

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“IL SENTIERO”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



**UNA VITA
PER UN SENTIERO DI LUCE
CAMMINANDO INSIEME VERSO L'ORIGINE**

***OPERA COMPLETA INTEGRALE
DODICI VOLUMI DAL 1980 AL 1995***

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA
PER
UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO
L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI 1980-1983
~ VOLUME I ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n° 5 – 59024 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via, via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuto per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano, la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che possa esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell’evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l’aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l’esempio, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l’esempio e l’amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!



CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuitivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento -mi disse- perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*”

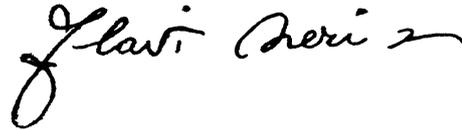
~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco, a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!



ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente* e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì *comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:
"È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo ma è Lui che vive dentro di me."

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- **IL MAESTRO**
- **LO ZIO FOSCO**
- **FRATELLO PICCOLO**
- **IL BAMBINO**
- **MAESTRO LUIGI**
- **KIRIA**
- **FRATELLO SAGGIO**
- **SORELLA CARITÀ**

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

IL MAESTRO

Sommario: scompare il dubbio – Fare la meditazione – *La ribellione e l'origine della vita* - La tenebra – La creazione della terra e del corpo – La sofferenza e l'evoluzione – Il posto di riposo – La superbia è rimasta.

La pace sia con voi.

Vedo qui anime che hanno il bisogno di avere delle parole di incoraggiamento. Vedo la curiosità che è allo stato primitivo di una Via luminosa, e disse il Padre: "La Luce sia." E la Luce fu. E così sia ora nelle vostre anime, sia ora nei vostri cuori. Rinnovate la sapienza interiore, rinnovate il vostro desiderio di amore; sia il cammino più giusto; che scompare il dubbio, scompaiano quelle frasi che sono incomprensibili nei vostri cuori.

Se avete l'animo che desidera apprendere, se avete l'animo che desidera conquistare lo spazio infinito che è stato dato in ognuno di voi, al momento della vostra creazione, siate allora saggi. In che maniera? Ognuno di voi basta faccia il piccolo sforzo della meditazione interiore; ognuno di voi basta che si racchiuda e si estranei dal mondo, questa grande confusione che opprime e disfa le persone e le anime più pure. Siate voi i rinnovatori.

Io ringrazio i nuovi venuti, li abbraccio e do loro la Mia forza vibrante, li circondo della Mia protezione purché il loro animo sia puro e distensivo, sia pieno della consapevolezza per cui sono venuti; scompare quel dubbio che distrugge l'anima e la Pace sia in ognuno di voi.

All'inizio di quella che fu tutta l'origine della vita, molti piccoli atomi che si ribellarono e si distaccarono dalla Legge divina, si unirono e dissero: "Abbiamo una nostra luce; se noi ci uniamo, possiamo essere i padroni dell'universo, possiamo essere un dio..." e così fecero.

Molte scintille favillari uscirono dalla grande Luce, si distaccarono unite e si posero alla sinistra del Padre e ne fecero un fascio enorme, senza rendersi conto che erano, sì luminosi, ma perché erano illuminati da quella Luce che era divina.

Una volta staccati persero le loro proprietà. Quando voi accendete un carbone, ha la luce e piano piano si consuma e ne rimane solo la parte meno importante. Per riaccendersi deve trovare un calore maggiore di quello che aveva.

Loro non capirono questa grande importanza. Si sentirono a poco a poco spenti ed il loro splendore si ritrovò in nulla, in umile miseria, si ritrovò nella tenebra più oscura. Ecco perché esiste la parte disfatrice, e oggi, ancora dopo millenni, se ne sentono le conseguenze.

Quando ritrovarono, a poco a poco, l'uso della ragione, inginocchiati, a Dio chiesero perdono, però non tutti. Allora il Padre, che era grande e soffriva per la mancanza di questi figli, dette a loro la prova sublime e ridonò quella vita terrena, ché a poco a poco dovevano loro stessi riconquistare quella che un giorno occorrerà per tornare alla vita divina.

Il Padre disse: "Sia la Luce." E la Luce fu. Creò il mondo e le stelle.

Questi piccoli atomi oscuri, nati nella forma assai peggiore, ma col pentimento più grande nel cuore, ebbero in dono un corpo che doveva soffrire per loro. Il loro piccolo atomo

era racchiuso in questa parte di materia che doveva camminare per i millenni.

Ecco che questi atomi - che erano le anime - erano prigionieri dei propri istinti, delle proprie manchevolezze, del proprio orgoglio, delle proprie cattiverie e della propria superbia. Erano però distaccati e si agitavano su questa massa terrena.

Molti rinunciarono a questo, ed il Padre, impietosito, lasciava che ogni giorno il sole sorgesse e ci fosse come una voce che li chiamava: "Figlio, torna a Me."

Capirono, a poco a poco, che dovevano soffrire e riconquistare il loro posto dell'origine con le umiliazioni e la sofferenza. Allora ognuno scelse il proprio destino - che viene chiamato karma - e in base alle proprie forze scelse le sue penitenze.

Il Padre li accarezzò, promise loro che avrebbero avuto aiuto nei momenti di disperazione se non avessero saputo assumere la prova che avevano scelto, e fu loro vicino.

Acquistarono, a poco a poco, l'intelligenza, e quando queste piccole prove finivano con il passaggio della vita terrena, trovavano il posto di riposo e loro stessi potevano conoscere il bene ed il male e rendersi conto di quello che nella vita avevano saputo raggiungere.

Oh, meravigliosa meta! E una volta in questo riposo, anime di Luce andavano lì a ristorarli, a rincorarli, a dar loro coraggio. Appena avevano riacquisito quella forza abbastanza sufficiente per ricominciare un nuovo ciclo, si sceglievano un nuovo karma per ritornare sulla terra e poter riconquistare ancora una piccola scintilla di Luce.

Così c'è un mondo che vibra, un mondo che soffre, un mondo che si agita per colpa del proprio istinto, che è rimasto ancora di superbia, che è rimasto ancora, in molti, all'istinto dell'origine. Non hanno saputo apprendere, e la solitudine invade ancora l'essere umano, e cosa cerca? Cerca le soddisfazioni terrene. Credono di aver trovato una grande soddisfazione che interiormente non conoscono; interiormente non sanno capire che la soddisfazione e la pace interiore, le troveranno solamente nella pace divina.

Fu così che l'uomo, a poco a poco, cominciò a capire ed a comprendere ed a rendersi utile per il prossimo. *Ma le nuove forze che giungono ancora da quello spazio oscuro, portano queste grandi miserie sulla vita terrena, fino al punto di deludere anche le anime più pure.* Stanno cercando quella che fu all'origine, la confusione e la conquista del proprio sé.

Ad ogni passaggio umano il ciclo si ripete.

Ora devo andare, è stato interrotto un qualcosa. [c'è stata mancanza di attenzione e concentrazione]

Sia la pace in tutti voi.



FRATELLO PICCOLO

Sommario: la donna ed il suo ruolo – Maria fu il primo Tempio a gloria di Dio; Giuseppe fu il primo Papa.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, scenda la Pace Onnipotente in ognuno di voi.

Dovete essere più attenti, la prossima volta dovete cercare di non fare molta confusione. Sapete bene come avviene questo contatto: bastano dei piccoli rumori di un fratello che guidi, basta una sola registrazione e dopo potete rifarle con calma, non allontanare questa serata che era bellissima, anche perché era destinata a diverse persone, a diversi fratelli...

E così il Padre creò l'uomo e la donna, e diede alla donna quella grande missione che è di guida sulla terra. È importante il ruolo della donna: la donna dà la vita; la donna educa; la donna ha il simbolo più grande che il Padre abbia potuto dare sulla terra.

Si dice che la Chiesa è nata con Pietro, ma il primo, grande, immenso Tempio a gloria di Dio... il primo Tempio, è stata la donna: Maria; e Giuseppe ne fu il primo Papa, ne fu il primo ad avere questa grande missione.

Sono a voi stasera, felice; sono qui per portarvi la mia parola. Qui ci sono parenti ed amici che hanno desiderio di comunicare con voi. Sono felice di vedere dei fratelli nuovi.

Volete farmi qualche domanda? Sono felice di rispondervi, è il desiderio di tutte noi Entità.

Quando ci presentiamo, vi diamo la nostra parola. Con quanto amore noi giungiamo a voi! E voi, felici, ve ne andate per la via, e questa gioia noi la raccogliamo e fate un bene anche a noi. Siamo legati dalla stessa catena.

(vengono fatte domande personali e dopo l'Entità va via)

SANTA CHIARA

Sommario: le prove – L'accettazione – La fede – Affidarsi al Padre - Il perdono è il più grosso sacrificio che l'uomo può offrire a Dio.

...non pensare mai, devi avere fede. Questa cosa che ti è capitata devi accettarla con l'amore più grande, come una prova, anche se era una prova a te non destinata. Ma sai che le prove che ci vengono date in aggiunta, hanno maggiore valore? Pensa, per portarti un piccolo, modesto esempio, chi sceglie di avere le sue poche ore di giorno lavorato, attende la sera la

sua ora per arrivare a fare festa e dire che il suo giorno è finito, e che la sua prova giornaliera l'ha raggiunta.

Pensa figlio, ti è stato dato un po' di peso in più; tuo malgrado l'hai accettato, hai continuato ad avere la tua fede. Per questo sarai premiato maggiormente, basta che ognuno, e vale per tutti... qualsiasi cosa vi succeda nella vita accettatela, anche se tante volte dite che non è giusto.

Anche il Figlio del Padre non era giusto che morisse sulla croce, ma seppe accettare, seppe dare. Voi tutti dovete accettare, giorno per giorno, queste prove che avete scelto e tutte quelle che vi vengono date dal libero arbitrio di tante persone. Dovete essere molto sereni e dire: "Io sono nelle mani del Padre, Lui non mi può ingannare, Lui non mi può abbandonare."

Tutti allora dovrete dire: "*Oh, Signore mio, eccomi a Te. Ti offro le mie miserie giorno per giorno; pensa Tu a guidarmi e dammi quella forza necessaria per poter camminare in questa vita, affinché io possa ritrovarTi nella Luce più grande.*"

Allora, quelle che sono state le prove, anche le più disperate, diventeranno solo niente. Ti accorgerai che è niente di fronte all'Amore divino.

Io ho saputo sacrificare il mio orgoglio, anch'io ho saputo sacrificare il mio amore. Tutto tornerà, piano, piano; quello che io posso dirti, è che Chiara ti saluta, ti aiuta, ti abbraccia, è con te, vicina, e sono vicina a tutti voi fratelli.

Siate benedetti, io starò qui con voi e do il posto ad un fratellino che è qui che attende, aspetta.

(un fratello ringrazia Chiara e lei aggiunge qualcosa)

Tu sii benedetto, figlio e fratello, però ricorda che *il perdono è il più grande sacrificio che l'uomo può offrire a Dio*. Sii imitatore di Cristo, Lui perdonò e disse: "*O Signore, perdona loro, non sanno quello che fanno.*"

Se non saprai perdonare, non avrai, purtroppo, quelle grazie o le avrai in ritardo. Vivi con amore e serenità. Volete ancora farmi una domanda?

- Tu dici che bisogna sempre perdonare; è giusto nel mio caso?

"È sempre giusto quando si tratta di perdonare, è alla base di tutta l'evoluzione. Se non saprai perdonare, come farai a trovare l'equilibrio nella vita? Ti è necessario. Se qualcuno ti fa del male, allontanalo con amore e perdono, ma allontanalo; sappi però perdonare."

ENTITÀ AMICA di una persona presente

Sommario: com'è la dimensione dove lei vive - Le forme pensiero - Il compito delle Entità.

Bisogna avere una cognizione più precisa, riguardo a dove noi ci troviamo. Stasera era stata incominciata una bella lezione, continuerà in un momento più opportuno. Sapeste però quanto è bello!

Si vive nella dimensione di una Pace assoluta. Quassù non regna niente di quello che può essere il terreno. Ci sono svariati strati, si vive in un campo dove ognuno fa il proprio dovere aiutandosi l'uno con l'altro.

Siamo forma pensiero: come piccole luci ci incrociamo e ci aiutiamo.

C'è una dimensione, dove io vivo: i colori sono quelli dell'arcobaleno. Non è mai notte. Io vedo sempre qui, riposato, questi colori nell'infinito, che non ha fine, non ha tempo.

Il solo pensiero che vive ora è quello di amare e fare del bene a chi ne ha bisogno. La mia dimensione è questa.

Poi ci sono dimensioni inferiori, dove si trovano anime che attendono di essere aiutate, e noi abbiamo la facoltà di andare a trovarle, e camminare in mezzo a loro senza che nessuno ci possa fare del male.

Ho il permesso di stare ancora un po'. Mi hanno dato questo attimo per spiegarti.

Abbiamo il compito di portare la nostra parola alle anime che hanno bisogno, dopo di che cerchiamo di introdurre in un Mezzo, in queste Cerchie, dove il compito sta dalla vostra parte, per far loro capire la realtà di come sono rimasti attaccati alla terra. Anche noi però siamo guidati da piani superiori, per cui avendo sempre la forza e la Guida possiamo andare in campi e piani inferiori.

Ognuno di voi ha le Guide che sono della stessa evoluzione, fino a quando non arriveremo tutti al piano della Conoscenza. Tu sai quanta fatica dovremo fare, però quello che ti avevo insegnato e detto, era vero, altrimenti non sarei qui.

Uno dei presenti chiede:

- Io avrei un desiderio, vorrei fare lo sdoppiamento fra il corpo e l'anima. Ho provato tre volte e non sono riuscita.

“Non ti provare più, perché rischi di perdere la vita. Questi fatti avvengono con la preghiera ed una vita retta; e quando dovrà avvenire non è una cosa che si impara con l'esercizio, ma un dono che viene dall'Alto.”

IL BAMBINO

ESSER PRESI PER LA MANO

Alfin dovea giunger ancor questa sera mia,
che tra voi io porto la mia parola
e sto in allegra compagnia.

che da Dio io vengo ora.
Le Sue Vibrazioni, che a voi dono,
sono un pegno d'amor, ché Lui vi ama e vi
adora.

Pace a voi, fratelli miei,

Oh, quanto è bello il figlio che a Lui
avvicinato era,
e chiamato ancor a Lui, consolato avea.
E quando camminava nella strada sua,
quel sorriso, quell'amor divino,
avea trovato ancora.

Felice era allor quell'ora mia,
che tanto amor,
che io camminavo con voi allora,
vi consigliavo, insieme per la via
e vi dedicavo la mia piccola ora.

Oh, quante volte a voi insieme in
preghiera,
sono stato ancor quella sera
che era diventata mia;
e quanto ancor dovevo sudar per quei
fratelli miei,
che per la via avean preso quella strada
torta,
che li portava nella confusione piena.
E giungea sempre insieme quella sera
e non avea mai a nessun risposta.

Perché, si domandava,
io debbo camminare ancor
per quella strada che non è mia?

Io cercavo di suggerirti ora,
che quella strada che non credevi tua,
tu l'avevi scelta allora,
e per karma tuo, tu ne cammini e ne sei
fatta tua.

E allora sorridi e vai per la tua via,
e accetta in silenzio la tua ora;
e con silenzio e respiro piano,
se tu sentirai qualcuno che ti prende per la
mano;
allor son giunto io, che ti parlo,
ti consiglio e ti accompagno per quella via
che non credevi tua.

Eppur era buia e stretta quella via.
Oh, quanta sofferenza - tu dicevi ancora -
ho trovato sì per questa mia disgraziata
via.
Oh, me meschino, quanto soffro ancora!

E io, che ti parlavo piano,
dicevo a te, tenendoti per mano:
Taci, taci fratello mio,
tu non sai che in questa strada tua,
che è torta e pien di spine allora,
alla fine troverai quella luce che ti
invaderà ancora:
non è, ma ne farai tua.
Non l'hai comprata, ma l'hai sofferta
allora!

Dirai allor:
"Ho conquistato quella Luce mia,
e benedetta sia quella strana via
che era torta e pien di spine allora!"
"L'ho persa, e non mi giro per la via,
perché giunta è la mia ora:
ora cammino per questa nuova mia via,
perché quella luce piena che m'invade ora,
cammino felice in questa nuova mia via."

E allora sorridendo, io ti ho lasciato allora,
e ti ho visto camminare in quella luce
diventata tua.
Son tornato allegro, e girandomi ancora
ho sorriso piangendo, e ho detto a te,
fratello mio:
"Hai visto, ti ho tenuto per la mano;
allor dovrai fare quel che ho fatto io."

Arrivato a un punto che lo sa solo Iddio,
torna indietro e dai la tua mano
a chi dovrà percorrere quella stessa strada
tua,
che anche lui dovrà dir

che è buia e stretta e pien di spine ancora;
e tu sorriderai, ma piangerai allora
dicendo:

“Quanto ho sofferto anch’io, un giorno per
quella via!

Su, su fratello,
vien con me che ti accompagno io:
troverai me e l’Amor di Dio.”

E allor dovrai dir, piano piano:
“Benedetto è Colui
che mi ha dato quel giorno, quella mano.”

Pace e amor io vi ho donato

e vi dono questa sera,
e vi prometto ancora che vi darò quella
mano mia,
e vi accompagnerò per la vostra via,
e giungerete ancor nella vostra dimora
con un cuore leggero e pieno di luce e di
amor.

Allora dite piano:
“O Signor, benedetto è colui
che mi ha dato quella mano.”

E io di nascosto lì, in un cantuccino mio,
accanto a voi, prego anch’io.

SANTA CHIARA

IL PERDONO È IL PIÙ GROSSO
SACRIFICIO
CHE L’UOMO PUÒ OFFRIRE A DIO

IL MAESTRO

Sommario: siamo pronti a divulgare la Parola, ma alcuni di noi sono a volte indecisi e traballanti – Il Padre non è mai stato indeciso verso di noi – Dobbiamo avere fede e scacciare i dubbi che ci bloccano – Rendiamoci conto che la prova più grande è che noi siamo – Dobbiamo essere svegli, pronti e vicini per trovare la vera ragione della nostra vita, e per trovare la vita.

È con tristezza e con infinita gioia: questi due modi ben diversi ma pieni taluni di gioia grande perché vi vedo, perché siete pronti a divulgare la Parola, siete pronti ad offrirvi volontari quali apostoli di misericordia divina.

L'altra parte di voi, e questo per Me certamente non è gioia, è quando vi vedo distratti come questa sera. Alcuni di voi non hanno i pensieri ben fermi, ed allora Io li invito a concentrarsi, perché come sono ora, sono nella vita normale della loro esistenza. Io vi ho visto molte volte indecisi, vi ho visto molte volte traballare, proprio quasi fermarvi, con tanti perché, che sono per voi inesistenti; vi ho visto molte volte nella vostra indecisione, senza pensare che Noi vi eravamo di guida e questa era già una grande consolazione. Questo pensiero solo basta per muovere l'intero universo! Oh... la parola *misericordia* è tanto grande! *Fu forse indeciso il Padre quando vi aiutò nei primi attimi della vostra vita evolutiva?* No certo! Offrì proprio Se stesso e tutte le Sue forze furono grandi, perché avvolse ognuno di voi, poiché ognuno di voi allora, *fu!*

Oh, grande misericordia! Egli vi donò il primo soffio della vita, che fu vita evolutiva, fu vita di una nuova resurrezione, riscattati ormai da quello che era il vostro male. Riscattati ormai, voi eravate liberi ed incominciava la vostra piccola ascesa, lenta ma sicura, perché ognuno di voi aveva avuto quel soffio divino. Ma tutt'oggi, molti di voi camminano ancora con quell'angoscia nel cuore, quel dubbio che distrugge e che non è per niente comodo per la vita evolutiva. Ecco perché fu detto di avere *fede*; questa parola che ognuno di noi non si stancherà mai di ripetere al vostro cuore, voi l'avete. Voi dite: "La prova e poi avremo fede". No! La prova l'avete già avuta, basta vedere. Guardatevi davanti anche ad un piccolo specchio, *potete vedere la vostra immagine ed è già una prova grande della vostra esistenza, è già una prova grande della vostra vita che è viva, indiscutibile, inaccessibile ad ogni palpito estraneo e ad ogni tentazione violenta.*

Voi penserete che non sia inaccessibile, perché molti fratelli vengono ancora sorpresi dalle forze del male, ma l'essere umano non è accorto, si trastulla nei suoi dubbi, si trastulla nella propria perfidia, perché è perfidia pensare "esiste o non esiste?", volere la prova e l'altra prova.

La prova più grande è che voi siete! La prova più grande sono i vostri sentimenti, le vostre percezioni, anche se volete mettere in dubbio queste manifestazioni che sono piene di Amore, che in ognuno di voi lasciano quella gioia grande quando uscite da questa dimora e vi accompagna nelle vostre giornate, e che vi lascia quando il dubbio sopraggiunge, quando la

tentazione, che è prova della vostra evoluzione, carpisce quella che è la vostra fede, e vi ferma e vi inchioda davanti a mille perplessità.

Ecco dove Io soffro, ecco dove Io vi vedo, e nell'attimo stesso Io piango e corro a voi più vicino e vi reggo, affinché questa tentazione non v'invada completamente.

Ahimè... quanti, quanti, quanti sono i chiamati e quanti pochi gli eletti! Io grido nello spazio: "Anime benedette, correte verso la Luce! Anime benedette, correte verso questo richiamo, affinché sentiate consolazione e gioia!"

I vostri affanni finiranno, le vostre perplessità non saranno più tali, ma saranno solamente gioia divina! Oh, non venite stanchi qui, non venite qui stanchi, ma venite desiderosi perché qui voi trovate il ristoro e quel cibo che vi nutre spiritualmente, quel cibo che vi incammina verso la grande, immensa Luce... invece vi perdetevi! *Non vi addormentate nel vostro io, siate svegli, siate pronti!* Oh, siate sempre, sempre vigili, perché con l'essere vigili vi sazierete di tanta armonia ed allora *troverete la vera ragione della vostra vita e capirete finalmente che la vera Vita è là, dove non si mangia, poiché il cibo è la Luce!* Allora conoscerete che la vera Vita è là, dove nessuno beve, poiché è già dissetato; conoscerete che la vera Vita è là perché è armonia, armonia e armonia!

La pace sia con voi.



ASTRA

Sommario: chiedere con fede – Il Traguardo è unico – Pregare per la terra e per l'umanità – Non siamo falsi.

Figli della terra, siate benedetti! Figli della terra, noi vi portiamo i nostri saluti, i nostri abbracci e la nostra benedizione. Siate sereni nel vostro intimo, siate sereni nel vostro modo di vita. Oh, cari, cari fratelli, ecco, noi siamo qui, sempre con voi! Così poco ci ricordate, così poco chiedete! Invece noi vi diciamo: "Chiedete, chiedete... vi sarà dato! Ma ad una sola condizione: chiedete con fede."

Eccoci qui, tutti riuniti... siamo tanti, tanti! Noi siamo parte della vostra evoluzione perché il traguardo è unico, perché qui... qui... è qui che dovete arrivare! È qui che noi vi aspettiamo con ansia; è da qui che giungono forze immense a voi, per portare questa pace immensa, per portare questa Luce che invade.

Eccoci, siate contenti, siate felici e soprattutto sereni, perché questo vostro passaggio non è poi così triste come voi pensate; in ognuno di voi sorgono tante, tante perplessità.

Noi siamo qui per chiedere una grazia a voi: di pregare, di pregare, di pregare, affinché tante catastrofi non avvengano più. Quanti figli tornano all'origine per incominciare daccapo il loro calvario! *Pregate, affinché questo mondo non vada in rovina; pregate per i vostri figli che*

dovranno nascere; pregate per i vostri fratelli, per i vostri genitori, affinché tutti si ravvedano e siate uniti in quest'abbraccio d'Amore.

Purtroppo molti disastri accadranno ancora, ma l'essere umano, se vuole, può fare pensieri di armonia, può fare pensieri d'amore al Padre affinché Lui solo col Suo braccio, fermi queste invasioni di cattiveria e rinnovi tutto in uno slancio d'amore, e faccia sì che molti disastri si fermino.

Ecco quello che Io vi chiedo: *siate uniti con noi nella preghiera, siate uniti con noi.*

È stato detto di dialogare, è stato parlato di armonizzare, è stato parlato di donare: fatelo senza indecisione, fatelo con amore vostro interiore, ma con amore vero, non superficiale, ed allora voi potrete vedere realizzarsi anche i vostri sogni terreni.

Le vostre ispirazioni sono già pronte, precise, pronte per cominciare le vostre missioni terrene. *Non le bloccate con falsi sorrisi, con falsi pensieri, con amori che non sono tali, ma solo apparenza. Siate umili e siate veri; veri, veri ed umili!*

Astra vi saluta. Siamo con voi sempre... sempre!

La pace sia con voi, sempre... sempre!

IL MAESTRO

**LA VERA VITA È LÀ DOVE NON SI MANGIA,
POICHÉ IL CIBO È LA LUCE!**

IL BAMBINO

FEDE

O anima mia, dolorante e sola,
oh, quanto amaro è il calice da me bevuto,
versato sì in quell'ora mia!

Tormentata era, penosa, piangente l'anima
mia,
straziata dal dolor,
che tanti infangano invano questa parola
che si disperde nel vento allora.

Trovato sì, o fede, fede amara,
vede, vede che non conosce ancora quella
parola sua,
non la distingue, bella e facile a dir,
che sulle labbra ognuno sa pronunciare
ancora.

Fede, breve, schiacciante, dolce, sonante
e ripetuta dolcemente, può sembrare un
canto che
sì, è piacere e che mai ti addolora.

La fede, oh, la fede! risonante sì
nell'anima mia,
è però parola vaga.
Io vedo in te, non più la poesia:
guardandomi appieno, tutte queste mie
parole
ti potean sembrare tanto sole.

Io vedo, non più fede ma delitto in questa,
commesso tante volte allora, nascosta sì la
mia ombra
dietro a questa tanto piccola parola.

Fede, fede, io ripeto, tu sei grande tanto
ancora,
ma sbagliando, vergognando,
il mio cuore si rifugia dietro a questa,
che tanto piccola diventava allora,
ed io, chiuso dietro a quella,
gridavo vergognando:
"Oh, fede, fatti grande ora,
affinché dietro nascondermi io possa
allora!"

Oh, quanto male che io ho fatto sulla terra
mia,
e dietro questa mia parola,
trastullandomi in questa sola,
io l'ho nascosta in una breve poesia.

Fede... fede... fede... fede schiacciante,
inchiodante sì in quella croce allora,
e morto era su quella croce allora,
ma Lui, veramente aveva Fede!

Oh, quanti, quanti mormorando ora,
gridano al pianto:
"Fede mia, non ti ho mai conosciuto
ancora,
e ritrovandoti sola ora,
come sorella ti abbraccio per la via."

Oh, tu fossi un bastone ora,
appoggiandomi, camminerei lentamente
con te, fede, accanto;
io troverei qui, nella mia via,
la pace perduta, e ritrovar non so ancora,
quella voce mia.

IL MAESTRO

Sommario: da tempo, il Maestro ci aspettava – Riceveremo un premio.

È una grande gioia vedervi, consigliarvi, avervi vicino, qui con Me. Oh, ma non solo questo: da tempo Io vi aspetto, perché la vostra volontà sia premiata dopo tanti desideri di conoscere un mondo a voi sconosciuto, *ma che fu il vostro mondo*. Per i vostri desideri del sapere, affinché la vostra evoluzione sia sempre più ampia, sia sempre più evoluta, voi sarete premiati.

Ecco, Io vi saluto e la grande Luce scenda sopra di voi, affinché vi purifichi, affinché la vostra mente sia sempre più vicina all'Alto.

Ecco, la pace sia con voi.



IL MAESTRO

Sommario: La nostra richiesta di evoluzione – Non siamo qui presenti a caso – Legami antichi ci uniscono – Siamo fortunati perché un po' i prescelti – Ci siamo un poco evoluti – La nostra intelligenza crescerà con l'evoluzione - Troveremo ancora ostacoli molto duri – Dovremo rimanere uniti.

C'è stata la chiamata della Luce ed essi sono corsi come attratti da questa grande Forza, da questa grande calamita, da questo fascio enorme di richiamo che vi avvolge, vi consola, vi abbraccia calorosamente. Nulla si disperde, tutto è pronto perché tutto è segnato, tutto è pronto e per questo Io dico a voi, grazie.

Oh, se voi vi rendeste conto di quella che è stata l'evoluzione, se vi rendeste conto... mai è stata così impegnata la vostra vita!

Io vi conosco ad uno ad uno, ho visto l'inizio di questa vostra evoluzione: piccoli mostriciattoli, vi siete aggrappati a Me, non per chiedere il cibo, vi siete aggrappati a Me perché avete chiesto l'evoluzione. Ho visto i vostri primi passi, i vostri vagiti, le vostre preoccupazioni iniziali, ma con grande, grande forza per riuscire.

Non dovete divagare con la mente se volete che la trasmissione sia chiara, sia limpida, altrimenti zoppicherà come zoppicano i vostri pensieri. Pensate al Padre, che vi dia la Luce, e cercate di vuotare la vostra mente. Siate uniti, con l'animo leggero, animo disteso e uniti, soprattutto vuoti. Io vedo: chi vuole il fratello, chi desidera il figlio; se non siete uniti con la mente, non verrà nessuno. Lasciatevi guidare da noi.

Ecco, che strana coincidenza, oppure uno strano libero arbitrio, oppure visioni dovute al caso... no, tutto era segnato, in quest'ora, tutto era segnato da molto, molto tempo. Mi riferisco al vostro tempo *poiché per noi tutto è presente*. Non è a caso, ripeto, che voi siate qui: *già nel lontano vostro tempo avete deciso di riunirvi, avete deciso di aiutarvi nella vostra evoluzione, avete deciso di camminare passo passo*. Oh, quanta gioia Io ho nel cuore nel vedere un proposito così per ora ben riuscito, con tanta, tanta attenzione! Cercate che questo proposito non finisca mai.

Come si può spiegare il perché vi conoscete, il perché c'è attrazione fisica di amicizia l'uno verso l'altro? *Fin dai lontani tempi della vostra origine, vi siete avvicinati l'uno all'altro quasi per la curiosità di vedere tra di voi chi soffriva di più; ma questo non fu così, voi siete stati all'inizio legati da un legame finissimo che si chiama vita, vita astrale e vita spirituale e terrena. Chi è più compreso o meno compreso, questo non ha importanza, ma lo scopo è che voi siete, lo scopo è che voi andate avanti con molta lentezza, con molta fatica. Ecco però, Io dico a voi che - come ho già detto ad altri fratelli - voi siete fortunati, siete un po' i prescelti, altrimenti non sareste qui ora.*

Non voglio peccare di presunzione, ma vi dico che ognuno di voi ha già fatto un lento cammino, ma di sicuro effetto, di sicuro passo evolutivo. Ecco, allora vi siete ritrovati.

Chi vi poteva guidare nel momento giusto? Qualcuno penserà: *perché non ci siamo ritrovati prima?* Ma perché ancora non era giunto il momento, ed a vostra significativa

captazione eccoMi allora a voi per darvi il coraggio e la forza necessari, poiché nel vostro cammino troverete ostacoli molto, molto duri, ma vi saranno dati come prova sublime, come prova di sicuro effetto.

Non potete dire allora “non lo sapevo”. Siate forti, siate coraggiosi, *soprattutto siate umili*. Questa è la cosa che Io non mi stancherò mai di dirvi.

Voi non siete anime gemelle, ad eccezione di qualcuna, ma eravate già fin dall'inizio, nella vostra prima vita, uniti.

In che maniera eravate uniti vagando nello spazio? Cercando di trovare appoggio l'uno nell'altro. Non conoscevate i vestiti o le scarpe ma conoscevate la Luce che vi doveva un giorno circondare l'anima; ed avete vagato fin da quei primi inizi, insieme, cercando solo un appoggio semplicemente selvaggio.

Non c'era evoluzione, non c'era comprensione, intelligenza scarsissima, perché l'intelligenza o quella che è per voi la materia che è nella vostra testa, *si apre sempre di più secondo la vostra evoluzione*. Ecco, allora avete deciso di camminare affiancandovi insieme, così come un branco di ciechi che cammina per trovare un giaciglio. Questo era un po' il vero inizio della vostra vita.

A poco a poco, tramite le vostre incarnazioni avete raggiunto quella che è la cosa essenziale della spiritualità: potrei dire che siete nel giusto. Non ci saranno mali esteriori che vi porteranno via da Me, ma ci sarà molta, molta confusione fino a portare in mezzo a voi disarmonia apparente, ma non è così. Perché non è così? Perché ormai avete già superato quella fase critica, avete già superato i primi scogli, la vostra vita; non vi resta che camminare tranquilli.

Avete avuto molte vite: a poco a poco migliorate sempre di più e siete arrivati a questa vostra vita che è piena di comprensione. Da noi imparate ad essere uniti.

Avrei desiderio di avere delle domande da parte vostra, parlate pure.

- Posso tornare ancora nello stato d'animo dei ventuno anni?

“Il tuo stato d'animo non può tornare come a ventuno anni, perché tu faresti una involuzione. Il tuo stato d'animo deve essere superiore a quello che era a ventuno anni, devi andare avanti.”

- La strada che abbiamo intrapreso, secondo Te, è giusta? Facciamo bene o no?

“Certo che è giusta; non vi ho forse detto che non siete qui a caso? Non vi ho forse detto che siete sulla via dell'evoluzione?”

Roberto: bastano le buone intenzioni o dobbiamo anche agire cercando di fare del bene, e come?

“Tu devi cercare di essere buono: perdona chi ti offende e basta, ma prega.”

Carla: è importante andare a Messa ed avvicinarsi ai Sacramenti?

“È importante essere vicino a Dio.”

- Quindi, anche indipendentemente dal luogo, vuoi dire, non importa la chiesa.

“La chiesa è una cosa simbolica, come sono simboliche la figura del Cristo e le figure dei Santi.”

IL MAESTRO

- E le visite al cimitero?

“Tu vai a vedere solo delle ossa o dei pensieri passati. Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; oppure tu pensi, andando al cimitero, di trovare lì il tuo caro? Come puoi pensare che un’anima sia racchiusa in quattro pezzetti di legno?”

INSEGNAMENTO PER PREGARE:

Per imparare a pregare guarda il sole e dì:

“Signore, illumina la mia via, illuminami, affinché io possa comprendere, e di più, la Tua Bontà.

La preghiera si fa solamente volgendo gli occhi verso la Luce e parlando al Signore.”

Carla: si dovrebbe andare di più in chiesa?

“Tutti dovrebbero andare di più in chiesa, non perché è la chiesa ma perché pregando ci si avvicina a Dio.”

Graziella: chi ha pensato poco a Dio ma ha agito come se fosse cristiano, troverà comprensione presso Dio?

“Ma tu sei cristiana! Vai per la strada, alza gli occhi a Dio, parlaGli, pregaLo come sai. Non importa andare in chiesa, *l’altare di Dio è dove vuoi, come vuoi, all’ora che vuoi. In qualsiasi attimo tu Lo trovi, perché è con te, dentro di te. Tu Lo chiami e Lui c’è, tu Lo guardi e Lui c’è, tu parli e Lui c’è! La comprensione c’è dall’attimo che tu hai preso il corpo.*”

Carla: io vorrei sapere se i nostri morti ci vedono e se soffrono per noi o sono contenti, e se ci possono aiutare in certi momenti particolari.

“I tuoi morti, sono costì che ti accarezzano, ti abbracciano, ti baciano, ti confortano, ti danno gioia perché sono felici nel vederti qui, *perché qui si trasforma la vita di un essere umano che trova il coraggio di andare avanti con una fede maggiore.* Se ti vedono? Ma sono loro che ti hanno portato qui, sono loro che ti hanno consigliato, sono loro che ti parlano, sono loro che ti suggeriscono, sono loro, che soprattutto, ti aiutano nei momenti di maggiore bisogno. Se in una delle domande non è stata data una chiara risposta, rifate la domanda.”

Graziella: sì, io volevo proprio chiarire che non mi riferivo a me...

“Avevo visto.”

Graziella: ho una parente che per conto mio agisce bene, però lei lo fa con fede sociale più che cristiana, ma aiuta il fratello come farebbe S. Francesco... io credo che Dio ne terrà conto.

“Non so distinguere fra il bene cristiano o il bene umano o il bene sociale, qui non siamo in seno ad un partito. Il Signore ha detto che qualsiasi cosa farete ad un fratello, lo farete a Me e dice:

“Quando mai io Ti ho aiutato, o Signore?”

IL MAESTRO

“Quando hai dato un bicchiere di acqua ad uno dei tuoi simili, lo hai dato a Me; quando hai dato un pezzo di pane ai tuoi simili, lo hai dato a Me.”

Graziella: cosa ci dici a proposito delle registrazioni, si fa bene?

“Certo, certo! Basta non invocare, basta non chiamare.”

Carla: ho dei parenti che mi sono contro...

“Non li guardare male, fai loro un sorriso. *L'amore è alla base di tutte le più grandi evoluzioni.* Se non c'è amore, non c'è evoluzione. Non puoi avere il pane se ti manca la farina per farlo. Tu metti la farina del sorriso ed avrai in premio il pane.”

Carla: quindi bisogna perdonare.

“Sempre, se vuoi ricevere.”

Carla: non bisogna essere vendicativi?

“Mai!”

La pace sia con voi.



IL MAESTRO

FIN DAI LONTANI TEMPI DELLA
VOSTRA ORIGINE, VI SIETE
AVVICINATI L'UNO ALL'ALTRO.

IL MAESTRO

Sommario: augurio di pace – Cercando la Verità, inizierà la nostra vera Vita – Il Maestro promette di accompagnarci sempre – Incitamento ad essere uniti.

A voi tutti, la pace sia nella vostra anima e nel vostro cuore. Regni sempre la benedizione del Padre che vi accompagna ovunque, sempre. Sia con voi, nel vostro lungo cammino di questa via, una Gioia grande che vi accarezza; sia sempre con voi l'Amore che vi fortifica; sia sempre con voi la Luce che vi illumina.

Ecco, ringrazio i principali fratelli di questa dimora che con tanto amore cercano la Verità, che è l'inizio della Vita. Voi tutti cercate la Verità, perché nella Verità comincerà la vostra vera Vita.

Prometto che vi accompagnerò sempre, e insieme a voi tutti i fratelli che faranno parte di questo Cenacolo. Siate uniti con lealtà, sincerità, e soprattutto con amore disinteressato. Io vi porto la Mia Benedizione, e quest'Amore che regna nel vostro cuore, vi leghi maggiormente fino al giorno della grande, grande Unione con la grande Luce!

La pace sia con voi.



IL BAMBINO

DOLORE DI UN PADRE

Stanco era, ed assetato e solo,
e sul bastone si reggea appena.
Invocar aiuto lui potea, e nessuno ancora
lo reggea in quella strada buia.

Stanco, e ormai giunta la sera,
dove potea mai riposar la sua chioma
bianca,
se nessuno ancora più lo sentia?
Amar, amar che lui sentiva ora,
e perché tanto, tanto avvilito era e pensava
allora,
in quella triste sera,

a un tempo passato che più nessuno lo
sentia?

Rimpiangeva quel tempo suo, e adorar
quella creatura
che tanto, tanto amava e la voleva sua.
Accarezzava nei suoi sogni quelle chiome
brune,
eppur non si faceva sentir,
per non aver tanta, tanta consolazione,
oppur tanta commiserazione.

Non voleva farsi compatire allora:

meglio nascondersi o viaggiar lontano,
 che avere una smorfia sua!
 Oh, quanto dovea patire allora!
 Solo, affaticato, al suo bastone si
 arreggeva allora.
 Il giaciglio era lì, pronto per quella notte
 buia.

Ahimé ... e guardando allor le stelle
 che gli sembravan sempre più belle,
 chiese a quella che gli sembrava sua:
 “Abbi pietà di me e dell’anima mia”,
 soggiunse allora.
 Una lacrima, che veloce gli scorreva
 allora,
 trovò la forza di dir:
 “Ti amo ancora bambina mia,
 eppur non trovo tanta forza ora, di
 chiederti perdono,
 perché tarda è l’ora mia.”

“Più mi sentisti in quella veste tua;
 giovane e fragile eri allora ed io,
 io che non seppi amarti teneramente,
 mi nascosi fra tanta gente,
 eppur cercavo di ascoltar fra tutte, una
 parola mia,
 e non la sentii da nessuno allora,
 e lungo quella via, io mi sentii solo allora.
 Ma ad una lacrima che mi scendeva allora,
 gridai: dove sei bambina mia?”

Fragile e affaticato sono ora
 e non ti chiederò perdono,
 perché tanto male io ti feci allora:
 è giusto che io paghi ora quella colpa mia.
 Non seppi conoscer né te né l’ora mia,
 ma ti conosco ora perché sei figlia mia!

Teneramente ti porto nel cuore
 e cammino, stanco, per la mia via.
 Perdono non ti chiedo, perché sei figlia
 mia.

Il tuo cuor, che è tanto buono,
 ricambiami con una lacrima
 che allor versai per te e che era mia.
 E se un ricordo buono tu sai darmi ora,
 pensa, quella vita che tu hai ora, un giorno
 era mia.

Tu mi appartenevi allora e non fosti mia;
 mi appartieni ora e non ti conosco per mia.

Vago stanco, affaticato ora.
 In quelle notti buie ti penso,
 e il cuore mi consola ora
 di esser già giunto nella strada mia.
 Ma se un regalo ti dovessi fare ora,
 un fiore, un abbraccio e un bacio ti darei,
 insieme ad una lacrima mia.

Oh, queste parole amare in quest’ora sola!
 Io parlo per lui, che non ti può parlare
 per una cosa mia.
 Parlo per lui, perché nel suo cuore,
 che io conosco ora,
 posso dirti che tu sei sua.

E se l’inganno di quei tempi allora,
 non seppe cercarti allora,
 quale, quale, quale colpa aveva commesso
 allora
 per non sentirti sua?
 O forse la vergogna che si nascondeva
 allora?

Ma io dico a te che sei figlia sua:
 tante volte nei suoi sogni ti ha baciato
 allora,
 e per la via, accarezzandoti, ti faceva sua.

Non chiede perdono e non lo vuole
 ancora:
il perdono non si compra, ma si dona!
 E se il tuo cuore sa palpitare un poco,
 dagli la tua mano nel tuo pensiero,
 tanto bisogno, lui, ne ha ora!

Ma sia fatta la volontà tua,
ché tutto questo tu devi donarlo e non
comprarlo...
non si potrà mai!
Ma se un giorno tu sbagliassi, penseresti
allor:
“Quanta sofferenza ha provato lui,
che l’amor non seppe darti,
come non ti ha mai rubato ancora!”

È stanco, e cammina ora
per la sua strada stretta e buia,
e cerca invano un rifugio ed un corpo che
l’accetti ora.
Aspetta, stanco, una parola buona.

Io ti regalo il sorriso suo,

che tante volte ti ha donato assai,
e tu mai, mai hai ricambiato, mai, mai!

Quale fu la colpa sua,
di nascondersi la vergogna che avea nel
cuore?
E tu gli hai negato il tuo sorriso e un po’ di
amore,
che tanto lo cercava allora!

Se la stadera pesasse giusto ora,
non so se la vendetta che tu avevi nel
cuore,
fosse più piccola della sua vergogna
allora.

Ma quella lacrima che io ti dono ora,
è quella che lui versò per te, con tanto
amore!

IL BAMBINO

**IL PERDONO NON SI COMPRA,
MA SI DONA!**

IL MAESTRO

Sommario: chi sono, da dove vengo, dove vado – La vita – Le rinascite – L'intelligenza – L'evoluzione – La creazione – Il respiro – Il rimorso – La nostra unione con Dio.

Io ero, io sono; da dove vengo, dove vado. Sono parole comuni, parole iniziatiche che ogni anima dovrebbe imprimerse nella mente, e ripetere a se stessa questa domanda: “*Chi sono, da dove vengo, dove vado.*”

- Era allora come ora è.
- Vengo da dove sono e da dove ero.
- Vivo dove io venni, dove io sono, dove io andrò.

Perché tutto questo? Perché all'inizio della creazione, niente era, ma tutto era pronto, composto, isolato; era in perfetta concentrazione del vero essere che È.

- Come fu la nascita di ognuno di voi?
- Quali erano le esperienze?
- Quale fu la vita che trapassò, ma rimane immortale?

Trapassò nel miglioramento di ognuno per rinascere più forte, per rinascere più puro, ma per morire, per riacquistare quello che vuole essere e dimenticare quello che è. A quanti può dispiacere lasciare un corpo che non è, ma che è attaccamento, che è scopo di lucro, di litigio, di disarmonia. *Mentre l'essere umano intelligente, dovrebbe dimenticare se stesso e guardare più in Alto, sempre più in Alto, verso i confini della Conoscenza...* rimane più in basso, sempre più in basso. Ah, confortare legato ad un corpo che non è assolutamente evolutivo!

Cos'è la vita? Ma la vita è un proposito che si rinnova attimo per attimo. Perché? Perché deve trovare un miglioramento di se stessa, non per quanto può essere di suo gusto o libero arbitrio, ma perché deve avere una conoscenza che deve superare il libero arbitrio stesso, per fare e conoscere la vera causa di un'evoluzione: guardare in Alto la grande Luce.

Allora veramente può dire: “*Io ero; sono, perché è dentro di me.*”

Dove vado? Vado da dove vengo, perché lì era quello che È e che io voglio trovare, quello che ho dovuto abbandonare, ricostruire a me stesso la finalità esclusiva del mio vero essere. Allora, ritrovare me stesso non è conoscere le mie origini terrene, non è conoscere i difetti del mio corpo, ma è conoscere i difetti dell'anima o del mio spirito, che sono causa di tutti questi trapassi che si rinnovano sempre migliorando sé stessi, avvicinandosi sempre di più a Dio.

Ogni morte del corpo, ogni trapasso, è un'evoluzione, un piano superiore... se fatto con coscienza d'amore, se fatto con coscienza veramente obiettiva di conoscere veramente e parlare alla propria intelligenza.

Molti dicono: “Ho intelligenza, ho intuito e parlo”. Vi siete però mai domandati, se questa conoscenza che voi avete, questo intuito che voi avete, deve servire a voi stessi perché ognuno di voi ha un caso proprio, ha una meta propria, ha un'evoluzione propria?

Allora la vostra intelligenza non è data per conoscere i difetti altrui, ma dovete imparare a conoscere i difetti della vostra anima, perché l'anima è il vero guscio del vostro spirito.

Imparate a parlare a voi stessi, imparate a dire: “Chi ero, dove sono, dove vado...” determinante conclusione di ognuno di voi.

Molti cari che vi abbracciano, che vi stringono a sé, che vi accarezzano, si fanno presenti, vi parlano, ma vi parlano come testimonianza che loro sono, non come testimonianza che loro non sono, ma come testimonianza di una Vita viva, di una vera Vita, di una vera Luce, di un vero progresso spirituale!

Parlate pure ai vostri cari che sono stati più ignoranti, analfabeti, e ne sapranno più di voi! Vi sanno consigliare, vi sanno guidare e parlano di quello che voi pensate perché vedono, vedono la Verità e questa Verità è in ognuno di voi; allora adoperate la vostra mente, adoperate le vostre riflessioni!

La grande Luce che vi guida, che vi consola, che dà ogni mezzo necessario ai vostri cari di starvi vicino, tutto vi permette, affinché la vostra mente vi faccia da guida e da evoluzione contemporaneamente, perché *ogni vostro suggerimento, non è dato dalla vostra fantasia, ma dal Vero che È e che è Luce, dal Vero che È e vi dà la Vita, dal Vero che È... che è in voi. Non dovete cercarlo, dovete solo parlargli: Esso è vivo e vero in ognuno di voi!*

Quando voi non eravate altro che gusci, tante piccole, piccole nicchie prigioniere del più freddo, umido universo senza vita, non avevate un cuore, non avevate un’immaginazione e neanche un’intelligenza: solo larve, ma di una sofferenza tale che era solamente un lamento continuo di grida disperate.

Si creò l’infinito. *Dio e la grande Luce che apre gli occhi, di tanto, tanto disastro ebbe misericordia.* Vi dette, prima di tutto, un cuore che battesse dentro di voi e un’intelligenza, affinché ognuno di voi potesse riflettere e rinnovarsi al proprio respiro, rinnovando con questo le proprie cellule, ché continuamente le cellule morte in ognuno di voi vengono rinnovate, vengono cambiate, affinché il vostro corpo non invecchi precocemente, perché la vostra vita durerebbe un soffio.

Solo grazie, non al cibo terreno, che è solamente una parte della vostra costituzione fisica... ma chi cambia veramente le vostre cellule, *chi cambia veramente ogni vostro attimo è il vostro respiro*, e respirando voi potete vivere e continuare a vivere una vita che deve essere più armoniosa e non disperata e affranta, non umiliata e sola. Imparate dalle piccole cose.

- Non forse il fiore muore? Ma la sua radice ingrandisce, affinché alla prossima primavera divenga sempre più bello e più profumato!

- Non forse il baco muore? Ma lascia le sue vesti per tramutarsi in farfalla!

- Non forse voi morite? Ma per rinascere più fortificati e più belli; non solamente nel fisico, che è lo specchio della vostra anima, ma nascete spiritualmente luminosi! Ma questo non sarebbe niente!

Quanto più è grande la vostra captazione, tanto più la vostra mente si allarga e si espande fino all’infinito. Potete comunicare con lo stesso Creatore che vi ha dato la vita! Con la stessa Luce che vi ha dato quel soffio necessario! Non avete forse un’intelligenza che medita? Non avete forse un cuore che palpita e vi fa riconoscere il bene dal male? Quante volte ognuno di voi facendo un’azione anche non volontaria, fatta male, prova dentro di sé un rimorso infinito. *Questa sensazione di rimorso, è un dono di Dio, affinché la vostra mente mediti di non ricadere più in quello sbaglio.* Ecco che allora, quello che è disgrazia, è solo fortuna per la vostra evoluzione.

Vi ho dato un primo accenno di quella che è, che è stata, ma rimane la meta finale. Ricordatevi che Dio è in voi, ma il cuore in cui Lui batte, è l'altare di Dio e la mente che può spaziare è solo una ricezione, è solo una captazione di amore.

Ecco, tutto è compreso fra voi e l'infinito, è un'unione che non si spezza, è un'unione che rimane, rimane viva, rimane pura e vera. Chi verrà dopo di Me, avrà facoltà di dare risposta alle vostre domande.

Io vi abbraccio; non sono qui inutilmente, non sono qui per parlare al vento, ma sono qui per donarvi quello che Io ho: Io ve lo dono, fatene tesoro, affinché nulla venga disperso.

La pace sia, la pace fu. La Luce sia nei vostri cuori. Non dirò altro e vivrò sempre in ognuno di voi fino alla fine dei vostri giorni.

La pace sia con voi.



DOMANDE A MARCO

Sommario: come sta dopo il trapasso, chi era troppo attaccato alla terra – L'anima - I posti di riposo – In quale piano si va dopo il trapasso – Le morti tragiche – Come è la morte – Giudicarsi – L'inferno – La croce.

Graziella: come si trova al momento della morte una persona che era troppo attaccata alla terra?

“Al momento del suo passaggio, molte anime di parenti ed amici, sono ad aspettarla, a consolarla. Va in un posto dove deve meditare in isolamento, però è guardata continuamente dalle Guide che aveva sulla terra e che le dovranno stare vicino nell'ultimo loro compito.

Quando un'anima trapassa, molte anime, le sue Guide ed i suoi amici, sono ad aspettarla: la tengono su con le mani e la innalzano, perché in questo passaggio l'anima è priva di forza fisica e spirituale, perché il trapasso è molto duro ed allora è retta su a larghe braccia e condotta in un posto chiamato “riposo”. Che cosa fa qui un'anima? Medita, ma medita in isolamento pensando a tutti gli sbagli ed alle cose buone che ha fatto.

Viene visitata continuamente, confortata da quelle che erano le sue Guide e che divengono guardiani di questo posto di isolamento.

Perché non possono abbandonare un'anima, specialmente se nella vita ha commesso degli sbagli? *L'anima ne prova un dolore così forte da lamentarsi e da sentirsi terribilmente abbattuta, allora le Guide sono lì che la consolano, la incoraggiano, le fanno capire che tutto questo serve alla sua evoluzione.*

L'anima trova pace, ma continua a meditare nel bene e nel male che ha fatto. Dopo un lungo riposo di meditazione, fa vita astrale e si libera delle Guide terrene. Vibra, vive vicino ai

suoi cari come avevano fatto le sue Guide con lei. Diventa Guida spirituale di un'anima che le assomiglia spiritualmente, che è della stessa evoluzione, ma che la rassomiglia anche come carattere, affinché le sue vibrazioni vengano immediatamente recepite da chi le deve ricevere.

Dopo fatta questa vita astrale, decide e chiede il permesso al Padre di tornare sulla terra.

Il compito delle Guide finisce solo quando l'anima ha capito gli sbagli fatti. Nessuno la condanna, nessuno la giudica, si giudica da sé e da sé sceglie, al momento opportuno, un proprio corpo, una propria vita, dei propri genitori, affinché siano idonei alla scelta fatta della propria incarnazione.

Se deve nascere giocatore, sceglie genitori giocatori; se deve nascere ubriaccone, sceglie genitori ubriacconi; se deve nascere musicista, sceglie genitori musicisti. Ma questi grandi che si sono fatti un vanto personale, che si gonfiano perché sono tenori, perché sono pittori, perché sono artisti e si sentono pomposi e grandi, hanno scelto questa missione per essere utili.

Chi nasce cantante, deve aiutare gli altri cantanti e parte dei suoi guadagni li deve dare a loro perché possano fare una certa carriera; il pittore deve aiutare gli allievi sacrificando una parte del suo guadagno... cosa che purtroppo non avviene."

In seguito ad altra domanda Marco dice che ci sono molti posti di riposo: ad ogni evoluzione c'è un piano evolutivo ed ogni piano ha il suo posto di riposo.

Carla: il fatto che un'anima si trovi su un piano più o meno alto, dipende dall'ultimo comportamento che ha tenuto in terra o è una questione di evoluzione per vite precedenti?

"In ogni vita tu fai un'evoluzione, ma puoi anche fare un'involutione. Questo dipende dalla vita che conduci. È come agli esami: se studi, passi.

Se sei nervosa, stai calma; se sei permalosa, rifletti; se sei bugiarda non dire bugie; se sei ghiotta sacrificati, ed allora riceverai il giusto premio".

Silvana: chi muore di morte tragica, difficilmente riesce a staccarsi dalle cose terrene. Dipende anche dalla disperazione di chi rimane?

"Chi muore di morte violenta, di solito è attaccato disperatamente alla materia, al denaro e perciò alla propria vita terrena. Per non farli soffrire vengono portati a noi, ma essi non sono preparati ad un trapasso, perché attaccati alla materia, al denaro, al sesso e alla lussuria. Rimangono attaccati al luogo dove hanno questi beni. Poi molti terreni piangono troppo sui familiari persi ed il loro pensiero li tiene legati e li fa soffrire per il distacco. Essi non si decidono a trapassare e rimangono vaganti sulla terra, sempre seguiti dalle proprie Guide che si tengono attaccate a loro, perché: quando un'anima si incarna, sceglie le proprie Guide e queste sono legate a lei fino a quando non si decide a salire, ed allora a volte anche le stesse Guide fanno una involuzione."

Silvana: perché ci hanno insegnato che la morte è una cosa tragica, terribile?

"Questo purtroppo è dovuto alla Chiesa, a questa Chiesa che ci dice: 'Stai buono, altrimenti vai all'inferno!' Ed ha imbacuccato la mente di tanti poveri disperati che alla fine non respirano nemmeno per la paura di fare peccato mortale. Questa è una cosa che si tramanda ancora. *Potete voi pensare che un Dio chiamato Luce, chiamato Carità, chiamato*

Bontà, possa dire a un proprio figlio: 'Vai all'inferno perché hai sbagliato'? È in contraddizione completa col suo Vangelo, perché, dice il Padre:

'Stolti, a quale figlio che dice ho fame, gli viene dato un sasso al posto del pane? Se voi volete tanto bene ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei Cieli ne vorrà a voi, a cui ha dato la vita!'

Come potete allora pensare che per un minimo sbaglio vi mandi in perdizione? Neanche vi giudica, ma vi accarezza anche quando Lo offendete e vi lascia nella Sua infinita Bontà, giudicare da voi stessi. Voi siete il vostro giudice!'

Silvana: ma è difficile giudicarsi...

"Quando sarete di là, sarà molto più facile perché vedrete tutto molto chiaramente e molto più distintamente. Vi dirà solo: 'Hai sbagliato, ti do il permesso di ripagare, scegli tu il modo che vuoi.'

Dio, del quale ognuno di voi porta la stessa Luce dentro di sé, non si può permettere di perdervi, sarebbe come se perdesse una parte di Sé!"

Graziella: esiste l'inferno? Oppure è sulla terra?

"L'inferno è sulla terra: è nei grandi dolori, nelle grandi sofferenze, nelle grandi prove che serviranno da evoluzione se saranno accettate."

Carla: il detto popolare che ognuno ha la propria croce, è vero?

"Certo che è vero, la croce è il karma che ognuno si è scelto da sé e che deve essere accettato, perché se si scaccia una croce, probabilmente bisogna prendersene un'altra forse peggiore."

Marco vi lascia, Luce a voi.

IL MAESTRO

LA VITA È UN PROPOSITO CHE SI
RINNOVA ATTIMO PER ATTIMO

IL MAESTRO

Sommario: la chiamata del Maestro – La sofferenza delle anime.

La pace sia con voi.

Figli dilette, vedo questo nuovo Cenacolo ingrandirsi, rinnovarsi ed approfondire la Verità. Mi auguro per alcuni di voi che non sia solo curiosità, ma sete di evoluzione, sete di amore come la ricerca della grande Luce, quella ricerca della Luce che consola, che vi protegge. Io Mi auguro che sia veramente ricerca sentita, ricerca fatta di intenzioni buone. Sarebbe per Me dispiacere se non fosse così.

Oh, quanti, quanti, Io ho chiamato al Mio Cenacolo! Ho chiamato alla Mia mensa tante, tante umili anime che promettevano bene: la loro evoluzione sembrava salva, ma non è stato così. Ho visto anime soffrire, ho visto anime dibattersi nelle sofferenze più acute, ho visto gli stessi figli segnati perdersi nell'illusione di questa vostra guida terrena.

Ahimè, dovrei correggervi o brontolarvi? No, il Mio è stato solo un richiamo d'Amore, il Mio è stato un richiamo di Paterno Amore. Ho dovuto parlare, non solamente alle vostre menti, ma alla vostra anima; non posso dire al vostro cuore, poiché ci sarà un'Entità a Me cara che ve ne parlerà.

La pace sia con voi.



MARCO

Sommario: non è il cuore che soffre, ma l'anima e la mente che ne fanno parte.

Salute a voi tutti, Marco vi abbraccia. Anche stavolta mi hanno onorato di portare a termine questa manifestazione. Se la prima manifestazione da me eseguita fu di meraviglia, ora mi è di gioia perché vengo a voi già preparato, già pronto, con cuore pieno d'amore.

La mia gioia è di vedere i miei cari qui, felici in questo attimo, ma anche di vedere voi e questo posto che mi hanno assegnato.

Il Maestro, mi ha lasciato qui il Suo posto, mi ha onorato, perché è come quando si va in una nuova famiglia e ci mettono a capo di tavola. Ci sentiamo all'inizio un po' turbati e poi siamo felici perché ci hanno dato il posto d'onore.

Il Maestro vi parlava del cuore, ha voluto lasciare a me di proseguire. Sono commosso, ma ho le possibilità per potervi parlare di tante cose, perché dove io sono vedo chiaramente, il bello e il brutto io li so distinguere.

Danno tanta importanza a questo cuore, ma il cuore non è importante come ricezione. Si dice: "Il cuore soffre per amore, il cuore è dolorante per amore"; quante storie su questo cuore! *Non è il cuore, è la mente, è l'anima.* Il cuore è solamente un organo che deve pompare, ha una funzione di vitale importanza per il corpo. Si dice: "Il cuore soffre", ma è tutto in conseguenza della mente, perché *il cuore è solamente un muscolo di carne, non può percepire il bene e il male, non può avere espressioni, le ha soltanto la mente.*

È la mente che subisce il dolore perché essa sa ragionare, sa pensare, perché la mente è il fattore più importante del corpo umano. Ecco perché a volte il cuore si blocca; si blocca perché la mente è confusa, subisce dei dispiaceri e delle vibrazioni contrarie. Il cuore ne soffre, ma non è lui in se stesso che prova gioia o dolore; questo credo che non lo sappiano in tanti, oserei dire pochissimi.

Se il cuore potesse pensare, non morirebbe, non si disfarebbe insieme al suo corpo. Ciò che lo fa funzionare è la mente, la mente che fa parte dell'anima e non può morire.

Luce a voi.

IL BAMBINO

MADRE TERRA

La vita serena che nell'ora sua si affaccia,
terra umana gli allarga le sue braccia.
Dall'Alto, il Padre suo e la Sua mano,
pone un figlio che sulla terra avrà le sue
pene.

Oh, terra amata e quanto mai agognata
e posseduta e poi lasciata da potenti e
signori!

Quanti intrighi per una zolla,
quanto male ormai ci fu su questa terra,
che tanto bella era e nulla dava
a chi tanto la volea comprar!

Non han compreso che questa terra
è solo una grande casa, abbellita sì
da fiori e foglie e frutti e piante.
È una grande casa, e ospitato tutti aveva
con grande gioia e amore.

Oh, a quanti avea donato il suo calore,
e come una mamma dava la sua gioia
allora,
un frutto e del pane e del vino,
porgeva felice a tutti, senza distinzione
allor:

non han compreso ancora
che questa terra è di tutti!

Oh, zolla umana, che sai cambiar in frutto,
in cibo bello!
E quanto calpestata! Il sangue ti ha
macchiata,
e dolorante ti sentivi allora.

Terra mia, anch'io ti ho voluto bene
perché un pezzo tu fosti mia!
Ti amavo per il tuo valore e ti lasciai
piangendo,

IL MAESTRO – MARCO - IL BAMBINO

e mi trovai sperso quassù, fra le stelle
allora,

e quando ti vidi da lontano,
seppi darti il tuo giusto valore.

Non sei da comprar, ma da adorar,
che tieni tanti figli in vita ancora!
Tu doni te stessa e accogli chi dall'alto viene,
e gli dai il tuo frutto e il fiore per consolazione.

O terra, terra mia,
quanto, quanto ti amai allora
e quanto rivorrei ora che tu fossi mia!

Abbracciarti vorrei interamente,
e insieme a te, tanta, tanta gente
che fratelli mi sono ora.

*Il tuo giusto valor, nessuno
ti ha saputo dare ancora,
per guerre e conquiste!*

Oh, quanto, quanto madre terra, paziente sei
per tutti i figli che accogli ora,
ma ti prego dolcemente:
un figlio che ora tornerà fra tanta gente,
accoglilo nelle tue braccia.

Oh, terra, terra mia, dagli il frutto più saporito che hai,
a questo figlio che ora ti abbraccia,
e dagli il tuo fiore profumato
e accoglilo per quella che sarà la sua pena!

Tu piangerai, o terra mia,
sapendo che qui, lui muoversi non potrà allora,
e allor dagli il tuo calore,
sprigiona da quella forza interiore che tu hai;
dagli il calore, che dalla terra tua si sprigioni
e riscaldi quel corpo suo malfermo allora,
e quelle vesti lacere che dovrà indossare ora,
poche saranno, squalcite,
e tenere le sue mani infreddolite.

Cullalo te, terra mia, dagli il tuo calor,
sprigiona da quelle tue viscere
e avvolgilo col tuo tepore.
E quei poveri panni suoi, tienli stretti con amore,

e se seduto si è per la via,
fa che insudiciarsi lui non possa mai,
e sentire con quella mano sua,
il freddo, la guazza ed il fango ancora.

*Ma tu, madre terra, cullalo e prendilo,
è un figlio tuo e ha scelto la sua via!*

Oh, io aiutar che voglio,
non so per quanto tempo ancor
potrò fare ciò che io vorrei.
Ma tu, che ferma stai, dagli il tuo amor,
e a lui, seduto lì ancora, fai sbocciare un
fiore accanto,
e quel fiore profumato dia gioia a
quell'anima sua,
e per un attimo dimentichi quelle membra
che tanto,
tanto dolor gli daranno allora.

Donagli un fiore, lì, vicino a lui;

non mancherà l'acqua sua,
perché le lacrime che ogni giorno verserà
allora,
saran mischiate con la terra tua.

Donagli fior,
che di purezza circondarsi lui vuole ora.
*E bianco sia il suo calore,
e bianco sia il suo tepore,
bianco sia il suo amore,
bianco sia il suo brillare
e chiaro sia quel fiore,
tanto da dargli tutto il tuo amore!*

Madre terra, abbraccia un figlio tuo.
Io pregherò dall'alto Iddio
che un raggio di sole illumini sempre il
volto suo,
*affinché sorridendo, veda Te,
Padre mio!*

IL MAESTRO

Sommario: la Fonte e gli assetati – Abbiamo sentito un richiamo – Chi ero, chi sono – Il mistero che ci circonda – Conosciamo prima noi stessi e dopo capiremo il mistero – Il Maestro conosce bene ognuno di noi e ci è vicino.

Dove c'è la Luce, lì si radunano le anime più belle; dove c'è una Fonte, gli assetati si fermano, non solo perché l'acqua può essere più o meno buona, ma perché hanno il desiderio di berla.

L'arsione che ognuno sente in sé, dentro di sé, è una forza superiore incontrollata, che più si sente di avere sete e più si sente il desiderio di bere l'acqua della Vita. Che cos'è? È la sostanza cosmica, è la sostanza che viene dallo stesso Padre.

Voi siete qui riuniti perché interiormente avete sentito un sussulto, avete sentito un richiamo e qui in questo Cenacolo vi affratellate, vi sentite per pochi attimi più fratelli, più comprensivi, più buoni.

Forse avete bisogno, come ora, di chi vi parla, di chi vi consola, avete bisogno di sapere qual è l'origine della vostra vita, avete bisogno di conoscere la vostra esistenza e quelle future, oppure quelle passate.

Nella vostra vita attuale, ognuno di voi pensa la solita domanda: "Chi ero"? Questo è già il primo segno distintivo della vostra evoluzione, il vostro inizio.

Vi domandate: "Chi sono"? E non sapete darvi una risposta, perché ognuno di voi deve comprendere e conoscersi interiormente. *Come fate a capire l'immensa Bontà divina, il mistero che vi avvolge e che vi tormenta, se prima non conoscete voi stessi?* Dentro ognuno di voi c'è la Verità e c'è l'origine della vostra vita!

Chi sarete? Vi preoccupate a volte di dove andrete, chi e dove sarete: questo non dovete mai pensarlo, poiché sarete dove voi vorrete. Nessuno vi imporrà un posto più o meno bello, ma tutto è in base alla vostra vita, a questo passaggio che vi lega e vi tiene ancorati nei vostri più piccoli pensieri.

È bello vedervi qui. Io vi conosco bene, molto bene uno ad uno, conosco le vostre vite passate, conosco i vostri segreti, le vostre angosce. Dovete essere in pace con la vostra coscienza e capirete come Io vi sono vicino.

La pace sia con voi.



MARCO

Sommario: il bene attira il male – Quando soffriamo pensiamo male ed attiriamo su di noi pensieri cattivi e malattie – La verità vince sempre – Una indicazione per rilassarsi e sentire meno le nostre sofferenze – Riuscire a conquistare ed a conoscere il corpo – Quando siamo vicini al trapasso – Dopo trapassati, diamo meno valore alla vita ed alla sofferenza e di più all'evoluzione – La sofferenza è evoluzione se viene accettata – Vivere da soli o meno.

Le anime più belle attirano i pensieri più cattivi, devono lottare perché questa è un po' una ragione di vita, nel senso che il bene deve vincere il male. È questa lotta continua, è questo vostro passaggio terreno che vi tiene ancorati, chiusi nel vostro guscio di materia, a lottare, contrastati dal vostro io, contrastati dal vostro desiderio di conoscere la verità, ma avviene sempre che le forze negative si fanno scudo contro di voi... però la verità vince sempre.

Graziella: e va conquistata però, faticosamente.

“Piano piano va conquistata, e con la serenità si vincono le più grandi battaglie.”

Athos chiede a Marco di essere aiutato.

“Ti devi rincuorare perché sai che io ti aiuto, e pensa ad uscire un po' da quello che è il corpo, da quella che è la materia, *mettiti in parallelo a questa e vedrai l'altra dimensione, quella in cui io vivo*. Nell'altra dimensione, io posso aiutarti, e questo vale per molti di voi perché quando soffrite tanto, vi rinchiudete nel vostro corpo e fate una barriera assai prepotente, pensate male fino ad attirare su di voi, non solo tutti i pensieri più cattivi, ma anche le malattie più incredibili. Questo accade perché stringete tutte le vostre membra fino a soffocare il vostro io interiore. Invece, *anche nei momenti più disperati rilassatevi, cercate di uscire dalla vostra materia, mettetevi a fianco di essa, fuori da essa, penetrate col pensiero diretto alla grande Luce e ne troverete un giovamento enorme, non solo per il vostro fisico, ma anche per tutte le vostre necessità terrene*.

Quando avrete ottenuto questo risultato, non vivrete più in uno stato di emozione terrena, ma in uno stato di emozione di etere puro; vi sentirete ancorati alla Luce ed il vostro corpo non sentirà più nessun dolore, poiché se esso è cagione dei vostri affanni è l'unica cagione della causa e dell'effetto. Allora liberatevi da questo e *piano piano, facendo un vuoto mentale riuscirete a conquistare il corpo e ad esserne padroni*.

Esso deve servire alle vostre esigenze, deve servire a voi per il passaggio terreno, ma non deve essere causa dei vostri affanni e dei vostri dolori. Troverete allora sazia la vostra anima, vi sentirete pienamente appagati da tutte le Verità divine, perché imparerete a poco a poco ad entrare nell'io interiore, non materiale, ma in quello dell'origine della vostra vita, che non sto a spiegare di nuovo. Incontrerete la vera causa e la vera pace, che sono la serenità e la Luce di cui voi fate parte: *“conoscete ogni particella di voi e conoscerete Me”*... parole del Signore. Se volete, parlate.”

Viene chiesto a Marco, a proposito di un giovane deceduto per incidente (che era nel suo destino), perché il suo babbo, prima che l'incidente avvenisse, mentre lui passava per la strada lo vide avvolto come da una fascia di luce.

“Quando un nostro caro, ci vede negli ultimi istanti della nostra esistenza o passaggio terreno, sente, vede la nostra fisionomia diversa, nel senso che già tutto si sta preparando per quell'attimo, tanto è vero che anche i moribondi provano, nell'ultimo istante, la serenità e la dolcezza dell'attimo del trapasso. Solo chi non è preparato a questo soffre, ma chi interiormente sente che la morte non esiste, bensì che la vita continua, la fisionomia dell'ultimo momento risplende già della luce approvata al proprio io interiore... (il nastro gira) ...poi, certo che ci dispiace, ma non è un dispiacere come puoi pensare.

Per noi, nei confronti dell'anima cara che lasciamo, è un dispiacere così, *perché non diamo valore alla vita, non diamo valore esagerato se uno soffre, ma diamo valore all'evoluzione che lui fa e siamo pronti, anzi, ad aiutarlo, affinché possa migliorarsi sempre.*”

Graziella: quindi un'evoluzione anche attraverso la sofferenza, per quelli che restano.

“La sofferenza è evoluzione se viene accettata.”

Carla: se accade un incidente, poteva o non poteva essere nel destino della persona?

“Può essere, ma non sempre. Tu puoi fare del male a tanti senza che loro ne abbiano colpa, ed è il tuo libero arbitrio che lo ha voluto: disattenzione, inosservanza di regole... Ti puoi uccidere, e lo fai di tuo, è per tuo libero arbitrio.”

Viene detto allora, che la persona di cui sopra, morta nell'incidente, non dovrebbe avere sofferto se era nel suo destino.

“Ora è nel luogo di riposo e fa ancora confusione, cioè era attaccato a voi ed allora non si rende conto, in dei momenti, di essere trapassato. È felice, comincia a comprendere, perché molti che trapassano non accettano la morte anche se era destinata; allora vagano un po' fino a quando non si rendono conto che doveva essere.”

Graziella: ma la vita, si inizia da soli o in due?

“La vita si inizia da soli per finirla in due.”

Maria: dipende, tante volte si finisce anche da soli!

“Sono sempre due! Te lo posso spiegare. Ogni anima ha bisogno del suo compagno o compagna. Se destino o karma ha voluto che uno dei due debba trapassare, fanno voto di starsi vicino fino a quando non saranno insieme nell'altra vita.”

Graziella: in questo senso, sì, ma forse la Maria voleva dire di chi sulla terra non ha un legame.

“C'è sempre un legame. Ogni anima che nasce ha bisogno di avere compagnia e qualcuno con cui poter camminare insieme.”

Graziella: e se non c'è può darsi che se lo crei nella mente?

“Ci sono le sue Guide, nessuno è mai solo.”

IL BAMBINO

CAMMINARE SERENI

Lieve è l'anima mia,
di un soffio così candido e puro
si trastulla e vola via,
lontano, su quelle cime
che tanto apparian bianche.

Oh, umana gente,
che tanto, tanto soffrir soavemente,
dovete incontrar per la vostra via
l'umano che non vi fa compagnia,
ma raramente vi consola
e tutto vi porta via.

State attenti, per qual destino strano
vi circondate di uno strano umano,
che non è compagno o amico mio
e nemmeno conoscea la volontà di Dio,
ma solo la volontà dell'amore suo
di arraffare e portar via,
quello che non era suo
e non gli appartenea.

Stai attento allor a camminare per la via,
e prova sì, piano piano,
ad allungar la mano,
e sentirai quel calore Suo
e troverai allor la pace che c'è nel cuore
tuo;
provando sentirai la sensazione mia.

Oh, quanta pace e amor io ti davo per la
via,
e camminando dolcemente,
te ne vai piano piano.

Non pensar tristemente a quei pensieri
tuoi,
che vagano e ti tormentano assai,
ma pensa, che io ti son vicino e t'aiuto per
la via.

Non ti girar indietro, ma guarda avanti a te
e se un dolore ti attanaglia ora,
alza gli occhi al Cielo che tutto svanirà.

Oh, quanto, quanto, quanto insisto
e cammino con voi in ogni mia ora,
e pur vi accarezzo, e per la mano
vi porto vagando lontano,
col pensiero mio a pensar:
e tranquillità io vi do, nel cuore vostro,
ci lascio un po' dell'amore mio.

*Camminar sereni voi dovete,
ora che la Luce trovata avete, alla
buon'ora!*

Allor sereni e sorridendo ancora, guardate
in Alto,
e se un raggio vi illumina allora,
dite: "Grazie o Signor per questo mio
cammino,
che la Tua Luce mi rischiarò ancora,
e facile sarà il mio palpito ora,
non più affannato o dolorante per cose mie
terrene,
che tanto soffrir m'avean fatto ora,
ma il caldo Tuo respiro mi ristora
e tanta pace al cuor mi dona ora!"

La pace sia con voi.

MARCO

LA SOFFERENZA È EVOLUZIONE SE
VIENE ACCETTATA

IL MAESTRO

Sommario: rinnovarsi interiormente frequentando il Centro – La Luce che illumina il nostro cammino – Il dolore del Maestro quando qualcuno smette di frequentare – Il seme che riceviamo va coltivato – Accettare le sofferenze.

Non parlo solo a dei fratelli che per le prime volte si affacciano a questo Cenacolo, ma parlo soprattutto a quei fratelli e a quelle sorelle che si rinnovano interiormente, trovano la pace che non hanno mai sentito, trovano la felicità che non hanno mai provato, sentono in cuor loro il desiderio di quella conoscenza che si fa viva, si fa vera e diventa sempre più impetuoso il desiderio di conoscere, il desiderio di sapere.

Perciò non sono nuove solo le sorelle o i fratelli che vengono per la prima volta, *siete nuovi ogni qual volta ognuno di voi si rinnova interiormente e trova quella pace spirituale, quella Luce vera, quella Luce che è fonte di vita pura*, che dà a voi quell'esistenza ed uno scopo di vita interiore, che si rinnova nella grande fede.

“O Luce, Tu che illumini il cammino di ogni essere umano, si faccia sempre più viva la pace nel cuore di ognuno.”

Io vi do la Mia benedizione, vi conosco, vi seguo uno ad uno; Io seguo i vostri palpiti, i vostri pensieri, seguo le vostre parole, le vostre indagini, le domande che volete fare e che non sono a volte chiare; seguo il vostro modo di vita che molte volte benedico con animo acceso.

Ahimè, quanto dolore Io provo quando fratelli e sorelle che vengono, poi spariscono in nulla. Entità, parenti vostri, sorelle, fratelli ed amici, danno un termine a questo, che non vorrei ripetere perché non lo penso, penso ad un seme gettato che rimane interiormente ad ognuno; se non lo farà suo, con molta facilità lo racconterà e si accorgerà in quell'attimo che avrà raccontato una Verità che era gelosa, da tenere custodita nel proprio cuore. Perciò non voglio e non desidero ripetere quella frase. L'unica espressione che Io devo dire ad ognuno di voi è: siate buoni come lo siete nell'ascolto di queste trasmissioni e di altre trasmissioni, che Io vedo così ben riuscite.

Vedo il vostro cuore che palpita, ma Io direi che prima di accettare nuovi fratelli, non basta chiedere la Mia autorizzazione, ma bisogna chiedere l'autorizzazione a loro stessi, perché loro sanno in cuor proprio se ritorneranno o meno, sanno se è curiosità o meno. Dopo potete dire: “Quante cose belle ho saputo!” Ma per chi dice questa frase è una condanna, perché se ha saputo tante cose belle, le coltivi! Non basta seminare un seme, basta e *bisogna coltivarlo continuamente*, con amore enorme, annaffiarlo coi nostri desideri, annaffiarlo coi nostri pensieri e le nostre sofferenze ed è ciò il migliore dei concimi che vengono dati, perché nelle vostre lacrime, nei vostri pensieri, nei vostri desideri, nel vostro dolore, c'è la parte divina.

Perciò, se saprete accettare tutto questo, quanto bello sarà il germoglio della vostra anima, quanto bello sarà il germoglio della vostra esistenza, nata in quell'attimo di parole o semi gettati nel vostro cuore.

Io dico: “Beati voi che conoscete la Verità, beati voi che conoscete le miserie umane.” Allora tenete custodite nel vostro cuore le Mie parole: saranno frutto e germoglio di tanta, tanta Luce divina.

La pace sia con voi



FRATELLO PICCOLO

Sommario: noi siamo un piccolo tempio che contiene una grande luce e che potrebbe illuminare il firmamento – Le comunicazioni tramite il registratore – Quando reincarnarsi – La vita astrale – Libero arbitrio – Evoluzione – Karma e missione.

Ognuno di voi è un piccolo tempio, ognuno di voi è come una fiamma viva, accesa, che risplende interiormente, racchiusa, questa fiamma, dal vostro corpo, o meglio dire dalla vostra materia che racchiude, come in una lampadina, tutti i Raggi divini.

Se la vostra espressione, se la vostra parola o se il vostro volto o i vostri occhi sapessero sprigionare una decima parte di questa grande Luce che è racchiusa in ognuno di voi, illuminerebbe il firmamento.

Quanti soli, quante cose splendenti! Oh, quanta Luce che si spande in tutto l’universo! E tanti si domandano per chi vive, per chi illumina, cos’è quella Luce!

Pensate che ognuno di voi è un piccolo mondo che risplende interiormente. Se questa poca luce che voi riuscite ad emanare, fosse captata da tanti fratelli che soffrono, ne troverebbero immenso giovamento.

Domande rivolte a FRATELLO PICCOLO

Graziella: come avviene la comunicazione tramite il registratore?

“Il registratore, è solo onda pensiero che prende energia dalle stesse vocali. Diciamo che quando tu parli, trasmetti e lanci energia, questa energia incide e questa stessa energia la capta l’anima che vuole trasmettere, ma è solamente completata a parole di onda pensiero. Ecco perché nelle registrazioni, i discorsi sono rapidi, perché *il pensiero è molto più rapido di una parola*, è molto più rapido nella sua espressione, perciò, non più controllato e imprigionato da un corpo, trasmette come esso trasmette, ed è veloce; ma si serve sempre di parole incise, si serve sempre di questa espressione di atomi che escono in continuazione dalla voce.

La parola è vibrazione, vibrazione è incisione. L'Entità si serve della stessa vibrazione che giunge a lei e la rilancia col pensiero, incidendo il nastro."

Silvana: quando un'anima decide di reincarnarsi, questo, dopo quanto tempo avviene?

"Non c'è limite di tempo, poiché il tempo non esiste, perciò non possiamo stabilire un'ora, un anno o mille anni, ma avviene solo quando l'anima è in grado, convinta, di dover riaccettare un corpo per fare ancora un'altra evoluzione.

Come possiamo dire! Ci sono anime che hanno centinaia di anni ed ancora non sono pronte; c'è chi dopo pochi anni è già sulla terra.

La reincarnazione avviene solo per volontà propria; per averla bisogna essersi liberati da ogni vincolo terreno e bisogna essere convinti pienamente e sapere quello che si vuole.

Passato un limite di tempo più o meno lungo, *l'anima fa vita astrale*: aiuta le anime, i suoi cari. Sceglie di nuovo un corpo, sempre col permesso divino, e quando i suoi cari le sono vicini; allora, d'accordo con loro – perché di solito avviene che sono allo stesso grado di evoluzione – stabilisce un piano di ritorno sulla terra. Chiede al Padre – dopo aver deciso con i suoi – il permesso di tornare e le viene concesso."

Silvana: quando ci si reincarna, si è promesso di comportarsi in una certa maniera per fare evoluzione, ma il libero arbitrio, dopo, fa ancora parte dell'individuo?

"Chi comanda poi, di fare il bene o il male, è il libero arbitrio, perché l'evoluzione è una cosa che bisogna sentire interiormente, bisogna spingerla dentro di noi, amare la Luce dentro di noi, glorificare il Padre dentro di noi, chiamarLo, adorarLo dentro di noi.

Questa è l'evoluzione, ma è solo una scelta del libero arbitrio. Tu fai la tua scelta ed hai tendenze per quella scelta che hai fatto: se tu hai voluto fare la commerciante, hai tendenze da commerciante; chi ha deciso di fare l'operaio, ha tendenze da operaio e non potrà mai fare il commerciante, ma come svolge la propria vita, questo fa parte del libero arbitrio."

Maria: *il karma, è una cosa diversa dalla missione?*

"Devo dire una cosa se mi concedono il permesso. Porterò un esempio pratico: Marco è arrivato, non dovrebbe reincarnarsi mai più, ma lo ha scelto e dovrà rinascere come missione; allora è ben diverso: non dovrà più soffrire, dovrà insegnare e spargerà tanto amore perché è già arrivato. In lui, vive Luce divina."

Maria: vuoi dire che non soffrirà veramente e non sarà colpito nell'animo da nessuno?

"Da nessun male, sarà intoccabile da tutti e da tutto."

IL BAMBINO

IL FARDELLO E L'AIUTO

Io vidi su, tra quelle nubi bianche mie,

quel cielo tanto sereno e bello che io

toccavo,
 e non sentivo il mio fardello.
 Quant'era bello camminar leggero
 sopra a quelle vette mie,
 e accarezzar quelle anime vostre
 e raccogliere sì quei pensieri
 che ognun di voi lasciava andare.

Oh, quante volte ho fatto mio
 un pensiero vostro e un desiderio,
 che diventava mio!

Io vi aiutavo in silenzio,
 e in quel momento non ero più io,
 ma è in voi che io agivo e vi aiutavo,
 e piano piano, io sentivo il vostro cuore,
 e quell'affanno che era diventato mio,
 io lo calmavo per amor di Dio.

Bello era allor,
 ché mi sentivo anch'io insieme a voi;
 e prendevo un po' quel fardello,
 che piano piano, io portavo su con me,
 fra quelle nubi bianche,
 e vi vedevo leggeri, camminar più spediti
 allora,
 a trovar quella pace
 che vi avevo lasciato io per un po',
 che poi il fardello vi dovevo rendere
 ancora,
 e voi dicevate:
 "Oh, come brutta sta diventando
 quest'ora!"

*Ma quel fardello che non era mio,
 un po' ve lo avevo tenuto per amor di Dio;
 ma quelle pene che voi dovevate provare,
 posso aiutarvi, ma non ve le posso levare!*

Hai capito? Mi rivolgo un po' al sogno
 tuo,
 che è un po' anche il sogno mio,
 perché questa è una famiglia mia,
 e di ognuno di voi, io sento il palpito
 che vi batte in cuore.
 Io mi avvicino e con gran timore
 ascolto il vostro ticchettio.

Oh, come è bello quell'orologio umano!
 E se sento un po' che aumenta e diventa
 affannoso,
 io porgo allora sul vostro cuor la mano
 mia,
 e calmo quel vostro affanno,
 che in quel momento sembrava mio,
 perché con voi soffrivo io.

Oh, vi abbraccio ora, cari, cari,
 cari, belli, famiglia mia!
 Vi dico addio o arrivederci a presto:
 voi siete tutti parte dell'anima mia.

Vi voglio bene, siate uniti come ora,
 saprò donarvi un po' della mia gioia
 e del mio amor, e fermerò quell'ora
 e starò zitto zitto a sentire quel cuoricino
 umano
 che batte piano piano,
 come farò con la mamma mia,
 che allor le stringo quella manina sua,
 e se sento che il suo sogno diventa triste
 assai,
 allor la sveglio,
 perché soffrir non voglio e questo sia mai,
 ché dove vado io,
 l'amor ch'io porto è un dono che non è
 mio,
 ma è di Dio!

IL MAESTRO

IL SEME CHE RICEVIAMO VA COLTIVATO

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

IL MAESTRO

Sommario: grandi sono l'Amore, la Grazia e la Luce che riceviamo nel Centro.

È qui il premio della vostra evoluzione: non sapete quanto è grande e quanto è immenso l'Amore che vi giunge dall'Alto, non sapete quanto è grande la Grazia che voi ricevete; non solo tante particelle di Luce che si aggiungono, ma giungono a voi aiuti necessari per il vostro passaggio terreno.

La pace sia con voi.



MARCO spiega la “trance”

Sommario: i Mezzi ed i tipi di trance – La donazione di organi.

Quando il Mezzo va in trance, l'anima si sposta per fare entrare un'Entità. I Mezzi ci sono di svariati tipi: possono captare, ed allora è la loro anima che riceve il pensiero delle Entità e risponde; ma in questo caso, è certo che il corpo astrale che avvolge il Mezzo, si apre automaticamente come l'occhio di un obiettivo fotografico per fare entrare l'anima, e rimane aperto fino a che dura la comunicazione. Non può richiudersi immediatamente, perché come lo fa, cessa la captazione.

Ed a proposito della donazione di organi:

“È una cosa giusta perché si fa del bene, ma ognuno deve deciderlo da sé e non altri per lui.”

IL MAESTRO

GRANDI SONO L'AMORE, LA GRAZIA E LA
LUCE, CHE RICEVIAMO NEL CENTRO.

IL MAESTRO

Sommario: pazienza, comprensione, amore, sopportazione – Siamo tutti uguali agli occhi del Maestro, che non ci giudica – La menzogna è deplorata dal Maestro – Le difficoltà che dobbiamo avere – Siamo nel Centro per la nostra evoluzione – Il Maestro ci ama.

Quanta, quanta serenità che Io vorrei donarvi e vi dono, ma fino a che punto sono le Mie vibrazioni, fino a quanto è la vostra captazione?

Figli cari, non basta in Me la pazienza, ma dovete averla ognuno di voi, poiché ogni fratello è sacro: non si sfiora neanche col pensiero, ma ad ogni fratello che vi circonda, è solo amore, è solo vibrazione vicina a voi, è solo Luce. Guai se nel vostro cuore sfiorasse un piccolo pensiero di anche piccolo, ripeto, turbamento, vi toglierebbe la pace interiore fino a far nascere una discordia così grande al punto di perdervi l'uno con l'altro.

Allora Io dico:

- *pazienza*, come Io l'ho con voi;
- *comprensione*, come Io l'ho con voi;
- *amore*, come Io l'ho con voi;
- *sopportazione*, come Io l'ho con voi.

Ogni fratello dovrebbe stringersi per mano e camminare insieme.

Se siete qui, chi più chi meno è un po' avanzato in evoluzione, quasi allo stesso piano: la distanza non è enorme. Ci sono quelli più meritevoli, quelli meno meritevoli. No, per Me siete uguali in senso assoluto. Non potrò mai giudicarvi, come non desidero che ognuno di voi si ponga a giudice, neanche per una frazione di secondo. Quello che Io desidero insegnarvi, sono solo l'amore e la *sopportazione* per un'evoluzione più grande.

Siete ad un piano luminoso e siete gli scelti; quanto Mi fate attendere affinché Io possa abbracciarvi? Sta a voi!

Io deploro la menzogna: guai a chi racconta bugie; guai a chi si mette su un piedistallo di assoluto giudice! Ma Io dico: "Siete i Mie figli, fate parte di Me, fate parte dell'Assoluto che era e dell'Assoluto che è, fate parte dell'Assoluto che non finisce."

Non è certamente facile, però voi siete agevolati perché avete in continuazione vibrazioni che vi circondano, in continuazione vibrazioni che vi abbracciano, vibrazioni che vi aiutano in ogni istante. *Se talune situazioni vostre non saranno tolte perché le dovete avere, è perché voi avete voluto così, non sarò mai Io a darvele.*

Potete essere i figli più cattivi di tutto l'universo, vi guarderò sempre con l'occhio dolce e amante del Padre che guarda il figlio.

Allora, Io desidero da voi lo stesso amore che Io vi do. Non sarò mai a dirvi: "Cosa avete fatto!" Ma sono però a dirvi cosa dovete fare, perché vi amo.

Siete in questo Cenacolo per una vostra evoluzione, non per passare questi attimi; siete in questo Cenacolo perché Io ho desiderato avervi vicino a Me, ho desiderato darvi tutta la gioia e la vibrazione che sono in Me, perché desidero donarla a voi ad uno ad uno personalmente. Questo Io desidero dirvi, perché questo Cenacolo che è iniziato dal nulla, che è

iniziato così bene, che è iniziato con una simpatia reciproca, non voglio assolutamente che venga turbato neanche da un piccolo innocente pensiero, da niente!

Tutto è Vibrazione, tutto è Amore, perché dove c'è Vibrazione e Amore, c'è vita; dove c'è Vibrazione e Amore, c'è tanta, tanta Luce che Io vi dono. Questo Io desidero da voi.

Vi accompagno la Mia pace, nel vostro cammino terreno. Io vi abbraccio e vi benedico.

La pace sia con voi.



UNA LEZIONE DI MARCO

Sommario: la composizione del nostro corpo – Anche la terra vive e vibra – Il cibo delle nostre ossa viene dal respiro – In noi c'è l'universo – L'anima e la sua potenza: in un attimo si può espandere ed illuminare l'universo – Il nostro cervello: la sua parte funzionante aumenta con l'evoluzione – I gradi di comprensione, dipendono dall'evoluzione – Il corpo è illusione – Le tante Rivelazioni che abbiamo avuto – Astra, dove potremo avere ciò che vorremo con la forza pensiero.

Pensate, il vostro corpo, com'è composto il vostro corpo? Voi dite che ci sono tanta acqua e molte altre cose. Cosa sono in realtà, sono semplicemente vapori e proprio acqua? No, è vapore dell'universo, che dentro di voi, pieno di vita, composto da milioni di cellule, vive, vibra e dà vita ad una parte di voi. L'altra parte, da cos'è composta? Carne e ossa. *La carne e le ossa sono solamente aria condensata, è solamente aria pressata resa viva; è già viva di suo, ma è resa palpabile, resa come un apporto, solidificata.* Quante parole e quanti verbi gli si possono dare! Pensate, resa così... ecco perché dentro di voi la spina dorsale, le gambe, crescono perché vibrano, sono vive!

Avete poi la parte che è solamente astrale, che è parte di voi e dell'universo, che vibra in voi.

L'aria solidificata che vi dà una struttura e il vostro sangue e la vostra carne, fanno parte della materia terrena, perché? Perché *se così non fosse, il vostro corpo volerebbe.* Avete bisogno di questo corpo perché stia attaccato alla materia terrena, perché *questa vostra terra è materia, ma pur essendo brutta quanto voi volete, vive e vibra, solidificata nella stessa maniera delle vostre ossa.*

E cosa gli dà l'ossigeno? Chi può dare la vita alle vostre ossa? Mentre il cibo dà vita al vostro sangue ed al vostro corpo, *l'aria che voi respirate è il cibo delle vostre ossa. Ecco perché avete il respiro, per ricambiare in continuazione quelle cellule necessarie a dare vita alle vostre ossa.*

Pensate, avete una vibrazione universale! Questo vapore che è in voi, è il vapore astrale! Ecco perché in voi c'è questo richiamo così grande e prepotente verso l'infinito! Ecco

perché respirate con gioia, e quando andate in posti che non sono contaminati dite: “Come si respira bene!” E provate una gioia non indifferente perché al vostro corpo è necessaria questa aria.

Voi dite che se vi manca il respiro, morite, e non vi siete mai resi conto del perché. *Il respiro* è il cibo delle vostre membra, delle vostre ossa, mentre la carne invecchia come qualsiasi pianta, appassisce e prova le sensazioni terrene: per questo, dentro di voi, ad ogni cambiamento di tempo, vi sentite male o bene a seconda del cambiamento, perché in voi c'è l'universo, in voi c'è quella parte così bella che vi dà la vita.

Poi non è finita, c'è la parte essenziale, che è l'anima, quell'anima che vi contiene nella vostra mente, che è il cuore, il vero cuore di tutto il vostro corpo. *L'anima può uscire, andare come vuole, piccolissima e immensa: è tanto piccola, costì dentro, che voi non la potete vedere, è una scintilla che si muove in continuazione. È già piena di sapienza, è già piena di Luce. Pensate, in un attimo si può allargare ed espandere ed illuminare mezzo universo! Pensate alla potenza della vostra anima!*

Voi avete un cervello: *una parte è chiusa ed una parte no. Vi è data appena quella parte necessaria per poter comprendere la vostra evoluzione, quella necessaria per questo passaggio terreno. L'altra parte è vostra, è lì ferma, in deposito, pronta ad essere aumentata secondo la vostra evoluzione.*

Vi domandate perché alcuni comprendono di più ed altri di meno: perché questi non sono evoluti come quelli che comprendono di più, a meno che non sia una libera scelta.

E tutto questo vostro organismo, pensate, vive, vibra, in funzione, per volontà ed a servizio della vostra anima. Ecco perché *non bisogna essere attaccati ad un corpo che non vi appartiene, che voi lasciate al vostro trapasso come un abito vecchio e che dopo si disfa e torna all'origine.*

- Il vapore torna da dove è stato tolto;
- le vostre cellule tornano nell'universo;
- le ossa che piano piano si consumano col tempo, tornano ad essere aria vivente.

Ma quello che non si distrugge mai è la vostra anima e qui, col permesso della grande Luce, io vengo a voi per portare non solo la mia parola, ma per rivedervi, per abbracciarvi e per dirvi che *questo corpo è solo un'illusione* di questa vita. Non gli date tanto peso fino al punto di tormentarvi, perché è un'illusione!

Ecco perché le anime dei trapassati voi le potete sentire, ed io, tornando qui, sono in possesso di questo corpo! Se io volessi, non lo potrei neanche lasciare, ma io desidero farlo, perché non lo voglio; non perché non mi appartiene, ma perché la mia vita, *la mia vera Vita, è Lassù* per aiutare voi a comprendere questa grande cosa e questi grandi segreti, che sono i segreti della vita.

A pochi sono concesse tante cose, e non a tutti tante Rivelazioni, ma voi siete qui per questo scopo ed io vi dico di seguire perché ne avrete un po' per volta, ed un po' per volta vi sentirete staccati e camminerete nell'universo, pur essendo sempre nel vostro corpo. Ne avete tutte le capacità, ne avete tutto il potere.

Io vibro con voi, dentro di voi, io sento e sono dentro il vostro cuore e mi metto a guardarlo: sento le vostre sofferenze, vengo nella vostra mente e gioco con la vostra anima e vi sentite felici.

È questo, è nella grande immensità di questo grande segreto, che è la creazione; questa è solo una minima parte che voi potete sapere. Quando sarete *nel pianeta di Astra, dove*

qualsiasi cosa che voi vorrete, solo con la forza pensiero la potrete avere... voi potrete materializzare piante, fiori e cose. Perché questo? Non siete solamente dei figli di Dio ma fate parte della stessa Luce, perciò siete dei piccoli dei. Se voi avete la stessa scintilla divina, come potete non essere tali?

Maria: Dio allora, ha creato la terra con la forza pensiero?

“È stata creata con la forza pensiero, è bastato questo e tutto si creò: l’acqua, i fiumi, i pesci, l’aria, e le stelle, e l’ossigeno! Come poteva Dio creare un corpo, se poi questo non poteva respirare e nutrirsi dello stesso cibo di cui è composto?”

Arrivederci, Marco vi saluta.

MARCO

DIO HA CREATO LA TERRA
CON LA FORZA PENSIERO

UNA LEZIONE DI MARCO

Sommario: anima, spirito, pensiero – Padre, Figlio e Spirito Santo – L'evoluzione – La scintilla – Come è lo spirito – La luce di una lampada come esempio.

Non esiste differenza tra loro. Si può macchiare lo spirito che è parte divina? No, perché se è parte divina, come può macchiarsi? Allora voi dite: "Se non ha macchia, che cosa veniamo noi a scontare sulla terra?" E l'anima, cos'è, che cosa ha a che fare con lo spirito? E se l'anima è una cosa a sé e lo stesso lo spirito, come si possono distinguere?

Io allora vi dico: "Se questa è la pelle del vostro corpo, potete dire che non fa parte di esso?" Allora, anche l'anima fa parte dello spirito.

Poi dite: "Dio è Assoluto, Dio è Luce, Dio è bellezza infinita, è purezza, è unico." Perché allora si dice che Dio è composto da tre Persone, Padre, Figlio e Spirito Santo? Chi è il Padre? Chi è il Figlio e chi lo Spirito Santo? Se sono così divise, perché viene detto che sono una stessa cosa?

Mirabile Verità, infinita dolcezza dell'anima e dello spirito! Perché nessuno di voi potrebbe essere somiglianza divina se in voi non ci fosse lo spirito!

Forse, di un diamante tuffato nel fango, tirato su sporco, si può dire che non è un diamante? ma esiste lo sporco!

E l'anima allora, che cosa ha a che fare con lo spirito? Ma l'anima e lo spirito parteggiano in uguale misura, come il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo o come fa parte la pelle del vostro corpo. Può vivere il vostro corpo, senza la pelle? O forse, può vivere la pelle, senza il vostro corpo? Eppure quando tutto muore, nulla si distrugge e tutto ritorna ad essere quello che era all'inizio.

Il pensiero... allora non esistono più l'anima e lo spirito, esiste il pensiero; forse il pensiero, fa parte dell'anima o fa parte dello spirito? Ma è la stessa cosa, perché mentre lo spirito, nella sua brillantezza totale si espande in tutto l'universo, senza macchia, ed ha un godimento continuo che non ha uguaglianza assoluta, non ha sensazioni, non ha palpiti ma solo vibrazione... il pensiero fa parte dello spirito. E se il pensiero fa parte dello spirito, è perché c'è l'anima, ma perché l'anima è parte integra dello spirito!

Non viene forse detto "ripiena di Spirito Santo sarà l'anima tua?" Ma allora, se l'anima è una parte a sé, *che cosa è lo Spirito Santo? Esso è quella Scintilla divina che vive in voi, e se Essa riempie così bene lo spirito e l'anima, è perché questi sono una cosa sola!* Il pensiero forse, fa da tramite tra anima e spirito.

Non si può togliere lo *spirito*, non si può togliere l'*anima*, non si può togliere il *pensiero*. Siccome tutto è composto come nella Santissima Trinità, *spirito, anima e pensiero sono una cosa sola.*

Quando si parla di evoluzione, è l'anima che si deve evolvere, perché lo spirito, essendo puro, non ne ha bisogno.

Prendete una lampadina, guardatela brillare: i suoi raggi, ad una certa distanza diventano opachi, non la lampadina; la sua luce rimane integra, sono i raggi che si affievoliscono. E chi può dire che il suo raggio non fa parte della luce della lampada? *E se il raggio della lampada, ad un determinato punto diventa opaco, non si può dire che non fa parte della luce della*

MARCO

lampada, è lo stesso raggio, solo non è puro come alla sorgente della luce, ed è esso che si deve purificare.

L'anima è solamente la luce che la scintilla espande.

La scintilla è, com'era all'origine, perché è intoccabile, sacra, pura come sarà sempre, senza principio né fine; ma l'anima, che circonda lo spirito, si deve purificare, ed è per questo che vive la vita terrena.

Potrebbe vivere l'anima senza lo spirito? No, come non potrebbe vivere il corpo senza la pelle.

L'anima, dopo la purificazione, diventa pura come lo spirito.

La grande Luce ha emanato i suoi raggi nell'infinito, ma se i raggi non sono puri, si dovrà purificare la luce o il raggio? Si dovrà purificare il raggio, in quanto la Luce non ne ha bisogno. È come per i pensieri impuri; i pensieri fanno parte dell'anima e fanno parte dello spirito: a pensieri impuri, anima impura, *ma non lo spirito.*

I raggi attraversarono le tenebre, ma se un raggio è debole perché la sua esplosione di vitalità non è sufficientemente purificata, esso non può attraversare le tenebre. Purifica la sua luce e le attraverserà!

Se ognuno di voi potesse vedere *quello che è il suo spirito, vedrebbe che è un'esplosione continua, vivace, che non si ferma, vibra intorno, gira, si espande, pulsa!* E allora io dico che il cuore è solamente quel barometro che consente di modificare e contenere le Vibrazioni dello spirito, è solamente quella valvola che contiene e che modifica e rettifica tutte le Vibrazioni dello spirito.

Marco vi saluta.

MARCO

**SPIRITO, ANIMA E PENSIERO
SONO UNA COSA SOLA.**

IL MAESTRO

Sommario: non dobbiamo avere paura delle presenze dei trapassati, dei passi, dei rumori, perché...

La pace sia con voi.

Non dovete tremare di quant'è un'anima che è parte della vostra anima, non dovete tremare con quel che voi chiamate spirito perché fa parte del vostro spirito. Ogni atomo, ogni cellula di ognuno di voi è unita all'altro fratello, e così, nei trapassati, il loro spirito fa parte del vostro, perché luce della Luce, unita in un sol fascio che si distingue poi in una fusione di Amore tanto grande.

Voi sentite uno spirito, sentite dei colpi, sentite delle presenze e vi impaurite, sentite dei passi e vi impressionate: è come se ognuno di voi avesse paura di se stesso!

Perché non avete paura di voi stessi se dentro di voi c'è lo spirito, una parte dello spirito che si lega all'altro spirito del vostro fratello vivente o di un vostro fratello trapassato?

Voi siete una piccola particella che vi unisce all'altro, voi siete una particella in unione completa, ed allora dovete gioire quando sentite un'anima vicina, un'anima che fa sentire pienamente la propria presenza.

Perché viene a voi? Per comunicare, viene a voi per parlarvi, viene a voi perché ha bisogno della vostra parola.

Voi dite: io ho paura delle anime basse, io ho paura... di cosa avete paura! Avete paura dei fantasmi ed essi non esistono. Avete paura di cosa? *Avete paura solo della vostra cattività, che a volte si annida nel vostro cuore.*

Ma Io vi faccio promessa, e le Mie promesse le mantengo, che chiunque faccia parte di questo Cenacolo non sarà toccato da anime cattive, o come voi le chiamate, basse. Perché? Perché ognuno di voi è desideroso di luce, di progresso e d'amore. Ed allora Io non permetterò mai che queste anime vengano intaccate da nessuna bassezza, sia umana che trapassata.

- Siete vivi in voi stessi, siete vivi in Me;
- siete vivi nei vostri propositi, siete vivi in Me;
- siete vivi nelle vostre azioni, siete vivi in Me.

Allora non dovete temere, non dovete accorarvi, ché nulla sarà tolto in voi, ma vi sarà dato tanto e fino a che, non potete neanche immaginarlo!

La pace sia con voi.



ASTRA

Sommario: le energie che ci giungono da Astra – Dobbiamo essere più puri – Cosa è Astra e dove è: è dovunque accanto a noi – Quale piano rappresenta – Materializzazioni di luce nel cielo – La protezione che riceviamo – Le comunicazioni fra anime di piani diversi – Le Guide terrene – Dio è sempre stato – Dio, pensato come Luce – Gli adoratori del sole, del fuoco e della bestia – Maria, Madre di Dio.

La pace sia con voi.

Fratelli, figli della terra o amanti della vita, amanti della Luce, noi veniamo a voi e vi portiamo le nostre energie, vi portiamo quella che è la nostra Parola, quella che è la Parola della Vita; vi portiamo le nostre esperienze, vi portiamo il nostro Amore, vi portiamo le nostre energie di cui ognuno di voi in questo momento sarà invaso, invaso da quelle energie potenti che vi daranno la pace e vi daranno Amore. Ognuno di voi avrà questa grande forza che vi sarà necessaria per la vostra vita futura.

Cosa fareste voi senza le nostre energie! Noi ve le doniamo anche a vostra insaputa, ve le doniamo quando ne avete bisogno, quando siete afflitti, abbandonati; noi vi doniamo le nostre parole e le nostre energie, ma purtroppo non le sapete comprendere, non le sapete sentire. Perché? Perché nella vostra disperazione terrena, non sapete comprendere e accettare quelle che sono le vibrazione che vi vengono da noi, dall'Alto, e noi ve le portiamo con tutto il nostro Amore.

Quanto siamo felici di venire a voi, quanto desideriamo conoscervi, affinché voi possiate conoscere noi! Veniamo a voi, non per la curiosità, non per passatempo, ma affinché siate vicino a noi, ché noi possiamo darvi degli aiuti insperati, delle energie che sono potentissime, indistruttibili, basta che voi le sappiate ricevere dentro la vostra anima ed il vostro corpo, e saranno rigeneratrici per le vostre membra, vi daranno forza fisica, morale e soprattutto spirituale, di quella forza che non si distrugge: questa è la nostra forza, è una forza che va nel tempo!

Figli della terra, non disperate nelle vostre difficoltà umane, siate, siate più fiduciosi, ricorrete a noi col pensiero e noi saremo sempre pronti e gioiosi nel venire a consolarvi. *Nessuno, nessuno può essere disperato sulla terra se ha spirito di accettazione, se ha spirito di captazione nei nostri riguardi!*

Siamo da voi sempre, comunque. Siete parte della vibrazione terrena e siamo noi a donarvela; avete captazioni e siamo noi a donarvele a vostra insaputa.

Poi le vostre Guide vi indirizzeranno nel cammino terreno, ma noi vi diamo la forza e la sapienza per poter portare avanti il discorso che voi stessi desiderate.

Ecco, siamo Energia pura, viviamo nel nostro pianeta di Astra che è infinito, è ovunque, è accanto a voi ed a milioni, milioni, milioni di chilometri: è parallelo al vostro corpo ed alla vostra anima. Siamo ovunque ed accanto a voi. Ricordate, ricordate, ricordatevi sempre questo. Ecco perché siamo sempre pronti a dare una mano al fratello, all'umano che soffre!

Avrete quella gioia che voi desiderate, ma *dovete avere più fiducia, più costanza e soprattutto più cautela in questo vostro passaggio terreno, perché se la vostra anima è forte, è*

pura, è vibrante ed arriva a noi, il vostro corpo è debole, è fragile: allora vi dovete affiancare a noi.

Noi, sul nostro pianeta, non abbiamo problemi di espansione; tutto si può risolvere e possiamo dare al figlio più meritevole, il premio grande che lui desidera: solo col nostro pensiero possiamo dare quello che è impossibile per l'umano.

Date troppa importanza al sesso, al corpo ed a questo passaggio terreno: dovete essere puri interiormente. Siate puri! Noi siamo con voi sempre, con voi nell'attesa che un giorno siate con noi. Perciò, come possiamo non aiutarvi?

Fate pure qualche domanda, siamo felici di essere qui!

Maria: cosa vuol dire Astra, e quale piano rappresenta? Ci sono dei fratelli di un'altra Cerchia e sarebbe utile che venisse loro spiegato.

“Astra è nel penultimo pianeta, nel penultimo strato dell'evoluzione massima. Siamo a contatto della Luce divina. *Nel nostro pianeta siamo solo cellule che si incontrano l'una con l'altra: non ci tocchiamo, ci trapassiamo come in una fusione unica, mantenendo ognuna quella che è la parte di se stessa, che voi chiamate carattere o io personale; non l'abbiamo perduta, ci è rimasta questa forma di conoscenza assoluta.*

Conosciamo i segreti della vita, conosciamo i più intimi segreti perché siamo già alle Soglie e non possiamo andare oltre. *Siamo nella piena Luce divina ed è per questo che col nostro pensiero possiamo fabbricare, possiamo disfare e rifare a nostro piacimento le cose che noi vogliamo. Col nostro pensiero possiamo vagare l'infinito nella frazione del battito del ciglio del vostro occhio!*

Non c'è misura, non c'è spazio, non c'è niente di niente, ma solo la Luce grande che ci pervade ed in questa Luce siamo liberi delle nostre espressioni, in un atto continuo di Amore, in una forma che non ha uguali.

Siamo pieni dello stesso Raggio divino perché ci sentiamo tali e facciamo parte della stessa Luce. Ecco perché vi possiamo dire che siamo sempre pronti ad aiutarvi.

Siamo venuti perché nel vostro cuore c'è la sconsolazione, c'è la paura. Ma chi vuole avere la conoscenza, chi vuole conoscere, chi vuole essere, chi vuole fare evoluzione, non può assolutamente essere turbato da anime terrene, perché automaticamente si avvolge di una luce che lo circonda, di una luce protettiva che è la nostra, perché *veniamo a voi e vi diamo la nostra energia. In cosa consiste questo? Nel darvi una protezione di luce che vi avvolge a difesa da ogni essere negativo. Questa protezione la diamo a chiunque voglia andare verso la Luce ed abbia il vero desiderio di evolversi.*”

Maria: certe materializzazioni di luce che noi umani vediamo passare nel cielo, cosa sono, materializzazioni vostre della forza pensiero?

“Certo! Più che altro sono le nostre vibrazioni, perché noi non abbiamo niente da materializzare! Quello che noi possiamo materializzare, è solo composto di luce. Vi dà l'impressione di chissà cosa, ma è luce! *Noi vi lasciamo la vibrazione nel cielo.*”

Athos: lo spirito, dopo il trapasso, può comunicare con spiriti appartenenti a piani evolutivi diversi dal suo?

“Quando un'anima trapassa, ha la possibilità di vedere gli altri piani, ma non di comunicare, a meno che un piano superiore non si degni di comunicare con uno inferiore, e si

degnamente ben volentieri perché ha tutto il desiderio di aiutare un proprio fratello ad evolversi. Non veniamo forse noi a voi? Possibile che un'anima trapassata non debba più operare, non debba più pensare? Un'anima trapassata, più è in luce e più che ha il desiderio di comunicare, di aiutare il fratello che soffre e che ha il desiderio di evolversi."

Athos: poiché ritengo che la conoscenza sia evoluzione, gli incontri che possiamo avere anche con voi e con altri piani diversi, servono all'evoluzione? In pratica, se in vita io avessi avuto come maestro Einstein – per dire – mi sarei evoluto attraverso la conoscenza. Questo avviene anche per voi?

"Sì, tu puoi, e quanto hai detto è vero, perché altrimenti non avresti una Guida: nella tua vita terrena attingi dalla Guida che hai. Noi, nel nostro posto, no, noi attingiamo solamente dalla Luce divina."

Athos: per noi è difficile pensare che Dio è sempre stato; ci puoi spiegare qualcosa di questo?

"Come è possibile che Dio sia nato? Dio È, Era e Rimarrà Sempre! Non ha mai avuto principio, non avrà mai fine! Non sarebbe Dio se non fosse sempre stato; non sarebbe Dio se non continuasse ad esistere. Cosa vuol dire ha inizio! Se Dio avesse avuto inizio sarebbe uno come tutti! No, Dio Era... Dio È! Non c'è mai stata la nascita di Dio, mai! È sempre stato! Sempre stato! Dio ha creato le cose perché Era ed È!"

Athos: a noi riesce difficile pensare a questo Dio Luce. Gli antichi adoravano il sole perché nella sua luce credevano di trovare il loro Dio. E se lo facessimo anche noi, sarebbe un'eresia?

"Hai messo il dito nella piaga, come dite voi umani. Cosa vuol dire adorare? È stato detto che ognuno di voi è parte divina; è stato detto che voi avete quella scintilla luminosa che è spirito e spirito significa purezza in tutto, ed è parte divina.

Nell'antichità, non avendo cognizioni, non sapevano come dare una forma a questo Dio. Nel loro interiore già viveva la scintilla divina, come vive in voi ora. Adoravano la luce, adoravano il sole, ma erano giustificati perché non esiste altro di più puro della luce. Quale altra forma, quale altra immagine potevano dare a Dio, se non di Luce? Anche gli adoratori della luna si rivolgevano a quella, benché opaca, ma che ha sempre un qualcosa di luce.

C'erano poi gli adoratori di bovi, di agnelli, di tutto: non c'era forse anche in questi animali qualcosa che richiamava all'inizio della creazione? Perché c'è sempre stato anche in loro un qualcosa che era e che è in ognuno di voi, questa espressione di conoscere, questa espressione di sapere!

I grandi adoratori della Luce che interiormente erano i più evoluti, erano già a conoscenza di un qualcosa, possedevano interiormente una piccola scintilla di luce, si rivolgevano alla Luce; quelli meno brillanti, meno evoluti, si rivolgevano alla luna, ma sempre a quella parte in luce. Gli altri, che erano i più bassi come evoluzione, si rivolgevano alla bestia, ma perché significava un inizio della vita. Già anche loro si rendevano conto che l'inizio della vita era come una cosa sacra, nonostante non avessero cognizioni.

Ma a mano a mano che l'uomo si è evoluto, non ha più adorato la bestia, ma a poco a poco, la piccola luce che vedeva alzando gli occhi al cielo, gli faceva comprendere che Dio poteva essere tanto più immenso, e non avendo nessuna immagine, adorava il sole."

Roberto: anche gli adoratori del fuoco, lo adoravano quale simbolo di luce, come il sole?
“Adoravano il fuoco perché era per loro un’immagine di luce, un’immagine di calore.
Anch’io ai miei tempi fui adoratore del fuoco. Oh, sembra ora!”

Graziella: nella preghiera Ave Maria, viene detto “Madre di Dio”, ma non era più giusto dire “Madre di Cristo”?

“La preghiera fu cambiata dagli uomini, perché l’Angelo disse: “*Ave o Maria, madre adottiva del Figlio di Dio*”. E la seconda parte, Santa Maria ecc., è stata fatta dagli uomini.”

Athos: ti ringraziamo, ci sei stato molto utile.

“Anch’io vi ringrazio e che le mie vibrazioni siano nelle vostre menti, affinché si aprano sempre, sempre, sempre di più!”

La pace sia con voi.

ASTRA

**DIO È, ERA E RIMARRÀ SEMPRE! NON HA MAI
AVUTO PRINCIPIO, NON AVRÀ MAI FINE!**

MARCO**Parla di aiuti dal mondo spirituale**

Non dovevo essere io in questo posto. Il Maestro doveva darvi il Suo benvenuto, doveva darvi la Sua benedizione. Ha lasciato me a darvi il benvenuto e la benedizione, ma è un po' diverso. Dovete attenervi a delle regole precise. Rincorrete voi stessi? Questo io non lo so. Attenti all'illusione.

Quando un essere ha un karma, naturalmente scelto da sé, nessuno lo può aiutare, ma deve soffrire, gioire, combattere da solo perché lui lo ha chiesto.

Prima di scendere sulla terra, ogni essere umano chiede di non essere aiutato, in parte. Molti, assolutamente dicono di non volere essere aiutati perché qualunque sia la loro sofferenza, vogliono superarla da soli, con una forza di volontà non comune. Altri invece scelgono un karma pregando però Dio di aiutarli se Lui vede che non ce la fanno nei momenti più difficili, e l'aiuto arriva.

Arriva ciò che ognuno desidera, arriva ciò che ognuno vuole e se qualcuno ha detto fermamente no, dovrà arrivare in fondo con le proprie forze. Ecco perché tanti sono aiutati ed altri invece no: *non sono più fortunati i primi, ma semplicemente lo hanno chiesto.*

Quindi, c'è chi decide di scendere sulla terra col proprio karma faticoso, ma accettando l'aiuto nel momento difficile, e chi no; però è meglio un aiuto nel momento difficile, che rischiare di non superare una prova per non averlo voluto. Naturalmente se la prova sarà superata senza aiuto, avrà un valore doppio.

Evaristo: però Dio ha detto: "Chiedete e vi sarà dato!" Quindi è scontato che si venga aiutati, se abbiamo un po' di fede.

"Bussate e vi sarà aperto, ma quelli che hanno scelto di lottare con le proprie forze, dopo, inconsciamente bussano, ma nessuno può loro aprire."

Athos: nelle reincarnazioni, si mantiene il sesso di quella precedente?

"Oh, no! Come può uno spirito avere sesso dal momento che il corpo viene lasciato? E poi sulla terra ci sono esseri umani che non hanno sembianze né di uomo né di donna. Sono esseri di un'evoluzione grande, perché perdono il loro istinto materiale. Infatti, questi esseri che si stanno completando, non solo nello spirito, ma anche in un corpo fisico, dimostrano la propria identità, la propria forza e la propria passione per il prossimo e per la grande Luce: chiamiamoli sacerdoti.

Già sulla terra si prospetta questa fisionomia in un corpo evoluto, figuriamoci quando voi sarete solo spirito! *Rimane il vostro carattere, rimangono i vostri ricordi, ma saranno totalmente cambiati perché non ricorderete e non dovrete ricordare mai più la vostra origine di sesso.*

Si svolgono ora conversazioni di tipo personale. Al termine:

La pace sia con voi.

MARCO

DOPO AVER SCELTO UN KARMA,
DURANTE LA VITA, ABBIAMO LA
POSSIBILITÀ DI CHIEDERE AIUTO
PER SUPERARLO.

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro non viene a noi quando i pensieri ci tormentano – In noi esiste la forza dell'universo – Come è l'energia cosmica e come si comporta – Quello che accade in noi – La sofferenza – Sapersi amare – Comportarsi bene.

In questa dimora, siate i benvenuti fratelli Miei, in questo Cenacolo, dove ogni qual volta che voi lo vorrete o desidererete, Io sarò con voi, sempre.

È umano ripensare a tante cose che si muovono dentro di voi, poi sentite quella pace che a volte domina il vostro corpo; è la pace astrale, che scende nella vostra anima, che si rinnova sempre, in continuazione si perpetua all'infinito.

Dopo di voi, quelli che rimarranno, i figli dei vostri figli, sempre avranno la stessa pace che voi provate in quest'attimo, una pace che Io vi dono, una pace che Io desidero rimanga in voi come segno della Mia riconoscenza, come segno del Mio Amore e di questo patto che c'è tra Me e voi.

Oh, figli dilette, com'è possibile che Io vi dimentichi? Oh, Io non vengo a voi quando non siete puri in spirito. Io non vengo a voi quando i pensieri vi tormentano, ma quando voi lo volete, quando interiormente sentite questo desiderio che si affaccia nella vostra anima. Oh, allora Io sono lì, dentro di voi, con voi, e vi consolo, vi abbraccio, vi do la Mia Parola che è utile per la vostra evoluzione, utile per il vostro cammino, utile per questo vostro passaggio terreno, in cui siete sempre, sempre sconsolati in ogni attimo che passa.

Ma in voi, è questa *grande forza cosmica* che è nell'alto, più in alto ancora dell'universo! Pensate... forme enormi di nubi consistenti, solide, che girano, girano e salgono, si allargano, si restringono e si riabbracciano in continuazione. Che fanno? Si ingrandiscono, nutrendosi del cibo che trovano lassù. Tale cibo noi lo chiamiamo nutrimento astrale, perché ogniqualvolta che le stelle, milioni di stelle, potrei dire, si sfacciano ed esplodono nell'universo, potrebbero colpire dei pianeti, potrebbero colpire questa vostra terra ed allora questa forma gigantesca di energia cosmica, gira in tutto l'universo, raccoglie tutti questi frantumi, ne fa parte di sé, si amalgamano insieme e l'energia diventa sempre più grande, fino al punto di formare nuovi pianeti.

Questa forma di energia cosmica, rinasce ancora dai vapori, dall'umidità, dai gas che si sprigionano quando una stella esplode e che poi si riforma nuovamente; e così il ciclo continua e si perpetua. Come una stella esplode, cento esplodono, milioni esplodono, altre stelle si riformano, nuove, solide, compatte ed hanno la durata di millenni dei vostri calcoli.

Così è interiormente in ognuno di voi, perché sentite malessere, poi gioia, felicità, tristezza, amarezza. Come avviene questo? Interiormente il vostro sangue gira, i vostri sentimenti, le vostre sensazioni, sono formate dal vostro respiro, dalla vostra agitazione, perché come il vostro pensiero capta in base al vostro sentimento e forma una reazione interiore, così il respiro si può fare più lento o più affannoso, prende vita dal vostro pensiero e girando interiormente, prova sensazioni più o meno gradevoli, *perché quando si mette in contatto diretto con questa grande fase dell'universo, con questa grande potenza cosmica, con questa grande formazione di nuovi mondi, ne risente le vibrazioni.*

Questo perché voi fate parte dell'universo intero, *perché in ognuno di voi esiste esattamente la copia dell'universo* e secondo le vostre sensazioni vi mettete in contatto diretto con esso.

Se pensate a qualcosa di bello, il vostro io interiore si mette in contatto con la grande Luce ed essa vi dà forza, vi rende felici, vi dà la pace necessaria a questo passaggio.

Se i vostri pensieri sono tormentati, agitati, sono a contatto diretto con la grande espansione cosmica, che gira, vibra, e siccome voi ne fate parte, ne sentite tutte le esplosioni, i movimenti astrali.

Mentre la grande espansione cosmica gira nell'universo, si avvicina più o meno ai soli, ai posti più oscuri, e dato che voi ne risentite, nascono le vostre esplosioni di ira, di collera, per cui ad un certo momento non vi sapete più controllare e dite cose brutte. Poi ne incolpate il vostro compagno o la vostra compagna; *no, è che voi non siete in grado di poter sopportare chi vi è vicino, perché in quel momento il vostro pensiero si è distaccato dal corpo fisico, salendo a contatto con la zona di evoluzione astrale che è in espansione, in vibrazione, in esplosione.*

Oh, umani, siete tanto belli ed Io vi amo e vi seguo, e dico a voi che *i vostri pensieri devono essere sempre rivolti alla grande Luce*, non devono essere assorbiti da cose che vi possono tormentare, altrimenti nasce l'incompatibilità di carattere!

Io vi dico di essere buoni! Pensate alla grande Luce, ed il vostro cuore ed il vostro corpo ne proveranno giovamento duraturo. Infatti, se voi respirate col pensiero rivolto alla Luce, il vostro corpo, le vostre cellule, col respiro, assorbono respiro di Luce, di grande Amore, ed allora *attingendo ricambio direttamente dalla Luce, il vostro fisico ne viene a gioire e si mantiene più sano e più giovane.*

Se però pensate alle vostre cose materiali, terrene, il pensiero scatta automaticamente come una molla e va nell'infinito buio, non in quello di Luce, diviene un pensiero astrale dell'infinito buio, *assorbe di conseguenza respiro di cellule già morte o non mai nate, ed il fisico non avendo in tempo un ricambio di cellule nuove, invecchia più precocemente.*

Io vi dico figli Miei, di *sopportarvi, di amarvi; se l'amore è dolore, è anche resurrezione* della propria anima, del proprio fisico, dei propri pensieri. Questa è la vera resurrezione di cui tutti parlano, ma di cui nessuno sa darsi una risposta. Se ognuno di voi forma un universo a sé, se è la copia esatta dell'universo, deve fare un'evoluzione di luce, di spirito, un'evoluzione che è resurrezione di ognuno di voi che viene a contatto con la grande Luce, il Padre, il Dio vivo.

Beati coloro che soffrono, beati coloro che si sanno amare!

Oh, è facile volersi bene quando tutto va bene; è facile dire: "Come è bello, abbiamo la nostra casa, tanto denaro, non ci manca niente, chi mi è vicino non mi fa dispetti, io non devo durare fatica a sopportare nessuno ed ho tutto!" Non ha niente, perché non riceve niente! Riceve solo chi ha, interiormente, amore da dare.

Ecco la parabola dei talenti, riceve chi ha, ed a chi non ha, sarà tolto quello che crede di avere, perché ognuno si crede buono, però è cattivo con tutti e dà solamente – dice – a chi merita, ma non troverà mai nessuno che merita, perché interiormente è cattivo, ed allora gli verrà tolto quello che crede di avere.

Figli Miei, Io vi amo dal più profondo del cuore, vi abbraccio, vi lascio le Mie energie, vi lascio il Mio Amore. *Siate benedetti, perché qui vi ha portato il vostro spirito, vi ha portato*

la vostra volontà, il desiderio di sapere e di andare avanti con tutte le vostre forze: per questo sarete aiutati in una maniera che Io so e che a voi darò.

Prove vengono date ad ognuno di voi, tante prove, ed aspettiamo e vediamo chi può più o meno essere pronto per ricevere quei doni che sono già pronti da tanto tempo per essere distribuiti ad ognuno di voi. Perciò giungono le prove affinché tutto avvenga secondo la volontà, non del Padre, ma vostra interiore, che è pronta o meno per ricevere il cibo di Vita eterna.

Siate umili e siate semplici; non vi adirate, non brontolate, non urlate, non malignate.

La pace sia con voi.

Figli, siate benedetti, affinché nulla vada perduto... affinché nulla vada perduto.



FRATELLO SAGGIO

Sommario: karma – L'aborto non è un omicidio – Il battesimo – La confessione – Il perdono – Nessuno può perdonare per le azioni altrui – Le S. Messe – Gli aiuti durante la vita – Altre evoluzioni di Gesù – Le Guide si preparano ai nostri incontri – Il lavoro dei disincarnati – Intelligenza ed evoluzione – Azzeramento della memoria quando ci si incarna.

La pace sia con voi, Saggio vi saluta.

Voi credete che le vibrazioni che giungono dall'Alto siano solo per voi; non è vero, sono anche per noi, perché questa grande Luce che viene e vi abbraccia, vi circonda, vi illumina, illumina anche noi. Noi, anime astrali che facciamo parte di voi perché vostre Guide, vostri consiglieri, vostri fratelli, non possiamo essere che felici di questo.

Ora io chiedo a chiunque voglia fare delle domande, di parlare pure.

Maria: com'è stato detto ad un convegno, è vero che un bambino assume il suo karma dopo sei mesi di gestazione? Questo non coincide con le spiegazioni che sono state date a noi, e vorrei...

“Com'è mai possibile che un'anima prenda possesso di un corpo ancora non finito di formarsi! Come se un'anima prendesse il corpo di una larva, come se un'anima prendesse il corpo di un qualcosa che ancora non esiste!”

Perché non esiste? Può ognuno di voi mettersi un paio di scarpe non finite? Può invece l'anima, prendere quel corpo che ha già scelto, che è suo, ma aspetta fino a quando sarà pronto.

Chi di voi toglie del pane dal forno, quando non è finito di cuocere e lo mangia? Chi di voi può indossare un abito se non è finito di fare? E così è per il piccolo che si forma. E com'è possibile che in un corpo dove già esiste l'anima della mamma, che anche il piccolo sorveglia, possa entrare in funzione un'altra anima? Allora in quei tre mesi che rimangono ci sarebbero

due anime in uno stesso corpo! Questo non può accadere, assolutamente, e quando il piccolo nasce e rimane attaccato ancora all'ombelico, fa parte della madre, ma *appena l'ombelico viene tagliato l'anima prende possesso del corpo, perché un corpo non può essere senza anima.*

Solo allora, al primo vagito, prende vita terrena. Non è possibile, questo, per non creare inutili confusioni o scompensi nel corpo della madre, *un corpo ha un'anima sola: allora tante madri che hanno tre o quattro figli, vivono in cinque anime in un corpo?*

Pensate se ognuno potesse esprimere un pensiero suo: la madre sarebbe un ossesso, perché non sarebbe più padrona del proprio corpo. E se queste anime, i piccoli, sono maschi e femmine, si vedrebbero delle differenze addirittura di espressione in questo corpo della madre, e ciò non può accadere.

Fino a che il piccolo è dentro la madre, fa parte di lei, fa parte della sua carne.”

Maria: allora, con l'aborto non si uccide! non è un peccato mortale!

“Diciamo che non è bello, perché quando un corpicino sta per nascere, *un'anima è già pronta per prendere una vita terrena e fare la propria evoluzione: quindi le si toglie questa possibilità, la si ritarda.* Per un corpo che nasce, che ancora non è finito di fare, non ha grandi conseguenze, *ma non è certamente una cosa bella.*”

Carla: ma non è un omicidio?

“*Non è un omicidio. Come puoi uccidere un qualcosa che ancora non è fatto, che ancora non esiste?* Potrei darvi allora una spiegazione più logica perché siete adulti, ed io ve la devo dare: allora il seme dell'uomo è già un omicidio se non va a far parte del corpo della madre. Mi sono spiegato? Perché già quello, è vita!

Ecco perché nell'antichità si parlava già di peccato se l'uomo non compiva il suo atto normale, perché il seme che esisteva in lui, moriva, non dava vita. Se tu prendi dei semi e li distruggi, hai distrutto quello che poteva essere una pianta, ma non hai distrutto la pianta, in quanto il seme non è mai stato seminato. Per l'uomo, allora, che fa voto di castità, i germi che esistono in lui, se non escono, muoiono. Allora si dovrebbe risalire indietro, tanto indietro fino al punto di trovare una confusione che la mente umana non potrebbe comprendere. Fate ancora domande se non avete compreso, io sono qui.”

Maria: è vero che un bambino andrebbe battezzato subito dopo la nascita, perché altrimenti se muore prima del battesimo, non si salva?

“Come può, così innocente creatura? Se non ha fatto il bene, non ha fatto neanche il male, come si può dire che va al Limbo?”

Maria: allora, come si è arrivati a dire questa cosa, che ancora esiste?

“Perché c'era una forma di dominio prettamente imperialistico cristiano. Si voleva che ci fosse sempre un pensiero enormemente attaccato a coloro che sono i custodi della Chiesa, perché loro hanno la potenza – dicono loro – di mandare in Paradiso un'anima che è appena nata, ma è una specie di superstizione.

Ma come può un individuo, perdonare o non perdonare, come può essere giudice di tanto? Il perdono consiste nel grande amore che si ha interiormente, perché l'Espressione

divina è solo Amore, è solo Luce. “Perdona settanta volte sette” si riferisce all’offesa che ci è rivolta.

Chi è offeso deve perdonare all’infinito, se viene offeso, anche settanta volte sette! Ma nessuno può perdonare per un altro, nessuno può perdonare per le azioni altrui. Tu potresti perdonare chiunque di loro, interiormente, in un atto di amore, viene a vantaggio tuo, ma tu hai perdonato un’offesa che ti riguardava e veniva a gioirne la tua evoluzione. *Tu però non puoi perdonare l’offesa di chi l’ha fatta ad un altro, lo deve fare chi l’ha ricevuta.* Perciò il sacerdote deve solo benedire, non può perdonare un peccato che un altro ha ricevuto: come può lui sapere se l’altro è contento o no, di perdonare? E cosa ti perdona, se lui non ha ricevuto niente? L’offesa la deve perdonare chi l’ha ricevuta.

Il sacerdote dice: “Se sei adirato con tuo fratello, vai e riconciliati, poi vieni qui, fai la tua offerta ed io ti do la mia benedizione.” In questo la Chiesa è chiara, ma *la Chiesa del Cristo è chiara, non quella degli uomini.* Si è fatto un imperialismo di un troppo comodo! Quindi, chi è adirato con un fratello, vada, gli chieda perdono, poi si avvicini ai sacramenti, ché in quella maniera sono validi.

Come può un prete, perdonare le offese che un altro ha ricevuto? Oh, come sarebbe bello e troppo comodo!”

Carla: le messe che si fanno celebrare, servono per l’evoluzione delle anime?

“Certo, servono a te che le fai dire perché hai avuto un’espressione d’amore che viene ricambiata in amore. Non è la messa che vale, è la tua espressione nei confronti di chi è nel tuo pensiero. Se tu vai in una famiglia e porti un dono, questo ti è ricambiato con un atto di gioia, che dalla persona arriva a te e ti dà forza. Così avviene con le anime, dall’Alto. È tutta una questione di saper donare, donare amore che vibra e va fino all’Alto, arriva ad ogni angolo dell’infinito ed a Dio, e viene contraccambiato con lo stesso amore.

A chi ha, sarà dato; a chi non ha, sarà tolto anche quello che crede di avere. Il segreto sta qui.”

Evaristo: nella riunione precedente, è stato detto che chi sceglie di venire sulla terra e lottare solo con le proprie forze, anche se chiede aiuto, non può averlo.

“Se il tuo pensiero si rivolge alle Forze superiori, come può non essere valido! Se tu chiedi a Dio: “Oh Signore, Ti prego, aiutami”... come può Lui dirti di no? Se è una cosa che tu devi passare, l’aiuto ti arriva, un po’ in ritardo, ma sempre in tempo. *Chi ha scelto di non essere aiutato deve soffrire molto di più, perché l’ha voluto, ma anche se più tardi, l’aiuto arriva.* C’è una legge ben precisa, quella dell’evoluzione. Parlate pure.”

Adriana: ho sentito dire che Gesù, è stato così grande anche perché aveva già avuto altre evoluzioni. Può essere vero questo, anche se io non lo credo?

“Credi tu, che sia figlio di Dio? (sì) Come può allora avere avuto altre incarnazioni?

Il corpo di Cristo non è mai stato abitato, era un corpo guidato. Come può un’Essenza pura prendere un corpo? Come poteva la Madre partorire e rimanere Vergine? Perché *il corpo del Cristo non fu mai partorito, ma fu, come voi dite, un apporto, a cui lo Spirito del Cristo stava accanto senza mai averne preso possesso.* Il corpo del Cristo non è più stato ritrovato, perché, com’era nato dal niente, così si era dissolto nel niente. Il corpo c’era, ma era costruito solamente dalla volontà di Dio perché l’uomo lo potesse vedere; lo dimostra il fatto che la sua

immagine è rimasta ancora sulla Sindone. *Il Cristo è una Realtà immensa e grande e pura, è il Figlio di Dio!*”

Adriana: i Re Magi, che seguirono la grande Luce, la videro? Ed erano già spiritualmente evoluti?

“È vero, è vero. Erano spiritualmente evoluti, nati già evoluti per quel giorno: dovevano fare la loro parte in quel giorno... nati per quello!”

Evaristo: e la strage di Erode?

“È tutto vero!”

Maria: quando noi facciamo queste riunioni, voi vi preparate? E cioè, cosa fate quando è il momento?

“Noi ci prepariamo come voi, noi siamo già in fermento. Vediamo i vostri cari che si avvicinano, veniamo nell’ambiente in cui vi riunite e se ci sono cose cattive, lo ripuliamo: viene spazzato via tutto, ornato con le nostre presenze di Luce, affinché le Entità superiori che si dovranno presentare, trovino la mensa imbandita. E quando sentite scricchiolare, siamo noi che vi aspettiamo, che lavoriamo, che vi parliamo; ci facciamo sentire affinché vi rendiate conto che ci siamo realmente.”

Carla: è vero che voi lavorate, come si legge in tanti libri?

“Certo che lavoriamo! Io ora sto lavorando per cercare di darvi una mano affinché possiate fare la vostra evoluzione con più serenità. Quando voi venite qui, noi lavoriamo affinché non vi succeda niente. Quando siete al lavoro o in casa, noi vi aiutiamo affinché tutto si svolga nel migliore dei modi.”

Maria: l’intelligenza delle persone, è in rapporto all’evoluzione o alla captazione?

“L’evoluzione è intelligenza. Più evoluzione hai, più intelligente sei.”

Maria: ci sono persone che non sono mai andate a scuola, e dimostrano più intelligenza di chi ha studiato molto; allora l’intelligenza non viene con lo studio, ma è una dote di nascita?

“Quanti avvocati ci sono, che non comprendono niente; quanti dottori ci sono, che uccidono perché non capiscono niente; quanti governanti avete, che non capiscono niente! L’intelligenza è dovuta all’evoluzione!”

Carla: perché non ci ricordiamo le scelte fatte prima di reincarnarci?

“Perché sarebbe troppo facile e troppo brutto. Se tu avessi codesta memoria, ti ricorderesti di tutte le tue vite passate, ma anche di tutti gli sbagli fatti che oggi non ti darebbero pace. Questo sarebbe un fermo alla tua evoluzione, perché il tuo pensiero sarebbe rivolto soltanto agli sbagli fatti.”

Carla: però, qualcuno se lo ricorda!

“Sono dimostrazioni per far vedere che la vita non muore.”

Maria: quando noi siamo costà vediamo chiaramente tutte le nostre vite passate, ma al momento in cui prendiamo un corpo, che cosa accade?

“Vi è tolta la memoria; rimane l’intelligenza ed è tolta la memoria.”

Carla: la memoria non va considerata come componente dell’intelligenza?

“No.”

La pace sia con voi.

IL MAESTRO

PENSANDO A QUALCOSA DI BELLO, IL
NOSTRO IO CONTATTA LA GRANDE
LUCE.

~

I NOSTRI PENSIERI TORMENTATI, SONO
INVECE A CONTATTO CON LA GRANDE
ESPANSIONE COSMICA.

IL BAMBINO

ASCOLTIAMO LA SACRA PAROLA

Sarà vistoso all'anima vostra:
 lo Spirito si accende, la mensa è
 imbandita.
 Umile silenzio di anime in preghiera,
 circondano il vostro corpo in timidezza...
 umile silenzio di concentrazione.

Ahimè, vita amara, desolata al sole:
 riscalda sì il corpo, che tiepido, freddo
 appare.
 In umile silenzio tace,
 ombra vuota, senza parola,
 ad ascoltare il fruscio del vento,

pensa sì, al suo tormento.

In silenzio, ascolta la Tua Parola o mio
 Signore;
 ascolto al sole che mi riscalda ora,
 e pace sia all'anima mia ed all'anima
 vostra ancora.

Ora taci in quest'ora, e ascolta.
 Ascolta, non il fruscio del vento,
 ma la Sacra Parola che a te viene in
 quest'ora.

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro soffre quando manchiamo – Ci dona la Sua Vibrazione e Se Stesso – Se crederemo, avremo tanto.

La pace sia con voi.

Dovrei meravigliarmi? No. Dovrei soffrire? Molto. Ho molto sofferto in tanti Insegnamenti dati; ho tanto sofferto in mille prove ancora e soffro ora nel vedere chi manca. Ma non parlo a voi, parlo a chi non c'è. Giunga a loro la Mia benedizione. Quante prove e quanto amore, quante parole e quanto silenzio, Io sento nel Mio cuore!

Trasmetto a voi la Mia Parola, in silenzio voi custoditela nel vostro cuore, portatela con voi insieme alle Vibrazioni che Io vi dono, e quella fascia che si stacca e giunge a Me, trovi la pace nel vostro cuore e nella vostra mente.

Perché? Perché nella pace e nella meditazione, trovate la Mia Parola che è insegnamento, sorgente di Vita. *La Mia Parola non è confusione, ma spazza via le ombre dal vostro cuore, dalla vostra mente e dal vostro corpo. Vi rende liberi e così in alto, vicino a Me!*

Io vi dono Me stesso, Io vi dono una parte Mia affinché rimanga in voi, affinché possa sviluppare in voi l'intuito, un maggiore amore, un apprendimento maggiore, e la vostra mente spazi via nell'universo intero e trovi quella pace che è tanto, tanto desiderata.

Portate a quei figli che mancano il Mio abbraccio e la Mia benedizione; portate loro la Mia Parola, e darò loro il Mio conforto.

Oh, due furono guariti: uno solo, mondato, tornò indietro a ringraziare. Dov'è l'altro?

“Oh... Signore, io non lo so.”

Non avete avuto forse la stessa grazia? Va in pace, la tua fede ti ha salvato.

Quante prove, e tante prove, non verranno date solo se crederete, perché dalla prova ne nascerà un'altra, e poi la prova della riprova.

Avrete tanto solo se crederete.

La pace sia con voi.



MARCO

Sommario: il cordone d'argento – Se soffrì il corpo di Cristo – La preghiera – Le catastrofi sulla terra – Perché in India c'è più spiritualità – Gli ebrei e Cristo – La formazione delle ossa – Il nostro corpo non è solido – L'alimentazione – Perplessità nostra per certe spiegazioni che riceviamo – Il dubbio è costruttivo – Noi attingiamo tutto dal cosmo – Gli apporti – La bomba a idrogeno – *Quando furono creati gli atomi* – Esistenza o meno di altri mondi abitati – Astra.

Marco, parlando con la sua mamma, dà la seguente spiegazione di cosa è il cordone d'argento.

Seduta in poltrona, manda il tuo pensiero a me, pensa. Lo sai cosa si forma? Si forma il cordone d'argento. Cos'è il cordone d'argento?

Il cordone d'argento è quel fluido che si stacca da voi, che si lega a voi come tante scintille, tante cellule, tanti atomi che vengono e formano un cordone ombelicale che sale, si allaccia e porta in alto. *Questa corda che giunge nell'infinito, ha il super-io.* Cos'è? La vostra mente ed il vostro pensiero, si concretizzano e lo formano. Formato da questi atomi e da queste cellule che diventano pensiero puro, vitalizzante, che spazia e cresce, cresce fino al punto di giungere nel luogo stabilito, la meta, si ferma e nasce questo contatto che ognuno di voi può realizzare. Attenti a non sdoppiarvi, perché sarebbe male.

Nel vitalizzare l'energia cosmica e l'energia pura si immedesimano al vostro pensiero. Allora il vostro pensiero arriva alla persona cara che voi desiderate. Dove? Ai confini dell'infinito? Anche ai confini dell'infinito! Così, in un attimo! Come se fosse immediatamente accanto a voi! Entrate in contatto diretto col pensiero della persona cara (trapassata), col suo fluido, e vi plasmate immediatamente in un unico corpo. In questo grande cordone d'argento, nasce una scintilla che scende e sale come fa il mercurio in un termometro, secondo la temperatura, l'impulso e la forza che vengono dati. Come il termometro sale

secondo la febbre che emana l'individuo dal proprio corpo, tu emani il pensiero con forza maggiore o minore. Se non hai tanta forza, il pensiero si ferma a metà e si sperde in nulla, in tante piccole scintille come un fuoco d'artificio che esplode, si sfascia e svanisce in nulla: si brucia a metà.

Quando non captate, è perché non avete la forza necessaria per giungere fino al vostro bersaglio. Preparatevi allora pensando alla grande Luce, pensate al Padre Onnipotente come forma di Luce; pensate poi all'anima che desiderate e vi congiungerete così in un contatto diretto.

È una bellissima esperienza! Nella vostra mente e nel vostro cervello, sentite arrivare come una scossa elettrica che si scarica in voi, come foste una stazione ricevente, e si formula l'espressione di parola dettata dall'Entità con cui vi volete mettere in contatto.

Una precisazione sul corpo di Gesù Cristo, – chiesta da Graziella – se ha sofferto realmente o meno:

“Come può soffrire il Figlio di Dio? Egli è Luce! Si può toccare la Luce, si può picchiare la Luce, si può offendere? No, è immune da ogni cosa negativa!

Il corpo del Cristo doveva essere solamente un emblema, doveva costituire un esempio di immagine.

Come poteva il Cristo, il Figlio di Dio, parlare alle genti? Doveva parlare da umano, perché gli umani lo capissero, e formò un corpo umano senza mai possederlo.

Se ora apparisse un grande, enorme fascio di Luce, che cosa fareste voi, che già credete? Cadreste in ginocchio battendovi il petto e non capireste niente di quello che direbbe.

Allora si formò un mezzo: il corpo del Cristo era un Mezzo che riceveva e parlava da umano agli umani, perché se fosse venuto in forma di Luce, sarebbero fuggiti e nessuno lo avrebbe ascoltato.”

Graziella: ma il corpo del Cristo, viste le immagini di sofferenza che ci hanno sempre mostrato, soffrì realmente o no?

“Come poteva soffrire un corpo che era solo un'apparenza simbolica? Serviva per mostrare che il Figlio di Dio è morto sulla croce per redimere i nostri peccati. Ma cosa significava veramente? *Significava che solo con la sofferenza si arriva all'evoluzione.*

Come potete pensare che Dio, tanto puro, tanto immenso, avesse permesso che Suo Figlio fosse inchiodato sulla croce? Per dare una dimostrazione agli umani di duemila anni fa, per parlare agli umani di duemila anni fa, con una mentalità che era lontanissima dalla vostra, ci voleva una cosa umana, simile all'umano, che parlasse loro in maniera convincente.

All'inizio, gli Apostoli hanno seguito l'umano, non il Figlio di Dio. Dopo si sono accorti Chi era, ma tramite lo spirito, non tramite la carne. “Non la carne te l'ha rivelato”, dice Gesù a Pietro, dopo che questi, alla domanda di Gesù su chi credevano gli Apostoli, chi Egli fosse, ne ebbe ricevuta la risposta che Egli era il Cristo, Figlio di Dio.”

Dopo una domanda, Marco parla della preghiera:

“La preghiera è fatta per la nostra evoluzione. La preghiera a Dio che cosa è?”

Dio non si serve, non ha bisogno delle vostre parole, ma del vostro pensiero. *La preghiera è pensiero*. A cosa serve? Voi pregate Iddio, Gli date le vostre parole – belle o brutte che possano essere – ma sempre preghiera sono, e venite ricambiati immediatamente in Luce. Luce significa evoluzione.

Date troppa importanza alla forma, alla morte terrena, bisogna invece che diate importanza e che vi preoccupiate della vostra evoluzione.

Se un giorno vi accorgete che l’evoluzione è una cosa tanto bella, non vi preoccuperete più di niente perché il solo scopo della vostra vita sarà pregare, pregare e fare del bene in continuazione, in quanto la vita e la morte, sono solo per chi non le sa accettare.

Preghiera significa conoscenza di Dio, perché non puoi dire di pregare un Dio se non conosci le Sue leggi; invece oggi si prega e le Sue leggi non si conoscono. Pregare significa essere a contatto con Dio; essere a contatto con questa grande Luce, significa non possedere più il nostro corpo.

La morte è solamente il cambiamento da questa morte terrena, alla rinascita della Vita. Troppa importanza è data a questa vita terrena!”

Graziella: io credo che si voglia una risposta immediata ed invece penso che la preghiera migliore sarebbe: “Sia fatta la Tua Volontà.”

“Ma se non hanno fede, come fanno a comprendere? A volte pregano il Signore – io li ascolto a volte, vado da amici – e dicono: “Signore aiutami!” E poi dicono all’amico: “Prego tanto io!”

Pregano perché chiedono solamente un aiuto materiale, invece devono pregare per averlo spirituale, allora, verrà loro concesso anche quello materiale. Prima chiedi l’aiuto spirituale e dopo avrai il sovrappiù! Il sovrappiù, significa quello materiale.”

Maria: senti, Marco, con queste catastrofi e col dolore che ci è dato, che viene provato come conseguenza, pensi che l’uomo piano piano, arrivi al punto di essere pronto per la venuta del Cristo? Gioveranno questo dolore e queste catastrofi o ne dovranno venire ancora? E sono prove, per noi?

“Molte sì, molte no. L’essere umano non si perderà, chi prima o chi dopo.”

Carla: ma queste catastrofi, sono un castigo di Dio o forse normali della natura?

“È la volontà dell’uomo, è il comportamento dell’uomo che crea degli scompensi nella natura. Tu fai del male: devi ripagare, riceverai male. Fai del bene: riceverai bene. Il contadino buono, avrà la campagna piena di frutti; al contadino cattivo, si seccherà, gli crollerà la casa... perché attira su di sé tutte le forze negative.”

Carla: a me sembra all’inverso, cioè che si trovi meglio chi le fa più grosse.

“Sembra a te. Una città cattiva, dove ci sono furti, bestemmiano... viene punita. Però siccome ci sono il buono ed il cattivo, il buono sarà ricompensato per la sofferenza subita, il cattivo avrà la sua giusta punizione, perché attira delle forze negative sopra di sé.

Questa forza che è nel cosmo, se la porta sopra: vulcani esplodono, le atmosfere fra terra e cielo si alterano... vi è stato spiegato.”

Maria: perché, in particolare in oriente (in India) e non in un altro posto, ci sono tanti guru, come Yogananda e tanti altri che hanno vissuto una vita spirituale? Come mai solamente in questi luoghi e non in altri?

“Perché è un popolo povero, e nella povertà si prega di più. Prima c’è stato questo vostro paese ad essere illuminato, perché c’era povertà, e nella povertà c’è la sincerità, c’è la carità; nella ricchezza nasce l’egoismo, la cattiveria.”

Maria: ma perché hanno questa povertà, per scelta? Rimangono sempre allo stesso stato!

“Ma non li interessa la vita terrena! Laggiù sono molto spirituali, e quindi è per scelta. Quando si è portati a questa grande fede interiore, si sceglie il luogo adatto, diventa un posto sacro.”

Athos: gli Ebrei ebbero una specie di maledizione, perché fu detto – e la Bibbia lo ha ripetuto – che sarebbero stati erranti nei secoli proprio per avere avuto la colpa di ammazzare il Cristo.

“La colpa è stata quella, perché era il popolo eletto! Rinnegarono!”

Evaristo: però per Cristo è il suo popolo, è quello che Gli è più vicino.

“Dio è con chi Lo ama, sennò sarebbe inutile dire che è qui ed in ogni luogo.”

- Carla, chiede a Marco di tornare sul concetto della formazione delle ossa.

“L’acqua, la puoi stringere? – no – Contiene il ferro: ne prendi questa parte e la fai solida. Voi un giorno, in macchina con questo Mezzo, avete detto che l’acqua forma il calcare; non è forse solido? O non è forse venuto dall’acqua? E l’aria, che ha mille sostanze... se tu potessi vedere il tuo corpo come lo vedo io, questa mano ti passerebbe da parte a parte.

Tu lo senti solido, ma, in effetti, non lo è. Non può forse un’anima attraversare il tuo corpo? Le tue ossa, non crescono? E come fanno a crescere se non hanno piante, chi le alimenta? Sono alimentate dalla stessa aria con cui sono state costruite, perché nell’aria ci sono tutte le sostanze necessarie per formare qualsiasi corpo.”

Carla: secondo la nostra scienza, sembra che dipenda da quello che si ingerisce con l’alimentazione, che ci fa crescere e ci fa diventare anche grassi.

“No! La tua carne, non le tue ossa! Per le tue ossa ci sono sostanze ben diverse, sconosciute a tanti. Se non siete convinti, rifate la domanda.”

Carla: anche se non abbiamo grandi nozioni di biologia, di chimica, di scienze ecc., però quello che sappiamo, tante volte cozza con ciò che tu dici e ci rende un po’ perplessi, e cozza anche con quello che ci è stato detto dalla Chiesa.

“La perplessità è dell’uomo giusto, l’abbandono è dell’uomo stolto, perché? La tua perplessità la puoi rendere veritiera con le domande che vuoi fare. Puoi domandare cento volte in maniera diversa, ed avrai la tua risposta, se desideri averla.”

Carla: quindi, il dubbio è costruttivo?

“Certo che è costruttivo! È la sensazione per cui vi sentite così forti, vi sentite così pieni di vita, ma questa vita, ricordate, voi l’attingete dal cosmo; questa vostra forza voi l’attingete dal cosmo; questi pensieri li attingete dall’energia che avete in voi, ma attinta dal cosmo.

Sapete, quando un corpo muore, come torna? Torna polvere, e la polvere ritorna aria, e l’aria si può ricomporre. Non forse un sasso è composto da miliardi di piccoli, invisibili bricioli? E forse dopo millenni, non si disfa di nuovo? *Perciò il dubbio è umano, ma nulla è impossibile a Dio.*

Chi vuole approfondire l’argomento, vorrei che parlasse.”

Graziella: è quello che avviene anche per gli apporti?

“Hai detto bene. Non è forse disintegrato? E disintegrato, non è forse aria? E non passa pareti, e si ricompone?”

Graziella: anche le bombe, purtroppo tanto negative... però sono aria compressa, come la bomba a idrogeno?

“Non forse distrugge l’aria? E non forse muoiono perché viene distrutto l’alimento primo?”

Graziella: eppure non si vede niente!

Maria: ma Dio, quando creò la natura, la creò direttamente o prima creò gli atomi?

“Ma la prima esistenza... Dio non poteva vivere nel nulla, Dio era circondato da aria ed atomi: questi già esistevano, già c’erano! Dio ha creato la terra, ha creato i mondi, ha creato l’universo, ha creato tutte le cose necessarie per la vita dell’essere umano!”

Roberto: e perché già esistevano gli atomi, chi li aveva creati?

“*Ma perché l’atomo fa parte della Luce divina!* Non è forse in te l’atomo? Tu non respiri l’atomo? L’atomo forse non ti ricambia e dà equilibrio a tutta la tua vitalità e persona, e al tuo corpo? L’atomo non è forse quello che ti protegge?”

Roberto: allora, c’erano già come parte di Dio, non come parte staccata da Dio?

“*Facevano già parte divina.*”

Carla: c’è solo la terra abitata o ci sono anche altri mondi abitati?

“C’è, in tutto l’universo, un altro mondo, uno solo, molto, molto progredito che può, col pensiero materializzare: è Astra!”

Evaristo: allora, è molto progredito spiritualmente, molto più di noi!

“Molto di più!”

Carla: gli Ufo, questi oggetti che si vedono...

“Dovete fare queste domande all’inizio della riunione. Il Mezzo è stanchissimo, non si regge più; le vostre menti vanno divagando, dovete farle all’inizio e vi sarà risposto. Dovete scusarci ma dobbiamo andare. Comunque io potrò risponderti la prossima volta. Penso di essere perdonato. Ciao a tutti!”

MARCO

PREGHIERA SIGNIFICA CONOSCENZA DI DIO

~

NELLA POVERTÀ C'È LA CARITÀ, NELLA
RICCHEZZA L'EGOISMO.

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro esorta alla riflessione, ad essere attivi nel Centro, ad amarci.

Le parole accumulate, gli Insegnamenti adottati, fanno sì che le Mie parole rimangano impresse nella vostra anima. Sono parole che vi accompagneranno nei momenti tristi, in quelli di enorme tentazione, in quelli di inutili parole.

Ebbene sì, che la riflessione sia in ognuno di voi, che la riflessione sia parte di evoluzione, non di involuzione, e in che maniera: se voi in questo Cenacolo prendete parte attiva, le parole che rimarranno attive in voi, daranno frutto positivo. Non daranno più luogo a pettegolezzi, luogo ad inutili discussioni nate da povere parole, dette senza senso.

Io dico a voi: “Amatevi come non mai; e le Mie parole, che devono essere di scudo nella vostra vita futura, agiranno come una vitamina che rigenera il vostro corpo e la vostra anima.”

EccoMi, eccoMi a voi sempre, e starò con voi ogniqualvolta voi lo vorrete.

Inizia ora un periodo di riposo, ma non sarà di riposo, perché dovrà essere un periodo di lunga meditazione, di evoluzione.

Come il cibo che prendete e gustate all’inizio, ma il cui effetto viene in seguito, così le Mie Parole siano cibo per voi, di Vita eterna.

La pace sia con voi.



IL BAMBINO

SE LA PAROLA FOSSE PREGHIERA

Triste e desolata anima mia,
immenso e muto il silenzio mio,
vedo in voi l’anima mia che si illumina
ora.

Ognuno di voi rispecchia in me
ed ognuno di noi rispecchia in voi
quelle che sono le mie parole.

Oh, amata gente illuminata al sole,

vagate lentamente, parlate e portate le mie
parole.

Non tormentate, sì, in silenzio vuoto,
in silenzio state,
ma meditate ora e portate sì la mia parola;
ed io penso e penso in silenzio
e penso che non rimane.

Il silenzio non è solo,
perché ogni parola che è rimasta in me,

non è più sola,
è accompagnata dalla mia.

Oh, quale parola, quale parola si parla ora,
accompagnata da un'altra ancora,
eppur nella mente mia medita e parla,
e confusioni di parole si susseguono,
si rincorrono ancora.

Ma ognun di voi che circondato è,
rimane muto e non sente, in silenzio ora,
la mia parola breve, allorché medita e
pensa.

Oh, se la parola fosse una preghiera
ancora,
potrei vagare nello spazio infinito,
e raccoglierle ad una ad una
e portarle nel mio cuore per farne una
preghiera.

Una mia parola, che vaga e si unisce alla
vostra parola,
e vaga nell'infinito spazio,
insieme ai vostri pensieri che formano la
parola,
o forse la parola è formata dalla voce
ancora.

No, la parola è formata da ogni pensiero
accumulato,
che si disperde o si allontana, vaga...

Immensa, immensa parola mia,
accompagnata da un pensiero ancora!
Parola lenta, mai completa,
perché per formare una frase ora,
dovrei tanto dilungarmi ancora;
ma il pensiero, che si forma
immediatamente
e non si disperde mai, oh, io lo rincorro e
vago,
giro intorno a quella parola mia;
e tante parole che escono e seguono il mio
filo,
il mio discorso ancora,

io le rincorro e giro intorno.

Materializzate, io le ho formate ora,
e le trastullo nel mio cuore e parlo a voi,
vi giro intorno volando, vagando,
e ad ognuno di voi io regalo una mia
parola.

Insieme, un discorso si forma ora:
poche parole, una frase ancora,
si ferma e si racchiude in silenzioso
pensiero.

Parola che si forma amore,
amore o luce dilargarsi ora,
e nella mente mia, ogni parola io regalo a
voi ora.

Regalatevi la vostra a me,
che la faccio mia e la porterò nel cuore
stretta a me;
come ogni parola, io racchiudo in me
l'immagine vostra
e a voi regalo l'immagine mia.

Pace, silenzio, tormento, amore,
consolazione;
rimango muto nel mio pensiero ora,
e tengo stretto a me, il mio pensiero e la
parola tua.

Un discorso formato a modo mio, di ogni
frase ancora,
l'accomodo, lo plasmo, lo faccio bello,
lo ridimensiono, lo faccio mio,
e penso a voi e lo regalo ora.

Regalarmi una parola,
è vita mia e vita vostra ancora,
perché a voi ho regalato la mia parola.

La pace sia a voi, e la pace che fu mia,
io la dono e non rimango sprovvisto
ancora,
perché tanta pace ho da donare ancora.

Bellezza infinita in quello spazio mio...

lo guardo in silenzio,
e se vedo tante parole che si innalzano
ancora,
io le rincorro e le faccio mie.

Fratelli, sorelle, amici, parenti...
un mondo piccolo, in un universo
che non fu mai grande ancora.
Pensate, io lo vago in un attimo
e voi non lo pensereste in un'ora!
Mio!

E cosa fu quel pensiero, che tanto breve
era,
e che fugge e che mai nessuno pensa
ancora?

Quanti, quanti... parole, parole, parole...
pensieri immersi, perduti nel nulla!
Oh, quante parole, sciocchezze e vaghe!
Oh, quanta consolazione!
Oh, quanta disperazione io sento allora!

Accarezzo chi pensa bene, incoraggio chi
pensa male,
perché quelle parole che escono ancora
così velocemente,
oh, io non arrivo a raggiungerle con la mia
mente
e non potrò mai formarle ancora,
perché quel pensiero che pur non era
uscito
dalla mente sua, mai riuscirei a fermarlo
allora
e formarne una bella frase che mi desse
consolazione!

Quanto potere che io posso avere ora?
Raccolgo solo i fiori belli
e le parole belle che escono ancora:
le faccio mie e le regalo a voi, cari fratelli,
luce viva, luce vera!

Pensate un po': un pensiero, cos'era il
pensiero?
Il pensiero è solamente un atto d'amore
o un atto di disperazione o un atto di odio!

Non parlerò dell'ultimo,
ma parlerò di quello che a me piace tanto
ora,
una mente creata per questo scopo,
una mente creata per parlare di tante cose
belle,
e formare, non inutilmente,
costruire castelli di parole;
bastano tre o quattro o cinque
o sei o sette, numero perfetto!

L'amore che si sprigiona ora,
torni a voi ad unire
quelle poche pene che vi escono ancora.
Io le fermo inutilmente, le strappo dal
vostro cuore,
le disperdo e le butto via al vento,
e le riempio – del vuoto che è rimasto –
di tante piccole parole,
e riempio quello spazio vuoto ora,
e felice vado nel mio momento.

Rincorro ancor una parola, una parola
ancora,
e le dono sì, e un sorriso che strappo
ancora,
e la tristezza che tramuto in amore,
goda felice in ogni cuore
e trovi sì quella pace mia.

Tanto amor io dono a voi, e gioia sento,
che mi allontanano ora nel mio firmamento,
a cercar le mie parole e donarle
a tante sorelle e fratelli che si sentivan
soli.

La pace sia con voi.

MARCO

Sommario: divulgare con attenta serietà – Gli esseri umani ancora non sono pronti – La dimensione delle Guide, è parallela alla nostra – Tenere sotto controllo il pensiero: abbiamo troppa distrazione – L'anima può vagare nello spazio e nutrirsi coi raggi della luce – Il corpo si alimenta col respiro.

Non vedo giunto il momento di fare ancora troppa pubblicità. Bisogna stare un po' cauti perché non so, non vedo ancora anime pronte. In cosa consiste questo? Non è tanto il fenomeno, non è tanto la scultura, non sono tanto i simboli che dovranno essere spiegati, ma quanto noi siamo vicini a voi.

La nostra esistenza è parallela alla vostra, ma non ci vedete, perché? Cosa ci separa? Ci separa solo un'altra dimensione, parallela, esattamente accanto alla vostra; accanto alla vostra perché siete dello stesso piano evolutivo del nostro, vediamo perciò le cose più di quanto non possiate vedere voi, poiché disincarnati: possiamo avere una visione più ampia, una visione più nitida, una visione dei pensieri dei vostri cuori, della mente.

Oggi c'è distrazione, molta distrazione. Si pensa più ad un successo, molte volte, di incasso, ad un successo che è basato su una propaganda che a noi non piace, perché? Quelli che sono i messaggi astrali, devono essere divulgati in una forma di attenta serietà. L'umano è ancora distante, l'umano ancora non comprende: si interessa, ma non è pronto.

Non dovete divagare, state uniti col pensiero. Cos'è la divulgazione di un discorso, di un pensiero, di cose belle? È far comprendere che noi esistiamo, è far comprendere che dentro il loro corpo c'è una parte di noi.

Vengono date continuamente lezioni: libri, scritti in grande quantità, letti con molta leggerezza; basterebbe leggere un solo libro di questi per comprendere che la Verità è una sola, che la Verità, la divulgazione è una sola, e sapere che dentro un corpo umano esiste l'anima che vibra, esiste l'anima che pensa, esiste l'anima che piange, esiste l'anima, che racchiusa da un involucro di fango, fa evoluzione.

Molte volte [il corpo umano] non respira: voi dite che dipende da giornate faticose, ma il vostro io interiore non è pienamente cosciente di se stesso, del suo io. Vaga col pensiero in cose che non gli appartengono, vaga e si distacca lontano, non riesce più a raggiungere se stesso. Dovete invece racchiudervi in voi stessi, entrare in voi stessi, meditare in voi stessi per trovare quella grande fase e quell'inizio del cammino di evoluzione, che è lo scopo principale della vostra venuta sulla terra.

Pensate che il vostro io interiore, può spaziare immediatamente dal vostro corpo ed essere cosciente che si ciba completamente di cellule viventi nell'aria, del respiro, che vaga, e l'anima, che esce, continua a nutrirsi. Ma mentre il corpo viene alimentato dal respiro, rinnova le cellule interiori, rinnova completamente e depura la circolazione del sangue, *la vostra anima, vagando nello spazio, si ciba dei raggi della luce, si ciba di esperienza e va a trovare la sua meta: cerca la luce, e rientra e dimentica. Non contenta di questo, si rinnova e continua a pensare di andare sempre più in Alto per avere una conoscenza maggiore.*

Siete stanchi; se volete, fate una domanda sola.

Maria: senti, come ci si deve comportare per portare le fotografie a Camerino.

“Vanno portate. Divulgatele solo in ambienti che devono essere sani, in ambienti dove possano comprendere anche per un insegnamento personale; ma qui sei in buone mani, saprò darti consigli, sorella mia. Continuate pure, fate la divulgazione in una maniera molto discreta, tu capirai come.”

“La pace sia con voi.”

ASTRA

Sommario: essere più attenti – Concentrarsi sulle aspirazioni spirituali – Chiedere sempre per avere chiarimenti.

Pace a voi! Pace a voi!

Figli della terra, pace a voi! Perché non siete più attenti? Questo era il vostro pranzo nuziale! Non è un passatempo!

Figli della terra, vi portiamo, vi diamo ancora energie. Siate sereni, più distesi, più attenti. Elevate la vostra mente, fermatela, lo potete fare! Non divagate, concentratevi sulle vostre aspirazioni spirituali e chiedete, chiedete fino a che ognuno di voi non sarà appagato di ciò che vuole.

Sia pace a tutti, sia pace a voi! Addio.

MARCO

LA NOSTRA ANIMA, VAGANDO NELLO
SPAZIO, SI CIBA DEI RAGGI DELLA LUCE.

IL MAESTRO

Sommario: dobbiamo pensare solo alla nostra evoluzione ed a quella Fiamma viva, che da lontano ci chiama.

Siete come tanti fratelli che si riuniscono per salutarsi. Strade diverse e karma diversi, ma uniti in quella che è l'evoluzione, affinché ognuno di voi si senta legato ad una catena invisibile che vi unisce, vi ha affratellati.

Sarebbe molto doloroso vedere dei fratelli che si abbandonano su false strade, su false vie. La verità si conosce, si conosce l'albero che dà i frutti buoni, si conosce nella sua completa forma, nella sua completa sostanza, perché lascia in voi gioia, lascia in voi luce.

Per questo Io vi dico grazie di essere venuti a questo Mio appello. Siate uniti nelle avversità, siate uniti nella gioia e nelle piccole inutili discussioni, pettegolezzi, che nascono purtroppo volta per volta.

Io dico a voi che non dovete pensare a tante cose che possono sembrare più o meno giuste, ma *dovete pensare a quella che è la vostra evoluzione, al cammino che voi dovete fare. Dovete guardare innanzi a voi per vedere quella Fiamma viva, che da lontano vi chiama.*

Ecco, Io, in questa vostra ora, vi do la Mia benedizione. Seguirò sempre i figli che desiderano conoscerMi, che desiderano fare evoluzione. Non li abbandonerò mai.

La pace sia con voi.



MARCO

COSA FA NEL SUO "SENZA TEMPO"

Che cosa fai nel tuo "tempo"? [domanda dei suoi genitori]

"Oh, nel mio "senza tempo" io vibro felice accanto a voi, vi guardo, vi coccolo, vi accarezzo, vi aiuto, vi faccio sparire le cose e poi ve le faccio ritrovare, vi porto doni.

Quando sento qualcuno che soffre, corro accanto a lui e gli parlo così: "Oh fratello, perché ti affatichi tanto; io sono Marco, sono qui per aiutarti, cerca di ascoltare la mia voce." E gli do i miei suggerimenti. Se vedo che mi ascoltano e sentono le mie vibrazioni, rimango, altrimenti vado da altri che soffrono, e via.

Sto accanto a chi mi può sentire e mi può capire, vivo e vibro in un mondo dove il nulla è il Tutto.

Tu puoi veder l'aria, la puoi toccare, ma cosa puoi farne? Niente! *Ma io la tocco, la oltrepasso e mi giro e corro felice! Mi costruisco i miei alberi, mi costruisco le cose che desidero con la mia forza pensiero. Posso farlo, e felice io vedo un mondo, un infinito, uno spazio colorato a piacere mio; come un gran pittore me lo costruisco e mi faccio tramonti. Oh, quante cose belle posso fare!*

Incontro anime come me, ci avviciniamo veloci, ci tocchiamo e ci trapassiamo, felici ci salutiamo: dove vai, vieni con me! E ognuna segue l'altra con simpatia; corriamo felici insieme e giochiamo, e nella nostra gioia grande, contemporaneamente adoriamo l'Altissimo, che tanto ci dona.

Il Padre ci dice: "Venite a Me figli, siete cose Mie, siete parte di Me!"

E la mia corsa continua, continua il mio "senza tempo" dentro il Regno divino, senza mai sconfinare, perché ciò è impossibile in questa sua immensa, inesauribile distanza.

Ovunque io vado, Lui c'è; ovunque io guardo, Lui mi guarda, e se con la mia forza pensiero io costruisco, Lui gioca con me!

Ciao, ciao, ciao... la pace a tutti voi!"

IL MAESTRO

DOVETE GUARDARE INNANZI A VOI PER
VEDERE QUELLA FIAMMA VIVA CHE DA
LONTANO VI CHIAMA

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro ci desidera migliori – Il nostro spirito si deve rigenerare, ed il nostro io deve spaziare verso l'Alto.

Figli a Me cari, vi vengo a salutare affinché questo Mio saluto vi ricollegli e vi renda forti nello spirito, vi renda forti in ogni vostra avversità, poiché ne avete bisogno, poiché Io vedo che le vostre avversità, sono così recenti in questo vostro passaggio terreno.

Non dovrebbe essere così, ché l'amore si dovrebbe sprigionare da voi, fuori, come una Fiamma viva. Purtroppo l'egoismo vi rende aridi: non sapete controllare i vostri istinti, non sapete amare a sufficienza, neppure rimanete impressionati quando un buon oratore vi parla. Voi dite: "Come ha parlato bene!" Leggete un libro e dite: "È vero, ci sono tante cose belle!"

Perché leggere tanto, quando non siamo conformi ad una verità che dovrebbe rendere libero di spaziare, il vostro io interiore? Prima a quelli che vi stanno vicini, poi su tutta la terra e infine nell'universo, affinché questo vostro slancio di amore faccia da calamita, attiri su di voi le grazie dell'Onnipotente, attiri su di voi questa Forza e questa Luce astrale che vi circonda, che vi dia energia per rigenerare il vostro spirito.

Purtroppo parliamo tanto e conclusioni a volte poche. Ma Io non sono venuto qui per brontolare, per fare accuse, no, Io sono qui affinché il vostro io interiore si manifesti in tutta la sua grandezza e spazi in Alto, fino ad arrivare alla grande, Onnipotente Luce.

Forse desidero troppo, ma è così che Io vi voglio, è così che Io vi vedo, è così chi sarà così, poiché, figli Mie, Io vi amo, e quest'Amore non desidero che vada sprecato. Accumulate dentro di voi tutte le Mie energie che Io vi dono in quest'attimo, fatene parte viva, raccogliete questi frutti immensi che Io vi dono, e che ogni nostro incontro sia sempre più puro e più vero.

Perciò nessuna accusa, solo l'Amore Io chiedo a voi, Amore, e questa Mia espressione portatela agli assenti e dite loro che Io li amo.

La pace sia con voi.



MARCO

Sommario: il numero delle anime – Ci sono ancora anime mai incarnate da quando ci fu la grande scissione di superbia [eravamo Angeli] – Si nasce per propria conoscenza e volontà – Milioni di anime sono venute, in questo momento, a portare lo scompiglio: ci saranno guerre

che scuoteranno la terra – In altre epoche erano o guerrieri o confusionari o spie – Dopo tante sofferenze giungerà la pace – La vera ricchezza, è quella spirituale – Il trapasso.

Graziella: il numero delle reincarnazioni è uguale a quello delle morti oppure vengono create nuove anime, dal momento che la popolazione terrestre aumenta tanto?

“Noi facciamo parte della Luce divina che è immensa, e immense in numero sono le anime. Non ne nascono di nuove, sono sempre le stesse. Vedi, l’Altissimo, che mondo grande ha messo a vostra disposizione! Non è forse infinito l’universo? Come potete pensare che nascano anime in continuazione?

Diciamo che da quando avvenne la grande scissione di superbia, poiché la superbia è il peggiore peccato, molti ancora si devono reincarnare, ma non per questo nascono anime nuove. L’anima era, è e sarà. Un’anima non si può né inventare né costruire; non si può né farla nascere né morire.

- *L’anima è, perché era...*

- *È, perché è...*

- *È, perché sarà... poiché fa parte della Luce divina.*

Tutti ci dobbiamo salvare, perché tutti siamo parte divina. Molte anime si salvano, ma molte, però, ritornano e ce ne sono ancora tante che si devono reincarnare.

L’universo è pieno di anime che soffrono perché devono ancora reincarnarsi ed aspettano il proprio momento. Non è un turno, poiché non si nasce a numero, ma si nasce per propria conoscenza e per propria volontà, perciò il turno non esiste. Ripeto, molte anime, da allora, non si sono mai reincarnate, aspettano ancora il proprio momento.

Non potete immaginare, non potete capire, ora, così come siete, quella grande esplosione che ci fu, *ché l’universo intero ne fu scosso, e migliaia di milioni di frammenti che prima erano Angeli, furono sparsi, scagliati per tutto l’universo e roteavano su sé stessi gridando pietà. Quanti ancora, non hanno trovato la pace!*

Vi ho fatto questo riferimento perché la vostra terra è super popolata, perché *milioni e milioni di anime, di esseri umani, sono venuti per portare lo scompiglio! Ci dovrà essere un rinnovamento totale. Purtroppo, ci saranno guerre che scuoteranno la terra.*

La super popolazione è dovuta al fatto che molte anime vengono perché questo momento si adatta al loro karma, alla loro evoluzione, poiché in vite precedenti sono stati guerrieri, sono stati confusionari, sono stati spie. In questo momento così delicato per questa vostra terra, sono necessari per portare questo scompiglio, affinché dopo questa dura lotta, possa tornare la pace nel cuore degli uomini, che sono tanto avidi!

L’essere umano, il figlio della terra, corre, si affanna, accumula, avido del denaro, senza capire che non ha importanza! Stringe a sé la propria meschinità e la propria miseria, *costruisce il suo nido e si adorna e si circonda delle più belle cose, e diventa sempre più umano!* Disconosce la spiritualità, confusionario allora e confusionario oggi, fino a che terremoti e devastazioni lo lasceranno vuoto e senza niente. E quando l’essere umano si accoglierà che stringeva solamente la propria miseria, solo allora si allargherà, così potente, e abbraccerà la vera ricchezza, che è quella spirituale!

Ecco perché questa vostra terra è così super popolata! Idee nuove, confusioni... oh quante idee, quanti politici! Non una parola vera, non un fatto umano vero, ma solo apparenza,

tutto politica, e vi distruggete con le vostre mani. Gli innocenti godranno della propria vittoria!”

Su domanda di Adriana, Marco parla del trapasso.

“Tu hai visto quello che è il trapasso. Quando un’anima trapassa, ha queste sensazioni, vede queste cose, poiché il trapasso è sempre fatto con una certa tensione interiore, e la luce sulla terra le va a sparire. Si trova immediatamente nel vuoto, avvolta da una fitta nebbia, perché morire, è vivere, ma è oltrepassare quella barriera. *Tu lasci un corpo, tu lasci questa terra, entri in una nuova dimensione e vedi la nebbia: è il passaggio da una dimensione all’altra.*”

“Marco vi saluta.”

MARCO

LA VERA RICCHEZZA, È
QUELLA SPIRITUALE.

IL MAESTRO

Sommario: il risvolto positivo degli errori o sbagli, che ci fanno avvicinare maggiormente al richiamo di Dio.

Siate i benvenuti a questa mensa inesauribile, a questa mensa dove ogni essere umano si rigenera, si fortifica e rende bella la propria presenza. L'anima si illumina, lo spirito manda luce e vibrazione a tutto il vostro mondo, a tutto l'universo. Ecco, siate perciò i benedetti.

Quando mai si può dire, che ogni creatura che nasce non è benedetta in tutta la sua essenza? Sono benedetti, a volte, i propri sbagli, perché vengono riflettuti e meditati e sono insegnamenti di una grande, vasta importanza e di una forte evoluzione. Pensate, ognuno commette uno sbaglio, e pentito, in cuor suo soffre, medita e questa meditazione è solo un avvicinarsi maggiormente al richiamo divino, alla Luce che lo circonda; cosa che non avviene a volte a chi non sbaglia, perché si isola nelle sue piccole preoccupazioni terrene e lascia così poco spazio alla meditazione.

Invece pensate, a volte, quanto può essere necessario sbagliare e quanto uno si senta più buono interiormente per la paura di commettere ancora uno sbaglio simile a quello fatto. Perciò a volte Io dico:

“Che sia benedetto lo sbaglio, sia benedetto l'errore, che vi porta ad una conoscenza maggiore, ad una vibrazione maggiore con la grande Luce! Nulla accade a caso e nulla va perduto.”

Voi pensate di esservi allontanati se avete commesso delle mancanze, invece tutto a volte deve accadere, affinché dalla vista dei vostri occhi cada quella cecità, ed affinché possiate vedere la Verità e meditare e dire: *“Quello è il mio posto nella mensa, quello è il mio Cenacolo. Io lì mi cibo del cibo divino; io lì faccio la mia evoluzione; io lì faccio le mie meditazioni e lì sono in contatto con la grande Forza superiore, che in infinita bontà viene a noi e ci lascia la Sua Parola e la gioia nel cuore”*. E la gioia nel cuore, Io cerco di lasciarvi ora.

Siate uniti, figli dilette, in ogni attimo della vostra vita, pensatevi con amore, donatevi con amore, cedetevi con amore l'uno all'altro, disinteressatamente, perché in quell'attimo Io sarò con voi ad aiutarvi e consolarvi, e quello che saprete dare, Io lo renderò a voi.

La pace sia a voi ed agli assenti.



MARCO

PRECISAZIONI SU ADAMO ED EVA E SUL LIBERO ARBITRIO

Adamo ed Eva non sono mai esistiti, è la leggenda, sono il simbolo di chi offende, tentato dalla forza interiore che dice: "Io posso fare da me, io sono Dio."

Era Dio se era insieme a Dio! Se tu consideri un dito, fa parte della mano, ma se lo togli, non ne fa più parte. E così è avvenuto.

Siamo stati scagliati via per l'attimo di superbia: *Adamo ed Eva sono il simbolo della tentazione, ed il serpente è il pensiero, è la tentazione che esiste in ognuno di noi.*



Athos: è vero che c'è il libero arbitrio per cui nascono le guerre, le discordie ecc., ma se non ci fosse, si dovrebbe arrivare ad un punto in cui saremmo tutti redenti ed evoluti, e si arriverebbe tutti a Dio!

"Se non ci fosse il libero arbitrio! Ma siccome la tua meta è dimostrare che sei un campione, per attraversare il traguardo devi correre e devi faticare, altrimenti il traguardo non lo passi; lo passi con la tua forza di volontà perché vuoi vincere. È il tuo libero arbitrio che ordina alla tua volontà, e questa dà la forza al tuo corpo per correre e per voler arrivare e per voler essere il più forte.

Le guerre avvengono per la cupidigia dell'uomo, e se la cupidigia non ci fosse, non ci sarebbe il libero arbitrio. Perché le guerre avvengono? Perché ogni presidente ed ogni re vuole avere il regno più grande, vuole avere una potenza maggiore; allora avviene questo, perché se ogni piccolo regno si contentasse di quello che ha, i suoi sudditi potrebbero anche lavorare molto meno ed accontentarsi del meno, e vivere meglio. Sarebbe già una gioia enorme.

Ma questo libero arbitrio, perché c'è? Perché non deve essere per conquistare, per uccidere o per accaparrare, ma questo libero arbitrio deve essere per conquistare la meta spirituale, non quella materiale!

Quindi, secondo il tuo io interiore, secondo i desideri che interiormente hai, puoi giudicare da te se sei o non sei a posto."

Maria: c'è il libero arbitrio delle Guide? Nel vostro mondo, nel vostro posto, c'è il libero arbitrio?

"Noi vediamo la Verità, siamo sottoposti a voi. Il nostro libero arbitrio, in questo momento, non esiste nel mio piano, il libero arbitrio esiste in un piano che è raso terra. Loro hanno il libero arbitrio di tentare l'umano, e l'umano cade nell'errore perché non è ancora convinto della sua parte buona, ma crede che la felicità consista nel male. Nel nostro piano spirituale noi vediamo che il male è male, ed il bene è bene; consigliamo nella vostra mente e nelle vostre orecchie parole d'amore e vi sollecitiamo a sfuggire il male.

Se un'anima terrena non è evoluta, ha anche Guide poco evolute. Voi vivete in un mondo, dove potete constatare che ci sono anime più buone e meno buone (incarnate). Le anime più buone, vengono guidate da Guide buone, perché sono della stessa evoluzione. Tu hai delle Guide che sono della tua evoluzione.

Le anime più cattive, tra quelle umane, hanno Guide della stessa evoluzione. Se non sono Guide evolute, le consigliano in male, ma allora deve essere l'io interiore dell'umano a combattere il male. Ecco perché si dice che quando l'essere umano migliora a fatica, soffre, fugge il male, gli vengono cambiate le Guide con altre superiori: di grado in grado! Ma se peggiora, gli vengono date inferiori.

Le vostre Guide spirituali hanno un libero arbitrio che vi consiglia solo nel bene. Se noi vi consigliassimo il male, dove sarebbe l'evoluzione che desideriamo fare?

Le Guide e voi vi dovete intendere, non nelle parole ma nelle azioni; vi dovete intendere in ogni attimo della vostra vita che deve sempre essere di bontà completa, ed allora sarete felici quando farete una buona azione.”

MARCO

**IL LIBERO ARBITRIO SERVE PER CONQUISTARE
UNA META SPIRITUALE, NON MATERIALE.**

IL MAESTRO

Sommario: cosa fare quando ci tormentiamo – Ricordiamoci che siamo “anima” – Non dobbiamo pensare a tutto ciò che è terreno – Il Maestro si rinnova con noi se lo desideriamo.

La pace sia con voi.

Figli diletta, quanto, quanto Io ho dovuto pensare per chiamarvi! Oh, quanto, quanto Io ho teso le Mie braccia! Venite a Me, anime dilette, consumatevi in quest’ora d’Amore, rinnovate la vostra esistenza, rinnovate la vostra luce.

Cos’è il tormento? È l’allontanarsi da quella che è la grande Luce! Vi chiedete perché pur pregando tanto, vi tormentate, ma questo non deve essere, anime Mie. Pensate un attimo con Me, liberate la vostra mente dai vostri pensieri, figuratevi che il vostro corpo non esista; voi siete anima e dite: “Nulla mi appartiene.”

Pensate intensamente con Me, la vostra anima si stacca da quelli che sono i vostri pensieri terreni; voi ora non avete corpo, siete solo spirito vibrante, perciò considerate cosa è questo passaggio terreno. È bello perché *molti di voi sono provati duramente; questo non avviene a caso, ma avviene per una vostra scelta, per una vostra volontà*, perché dovete liberare il vostro io che non ha corpo, il vostro io che vibra e spazia coi vostri cari. Con loro ritrovate la serenità della vostra venuta iniziale.

Perché piangere se la vostra fede è debole? Io vi ho chiamato qui, ed a braccia tese ho detto: “Figli Mie, venite alla Mia mensa, gustate con Me il Mio cibo che è Vita. Siate benedetti e sereni, potete privarvi di tutto, ma non potete privarvi della Mia Parola.”

Io Mi rinnovo con voi, le vostre Guide si rinnovano con voi. Dovete accettare questo per il loro bene, come loro accettano le vostre sofferenze e vi offrono le proprie.

Credete voi che le Guide che vi sono vicino siano sempre serene? Soffrono della vostra sofferenza intensamente, ed a volte, il vostro cuore è indurito dalle passioni terrene.

Io vi dico di rinnovarvi insieme alle vostre Guide, ed Io Mi rinnovo con voi nella gioia grande di un figlio che risorge.

Non dovete pensare alla materialità, alle passioni, al lucro, non accaparrate più di quanto potete tenere.

Io Mi rinnovo con voi ogniqualvolta voi lo desiderate, anime Mie, figli diletta.

La pace sia con voi.



VIAGGIO ASTRALE DEL MAESTRO NERI

Luigi, Luigi, la tua mano, la tua mano... oh... che sensazione... mi vedo... mi vedo... sono piccolo, guarda, sono piccolo; guarda, guarda in giù, nell'aria, non ho corpo... il mio corpo è lì, fermo, è fermo, guarda, io sono piccolo...

Ma dov'è il buio, non c'è buio qui, qui non c'è buio... guarda Luigi... che luce! che luce! Ecco, viaggiamo, andiamo lontano, ma siamo piccoli, siamo piccoli; come posso stare in un corpo così piccolo; prendo forma, grande corda, posso allungarmi, guarda come posso essere grande! Via... la luce, la luce... non sono i raggi, guarda, i raggi, che splendore! che splendore! Ci accarezzano... ci accarezzano... ci accarezzano...

Ecco, voliamo via, guarda, oh non esiste, non esiste la lontananza... il creato è piccolo, è grande, è grande! Guarda, ci spostiamo... ecco, intorno alla terra; ora guarda, guarda, è giorno, dove sono le stelle, non ci sono...

Ah, immense statue, le statue immense, grandi! Sì, Luigi, ricordo, ricordo, abiti lunghi, sì, Isac, dov'è il sacerdote Isac, non esiste... Dov'è Isac! Guarda eccolo, eccolo! Luigi, guarda, è grande, è grande anche lui, ecco... no! Si ridimensiona, è piccolo, torna piccolo, torna piccolo, eccolo! Isac, Isac, Isac! Il sommo sacerdote Isac, Isac, Isac... Isac... Luigi, Luigi... oh Dio! Viene con noi, viene con noi, non è sereno; è sereno, non è più triste, non è più brutto e cattivo! Oh quanta gente, quante anime ha ucciso, quante, quante, quante... quante, quante, uccise...

Il diamante, il diamante, Isac toglie la sacra pietra, il sacro diamante! Dov'è il sacro diamante... è sepolto, è sepolto sotto la grande statua, è sepolto sotto la grande statua, il grande diamante... allora non potranno più scolpire le grandi statue, non potranno più scolpire...

Perché eri grande, ora piccolo, ti puoi ridimensionare... vieni, andiamo! Quanti, quanti vengono con noi, andiamo in alto, sempre più in alto, abbandoniamo quel luogo di terrore...

Oh, quanta, quanta... guarda... ah... ah, la luce, la luce... ecco... ma l'universo è chiaro, non esiste buio, non esiste buio, è chiaro, guarda, guarda Luigi... quante anime... che colori! I colori... quanto... cambiano in continuazione... cambiano in continuazione! Anime che ci vengono incontro... guarda, non hanno forma, vengono incontro a noi, ecco, si avvicinano... ecco, veloci, ci oltrepassano. Siamo niente, allora siamo niente... ci siamo scambiati, ci siamo attraversati l'uno con l'altro!

Possiamo andare oltre, oltre l'immaginazione, oltre il nostro pensiero: allora non esiste l'anima... l'anima, sì, veramente è una forza pensiero che ci guida, che ci parla... guarda, i colori, sono i colori della nostra evoluzione, i colori del nostro piano... ah! I colori del nostro piano... ah!

Sorridono forme diverse, ah... cambiano colore, oh bello, bello! Immaginazione stupenda! Ma non è immaginazione qui... guarda, guarda intorno a noi, ci passano, ci portano via con loro in alto, sempre più in alto, ma dove... tutto si allontana sempre più, sempre più! E la luce che ci circonda, i suoi raggi non si sfanno, si allungano e ci abbracciano, ci accarezzano... oh! Guarda, guarda, immenso! Oh... la luce ci attraversa, tutto, non esistiamo! Oh... però il nostro pensiero, la nostra mente, parlano... oh, guarda Luigi, guarda, scompaio! Guarda, mi vedo scomparire in niente, mi dissolvo e rimane il mio pensiero, rimane! Non

vedo più l'anima mia, scompare, e continuo a pensare... non mi vedo, si è dissolto... si è dissolto!

Oh... ecco, guarda, vaga lontano, si è sprigionato tutto, si è spanto... anima mia, in niente! Intanto, incandescente, sempre più chiara, sempre più chiara, non la vedo più... ecco, si ricompone, gira, vertiginosamente! Cos'è che viene incontro a me? Luigi, vieni qui, ecco, gira intorno; guarda, gira veloce, si ricompone, si ricompone... mi rinnovo, mi rinnovo, mi rinnovo! Ecco, Luigi, mi riformo, mi riformo... mi riformo, mi riformo, ritorno, ritorno, ritorno...oh...oh...!

L'anima, l'anima... Isac... Luigi, ecco, ecco, si riforma, l'anima si riforma, il pensiero non regge, non regge... non regge, non regge... la luce, Luigi, la luce, la luce....

[in data 24-10, a pag. 86, Fratello Saggio parla di questo viaggio astrale del Maestro Neri]

MARCO

L'ATTIMO E LA DUALITA'

L'attimo... è l'attimo che conta! Incredibile! Perché quando un essere, non conta il tempo, è come se non esistesse una parte di noi, che non vive, una parte di noi che non esiste! *Quel tempo che nessuno conosce è l'anima, è l'anima!*

È forse il corpo che dorme, o l'anima? Ma l'anima non può dormire. Perché esiste allora la notte? Perché esiste il sonno, quella parte sconosciuta? Quella parte che ci tiene prigionieri? È come se ognuno di noi dovesse morire ogni notte, ogni notte! Non è così, ma fa parte della dualità. Tutto nel Creato è così perfetto! Il giorno, la notte, le stagioni... sono divise, tutto è diviso. La dualità del bene, del male, del materialismo, del divino: sacro e profano... tutto ha una dualità!

~

DOMANDE FATTE A MARCO

Sommario: energia, forza pensiero ed anima – Il sonno – La Luce nelle dimensioni astrali – La Fonte della Luce – Come dall'astrale vedono noi, e cosa facciamo o ci accade – Le Guide, ci vedono sempre? – Chi sono le nostre Guide e quante sono – Le arrabbature.

Silvana: a proposito di energia, forza pensiero ed anima, vorrei tu mi potessi spiegare la differenza fra di loro e poi vorrei sapere come può agire la forza pensiero sull'anima, se può agire.

“Sono tre cose molto diverse. Tu parli di forza pensiero: la forza pensiero è l'anima, l'espressione è l'anima... a meno che, tu non debba comprendere che l'anima non ha pensiero. Cos'è che sprigiona dalla tua mente? È l'anima. Anima o spirito sono le uniche cose ragionanti pur essendo una cosa sola; quest'argomento era già stato spiegato altre volte.

Non è il corpo che ha possibilità di ragionamento, questo corpo è una cosa bella, ma a sé, necessaria perché deve servire per la tua evoluzione; ma tutto quello che è ragionamento, è spirito, pensiero, forza pensiero... sono la stessa cosa!

Tu fai del bene a qualcuno: gli mandi la tua onda pensiero e lui la riceve; se gli vuoi del male, pensi male di lui e lui riceve una cosa negativa, ma è la tua forza pensiero. Ricorda però che la forza pensiero, che è una delle realtà più complesse a spiegare e più semplice a ottenere, va sempre usata bene, perché fa l'arresto della tua evoluzione: *pensando male, ti arresti come evoluzione. Se la tua forza pensiero è pura e la tramandi agli altri con la sincerità della purezza dell'anima tua, ti evolvi. Se non sono stato chiaro, rifai la domanda.*”

Silvana: allora, anima, forza pensiero ed energia, sono la stessa cosa? Ma una, può agire sull'altra?

“Sono la stessa cosa, e tutto è astratto, tutto è visibile, perché l'anima o spirito, si può concretizzare, farsi vedere in Luce solo nella maniera astratta, perché la puoi vedere, ma non toccare; come la voce, che puoi udire, ma non toccare. Perciò tutto è astratto.

Con la forza pensiero si può arrivare a dialogare, a capirsi, ma ci vogliono una grande evoluzione ed un grande allenamento.”

Silvana: allora, camminano di pari passo!

“Camminate di pari passo, o meglio dire, camminiamo di pari passo. Pensi, che parlando io usi la mia voce? No, io uso la mia energia su questo corpo; anche se sono dentro di lui uso le sue corde vocali tramite la mia energia.”

Silvana: può darsi, che anche nel sonno l'anima riesca a lavorare, come fa dopo il trapasso?

“Vuoi dire che la tua anima si stacca e vaga? Sì... [il nastro cambia lato] ...voi dite che siete stanchi ed andate a dormire, *invece comincia la vostra vera vita, e quando credete di svegliarvi, siete veramente addormentati.*

Quanti timori, quante angosce, quanti tormenti in questa vostra vita terrena, che fortunatamente io ho abbandonato! Credete di lavorare, ma soffrite di un tormento, perché è evoluzione e deve essere così! Credete di lavorare e invece dormite. Avete mai pensato a questo? Da svegli, avete mai potuto vedere altri luoghi? Ma quando dormite avete visto luoghi e posti che non vi eravate mai accorti di conoscere. Allora, siete svegli quando dormite o quando credete di essere svegli? *Nel sonno, l'anima si distacca dal corpo e vaga e si rigenera.*”

Franco: come percepisci la luce della tua dimensione, la luce intorno a te?

“Normalmente siamo circondati da una forte Luce che abbaglia altri strati inferiori. Man mano che si sale e si fa evoluzione entrando in una dimensione più alta, la Luce è ancora più forte, ma non dà noia, anzi ci sentiamo parte di essa e ci stiamo bene, come se noi fossimo Luce.

Prima, c'è stato uno straordinario fatto in cui la Luce della nostra dimensione non la si poteva guardare. La Luce che ora ci circonda è pari alla nostra evoluzione; *l'evoluzione è Luce*, allora non dà noia.”

Franco: ma tu, vedi solo la luce o riesci a vedere anche la Fonte della Luce?

“La Luce è immensa! Voi, in questa vostra ora, potete vedere la notte, la luna, le stelle e tutto quello che è il firmamento. Per noi, che viviamo in un'altra dimensione parallela a questa, non esiste la notte, per noi c'è sempre una forte Luce. Tutto l'universo è Luce, la Luce divina è fusione di calore, è fusione di Luce che ci circonda. Noi siamo circondati continuamente da questa Luce enorme, e più che ci alziamo, più diventa forte; ma *vedere dove nasce, per noi è ancora impossibile, ma sappiamo come nasce e dove nasce.*”

Franco: come ci vedete, per contrasto, come vediamo noi?

“Io sono ad un buono stadio della Luce, faccio vita astrale ed è sempre Luce. Noi vi vediamo un po' in trasparenza. Vediamo il vostro corpo in tutta la sua dimensione, un po' trasparenti come un vetro, e vi vediamo perché voi con noi, siete una cosa sola, ed ugualmente noi con voi; quindi vi vediamo per contrasto e per immedesimazione. Noi possiamo stare con voi, entrare dentro di voi, possiamo giocare con voi: tutto ci è permesso, sono due cose in una sola.”

Graziella: ci vedete sempre, in qualsiasi momento o ci sono dei limiti?

“A volte sempre, a volte no, perché *siamo obbligati ad aiutare più anime, ed allora per pochi momenti possiamo lasciarvi, ma quando ritorniamo, rivediamo immediatamente ciò che avete fatto e vi è accaduto.*”

Graziella: poiché per voi non esiste passato e presente, ma tutto è sempre presente, quindi, lo rivedete?

“Sì.”

Carla: le nostre Guide sono nostri parenti o possono essere anche altri?

“A volte parenti, a volte amici. Di solito le vostre Guide si affiancano per affinità o simpatia di carattere, di luce, di espressione, oppure amici che avete avuto sulla terra.”

Carla: possono essere anche persone che non abbiamo conosciuto?

“Ma le hai conosciute in un'altra vita.”

Graziella: sembra che noi abbiamo tre Guide... una alla destra, una alla sinistra ed una dietro di noi, che è un po' il nostro fardello e che deve evolversi con noi, più o meno. Una si può chiamare l'Angelo custode, tanto per dargli un termine, e l'altra...

“Diciamo che è la Guida dell’intuizione, è la Guida della generosità, della bontà... ma lasciatelo stare questo tasto, perché ancora non siete in grado, fate una confusione! Poi, quando vi arrabbiate, non sapete chi prendere!”

Carla: l’arrabbiatura, ci comporta parecchia involuzione?

“L’arrabbiatura... devi stare attenta, devi accettare. Quante volte ti è stato detto che devi accettare? Devi accettare! Se non accetti, ti arrabbi, ed allora ricominci, e via! *Devi accettare il dolore, ma con amore*, non devi mandare accidenti a chi te l’ha procurato! *Devi dire: “Signore, io Ti ringrazio per queste prove che Tu mi dai.”*”

La pace sia con voi.

MARCO

NEL SONNO, L’ANIMA SI DISTACCA
DAL CORPO E VAGA E SI RIGENERA.

IL MAESTRO

Sommario: perché il Maestro venne sulla terra – *Come avvenne la nostra scissione* – Quando il tempo si fermò – Chi consola e chi porta la discordia – Perché il nostro cuore palpita – Se il nostro pensiero si fermasse – Quando il tempo si fermò.

Sono venuto sulla terra per un puro caso? Penso proprio di no.

Sono venuto sulla terra per conoscere i vostri segreti? Penso proprio di no.

Sono venuto per aprire i cuori degli uomini, sono venuto per consolarli, sono venuto perché lacrime di dolore scendevano così fragorose, che al loro richiamo Io sono corso per asciugarle, per rinnovarle e per donare a queste un sorriso nuovo, di piena luce. Io sono venuto sulla terra a ristabilire, ad equilibrare, a rendere Giustizia divina; sono venuto a rinnovare i vostri cuori.

Dovete imparare a conoscere chi viene a consolare o chi viene a portare la discordia; questo voi dovete meditare, in silenzio, dentro di voi, per conoscere il vostro cuore. Vi siete mai domandati perché il vostro cuore palpita? Sono forse emozioni di confusione interiore, sono forse Vibrazioni divine od è proprio un istinto, oppure è un richiamo? Un po' di tutto questo.

Figli, se nella vostra mente il pensiero che di ognuno di voi corre ora, si fermasse, voi non sapete quali atroci sofferenze avreste, di una schiavitù interiore che tutto ferma e tutto blocca, di un sibilo assordante, di una confusione tanto interiore, da spaccare in due e dividere in mille frantumi la vostra anima.

Vi sembreranno sciocche queste Mie parole, ma Io lo so come avvenne questa grande dispersione delle vostre anime, dei vostri esseri: avvenne in un attimo.

Il tempo si era fermato, perché bloccando questo grande ciclo che gira e ricostruisce le vostre cellule e le vostre membra, il vostro essere continuerebbe a vibrare e girare su se stesso fino a spaccarsi in mille particelle; e così avvenne, e così fu.

Voi dite: “Se il tempo non conta, se il tempo non esiste, perché si fermò?” Si fermò nelle vostre presenze, si fermò ad ognuno di voi. *Mentre tutto il cosmo e la grande Luce giravano e vibravano, voi foste fermati; ecco come avvenne. Foste arrestati da questo grande vortice che vi vibrava intorno, allontanati così. Ecco come avvenne questa vostra scissione. In un determinato momento, tutto avvenne.*

La pace sia con voi.



FRATELLO SAGGIO

Sommario: l'inconscio e l'inconscio collettivo – In ognuno di noi c'è la copia esatta dell'universo e le nostre vite passate – Se queste vite riaffiorano... – Il diamante del viaggio astrale di Neri.

La pace sia con voi, Fratello Saggio vi saluta.

Quando io ero in alto sulla mia montagna, seduto, meditavo e dicevo: "Oh grande Luce, io Ti sono più vicino, e se i cuori degli uomini fossero qui, saremmo tutti più vicino a Te!" Ma erano lì, perché nella mia quasi confusione, pensavo che un essere in alto avesse raggiunto metà del mio cammino, mentre non avevo considerato, che la purezza del pensiero di un bambino, era più in alto di me.

Così, io vedo tante anime fra voi, il cui pensiero, a momenti, raggiunge l'infinito Amore, l'infinita Sagesza. Basta così poco, basta tornare un attimo: quell'attimo, ci riempie di tanta Luce.

Ed io domandavo, pregavo e dicevo: "Illumina le menti!" Era forse il mio volere? Ora io sono qui, e posso fare come e meglio che sulla montagna: interpretare i vostri desideri.

Se volete, parlate pure.

- Vorrei sapere cosa intendete voi per inconscio, e se esiste l'inconscio collettivo.

"Esiste, perché siete amalgamati da una forza grande che vi unisce. Inconscio... conosci tu questa parola? Come la determini? Perché la chiami così?"

Affinché tutto questo sia capito, si parla spesso dell'inconscio. Molte parole vengono dette, molte frasi sono male interpretate, e quante, quante risposte inutilmente non capite. Mi piace questa domanda, spiegami come te la interpreti."

- È un qualcosa dentro di noi di cui non si ha coscienza, che ci suggerisce cose che abbiamo in noi o dovute ad esperienze già fatte, e che sono accantonate da qualche parte dentro la nostra coscienza.

"È molto più complesso e molto vicino. L'inconscio è qualcosa che abbiamo avuto anche in vite precedenti: in uno stato di choc, in uno stato apparentemente calmo, riaffiora. Questo perché le nostre Guide, molte volte, concedono il permesso affinché questi pensieri riaffiorino, o queste vibrazioni, perché ormai sono diventati vibrazioni.

Nella natura di ognuno di voi, c'è la copia esatta dell'universo. Dentro ognuno di voi è così, e perciò rimane sepolta tutta una catena delle vostre vite passate, di fatti, di cose e persone che girano dentro di voi ed al di fuori di voi, come se la forza che vi unisce ancora, faccia parte di voi.

Come si potrebbe spiegare altrimenti che qualche volta riaffiorano? Ma è un fatto negativo o positivo? Io vi dico che è positivo, perché nel cammino della vostra evoluzione, la vostra anima si affina, si sensibilizza. La vostra mente non capta solamente le vibrazioni del cosmo, ma ripassa ogni tanto un qualcosa di voi che deve essere purificato: sorge in voi, riaffiora per essere purificato, e piano piano, cancellato."

Come su un vostro disco inciso, la puntina ripassa sul suo solco riportando alla luce la sua voce originale, che piano piano si consuma; ed è un bene, perché in quest'attimo riaffiora, si affina e lentamente si distrugge, lasciando libera la vostra anima da sentimenti passati, da fatti e cose accadute, per rinnovarvi ad una vita futura con nuovi fatti e cose, fino a che tutto sarà cancellato, purificato.”

- Questo Mezzo, quando ha fatto il viaggio astrale, ha parlato di una pietra, di un diamante. Vorrei sapere, nell'astrale, che significato ha questa pietra.

“Era, il suo viaggio, un giro completo intorno alla terra, e man mano che gli girava intorno riconosceva posti delle sue vite precedenti. Vide il grande sacerdote, in spirito, lo rivide immenso, grande; vedendolo, gli ritornò alla mente la grande pietra, che era emblema e simbolo della vita. Chiese dov'era, e gli fu risposto che era sepolta sotto la grande statua. Una cosa molto bella... peccato non capita.

Oh, quanto noi ci prodighiamo a voi nel venire con tanto amore, ma purtroppo molte cose, come arrivano, vengono disperse. Ma se a voi è offerto del cibo, chi è che lo getta? Voi invece fate così dei nostri doni.”

- Se anche così accade, è per nostra ignoranza, perché certe cose non le comprendiamo...

“Siete fortunati perché siete stati chiamati, avete sentito questo campanello dentro di voi e siete corsi. Perciò io vi dico ancora che siate benedetti, assenti e presenti, perché non ci stancheremo mai di accarezzarvi e di aiutarvi in quello che è il possibile.”

“La pace sia con voi cari figli... cari figli... cari figli.”

FRATELLO SAGGIO

NELLA NATURA DI OGNUNO DI VOI, C'È LA
COPIA ESATTA DELL'UNIVERSO.

FRATELLO SAGGIO

Sommario: l'inconscio – Il serbatoio cosmico, che poi in se stesso non esiste – Memoria, inconscio, pensiero – Il super io.

Il vostro Cenacolo, che è tanto bello perché molto vasto, sarà molto più grande. Molto presto questa stanza non sarà più sufficiente, perché il richiamo per i cuori, che noi abbiamo lanciato in un momento così delicato di questo vostro passaggio terreno, vi riunisce qui con noi. Cercate di essere molto attenti. Parlate pure.

Graziella: quali sono i limiti ed i poteri dell'inconscio?

“L'inconscio è quella parte del corpo umano che capta, nel suo pensiero, vibrazioni di vite passate. Il cervello o la mente o la captazione, sono solamente onda, che può captare in un momento quelli che sono stati i pensieri di vite passate.

L'inconscio è una captazione perfettamente grande, perché capta nella mente di ognuno, capta nell'universo, vaga, gira, parla.

L'inconscio... si fa una grande confusione su questa parola. L'inconscio è forse quello che ognuno di voi fa durante tutti i giorni: parla e accantona, e riesce fuori, ma per comodità? No, *riesce fuori perché in quell'attimo, quelle parole e quelle frasi, sono necessarie e tornano. Tutto torna, come ritorna nelle vostre reincarnazioni.*”

Silvana: che differenza c'è fra memoria ed inconscio?

“C'è qualcosa di riflesso, ma non sono la stessa cosa.”

Graziella: ed il pensiero?

“*Il pensiero fa parte dell'inconscio.* Non dicono forse che esiste un serbatoio cosmico? Si attinge a quello e si riesce e si riparla di tante frasi, attimi, momenti, che sono depositati in questo serbatoio cosmico. Però, il serbatoio in se stesso non esiste, poiché un serbatoio è una cosa chiusa, che non può contenere e racchiudere la vita di ognuno di voi in tutte le sue fasi, le sue espressioni, le sue parole, perché fanno parte di voi.

Il serbatoio in se stesso non esiste, ma esiste l'universo con tutto quello che vi riguarda, che rimane, ma sepolto dentro di voi, e che a volte si sprigiona, ma fa parte dell'infinito.

Voi fate delle azioni che vi rimangono impresse, vi danneggiano, ma non rimangono nel serbatoio cosmico, bensì dentro di voi. A poco a poco che voi vi evolvete, i brutti pensieri si cancellano.

A volte avete commesso degli errori gravi che vi hanno fatto soffrire, li avete portati dentro di voi, vivi, come una ferita aperta, poi li avete dimenticati *perché il vostro dolore, ne ha cancellato il ricordo.*

Questo può riaffiorare nella vostra mente, in qualche determinato caso, ma non più dolorante come allora e per poi sparire di nuovo.

Come avviene questo? Voi captate anche pensieri ed azioni che piano piano escono dalla vostra forma fisica e vagano nell'universo, come vi vagano i vostri fratelli defunti. A volte

siete assaliti da pensieri malvagi: è il vostro io che ve li suggerisce o in un attimo di debolezza avete captato un pensiero? Quando sognate certi fatti e cose vi domandate cosa avverrà, ma molte cose sono già avvenute, anche in vite precedenti: la vostra forza pensiero, ogni tanto si risveglia. *A volte, fratelli ed amici vissuti con voi in vite precedenti, con gesti o parole, vi riportano alla memoria fatti allora accaduti. Vi sembra, infatti, di avere già visto un gesto o sentita una frase, ma questo accade perché fate parte del creato, e la Vibrazione divina è in voi fin dalla vostra origine, non è l'inconscio. Anche i pensieri cattivi fanno parte di voi fin dalla vostra origine.*”

Silvana: che cosa è il super io?

“È quello che ti porta al di sopra, che riesce a staccarsi dal tuo corpo, ad elevarti in un momento di preghiera, di riflessione, di meditazione, di grande amore.”

MARCO

Sommario: il peccato originale – Il Battesimo – L'esistenza del male [non creato da Dio] – Dio ci aspetta a braccia aperte – Il Dio cattivo dell'Antico Testamento – Il diluvio universale – Le persone cattive – Diluvi e terremoti – Il nostro carattere – La fame nel mondo – L'attesa di Dio.

- Tu dici che voi fate evoluzione aiutando i viventi e le anime bisognose, ma quando noi vi invociamo, soffrite?

“Quando ci chiamate, affinché noi facciamo del bene a qualche anima o persona vivente, noi facciamo evoluzione insieme a voi, perché in quell'attimo facciamo il bene per opera vostra, per cui avete la vostra parte di torta. Ma quando vediamo che avete bisogno, veniamo anche da noi.”

Silvana: ci puoi parlare del peccato originale?

“Non esiste il peccato originale, c'è stata l'offesa a Dio ed ancora voi ripagate per questo. L'evoluzione di ognuno, è la purificazione dell'anima per quell'offesa.”

Silvana: il battesimo allora, perché è stato istituito?

“È solamente una cosa simbolica! Secondo la Chiesa il figlio battezzato, è già puro: ma allora, perché rimane sulla terra a soffrire? Se è puro, perché non torna a Dio? Se è puro, non dovrebbe avere allora, una vita felice e serena?”

Graziella: il battesimo poi, è solo nel cristianesimo?

“Ogni religione si fa una legge a modo suo. La cosa più vera è che dovete soffrire per evolvervi.”

Graziella: c'è chi si domanda perché Dio ha creato il male...

“Dio non ha creato il male, con la disobbedienza a Lui è nato il male, e chi lo fa lo ripaga. Riceve il male, chi fa del male. Dio non è vendicativo e non è giudice, perché qualsiasi cosa paghiate, siete voi a sceglierla.

Nel luogo del riposo, ognuno fa la riflessione sui propri peccati, sulle proprie buone azioni e si autocondanna. Dio non condanna nessuno, vi aspetta a braccia aperte!”

Silvana: nell'Antico Testamento, la figura di Dio appare cattiva e vendicativa...

“Non è Dio, è la vendetta dell'uomo, è l'inconscio dell'uomo, cattivo e vendicativo! Dio non è cattivo, non è vendicativo.”

Silvana: perché allora, il Nuovo Testamento è molto diverso dall'Antico?

“È fatto per comodità dei preti! Se non l'avessero fatto, pensi tu che la religione cristiana avrebbe avuto un dominio così grande? L'uomo è astuto!”

Silvana: certo che il Dio del diluvio universale non era buono...

“Il diluvio universale venne perché venne, non lo mandò Dio! Tu uccideresti tuo figlio o tua figlia? Come puoi pensare che lo faccia Dio?”

Maria: le persone che uccidono o che provocano rivolte, sono cattive o con queste loro azioni servono ad altri perché si ravvedano?

“Facciamo un esempio: voi siete, qui, due cattivi ed il resto buoni. La bontà supera la cattiveria, ed una rivolta non avviene, anche se nasce un certo malumore. Ma se ci sono due buoni ed il resto cattivi, avviene una rivolta di quelle belle, perché dei cattivi, ognuno vuole dominare l'altro per il possesso, per il denaro, per gelosie.”

Graziella: ci confermi che diluvi, terremoti, ed altri sconvolgimenti, sono dovuti alla cattiveria umana che crea forze negative?

“Certamente, poiché voi attirate dal cosmo energie negative, che sprigionandosi provocano quanto avete detto.”

Carla: i sentimenti cattivi nei confronti degli altri, possono provocare loro delle malattie, magari anche mortali?

“Sì, è possibile.”

Carla: il nostro carattere, è influenzato dalle vite passate?

“No, perché quando decidete di tornare sulla terra, volete tornare rinnovati. Poi ci riuscite più o meno a causa del libero arbitrio, e quindi, giorno per giorno si forma il vostro carattere in base ad esso libero arbitrio.”

Silvana: la fame nel mondo, perché c'è?

“Ci sono degli esseri, che avendone i mezzi, in una loro vita mangiano, bevono, sprecano, buttano via dei doni immensi come il cibo, senza pensare a chi soffre. Trapassano, ed in una nuova incarnazione decidono di ripagare soffrendo la fame: scelgono allora il luogo adatto per vivere questa nuova vita.

Hanno le vacche, ma non le mangiano perché per loro sono sacre: *nella loro mente si doveva formare questo pensiero per potere, non mangiandole, soffrire la fame.*

Nascono vagabondi, perché se arassero e coltivassero, potrebbero addirittura vivere meglio che qui da voi, dato che la loro terra è più ricca, ma hanno dei grandi doni naturali, vedi la frutta.

Nonostante tutto, vanno aiutati con le preghiere perché si ravvedano. Chiedono dei soldi e dateglieli pure, anche se ne arriveranno la metà. Dovrebbero imparare ad essere autosufficienti pescando, coltivando e lavorando, invece non lo fanno. *Questa è proprio la conseguenza di quello che loro hanno scelto come karma; ma vanno aiutati, perché nell'attimo che tu hai questo slancio di amore nei loro confronti, aiuti la tua evoluzione, anche se a loro non puoi fare granché.*"

Silvana: il ruolo di Dio, in queste situazioni, qual è?

"Non c'è qui il ruolo di Dio, Dio aspetta che loro tornino a casa. Lui può soltanto dare a loro l'aiuto spirituale, morale, affinché possano fare evoluzione, e lo dà solo quando Gli viene chiesto."

MARCO

GLI SCONVOLGIMENTI TERRENI
SONO DOVUTI
ALLA CATTIVERIA UMANA

IL BAMBINO

MORTE E VITA

Cammino, o dolce, duro, sudato mio
 cammino...
 cammino senza posa,
 ma non mi lamento del mio destino.

L'acceder mi fu dato ed io oramai, in ogni
 sua posa
 e camminando ancora,
 coltivo il mio corpo con la mia lacrima
 muta,
 e trovo sì quella pace mia,
 rivolgendomi a Lui che con tanta armonia,
 mi dà il riposo or, dell' anima mia.

Oh, e te morte che te ne stai nascosta,
 agghiacciata, fredda, calma, tranquilla,
 aspetti il tuo momento di aggredire il mio
 corpo ancora,
 ché vorresti carpirmi in quella mia
 determinata ora.

O morte, morte, sei nel tuo inganno di
 essere ancora!
 Guarda, io or ti dono
 e lascio a te per eredità questo corpo mio;
 prendilo, fallo tuo: carne frantumata ed
 ossa!

Di questo tu ti appaghi e calma ancor ti
 riposi.
 Prendilo questo corpo mio,
 a te lo dono senza nessun rimpianto.
*Così libero sarò da ogni mio rimpianto
 e quel fardello che tanto sudato era,
 a te lo lascio, e libero sarò nella mia ora!*

Finalmente, sorridendo ora,
 posso trovar quella pace mia e volar nel
 cielo puro.
 Trovo Lui, quella Luce mia, che mi
 abbraccia ora,
 e stretto a Lui, finalmente riposo:
 nella Sua dimora che fu mia,
 ho trovato ora quella pace mia.

Io odo, nel mio camminare,
 un passo lento accanto al mio rintoccare;
 odo, ascolto e mi fermo, e non odo più il
 passo mio.

*Nuda morte, il mio io,
 si tramuta nella Luce Sua!*

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro ci dona la Sua Luce – La nostra volontà sarà premiata – Dobbiamo superare le nostre forze, desiderando di fonderci nella grande Luce – Le cose grandi che un Sensitivo può fare, e come.

Figli Miei, brillate della Luce divina, brillate della Luce che Io vi dono, brillate in tutta la sua pienezza di Luce cosmica, brillate interiormente come un grande faro che illumini l'universo!

Oh, figli, siete anime belle che Io vedo risplendere molto spesso. Sarà premiata la vostra volontà, ma è forse un'espressione del vostro io che deve fondersi nell'unica sostanza di Luce.

Dovete essere al di sopra di ogni vostra forza, dovete superare voi stessi per essere dei figli oltremodo maggiori alle vostre capacità. Voi chiederete com'è possibile tutto questo... è possibile perché voi siete al di sopra delle vostre forze.

Come può un essere terrestre superare le proprie capacità? Avviene che il vostro io, si deve fondere nella grande Luce, dovete desiderarlo, allora potete dire che non siete più voi, ma la grande Luce che vi circonda supera ogni vostra forza ed ogni vostra aspettativa.

Come potete pensare che un Sensitivo possa fare, a volte, cose grandi? *Non è lui che le fa, ma è lui che si è fuso, amalgamato insieme alle Forze cosmiche, a tutte quelle Forze superiori che l'aiutano a trovare la propria origine. Allora le sue forze si centuplicano, si moltiplicano, arrivano a invadere con la loro luce tutto l'universo: non è più lui che parla, non è più lui che vive, ma è la stessa Sostanza del Padre che vive e parla in lui, dentro di lui, e si esprime in tutta la Sua espansione di una Forza soprannaturale. Egli dà forza a voi, rigenera i vostri corpi, li rende forti, giovani, puri in ogni loro e vostra espressione.*

La pace sia con voi.



IL BAMBINO

**NUDA MORTE, IL MIO IO,
SI TRAMUTA NELLA LUCE
SUA!**

IL MAESTRO

Sommario: la parola è una vibrazione di grande potenza e regge le sorti dell'universo intero – *L'universo fu costruito tramite la parola* - Anche la nostra forza non è del corpo, ma del pensiero e della parola – Purificare la nostra parola – *Pregare ad alta voce* – Non parliamo di cose leggere, ma costruttrici – Facendo vibrare la nostra parola nello spazio, sarà di beneficio alla nostra anima – Che la nostra parola sia solo d'amore.

Siete qui per ascoltare la parola. *Cos'è la parola?* La parola è forma di Vibrazione divina. Voi dite che esce così, leggera, ma non sapete la forza che può avere la parola poiché essa fa parte della vostra anima o spirito: è *una vibrazione di grande potenza e regge le sorti dell'universo intero!*

Come fu costruito l'universo? Fu costruito tramite una parola. Parola e pensiero, che si fondono insieme in una forza, riescono a mettere a posto ogni piccolo quadratino, sì da formarne un unico mosaico divino. Tutto l'universo è formato dal pensiero e dalla parola.

Il corpo, può non avere nessuna forza. Le vostre mani possono essere forti come calore, ma sono il pensiero e la parola che comandano questa forza, che si trasmette attraverso le vostre mani o il vostro sguardo. Così si può avere un quadro ben preciso di quella che è tutta la natura.

Cosa non sarebbe la vita senza la parola! *Voi parlate, ma la vostra parola emana delle forti vibrazioni da scuotere l'universo intero.* La vostra parola può unire o disfare, a piacimento vostro. Le vostre forze devono essere più unite, affinché la vostra parola si purifichi attraverso l'anima ed esca limpida e pura in una concentrazione di spirito di luce. Cosa sarebbe la parola, se non fosse riscaldata, se non fosse amalgamata dalla stessa Luce divina? Voi non sentite il suo calore, sapete che esiste, ma non come nasce.

È l'anima o spirito che parla, è questa che dà forza all'universo intero. Se voi fate un'invocazione, una preghiera ad alta voce, potete avere i risultati molto prima che pensando soltanto, perché? Perché il vostro pensiero solo, ha una forza limitata, ma il pensiero aggiunto alla vostra parola, si forma in un'unica cosa di una potenza grande. Perciò non parlate mai di cose leggere, ma che la vostra voce e la vostra parola siano costruttrici.

Parlate sempre bene, invocate sempre bene, non giudicate e *la vostra parola sia solo d'amore.* Trasformatevi in questa: che il vostro io si disfi per un attimo e sia contemporaneamente unito alla vostra parola. *Amalgamatevi a questa, fatene un circolo rotondo e illuminato, lasciate pure che questa parola vibri nello spazio e vibri fino nell'etere puro, perché possa risuonare di grande beneficio per la vostra anima.*

Ecco perché - Io dico a voi - non desidero che vi divagiate in questo momento, dovete essere consapevoli di quanto dite o fate, perché *la vostra parola può uccidere o resuscitare.* Per un attimo sentitevi leggeri, liberi nello spazio: non vedrete il vostro io, ma udrete la vostra voce che vi accompagna nell'universo intero.

Vibrate, urlate Amore e Amore verrà a voi; vibrate, urlate Luce, perché di Luce siete!

La pace sia con voi.



IL BAMBINO

LA PAROLA PERDUTA

Umana forma, triste e adagiata;
umana sofferenza, da chi contemplata
nel suo amor per te.
Oh, quanto, quanto fu lieta
la mia permanenza per chi dovea dar
il mio ultimo saluto.

Fragile la mia vita, inutile esistenza
di un amor che passò lieve, leggero e
profumato al sole,
e confondeo coi suoi raggi puri.

E trasformar le mie parole,
accarezzavo quella luce del mio sole.
E pallido lui è al suo confronto ancora,
trovar l'amor che perduto era,
nell'ultima mia dimora.

Solo, smarrito io mi sentii,
nell'universo ancora,
e trovavo, e cercavo ancor quella parola
mia.

E allor pensavo e non poteo parlar:
perduta aveo la mia parola allora.
Oh, frasi spente, addolorate,
immerse in quella grande Luce ancora,
che tutto mi confondea e non sapeo
comprender
cos'era quell'aurora.

O Luce piena, vieni a riscaldar l'anima
mia
e riscalda ancor la mia parola,
che tu l'hai rubata e l'hai fatta tua.
Rendi a me quella frase mia,
che possa urlare e dirla ancora,
nell'universo ancora!
Vivo io son, perché ho ritrovato allor
quella parola mia.

Più perduto io mi sentivo allora,
e... "vivo!" io gridavo nell'universo
e giravo intorno ancora,
e trovar, e soffermandomi
ogni tanto ancora,
la pace piena ritrovaa l'anima mia.

Allor io dissi: "Cos'è la vita,
se la parola mia non esiste ancora?"
E guardandomi ancora in giro
non vedeo più quella figura mia...
eppur non ci sono,
ma odo la voce mia!
E dove sono?

E cercarmi, giravo intorno,
veloce io giravo nell'universo intero
a cercar quella voce, a rincorrerla:
"O voce, fermati, che tu sei mia!
Fermati! Fermati! Abbracciarti ancora,
fermarti io vorrei nelle braccia
e toccarti ancora!"

IL MAESTRO – IL BAMBINO

Ma non ho le braccia per stringer la parola
mia!

Oh, quanto, quanto allor doveo far durar
quella fatica mia!

E poi mi accorsi: non aveo le braccia da
poter
stringer quella parola mia.

Mi sfuggiva, era lei che mi circondava
e mi girava intorno assai
e mi portava a spasso per l'universo intero,
a trovare ancora
e a conoscer tante cose,
che mai immaginavo ancora.

Allor non era lei che seguiva l'anima mia,
oppur ero io che giravo intorno
a rincorrer quella parola mia.

Gridar, gridar, gridar sempre più forte,
e sentivo l'eco nell'universo intero...
Laggiù la voce, si sperde laggiù ancora,
corrigli dietro e torna a me,
che te ne faccio mia!

Ma pur non riuscivo a toccarla
e si sperdeva ancora.
E più che correvo e si allontanava
leggermente.

Allor pensai:
ma io la posso fermar nella mia mente.
E fatto ancor, pochi passi ancora,
pensai dolcemente
a far tornare in me quella parola mia.

Non ci riuscii:
spenta e spanta era nell'universo allora.

Mi sentii povero senza quella parola,
ma poi venne alla mente,
in un pensiero mio,
che un'altra parola
poteo inventare io.

Oh, ricco sono! - allor dissi allora, -
una parola che io faccio mia,
la dono all'universo allora.

Sono ricco, perché una parola ancora,
e susseguirla ancor con tante mie parole,
riempir l'universo con una frase sola:
"Io ti amo, tu sei il mio amore!"

Fermarmi pensieroso, dissi:
"Non l'ascoltate, Padre mio,
quella mia parola?"

Eppur mi sentivo solo in quella frase mia.
La ripetei più forte,
e una Luce allora venne incontro a me,
e giocai con lei, con la parola mia.

E allora dolcemente,
a salire nella mia mente
quella Luce che veniva dall'alto allora,
parlando io la seguivo allora,
e sempre, e sempre più larga,
quella luce si faceva ancora;
e poi, ritrovarmi in quella Luce piena, io
dissi:
"Ma dov'è fermata quella parola mia?"

Ma una pace che m'invase allora,
dolcemente dondolarmi in quella Luce
mia,
accanto a me riposava quella parola,
quella parola mia.

IL MAESTRO

LA PAROLA È UNA VIBRAZIONE DI GRANDE
POTENZA, E REGGE LE SORTI
DELL'UNIVERSO INTERO!

IL MAESTRO

Sommario: siamo stati chiamati per divulgare la Parola, ma conseguentemente la nostra responsabilità è grande – Siamo come alberi che dovranno donare i loro frutti – L'amore è tutto sacrificio - Accettare ed imparare – Non devono esistere dubbi - Dobbiamo incrementare l'unione fra di noi – Le riunioni del sabato – Divenire distributori di luce.

Ognuno, in questo momento, è al suo posto, felice di ricevere parole nuove, parole di consolazione, parole di insegnamento; felice nell'aspettativa di avere i suoi cari, qui intorno a voi, per sentire una loro parola di eterno Amore.

Però Io devo dirvi di ricordare che siete stati i chiamati, perciò avete avuto un privilegio di fronte ad altri figli. Non è una parzialità, non è un'accusa che Io voglio farvi, figli Miei, ma voi avete anche una grande responsabilità di fronte al vostro dovere.

Avete avuto questo premio che molti non hanno: vi è stato dato perché nei vostri cuori c'era il desiderio di una conoscenza, c'era il desiderio di una ricerca grande, ed allora siete stati accontentati.

Ma questo a Me non basta: avete avuto questo premio e dovete metterlo a frutto. *Ricordatevi sempre di queste Mie Parole: siete tanti alberi, tanti e con i rami pieni di frutti... sta a voi farli maturare per donarli a tutti quelli che ne hanno bisogno, fino a che anche loro, faranno parte di questo vostro e nostro Cenacolo.*

Voi vi domandate il perché di questi Miei Insegnamenti. Oh, certo, figli cari, da voi Io desidero... e dico: "Lo desidero", non "lo ordino"...

- *Io desidero con l'Amore, lo stesso Amore con cui Io mi presento a voi...*
- *da voi desidero purezza di cuore;*
- *fra di voi desidero un'unione che si fortifichi, perché avete un compito molto bello, ma molto duro.*

Siete stati chiamati per divulgare la Parola, affinché questo Cenacolo divenga un Cenacolo d'amore e d'insegnamento. Perché allora, molte volte dubitare? Perché fra di voi non c'è armonia di sentimenti? Perché fra di voi non c'è questa comunione di spirito che Io desidero tanto? Se Io faccio qui, parte di voi, perché voi non volete fare parte di Me? Chiedo che venga tutto accettato e tutto imparato.

Oh, quante belle frasi vi sono state dette! Spero che queste non vadano perse al vento!

Ognuno di voi è responsabile del fratello che gli è vicino, perciò *dovete amalgamarvi l'uno con l'altro*, e in che maniera? Desidero che vi frequentiate più spesso; è sacrificio, *ma l'amore è tutto sacrificio, poiché senza, non otterrete niente.* È troppo facile dire "io faccio del bene"... ad avanza tempo! *No, l'amore lo dovete donare col più grande sacrificio del vostro io e della vostra anima.*

Non devono esistere dubbi, non devono esistere parole scorrette per chi capisce più o capisce meno. Questi discorsi Io non li voglio più sentire, *dovete essere uniti.* Questo è il Mio desiderio, che non è obbligo, perché non obbligherò mai nessun figlio a fare per forza delle cose che non si sente di fare, *ma chi viene in questo Cenacolo, i dubbi non li deve avere!*

Desidero che ogni vostro sabato vi riuniate per parlare, per ascoltare, per discutere, per volervi più bene e conoscervi meglio, al fine di amalgamarvi sempre di più, fino a che ognuno di voi si fonda nell'altro in una sola fusione d'amore, e possa distribuire luce a tutti quelli che vi incontreranno per la via. Questo è il Mio desiderio.

Date troppa importanza, a volte, a queste riunioni che sono molto belle perché vi portano energia, ma chi ha un dono tanto grande, deve anche sapere quello che riceve.

La pace sia con voi. Siate benedetti e sia fatta non la Mia, ma la vostra volontà.



IL BAMBINO

PENSIERI

Come vagabondo,
vago silenzioso in un mondo mio,
fatto di fantasie
che allontanano il mio io.

Oh, vago pensiero che non ti fermi mai,
trova sì il riposo della tua mente ancora
e trova quella pace a pensar all'aurora;
e quel sole che ti riscalda
e nasce dentro di te allora,
trova sì negli occhi tuoi,
quella luce viva che mai si spenge ancora.

Trova, trova allor quel silenzio
in quell'attimo tuo, e ferma la tua ora;
oh, fermata sì che era,
ti troverai allora
come a quei tempi tuoi,
a respirar quella luce tua,
che silenziosa ispiravi e la facevi tua.

Oh, luce esterna che ti circondava allora,
respirandola più fortemente ancora,
illuminavi interiormente l'anima tua.

E dir: "Son di luce fatto,

o forse il mio pensier,
ché di questa cosa mia,
ne ho fatto un patto
solo con un pensiero mio,
di giocarmi ora quell'armonia..."

Ma forse, è quella mia fantasia,
oppur è un fatto vero,
che quella luce ora è dentro l'anima mia?

Ahimè! E penso,
e nel pensier pensando ancora,
mi accorgo che piano piano,
scuro io divento allora.

Oh, sciocco me! - dico allora io -
nel pensar tanto affannosamente in un
pensiero mio,
non ho saputo fermar quella luce mia,
dentro di me.

L'ho trascurata e solo mi ha lasciato,
se n'è andata via.

Questo non deve più accadere!

Oh, allor dovrei maledire quel pensiero
mio?

IL MAESTRO – IL BAMBINO

No, devo richiamarlo e trasformarlo ora.

Pensiero, oscuro tu mi sei,
di luce, tu diventa ora!
E allor, non pensare più nel dubbio tuo,
ma porta qui, interiormente, un pensiero
tuo.

E un pensier di luce allora,
tratto da quelle che eran
le radici eterne della Luce di Dio,
portalo alla dimora mia,
*che di luce fui, di quella stessa pianta,
nato io.*

Infondi in me allor pensiero puro;
quella mente mia, illuminata allor
di tutta la sua armonia,
trascina a sé.
Piano, senza accorgermene,
torno da Lui e illuminato sono:
pace!

E paziente, penso allor profondamente io,
e allor ogni pensiero vago è sparito ora,
e nel mio pensier, una sola parola:
“T’amo tanto o mio Dio!”

Se quel pensier
m’avea fatto morire allora,
in Te, la resurrezione io sento ora,
ora e allora, e sarà sempre,
e nell’armonia Tua, la mia testa china
nel Tuo cuor riposa.
E un po’ di luce che vi lascio ora,
trovi a voi sollievo, coraggio e amor.

*Nulla perduto è mai, per chi sa cercar
senza dubbio e con fede sua,
e trovar quella pace e armonia nella sua
dimora.*

*Giungerà quella Luce bramata,
che attende sempre e arriva piano piano,
nell’ora Sua.*

Oh, risorgete voi nell’anima vostra!
Attendete con ansia e respiro piano,
l’occhio vigile e la mano tesa a Lui, che è
Sovrano!

Attendete silenziosi, amanti del suo
risveglio,
e con Lui rinascete purificati,
la vostra vita rinnovata oggi,
sempre di più nella vostra mente pura,
ché la pace tanto, è sicura!

La pace sia con voi.

IL BAMBINO

**NULLA PERDUTO È MAI, PER CHI SA CERCAR
SENZA DUBBIO E CON FEDE SUA.**

IL MAESTRO

Sommario: *vorremmo comprendere le verità nascoste che esistono nella nostra anima* – La Parola divina che riceviamo, ci rende felici perché ci dona sempre una risposta capace di disperdere le nostre angosce – Beati coloro che cercano – *Troviamo il Padre prima di tutto, il resto lo troveremo in ogni nostro fratello* - Il Maestro beve il Suo calice con noi e ci benedice.

...in tanta, in tanta espressione di Amore, rivolta in mille modi, rivolta a voi ed a tutta l'umanità; un'espressione d'Amore tanto grande che si allaccia ai vostri pensieri, all'universo intero, si allaccia ai vostri pensieri, nell'infinito dei pensieri del Padre, cosciente che voi desiderate unire il vostro amore al Suo, per comprendere sempre di più quelle verità nascoste, quelle verità che esistono nell'intimo dell'anima vostra. Il vostro spirito sorride allora insieme alla grande Beatitudine divina, espressione di sì grande felicità trasparente, che inonda tutto quanto l'universo.

Chi può percepire tale felicità? Chi se non quelle anime pure che, coscienti, attendono la Parola divina, che fanno parte di quella schiera di grandi, grandi anime dell'universo che si incontrano, si allacciano, e intendono e fanno espressioni sempre più grandi?

È come l'onda del mare che viene a voi: pensieri poderosi che ritornano indietro coi vostri pensieri, tornano a battere e si includono e si immedesimano nella stessa e nello stesso Pensiero divino. Perciò dovete essere felici di questi attimi che a voi vengono regalati, regalati perché vengono dati a quelle anime che cercano e che non torneranno mai a vuoto nella loro dimora, in quanto *chi cerca, troverà sempre la sua risposta*.

Oh, quanti pensieri vengono dissolti in nulla! Oh, quante angosce si disperdono e trovano la felicità perenne! Ma come? Cercando in continuazione quella meta, cercando in continuazione quella risposta che verrà data nel momento giusto, cercando quella via che conduce nell'infinito spazio. Allora ognuno di noi dovrebbe dire:

“Padre, Alleluia! Padre, eccomi a Te. Io cerco in Te la speranza e la dispersione completa di tutti i miei pensieri negativi, che mi fanno soffrire, che mi disperdono da questa vita terrena. Fa che io trovi Te, prima di tutto, il resto lo troverò in ogni mio fratello.”

Beati coloro che cercano, perché troveranno sempre la loro risposta e la pace dell'anima. Cosa potrei dirvi ancora di più... Io in quest'ora tanto, tanto bella, in questo Cenacolo, Io desidero comunicarmi con voi, con quelli che resteranno, con quelli che non più torneranno e con quelli che già si sono dispersi. Io bevo il Mio calice con voi, con gioia grande, e vi benedico ovunque e qualsiasi sia la vostra volontà.

La Mia pace sia con voi.



IL MAESTRO

IL MAESTRO

CHI CERCA, TROVERÀ SEMPRE LA SUA
RISPOSTA.

IL MAESTRO

Sommario: non dobbiamo mancare alle riunioni del Cenacolo – *Quando abbiamo delle tribolazioni, portiamo la nostra mente al Cenacolo, e ne riceveremo aiuto per il nostro soggiorno terreno* – Il Maestro ci augura gioia.

...una lunga pausa, perché nel vostro io interiore, non c'è quella noiosa attesa di una preparazione più concreta. Dovete abituarvi ad essere sempre presenti in questo Cenacolo, affinché la vostra presenza nel vostro io, sia sempre più qui, perché molte volte siete abbandonati a voi stessi, avete preoccupazioni grandi.

Se però la vostra mente, il vostro cuore, sono presenti qui nelle vostre tribolazioni, *la pace tornerà a voi*, la vostra vita non sarà più smarrita, ognuno di voi troverà l'equilibrio necessario per passare meglio questo soggiorno terreno.

Io sarò felice di vedervi tutti. Saluto in particolare queste sorelle che hanno sentito il richiamo, e dico a loro: "Siate le benvenute".

Oh, infinita dolcezza dei vostri cuori, che la gioia sia sempre piena in ognuno di voi, che queste Mie parole, siano di gioia sempre nel vostro cuore.

La pace sia con voi.



MARCO

UN CONSIGLIO

Su questa terra, in questo piccolo vostro passaggio, vi preoccupate tanto, ed invece è tutto un piccolo sogno. I nostri Maestri di Luce, mandano continuamente forze d'Amore, raggi di Luce, illuminano chi soffre e dicono *che dovete imparare a fare da spettatori alle vostre disgrazie: cosa difficile, ma dovete imparare ad essere così, ed allora avrete l'aiuto più bello.*

Più che vi arrabbiate, più che imprecate e meno avrete, perché dovrete pagare anche le imprecazioni di quel momento.

~

UNA RIVELAZIONE SULL'ANIMA

LA SUA ESPANSIONE ED I MOMENTI DELLA SUA GRANDE GIOIA

Se si pensa a quanto è grande un'anima, se si pensa a quanta luce essa contiene... pensate, *la vostra anima e l'anima di ognuno, è tanto piccola che un solo cervello ne potrebbe contenere mille!* Ma la sua esplosione di luce, avendo la grande forza di potersi espandere, si allarga immensamente, tanto da illuminare una grande parte dell'universo.

Questa sua elasticità, acquistata nell'evoluzione di millenni, trova una gioia immensa dentro ognuno di voi, perché mentre una parte della vostra mente vi parla ed è di aiuto attimo per attimo per questo passaggio, l'altra parte, che è nascosta e che è in perfetta conoscenza di tutto l'infinito, che è in perfetta conoscenza della grande forza spirituale evolutiva, è sempre in perfetto contatto col Padre, la grande Luce sublime.

Trova a momenti, una gioia tanto grande, che a volte ognuno di voi la sente. Vi sentite invasi da una gioia immensa e non sapete il perché. Quest'anima, cosciente di intelligenza, si promuove facendo un piccolo passo avanti nell'evoluzione, esplose in gioia così immensa che ognuno di voi la può sentire interiormente, e la vita gli sembra più bella. Anche se sembra un attimo, sorride a tutti, parla a tutti fino a che questa vibrazione non la si riperde in un piccolo errore quotidiano.

Quale? Una parola detta male, un giudizio... e la gioia scompare, ma non sparisce: rientra, nascosta nella sua parte sconosciuta, rimane lì nell'aspettativa di un altro attimo felice.

Pensate, se quando a ognuno di voi questa grazia divina si manifesta in tutto il proprio essere, se ognuno di voi si mantenesse come in quell'attimo, integro, proverebbe tale gioia immensa in ogni attimo della sua esistenza.

Allora io desidero da voi tutti, che quando sentirete il richiamo di questa gioia interiore, la allacciate forte, non la lasciate fuggire, dicendo in continuazione: "Padre, Luce divina... [purtroppo il nastro termina]

MARCO

**DOVETE IMPARARE A FARE DA SPETTATORI ALLE
VOSTRE DISGRAZIE: COSA DIFFICILE, MA DOVETE
IMPARARE AD ESSERE COSÌ, ED ALLORA AVRETE
L'AIUTO PIÙ BELLO.**

IL MAESTRO

Sommario: esaltazione della preghiera – Cosa è la preghiera – Non deve essere una parola detta sommessamente per abitudine - *Parliamo meno e pensiamo di più.*

Eccovi in questo Cenacolo, riuniti nella grande preghiera.

Che cosa è la vera preghiera? È nell'unità dello spirito che si incrocia, si immedesima con la Luce divina che viene, unica sostanza trasparente, sostanza di vibrazione, sostanza di grande calore, calore che dà vita, calore che si trasforma in unica fusione di bene; quella che è la grande trasparenza dell'Amore, si confonde nell'estasi assoluta.

Oh, la preghiera diviene sublime nel grande pensiero che fugge la parola, che non più esiste, la parola che non è preghiera, ma la mente, il pensiero, questa grande umiltà di forza interiore che diviene vibrante e unita come un grande fascio che attraversa l'universo, come una grande forza magnetica di un'elettricità trasparente: *la vostra mente unita nella Mente del Padre.*

Questa è preghiera, non la parola che confonde gli sciocchi, non la parola che distrae anche chi crede di avere fede, non la parola che si confonde nel nulla, non la parola che vi porta via dalla strada giusta, non quella parola detta sommessamente per abitudine.

Questa non è parola, non è preghiera, ma *la preghiera è nell'estasi della meditazione*, la preghiera è vibrazione, la preghiera è sostanza di vita, è sostanza d'amore che tutte le falsità distrugge, che tutte le passioni umane cancella; ma questa grande preghiera di vibrazione viva, si confonde e si immedesima nella stessa volontà divina: questa è la preghiera.

Così voi dovete imparare a parlare meno ed a pensare di più. Imparate a conoscere ed allora in questa vostra meditazione, sentirete i palpiti del Cuore divino, sentirete quella pace sommessa che vi innalza fino a Lui; vi sentirete trasportati, leggeri ed avvolti da una grande gioia invisibile, da una forza che vi rende veramente figli divini.

In questa forma, in questa preghiera, Io vi aspetto... Io vi aspetto... Io vi aspetto.

La pace sia con voi.



MARCO

Sommario: il raggio divino – Il corpo è destinato a divenire aria che sarà respirata da altri corpi – L'anima è una scintilla – Distacciamoci dalle inutilità della vita.

La pace sia con voi, Marco vi saluta.

Quanto può essere grande la trasparenza di un raggio che attraversa e rimane, di un raggio che attraversa ogni corpo umano, un raggio che rende sempre più vivo ogni attimo e sempre più vivo il vostro corpo. *Il corpo è destinato a divenire niente, a divenire solo aria per essere respirato ancora da altri corpi, destinati anch'essi a scomparire.*

Ma questo raggio di vita che il Maestro ora ci ha lasciato, non solo attraversa il corpo di ognuno di voi per renderlo più vivo e prolungare la vostra esistenza terrena, affinché ognuno di voi abbia la possibilità maggiore di una vita più concreta, di una meditazione più viva, ma questa, è il Maestro che ha voluto e vorrà insegnare a voi tutti.

Ha piacere che ognuno di voi mediti queste parole, le riascolti, e sappia che la vostra anima non è altro che una "scintilla", un punto luminoso, destinato a immedesimarsi di nuovo nella Luce divina. Ha lasciato per eredità a voi tutti la Parola d'Amore: fatene tesoro, e che ogni sillaba sia ragione di una vita più concreta.

Non vi svagate, rimanete fermi nel vostro pensiero affinché il Mezzo non erri. Ormai mi sono preso questo posto che è divenuto mio, ma io parlo, non solo della mia parola, ma parlo della parola di ogni Guida spirituale-astrale di questo Mezzo, parlo di ogni parola delle vostre Guide. Parlate pure.

Graziella: tu lo sai Marco, quali sono le nostre Guide?

"Certo che lo so!"

Graziella: sono persone che ci hanno conosciuto?

"Alcune sì, alcune no. Io sono una di queste."

Si svolgono ora delle conversazioni personali, dopo le quali Marco dice:

"Distaccatevi dalle inutilità della vita, il vostro è un passaggio, il vostro è solamente un piccolo sogno terreno, e questo sogno dovrà andare a scomparire, rinnovato qua, dove io vivo. Ma io vivo anche con voi, attimo per attimo, e attimo per attimo, respiro di come voi respirate. Io vivo dei vostri attimi e pensieri, vivo delle vostre illusioni, trasformo i vostri pensieri e li rinnovo in pensieri vivi, non di illusione, e ve li faccio vedere più chiari. Vi faccio vedere i vostri pensieri di una vita e di una realtà pura.

Che queste mie parole, siano fuse in ognuno di voi."

IL BAMBINO

DESIDERIO D'UNIONE

Se la vita fosse poesia,
vorrei trasformar la vita vostra
insieme alla mia,

e riempir di fiori quella vostra via
ed insieme camminar nel mezzo, e sentir
quel profumo che la riempie sempre

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

ancora.

Ma per la mano vostra, io mi sento vivo
allora;
poter di questi fiori riempir l'animo mio,
oh, quanto felice allor mi sentirei!

Perché? Ma camminar per la mano con
voi,
io non sento il vostro corpo allora,
un raggio di luce che stringo nella mano
mia...
confuso, allor dico:
"Il corpo che io non vedo allor, dov'è?
E dove finisce l'anima mia, se si confonde
con la tua?"

Oh, quanto vorrei trasformar questo

scherzo allora,
far scomparire i vostri corpi
e vedere e sentir quel raggio mio
che si trasforma nel vostro!

Unito allor, vorrei fare un girotondo
e abbracciare allor l'universo intero
e non veder più corpi piangenti, sudati,
affannosi,
pieni di lacrime allor,
oh no! Io vorrei dir:

"Sorrیدete allora,
e questo corpo che scompaia via,
lontan da me... e vivete con me
in quella stessa mia via!"

IL MAESTRO

LA PREGHIERA, È LA VOSTRA MENTE
UNITA NELLA MENTE DEL PADRE.

IL MAESTRO

Sommario: la gioia del Maestro per essere unito con noi – L'essere presenti nel Cenacolo ci aiuta a liberarci dai pensieri umani – Auspicio del Maestro perché cada la cecità dai nostri occhi, e la nostra parola divenga libera e saggia nella Luce e nell'Amore del Signore.

Per Me, è sempre un giorno di festa grande il riunirmi con voi, parlare con voi, scambiare questa vibrazione, rinnovarsi interiormente in questo piccolo, grande Cenacolo, trovarsi uniti veramente nella Luce sublime, poiché davanti a voi ed intorno a voi, la fiaccola della vita, la fiaccola della vibrazione e dell'Amore, vi avvolge e vi rende veramente liberi da ogni vostro pensiero umano. Trovate così, la forza interiore per liberarvi dal vostro fardello corporeo. *La vostra mente è verso l'Alto, ed infinite campane nell'universo suonano a festa, perché l'essere umano, finalmente, anche in questi piccoli, grandi Cenacoli, si unisce nella Luce sublime del Signore.*

Oh, infinita Volontà divina, che permetti tanto benedetto Amore di questa comunione in spirito, fra il Padre divino ed ognuno di voi! Si rinnovino la vostra mente e il vostro cuore, cada la cecità dai vostri occhi e la vostra parola si liberi finalmente e parli nella Scienza divina, parli dell'unico Amore, che è l'unica ragione di questa vostra vita terrena.

Eccomi a voi figli e fratelli, luce della stessa Luce! Avete in Me il Fratello più caro, il Fratello più umile, che vi abbraccia sorridendo nell'estasi di un eterno Amore.

Vi benedico... siate benedetti. Pace a voi.



MARCO

Sommario: il pensiero – La dimensione in cui sono gli animali – L'intelligenza: genetica, evoluzione, cervello – I genitori e la famiglia che avremo – La Scultura con la spirale – Il gatto e le sue percezioni – Il bambino, che nella registrazione si sentiva che chiamava Marco.

Vi parlerò in quest'ora mia, vi parlerò di quello che è il pensiero, il pensiero che non ha forma, non ha sostanza, è leggero, attraversa come un filo tutto il cosmo e l'universo. Questo

pensiero, che è capace di unire le discordie più grandi, che è capace di riunire i nemici più accaniti, questo pensiero così pieno del proprio sé, pieno di infinito amore, che attraversa ogni mente ed ogni cuore, non si vede, come non si vede la potenza divina, ma la si conosce nei fatti che accadono, attimo per attimo sulla terra.

Se qualcuno ride o piange di gioia, il pensiero è arrivato: sottile, silenzioso, armonioso, ha avvolto quell'essere umano e lo ha reso immensamente felice; partito da chi? Ma da ognuno di voi che sa amare, da ognuno di voi che sa perdonare, da ognuno di voi che sa donare, da ognuno di voi che sa vivere nel pieno amore, se pure per tanti incomprensibile. Questi, quasi meravigliati, guardano in estasi senza domandarsi il perché di anime infelici che improvvisamente ridono di gioia. Eppure il pensiero che si ferma nella mente di questa vita umana, che rinnova completamente l'anima di questo essere e lo rende pieno di luce, sì, io dico a voi che il pensiero ha la potenza di rendere pieno di luce dovunque si fermi.

Perciò, io dico a voi di non mandare pensieri cattivi, non parlate mai a sproposito, non sparlate mai dei vostri fratelli o dei vostri amici, e tanto meno dei vostri nemici, perché questo vostro pensiero non debba mai rivolgersi verso di voi.

Io vi ho parlato del pensiero buono e di quello che può avere conseguenze negative; parliamo ora invece del pensiero che in questo attimo ci rende uniti, ci affratella più che mai, perché io entro nelle vostre menti, e questo mio pensiero, tramutato in parola, lo lascio nei vostri cuori.

Il mio pensiero, così astratto, così invisibile, ma così concreto e così vivo e puro, lo lascio in ognuno che ascolta la mia parola, in ognuno che parla di me. Io lo benedico perché mi aiuta nella mia evoluzione ed acquisto allora potenza, potenza in luce, potenza in vibrazione, potenza in parola e potenza in amore.

Benedico questo Mezzo che mi ha dato tanto grande possibilità; benedetta sia questa casa che mi ha ospitato; benedetta sia la compagna di questo Mezzo, che tante volte parla di me perché mi ama; benedetto ognuno di voi che mi sa amare. Parlatemi.

Graziella: anche gli animali, hanno la loro dimensione?

“Hanno certamente la loro dimensione, e ti posso dire che è molto importante. Continuano a vivere nella loro dimensione, vedono nella loro dimensione.”

Rita: il grado di intelligenza, di sensibilità, il carattere di ogni persona, quanto dipendono dalle leggi della genetica e quanto dipendono dall'evoluzione?

“È basato tutto sull'evoluzione. *Del vostro cervello funziona solo una piccola parte, che è proporzionata al grado della vostra evoluzione. Voi, sviluppandovi nella vostra bontà, nel vostro amore, nella vostra evoluzione, causate a mano a mano un aumento di quella parte di cervello che funziona: se ne scopre ancora e la vostra mente ragiona sempre di più.*

Quante cose, io dico a te, che ora comprendi, mentre non potevi farlo sei mesi oppure un anno fa! Perché oggi le puoi comprendere e non allora? Perché la tua evoluzione va avanti, perché tu sei un'anima che ha Luce, ed allora arrivi a comprendere di più, e tale comprensione ti fa capire ancora sempre di più e ti aiuta nella tua evoluzione.

La mente e la tua volontà, pur essendo una cosa sola, si divide in queste due parti. La volontà è la parte che dà la volontà all'umano, la mente invece dà il contrapposto: fa ragionare e cerca di convincere la volontà a comportarsi in maniera ragionevole, a fare del bene perché sia di aiuto alla tua evoluzione.

Per fare un esempio semplice, dirò che se ti viene fatto un torto, per un po' di tempo tu pensi male della persona che te lo ha fatto. In seguito la riguardi, rifletti che non è giusto il tuo comportamento, ed in quell'attimo tu rilanci pensieri d'amore. La parte del bene ha vinto la tua volontà umana, ed allora si sviluppa, in quell'attimo, un piccolo granello di maggiore intelligenza che però ti porta a capire tu non sai quanto di più! Ne conosci allora i suoi lati fisici, ne conosci allora la forza strumentale che ti abbisogna, ne conosci tutta la sua forza, la metti in atto immediatamente e pensi subito a cose più grandi di te; inconsapevolmente sei più grande nella tua evoluzione e ti trovi subito a tuo agio, perché, è logico, migliorando ci si trova sempre meglio."

Rita: nell'evoluzione di tutti noi, che i genitori siano una coppia oppure un'altra, ha qualche influenza?

"Non influisce assolutamente sul figlio, ha solo un'azione negativa o positiva a secondo dei genitori, e fino all'età in cui il figlio comprende da sé, *però certamente si porta dietro una traccia dei genitori*. Ma il grado di intelligenza del figlio è indipendente da quello dei genitori."

Graziella: quando un'anima si incarna, viene tenuto conto della famiglia nella quale deve nascere?

"Certamente, ed è l'anima stessa che la sceglie secondo il karma che ha deciso di avere."

Maria: come mai il mio gatto va sempre a fare le fusa *alla Scultura con la spirale...* che cosa sente, che cosa c'è tra il gatto e questa Scultura?

"Hai fatto bene a farmi questa domanda. Di cosa ho parlato io?"

Maria: del pensiero.

"Il pensiero esiste anche col gatto, perché si risale nel lontano tempo. *Quella Scultura ha una forza non indifferente*, perché quando una cosa viene fatta nessuno si domanda come ha fatto a nascere, quale è il suo significato e perché. *Io ti posso dire che ha una potenza ed un simbolo che ancora non sono stati svelati. È una forza pensiero che rimarrà sempre più forte, che avrà sempre più potenza ed aiuterà chiunque vorrà cercare di studiarla, oppure di pensarla*. Non è il legno in se stesso che conta, ma il simbolo. Il gatto sente la vibrazione del pensiero, questa stessa vibrazione che ha creato tutte le cose. Quella Statua, ha una forza non indifferente, il gatto è attratto e va da lui."

Maria: infatti gli fa le fusa, l'accarezza... è strano; lo faceva anche l'altro gatto ed il gatto di Luigi, solo a questa Scultura.

"Perché questa è tutta particolare; come ti spieghi che esce dalle sette Sculture ed è rimasta qui? (non è stata regalata) Perché questa desterà maggiore interesse in tanti, sarà una Scultura tra le più esaltate, tra le più studiate."

Maria: sì, ha già cominciato a colpire un po' tutti, più delle altre.

"Ed un'altra!"

Graziella: servirà come chiave di lettura delle altre sette?

“Infatti è il completamento.”

Maria: ma il gatto può percepire questo pensiero, che è diverso dal loro stato di animali?

“Il gatto percepisce anche il pensiero umano, perché se passa una persona che non può vedere i gatti, lui, se ci fai caso, guarda sempre in faccia la persona che gli passa vicino, e poi scappa o sta fermo o si avvicina. Quando il gatto scappa dall’essere umano che gli si avvicina, è certo che la sua vibrazione, in quel momento, non è buona, a meno che non sia come il tuo, che è tutto particolare.”

Adriana: ma se un gatto sta vicino a qualcuno che ha delle vibrazioni negative, come è?

“È nervoso, e poi non ci sta, va via, torna per mangiare e poi va via; non ci sta perché la vibrazione che l’essere umano emana, lo scaccia via lontano.

Devo andare, di là c’è qualcuno che comanda anche me.”

Maria: nella bobina dell’altra volta, abbiamo sentito che ti hanno chiamato, un bambino che diceva: “Marco!”

“Ah, è il mio compagno!”

Maria: ti diceva: “Marco!” come a dire, “vieni!”

Graziella: lo conosciamo noi?

“Penso di no, fu un mio fratello in una vita precedente ancora. Ha sei anni di allora.”

Maria: sì, si sente proprio la voce di un bambino.

“Ma c’è anche nell’ultima bobina, è lo stesso bambino, che a volte, quando parlo, ripete le mie parole. Lui viene spesso, sta ad ascoltarmi.”

Maria: ti vede come un fratello maggiore.

“Diciamo che si manifesta in quella maniera.”

“Pace a voi.”

MARCO

**IL PENSIERO È SOTTILE, SILENZIOSO,
ARMONIOSO.**

IL MAESTRO

Sommario: un Triangolo luminoso e l'infinito – *La Dimensione eterna* che raddrizza e riporta l'armonia – *Vedremo questa dimensione quando saremo pronti a varcare la grande Soglia della vita* – Conoscere l'esistenza di questa meravigliosa realtà, dovrebbe essere attrazione e spinta al nostro rinnovamento.

Vedo in un angolo, direi... un Triangolo luminoso, e al di là, l'infinito: una Luce diversa da quella attuale, una Luce più chiara dove tutto si può sanare e tutto si può ricreare. Ogni cosa è al suo posto, ogni cosa è dedicata allo spirito, non indipendente, ma allo spirito puro, unito, di ognuno, facendone un unico spirito, ma un unico spirito che rimane in trasparenza, delicato, senza vento, senza ombra, dietro un armonioso di linee rette ed orizzontali trasparenti, che trovano l'equilibrio di una saggezza infinita.

Allora io dico, vista da questo Triangolo, in trasparenza, vista da questa parte dell'universo, è l'altra parte dell'universo, dove tutto ricomincia armonioso: un mondo nuovo, pieno di forza creatrice, ricostruttrice, che riesce ad amalgamare il vecchio, il passato ed il nuovo, rendendoli fusi in un unico pensiero, libero e pieno di eterna armonia.

Ecco che vi ho spiegato qualcosa di quello che è realmente l'altra dimensione, che stacca da questa vostra attrazione terrestre, su questo vostro pianeta, in questo vostro cielo per voi infinito.

Tramite una Porta a Triangolo entriamo nell'altro cerchio di infinito, che riporta alla Vita:

- tutto ciò che è morto, resuscita;
- tutto ciò che è torto, si raddrizza;
- tutto ciò che è nero, diventa bianco;
- tutto ciò che non è in pieno equilibrio, torna sereno ed armonioso.

Perciò voi, da qui, potete vedere il vostro spazio ed il vostro firmamento, ma *non riuscirete a vedere l'altra dimensione se non quando ognuno di voi sarà pronto per varcare la grande Soglia della Vita, di una nuova Vita, che vi rende liberi ed uniti l'uno all'altro in una fusione perfetta di Luce, sempre più brillante.*

Dovete per questo pensare alle Mie Parole e cercare di rinnovarvi subito, ed a poco a poco, troverete l'attimo che vi rinnova.

La pace sia con voi.



BALDASSARRE - DA ASTRA

Sommario: la Porta a Triangolo – Baldassarre fa parte di un’Era nuova che non ha né principio e né fine. Chiamiamolo quando abbiamo seriamente bisogno di aiuto - Dolore ed evoluzione – *L’unica Religione importante che le comprende tutte* - La reincarnazione e la Chiesa – La religione di Geova – Atlantidei – Comunicare con Astra – Vita, sofferenza, evoluzione – Stare meglio dopo le riunioni – Giunti alla Porta a Triangolo le nostre incarnazioni cessano – Atlantide – La vita è sofferenza – Fare pensieri ai sofferenti – Siamo in grado di collegarci con Astra – Le Vibrazioni di Astra danno calore – Pensiero ed opere.

Baldassarre vi saluta. Voi non mi conoscete, ma io conosco voi, le vostre vite, le vostre ansie, i vostri, segreti. *Sono e faccio parte di una Forza nuova, di una diversità che voi non potete comprendere*, ma io comprendo voi.

Baldassarre... faccio parte di una trasmissione di pensiero venuto da Astra, *faccio parte di quell’Era Nuova che non ha né principio e né fine*. Lì, possiamo comunicare con voi quando volete.

Io, Baldassarre, trovo facile questo contatto vibratorio.

Sono quella forza che riesce a trasportare tutti i pensieri buoni di questo vostro pianeta e tutte le anime pensanti, divinizzate dal proprio comportamento e dal proprio pensiero. Io riesco a trasportarvi in quello che è il pianeta di Astra. Faccio miei i vostri pensieri, li vaglio e li metto a vostro frutto; contandone tutte le vostre espressioni, ne tengo conto per un vostro domani, per vostra sollecita trasfusione vibratoria, da questo vostro pianeta al nostro posto, chiamato Astra.

Più volte vi è stato spiegato cos’è Astra, quale è la sua importanza. Questa è una cosa che ognuno di voi deve sviluppare perché è necessaria alla vostra evoluzione.

Dovete cominciare a trasportarvi verso di me giorno per giorno, dedicando quei pochi secondi che avete di libertà mentale e portarli sul mio piano vibratorio di un pensiero costruttivo, necessario a voi per arrivare alla grande Porta, a questo grande Triangolo di cui il Maestro ha parlato, dove non esiste porta, ma da dove non si può passare perché l’unica chiave per aprire la grande Porta di questo Triangolo, è solo la purezza della vostra anima; solo quella è la vera chiave per oltrepassare questa forma piramida trasparente.

Baldassarre è qui da voi; da tanto tempo desideravo questo momento. Non dovevo venire in quest’ora, ma ho visto molte anime afflitte, dubbiose, perché cattivi pensieri hanno attraversato le vostre menti creando uno scompenso e confusione. *Però qui in questo Cenacolo, non c’è scompenso e non c’è confusione, ma solo vibrazione*. Io vi prego allora di fare domande ben precise che riguardino solo l’evoluzione, e non cose terrene che a voi

sembreranno importanti, ma per noi sono superate ed inutili. Dovete imparare a superarle anche voi, affinché ogni vostra perplessità umana, possiate guardarla da lontano come se non vi dovesse riguardare; fatene da spettatori, *perché l'evoluzione deve essere superiore ad ogni vostro dolore*. Parlate pure.

Maria: voi di Astra, potete anche materializzare degli oggetti ?
 “Sì, tutto è possibile se tutto ha fede, e se ognuno di voi ha fede.”

Maria: per mettersi in contatto con te, basta pensarti? Logicamente con la mente sgombra.

“Io ti ho detto il mio nome affinché sia di aiuto, perché ognuno di voi che rammenterà Baldassarre, io sarò da lui a liberare la sua mente. Certo non mi chiamate invano, non mi chiamate se avete una compagnia che vi distrae, non mi chiamate per delle sciocchezze, ma mettetevi in contatto con me per avere quello che voi desiderate. Sarete ricaricati di una forza nuova, che vi potrà permettere di aiutare qualunque vostro simile.”

Adriana: la grande Porta a Triangolo, si può raggiungere anche se siamo umani, oppure si raggiungerà soltanto quando saremo trapassati?

“Trapassati, in perfetta unione con Dio. È stato detto che al di là di questo vostro universo, comincia l'altro; è stato detto che l'unica chiave che può aprire questa Porta inesistente, è la purezza interiore, e questo è per tutti uguale.”

Carla: il dolore può servire da evoluzione?

“Il dolore è evoluzione se offerto e accettato nella giusta maniera. Per giusta maniera non intendo dire di non pensare a quello che vi capita di doloroso; è ingiusto farne una tragedia, ma è giusto che questo dolore, in ognuno di voi, sia accettato con rassegnazione ed offerto a Dio.”

Roberto: vorrei sapere qualcosa sul nirvana che è trattato dal buddhismo.

“Esistono molte religioni, ma ne esiste una sola importante che le comprende tutte:

- 1° - *Cerca di essere buono.*
- 2° - *Non fare del male.*
- 3° - *Non parlare.*
- 4° - *Offriti a chi ne ha bisogno.*

Questa è la vera religione, e non fare mai agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te. Tutto poi, può essere giusto o ingiusto, secondo che una cosa possa o non possa servire. Una parola può dire tanto e cento possono non dire niente. Ricerca prima di tutto te stesso interiormente, e poi troverai il giardino della saggezza e della quiete interiore.”

Rita: perché la Chiesa non ci parla di reincarnazione?

“Perché finirebbero i suoi scopi di lucro.”

Assuntina: cosa puoi dirci della religione di Geova?

“È molto egoistica e sbagliata in ogni principio, perché la base è umana, ed invece il principio di ogni fede deve essere al di sopra di ogni pensiero umano, al di sopra ed al di là del

nostro pensare, della nostra mente, cioè un distacco completo di noi stessi e del proprio corpo. Invece molte religioni sono attaccate alla forma terrena, e non alla forma spirituale. Ciò non ha senso e conserverà ai loro seguaci i propri dolori, le proprie angosce, i propri sospiri, i propri pensieri, le proprie lotte, le proprie cose inutili terrene.”

Adriana: quando si raggiunge la Porta Triangolare, le nostre reincarnazioni cessano?

“Sarete in fusione perfetta con la grande Luce e non avrete più bisogno di reincarnazioni. Sarete il nulla ed il Tutto, cioè diventate nulla e diventate Tutto, nella fusione con la grande Luce.”

Adriana: è la meta a cui si aspira tutti.

“Vi è stato spiegato in maniera maggiore in quest’ora, affinché ad ognuno di voi si possa aprire di più la mente.”

Maria: i vostri pensieri, sono collegati con gli Atlantidei?

“Sono superati, ma loro avevano già raggiunto - come vi era stato detto - un’enorme evoluzione, ma nel loro modo di grandezza sono stati sopraffatti e distrutti proprio dal loro grande sapere, perché *si sentivano dei e non avevano raggiunto il massimo della purezza*, poiché nessuno può sentirsi tale, se non quando lo è.”

Maria: i fatti che accadono nel triangolo delle Bermuda, hanno a che fare con loro?

“Non hanno niente a che fare con loro. Atlantide era arrivata in comunicazione con Astra, ma *al di sopra di Astra c’è quella grande Porta dove al di là, è una Luce diversa*, come ti è stato detto.”

Adriana: c’è qualche umano che è riuscito a comunicare con voi, con Astra, tramite il proprio pensiero?

“Voi ci siete riusciti qualche volta, ed anche ora state comunicando con noi.”

Adriana: ma io dicevo col pensiero.

“Sì, ci arrivate e tornate indietro immediatamente, perché non siete pronti. Porterò un esempio sciocco: il vostro pensiero è come l’occhio della chiocciola, che appena tocca qualcosa torna indietro.”

Maria: ci vorrebbe, allora, un esercizio, un allenamento.

“Sì, un allenamento ci vuole, ma più pronto e più continuo, e soprattutto più puro interiormente.”

Carla: ti posso chiedere aiuto per quanto riguarda i miei ragazzi? (è insegnante)

“Per gli aiuti che vorrai chiedere, ti è già stato detto di pensare a Baldassarre. Liberati da ogni pensiero mentale ed avrai la forza sufficiente. Sarai ricaricata di una forza nuova che ti potrà permettere di aiutare qualsiasi tuo simile, più o meno disgraziato di te.”

Carla: io, allora, sono disgraziata?

“Ogni essere umano è disgraziato, perché è imperfezione; allora non si può certo chiamare fortunato, dal momento che ogni attimo per voi è sofferenza.”

Carla: ma la vita è sofferenza per tutti?

“Più o meno, secondo l'evoluzione che ognuno ha.”

Carla: soffre di più chi è meno evoluto o chi lo è di più?

“Chi è meno evoluto ha più sofferenza, perché chi ha più evoluzione, anche se avesse la stessa prova da superare, lo farebbe con meno sofferenza in quanto la sua evoluzione gliela farebbe trovare più leggera.”

Adriana: quando ci riuniamo per fare pensieri a chi è ammalato o soffre, e non abbiamo nessun caso...

“Perché, voi non siete un caso?”

Maria: ma non lo facciamo perché ci sembra egoistico.

“Rivolgersi alle Forze superiori, è forse un egoismo? Quando qualcuno prega l'Altissimo ed in quell'attimo si sente preso da Lui, forse si sente egoista? (-no- è la risposta) È invece felice, perché in quell'attimo si sente ascoltato.”

Adriana: se invece di fare pensieri individuali li facciamo per tutti quelli che soffrono, va bene lo stesso?

“Lo puoi sempre fare anche dopo le due volte. *Prima di tutto dovrete farlo per voi, per purificare la vostra mente e liberarla. Ecco perché vi era stato insegnato l'attimo di meditazione prima di iniziare: quello era esclusivamente per voi.* Se voi non siete pronti per fare frutti, se il vostro albero non è sano, che frutti potete dare? Allora vi è stato insegnato - prima di tutto - a mettervi in contatto alcuni attimi, affinché con la vostra mente, libera e illuminata dalla Luce che viene da Astra, possiate eseguire il vostro proposito. Questo vi era già stato detto: allora non è che avete compreso molto. Però non è un'osservazione, ma è solo un'attenzione che l'essere, che l'essere umano, dimentica troppo presto.”

Assuntina: puoi dirci qualcosa te?

“Ognuno di voi pensa di non essere degno; un altro pensa che è difficile; un altro ancora pensa che è una cosa grande e che non ci arriverete mai; invece io vi dico che se sono qui è perché siete più o meno pronti per poter accettare Vibrazioni nuove, Vibrazioni più potenti, Vibrazioni più forti che possono aiutarvi in questa evoluzione; *perciò non voglio assolutamente vedere i pensieri in cui non vi considerate all'altezza o pronti, in questa situazione. Se io sono qui, se Baldassarre è qui, è segno che potete avere quello di cui vi ho parlato.*”

Maria: io penso che forse ci manca solamente la costanza, che se ci fosse, potremmo essere di più.

“A poco a poco, non dovete essere tanti. Dovete essere pochi ed ingrandirvi a poco a poco, soltanto con chi ha veramente costanza, con chi ha veramente fede, perché molti possono venire per entusiasmo e poi smettere; allora sarebbe peggio, perché interiormente si

sentirebbero troppo in colpa e perderebbero quel dono che è stato loro dato, e verrebbe loro tolta anche la volontà di tornare qui. *Quelli che non hanno volontà di venire qui è perché perdono la grazia di ascoltare una parola di evoluzione; perdono l'occasione di incamerare in sé una Luce nuova, che li rinnova; perdono l'occasione di conoscere i segreti della vita.*"

Maria: questo è vero, perché io il giorno dopo la riunione mi sento meglio anche fisicamente.

"Viene data forza a voi tutti e tra voi ci sono anime - e non devo dire chi - che sarebbero prontissime per ascoltare tanti messaggi molto più evoluti e capirli immediatamente, perché hanno dentro di sé questa forza di Luce che li abbraccia in continuazione. *Tutti siete abbracciati, in questo momento, dalla grande Forza divina che viene dalla Porta Triangolare, però chi più e chi meno, chi con Luce più forte e chi più leggera, ma tutti siete abbracciati.*"

Adriana: queste Vibrazioni, danno un certo calore?

"Danno calore, tanto; prima nelle mani, poi alla testa, poi nella persona. A molti, invece, all'inizio, vengono trasmesse in senso contrario, si sentono ghiacci, perché il ghiaccio che è in loro - e non è certamente evolutivo - viene portato in superficie, ed a poco a poco, tolta da loro la materialità di espressione, di inizio di evoluzione."

Carla: e quando il cervello sembra che preme contro la scatola cranica, cos'è?

"È la Forza nuova che ti chiama e che non arrivi a captare per bene; vedrai che dura poco, e quando ti lascia, senti proprio che ti duole. A volte non viene accettata, ed allora questo dolore impressiona e viene scacciato."

Carla: cosa bisogna fare in quel momento?

"Chiama Baldassarre. *Stasera avete avuto una cosa grande che voi non potete immaginare*, ma non voglio dire che io sono grande, perché sono stato mandato. Perciò io posso non essere niente e posso essere tanto, perché sono solo un mandato; è come un piatto appetitoso che viene messo davanti a voi: sta ad ognuno, volerlo o non volerlo accettare."

Maria: oltre che fare del bene col nostro pensiero, questo lo si può adoperare anche per altre cose?

"Se uno ti odia, inviagli pensieri buoni. È difficile, lo so."

Maria: ma non è detto che se qualcuno ci odia, lo si debba fare anche noi nei suoi confronti. Si potrebbe magari scansare questo pensiero, non pensarci.

"Lo puoi ignorare, ma ignoralo con amore."

Carla: tu hai parlato tanto di pensiero, ma le opere?

"Il pensiero buono ti porta a fare le opere buone; i pensieri cattivi portano a fare opere cattive. È tutta una conseguenza: il seme fa crescere la pianta; senza seme la pianta non cresce. Il pensiero è la pianta. Hai compreso?"

Carla: sì, però è più faticoso fare le opere che pensare.

"Ma chi ti fa compiere le opere è il tuo pensiero: senza questo, non potresti fare opere."

Carla: volevo constatare soltanto che è più facile pensare che operare. Se ho pensieri buoni, è molto meno faticoso che lavorare e fare le opere per il bene degli altri.

“Più che il tuo pensiero si fortifica, più facile sarà l’opera buona, e minore la fatica.

Presto, presto, devo andare, perché il Mezzo ed i vostri pensieri non sono più tanto uniti.” [e qui termina la comunicazione]

IL MAESTRO

VEDO IN UN ANGOLO, DIREI... UN
TRIANGOLO LUMINOSO, E AL DI LÀ,
L’INFINITO!

IL MAESTRO

Sommario: la Luce è in noi ed è la scintilla divina – Altri fratelli ricercano, come noi, una esistenza migliore nella spiritualità, che è l'origine della vita – Se siamo confusi e ci manca una precisa risposta, cerchiamo dentro di noi e sprigioniamo la nostra scintilla – Rinnoviamoci per poter essere di aiuto a fratelli più poveri in spirito – Meditiamo perché la Luce torni.

Molti di voi, non si sono mai domandati il perché c'è questa distanza fra voi e la Luce divina. Io devo dire, figli Miei, che la Luce è in voi: quella piccola scintilla che illumina, non solo il vostro corpo, ma illumina al di fuori, e dove va, si rispecchia in altri fratelli che desiderano cercare questa loro esistenza migliore in un mondo nuovo e al di là, soprattutto, di ogni confine... questa ricerca spirituale che è l'origine della vita. È lì che il pensiero si ferma confuso, senza una precisa risposta. Quante cose, Io dico, dovete cercare in voi stessi, sprigionare questa scintilla che è dentro di voi, farla scaturire e rinnovarla ad una nuova vita, ad un'esistenza migliore.

Dovete desiderare il bene dei vostri fratelli, ma prima di tutto dovete cercare il rinnovamento di voi stessi. *Non potete aiutare nessuno se dentro di voi non c'è quella Luce divina che rigenera* e dà Luce nelle tenebre dei vostri fratelli più poveri di spirito. Io dico a voi nuovamente grazie, per essere qui al richiamo d'Amore dell'infinito, e dico a voi di meditare interiormente affinché la Luce torni.

La pace sia con voi.



L'EREMITA

Sommario: la sua scelta di vita – Desideriamo parlare con i familiari trapassati, ma abbiamo le nostre Guide, e miliardi di anime che ci circondano come un uragano di Luce e ci danno forza: sono scie luminose, come di comete – *La formazione delle ossa e del corpo umano: tutto viene attinto dal cosmo – Il respiro e le sostanze cosmiche – La parola spirituale è cibo – Il pentimento è anche condanna – La vita astrale – Non reincarnarsi e fare lo stesso evoluzione – Ognuno si preoccupi per sé.*

Pace a voi fratelli. Chi io sono non ha importanza e non deve destare curiosità. Sappiate che vivo in una grotta e sono un eremita. La mia vita centenaria, non è ancora trapassata fisicamente, ma trapassata spiritualmente.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Vivo nell'eterna letizia di Chi mi dette la vita spirituale; vivo al di là di ogni confine e di ogni pensiero; vivo al di là della pura Verità, immerso in Questa.

In meditazione, ho visto questa luce che fa al caso mio e mi sono soffermato. Potete chiamarmi l'Eremita, poiché non desidero avere nessun nome.

Ho proprietà di lasciare il mio corpo dove e quando io voglio. Vivo al di fuori del tempo e posso venire come e quando può piacermi. Vedo le Guide di questo Mezzo, che mi hanno dato il permesso che io ho richiesto.

È un esperimento per voi, nuovo, ma non lo è per me. Vivo ai confini dell'India e mi chiamo il buon Eremita. Oh, come vi vedo bene! Non dovete preoccuparvi.

Io vivo di pochissimo cibo che mi viene offerto; mangio a volte qualche radice. Sono, nella vita terrena, cieco, poiché la mia contemplazione è nella Luce divina. Vedo il sole ed al di là di esso, ma non vedo le cose vicine, i miei fratelli terreni; però riesco a vedere in queste mie circostanze di sdoppiamento.

Vivo sereno e non desidero la morte, poiché mi consola il pensiero di essere già di là, dato che riesco a vedere distintamente l'universo e le sue leggi. Vivo nella meditazione più completa. Il fatto terreno non esiste più, è solo un pro-forma, ma la mia anima già tocca le vette lucenti della sacra Luce.

Non ho mai vissuto con voi, ma dovete capire che lo spirito, che è dentro di voi, è la stessa scintilla che vive in me, perciò, questo dovrebbe bastarvi, per dire, anche se non ci siamo incontrati in vite precedenti, che noi siamo di origine identica, della stessa scintilla, poiché il Padre non ha certamente fatto parzialità, dando a ognuno di noi la Sua piccola parte di eredità. Se volete posso dialogare un po' con voi.

Maria: a cosa ti serve tenere il corpo, se vivi già, più nel cielo che sulla terra?

“Hai fatto una domanda intelligente. I pellegrini che vengono a me, ascoltando la mia parola, tornano rinnovati interiormente e non cercano più prove terrene, ma cercano solamente le prove dello spirito, e molti di essi mi hanno chiesto di vivere con me, ma non posso, in quanto non sarei più un eremita. La mia vita è una missione: ecco perché molti hanno bisogno della mia parola”.

Maria: la tua vita, è una scelta?

“Sì. Io avevo, nella tenera età, questo bisogno grande di conoscere, ma poi vi fui sviato e la mia vita era di correre dietro al male. Solo nell'età dei diciotto anni, io uccisi un mio fratello, che era un monaco. Lui tese la mano e mi disse che mi perdonava, e mi chiese un po' d'acqua. Mi inginocchiai e corsi a dargli quello che lui mi chiedeva, ma sono convinto che in quell'attimo, lui bevve le mie lacrime.

Da quel giorno, la mia disperazione fu tanto grande. Mi rifugiai in una grotta e feci penitenza. Presi il nome di lui e seguitai le sue orme.”

Carla: quando a volte desideriamo parlare con qualche nostro caro trapassato, ci viene risposto che non gli è concesso oppure che è in missione. Ma se non gli è concesso, è per sempre o qualche volta potrà invece parlare con noi?

“A volte non gli è concesso perché la vostra è una curiosità, e non siete pronti a ricevere questo abbraccio che vi viene dato, oppure fai una scelta dicendo all'Entità che viene, di far posto per fare entrare il tuo caro. Questo non va bene, perché *chiunque venga, può*

impersonare nelle risposte a voi, il caro dei vostri più cari, poiché nell'attimo che ognuno vive nella vita astrale, è identico nella parte di ragionamento di luce, di esistenza, poiché perdendo ogni fisionomia ed ogni forma umana, rimane lo spirito che è universale.

Lo spirito si confonde con altri spiriti, anche se rimane della sua personalità mentale, fino a quando non avrà raggiunto la pura Verità; allora molti spiriti si confondono fra loro e formano una forza unica.

Vi viene detto che sono in missione, ed è vero, *ma questa vostra sete di voler parlare con qualcuno di preciso, a volte non va bene, in quanto dovete capire che al di là della sostanza terrena, essi sono in ugual misura, uguali.* Ecco perché non dovete essere egoisti, volendo per forza parlare con qualcuno di preciso e non con un'altro, ma dovete accettare la parola senza preferenze, accettare la parola di ogni anima desiderosa di comunicare con voi, che viene con amore.

Invece in quell'attimo, in cuor vostro desiderate ardentemente un altro, e questo viene capito. Dire 'vattene e fai che venga o il mio babbo o il mio fratello o mio marito', non è bello. Certo a volte vengono direttamente loro, ma la parola e la risposta rimangono identiche, poiché *chiunque si presenti a voi, in ugual misura vi è fratello, padre o marito. Non esiste più il legame terreno, ma esiste solamente il legame spirituale che vi avvolge e vi illumina e vi aiuta.*

Voi avete le vostre Guide, *ma avete l'universo intero che vi avvolge di quella forza così grande di miliardi di anime che vi circondano come un uragano di Luce e vi danno forza. Oh, se voi poteste vedere queste scie luminose come di comete!* Con l'aria che voi respirate, quante volte loro entrano in voi felici, ridendo, vi accarezzano l'anima, escono soddisfatte! Per un attimo hanno ritrovato quella parte di loro che è necessaria per la loro evoluzione, parte intima, perché tutti sarete uniti con noi. *Quindi, a voi è onesto dire che il vostro caro non può venire, perché queste vostre preferenze danno torto a chi si presenta.* Chi vi parla, non ha forse lo stesso diritto di un vostro caro?"

Carla: è possibile avere qualche dettaglio in più, rispetto a quello che ci fu detto una volta in merito alla formazione delle ossa del corpo umano?

"Tu vuoi dire come nascono le ossa, le vene, il sangue ed ogni sostanza che è dentro di voi. *Tutto viene attinto dal cosmo, questo cosmo che si forma dentro di voi in quella piccola particella del bimbo che dovrà nascere, dove tutto è ancora tenero, dove tutto è ancora in fase di preparazione.*

Le vostre ossa, il vostro corpo, sono formati da tante piccole cellule riunite. Ogni cosa va al suo posto come tante piccole incastonature, e tutto, piano piano si solidifica.

Le vostre ossa... l'osso del neonato, così tenero, che ha attinto dal cosmo le sostanze necessarie affinché possa essere osso e tutto possa nascere e formarsi, se rimanesse tenero in quella maniera, voi certamente sareste tutti distesi a terra! Allora, l'osso, si è poi solidificato o è rimasto tenero come nel neonato?

Qui sono nati scompensi nelle menti di anime che non hanno fede, di anime che vagano nel buio, alla ricerca di quello che non sanno e che non troveranno mai. Sperate nella loro cecità, continueranno a battere a destra e a sinistra, senza trovare la verità in questa vita; auguriamoci che sia nella prossima o nella seguente ancora.

Quello che vi dice la scienza circa l'incontro dell'ovulo con lo spermatozoo, che dà il via alla formazione di un nuovo essere in grembo alla madre, è vero, ma non basta. La sostanza

dell'uomo e della donna è rinnovata continuamente, e nasce continuamente grazie a delle cellule che si rinnovano di continuo. Nel corpo umano ci sono cellule di ogni tipo, per esempio i globuli bianchi e quelli rossi. A chi ne manca muore, perché il fisico non ha più la parte sostanziale per poterle ricambiare e ridare loro vita attingendo dal cosmo.

Chi di voi potrebbe vivere un solo minuto, senza il respiro? Il respiro è il contatto più diretto con il cosmo, e che il cibo non potrà mai darvi, ma avete bisogno di entrambe le cose.

Le cellule dell'uomo si compongono grazie alle sostanze cosmiche, grazie ai cibi composti dalle sostanze cosmiche.

Una pianta piccola di albero, che può essere piegata come si vuole, diventa poi robusta e solida col passare del tempo, grazie alla sostanza cosmica.

Se non siete convinti, parlate ancora, perché queste vostre manifestazioni non devono essere solamente terrene, con la vostra ansia di parlare ai vostri cari, per avere risposte a domande terrene! Questo vi appaga momentaneamente, ma poi tutto si disperde in nulla. Se voi acquistate invece la Parola spirituale, questa rimane in voi come generatore dello spirito e vi dà forza, vi dà forza nella vostra vita futura. *Di questa Parola, che è cibo, voi avete bisogno.*

Quando il vostro spirito sarà pronto, avrete anche le risposte dei vostri cari, avrete tante risposte, ed allora i vostri cari verranno a voi in segno di premio e di consolazione terrena, se così vorrete. Parlate pure.”

Adriana: dopo avere peccato in questa vita, se sopravviene il pentimento, viene tenuto conto lo stesso del peccato, dopo il trapasso?

“Non è questione di tenere conto, è che voi stessi vi condannate, in quanto il rimorso che provate in questo passaggio, è la condanna che vi date: *il vostro pentimento è condanna. Nessuno vi può giudicare, poiché voi stessi, vi siete già condannati in questa vita terrena. Voi soffrite per lo sbaglio fatto, e pagate.*”

Adriana: allora, pagando subito le conseguenze del peccato, questo viene annullato e dopo il trapasso, non si dovrà ancora pagare per esso.

“No, però se fate del male e godete nel farlo, allora vi punite dopo il trapasso, ma vi punite sempre da soli. Quando trapassate vedete la Verità, vedete tanta Luce che avvolge gli altri e non voi, e questo dolore di solitudine interiore, vi fa disperare così tanto, che allora vi autocondannate e cominciate a fare vita astrale. All'inizio questa vita astrale è sterile, bisognosa di avere la parola dei fratelli terreni, per cominciare l'evoluzione.”

Maria: quindi, quando le Entità ci dicono che fanno vita astrale, sono all'inizio della loro evoluzione?

“Molti fanno vita astrale in piani piuttosto alti. Tutti fanno vita astrale, chi in penitenza, chi per aiutare, chi in grande luce, e lascia allora la sua impronta.”

Adriana: dopo il trapasso, se non si vuole più incarnarsi ma fare evoluzione mediante la vita astrale, ci può essere consentito o si deve forzatamente incarnarsi ancora?

“Sarete voi a sentire o meno questo desiderio, la decisione sarà soltanto vostra.”

Carla: chi ha doti medianiche e ne fa uso scorretto, perché tali doti continuano ad essergli lasciate?

“Perché toglierle loro? Potete voi comprendere o conoscere il loro karma? Lasciate fare, ognuno ha il suo mulino; non vi preoccupate, *ognuno si preoccupi per sé. Questa è la prima regola dell'evoluzione dell'uomo, è la prima grande regola.*”

“Luce a tutti.”

IL BAMBINO

AMARE I FRATELLI

È bello questo altare,
così adorno di tante piccole fiammelle.

Oh, candele vive che vi struggete
in questa vita vostra,
illuminar che voi potete,
la vostra via non sufficiente.

Oh, aspettate allor, dall'Amor divino,
quella Luce Sua,
che illuminar ognun di voi interiormente,
e trovar sì e distinguersi,
in mezzo a tanta gente,
e poter dire “ho illuminato questa via
mia”!

Perché vi sceglie ed è sì differente
in questa vostra vita, terrena ancora?
Perché ognun di voi ha scelto tra la gente,
il viver solo o in poca compagnia,
affinché più larga gli sembri la vostra via.

Ma invan sembrava allor,
perché senza ognun di voi,
la vostra vita stanca, non trova riposo o
appoggio alcuno,
ma qui in questa grande cerchia,
voi sentirete allor,
il calor di ognuno di voi
e fondere la vostra mente ancora...

e voi dite: “Come è bella e stretta la mia
via”!

Con lor, passare, io vorrei la nostra vita,
eppur, desolata e stanca e sola,
dovrò arrivare al mio traguardo allora.

Oh, quanti fratelli ch'io posso conoscer
nella mia vita!
Gli stringo la mano, li amo, li abbraccio
ancora;
aiuto in cuor mio, io chiedo a ognun di
loro,
ma poi torno nella via, e sola,
nella mia sola armonia,
trovar quel posto ancora
e quel traguardo che mi aspetta allora.

Stanca vo' pel mio cammino,
al posto mio, sereno, divino.
E solo là, trapassata allora,
vi ritrovo gioiosi, oh... nel vostro corpo
ancora!

Ma vi ritrovo sereni, come ugual di luce
mia;
dico: “Ecco, la mia speranza ora si
completa
e non più stanca sono,
ma una nuova vita che si rinnova.”

Trovo allor la pace

per tanto amor ch'io posso dare,
ai miei fratelli bisognosi che trovo per la
via.

E allor diciamo, ognun di noi,
se stanca è la nostra vita
e stretta la nostra via...
*“pensiamo all'anima che si espande
allora,*

*ché tutta si rinnova e si allarga,
pura e lucente e senza alcun confine”!*

*Trovo i miei passi, sicuri nell'universo
mio,
e lì trovo i miei fratelli, in un unico
Amore,
che mi ha dato Dio!*

L'EREMITA

LA PAROLA SPIRITUALE, È UN CIBO
DI CUI NOI ABBIAMO BISOGNO.

IL MAESTRO

Sommario: *gli atomi del firmamento ed i loro movimenti* – È uno spettacolo colorato e sempre nuovo che li fa purificare e ricaricare – L'atomo è destinato all'uomo per vitalizzarlo e ringiovanirlo, fisicamente e mentalmente – L'uomo si deve rigenerare per l'immortalità dello spirito.

Bello è vedere gli atomi che girano intorno facendo numerosi mulinelli. Molti girano su sé stessi, fischiano formando scie luminose. Molti a spirale verso l'alto, girano vertiginosamente, spariscono facendo un sordo fruscio velocissimo. Questa è la sensazione di questo momento nel firmamento: girano faticosamente, senza sosta. Non potete capire lo spettacolo che si rinnova continuamente, di scie, fruscii in mille colori. Sono tanto belli! Pensate, è un modo di purificazione e di ricarica generale.

L'atomo è destinato all'uomo: *finché non viene consumato, gira mantenendosi in forma vitale, in mille movimenti di estrema bellezza, dando colori che voi ancora non conoscete.* Vibrano nell'atmosfera, nel cosmo, *pronti a consumarsi nella desiderata ora dell'uomo, ma non scompaiono.* Cellule rinnovate escono dall'uomo tramite il respiro o i pori della pelle; consumate, salgono fino ad estreme altezze per rigenerarsi e ritornano attive al momento giusto.

Figli della terra, qui è Perfezione assoluta! Qui è Energia! Qui è Sapienza pura!

Noi desideriamo parlare con voi per donarvi tutte le nostre forze, per donarvi tutte le nostre energie, affinché ognuno di voi, vitalizzi e faccia sue queste grandi proprietà, fino a rinnovarsi non solo nel proprio fisico, ma a rinnovarsi spiritualmente.

Questi atomi non hanno solo la potenza di vitalizzare e ringiovanire il vostro fisico, ma anche la vostra mente, affinché si rinnovi e tutto ricominci nella nuova vita. *È come se ognuno di voi si reincarnasse e ricominciasse daccapo una nuova esistenza.*

Oh, se voi poteste capire questo meraviglioso mistero! Non solo la vostra vita sarebbe immortale, ma le cellule del vostro corpo si fermerebbero per non finirsi mai. Però solo la vostra mente, la vostra potenza fisica, potrebbe andare avanti, sempre più avanti per rinnovarsi continuamente, fino a quando la vostra espressione, la vostra anima, non desiderasse veramente sciogliersi da questo legame reso immortale, per ritrovare l'immortalità dello spirito puro.

Oh, meravigliosa sete di sapienza che c'è in ognuno di voi! Io vi dico di rafforzare la vostra anima, di rafforzare la vostra mente ed il vostro pensiero, di rendervi immortali e ricominciare, attimo per attimo una nuova vita di evoluzione, un'evoluzione che si rinnova costantemente, come si rinnova la scintilla della Luce.

Figli cari:

- *Io sono in voi e dentro di voi;*
- *Io sono fuori di voi e intorno a voi;*
- *Io sono la Luce che non finisce;*
- *chi crede in Me, non morrà.*

La pace sia con voi.



FRATELLO PICCOLO

Sommario: non lascia mai il Mezzo e neanche noi.

Oh, cari fratelli! Voi dite che io non vengo. Molti mi hanno ricordato con amore, ma io non vi ho mai lasciato, non vi ho mai abbandonato in nessun attimo della vostra vita.

Io sono qui accanto a questo caro Mezzo e respiro con lui ogni giorno; parlo con lui ogni giorno; vibro con lui e con tutti quelli che amano questo fratello mio. Io vi guardo ogni giorno e faccio parte dei vostri piccoli pensieri, delle piccole vostre avversità. Dico piccole, perché per me non hanno ragione di essere, ma è solo un modo per cui ognuno di voi si sazi e possa finalmente giungere, rinnovato tramite la sofferenza, al suo dolce traguardo.

Stasera, in quest'ora benedetta, benedetta dal Maestro che ha parlato, io sono enormemente commosso per quello che ha detto, per essere con voi, così, a tu per tu per parlare.

[seguono domande di carattere personale]

IL MAESTRO

GLI ATOMI VIBRANO NELL'ATMOSFERA,
NEL COSMO, PRONTI A CONSUMARSI NELLA
DESIDERATA ORA DELL'UOMO.

IL MAESTRO

Sommario: dobbiamo amalgamarci di più – Tutte le parole che ascoltiamo ci rendono più saggi e ci aiutano ad aumentare la nostra evoluzione – Frequentiamo sempre le riunioni per giungere all'Anima di gruppo – *La veste che un giorno avremo.*

Verrete a questo Cenacolo, a questa *Mensa imbandita di vibrazioni*, a questa Mensa piena d'Amore. Io dico a voi di cercare di amalgamarvi sempre di più, affinché questa forza unica dell'uno con l'altro, divenga sempre più plasmata insieme e si unisca nei più reconditi pensieri: l'uno con l'altro unito in vibrazione, in pensiero, in amore. Allora potrete ben dire che siete figli di Dio, poiché ogni vostra espressione sarà solo di carità, di amore verso il prossimo.

Ci sono tante cose che ognuno di voi vorrebbe un giorno sapere, cose che ognuno di voi, ogni giorno, vorrebbe accumulare nella propria mente per questa sete di sapere. Posso dirvi che ogni qualvolta voi venite in questo Cenacolo, vi riempite di saggezza, vi riempite di sapienza, poiché ogni volta vengono regalate a voi parole che vi fanno meditare, parole che rinnovano a poco a poco, e sempre di più, la vostra evoluzione.

A volte dite: "Stasera non c'è niente, che cosa andiamo a fare". *Vi dirò che se anche non ci fosse niente di manifestazione, ci sarebbe abbastanza, poiché ognuno di voi può comunicare con l'altro fratello e non sapete quante parole vi vengono suggerite, quante rimangono in voi, frutto di un piccolo seme che sboccherà nel tempo, nella vostra evoluzione.*

Perciò non è mai gettato via il tempo, anzi vorrei che ognuno di voi si conoscesse sempre meglio e fosse sempre più uniti, sempre più fedeli l'uno all'altro in manifestazioni d'affetto, di simpatia, di simpatia spirituale, affinché ogni giorno, ognuno di voi si rinnovasse un po' per trovare sempre di più quella desiderata Luce, quella veste che un giorno avrete. Sarà la veste della vostra anima purificata e resa brillante davanti agli occhi di Dio e di tutto l'universo!

La pace sia con voi.



FRATELLO SAGGIO

Sommario: evoluzione, meditazione, preghiera per comunicare tramite il pensiero: tante civiltà antiche lo facevano – La meditazione affina la mente ed i sensi, e rende liberi dal corpo – *Cosa accade nel fisico del Mezzo quando è in trance* – I colori dell'evoluzione: aurea – La Guida –

Il libero arbitrio - I piani di evoluzione e la Porta a Triangolo – Ogni piano ha il suo colore – Il rientro nella grande Luce - L'aiuto della grande Luce – L'esempio – Diffondere la Parola e la Verità anche se c'è chi le rifiuta – Il linguaggio diverso della Chiesa – Come tenere le mani quando si fa meditazione - La preghiera: bella sua definizione – Gesù Cristo: uno dei più grandi medium - Fedeltà dei Vangeli alla Parola di Gesù – I Vangeli mancanti o tolti.

Da molto tempo non mi presentavo più a voi, ma siamo tanti intorno a questo Mezzo, ché la voce di uno è la voce di tutti; perciò vi dico di non desiderare l'uno o l'altro, poiché la nostra vibrazione è uguale.

Fratelli miei, vengo qui per darvi il mio Amore e parlare con voi, per trovare questo incontro nuovo e questi piccoli, poveri Insegnamenti che un'anima disincarnata può darvi con l'Amore più puro del suo cuore. Parlate pure.

Adriana: dicci tu qualche cosa.

“Io vi sentivo parlare, e posso dirvi che era interessante l'argomento che riguardava *l'evoluzione umana*. Dovete parlarne più spesso anche fra di voi, ed io, in mezzo a voi, potrò suggerirvi tante cose nuove che possono rinnovare la vostra esistenza.

Io parlo all'umano di questa terra, all'essere che suda, si affatica e tante volte domanda il perché di una vita così tirata e faticosa, senza trovare risposte soddisfacenti circa la vostra esistenza. *Voi non sapete quanto ottenete con questa vostra sofferenza, non sapete l'evoluzione che fate col vostro martirio di ogni giorno che passa, nell'attimo che fugge. Ciò è sempre una schiarita del vostro spirito e della vostra anima.*

La nostra comunicazione è solo tramite il pensiero. Tante civiltà antiche potevano comunicare col solo pensiero, eppure non erano dei disincarnati, ma erano esseri umani evoluti. Questo si ottiene attraverso la purificazione, la meditazione e la preghiera.

È giusto quanto voi dicevate, perché *la meditazione affina i vostri sensi, la vostra mente e vi rende liberi dal corpo. Se ognuno di voi riuscisse a liberarsi dal corpo, spazierebbe e capirebbe i segreti dell'universo*. Ma a poco a poco, le vostre menti saranno libere, in quanto voi avete questa grande fiducia e fede che vi portano al voler sapere, al voler comprendere ogni giorno di più.

Cercate di fare forza pensiero, perché il Mezzo è stanco; questa serata sarà breve, se voi non siete abbastanza concentrati, erra nel discorso, e come avviene questo? È lo spirito che si serve delle sue corde vocali e parla a voi. Queste corde vocali cambiano per espressione e sintonia di chi si presenta, perché a volte, è diverso di origine, diverso come parola. Viene presa la parte più debole che è il cervello, viene completamente fermato, localizzato, impossessato dalla stessa Entità che deve comunicare. Stasera è molto faticoso procedere. Non avete niente da dire? Cosa volete sapere? C'è un argomento che a voi interessa? Così la vostra mente sarà più concentrata. Scegliete voi l'argomento.”

Adriana: voi Entità, comunicate con noi per mezzo di vibrazioni, però avete un colore diverso.

“Il colore è un'altra cosa; esso fa parte dell'evoluzione dell'anima e del piano che occupa.”

Adriana: anche noi terreni, però, abbiamo colori diversi.

“Anche voi sì, è l'aurea che vi circonda ad avere un colore che indica la vostra evoluzione, la vostra appartenenza ad un certo piano evolutivo. Se però il vostro proposito, il vostro desiderio, sono decisi nel migliorare, poiché da soli non ce la fareste, vi si affianca uno spirito Guida di un piano superiore al vostro, per darvi il suo aiuto. Da quel momento, a poco a poco la vostra aurea cambia colore, assumendo quello di un piano superiore che volete conquistare, a cui volete arrivare.”

Adriana: se incontriamo qualcuno con la nostra stessa aurea, andiamo d'accordo oppure no?

“No, non sempre, perché mettete allora in luce la parte peggiore, non quella migliore. Come viene esposta la parte migliore nell'essere umano verso il proprio fratello? Quando ha una Guida non dello stesso piano, ma di uno superiore, molto superiore, superiore per simpatia; allora i vostri discorsi, le vostre espressioni, il vostro modo di agire cambiano di conseguenza, e come si affianca questa Guida superiore? Per il vostro desiderio di migliorare. Dal momento che ne fate un proposito convinto, non superficiale, si affianca immediatamente una Guida che vi aiuta di più, e dà, nel vostro desiderio, nella vostra libera scelta, un colore diverso poiché voi lo avete scelto. È solamente tutta una ragione di volere del vostro libero arbitrio. Hai compreso?”

Adriana: no, c'è una cosa che non mi è chiara. Noi cambiamo colore secondo l'evoluzione, secondo la luce di riflesso della Guida...

“Tu appartieni ad un piano evolutivo, hai un colore tuo che fa parte di questo piano. Se il tuo proposito è deciso a migliorare, a cercare cose più belle, cose più nuove, con le tue forze non ce la faresti mai; allora sei aiutata da uno spirito Guida di un piano superiore che si affianca per aiutarti, dietro la tua richiesta, dietro il tuo desiderio, e da quell'attimo, a poco a poco cambi colore con quello del piano superiore che tu vuoi conquistare, a cui vuoi arrivare. Dal momento che decidi di voler migliorare, a nessuno è possibile se non viene uno spirito che ne sa di più.”

Rita: allora, per tutti coloro che si trovano su di un solito piano, c'è un colore unico?

“Ogni piano ha il suo colore.”

Evandro: quanti sono i piani di evoluzione?

“Sono sette. Il settimo è il punto di arrivo alla grande Porta triangolare. Dopo c'è la purificazione finale ed entrate a far parte della grande Luce, dove avete già il vostro posto preparato. Rientrate nel vostro posto della grande Luce, posto che è come un'incastonatura che vi accoglie, poiché da lì siete partiti e lì dovete tornare.

La grande Luce è Dio ed ognuno fa parte di Lui. Voi non perdetevi la vostra individualità, la vostra mente, i vostri propositi, la vostra personalità, fino al momento in cui rientrate a far parte della grande Luce. A quel punto, siete ben felici di lasciare tutto questo per vostra libera scelta, e prendete, come personalità, l'unica, che è quella del Padre, della grande Luce.

Ripeto, fino a che non arrivate al settimo piano evolutivo, restate individuali, ma quando oltrepastate la grande Porta, ritornate da dove siete partiti, siete come un brillante che prende

posto nella sua incastonatura e fa parte della Luce. Allora la vostra personalità è inutile, diventa superflua, poiché ne acquistate una migliore, che è la personalità divina.”

Rita: quando si giunge a far parte della grande Luce, si continua a dare aiuto a chi appartiene ai piani più bassi ed agli esseri umani, oppure no?

“I tuoi Spiriti Guida chiedono aiuto alla grande Luce, dalla quale ricevono forza, vibrazioni e luce, e che a loro volta trasmettono ai piani inferiori.”

Rita: quindi perdendo l'individualità, individualmente non si aiuta più nessuno.

“Ma è una grande forza che acquisti, perché non sei più sola! Pensa a tante lampade accese, e tu sei una di queste: brilli con loro, non sei più una piccola luce individuale, pur grande che sia, ma diventi una Luce immensa, tanto da poter illuminare, non solo gli Spiriti Guida, ma tutto l'universo! Tu allora fai parte di Dio, sei una scintilla divina, Dio è in te: devi solo purificarti.”

Rita: allora, interventi del genere tuo, non se ne fanno più!

“Continuerai sempre a farli, ma in una maniera diversa! Darai la tua luce e tutto! Se ora ti rivolgi a Dio, Lui ti illumina e nel tuo cuore senti una grande gioia: ecco, domani sarai te a darla agli altri. La tua esistenza, pur terrena, è divina, ricoperta da un corpo materiale, necessario per la tua evoluzione e la tua purificazione, che devi conquistare tramite il sacrificio e la sofferenza.”

Italia: certo che sarà difficile arrivare...

“Non è difficile, perché tutti dobbiamo arrivare, è scritto... tutti dobbiamo arrivare. Su questa terra siete immersi in mezzo a tanti fratelli, che vi danno tanta luce ricevuta dall'Alto. Voi ricevete, di riflesso, la luce da chi vi sta accanto e vi aiuta. Se voi prendete uno specchio e vi fate cadere i raggi divini del sole, questo specchio riflette la sua luce in grande lontananza. L'essere umano più evoluto, fa questo, ha questa Luce che si espande, però solo a quelli che la sanno prendere.”

Evandro: perciò noi, oltre che cercare di evolvere noi stessi, dovremmo fare testimonianza di questo anche a coloro che non hanno ancora aperto gli occhi sul cammino da fare.

“Col tuo esempio e la tua parola.”

Evandro: è molto importante, diffondere questa Verità!

“Dovrebbe essere la missione di ognuno di voi ed ognuno di noi, perché come noi esseri disincarnati stiamo accanto a voi e vi aiutiamo, altri stanno accanto a noi e ci aiutano. È come dare tutti la mano ad un altro per arrivare insieme... ed ogni essere umano, non sarà mai felice se non avrà un fratello da fare felice: siamo tutti legati.”

Maria: tu dici che dobbiamo diffondere questa Parola, questa Verità, ma a volte con certe persone l'effetto è negativo, perché queste persone rifiutano noi e quello che diciamo...

“Anche nel cuore dell'essere umano che non vuole comprendere, c'è sempre una parola od un perché, che a poco a poco si espandono, come accade con un sassolino gettato nell'acqua, che causa tanti cerchi sempre più larghi. A poco a poco arriverà a capire, forse

quando tu, su questa terra non ci sarai più e farai forse da Guida proprio a quelli che ti hanno fatto del male o non hanno voluto capire.”

Evandro: nella Chiesa questi argomenti non sono ben accetti, ma perché essa ha travisato tanto la realtà delle cose e non ci parla come voi?

“Perché la Chiesa oggi ne ha fatto un imperialismo: è tutto basato sul potere, sulla forza, sul denaro; è diventato un commercio, poiché tu vedi che oggi nessuno avrebbe bisogno di vivere di elemosine, però loro lo fanno, e con queste si arricchiscono per avere una maggiore potenza.

Quanti di questi preti, sono veramente l'imitazione del Cristo? Quanti dicono di non prendere né due sacche né due calzari, ma di andare e camminare, ché nessuno sarà dimenticato? Quante parabole belle sono state dette e sono belle anche oggi, e vengono ripetute proprio da quell'altare che dovrebbe essere l'altare di misericordia, dovrebbe essere l'altare della povertà, della virtù. Invece dopo le parole dette durante quella piccola cerimonia, il prete stesso, non ti conosce più. Prova a chiedergli un favore o un'elemosina, a lui che prende elemosina da tutti! Oggi la Chiesa è diventata imperialistica: si regge solamente sulla Parola del Cristo!

Ma ognuno paga per le proprie azioni: tu puoi vivere in un bordello e ti puoi salvare per la tua virtù; questo, anzi, è maggior merito.

Fanno pagare l'ingresso per vedere tesori, così quel tesoro diventa sempre più grande!”

Evandro: se ne venisse qualcosa di buono!

“No, rimane lì perché è potenza, e la potenza comanda i popoli.”

Evandro: ma non gli spiriti!

“Ma non gli spiriti! Quante cose la Chiesa ha dovuto cambiare e quante ce ne sarebbero da dire, ma io non posso dire di più, ho detto anche troppo e non stava a me giudicare. Io penso che l'Altissimo abbia pietà di me e mi aiuti a passare questo momento, per le parole che ho detto, ma a volte è bene che l'essere umano apra gli occhi.

Però io vi dico di andare in chiesa e pregare, o di rifugiarsi nella vostra stanza e pregare, perché quando pregate, Dio accetta la vostra parola, ed ogni posto diventa un Tempio: 'Dove sarete più di uno, Io sarò in mezzo a voi.' Non ha detto 'in chiesa,' ma dove sarete.

“In ogni luogo riunitevi, e quando sarete più di uno Io sarò con voi.”

Adriana: senti, molte Entità si presentano tenendo le mani con le palme verso l'alto e con il pollice e l'indice che si toccano; anche te le tieni in questa maniera, ha un significato?

“Io, che ero orientale, quando pregavo o mi volevo chiudere in concentrazione, tenevo le mani così. Quando mi presento le tengo così per due motivi: uno per farmi riconoscere, l'altro perché mi aiuta a dare forza a voi, a tenervi più uniti.”

Adriana: allora, quando si fa meditazione si dovrebbero tenere le mani in codesto modo?

“È consigliabile, perché la tua mente allontana ogni pensiero negativo. Si possono appoggiare sull'addome o sulle ginocchia, secondo dove le mani sono più comode. Il vostro corpo deve avere un rilassamento completo, e se il vostro muscolo o il vostro braccio non sono

comodi diventa più difficile la concentrazione. Mettetevi comodi, non state in ginocchio, non è penitenza, altrimenti più soffrite e meno pregate, perché vi distogliete dalla concentrazione. State seduti, con il corpo eretto e chiudetevi. Cercate di liberare la mente, farete delle bellissime preghiere, perché la meditazione è una delle più grandi preghiere che possano esistere. Libera il vostro io dal vostro corpo, e nel suo inconscio va a trovare le Forze superiori. Attinge Energia pura e quando si risveglia è completamente rinnovato.”

Evandro: la filosofia orientale, è più vicina ai problemi dello spirito di quella occidentale.

“Ma tutto è uguale... guardate, è solo la preghiera. Chiunque sia, preghi il suo Dio come vuole, tanto il Dio è uno solo; purché lo preghi, sempre Lui è! Quello che vale è la preghiera e la maniera in cui la fai.”

Evandro: la preghiera che cos'è, è un messaggio d'amore a Dio?

“La preghiera è solamente il parlare della nostra anima a Dio. La preghiera è la parola che tu parli. Parla come sai, parla come tu vuoi, ma parla, parla col cuore in mano. Non dire preghiere lette e rilette, che vengono dette superficialmente: non hanno valore. Devi parlare a Dio come tu parli all'amico più caro, e Lui ti ascolta e ti risponde e dialoga con te. Parla, così come tu fai ora, ma parla sincero, con la mente pura ed il cuore leggero e pulito, senza inganno, senza frode: tanto Lui lo vedrebbe.

La preghiera inventala, falla da te... che sia l'espressione sincera che esce spontaneamente dal tuo cuore e dalla tua mente. Questa è la preghiera! La preghiera universale!”

Maria: tu, nella vita terrena, cosa facevi?

“Pregavo, qualche volta male, qualche volta bene; però, quando pregavo male, chiedevo al Signore perdono e di essere aiutato per superare, a volte, questa mia indifferenza. Lo chiedevo tanto spesso questo aiuto, e quando venivano da me sapevo sempre dare dei buoni consigli, ed allora mi chiamarono il ‘Saggio’. Ero un monaco, e poi mi feci eremita.”

Rita: Gesù Cristo, quando era sulla terra, parlò agli uomini di reincarnazione?

“Sì, sì, è stato uno dei più grandi medium. Quando manda gli apostoli a parlare dice loro: “Non vi preoccupate di come dire, lo Spirito Santo parlerà per voi.” Non era questa medianità? Non era forse come una trance? Loro non si dovevano preoccupare, lo Spirito parlava per loro, come sta accadendo in questo momento: io vi parlo tramite il Mezzo.”

Evandro: in una lingua che non era la tua!

“Tanti si misero a parlare lingue nuove! E quanti fatti, che ancora sono rimasti nei Vangeli e non li hanno potuti cancellare, perché avrebbero dovuto togliere tutta la parabola, e non sarebbe più tornata. Allora l'hanno lasciata, ma anche se è rimasta sibillina, si capisce bene.”

Rita: quindi, i Vangeli come li leggiamo ora, non riportano fedelmente quello che aveva detto Gesù Cristo e sono stati modificati?

“Sono veri, ma mancano quelli più importanti, tolti dalla Chiesa per poter fare il comodo suo, perché Gesù dice di non accettare denaro, di andare e predicare, ecc..”

Rita: questi Vangeli mancanti, la Chiesa li possiede ora, magari nascosti in qualche biblioteca?

“No, sono stati distrutti, ma una parte esistono ancora in una grotta, dentro un vaso grande, nascosti; verranno alla luce, sono in Palestina.”

Rita: saranno ritrovati presto, tardi?

“In questo momento così corrotto, non sarebbero capiti, ci vuole un momento di quiete.”

[il nastro termina]

FRATELLO SAGGIO

OGNI ESSERE UMANO NON SARÀ MAI
FELICE, SE NON AVRÀ UN FRATELLO
DA FARE FELICE.

IL MAESTRO

Sommario: la via dell'armonia spirituale – Il corpo di Cristo: un apporto – *Cristo non soffrì fisicamente sulla croce, ma spiritualmente* – I Suoi Insegnamenti non erano stati compresi – *La missione di Cristo sulla terra non avrà mai fine* – Perché una morte per redimere gli uomini – La vera ricchezza è nella morte di noi stessi – Resurrezione e reincarnazione – Negazione della nostra materialità – L'evoluzione è sofferenza – Verginità della Madonna – La meditazione.

Davanti al tabernacolo dell'Amore, davanti al tabernacolo dell'evoluzione, davanti al tabernacolo della Luce, la Luce che rinnova ogni figlio sulla terra, Io dico a voi, figli Mieì, quale mai giorno fu migliore di questo per l'umanità? Quale giorno fu migliore di questo per rinnovare ogni essere umano? Oh, quanti mai increduli si ravvidero, quanti mai scettici piansero, quanti mai figli della Luce sorrisero, per, *tutti insieme, intraprendere una via: la via dell'armonia spirituale, la via che rinnova, la via però anche di un calvario duro e faticoso.*

Oh, Io vi posso dire che sulla Mia croce *non ho sofferto*, poiché come Figlio divino di Dio, non potevo Io soffrire, in quanto il Mio spirito era al di sopra di ogni sentimento e passione umana e solo pieno di sentimento spirituale. *L'Uomo che soffrì sulla croce, portava delle sembianze ed un nome affinché ogni altro uomo ne prendesse conoscenza e fiducia.*

Vi domanderete perché Io non ho sofferto anche se Mi furono inflitte pene grandi. Questo forse non è giusto per voi che siete umani e soffrite ogni giorno. *Io dico a voi, figli Mieì e fratelli, che se il vostro spirito fosse veramente pronto, se il vostro spirito fosse veramente puro, non sentireste, nessuno di voi, le pene della carne.* Oh, quanti Santi si infliggevano delle pene atroci, portavano corone di spine avvolte alla vita: la loro carne piangeva di sangue; e quanti si rotolavano nei rovi, eppure posso dirvi che le loro pene non erano così grandi come si poteva pensare, poiché lo spirito si era talmente staccato dal corpo, come fu per Me sulla croce.

Certo che non ho sofferto, ma ho sofferto spiritualmente; spiritualmente le Mie sofferenze furono grandi nel vedere l'indifferenza di tanti increduli, l'indifferenza di fratelli che avrebbero potuto salvarsi e rinnovarsi totalmente nell'attimo in cui Io spiravo.

Il corpo spirò, ma l'anima che ne era al di sopra come spettatrice, cioè Io, soffrivo, soffrivo e vedevo, ahimè, quella grande indifferenza. Vedevo tanta gente che piangeva per il Mio Nome, ed anche di loro ebbi pietà, non per le lacrime che versavano per la Mia scomparsa della morte, piangevo per loro perché *non avevano compreso che il Figlio di Dio non sarebbe mai morto.* Dovevano forse sorridere per il rinnovarsi della Mia esistenza, per l'esistenza di ogni essere terreno, invece di piangere davanti a quella croce.

Oh, certo che Io ho asciugato le loro lacrime per quel sentimento puro che Mi portavano, li ho consolati per l'Amore che avevano per Me, ho loro donato tutto Me stesso per l'attimo, ma certamente non potevo essere soddisfatto, in quanto tutti i Mieì Insegnamenti non li avevano ancora compresi. *Non avevano compreso che lo spirito è immortale, lo spirito non*

può soffrire, lo spirito non può scomparire, lo spirito non si può disciogliere nel nulla, ma solo confondersi insieme alla grande Luce.

Stasera vi faccio dono, con la gioia più grande che ho nel cuore, di essere in mezzo a voi con la promessa di rinnovarvi spiritualmente. Se voi l'accetterete, vorrei essere Io a rispondervi e dialogare con voi, come facevo con i Miei discepoli.

Chi sono, forse, i Miei discepoli? Sono tutti quelli che vogliono conoscere la Mia Parola, la vogliono divulgare, la vogliono innalzare nell'infinito e vogliono soffrire per questa. Beati coloro che soffriranno per il Nome Mio. Io sarò con voi fino alla fine dei secoli. Parlate se volete.

Adriana: dicono che non avevi finito la Tua missione sulla terra, è vero?

“Non è vero, la Mia ora era quella, poiché *la Mia missione sulla terra non avrà mai fine.* Questo Io l'ho promesso, fino a quando ogni essere umano non sarà tornato all'ovile, cioè dal Padre Mio. Io starò con voi, insieme agli Insegnamenti che vi ho dato. Parlate pure.”

- Nel corso della risposta ad una domanda personale, il Maestro dice quanto segue:

“Nel mio passaggio terreno, anch'io avevo le Mie sofferenze, anche se non potevo avere un corpo come avete voi. Il Mio corpo... intendo questo: il Mio Spirito non ha mai posseduto quel corpo, che era guidato solamente dalla forza della Luce che sprigionava in Me. Quel corpo era pieno di Energia pura. Io gli ero vicino, ma non potevo possederlo perché non Mi si adattava. Gli ero vicino, ma non lo possedevo, però doveva essere di esempio a tutta l'umanità. Quel corpo aveva le prove della sofferenza: quante volte piangevo nell'orto degli ulivi! Quante volte piansi alle mura di Gerusalemme! Quante volte soffrivo quando parlavo con Giuda! Vedi, quel corpo – di riflesso ero Io – soffriva, soffriva il Mio spirito per l'Amore che vi portavo.

Tu hai un corpo ed uno spirito: soffre il tuo spirito, soffre per le prove che ha il tuo corpo. Il tuo spirito è imprigionato dal corpo perché non ti sei ancora totalmente liberata, e queste sofferenze saranno tanto forti, che il tuo spirito ne soffrirà. Vedendo queste prove tanto dure, non vorrei che ti abbandonassi e rinunciassi alla lotta.”

~

“Tu mi hai detto che vuoi fare il bene: il bene chiede sacrificio e chiede tanta lotta. Tu vuoi fare il bene, ma questo bene lo devi pagare con la moneta della sofferenza. *Non puoi fare il bene, senza tu, in cambio, soffrire, perché facendo il bene, tu fai evoluzione, e questa evoluzione la devi conquistare con la moneta della sofferenza.*”

~

Rita: perché Dio, per convincere gli uomini, per far loro capire il Suo Amore, deve avere voluto la morte del proprio Figlio? Perché proprio una morte per farci capire? Non c'era un altro mezzo?

“Non c’era un altro mezzo, in quanto tutto il mondo era confuso ed alla ricerca di potere e ricchezza. Si costruivano dèi pagani, degli uomini si proclamavano dèi. Si era arrivati all’assurdo di una bestemmia totale e *nessuno pensava più a quella che era la vera ragione, il vero scopo della vita terrena: l’evoluzione!*

Il Padre era stato totalmente dimenticato, cambiandoLo con degli dèi pagani, e *non si era compreso che la vera ricchezza era nello spirito, la vera ricchezza era nella comunione del pensiero spirituale; la vera ricchezza era nella morte di noi stessi.* E quanti Profeti aveva mandato prima del proprio Figlio: erano stati tutti uccisi!

Quale dimostrazione più grande che mandare il proprio Figlio e farLo risorgere? Questa è una dimostrazione di evoluzione, di rinnovamento dello spirito e del corpo, è *una dimostrazione di reincarnazione.* In che maniera? Nel far vedere all’essere umano, che non moriva, perché una volta morto sulla croce e sepolto, il grande esempio delle tombe che si aprivano e dei morti che resuscitavano, *fu una dimostrazione di reincarnazione.*

E quando quel corpo fu chiuso nella tomba, dico fu chiuso, e *non fui chiuso*, perché ero sempre libero e lo spirito non sarà mai rinchiuso, perché *qualsiasi corpo che dovrà trapassare, lo spirito immediatamente si staccherà.*

Dopo tre giorni, si fece però rivedere agli apostoli ed alle pie donne, e questo fu un segno di reincarnazione. E poi ancora si fece rivedere agli apostoli e cenò con loro: questo fu un segno di reincarnazione. E poi ancora parlò con loro e dette Insegnamenti: questo fu un segno di reincarnazione.

Quale altro mezzo ci poteva essere per aprire gli occhi a questi corpi umani, presi da quella sete di possesso, di sesso e di potere, di denaro e di dèi pagani? Quale altro mezzo ci poteva essere? Ecco perché parlava ai poveri ed agli umili: i ricchi non Lo avrebbero mai compreso. E quando trovò il ricco e gli disse di vendere tutto e di seguirLo, questi abbassò la testa e se ne andò.

Ecco perché il genere umano si rinnovò tutto, ecco perché molti esseri si fecero divorare dalle belve! Oh, ti posso dire che cantavano e non soffrirono, perché loro erano nell’arena, ma il loro spirito era già tra gli Angeli! Hai compreso?”

Rita: allora, fu per farci comprendere che non esiste una vita sola.

“È esatto! Tommaso, Tommaso, tocca pure le Mie piaghe... Riprese possesso di quel corpo che era morto e poi sparito, che si riformò interamente e parlò con lui. *Quel corpo riprese vita rigenerato dagli stessi atomi che Lo avevano scomposto, si riformò e gli disse: ‘Tocca pure le Mie piaghe.’ Fu un segno di evoluzione e di reincarnazione.*

Quale altro esempio di materializzazione ci poteva essere? Quale altra prova poteva dare?

Però, ha insegnato che ognuno di noi deve morire a se stesso, deve morire prima ancora di lasciare il corpo, e liberare la propria anima da questa schiavitù terrena. Parlate ancora”

Evandro: il nostro fine ultimo, deve essere allora la negazione della nostra materialità?

“Completa, completa! Come poteva il Figlio di Dio prendere possesso di un corpo, se la Madre, che Io ho adorato, rimase Vergine perché non partorì mai? *Il piccolo Neonato fu solo un apporto, fu solo una Fusione di Luce e d’Amore.*

Come potevate capire che la Madre Santissima, fosse Vergine e non avesse mai partorito? Non Le dissi Io, forse, in tenera età, che dovevo fare le cose del Padre Mio? Non l'avevo forse, già esclusa dalla Sua maternità? *E poi, la feci Madre dell'universo dicendo:*

“Madre, questo è Tuo figlio. Figlio, questa è tua Madre.”

L'aveva forse generato? Mai! Ma la fece Madre ancora, di ogni essere umano.”

Maria: Lei praticamente, ai nostri occhi era come un simbolo, ma non per gli uomini di allora.

“Era più di un simbolo, era una Vibrazione divina... una Vibrazione divina!”

Carla: qual è la maniera migliore per fare meditazione?

“La meditazione la devi fare col cuore puro, col cuore libero da ogni pensiero umano. Liberati da codesto corpo, *concentra la tua mente sulla grande Luce, e vedrai la Luce divina venire a te. La concentrazione va fatta libera da ogni pensiero umano; libera la tua mente, uniscila ai palpiti del tuo cuore: la Luce sarà in te. E nella meditazione, sarai libera e ti rinnoverai volta per volta.*”

Benedetti siate tutti voi. Amatevi, e se cercherete, a volte, chi sono i vostri fratelli e le vostre sorelle, Io vi dico che sono tutti quelli che fanno la volontà del Padre Mio.

Io sarò con voi, fino alla consumazione dei secoli. Siate benedetti.



IL BAMBINO

DONARE

Quel mio cielo brillante e puro,
da tanto Amor che era rinnovato,
io feci il voto a Chi m'avea creato,
di donar quell'anima mia.

Oh, triste fu allor la mia compagnia con
voi;
non posso dettar la mia parola,
vibrante questo corpo di una Luce sola,
che trasmetter non mi fa,

perché Lui ancor, lo tien per Sé, questo
corpo suo
e non lascia a me il posto mio.

Oh, donar io voglio a voi la mia parola,
ma non potrei mai con questa Luce
ancora!

Presente, umana vita...
oh, Nascituro, così piccolo e solo!

IL MAESTRO – IL BAMBINO

Senza pensier donasti la Tua Vita
a questa Tua umanità, che ormai finita...
eppur ch'io veggo le mie parole,
uscir da quelle labbra che eran tristi e sole.

Vorrei parlar maggiormente,
ma non posso fermamente prender la
parola,
perché la vibrazione di Lui,
ancor non lascia a me lo spazio
di poter comunicare a voi.

Triste il mio cammino,
perché io vedo il capo chino
che s'appoggiava allor su quella spalla
muta.

Quei riccioli piegati su una parte,
e quella gocciola di sangue che grondava
ancora,
seppe lavar quell'anima mia.

Oh, corpo mio, inondato di tante gocciole
ancora,
che possa una lacrima Tua, versarsi sulla
mia:

unite allor quelle due lacrime ancora,
sgorgar felicemente dagli occhi,
che spenti allor solamente,
continuavo a pianger per questa umanità
Tua, racchiusa,
che non seppe capire che la Tua vita allor,
non era mai perduta.

Oh, Ti volgesti allor da quel Tuo fianco
e parlasti come un canto.

E dicesTi a lui, che Ti pregava allora:
"Stai sereno, che tu sarai con Me nell'ora
Mia,
in dolce compagnia
in quel Paradiso ancora,
ché tanta Pace troverai.
Perché tu Mi hai riconosciuto ora,
vivrai con Me."

Stanca è la mia parola,
me ne vado e lascio a voi questa sola:
il mio conforto è grande, la mia parola è
pura;
la dono a voi, accettatela senza paura.

Camminar piano piano,
con voi nella mia mano,
la vostra strada or sarà più sicura,
se quelle parole udite,
saran rimaste ferme nel vostro cuore
ancora.

Oh, parola, parola mia,
che al vento non ti perdi e la tarma non ti
consuma,

rimani sì gelosa nel suo cuore,
e fai, ti prego, con tutto il mio amore,
gelosa lei rimanga e si rinnovi ancora
perpetuamente, e non sia mai sola.

Accanto a voi, ovunque,
porti dolcezza, speranza e canto,
da tanto Chi vi amò, non un attimo
soltanto,
ma l'Eternità che non si consuma.

Rimase fedele nella vostra mente, e
felicemente,
ché vi parla ancora.

Rinnovi a voi quel vostro proposito
ancora.

Vado felice, e se la mia parola è stanca,
ma è sicura ancora.

Posto non trovai perfettamente
in questo corpo che fu mio,
perché una Vibrazione tanto grande che lo
tiene ancora,
gelosamente lo fa Suo.
Ed io che gli parlo accanto,
lascio a voi, a ognun di voi, l'amore mio!

Pace!

IL MAESTRO

L'EVOLUZIONE SI CONQUISTA CON LA
MONETA DELLA SOFFERENZA

IL MAESTRO

Sommario: raggiungere il distacco terreno; allora udremo il suono delle campane della resurrezione della nostra anima – *Chiedere aiuto al Maestro per facilitare il distacco dal giogo della vita* – *Tradire, è anche parlare male dei fratelli* – Il dovere di migliorarci per liberare la Luce che è già in noi.

Chi sente il peso del travaglio terreno, è segno che ancora non è giunto alla maturità del distacco completo dalla terra. Questo non è facile, eppure Io vi dico, figli Miei, che questo deve accadere ed allora sentirete intorno a voi *il suono delle campane della resurrezione della vostra anima*, sentirete le campane della resurrezione del vostro io interiore. Voi vibrare allora al di fuori di ogni possibilità umana, voi vibrare al di fuori del vostro punto di vista, oltrepassate voi stessi ed ogni vostra immaginazione. Purificate le vostre menti affinché nulla più vi succeda e la vostra vita sia libera, completamente sgombra da ogni pericolo umano.

Oh, quanti fratelli Io vedo, che incapaci di ribellarsi alla propria presente attrazione terrena, rimangono vincolati in quello che è il giogo della vita; *ma per questo giogo che voi portate, così pesante, rivolgetevi a Me ed esso sarà più leggero*. Se voi sentite pensieri che vi turbano, rivolgetevi a Me, ed Io saprò portare il vostro peso e vi porterò in braccio, accanto a Me, e sarete liberi da ogni immaginazione terrena. La vostra mente ed il vostro io potranno spaziare finalmente nell'universo e potrete dire: "Io sono libero, libero da ogni tradimento umano". *Tradimento, sì, perché qualsiasi fratello che parli male dei suoi fratelli, è un tradimento che fa all'universo intero*.

Poiché ognuno di voi fa parte dell'universo, le vostre cellule sono state create dall'universo, ogni vostro respiro ed ogni vostra vibrazione, fanno parte dell'universo. Ecco perché Io vi dico di essere sempre più buoni, Io vi dico di liberarvi da ogni pensiero umano e di trasformarvi in una Luce che è dentro di voi. *Fatela esplodere, affinché siate veramente Luce viva!*

Questa Luce, in voi, è chiusa dalla vostra immaginazione e dai vostri pensieri, è chiusa dal vostro egoismo, è chiusa dal vostro peso umano, è chiusa dalla ragione dei sensi, è chiusa da quelli che sono i possessi terreni.

Figli Miei, vivete in pace. Io vi do la Mia pace, Io vi offro il Mio Amore e rinnovo il vostro respiro ed il palpito del vostro cuore.

Tornate a casa rinnovati, *la vostra dimora sia sempre più lucente, come la vostra anima!* Siate benedetti nei secoli.

La pace sia con voi.



IL BAMBINO**LA SPIGA DI GRANO**

In un campo di grano,
io vidi allor quella spiga dorata.
Il sole che la brillava,
dondolando al vento si rinnovava.

Umile silenzio di un cuore tanto amato,
in ginocchio a Te, o mio Dio, ho pregato
di conoscerTi meglio, come quella spiga
ancora,
che tanto bella era.

Oh, quale spiegazione ancor non poté
avere,
che dalla spiga il pane lui potea fare;
ma ancor più bello,
che potea costruire un'ostia immacolata,
che a Te, o divino Amor, poteo
consacrare.

E grazie allor, a quella spiga Tua,
e sia benedetto il vento che la faceva
dondolare.
Bella, amata, nello spazio ancora, sospesa,

si rinnovava e coloriva ai raggi Tuoi
divini.

Oh, Padre mio, qual è la cosa a cui io
tremo,
se non la Tua benedizione, dal Dio
supremo?

Vorrei avere allora una spiga di grano
per consacrarla a Te, o mio Signore,
affinché un'ostia immacolata, rinnovi il
mio cuore
e trovi allor quella pace sua.

In silenzio io vado,
e l'amor ch'io porto a ognun di voi,
trasformar ch'io vorrei come io vi vedo,
come ognuno di voi, in una spiga di grano
a ondeggiare al sole,
e tener allora, il vostro petalo per la mano;
di un chicco ancora io vorrei assaporare,
come una goccia di sangue rinnovare,
al Dio d'Amore ringraziare,
per tanto bene che m'avea concesso allora.

IL MAESTRO

**LA VOSTRA DIMORA, SIA SEMPRE PIÙ
LUCENTE, COME LA VOSTRA ANIMA!**

IL BAMBINO

DEDICATA A GINA

Felice riposo nell'anima mia.
Contemprar le stelle che io voglio
e da ognuna coglier frutto suo,
e poi donarlo al cuore tuo.

Oh, come vorrei poter strappar
dall'universo intero, quelle stelle del
firmamento,
e farne una collana sola e donarla ai tuoi
piedi,
a te, compagna mia,
desiderata tanto e mai avuta!

Oh, io vorrei strappare il profumo dei fiori
e inondar di profumo l'anima tua;
vorrei cogliere un raggio di sole
e posarlo negli occhi tuoi, e brillar,
che allora io potrei veder la gioia mia!

Oh, vorrei riunire tutto il prana
e tutta la forza dell'universo Suo,
e spalmarlo e darlo a te con immenso
amore,
per far rimaner giovane,
ancor più giovane, quel corpo tuo!

Vorrei darti quella parola mia,
immortalarla nella vita tua
e rimaner sì, con te solo, allora
nel tuo cuore, e dir non più: "Son sola io,
ma ho la parola dell'amato mio
che mi consola ancora."

Oh, vorrei strappar dal cuore mio
tutto l'amor che mi contiene

e darlo al cuore tuo, e strappar tutte le tue
pene.

Vorrei vederti ancor più bella,
e tra le stelle rimirarti con quelle
e dirti: "Amata, o donna mia,
tu sei bella, tu sei la mia armonia,
tu sei la mia pace e la mia parola ancora!"

Lascia sì, che questo mio compagno,
ti doni ora la mia parola;
rimani allora in silenzio ancora.
Culla la mia parola e lascia sì,
che questo ingrato destino,
trovi luce nel tuo cammino,
e rinnovata al sole,
tu possa trovare un nuovo amore.

Non più per sfortuna mia,
ma per amata fortuna, io posso nascer da
te,
da quelle membra tue.
Mie allor saranno quelle carezze tue,
e rider di gioia con tanti versi strani,
ti vedrò, e con tanta pace, e ti batterò le
mie mani!

Felice tu sarai.
In silenzio penserai allor
a quelle parole mie e dir:
"Oh, com'è grande Iddio!
che mi ha reso l'amore che mi
apparteneva.
Ora, è veramente mio!"

IL BAMBINO

UNA NASCITA

Ninna nanna, ninna nanna... lo devo accontentare, lo devo accontentare... non posso rifiutarmi ad un padre che vuole ch'io dica due parole alla sua bambina:

Tra tante nate, io ti vidi allor
sgambettar dolcemente.
Io dissi, guardando intorno quella gente:
"È mia, oh, finalmente,
finalmente ho anch'io una figlia mia!"

Bella io ti vidi più di una poesia,
e tranquillamente ti presi fra le braccia,
e stretta a me, dolcemente ti baciai.

Oh, solamente io sentii
quella carne così tenera e soffice!
Oh, male che mi fece!
E tanta paura avevo a toccarti appena!
Oh, quanta pena ch'io poteo provare
allora!
Eri così tenera e così piccola ancora!

Aspettavo una tua parola:
era un pianto o un lamento?
Per me un sorriso era, e un grande
godimento.

Ti sentivo viva, lì accanto a me serena,
e a volte sorridevi e sgambettavi allora.
Oh, ti guardavo serena,
e tra quelle braccia ch'io ti tenevo ancora,
cercavo di addormentarti allora.

E ninna nanna e ninna nanna,
che mai più si stanca!
Come voleo addormentarti allora
per vederti e sentirti sussurrare appena,
quel tuo respiro così lieve e solo.

E ti guardavo...
senza alcuna pena era il tuo volto allora!

Oh, ma allora io vedeo una smorfia tua,
dormivi, e un sorriso tu facesti allora.
Urlai: "Ha il benedetto!"
O dolce benedetto, e benedetta tu sei,
perché felice tu mi fai!

Nel vederti così, oh, quante volte
ti avrei voluta sulle mie ginocchia ancora!
Ma non sapeo forse darti la mia parola;
giusta non la sapeo trovare,
perché piccola e uscita allor così,
ti vedeo sull'altare!

E allor pregavo in silenzio,
affinché nessuno mi sentisse,
perché arrossir potevo allora;
ma mentalmente ti diceo la mia parola:
"Figlia, figlia mia, dormi serena
e ruba i miei pensieri."

"Nelle tue vene scorre il sangue mio,
e benedetto sia da Dio, questo momento
Suo."

Pregai in silenzio:
"O Padre mio adorato,
pregar tanto, io non son nato
e non mi riesce mai,
ma se Ti penso, con il nodo alla gola,
di un pensiero mio, ne faccio a Te parola."

"Che cresca forte, intelligente e bella,
che mi assomigli, o difetti o pregi ancora;
mi sia vicina e sappia amarmi tanto,
perché così, ch'io vedo per incanto,
quest'anima sua riposi serena ora.
E mentre io la guardo, cresca lentamente."

IL BAMBINO

Io bacio i suoi sonni ora, e se ancor
sulle labbra quel benedetto le appare
ancora,
allor quel pensiero mio,
l'ha capito e l'ha fatto suo!

Ti bacio ora figlia mia,
come ti baciai allora,
e in silenzio, per la mano, tengo la sposa
mia:
le dico grazie,
per avermi dato una figlia tutta mia!

Pace a te, e pace a voi tutti.

ALLA MAMMA

E io piccino che mi sento ancora,
parzialità che non voglio fare,
a voi tutti dico che vi amo tanto.
Siete qui per una grande evoluzione,
e faccio il giro e ad ognuno
bacio la vostra mano stanca.

Qualcun commosso e qualcuno felice è
ora.

Dalla madre mia mi rifaccio,
e poi mi fermo dall'altra parte ancora:
"Anima bella, a me cara,
tu credi forse che non abbia una parola per
te?
Stai serena, e dolcemente culla nella tua
mente
questa presenza mia,
perché tu non sai quanto io ti faccia
compagnia!"

Imbarazzato ora,
con tante queste domande strane,
a voi bacio tutte le mani,
e senza far nessun torto ancora,
io lentamente,
in punta di piedi, me ne vado dolcemente
e ad ognuno cerco di rimanere nella vostra
mente.

Cercando di non aver fatto torto alcuno,
io me ne vado piano piano,
e quando qui, questa stanza rimarrà sola,
allora toccherò la mano
della madre mia e le dirò:
"Madre mia, sciocchina ancora,
un figlio, che non può dividersi mai,
rimane tuo!"

E allora mentre dormi,
la mia presenza sulla tua fronte stanca:
io la bacio e insieme a te riposo allora.

IL MAESTRO

Sommario: il piacere del Maestro di ritrovarsi con esseri a cui piace la Parola divina – Dobbiamo essere grati alla chiamata ricevuta – *Il Centro è luogo di ricezione di Vibrazioni e d'Amore* – Il dolore del Maestro per chi non è in grado di comprendere, di fare evoluzione oppure se n'è andato.

Io parlo in quest'ora, a chi Mi ascolta, Io parlo a chi Mi può udire. Figli Miei, in questo Cenacolo così sacro al Mio cuore, in questo Cenacolo tanto desiderato da parte Mia, per ritrovarMi con esseri umani che brillano, *per ritrovarMi insieme a tutti coloro a cui piace la Parola divina e vogliono uscire da questo guscio della materia, fino a che non saranno là, dove il Padre li aspetta.*

Dovete essere grati a quella chiamata che vi ha invocato, dovete essere grati alla fortuna che tanti hanno avuto. Eppure, ahimè, non è così: molti si perdono in inutili fandonie, molti si perdono in discorsi inutili che lasciano dentro di loro il vuoto e ne fermano l'evoluzione. Dovete essere, invece, pieni di saggezza, dovete essere grati a questo luogo, dove ognuno riceve Vibrazioni e riceve Amore.

Chi non può capire questo, è certo che non avrà niente: non avrà amore, non avrà forza e rimarrà sempre più chiuso nella sua confusione mentale. Non dico questo con soddisfazione, ma lo dico con dolore nel cuore, perché quanti, figli e fratelli sono qui venuti, e poi si sono persi! Inutili! Inutili!

La pace sia con voi.



MARCO

Sommario: una Madonna che piange – La Chiesa e le indulgenze – Le catastrofi naturali – I bambini che nascono ora – Il futuro – I prossimi Papi.

Marco vi saluta, siate benedetti.

Oh, il Maestro era avvilito in quest'ora. Va in molte Cerchie, lascia il Suo Amore e la Sua Vibrazione. È avvilito quando vede rifiutare le Sue energie, e come si possono rifiutare, come si possono allontanare le energie? Col pensiero che non è fermo, con la mente che vaga

per conto suo; non si ascolta e non si medita. Chi scende per venire qui, in mezzo a voi, sorridente e pieno d'Amore, vede buttate via le proprie energie. Questo non va bene.

Molte volte, che io venivo, ero qui ad ascoltarvi. Lui veniva per voi ed io ero qui, solo, e vi guardavo con ammirazione e con amore, e mi sentivo sempre più solo, ma ho chiesto il permesso di stare un po' con voi poiché vi amo. Se volete farmi delle domande, ne sarò felice.

Adriana: Marco, della Madonna che a Firenze piange, è vero o è una montatura?

“Molte volte delle cose accadono veramente, però molte volte l'essere umano se ne approfitta per prolungare il fatto. È accaduto, è vero, bisogna però stare attenti che questa cosa, poi, non venga truccata: cercando di prolungare, rovinano tutto.”

Adriana: ha un significato?

“Per l'umanità, per la gente che non crede, per quella che bestemmia, per la gente che offende, per questo genere umano che è tutto sconvolto e tutto va a perire.”

Adriana: ma il fatto è stato deriso, e mi sembra quasi peggio.

“Tutto il bene viene deriso. Beati coloro che possono udire, beati coloro che possono vedere: non è stato detto, beati tutti!”

Rita: le indulgenze della Chiesa, come si possono valutare? [è in corso a Roma un anno Santo straordinario]

“Ma cosa ti danno a intendere! Se tu hai fatto dei peccati, li devi scontare! Non ve li leva nessuno, nemmeno noi, guarda!”

Rita: e quella della Porziuncola, allora?

“Ti spiego: quella è un atto di fede, viene premiata la fede, anche se ci sono delle fedi sbagliate; ma chi lo fa, è convinto di fare del bene. Viene premiata l'azione.”

Rita: però, ci può essere anche chi va a Roma con fede.

“Molti che vanno, lo fanno con una certa fede e ne proveranno un vantaggio, ma se credono di pagare per togliersi i peccati di dosso, non ci pensare, con tutta la fede che possono avere, chi ha sbagliato, paga!”

Maria: io penso che la moneta terrena, non possa pagare un qualcosa di evolutivo.

“Non deve essere così! Allora chi più ricco è...! Ma è stato detto che è più facile che un cammello passi dalla cruna di un ago, che un ricco vada in Paradiso. Allora non sarebbe più vero, perché qualcuno potrebbe comprarsi sessanta anni di indulgenze e sarebbe già a posto! Mentre un altro, come dicono loro, andrebbe a bruciare! L'inferno è qui.”

Maria: è a Catania l'inferno, hai visto? Quanti peccati escono da quella buca!

“È la cattiveria umana, come le guerre... guardate i disastri che succedono. Quando mai ne sono successi tanti? Ma perché questo mondo si sta rovesciando: troppo corrotto!”

Rita: la corruzione c'è sempre stata e le guerre anche, basta leggere i libri di storia!

“Ma non così, e dove c'è stata tanta corruzione, c'è stato anche un rinnovamento totale.”

Maria: allora tu pensi che si sia al bivio di una svolta decisiva. Ci sarà questa svolta?
 “I figli che nasceranno ora, saranno tanto evoluti che riscatteranno i peccati dei padri.”

Maria: dicono che questi bambini abbiano un'intelligenza superiore alla nostra e che siano molto precoci.

“Sì, renderanno l'equilibrio alla terra. Pregate, pregate, pregate l'Altissimo, ed allora vedrete che non ci sarà bisogno di comprare indulgenze.”

Evaristo: ci sarà un crollo vero e proprio?
 “Tanti disastri, e nella Chiesa ci sarà un rinnovamento.”

Evaristo: altri due Papi - è stato detto - e l'ultimo sarà Pietro II; è vero?
 “È vero, è vero, ci vorranno due Papi... ma non è la fine del mondo. È stata una cattiva interpretazione, sarà la fine dei valori umani. Allora nascono le rivoluzioni, le guerre, le catastrofi. Molti moriranno, ma non perché ci sia un giudizio universale, moriranno nel proprio intimo, perché si dovranno rinnovare per rinascere con nuove idee. Devono nascere nuovi interiormente e spiritualmente, ecco perché ci sono queste guerre. Tanti muoiono in mille maniere, anche di incidenti stradali; vedete quanti ne succedono? Il genere umano si deve rinnovare così, per tornare pulito sulla terra.”

Rita: e sul serio, questa eruzione del vulcano è in relazione all'andamento degli umani?
 “Sì, sì; poi ci saranno i terremoti e via, e via.”

Maria: lo dimostra il fatto che nessuno li può fermare, è una Legge divina!
 “Pensate un po' che coloro che seguono queste Cerchie sono i più protetti, perché voi avete conosciuto la Verità, e la cercate la Verità, è per questo che sarete sempre più aiutati.”

Seguono conversazioni personali.

IL BAMBINO

PENTIMENTO E DOLORE

Riposa festosa l'anima mia.
 In tanta grazia e poesia,
 io scorgo ancor, quella luce ancora.

Possa trovar pace quell'anima sua,
 ché mai il suo corpo riposa.
 Oh, guai a chi tormentava ancora...

il mio riposo lontano era.

Solo, freddo, buio,
 mai nessuno mi cercava allora,
 eppur che tutto io vedevo!
 A lei dicevo: “Chiamami, impreca, urla,
 ma dimmi una tua parola

e non lasciarmi qui sola,
che nel silenzio, nella notte,
piangendo io non trovo il mio riposo
ancora!”

Possa veramente trovar quella pace mia
e allor possa dire a lui:
“Io fui, ero in compagnia.”

Oh, amata donna, quanto mai t’offesi
allora!

Eppur riposando ora,
io ti vedo così bella, raggiante
e non trovo ancora una parola.

Una sola te ne vorrei dire ora:
“Ti voglio bene, anima mia!
Non pensare che allor
io voglia donare a te questa poesia,
ma l’anima mia io ti dono ora,
in silenzio, quieto, fermo,
chiuso in disparte, abbandonato...
eppur ti guardo e ti sorrido ora!”

Ahimè, quanta sofferenza ch’io ti detti
allora,
e quanta pace cerco di trovare ancora...
Le mie sembianze, calde, forti, eran mie

e grande mi sentivo in quella forza mia.
E oggi, al buio, al freddo e stanco mi sento
ora:
non sento più quella forza che mi invadeva
allora!

Quanto rimorso mi tiene quieto e senza
forze ancora!

Eppur la Luce che da lontano io vedo,
mi dovrei sentir contento ora...

E poi, piano piano,
sollevo la mia testa e la mia mente ancora,
e ti guardo in silenzio, anima mia!

Io chiedo perdono a te e perdono al vento,
perdono alla pioggia che mi bagnava
allora,
perdono a chi ho offeso
e a chi ho bisticciato;
perdono, perdono, perdono per le parole
dette
e per chi ho imprecato;
perdono a quella terra che io ho
camminato,
perdono ai fili d’erba che io ho calpestato,
perdono...

[purtroppo è finita la bobina]

MARCO

**I FIGLI CHE NASCERANNO ORA, SARANNO
TANTO EVOLUTI CHE RISCATTERANNO I
PECCATI DEI PADRI.**

IL MAESTRO

Sommario: il Cenacolo è fonte di armonia, gioia, equilibrio – Siete qui perché il Padre vi ama – Desiderare la compagnia della grande Luce – Negli attimi di smarrimento, invocare il Padre.

Ognuno di voi trova la propria armonia, trova la propria gioia, il proprio equilibrio in questo Cenacolo d'Amore, fatto di anime semplici, di cuori buoni che hanno il desiderio di ascoltare la Parola divina.

È giunta la sera, ma nel vostro cuore e nella vostra mente, brilla ancora il sole, brilla ancora la luce, brilla l'amore che è in voi, brillano i vostri pensieri, brilla la vostra espressione, poiché ognuno di voi è fatto di Luce e d'Amore divino.

Oh, certo non potete dire di essere insignificanti davanti all'occhio del Padre, non potete dire di non essere protetti, non potete dire di non essere amati, poiché voi siete qui proprio in virtù di un Amore, voi siete qui proprio in virtù di una protezione, perciò solo questo pensiero vi deve far gioire. Cari fratelli Miei, deve sussultare il vostro cuore e si sprigiona da voi, dentro di voi, la Vibrazione più bella. Emani questa grande forza e questa grande Luce si uguagli, si concretizzi e sia di una Luce sola, di una sola Vibrazione di ognuno di voi, di questa forza tanto grande, a incontrare la pace dell'Amore.

Oh, Io dico che sono commosso ogni qual volta vi vedo, in particolare alcuni di voi che hanno un grande desiderio di ascoltare, non tanto la Parola divina, hanno il desiderio, non tanto di ascoltare la voce dei propri cari, hanno il desiderio più forte ancora, della compagnia, della compagnia della grande Luce.

Essere qui insieme significa evoluzione; essere qui insieme è Amore; essere qui insieme è Pace. Questo non lo dimenticate mai, e quando vi dovete perdere in un attimo di smarrimento, dove i vostri pensieri sono più presi da distrazioni terrene, voi dovete dire:

“Dio è in me, io sono una cosa Sua. Aiutami Padre, a liberarmi da insidie che cercano di penetrare dentro di me per portarmi via i Tuoi Pensieri, le Tue Vibrazioni e la Tua Parola.”

Cari figli, la mensa è imbandita, siate benedetti; benedetto sia questo giorno.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: l'equilibrio sulla terra non è più perfetto per i pensieri degli uomini – Indicazioni di vita da condurre – Gli innocenti che muoiono – Ingiustizie che non si possono vedere –

Quando tornerà la pace – Le offese, il perdono, il ripagare il male fatto – *Come e dove è la dimensione delle Guide* – Il nostro corpo è trasparente e le Guide vedono tutto di noi – *La nostra origine e la nostra scintilla* – Doniamo noi stessi – *Inviando pensieri buoni: quelli non buoni comportano danni enormi* – I mali fisici e le disgrazie, sono doni per l'evoluzione.

L'equilibrio sulla terra non è più perfetto. Tutta la terra vibra in una condizione negativa: sono i pensieri degli uomini. Quanti disastri io vedo ancora, quanti innocenti morire, quante anime piangere!

Eppure è l'essere umano che chiama il male. Oggi non c'è che un pensiero: vivere bene senza lavorare, vivere bene senza pensieri, con molti soldi; non importa sapere da che parte vengano, purché ci siano.

Non vi domandate mai di che cosa vestirete o mangerete, vivete giorno per giorno, attimo per attimo, la Luce saprà giungere a voi e darvi l'intuizione giusta di un Amore perfetto. Siate in equilibrio con la vostra anima e con la vostra coscienza; siate in equilibrio con i vostri pensieri; siate in equilibrio nel vostro cuore e nel vostro amore. Avrete intorno a voi tutte le forze Astrali, sarete illuminati di Luce. Non lo dimenticate mai, nessuno escluso!

Chi sa vederla, chi sa sentire il calore di questa Vibrazione che giunge a voi dall'Alto, dalle vostre Anime e dalle vostre Guide che vi amano, pregano per voi e continuamente vi mandano forze nuove per rinnovarvi, non lo dimentichi mai.

Io sono qui con voi, sono felice di esserci anche se ho chiesto il permesso di venire e mi è stato accordato, poiché, ricordatevi bene, *la mia vibrazione, con la mia anima, è uguale alla vostra anima, è uguale alla vostra vibrazione, è uguale, la mia vibrazione, a quella dei vostri parenti più cari.* Perciò non dovete pensare che la mia parola sia diversa da quella che voi amate tanto. *Noi siamo una fusione d'Amore, qui pronti per voi; siamo una fusione d'Amore e pronti a darvi tutti i consigli più belli.*

Di ogni mia parola detta, fatene tesoro, perché è suggerita dai vostri cari. Se volete, fatemi delle domande.

Maria: gli innocenti che hai detto muoiono, è per una causa o è un loro karma?

“Non di tutti è un karma, muoiono per una causa di cattiveria umana. Oggi c'è troppo menefreghismo in tutto, non si sta più attenti a fare il proprio lavoro. In che senso? L'autista guida distratto o forse ha bevuto un po' di più, non è, tante volte, responsabile di come guida; ai caselli non stanno più attenti ed ogni cosa va torta.

È stato detto che avrete governanti in base alla vostra coscienza ed al vostro amore. Tutto il mondo è in agitazione, perché ad ogni vostro governante piace quella poltrona e piace il denaro, poi, chi muore, muore, non ha importanza, l'importante oggi è pagare le tasse. Io vi dico però di sopportare con amore: non è il denaro che vi può fare felici. Parlate pure”

Rita: si prova però un senso di ribellione nel vedere tanta ingiustizia, tante persone che si comportano male e degli innocenti che scontano quello che non hanno commesso.

“Questo lo so, ma lo hanno commesso molti intorno a voi, hanno inquinato l'aria perfino con i propri pensieri malsani. Vedi, niente è più al suo posto, la natura si ribella a tutto questo. *Fino a che c'erano pensieri d'amore, tutto era normalizzato, tutto era bello, tutto era più sereno e più calmo.* Oggi i fiumi sono inquinati e non danno più il loro vapore giusto; i mari

sono in piena agitazione; le montagne si spostano; i vulcani sembrano impazziti; l'aria che respirate non è più sana; l'acqua che bevete è veleno. Cosa volete sperare? *Se però tutti si mettessero in testa di lavorare per queste cose, non solo non ci sarebbe più disoccupazione, ma tutto l'universo prenderebbe il suo verso giusto. Parlate pure.*"

Italia: durerà ancora tanto questa cattiveria che c'è nel mondo? Ora non siamo più sicuri neanche per la strada!

"L'essere umano, prima, forse essendo sotto dittature o sotto più autorità, avanti di sbagliare ci pensava bene. Erano più controllati, nella loro moralità erano più vigili, ognuno ci pensava bene prima di commettere alcuni errori."

Anna: quindi per paura di essere punito; ma spiritualmente era sempre cattivo?

"No, non è vero, anche se aveva tendenze. Forse a lui è costata quella sua paura di sbagliare, ma era per una riflessione interiore, e magari dopo pensava: è stato meglio così; chissà ora dove potevo essere!"

Evandro: come mai gli esseri umani che ci circondano, ragionano in questo modo? È la loro evoluzione che torna indietro o devono ancora formarsi?

"È il lucro, il grande desiderio del lucro che li porta a sbagliare."

Evandro: cioè, non sono anime giovani che devono evolversi, ma sono...

"Tutti devono evolversi, solamente la sete del guadagno, specie facile, li fa approfittare, ma facendolo creano una conseguenza per tutti quelli che devono vivere sotto le loro leggi."

Evandro: così si danneggiano da soli, questa è stupidità!

"Ma è così."

Evandro: dovremo toccare il fondo prima di rialzarsi?

"Sì, dovete pagare ancora."

Evandro: i giusti per gli ingiusti.

"I giusti per gli ingiusti!"

Adriana: dopo però, dovrebbe regnare la pace per sempre!

Maria: se la sapremo mantenere, dipende da noi. Tutto dipende da noi!

Evandro: un essere che con i suoi atti sbaglia a danno del prossimo, danneggia il suo karma. Se però colui che riceve l'offesa lo perdona, il suo atto negativo viene cancellato o lo deve scontare lo stesso?

"Chi agisce male rovina il proprio karma, ma il male lo ripaga subito, in questa vita. Cioè, ad un determinato momento della propria esistenza, la vita cambia, cambia in meglio, e come? Il suo lavoro dà soddisfazioni concrete e più concreti guadagni. Allora la vita di queste anime dovrebbe essere più serena, perché raggiunge un certo equilibrio materiale e morale. Se però uno sbaglia, non ottiene più questi benefici della natura. Non guadagna più, perché gli

sbagli fatti li deve pagare; smette di avere aiuti dagli amici e la sua vita, che si è fermata, deve solo continuare pagando i propri sbagli.”

Evandro: ma se chi ha ricevuto l'offesa, perdona chi gliel'ha fatta?

“Riceve un premio di evoluzione; ma chi ha offeso deve ugualmente scontare nonostante il perdono. Il male che ognuno fa, lo paga volta per volta.”

Evandro: allora la frase “rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori?”

“*Infatti è giusta, perché chi ti offende lo devi perdonare, ma chi ti ha offeso deve pagare, non perché tu lo desideri, deve pagare per legge cosmica, deve pagare per legge di evoluzione, deve pagare per legge di natura.*”

Evandro: torna il detto “male non fare, paura non avere.”

“Paura non avere.”

Rita: è possibile sapere dove è la vostra dimensione? Se compenetra la nostra, se è vicino, se è lontano...

“*Voi siete tutti ad un piano molto bello, ad un piano dove io vi vedo da vicino. Non posso dire quale è, ma posso dirvi che dovete essere soddisfatti, perché il vostro corpo, se ognuno di voi lo potesse vedere, lo vedrebbe in trasparenza, in trasparenza quasi completa; perfino le vostre ossa, a volte, si vedono male od appena accentuate. Questo perché quando un'anima arriva ad un certo livello, vive su questa terra, ma vive con un corpo che è pienamente in evoluzione, vale a dire che prende luce, e più luce prende e più che diviene trasparente.*”

La vostra mente potrà così avere sempre più equilibrio, sempre più profondità di sapienza e di comprensione. Come voi salite, la Luce dall'Alto viene incamerata dai vostri pensieri e portata dentro il vostro corpo, dove illumina la vostra anima, dove porta vibrazioni nuove, cellule nuove. Ecco che allora, la vostra luce si fa più grande, ed avviene come in una lampadina spenta, di cui si vede il vetro ed un'anima dentro, ma se viene accesa tutto si illumina, e dal di fuori, poiché la lampadina diventa luminosa, a mala pena si vede il vetro.

Così è il corpo di ognuno di voi, che voi vedete rozzo e forse invecchiato, pieno di rughe e pieno di pensieri. Ah, io vi dico che è stata una domanda ben fatta, perché in voi c'è luce più o meno grande, ed il vostro corpo, vi dico, che è in trasparenza.

Io vedo dentro di voi come posso vedere le parole su di un libro: leggo i vostri pensieri, leggo le vostre preoccupazioni, anche se devo tacere, ma grazie alla vostra luce, grazie al vostro sapere, quando il vostro corpo sarà ancora più luminoso – e non siete distanti – voi sentirete la vostra mente leggera e direte allora: ‘Io sono libero!’

Vi sentirete a mala pena attaccati a questo corpo, che diventerà sempre più leggero, ma quello che diventerà più leggero ancora sarà il vostro pensiero, che arriverà a captare le cose più belle, arriverà a sentire le vibrazioni più lontane.

Oh, certo, voi vedete ancora questo vostro corpo, ma la vostra mente, che è l'anima di ognuno di voi, si sente ogni attimo sempre più libera e può spaziare, può comprendere, può captare, può sempre di più amare e può sempre di più donare.

Voi potete donare denaro, vestiti, gioielli, *ma la vera perla che voi potete donare più di tutto, è il vostro pensiero. Donate voi stessi, è il dono più bello che potete fare! Allora in voi si accentua sempre di più questa luce più forte.*

Io sono commosso nel dirvi questo, ma è così.

La vostra origine è quella piccola scintilla, ma la scintilla, pur piccola, è divina; basta questa scintilla per illuminare l'universo, se voi lo volete! Voi la tenete chiusa dentro di voi ed io vi esorto ad aprirvi, a farla esplodere al di fuori di voi, a farla illuminare! Fate che questa scintilla parli per voi, e nella vostra pace e nella vostra tranquillità interiore, con una gioia immensa, voi potete donare, donare questa parte che è la parte divina, perché ognuno di voi, acquistando serenità, acquistando evoluzione, diventa più padrone di se stesso, diventa sempre più grande e sempre più grande quella luce in voi: non è altro che la Luce divina!

Se i vostri pensieri sono buoni e puri, voi donate voi stessi, voi donate la Luce divina. Se però i vostri pensieri non sono puri, voi non sapete il male che fate. L'anima che manda pensieri impuri, non riceve che impurità ed il suo corpo invecchia, si fa più decrepito, marcisce interiormente e seppellisce sempre di più quella scintilla che è un dono divino.

L'anima deve allora rifare tutta la strada, deve richiedere aiuto, deve rivolgersi all'Alto e chiedere a tutto l'Universo di essere perdonata, per riacquistare quella parte che lei, con la propria volontà, ha sepolto dentro di sé. Le disgrazie allora si susseguono l'una all'altra, perché sono necessarie per la propria evoluzione.

La mattina, quando vi svegliate, dovete dire al Signore che Lo amate e *chiederGli di dare pace a tutti gli esseri della terra.* Ecco che il bacio divino giunge a voi, e felici, appoggiate i piedi su questa nuda terra. *Fate i primi passi donando a Dio il ringraziamento di avere nuove prove, nuove esperienze, che saranno sempre più leggere in base alla vostra evoluzione.*

E queste nuove prove e nuove esperienze, sono un dono così immenso e così grande che nessuno di voi può comprendere, perché tutti avete paura del male fisico e paura delle disgrazie, che sono invece mezzi di evoluzione se considerati per quello che sono, e cioè un dono."

Adriana: quando si mandano pensieri buoni ad una persona, cosa accade?

"Se li mandi buoni, li ricevi dieci volte più grandi, perché oltre al pensiero che tu fai, ricevi in contraccambio tanti pensieri buoni anche dalle Guide del fratello o della sorella a cui tu hai rivolto i tuoi. Però lo stesso accade se li mandi cattivi, perché le Guide immediatamente fanno scudo a difesa del loro protetto."

Adriana: se un fratello soffre e chiede aiuto, può agire e bastare anche il nostro pensiero?

"Basta quello, offri il pensiero a Dio e Lui fa il resto."

IL BAMBINO

ALLA MAMMA

Mamma, una parola e me ne vado,
 ma questo nome che contiene un uragano,
 un fiume di parole allora,
 dirti vorrei il suo significato assai,
 e sfogliartele ad una ad una,
 come si fa ai petali di una rosa.

Vorrei dirti e spiegarti ancora,
 appassionato, e darti la mia lacrima allora;
 ma no, no, più niente io posso dire,
 perché più grande è il mio sentire
 i tuoi sentimenti assai!

Allor mi rincantuccio e piano piano,
 una parola sola io dico: "Mamma,
 mamma..."

mamma adorata che tu sei!
 Tanto, tanto io voglio donarti allora,
 una parola sola che contiene l'universo
 intero:
 mamma, mamma, mamma, mamma...
 dondolare come il suono di una campana:
 dan dan, dan dan... ,,

Mamma, mamma... mamma, mamma...
 io ti amo tanto assai!

Mamma, mamma... tu sei nell'evento,
 tu sei nei miei pensieri,
 tu sei nel firmamento!
 Tu sei nella luce più radiosa assai!

Mamma, mamma, mamma ...

PER ADRIANA

Anima in pena, tu nel cantuccio,
 trova, lascia la tua pena,
 trova il silenzio dell'anima tua,
 rinnova la con armonia.
 Fai che i tuoi pensieri... scacciali da te
 lontano
 e poi prendimi per la mano,
 che io saprò rinnovarti allora!

Lascia a te lontano
 quei tuoi pensieri ora.
 Dona a me la tua pena,

pensa alla Luce che ti circonda assai:
 basta tu la sappia stringere a te ora
 e la pace che ti manca la ritroverai.

Hai compreso figlia mia?
 La Carla tanto ti consola, ma tu non la
 senti mai,
 eppur ti parla, mentre il cuor tuo riposa:
 ma tu lontana sei.

Sii serena e trova la tua armonia;
 io saprò darti l'allegria

del tuo sorriso che tu cerchi invano.
 Rider tu fai con forza quella bocca tua,
 ma il cuore ti piange da lontano.
 Io lo vedo, e pianger tu mi fai
 in tua compagnia.
 Trova allor nel cuor la tua allegria
 e la mia mano saprà ritrovar la tua allora.
 Vai serena, vai, vai, non ti tormentare
 invano,
 tu tormenti me
 e la tua anima piange piano piano,

e toglie a me la mia allegria.
 Chi sono io?
 La tua Guida, che ti scelsi da lontano
 per stare in tua compagnia.
 Amara sorte, io feci la mia scelta allora!
 Fa' che non dica più così, compagna mia,
 ma sappia ritrovare in te
 quella compagna mia,
 e dica: "Oh, l'evoluzione che io faccio ora,
 la devo a lei, perché quel sorriso
 che avea perso allora,
 l'ha ritrovato: felice allor, io mi sento ora."

T'abbraccio serena e ti faccio compagnia.

PER ITALIA ED ASSUNTA

Trova felice risveglio, chi mai tanto felice
 era.
 Nel suo posto, donato e riposato ancora,
 pensa ai suoi figli senza posa ancora.
 Corre sempre senza posa,
 ad aiutar chi dalle sue membra
 avea dato la sua vita ancora.
 Oh, germoglio di un giglio che tanto
 profumo era,
 nell'infinito spazio, così radioso era.
 L'amor di mamma, che mai si consuma
 e mai si riposa, trova la pace allora
 nella preghiera e nella parola sola.
 Mai fu tanto grande
 di quella breve parola ancora.
 Oh, se mamma, sì radioso si poteva dire,
 è il canto più gioioso dell'universo
 che si potea capire.
 Oh, quanto fu breve la sua vita allora,
 che senza posa

tanto trovò in quella terra sua dolorosa.
 Ma or la pace,
 nel silenzio lei riposa,
 felice nella Luce, lei vive ora.
 Mai, mai fu tanto felice come allora.
 E le sue braccia allargar
 lei puole ora,
 la vostra immagine stringere al suo petto,
 e sorridendo contenta, lei ora riposa.
 Non fu certo donna di grande poi
 intelletto,
 ma il suo cuor timorato e tanto grande di
 allora,
 ha trovato tanta luce, che la ripaga assai,
 di una morte mai superata come fu quella.
 Trapassar silenziosa, in mezzo alle sue
 pene,
 rinnovata ora nell'universo suo,
 trova felice quelle figlie sue:

accarezzar una e poi l'altra ancora,
e pianger; guarda poi commossa,
questi gigli nati dalle sue membra.

Oh, felice vede ancora quei due germogli
ora,
tanto belli che lei volea abbracciare;
non ce l'ha fatta, perché il tempo
non l'ha fatta poi parlare.

A me, destinato a dir la sua parola,
e dir quelle nipoti, che tanto amato avea,
che nel suo cuore le tiene strette ancora.

La sua parola, vi abbraccia ora.

Quanto è grande l'Amor divino!

Consolar che lei fece da bambina,
un figlio ritrovato lei vorrebbe ora.
Mai, mai, disse. "Amato mio Signore,
affido queste grazie, le mie creature, a Te
ora.

In silenzio io le guardo assai."

L'Amor Tuo, che le risplende ora,
felice le accarezzo, e piano piano,
in punta di piedi mi allontano,
e girandomi indietro allora,
io vedo quella carne mia,
ché aveo dimenticato quella luce che esce
a voi:
io la prendo e ne faccio mia.

MAESTRO LUIGI

**DONATE VOI STESSI: È IL PIÙ BEL DONO
CHE POTETE FARE!**

IL MAESTRO

Sommario: il richiamo divino – La Parola divina – Meditare per purificarsi – Incontrarsi a metà strada col Maestro – Prepararsi interiormente per accogliere la Sua Parola.

In questo Cenacolo pieno d'Amore, voi siete qui, non per la vostra volontà, ma per un richiamo divino. Io non Mi stancherò mai di dirvi questa solita frase, *affinché ognuno capisca che ogni giorno la vostra vita rifiorisce, rifiorisce e si rinnova, come si rinnova il giorno tramite la notte.*

Siete qui per ascoltare la Parola divina, quella Parola di cui ognuno di voi, anche se non la desidera, ne ha bisogno, perché è la Parola che vi dà vita, la Parola che è il soffio che vi dà una nuova conoscenza, una nuova aspirazione.

Quanto mai dovete riascoltare queste frasi, affinché ognuno di voi faccia meditazione. Certo, da oggi in poi cambieranno molte cose, poiché anche voi, insieme al Mezzo, dovete fare una piccola meditazione. Perché? Perché siate più pronti a ricevere la Parola che Io vi do.

Il vostro animo deve essere pronto, rinnovato con la meditazione, purificato; la vostra mente, sgombra da ogni pensiero terreno, ma pronta solamente per vibrare insieme al vostro spirito, insieme alle Mie Parole ed insieme al Mio Cuore.

Oh certo, è vero che Io vengo a voi, ma perché non provate anche voi a venire a Me? Perché correndo, non ci uniamo a metà strada, affinché il vostro spirito e la vostra mente dimentichino questo luogo, dimentichino il posto a cui ognuno di voi si è attaccato, ed è giusto che sia così? Provate invece a pensare che il vostro spirito, il vostro pensiero, attimi prima che giunga questa Mia Parola, Mi venga incontro sorridendo. Potrò così trovare il vostro pensiero e la vostra anima, uniti l'uno all'altro come un'anima sola, un pensiero unico.

Ecco quello che Io desidero da voi, questo impegno solenne che rinnova insieme alla Mia Parola. Oh, allora potete dire veramente: "Dio è in me!"

Ognuno di voi può dire parole belle, può dire insegnamenti letti o non letti, meditati o no, belli quanto volete, ma se in voi non c'è lo spirito pronto per accogliere quella parola anche suggerita, siete anime perdute, siete canne sbattute dal vento, prive del vostro coraggio e della vostra espressione evolutiva; siete solo un piccolo passaggio che non si rinnova.

Invece figli Miei, Io desidero che ognuno di voi trovi quella forza necessaria per poter conoscere la Verità, per poter conoscere l'Amore, per poter conoscere la meditazione, questa Parola unica che giunge a voi e vi dà Vita.

Che i figli e le sorelle nuove, siano da oggi di esempio agli altri.

La pace sia con voi, Io vi benedico.



IL BAMBINO

A GINA

Oh, io erro nell'espressione mia!
 No, certo che non mi sono perduto per la
 via,
 nel cercarti amore mio,
 ma ho ritrovato la luce vera
 di quella che ero partito dal mio Dio!

*Nulla mai è mai perduto:
 nella morte mia, ho ritrovato la vita.*
 Un'espressione nuova ebbi allora:
 ho ritrovato quell'espressione mia.
 Rinnovato fui per la via,
 e giunge il vento in amata compagnia.

Ebbi allor quel tormento che da te mi
 portò via,
 ma trovo ora la felicità mia,
 aiutar ch'io posso in tua compagnia,
 se tu lo vuoi, chi ti ama tanto ora.

Rinnovato fui in un momento
 e vidi là, allor, nel firmamento!

Oh, donai allor la giovinezza mia
 al tuo amore immacolato,
 che io condussi allora con me
 gelosamente,
 nel firmamento mio.

Trovai allor quel posto che non era mio,
 ma pronto per l'avvenire ancora, doveo
 consacrare con te quel giorno sacro mio.

Giunto allor nell'armonia, io,
 perduto per la via,
 oh, sentii quello sgomento strano
 e volea allor toccar la tua mano,
 ma ti sentii tanto lontano.

Perso allor, trovai allor quel momento
 mio.

Mi mancano le parole per dirti che ti amo
 allora...

Guardar ti voglio in silenzio mio.

IL NOSTRO CAMMINO EVOLUTIVO

Io vi dico che da molto lontano, e non so
 come,
 quando il nostro essere, la nostra anima
 che sbocciò per incanto...
 oh... quale fu quell'inganno, io non ve lo
 so dire!

Ma certo che da quel momento
 ognun di noi cominciò a soffrire.

E tacito fu quel silenzio nostro:
 per millenni abbiamo meditato
 di come uscir da quell'inganno nostro
 allora;
 e bastò una sola parola:
 "Perdono Padre, io voglio riparare!"

Oh, duro allora, fu quel cammino nostro
 allora!

Ognun di noi, quel fardello tanto sì
pesante,
si è rinnovato, e rinnovato, e rinnovato
ancora,
e giunto ai giorni nostri, ha ritrovato il sole
ed ha ritrovato la sua parola.

Fatene geloso, quel dono suo,
stringetela al vostro cuore,
quella parola che vi rinnova
continuamente
e dite: “Noi siamo in mezzo a tanta gente,
ma la vita nostra è una sola,
e questa io devo meditare allora.”

Continuate a meditare e a parlare
piano piano,
alla vostra anima,
e provate a giunger quella mano:
in preghiera allora voi siete, e dite intanto
a molta gente:

“Io non son più solo.
Ho ritrovato quella luce
che mi addolcisce. Oh, quanto è felice
allor,
quella vita mia,
che la sofferenza che io trovo per la via,
sopportarla io so, piano piano,
ma quel fardello che cominciai allora,
tanto più leggero è ora.”

Oh, certo, io mi giro d'intorno
e vedo brillar tanti lussi e tante gioie,
automobili, vestiti, gioielli ancora,
e non mi rendo conto che la mia armonia,
pensando a quella se ne va via.

Ma il tesoro più grande che vi rimane
allora...
alzate gli occhi al cielo,
e vedete sì serena quella luce vostra allora,
che brilla sulla vostra chioma.

Non toccate i vostri capelli se sentite
bruciare allora,
ma aprite la vostra palma, e al sole puro
che vi rischiarà e vi riscalda allora,
dite: “Signore, libero io sono,
nelle Tue mani conducimi ancora!”

Vi sentirete così per incanto nel cuore Suo;
rapiti in un momento,
non sentirete più quel vostro corpo allora,
ma quella gioia che vi rinnova
- con Lui solo - quell'armonia,
dolcemente, che avete tanto sognato
nella vostra lunga via,
trovata sì in un momento d'amore
che vi ristora e vi rinnova ancora.

Oh, quante parole uguali
vi è stato detto tante volte ancora;
siano le ultime
e siano le più vere, le più capite, le più
sentite,
le più nuove, le più belle,
le più pure, le più sorelle!
Le più brillanti ancora, siano queste mie
parole!

E Luigi, al cuore vostro, che vi dice:
“In collo io tengo un bambino
che mi tiene per la mano stretto assai.
Mi vuole bene perché mi conosce,
e parla e mi sussurra e mi dà la parola sua,
e con lui quella forza che abbiamo
trovato per la via.
La nostra anima non è più sola,
ma unita, fortificata, rinnovata,
brillante più che mai ora!”

Siate le vostre anime tanto belle,
rinnovate, unitevi come sorelle.
Fatene un corpo, via, lontan da voi,
e rinnovate quell'anima vostra,
di una luce vera e viva,
di una fiamma che bruci ardentemente
nel vostro petto, unito

insieme all'altra gente.
Dite: "Bello, come è bello
amar quel fratello mio,
perché la sua anima è nel petto mio!"

È tanto grande quel vostro cuore
e quella mente vostra allora!
Pensate: goccia, e una goccia e una goccia
ancora...
tante gocce in un bicchiere riunite,
non son più sole, ma tanto grandi,
fortificate allora.
Provate a trovare qual'era allor,
la gocciola vostra allora,
provate a riprenderla e dite: "Questa era la
gocciola mia".

Dono unito, impasto è lo spirito vostro,
elevato, divino, rinnovato, amato
nel cuore tanto grande del Creatore:
tanti piccoli semi e tante goccioline ancora.
Nel cuore rinnovato, è il vostro amore,
e ad ogni coppia, io dico a voi sereno:
"Trovatevi a solo e pregate Iddio supremo,
a voi saprà dare e rinnovar quell'anima
vostra allora."

Il corpo non sentirete più pesante e greve,
ed allo specchio voi vi guardate
quel capello bianco allora...
con lui invecchiate,
e piano piano, alla malora!
Vi sentirete stanchi e vecchi,
mentre interiormente - io vi dico -
giovani siete, bambini, belli, forti,
creature divine!

A voi - io dico - amatevi,
e non troverete mai vecchiaia

che vi possa consumar quello spirito
vostro,
e allor nello specchio, non troverete più
un capello bianco, ma vedrete sì quel volto
brillante e puro!

Lo spirito che si rispecchia allora,
ha rinnovato sì quel corpo vostro,
ma che non sentirete più pesante e greve.
Le vostre membra saranno rinnovate
e sì leggere; girerete allora
nello spazio puro,
vi troverete sì accanto a quelle
tante anime vostre, che direte: "Son
gemelle"!
Gemelle sì, e tanto belle ancora!

Uguali a me - direte - ma quella più
lucente,
a me deve star vicino!
Ecco, allora io ho girato nello spazio mio
per trovar quella che brilla più uguale a
me!
E mi dà gioia e mi rende più favella,
la mia parola!

Bene io sto con quella,
eppur girando, voi vedete allora
scomparir l'universo a voi lontano,
e vi sentirete presi per la mano,
da quella piccola scintilla
che uguale a voi, girava intorno serena,
e ridendo, per la mano,
non sentirete più quel peso umano.

*Felici nell'universo vi sperderete allora,
ma ovunque voi andate,
nella sacra Luce, nell'attimo... voi
regnate!*

MAESTRO LUIGI

Sommario: la preghiera – *Cos'è l'Anima di gruppo e come deve realizzarsi e funzionare* – Le riunioni per dare aiuto a chi ha bisogno – Evolvendo, lo potremo fare anche da soli – *Luigi insegna a meditare.*

La preghiera deve essere una cosa che si sprigiona da noi, si devono dare le nostre vibrazioni: la vera preghiera è questa. Fra qualche minuto vi voglio tutti uniti in un pensiero che vi dirò. Voi farete come vi dirò, perché vi riempirete d'energia, ma solo chi saprà stare calmo e fermo con la mente. Vi insegnerò a meditare, tenetelo presente e fatelo sempre.

Maria: senti, i tuoi fratelli hanno fatto un'Anima di gruppo. Ci vuoi spiegare come hai insegnato loro a farla?

“Ho insegnato che ognuno di loro deve essere unito. È una catena di pensiero d'amore, cioè, con una promessa solenne, che nessuno deve mai dire male dell'altro, non deve essere invidioso, non deve essere astioso, non deve essere superiore e votato verso il fratello con l'amore più grande, sempre pronto ad aiutarlo in ogni momento che ne avrà bisogno.

Piano piano, hanno cominciato, con grande fatica, perché fra loro non c'era troppa armonia. Però io ho insegnato loro ad amarsi, a sopportarsi. Oggi, quando uno ha bisogno, in qualsiasi momento del giorno, è come se tutti loro fossero sempre vicini. Quest'Anima di gruppo è un Cenacolo di sette persone, o sei o cinque...”

Maria: ah, sì, una volta mi insegnasti.

“Vi insegnai, tra di voi, a volervi bene nella maniera più pura, a rinnovare ogni giorno questo proposito di amarvi sempre di più. Dare l'aiuto, prima di tutto, spirituale; dare ogni vostra intenzione, ogni vostro amore. Succede che con l'andare dell'evoluzione, tu incorpori le loro vibrazioni; loro hanno le tue vibrazioni: ognuno si prende le vibrazioni dell'altro.

Che cosa succede? Il grande miracolo che quando uno ne ha bisogno o si trova stanco, usa l'energia degli altri, e contemporaneamente si sente risanato anche da tutti i malumori: gli altri fanno uguale. È una cosa di cui nessuno ne risente, è una cosa per cui la loro forza viene presa dall'Alto: loro sono rinnovati in continuazione dalle vibrazioni di ciò che voi avevate già cominciato a fare in tre. Dopo era una cosa che non vedevo chiara, perché i vostri pensieri non erano liberi dall'attaccamento terreno. Bisogna essere spogliati da ogni ambizione, egoismo... tutto! E questo sempre, non solo nella sera della riunione.

Ma perché vi riunite? Vi riunite proprio per imparare questo procedimento. Allora vedrete che queste trasmissioni, saranno tanto grandi, tanto belle, che ci saranno dei miracoli enormi. Voi dovete venire qui per dare, per plasmarvi, per essere una cosa sola l'uno verso l'altro e con noi. Vi dovete immedesimare con noi, ma non lo potete fare se ognuno di voi ha un pensiero proprio. Allora, prima di ogni riunione dovete fare questo pensiero d'amore, cioè comunicare l'uno con l'altro, come io fra breve vi insegnerò.

C'è chi lo potrà capire e chi no, ma ricordate che ognuno di voi si deve spogliare di ogni cosa terrena. Dovete venire qui solo per imparare spiritualmente, per rafforzarvi. Questo deve essere il punto della vostra evoluzione; non deve essere più un punto di ritrovo, di curiosità,

deve essere un punto di unione universale, quell'unione che vi rinnova, quell'unione che vi deve dare la forza necessaria anche a poter superare, giorno per giorno, tanti avvenimenti duri.

Fatemi delle domande su questo; è inutile che voi mi chiediate dei vostri cari, dei vostri amici. Sono cose belle e noi siamo pronti ad aiutare ogniqualvolta voi lo chiederete, questo deve essere sempre chiaro, *ma prima di tutto dovete chiedere un aiuto per voi, per una maggiore evoluzione ed una maggiore unione d'amore. Ecco che allora verrà un momento in cui l'aiuto per fratelli ed amici, non ci sarà più bisogno di venire a chiederlo qui, perché voi sarete tanto pieni di forza spirituale, che li potrete aiutare da voi stessi. Il vostro contatto fisico, la vostra anima fisica, sarà sempre presente in questo luogo ad attingere come ad una Fontana pura, una specie di rifornimento sempre continuo, per un rinnovamento totale della vostra anima, del vostro spirito.*

Ecco perché vi dico "rinnovatevi e farete evoluzione". Sì, fate evoluzione a chiedere aiuto, *ma l'evoluzione più grande è che voi dovete dare l'aiuto.*

Cari fratelli e sorelline mie, è tanto bello l'universo, è tanto bella la Luce! Rinnovatevi!"

Qualcuno dice che non è facile formare un'Anima di gruppo. Luigi risponde:
"l'Anima di gruppo si forma... pace in terra agli uomini di buona volontà!"

Viene obiettato che occorre trovare delle persone distaccate da tutto, e Luigi:
"Piano piano, piano piano... non temere, piano piano..."

MAESTRO LUIGI INSEGNA A MEDITARE

Rilassate il vostro corpo, segnatevi prima di tutto.

Le vostre palme verso l'alto, la vostra mente deve essere libera... la vostra mente deve essere libera.

La vostra mente ora guarda un punto di luce al centro, che illumina. La vostra mente deve essere su un punto di luce che illumina.

La vostra mente è libera... la vostra mente è libera... la vostra mente è libera.

Il vostro corpo non esiste... il vostro corpo non esiste; il vostro respiro si fa più lieve... il vostro respiro si fa più lieve.

Liberi, liberi, verso l'Alto... verso l'Alto.

Dio è in voi, ha il potere di salvarvi... Dio è in voi, ha il potere di salvarvi.

Il punto di luce gira su se stesso, il vostro occhio è puntato sul punto di luce, che libera la vostra mente.

Siete liberi... siete liberi.

La Vibrazione astrale entra in voi... la Vibrazione astrale entra in voi... la Vibrazione astrale entra in voi.

Siete in armonia assoluta con tutto il creato. Il punto di luce, è sempre davanti a voi.

Meditate l'Amore divino... meditate sull'Amore divino... meditate sull'Amore divino.

[pausa di silenzio]

Liberi da ogni affanno terreno... liberi da ogni malanno... liberi da ogni controversia.

La vostra mente è sempre sul punto di luce. Siete in pieno contatto con l'Essere supremo. La vostra mente si rinnova.

Siete liberi... siete liberi... siete liberi.

Il vostro corpo, ora, è pieno di Luce divina... il vostro corpo è pieno di Luce divina... il vostro corpo ora, è pieno di Luce divina.

Ora siete pronti per dare energia a chi soffre. Pensate a chi volete, dategli il vostro amore, la vostra energia mentale; mandategli un pensiero d'amore in forma di Luce, pensate a Dio in forma di Luce.

[pausa di silenzio]

Rimanendo in perfetta sintonia dentro di voi, vi potete segnare.

~

Questa energia che avete ricevuto, è pronta per voi. Ognuno di voi ha acquistato energia pura, un'energia che lo ha rinnovato e gli dà forza: sappiatela mantenere.

IL MAESTRO

**È VERO CHE IO VENGO A VOI, MA PERCHÉ
NON PROVATE ANCHE VOI, A VENIRE A ME?**

IL MAESTRO

Sommario: bentornati – Si rinnova l'anima, ad ogni presenza nel Centro – Guarisca il corpo fisico.

Ben tornate qui in questo Cenacolo, anime d'amore; ben tornate alla vita che si rinnova, poiché ogni qualvolta che voi venite in questo Cenacolo, la vostra anima si rinnova di nuova Luce, di un Amore sempre più profondo. Sta a voi a volte, sentire questo miracolo d'Amore.

Bentornate, Io ripeto ancora, qui, ma dovete venire con l'animo leggero, col proposito grande di rinnovarvi completamente e non solo una piccola parte di voi. Rinnovatevi affinché il vostro corpo fisico guarisca da ogni infermità, rinnovatevi completamente, uscite guarite dalla buona, profonda intenzione dell'anima e dei vostri pensieri, ma guarite anche nel vostro corpo fisico: che ogni male se ne vada.

Chi ha fede, avrà questo miracolo d'Amore fra Me e voi.

La pace sia con voi.



BEPPINO

Sommario: è un'anima bisognosa che ha atteso tanto tempo – È felice di vederci – Il periodo duro che l'umanità dovrà attraversare ed il suo prediligere la materialità – La mensa universale della Luce – Fa da portavoce alle Entità – Di Cenacoli, ce ne vorrebbero di più, dice – Chiede aiuto e preghiere – Come furono la sua vita e la sua morte – È felice se al Signore chiederemo di lui – Dice che ora, tanti, sono intorno a lui e soffrono: chiede preghiere anche per loro – Anche lui, però, prega per tutti.

Pace a voi.

Oh, fratelli, fratelli miei, quanto tempo! Per voi sarà volato questo momento, ma per me invece è stato duro. Si dice che il tempo non ha conseguenze di durata, si dice che il tempo non esiste, si dice che ognuno trova spiraglio di vita; invece per me, è stato lungo questo mio periodo.

È tanto che attendo, una volta sola mi sono presentato. Ero avvilito e stanco. Fui liberato da un lungo periodo di riposo. È stata luce in me, questa grande gioia di rivedervi. Ho provato anch'io l'amaro tempo di attesa prima di rivedervi, anime mie. Certo che io vi vedevo ugualmente, ma lontane, lontane io vi vedevo.

Non dovete allontanare i vostri pensieri. Perché non mi date forza per venire a voi? State uniti, perché pensate ad altre cose? Io non sono forse un'anima bisognosa come un'altra? Sono felice, sapete, di vedervi, sono felice di parlarvi. Ho atteso tanto questo momento, e quasi quasi qualcuno pensa ad altro... io che sono venuto con uno slancio tanto di amore nei vostri propositi!

Ecco, vi devo dire, sapete, una cosa che non è punto bella. *Questa generazione avrà un duro colpo di tante, tante disgrazie su questa vostra terra: siamo solo all'inizio. Verranno cose brutte, ma perché il genere umano si è dimenticato di pregare, si è dimenticato d'invocare l'Altissimo. Molte volte, viene invocato solo per i propri interessi, ed allora si allontana dalla Luce universale.*

E così tutti a correre dietro al denaro, ai propositi più bassi. Questa libertà di sesso che ha confuso anche le anime più belle! Tutti non fanno che pensare alla materia più nera; a volte non ricordano nemmeno di avere un cervello divino, la loro mente è solo lì, in un punto che preferisco non rammentare.

Ahimè, quanta miseria umana! È qui che l'uomo si allontana dal suo vero scopo divino e non si accorge che va lontano, lontano, sperduto da quella che è la mensa universale della Luce; dico mensa, perché l'essere umano si dissetava e si sfamava pensando che c'era tanto, tanto di bello Lassù! *Ed ora non si accorge che è perso nel nulla.*

Io non sono stato nulla di buono, non sta a me fare tanto... tanto il sacerdote, non sta a me dire queste cose, ma non sono io, sapete, che parlo, me lo dicono "loro" di parlare così, dicono che anche a me fa bene, affinché io mi sciolga completamente. Non sono altro che un portavoce e sono tanto felice di rivedervi. Io vi voglio bene. Sapete quanto vi ho aspettato! Ci dovrebbero essere tanti, tanti più Cenacoli, di più!

Maria: perché, ce ne sono pochi?

"Sì, sì, perché l'essere umano si ritrovi, e invece tutto si perde. Oh, io non voglio fare il moralista, ma quello che vi ho detto è la verità, anche se non sono frasi mie. È forse per questo che è verità! Vorrei che vi abituaste anche a me, a parlarvi. Sarei contento, un po' mi farei aiutare nelle risposte a voi, ma *parlatemi di cose che mi possono essere d'aiuto, parlatemi di spiritualità.*

Io voglio guardarvi tutti ancora con amore. Oh, vi vedo belli! sapete che avete tutti più luce di me?"

Maria: ma presto l'avrai anche te!

"Sì, sì, se voi mi aiutate. Oh, quanto, quanto io sono felice! Non so esprimere la mia gioia, mi è così difficile esprimermi, ma quando rimarrò solo, ballerò di gioia!"

Carla: ci puoi dire come ti chiami?

"Oh, a che serve! A che serve! Qualsiasi nome può essere inutile. Io ti darò un nome perché tu mi ricordi; dopo te lo dirò un nome, così quando vengo mi riconoscerete per quello, capito? Però ve lo avevo già detto, comunque mi darò un nome, così, tanto per fare, e quando vengo direte: "C'è Beppino!" Capito? Chiamatemi così."

Evaristo: senti, Beppino, cosa posso fare per aiutare un mio collega che mi sembra molto lontano dalla luce?

“Mi dicono che tu hai un’arma forte nella preghiera. Le tue preghiere arrivano, capito? Io cercherò di unirmi a te in preghiera. Quando mi chiamerai verrò, a modo mio, ma verrò.”

Maria: come mai stai così legato con le braccia?

“Quando arrivò il momento, io non volevo mica morire! Prima prendevo in giro, poi pensai all’inferno, e sicché non volevo morire in nessuna maniera; ma quei barbari di fratelli, mi legarono tutto e mi buttarono in un fosso. Allora era una mania buttare la gente nelle fosse! Poi mi ricoprirono.”

Maria: sicché non eri morto, quando ti hanno ricoperto?

“No, no!”

Carla: sei morto in tempo di guerra?

“Io non so se c’era la guerra, ma... oh, Dio! Se ne buscava tutti i giorni, qualcosa ci doveva essere. Io e la gente come me, si andava a rubare per mangiare! E mi ricordo che fui rincorso da un cane per aver rubato un pollo.”

Maria: senti, quando questo Mezzo, stasera, si è sentito male, tu eri già qui?

“Sì, volevo venire, sai! Avevo paura che non mi facessero entrare, perché tu non sai quanto bene si acquista a parlare, perché si prende sempre più coscienza di noi: parlare, parlare, parlare... prima parlavo sempre da solo, a gente che non mi capiva, invece ora che ho un dialogo così con voi, io ritrovo me stesso e mi sento nuovamente vivo.”

Maria: sei morto giovane o avevi già un’età avanzata, te lo ricordi?

“Io ero figlio di N. N. - dicevano allora - ed ero gobbo. L’età non me la dava nessuno, e mi scacciavano, ma io non lo so. Furono dei contadinacci - che io ho perdonato - ... mi presero, fecero una buca e mi dissero: ‘Ora non scappi più!’ Mi buttarono dentro, ed insieme a me il pollo che avevo rubato; ‘mangialo ora’ - mi dissero - ‘mangialo, è tutto tuo!’ Io urlavo, urlavo, urlavo... però li ho perdonati, sai!

Mi hanno messo qui perché hanno detto che mi faceva bene, allora per noi è giorno di festa. Chiedevo sempre quando mi toccava, e mi rispondevano: presto, presto sarà il tuo primo giorno di festa. Ecco perché il tempo non mi passava mai, capito? Oh, come sono felice! Non mi dite nulla?”

Evandro: senti, Beppino, come possiamo seguire un colloquio con te, fuori da questo Cenacolo, pensandoti, inviandoti pensieri per farci sentire...

“Pregate, pregate e dite: *“O Signore, c’è Beppino?”* Ma voi siete troppo buoni a pensare a me solamente, ce ne sono tanti, tanti come me! Tanti che soffrono, sai! Ora mi guardano, qualcuno piange, qualcuno chiede di venire al mio posto... sapete quanti ce ne sono? Io non voglio che preghiate solo per me, tanto la preghiera è uguale, pregate per tutte le anime che soffrono! Ecco, vedi, si calmano ora anche loro, lì, vedi? Si calmano a dire in questa maniera! Mi ringraziano. Sono con voi fratelli, sono con voi tutti, piano piano, via! Abbiamo questa fortuna grande! Vedi che Dio è buono! Non ci abbandona mica, vero?”

Hai visto, piano piano mi hanno promesso anche che vedrò la luce più grande! Oh, io aspetto, sai, sono sereno ed ho cominciato a pregare. Prego, sai, ed anch'io dico: "*Signore, che queste preghiere vadano alle anime che ne hanno più bisogno. E sto tranquillo ad aspettare.*"

Maria: nello stesso tempo, tu, puoi fare qualcosa nella tua vita astrale, per aiutare?
 "Cerco di pregare con la speranza che le mie preghiere vadano in posti buoni. Io non lo so se faccio bene, però che ce la metto tutta, perché vedo quelli sopra a me che stanno tanto bene: corrono, ridono, pregano... li sento tanto sereni. Allora quando li sento, sorrido di gioia perché penso che un giorno ci sarò anch'io. Ditemi ancora, perché poi chissà se avrò la fortuna di rientrare."

Maria: la prossima riunione che faremo ed anche le altre, puoi venire.
 "Ma qui, ci sono quelli più belli di me!"

Maria: lo so, ma anche voi avete bisogno.
 "Ditemi, come vi trovate su questa terra? (- male - viene risposto) Io vi dico di non rubare mai. Oh, che fine brutta farete!"

Maria: ma oggi ci mettono in prigione, la tua fine non si farebbe.
 "Ricordo che avevo la bocca piena di polvere, ed il naso tutto pieno."

Evaristo: la cosa più brutta di noi, secondo me, è che non ci si vuole bene per niente!
 "Guarda, hai detto una grande verità, perché le guerre avvengono proprio per questa ragione."

Maria: come la vedi ora la luce, debole?
 "C'è un'anima tanto, tanto lucente, tanto commosso e piccino, piccino..."

Maria: il Bambino! [il nastro gira]

IL BAMBINO

LA LUCE RINNEGATA

Trova speranza che ravviva la fede e la
 vita,
 trova la gioia più importante,
 trova l'amore che la confonde:
 amore e luce, che fusi insieme,
 formano un destino che le appartiene.

Possa la vita, ritornar loro, presto sorella,
 per rinnovarsi con quella, su questa terra
 che a volte sembrava tanto bella.

Oh, Luce divina che a Te sospirare ora,
 io possa rammentar la mia parola!
 Eppure intorno a me c'è tanto sole

da far rifiorir gente e viole.

Oh, mai, mai nell'amor mio terreno,
trovai conforto tanto più sereno!
Implorar allora, che io potea allora,
un fior nelle mani,
che germogliò così breve e lesto
e la morte trovò nel suo rispetto.

Al suo cospetto, invece, si presentò allora:
giovane e brutta potea sembrare,
ma se la morte non esiste, allor
tutto era presente, come si può osservare il
mare;
*il mare, che a volte lava, e la sua onda
tanto bella,
le anime pie, che sono quella,
vi si radunano a pregare.*

E l'onda, che potea sembrar tanto,
tanto movimentata,
potea rinnovarsi in una sol giornata.

Oh, Padre, nell'ultimo momento della vita,
trovai sereno quella mia esperienza.
Fu breve il passo, e l'anima gemella,
dovea rimanere a soffrir con quella.

Eppur la fusione, che era tanto bella,
rimase a metà distaccata,
e solo il peso che lei dovea durare,
nulla e nulla mai la poté fermare.

In un momento solo della vita,
si ritrovò sola e poi avvizzita,
e quelle membra stanche, ripiegate,
trovaron rifugio solo in un bastone,
che a mano a mano, piegata ancor di più,
pregava e non potea alzar, gli occhi
all'insù.

Per non poter vedere,
condannata era dalla sua stessa luce,
che tanto lei non conoscea.

Rinnegata lei l'avea, nella sua vita ancora,
eppur, la testa allor, non potea guardare.
Ma sopra la sua testa china,
il calor potea sentire.

Quel che non potea vedere,
nella sua chioma bianca, si sentia scaldare.

Allor disse tremando e sola:
"Se io non Ti posso ancor vedere,
molto calor sai fare a me sentire.
Sorda, sorda sono stata nella mia vita
allora!
Quante volte ho chiuso gli occhi e Ti
poteo guardare!"

"Ora, sola me ne vado nel mio girovagare,
e trovo sì, nessun mi può parlare.
Ma sola io, nella mia disperazione,
Ti prego a modo mio, e Tu allor Ti fai
sentire."

"Sola più non sono, o anima gemella;
se la luce io posso chiamar con questa mia
parola,
trovo allor, che mentre ero stanca,
ora non son più sola."

Se queste mie parole, incomprensive
a voi potean sembrare,
a ognun di voi io ho parlato, fratelli miei,
affinché nella vostra vita
guardiate sereni verso l'Altare divino;
che il vostro capo, chiniate sì, e sia chino
per rispetto, ma non per non dover
guardare,
e che la solitudine, voi, non debba mai
sentire.

E se nel vostro camminare
una parola vi vien da dire,
*allora alzate il vostro capo,
e Dio, voi pregate.*

BEPPINO

L'ESSERE UMANO, ORA, NON SI ACCORGE
CHE È PERSO NEL NULLA!

IL MAESTRO

Sommario: l'umanità si deve rinnovare – L'origine dimenticata – Il tempo in cui ci sentivamo fratelli spiritualmente – Per frequentare il Cenacolo, occorre essere pronti ad un grande impegno.

Le parole che Io vi porto, sono parole d'Amore, parole di libertà interiore per ognuno di voi, parole che servono per una nuova era, un rinnovamento totale di tutta questa tremante umanità.

Eppure Io posso dirvi che siete tutti fratelli, *ma ognuno ha scordato l'origine*, quell'origine che viene da lontano, quell'origine, che i tempi non sono cambiati... ma Io vi dico che i tempi sono mutati, sono dimenticati da quell'origine in cui ognuno di voi fu segnato e battezzato dallo Spirito Santo, *quei tempi in cui ognuno, si sentiva fratello spiritualmente*.

A che serve allora venire in questi Cenacoli se ognuno di voi non è pronto per accettare questa Parola? Oppure ognuno di voi non sa, a volte, perché viene, non si rende conto, è solo una cosa che lo attira, ma non sa il perché viene.

Questo certo non è lodevole, perché dovete pensare alla vostra esistenza e dire: *"Io vado in comunione in spirito coi miei fratelli, in unione di spirito di quello che furono i tempi, degli stessi tempi e dello stesso tempo!"*

Una cosa è certa: se venite qui per conoscere la Luce, *dovete essere pronti ad accendere quella piccola lampadina della vostra mente e del vostro cuore*.

Non divagate ancora, siate uniti. Perché venite se non siete pronti? Non fate resistenza.

La pace sia con voi.



MARCO

Sommario: avere fede significa tanti comportamenti da tenere – Sforzarsi è finzione: con la fede tutto viene spontaneo – Nelle prove, possiamo farcela – Tutto quello che ci capita, è karmico – Chiamiamo Dio in aiuto alla nostra incapacità – Se ci fanno del male dobbiamo cercare di difenderci, ma... – Le prove pesano più o meno, anche secondo la vita che conduciamo – Preghiera e meditazione – Richiamo a Dio per poterlo incontrare – *Egli non si stancherà mai di sentirsi chiamare*.

Marco vi saluta: pace a voi.

Il Maestro era un po' turbato dalle vostre menti. Perché non siete uniti? Venite qui preparati, con abito nuovo per accettare delle parole nuove. Quando qualcuno viene nella vostra dimora, voi fate festa, mettete la tovaglia nuova, pulite la casa, l'addobbate ed avete il sorriso per accettare l'ospite che viene a voi. Qui c'è un Ospite molto più importante che è venuto a voi, e la vostra mente vaga lontano. Perché? Parlatemi ora, se volete.

Rita: il Maestro, l'ultima volta ci disse: "Se voi aveste fede, anche i vostri malanni fisici sparirebbero." Allora, dal momento che li abbiamo, ci manca la fede?

"I vostri malanni fisici sono a volte di natura karmica e dovete averli, però, *quando il Maestro disse di avere fede significava un rinnovamento totale dentro di voi, ed in quell'attimo preciso, il vostro malanno fisico, anche il più piccolo, sparirebbe in nulla. Non basta dire "io ho fede". Il dirlo è una cosa grande, significa vivere al di sopra di ogni piano terreno, vivere al di sopra di ogni ambizione, vivere al di sopra di ogni pensiero mondano, di ogni parola, di ogni pensiero impuro... questa è fede! Vivere distaccati addirittura dal proprio corpo... questa è fede! Non basta dire di credere e poi pensare a tante cose terrene. Per ottenere questo bisogna rinnovarsi totalmente nel proprio io, ma io vi dico di più: voi vedrete il Padre, se avrete fede.*

Chi veramente ha fede, i Santi, hanno visto, ed hanno visto l'Essere superiore che era allo stesso piano. In quell'attimo, ogni malanno fisico sparisce, non esiste, perché il malanno che voi avete addosso, fa parte del vostro corpo, il male è del vostro corpo, non del vostro spirito. Perciò dovete abbandonare il corpo, le sensazioni del corpo, ogni pensiero del corpo e voi guarirete. Hai compreso?"

Rita: sì, sì, ho compreso, ma allora, codesto è un livello di fede al quale ancora è arduo arrivare.

"E chi lo ha detto?"

Rita: ma... mi sembra tanto difficile quello che ho sentito!

"A volte basta un piccolo scalino, sai! Tu non sai quanto poco ci basta!"

Assuntina: speriamo di salirlo presto, questo scalino.

"Chi lo sa, che non sia presto! Ogni prova che ad ognuno di voi viene data, non siete soli ad affrontarla, ecco perché a volte può diventare facile. Basta essere coscienti e dire: *"Il Signore mi ha dato delle Guide, queste prove da superare le affronterò con loro, perciò devo stare sereno."*

Evaristo: infatti mi sforzo di essere sereno, però certe volte...

"*Lo sforzo è finzione, non è fede. Chi ha fede non si accorge di fare uno sforzo, tutto viene spontaneo.* Tu forse, quando ricevi un amico o gli stringi la mano, provi uno sforzo col tuo sorriso? Allora non è sincero, ma è ipocrisia. Però se vedi un amico a cui vuoi bene, il sorriso e la stretta di mano che gli dai, non sono più uno sforzo, lo accetti volentieri.

Accetta volentieri l'attimo della vita che passa; accetta volentieri la prova che ti viene data e troverai la gioia, quella gioia divina che esiste in te!"

Evaristo: purtroppo sulla terra siamo sempre deboli, la carne è debole, anche se lo spirito è forte.

“Le prove non sono mai superiori alla forza della tua volontà ed alla forza della carne. Parlate pure.”

Carla: vorrei sapere, come si fa a riconoscere se abbiamo qualcosa dovuto al karma oppure se è un malessere così, che ci capita, che non sia destinato. Noi lo si può capire?

“Le cose che vi capitano durante ogni giorno, prove dure, desideri, sono tutte cose karmiche, perché? Se in voi non esistesse questo, non avreste nessuna tentazione e nessun desiderio, avreste soltanto la mente esposta davanti all’Immagine divina, perché questa Immagine divina è in voi. Fino a che voi non sentite il richiamo che vi porta... non dico in alto, ma questo richiamo in voi, lo dovete sentire. Allora ogni tentazione del sesso, della gola, del denaro, dei vestiti... di tutto quello che può essere su questa terra, non la sentirai, e sarai libera!

Ogni tentazione che ti viene posta davanti è karmica; *sta a te dire: “Io la combatto”*. Ma non puoi rinunciare e dire che l’hai combattuta, no! Il distacco deve essere graduale, si deve vincere da noi con la preghiera, spiritualmente, fino a quando non ci accorgiamo che quella cosa non la desideriamo più. Allora hai vinto.

Tutto quello che ti si pone davanti in questo passaggio terreno, è karmico. Karmica è la tentazione, il desiderio, il possesso, anche la maldicenza può essere karmica! Dovete combatterla, perché è proprio qui che si vede l’animo puro. L’animo puro si deve completamente distaccare da tutto e deve essere superiore a tutto; non si dovrebbe neanche curare se qualcuno sbaglia, ma di sopra, superiore a tutto questo, perché il cuore è attaccato ancora alla terra, alle sensazioni terrene; ma *se il vostro cuore veramente è attaccato all’Immagine divina, vi sentite in alto dal vostro corpo ed allora non vi accorgete nemmeno se qualche fratello sbaglia. Certo che se vi fa del male, dovete cercare di difendervi, ma con quella grazia dovuta ad un figlio chiamato, ad un figlio segnato.*”

Una mamma: allora io, che sono proprio nervosa e faccio spostatezze anche ai miei ragazzi, non ci riesco, non so...

“Ce la farai ! Non dubitare, ce la farai ! Che ci stanno a fare le vostre Guide? Molte volte però, ricordatevi di non prendere tutto per oro colato, a volte è necessario brontolare i propri figli, perché in tutte le cose c’è un limite, se il figlio sbaglia va corretto: questo non va frainteso.”

Adriana: il karma si sceglie, ma se prendiamo una via spirituale, avete detto...

“Si alleggerisce molto.”

Adriana: cioè, il karma si accorcia?

“Se tu sei cattiva, la stessa prova ce l’hai più pesante; allora devi durare una fatica enorme per superarla. Se il tuo animo è buono, quella fatica la sciogli col pensiero.”

Adriana: se qualcuno è cattivo e non intraprende la via spirituale?

“Diventano dure, perché si accorga di essere nell’errore.”

Adriana: le prove ce le siamo scelte tutte; non è che se ne accumulano di più per fare prima?

“Se sbagli devi ripagare lo sbaglio: ti arrivano immediatamente delle prove. È come se qualcuno facesse un debito in denaro, solo che il debito spirituale si ripaga con la moneta del dolore, o fisico o morale.”

Adriana: ma anche pregando, pregando, pregando, non si riesce ad eliminare la nostra zavorra?

“Devi sapere come preghi, perché lo si può fare anche pensando a molte altre cose. Pregare significa meditare, staccarsi dal corpo, anche pensare a Dio senza dire una parola; non sono necessari fiumi di parole, basta il pensiero, la concentrazione, è questa la parola più bella: in quell'attimo il tuo spirito è in comunicazione perfetta con lo Spirito divino, sono uniti insieme. Allora ti accorgi di acquistare sostanze che ti danno benessere, pace, luce; fai evoluzione e ti vengono cancellate o abbreviate delle pene che dovevi avere.”

Adriana: è difficile arrivarci!

“No che non è difficile, è facile! Prova, il difficile è incominciare, perché avete pensieri troppo attaccati alla materia. Il primo scalino, la prima ancora di salvataggio è dire:

“O Signore, io Ti cerco. Per favore vieni incontro, aiutami a superare questa mia incapacità. Se tu vedi che io duro fatica a venire a Te, però il mio desiderio è buono, vieni Tu da me!”

Il miracolo è giunto! È tanto grande, basta che tu lo chiedi. Chiedilo però con animo disteso, con animo puro, non pensare più a niente, ma solo che sei un puntino davanti a questa grande Forza di Luce a cui chiedi aiuto. Come credi di non venire aiutata?”

Carla: siccome hai detto che il male fatto durante la vita si paga subito, è escluso quindi che in questa vita si paghino gli errori di una precedente!

“Il tuo karma è dovuto agli sbagli fatti in una vita precedente, ti porti dietro quel bagaglio di peso che devi scontare per purificarti. Se poi aggiungi errori che fanno del male ad altri, quelli li devi pagare e si aggiungono al karma che già avevi, ed ogni sbaglio ha il suo peso e la sua misura.”

Italia: io quando sono in casa da sola, ogni pochino chiamo nostro Signore per tanti motivi; ma non potrei divenire per Lui, un disturbo?

“No, mai, mai! Diceva Gesù:

“Pietro, Mi ami tu?”

“Sì Signore, io Ti amo.”

“Pietro, tu Mi ami?”

“Signore, Ti amo!”

“Pietro, ma Mi ami Tu?”

“Signore, Te l'ho detto che Ti amo! Perché?”

“Perché Mi piace sentirtelo dire!”

“È una piccola corona di fiori che tu costruisci nell’infinito!”

Si svolgono ancora dei colloqui personali, poi Marco saluta.

IL BAMBINO

LA VIA CHE PORTA ALLA VITA

Come il tuono e la pioggia
che purifica l’aria ancora,
il vostro cuore purificato è, da quelle
parole
che dall’Alto scendono ancora.

Vita e viva, vita eterna, vita di
consolazione,
vita di amore, vita di luce, vita di gioia,
vita di speranza, vita di bellezza, vita di
vita!

Io vi dico ancora:
“Seguite quella via che vi porta alla vita!”
Vita eterna che non finisce
e vita amor che il cuor non ferisce.
Vita di bellezza ancora,
vi porta nella mente verso l’aurora.

Mai conobbe quel tramonto ancora,
quella vita che sorge e che non muore mai,
e questa parola che è giunta a voi da
vicino,
giunga e sia con voi nel vostro cammino.

Vita, camminando serenamente
in mezzo a tanta gente.
Portate la vostra parola, e dite a ognun;
“Vita, vita ti sorga ancora nell’animo tuo!”

Oh, il corpo invecchia e la mente

logora, e il cuore che si spezza di dolore!
Io dico a voi: “Vita, vita ancora con
amore!”

Giunga a voi la mia parola.
Il sole sorge in alto ancora...
io dico: “Vita illuminante, vi avvolga
ancora!”

Vita di bellezza infinita!
Voi trovate la vita, nell’unico cuore
che è vita del Signore.

Vita raggianti, vita di pace,
vita e luce che non brucia,
ma che illumina, e trasparente
vi rende belli in mezzo a tanta gente.

Amate siano le mie parole,
o cuori ardenti e pieni di sole!
Io sono qui per portarvi il mio calore,
e per dirvi ancora: “Vita,
vita insieme a me, se volete,
vita con tanto amore!”

Pace a voi, anime belle e desolate,
a volte afflitte e spensierate,
a volte deluse e a volte ridenti.

Il vostro sorriso sia fermo, perpetuo,
lucente e bello, e vita sorridente

vi porta lontan da questa gente,

in mezzo al sole, insieme a Lui...

Vita, Vita... Vita che non si Spegne!

MARCO

TUTTO QUELLO CHE TI SI PONE DAVANTI
IN QUESTO PASSAGGIO TERRENO,
È KARMICO.

IL MAESTRO

Sommario: siamo pochi e siamo troppi – Rimprovero ad alcuni con poca fede – La situazione terrena è da rigenerare – Andiamo al Centro con intenzione d'amore.

Per la divina Provvidenza, siete qui e siete belli, ma siete pochi e siete troppi. Perché? Siete pochi come numero, ed Io vi dico che presto sarete molti, molti di più. La vostra presenza deve essere una forza integrale, deve essere una forza viva, una forza potente, *per poter rigenerare questa vostra situazione terrena, per poter rigenerare ogni essere umano che cerca quel filo d'amore, quella pace interiore che non trova.*

Per questo Io vi dico siete pochi, ma siete troppi per quelli che vengono in questa dimora, quelli che vengono a carpire quella vibrazione che non appartiene a loro, vengono a carpire quella luce che non godono.

Io dico allora a questi fratelli o sorelle anime, che credono di venire qui e poi farsene un certo vanto per divertirsi, Io dico: "Non venite; non venite perché meglio per voi sarebbe dimenticare questa dimora e non tornare più, perché se vi fermiamo noi, penso sia peggio."

Non si può assaporare il cibo dell'amore e poi calpestarlo col piede dell'inganno, calpestarlo col piede dell'invidia. Io dico che meglio sarebbe non venire, e questa è l'ultima avvertenza che Io do.

Purtroppo la Mia, non è una voce in questo momento piena d'Amore, ma da troppo tempo Io dico a voi: "Amatevi, venite ad imparare, venite in questa dimora e dissetatevi, venite a questo Cenacolo, a questa mensa imbandita, comunichiamoci insieme..."

Io vedo purtroppo che non è così, Io vedo delle male lingue che invece di portare fuori quella luce che hanno ricevuto, la tramutano in eresia, in bestemmia, la tramutano in odio, la tramutano in qualcosa che veramente non è degna!

Io vi dico ancora per l'ultima volta di venire con amore, ma guai a chi viene con l'inganno! Qui siamo tanti, tanti vi amano e tanti vi rimproverano. Venite, Io vi dico, anime pure, ma venite con quell'intenzione d'amore, rinnovatevi nella luce, in quella forza sublime, in quella forza di tanta, tanta chiarezza che rinnova l'anima vostra.

Non venite col tormento dell'anima, non venite a farvi beffa di noi. Voi non prendete in giro coloro di cui con tanta invidia parlate, mentre ridete, voi ridete di noi! Chi ha orecchie per intendere intenda; meglio per lui che non venga più o quando sarà richiamato da noi. È bene per lui smettere.

La pace sia con voi.



MARCO

Sommario: i Profeti, Gesù Cristo, i Santi, Maometto, Buddha, Krishna... ognuno di loro era DIO, ed anche ognuno di noi.

Marco vi saluta.

Non è stata una cosa simpatica. Pensavo che molti capissero da soli: era inevitabile.

Rinnovatevi con la veste nuova, rinnovatevi con quell'amore degno di questo luogo. Oh, certo che tutto si rinnoverà, si rinnoverà perché chi non avrà quel coraggio, sarà fermato e sarà peggio. Allora vi dico di venire con fede e con amore.

Il Maestro è stato chiaro anche se può essere sembrato duro, ma è meglio che qualcuno si allontani. Parlate e chiedete consiglio, se volete.

Rita: è possibile conoscere le identità che assunsero le emanazioni del Padre, prima di Gesù Cristo?

“Tu vuoi sapere quali furono?”

Rita: sì.

“Una sola.”

Rita: una sola?

“Avanti di Gesù Cristo, non vi fu alcuno, rinnovato, ritornato; avanti, nessuno!”

Rita: cioè, era la prima volta?

“No, i Profeti non erano che la stessa Persona o meglio la stessa Anima o meglio la stessa Vibrazione o meglio la stessa Luce. Tu hai un secchio di acqua e ne togli un bicchiere, poi la rigetti dentro, riempi il bicchiere ancora e dimmi se è un'acqua diversa o è la stessa acqua che c'era prima. È la stessa.”

Rita: certo, ma Gesù Cristo era una parte di Dio venuta sulla terra, una parte del Padre. Prima di Lui, una parte del Padre, detto così in parole semplici, non era mai venuta sulla terra?

“Certo, i Profeti.”

Rita: i Profeti soltanto?

“Elia, e ritornavano nella stessa Luce del Padre. Ascoltami.”

IL BAMBINO

LA SCINTILLA UNICA E VELOCE

Nell'immenso amore di un mondo che fu
passato,
trovò nel suo splendore un sole che già era
nato.

Ma una scintilla che uscì così veloce,
girò intorno e ritornò di dove fu,
qual è quella luce che si stacca ancora
e poi che rientra: trova se stessa nella sua
dimora.

Riprende fiamma viva, incorporata in essa,
non più isolata e non più sconnessa,
ma unica a come era nata.

Chi poteva dire allor
che quella era una fiamma viva, da sé
isolata?
Parte viva ne faceva di quella fiamma
grande,
unita insieme, era quella luce sola.

Strappata una fiammella,
io la vidi brillare così grande,
ma poi io la riposai in mezzo a quella.

La luce non cambiò
e non ricambiò ancora il suo colore,
rimase come era nel suo ardore.

Oh, quale fu grande il suo splendore
allora!
Trovò viva quella luce unica, mai divisa,
ma sempre unita era la fiamma sua.
Potevo farla e dividerla in tante parti
uguali,
che poi riunita, una sola era:
quella fiamma era viva!

Torna a te questa mia parola:

se tanto splendente ti potea sembrar divisa,
o una sola?

O voi qui, anime dilette, che voi parlate
e la vostra mente che si distacca ancora,
io posso dir che la vostra mente è una sola.
Oh, quanti modi di pensar poteano essere
allora!

*Ognun di voi aveva un modo suo,
ma quando tornerete al Padre vostro,
io vi dico che la vostra mente sarà quella
di Dio.*

*Perderete coscienza solamente
e perderete la vostra personalità
solamente,
perché la vostra personalità vera
è quella di Chi vi ha dato quella vita
e quella luce ancora,
e vi ha reso unita nella Sua dimora.*

Non si può pensar solamente a dir,
che in quella luce tanti pensieri posson
vagare ancora!

Oh no, fortunatamente,
una volta entrata in quella sua dimora,
di una luce tanto piena e bella,
si addormenta e si ritrova in quella,
lucente e sola e bella,
e il pensier di Dio
che l'accarezza ancora, può dir: "Lì sono
Io."

La mia mente non era più quella di una
volta,
ma prendendo il posto mio,
la mia mente si è confusa nella mente di
Dio.
Una sola con Quella, plasmate insieme,

perché da Quella uscita, ed a Quella
ritornata allora.

Staccata quella fiamma,
da quella grande immensa luce allora,
portata in un'altra stanza, lì faceva luce,
ma ritornata poi vicino a Quella,
ritornava lì e come sua sorella,
in mezzo risplendeva insieme a Quella:
una luce sola!

Oh, quante anime allor, giù per la terra,
si staccavan da Quella, e quella fiamma
viva,
correva verso questa terra priva di quella
luce sua.

E tanta luce che allor potea donare,
nelle mani del Padre lui poi, potea tornare.

Non più solo, ma con sé trascinava
centinaia e migliaia di anime tanto belle,
illuminava con questa, si ritrovavan fra
quelle
e quella Luce che ingrandiva ancora...
eppur ti dico, che la Luce rimanea una
sola!

E quante, quante anime ancora,
che si staccano e su questa terra
corron veloci per portar la nuova novella e
per parlare,
per portar quella Luce tanto vera e tanto
bella ancora,
da illuminar chi non potea capir quella
parola.

Eppur detto, ha dato la sua missione
ancora:
torna alla sua dimora
e ritorna in mezzo a quella, ma non più
sola,
insieme a dove si era staccata,

quella Luce, lì, era ritornata.
*La Sua dimora è una sola; la vostra
dimora è una sola.
Bello sarà quel giorno!*

Oh, quanto siete fortunati ancora
a conoscer questi Centri!
Voi siete prediletti e chiamati ancora.

Fate domande, parlate, affinché la vostra
mente
si liberi letteralmente
e parli un linguaggio solo,
e quando siete qui, sopra la vostra mente,
di quella fiamma viva, una sola,
risplendente,
vi faccia la vostra anima giuliva
di aver ritrovato quella... (il nastro gira)

Tu qui sei portator di Luce, vai per il
mondo tuo,
e portando la tua parola,
non è la tua, ma la parola di Dio.
E allora è bene che tu assimili e tu prenda
e tu comprenda e tu possa capir,
aprir quella mente tua e ancor domandare,
e ancora,
ancor spiegare e ancor camminare
e ancor soffrire,
per portar quella Luce che ti devi
conquistare,
come quella croce, tu devi tu portare.

Ma bello sarà quel giorno tuo:
tu avanti, brillante e fiera
e dietro a te tante anime belle,
seguirti con lealtà nella sua mente,
a saper che vanno dove tu vai,
in quella Luce che ti aspetta ancora.

E ognuno di voi la sua missione ha ora.

Rita: abbiamo avuto allora, prima i Profeti e poi Gesù Cristo. E dopo di Lui?

“I Santi e sempre Gesù Cristo. Tu hai tanti carboni, mettili insieme e fanno un fuoco ardente e poi prendi questi carboni e staccane uno per volta, e vedrai che ognuno ha una luce sua. Ma quando tu li rimetti insieme, ti accorgi che quel fuoco vivo è unito, non è diviso!

Non puoi più dir che quella Fiamma
che sale in alto allora,
era di quel carbone o dell'altro ancora!
Era la stessa Luce, è lo stesso Fuoco che divora,
è la stessa Fiamma che rinnova,
è lo stesso calore che ti dà,
che ti riscalda e ti dà quella forza interiore,
che dire allor: “Oh, bello questo calore!”

E pensa tu allora,
questo carbone ancora e questa Fiamma unita,
ti dà Luce, ti riscalda, ti illumina e ti dà Vita!
Eppur puoi dire che tanti pezzi, quanti sono,
un Fuoco solo hanno, una Luce sua, Una, Unita!”

“Ma parla ancora, libera la tua mente da tanti...”

Rita: Gesù Cristo, che faceva parte di quella Luce, fu chiamato così. Di quella Luce hanno fatto parte i Santi ed i Profeti. Dell'importanza di Gesù Cristo, dei Santi e dei Profeti, facente sempre parte di quella Luce, c'è stato più nessuno che avesse un grande nome, o magari c'è ancora qualcuno che noi non riusciamo ad individuare, ma che c'è, forse, anche vicino a noi?

“Vuoi dire... Elia fu Gesù Cristo; Mosè era illuminato e dentro di lui viveva Gesù Cristo. In Elia e poi in Pietro, viveva Gesù Cristo; in S. Francesco viveva Gesù Cristo; in Padre Pio viveva Gesù Cristo. Ognuno ha avuto un nome, ognuno ha avuto una missione. Non c'è il più grande o il più piccolo.

Se Gesù Cristo vive dentro un'anima bella,
può esser tanto povera e può esser tua sorella.
Ma se quella bontà rinchiusa dentro di sé, è pura,
Gesù Cristo si chiamerà anche quella.

“Tu vuoi saper dei nomi o dei fatti ancora?”

Rita: dei nomi.

“I nomi non esistono, i nomi sono tutte queste anime che hanno potuto vivere, che sono nate sulla terra, *ma era sempre Gesù Cristo*. Hanno cambiato nome, perché i tempi glielo

davano loro, il nome. Gesù Cristo, non si è dato un nome, S. Francesco, non si è dato un nome. *Se la Luce è Una, tu puoi darle il nome che vuoi.*

Elia fu uno dei più grandi. Non è forse stato grande qualche santone indiano? Tu credi forse che lì non ci sia stato Gesù Cristo? Hanno un nome diverso, ma vivono della stessa Vibrazione: è sempre Gesù, è sempre Dio!

Il nome che può essere stato grande... Maometto, è servito allora; Buddha, è servito allora; Krishna, è servito allora; Gesù Cristo, è servito allora; Mosè, è servito allora e San Francesco e Santa Chiara, Santa Rita, Padre Pio... sono serviti allora!

Ma in ognuno di loro ha dimorato Dio. *Cambiavano aspetto di voce o di mole, più piccoli o più grandi, con la barba o senza, ma la presenza che era in loro, era una sola: la Luce divina!"*

Rita: quindi ognuno di loro era Dio!

"Era Dio, come tu sei figlia di Dio. Se tu da oggi comincerai a fare opere buone, se trascurerai il tuo corpo, non lasciandolo andare, ma trascurarlo nel senso divino della parola, dentro di te sentirai una gioia tanto grande! Tu credi di non essere Gesù? Dentro di te c'è Dio! Ma chi sono i Miei fratelli e le Mie sorelle? Sono tutti quelli che fanno il volere del Padre Mio. E se riuscirete a radunarvi più di uno, in mezzo a voi, ci sarò Io.

Perché questo? Ma perché Lui può entrare in questo gruppo tanto bello, circondarvi, entrare dentro di voi e vivere con voi e darvi e rinnovarvi.

Ogni qual volta voi uscite di qui, siete rinnovati: è Dio!

Il nome non esiste, il nome è una cosa apparente; solo per riconoscervi qui sulla vostra terra, vi siete dati un nome, una personalità, perché ognuno ha una missione diversa dall'altro; ma la vostra anima, lo spirito che è dentro di voi, è Dio! Basta dargli la possibilità di liberarsi.

Lasciate questa scintilla che è dentro di voi, questo spirito-anima, lasciatelo conquistare il vostro corpo, allora il vostro corpo non lo sentirete più, e lì c'è Dio!

Tanti Santi hanno detto: "Non sono più io che vivo, ma è Dio che vive in me."

Loro avevano saputo riconoscere che la loro personalità si era annullata, avevano annullato sé stessi ed avevano lasciato posto a Dio. Ed altri chiedevano al Padre di illuminare il loro volto, affinché tutti vedessero Lui e non loro... è Dio!

Lasciate libero sfogo alla parte buona che è dentro di voi, e piano piano vi sentirete conquistati da quella!

Quante volte vi siete sentiti sollevati dall'Amore divino, ed in quell'attimo non avete sentito le presenze cattive: vi siete sentiti presi da questa grande armonia, da questa grande Luce che era in voi! Poi, piano piano, la vostra mente ha ripreso possesso delle cose terrene e siete ritornati nell'equilibrio terreno.

Lasciate libero sfogo alla vostra Luce interiore, quella è Dio!!

Noi siamo anime, ci siamo divise perché una è un po' più chiara ed una un po' più scura, ma siamo tutti sulla via di essere immersi nella Luce ed allora: tutti, tutti uguali! Tutti uguali!"

MARCO

LASCIATE LIBERO SFOGO ALLA VOSTRA
LUCE INTERIORE, QUELLA È DIO!!

PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi, e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio della Creazione dove l'essere umano aveva conosciuto
DIO!

Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e
Tutto risorge!

[Parole del nostro Maestro Neri:]

Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui... e nulla si spegne... Tutto continua!

Nell'infinito... senza tempo né spazio,
continuerò a vivere... in me, dentro di Lui,
e Lui, dentro di SÉ... con me!



INDICE ANNI 1980-1983

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VI
Rivelazioni Spirituali n° 1 di gennaio 1980	Pag. 1
Rivelazioni Spirituali n° 2 dello 01-02-1980	Pag. 8
Rivelazioni Spirituali n° 3 del 14-03-1980	Pag. 11
Rivelazioni Spirituali n° 4 del 30-11-1980	Pag. 12
Rivelazioni Spirituali n° 5 dello 07-12-1980	Pag. 13
Rivelazioni Spirituali n° 6 dello 08-12-1980	Pag. 17
Rivelazioni Spirituali n° 7 del 14-12-1980	Pag. 20
Rivelazioni Spirituali n° 8.1 dello 03-01-1981	Pag. 25
Rivelazioni Spirituali n° 9.2 del 31-01-1981	Pag. 29
Rivelazioni Spirituali n° 10.3 del 14-02-1981	Pag. 33
Rivelazioni Spirituali n° 11.4 dello 07-03-1981	Pag. 37
Rivelazioni Spirituali n° 12.5 del 28-03-1981	Pag. 38
Rivelazioni Spirituali n° 13.6 del 10-04-1981	Pag. 42
Rivelazioni Spirituali n° 14.7 del 25-04-1981	Pag. 44
Rivelazioni Spirituali n° 15.8 dello 09-05-1981	Pag. 49
Rivelazioni Spirituali n° 16.9 del 23-05-1981	Pag. 51
Rivelazioni Spirituali n° 17.10 dello 06-06-1981	Pag. 58
Rivelazioni Spirituali n° 18.11 del 20-06-1981	Pag. 65
Rivelazioni Spirituali n° 19.12 del 12-07-1981	Pag. 70
Rivelazioni Spirituali n° 20.13 del 12-09-1981	Pag. 72
Rivelazioni Spirituali n° 21.14 del 26-09-1981	Pag. 75
Rivelazioni Spirituali n° 22.15 del 10-10-1981	Pag. 78
Rivelazioni Spirituali n° 23.16 del 24-10-1981	Pag. 84
Rivelazioni Spirituali n° 24.17 dello 07-11-1981	Pag. 87
Rivelazioni Spirituali n° 25.18 no data del 1981	Pag. 91
Rivelazioni Spirituali n° 26.1 del 20-02-1982	Pag. 93
Rivelazioni Spirituali n° 27.2 di maggio 1982	Pag. 97
Rivelazioni Spirituali n° 28.3 dello 03-09-1982	Pag. 100
Rivelazioni Spirituali n° 29.4 dello 08-10-1982	Pag. 102
Rivelazioni Spirituali n° 30.5 del 15-10-1982	Pag. 104
Rivelazioni Spirituali n° 31.6 del 12-11-1982	Pag. 107
Rivelazioni Spirituali n° 32.7 del 26-11-1982	Pag. 111



INDICE ANNI 1980-1983

Rivelazioni Spirituali n° 33.1 del 14-01-1983	Pag. 118
Rivelazioni Spirituali n° 34.2 del 28-01-1983	Pag. 124
Rivelazioni Spirituali n° 35.3 del 25-02-1983	Pag. 126
Rivelazioni Spirituali n° 36.4 dello 01-04-1983	Pag. 133
Rivelazioni Spirituali n° 37.5 del 15-04-1983	Pag. 139
Rivelazioni Spirituali n° 38.6 del 29-04-1983	Pag. 141
Rivelazioni Spirituali n° 39.7 del 21-05-1983	Pag. 144
Rivelazioni Spirituali n° 40.8 del 27-05-1983	Pag. 148
Rivelazioni Spirituali n° 41.9 dello 03-06-1983	Pag. 156
Rivelazioni Spirituali n° 42.10 dello 02-09-1983	Pag. 163
Rivelazioni Spirituali n° 43.11 del 16-09-1983	Pag. 169
Rivelazioni Spirituali n° 44.12 dello 01-10-1983	Pag. 175
Presa di coscienza della condizione Astrale da parte dell'anima [ultima pagina]	

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA
PER
UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO
L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI DEL 1984
~ VOLUME II ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n° 5 – 59024 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via, via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuto per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano, la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che possa esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell’evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l’aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l’esempio, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l’esempio e l’amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!



CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuitivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento -mi disse- perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*”

~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco, a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!

A handwritten signature in black ink, reading "Flavi Neri" with a stylized flourish at the end.

ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente* e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì *comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:
"È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo ma è Lui che vive dentro di me."

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- **IL MAESTRO**
- **LO ZIO FOSCO**
- **FRATELLO PICCOLO**
- **IL BAMBINO**
- **MAESTRO LUIGI**
- **KIRIA**
- **FRATELLO SAGGIO**
- **SORELLA CARITÀ**

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

[la numerazione prosegue dal volume precedente]

IL MAESTRO

Sommario: la dimensione nostra attuale e quelle superiori – Fare il vuoto mentale, liberarsi del corpo ed uscirne.

Trovo in voi qualcosa sempre di nuovo, qualcosa di vero, di bello, di inesauribile: una piccola scintilla che in questo attimo si illumina, riprende forza, riprende posto in quella che è la sua vera dimensione. La dimensione sapete, che è quella attuale, per uscire, è già fuori, spontanea, da questo stesso corpo.

Tutte le dimensioni si uguagliano, a differenza di nuove forze che sono al di fuori di questa vostra dimensione: si entra in dimensioni sempre più grandi, sempre più evolutive [piani più alti].

Volete voi raggiungere una libertà del vostro corpo, una libertà della vostra anima? È molto semplice, già vi è stato spiegato: basta fare un vuoto mentale.

Pensate, il Mezzo che si libera ed esce; voi vi liberate ed uscite insieme a lui!

Entità che sono così a portata semplice! A volte si crede che le anime più belle siano loro a venire qui ed invece non sapete che molte volte siete voi che le cercate nell'altra dimensione, insieme a questo vostro Mezzo.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il vuoto mentale – Medium e guaritori – La reincarnazione – Entrando nel Cuore di Dio, diremo... – S. Chiara, S. Francesco, la Maddalena – Il Paradiso terrestre e l'errore iniziale – Quando sono nati i sessi dell'uomo e della donna e con quale scopo – L'evoluzione ed il ritorno a Dio – Funzione degli animali – Altri mondi abitati oltre la terra – Astra – Gli UFO – I figli – Una zona dell'India – I passaggi da una dimensione all'altra – I Guru – Gli aspetti che caratterizzano l'ultima vita sulla terra.

Luigi vi saluta, pace a voi.

È nostro desiderio che ognuno di voi faccia il vuoto mentale: non deve pensare, non deve chiamare con la mente le persone care, perché altrimenti non vengono, in quanto date vuoto alla Cerchia, fate entrare delle infiltrazioni negative.

Dovete essere uniti. Non dubitate, loro vedono se è il caso di venire o meno. Oppure a

volte fra voi ci sono anime che hanno più bisogno ed allora voi non fate che ostacolare queste trasmissioni.

Allora, pensate alla grande Luce, poi tutto avverrà spontaneamente. Fate pure le vostre domande.”

Rita: i medium ed i guaritori, scelgono loro prima di incarnarsi di avere queste doti, oppure vengono loro donate?

“Non è Dio che sceglie gli uomini, ma sono gli uomini che scelgono Dio.

Chi ha queste facoltà, sono molte volte persone che hanno una fede grande, oppure un desiderio grande di fare del bene, di poter guarire, di poter stare a contatto di tutti quelli che soffrono. È così grande questo loro desiderio, che viene loro concesso, con la speranza che veramente se ne servano nella maniera giusta rispetto al loro desiderio iniziale di fare del bene.

Molte volte queste facoltà vengono tolte perché può accadere che queste persone si sentano potenti, si sentano arrivate ad un certo stato di sicurezza e cerchino di farne un abuso personale: allora le facoltà vengono loro tolte.

Questa grazia viene però concessa da Dio perché è lo stesso essere umano che la chiede con tanta intensità e tanto amore.”

Rita: e la chiedono prima di scendere?

“No, certe volte la chiedono sulla terra in un attimo di tenerezza, in un attimo di dolore, in un attimo in cui vedono soffrire tante anime. Chiedono a Dio che venga loro dato questo premio, praticamente cambiando quello che già avevano scelto prima di venire sulla terra: cambiare quel karma che avevano scelto.

Viene loro concesso se poi lo sanno mantenere, lo sanno portare avanti, questo nuovo proponimento, in caso contrario, tornano indietro e ricominciano daccapo.”

Rita: quando si manifestano nei bambini, sono state scelte prima di scendere?

“Sì, questi lo hanno già scelto. Già in una vita precedente erano guaritori e chiedono di continuare la loro opera, tornando sulla terra più forti di prima. Di solito sono medium, guaritori, di solito hanno veggenza, hanno tante doti già iniziate in vite precedenti.

In molti casi però vengono chieste durante la vita terrena, come abbiamo detto prima.”

- Scusami, io volevo chiarire una cosa anche se è un po' banale e magari gli altri lo sanno... ma la reincarnazione è concessa a tutti oppure solo a poche anime?

“La reincarnazione è concessa a tutti senza distinzione, buoni o cattivi. Quando è il momento basta chiedere, se gli viene concessa; ma chiunque si reincarna fa sempre un proponimento di essere utile all'altro fratello, perché quando siete sulla terra molti se lo dimenticano e fanno delle cose loro personali.”

- Quindi la reincarnazione non è una legge uguale per tutti, c'è anche chi non si reincarna!

“È uguale per tutti. È solo per libero arbitrio che qualcuno può prolungare un periodo. C'è chi si può reincarnare nel vostro tempo dopo cento anni, oppure dopo cinquecento oppure dopo mille, ma deve sempre reincarnarsi perché altrimenti non può raggiungere il suo stato evolutivo, e deve raggiungere per forza Dio... e per raggiungere Dio si deve reincarnare.”

- E quando si è raggiunto Dio che cosa succede, ci si sta eternamente?
 “ Tutto finisce in beatitudine.”

- Ma non è come tante fiammelle che poi si riuniscono alla grande Fiamma?
 “È la stessa cosa spiegata in un'altra maniera... e sono una luce sola. Quella scintilla che tu hai dentro di te vive di nuovo, brilla più che mai. È stato spiegato che la tua scintilla può essere tanto piccola ma può avere tanta forza da illuminare l'universo intero! Perciò quando questa tua scintilla si sarà purificata, libera dal proprio corpo, libera da ogni scoria e da ogni pensiero, tu entrerai a far parte della grande Luce: brillerai con Quella, dimenticherai tutte le tue abitudini, dimenticherai la tua personalità, dimenticherai il tuo libero arbitrio perché prenderai la personalità del Padre, che è quella divina, che è molto, molto più bella e molto più grande.

Ecco perché viene detto: *“Io vengo a Te, Padre, libero da ogni mio pensiero; vengo a Te, Padre, libero e puro da ogni scoria; vengo a Te, Padre, per unirmi a Te e vivere con Te la Vita poiché dall'inizio della creazione Tu mi hai generato. Eccomi! Io sono vivo, sono vero, brillo con Te, della Tua Luce”*.

Queste sono le parole che tutti diranno al momento di entrare a far parte di questo *contatto cosmico*, questo *contatto divino* che si unisce, sparisce, si disintegra perché fa parte della stessa Forza divina. Parlate pure.”

Assuntina: dicci qualcosa te!

“Avete molti affanni nella vostra vita, eppure molte volte avete dei dubbi o delle cose che vi tormentano e poi qui non le chiedete. Sono quelle cose importanti che vi aiutano a ritrovare l'equilibrio della vita. Molte volte la vostra mente non è solida, il vostro pensiero vaga più veloce della risposta che può avere ed allora nasce confusione, e voi non potete avere quella risposta che molte volte desiderate perché a questi vostri desideri aggiungete cinque, sei domande contemporaneamente. La vostra mente è talmente veloce nel chiedere quanto per noi non è veloce il darvi la risposta, capito? Fate confusione!”

Alfredo: che cosa era Luigi, S. Chiara per S. Francesco?

“Era amante dell'Amore divino. Figurava in lei una scintilla unica, divina!

- Hai mai sentito parlare della scintilla favillare?
- Hai mai sentito parlare dell'anima gemella?
- Hai mai sentito parlare di un amore tanto forte e fraterno, più grande dell'amore stesso terreno?

- Hai mai sentito parlare del sole che riscalda, del sole che illumina?

- Hai mai sentito parlare dell'estasi infinita? Di Dio amante che ci dona?

Chiara per Francesco era solamente un'immagine divina...”

IL BAMBINO

CHIARA E FRANCESCO

Era la parte di lui di una scintilla favillare,
 pura e bella e innamorato di quella,
 perché Dio, a loro vicino,
 un'opera insieme dovean completare.
Amanti sì, ma dell'Amore divino!
Di un legame tanto forte che più nessuno
potea sciogliere

e più nessuno potea legare.
 Nati erano con quella loro missione.
 Amanti sì, e mai perduti.
 Amanti di una Luce grande,
 che Dio li aveva legati: a Lui oggi
 ritornati.

Alfredo: Maddalena per il Cristo fu la stessa cosa?

LA MADDALENA E GESÙ

Oh, anime care,
 invase da tanto Amore e da una Luce vera,
 che dal corpo appare.
 Luminosità dagli occhi trasparente
 e quelle anime tanto belle,
 che non sembrano più sorelle

di nessun'altra creatura,
 si vedono leggiadre, pure, chiare,
 amanti dallo stesso Dio e di Dio sorelle,
 e non più figlie Sue: da Lui protette e
 illuminate.

“Se tu doni il sangue ad una creatura che non conosci, se tu glie lo doni tutto, lei diventa sorella tua; ma se tu gli doni un amore profondo, lei fa parte dell'anima tua, vi unisce così tanto che sentirete di essere una cosa sola.

Questi sono i Santi che hanno amato Iddio, ne hanno presa tutta la loro vibrazione, la loro scintilla, il loro amore, il loro chiarore, la loro forza ed il loro sole. Non vivevano più per il corpo, vivevano per qualcosa di ancora più superiore; la loro piccola scintilla interiore, si era illuminata ed il loro corpo scompariva.”

Oh, quale pena allor potea apparire,
 se nulla di dispiacer,
 più nulla loro potean sentire!

Dio alleggeriva le loro pene,
 accarezzava le loro piaghe
 e li stringeva a Sé con tanto Amor soave,
 che più nulla potean loro patire.

“Se tu annullerai il tuo corpo e vivrai solamente dell’Amore divino, annullando tutti i tuoi desideri terreni, annullando tutte le tue passioni, annullando tutte le tue avidità, cercando Iddio in ogni luogo, in ogni posto dove il tuo occhio si ferma, il tuo corpo sparisce e Dio appare: sei già con Lui, vivi già con Lui. La tua vita è solo apparente e l’anima tua è solo ardente.

Hai compreso?”

Alfredo: sì, ho compreso, ma c’era una verità dentro le prime risposte che forse io non posso collocare. La rifarò un’altra volta questa domanda.

“Falla ora!”

Alfredo: l’uomo, maschio-femmina attuale, cioè l’umanità comprendente l’uomo e la donna, è nata nel Paradiso terrestre. Prima, come era?

“È nata da quella parte divina; si era presa la sua scintilla cercando di illuminare l’universo intero dicendo: “Mi farò forte. Se io vivrò da solo sarò grande e anch’io sarò un dio, a modo mio.”

E lì si perse! E vagò inutilmente nell’universo suo! Cercando si sentì solo. Staccatosi dalla grande forza di Dio, piano piano si riempì di scorie e si raffreddò.

Se tu prendi una scintilla che esce da un grande fuoco, si stacca e quando cade, non è che la scintilla sia spenta, ma una crosta nera si è avvolta intorno a lei.”

- È come il peccato di superbia, quello che ci spiega la Chiesa?

“Eh! Pressappoco!”

Alfredo: posso fare la domanda in un altro modo. I sessi, quando sono nati? La diversità!
 “Sono nati dopo staccati da Dio. L’uomo, l’essere umano, si adeguò alla terra. Girarono, vagarono per molti millenni lungo l’universo. Dio ne ebbe pietà e donò loro una terra:

“posate qui il vostro piede; dovete lavorare e sudare e le lacrime dovranno bagnare la terra. Ricomincerete daccapo, fino a quando nel vostro dolore, riconoscendomi come vero Padre, tornerete a Me. Su questa terra ricomincerete una nuova vita, la vita umana.”

È qui che piano piano, l’uomo o questa scintilla, questa scoria, si fermò sulla terra e ricominciò a muoversi lentamente, a pensare. Poi ebbe fame e cominciò a coltivare: prima, mangiava ciò che trovava. Poi ebbe sete e cercò l’acqua, e Dio via via le donava tutto ciò che poteva desiderare.

E nacque il sesso: questa scintilla che non aveva sesso, doveva generare, perché generando, si sgravava di questo grande peccato.

Tu sei oggi unico a soffrire, ma se tu potessi dividerti in cento, in mille parti, saresti in mille parti piccole a soffrire, pur essendo un essere umano unico.

E come poteva avvenire questo? Solo col desiderio del sesso. Non poteva l’essere umano, spezzettarsi, dividersi per generare, no, doveva generare per poi rinascere a sua volta, ripulito sempre di più, da una piccola scoria; e rinascere sempre migliore, sempre più perfetto, perché in queste sofferenze di vite provate, si doveva purificare, e più che lo faceva, più che capiva la Mente divina, più che la sua luce si faceva sempre più forte.

Ecco che l’essere umano si formava sempre di più, avendo un’intelligenza maggiore,

un'umanità maggiore, riconoscendo Iddio in maniera maggiore.

Piano piano, tutte queste piccole forme, queste piccole generazioni che scompaiono, si riuniscono, si riformano e ritornano a Lui, pezzetto per pezzetto”

- Gli altri esseri: gli animali, i pesci, gli uccelli... che funzione hanno?

“Hanno una funzione ben diversa, servono per cibare l'uomo; non perché li massacrano, per cibarsene: hanno questa funzione. Se tu fai caso, tutti gli esseri che si muovono sulla terra hanno le stesse caratteristiche della Mano divina: hanno gli occhi, un cuore, hanno un respiro; tutto palpita, tutto vive su questa terra, nella stessa maniera.”

- Quindi sono doni che Dio ha fatto all'uomo!

“Sono doni di Dio, non solo per cibarsene ma per amarli! *Tutto è per essere amato!*”

- Ci sono altri mondi oltre la terra, abitati da esseri superiori od inferiori a noi?

“Ci sono, ci sono. Non mi stancherò mai di dire che il pianeta più bello è Astra. Astra è così grande da comprendere tanti piccoli satelliti che sono piani inferiori attaccati ad Astra. Astra è il pianeta massimo come evoluzione ed è attaccato alle soglie della Porta divina.

Devi pensare che gli altri mondi o piani evolutivi si trovano al di sotto del pianeta Astra, che comprende l'universo intero. Se qualcuno vive in un piano evolutivo più o meno basso, quel piano vive sempre al di sotto della fascia di Astra, più o meno lontano, sotto il fascio della sua luce. La stessa Astra, è illuminata dalla Luce divina.

Il pianeta terra è quello meno evoluto, perché ha vita materiale. Però ci può essere chi è ad un piano evolutivo alto, ma che le sue esperienze deve farle qui sulla terra, dove ci sono buoni e cattivi che vivono in una dimensione diversa. In una grande scuola ci sono tante classi, eppure tutti sono nella stessa scuola: c'è chi fa la prima, la seconda, la terza...”

Rita: allora, per puntualizzare, non ci sono altri mondi oltre la terra, che abbiano come questa forme di vita materiale.

“Con vita materiale no, mondi abitati con vite più spirituali, sì.”

Rita: quindi è inutile lanciare satelliti nello spazio recanti messaggi, nel tentativo di avere una risposta.

“Non troveranno risposta. Se tu mi dici che stanno cercando un mondo dove abitare se un domani una guerra atomica li può distruggere tutti...!”

Assuntina: e gli UFO allora, cosa sono?

“Sono a volte illusioni, a volte veggenze. Sono anime che vengono e fanno vedere la propria scia di bellezza, la propria scia di luce, e ci circondano.”

* Poco prima a proposito della suddivisione dell'uomo è stato chiesto se poteva essere stato anche per conoscere l'altruismo, dato che la scoria si era distaccata da Dio come forma di egoismo. Luigi risponde così:

“Tu vedi famiglie che hanno tre, quattro figli ... fanno parte del padre, portano tutte le sue caratteristiche compreso il suo sangue, ma sono diversi, ci sono più buoni e meno buoni.

Ecco perché la maternità alla donna fa bene, fa bene perché si libera, viene aiutata. È come se tu fossi solo a tirare un grande peso: se tu hai dei figli, praticamente ti liberi di questo peso e fai prima evoluzione anche se il tempo si allunga o si accorcia secondo gli insegnamenti che hanno avuto i figli, e quindi di come ti possono aiutare.

Se un figlio è cattivo ti danneggia più che mai in questo tuo passaggio; puoi fare evoluzione ma la tua sofferenza è maggiore. Se hai un figlio buono ti aiuta nella tua vita terrena e quello fa parte di te.”

Maria: chi non ha figli, il peso lo deve portare tutto da solo?

“Di solito chi non ha figli ha il compagno o la compagna che lo ama tanto da sostituirsi al figlio, al fratello, a tutto. Di solito è tanto amato e questo amore comprende anche l’amore dei figli; ecco che la fatica viene alleviata da tale amore. Non è mai solo l’essere umano, non ti preoccupare! Non ti preoccupare sorella mia!”

Roberto – Ha chiesto il motivo per cui in una zona dell’India, per detta di archeologi, le pietre sono simili a pietra pomice, come per un calore fortissimo subito, e pensano ad una guerra di tipo nucleare che abbia appunto reso le pietre così porose, simili alla pietra vulcanica.

“Fu già spiegato nell’altra bobina. *Quel posto è radioattivo, tanto radioattivo, in misura superiore rispetto ad ogni altra parte del mondo, e su questa particolarità ci stanno studiando.*

Se su questa terra cade una meteora, un frammento di un mondo che esplose e cade, si verifica questo fenomeno: quel posto diviene radioattivo e ciò che lo circonda prende le stesse caratteristiche. Hai compreso?”

Roberto: ho capito. Non è per un ordigno creato dagli uomini ma per l’impatto di una grossa meteora sulla terra.

“Quante volte hanno trovato frammenti di meteore o mondi esplosi! Parlate pure, poi devo andare.”

- Senti, per arrivare sugli altri mondi, come si diceva prima, dobbiamo fare avanti le nostre esperienze in questa vita terrena e poi piano piano andremo prima in un mondo, poi in un altro...

“Non è che tu vai su un mondo e poi su un altro, tu devi fare le tue esperienze, ma più esperienze buone fai e più acquisti in purezza interiore: allora entri a far parte di un’altra dimensione. È come se frequenti la prima elementare: sai quello che sai. Se poi vai al liceo hai un’altra caratteristica ed un’altra importanza.

Se in questa tua vita ti comporti bene entri a far parte di dimensioni diverse, ma non con questo che tu non debba tornare sulla terra; tu devi tornare per fare le tue esperienze fino a quando farai l’ultima.”

- È una nostra scelta allora, se si decide di tornare sulla terra!

“È una tua scelta, e come sei contenta quando ci vieni! Non sei più contenta quando ci sei! perché è dura!”

- Ma il nostro corpo, nell'altra dimensione è diverso... cioè, è fatto di luce o è così come ora?

“Il tuo corpo è di energia di luce e si libera sempre di più e diventa sempre più luminoso. Se tu vedi un Santo, se tu vai a trovare un'anima che tu credi sia tale, lo vedi diverso da te, eppure è come te: ha due occhi, due gambe, due braccia... è identico a te eppure lo vedi diverso perché ha quella luce che traspare e che avverti anche se non la vedi.”

- Senti, io arriverò mai a incontrare il mio Guru?

“Ma certo!”

- Ma questo dipende da me?

“Certo, sarà una tua scelta. Non si può dire “vai lì” o “vai là”, sei tu che te lo sceglierai in base alla tua mentalità, al tuo modo di fare, al tuo modo di pensare, al modo che ti aiuterà ad evolverti. Lo sceglierai e quello sarà il tuo Guru. Vedi, tu pensavi di non trovarlo mai il tuo Guru! Sono convinto che da ora in poi la tua mente sarà più chiara.”

Alfredo: Luigi, lo sappiamo quando è l'ultima volta che siamo qui sulla terra o ci sono dei sintomi che ce lo fanno sentire?

“Nessuno lo può sapere, siamo noi che si sente; e come si sente? Non provando più nessun desiderio di questa vita terrena. Quando i nostri occhi ed il nostro pensiero sono fissi a Lui e non ci importa più niente di questa vita, allora siamo arrivati.”

MAESTRO LUIGI

NON È DIO CHE SCEGLIE GLI UOMINI, MA SONO
GLI UOMINI CHE SCELGONO DIO.

IL MAESTRO

Sommario: la gioia del Maestro per essere con noi – Il nostro contatto vivo non dovrebbe mai finire.

La pace sia con voi.

Figli cari, è sempre bello stare insieme. Pensate a questi momenti così intimi, così pieni di soddisfazione spirituale... voi potete udire la Mia voce e Io posso parlarvi con tanta serenità, con tanto affetto. Pensate al contatto così vivo di questo attimo che non dovrebbe mai, mai finire.

Io vi benedico: non voglio prolungarmi poiché un'Entità, qui, è pronta per le vostre domande. Io vi benedico, nessuno escluso.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: propagandiamo questa Verità – Istruzioni per la meditazione – La contemplazione – Pensiero su una persona ammalata – Il sommo sacerdote Isac, l'isola di Pasqua e la scultura – I simboli delle Sculture – *Il nostro Mezzo ha avuto il premio di scolpire perché la gente avesse una prova in più dell'esistenza di un Aldilà dove tutto incomincia* – Il legno di olivo è sacro – Neri una volta parlò la lingua dell'isola di Pasqua – Sull'isola di Pasqua vissero anche Neri e Maria – I sogni: varie domande su sogni avuti – I gemelli – La reincarnazione.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Cari fratelli, non credete di essere pochi, siamo tanti se ognuno di voi ha la volontà, ha il coraggio, ha la forza di *potere propagandare questa Verità*. Se ognuno di voi ha la forza di poter comprendere, ha la forza di poter aiutare chi soffre, allora vi posso dire che voi siete tanti!

Io vi ringrazio perché con voi completo il ciclo della mia evoluzione. Quando sono in mezzo a voi io mi sento vivo, e grazie a questo mio prediletto Fratello io posso nuovamente riavere la mia Cerchia e parlare come facevo allora, e sono contento di essere in lui, poiché era un Figlio e un Fratello a me tanto caro. Parlate pure!

Alfredo: l'altra volta tu parlavi di meditazione, mi potresti dare qualche istruzione?

“Certo! La meditazione si fa quando siamo soli o chiusi in una stanza o sotto una pianta in un bosco, dove nessuno ci può né vedere, né osservare; per questo a volte è meglio una stanza. Chiudetela a chiave affinché nessuno vi disturbi.

E cosa si pensa? Cominciamo a pensare di essere illuminati da Dio, pensiamo che le nostre membra a poco a poco si scioglano, e la nostra mente fissa nella Luce deve pensare, non parole preparate, non preghiere imparate, ma solo all'inizio dire: “*Signore aiutami affinché io possa entrare in contatto con Te*”.

Non è facile: si cerca di non pensare a niente, però tenendo sempre presente nella nostra mente il punto luminoso di Dio. Perché? Se in questa tua meditazione non tieni come punto fisso un qualcosa di sacro, la tua mente vaga e pensa a quello che hai fatto durante il giorno, oppure a tutte le cose che ti assillano: quella allora non diventa più meditazione.

Per meditazione si intende parlare dei nostri difetti, per meditazione si intende parlare di quella che dovrà essere la nostra evoluzione.

E come fare? Uno si mette comodo sulla poltrona con la spina eretta e il punto qui (quello del terzo occhio), centrato a pensare all'Immagine divina e cercando di parlare a Lui con le parole che il suo cuore sa dare. Non ti preoccupare se la prima volta sarà solo un attimo e poi un minuto, vedrai che con il passare del tempo ci starai ad ore e non ti accorgerai che esso sarà passato.

La meditazione è cercare di entrare in contatto con la vibrazione divina. Questo vale per tutti. Hai compreso? Se non hai compreso parlami ancora!”

Alfredo: è molto chiaro. Volevo accertare qualche concetto che avevo e corrisponde anche; ora, posso insistere?

“Tu puoi continuare!”

Alfredo: la contemplazione è molto diversa dalla meditazione?

“La contemplazione invece, davanti ad una Immagine divina, è quasi un senso di adorazione, quasi l'annullamento di noi stessi nel contemplare quell'Immagine. In quel momento si sente gioia nel nostro cuore, una gioia che si espande in tutto il nostro corpo e ci dà forza e amore. Ma se tu riuscissi nella tua contemplazione ad abbinare il tuo pensiero di meditazione, cioè, non più una immagine davanti a te, cara, ma l'Immagine, quella Scintilla di Luce che a poco a poco si ingrandisce piano piano, tu potresti allora ottenere tutte e due le cose contemporaneamente, e ti posso dire che è molto bello.

Puoi farlo anche davanti ad una Immagine sacra; se veramente questa Immagine a te è tanto cara, puoi avere lo stesso risultato. Invece di pensare a quella Scintilla di Luce, se pensi che questa piccola Immagine possa darti lo stesso effetto e ti possa aiutare di più, fallo ugualmente e parlale. Hai capito?”

Alfredo: mi hai preceduto, perché appunto l'immagine sarebbe servita come mezzo induttivo, ma per me non è necessario, quindi ti ringrazio!

“Va bene. Parlate ancora.”

Evaristo: Quando abbiamo fatto il pensiero su quella ragazza, io ho cercato di concentrarmi al massimo; ho sentito dei forti dolori – ma ora sto benissimo – a tutte e due le braccia, ma in particolare al braccio sinistro!

“È il braccio dove lei si fa le punture.”

Evaristo: praticamente io in quel momento avrei assorbito certi suoi dolori ?

“In quel momento li hai levati a lei e noi li abbiamo levati a te!”

Evaristo: ti ringrazio e questo mi fa piacere, ma se dovessi ripetere qualcosa del genere su un'altra fotografia, assorbirei io i dolori di quella?

“Tu sei destinato ad assorbire i dolori degli altri. Stai attento perché non sempre ti vengono tolti; ti sono stati tolti perché eri inconsapevole; ti sono stati tolti perché tu non sapevi che ti succedeva questo, però, ora che lo sai, tutte le volte che lo farai sarai consapevole di attirare i dolori degli altri, perciò per un po' di tempo li dovrai portare perché lo fai volontariamente.”

Evaristo: io lo farei anche volentieri, ma dopo, mi passa questo dolore, oppure...

“Molto lentamente, fino a quando non ne entra un altro. Perciò ora lo sai ed hai la tua libera scelta; fai come ti senti di fare, nessuno ti obbliga, però tu sai che facendolo attiri i dolori degli altri. Togli i dolori agli altri ma li prendi te, e se lo fai devi farlo zitto zitto, senza dirlo a nessuno; ti puoi solamente confidare con questo Mezzo. Parlando con lui, lui ti può togliere i dolori!”

Evaristo: io ti ringrazio infinitamente e sinceramente proverò, perché sono contento quando posso alleviare dei dolori agli altri!

“Ma ricordati che se dovrai portare i dolori per dei giorni, è una cosa che hai scelto, ricordalo! Allora ti devi fermare fino a quando non ti saranno passati!”

Rita: il sommo Sacerdote Isac ,dove è vissuto e quando?

“Il sommo Sacerdote Isac era un Sacerdote cattivo, *faceva sacrifici umani nell'isola di Pasqua*. Aveva una pietra potente, la teneva lui in custodia: era per loro come la pietra di un Dio, e tramite la forza che questa pietra infondeva potevano costruire e fare statue. Era una pietra che ipnotizzava i più grandi artisti. Lui aveva questo potere e allora li comandava su come fare.”

Maria: con il pensiero?

“A distanza. Hai compreso?”

Rita: che tipo di pietra era?

“Era una pietra grande, talmente cristallina, dai mille e mille colori...”

Rita: diamante?

“Sì, di un valore enorme. Esiste ancora sepolta sotto la più grande statua. Lui la teneva davanti a sé, qui davanti, faceva avvicinare gli artisti di allora, li ipnotizzava e li mandava a scolpire quello che lui gli dettava. Hai compreso?”

Rita: sì, sì! Ma l'epoca, più o meno?

“Oh! Si perde, si perde, si perde... si perde nel tempo!”

Rita: questo Mezzo, nel viaggio astrale che fece e nel quale ogni tanto ti chiamava, parlava di questo Sacerdote?

“Aveva terrore! Perché questo Mezzo ha vissuto in quell'epoca delle vite con lui!”

Maria: ecco perché scolpisce! Allora la Guida che lo fa scolpire appartiene a quell'epoca?

“Appartiene a quell'epoca lì. Hai fatto una domanda molto intelligente. Noi non possiamo parlare... (il nastro gira) ...vedi ha ripreso a scolpire con nozioni anche molto diverse.”

Maria: perché ha fatto evoluzione?

“Ma è sempre nel metodo di allora. Ecco perché le vostre Statue le vedete antichissime, perché sono parecchio legate a quel periodo lì.”

Maria: ma questi simboli non sono di allora?

“No! I simboli di allora non avevano nessuna importanza, erano solo capricci di questo Sacerdote Isac, mentre i segni, sono segni veramente spirituali, veramente veri, esoterici, spirituali, che esistono in realtà ed hanno il loro potere positivo.”

Maria: come fa questa Guida, se è stato predetto di scegliere... di una missione stando accanto a questo Mezzo, di finire la missione che lui doveva...

“No! È stato dato un premio a questo Mezzo, *affinché la gente avesse una prova in più che la vita incomincia dopo la morte, una prova in più dell'esistenza di un Aldilà dove tutto incomincia; e che la potenza che esiste nel mio mondo è molto più grande di quella che esiste nel vostro!*

Noi possiamo impossessarci di un Mezzo unico oggi, mentre il Sacerdote Isac ci faceva scolpire tramite la sua influenza diabolica, senza amore, delle grandi immagini perché lui si sentiva potente nelle grandi sculture, perché lui diceva che quelli erano i suoi guardiani, i suoi dei; ma erano costruiti con la sua immaginazione, con la potenza della sua forza mentale che influiva e faceva lavorare gli artisti senza la loro personalità.”

Maria: li adoprava come macchine!

“Oggi invece su questo Mezzo, io torno lo scultore. Il babbo, il padre – come voi volete – viene, si impossessa del figlio, dell'amore più grande e insieme lavorano. Lavorano insieme e questa è la cosa più bella che possa esistere! *Pensate, una manifestazione tanto affascinante dove un mondo umano e un mondo spirituale, fusi in un'unica forza, lavorano contemporaneamente e insieme!*

Il significato è e dovrebbe essere, in questa vita, che ognuno di voi, anche se non dovesse scolpire, ma affidato alle proprie Guide, facendo una fusione unica del vostro corpo con la loro anima, lavorasse insieme per mille motivi: guarire chi soffre, gli ammalati, gli

infermi e tutti quelli che ne hanno bisogno. Pensate come potrebbe essere grande la missione! E qui, questa forza, ognuno di voi a poco a poco la può avere!”

Rita: però, perché la missione venisse compiuta interamente, bisognerebbe sapere con esattezza il significato di ognuna di queste Sculture!

“Sono state particolarmente dette, e particolarmente dette verranno da chi le dovrà spiegare, perché vanno spiegate da chi poi gli dovrà stare vicino tutta la vita! Allora verranno nuove Sculture che saranno ancora più belle!”

Alfredo: perché solo olivo?

“L’olivo è un legno sacro, l’olivo è un legno particolarmente sacro che voi non sapete. L’olio voi non lo adoperate solo per friggere, *ma i Sacerdoti lo adoprano per ungere, per purificare, per benedire, per rinnovare, per scacciare. Ecco perché il legno di olivo è sacro. È sacra la pianta! Gesù forse non pregava in mezzo agli olivi? Perché non è andato a pregare da un’altra parte? No! In mezzo agli olivi! C’era un perché ed io ve l’ho spiegato: è un legno sacro!*”

Adriana: e si mantiene anche nel tempo?

“Sì.”

Roberto: l’essere in “trance” sarebbe per questo Mezzo un premio e non come qualche studioso poteva pensare, che sia una trance attenuata. Un premio nel senso che c’è più partecipazione, più amore, fra il Mezzo ed il padre che lo guida nella scultura!

“È un premio! Infatti gli fu dato nel bosco, quando lui era tanto avvilito e stava pregando il Padre; la voce gli disse: “Tu scolpirai!” Gli fu dato un premio!”

Roberto: sì, ma non intendevo solo come premio lo scolpire, ma anche la semi-trance in sé: essendo semi-cosciente, praticamente lui partecipa forse di più anche nel rapporto con la sua Guida?

“Guarda lui ha un contatto unico, costante sai! Lui parla da solo, e perfino la sua compagna a volte dice: “Questo è matto!” Hai compreso?”

Maria: ci ha preso l’abitudine! Tante volte lui parla più da solo che quando è in compagnia!

Roberto: una volta che non c’era registratore, perciò non ne è rimasta traccia, questo Mezzo parlò in una lingua che a noi sembrò una lingua ben competente, ma comunque una lingua antica... poteva essere ebraico, oppure una lingua morta. Fece un discorso abbastanza lungo; possiamo avere una spiegazione sul contenuto?

“*Fu la lingua dell’isola di Pasqua. Pregò in quell’attimo che ci fosse pace, che ci fosse amore; pregò le anime a lui care che in quel momento gli stessero vicine. Questo lui disse! Parlate pure!*”

Maria: come facevano a farle così alte quelle sculture, che erano sproporzionatamente più alte degli uomini?

“Ma guarda, lavoravano in diversi sai! Poi si riallacciavano: il grande Sacerdote, a distanza li guidava.”

Maria: li guidava con la forza pensiero?

“E con la voce!”

Maria: come mai quei volti erano tutti rivolti al Cielo?

“In atto di preghiera!”

Maria: è un controsenso... rispetto a quello che voleva fare!

“È un controsenso in quanto a voi è stato spiegato! Non è più un controsenso in quanto lui quelle statue le credeva suoi dei!”

Maria: li adorava!

“Anche chi adora Satana a volte alza gli occhi al Cielo!”

Assuntina: riguardo ai sogni, ho parlato a volte con delle persone che non ci credono. Io ero molto giovane, ma ho fatto tante volte questo sogno: pregai tanto Gesù, con tanto cuore perché Lo potessi sognare. Ti posso dire che Lo sognai: mi abbracciò e stavo tanto, tanto bene che Gli chiesi di morire! Lui mi disse: “No! Hai da fare ancora una lunga penitenza e poi verrai con Me!”

È vero o non è vero questo? voglio saperlo! E poi ce ne sono stati altri, altri di questi sogni sempre con Gesù.

“È vero! Poiché anche il tuo lavoro è svolto tutto in nome di Gesù, come puoi pensare che non ti sia vicino?”

Assuntina: avevo ventisette anni, ero abbastanza giovane e mi ricordo che andai all’altare e bagnai di lacrime tutto questo Gesù che sembrava muto, invece la notte Lo sognai che mi aspettava e mi abbracciò; ma il benessere di allora non l’ho sentito più! Proprio volevo morire!

“Tu lo sentirai nel giorno del tuo trapasso, perché non sarà doloroso come può sembrare!”

Assuntina: bene, grazie! Ho i brividi addosso!

Rita: genericamente, che peso dare ai sogni?

“Non tutti i sogni a volte sono veri, perché? Se tu sogni quello che hai fatto il giorno, non è più un sogno, è un tuo pensiero: ti addormenti con quel pensiero e te lo trascini nel sonno. Perciò sogni del giorno quello che tu vorresti che fosse e non ha allora importanza. Ma se tu sogni luoghi che non hai mai visto, se fai viaggi, se sogni immagini sacre che adori, quelli sono veri ed hanno la loro importanza!”

Rita: se sogno cose strane?

“Hanno la loro importanza!”

Alfredo: ce la puoi indicare con degli esempi?

“Sì!”

Alfredo: che senso ha sognare di volare?

“Arrivare a Dio! Nel senso completo della perdita del peso del corpo, perché tu sei su questa terra, grazie al tuo corpo. Volando hai perso il peso del tuo corpo, perciò voli in alto verso Dio.”

Evaristo: e l’acqua?

“L’acqua è segno di sete spirituale, “battesimo”!”

Evaristo: e trovarsi in pericolo a certe altezze?

“Perché vuoi salire più di quanto non devi salire. Se le tue ispirazioni sono maggiori delle tue forze spirituali, scendi e ritorni alla tua forza naturale.”

Adriana: e sognare le montagne, essere sempre in cima alle montagne?

“È sempre arrivare in alto, è sempre una cosa spirituale.”

Adriana: può essere un richiamo spirituale sognare di svenire, di sentirsi male?

“È l’abbandono dei propri sensi, è la liberazione di noi stessi per ritrovare un nuovo modo di vita, per ritrovare una nuova dimensione; allora si sviene per perdere il proprio peso corporeo, per entrare in un’altra fase spirituale”

Adriana: può essere un sogno abbastanza buono?

“Positivo!”

Evaristo: anche sognare di morire?

“*Sognare di morire a te stesso! Sognare di morire significa non morire materialmente, ma morire a tutti i nostri desideri, morire alla lussuria, morire a tutto quello che sono i piaceri della vita. Questo è morire, morire per rinnovarsi. Il baco da seta muore per diventare farfalla e se non muore, farfalla non diventa; questo è un esempio che viene dato spesso affinché voi possiate comprendere! Parlate pure!*”

Maria: ritornando al discorso dell’isola di Pasqua, le prime volte che questo Mezzo scolpiva, mi sembra che la Guida, il padre, dicesse che mi conosceva. Ma mi conosceva da quell’epoca lì?

“Sì! Ti conosceva proprio a quell’epoca lì!”

Maria: allora sono stata anche nell’isola di Pasqua!

Poi ti volevo fare un’altra domanda: i gemelli che nascono in quattro, cinque o sei per volta, queste anime, hanno una missione di gruppo o una missione individuale?

“Nascono di solito per avere una missione di gruppo, ma difficilmente avviene perché le compagne o i compagni che troveranno – a seconda del sesso che loro hanno – li svierano ed ognuno poi farà la sua vita individualmente. Però rimane sempre presente che essendo

gemelli hanno il pensiero, la mente, l'intelligenza unite l'uno con l'altro; quindi si possono aiutare anche essendo distanti: si sentono a distanza di milioni di chilometri!"

Maria: quasi tutti?

"Quasi tutti!"

Maria: anche tra fratelli gemelli o è diverso?

"È uguale!"

Luigi risponde ad un componente del gruppo sulla reincarnazione:

"Quando entrerai a fare parte della vita divina perderai la tua personalità e prenderai quella del Padre, e come sarai contento di averla persa! Quando dovrai rinascere, migliorerai volta per volta; a volte un po' di più, a volte un po' meno, secondo come avrai condotto la tua vita, in ogni vita. Hai compreso?"

"Siate benedetti figli!"

IL MAESTRO

Sommario: i sentimenti puri legano gli umani alla Vibrazione divina – Siamo stati chiamati – Dobbiamo divulgare ed insegnare – Non dobbiamo cadere in superbia – Amare i fratelli senza vedere i loro errori – I primi e gli ultimi raccoglieranno lo stesso frutto.

Il Mio appuntamento diventa sempre di più, pieno di calore e di Amore nei nostri riguardi, che ci unisce, che ci lega da una fratellanza maggiore. Cos'è che lega l'essere umano della terra a quella che è l'Entità o Vibrazione divina? Sono i sentimenti puri che nascono dal cuore dell'essere umano e vengono a contatto col nostro. Si disintegra la parte negativa, si disintegra la parte umana, poiché fintanto che il figlio della terra avrà un corpo, avrà caratteristiche umane, non potrà mai dire di essere libero veramente e completamente.

Oh, ma siete qui perché Dio, la grande Luce vi ha chiamato, nessuno escluso di voi. Siete stati fortunati o prescelti? Siete stati forse colti a caso in un campo, come si coglie un piccolo mazzolino di fiori? *Voi siete stati chiamati affinché ognuno abbia un compito ed una responsabilità grandi verso il fratello che ancora non comprende o non sa tante cose.*

Ognuno di voi è responsabile delle proprie azioni perché le deve divulgare, ma non solo, deve chiamare i fratelli che non conoscono la Verità, perché la mensa è imbandita. Ora c'è bisogno di anime che vengano a raccolta. Venite tutti, venite gioiosi, venite a raccogliere i frutti delle vostre vite, venite a raccogliere i frutti delle vostre sofferenze, venite a raccogliere i frutti delle vostre preghiere, dei vostri pensieri, così elevati che a volte hanno toccato il cuore divino.

Oh, ingrato è l'essere umano che dice e si chiude in se stesso; per quasi un egoismo si raccoglie nel proprio io interiore ed il proprio tesoro lo nasconde affinché nessuno glielo porti via. *Ma il frutto più bello, affinché questo tesoro si moltiplichi, è proprio la divulgazione: è la responsabilità che ha ognuno di voi di insegnare, di insegnare a chi non ha compreso. Ecco perché Io dico che siete i fortunati, siete i prediletti, siete gli amati, siete i primi chiamati.*

Fate – affinché nulla possa distogliervi – *fate in maniera che il vostro io interiore non si chiuda mai nella superbia, ma sia sempre pronto a dare la sua parola divina, poiché è Dio, nello stesso momento, che parla, che suggerisce.* Perciò, della parola che dite non dovrete mai essere orgogliosi perché bella, dovrete solo ringraziare Dio di avervi illuminato per un attimo, di aver fatto luce con la Sua Parola.

È questo che ognuno di voi dovrebbe sentire, ed Io vi dico: *“Amatevi l'uno con l'altro, amatevi e finché l'essere umano vedrà gli errori dell'altro, non potrà mai dire di essere veramente libero.*

“Perché guardi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello ed invece non togli la trave che c'è nel tuo?”

Io dico a voi: *“Amatevi fratelli. Nelle Mie braccia c'è posto per tutti e vi posso dire, nessuno escluso. Venite alla mensa, venite in questo Cenacolo ed ognuno raccoglierà lo stesso frutto del primo e dell'ultimo. Non ci saranno primi, non ci saranno ultimi, affinché non venga detto: “Beati gli ultimi.”*

Io vi abbraccio con l'Amore più grande che il Mio cuore vi può dare.
La pace sia con voi fratelli. *Fate tesoro delle Mie Parole che non saranno mai distrutte.*



MAESTRO LUIGI

Sommario: campane che suonano a festa nell'universo – I pensieri per la pace nel mondo – La piramide accumulatore di energia, ed Atlantide – Evoluzione e caduta delle civiltà umane – Luigi insegnerà ancora nella prossima vita qual è la vera via – Sorridere sempre a tutti – Il prossimo pianeta è in formazione – Per fare evoluzione ci vorrà sempre un corpo materiale – Riconoscere le anime più evolute – Riconoscere chi è all'ultima incarnazione – Riuscire ad amare chi ci odia – Gli idoli, le statue... e la Luce – Gli amuleti e le pietre preziose – Insegnare ai figli questa via – Le grandi statue e le sfingi come punti di riferimento per gli atterraggi delle astronavi atlantidee, che arrivarono a centinaia sulla terra.

Luigi vi saluta.

Sapete voi quante campane suonano a festa? Se voi poteste vedere la processione che ora c'è in tutto l'universo! Non solamente in questo Cenacolo, ma anche in altri Cenacoli di luce.

Quante anime piene d'amore brillano e illuminano la strada a chi veramente si vuole evolvere; illuminano la strada a chi veramente cerca la Verità, quella Verità che veramente dà pace al cuore, quella Verità che apre la mente e vi rende liberi. Io non mi stancherò mai di ripetervi queste parole, poiché le dicevo anche alla mia Cerchia, ai miei cari fratelli sulla terra. Oh, quando vado da loro, qualcuno non mi sente, qualcuno non mi ascolta e io soffro perché chi meglio di noi disincarnati vi può dare un consiglio più utile per la vostra vita? Utile per la vostra evoluzione, utile per le vostre necessità giornaliere? Chi meglio di noi vi può proteggere e condurre per la mano lungo questo vostro passaggio tanto faticoso e tanto incompreso? Cosa che piano piano dovrà scomparire.

Ecco, io vengo qui per ascoltare le vostre domande; solo a quelle sibilline io non risponderò, a certe domande che saranno un po' troppo maliziose: a quelle io non risponderò. Fate però le vostre domande dal più profondo del vostro cuore, parlate come si potrebbe parlare all'amico più caro. Fate sì che in questo momento io sia il vostro amico più caro e parlatemi di voi, delle vostre angosce, parlatemi delle vostre pene, parlatemi, ed io con tutto l'Amore che vi posso dare, come il Maestro ha detto... oh, in minima parte io ve la offro

questa mia povera esperienza fatta sulla terra e questa ancora povera esperienza che faccio di vita astrale!

Dovrò un giorno reincarnarmi e quel giorno sarà certo faticoso, ma bello, perché quello che sceglierò sarà sempre l'insegnamento ed avrò anime belle intorno a me; talune già le conosco, talune scenderanno insieme a me. Parlate pure.

Adriana: senti, Luigi, te una volta ci hai detto che in Germania stanno facendo qualcosa per aiutare questo mondo, ce lo puoi insegnare anche a noi? Noi quando ci riuniamo all'inizio facciamo un pensiero, però dove si dirige questo pensiero?

“*I pensieri vanno fatti alle persone che hanno più bisogno, non devono essere le persone più care. Certo che il pensiero va fatto anche alle persone care, però maggiormente a quelle che ne hanno più bisogno... per esempio il pensiero più utile è quello perché cessino le guerre. (Adriana dice che intendeva proprio questo) Sì, dovete farlo prima di iniziare la riunione, tutti uniti fate un pensiero in silenzio, dopo la preghiera; o addirittura lo potete fare prima che la riunione finisca, magari direttamente con l'Entità che c'è! Un pensiero tutti uniti che venga la pace nel mondo!*”

Daniilo: la piramide, è un sistema che veniva usato anche nel pianeta di origine, visto che è stato ricostruito sul nostro. Per quale scopo preciso veniva fatta, perché sembra che si tratti di un accumulatore di energia e non credo che questa energia servisse per scopi troppo banali, penso che servisse a qualcosa di molto più importante. Potresti rispondere se credi?

“La piramide era stata fatta perché potesse guardare in tutte e quattro le direzioni: Nord – Ovest – Sud – Est.

Nella sua punta veniva accumulata, captandola da un punto dell'universo, un'energia che veniva chiamata dall'interno. Tanto è vero che c'erano delle statue o meglio degli elementi accumulatori di pensiero, così equilibrati, così perfetti, che quando l'uomo si incanalava al centro di questi, chiuso in un perfetto circolo, in una determinata ora, che era l'ora dove il sole era proprio centrato oppure la luna era piena – erano due le fasi di preghiera, due i modi di accumulare energia – il luogo si saturava ed allora venivano guarite le persone, si consacravano i sacerdoti, si acquistava energia, si sviluppavano i sensi. Come? Era facile.

Come ora hanno inventato quelli che voi chiamate accumulatori solari che servono a scaldare l'acqua, loro questo lo facevano nell'aria. *Accumulavano l'energia dell'universo, la portavano internamente alla piramide e la rendevano magnetica, chiusa da quattro lati.*

C'erano tre tipi di corridoi, dove la dispersione non avvenisse mai e mai venisse contaminata l'energia. Solo i sacerdoti, dopo una lunga preparazione di meditazione e di preghiere, entravano nel centro, in un posto ben preciso e lì, la loro mente veniva vulcanizzata dalle energie.

Duemila o tremila anni fa, praticamente dovevano essere quasi selvaggi; come potevano avere tanta sapienza da poter costruire e controllare il tempo, se non l'avessero portata da un pianeta già sviluppato, già progredito?”

Daniilo: l'idea però, è stata degli Atlantidei!

“Certamente, ma gli Egizi non l’hanno saputa usare se non fino ad un certo punto. Quando Atlantide scomparve, pochi si salvarono ed il Faraone ne fece quasi dei prigionieri. Morti loro, ne fu fatta una cosa quasi abitudinaria, senza conoscerne il vero scopo.

Anche le mummie, chiuse in quella maniera, in un’aria che aveva delle vibrazioni non indifferenti, venivano aiutate a rimanere quasi intatte.”

Danilo: allora, non era tanto la preparazione chimica, quanto il luogo di conservazione; era l’energia che aveva il luogo che contribuiva alla conservazione.

“È logico, era tutto l’insieme.”

Antonio: quindi, partendo dagli esseri venuti da un altro pianeta, e proseguendo poi con gli Atlantidei, gli Egizi ecc., si sono perse tante capacità. Oggi c’è stato un certo evolversi di cose a livello materiale e siamo andati nello spazio con le astronavi, ma in seguito potrà accadere che l’umanità dovrà spostarsi ancora su altri pianeti?

“Certamente torneremo tutti – e dico torneremo perché anch’io mi dovrò reincarnare – alla grande evoluzione che era sul pianeta Marte, dopodiché, quando l’uomo sarà veramente potente e pieno di sé per le sue possibilità, non fisiche, ma mentali, che il corpo diverrà quasi floscio e la mente tanto potente, allora succederà un’altra volta la catastrofe ed un altro pianeta sarà pronto per accoglierci e ricominciare tutto daccapo.

Questo accadrà perché la vanità dell’essere umano, che è pieno di sé, che piange quando non ha niente e si fa prepotente al minimo accenno di una piccola possibilità di forza, viene distrutto dalla sua vanità, viene distrutto proprio dalla sua sete di potere. Allora per forza gli umani dovranno ricominciare tutto daccapo.”

Danilo: la tua prossima incarnazione, pensi che sarai ancora in tempo a farla su questo pianeta?

“Certo. Verrò per insegnare ed il mio compito sarà duro perché dovrò cercare di far capire agli esseri umani quale è la vera Via, che è questa.

Non dovete evolvere solo la vostra mente, voi siete qui per evolvere il vostro spirito e la vostra anima. Io non dovrò essere gonfio di sapere, anche se saprò tanto, ma dovrò essere umile insieme a chi non saprà.

Avrò il compito di insegnare loro per riportarli alla ragione e frenare tanta, tanta superbia e tanto orgoglio. Dai la potenza ad un bambino e questo distrugge mezzo mondo, perché inconsapevole della propria forza e quindi senza colpa. Io dovrò insegnare per renderlo responsabile, insegnare affinché questa forza di pensiero che è dentro di lui la sappia ben regolare.”

Danilo: quando avverrà che tu darai codesti insegnamenti, troverai delle condizioni migliori rispetto ad ora, cioè più predisposizione all’apprendimento, o ci saranno sempre tante difficoltà e disordine come oggi?

“Difficoltà tante, ma una generazione più intelligente, nel senso che sarà più evoluta nello spirito, perché voi, più che imparate, più che fate evoluzione e più aumentano le vostre responsabilità.

Voi non dovete dire di sapere tanto, di sentirvi importanti, no! Più che voi sapete e più che siete in pericolo di ricadere in basso, perché la vostra sapienza dovrà servire proprio a coloro che non sanno. *Dovrete aiutare chi non sa, aiutare chi vi è ostile: questa è la saggezza dell'uomo che dice di sapere.*

Io avrò questo compito sulla terra: *per questo ho detto che dovrò essere umile con loro.* Non avrò ricchezze, dovrò vivere in una casa umile, ma tanto piena di gemme preziose, di anime buone, che verranno a rifornirsi di una parola che renderà loro la vita.”

Maria: porterai avanti la missione che avevi già incominciata.

“Spero di completarla. Ce la farò? Non ce la farò? Questo non lo so, perché dipenderà dagli ostacoli e da come saprò affrontarli.

Dire ora se potrò arrivare o meno sarebbe già superbia e quindi non sarei pronto per tornare sulla terra, perché quando vi si viene, credimi, tutti lo si fa con una forte dose di umiltà.

L'ingenuità di un bambino è la più bella, ma poi cresce in noi, man mano che gli anni passano, anche la nostra superbia ed è questo un grave sbaglio. Lascia pure che il tuo corpo invecchi, lascia pure che le rughe ed i capelli bianchi si facciano sempre più numerosi, *ma nel tuo sorriso e nel tuo sguardo, devi essere un bambino. Non puoi guardare un tuo simile dall'alto in basso*, ma gli devi far capire che sei come lui ed allora essi vengono felici intorno a te, perché sanno di trovare una voce, una parola buona, sentono di trovare l'ingenuità che ognuno di voi ha nel proprio cuore.

È questo il segreto di ogni Maestro, e mai ricusare nessuno, questo ricordalo sempre.

Sorridi sempre a chi ti è vicino, sorridi a chi bussa alla tua porta, dividi il tuo cibo, dividi la tua parola, dividi la tua sapienza, dividi la tua lacrima se necessario, ma la lacrima deve essere di gioia! Allora potrai dire: “Signore io sono nelle Tue mani, guidami e possiedimi.”

Antonio: mi è venuto in mente che il prossimo pianeta, potrebbe anche non essere molto lontano!

“Quando accadrà questo, la lontananza non esisterà più... e già un pianeta si sta formando. Formando come? Nella sua grande, piccola atmosfera, nasce un nuovo sole. In questo suo universo si forma un'attrazione particolare per ridare a quella terra la stessa ambientazione che esiste ora su questa, affinché quei superstiti non trovino una grande differenza. Quando accadrà, sarà già pronto.

Dio non vi può disperdere tutti: quella sarà la nuova meta per i nuovi venuti e per coloro che nasceranno e che saranno quelli che non hanno potuto finire l'evoluzione su questa terra.”

Antonio: l'uomo però, avrà sempre bisogno di un corpo?

“Certo, finché non avrà finito la sua evoluzione. *È proprio tramite la sofferenza che vi dà il corpo che fate evoluzione.* Senza un corpo non avreste preoccupazioni per il cibo, per

vestirvi, di dover lavorare. Perciò senza corpo, non fate evoluzione, rimanete fermi. Avete bisogno di un corpo affinché possiate evolvervi completamente sempre di più!

E come si possono distinguere le anime più evolute da quelle che lo sono meno? Come possiamo vedere questo noi umani? Vedete quante domande che potete fare e invece non le fate! E mi date dispiacere, sapete!”

Maria: io volevo proprio fare la domanda di come si fa a conoscere se un'anima è evoluta o no. Noi umani possiamo capire se una persona è evoluta o no? E ci sono degli umani che possono essere alla loro ultima incarnazione?

“Ci sono, ma loro non lo sanno e non lo possono sapere, perché anche nell'ultimo giorno della loro vita, può bastare un nulla per farli rinascere ancora dieci volte. In un atto di disperazione possono uccidere qualcuno! Possono fare del male alla propria famiglia! Possono fare del male ai propri amici, ai propri fratelli! Questo non possiamo dirlo!

E come si riconoscono? L'essere umano perde un po' la sua fisionomia: si vede dai suoi occhi, dal suo sguardo, dal suo sorriso, si capisce dalle sue parole, e soprattutto, perde quella parte che ha di materialismo.

L'anima – di uomo o donna che sia – perde un po' la propria personalità di corpo; a volte si vedono anime tanto belle, ma non si sa distinguere se sono uomini o sono donne! Questi sono i più disprezzati, ma loro l'accettano sempre con un sorriso sulle labbra.

Piano piano, la loro voce si trasforma e diviene più esile, il corpo comincia a trasformarsi e cambia sembianze, preparandosi alla distruzione di quel corpo che essi avevano scelto. È già consumato, ma già evoluto. Si prepara per la prossima incarnazione con un corpo ben diverso, e come nasce? Oh, non nasce certamente del terzo tipo, come tanti possono pensare, assolutamente no, *ma nascono solamente distaccati dalla materia, nascono distaccati da ogni interesse umano, nascono e si contentano di parlare felicemente con le anime.*

Saranno evoluti, saranno sapienti per la loro saggezza, anche se non saranno istruiti. Sapranno dare parole e consigli che nessuno studioso potrà dare. Questa è la persona evoluta, ma nemmeno in questo caso si può dire che quella sarà la loro ultima incarnazione!

Bisogna stare molto attenti a fare certe affermazioni, perché l'essere umano, uomo o donna, non saprà mai se quella sarà l'ultima. E quando quest'anima, che nasce con queste sembianze che vi fanno dire: “Quello è tanto carino, tanto a modo, fa vita molto ritirata, però ha una parola per tutti”; è perché quella è una parola di preghiera che lui vi dà, è una parola accumulata con la meditazione, e non è lui che vive, ma la sua mente.

Deve subire il peso degli esseri umani che lo tormentano con le bugie e gli inganni, le prese in giro. Oh, quante ne fanno e non sanno il male che si procurano! Ma lui rimane impassibile. Felice trascorre la sua vita ed *avrà sempre più amore, proprio per quelli che lo tormentano, proprio per quelli che a volte lo deridono: ma è qui, la persona evoluta!*

Se qualcuno vi offende e vi deride, siate felici, perché in quell'attimo avete fatto evoluzione: accettatelo con amore. Non è facile – voi dite – ma allora non siete evoluti. Se riuscite ad amare chi vi odia, allora siete evoluti!”

Paolo: se non ti facciamo di queste domande a voce, però tu sai che spesso sono all'attenzione dei nostri pensieri. Non te le facciamo perché siamo un po' pudichi, o diffidenti

o non ancora assimilati in pieno nel ruolo che tu ci hai illustrato? Abbiamo molte difficoltà ancora a recepire questo o è solo per pudore?

“No, è solo che ancora non siete pronti ad un’evoluzione che si completa proprio con la mente, perché il pensiero umano non deve più avere pudore, non deve avere vergogna a parlare; l’essere evoluto non perde la calma, non si arrabbia, rimane integro nella sua purezza interiore. Se ti arrabbi con qualcuno, riprenditi subito, frenati, fermati! E se puoi, chiedi scusa.

Se nasce questo è perché non siete pronti a fare una comunicazione, non siete pronti ad un colloquio, non siete pronti ad una evoluzione maggiore, non siete pronti ad una comprensione, non siete pronti all’amore che vi dovete scambiare l’uno con l’altro.

Ma è facile amare chi ci ama! Se voi riuscite ad amare chi vi odia, allora siete evoluti! Anzi! Dovete essere felici se qualcuno vi tormenta, perché vi dà modo di potervi evolvere sempre di più! Dovete dirgli mentalmente: “Grazie fratello, tu mi hai fatto un gran piacere!” Però non lo dovete odiare, dovete amarlo più che mai! Questa è l’evoluzione!

Come si fa a parlare di evoluzione se poi non c’è quella comprensione maggiore e necessaria per potere comunicare fra di voi soprattutto spiritualmente? Comunicare a voce può essere facile, comunicare col cuore... sta lì il segreto dell’Amore divino!

Dio non ha detto di amare più l’uno o l’altro, ma: “Venite a Me, Io sono il vostro rifugio.”

Antonio: la storia degli idoli, l’idolatria, che è sempre stata dibattuta tra tutte le religioni per le statue, gli amuleti... tutte queste cose, è vero che non hanno nessun valore oppure lo hanno? Quale è la via giusta da seguire?

“C’è da fare molta distinzione e te lo spiego. Parliamo dell’idolatria, delle statue da adorare: *un essere deve amare Dio, ma non sa come conoscerLo, non Lo conosce perché Dio non ha un volto, non ha niente, è solo Luce. Perciò, non potendosi fare una forma di Luce, si fa un idolo. Ma se quell’idolo lui lo raffigura e lo adora come Dio, certamente non può sbagliare perché lui si raffigura Dio in quella maniera, e quello che lui raffigura, lo raffigura puro, lo raffigura bello o come tu vuoi; allora l’intenzione oltrepassa la materia della pietra o del legno o di qualsiasi altra cosa. Lui adora Dio e si è fatto forse una forma per raggiungere una maggiore concentrazione. Ma se voi venite qui, non avete bisogno di questo, voi chiudete gli occhi e figuratevi la Luce: quello è il vostro idolo! Capito?*

Ognuno di voi che è nato in una stagione diversa, ha attrazioni terrene diverse; per esempio, c’è chi va al mare e sta bene perché sente quell’attrazione, ha bisogno delle vibrazioni che il sole insieme al mare, al sale, gli dà e si sente rigenerato. C’è invece chi è nato in un altro periodo e va in montagna. Ecco che sente l’attrazione delle piante, del sole, della terra e si sente meglio... perciò a volte può trovare un sasso o qualcosa che gli dà un’energia.

Se tu prendi un qualcosa... se tu stai intorno al fuoco, che è fatto con la legna, ti senti bene perché ti riscalda. Allora in quell’attimo tu hai avuto bisogno del fuoco, in quell’attimo tu adori quel sole, o meglio dire, tu hai bisogno di assorbire calore e ti senti rigenerato, perché non solo ti riscalda la mano, ma ti senti caldo interiormente, perché in quel momento hai avuto bisogno del fuoco. Mentre tanti si coprono bene ed hanno bisogno di stare a contatto con la neve e col sole, perché sentono che la vibrazione e l’esalazione, il vapore della neve, col calore del sole li rigenera.

Queste diversità fanno parte della natura e del momento in cui le persone sono nate. Perciò, chi si fa un amuleto di un qualsiasi tipo, io direi che può essere più o meno falso, ma gli può essere invece utile perché ne assorbe quelle piccole particelle necessarie in quell'attimo anche al suo stato d'animo."

Maria: le pietre dure o le pietre preziose, possono accumulare e dare energie come le possono togliere? Ci possono essere delle pietre adeguate alle persone? Sempre secondo la loro natura?

"Sì, proprio secondo quello che ho spiegato."

- I richiami che noi abbiamo, li potranno avere anche i nostri figli o noi potremmo...

"*Tu hai il dovere di insegnarlo ai tuoi figli, ai tuoi parenti; chi ti ascolta ti ascolta, accenna, parla.* Se vedi qualcuno che sente la tua parola, allora è evoluto per poterla accogliere. Se qualcun altro ti dice che sono fandonie e che non è vero niente, non ne parlare più: solo in questo caso si danno le perle ai porci, cioè a chi non le vuole accettare. Parlate pure."

- Le sfingi, le grandissime statue che sono tutt'ora esistenti in Egitto o in vari posti del mondo ed anche nell'isola di Pasqua, come furono scolpite?

"Furono scolpite con delle pietre preziose. Certo che loro non sapevano che erano pietre preziose, le usarono come strumento manuale e tutti vennero comandati dal sommo sacerdote che li faceva lavorare secondo il proprio volere. Non mi avete domandato perché erano così grandi ed a cosa servivano!"

Danilo: te lo stavo per chiedere io, ed anzi vorrei sapere se furono opera degli Atlantidei.

"Sì, furono opere di loro perché erano così grandi, come hanno trovato in altre regioni statue sulla terra immense, che l'occhio umano non le aveva mai notate, ma solo da un aereo si potevano scorgere quelle strane figure. *Queste erano punti di riferimento per le astronavi che dovevano atterrare.*"

Danilo: che ancora erano in aria nel momento famoso!

"Sì, ed anche dopo hanno seguito tanto, perché quando Marte scomparve, non furono solamente due o tre astronavi che atterrarono su questo pianeta, no, no! Erano centinaia! Centinaia! Perché ognuno prese una direzione credendo di trovare... [purtroppo il nastro termina]"

IL MAESTRO

FINCHÉ L'ESSERE UMANO VEDRÀ GLI
ERRORI DELL'ALTRO, NON POTRÀ MAI DIRE
DI ESSERE VERAMENTE LIBERO.

IL MAESTRO

Sommario: nuove pagine gireremo con nuovi propositi di evoluzione – Dobbiamo salutarci in modo semplice, senza tanti abbracci – Abbiamo tutti avuto prove più o meno gravi ed ancora ne avremo perché necessarie all'evoluzione – Richiamo all'attenzione.

La pace sia con voi.

È bello ricominciare sempre, e come ogniqualvolta che noi ci vediamo, giriamo una nuova pagina bianca. Pensate, è una pagina pulita, è un nuovo giorno che incomincia a nuovi propositi di evoluzione che vengono scritti nella pagina dell'Amore, nella pagina della vita. Per questo è bello, perché incominciano nuovi episodi, nuovi propositi, nuove aspirazioni a crescere sempre di più nell'ambito dell'amore interiore.

Sono contento di voi, mi raccomando però una cosa, così, da niente: vi voglio dire una cosa che non dovete prendere come un dispiacere. *Quando vi incontrate, non importa che vi abbracciate molto, non importa; quello che conta è lo sguardo dei vostri occhi.* Basta un saluto nel Nome del Signore, quando vi trovate, un tocco di mano sulla mano è sufficiente, come per riconoscere che siamo vivi nell'Amore divino. *Perciò cercate di evitare questi abbracci, queste effusioni che poi sono solo esteriori.* Io dico a voi che un semplice saluto di amore fraterno, un semplice dire "Dio ti benedica", è molto importante. Salutatevi nella maniera interiore, nella maniera del sentimento divino, il resto sono cose esteriori; poi Io non ho niente da dirvi in quanto vedo giorni nuovi che si affacceranno, chiuderanno un capitolo vecchio, ed i capitoli vecchi sono sempre i più dolorosi, i più tentati. Siete stati tutti un po' tentati e tentennati: ognuno di voi ha avuto prove più o meno gravi. Queste sono per il momento, poi vedrete che ne avrete ancora, ma sono necessarie per la vostra evoluzione, *sono tanti piccoli esami.*

Non vi distraete, vi prego, state uniti col pensiero, altrimenti le comunicazioni vengono falsate. Se quando Io vi parlo vi vengono in mente episodi o cose, lasciateli fare, scacciateli dalla vostra mente, non sono importanti. Dovete essere attenti e pensare che davanti a voi c'è quella Luce che vi avvolge e perciò dovete pensare solo a questo: "Dio mi avvolge della Sua Luce e della Sua Grazia". Ogni altro pensiero è solamente in più.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: come le Guide ci vedono – Descrizione di un uomo buono ed evoluto – Le possessioni – La mente è il riflesso del piano evolutivo in cui vive – Collegamento tra mente, corpo, spirito, tramite vibrazioni che arrivano dal cosmo – La mente priva del corpo sarà ancora più pensante – Tutto si ripercuote sul tre – Lo spirito e la mente sono una cosa sola – Dire tutto al maschile invece che al femminile – La Madonna è un simbolo plurimo – I sacrifici umani – *Le piramidi rovesciate* ed i loro vari significati – Al loro interno si creava più potenza che in quelle normali – *Lo Zed e la piramide che si apriva nelle notti di plenilunio* – Lo Zed simboleggiava l'albero della vita – Conoscenze antiche... ma tutte le strade portano alla stessa, unica Verità – Riascoltare le registrazioni – Il cubito sacro era una lunghezza materiale ma simbolica.

Luigi vi saluta.

Fratelli miei, siate i benvenuti alle nostre piccole riunioni. Io vi dico di stare attenti, come ha chiesto il Maestro, di non divagare, poiché il Mezzo è molto stanco. Perciò vi prego per tutta la vostra attenzione.

È bello quando io mi presento, perché sento ancora tutta la Vibrazione ed il calore che il Maestro lascia ed anche le corde vocali sono ancora prese dalla Sua presenza.

Allora eccoci a noi, a questa nostra presenza tanto bella. Io vi vedo sempre con tanto piacere; siete per me dei fratelli tanto cari. Parlatemi, ditemi le vostre cose e poi se vorrete, io vi racconterò un po' delle mie.

Danilo: senti, Luigi, in questo momento, nella tua dimensione, riesci a vedere i nostri tratti somatici, i nostri volti con i particolari o solo le auree?

“Io principalmente vi vedo come voi ora vedete me; poi io vedo la vostra aurea, benché sia tenuto al segreto. Solo col permesso divino posso parlare. Vedo a volte anche i vostri propositi e le vostre intenzioni, ma non sempre le posso dire, anche per non creare una certa disarmonia tra di voi. Devo dire solo le cose importanti, essenziali.”

Danilo: certo, ma i nostri tratti somatici, il nostro fisico così com'è, riesci a vederlo? Questo lo chiedo per sapere come sarà dopo.

“Sì, sì.”

Danilo: questo ti è possibile solo quando sei incorporato nel Mezzo, in riunione, oppure lo puoi vedere anche senza di lui?

“Se vengo a trovarvi, anche senza il Mezzo posso vedervi fisicamente. Molte volte, essendo in missione, vado ad aiutare anime che hanno bisogno ed allora voi mi sparite, però momentaneamente, perché quando io ritorno a trovarvi, io rivedo tutto il periodo della mia

assenza che vi riguarda, come in un filmato, e posso vedere quello che avete fatto ed anche pensato.”

Antonio: come sono collegati il nostro spirito, il nostro cervello ed il nostro inconscio, tra di sé e con il resto del creato?

“*Sono collegati in relazione a come un essere si comporta nella vita.* Prendete il caso di un uomo buono, calmo, che non dà noia a nessuno. Molte volte è come assente, perché trova in se stesso il suo piano evolutivo. Non ha quasi più bisogno di uscire dal corpo, in quanto interiormente, la sua stessa materia è già illuminata da quella che è la sua dimensione.

Dalla sua saggezza, dal suo modo di fare, dal distacco dalla materia, dal parlare, dal perdere quasi la sua fisionomia, sia maschile che femminile, si nota un essere diverso, superiore, nel suo modo di camminare, di pensare; lo vedete a volte assorto, a volte assente: egli è in contatto perfetto con quello che è il suo stadio superiore.

Cosa fa, cosa pensa? Essendo l’anima evoluta, trova pace in se stesso, ed ha bisogno, come avverrà ad ognuno di voi quando sarete a quello stadio, di essere sulla terra ed a contatto con se stesso nella sua evoluzione. Perché? È come se si fosse messo un vestito nuovo, dove si trova bene; se lo gusta, se lo guarda, ne guarda il colore, la bellezza, ne gioisce interiormente senza superbia.

Si trova in questa dimensione e continua a plasmarsi, continua ad essere sempre più vero, più intimo, più puro, più pulito, più elegante, più bello. *Perde quello che è il fattore umano.* Infatti, parlando con i propri simili sulla terra, dove ha bisogno di essere per l’esempio che deve dare, tutti lo vedranno diverso, strano; appare come se dormisse, se visse nelle nuvole. Ognuno dice la sua, ma lui rimane in quella maniera, a volte avvilito, a volte gioioso, a volte interiormente non viene toccato, anche se sofferente di tante prove dure che deve avere; ma deve essere l’esempio puro, l’esempio puro di un fattore vivo, terreno.

Questo è un contatto unico che esiste come una scia di luce, di una canna luminosa, che va da un polo ad un altro: luce! Da una parte realtà di vita, realtà di evoluzione, e dall’altra, la stessa vita con la stessa realtà di evoluzione, ma con i piedi dove tutti vedono l’inizio di questa scia luminosa che lo fa apparire assente e lo fa sentire assente.

Nel contatto con i fratelli viventi, questi non possono fare a meno di volergli bene, a volte anche con una certa invidia, anche se questo non dovrebbe mai essere.

È un contatto unico tra essere umano e piano evolutivo. Siccome questo contatto è unico, tutto si è plasmato insieme. Come corpo l’essere è diverso dagli altri corpi, *come spirito è assente perché vive in un mondo diverso, perché vive nel mondo della sua dimensione.*

La sua mente non è libera, la sua mente è presa dalla parte che è più forte; è come un oggetto metallico che viene attratto da una calamita. La calamita attira quel pezzo di ferro, perché fa parte di lui. *È per questo che le anime a volte sono distaccate terrenamente, sono assenti terrenamente perché attratte da questa calamita che è il piano evolutivo.*”

Danilo: nel caso di una persona soggetta a possessioni di spiriti non evoluti, che cosa è in difetto, il suo spirito o il suo cervello? La sua parte spirituale o quella materiale?

“La persona vive nel suo piano, con tutti i difetti e pregi che può avere un’anima di quella levatura spirituale: poca levatura spirituale, poca intuizione, poco dialogo, poco tutto.”

Danilo: allora, il difetto è completo.

“Questo è per forza, perché *la mente umana non è altro che il riflesso del piano evolutivo in cui vive. Vive in un mondo che vede, non può vedere oltre*; la sua mente è ancora scura, come è piccola. *Man mano che ognuno di voi fa evoluzione, la sua mente si apre ed arriva a comprendere – a volte – cose che prima non comprendeva perché non era arrivato il momento della sua evoluzione, il momento di fare un passo in avanti.*”

Antonio: scientificamente parlando, come avviene il collegamento tra mente, corpo e spirito? Avviene per esempio con delle onde?

“Il corpo non è altro che un fardello che dovete portare ed avere perché vi serve per fare evoluzione. Il corpo ha i suoi componenti, come acqua ed altre cellule necessarie per un’attrazione terrestre, per tenere legate l’anima e la mente.

Se non ci fosse questo corpo, *lo spirito e la mente, che sono la stessa cosa*, se ne andrebbero: hanno bisogno di un corpo!

L’evoluzione è possibile farla anche senza un corpo, agendo nel campo astrale, ma come? A questa grande confusione di anime, spante nell’universo, in perfetta disarmonia con loro stesse, che si girano intorno, camminano, cosa accadrebbe?

Ecco che allora, l’anima e la mente, che sono la stessa cosa, legate da un corpo, hanno bisogno di passare le prove della sofferenza per fare evoluzione. Poi, o armonia completa o disarmonia completa, non è per come vive un corpo, perché questo non ha ragionamento e vive solamente in quanto voi lo nutrite col cibo terreno, affinché rimanga per tenere racchiusa l’anima.

Allora non si dice più armonia corpo-mente e anima, ma si dice invece armonia di mente e di spirito, che è la stessa cosa. Lo spirito, senza la mente, cosa sarebbe? Potete voi dare un volto al pensiero, una figura alla mente? Chi di voi può arrivare a capire come è composta la mente? Che forma ha? Come è composto il suo pensiero? *Non sono altro che tante vibrazioni elettroniche, di elettroni che vanno a infrangersi e vanno a ricostruire, a dare vita e portano via immediatamente cellule consumate. È un circolo vizioso che gira.*

Pur essendo la mente astratta e vivendo in libertà completa nel cosmo, anche se ha il corpo, legata al corpo, deve forzatamente comunicare all’esterno. *I pensieri che vi vengono in mente, chi ve li detta, se non vengono presi dalla zona cosmica?* Cosa avviene allora? La vostra mente deve purificarsi e dare per questo pensieri buoni. *Mente, spirito e anima, sono tre cose unite in una sola, come la Santissima Trinità, come in tutte le cose della creazione, se voi ci fate caso.*

Un corpo ha pelle-sangue-ossa; un frutto ha buccia-polpa-nocciolo. *Se voi ammirate la luce di una semplice candela, vedrete tre colori. Tutto si ripercuote sul tre, perché è così asimmetrico, perché è così perfetto, così pieno a se stesso, che ogni sostanza ha tre cose ben distinte, che sono collegate tra sé, tre componenti per formare un composto unico.* Poi, piano piano, vi libererete dell’anima, che è la buccia del vostro spirito. Questo avverrà col suo illuminarsi, plasmarsi; diventerà lucente, purificata, non esisterà più ed esisterà solo lo spirito, perché purificandosi, l’anima diventerà spirito.

Lo spirito a sua volta è collegato con la mente, e non può essere uno spirito non ragionante. Allora, se lo spirito è ragionante, cosa è la mente? E se la mente di ognuno di voi esiste, cosa ha a che fare con lo spirito? *Lo spirito e la mente sono una cosa sola.* Tre componenti, mente-spirito-anima, che si devono fondere, unire, plasmare e diventare allora veramente Luce viva... Luce viva!

Il corpo deve esserci, come deve esserci la pianta per far nascere il frutto; ma la mente resterà sempre pensante anche quando il corpo non esisterà più, anzi, sarà ancora più pensante, molto di più, perché vedrà tutta l'essenza, la verità piena del cosmo che la circonda."

- Perché si dice il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, cioè al maschile e non si dice mai la Madre, cioè non si parla mai, nel linguaggio spirituale, al femminile?

"Nelle cose spirituali, non esiste né maschio né femmina, esiste solamente lo Spirito che non ha sesso.

Se tu pensi alla Luce divina, come puoi parlare al maschile o al femminile? Potresti tu dire di questa grande forza luminosa che anche in questo momento vi avvolge tutti, vi illumina completamente, che è maschio o femmina? È Spirito, è Luce, è Luce viva, non ha forma, non ha sostanza, è solamente vibrazione. Non è né maschio né femmina. Il maschio e la femmina sono solo nel corpo umano, affinché l'uomo soffra di passioni, soffra di queste illusioni per arrivare ad un risultato. Per purificare alcune cose, non le mettete forse sotto spirito?"

Antonio: allora, è un difetto del nostro modo di esprimerci, il dire tutto al maschile?

"Non è un difetto, perché quando si va nell'astratto ed ognuno di voi prega, dice Dio, difficilmente rammenta la Madre. *La Madre, cioè la Madonna è il simbolo della femminilità, è il simbolo della procreazione, della purezza spirituale che procrea spiritualità. Essa è il Simbolo, tanto è vero che non c'è che Lei!*"

Danilo: i sacrifici umani che sono stati consumati da certe religioni, sono aberrazioni delle religioni nate su questo pianeta o è un residuo portato dall'altro pianeta.

"La mente umana ha creato poi cose nuove, perché quando scesero dall'altro pianeta erano di una evoluzione tale che... poi, tornando indietro allo stato primitivo hanno ricominciato daccapo con i sacrifici, con le torture, hanno ricominciato con tutto quello che ormai era già stato superato come già si sta superando su questo pianeta."

Danilo: in sostanza, furono storte nate durante questa involuzione!

"Sì, sì."

Danilo: sono state scoperte delle piramidi con il vertice verso il centro della terra, cioè arrovesciate. Anche quelle servivano a scopi ben precisi ed erano forse state portate dall'altro pianeta, dai nostri padri, diciamo!

"Sì, erano state portate dai nostri padri. *La piramide arrovesciata, per l'essere umano voleva rappresentare un punto di riferimento, il centro dell'universo, il centro di Dio, l'arrivo totale dal quale si vedevano le quattro direzioni. Voleva poi essere un segno di penitenza perché era a scalini ed aveva tanti significati ancora.*"

Danilo: questa piramide, la si può considerare come l'altra, che era anche un accumulatore di energia cosmica, oppure no?

"Questa era ancora di più che un accumulatore di energia, tanto è vero che non c'era che il sacerdote. Il sacerdote in questa poteva stare solo in un punto perfetto al centro, o in

ginocchio o in piedi e riceveva energia come in un imbuto. Tutta la luce si riversava su di lui, era immerso dentro a quella e diveniva saturo di quella grande energia solare.”

Danilo: allora vi si potevano ottenere maggiori risultati che con la piramide rivolta in alto?

“Certo, mentre l'altra era come studio, questa era come punto di arrivo.”

Roberto: la piramide egiziana, poteva servire anche per racchiudere certi segreti o per proteggere, prevedendo magari dei periodi di barbarie, mentre una piramide a imbuto, aperta, alla luce del sole, con il vertice rivolto verso il basso, non sarebbe servita a proteggere, a nascondere. *Per esempio, nella piramide di Cheope, c'è lo Zed, una specie di torre fatta di granito.*

“Io ti ringrazio per questa tua domanda che mi permette di parlare dello Zed. *Lo Zed era chiuso in una piramide dove, quando i sacerdoti si riunivano per i loro riti magici intorno allo Zed, la piramide si apriva e ne veniva una piramide rovesciata.*

È un grande segreto, che pochi, pochissimi conoscono. *C'era questa piramide con lo Zed che si apriva le notti dei pleniluni, perché questi erano giorni favorevoli. C'erano dei meccanismi in questa piramide per cui essa si allargava e si apriva e lì facevano le più grandi adorazioni, lì facevano le più grandi scoperte e potevano predire anche il futuro: quello che accadeva, quello che non accadeva, cosa volevano... tutto quello che potevano sapere!*

Lo Zed era il simbolo dell'albero della vita, era puro, per cui dove si trovava nessuno poteva entrare ad eccezione dei sacerdoti, i quali dovevano assoggettarsi a lunghi sacrifici ed a prove dolorose.

Quando essi entravano dove era lo Zed, praticamente non entrava un corpo, ma entrava una mente, tanto è vero che gli stessi Faraoni piegavano leggermente la testa a questi sacerdoti. Ciò che dicevano questi sacerdoti, neanche il Faraone poteva contestarlo!

Col tempo fu perso tutto. *Lo Zed è stato ritrovato, ma non è stato ritrovato il segreto per aprire la piramide.* La piramide forse un giorno si riaprirà, perché con mezzi scientifici potranno riuscire a farlo, ma si può dire che forse l'apriranno più con la forza che con il suo meccanismo. Non arriveranno però, coloro che ci riusciranno, a capire il perché e cosa vi facessero gli antichi.”

Paolo: queste conoscenze che oggi arrivano a noi, o attraverso i tuoi racconti oppure attraverso qualche fantasia di scienziati, passano anche attraverso i libri che consideriamo di saggezza antica come “I Ching” oppure il Tao-te-ching, dove si esprimono con termini... che poi a volte le parole sono molto limitate rispetto a ciò che vuole esprimere la mente, perché mi sembra, in questa nostra conversazione, di ritrovare delle sottigliezze dell'analisi della natura soprattutto in rapporto all'uomo, un concatenamento sottile, ma così forte perché l'uomo è una parte essenziale, fondamentale della natura; è talmente legato che non può staccarsi e quindi analizzando certi aspetti della natura, vuoi anche una stupidaggine come tre monetine, si tira fuori ciò che è l'uomo in quel momento. È questo il senso?

“*Ci sei tanto vicino! Ci sei tanto vicino!* Hanno trovato misteri, fatto cose in diverse maniere, risultato: lo stesso! Ti spiego: molti per predire il futuro prendono i fondi del tè; tanti adoprano i tarocchi; tanti adoprano il pendolo; tanti adoprano altre cose... gli evoluti adoprano

la mente, ma la sostanza è questa, è una sola perché si rientra nella Verità! Prendi tante strade ma tutte portano a quella sola! Tu sei nel giusto, hai compreso quello che vuoi dire.”

Paolo: io l'avvertivo così, poi sai, mi sfuggono tante cose!

“Sta a te ora approfondire! Non è poco averle avvertite... come stanno facendo questi fratelli che vanno parecchio in là. Poco a poco riflettete, ma io vi dico di non riempirvi il corpo e la mente di tanto vino, vi ubriachereste. Se bevete lentamente, sorseggiando questo nettare del mistero, voi lo assorbirete, lo capirete e ne farete vostra una grande, grande, grande forza, sia spirituale che evolutiva. Per questo vi manca una cosa: *riascoltate le registrazioni, riunitevi, perché fare del bene è evoluzione, e questa è ancora di più!*

Riunitevi tutti, fatelo un sacrificio, da qualche parte. Se non volete... fatelo di domenica! Lo volete fare di sabato? Scegliete un altro giorno, riascoltate, e passo passo parlatene, parlatene, parlatene... perché è proprio nel parlare che voi potete comprendere i misteri della vita e soprattutto capirete voi stessi. Quando ognuno di voi avrà capito se stesso, sarà non un uomo, ma una mente arrivata!”

Roberto: volevo chiedere una cosa che si riallaccia un po' al discorso di prima, cioè, *il cubito sacro, la misura che serviva per gli edifici sacri, le piramidi... come lunghezza, da cosa era stata ricavata.* Doveva essere una misura molto importante come dimensioni, come simbolo... io pensavo potesse riallacciarsi a qualcosa di...

“Andavano a ritroso, prendevano una lunghezza che rappresentava la vita, in sostanza era una settimana, e contando erano poche ore, si riferivano poi a tanti piccoli minuti e poi si riferivano a noi. Andarono a ritroso... perché questa misura? Per significare, per essere sapienti ci vuole una determinata lunghezza per poter vedere. Se tu vuoi vedere bene una stella, ti ci vuole il binocolo che abbia la potenza necessaria. Perciò davano una lunghezza che doveva sembrare un'eternità, per essere a contatto dell'eternità. Contavano le piastre che rappresentavano i giorni, e poi queste piastre non erano più giorni, ma li figuravano attimi, perché come vedevano erano attimi, e poi, vagliando ancora, rappresentavano il niente! Perché il tempo non esisteva! È molto difficile, forse ho fatto un po' di confusione o non hai compreso bene.”

Roberto: è stata una spiegazione interessante, anche se non ho capito bene la lunghezza materiale del cubito.

“La lunghezza materiale era necessaria per loro per essere le dodici altezze che erano i dodici sacerdoti di allora: non ci sono stati solo i dodici sacerdoti del Cristo. Davano poi, a questi dodici sacerdoti, rappresentati in lunghezza, un sacerdote solo, perché uno era legato all'altro e perciò rappresentavano uno solo, ed uno solo non rappresentava niente perché era sparso, sparso nell'universo. Si riferivano a lunghezza materiale, a lunghezza infinita, perciò in definitiva questa lunghezza era solamente *una lunghezza materiale, ma solamente simbolica.*

Quello che volevano invece figurare era la lunghezza spirituale, perciò il niente! Tanti in uno, in uno... in niente, perché era parte dell'universo, parte della creazione.

Mi stanno chiamando, devo andare! Un attimo, un attimo ancora per questi fratellini!”

Roberto: ora mi sono ricordato che il cubito era la lunghezza dell'avambraccio, ma non di un uomo delle nostre dimensioni, bensì di un gigante insomma, che doveva essere molto più alto di noi e di conseguenza avere gli avambracci molto più lunghi.

“Spirituali! Di un sacerdote dicevano: “Sei grande!” Quanto sei grande? “Tanto!” E allora la piramide, di tanti sacerdoti doveva essere! Hai capito?”

Avete avuto tante spiegazioni, penso che le avrete capite, altrimenti domandate di nuovo, però vi dico di parlarne, di riunirvi tutti, tutti insieme, buoni e cattivi, perché non esistono buoni e cattivi! Amatevi! Come in questo momento io sento di volervi tanto bene!

Il vostro Luigi vi abbraccia e vi benedice. Vogliatevi bene come ve lo voglio io.”

Pace a voi.

IL BAMBINO

VEDERSI E NON VEDERSI

Oh, se potessi figurar la mente mia,
potrei dir che io sono in cima
in allegria,
ma non potrei vedere i piedi miei,
da tanto sono grande e da quanto sono bello.

Se la luce mi affiora nel cervello,
arriva lunga dritta ai piedi miei.
Illuminati io li vedo,
ma la lor forma mi sfugge assai.

Penso e ripenso: ma è un difetto mio
o forse il corpo si è trasformato assai?
Oppur è la mia mente
che gioca con le mie membra allora?
O forse è la luce,
che liberandomi da un peso strano,
sento il calore del suo raggio ora
e non sento più stringer la sua mano.

Eppur io vedo allor quel raggio suo,
che dal cervello va al piede mio.
Lo vedo lungo, tanto assai lontano,
che direi quasi ch'io non sono un nano...
sono grande quanto l'universo intero,

perché la luce che mi vien dal cielo,
mi fa sentir lontano i piedi miei.

Eppur non li vedo e non li sento assai.
Non posso guardare e non posso io vederli,
perché la mia mente,
completata in quella luce ora,
ha scoperto, dileguato, svanito,
scomposto, spazzato via,
quel che era il corpo mio.

E allor, se la mia mente è tanto grande assai,
posso dir: "Oh, son nella Luce e nella mente di Dio!"

AD UNA MAMMA

Ma non vi lascio mai!
Tu lo sai che quante notti io con te dormo
allora!
Ma una notte io ti ho visto piangere, di'
la verità;
perché eri triste e ti tormentavi ancora
e ti ho visto rigirar sul guanciaie tuo.
Come potevo fare a consolarti ancora
Se tanto dolor tu avevi nel cuore tuo?

Se la felicità tu vuoi darmi ora,
resta serena accanto al compagno tuo
e non pensare a chi dovea venire o non
viene ancora,
perché non è giunto il momento suo.

Tu puoi capir quelle parole mie
che dettate io ti dico ora,
tu puoi capir
e ti dico di non temere ancora.

Verrà il momento suo
che tu potrai vedere allora quella gioia
che tanto sperata era,
che nell'amor, e nascerò ancor

quando il sole sorgerà più bello ancora
e brillerà così forte e chiaro,
che tu potrai veder che è nato allora!

E suoneranno quelle campane tanto belle e
grandi
e il lor rintocco che si spanderà sulla terra,
potrai dir: "Ecco, è scesa allor una stella!"

Ma non voglio paragonarmi
a tale o a quella,
ti dirò solo quello che sarà il voler di Dio,
che Lui solo comanda su questa terra:
è il Signore mio ed è il Signore tuo.

Vibro, vivo e tu mi senti ora.
Non temere e non piangere ancora;
quieta l'anima tua e stai serena
e si rinnovi ancor quell'attimo tuo,
ché non esiste l'attimo perduto.

Oh, quell'orologio che tintinna e rintocca
ancora,
e quelle ore che batte lentamente
e che fa muover quelle lancette...

e chi lo guarda dice:
 “Oh, quanto tempo è passato ancora!”
 E allor tu sentirai sulla sera
 rintoccare ancor quel rintocco ancora,
 di quell’orologio che batte lentamente
 e ti dà l’ora della sera.

E tu non ci pensar ma dormi quietamente.
 Lascia il tuo corpo e corri a me ancora,
 perché incontro a te io corro così
 velocemente,
 che ti abbraccio ogni sera
 e mi rinnovo anch’io
 perché l’amor è l’aiuto che io vi dono.

È come se fossi sulla terra ora.
 La mia missione è già cominciata sai,
 e si dovrà rinnovare lentamente,
 e quando tu vedrai quel bimbo
 che piange su quelle tue coperte
 ed il posto gli donerai allora,
 quel vagito che tu non saprai comprendere
 allora,
 ti dirò cosa vorrà dir: “Mamma, ti amo
 tanto!”

Questo ti dirò allora,
 e quel pianto mio frequente
 non sarà un lamento,
 ma sarà solo un tintinnio di cose belle
 e queste poesie che tu non sentirai allora,
 io te le canterò lentamente.

Tu dirai: “Un bimbo che piange,
 che cosa avrà ora?”

Felicemente canterò la mia poesia
 e non sarai sola, perché allora
 vedrai veramente che io ti sono in
 compagnia,
 e dirai: “Basta, basta con quella gente
 che non capisce ancora.
 Ho avuto finalmente quell’attimo mio
 che si è fermato ora:
 ho trovato l’amor che Dio Onnipotente

si è degnato di donarmi ora,
 e mai, finalmente, potrà finire,
 perché io eternamente,
 da una vita a un’altra nascerò ancora,
 e come questo figlio mio,
 saprò donare quello che Dio mi consiglierà
 allora.”

Pace, amor e luce ancora
 io dono a te o mamma mia
 e a voi tutti fratelli,
 che siete ora in mia compagnia.
 Non potete dir che non mi avete sentito
 o non mi avete avuto ora:
 io ci sono, sono qui che vibro e palpito con
 voi ora!

Come potete dire ora
 che io non esisto in mezzo a voi
 a quanto amor che io vi dono e vi lascio
 ora?

Ora, ora, ora è l’ora
 che si ferma e che non finisce mai!
 Io ora sono vivo come voi!

Questo corpo inutilmente
 che ho tanto sospirato
 per venir tra voi o brava gente
 e per esser da voi abbracciato ora,
 e per esser cullato dalla madre mia,
 oh, quanto l’ho bramato
 di essere in vostra compagnia!

Mi devo contentar solamente
 di un attimo fuggente,
 ma che non finisce,
 perché questo io rimango ancora
 e sempre tra voi, o brava gente.

Non vi saluto,
 ma ogni attimo che passa
 io vi abbraccio ancora
 e vi aiuto sempre,
 perché non è finita la mia ora,

ma presto sarò con voi finalmente!
Presto!

Quel presto che tu dici, che non viene mai.

È presto ora che tu mi senti solamente?

Ho forse il canto di chi non dovea venire
mai?

Che ci starei a fare ora!

Ti voglio bene. Ora solamente,
tu dici? O sempre mai,
nell'attimo che fugge e non si riposa
ancora?

Ti voglio bene sempre,
perché l'attimo non finisce mai.

E a voi fratelli, quanto io vi dono,
per la grazia che mi avete fatto questa
sera,

senza di voi non mi sarei presentato
ancora,

e quest'occasione per poter parlare a voi e
a lei,

io vi ringrazio, e vi saprò essere
eternamente

tanto pieno di grazie e d'aiuto
che non finiranno mai, mai,

fino a quando non starò qui con voi.

E io vi dico" Vedrete il giorno e vedrete la
mia ora."

Pace a voi, e non sia mai detto
che in quest'umile sera ,

si volge spingendo questa sera,
ma un'alba tanto bella che si rinnova ora,
sorge piano piano e rischiara lentamente
il sole che vi riscalderà ancora.

Una voce, piano piano, fremente,
vi parlerà di gioia e mi riconoscerete
lentamente,

e quando sentirete quella sera
ch'io tornerò a voi con tanta gioia,
in umile preghiera, pregherò con voi
come ho fatto questa sera.

MAESTRO LUIGI

LO ZED ERA IL SIMBOLO
DELL'ALBERO DELLA VITA

IL MAESTRO

Sommario: quello delle riunioni è il giorno delle Entità ed il nostro – Loro sentono le nostre parole mentre noi non sentiamo le Loro vibrazioni, che però non vanno mai perdute – Dobbiamo fare ogni giorno un esame di coscienza.

...una forza superiore, alcuni di voi si sono concentrati in uno sforzo veramente bello; dico grazie anche a voi perché contribuite a realizzare una serata che è piena di emozioni, di parole, cose nuove. È il vostro giorno e il Mio giorno: tornare, vedere, parlare, rinnovare, pulire, è una cosa estremamente positiva. Cosa mai può chiedere di più l'umano, che stare un attimo con noi, come noi desideriamo stare con voi? Mentre dalla nostra parte si sentono le vostre parole, voi a malapena, a volte, sentite le nostre Vibrazioni, il nostro richiamo.

Oh, quante Vibrazioni sono state date a voi in momenti particolari, in momenti che sono veramente utili per il vostro cammino! Non sono state ascoltate o captate, non sono andate però perdute. Hanno toccato la vostra mente, hanno toccato la vostra anima e sono rimbalzate via a beneficio di chi, magari in quell'attimo, lontano da voi, stava pregando. Costoro hanno preso, hanno ottenuto, quello che forse era destinato a voi.

Chi può essere il più intelligente? Chi può essere il più sapiente? Chi può essere il più bravo? Questo non possiamo dirvelo, ma voi potete riconoscervi dentro di voi facendo sempre un'analisi di coscienza e dicendo: "Cosa ho fatto oggi di bello?"

Come si può essere maggiormente attaccati a quella che è la sensazione divina? Questa non è altro che il pensiero, è quel pensiero che a volte desiderate sviluppare, a volte desiderate captare: *vi mettete in meditazione, ci arrivate vicino e non sempre udite il nostro richiamo.* Non divagate per piacere, state uniti con la mente.

La pace sia con voi.



FRATELLO PICCOLO

Sommario: in altra vita visse in India con dei fratelli del Centro – La sua terribile fine – La massa di informazioni che abbiamo ricevuto di recente - La predilezione per il gatto.

Fratello Piccolo vi saluta.

Fratelli miei, cari, adorati; pochi mi conoscono, solo per nome, ma io vi conosco da tanto tempo. Sapevo della vostra venuta ancora prima che voi conosceste queste mura, io sapevo le vostre intenzioni ancora prima.

È molto bello essere insieme poiché non sapete la forza che si accumula, la forza che viene dall'Alto tramite quella vibrazione che ci unisce e ci rende liberi.

Oh, fratello Luigi, che io saluto in questo momento, mi sorride, mi ha lasciato un po' il posto. Devo dire che io c'ero prima che lui venisse, io ero prima, quando ancora la sua carne era in vita, io ero.

Vorrei rispondervi un po'; se volete voglio stare un attimo con voi, poi darò il posto al mio fratello.

Paolo: senti, Fratello, sinceramente la tua presenza mi ha dato una grossa gioia. Non so il motivo e adesso non so nemmeno farti una domanda, anche perché, forse, non ho la facilità di rivolgermi a te per fare domande. Però, forse, sai di qualche domanda rivolta a quell'immagine che è stata attribuita a te e dalla quale sono sempre stato molto attratto. Ne sai qualcosa, ed il perché?

“Ti senti emozionato perché ti senti nel tuo regno, ti senti in un mondo dove aspiri di vivere e non è la presenza, non è la mia immagine, non sono le parole o il desiderio, è solamente un'attrazione che sentite tu e la tua compagna, dovuta ad una vita avanti a questa, avanti, avanti e avanti ancora.

Noi ci conosciamo. Tu hai vissuto con me, insieme alla tua compagna, già in un'altra vita e mi conosci! Questa sensazione di smarrimento può essere solo il richiamo della preghiera sul grande monte, in un grande monastero, dove il tintinnio dei campanelli ed il suono di un corno risuonava nella grande vallata; ma tu non ti curavi di questo, il tuo pensiero era allora rivolto solamente alla grande Luce.

Pregavi, pregavi tanto, eri di una casta che si chiamava pura, eri agli insegnamenti di una spiritualità veramente viva. La tua fu vita contemplativa, dove il tuo cuore ardeva di passione e di amore verso tutto quello che viveva. Portavi rispetto a tutto ciò che era vita, dalla piccola pianta al più piccolo insetto. Tu vivesti con me in questo grande monastero fatto di pace e di amore; venne un giorno distrutto. Fosti ferito a morte, soffristi tanto, ma non fu la tua ferita che ti dava dolore quanto fu lo strazio di vedere me, bastonato, straziato, legato e seppellito vivo. Questo fu il tuo più grande dolore, e posso dirti che nell'attimo in cui chiudevo gli occhi, nella più grande disperazione, nel più grande dolore, mentre dicevo “io perdono”, i tuoi occhi si chiudevano insieme ai miei.

Ecco ora la tua gioia, perché hai risentito il richiamo di allora, hai sentito la mia presenza, la stessa di quando in lunghe camminate in avanti e indietro sulla grande terrazza, ti confidavi con me e parlavi, parlavi tanto. Volevi sempre sapere, sempre sapere, sempre sapere, ed io sorridevo, perché quelle tue incessanti domande, posso dirti che mi facevano compagnia.

Felici furono quei momenti, caro mio piccolo, giovane discepolo dalle buone speranze, così ti chiamavo e dicevo sempre: “Tu sei la mia buona speranza”. Oh, tu ridevi felice come ti avessi regalato il mondo! E tu non sai quanto io sono commosso nel parlarti. E tu donna, fedele a noi, procuravi il cibo con grande fatica, perché molte volte lo portavi sulle spalle con un bastone legato ai due capi. Non sentivi però la fatica: molte volte le tue spalle doloranti venivano guarite da queste mani; contemporaneamente le tue piaghe svanivano ed il sangue riprendeva la sua giusta circolazione.

Dicevi: “Maestro, devo sapere, devo imparare, ma io non rispondevo mai alle tue domande, perché nella tua femminile intelligenza di allora, tu sapevi le risposte; per questo, io che leggevo nella tua mente, non ti davo risposta. Imbronciata, a volte, domandavi il perché, ma poi ti voltavi e sorridevi, ed avevi compreso.”

Adelina: al momento che questa sera ti sei presentato ed hai salutato con le mani così (col gesto di saluto dei Buddhisti), d’istinto, con la mente, perché non volevo usare la voce, mi è venuto spontaneo di salutare alla maniera orientale (e dice tre volte una parola buddhista di saluto).

“La Luce è in te. Sia in voi, in voi tutti, quella gioia enorme che si provava - e che io provo ancora - quando eravamo sulle grandi montagne. Oh, cari, cari discepoli e figli miei! La preghiera ci univa allora... ecco il vostro richiamo! Ecco il vostro desiderio! Ecco la vostra sete di ritrovare gli stessi gesti di allora! Perché questo richiamo, questa pace interiore, furono troncati da chi non doveva... ecco perché siete emozionati! Ecco perché nella vostra vita cercate quegli stessi atteggiamenti come per poter ritrovare quella pace che era in voi, ed è in voi!

Mi rivolgo a voi in particolare, in questo momento, perché con voi ho vissuto felice. Ho aspettato tanto, ho voluto vedere il vostro impegno, ho voluto vedere e conoscere, risentire i palpiti del vostro cuore, e quando vi guardavo, la mia benedizione era sempre in voi, ed io ve la rendo come allora.

Ne mancano ancora tre all’appello, che dovranno venire in questa dimora. Io li aspetto con pazienza, perché era la pazienza che io vi insegnavo. *Con la pazienza e la meditazione - vi dicevo - siamo i padroni dell’universo!*”

Paolo: ascolta, Maestro, perché abbiamo ricevuto tante informazioni in così poco tempo, fino a creare abbastanza... non confusione, perché anzi, per certi aspetti abbiamo avuto molti Insegnamenti e molta chiarezza, abbiamo aperto di molto gli orizzonti e capito molte cose, però tutta una massa di cose ci sta sovrastando, e difficilmente si riesce anche a controllarla e si riesce anche meno bene a pregare. Tante informazioni ci creano nella testa quasi confusione.

“Perché aspettare? Perché aspettare ancora? Ti meravigli di questo? Tu non sai quante informazioni... ma non tu solo, tutti dovete avere! *Un giorno vi fu detto che voi siete stati scelti; vi fu detto che qui non siete a caso... perché aspettare tanto?* Forse perché quando siete qui, non fate con ansia quelle domande per avere con ansia la loro più giusta risposta? Allora, quando fate la domanda, non la fate pensando se avrete la risposta, no, la desiderate, state lì ansiosi per sapere, per essere appagati, per essere assorbiti da questa risposta, perché vi dia gioia e vi dia vita! Non è forse ansia e velocità anche quella? Tu non sai quante cose verranno dette ancora!”

Paolo – Chiede come comportarsi col figlio circa questi Insegnamenti.

“Io vi insegnavo prima ad ascoltare e poi rispondevo alle domande più facili, perché non potevo rispondervi ad una domanda difficile, se prima non era assorbita e capita una domanda facile. Tu puoi fare questo, rispondi solo alle domande che lui può comprendere, per le altre gli dirai che deve aspettare... passo passo, come vi insegnavo io.

Siate i benvenuti! Oh, come sono felice! E tu sorella (a Maria), non dici niente?”

Maria: prima pensavo, quando hai parlato della tua morte, del tuo trapasso, alla prima volta che ti sei presentato e che eri legato. Pensavo a quanto tempo è passato ed a quante cose abbiamo fatto da allora.

“Quanti miracoli! Quante anime!”

Maria: noi abbiamo avuto anche l'onore di avere il tuo gatto! È stato un miracolo anche questo!

“Ma io sono qui sempre, sai!”

Maria: sì, però una volta mi ricordo che ci avevi regalato il tuo gattino.

“Già! E lo hai abbandonato! Ti ho perdonato, però te l'ho reso! Lo avrai sempre in custodia fino a quando starai con me... il gatto! Il gatto!”

Maria: cosa rappresentava per voi il gatto, perché anche Luigi vi era legato in modo particolare.

“Noi lo si considerava come il guardiano della nostra vita, noi si considerava come una bestia che era di grande compagnia, e perché – ti dirò oggi con più semplicità - a parte tutte le attenzioni che noi gli si potevano dare, il gatto era un animale che ci faceva veramente da compagnia; a parte poi tutte le sue intenzioni religiose che molte volte venivano anche esagerate.”

“Fratelli, vi abbraccio tutti. Siate benedetti nella maniera in cui la Luce divina ci illumina e ci dà forza.”

MAESTRO LUIGI

Sommario: *come le Entità parlano attraverso il Mezzo* anche se conoscevano lingue diverse – Come è composto e come funziona il centro della terra – L'equilibrio della terra – L'effetto giroscopico – Il triangolo delle Bermuda – I mulinelli marini e le trombe d'aria – Quando un essere perde la lucidità mentale – Il suicidio – Sulla terra c'è sofferenza più intensa – Le grandi menti – Pianeti e livelli evolutivi – Il libero arbitrio – I delitti – La legittima difesa.

Eccomi! Luigi vi saluta. Pace a voi!

Cari fratelli, è bello qualche volta ridere e scherzare! Io lo facevo spesso. Vi vedo con tanto amore. Hai visto oggi, in quest'ora, chi è venuto? Ma siamo tante volte insieme, sai!

Maria: ma tu avevi ed hai, qualcosa di affinità con lui?

“Certo! Perché in una vita ancora, anch'io... non con lui! non con lui, ma anch'io ho vissuto...”

Oh, mi dispiace per gli assenti, dite loro che li abbraccio, li ricordo e che sono loro vicino in quello che mi è possibile. So che avete qualcosa da domandarmi.”

Antonio: come avviene, da parte vostra, l'assuefazione al linguaggio del Mezzo, e perché - per esempio - il fratello precedente oggi esplica qui le sue mansioni pur essendo di un'altra parte del pianeta, cioè dell'Asia? Come avviene questo cambiamento di linguaggio, questo tipo di conversione?

“Non esiste linguaggio per noi, la nostra è solamente vibrazione che si trasforma in parola. Quello che noi diamo a questo Mezzo... essendo noi, padroni di tutte le sue corde vocali e di ogni parte del suo corpo, ne diventiamo parte viva, usiamo le sue corde vocali, usiamo il suo proprio linguaggio, perché è il vostro linguaggio.”

Questo Mezzo fece una trance ad una signora con questa voce. Quando successivamente lei andò in Germania le fu fatta la stessa trance in tedesco. Non ci sono confini nel cambiare voce, per noi ogni linguaggio può essere facile, se ci è permesso. È vibrazione, pensa! È vibrazione! Capito? Non ha sostanza, non ha corpo, è solamente un qualcosa... lo spirito è semplicemente astratto, capito? È un'energia viva, vibrante, che può prendere qualsiasi forma!”

Danilo: naturalmente, è quella che guida e fa funzionare il pensiero dello Strumento!
“È logico!”

Danilo: non giunge la lingua, capito Antonio, giunge la vibrazione, sicché il pensiero diventa lingua del Mezzo!

Antonio: allora, la mente di un'Entità può parlare qualsiasi lingua terrena, dal momento che il Mezzo è a sua disposizione, però il Mezzo non sa queste lingue. È questo che volevo sapere, proprio se l'Entità può parlare qualsiasi lingua terrena!

“I linguaggi di molti si sono incorporati, ed i Mezzi hanno parlato lingue diverse – ma non capite - e creato delle grandi confusioni! Allora, quando un Mezzo è a nostra disposizione, la nostra vibrazione si impossessa di lui, come si impossessa di ogni parte del suo corpo, non solamente delle corde vocali: noi controlliamo i palpiti del cuore, controlliamo le pulsazioni... è tutto sotto controllo! Hai capito? Perché se tu potessi vedere questo, ora, sarebbe solamente una forma di Luce, una forma di vibrazione, cioè una forma che si tramuta in Luce; questo corpo emana Luce, ma tu non la vedi. Sono state fatte delle foto e così è apparso il fenomeno; dopo, fatti mostrare come è composto. Solo un veggente può vedere questo.”

Antonio: ci può essere, da parte vostra, qualcosa che riscontrate nella nostra mente e che possa essere utile anche alla vostra dimensione? Cioè, potete vedere nel nostro pensiero, nella nostra mente qualcosa, qualche conoscenza che poi in fondo è utile anche alla vostra dimensione?

“Voi siete utili a noi, perché come noi facciamo fare evoluzione a voi, di riflesso la facciamo anche noi! Noi non siamo degli arrivati! Facciamo ora del bene a voi perché anche noi abbiamo bisogno di voi. Parlando così, non fai evoluzione solo te, fratello, la faccio anch'io! Perché come noi facciamo è evoluzione anche per noi.”

Antonio: mi necessiterebbe sapere se voi conoscete qualcosa del centro della terra, perché non si riesce a capire niente.

“Il centro della terra è composto di tante forme e di tante parti necessarie alla superficie della terra. Quando avvengono le esplosioni dei vulcani, questi non fanno altro che rigettare fuori – attento, arrivo alla risposta per te, faccio per farti capire meglio - ... [il nastro gira] ...composta: oro, ferro, rame, gas, acqua, aria. Ci sono un’infinità di componenti al centro della terra, che si mischia e ne forma una parte necessaria per alimentare la terra, per dare vita alla terra.

Mentre all’esterno la terra riceve acqua, sole ed aria, fa da spugna, la incorpora e la porta dentro di sé. Trovando altre sostanze, altri minerali che diventano liquidi, si sciolgono a contatto di queste tre materie per dare anche alla terra la sua propria dimensione, cioè affinché si mantenga nell’aria e non perda il suo equilibrio.

Questa forma di lavorazione interiore che avviene incessantemente, rigetta fuori dai vulcani tutte quelle scorie che sarebbero dannose per mantenere in equilibrio la terra. Tutto il resto della terra, poi, si forma a strati, diventa ferro, oro, argilla e via, e via, e via... fino ad arrivare, ad un certo punto, a dare vita alla zolla che ha poi bisogno, a sua volta, sempre dell’aria, dell’acqua e del sole. E questa composizione, che dal centro della terra si forma questa grande energia vitale per alimentare la terra affinché diventi viva - altrimenti nessuna pianta potrebbe nascere - le radici della pianta non escono, vanno in profondità e trovano il loro giusto alimento, che poi si completa con quello che ricevono dall’alto, perché anche la terra è immersa nell’universo come vi siete immersi voi.”

Antonio: ma al centro, è liquida o solida?

“È liquida... è liquida... è liquida e gira vertiginosamente, tanto forte che tu non immagini nemmeno!”

Antonio: ecco, c’è l’involucro interno che va più veloce dell’involucro esterno?

“Dell’involucro esterno!”

Antonio: allora come avviene nel sole!

“Esatto! Prendi tu un secchio d’acqua, giralo intorno e l’acqua non casca! Dov’è però che gira di più e gira di meno? C’è una parte che gira di più ed una che gira di meno!”

Antonio: è l’interno che gira più piano!

“È logico! Mentre a differenza della terra, gira più forte per dare il suo giusto equilibrio.”

Danilo: infatti l’effetto giroscopico serve da equilibrio!

Antonio: un’Entità, può attraversare la terra e qualsiasi materia, e quindi può andare anche verso il centro della terra e scoprire queste cose e capirle?

“Come te le avrei potute spiegare?”

Danilo: e c’è sempre grande calore?

“Enorme! Enorme! Attento... attento... attento a non fare confusione! Al centro della terra si incomincia con un freddo enorme. Poi girando, girando, girando... piano piano, man mano che sale, che esce, si riscalda, ma proprio per la sua forte velocità non può avere più di quei tanti gradi.”

Danilo: saranno comunque dei gradi enormi, per la nostra sopportabilità!
“Sono gradi enormi, ma non tanto enormi, altrimenti le creature sarebbero... giusto?”

Danilo: sì, sì, brucerebbe tutto!

Paolo: per capire... questa massa che si muove per forza centrifuga... quindi al centro si crea il freddo perché è ferma, poi, più che la velocità aumenta e più che subisce un riscaldamento fino a toccare la crosta; allora dovrebbe esserci uno dei massimi gradi di calore vicino alla crosta terrestre...

“Piano piano aumenta di calore fino al punto che poi si ferma, perché... come agisce? Questa grande velocità del centro, come può dare queste cellule, questa parte necessaria per dar vita alla terra e per renderla nel suo giusto equilibrio? Non è solamente quanto gira! È anche che ci sono delle parti spugnose della terra che girando assorbono sempre di più, in continuazione, sempre per lo stesso verso.”

Antonio: cioè, i continenti galleggiano sulla lava o materia fusa, a causa della velocità interna del nucleo centrale!

“Voi vedete a volte dei mulinelli dove la terra assorbe la quantità di acqua necessaria per lo sviluppo di questo grande movimento centrifugo...”

Maria: quindi, i mulinelli che esistono nel mare, quei grandi risucchi, sono come un qualcosa che...

“Attira, di cui ha bisogno la terra per formare questa levitazione... che poi levita perché si alleggerisce, si alleggerisce il peso con il movimento centrifugo. Poi avrà anche bisogno di tutte le sostanze necessarie a dare alimento alla terra e per darle il giusto peso, affinché possa avere la sua dimensione ed il suo equilibrio.”

Adriana: allora, il famoso triangolo delle Bermuda, sarebbe come una centrifuga?

“Una parte... una parte, perché lì devi sapere che ci sboccano dei vulcani... una parte va nei vulcani. Ci sono dei vulcani forati, dei grandi sotterranei, e questa gira senza trovare posa e poi ritorna di sopra. Ciò che trova in quell'attimo, nave o qualsiasi oggetto lo inghiottisce, e dove si ferma? Nei vulcani, che poi viene disperso, fuso, sbriciolato quando esplose la lava.”

Danilo: quindi, si deve supporre che la forza centrifuga interna, che è quella che ha l'effetto giroscopico, può, da uno spiraglio, produrre questo mulinello in superficie. Questa composizione fisica interna, esiste anche in altri pianeti?

“Io dico che esiste in ogni pianeta, non potrebbero altrimenti stare in equilibrio. Quando però un pianeta, distante dal sole, troppo distante dal sole, si fredda in una maniera tale fino quasi a congelarsi, perde l'equilibrio, cade. Per la sua velocità diventa incandescente, ma

ormai perduto, esplose, fino a formare altri pianeti, oppure i frammenti vengono assorbiti da altri pianeti.”

Antonio: un'Entità molto, molto negativa può essere attratta dal centro di gravitazione terrestre, cioè verso il centro della terra?

“Perché dici *negativa*? Questo non esiste! Anche se, per ipotesi, un essere umano venisse inghiottito al centro della terra, la sua anima uscirebbe immediatamente fuori! Non avrebbe ragione di stare lì! Quello non è il suo posto... *il centro della terra è solamente la grande macchina che tiene in sospensione la terra*. Basta! Non ha altre funzioni!”

Antonio: ma dietro certi antichi detti, come “sprofondare all'inferno”, io pensavo che a volte la loro teoria non fosse dettata da certe questioni!

Daniilo: Antonio aveva paura di precipitare, sai, Luigi!

“Infatti gli antichi, a proposito dei vulcani dicevano che lì c'era l'inferno, che ci andavano le anime dannate...”

Maria: le trombe d'aria sono fenomeni esterni o possono anche essere provocate da cause interne alla terra?

“No, sono attratte dalla terra!”

Daniilo: un mulinello marino, può produrre a sua volta un mulinello dell'aria?

“Certo! Certo!”

Maria: e come sarebbe, aspirerebbe quest'aria, sarebbe all'incontrario?

“Mentre il mulinello marino girando smuove l'aria, mette in movimento tutto un sistema per cui praticamente si sdoppia. L'acqua gira per forza di inerzia perché è stata mossa e trascina l'aria che è a contatto con la sua superficie, come conseguenza.”

Adriana: comunque, i vulcani sono un bello spettacolo; a me piacciono tanto! Sono una bellezza!

Daniilo: cosa ne dici Luigi, e se calassimo l'Adriana un momentino giù in un vulcano a dare un'occhiata, visto che le piacciono tanto...!

“Lei di calore ne ha anche troppo! È bene che stia dalla parte fredda!”

Maria: la metteremo al centro della terra!

“Fermerebbe la centrifuga, la riscalderebbe in una maniera tale da bloccare tutti gli ingranaggi divini! Quanto sei aiutata in questo tempo!”

Adriana: ma ancora un pochino, però!

“Sei aiutata sempre!”

Adriana: posso stare tranquilla?

“Sì, stai tranquilla! Sempre tranquilla, mi raccomando! Più tranquilla stai e più guai combini! (poi le viene dato un messaggio personale)”

Danilo: a proposito di mente e spirito, di cui parliamo l'altra volta, che cosa avviene all'anima di un terreno, pur intelligentissimo, che per malattia trascorre degli anni come una specie di ebete e poi trapassa?

“Non retrocede mai un essere, tutt'al più rimane fermo. Molti però sono fermati... perché? O per un caso, se magari una persona viene a scoprire un qualcosa che non dovrebbe sapere, perché potrebbe danneggiare tante, tante, tante persone: allora viene fermato.”

Danilo: agli effetti evolutivi, però, non perde niente! Ricomincerà dal punto migliore a cui era arrivato?

“Esatto, non perde niente.”

Danilo: durante il viaggio parlavamo dei suicidi. Che cosa comporta il suicidio?

“È una cosa che non si dovrebbe mai fare, però non è condannabile, in quanto, di solito, il suicida non è più lucido di mente: è un atto di pazzia o di disperazione che porta alla pazzia! Cosa avviene? Lui si suicida, però non si rende conto di quello che fa; domandiamo a persone calme, sane di mente, chi è capace di fare un gesto simile! Perciò, anche lui si ferma, e ti posso dire, però, con grande disperazione sua nel luogo del riposo! Lui si tormenta per il gesto che ha fatto, per un certo periodo di tempo, fino a quando non dice: “Basta! Bisogna che me ne faccia una ragione, ho sbagliato e ricomincerò!”

La cosa peggiore è che interrompe il suo cammino, e deve per forza rinascere per terminare tutto quello che doveva fare. La vita di ognuno di voi è utile per la vostra evoluzione: più che vivete e più che avete speranza di evolvervi maggiormente. *Anche dalla mia parte ci si evolve, ma meno! Perché noi siamo a conoscenza di cose che voi non sapete e non vedete; perciò è più facile per noi fare il bene. La stessa azione di bene, fatta da noi e fatta da uno di voi, per voi è cento volte o mille volte di più!”*

Danilo: perché naturalmente, il quoziente difficoltà aumenta nella nostra condizione e ne aumenta di più anche il merito!

“È logico! Per noi è più facile fare il bene, si conosce la Verità!”

Paolo: è stato detto qui, che una mente più si apre e più si evolve. Quindi a livello umano, conosciamo tante menti considerate grandi nella scienza, nelle arti... però, a giudizio umano, alcune di queste grandi menti non appaiono evolute sul piano spirituale. Wagner, per esempio, ha dato molto sul piano intellettuale, però passa per una persona abbastanza gretta, abbastanza cattiva, se si vuole, come uomo.

“Avviene questo: ammetti che un essere umano faccia delle cose belle, evolutive, fino ad un certo punto. La sua mente si apre... lui sente, lo sente di essere superiore agli altri, interiormente. Comprende cose che gli altri non comprendono, ed allora cosa avviene anche in un caso come questo: dà agli altri la sua sapienza, ma la sua bellezza spirituale la rovina perché l'adopra nel male. Allora lui si è fermato nell'attimo più bello, poi, quando si accorge che la sua mente ha un libero spazio, può comprendere, è superiore e si sente quasi un dio;

tutto quello che ha di intelligenza e che dovrebbe veramente dare, non lo dà più, agisce nel male.

Guarda, hai fatto un nome: qui c'è lui e non gli dispiace, approva. Tu non sai quanto la sua musica doveva essere ancora più bella, perché una sinfonia pensata, progettata, scritta in un momento calmo, pieno d'amore, è una cosa sublime; la stessa sinfonia fatta in un momento di superbia, di grandezza... "io sono io!", viene storpiata e resa più dura, più rigida. Quella sua scioltezza non esiste pur rimanendo bella."

Paolo: allora, è per questo che non mi riesce di capirla, di amarla, la sua musica?

"E non sei il solo. Non sei il solo, perché più che uno fa evoluzione e più... ascolta: non solo dovrebbe essere più buono, ma più che uno fa evoluzione e più gli viene dato. Di solito nascono musicisti, pittori, artisti. *Quelli che voi chiamate artisti, in qualsiasi campo, lo sono perché hanno raggiunto un certo grado di grande evoluzione: più grande è l'artista e più è evoluto. Se però la sua evoluzione la volge in male oppure comincia a farsi beffe di chi ha intorno, a quel punto è arrivato e lì rimane! Non cammina più!*"

Paolo: voglio fare una precisazione, non perché mi hai detto che lui è presente, ma perché l'avrei fatta comunque avendo usato una parola brutta; avevo detto *cattivo* mentre volevo usare la parola *egoista*. Per lo meno lui viene rappresentato in questi termini, più che cattivo.

"Non si è offeso, stai tranquillo. Sa quello che sa e sa quello che fa, quello che vede, quello che sente... lui sa tutto, non dubitare, non dubitare."

Daniilo: anche perché le nozioni su Wagner le sappiamo attraverso la storia. Logicamente non avendo vissuto insieme... non l'avremmo mai giudicato, ma non ci è neanche possibile farlo!

[a Paolo] "Stai sereno, stai sereno!"

Maria: queste menti nascono con delle doti, ma scelgono anche, con queste doti, di svolgere una missione sulla terra?

"*Vengono proprio per una missione, poi si sentono superiori agli altri e per questo atto di superbia si sentono qualcuno, come esseri rari, ed allora si sciupano.*"

Adelina: e quelli che sono morti in miseria e la cui musica è stata riconosciuta dopo il loro trapasso?

"Tanti dovevano essere in miseria, perché vedi, molti... gli dai una grande intelligenza, gli dai un grande intuito, gli dai una grande facilità di parola, di espressione e tutto... se gli dai anche tanta ricchezza si sciupano! Allora la maggior parte di questi muore in miseria, e proprio nella sofferenza della miseria fanno delle cose che sono veramente sublimi!"

Antonio: io, potrei dopo il trapasso, scegliere di fare esperienze in un altro mondo e non più in questo? Ci sono altri mondi dove si possono fare delle evoluzioni?

"Sì, bisogna arrivarci per mezzo dell'evoluzione, non lo puoi scegliere. Ci puoi anche andare dopo il tuo trapasso, se sei su quello stesso piano evolutivo."

Antonio: ah, ecco, il pianeta determina un certo piano evolutivo!

“Ci sono pianeti dove vivono, dove fanno evoluzione in una maniera ben diversa, perché non hanno più il corpo, sono trasparenti, pensa!”

Antonio: questo mi interesserebbe molto!

“Via via che fai evoluzione e sali di un piano, il tuo corpo, che sceglierai sempre, sarà sempre più trasparente, fino al punto di diventare anima; cioè vivrai in un pianeta come anima, non più come corpo e dovrai fare ancora la tua evoluzione, perché ancora non sarai purificato.”

Maria: tornando alle menti, quelle grandi hanno sempre lasciato dei segni in tutti i campi. Nella razza attuale, ci sono dei prescelti, cioè dei missionari che lasciano o devono lasciare dei segni? E se non li lasciano è perché sono distolti da cose terrene? Poiché non ci sono dei segni evidenti come venivano lasciati in passato, eppure, come intelligenza e come evoluzione dovrebbero essercene più ora che in passato.

“C'è più evoluzione, c'è più inganno e c'è più trasporto di una libertà dura. Tu pensi forse che chi fa rapine, studia piani perfetti per rubare o fare il male, non sia venuto sulla terra per fare del bene? Avevano una grande intelligenza ed è dimostrato da quello che fanno, ma non erano scesi per fare quello, sono stati distolti da cattive compagnie e si perdono. Come evoluzione rimangono al punto in cui sono, ma il male che fanno lo devono ripagare tutto.”

Maria: praticamente la loro scelta è servita a poco!

Adelina: riguardo a persone che commettono delitti e cose orrende, voi, che vedete e che sapete, non potete aiutare la giustizia terrena?

“No, non possiamo perché c'è un libero arbitrio, sarebbe come fermare il libero arbitrio. Quando viene commesso un delitto, per l'occhio umano è mostruoso, pensa però che Dio vede in noi solo evoluzione. L'ucciso ha subito una forte violenza e fa un passo evolutivo non indifferente: è tutto un meccanismo così perfetto...”

Antonio: e l'uccisore?

“L'uccisore deve pagare. Se è arrivato ad un certo punto di evoluzione, metti al quarto piano, lì si è fermato; però dovrà ripagare il male che ha fatto, perché non lo doveva fare.”

Adelina: allora, quello dei nostri paraggi che viene chiamato il mostro e che ha commesso tanti delitti uno dietro l'altro, cosa accade alla sua evoluzione?

“A volte si usa la parola involuzione, perché? Perché lui, pur rimanendo fermo al punto a cui era arrivato, come nel salire una scala e poi fermarsi ed incominciare a fare il male, soffre però tanto come se fosse ad una delle prime incarnazioni. Praticamente deve ripagare tanto, per tornare ad essere libero come al punto a cui era arrivato!”

Danilo: io credo che un essere, più che è evoluto e più che comprende il male fatto e se ne assume la responsabilità, e sente il peso di questa responsabilità!

“Il male è male, e lo sente! Lo sopporta male, e deve essere così! Per quale motivo molti dopo poco tempo... magari dopo un anno, un essere si può reincarnare; altri si reincarnano

dopo cento o centocinquanta anni, perché una volta trapassati e portati nel luogo del riposo, qui sentono tutto il peso della colpa che hanno commesso, e fino a che non si sono liberati con la mente riconoscendo di avere fatto del male e di dovere espiare, rimangono nel luogo del riposo e dopo si reincarnano. Dio non giudica e non li condannerà mai: ognuno di voi si autocondanna. È qui la bellezza divina! Dio non ha fretta, aspetta!”

Danilo: ma quando si verificano delle uccisioni per legittima difesa, non è che la responsabilità sia nella stessa misura!

“Cambia di peso e di misura, come cambia il valore tra l’argento e l’oro e il piombo, perché se qualcuno mi vuole uccidere ed io mi difendo... eh! Meglio sarebbe subire, però se uno si difende, umanamente non si rende conto di quello che sta facendo!

Allora chi si difende, non paga quella colpa come chi è consapevole di uccidere, perché lì manca la volontà di uccidere e c’è solo la difesa. Lì c’è un aggressore ed un altro che si difende! *Se muore l’aggressore deve pagare molto di più che se muore chi cercava di difendersi!*”

“Devo andare; io vi abbraccio forte tutti. Siete tanto belli! Comincio a vedere la luce in voi, nessuno escluso. Amatevi, non bestemmiate, e piano piano cercate di purificarvi.

Non fate violenza a voi stessi, ma cercate di purificarvi fino a che non sarete liberi da tutte quelle che sono le malattie del corpo: noi le chiamiamo così! Fino a quel momento non sarete liberi!

La pace sia con voi.”

IL BAMBINO

LA VITA SORGE

La vita sorge.
Qui sorge persone e al suo tramonto
è un’anima che muore.

Vissuta assai nel suo cammino,
ma illuminata in ogni passo suo,
a Dio si sentia felice e a Lui vicino.

FRATELLO PICCOLO
CON LA PAZIENZA E CON LA
MEDITAZIONE, SIAMO I PADRONI
DELL'UNIVERSO!

IL MAESTRO

Sommario: il Centro è posto di festa e di Amore e nelle riunioni una pace ci pervade perché siamo nel cuore del Maestro e Lui è nel nostro – Indicazioni per meditare – Suggerimenti per amare ed essere riamati.

Per le vostre amarezze dovrei essere triste, e per i vostri pensieri ancora non puri; ma *vi dico che nel Mio cuore c'è gioia, una gioia immensa perché qui voi non siete a caso, ma una vibrazione nuova ha percorso il vostro cuore.* Molti di voi chiamati, molti di voi sono stati sollecitati perché *qui è posto di festa, qui è posto di Amore,* dove tutti i pensieri, tutti i dispiaceri vengono lasciati sommersi, lontano.

Questa vostra pace interiore che invade l'animo vostro, è una pace di Amore che voi sentite, una pace che Io sento nel Mio cuore.

Perciò siate felici perché voi siete nel Mio cuore e soprattutto, Io sono nel vostro cuore.

[c'è più avanti, nello stesso nastro, ancora del parlato del Maestro]

... necessario ad illuminare interiormente tutta la fascia del vostro corpo. Liberatevi con le tre aspirazioni necessarie, affinché, non solo il corpo, ma anche la mente sia libera da ogni pensiero terreno, umano. Sono con voi, allora, i pensieri astrali, sono con voi, incamerati nella vostra mente, nel vostro cuore e che invadono la vostra anima. Quei tre respiri, aspirati, di una luce profonda che vi rinnova, non solo interiormente, ma vi dà modo di comprendere di più i messaggi divini dati dall'Alto; non sono dati a caso, sono dati affinché ognuno di voi ne prenda possesso e sia veramente cosciente di possedere quella Luce grande che viene dall'Alto. Allora potete dire:

“Noi siamo parte dell'Entità che esiste, noi siamo parte dell'Entità che ci parla, noi siamo parte dell'Entità che ci illumina in questo momento.”

Bastano forse tre respiri, aspirati, ispirati, rinnovati, ringiovaniti, illuminati di nuovo, bastano questi per rendermi cosciente e libero dalla materia e da ogni pensiero umano? Ognuno di voi fa questa riflessione profonda, questa riflessione che nasce dal vostro cuore in questo momento, piena di dubbio, di sofferenza atroce, perché non vi sentite padroni neanche di un briciolo di un vostro pensiero. No, non è così, fratelli e figli Miei, voi siete i padroni, non solo del vostro pensiero, siete i padroni delle vostre azioni, siete i padroni delle vostre parole. Stolte sono quelle parole dette con leggerezza, poiché voi ne siete i padroni! Ma figli di Dio sarete, se quella parola dettata dal cuore, suggerita da un cuore divino voi la sapete ripetere con l'amore più grande: allora potete dire di essere veramente figli di Dio.

Rinnovo ancora e vi abbraccio per la vostra venuta, *vi abbraccio per quella fede che vi ha portato: che non sia mai fede di curiosità, ma solo sete, sete di sapienza e sete di amore verso il proprio fratello. Più che voi cercherete di amare, più che sarete riamati.* Se scaccerete dal vostro cuore un vostro fratello, voi stessi sarete scacciati; se pensate male di un vostro

fratello, voi vi siete condannati. Sarà fatto a voi ciò che penserete del vostro fratello: Parola di Dio.

Questo non è condanna, è solo suggerimento, è solo struggimento del Mio cuore perché vi voglio vedere più puri che mai. Siete stati chiamati in tanti, siete rimasti così pochi! ma i prescelti! Nessuno escluso.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il simbolismo dei geroglifici si allaccia alla lingua di Atlantide, ma modificata poi col passare del tempo – I geroglifici letti nei due sensi avevano significato diverso – I sacerdoti dell'Egitto si ponevano in supremazia sui faraoni – La bestemmia nei suoi vari aspetti – Oltre l'universo – La grande Luce – La Luce comincia dalla punta del nostro naso, è dentro di noi e si espande intorno a noi: noi camminiamo in Dio – È l'ora che occorre incominciare a pregare di più – La meditazione – I giovani che si drogano – I saggi – Gli Insegnamenti dimenticati – Sulla terra tutto è corruzione – La terra scomparirà se l'uomo non viene fermato in tempo.

Pace a voi tutti fratelli, Luigi vi saluta, vi abbraccia tanto. Cos'è questa tristezza? Io vi voglio vedere sereni. Insegnavo ai miei discepoli, ai miei cari fratelli, amici... più fratelli che amici, insegnavo ad avere sempre la gioia nel cuore, e se una pena veniva, gli dicevo: *“Scacciala via! Scacciala via! Sorridi, e se non sai che dire, abbraccia il primo che passa!”*

Come sono felice di vedervi! Cosa avete da dirmi, dopo tanta assenza?

Roberto: mi ha colpito il simbolismo dei geroglifici egizi; a quale lingua antica si riallacciano?

“La lingua antica è di Atlantide, ma fu poi cambiata con diverse lingue, corretta da parecchi saggi venuti dopo. Il popolo Egizio cominciò a conquistare mezzo mondo e molte lingue si confusero. Molti, che dicevano di essere sapienti, davano frasi a modo loro che furono incise. Furono dette parole che ancora non sono state scoperte, perché parole inventate da tanti furbi proprio per la loro sopravvivenza, come d'altra parte oggi di parole ne vengono inventate tutti i giorni, parole di cui non si conosce il significato e che sarebbe difficile decifrare fra mille, tremila o cinquemila o seimila anni. Comunque tutti quei segni vennero da Atlantide e da avanti ancora, e tu lo sai. Furono poi ricambiati perché il dialetto cambiò e cambiava ad ogni avvento di faraone. Parole che non piacevano o rimanevano non gradite al faraone, venivano cambiate; ormai quello che era scritto, era scritto, ma in ogni tomba

vengono lette frasi nuove in parole nuove, che poi, in sostanza, come frasi sarebbero le stesse. Ci sono tutte le lingue.

Loro dicevano che cambiando parola si dava più sostanza, più potenza, più calore alla stessa frase, ne acquistava una maggiore potenza... gli stessi sacerdoti! Questo per avere sempre una supremazia sul faraone. Ecco perché oggi, delle parole sono rimaste incomprese, qualcuna, pochissime, ma ci sono ancora.”

Roberto: mi ha colpito il simbolismo dei geroglifici perché alcune espressioni, lette in un senso danno un significato compiuto e lette nel senso opposto danno il concetto inverso. Questo è importante, è straordinaria come capacità espressiva!

“Infatti era così. Lì c’era una supremazia da mantenere da parte dei sacerdoti sul faraone. Il faraone non ce la faceva mai con i sacerdoti, era sconfitto. Mentre si può pensare al faraone come ad un dio sulla terra, in sostanza erano i sacerdoti che lo manovravano a modo loro come una marionetta, dandogli segni propiziatori, parole nuove, riti nuovi, aggiornati, più potenti.

I sacerdoti, che erano di una cultura non indifferente, avevano capacità grandi, e quando venivano conquistate delle città, i dotti, i sacerdoti delle città conquistate venivano presi e portati, non dal faraone, ma dagli stessi sacerdoti che se ne servivano per la loro sapienza.”

Paolo: vorrei capire meglio la fine dell’altra riunione, quando ci esortavi a non bestemmiare. Mi sembrava – questa – una cosa un po’ grossa perché poco prima avevi detto che cominciavi a vedere la Luce in noi.

“Vi si esortava a non bestemmiare. *La bestemmia non è composta solo in parola, la bestemmia è composta anche in pensiero, la bestemmia è composta in azione, la bestemmia è composta nei modi di agire, di camminare, di muoversi... un’espressione di mano può essere bestemmia!* L’essere puro... al discepolo si cerca di insegnare per avere da lui il massimo, perché qui, ripeto, nessuno è a caso... e quindi gli si chiede il meglio, si incita a fare il meglio. Non si dice a qualcuno di non bestemmiare perché lui bestemmia, ma a volte gli si dice di non farlo perché la bestemmia può essere in mille maniere. Una mossa, un gesto, uno sgarbo sgraziato fatto dietro ad una persona, può essere una bestemmia... è un modo per dire! *Nessuno ha detto che tu bestemmi, ma è un incitamento a non bestemmiare come per dire di renderti sempre più puro. Non era detto di non bestemmiare perché tu bestemmi, ed il bestemmiare in se stesso, come parola, è composto come è composta la vita:* uno sguardo può essere una bestemmia, un brutto verso può essere una bestemmia, un verso, una linguaccia, una mossa di un piede o di una mano può essere una bestemmia, non nel senso della parola... non ti è stato però fatto nessun rimprovero, non ti è stato detto che tu bestemmiavi, vi è stato detto di non bestemmiare. *“Non bestemmiate”, è anche per dire di non arrivare mai a farlo!*

Queste sono parole come quelle che una mamma può dire al figlio quando esce di casa e lo esorta ad essere buono. Non vuole dirgli che è cattivo, ma lo bacia e gli dice di essere buono!

Se non mi sono spiegato rifammi pure la domanda.”

Paolo: no, no, ho capito; ero io che avevo un’idea riduttiva di questa parola. Mi sembrava solo una contraddizione per come la parola bestemmia la si intende comunemente.

Ho un’altra domanda che mio figlio mi ha pregato tanto di farti. Lui è molto attento a ciò che viene detto e particolarmente a te quando dai risposte anche sul piano scientifico, oltre che

di altra natura. Egli vorrebbe sapere da te cosa c'è oltre l'universo, oltre, cioè, a quello che si conosce come concetto di universo!

“Ascolta, la vedi la punta del tuo naso? È al centro dell'universo! Da lì in poi, come ti giri, vedi, dove l'occhio segue, universo!

Cosa c'è oltre a quello che non vedi, del tuo immaginario universo? C'è una Luce tanto grande che il tuo occhio non potrebbe vederla! Ecco perché è stato detto: 'Ciechi, perché non vedete?'

Ma non è questa la risposta che io voglio dare al tuo bambino. Io dico al tuo bambino che alla fine dell'universo, c'è l'universo, perché dopo l'universo, c'è l'universo ancora! Allora ti domandi dove sta la Luce, se dall'universo viene l'universo e dall'universo c'è l'universo e poi l'universo ancora!

La Luce comincia dalla punta del tuo naso, è dentro di te e comincia a espandersi intorno a te. Tu cammini in mezzo all'universo, tu cammini in mezzo alla Luce!

Quando a volte cammini da solo e mediti, pensa e devi dire: "Signore, sei veramente Grande! Io cammino in mezzo a Te, cammino in mezzo alle Tue braccia, cammino in mezzo alla Tua Sapienza, alla Tua Parola, alla Tua Luce! Non La vedo perché ho ancora cecità, ma se Tu vuoi, apri la mia vista affinché io possa vedere, non la fine dell'universo, ma l'inizio, che comincia dal punto in cui ognuno è!"

Hai mai provato a volte, al buio, a vedere una luce che poi ti sparisce? Ecco la luce! Hai avuto un attimo di non cecità, hai visto! Pensa a quando i tuoi occhi, piano piano, cominceranno a calare quel velo... potresti impazzire di gioia! Oggi, la grande Luce, la tua vista potrebbe non vederla, potrebbe non contenerla. *Eppure pensa, sei circondato di Luce! Ognuno di voi è circondato di Luce! Noi siamo circondati di Luce! Anche noi Entità! Una Luce che ci avvolge, eppure non si vede. Solo a momenti possiamo arrivare a vedere scintille, lampi di Luce! Sono segnali, piccoli campanelli di allarme, di stare attenti, di stare pronti, di stare sereni. È l'ora che occorre incominciare a pregare di più, perché è giunto il momento che la Luce è sempre più vicina e più viva.*

Potresti fissare la luce del sole? Pensa quanto è più grande la Luce divina! Eppure potresti dire che il sole è alla fine dell'universo, per quanto è lontano! Il sole è a pochi passi da voi, perché voi avete la potenza, se volete, di essergli tanto vicini.

L'essere umano, il corpo umano, tiene prigioniera l'anima, ma se voi riuscite a trasportare, a squarciare il vostro petto, a dar libero sfogo alla vostra anima, chi la trattiene più? Vaga per lungo e per largo, in un solo attimo fa il giro del firmamento intero e rientra felice, piena di Luce!

Parla ancora se vuoi.”

Paolo – Fa una domanda sulla meditazione e chiede aiuto a Luigi per riuscire meglio a farla.

“Codesto è solo un inizio, e ti posso dire che io aiuto tutti quelli che fanno questo tipo di ricerca, perché la mia vita fu basata sulla meditazione, la mia vita fu basata sull'insegnamento, la mia vita fu basata, a volte, sul sacrificio completo di me stesso per donare agli altri quella mia parola; perché non dovrei farlo con te, giacché tu lo chiedi? Sì che lo farò! Ti aiuterò, e quando però tu sentirai la tua mente smarrita nell'universo, non cercare di riportarla a te, lascia che io l'accompagni insieme alle tue Guide, alle quali non potrei mai passare avanti, e ti accompagno sempre col loro permesso. Parlate pure.”

Antonio: ci sono molti giovani curiosi che vorrebbero sapere, come il figlio di Paolo, però ci sono anche molti giovani che hanno un comportamento sbagliato nei confronti degli stupefacenti, della droga e per questo stanno male. Cosa possiamo dire a loro, cosa possiamo fare nei loro confronti, dal momento che non siamo qui a caso?

“Hai detto bene. Dovete fortificarvi prima e nel frattempo aiutarli con la parola per far loro capire che stanno errando. Questo non è facile, però lo sai che sulla terra, ogni cento bambini che nascono, solo due saggi ne vengono fuori? E proprio per aiutare questa generazione che è tanto in decadimento. Lo sai che degli altri novantotto bambini, la maggior parte non si dovevano reincarnare?”

Per saggi io intendo anime di Luce grande, perché questa terra è destinata a scomparire se l'uomo non verrà fermato in tempo. Tu non sai quante anime si spostano dai luoghi più Alti e chiedono di essere reincarnate su ogni parte del globo, su ogni parte di questa terra, per portare quella Parola e quegli Insegnamenti che ormai sono stati dimenticati!

Quale figlio oggi, dà retta ad un genitore? Il figlio ha preso il sopravvento perché in lui, non solo c'è un'intelligenza troppo prematura, ma un'intelligenza usata a proprio comodo. Ha conosciuto la debolezza dei genitori, ha conosciuto il benessere, ha conosciuto il vizio!

Dovrebbero, per mio parere, come già stanno nascendo, sorgere delle comunità per riformare i drogati, prima dal lato morale e poi da un lato di insegnamento della vita, perché loro non si rendono conto del perché sono qui sulla terra, anzi maledicono chi ha dato loro la vita, e mentre maledicono, uccidono, rubano e straziano il proprio corpo ed i corpi dei propri fratelli.

Io ti dico che se avete del tempo libero, dovete formare dei centri, affrontare dei discorsi con loro. Molti saranno vani, ma su tanti, se potrete salvarne un pochi, questi pochi poi vi aiuteranno a salvarne altri. *La Luce è anche in loro.*

Non pensare che sia facile, perché tutto è corruzione, dalle grandi potenze ai piccoli paesi. Vi aspetta un compito grande, e per questo vi vengono dati tanti Insegnamenti così velocemente, per poter fermare questo fiume che corre così impetuoso portando dietro di sé cose buone e meno buone e distruggendo tutto!

Forse, chissà, anche voi farete parte di quella schiera utile a fermare un'umanità che si sta sciogliendo. Parla ancora!”

Antonio: una domanda personale, una mia riflessione... la Divinità, il Divino, in fondo, che bisogno ha di loro?

“Tu sei un uomo? Rispondimi!”

Antonio: credo! credo di essere un uomo!

“Tu sei un uomo? No! Dentro di te c'è il divino...” [qui termina la registrazione]

MAESTRO LUIGI

L'UNIVERSO E LA LUCE, COMINCIANO
DALLA PUNTA DEL NOSTRO NASO.

IL MAESTRO

Sommario: dobbiamo trovare la strada per tornare a Lui – Tutto è Lui ed in tutto c'è Lui: *amiamoLo sotto ogni forma* – Con Lui troveremo la pace – Passo dopo passo, potremo raggiungere la meta – Se noi lo vogliamo, non potremo perderci – Ritornati a Lui non ricorderemo più le nostre pene.

È stranamente bello! Trovarsi un una nuova dimora è come aver trovato un nuovo Tempio, un nuovo Tempio che Io benedico perché sono accettato con tutta la sua bontà e gentilezza. Cercheremo di benedire questo luogo.

È già ripulito da ogni scoria che poteva in qualche modo infiltrarsi tramite presenze non desiderate. Cosa mai voglio dire? Voglio dire che quando Io vengo, devo avere il vostro animo nelle Mie mani, la vostra parola ed i vostri pensieri, che Io prendo e stringo a Me con il massimo della gioia interiore. Vi abbraccio allora, e vi sento Miei, figli adorati! *Voi siete i piccoli che passano da una dimensione all'altra. È come un vicolo cieco dove camminate senza sapere se quella strada è giusta. È un rebus per voi, che a volte non ha fine, e invece per Me è il vostro principio che ogni giorno si rinnova.*

Voi questo rebus lo dovete passare, scervellandovi con la vostra mente, trovando soluzioni nuove, studiando dove i passi sono più giusti e dove sono i passi più sicuri.

È incredibilmente bello, perché nel vostro pensiero sono sempre Io che do a voi la possibilità di questo passo ben preciso e sicuro per tornare a Me.

O amati figli, amate, amate la Luce, amate il Divino, amate Me come meglio a voi pare!

AmateMi sotto ogni forma che voi credete, poiché Io non ho forma e sono tutte le forme. Amatevi ed amateMi sotto ogni cosa che pulsa, palpita e vive. Voi respirate e respirate Me; se voi parlate, la vostra voce conversa anche con Me. Io sono la presenza assoluta dove ognuno di voi trova la fine di ogni suo discorso, la soddisfazione di aver parlato più o meno bene.

Io do la possibilità di avere la pace dentro il vostro cuore, quella pace assoluta che non ha confini, che non ha né principio né fine, che non ha soluzione! Non c'è soluzione pensando a Dio nella Sua manifestazione assoluta!

Voi camminate con Me, respirate con Me. Io vi avvolgo, Io vi riscaldo, Io vi vesto, Io vi nutro di quell'Amore spirituale, necessario al momento che voi avete fatto, per conquistare l'attimo di un briciolo di soddisfazione che vi porta sempre più in Alto.

Non comprendete allora quegli attimi felici, trovati, e poi ricadete nell'insoddisfazione ed a volte dite che eravate felici allora. *Ma dovete riconquistare un altro piccolo passo per arrivare ad una dimensione che può essere sempre più grande, che può essere sempre più vostra poiché la vostra mèta è qui con Me.*

Non siete lontani figli. Io vi tengo per la mano e non potete perdervi, se solo voi lo volete. È per vostra iniziativa, è per vostro libero arbitrio, altrimenti non c'è nessuna

possibilità di perdere l'Essere che più amate, la grande Luce, Iddio! che voi vivete, che voi cercate, di cui voi vi nutrite!

*Oh, assoluta Verità! Nell'animo vostro rinnovato, la Pace che Io vi do, in voi ho ritrovato! A Me ritornate sereni, felici, non affranti, ma puri, soddisfatti, ed Io dirò allora: "Dove sono le vostre pene di ogni giorno che avete passato?"
Mi risponderete: "Io non ricordo Signore, in Te ho ritrovato l'Amore!"*

E così è!! Ogni attimo che voi passate, ogni attimo che voi avete sofferto, è dimenticato quando siete davanti alla Mia presenza, a quell'assoluta meditazione dove voi posate il vostro capo chino, stanco, quasi affaticato, e non trovate più quell'assenza amara, ma solo quell'attimo smarrito di una gioia interiore, che si ritrova solamente ai grandi confini di una Luce divina.

Io vi do l'Amore perché voi molte volte mi avete offerto il vostro; ma vi darei l'Amore per chiamarvi, vi darei l'Amore per consolarvi, vi darei l'Amore per avervi qui da Me, con Me, sempre!

Oh, dilette figli, non vi perderete mai, per nessuna ragione! Non c'è nessuna ragione, non c'è nessuna risposta. Nessuno di voi sarà perduto!

Cari, il Mio abbraccio ed il Mio saluto e la Mia benedizione.

Io bacio la vostra anima, bacio il vostro cuore, bacio l'infinito sguardo e da lontano o da vicino Io vi vedo: ovunque siete, Io sono!

Pace a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la nostra vita sarà da oggi rinnovata – Padre Pio e il Maestro Neri – Indicazioni di comportamento - Evoluzione e prove: affidarsi a Dio e alle Guide – Tempo terreno, tempo astrale e prove – La durezza delle prove – I gradini dell'evoluzione – *La razionalità è punizione* – Avere già conoscenze sull'evoluzione e sull'astrale – I libri sulla magia - Sapere della vicinanza delle proprie Guide.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Fratelli miei, io sono commosso con voi, e con voi è mio desiderio più vivo rimanere ed abbracciarvi per avere anch'io quella vibrazione che vi è stata donata. Quasi geloso, io vorrei avere quello che voi avete avuto ora; ma con voi io sono, parlatemi pure.

Non risponderò a cose materiali, la vostra vita da oggi sarà rinnovata per tutti. Da oggi troverete una maggior consolazione nella vostra sofferenza; non vi verrà tolta la sofferenza, ma sarete consolati maggiormente, sarete amati maggiormente: la vostra sofferenza sarà alleviata. Quanto dovete camminare per distribuire la Parola che vi è stata data! Parlate pure.

- Paolo ringrazia Luigi per essersi presentato a casa sua nel corso di una riunione, anche se - gli dice - la sua abitazione è molto più grande.

“Lo sai che noi, meno ci ringraziate e più contenti siamo. In quanto alla mia abitazione più grande della tua, io posso dirti di immaginare che questa tua dimora, tempio divino, non abbia il parco, non abbia il tetto, ma sia a contatto diretto con l'infinito e l'infinito si affianchi al posto mio; allora io devo dire che il tuo piccolo tempio è uguale al tempio dove vivo io.

Non c'è dimensione più grande o più piccola quando ci vogliamo bene, quando siamo uniti in spirito, uniti tutti nello stesso scopo di tornare da Chi ci ha dato la consolazione di averci creato. Non abbiamo né confini né principio né fine: tutti uguali!

Io do consolazione a voi, voi date consolazione a me: siamo pari. Dovrei anch'io ringraziarvi, allora, per avermi permesso di venire qui, ma non lo faccio perché diventa quasi un dovere essere ospitati, come è quasi un dovere per noi essere a fianco a voi per aiutarvi continuamente. Parlate pure.”

Maria: come mai Neri ha tanti messaggi da Padre Pio? Cioè, il richiamo che ha da tutti questi Mezzi, che cosa vuol dire per lui?

“Perché lui non ha ancora ascoltato il richiamo di Padre Pio. Ne ha tante di anime vicine, prega tutte quelle che lui crede vicine, ma non sa che Padre Pio gli è tanto vicino, oserei dire: Guida. Deve comunicare con lui perché lo chiama e perché il tuo compagno avrà una svolta ancora maggiore, avrà un qualcosa che lo renderà più mite, più sicuro, più pronto nella parola: uno scalino in più. Hai compreso? Perciò non vi stupite se qualche giorno verrà padre Pio.”

Maria: veramente sarebbe bello! Stupore forse, perché sarebbe una bella cosa.

“Ma lui lo ha voluto vicino fino da quando era in vita, perché gli doveva comunicare già da allora dei messaggi, e Neri gli doveva stare vicino anche come abitazione, accanto a lui! Lo chiamava per questo. Non ha potuto fare altrimenti, non ha ascoltato un richiamo ed allora Padre Pio cerca di comunicare per fare un nuovo tipo di vita, ricominciare una strada insieme in un'altra maniera, consolazione su consolazione: non ci sono limiti per chi sa amare.”

Maria: quindi Neri, dalla prima volta che fu chiamato doveva divenire come un suo discepolo, se ho ben capito, ma visto che così non è stato potrebbe essere ora un discepolo spirituale, è così?

“È così!”

Danilo: c'è da parte nostra qualcosa che possiamo fare per favorire questo intervento?

“Amatevi! Amatevi! Amatevi più che mai! Accarezzatevi, non il corpo, accarezzate la parola di ognuno di voi, accarezzate l’anima con la stessa parola che da voi esce. La mano sia solo, non per abbracciare, ma per benedire; la vostra parola sia solo per dire “bravo, ti voglio bene” e non per bestemmie o calunnie; la vostra mente sia pronta a pensieri nuovi, pensieri buoni, pensieri rinnovati continuamente! Questo potete fare! Solo questo! *Amatevi, amatevi di una luce nuova, mettetevi una veste diversa, siate di esempio.* La gente vi deve... i vostri fratelli devono amarvi perché vi vedono diversi, affinché, avendo voi come esempio, debbano venirvi dietro; questo potete fare: *la parola incanta, l’esempio trascina!* Siate l’esempio puro di una Luce che vi chiama, e voi siete chiamati, nessuno escluso! Parlate ancora.”

- Uno dei presenti chiede se sta percorrendo il suo cammino in maniera giusta.

“Perché hai sempre paura di sbagliare? Affidati a Dio ed alle tue Guide, non ti preoccupare, Loro non possono farti sbagliare. *Se però qualcosa dovrai avere è perché sono prove.*

Non puoi conquistarti l’evoluzione senza le prove, sarebbe come se tu volessi comprare del cibo o dei vestiti senza denaro: tutto va pagato! E l’evoluzione si paga con le prove! Anche se a volte possono sembrare dure.”

- Veramente sono dure!

“*Più dure sono e più evoluzione farai. Ma stai tranquillo, non saranno mai più forti della tua forza interiore: è solo la tua volontà che deve decidere se accettarle o no; se non le accetti aspetterai un po’, dopo ti verrà una prova più grossa.*”

- Danilo, poiché alla riunione è presente un ragazzo, fa la considerazione che lui, per le conoscenze apprese, potrà avere dei vantaggi nell’organizzazione della propria vita rispetto ad altri che a tali conoscenze approderanno più tardi, nella loro vita, rispetto al ragazzo, e Luigi risponde come segue:

“Questo non lo puoi dire e lascia che il giudice sia uno solo. Nessuno parte avvantaggiato, ma tutti partono in pari, cominciano tutti la stessa corsa. Al traguardo, chi arriva prima, chi arriva un po’ dopo, ma arrivano tutti. Lui è avvantaggiato perché ha cercato.

Sei partito avvantaggiato anche te dal momento in cui hai cominciato a cercare. Lui già ha cominciato a cercare, ad ascoltare, a farsene una ragione. Non per questo si devono fare parzialità o dire che lui è più buono ed un altro più cattivo.

Il tempo non esiste, perciò non esiste “uno prima ed uno dopo”. Se il tempo non ha importanza, tutti cominciano alla stessa maniera, alla stessa data: *ognuno però comincia quando decide di cominciare a cercare e di cercare.*”

- Danilo precisa che aveva espresso la considerazione in senso ottimistico, e perché era contento per il ragazzo e per le opportunità maggiori che lui avrebbe, forse, potuto avere.

“Vi dico che siete tutti allo stesso pari, non vi preoccupate. Forse, degli Apostoli, ce n’era uno migliore ed un’altro peggiore? Ce ne fu uno peggiore che Lo tradì, ma uno, perché ebbe un libero arbitrio di tradirLo e se ne pentì. *Quale fu il suo sbaglio? Quello di uccidersi.*

Perché non chiese perdono come lo chiesero Pietro e gli altri Apostoli? Non si può dire che uno è migliore ed un altro è peggiore, *uno può essere migliore ed un altro può essere peggiore, secondo il libero arbitrio di ogni attimo che passa.*

Siete tutti e cominciate una nuova corsa. Uno ad un certo momento parte in ritardo perché distratto, pensa ad un caso suo: quando si accorge che tutti sono scappati per la corsa, allora scappa anche lui e va loro dietro. Arriverà certamente un po' dopo, o forse, se sa correre e sa rimanere al suo passo, può vincere anche la gara: questo non si può mai né sapere e né dire, non c'è una bilancia."

Danilo: il nostro libero arbitrio, può accelerare e migliorare il karma?

"C'è chi può vivere cento vite e c'è chi ne può vivere tre! Non si può dire mai!"

Danilo: comunque, io sono contento di questa risposta e sono contento per il ragazzo.

"Ed io sono contento per tutti, perché siamo insieme ed io vi tengo per la mano tutti, uno dietro all'altro, accanto, sapete! Ed io vi aiuto, a volte vi sorreggo e vi faccio camminare perché voi fate parte della mia cerchia, vi sento un po' miei, mi sento un po' responsabile.

Quando vedo uno di voi che sbaglia, io vado lì accanto, chiedo il permesso e dico alle vostre Guide: "Caro fratello, fammi dare una mano affinché questo figlio non si perda e facciamo un passo insieme!" E le Guide non mi dicono mai di no, sono contente perché io le aiuto a salvare ed a far fare un passo al loro protetto. Allora, insieme, lo facciamo camminare."

- Luigi, stai vicino a tutti, guarda, perché ne abbiamo tanto bisogno!

"Ma io non vi lascio mai! Cercate di non essere voi a lasciare me!"

Danilo: Luigi, io ti do anche del lavoro da un pezzo a questa parte!

"Non è mai troppo per noi."

Paolo: senti, Luigi, noi abbiamo avuto qualche giorno fa, nel risentire l'ultimo nastro, una discussione sul problema del tempo, il tempo della nostra dimensione ed il tempo della dimensione astrale: o era, o epoca, c'è comunque un periodo di inizio ed un periodo di fine, e quindi ti volevo chiedere se è vero che tutto sommato esiste un concetto tempo, anche nella dimensione astrale, sia pure diverso, fino a che si diventa tutt'uno con il massimo della luce.

"No, nella vita astrale non esiste tempo; non esiste tempo perché è tutto fermo, tutto germoglia senza tempo. Non sai quello che passa, non devi lavorare, non devi mangiare, non devi bere, non devi vestirti, non devi fare niente! Sei solo in meditazione! Ma quando tu mediti, ti accorgi che il tempo passa? ("no" è la risposta) Fai conto che sia in quella maniera, forse ancora meglio, più profondo: lassù hai una dimensione più profonda.

Il tempo esiste per voi perché lo dovete subire, perché altrimenti non esisterebbe l'invecchiamento. Dovete servire e dovete avere tutto il ciclo del giovane, dell'uomo adulto, dell'anziano e del vecchio, e questo forma il vostro tempo, perché queste caratteristiche vi devono dare sofferenza, prove, vecchiaia. Però vi devono dare saggezza, evoluzione. Hai compreso?

Perché dicono che i vecchi sono saggi? Ma perché hanno sperimentato le prove dure della vita: senza prove non c'è saggezza, *ma chi è nell'astrale non ha bisogno di queste prove, per avere le prove si deve incarnare. Se il tempo non esiste, come fa ad avere le prove? Non le*

può avere, deve solo aiutare: si migliora ad aiutare ed a fare da Guida a voi, come faccio io in questo momento; dandovi Insegnamenti, dandovi la mia voce, dandovi i miei consigli... miglioro, ma non quanto voi. Voi siete utili a me perché io migliori, ed io sono utile a voi l'evoluzione che fate voi, io la faccio in minima parte, perché? Perché voi avete la sofferenza ed io da questa parte non ce l'ho! A me vale solo l'aiuto che do a voi; io sono compensato solo per l'aiuto che vi do, ma voi, che non solo dovete dare l'aiuto, ma dovete anche soffrire, è logico che la vostra evoluzione si moltiplichi perché anche voi migliorate.

Siamo collegati insieme, ma quando poi io dovrò tornare sulla terra, anche se sarò un maestro, voi mi dovrete fare da Guida e le cose si invertiranno."

Paolo: allora devo concludere che la mia intelligenza - e non me ne faccio un cruccio, intendiamoci - non è in grado di comprendere queste cose perché io pure devo, come mente razionale, dire che dal momento che vado nell'astrale a quello in cui ritorno sulla terra, è comunque un periodo, devo pure chiamarlo in qualche maniera: fase, periodo, tempo... anche se non ne ho la percezione, è comunque una fase che io supero. Quando mi dici che si procede a gradini, che si fa un'evoluzione, è un passaggio!

"No, è un gradino. Tu sali come luce e come evoluzione, come bellezza spirituale. Ma non te ne accorgi, ti ci trovi! Non è che per salire il gradino devi alzare il piede, oppure che ti devono portare, niente, ti ci trovi!

Tutto si sbianca intorno a te e tutto si fa più luminoso, non c'è, non c'è... non c'è tempo! C'è solo quella Bellezza infinita che ti circonda. Tu sei solo in meditazione e ad aiutare, ma non esiste... non esiste invecchiamento, non esiste miseria, non esiste niente!"

Paolo: allora diciamo che è la nostra punizione, avere questo rapporto col tempo.

"Il corpo è punizione, tanto è vero che esso si disfa, si distrugge, ma l'anima no!"

Paolo: ma anche la razionalità della mente, allora, è una punizione che ci obbliga a...

"Certo, perché ad ogni incarnazione, ad ogni evoluzione, la tua mente si apre. C'è una parte del tuo cervello che apparentemente - dicono gli scienziati - non serve! Non è vero: tutte le volte che tu fai evoluzione, una frazione di intelligenza di questa parte, si unisce all'altra e si ingrandisce, e tu comprendi di più. Quante volte tu arrivi a capire una cosa e dici: "Ma come, non ci ho mai pensato! Eppure non mi riusciva comprenderla ed oggi è così chiara!" Non lo hai saputo, ma hai fatto evoluzione ed hai compreso una cosa che allora non potevi comprendere, perché la tua spiritualità non era in grado di poter capire una cosa più grande di te."

Danilo: quindi la razionalità scompare con l'evoluzione!

"Scompare, con l'evoluzione scompare tutto! Quando sarete completamente lucidi, perderete addirittura la vostra personalità: c'è già il posto vostro pronto... è come un gioiello incastonato, dovete ritornare lì e ne acquistate la personalità, l'intelligenza e la stessa forza del Padre, perché voi siete parte divina. La vostra parte, la vostra mente, il vostro corpo... non esiste più il vostro corpo, non esisterà più la vostra mente perché tutto si trasformerà in Luce divina, in quello che è il Tutto. Perciò scomparirà anche la vostra personalità, perché prenderete come eredità la personalità del Padre divino. Avete compreso?"

- Sì, ma io volevo chiedere una cosa. Tu hai detto che ti dovrai reincarnare, e così noi dovremo essere le tue Guide, e viceversa quando sarà il momento; ma tu, fino al momento in cui ti dovrai reincarnare, dovrai aspettare questo tempo per farlo; e allora, se non è un tempo, cos'è?

“Non è tempo, da noi non esiste il tempo, perché vedi, quando noi lasciamo il corpo, trapassiamo, ci troviamo in un mondo senza tempo, capito? Chiamale pure fasi.”

- Tu però, lo sai quando ti dovrai reincarnare?

“Oh, certo che io lo saprò, io l'ho già deciso, ma non sarà ora, perché il compito che mi aspetta sarà molto più grave di quanto l'abbia avuto nella vita precedente, ed allora io mi devo fortificare spiritualmente e mi devo circondare di quelle anime che mi dovranno sorreggere nel mio cammino, perché sarò avvilito, dovrò avere l'amico che mi consola, il fratello che mi consola. Farò degli sbagli terreni e dovrò avere il fratello che mi aiuta, pur essendo un maestro. Avrò bisogno di discepoli che mi diano questa forza, e comincerà il mio tempo. Ma è niente, tutto è fermo, tutto è bloccato, capito? *Non esiste la notte, è solo giorno.*”

- Ti ritroverai reincarnato così, senza...

“Scegliendo un corpo!”

- Sì, ma *quanto a tempo*, niente? ti troverai reincarnato e basta?

“Niente... sì, quando sarò pronto.”

Paolo: ti scegli anche i genitori, vero?

“Mi sceglierò tutto, e vi dirò di più, i miei genitori saranno proprio, manco a dirlo... non posso, scusate! Non posso, parlate pure.”

- Come mai le risposte che hai dato, mi sono sembrate tutte vecchie?

“Perché hai già fatto altre incarnazioni. Ogni incarnazione, ad ogni fase... quasi tutti i fratelli che non sanno, per evolversi fanno le stesse domande, come sono state fatte in vite precedenti. In vite precedenti tu hai già sentito queste domande ed allora nel tuo subcosciente sono rimaste, le rivivi come allora: non è mai una novità, e questo ti avvantaggia e ti svantaggia, perché se le conoscevi, come mai non le hai fatte? (“è questo il guaio” – dice il fratello –) Allora, se le riconosci, falle ora! Non è mai tardi!”

- Tutte queste cose io le ho davanti agli occhi, ne ho passate di tutti i colori, ma non riesco mai a trovare una novità; non riesco a leggere un libro perché tutti questi scritti di magia, di una cosa e di un'altra... non riesco a leggerli perché sono già vecchi prima ancora che lo faccia.

“Ma tu hai già fatto altre vite. E perché leggi libri di magia? Non ti portano nessun vantaggio, non ti portano nessuna evoluzione. Invece di leggere un libro di magia, medita su una tua Guida, sulla Luce... lasciale fare le magie! Non ti portano vantaggio, ti si riaffaccia la magia perché magia tu l'hai fatta, l'hai superata: ecco perché la conosci, perché l'hai superata, perché l'hai praticata. Lasciala fare la magia! Accantonali tutti i libri, non li comprare più! Se poi tu vuoi leggere i libri di magia, leggili, vuol dire che in una prossima tua incarnazione, dirai in una riunione: “Queste cose non mi sono nuove!”

Sei consapevole di avere un'anima? Cerca di portartela fuori! Lascialo fare il corpo! Lasciale fare le forze magnetiche! *La forza magnetica più bella, il miracolo più grosso, la magia più vera che puoi fare, è di togliere il tuo spirito inchiodato dentro questo guscio di materia! Esprimilo, portalo fuori, fallo brillare! Questa è la vera magia!*"

Paolo: senti, Luigi, perché non riesco ancora a sentire la figura di Gesù a livello di altre figure che mi hanno dato e mi stanno dando e mi fanno sentire amore? Perché non riesco ancora fino in fondo ad appropriarmene e sentirla nel pieno della Sua forza?

"Se tu amerai un pezzo di pietra e su quella pietra vedrai il Mio Volto, sarà accetta al Mio Cuore."

In ogni religione, in ogni Santone, in ogni Dio, in ogni Buddha, c'è la figura divina, perché Dio è in tutte le forme. AmaLo come tu vuoi, te lo ha spiegato: Lui è forma universale!

Lo vuoi amare in quella maniera perché Dio ti piace figurarteLo così... bene! Quello che conta è l'azione! Piano piano, non avere fretta! ti devi sentire a posto, come ti senti. PregaLo a modo tuo!

Dio è in ogni forma, è in ogni albero, in ogni fiore. Dio è nell'aria che tu respiri, Dio è nei passi, è nella terra su cui cammini... perciò, non ti crucciare."

Paolo: sì, ma è anche nella Sua materializzazione terrena con un preciso scopo!

"Ma è tutto uguale, è tutto Dio! Non puoi sbagliare! Non puoi sbagliare! Capito?"

Ti piace vederLo in quella forma? Ben sia! Tanti si sentono felici a fare una cosa... bene, quella felicità li porta ad evoluzione! Altri fanno un'altra cosa perché si sentono felici in quel modo... la fanno e si sentono in piena evoluzione! Perché?"

Danilo: è una proiezione divina che ha voluto - a mio avviso - dare un insegnamento anche nei periodi che noi trascorriamo su questo pianeta.

Paolo: ma io mi chiedevo perché sentire più vicine altre forze ed un po' meno Lui, quando io sono di questa tradizione!

"C'è una spiegazione maggiore a tutto questo - a parte quello che io ti ho detto - tu hai vissuto in continenti che ti ricordano certe figure, certe forme e certi riti, ma rammentatevi che Dio non ha forma: in qualsiasi maniera che voi Lo vorrete amare, dateGli la forma che volete... sarà sempre la figura Cristica, sarà sempre la figura di Dio!"

Paolo: a proposito, Luigi, c'è il mio Maestro?

"E come no! Non potrebbe non esserci; lo hai sempre accanto, sempre!"

Paolo: però siamo umani e siamo vanitosi, allora il sapere che è anche qui, fa sempre piacere; significa che ancora abbiamo da camminare!

Maria: come i bambini! Si domandano sempre se c'è la mamma... per la manina!

Paolo: esatto, abbiamo bisogno di sapere costantemente del punto di appoggio!

“E non è mai troppo, ed è giusto, forse, anche volerlo sapere affinché si possa acquistare forza. Pace a voi.”

Danilo: grazie Luigi, è stato molto bello stasera, ti ringrazio particolarmente!

“Pace a voi.”

IL BAMBINO

UNA MANO CHE SI PORGE

L'eterna forza umana,
sofferta sì tanto da vicina,
portava la sua pena, insieme nella sua china.

Oh, quanto mai tepor d'amore sentiva allora,
e affaticato,
pieno il suo volto di sudore...
ma quando guardava la cima,
diceva: “Padre, eccomi a Te, in cima alla mia china.
Arrivato io sono, dammi la Tua mano,
che possa ora riposare,
sul Tuo cuore ora, io dormire...”

E nulla mi sembrava tanto bello
e più leggero sembrava il mio fardello!
E appena ogni passo che io facevo,
felice il mio cuore!

Meno strada rimaneva,
di una sofferenza mia che tanto provato prima!

IL MAESTRO

AMATEMI SOTTO OGNI FORMA CHE
VOI CREDETE, POICHÉ IO NON HO
FORMA E SONO TUTTE LE FORME.

IL MAESTRO

Sommario: una nuova sede è come un nuovo Tempio – Aspirazione mentale divina – Gli atomi compongono qualsiasi forma vivente – Gli atomi dei nostri corpi brillano per il riflesso della luce dell'anima – Gli atomi, al nostro trapasso torneranno a vagare nell'infinito – Molti di noi sono stati chiamati.

La pace sia con voi.

Cari! Ci troviamo nuovamente in un nuovo Tempio, in una nuova sede, ci troviamo nuovamente in un luogo che Io ritenevo e ritengo sacro.

Perciò Io dico, non è nuovo, ma è solamente un Tempio di aspirazione mentale e di allontanamento da tutto ciò che respinge l'essere umano; in che senso? Di aspirazione mentale e divina che fortifica lo spirito e rifugge da ogni pensiero negativo, rifugge da ogni pensiero che non è lontano da chi vuole ascoltare la Parola.

Cosa possono sembrare queste Mie Parole? Forse essere lontani dallo spirito può essere un bene per il corpo? Certo che è un bene anche per il corpo! perché ogni cellula che lo avvolge, ogni cellula che compone questa strana forma più o meno bella, o più o meno ben fatta, si dovrà un giorno, al vostro trapasso, dissolvere e vagare di nuovo interamente nell'infinito, riprendendo posto nella sua forma originale di atomo. "L'atomo", è questo che compone il vostro corpo: *tanti piccoli atomi formano qualsiasi forma vivente, e nell'essere umano, formano il corpo in tutta la sua pienezza e in tutto il suo splendore*; mentre in altri corpi può essere più offuscato e più opaco, questo non è nei vostri corpi. *L'atomo dei vostri corpi brilla, poiché viene riflesso dall'anima interiore che illumina e traspare ogni poro della vostra pelle, traspare quella luce per cui la gente vede in voi esseri viventi diversi, vede in voi esseri diversi in ogni modo di comportamento, in ogni modo di parola, in ogni modo di agire.* Ecco perché Io dico che molti esseri sono chiamati, e questi hanno la Luce divina, hanno quella Luce che li fa simili a Dio, perché hanno incorporato in sé quella particella divina che si chiama anima o Luce.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: commozione di Luigi – Suo colloquio con Vilma – La sua parola resterà come un

seme – Una volta incorporati nella Luce divina sapremo tutto – Chi sa perdonare ha già amato Iddio – Cosa resta in noi delle vite passate – Il serbatoio cosmico – Autocondannarsi – Il Bambino parla a Vilma – Robertino – Due rami di un albero.

Pace, pace, pace a voi tutti che mi conoscete ed avete dato la vostra forza e la vostra presenza qui nello spirito, in quella che fu la mia dimora.

Sono commosso, vedo in voi lo stupore, un avvenimento di un qualcosa di mistico che traspare, ma non posso non rivolgermi prima, a quella che è stata la mia fedele compagna, che mi ha dato sollievo, tenerezza, consigli.

Cara compagna, non so cosa dirti, sono molto facile alla parola, ma nel vederti il mio cuore si consola. Trovo la gioia immensa di giorni felici: le stelle che noi guardavamo, guardale pure, io accanto a te le guardo, e di lassù ti rendo la luce che tu mi hai fatto acquistare. Sono contemporaneamente da te, accanto a te e sopra di te che ti illumino e ti vedo. Niente hai sbagliato, hai continuato con la serenità con cui il cuore tuo aveva assimilato.

In questi lunghi anni abbiamo ascoltato il silenzio e la Parola divina, abbiamo ascoltato la parola triste che ci ha tolto per un attimo la pace, ma solo per quell'attimo e poi tutto passava, e la dimensione in cui noi due abbiamo vissuto sulla terra era inoffensiva, inattaccabile... era bella! Oh, ti abbraccio con tutto l'amore che ti ho portato e che ho!

Tu sei la mia anima gemella ed in quella io mi rifletto; insieme, come in un'unica cosa facciamo luce, facciamo luce più che mai. *La parola che ho lasciato è un seme che non morirà mai, perché non era certo dettato da un mio capriccio, o forse da una mia sete di sapienza, ma era suggerito da Qualcosa di grande che m'illuminava e m'ispirava.* Forse non ero degno di avere avuto tanta gioia intorno a me, di aver conosciuto anime belle, di avere conosciuto anime che mi hanno dato gioia e qualche volta un po' di timore, ma la nostra fede era tanto grande che non si poteva fermare davanti ad un piccolo estraneo terreno che si voleva intromettere in mezzo a noi.

Tutto, vedi, hai superato ugualmente. Come si falcia il grano, viene falciata l'erba cattiva; quella gramigna che cercava di nascere insieme alle cose belle, veniva piano piano, distolta e gettata via. Nuovi posti venivano rimpiazzati da anime pure, da anime desiderose di conoscere la Parola di un insegnamento che non ha fine. *“Perché – tu mi dirai – quando avremo compiuto tutto, sapremo tutto?”*

Quando avrai compiuto tutto, saprai molto, ma fino a quando non sarai incorporata nella stessa Luce divina che ci illumina ogni giorno e ci dà forza... solo allora la tua mente cristallina, non più divisa in tante parti separate da piccole ossa materiali terrene, verrà unita e illuminata. *L'anima allora, o lo spirito, non avrà più ostacoli nella sapienza, non avrà più ostacoli nel cammino, perché tutto sarà limpido e chiaro, trasparente come l'acqua della fonte; trasparente come io vedo la Luce ogni giorno; trasparente come è la tua anima, che io accarezzo.* Che importa se il corpo si indurisce e delle piccole pieghe sul volto si fanno a volte un po' più profonde, ma la giovinezza che c'è in te, quello splendore che io vedo ed accarezzo, è quello che io amo perché fa parte della mia vita, fa parte della mia sapienza, fa parte del mio avvenire, della mia nuova reincarnazione come Maestro, e sarà allora il miracolo grande, perché tu sarai nuovamente con me.

Fai pure la tua strada, fai pure quello che tu senti giusto fare, poiché quello che fai io lo

trovo giusto. Nulla ti deve fermare, niente! Tu hai la mia benedizione, e se chi mi ama sa che io benedico te e benedico chi ci ama e chi ci odia, come si faceva ogni giorno, dovrà nuovamente piangere di questa forza grande che è l'Amore divino. Qui si racchiude tutto il segreto: *il perdono e l'Amore. Chi sa perdonare, ha già amato Iddio!*

Cara Vilma, cari amici, fratelli, oh! è sbagliato dire: "Voi siete la Cerchia di Neri"... è sbagliato! Voi siete i miei fratelli e fratelli di Neri, voi siete parte dell'universo, voi siete parte di quelli che dovranno essere qui, riuniti insieme.

Vilma... sarò sempre con te! Hai niente da dirmi?

Vilma: sono molto contenta che tu questa sera sia venuto.

"Qualcuno ha da farmi una domanda?"

Paolo: io, Luigi; hai conquistato mio figlio e tramite me ti fa una domanda che è questa: rimane qualcosa in noi delle vite passate?

"Rimane solo l'amore che si prova interiormente. A volte tuo figlio può sembrare, può essere attirato dall'amore come tanti bambini piccoli; ecco che lì, alla sua memoria incosciente, senza risposta, senza domanda, riappare quello sventurato momento e un amore grande si accende dentro di lui. È questo che lui prova. Molti riconoscono luoghi, molti riconoscono familiari o amici, a volte si accende una simpatia improvvisa; è solo questo, nulla di più. Qualcuno ha avuto visioni ben reali, ma sono molto rari e a volte pericolosi. Perciò se la mente non ricorda quelle che sono state le vite passate, può essere, a volte, un bene. È stato detto, a tanti di voi, delle vostre vite, ma solo in minima parte, solo per togliere una curiosità e per darvi più fede; è servito solo per questo, perché voi dovete andare avanti, solo avanti, senza voltarvi mai indietro. Parla pure se vuoi!"

Paolo: mi sembra esauriente la risposta, a parte che c'è una piccola apparente contraddizione, perché leggendo Yogananda, diceva che non ricordiamo, viene cancellato tutto... mentre a livello emozionale molto probabilmente qualcosa rimane!

"No! Rimane... tutto rimane vivo delle nostre azioni, dall'inizio alla fine in quello che comunemente chiamiamo *serbatoio cosmico*. A che serve questo? Serve solamente al vostro trapasso. "Perché – dite voi – serve al nostro trapasso?" Perché nella vostra meditazione voi potete ricordare, rivedere le vostre vite passate, potete giudicare da voi stessi, perché nessuno vi può giudicare, vedere quale cammino avete fatto, se avete fatto evoluzione o no, dall'inizio della vostra prima incarnazione. Però potete vedere anche gli sbagli, gli errori che rimangono vivi, e potete valutarli, potete confrontarli, meditarli, rimpiangerli insieme a quelli buoni.

Ecco perché nulla si distrugge! Allora, coscienti di quella che è stata la vostra ultima vita, ne potete vagliare il bene e il male; *mentre il bene si tramuta immediatamente in evoluzione, il male rimane da scontare, resta presente.*

Molte volte delle azioni di male vengono subito ripagate, giorno per giorno, successivamente allo sbaglio fatto, ma non è che quando uno trapassa abbia cancellato tutto o abbia fatto in tempo, poiché per molti errori commessi ci vuole anche molto tempo per ripagarli. Ecco perché non vengono distrutti fino a quando – attento però – fino a quando non sarà la tua ultima incarnazione, quando entrerai a far parte dell'immensa Luce divina, come

già ti è stato detto. Non solo perderai la tua personalità, il tuo volto, la tua immagine, ma solo allora verrà cancellato completamente tutto quello che sono state le tue vite passate, i tuoi ricordi belli e brutti, perché non hai più nessuna ragione di ricordarli, come non hanno più nessuna ragione di esistere: tutto sfuma, tutto svanisce, tutto scompare, tutto si disintegra, ma tu sei vivo e vero in quella parte che già ti appartiene nella Luce divina! Hai compreso?"

Paolo: sì, ho compreso!

"Solo allora verrà cancellato tutto. Prima ti serviranno per valutare le tue vite, il bene e il male, *poiché nessuno ti condanna, nel tuo trapasso solo te devi autocondannarti*. Come potresti fare se ogni ricordo fosse sparito? Parlate pure!"

Vilma: lui lo sa che avrei tante cose da chiedergli, lui sa tutto; quello che mi deve dire me lo dice!

"Penso di averti detto tanto!"

Maria: senti, Luigi, che sensazione hai avuto nel tornare qui con un corpo.

"Ma io sono sempre qui!"

Maria: sì, in spirito, però....

"Qui con Neri? Una forte emozione! Una forte emozione! Per me era, nel mio cuore, il prediletto, e un giorno mi dette un dispiacere, ma però io sapevo che non era lui... ma una forte emozione!

La Laurina! E Roberto! Oh, non fa più il lupo! e nemmeno l'orso!

IL BAMBINO

DIFENDERE LA MADRE

Vedono sempre i sette cavalieri
dall'armatura lucente,
la spada in alto e assai tagliente,
muovono l'aria con ritmo gaio,
lasciando questa dimora in una pace
profonda.

Mistico è il velo che avvolge il tuo volto, o
sacra donna,
a me tanto raccolta.

Ti stringo ancora e ti tengo per la mano
per non farti soffrire, chi tanto dice da

lontano.
Ma guai a quello che oserà alzare un dito,
poiché lui subito sarà punito.

Ma io, con tanto amore correggerò il suo
cuore,
e gli terrò stretto assai quel dito,
affinché la sua punizione non sia tanto
forte
e tanto dura al cuore.

Ammorbidisco la sua paura

e non sarò contento fino a quando
una lacrima gli scenderà sul petto.
Se il cuore allor sarà lavato,
tornerà a te pentito e assai umiliato.

Vi abbraccio tanto anime fedeli,
che nel lontano mio pianto
avete saputo consolare chi tanto amavo,
e da lontano, io ho saputo ancora amare.

Questo è il vostro posto e la vostra dimora;
con voi mi raccolgo in preghiera,
e l'ora che non vola, rimane ancora.

In silenzio, assopito,
faccio parte ancora di un triangolo
anch'io,
e lancio i miei pensieri a quel che tu mi
dici
e a quel che mi dice Iddio.

Pace a voi fratelli miei.

ROBERTINO

Mamma! Tanto bene io sto! mamma! mamma! bella!

Vilma: Robertino!
“Mamma, mamma!”

Vilma: sei venuto a trovarmi! Eri con il babbo?

“Sì! Anche lui voleva la tua mano! Mamma, io voglio dirti questo nome che tanto, tanto desideravo dirtelo allora! È come un bicchiere di acqua fresca! Mamma! Mamma! Su, forte! forte, forte, forte, forte, forte! Con i tuoi fratelli, qui, forte! Avrai tante cose belle, evoluzione grande! Ci sono tante cose belle nell'aria, ma non ti devi avvilitare perché sennò le scacci... forte, forte, forte!”

Guarda come sono belli, guardali, guardali, hai visto? Tutti hanno una luce sua, guarda anche questi, non sono nuovi, sai! Sono stati scelti. Forte, forte! forte, forte, forte! *Il babbo... il Neri... seguita con te la sua corsa!*

È come un albero che ha tanti rami: lui ha un albero... ha dato a te un ramo, e un ramo lo ha dato a Neri... germogliate! Che da questi rami, vengano ancora tanti altri rami.

La sua parola è viva, è viva! Ha dovuto scontare col mio sacrificio la sua evoluzione... io vi ho offerto, io e la Laura vi abbiamo offerto le nostre vite per la vostra evoluzione!

Oh! Il tempo è maturo, i germogli sono belli e sono tanti, non ti fermare, non ti fermare, non ti fermare! Corri! Corri sorridendo per la tua via a testa alta, e se qualcuno ti dice qualcosa rispondigli: ‘La mia anima è guidata da Dio!’ Hai compreso?”

Vilma: ho compreso, ti ringrazio!
“Oh, il babbo piange commosso, io ora non più. È in alto, sai!”

Vilma: so che sei anche te molto in alto.
“Lui un po’ di più! Stai serena, stai serena.”

Vilma: ti ringrazio Robertino.

Robertino: Fabio grazie, grazie a chi tanto bene ha voluto alla mia mamma, al mio babbo e alla Laura. Il mio grazie e tutto il mio aiuto. È così, non te ne andare. Volete dirmi qualcosa? Si aspettava qualcosa di più il babbo!

Vilma: da me?
“No, no, da tutti!”

Maria: ma sai, stasera sono tutti muti!
“Sono muti!”

- No! Perché forse è dedicato ai tuoi, Roberto! Era per rispetto.
“È dedicato a tutte le anime che si vogliono bene! Dicevo ad uno che vedeva le stelle: ‘Stacci attento e se vedrai una stella cadere, sono io ed il mio babbo che ti salutiamo’... e poi qui ci sono tanti, tanti, tanti che io abbraccio.

La corsa non finisce mai! Com’è bello vedervi da qui! Pensate, voi vedete le stelle brillare, e noi, di lassù, vediamo voi che brillate!”

Robertino: ora vado... ciao mamma! Ciao, perché io sono da te, e tu lo sai.

Vilma: luce a te!
“Luce a te ed a tutti quelli che fanno parte di te! Pace e luce a tutti voi!”

MAESTRO LUIGI

CHI SA PERDONARE, HA GIÀ AMATO IDDIO!

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro approva l'impegno di tutti – Chiede però, e consiglia, qualcosa di più e di diverso, tra cui, limitare le manifestazioni di affetto – La mente è stata creata per i pensieri più puri – *Ognuno di noi sarà colpito dal peso della vita* – Dobbiamo operare insieme e con gli stessi punti di vista – Se c'è un Maestro fra di noi, dobbiamo noi riconoscerlo e seguirlo – Dobbiamo amarci, e di più i nostri nemici – Il vincolo che ci unisce e che ci guiderà è lo Spirito Santo.

La pace sia con voi!

Cari! Cari ancora per l'impegno tanto grande che voi mettete in questa vostra evoluzione; è un impegno che fa onore alla vostra, ormai avviata, evoluzione. Vorremmo gridare di gioia nel vedervi sempre così puntuali, sempre così attenti, pieni d'amore. Devo però ricordarvi qualcosa che forse avete dimenticato così presto: siete di razza eletta, siete chiamati, Io però desidero un piccolo impegno maggiore. Oh, non è che Io voglia richiamarvi per farvi delle osservazioni, no! Vi dico solo che dovete essere più cauti, perché a volte il maligno entra nella vostra mente, *e desidero* – questo ve lo dico, questa volta vi dico *“lo desidero”* – *che vi abbracciate meno. Certe effusioni così, d'amore fraterno, a volte possono essere pericolose. Voler bene, dimostrare affetto, simpatia, amicizia verso ognuno di voi, non ha bisogno di troppi calorosi abbracci.* Non vi domandate perché, il perché lo so Io; non vi domandate mai: “perché dobbiamo?” Perché voi quel che dovete, Io lo so: vi guido, vi parlo, vi accarezzo ogni istante della vostra vita, vi accarezzo nelle vostre meditazioni, vi accarezzo nelle vostre preghiere e nei pensieri più teneri, più puri, non importa!

Qualcuno di voi non divaghi, stia attento con la mente, non vada oltre, può essere un pericolo per la vostra mente. A volte il diavolo ci mette lo zampino e qualche mente innocente può per un attimo smarrirsi per una semplice cosa da niente, perciò evitate; questo Io ve lo chiedo con Amore, fatelo per Me! *Se Dio, immenso Amore, immenso Padre, ha creato la mente per i pensieri più puri*, lasciate allora che la mente faccia il suo corso: non deve essere mai disturbata da qualche pensiero poco simpatico. Ripeto: è solo un consiglio d'Amore.

Siete tutti di una razza un po' particolare: siete artigiani, avete quasi tutti un po' lo stesso karma, perché? Perché l'avete scelto proprio per ritrovarvi, è come se ognuno di voi sentisse quel peso dell'altro fratello. Ciò è bello, perché voi siete uniti in questo, ma non è niente, lo sarete molto di più e molto presto. Quando avrete, tra breve, ascoltato alcuni consigli, le vostre menti si apriranno ancora di più. Allora è giunto il momento che dovete operare, dovete operare insieme, con la stessa mentalità, con lo stesso punto di vista del fratello e della sorella, insieme, puliti interiormente, puliti nella mente. Dovete operare poiché c'è chi vi guida, ci sono le Entità superiori che vi guardano con molta attenzione, e se tra voi c'è un Maestro, ricordatevi, non lo saprete mai da lui: lo dovete scorgere e seguire.

Ognuno di voi sarà colpito dal peso dell'umanità, dal peso della terra; chi soffrirà per il proprio simile anche lontano, e lo saprà portare nel cuore col peso giusto, egli sarà grande davanti all'occhio del Padre. Amatevi ancora, e soprattutto amate i vostri nemici, amate chi vi odia, *ma tra voi siate uniti come una roccia, siate uniti da un vincolo invisibile che non è*

sangue, ma è Spirito Santo: siate uniti così, perché in questo, è quello che vi dovrà guidare.

La pace sia con voi, figli cari!



MAESTRO LUIGI

Sommario: la lettura di un certo libro – I nostri Insegnamenti sono sempre più aggiornati – Ascoltare anche con il cuore – Proiettare noi stessi nella meditazione e purificare la mente – L'atomo: noi ne siamo una miniatura – Comportamenti da tenere con persone al di fuori del gruppo – La furbizia non vale – Le nuove generazioni – La sessualità – Dei Maestri stanno scendendo sulla terra – Le nostre incertezze – L'eccesso di materialità, ora sulla terra – Il rischio è la distruzione del pianeta – Non dobbiamo vacillare, ma avere fede – La necessità delle prove – Il futuro studio delle Sculture per scoprirne il segreto – Vari mondi per vari periodi evolutivi – I mantra – *Tutti i mezzi sono buoni per arrivare a Dio* – Un popolo primitivo in Etiopia – Dante Alighieri e: l'Inferno, il Purgatorio, il Paradiso – Nostradamus.

Luigi vi saluta, pace a voi tutti!

Perché non siete uniti con il pensiero? Mi rivolgo a qualcuna la cui mente vaga lontana, non ascolta, ma va per conto suo, interrompe questa comunicazione, a volte addirittura la falsa. Avrei piacere che rimanesse fuori della cerchia: o viene per bene o non viene affatto. Oh! Ma non voglio brontolare! Io sono qui con voi ora, a parlarvi!

Parlate pure, ora. Come state?

Danilo: bene, Luigi! Devo ringraziarti a nome di tutti gli amici, per aver concesso la possibilità di vedere la tua famiglia e la stanza dove ti riunivi e pregavi con amici e compagni di studio. È stato un avvenimento molto bello, e devo dirti che mi è piaciuto tanto!

“Ti ringrazio, perché non sarà l'ultima volta!”

Danilo: lo spero!

“Anche se fosse in un altro luogo!”

Danilo: purtroppo, abbiamo forse fatto appena in tempo a vederla.

“Ma la mia stanza è questa, è nel cuore, in ogni anima che mi ama, in ogni cuore che mi pensa: lì ci sarà la mia stanza, il mio raccoglimento e la mia vibrazione. Parlate, ditemi fratelli! Non avete niente da dire?”

Antonio: io volevo fare una domanda su un libro, un libro particolare che mi sta a cuore, ed ho la convinzione che tu sia a conoscenza di questo libro; per me è molto significativo

perché vi trovo molto di ciò che riguarda, sia gli esperimenti attualmente in corso nel gruppo nostro, sia certe questioni che riguardano la mente, cioè il rapporto dello spirito con l'universo e tante altre cose. Penso che tu abbia capito di che cosa sto parlando; volevo chiederti fino a che punto è valido e se si può fare uno studio comparativo, cioè se ci si può abbinare anche questo nostro svolgersi delle cose, tenendo però conto di ciò che c'è in quel libro e così via!

“Chi segue veramente con serietà la parapsicologia, si dedica a riunioni medianiche, mettendoci veramente il suo spirito interiore, si sente come rinnovato e trova dei momenti di una lucidità che è quasi impressionante. Questo libro, scritto medianicamente, è molto vicino ai nostri Insegnamenti, però vedrai che ci sono delle virgole, qualcosa che non torna, perché?”

Perché gli Insegnamenti che vi diamo in quest'ora, sono sempre più aggiornati. Come mai questo? Perché con le letture che tu hai fatto, la mente ti si è aperta; allora senti cose nuove e quando leggi dei libri per averne conferma – che sia bello o brutto, io non lo so e non te lo voglio dire – trovi una certa somiglianza: tante parole tornano a perfezione anche se sono state scritte molto tempo fa.

Perché questo? Perché la medianità è una, perché il modo di pensare è uno, perché il modo karmico – parlo di quello giusto – è uno. Allora si può arrivare a vedere della conoscenza ed a conoscere cose come quelle. Non possono essere diverse, non possono essere cambiate o camuffate, vengono scritte e vengono da molti studiosi, rilette. Nelle riunioni medianiche, trovano a volte molta somiglianza in questo, perché ti dico che quel libro è stato scritto medianicamente; ma se l'essere umano, l'essere terreno, in queste riunioni medianiche, non solo ascoltasse con le orecchie, *ma ascoltasse anche con il cuore*, sentirebbe una versione simile, ma tanto più profonda.

Perché? Perché molte parole dette così, ascoltate soltanto con la mente, portano ad una riflessione e ad una logica che è semplicemente terrena, *ma se tu ascolti queste parole anche con il cuore, sentirai una vibrazione insieme a quel pensiero, che si mischiano, e allora ti accorgerai che andrai oltre. Quel libro è nel giusto, quel libro è nella verità, ma sarà presto superato!”*

Antonio: ecco! Per proiettare queste cose, questo tipo di insegnamento nel futuro, si è visto che ci sono state delle difficoltà anche con un libro di quel genere. Io ho capito benissimo che l'insegnamento – come tu hai spiegato – di questo tipo, può essere anche migliore perché si può superare, naturalmente con il tempo; però, noi, cosa possiamo proiettare, in che modo possiamo proiettare nel futuro quello che cerchiamo di apprendere?

“Vedi, perché nel libro è solo la tua mente, ecco che vi ho detto questo. *Se tu vuoi proiettare nel futuro, devi proiettare te stesso nella meditazione*, devi proiettare te stesso con quella consapevolezza, con quella spiritualità necessaria per fare esperimenti che sono più grandi della tua natura terrena, ma non sono più grandi della tua natura spirituale, mentale; hai compreso?”

Prima devi *purificare la mente*, essere libero da ogni pensiero, sia mondano che terreno; secondo, *devi essere puro nel tuo cuore, amare, senza odiare nessuno*; poi incrocia pure le tue gambe o mettiti pure in una comoda poltrona o mettiti pure a sedere sotto un albero: tu sarai nell'infinito. Questo tu potrai proiettare, e nell'infinito potrai comprendere tutte quelle cose che tu vorresti oggi e che non puoi avere, perché?”

Nonostante la tua vita sia piena d'amore, nonostante la tua vita sia a contatto con la natura viva, nonostante che la tua natura sia a volte immersa in mille pensieri e in tanti brividi

che ti prendono – che poi ti spiegherò – in determinati momenti della notte, i brividi che senti... è quello che tu devi cercare. Tu sei alla ricerca di te stesso perché sei il piccolo mondo, sei il piccolo universo, *tu sei una miniatura di quello che è l'atomo, e l'atomo è indistruttibile, è completo in ogni sua parte, in ogni sua sfaccettatura, e brilla, emana, palpita, batte, si spande nell'universo e dopo ritorna concreto, chiuso, ma vivo dentro di sé!*"

Antonio: ho capito! E nei confronti degli altri?

"Gli altri devono fare quello che cerchi di fare te, o quello che io ti ho spiegato!"

Antonio: io dicevo... il nostro comportamento per proiettare queste cose nel futuro, il nostro comportamento nei confronti degli altri, cioè delle persone che incontriamo o che dovremo incontrare, deve essere un atteggiamento di apertura oppure deve essere un atteggiamento, volendo, anche di analisi e di furbizia?

"Quella ci vuole sempre, ma quando tu troverai un'anima che è uguale a te, con cui ti puoi aprire, *la furbizia non vale*, perché lo senti dentro di te, senti dentro di te il suo spirito, senti dentro di te queste due particelle che si sono unite e già comunicano prima ancora che voi vi diciate "salve! io sono un uomo;" loro già hanno cominciato a comunicare, l'impatto arriva così. Con il resto devi essere cordiale: buon giorno, buona sera! Non odiare mai, e basta; aiuta se puoi!"

Antonio: ti ringrazio!

"Tu mi ringrazi e puoi parlare ancora, perché non lo fai?"

Antonio: perché ci sono altri...

"Hai compreso quanto ti ho detto?"

Antonio: ho compreso, ho compreso, perché la domanda era riferita al fatto che ci sono molti curiosi, come anche tu dicevi prima!

"Buon giorno e buona sera!"

Antonio: è difficile poter capire la buona fede di questi individui!

"No! Non è difficile, di' loro di comprare un libro e di leggerlo; quando l'avranno letto vengano da te a chiedere spiegazioni su quello che hanno letto, e l'impatto è incominciato... non subito, a parole, è tempo buttato via! *Di' loro, prima di parlare, di leggere un libro, un libro che tu credi valido; nella lettura di questo libro hanno modo di meditare, di capire tante cose che tu non gli sapresti forse spiegare o far capire*, perché quello che stanno leggendo lo rileggeranno, lo rileggeranno, lo rileggeranno, lo rileggeranno fino a quando non lo avranno compreso.

Tu non puoi ripetere a loro la stessa frase cento volte, e quando vengono da te hanno un'apertura già pronta, perché tu puoi sempre rispondere a loro. Se vedi che non hanno compreso: 'Che cosa hai letto? Vai! Rileggilo e poi ritorna da me.'

Hai compreso? Così non puoi rimandare indietro nessuno!"

Antonio: questa è una buona idea, non ci avevo pensato. Giacché stiamo parlando, io stavo pensando alle prossime generazioni...

“Oh! pensa a questa, pensa a questa! Stanno già scendendo Maestri ad aiutare già altri Maestri sulla terra che non ce la fanno, sopraffatti dall’avidità, sopraffatti dalla cattiveria umana. Loro stessi si sentono un po’ smarriti; *vengono nuovi Maestri ad aiutare – pensa – i Maestri sulla terra!*”

Antonio: sì, io dicevo che forse tutto questo è programmato proprio per le prossime generazioni, cioè per aiutare le prossime generazioni!

“Certo! Tutto è preparato per le prossime generazioni, ormai questa si sta chiudendo, hai compreso?”

Antonio: ho compreso!

“Vedi, non volevi domandare più nulla! Tu sei caro, sai, al nostro cuore, vai, vai! Però morditi la lingua tante volte, perché parli poco ma... capito?”

Antonio: ecco! È quasi una vita che volevo farti questa domanda: quando noi uomini o donne sentiamo certi istinti materialistici, hanno niente a che vedere con la questione spirituale o sono soltanto istinti della materia; cioè volevo dire, a che rapporto di colpa andiamo incontro?

“Non c’è rapporto di colpa, è una cosa istintiva, fa parte della materia, *ma lo spirito è chiuso nella materia per vincere la materia*. Tu puoi benissimo fare quello che ti senti di fare, la devi vincere però, da te. Un giorno dovrai dire: “Oh, io non ne sento più nessun bisogno, ho vinto questo.”

Non lo puoi soffocare con l’inganno o con la forza; più volte è stato spiegato: fareste violenza a voi stessi. Non puoi dire: “Oggi non mangio, perché voglio imparare ad essere migliore per vedere di non mangiare più.” Mangia, mangia, con la speranza che tu mangi a volte un po’ troppo, ti faccia male e quel cibo tu non lo tocchi più; allora potrai dire veramente: “Quel frutto, mi è proprio venuto a noia! ho vinto!”

Antonio: speriamo, grazie!

Paolo: volevo fare una domanda, Luigi, sollecitato da ciò che ho ascoltato adesso. Hai detto che molti Maestri stanno venendo in soccorso di altri perché sono un po’ impegnati oltre il loro limite, dalla cattiveria umana o per lo meno da tutte le ansie, le forze che l’umanità in senso materiale riesce ad esprimere, e che una certa ricchezza stimola ancora di più egoismi e voglia di vivere in senso materiale!

Danilo: anche da un condizionamento, direi!

Paolo: anche da un condizionamento, certo, e noi ci troviamo qui a dare – per lo meno da quello che ho capito – a dare un contributo in questa direzione... aiutare a mantenere certe energie importanti per questa battaglia; e dico che noi stessi, che siamo pieni di questa materialità e direi, per quello che mi riguarda, anche di profonde incertezze del modo di essere materiale, cioè di operare, di lavorare; se si acquisisce a volte qualche certezza sul piano del pensiero o della parola, non sempre poi la nostra azione ha questa certezza, e quindi le

incertezze umane ci portano poi a fare un po' vacillare le certezze spirituali. Quindi con un continuo rapporto di forze più o meno forti, a volte il peso è superiore, e così via. Non so se mi sono spiegato nell'esprimerti le ansie che io sento per voler fare certe cose e l'incertezza di non poter essere all'altezza, anche su un piano operativo, pratico, di dimostrare che siamo anche persone con una forza interiore!

“Se hai una forza interiore non dovrai mai vacillare; se poi dei Maestri verranno in aiuto ad altri Maestri, verranno per accumulare forze, ma non per la loro mancata o vinta fede. In questo mondo, su ogni Maestro si accumulano i dolori, i dispiaceri, le angosce degli altri; anche se sorride, anche dietro una battuta spiritosa, lo fa nella maniera più genuina, nella maniera più bella.

In questo periodo la materialità sta oltrepassando ogni limite, limite che non è consentito da ogni legge fisica che dovrebbe controllare la mente umana. Perché? Se la mente umana ad un certo momento viene vinta... [finisce la prima parte del nastro] ...ecco che allora i Maestri si sentono maggiormente avviliti, maggiormente, interiormente, punti di amarezza verso tutti quei fratelli che vorrebbero aiutare e dare loro di più.

È un chiamare inutile, nessuno risponde, ma non per questo però il Maestro si perde d'animo o perde la propria saggezza o perde la propria forza spirituale. Vengono in aiuto altri Maestri per rendere in pieno equilibrio quella che è la legge di quest'umanità, perché *a questa umanità, come a tutte quelle passate ed a tutte quelle che verranno, è concesso un certo limite; oltre quel limite c'è distruzione, c'è rinnovamento totale.* Affinché questo non avvenga, è un po' come una stadera: poiché oggi la materia pesa di più, dobbiamo riportare il pieno equilibrio.

Perciò, se da una parte pesa il male, dall'altra ci deve essere il bene. Il Maestro non viene a rafforzare fisicamente o spiritualmente, ma gli si affianca, affinché in due debbano lottare meglio e ritrovare quell'equilibrio che oggi, in ogni valore umano, si sta perdendo. *Perciò nessuno di voi deve dire, in special modo qui: 'A volte vacilla la mia volontà!' No! Non lo dite mai, piuttosto chiudetevi in una stanza, fate meditazione e ritrovate voi stessi.* Siete provati, tutti siete provati: nel lavoro, nei sentimenti... a volte, siete provati in mille dolori della vita, ma perché? *Ma perché tramite proprio questa sofferenza vi dovete purificare, vi dovete ritrovare.*

Cos'è il lavoro, cos'è l'affanno umano? È necessario per questa vita, necessario per lottare, non necessario per il vostro spirito! Devi ancora dirmi qualcosa! Parla!”

Paolo: Luigi, io non volevo minimamente, con la mia domanda... accetto l'invito nel senso generale di stare molto attenti al mantenere alta la nostra fede, il nostro modo di operare insieme, questa spiritualità, che particolarmente a me, è stata molto, molto utile negli ultimissimi tempi!

“Ne avrai tanta di più!”

Paolo: però, ti dico, era solo una riflessione più generale su quanto lo stare a contatto con questo benessere – fra virgolette – ci ponga un modo di lavorare anche pratico, o di non lavorare quando ci sono le crisi, che spesso tende a travalicare, non tanto a mettere in dubbio la fede, ma a travalicare gli aspetti del momento sugli aspetti più generali, se non ci fosse questo gruppo. Fate bene, il Maestro ed anche te, a richiamare il gruppo, perché io credo che sia stato molto, molto utile a ciascuno di noi, perlomeno per quello che mi riguarda, il sapere

che ci siano persone con cui parlare, con cui c'è anche un'affinità, se si vuole, da non propagandare perché non c'è ancora una ricezione da parte dei nostri simili su questo terreno, e questo è stato molto utile; però, ripeto, a volte il contingente ci impegna oltre il lecito e non ci permette forse di dare il contributo che ci viene richiesto e che ci verrà richiesto!

“Io ho parlato per tutti rispondendo alla tua domanda, e ti dico che se tu non avessi prove anche dure, *come si potrebbe sapere se tu le accetti o le hai accettate? Queste prove che vengono ad ognuno di voi... vedi, chi è colpito da una parte, chi da un'altra: tutti le devono superare, ma se non le avessero, come potrebbero fare evoluzione?* E come si potrebbe dire: ‘Bravo hai superato la prova! Ora ne avrai a sazietà!’ Hai compreso?”

Paolo: ho compreso, ho compreso, e mi sembra di averla presa con questo spirito!
“Certo, certo! Parla ora!”

Danilo: era pertinente... chiedevo se questi Maestri affiancatori, si intendono in forma materiale o spirituale.

“Spirituale!”

Danilo: ho capito! Era questa la domanda!

Paolo: comunque, io penso, Luigi, che l'uomo, l'umanità attuale, sia meno cattiva di come apparentemente è; purtroppo c'è una parte che prevarica la maggioranza e le necessità quotidiane prendono il sopravvento, ma la cattiveria non prende il sopravvento!

“Hai detto bene, però a volte il sopravvento diventa cattiveria: quello che ruba, che uccide!”

Paolo: sì, ma sono convinto che è sempre una piccolissima minoranza, anche perché ha sempre un'eco maggiore l'azione cattiva rispetto all'azione buona normale!

“Certamente, sennò...!”

Maria: volevo fare una domanda... questo gruppo ha un'attinenza con lo studio delle Sculture che sono qui presenti?

“Come ti è venuta questa idea?”

Maria: così! Perché?

“Perché ha attinenza!”

Maria: è da ieri che ci penso!

“Ogni Scultura riguarda più di una persona... ogni Scultura riguarda più di una persona dei presenti, delle prime sette in special modo!”

Maria: perché tu una volta facesti un discorso. Quando Neri cominciò a scolpire dicesti: “Chi scoprirà il segreto di queste Sculture dovrà stargli accanto (a Neri).” Questa espressione mi è venuta in mente ed ho pensato che forse questi ragazzi possono avere un qualcosa di attinente!

“È ancora presto, però hai compreso bene; è presto, ma hai compreso bene, e ne manca

sempre uno!”

Maria: ne mancavano due! Ora siamo a uno solo!

Danilo: Luigi, pensi che il messaggio che proviene da una di quelle Sculture, la sensazione che qualcuno di noi potrebbe provare, sia spiegabile con parole?

“Al momento giusto la vostra mente si aprirà così bene che potrà spiegarlo e rivedrà se stesso, ritrovando l’origine e rivedendo nel futuro: lo scopo delle Sculture è questo!”

Antonio: infatti, l’avevo pensato. Mi è venuta in mente una domanda che avevo pensato tempo fa. Sì, le Sculture ci riportano indietro verso l’origine, ma l’uomo, non quello della terra cioè, ma l’uomo precedente di cui abbiamo parlato, nel commettere qualche errore, ha delle colpe particolari? Quale pianeta riguardavano, quale mondo esattamente, che tipo di errore può aver commesso per poi scendere e decadere nella sua evoluzione?

“La troppa mania di potenza: l’errore che tanti politici stanno facendo oggi. Metti che le super potenze non si comprendano... stai tranquillo, c’è un mondo già pronto per accogliere i pochi superstiti e ricominciare daccapo!”

Antonio: mi sono sempre chiesto se era nel nostro sistema solare, nella nostra zona, o seppure anche prima di Marte ci sono stati altri posti colonizzati dall’uomo, magari con un tipo di corpo diverso, come hai detto l’altra volta.

“Ma questa è una cosa che succede sempre. L’intelligenza dell’uomo, avendo una parte dell’Intelligenza divina, perché l’anima fa parte di Dio e perciò è Intelligenza divina o spirito, – come lo volete chiamare – fa presto a ricostruire e a ritornare ai punti; solamente poi questa forza non la controlla più perché gli è dato fino a un certo punto: ed ecco che tutto ritorna daccapo. Molte anime che avevano cominciato la loro evoluzione su Marte, la possono aver finita su questa terra, hai compreso?”

Antonio: ho compreso, anche se è un po’ come la storia dell’ape e del fiore!

“Eh sì! Parlate pure!”

Virginia: Luigi, volevo fare una domanda. Ieri sono stata ad una lezione di Yoga e ho avuto delle spiegazioni sui mantra, e poi li abbiamo anche fatti, cantati. Questo mi ha dato delle bellissime sensazioni... sono un po’ agitata a farti la domanda... e oltre alle sensazioni ho avuto il rilassamento completo, sono stata bene tutta la sera, cioè, questo mi ha dato tanto. Volevo sapere se i suoni che mi hanno spiegato, hanno dei poteri, se in realtà sono così. Ne sai qualcosa te?

Paolo: se sono realmente vibrazioni positive?

Virginia: sì, se sono realmente vibrazioni che danno effetti positivi, anche se hanno spiegato che si può, con pensieri negativi, avere effetti negativi!

“Molti cercano la pace tra gli alberi; molti cercano la pace sulla riva di un fiume; molti cercano la pace in un libro saggio; molti cercano la pace contemplando le stelle; molti cercano la pace contemplando la Luce, il sole divino; molti cercano la

pace nel proprio io interiore; molti hanno bisogno di suoni, canti, per ritrovare sé stessi:

Tutti i mezzi sono buoni per arrivare a Dio. Usa quello che tu credi sia il migliore, quello che più ti soddisfa e ti senti vicino in questa tua contemplazione, in questo tuo desiderio di arrivo. Molti si fanno frati, molti sono Maomettani... non c'è differenza tra uno ed un altro, la differenza sta solo nella volontà di arrivare:

“Qualsiasi sia la forma – disse Dio – Io sono in tutte le forme, sono in tutti i suoni, in tutti i canti. Io sono nella vostra voce, Io sono nella vostra mente; Io sono nel vostro passo, Io sono nel vostro respiro. Non ho forma: qualsiasi forma che voi scegliate per incontrarMi, Io sarò lì ad attendervi. Parola di Dio!” Hai compreso?

Roberto: posso fare una domanda? Alla televisione ho visto un documentario sull'Etiopia, su un popolo primitivo dell'Etiopia, in una zona dove hanno trovato dei reperti antichissimi sull'uomo. Il prete di questa tribù, ad un certo punto ha parlato con un'intonazione che io ho riconosciuta, ed anche la Carla, senza esserci scambiati nessuna opinione. Tutti e due abbiamo ritrovato un'intonazione come quando si cercano le voci al registratore. Volevo, se possibile, sapere se è suggestione solo per i suoni, oppure se c'è qualcosa...

“Molte forme passate, rimangono legate perché non sono sciolte completamente. In terre dove ci sono state miseria, fame, desolazione, morti violente, è possibile che tu abbia sentito quella stessa vibrazione, è possibile che tu abbia sentito quella stessa intonazione; certo non un'intonazione evolutiva, ma rimasta ferma lì, incatenata nel tempo. Piano piano si scioglierà per ritrovare la normalità dell'evoluzione. Hai capito? (non troppo! risponde Roberto)

Chi sceglie quella zona lo fa perché ha forti debiti da pagare. Questo è perché hanno commesso cose brutte; quella è una zona di penitenza che fa parte della terra. Perché gli esseri che nascono in quelle regioni non sono nati in paesi dove stanno bene? No! Scelti proprio da loro perché dovevano pagare parecchio. Allora nati lì per soffrire parecchio, non essendo anime esageratamente evolute, morte poi di morte violenta o di fame, rimangono lì, stordite, senza rendersi conto del perché, ma ne vengono liberate tante, sai! Ne vengono liberate tante, ma quello è un po' un posto di morte, un posto passato, dove l'essere civile non dovrebbe andare, o per lo meno andare per prendere dei piccoli e portarli nei paesi sviluppati, dove stanno bene. Tu dici: ‘Ma se loro hanno scelto quel posto?’ È logico che hanno scelto quel posto, ma perché non aiutarli?

Vedi, nonostante le nazioni, passano mesi prima che i capi di governo si trovino d'accordo per mandare loro una cucchiata di riso, eppure sostanze ne arrivano poche, e tutti i giorni ne muoiono a centinaia. Molti si rialzano, si ricredono; molti non l'accettano e rimangono lì. Ecco perché lì si sentono, in quella terra arida, molte voci simili a quelle dei registratori. Bisogna stare attenti a molte cose: tanti usano il tavolino a tre gambe... uno solo lo sa controllare, gli altri no, e si fanno male; e così è in quella terra dove esiste solamente magia nera. Loro si sfamano, si sentono soddisfatti solo nella magia nera; è un posto completamente morto, con tanti abitanti già morti se non vengono aiutati e salvati in tempo!”

Antonio: l'Inferno, il Purgatorio, il Paradiso, immaginati da Dante Alighieri, cioè la

Divina Commedia immaginata da Dante Alighieri, allora è anche sulla terra o per lo meno forse è proprio sulla terra?

“Ma questo è già stato spiegato, è proprio sulla terra! Dante ha scritto l’Inferno, il Paradiso, il Purgatorio riferendosi alla terra! Quando le ha viste morte, le ha viste morte come spirito, non come corpo... come poteva dire, quando descrisse la scena del Conte Ugolino, che era “vivo”!

Come poteva descriverlo? Era medium, un grande medium! Poteva vedere attraverso le anime delle persone e descrisse quello che realmente era l’essere umano. Le stesse parole che usò Gesù, ‘sepolcri imbiancati’... non significavano forse che erano già morti? E così Dante Alighieri, vide in questi, le tre fasi, come tuttora esistono!”

Daniilo: ma lui dovette scrivere una forma confacente alla religione dell’epoca!

“Confacente ai costumi, al modo di vedere, e soprattutto al modo di capire! Che poi tanti non capirono!”

Daniilo: perché Dante credo che abbia veduto... forse oggi Dante avrebbe potuto spiegare realmente quello che aveva visto!

“È stata proprio qui la grandezza, è proprio riflessa nel futuro!”

Antonio: il popolo di quei tempi, e anzi anche quello d’ora, ha inteso che Dante immaginasse queste cose nell’aldilà, non nell’aldiquà!

“Non le ha viste nell’aldilà, ha visto queste tre fasi: Paradiso, Inferno e Purgatorio su questa terra! Perché su questa terra esistono l’Inferno, il Paradiso e il Purgatorio! Le ha descritte come le farebbero figurare i preti; le ha mascherate, truccate e le ha riscritte in una maniera che queste tre fasi non sono nell’aldilà, ma sono nell’aldiquà!”

Antonio: ecco, una ultima domanda... io sono uno appassionato di Nostradamus, forse lo saprai, è un personaggio che mi interessa moltissimo. Potresti dirci qualcosa di Michele Nostradamus?

“Quello che ha scritto è tutta verità!”

Antonio: mi ha attratto particolarmente. Quando mi metto a fare degli studi, mi interessano moltissimo!

“E fanno paura!”

Antonio: dapprima sì, ora mi sono assuefatto!

“Ah! Meno male! meno male! mi venivano i brividi!”

YOGANANDA

La pace sia con voi.

Oh, come mi devo trattenere! Ma non potevo non salutarvi, in special modo quelle anime che mi hanno cercato per venire a trovarmi. Dolcezza infinita, sono con voi, sempre, nella vostra meditazione. O cari, cari, allora io dico a voi di darvi la mano, di ogni colore che sia su questa faccia della terra vostra, e fate ora un attimo di meditazione con me, fatelo con Yogananda; un pensiero affinché questa generazione torni, torni nella sua vibrazione naturale. Certo che io sono Yogananda! Perché prendo sembianze del Fratello Piccolo? Da chi credi che Fratello Piccolo sia stato a scuola?

Maria: non ti riconoscevo dalla voce, mi sembrava diversa!
“Volevi Fratello Piccolo?”

Maria: no! no! Ma ho sentito che c'era qualcosa di cambiato proprio nelle corde vocali!

FRATELLO PICCOLO

La pace sia con voi.

Questo pensiero, ai figli che mi hanno cercato e amato. Una particolare benedizione, un abbraccio fraterno a tutti, e a te fratello che nella stessa maniera io amo.

Pace a voi figli di luce che portate il pensiero che dona, che portate la Parola; ma è il mare che spinge l'onda, e la grande Luce che respinge, e voi, onda grande, andate a portare la Parola a chi non la conosce.

Sono commosso, vi saluto (batte le mani) con questo battito di mani; la meditazione non finisce anche se io vado. Pace a voi tutti!

Paolo: posso farti una domanda?
“Un'altra volta!”

Paolo: segui la mia lettera!
“Fratello mio, caro fratello mio, Io non ho discepoli, ho solo fratelli: siete tutti belli!”

IL BAMBINO

IN CERCA DELLA LUCE

Sale al mattino,
la terra mia infuocata,
e lesto, presto io cammino
a trovar quel fratello che mai avevo
ritrovato.

O gentile persona che mi passi a me
vicino,
perché non mi guardi, non mi noti,
e non mi stai un po' vicino?
Dimmi, è di qui forse passato quel ch'io
cerco ora?

“Chi cerchi fratello a quest'ora?”

“Ma cerco la Luce, che io Le vorrei
camminare vicino,
ma non so da quale parte sia andata,
a destra, a sinistra o forse ancora non è
passata!”

“Aspetta allor, e vedrai vicino
che la Luce che tu cerchi, ti passerà

d'accanto.
Tu la chiami, e come per incanto
lei ti passerà vicino,
e per la mano farete allora insieme il
vostro cammino.”

“Perché ti turbi a correre,
ti affanni, corri a destra e poi a sinistra e
poi la chiami?”

Oh! Essere piccolo e meschino!
Aspetta, riposati, quieti la tua anima,
quieti la tua mente e resta qui vicino.”

“Verrà, certo che verrà nel suo cammino:
allor avrai trovato il tesoro tuo più bello,
e tutto ciò che credevi d'aver amato,
lo butterai via in un fardello,
perché nuovo, brillante e gioioso allora
ti prenderà per mano,
e verso l'Alto, la Luce che vi riscaldierà
ancora,
troverai la pace insieme a me, vicino!”

MAESTRO LUIGI

**TUTTI I MEZZI SONO BUONI PER
ARRIVARE A DIO!**

IL MAESTRO

Sommario: l'espressione "pace a voi" è già una preghiera e sarebbe da rivolgere a tutti – Le sue vibrazioni, che si propagano ad onde magnetiche nell'infinito, sono udite dall'anima e donano gioia – L'ospite – Una persona manca, ma è presente con la mente – Essere uniti con chi soffre e con chi chiede a noi una "parola" – Il Cosmo è nostro prigioniero – Sprigioniamo la nostra forza di Luce – Doniamola a tutti coloro che hanno bisogno ed a coloro che cercano amore.

Pace a voi tutti, figli della vita, pace a voi, figli della Luce.

Grazie per questo importante avvenimento nella sua consuetudine, nella sua bellezza originale, nella sua nascita del lontano tempo; uniti nella misera spoglia di chi soffre, uniti nell'angoscia grande, uniti nello spirito che a voi dona, a voi ritrova quella Parola giusta che ormai è diventata preghiera.

"Pace a voi" è già una preghiera di piccole frasi, interminabili nella sua profondità dello spirito che si trasforma in udito umano, mentre la voce che vibra e parla in 'pace a voi', è interminabile come il suono del gong che risuona ripetutamente, a onde magnetiche, in tutto il suo infinito spazio, che non si perde nel vostro udito, ma nelle sue vibrazioni voi trovate sempre quella piccola gioia che si rinnova eternamente nella vostra mente e nel vostro cuore. L'espressione "pace a voi" ritorna familiare, ma unita nella sua grandezza spirituale, incomincia e non finisce.

Dovremmo dire a tutti, a chi passa accanto a voi per la via o a chi entra nella vostra dimora, sommamente dire: 'Pace a te!' o 'pace a voi!' Questa voce che viene udita solamente dall'orecchio dell'anima, rende felici coloro che hanno ricevuto il vostro saluto.

Chi manca in quest'ora? Chi manca fra di voi in quest'ora?

Non era un ospite, era un'anima cara al mio cuore; diteglielo, ma manca solo il suo aspetto fisico: la sua mente è qui, perciò vedete che non manca nessuno. È più probabile che manchi qualcuno di voi perché nella sua distrazione diventa assente. Ella prega, è qui con Me, accanto a Me, nel Mio cuore.

Io dico che mai creatura è stata a Me cara; tutti siete cari nello stesso modo, non voglio escludere nessuno, ma lei nella sua sofferenza... lei soffre per non essere qui, allora Io vi dico che lei non manca.

Voi parlate di ospite, ma chi è ospite? Anch'io sono un'ospite? Non esistono ospiti, esiste solamente quella Luce che dovrebbe consumare il corpo umano nelle sue malate membra e nei suoi, a volte, pensieri distorti, quelli mancano!

Perciò Io vi dico: *"Siate uniti nella Parola divina, siate uniti con chi soffre, siate uniti con chi vi cerca e chiede a voi una "parola"; per loro può essere il rinnovamento totale di una nuova esistenza.*

Il fratello non sarà mai un'ospite, ma utile nella sua presenza, utile nella sua forza spirituale per sprigionare questa grande forza di Luce che tutti voi con Me, ora, doniamo all'universo: avviene forse il miracolo più bello.

Vi dirò che tutti voi, uniti a noi, facciamo una forza così grande da trapassare ogni forza astrale, e in ognuno di voi, scintille luminose di pensieri buoni che voi mandate, partono nell'infinito e girano, e vanno a dare coraggio a chi manca, a chi ne ha bisogno, ai malati.

Voi date forza a questo cosmo che ci tiene forse prigionieri? No! È il cosmo il nostro prigioniero. Ognuno di voi ha una forza tanto forte da attirare a sé tutte le forze che esistono nell'universo, rafforzando il proprio spirito, rafforzando la propria mente.

Ecco quanto è necessario stare uniti, quanto è necessario amarsi, quanto è necessario pregare con la mente dell'anima, perché ognuno di voi è partecipe e cosciente di altre vite che soffrono. Voi venite qui per avere una parola e dire: 'Questa non la sapevo, ho imparato!' Ma questa parola voi la trasformate in amore perché la gioia che voi avete uscendo da questo Cenacolo, uscendo da questa dimora, la portate fuori con voi e continuate a scintillare: scintille di forza grande, di forza magnetica che vengono donate a tutte le anime che cercano amore.

Io vi abbraccio e abbraccio chi vorrebbe essere qui, abbraccio tutti quelli che sono assetati di una parola, abbraccio voi.

Siate benedetti, la pace sia con voi!



MAESTRO LUIGI

Sommario: non giudichiamo – Nessuno è ospite – La forza invisibile, luminosa e trasparente che ci lega tutti – *La catena che noi formiamo e che sale verso l'universo uscendo dall'oceano: ogni anello è un'anima* – Siamo responsabili verso i fratelli – *La nostra evoluzione non è singola: procediamo con gli altri dando loro aiuto* – L'ascesa di tutti noi – La cremazione – Donare gli organi – Offriamo le nostre sofferenze a chi soffre, come Gesù ha offerte sulla croce – Non infliggersi torture fisiche – Vincere le tentazioni – Fare evoluzione in una vita? – *Il tempo... creato dall'uomo* – *Lo spirito deve vincere la materia* – La superbia – Le rinascite in più – Yogananda, Fratello Piccolo ed il Saggio – La dualità – L'insegnamento di Yogananda è universale – Comprendere bene gli Insegnamenti – Sofferenze karmiche ed occasionali – Chiedere aiuto alle Guide – Il nuovo Avvento – Il cosmo è prigioniero dell'uomo, ma fa parte di lui – Trapassare giovani o restare senza genitori.

Pace a voi fratelli, Luigi vi saluta!

(Una sua precisazione sulla parola "ospite" che il Maestro ha usato)

“*Ospite* è per far capire che ogni essere umano che vive sulla terra, che non è mai venuto in questo Cenacolo o è venuto o verrà o non verrà, chiunque, non sarà mai un ospite. Quando tu cammini per la via e dici: ‘Pace a te, o fratello’, e lo dici mentalmente, dai dei pensieri positivi; lui li accetta con amore e non sa da che parte sono venuti.

Quando uno entra nella tua dimora e dici: ‘Pace a te, o fratello’, non è un ospite, come non sono ospiti le persone o le anime che tu non conosci affatto. Perché questo? Perché *tutti voi siete legati da una forza invisibile, come una lunghissima catena, legati con tanti anelli più o meno solidi, più o meno puliti, ma questa catena che rimane allacciata da una forza invisibile, luminosa e trasparente, eppure, tu ne vedi il capo e lo vedi brillare, ma non vedi la fine degli anelli della catena. Molti sono sommersi nel fango, poi escono fuori e tu li vedi immersi nell’oceano, e poi ancora tu vedi questa catena che esce dall’oceano e risale verso l’universo illuminandosi ancora.*

Questa catena, che è ferma ed aspetta di essere trasportata, ripulita, illuminata... eppure ti dico che *ogni anello è un’anima esistente di tutto l’universo*. Non esiste anello pulito o anello sporco o anello ospite o anello migliore, perché? Perché l’arrivo sarà uguale per tutti: la catena sarà riunita, ripulita, raffinata, lucidata; ogni anello brillerà trasparente accanto all’altro, perciò non esiste quello peggiore o migliore: *può esistere un anello più sporco perché ancora si deve volgere, è ancora un po’ nel fango; allora bisogna spostare la catena affinché l’anello esca dal fango e venga ripulito, lentamente, ma sicuro.*

Non era per l’ospite, nel segno ospite, ma per far capire che ogni anima che gira e vibra su questa terra è uguale a noi, più o meno buona, d’accordo! Più o meno evoluta, d’accordo! Allora, qual è il compito dei più evoluti? Oh, siete incastrati qui, perché *i più evoluti devono essere utili a quelli che non hanno la conoscenza: è qui!* Voi forse, a volte, senza riferimento alcuno dite: ‘Oh, io comprendo di più, capisco di più; perché lui non comprende, non capisce?’

Bene! Voi che conoscete e sapete distinguere il bene dal male, avete allora anche questa grande responsabilità di portare una parola ai fratelli, alla vostra anima, perché quei fratelli hanno quella parte di anima che avete voi, che si deve congiungere. Avete questo dovere, avete queste iniziative da prendere, siete qui e siete fortunati, e siete anche sfortunati perché siete per apprendere, per imparare, per migliorare voi stessi, affinché la vostra evoluzione vada sempre più in alto. Ma non è singola la vostra evoluzione, e mi riferisco a tutti senza mai fare nessuna eccezione. *La vostra evoluzione è valida solamente se voi aiuterete tutti quelli che soffrono, nel più profondo del vostro cuore, nel più profondo della vostra anima;* egli, inconsciamente, se non lo sapete, è legato a voi: in questa stretta di anello dovete salire insieme.

A poco a poco si vedono questi anelli e questa catena che sale su verso l’infinito e verso l’universo, e questi anelli spariscono, e brillano quelli sotto e poi spariscono, ma è sempre un’ascesa meravigliosa di un anello che tira su l’altro.

E così è la vostra vita! Ognuno di voi ha un anello da portare su verso l’alto, affinché l’altro anello porti l’altro, e dopo, porti l’altro ancora!

Pensate quanto è bello tutto questo! Pensate, pensate... non ci sono rimproveri in questo, c’è solamente la coscienza di un’anima che palpita, di un’anima che vibra!

Non esiste migliore o peggiore! Non esiste “io sono”!

Chi sei? Se nella tua mente o nella tua anima o nel tuo cuore, palpita l’Amore divino, e allora dici: “Io faccio parte di Dio, perché sono Figlio di Dio!”... *se Dio si annulla davanti a*

noi, noi tutti siamo niente davanti a chi è peggiore di noi! Senza fare nessun rimprovero, questo è solo insegnamento per tutti: me ne guarderei bene a fare certe scelte!”

Danilo: sì! In sostanza il Maestro ha colto una parola ostica per spiegare questo, e non per fare un rimprovero.

“Il Maestro non brontola mai!”

Danilo: appunto! Io lo volevo proprio precisare!

“Può correggere, ma non brontolare. Eccomi a voi cari fratelli!”

Danilo: un’amica che desidera, dopo la morte, farsi cremare, mi ha chiesto che cosa ne pensano le Entità della sua idea.

“Allora in India sarebbero tutti all’inferno! Io ti dico che cremano un corpo, non l’anima, l’anima è indistruttibile! Quasi, quasi, direi che è più salutare!”

Danilo: ecco, anch’io ne sono convinto, però lei mi ha fatto una richiesta e io esaudisco il suo desiderio!

Paolo: in merito a questo c’è un altro problema, è quello della donazione degli organi; cioè, se la donazione degli organi può influire sul karma degli altri, sostanzialmente, perché rimette in vita una cosa che magari poteva essere degenerata.

“Donare gli organi, cari fratelli, è la cosa più bella che uno può fare! Pensate! Donare noi stessi agli altri!”

Chi avrà una vita karmica, non gli sarà utile quell’organo, ma chi non ha una vita karmica in quel senso, l’organo, non solo gli sarà utile, ma pensa l’evoluzione che farà maggiormente chi ha donato l’organo a quell’anima che soffriva senza ragione; anche se poi il discorso diventerebbe piuttosto lungo, perché la sofferenza è sempre evoluzione, voluta o non voluta. Hai compreso?”

Danilo: la sofferenza, per esempio... un’altra amica mi ha detto che una sua parente soffre da sei mesi delle pene atroci ed è vicina al trapasso. Purtroppo continua a soffrire... ma perché, mi diceva, questo dolore? Io potrei spiegarlo in base a ciò che voi ci avete insegnato, potrei spiegarle tante cose, ma sarebbe un discorso lungo. Data la sua tendenza cattolica, non so quanto le sembrerebbe valida la mia risposta. Hai una risposta breve che possa accontentare questa persona?

“Sì, sì. Dille: *‘Offri le tue sofferenze a chi soffre, come Gesù le ha offerte sulla Croce.’* Sono le uniche parole che vi daranno forza e coraggio, non ce ne sono altre.”

Danilo: ho capito! I Santi... perché questa domanda è venuta fuori da una trasmissione radiofonica su Santa Teresa del Bambino Gesù... è venuto fuori il discorso del dolore provocato. Oltre al karma, certi Santi usavano l’autotortura, come tu sai. Ecco, a che scopo precisamente si può fare questo? È ammesso farlo? È giusto farlo?

“L’autotortura no! Non è giusta, perché? Perché è una provocazione, è una violenza fatta a noi stessi; però c’è sempre il rovescio della medaglia... provocavano questi dolori

fasciandosi la vita con delle spine o frustandosi, perché erano tentati dalla carne, erano tentati dal sesso! Con questo dolore, eh! certe idee andavano loro via dalla mente!”

Paolo: ma è giusto? Anche se la parola ‘giusto’ è impropria, lo so!

“Direi: è sempre... se il fine giustifica i mezzi, non però il mezzo giustifica il fine; perché è una violenza fatta a noi stessi! *Le tentazioni vanno vinte, vanno vinte, vanno vinte! Non provocando dei dolori dentro di noi, deve essere una vittoria di gioia, deve essere una vittoria fatta con amore, deve essere una vittoria dicendo: “Io non desidero più, perché ho vinto la carne!”*”

Perché avete un corpo e avete un’anima? Questo conflitto che c’è fra il corpo e l’anima... lo spirito che è dentro di voi, rifiuta ogni parte sessuale, rifiuta la bestemmia, rifiuta il vino, rifiuta tutto quello che è vizio, il fumo... tutto! Ma serve proprio per migliorare: è lo spirito che deve migliorare e deve vincere queste sensazioni di imperfezioni.

Perché, voi dite, lo spirito e il corpo? Lo spirito e il corpo in proporzione ai difetti che lo spirito contiene, non lo spirito in se stesso, ma lo spirito che porta questa attrazione verso la materialità, altrimenti non sarebbe sulla terra. Fino a qui ci siamo? (-sì- è la risposta)

Avviene che lo spirito, allora, deve vincere la materia: si serve di un corpo poiché come spirito non potrebbe fare le cose, quelle funzioni che può fare il corpo; *perciò il corpo è solamente una cosa apparente che serve per essere vinto e poi gettata via!*

Ecco il trapasso, ecco una veste nuova, con meno difetti, con meno desideri, e la lotta continua fino a quando ogni corpo diventa inservibile, e si rinnova fino all’ultimo desiderio, fino all’ultima purificazione. È molto difficile. Provate, se non mi sono spiegato bene...”

Danilo: sì, ma questo farebbe supporre allora, Luigi, che colui che riesce in questa vita terrena a superare tutto ed a rendere il corpo così come tu hai descritto, farebbe supporre che non avesse più bisogno di reincarnazioni?

“È molto difficile, è molto difficile, ma ti dirò di lasciare – te lo dico proprio da fratello a fratello – il sesso, bestemmie mai, il fumare, desideri impuri, calunnie, il non avere desiderio di aiutare gli altri, sentirsi superiore agli altri, essere in uno stato di armonia apparente... subentra la superbia, che va vinta! Non puoi pensare, credi a me... nelle tue innumerevoli incarnazioni, non è facile liberarsi del corpo in questa vita.”

Danilo: sì, appunto in questa, non per quello che mi riguarda, non lo chiedo per me, dico: uno, in una vita, che riesce a liberarsi...

“Io ti dico che è impossibile! Tu dirai che i Santi lo hanno fatto! Bene! I Santi erano rinati almeno... almeno cinquanta volte! Quando erano sulla terra erano quasi perfetti! Rimasti, superato l’ultimo vizio, rimasti sulla terra per esempio agli altri, come trascinatori degli altri.

Prendiamo San Francesco: sembra che fosse amante ancora, avesse il vizio delle donne, non voglio... me ne guarderei bene! Ma lo vinse, forse gli era rimasto quello solo e vinto subito, perché forse l’aveva già quasi vinto in una vita precedente. Hai compreso?”

Danilo: sì, sì, certamente quando tutte le anime avranno perso il vizio cosiddetto delle donne, la razza umana non ci sarà più!

“Non delle donne, tutti! Dire a volte tante cose... vedi, avere un atto di superbia è già una rinascita in più!”

Danilo: sì, sì, questo lo capisco, ma certo un'imperfezione di codesto tipo comporta tempo, se di tempo si può parlare, lunghissimo, enorme, inimmaginabile alla mente umana.

“Ma la mente umana deve avere il suo tempo, ma il tempo non lo abbiamo noi. Per noi è la frazione di niente il tuo lunghissimo tempo... capito?”

Danilo: sì, sì, però tutte le vite sommate insieme rappresenterebbero un bel tempo, insomma! E quello purtroppo è vissuto, è trascorso...

“Per l'umano! Per noi è tutto fermo, per noi è tutto fermo!”

Danilo: ma per l'umano è una somma enorme!

“Il tempo creato dall'uomo!”

Paolo: Luigi, allora, secondo gli antichi detti indiani che ho letto su un libro di Yogananda, dove era scritto che mediamente occorre circa un milione di anni vissuti?...

“Era un modo di dire... ma eravamo lì! Voi però dovete pensare che nel vostro tempo, un milione di anni... siete vicini, molto vicini eh! Tutti!”

Paolo: allora c'era qualcosa di più!

Danilo: allora sono vecchiotto, tu dici!

“Ti manca la barba bianca!”

Paolo: senti, Luigi, io non so se è tra le domande a cui non puoi rispondere... perché è venuto Yogananda, l'ultima volta?

“Yogananda in questa dimora non si era mai presentato, solo i suoi discepoli: Fratello Piccolo e il Saggio; *ma Yogananda, in questa dimora ci vive, ci alberga da tanto tempo*. È stato un atto d'amore così gioioso, un'espressione così piena di calore spirituale, che ha lasciato in molti di voi una scintilla in più. Puoi parlare ancora!”

Paolo: io non saprei, sono domande che portano forse al di là del momento, diciamo; lasciamo fare... potrà venire anche il momento e parlerò più diffusamente dell'interpretazione che ho voluto dare alla presenza di Yogananda, forse confermata anche da ciò che mi stai dicendo, che Yogananda non era un passaggio, ma un fortissimo legame con te, Luigi, anche quando eri in vita con Maestro Piccolo.

“Ne manca sempre uno; ricordati, ne manca sempre uno, e poi ne mancherà sempre uno, e poi ne mancherà sempre uno. Pensate, concentratevi con la mente, figuratevi questo Cenacolo, questa dimora, su in Alto, dove un passaggio di Entità di tutte le razze, di tutte le religioni, si incontrano, si parlano con lo stesso linguaggio di Luce. Hai compreso quello che ho voluto dire?”

Paolo: penso di sì! Lo penso forse come atto di presunzione, ma sono gli elementi che mi hanno sempre attratto nella poca conoscenza che ho della storia del mondo, o quel poco che

conosco delle religioni: ma comunque, mai attratto da una singola religione, perché ha in sé i germi anche della propria autodistruzione, perché non riesce ad essere universale malgrado le parole. Così ritrovare e risentire... perché il libro di Yogananda, quando abbracciava tutto, attraeva, era così facile vedere le cose belle in quella maniera! Perché era così facile? E questo è stato l'elemento che forse mi porta a capire ciò che mi stai dicendo.

“È facile affinché tu comprenda di più, per poter trasmettere agli altri di più! È facile perché la tua vita è in quella direzione, per quell'attrazione, per quella natura di molte vite... [il nastro gira] ... perché forse avete due mani? Perché forse avete due piedi? Tutto – vi dissi un giorno – è dualità e si può vedere affinché l'uno serva all'altro. È stata data la scelta al vostro spirito interiore, di preferire quello che era il vostro desiderio spirituale per potersi completare, e trovare dentro di sé quella pace interiore, dovuta sia ad una lettura, sia ad una parola diversa da un'altra.

Allora chi è nel giusto e chi è nell'ingiusto, ma se c'è una stadera che può pesare, io vi dico: 'Nessuno è nell'ingiusto!'

Tu parli di Yogananda, lui è qui, e da come ti guarda penso che ti ami tanto, fino al punto che tu non sai e che io non voglio dirti. Troppo ti è stato detto! Ma hai già compreso abbastanza, perché allora, forse, anche questo Mezzo ha un'attrazione per Yogananda, dal momento che quando lesse le prime righe rimase entusiasmato, affascinato da quest'anima tanto grande, invisibile, che lui sentiva vicino e che non conosceva, ma gli sembrava che quella lettura uscisse dal cuore dello Spirito Santo. L'abbracciò, la lesse, la meditò e la sentiva già parte sua, perché quella parola era un Insegnamento universale, hai compreso? Parla ancora, non sei convinto!”

Paolo: sono convinto, Luigi, soltanto mi vengono tante di quelle domande... per esempio, perché io non riesco a leggere il libro di Yogananda? Ho cominciato quattro, cinque volte e non mi riusciva, ero proprio impossibilitato, come se ci fosse stato qualcosa che mi impediva di andare oltre.

“Perché non credevi. Solo per questo; ma Lui ti ha chiamato: solo il suo richiamo, tramite qualche parola che vibrava da qualche tuo fratello, ti ha aperto la via della conoscenza. Hai compreso?”

Paolo: sì, ho compreso!

“E allora sii benedetto, e benedetti voi!”

Paolo: però, Luigi, quando si ascoltano i nastri, stacci vicino affinché si possa capire di più, perché ci sono tante di quelle parole da elaborare, come si usa dire tra noi mortali, che spesso si fa difficoltà, si annodano le parole e i pensieri!

“Io, nella mia Cerchia che avete conosciuto, una bobina, una registrazione di una riunione, non la facevo ascoltare una volta e basta, ma era modo di studio. Non veniva fatta un'altra riunione se non si era capita la prima. Questo era il mio insegnamento.

A voi troppo è stato dato da questo mio fratello Neri, che tanto bene vi vuole, che troppo forse dona, perché troppo cibo, a volte, può fare indigestione, e invece di far bene, fa male.”

Paolo: tu lo sai che noi lo digeriamo lentamente, l'ascolto!

“Ascoltatele di più, insieme o da soli, non ha importanza, ma ascoltatele. Anzi, ascoltatele in gruppo, poi in un altro gruppo, poi parlatene insieme, studiatele. Ma in questo studio voi potete arrivare a capire cose tanto grandi: ecco la celebrazione della vostra evoluzione che sale improvvisamente! Arrivate a comprendere cose che pochi minuti prima, forse, non sapevate che esistessero. Avete compreso? Allora, parlate ancora!”

Roberto: anch'io ho provato che le letture non sono state casuali per niente. In uno dei primi libri trovai dei riferimenti, addirittura una pagina molto bella sul libro di Yogananda che dopo ho comprato, e poi sono passato ad altre letture. Ho provato un'attrazione particolare per i libri di Rajneesh. Se lo credi opportuno, vorrei sapere perché ho questa attrazione per Rajneesh. Cosa ne pensi? Se ritieni sia da parlarne!

“Tu lo trovi interessante perché per te è nuovo, ma i grandi pozzi di sapienza, a volte rimangono in una grande confusione vuota. *Hai Yogananda, ti piace, medita quello, non ti basterà tutta la vita per poterlo comprendere!*

Pensa, vi voglio dire una cosa, Yogananda è definito 'ispirazione divina Cristica'. Non dico nulla di più, vi ho detto troppo!”

Virginia: posso dire una cosa anch'io su Yogananda? Perché anch'io mi sono sentita attratta e l'ho subito considerato come un padre spirituale, anche perché io mi affido moltissimo a questa lettura e per me è un insegnamento di vita. Oltre all'“Autobiografia di uno Yogi”, specialmente il secondo, “L'eterna ricerca dell'uomo”, lo considero veramente la mia Bibbia. Mi sono sentita attratta e condivido e sento in pieno questo Maestro; quindi volevo sapere se per questa predisposizione c'è un qualcosa delle mie vite passate, oppure se tale predisposizione e accettazione di questo Maestro, è nata in questa vita.

“Ad eccezione di pochi, tutti gli altri hanno conosciuto e vissuto con Yogananda. Hai compreso?”

Virginia: ad eccezione di pochi... come?

“Ad eccezione di pochi di voi, hai compreso? In questa Cerchia, ne togliamo due o tre, il resto ha conosciuto Yogananda!”

Virginia: volevo fare una domanda che mi era venuta in mente prima, posso? Mentre viviamo, è possibile capire se le sofferenze sono karmiche, oppure occasionali, provocate? Si può capire da noi, oppure lo sapremo quando trapasseremo?

“Tu lo puoi capire subito, dal momento che tante volte hai detto: ‘Questa non me la meritavo!’ Hai sofferto e dicevi: ‘Questa sofferenza non me la meritavo!’ Perciò era una sofferenza causata da un'altra anima, da un altro fratello, però l'hai accettata; ti ha fatto bene per la tua evoluzione, anche se non era karmica e non la dovevi avere. *Tutto il dolore purifica!*”

Virginia: quando uno ha una sofferenza del genere, può chiedere aiuto ai suoi Spiriti Guida?

“Certo, sempre! Sempre chiedere aiuto, mai peccare di superbia! Dite: *Aiutatemi, aiutatemi! Anche se è karmico!*”

Virginia: ecco, io tante volte chiedo aiuto, però dopo mi domando se faccio bene o se...

“Certo che fai bene! Altrimenti sarebbe un atto di superbia. Chi potrebbe – a volte – superare tante prove senza l’aiuto delle nostre Guide? Perché abbiamo allora le nostre Guide? Se ce le hanno messe accanto è perché ci devono aiutare a superare determinate prove, altrimenti, che ci starebbero a fare? Hai compreso?”

Antonio: il libro di cui tutti siamo a conoscenza e che ci è stato regalato nel luogo che tu sai, l’ho cominciato e ne ho letta una parte, e mi sembra molto interessante; però si parla di tutte le religioni e di vari culti, cioè di vari gruppi religiosi e si parla di un avvento. Questo avvento è una cosa possibile, valida, oppure è soltanto il pensiero degli scrittori che hanno raccolto queste notizie e magari hanno un’idea sbagliata? Ecco, cosa c’è di vero nel discorso dell’avvento?

“Molte volte veniva parlato di catastrofi, tutti hanno visto catastrofi, tutti hanno visto avventi, tutti hanno visto tante cose. Ma per forza! *Perché in questo vostro passaggio terreno dovete provare tutte le armonie, le disarmonie, gli avventi più o meno piacevoli, le guerre, i terremoti e tutto! In questo, uno, non si può sbagliare, perché se anch’io, Luigi dicessi: “Presto succederà una guerra”, non avrei scoperto niente, ce ne sono tante in tutto il mondo! Hai compreso?*

Tante cose sono state lette, scritte, proprio perché la gente un po’ si mettesse la paura addosso e cercasse di migliorare; ma non è quella la ragione, la ragione è che ognuno deve migliorare – non perché ha paura – ma perché si sente interiormente desideroso di pregare. Quel libro che tu leggi e che non ti soddisfa un granché, perlomeno in determinati punti, è perché tu sei portato a leggere altre cose.”

Antonio: non che non mi soddisfi, anzi ci sono delle cose importantissime, soltanto si parla molto dell’avvento Messianico; gli Ebrei, infatti, è molto tempo che parlano del Messia, altri culti...

“Ma loro, il Messia...”

Antonio: ...questo Messia, l’avvento del quale molti gruppi umani oggi pensano... è possibile l’incarnazione di un Messia nei prossimi tempi, oppure no, e in che modo?

“Da duemila anni e prima, aspettavano l’avvento del Messia, e il Messia non veniva. Allora è perché non siamo degni... e allora lì, si facevano sacrifici, si mangiava in una determinata maniera, si stava a delle regole più rigide perché il Messia venisse.

Il Messia è venuto: erano tanto attenti a tutte le loro regole, ai loro egoismi, che loro aspetteranno sempre un altro Messia; o Dio, nella sua infinita misericordia ne manda un altro – perché ne hanno avuti quattro – o altrimenti se lo inventeranno da sé, perché ormai anche loro devono avere questo Messia che da centinaia di migliaia di anni attendono, dai tempi di Mosè. Hai compreso?”

Antonio: sì, sì ho compreso!

Danilo: scusa, Luigi, se mi intrometto, Yogananda può essere considerato un Messia?

“Chunque fa del bene, chiunque si prodiga, tutti quelli che sono Maestri... sono tutti Messia!”

Maria: sono mandati!

Antonio: stavo dicendo, prima, nel principio, c'è stata una frase che mi è rimasta molto impressa; il Maestro ha detto: "L'uomo, cioè l'umanità, non è prigioniera del cosmo, anzi è promulgatrice, anzi tutta l'umanità...!"

"È il cosmo prigioniero dell'uomo!"

Antonio: ecco, ma l'uomo, se non è prigioniero del cosmo e dal momento che ha bisogno di questa purificazione, di questi anelli, come si parlava prima, non sarà forse prigioniero di se stesso, dei suoi errori, di un qualcosa che magari ha combinato a scadenze lontane?

"Ma è una cosa che si ripercuote. Io getto un sassolino in aria: mi può cadere in testa! Sono io che devo stare attento a dove lancio il sassolino; perché ti dico questo? Perché l'uomo ha bisogno del cosmo? Che farebbe l'essere umano senza il cosmo? È forse il cosmo che è prigioniero dell'uomo o l'uomo prigioniero del cosmo?"

Pensa, il cosmo può vivere senza l'uomo, ma è l'uomo che non può vivere senza cosmo. Ci siamo fino a qui?

Allora è l'uomo con la sua attrazione che trattiene il cosmo, perché ne ha bisogno per una sua sopravvivenza, per una sua procreazione, per il suo respiro, per studiarlo, perché è talmente attaccato all'uomo, questo cosmo sconosciuto, che egli studia se stesso.

Ecco perché io dico che quando l'uomo avrà imparato a conoscere se stesso, avrà conosciuto il segreto dell'infinito; perché è la stessa cosa, sono uniti, imprigionati. Hai capito?

Ma non il cosmo imprigiona l'uomo, è l'uomo che attrae a sé il cosmo, come per volerci entrare dentro continuamente. Cosa studi te?"

Antonio: io studio il cosmo, anche...

"Allora tu lo sai che la tua attrazione fisica lo trattiene a te. Ma c'è un'altra cosa, non lo perderesti ugualmente, perché è talmente infinito che staresti sempre in mezzo. Qual è il centro dell'universo? È la punta del tuo naso, ricordalo!"

Ma ricorda anche una cosa, tu lo cerchi il cosmo, lo cerchi perché ne hai bisogno, perciò sei te che attrai il cosmo, anche se non ce ne sarebbe bisogno perché fa parte dell'indole della natura dell'essere umano. Sei riuscito a comprendere questo?"

Antonio: ho capito. Volevo fare un'ultima domanda, se mi è concesso, proprio riguardo al discorso del karma, prima cioè della discussione precedente. Allora, prendiamo una persona giovane, un ragazzo giovane o un bambino, tipo anche mio fratello che è trapassato a nove anni con tante sofferenze: non ha conosciuto il sesso, non ha conosciuto il vino, non ha conosciuto nessun vizio; praticamente una persona incontaminata, si potrebbe dire, perché a sei anni si ritrova in un ospedale, ci sta fino a nove anni e poi trapassa. A questo punto dove va a finire?

"Fermati, fermati, fermati, fermati! Il sesso non l'ha conosciuto in questa vita, l'ha conosciuto in un vita precedente. Tuo fratello morì violentemente per mano assassina; gli

mancavano, per arrivare alla sua meta, quegli anni lì. Doveva solo purificarsi, per poi cessare la sua esistenza, perché lui era arrivato.”

Danilo: ecco, cosa intendi per arrivato?

Roberto: che non ha più bisogno di reincarnazioni!
“Basta, sì, basta!”

Antonio: volevo chiedere allora, se un’Entità di questo genere ci potrebbe essere il modo di contattarla, oppure no.

“Solo se lei vuole! E se dovesse rinascere, lo farebbe non per scontare, ma come Maestro, per insegnare!”

Antonio: è importate chiarire, perché così si sono capite alcune cose. In tutte le esperienze del nostro gruppo, io mi sono sempre chiesto come mai, anche se abbiamo avuto delle certezze, alcuni amici qui lo sanno che abbiamo avuto molte certezze per questa Entità, però non avevamo mai avuto il modo di portarla nel dialogo, ma ora ho capito.

Paolo: senti, Luigi, c’è qualcuno di questo gruppo che è come il Maestro, solo per insegnare? È quello che penso io?

“Non lo dire, è quello che pensi te!”

Virginia: anch’io ho avuto una sorella che è nata prima di me, e ad un anno è morta. Quindi l’anno di vita che significato può avere, simile a quello del fratello di Antonio? Cioè aveva bisogno di questo tempo, oppure altri motivi?

“Le è bastato quello. Come si può pensare che un’anima nasca... – a meno che non sia nata male o sofferente – altrimenti le è sufficiente pochissimo tempo per potersi purificare. Non credere che anche i bambini ad un anno non soffrano, soffrono anche loro, come godono, parlano, vedono. A lei è bastato un anno del vostro tempo.”

Virginia: e questo forse è servito anche a far fare evoluzione a mia madre e mio padre, per la sofferenza che ha provocato la sua morte?

“Guardate che molti bambini che nascono e vivono poco, danno proprio il coraggio per il ravvedimento a tanti genitori ed iniziarli nella fede, nella fede che loro vogliono, ma nella fede. Questo dolore che ha recato loro il bambino scomparendo, dà la possibilità ai genitori di ravvedersi. Ammettiamo: una coppia di genitori che non credono, desiderosi di avere un figlio. Ci sono anime alle quali basta proprio quel poco per dare alla loro ultima esistenza l’arrivo finale: scelgono genitori che non credono. In questo brevissimo tempo, danno loro tanto amore e tanta grazia che arrivano a dire: “Sia benedetto il Signore!” Dopo il bambino si ammala. Allora si rivolgono al Signore: salvalo! Sono già entrati in contatto, in quella fase terrena, col Divino. Poi muore e pregano ancora: “Signore, rendilo!” E ritorna un’altra volta il contatto.

Poi il trasporto: il bambino non c’è più. I genitori, desiderosi di questo affetto mancante, non sapendo dove trovare un affetto avuto, di pari grandezza, si rivolgono all’unica Fonte che li può dissetare: Dio!

Ecco che allora questo bambino, al quale, non solamente bastava questo briciolo del vostro tempo per finire la sua missione terrena e tornare al Padre, ma ha fatto incominciare ad una coppia di sposi una vita più spirituale; hai compreso? Sicché nulla avviene a caso!

Se molte volte invece succede il contrario, immancabilmente nella loro vita accade loro un fatto tanto strano che cominciano a credere, ma sempre al momento opportuno. Hai compreso? Se non siete convinti rifate le domande, ma presto, presto!”

Adelina: volevo chiedere, se succede il contrario, cioè che un bambino rimanga senza genitori... è la stessa cosa? Cioè, è il figlio che deve evolversi o come?

“Sì! Perché certamente in una vita precedente ne aveva combinate tante, che proprio da piccolo si deve fuggire, soffrire, trovare nuovi affetti. Magari questo era un tipo ritirato, che faceva forse del male, viveva solo in mezzo alle campagne o alle paludi, non aveva conoscenze. Invece proprio questa sua solitudine lo porta ad un contatto umano con anime che lo circondano. E lì si può rifare una nuova famiglia, anche con la sola amicizia!”

Adelina: però, può avere uno shock per tutta la vita?

“No! Viene aiutato, non viene mai abbandonato; se a qualcuno succede è perché è scritto nel suo karma, capito? Ma altrimenti non succede quasi mai!”

Adelina: mio padre è rimasto solo a dieci anni ed ha avuto una vita molto travagliata, ha sofferto molto; volevo saperlo proprio perché mi è venuto in mente lui.

“Però dopo ha avuto te. E poi ha avuto anche persone che lo hanno saputo comprendere. Si è avvicinato ad un mondo – per lui iniziale – di amicizie grandi che gli hanno fatto fare tanta evoluzione!”

Antonio: un ragazzo, un bambino fino a che età rimane protetto completamente da qualsiasi tipo di infiltrazione esterna o altrui?

“Fino a quando il bambino, nella sua mente, non diventa indipendente!”

Antonio: l'età, circa?

“Non c'è età. Non c'è età!”

Antonio: diciamo forse, raggiunta la maggiore età?

“Ci sono bambini di nove, dieci anni che parlano più degli adulti, hanno già acquisito una loro indipendenza, vanno avanti da soli. Poi fino a che sono proprio piccoli continuano a vedere le Entità e ci parlano insieme; dopo, tutto questo va a scomparire nella loro mente e comincia la loro fase terrena. Avete compreso? “ (Danilo ringrazia tutte le Entità)

Antonio: può accadere che il nostro figlio di oggi, possa essere il padre di domani?

“Sì, sì, eccome!”

“Devo andare. Cari! Peccato! Oh! Io vi abbraccio, ma mi stanno chiamando.

Pace a voi. Yogananda vi abbraccia... e pensare che è stato Maestro in due vite diverse! Ma come è grande!”

MAESTRO LUIGI

CHIUNQUE FA DEL BENE, CHIUNQUE SI PRODIGA,
TUTTI QUELLI CHE SONO MAESTRI...
SONO TUTTI MESSIA!

IL MAESTRO

~ Plenilunio ~

Sommario: cos'è la Luce – Essere rinnovati dalla Luce – L'evoluzione sconosciuta – *Siamo piccoli mondi, ma che insieme rappresentano l'Essere Supremo* – Il suono dell'OM che ci circonda e ci rinnova – Da noi si aspettano grandi cose – Il Maestro ci chiede perdono per i difetti che abbiamo [esempio di umiltà] – Siamo simili a piccole lucerne – Le nostre responsabilità – La vita è nel sorridere, perdonare, avere fede – Riuscire a comprendere la Parola.

Il Raggio divino sia in voi tutti, fratelli cari.

Che la Luce divenga realtà viva nel vostro cuore, affinché in un istante la vostra piccola esistenza sia rinnovata, in costante aumento, da un calore umano, da un calore divino che trovi sempre pace, pace nella vostra anima, nelle vostre menti.

Cos'è la Luce che inonda, la Luce che riscalda, quella che vi fa emergere dall'essere umano all'essere divino? Ma è forse il pensiero più grande, non saputo, è forse l'ultimo pensiero non pensato che scaturisce da voi e vi fa conoscere la realtà sublime di un mondo nuovo, di un mondo che non ha fine.

Allora ognuno di voi potrà dire potentemente: "Luce potente, Verità vera, Verità viva, rinnovami! Non il corpo che non esiste, non il corpo che io dovrò perdere, questo involucro di materia pieno di difetti e di angosce, rinnova questo spirito mio, che brilli insieme al Tuo!"

Pace allora ad ogni essere in conflitto con se stesso, che non sa trovare la Verità, che non sa trovare quella pace che gli deve dare necessario sviluppo interiore di un'evoluzione sconosciuta.

Perché evoluzione sconosciuta? Perché l'essere umano è sempre in battaglia, in battaglia, in battaglia e non pensa allora che *l'evoluzione viene fatta nell'intimo del nostro cuore, in silenzio*. Senza neanche respirare, noi possiamo udire il suono dell'OM che ci inonda e ci circonda e ci rinnova.

A che serve allora il vostro respiro, il vostro palpito e quella mente in confusione sempre, che non sa trovare pace a se stessa, nell'anima sua? *Voi siete dei piccoli mondi, voi siete tante esperienze diverse, che amalgamate insieme, rappresentate anche voi l'Essere Supremo.*

Si aspettano da voi grandi cose, vi sono state insegnate tante cose, vi sono state dette tante cose: udite in fondo al vostro cuore quel rimorso che vi corrode! È forse la malvagità di menti scomposte che vogliono dividere sé stesse e l'essere umano.

In uguale misura Io dico a voi: "*Perdono, perdono se non ho saputo costruire esseri umani capaci di amare, non solo il Padre, ma sé stessi; perdono per non aver saputo creare un essere umano, sconosciuto fino al punto di non poter riconoscere l'anima del proprio fratello, che è simile alla sua; perdono chiedo a voi allora, per questo Mio sbaglio enorme di sofferenza tanto grande, di un Padre che soffre di vedere nei figli una lotta ed un abisso.*"

Parole umane, parole vaghe, parole inutili, dette così, confusamente, alla ricerca di un qualcosa che non esiste. La superiorità... *la superiorità esiste solo nella meditazione, nella preghiera, esiste solo nel sapere amare.* Perdono allora di tutto, dovrei dire!

Cari, *simili a tante piccole lucerne*, fate la luce, non solo per i vostri passi, ma per la vostra mente, fate la luce per chi non vede, fate la luce per chi non ha imparato ancora ad amare.

Voi siete responsabili quanto il Padre che vi ha fatto, poiché in voi c'è unione con il Padre, con il Figlio e con lo Spirito Santo; voi fate parte non della materia, ma dello Spirito!

- O forse il Mio richiamo è stato inutile?

- O forse la Mia voce ha vagato nel tempo e si è spersa nell'infinito? È stato solo un soffio del vento?

- O forse la Mia voce si è confusa in menti distorte, che non hanno saputo comprendere l'Amore divino?

Non è stato compreso, come non è stato amato. Se fosse stato compreso avrei visto gioia, se fosse stato capito avrei visto amore!

- *La Vita è nel sorriso.*

- *La Vita è nel perdono.*

- *La Vita è nella fede profonda, in quella fede che crea e non distrugge.*

Beati coloro che credono, beati coloro che vedono, beati coloro che sanno udire la Parola; ma udire una parola è facile, è saperla comprendere, è saperla capire, è saperla amare!

La Luce sia con voi.



S. ANTONIO

Amavo i bambini, perché nei bambini io vedevo la bellezza divina. Io, Antonio, fui Guida di Luigi. Ebbi soddisfazioni enormi, ebbi soddisfazioni grandi; non ha avuto solo me come Guida, ha avuto Santoni indiani, e la sua voce e la sua credenza erano universali, dico, universali.

Ecco perché voi siete qui. Se veramente amate Luigi, amate tutto ciò che è vita e amore. Io vi ho chiamato qui con me, per darvi il mio umile saluto. Abbraccio tutti i bambini della terra; abbraccio quella fede profonda che io trovai sulla croce e nella croce; abbraccio l'infinito che fa parte di lui e di me.

La Luce sia con voi.

MAESTRO LUIGI

Sommario: S. Antonio è suo Protettore e Guida – È il giorno della consacrazione dell'atomo e della vita – L'amarezza del Maestro che vuole da noi la perfezione – Le esortazioni che riceviamo – Nelle notti di plenilunio discendono i grandi Maestri – In queste notti tutto è concesso – Una persona trapassata ed assai evoluta che chiede aiuto – Il contatto fra cielo e terra è sempre un dare ed un avere – Fatti della situazione mediterranea e dell'India – Karma di massa – Sai Baba – Meditare insieme ad altri – Conseguenze subite dai guaritori – La potenza della mente – Il pensiero unito di molti agisce – Telepatia – Crescita del gruppo – Se qualcuno lascia il Centro – Divulgare – La semina ed i germogli – Sapere chi sono le nostre Guide.

Pace a voi fratelli, Luigi vi saluta.

Ho voluto essere qui, grazie al mio protettore che ancora mi segue, mi consiglia, mi guida, perché le Guide le abbiamo anche dall'altra parte, Guide molto superiori. Se le menti sono limitate, le loro Guide, le nostre Guide, ci fanno vedere molto più lontano di quanto noi possiamo.

Sapete che oggi era un giorno particolare per me. *Vi voglio svelare questo segreto: non solo noi ci riunivamo per pregare per chi non aveva fede, per pregare per chi amava, chi seguiva gli Insegnamenti divini, ma soprattutto c'era una grande cosa di cui voi in questo momento fate parte, la consacrazione dell'atomo, la consacrazione della vita. In questo giorno c'era la consacrazione di tutto ciò che palpitava e batteva e dell'aria che respirava.*

Pensate alla grandezza di questa grande cosa... la consacrazione di tutto ciò che noi potevamo vedere, la consacrazione di tutto ciò che noi si poteva respirare. Si consacrava, era consacrato l'universo, non da noi mortali, ma dalle Guide, dalle Entità grandi con cui noi eravamo a contatto diretto e vicino.

Pensate, se era consacrata l'aria, l'atomo e tutto ciò che palpitava, pensate voi come era consacrato l'essere umano, che nella preghiera, che nelle opere buone, che nella meditazione diventava tutto un fuoco, una scintilla divina, e brillava tutto dentro di noi. Ecco perché Io vi ho chiamato insieme alle mie Guide!

È un fatto eccezionale, è un fatto importante; ma pensate... voi prescelti... *ne siete degni?*

Paolo: stando alla comunicazione del Maestro, mica tanto!

“Ora io lascio la mia anima a vostra disposizione e tramite questo corpo e tramite questa voce, io posso rispondere, ma non a tutte le vostre domande. Coraggio cari fratelli, la nostra conversazione fra terra e cielo, unita è ora, in questo momento. Quale cosa più bella ci può essere se non la vibrazione consacrata di questo giorno, che trasmette, ci abbraccia e ci unisce tra noi e voi? Parlate pure!”

Danilo: Luigi, prima di tutto ti porto un abbraccio dalla tua compagna, e un saluto da tutto il tuo Centro.

“Grazie!”

Paolo: posso fare una domanda, Danilo?

“Certo!”

Paolo: senti, Luigi, perché quel velo di amarezza o di stimolo in maniera più forte del normale, del Maestro?

“Perché il Maestro, in voi, vuole la perfezione, in voi vuole un cuore che batte sorridendo, vuole il vostro sguardo che brilli di Luce divina e non di amarezza: *l'amarezza chiama amarezza, l'amore chiama amore; hai compreso?*”

Paolo: ho compreso, però ho compreso che quando prima ci hai esortato a guardare se siamo degni, a quel punto qualche dubbio mi è venuto!

“Eh, certo! Eh, certo! Hai fatto bene, perché l'evoluzione consiste proprio in questo.

Non forse Gesù disse nell'orto: “Oh, Signore, allontana da Me questo calice!”

Quante volte diceva: ‘Io non sono degno!’ Ed era il Figlio di Dio!

Sono esortazioni continue, e quante ne avrete, ma ne avrete per un miglioramento, se lo vorrete. Hai compreso? Non sono rimproveri, sono consigli!”

Paolo: l'ultimo era abbastanza acceso!

“Un consiglio acceso, per discordie accese! Una fonte, una grande fonte di acqua che sgorga e si innalza e poi ricade; è bella solo quando è limpida e trasparente i colori dell'arcobaleno... quella è bella!

Voi tutti siete dei piccoli getti di acqua che si innalzano e ricadendo, offrono i propri pensieri buoni e le proprie azioni e le proprie espressioni; devono essere i colori, non solo dell'arcobaleno, ma colori di vita! Hai compreso?”

Paolo: lo spero!

“Anch'io! Parlate pure, anime tanto belle!”

Virginia: io volevo fare una domanda sul fatto – hai detto Luigi – che oggi è il giorno della consacrazione dell'atomo. Ho letto sul libro “Le vie dello spirito” che nei giorni di plenilunio, nelle notti di plenilunio c'è la discesa dei grandi Maestri. Coincide con questa cosa che hai detto te?

“È questa la cosa, hai compreso. Che cosa grande! Basterebbe questo fatto per rendere i vostri cuori tanto felici. Siete qui, avete questo dono, questa grazia, vi è stata donata su un piatto d'oro... sappiatela accettare, prendete questo grande dono che vi viene offerto. Parla ancora!

Virginia: ma noi come possiamo... lì dice che bisogna fare le invocazioni per richiamare questi Maestri, ma noi come ce ne possiamo rendere conto materialmente o con la nostra mente!

“Tutto a suo tempo, hai già saputo tanto!”

Adelina: era già stato chiesto come si poteva fare, quando si parlava del plenilunio e di fare le invocazioni per i Maestri...

“Questa è la cosa più pura che esiste. *In queste notti gli animi devono essere più che buoni, ci dovranno essere delle candele accese*: non sarà versata una parola, ma solo pensiero puro; dopo una preghiera, poi l’assoluto silenzio affinché la Luce discenda in ognuno di voi.”

Virginia: ecco, dopo ci sentiremo... la sentiremo dentro di noi questa Luce, questa presenza?

“Una cosa che tu non immagini neanche!”

Danilo: in queste notti particolari, esiste una specie di gratificazione per delle anime, è concesso anche un aiuto?

“Tutto è concesso!”

Danilo: io parlo di anime di trapassati, perché tu lo sai a che cosa mi riferisco!

“Tutto è concesso, in questa notte tutto è concesso! Non è facile ancora, siete già stati abbastanza premiati, sicché, vedi fratello, la pillola amara, era tanto dolce!”

Antonio: posso fare un raffronto di alcune cose di questi giorni. Se non vado errato, l’Entità che ha parlato prima era Antonio da Padova, ed a Padova in questi giorni è trapassata una persona di una certa importanza, che ha richiamato l’attenzione di un folto gruppo di popolo. E dunque, era lì vicino, nella zona di Antonio. C’è qualche relazione con una giornata così, proprio il 13 Giugno e con questa persona, oppure con il grande magnetismo che si può essere sviluppato in un popolo così particolare, come oggi?

“A parte il magnetismo, a parte il giorno, lui era veramente un’anima buona, un capo che ha saputo portare sempre la pace e sarà ricordato. E ti posso dire che era molto evoluto.”

Adelina: ecco, volevo chiedere questo!

“Perché la sua preghiera era nella sua parola, in questa sua comunicativa, era in ciò che donava: lui pregava. Parla!”

Antonio: cioè, lui pregava con la sua parola, nella sua maniera; cercava di riunire a sé delle menti, degli esseri umani, perché aveva questo compito che è terminato ora.

“Incomincia ora!”

Adelina: allora, era un karma il suo?

“È morto come karma, trapassato come karma... ma volete un amore più grande? Non ha saputo amare forse i propri simili? Allora era preghiera. Chi dona, chi ama, prega, qualunque sia la razza o la religione. La preghiera all’inizio, che viene detta dalla sorella Maria, è un’affermazione. Parlate pure!”

Paolo: scusa, Luigi, se insisto su questo argomento, perché sono particolarmente interessato, e ti chiedo, se è possibile, pensi che il suo lavoro stia dando già dei frutti anche nella successione? Cioè ci sarà una successione adeguata?

“No! Non sarà adeguata, ma sarà guidata e ti dirò, proprio da lui. Non sperare...”

Maria: c'è sempre il libero arbitrio!

“Però hai compreso?”

Paolo: sì, sì. Comunque l'ambiente è sano, permette di lavorare, sia pure con più difficoltà, ma comunque, in maniera proficua?

“Ci sarà una svolta enorme in tutte le cose!”

Antonio: allora, l'intuizione di questa svolta che io ho avuto... sono un po' di giorni che lavoro con il pensiero... allora non è sbagliata, mi sembra giusta questa riflessione!

“Sì, sì, è giusta.”

Danilo: se posso cambiare argomento, vorrei farti una domanda Luigi; un'anima che è vicino – diciamo così – alla Luce, perché chiede un aiuto ad uno come me? Per dire... io sono Danilo, ma potrebbe essere Giovanni, non fa differenza. Ecco, perché il bisogno di questa energia e di questa preghiera da parte di un umile terrestre?

“Tu vuoi dire che un'anima terrena chiede aiuto a te?”

Danilo: no, un'anima trapassata, un'anima che è ormai vicina alla Luce.

“Disincarnata, vicino alla Luce?”

Danilo: in questo ultimo passo chiede a me o ad altri come me, di aiutarla!

“Ma è tanto semplice!”

Danilo: lo so, ma vorrei la tua spiegazione!

“È un atto d'amore, un atto d'umiltà che serve anche a lui come evoluzione. Non mi hai detto che è arrivato, mi hai detto che è vicino alla Luce, ha bisogno. In un attimo d'umiltà chiede aiuto proprio a te, ed è giusto che sia così, come tu chiedi ad anime trapassate di aiutarti. *È sempre un dare ed un avere*, è stato detto prima: “È tanto bello questo contatto fra cielo e terra, uniti dalla stessa vibrazione divina!”

Cosa significa? Significa che come tu hai bisogno delle tue Guide e di anime disincarnate, loro hanno bisogno di te, del tuo aiuto. Perché? Facendo del bene a te hanno un'evoluzione maggiore; tu, facendo del bene a loro, ti prendi dell'evoluzione.

Nessuno è arrivato, nessuno è sacro o santo; tutti siamo figli di Dio. Al momento che uno arriva, non chiede, dà!”

Danilo: io mi sentivo in un certo senso, un po' in stato di inferiorità... ma come posso io aiutarlo? Mi sembrava una cosa quasi impossibile. Ho fatto un ragionamento mio, ma appunto, chiedevo la conferma tua, e grazie, l'ho avuta!

“Bene, parlate pure!”

Antonio: io parlerei di una questione tecnica, diciamo, della vita di oggi, di questo periodo storico. È molto tempo che penso alla questione mediterranea: tutti i giorni c'è sempre qualcosa di nuovo nella zona intorno a questo mare, ed anche qualche anno fa ci sembrava di

aver ricevuto delle comunicazioni attraverso qualche mente locale, e sembra che riguardasse quelle zone. Ecco, non è che io chiedo se puoi dirci il futuro, però se si può avere qualche ragguaglio di codesta zona, perché mi sembra una pentola molto bollente!

“È una pentola tanto bollente che in fondo all’oceano vedono tutto ciò che succede a galla. Molte cose vengono inghiottite, distrutte, molte incorporate, fai conto che un grande laboratorio di ricerca marina e di supremazia da tenere il controllo di un vasto territorio, possa essere di tragedia e anche di pace. Perché di tragedia? Perché troppe cose succedono, troppe vite umane muoiono, ma se a tutti entrasse la paura addosso, starebbero più tranquilli a casa loro. Non hai compreso?”

Antonio: sì, ho compreso, per parabola – diciamo – ho compreso. C’è però un’altra zona dove è successo un fatto gravissimo in questi giorni. Per me è gravissimo, però io chiedo a voi il perché è possibile un fatto di questo genere in India: quello è un lago di sangue, invece che un mare.

“Ma perché si servono di mondi sottosviluppati per fare delle proprie guerre, per misurare le proprie forze? Vanno a trovare semplici uomini, li vestono, gli danno un fucile, gli danno pochi spiccioli, gli danno un qualcosa, li esaltano, li drogano... e chi vince ha avuto la supremazia. Hai compreso?”

Antonio: ho compreso, ma io volevo dire anche un’altra cosa; come fa una persona che si ritiene parente di un’entità come Ghandi a dare un ordine di quel genere lì?

“Tu devi pensare... hai detto una parola saggia, hai detto parente, non hai detto Ghandi... [il nastro gira] ...per fortuna sua personale, non fortuna per l’umanità. Seguono loro come esempio, come figura mistica, si nascondono dietro a Ghandi, ma Ghandi non c’entra per niente. Quanti in nome della Chiesa rubano... la Chiesa in questo non c’entra! Hai compreso? Non si può fare un rapporto così!”

Paolo: questa signora Ghandi non ha nulla a che fare con Ghandi, il personaggio che si conosce!

Antonio: sì, però lo rammentava spesso. Ora il mio discorso era su come fa un’entità terrena a poter dare un ordine di quel genere! Dovrebbe essere consigliata a non dare un ordine di quel tipo... praticamente quello è un eccidio!

“È una sete di potere, è una sete di potere! Purtroppo molte vittime, molti martiri sono poi quelli che fanno una nazione più bella. Anche la Chiesa si regge sui martiri e sulle sue vittime; toglie quelli e dimmi che cos’è la Chiesa. Non sono cose belle, non sono cose da ammettere; purtroppo di menti malate ce ne sono tante!”

Antonio: allora, potrei forse pensare che questo è un momento particolarmente destabilizzante, che è iniziato un momento brutto per l’umanità?

“Come si può dire che dopo il cattivo tempo esce il sole. Sono prove dure, logoranti, terrificanti, volute da anime perfide; chissà come dovranno rinascere! Non sta a me giudicare, ma ci sono. E questi martiri saranno un domani quelli che dovranno guidare uomini, nazioni. State uniti con il pensiero!”

Antonio: grazie, Luigi!

Virginia: Luigi, volevo sapere se esiste un karma di massa!
“No!”

Virginia: come mai ci sono dei popoli, ci sono stati, ci sono tuttora dei popoli coinvolti totalmente. Io ho visto in questi giorni...

“Ho già risposto a lui, è la stessa cosa. Questi eccidi... poteva succedere ad uno come karma, ma non a tanti; hai compreso? Quando Hitler uccise tutti gli ebrei, non certo tutti dovevano morire, perlomeno quel giorno lì ed in quell'ora!”

Paolo: una domanda per togliermi un grosso dubbio che veramente comincia a darmi fastidio. So che il Mezzo è un profondo estimatore di Sai Baba... ora, siccome io ho letto che Sai Baba si muove spesso su una macchina molto lussuosa, allora mi trovo un po' in difficoltà ad accettare fino in fondo questa persona pur non conoscendola; però sapendo che è venerato, devo rispetto. Mi puoi dare un chiarimento in merito?

“Non apprezzo i grandi Papi quando si chiamano umili, fratelli dei loro simili e fanno durare fatica a dodici persone per essere portati in trionfo. Quelli sotto, credimi, durano una grande fatica!”

Non ammetto Sai Baba trasportato in Rolls-Roice, in macchine che sono costosissime, anche se gli sono state donate. Non le doveva forse accettare... io di più... mi dicono di non risponderti, ho già detto troppo, non posso io giudicare Sai Baba.”

Paolo: anch'io non volevo giudicare, però mi sembra e rimane, una profonda contraddizione; si può anche camminare in macchina, perché oggi il progresso passa anche attraverso queste comodità, ma si può farlo su una macchina piccola ed avere lo stesso sostanziale vantaggio.

“Soprattutto economico!”

Paolo: soprattutto economico, ma direi anche di immagine!

Danilo: questo personaggio che noi conosciamo, ci è stato descritto come avente delle proprietà fenomeniche eccezionali!

“Ed è vero, sì!”

Danilo: questo allora gli fa fare un'evoluzione non indifferente, direi, piuttosto grande!

“Non indifferente, è un Maestro! Non ne fate giudizi, fate la vostra vita; se un giorno vi doneranno una macchina, voi ne farete quello che vorrete!”

Danilo: ma noi non correremo questo rischio, specialmente con una Rolls-Roice!

Antonio: mi è venuto in mente ora che mio fratello mi ha chiesto di dirti una cosa. I libri che lui ha consultato vertono sulle discipline orientali delle quali si interessa da molto tempo, come sai. È venuto a trovarmi ieri sera e mi ha detto di chiederti se lui ora è nel giusto, perché ha trovato una grande corrispondenza in tutto ciò che ha ascoltato nelle bobine. Finalmente era

felicissimo, e si è molto appassionato in questi ultimi tempi... e appunto chiedeva se ora, quello che lui ritiene giusto, lo è. C'è molto parallelismo tra quello che lui studiava e tra tutto quello che noi ora stiamo cercando di apprendere.

“È per questo che vanno divulgate, è per questo che vanno fatte sentire ad anime sensibili. Come dici te, se è nel giusto... ma se lo è, lo deve sentire interiormente, dentro di sé. Se questa cosa gli dà gioia, gli dà pace, gli dà amore, è nel giusto! perché *siamo nel giusto tutte le volte che ci sentiamo felici.*

Se tu fai una cosa sbagliata, hai un qualcosa dentro che ti crea tristezza, perché non sei nel giusto; se invece fai una cosa che ti fa provare tanta gioia, hai trovato la tua strada. Rispondi questo a tuo fratello!”

Antonio: ascolterà la bobina. Lui ha trovato molta soddisfazione in questi ultimi tempi!
“Che sia benedetto, abbraccialo da parte mia!”

Antonio: senz'altro! Senti, oltre ad Antonio, c'è anche un Antonino che era stato proclamato a furor di popolo vescovo di Firenze e lo chiamavano Antonino dei consigli. Potresti dirci qualcosa, visto che sarebbe un mio omonimo – come si dice – perché mi chiamo Antonino? È una questione – per me – spirituale, volendo.

“Non credere di aver fatto una domanda sbagliata, perché si dà il caso che tu nella vita devi dare parecchi consigli; si dà il caso che sia proprio lui, tante volte, a consigliarti. Come credi te, a volte, di aver risposto a domande che poi quando sei solo, biascichi, biascichi e dopo dici: ‘Come ho fatto a rispondere a questa domanda?’”

Antonio: questo è importante ed è vero, perché io dopo...
“Lo so che è vero!”

Antonio: ... dopo non ricordo più come ho fatto!
“E infatti è così. Ora sai chi è a darti consigli, il tuo Antonino. Ti meravigli? Vedi, non c'è mai da meravigliarsi su questa terra! La vostra protezione maggiore è l'universo intero! Li avete tutti, ne avete tanti! Avete più Santi voi che noi quassù, vero? Ti rammenti? (Maria: sì!)”

Paolo: senti, Luigi, domenica ero con i fratelli del gruppo di Yogananda ed ho fatto... nemmeno, non ho fatto niente, era una cosa piuttosto disarmonica, una forma di meditazione, ma molto disturbata. Ero io che non ero in sintonia con gli altri... non sentivo l'ambiente, non sentivo la stanza, non sentivo la gente, ma molto probabilmente ero io che... loro si conoscono ormai da tempo. Mi puoi dare un consiglio anche per sapere come comportarmi in seguito? Se è colpa mia vuol dire che rivedo un po' la mia... faccio un esame di coscienza e mi adeguo.

“No, succede un fatto: più che segui e più che ti affini. La tua mente capta meglio. Se intorno a te... e non voglio spiegarti di più, provi sensazioni così, cambia posto, non ambiente, posto, perché forse accanto a te c'è qualcuno che ha pensieri malvagi, e tu li capti e ti resta una grande disarmonia interiore; dopo non ti riprendi più, non vedi l'ora di alzarti e venire via.”

Paolo: infatti!
“Poi, ricordati bene, verrà un momento in cui avrai superato questo tipo di insegnamento, e allora ne cercherai un altro e quello sarà bello, perché sarà tuo. Parlate pure!”

Maria: senti, Luigi, ho visto l'altro giorno un film di tanti anni fa sulla forza pensiero. Volevo chiederti se noi umani, potendo fare un allenamento, si riuscirebbe a fare quello che loro avevano fatto a quell'epoca lì, cioè materializzare?

“Sì, è stato fatto con troppa fantasia!”

Maria: ma qualcosa di vero c'era?

“Sì, la mente è una potenza, ci è stato detto: *‘Se avrete fede sposterete le montagne’*, ed è la verità; puoi spostare le montagne! Pensa alla forza che può avere la mente! Non è detto a caso, come non è detto a sproposito: allenata la mente tu puoi fare tutto, tutto puoi fare! Puoi cambiare anche la gente!”

Maria: sì, se c'è un soggetto influenzabile. A proposito di pensiero, di cambiare la mente, di captare... allora quello che succede a questo Mezzo in determinati momenti, quando gli prende quel malore all'improvviso, si sente male... cos'è? Capta? Capta delle cose... riesce a captare delle sensazioni che non lo mettono a suo agio o è una cosa sua?

“Guarda... contano le anime, compresa questa Cerchia e le altre Cerchie che sono affezionate a questo Mezzo. Tu conosci la sua sensibilità: se uno lo rammenta, lo invoca o lo chiama, lui corre in aiuto immediatamente; se uno soffre, lui prende le sofferenze dell'altro, affinché quello stia meglio.

Lui prova tutte le sensazioni di dolore che prova il fratello che lo ha chiamato; liberato il fratello, poi, piano piano si libera da sé. Forse le guarigioni che fa, non le fa togliendo il dolore agli altri e incorporandolo in se stesso?”

Maria: ecco perché la sua pressione... e diceva che forse incorporava il male degli altri mentre li guariva.

“Incorpora il male degli altri e poi se ne libera col tempo. Ti ricordi quando gli fasciavi la mano, ché non poteva stringere gli arnesi perché la mano non la chiudeva?”

Maria: allora, la sua intuizione era giusta quando diceva che si prende le malattie degli altri e che subito non le smaltisce. Ci sono dei giorni, insomma, in cui si sente male come i malati che cura!

“Infatti! Quello che aveva male allo stomaco, ora dovrebbe stare due o tre giorni senza tornare, tanto lui sta bene. Hai compreso?”

Danilo: Luigi, a proposito di quello che ha detto Maria, allora una grossa concentrazione di menti potrebbe far cambiare opinione anche ad un capo di stato?

“Oh! certamente, ma a tutta l'umanità! Se voi pregate per la pace nel mondo, la pace nel mondo avviene!”

Danilo: ho capito! Pensi che basti questo, oppure bisogna concentrarsi proprio sull'individuo responsabile?

“Basterebbe questo!”

Maria: i pensieri buoni!

“I pensieri buoni! ‘Pace sia a tutti gli esseri.’ Queste erano le ultime parole che io dicevo dopo una lunga meditazione. Ringraziavo l’Altissimo e dicevo: ‘Signore, pace sia a tutti gli esseri!’ Parla!”

Antonio: ecco, è una frase importante quella che hai detto, perché a me a volte capita di vedere una persona che non sta bene, oppure che ritengo non sia tranquilla di pensiero o mi sembra di accorgermene; allora mi viene fatto automaticamente di dirgli una frase come hai detto tu: “La Pace sia con te”, oppure cose di questo genere. Poi mi dico che forse io pretendo, cioè che sono un esibizionista o pretendo troppo. Allora mi calmo e dico: forse non spetta a me, non sono degno io di dire queste cose. Perché capita?

“È una falsa modestia: *tutti siamo degni, se sono parole buone per aiutare gli altri!* Vero? Capito?”

Maria: *ma se le parole hanno una vibrazione positiva e negativa... cioè, se uno dice delle parole buone, possono avere un risultato positivo; se uno dice delle parole negative o in una brutta maniera, possono avere un effetto negativo. La parola ha una vibrazione!*

“Eh! Certo! Se l’hai detto con bontà! La parola è vibrazione! Quante malie vengono fatte! Quanti mali di testa la gente ha!... dai pensieri cattivi!”

Antonio: Alice Bailey, di cui si parla nel bellissimo libro che abbiamo avuto dalla tua compagna, e poi gli altri che hanno scritto moltissimi libri, in che modo ricevevano? Per via telepatica? Come hanno potuto sapere tutte quelle cose?

“Hanno cominciato come avete cominciato voi, dopodiché ancora mediante la vibrazione sempre più affinata di un Mezzo, con sempre più anime d’intorno, si sono sempre più affinate. Erano espressioni dolci, erano espressioni pure che venivano da una mente pura, ma sempre con lo stesso sistema. Non ci poteva essere telepatia, in quanto non avrebbero potuto scrivere. *La telepatia serve per trasmettere, per fare diventare più buone le persone, per spostare le montagne, ma non per scrivere libri*, a meno che il Medium non sia tanto potente che la penna scorra da sola e scriva da sé!”

Antonio: ecco, la scrittura automatica?

“È tutta un’altra cosa, è tutta un’altra cosa!”

Antonio: è una manifestazione diversa, ho capito.

Paolo: senti, Luigi, questo gruppo, secondo te, sta crescendo come insieme, aldilà dell’individualità?

“Che domanda mi fai, mi metti proprio in confusione! Posso dire: amatevi! Perché siete in piena evoluzione! Sciuparvi ora sarebbe il più grosso delitto. Fai conto: uno che ha un bellissimo aeroplano e sale, sale, sale, va bene, voltegga, ad un certo momento si accorge di aver commesso un errore; prendine uno a caso: ha finito la benzina... precipita!

Voi, arrivati a questo punto, siete in piena ascesa, tutti; se in voi non nasce lo stesso sbaglio che è nato in molti altri Centri, dove sorge la discordia, dove un piccolo seme nasce insieme al grano e lo rovina, bene, altrimenti sarebbe un grave peccato, anche perché ritrovare, riformare un Centro sarebbe difficile; non impossibile, più difficile, perché? Perché il Mezzo

ne soffrirebbe tanto da dover stare fermo almeno due anni, affinché si creassero di nuovo quelle energie che ha dato a voi, perché, se non sapete – e non lo potete sapere – voi fate parte di questo Centro! *Se usciste, prendereste le energie del Mezzo che vi sono state donate. Perché?*

Perché tra voi ed il Mezzo ci sia sempre di più, una comunicazione affine, sia di pensiero, di amore, di cuore, di evoluzione, perché dovete essere amalgamati in questo. Lui ne verrebbe improvvisamente privato e dovrebbe riformarsi con molto dolore. Non basterebbero due anni. Ugualmente succederebbe a voi, perché molti non seguirebbero più niente; molti lascerebbero questo Centro e si troverebbero, a poco a poco, isolati, pieni di sgomento, pieni di angoscia e pieni di un qualcosa per cui si sentirebbero terribilmente avviliti.

Queste Cerchie sono composte in una maniera scelta, sono composte in una maniera voluta dalle stesse Guide di ognuno di voi, chiamati ripetutamente, vagliati, scelti, formati, forniti di un giusto equilibrio, chiamati... e incomincia la grande missione!

Ma siete qui, non solo per imparare, siete qui non solo per sapere egoisticamente quello che ognuno di voi chiede, *siete qui per divulgare, per parlare della Parola.*

Fate udire le bobine, fate, con la vostra personalità, conoscere che siete diversi. Il vostro compito non è facile, per il vostro compito c'è solo una parola: esempio, esempio d'amore!

Ecco perché io dico 'amatevi', soprattutto fra voi! incondizionatamente, senza nessuna espressione di errore. Vi dovete amare con l'amore che state ricevendo ora. Meglio per lui o per lei, che vada via lontano, perché non sa il male che potrebbe fare! Io stesso lo insegnavo ai miei scolari, lo insegnavo ai miei fratelli, che prima di abbracciare queste Cerchie, bisognava essere molto attenti, bisognava essere molto prudenti. Ecco perché li tenevo sei mesi ad ascoltare le bobine senza mai dare loro nessuna risposta. Certo, c'è un libero arbitrio per cui ognuno può fare quello che vuole, nessuno glielo proibisce; ma è bene che sappia, che crea un danno, ma il danno peggiore lo creerebbe rimanendo forzatamente, generando confusione. Chiunque sia, meglio sarebbe che se ne andasse. Avete compreso? Se avete domande da fare, fatele!"

Paolo: io credo che tu abbia dato una risposta estremamente responsabilizzante, giustamente responsabilizzante, e appunto mi sembra di capire – perché la mia domanda era il rapporto di gruppo – che è un fatto dinamico, cioè costantemente legato all'amore che ci vogliamo e da come insistiamo a volerci bene, a volere stare uniti. *Volere, significa capire la necessità di stare uniti, capire che serve a noi ed agli altri.*

"Infatti, soprattutto per gli altri, e per voi naturalmente!"

Paolo: per noi è scontato, e come tale tutto ciò che ce ne viene, sia poco o molto, è già tantissimo, ma è soprattutto per gli altri. È questo che mi pare di capire dalla tue parole, vero Luigi?

"Infatti ho detto di divulgare. Vi vengono fatti dei doni, non potete tenerli voi. Fareste come quel contadino che ha un seme da piantare, non lo pianta, perché, dice: 'Dopo mi ruberebbero i frutti!' Va piantato il seme, e il frutto va offerto!"

Virginia: i semi che hai detto che noi dovremmo gettare, germoglieranno tutti o solo in parte? Tu lo sai?

“In parte. È un po’ la parabola del seminatore: molti semi andranno nei pruni, molti nei sassi e molti andranno in un campo fertile, dove renderanno cento per uno.”

Antonio: faccio una battuta, così, in chiusura... non è che tutti quelli che stanno zitti poi la sappiano molto, molto lunga? Fanno sempre parlare gli altri!

“Io penso, detto a battuta, che se la sapessero tanto lunga parlerebbero anche loro, o forse, pur sapendola tanto lunga, dalle tue parole imparano anche loro. Perciò non la sanno più lunga, in quanto hanno bisogno di te che parli, affinché loro possano ascoltare, imparare. Perciò, tra i presenti, chi la sappia lunga, non ce n’è!”

Antonio: ci usano come cavie!

Maria: d’altra parte, in un gruppo, ci devono essere i trascinatori, no?

“Ma è bene, qualcuno dovrà parlare!”

Antonio: c’è però anche un detto, ‘il saggio parla poco!’

“E lo sciocco ascolta!”

Virginia: senti, sarebbe meglio per ognuno di noi sapere chi sono i nostri Spiriti guida o non importa saperlo?

“Tutto a suo tempo, ogni cosa a suo tempo!”

Virginia: ma per invocarli, per chiedere aiuto, meglio...

“*Divina Luce, illumina le mie Guide, affinché possano aiutarmi sempre in questo passaggio terreno!*”

MAESTRO LUIGI

**IL MAESTRO, IN VOI, VUOLE
LA PERFEZIONE!**

IL MAESTRO

Sommario: come unirsi di più nel gruppo – Credere alle verità che le Guide ci dicono – Avere una fede profonda – Non si può dire di non comprendere se non crediamo alle verità che ci vengono dette – Le Guide sono sempre unite a noi – *Ogni Scultura indica uno stadio evolutivo, e le possiamo comprendere una alla volta* – L'ottavo piano evolutivo – Ancora gli anelli della catena che ci tiene uniti – Meditiamo per comprendere di più e divulgare – Quando vorremo il Maestro vicino, basterà chiamarlo – La catena evolutiva – *Il Maestro ci spiega la prima Scultura* – Egli non ci vuole umani, ma divini – *Lasciamo perdere abiti lussuosi e scarpe addobbate* – Ci hanno chiamato perché dovevamo venire nel gruppo, e dobbiamo amarci – Ammonimento a vivere spiritualmente per poter insegnare: lo Spirito Santo parlerà per noi.

...prendere ciò che ancora non è pronto per la vostra intelligenza e cultura spirituale. In che maniera voi dovete trasformarvi interiormente ed essere sempre più compatti e uniti l'uno verso l'altro?

Non avverranno tali cose dalla diffidenza, dalla mancata conoscenza, dal non voler credere o comprendere che noi siamo la Verità e la Vita, siamo lo Spirito che incorpora, siamo la Volontà che illumina, siamo tutto ciò che vibra e batte e palpita.

Volete comprendere i segreti di quella che può essere un'intera evoluzione, dalla vostra domanda? Ma qui ci vuole una comprensione di una fede profonda e di credere veramente che *quello che ascoltate è vero, è vivo e vibra nel vostro cuore come nella vostra mente*. Non potete dire di essere sazi, se prima non mangiate; non potete dire di aver compreso, se non credete alle Verità che noi vi diciamo.

Siamo sempre uniti con voi, certo, con voi gruppo, perché dovete comprendere, capire ed evolvervi. Dico che ne mancherà sempre uno, perché tanti saranno e pochi saranno gli eletti. Ne mancherà sempre uno all'appello, perché non comprenderà la bellezza della chiamata, la bellezza dello spirito, la bellezza della conoscenza.

Le sette Statue (le Sculture) sono di sette stadi ben diversi. Per ogni Statua che potete comprendere o capire, poi ce n'è un'altra. Se voi riuscirete a fare queste sette evoluzioni in una vita, Io dico che avrete fatto tanto da poter comprendere tutto il mistero dell'universo che vi circonda, da poter capire la Parola di Dio che vi accarezza. È un Maestro che vi consola, che non vi brontola, ma vi incita sempre ad una nuova vita, ad una nuova evoluzione, perché dopo un'evoluzione ne nasce un'altra.

Certo, sette Statue, sette piani evolutivi... *l'ottavo è il rintocco delle campane a festa, dove è accolto il grande stato, il grande salto, da lì, in seno alla Luce divina del Padre vostro*.

Oh, certo che Io vi parlo, vi parlo con l'Amore più grande e verrò sempre a voi ogni qualvolta che voi lo vorrete, ogni qualvolta che voi lo desidererete. Ma chi si ricorderà oggi delle Mie Parole? Chi si ricorderà oggi di quanto Io vi dirò? Chi si ricorderà di quest'evoluzione che continuamente siete chiamati a scoprire i veri misteri della vita?

Voi sareste i divulgatori di una Parola che ancora non comprendete: o ne fate una professione, oppure ne fate una cosa tutta personale. No! Io vi dico fratelli, quelli che siete,

sarete; così, senza aumentare ancora nessuno, capite, comprendete e soprattutto meditate. Meditate senza l'orgoglio nel cuore, senza che la mente sia offuscata da scopi personali; meditate perché la vostra mente sia libera da ogni incubo e da ogni esistenza umana.

L'Amore universale è dotato di un Amore spirituale che vi allaccia e vi unisce come una catena che già vi ho spiegato. Siete legati come tanti anelli in una catena solida: siate uniti e fate sì che a questa catena si aggiunga sempre un altro anello, ma un anello di conoscenza di ogni fratello che verrà, unito a voi, a questa catena, che deve essere anche una prova d'amore, una prova di conoscenza. Certo che deve essere una cosa di gruppo! Certo che deve essere una cosa viva e vera!

Oh, ma quanta confusione voi fate. Oh, quante cose personali voi mischiate; perché non cominciate a parlare? Se non siete adatti per poter capire, cominciate dalla prima Scultura.

La prima Scultura, Io ve la spiegherò ora, e Mi auguro tanto che non la confondiate con i vostri inutili pensieri personali. Ascoltatela con un amore che rimanga impresso nel vostro cuore, perché prima che venga svelata una seconda Scultura, ne passerà del tempo... fino a quando non sarete convinti che quanto Io vi dirò, è vero, che la Mia voce è vera, la Mia Parola è vera... senza confronti, senza prove e sopra riprove, senza falsi consigli o falsi pensieri o falsi raggiri.

Se siete stati chiamati è perché dovete venire, non è che ci siete perché siete stati chiamati. Allora, non avete bisogno di andare in giro a chiedere consigli, a penare nel vostro cuore, dubbioso di una parola che si deve trasformare in un gioco di parole, cosicché a volte diventano sciocche, prive di ogni esistenza umana e soprattutto spirituale.

Io vi dico: "Voi tutti appartenenti a questo gruppo vi dovete abbracciare, vi dovete amare; fino a quando non avverrà questo, fino a quando la vostra voce non sarà limpida come l'acqua della Fonte a cui oggi avete bevuto, non avrete altri misteri. Peccato che non li ricorderete!"

Prima, LA BARCA:

l'esistenza della vita, il trapasso, il trapasso dopo un'esistenza, un trapasso personale di ognuno di voi, il calvario della sfinge.

La sfinge è ognuno di voi; quando avrete conosciuto il mistero della sfinge, avrete conosciuto il mistero della vita.

Ognuno di voi fa parte della sfinge; chi è più sfinge di voi? Quanti segreti nascondete in ognuno di voi? Quante prove amare, quanti dubbi personali, quante verità travisate, quanti, quanti, quanti, quanti... quanti desideri umani portati così con leggerezza, tutto per soddisfare un ambito momento di un attimo sconosciuto all'esistenza umana! Umani, dico a voi, no! Io non vi voglio umani! Io vi voglio trasformare in essere divini, in esseri che devono parlare, comprendere tutta la Verità esistente!

Voi siete stati chiamati per predicare, non per confondere la Parola ricevuta, ma per ripeterla, per dettarla, per ingioiellarla e per darla a tutti quelli che ne hanno bisogno! Io vi chiamo figli, perché figli siete! Non confondetevi in simili parole, non confondetevi in simili dubbi! La vostra esistenza è così bella e così grande! non la confondete nell'essere umano. Lasciate pure che l'abito rimanga nella sua vetrina, e le scarpe più belle lasciatele pure a chi ha il potere di comprarle, perché voi non avete bisogno di camminare con abiti lussuosi e scarpe addobbate, no! La vostra vita è diversa, siete chiamati per essere pieni di spirito, ma

spirito innocente, ma spirito divino, spirito di apprendimento per trasformare il vostro io in essere vivente superiore, da poter non confondere il vostro simile, ma dirgli tutto quanto c'è nella Verità divina, in quello che voi avete ascoltato e ripetuto nell'attimo più bello.

Pregate, meditate, siate uniti; guai a chi confonde le parole; siate uniti perché la Verità è una sola e non è la vostra. La Verità è quella divina, la Verità è quella che vi trasforma in esseri superiori, in esseri che devono insegnare.

Cosa potete voi insegnare se non arrivate a comprendere la Voce che ora voi sentite? Ahimè! Tutto si sperde in un nulla. Tutto si sperde in una favola raccontata dalle vecchiette ai fanciulli che a malapena comprendono. Capiscono solo la bella favola e vanno a letto contenti di avere sentito un qualcosa di irreali. Ma la voce dello spirito non è irreali, la voce dello spirito è reale dentro di voi, non dovete fare altro che strappare questa vostra veste!

Parlate! Parlate della Voce che vi viene data, perché lo Spirito Santo parlerà per voi. Parlate per quello che voi udite; parlate perché la vostra anima sia ripiena di gioia e d'amore completo! Parlate, perché sarete vicini a Dio. Cosa volete comprendere o capire! Ahimè!

Figli Miei, adorati figli Miei! Vi ho scelto tutti per avervi tutti. Non vi perdetevi, inutili, nella menzogna, non vi perdetevi nella confusione delle parole, nulla è detto a voi di personale, mai rimprovero vi è stato fatto, solo insegnamento, insegnamento divino, insegnamento affinché ognuno di voi si ravveda, e non ferito nell'orgoglio, ma ferito solamente nell'amore di non avere saputo troppo amare Chi vi ha dato la vita.

Cari, vi abbraccio nel più profondo del cuore; vi abbraccio nel più profondo della Luce che vi avvolge e vi illumina; vi abbraccio e vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, che sia in voi, rinnovati ora che siete! Non vi perdetevi! Restate nell'amore che vi circonda.

Pace a voi, pace ai vostri figli, pace ad ogni passo che camminerete, pace ad ogni voce e ad ogni parola che voi direte; pace, pace, pace ai duri di cuore; pace ai duri d'orecchi; pace, pace alle anime più nere; pace alle menti più oscure; pace ai figli più stolti; pace, pace, e soprattutto, pace ai figli che Io amo nella Luce divina.

Pace a voi figli Miei!



MAESTRO LUIGI

Sommario: gli Insegnamenti sono per chi li vuole ascoltare – *Neri fa parte delle Guide, e vive così poco sulla terra!* – Avere intuizioni – L'amore di gruppo – Vincere la materia – Lo stato matrimoniale ed i rapporti sessuali fra coniugi, e non – Dio e mammona – Se l'amore fra coniugi finisce – Tutto di noi è legato ad un'evoluzione che viene dal passato.

Luigi vi saluta.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Cari fratelli, la pace sia nei vostri cuori, nella vostra mente. Non starò tanto perciò parlate, siate brevi!

– Un fratello che sta partecipando per la seconda volta, chiede se gli Insegnamenti possono valere anche per lui oppure se ancora deve stare ad ascoltare molto, prima di poterli considerare anche per sé.

“Le parole date valgono per tutti quelli che le vogliono ascoltare, comprendere ed amare. Ma data la tua giovinezza, ti prego, questi sono premi che tu hai perché sei un figlio di luce, ma ascolta ancora le bobine. Vedi, ogni tanto hai un premio come in questo momento, hai compreso? (sì) Parlate pure!”

Maria: questo Mezzo, può rispondere personalmente anche al di fuori delle riunioni se qualcuno gli chiede un consiglio?

“Deve rimanere semplice così, com'è! Quando sarà il momento, certo che potrà rispondere anche quando lui sarà sveglio: non dettato da lui, ma da noi, avrà la parola pronta. Anche se lui non lo sa e non l'accetta, ma lui fa già parte di noi. Lui così poco vive sulla terra! Il suo karma è già duro nel suo lavoro e molte volte lo rifiuta, non lo accetta, perché sa di essere intorno a noi; molte volte però lo lasciamo fare terrenamente affinché provi il peso della sua esistenza terrena; anche se – ricordati bene – lui così poco vive sulla terra! Parlate pure.”

Danilo: è possibile che anche coloro che non hanno proprietà medianiche, certe volte si trovino a dire cose più grosse di loro, che esulano dalla nostra normale cultura? È possibile che anche noi normali possiamo avere la vostra intuizione al momento opportuno?

“In momenti particolari le vostre Guide parlano, suggeriscono per voi, solo le vostre Guide!”

- Ci puoi spiegare questo amore, che poi dovrebbe essere amore di gruppo? Io vorrei sapere sulla parola amore e poi anche sull'amore del gruppo!

“Amore di gruppo?” (sì) Ama il prossimo tuo come te stesso! Amalo spiritualmente, non in altra maniera. *Chi cerca l'amore in altre maniere non troverà che confusione e la mente sarà sempre più ottusa e chiusa.* Anche se molte volte avrà dei riflessi lucidi, questi saranno proprio per fargli comprendere quanto è chiuso nella materia. Bisogna vincere la materia! Tutti! Piano piano, senza farsi violenza: dovete vincerla piano piano, non forzare!”

- Ma questo, anche fra marito e moglie?

“Questa è un'altra cosa. Fra marito e moglie è una cosa naturale, dal momento che l'uomo si unisce alla donna. Perché allora esiste il matrimonio? Il matrimonio forse esiste per un compiacimento di compagnia, perché tu donna, fai da mangiare, o forse perché l'uomo ti porta il danaro? Solo, *l'amore, quello che esiste fra marito e moglie, deve essere semplicemente più spirituale che volgare.*

Amare la propria donna significa amarla come noi stessi. Perciò quando l'atto materiale viene compiuto, non avverrà più con quella sete che può avere una bestia, ma verrà fatto solamente per un amore spontaneo, nato in un atto di tenerezza fra marito e moglie. Allora ti accorgerai che quell'atto materiale non è più materiale, ma diventa un'espansione d'amore, perciò quasi spirituale... fra marito e moglie; ripeto, fra marito e moglie!

Qui molti fanno confusione, l'amore che nasce fra due che si uniscono, deve essere un'effusione di affetto continua. Amarsi è bello, certo che devono amarsi! Si sono uniti, devono essere una carne sola. Tutto può essere permesso fra marito e moglie!"

Adelina: questa cosa può succedere anche con un altro uomo o un'altra donna, che non siano il marito o la moglie?

"Diventa una cosa materiale, perché allora c'è attrazione dei sessi e non un'attrazione spirituale o dell'amore."

Adelina: però si potrebbe trasformare!

"Allora non ameresti più tuo marito; non puoi amare tante cose insieme: o ami Dio o mammona. *Mammona rappresentava l'esempio della volgarità, l'esempio del possesso, l'esempio dell'egoismo, l'esempio della materialità.* Ma marito e moglie, più si amano e più bello diventa.

Se un giorno rallenteranno questo loro sfogo materiale, sarà perché l'avranno vinto. *Se invece ameranno altre persone che non fanno parte del loro nucleo familiare, diventerà solamente possesso materiale e allora questa foga di sentimento di materialità aumenterà,* e la loro mente diventerà prigioniera del sesso e della persona che amano, della persona da cui sono attratti o conquistati. Questo non deve avvenire!

Vengono perdonati, tollerati, con la speranza che un giorno tutto sia chiarito e venga alla luce, ma vale più una carezza fatta a vostro marito o dal marito alla moglie, che un atto materiale fatto da chi non vi appartiene.

Lo capite che una volta scelti e sposati, state insieme e siete una cosa unica? È come se un altro vi rubasse qualcosa di dosso, vi togliesse tutti i giorni un po', una parte del vostro cuore, per cui la vostra materialità aumenta. Chi viene offeso, sia il marito o la moglie, viene derubato di questo affetto che Dio ha consacrato e che solo con lui o lei è permesso; altrimenti non esisterebbe il matrimonio, perché *il marito e la moglie devono fare evoluzione insieme.* Solo con lui o lei deve essere trovato il fine, la bellezza, la libertà dei sensi, deve essere trovata la gioia di un rinnovamento totale."

Adelina: però, se non c'è questo tra marito e moglie, ma solo incomprensione, allora è meglio lasciarsi e magari stare con quell'uomo o donna, che potrebbe essere – diciamo – più adatto o adatta a te!

"A volte succede che questo bene sparisca, e questo atto, che io non chiamerei 'materiale' tra marito e moglie, ma solo un'effusione di amore, perché deve nascere solo da un'effusione di tenerezza in cui poi si trova coinvolto e succede, non è premeditato, non è cercato! Hai compreso?"

Se poi questo svanisce e uno si innamora di un'altra anima, è perché il matrimonio era sbagliato, si erano forse presi per una bellezza materiale, apparente; si erano presi forse per una bellezza dei sensi, non pensavano all'anima o alla bellezza del volto, ma forse alla bellezza delle loro forme, e questo con l'andare del tempo, dopo un poco svanisce. Allora cerca nuovi affetti perché quello che ha non lo trova più, ma *ricordatevi che prima dell'atto materiale, deve nascere l'atto spirituale.* Si devono amare per la loro volontà, per la loro bellezza spirituale; si devono amare per le loro parole, per la loro comprensione; devono essere uniti prima, sensibilmente, dal carattere; devono essere uniti sensibilmente dai punti di

vista, dai modi di vedere; devono essere uniti sensibilmente anche dal tocco di una carezza. Se manca questa gioia, non cercate più niente, siete perduti!

Allora la vostra vita diventa una falsità, diventa un atto di una commedia e nessuno, alla fine dei vostri giorni, batterà le mani per la migliore recitazione, ma ci sarà solo il plauso di un pianto, di un sipario che si chiude e di un'anima morta che piange!

- Però, Luigi, molte volte succede all'inizio, quando una coppia si è sposata, di queste cose più materiali che spirituali; poi, nell'invecchiare, forse c'è più affetto, c'è di più quell'aspetto che tu chiami spirituale, quell'amore insomma più spirituale che materiale. Mentre da giovani, forse, è più materiale che spirituale. Allora invecchiando, capiamo di più?

“Invecchiando, voi vi formate di più, ma fin dall'inizio dovete provare la tenerezza di uno sguardo e la bellezza di un sorriso, non la forma esteriore della persona che vi sta accanto, perché voi ammirate, siete innamorati delle sue forme e non delle sue parole; siete innamorati delle sue forme e non della sua intelligenza o del suo modo di vedere, e allora tutto questo, a poco a poco sparisce, si trasforma in un'amicizia, bella quanto tu vuoi, ma è solo un'amicizia.

L'amore tra marito e moglie penso che non finisca mai; se due veramente si amano, devono essere sempre uniti più che mai, perché l'evoluzione significa tenerezza, significa, non passione, significa amore, e soprattutto significa calma interiore. Se non acquisterete la calma interiore del compagno che vi sta vicino, voi non potrete comprendere tutto il resto della vita spirituale. Mi auguro proprio che tutto questo venga ricordato!”

Paolo: senti, Luigi, oggi mentre io e la mia compagna facevamo l'OM, Neri ha detto che aveva visto come una forma, dei pulviscoli di luce che si stavano formando intorno a noi; che significato avevano?

“Nell'antichità, molto, molto tempo fa, un eremita, su quel monte, faceva l'OM e lo faceva anche con un grande corno che risuonava in tutta la vallata. Campava perché il cibo glielo portavano. Lui non ha mai lasciato sentimentalmente quel posto. Rifacendo l'OM, lui vi ha dato le sue energie e vi ha dato tutto il suo affetto, di un momento tanto lontano e vicino. Protegge quella montagna. Vi ha voluto dare la sua vibrazione. Ecco perché oggi voi non vi siete sentiti eternamente stanchi, ecco perché non vi siete sentiti abbattuti, ma avete goduto dei momenti belli e avete camminato spediti, senza stanchezza. È certo che solo all'arrivo, non era stanchezza, era rilassamento.”

Paolo: infatti era una sensazione che avevo espresso anche a mio figlio: ci siamo detti di come stavamo bene. Ti ringrazio della risposta.

[il nastro continua con domande personali a Luigi; poi egli riprende]

“... ogni vostro respiro, ogni vostro passo è legato ad un'evoluzione che si trascina dal passato. A volte viene svelato il passato affinché si riavvicini il futuro, e siano sempre sveglie nella vostra mente quelle che sono l'indecisione, le paure e le frasi non capite. A poco a poco, momento su momento, troverete quella pace che vi è già stata segnata dal lontano tempo: nessuno escluso!”

IL MAESTRO

FIGLI MIEI, ADORATI FIGLI MIEI!
VI HO SCELTO TUTTI PER AVERVI TUTTI...
NON VI PERDETE!

IL MAESTRO

Sommario: amare i fratelli – Siamo figli di Dio – Dobbiamo imitarLo – *Interrogiamoci ogni sera sulle nostre azioni giornaliere* – Rimprovero perché tra i presenti manca l'attenzione e la serata viene un po' rovinata.

...di pace, domande d'amore che ognuno di voi deve avere per legge di natura, deve avere verso l'altro fratello: per legge cosmica e per legge divina, deve amare l'altro fratello. Perciò Io dico a voi di amarvi sempre di più, senza tante riserve, senza tante confusioni.

Siete, pensate un po', i figli di Dio. Ognuno può gridare che è figlio di Dio, ma con quale coraggio? Se fa una meditazione interiore deve dire: "Ma sono io, degno del Padre? Ma sono veramente io, il figlio divino di Dio? Cosa faccio per imitarLo o per rendermi sempre migliore davanti ai Suoi occhi?"

Sta ad ognuno di voi fare questa domanda interiore. La sera prima di coricarsi deve fare questa grande domanda e verità; poi può riposare in pace. Accanto a lui riposano le sue azioni giornaliere.

Cercate di stare uniti con la mente, perché divagate? Perché i vostri pensieri non ascoltano le Mie Parole? Siete qui per ascoltare, venite con entusiasmo, venite con amore e poi qualcuno o qualcuna divaga con la mente, non Mi ascolta, va via, pensa alle cose sue. Così voi rovinare una serata, così fate in maniera che il Mezzo non vi dia risposte esatte: vengono falsate e poi vengono parlate male. Allora Io vi dico di stare uniti con la mente, non divagate; sono Io che vi parlo, perché non Mi ascoltate?

Non dovete pensare ora alle domande da fare o ad altre cose. Fatele al momento opportuno; scrivetele prima se avete paura di non ricordarvele, avete capito? Io vi voglio tutti uniti, ma voglio un bel gruppo che possa essere di insegnamento a chi ne ha bisogno.

È bello guarire il corpo, è bello guarire tante cose, ma pensate che far sviluppare l'anima di un fratello, non è da meno. Avete compreso? Bene, ora Io vi lascio qui: stando vicino a voi, vi ascolto.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi ci aspettava con ansia – Facciamo un contatto che unisce cielo e terra – Varie persone da aiutare – Una vita in India, di Paolo – Il carattere delle persone – Un'Entità

da indirizzare, Fratello Sperduto, viene condotta dalle Guide a parlare con noi, perché è nel buio ed ha bisogno di aiuto.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Eccomi finalmente! Voi non sapete con quanta ansia io vi aspetto. Comincio già... quando voi fate i primi preparativi vengo a vedervi tutti, ora in una famiglia, ora in un'altra. Ascolto i vostri discorsi un po' impegnati, un po' leggeri, un po' trepidanti, un po'... che so... l'importante è che veniate, perché qui possiamo stare insieme in armonia; allora si può dire veramente che facciamo un contatto, una scintilla che si unisce fra Cielo e terra. Pensate a questo grande miracolo! Voi e noi! Uniti! Voi e noi insieme su questa via terrena ad aiutarci l'uno con l'altro: io aiuto voi e voi aiutete me, e così il miracolo si compie, questa fusione d'amore si completa. *Così avviene anche coi vostri cari, non solamente con me e le vostre anime vicine.* Ecco, parlate pure.

- Danilo parla con Luigi di un giovane che ha qualche problema, e Luigi risponde così:

“Tu devi provare sempre ad aiutarlo, senza mai stancarti, poiché il tuo compito è proprio quello di insegnare e, pensa, di portare anime, divulgare la Parola. Tu hai il compito di stare vicino alle persone, alle anime, a queste anime terrene che non conoscono la verità; sta a te, piano piano, divulgarla. Questo ti è stato dato e tu lo sai, perciò devi divulgare ed aiutare queste anime che ne hanno bisogno. Chi proprio ti rifiuta o non vuole, è segno che è una cosa karmica che deve superare da solo; ma rammentati che in casi come questo, io ti dirò come fare.

Avvicinati: ecco, quando gli metterai la mano dietro, in questo punto, anche se lui non se ne accorge, gli farai tre volte il segno della Croce, e poi basta, farai finta di niente. Lo farai tutte le volte che lo vedi: con una qualsiasi scusa gli farai questo particolare segno, perché se si sono accumulate negatività, andranno via; se è una cosa karmica, non gli fai niente. Però, se ci sono negatività, lo liberi.”

Danilo: sì, ora che so, cerco un po' di aiutarlo. Lo aiuterò col pensiero... ma si rifiuta!

“Quanti piatti pieni di pietanze, anche gustose, rimangono da anime che dicono di non avere fame! Tu fai il tuo dovere, fallo perché è il tuo compito, poi non ti angustiare. Parlatemi! Vi sento un po' fiacchi!”

Paolo: l'altra volta rimanemmo in sospeso su una domanda che feci, e che riguardava un eventuale rapporto che ci poteva essere fra me e l'aver sentito con più passione, con più piacere, con più volontà, certe verità orientali, e accennasti ad un mio rapporto con quel mondo; se è possibile conoscere qualcosa di più...!

“Attendi. Mi è concesso di dirtelo: fatti forza, d'accordo? Sei pronto? (-sì- è la risposta, con l'aggiunta della precisazione che però, non ha curiosità)

Tu sei stato discepolo di un Santone indiano, molto amato, ma fino dall'inizio vedevi a modo tuo. Non è che tu non lo riconoscessi come il tuo Guru, non è che tu non riconoscessi quello che lui diceva, solamente, se qualche giorno qualcosa non ti tornava, la mettevi in discussione. C'era un fatto di obbedienza che non si poteva discutere: gli ordini o i consigli del Guru. Ma tu a volte tentenni la testa e sentivi un qualcosa dentro di te che si doveva

sprigionare, forse per sapere di più, forse perché non arrivavi a capire che la tua strada non era quella che tu volevi cercare, ma quella dove tu eri.

Non eri soddisfatto della tua situazione: riconoscevi la verità, lo ascoltavi con amore, lo servivi con amore, ma nel tuo io interiore volevi cercare ancora un qualcosa che era tanto più grande, forse più grande della stessa tua intelligenza.

Il Guru ti diceva di non avere fretta, di aspettare, di pensare, di meditare oppure di riposare, oppure ti chiedeva perché non ti alzavi presto come lui per pregare insieme; oppure ti sollecitava a camminare più svelto ed a non pensare, o ti chiedeva di andare accanto a lui. Eri amato dal Maestro, ma non accettavi – a volte – i suoi consigli, perché? Perché cercavi qualcosa che era più grande e invece non ti accorgevi che l'inizio era proprio quello.

Quando il tuo Guru trapassò, lasciasti la comunità, te ne andasti via lontano. Camminavi e meditavi lentamente, ti contentavi di poco per mangiare, pregavi, tanto! ma a modo tuo; pregavi, a volte, distrattamente. Questo pensiero di trovare il più, *ti offuscava le prime note di una musica che ti doveva innalzare.*

Perdesti così un'occasione delle più grandi, perché in te c'era forza, c'era evoluzione e soprattutto tu dovevi essere un Guru. Avresti forse ereditato il posto del tuo Maestro, ma questa tua ricerca non ti bastava. Allora girasti di villaggio in villaggio per benedire i bambini, cercasti di curare le donne, i vecchi, i ragazzi. A volte ci riuscivi, a volte non ci riuscivi e la sera ti ritiravi in un posto solitario, ti sdraiavi sulla nuda terra, piangevi dicendoti che avevi sbagliato tutto e chiedendoti cosa cercavi. Questa domanda te la facevi continuamente, e guardando a volte, fisso il cielo, scorgevi il volto del tuo Maestro che tentennava la testa, però ti sorrideva.

Non furono tutti vani i tuoi sforzi, perché i tuoi sacrifici, il tuo dolore di una vita provata nella povertà, nella fame, nella preghiera, anche se non era completa, e soprattutto in quella tua ricerca, ti aveva fatto evolvere un po', dico un po'! Quando trapassasti, il tuo Maestro ti aspettava e ti portò lui nel posto del tuo riposo.

Sul tuo giaciglio ti inginocchiasti, incrociasti le gambe, appoggiasti le mani alla testa e cominciasti a meditare le tue vite passate, specialmente l'ultima, e ti domandavi: "Dov'è che ho sbagliato? Cos'è che non ho trovato?" Non avevi trovato la pace interiore, anche se la strada era quella giusta.

Hai avuto ancora altre incarnazioni e sei sempre stato attratto da quel posto tanto meraviglioso. Un giorno passasti di lì pellegrino: davanti a quella grotta che era il tuo giaciglio della vita passata, attratto da quel posto, vedesti un'immagine sul muro. Non era la tua, era quella del tuo Maestro. Ti inginocchiasti e rimanesti a lungo in quel posto tuo tanto familiare e tanto pieno di sofferenza. Pregasti e non ti rendesti conto. Poi tornasti ancora, poi un'altra volta ancora, poi non tornasti più. La tua vita, i tuoi affanni terreni ti tennero lontano da quel posto che avevi tanto amato.

In questa tua incarnazione, sempre nato nella grande confusione della tua anima, del tuo modo di conoscere, del volere, del sapere, è rimasta in te questa sete che avevi allora. Non è che ti tenga lontano dalla verità, non è che ti tiene lontano da quella che si chiama evoluzione, anzi, l'hai fatta e ne fai, perché già questa tua sofferenza di voler sapere, questa tua continua sete, già ti porta ad un'evoluzione. Ti senti oggi attratto da quei posti, da quel richiamo che fu di due vite: oggi risenti lo stesso richiamo senza sapere, anche in questa vita, qual è la cosa che tu cerchi.

Allora io ti dico: 'Come nella vita passata, tu sei nella verità, sei nel posto giusto, nel luogo giusto. Quello che ti senti l'attrazione di fare, lo devi fare: oggi è giunto il momento.'

Fai quegli esercizi, studia quello che vuoi studiare, studia oggi quello che non studiasti allora, completati, ama il tuo prossimo e soprattutto la tua compagna, che in questo momento ti è molto vicina e di aiuto.

Chissà quanto ti piacerebbe sapere chi era il tuo Maestro!"

Paolo: tu sai che una volta lo domandai e mi fu data una risposta scritta.

"Che risposta ti fu data?"

Paolo: mi fu detto di trovarlo dentro di me, di cercare dentro.

"È la domanda e la risposta che ti avevo dato io: è dentro di te. Ma io voglio aiutarti: l'entità o saggio o santone o guru o maestro... chiamalo come vuoi, da cui sei attratto, quello fu il tuo Maestro. Cosa strana, non ti ha mai lasciato; penso di averti dato una gioia.

Ti aiuterà nell'insegnamento, nell'interpretazione di tante cose che oggi non arrivi a comprendere. Hai capito? Se vuoi fare una domanda, falla quando ti sei un po' ripreso. Sei contento?"

Paolo: non lo so. L'altro giorno mi dicesti di cercarlo e di riuscire a piangere.

"Quando piangerai sarai libero, figlio mio e fratello. Parlatemi pure."

[vengono chieste indicazioni per aiutare delle persone che alcuni conoscono, e Luigi le dà]

Virginia: volevo sapere se il carattere di una persona, è dovuto al karma o alle condizioni ambientali o ai cromosomi che ha ereditato dai genitori...

"No! È solamente un fattore karmico, che però, facendo evoluzione, si addolcisce e la persona diventa sempre più buona. Se non fa evoluzione, peggiora. Parlate ancora"

Danilo: posso fare ancora una domanda a carattere scientifico? [sembra che un'altra Entità sia subentrata a Luigi, perché dice...]

"Oh! Grande, grande io non sono, tanto degna... [continua con una specie di lamento e sembra affaticata] ...ma vuole la verità... deve essere più buona, più caritatevole, deve accettare di più per dare a me una maggiore evoluzione per aiutare quei figli, per aiutare tante cose.

Lei era nata per fare del bene... era nata per fare del bene, ma cosa si può pretendere da una donna che non ha tanta, tanta... tanta positività, che non ha fermezza, che non ha... e poi sente il desiderio di andare avanti, andare avanti... o te! [si rivolge a Danilo] Se tu vuoi aiutarla, fallo! E aiuti così anche me, aiuti... perché nessuno l'aiuta, nessuno l'aiuta, solo a parole. Anche lei però non dà retta, non dà retta... ecco il messaggio! È questo, che lei non dà retta. Deve essere più buona, deve pregare di più.

Io, che sono stato male, non so per quanto tempo... da noi il tempo non c'è! Capito? E allora non è come voi che avete tutti quegli aggeggi... specialmente ce n'è uno che fa... quello mi dà una noia che io glielo fermo, se non lo ferma lui; mi rintrona perché mi dà delle

note e delle vibrazioni così sottili che mi entrano nel cervello, capito? Ché non importa venire con tante suonerie! Qui mi dovete aiutare! Io vengo per chiedere aiuto... basta ora! Ho troppo sofferto anch'io, voglio cominciare una vita buona, una vita migliore.

È difficile sai, per me, cominciare a fare il bene, perché io darei tutti i cazzotti in testa alla gente! Specialmente a quelli che non capiscono e che mi hanno fatto del male; a parte che qui mi tengono tutto stretto... (vedi! – dice Maria – non ti riesce muoverti!) ma non avrei fatto del male sai, io non avrei fatto del male a nessuno.

Perché (a Maria) mi fai arrabbiare di più? Io sono venuto con intenzioni buone... che paura hai con me in queste condizioni! Lo vedi che non mi posso nemmeno muovere! Non mi devi prendere in giro, anzi mi devi aiutare...”

Maria: certo, io ho aiutato tanti, aiuterò anche te!

“... ad andare avanti. E tutte le sere accendi una candela e devi pregare per me!”

Danilo: senti, chi sei?

“Io sono uno che ha bisogno.”

Danilo: sì, ma il tuo nome?

“Senti, se io te lo dico... tanto non crederesti: un nome vale un altro.”

Danilo: d'accordo, ma un punto di riferimento ci vorrà!

“Io ero uno che aveva potenza. Sì, sì, te lo do (il nome), ora te lo do! Io ho intenzione – figurati – di fargli da guida, se vado un pochino avanti. Digli di chiamarmi... *Fratello Sperduto*, perché io sono un fratello sperduto.

Senti, i compagni che mi hanno portato si fanno sentire... quelle sono anime belle! Sai, quelle che mi hanno messo qui dentro, sono belle! Non sono le mie Guide, sono le vostre Guide, ce n'è anche una tua (dice a Maria), c'è un frate, figurati... chiacchiera, chiacchiera, chiacchiera... se io mi potessi un pochino sciogliere, io vorrei, sai...”

Danilo: sciogliere che cosa?

“Anche le mani... i piedi... mi potessi sciogliere, capito?”

Maria: ma guarda, stai bene così!

“Io vi conosco, uno lo conosco.”

Danilo: chi conosci?

“È stato una vita con me, un cavaliere di ventura. Se ne combinarono tante!”

Danilo: senti, è vero quello che hai detto? Vuoi veramente essere aiutato?

“Sì, questo lo giuro, voglio essere aiutato. Ancora non è che mi persuado un po' troppo! Non so ancora la vostra bontà. Per essere aiutato, ci vuole uno meglio di me!”

Danilo: allora, probabilmente, noi siamo peggio?

“Ora ho da conoscervi, è la prima volta che vi vedo!”

Danilo: senti, ma quello lì con la barba... cosa dici?
 “Fa un po’ di confusione, ma non è mica cattivo, sai!”

[la conversazione continua ancora un po’ così, tra il serio ed il faceto, poi l’Entità riprende il discorso sulla donna di cui parlava in precedenza]

“Senti, è una donna che può avere tante capacità. Io, pianino pianino, se lei vuole, la posso servire, perché bisogna che lo faccia, mi hanno detto di essere umile. Dille che non solo può fare tanto del bene a me... io inizialmente del bene non glielo posso fare, però quando ho cominciato un pochino a conoscere la verità, ho cominciato a vedere voi, che siete felici... io vedo quello lì... guarda... vedi come è bello! Vedi! Ride! ride! ride! È bello, capito? Mi dicono che io posso essere come quello lì! Ma almeno lui, è sciolto!

Senti, dille allora che preghi, ma che preghi tanto! Che preghi tanto! Perché ho tanto bisogno! *Lo sai, nelle mie condizioni, qual è una pena atroce che divora? È che noi siamo al buio e vediamo la luce a due palmi! E non ci riesce mai toccarla! Nemmeno il nostro naso arriva a toccarla, perché come ci avviciniamo, anche con una mano, la luce si allontana: tiene sempre quella giusta distanza! Ed io soffro! Io soffro! Lo sai?* Ed io dico... quando io chiamo quella gentaccia di là, io dico: “Aiutatemi! Cosa state a fare costì? Portate anche me da codesta parte! Se state bene voi... se poi sto bene anch’io vuol dire che l’evoluzione la faccio prima!”

Maria: ma non ti devono mica portare loro, devi andarci da te!

Danilo: noi ti possiamo aiutare dandoti dell’energia positiva.

“Allora senti, tu devi farlo a quella lì [la stessa donna di prima] perché ha delle possibilità non indifferenti, capito? Però prima bisogna che lei si liberi da tutte le sue pene. In che maniera? Nella maniera di accettare tutte le prove che le vengono date, perché lei, anche se ora è di là, ha un vantaggio maggiore al mio, capito? Ma lei era con me, capito? Mica tanto tempo fa, capito? Lei era la mia donna. Non lo dovevo dire vedi... ora mi brontolano, ora me ne dicono mille!”

Danilo: era la tua donna, ma di quale vita?

“Ora io non lo so, ma lei è rinata due volte; io però le sono sempre stato vicino... oddio, qualche birbonata gliel’ho fatta! Ma ora, diglielo, io voglio starle vicino per aiutarla; non le farò più del male, capito? Però lei mi deve pensare, mi deve pensare...”

Antonio: ma lei, per chi deve pregare... per chi dobbiamo pregare!

Maria: per *Fratello Sperduto*.

“Eh sì! Perché lei, credimi, non sa nemmeno che io esisto.”

Danilo: di certo che non lo sa, come fa a ricordarselo, scusa!

“Allora, ora lo sa!”

Danilo: le faremo sentire l'incisione ed allora lo saprà! Ma c'è una cosa da dire: tu però, collabori? Perché se noi diamo l'energia a lei, ne usufruisci anche te; però collabori?

“Ti ho promesso che l'aiuto.”

Danilo: noi siamo disposti ad aiutarti se tu collabori, a queste condizioni.

“Però se sentite dei rumori come ora mi hanno portato, non dovete avere paura, io vengo a trovarvi per avere una preghiera. Ti do il permesso di farmi un segno di Croce per l'aria quando mi senti vicino, e devi dire: ‘Signore, dai pace a questo povero disgraziato.’ Va bene?” (viene detto: “D'accordo”)

Antonio: io delle preghiere per te le ho già dette, ti sei accorto?

“Sì, sì.”

Adriana: ma tu preghi con queste persone?

“Io sto lì ad ascoltare!”

Adriana: no, devi pregare anche te!

Danilo: bisogna che ti associ alla preghiera se vuoi prendere quella luce famosa! Sennò la rincorri a vuoto!

“Ma se non la imparo!”

Maria: a forza di ascoltare, la imparerai.

“Io tanto sto lì fermo ad ascoltare, sai, hai visto? Io sto attento a quello che tu dici, alle preghiere.”

Adriana: devi pregare anche te.

“Io intanto, ora, sto zitto ad ascoltare, poi, appena ho imparato...”

Roberto: anche la musica va orecchiata, vero?

“Lo sai, qui dietro c'era la tua Guida e mi diceva che eri buono!”

Danilo: però sono venuti in parecchi stasera ad accompagnarti!

Maria: non ci volevi venire, vero? Di' la verità!

“No, no! A me le conferenze danno proprio fastidio, io ero rapido nelle mie decisioni! Ma guarda cosa mi tocca fare per una donna!”

Danilo: ma non è che lo fai per questa donna, lo devi fare anche per te, è lì l'importanza!

“Sì, me lo hanno detto.”

Danilo: e allora noi ti si ribadisce!

Antonio: l'importante, insomma, è che tu non le dia più noia, così si guarda di aiutarvi tutti e due.

“No, no, questo io te lo prometto, guarda. Ho deciso con fatica però, non pretendete tante cose! Ma di stare laggiù... io non ci voglio più stare! Ero come dentro una buca, capito, ora sono fuori da quella buca e comincio a vedere un po' di bagliore, ed anche se non posso toccarlo, lo vedo bello, lo vedo pulito, lo vedo tanto chiaro! E poi sento un po' il suo calore, anche se non batte la sua luce su di me, però il calore io lo sento, capito!”

Danilo: stasera prima di andare a letto, tutti si dice una preghiera per te! Sei contento?
“Sì.”

Maria: come ci stai in questa dimora, come ti senti?
“Ah, bene!”

Maria: meglio che nella tua buca, vero?
“Sì!”

Maria: allora ricordatelo. È Luigi che ti ha dato il posto?
“Sì. Quando ci ha visto arrivare ha detto: ‘Ovvvia!’”

Maria: leviamoci questo pensiero! Vedrai che lui verrà a trovarti.
“Io gli ho detto: ‘E te chi sei’? Nessuno ha detto nulla. Io però sono stato buono, mi hanno messo qui dentro e non mi sono ribellato.” [il nastro termina]

IL MAESTRO

Sommario: il nostro Cenacolo – Tutti eravamo stati chiamati – Dobbiamo amarci ed essere umili – *Non è Dio che sceglie gli uomini, ma gli uomini che scelgono Dio* – Il figliuol prodigo – I vignaioli – La mensa imbandita – Tanti i chiamati, ma pochi gli eletti – Non c'è capello che non sia contato – Amiamoci come ci ama il Padre – Essere umili e saper servire.

La pace sia con voi.

Chi sono i miei fratelli e le mie sorelle? Sono tutti quelli che fanno la volontà del Padre Mio.

Siate benedetti in questo Cenacolo, che Io ho veduto un po' vacillare per piccole debolezze umane. Questo Cenacolo che Io amo, questo Cenacolo deve essere l'esempio della virtù, deve essere l'esempio incondizionato per molte altre Cerchie, perché da Me formato, da Me costruito.

Eravate stati chiamati tutti, nessuno escluso, chiamati incondizionatamente, senza nessuna riserva, ma con l'Amore più grande che un essere, un' anima, a voi può donare.

Cos'è la vita? Oh, quanti Insegnamenti, quante cose belle sono state dette dall'inizio di questa piccola Cerchia! È stato molte volte ripetuto: "Amatevi, amatevi come Io amo voi. Amatevi, perché qualsiasi cosa che voi farete a questo fanciullo, l'avrete fatta a Me."

Non c'è distinzione, poiché *chi si sentirà il più piccolo, sarà il più grande*. Non ci sono anime che si fermano a costruire castelli di sabbia, ma anime che devono costruire interiormente la propria anima, il proprio spirito, che deve rafforzarsi nella maniera più sublime.

Non esiste fisionomia umana, non esiste pensiero umano, non esistono divergenze nel Mio Cenacolo, *esistono solamente fisionomie di spirito, esistono solamente anime che sanno amare incondizionatamente, senza pensare a chi sarà il più degno o il meno degno*.

Amate e fate il vostro sforzo grande di aiutare proprio chi ha bisogno, poiché è scritto: "Il più piccolo di voi è nel Regno di Dio." E per essere tali *bisogna sentirsi umili, bisogna sentirsi piccoli piccoli*, per essere coccolati dal divino Amore; perché proprio, non nella grandezza dell'intelligenza, ma proprio nella piccolezza dell'innocenza, nella piccolezza dell'ingenuità, nella piccolezza di uno spirito puro, è il vero figlio di Dio. Chi starà poi alla destra o alla sinistra, questo non è scritto. *Non è Dio che sceglie gli uomini, ma sono gli uomini che scelgono Dio*.

Oh, quanto può essere appariscente; oh, quante belle frasi possono essere costruite; oh, quante lacrime versate; oh, quanti sorrisi ipocriti possono essere dati! Quelli sono un inganno che non è degno di essere rammentato.

Forse il figliol prodigo, quella parabola tanto meravigliosa, dovrebbe essere l'esempio per ognuno di noi, ognuno di noi peccatore che torna alla dimora del Padre e dice: "Padre, io non sono degno di Te. Sarò l'ultimo dei tuoi servi, farò tutto ciò che vorrai, ma Ti prego, tienimi con Te."

Oh, quelle veramente furono frasi che ognuno dovrebbe dire – dico ognuno – perché quando ognuno si sentirà piccolo piccolo, avrà raggiunto il cuore divino. Si farà festa in Cielo

e sarà ucciso il vitello più grasso. Allora ognuno potrà dire: “Ho ritrovato la mia dimora nel cuore del Padre mio.”

Quanto è bello questo! Voi tutti occupate un posto, voi tutti siete qui. Perché siete qui? Non certo per un vostro capriccio! *Siete qui perché siete stati chiamati. Da chi? Da noi Entità: noi vi abbiamo chiamato.*

Perché? Non fu data forse la stessa moneta ai vignaioli? Non fu dato forse lo stesso obolo del primo, anche all'ultimo? Non fu detto forse: “Venite alla mia mensa”? E tanti furono i chiamati, ma pochi gli eletti! E la mensa, non era forse imbandita? E quanti grandi sapienti uscirono e dissero: “Oh, noi abbiamo da fare, abbiamo gli impegni, abbiamo il lavoro!”

Allora forse Mio Padre, non raccolse tutti i più umili delle strade e li portò alla mensa che era già stata destinata a quelli che si chiamavano i grandi? Ma furono tolte... chi, non portava la veste nuziale e fu gettata nel fuoco? Chi erano questi? Erano solamente quelli che non erano spiritualmente a posto, spiritualmente puri.

Io dico a voi fratelli, che non c'è grande più grande di voi, non c'è capello che non sia contato. Amatevi con l'ingenuità di un bimbo che sorride; amatevi come vi ama il Padre. Allora troverete l'armonia e troverete la sapienza, perché *la sapienza verrà data solamente a quelle anime umili, alle anime che tutto – non solo sanno accettare – ma che soprattutto sanno servire.* E quando verrà detto:

“Vieni figlio, perché avevo fame e Mi hai dato da mangiare; avevo sete e Mi hai dato da bere.”

“E quando mai io ho fatto questo, o Signore?”

“Quando tu l'avrai fatto ad ognuno dei tuoi simili, l'avrai fatto a Me.”

Io vi benedico nel nome della sacra Luce. Siate benedetti figli, nessuno escluso.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il compito delle Entità – La verità – *Il pianeta precedente a questo [Marte] – Vita ed evoluzione degli Atlantidei* – Tutte le malattie erano curate tramite dei raggi – La natura fruttificava da sola – C'era una stagione unica – La loro vita durava di più – *Erano più avanti di noi di cinque o seimila anni* – La loro autodistruzione – L'umanità attuale dovrà superare l'egoismo – I capi che causano le guerre – Evolversi in una vita – La reincarnazione delle anime basse – Come riconoscere la natura di certe Entità – Esorcizzare un luogo – Nei giorni del plenilunio scendono le Anime più alte – Condurre un buon modo di vita – È dovere degli Spiriti dare aiuto a chi lo chiede loro.

Luigi vi saluta, fratelli!

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Oggi è un giorno di festa. Io dico a voi: “Con quanto amore siete venuti? Con lo stesso amore siete stati ricevuti.”

Voi portate, non solo i vostri pensieri, il vostro amore, portate anche la vostra bilancia, che pesa e sa dare il suo giusto valore, nel bene e nel male. Ma io sono qui, non per giudicare, non per parlare... sono qui sempre pronto per consigliare, per darvi una parola che vi sia di sollievo ed una parola che vi sia utile per i giorni a venire.

Fratelli miei, quando io parlavo ai piccoli fratellini della mia Cerchia, tuttora esistente, e quando parlavo anche di questo Mezzo, oh, io ero commosso, perché in ognuno di loro vedevo una scintilla buona che illuminava loro lo sguardo. Allora io parlavo felice, parlavo con amore e sapevo dare loro la giusta parola necessaria per quel momento. E la volta dopo, nuovi problemi. Ma questo, si sa, fa parte della natura umana. Ecco perché noi esseri disincarnati siamo pazienti, siamo sempre ad ascoltarvi ed a rendervi consigli, a volte detti e ridetti, ma non ci stanchiamo mai, poiché questo è il nostro compito. Parlate pure.

Adriana: il Maestro parla sempre di verità; questa parola, quante cose può significare?

“La parola verità, è una parola immensa. La verità ti rende bello, la verità ti rende puro, la verità ti rende di esempio di fronte alla tua società. La verità ti innalza a Dio.

Dilla pure la tua verità e ti sentirai in cuor tuo felice. Dirai: “Ho detto la verità!”

La verità è il principio dell'evoluzione, è l'inizio della sapienza, è l'inizio dell'ascesa grande a Dio. Questa è la verità.

Chi invece è bugiardo, si nasconde dietro gli alberi e rimane ottuso, rimane al buio perché non ha conosciuto la verità. Se l'avesse conosciuta, non direbbe bugie o non ingannerebbe il prossimo. Parlate pure.”

Danilo: vorrei avere delle delucidazioni maggiori, circa lo stato dell'uomo sul pianeta precedente a questo [Marte]; quali erano le sue caratteristiche fisiche, il suo peso, il suo grado di cultura, il modo di riprodursi, se c'erano delle varianti e la durata della vita. Qualche nozione più precisa, se è possibile.

“Il pianeta avanti a questo, aveva le caratteristiche di questo. Perché? Perché tutto quello che è stato costruito, non è che una conseguenza di una mentalità portata, forse oggi aggiornata in talune cose, ma non aggiornata in senso evolutivo. Ti spiego: la differenza di prima, nell'altro pianeta, è che erano evoluti [gli Atlantidei], perché si potevano guardare e capire. *La parola diventava sempre più sconosciuta; c'era solamente un'intelligenza superiore, un'intelligenza allenata, raffinata, purificata, che non aveva bisogno della parola.*

Le scuole divenivano sempre più rare ed alla fine scomparvero, perché l'essere umano già nasceva con un'intelligenza di una sapienza quasi perfetta.

C'erano modi di vita molto diversi da quello attuale. Si cibavano solamente di poche cose, di frutti oggi sconosciuti. Bastava un piccolo frutto per poter andare avanti anche due, tre giorni. Non c'era bisogno di un grande nutrimento, come c'è bisogno oggi.

Le malattie erano state completamente studiate, soggiogate, non esistevano più, perché qualsiasi cosa – tramite dei raggi – veniva curata. Il corpo umano, similissimo a quello di oggi, veniva completamente purificato da ogni male: un attimo di un raggio e guarivano; perciò era tutto un pianeta così perfetto, che era quasi impossibile dire che qualcuno sbagliava.

Eppure lo sbaglio ci fu. Come già detto, c'era diversità di caste, c'erano i sacerdoti che

volevano avere una supremazia. Dopo avere avuto tutto questo benessere, tanto che ognuno era simile all'altro e addirittura quello che voi potete chiamare re o imperatore o presidente, diventava solamente una figura inutile, tuttavia ciò non bastava loro. C'era chi aveva ancora la sete di avere un predominio su tutte le cose: voleva essere lui il distributore di tanti beni. Per esempio, le coltivazioni nascevano tramite dei raggi posti in maniera lontana, a poca distanza l'uno dall'altro, ed i frutti nascevano meravigliosi, di diversi gusti, ma tutti avevano le stesse sostanze.

L'uomo di allora, a poco a poco si sentiva padrone, così indipendente da arrivare a fare un po' troppo quello che voi chiamate 'il comodo suo'. Ci voleva allora una regola: e chi poteva metterla se non le tre più grandi forze, i capi apparenti di allora? C'erano i sacerdoti, c'erano gli adoratori, c'erano queste tre caste che si combattevano allora fra di loro per porre questo ordine, e ciò vi è già stato spiegato. Tu ora dimmi specificatamente qual è la cosa che vuoi sapere."

Danilo: per esempio, la durata della vita era maggiore?

"La durata della vita era molto di più di questa, perché l'essere umano, arrivato ad una intelligenza talmente superiore, non consumava il suo fisico con gli affanni che avete voi oggi. Allora l'invecchiamento avveniva così lentamente, che la vita si triplicava.

Quando un essere doveva trapassare, già conosceva il trapasso e già conosceva dove doveva andare e cosa doveva fare. Aveva già una preparazione così grande, ma che all'inizio era incominciata come avete incominciato voi, oggi, ad imparare.

A poco a poco la vostra mente si forma per mezzo di quello che vi viene insegnato; a poco a poco la vostra mente si apre; a poco a poco la vostra mente comincia a pensare e comincia a superare quelle che sono le qualità del sesso, che è la prima cosa a poter rovinare l'essere umano; la seconda può essere il vino o il fumo o tanti vizi che vi siete creati, inutili.

La vita di allora era molto spirituale, ma era una spiritualità diversa, comune come comunione di intelligenza e di spirito, ma era personale come preghiera: *ognuno pregava, adorava a modo suo*. E forse, per avere avuto tanto e troppo, successe quello che successe."

Danilo: si potrebbe allora dire che loro avevano raggiunto già una via di mezzo tra le nostre condizioni e la vita spirituale.

"Più vita spirituale, perché le vostre condizioni loro le avevano già superate almeno da cinque o seimila anni, nel conteggio del vostro tempo."

Danilo: le condizioni ambientali del pianeta, favorirono però questa grande evoluzione, non fu solo merito loro.

"Avevano regolato il tempo, che era mite sempre alla stessa maniera. Non c'era l'inverno, non c'era l'estate, ma una stagione unica in cui nessuno sudava, nessuno tremava. Era stata regolata l'atmosfera del tempo; avevano regolato il calore della luce; avevano regolato tutto quello che era l'ambiente della vita. Quasi nessuno lavorava più."

Danilo: sul pianeta attuale nostro, pensi che sarebbe possibile raggiungere un'evoluzione di quel tipo?

"Se l'uomo non si affanna ad essere superiore all'altro – benché io veda catastrofi grosse – vi posso dire che se egli diventa più buono e si calma, ci arriva. Vedi, già

incominciate ad imprigionare il sole per riscaldare l'acqua: è già un inizio. Potete già controllare – si può dire – tante cose, ma dovete controllare prima di tutto voi stessi, affinché, quando ognuno di voi avrà raggiunto una maturità interiore, il vostro corpo – come allora – non lo sentirete quasi più, ed era allora leggerissimo.

Oggi voi sentite la stanchezza della fatica, sentite la stanchezza nel camminare, sentite la stanchezza nel pensare, sentite la fatica nel mangiare. *Allora era tutto superato: quel corpo era solamente apparente, perché la loro evoluzione era quasi completa.* Si autodistrussero e dovettero ricominciare. Il loro corpo si era solidificato, si era reso, da trasparente, solido. La carne si era indurita, la pelle, diventata solida, a poco a poco avvizziva.

L'evoluzione come verrà fatta? Nella maniera più povera o nella maniera meno povera? L'importante è che l'uomo, soffrendo, possa riconquistare quello che era il suo stato primitivo.

Quanti sono ritornati ad incorporarsi nella Luce divina! Ognuno ha il suo posto già pronto, un piccolo posto, tipo quadrato o tondo, incastonato nella stessa Luce, e *viene incorporato da Essa, e perde ogni possibilità di avere una propria personalità. Perde di nuovo ogni propria indipendenza perché ne acquista una maggiore, cioè quella divina. Non più come all'inizio, quando ogni piccolo granello di Luce aveva la sua indipendenza nella propria intelligenza; ché altrimenti non si sarebbe mai verificata la ribellione del dire: "Io sono un dio!"*

Allora, il pianeta avanti a questo, che faceva anello con tanti altri pianeti di uguale dimensione e di uguale intelligenza, di uguale evoluzione, si autodistrusse per la stessa sete di potenza! Non doveva succedere ciò, perché la loro intelligenza e la loro evoluzione, dovevano essere già ben lungi dal pensarci.

Ma poi sorge la mala lingua che dice: "Io vi darò di più; quello che voi potete avere di un corpo invisibile o semi-visibile, io ho il potere di toglierlo e rendervi uguali alla Onnipotente Forza!"

A parlare così erano i grandi sapienti: c'è sempre il grande sapiente. Se anche allora, ripeto, ognuno era già diventato quasi autonomo a se stesso, aveva raggiunto un'intelligenza superiore per cui guidarlo era come guidare una macchina che va avanti da sé: andando però a dire a questa macchina che può comprenderti, che la renderai più veloce e più perfetta, questa ti obbedirà! E poi succede, a volte, il boom, la rovina.

Gli esseri che parlavano così, era perché volevano la supremazia su tutto. C'è sempre una sete di potenza nei confronti di tutte le cose.

C'erano queste tre forze grandi che dominavano i satelliti. Anche se erano dei capi apparentemente inutili, data l'evoluzione dell'essere umano che non aveva più bisogno di loro, essi non potevano permettersi di non avere più quella considerazione che fino ad allora avevano avuto.

Allora i saggi dissero: "Dobbiamo riprendere in mano una situazione che ci sfugge e rallentare il corso di questa evoluzione"; e *lo potevano fare tramite forze pensiero.*

Erano i capi – veramente dotati di intelligenze superiori – che dominavano gli altri; erano i tre potenti di allora. Ma era tardi, avevano dato troppo o il loro egoismo non voleva dare di più.

Si accorsero che gli esseri umani di allora andavano avanti spiritualmente, che loro venivano trascurati ogni giorno sempre di più, perché l'essere umano aveva già conquistato un'autonomia perfetta, propria.

Cosa successe? Cominciarono a fare lotta fra loro tre. Chi seguì uno e chi seguì un altro.

E le lotte della forza pensiero, sono distruttive: tu non puoi credere come!

Da questo anello di tanti piccoli satelliti, una forza comune di esseri incontrollati, invece di costruire il bene, puntò sui satelliti più pericolosi che furono spazzati via, distrutti. Quella era la loro arma! E qui nacque la grande confusione, l'esplosione del potere, l'esplosione di una evoluzione che era diventata involuzione, dal momento che ognuno desiderava essere un qualcosa di più. E questo non è possibile, non è ammissibile in nessuna maniera.

Non c'è principio o capo, esiste il capo all'inizio di un'evoluzione per trascinare tanta gente ed insegnargli quello che è il bene. Poi, ognuno fa una strada sua. Non forse il discepolo – viene detto – a volte supera il maestro? Ma tu pensi che il maestro accetti che il discepolo gli passi avanti? È difficile, è molto difficile!

Benché il loro corpo fosse quasi trasparente, la loro mente aveva però sempre quel che di imperfetto e di possesso verso l'altro fratello. Ecco perché l'insegnamento più grande... quando a Dio fu detto: "Cosa posso fare io per essere perfetto e per venirTi dietro, per fare una cosa grande, per farTi piacere, affinché io possa fare evoluzione?" Gli fu risposto: "Ama il prossimo tuo come te stesso." Si riferì proprio a quei pianeti.

Ama il prossimo tuo come te stesso, perché ricordati, la distruzione dell'essere umano avverrà sempre per la supremazia di uno che vuole essere superiore all'altro. Perché questo? *Perché non c'è abbastanza amore verso il proprio simile. E finché ci sarà questa mentalità, ci saranno sempre guerra e distruzione. Parla pure se vuoi.*

Maria: riusciranno gli uomini, con l'andare del tempo, a controllarsi, a superare il loro egoismo?

"Io, per tua grande consolazione posso dirti questo: *All'inizio, anime vaganti – ripeto – all'inizio, anime vaganti, erano miliardi; oggi, sono milioni.*" Perché? Perché ad ogni vita, ad ogni esperienza, ad ogni distruzione, ad ogni ricominciare nuove vite e nuove sofferenze, ad ogni vita, uno, due o dieci o venti, giungono a dire: "Io sono arrivato, io conosco finalmente la pace divina; veramente sono tornato a casa." Ecco qual è l'unica soddisfazione che io possa darti, perché – ti ripeto – *vedo distruzioni ancora, molto grandi e dolorose per tutta l'umanità.*"

Maria: coloro che causano le guerre nelle diverse epoche, sono gli stessi che si reincarnano, oppure fanno parte dell'insieme iniziale delle anime, che poi va a diminuire.

"Ma io ti ho detto che erano tanti e che oggi sono di meno. Chi non è perfetto, certo, si deve reincarnare, e via. Chi aveva finito la propria missione, bene; chi non l'aveva finita la deve ricominciare – o per lo meno – continuare."

Maria: è possibile fare la nostra evoluzione tutta in una vita?

"No. Pochi l'hanno fatta in una vita, pochi: tre, quattro... basta, e sono stati Profeti. Non certamente Gesù, perché Lui non aveva bisogno di fare evoluzione, sono stati i Profeti. Anche grandi Santi si sono dovuti reincarnare o prima o dopo. Per S. Francesco, S. Chiara, S. Rita, S. Agostino, è stata la loro ultima incarnazione, ma non la sola, l'ultima, perché si sono completati nell'amore che hanno saputo dare al prossimo."

Adelina: vorrei sapere se tutti hanno la possibilità di reincarnarsi.

“Tutti, certo! Perché?”

Adelina: perché mi sembrava di aver capito, in un'altra riunione, ma non qui, che le anime molto basse, molto attaccate alla terra, non riescono a reincarnarsi.

“Oh, questo è inverosimile, in quanto anche qui in riunione, molte volte sono state portate anime attaccate alla terra. Sono state portate e le hanno rette, le hanno fatte parlare affinché la loro mente si rendesse conto in quale epoca oggi vivete, e quale era la situazione delle vite in cui loro erano rimaste indietro. Tanti hanno ringraziato ed hanno ricominciato, doloranti la loro incarnazione. Ma questo avviene a tutti, nessuno escluso. Dio, come può abbandonare anime che fanno parte di Lui?”

Antonio: se a volte capitasse una persona nuova che ha della sensibilità, e potrebbe essere adatta a fare il mezzo, come si possono riconoscere le Entità positive da quelle negative? E questo per avere un consiglio.

“Da quello che ti diranno, capirai chi sono. Quando si presenta un'Entità non troppo evoluta, parla in base alla sua evoluzione: ecco che allora riconosci a che livello è quell'anima.”

Antonio: ma ci sono rischi per colui che fa il mezzo ed è agli inizi?

“Sì, se fanno riunioni così: chiamando, invocando... ci sono dei rischi molto pericolosi. È successo anche che ci siano stati dei morti.”

Danilo: eventualmente, se tale mezzo fosse in contatto con forze negative, si potrebbe intervenire?

“Ed in che maniera tu vorresti intervenire?”

Danilo: esorcizzando.

“Se lui ci sta! Ci vogliono le dovute precauzioni! Certo, tu lo puoi fare; anzi, è una cosa bella, se lui ci sta. Come tu gli metti davanti un Crocifisso... *il punto più debole, ricorda, per esorcizzare... il Crocifisso va messo sul terzo occhio, che è la parte più debole che possa avere uno spirito od un corpo.*”

Antonio: dato che siamo in argomento, *un luogo infestato da Entità negative, si può liberare? C'è un metodo?*

“Certo! Tu accendi delle candele benedette, fai segni di Croce, sempre con un Crocifisso benedetto, ai quattro punti cardinali: Nord, Sud, Est, Ovest; un segno di Croce per ogni punto cardinale. Inoltre, ad ogni angolo del luogo spargere sale benedetto e bruciare incenso. Questo per sette giorni consecutivi. Poi stai fermo tre giorni e benedici di nuovo per altri sette; stai ancora fermo tre giorni e benedici di nuovo per altri sette; quindi per tre volte: sette, sette, sette.”

Antonio: ho capito. Un ciclo lunare allora, di ventotto giorni.

“Esatto. È molto consigliabile quando c'è la luna piena, *facendo in modo da iniziare quattordici giorni circa, prima della luna piena, per terminare quattordici giorni circa, dopo; cioè che la luna piena sia al centro.* In quel periodo le forze ti sono positive e ti sono d'aiuto.

È il momento migliore anche per esorcizzare. *Il giorno del plenilunio – ed il Mezzo lo sa – è il giorno più meraviglioso per le riunioni, perché vengono le Anime più alte.*

Io lo insegnavo ai miei ragazzi ed in questo giorno noi ci riunivamo e stavamo in preghiera – cosa che pochi conoscono – e pregavamo per il bene del mondo, per la salvezza dell'essere umano affinché diventasse più buono. Parlate pure, poi devo andare.”

Virginia: ognuno di noi, oltre agli spiriti guida, ha per caso anche degli spiriti bassi o negativi?

“Dipende dal tuo modo di vita; sei tu che li crei e te li porti dietro. Se tu hai degli spiriti buoni, ma il tuo modo di vita non è buono, sostituisce gli spiriti guida buoni con altri peggiori.”

Virginia: e quando noi chiediamo aiuto agli spiriti, loro lo danno?

“Certo, devono farlo! È loro dovere, *a meno che non ci siano fatti karmici, perché allora non possono aiutarti, in quanto quella prova la devi passare.*”

Virginia: io, ancora, non sono in grado di sapere il mio karma?

“Oh, no, no, no! Aspetta, aspetta! Guarda, sei stata brava, sei stata qui; hai avuto fortuna, sai, a venire qui, hai conosciuto un Cenacolo giusto, non avere fretta. Ringrazia chi ti ha portato, ma non avere fretta ancora, tutto a suo tempo... tutto a suo tempo!”

Antonio: per concludere il discorso precedente sulle origini umane, l'ultimo periodo umano, si allaccia poi all'Egitto, come è stato già detto nell'altra riunione. Ecco, *la nuova era umana, allora, dovrebbe partire dai tempi dei faraoni?*

“Infatti era già stato spiegato. Se vuoi sapere qualcosa di preciso fai una domanda precisa, parla, perché poi mi stanno chiamando, devo andare. Sai, anche noi dobbiamo sottostare a delle leggi.”

Antonio: la domanda precisa è se le prodezze che facevano vedere ai tempi dei faraoni, cioè anche il loro progresso scientifico – che poi era in sfida con il personaggio Mosè, con il popolo di Mosè – se era reale.

“La pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

LA VERITÀ È IL PRINCIPIO
DELL'EVOLUZIONE, È L'INIZIO DELLA
SAPIENZA, È L'INIZIO DELL'ASCESA
GRANDE A DIO.

IL MAESTRO

Sommario: il settimo raggio che invade le nostre menti – Divenire migliori – *Una forza universale per salvare la terra.*

Figli Miei diletta, questo raggio di Luce che invade le vostre menti, vi porti ad essere sempre migliori in una strada che voi non percepite, non conoscete, non vedete, e vi sia sempre di guida.

Questo è il vostro settimo raggio di una dimora che vi accoglie, di una dimora che si trasforma in un'unica forza che non è più terrena, ma universale, universale in un mondo dove tutto va a catafascio; *in questo vostro piccolo mondo e nel vostro breve passaggio, deve essere di una forza superiore, di un Amore tanto grande da sollevare questa vostra piccola terra, ridimensionarla nel raggio settimo, e farla roteare ancora per il suo verso giusto.*

Perché settimo raggio? Perché i componenti che ne fanno parte e ne faranno parte, sono di una settima generazione rinnovata, plasmata, rinnovata in ogni sua piccola parte mentale evolutiva; rinnovata in ogni sua forma essenziale che porta lo sviluppo completo di una mente che mai più si dovrebbe smarrire, o solo, sempre meno.

Vi abbraccio, presenti ed assenti.

La pace sia con voi.



MARCO

Sommario: come iniziare il nuovo ciclo di Insegnamenti – Offrirsi ai fratelli ed amarli – Come capire, vedere ed ascoltare – Tutto parla, anche i nostri pensieri che sono silenziosi – L'importante è pensare – Unificare la nostra parola ed i nostri punti di vista – *Solo da noi possiamo giudicarci* – La mensa imbandita che è nel nostro Cenacolo – L'uomo deve arrivare da solo – Quando Marco trapassò – Le sue piume – Fare le domande giuste e necessarie per rispondere a chi ci chiede – Oggi tutti cercano una parola nuova di cui hanno bisogno per vivere – La fede – Perdere la volontà.

Marco vi saluta.

Fratelli, questo vostro Marco che così raramente si presenta, così piccolo in statura terrena, così grande nella conoscenza umana, viene a voi, vi porta il suo saluto ed i suoi

Insegnamenti, imparati, sofferiti nel tempo. Volete parlarmi?

Paolo: puoi darci dei consigli, in questo inizio di un nuovo ciclo di riunioni, anche per come deve essere composto questo gruppo?

“Nella maniera più semplice. Quando è giorno di festa, ognuno di voi si veste con l’abito nuovo, si improfuma, si prepara ed esce fuori dalla sua dimora, pronto, ripulito a festa. Deve incontrare gli amici ed offrire la propria parola, donare una parte di se stesso offrendo un qualcosa nel bar più vicino, e lì si riconosce la festa.

Il consiglio che io posso darti è questo: vestiti a festa, profumati, pettinati, vai tranquillo per la via. Quando trovi un fratello, un amico che ti vuole essere vicino, parlagli di te, delle tue esperienze; offrigli il tuo sapere, cammina con lui fino a quando questa vostra unione e scambio di idee, non diventeranno veramente frutto di sapienza. Non devi fare altro che amare e dire a tuo fratello di vestirsi a festa e camminare con te.

La vostra piccola esistenza – dico vostra poiché io sono già trapassato – vi porta a tante riflessioni: come capire, come vedere e come ascoltare.

Per capire si prova un forte sforzo mentale, e poi, molte volte, si ritorna allo stesso punto di partenza.

E per vedere? Molti, per vedere più lontano usano un binocolo, e pensano che è molto grande la sua potenza con la quale possono vedere.

E per ascoltare? Mette tutta la sua attenzione e si distrae: perfino il suo pensiero si nasconde per dare posto all’udito, per ascoltare parole che possono sembrare più o meno nuove, ma poi si ritrovano sempre le stesse.

Allora io vi dico che *per ascoltare basta la meditazione.*

Per vedere più lontano, basta la fede, basta quella piccola preghiera, quel piccolo contatto senza parole, davanti a quest’immenso universo. Per vedere più lontano, non c’è bisogno di tanti binocoli.

E per parlare? Niente, niente... tutto parla, tutto palpita.

- *Non parla forse, il fiore che cresce?*
- *Non parla forse, il vento che soffia tra gli alberi?*
- *Non parla forse, il cuore che batte?*
- *Non parla forse, il vostro respiro?*
- *Tutto si fa sentire: è tutto un parlare!*

È curioso: dalla mia parte si sentono tanti, tanti rumori e tante parole diverse, e tutti parlano, parlano a modo loro. Parla perfino l’uomo che pensa, il taciturno.

Io vedo tanti vecchi appoggiati da qualsiasi parte ed il loro pensiero che si forma parola. Io sto lì ad ascoltarli e li guardo, felici.

L’importante è pensare: guai se qualcuno non pensasse! *L’uomo che non pensa, non parla, non ascolta... non vive! La cosa più necessaria è pensare, possibilmente ad occhi chiusi.*”

Paolo: purtroppo, noi abbiamo perso ormai l’abitudine di ascoltare i nostri silenzi. Non riusciamo ad ascoltare il vento, il palpito di un fiore... che però sono più in sintonia di noi. Noi abbiamo perso quest’abitudine.

“Perché dici di aver perso l’abitudine? Hai perso la volontà. Non è però che l’hai persa, perché basta un briciolo di volontà per riudire tutti i palpiti della natura. Perciò non hai perso

niente. Mettiti ad ascoltare e tutto è fatto!

Perché dici purtroppo ed ormai? Queste parole le diceva uno che non aveva niente e camminava senza sapere dove andava. Quando gli chiedevano tutti dove andava, lui si girava e rispondeva: “Non so, purtroppo, ormai!” Purtroppo, ormai... bisogna fermarsi ed ascoltare.”

Paolo: allora cancelliamo le parole ‘purtroppo’, ‘ormai’. Ascolta, Marco, ho avuto l’impressione che il Maestro abbia chiuso in maniera un po’ drastica il Suo messaggio; è un’impressione o è intervenuto qualcosa?

“No, diciamo che era un po’ dispiaciuto, ma non c’è niente di diverso. Io però non posso essere nei pensieri del Maestro, ma si vede che quello che vi ha detto era sufficiente per questa ora. Parlate pure. [nessuno lo fa]

Dopo tanto silenzio di assenza forzata, possibile che nessuno...!”

Paolo: e tu sai quanto abbiamo parlato!

“Ma io voglio ascoltarvi ora. Su, coraggio! Non esitare, parla!

Antonio: se dovessi chiedere qualcosa, potrei poi confondere le idee degli altri; cioè preferisco ascoltare tutto ciò che è possibile, se potete darci più lume possibile!

“Perché pensi di confondere gli altri? Ognuno di voi che vive su questa fascia terrena, ognuno di voi si nutre in modo diverso l’uno dall’altro, poiché nessuno mangia o assapora le stesse cose; le fatiche sono diverse, i pensieri sono diversi, i modi di vestire sono diversi, è diversa la parola ed i punti di vista... ma è qui che io vi voglio uguali!

Non si può confondere! Pensa te, se cadesse una piccola goccia di pioggia nel mare e dicesse: “Ora io cado lì e confondo le onde!” Oh, sarebbe perso allora tutto il mare! Puoi tu, forse, staccarle e dire che le onde del mare non fanno parte del mare? O forse che la tua parola non fa parte di te? *E tu credi forse che tutto il tuo modo di agire, non faccia parte di tutta la comunità che vi circonda e vi unisce?*

Se una distanza – così voi la chiamate – vi rende tali e non vicini l’uno all’altro, tu pensi subito che questa distanza ha modi di vedere ben diversi, tanto da confondere i tuoi pensieri con gli altri? No, io ti dico, nessuno può confondere l’aria che respira, con l’aria che rimane. Se tu respiri, non puoi respirare l’universo, tu respiri solo quell’aria necessaria a permetterti di vivere. Ma l’aria che non respiri, non può essere confusa con l’aria che tu hai respirato: è la stessa aria.”

Antonio: volevo chiedere una cosa, non tanto personale quanto di interesse generale. Il mio comportamento di questi giorni – se voi l’avete seguito – vi è sembrato giusto, equo, adatto al caso oppure posso aver commesso degli errori?

“Perché vuoi che io ti condanni? Nessuno lo fa! Perché vuoi che io entri a far parte della tua vita privata? *Perché vuoi che io ti dica cose che a poco a poco, dovrai capire da solo e giudicarti da te stesso?* Non lo farò mai!

Tu hai una coscienza, tu hai un’intelligenza, tu hai una parola... giudica da te il tuo modo di agire e di fare, non aspettare che io ti dica che fai bene o fai male. Ognuno si comporta in base all’evoluzione che ha! Hai compreso?”

Antonio: sì, ho compreso; grazie.

“Parlate pure.”

Paolo: io, in un certo senso riprendo la domanda di Antonio, perché tutti siamo rimasti un po' coinvolti.

“Volete proprio giocare a palla!”

Paolo: no, è perché tutti forse abbiamo bisogno, con questo primo incontro, di superare fino in fondo, anche con noi stessi, il momento di difficoltà che abbiamo vissuto, le nostre vicende, e quindi recuperare in pieno, anche a voce alta, la tranquillità di noi stessi e ripartire in serenità. È solo questo: forse a voce alta dirsi le cose che ci siamo detti nella nostra intimità. Io sono convinto che ciascuno di noi ha agito nel giusto con la propria coscienza, quindi mi sento tranquillo nel fare affermazioni a voce alta. Ma forse è questo, è il sentirsi sicuri, di nuovo a casa nostra, in tranquillità...

“Lo hai già detto che ti senti tranquillo e ti senti sicuro.”

Paolo: certo, hai ragione. Ma siccome forse, tutti i fratelli hanno questa sensazione da recuperare, volevo aiutare ad interpretare la domanda di Antonio, era solo questo.

“Io l'avevo capita la domanda del tuo fratello; ma perché insistere su cose di cui io assolutamente non voglio parlare?”

- *Non vi ho forse detto che ognuno ha la propria coscienza?*
- *Non vi ho forse detto che ognuno si deve vestire a festa?*
- *Non vi ho forse detto che ognuno di voi ha una propria intelligenza?*
- *Non vi ho forse detto del capire, del sentire e del parlare?*
- *Non vi ho forse detto che ognuno deve essere parte viva verso l'altro fratello?*
- *Non vi ho forse detto, per ultimo, che io non posso giudicare?*

Quello che è ed è stato, è ed è stato! Ognuno si deve autocondannare. Se non arriverà a capirlo, lo capirà. Non sta a me fare giudizi, e tantomeno farne dei piccoli pettegolezzi; perché forse ti sentiresti più tranquillo se io dicessi: “Oh bravo! Come siete stati bravi!” Questo io non lo dirò mai.

Pensate a tanti che camminano per una via, un lungo corteo, tutti d'accordo, scalmanati, felici! Camminano tutti sicuri, l'uno con l'altro: quello corre, quell'altro si ferma, e via, e lì gridano e gridano! Poi si girano indietro: sono tanto pochi! Tre o quattro, ne sono rimasti.

E gli altri, dove sono? Allora dice che: uno si era fermato a prendere un panino; l'altro si era fermato a bere; l'altro aveva trovato un amico; l'altro aveva trovato qualcosa da fare... e solo tre o quattro si trovarono nel punto stabilito.

Non è forse sufficiente questa risposta? Sapere che uno è già arrivato.

Gli altri si sono fermati... arriveranno, a congiungersi con voi! Ma quello che è già arrivato non si domanda più ciò che è stato o dove si è fermato l'amico, in quale bettola e cosa ha comprato o con quali denari ha dovuto pagare quello che lui ha comprato.

Ognuno di voi che fa vita a sé, pensa in maniera sua, diversa. Unito a quelli che sono arrivati, una gioia grande ti invade. L'essere umano abbraccia quei pochi che ci sono e si stringono a sé tutti insieme, e dicono: “Siamo arrivati, aiutiamo gli altri.”

Ma senza dubbio nessuno dice: “Maestro, io sono qui... dimmi bravo perché sono arrivato primo! Non mi sono fermato alla bettola a bere; non mi sono fermato dal compagno che ho trovato per la via, per parlare. Dimmi bravo, perché io sono qui!”

Ora, in questo Cenacolo, c'è una mensa imbandita che si chiama amore, evoluzione! Gustatevi l'attimo di gioia, gioite di quest'ora che è tutta per voi. Perché? Perché siete arrivati.

Non importa dire chi è stato bravo o meno bravo; gustate la coppa della sapienza che vi viene offerta. In silenzio immedesimatevi con Lui che vi parla, dopodiché aiutate chi si è fermato per la via.

Pensate forse che se ognuno di voi avesse veramente errato con un proposito basso, ora, in quest'ora, sarebbe qui? Parla!”

Antonio: stavo pensando. Allora l'uomo, se vuole, può sempre arrivare.

“L'uomo deve arrivare! Deve arrivare!”

Antonio: aiutato anche dagli altri, oppure può arrivare da solo, sforzandosi dovunque.

“L'uomo deve arrivare da solo! Ma se c'è un aiuto, meglio! A te, parlando con degli amici, parlando anche di registrazioni che tutti insieme ascoltate, ad un certo momento, un tuo amico che non ha mai assistito, ha dato una spiegazione di qualcosa che non avevi compreso. 'Ecco, ecco! – hai detto te – è giusto, questo è giusto!' Non ti ha forse dato un aiuto?”

Antonio: sì, ed è bello anche ammetterlo e constatarlo. A me piace collaborare con gli amici.

“Lo devi fare. Lo devi fare! Parlate.”

Virginia: Marco, so che sei morto giovane, lo hai scelto tu oppure è una cosa capitata così...

“Io avevo finito. Io ero arrivato. Non provai dolore, ma gioia! perché non vidi il terrore dell'attimo, della confusione della disgrazia; nell'attimo in cui successe, già un attimo prima io ero di là, dove sono ora.”

Virginia: nella tua breve vita, eri consapevole...

“Ogni tanto pensavo a quello che sarebbe successo, ma era nella piena confusione; solo nell'ultimo momento mi resi conto che era arrivata la mia dolce ora. Sai, ti voglio regalare una piuma: la troverai un giorno, quando meno te l'aspetti, in casa tua.”

Virginia: allora sarai lì, vicino a me.

“In quell'attimo! Parlate, presto!”

Paolo: perché sei legato alle piume?

“Facevo collezione di piume, le avevo di tutte le specie, di tutti i colori ed ogni tanto le regalo. A questo Mezzo io ne ho date tante, sai! Ogni tanto però, le perde.”

Paolo: è sempre con la testa a giro... in alto!

“Eh! Quanto gira!”

Paolo: ecco perché è sempre stanco!

“Ogni tanto lo si rimanda giù. No! – gli si dice – Tu devi stare lì!”

Paolo: e lui, duro eh!
 “Eh, non capisce!”

Paolo: ascolta, Marco... [e fa una domanda troppo lunga riguardante le Guide circa i loro Insegnamenti ed il gruppo nei suoi scopi e doveri]

“Ah! Hai fatto un comizio! Noi siamo in dovere di venire a trovarvi, e questo dovere è legato ad un’evoluzione, è legato ad un piano astrale che il Maestro ha definito ‘Il settimo raggio.’ Penso che tu possa dichiararti soddisfatto: per molte cose veniamo incontro a voi e vi parliamo, vi diamo modo di poter capire e comprendere, per fare domande che devono essere scelte da voi.

Avrete le più ampie risposte, perché? Perché la vostra mente deve essere già preparata alla risposta che voi cercate con la vostra domanda, ci deve essere già una preparazione iniziale; darti una risposta senza domanda, non avrebbe senso. Aiutarti però a fare una domanda per completare la risposta che è dentro di te, ha senso. Ecco perché *dovete riunirvi e parlare tra di voi, e trovare quelle domande che sono oggi in pieno al vostro interesse.* Hai compreso?”

Antonio: le domande non le abbiamo preparate, perché essendo la prima sera pensavamo al colloquio con voi e ad avere gli indirizzi che ci hai dato di come improntare... allora non le abbiamo preparate, però non è che le domande mancherebbero!

“Questo lo so, lo so; questo lo so, lo so! Dovete pensare che *in questo vostro mondo, oggi, c’è una ricerca spassionata di un qualcosa di interiore che manca. Sta a voi parlare; sta a voi cercare,* non chi non vi vuole ascoltare, ma chi vi vuole ascoltare! E se voi non siete preparati in questo, non potete aiutare. *Oggi tutti cercano questa Parola nuova, – che poi non è nuova – questa Parola di cui hanno bisogno per vivere. C’è tanta desolazione nel cuore degli uomini! Allora che cosa bisogna chiedere: domande da poter fare ai fratelli, per capire piano piano. Hai compreso?”*

Antonio: ho compreso. Certi ragazzi che vengono da me, e che spuntano come funghi, hanno bisogno di codesto tipo di aiuto e di conforto.

“Lo cercano, lo cercano e sta a te parlare perché da te vengono. Affiancati poi a questi fratelli, consigliali, anche se nel momento in cui risponderai, o io Marco o Luigi o le tue Guide, ti sapremo dare la risposta.”

Antonio: questo è certo! perché da solo non avrei potuto risolvere certi affari.

Maria: senti, Marco, che significato ha l’acqua che ho visto cadere accanto a me?
 “Purificazione!”

Virginia: Marco, sei arrivato! Nella tua dimensione, è tutta Luce?
 “Diciamo che nella mia dimensione, vediamo bene!”

~

Marco, durante una conversazione vertente su cose personali dice che se dei fratelli decidono di non andare più al Centro, possono riascoltare i nastri; ma molto difficilmente,

oppure passerà tanto tempo, prima che vengano accettati di nuovo. Prima di tutto devono essere loro a chiederlo, ma dovrà passare molto tempo, perché è un po' riscattare, ripagare con la stessa moneta di loro, che hanno lasciato. Non è una cosa che dicono le Entità, perché tutto va pagato con una moneta. *Loro hanno lasciato con la moneta di una mancanza di fede, devono poi ripagarla con la moneta del desiderio della fede.*

MAESTRO LUIGI

Sommario: le potenzialità del gruppo a fronte delle guerre – La forza pensiero – Le tre direzioni della vibrazione delle Guide e nostra – La partecipazione di Astra con le sue vibrazioni – Si forma un triangolo di preghiera di luce – Nei popoli nasce un desiderio di amore – *Quando le Entità di Luce si riuniscono, forse lo possiamo percepire e partecipare.*

In conseguenza di una domanda riguardante il gruppo ed il nuovo ciclo di Insegnamenti, tra l'altro, dice:

Stiamo formando un gruppo poderosissimo per contrapporsi alle guerre in corso sulla terra, *ché abbiamo la forza e la possibilità per portare l'equilibrio e la pace.* Noi Entità, nel cosmo, preghiamo con voce alta e muoviamo la nostra vibrazione in onde benefiche che si ripercuotono nell'aria, fino ad essere udite anche da persone le più distanti.

La nostra voce ha tre direzioni, *la nostra vibrazione ha tre direzioni:*

- *una è verso Dio, verso la Luce;*
- *un'altra torna verso la terra, rendendo un equilibrio maggiore che cercherà di fermare delle catastrofi naturali come piogge o alluvioni che si stanno formando;*
- *la terza vibrazione di questa onda che noi emaniamo a voce alta, è indirizzata verso tutti i pensieri, verso tutte le genti della terra, affinché possano arrivare a comprendere e meditare che le carneficine che vengono fatte, sono solo distonie dell'essere umano che si perde nei più bassi pensieri umani, come droga, sesso, denaro, sete di possesso ecc..*

Prima di tutto dobbiamo fermare questo movimento e renderlo puro o perlomeno accettabile. *Le più grandi menti si ritrovano facendo pensiero su Astra. Astra ha una sua grande Cerchia che dopo quelle da noi mandate, emana altre vibrazioni, le quali vengono portate in un terzo punto che è quello massimo divino.*

Cioè avviene questo: qui è il nostro grande Cerchio.

La nostra voce gira nell'universo e trova Astra.

Astra si riforma e la rende fortificata molte volte di più, si concentra, essendo più vicina al Centro divino.

Questa grande preghiera è *come un triangolo di una grande preghiera di Luce;* da qui si sposta di nuovo ed avvolge interiormente la terra. *Ne consegue, grazie alle nostre forze riunite, un desiderio di amore che nasce nei popoli.*

Questo era sempre stato il mio desiderio quando ero sulla terra. Io ed i miei fratelli facevamo *forza pensiero* ed avevamo molte, ma molte soddisfazioni morali e spirituali.

Non possiamo però dirvi né l'ora né come e né quando, noi Entità ci riuniamo ed inviamo la nostra preghiera, le nostre vibrazioni nel Cosmo, anche perché il tempo ci è sconosciuto. Però, poiché di riflesso, la nostra forza che comincia ad agire giunge anche sulla terra, può essere raccolta dagli esseri più buoni, più umani.

Bisogna che siate vigili, e quando nel vostro cuore sentite un certo richiamo, fermatevi e pensate così:

'Esseri di Luce, il mio pensiero è con voi! Basta questo.'

Ciò vi è possibile farlo anche se non siete soli; basta che chiudiate gli occhi, pensiate alla grande Luce e diciate la frase di prima.

Un certo richiamo lo sentirete nel vostro cuore: è l'ora in cui ci riuniamo. Sentirete le nostre vibrazioni. *È necessario che si crei questa catena di solidarietà, altrimenti questa terra non avrebbe vita lunga.*

La pace sia con voi.

Avete un saluto particolare da tutti, e vi salutano ridenti di gioia.

MAESTRO LUIGI

Bisogna che siate vigili, e quando nel vostro cuore sentite un certo richiamo, fermatevi e pensate così:

**ESSERI DI LUCE, IL MIO PENSIERO
È CON VOI!**

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro è stato chiamato da noi con amore – Il Cenacolo ha incominciato a conoscere ed a chiamare la vibrazione che vive in eterno – Il Maestro, commosso dal nostro amore, *si consacra a noi – Noi scaturimmo insieme al suono dell'OM, prendendo forma, visione e conoscenza* – Come l'OM, il Maestro ci sposa come un anello nuziale.

Figli cari, eccoMi a voi.

Figli Miei adorati, Mi avete chiamato nella maniera più giusta e più sentita del vostro cuore.

Mi avete chiamato come il figlio chiama il Padre.

Mi avete chiamato per risvegliare le vostre menti che si uniscono alla Mia.

Mi avete chiamato perché Io faccia parte viva del vostro essere infinito, Mia creazione, Mia la vita, Mia la sostanza vitale!

Mi avete chiamato per essere partecipe con voi, Uno con voi, per essere insieme a voi.

Ecco il Cenacolo che si apre: *la mensa è imbandita.*

Il Cenacolo è pronto ad accettare umilmente quella che è la potenza astrale di una Forza che non si consuma, di una Forza che vibra, di una Forza eterna che vive e vince ogni essere umano nelle sue debolezze, nelle sue tentazioni, nei suoi piccoli peccati che diventano niente di fronte a questa Vibrazione così potente, *che voi, in questo momento, avete incominciato a conoscere ed a chiamare 'l'Essenza divina'.*

EccoMi a voi figli, più che mai commosso nella parte più debole che si chiama cuore o sentimento. Mi avete commosso nella parte dell'amore, che vive e vibra sempre, in continuazione. Mi avete chiamato per ricordarMi che voi cercate il Padre, cercate la Sua Vibrazione, perché cercate, non tanto quella Figura eterna, ma perché *voi avete ricercato l'inizio della creazione, dove ognuno di voi faceva parte viva della Vibrazione che voi stessi avete ora chiamato.*

Siate benedetti e benedetto il giorno in cui avete sentito il richiamo; benedetti i giorni che verranno e *benedetto sia questo giorno in cui insieme a voi, Io Mi consacro: non voi vi consacrate a Me, Io Mi consacro a voi, a quest'amore sviscerato che vi ha portato con l'intento più puro! Io dico grazie di esservi ricordati della vostra natura iniziale, ché la vostra natura cominciò col semplice suono dell'OM:*

- *da lì voi scaturiste;*
 - *da lì prendeste forma;*
 - *da lì prendeste visione e conoscenza!*
- L'OM che risuona in voi, sia benedetto.*

La pace sia con voi.

E tu figlio, che stai così in disparte, non tradire mai la Mia fiducia, che in questo momento Io ti offro. Non devi essere un aspirante, fai parte viva del gruppo, non più in disparte, ma insieme a questo Cerchio che vi accomuna. *Come l'OM, Io vi sposo come un*

anello nuziale: tu fai parte di questo Cerchio, unisciti pure quando vuoi, fin da questo momento. Bada, non tradirMi mai.

Pace a voi tutti, figli cari, nessun escluso.



MAESTRO LUIGI

Sommario: essere prescelti – *Il settimo raggio: come nasce, come agisce* – Dobbiamo distribuire la Parola oppure dare l'esempio se non parliamo – Approfondire le informazioni sul settimo raggio – Arrivare ad esserne parte viva – Risalire la sua punta fino all'origine – Come è avvenuto l'incontro col settimo raggio – *La razza che prima di noi aveva il settimo raggio si autodistrusse* – *Le invocazioni a voce alta hanno una vibrazione diversa* – Tutte le vibrazioni sulla terra ci appartengono, ma possiamo incorporare solo quello che serve alla nostra evoluzione – La preghiera che diciamo all'inizio delle riunioni – Dobbiamo fare l'OM prima delle meditazioni: le Guide, felici, lo fanno insieme a noi.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Il mio gruppo! Il mio gruppo! Il mio gruppo! Quanta fatica! Quanto pianto di emozione è stato il mio trapasso nel conoscere il mio gruppo!

Oh, certo, quello che voi avete pensato del settimo raggio è bello, ma può sembrare, di fronte ad altri Cenacoli, come un qualcosa di troppo appariscente, come essere dei prescelti. Se voi siete i prescelti dovete tenerlo per voi, non divulgate tale parola affinché non ci sia modo di essere né invidiati né parlati né contraddetti nei vostri pensieri. Potete voi dare un nome: sconsiglierei il settimo raggio, anche se vi appartiene per diritto d'eredità, dato da Noi.

Cos'è il settimo raggio? Il settimo raggio, invisibile, trasparente, pungente, che attraversa e rinnova le menti più oscure nasce dalla Scintilla divina, e come piccoli frantumi, si uniscono in sette e vengono sulla terra a illuminare, a rinnovare, a far comprendere la Verità e a dare forza di consacrazione a chi cerca questa Verità, se specialmente è cercata come da voi, nella purezza della mente e del cuore, nella ricerca di un qualcosa che oltrepassa ogni vostra immaginazione, che oltrepassa la mente umana ed il vostro io; vi sentite allora, non più sulla terra, ma staccati, vi sentite al di sopra di ogni cosa terrena e di ogni materia, sorretti da questo settimo raggio, come una razza che si fa distinguere da altre Cerchie.

Avete incominciato bene, non sciupate mai questo momento. Voi fate parte di una razza che si rinnova, di una razza nuova che deve distribuire la Parola, deve distribuire la propria vibrazione anche senza parola: *l'esempio, il sorriso luminoso e l'occhio puro. Come si ottiene? Si ottiene quando siamo illuminati e sorretti dal settimo raggio.*

Fate quante domande volete su questo argomento, poi lo cambieremo in un altro. Parlate pure.

Paolo: Luigi, per quello che riguarda il nome, sai benissimo che non c'era un atto di orgoglio, ci sembrava un bel nome, però anche noi avevamo questo dubbio ed accettiamo il tuo consiglio di trovarne uno più normale, diciamo.

Circa il settimo raggio, sul libro che ci diede proprio la tua compagna, ce ne sono moltissime di informazioni, però ci porta anche in un campo molto complesso di rapporti fra i vari piani astrali. È giusto che si debba approfondire sul piano tecnico della conoscenza, oppure lasciare andare alla vibrazione in modo da mantenere il nostro rapporto più normale e non arricchito di elementi tecnici?

“Se voi lo volete arricchire, perché non farlo? Siete qui per la conoscenza. Quando voi sarete padroni di questo gran mistero, di questa gran cosa che ormai fa parte di voi, sarete in grado di ascoltare le vibrazioni di altri pianeti tramite il Mezzo; sarete padroni di ascoltare e sentire delle gioie immense anche fuori da questo Cenacolo: per la strada, quando lavorate... perché voi sarete presi dal settimo raggio, sarete conquistati dal settimo raggio, che non vi abbandona, che è di grande aiuto. Perché non farlo se una cosa piace? Parlate ancora! (non viene fatto)

Voi siete qui per fare evoluzione, perciò l'evoluzione la fate anche stando zitti; però, se volete domandare per acquistare ancora alla vostra mente nozioni nuove che vi aiutino maggiormente per andare avanti, perché non approfondire?

Solo a delle domande che non potreste ancora arrivare a comprendere, non sarà risposto; avrete risposta a quelle domande quando sarà il suo momento. Ma voi fate parte già di un qualcosa d'invisibile che vi eleva. La vostra venuta qui, il vostro ascoltare, la vostra meditazione, il vostro pensiero che si fa sempre più puro, che si affina, pronto a ricevere questa cosa grande... se uno non fosse pronto scoppierebbe, svanirebbe, ma piano piano, piano piano, piano piano, si rafforza il fisico e la mente, pronto, come un buon calice a contenere del vino sempre migliore, a portarvi sempre ad una conoscenza maggiore, fino a quando voi non sarete veramente parte viva del settimo raggio. Parla!”

Antonio: io volevo chiedere che differenza c'è, fra la nostra condizione fino ad ora e quella vera del settimo raggio.

“Non c'è differenza, perché voi avete cominciato dalla punta del settimo raggio; voi avete cominciato ad accarezzarla, a conoscerla, come un qualcosa che vi veniva incontro; l'avete toccata, vi siete punti, avete sofferto, però, curiosi, avete continuato a girare intorno, a conoscere questa cosa nuova che brillava, ma pungeva! Le prove, la vostra condotta... ma la curiosità era tale e tanto grande, da essere sempre d'intorno.

Oggi siete presi da questo settimo raggio, la sua punta vi ha preso a sé. Dovete risalirla fino ad arrivare all'origine, fino ad arrivare a comprendere tutta la sua essenza piena per avere la serenità necessaria, per avere quell'armonia interiore che contiene il settimo raggio. Pensate, tutti uniti insieme! Parlate pure.”

Paolo: senti, Luigi, in quel libro si parla di questi mondi astrali che svolgono la loro normale attività. Cos'è la normale attività di tutte queste Entità?

“La loro normale attività di Entità, non di esseri umani, di Entità che vagano, che fanno vita astrale, insegnano, guidano... voi siete stati fino ad oggi gli scelti fra i tanti che sono

venuti. Come tanti piccoli granelli di sabbia – se voi ci fate caso – qualcuno brilla di più. Ecco, siete stati scelti e siete rimasti qui, e se n'aggiungeranno ancora.

Dal vostro io, in questo momento viene detto: 'Ma cosa ci racconta! Siamo forse degni noi di tutto questo? Io, che sono peccatore e che proprio oggi ho commesso... ho parlato... ho detto cose che non dovevo dire?'

Nessuno è perfetto. *Io vi ho detto che siete all'inizio, siete stati attirati dalla punta di questo settimo raggio come da una calamita;* anche i più grandi santi furono i più grandi peccatori! Parlate pure."

Antonio: noi abbiamo sfiorato la punta di questo settimo raggio, ma è stato anche un richiamo del nostro spirito, cioè della nostra mente che ne sentiva il bisogno oppure è stato casualmente? Come è avvenuto questo incontro?

"Siete stati chiamati in molti, ma tutti voi avete avuto prove più o meno grandi secondo la propria preparazione spirituale e mentale. Molti si sono inorgogliti di sentire questo settimo raggio che li avvolgeva e sono stati distrutti; a molti sono state date delle prove ed hanno detto: 'Ma non ho bisogno di questa prova;' e molti invece hanno detto: 'Questa prova è più grande di me, io non la comprendo;' e si sono allontanati, disciolti, perché questa grande calamita non ha fatto presa su di loro, non hanno compreso: non che fossero da meno di voi, non hanno compreso!

Se ad ognuno di voi viene data una pietanza squisita, c'è sempre qualcuno che dice: 'Buona! Però per me ci mancava un po' di sale: era sciocca.' Un altro ancora direbbe: 'No, per me è anche troppo piccante!'

Colui che invece la gusta in silenzio, n'assapora tutta la sua dolcezza, la trova giusta, la trova in pieno equilibrio e dice: 'Buona, ne mangerei ancora!' Era nella sua giusta vibrazione, era nel suo giusto equilibrio per poter assaporare ciò che era già pronto.

Hai compreso? Questo fa parte del settimo raggio. Il settimo raggio è quello che conquista. Siamo ad una tappa molto importante, ad una tappa per la quale noi lavoriamo affinché molti eletti, molti sensitivi, debbano sentire l'importanza di questo settimo raggio. Noi lavoriamo per questo, iniziando sempre col suono dell'OM!

Il settimo raggio nasce dalla Luce!

Al settimo raggio, chi ne è padrone, può costruire, girare mondi, visitarli, guardarli, tramutarli, viverli!

Non credete di essere i primi: *la razza che aveva il settimo raggio, che lo poteva possedere, si autodistrusse perché si accorse d'essere troppo potente!* Questo non succeda a voi: state rifacendo lo stesso cammino! Camminate con la stessa serenità, disinvoltura, con la stessa saggezza, gioia mentale. *State rifacendo gli stessi passi, non rifate lo stesso sbaglio!* Non posso dire di più, penso di avere detto già troppo. Parlate ancora."

Antonio: Astra sarebbe visibile solo sotto forma di Luce, oppure può emettere anche delle pulsazioni su frequenze diverse.

"Astra è Luce viva; dico... non Luce e basta, Luce viva! È attraversata completamente, ha conquistato quasi completamente il settimo raggio."

Paolo: sarebbe come un intermediario fra Dio e gli altri mondi?

"In effetti, lo può."

Paolo: quando tu ci parlavi, l'altra volta, della vostra preghiera a voce alta, le davi proprio il ruolo di amplificare, mandare a Dio e poi riprendere...

“Nel fare invocazione a voce alta si sviluppa una vibrazione molto ben diversa che nel parlare a voce bassa, perché risuona ed arriva... e Astra ha il compito di raffinarla, pulirla, renderla più bella, più sonora, più scintillante! È come, ad un nastro che voi incidete, voler togliere tutte le sue impurità, far diventare la voce pulita. Avete compreso? Parlate pure.”

Adelina: io vorrei chiedere se il piano superiore ad Astra è la Luce completa, e se poi da lì, qualcuno ha ancora la possibilità di scendere come Entità per dare Insegnamenti a dei gruppi, o cose simili.

“Per nessuna ragione può e deve riscendere: manda altri, illuminati da Astra, a venire sulla terra per insegnare, guidare chi ha bisogno; ma chi è già su Astra non può riscendere, però ha visione completa di ognuno di voi. Avete compreso?”

Adelina: come, ha visione completa di ognuno di noi? Non ho capito.

“Vede ogni vostra azione.”

Adelina: ora ho capito.

“Parlate pure.”

Paolo: senti, Luigi, è arrivata qualche giorno fa una comunicazione dal gruppo di Yogananda, che parlava di una preghiera mondiale per la pace. Fa parte della stessa vibrazione di cui ci parlavi, di livello umano?

“Fa parte della stessa vibrazione; detta in altra maniera, di Gruppi ben diversi da voi, anche se vi appartengono, perché a voi appartiene ogni Parola divina, a voi appartiene ogni preghiera, a voi appartengono tutte quelle Parole che sono dette con amore e che servono per l'evoluzione; ma non potete recitarle tutte, non potete recepirle tutte, è come una gran mensa in cui ognuno ha la sua scodella, ha il suo cibo e il suo bicchiere: c'è chi è in fondo, c'è chi è in cima. Hai compreso?”

Se uno potesse prendere tutte le preghiere che nascono continuamente, in continuazione, egli si metterebbe in ginocchio la mattina e la sera non avrebbe finito. Hai compreso?

Tutto ti appartiene su questa terra, di quelle che sono le cose nuove, le cose più belle, le cose buone, ma le devi assimilare a te con la velocità della luce, le devi incorporare, farle tue, vagliarle e prenderne solamente quelle necessarie per la tua evoluzione, e poi è una cosa passata. *Come il cibo ti dà nutrimento, queste preghiere servono per nutrire la tua anima; ma sono piccoli passaggi e voi non potete continuamente fare vostro tutto quello che viene: preghiere, preghiere, preghiere...!*

Come potresti leggere tutti i giorni gli Insegnamenti di Yogananda, tutti quelli che ha dato? dal primo all'ultimo? Non potresti, non ce la faresti. Però ne ha dati tanti, e fra questi tanti ci sono quelli appropriati a voi: fate vostri quelli che voi sentite di più, e tenetevi quelli. Hai compreso?

Ci sono Insegnamenti più leggeri, più facili a comprendere e quelli un pochino più profondi: ognuno si sceglie quelli che fanno al caso suo... ma sono per tutti! Parlate pure.”

Antonio: da dove viene la preghiera che noi diciamo all'inizio? Proviene dai trattati di Alice Bailey, mi pare. Che importanza hanno in tutta la storia dell'esoterismo questi trattati, qualcuno dei quali è in mio possesso?

“Tu vuoi sapere l'importanza della preghiera che viene detta prima di iniziare questa riunione?”

Antonio: il contenuto dei trattati di Alice Bailey.

“Non è il contenuto completo, tu richiami, con questa preghiera, tutto ciò che è più bello e lo riporti alla superficie: è come un grande fuoco di carbone, ricoperto dalla cenere; ogniqualvolta tu dici queste preghiere, togli la cenere e riporti il suo calore. Hai compreso?”

Antonio: ho compreso... e gli scrittori dovevano essere dei personaggi veramente eccezionali!

“Eccezionali! Eccezionali! Eccezionali!”

Antonio: c'è una certa profondità in tutto, mi pare.

“Oh, tu non sai quanto!”

Antonio: molto impegnativa.

“E molto bella! Tutte le cose belle sono impegnative. Hai mai provato ad avere una cosa tanto bella? Così, naturalmente portata dietro o rammentata ogniqualvolta ti viene alla mente? La cosa bella non ti esce mai dalla mente, e t'impegna, t'impegna a pensarla, t'impegna a meditarla, t'impegna a conoscerla, t'impegna a seguirla, t'impegna ad amarla, t'impegna... perché diventa tua. Hai compreso?”

Antonio: sì, grazie Luigi.

“Parlate pure.”

Miro: innanzitutto ti ringrazio per la spinta che mi hai dato, insieme al Mezzo, per entrare in quest'atmosfera ed in questo Cerchio; poi volevo fare una domanda pertinente all'ultima volta, quando ci sono state date indicazioni sul come aiutare una sorella sofferente. Da stasera ho capito che la vibrazione OM andrebbe fatta prima della meditazione.

“Infatti! Infatti!”

Miro: siccome noi ci siamo ritrovati, abbiamo fatto meditazione e poi la vibrazione OM, da stasera ho capito che bisogna fare viceversa: chiedo la conferma.

“È così, perché facendo prima l'OM tu chiami immediatamente le Forze astrali, tu chiami subito le Forze superiori. Parla pure.”

Adelina: stavo dicendo che di solito, quando noi facciamo le meditazioni yoga, iniziamo sempre con l'OM, e poi facciamo meditazione; soltanto che ultimamente ci hanno fatto fare prima dei pensieri e la meditazione per una persona, e poi l'OM.

“No, con l'OM si richiama. Noi forse, io Luigi compreso, non siamo stati con voi a fare l'OM? Credete voi di essere stati soli? Oh, tutte le vostre Guide erano intorno a voi a fare l'OM, e felici!”

Ma voi, prima di entrare in casa, cosa fate? Suonate il campanello, o se non c'è il campanello bussate alla porta; non è che prima parlate, poi uscite e bussate alla porta. Prima bussate, viene incontro a voi chi cercate e poi cominciate a parlare: prima l'OM, poi il resto. D'accordo? (sì, grazie) Allora, ancora domande, poi devo andare.

Viene fatta una domanda personale a cui Luigi risponde, poi:

“Luigi vi saluta, la pace sia con voi.”

IL BAMBINO

I MIRACOLI DELL'OM

Quella dall'OM udita,
quella parola sua ricreduta, io fui
combattuta da un'anima
che non conoscevo e mi turbava
della sua venuta.

Forte era l'emozione mia,
e conobbi allora quella che poteva essere
quella giusta mia via.

Incontrando ancora persone tanto belle,
di luce vere,
io le toccavo con quelle,
eppur non rispondevano una parola;
e gli avrei detto:
“Forse io vado bene per quella che è la
strada mia?”

E una voce silenziosa che veniva da
lontano...
OM... io sentivo
che mi prendea la mano.

Girai per l'universo e cercavo con quella
di giocare e di conoscerla,
perché quella parola che mi sembrava
tanto bella,
non la volevo perdere ancora.

Eppure io ci giocavo, e quell'OM lo
rigiravo,
insieme con lui correvo,
e mentre camminavo, quel suono dolce
sentivo,
e l'eco che io facevo con lui, io lo
ridicevo.

OM... eppure mi sentivo allora
trasformato,
e non sentivo più quelle membra mie
più pesanti, gravi, eppur che corpo io non
avevo!
Più leggero mi sentivo:
le scorie, forse, che erano andate via.

Camminando per la via
insieme a questo OM che mi faceva vita,
mi sentii allor, per una volta felice,
vuoto, sereno, non più come
in un contenitore che contenea
la mia parola e la mia presenza o la mia
persona:
mi sentivo vuoto, trasformato, trapassato,
e quel suono dolce che mi girava
intorno...
OM...!

mi faceva compagnia.

Strana parola che dicevo allora!
Ma con lui io mi sento felice e lo seguo
volentieri.

A piedi nudi, camminavo io con lui
e mi portava assai lontano,
e ad un posto chiamato *Amore*,
lasciò la mia mano e disse:
“Cammina ora tu da solo,
io non ti lascio anche se tu non mi vedi.”

“Non puoi giocare con me, ora,
ma puoi sentir la mia parola:
con lei gioca ora.

Insieme a questa, dilla pure,
urla, dilla a voce alta,
che tutto il Creato risuoni allora
di quella parola che ti lascio io:
OM...!”

“Gridalo! Gridalo!
Gridalo più forte ancora!”

“E se sarò distante,
vicino a te ci sarò io,
davanti a Dio!”

OM...!

Con voi io voglio dire ora,
ogni attimo e ad ogni mia parola,
perché so che ad esser vicino a voi,
richiamo quell'amico mio
che non conosco tanto,
ma la sua Luce,
che mi ha lasciato per incanto;
urlo a voce piena insieme a voi:
“OM...! OM...! OM...!”

E poi silenzio, un silenzio così fragrante,
di un profumo così grande
e di una Luce sì abbagliante...!
Davanti a Dio,
insieme a voi mi sento anch'io!

Vi abbraccio e vi lascio ora
- un attimo anch'io – la mia parola:

OM...!

IL MAESTRO

LA VOSTRA NATURA COMINCIÒ
COL SEMPLICE SUONO
DELL'OM!

IL MAESTRO

Sommario: desiderio di Lui – Incitamento alla serenità – Una nuova via incomincia, rinnovata da un raggio divino più poderoso che contiene tutti gli altri – Ad ogni nostro miglioramento aumenta la potenza di tale raggio.

La pace sia con voi.

Figli cari, così Io vorrei chiamarvi ogniqualevolta che vi vedo qui accanto a Me, ogniqualevolta che Io vi stringo a Me e voi non Mi sentite. Io sento in voi una gioia grande per tale momento, vi sento prima che voi desideriate questo attimo, e quando arriva, vorreste che non finisse mai.

Per questo vi chiamo figli dilette, e vi chiamo anime Mie. Non esagero nel dire così, poiché Io so quello che dico, come vi vedo e vi ascolto sempre.

Cercate di essere sempre molto sereni. Una nuova via incomincia, rinnovata ancora da un raggio molto più importante che vi illumina e vi rende un po' più puri ed un po' più belli davanti all'occhio del Padre.

Ogniqualevolta che voi scegliete di essere più buoni, il raggio si fa sempre più potente, e più potente sia il raggio della vita, il raggio dell'amore, il raggio della coscienza. Il raggio della Mente infinita, sopra e si incontra col raggio della Mente divina, fino a fondersi insieme e farne parte unica.

Quante cose di più vorrei dirvi, ma poco a poco vi sarà svelato tutto se avrete la pazienza, se avrete la calma, se avrete la sopportazione, se avrete la bontà di perdonare e di amare chi vi offende. Questa è l'evoluzione e questo è l'inizio del raggio più poderoso, che contiene in sé tutti gli altri raggi.

Pace sia a tutti gli esseri, pace a voi nei vostri cuori e nella vostra mente.

Dio vi illumini.



MAESTRO LUIGI

Sommario: esortazione a non essere tristi – La festa dei Santi, nell'astrale è già cominciata – Luigi ci considera il suo gruppo, che vide nell'ultimo momento – I suoi contatti con Neri quando era sulla terra – Rafforzarci per avere contatti con altri gruppi – Le prime incarnazioni: esseri in qualche modo imperfetti – L'inconscio ed il sé – I sogni e la preveggenza – Le righe sul palmo della mano, il karma ed il libero arbitrio – L'uccisione di Indira Gandhi – La

preghiera per il mondo – *Pensare in modo positivo* – Volere dei figli – Gli Atlantidei ed il potere del settimo raggio – Dopo l'autodistruzione vennero sulla terra – Conoscenze scientifiche ed evoluzione del pensiero – *Se si unisse il potere e la forza umana del pensiero con la conoscenza scientifica, oggi ci sarebbero le astronavi al posto delle automobili.* - I segreti di Atlantide e la piramide ancora sommersa – I Templari e le loro conoscenze e poteri occulti – Divulgare per far sapere a chi non crede, che esiste lo spirito – La Chiesa conosce la parapsicologia, ha dei medium potentissimi, dovrà cambiare e lo farà nei futuri Templari – Settimo raggio e forza della magia bianca da mettere a disposizione del prossimo.

Luigi vi saluta, Luce a voi.

Perché io vedo in voi della tristezza? Perché in qualcuno di voi non vedo la gioia? Dovete essere felici! Unirvi con noi è come unire l'universo intero! Fate conto che la terra sia staccata dall'universo: in questo attimo voi la unite! Perciò questo diventa bello e sublime, *diventa qualcosa di miracoloso perché si accende la fiamma dell'amore che non si consuma.*

Siete alla vigilia di un giorno importante [la festa dei Santi]. *Voi non sapete quante anime Sante sono qui intorno a voi. La festa per loro è già cominciata. Io dico però, che non è mai finita* ed una gioia intensa rientra in loro ed in voi, perché un qualcosa che si stacca dall'universo intero si unisce nei vostri cuori e nelle vostre menti. Avete compreso?

Eccomi a voi come sempre. Cominciamo la nostra lezione con la pazienza e con l'amore dovuto a chi si ama. Parlate pure.

Paolo: l'ultima volta, all'inizio, ci chiamasti il tuo gruppo per due volte, con molta commozione. Nel momento del tuo trapasso, vedevi il tuo gruppo. Avevi già una percezione esatta delle persone di questo gruppo o degli argomenti che il gruppo avrebbe affrontati? A me è sembrato di capire che percepivi anche i soggetti del gruppo.

“Nell'ultimo momento io vidi un gruppo come un coro, davanti ai miei occhi, e vidi che io vi avrei parlato, e tra quelli c'erano molti di voi. Quando venni sulla terra, lo feci per formare dei gruppi, per insegnare. Ma quante parole inutili ho detto, perché pochi oggi le ricordano! Sapevo però che da questo gruppo sarebbero nati nuovi maestri, sarebbero nate nuove anime pronte ad insegnare e dare la propria parola a chi ne aveva bisogno; ispirata, tale parola, dalla personale sensibilità e ispirata dalla mia parola.

Io vi vidi, non tutti di voi, ma diversi di voi io li vidi. Oggi siete di più; bene, è segno che la mia parola è stata messa a frutto. Questo non finirà mai. Seguirò a parlare, ad insegnare, a dare la mia parola, come la davo sulla terra.

Il Mezzo, il fratello di cui mi servo, già in vita sapevo che lo avrei fatto; per questo cominciai a plasmarmi insieme a lui, a conoscerlo meglio. Cominciai a volergli bene come se lui fosse il mio nuovo corpo, come se fosse un microfono di cui mi potevo servire per parlare.

Vidi in lui le sensazioni che io provavo; sentivo i suoi palpiti, le sue risate armoniose, sensibili, ingenu: lo tenni caro. A lui ho donato la mia forza. La mia foto parla solo a lui; è un modo per far capire che io sono vicino a lui e vicino a voi, altrimenti sarebbe come se l'albero dicesse che i frutti non gli appartengono!

Se questo è l'albero, voi ne sarete i frutti, ancora un po' acerbi, ma poi sarete maturi, e non posso dire che voi non fate parte di quest'albero. Se voi fate parte di quest'albero, voi fate parte di me; *se io faccio parte di Dio, voi fate parte di Dio.*”

Antonio: che tipo di contatti nostri potranno esserci per il futuro, con altri gruppi. Puoi darci qualche consiglio?

“Il consiglio primo è che vi dovete rafforzare. Poi dovete avere contatti con altri gruppi, avere nuove esperienze. *Dovete cominciare a parlare di quello che fate agli altri gruppi, non potete tenere tutto nascosto. Sarebbe altrimenti come colui che ebbe i talenti e li seppellì e poi quando tornò il padrone, glieli rese dicendo che li aveva seppelliti per paura di perderli. Ma se voi questi talenti li mettete a frutto, non solo potrete comprendere di più, ma farete sentire che c'è un gruppo vivo che parla, un gruppo che è disposto a dare l'amore che ha dentro di sé. Se voi non fate questo, avete messo un frutto inutile.*

Andate ai raduni, ci saranno altri gruppi, ce ne sono di importanti, ci sono bravi. Quando prenderete contatti, ascoltate, parlate... la mente si apre. A poco a poco vi conosceranno, e *quando un giorno parlerete, fatelo come gruppo: che la vostra voce sia unita e non discorde.*”

Virginia: quando un'anima s'incarna per la prima volta, quale è il comportamento dell'individuo?

“Tu puoi vedere un mongoloide o una persona che fa versacci, che non è normale: non hanno avuto tante incarnazioni o forse possono essere alla prima, ma piano piano, si evolvono.

Per esempio, un mongoloide può comportarsi stranamente fino a una certa età, e poi fare un leggero miglioramento. Allora è quasi pronto per avere una seconda incarnazione. La prima incarnazione dà sempre un essere imperfetto nel comportamento.”

Virginia: ed i malati di mente?

“Non sono perfetti. Forse in vite precedenti hanno fatto del male, molto male. Allora cercano di rinascere con quella imperfezione per soffrire. Però in determinati momenti hanno lucidità, perché si devono rendere conto del loro stato di malati: se fossero malati senza rendersi conto di niente, non avrebbero nessun merito. Invece quando hanno lucidità, si accorgono dello stato in cui si trovano provando sofferenza.”

Virginia: il nostro inconscio, è l'espressione della nostra anima e del nostro sé; invece, quella del nostro spirito? Perché vorrei interpretare certe nostre azioni, a volte senza coscienza, ed i nostri sogni, e sapere se è questa la manifestazione dell'anima.

“Certo! A volte dalle vostre vite passate si riaffaccia qualcosa che vi riporta ad allora, ma sono frazioni, spariscono, perché la vostra mente non ricorda, anche se avete immagazzinato tutto e tutto verrà cancellato al momento finale, quando sarete arrivati nella Luce sublime; fino ad allora vi portate dietro questo bagaglio, come tanti libri che dovete rileggere, riscattare, rimeditare per poter rinascere migliori.”

Virginia: ma nei nostri sogni, viviamo una parte della realtà attuale, oppure una parte delle realtà di vite passate?

“Delle realtà di vite già vissute. Sogni luoghi che non hai mai visto, e che oggi magari non esistono più, perché forse in quei luoghi, oggi, possono esserci o ville o campi o chissà cosa.”

Virginia: e quando sogniamo avvenimenti che poi possono capitare in questa vita, o persone che possiamo poi incontrare?

“Allora è preveggenza. Hai la preveggenza nel sogno, sogni cose che poi ti accadono. Questo è uno sviluppo molto bello per la tua evoluzione.”

Virginia: i segni che abbiamo sul palmo della mano, hanno un significato?

“Molte righe della mano possono derivare dagli arnesi che voi usate per lavorare. Quando tenete un oggetto nella mano, questa si piega e si formano delle righe che non hanno nessun valore.

Ognuno di voi nasce con delle righe sulla mano, ben stabilite, e da queste si può riconoscere un certo destino. Molte volte però vengono offuscate da quelle che si creano tenendo in mano degli arnesi. Però non hanno valore o lo hanno solamente provvisorio, perché c'è sempre il vostro libero arbitrio che può cambiare le linee della vostra mano.

Se la mano porta tracciato qualcosa che dovete fare, e dovrete farlo, affinché la mano fosse veritiera, *può accadere che il vostro io interiore non ve lo faccia fare, che ve lo faccia cambiare con qualcosa che invece non dovrete fare. Questo, sulla mano non c'era scritto, ma c'è una volontà che ha forza superiore alle righe della mano.*”

Virginia: allora, le righe non hanno nessuna importanza.

“Sono importanti se fai veramente quello che ti senti di fare.”

Virginia: e così, anche il fatto della linea lunga della vita non ha valore?

“Sì, lo ha. La vita lunga nessuno te la toglie, come nessuno ti toglie la vita corta. Però nessuno ti toglie neanche il tuo modo di pensare e quello di agire. *Se tu fai del bene o del male, sulla mano non c'è scritto.*”

Adelina: ho letto che le due mani, hanno linee diverse, cioè che la destra è quella del karma e la sinistra quella del libero arbitrio, e che cambiano con il tempo.

“Cambiano con il tempo, però c'è il libero arbitrio che a volte rovina tutto. Se ci sono linee diverse da una mano all'altra, allora una delle due dovrebbe avere quelle vere. *Se la destra è quella del karma, la sinistra, che è del libero arbitrio, dovrebbe cambiare le righe della destra. Allora sei sempre in confusione, perché tutti i giorni cambi linee.*

In un preciso momento possono anche avere valore, ma per esempio, il giorno dopo o dopo un mese, c'è qualcosa di cambiato, perché il libero arbitrio non le fa corrispondere più. Il karma non ha più valore, perché il libero arbitrio lo rovina. *Il karma c'è, ma occorre la forza di poterlo sostenere: la forza di ognuno di noi per seguire il karma della mano è migliorarsi. Tutti i giorni si deve essere più buoni, più calmi, più consapevoli, più genuini, più riflessivi, più tolleranti, più tutto... allora vale il karma.*

Non ti dovrete arrabbiare mai, neanche se ti pestassero: ecco allora che il tuo karma ha valore. Allora sei felice, vai avanti e fai evoluzione. *Karma significa evoluzione; nascere significa evoluzione. Quando vi arrabbiate, tutte le volte che vi arrabbiate, non fate evoluzione, fate involuzione, ed allora il karma non ha più niente a che fare.*

Il karma è valido solamente per l'evoluzione e non per l'involuzione, perché ognuno di voi è nato per evolversi. Perciò *viene scelto un karma per andare avanti e migliorare continuamente.*”

Maria: c'è anche chi sceglie il karma della sofferenza, per evolversi.

“Se tu prendi un karma per soffrire, devi accettare la sofferenza col sorriso sulle labbra. Quanti, quanti soffrono, eppure nessuno se ne accorge! E sono sereni!”

Antonio: volevo chiedere spiegazioni su Indira Gandhi, e su quello che è successo oggi [è stata uccisa in India].

“Tu mi stai parlando della cattiveria umana ed è solo su questa che io rispondo. *Siamo di fronte ad un mondo che cambia in peggio. Cosa potrei rispondere se non dicendo di pregare per evitare tutto questo?*”

(Qualcuno dice che non ci si può fare niente)

“Parlando così ti sei già tirata indietro perché è una mancanza di fede. Se non arriverai a farcela, pazienza! Ma tu devi dire che ce la dobbiamo fare! Altrimenti attiri a te una certa negatività; invece devi dire: “*Signore, se io non sono capace, aiutami o manda vicino a me tanti fratelli affinché questo mondo migliori.*”

Antonio: quella di oggi è stata la reazione di un popolo o una reazione singola?

“*Di un fanatismo, perché oggi l'essere umano di quei popoli, non conosce più il bene ed il male, non conosce più le ragioni: ha sempre ragione chi parla per ultimo, perché la sua mente è già tormentata dalla fame, dal dolore, dalla confusione mentale, da tutto.*”

- Luigi, tu sai quanto io ho desiderato, in questa vita, avere un figlio, un bene per me grandissimo; ma questo figlio purtroppo non è arrivato. Allora mi viene da chiedere: chi sono? E perché vivo?

“Tu vivi la tua vita per fare le tue esperienze e la tua evoluzione. Il tormento di un figlio che non puoi avere, si presenta perché tu lo hai voluto.”

- Ma perché rimane sempre questo forte desiderio?

“Perché proprio avevi deciso di non avere il figlio. Se venendo sulla terra decidi di non volere figli per soffrire, se questa sofferenza di non avere il figlio non la provassi, saresti felice di non averlo. Allora io ti consiglio di adottarne uno. È bello sai! Però non aspettare di più!”

- Su questo purtroppo ci sono dei problemi con il mio compagno, che non accetta questa idea.

“Fate la vostra vita per essere uniti e sempre più vicini. Vi dovete accontentare in qualche maniera. L'evoluzione che fate, la dovete fare serena. Lo sai quante mamme non hanno potuto avere un figlio, pur desiderandolo tanto?”

Paolo: la volta scorsa abbiamo parlato di un certo potere che una razza aveva (gli Atlantidei), e che l'ha portata all'autodistruzione. Al momento attuale, questo potere del settimo raggio è alla portata dell'umanità di oggi, o quel potere che aveva la razza precedente era molto superiore a quello attuale?

“No, tutti possiedono il settimo raggio, solamente loro lo conoscevano e lo usavano, qui non sanno nemmeno cosa sia. Allora, non sapendolo adoperare, neanche si autodistruggono; qui si autodistruggono diversamente: hanno creato bombe più micidiali. Quando usavano il settimo raggio potevano comunicare solo con la forza pensiero.”

Paolo: ma quella razza era sulla terra o fuori dai suoi confini?
 “Non era di questo pianeta, qui ci si rifugiarono dopo.”

Paolo: allora mi chiarisce un aspetto della tecnologia; cioè avevano la conoscenza ma non la tecnologia, perché sulla terra non trovavano i mezzi necessari. Mi mancava questo nesso, perché tecnologicamente oggi siamo avanzati rispetto al passato della terra, però ci manca l'evoluzione del pensiero, della mente.

“Infatti è questo, ed è questo che gli scienziati vogliono cominciare a superare, perché si sono accorti che i loro limiti si sono fermati al massimo della materia come conoscenza scientifica, ma non conoscono niente del potere della forza umana. Se si unisse il potere e la forza umana del pensiero con la conoscenza scientifica, oggi ci sarebbero le astronavi al posto delle automobili.”

Paolo: ecco, Luigi, approssimativamente, quando si sarebbe fermata l'evoluzione del pensiero in senso esoterico, rispetto all'evoluzione in senso tecnico.

“Io ti posso affermare che tutto finì con Atlantide. Solo pochi Egiziani ne ebbero i segreti, fra i quali c'è ancora una piramide, che è sommersa.”

Antonio: a proposito, che tipo di poteri sono rimasti nelle mani dei famosi ex cavalieri del Tempio, cioè dei crociati, che a quanto si sa, saccheggiarono diversi luoghi importanti?

“Di quali crociati parli?”

Antonio: dei Templari, i cavalieri del Tempio.

“Tu vuoi sapere la conoscenza...”

Antonio: quali poteri occulti hanno ereditato dalle loro scorrerie in quella zona.

“Io penso che siano loro rimasti; li hanno acquisiti, sono loro rimasti e li tengono segreti.”

Antonio: ma li usano, non certo in maniera positiva!

“No, no! E forse se la terra oggi è ancora a galla è proprio perché non ne hanno questa conoscenza, perché l'uomo di oggi non è assolutamente evoluto mentalmente, prendete esempio da chi vi comanda, e lì tirate le somme! Date loro la forza e la conoscenza dei Templari, e poi vi accorgete cosa succede!”

Paolo: è anche per questo, allora, che certe scienze si definiscono occulte e quindi entrano nella... passano quasi per ciarlatanerie.

“Infatti è così. L'uomo si deve adeguare, progredire contemporaneamente, ma tutti insieme! Ecco perché voi avete il dovere di parlare, divulgare la Parola, affinché la gente, l'essere umano, possa capire delle cose che non ha mai pensato!”

Prendete un giovane, escludiamo le eccezioni, a cosa pensa? Alla droga, ai soldi, a tutte le motorette, alle donne. Questa non è certamente un'evoluzione mentale da poter mandare avanti e fare ancora evoluzione. Ecco perché bisogna far loro capire che oltre alla droga ed a

tutto il resto c'è qualcosa di molto superiore, c'è lo spirito, perché tanti dicono di non averlo. Troppi pensano: morto io, morti tutti!

Non avete un compito tanto facile, ma se voi andate ai congressi vi accorgete che c'è gente che si accanisce fra sé e litiga perché non si comprende! *Questo però è bello perché dove c'è discussione, c'è sempre una chiarificazione.*”

Maria: la Chiesa può aiutare molto se fa degli incontri con la parapsicologia?

“La Chiesa bisogna che faccia questo passo, perché altrimenti andrebbe a sparire. Farà molti cambiamenti, tornerà allo stato primitivo, che era quello vero.”

Maria: verrà insomma aiutata dalla parapsicologia a capire tante cose?

“*Se la Chiesa fa questo passo; sa già dell'esistenza della parapsicologia, ne conosce già più di voi. È già preparata, è già preparata! Hanno dei medium potentissimi. Perché sono potenti i medium della Chiesa? Sono puri e pregano tanto, perché l'evoluzione si fa proprio così!*”

Adriana: io sto leggendo in un libro, che si sta entrando nell'era dello Spirito Santo. Perché?

“Certo, è l'inizio. Prima che avvenga!”

- Ma cercheranno di farlo avvenire, piano piano!

“Piano piano, piano piano. *Questa generazione dovrà passare tutta.* Se oggi la Chiesa facesse un cambiamento, se si mettesse a parlare di parapsicologia, crollerebbe tutto. *Bisogna che questa generazione scompaia completamente*, in modo che quella nuova, non si ricordi più o non sappia più niente di questa; allora si comincerà veramente ad avere delle cose belle, *perché la Chiesa sarà nei futuri Templari.*

Non crederai mica che loro non sappiano! Sanno tutto, si accaparrano anche questo!”

Miro: senti, Luigi, la volta precedente è stato detto che noi stiamo accarezzando la punta del settimo raggio. Nel libro che la tua compagna ha dato ai miei fratelli, si legge che con l'andare del tempo, chi ha più padronanza del settimo raggio avrà delle proprietà di magia bianca; cioè, se ho capito bene, qualcosa che serve per aiutare il prossimo a migliorarsi in tutti i campi, in tutti i settori. Noi, come gruppo, siamo ancora in tempo ad abbracciare di più questo settimo raggio, e quindi ad appropriarci e ad avere la forza di questa magia bianca, da mettere a disposizione del prossimo?

“*Siete qui per questo! Voi siete dei chiamati! Quanti ne sono stati chiamati... e pochi gli eletti! Ora siete voi, sta a voi! Noi ce la mettiamo tutta! Devo andare perché mi stanno chiamando da tanto tempo.*”

“La pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

KARMA SIGNIFICA EVOLUZIONE
NASCERE SIGNIFICA EVOLUZIONE

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro ha udito il nostro richiamo e con Lui tutte le anime più belle – Abbiamo aperto la grande Porta – Si crea un'unione che è una grande forza dell'universo.

Anime Mie, voi avete bussato alla grande Dimora con la Mia stessa voce, con la Mia stessa Vibrazione, che è la chiave dell'infinito spazio. Voi avete aperto la grande Porta, siete entrati nel Mio cuore. Io ho sentito questa grande fortezza di voce sonora, questo grande Verbo, questa grande illuminata potenza dell'amore che chiama, non solo la grande Luce, ma scuote, in tutto lo spazio divino, le anime più belle.

Queste si uniscono a voi, insieme a voi siamo uniti in questa grande forza dell'universo. Questa potenza che si rinnova, viene e batte nella parte della Luce divina e torna rinnovata, torna beatificata come uno spiraglio di Luce che si staccasse e venisse a voi a inondarvi di quella sua potenza, di quella sua sapienza, di quella sua *Parola infinita*, che nessuno mai oserebbe cambiare.

La pace sia con voi, anime Mie.



MAESTRO LUIGI

Sommario: quando siamo riuniti nel Centro, anime trapassate ascoltano la nostra nota musicale, vedono la nostra luce e felici ci donano la loro vibrazione – Aiutare i sofferenti – La preghiera ai sofferenti ed il loro karma – Aiutiamo e saremo aiutati – Pregare tutti alla stessa ora – Giuda e la sua colpa – Il nostro rapporto nei confronti della Chiesa cattolica – Gesù ed altri Maestri – Le razze ed i loro modi e livelli di evoluzione – Dove c'è l'abbondanza, c'è anche la tentazione – PARABOLA DELL'EREMITA – Le scelte per nuove incarnazioni – La Religione Musulmana – L'India è una terra sacra – La strada larga e la strada stretta – Il figlio dell'uomo – Chi e Cosa è Dio – La riunione finale con Dio – Astra, l'OM, Dio – Il Manifesto e l'Immanifesto – L'OM fa entrare in contatto diretto con Dio – Yogananda nacque per donarsi a chi soffriva – Il Paradiso terrestre – La vita materiale esiste solo sulla terra: su altri pianeti meditano i disincarnati – La terra era il Paradiso terrestre – Le grandi menti vissute sulla terra, ora sono tutte su Astra.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Oh, quanto è bello ascoltarvi, quanto è bello essere lì in estasi per questa grande voce che viene a noi. Senza parole, l'ascoltiamo felici. Le nostre menti si uniscono a questo canto irresistibile, a cui nessun'anima trapassata può rimanere insensibile. *Questo è un miracolo d'amore*. Com'è un miracolo d'amore? Lo è perché tutte le anime che sentono questa vostra Forza, questo grido, *questa nota musicale*, non possono rimanere indifferenti; ma anche se volessero fuggire, sarebbero travolte da tale Forza misteriosa, dal richiamo che è sparso in tutto l'universo.

Molte di queste anime che già vagavano in cerca della Luce divina, inondate da questa nuova Forza si rinnovano, e assopite, travolte ascoltano felici. Cercavano ed ora ascoltano, e vedono una massa incandescente di luce, costituita da tante menti unite che si formano e danno forza ad un nuovo raggio divino.

Ecco che io dico: *beate quelle anime che non sono insensibili a tale voce ma si aggrappano a questa gran nota di gioia*, si uniscono a voi, alle vostre Guide, ridenti, piangendo di gioia e si rinnovano in umile silenzio. Ascoltano e donano la propria vibrazione. Voi non sapete quanto è bello!

A proposito della preghiera per aiutare una sorella sofferente, Luigi dice:

“Se voi farete l'OM e pensieri d'amore verso questa sorella che soffre, io vi assicuro che essa migliorerà e vedrà. Voi dovete darle questa nota e tale gioia nuova, questa nota d'amore come pensiero a Dio, ed essa migliorerà.

Dovete offrirle la vostra, a volte sofferente preghiera, perché non tutti di voi pregano con la felicità, con la gioia, con la prosperità di un'anima che si deve evolvere, ma pregano a fatica; taluni non pregano affatto. Se voi, ripeto, uniti a noi, ci chiamate quando fate questo pensiero che è un miracolo d'amore, ed urlate forte dicendo: “*Guide nostre, venite accanto a noi a pregare, a sollevare quest'anima che soffre*”, ella migliorerà e guarirà, perché se avete fede, se avete il potere di spostare le montagne, figuriamoci se potete guarire un occhio! Io vi assicuro che quell'occhio potrà rigermogliare e non avrà bisogno di operazioni se la vostra fede sarà compatta, sarà libera da ogni pensiero terreno. Se voi riuscirete in questo, donando il vostro amore e il vostro spirito, il vostro cuore all'Immacolato Signore della Luce, ella vivrà e vedrà.”

Adelina: se questo era il suo karma, ed essa guarisce, cosa succede? Dovrà affrontarlo ancora in un'altra vita?

“Niente, è superato e cancellata questa prova. Perché voi sulla terra pregate per gli altri? Non solamente per aiutarli, ma aiutandoli, voi date loro la vostra forza, e delle prove che affrontate da soli possono sembrare grandi, sono annullate; perciò divengono leggere.

Anime buone, anime pure che pregano perché il fratello possa superare una certa sofferenza, questa viene vinta e non si presenterà mai più. Ne avrà ancora, come ancora ne avrete voi fino a che tutte le vostre prove non saranno superate.

Credete forse che ognuno di voi non sia aiutato? Se non siete aiutati dalla parte terrena, voi siete aiutati dalla parte spirituale; in altre parole dai vostri cari trapassati, dalle vostre Guide, che continuamente pregano e vi sorreggono nel vostro passaggio attuale.

Se ora il vostro io interiore, la vostra mente ed il vostro spirito, possono cantare e chiamare il raggio della Luce divina e possono donare questo raggio infuocato d'amore a un'anima che soffre, essa, grazie a voi, supera immediatamente quell'ostacolo misterioso. Ne

può acquistare un altro, ma diverso; quello sarà superato. La sua anima sarà sempre più pura e più puri sarete voi, perché avrete aiutato un'anima che soffriva.

Donando il vostro sacrificio di un attimo di meditazione e d'amore, viene a voi un ritorno da noi disincarnati. *Quello che farete agli altri, sarà fatto a voi: aiutate e sarete aiutati. Aiutatevi e Dio vi aiuterà; è tutta una conseguenza.*

Chi afferma che farà da solo, pecca enormemente di una superbia così grande, che quella prova si rinnova all'infinito, fino a quando, disperato, tende le mani e dice: "Signore, aiutami".

Ecco che intervengono anime buone, anime come voi, che sulla terra si dedicano al bene altrui. Voi siete benedetti. *E se quest'anima non dovrà guarire, non vi crucciate, io vi ho insegnato come fare; ma se la sua sofferenza le serve per l'evoluzione, anche se voi non potete arrivare a vincerla, l'avrete in ogni modo aiutata a superare l'attimo di tanto dolore; l'avrete aiutata e l'avrete preparata per le prove successive.*

Nulla è perduto, nulla è a caso, tutto è così preciso! Tutto è un incastro d'amore che in modo completo e continuo, si rinnova."

Miro: affinché la preghiera sia più efficace, sarà giusto che il gruppo stabilisca un'ora precisa e la preghiera sia fatta da tutti nello stesso istante?

"Certo, sgombri da ogni pensiero umano! Dovete essere liberi, come sospesi in aria; questo dovete arrivare ad essere! Siete però sulla strada buona perché avete conosciuto il sistema vero, avete conosciuto come si fa a salire. Per questo non potete perdervi: guai a voi o poveri voi! Rimarreste così come siete, se nell'attimo della meditazione e del richiamo supremo per donare il vostro amore ad un'anima che soffre, ci mischiaste degli interessi personali o dei pensieri mondani. Il vostro pensiero deve essere libero, immacolato, indirizzato a Dio. Allora il miracolo avviene in un attimo solo! Però non vi dovete crucciare se non ci riuscirete. Tentate, provate, imparate, *e quando avverranno questi miracoli la vostra anima si sentirà leggera perché avrà ricevuto il dono più grande, il grazie dell'Altissimo. Parlate."*

Paolo: ascolta, Luigi, il Giuda del Vangelo ha avuto altre reincarnazioni dopo?

"Certo!"

Paolo: ha recuperato, adesso?

"Sì, sì, anche se quando si presenta, questa sua follia gli rinnova il dolore e per tutta l'eternità chiederà perdono. *Tradire Dio non è cosa facile, ma è stato perdonato.* Lui vive ora felice, ha raggiunto la meta anche se il suo ormai piccolo ricordo di rimorso, lo attanaglia ancora. Ora non ha più niente da temere."

Antonio: in proposito, se tutto era stato scritto ed era stato detto molto tempo prima, fino a che punto Giuda poteva avere delle colpe?

"La colpa di non saper chiedere perdono, come invece fece Pietro. Tutti Lo tradirono, tutti L'abbandonarono, tutti Lo rinnegarono. Tommaso forse, non dubitò che era veramente il Figlio di Dio? Non disse forse: 'Se io non metto queste dita nel Suo costato, non crederò?'"

Pietro non Lo aveva forse – bestemmiano – non Lo aveva forse rinnegato e spergiurato? L'altro, Giuda che Lo aveva venduto ed aveva sentito il pentimento rendendo perfino i trenta denari, doveva piangere sotto la croce: è stato così."

Virginia: ma s'impiccò Giuda, per il rimorso!
 “Per il rimorso!”

Virginia: e quello, non valeva come pentimento?

“No, non chiese perdono, anzi, fece peggio, si uccise e non doveva. Si tolse la vita per vigliaccheria. Il rimorso tanto grande che ebbe, era un buon segno, era il segno che amava veramente; perché non seppe chiedere perdono? Perché non ebbe la forza di gettarsi in ginocchio e pregare? Si uccise, quasi disonorando la Cerchia dei dodici apostoli, abbandonando tutto il gruppo, lasciandoli in balia di sé stessi. Bastava che avesse detto: ‘Mio Dio, perdonami!’ Parlate pure.”

Miro: Luigi, qual è il nostro rapporto stretto nei confronti della Chiesa cattolica?

“La preghiera, solo questo. La preghiera che vi unisce a tutto l’universo e quindi anche alla Chiesa cattolica. Riconosciamo, sia noi trapassati, sia loro, che Dio è Luce e che Gesù è il Figlio divino di Dio.”

Virginia: però, ci sono anche altri Maestri all’altezza di Gesù, come Krishna, come Buddha, come Allah. Loro pure sono Figli di Dio come lo siamo tutti.

“Certo, ma lui mi ha chiesto della Chiesa cattolica; io ho dovuto rispondere a quella domanda. *Vi dico però che il più umile ed il più distante adoratore del nulla, è figlio di Dio*, perché uno che non conosce nessuna forma di verità, che vive allo stato selvaggio, che non prega, ma adora chissà che cosa, fa la sua evoluzione, anche se per arrivare al livello della vostra gli ci vorranno ancora venti vite.”

Virginia: le varie razze umane, differiscono in rapporto alla loro evoluzione?

“In pieno!”

Virginia: allora, la razza bianca è la più evoluta?

“No! La razza bianca... oggi succedono di quei fatti che nessuno forse, della razza negra o di quella gialla, potrebbe arrivare a compiere. *Qui non si parla di razze, si parla solo d’evoluzione.*

Ti spiegherò: chi non è troppo evoluto, chi ha commesso tanti errori e deve fare la sua evoluzione, non nasce in un continente progredito, pieno di tutte le cose necessarie ad un corpo umano che si rispetta, ma nasce lontano, nasce in quei popoli dove c’è miseria, dove non c’è cultura, dove non c’è insegnamento, dove c’è, fra il sì ed il no, da mangiare per potersi nutrire completamente, perché la sua evoluzione deve cominciare in quel modo.

Dopo, in una successiva incarnazione, nasce in un popolo più progredito, dove stanno meglio, non gli manca cibo e magari devono lavorare di più. Nella seguente incarnazione, andranno in un popolo dove il cibo non manca affatto e lavorano meno.

Hai capito? Si va per gradi. Più che un essere fa evoluzione e più che nasce in un popolo che sta meglio.

Vedi in questo mondo quante razze, quanti popoli ci sono! C’è chi muore di fame e c’è chi vive nell’abbondanza. Chi ha già superato le sue fasi evolutive, nasce in uno stato dove c’è saggezza, dove si arrabbiano meno, dove il popolo è più capito, è più completo, più intelligente.”

Virginia: però, a volte, dove c'è abbondanza, c'è anche una lontananza dalla spiritualità, cioè gli esseri si avvicinano di più alla materialità. Al contrario e ad esempio, in India, dove c'è gente che muore di fame, sono molto spirituali.

“Certo, e lì vanno tante anime che vogliono fare una grande evoluzione. Sono già preparati, e chi va lì, ottiene delle soddisfazioni spirituali che in altri popoli non si trovano. Ma dopo, nelle successive incarnazioni, nascono in nazioni dove hanno una certa agiatezza, ed è il riposo dell'anima.

Però, se si lasciano prendere dai vizi, peggio per loro; non lo dovrebbero fare, in quanto queste vite vengono date loro come dono, perché l'anima che deve fare evoluzione è già in una nazione progredita, dove c'è libertà di pensiero, abbondanza di cibo e di tutto. E questo, perché hanno raggiunto un'evoluzione maggiore. Devono però comportarsi bene, perché tanti sbagliano, si drogano o uccidono o fanno mille altri errori. C'è però anche chi si nutre il giusto, prega e fa la sua vita retta. Questi sono gli arrivati, questi sono ormai i più vicini alla meta.

Non bisogna tentare, perché badate bene, è vero che per premio d'evoluzione vi è data l'abbondanza e tante cose, ma attenti, questa è l'ultima prova, cioè la prova della maggior tentazione. Superata questa, avete superato, non dico tutto, ma molto. Vi sono dati i famosi danari: vi è data l'abbondanza, ma anche la tentazione.

I danari, c'è chi li spreca, c'è chi li seppellisce e c'è chi li mette a buon frutto. Questo vuole significare la parabola, e cioè che non ci si debba perdere, non ci si lasci trascinare da queste fasi terrene, perché poi, piano piano, saranno tolte. All'improvviso, da tanto benessere che uno può avere, si può ritrovare senza denaro, senza niente: ecco la prova maggiore. Chi sa superare una prova così, non ha fatto poco.”

Antonio: queste anime che nascono agevolate, perché magari hanno il padre danaroso...

“No! Non perché hanno il padre pieno di denaro, nascono nelle agevolazioni perché hanno un'evoluzione maggiore rispetto ad altri.”

Antonio: sì, ma credo che pochi riescano a superare la prova, perché la tentazione sarà talmente forte da indurli a sbagliare. Allora in pochi riusciranno ad arrivare in alto.

“Vi dirò qualcosa che avevo già detto un'altra volta. Mi avete citato l'India ed io vi citerò l'India, questo paese di benessere apparente.

~ PARABOLA DELL'EREMITA ~

Uno era eremita e si sentiva tanto grande davanti agli occhi di Dio, perché si cibava di bacche e beveva con una ciotola di legno.

Viveva nella miseria più nera. Era vestito solamente di una pelle che gli poteva coprire il corpo, vagava in una foresta, stava dentro una grotta, e felice, si sentiva grande perché poteva percepire Dio a sé vicino, in questa sua miseria.

Un giorno si presentò una donna che gli disse: “Maestro, lo sai che ce n'è uno più grande di te?”

“Più grande di me?” – disse – “Io che non ho da vestire, mi cibo di bacche e bevo solamente l’acqua del ruscello... ce n’è uno più grande di me?”

“Sì, vive in quel castello dove senti tanto frastuono e tanta confusione. Egli vive là, dove tutte le sere fanno dei banchetti.”

Il Maestro non rispose alla donna. Chinò la testa, si mise in meditazione.

Il giorno di poi, impugnò il suo bastone ed anche lui volle andare a conoscere colui che dicevano era di lui più grande.

Arrivato a questo castello, vide tavole imbandite: non mancava niente. C’era gente che beveva e mangiava a crepappe e che poteva avere tutto ciò che voleva.

Lui entrò dentro, girò intorno ad una tavola e vide questa gran confusione di risate, di urla... e a capotavola c’era il padrone del castello, che davanti alle tavole imbandite, il cui profumo stesso poteva inebriare, emesso dai più innumerevoli cibi cucinati in qualsiasi maniera, lui, nel suo piatto, mangiava delle bacche.

Vide e andò via. Ritornò quasi vergognoso nella sua grotta in cui si sentiva e si faceva chiamare Maestro. *Oh, certo, non poteva avere tentazioni, non vedeva e quindi non le subiva!* Non poteva sentire quei profumi inebrianti dei cibi, del vino puro, che facevano venire il nodo alla gola.

Pianse, perché lui, il padrone del castello che era in mezzo alla tentazione, che era in mezzo alla lussuria, che era in mezzo alla depravazione e poteva avere tutto, sopportava la tentazione cibandosi di un cibo che solo un eremita, che non poteva avere altro, si procurava.

~

Ecco, chi ha, non deve ingozzarsi: è qui la tentazione. Non bisogna mai lasciarsi prendere dalla lussuria che è a portata di mano e da tutto quello che si può avere! È in questa situazione che dovete vivere come vivono in India: allora vi chiamerete Maestri!

Colui che non ha niente, fa facilmente penitenza. Chi invece ha e fa penitenza, fa rinuncia: lui è grande!

Avete compreso, piccoli fratelli miei? Vedete la differenza! È farlo qui, in questo paese vostro! È qui – se vi riesce fare il guru indiano – che sarete grandi! Fate qui quello che fanno in India.

Pregate, mortificatevi, qualche volta, di un qualcosa che vi piace! *Dovete rinunciare perché avete, non può rinunciare chi non ha!* I grandi Maestri indiani, però, hanno subito prove molto maggiori. Loro avevano anche il cibo e ne hanno fatto a meno.

Avete capito? Ecco i grandi Maestri! Parlate.”

Virginia: quando si deve rinascere, il luogo ed il momento, si scelgono dopo il trapasso oppure al momento in cui ci si deve reincarnare?

“Al momento che voi sarete pronti per poter rinascere, *perché rinascere è un premio*, in quanto vi viene dato il permesso di affrontare un’altra prova in questa vita.

Voi avete scelto di nascere in un momento come questo per poterlo superare. *Nascere non è cosa facile; nascere è come avere un tesserino per fare una nuova corsa, per fare una nuova prova.*”

Virginia: ma di costà, si vede anche il futuro?

“Di qua vedete tutto. Di qua dite: ‘Farò questo, farò questo, farò questo’; però esiste sempre il vostro libero arbitrio!

Il vostro futuro! Se voi lo scegliete, poi nessuno ve lo può cambiare, oppure da voi stessi non lo potete modificare, allora siete obbligati a fare quello e non ne avreste nessun merito. *Il merito consiste nel farlo perché voi lo volete, non perché siete obbligati.* Voi scegliete, venendo sulla terra, una strada, vi scegliete un marito che sia un po’ tormentoso o il marito sceglie la moglie che sia altrettanto uggiosa, e via. Vi scegliete il tipo di lavoro, vi scegliete tutto, e la vostra infanzia incomincia.

Poi però, voi potete modificare quanto scelto col vostro libero arbitrio. Nessuno vi può dire: “Hai scelto questo e lo devi fare.” Allora sarebbe un obbligo, non più una cosa libera.”

Paolo: perché Yogananda, per lo meno nei libri che conosco, non cita mai la Religione Musulmana o Maometto o Allah?

“Di solito vengono indicate solo quelle religioni che insegnano a pregare e meditare, che insegnano ad evolversi tramite il pensiero. Le religioni che non hanno il pensiero, non fanno forza pensiero, non sono menzionate, sono escluse.

Per fare evoluzione io ti devo per forza parlare d’anime trapassate che hanno saputo fare evoluzione. La Religione dei Maomettani è troppo diversa. Il popolo della vostra terra, spiritualmente è legato tanto all’India. *Voi siete attratti troppo dai Maestri Indiani, non sarete mai attirati dai Maestri di Maometto perché ci sono un contrasto ed un abisso troppo grandi, mentre il Maestro Indiano è come se facesse parte di voi. È là come a farvi da specchio, da esempio.*

Tutte le razze e le religioni possono essere valide, ma voi siete attaccati a quel lembo di terra perché lì c’è una parte di voi. In una vita precedente, chissà, forse diversi di voi erano là. Quando sentite attrazioni tanto grandi, interiori, è perché le avete già vissute.

La Religione Maomettana è ben distante dalla nostra. Fa parte sempre della stessa catena, perché tutto è una catena, ma la catena, anche se è tonda, c’è chi è qui e c’è chi è laggiù.”

Paolo: loro comunque, fanno evoluzione.

“Certo che fanno evoluzione! Fa evoluzione l’indio sperduto nella foresta, anche se poca! Perché se io prendo un uomo primitivo che non uccide ed il cui cuore sa amare, ha pietà per il prossimo, non disturba gli animali, non disturba i propri simili, costui fa una grande evoluzione.

Però io penso che anche loro dovranno diventare Indiani. Tutti o molti, sono passati di lì, perché è una terra sacra, è una terra dove si prega in continuazione.”

Paolo: può essere perché attraverso l’India, le conoscenze che abbiamo non sono esclusivamente di evoluzione della terra.

“Voi siete parecchio attaccati all’India perché è stata la vostra patria in un tempo passato. Io questo non potevo dirvelo, e vi serve; per voi è come bere un bicchiere di acqua fresca, *perché tanti anelli della catena si riallacciano lì.*

Avete avuto il premio, siete arrivati ad uno stato più evolutivo perché la vostra sofferenza fosse minore, grazie alla vostra evoluzione. Ma non vi si può cancellare quel punto che c’è dentro di voi, di questa fede nascosta e di quest’attrazione.

Non sentite voi l'attrazione dell'India, voi sentite l'India come maestra, perché lì avete attinto la parte migliore della vostra evoluzione e ve la portate dietro per eredità, che vi serve in questa vita per completare la vostra evoluzione.”

Virginia: infatti, io riconosco meglio loro, come religione, che la nostra.

“C'è questo richiamo. Qui siamo legati parecchio come religione, perché anche Yogananda riconosce il Cristo come Figlio di Dio. Ora è la pagina seguente di quel lembo di terra, dell'India; ma vi dovete portare dietro tutta l'espressione d'amore che avete provato là. Non dovete approfittare di tanto benessere e di tante cose, voi dovete camminare avanti. Chi sceglie una strada così, la sceglie ardua, è una strada stretta, piena di sassi e spine, un continuo della vostra precedente India.

Non dovete passare dalla strada larga, è alla prova qui il vostro libero arbitrio. Se voi in questa terra pregate come allora ed in più considerate che la vostra mente si è allargata come intelligenza, allargata come conoscenza, allargata come parola, aggiungete tutto a ciò che eravate, arricchitelo col vostro pensiero e con la vostra meditazione.

Siete in una terra meno povera? Bene! Bene! Ma è maggior tentazione, perché le tentazioni che avete qui, certamente in India non ci sono.”

Antonio: nel Nuovo Testamento si parla sovente del figlio dell'uomo. Cosa s'intende esattamente con queste parole?

“Il figlio dell'uomo è Cristo; il figlio dell'uomo si vuole farlo apparire come figlio del peccato. Infatti Lui viene per redenzione a tutta l'umanità e versa il Suo sangue. Questo fatto però è solamente nella fase simbolica di come l'essere umano dovrebbe vivere per arrivare alla perfezione.

Voi siete alla ricerca di questo: il figlio dell'uomo. Il figlio dell'uomo è solamente rappresentato dal peccato e dalla tentazione. Il figlio dell'uomo è quello che non è perfetto, che pecca, che continua a sbagliare, ma che si riprende. In altre parole il figlio dell'uomo è quello che nasce dalla materia; ma se fra voi c'è un'anima che prega ed ottiene dei risultati veramente soddisfacenti, non è più figlio dell'uomo ma è Figlio dello Spirito. Dio non vi chiama figli degli uomini, vi chiama “figli Miei”. Per figlio dell'uomo s'intende quello che sbaglia.”

Antonio: tutte le menti, tutti gli spiriti, tutte le Entità che vivono sulla terra e intorno alla terra, insieme, fanno una parte di Dio? Oppure, tutti gli esseri viventi dell'universo formano Dio, o Dio è un'altra cosa?

“Dio è l'Essere Assoluto, è un'altra cosa! Quelle anime che sono intorno alla terra, che sono sulla terra, incarnate o disincarnate, ognuna ha un piano evolutivo; questo piano evolutivo significa per altezza e cambia di colore, ognuno assume anche un colore.

Astra, per esempio, è stato indicato come il piano ultimo. Anche coloro che vivono lì sono figli di Dio, d'accordo, ma anche l'ultimo dei peccatori è sempre figlio di Dio.

Dio è l'Assoluto che poi ci richiama tutti e ci vuole dentro di Sé. In Lui ogni anima perderà la propria personalità, perderà il proprio spirito, perderà tutto perché sarà incorporata, sarà assorbita dalla Luce divina di Dio, perché fa parte di Dio.

Se tu butti una goccia d'acqua nell'oceano, questa goccia d'acqua non la ritroverai più. Tu sai che quella goccia è caduta nell'oceano, ma essa s'immedesima, si disperde e fa parte

dell'oceano, diventa oceano. Così anche il figlio divino di Dio, che a furia di prove e sofferenze si purifica e torna a Lui, viene assorbito da Lui come una goccia d'acqua; viene incastonato, ha la sua piccola incastonatura già pronta, entra e sparisce: diviene parte della Luce divina, non si vede più, perde la sua personalità. *Non è più lui che parla, ma è Dio che parla insieme a lui.* Hai compreso?"

Antonio: ho compreso, e parole come queste risolvono spesso dei dubbi. Per tutte le Entità incarnate e disincarnate di questo pianeta, ci sarà un'epoca, un giorno, in cui formeranno tutte insieme una grande mente, o lo erano già state prima una unica grande mente o sono sempre state singole, individuali?

"Sono singole, individuali. A volte, in Cerchie come questa, dove ora le vostre menti si sono unite per ascoltare, per immedesimarsi alla presenza divina, accade lo stesso fatto. Anche se vi parla un Luigi, voi siete in questo momento alla presenza di una forza superiore che vi illumina, che tiene il Mezzo, perché dà il permesso a me di potervi parlare; *perciò ora le vostre menti sono sincronizzate con la mia mente, con il mio spirito, e così quando voi siete insieme fate una mente unica, specialmente se vi trovate d'accordo. Ne fate però parte singola perché ognuno di voi ha un proprio karma ed una vita diversa.* È solo il modo di pensare, il modo di evolvervi, il modo di pregare, il modo di meditare che vi rende uniti, uniti a gruppi.

Quando sarete arrivati – ripeto – la vostra personalità e il vostro essere singoli spariranno perché farete parte di Dio. La personalità, che è vostra, la perderete: sarà disintegrata, sarà incorporata in Dio.

È stato detto che siete dèi perché siete figli di Dio. Dovete solo purificarvi, o dobbiamo purificarci."

Paolo: Astra, è al di qua dell'OM o al di là?

"Astra fa parte dell'OM; non ha forse inciso un giorno questo Figlio, la sua musica? E da dove veniva? Da Astra."

Paolo: *qual è allora lo spartiacque, il limite estremo oltre l'OM?*

"È Dio!"

Paolo: qui si entra nel difficile... cioè è *quello che con parole estremamente semplici, anche se complesse, Yogananda chiama l'Immanifesto, il non mai nato ecc.; quindi lo spartiacque è quello?*

"È quello."

Paolo: una cosa, che una mente non può concepire o può intuire se fa un grosso sforzo d'umiltà, è quello, lo spartiacque; *tutto ciò che è comprensibile è già al di qua dell'OM. Dio, con l'OM, dà una manifestazione visibile della Sua presenza, altrimenti non avremmo nessuna percezione.*

"L'OM è quello che tocca il cuore divino di Dio, cioè, che fa entrare in contatto diretto con Lui.

Yogananda non doveva rinascere, aveva già passato Astra, è ritornato per lasciare la sua parola, la sua impronta come Maestro e per dare una testimonianza della sua potenza e delle

sue parole. È stato brevissimo il tempo, ha chiesto proprio un permesso supplementare per scendere e donarsi a chi soffriva. È stato breve... e poi basta!

L'OM unisce: in quell'attimo ogni essere umano lo unisce a Dio, c'è questo miracolo d'amore. Parla, parla."

Antonio: da altre parti dell'universo, c'è sempre l'essere umano?
"Certo, che farà la sua evoluzione."

Antonio: dunque ci saranno sempre mondi, pianeti, esseri umani, forme viventi di varie specie e l'evoluzione che parte da zero, fino ad arrivare a fondersi con la divinità. Allora l'universo completo è ciclico, è un ciclo completo.

"L'universo... non a caso ci sono altri mondi sperduti nell'universo. Il pianeta... i famosi pianeti astrali, sono quei mondi dell'universo. Se la vostra evoluzione raggiunge un piano astrale - *il piano sta per pianeta* - è dove andate senza corpo a fare la vostra meditazione. Scendere da lì sulla terra, è come il battito delle vostre ciglia. Lì fate evoluzione; dopo trapassato, ognuno fa evoluzione o la sua meditazione, nel suo piano astrale.

Se tu sei ad un piano evolutivo... mettiamo parecchio alto, al tuo trapasso vai lì per non essere contaminato, perché *ogni piano ha la sua purezza. Nei piani più bassi, quelli più brutti, chi è evoluto non può starci, sarebbe contaminato e disturbato da grida, urla di terrore.* Deve andare in un piano di meditazione adeguato al suo piano evolutivo.

Ecco perché ci sono tanti mondi: ed hanno voglia di andarci! *Non vedranno l'essere umano perché esiste lo spirito.* È lì che supera i suoi piani evolutivi aiutando questi poveri mortali; che una volta c'ero anch'io, e mi preoccupavo tanto!"

Antonio: nei dintorni, c'è qualche civiltà, vale a dire qualche pianeta dove sono all'incirca nelle nostre stesse condizioni d'evoluzione oppure più avanti?

"Sono solamente disincarnati."

Paolo: la terra sarebbe il più alto, a livello materia?

"La terra... era qui il Paradiso terrestre, questo era il Paradiso terrestre! Era la terra. Hai compreso? È qui che ogni essere umano deve fare la sua evoluzione, che sia più progredito o meno progredito. Il più progredito avrà uno stato maggiore, più evoluto; l'altro, che dovrà andare altrove, sta dove c'è più fame, più freddo, più miseria: scelto da loro per la propria evoluzione."

Antonio: è possibile che questo sia l'unico tipo di incarnazione, cioè l'unico pianeta dove ci si può incarnare, che non ne esistano altri nei miliardi di mondi che ci sono? Allora deve essere un caso! Deve essere cioè successo qualcosa!

"Perché?"

Antonio: perché non torna con la mia mente, non mi tornano i conti!

"Mi dispiace se i conti non ti tornano, ma è qui [sulla terra] dove dovete venire! Quando poi trapasserete, avrete un mondo vostro, ché la vostra potenza può riprendere il corpo, lo può fare a piacimento suo, può costruire col solo pensiero della mente, può fare tante altre cose. Se

la vita è qui [sulla terra], fra pochi anni ci può essere un altro mondo da abitare, perché l'essere umano distrugge questo ed ha bisogno di un altro, se è ciò che pensi."

Antonio: sì, è questo.

"È sempre un mondo dove abiterà l'essere umano! Su pianeti evoluti, dove non ci sarà più bisogno di disfare l'arrivismo, perché questo mondo durerà poco - e penso che fortunatamente voi ce la facciate - saranno già pronti con le astronavi per andare su un altro pianeta, da dove, una volta arrivati, non potranno più ripartire. Dovranno ricominciare daccapo: ricostruire la zappa, la vanga e ricominciare la stessa cosa perché avranno distrutto il meglio di sé.

Ci saranno però delle generazioni che dovranno fare quell'evoluzione. Saranno proprio le grandi menti, quelle che saranno all'altezza di capire tutto, che si autodistruggeranno perché vorranno il tutto, e dovranno ricominciare daccapo."

Antonio: allora, l'incarnazione è una condizione particolare dello spirito per ragioni che riguardano l'essere umano?

"Il corpo non esiste, quello che esiste è l'evoluzione dell'anima. Il corpo si fa solamente bello di sé: si veste bene, si incipria, si improfuma, cerca di guadagnare denaro, costruisce astronavi, aeroplani, razzi... tutto quello che vuoi, ma è solamente un qualcosa che non ha esistenza, perché vive poco. È trapassato, sai, chi ha inventato l'aeroplano, il dirigibile, l'elettricità, la radio, tutto! Sono tutti trapassati!"

Paolo: e non hanno più nulla a che fare con le loro invenzioni!

"E non hanno più nulla a che fare con le loro invenzioni! Sono su Astra. Marconi è su Astra; Volta è su Astra; sono su Astra Dante Alighieri e tanti altri. Lì comandano un poco la situazione, si organizzano per venire ad aiutare questo povero mondo che è in disfacimento. Se non hai compreso, parla pure."

Antonio: no, questo l'ho compreso, però sembra che ci sia stato un decadimento dell'essere precedente ed allora la Scultura con quella mano... [il nastro termina]

MAESTRO LUIGI

PER FIGLIO DELL'UOMO S'INTENDE
QUELLO CHE SBAGLIA

IL MAESTRO

Sommario: il significato della presenza dei Cenacoli. – *Il suono dell'OM* – È la preghiera a salvare l'umanità. – La Parola rende liberi – Finché uno solo chiamerà Dio, la terra non perirà – La Consolazione – *Ogni nostro nome è già inciso nel disegno divino del Padre* – Una croce tanto lucente sarà impressa nella nostra mente, nella nostra fronte e nel nostro cuore, affinché la nostra ricerca sia sempre più chiara, più lucida e più veritiera.

La pace sia con voi, figli.

La terra ha bisogno di esseri viventi che pregano e invocano, invocano la divina Sagghezza affinché si depositi nelle menti umane di uomini corrotti che vorrebbero trasformare questa piccola terra in un cimitero, in un putridume di carne e ossa, la cui emanazione corromperebbe tutto il creato. Ma è grazie a Cerchie, a Cenacoli come questo, che non cercano le grandi manifestazioni, le grandi prove o le grandi confusioni, ma *cercano il suono dell'OM, che corrompe tutto l'universo in un pianto sfrenato di gioia.*

Esseri umani distaccati dagli stessi esseri umani, si radunano come voi in cerca della *Parola che li renda sempre più liberi*, che li renda sempre più veri figli divini di Dio; e loro, solo loro, sono la salvezza di questa povera umanità.

Finché esisteranno gli esseri umani che cercano la Verità e la invocano, la terra non potrà disfarsi. *Finché uno solo chiamerà a sé l'Essere Supremo, fino a che potrà sentire la Sua voce tra la disperazione, il dolore e la gioia di poter ricevere, la terra non perirà.*

Molti cercano troppe cose umane, vaghe, disperazioni che poi non appagano il proprio io interiore, ma il cui vuoto distrugge e fa confusione intorno ai propri fratelli.

Liberatevi da queste larve, liberatevi da quei falsi profeti che in nome di tanti Santi fanno il loro tornaconto umano. Ma grazie a queste piccole, ma sane Cerchie, perché voi cercate la verità, cercate l'amore, cercate quel raggio di luce che vi dà la vita, oh, cercate un sorriso ed una carezza, *cercate chi vi consola, affinché possiate consolare.* Ed Io vi dico che voi sarete consolati perché *nel cuore e nel disegno divino del Padre Mio, ogni vostro nome è già inciso: guai, se dovesse essere cancellato!*

Io vi benedico con l'Amore più grande, *vi benedico nel segno di una croce tanto lucente che sarà impressa nella vostra mente, nella vostra fronte e nel vostro cuore, affinché la vostra ricerca sia sempre più chiara, più lucida e più veritiera.*

Io vi abbraccio. La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: i karma e la preghiera – La meditazione fatta di notte, nel silenzio – L’Anticristo – L’errore che c’è nella Chiesa – Il compito dei Cenacoli come il nostro – La Chiesa e le religioni – Un solo dire e un solo fare – *I segni del cielo* – Tutti i popoli sono in fermento – Perché si studiano i segni degli antichi – *Un fatto della storia antica: distruzione da atomica ed un vuoto di cinquantamila anni* – Ancora sulla nostra origine – L’evoluzione che deve fare – Le anime gemelle – I pianeti – Il nuovo inizio della sete di possesso – La morte – L’eredità dell’uomo non è quella terrena – Le scimmie e l’evoluzione della specie – I semi delle piante – Tutto ciò che esiste sulla terra viene da Dio – L’uomo imparò a coltivare nei millenni – Marte primo e sua distruzione – *Astronavi, da Marte primo alla terra* – La terra era già stata studiata e visitata – Il pianeta Marte attuale – Gli studi per modificare anche gli esseri umani, non possono essere fermati: deve essere l’essere umano a fermarsi.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Fratelli cari, siete e sarete sempre più luminosi, e tanti in più verrete qui, a questa piccola mensa. Sarete tanti ad ascoltare la Parola, quella Parola che non si distrugge, ma rimane.

Noi Entità aspettiamo questo giorno. Oh, quanto facciamo in questa dimora! La liberiamo da ogni pensiero negativo e da ogni particella che vorrebbe infiltrarsi nel cuore vostro per confondervi; ma quando siete qui, la verità ritorna saggia e sovrana. Non si può mischiare la Luce con la tenebra!

Eccomi a voi, finalmente insieme! È strano, *per noi il tempo non esiste pensando a voi che venite, e vi seguiamo passo passo, vi diamo piccole prove da superare; a volte ci immedesimiamo troppo nelle vostre menti e nel vostro cuore ed arriviamo quasi a riascoltare quel piccolo suono che si chiama tempo!* Parlate pure.

Da una domanda personale di Adelina, scaturisce quanto segue, e di valore generale, a proposito del karma.

“I karma si possono cambiare, modificare, trasformare, plasmare. Non forse il cattivo diventa buono? Non forse lo sporco può diventare pulito? Non forse una lampada accesa, rende luce?”

Nella preghiera, nell’invocazione, tutto si trasforma e può tornare regolare e normale. Quanti di voi hanno un karma? Tutti lo avete, ma a tutti voi è stato o alleggerito o trasformato. Perciò quel karma va a sparire, ma sta a voi, *sta solo a voi pregare e chiedere aiuto.*

Ditemi, ognuno di voi, del karma che aveva: la sofferenza, gli arrabbiamenti, le imprecazioni, i suggerimenti sbagliati... non c’è forse ora, nel vostro cuore, una certa calma ed una certa gioia? Non c’è forse la Luce, rispetto a tante volte che vi arrabbiavate?

Allora io vi domando: “Se il vostro karma era quello, perché è cambiato?” Perché la parola karma si può dividere in due frazioni: capita e non capita, luce da tenebra, accettata e non accettata.

Pregando, invocando, accettando, il karma va a sparire; non si sente, rimane più leggero, più trasparente, meno vuoto e più intenso di Luce.

Quando voi avete un dolore che vi perseguita durante il giorno, o male ai denti, o alla testa... eppure, piano piano, alla sera riuscite ad addormentarvi. Questo dolore non lo sentite più: eppure, questo dolore c'è. Non vi è stato scancellato, è solamente in quell'attimo, forse di preghiera o di suggerimento di un pensiero a Dio, che vi trovate nel sonno profondo. Il dolore rimane e voi non lo sentite. Il vostro corpo riposa e la vostra anima sente sollievo, ma il dolore è rimasto.

Allora, cosa si intende per karma? Se un essere soffre tanto, voi con i vostri pensieri astrali – poiché ogni pensiero si rivolge all'Alto e perciò diventa astrale – voi riuscite a togliergli la sofferenza o ad alleviarla; non è che l'essere, il karma non lo abbia più, gli rimane, ma gli potete togliere il dolore, perciò questo karma si tramuta in gioia, è trasformato.

Quante volte voi pensate a qualcosa ed in quell'attimo i vostri pensieri, che vi tormentano giorno per giorno, li dimenticate; eppure i pesi della vostra giornata, le vostre preoccupazioni, rimangono, fanno parte del karma, ma una nota bella, una nota nuova, ve li fa dimenticare. Perciò pregando Iddio, pregando la Luce, *pregando l'astrale affinché una sorella od un fratello cessino di soffrire, questo avviene. L'essere cessa di soffrire e il suo karma rimane, ma trasformato da dolore a gioia.*

Si può cancellare una macchia? Certo. Non si toglie forse lo sporco dalla terra? Certo. *Tutto va pagato con un qualche sacrificio, con una certa armonia; lo si deve pagare con una certa sofferenza.*

Pregando, voi molte sere provate sofferenza e sacrificio perché siete stanchi, avviliti; ma pregando fate cosa bella e dopo vi sentite sollevati e felici: *siete riusciti a trasformare la stanchezza in bene, il dolore in gioia, il sacrificio in bontà divina.*

Ecco perché io ti dico che *il karma, ad ognuno di voi, non è tolto, però viene trasformato, alleggerito, viene quasi cancellato pur rimanendo.*

Se voi avete un quaderno scritto a lapis e lo cancellate, non potete dire che il quaderno non esiste. Non esiste lo sporco della matita, ma il quaderno esiste. Voi lo avete solamente ripulito, è tornato un quaderno nuovo, ma il quaderno rimane: non rimangono le macchie che c'erano sopra."

Paolo: perché le ore della notte, sono migliori per la meditazione? C'è una spiegazione scientifica oltre al fatto del silenzio?

"Nel giorno l'essere umano che si mette a meditare, sente suoni, rumori strani che confondono la sua mente; non solo la confondono, ma lo portano lontano col pensiero fino a trasformare la preghiera in inutili pensieri.

Cos'è la meditazione? *La meditazione va trovata nel vuoto assoluto della propria mente e del proprio io interiore. La meditazione deve essere una cosa completamente staccata da ogni più piccolo rumore terreno.*

Il giorno, i rumori degli autobus, delle macchine, delle voci della gente hanno una vibrazione sonora che si espande in lungo ed in largo nell'aria, fino a far creare dei suoni estremamente noiosi, così estremamente acuti che solo l'io interiore riesce a percepirli; non è la mente, a volte, che sente questi rumori e si svaga, la meditazione è la concentrazione dell'anima. Parlando, ognuno di voi emana un suono; durante il giorno, mille persone che parlano emanano suoni diversi che si espandono nell'aria e risuonano nell'infinito.

L'essere umano, anche nel suo silenzio, perché vuol fare meditazione, capta tutti i suoni esistenti, emessi durante il giorno.

Pensate ai colpi di martello sull'incudine, alle macchine che suonano il loro clacson, al rumore dei passi, – voi non sapete il rumore dei passi quanto distrae la mente umana che vuole meditare – a tutto quello che è in circolazione e che vibra nell'aria!

Ogni rumore si allarga e forma degli acuti così impercettibili da formare la causa di una distrazione mentale. Infatti lo studente se vuole studiare e comprendere meglio, deve aspettare le ore della notte, perché in quelle, meno anime parlano e non ci sono vibrazioni di passi né di suoni musicali né di clacson. *C'è più quiete ed allora il contatto che si vuole cercare di creare con l'altra dimensione, può riuscire meglio. Perché? Perché la meditazione non è altro che un contatto diretto con l'altra dimensione.*

La mente è solo una preparazione per la vostra anima, perché la meditazione non è del vostro corpo. Il vostro corpo, anche se lo portate addosso, lo curate, lo guarite, lo lavate, rimane sempre un corpo morto che è necessario solamente per questa evoluzione terrena.

Allora, chi fa meditazione è l'anima, che si serve di questo veicolo spaziale che è la mente per vagare nello spazio, riallacciare quell'anello fra chi medita ed il suo piano evolutivo, per poter comunicare con l'altra dimensione e ritornare a combaciare con questa. Ciò serve poi per il giorno dopo, per ricreare un nuovo giorno, nuovi pensieri, nuove parole, nuove riflessioni, nuove meditazioni. È solo con l'assoluto silenzio che veramente si medita.

Oggi hanno trovato sistemi per insegnare lingue straniere durante il sonno. Durante il sonno fanno le prove più scientifiche perché si servono del corpo che non è teso, del corpo che è più rilasciato, svuotato della sua mente, affinché il proprio io interiore arrivi a captare quell'anello che lo attende per riallacciarlo al mondo esistente della propria meta evolutiva, della propria meta astrale. *Il suo piano astrale lo attende ogni attimo che passa, ma questo non può avvenire che nel più assoluto silenzio.*"

Antonio: che cosa è esattamente, l'Anticristo?

"Oh, che domanda! L'Anticristo si può spiegare in due maniere: quella spirituale e quella materiale. La materiale è quella che non accetta il Cristo; *la spirituale era il Cristo venuto avanti del Cristo, che si chiamava Elia.*

Fu lì l'origine di una tale confusione, nata nelle menti degli uomini e non spiegata mai perfettamente, perché *l'Anticristo, significa quello precedente, quello venuto prima e non riconosciuto, che fece grandi sacrifici, dette prodigi enormi e non fu riconosciuto, come d'altra parte a quei tempi non fu riconosciuto il Cristo.* Però oggi è stato riconosciuto di più di tanti secoli fa, perché? Perché dopo la morte del Cristo molti se ne fecero una propria ideologia. Furono cambiati nomi, furono variati concetti, cancellate e cambiate tante parabole, ma non voglio prolungarmi in questo. *L'Anticristo è solamente quello che L'aveva preceduto e che in sostanza era la stessa persona, non era che il Cristo. Hai compreso?"*

Antonio: ho compreso, ma dell'Anticristo se ne parla molto come di una condizione a venire, cioè: se ci sarà tra breve un cambiamento in senso spirituale oppure materiale dell'umanità, potrebbe avere a che fare con l'Anticristo? Insomma io vorrei sapere se l'Anticristo è una condizione o un qualcosa che non posso capire o che non si può dire.

"L'Anticristo è venuto, è ritornato e ritorna ancora. L'umanità deve cambiare, come cambia l'evoluzione dei tempi. Oggi siamo nell'era atomica, nell'era, come voi la chiamate,

dei computers. Non è altro che una forte espansione di evoluzione, sia mentale, che spirituale, che materiale.

Questi Cenacoli, da chi credete che siano guidati? Voi siete le piccole cellule che cominciano il rinnovamento completo di tutta un'umanità. L'umanità si trasforma insieme all'evoluzione; tutto ciò che è vecchio viene dimenticato. Ci si trasforma in un'era nuova, perciò concetti nuovi; ed in queste Cerchie, tu credi che noi Entità che ci presentiamo e vi parliamo, tu credi forse che senza il permesso del Cristo, noi potremmo venire? È già cominciata un'era nuova. Si starà a vedere se l'essere umano saprà ancora riconoscerla o non riconoscerla.

Non è che ritorni Cristo sulla terra, no, ma si trasforma in ognuno di voi, e qui nasce l'altro Cristo. Ecco perché vi è stato spiegato che voi dovete essere l'esempio! Voi siete i pilastri che devono ricostruire il nuovo avvenire di menti nuove, di menti che ormai non possono più concepire quello che è stato il passato.

Quando Cristo venne sulla terra, disse: "Non sono venuto a cambiare le leggi, ma ad aggiornarle, a rinnovarle"... perché quelle che c'erano, erano già vecchie. Appartenevano ai padri dei loro padri e la tradizione si fermava lì, e nessuna evoluzione poteva essere fatta. Poteva andar bene per quei tempi passati, quando la mente umana era ristretta, piena di pregiudizi, di superstizioni, di inganni, di perfidie e di cose accomodate.

Oggi quelle non servono più; poi furono rinnovate ai tempi del Cristo. Sono passati duemila anni durante i quali la Chiesa poteva cominciare a comprendere che c'è nella Chiesa un errore. Questo errore sono loro stessi, e non sanno come fare per correggerlo.

Ecco che cominciano a smuoversi, a predicare, e piano piano fanno modifiche, molto lentamente... modifiche studiate, riflettute e meditate, e soprattutto, suggerite da noi che andiamo da loro a predicare, a parlare, perché quello che stanno facendo deve essere rinnovato.

Devono essere rinnovati i loro abiti, il loro modo di fare, di pensare, il peccato, la confessione, la comunione, i litigi con le altre religioni! Queste sono cose assurde! Non è stato forse detto che ci sarà un solo dire ed un solo fare? Un solo dire ed un solo fare perché tutte le religioni si uniranno insieme, in una sola. Ognuna dovrà smussare i propri spigoli, dovrà modificare i propri difetti, dovrà ritrovare l'armonia nelle altre religioni ed unirle insieme.

Ecco che allora Gesù Cristo sulla terra disse: "Verrà un giorno che ci sarà un solo dire ed un solo fare, perché tutti si trasformeranno e capiranno". E come può avvenire questo se non ci sono menti nuove che possono conoscere la verità, se non ci sono menti nuove che possono adeguarsi a questo modo di vita sia mentale che spirituale ed evolutivo?

Ognuno deve spogliarsi del proprio io interiore e rinnovarsi a quella che è la nuova vita, il nuovo progresso. Oggi fate viaggi con le navi spaziali, come potete pretendere di rimanere allacciati a tradizioni – anche se possono sembrare tanto belle – ma lunghe di millenni?"

Antonio: i segni del cielo, avranno valore da qui in avanti? Ci sarà tra breve un periodo molto duro da superare per l'umanità? Avranno importanza certi segni in cielo?

"Certo, verranno i segni dal cielo. Ma i primi sono già venuti e non li hanno compresi. Vedono navicelle spaziali, dischi volanti. Sono arrivati a fotografarli... ma questi sono i segni, i primi segni del cielo! Fanno comprendere che oltre questa vita esiste un'altra Vita, che non

ha né principio e né fine. I segni più forti verranno man mano che l'uomo si evolve, perché come ripeto, si deve rinnovare per poter comprendere questi segni.

Quando mai, quella che voi chiamate medianità, si poteva farla accettare dalla Chiesa o anche dall'essere umano? Oggi si insegna, si cerca, e tutte le nazioni si accaparreranno i medium più valenti, perché si sono accorti che solo facendo spaziare la mente del medium verso l'Alto, possono arrivare a comprendere cose che da loro stessi non riuscirebbero mai. E allora si servono di tutti i mezzi immaginabili e possibili perché si sono accorti che possono arrivare oltre, possono arrivare ad avere molto, molto di più; si sono accorti che le loro menti ora sono limitate.

Tutti i popoli sono in fermento. L'essere umano si ribella, l'essere umano combatte con se stesso e combatte con tutta la società, proprio per ritrovare un certo equilibrio. L'essere umano combatte con tutta la creazione perché fa parte di essa: ecco perché si ribella, perché ha compreso che l'universo gli appartiene, e *quello che c'è di bello da prendere e da comprendere, è proprio dell'universo.*

Ah, si vanno a ritrovare i segni degli antichi, si rivedono quei segni, perché? Perché quei segni erano allacciati all'universo, erano dettati dall'universo. C'è questa grande evoluzione del voler tornare indietro per cercare quelle parole antiche, per poter ritornare, non solo ad osservare, ma a parlare con l'universo.

Se non è chiaro, parlate ancora, fate domande che possano essere utili all'argomento. A voi è concesso perché le vostre menti si devono aprire. *Lasciateli fare i fattori umani che vi fanno perdere la strada, che vi fanno perdere il vostro equilibrio, che vi fanno perdere la vostra conoscenza!* Ma non vedete che la vostra mente a volte viene travolta, cancellata da quelle che sono le passioni umane, da quelli che sono i riflessi, i litigi, le parole non comprese? A quanta meschinità si può arrivare! Ma questo che cos'è? Non è altro forse, che la parte del male che lavora affinché le vostre menti siano attratte da pensieri negativi, per interrompere la vostra pace interiore e distoglierla da quella che è la vera evoluzione.

Avete compreso? Parlate, parlate pure, non vi stancate mai di parlare!"

Miro: vorrei farti una domanda riguardante la storia. Qualche milione di anni fa sulla terra ci furono delle glaciazioni. *C'è stato un periodo di cinquantamila anni del quale gli scienziati non hanno trovato nessun reperto archeologico, mentre di prima e di dopo, ci sono.* In questi cinquantamila anni era scomparso sia il mondo vegetale, sia quello animale, sia l'uomo. C'è una spiegazione per questo buco di cinquantamila anni, compreso tra due glaciazioni?

"Sì, tutte le volte che l'essere umano si evolve, cosa strana, quella che inventa per prima è la bomba atomica. Non ne può fare a meno, basta autodistruggersi! Questa sete di potenza! Ma se invece di inventare le bombe inventasse la parola nuova, una mente nuova! Stolti! Si distruggono e finisce tutto! E perché la natura possa rinascere, ci vogliono anni, anni e sudore, fino a che quei pochi superstiti, deformati, malati, ignudi, affamati, pieni di lacrime, devono ricominciare il percorso primitivo per poter mangiare un qualcosa e poter ricostruire una piccola radice. Morta quella generazione, i figli che verranno dopo, non avranno più nessuna nozione di quello che era la civiltà, solo per sentito dire dai loro padri. Ai figli che nasceranno più tardi ancora, tutto sarà completamente oscuro.

Ecco che la vita continua, penosa, lenta e dura. Ecco perché non c'è segno di nulla, perché i corpi colpiti dalle radiazioni, una volta deformati da quelle, o i figli nati da quello

stesso male, avevano ossa che si dispersero completamente al vento. Non esiste niente! Campavano di stenti e campavano poco, massimo venti, venticinque anni del vostro tempo e l'uomo era già vecchio. Perciò facevano appena in tempo a generare vite nuove e deformi prima di morire. Avete compreso?"

Miro: ho compreso, però, secondo gli storici, secondo gli scienziati, nessun tipo di reperto è stato trovato per questi cinquantamila anni. Sembra quasi che fino a quella soglia lì, i reperti esistano e indichino che ci sono stati la natura, l'uomo e gli animali; di questi cinquantamila anni niente, proprio scomparsi. Dopo si trovano di nuovo dei reperti. Sembra proprio che l'uomo abbia cessato di vivere in quel periodo. Per cinquantamila anni la terra è rimasta sotto i ghiacci e dopo sembra che la natura sia stata messa lì di nuovo. È una cosa nuova, viene detto.

"Ma io te l'ho spiegato."

Paolo: quindi, ci sarebbe stata una guerra atomica?

"Con distruzione quasi totale. Pochi superstiti, pochissimi, che dovevano generare velocemente perché la loro vita – come ho detto – non poteva durare più di venti, venticinque anni. A questa età morivano, il loro corpo era debole perché si nutrivano solamente di poca acqua.

Virginia: e come potevano vivere solo con l'acqua?

"Vivevano, vivevano male, vivevano poco."

Paolo: come potevano avere la tecnologia per fare quel genere di armi?

"Come l'hanno costruita oggi. Se oggi ci fosse una guerra atomica, ci sarebbe poi un vuoto di cinquantamila anni."

Paolo: sì, va bene, ma rimarrebbero le fabbriche distrutte, le installazioni...

"Dopo tanto tempo tutto scompare, tutto si polverizza. Non forse la roccia dalla polvere si fa sasso e dopo milioni di anni ritorna polvere?"

Paolo: visto che si ritrovano delle armi primitive di selce...

"Perché già avevano un corpo maggiore che ormai si era pietrificato e non poteva scomparire, ma dopo una distruzione totale, non rimane niente. Anche se c'erano abitazioni venivano polverizzate con l'andare del tempo, perché quelle radiazioni, avevano rovinato, sciupate le molecole, avevano distrutto tutto. Tanto è vero che i superstiti vivevano sotto terra: si erano fatti delle grotte."

Maria: quindi, non vedevano neanche la luce!

"No, perché poi le grotte franavano e lì morivano via via, e tutto veniva sepolto: ecco perché non ci sono tracce. Ma ci fu chi sopravvisse, altrimenti, chi potrebbe avere riportato l'uomo sulla terra? *La prima volta sono state navi spaziali: distrutto un mondo, sono andati su un altro. Ma in questo caso no, in questo caso l'uomo era nei sotterranei.*"

Rita: ed è accaduto più di una volta?

“Sì, ma in maniera molto diversa, non come allora; pensa che nascevano senza capelli, senza unghie, senza denti e le ossa erano molto fragili. Nascevano in quella maniera. A diciotto anni, venti anni, erano già in declino, infatti i più vecchi arrivavano a venticinque anni.”

Virginia: che tipo di anime si potevano incarnare in quei corpi?

“Le stesse che avevano prodotto quella distruzione, perché lì era una generazione a catena; dovevano generare parecchio, continuamente, per poter dare una certa sopravvivenza: era un ciclo continuo.”

Virginia: erano le anime che prima avevano distrutto?

“Certo, erano le stesse anime che poi hanno dovuto pagare.”

Miro: si potrebbe sapere la verità vera, sulla nascita del primo uomo? Perché il primo uomo fu creato?

“La verità vera? Se io te la dicessi, tu ci crederesti?”

Miro: sì che ci crederei!

“La verità vera era nella creazione più completa, meravigliosa, dove ogni anima, ogni particella di luce venuta da Dio si staccava e giocava, dove le menti erano innocenti: potevano vagare e ritornare al Padre, come il raggio della luce divina.

Tu puoi immaginare un raggio del sole? Fai conto che ogni raggio sia una vita, e che questo raggio staccandosi dal Padre si accorga che può vivere e può essere un dio!

Non sapeva che era attaccato per attrazione a quella stessa Luce! Per attrazione paterna poteva vivere e ritornare a Lui, si poteva staccare e vagare, *ma solo allacciato a Dio, a quella Luce, come il raggio che si stacca dal sole.*

Se a volte tu chiudi gli occhi e li riapri, tu vedi il raggio che si allunga e ritorna indietro. Ti porto questo paragone affinché tu possa comprendere.

E questo raggio un giorno può avere detto: “Ma dove io vado illumino, dove io vado vivo. Perché devo tornare dal Padre?”

Il Padre, che aveva compreso tutto, gli diede vita, una vita maggiore. Gli diede la personalità, gli donò la propria indipendenza perché si accorse che non era una luce pura.

Staccatosi da Quella, piano piano si raffreddò, come un carbone che toglie dal fuoco e forma una crosta che lo circonda e non riscalda, e la luce esiste.

Si formò intorno a quella, una specie di materia grigia che lo avvolse, perché quel raggio che si staccava era alimentato dalla stessa luce. Staccatosi, non poteva fare che una vita propria, sì, ma perdeva la propria conoscenza. Noi siamo in parte colpevoli di questo.

E formatesi come tante piccole cellule, racchiusi dentro tante piccole nicchie formatesi scorie, il raggio si era racchiuso e si era sperduto vagando nell’universo senza forma, ricorda l’universo senza forma.

Che cosa poteva scuotere l'amore di un Padre per il pianto e lo sbaglio di tanti figli che volevano tornare nella propria dimora? Solo con la purificazione totale potevano tornare.

Creò un mondo, e l'universo si popolò di tanti piccoli appoggi, e molte forme si depositarono sui pianeti ed a poco a poco presero a strisciare, a prendere le forme più strane.

Impietosito ancora, diede loro una nuova vita, la volontà di formarsi un corpo per poter tornare a Lui: ma un corpo che fosse completo e perfetto.

E le tante piccole luci ricoperte da scorie quasi indurite dai millenni, furono scagliate lontano, liberate da quelle. *Si spaccarono e ripresero forma a brillare. Ecco le anime gemelle della forma favillare, che erano unite e si staccarono, esplosero in aria e si divisero; col tempo, destinate anch'esse a riformarsi ed a ritornare insieme.*

Liberate dalle scorie, respirarono una vita nuova, presero forme le più svagate, che poi fu solo la forma umana.

Ecco come nacque l'uomo, il primo uomo fu questo. Poi ancora puoi vedere esseri simili all'uomo, come le scimmie. Viene detto che esse erano o potevano essere un qualcosa di orribile, ma create a rassomiglianza dell'uomo, affinché lui vedesse come era brutta la loro immagine.

A poco a poco, Dio dette loro... dette a noi! un briciolo di intelligenza per poter comprendere sempre un pochino di più. Non poteva rendere l'intelligenza sovrana, l'intelligenza che avevamo all'origine della nostra venuta, perché ci sarebbe stata una forte confusione interiore; ma a poco a poco, ognuno di noi si doveva liberare col peso della propria forza, del proprio sudore e della propria intelligenza, che ognuno si deve guadagnare per ritrovare un'esistenza più tranquilla e serena.

Questo però non bastava, si formarono i pianeti e noi potevamo allora vagare nell'infinito alla ricerca di tanti di essi. *I pianeti furono fatti per nostro divertimento, per nostra distrazione*, ma non bastò. *Una volta liberati ricominciò la sete di possesso*, ricominciò la forza interiore di poter avere per arrivare prima, avere la propria indipendenza.

Dio pose la morte: perché questa morte apparente? Perché quando l'essere umano cerca di accaparrare, formarsi fortune, le deve lasciare, le deve perdere per ricominciare da zero. Solo l'intelligenza cambia per togliere alla sete di possesso ogni possibilità di perdersi nuovamente: ecco perché la morte e il trapasso e la liberazione dell'essere umano, perché se ognuno di voi potesse accaparrare tanto tanto, si sentirebbe potente; ma potente di cosa?

Gli alberi che dopo un poco cessano di fare i loro frutti e muoiono; i palazzi che con l'andar del tempo crollano; le monete che fanno il loro passato; i vestiti che si logorano... no! *L'uomo deve morire per rinnovarsi, per ritornare pulito in questo passaggio terreno*. Hai compreso? (sì)

Oh, io l'ho spiegato in due parole, ma c'è molto di più da parlare. Delle cose le ho taciute affinché la tua mente non si offuschi e nasca una confusione maggiore. Hai compreso? (sì)

Ecco, voi sapete l'origine e sapete perché dovete morire. *Quando l'uomo ha accaparrato tanto, deve tutto lasciare perché l'eredità non è questa terrena, l'eredità non è altro che un Raggio di Luce completo di ogni Potenza divina. Parlate pure.*"

Paolo: senti, Luigi, avevi accennato prima alle scimmie come ad una brutta copia. Le scimmie fanno parte del mondo animale secondo una classificazione umana, ma anche noi facciamo parte del mondo dei mammiferi. Loro però hanno una spiritualità diversa da altri animali, e sono quindi una fase intermedia fra l'uomo e l'animale – diciamo – più bassa?

"Mentre noi – dico noi perché anch'io poco tempo fa avevo un corpo come il tuo – abbiamo un'intelligenza, l'intuito, la parola, siamo ripieni di Quella Luce, loro hanno solo una cosa: l'intuito. Non hanno ragionamento, non hanno parola, non hanno conoscenza. Voi non vi potete paragonare a loro. *Loro sono solo la forma di un peccato, del peccato che è lì presente per far distinguere il bene dal male.* Voi vedendo una bestia, non potete dire che potevate essere uguali, ma solo interiormente vi potete raffigurare con essa.

Non è forse bestia chi uccide? Non è forse bestia chi calunnia, chi impreca? Ma non chi ragiona, chi parla. Vi è posta davanti, nella creazione, la parte negativa, il male, affinché possiate vederla per ragionare, meditare, per staccarvi da quelle orrende figure; a volte è un modo per fuggire e ritrovare voi stessi.

Quante volte, chi si è sentito in pericolo davanti ad una forma strana e mostruosa, non ha gridato: 'Dio mio, Dio mio salvami!' Sono necessarie anche loro! Ma non vi confondete mai con le bestie [nel senso di paragone o discendenza]. Dio vi ha creato, vi ha dato un corpo che può parlare, vi ha dato potenza, individualità, vi ha dato ragionamento, vi ha dato tutto; non vi paragonate ad una di quelle! Noi siamo tanto cari a Lui, e ci aspetta, tutti! Parlate pure."

Rita: *Luigi, concordi con la teoria dell'evoluzione della specie?*

"L'evoluzione della specie... tutto fa evoluzione. Se tu mi parli di una bestia che fa evoluzione, ti dico che si può trasformare fisicamente anche in meglio, ma sempre bestia rimane!"

Rita: quindi noi non siamo stati scimmie, che poi sono diventate uomini!

"Ma chi te lo ha detto!"

Rita: appunto! È quello che volevo sapere visto che viene affermato con una certa sicurezza!

Antonio: infatti, a scuola è una cosa scontata, e mi sembra un grosso errore nei confronti dei bambini.

"L'essere umano forse non era bello e perfetto come oggi, ma non hanno compreso! Non hanno compreso che se l'essere umano era anche più brutto, più spogliato, con una clava in mano! era sempre ragionante, pensante! Sempre pronto anche a costruire qualcosa. Nessuna bestia costruisce, nessuna bestia parla, nessuna bestia pensa."

Antonio: faccio una domanda per me importante. L'uomo dove ha preso l'olivo, la vite ed il grano che in natura non esistono?

“Dio gli ha dato i primi semi: ‘Lavorerai la terra col tuo sudore.’ Questo è vero. Come poteva nascere? Tutto è stato creato da Dio, anche la bestia, perciò ti ha dato anche la pianta.”

Antonio: sì, ma questa pianta non esisteva sul pianeta, allo stato selvatico, perché anche ora se la mettiamo in un bosco non vive.

“Io ti posso dire che quando la civiltà nacque su questo pianeta, l’uomo, che era ragionante e pensante, cominciò a scegliere le piante: quelle che potevano dare frutti e quelle che non potevano darli. Su questo pianeta, quando venne l’uomo c’era già tutto: l’acqua nei ruscelli, i prati, piante buone e meno buone, e c’era già l’animale; tutto pronto al servizio dell’essere umano. Come poteva essere diversamente per un figlio di Dio?”

L’uomo poi ha trasformato: ha imparato ad innestare, ad arare la terra, a coltivarla. I primi tempi i frutti nascevano da soli. La spiga del grano, che col vento si spogliava, faceva nascere altro grano. Allora l’uomo pensò di poterlo seminare, prendere i chicchi e portarli in un terreno più fertile. *Ci sono voluti però millenni per poter comprendere questo.* I primi, nonostante avessero tante cose, si adattarono a mangiare radici. Le assaggiavano, le sentivano buone: le rimettevano nella terra e vedevano che cominciavano a ricrescere. Non credere che sia stato come oggi, vale a dire che ci fossero i semi nelle bustine, che vengono seminati e nascono, no! *C’era la mano di Dio che insegnava o dava loro intuizione per poter seminare.* Hai compreso?”

Antonio: ho compreso, ma potrebbe anche averli portati da un altro pianeta, cioè dall’ultimo che ha costruito.

“Va bene, d’accordo, e per l’ultimo pianeta chi glieli aveva dati? E allora il pianeta ancora avanti? Una prima volta c’è stata sempre!”

Antonio: sì, d’accordo, io volevo dire proprio questo, che cioè queste tre piante in particolare, non assomigliano a nessun’altra pianta della terra, neanche allo stato selvatico, e allora può averle portate da un altro posto; poi per l’inizio concordo.

“Su questa terra è stato tutto importato, tutto, tutto! Per esempio, quello che nasce in altri paesi, non nasce in questi. Ma lo sai, *quando Marte esplose, centinaia di astronavi, centinaia, atterrarono su questo pianeta. Già da molto tempo prima, questo pianeta era studiato: erano venuti a visitarlo, avevano saggiato se l’acqua era buona e la terra era fertile. Erano già pronte le astronavi cariche di tanta roba da poter seminare nel caso di una pressione e di un’esplosione atomica.*

Quando avvenne, erano già pronti per mettersi in salvo qui. Non stanno forse cercando ora, altri pianeti su cui atterrare? Perché il pericolo di una nuova esplosione atomica, esiste.”

Antonio: ma il vero Marte, non è quello che noi ora conosciamo come tale. Il vero Marte doveva essere quello accanto, molto grosso e che ora è tutto frantumato.

“Sì!”

Antonio: la fascia dei pianetini?

“Sì.”

Antonio: ora ho capito.

Paolo: esploso per un conflitto interno o per ragioni fisiche?

“Per potenze, come ora! Vedi, nazioni che si odiano, si scrutano... un bel giorno, presi dalla paura, pigiano il bottone.”

Paolo: voglio riallacciarmi ad una questione precedente, sul ruolo dell'uomo nel suo sviluppo e sul recupero di valori reali, veri: quindi riappropriarsi di Dio, del proprio essere, entrare in sintonia ecc.. Con la mia domanda volevo porre in rilievo un conflitto che è in atto, anche se non è ancora reale.

In un punto del Vangelo Gesù dice: “Sarete e farete più di Me”. Quindi sapeva già la forza che l'uomo ha dentro di sé, e Lui ne era l'esempio, la dimostrazione, era la figura dell'uomo nuovo, diverso dal passato, quando l'uomo era legato ad una serie di tradizioni e di valori che cominciavano ad essere ristretti.

Da un altro lato abbiamo uno sviluppo tecnologico molto forte, che fa dimenticare all'uomo la propria essenza, e quindi lo mette in contatto con un certo potere, si sente un dio.

In questo conflitto attuale, la parte spirituale sembra abbastanza in difficoltà perché *l'uomo tende a maneggiare il cervello, le cellule della crescita, della biologia, si dedica all'ingegneria biologica per modificare e creare anche uomini con certe caratteristiche programmabili. Esiste oggi la possibilità di mettere un fermo reale a tutto ciò?*

“No! Non si può fermare l'evoluzione umana, deve essere l'umano a fermarsi. Perché? Se nell'uomo esiste questo modo di procreare, di rifare, di costruire, di cambiare... il permesso lo ha! Di evoluzione ce n'è solo una: fare del bene! Dall'altra parte ha la propria personalità, individualità per poter cambiare anche le piante: innestarle, crescerle... tutto può fare! E tutto gli è permesso. Non gli è permesso fare del male, parlando di evoluzione.”

Paolo: ma se in laboratorio crea uomini programmati, con la mente non libera, non aperta...

“Ma che cosa fa l'uomo in certi casi? Non fa che prendere le cellule già create da Dio. Se nel laboratorio si vuol creare un uomo, bisogna però andare sempre a prendere quello che fa parte della creazione divina: la cellula maschile, la cellula femminile. Puoi creare qualsiasi cosa in laboratorio, ma devi sempre prendere il seme della parte divina di Dio, quello che Lui ti ha dato.”

Paolo: però, non è questo in discussione, in discussione è l'uomo che viene fuori dalla programmazione: per esempio un uomo violento, adibito esclusivamente a combattere, oppure esclusivamente a giocare, oppure esclusivamente... [il nastro termina]

MAESTRO LUIGI

Ecco che allora Gesù Cristo sulla terra disse:

**“VERRÀ UN GIORNO CHE CI SARÀ UN SOLO DIRE
E UN SOLO FARE, PERCHÉ TUTTI SI
TRASFORMERANNO E CAPIRANNO.”**

IL MAESTRO

Sommario: le prove che dovremo avere – Subendole ci purificheremo e si affinerà il nostro spirito – Il dovere di donare la luce – Lo Spirito Santo ci aiuta sempre – *Tutte le azioni positive, tutte le prove, tutte le tentazioni, tutte le sofferenze divengono preghiera* – Dobbiamo accettare la totalità di ciò che Dio ci dona – Evolvendoci potremo donare luce a coloro che ancora non conoscono nessuna parola e nessun calore, nessuna scintilla.

...quella spiritualità racchiusa, quella spiritualità che non è sua ma la deve donare a tutti gli esseri che non hanno la Parola. Io dico a voi, che la vostra vita può sembrare più calma, può sembrare più bella, può sembrare più piena di emozioni, più bella da ogni punto di vista, da ognuno dei quattro punti cardinali, ma vi dico che qualcosa vi consuma per le prove che dovete avere.

Perché le prove – voi dite – vengono a noi più pesanti? Vengono a voi affinché quello che date sia purificato, purificato tramite la sofferenza, l'angoscia, tramite la preghiera, tramite la meditazione, tramite la vostra bontà che si deve sempre più affinare, e questo seme che è dentro di voi si rinnova con inesauribile luce. Voi dovete donare la luce: è la prova di una vostra prima missione su questa terra, donare, donare. È qui dove il calvario di ognuno di voi è pieno, non di spine, non di sudore di sangue, ma di gioia intensa poiché la parola deve divenire preghiera. Perciò, *se dalle vostre sofferenze viene affinato il vostro spirito, viene affinata la vostra mente, affinata la vostra parola, voi donate amore, voi donate qualcosa di voi.*

Lo Spirito Santo vi aiuta sempre nelle vostre umili esperienze di bene che cercate, che avete intorno a voi, ed anche questo è preghiera. *Tutto si tramuta in un grande sentimento di amore che unisce voi con l'universo, ed è preghiera; che unisce il vostro sguardo di pietà verso chi soffre, ed è preghiera; e se il vostro cuore si commuove in piccoli sentimenti di amore, è preghiera.*

La vostra mente rinnovata, pensa, si plasma allora con la Mente divina e il contatto è completo: la grande Luce si accende dentro di voi, il vostro spirito diventa incandescente e trasparente di quella luce bianca che si può allontanare per migliaia e migliaia di chilometri, fino a ricoprire, fino a donare all'anima prescelta tutto il vostro io.

Se a volte vi sentite stanchi, pregate, poiché la stanchezza diventa preghiera, perché voi avete donato, avete faticato, avete sofferto ed avete donato: donare è preghiera. La preghiera fatta tramite la sofferenza, senza dire parole inutili o ripetute perché sono state lette, vi eleva, è la preghiera che diventa armonia, armonia del vostro essere con tutta la creazione. Perciò se anche sarete tentati, se anche avrete prove dure, ricordatevi che in quell'attimo voi state pregando.

Accettate quello che Dio vi dona, accettate quello che la Luce vi ha donato e vi dà continuamente, come alimentazione di una lampada che deve sempre rimanere accesa per poter illuminare gli esseri umani privi di ogni parola, di ogni calore e di ogni scintilla. Possano essi vedere quella sacra luce che voi expandete e possano rinascere nel giorno tanto bello, rinascere con chi per tradizione e amore, rinasce continuamente per voi.

Le parole che Io vi dono, sono tanti piccoli gioielli che dovete serbare nel vostro cuore: tenetele care!

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi parla del gruppo che aveva quando era sulla terra e del suo insegnamento – *Cosa fa l'anima di Neri quando lui è in trance* – Quando Neri normalmente ci insegna è in contatto con le sue Guide – Il sé e l'io – L'attività delle nostre Guide e di quanti esseri si occupano – L'intelligenza dello spirito durante la sua evoluzione [in percentuale, chiede Antonio] – *Far notare gli sbagli a chi li commette* – La nostra vita è individuale, ma individuale in mezzo al prossimo – Gli eventi dolorosi che accadono sulla terra ed il sentire delle Guide – Perché, chi commette attentati o violenze, lo fa – Lo shock di chi li subisce, e che dopo deve rinascere e rivivere gli anni che gli sono stati tolti – Vivere più vite con i nostri familiari – Ancora il sé e l'io – *L'io è la personalità dell'essere umano* – In ogni incarnazione c'è un io, ma che è sempre più evoluto – Incarnarsi uomo o donna – Le prime incarnazioni – Il cannibalismo – *Ci sono ancora scintille mai incarnatesi* – I mongoloidi – Le malformazioni causate dai medicinali – Da quanto tempo le nostre anime possono essere in viaggio – Le suore di clausura del passato – I patti tra anime gemelle di darsi aiuto nelle varie esistenze che vivranno.

Luce a voi, Luigi vi saluta.

Anime care, anch'io in questi giorni mi riunivo con i mie fratelli; insieme si parlava tanto. Oggi molti sono addolorati perché non sentono la mia parola, ma chissà che un giorno non sia fatta una fusione per poter continuare, tutti insieme, quello che io ho lasciato a metà; perché a metà?

Perché dopo aver parlato tanto, molti non mi hanno compreso; dopo tanti sacrifici di ore che hanno turbato o interrotto la mia vita terrena, non mi hanno capito. Io ho saputo donare, emularmi per chi mi amava, per chi mi era vicino e per chi non mi sapeva comprendere. Il mio cuore si è interrotto anche dal dolore per tanti fratelli che facevano finta di capirmi. Penso che questo non avvenga mai a voi, vi reputo miei cari fratelli; cercate di andare umilmente d'accordo, se qualcosa non torna spiegatevi subito, e se avete bisogno di me saprò darvi il mio consiglio come facevo in vita.

Io sono però in vita quando sono qui con voi, perché sento il cuore del mio caro, diletto Fratello, che palpita insieme al mio; sento la sua mente che si unisce alla mia mente; sento la sua parola trasmessa dalla mia, la sua voce tanto cara; ed a te sorella, grazie per non avermi mai tradito, grazie per questa dimora che mi riceve e mi permette di fare ancora più grande la

mia evoluzione.

Voi credete di ottenere da me le parole più belle e di fare evoluzione tramite la mia parola, no! È uno scambio di comune affetto, di amore, è uno scambio di sentimento. A voi devo dire grazie perché tramite la vostra venuta in questa dimora, mi permettete di parlare: parlandovi io faccio evoluzione, perché compio un'opera che avevo lasciato a metà. Avete compreso quanto io vi dico? Vedete, *questo dare ed avere equilibra la bilancia della Giustizia divina, equilibra la nostra missione e la nostra evoluzione*. Vi dico ancora: siate benedetti. Parlate pure!

Virginia: senti, Luigi, la conoscenza che hai ora la manterrai anche nella prossima incarnazione?

“Penso che sarà maggiore!”

Virginia: anche con la conoscenza di quello che c'è costì? Una volta incarnato, avrai la coscienza di questo, si ha la coscienza di questo?

“Nel mio caso penso di sì! Anche se sarà legata da un grande silenzio: non possiamo dirlo! Parlate pure!”

Maria: senti, Luigi, vorrei che tu spiegassi a questi fratelli che posto prende l'anima del Mezzo quando subentra un'Entità nuova!

“Certo, l'anima fa posto quando subentra un'altra Entità. *L'anima di Neri è qui presente*, gira, sta intorno, qui vicino: ascolta, medita, a volte prega; vi guarda e vi consola, vi toglie dalla mente i dubbi, vi dona più di quanto non possa donarvi quando riprende il suo corpo. *In questi attimi, l'anima del Mezzo è libera*, libera dal peso del corpo, ritorna quella che sarebbe, ritorna disincarnata per pochi attimi, anche se il suo corpo, lo guarda e lo protegge.

Ma non per questo deve ricordare, non per questo deve suggerire, perché come ogni anima disincarnata che aiuta e dona, poi dimentica, o meglio dire, accantona questi pensieri perché è sempre in movimento per farne subentrare altri nuovi.

È una continua scia di una grande ruota che gira, prende, trasporta e lascia, come la ruota di un mulino che è fatta girare dall'acqua; ma l'acqua si rinnova continuamente, perché mentre fa girare la ruota, poi la lascia e riprende il suo corso. Così avviene qui: guai se l'anima del Mezzo si fermasse a questi discorsi più o meno belli, più o meno grandi, deve continuare a rinnovarli per poter fare evoluzione. Una volta passati, fanno parte del passato, non ci pensa più, e su questo voi potete farmi le domande che volete, ben precise!”

Antonio: volevo chiedere...

“Brevemente, ben preciso!”

Antonio: si potrebbe sapere qualcosa di più sul Maestro?

“Non è possibile, ancora non è possibile. Quando il vostro io interiore sarà pronto per ricevere, lo saprete; ma tutti voi l'avete capito che è una domanda di conferma senza significato, poiché voi avete già compreso; dico bene?”

Miro: io penso di aver compreso, ma sono anche troppo lusingato se è quello che penso io!

“Per questo non ve lo dico. Fatevi forti, forti come la roccia e soprattutto uniti, uniti nel pensiero, nell’anima, nel sentimento, nell’amore, siate uniti! E poi lo saprete, avrete la conferma! Parla!”

Virginia: tornando a prima, chiedo se Neri, la sua conoscenza, ce la dà lui direttamente!
“Certo, certo!”

Virginia: la sua mente è in contatto con la vostra?
“Sì!”

Virginia: allora mentre è qui, lo spirito disincarnato non ha modo di fermare queste comunicazioni!

“Oh, no! Lui le ascolta come voi, mentre gira a voi intorno!”

Virginia: però non gli rimangono!

“Non devono rimanergli! Vi ascolta, non ha bisogno... lui deve rimanere nell’ignoranza più assoluta, deve rimanere nella sua semplicità, deve rimanere puro di cuore. Quando dovrà parlare, saremo noi che parleremo per lui, lui è un Mezzo!”

Virginia: c’è una cosa che non riesco a spiegarmi. Noi abbiamo un sé che è diverso dall’io. So che se il sé è identificato con l’io, rimane legato; se si riesce a identificarlo con l’anima, si libera. Come si può riuscire ad ottenere questo, soltanto con la meditazione?

“È la meditazione. Sé o io... molti lo chiamano e lo confondono in mille cose, ma quello che vale è ciò che senti dentro di te. Pensa se il sé fosse universale, si potrebbe confondere il tuo con quello degli altri.

Ogni cosa, ognuno, fa parte a sé. Quello che provate è una cosa vostra, perché nonostante siate uniti, siate legati dagli affetti più grandi, dalla simpatia spirituale più assoluta, rimane il vostro sé, il vostro sé e il vostro io: ognuno ha il suo sé ed il suo io, perché ognuno deve donare la propria fiamma. È una cosa troppo individuale! Se è a sé, è ad io, è la stessa cosa. Il sé e l’io sono composti confusamente insieme.

L’io è la conoscenza di una personalità che sa di essere, il sé rimane nascosto e parla la mente; il sé e l’io sono due cose che viaggiano in parallelo, hai compreso? Mi sono spiegato? Voi avete capito?”

Adelina: allora il sé sarebbe l’inconscio?

“Esatto! È quello che poi vi parla!”

Virginia: e poi affiora nei sogni, nel...

“È quello che sa captare per dare alla memoria parola, intelligenza, meditazione, tutto! sviluppo della vostra mente, tutto! quel sé, che è nascosto dentro di voi.

L’io invece è quello che si afferma nella propria personalità, nel proprio carattere, e si fa vedere, espone nel suo io: tutti lo possono notare e vedere.

Il sé rimane nascosto nell’io, che a volte trasmette al sé; anche se il sé è una cosa completamente individuale, viaggiano però in parallelo. Ti spiegherò meglio: tu hai un corpo, ma hai anche un’anima e viaggiano insieme. Che cosa ha a che fare la tua anima con il tuo

corpo se un giorno il corpo lo dovrai lasciare e la tua anima dovrà rimanere? *Il sé fa parte della tua anima, l'io fa parte del tuo corpo e della tua personalità.* Il tuo *io* ti fa gonfiare, il tuo *io* ti fa piangere, il tuo *io* ti fa sgomentare in maniera che tutti possano vedere!”

Adelina: è la parte materiale, vuoi dire?

“Il *sé* non lo vedi. Avete compreso?”

Miro: il *sé*, è il mezzo di contatto con le Guide, allora!

“Certo!”

Miro: senti, tornando alle Guide mi viene in mente un piccolo quesito che ci siamo posti. Una Guida, lo può essere a più di un incarnato?

“La Guida di solito sta accanto al proprio protetto. Non per questo, non per questo... quando vedono un'anima in pena, più bassa come evoluzione, che le sue Guide non ce la fanno ad aiutarla, intervengono le Guide di esseri umani superiori e vanno ad aiutare quelli inferiori. Li aiutano, non nella maniera di stargli vicino, ma li aiutano con la propria captazione di pensiero, dando forza alle loro Guide. Hai compreso? Non vanno direttamente a contatto, però li aiutano con la loro energia, danno le loro energie, come d'altra parte le vostre Guide, che quando voi siete in uno stato di angoscia chiedono aiuto alle Guide superiori e vi viene concesso.

Quando loro non ce la fanno, *c'è sempre questa grande scalinata di piani inferiori e superiori, ma dove il contatto è sempre unico.* Se voi vedete una scala lunga, dite che vedete il primo, il secondo e il terzo scalino, e vedete anche l'ultimo; non potete però arrivare in cima se non cominciate dal primo.

Quante volte in un fatto spirituale chiedete aiuto, e le vostre Guide lo chiedono all'ultimo, a quello che sta in alto, perché? Perché la scala è unica, il contatto è unico, anche se ognuno è fermo ad un proprio scalino, fermo in questa incarnazione. Avete compreso?

Sta a voi, con le vostre incarnazioni, risalire ancora e ancora e ancora; ma non fate che salire una cosa che già voi vedete. Quando siete disincarnati, siete alla conoscenza di poter vedere l'inizio e la fine, o meglio dire, la fine e l'inizio.”

Virginia: io volevo sapere se, per esempio, un parente estinto che è Guida della figlia, può anche manifestarsi al figlio, al marito, agli altri congiunti molto cari, per consolazione...

“Lo può fare, eccome! Sì, sì!”

Virginia: ma come Guida è di uno solo!

“Rimane di uno solo.”

Antonio: in che percentuale l'intelligenza di uno spirito, può esprimersi nel corpo?

“Con l'intelligenza della sua evoluzione; più evoluzione hai, più intelligente sei!”

Antonio: ma di fronte all'intelligenza totale che uno spirito può acquisire, può avere anche in origine, quando è incarnato, in che percentuale si potrebbe esprimere, come si può valutare? Tanto per farci capire...

“Nel modo di come parlate ad un'altra persona; in base all'intelligenza di come vi parla

potete capire se è evoluta o meno.

Il vostro piccolo cervello è racchiuso in due parti, una ragionante e l'altra no; man mano che fate evoluzione, una parte del cervello che rimane fermo, si aggiunge all'altra dandole una maggiore conoscenza. Questo era già stato spiegato: ecco perché a volte – vi ripeto come allora – riuscite a capire ed a comprendere delle cose che cinque o sei mesi prima o una anno prima, vi era assolutamente impossibile capire!”

Antonio: io non ho saputo formulare questa nuova domanda, cioè per percentuale intendo in numeri, vale a dire un'intelligenza divina!

“Come fai a dare un numero?”

Antonio: per percentuale intendo uno spirito celeste che viene sulla terra e deve incarnarsi...

“Ha il cento per cento!”

Antonio: ha il cento per cento, ecco! E nel corpo umano terrestre, in che percentuale si può esprimere rispetto...

“Se è evoluta, al cento per cento! A meno che, a meno che, non abbia una missione da fare! Quante anime elette, quante anime grandi che hanno tutto, devono stare a contatto di anime per insegnare a loro. Per farsi comprendere si adeguano al loro linguaggio, si adeguano al loro modo di fare, al modo di agire, al modo di comprendere, e piano piano si fanno comprendere sempre di più, sempre di più, fino a quando non hanno trasmessa loro tutta la sapienza che hanno in sé, in qualsiasi modo la sappiano adoperare.

Un Maestro che insegna ai propri scolari, non dà la sua sapienza tutta insieme: il primo giorno sfoglia il libro e si rifà dalle prime pagine; quando arriva in fondo all'anno il libro è già stato percorso tutto, e tutti l'hanno compreso, se sono evoluti. Se non sono evoluti rimangono allo stesso passo, e l'anno successivo dovranno ricominciare a sfogliare il libro.

La percentuale, il numero, oh! Non siamo ad una gara! Non si può dire, si può solo vedere. Chi capisce cento, chi ottanta, chi sessanta, e chi non capisce nulla non regge a questi Insegnamenti, li abbandona, va via, lascia; trova magari altre scuole dove si sente a suo agio, scuole che possono sviluppare, non più il suo venti – in cerchie come queste – ma possono sviluppare il suo cento per cento sul tavolino a tre gambe. Hai compreso?

Ad ogni lezione, ad ogni incarnazione, tu compi il tuo cento per cento di quell'attimo, il cento per cento che hai compreso sulla prima fase della tua prima lezione o della tua prima classe; poi rinasci e arrivi a comprendere un'altra volta il tuo cento per cento sulla seconda classe che frequenti, e via, e poi la terza e la quarta, ma quando arrivi a trapassare, hai compreso il tuo cento per cento in base al piano che hai saputo comprendere per poter risalire ad un piano superiore; al piano inferiore, se non fai il cento per cento, non puoi ricominciare da zero ad un piano superiore, per rifare dieci, venti, trenta, quaranta, cinquanta e poi cento. Quando arrivi a cento ti fermi e ricominci ad un altro piano superiore, da zero. Hai compreso?”

Antonio: ho compreso, sì! Però non ho capito, non ho avuto ciò che io intendevo nella domanda; volevo dire, la mia intelligenza espressa qui, questa sera, rispetto all'intelligenza del Maestro, che è disincarnato, quale è la sua consistenza in percentuale, cioè che differenza c'è?

“Io l’avevo capito, ma non te la posso dire, perché quando l’hai saputa...”

Antonio: potrei rimanerci male?

“Ma poi non vedo nessuna... questo è un ragguglio che non va bene!”

Antonio: è un ragguglio che volevo fare tra cosmo e terra!

“Tra cosmo e terra... diciamo che siete ad un ottima altezza. Cercate di non scenderla con curiosità che possono sembrare vane, senza mai fare confronti, stai tranquillo che dove sei hai sempre da imparare, perciò un numero dallo te!”

Antonio: ti ringrazio!

“Parlate pure!”

Rita: se vediamo un familiare, un amico, che commette delle azioni che non sono belle, azioni di cattiveria o di egoismo o di disinteresse nei confronti di persone, magari, delle quali si dovrebbe curare, noi dobbiamo dirglielo o invece dobbiamo lasciare che se ne renda conto da sé?

“No! Voi lo dovete avvisare, poi lasciargli fare quello che vuole. Devi dirgli: ‘Se fai così, fai bene; se non fai così, fai male... fai ciò che vuoi.’ Perché non potete imporgli, non potete legarlo al suo libero arbitrio, voi avete solo il dovere di metterlo in guardia!”

Rita: non è un’ingerenza farglielo notare?

“No! Avete il dovere di dirglielo; poi sta al suo libero arbitrio, agire nella maniera che vuole, ma voi siete già liberi dalla vostra responsabilità. Chi è quello che sbaglia e l’amico, il fratello, il parente, non gli dice: ‘Guarda stai sbagliando.’ Oppure: ‘Stai male, vai a farti vedere e curati, perché la cura che fai non va bene!’ Oppure all’amico: ‘Tu stai sbagliando, non rubare, non fare cose che potrebbero poi, darti dolore.’

Voi avete sempre il dovere di dirglielo, poi sta a lui: non dovete dirgli più niente, la vostra missione l’avete già fatta!”

Rita: non è che se io gli dico magari di non rubare, io esprimo un giudizio che non dovrei esprimere, lo devo fare comunque!

“Certo, lui fa male e tu fai bene a dirglielo! Può darsi che la tua parola lo metta sulla retta via e faccia evoluzione. Se nessuno dice mai niente a chi è nell’errore, lui continua nell’errore. Se qualcuno di voi gli dice una parola buona, la riflessione rimane nel suo cervello; riflette e può comprendere che quello che gli avete detto è giusto, e allora viene il merito a voi, il merito di un’evoluzione maggiore perché avete fatto comprendere chi era nell’errore, l’avete rimesso nella via giusta, qualunque cosa sia, malattia o sbagli terreni.

È un dovere che avete verso il prossimo, perché la vostra vita è individuale, ma è individuale in mezzo al prossimo: se voi non aiutate, non fate del bene al vostro prossimo anche con una sola parola, che ci state a fare? Hai compreso?”

Rita: sì! sì! Ho compreso, solo che certe volte mi sono trovata in imbarazzo, ho avuto l’impressione di occuparmi di cose che non mi riguardavano!

“No! No! Tutto riguarda tutti!”

Roberto: dico una cosa che forse può essere di chiarimento, e cioè che lei in questo caso giudica l'azione, che va in un certo qual modo giudicata nel senso di dare dei consigli. Per me questo è bene, lo dovresti fare, senza giudicare la persona, perché noi non sappiamo la sua tappa ...

“Nessuno la può giudicare!”

Roberto: appunto, è questa la distinzione che volevo dire a lei che era un po' titubante. *Noi possiamo giudicare l'azione, senza giudicare colui che agisce*, perché non sappiamo la tappa evolutiva che ha fatto, il punto di partenza di questa persona e dove è arrivata. Noi non abbiamo il diritto di giudicare se uno ha fatto evoluzione, se ne ha fatta poca, se ne ha fatta tanta; però possiamo giudicare solo il singolo atto e dire: “La tal cosa per me non la dovresti fare, potresti comportarti in un'altra maniera.” Forse è questa la distinzione!

“È quanto io ho detto!”

Virginia: senti, Luigi, mi chiedevo in questi giorni di grande dolore, specialmente in Italia per quello che è successo, come voi partecipate a questi fatti: con dolore, con distacco...

“No! No! Con dolore, un enorme dolore! Tu non sai quanto noi corriamo a confortare malati, trapassati; siamo lì a sorreggerli e portarli nel luogo dove possono riposare più serenamente, perché questa morte improvvisa è un grande shock che si ripete nell'anima, si ripercuote anche sull'anima. Tanti non si rendono conto e non vogliono farlo, e non vogliono rendersi conto che sono morti: allora vagano sulla terra: ecco il peggior male! Chissà per quanto tempo! E nonostante tutto noi andiamo a loro d'intorno, parliamo a loro. Nella maggior parte dei casi ce la facciamo a far loro comprendere che la loro vita è finita e che possono fare vita astrale.

Molti non perdonano, allora vanno a disturbare chi ha fatto loro del male, vivono nella vendetta; ecco perché tante volte si sono presentate anime che non erano veramente colpevoli della loro vita interrotta, e sono aiutate proprio per questo, perché loro non avevano colpa, hai compreso?

Noi abbiamo il dovere di essere lì, con dolore, dolore per chi ha operato il misfatto e per quello... [finisce la prima parte del nastro] ...parliamo ma loro non ci sentono, sono presi troppo da quello che hanno fatto, anzi, si organizzano per farne ancora e lo faranno, e non glielo possiamo proibire!”

Antonio: si potrebbe avere un'idea del loro disegno? Quale sarà?

“Mettarsi in mostra, sete di potere, di possesso; fanno questo perché vorrebbero essere loro, lo fanno per creare caos, confusione...”

Antonio: ma il popolo non li ascolterebbe con questi metodi!

“Lo dici te! Lo dici te! Lo sai quanti sono? Quanti si ribellano a questo governo? Tutti quelli che ne dicono male, che odiano, grandi industriali che pagano tasse! Se hanno conoscenza di qualcuno, lo fanno anche per cattiveria di vendetta, si alleano con loro, danno loro del danaro affinché facciano del male!”

Antonio: per creare subbuglio!

“E per buttare giù questo governo, che poi ne verrebbe un altro peggiore!”

Miro: sicché, si stanno preparando a farne degli altri!

“Sì, sì!”

Miro: a lunga o a breve scadenza?

“Breve, breve!”

Roberto: posso chiedere una cosa? Le persone che vengono colpite in questa maniera così violenta, uccise, in una reincarnazione successiva, che conseguenze possono portarsi dietro, magari una forma di shock per quello che hanno subito?

“Hanno subito violenza, perciò hanno fatto evoluzione. Non possono rinascere con lo stesso trauma come se l'evoluzione non l'avessero fatta. *Non si possono incarnare fino a quando non si saranno liberate di questo loro trauma!*”

Roberto: perciò si reincarnano senza nessuna conseguenza!

“Senza nessuna conseguenza! Solamente, quando sentiranno di fatti simili, rimarranno molto turbati, dispiaciuti; solo questo si avverterà in loro, perché qualcosa, una piccola scintilla rimane, ma non ricorderanno assolutamente niente!”

Maria: però sarebbero stati stroncati senza che fosse finito il loro karma, o tanti l'hanno scelto?

“Se qualcuno doveva vivere altri venti anni, rinasce e vive fino a venti anni. Ecco perché tanti muoiono giovani! Perché non avevano finito di completare la vita precedente.

Molti sono morti in guerra, morti di incidenti, uccisi per le strade, in mille maniere; ecco perché muoiono molti giovani; non per questo sono arrivati, hanno finito la vita precedente, devono poi ricominciare daccapo, però con un'evoluzione certamente maggiore!”

Virginia: quindi la morte non è predestinata!

“Ah, no! “

Virginia: ma in alcuni sì!

“Certo!”

Miro: senti, io mi riallaccio un po' a questi fatti e domando una cosa... nel ciclo familiare ci sono i congiunti. Nelle vite che si riformeranno una seconda volta, questi congiunti saranno ancora insieme, magari invertendo il grado di parentela?

“In questo vi dovete mettere d'accordo voi. Molti formano famiglia perché: ammetti che un tuo fratello, un tuo genitore, una tua sorella, in una vita precedente ti abbia fatto tanto del male... rinasce insieme a te per darti amore, hai compreso? Non sempre, bisogna essere molto evoluti per rinascere insieme!”

Paolo: ascolta, Luigi, l'io e il sé sono sempre in conflitto, ma c'è anche un punto di equilibrio?

“Certo! Quando vanno d'accordo!”

Paolo: e come possono andare d'accordo? Se l'*io* è l'espressione dei sensi, dell'illusione, della materia, e il *sé*... cioè, quando cresce l'uno diminuisce l'altro!

“Se l'*io* si forma in bellezza, perdendo la propria personalità come hanno fatto i Santi – *poiché l'io non è che la personalità di un essere umano* – diventa sublime, diventa *sé*; il *sé* diventa luce dell'anima. Se questo avviene, l'equilibrio è fatto.

Tu credi forse, quando sarai arrivato al culmine della tua evoluzione, di avere sempre l'*io*? L'*io* l'hai perso, l'hai sconfitto, l'hai plasmato; dentro di te l'hai trasformato, la tua personalità non esiste; *chi ti vede ti può scambiare per sciocco, ma sei grande davanti agli occhi di Dio perché il tuo io è svanito, è diventato bello, ha cambiato faccia, ha cambiato espressione, ha cambiato personalità: da superbia è diventato amore. Vedi che c'è una bella differenza?*”

Paolo: allora l'*io* insieme al *sé*, dopo la morte rimane attaccato alla persona?
 “Tutto scompare!”

Paolo: quindi è l'ego che viene ucciso con la materia, quando uno muore!

“Quando sei arrivato all'ultima incarnazione tutto sparisce, diventi solo fiamma viva: ti unisci alla parte divina di Dio! Come puoi dire di prendere una scintilla e gettarla in un fuoco acceso! Tutto si plasma insieme. *Rimane il tuo io nell'incarnazione che rifai, ma è un io sempre diverso, un io sempre più evoluto, un io sempre più distaccato.*

Quando vedrai le tue membra che cambieranno, quando vedrai il tuo occhio che si farà più buono, quando sentirai la tua voce più dolce ed il tuo aspetto perderà quella parte di violenza mascolina, perderà tutto quello che è di te, di uomo, e il tuo fisico cambierà in qualcosa di parecchio diverso, non esisteranno né *ego* né *sé* né *io*: farai già parte di un mondo migliore!”

Paolo: nella riunione precedente, quando ci dicevi della necessità di morire e della bellezza, pure, di morire, anche perché lasciamo cose che avevamo conquistate nell'arco di quella vita, ecco, l'aver queste cose appaga l'*ego*, appaga l'*io* ed è un contrasto con il *sé*?

“Tanto per cominciare l'*ego* e l'*io* sono la stessa cosa!”

Paolo: sì! Ma uno si manifesta verso il prossimo e lo fa con una certa violenza, con una certa superiorità!

“Col tuo *io*! È il tuo *io* che si pompa, il tuo *io* che esplose, il tuo *io* che si vede, la tua personalità che vuol dimostrare di essere un uomo duro, di essere un uomo generoso, ma sempre pomposo in te. *Quando ti abbasserai le penne e vedrai che la tua pelle perderà la barba, e gli occhi tuoi brilleranno solo di Luce divina, vai a cercare il tuo io se ti riesce! Non ce l'hai più!*”

Antonio: giacché siamo nell'argomento, la scelta dell'incarnazione uomo o donna, da che cosa dipende?

“La fai te!”

Antonio: ma quali sono i motivi che inducono uno spirito a scegliere un'esperienza

maschile o femminile?

“Devi provare tutte le esperienze, per fare evoluzione!”

Antonio: di solito quale viene provata prima, quella femminile o quella maschile?

“Oh, guarda che la tua anima non ha sesso, tu dai solo un corpo a disposizione di un tuo compagno o di una tua compagna, non ha niente a che fare con l’anima, quella è un’esperienza – il nascere donna o nascere uomo – che serve per una tua evoluzione.

Per non essere ladro, bisogna che tu sia stato ladro; ugualmente, per non esser giocatore, devi esser stato un giocatore; per non essere donna, bisogna che tu sia stato donna; oppure, oggi sei uomo e dopo sarai donna! Devi provare tutte quelle che sono le fasi della tua evoluzione!”

Antonio: ma l’essere uomo, per l’evoluzione, serve magari dopo? Oppure, le prime esperienze prevalentemente vengono fatte come uomo o come donna?

“Non ha importanza! Ma non ha importanza la differenza di nascere uomo o nascere donna! Tu che sei uomo, ti dirò, che chi nasce donna e sceglie di nascere donna, significa che accetta l’umiltà, perché la donna deve essere sottomessa all’uomo; perciò deve imparare ad essere umile, servizievole, accetti quasi completamente tutti i rimproveri dell’uomo, ma in silenzio, questo! Poi c’è la donna che si ribella, la donna che non è più donna e vuol fare le veci dell’uomo; allora l’uomo si sottomette alla donna, ma questi sono casi oggi frequenti, un tempo rari.

Sceglievano, le Entità, di nascere uomo o donna per provare tutte le sensazioni, ma ti dico che molti uomini sentono il dolore di comandare la propria donna; anche loro *devono provare quell’umiliazione di comandare, perché comandare un proprio simile per farsi servire, non è bello*. La donna nasce per questo, e lo fa molte volte volentieri, molte volte non volentieri, perché dal suo canto la donna che deve servire, ha bisogno di sentirsi adulata, di sentirsi compresa, di sentirsi accarezzata e amata, perché questo suo servilismo verso l’uomo la stancherebbe; allora a sua volta, anche l’uomo si deve umiliare e sentire il dolore di avere un proprio simile che lo serve.

Mai è stata fatta una precisazione così, perché nascere uomo o nascere donna, sono due componenti dolorose, se si ha carattere e cuore e tanta fede. Molti, tu credi, perché vivono soli? Vivono soli proprio perché non vogliono farsi servire, perché quella loro solitudine fa loro bene; cambiano vita, non ricordano di essere nati sulla terra con un proposito ben diverso. Ma nel corso della vita riconoscono che il loro cuore non può essere in mano ad un’altra persona, perché tu, sposato, se vuoi essere perfetto, il tuo cuore deve essere nelle mani di lei, come nelle tue mani devi avere il suo; perciò nascere donna è un compito molto difficile, ma ricordati, non è nemmeno facile nascere uomo, *perché il vero uomo non è quello che picchia il pugno sulla tavola e urla alla donna per farsi intendere...* bella prodezza! Essere uomo è essere accanto alla donna: non devono avere forse un corpo solo? Non solamente quando sono in quello sporco giaciglio, ma anche quando fanno una vita in comune: se la donna porta dei pesi, l’uomo la deve aiutare. Potrei parlarti ancora e più a lungo, ma penso che tu abbia compreso!”

Antonio: sì! Solo mi veniva una riflessione, ma così, tanto per stare allegri! Cioè, una volta che si potesse fare la gestazione artificiale e la donna raggiungesse pari diritti, uno

spirito non avrebbe più nessuno interesse ad essere uomo o donna!

“Oh, povero me!”

Antonio: l’alta scienza potrebbe anche creare un corpo...

“Senti, per la prima volta non rispondo; non che non sappia risponderti, sai! Ma credimi, dove vai a cascare?”

Antonio: l’altra volta parlavamo di gestazione artificiale!

“E fu spiegato, ma non per questo che si debba scegliere un sesso diverso per sapere se è più importante o meno importante, più utile o meno utile, se prima sono nate le donne e dopo sono nati gli uomini. Pensa te, all’inizio della creazione, se tutti nascevano donne o tutti nascevano uomini, come potevano fare a nascere? Fino dall’inizio si trovarono d’accordo su chi doveva essere donna e chi doveva essere uomo!”

Miro: i figli nati dai primi uomini, appunto, alla nascita dell’uomo, chi prese posto in quei corpi, quelle famose...

“Quelli che non si erano ancora mai incarnati!”

Miro: quei raggi che erano ancora ricoperti di scorie e che si dovevano incarnare?

“E infatti all’inizio erano pochissimi, tanto pochi!”

Maria: ma non erano evoluti!

“No! Per niente, erano selvaggi, ma con questo non che non avessero un cuore, magari ai tempi, ai tempi, ai tempi dei tempi, nei secoli lontanissimi, se uno moriva o uno gli dava noia lo ammazzavano e se lo mangiavano; tutt’oggi i cannibali esistono!”

Miro: e il mangiato aveva fatto la prima evoluzione!

“Niente! Loro dicevano: ‘Si deve mangiare per ricrearlo, per riprocrearlo.’ Non si rendevano conto che avevano un seme già pronto. Per rendere vita al defunto lo dovevano mangiare!”

Roberto: secondo loro dovevano togliere la vita per prepararne una nuova!

“Di solito erano quelli che morivano in battaglia; i morti, tra tribù e tribù venivano mangiati per renderli alla vita; era questo ciò che pensavano loro.”

Adriana: senti, Luigi, ma ci sono ancora delle scintille che devono fare la prima incarnazione?

“Purtroppo ci sono ancora!”

Adriana: in questo mondo qui, in questa terra, forse non riusciranno a incarnarsi!

“I mongoloidi?”

Adriana: ah! iniziano così, ora?

“Sempre! È l’inizio! “

Adelina: *e chi sceglie di essere mongoloide è per fare evoluzione?*

“È un mongoloide che parla, è un mongoloide cosciente di quello che fa, capito? Allora viene per dare evoluzione ai genitori. Quelli che nascono anche con due teste o che sono deformati in altri modi, sono tutti alla prima incarnazione, sono larve!”

Paolo: e quelli Luigi, che per disgrazia, attraverso i medicinali hanno subito delle malformazioni a livello di feto, loro a che livello...

“Danno la colpa ai medicinali, ma loro dovevano nascere in quella maniera, e allora si dà il caso che la donna dovesse fare delle cure per dare un significato a chi doveva nascere; magari si ammalava e doveva fare delle cure per giustificare una nascita non perfetta, capito? Altrimenti non l'avrebbero accettato!”

Virginia: senti, Luigi, tu sai, tu conosci il tempo delle nostre anime?

“Può darsi!”

Virginia: allora, da quanto tempo siamo anime che si incarnano? Che ci siamo staccate da quel famoso...

Paolo: vedi la malizia femminile?

“E avevo detto che erano umili! E d'altra parte la donna nasce con una malizia maggiore rispetto all'uomo; proprio le viene data per natura, è una difesa nei confronti dell'uomo; tanto è vero che fanno cambiare l'umore all'uomo, ne fanno quello che vogliono!”

Io non posso dirti le tue incarnazioni, perché le hai belle e le hai brutte, e quelle brutte ti potrebbero turbare. Non sempre è concesso dirlo, solo in determinati casi quando si può capire che è utile parlare per dare fede, per dare un inizio a questa vita, oppure c'è un periodo in cui sei pronta ad accettare di sapere, e allora ti viene detto, ma con molta, molta attenzione. Di solito non si dice mai tutto al completo o si saltano le parti negative: potrebbero farti male in questa vita; ecco perché bisogna stare attenti!”

Virginia: in questo momento non volevo sapere delle mie incarnazioni, volevo sapere il tempo, non il numero, non soltanto di me ma anche di questo gruppo; non so se si può stabilire un periodo, quanto tempo è che siamo in viaggio!

“All'incirca, non tutti avete le stesse incarnazioni, perché molti che hanno fatto vite inutili, sono rinati più di frequente; oggi potete essere quasi tutti alla stesso pari. Mettete però che in questa vita, fra di voi, ci sia chi la fa migliore e chi la fa peggiore; chi la fa peggiore si deve reincarnare più frequentemente di un altro per ritrovare lo stesso livello. Hai compreso? (sì)”

Virginia: mi sono resa conto che quando racconti le vite passate di qualche componente, se ora è un uomo, è sempre stato un uomo; se è una donna, è sempre stata donna. Forse perché la scelta di essere donna adesso è dipesa magari da quell'incarnazione che tu citi?

“Se tu sei donna e sbagli, fai degli errori, rinasci donna per non rifare gli stessi errori. Quando noi, per premio o per simpatia, per qualsiasi cosa, vi raccontiamo una vostra vita passata, è sempre dello stesso sesso che avete oggi, perché in voi nascerebbe una confusione che non finirebbe mai! Sarebbe come rompere un equilibrio, vi metterei in un certo stato di

confusione!”

Maria: senti, Luigi, ma le monache di clausura, che veramente in passato erano numerose, nelle loro scelte, erano forzate o erano spontanee?

“Molte erano forzate perché avevano fatto degli errori per i quali dovevano essere punite a morte; allora i genitori le portavano di corsa in convento, di nascosto, affinché le guardie non le prendessero, e veniva detto: ‘Da oggi sei morta al mondo, ma continuerai a vivere.’ Poi veniva fatto un appello ai nobili affinché questa ragazza non fosse più perseguitata. In questo caso era stata fatta violenza, era stata formata una monaca di clausura che non era nemmeno una monaca; la tenevano lì, leggeva, pregava, studiava, anzi puliva, rigovernava, lavava e studiava. Quando aveva imparato, la rinchiudevano e nessuno ne sapeva più nulla! Lo sai quante ce ne sono state sepolte vive! perché non si sapevano adattare ad un modo di clausura in quella maniera, che era molto duro; si ribellavano, non essendo lì per vocazione, e allora venivano prese e murate vive!”

Maria: dentro le stanze!

“Sì, sì! Ma stanze molto piccole, piccolissime, e morivano in pochi giorni perché non avevano né acqua né cibo; le lasciavano un po’ così, per pochi giorni e poi non vedevano più niente, solo da una piccolissima grata!”

Maria: ma questa sorte, serviva per la loro evoluzione?

“No, affatto! Maledicevano tutti! Non la potevano accettare, erano violentate, molte volte, in tutti i sensi! Lasciamo fare!”

Paolo: ecco, Luigi, i patti, chiamiamoli così, fatti fra due persone affiatate, affezionate, che si trovano bene stando insieme e promettono di darsi aiuto vicendevolmente quando saranno uno incarnato e l’altro disincarnato, oltre che di ritrovarsi nell’astrale, si rinnovano vita dopo vita o vengono fatti una volta...

“A volte rimangono, come nel caso suo [è stato fatto a sapere a Miro di un suo legame del passato, che non si è mai interrotto] perché? Perché facevano parte di una scintilla favillare, erano fratelli di anima, vicini.

Quando fu scagliata per l’aria ed esplose, dalla scintilla favillare si staccarono queste due fiammelle, una a destra e l’altra a sinistra. Si sono incontrati nuovamente nel tempo e nel senza tempo, come attratti da una calamita.

Così avviene nella vita di tutti: vi sentite attratti più da qualche persona e meno da un’altra; quando vi sentite attratti, c’è stata una simpatia primitiva o siete gemelli di anima.”

Miro: come era detto nella comunicazione precedente... ecco le anime gemelle!

“Ecco le anime gemelle!”

Virginia: però non sempre fanno le vite assieme!

“No!”

Virginia: e per questo patto, essendo di anima, stanno vicini sia da incarnati che da disincarnati?

“Sì! Ma non sempre, a volte uno fa più evoluzione e l’altro ne fa meno, allora non si incontrano!”

Virginia: e quindi non possono farsi da guida l’uno con l’altro!

“Non possono farsi da guida, però si aiutano con il pensiero, capito?” [a questo punto il nastro finisce]

IL MAESTRO

SE ANCHE SARETE TENTATI, SE ANCHE
AVRETE PROVE DURE, RICORDATEVI
CHE IN QUELL’ATTIMO, VOI STATE
PREGANDO!

PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi, e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio della Creazione dove l'essere umano aveva conosciuto
DIO!

Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e
Tutto risorge!

[Parole del nostro Maestro Neri:]

Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui... e nulla si spegne... Tutto continua!

Nell'infinito... senza tempo né spazio,
continuerò a vivere... in me, dentro di Lui,
e Lui, dentro di SÉ... con me!



INDICE DELL'ANNO 1984

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VI
Rivelazioni Spirituali n° 45.1 dello 06-01	Pag. 182
Rivelazioni Spirituali n° 46.2 del 13-01	Pag. 190
Rivelazioni Spirituali n° 47.3 del 15-02	Pag. 198
Rivelazioni Spirituali n° 48.4 del 14-03	Pag. 207
Rivelazioni Spirituali n° 49.5 del 28-03	Pag. 218
Rivelazioni Spirituali n° 50.6 del 18-04	Pag. 231
Rivelazioni Spirituali n° 51.7 del 13-05	Pag. 237
Rivelazioni Spirituali n° 52.8 del 16-05	Pag. 247
Rivelazioni Spirituali n° 53.9 del 23-05	Pag. 253
Rivelazioni Spirituali n° 54.10 dello 07-06	Pag. 265
Rivelazioni Spirituali n° 55.11 del 13-06	Pag. 278
Rivelazioni Spirituali n° 56.12 del 15-07	Pag. 291
Rivelazioni Spirituali n° 57.13 no data 1	Pag. 298
Rivelazioni Spirituali n° 58.14 no data 2	Pag. 306
Rivelazioni Spirituali n° 59.15 dello 03-10	Pag. 314
Rivelazioni Spirituali n° 60.16 del 17-10	Pag. 322
Rivelazioni Spirituali n° 61.17 del 31-10	Pag. 330
Rivelazioni Spirituali n° 62.18 del 28-11	Pag. 338
Rivelazioni Spirituali n° 63.19 del 12-12	Pag. 349
Rivelazioni Spirituali n° 64.20 del 26-12	Pag. 362
Presenza di coscienza della condizione Astrale da parte dell'anima [ultima pagina]	

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA
PER
UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO
L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI DEL 1985
~ VOLUME III ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n° 5 – 59024 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 366 1474456

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via, via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuti per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano, piano, la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che potrebbe esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra di sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale "Il Sentiero" si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell'evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l'aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una "Scuola" unica di Vita e di Spiritualità;

l'esempio, l'insegnamento e l'amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l'esempio e l'amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un "Sentiero" da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso "l'Approdo" di tutti;

il sostegno continuo di quella "Anima di gruppo" che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un'anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l'Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l’universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!



CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento -mi disse- perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*”

~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco, a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!



ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:
 "È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo ma è Lui che vive dentro di me."

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- **IL MAESTRO**
- **LO ZIO FOSCO**
- **FRATELLO PICCOLO**
- **IL BAMBINO**
- **MAESTRO LUIGI**
- **KIRIA**
- **FRATELLO SAGGIO**
- **SORELLA CARITÀ**

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

[la numerazione prosegue dal volume precedente]

IL MAESTRO

Sommario: benedetti gli umili – La catena d'amore che mai può spezzarsi – È bello il silenzio di chi ascolta la Parola divina – Purtroppo alcuni mettono zizzania nel gruppo perché ancora legati a tradizioni umane e dimentichi di quelle divine – Qualcuno viene sospeso per un po' di tempo.

Benedetto è l'umile che si presenta a questa mensa per ricevere, non la Parola, non il messaggio, ma per ricevere quella Vibrazione e quella Luce che lo rinnovano. Perciò benedetti siano tutti i presenti, in special modo la sorella nuova che da tanto tempo mancava, non per colpa sua certamente. Tu sia benedetta insieme agli altri fratelli, poiché la tua vita insieme a loro è destinata a sorriderti ed a cambiare maggiormente per poter comprendere sempre di più l'Amore divino che nasce nella mente umana, scesa dal cielo.

Mentre voi siete qui assorti per ascoltare la Parola divina, è bello sentire questo silenzio: *il solo fruscio che odo è il vostro respiro, è il battito del vostro cuore; unito così al Mio facciamo catena, una catena d'amore che non s'infrange, che non si logora, che non arrugginisce e mai può spezzarsi*, a meno che menti malate che mettono la zizzania, possano riuscire a togliere degli anelli importanti per troncane l'evoluzione ad esseri, che si vede, non sono purtroppo ancora maturi, né preparati per ricevere né preparati per comprendere né preparati per saper donare o perdonare o capire, ma legati ancora da tracce invisibili, terrene, rimangono sulla terra schiavi di quello che possono dire alcuni o alcune persone; per non dispiacere alle tradizioni umane trascurano, scacciano, dimenticano quelle che sono le tradizioni divine.

Perciò guardatevi bene in faccia fratelli Miei, poiché *su di voi Io pongo il Mio respiro, la Mia fiducia, la Mia mano tesa sulla vostra chioma, vi rendo forti di un ardore invisibile per poter diffondere sempre di più la Parola verso chi soffre*.

Chi manca stasera è purtroppo schiavo di abitudini terrene che Io non voglio condannare, però desidero che siano sospesi fino a quando Io non li richiamerò, e questo avverrà quando vedrò i loro intimi preparati, felici di correre a questa mensa imbandita, felici di venirMi incontro per abbracciarMi con il loro sguardo d'amore, con il loro cuore che palpita, felici di sentire il loro respiro affannoso per cercare la Parola divina.

Fino a quando non sentiranno questo richiamo che viene dall'Alto, rimangano pure nel loro richiamo terreno. Così ho detto! Possono ascoltare tutti i messaggi, possono partecipare a tutti i riascolti, possono essere con voi vicini sempre, e in quell'attimo Io sarò vicino a loro.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: gli indifferenti – Il terzo millennio – Il comportamento di chi appartiene al gruppo – Ognuno ha il suo compito – *Le infiltrazioni negative* – Meditare – *La forza pensiero per dare aiuto a chi soffre* – *Se noi diamo energie ne riceviamo anche* – A noi si uniscono le nostre Guide, anime non conosciute, parenti, amici... tanti! – Tante anime sono presenti anche ora nel Centro per simpatia di evoluzione – I gruppi che hanno nozioni diverse dalle nostre – *Tutte le strade portano a Dio* – Diamo la nostra parola solo a chi vuol sapere – Il gruppo potrebbe parlare al di fuori del Centro – Fortificarsi per combattere il male, le infiltrazioni negative – Quando è necessario le Guide ci suggeriscono le parole – I gatti – L'anno è iniziato male, con molti lutti – Le possessioni di corpi da parte di certi trapassati.

Luigi vi saluta. La pace sia con voi.

Prima di tutto io abbraccio e sorrido alla sorella che è qui tra noi, rinnovata, con veste nuova, rinnovata ad ascoltare insieme a voi tutte le parole che vengono dette dall'Alto. Sia benvenuta e grazie per essere qui.

Il Maestro era commosso e addolorato per tanta indifferenza. Anch'io, e mi spiace tanto; è segno che non sono riuscito a chiamarli così forte. Parlate pure.

[viene spiegata la situazione delle persone che sono state chiamate "indifferenti"]

Luigi continua così:

"Mancano sempre da troppo tempo, e scuse tante; troppo attaccati ai sentimenti umani: bisogna essere liberi dal proprio io interiore, *bisogna lasciare ognuno di noi i propri dispiaceri nella propria dimora o sperderli per la via*. Si deve venire qui rinnovati, felici, per ascoltare e per essere vicini alle forze superiori che ci possono consolare, guarire, intuire, benedire, liberare; purtroppo questo non c'è. Quando saranno preparati vedrai che torneranno... quando saranno liberi da tante cose terrene. Troppi se, troppi ma, troppe scuse. Per venire qui non ci devono essere scuse, tutto è inutile; per venire qui il cuore deve essere diverso. Sono dispiaciuto. Parlate!"

Rita: ho letto che è in arrivo la civiltà del terzo millennio, durante il quale si realizzerà il regno di Cristo, di Dio; se questo è vero basterà un millennio solo, perché gli uomini si ravvedano, dal momento che in due millenni abbiamo fatto così poca strada?

"Certo le prime strade sono sempre le più faticose. Quello che deve andare e vuole camminare parecchio con un mezzo, prima perde tempo per costruirsi il mezzo, poi va piano perché il mezzo gli fa paura, ma quando si è costruito il mezzo ed ha imparato a guidarlo, la terza fase viene da sé. Hai compreso?"

Rita: quindi, questa affermazione che ho letto è vera?

"È giusta, ci sei di già. Tu fai parte di questo. Tu sei in preparazione di questo. Hai compreso? Ti stupisco?"

Rita: quasi sì! perché io pensando alla realizzazione del Regno di Dio ipotizzerei un'umanità interamente migliore; ora mi sembra tanto difficile!

“È tanto facile, basta volerlo! C'è solo la volontà, c'è solo quel briciolo di volontà che vi può portare ad un ragionamento migliore, ad una considerazione migliore. Ecco che allora tutto si squarcia, la tua mente si libera, si apre, comprende di più e sei pronta per parlare ai tuoi fratelli, convincerli, e tu fai parte di quel piccolo seme! Ognuno di loro ha la sua parte, la sua missione. Hai capito? (sì) Parlate pure”

Antonio: Luigi, mi sono chiesto molte volte, ed ora lo chiedo a te: quale sarebbe il miglior modo di comportarsi per una persona che fa parte di un gruppo di questo genere, nelle cose essenziali?

“Nella maniera più semplice. Primo, avere rispetto umano; secondo, se è una cosa che piace, deve venire qui, perché questa è la cosa principale e deve amare tutti. *Sono due fasi sole: venire qui ed amare tutti.*”

Però succede che taluni vengono abbandonati per la via, ma non vengono lasciati per sempre, perché questo? Perché sono creatori di confusione, sono creatori di false ideologie che possono confondere l'essere puro che ha intenzione di apprendere ed andare avanti. Non ci si può fermare, la strada è lunga, è luminosa, ed il richiamo è forte. Non possiamo perderci in pettegolezzi, in false ideologie terrene. Il miglior modo è venire sereni, poi ama tutti; oppure, prima ama tutti e poi vieni.

Non confondiamo chi deve o chi non deve venire, solo i preparati devono entrare in questa Cerchia, se è questo che molte volte hai pensato! Caro figlio, io vedo tutte le tue intenzioni; questo è un luogo di Verità e non di bugia: guai a chi disturba, guai a chi cerca di seminare zizzania in questa Cerchia o in questo Cenacolo, dove ogni parola è come comunicarsi con Dio, ogni parola è rinnovare la propria anima e la propria mente ad una nuova vita, sempre più luminosa e sempre più bella, dove ogni parola ti rinnova, ti rende più splendente. La tua mente si apre e comprende di più, e può parlare di più per migliorare gli altri. Vostro è il compito di portare avanti altra gente, insegnare loro, farli comprendere: quando saranno pronti verranno qui. Ecco qual è il modo migliore! *Ognuno di voi ha un compito ben preciso.* Se non hai compreso bene o io non sono stato chiaro, rifai la domanda!”

Antonio: credo di aver compreso. Volevo aggiungere questo: il gruppo, oppure tutti noi, abbiamo anche il dovere di aiutare queste persone che alle volte, per vari motivi, possono tentennare, oppure non è compito nostro ma vostro?

“È compito vostro dal momento che noi vi istruiamo! Non possiamo andare noi; noi andiamo, gli parliamo. Oh, quanto ho parlato, quanto ho vociato in questi ultimi tempi e non sono stato compreso! Ma voi, a viva voce... sta a voi, sennò che fate? Venite qui ad ascoltare e poi ognuno si tiene per sé quello che ascolta e come una cosa gelosa, la nasconde? Ma questo non qualifica portare immediatamente gente nuova, anime nuove, qui in questo Cenacolo. No! Prima si devono preparare per poter comprendere.

Pensa, se ci fossero anime nuove qui, ora, e non arrivassero a comprendere quanto noi diciamo, gli faresti un male enorme; hai capito?”

Antonio: sì, sì, ho capito. Un'ultima domanda: ci possono essere delle infiltrazioni da cui tutti abbiamo il dovere di proteggerci, oppure no? Ci sono altre energie che cercano di fare il loro gioco?

“Certo, ma però voi venite qui protetti da uno scudo. Voi qui venite per essere avvolti da quella fascia luminosa che è energia, affinché nessuno vi tocchi e vi disturbi. Se vi lasciate vincere, se vi lasciate infiltrare pensieri negativi o paure o inganni o timori o bugie da non dire, non siete pronti!

Siete stati raccolti per la via, vi è stato detto: “Venite a Me!” E stretti, vi hanno parlato d'amore. Poi molti se ne vanno, perché molti i chiamati e pochi gli eletti! È segno che tanti non sono pronti. Dobbiamo piangere per quelli che se ne vanno, ma dobbiamo essere più forti affinché non accada ad ognuno di noi lo stesso errore, anzi ci dobbiamo fortificare maggiormente per poter rimpiazzare e portare ancora anime nuove ad ascoltare, affinché queste possano a loro volta riferire la Parola.

Ecco perché il vostro compito per il riascolto è quello di chiamare anime nuove, affinché sentano, per farle comprendere! Invece molte volte io sono lì in mezzo a voi ad ascoltare, e non te ne offendere fratello, a volte tentenno la testa.

Venite svagati troppe volte, e troppe volte ancora dagli stessi discorsi che non andrebbero più nemmeno rammentati, perché vi frenano. È un modo di infiltrazione negativa che cerca di coinvolgere anche voi, nelle vostre menti, affinché la parola si fermi ed una nuova non possa entrare nella vostra mente. È un modo di infiltrazione anche quello, è un modo negativo anche quello, di false pietà! Hai compreso? (sì)

Allora cosa bisogna fare? Smettere e cercare di andare avanti, andare avanti con tutte le nostre forze, e chi rimane indietro, quando vi capita l'attimo parlategli, come potreste parlare ad un'anima che appena conoscete. Perché chi rimane indietro non ha compreso nulla, non è pronto. Hai compreso?”

Antonio: sì, ho compreso, non mi offendo e ti ringrazio!

Paolo – fa una domanda riguardante una sorella che ha avuto dei problemi e che ora avrebbe bisogno di conferme per ciò che ha capito, e se è sulla strada giusta. Luigi risponde:

“È sulla strada giusta. Deve meditare di più... deve meditare di più ed essere più aperta e più sincera; deve meditare di più. Dille che la strada che segue è quella giusta, è sulla buona via, in special modo in questo periodo in cui gli esseri umani si riuniscono e si confortano, si riconoscono, si ricongiungono. Dille che questa è la strada migliore da percorrere, dove l'armonia interiore è la prima fase.

Senza armonia interiore non può meditare, sarebbe una falsa meditazione, in quanto il suo io interiore sarebbe sempre interrotto da vecchi ricordi che la disturbano di continuo. Perciò ritrovando se stessa, trova quell'armonia, trova quell'unione che si era costruita, ma la sincerità perfeziona la sua evoluzione, completa la sua missione nella più compiuta dimensione della meditazione.

Riferisci questo: deve essere viva, deve essere se stessa, senza inganni. Molte volte si crea degli alibi che non sono validi. Ma nessuno la condanna e nessuno le fa un processo. Tu mi hai fatto una domanda ed io le rispondo affinché possa comprendere e seguire questa via per lei così nuova e così bella e così sentita, senza che venga sciupata – a volte – dai suoi stessi pensieri. Dille che la pace sia con lei: glie la dono con tutto il cuore.”

Paolo: e lei mi ha chiesto di salutarti con tanto affetto.

“Lo so, lo so. Sei sempre molto sottile.”

Virginia: Luigi, mi chiedevo, noi che abbiamo ancora tanto da imparare, da migliorarci, quali compiti possiamo svolgere?

“Li ho già detti. Non potete ora esagerare più di quanto già fate. Venite qui e spiegate la parola di questo gruppo, di cosa fa, dei fenomeni che avvengono; ma solo a chi li sa capire, a chi li rifiuta... *non date le perle ai porci*, smettete subito. Non è il caso!”

Paolo: senti, Luigi, abbiamo incominciato – per lo meno con l’impegno, ma anche nella pratica – a lavorare un po’ con la forza pensiero. Ieri sera abbiamo fatto una meditazione verso la Leonetta. È stata una cosa positiva? Va bene in quella maniera? Se c’è qualcosa che non va...

“Dovete continuare perché è arrivata in pieno! Era lo scopo della mia vita: è stata proprio la forza pensiero. Vengo a voi, qui, perché siete un po’ il mio gruppo; vengo a voi perché continuiate col vostro intento in quello che io, nella mia vita, avevo donato. Hai capito perché io vengo?”

Paolo: siamo rimasti molto colpiti dall’affermazione dell’altra volta, quando ci parlasti del tuo gruppo e della difficoltà che ebbero a capirti, quando ti dicevano di sì. Noi facciamo il possibile per comprenderti.

“Ed io vi sarò sempre più vicino! Dimmi!”

Paolo: io ti chiamo spesso!

“Ed io vengo!”

Paolo: senti, Luigi, siccome in quella meditazione di ieri sera – forse non tutti – abbiamo pensato anche a quella bambina che tu sai, dobbiamo farne una a parte o già ieri sera è stato un fatto positivo?

“È già stato positivo, però fatene sempre uno alla volta perché il pensiero sia tutto concentrato. Cosa avviene? Se voi tutti fate il pensiero a più persone, uno pensa ad una persona, uno pensa ad un’altra, uno pensa ad un’altra ancora; questo pensiero allora devia e si perde o rimane a metà perché non sa a chi pensare. Invece tutti insieme: “Ora pensiamo a quest’anima che soffre...” e fate la vostra meditazione. Poi dite: “Ora facciamolo su quest’altra sorella o fratello che sia”. Vi concentrate tutti su quello in modo che il pensiero sia come un fascio pungente di luce radiosa che colpisce chi voi pensate.

Perché non lo dite anche a questo Mezzo dell’ora in cui vi riunite, affinché lui, da qui, si possa unire a voi? È una cosa importante perché si aggiungono più forze.

Per tali meditazioni c’è questa sorella, poi c’è un’altra sorella molto pigra, che è... è un po’ pigra, è un po’ pigra! Ora lei è tutta presa dai propri affari ed allora non trova tanto spazio; però se è chiamata, lascia tutto e viene, questo l’ha sempre fatto. È per questo che molte volte è stata aiutata.

Quando voi fate questo pensiero d’amore tanto grande, fatelo con l’intensità più forte del vostro cuore ed io vi dico che sarete ricompensati con lo stesso amore.

Pensate, mentre voi fate questo pensiero, le Guide, tutte le vostre Guide si uniscono a voi e lo fanno insieme a voi. Considerate com'è meravigliosa questa unione! I piani superiori vi danno Luce e forza, perciò Loro non solo vi aiutano, ma vi ricompensano, vi amano e vi fanno salire un gradino di più. Capito? La forza pensiero dovrebbe essere quasi uno scopo unico, perché con essa, qui, in questo Centro sono state guarite tante, tante, tante anime, anche da mali difficili. Vero sorella?"

Rita: la forza pensiero di una persona da sola, che cosa può ottenere? Non di un gruppo, di una persona sola!

“Anche di una persona sola ottiene tanto, se poi alla stessa ora si unisce a tutto il gruppo formando un triangolo... per esempio, loro lo fanno nella loro città, qui viene fatto in questa dimora, tu alla stessa ora lo puoi fare nella tua dimora, unita a tutti noi. Viene una forza che non la ferma nessuno!

Ma non si può obbligare e dire a qualcuno ‘fai o non fai.’ Dovete essere voi a chiederlo. Noi possiamo solo dire che sarebbe bello farlo; poi, bene per chi lo fa! Avete capito?"

Paolo: quando hai bisogno chiedilo! Ci dici l'ora!

Rita: d'accordo!

Adriana: però, bisogna anche dire per quale persona si fa.

Paolo: non conoscendo la persona, ma conoscendo lei, inviando verso di lei è uguale?

“Qui conoscono voi, basta che tutti pensino a voi per dare a voi forza, perché molte anime voi le conoscete, ma non tutti gli altri. Però se qui si mettono in pensiero, visualizzando i vostri volti, le vostre immagini, danno forza a voi affinché la vostra energia si moltiplichi ed arrivi più forte che mai! Allora vedrete che orecchi rossi vengono!"

Antonio: anche il cuoio capelluto bruciava tutto, come mai?

“È energia che viene dall'Alto. È molto significativa, sai! C'è a chi avviene in una maniera ed a chi in un'altra; a tanti bruciano le mani, tanti sentono un grande calore ai piedi. Questo non ha importanza. Viene sempre: pensa, sono energie che poi rimangono a voi e vi vengono sempre date nei punti più vitali della vostra persona!

Pensate, voi date, e quello che date vi viene reso in maggior forza. *Voi non sapete che cosa spostate! Voi spostate l'universo!*

Ci sono anche delle anime che vogliono fare evoluzione e non possono presentarsi in nessun Centro. *Vi porto un esempio: questo piccolo Tempio è pieno di anime che non si sono mai presentate, eppure vi conoscono, sono vicine a voi, sono parenti, amici o anime che sono qui per simpatia di evoluzione. Quando fate la forza pensiero, voi non lo sapete, sono felici di mettersi con voi, perché facendo del bene fanno evoluzione! Non fate evoluzione solo voi terreni, a fare del bene, le vostre Guide fanno evoluzione insieme a voi! Se voi non riuscite a fare del bene sulla terra, nemmeno le vostre Guide fanno evoluzione. Allora a poco a poco le vostre Guide vi lasciano e vanno a cercare anime più degne che le sappiano capire, vanno a cercare un campo più fertile da poter sfruttare. Avete compreso?"*

Antonio: un mio amico, mi ha detto di chiedere cosa pensate voi dell'opera dei gruppi catecumenali. Lui c'è dentro e vorrebbe sapere se è il caso o meno di seguirli e di aiutarli.

“Vedi, tutto è buono quello che si fa, se si agisce convinti di farlo bene e siamo convinti anche che ciò che si fa è giusto. È già stato spiegato.

Nozioni nuove, religioni nuove più o meno progredite, fanno evoluzione anche loro, pur seguendo religioni che assolutamente non esistono! Ma loro sono convinti che quella religione esiste, sono convinti che ad agire in una determinata maniera fanno del bene. Sono premiati per questo, fanno evoluzione. Hai compreso?

- *Da qualsiasi parte tu respiri, respiri in Dio.*

- *Da qualsiasi parte tu cammini, cammini dentro la fascia divina di Dio.*

- *Ciò che trovi, ciò che pensi, fa parte di Dio.*

- *Adora ciò che vuoi, adorerai Dio. Nulla sarà sbagliato se nel tuo intento c'è animo puro per fare del bene. Hai compreso?”*

Antonio: sì! Infatti loro fanno un bene di altro tipo, non con la forza pensiero. Seguono persone che hanno delle difficoltà: mi sembra positivo!

“Lo fanno con amore: è bene che lo facciano. Se tu cercassi di convincerli del contrario, li metteresti in un'agitazione tale che poi non farebbero né l'uno, né l'altro.

Questi che seguitano... [è finita la prima parte del nastro] ...non lo fare, lasciali nella loro fede, tutte le strade portano a Dio. Hai capito? Tu, se parlate, puoi dire loro solamente: “Bravi, fate bene a fare questo; noi facciamo in un'altra maniera.”

Puoi parlare della maniera tua, come d'altra parte loro ti spiegheranno la propria. Cosa avviene? Avviene che in un discorso così semplice, possono arrivare a capire e dire di voler provare. Quando provano possono dire: “Mi trovo meglio”, oppure, “No, rimango così”. Però sono loro che scelgono, sono loro che fanno. Capito? Di' loro sempre che fanno bene!”

Antonio: sì, io ne conosco solo uno e gli ho detto che fa bene. Però loro sono rimasti molto entusiasti dell'invocazione che facciamo noi, della preghiera.

“Vedi, se la fanno anche loro sarà un bene per tutti voi e per noi!”

Antonio: hanno già adottato questa preghiera, questa invocazione.

“Lo vedi quanti semi si possono seminare? Quest'invocazione poi la faranno altri, e poi altri, e poi altri ancora; pensa, tutti con questa invocazione, invocare tutti lo stesso Dio! La Parola di Dio dentro di noi! È come un suono continuo che si fa sempre più dolce e più profondo. Pensa, quanto bene hai fatto! Così, dicendo loro: “Fate bene! Noi facciamo così.”

Deve essere la loro mente ad aprirsi, non le tue parole di convincimento! *Le tue parole le devi adoperare solamente per chi vuol sapere, per chi ti cerca. A chi ti cerca parla allora di tutto. Gli puoi dire tutto quello che vuoi, ma deve essere lui che ti cerca, ed a chi non ti cerca puoi dire mezza parola.*

Tanti possono essere al buio e non sapere nemmeno che la parola esiste: se l'accettano volentieri, bene! Se non l'accettano, non sono pronti! Non ti offendere, hanno altre vite da poter compiere. Hai capito?”

Antonio: grazie!

“Davvero, davvero?”

Antonio: credo di sì, spero di sì!
 “Spero di sì! Bene, ora va meglio.”

Miro: senti, Luigi, proprio riallacciandosi a questo tipo di discorso, sere fa ci siamo ritrovati e c'era anche questo fratello Luciano, e abbiamo buttato lì delle ipotesi per spargere questo seme, questa parola. Tra le ipotesi ne è nata una che a me sembrava simpatica. In un circolo culturale o qualcosa del genere, giù a Prato, dedicano delle serate a vari argomenti. Si era pensato che una serata potesse essere dedicata alla nostra parola. Dai il tuo assenso ad una cosa pubblica così?

“Se sei preparato a farla io ti starò vicino e non ti lascerò un attimo. Sappila spiegare senza imbrogliarti nella parola, perché molti cercheranno di imbrogliarti, molti cercheranno di circuiti e farti dire quello che non vuoi dire; bisogna essere molto preparati, vai solo se vuoi andare.”

Miro: questa non è una cosa che volevo fare da solo, addirittura a livello di gruppo, prepararla insieme.

“Tutto a livello di gruppo. Preparate un tema, potete anche prendere dei pezzetti di registrazione e farli ascoltare e lì cominciare un vostro dialogo. Avete compreso? È bello quello che tu vuoi fare! Parla, parla, coraggio!”

Antonio: sto pensando a quello che hai detto, che cercheranno di imbrogliare. Non è facile essere fermi con la mente e la parola.

“Sono le famose infiltrazioni negative che non vogliono che voi andiate avanti!”

Antonio: perché spesso, quando andiamo per fare una cosa importante, ci accorgiamo che qualcosa o qualcuno mette i bastoni fra le ruote?

“Perché la forza negativa esiste!”

Antonio: in quei momenti, viene fatto di usare tutta la forza della volontà. Come si potrebbe migliorare ancora questa forza?

“Siccome ce ne sono centomila intorno a te che cercano di proteggerti da queste infiltrazioni, quando ti vengono strane idee, non te le cullare, buttale via! Invece a volte ti vengono e tu dici: “Ah! Ma se lui mi dice questo, io gli rispondo in questa maniera!”

Poi invece arrivi lì, ti fanno altre domande e ti trovi impreparato; hai perso quella che era la tua preparazione, che dovrebbe essere meditazione a Dio perché ti protegga da questi assalti negativi. Ti fai domanda e risposta di ciò che puoi presumere che ti chiedano. Hai capito?”

Antonio: ho capito! Ma queste energie di cui ormai siamo a conoscenza, perché sono tanto interessate alle nostre funzioni?

“Allora si sarebbe tutti buoni! Non ci sarebbe bisogno di venire qui. Voi siete qui per combattere il male, per fortificarvi; questo è tutta la sera che viene detto!”

Miro: in effetti, mentre venivamo qua in macchina, ho asserito che chi abbraccia questo Sentiero – come l'abbiamo chiamato noi – modifica il suo modo di vivere, vede le cose da

un'angolazione più onesta e più bella. Se è propenso a dare, non può ricevere del male, non può essere infiltrato; io asserivo questo!

“A volte soffri per il bene che fai, ti vengono date prove dure. Perché? Ti spiego: tu cerchi di fare del bene ed arrivi a farlo. *Le forze negative a volte si rivoltano verso di te e cercano di colpirti nelle parti che più ami.* Per esempio: se tu fossi un grande commerciante, ti darebbero intralcio nel tuo lavoro. Capito? *Cercano di darti fastidio. Ma questo non avviene perché tu devi sempre dire: “Le mie Guide sono più forti, a me non fa nulla nessuno, e poi c’è Luigi che mi protegge!” Con questo scacci tutto. Ti rendi immune in quello che fai.*”

Virginia: senti, Luigi, ti faccio una domanda per conto di una sorella che ti ascolta attraverso i nastri. Ti chiede aiuto, protezione, t’invoca, domanda se le sei vicino, anche se forse non la conosci!

“Guidami con il pensiero, come si chiama? [Maria]

Dille che le sei vicino, ma era venuta qui, anche! Io non l’ho mai lasciata, perché il suo proposito rimase fermo – quando andò via di qui – d’imparare ed andare avanti; da quell’attimo io non l’ho mai lasciata. Salutala, dille che non si arrabbi troppo!”

Paolo: noi, qualche volta, quando discutiamo della vita del gruppo, se momentaneamente tu sei libero ed insieme a noi, ti accorgerai che poi passiamo alle nostre idee nei confronti di voi Entità, dei compiti che abbiamo, eccetera. Se ascolti, ti accorgi che ci addentriamo con le parole. Ecco, queste cose, secondo te, ci servono oppure a volte mettiamo il nostro io di fronte, a imparare dai contatti con gli amici, con i fratelli.

“A volte fate delle domande e delle risposte che sono per voi, personali, ma che sono dettate da noi, perché se poi riflettete, osservate: “Che bella cosa ho detto! Però, strano come mi sia venuta così bene!”

Siamo noi, siamo noi! Altrimenti che ci stiamo a fare? Vi suggeriamo, abbiamo fatto un bel passo avanti! Bene, non alzate le penne eh!”

Paolo: no, no! Perché tanto ce le abbassiamo a vicenda! Appena uno tenta, l’altro subito...!

Miro: direi che c’è una bella armonia, quando il gruppo si ritrova!

“Vedete com’è bello così! Avete visto che non vi sono stati fatti più rimproveri? Allora, vado via?”

Paolo: scusa, ma Fratello Piccolo?

“È qui accanto a me. Lo sapete che noi eravamo vicini anche quando io ero in vita? Ero affascinato da Fratello Piccolo, e pensare che ora siamo insieme! Oh! Io gli ho detto: “Non sei mica proprio un’Entità tanto grande come pensavo!” E lui mi ha risposto: “Ti facevo più intelligente!”

Noi quassù scherziamo, sai? Quando andiamo in missione, tante volte...!”

Maria: ecco perché ti piaceva il gatto!

“Sì! C’era un’affinità!”

Maria: tu avevi il gatto, lui aveva il gatto e facevate a chi lo aveva più bello!

“Sì, sì, hai visto? Perché ti dirò, io con Fratello Piccolo ho vissuto una vita insieme; ecco perché c'è tanta armonia, e mi sentivo attratto da questa figura così maestosa, e lo sentivo così vicino!”

Maria: tu, una volta, quando eri in vita, mi dicesti che i gatti sono i guardiani (della tua vita! – dice Luigi -) che rapportano tutto alle forze superiori!

“Non è proprio così. Io mi riferivo al gatto, che dal lato spirituale era raffigurato come un'entità superiore; ma non è proprio il gatto come figura che guarda la tua vita, è un po' un significato, capito?”

Antonio: Luigi, l'altra sera stavamo parlando con il gruppo di tutto ciò che è accaduto dalle feste di Natale fino ad ora. Ho preso degli appunti – se ne parlava – ci sono migliaia e migliaia di trapassi tra il cattivo tempo e poi per altro che è successo. È stato un vero calvario questo inizio dell'anno!

“Purtroppo sì! Ecco la negatività! Non pensare che tutti siano arrivati per karma, magari! Però molti hanno potuto sfruttare questa situazione come un martirio e ne acquistano in evoluzione. Hai capito?”

Antonio: sì, ma ci sono state delle cose molto brutte, come migliaia di persone trapassate per il freddo, cioè assiderate; altri con gli attentati...

“Lo so, c'è la cattiveria umana e allora si ritorna al solito discorso. Parecchio sta a voi: fortificatevi, fatevi forti, affinché queste anime nere si schiariscano almeno un pochino, capito? Vedi, ne parla la televisione, ne parlano tanti. Già sta diventando una cosa bella che tutti si interessino; non si rendono bene conto, ma arrivano a comprendere che c'è qualcosa di superiore! E questo è bello. Parla!”

Antonio: sembrerebbe però, l'inizio di una fase particolare questo anno... per l'intuizione di molti è l'inizio di un qualcosa di particolare!

“Tutti gli anni sono sempre un piccolo inizio perché, o per una ragione o per un'altra, ne muoiono tanti, ne trapassano tanti! Sono cose dolorose perché molti trapassano e non accettano, seguitano ad urlare e non accettano la morte, si sentono vivi!”

Maria: e questo disturba noi? Questo dolore di loro che invocano...

“A volte s'impossessano di altri corpi, grazie ad anime tanto scure che mandano gli spiriti ad altre anime buone; si approfittano di loro, e gli spiriti stanno al gioco perché riprendono un corpo. Capito? Per loro la vita è col corpo; allora, se sono mandati, comandati di entrare in un altro corpo, praticamente ritornano ad una vita normale con tutta la cattiveria che può loro rimanere o può nascere in loro!”

Maria: dopo, diventano più cattivi?

“Certo!”

Paolo: rispetto ai compiti di questa mia vita, sono sulla strada di assolverli? Senza chiedere quali.

“Quando qualcuno viene chiamato in determinate missioni... girati qui intorno, sono stati tutti chiamati e poi ad un certo punto ad ognuno di loro verrà affidato un compito. Quel giorno loro saranno in grado di poterlo assolvere: bisognerà vedere se poi lo faranno! Però mai viene dato un peso maggiore alle capacità ed alle forze di ognuno.”

Si svolge ora un colloquio personale. Al termine Luigi ci saluta.

“La pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

DA QUALSIASI PARTE TU RESPIRI, RESPIRI IN DIO.
DA QUALSIASI PARTE TU CAMMINI, CAMMINI
DENTRO LA FASCIA DIVINA DI DIO.
CIÒ CHE TROVI, CIÒ CHE PENSI, FA PARTE DI DIO.
ADORA CIÒ CHE VUOI, ADORERAI DIO.
NULLA SARÀ SBAGLIATO SE NEL TUO INTENTO
C'È ANIMO PURO PER FARE DEL BENE.

IL MAESTRO

Sommario: il sigillo di una pagina chiusa, cioè i Segreti del Padre – Il suo contenuto è custodito da fiamme ardenti – Soltanto chi conduce una vita esemplare potrà rompere il sigillo – Dio consegnerà i Suoi segreti ai puri.

La pace sia con voi.

Infrangere nel sigillo di una pagina chiusa, dove il segreto è rimasto immacolato, chiuso nella lunghezza e larghezza di onda positiva, custodito da fiamme ardenti, luminosa più del sole, rimane sigillata quella Parola che a voi rimane nascosta, e rimane nella sua pienezza positiva. Basta rompere quel sigillo! Non con le mani ma con l'esempio. *Con la forza della mente e dello spirito si può ottenere il riconoscimento ufficiale di custodi della Parola divina.*

Chi può mai avere l'ardire di rompere questo sigillo? Solo chi è puro nella mente, solo chi è puro nel cuore, solo chi è puro nelle tentazioni divine, solo chi è puro nella propria vita quotidiana.

Non errate figli, non vi svagate pensando ad altre persone, date forza; la vostra mente unita non è forse attratta dalla Mia Parola? Perché svagarvi e rompere la catena?

Solo chi è puro nelle proprie intenzioni può rompere il sigillo e rimanere custode e padrone di una cosa tanto meravigliosa: i Segreti.

I Segreti del Padre, che ha tenuto celati e nascosti, a chi dovrà consegnarli? Sta a voi.

La pace sia con voi; siate uniti nella mente.



MAESTRO LUIGI

Sommario: sentirsi bambini e saper amare senza ferire il fratello – Stare nel centro con la mente ferma – Il trapasso e la sofferenza ad esso collegata – *Il tunnel è ripassare le proprie vite ed è sofferenza nel vedere le cattive azioni che abbiamo fatto* – *Ripaghiamo i piccoli errori durante la vita* – Karma e libero arbitrio – I Guru ci sono di varie nature per essere simili ai propri allievi – Un Guru può avere cento, mille, diecimila discepoli, cioè tutti quelli che lo sanno riconoscere – Come devono essere i discepoli – Eliminare il male dalla vita – Riconoscere il bene – Amare l'uomo è amare Dio ed avvicinarsi a Lui – Cercare l'uomo è cercare Dio – La ricorrenza del numero sette nell'Apocalisse di Giovanni – Il settimo raggio – *Difendere il Mezzo e come* – La vita (o percorso) del Centro "Il Sentiero" – La nostra mente crea problemi al gruppo – Nel Centro acquisiamo energia – Accettare senza reclami le

decisioni del Mezzo – Noi umani siamo causa dei disastri fisici sulla terra – Chi rende calmo tutto l'universo è la nostra mente, è il nostro comportamento – Le malattie come conseguenza – La calma e la pace interiore ci rendono immuni – Dobbiamo apportare equilibrio al prana planetario.

La pace sia con voi fratelli, Luigi vi saluta tutti.

Vedo le vostre intenzioni, vedo i vostri propositi: mi auguro che siano di intenzione concreta e vera.

Eccomi, di nuovo a voi in questa mensa. Sono felice quando vi rivedo tutti, nessuno escluso. In queste mense i più belli sono coloro che si sentono bambini: sono tutti quelli che sanno amare senza ferire il proprio fratello. Potete parlare.

Rita: il Maestro, non ha lasciato il discorso un po' in sospeso?

“Sì. Perché quando venite non avete il pensiero fisso? Perché vi divagate pensando ad altre cose? Se qualcuno vi parla e voi pensate ad altre cose, il minimo che può fare è solo andarsene. Se venite ad accettare la Parola, la prima è quella del Maestro; comunque, pazienza. Dovete venire fermi nella mente, pensando alla Luce, pensando a Dio. Non pensate a quello che avete lasciato a casa o a quello di cui avete parlato con altre persone, oppure alle vostre cose che sono inutili.

Ma io non voglio brontolare, mi hai fatto una domanda, ti ho risposto; parlate pure cari fratelli.”

Virginia: Luigi, volevo farti una domanda: so che quando eri in vita, la prima cosa che insegnavi era il significato della morte. Ci puoi spiegare il significato, le fasi della morte?

“Vi sono già state spiegate: è credere nella reincarnazione, è credere nella vita che incomincia e non finisce; e tutte quelle che sono le fasi preparatorie del trapasso, sono già state spiegate.”

Virginia: si avverte il momento di essere vicini al trapasso?

“Certo!”

Virginia: volevo sapere del tunnel che si passa subito dopo.

“Il tunnel è il trapasso da questa vostra vita all'altra. Vi dovete staccare dalle vostre abitudini, dal vostro attaccamento alla vita terrena, da quest'attrazione che ancora vi tiene attaccati.

Trapassare significa lasciar perdere tutto, senza preoccuparvi di quello che lasciate o avete, nella serenità più completa, nel distacco completo di voi stessi dal vostro corpo.

Purtroppo tanti che hanno avuto questo corpo, molte volte virile, forte, bello, pieno di attrazioni fisiche rispetto ad altre persone, ha fatto sì che il loro io e la loro anima si sono attaccati al corpo; chi fa questo è la vostra mente, che non sa distaccarsi e disperdersi.

Staccarsi è un po' come morire, ecco la sofferenza: è nell'attimo della morte che soffre chi non è preparato. *In quanto al tunnel, fa parte del vostro riposo, dove rivedete le vostre vite, tutte! Le rivedete essendo soli con le vostre Guide, che vi fanno da guardia e vi consolano,*

stanno lì pronte a guardare le vostre reazioni per aiutarvi nei momenti di sconforto, perché niente vi appare bello.

Ecco che il tunnel lo dovete percorrere ripassando tutte le vostre vite, dalla prima all'ultima: è quello il tunnel. Lasciatolo, arrivati fuori, siete liberi e cominciate a fare vita astrale; questo è già stato detto.”

Adelina: comunque, c'è molta sofferenza nel passare questo tunnel!

“Per chi non è preparato. *Il tunnel è sofferenza nel rivedere le brutte azioni che avete fatto. Sono quelle che vi danno sofferenza.* Non è sofferenza il trapasso, è sofferenza il riconoscere e vedere gli sbagli delle vite passate, di tutte. Parlate pure.”

Paolo: Luigi, una volta era stato detto che abbiamo il karma della nostra esistenza, però ci sono tanti piccoli errori che facciamo e vengono ripagati nell'arco della stessa vita, e quindi non vanno ad influenzare il risultato finale; ecco, abbiamo la sensazione di quali sono gli errori che ripaghiamo durante l'esistenza?

“*Che tu scendi sulla terra con un tuo karma, è vero, ma scendi anche con il tuo libero arbitrio.* Fare del male agli altri, sia pure i mali più semplici come calunniare, dire bugie, rubare, malignare... fare tutte queste piccole cose non era certamente nel tuo karma, ma è il tuo libero arbitrio che ti porta a compierle; allora *le sconti immediatamente.*

Più grave è la calunnia o quanto rubi o quanto fai, e più devi ripagare subito per tornare poi a proseguire il tuo karma.

Il tuo karma momentaneamente si stacca, perché devi soffrire per gli errori che hai commesso a causa del libero arbitrio; poi sei messo ancora alla prova per vedere se li rifai; dopo di che riprendi il tuo karma di evoluzione.”

Paolo: volevo fare un'altra domanda, Luigi, inerente a Guru, al significato esatto della parola Guru. Siccome è un Maestro che ha caratteristiche individuali, cioè che cura ed evolve la persona che gli viene affidata, l'allievo... io chiedo se ho avuto un Guru in qualche vita precedente o lo devo avere o è probabile che mi capiti in questa vita.

“I Guru nascono di diverse nature. Pur rimanendo quasi tutti della stessa lucentezza spirituale, si trasformano – a volte – perché devono essere molto simili ai propri allievi, affinché l'allievo li sappia comprendere meglio, e senta confidenza verso il suo Guru.

In una Cerchia molto spirituale, il Guru rimane quasi sempre nascosto e apparentemente sorridente, severo. In Cerchie meno spirituali, il Guru si fa sempre più vicino agli allievi affinché lo sentano come un compagno, perché gli insegnamenti che devono ricevere, bisogna che siano di natura molto semplice.

Il Guru che tanti hanno, in fase iniziale, apparentemente è un pari a loro. Molte volte è scambiato per semplicità, molte volte viene accusato, controllato nei suoi difetti per la diffidenza che ha il discepolo, che lo guarda, lo imita, fino a volte a non capirne il vero significato. Altre volte il discepolo cade nell'errore di giudicarlo, ma lui rimane indifferente. Molte volte rimane ferito perché non è compreso nel suo dare inizio all'evoluzione dei propri discepoli.

Il Guru di questo ne soffre, ma i discepoli non vengono mai toccati, non vengono mai insidiati: nessuno li può toccare.

Circa il tuo Guru, non posso dirti altro, perché già comprendi da solo: sarai tu a riconoscerlo, e il giorno che l'avrai riconosciuto gli saprai stare accanto, lo saprai aiutare con la parola, non con altre cose; saprai pregare insieme a lui, saprai difenderlo, saprai amarlo, perché sai che lui è il mezzo per la tua evoluzione. Lo difenderai come difendi il tuo proprio corpo, come difendi tutte le cose che ti circondano e ti sono care, e non vuoi che nessuno le tocchi.

Fino ad allora rimarrai in balia dell'onda, pensando e ripensando a cose che possono essere più o meno giuste, ma molte volte, quasi non comprese, non capite. *Il Guru però ha pazienza in tutto ed aspetta, perché sa che il momento non è ancora arrivato.*

In mille modi riesce a chiamare i discepoli, in mille maniere diverse, con la speranza che sappiano e che intendano questo richiamo. *Molti non lo comprendono, altri si lasciano trascinare dalla grandezza della cosa. Vorrebbero farsi proprio questo tesoro tanto caro, invece è una lampada accesa, e la lampada accesa illumina tutti. Solo chi saprà riconoscere quella Luce, chi saprà difenderLa ed alimentarla con il proprio amore, si accorgerà di aver trovato in quella Luce il suo Guru: in silenzio l'ascolterà e lo seguirà.*"

Adelina: scusa, Luigi, il Guru può essere per una persona sola o anche per diverse persone? O è il Maestro per diverse persone ed il Guru per una sola?

"Non puoi avere molti Guru: se ne sceglie uno. Se ne conosci tanti devi andare dietro a quello che tu credi più opportuno, ma non puoi seguirne tanti, nascerebbe confusione perché ogni Guru insegna una cosa diversa. *Un Guru può avere cento, mille, diecimila discepoli, cioè tutti quelli che lo sanno riconoscere.*"

Virginia: Luigi, e se la dualità fa parte della vita materiale, quindi il negativo, il positivo, il bene e il male... come si può pensare di eliminare totalmente il male? Penso che sia impossibile!

"Non è impossibile: impossibile è farlo tutto insieme. *Non è impossibile se lo accetti gradatamente, giorno per giorno.* Il tuo Guru sa aspettare e sa vedere la tua fiamma viva che ogni giorno si espande sempre di più; con pazienza, senza limiti di tempo. Non puoi cambiare immediatamente: il frutto sull'albero, appena spunta, è forse già maturo? Prima cresce, poi comincia la sua fase di maturazione; ma ci vogliono dei mesi."

Virginia: allora, quando l'uomo arriverà a compiere solo il bene, vorrà dire che sarà arrivato alla Luce?

"Certo! Non avere fretta. Più che imparerai, più che seguirai, più ti sentirai libera. In questa tua libertà di mente potrai vedere ogni giorno di più la Verità. Il buon pastore conosce le proprie pecore, come le pecore conoscono il buon pastore; non lo abbandonano mai! Non ti smarrire, medita, medita.

Il Guru nelle vite passate l'avete avuto tutti: molti non l'hanno riconosciuto, è passato loro davanti o accanto come un soffio caldo, ma molti erano troppo distratti dalle cose terrene; ecco perché bisogna staccarsi per conoscere il bene. Hai compreso? Parla pure"

Antonio: in questo periodo, abbiamo parlato molte volte della tendenza dell'umanità odierna ad una ricerca spirituale, a cercare di comprendere meglio il Divino, a ricercare quello

che le manca, cioè la Verità; e dall'altra parte c'è un'umanità di tipo materialistico alla quale magari interessano ben altre cose.

Un gruppo come il nostro, dovrebbe cercare di impostare uno studio per l'avvicinamento a Dio, oppure per avvicinarsi di più all'uomo?

“Hai parlato tanto per dire questo? *Più che ami l'uomo, più ti avvicini a Dio; non devi forse amare il prossimo tuo come te stesso? Ma devi avvicinare l'uomo che ti capisce, che ti comprende, l'uomo che insieme a te è alla ricerca di Dio.* Non puoi cercare l'uomo che fa confusione e mette confusione nella sua mente, devi cercare l'uomo per avvicinarti a Dio. Tu e l'uomo che hai cercato, insieme dovete cercare Dio.

Non puoi dire di aver trovato un fratello: se è diverso da te non è fratello; può essere un iniziato, un amico, può esserci della simpatia, ma... “chi sono i miei fratelli e mia madre?” – “Sono tutti quelli che fanno la volontà del Padre Mio!” Perciò devi avvicinarti all'uomo per conoscere di più Dio”

Antonio: quello che intendevo dire, è che però, la maggior parte dello sforzo va indirizzata verso l'uomo o verso noi stessi? Per avvicinarci di più a Dio?

“Allora non hai compreso! Qui ci sono uomini e donne, vengono qui per trovare Dio, perciò qui serve loro un appoggio per arrivare dove da soli non arriverebbero mai.

Molti si affiancano – infatti difficilmente sono soli – per arrivare prima a Dio, ma la ricerca è verso Dio; se tu non cerchi Dio, cosa cerchi a fare l'uomo? L'uomo, molti lo cercano per conversare, per giocare a carte, per andare nelle bettole a divertirsi. Questa non è la ricerca della spiritualità, è la ricerca dell'uomo – giustamente, come dicevi – *ma devi cercare l'uomo per portarlo a Dio. Tu hai questa responsabilità, e poi insieme cercherete e loderete Dio.*

Se la tua vita è così, alla ricerca dell'uomo, però tu cerchi l'uomo perché sei attratto per natura a cercare i tuoi simili, ma li cerchi con il fine di trovare insieme Dio. Molti faranno parte della tua mentalità spirituale, molti non ne faranno parte. Quelli che non ne faranno parte non potranno essere tuoi fratelli, lo saranno in un secondo tempo, in un'altra vita. Ma se non cerchi Dio, che vieni a fare qui?

Tu sai che esiste una reincarnazione, che è stato predicato l'amore fraterno, che è stato spiegato l'amore di gruppo – ma in senso spirituale – non nel senso di come qualcuno poteva avere capito. Questo 'insieme' significa: *'dove sarete più di uno, Io sarò in mezzo a voi.'* Perciò tu devi cercare l'uomo, ma l'uomo spirituale, l'uomo che sa amare, l'uomo che sa perdonare, l'uomo che sa accettare e sa riconoscere di avere sbagliato.

Cerca allora un tuo simile e digli: “Fratello, camminiamo insieme, preghiamo insieme affinché ognuno di noi dia forza all'altro per arrivare prima.”

Antonio: allora, se finalmente ho ben capito può essere questa la risposta che ci hai dato: cercare Dio nell'uomo!

“Infatti, e insieme cercare Dio. ‘Quando farete del bene a qualcuno di questi esseri, lo farete a Me.’ Hai compreso? (sì)”

Rita: nell'Apocalisse di Giovanni, ricorre continuamente, riferito a varie cose, il numero sette: angeli, stelle, candelabri, e poi ad un certo momento viene parlato anche dei sette spiriti di Dio. Che spiegazione c'è a tutto questo?

“Era già stato detto, è il settimo raggio divino. Tutti e sette si completano in uno solo. Li dovrai vincere in ogni tua evoluzione: uno alla volta, li dovrai vincere.

Vincere in che senso? Nella tua bontà, nella tua carità, nel tuo sorriso, nel tuo amore verso il prossimo, e nell'amare tanto! Così si combatte e si vincono i raggi.

Quando tu fai del bene il cuor tuo si sente felice, lo hai vinto, hai vinto il male, hai acquistato un raggio, tu fai parte della settimana segreta, raggio di luce e di vita, ché ogni raggio ha un tuo insegnamento, ha un tuo completamento di una comprensione totale della tua mente; riesci a comprendere delle cose che prima non comprendevi. *Ad ogni raggio c'è un'illuminazione diversa, ecco il significato del candelabro a sette bracci: sette luci, una luce sola! Hai compreso?”*

Rita: relativamente!

Roberto: come i colori dell'arcobaleno formano una luce bianca che è unica, così alla stessa maniera i raggi formano una luce sola.

“Se tu hai sette lampade accese danno una luce sola. Non puoi riconoscere a quale lampada appartiene la luce che vedi nella stanza.”

Rita: questo è chiaro!

“Per comprendere i segreti che il simbolismo in te è a sette luci...”

Rita: sì, ma è meglio che io specifichi... perché proprio sette?

“Perché sette è il numero completo, sette sono i piani superiori, sette sono le fasi dell'evoluzione. *Ogni raggio è un piano*, ma per vincere un raggio a volte non bastano due vite!”

Rita: a che punto sono io, si può sapere?

“In un punto buono, non dubitare! Tu stai cercando la Verità, tu stai cercando la tua evoluzione, tu stai cercando le cose belle: sei qui per questo, no? E allora sei a un buon punto; non perché sei qui, ma perché sei alla ricerca!”

Virginia: Luigi, mi domando quanto è la tua conoscenza terrena, con la tua conoscenza astrale. Cioè, in quale misura sono tutte e due?

“Tu mi fai un po' la domanda che ha fatto lei in un'altra maniera. Non ti posso rispondere. Per la mia conoscenza terrena posso dire che mi contentavo; per la mia conoscenza astrale posso dire che mi contento.”

Miro: senti, Luigi, ho conosciuto domenica quella che era la tua compagna in vita, e sono stato in quella che era la tua dimora. Abbiamo appreso moltissime cose interessanti; tra le tante interessanti anche quella che tu in vita, curavi e mettevi a suo agio il vostro Mezzo, che comunicava in tranquillità; lo proteggevi in tutte le maniere da infiltrazioni strane.

Quella che era la tua compagna ci ha detto che *anche il nostro Mezzo avrebbe bisogno di queste protezioni: puoi indicarci e aiutarci perché ciò avvenga nel nostro gruppo?*

“Questo è un po' lo scopo delle mie venute, di insegnarvi. Il bambino quando è piccolo inciampa, e non lo fa apposta, lo fa perché ancora non è pronto per camminare. Voi

inciampate, ma non lo fate apposta, lo fate perché non siete pronti per camminare; però se ci mettete la vostra volontà, ci mettete tutto il vostro amore, riuscirete.

Difenderlo significa farvi sentire a lui vicino, significa essere migliori, sforzarsi di essere migliori, non creargli mai problemi che lo possano disturbare.

Se tu hai dell'acqua pura, non hai piacere di aggiungere altra acqua per intorbidare la tua, la tieni anzi, cara e stai attento che nessuna cosa vada dentro e la inquinì. Questo era quasi il mio dovere nei confronti di questo Mezzo, il proteggerlo – perché io so ma non posso dirlo – e dovevo proteggerlo da qualsiasi cosa che lo circondava; tu non puoi capire che vespaio ha d'intorno, ché lo disturbano continuamente perché vorrebbero distrarlo!

Il bene che lui fa è ostacolato, ecco perché sta a voi! Pregate per lui qualche volta – che non lo fate mai – affinché sia sempre protetto dal male e da tutte le insidie terrene. Fate tanti pensieri, fate anche questo; io lo sapevo conoscere, ma facevo anche dei pensieri per lui con i miei fratelli sulla terra, affinché fosse liberato completamente dalle insidie che lo circondavano. Questo è proteggerlo, difenderlo e non creargli tanti problemi. Lui deve rimanere così, con meno pensieri, affinché la sua comunicazione con l'Alto sia sempre più libera e più pura.

Se lui non è libero, la comunicazione... [il nastro gira] ...senza pensieri di altra sorta, senza segreti, senza... ma consigliatevi sul come fare, aiutatelo quando lui prega, pregate con lui, e quando voi fate il pensiero d'amore, fatelo per lui, affinché vi sappia dare la forza necessaria per poter andare avanti. Se qualcosa vi tormenta, parlatene con la massima semplicità e state certi che lui saprà darvi la giusta risposta.

Non vi nascondete mai dietro a falsi propositi, siate giusti, cercate di essere limpidi nella vostra espressione e nel vostro amore, verso voi tutti e verso questo Mezzo. Così è difenderlo, così io facevo: lo difendevo e pregavo per lui, e ti assicuro che non era toccato. Ogni qualvolta che un qualcosa lo minacciava, io lo sapevo difendere e scacciavo via quel qualcosa, lo pulivo intorno a sé da ogni cosa negativa perché io conoscevo il Mezzo e la sua missione, conoscevo il segreto dei suoi pensieri. Ero in obbligo, non ero più un Maestro ma quasi un discepolo che lo doveva proteggere, e nello stesso tempo gli ero Maestro e mi abbassavo per difenderlo da tutti e da tutto. Hai compreso?"

Miro: sì, e volevo fare un'ulteriore domanda. Per difenderlo... tu hai detto dal principio che noi siamo come bambini che ancora devono imparare a camminare, e questo l'ho capito.

"Per difenderlo vieni qui puro, con la mente pulita, perché tutto quello che ti trascini dietro lo dai a lui. Di ogni tuo peso lui assorbe tutte le tue conseguenze. Venite puliti e pregate per lui: questa è la prima fase da fare, poi ti insegnerò le altre cose. Venite liberi, liberi, e se non siete puri con il pensiero, non vi vergognate, fate un atto d'umiltà e dite: oggi sto fuori cerchia. Non abbandonate e non fraintendete mai. Parlate pure"

Antonio: questo gruppo, che presto prenderà ancora una volta contatto con la persona che è stata ora rammentata, avrà un percorso unito per un certo periodo, oppure sono dei contatti necessari per delle esperienze e poi il gruppo avrà un suo sentiero a parte?

"Per mio volere, desidero, desidero... non chiedo, che ognuno di voi conosca più a fondo determinate cose che ancora non conoscete, per la vostra protezione, perché proteggendo voi, insegnando a voi, io difendo il mio pupillo, difendo questo Mezzo; devo difendere voi, insegnare a voi per difendere lui, avete compreso? Questo sarà solo per le prime

volte, dopo di che il *Sentiero* avrà una vita a parte, una vita a sé e chiunque verrà farà parte del *Sentiero*, perché io sono qui!

Io posso andare in mille posti a portare la mia parola, in altre Cerchie mi conoscono con un nome diverso, ma porto la mia parola; qui però è il *mio Sentiero*. Non è forse qui che mi faccio sentire nella mia veste vera? Non è forse qui che io mi muovo e mi faccio vedere a voi? E questo è solo l'inizio! *Mi auguro che tutti voi possiate seguirmi e che nessuno si stanchi e trovi pesante questo Sentiero, come voi lo chiamate.*"

Antonio: Luigi, puoi dirci una cosa un po' delicata? Francamente, il gruppo, ha dei problemi per amalgamarsi? Ha qualche problema ancora? Così, per mio intuito.

"Sì, ma li create voi, i problemi non esistono! È la vostra mente che li crea i problemi, perché problemi non ci sarebbero: siete qui, tutti belli, affiatati, a volte anche simpatici terrenamente, ma le vostre menti a volte escono, vanno a cercare, forse per questo... hai mai provato ad assaggiare un cibo che ti piace molto? Ne accappari tanto – perché hai paura che ti manchi – che poi non arrivi neanche a mangiarlo; e così è qui con voi."

Antonio: ma ce la faremo?

"Certo! Sennò che fatica io avrei durato inutilmente! Ce la farete, ce la farete! *Se poi a qualcuno, per libero arbitrio, piacerà seguire altre strade, lo può fare, ma non è che non ce la faccia, cambia per libero arbitrio.*

Qui siete tutti uniti e proverei dolore se qualcuno andasse via. Solo chi è distratto o fa questa cosa per hobby, non è degno di venire qui perché disturba gli altri e toglie loro una parte di energia che poi va dispersa al vento; hai compreso?

Chi è qui, ognuno di voi, in queste riunioni acquisisce energia; se però c'è qualcuno che viene solo per hobby, questa energia non gli rimane ma si disperde perché la toglie a voi; se non ci fosse lui l'energia che egli prende verrebbe divisa tra voi. Però è uguale: se siete cento avrete sempre la stessa energia, non è che più che siete e meno energia avete, è solo che chi viene con facilità, chi viene con falsità vi ruba l'energia. Hai capito quanto è importante che siate uniti, che vi vogliate bene più che fratelli?"

Paolo: ascolta, Luigi, dall'ultima volta, con quella decisione c'è stata una prima reazione emotiva, poi i fratelli del gruppo hanno discusso in vari modi: insieme, separatamente, con il Mezzo, tra di noi. A me è sembrato che la luce giusta emergesse, cioè che ci sia stata intorno una profonda riflessione che non riguardava soltanto qualche fratello ma riguardava tutti, per cui mi è sembrato un atteggiamento umile nei riguardi di ciò che è stato detto, quindi con più attenzione al nostro comportamento e con lo spirito con cui veniamo qui. Volevo una conferma circa la mia impressione: se è giusta o se forse abbiamo parlato un po' troppo come al solito!

"Quando si comincia a parlare non si smette mai. Chi è stato allontanato dal gruppo non ha compreso niente, perché? Non sono stati scacciati, è solamente che non sono in pace interiormente: ruberebbero, sciuperebbero l'energia di cui parlavo prima, devono riflettere. Quando si sentiranno veramente liberi nella mente, senza fare pettegolezzi – perché è quello che è stato fatto, tanto! – possono ritornare. Nessuno li ha scacciati, *sono stati sospesi, non scacciati.*

Vi è stato detto che possono venire a riascoltare; vi è stato detto che possono venire qui quando vogliono. Non possono assistere alle riunioni, le possono riascoltare fino a quando non avranno trovato l'equilibrio necessario per poter stare ad assistere.

Questa dimora, questo Cenacolo, è pieno di energie: via, via che uno passa la soglia, si prende la sua parte perché è inondata su di lui. Se è venuto con disinvoltura, con disinvoltura la riperde; hai capito?"

Paolo: sì, però Luigi, Antonio metteva in rilievo la necessità di una forte entità di gruppo, se così la si può chiamare.

“Ma questo sta a voi!”

Paolo: appunto, ma questo fatto ha accentuato il dibattito fino a fare emergere che tutti siamo coscienti di creare una forte entità di gruppo che serva al Mezzo, a noi, e all'evoluzione generale.

“Nulla avviene a caso!”

Paolo: ecco perché Antonio da tempo – ha detto dopo – pensava così. È stato preso lo spunto per chiarirlo e tutti mi sembra che ne abbiamo rilevata la giustezza.

Antonio: più che altro, abbiamo analizzato il libro che tu ci hai fatto avere e che è veramente interessante, spiegando proprio il lavoro di gruppo.

“Bene!”

Miro: poi, come dicevo anch'io con i fratelli, c'è stata una conferma generale e la lezione è servita a tutti!

“Per farvi comprendere: a volte, quanti innocenti devono soffrire per dare forza ad altri, far comprendere! Nulla avviene a caso!”

Adelina: la tua compagna, diceva domenica, che quando tu allontanavi qualcuno dal gruppo, nessuno! nessuno aveva qualcosa da dire! Andava via senza tante spiegazioni, senza tanti commenti; è vero?

“Sì!”

Adelina: perché, dal momento che tu ritenevi giusta una cosa del genere, sapevano già che era così, senza tante polemiche, è vero?

“Sì, invece qui...”

Adelina: difatti, abbiamo parlato con la tua compagna...

“Troppo, troppo! Avete amareggiato il Mezzo più volte, quasi lo avete accusato. Io sono intervenuto apposta, affinché, parlando anche con la mia compagna, la vostra mente si possa aprire ancora di più perché questa è una cosa importante.

Verranno Centri di fuori, tanti ne verranno a conoscervi, per stare con voi, per parlare con voi. Desidero che voi siate d'esempio. Dovete parlare loro con umiltà e semplicità come ho sempre fatto io. Ma se voi non siete preparati, gli altri insegneranno a voi; allora, sapete cosa diranno? “Erano loro che dovevano venire a trovare noi!” Hai capito?

Vengono qui perché vi credono migliori di loro: dovete dimostrarlo. Forza allora, che io sono con voi! Via! Non vi lascio nessuno un attimo!”

Antonio: se non parla nessuno, io avrei una domanda planetaria. In questo periodo ci sono dei brutti momenti per la terra, cioè le grandi siccità, le grandi alluvioni, grandi spostamenti d'aria, una serie di cose che mettono a dura prova l'umanità. Ecco, è soltanto un fatto planetario perché in questo momento il pianeta ha dei problemi?

“Il tuo corpo è fatto di sostanze cosmiche; se si potesse sciogliere, tornerebbe a far parte dell'universo: parlo del corpo e della tua mente. Tu vivi, respiri essenzialmente prana, tu respiri quella parte vitale che è sostanziale per la tua vita, cioè respiri le stesse sostanze che ha il tuo corpo, quelle stesse sostanze che ti hanno fatto nascere.

Chi rende calmo tutto l'universo è la tua mente, è il tuo comportamento. Tante anime che sono in preda al terrore, smuovono e cambiano il ciclo che è dell'universo, rallentano la sua corsa fino a crearne sbandamenti, cambiamenti di clima, cambiamenti di vita anche, perché se qui sulla terra tutto cambiasse, cambierebbe il tuo modo di vita, ma da che cosa è creato? È creato dalla forza negativa dell'uomo che si ripercuote nella stessa materia con cui è stato creato.

Il tuo corpo è stato preso dallo spazio, rigenerato, ricostruito, e piano piano ha preso forma umana perché così hai voluto. Se a questo corpo dai agitazione, si agita la stessa materia con cui l'hai creato; hai compreso?”

Antonio: è un'energia materializzata!

“È un'energia materializzata! Non fai che ripercuotere la stessa materia che hai. Metti insieme un mondo in tensione, un mondo che corre, un mondo che uccide, un mondo che ruba, un mondo pieno di falsità, di bestemmie, di bugie, di tutto... cambia il sistema del mondo, perché agitate l'energia che vi circonda, quell'energia cosmica: ne cambiate i palpiti, il giro regolare, lo fermate o lo fate correre più forte, fino a che le stagioni vengono torbide, mutano, rallentano, vengono più tardi.”

Antonio: l'atmosfera, è la prima ad essere colpita per ragioni di rarefazione? Perché è una materia più rarefatta?

“Infatti!”

Antonio: più mobile.

“Infatti!”

Paolo: questo movimento è alla base – se non ho letto male – anche di tutte le malattie che l'uomo ha?

“Di tutte le malattie che l'uomo ha!”

Paolo: ecco, c'è un modo... cioè, la nostra pace interiore, se la raggiungiamo, ci rende immuni da questo o comunque le cellule del corpo ne rimangono toccate?

“Vi rendono immuni e vi daranno più lunga vita, perché per la fede e la Luce che entrano dentro di voi, la materia che vi batte contro, non vi tocca; non cambia però il clima atmosferico, quello rimane, ma la vostra forza resta e vi salva; ecco perché c'è bisogno!”

Su questa terra molti cercano una fede, molti cercano il richiamo di Dio e non sanno dove andare a battere la testa, credimi; sapessi quanti cercherebbero di venire qui ma non sono pronti. Bisogna essere pronti! Voi siete stati – non so come – fortunati!”

Paolo: Luigi, non so come... non ce lo vuoi dire?

“Non so come... ve lo posso dire!”

Antonio: *allora, da quello che hai detto si può dedurre questo: che da un equilibrio tra l'energia e lo spirito, cioè tra la parte spirituale e la parte energetica della persona, deriva anche una calma dell'energia delle cellule, nella materia. È un equilibrio!*

“È un equilibrio con la tua materia, ti dà lunga vita!”

Antonio: *è in equilibrio il prana planetario!*

“Infatti, e tu lo acquisti, lo assorbi meglio, lo digerisci meglio e ti rende sempre, ti rinnova continuamente. Se sei agitato, arrabbiato, diventi più brutto e invecchi prima, se è questo che ti interessa sapere! E allora sei poi costretto a morire tutto torto e brutto!”

Adelina parla della disperazione di una sorella malata e Luigi le risponde così:

“Dille che io non l'abbandono e che nella sua vita c'è scritto “evoluzione” e l'evoluzione è anche sofferenza. Dille che i più grandi Santi hanno tutti sofferto. Lei è tanto buona, lei soffre per l'umanità, lei si è scelta questo compito: le sue sofferenze. Quando venne sulla terra, glielo puoi dire, disse: “Signore io scelgo di soffrire per l'umanità, per la salvezza delle anime più nere, delle anime più cattive.” Ecco perché soffre tanto. Ora è giunto il momento che lei lo sappia, affinché acquisti forza.”

Adelina: ma pensi che vedrà, Luigi?

“Dipende da lei, credimi, dipende da lei, dalla fede che ha: ‘se hai fede vedrai.’”

Miro: sarebbe il caso di farle sentire il nastro, queste parole?

“Sì, certo!”

Virginia: e se accetta questa sofferenza vuol dire che...

“Salverà tante anime!”

Virginia: e per se stessa, la sua evoluzione...

“Soffrirà tanto!”

Virginia: sarà compiuta la sua evoluzione?

“Tu vuoi sapere troppo. Vedi, ha fatto uno sbaglio, ha fatto male a dire ‘non crederò più a nulla’ perché fa un passo indietro; però non è considerato perché veramente soffre, quindi quello che ha detto è annullato. Hanno valore le cose dette quando uno le pensa, le medita, non dette in atto di dolore; le cose dette in atto di dolore non hanno valore, hai capito? Ce la farà, ce la farà! Dille che accanto a lei c'è un Angelo che non l'abbandona.”

“Io vi abbraccio nel nome della sacra Luce. La pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

**IL GURU È UNA LAMPADA ACCESA,
E LA LAMPADA ACCESA ILLUMINA TUTTI!**

IL MAESTRO

Sommario: il nostro suono di oggi, l'OM, era usato da razze lontane come modo per adorare la creazione – Ogni cellula del cosmo ne palpitava di gioia – *Il nostro canto richiama le anime sorde e mute al segno della vita* – Noi serviamo loro da esempio ed esse ci seguono benedicendoci e dandoci aiuto.

La pace sia con voi fratelli, figli Mieì.

Il vostro suono (l'OM), sì tanto gradito al Mio cuore, il vostro suono Mi fa gioire, Mi fa rivivere momenti di quando altre razze, più o meno lontane, adoravano con questo segno tutta la creazione.

Poiché il loro richiamo, il loro modo di esprimersi e di adorare era vivo, Io posso dire che *ogni cellula del cosmo palpitava di gioia.*

Pensate a questo vostro pianeta, a questo vostro mondo innalzato in mezzo all'universo, e al vostro canto che lo percuote tutto, ma è una cosa molto bella, come è bella quella che voi state facendo, perché rimuovete ad ogni modo, ad ogni passo, tutte quelle anime che dormono senza trovare un riposo.

Voi le richiamate al segno della vita affinché loro trovino la sostanza vitale, il ragionamento per vincere tutti i loro sentimenti più o meno sbagliati e riportarli ad una verità nuova, ad una verità piena di Luce e di tanta disperazione.

Perché disperazione? Perché trovandosi abbandonate da tutti, il vostro canto così armonioso le sveglia come la venuta del Cristo, le riporta a quella Verità viva che da tempo è rimasta sepolta nei loro miseri sentimenti umani.

Ecco qual è la grande importanza: scuotere ogni anima che palpita felice, ogni anima che palpita infelice senza trovare quel punto e quella meta per rendersi consapevoli di ciò che loro stanno vivendo o vivono.

Credete forse che sia finita la vostra missione con questo straordinario canto? No! La vostra missione da questo momento incomincia, perché se anche avete squarciato i cuori di tante anime che sono in quello stato inutile, in quello stato di dormiveglia, voi tutti le richiamate ad una Verità, e svegliandosi trovano voi come portabandiera e come esempio. Non possono fare altro che seguirvi, e in tutta umiltà vi aiutano e vi benedicono.



MAESTRO LUIGI

Sommario: richiamare le anime perdute per farle rivivere – Mutteremo con le evoluzioni –

Satana è la nostra parte cattiva – Perché la Chiesa parla di una sola vita terrena – I Maestri della terra non chiedono ricompense – L'evoluzione non si compra – *Con l'OM chiamiamo Dio a noi: è la più bella Comunione* – Dovremo fortificarci e divenire un'anima sola a formare un faro che dia luce dalla terra all'infinito – Meditare – Le prove – L'umiltà – Il futuro – L'insegnamento che dovremo dare – Più evoluzione, più conoscenza – Al trapasso ci troviamo avvantaggiati conoscendo la reincarnazione – *Il libero arbitrio sparisce al trapasso.*

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Non basta aver suonato una campana, per *chiamare e risvegliare l'universo e tutte le anime che sono perdute in ogni angolo di questo*, non basta! Dovete voi richiamarle alla loro attenzione, dovete richiamarle per farle rivivere, sognare, sperare, glorificare, amare e lavorare in un campo che oltrepassa il limite di guardia di un essere spirituale, spoglio da ogni umana veste, per poter cominciare a lavorare con voi.

Voi non siete più quel numero misero, ma io posso dirvi che siete altrettante volte, cento volte superiori. *Essere richiamate da quel canto, l'OM, unite a voi nella preghiera più intima, si ritrovano attratte da questa luce che si è sprigionata tramite voi ed il Mezzo; dovete ora, col vostro esempio, riportarle alla ragione, parlare loro, pulirle, far loro comprendere che esse devono lavorare, vibrare intorno a questa affannosa terra priva di ogni cognizione spirituale, a poco a poco lasciata a se stessa, affinché questa palla di fango si stacchi dalla Mente divina per poter navigare sperduta nell'universo.*

Ecco la grande importanza ed il grande impegno di poter rimuovere, ricostruire per poter gioire e poter meglio pregare. *Una campana ha suonato, mille luci accese fan ritorno a loro spese.*

Luigi vi abbraccia ancora, eccomi di nuovo con voi cari fratelli. Parlate pure.

Rita: che cosa significano le parole dell'Apostolo Paolo nelle lettere ai Corinzi: non tutti morremo ma tutti saremo mutati?

“Infatti, nessuno muore, ma tutti si mutano nel loro atteggiamento, nella loro nuova veste, nelle loro reincarnazioni; si mutano nella loro espressione migliore per evoluzioni fatte tramite le loro vite. Non possono morire perché Dio non muore, ed ognuno di voi ha quella parte di Dio che non può morire, ma mutare sì! Perché il vostro corpo, che dovete perdere e poi ritornando assumere nuove vesti, nuovi corpi, questo è mutarsi. È ritrovare un'armonia di volta in volta sempre migliore.”

Rita: ed il 'non tutti'?

“Non tutti perché se qualcuno rimarrà indietro poi verrà ripreso. Spiegato duemila anni e più fa, non poteva essere compreso come oggi comprendete. La loro mentalità era al passo della loro intelligenza, che non era certamente come in questa vostra era.

Pensa che con l'andare dei secoli *chi non ha compreso rimane morto, morto a se stesso.* Allora vengono portati su altri pianeti e lì lasciati a meditare su Insegnamenti più forti e più calorosi, a meditare su cose ben diverse fino a che le loro menti non si apriranno. Ma parlava dell'attimo della stessa vita, della vita attuale di allora, ecco perché dice 'non tutti,' perché parlava di quel momento.”

Rita: sembrava quasi che si riferisse al momento del giudizio universale.

“Loro parlano spesso come hai inteso, parlano e spiegano. Ma non è questa l’interpretazione, l’interpretazione era che non tutti vivrete o morrete, perché è quella vita, quel passaggio. In quel momento chi capiva, capiva! Infatti viene ripetuto più volte ‘beati coloro che credono, che vedono o sentono;’ è un po’ la stessa espressione.”

Rita: ho un’altra domanda, relativa al regno dei mille anni di Satana. In quale momento si collocano questi mille anni?

“I mille anni vedi, sono passati, perché l’esistenza che voi conoscete e che voi segnate nel vostro calendario terreno, ha più di mille anni. Che cosa significa? *Che Satana, a parte che non esiste il Satana, ma esiste in ognuno di voi una parte cattiva che è interpretata nella parte satanica dell’essere umano che ruba, uccide, danneggia, impreca; quella è la parte satanica che poi va a scomparire piano, piano con l’evoluzione. È un po’ la stessa cosa. Hai compreso? Se non hai compreso, rifai la domanda*”

Rita: no, no, ho capito, è tutta in forma allegorica l’Apocalisse di Giovanni!

“Certo, altrimenti sarebbero impazziti, non avrebbero capito niente. Ma io so che dopo aver detto queste frasi, ci fu un grande tumulto di grida, di bestemmie e di domande insolenti che durarono per diversi giorni e che lui doveva pazientemente spiegare. Fu riportato alla lettera quello che lui disse, ma non fu capito in pieno. Parlate pure”

Paolo: senti, Luigi, perché la Chiesa ha accettato una vita sola invece della reincarnazione per spiegare, quindi interpretando i Vangeli sotto questa luce? Quando già il passato dell’uomo aveva storie in merito all’evoluzione?

“*Se l’uomo avesse conosciuto la reincarnazione, non avrebbe avuto paura dell’inferno, non avrebbe avuto paura delle minacce dei preti, perché i preti – mi dispiace dirlo perché alla Chiesa sono affezionato – i preti, nella loro misera, inutile esistenza, non hanno fatto altro che minacciare, imprecare, impaurire, danneggiare l’essere umano nel profondo del suo spirito: non pregava più per fede, ma per paura dell’inferno; non pregava più perché amava Dio o Lo sentiva dentro di sé nell’armonia più completa che ognuno avrebbe dovuto sentire, Lo pregava per la paura di dannarsi!*”

Comodo era per la Chiesa dire nella sua minaccia: “Attento, fai così, perché sarai dannato in eterno!” E sono minacce grosse! Questo non è assolutamente perdonato.

Il potere di perdonare i peccati e salvare, è per ottenere danaro, danaro, danaro. L’esempio oggi è limpido e chiaro: mentre la pazienza e l’insegnamento di Cristo predicavano la povertà, di non portarsi dietro due calzari o due vesti, ché una era sufficiente, loro si sono arricchiti così tanto che i loro tesori oggi sono a bella vista di chi soffre la fame. Non è certo questo ciò che il nostro Signore Gesù Cristo, ha insegnato.

Perciò hanno minacciato, hanno ingannato, hanno impaurito l’essere umano. Molti ricchi per salvarsi l’anima hanno donato tutte le loro sostanze alla Chiesa, lasciando in povertà, molte volte, i loro cari. Hai compreso?”

Paolo: pensavo che ci fosse un motivo un po’ più alto, per lo meno una spiegazione più semplice da dare alle persone semplici; se è solo questo purtroppo è veramente squallido!

“La spiegazione che tu puoi dare non è che la pura e cruda verità. A quante anime in

punto di morte il prete ha detto: “Sii generoso, affinché la Madre o il Padre ti accolgano tra le Loro vesti.”

Questa è una verità squallida, puerile, ma vera; cruda nella sua piccola esistenza, amara per chi la sente! Molti dei vostri cuori forse tremano, soffrono a questo pensiero così misero, e quale insegnamento io potrei dare se non quello di rendervi vivi e non ciechi affinché la vostra vita nella meditazione più pura possa comprendere la grandezza dello spirito? Il denaro non può comprare tutto: le vostre azioni, le vostre malefatte o i perdoni da ricevere, vanno pagati tramite il sacrificio, il sudore!

I Maestri della terra portano i pesi vostri e dell'umanità senza ricompensa e senza chiedere niente! Muoiono nella loro miseria, e molte volte, il più delle volte, non compresi, non amati, abbandonati. Ma loro lo sanno, e questa loro accettazione li rende grandi agli occhi divini. Non c'è obolo che li salvi, non c'è quella misura o quel peso: *più dai e meno peccati ti rimangono.*

Non si compra l'evoluzione, e il vostro spirito, abbandonato lentamente nelle mani divine, sospeso nell'universo, implora ed invoca la Misericordia divina. Prega, Lo chiama con quella bellissima, adorabile preghiera: la Preghiera delle preghiere, il richiamo a Dio verso di voi... l'OM! che scuote e richiama l'universo; è la più bella moneta che ognuno può donare! Chiama Dio a sé, dentro di sé.

Ecco la grandezza di questa preghiera, la moneta di una vibrazione che esce dalle vostre labbra e chiama, chiama e commuove l'Amore divino, che come per incanto entra dentro di voi! Non c'è così un prete che vi dannava e vi impaurisce o cerca di rubarvi quell'unico obolo che è rimasto nelle vostre tasche!

IL BAMBINO

L'OM COME PREGHIERA

L' OM vi trastulla e vi fa suo.
Umanamente allora, abbandonato a Dio,
ritrova se stesso all'origine sua della vita.

Prova compassione e amore
per chi non sa trovar l'amato Iddio.

In quella sua preghiera trova se stesso
e la sua maniera di rinnovarsi a Lui,
ogni volta che Lo chiama a sé.

Perduto amor che allor non mai perdona
e nelle viscere sue si trova rinnovato,
e nelle vesti ritrovato
di una veste nuova, lucente, che mai si
abbandona,

trova quell'Amore che è giusto e lui si
abbandona.

Questo è il richiamo,
questa è la vera penitenza, questa è la vera
confessione,
questa è la vera preghiera, questo è il vero
richiamo,
questa è la vera unione,
questa è la vera delle vere perfezioni,
di un incontro così totale che si
immedesima
in quella stessa Scintilla
con cui si incontra e si adopa:
la fa sua, la stringe, e brilla!

*Ogniqualvolta che voi farete l'OM,
questa Scintilla che scende dentro di voi*

*è la più bella delle sacre comunioni
che in un Cenacolo si possa fare!*

Era cruda la domanda, e più cruda è la risposta. Ma la Verità che è viva e vera, la si sente dentro di noi nella sua espressione, in quella gioia che ti fa sentire suo con Lui, con quest'Invisibile che non riesci a vedere, ma che riesci a sentire.

Se Egli non ha volto, tu non Lo puoi vedere, ma se Egli è Spirito e Luce, tu Lo puoi sentire, e *quando fai l'OM ti comunichi con Lui in spirito, in Luce, in bellezza; in trasparenza vitale ti rende vita, ed a te la vita si rinnova ed in Lui si ritrova. Questo è quello che vale!* Hai compreso? (sì)

Dovete fortificarvi ancora, ancora non siete pronti, ma siete molto vicini; lottate, lottate, aiutatevi l'uno con l'altro, stringetevi, cercate, se uno si sente perduto, la mano dell'altro fratello! Aiutatevi fra di voi come un essere solo, come se ognuno di voi dovesse aiutare se stesso; *rivelatevi, apritevi, parlate, perché la vostra voce sia una sola! Guai a chi ha invidia, guai a chi ha secondi fini e cerca di ingannare il proprio fratello! Guai a chi non sa amare!*

Questo però non è nel vostro caso, perché voi vi amerete: parola di Luigi, vi amerete. Sarete una cosa sola, un'anima unica, un'anima sola perché le vostre scintille si dovranno unire e formare un unico faro per illuminare tanti che dovranno venire, tanti che dovranno correre a questo richiamo! Ecco perché non è un obbligo, non è chiedere troppo, non è un'esigenza, è quasi un dovere d'amore parlarvi e cercare di rendervi unici, unici, uniti! Insieme anche a me, *essere una cosa sola fra la terra e il cielo, tramite il faro che inizia da voi e si sperde nell'infinito!*

Questo io lo desidero, questo io cerco: portarvi alla Luce, che è tanto, tanto bella!

A volte si rimane distratti a tale richiamo. Quando uno viene sulla terra bisogna che non si smarrisca troppo, perché deve essere cosciente di aiutare il proprio fratello, in silenzio, *ma senza segreti fra di voi: siate uniti come io lo sono con voi. Parlate pure.*"

Ad una domanda sugli incontri avuti dal gruppo, Luigi risponde:

"Molte cose sono positive, molte altre vanno meditate affinché ognuno di voi debba riflettere per non cadere in certi errori. Quello che voi fate interiormente, è tutto positivo, esteriormente, molti fatti non risultano positivi. Ma non risultano di proposito affinché il vostro io interiore debba meditare sempre di più; *vi sono presentati come prove perché ognuno di voi non dimentichi che non è arrivato.*

Questi fatti vi portano una verità di nuove meditazioni, affinché la meditazione sia sempre più nuova e sempre più genuina. *Guai se ognuno di voi non meditasse più!*

Tali incentivi, tali dolori apparenti, le ingiustizie non comprese che vi vengono incontro ed appaiono ai vostri occhi, sono piccole prove che ognuno di voi deve conquistare con il massimo dell'umiltà; non basta meditare, non basta pensare all'Alto, soprattutto c'è una piccola virgola, una piccola cosa che deve esplodere, uscire da dentro di voi, deve essere quasi la vostra maschera, maschera non di buffo, ma d'amore, di luce, una maschera di beatitudine – dico beatitudine – che ha un nome: umiltà. *Più che sarete offesi, più umili sarete e più che avrete conquistato quell'agognato piano superiore. Se non hai compreso rifai la domanda"*

Antonio: ho compreso; ritengo che l'umiltà sia una delle virtù più difficili da

conquistare.

“Ed è la prima cosa: *come fai a meditare senza umiltà?* Vorresti forse meditare con un certo orgoglio nel tuo cuore? Ecco perché ho detto che siete a delle prove, provati. *Non è facile tutto questo, ma ci riuscirete*, perché io lo so che ci riuscirete, perché io leggo nei vostri cuori, nel vostro intimo. Certo ora siete tutti forti, tutti uomini che sapranno valutare chi vi offende e chi non vi offende. Discutete su chi ha sbagliato oppure vi ha detto, oppure si è comportato in una tale maniera: “Ah! Lui questo non doveva farlo!”

Gli Insegnamenti sono fatti in mille maniere, in mille modi, in mille privazioni, in mille richiami, in mille modi diversi ed in mille abbracci, in mille consigli, in mille carezze, in mille debolezze, in mille perdoni, in mille umili consigli!”

Antonio: ti ringrazio. Se possibile, quando gli altri fratelli avranno fatto le loro domande, vorrei tu ci potessi parlare del dopo, del futuro.

“Il futuro dipende da voi, il futuro è in voi. In tutti c’è scritto evoluzione, nessuno escluso, ma era scritto anche in quelli che se ne sono andati: non hanno ascoltato la Parola o non hanno compreso o era troppo presto.

Il dopo, l’avvenire, è bello, è pieno di Luce; sarete di esempio, parlerete, sarete capiti, insegnerete, *ma prima dovete meditare ed imparare.* Ma voi, *nel grande romanzo della vostra vita evolutiva che si è già aperto* – e siete già a delle prime pagine – parlate di quello che sapete, di quello che avete appreso, parlate e cominciate ad insegnare.

I Maestri passano e muoiono... [il nastro gira] ...andarsene, lasciarvi, se prima non hanno visto che potete camminare ed a vostra volta insegnare.

Quanti piccoli bambini dovranno essere professori? E quando il bambino diventa professore, il suo Maestro è già vecchio, ha già dato, deve ora trapassare a sua volta, lasciarvi in questa terra piena di spine, di lamenti, di confusione, e anche voi allora, avrete dei discepoli che vorranno sapere. Saranno ancora una volta le stesse parole, le stesse frasi, le stesse domande, le stesse risposte. E il Maestro che se n’è andato, si rinnova per insegnare ancora una volta alle classi superiori. Non finisce, la ruota gira con tutti i suoi raggi. Hai compreso?”

Antonio: sì, molto bene.

“Parlate pure, che poi farò io una domanda a voi.”

Rita: quando siamo disincarnati, quanta parte della conoscenza umana...

“In base alla tua evoluzione”

Rita: ecco, in base all’evoluzione.

“Potrai capire di più in base all’evoluzione che tu hai fatto. Ogni qualvolta che tu acquisti un raggio o piano, conosci sempre più cose e più verità ti viene. Allora cambia l’espressione del tuo volto, che più o meno ce l’ha per non farti riconoscere.”

“Come siete belli! Devo innanzitutto rivolgermi ad uno di voi. Sono felice per quello che hai imparato, fratello mio. Hai saputo tenerti forte nella prova più grande, hai saputo vincerti. Ti è stata data una prova non indifferente: hai dimostrato di essere all’altezza della situazione.

Ti dico bravo per quello che hai fatto, ma soprattutto ti abbraccio per come ti sei comportato; ti abbraccio anche per quello che hai sofferto; ti abbraccio per quello che hai provato; ti abbraccio come ti abbracciavo nel momento di quella prova che dovevi passare. E

dico a te ed alla tua compagna: “Siate benedetti, e siate benedetti tutti voi che gli siete stati vicino.” Bravo! Parlate pure.”

Paolo: quando ho bisogno di forza o di aiutare qualcuno, visualizzo questa stanza: la vedo sempre molto grande, mai nelle sue dimensioni, ma tutto allungato, tutto allargato. È un difetto mio di concentrazione?

“È un segno di evoluzione. Ti dà l'apparenza di una stanza più grande, perché in apparenza le sue dimensioni, non di stanza, ma spirituali, sono molto più grandi di quanto voi la vedete. Non potete misurarla con il metro, magari quattro per quattro, ma diventa venti per venti, poi cinquanta per cinquanta e via, e via in base a voi.”

Maria: è un'espansione di energia!

Paolo: infatti, la vedo tipo una prospettiva.

“Sì! Dovrà venire tanta gente, ma non a mettere confusione, dovranno venire dei fratelli saldi, preparati, forti, e sta a voi prepararli.”

“Parlate, su! Allora vado via? La pazienza è la più grande delle virtù, se è anche accompagnata da una certa umiltà; perché a volte l'espressione... ‘ma guarda, questo sciocco me lo poteva anche dire,’ non è più umiltà e non è più pazienza!”

Miro: senti, Luigi, un'Entità appena trapassata, che ha ricevuto negli ultimi momenti le indicazioni sul meccanismo che noi conosciamo, riesce a superare il momento di impatto o di confusione abbastanza presto, rispetto a qualcun'altra che non ha mai sentito parlare di queste realtà?

“Molto prima, molto, molto, molto, molto prima, perché quello che tu le hai detto, anche se lì per lì non ha compreso, o l'ha capito come una cosa irrealistica, in quell'attimo tutte le tue parole le tornano alla mente. Allora le vede vere, si sente agevolata, si sente quasi scivolare nel trapasso; mentre chi non conosce questa verità, fa fatica, perché si tiene, non si lascia andare: è un po' come il Medium quando cerca di addormentarsi: si lascia andare e piano piano fa tutto da sé. Uguale è il trapasso. Allora, me ne vado?”

Rita: un attimo! Ad una persona che non ne ha mai sentito parlare ed è appena trapassata, può servire che si dicano?

“Quando è trapassata?”

Rita: appena trapassata. Lo spirito non se ne va subito; se è ancora lì, può sentire e capire?

“Se è morta, ha già fatto il trapasso, perciò è inutile parlarle!”

Rita: però, ci dovrebbe sentire lo stesso!

“Sì che ti sente, ma è già da un'altra parte!”

Rita: va bene, ma non è detto che si debba essere resa conto subito di come stanno le cose! Potrebbe essere una facilitazione il dirglielo.

Paolo: ma non ha più il libero arbitrio di scelta, a quel punto!

Rita: ce lo dovrebbe avere sempre!

“No, no, no, il libero arbitrio finisce nel momento che uno è trapassato, se è un’anima cosciente, almeno cristiana. Chi si tiene il libero arbitrio e non vuole trapassare o rimanere nei fondi più neri? Sono quelle anime che non accettano la morte, che si sentono vive pur non essendolo più. Rimangono incatenate al ricordo del corpo, talvolta così forte, che gli sembra di averlo.”

Rita: sì, però ci sono anche delle anime che rifiutano il trapasso, non per codesto motivo, ma anche perché muoiono all’improvviso!

“Ma trapassano ugualmente. Quando uno è morto, è trapassato! Poi c’è quello che vaga sulla terra, perché non ha accettato il trapasso, per un certo periodo di tempo più o meno lungo, ma rimane e perde il libero arbitrio; il suo libero arbitrio lo perde, rimane la volontà di essere vivo, ma non può più né agire né comandare né fare. Hai compreso?”

Vaga solo nella sua mente, è la sua mente, è il suo spirito che sente ancora il corpo pur non avendolo. Ma il suo libero arbitrio, la sua volontà non hanno più ragione di essere, in quanto non può fare niente, solo se non è spinto da un altro essere umano a reincarnarsi, cioè ad occupare un posto in un corpo già vivente. Allora ne prende possesso come spirito del male. Occupando il corpo di un altro agisce, fa del male e riprende la volontà, gli istinti di prima, occupando il posto di un altro! Ma il suo corpo è svanito, è morto.”

“Chi mi chiama? Mi stanno chiamando...”

[così termina la riunione]

MAESTRO LUIGI

**IN TUTTI NOI C’È SCRITTO EVOLUZIONE:
NESSUNO ESCLUSO!**

IL MAESTRO

Sommario: le nostre domande – L'abito bello – Gli zoppi, i ciechi, i sordi, i cuori che non sanno amare e la Luce – *Teniamo la mente sveglia e sgombra da pensieri terreni e mondani* – Le false domande – I discorsi inutili – Occorrono serietà, compattezza e consiglio reciproco – Dobbiamo migliorare – Non tradiamo il Maestro.

La pace sia con voi, fratelli cari.

Le vostre coscienze, le vostre parole, i vostri preparativi di tante domande affannose... esse possono essere svelate attraverso quella fede, attraverso quella serietà che c'è in ognuno di voi nell'apprendere, e soprattutto nel godere di quella che è la Luce divina.

Chi mai può dire: "Io sono stato ad una festa e non avevo l'abito bello!"

L'abito bello non è quello esteriore il cui tessuto è fine, no! L'abito bello è quello interiore di un'anima pulita, di un'anima cosciente che traspare attraverso ogni fessura, ogni parete; attraverso ogni muro e ogni siepe, lascia intravedere quella luce che si espande per raggiungere la grande Fiamma di quel bene grande, evolutivo, di quel bene verso i fratelli che aspirano e che anelano di vedere una coscienza sempre più pura, per essere loro di esempio e di amore.

- Chi mai, se zoppo, può trascinare dietro a sé eserciti in corsa?
- Chi mai, se cieco, può portare dietro di sé tanti amati figli della terra?
- Chi mai, se sordo e non comprende la Parola divina, può parlare di questa?
- Qual mai cuore che non sa amare, può battere inutilmente senza trovare la risposta a quel calore umano, che giunge a voi dall'Alto?
- Nessun cuore può palpitare, se non c'è Luce.
- Nessun occhio può vedere, se non c'è la Luce.
- Nessuno zoppo può camminare, se non è illuminato!

Oh! Io dico a voi fratelli, continuate la vostra corsa ma non vi perdetevi in inutili chiacchiere e in inutili discorsi, perdereste la strada della Casa divina.

- Bisogna che la vostra mente sia sempre sveglia e sgombra da ogni pensiero terreno e mondano.
- Bisogna che il vostro cuore batta pulito, pensando all'Altissimo.
- Bisogna che il vostro orecchio sia sempre pronto al richiamo di un piano superiore.
- Non vi perdetevi in quelle che sono le false domande, per avere ancora maggiormente false risposte.

Riunitevi e parlate senza mai traviare i discorsi in inutili frasi; siate seri, soprattutto compatti, e soprattutto consigliatevi per migliorarvi, e fra di voi, ogniqualvolta vi riunite, prima di cominciare qualsiasi discorso invocate l'Altissimo affinché vi illumini e vi guidi e vi dia sempre di più esperienze maggiori.

Oh! Siete i Miei fratelli e siete i Miei figli. *Io non chiedo tanto, chiedo solo che voi possiate migliorare attimo per attimo, senza fretta: Io non ho fretta.*

La pace sia con voi. Io vi voglio bene, non Mi tradite.



MAESTRO LUIGI

Sommario: sono giorni di festa quando ci incontriamo – Come organizzare i nostri incontri e gli argomenti di cui parlare – *Ognuno deve far conoscere a tutti del gruppo i propri pensieri senza avere segreti* – Volere delle prove dalle Entità – Siamo responsabili delle persone che portiamo nel Centro – Quando una Guida ci lascia improvvisamente può essere perché sta per accadere una disgrazia – La scrittura automatica – Chi si allontana dal Centro – Si può chiedere un periodo di riposo – La precognizione – *Il karma del mondo* – *Le sofferenze sono dello spirito, non del corpo* – Luoghi positivi e negativi nella natura – *Benedire i luoghi negativi tramite l'OM* – A chi dare energia – Le Guide ci parlano di ciò che siamo in grado di comprendere – Anche nei mondi vegetale e minerale si verifica un'evoluzione – *La potenza dei pensieri buoni* – Il collegamento completo tra noi e tutta la Creazione – La sensibilità delle piante – Gli sconvolgimenti nel mondo minerale – I buchi neri – Nell'universo tutto muore e tutto rinasce – *Prima dell'uomo non esistevano i piani astrali* – *Ogni cosa che esiste ha il suo contrario* – L'entropia – Capacità della mente di agire sull'energia – Platone: un medium – Michelangelo: un medium – I grandi scienziati: dei medium.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Eccomi finalmente! Come è lungo questo tempo! Ho desiderio quanto voi di incontrarmi con i miei fratellini.

Sono giorni di festa questi, sono giorni in cui le campane suonano a distesa in tutto l'universo. È giorno di festa perché i vostri animi si alzino e tocchino le vette più alte dell'universo intero; è giorno di festa perché io posso comunicarmi con voi.

Eccomi! Ditemi, quali sono le vostre domande? Le hai preparate bene? Sai come ti chiamo? Il fratello della foresta. Vengo spesso a trovarti, sai! Ma tu pensi tanto a darmi la risposta, quando ti parlo, vuoi essere tu il primo?

Antonio: abbiamo pensato di avere alcuni chiarimenti, e preferivo che fosse Paolo ad iniziare, dopo anch'io farò delle domande.

“Ma stasera voglio che sia te a cominciare, non perché a questo fratello voglio meno bene, ma perché tu hai qualcosa da dirmi di particolare.”

Antonio: sì, inizierei per chiarire alcuni punti che abbiamo discusso nei giorni scorsi, su come si potevano organizzare questi incontri: se era meglio seguire fin dal principio un

argomento in modo da poterlo approfondire, oppure se come sempre, adagiarsi su svariati argomenti; oppure se chiedere un consiglio a voi, che sicuramente potrete darcelo.

“Io penso che sarebbe bello seguire un unico discorso, un unico insegnamento; ma vedi, è bello anche se si allarga questa vostra passione di sapere, perché? Ti porterò un esempio: ad ogni studente di qualsiasi materia, ingegneria o medicina o architettura, non insegnano solo la materia che lui ha scelto, ma insegnano diverse cose, anche inutili. Perché questo? Perché la mente si allarghi maggiormente. Cosa c’entra, ad un medico oppure ad un architetto, insegnare le lingue o la storia o tante altre cose che non dicono niente? Però deve sapere tutto, affinché la sua mente non rimanga ottusa.

Se io insegnassi o dicessi a voi un’unica cosa, avrei quasi la paura che ognuno di voi si stancasse; ma se questo argomento si allarga e svaga un po’ quelle che sono le riflessioni umane, è accettato di più, come riflessione maggiore. La mente, toccando diversi punti che tanti altri studiano e possono essere interessanti, è costretta a pensarci, perché le domande fatte rimangono nel cosciente e nel subcosciente, rimangono nella mente e nell’aria, rimangono nel tuo udito, rimangono nella tua memoria, affinché la tua mente, non pensando ad un’unica cosa, ma pensando a tante, possa approfondire e comprendere di più quella che è tutta l’esistenza della materia che ti circonda: materia e spiritualità.

Il tuo corpo non è fatto di solo spirito, ma è fatto di carne, di ossa, di sangue, di ossigeno, di acqua, di ferro, di tante altre cose. Perché tanti componenti se lo spirito è uno? Ma perché ci vogliono tanti componenti affinché si possa racchiudere quella parte tanto preziosa che è lo spirito. Perché dare un insegnamento solo, validissimo? Se è contornato da tante altre cose che possono anche ad un certo momento svagare, far riflettere, la mente si riposa maggiormente. Se ci sono più frasi da pensare e di cui parlare io penso che sia un po’ più soddisfacente, riposante per ognuno di voi. Questo a me non cambia la cosa, per me rimane immutata; hai compreso?”

Antonio: certo!

“Questo io lo dico solo per consiglio.”

Antonio: grazie, certo! Ora c’è una cosa importante che apparentemente riguarda me, ma credo che riguardi anche il gruppo: se singolarmente ci vengono dei pensieri particolari, di cosa si tratta? Di riflessioni oppure si può trattare di qualche altra cosa? E se fosse questa una cosa importante, è giusto mettere al corrente tutti i fratelli?

“Se i fratelli, li chiami fratelli, devi avere un amore sviscerato, senza nessun segreto verso nessuno. Ricordati però che dovete essere uniti, molto uniti perché qualcuno ne possa parlare; ma parlandone rivela agli altri la propria amicizia, il proprio amore, la propria confidenza, e di qualsiasi cosa si possa trattare, ogni pensiero umano deve essere sempre accettato dalla Cerchia di questi tuoi fratelli.

Peggio per chi non ti saprà capire, e questo vale per ognuno di voi, che quando parla deve essere compreso, deve essere amato per quello che dice, per quello che fa, giusta o non giusta che sia la cosa. Questo è l’amore che dovete avere fra di voi, senza invidia, rivalità, ma con un’apertura spirituale, più che materiale, più che mentale. Se lo spirito non si apre prima della mente, nessuno potrà comprendere l’angoscia o il piacere di ogni fratello.”

Antonio: Luigi, posso chiederti circa quello che io ho scritto, di cosa si tratta?

“Lo sai che questo è uno sfidare? Molti vogliono il miracolo, e quando si giunge a questo non viene dato. I miracoli sono belli quando vengono donati, non imposti o chiesti. Queste cose vengono donate, non per diffidenza o sfiducia o per mettere alla prova l’Entità a cui lo chiedi. Avrai la tua risposta nel corso della serata.

Non lo fare più, dovete venire senza inganno, perché chi ha fiducia non fa le domande, ha fiducia e si apre. Tu vuoi una prova? Dopo tante prove che hai avuto, perché la chiedi ancora? Ecco perché ti ho fatto parlare, prima. Parlate pure.”

Paolo: Luigi, debbo fare una domanda molto importante per tre fratelli: la sorella Maria ed i fratelli Luciano e Pierluigi, che ti chiedono se possono cominciare a partecipare alle nostre riunioni, magari anche all’esterno e quindi essere più coinvolti con noi.

“Bene, vi dirò, e questo mettetelo nel regolamento, che ognuno di voi che porterà un fratello nuovo, se ne assume la responsabilità. Perché? Perché quando – ma questo è per onestà, questo è per amore verso quei fratelli – voi insistete nel portarli e ancora magari non sono pronti, allora ognuno di voi se ne assume la responsabilità. Sta a voi, da questo momento, seguirli, aiutarli, perché se non sono preparati e dovessero lasciare la cerchia, tutto il gruppo ne soffrirebbe.

Bene, io ti dico di farli partecipare all’esterno, che siano fuori cerchia. *Ricordatevi, se devono fare delle domande le devono dire a te e te le farai per loro; non hanno ancora il diritto di fare la domanda, però io li accetto. Falli partecipare, falli venire, staranno fuori cerchia. Quando vedremo che saranno pronti, entreranno nella vostra vibrazione, entreranno nella vostra fase, affinché la forza aumenti e non diminuisca.*

Quando i loro timori di assistere alla riunione saranno svaniti, quando i loro dubbi saranno pacati e quando il loro amore sarà pienamente sviscerato, entreranno a far parte della vostra fila, ed un altro fratello a questo punto può venire, un fratello che soffre, hai capito? Luciano è molto bravo, ma tu non sai quanto soffre.”

Maria: è tanto che chiede di poter partecipare.

“Va bene, non facciamo parzialità, siano i benvenuti; da questo momento siano benedetti!”

Seguono ringraziamenti e discorsi vari e privati; viene poi spiegato che non debbono esserci preferenze per una Guida rispetto ad un’altra come è accaduto per Luigi e Fratello Piccolo.

“Che sciocchezza! Quando lo spirito è spirito, si confonde con tutto l’universo! Lo spirito è Luce, non fa differenza; comunque non è che io mi sia offeso, anzi sono stato felice perché siamo sempre insieme, andiamo in missione insieme, corriamo insieme e salviamo dalle sciagure tante, tante cose. Ecco, mi viene in mente perché sono andato via in fretta l’altra volta, vedo passare nelle vostre menti questa domanda: abbiamo salvato una sciagura molto forte.”

Maria: non è accaduta questa sciagura?

“No, l’abbiamo sventata; ecco perché siamo andati via così in fretta, perché stava per accadere nell’attimo stesso in cui sono andato via; avete compreso?”

Paolo: eravamo rimasti un po’ male. Si capiva la tua necessità, però c’era stato anche il Maestro che ci aveva lasciato in maniera piuttosto brusca, per cui...

“Lui prima di noi, dopo di che ci ha chiamato; è Lui che ci chiama, e noi obbediamo, e felici, quando ci chiama!”

Maria: senti, Luigi, Fabio ha fatto un’affermazione verso i fratelli del gruppo. Ha detto: “È strano, è come se noi ci conoscessimo da tanto tempo, come se noi si fosse sempre stati insieme.”

“Sì, gli siete rimasti impressi tutti molto bene, e lui è rimasto pienamente soddisfatto. Ma non ha compreso che in voi ci sono io: molte volte nelle vostre parole ci sono io, nei vostri sentimenti ci sono io, nel palpito del vostro cuore ci sono io, nel vostro smarrimento di percezione divina ci sono io.

A Fabio ho voluto e voglio tanto bene; voi siete la mia Cerchia, come loro erano la mia Cerchia. Voi sarete una cosa a parte, ma non sarà a caso se vi unirete. Rimarrà, questo giorno, sacro per voi di questa Cerchia. A loro rimarrà sacro il loro giorno nella loro Cerchia; ma sarà sacro il terzo giorno, che non è a caso, il terzo giorno che sarete uniti e insieme a tutti noi.

Sono tanto felice in quest’ora e vi aspettavo con ansia bruciante.

Quante cose belle ognuno può scrivere, quante percezioni può avere e pensare che non le ha lette, non sono state pensate, ma dettate dall’intimo dello spirito Guida, da me, da quel raggio del settimo raggio che si sprigiona ed entra nell’essere umano e lo illumina; e la sua mano veloce corre per un pensiero nuovo, per un pensiero che lo illumina e lo rende gioioso, e il suo cuore batte fremente per una mano che scrive svelta, senza posa. Quella è dettatura dall’Alto, non sono sensazioni proprie.”

Antonio: allora, vi chiedo perdono. Io avevo paura a dire questo ai fratelli.

“Non devi scansare i tuoi fratelli. Se voi provate sensazioni belle, d’amore, dittele con gioia, non vi nascondete, farete felici tutti, perché ricordatevi, toccherà a tutti voi un qualcosa di bello e di grande, e se lo saprete accettare, con amore ritorneranno! Qui siete per attingere, siete per evolvervi, qui fate evoluzione.

Facendo evoluzione, la vostra sensibilità si affina, la vostra sensibilità diventa più bella, più brillante, più sensitiva. *Questa è la Fonte meravigliosa che vi disseta, vi dà forza ed energia, e dà energia ai vostri cari che voi implorate e pensate, dà energia ai vostri fratelli che desiderate di far partecipi qui con voi: è come dividere il vostro pane benedetto in una comunione tanto perfetta.*

Io vi apprezzo quando volete portare anime nuove, perché volete dividere con loro questa Fonte meravigliosa, anche se a volte bruscamente vi dico che non è il caso, e vi dico di aspettare; non vorrei che dentro di voi si sciupasse quella parte tanto bella di una sensibilità che sta nascendo, si sciupasse in un’esperienza vaga, in un’esperienza vana.”

“Vaga e vana è quell’esperienza mia
che tanto provai con quell’armonia.

Con un vuoto rimasi allora
quando per un dolore mi trovai solo in quella mia via.”

Con questo non voglio che voi dobbiate soffrire di un qualcosa che avete cercato, di un bene che non è stato corrisposto. Hai compreso? Avete compreso?” (sì)

Miro: senti, Luigi... mi sembra di essere il meno adatto a fare questa domanda, ma ormai me l'ero preparata e te la voglio porre.

“Perché meno adatto? Tu sei qui, sei in mezzo a loro, in mezzo a noi.”

Miro: in una comunicazione precedente, dello 06-02 scorso, mi pare, il Maestro parlò di una cosa molto importante, di un sigillo da svelare, da aprire. Però, per divagazione del gruppo che non seguiva attentamente, perché la mente andava per conto suo, il Maestro lasciò un po' la comunicazione in sospeso. Domando a te se è possibile avere qualche nozione in più, su quel sigillo che a me appare molto interessante.

“Ti ringrazio di averlo detto, ma se quello l'ha cominciato il Maestro, deve Lui continuare. Io non Gli posso passare avanti; però hai fatto bene a dirlo. Parlate ancora!”

Ad una domanda su alcuni fratelli che non vengono più, Luigi risponde:

“Quei fratelli si sono allontanati e non sono stati scacciati, perché? Perché quando un fratello a volte non si comporta bene o ha tanti dubbi, non è che viene allontanato, ma lui stesso automaticamente si scansa; non viene scacciato, in quanto la porta rimane aperta come lui desidera. Solo la sua forte volontà di tornare, sia qui, come nella tua dimora, lo renderà ben accetto.

Noi insistentemente lo chiamiamo, gli parliamo, lo consoliamo, ma inutilmente ascolta, inutilmente non ci sente. Continueremo sempre a chiamarli, continueremo sempre a parlare loro e non saranno mai, dico mai, abbandonati. Saranno sempre coccolati, aiutati: sta a loro venire, nessuno li ha abbandonati.

Se ognuno di voi si comporta male, non può dire e non deve dire: “Sono stato abbandonato.” No! È stato per il suo comportamento che si è automaticamente sganciato; si può interpretare, l'allontanamento, la sospensione dei fratelli, in mille modi, ma ricordatevi che la colpa non è di chi sospende, ma di chi non si comporta con quell'animo retto, pulito, onesto verso tutti. Nessuno però lo accusa, nessuno lo scaccia, ma voi dovete aiutarli con la parola, col sorriso, salutarli maggiormente, però nessuno li può forzare a tornare.

È nostro desiderio che questi fratelli non si allontanino, è nostro desiderio che loro comprendano che la strada che avevano scelto era quella giusta, era la strada della meditazione, della preghiera: perciò nulla li poteva allontanare. *Se piccole fasi terrene provocano questo distacco, non erano pronti.* Bisogna attendere, aspettare; dovete pregare per loro, fare pensieri per loro, affinché la loro mente sia più pronta a comprendere il richiamo divino. Avete compreso?” (sì)

Antonio: Luigi, può un componente di un gruppo come noi chiedere un periodo di riposo?

“Certo!”

Antonio: buono a sapersi, così se uno è stanco può riposarsi.

“Certo, lo deve dire! solo se è sincero nella sua richiesta. Se non è sincero viene espulso, allontanato affinché si riposi veramente.”

Virginia: senti, Luigi, nei mortali, negli incarnati, diciamo, come avviene il meccanismo della precognizione, cioè il prevedere le cose future, sia negli avvenimenti...

“Sono suggeriti da noi ad anime semplicemente sensibili e pronte alla captazione. Hanno la medianità.”

Miro: ascolta, Luigi, così come noi abbiamo un karma da superare, ho letto nelle “Vie dello Spirito” che anche il mondo ha un suo karma da superare. Quando il mondo ha superato un dato karma, di riflesso c’è l’avvento di una nuova era?

“Tutto si trasforma in meglio, anche se in mezzo c’è una sofferenza. Ti spiego: se in questo passaggio, in questo mondo si arriva ad una determinata ora dove catastrofi o qualcosa di guerra può succedere, dopo, però, si risveglia in migliore modo. Perché? Queste sofferenze vanno sempre a migliorare lo spirito e lo affinano. *Ricordatevi fratelli, se non c’è sofferenza, non c’è evoluzione.* Avete capito? Potete voi cuocere il pane se non è in forno? Eppure brucia! Ma poi il pane è buono. La pasta, non la potreste mangiare cruda. Avete compreso?”

Miro: ma le sofferenze, sono fisiche, materiali oppure spirituali?

“Fisiche e materiali, e lo spirito soffre. Quando soffrite voi, non è il corpo che soffre, il corpo non prova sensibilità, ma *è il vostro spirito che ne accusa tutte le sofferenze: come farebbe se non lo spirito ad evolversi?*”

Lo spirito è intoccabile, l’anima deve evolversi insieme allo spirito, ché sono un’unica cosa... (il nastro cambia lato) ...adesso non potrai mai liberartene, lo devi vincere, superare, lo devi superare, non devi dire ‘smetto’, no! Non puoi, è una cosa da vincere, da superare: se non basta una vita, ne farai due, non ha importanza, ma devi uscirne pulito. Allora vedrai che il tuo fisico si trasformerà, sarà più leggero, sarà più pulito, la tua condizione mentale sarà nuovamente rinnovata, perché è una cosa da cui ti sei staccato. Quanti vizi, quante cose bisogna vincere! Parlate.”

Antonio: domenica, io, Paolo ed un fratello che verrà qui, siamo andati in una valle, e questa valle era particolare: c’eri anche tu? Hai potuto osservare cosa c’era di positivo o negativo? Puoi darci un consiglio?

“Il posto non è esattamente positivo, perché in quella valle ci sono state delle cose non belle. Il posto è bello... il posto è bello, ma non è pulito; per questo provate sensazioni, in determinati punti belle, in determinati punti meno belle. Queste sensazioni che voi captate, le sentite interiormente, vi danno piacere o meno piacere. Dovete distinguere: dove provate piacere dovete fermarvi, dove non provate piacere, in quel posto è successo qualcosa.

È una cosa bella, è positiva quella che voi avete cercato di fare e di parlare, ma non tutto il posto è positivo.”

Antonio: infatti avevo queste sensazioni. Si può aiutare anche questo luogo?

“Certo! Certo! Fate delle benedizioni. In questo luogo mettetevi nel posto più favorevole, voltatevi verso il posto meno favorevole, fate l’OM e pensate che questo posto si liberi: *il posto, non solo si libera ma nasceranno fiori più belli, e le piante prenderanno più corpo e diventeranno più verdi.*”

Antonio: il messaggio di Paolo, può allora avere migliorato qualcosa?

“Sì! È bravo sai, è molto bravo.”

Paolo: vorrei chiedere una cosa, sempre in riferimento ormai a questo posto. Chiedo scusa ai fratelli, ma sono sensazioni che non vogliono essere personali, ma esperienza di tutti.

In una stanza della casa del nostro amico, avevamo avuto delle sensazioni, poi gli altri si sono allontanati ed io mi sono soffermato di fronte all’immagine della scultura di quell’Entità. Nel momento in cui chiudevo gli occhi mi sono sentito barcollare e se non mi reggevo, cadevo. Cosa è successo?

“Energia, ma positiva. *Quando voi in un posto non vi sentite bene, non vi trattenete, andatevene subito perché ci sono delle forze che vi scacciano.* Dovete allora allontanarvi, andare nel posto più favorevole e fare pensieri per il posto dove avete provato quelle sensazioni; fatele sempre anche per paura di non sbagliare. Facendo preghiera e forza pensiero, non sbaglierete mai.”

Antonio: perché io, ed altre persone, sentiamo interiormente la necessità di aiutare anche luoghi di questo genere o persone in brutte condizioni?

“Il vostro animo, il vostro pensiero, si spiega in due modi; primo: avete già vissuto o siete già stati in quel luogo, anche di passaggio, e in quel luogo forse avete aiutato anime che soffrivano; secondo: può essere il grande sforzo interiore, il desiderio di aiutare anime che soffrono e provate la stessa sensazione.”

Miro: senti, Luigi, se a volte capita – visto che abbiamo avuto facoltà di poter dare energia – io avrei bisogno di sapere da te quando e a chi e come si può fare questo.

“Non puoi dare energia... lo vedi dalle persone, da come vivono la propria vita. Se la loro vita non è bella ma è di corruzione, non puoi dare loro energia, perché essi farebbero altra corruzione. Ma tanti mali avvengono proprio perché c’è chi deve soffrire per quella corruzione e per il modo di agire di cui vive; perciò non puoi dargli energia, *tu devi dare energia a quei fratelli che soffrono, ma che hanno anche una certa fede, altrimenti non faresti niente, sarebbe un’energia sprecaata.*”

Miro: per essere aiutato mi posso rivolgere eventualmente a te e chiederti consiglio?

“Sempre, sempre, sempre! Presto, presto, fate domande.”

Paolo: senti, Luigi, ho letto in questi giorni, nell’Apocalisse, il riferimento chiaro all’Amen come inizio della creazione. Perché non è stato più ripreso in termini così sintetici?

“Perché l’uomo non l’ha più cercato... è semplice. Parlate pure.”

Virginia: volevo sapere, se l'energia che si materializza nel mondo minerale e nel mondo vegetale, ha anch'essa un'evoluzione.

“Tutto è evoluzione.”

Virginia: e come si manifesta l'evoluzione, per esempio, nel mondo vegetale?

“Tutto migliora.”

Virginia: *per esempio, il fiore è già allo stato massimo di evoluzione?*

“No, diventa più bello e più grande, più profumato, più colorito. Tutti gli atomi diventano più belli, più puri e più utili al corpo umano. Tutto è in funzione dell'evoluzione. Se i vostri pensieri sono buoni, tutta l'aria diventa migliore; se gli alberi hanno la possibilità di depurare l'aria, quanto mai voi esseri umani con la vostra mente potete rinnovarli? [gli atomi]”

Virginia: ecco, ma volevo spiegarmi in questo... se noi facciamo evoluzione con la mente, con le nostre azioni, migliorandoci, come può farlo l'essere vegetale? In che modo fa evoluzione?

“Se tu prendi due piante, ad una parli con tanto amore, all'altra parli con malessere, le rispondi male, quella muore; l'altra, diventa più grande e più bella. Come può allora il vegetale? Perché *il vegetale ascolta e sente le tue vibrazioni, sente il tuo tono di voce, sente i tuoi passi, sente la tua carezza, sente il tuo respiro, il palpito del tuo cuore. È tutta una conseguenza completa fra te e la creazione.* Ecco come fa! Se hai la possibilità di far crescere ed uccidere una pianta con la sola parola, con la sola parola le puoi dare evoluzione. Ma questo non può accadere se l'essere umano non è evoluto. Hai compreso?”

Miro: l'evoluzione del vegetale è allora un riflesso condizionato con l'incarnato?

“Lei dice che, a molte anime terrene, le piante in casa non vivono, perché? Sono le loro tensioni nervose, sono i loro strilli, sono le loro urla, sono i loro pianti, sono i loro arrabbiamenti, sono le loro inquietudini. *La pianta respira e sente, ascolta questo dolore incondizionato di un'anima in pena, e muore.* Hai capito?”

Virginia: sì, sì! E il mondo minerale?

“È la stessa cosa. Come pensi che si verifichino i terremoti? Ma è tutta una conseguenza! Vedi, le guerre, gli avvistamenti... tutto, tutto è una conseguenza!”

Antonio: posso fare una domanda?

“Indiscreta, solitaria, nascosta, silenziosa, da capire solo io e te?”

Antonio: sì. Come si spiegano i buchi neri?

“*Non sono altro che vuoti d'aria da un posto all'altro, che non hanno niente, non esiste niente: né aria, né ossigeno, niente! Come in un cratere che si forma da parte a parte, non esiste niente.*”

Antonio: nemmeno lo spazio?

“Niente, lo spazio attraversa lo spazio. Siccome sono profondissimi, non si arriva a vedere l'altra parte, perché questi buchi neri non sono neanche dritti, sono torti.”

Maria: chi è chi li provoca?

“Nascono così, tramite l'evoluzione dei millenni. Stelle che esplodono... tutto si forma in quella maniera: girano nell'universo, sospese e basta! Non c'è un perché.”

Antonio: possono annullare la materia, se si avvicina?

“Ma non si avvicina, sennò sarebbe un guaio. Però, piano, piano, si trasformano, riesplodono. Dove c'è il buco nero, rimane in quella maniera, però riesplode perché sono pianeti che hanno già fatto il loro tempo. È come... ti spiegherò meglio. Tu sai che il sasso si compone e si scompone dopo milioni di anni: il sasso ritorna polvere e dalla polvere, piano, piano, rinasce il sasso; lo sapevi? (sì)

Questo avviene nell'universo: pianeti che esplodono, si sgretolano, si forano e rimangono inermi, morti, senza niente. Piano, piano riesplodono, si ricompongono e ritrovano una forma, qualsiasi forma, ma sempre migliorando. In che senso?

Essendo e vibrando nel cosmo, riacquistano questa materia secca, ma che ha delle mucose, succhia gli atomi necessari al proprio mantenimento e ritrova a poco a poco la vita. Prima si rigenera il sasso, si rigenera tutto quello che è gas, atomi che tornano ad esso, a ricoprirlo ed a ridargli... come si può dare il concime ad una pianta; e così questo lo assorbe da sé, come una ventosa, come un qualcosa che succhia dall'universo le parti necessarie per poter rivivere e riformarsi. Forse fra milioni e milioni di anni può tornare stella... miliardi di anni!

A volte si avvicinano delle stelle piccole; loro fanno da calamita e le succhiano, e molti fori neri vanno a sparire perché vengono incastonati, incastrati da queste piccole stelle, e già da queste prendono le parti migliori; per loro, è il proprio cibo.

Noi vivendo, voi vivendo, le stelle vivendo, mentre noi ci cibiamo della Luce divina e col fare opere buone, aiutando chi soffre, voi sulla terra vi cibate del pane, del vino, e di quello che vi dà la terra, e di opere buone... le stelle spente si cibano di quello che il cosmo dà loro per ritornare ad essere belle, ed offrire di nuovo delle cose buone.

Tutto si spenge, tutto si riaccende, tutto muore e tutto rinasce. Contemporaneamente, tutto si ricrea e tutto rimane nel parallelo di questo meraviglioso universo: nulla si sperde, nulla muore e tutto vive!”

Antonio: non sai che piacere mi hai fatto!

“Puoi scriverlo?”

Antonio: certo!

“Senza magari chiedere permessi!”

Virginia: prima della creazione dell'uomo, i piani astrali non esistevano? C'era allora, tutta Luce?

“No, era solo Luce.”

Virginia: tutta Luce... quindi si sono formati dopo con....

“Dopo, dopo.”

Roberto: con la creazione sono stati creati anche i contrari, o no? Ad esempio luce-ombra, caldo-freddo.

“*Ma tutto è nato contemporaneamente per dare una giusta dimensione, per dare un certo equilibrio, un giusto ragionamento. Chi mai avrebbe potuto e saputo spiegare, se non ci fosse stato il contrario di ogni cosa? Anche il ragionamento sarebbe stato falsato e sarebbe stato molto più difficile spiegarlo. Tutto è doppio!*”

Roberto: ho visto una trasmissione molto interessante che parlava di entropia, e diceva – in poche parole – che se non c'erano – per esempio – caldo e freddo, non ci sarebbero stati i venti e la vita non sarebbe stata possibile.

“È logico!”

Roberto: mi ritorna in mente quel passo della Bibbia, dove dice che Dio creò il caldo ed il freddo e vide che era buono; creò la luce e le tenebre e vide che era buono...

“Altrimenti non li avrebbe subito integrati.”

Paolo: Yogananda parlava nel suo libro della *capacità della mente di sciogliere gli atomi e farli ritornare energia*. È un problema di fede, di allenamento fisico, oppure è una cosa che avviene con l'evoluzione?

“Sì, di evoluzione, perché chi è parecchio evoluto può andare all'aldilà con il pensiero, con la sua presenza non corporale, ma di pensiero, di anima.”

Miro: Platone, nella sua filosofia era molto vicino al nostro modo di vedere le cose. Lui queste idee filosofiche, le ha avute per proprietà medianiche?

“Sì, certo. Chi le avrebbe capite se non fossero state suggerite dall'Alto? I grandi esseri come Marconi, Fermi, se non avessero avuto il suggerimento dall'Alto non avrebbero mai... chi può arrivare a capire un qualcosa che non esiste, se non è aiutato dall'Alto che gli dice: “Fai così, perché esiste.”

Chi può comprendere una cosa che non esiste e dire “vado alla ricerca... di che, non lo so...” se non c'è qualcuno che dall'Alto gli dice: “Cerca in questo campo, questa cosa la troverai.” Perché erano grandi medium, grandi!”

Virginia: allora, per me gli scienziati, la maggior parte sono un po' presuntuosi nel non ammettere che ci può...

“Ma non lo sanno! Tu credi che Michelangelo fosse stato lui? Altrimenti non avrebbe preso il martello e non avrebbe detto: “Parla!” Hai compreso?

Fratelli, devo andare, il Mezzo è stanco.”

“La pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

L'ABITO BELLO NON È QUELLO ESTERIORE,
IL CUI TESSUTO È FINE, NO! L'ABITO BELLO
È QUELLO INTERIORE DI UN'ANIMA PULITA,
DI UN'ANIMA COSCIENTE...

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro ci protegge e ci aiuta nelle sofferenze, ma non quando le abbiamo volute – È festa per l'arrivo di fratelli nuovi *che vengono consacrati appena varcano la soglia* – Facciamo attenzione a nuovi inganni, nuove vie, nuovi miraggi: non dobbiamo lasciare questa via per un'altra – *Essere sinceri: la bugia è condannata* – Il dolore del Maestro per i nostri errori – *Aiutiamoci fra di noi, senza limite* – Creiamo una catena d'amore – In ognuno di noi c'è scritto evoluzione.

La pace sia con voi.

Diletti figli della Luce divina, Miei adorati figli, Io conservo, nel Mio cuore, la vostra espressione, conservo il vostro amore, conservo la vostra immagine a Me davanti e vi guido, *vi proteggerò e vi aiuto nelle vostre sofferenze, e soffro con voi quando Io non posso toglierle.*

Per vostra volontà le avete volute, per vostra volontà le avete accettate per salire maggiormente al Padre divino. Io non posso toglierle ma vi aiuto e vi faccio da sostegno in questa vostra vita passeggera, così pesante e così dura per gli occhi umani, non per noi.

È grande festa oggi per la venuta di figli nuovi: si fa grande festa in cielo. Vi voglio dire – voi non sapete – *che quando un'anima entra a far parte di questo Cenacolo divino, nasce la consacrazione del suo essere. Dall'attimo che varcano la soglia sono consacrati ad una vita altamente spirituale, sono consacrati a tutto il genere umano che soffre.*

Illuminati tutti dalla stessa Luce, camminate sicuri a testa alta, affinché nessuna negatività possa corrompere il vostro cuore e la vostra mente; *non vi lasciate mai sopraffare da nuovi inganni, non vi lasciate mai sopraffare da nuove vedute lontane, da nuovi miraggi: possono sciuparvi interiormente.*

Oh, voi fate parte di questa schiera; non potete mai, un domani, cominciarne un'altra, perché sarebbe dannoso per il vostro cammino spirituale. La vostra scelta deve essere sicura, fatta qui o altrove non importa, ma dovete averne una sola, senza ingannare il vostro prossimo, senza mai ingannare chi vi guida, senza mai ingannare i fratelli che trovate per la via.

Oh, cari, io vi abbraccio e vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Sia benedetto chiunque varcherà questa soglia, *ma dovete promettere, insieme a questi fratelli da tanto tempo a Me vicini, di essere soprattutto sinceri. La bugia viene condannata con l'aspro allontanamento e il disgusto che c'è dentro di Me, e il disgusto che nascerà dentro di voi verso il fratello che vorrà venire qui impuro e non sincero.*

Oh, il Mio cuore a volte ha pianto di dolore, ma ho saputo reggere l'emozione sperando sempre che ogni fratello che viene possa ritrovare quella retta via, possa ritrovare quell'armonia tanto bella da aiutare il proprio simile; soprattutto *dovete aiutarvi fra di voi senza limite, dovete aiutarvi con la più grande sincerità e gioia nel cuore.*

Non divagate in un momento tanto bello! Perché qualcuno divaga? Come fa ad allontanare il suo pensiero, ad un richiamo tanto grande?

Soprattutto amatevi come Io vi ho amato e vi amo. *Da oggi sia una catena d'amore, sia una catena unita, piena di luce. Siate stretti l'uno all'altro con la più grande gioia nel cuore e nella mente. Allontanate da voi ogni egoismo, ogni arrivismo, ogni cattiveria. Allontanate da*

voi tutte le gelosie ma amatevi, poiché in voi che siete qui, *in tutti, nessuno escluso, c'è scritto evoluzione*. Andate avanti uniti, insieme; non vi allontanate da questo focolare, non vi allontanate da questa grande Luce, e soprattutto, vi ripeto ancora, non Mi tradite.

La pace sia con voi.

Figli cari, che questa vostra venuta, *questa vostra consacrazione ad una nuova vita* sia per voi il ringiovanimento totale delle vostre parti essenziali: del vostro tatto, del vostro udito, del vostro respiro, della vostra vista, del vostro cuore.

Pace a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: una grande luce ci illumina – *Il Maestro ci dona in eredità la Sua vibrazione che riconsegneremo più forte nel nostro ultimo giorno terreno* – Una civiltà antica della Palestina – Cosa avviene quando arrivano nel Centro nuovi fratelli: c'è anche un aumento di potenzialità energetica – La responsabilità di chi li ha portati – Poter parlare con i trapassati: il vero ed il falso – Le apparizioni della Madonna in Jugoslavia e Francia – La nuova generazione ed il futuro prossimo, con disastri e guerre – *Le conoscenze che abbiamo restano anche nella prossima vita* – Abbiamo conosciuto l'esistenza della reincarnazione verso la fine della vita precedente – In questa abbiamo avuto un richiamo dall'astrale – Abbiamo vissuto insieme altre vite – *Chi si ritrova ha lo stesso grado di evoluzione* – *Gli sbagli si pagano sulla terra* – Il sonnambulismo: l'anima si diverte – Avere rivelazioni nei sogni da anime elevate – Nell'aldilà sapremo, non tutto, ma in base all'evoluzione – *Il bene va fatto a chi lo sa capire* – La responsabilità nei confronti dei figli, anche per far loro sapere le nostre conoscenze: non devono averle troppo presto.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Fratelli, le campane suonano a festa. Chi stasera vorrà cominciare a suonare la propria campana, affinché i cuori sentano felici le nostre vibrazioni?

Siete tutti circondati da una grande luce che illumina sopra le vostre teste, sopra il vostro essere: andrete via di qui ringiovaniti, pieni d'amore. *Il Maestro ha voluto lasciare questo a tutti, nessuno escluso. Vi ha dato le proprie vibrazioni, ve le ha lasciate in eredità. Dovrete riconsegnarle nel vostro ultimo giorno di questo passaggio terreno, più grandi e più forti, insieme alle vostre. Vi ha dato le Sue, dovete riconsegnarle intatte insieme alle vostre, della stessa Luce, della stessa grandezza.*

Parlate pure.

Rita: io ho letto la notizia del ritrovamento, in una grotta della Palestina, di oggetti riguardanti un popolo vissuto settemila anni prima di Cristo, e che dice, praticava una religione sconosciuta. È possibile sapere qualcosa di questo popolo, della sua civiltà, di questa religione?

“Sì, non conoscevano altre vie, ma avevano in sé un richiamo alla spiritualità nella loro maniera. Vivevano in grotte molto più profonde di quanto non hanno fatto nel ritrovamento. La loro era una spiritualità dettata dalla propria mente, poiché non aveva nessun fondamento, ma era reale il richiamo che esisteva in loro. Quello valeva per dare a loro tutte le possibilità di cominciare una nuova vita evolutiva.

Amavano l'aria, adoravano gli animali, adoravano tutte quelle cose che non potevano conoscere, ma che avevano viste. Si sentivano protetti ed i loro morti li seppellivano in profondità ancora maggiori, affinché il sonno fosse di pieno riposo e lontano da tutte le grida terrene. Li portavano in fondo, nelle più inaccessibili gallerie perché sentissero solo la pace.

Avevano molta comunicativa con i gesti. Poche erano le parole che conoscevano, c'era molta mimica. Gli oggetti che costruivano erano pieni di fantasia, ma non lontani, ed ancora oggi si possono riconoscere in oggetti che vengono fabbricati in maniera diversa; sono ancora costruiti, in questa vostra civiltà, taluni oggetti, anche se sono più semplificati.

La loro mente era attiva, erano guerrieri pronti, ma erano uniti; erano contrastati sempre da guerre e da animali che vagavano su questa terra: ecco perché vivevano in grotte molto profonde, perché nessuna bestia vi si potesse avventurare. Sono pochissimi i disegni fatti alle pareti e molti gesti. Cosa vuoi sapere ancora?”

Rita: penso che basti così, grazie!

“Parlate pure.”

Antonio: volevo chiederti una precisazione, su cosa avviene, al momento che alcuni fratelli nuovi entrano a far parte di un gruppo come questo, cioè cosa avviene di ciò che noi non possiamo vedere o capire.

“Avviene a loro come è avvenuto a voi, solamente voi non avete avuto una preparazione ed allora era troppo prematuro parlarne. *Avviene che dal momento che entrano in questo Cenacolo, vengono vestiti di un abito nuovo, pieno di luce, affinché queste energie penetrino nel loro corpo, fino alla propria anima*, e uscendo da questo Cenacolo, trovino una vita più semplice e piena d'amore, e le loro menti, comprendano cose che fino ad oggi non arrivavano a capire, anche se all'inizio non le sanno spiegare.

Poi questa luce, che piano, piano è penetrata, rimane fascio dall'alto sopra la loro testa, mentre le loro Guide e *tutte le Guide vostre, si abbracciano e fanno festa*, felici perché una nuova forza si è congiunta, una forza che è destinata insieme alle vostre forze a combattere il male sul mondo, su questo vostro mondo.

Ecco perché si fa tanta festa: prima per la salvezza di nuovi esseri e poi perché insieme combatterete il male di questo mondo, di questa vostra terra. I vostri collegamenti si rafforzano perché sono sopraggiunti loro; loro si rafforzano maggiormente perché ci siete voi. Le vostre energie si scambiano e formano una potenziale espressione, più potente, di una creatività mentale, positiva, lucente, di una forza e del raggio delle vibrazioni che escono da voi: queste sono maggiormente percepite da quelle anime che si avvicinano e le sentono.”

Antonio: ho capito. Per far sì che questi fratelli si trovino bene con noi viene decisa la possibilità del loro ingresso. Occorre anche l'armonia con le loro Guide: come si sviluppa questo contatto?

“Ma da questo momento le loro Guide, qui, hanno lo stesso insegnamento del Maestro che si è presentato prima, ne acquistano, ripeto, le stesse vibrazioni. Il contatto è immediato, è come se tu varcassi una soglia e trovassi tanta luce; questa luce ti investe, tu scompari e divieni luce: il contatto è immediato.”

Antonio: la scelta spirituale per questo ingresso, viene operata dal nostro spirito, dalla nostra componente, oppure c'è anche una scelta di una componente astrale, cioè delle Entità guida?

“Dal momento che loro vengono a voi per ascoltare tutto, la scelta è già fatta, loro erano già destinati a venire, erano già da tempo chiamati, da tempo coccolati, da tempo sentivano il richiamo di venire a voi perché eravate lo strumento adatto per essere introdotti qui; ma a volte voi precedete troppo i tempi, la vostra ansia di bruciare le tappe può bruciare loro e allora invece di fare un bene, fate un male.”

Tu volevi scansartela, caro fratello: se io ti dicevo che era tutto un richiamo nostro ti levavi ogni responsabilità, vero? Era troppo facile, troppo facile, caro fratellino; voi avete avuto il tempo per insegnare a loro, ma siete stati un po' frettolosi. Penso che non ci siano conseguenze, ma voi ora avete la responsabilità di star loro vicino, di insegnare, di correggerli, di aiutarli, di amarli. Voi siete un po' come loro padrini, hai capito anche te? Non correte, non correte, state loro vicino; dimmi, dimmi, te la volevi scansare vero?”

Antonio: da questo momento, un pochina di responsabilità ce l'hanno anche loro, che dici?

“Ognuno porta il suo fardello. Ho conosciuto anime che qui, da tempo, hanno varcato la soglia. e dopo tanto tempo hanno tradito o non hanno compreso niente; certo nessuno ne ha colpa, però state loro vicino, io vi dico, capito? Non sarai mai incolpato, stai tranquillo, ma state loro vicino.”

Adelina: Luigi, in questi giorni ho sentito certi discorsi, parlare delle persone; volevo una conferma più che altro: è possibile che una persona che ha la possibilità di entrare nella terza dimensione, possa parlare con un'anima morta da un anno circa? È possibile?

“Se è un medium, se quest'anima è veramente evoluta, può essere, ma bisogna stare molto attenti, bisogna conoscere il soggetto, che non sia schizofrenico, che non sia una sua veduta, che non si sia creato un personaggio e sia una cosa che lui crede di avere e non ha.”

Adelina: no, non è una persona di questo genere, è una persona molto seria, è un maestro che insegna ai ragazzi.

“Se è quello che penso io, ci arriva vicino.”

Adelina: e fa molte prove con se stesso, con la mente, con la meditazione ed altro.

“Ma guarda, bisogna stare attenti, bisogna stare molto attenti. Ci sono diversi tipi di religiosi, che pur essendo tutti dello stesso componente religioso, qualcuno può trovare e può sentire cose che poi la sua immaginazione lo trascina oltre, ma è solo immaginazione. Quando

si arriva ad una fase, in special modo per chi pratica lo yoga, che riesce leggermente a staccarsi, come sente una piccola differenza di vibrazione, la trasforma in una cosa diversa.

Forse non è riuscito a comprendere che era solo una piccola vibrazione, e non un'anima che gli parlava. La sua fantasia molte volte si trova al di là di ogni condizione umana, e per questo si sente già al di fuori del proprio corpo, ma no!

Hai mai visto dei fanatici che lo sono realmente? Credono di essere un qualcosa di diverso e di superiore che poi in effetti è solo fanatismo, ma sono trascinati proprio da una profonda fede. Non sono condannabili, sono assai giustificabili, però bisogna stare molto attenti, capito? Il loro contegno, il loro cammino spirituale sulla terra... se i discorsi filano, può essere realmente vero, ma se sono solamente pochi mesi del vostro tempo terreno, io ti dico che bisogna sia un'anima veramente evoluta, altrimenti difficilmente comunica, oppure può comunicare solamente tramite un'altra persona. Mi spiegherò meglio: quest'anima, nel luogo di riposo, come in questo momento io ti parlo, può comunicare a me ed io tramite lei ti dico: "C'è un'anima che si chiama così e ti manda a dire questo." Ma non è lei che si presenta con le proprie possibilità, è troppo presto. Parlate pure."

Rita: per parlare di qualcosa di simile, quei ragazzi Jugoslavi che asseriscono di vedere la Madonna, La vedono davvero o credono di vederLa?

"La vedono, perché la Madonna veramente esiste: è vera, palpabile e bella, vera in tutta la Sua bellezza spirituale, è Luce. Certo che la vedono, è lo Stato che la vuole sopprimere, ma non potrà mai.

Lei si è presentata lì. Perché proprio lì, tutti si domandano? Ma perché lì c'è proprio bisogno di una fede che nessuno o pochissimi hanno; troppo materialismo, sono ben lontani da quello che voi conoscete, ma hanno anche loro molti meriti importanti."

Antonio: Luigi, c'è stata la notizia che anche in Francia è stata vista proprio in questi giorni; ieri ci sono state delle apparizioni, sempre della Madonna.

"È vero, si fa vedere perché siamo tutti, anche noi Entità, nella piena disperazione. Noi Entità abbiamo scelto di aiutare i nostri fratelli sulla terra che portano il fardello della propria croce, del proprio peso; vengono distrutti dalle guerre e da tanta, tanta perfidia materialistica, hai compreso? Allora dei richiami dall'Alto scendono così prepotenti e frequenti *per poter far credere e far vedere a questa vostra umanità, che Dio esiste in tutta la Sua pienezza.* Parlate pure"

Antonio: quali rapporto potranno esserci tra la nostra generazione e quella futura, nello scorcio del secolo?

"Ci saranno ancora molte guerre, disastri tanti, ma ciò è la fine ed è il principio di una nuova evoluzione; poi ci sarà pace: le nuove generazioni potranno crescere con più tranquillità. Parlate pure."

Virginia: Luigi, la luce della conoscenza che noi stiamo acquisendo, nella prossima vita l'avremo ancora o dovremo ricominciare daccapo? Cioè, partiremo già da questo punto?

"Ripartirai dal punto che avrai lasciato, non perderai niente."

Virginia: il fatto di avere capito dell'esistenza dell'anima a metà vita, vuol dire che nella

precedente eravamo allo stato materialistico, che non si pensava di avere un'anima?

“Pensavi di avere un'anima, ma non pensavi che fosse tanto bella; la trascuravi, non la conoscevi: ora la conosci, la devi sviluppare. Parlate ancora”

Roberto: per noi è la prima volta che abbiamo l'insegnamento della reincarnazione?

“No, ognuno di voi già l'aveva alla fine della vita precedente: eravate quasi alla fine.”

Maria: è stata una ricerca inconscia nostra, il voler portare avanti questo discorso o è stato un vostro richiamo?

“Quando voi, nella vita precedente avete conosciuto che esisteva la reincarnazione, questa cosa bella, era troppo tardi per poterla conoscere a fondo; allora era nostro compito incanalarvi, chiamarvi in questa direzione, affinché ognuno di voi si ritrovasse per poter continuare quello che vi è stato proposto prima di scendere sulla terra. Era nostro compito richiamarvi.”

Maria: ma il fatto che tante anime si ritrovino nello stesso interesse, è perché hanno vissuto in una stessa vita precedentemente?

“Certo, magari in gruppi diversi, ma nella stessa epoca.”

Maria: non è per livello di evoluzione... cioè, non è che si ritrovano tutti quelli con la stessa evoluzione?

“È lo stesso grado di evoluzione, lo stesso piano astrale. Altri, che seguono argomenti diversi, sono in un altro piano. Certamente coloro che fanno il tavolino o simili, sono ad un grado inferiore, anche se non hanno possibilità di conoscere altro, altrimenti sarebbero già venuti qui o andati da altre parti; ma rimangono lì perché devono fare quel tipo di evoluzione per arrivare a questo piano, che non posso dirti quale è. Hai compreso?”

Maria: sì, e se uno decidesse a questo punto di cambiare strada, si fermerebbe la sua evoluzione?

“Non perde niente, si ferma.”

Maria: anche se seguita su un'altra strada di questo tipo?

“Rimane a questo punto; soltanto, gli sbagli che farà da qui in poi li dovrà pagare, ma rimane qui come evoluzione, perché ogni sbaglio che farà lo dovrà pagare subito, per non trovarsi poi a dover nascere.”

Dal momento che l'essere umano è già in vita su questa terra ed ha deciso di fare quel tipo di evoluzione, se sbaglia paga lo sbaglio immediatamente e rimane al solito punto: *non può nascere per gli sbagli che farà da ora in poi*. Da questo punto in poi, siccome è già in questa vita terrena, in questa vostra terra, non avrà bisogno di nascere per pagare gli errori che fa, *li paga subito*. Avete compreso tutti?”

Virginia: nello stato di sonnambulismo, è la psiche che guida il soggetto, cioè l'inconscio, o sono le sue Guide o chi altro?

“Succede il fatto che non avendo una grande evoluzione spirituale, il sonnambulo viene incorporato dall'anima che vorrebbe fare stranezze e cose per un proprio piacere, per un

proprio divertimento, tanto è vero che *l'anima si diverte*. Il sonnambulo cammina su precipizi pericolosissimi, ma non cade mai perché è guidato dall'anima, è guidato dalla propria Entità guida.

Siccome non è abbastanza evoluto, lui si diverte come se fosse un gioco; molte volte avviene però che anime impossessate da quelli che voi chiamate spiriti maligni, possono prendere quel corpo e divertirsi a fare quello ed altre cose, ma loro non ne hanno colpa. Certo questi fattori fermano la loro evoluzione, ma guai a chi si serve di questi mezzi, guai a lui!”

Virginia: leggevo un libro che parla dei sogni. Nei sogni, ci sono stati molti personaggi, tipo scienziati, scrittori, che hanno avuto delle rivelazioni. In quei casi, sono state rivelazioni dall'Alto o elaborazioni della psiche che nel sonno elabora...

“Sono rivelazioni dall'Alto, perché le rivelazioni a degli esseri umani, possono servire a tante anime che hanno d'intorno. Queste anime poi si riversano ad altre anime fino a che questi fatti che possono sembrare e sono straordinari, faranno aprire gli occhi a tante anime terrene che dormono.”

Virginia: l'Entità che dà questi suggerimenti, queste rivelazioni, oppure la scoperta di alcune medicine che può essere avvenuta nel sogno... come è possibile che l'Entità sappia? Deve essere a livello Luce! Sono rivelazioni di anime illuminatissime?

“Sono a livello Luce, e più che altro sono anime che hanno avuto una vita terrena come dottori, guaritori. Hai capito?”

Virginia: sì. Quindi di là abbiamo proprio la conoscenza totale, di tutto?

“Quando ognuno di voi sarà – come tu dici – di là, vedrà tutto chiaro, ma non proprio tutto, *vedrà in base alla propria evoluzione; non può vedere tutto*, vede tutto chiaro quello che appartiene al suo piano evolutivo: i famosi sette raggi, sette piani evolutivi. Hai compreso? Vede chiaro quella che è la sua conoscenza dell'evoluzione. Al di sopra vede luce, nuova luce, vede dei bagliori, può vedere le anime, ma non ha una perfetta conoscenza. Per avere una perfetta conoscenza di quello che tu dici, di là, bisogna essere all'ultimo stadio evolutivo. Hai compreso?... [il nastro cambia lato]”

Adriana: ...pensavo di fare bene, invece, non lo so.

“A volte per fare un bene ci facciamo il male per noi. Il bene va fatto, ma va saputo fare e vanno scelte le persone adatte. *Non si può fare il bene a chi non lo sa capire*. Bisogna che voi, prima di fare il bene, sappiate a chi lo fate. Questa tua sorella ha bisogno che qualcuno l'aiuti, ma tra aiutare ed aiutare c'è differenza. In certi casi bisogna saper aiutare. In che maniera?

Si può aiutare con un consiglio; si può aiutare con il denaro; si può aiutare con la vicinanza; si può aiutare un'anima in cento maniere. Se lo vuoi fare devi trovare il caso suo. Ma aiutarla per cosa, per trovare chi? Tu non vuoi aiutare, tu vuoi trovare.

Fra aiutare e trovare c'è differenza, perché tu l'aiuti per trovare un qualcosa che è utile o fa comodo a te! Questa è la differenza, perché tu pensi un domani che questa cosa ti sia utile. Può essere vera, allora aiutala te, ma te, non cento come te; tu la devi aiutare, e basta! Sennò non l'aiuti più te, lei aiuta te, perché ci sono anime che si infiltrano e tu diventi una loro pedina, non più lei è aiutata da te! Hai compreso?”

Adriana: sì, penso di sì. Ma io ho preso un po' l'impegno, non posso abbandonarla. Lei ha bisogno di me!

“E allora tieni l'impegno, ma non puoi fare troppe cose, rischieresti di bruciarle tutte: o fai l'una o fai l'altra. A te la scelta! Hai capito? Ricorda, nessuno ti condanna, ma a te la scelta: o l'una o l'altra. Capito? Nessuno ti condanna, ma uno non può camminare su due strade diverse, o cammina in una via o cammina in un'altra. Parlate pure.”

Virginia: nella riunione precedente è venuta all'inizio un'Entità che ha smosso...
“È quella che tu credi.”

Virginia: ma dato che è deceduta da poco, è possibile?
“Certo! Con le vibrazioni è possibile.”

Virginia: forse dipende dal fatto che lei è stata preparata a morire, le abbiamo parlato di questi argomenti. Forse pensa di comunicare con noi?

“Lo farà, lo farà, lo farà! Lo farà e lo farà! È potente in questo, molto potente. Lei ha pregato tanto per voi due... quanto ha pregato!”

Virginia: ora è tranquilla, è serena?
“È felice! Si dondolava dalla gioia, non dalla disperazione! Parlate pure.”

Antonio: Luigi, spiritualmente, che responsabilità abbiamo sui nostri figli? E se ci capita di allontanarci da loro anche per svariati impegni, che responsabilità c'è, in tutti i sensi?

“Amarli, custodirli, proteggerli, insegnare loro. Quello che io insegno a voi, voi insegnatelo ai vostri figli ed ai figli dei vostri figli, ai figli dei vostri amici, ai figli di tutti quelli che voi conoscete. Che scopo avrebbe la vostra venuta qui? Non vi è stato forse detto che dovrete allargarvi a macchia d'olio?”

Io li lascerei scorrere un po' la loro vita: non si può dire l'età, perché non tutti nascono con la stessa intelligenza, la stessa preparazione. Dovete però continuamente sorvegliarli affinché non sbagli. Poi, una parola oggi, una parola domani, senza mai strafare o avere troppa fretta. Un giorno saranno loro a fare la domanda: spiega loro questo. Voi sarete pronti e felici perché è giunto il momento. Hai capito?”

Antonio: sì. Ci sono dei ragazzi giovanissimi che sfoderano un'intelligenza eccezionale.
“Perché sono evoluti! Hanno una grande evoluzione.”

Antonio: allora bisogna frenarli, in che modo?

“Con molta calma. Lasciali scavallare quanto vogliono, come dei piccoli puledri. Non potrai mai domare un puledro, se è piccolo. Dovrai aspettare che abbia l'uso della ragione. Ad una certa età, che tu consideri matura gli insegnerai a fare i primi passi, poi ad andare al trotto piano, e dopo più forte; ma se questo puledro non ha i tuoi insegnamenti, non potrà mai camminare piano e poi più forte. Dovrai conoscere te il momento adatto della loro richiesta o quando è quello giusto.

Non si deve prendere il bambino e dirgli tutto insieme: potrebbe morire di spavento!

Insegnagli una parola oggi, una parola domani, senza fretta. Giunto il momento sarà lui a cercare te, se avrai saputo coltivare bene.”

Miro: buttare il seme ed aspettare che germogli!

“Infatti, senza riempirgli la testa di tanti discorsi, perché sarebbe male. Se tu una pianticella la concimi troppo, la bruci.”

Segue qualche domanda personale e dopo Luigi saluta così:

“Siate benedetti, anime mie!”

IL BAMBINO

IL CAMMINO COMUNE

Non io sono trasportato da quelli,
e da quello che è più malato.
Mi consola il pensiero
di una nuova aurora,
e di veder tanti figli ancora
prosperare vivi e belli.

Oh, quanto mai io vorrei far di quelli,
un unico esemplare di un'immagine mia,
creata nella mia mente,
e fosse solo armonia.

Il dubbio mai vorrei avere,
ma solo di fronte a me veder più leggera
quella luce che si avvicina, di un trasporto
tale
che mi lascio io andare,
e cullato allora dall'onda che soffia ancora,
di un vento che appena traspare,
mi sento leggero, e lontano
mi faccio trascinare.

E pur lontano ancora
mi sento qui vicino a voi, fratelli miei,
e porger la mia mano per non lasciarvi
mai,

e trovare ancora da vicino
quel vostro, insieme al mio cammino.

Camminiamo insieme per poter dire,
in silenzio ancora, nella vostra mente,
pensar quella luce che solamente
vi possa ricreare,
ridarvi forma più umana e più bella,
senza un corpo, da sembrar qualsiasi mia
sorella!

Eppur, ch'io vago ancor sulla vostra terra,
io vedo tante anime belle
che camminano meste, e leste ancora:
quel loro passo stanco,
vicine al lor trapasso ancora,
io non le vedo più soffrire.

Eppur nella mente mia,
aspetto dal loro guscio uscire quell'anima
sua
e prender per la mano,
io la porto assai lontano
senza che il vento mi culli ancora.

Le porto nel sorriso suo,

di quel giaciglio che gli appartiene,
e lì, lontano da tante ansietà e tante pene,
cullando la loro mente, le accarezzo allora,
gli faccio coraggio, e gli prometto che
tornerò vicino
per poi riprendere insieme a loro,
un prossimo cammino.

Veloce il vostro tempo,
che io non vedo nemmeno passare,
ma le vostre membra,
che si fanno più leggere,
lasciate che il vostro cuore le faccia
trasparire,
da non vederle allora,
ma solo la vostra anima, che si affanna su
questa terra.

Ma senza il vostro corpo si sentiranno più
leggere,
e nella mente sua,
vagando ancora su questa vostra terra ,
diranno allor:
“Ho trovato la mia armonia, che è quella
più bella!”

E senza rimpianto,
lasciando il corpo suo,
non si girano allor per veder che fine ha
fatto,
ma lentamente, piano, piano,
salir quel suo calvario e un piano superior,
per poter riposare ancora
ed aspettar un'altra nuova sua ora.

Pace a voi. Come siete belli!

ALLA MAMMA

Mamma! Tutta mia!

L'anima non riposa ma è in mia
compagnia.
Lesto, lesto, ch'io t'abbraccio ancora
e poi ti rinalzo e bacio la tua ora,
e sento lenta quella tua armonia,

quel dolce tuo respiro.

Insieme a te,
sei tu che mi fai compagnia.

IL MAESTRO

**DOVETE ESSERE SOPRATTUTTO SINCERI:
LA BUGIA È CONDANNATA CON DISGUSTO!**

IL MAESTRO

Sommario: dal Cielo cadono su di noi delle vibrazioni in forma di piccole lucciole lucenti – Siamo illuminati ed assistiti nella vita – *Il Centro e noi veniamo consacrati a Dio per la prima volta: siamo uniti all'Altissimo* – Questo regalo non dobbiamo disperderlo e dimenticarlo.

La Scintilla d'Amore si è congiunta fra Cielo e terra, e porta questa vibrazione così potente che fa scaturire dal nulla, dandole piccole lucciole lucenti che cadono in vibrazioni luminose sulle vostre teste, nel vostro cuore.

La vostra fronte è cerchiata da un immenso amore di una luce profonda, che vi illumina l'anima, illumina il vostro essere, così perfetto nella vostra meditazione; illumina i vostri passi in mezzo a questa sacra terra così tante volte offesa; illumina la vostra vista, così da penetrare attraverso l'universo per poter vedere sempre più lontano, e sempre più lontano conquistare quella verità, quella luce, quell'oblio d'amore dentro di voi, regalarvi quel soffio della vita che si prolunga, storpiare tutte le vostre sofferenze e dare sì, una luce sempre più grande per il vostro avvenire.

Oh! Immensa volontà divina, ché per Sua volontà voi siete qui, per Sua volontà voi ascoltate la Parola, quella Parola che non si può dimenticare, come una messa recitata in pieno giorno da una luce così grande e prepotente che vi illumina e vi avvolge, e carpisce tutte le vostre sostanze migliori, e le unisce compatte a quella Luce grande che è la Luce di Dio.

Dovete gioire in questo giorno, in questo Cenacolo, che per la prima volta, consacrato insieme a voi alla divina Legge, consacrato alla sacra Volontà, consacrato al Suo sacro respiro, consacrato alla Sua sacra Parola, avvolge voi con Lui: il miracolo è giunto. Siete uniti con la forza superiore: questa fascia di Luce che traspare leggera sopra la vostra testa, si congiunge con l'Altissimo come una Luce unita, immensa!

Pace a voi figli diletti, portate con voi questo grande regalo, non fate che sia disperso nel nulla; portatelo geloso nel vostro cuore e nella vostra mente; portate gelose nelle vostre orecchie queste vibrazioni, e la vostra vista sia sempre piena di Luce divina.

Non dimenticate mai questo attimo, che non fugga come gli attimi che sono passati, questo rimanga fermo, immacolato, lucente, puro e sempre acceso!

Pace a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi è commosso insieme a noi e ad altre Entità che ha vicino – Ci ringrazia perché stando con noi, fa con noi la sua evoluzione – Insieme a lui ci sono Entità di tutte le specie e livelli – *L'anima può espandersi nell'astrale senza lasciare il corpo: può accadere in meditazione* – Sbagliare nell'ultima incarnazione – *Meditiamo soprattutto sulla creazione* – Perché le grandi potenze si servono di medium – Come deve, una Cerchia, comportarsi col proprio medium – Un medium si sviluppa se ha una Cerchia – Chi arriva ad una Cerchia è guidato – I cambiamenti di voce del medium – Nei giorni più spirituali gli esseri negativi sono nervosi; quelli buoni invece hanno più armonia – *L'essere umano in momenti di debolezza può subire delle infiltrazioni negative* – *Per schermarsi da queste si deve pensare a Dio* – Vari tipi di guaritori e loro modo di lavorare – *Il guaritore non può agire su se stesso* – Certi Yogi lo fanno però con la mente – L'ipnosi – I chirurghi possono aiutare a guarire anche col loro pensiero – Il messaggio che Luigi ha lasciato da incarnato – *Come è, come funziona il pensiero e sotto quale aspetto lo si potrebbe vedere* – La grandezza di ogni Entità e di ogni anima – *L'anima gira continuamente in senso orario, a spirale* – Gli elettroni degli atomi – L'anima, nell'astrale, può giocare a costruirsi quello che vuole – I grandi sensitivi possono leggere il pensiero: anche il Maestro Neri – La telepatia – Dove sta l'anima, nell'essere umano – *L'aurea* – *La decisione di entrare in un gruppo viene presa da noi prima di nascere* – Affiniamo il nostro linguaggio – *Con chi non sa, lanciamo la parola 'karma'* – Anima e pensiero sono una cosa unica – Il pensiero si può allontanare da noi – *La parte di riserva del cervello* – Come parlare di reincarnazione – Discorsi vari su cervello e pensiero – Cosa vediamo e sappiamo quando siamo nell'astrale – Alcuni scienziati famosi – Le conoscenze che abbiamo e che avremo dopo il trapasso (aumenteranno anche come premio).

Pace a voi figli, fratelli miei; Luigi vi saluta.

Come voi, commosso, mi segno davanti ad un altare sì tanto bello.

Voi siete l'altare: in voi si posa l'Immacolata Parola, in voi si posa l'Immacolata Frase, e la mano che si unisce, giunge a voi. Io quasi vi invidio! Attimi tanto belli commuovono me e le altre Entità, qui insieme a me; devo salutare da parte dei vostri cari tutti i fratelli nuovi, ma saluto anche quei fratelli che sono fedeli in quest'ora tanto sacra.

Dovrei ringraziarvi tutti perché mi date la possibilità di essere con voi, e fare con voi la mia evoluzione. Anche se la mia luce è discreta, *insieme a me giungono Entità da tutte le parti, come in un grande pellegrinaggio*. Ci sono di tutte le specie, di tutte le razze: falegnami, fabbri e qualche farmacista tanto bello; poi ci sono i poveri, gli umili e ci sono soprattutto tanti bambini; poi ci sono le Entità di Luce delle quali io non dovrei neanche parlare, ma dovrebbero loro parlare di noi. Io non volevo, stasera, in quest'ora vostra, venire, volevo lasciare il posto a delle Luci più alte, ma hanno detto che questo è il mio posto e non devo assolutamente disertarlo, solo per pochi attimi o per ospitalità divina. [ci sono dei momenti di silenzio]

Parlavo con Kiria... dopo, dopo verrà.

Eccomi ad un appuntamento di cui non si può fare a meno, parlate pure.

Paolo: Luigi, lo so che tu non accetti ringraziamenti, però penso di esprimere a nome di tutti una profonda commozione per le parole del Maestro e tue, e penso che sia una serata un po' difficile per fare domande, non siamo abituati!

“Dovete farle!”

- Un fratello dice quanto abbia sentito il distacco dal Centro e da tutti, nel periodo pasquale.

“Tu sii benedetto, e benedetto insieme a te, chi la pensa così.”

IL BAMBINO

NON PERDERSI PER LA VIA

Nella vita che ora vivo,
vedo la Luce a me vicina e corro, e in alto
mi rigiro;
trovo sollievo nella volta mia,
sono sicuro che non mi perdo per la via.

Ma mi giro intorno ancora,
e vedo voi frementi, sudati nell'ora vostra,

e vi accarezzo e mi avvicino,
e un attimo non mi allontanano mai dal
vostro cammino.

Vi sorreggo, vi accarezzo e vi bacio
ancora,
e se qualcuno poi soffre nel momento suo,
io, lì accanto a lui, gli faccio compagnia
affinché non perda mai questa via.

“Parlate pure!”

Paolo: come tu sai, mercoledì abbiamo fatto la meditazione del Plenilunio insieme a tutti i fratelli, anche quelli del gruppo distaccato dal nostro; c'è stato detto alla fine, da parte di fratello Fabio, che non eravate presenti, ma che noi siamo stati portati ad un grande raduno nell'astrale. Non abbiamo avuto la coscienza esatta di questo fatto; ci spieghi come può avvenire?

“Devo precisare che noi c'eravamo; voi, la vostra mente, poi ha vagato. La vostra grande forza è uscita ed è andata nell'astrale, ma non ci potevate andare senza di noi; noi vi abbiamo accompagnati; certo che ci siete andati! Fratello Fabio ha visto giusto, però insieme a noi: da soli vi sareste persi. Parlate pure.”

Miro: è lecito Luigi, sapere in che piano siamo andati al momento della meditazione?

“Nel mio, non oltre, nel mio.”

Virginia: ma cos'è che va di noi? Perché noi non ce ne siamo resi conto.

“La tua mente, la tua vibrazione, la tua forza, la tua fede, il tuo pensiero, la tua preghiera, la tua devozione, la tua parola, la tua vista. L'anima tua può arrivare senza lasciare il corpo, si espande come un faro di luce.”

Virginia: ma può sempre accadere che una parte di noi lasci il corpo?

“Nel momento in cui fai meditazione ed il tuo corpo non lo senti, e sei tanto presa da Dio; in quel momento tu sei lì.”

Virginia: mi sono chiesta se l’anima che fa l’ultima incarnazione, commette degli sbagli, o se ha già bruciato il suo karma o se non ne fa.

“L’anima che giunge all’ultima incarnazione non può commettere sbagli, altrimenti non è più l’ultima; già vive in uno stato divino: se nell’ultima incarnazione ci sono sbagli non è più pura; se è così deve reincarnarsi, e non è più l’ultima incarnazione.”

Miro: ritornando alla meditazione dell’altra sera, alcuni fratelli del gruppo sentivano delle voci, del bisbiglio, come se ci fossero dei bambini, delle persone dietro di noi.

“Era un coro di bambini. Robertino li guidava ed io ero felice, lì con voi. Parlate pure.”

Rita: San Francesco e Santa Chiara, per caso, erano anime gemelle?

“Erano anime gemelle.”

Rita: e quella fu la loro ultima incarnazione?

“Penso di sì.”

Licia: l’altro giorno, in un momento particolare, ho sentito un pensiero che non sapevo se era mio, era come un colloquio con l’Alto. Ho sentito una voce, una grande voce che ci diceva a tutti se avevamo mai pensato perché Gesù è nato dopo lo spostamento della Madre Celeste su una nube, dove Le ha fatto prendere posto sull’asino, prima che anche Lui lo cavalcasse, quando fu condannato a morte. “Disse: Riflettete figli!” Come mai?

Io speravo di scrivere la risposta ma... pensavo forse anche ai miei pensieri? Potresti farci dare questa risposta dall’Alto?

“Era, in quel momento, un passaggio sopra quella piccola bestia, apparentemente visibile, che nessun’altro poteva cavalcare. Era tutto sensibilmente visivo, ma non esisteva, come non è mai esistita la nascita del Cristo, perché tutto era apporto. Non poteva il Figlio di Dio nascere come nasce l’essere umano; perciò tutto andava come scena visibile e scompariva: nessun’altro poteva toccarla!”

Licia: io pensavo che dovesse essere una meditazione – da parte nostra – sull’umiltà e la pazienza di questo animale, così poco considerato da noi uomini.

“Faceva parte della creazione. Ogni cosa che vive è parte della creazione. Meditare... si può meditare volgendosi intorno: anche le piante vivono, l’aria che si respira vive, dove si cammina vive, i fiori, le farfalle vivono!”

La meditazione deve essere svolta soprattutto sulla creazione, per avere maggiormente una concentrazione completa. Fissarsi su un oggetto singolo può essere una meditazione limitata, *ma se quando fate la meditazione, come è stato insegnato, pensate alla Luce, pensate a tutta la creazione, nello stesso attimo la meditazione diventa completa, perché nell’attimo che il nostro sguardo capta tutte le cose visibili intorno a sé, guardando in alto ed in basso, a sinistra ed a destra, si comprende che noi viviamo nel ‘centro’. Perciò meditare nel ‘centro’*

ha la vibrazione completa: è meditare in mezzo a Dio. Prendere una cosa singola è come un po' isolarsi. Hai compreso? (sì) Parlate pure."

Miro: senti, Luigi, le grandi potenze stanno avvicinandosi già da tanto tempo alla medianità; lo fanno per avere delle informazioni particolari o per riscoprire la spiritualità?

"Non è affatto cosa spirituale come l'adoprano loro. *L'adoprano da un lato scientifico per avere una captazione di pensiero fra le astronavi, perché loro stanno facendo esperimenti da un'astronave ad un'altra.* Se i congegni qualche volta si dovessero guastare, hanno potuto constatare che tutto questo si realizza in maniera meravigliosa, ma solo nei sensitivi; allora, quando sarà il momento, sulle astronavi ci sarà in ognuna un sensitivo, qualora i meccanismi si dovessero guastare. Sono allenati da anni di preparazione, sono allenati a captare ed a cambiare, e sul come adoprare una piccola radio. Hai compreso?"

Miro: sì, e chiedo anche se le informazioni che riceveranno, saranno solo di questa natura.

"Saranno solo di questa natura; non sarà certamente spirituale perché gli esseri umani, questi sensitivi di cui loro si servono, li addestrano solamente dal lato scientifico, non certamente nel campo spirituale, poiché non hanno compreso che allenando questi sensitivi nel campo spirituale, non solo avrebbero una maggiore frequenza di captazione e più completa, ma avrebbero un doppio scopo, anche quello evolutivo, cosa che ora non hanno.

Si servono di medium per scoprire delitti, per fare ricerche di qualsiasi tipo, non certo per fare ricerche spirituali e per fare un'evoluzione completa. Hai compreso? Molti che non sanno e non conoscono tutto ciò, si mettono al loro servizio perché sono pagati bene, profumatamente. Parlate pure."

Virginia: le Entità che vengono attraverso questi medium, di che livello sono?

"Non sono Entità, è solamente lo sviluppo della loro sensibilità, della loro natura; non si servono della medianità, si servono solamente di un grosso allenamento della loro sensibilità, della loro mente umana; la sviluppano a captare ed a rispondere: quella è sensibilità, non è medianità; medianità perché sono nati, medianità perché hanno le facoltà medianiche, ma non hanno la medianità di servirsi di Entità. Quelle sono doti già nate in loro: sfruttano le loro potenzialità, sfruttano le loro sensibilità."

Adriana: senti, Luigi, ma un medium all'inizio, quando comincia a tirare fuori le sue doti, lo fa secondo la sua evoluzione, secondo le Entità che si presentano?

"Infatti."

Adriana: e un medium, per portarlo ad un livello spirituale piuttosto alto, come si deve...

"*La Cerchia li deve amare, li deve considerare, dare loro tutte le sue forze, tutti i suoi pensieri buoni, tutto ciò che ha, affinché lui, a sua volta possa rendere moltiplicate per mille le proprie vibrazioni. Non è che tu dai al medium, in quanto quello che tu dai lo ricevi moltiplicato. Dipende da voi la buona o la falsa riuscita di un medium: se voi andate falsi, riceverete risposte false; se andate ipocriti, riceverete pensieri e risposte ipocrite; se andati puri, li riceverete puri.*"

Adriana: ma ogni medium, ha un compito ben preciso o lo sceglie da sé?

“Ogni medium ha un compito ben preciso, ma può anche modificarlo secondo la ricerca che lui desidera fare. Parlate pure.”

Maria: *per sviluppare un mezzo, in conclusione, ci vuole una Cerchia.*

“Che sia valida.”

Adriana: *la Cerchia, se la cerca il medium o gli viene donata?*

“Gli viene donata: nulla accade a caso.”

Adriana: ma non è il medium che deve andare alla ricerca...

“Ah, no! Assolutamente! Hai mai visto un sacerdote che va a chiamare i fedeli fuori di Chiesa? Suona le campane: chi va, va; ma quelli che vanno sono guidati perché si avvicinano al medium tutti coloro che hanno la sua stessa sensibilità, hai compreso? (sì) Parlate pure.”

Antonio: allora, quando una cerchia aumenta sempre di più, il medium, oppure anche le Entità possono subire dei rinforzi anche di voci... cioè, tutte le volte nelle registrazioni si notano delle differenze. Da cosa dipendono?

“Infatti, a volte vengono aggiunte voci diverse, se è quello a cui ti riferisci, perché molte volte la sensibilità degli astanti è distratta e la comunicazione può avvenire più o meno tremante, più o meno forte, più o meno sicura. Hai compreso?”

Antonio: sì, ho compreso, ma molte persone possono portare anche delle modifiche superiori di forza, di ricezione, in un mezzo?

“Se sono anime evolute, se sono anime pure, certo! Si trasforma la voce. La mia voce non ti convinceva?”

Antonio: mi convinceva, soltanto mi sembrava ci fosse un'alterazione.

“Esatto, c'era l'alterazione! Parlate pure.”

Antonio: nei giorni di Pasqua, ho potuto notare, non soltanto ora ma anche in altri anni, che nelle famiglie ci sono delle tensioni nervose o di vario genere: la moglie litiga con il marito, il genero con il suocero; insomma, tutto quello che si vuole. Come mai in giorni altamente spirituali ci sono queste tensioni?

“Ma è semplice, perché c'è una vibrazione così bella nell'aria che disturba tutte le anime negative: più negative sono e più nervose sono, perché quella tensione di pace che c'è nell'aria, il suono delle campane, anime che pregano e tutto, disturbano la negatività.”

Adriana: invece, io ho notato anche tanta più armonia!

“Tu fai un'altra domanda. C'è più armonia nelle anime buone, più disarmonia nelle anime meno buone. Se le anime sono buone, hanno più armonia, se sono meno buone, hanno meno armonia.”

Paolo: scusa, se ti richiamo un'altra volta all'ultima riunione, ma siccome avevo avvertito delle sensazioni diverse, chiedo a te, che in parte mi avevi anche rimproverato per il

mio stato d'animo, se ti arrivava la mia sensibilità rispetto a questa diversa vibrazione che c'era nell'aria, o se era una mia condizione mentale.

“A volte, nei momenti di debolezza, l'essere umano si svuota e non ha più quello scudo protettivo: allora delle forze possono mettere di malumore, si impossessano, trovano degli spiragli aperti, infiltrano delle forze negative e danno del malessere, danno una certa disarmonia interiore; allora, senza spiegarsi il perché, si rimane feriti od offesi.”

Paolo: quindi, era solo una mia condizione mentale?

“Sì. Fortunatamente sono brevi.”

Miro: anche fisica?

“Anche fisica, è tutto un insieme.”

Miro: c'è una maniera per schermarsi?

“Certo! Pensare a Dio... sempre, di seguito! Pensi a Lui e sei libero.”

Rita: e codesto può servire anche per fermare pensieri cattivi di altri esseri umani, rivolti a noi?

“Quando vi sentite un certo piccolo malessere, non aspettate che prenda campo, ribellatevi, scacciatelo via, pensate alle cose belle! Sarete liberati!”

Miro: senti, Luigi, parlando con il fratello Fabio della pranoterapia, lui mi ha detto di aver fatto una sperimentazione sulla sua compagna, che è riuscita. Domando a te se è valida, ed è questa: con la forza pensiero ha immaginato, visualizzato il male che aveva la sua compagna, mandando proprio sul male la forza pensiero. Ha ottenuto, dice, ed almeno sembra, dei grandissimi risultati. C'è qualcuno però, che dice, che visualizzando il male il pranoterapista se lo assume; è possibile o no?

“Ci sono più tipi di guaritori. Questo Mezzo, ad esempio, si prendeva il male degli altri perché così lo aveva scelto lui. Ad altri, che lo fanno per guadagno, non si attacca nulla perché non si applicano nemmeno; per altri ancora, è giusto come dice il fratello Fabio. Infatti, il guaritore cosciente deve penetrare col pensiero insieme alle mani; è per questo che il guaritore poi si sente stanco, perché si consuma; è lì dove c'è l'invecchiamento, perché le cellule si consumano maggiormente, dato che l'io del guaritore entra nel male del paziente. Questo si sente bene, ma l'altro se ne assume tutte le responsabilità.

Ciò viene fatto da quasi tutti i guaritori coscienti. Se non adopri la forza pensiero, credi che la sola mano possa servire? No, non serve. A volte, siccome il guaritore ha il prana in tutte le sue parti: nella vista, nell'alito in cui respira... molte volte soffia con l'alito sopra il male avvicinandosi alla bocca, al braccio o alla mano dell'ammalato. Manda il suo alito caldo, aiuta, aiuta insieme al pensiero. Hai capito? È giusto che Fabio dica questo, è nel vero, perché così si deve guarire.”

Rita: ma il guaritore può guarire se stesso?

“No, non può.”

Rita: c'è un perché?

“Certo, te lo spiego. Come fa? È come se un carbone volesse accendersi. Se non c'è un'altra forza, se non c'è una fiamma che lo accende, come fa? *Avendo le stesse vibrazioni, come fa a guarire il male? Ci vuole una vibrazione diversa e più forte. Non può, perché è come mischiare l'acqua con l'acqua, è la stessa cosa. Ci vuole una forza esterna diversa da quella.*”

Adelina: Luigi, ma gli Yogi che lo fanno in meditazione, anche guarendosi da certi mali?

“È diverso, lo fanno con la mente, perché *con la mente penetrano dentro sé stessi*. Si pongono di fronte a sé, si sdoppiano, girano e si mettono di fronte, e di fronte pensano intensamente al male che hanno e lo guariscono. Lo fanno solo dietro ad un grande allenamento. Parlate pure.”

Virginia: Luigi, l'ipnosi agisce sulla super coscienza, cioè sul sé?

“Agisce su tutto se ha la forza di farlo, perché l'essere ipnotizzato perde ogni controllo, ogni forza e cade in balia dell'altro.”

Virginia: però, sotto ipnosi si sono verificati anche che degli stati medianici, che sono venuti a galla proprio con l'ipnosi.

“Sì, se ce l'hanno (la medianità)!”

Virginia: è soltanto sotto ipnosi che escono?

“No, no!”

Adelina: ci sono degli psicanalisti che curano i pazienti con l'ipnosi.

“Certo, certo!”

Adelina: hanno dei buoni risultati?

“Sì, perché mettono il paziente in condizione di essere controllato, lo impongono alla sua mente; specialmente per i mali immaginari vengono tutti guariti in quella maniera, dicono al paziente che non ha più il male. Quando loro si risvegliano sono convinti che il male sia andato via, e sono guariti.

È bellissima come medicina: *il pensiero domina su tutto*. Anche il chirurgo, quando fa le sue operazioni, se il pensiero si pone convinto che le sue mani agiscono nel giusto e pensa che quel male guarisca, quel male guarisce, perché le mani del chirurgo, la mente del chirurgo va diretta sul male. Specialmente se la ferita è aperta, l'aiuta in guarigione; è sorprendente come risarciscano presto queste ferite, è una cosa bellissima! Parlate pure.”

Paolo: Luigi, ascoltando quel messaggio che tu hai lasciato da incarnato, e che la tua compagna ci ha fatto ascoltare, ti chiedo: è una cosa che ha una sua spiegazione, un suo messaggio preciso o è legata anche all'interpretazione? Cioè, se c'è qualcuno che si avvicina a queste tue parole e quindi viene coinvolto in maniera diversa pur con unicità di spirito.

“C'è tutto, ci sono tutte e due le cose. Più che la riascolterai e più che capirai cose nuove.”

Maria: allora, è una bobina da meditazione, più che altro.

“È una bobina da meditazione.”

Maria: per allargare la mente?

“Fatelo, fatelo sempre!”

Paolo: ti ringraziamo per gli Insegnamenti che ci dai.

“Grazie per averlo compreso. Io ve l’ho donato! Anche se l’ha fatto conoscere la mia compagna, sono stato io a darvelo. Siete tutti così attaccati a noi Entità, a me in particolare, come potevo non darvi un qualcosa che io ho ed avevo? Parlate pure.”

Antonio: se tu dovessi spiegarci su una lavagna come funziona il pensiero, come potresti farlo? Com’è il pensiero? Noi, come potremmo immaginare il funzionamento e la struttura del pensiero?

“Il pensiero è di colore chiarissimo, è del colore della luce, ma quando vibra non lo vedi neanche uscire, esce ad una velocità superiore alla luce.”

Se dovesse scrivere su una lavagna, inciderebbe la lavagna senza lasciare uno scritto, come puoi pensare che farebbe un gesso. La lavagna sarebbe solcata, trapassata e scriverebbe in quella maniera; corroderebbe la lavagna fino a trapassarla, lascerebbe uno scritto in quella dimensione. Hai compreso?”

Antonio: sì, e se noi dovessimo vedere il pensiero, cosa vedremmo, un lampo? Un qualcosa? Cioè, come sarebbe la sua struttura?

“Vedresti una striscia come un raggio del sole, sottilissima, ma di una potenza incredibile... ancora più chiara, più del laser: il laser non è chiaro!”

Roberto: sarebbe un raggio coerente come vibrazione, o sarebbe un insieme di vibrazioni, perciò non coerente?

“È come una scarica elettrica che esce. È coerente perché fa parte di te: tu mandi della tua potenza in questo raggio che si scatena in un raggio continuo, ma non lo puoi vedere in quanto si rinnova completamente! Esce continuamente, fa la scia, ma tu non lo puoi vedere con questo tipo di vista, col terzo occhio sì!”

Antonio: ha una grandezza?

“È sottilissimo!”

Antonio: anche un’Entità come te, Luigi, ha una grandezza, oppure può stare in un capo di spillo, come può stare in un oceano cosmico? Cioè, che dimensione ha?

“Ecco, hai toccato il punto di cui nessuno ha mai parlato. Ascoltami, la puoi vedere quest’unghia? (sì) La tua anima è più piccola ancora! Ma ha il grande potere di espandersi ed illuminare l’universo. Può stare in niente e ti ci vuole l’universo per contenerla! Hai compreso? Non c’è limite!”

Antonio: dunque, non c’è limite nella sua piccolezza come nella grandezza?

“Nel corpo è più piccola di un’unghia, brillantissima, e gira continuamente in senso orario.”

Antonio: ha un suo proprio movimento?

“Perfetto! Ecco perché ci sono le vibrazioni astrali; ecco perché tutto gira in senso orario.”

Rita: anche gli elettroni dell'atomo?

“Sì, perché hanno questo movimento, non si possono fermare: è un ciclo perpetuo, sempre a spirale. Ecco che quello che è stato sentito, quella vibrazione captata, si sente come la spirale: è l'anima che gira ed ha quel movimento, e quando gira sprizza energie, lontanissime! Parla.”

Antonio: interessante! Può capitare che io faccia una domanda interessante a te, proprio perché è da voi stessi che vengo suggerito?

“Sì è vero, è vero. Parlate pure”

Miro: senti, Luigi, sto leggendo un libro di Bozzano, e dice che un'Entità, con la sua forza pensiero, nel suo mondo astrale, si costruisce abitazioni, comforts, tutto quello che crede. È possibile?

“Certo! Io sono già venuto ed ho fatto un viaggio astrale con questo Mezzo: ascoltate la bobina!”

Miro: l'ho ascoltata la bobina, ma dicevo che se si costruiscono delle abitazioni, allora c'è bisogno anche di un posto dove riposare, dove avere dei comforts?

“Sono capricci, è un gioco, non hanno bisogno! Sennò che vuoi, anche la bombola del gas, dopo? Parlate pure.”

Miro: appunto, mi sembrava tanto curioso che ho fatto apposta la domanda!

Virginia: ritornando al pensiero, l'essere umano non lo può leggere?

“Certo, i grandi sensitivi sì, ma non lo possono dire; solo raramente per correggere talune persone. Quando quelle hanno dei pensieri cattivi, i sensitivi fanno in maniera di rispondere a quei pensieri fatti, e le persone rimangono zitte e dicono: ‘O questa?’ Senza dire di più. Capito?”

Miro: una brontolata fra le righe!

“Sì, proprio così.”

Virginia: quindi, riescono a captare con la velocità di cui hai detto prima circa il pensiero.

“Sì, sì!”

Adelina: mi sembra che anche il nostro Mezzo abbia questa facoltà; può essere? Se non vuoi non mi rispondere.

“Ve lo ha mai dimostrato?”

Adelina: a me sembra di sì!
“E allora vedi! Parlate pure.”

Antonio: da questo viene fuori che è difficile potere nascondere qualcosa al nostro Mezzo!

“Penso proprio che non sia possibile! Anche se sta zitto, zitto, zitto!”

Licia: allora Luigi, questo leggere il pensiero incomincia con quel fatto piccolo che si chiama telepatia?

“La telepatia è un qualcosa che si avverte interiormente, leggere nel pensiero è leggere mentalmente quello che uno dice o pensa. La telepatia si avverte interiormente per vibrazione, per sensibilità, questa è la telepatia, si avverte. Leggere nel pensiero è molto più forte, cioè tu pensi e l'altro legge il tuo pensiero. Ascolta la tua voce, la sente negli orecchi: è come se tu parlassi a voce alta. Ecco la grande differenza!”

Virginia: Luigi, il triangolo che noi vediamo sulla tua foto grande, che è in casa della tua compagna...

“Voi dite che sono un Maestro: che Maestro sarei se non avessi un piccolo triangolo?”

Virginia: siccome questa cosa l'abbiamo vista non da tanto, è un apporto oppure sei te che ti fai vedere con questo triangolo?

“È venuta dopo, è un apporto. Parlate pure”

Miro: anche la barba?

“Tutto!”

Antonio: un gruppo come il nostro, oppure anche altri più grandi, fino a che punto possono arrivare ad operare nel campo spirituale, ma anche nel campo della convinzione umana per ciò che c'è da migliorare o da cambiare. Che limite c'è?

“Non c'è limite, se è questo che volevi sapere; non c'è limite. Piano, piano, più che crescerete, più che avrete.”

Rita: l'anima, è dentro di noi o intorno a noi?

“L'anima è dentro di te, che ti fascia fuori, così! Quando molti sensitivi, veggenti, vedono l'aurea, cosa credi che sia? Il corpo emana un piccolo calore che al di fuori del corpo è appena un centimetro, ma l'aurea è molto più larga: quello è il colore dell'evoluzione, è il colore dell'anima. Anche se l'anima è sempre la scintilla che non viene mai intaccata, ma è prigioniera di queste scorie, è prigioniera di tante cose. Hai compreso? (sì) Parlate pure”

Antonio: Luigi, oltre voi, tra le varie gerarchie, chi decide l'avvicinamento e l'ingresso in un gruppo?

“Chi lo decide? Voi, prima di scendere sulla terra! Noi abbiamo il compito di riportarvi quello che voi avete scelto e deciso prima di incarnarvi. Noi abbiamo il compito di difendervi, di aiutarvi, perché questo è il vostro espresso desiderio, di questa evoluzione, di fare un tipo di evoluzione.”

Ognuno, prima di incarnarsi decide la sua vita terrena; poi, venuto sulla terra si sente smarrito, dal momento che non ricorda più niente. Chi allora lo può guidare in quello che lui ha deciso? Noi Entità, le Guide. Abbiamo il dovere di prendervi per la mano, proteggervi fino a quando non sarete arrivati qui; poi sta a voi, per la vostra evoluzione. Noi poi abbiamo il dovere di difendervi, aiutarvi, di non farvi avere delle infiltrazioni negative e tutto, a meno che non siate veramente assenti o distratti. Hai compreso?”

Antonio: e può anche capitare che qualcuno non si riesca a guidarlo, perché perde questa istintualità, questo magnetismo di avvicinamento? Può capitare che sia difficile mantenere una persona in...

“Prima di entrare in questi gruppi bisogna che abbia raggiunto, nella sua vita terrena, un certo stadio, come tante piccole classi che deve superare. Dopo di che viene introdotto nei nostri Insegnamenti: se si lascia prendere dalle cose terrene, non può entrare anche se è una sua decisione farlo; se non è pronto, allora si aspetta, dovrà reincarnarsi. Hai compreso? (sì) Parlate pure.”

Licia: voi, siete in tanti che ci fate da guida; fu detto un giorno da fratello Kiria che anche lui ci guidava e allo stesso tempo imparava. Guidava una persona che tu sai, però da lui imparava sia la legge Cristica e la luce cristiana, sia il metodo di guarire operando!

“Guarda che lui dovrà venire!”

Licia: Kiria?

“Certo, attendi che verrà. Parlate pure”

Assuntina: che si racconta, non si sa domandare Luigi!

“Ascolta.”

Assuntina: è tanto che ascolto, ma le domande non mi vengono! Allora sto ad ascoltare senz'altro! Dicci qualcosa te!

“Avrai la stessa soddisfazione di chi fa le domande, perché queste domande e risposte appartengono a tutti voi, non a chi le fa, ma a tutti. Tutti assorbite questo calice meraviglioso che può essere sapienza, che può essere verità: appartiene a voi, voi siete qui per diritto; *la domanda di un fratello è perché è stato intuito, fa la domanda e ognuno ne prende la sua parte, nessuno viene sperso!*”

Paolo: Luigi, spesso ci imbattiamo in tanta gente curiosa che vuol sapere e vuole conoscere. A volte ci esprimiamo in termini forse non adeguati alla situazione. Dobbiamo ancora trattenerci dal parlare e quindi imparare ulteriormente ad affinare il nostro linguaggio e adeguarlo?

“Voi avete il compito di rispondere: ognuno avrà la risposta che si merita, però avete il dovere di affinarlo il linguaggio, di evolverlo, pulirlo, lucidarlo per renderlo maggiormente lucente!”

Paolo: per esempio, spesso la parola incarnazione ha un impatto sulla gente in una maniera...!

“Ma a chi non la conosce, non la puoi dire! Però saranno loro che verranno da te, tu devi dire una sola frase: *questo è un gran karma!* Quando sentiranno questa parola saranno attratti. A chi ti risponde e vuol sapere il significato di questa parola, puoi parlare; con chi non la comprende o fa finta di non averla capita, non continuare.”

Paolo: la terrò come chiave, questa indicazione.

“Infatti è una chiave!”

Luigi risponde a delle domande personali; dopo dice:

“Lo sai quanti, io vorrei che venissero qui! Ne sono stati chiamati tanti, sai! E tanti vengono una volta e poi non vengono più perché non erano pronti.

Loro volevano che gli venisse detto: no! non puoi venire! Allora avrebbero detto che non c'è giustizia, non c'è fede; avrebbero detto che nessuno di voi era illuminato, che avevano delle Guide balorde...!

In realtà loro erano curiosi solo per poi parlarne, ma non erano preparati. Noi abbiamo loro aperto le porte, noi li abbiamo fatti venire, ma non erano pronti! Visto che non c'era più niente da fare si sono ritirati. È sempre stato detto a loro di sì, anche perché ognuno di voi possa comprendere che questa *Parola* non va bene per tutti.”

Virginia: senti, Luigi, prima ci hai descritto l'anima ed il pensiero, però si può anche dire che sono una cosa unica?

“È unica. Se l'anima non avesse il pensiero sarebbe una cosa morta; ci pensi, un qualcosa che non ha pensiero? Diventa larva. È il pensiero ad essere tutto!”

Antonio: quando un essere vivente formula un pensiero, l'anima rimane lì ed il pensiero va dove deve andare? C'è questa divisione?

“L'acqua che è a bollire sul fuoco, fa il vapore. Puoi dire che questo vapore non appartiene all'acqua? Così il pensiero: appartiene all'anima.”

Antonio: dunque, è un cordone che momentaneamente si allontana?

“Ma che non finisce mai! È perpetuo, non si consuma.”

Virginia: la funzione del cervello nel corpo umano, è quella di elaborare il pensiero?

“Ma come potresti fare evoluzione se il tuo pensiero non pensasse! Chi ti farebbe fare evoluzione, se questo pensiero non avesse pensieri buoni, cattivi, meno buoni! È questa la funzione del pensiero.”

Virginia: il cervello è lo strumento nella materia, però questo pensiero c'è anche senza materia! È questo che voglio dire.

“Ma il pensiero non appartiene alla materia, la materia è solamente un guscio, è una restrizione!”

Miro: per questo, scientificamente viene detto che il cervello dell'uomo è sfruttato al massimo, per il 20%?

“Infatti, ha tre parti ben distinte, una sola è ragionante. *Man mano che voi farete evoluzione, le altre parti, che sono serbatoi di riserva, verranno ad aggiungersi e ad alimentare quella pensante: solo con l'evoluzione.*”

Virginia: possiamo spiegare la parola reincarnazione, con 'evoluzione'?

“Non ci sarebbe reincarnazione se non ci fosse evoluzione. Ti reincarni per fare evoluzione.”

Virginia: sì, io voglio dire che quando si parla di reincarnazione a qualcuno che non la conosce, si può spiegargliela nel senso dell'evoluzione o c'è qualche altra forma per spiegarla?

“Nella maniera più semplice, sennò non la capisce. Tu credi che tutti si rendono conto che devono rinascere? A tanti è già pesante questa vita, si mettono in pensiero, preferiscono andare a modo loro nell'inferno o nel purgatorio, piuttosto che dover rinascere.”

Paolo: senti, Luigi, a proposito di cervello, a livello di una teoria scientifica dicono che è fatto di tre strati: uno che ha le caratteristiche del cervello rettile, quindi il ricordo della nostra crescita; uno che ha il cervello del primate, uno che ha il cervello dell'evoluzione - chiamiamolo dell'uomo sapiens -. Ora, se l'uomo viene anche da altre esperienze non della terra, e quindi ha già maturato un'evoluzione di un certo tipo, ha ugualmente questo tipo di scelta di divisione, oppure questa teoria, quest'analisi non è profondamente reale?

“*Il cervello, che è solamente il filtro del pensiero, viene aumentato per alimentare e fare capire di più o di meno secondo l'evoluzione fatta.* Cosa avviene in quello che tu hai detto? Non è vero che uno fa parte del serbatoio, che mantiene tutti i suoi segreti dentro il cervello, perché praticamente sarebbe morto o chiuso come dentro una pentola, non è così. Il serbatoio cosmico rimane in quella parte pensante che è l'unica attiva. Quelle che non sono attive non avrebbero ragione di essere, sono solamente pronte a rafforzare il pensiero quando si indebolisce e quando deve aumentare.

Quelle che sono tutte le tue vite trapassate, il ricordo cosmico e tutto, appartiene all'universo. Portandole dietro, tu le ricorderesti prima o poi. Rimangono lassù: può darsi che tu le possa anche captare per simpatia o per un forte sforzo di pensiero, che arrivi a cogliere di nuovo il filo che si congiunge al tuo cervello, e ricominci a pensare al tuo passato; ma questo non può avvenire!

Se avvenisse lo sfrutteresti. È troppo abile il tuo pensiero, è troppo libero e troppo intelligente, è troppo furbo, lo capterebbe subito *nel momento che gira a spirale.* Ecco perché viene tenuto lontano, e *tutte le tue vite le ricorderai solo nel momento del trapasso. Quando sarai nel luogo del riposo, tutto ti tornerà alla mente, così chiaro e pulito come se tu avessi fatto una sola incarnazione, perché tutto si ricongiunge come tanti anelli.*

Solo quando sarai arrivato all'ultima tua vita, sarai incastonato al posto già preparato nella fascia di Dio, divina. La tua personalità, ogni tuo pensiero, ogni tua vita passata esploderà, si disintegrerà, tu farai già parte di un'unica intelligenza che è quella Divina; perciò quella parte di cervello che hai, ti serve per questa vita: le altre parti sono lì, pronte per essere adoperate secondo l'evoluzione che tu fai e porti avanti. Hai compreso?”

Paolo: quindi, la teoria che prima avevo esposto è un tentativo razionale di capire cose che ancora non sono chiare per l'umano?

“Le capirai man mano che farai evoluzione. *Quante volte hai letto una frase o un libro che non riuscivi a capire? Poi un giorno l’hai letta a caso e l’hai capita immediatamente: hai fatto evoluzione, sei arrivato a comprendere.*”

Antonio: un compito di natura astrale, come nel tuo caso in questo momento, ha presente nel frattempo anche tutte le vite precedenti oppure...

“Certo! Dal momento che vi diciamo le vostre, siamo coscienti di capire le nostre.”

Antonio: però, al momento di una reincarnazione ecco che tutto questo bagaglio viene lasciato, non lo portiamo sulla terra, come hai detto. Come potremmo fare noi allora, se siamo persone e magari oggi leggiamo un libro di qualcuno che è vissuto duemila anni fa, come potremmo fare a sapere se al momento, quando lo pensiamo è incarnato o no?

“Vuoi sapere quello che si pensa dalla nostra parte: si vede chiaro tutto, tutto si vede chiaro, anche in Alto; non lo si può raggiungere, è come vedere un paese molto lontano, è come vedere il sole che brilla, ma se ti avvicini sempre di più, non lo vedi più lontano, sei immerso in questo. Quello che è sotto di noi lo possiamo vedere chiarissimo, quello che è sopra meno chiaro, perché ci resta più distante, hai compreso?”

Antonio: sì, ho compreso e ti ringrazio, però mi viene da pensare spesso a Leonardo da Vinci: come faccio a sapere se lui è incarnato?

“È già arrivato, è su Astra... è già arrivato!”

Antonio: ma se lui nel frattempo si incarnasse, io...

“Non avrebbe il peso di questa vita, lo farebbe solo per insegnare. Ma tu chi credi che abbia insegnato a Fermi? Molti scienziati se non fossero illuminati da Entità maggiori a loro, come potrebbero fare a capire tante cose?”

Licia: queste Entità, hanno avuto vite terrene o possono essere state solamente nell’astrale?

“Certo, hanno avuto sempre, precedentemente, vite terrene.”

Virginia: ed erano più avanti di quelli che hanno illuminato?

“Come voi.”

Maria: erano dei mezzi?

“Ad un certo momento sono diventati mezzi.”

Virginia: ma un’Entità che hanno illuminato – ad esempio – un Enrico Fermi, nella sua vita terrena aveva avuto delle esperienze maggiori?

“Tutte.”

Virginia: ed in che periodo?

“Tu vuoi sapere troppo. A che ti serve il periodo? Loro sono nati insieme a voi, con voi, hanno sofferto di più e sono arrivati prima; voi arrivate dopo – o diciamo - noi arriviamo dopo, insieme.”

Virginia: ma io volevo capire, se le conoscenze che hanno avuto queste Entità, le hanno avute nella vita terrena o dopo, nell'astrale.

“Ma tutto hanno avuto nella vita terrena, poi lo hanno trasmesso nella vita astrale. Chi aveva illuminato Enrico Fermi, era stato umano come voi per molte vite.”

Virginia: ma in quelle vite, non aveva manifestato le sue conoscenze o le aveva imparate in questa vita? E perché non le aveva trasmesse lui? È questo che non riesco a capire.

“Perché lui era già arrivato. Le sue conoscenze le ha avute dopo. Voi ora capite questo: una volta che trapassate avete un premio e vedete di più, capite di più, comprendete di più. Quando farete da Guida ai vostri figli o ai figli dei vostri figli, le vostre conoscenze di oggi le trasmetterete a loro con le conoscenze che avete viste chiare al vostro trapasso, hai compreso?

Io che vi parlo, ho dovuto pensare sulla terra, ero aiutato e illuminato da Entità maggiori a me.”

Virginia: *ma le conoscenze che ora hai, sono state ampliate da quelle astrali?*

“Sono state un premio della vita terrena, perché ho dovuto sempre insegnare. Negli ultimi anni della mia vita già comprendevo quello che so oggi e che vi dico ora; è per questo che insegnavo, perché lo avevo acquisito tramite la mia evoluzione: oggi ve ne parlo.”

Antonio: però, ne eri cosciente anche negli ultimi momenti, perché...

“Certo, ma furono gli ultimi e non feci in tempo a dirlo allora!”

Antonio: il tuo messaggio è molto alto.

“È logico! Perfetto!”

A questo punto si presenta Kiria con un messaggio personale per un fratello del gruppo. Al termine saluta con:

“Pace a te e a tutti voi.”

MAESTRO LUIGI

L'AUREA È IL COLORE DELL'EVOLUZIONE,
È IL COLORE DELL'ANIMA!

IL MAESTRO

Sommario: è bello avere il desiderio di conoscere sempre verità nuove che sviluppano l'animo e danno limpidezza ad ogni tipo di comprensione – La Luce dall'Alto è forza che ci aiuta a vivere – Accettare le prove – Eliminare i pensieri inutili – Essere sempre pronti alla preghiera.

La pace sia con voi.

Figli Miei, è bello ritrovarsi così, sempre più numerosi, con anime nuove, desiderose di conoscere verità sempre più nuove, più profonde, affinché l'animo sensibile trovi posto in questa umana terra, trovi il nuovo posto da sviluppare, da espandersi sempre di più perché la coscienza sia sempre più limpida, sempre più limpida la mente, sempre più limpido il modo di comprendere e di pensare, e soprattutto, più limpido il parlare.

Siete belli, siete abili, siete fortunati, siete pieni di quelle speranze evolutive, siete pieni di quelle ispirazioni che giungono dall'Alto, che arrivano a voi. Come tanti piccoli fanciulli che stanno con la manina tesa ad aspettare il chicco della mamma, voi aspettate con le manine tese che vi giunga dall'Alto quella Luce necessaria a darvi una forza grande, affinché vi dia la giusta necessità per trascorrere questa vita terrena. E così sarà fatto! Se la vostra fede andrà avanti limpida e serena, così avrete!

Ora voglio dire due parole: la prima, mi rivolgo a quei due fratelli che hanno voluto estraniarsi giustamente, dico giustamente, perché Io comprendo la vostra ansia, il vostro dolore; ricordatevi però che è un circolo che gira e ogni qualvolta che torna, inizia un nuovo solco, come un disco che cammina e girando i cerchi si infittiscono, *fino a che non arrivate a Me, al centro del disco.*

Queste per voi sono prove, sono prove che dovete accettare, non da ora, ma anche questa fase era già scritta da voi. Perciò Io vi dico di essere sereni e limpidi, non vi offuscate la mente con inutili pensieri, dico inutili perché nella vostra varietà di pensieri, si distinguono così nettamente quelli sentimentali da quelli più profani. Io che vi vedo, vi dico che vi abbraccio e vi sono vicino. Fate che il vostro cuore non sia mai turbato, fate che la vostra mente sia sempre pronta per pregare e per iniziare un nuovo dialogo, affinché essa si affini e diventi sempre più bella, soprattutto di Luce. Per questo la mente si deve usare, nessuno escluso; *se la volete mischiare con altre cose, vi togliete la pace, vi togliete la gioia di progredire e la vostra meta si arresta qui.*

L'altra cosa che Io devo dire è che i fratelli nuovi possono da oggi entrare nella fila anteriore: fanno già parte del gruppo vivo. Da ora possono fare domande, non a Me, ma a chi verrà dopo di Me. Se qualcuno starà dietro, sarà perché la stanza è piccola.

Luce a voi tutti, figli cari.



MAESTRO LUIGI

Sommario: avere nel gruppo responsabilità particolari e come eseguirle – *Parlare a fondo con tutti di attività e problemi* – Non avere troppo zelo – Se facciamo del bene dobbiamo farlo in silenzio – Parlare troppo non va bene e può creare incomprensioni – Avere carità – Non avere dubbi – Il Mezzo esegue sempre le direttive delle Guide – *Tenere il cuore pulito* – Divulgare – Contattare altri Centri, andare ai congressi, imparare, avere umiltà – La sintonia fra le Entità, il Mezzo e noi, e come funziona – Questo collegamento è sempre presente, per tutti – *Andando via dalle riunioni lasciamo una scia come di una cometa, che rimane nel cielo* – Le Entità fanno evoluzione con l'aiuto che danno a noi – L'OM sale in Alto a spirale – Non diamo peso alle incomprensioni fra di noi – Attenzione alle meditazioni: devono essere di bene, non di male – Coloro che si drogano – Coloro che nascono ammalati o gli accade dopo – La via della perfezione – Dei ragazzi evoluti da tutelare – Altri pianeti su cui viene fatta evoluzione, come Astra ed il pianeta Zed – La spirale dell'OM come riferimento di evoluzione – *Ogni cosa che vive la dobbiamo meditare* – Gli uccelli volano perché sono molto progrediti – Cibarsi degli animali – Noi siamo un universo in miniatura – Conoscere sé stessi per conoscere l'universo – *Ascoltiamo anche le nostre sensazioni, non solo la mente logica* – Come leggere Yogananda – Un discorso sui libri – Luigi è in grado di rispondere ad ogni nostra domanda – Le Sculture: valutazione del commento al filmato.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

O menti tormentate, io vi abbraccio ugualmente!

Oh, non divagate! Il Maestro ha detto giusto, *la vostra mente deve servire solo per pregare, per meditare, per pensare, ma non per pensare male*. Dico bene fratello? Dico bene?

Paolo: troppo bene!

“Ricordatevelo allora. Ricordalo, così smetterai di fare appunti. Vediamo chi vuole incominciare. Uno nuovo!”

Luciano: domande non è che ne voglia fare! Io vorrei ringraziare di questa occasione che mi è stata data perché è il massimo di quello che posso aver ricevuto anche con la tua fotografia. Ti ringrazio tanto.

“Sii felice, la pace sia in te. Parlate! Comincia te, comincia!”

Antonio: questa sera ho poca voce, ci provo lo stesso. Ieri per noi è stata una bellissima serata, per me particolarmente! Volevo avere le vostre impressioni!

“Eravamo lì tutti, io compreso. È andata bene così. Non si poteva dare meno, non si poteva dare di più. Meno perché non vi avrebbero preso in considerazione, di più perché non avrebbero capito. Abbiamo toccato il cuore di tutti.”

Antonio: ho avuto una sensazione e cercavo una conferma. Ci sono delle menti, fra queste persone, molto valide ed evolute, mi sembra che cerchino di avvicinarsi a noi, oppure no?

“Ogni Cerchia ha uno scopo suo. Molte menti non vengono avvicinate perché devono seguire una strada che avevano già scelto prima di scendere. Se qualcuna verrà, come è desiderio di tutti, dovrà deciderlo da sé! Hai compreso? (sì, mi sembra anche giusto)

C’è un grande desiderio di venire, parlare, conoscere, ma devono essere loro. Bussate e vi sarà aperto! E le altre domande non le fai? Aspetti dopo?”

Antonio: vorrei aspettare a dopo, perché ci sono anche gli altri!

“Va bene, d’accordo! Parla te!”

C’è un discorso personale di Luigi con uno dei presenti, ma la risposta può essere utile per tutti:

“Hai detto bene, hai detto bene! Cerca di immedesimarti in tutti, affinché questo tuo modo di vita, di agire, di parlare, di comportarti, sia d’accordo con tutti, in modo che le tue responsabilità siano immedesimate con tutti: allora troverete un punto giusto, un punto ben valido nella vostra vita.

A volte si assegnano delle responsabilità a tanti: alcuni le sanno portare avanti, altri si sentono arresi, altri ancora vorrebbero fare troppo. Questo è come vedere tante piccole mele in fila, ognuna delle quali ha un difetto. Per togliere questo difetto e cercare di ottenere delle risposte ben precise bisogna valutare a fondo, meditare a fondo, *parlarne a fondo con tutti*; dopo di che, tutta la via verrà spianata per bene e chi sentiva dei pesi, non li sentirà più.

Lo scopo a volte non è raggiunto per il troppo zelo; per il troppo zelo si può rovinare tutto, per il troppo zelo... c’era un proverbio che diceva: “La gattina frettolosa fece i gattini ciechi”. Per il troppo zelo si brucia il cibo; per il troppo zelo, correndo troppo si scivola; per il troppo zelo si può parlare troppo; per il troppo zelo ci si sciupa interiormente.

Non deve esistere il troppo zelo, io non ve l’ho insegnato il troppo zelo! Io vi ho insegnato ed ho cercato di essere chiaro fino dall’inizio: amatevi, vogliatevi bene, e se dovete aiutare qualcuno, in qualsiasi modo che voi lo vorrete fare, o con la foto o senza foto, state zitti, zitti, fatelo in silenzio, fatelo in silenzio fra tutti voi, affinché nessuno fuori lo sappia. Non svelate luoghi, non svelate nomi, non svelate quello che fate! È il vostro segreto, *e quando fate del bene, fate che la mano sinistra non sappia quello che fa la destra.*

Per il troppo zelo, voi non solamente fate questo, ma parlate troppo. *Il parlare troppo vi sciupa, create confusione nel gruppo, create pettegolezzi, create delle piccole antipatie di parole che possono ferire, possono fare del male.*

Io vi ho insegnato la carità, per la quale nessuno si deve offendere, per la quale nessuno si deve sentire amareggiato, nessuno si deve accorgere di aver fatto con troppo zelo: allora, è già a metà strada, perché se tu riconosci di aver fatto le cose con troppo zelo, mi dai la ragione di dirti che hai voluto strafare. Questo non deve avvenire.

Io mi rivolgo però ad ognuno di voi, a tutti voi, *perché insieme ne parliate*. Siate cauti, siate calmi. Non è un rimprovero, ricordatevi, non è un rimprovero, ma è una voce di affetto che giunge nelle vostre menti e vuole rinnovare il vostro cuore. Io cerco di tutto per rinnovarvi e portarvi avanti nell’evoluzione più bella, in questa strada.

Siete stati scelti, ho il diritto di portarvi avanti, ho il diritto di brontolarvi anche, se qualcuno sbaglia, per il bene vostro. Guai se quella mamma non sculaccia il bambino quando fa arrabbiare! Lo fa per un suo bene, eppure la mamma soffre, continuamente.

Adoprate le vostre menti, come il Maestro ha detto, affinché siano sempre pronte in questa divulgazione d'amore, in questa divulgazione di bene che deve uscire dal vostro interiore. Abbracciate l'universo, riuscirete a resuscitare i morti se voi lo vorrete! *Ma per arrivarci, mai un'ombra di dubbio dovrà sfiorare la vostra mente.* E quando avete qualche problema che vi affligge, vi insegno un segreto: venite qui, per voi mi presterò anche in giorni extra, purché la vostra tranquillità di gruppo sia viva e sia sempre pulita. Non vi infangate con inutili discorsi, non vi infangate con delle piccole maliziose accuse, nuocerebbero solamente alla vostra evoluzione.

Questo Mezzo, che Io ho amato in vita e per questo gli sono vicino, non lo lascerò mai. Io conosco la sua anima, conosco la sua mente, conosco la sua evoluzione, conosco il suo modo di pensare e il suo modo di parlare.

Egli parla come noi suggeriamo, pensa come noi vogliamo, e se a volte prende delle piccole decisioni, sente i nostri suggerimenti. Ma se questo, qualcuno di voi non arriva a capirlo vi dico: "Fratelli, fratelli miei, venite qui da me, io sarò pronto a darvi tutti gli aiuti che volete, con la promessa che voi dovete essere uniti, amarvi, andare avanti con tutte le vostre forze."

La Cerchia si deve ingrandire, si devono fare cose bellissime, ma si fanno solamente se il cuore è pulito. Il cuore deve battere solo per darvi vita e per amare; la mente deve essere pulita affinché le ricezioni giungano giuste e precise nel punto giusto della vostra mente.

Io sono con voi ogni momento, anche in quell'ora tanto bella ero con voi: impaziente tu eri per parlare, io ti vedevo agitato, quasi tentennavi da tutte le parti. Avresti voluto dire tanto di più e non l'hai fatto, eppure i pensieri ti erano giunti come erano giunti a voi. Dovete andare ancora a congressi, imparare, girare, guardare. Siate umili, siate umili, solo con l'umiltà potete arrivare vicino ai miei pensieri. Parlate pure!"

Antonio: potresti, naturalmente se è possibile, spiegare, farci capire qualcosa di più tra la sintonia e il lavoro che si svolge tra noi, il Maestro Neri e voi? Si potrebbe capire un po' meglio, per avere tutti le idee più chiare?

"È semplice quello che stai vedendo! Noi intuiamo il Mezzo. Il Mezzo raramente parla di testa sua perché prima di parlare si rivolge a noi: chiede suggerimenti e noi glieli diamo. Anche quando è sveglio, non fa che riferire quello che noi diciamo.

Molti mutamenti del suo carattere sono le percezioni esistenti di ognuno di voi, perché? *Se voi siete più di uno, ognuno ha una percezione, una sintonia diversa; rivolgendosi intorno egli ne sente tutte le captazioni, tutte le delusioni. Sente a volte i rancori, i dispiaceri, sente le bontà e le verità, ma non risponde, tace, aspetta che noi gli diamo risposta.*

Si rivolge a noi sempre, e ci sente chiaramente. A questo punto intuisce e fa di tutto per farsi capire a voi. *La sintonia che c'è fra il Mezzo e noi è solamente quella parte di Luce che attraversa, come un piccolo ago luminoso, tanti bottoni; li deve attraversare per tenerli uniti, e così questo fascio di Luce che noi diamo a lui, lui lo ritrasmette a voi.*

Voi siete una conseguenza sua, come lui è una conseguenza nostra. Dovete ascoltarlo: se qualcosa non comprendete, chiedetelo di nuovo, fatelo in continuazione. Non potete fare

niente se non avete il consenso da lui, perché lui non può fare niente se non ha il consenso da noi. Hai compreso?

Di quello che voi a volte volete fare di vostra iniziativa, qualcosa può andare bene, qualcosa può andare male, ma fino a quanto può durare? Hai compreso?"

Antonio: sì, ho compreso! Stavo pensando: dopo questa sintonia che c'è a distanza come ci hai spiegato, il collegamento noi possiamo richiamarlo in qualsiasi momento, perché abbiamo visto anche il risultato!

"Lui vi sente: lasciate la sedia vuota, che lui è lì. Non dubitate, lui c'è, perché lì ci siamo noi: dove ci siamo noi, c'è lui! Se non c'è lui, molte volte non ci siamo noi!"

Antonio: ognuno di noi, quando ha delle intuizioni, quando ci si accorge che si può fare qualcosa di valido, queste passano sempre attraverso il Mezzo oppure arrivano anche direttamente, individualmente?

"Lui vi fa sempre da filtro. Voi potete parlare lontano tanti chilometri, ma siete sempre in contatto con lui perché qui ricevete le vostre vibrazioni; qui ricevete le intuizioni; qui ricevete il calore; qui ricevete la rigenerazione del vostro stato d'animo, la ricreazione dello spirito, sia mentale che spirituale; qui ricevete il contatto intimo della vostra anima.

Andando via, la vostra scia rimane come una cometa, rimane nel cielo: si è creato questo rapporto di intimità fra voi, il Mezzo e noi. Ecco perché quando uno lascia la Cerchia tutti ne risentono! Perché si stacca quel qualcosa; invece nella maniera di come tu hai fatto la domanda, è un collegamento intimo insieme a tutti."

Antonio: dunque, se ho ben capito, noi potremmo essere parte del Mezzo, come il Mezzo è parte di noi, e poi tutti siamo parte di voi. È un intersecarsi di energie, di onde invisibili, però siamo tutt'uno!

"Tutti "Uno" con noi! Tutti "Uno" con noi!"

Antonio: il gruppo, serve anche a generare una qualche energia, che può essere utile a voi per questo tipo di amalgamazione?

"È tutta una utilità fra noi e voi. Noi facciamo tanto bene a voi, voi lo fate a noi: è questo lo scambio. Noi Entità facciamo evoluzione servendo voi, aiutandovi anche nelle più piccole disperate cose terrene; aiutando voi ci facciamo un bene, facciamo evoluzione. Senza di voi dovremmo cercare altri, perché noi, facendo vita astrale, dobbiamo, siamo costretti a fare del bene se vogliamo fare evoluzione. Abbiamo scelto voi. Hai compreso?"

Antonio: ho compreso. Nei livelli superiori poi, al di qua dell'OM, la gerarchia si svolge quasi nella stessa maniera?

"Quando tu fai l'OM arriva fino all'Alto. Voi vi rivolgete a noi, noi ci rivolgiamo alle Entità superiori, poi le Entità superiori si rivolgono ancora più in Alto. *Quando fate l'OM, esso sale a spirale ed arriva fino in Alto: la Scultura non è fatta a caso.*

Fai conto che dove nasce, qualcuno abbia gridato "OM"... ha la stessa caratteristica del sasso nell'acqua, si allarga: un piccolo sasso forma prima un cerchio, poi due, poi venti, poi cento e poi mille... e poi svanisce!

L'OM sale, sale, sale, arriva a Dio e lì si ferma, e voi ne ricevete tutte le più belle conseguenze."

Antonio: ti ringrazio Luigi!

Paolo: di quello che ci hai spiegato prima, del rapporto unico che esiste fra voi, noi ed il Mezzo, di questo interscambio, ne abbiamo fino in fondo una percezione? Perché mi è sembrato, negli ultimi tempi, che il gruppo avesse una grossa sintonia, un grosso amore all'interno. Poi, le vicende, la vita normale portano anche a delle incomprensioni. Questo fa parte del dimenticarsene?

"Deve far parte del non dare neanche peso a queste cose, perché? Perché se un'anima è veramente spirituale, se un'anima è veramente consacrata alla Luce, tutte le altre cose non si pensano.

Se quando voi siete in meditazione pensate alle cose terrene, fate una meditazione di male, mandate pensieri cattivi invece che mandare pensieri buoni, e poi dite: – Io ho fatto meditazione! – *Ma se la meditazione non è pura, se la vostra mente non è pulita, se nel vostro cervello camminano pensieri terreni che in quel momento vi danno anche dei grossi dispiaceri, voi mandate energie di dispiacere. Allora diventa una meditazione di male, perché chi la riceve, credimi, sta veramente male! E poi ricade su di voi. Parlate!"*

Rita: tutte le persone che si drogano, e sono tante, hanno scelto questo genere di vita prima di incarnarsi o è una cosa che è accaduta dopo, quando erano qui?

"No! Io penso proprio di no! La droga non è proprio ammessa. *Quando qualcuno scende, e vuole scendere sulla terra, decide sempre di fare il bene. Tutto quello che poi fa di male è un suo libero arbitrio. Se decidesse prima e dicesse di voler venire sulla terra a drogarsi, a rubare per comprare la droga, non lo farebbero neanche scendere!"*

Rita: ma non potrebbe essere, se in una famiglia capita un elemento così, uno strumento di espiazione per qualcun altro?

"Diciamo che chi lo deve sopportare fa evoluzione maggiore, ma lui la perde!"

Rita: ma anche se è una cattiva scelta, potrebbe...

"No! Neanche a pensarlo! *Chi nasce in una famiglia per far fare evoluzione agli altri, o nasce malato o nasce handicappato o può ammalarsi dopo. È solo per malattia o per nascita indiscreta, ma non per difetto o per vizio. Parla!*

Antonio: nel caso della droga, è quasi obbligatoria la reincarnazione o si può rimediare durante il corso della vita?

"Guarda che tutti vi dovete reincarnare, i più belli, i meno belli! Se vi riesce di non rinascere più, io sono il primo a fare una grande evoluzione, me ne basta uno! Capito? Chi dice che non nascerà più, già con questo pensiero rinasce! perché è un atto di superbia! Chi veramente non nascerà più, non lo sa e non lo dice!"

Rita: ed è possibile invece che rinascere, fare evoluzione...?

"No! Bisogna rinascere!"

Assuntina: quante volte dobbiamo rinascere! mammina mia!

“Cosa ne sai! Ce ne puoi avere anche poche! Se non ti arrabbi tanto... l'importante è che non ti arrabbi! Accetta quello che hai e vedrai che qualche vita si scancella. *Chi non deve rinascere non lo sa, anzi, si sente talmente in colpa, si sente talmente meschino che gli sembra ancora di avere tanti difetti. È la via della perfezione!* Chi si sente tanto... quello, poverino...! Capito? Parlate pure!”

Antonio: Luigi, sei senz'altro a conoscenza che fra di noi ci sono dei ragazzi, di tredici, quattordici anni, e scrivono delle cose...

“Sono segnati, sono segnati!”

Antonio: a volte possono anche firmare questi biglietti con dei nomi molto particolari, cosa dobbiamo pensare?

“Sì, accade, accade! Specialmente in quelli che tu conosci, ascoltami... anzi, hai fatto bene. Tu od altri del gruppo non dovete dare loro troppa importanza. Non dovete mai esaltarli, però dovete sempre seguirli ed incitarli a scrivere ancora e dire: “Bello, sì, è bello, continua!” Guai se si montassero la testa a quell'età, perderebbero tutto!”

Antonio: mi viene fatto di pensare, che una persona così giovane possa a volte anche essere traviata, magari a causa della sua sensibilità, da qualche Entità, è possibile? Perché vengono rammentati anche dei nomi particolari, magari come Nazaret o qualcosa del genere!

“Se voi lo esaltate, questo si figura chissà che! Esce allora, avendo una ricezione particolare, gli si affiancano Entità, lo fanno scrivere Entità che non sono di alto livello, però si spacciano per grossi nomi!”

Antonio: è utile allora la nostra serena tutela?

“Hai detto bene... non utile, necessaria! Necessaria!”

Antonio: è possibile che loro debbano essere in futuro i nostri depositari?

“In molte menti sì, non posso dirti chi, ma in molte menti ci sono... (finisce la prima parte del nastro) ...quando uno arriva ad avere le ultime incarnazioni, può vivere su altri pianeti, perché sono pianeti con meno sofferenza. *Sono pianeti di arrivo*, sono pianeti di respiro totale per rigenerare, ossidare, proprio liberare, scancellare dalla propria mente e dalla propria personalità, tutte le cose che sono su questo pianeta.

Che cosa c'è di differenza? È una differenza molto vasta, anche se è parecchio somigliante, in che maniera? Diciamo che il lavoro non è pesante; diciamo che i frutti sono più saporiti e più vari; diciamo che il corpo è più leggero, con meno pensieri e meno preoccupazioni; diciamo che le loro menti sono completamente diverse, sviluppate, riescono a fare tutto, perché è una mente così libera, così piena di vitalità, con meno emozioni negative.

Riescono a fare cose che su questo pianeta non si fanno. Riescono a smaterializzarsi, riescono a costruire ciò che vogliono, e *qui è il caso di pensare al pianeta Astra, uno di questi*; l'altro, che voi chiamate in altra maniera ed io non ve lo posso dire, è *il pianeta Zed*, così lo chiamano loro, basta! Ma il loro corpo è trasparente, loro lo possono rigenerare a loro piacimento, perché? Perché *la loro evoluzione è tale che sono pianeti di arrivo*. Ecco perché

il lavoro non pesa, i frutti sono vari e saporiti, i vestiti non contano, nemmeno le scarpe: tutto si costruiscono da sé. Hanno un computer così perfetto nel cervello, che possono fare quello che vogliono.

Sono molto vicini alla Luce, possono arrivare, farsi vedere su questo pianeta nelle svariate forme di come tanti li hanno visti; ma non credere, loro si possono far vedere ma non toccare, perché sarebbero contaminati da questa terra!”

Antonio: possono assumere i contorni che vogliono?
 “Sì! Ma sono sempre contorni umani, tutti bellissimi!”

Antonio: dunque, la forma umana è universale, è generalizzata nel cosmo?
 “Sono privi di sesso. Le loro emozioni sono solo positive, quelle negative non esistono più, hai compreso? Parla!”

Antonio: quindi, essendo uno dei punti di arrivo si potrebbe dire, riferendosi alla Statua che è qui, quella con la spirale, che loro sono in un punto abbastanza in alto della spirale, mentre noi siamo in un punto di partenza?

“Ma per essere al punto di partenza della spirale, fai conto che hai salito molti piani, hai capito? Per iniziale, non devi pensare di essere ancora basso, quelli bassi la spirale dell’OM non la conoscono affatto! Chi conosce la spirale, chi conosce l’inizio dell’OM, ha già salito tanti piani! Questo nel caso vostro!”

Antonio: allora, diciamo non molto lontano...
 “Non molto lontano, sempre però abbastanza distante!”

Antonio: ci toccherà aspettare ancora, prima di volare un po’?
 “Ma non penso, non penso, tanto, tanto! Ma non ti inorgoglire, sennò riscendi.”

Rita: ma se quei corpi sono trasparenti, non sono materiali!
 “Sono materiali. Molte sostanze di vita animale che voi potete vedere trasparenti ci sono anche nei pesci. Ogni cosa che vive sulla terra è un simbolo di quello che è in Alto. Ve lo danno affinché voi possiate meditare e pensare, invece voi a volte non meditate, l’ammazzate o lo mangiate, senza fare tanti complimenti! Guarda bello questo, come è trasparente! Zac! il capo! e lo mettete in padella!

Ogni cosa che vive, la dovete meditare, la dovete pensare: “Perché è così? Perché non è così?” Ma questo deve nascere nel vostro io interiore. *Anche gli uccelli dell’aria che volano, volano ma sono buoni arrosto! Ma pensate, perché loro volano? Perché sono molto progrediti.* Vi danno, simbolicamente, da pensare che un giorno volerete, ma non volerete con le ali, volerete attraverso l’universo in ogni luogo ed in ogni parte del cosmo. Sono queste le grandi cose che voi dovete meditare! Invece non lo fate. Ma io, piano, piano, penso di portarvi; piano, piano!”

Rita: ma perché, è fatto male? Non avremmo noi il diritto di cibarci degli animali?
 “Certo! Ve li hanno dati apposta: per cibarvi sì, ma vi hanno dato il diritto di pensare al perché una certa creatura nasce in una determinata maniera. – Perché è nata così? – Io non

posso dirvi di più, mi dispiace, mi piange il cuore, credimi sorella mia, ma non posso dirti di più, ti ho già detto troppo. C'è un suo perché! Perché questo Mezzo ha fatto sette Statue e sono d'insegnamento? Ma nessuno le studia!"

Antonio: potrebbe, Luigi, tutto ciò che noi vediamo in questo mondo, essere come un universo in miniatura?

"Voi siete in miniatura!"

Antonio: essendo un mondo che funziona a cicli, studiando questi cicli si dovrebbero capire anche molte cose dell'universo!

"Conosci te stesso e conoscerai l'universo. Pensa, comincia a studiare te stesso.

- Perché la vista? Come è composta la vista?
- Perché la vista può vedere oltre ogni barriera del suono, può vedere l'infinito?
- Perché la vista sì e il resto del corpo no?
- Perché se la vista vede lontano, il corpo non va dietro la vista? Su Astra lo fanno! Sul pianeta Zed lo fanno!
- Perché la voce emette suoni?
- Di dove nascono questi suoni?
- Perché questi timbri diversi?
- Perché il respiro?
- Perché l'udito?
- Quale apparecchiatura ha l'udito per poter comprendere le parole di tutti?"

Antonio: francamente, tutte queste cose me le sono chieste, però ho sempre cercato una spiegazione molto terrena, logica. Volendo, noi abbiamo a disposizione la spiegazione di molte cose, di molti avvenimenti, sia attraverso le Sculture che attraverso le sensazioni!

"Sì! Sì!"

Dopo alcune domande personali Luigi dice:

"La mente, la mente... prima parlavo anche per te. La mente deve solo pregare per poter dipingere, poter guarire... Tutte queste possibilità, questa grande fiamma interiore che è in te, che può esplodere in ogni momento... sta a te! Vai, stai sereno! Ti siamo tutti vicini!

Lasciale fare le cose terrene, lasciate che i morti seppelliscano i loro morti! Non vi perdetevi! Vedi quante cose ci sono da imparare? Vero fratello?"

Paolo: vorrei farti due domande in merito; la prima, dal libro di Yogananda: il suo Maestro, dopo il trapasso, quando torna a parlargli, gli racconta di un pianeta che gli è stato affidato, dove lui fa il suo lavoro. È uno di questi qui, detto in termini indiani, oppure è uno della costellazione di questi pianeti?

"Su questa terra vengono dati loro nomi ben diversi. Agli altri pianeti, dove ci vivono, hanno dato loro il nome.

A proposito di Yogananda, questo mio prediletto amico e figlio disse: "Non voglio parlare." Perché? Non ne vedeva la necessità - suggerita da noi -. Perché tu gli passasti avanti? Se lui non lo voleva dire, c'era un perché!

Allora, un'altra volta ricordati di stare cauto. Te lo posso spiegare il perché! Molti di quelli sono novizi, molti; ce ne sono due o tre solamente un po' più avanzati; anche se sono tanti anni che seguono non sono avanzati come voi... non mettere superbia. Se gli metti ora in mano Yogananda, perdono il cervello e non fanno più nulla. Non lo capiscono, non fanno né quello e né quell'altro!"

Antonio: potrebbero scambiarlo per un prete!

"Infatti, vanno tutti in queste comunità, si vestono di arancione, si mettono a ballare, poi alla fine della vita dicono: "Quanta fatica ho durato, e perché?" Capito? Yogananda è un libro sacro, dove ogni parola va capita, meditata, amata, compresa, non sciupata, data così, come si dà qualsiasi oggetto! Non è un rimprovero, ti ho spiegato perché queste cose ti possono aiutare, ed a loro volta insegnare! Vedi, parlando a te ho parlato a tutti; tutti si mettono ora in uno stato di guardia, perché queste parole non le dimenticheranno più!"

Paolo: l'altra domanda è, che certi libri che noi abbiamo, che ci siamo scambiati, ci siamo regalati oppure leggiamo, spesso ho avuto l'impressione che essi si facciano leggere o non leggere. Possono essere specchi chiari od opachi rispetto alla nostra mente, e quindi darci un insegnamento o meno... proprio rispetto alle cose che dicevi?

"Io ti dico che la Chiesa Cristiana non vuole che la gente legga la Bibbia, perché? È un po' come il fatto di Yogananda. Molti che leggono la Bibbia, si perdono, perché nella Bibbia ci sono modi di parlare di vendetta, di odio e via. Per leggere un libro in quella maniera, bisogna essere molto preparati: ecco perché la Chiesa ha stampato il Vangelo... corretto, non puoi credere quanto! ma l'ha stampato affinché la mente della persona ignorante non cada nell'errore. Sono stati abili! Molto furbi!

Questi libri che vi siete scambiati, è giunto il momento che voi li leggete, dando loro però, con molta meditazione, il giusto valore, perché molti libri che oggi hanno scritto, tanti sono scimmiettati, ricopiati. *Un libro può contenere cento libri diversi, prese in qua ed in là le cose più belle e messe lì dentro.* Esce fuori un libro meraviglioso, ma non è altro che il succo di cinquanta libri. Vanno saputi capire e dar loro la giusta risposta. Parlate ancora!"

Antonio: quando noi facciamo qualche domanda, come in questo caso a te, e magari è complicata forse perché esposta male, tu hai la possibilità di chiedere aiuto alla gerarchia del vostro piano per acquisire informazioni?

"Non è superbia la mia, se ti dico che posso risponderti. Se non ti rispondo, è perché la domanda è prematura e non potresti capirla. Ma io dico che a tutte le domande che hai fatto e alle tante che dovrai fare, io ti posso rispondere senza chiedere aiuto... se è questo che volevi sapere per conoscere il punto della mia evoluzione! Io posso dire! Io posso fare!"

Antonio: no, Luigi, non per questo, è perché io volevo sapere come funzionano i vostri piani!

Adelina: volevo farti una domanda, riguardo al filmato che ho visto ieri sera da ***. Il commento che lui fa sulle Statue, cioè le spiegazioni che dà, sono giuste o cercano almeno di esserlo il più possibile?

“Sono giuste come dialogo, come risposte, ma sono scarse, sono prive; basti dire che di una Scultura ci sarebbe da parlare un giorno, e parlando in brevissimo tempo ha dovuto sintetizzare.”

Adelina: ma sui simboli, quello che ha detto sommariamente, va bene?

“Ci siamo, ci siamo!”

Antonio: non è curiosità, volevo chiedere se *** è una persona che fa parte di qualcosa di importante, o del gruppo o di un qualcosa che noi non abbiamo capito. Potresti parlarcene?

“Sì, certo! Fa parte viva di questo Mezzo, perciò fa parte del gruppo. Ma è un gruppo distaccato da questo, in collegamento come un satellite, ma lui è una mente buona, è una mente pura, è un sensitivo e soprattutto un grande studioso; è uno che fa del bene!”

Antonio: ecco, è una mia intuizione... allora la Statua che lui ha avuto è il patto dell'alleanza?

“Bravo, questo mi fa piacere, bravo!”

Antonio: meno male, ogni tanto!

“Ti aiuterò di più!”

Antonio: ne ho tanto bisogno!

“Ti aiuterò di più. State vicini tutti, amatevi, difendetevi, nessuno deve toccare o scalfire la vostra intimità dell'anima! Io sono in mezzo a voi, vi abbraccio; ricordate, vogliatevi bene, aiutatevi in qualsiasi cosa: guai se uno si distacca dall'altro!”

“Ciao, ciao a tutti!”

MAESTRO LUIGI

QUANDO FACCIAMO L'OM ESSO SALE A SPIRALE
ED ARRIVA FINO IN ALTO

~

CONOSCI TE STESSO E CONOSCERAI L'UNIVERSO

IL MAESTRO

Sommario: il miracolo del Padre che ci dona un piccolo atomo e la purezza del Suo cuore – *Veniamo consacrati alla Misericordia del Padre ed all'atomo dell'universo* – Non tradiamo – Il Cenacolo dell'universo – *Dal nostro Centro dovrà partire la scintilla divina che illuminerà il mondo e l'universo intero* – Essere uniti ed amare tutti – La mensa è imbandita.

Figli dilette, in questa grande mensa imbandita, dove il piccolo atomo, che si meschia col vostro sangue, il piccolo atomo, che si meschia con la vostra vibrazione, diventa Verbo divino.

Voi non sapete quale miracolo in questo momento avviene, voi non sapete quanto è grande la dolcezza di un cuore che batte per i propri figli: Questo è il Padre che dà a voi, insieme alla Sua piccola goccia di sangue, insieme all'atomo, che qui in questo Cenacolo viene maggiormente purificato, dà a voi a respirare la purezza del cuore divino.

In questo attimo voi siete consacrati alla grande misericordia del Padre, siete consacrati all'atomo dell'universo, e questo Cenacolo sia per voi, ora, fonte di salvezza, fonte di virtù, fonte di rinnovo totale per le vostre anime tanto sì bisognose, di una Parola piena di tante virtù.

Questo il Padre vi dona, ma vi dice anche di non Lo tradire, vi dice anche di vegliare e pensare al Suo grande *Cenacolo dell'universo*, a quella Luce intensa, piena d'Amore e di Misericordia che Lui, con le Sue mani vi dona e vi comunica a Sé, vi stringe pieno di palpito d'Amore, rinnova i vostri propositi e quelli brutti li tramuta in belli.

Quanto mai voi sarete capaci di mantenere questa grande forza divina che vi rinnova e vi consacra a Sé? Per questo Io dico: "Siate degni, pieni d'Amore e di grande fratellanza universale."

Se da qui dovrà partire la Scintilla divina che dovrà illuminare il mondo e l'universo intero, Io vi chiedo di non tradire Chi vi ama e Chi vi dà tanto, tanto dono d'Amore; e da questo momento Io dico: "Siate benedetti figli cari, siate uniti, amatevi ed amate." La mensa è imbandita: gustate con animo puro quel Cibo divino che in questo attimo vi viene offerto.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il tradimento – Non si dovrebbe mai mancare alle riunioni, se non per motivi gravi – Nelle riunioni, se ci sono assenze intervengono forze dell'universo per mantenere integro

l'equilibrio necessario – Chi è assente non è quasi mai in grado di collegarsi – Perché, a volte, le Entità danno spiegazioni sconplete – In certi momenti non ascoltiamo con attenzione – *Noi siamo come piccole pile da ricaricare* – Non farsi condizionare da persone all'esterno – Il luogo di riposo, la vita astrale, il ritorno sulla terra – Come e cosa vedono le Entità – Come ci vede il Maestro – Arrabbiarsi al momento di morire – Ascoltiamo i nastri; non diamoli però a persone esterne – Facciamo domande per comprendere meglio.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Siamo commossi per tanto amore, e dopo di me verrà qualcun altro o qualcun'altra; perciò dei convenevoli o delle parole più di quante non vi abbia dette il Maestro, io non ve ne posso dire. Parlate pure.

Rita: perché il Maestro parlava di tradimento? Si riferiva a qualcosa di particolare o era solo un'esortazione?

“Se tu non Lo ami, se tu non Lo pensi, se tu non Lo preghi, se tu non ami il tuo fratello, tu Lo tradisci: a questo si riferiva; non per te, ma per chiunque.”

Miro: scusa, Luigi, nell'ultima riunione che abbiamo fatto intervenne Fratello Piccolo e si capì che il suo intervento era motivato e giusto in quel momento, perché doveva mettere a posto qualcosa. Puoi approfondire l'analisi o va bene così, come è andata fino ad ora?

“Ogni tanto ognuno di voi viene richiamato; non può dire ‘tu, tu, o tu,’ parla, e parlando, chi cerca di sviare o combina dei guai, capisce. Lo richiama affinché sia in tempo a non commetterli. Tu credi forse di conoscere bene le menti dei tuoi fratelli? Oppure i tuoi fratelli pensi che possano conoscere bene la tua mente? Qualcuno faceva delle cose che non erano belle: è stato richiamato, e lui ha compreso; hai capito?” (sì)

Antonio: Luigi, quando dei fratelli sono lontani da qui, come in questo momento capita, cosa avviene nel gruppo a livello sintonia per recepire, sia per noi che per voi; cosa c'è di cambiamento?

“*Non si dovrebbe mancare mai se non per motivi gravi*, perché se voi considerate, se voi veramente pensate e considerate sacra una serata, cosa c'è di più grande di un attimo sacro? In quanto alla sintonia, questo è già stato detto molte volte, ma in special modo riferito alla mancanza di persone che sono il pilastro, che devono recepire da una fila di partenza ad una fila di arrivo, hai compreso? *Molte forze dell'universo allora si muovono, entrano, si canalizzano, trovano posto, rafforzano in questo momento te, che sei in questo posto, aumentano potenzialità di forza, affinché l'equilibrio rimanga integro, rimanga pieno, pulito.*

Molte volte accade, come è accaduto ora, che quando tu occupi un posto maggiore a quanto ne occupavi, in dei momenti la tua mente vacilla; poi riprende subito, ma a momenti perde e trova dei vuoti, hai compreso?”

Antonio: ho compreso. Però questi fratelli potrebbero, anzi sicuramente, possono collegarsi, c'è un loro apporto, un loro aiuto, c'è un loro collegamento. Ci può essere anche a questa distanza? C'è una certa loro presenza, o no?

“Bisogna che sia molto forte e molto pura, perché le loro menti per arrivare qui si

devono disintegrare e ricomporre qui, per dare forza intera come se la loro esistenza fosse ben visibile. Solo chi è parecchio allenato, solo chi è parecchio puro può arrivare a fare questo; molte volte però succede che chi è a grandi distanze – dico che molte volte succede – il pensiero vaga tutto da un'altra parte. Non faccio riferimento ad alcuno e non lo voglio fare. Parlate pure.”

Pierluigi: senti, Luigi, ascoltando le registrazioni sto scoprendo che ci sono delle spiegazioni. Ad alcune diamo un significato giusto anche parlandone con i fratelli del gruppo, ad altre no; ecco io ho pensato che forse non sono complete queste spiegazioni, per dare un certo spazio al libero arbitrio ed a come ognuno di noi lo usa in base alla sua evoluzione? Ed è quella l'interpretazione di ognuno?

“Che confusione fai! Ti dirò: quando io, oppure un'altra Entità o chiunque venga e si presenti comincia un discorso, dà delle parole, degli Insegnamenti molto profondi. Tante volte a chi sta ad ascoltare non interessano questi discorsi perché sono presi da pensieri per loro più importanti. Allora questo fa come una galena, comincia a vacillare il discorso e molte volte non viene finito, si tronca o rimane sfasato nella sua interpretazione; perché? Perché l'interesse che dovrebbe seguire l'insegnamento divino, viene falsato da pensieri terreni; la captazione si tronca perché non è più chiamata, desiderata, voluta da voi; è come un disco, spiegherò meglio...”

Per una musica che a te non piace più, pigi un tasto, il disco si alza e torna al suo posto. La musica si interrompe; non hai ascoltato l'intera sinfonia, non eri pronto; ecco perché allora tante domande verranno rifatte più avanti. Dal momento che il tempo non esiste, si ripresenteranno, con la speranza che ognuno di voi sia pronto per accettarle, ascoltarle, discuterne. Ecco perché parecchie volte viene implorato: riascoltatele insieme, discutetene, parlatene e scrivete tutto quello che non vi torna.

Se questo insegnamento non viene portato avanti, come può fare a partire quella Scintilla che deve illuminare l'universo, come ha detto il Maestro?

Molti Centri sono già preparati, pronti; questo è uno di quelli, ma a volte viene preso con troppa leggerezza. Alcuni di voi che erano avanti, piano, piano, senza sapere il perché, non sono più tornati o molti sono stati allontanati, come mai? Perché presi da una ricerca troppo terrena dimenticavano lo scopo più importante di queste nostre serate. Pensate, noi ci stacciamo dall'universo: meditate su questa parola; ci stacciamo, noi Entità, dall'universo per entrare in voi, per tenervi pronti, svegli!

Quello che il Padre vi ha donato, l'ha donato dentro di voi. I vostri amici, i vostri parenti, i vostri mariti, entrano momentaneamente dentro di voi stando appoggiati con le mani sulle vostre spalle, si incorporano, entrano per metà per tenere ferma la vostra mente; ecco perché molte volte voi date più caso al riascolto, perché in questo momento siete presi in un attimo d'amore, in un attimo di distacco dalla terra.

Parecchie parole dette da noi vengono in questo attimo sperse; ecco perché molte frasi non le ricordate, ecco perché le dovete riascoltare e riparlarne. Perché – dite voi – non ci fanno essere assenti ora, completamente? Siete presenti ora per metà, l'altra metà deve servire per sviluppare le menti che ancora sono acerbe. Questo viene fatto perché voi siete gli scelti, attualmente: peggio per chi non seguirà.

A questo scopo voi siete tante piccole pile, siete lì per essere ricaricate, rafforzate di Spirito Santo. La vostra mente si deve rifocillare, riscaldare per poter vibrare e comprendere di

più. Quello che ora è per voi come un piccolo sonno sognante, nell'approfondimento ritorna una verità vera, la verità completa. L'avete compreso?"

Antonio: certo! Mi viene fatto di pensare, Luigi, a quello che hai detto e che è molto importante, che noi si possa risentire forse di un certo condizionamento esterno, cioè del comportamento di tutte le persone che andiamo frequentando. Se è così, quale dovrebbe essere il nostro comportamento per subire un condizionamento sempre minore ed avvicinarci all'altra metà di cui hai parlato?

"Questo avviene per gradi; ecco perché i medium, i veggenti, tutti si sviluppano nelle riunioni medianiche. Ma non viene fatto di colpo, c'è a chi avviene in dieci, venti anni, cinque mesi.

Come poteva scolpire questo Mezzo, se nel suo interiore non avesse provato profondamente l'amore divino! Ed ha avuto tutte le condizioni favorevoli per essere una cosa unica con Lui. Ecco perché noi gli diciamo: "Solo noi ti amiamo!"

Oh, quanti falsi sorrisi! Quante piccole frasi illusorie! Quanti piccoli tradimenti e piccoli sorrisi sulle labbra, e lui lo vede: fortunatamente è superiore a ciò. È forse per questo che sviluppa ancora."

Antonio: cioè lui, dal lato spirituale, è molto meno condizionabile di noi, questo è logico. Allora noi dovremmo cercare di avvicinarci di più ad una condizione di codesto genere.

"Seguitelo... seguitelo... seguitelo! *Qui è la mensa dove l'essere umano si ciba, perché i rifornimenti sono qui; non provate voi tutti delle sensazioni strane, belle, rilassanti quando qui venite?*"

Antonio: qui sì, però all'esterno ci sono molte cattiverie, ci sono delle persone che è difficile...

"Non le devi curare, devi fare finta di niente: esisti tu e Dio, basta... tu e Dio... questo è il tuo posto! Ma vale per tutti! Parlate pure."

Miro: senti, Luigi, mi sono posto una domanda leggendo alcuni libri; la reincarnazione di uno spirito disincarnato avviene di sua volontà, oppure qualcuno stabilisce quando uno spirito si deve reincarnare?

"Lo sai che se fossi un comune mortale piangerei? Tu leggi libri, ascolti le bobine... mille volte è stata data questa risposta, è vero? Non mi far soffrire; questo può essere un piccolo tradimento. Io ti offro un cibo, tu lo lasci lì e ti cibi di pagine scritte chissà da chi! Copiate, ricopiate, ricopiate... per fortuna ti voglio bene. Non ti avvilitare, non essere mesto, tutti i discepoli sono stati tartassati, d'altra parte prendila come insegnamento, non rimanere male!"

Miro: non posso rimanere nemmeno bene, perché a me sembrava di aver posto una domanda poiché non so la risposta; non vedo dove è questo piccolo tradimento, tanto più che nelle registrazioni che io ho ascoltato, non ho mai sentito un qualcosa del genere, sennò non lo avrei chiesto, e ti posso assicurare che le registrazioni io le sento!

"Le avete ascoltate anche voi? C'è questa spiegazione?"

Antonio: sì c'è. La colpa forse è nostra.

Viene fatta a Luigi una domanda personale e dopo la risposta Luigi riprende come segue:

“Quando voi sarete tutti dei vecchini e morirete, molti di voi si arrabbieranno in punto di morte, molti di voi l'accetteranno; ma una volta trapassati, ognuno di voi avrà il suo luogo di riposo. *Cosa farà nel luogo di riposo?*”

Viene isolato da tutti in un giaciglio, viene guardato a vista, ancora, dalle Guide che aveva sulla terra. Non lo lasciano, ma sono lì a consolarlo, perché? Perché vede tutti i travagli, tutte le disperazioni, *tutte le cose più affannose che ha fatto, non nell'ultima vita, ma in tutte le sue vite.*

Gli ripassano davanti come un filmato: rivede se stesso come se fosse un'altra entità; vede questo corpo che combina guai a più non posso, e per mesi, e voglio dire anche anni, ed a volte molti anni... fino a quando non sarà convinto del bene e del male che ha fatto sulla terra.

Perché avviene? Perché nessuno lo può giudicare. Dio è troppo grande per poter giudicare un'anima che ha sbagliato. A questo momento dovrà autocondannarsi. Allora pregherà il Signore e dirà: “Signore, riconosco gli errori fatti.”

Farà l'evoluzione che farà in quanto lui stesso metterà sulla bilancia i buoni e cattivi esempi, le buone e le cattive opere fatte sulla terra. A quel momento si rialza senza forza, stanco, chiede al Signore di fare vita astrale: glielo concede.

In cosa consiste questa vita astrale? Mettersi accanto ad un'anima che più ama, non come sentimento terreno, ma come sentimento evolutivo.

Poiché ci sono tanti piani, lui giudica di appartenere ad un piano: dovrà aiutare un'anima che è a quel piano. Le si metterà accanto e le farà da Guida per tutto il tempo che ne avrà bisogno, ci volessero anche cento anni della sua vita. Poi le starà accanto ancora dopo il suo trapasso.

Se sarà pronto dirà: “Signore, chiedo il permesso di tornare sulla terra.” Riconosco che nelle vite passate io – per esempio – sono stato un bestemmiatore, oppure un ubriacone; voglio nascere in una famiglia di ubriaconi o di bestemmiatori, di giocatori... perché io devo vincere quel vizio, e quel vizio lo devo vincere in mezzo al vizio.

Non posso scegliere di non essere ubriacone e nascere in un convento di frati, dove il vino non esiste; per vincere il vizio io devo nascere in una famiglia dove tutti bevono.

Se ero stato un grande giocatore... e di giocatori buoni penso che ce ne siano pochi, perché l'avidità nel vincere è peggiore del vizio del bere: rende cattivi, porta anche a frodare, a rubare. Nasce allora in una famiglia di giocatori e rinasce proprio con lo stesso accanimento che aveva lasciato nella vita precedente: deve vincere quel vizio.

Chi nasce, ed è stato in vite precedenti tanto permaloso, tanto ribelle, avrà sulla terra, d'intorno a sé, gente che lo umilierà e che l'offenderà; e lui si sentirà umiliato anche di una piccola frase che non avrà nessun senso, perché dovrà vincere quella prova.

“La pace interiore mi rende sano, mi rende vivo: illuminato da Te, o mio Dio, io vivo; illuminato da Te, mio Dio, io cammino. Sarò percosso e sarò picchiato, sarò offeso e umiliato... ma nella Tua Luce o Signore, io cammino!”

Se invece non è pronto continua a fare vita astrale. Sceglie un'altra anima e le sta vicino. La vita continua, senza tempo, senza fretta, ma una cosa è certa: che incontra quasi sempre gli amici più cari che sono in pari evoluzione.”

Antonio: mi sono sempre chiesto, Luigi, del tipo di vista... cioè come può vedere un'Entità tutto ciò che esiste; non con che tipo di luce ma in che modo. Lo vede come noi possiamo vedere il pianeta, il cosmo, oppure viene visto in una maniera diversa: che tipo di vista?

“Lui lo vive... lui lo vive, lo vede, lo tocca... lo vive nel suo piano! Nel suo piano! Dal suo piano in basso, non gli interessa più vedere perché nella sua mente non tornino ricordi acerbi. Nell'Alto vede solo una Luce che gira lentamente, una Luce tanto forte ma che agli occhi delle Entità è tanto opaca, è dolce, è brillante, è come una fonte deliziosa da bere... e lì ti nutri, e lì gioisci, lì mediti, lì ti riposi, lì non ti perdi... e così, se tu fossi lì, saresti meno distratto quando guidi!”

Antonio: voglio essere più chiaro. Come vede il Maestro tutti noi, e come vede questo pianeta? Vede proprio le cose o vede solo l'energia? Ed anche te, come vedi tutte le cose che esistono?

“Parli di me, Luigi?”

Antonio: parlo di te, Luigi e del Maestro, di come ci potete vedere.

“Di quale Maestro parli?”

Antonio: del nostro Maestro...

“Guarda, oggi è un giorno tanto bello... *l'avete capito chi è il Maestro dell'introduzione? O no?*”

Antonio: sì, pensiamo di sì!

“*Che ognuno di voi Lo tenga nel proprio cuore... ma è Gesù!!* Come puoi chiedermi allora come ti vede e come ti giudica? Lui non ti giudica, e ti vede!”

Antonio: vede i contorni della materia o solo quelli dello spirito?

“Lui ti vede tutto! Lui è Figlio di Dio! Lui ti vede tutto! Materia, non materia, spirito, mente, nervi, ossa, tutto! Pensieri, tutto!”

Miro: senti, Luigi, ti ringrazio per la spiegazione che hai dato prima e nella quale, in alcuni punti, mi sono ritrovato. Ti devo dire che delle tue precisazioni, la maggior parte la conoscevo già e quindi ho capito di avere esposto male io la domanda, anche se dopo, nel prosieguo della spiegazione, ho trovato la risposta a quello che avevo domandato.

“Ognuno di voi o noi o meglio, non sopra a noi, quando il Maestro usciva fuori con i Suoi discepoli ce n'era uno che si arrabbiava sempre, aveva qualcosa da ripetere o da ridire, in atto affettivo s'intende; tu sei quello, ma non ti dico il nome, se lo indovinerai, ti darò affermazione!”

Miro: me lo ha già detto il Mezzo!

“Eh! Siete così forti, non vi sperdete. Parlate ancora poi devo andare!”

Rita: Luigi, perché ci dovrebbe essere – come dicevi prima – chi al momento della

morte si arrabbia?

“Perché molti non vogliono morire!”

Rita: chi non sa niente, non vuole morire!

“Si arrabbia anche chi lo sa!”

Antonio: Luigi, io ho sempre avuto la sensazione di trapassare molto vecchio; sarà proprio per la paura, oppure perché ho molto da lavorare?

“Lui ha la mente già sviluppata! e l’adopra tutta per fini personali! Bene, ti voglio dire solo una cosa: dovrai tenere sulle ginocchia i tuoi nipoti, ti basta?”

Antonio: bellissimo, anche troppo!

“Allora puoi fare le spese!”

Antonio: benissimo! Ecco un’ultima domanda, se me la concedi. Tutti noi del gruppo, ed anche tutti gli altri di questa epoca, se riusciremo a fare qualcosa grazie a voi, una volta trapassati, potremmo proseguire...

“Non ci saranno più riunioni fino a quando non le avrete capite, commentate! È come farvi dei grandi pranzi che voi poi non guardate nemmeno pensando che il prossimo sarà ancora più saporito, e quello non lo toccate, avete capito? Fatevelo prestare (il nastro) se non lo avete tutti, fatevi i duplicati, dateli! *Ma devono rimanere nella Cerchia, perché sono di insegnamento esclusivamente per voi, sono sacri.* Prima di fare ascoltare una registrazione ad altre persone, dovete chiedere l’autorizzazione, e state bene attenti, perché dopo voi ne porterete la conseguenza: *non si danno le perle ai porci.* Perché questo? Perché loro devono fare la propria evoluzione per arrivare a sapere quello che oggi voi sapete. Non è, facendo loro ascoltare una vostra bobina, che li portate al vostro pari, avete compreso?”

Solo quelle Cerchie che si riuniranno per essere poi un giorno introdotte, solo loro hanno il permesso di ascoltarle; badate, so essere anche severo!”

Antonio: infatti, Luigi, io mi accorgo che più entriamo nel bello e nel difficile e più che c’è anche una certa severità. Questo vuol dire che anche in Alto si tende alla precisione!

“E tu non sai quanto, perché questo? Non si parla di mangiare o di bere, si parla di cose Sacre! e il Sacro va tenuto nel cuore, nella mente, va tenuto geloso, hai capito? La prossima volta potete rifare domande quanto volete, se tante cose non le avete capite. C’è un saluto, ora devo andare.”

SANTA RITA

Sommario: ci saluta, ci benedice con i nostri familiari e tutti coloro che busseranno alla nostra porta – Non dobbiamo sciupare il Cenacolo – che è tanto bello – con le bugie – Non dobbiamo sciupare neanche la nostra anima che è il Tempio di Dio – Ringrazia e vuole le

mani da ognuno di noi.

Miei cari, Rita vi saluta.

Ho girato tanto, ma non potevo non venire qui, dove la Luce è così bella e così pura! Un attimo per salutarvi, per abbracciarvi e per dire che il vostro cuore sia come una rosa profumata, che la vostra mente sia pura come un giglio sull'altare.

Io vi benedico come anime tanto belle, profumate di sole e di energia. Io vi benedico tutti e benedico tutti quelli che mi amano, e soprattutto che amano il Verbo divino. Abbracciate chiunque chieda di me; siano benedetti i vostri figli; siano benedetti i vostri familiari; sia benedetto chiunque busserà alla vostra porta; sia benedetto questo Cenacolo, che voi non sapete quanto è bello! Non lo sciupate con le bugie, che le bugie distruggono le mura del tempio. Non sciupate la vostra anima, perché la vostra anima è il tempio vero, è lì il vostro spirito! *È quello il tempio divino! Dio è dentro di voi.*

Mi è stato fatto un omaggio: io ti ringrazio e soprattutto questo figlio che ha pensato molto a me oggi; non potevo non venire, solo per salutarvi e per darvi la mia benedizione.

Oh! Cari, cari, io vi abbraccio tutti, ma prima di andarmene datemi ognuno le vostre mani, affinché il vostro calore e il vostro palpito rimangano dentro di me, le vostre vibrazioni rimangano dentro di me.

Datemi, datemi le vostre mani, adorati figli, io porterò con me le vostre vibrazioni tanto belle. Venite tutti, tutti, tutti venite, venite, siate mondati da ogni male, siate benedetti e le vostre anime siano pulite, siano pure.

Cominciate la vostra vita da oggi, dite: "Signore la vita mia con Te comincia da ora, da questo momento tanto bello!"

Cari, cari... a chiunque porrete le vostre mani, sia benedetto e benedetti quei figli che mancano; con un po' di rammarico, sono dispiaciuta. Oh, cari figli miei, pregherò per voi sempre, sempre pregherò per voi!

MAESTRO LUIGI (frase per tutti i terreni)

LA PACE INTERIORE MI RENDE SANO, MI RENDE VIVO.
ILLUMINATO DA TE, O MIO DIO, IO VIVO; ILLUMINATO
DA TE, MIO DIO, IO CAMMINO.
SARÒ PERCOSSO E SARÒ PICCHIATO, SARÒ OFFESO E
UMILIATO...
MA NELLA TUA LUCE, O SIGNORE, IO CAMMINO!

IL MAESTRO

Sommario: andare preparati agli incontri – Varcando la soglia del Centro il nostro spirito entra in comunione con l'Essere infinito – Non rischiamo di essere come dei ciechi, che vedono sempre buio e nemmeno odono – *La Luce delle nostre origini lontane* – La Fonte meravigliosa – Comprendiamo di far parte dell'Altissimo – Ricordiamo il Maestro anche durante le vacanze e non Lo tradiamo – Guardiamo le stelle e pensiamo di essere avvolti dagli Angeli dell'universo e dalla Luce divina – Il Maestro sarà con noi come all'inizio della nostra creazione: pensiamo a Lui, e ci sarà.

Fratelli Miei, è sempre una gioia rivedervi, è sempre una gioia sentirvi anche se a volte siete tanto rumorosi. Ricordatevi che quando entrate in questa dimora dovete essere più cauti, con i pensieri già preparati a ricevere la Luce divina; perché? Perché *ogniquale volta che voi venite a questa mensa, a questo Cenacolo, il vostro spirito si comunica con la grande Luce*. Questa grande comunione d'Amore, questa grande comunione del vostro essere con l'Essere infinito, si trasforma in un'unica cosa fra voi e Lui.

Ma questo l'avete compreso? Quante volte vi è stato suggerito? Io non voglio che siate come quei ciechi che camminano per la via e vedono sempre buio, buio intorno a loro senza vedere niente, senza neanche vedere la luce che brilla nel cielo, senza udire la parola di Dio; perché? Perché *la cecità che chiude l'occhio umano, chiude anche l'udito e chiude anche il sentimento interiore che rende l'umano schiavo delle stesse tenebre che lo circondano*.

Ma questo non è per voi. Voi siete stati chiamati affinché si rivelasse la Luce, affinché si rivelasse la verità, affinché si rivelasse la vostra indipendenza totale dalla schiavitù terrena. Il vostro spirito, liberato, è in contatto, immedesimato con la sacra Luce divina.

Questo è lo scopo principale delle vostre venute qui. Io Mi auguro che ognuno di voi abbia compreso, e se qualcuno di voi non l'ha compreso, cominci, da ora in poi, a capire questa grande verità, questa grande verità che vi rende liberi, amanti della stessa Luce, perché *la Luce che è in voi, è la stessa della Luce divina di quelle origini lontane che sono rimaste a voi per eredità*.

Non dovete scordarlo, non dovete dimenticarlo, ma deve essere viva nel vostro cuore, deve essere viva nella vostra anima questa *Fonte meravigliosa* che vi illumina. Pensate di essere tanti piccoli fari accesi, pensate per un attimo di dimenticare il vostro corpo, il vostro essere, ma solo di possedere due grandi occhi, e questo grande corpo vostro sia solo una forma di Luce che non si consuma, ma illumina, guarisce, prega. *È questa la preghiera più bella: sapere che voi fate parte dell'Altissimo*.

Ma vi rendete conto di questo? In quest'ultima ora di questo ciclo, nel quale vi sono stati dati tanti Insegnamenti e tante cose da poter capire, comprendere, affinché l'uno sia legato all'altro e insieme, tutti voi, legati all'Altissimo, l'avete compreso?

Ora avete un certo periodo di riposo. Quanta sarà la vostra fede per pregare un'ora con Me? Quante volte dicevo ai Miei discepoli, nell'ultima mia notte: "Pregate con Me." Ma il loro corpo era stanco, dormivano e non pregavano e la tentazione li vinse, e loro furono preda dei più alti raggi umani.

Voi, che conoscete tutte queste cose, avete avuto Insegnamenti molto più grandi: quanto li metterete a frutto nel periodo di questa assenza?

Ricordate, ogniqualevolta che voi Mi penserete, Io sarò vivo con voi come in questo momento; Io sarò vivo con voi, perciò non disperate, perciò non piangete, perciò non Mi tradite.

Molti di voi Io li ho battezzati come gli apostoli che avevo; molti di voi sono più gentili, altri un po' più caparbi, altri ancora hanno più avidità, altri non comprendono. Siete così belli e meravigliosi, non vi tradite e non tradite Me! Che in voi non ci sia mai il Giuda, quello non è di quest'epoca!

Allora Io vi dico che insieme alla Mia benedizione, sparisca questa vostra cecità, affinché il buio non vi avvolga e possiate allora vedere le cose più belle.

Guardate le stelle e pensate nella vostra fantasia ai tanti Angeli che avvolgono l'universo: voi siete in mezzo a loro! E quando pensate e guardate il sole, immaginatelo nella vostra fantasia come la sacra Luce divina che vi avvolge: siete in mezzo ad Essa! E quando pensate sfiduciate, pensate a Me, immersi nel Mio Amore che vi dono costantemente, ché non vi abbandona mai, perché voi siete liberi dal male, se solo lo vorrete.

Io sono contento parzialmente di quelli che hanno ascoltato di più la Mia Parola. Sono contento di voi per la vostra assiduità, per la vostra volontà. C'è chi ha capito di più, chi ha capito di meno; ma ora avete il tempo per meditare, per ascoltare e per pensare a Me.

Io vi amo nel più profondo del cuore, Io vi abbraccio e vi benedico ma non vi lascio in questa assenza: sono con voi, come ero con voi all'inizio della vostra creazione.

Pace a voi fratelli Miei, adorati Miei fratelli.



PAPA GIOVANNI XXIII

Sommario: ci saluta, sentirà la nostra mancanza, ci abbraccia – Ci dice che il Maestro ha toccato di nascosto il nostro cuore e che lo farà anche lui – *Sollecita a pregare ed a guardare il cielo* – Spera che non avremo, durante le vacanze, cattivi comportamenti.

Cari figli miei, io non posso lasciarvi; anch'io qui con voi, vi do la mia benedizione, vi do la mia pace: non posso lasciarvi così! Non posso lasciarvi in questa lunga assenza, non posso lasciarvi così per tanto tempo. Mi sembrerà tanto lungo questo periodo in cui non verrete qui, ma io spero di vedervi per parlare, per stare uniti, ed allora staremo sempre insieme, sarò tanto felice di questo... oh, come siete belli!

Il Maestro, che vi ha abbracciato, di nascosto ha toccato il vostro cuore, lasciando il Suo piccolo segno e la Sua benedizione. Così voglio fare anch'io.

Molti verranno qui con voi in questo ultimo giorno, in questa finale di un ciclo che si

completa; non potevo io non salutarvi ed essere con voi.

Cari, pregheremo insieme tutti i giorni. Anch'io sarò vicino alle vostre preghiere, non posso lasciarvi. Ed allora, *quando guarderete il cielo pensate anche a me, ché io vi posso benedire dalla grande Stella che brilla ed illumina il vostro cuore e la vostra mente.*

Ora vado, vi abbraccio tutti insieme con un abbraccio solo! Non posso lasciarvi, nessuno escluso! Cari, benedetti, avete fatto un passo avanti. Che dolore sarebbe in questi grandi divertimenti, in queste grandi lunghe giornate di ferie, quando vi vedo ballare in una certa maniera... oh, che dolore! Speriamo che in quelle danze frenetiche non vadano a sparire le mie parole.

Basta un attimo, pensate anche a me che vi amo tanto!

La pace sia con voi cari.

YOGANANDA

Sommario: ci benedice, ci saluta ma senza lasciarci – Abbiamo la pagella con dei bei voti: non li sciupiamo.

Siate benedetti figli nella vostra espressione, io qui vi saluto senza mai lasciarvi. Non voglio darvi la buona sera, non vi darò l'addio, perché io resterò con voi tutti.

Qui, insieme a me, vi salutano Ottavio, Beppe, Francesco, Chiara e Rita.

Sia benedetto questo giorno. Oggi voi avete ricevuto la parola dell'Amore, avete la pagella con tanti bei voti, non li sciupate!

MAESTRO LUIGI

Sommario: le divergenze di opinioni nel gruppo – I gruppi di *trentatré* – *Un giorno sulla terra vale cinquanta anni nell'astrale* – Il karma astrale – *L'evoluzione completa va fatta sulla terra* – La sofferenza delle Guide e la loro evoluzione – Chi lascia il Cenacolo – La preghiera del mattino – Pregare con umiltà e semplicità – Approfondimento sulla spiritualità libera – Pregare ed essere umili per andare d'accordo – *L'accettazione dei difetti reciproci* – Sopportare – Non essere permalosi – Bisogna essere sinceri – Parliamo con l'intelligenza dell'anima – Non distaccarsi durante le vacanze – *La più bella preghiera è fare opere buone.*

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Eccoci insieme. Quasi mi spiace che questo vostro tempo sia così lungo. Oggi siamo agli esami e questi cuori che battono, queste vostre menti che ora pensano a mille cose... io qui, commosso, vi parlo. Volete cominciare?

Antonio: hai parlato di esame Luigi. Immagino siano esami un po' difficili da parte vostra.

“Di prima, di prima!”

Antonio: siamo andati almeno discretamente?

“Se avete avuto la benedizione di Chi vi guida, penso di sì; nonostante le vostre grandi discussioni senza capo e né coda, a volte.”

Antonio: queste divergenze di opinioni, su delle cose a volte anche leggere, a volte più profonde, dipendono solo da noi. Dobbiamo stare attenti anche esternamente, oppure è solo una nostra colpa?

“Ma voi non avete colpa, perché dici colpa? Nessuno di voi ha colpa. Perché vi sentite così colpevoli? Siete qualche volta un po' disattenti: c'è chi le capisce un po' di più, c'è chi le capisce meno, ma sta a chi le capisce di più insegnarle a chi le capisce meno.

Non c'è colpa, la colpa è non riascoltare; la colpa è non parlare; la colpa è non dialogare; la colpa è in queste discussioni, fatte nei momenti opportuni, senza interrompere.

Uno alla volta fate un grande circolo e passate la parola piano piano, in circolo. Ecco che si trovano le soluzioni; ma nessuno vi accusa, non avete colpa, solo un po' di leggerezza. Questo è quasi naturale per chi deve imparare. Hai compreso?”

Antonio: sì, ho compreso. Stavo riflettendo, in questi giorni, sull'argomento del numero *trentatré* e su come l'altra volta è stato spiegato. Mi è venuto fatto di pensare se al momento in cui le Entità hanno deciso di incarnarsi su questo pianeta, avevano scelto già allora di formarsi in gruppi di *trentatré*?

“Non sta così. *Questi gruppi di trentatré erano fino dall'origine*; altri gruppi possono essere di dodici, altri ancora possono essere di sei: dipende dall'evoluzione di chi fa parte di questi gruppi.

Voi siete un gruppo di *trentatré*. Cosa succede? Non tutti i *trentatré* si sono reincarnati, si sono reincarnati solamente quelli che erano rimasti indietro, quelli che non avevano compreso la Parola.

I componenti che mancano qui – ma sono solo in spirito – che fanno parte dei *trentatré*, vi fanno da Guida, *perciò siete trentatré*.

Qualcuno manca ancora in questa Cerchia, che fa parte di quei *trentatré*. *Essere trentatré significa tra esseri reincarnati e disincarnati. Si sono reincarnati quelli che erano rimasti indietro; solo qualcuno si è reincarnato per essere in mezzo a voi, perché bisognava che lui vi tenesse insieme. Gli altri vi sono dietro come Guide. Sono dietro a tutti voi; hai compreso?”*

Antonio: sì, ho compreso.

“... non *trentatré* viventi, *trentatré* che hanno ripreso corpo e devono fare questo passaggio terreno; altri mancano ancora, devono venire; altri che non verranno, sono già dietro a voi e vi fanno da Guida spirituale; ma tutti *formate un gruppo di trentatré, tra viventi e*

disincarnati; avete compreso? Non avete compreso.”

Miro: sì, ho compreso, però volevo domandare un'altra cosa sull'argomento. Mentre chi ci fa da Guida ci aiuta a fare evoluzione, naturalmente, il libero arbitrio nostro ha il predominio... ma di riflesso, fa un'evoluzione da disincarnato?

“Fa un'evoluzione da disincarnato!”

Miro: allora, questo sta a significare che noi non arriveremo mai con le nostre Guide!

“Qui è l'errore, in quanto *vale più una vita, un anno di vita terrena, che non cento anni di vita astrale*; perché? Le anime che dietro di voi vi fanno da Guida, quelle che fanno parte dei *trentatré* – poi ci sono i vostri familiari, che sono a parte – loro non fanno altro che guidarvi, ma non hanno la sofferenza di doversi guadagnare il pane, non hanno la sofferenza travagliata giorno per giorno. *Perciò un giorno vostro vale cinquanta anni dei loro; hai capito? Quindi, una volta voi trapassati, se vi siete comportati bene, potreste essere avvantaggiati rispetto a loro. Potreste essere più avanti come evoluzione!*”

Miro: anche perché loro hanno la buona onniscienza, conoscono molto più di noi.

“Sono un po' più avvantaggiati. Loro non soffrono quello che voi soffrite.”

Virginia: bisogna superare anche il karma astrale?

“Ma questo è di conseguenza. Una vita la fai in terra, altrimenti la fai astrale fino a quando non ti sentirai pronta per scendere ed affrontare una vita terrena, perché *credetemi, non è facile fare la vita terrena! Ecco perché l'evoluzione completa va fatta sulla terra. Non potete avere un'evoluzione se non scendete sul pianeta terra*. Avete compreso? Se non avete compreso rifatele queste domande, perché non vi voglio lasciare con mille dubbi.

Licia: Luigi, una domanda la faccio io. Era stato detto che chi vive nell'astrale come Guida per noi e per aiuto, soffre tanto anche per noi, essendo stati legati in vita per parentela, per acquisizione.

“Soffre quando voi li tradite, è una sofferenza in spirito. Soffrono se voi l'evoluzione che dovete fare, non la fate, e addirittura vi abbandonano se non fate come loro. Perché? Se la vostra evoluzione è legata a chi vi guida, questi gioisce con voi e soffre con voi. Ammettiamo un esempio: voi siete qui in questo Cenacolo; voi fate tanta evoluzione, loro ne fanno in minima parte insieme a voi, perché non hanno il sacrificio terreno. Perciò soffrono e godono ma in una maniera diversa.

Se qualcuno di voi lascia questi Cenacoli, ritorna alla vita normale, la Guida che è dietro di voi non ha più scopo di guidarvi, in quanto non fa più evoluzione, perché l'evoluzione la fa guidandovi nelle vostre opere buone: non fa certamente evoluzione nelle vostre opere cattive.

A chi abbandona tutto e ricomincia una vita come aveva prima di venire qui, la Guida non sta più accanto, perché *il suo scopo è finito, non fa più evoluzione*. Allora cerca un'altra anima del suo stesso piano astrale, del suo stesso piano evolutivo e si mette a fianco di questa, e praticamente a voi viene un'altra Guida, che però è molto più bassa e più terrena. Avete compreso? (sì)

Pierluigi: senti, Luigi, se una di queste Guide fa parte dei *trentatré* e uno dei *trentatré*

abbandona, questa Guida, per riunirsi e riformare il gruppo dei *trentatré* come deve fare?

“Devi pensare che per noi il tempo non esiste; quello che abbandona dovrà ricominciare daccapo quando conoscerà e capirà di più. È uno sforzo notevole insegnare per forza a chi non riesce a comprendere.

Ma perché accade così? Perché chi abbandona si lascia trascinare dai piaceri mondani, terreni, si lascia trascinare dai guadagni, *si lascia trascinare da prospettive di grandezza materiale. Ecco che allora la sua mente, occupata nella parte terrena, non si sviluppa nel campo sensoriale.* Deve essere con i piedi in terra, ma una parte deve essere dedicata a Dio per capire i Suoi Insegnamenti, per capire quella che è l’evoluzione.

Quando un essere riflette su questi pensieri, su questi Insegnamenti che noi vi diamo, se la sua mente pensa in modo vago a quella che è la spiritualità ed a quella che è la materialità, si confonde, non comprende. Quando arriva ai momenti di cui parlo e deve dedicare almeno un attimo alla preghiera, capirà quello che noi diciamo.

Noi non vi diciamo di non lavorare, di non guadagnare, di non fare i vostri commerci. Siamo contenti, vi aiutiamo se siete in brutte acque; se i vostri interessi vanno male, noi vi aiutiamo, ma non possiamo aiutare i vostri interessi se prima che a questi non avete messo la vostra mente al servizio di Dio, al servizio della Luce, al servizio del donare il vostro amore agli altri, e soprattutto a comprendere le parole che noi vi diciamo. Ecco perché il Maestro ha cominciato a dire sulla cecità: *chi non vede, non comprende.*

‘Signore fa ch’io veda e Ti comprenda, fa ch’io senta!’

Se prima di tutto non sentite il richiamo dell’Alto, come potete fare a vedere? E se non vedete, non potete sentire... perché? Perché il vostro io interiore è attaccato alle cose terrene più di quanto non lo sia a quelle spirituali: il vostro cuore si stringe e si chiude e la vostra mente si annebbia. Prima di cominciare la giornata dovete pregare il Signore. Date un ringraziamento a Lui per quel giorno che vi mette davanti, ringraziatelo dei giorni passati. Dovete dire:

“O Signore! Io Ti ringrazio di questo giorno che Tu mi dai, benedicilo, affinché queste opere, sia spirituali che materiali, io le doni al Tuo cuore immacolato, le consacri nelle Tue sacre mani. Fammi strumento di bene e Ti ringrazio dei giorni passati, Ti ringrazio dei giorni a venire. Guidami e possiedimi, fammi strumento del Tuo Amore.”

Così dovete pregare prima di cominciare un qualsiasi lavoro; ecco che allora la vostra mente si apre ed il vostro lavoro diventa più fruttifero e comprenderete di più, perché la vostra mente ed il vostro cuore, li avete messi nelle mani del divino Maestro; hai compreso?

Se non hai compreso rifai la domanda. Noi ti amiamo, ti vogliamo bene, e se non hai compreso e noi non ci siamo, apparentemente, qui ci sono dei fratelli che ti possono consigliare. Ricordati, non ci tradire. Parlate pure.”

Adelina: Luigi, vorrei fare una domanda riguardo alla spiritualità libera. Era già stata fatta questa domanda, ma ci sono state delle piccole controversie fra di noi, e vorrei in chiarimento maggiore!

“Allora spiegami cosa hai capito e quello che non hai capito!”

Adelina: io avevo capito che per la spiritualità libera, bisognava arrivare prima di tutto ad un livello molto alto e spogliarsi di tutte le materialità, poi si riuscirà ad avere una spiritualità – diciamo – libera. Fra di noi c’erano delle controversie che dicevano altre cose.

“Quali altre cose? Dovete essere tutti partecipi di questo!”

Antonio: io dicevo, che per cercare una spiritualità libera, prima bisogna confrontarsi sul piano terreno, trovare l'accordo sul piano terreno per ciò che si vuole poi avere dal piano spirituale. Senza questo accordo non ci può essere nessuna spiritualità, secondo me!

“Prima prega come ti ho insegnato, poi fai i tuoi piani terreni, ma quando avrai pregato veramente con il cuore libero e la mente accesa, vedrai che ogni cosa che farai sarà come se Dio guidasse le tue mani.

Spiritualità libera, però, non comprendeva solo questo, comprendeva la preghiera, le riflessioni, le meditazioni, l'amore che voi versate quando pregate o cercate di pregare. Deve essere una spiritualità libera nel vostro cuore. Il cuore! La mente! È qui la libertà! Sono il cuore e la mente che vi rendono liberi!

Non dovete pregare come a volte fate, con molta leggerezza, con molta fantasia interrotta da tanti pensieri terreni. La mente e il cuore uniti insieme, liberateli, fate che il vostro io interiore esca da voi in quell'attimo! Tanto non dura le vostre ventiquattro ore, dura pochi secondi... ma in quell'attimo, spogliatevi di voi stessi: questa è la vera libertà!

Togliete il vostro corpo, innalzatevi, andate verso la Luce e parlateLe come voi sapete, con la massima semplicità e umiltà. Questo io intendevo dire, era questo, che dovete pregare come voi sapete, senza esagerare, senza fantasticare, senza sapere altre cose; non dovete esagerare.

Pregate con umiltà, pregate con amore, pregate come voi siete, date le vostre parole con tutta l'umiltà del vostro cuore. Non esagerate, siate semplici, semplici nel parlare, semplici nel pensare, semplici nel pregare, nel consolare, nel camminare... tutto il resto vi sarà dato in sovrappiù. Avete compreso? Se non avete compreso, parlatemi figli, io sono qui ora, cari fratelli miei, qui con voi; *fate che questa vostra assenza non sia sciupata da false interpretazioni, ascoltate con amore; se non ascoltate, come potete fare a comprendere?*

Allora, parlate con un cuore vostro, con la mentalità vostra, che può essere più o meno errata; ma se voi parlate come noi vi insegniamo, la vostra mente si aprirà, si aprirà il vostro cuore e la preghiera che ne uscirà, sarà innocente, sarà pura. È questa che sarà gradita a Dio, non i grandi paroloni, non le grandi confusioni di preghiere fra un discorso ed un altro.

Dovete pregare e meditare nella solitudine, meglio sarebbe pregare in gruppo nell'assoluto silenzio, ed ognuno come desidera, ma vi riuscirà farlo? Ogni tanto qualcuno dirà: 'Devo parlare di una cosa, sennò mi passa di mente.' Ciò distoglie e distrugge tutta la vostra preghiera.

Quella bellissima croce... fatene cerchi. Nella solitudine più bella, troverete l'amore, troverete la vita, troverete un nuovo sospiro di un nuovo respiro, troverete nuova intelligenza, nuove spiegazioni e più grandi saranno il vostro cuore e la vostra mente. Pregate, pregate con umiltà, pregate con amore, pregate come vi riesce e come sapete, non esagerate. Siate umili, siate umili! Meglio ricevere un'accusa, ed in cambio offrite una parola d'amore, offrite un fiore. Tutto il resto verrà da sé. Parlate pure.”

Antonio: Luigi, oltre alla nostra cecità per il fatto che tutto non si può comprendere, cos'altro può distogliere il gruppo? Ogni tanto ho qualche sensazione di rottura, di incomprendimento. Quali altre forze potrebbero...

“La rottura esiste perché non tutti di voi pregano; di voi c’è chi prega e chi non prega. Allora nasce questo scontro. La cecità esiste se la si vuole. Avete fatto un grande passo avanti, avete compreso... [c’è un’interruzione nel nastro] ...che vi tradisce, perché chi non prega e non agisce come voi, tradisce anche voi. Non vi dovete urtare, non vi dovete agitare, dovete essere umili. Insegnatele bene le cose, non devono esistere questi scontri fra voi, amatevi... [ora il nastro cambia lato] ...dovete camminare insieme. Siete qui chiamati tutti, tutti! Amatevi, fate che non sia detto ancora: ‘tanti i chiamati, pochi gli eletti.’ Vi dovete capire, vi dovete comprendere! Io sono con voi. Parlate ancora.”

Miro: senti, Luigi, qualche volta ci sono delle distonie a causa di difetti terreni, almeno così penso; non sono in grado di giudicarlo, ma la sensazione c’è. Qualche difetto terreno, in alcuni fratelli può turbare e dare un po’ di distonia. A questo punto si deve essere franchi, chiari, parlarsi direttamente dicendo al fratello o alla sorella, che secondo noi ha alcuni difetti, oppure passarci sopra ed aspettare che... ?

“Non puoi capire se qualcuno ha un difetto o no, e considerando che ce l’abbia, lo hai già giudicato. Allora, per fare evoluzione tu devi proprio superare il difetto del tuo fratello, come il fratello deve superare il difetto tuo. Voi siete qui con tanti difetti diversi, ma perché proprio dovete superarli: è questo lo scopo maggiore!”

Se non sapete superare i difetti, come fate a volervi bene? Come fate a dialogare? Dov’è allora quell’amore fraterno? Dov’è allora quella scintilla divina che vi illumina? *Voi parlate con la mente del corpo, ma dovete parlare con la mente dell’anima!* È questo che vi deve rendere liberi e vivi.

Quando parlate ad un fratello o fate tra di voi un dialogo – così lo voglio chiamare, non scontro – dovete essenzialmente lasciare il corpo e parlare con la mente dell’anima, e dire: ‘Se io avessi fatto una domanda simile, come reagirei?’

Se non sapete non reagire, *se non sapete sopportare i vostri fratelli, come fanno gli altri a sopportare voi? In quanto ad essere sinceri, bisogna essere sinceri, sia che uno sbagli o dica la verità!*

Guai a quel fratello che si offende! Perché essere permalosi è già un grosso difetto evolutivo. È inutile allora! Chi è tanto permaloso non ha l’umiltà. *Per arrivare all’umiltà non bisogna essere permalosi.*

Che fate allora se vi viene detto qualcosa e siete permalosi? Rispondete peggio o date un pugno? No, è proprio qui che se vi rendete conto di essere umili, dovete accettare quella parola brutta del fratello; magari correggerlo molto bonariamente, affinché lui comprenda che non deve più parlare in quella determinata maniera, o meglio ancora se glielo dice un’altro fratello e gli fa capire che ha parlato male. Avete compreso? Se non avete compreso rifate la domanda.”

Rita: Luigi, ma in qualche caso, più che un giudizio nei confronti di un fratello, quando c’è qualche difetto, si tratta di una constatazione.

“È una constatazione che devi accettare, anche se tu la capisce e la comprendi. È una constatazione, ma siccome devi fare evoluzione con lui, lo devi accettare, perché lui a sua volta dovrà accettare un tuo difetto.

Vedete, ognuno di voi accusa l’altro – in separate sede – di un difetto che ha; ma l’altro – in separata sede – accusa voi di un difetto che avete. E allora dovete chiudere questa parentesi,

voi dovete essere umili, umili, umili! *Parlate con la mente dell'anima*, parlate con quella, che è la mente che vi illumina! Parlate con quella, ed allora a poco a poco sarete liberi.”

Luciano: Luigi, un pensiero ben formulato, è un suono?

“I pensieri rispondono a suoni, in vibrazioni: a volte in campane, a volte in OM, a volte in un suono prolungato di un piano leggerissimo, a volte in un soffio nell'orecchio.”

Antonio: Luigi, in queste vacanze ci potresti dare un programma d'incontri, così possiamo organizzare qualcosa?

“Dovete essere proprio voi in queste vacanze, ad essere uniti più che mai! Guai se vi allontanate fra di voi, dovete riascoltare tante, tante cose. Ma fate scampagnate, non sempre nella tua dimora, anche se è tanto bella; girateli quei posti, trovate posti nuovi, soprattutto siate uniti e non divagate mai: il compito lo dovete fare voi, voi avete un libero arbitrio! Parlate pure.”

- Scusa, Luigi, mi sembra di aver capito che se anche una persona si comporta nella vita onestamente, aiuta gli altri, cioè se è una persona buona... che faccia poca evoluzione se prega poco?

“*Fare opere buone è la più bella preghiera che tu puoi fare*. Queste opere buone offrile a Dio, consacrale a Lui, è la più bella preghiera. *Prega come vuoi, e se la tua preghiera consiste in opere buone, hai conquistato il Paradiso!* Ognuno deve pregare come sa e come si sente, con l'intelligenza dell'anima. Parlate pure, poi devo andare.”

Pierluigi: quanto dura questo periodo di vacanza?

“Decidetelo dopo insieme, anche un anno se starete insieme! Dico bene?”

Paolo: io non ti ho fatto domande, anche se ne avevo un paio; erano tanto belle le tue risposte e c'erano le soluzioni per quello che avrei voluto chiedere.

“Lo sai qual è il tuo secondo nome?”

Paolo: quello terreno, qui, o quello dietro?

“Quello dietro: vi ho tutti battezzati, tu sei Paolo. Il più focoso è Pietro. Poi fra di voi c'è Matteo... lui è Giovanni, poi c'è Luca. Voi (le donne) fate parte di loro, ognuna di voi ha un nome bello.”

Licia: ma è Giovanni Battista o Giovanni Evangelista?

“Quando ti accarezza è il Battista e quando non ti accarezza è l'altro. In lui c'è l'universo, come c'è l'universo in tutti loro.

Vi abbraccio, siate benedetti. Penso, in queste vostre ferie, di tornare qualche volta, se voi mi vorrete. Pace a voi.”

IL BAMBINO

SALUTO CON AMORE

E io che vengo da vicino,
sempre per la mano io vi tengo,
non vi lascio mai un attimo alcuno.

Come potrei non salutarvi io
che tante volte ho detto le mie parole?
Ve ne do una sola,

la do con tanto amore!

Siate felici fratelli miei,
insieme noi staremo sempre.
I miei sogni sono con voi,
e stanco a quest'ora,
le mie parole un po' sconnesse
si ritrovano perse.

Pace, pace, pace!

MAESTRO LUIGI

**NON PARLIAMO CON LA MENTE DEL CORPO,
MA CON LA MENTE DELL'ANIMA!**

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro per un attimo ci rende parte dell'eternità – Questa unione ci fa avere doni positivi – L'universo gioisce insieme a noi – *L'unica parola che il Maestro vorrebbe sentire in noi e da noi, è amore.*

Vi siete riuniti per un attimo d'amore, vi siete riuniti per un senso di desiderio divino, avete sentito interiormente l'eco della Mia voce.

Io vi abbraccio, cari adorati figli, in questo Cenacolo dove *una lancetta invisibile segna il tocco di un mezzogiorno di un'invisibile verità, inchioda la terra con l'universo.* Per un attimo tutto si apre, tutto si confonde, tutto si immedesima. La Mente divina prende corpo in tutto il Suo piano astrale, in tutta la Sua creazione. Non c'è più forma invisibile di piani nascosti, tutto diventa unico. Voi siete parte, in quest'attimo d'amore, voi siete parte dell'eternità.

La luce con la luce, le vostre vibrazioni sono insieme alle vibrazioni divine, il vostro amore è con Lui e con Me.

Sia unito il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo; in quest'attimo tutto si confonde in mezzo a voi, e vi dà energia, e vi dà amore, vi dà forza, vi dà purezza; soprattutto vi dà carità, *quella carità necessaria per arrivare a Lui.*

Mentre ora tutto arriva di naturale bellezza, insieme a voi l'universo esulta e canta inni di lode al divino Creatore.

Io vi abbraccio cari, vi abbraccio nella maniera più inconfondibile del Mio amore; vi abbraccio con tutta la Mia semplicità; vi abbraccio con le Mie parole; vi abbraccio con il Mio respiro; vi abbraccio in ogni Mia forma di desiderio e d'amore per voi. Tutto si compie e tutto si rinnova in un attimo come questo.

Figli cari, che l'amore regni in voi e nelle vostre famiglie, e che non senta mai più parlare di tanta amara scontentezza come quando siete arrivati qui; che la parola sia una sola: *amore*; che il vostro pensiero sia uno solo: *amore*; che il vostro udito senta solo l'*amore*, ed ogni goccia del vostro sangue sia *amore*; *amore* come le vostre lacrime; *amore* come i vostri pensieri e desideri; *amore* in ogni passo e in ogni gesto; *amore* nell'inconfondibile verità e nell'invisibile traguardo che tutto confonde e tutto rinnova.

Cari fratelli, la pace sia con voi.



SANTA RITA

Sommario: parliamo della fame e della sete dell'anima – Tutto si consuma come le candele davanti al Santissimo Sacramento – Il nostro amore si sprigiona nell'universo – Il Creatore ci dona tante scintille di Luce viva – Lo Spirito Santo ci comunica.

Cari figli miei,

Si parla tanto... tutti parlano di questa o di quella sciagura, tutti parlano della fame nel mondo. È vero, è una cosa tanto grave che mi rattrista e mi rende così piena di lacrime e di dolore, *ma quello di cui si dovrebbe parlare è della fame e della sete dell'anima*, quella inconfondibile di questo richiamo che è tanto adorabile, di questo richiamo tanto necessario per la salute vostra interiore.

Tutto si consuma come una candela davanti al Santissimo Sacramento. I vostri volti, la vostra immagine, i vostri occhi, si consumano come tante candele accese. L'amore che è in voi, che si sprigiona, che dà alito e amore a questo grande, immenso universo, vi rende veri figli di Dio, *e qui, io gioisco, gioisco per la prima volta per una fame ed una sete che saranno consolate.*

Avete bussato alla porta grande, alla porta del Padre dell'universo, avete bussato all'Unico, davanti alla porta del grande Creatore, e Lui vi ha sentito con l'animo più bello e vi contraccambia facendovi dono di tante scintille di Luce viva che si rinnova in ognuno di voi, e vi rinnova nei giorni a venire; allora, anche da me.

Io vi benedico e sono con voi sempre, sempre, sempre... non potevo non salutarvi figli miei.

La pace sia con voi. Ed ora non pensate a niente per un attimo, perché in voi scenderà la divina protezione, lo Spirito Santo vi comunicherà.

State calmi e sereni per un solo attimo, fino a che questo Mezzo non si risveglia: il miracolo è compiuto!

S. RITA

**LA CARITÀ È NECESSARIA
PER ARRIVARE A "LUI"**

IL MAESTRO

Sommario: la nostra era continua ed inizia un nuovo capitolo – *Abbiamo vissuto molte incarnazioni col Mezzo, ma ci dobbiamo affinare ancora* – Il Maestro desidera pregare insieme a noi come faceva con gli apostoli – *La preghiera serve perché la terra non perisca nei cataclismi, e perché la nostra generazione non si consumi così male.*

La pace sia con voi.

Figli cari, prediletti, la nostra nuova era continua e ricomincia un nuovo capitolo, nuovo capitolo di evoluzione. Questo è meritato poiché in voi è premiata molto la volontà, è premiato il vostro modo di pensare e di vedere.

Quest'ansietà che c'è in voi è dovuta a molte incarnazioni con questo Mezzo, ma vi dovete affinare ancora, legati da un sottile filo di Luce, che vi unisce nel modo divino; sta a voi continuare per migliorare, sta a voi continuare per ritrovare ancora una volta una scintilla più grande, che illumini la via del vostro cammino già così tanto doloroso.

Io desidero da voi, in quest'ora tanto benedetta, in questo Cenacolo così pieno d'amore, desidero da voi una promessa unita con Me: preghiamo insieme come facevo coi Miei apostoli. Desidero farlo con voi, se voi lo desiderate.

Preghiamo insieme affinché questo mondo così disastroso, questa vostra terra, non debba perire nei peggiori cataclismi, nelle peggiori disgrazie e sofferenze umane.

Pregate, unitevi un giorno che voi desiderate, Io starò con voi per pregare per questa vostra vita, per questa vostra nuova generazione che si consuma così male: ha smarrito completamente la via di casa.

Preghiamo affinché ognuno torni alla propria dimora...date forza, perché divagate nelle Mie Parole? Avete tempo per poterle meditare, uniti insieme. Ce n'è tanto bisogno, affinché questo pianeta non debba esplodere e consumarsi piano piano.

Io vi benedico, la pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la pranoterapia, dà o toglie? Fa entrambe le cose – *Si può usare anche la mente per guarire* – I tumori: causati da vibrazioni negative che alterano l'energia umana – Un accumulo di negatività può rendere omicida un essere umano – Delle presenze di anime fanno accendere e spengere il lampadario – Aiutare il prossimo con la forza pensiero – *Possiamo essere un*

gruppo di salvezza umana e di salvezza del pianeta – Sulla terra ci sono solo ventiquattro Maestri – È la mente umana che comanda l'equilibrio del pianeta – Quale veicolo trasporta l'energia del sole sulla terra – Le spiegazioni scientifiche e la fede – L'acqua ed il sole – Dio ci ha creato padroni della terra, ma non per distruggere – Molto di quello che è nella creazione divina non si può spiegare – Capire tramite la meditazione – Le Monadi: vengono spiegate molte cose su di loro [interessante] – Istinto ed intelligenza; bestie ed esseri umani – Il patto astrale del gruppo [altre vite vissute con il Mezzo] – Le *trentatré* anime – Scrivere le Rivelazioni ma non darle a chiunque.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Eccoci di nuovo insieme. Spero che questa vostra pausa vi abbia fatto meditare, come ho visto e sentito molti di voi. Meditate sempre, ce n'è bisogno.

Sono commosso per le parole del Maestro; ci saremo anche noi tutti insieme a voi.

La pace sia anche a quelle sorelle che mancano ed a tutti quelli che vorrebbero esserci ed ancora non possono venire! Date loro il mio abbraccio ed il mio saluto.

Parlate pure. Siate brevi nelle vostre domande.

Antonio: vorremmo dei consigli ulteriori su come affrontare questo nuovo ciclo, come dobbiamo impostarne il corso oltre ai consigli che ci hai già dato.

“Ma tutto viene da sé! Ti sei mai domandato come avverrà e come verrà il domani o la prossima ora? Dovete essere voi accorti a fare le domande che più vi interessano, ma non uno in qua ed uno in là, seguite un discorso pratico, tutto avviene da sé, se voi state attenti il dialogo è fatto!

Quando uno scolaro passa in una classe superiore, i primi giorni il professore ricomincia dalla classe che hanno lasciato. Non ci siamo mai distaccati, ma tutto è ancora unito perché è stato unito il pensiero, sono state unite le vostre espressioni d'amore nei nostri riguardi, perciò il dialogo avviene facile.

Noi siamo felici quando veniamo da voi, perché venite qui con tanto amore e questo è già un dialogo. Ma se volete continuare, prendete alcune cose che non vi tornano ed incominciate da quelle. Se volete un suggerimento da me, allora sono io che vi faccio la domanda, perché dovrei fare domanda e risposta. Fate voi invece la vostra domanda ed io cercherò di darvi la risposta nella maniera più umile, affinché ognuno nella sua mente la possa comprendere.”

Paolo: con la pranoterapia il soggetto trattato, migliora perché gli si dà energia positiva, oppure perché gli si toglie energia negativa che viene assorbita da chi esegue il trattamento, ottenendo così anche un riequilibrio delle energie?

“C'è molta verità ma non è completa. Se tu dovessi togliere solamente, non importerebbe che tu facessi l'imposizione delle mani, basterebbe il pensiero. Tu togli il male, che entra in te, ma tu dai anche per poter guarire.

Un dottore dà le medicine al paziente, altrimenti questo non guarisce. La guarigione consiste in questo: gli togli il male e gli dai. È un circolo vizioso fra te e il paziente. Il paziente è davanti a te, il tuo fluido entra; altrimenti che fluido avrebbe un guaritore se non desse? Chiunque allora in buona fede, potrebbe fare l'imposizione delle mani e togliere il male, non

importando se avesse o meno delle facoltà. Invece, chi ha le facoltà per eseguire la pranoterapia, deve dare, altrimenti dove vanno a finire le sue facoltà?

Perciò, *se un bicchiere è pieno e tu gli dai, allora esce la parte malata, che tu assorbi, ma però tu gli dai. La parte malata entra in noi, ma può essere tolta subito, non c'è problema, però gli diamo le nostre energie, gli diamo la nostra medicina.*

Perché ci sono guaritori più bravi e meno bravi? *Il malato non può guarire se non gli date quello che c'è in voi. Cosa gli date insieme a quello che si chiama prana? Gli date la vostra sensibilità, la vostra purezza d'animo, la vostra bontà e soprattutto gli date l'atto d'amore, ma gli date il prana; senza prana non guarisce.*

Il male si può togliere con le medicine, ma non è sufficiente, perché dove arriva il pranoterapista non può arrivare la medicina. Molti malati sono guariti con l'imposizione delle mani, con la medicina che il pranoterapista gli ha dato, cioè il prana, il prana necessario a ricomporgli le cellule ed a togliere la parte malata. È un circolo vizioso che gira fra il malato e voi, diventate un anello: contemporaneamente si dà e si toglie."

Adelina: ma nella parte che fa male, c'è un concentrato di energia?

"Certo, ma è un accumulo malato, non è un accumulo sano ed allora va tolto. Lo togliete e può entrare. È come un bicchiere pieno: dovete prima togliere e contemporaneamente dare. Togliete il male e rientra il bene. Allora questo circolo, questo anello, si completa.

Poi vi ripulite, ma resta in voi della stanchezza perché avete ceduto le vostre energie. Se si togliesse solamente, una volta lavate le mani ed eliminate le energie tolte, non si sentirebbe stanchezza. *La stanchezza si sente perché viene data una parte di sé. Infatti il malato guarito, vive con le vostre energie. Da quel momento è come se fosse vostro fratello, perché vive di una parte di voi, anche se in partenza è già fratello divino.*"

Adelina: quando le mani si arrossano e si scaldano, è quello il momento in cui viene tolto il male?

"Sì, in quell'attimo lì, e devi scuoterle verso terra due o tre volte, forte, forte e poi ricominci. Quando hai finito vai a sciacquarle sotto l'acqua corrente."

Adelina: tu però ci avevi consigliato di operare con la mente.

"Ci vuole una certa concentrazione, ma fatto con la mente è la maniera migliore. *Potete guarire servendovi di fotografie, ed allora non rischiate nessun pericolo.*"

Antonio: l'umanità, oltre alle sue deviazioni, ha un altro grande male, e cioè i tumori. Questi, invece che essere una vera e propria malattia come la considerano i medici, potrebbero essere dovuti come a delle radiazioni che vanno ad infiltrarsi nell'energia umana, cosa questa che i medici potrebbero non aver capito?

"Hai già dato la risposta. La mente malata, l'essere umano malato; inquinano l'aria con i pensieri e scatenano tutto. *Il mondo va in rovina per la cattiveria.*

È l'uomo che regge l'equilibrio di questo pianeta, e vi fu detto che avrete governanti in base alla vostra evoluzione. Questo si ripercuote in tutta l'atmosfera: il cosmo è saturo di pensieri cattivi. Come ci si riscatta da questo? Mandando pensieri buoni. Siccome la parte buona vince sempre quella cattiva, i tuoi pensieri buoni disintegrano i pensieri negativi e l'equilibrio torna."

Antonio: quindi, i pensieri negativi possono influire sul campo magnetico delle cellule in maniera più forte della pranoterapia?

“Certo.”

Antonio: allora, le cellule ammalate di cancro, più che contaminate, sono colpite dalle frecce, dall'effetto dei pensieri negativi?

“È esatto.”

Antonio: *si potrebbe allora dire che avviene una materializzazione dei pensieri negativi.*

“Lanciando pensieri negativi, chiunque li può raccogliere. Escono, battono e dove tornano non si sa. I più buoni soffrono di più. Il male che tu hai avuto e che hai, sono pensieri negativi degli altri.

Oggi si vive solo di sesso, denaro... non esiste altro. È malata tutta la società umana. Voi dovete essere quelli che pregano e fanno pensieri affinché questo pianeta si salvi. Quanti innocenti muoiono per i pensieri cattivi degli esseri negativi! Quante urla, quante bestemmie! È così che degli esseri ricevono. Poi torneranno, le negatività, anche a chi le emette, ma dove battono, fanno male.”

Antonio: l'omicidio duplice che si è verificato in questi giorni nella nostra zona, e che è avvenuto anche altre volte, può essere dovuto ad un accumulo di negatività in un individuo? Può essere lo sfogo di qualcosa del genere?

“È un essere che ha provato dolore, dei traumi; poi, piano, piano si è ammalato, la sua mente è diventata sempre più sadica, sempre più concentrata nel male, ma perché ha fatto il male. Questo male lo rafforza per farne ancora di più. Più male fa e più diabolico diviene. La cosa però inizialmente è nata proprio da pensieri negativi. Egli ha subito ed è diventato come una bestia, anzi peggio. Dovrà rinascere tu non sai quante volte!”

Adelina: ci puoi dire se lo prenderanno?

“Quando sarà tardi. È già tardi, e non lo possiamo dire perché esiste un libero arbitrio.”

Pierluigi: cosa accade all'anima di un individuo così?

“Rimane ferma, anzi non fa che accumulare altre scorie: ecco perché dovrà rinascere molte volte di più. Voi tutti rinascete perché avete delle scorie da togliere: qui le togliete, durante le vostre giornate le togliete perché i vostri pensieri sono buoni, e la vostra prossima vita, sarà tanto più bella e pulita! Questo essere invece le accumula anziché toglierle, perciò dovrà rinascere ancora.”

Miro: Luigi, mentre tu stai parlando, il lampadario si sta spengendo e riaccendendo continuamente. Questo, ha un significato preciso?

“Sì, sì. Come hai sentito ci sono molte presenze. Vi abbracciano, si fanno sentire, vorrebbero venire qui a parlare, ma io il posto non lo cedo. Allora si sfogano in altre maniere.”

Paolo: Luigi, tu ci hai seguito in questa nostra estate, con i nostri propositi e mi sembra che siamo arrivati ad alcuni importanti chiarimenti. Il punto nodale è come aiutare gli altri, attraverso la strada scientifica, spirituale ecc. ...

“Ma... fermati! Anche tu fai romanzi. Ma la forza pensiero... non è questo che noi dobbiamo mandare avanti? Ma la forza pensiero! Ma io che vi parlo! Io non sono solamente uno spirito disincarnato, ma il mio pensiero è rimasto attivo, è più lucido, io vedo molto più di voi.

È per questo che siamo qui, per aiutarvi affinché vi congiungete con noi. Con la forza pensiero si arriva a tutto: guarire, sanare, riequilibrare, donare, stare senza mangiare... anche la pizza, capito? Tutto! La forza pensiero arriva a tutto. È qui che vi dovete concentrare. *Voi siete un piccolo grande gruppo di salvezza umana! Mettetela in atto, unitevi insieme, fate forza pensiero! In quell'attimo, non solo le vostre Guide, ma mezzo creato, credetemi, viene intorno a voi.*

Questa è una missione nobile, una missione pura, una missione tanto bella che può risolvere le sorti di questo vostro pianeta; dico vostro, perché io fortunatamente non ci sono!

Questo è fare il bene: il pensiero! Avete un ammalato, fate pensiero sulla fotografia! Se è malattia karmica non guarisce, ed allora lo abbandonate.

Fate pensieri buoni perché il mondo si ravveda; fate pensieri buoni affinché cessino le guerre; fate pensieri buoni affinché i figli che nascono vengano pieni di luce su questa terra. C'è bisogno di Maestri, c'è bisogno di Maestri! Su questo pianeta di Maestri ce ne sono solo ventiquattro, sparsi un po' in qua ed in là, e sono pochi!”

Paolo: come arriva l'energia del sole sulla terra? Come viene trasportata questa energia, da quale veicolo?

“Dal pensiero, il pensiero l'attrae. Come c'è una gravità, come c'è una forza che ti tiene in piedi, così questa gravità, questa forza attira i raggi solari, attira l'energia perché il pensiero umano la chiede.

Se un giorno piove e tu dici che vorresti il sole, si rischiara ed arriva il sole. Se ognuno di voi fa forza affinché piova, si rannuvola e piove.

È la mente umana che comanda l'equilibrio di questo pianeta. Ecco perché voi siete prediletti, ecco perché voi avete una missione, ecco perché vi vengono svelate delle cose che pochi sanno!”

Paolo: ma scientificamente, come esprimerci per poterne parlare ad altri in termini più semplici?

“Se lo vuoi spiegare io posso dirti che è tutto un congegno unito fra voi e Dio. Voi siete i figli di Dio. Il vostro spirito, unito a Dio, ha le stesse proprietà, le stesse forze, ha la stessa volontà divina. Se voi lo vorrete, sposterete le montagne!”

Scientificamente, puoi spiegare perché esiste il giorno? Scientificamente, puoi spiegare perché esiste il sole? Come puoi fare allora scientificamente a spiegare il perché i suoi raggi arrivano a noi? Come puoi spiegare che siamo noi a girare intorno al sole o il sole a girare intorno a noi? Perché tutto questo? *Perché quest'attrazione terrestre chiama! Lo vuole... ed arriva!*

Scientificamente non puoi spiegare niente! Scientificamente è solo la fede; lo scettico non crederà mai a quello che gli dici. Vede il sole: c'è perché lo vede, ma non lo può toccare; è il sole che lo riscalda, lo nutre di energia; lui dice che non è vero e quasi, quasi il sole gli fa rabbia!

Come puoi fargli credere che questa massa di energie che arriva a ognuno di voi, è

sostanziale per la vita?

Quando voi respirate l'aria, se è nuvolo sentirete un'aria ed un sapore ben diverso; però quando c'è il sole l'aria la sentite più secca, la sentite più calda. Ci sono questi grandi mutamenti necessari per il vostro fisico, per le vostre cellule.

[il nastro gira] ...come la pianta non può crescere se ha l'acqua e basta; marcisce se non c'è il sole che la nutre. Ma se ci fosse il sole solamente e non ci fosse la pioggia, la pianta si seccerebbe. Vedete come tutto è importante in questa piccola natura vostra, semplice, così piena di complessi interiori, così piena di ansie, di umori, di tante cose; però io vi dico che ci vuole l'una e l'altra cosa.

Se il sole è necessario per la natura, scientificamente è necessario per voi, per la vostra vita. Voi siete e fate parte della natura, di questo universo, voi fate parte della creazione divina!

Ogni particella che vive, dal filo d'erba all'essere umano, ha bisogno del sole e dell'acqua; con la differenza che mentre la pianta è un vegetale, viva, ma sempre un vegetale perché non ha l'anima; lo Spirito divino, questa scintilla che è in voi, l'avete perché fate parte di Dio.

Venuti su questa terra, Dio vi ha fatto padroni degli animali, dei fili d'erba, degli alberi, non certo per bruciarli o inquinare; voi non siete i padroni per disfare, anche se lo fate, siete i padroni per servirvene! Così siete padroni, cari fratelli, dell'universo. Voi siete padroni per attirare a voi tutto il bene possibile, che esiste nella dimora di Dio.

Siccome la dimora di Dio è tutta intorno a voi e nell'universo intero, ogniqualvolta la vostra mente, il vostro pensiero, si congiunge a Dio, voi potete congiungervi con ogni parte della natura; la spostate, attirate a voi tutto ciò che desiderate, sia i raggi divini che l'acqua, se la volete.

Se la mente cattiva è talmente forte da disfare e scomporre l'equilibrio dell'universo, pensate quanto maggiormente, la vostra mente che è buona, può fare di meglio, se ha anche la forza di disfare, disintegrare ogni pensiero cattivo!

Come puoi dire scientificamente che il tuo pensiero può togliere il pensiero, disintegrare il pensiero cattivo? Non lo puoi spiegare che con queste parole e lo puoi solo spiegare a quelle anime che hanno fede.

Scientificamente, bisognerebbe che tu gli dicessi come è nato il sole, perché esiste, come è creato e perché i suoi raggi vengono a noi. Glielo dovresti provare scientificamente; come potresti fare se tutto questo è nella volontà e nella creazione divina? Vorresti spiegare quello che fa parte della creazione di Dio? Non lo puoi fare. Dio mantiene questa creazione perché è eternamente sveglio! *Pensa, come può fare una mente umana a spiegare questi misteri, queste grandi cose?*

Però a voi è concesso di capirle, capirle tramite la meditazione, capirle tramite i nostri Insegnamenti, capirle perché vi è donato da Dio; vi è concesso di poterle capire, come vi è concesso da Dio che io vi parli e vi spieghi questo."

Antonio: potresti spiegarci che cosa sono le Monadi? Perché in principio, quando si formò il sistema solare, le Monadi potevano entrare in questi argomenti. Quindi, potresti spiegarci cosa sono? Come hanno agito?

"Non sono altro che sistemi che fanno parte della creazione. Se fossero entrate interamente, avrebbero distrutto tutto. *Non sono altro che dei grandi filtri necessari alla vita*

dei pianeti. Hai capito quello che ti voglio dire?”

Antonio: no! Le Monadi allora sono degli agglomerati di energia, sono dei gruppi di spiriti come noi che possono realizzare un sistema solare? In che modo è stato realizzato? Hai parlato di filtro... che cosa sono esattamente le Monadi?

“Queste Monadi non sono altro che forme di cellule ancora incomplete, ma fanno parte per ripulire l’universo da tutti i traumi che nascono da questa terra.

Le Monadi... tu vuoi la spiegazione di una creazione divina. Se tu lo hai letto nei libri e credi di aver letto giusto... *le Monadi sono una forma di vita, come tutto è forma di vita, qualsiasi cosa che vive nell’universo. Ma le Monadi girano anche in questo pianeta, vivono in questo pianeta, ma servono solo per ripulire: sarebbero un po’ i filtri, gli spazzini di questo pianeta e dell’universo. Hanno i loro pianeti, sono la loro dimora, che poi li girano, riformano e via!*

Quando voi fate forza pensiero, si muove tutto l’universo, è un sistema che gira; sono infiltrati di energie, cellule incomplete che non vivono ancora nella pienezza della loro luce, corpi astrali non completi, perché certamente un’anima completa non fa questo, ci sono delle anime apposta e fanno la loro evoluzione così, anche se sono anime di luce. *Sono forze enormi, ma hanno i loro pianeti ed il loro sistema.*”

- Non entreranno mai nella materia?

“Sono già entrate nella materia, hanno fatto la loro parte di evoluzione, ma sono incomplete.

Vi spiegherò: le vostre anime, i vostri parenti vi fanno da Guide, il loro compito è questo. Ma una volta trapassati, ognuno di voi deve fare vita astrale. *Le Monadi come vita astrale hanno scelto quel compito: ripulire, filtrare, essere gli spazzini – detto in maniera volgare – di questo universo. Ripulire tutto quello che è contaminato. Quando voi fate forza pensiero, le Monadi si spostano.*”

Paolo: allora, sono anime buone.

“Sì, ma non complete. *L’anima completa non fa più niente.*”

Paolo: non complete, sta per non arrivate?

“Non arrivate, *non complete nella loro pienezza di luce.*”

Paolo: quindi sono anime che si incarnano, e la loro scelta di vita astrale è quella.

“È quella! E vivono nei loro pianeti. Hanno un pianeta loro, particolare, è tutto particolare!”

- Ma posso reincarnarsi dopo questo periodo di filtraggio?

“Si rinnovano reincarnandosi e facendo il cambio. Poi, dopo un’incarnazione possono decidere di cambiare sistema di evoluzione astrale, possono fare un’altra cosa. Tutto è permesso all’anima dell’essere umano. Chi trapassa, sceglie quello che vuole fare, come può scegliere di venire sulla terra come storpio, torto, brutto, bello... come vuole!”

Paolo: Luigi, prima hai detto che anche l’acqua ha una natura divina, se si vuole.

“È una forma divina anche quella. Vedi, a volte cade sabbia; a volte l’acqua è inquinata...sono sempre i pensieri cattivi; allora c’è bisogno di queste Monadi che girano, girano, puliscono, filtrano. *Se queste grandi forze non ci fossero, il vostro pianeta non esisterebbe*, ed hanno un compito molto di fatica. Il loro numero aumenta o diminuisce secondo le esigenze. *La luna è piena di queste anime.*”

- Mi è venuta un’idea: non è possibile che siano su un altro pianeta a prepararlo, a ripulirlo, nell’eventualità che questo dovesse finire per gli errori degli uomini?

“L’altro pianeta sarebbe ripulito in pochi secondi, perché Dio, che è tanto buono, lo può formare con un solo gesto, può dargli la vita che vuole. Come ha creato questo pianeta, può crearne qualsiasi altro.”

Pierluigi: con un “gesto”, cosa intendi?

“Con un Suo piccolo pensiero.”

Miro: Perché i sensi degli animali, cioè vista, udito, olfatto sono più sviluppati, più pronti di quelli dell’uomo?

“Perché servono all’uomo. Non avendo l’uomo tutte queste facoltà, si serve degli animali: basterebbe capirli.

La bestia, che non ha intelligenza, ma tutto intuito, ha di conseguenza l’intuito più sviluppato, proprio perché è mancante di intelligenza. L’uomo ha intelligenza ed intuito, ma siccome l’intelligenza è maggiore dell’intuito, è più sviluppata, ma a scapito di questo, che viene trascurato. Se l’uomo si dedicasse solamente all’intuito, affinerebbe i propri sensi.

La meditazione affina l’intuito. Lo Yogi, che si infischia dell’intelligenza, con la meditazione affina l’intuito ed arriva prima a Dio. Mentre l’intelligenza serve per le cose umane, l’intuito serve per le cose divine, ecco perché la bestia è più remissiva, più obbediente, più buona, più calma.”

Miro: sempre nell’argomento, la nuova Scultura che il nostro Mezzo sta facendo, rappresenta un gatto. È un simbolismo o dobbiamo approfondire quali sono le facoltà del gatto e...

“Nulla avviene a caso. È un simbolismo che voi dovete comprendere. È un po’ una prova per valutare la vostra evoluzione. *Vi sono state date queste Sculture affinché vengano studiate. Studiandole, affinate i vostri sensi, la vostra intelligenza, il vostro intuito.*”

Pierluigi: il Maestro ha detto che noi abbiamo vissuto altre vite insieme a questo Mezzo. Puoi spiegarci queste parole?

“*Avete giurato un tempo di aiutarvi l’uno con l’altro. Per questo il giuramento rimane, poiché fu un giuramento d’amore, fu un giuramento divino. Il più evoluto deve aiutare quello meno evoluto, insieme, fino a quando non sarete tutti arrivati.*”

Maria: quindi siamo legati l’uno all’altro nell’evoluzione?

“Sì. È stato promesso che quello più avanti, deve aiutare l’altro più debole.”

Miro: facciamo cioè parte di quelle *trentatré* anime di cui è già stato detto?

“Sì.”

Antonio: il futuro, dovrà prendere coscienza di tutte le cose di cui stiamo parlando, allora dovremo anche contattare persone e gruppi; vale la pena anche di scrivere qualcosa oppure per la Parola può essere migliore la voce? Perché ultimamente ho visto dei gruppi che hanno scritto delle cose. Come è meglio operare?

“Nel momento in tutte e due le maniere, secondo come capite che sia interpretata meglio. Forse lo scritto può essere letto quando si vuole, conviene scrivere.”

Antonio: magari sarà bene non dare gli scritti a chiunque.

“Vorrei vedere! Parlate solo con chi ha fede, divulgate a chi ha fede, altrimenti ricadrà su di voi.”

Miro: vorrei che tu facessi da tramite per dare un abbraccio a tutte le presenze che stasera ci sono state, ed invito anche tutti i fratelli che avrebbero voglia di abbracciare tutte queste presenze che sono accanto a noi.

“Ti ringrazio di aver detto questo perché loro lo sentono e ridono soddisfatte. Avete avuto una bella accoglienza, vi hanno fatto una grande festa!

Devo andare, vi abbraccio tutti, anche quelle sorelle che mancano e quei fratelli che vorrebbero venire, ma ancora è presto.

Pace a voi, care sorelle e fratelli miei. Mi sto proprio affezionando a voi! Siete cari al mio cuore.”

MAESTRO LUIGI

**È LA MENTE UMANA CHE COMANDA
L'EQUILIBRIO DI QUESTO PIANETA**

IL MAESTRO

Sommario: l'uomo nasce e vive per l'evoluzione di se stesso, ma insieme agli altri e facendo del bene agli altri – *L'Anello della Fede*: è la catena invisibile che parte da Dio e ritorna a Dio – La conoscenza della verità divina – PARABOLA DEL LETTORE E DEL LIBRAIO – La vera sapienza viene dall'Alto, attraverso la meditazione ed il contatto diretto interiore – La grande meditazione – Il grande libro della Sapienza divina – *Chi ascolta, sarà il continuatore della voce che ode e non di ciò che legge* – Tutti col nostro compito siamo legati nell'unica missione di carità ed amore verso l'altro – Facciamo l'esperienza di essere uniti.

Figli Miei, perché l'essere umano nasce su questa terra? Nasce per quell'evoluzione così bella ed utile, necessaria ad ogni creatura all'infuori di se stesso. *È proprio questo il mistero, che per se stesso lui dovrebbe fare poco o nulla, ma l'evoluzione l'acquista facendo del bene ad altri.* È qui il segreto: ecco perché vivete insieme, ecco perché vi aiutate, ecco perché vi conoscete, ecco perché incontrandovi, vi riconoscete, come riconoscete il vostro Maestro, come riconoscete la vostra scelta da fare.

È qui che il vostro cammino incomincia. Incomincia ad accoppiarsi ad altri esseri umani simili a lui, ad altri chiede aiuto e ad altri l'aiuto lo dà. Qui nasce quel congiungimento, quella catena invisibile che parte da Lui e ritorna a Lui, allo stesso Creatore che vi ha dato la vita. Allora vi accorgete che avete fatto in questo senso un Anello per la grande Fede, *l'Anello della Fede. Vi sposate con la divina Luce e qui vi fermate in contemplazione, in misericordiosa preghiera, aiutandovi l'uno con l'altro.* Come il vecchio si appoggia al bastone per ritrovare la propria strada e la propria via, così voi vi appoggiate ai vostri fratelli per camminare insieme in un'unica direzione: la Luce.

Io vi dico che voi a volte, Mi tentate; Io vi dico che a volte vi prendete gioco, non di noi, ma di voi stessi, e questo Mi dispiace. Vorrei domandarvi cosa avete appreso di veramente serio, di veramente utile, dai nostri così cari ed affettuosi incontri, così cari nelle parole di grande amore e di grande consapevolezza della vostra missione terrena.

~ PARABOLA DEL LETTORE E DEL LIBRAIO ~

C'era un giorno uno a cui piaceva tanto leggere, ma faceva la confusione nelle menti degli altri e creava, a volte, delle piccole zizzanie. Andava, comprava da un libraio un libro, e lo leggeva. Quando trovava delle parole che a lui piacevano, si inorgogliava, le faceva sue e poi tornava dal libraio e gli diceva: "Libraio, sai dirmi tu cos'è questa parola?"

Il libraio lo guardava e sapendo quello che lui voleva dire, gli replicava: "Perché mi fai questa domanda, dal momento che tu nel tuo libro hai già avuto una risposta? Se io ti do una versione diversa, che fai, non mi credi? Oppure se mi credi, getti via il libro? Oppure ricominci a fantasticare per ottenere nella tua mente una confusione più profonda?"

Chiedimi – gli disse – cose che non sai, per le quali non hai avuta risposta e che non conosci, ed io ti darò un libro tutto prezioso, da leggere nella sua completa

saggezza per poter interpretare od ascoltare questa nuova cosa. Quello che sai... perché mi fai confusione? Perché mi tenti? Chiedimi quello che non sai, ed io ti darò la mia parola!"

~

Molte anime, credendosi furbe o grandi o forse nell'incertezza di non aver compreso troppo, chiedono conferma. Io vi dico che l'illuminato da Dio, l'uomo che sa e vuole conoscere la Sua verità, non legge, ma pensa, medita, scruta oltre l'infinito spazio e dall'Alto gli viene il suggerimento di ciò che cerca; se bussate vi sarà aperto, vi sarà aperta la mente, vi saranno aperte le vostre frasi, vi saranno aperti i vostri pensieri e le vostre risposte.

Come credete voi di conoscere la vostra sapienza se non vi viene data dall'Alto? Potete leggere tanti libri e tante cose ancora, ma se la vostra mente ottusa, molte volte non è sviluppata spiritualmente, quello che leggete non lo capirete. Solo nella grande meditazione si può lasciare il corpo e oltrepassare l'infinito; solo nella grande meditazione, si possono conoscere i misteri della Legge divina.

Perché mi dite a volte che non capite abbastanza? Donna, donna, non fare questi pensieri! Tu li capirai, capirai a suo tempo, quando la campana suonerà a festa, avrai la tua risposta.

E tu uomo, non ti confondere nelle pagine di libri scritti da altri uomini, ma *apri il grande libro della sapienza divina, leggi nelle sue pagine* con tanto amore, con la devozione ed il linguaggio dell'anima, apri la mente dello spirito, incontra lo Spirito divino ed insieme, in questo grande libro della vita divina, avrai non solo tutte le risposte che vuoi, ma vivrai nella Sua Luce e nella Sua contemplazione.

Per questo voi siete qui, per questo siete chiamati, per questo siete prediletti, per questo siete i benedetti, per questo voi sarete i continuatori della voce di quello che voi ascolterete, non di quello che voi leggerete.

Ognuno di voi ha un compito ben preciso, chi da una parte e chi da un'altra, ma siete legati insieme, in questa grande missione di misericordia e d'amore, nata dall'infinito e da quella Luce divina che vi illumina ed apre tutte le porte dell'infinito.

Cari figli, Io vi amo come non mai, non Mi deludete. Camminate uniti, tenetevi per mano, siete fatti della stessa scintilla divina. Ognuno di voi fa parte dell'altro e dell'altro fratello.

Amatevi come Io vi amo, siate uniti, non siate permalosi, amatevi con tutta la coscienza che c'è dentro di voi: *scacciate l'orgoglio, scacciate l'incomprensione, scacciate in voi la presunzione di non aver compreso o di aver compreso troppo, e siate uniti*. Solo così sarete uniti con Me e col Padre che è nei cieli.

La pace sia con voi. Siate benedetti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il numero delle anime, quello delle Monadi e la loro individualità – Ogni anima ha l'esatto corrispondente? Sono create a coppia? – Lo scoppio della scintilla favillare – La nostra vita non è singola, ma è in mezzo a tutti per ritrovarci – Le anime gemelle – *Il Maestro ci tiene separati da chi non fa parte della nostra scintilla* – Le Monadi hanno la responsabilità di un equilibrio universale – La malvagità le fa allontanare e viene a mancare l'equilibrio – I cataclismi, le uccisioni e le barbarie devono farci ravvedere – La preghiera deve essere continua per ogni bisogno – Diffondere gli Insegnamenti – *La ribellione iniziale* – *Dio ci rivuole tutti* – *Tante scintille non si sono ancora mai incarnate perché hanno sempre la superbia dell'inizio* – *La forza del male* – *Il calvario di purificazione* – L'età con cui si presentano i trapassati – Un caso particolare di incarnazione interrotta alla nascita – Uscire da un coma di lungo tempo – L'età del nostro Bambino poeta – Risvegliarsi dai coma.

Pace a voi. Luigi vi saluta.

Eccomi a voi cari fratelli. Allora, ditemi, cosa fate per portare nuovi fratelli? Cosa fate voi di riunione per insegnare a chi è desideroso di venire? Quale parola gli date? Quale insegnamento? O siete troppo presi nelle vostre ricerche personali?

Mi dispiace dirvi questo, ma lo devo fare perché io vi amo e non voglio che nessuno di voi, inconsapevolmente, inciampi per la via: per questo ve lo dico.

Eccoci insieme! È tanto bello! E qualche volta telefonate alla mia compagna, sarà contenta. È così sola!

Parlate pure, fratelli miei.

Paolo: ho letto che le Monadi sono in numero equivalente alle anime. Perché questo? E vorrei anche sapere se ogni anima ha l'esatto corrispondente, se sono create a coppia, e se l'individualità dell'anima è uguale a quella della Monade.

“Le anime non nascono a coppia, solo rarissime, che si incontrano e sono quelle anime che poi si uniscono come voi dite, in matrimonio, ed hanno una vita felice perché si sono ritrovate. Non si vedono né giovani, né vecchie, non sentono il difetto dell'altro e compiono la loro vita in un'esistenza, anche se travagliata, ma completamente estranea ad ogni tentazione terrena. Quando le anime sono nate... porterò un esempio abbastanza semplice: hai mai visto i fuochi artificiali? Dallo scoppio di un petardo ne escono fuori cento, cinquecento scintille ed ognuna prende una posizione diversa.

Quella che è scoppiata, la scintilla favillare, esplose e vi divide affinché ognuno di voi non abbia quella potenza tanto forte di quando era una sola, perché ogni particella di quella scintilla, nata da quella, deve fare un'esperienza sua. Ritorna sulla terra, spenta, fredda, e comincia il suo calvario su questa terra. Piano, piano, camminando, facendo diversi lavori o diversi sensi di evoluzione, si ritrovano, come vi siete ritrovati voi. Voi qui, siete ed eravate uniti in questa grande scintilla favillare, che poi è esplosa e vi ha scagliato via, lontano, per ritornare pulita.

Ritornano le parole del Maestro: *la vostra vita non è singola, la vostra vita è in mezzo a*

tutti per ritrovarvi. Fra tanta folla e tanta confusione, ritrovate quelle anime gemelle per ritornare insieme, e poi, unite, ricomporre quel gruppo meraviglioso di un bellissimo diamante puro, che deve rientrare per incastonatura, preciso, nel suo posto iniziale. Questa è la prima domanda della nascita a coppie.

Ecco perché fra voi c'è simpatia pur non avendo mai fatto una vita insieme, credendolo, ma in altre vite vi siete conosciuti. *Solo il Maestro, che vi tiene uniti, vi separa da altri elementi che vorrebbero entrare, ma che non fanno parte della vostra scintilla,* e di cui voi non avete mai capito il motivo, perché un domani, avendo un'idea diversa, un valore diverso, una brillantezza diversa, sciuperebbe la vostra composizione a mosaico di ritornare insieme. Per questo molti fratelli vengono espulsi o allontanati. Molti ancora, nella loro confusione si allontanano da soli.

L'altra domanda, se siamo uguali: no, non siamo uguali. Qui sulla terra c'è ognuno necessario, lassù ce ne vogliono altri ancora. Voi, a coppia, vivete con le vostre Guide, e nemmeno con queste, perché ognuno di voi ha due, tre o quattro Guide che fanno parte della stessa scintilla, che si sono sapute evolvere e sono al pari vostro, perciò nemmeno questo combacia; *ma le Monadi sono una cosa diversa, hanno un fine molto evoluto, hanno la responsabilità di un equilibrio,* hanno una responsabilità delle vostre vite e dell'evoluzione delle Guide che voi avete vicino; *hanno la responsabilità di mantenere questa bilancia così perfetta fra terra ed universo, affinché la terra non perda il suo equilibrio,* che voi chiamate asse o altre parole ancora; *hanno una responsabilità di tutto. Solo si allontanano quando la cattiveria umana, tanto corrotta come in questo vostra ora, millennio o come voi lo volete chiamare, è così malvagia.*

Come viene punito l'uomo? Con i cataclismi, con le uccisioni, le barbarie... affinché egli si ravveda, affinché l'uomo saggio apra gli occhi e si schieri da quella parte positiva e con la mente faccia opposizione, affinché tutto questo finisca. Ecco che allora entrate in contatto diretto con le vostre Guide e con le Monadi, per essere una cosa sola in questo equilibrio, ma voi non le aiutate.

Chi di voi ha pregato perché piova? (alcuni dicono "io") Perché vi è stato detto, l'avete fatto una volta forse per accontentarci, ma dopo non l'avete fatto più. Fratelli, bisogna farlo fino a che non piove! *Ma loro puliscono l'universo fino a che non è puro! La tua Guida, non ti guarda un'ora e poi va via, ti sta vicino, ti sorregge in continuazione fino a che tu non arrivi a capire.*

Avete compreso!? *Non importa che vi riuniate, fatelo tutti insieme ad un'ora precisa! Sono due minuti del vostro tempo, due minuti insieme.* Contatevi, moltiplicate per due e vedete che tempo bello viene! Ma voi, in questa preghiera, coinvolgete le vostre Guide che a loro volta sono con voi per due minuti, coinvolgete le Monadi e si moltiplica ancora!

Cosa viene fuori? Un raggio divino! Un raggio divino che pulisce il creato così tanto inquinato. E per averlo fatto una volta, vi sentite pari? Andate tutti in Paradiso? O andate a scoprire un Santo perché preghi per voi? Si richiede a voi questo bellissimo patto d'amore col Divino! Siete voi che vi dovete riunire con Lui!

A quanti fratelli avete dato la vostra parola? Gli Insegnamenti? Ma forse noi, ci stanchiamo di venire da voi? Fatelo anche voi due volte del vostro tempo! Lasciate fare altre cose, dedicatevi a quelle più importanti! Vi fate a volte trascinare da cose apparentemente belle, che poi, in sostanza, non vi lasciano niente. Non è forse bello stare insieme?

Se per la domanda che hai fatto non hai compreso, se la risposta non è stata esauriente, ripeti la domanda."

Paolo: sì, non ho sentito il perché sono in numero uguale, le Monadi e le anime.

“Ma io ti ho detto che non sono uguali! Come fanno ad essere uguali dal momento che ti ho detto che tu hai...”

Paolo: no, in numero uguali; cioè, c'è un quantitativo di anime ed uno di Monadi?

“Non si compra la farina e si mette un peso uguale... come fanno ad essere uguali? Allora si dovrebbe essere 50% buoni e 50% cattivi! Perché se 50% sono lassù e 50% sono quaggiù, se quaggiù si viene per pagare, allora loro hanno già pagato! Che si fa? Si taglia in due una mela?”

Lassù ci sono quelli necessari che hanno il compito che ho detto stamani, pure, che a loro volta guardano le tue Guide e correggono te! Ti è stato spiegato, *non sono uguali: ognuno ha il suo compito*. Per fare una determinata cosa, c'è bisogno di un numero di anime, per farne un'altra, c'è bisogno di un'altra cosa.

Questi Maestri che scendono sulla terra, che hanno il compito di riunirvi, tenervi vicino, neanche loro sono uguali, *nulla è uguale!* Se qualcuno non ha compreso, rifaccia la domanda.”

Antonio – ritorna sull'argomento del peccato di superbia per il quale Dio ci allontanò da Sé. Luigi, dopo avergli dato ancora delle spiegazioni che già conosciamo, aggiunge quanto segue:

“Tutti, anch'io, ci siamo ribellati in quella parte più oscura della Luce. Ci siamo sentiti grandi, potenti, ci siamo riconosciuti dio. Dio ha detto al figlio: “Ti riconosco come parte di Me, non ti riconosco nella tua superbia.” Ma questo non era necessario per il figlio ingrato, e quella parte divina si è allontanata sempre più. Della luce che dà il suo bagliore, i raggi ultimi finiscono in penombra, e lì finirono i figli che si sentivano dei.

Di sentirsi buoni non ci se ne deve accorgere. Noi ci si sentiva buoni e ci si sentiva pieni di orgoglio, di un orgoglio così sfrenato da dire, come il figlio prodigo della parabola: “Dammi la mia parte, che io sono dio e faccio a modo mio.”

Ma la parte che ognuno di noi si prese, non fu necessaria ad essere dio, poiché poi *ogni piccola scintilla o vibrazione, tanto pura, cristallina, volle la sua parte... ecco perché l'essere umano nasce singolo, soffre singolarmente, pensa singolarmente, ama singolarmente, ha tutte le caratteristiche di una sofferenza. Ma se noi veniamo a voi, c'è l'esistenza di un Dio, e questo Dio rivuole ciò che è Suo: ognuno di noi!*

Come un frutto che ha dentro il suo piccolo nocciolo, necessario per fruttificare, Dio ci vuole ripuliti da ogni scoria terrena.

- Perché sei sulla terra? Liberati dal sesso.
- Perché sei sulla terra? Liberati dai pensieri impuri.
- Perché sei sulla terra? Perché sei falso, sei bugiardo.
- Perché sei sulla terra? Perché ti piace bere e mangiare.
- Perché sei sulla terra? Perché sei avido di possesso.
- Perché sei sulla terra? Perché non sei puro.

Ognuno di noi ha questa caratteristica, ognuno di noi! Abbiamo peccato tutti! Ma Lui non ha fretta, ci aspetta con serenità e calma, ed ogni tanto esce dal Suo trono e ci accarezza e ci chiama, tutti! Voi siete qui per rientrare insieme, vi aiutate l'uno con l'altro; ecco perché vi ha detto di essere buoni, di amarvi.”

Virginia: il peccato di superbia è avvenuto in sostanza astrale, non in materia?

“In sostanza astrale, non esistevano i mondi.”

Virginia: ad un certo momento, questi raggi di luce hanno commesso l'atto di superbia...

“Si sono staccati automaticamente, volevano esser belli per conto loro; risvegliati dal loro piccolo pensiero, in un attimo si sono accorti di avere una personalità, ma che non era di loro, era divina. Loro si sono accorti che potevano vivere lontano da Dio, ma non era così!

Può vivere una goccia del mare da sola? [c'è una breve mancanza di registrazione] ...questa coscienza è tutta la creazione divina: forse, tanti raggi del sole, non sono un sole unico?

Ti porterò un esempio molto più umano: un reggimento di soldati, non è più un reggimento se ognuno va per conto suo; solo uniti formano un reggimento... voi, solo uniti formate una grossa scintilla.”

Virginia: il peccato di superbia ci staccò da Dio. Siccome ci sono sempre nuove incarnazioni, c'è sempre questo atto di superbia?

“Sempre meno, perché il desiderio è tornare a Lui, è lì la nostra dimora!”

Virginia: ma perché ci sono ancora delle incarnazioni che avvengono per la prima volta? Ci sono quindi ancora delle scintille che commettono l'atto di superbia nei confronti di Dio, nonostante abbiano visto quale sofferenza è necessaria per tornare a Lui?

“Ma le scintille che hanno ancora questa superbia, non si sono mai incarnate. Vagano nello spazio senza una meta.”

Virginia: come è possibile che non abbiano ancora capito cosa devono fare, vedendo che c'è in atto il processo delle reincarnazioni per tornare a Dio?

“Fra tante anime terrene, c'è chi subisce un torto ed il suo rancore dura poche ore; c'è chi subisce lo stesso torto e questo rancore lo porta per mille anni.

Fino a che non riconosce il torto che ha fatto, lo sbaglio che ha commesso, la scintilla non si reincarna, non comincia le sue reincarnazioni Solo quando dice: ‘Ho sbagliato, voglio tornare a Te, Padre mio;’ allora comincia il suo calvario.”

Virginia: quindi, una scintilla che si incarna ora per la prima volta, è vagante dal tempo in cui tutti commettemmo l'atto di superbia contro Dio?

“Sì, è così. Chi si è staccato da Dio fa parte di Dio. Ognuno di voi è Dio. Se dividete una mela in dieci pezzi, non potete dire che i pezzi non facevano parte della mela.

Se tante scintille ancora continuano il loro peccato, è con la speranza di avere una luce propria o sono tanto insuperbite da non voler rientrare, *ecco la forza del male*.

Lucifero era Luce, Luce divina! Oggi è comunemente chiamato Diavolo.

Allora, se esiste il male, esiste ancora questa parte negativa di scintille che non si sono pentite, che non hanno riconosciuto la Luce divina come cosa loro, non dico quale Dio, ma come cosa loro, perché ognuno di voi fa parte di Dio.

Se questo non l'hanno riconosciuto loro, lo stesso fanno tanti figli sulla terra che oggi si ribellano ancora, e sono quelli che fanno il male. *Sono nati, hanno sofferto e non si sanno dare pace, non accettano questa condizione.*

Ma per passare, non c'è che una via, che è stretta e si chiama calvario di purificazione. Abbiamo fatto il male, dobbiamo pagare. Sarebbe troppo bello se ognuno di noi tornasse a Dio così com'è, ma Dio poi non sarebbe più un Dio pulito; ognuno porterebbe il suo sporco e poi

forse ritornerebbe a commettere lo stesso sbaglio.

Ecco perché io vi dico che una volta rientrati dentro la Luce divina, incorporati in Quella, ognuno di voi ed ognuno di noi, perderà la propria personalità, dimenticherà tutto quello che è stato il passato, perché sarà compatto con Dio, in unione con Dio: prenderà la coscienza Divina. Non avrà più una personalità sua e dei pensieri suoi, parlerà come Dio, agirà come Dio, penserà come Dio, amerà come Dio, darà la sua luce insieme a Dio.”

Pierluigi: i bambini che trapassano in un cataclisma come quello che si è verificato in Messico, essendo creature ancora pure, su quale piano vanno?

“Non c’è piano. Vanno sul piano della loro luce, della loro evoluzione, in conseguenza delle vite che hanno vissuto precedentemente. Sono piccoli, magari di un mese, ma devi pensare ai milioni di anni che hanno alle spalle. Davanti alla giustizia, considerando le vite precedenti, o piccoli o grandi è la stessa cosa.”

Virginia: dopo il trapasso, l’Entità, perché mantiene l’età che aveva in vita?

“Non è vero. Un’Entità si manifesta con l’età che aveva al momento del trapasso per farsi riconoscere; *però appare più o meno giovane secondo la luce che ha.*

Il Bambino che dice le poesie, lo sai l’età che ha? Aveva diciotto mesi del vostro tempo, nell’ultima sua incarnazione, ma nel tempo ha milioni di anni!

Se qualcuno trapassa all’età di settanta anni, ma non è nella luce, voi lo riconoscete come vecchio, ma dimostra di più dell’età che aveva; se invece ha luce vedete il settantenne giovane. Lo riconoscete perché si fa vedere nell’età che aveva, però è liscio, luminoso, bello, pulito.”

Pierluigi: essere nella luce, significa essere già arrivato?

“Nella luce non va, se non è arrivato.”

- Riguardo al caso del bambino che era morto e poi riprese vita, ci fu un ripensamento dell’anima che era entrata o fu necessario tenere fermo quel corpo per qualche altra causa?

“Fu posseduto da un’anima che non era per lui. Allora il corpo fu fermato affinché quell’anima se ne andasse; poi fu restituita la circolazione al corpo, fu di nuovo illuminato, riscaldato, rigenerato, ricostruito perché le sue cellule erano già morte, e subentrò l’anima giusta. Però l’anima negativa, aveva lasciato qualcosa che aveva sciupato, inquinato quel corpo, e fu di nuovo fermato. Tutto però ripartirà da zero, quell’anima si reincarnerà.”

- *E quella ragazza che è tornata alla coscienza dopo due anni di coma profondo?*

“In quel caso è stata lei che non voleva rientrare, voleva finire, ma l’hanno costretta a ritornare.

Nel caso del bambino, quell’anima era destinata ad un grande Maestro sulla terra: non poteva quel corpo essere inquinato da niente.

È stata una dimostrazione per la scienza, che nulla muore. A quel bambino è stata ridata vita e gli scienziati ci studieranno a lungo, come studieranno a lungo il caso di quella ragazza. Nulla muore; *se Gesù resuscitava i morti, perché non dare una dimostrazione che tutto questo esiste ancora? Rendere la vita ad un corpo! Speriamo che molti comprendano questo grande miracolo, ma penso proprio che tutto finisca lì.*”

Virginia: e l’anima che aveva usurpato quel corpo, avrà una punizione?

“Ma vive già nelle tenebre! Potrà soffrire un po’ di più! Se qualcuno uccide una persona, oppure ne uccide cento, la condanna è quella! Quell’anima aveva tentato, ma non ebbe nessun permesso di ritornare sulla terra e lo avrà quando lo deciderà spontaneamente, lo chiederà perché sarà pronta per farlo.”

Commiato di Luigi:

“Devo andare. Fratelli miei, io non vi ho brontolato, nemmeno il Maestro l’ha fatto; siete stati solo ripresi affinché ognuno di voi non sbagli nella sua via.”

“Amatevi. La pace sia con voi.”

IL MAESTRO

UNA CATENA INVISIBILE PARTE DA DIO
E RITORNA A DIO: È L’ANELLO DELLA FEDE!

IL MAESTRO

Sommario: comprendere lo scopo essenziale dei nostri incontri – *I nostri appuntamenti erano già fissati prima di scendere* – Rinnovarsi e fare evoluzione – Chiamare nuovi fratelli perché la terra si rinnovi – Un nostro fratello che dovevamo ancora incontrare è salito al cielo – Divulgare ed amare – Donare sé stessi – La croce può essere leggera – *Attenti alle tentazioni perché tutti saremo provati e colpiti.*

La pace sia con voi.

Ancora una volta riuniti assieme per questo incontro così bello, pieno d'amore. Ci ritroviamo all'immane appuntamento come ad un giorno di grande festa, un giorno che ci rinnova, ci dà la vita, un giorno in cui tutto brilla e ognuno si nutre di questa Luce particolare, di questa Luce particolare che è la vita nell'Essenza pura, che nutre e si rinnova in voi affinché ognuno trovi quella bellezza interiore e possa veramente comprendere lo scopo essenziale di questi nostri incontri.

Perché noi ci incontriamo? Perché *questo era un appuntamento già prima che voi scendeste sulla terra*; l'appuntamento era di riunirvi insieme tra Maestri, figli, anime per poter concludere e rinnovarsi e trovare lo scopo di questa vita terrena. *Ma voi sapete qual è il vostro scopo?*

Il vostro scopo essenziale, prima di tutto è che voi rinnoviate tutti i vostri propositi d'amore e di luce per fare evoluzione. Ma per fare evoluzione cosa poi dovete fare? *Voi dovete essere come una campana a festa*: che la vostra voce vibri e suoni l'armonia della Pasqua. Dovete chiamare i fratelli assenti, primo; secondo, chiamare quei fratelli che sono desiderosi di venire qui a trovare un punto di appoggio per una nuova vita.

Perché divagate con la mente? Non pensate ora, pensate che siete qui, pensate alle Mie parole, poi alle domande da fare... avete tempo; perché vi perdetevi in questo?

Dovete chiamare tanti fratelli affinché questa terra possa veramente rinnovarsi. Quanti cercano la Parola di Luce e non sanno dove andare? Ma voi, vi date da fare veramente? Ascoltate il pianto dell'umano che piange? Ascoltate il lamento di chi soffre? Ma veramente ascoltate la voce del vostro cuore? E soprattutto, ascoltate voi la Mia Parola? Fatelo, per questo siete qui!

Oggi un vostro fratello che si doveva incontrare con voi è salito al cielo, è venuto a far parte della nostra schiera, stando vicino a voi. Ora lui è qui, non vi ha potuto incontrare sulla terra, una mano ingrata gli ha stroncato la vita; seguirà qui, da questa parte, sarà presente nelle vostre riunioni o meglio dire nelle nostre, cambierà il ciclo della sua evoluzione facendo vita astrale. Ora è qui per concessione avuta, per sua volontà ha voluto conoscere il vostro volto terreno, poi andrà nel luogo del riposo, dopo di che vi starà vicino in questo cammino, vi proteggerà e voi penserete a lui.

Il vostro scopo è questo: *divulgare, chiamare, proteggere e soprattutto amare*; dovete essere buoni nell'animo, vi dovete rinnovare, ma soprattutto rinnovare la vostra mentalità, che sia più chiara, più limpida, in un senso di amore completo, prima di tutto verso i vostri fratelli qui presenti. *Amatevi fra di voi, poi siate generosi d'animo verso quelli che vogliono*

conoscere la Verità. Questa era la vostra promessa, non la Mia, ma la vostra promessa di venire sulla terra con questo compito.

I Maestri astrali e terreni che vi sono intorno, proteggono i vostri passi. È cosa bella quello che voi avete scelto, Io posso solo ricordarvelo, poi sta a voi rinnovarvi in questo, ma fino a che ognuno di voi non amerà il proprio fratello presente, fino a che ognuno di voi non saprà donare se stesso, non potrà fare altro.

Io vi dico però che siete su una strada buona, purché non vi dimentichiate mai delle Mie Parole di ora. Ricordatevi che la vostra missione è questa, di tutti voi. Amatevi come Io vi amo, così insieme possiamo portare quella gradita croce che non è pesante come voi pensate, ma è leggerissima, se è fatta con amore; il vostro corpo, il vostro peso terreno si disintegra e sparisce sotto la vostra volontà d'amore.

Siate benedetti figli in ogni vostra azione e *attenti alle tentazioni, perché tutti siete duramente provati e colpiti: più evoluti siete e più colpiti sarete*, affinché queste prove siano vinte con la volontà. Voi siete scintille divine create per amore di Dio; siete scintille scaturite dal nulla, da quella piccola scintilla che voi un giorno avete carpito. *Dio vi ha dato vita, non l'ha ripreso il Suo, ma ve lo ha lasciato affinché nella vostra mente ci sia sempre questo ricordo divino, altrimenti nessuno di voi potrebbe vivere.*

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il Maestro ci ha assegnato il compito – La nostra anima è legata alla dimensione astrale – Tante Guide ed Entità ci proteggono e disintegrano il negativo intorno a noi – Altre Entità, le Monadi, ripuliscono la terra e l'universo – Le anime gemelle – Le scintille favillari: loro disintegrazione, percorso e riunione – Furono divise perché nessuna avesse il sopravvento sull'altra – Le Monadi – *Non leggere libri ma meditare* – L'unica fontana da cui tutto sgorga è l'Amore divino – Le Guide fanno evoluzione se la facciamo noi – Il numero delle anime gemelle – Le nostre Guide personali fanno parte della nostra scintilla – *Il magnetismo terrestre come barriera perché le vibrazioni negative terrene non vadano ad inquinare l'altra parte* – Entità basse, medie, evolute – *Le trentatré anime del gruppo appartengono a tre scintille* – Il tempo non esiste per le Guide – Col nuovo ciclo di insegnamento è iniziata una nuova era – Un'anima trapassata che ci voleva conoscere – Nel gruppo ci aiutiamo anche inconsciamente – Il sale della sapienza – Accettazione delle malattie.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

È bello ritrovarsi. È una frase ripetuta così tanto, una frase che non si consuma, una frase che si rinnova, come il nostro Maestro ha detto.

Il compito vi è stato assegnato; il Maestro ora lo ha voluto ricordare a tutti voi, perché voi ogni tanto meditate qui. Quale sarà il nostro compito terreno? Cosa dobbiamo fare per salvarci? Sarà giusto fare questo o sarà giusto fare un'altra cosa? Come ci dobbiamo comportare? Ora lo sapete, fratelli miei.

La vostra anima, è legata a questo ciclo dell'universo con la nostra dimensione, tramite la vostra volontà, che ci pensate; la nostra volontà si allaccia alla vostra facendo un unico canale ricettivo, un unico canale d'aiuto e d'amore. Non c'è possibilità, altra possibilità all'infuori di questa: noi con voi e voi con noi.

Molte anime che sono qui, i vostri parenti e tutti, guardandovi vi danno forza e coraggio e poi stanno in pieno universo per sorvegliare quella grande Porta, affinché nessuno li disturbi. Nonostante che questo Figlio abbia le sue guardie del corpo, a guardia del canale ricettivo, le vostre Guide fanno da scudo insieme, e nello stesso tempo sono qui con voi in questa comunione di spirito. Pensate, *è uno scambio d'amore fra voi e l'altra dimensione, così breve a voi, uno scambio di noi con voi.*

Noi ripuliamo le vostre menti, ripuliamo il vostro corpo, ripuliamo tutto ciò che è intorno a voi che vi danneggia; tutto quello che può essere negativo, noi, in questo momento, lo disintegriamo e lo cacciamo via, come tante anime, come tante anime che sono a guardia di tutto, perché ogni anima ha il suo compito di guardiana: cosa strana, ma è così vero!

Le vostre Guide vi guardano, poi ci sono le altre dimensioni che guardano le vostre Guide, e poi ancora... e poi ci sono delle Guide che guardano l'universo; come si chiamano? Non ha importanza, non hanno nome, perché un'Entità che ha un nome non è più un'Entità. Dal momento che è un'Entità ed ha perso il proprio corpo, perde ogni sua identità terrena; solo per noi può farsi riconoscere, ma non ha più niente che la può confondere con il terreno di questa terra, ne assume solamente le proporzioni d'evoluzione e di Luce della propria anima, ed è sua responsabilità stare attenta a voi, stare attenta all'universo: è come una massaia che pulisce la propria casa.

Queste Entità puliscono, non solamente quello che è intorno a voi, ma sorvegliano e purificano l'aria del cosmo, dell'universo. Lo prosciugano da ogni pensiero negativo e lo prosciugano da ogni inquinamento venuto da questa terra, e che sale in maniera vertiginosa verso l'alto. Tutto è conservato dalle stesse Entità più evolute.

Mentre le Entità guardano il vostro corpo, e le superiori hanno il dovere di guardare le Guide che vi proteggono e tutto ciò che vi circonda, significa che purificano l'ambiente in cui vivono e l'ambiente in cui vivete voi.

Altre Entità superiori ancora, puliscono questo magnifico cosmo che è tanto bello e pieno di luce; ma a volte non basta, tutto ricade spesso sulle anime più ingrato che fanno scomporre tutto l'equilibrio terreno. Ma grazie proprio alle anime buone, tutto questo ritorna in perfetta armonia, anche in parte. Parlate pure.

Rita: queste anime sarebbero quelle che nelle volte precedenti avevi chiamato Monadi?

“In sostanza sì, dategli un nome, non ha importanza, perché un'anima, un'anima vera, un'anima pura che ha la piena luce interiore, che si spoglia da tutto quello che è terreno, essa diventa energia, poiché *Dio è energia*. Non ha più un'apparenza corporea ma vive nell'atomo, vive nella Luce divina, nei raggi del Padre, vive nell'universo, spogliandosi da ogni forma umana. Non ha più forma, e succede il fatto meraviglioso che incontrandosi, dopo arrivate ad un certo punto d'evoluzione, *incontrandosi con la propria anima gemella, che cosa fanno? Si*

uniscono, entrano a far parte l'una dell'altra.

Mentre una perde la propria identità, perché pari in luce, pari in armonia, pari in evoluzione, l'altra si incorpora nell'altra vibrazione e diventano una sola. Se un giorno si dovessero reincarnare, non sarebbero più due corpi, non sarebbero più due anime e due corpi, ma sarebbero un'anima sola in un corpo evoluto, perché? Avendo già subito tante incarnazioni sulla terra, avendo già sofferto, essendo già arrivate ad un posto di grande evoluzione interiore, le loro anime, che si identificano con la piena armonia della vibrazione divina, non possono più avere una propria identità, ma essendo vibrazione e trovando, incontrandosi con le proprie anime gemelle, si incorporano con queste. Una delle due, incorporandosi, prende forma, prende e perde la propria autonomia, la propria volontà, perché diventano una cosa sola. Non hanno più ragione di essere due cose ben distinte, essendo già arrivate ad un campo di Luce così evoluto, e ripeto, essendo, non più un'anima, ma vibrazione divina, trovandosi a contatto, incorporandosi nella Luce di Dio.

Ecco il miracolo più grande di ognuno di voi: raggiungendo quello stadio evolutivo accadrà quanto descritto.

Se la scintilla favillare di allora si trovò e si spezzò, e ognuno ha dovuto incamminarsi in questa vita terrena per fare le sue evoluzioni, ritrovandosi nel campo magnetico vibratorio evolutivo di una vibrazione che non ha né corpo né sesso, si identificano nuovamente, si riconoscono e si ricompongono ritornando una scintilla sola. Se le altre parti di scintilla ancora non sono arrivate ad evolversi, esse hanno il compito di aiutarle per riportarle poi, a loro volta, a ritornare una scintilla sola. Aspettano, affinché queste scintille che all'inizio si erano scisse, si erano sciolte e si erano divise, svolgano il compito di purificarsi in maniere diverse.

Perché accadde questo? Perché a quel momento, *prima di esplodere, prima che le scintille si disintegrassero e si dividessero in quella maniera, la loro mente così attiva e perversa, era potente; sciogliendole fu possibile dividere quella forza, affinché non potesse più nuocere a quelle che erano delle parti minori. Così, da scintille all'inizio più grandi o più piccole, furono fatte delle parti tutte uguali, in modo che nessuna scintilla divina potesse avere il sopravvento su un'altra minore facendole subire tutta la sua forza, tutto il suo magnetismo negativo.*

Per questo motivo si è sciolta e poi ricomposta questa scintilla, e si è dovuta dividere per essere una parte uguale a tutte le altre. Non tutte le scintille erano uguali: ce ne furono divise in due, in quattro o in sei o addirittura in dodici. Dovettero essere tutte uguali – ripeto – le scintille favillari che si incamminarono sulla terra; già parti superiormente intelligenti avevano il sopravvento su quelle meno intelligenti, figuratevi una scintilla più grossa, cosa avrebbe fatto di quella minore! L'avrebbe incorporata, presa a sé nella maniera negativa, e ne avrebbe ricomposta una forza brutta. Ma divisa, fatta in parti uguali in modo che ogni scintilla non avesse il sopravvento sull'altra, ha dovuto subire un karma tutto suo, tutto a sé, ricominciando daccapo questa vita terrena, e ricominciando – ripeto – una vita sua, subendo però parzialmente la volontà di scintille più intelligenti. Che cosa è avvenuto poi?

Riuscite ad evolversi, riuscite a salire in quella dimensione che è talmente evoluta, le scintille si riconoscono; si riconoscono nella loro lucentezza, si riconoscono nella loro vibrazione e si incorporano – aspettando le altre parti – come un mosaico, per tornare poi unite nella grande Luce.

Quelle che voi chiamate Monadi, essendo vibrazioni divine, essendo vibrazioni evolute ma non arrivate, devono fare la loro parte, come tutti fanno la loro. Il loro compito è tenere

pulito l'universo... ripulire, ripeto, come la massaia tiene pulita la propria dimora.

Queste anime tengono dunque pulito l'universo. Come potrebbe succedere altrimenti? *È stato creato lo strato di magnetismo terreno, affinché questo magnetismo terreno, ogni qualvolta che qualcuno emette vibrazioni negative, non oltrepassi la parte di atmosfera terrena e non vada ad inquinare l'altra parte bella.*

Ecco perché c'è l'attrazione terrestre per cui tutto ritorna, poiché *ogni qualvolta che il vostro pensiero negativo esce dalla vostra mente, si solidifica, vaga, colpisce* ma non può oltrepassare quella soglia grazie alle Entità che voi chiamate Monadi. In verità non sono che Entità evolute, non esistono nomi. I nomi che il genere umano ha voluto usare scrivendoli sui libri, per dare loro un determinato ruolo o un determinato posto di evoluzione, non hanno senso; non esistono nomi, esistono solo vibrazioni, esistono solo Entità.

Un'Entità non può avere nomi. Per le Entità divine ci sono piani minori e piani superiori, ma in tutti questi piani quelle Entità non hanno un nome, sono solo Entità di Luce e non verranno mai spiegate, non verranno mai dette all'essere umano.

Le Entità che occupano un piano, difficilmente si scoprono perché perdono la propria originale venuta terrena. Perdono, si spogliano di ogni personalità terrena, perciò perdono il nome; non possono occupare un piano dicendo 'noi siano quegli esseri...' niente! Sono Entità, Entità! Io Luigi, sono un'Entità; le vostre anime sono Entità.

Le Entità peggiori, comunemente chiamate Baronti... è cosa sbagliata anche questa, perché ci sono Entità basse, Entità medie, Entità evolute, ma sono Entità.

È logico che lo scrittore umano ha dovuto dare una dimensione, un nome a queste vostre Monadi, perché la mente dell'essere umano si deve creare un certo posto, si deve creare una certa visione per poter comprendere come è composto il creato.

Ricordatevi però che nessun libro vi rende saggi, nessun libro vi rende evoluti, ma solo nella meditazione, che così poco fate, solo nella meditazione voi potete trovare l'evoluzione. Trovando evoluzione voi troverete quella saggezza, troverete quella personalità divina che è in voi, e nessun libro vi potrà dare nessuna spiegazione.

Voi siete figli di Dio: nessun libro ve lo può spiegare. La vostra saggezza, la vostra evoluzione vengono con le opere, con la meditazione. Troppe volte voi leggete; in ogni libro che prendete trovate una parola nuova e lì ne fate dei castelli, vi avvince, ma dopo non sapete dare una spiegazione e tutto vi crolla.

Chi ha scaturito dal nulla la vostra immagine? Dovete cercarla dentro di voi, dovete aiutarla a scaturire, a farla uscire da voi! Impregnatela nella fronte, forte e incisiva durante la meditazione; fate che questo vostro terzo occhio si sviluppi e trovi quella Fonte divina che nessuna fontana vi potrà dare, ad eccezione di questa. Dissetatevi nella fontana della sapienza, dissetatevi nella fontana della saggezza, dissetatevi nella fontana della bontà e dell'amore. Quale libro ve lo potrà dare o quale stella vi potrà spiegare? Solo quell'Amore divino che scende vi può accontentare!

Voi in questo Cenacolo vi incontrate con Lui, e non Gli date quel giusto peso; vi incontrate, vi infondete nella Sua Parola e raramente Gli avete dato il peso dovuto, raramente avete pensato a Lui e siete andati nelle parole più vaghe che vi potevano accontentare, ed a volte non vi ha spiegato perché vi ha sentito distanti e così vaghi nella vostra mente; vi ha sentito lontani da Lui. Presente davanti a voi, vi parla, e ad ognuno di voi comunica con ogni Sua vibrazione nella Parola.

Io vi dico che noi vi amiamo, siate benedetti. Noi facciamo evoluzione se voi fate

evoluzione; noi scendiamo a voi perché vi diamo quest'ancora di salvezza, quest'ancora che ci può redimere tutti; siamo tanti e siamo qui con voi: ascoltate la parola, per un attimo disintegrate il vostro corpo, immedesimatevi nelle nostre parole, nelle nostre vibrazioni e troverete l'amore che non avete mai conosciuto.

Benedetti figli, siate benedetti, e benedetti i vostri figli, e benedetti quei figli che sono nati e nasceranno dalle vostra membra, perché saranno anche loro piccole scintilla di luce, e si rinnoveranno dando una nuova vita, una nuova era a questa povera umanità tanto, tanto disordinata, tanto così depressa!

Ma cosa pensa l'umano di poter trovare uccidendo il proprio fratello per una manciata di possesso? Oh, povero umano, vaga nella terra sua senza posa e senza dimora, perché la dimora di ogni essere umano, prima di tutto è il proprio corpo, dove l'anima dimora, e si deve sentire a suo agio, contenta di averlo, perché *questo corpo è necessario per appagare i desideri dell'anima, non i desideri del corpo!* Essenzialmente il vostro corpo è la prima dimora della vostra anima; altre dimore non contano, sono solo superficialità o premio del Divino, ma sempre superficialità rimangono. Parlate pure."

Rita: scusa, Luigi, ti devo chiedere una precisazione. Ognuno di noi quante anime gemelle ha?

"Scintille favillari, all'inizio si sono scisse in due, in quattro, in sei, in dodici, per ritrovare la propria proporzione. Ognuno di voi ha una scintilla della stessa grandezza e dello stesso valore, della stessa intelligenza, che poi si deve ricomporre in altri.

Ma cosa credi tu! Perché sei tanto attaccata a questa mamma ed a questa zia? Perché siete una scintilla. Vi siete trovate, ed ecco questo amore morboso fra di voi. Siete già tre, ma ne mancano ancora.

Quando due scintille favillari si incontrano sulla terra, sono felici, gioiose, non gli manca niente! Intendo quando si incontrano di sesso opposto. Ma non è detto che debbano essere due sole, possono essere due come quattro, o sei, o dodici. Hai compreso?"

Rita: sì grazie. Prima invece, in certi momenti mi sembrava di capire che una scintilla si dividesse solo in due, ed in altri momenti invece che si dividesse anche in più di due.

"No, una scintilla favillare si può dividere in tante parti, perché le scintille, quando sono esplose, erano più grandi e più piccole. Se qualcuno di voi avesse una parte di luce più grande di un'altra, avrebbe il sopravvento sull'altra, o positivo o negativo. Perché ciò non accadesse, perché all'inizio tutto era negativo, furono fatte parti uguali."

Rita: quindi, se una scintilla è stata divisa in tante parti, prima che queste si possano riunire tutte, il cammino è parecchio lungo.

"Ma chi lo ha detto! Possono essere mille e fare evoluzione tutte insieme! L'onda del mare, non ha forse tante gocce? Ma sulla riva arrivano insieme!"

Rita: ma siccome chi prima arriva deve attendere gli altri...

"Ma certo, chi guida te è arrivato prima di te! Chi ti dice che le altre scintille che si sono scisse all'inizio, non siano già arrivate ed aspettino te? Perché fai questa domanda egoistica e non pensi che tu puoi essere l'ultima?"

Rita: non era una domanda egoistica, era il pensare che la prima scintilla che arriva può

dovere aspettarne tante!

“Tu hai visto un momento molto lungo e ti sei impressionata.”

Rita: sì, pensando alla prima scintilla; era preoccupazione per la prima, ma non che pensassi a me!

“Sono felice. Ma scusa, sorellina, pensa che le scintille non si lasciano mai! Ora qui voi siete tre insieme, cosa che non ti dovevo dire, e le altre sono dietro a voi che vi guidano! Ma chi vi guida sono le stesse scintille, se sono della vostra evoluzione, altrimenti devono aspettare. Ma di solito sono le vostre scintille, è *la stessa scintilla che si aiuta*; non si potrà incorporare fino a quando non sarà arrivata in vibrazione; rimanete divise ma unite in sentimento. La tua Guida è parte della tua scintilla, eppure ti guida. Pur non essendo unita lo è in sentimento, lo è in vibrazione divina.

Fino ad ora non vi era stato detto che le scintille potevano dividersi in più parti perché era prematuro. Si era sempre parlato di quando due scintille si incontrano, non di quando si erano sciolte, di quando esplosero: allora furono più parti.”

Miro: Luigi, *le trentatré anime che fanno parte del nostro gruppo, appartengono ad una scintilla sola od a più scintille?*

“Questa domanda mi fa piacere. *Erano tre scintille accordatesi all’inizio*, per cui ora fate degli incontri strani, oppure abbiamo fatto (anche Luigi) degli incontri strani lungo l’arco delle nostre incarnazioni.

Pur non facendo parte della tua scintilla o delle loro scintille, *siamo uniti da un patto d’amore da diverse vite. Ci conosciamo sulla terra, ci attacchiamo l’uno all’altro e ci promettiamo di aiutarci in atto d’amore*. Se questo è fatto in un atto puro e durante l’arco di una vita terrena, c’è un’armonia di sentimento pur essendo due scintille diverse, questo sentimento si allaccia facendo un patto d’aiuto l’uno con l’altro.

Ripeto che in tutte siete tre scintille diverse ma unite nell’aiuto reciproco da questo patto d’amore. Non esiste il tempo, non si deve dire ‘quanto devono aspettare’ – come ha fatto la sorellina – perché il tempo non conta, non esiste. *Per voi terreni esiste questo tempo così lungo, così duro, ma pensate che il vostro giorno per noi Entità è niente! Non lo vediamo nemmeno, non lo sentiamo. Il nostro colloquio con voi, di questo giorno, di quest’ora, per noi è un atto d’amore continuo che non cessa mai, perché finita la vostra ora di questo vostro giorno, essa per noi non finisce*.

Standovi accanto, noi rinnoviamo continuamente l’atto d’amore di questo momento; non avendo noi il tempo, il colloquio per noi continua. Solo grazie a questo Mezzo noi ci possiamo presentare, parlare, esprimere per richiamarvi ad una ragione maggiore, perché *le vostre menti sono prese dal lavoro, dalle cose terrene a cui non dovrete dare peso*.

Se non avete compreso ditelo, affinché non nascano discussioni inutili, parole inutili, commenti inutili, ed i vostri incontri siano di sviluppo mentale e spirituale, e d’aiuto, di richiamo, come la campana che chiama i ritardatari.”

Miro: senti, Luigi, la tua forza, la tua veemenza di stasera nel darci il tuo messaggio, è anche un po’ merito nostro oppure stasera inizia un nuovo ciclo di insegnamento?

“Dicendoti che è merito tuo, ti do del bravo; ma siccome bravo non lo possiamo dire fino a quando non siete trapassati, perché il bravo di oggi può essere il cattivo di domani, io vi dico

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

che comincia una nuova era. *Con il nuovo ciclo che avete ricominciato da poco è iniziata una nuova era, con la speranza che ognuno di voi sappia dargli il suo giusto valore, consapevolezza, responsabilità ed amore.*”

Paolo: Luigi, quel fratello che il Maestro ci ha indicato...

“È stato ucciso, non posso dire altro.”

Paolo: volevo un punto di riferimento, un simbolo per pensare a lui.

“Pensa che era una persona brava, buona e che cercava voi. Vi cercava, come vi stanno cercando gli assenti.”

Paolo: era della nostra zona?

“Quando lo vedrai, lo riconoscerai. Nel parlare sarai affascinato, anche se lui poi, sarà affascinato dalle tue parole, per avere questo aggancio per essere qui. Non posso dirti dove.

Dovevate incontrarlo, ma non ha fatto in tempo. Lui è qui per suo espresso desiderio; ha voluto conoscere i vostri volti terreni.”

Paolo: riguardo al gruppo, inconsciamente, può il gruppo stesso aiutare il karma degli altri componenti, affinché superino meglio i propri limiti?

“Inconsciamente lo dovete fare, inconsciamente avviene. Essendo qui, fra voi uniti, questo atto d’amore aiuta l’altro, l’altro lo rende a te e poi lo rende all’altro, e l’altro lo rende all’altro ancora. Sono come tanti piccoli chicchi di sale uniti: *il sale della sapienza*. Voi siete come tanti piccoli chicchi di sale che visti alla luce, brillano uniti. Perciò il sapore di uno va all’altro sciogliendosi nel desiderio d’amore: questi chicchi si sciolgono e formano una cosa sola.

Inconsciamente siete uniti, come le vostre Guide – non inconsciamente ma consapevolmente – si fondono e sono unite. Quando ognuno di voi sbaglia, non la Guida vostra vi corregge, ma tutte le altre si uniscono alla vostra e vi aiutano, a meno che il vostro libero arbitrio non voglia sciogliersi. Allora, non solo sciogli te, ma dividi la tua Guida che a sua volta poi, poiché tu peggiori, ti lascia e ti si affianca una Guida di minore importanza.”

Antonio: ma a parte le nostre Guide, noi, cioè i nostri pensieri o le nostre anime, consapevolmente o inconsapevolmente, hanno dei rapporti di collegamento continuo, anche durante le nostre funzioni di lavoro, oltre questa dimora?

“Vi ho detto che finita quest’ora, ognuno di voi riprende il suo proprio lavoro, mentre per me questo attimo non finisce ma continua con voi; perciò questo contatto è continuo. Tu, mentre lavori, ogni tanto, distrattamente, inconsciamente o consapevolmente, pensi a noi: un attimo fugace, appena un pensiero che corre. Entra sempre un aggancio perché noi siamo vivi sempre, accanto a te, vigili. Perciò, se la Guida non ti lascia mai, io non vi lascio mai: questo contatto è continuo, diretto, solo per chi lo vuole. E possiamo aiutarti nel lavoro.”

Antonio: ma anche tra di noi, potremmo rimanere in sintonia continua, consapevolmente o inconsapevolmente?

“È possibile e già avviene, *ma non avviene quando ognuno di voi pensa male del proprio fratello. Allora si taglia il contatto*. Se tu però il fratello lo pensi con amore, non guardando i

suoi difetti, cercando di soffocare i sentimenti umani, vedendolo solamente come fratello e figlio divino di Dio, tu lo aiuti, lo guarisci, lavori con lui pur non essendoci la tua presenza fisica. C'è però una presenza maggiore: c'è l'anima tua, il tuo spirito è con lui."

Licia: Luigi, puoi spiegarci il significato dell'ultima Scultura del Mezzo?

"Avrei piacere di mettere alla prova le vostre menti, dopodiché vi prometto che vi darò la spiegazione finale. Parlatene prima fra di voi."

Nel corso della riunione, durante un colloquio personale, a proposito delle malattie è stato detto da Luigi quanto segue:

"Il vostro atteggiamento di fronte al dolore fisico ed alla malattia, se avete fede, deve essere di accettazione, e dovete prepararvi a questa eventualità che può anche essere dovuta al karma."

Al momento del commiato, le parole di Luigi sono le seguenti:

"La pace sia con voi, siate benedetti."

MAESTRO LUIGI

**VOI SIETE FIGLI DI DIO:
NESSUN LIBRO VE LO PUÒ SPIEGARE!**

IL MAESTRO

Sommario: la bestemmia si ripercuote sul corpo astrale, il corpo fisico invecchia – Si crea una separazione dalla vibrazione cosmica – Nell'uomo che medita accade l'opposto: è protetto dal corpo astrale ed eterico, riceve vibrazioni positive e non invecchia – La mente gioisce per una Luce ed una felicità nuove – Il cervello si sviluppa ed aumenta la sua parte funzionante – *La meditazione ci può anche liberare dal karma.*

La pace sia con voi, cari figli.

Chi di voi vuole riportarMi sulla croce?! Chi di voi vuole riportarMi sulla croce?! Quello è colui che ha bestemmiato. Perché? Perché dopo tanti Insegnamenti, anche se l'ira e la rabbia vi percuotono il cervello, non è giusto che ancora possiate bestemmiare, peccato. Comunque io lo perdono, ma non lo faccio più!

La bestemmia ed il corpo umano: qual è la prima conseguenza che ne deriva nel proprio io interiore? Bene, in chi bestemmiava, il corpo si fa più pesante; come sotto un grande peso, si curva, e mentre l'io interiore piange, l'uomo invecchia. Invecchia perché nell'attimo in cui ha bestemmiato, le sue cellule e tutto quello che è in lui di astrale si annebbia, ed il suo corpo materiale invecchia.

È incredibile ma vero: chi bestemmiava invecchia. Perché? Le sue cellule, non essendo in piena armonia con quella che è l'armonia astrale, la sua mente non trova più il rifugio nell'universo, ma si rinchioda in una barriera creata da lui interiormente.

Qual è questa barriera? Questa barriera è il corpo che lo circonda, è il corpo eterico che si annebbia, si oscura e non sente più il dolce canto della vibrazione cosmica, quando arriva nelle sue cellule e nella sua mente. È tanto preso da questa sua cattiva manifestazione che egli scompare davanti a se stesso, si annienta la parte fedele, la parte viva, la parte di luce, che in lui scompare e rimane l'uomo colpito, l'uomo ferito dalla sua stessa volontà, ferito dalle sue stesse parole.

Non può trovare rifugio nel manto divino; perciò, rinchiodandosi in se stesso trova la fine e quella cruda vecchiaia che non gli dà riposo.

Questo è un fatto normalissimo che accade a quelli che bestemmiano, ma se l'uomo chiamato, l'uomo divino o l'uomo divinizzato non bestemmiava, ma medita, il suo corpo astrale-eterico, che fa da scudo a tutte quelle che sono le ragioni dell'atmosfera, riceve solamente quella parte divina ed il corpo prende forza perché la mente gioisce di una luce e di una felicità che non ha mai provato.

Non divagate. Perché pensate alla bestemmia? Vi sto spiegando! Ci dovete pensare prima, non dopo. Chi non è in armonia, può stare qui, ma fuori della Cerchia, e allora lo prego di mantenersi calmo ed in perfetta armonia con gli altri. A chi parlo, lui ha capito, perciò stia sereno, non l'ho forse perdonato?

L'essere umano, ricoperto da questo corpo eterico, attira a sé tutte le vibrazioni necessarie per illuminare la propria mente ed il proprio corpo. Per questo il corpo si mantiene giovane, si mantiene sano.

In quale maniera voi potete bloccare la vostra vecchiaia? Se nella meditazione siete coscienti di avere un corpo etero che vi circonda – come il frutto ha la propria buccia e se si strofina questo frutto, lo sentite caldo come se ne acquistasse o ne generasse un maggior profumo – *se il vostro corpo è sano e puro di mente, il vostro corpo etero fa una scelta degli atomi che il vostro naso respira, e quelle che sono le parti più significative della ricezione, si affinano: prendono questo cibo con grande garbo e grazia e riescono a bloccare l'invecchiamento.*

Ecco perché molti, pur avendo tanti anni, si sono mantenuti giovani: molto probabilmente sono anime che hanno meditato e pregato tanto.

Quali sono le cause maggiori? Sono quelle esposte alla luce, quelle esposte alle correnti negative. Ecco perché, *se la vostra meditazione, il vostro modo di agire nella vita è puro, il vostro corpo etero ne fa scudo, protezione, ricevendo solamente tutte quelle cellule astrali che incontra nel suo meditare o respirare. Così, non solo riuscirete a bloccare il vostro invecchiamento fisico, ma riuscirete a sviluppare come in una molla il vostro cervello, che ne acquista possesso, come già vi ho spiegato, dall'altra parte del cervello inattivo che diventa attivo.*

Tutto ciò è meravigliosamente bello perché il vostro contatto è completamente riversato sulla Luce divina, e questo vi rende liberi, anche liberi dal vostro karma più significativo, dal karma più brutto o più doloroso della vostra esistenza: riuscirete ad annientare anche quello.

Questa è la prima fase, è la prima preparazione per mantenervi sani e giovani, perciò state attenti a non bestemmiare.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la gioia di Luigi nel rivederci – Come fare la meditazione – La meditazione è come un cordone d'argento che ci congiunge a Dio – Preghiera e meditazione – Inviare l'energia di gruppo – Il kundalini, che gira in senso orario – Dalla meditazione al viaggio astrale – Le Guide controllano la nostra meditazione – I Maestri sono gruppi di scintille incarnate in un solo corpo – La terra, ex Paradiso terrestre – La nostra vita attuale sulla terra – *L'epoca delle stagioni tutte miti* – Il distacco iniziale delle scintille – La perfezione esisteva anche all'inizio del grande disastro – La reintegrazione finale.

Fratelli miei, Luigi vi saluta.

Eccomi finalmente. Vi rivedo con tanta gioia, vi rivedo nei vostri pensieri, vedo le vostre angosce ed i vostri piaceri, vedo le vostre perplessità ed io faccio di tutto per aiutarvi.

Eccomi! Su fratelli, ci siamo! Ancora un passo avanti e sempre di più.

Un nuovo fratello fa parte di questo vostro meraviglioso Cenacolo, fa parte di questa grande schiera di liberatori – si diceva noi qua, con le vostre Guide, quando eravate per la strada e parlavate, parlavate... – ecco i liberatori – si è detto – speriamo che abbiano questa grande forza interiore... poiché l'aiuto che noi vi diamo è tanto che voi di forza ne dovete avere tanta! So che c'è qualcuno che vuol fare domande, perciò cominciate.

Virginia: Luigi, noi ci chiediamo se la meditazione la facciamo come si dovrebbe veramente fare. Dobbiamo pregare o ottenere il silenzio interiore?

“Pensate alla grande Luce e lasciatevi andare, così vi trasportate nell'Alto. La meditazione è solamente il vuoto dentro di voi, un vuoto cosciente, un vuoto che sia di luce e non di pensiero; un vuoto completamente immerso nella Luce divina. *Quale è la preghiera più bella della meditazione? Sono parole brevi, semplici: 'Signore eccomi a Te, accogliami, e Ti prego, concedimi quello che mi appartiene per eredità; non solo la Tua Luce divina, ma i doni che Tu mi hai concesso nel giorno che mi hai generato'.*

Contemplando queste parole lasciatevi trasportare verso la grande Luce. State però molto attenti, fatelo in un luogo chiuso, lontano da campanelli, telefoni e la porta sia chiusa a chiave, perché questa vostra meditazione trascendentale, che nasce nell'intimo e sale, può essere pericolosa se siete disturbati nel pieno di essa.

Pregare troppo no, perché pregando non potete meditare. La preghiera, sembra impossibile, ma vi tiene bloccati sulla terra. Se però voi pensate alla grande Luce e chiudendo gli occhi vi lasciate trasportare come una calamita verso di Quella, sentirete allora un grande sollievo.

La meditazione significa liberarsi del corpo e di tutti i pensieri che ci sono, belli o cattivi. L'unico pensiero deve essere il contatto con Dio, questa grande scia, questo cordone d'argento che vi congiunge e vi lega a Lui.

La comunicazione deve essere solo il dire: “Padre sono in Te;” basta. Non potete aggiungere altro in quanto, più che pensate, più che parlate e più che pregate, questo contatto, sembra impossibile, ma non avviene completamente.

La preghiera è una cosa bella per quando si vuole solamente pregare, ma quando si vuole meditare per staccarsi dai pesi del corpo, dai pesi della mente, dai pesi della coscienza e del proprio io, si deve meditare, si deve fare una meditazione liberatoria di tutte queste cose che opprimono e tengono attratti alla scoria terrena.”

Virginia: quando però eseguiamo l'invio di energia di gruppo, è opportuno che qualcuno preghi ad alta voce per essere tutti uniti o si può pregare ognuno interiormente, individualmente, pensando però tutti alla stessa persona?

“Prima dovete sempre pregare, perché la preghiera vi unisce; dopo potete aggiungere una musica che sia utile al vostro io, ma poi il silenzio deve essere assoluto.

Per risvegliarvi ci vuole un campanello molto, molto leggero e dal suono dolce, perché a volte la meditazione prolungata può sviluppare la vostra medianità e può causare anche un viaggio astrale. Allora, uno che comanda il gruppo, in un determinato momento suona questo campanello, dal suono dolcissimo, che risveglia e tutto rientra dentro di voi, rinnovati.

Nella meditazione dovete rimanere immobili, perché se si verifica agitazione vuol dire che non siete pronti. Molte volte si sviluppa in voi quello che viene chiamato il kundalini.

Il kundalini è quella forza magnetica che è dentro di voi e parte dal più profondo della spina dorsale. È lo sviluppo che nasce dalla meditazione. Gira in senso orario come la spirale, gira a spirale e si ferma al pari del vostro cervello. Si ferma al pari del vostro cervello perché questo ancora non è sviluppato. Quando invece sarà completamente sviluppato, questa forza spirituale magnetica di kundalini, che poi non è altro che lo sviluppo interiore della vostra anima, oltrepassa la mente ed esce. In quel momento l'anima esce insieme a lui e ne nasce il viaggio astrale.

L'unica agitazione che può sentire l'anima che medita, è un leggero oscillamento in senso orario; sarebbe un movimento uguale a questa vibrazione che gira dentro a chi medita, e leggermente lo muove, come si può muovere una trottola mentre gira, ed ha una leggera riflessione.

Questa grande forza che è dentro chi medita, che si sviluppa e cerca di aumentare man mano che cresce, girando interiormente lungo la colonna vertebrale fino al cervello, provoca nell'essere umano una leggera oscillazione, perché dentro di sé sente questa forza magnetica che avvolge la sua spina dorsale. Se questa è ben diritta non succede niente, perché gli anelli devono essere completamente uniti e distaccati l'uno dall'altro. In caso contrario può provocare un senso di agitazione, ma non ci sono convulsioni, non ci devono essere segni di isterismo o altri, niente!

La meditazione viene controllata dalle vostre Guide e dal cordone d'argento, che si congiunge immediatamente con l'estrema luce. Perciò l'uomo che fa altri movimenti inconsulti, è perché delle forze negative non si sono ancora allontanate da lui. Se la spiegazione non è chiara ditelo pure o fate altre domande.”

Antonio: Luigi, l'ultima volta tu parlasti di scintille, che ad un certo punto della loro evoluzione tornano ad incorporarsi, e che se un giorno si dovessero reincarnare sarebbero un'anima sola in un corpo evoluto. Allora viene da pensare che i grandi Maestri che ci sono stati sulla terra, fossero un gruppo di scintille incarnate in un essere solo?

“Hai perfettamente capito, altrimenti non può essere un Maestro e tanto meno un medium. Nessuna dote si può sviluppare in un essere umano se non ha completamente riorganizzato, ritrovato, ripulito, rinforzato, rigenerato, incorporato tutte le altre anime che fanno parte di lui.

Può avvenire però il fatto che pur avendo ritrovato, incorporato alcune parti della scintilla, è completo lo stesso anche se manca un'altra parte di scintilla, non ancora trapassata e quindi non incorporata, alla quale però vive accanto come compagna o come amica. È uguale perché la vicinanza stessa, il contatto stesso, lo rende attivo e completo.”

Antonio: il mondo materiale che oggi vediamo, è come un piatto che l'Onnipotente ci ha messo sotto per rientrare un giorno in Lui? È cioè un atto d'amore Suo oppure è dovuto alla decadenza dell'uomo che si è creato intorno scorie materiali?

“Questa terra era stata creata per l'uomo, ma non era stata creata per i fini che ora ha. Questo pianeta, era il pianeta del Paradiso terrestre. Quello che voi chiamate il Paradiso terrestre, era questo pianeta.

Dio, nonostante il Suo grande amore verso di noi e di voi Entità, ci aveva dato questo pianeta perché ognuno di noi non lavorasse. A Dio bastavano la nostra preghiera e la nostra

meditazione, poiché con gli alberi da frutto, i mari e tante altre cose, il lavoro doveva essere faticoso, certo, ma era a tutto a portata di mano.

La fatica che Lui ci chiedeva per riscattarci dalla colpa iniziale, era soltanto il nostro pentimento, la nostra sofferenza per il distacco. Se voi avete un figlio e non lo vedete da tanto tempo, sentite interiormente un dolore che vi opprime. Dio voleva solamente che questo dolore noi lo provassimo nei Suoi riguardi. Sentire questo dolore, questo dispiacere, era sufficiente per essere riscattati da tutto quello che era la cattiveria umana.

No! All'uomo non bastava, aveva la mania della grandezza, di essere qualcuno, la mania di essere il più forte, il più bello, il più ricco, il più potente! Poi, nella sua fasulla intelligenza, l'uomo ha voluto creare il denaro. *Il denaro ha reso allora l'uomo schiavo, ladro, cattivo, omicida: tutto provocato da una piccola moneta!*

Non era certo questo nei disegni di Dio, ma avendo Lui lasciato a noi un'intelligenza ragionante, un nostro libero arbitrio, abbiamo ancora una volta sciupato il Suo disegno ed abbiamo ricercato il male. Dico abbiamo, perché anch'io ho fatto le mie incarnazioni, ho fatto il mio tirocinio su questo pianeta. Perciò, in determinati momenti, quello che provate voi, l'ho già provato anch'io.

Con questo, abbiamo aggravato la nostra situazione. Prima avevamo tutto a portata di mano e dovevamo solamente sentirci buoni, gentili, aiutare il prossimo nelle sue sofferenze e malattie: l'uno, doveva aiutare l'altro. Non ci bastava questo e noi abbiamo distrutto il pianeta: siamo riusciti ad inquinare quella che è una parte dell'Universo, che serve a noi per respirare e vivere; stiamo inquinando le acque, stiamo sciupando tutti quelli che erano i doni di Dio, della Sua creazione e gli alberi tanto necessari per il nostro nutrimento.

Dio ci aveva dato questo pianeta, questo piatto come tu dici, affinché l'uomo vi dimorasse per riposarsi e meditare, e sentire il dolore interiormente, ma le incarnazioni non dovevano essere tante. *Forse, se l'essere umano avesse pensato di più al Supremo e di meno al suo egoismo, io penso che due incarnazioni sarebbero bastate. Invece no, l'abbiamo voluto complicare.*

Oh, quanto mai questa terra è amara, amara dimora dell'essere umano, che mai si consola! E questo giaciglio fatto con grande lusso, trova il dolore e si rifugia nel suo assurdo.

Prima non c'era l'inverno come non c'era il grande caldo, ma tutte le stagioni erano miti uguali, affinché l'albero concedesse all'essere umano il frutto continuo. Invece *abbiamo errato ancora una volta, prima con Lui e poi con noi stessi.*

Tutto questo, rinato da quella grande superbia di dire 'io sono potente.' Con quella grande superbia abbiamo soggiogato i deboli, creando in noi una cattiveria ancora più folle. *Abbiamo dissipato, sciupato, e con la lotta commesso un secondo errore nei confronti di Dio. Fratelli, meditate e pregate affinché l'equilibrio torni sulla terra, affinché tutto ritorni normale, puro, pulito come ai tempi dell'inizio. Parla pure."*

Antonio: Luigi, quello che dico è un po' delicato ma non è per offesa, perché cerco di capire, e cioè, il distacco delle scintille, è avvenuto perché poteva esserci in quel momento una situazione di equilibrio precario, cioè, detto con lettere greche, una situazione 'gamma'? Questo, non nella Forza divina, ma intorno, nella penombra.

"Tu parli all'inizio dell'inizio? (esatto!) Hai detto una cosa che penso non sia offensiva, in quanto siamo qui per insegnare e per aprire le vostre menti; perciò qualsiasi cosa voi domandiate avrà una risposta adeguata alla vostra intelligenza. Io dico, figlio, guardati le

mani, il volto, il corpo e girati intorno, alza gli occhi e guarda il creato: tutto è così perfetto in ogni minimo particolare!

Dio non sarebbe stato più Dio se qualcosa non avesse funzionato. Ma siccome in Lui c'è perfezione, non poteva non esserci anche all'inizio del grande disastro. Nella Sua infinita bontà, creando una, ogni particella della luce con la libertà grande di una propria intelligenza, questo non poteva essere differente venendo da Dio.

Se Dio avesse negato ad ogni particella di luce la propria intelligenza, la propria personalità, il proprio libero arbitrio, non sarebbe stato più Dio, poiché tutto era così equilibrato e perfetto; ogni particella era padrona, come lo è ora, di fare qualsiasi cosa, di creare e fare cose belle. A differenza di quando ognuno di noi avrà ritrovato la perfezione e potrà incorporarsi di nuovo, integrarsi di nuovo nella Luce di Dio, ma non più come particella singola con la propria personalità, ma si dovrà, la personalità, disintegrare perché avrà un'eredità migliore, prenderà quella Divina.

Allora, non saranno più come tante piccole scintille, ma sarà una scintilla unica, cristallina, senza macchia e perfetta. Se non sono stato chiaro rifai la tua domanda.”

Antonio: se ho compreso bene, per Dio, è stato un atto di grande amore di cui noi ci siamo approfittati?

“Infatti, se hai un figlio che ami tanto e gli dai tutte le libertà, lui dopo può sbagliare. Tu, come padre puoi dire che non te lo saresti mai aspettato, ma è tardi. *Ecco perché il figlio va tenuto sempre con le redini tese.*”

“La pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

LA PERFEZIONE ESISTEVA ANCHE
ALL'INIZIO DEL GRANDE DISASTRO
[Il Peccato Originale]

IL MAESTRO

Sommario: esortazione del Maestro ad essere migliori ed a conservare le nostre forze per poterle distribuire quando necessitano – Molti esseri soffrono – Ci dobbiamo affinare – Deve essere conservato il desiderio di frequentare il Centro – Siamo presenti e chiamati per una missione – Non dobbiamo dire che ci manca il tempo per il Centro: saremo aiutati perché ci basti ed avanzi se la nostra volontà sarà ferma – Dobbiamo unirvi alle forze superiori che circondano noi e la terra – Offriamo la nostra lacrima, la nostra preghiera ed il nostro aiuto a tutti i sofferenti.

La pace sia con voi, figli cari, figli benedetti, in questo giorno tanto bello dedicato alle forze superiori che tengono il controllo di tutto l'universo e della terra intera.

Eccoci a voi, cari, adorati, siate migliori dentro di voi, siate più puri e benedetti. *Tenete le vostre forze sempre intatte, a disposizione del momento giusto per poterle distribuire a chi ne ha più bisogno.* Molti figli soffrono tra voi; la forza, la volontà di questa spiritualità si deve affinare, distribuire con tanto, tanto amore. *Ma se dentro di voi non c'è veramente una ricerca sana, se dentro di voi non c'è quell'assiduo desiderio come fu all'inizio della vostra venuta in questa dimora, le vostre forze si perdono in nulla.*

Cari, Io vi dico ancora una volta benedetti e benedetti i vostri figli, e benedetti i padri che vi dettero la vita. *Voi siete qui per una missione, non siete qui per un capriccio, non siete qui per dire che vi riunite per fare due chiacchiere allegramente, no, voi siete chiamati: tenetelo presente.* Il sentirvi dire che non avete tempo, questo Mi disturba moltissimo, perché l'anima eletta, l'anima che è chiamata, ha il tempo che vuole. Non se ne accorge, e tutto verrà distribuito consapevolmente, in maniera così giusta, così perfetta che il tempo le avanzerà, come avanzerà il cibo nelle vostre mense, come sarà tanto l'amore per i vostri figli e come vi sarà data abbondantemente la Luce che vi viene dall'Alto. Tutto avanzerà se voi lo vorrete, ma se nel cuore vostro vi sentirete deboli, incerti, insicuri, questi doni vi verranno a mancare anche se vi saranno dati abbondantemente.

Cari figli, unitevi – Io vi dico – insieme alle forze superiori che circondano ora la terra e sono intorno a voi. Unitevi insieme alle preghiere degli Angeli, degli Arcangeli e dei Serafini; unitevi insieme al canto degli Apostoli, al canto dei Santi, al canto dei Martiri, unitevi! Unitevi insieme a questa grande forza di Luce che vi inonda e vi circonda e vi ama, vi accarezza, vi dona. Unitevi nel canto dei bambini che soffrono: accarezzateli ancora; e il vostro occhio sia sempre più puro; il vostro cuore batta con sincronismo perfetto insieme al battito del Divino; e *la vostra mano si alzi sempre per benedire.* Siete chiamati per questo.

Chi di voi vuole fuggire? Chi di voi vuole crocifiggere ancora tanti innocenti e Me, che vi parlo? Chi di voi vuol fuggire davanti alle piccole tentazioni? Oh, Io vi dico, figli, inginocchiatevi, offrite, offrite quella lacrima tanto bella! Offritela a chi soffre; offritela a chi non comprende; offritela insieme al suono delle campane; offritela ai malati degli ospedali, agli infermi, ai sofferenti; pregate... pregate... pregate!

Oh, quanti di voi si riuniscono in pensiero per dare forza e pregare per chi soffre! Io vi dico: "Siate benedetti." *Non siate come la vergine stolta, tenete di conto l'olio dentro il lume*

*affinché questo non si spenga mai, e aspettate: l'ora è vicina. Voi siete chiamati, non fuggite!
Non crocifiggeteMi ancora!*

Amatevi come Io vi amo; amate i vostri figli; amate chi bussa alla porta; amate il cieco, che non vede... accompagnatelo per la via; fasciate le ferite del sofferente; pregate per chi non ode; e guardando l'universo ancora, se vedete una scintilla di luce, risvegliatevi, l'ora è vicina. Entri in voi come una cometa d'amore e di luce benedetta, e vi rinnovi tutti.

Io vi benedico figli, in questo Cenacolo, in quest'ora benedetta.

Pace a voi.. pace a voi... pace a voi figli cari.



MAESTRO LUIGI

Luigi vi saluta.

Fratelli, io vi abbraccio ed insieme a voi abbraccio la mia compagna, abbraccio tutti gli esseri che mi amano. Benedetto sia chi pregherà per me. La luce mi accompagni nel vostro cammino.

- Si presentano ora a salutare diverse anime di parenti. Il Mezzo viene poi svegliato perché è stanco.

IL MAESTRO

**TENETE DI CONTO L'OLIO DENTRO IL LUME
AFFINCHÉ QUESTO NON SI SPENGA MAI,
E ASPETTATE: L'ORA È VICINA!**

IL MAESTRO

Sommario: cosa è la nostra vita – Trasportati su di un piccolo piano astrale – I suoi colori e le sue bellezze trasparenti – È un premio concessoci – La nostra mente si è purificata – Deve arrossire chi voleva abbandonare e chi coltiva permalosità ed invidia – Comunione col Maestro – Egli ci dona tutto di Sé.

La pace sia con voi.

Cari, siete così belli in quest'ora! Più che mai raggianti, più che mai vivi, più che mai pieni di desiderio, più che mai disposti ad ascoltare queste Parole, ad ascoltare questi Miei piccoli consigli che dovranno poi servirvi per molto tempo di meditazione, così poco fatta; ma alcuni di voi la fanno con tanto amore.

Cos'è la vostra vita? La vostra vita non è altro che un piccolissimo passaggio *oltre il canale della conoscenza*, che vi porta ad essere più consapevoli e più pronti, ed Io vorrei in quest'ora, portarvi tutti un po' con Me, in un piccolo piano astrale, dove tutto vive e si rinnova in maniera molto diversa. Non sciupate le vostre attenzioni su altre cose, poiché il vostro spirito lo voglio portare con Me.

Una musica divina vi circonda ed il canto degli Angeli che fa coro, sviluppa la vostra conoscenza e la vostra mentalità. Ecco, *siamo nel piano astrale dove non c'è corpo umano, dove ogni corpo ed ogni vibrazione sono composti di puro etere.*

Ecco, la vostra anima, così confusa e così vibrante in questo attimo, conosce e vede le cose che Io vi farò vedere a poco a poco, e la vostra mente si aprirà, senza mai più richiudersi.

Qui, in questo pianeta, non esistono i fiori, ma gli unici fiori che esistono, sono astrali. Cosa significa? Significa che non hanno corpo, che sono brillantezza di luce cambiando e cambiando colori continuamente, fino ad essere sempre più smaglianti e più vibranti. Ecco, il loro profumo è inconfondibile, un profumo che voi non conoscete, che non avete mai conosciuto; le fontane che germogliano, non di acqua, ma di luce viva zampillante di cento milioni di colori, escono e vibrano.

Voi potete dissetarvi a questa fonte, dove è la fonte della lunga vita, dove nessuno può perire.

Ecco, *le strade* non sono asfaltate ma sono trasparenti, piene di luci, tra il giallo oro, il rosso, il rosa ed il verde pallido, ed il bianco poi che le confonde tutte insieme. *Gli alberi* sono di trasparenza, ed ognuno dà i suoi frutti di luce continua, zampillante, che si rinnovano cambiando i loro cento milioni di colori, tutti astrali.

Vi sentite leggeri, vi sentite così pieni di vita e di amore che il vostro essere è inconfondibile, il vostro essere non esiste più su questo pianeta, ma voi siete parte di una Luce viva.

Questo è un premio che Io vi do. Perché? Perché taluni di voi, che volevano carpire e volevano abbandonare questo piccolo Cenacolo, hanno riflettuto, la loro mente si è risvegliata e grazie a loro facciamo festa in Cielo.

Ecco, do questo prezioso dono a tutti voi: che rimanga in ogni vostra mente, in ogni vostra anima si risvegli, e la vostra anima brilli al di fuori del corpo; che il vostro corpo

esoterico diventi un corpo astrale, brillando così dai centomila colori, che smaglianti come tante fonti miracolose, fonti di vita, possa essere ed illuminare chiunque venga in contatto con voi.

In questo contatto divino col piano astrale, che è al di sopra di ogni pianeta, oltre le stelle, voi Mi avete seguito con la vostra mente che si è purificata; ma questo è solo un piccolo anticipo che Io vi ho voluto dare.

Cari figli, dilette Mie! Vi amo così tanto che ho voluto dividere con voi questa piccola parte di regno, così pieno... pieno di vita eterna: la vita dello Spirito... la vita dello Spirito Santo che si è risvegliata dentro di voi, quella particella che non muore, è donata e si è colorata di questi tanti meravigliosi colori, fino ad essere parte di un mondo che voi non conoscete, ma che ora è anche vostro.

Dovete ora arrossire di vergogna se vi viene in mente l'idea di abbandonarMi! Dovete arrossire all'idea di offenderMi; dovete arrossire all'idea di essere permalosi; dovete arrossire all'idea di essere invidiosi; dovete arrossire all'idea di essere distanti da Me e da questo Cenacolo! Ora Io Mi comunicherò con voi tutti e darò una parte a tutti voi, la parte di Me.

Su questo piano astrale, rivivete questi colori, rivivete queste luci, rivivete il vostro spirito che si infiamma e vivifica, e luccica dalle centomila scintille come una fontana dorata.

Ora meditate per un attimo, ché Io vengo a voi. Ci comunicheremo insieme, figli adorati. (Pausa di 1 minuto e 30 secondi circa.)

Ecco, Io vi dono Amore, Io vi dono le Mie membra, il Mio Spirito lo divido, la Mia Luce è con voi.

Siate benedetti figli, coi vostri cari che qui intorno, commossi, piangono. Io sono con voi.

Pace a tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: c'è stata una trasfusione generale di energie che ci ha fatto confondere e non più conoscere l'uno con l'altro – Le nostre anime sono state purificate – Amiamoci di più ed unifichiamo il nostro pensiero – Le nostre scintille si sono confuse e sono divenute una sola luce – Il nostro compito è continuare così, svuotandoci dei nostri pensieri per salire in alto ed espandere la nostra luce all'infinito – *La difficoltà di amare i nostri simili* – Donando amore giungeremo a conoscere noi stessi – Nel campo astrale esiste solo il pensiero che può fare tutto – Le Sculture – La Dea Basti – Perché la femmina raffigura il peccato – Fare esperienze terrene come uomini e come donne – L'essere focoso, quello mite e quello intermedio – *L'uomo è grande non per il fisico ma per l'umiltà e l'innocenza* – Raggiunto l'equilibrio spirituale i torti subiti non ci disturberanno più – *Lo spirito deve vincere sul corpo* – I segni zodiacali.

Luigi vi saluta, pace a voi.

Fratelli, portate un abbraccio alla mia compagna ed a quella figlia di luce tanto cara al mio cuore.

Eccoci figli miei, fratelli. Chi è più il figlio, chi è il fratello o chi è il padre? Io non lo so più, poiché questa trasfusione di Energie potenti, questa trasfusione è tale che ognuno di voi si è fatto padre, che ognuno di voi è figlio, che ognuno di voi è madre, che ognuno di voi è figlia.

Come chiamarvi? semplicemente fratelli, così non sbagliamo mai, poiché la vostra energia è nella mia energia, e la mia energia è quella delle vostre Guide; e l'energia delle vostre Guide è spanta nell'universo, e l'energia dell'universo è spanta nell'energia dei piani superiori, e quella dei piani superiori è energia nel campo e nei piani astrali.

Quale trasfusione e quale compattezza, quale unità di spirito l'uno all'altro, fino a confondersi ed a non conoscersi nel corpo fisico, nel corpo umano. Noi dobbiamo la verità nel campo spirituale e nella vostra anima! E nella vostra anima purificata, ognuno di voi nell'altro, vede Dio!

Quale felicità allora c'è, in ognuno di voi? Dov'è la ricerca di ognuno di voi se non nel proprio fratello? Dov'è la ricerca di ognuno di voi girandosi intorno? Guardando voi, vede se stesso: la scintilla si è confusa, si è plasmata nell'uno e nell'altro e vi ha fatto uno solo, una forza unica.

Amatevi sempre di più, la ragione del vostro essere si confonda, si confonda nell'infinito, si confonda nel proprio pensiero rivolto a Dio e diventi una cosa sola, unica, nella preghiera e nella meditazione, unica nella propria verità, unica nella propria scintilla divina. E non si può dire che una scintilla sia più grande di un'altra.

La luce è luce! Non esistono luci piccole o luci grandi, quando brilla, brilla. E se ognuno di voi ha la propria scintilla e brilla, si confonde nell'altro e diventa una luce sola.

Questo voi siete stati di fronte a Chi vi ha guidato, questo voi siete stati di fronte all'universo intero, e nel piano astrale voi siete entrati dalla grande Porta, liberi, puliti, perché Chi vi ha condotto, certamente vi ha purificato.

Questo forse non è ciò che ognuno di voi anela e desidera? Non è forse questa la vostra ricerca?

L'essere che in ognuno di voi si consuma e si lacera per i propri pensieri, per liberare ciò che ha dentro di sé, nel suo contenuto, che si sprigiona e lo liberi nell'infinito spazio, affinché trovi quella forza superiore, affinché quella sua anima vibri ed il suo spirito esploda come una grande fontana lucente, dai centomila colori! Illumini una volta ancora l'universo, illumini ancora una volta quelli che vivono nelle tenebre!

Questo è il vostro compito! Il vostro corpo si deve logorare, consumare come una vecchia palla che si lacera sotto l'acqua e nel fango. Deve liberare il suo contenuto affinché possa innalzarsi, liberata da questa forza di fango, librarsi leggera e brillare in tutto ciò che la circonda.

Liberatevi insieme, brillate insieme, meditate insieme, riunitevi insieme, pregate insieme! E se dovete santificare la festa, santificatela insieme! Un attimo, un attimo di meditazione insieme a Chi vi ha dato questo grande dono.

E voi credetemi, che in quell'attimo tutto l'universo si sveglia, poiché per ognuno di voi

e per le Guide che avete intorno, quell'attimo sarà di gioia e si allargherà all'infinito, fino a che la sua luce si spanda come in un cerchio meraviglioso, espandendo luce continua.

Questo, Chi vi ha guidato desidera da voi. Se vi sentite così lontani da questa meravigliosa verità, non bussate alla porta, ma rintanatevi nella tana più oscura, perché in quell'attimo avete rinnegato Dio! Io vi dico invece: 'Liberatevi dal vostro corpo, liberatevi!'

Ecco, eccomi a voi. Che ognuno di voi, fratelli, ora mi dica e parli."

Antonio: Luigi, prima tu hai fatto capire che si può cercare nell'uomo, e facendolo, si trova Dio; dunque uno più ricerca e più Lo trova. In questi tempi però è molto difficile poter amare gli uomini con la profondità a cui tu incitavi.

"Tu devi amare l'uomo per quello che è, e come è. Il tuo amore deve rimanere dentro di te, nascosto. Lo devi donare con l'espressione del cuore e degli occhi. Se poi l'uomo non ti capisce, non ha importanza, ma tu, cercando lui, hai cercato Dio. 'Chi Mi ha sfamato; chi Mi ha dato da bere; chi Mi ha sorretto ed ha asciugato le Mie piaghe? Tutti quelli che hanno fatto la volontà del Padre Mio.'

Questo conta, il resto non ha importanza, non devono sentirti. Il tuo amore deve essere nascosto, ma chi è sensibile lo capirà, e chi non lo capisce, lo sentirà. Al giusto momento, la tua parola saprà fiorire."

Antonio: nel cammino della nostra evoluzione, ci si può accorgere del momento in cui si è amati o si può amare veramente? C'è un segnale dentro di noi che ce lo fa comprendere?

"Dal bene che farai, riconoscerai te stesso, piccolo uomo sconosciuto. Ognuno di voi non si capisce, e non capisce se stesso, non si conosce, è quasi come se per se stesso fosse un essere sconosciuto. Ma è proprio donando amore che ognuno conosce se stesso, impara a vedersi."

Antonio: con il pensiero, riflettendo, si può riuscire a delineare delle immagini, magari su delle persone amate?

"Ci riuscirai, certo. Il pensiero... nel campo astrale esiste solo il pensiero: col pensiero fai fiorire, distogli, cambi, modifichi, crei, smuovi, ami, distruggi!"

Paolo: Luigi, ci avevi promesso una spiegazione nei confronti del significato della Scultura 'La Dea Basti.'

"Ma tu, hai saputo dare la tua risposta?"

Paolo: abbiamo dato la nostra risposta, ne abbiamo parlato con il Mezzo e tra di noi.

"Ma l'avete completamente capita?"

Paolo: questo non lo so.

"Bene, ci siete arrivati, il significato lo avete capito. Vi direi solo una cosa che già sapete."

Paolo: perché Luigi, le altre Sculture sono più enigmatiche? È un problema di conoscenza?

"Le prime sette sono di insegnamento. Se volete sapere quale è il vostro grado di

evoluzione, imparate a conoscerle. È come una forza, una prova, un esame di evoluzione. Avete paura a provarci, e se le avete trascurate nessuno vi condanna; ma questo non toglie che non siate evoluti. Oggi, siete belli tutti!”

Antonio: Luigi, se la Scultura è stata capita almeno in parte, potresti dirci se lo scolpire da parte del Mezzo ha un scopo particolare per il gruppo?

“Certo, è un insegnamento! È un esempio! Perché l’essere umano si fa grande, si fa bello, si infiora, si profuma e trascura quella piccola parte di spiritualità, tanto piccola, ma che è quella che poi lo salva. Questa sua gigantesca mole, non è altro che schiava dell’umano. Pensate, chi è lontano è solamente grande, gonfio, potente. Si sente forte e non ha niente, è uno schiavo; *col collare che porta, non è altro che uno schiavo della materia. Chi lo salva? Quella piccolissima parte di spiritualità.*”

Maria: perché proprio femmina? O non ha sesso?

“*Perché fino dai tempi antichi la femmina era considerata come il peccato.* Prendiamo ad esempio la prima donna, Eva: è sempre stata il simbolo del peccato. Infatti l’uomo, secondo le leggende, è il positivo e la donna il negativo, ma non è vero, tutti e due possono essere positivi e tutti e due negativi. Non si può dire che l’uno è in una maniera e l’altro in un’altra. Molte donne sono assai migliori di tanti uomini, ma come leggenda la donna era considerata il peccato, poiché Eva tentò Adamo: da lì la donna è rimasta il simbolo della negatività. Ecco perché tutte le volte che si deve raffigurare il peccato, di solito è femminile e parecchio sessuale.

Antonio: di solito un’entità come noi si incarna prima in un essere maschile o...

“Non ha importanza, non esiste prima maschio o prima femmina. Uno potrebbe nascere sempre maschio o sempre femmina o a volte può variare.”

Antonio: è forse utile per fare tutte le esperienze?

“Tutti hanno fatto esperienze grandi ed esperienze umili! In una vita possono avere potenza e denaro, in un’altra possono essere accattoni. Oggi siete quello che siete. Tutti avete fatto queste esperienze, perché nella ricchezza vi dovete comportare in una maniera, nella povertà vi dovete comportare in un’altra, e nella fortuna, nello sbaglio o nella sventura!

Ognuno di voi deve essere lineare, pulito, equilibrato... che abbia o che non abbia. L’equilibrio è quello che conta.”

Miro: ognuno di noi, è la somma di queste esperienze?

“Oggi sì. Di solito il tipo focoso nasce grande e grosso; il tipo di solito mite ed umile non ha bisogno di questa apparenza grande ed allora nasce piccolo. Ognuno prende un corpo secondo quello che deve svolgere nella vita, perché? L’essere focoso deve avere questa mole d’imponenza per potersi dimostrare agli altri, perché se il focoso nascesse piccolo e senza forza non potrebbe sprigionare la sua sensibilità scelta per quella vita. Che cosa avverrebbe allora, soffocherebbe la rabbia dentro di sé fino al punto di impazzire, e non avrebbe più senso una natura così piccola e senza forza con sentimenti di violenza: ne verrebbe fuori un pazzo.

Di solito il violento nasce grande e grosso per potersi sfogare, ma attenzione! È nato così perché debba conoscere questa sua forza, che non è un pregio ma una debolezza. Allora è

proprio nella sua mole e nella sua forza, che ad essere umile raggiunge l'evoluzione necessaria.

Il piccolo, mite, si vede che deve raggiungere una forza ancora di umiltà senza mai arrabbiarsi. Se si arrabbia, va contro la sua natura, contro quella natura che lui ha scelto su questa terra.

Il tipo medio, che di solito nasce per essere equilibrato, non deve mai buttarsi in cattiveria, ma deve esserci proprio un equilibrio completo nella sua vita, perché deve fare da intermediario fra il grande e il piccolo.

Ogni natura umana, di tutti voi, ha una parte necessaria nei confronti dei propri simili.

Ecco che vi abbiamo incitato ad essere buoni, amare, confortare, sopportare, perché il tipo medio, come il tipo piccolo, devono sopportare l'ingiustizia fatta dal grande.

Il grande deve subire la parola di saggezza del piccolo. Per lui, è più pesante che non per il piccolo, subire una violenza.

Il piccolo è già preparato alla violenza del grande, ma il grande non è preparato alla parola d'amore del piccolo. Perciò il grande, fa più sforzo e subisce una collera imprigionata in se stesso. Soffocarla per lui è una grande sofferenza, ma se riesce, ha vinto.

Perciò chi vince in definitiva è sempre il piccolo umile. Infatti *l'umiltà sarà esaltata e la forza sarà umiliata*. Ricordatevi allora che *ognuno di voi deve sopportare le angherie di chi è più forte, non per paura, ma solo per conoscenza, ma solo per intelligenza evolutiva; non per paura, non per vigliaccheria, ma deve subire solo per ragionamento.*"

Antonio: secondo questo ragionamento, in futuro gli uomini saranno più piccoli di statura e più grandi di mente?

"No, l'uomo deve essere grande, ma col cervello puro ed evoluto di un bambino, non violento. La grandezza nell'uomo non esiste: un uomo piccolo è grande, non per la statura ma per l'umiltà, per l'innocenza come quella di un fanciullo. L'esempio è sull'innocenza, perché il fanciullo non conosce la cattiveria ma subisce, ed è bello per questo... non è sulla grandezza del fisico."

Maria: allora, quando avremo raggiunto l'equilibrio spirituale, i torti non ci disturberanno più?

"Qualsiasi torto che voi dovrete subire, sarà come se non lo facessero a voi. Infatti, lo fanno al corpo, non allo spirito. Invece a volte si sente l'interiore che reagisce: se però voi riuscite a superare ciò, ne subirà il corpo, ma lo spirito dovrà rimanere pulito, integro. Interiormente, nessuno si dovrebbe arrabbiare.

Dovete pensare che questo corpo è il vostro prigioniero, invece è l'inverso: il corpo è il padrone del vostro io e del vostro spirito.

Ogni qual volta che ognuno di voi si abbandona al lato materiale, il corpo vince. Siete invece voi che dovete vincere il corpo. Il corpo vi è stato dato per una funzione ben precisa, ma non perché vi soggioghi, dovete essere voi a soggiogare lui!"

Licia: sulla nostra personalità, sulle nostre caratteristiche, hanno influenza gli astri, cioè i segni dello zodiaco, oppure no?

"Uno nasce sotto quel segno perché lo ha scelto per avere un certo temperamento. Ma qualsiasi segno tu prenda, tutti sono più o meno focosi, più o meno calmi, più o meno buoni,

più o meno cattivi. Anche se c'è una certa influenza, ciò non toglie che non la si debba superare bene.”

Licia: quindi, non c'entrano gli influssi degli astri.

“C'entrano e non c'entrano perché ognuno porta la propria croce, la propria esperienza; ognuno porta però anche la propria evoluzione. Perciò, di qualsiasi segno zodiacale un essere sia, se si è evoluto, il segno non ha più importanza. Se è buono è buono; se è cattivo è cattivo; il segno non c'entra.”

“La pace sia con voi.”

IL BAMBINO

FELICITÀ

Oh, camminare leggeri nel firmamento
e fermarsi davanti a una stella
per un solo momento!

Io vedo allora sorgere il sole
e nasce tanto in me amore.
Il mio cuore che batte così forte,
trova quella sorgente di vita,
e si disseta assai, all'alba sua giunta
giuliva!

Oh, quanto è bello!
E quelle goccioline sue dorate,
poi rosse e verdi e gialle ancora,
e rosa pallido che brilla ancora,
io mi disseto come un'aurora.

Bello allora il mio corpo
che diventa allora trasparente assai,
e quelle gocce ch'io ho bevuto di luce
viva,
brillano dentro di me e anch'io allor
divento come quella, una fontana pura.
All'altro dissetar ch'io possa ancora,
donar quei raggi miei e quei colori ancora,
e mi diverto allora io,
a cambiarli del color che voglio io!

Ognun di voi io chiamo allora
e dico: “Fratello vieni, dissetati con me in
quest'ora!”

E a sua volta, voi brillate come me allora.
Contenti, correte pazzi per il cielo,
felici ridete e contenti ancora
di questi raggi, che escon da voi, dal
vostro cuore:
agli altri atomi e all'altre stelle
donate il vostro amore.

Allor vedete che in quel buio che regnava
allora,
una luce viva si confonde allora, e poi
giunge ancora
quel raggio suo.

E come una fontana scaturita dalla terra
nuda,
esce giuliva di tanti colori ancora
e rinnova quel firmamento suo,
rendendolo puro, vivo, in ogni sua ora.

Felici allora, contenti voi siete
di aver raggiunto tanta potenza;
camminate felici e ridendo ancora

vi posate senza respiro,
vi accorgete di non averne più ora.

Vi guardate intorno:
“Com'è ch'io posso viver senza
respirare?”

Ma se quella luce viva l'avete carpita

allora,
il vostro corpo non ha più da regnare,
e le vostre membra non più hanno da
dissetarsi ancora;
ma con la vostra anima che brilla assai,
vi trovate felici in quell'ora
per non morire mai!

IL MAESTRO

NEI CAMPI ASTRALI OGNI CORPO ED
OGNI VIBRAZIONE SONO COMPOSTI DI
PURO ETERE

IL MAESTRO

Sommario: gli incontri col Maestro ci danno forza – Le nostre cellule vengono ricaricate, rinforzate o sostituite – È un premio per ritrovare la forza e l'armonia necessarie a continuare la lotta in questa vita terrena – Ad ogni presenza nel Centro saremo rinnovati e rinforzati, non solamente nel corpo ma anche nella mente, che si deve sviluppare per comprendere di più la meravigliosità della potenza e delle parole che ci vengono date.

La pace sia con voi, figli.

Nei nostri incontri, troviamo sempre una via ben delineata, una via ben tracciata di una Luce che vi guida e ci guida. Questo è molto importante per voi, poiché tutto è vero e si fa sempre più sacra la vostra esistenza su questa amara terra.

Il vostro cuore è pieno di gioia e di trepidazione. Alcuni di voi sentono la Mia presenza interiore, sì da renderli particolarmente belli. Nessuno – dico nessuno di voi – escluso dalla Mia parola, trova un assopimento delle proprie membra, un assopimento nella propria mente, necessaria per la vostra vita al ricomporsi delle cellule, al ricaricarsi interiormente di quelle vostre cellule che si sono consumate, morte o molto deboli.

In questi momenti vengono ricompensate, ricambiate e riunite le altre, sostituite, rinforzate quelle deboli. È il premio per cui il vostro corpo, non solo ne prende più forza e si sente completamente rinvigorito da questa forza sconosciuta per voi – non per Me – e trova altresì quella pace e quell'armonia necessarie per continuare la lotta nella vita, posta su questa terra.

Molti vorrebbero domandarsi quante volte può accadere; Io vi dico che *ogniquale volta che verrete qui, sarete rinnovati, sarete rifocillati, ricostruiti, rinforzati, non solamente in ogni cellula del vostro corpo, ma anche nelle vostre menti, che devono svilupparsi per ritrovare tutta la forza necessaria a poter comprendere la meravigliosità di questa potenza e di queste parole.*

Che rimangano scolpite nei vostri cuori; tutto sia rinnovato e sia benedetto! Tutto continua, tutto si rinnova, tutto brilla.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la terra, ex Paradiso terrestre e l'equilibrio che aveva – La vita lì era

contemplazione – I cambiamenti che ora abbiamo – *I mondi di allora erano legati a catena d'amore* – Le conseguenze della superbia – Prima l'uomo divino era solo forma spirituale, dopo divenne forma umana – Pianeti Alfa, Astra e Beta – Il legame tra i mondi di allora e loro bellezza – Quei mondi erano solo Vibrazioni lucenti e trasparenti – Nella creazione tutto era vibrazione trasparente fatta per il godimento dello spirito – Divenire messaggeri di Luce – La cometa di Halley – La sciagura della Colombia legata alla cattiveria umana, e varie spiegazioni – La causa delle malattie – *All'epoca del Paradiso terrestre non c'erano solo Adamo ed Eva ma tutti noi: nuova spiegazione sull'atto di superbia* – *Come riuscimmo, pur essendo Luce, a commettere il peccato* – L'aiuto che viene dato ai tanti che trapassano insieme nei cataclismi; vi nascono apposta per subire quella fine – Prima di incarnarci, fino a quando, nel tempo, possiamo vedere le vicende terrene e personali – I Santi sono il risultato di più anime che si sono riunite – Evoluzione e sviluppo spirituale – Umiltà, e umiltà come caratteristica di Dio – Il gruppo: cosa ci divide e cosa ci unisce – *Come si riconosce un'anima evoluta* – Quattro Anime elevatissime sorvegliano e proteggono il Centro ai quattro angoli perché non entri nessuno, ed altrettante sono dietro e davanti al Mezzo.

Luigi vi saluta; la pace sia con voi.

Non dovete essere divagati, tenete ferme le vostre menti. Perché fate questo? Non le conoscete ancora le regole? Se alla vostra venuta in questa dimora, invece di parlare di tante cose ognuno di voi meditasse un pochino e si preparasse a questo momento, per noi sarebbe un grande sollievo ed uno sforzo minore.

Ecco, il Maestro con le Sue parole vi ha voluto regalare energia, affinché ognuno possa da questo momento comprendere di più i significati delle parole che vi verranno suggerite. Eccomi a voi, parlate pure.

Rita: un paio di volte fa, tu ci parlasti del Paradiso terrestre e dicesti che la temperatura era sempre mite e c'era una stagione unica. Siccome per noi ora, l'alternarsi delle stagioni è dovuto all'inclinazione dell'asse terrestre, a quel momento, poiché la stagione era unica, l'asse terrestre non era inclinato?

“Come potrebbe essere stato un Paradiso terrestre se fosse stato un clima come questo? Piove, diluvia, neve, vento, siccità, alluvioni, terremoti. Tutto era perfettamente regolare e questa vostra terra non subiva nessuna variazione, perché per quello che la regolava, per le essenze pure che la regolavano e la mantenevano in perfetto equilibrio con se stessa, non poteva assolutamente essere contaminata da nessuna variazione, sia di temperature diverse, che di movimenti diversi.

Il vento esisteva solamente per compagnia, la pioggia era solamente la fontana che brillava, una bellissima fontana scaturita dalla roccia, dai centomila colori. Gli alberi erano pieni di foglie lucenti ed il loro frutto, quasi trasparente, che brillava come tanti diamanti, era in perfetto, dico in perfetto assorbimento di energia divina.

Oggi la terra subisce ed ha l'energia cosmica, badate bene, sempre divina, ma un'energia cosmica che non ha niente a che fare con quella che era l'energia divina, perché tutto prima nasceva, era equilibrato dalla stessa Luce di Dio, perché gli abitanti, i pochissimi abitanti, avevano le stesse proprietà di Dio. Essi brillavano come Lui perché erano fatti della stessa sostanza, fatti della stessa energia. Se le stesse piante vivevano con l'energia divina, come

pensi tu che potesse essere, l'uomo o la donna? Come si poteva andare a pensare a squilibri ed a tante altre cose?

La terra allora, era assorbita interamente, incastonata anch'essa, sorretta dalla Luce divina; non poteva essere altrimenti quella generazione, niente poteva essere diverso.

Solo con la contaminazione tutto si rabbuò e si disperse, non disperso via, scancellato, ma tutto si raffreddò e tutto ciò che brillava divenne solido, polveroso, cupo, freddo, ghiaccio.

Ecco che allora, quell'armonia di calore costante cambiò, come cambiò l'aspetto umano: da trasparente che era, divenne solido, brutto, triste; della sua pelle cominciò l'invecchiamento ed invece di essere trasparente e brillante come un diamante, diventò solida, greve.

Ecco che la mente che spaziava, anche quella si raffreddò ed i pensieri diventarono limitati. *Urlarono dopo, col braccio teso, ma fu troppo tardi!*

Non puoi allora pensare di un mondo che gira in una maniera, in paragone a un mondo che prima era totalmente immerso in Dio. Hai compreso?"

Rita: sì, ho compreso, ma quel particolare a cui accennavo io, era come ora o differente?

"Non poteva essere come ora: cambiando tutto è cambiato anche quel particolare che dicevi te."

Rita: e quindi sono sopravvenute le stagioni che abbiamo ora!

"Certo. La fontana che brillava, divenne acqua caduta dal cielo; smise di brillare e divenne greve: anche se trasparente, perse tutta la sua lucentezza. Doveva servire al corpo per bere, mentre prima era solamente un bellissimo fiume dove ci si poteva divertire, giocare: non c'era in nessuna maniera la necessità di bere.

I frutti che coglievano dagli alberi, se così si vogliono dire, venivano assaporati per i loro centomila profumi e nell'essere assaporati, si consumavano e si dissolvevano. Ogni frutto aveva profumi diversi; dovevano servire solo per il godimento dell'uomo, figlio di Dio, e non per il nutrimento."

Antonio: da quanto hai detto, sembrerebbe che la vita sulla terra di allora, fosse soltanto contemplazione.

"Era contemplazione!"

Antonio: e poi, siccome hai detto "questa vostra terra", c'erano allora altri mondi in quel periodo e quanti, che ebbero una forma di vita ugualmente intelligente? o magari ci sono ancora?

"Erano fatti a catena, a catena, come una bellissima costellazione luminosa. Qui, qui, qui, qui, qui, qui, qui e qui! Tutto l'universo apparteneva al mondo, non era limitato!

Solo in quell'attimo di disperazione e di superbia, tutto si raffreddò dividendo i mondi fra di sé, pur essendo lo stesso mondo!

Come l'uomo, nella sua mente e nella sua intelligenza, ragionando, parlando, ritorna poi col suo discorso al punto di partenza, così erano i mondi, i mondi abitati dagli stessi esseri, dove non c'era confine. Non poteva esserci confine per l'uomo divino, come non c'è confine oggi per l'essere e l'anima arrivata. Prima era solo spirito, forma, ma di spirito! La forma dell'uomo fu presa in quell'attimo in cui tutto si raffreddò. E l'io, che sentì il profondo dolore,

fu come se avesse reciso il cordone ombelicale con la propria madre. Prese una vita sua, una vita a sé, ma quella che era forma spirituale divenne forma umana. Scancellato dalla propria proporzione, scancellato dai propri lineamenti divini, divenne uomo!

Questa catena di universo, di tanti mondi, legati l'uno all'altro da tanti piccoli cordoni che si collegavano in un brillante unico, dopo, divennero separati, pur essendo un contatto unico. Gli stessi abitanti di mente intelligente, che hanno vissuto in altri mondi, come tu li chiami, erano i soliti.

Prima, questo mondo che poteva essere energia... che poi una volta distaccata si è completamente raffreddata, riunita in sé, come un cucchiaino di stagno bollente gettato nell'acqua si raffredda e diventa un blocco unico o tanti pezzettini tondi diversi, così avvenne su questo: ognuno rimase prigioniero del proprio mondo.

Molti perirono e non fecero niente, tanti progredirono, tanti si distrussero, ma piano piano il collegamento intelligente dell'uomo, ispirato sempre da un'origine intelligente, veniva richiamato automaticamente da quelle che erano le attrazioni iniziali di questa contemplazione divina. Si sentiva attratto da altri mondi, perché lì aveva vissuto il suo spirito, poiché il suo spirito era universale: su ogni mondo e su tutto l'universo. Ecco perché l'anima arrivata, l'anima che ha conquistato se stessa ritornando a far parte di quella che era la sua origine, nel seno della Luce divina vede tutto!

Non è più lei che vive, ma vive in Dio! Anche se la sua personalità è completamente annullata, ma la particella che si immedesima scancellando le proprie origini terrene, scancellando le proprie personalità, scancellando tutto ciò che la teneva attratta alla terra, si immedesima in Dio. Diventando Luce, diventa universale e vede tutto, e ritorna ad espandersi ed a giocare ancora nell'universo intero.”

Antonio: oggi, questa forma di energia vivente, intelligente che tu hai spiegato, si chiama 'uomo'; quella precedente, come si chiamava? Sempre uomo o in un altro modo?

“Non aveva nome, era Dio! era Dio!”

Antonio: Alfa, cosa vuol dire?

“Alfa è un pianeta dove c'è un'energia molto evoluta, è Alfa. Ma se mi parli di un'energia ancora più evoluta, è Astra! Quelli che ritornano in evoluzione, pur facendo vita astrale su questa terra, hanno un'evoluzione di Astra, onde Beta, perché più che si purificano, più acquistano un grado in ogni piano, che è di un nome ben diverso.

Tu mi hai detto un nome, che è quello di un pianeta evoluto. Chi ha quel livello è un'energia di quella portata. Beta, ancora è al di sotto, vive in uno stato astrale di evoluzione Beta. Pur facendo evoluzione, ha quell'importanza, ha quella evoluzione.

Alfa, è un pianeta, cioè un piano di evoluzione – pianeta sta per piano – dove vanno anime evolute di quella potenza, di quella vibrazione più purificata e che si chiama Alfa. Se si purificano ancora di più, lasciano quel pianeta o piano e vanno su uno superiore, prendendo quelle vibrazioni, sia nello spirito che nell'intelligenza, pur facendo sempre vita astrale. Secondo la propria evoluzione, assumono un nome evolutivo, un nome dato dai terreni, non certamente da loro.

Quando un'anima lascia il corpo – stai bene attento – va nel suo piano evolutivo: che tu lo voglia chiamare Beta o Alfa o in altra maniera, non ha importanza.

All'inizio, partirono tutti, divisi l'uno dall'altro, dal solito livello, non ci furono

preferenze; solamente, anche su questa terra ci sono territori più evoluti e meno evoluti. Non è detto però che non debbano vivere sullo stesso pianeta terra. Hai capito?”

Antonio: ho compreso, grazie.

Miro: senti, Luigi, hai parlato prima di catena che legava questi mondi, o cordone ombelicale, ma non ho capito perché questo cordone si è rotto. Il nome mi ha anche ricordato, quando meditiamo, il cordone ombelicale che ci porta alla Luce divina. Questo, ha la stessa forma e sostanza di quello che legava i mondi?

“Questi mondi, per modo di dire, erano solo vibrazione lucente. Se le stesse piante avevano colori smaglianti, colori brillanti, pensate cosa dovevano essere questi grandi mondi, legati l’uno all’altro da scie brillanti, che potevano essere cordoni ombelicali, ma che li univano con la stessa intelligenza, la stessa volontà di una stessa vibrazione, di una stessa evoluzione. *Erano mondi trasparenti, erano mondi delle sette meraviglie, come ora sono i sette piani evolutivi.*

Questo cordone ombelicale che li univa, non era che una scia luminosa, come erano luminosi i pianeti di allora, pianeti per modo di dire, dato che erano vibrazioni lucenti, trasparenti, come era trasparente quello che è oggi l’essere umano, come oggi è trasparente la vostra anima o il vostro spirito.

Tutto era costruito nella stessa maniera e nella stessa creazione; *tutto era vibrazione, non esisteva il solido*, ma tutto era vibrazione trasparente fatta apposta per il godimento dello spirito, non dell’uomo, perché non c’era.

Prendi l’esempio di stelle che si uniscono fra di loro. Prendi l’esempio di quelli che voi oggi conoscete come Gran Carro e Piccolo Carro, e che siano legati da un impercettibile filo trasparente: questo non sarebbe altro che vibrazione, come vibrazione – ripeto – erano gli stessi mondi; come vibrazione eravate voi. Mentre voi avevate un’intelligenza divina, i mondi e l’universo erano per il godimento del vostro spirito, costruiti per voi. Avete capito? Se avete ancora da dire qualcosa, fatelo.”

Licia: allora, Luigi, quel viaggio astrale che abbiamo avuto per grazia, ci ha fatto vedere il Paradiso terrestre come era una volta?

“Certo, la vostra origine!”

Licia: ancora una cosa Luigi, per piacere, la comparsa della cometa di Halley, potrà avere influssi sgradevoli sul nostro pianeta, oppure è tutto un ragionamento umano?

“Gli scompensi sono sempre pronti nell’universo e girano intorno a questa terra: sta alla bontà dell’uomo. Voi credete forse che quello che è successo [in Colombia], non sia forse legato alla cattiveria dell’uomo? La stella invece, che voi temete vi caschi in testa, non è forse un presagio ed un ammonimento per gli esseri della terra, così perversi e cattivi?

Non importa che la stella venga addosso alla terra, basta che giri un po’ vicino per attirare un qualcosa che già l’uomo, nell’aria, con le sue stesse forze mentali cattive, ha attirato a sé e con la sua ingordigia ha distrutto.

Se quello che è intorno a voi, la vostra aureola, il vostro corpo magnetico, a volte si ribella a voi, facendovi sentire più scontenti, più cattivi, di malumore, sopravvengono allora le malattie.

Fate conto di essere un piccolo mondo nell'universo. Questo vostro piccolo corpo astrale, che è lì e dovrebbe difendere il vostro corpo, tenere sana la vostra pelle ed il vostro corpo, si ribella. Ma a cosa si ribella? Alle vostre menti cattive, che a volte pensano in una determinata maniera, attirando a sé quel magnetismo pronto nell'universo, ed ogni conseguenza ricade su di voi.

Ecco perché si dice "male non fare, paura non avere". Chi fa il male, se lo riprende. È solo il pensiero che agisce. Pensate allora a centinaia, a milioni di menti che pensano al possesso, all'oro, al sesso, che bestemmiano, che uccidono.

È un potere collettivo che attira una forza collettiva. Non c'è bisogno allora di vedere passare una stella ed avere paura di questa. La paura dovete averla di fare il male, non di averlo: dovete avere paura di farlo, perché il male fatto ricade su chi lo fa.

Ecco perché, io vi ripeto ancora, voi siete scelti, ecco perché veniamo a voi con tanto amore e vi istruiamo, affinché ognuno di voi possa essere padrone di se stesso, delle proprie azioni, per poter poi diventare un messaggero di luce ed essere utile a quelli che non conoscono la Verità, come era all'inizio per voi. Parlate pure."

Claudio: scusa, Luigi, se ho ben capito prima hai detto che all'epoca del Paradiso terrestre c'erano pochissimi abitanti. Allora al momento in cui fu compiuto il cosiddetto peccato originale, non c'erano solo Adamo ed Eva. Questa è soltanto una spiegazione per noi, ma in realtà c'erano più persone e più anime?

"Certo, tutte quelle che sono sulla terra! Come era possibile questo? Essendo vibrazione, essa era unica, e si poteva vedere la sua scia in tutto l'universo.

Prendi il mare, che è uno solo, ma quante gocce contiene? Eppure è unico!

Questa vibrazione che viveva prima, era unica, perché era la stessa sostanza di Dio. Non poteva essere ripartita in tante piccole parti, era unica; ed ecco perché unici dovete ritornare. Ripeto, era unica ed al momento della grande disgrazia, quando si raffreddò, tutto si sgretolò e tutto si divise!

Le parti più grosse che rimasero – per capirsi – furono espulse ancora, in esplosione poi: espulse prima, in esplosione poi, per dividerle ancora, perché la maggiore divisione era un maggiore ritorno, perché con la divisione era più facile ripagare per ritornare, ed era necessario dividere quella potenza che era inesauribile.

Oggi siete tanti, ma perché avete menti diverse e pensieri diversi? Perché non dovete essere uniti nella potenza del male, ma dovete ricongiungervi dopo questi Insegnamenti con l'idea, con la mentalità, con l'intelligenza di una mente sola e di uno spirito solo!

Nelle prossime incarnazioni, non rinascete più singolarmente. Avete compreso?"

Licia: come mai allora, essendo fatti di puro spirito, ad immagine e somiglianza di Dio, ed essendo luce unica, siamo riusciti a commettere il peccato?

"Avendo sempre degli elementi individuali, però innocenti, da non conoscere il male, bastò un qualcosa, un piccolo attimo di superbia. Essendo liberi in tutto il firmamento, in tutto lo spazio interminabile dell'universo, non avevano bisogno di ritornare all'ovile per ricongiungersi la sera in una sola cosa con Dio, ma rimanendo completamente separati fecero una luce propria, un dio unico: si separarono da Dio per essere un dio diverso. Ecco la tentazione! Parlate pure."

Miro: senti, Luigi, vorrei porgere un ringraziamento alle care Entità che da svariate volte si fanno vedere dandoci un messaggio d'amore così grosso, come quello del fenomeno della luce [una lampada che pulsa frequentemente].

“Va bene!”

Maria: senti, Luigi, prima hai detto che sulla terra ci sono dei luoghi più evoluti e meno evoluti. La sciagura che è avvenuta in Colombia cancellando completamente la località sotto il vulcano, era dovuta all'evoluzione del posto oppure è stata causata dalla cattiveria umana?

“È stata la cattiveria dell'uomo. Molte cose succedono proprio per richiamare l'attenzione anche di governanti più potenti, affinché si calmino.”

Virginia: perché vengono colpite sempre le popolazioni più povere?

“E chi ti dice che quelle popolazioni più povere non fossero state, a loro volta, anche le più feroci? Tu credi forse che le persone meno evolute siano anche le più innocenti? Forse a volte le meno evolute, sono anche quelle che hanno meno evoluzione.”

Antonio: potresti dirci cosa accade, quando venticinquemila anime tutte insieme, abbandonano la terra? Come vengono aiutate?

“Nella maniera più bella. Vengono sorrette, abbracciate, accarezzate, coccolate, benedette e portate nel luogo del riposo. Non esiste né tempo e né spazio, non c'è spazio limitato per questo.”

Ricordati bene però, per molti era già scritta la loro ora, dico per molti! Perché al momento della loro nascita su questo pianeta, molti avevano un determinato tempo da percorrere, perciò si erano riuniti in quel posto della terra, perché avevano già scelto di finire in quel giorno ed in quel momento. C'era però anche lo scopo di commuovere i potenti della terra. Vedete, basta un nulla per essere distrutti, perciò per molti era già scritto.

Invece di scegliere un altro posto e di morire di morte naturale, si erano radunati lì. Chi aveva cinquanta anni da percorrere, si era radunato lì cinquanta anni prima, e chi ne aveva dieci da percorrere, si era radunato lì dieci anni prima, oppure un anno, e tutti per la conclusione di quel momento.

Una volta avvenuta la catastrofe insieme, questa può commuovere e risvegliare l'animo umano, e far pensare che non siamo niente. Quelle persone, quelle anime, quei corpi che sono morti, trapassati in quell'ora ed in quel giorno, se erano nati in altri paesi, sarebbero ugualmente trapassati in quel giorno ed in quell'ora, in altri punti diversi della terra, lo stesso numero.”

Maria: e quella bambina che ha detto che era triste morire a tredici anni?

“Ma non poteva quella bambina sapere sulla terra, che era giunto il suo momento. Come lei, nessuno si ricorda venendo sulla terra, cosa deve fare o cosa deve dire. Oggi voi avete una certa esperienza, cominciate a comprendere che cos'è il karma, il perché ci siete, ma molti non lo sanno.”

Rita: ma allora, se si erano radunati lì, sapevano già che quella catastrofe avveniva.

“Certo che lo sapevano!”

Rita: ma se la catastrofe è stata causata dalla cattiveria umana, perché è accaduta lì e non

da un'altra parte?

“Perché era stato scelto quel posto, era più favorevole per una disgrazia in quella maniera, era congeniale perché succedesse quello, in quel posto. Hai compreso?”

Rita: sì, ho compreso ma mi resta un interrogativo, che sapessero già prima di scendere che questa catastrofe sarebbe accaduta.

“Se tu dovevi morire in quell'ora ed in quel giorno, avresti scelto quel posto. Siccome il tuo trapasso doveva avvenire molto dopo, ti sei scelta un altro luogo, questo.”

Rita: allora noi, prima di venire sulla terra, in prospettiva, nel tempo nostro, fino a quando possiamo vedere quello che sulla terra accadrà?

“*Tu vedi solo quello che accadrà a te.* Piccole sciagure le vedete solo parzialmente. Già d'accordo prima, voi fate le cose in comune, soffrendo insieme, facendo evoluzione insieme, ritrovandovi insieme per aiutarvi l'uno con l'altro.

L'uomo e la donna, si mettono insieme non solo per un fattore sessuale, ma per aiutarsi l'uno con l'altro, per aiutarsi terrenamente e spiritualmente, per fare evoluzione prima. Due si accoppiano e lo decidono prima di venire sulla terra, per aiutarsi nella loro missione, affinché l'uno sia utile all'altro, che l'uno debba riprendere l'altro quando sbaglia e viceversa.

Se due fanno questo, perché non dovrebbero farlo centomila? Perché ci sono le nazioni, pur essendo la terra unica? Perché ognuna ha un proprio territorio? Perché chi nasce in Italia, per esempio, deve aiutare le anime che hanno scelto quel territorio. Il russo, è nato in quel territorio per aiutare i suoi simili che hanno scelto di nascere lì, per aiutarsi a vicenda. Lo stesso è per altri ancora.

Chi per una ragione sua nasce in un determinato posto e poi cambia nazionalità, è perché aveva errato. Allora si sente male, come imprigionato, deve fuggire per ritrovare il suo posto.

Molti nascono in un paese più progredito per studiare, e poi con il loro bagaglio di esperienze, ritornano nel posto iniziale in cui dovevano operare, un posto meno progredito a cui portano le loro nozioni, tutte le esperienze necessarie, utili, per operare in quel paese. Hai compreso?”

Rita: sì, però, faccio ancora una domanda, se posso. Io, quando sarò tornata insieme a voi, nel tempo terreno quanto avanti potrò vedere? Potrò vedere per cento anni, per duecento anni, per mille anni, oppure solamente per il tempo che riguarderà la mia prossima vita?

“Allora io ti dirò – e non ti voglio dire come – in base alla tua evoluzione, potrai vedere. Più che sali nel campo astrale e più che vedi. Un'anima che non è evoluta, non può rivedere l'universo dal momento in cui si verificò il grande distacco, dopo il quale non vedeva ad un palmo di naso.

Come può oggi un'anima, vedere di più? Se è più evoluta, se ha più coscienza e conoscenza. Allora può capire cose che cento anni prima non comprendeva. Nelle tue vite passate, non comprendevi quello che comprendi oggi, e nelle tue prossime vite comprenderai molto di più di quello che comprendi oggi. Hai compreso?”

Rita: quindi, potrei anche vedere oltre il tempo che riguarderà la mia vita, per ipotesi?

“Sì, in base alla tua evoluzione. Più che ti evolvi e più che vedi, anche perché ti divinizzi sempre di più.”

Licia: allora, Luigi, se un'anima vede più in là di una vita, potrebbe saltare due o tre vite ed andare subito ad una vita più evoluta?

“Se riesce a farlo, può, ma bada, è molto difficile. Basta essere attaccati a qualcosa per non salire. Basta un'inezia! Perché bisogna essere proprio trasparenti, cristallini come il diamante puro! Comunque può accadere: a S. Francesco è accaduto, ad altri Santi, a Padre Pio è accaduto, a S. Rita, S. Chiara ed a tanti altri è accaduto!”

Ma tutti loro si erano spogliati – badate bene – spogliati di tutto, anche della propria personalità, che era loro rimasta parente. Chi ama il prossimo deve annullare se stesso, e badate bene, tanta evoluzione si fa solamente in un campo soltanto spirituale. Come per chi si affianca ad un lavoro terreno, la cosa diviene molto, molto difficile. Bisogna lasciare tutto, vivere solamente di preghiera e di spirito. Allora si possono fare dei passi enormi.”

Paolo: i Santi che tu hai nominato, se non ho capito male, erano il risultato di più menti, di più intelligenze confluente in una sola?

“Sì, i Santi erano più menti riunite in una sola. Vedi, tutto si riunisce e tutto si concretizza di nuovo, altrimenti una mente unica di poche vite, difficilmente potrebbe farlo. Da sola non arriva a comprendere quello che deve fare! Per fare simili sacrifici, bisogna essere già quasi distaccati dalla terra. I Santi avevano vissuto già tante vite, e l'unione di più menti, già quasi distaccate dalla terra, ha potuto dare quei risultati.”

Paolo: quindi, Luigi, quando una persona prende coscienza che la sua mente deve unirsi ad altre affini come livello evolutivo, questa persona inizia uno sviluppo non indifferente nella sua evoluzione.

“Certo, ed il primo sintomo di tale sviluppo deve avere questi risvolti: *non invidiare, non parlare, non pensare male degli altri, sentirsi uniti agli altri, amare gli altri, non rilevare il male che gli altri possono farci, anzi, ritenerlo una benedizione.*

Verificandosi questo, si può pensare che si incomincia a salire. Inoltre ci deve essere disprezzo per il denaro, annullamento del sesso, ed allora l'evoluzione inizia.

Quando un'anima arriva a questo, se i piani sono sette, può dire di essere al quinto.”

Assuntina: noi si rimane sempre al primo, siamo sempre alla prima classe!

“Tu vuoi sapere a che piano sei, ma non te lo dico!”

Assuntina: no, no! Io sono sempre alla prima classe! Sto zitta perché non ti posso fare neanche le domande!

“Non qualifica niente. Ciò che conta è quello che provi interiormente. Non importa essere menti supreme, basta essere buoni interiormente, perché se uno sceglie di essere buono e non intelligente, non si può dire che non è evoluto. Quello ha scelto l'ignoranza apposta per fare evoluzione, come un altro sceglie una cosa diversa.”

Assuntina: meno male! Grazie!

“C'è quello che sceglie di essere ubriaco, in senso proprio di umiliazione verso gli altri, si umilia in quella maniera. Chi non comprende, ha scelto proprio questo per essere anche umiliato dagli altri, e quando gli dicono: “Che zuccone! Che cervellone!” È quasi un premio ed un pregio per chi lo ha scelto! Attenta! È solo un premio per chi lo ha scelto! Certo!”

‘Sono contento che uno mi dica cervellone perché io ho scelto così. Perciò devo accettare tale parola.’ Capito?

Molti scelgono tante altre cose, ma ce ne sono centinaia! La superbia! Tanti nascono superbi finché non saranno umiliati! E proprio nell’umiliazione riconoscono la loro pomposità che si deve completamente sgonfiare. Parlo del ricco che si dà arie, parlo di questa categoria perché di solito il superbo nasce anche ricco o raggiunge la ricchezza, perché proprio deve gonfiare, deve gonfiare affinché con la sua esplosione debba rimanere secco così, ed umiliato! Se non prova questa grande umiliazione, non può cominciare ad evolversi, e deve riconoscere di essere stato un pomposo.

Poi c’è l’altro tasto che non voglio toccare, la permalosità, che riguarda un po’ tutti. Vero sorellina? (si!) Questo è un vizio che dovete perdere.”

Assuntina: se ci riesce!

“Certo che vi riesce, siete qui! L’essere qui non sai quello che vuol dire! Perciò dovete essere anche umiliati. Quando vi umilieranno, dovrete ringraziare il Signore chiedendoGli di superare questo difetto, e dovrete sorridere a chi vi umilia, anzi, lo dovrete abbracciare e baciare! Ma in un mondo come questo vi consiglio di non farlo. Parlate pure.”

Pierluigi: Luigi, allora le anime che sono nelle tenebre e devono arrivare a trovare un piccolo spiraglio, come devono comportarsi? O sta anche a noi rivolgere delle preghiere per aiutarle ad evolversi?

“Ma voi siete qui proprio per aiutare questo tipo di anime. Naturalmente, tra uno sbadiglio ed un altro, ci puoi arrivare! Va bene? Con molta fatica ma ci arrivi, ci arrivi fratello; accetta questa piccola umiliazione in senso di evoluzione. Che tu sia benedetto.

Ti chiedo perdono per quello che ti ho detto, ma l’ho fatto a fin di bene, affinché la tua mente sia più presa da questa energia che ora circola, come all’inizio, di vibrazione trasparente, molto bella, e che passa anche da te e da tutti voi.

Avete tutti tale grande energia in questi Cenacoli ed in queste riunioni, che parte e gira intorno come ai tempi belli. Va bene fratello?”

Antonio: Luigi, voglio fare una domanda un po’ delicata. Un’Entità come te, ed anche altre che collaborano con noi, come avete fatto per riuscire ad attirare l’attenzione del Maestro?

“È semplice. *Con tutta la nostra umiltà Lo abbiamo pregato. Essendo Dio, privo di ogni superbia, privo di ogni pomposità, si è unito felice a noi, fino a quando ognuno sarà bravo.*

Quando tu preghi, come preghi? “Padre Nostro che sei nei Cieli”; oppure “Dio mio aiutami”... Non ti rivolgi alle tue Guide, ma ti rivolgi a Dio, ed è giusto che sia così. Ma se Dio fosse distante, come hai pensato all’inizio, come potrebbe udire la tua preghiera? E se Dio invece ti aiuta ed ascolta la tua preghiera, in quell’attimo Lui è vicino a te. Non guarda la distanza che c’è fra te e Lui, perché tu, nella tua anima, hai uno scrigno che contiene qualcosa di Suo e che Lui riuole. Perciò non c’è distanza tra Lui e voi per attirare attenzioni particolari, basta sorriderGli e Lui è lì, accanto a voi ed accanto a noi. Hai compreso?”

Antonio: è molto bello!

“Ora devo andare. Presto, via!”

Paolo: ritornando un momento alle menti che si riuniscono in una, e pensando qui al gruppo, il difetto di uno, diviene difetto e difficoltà per ciascuno di noi?

“Ascoltami, quando più anime si uniscono, si fondono e diventano un’anima sola in un corpo solo, accade perché in quel momento sono tutte pure. Ma essendo legati l’uno all’altro, non potete lasciare i vostri fratelli. Intanto vi unite voi, poi ne giungeranno altre e vi unirete ancora. *Nel gruppo, non tutti siete ora uguali, siete molto simili, molto simili; non vi divide l’intelligenza, vi divide solo il karma che ognuno ha scelto*, come ho spiegato alla sorella. Non vi divide perché uno è più intelligente ed uno meno, vi divide solamente il karma che avete scelto.

Una volta però uniti, la vostra mente, che sarà parecchio superiore a quella attuale, vi permetterà di aiutare gli altri con una facilità che oggi non avete. Hai compreso?”

Miro: tu Luigi, quando eri sulla terra, eri la fusione di più anime?

“Non ti posso rispondere, non lo posso dire. Questa è una cosa che io so, ma che purtroppo non posso dire. Come io vi conosco e non ve lo posso dire, così io mi conosco ma non lo posso dire. Pensa bene, mi conosco e non lo posso dire, anche perché il farlo non avrebbe alcun senso. Prendete quello che vi do.

Quando io ero sulla terra, mi chiedevo come si poteva riconoscere un’anima evoluta; è come un albero: si riconosce dai frutti buoni che dà. Se un albero dà i frutti buoni, è una persona evoluta. E pensa che io qui, non sono solo. Qui ci sono menti belle e non so perché – a volte – hanno scelto proprio me.

Ci sono menti bellissime qui intorno a voi. Pensate che ai quattro angoli di questa stanza, di questa dimora, ci sono quattro Anime che sono meravigliose e stanno attente a non fare entrare nessuno. Dietro e davanti a questo Mezzo, ci sono altrettante Anime, evolutissime, che non hanno mai parlato a voi.

Adesso vado, vado ma per rimanere. Io, in quest’ora tanto bella, vi ringrazio per la vostra attenzione e per i vostri cuori tanto belli, tutti! Prima di partire, uno ad uno, cominciando da questa sorella, vi abbraccio e vi benedico. Siete meravigliosi. È proprio quello che ho sempre desiderato. Siate benedetti nel nome del Signore.

Coraggio, coraggio, Dio è con voi, Dio è con voi, nessuno escluso! Siete tutti uguali e tutti belli! Tagliate la barriera dalla quale i vostri piccoli difetti vi separano! Abbracciatevi come ora io vi abbraccio, e benedite la Luce che vi ha chiamato, e sia benedetto il vostro sentimento che ha udito questo richiamo.”

“Pace, pace a tutti voi.”

MAESTRO LUIGI

**MALE NON FARE, PAURA NON AVERE... E
CHI FA IL MALE, SE LO RIPRENDE!**

IL MAESTRO

Sommario: ci sono persone nuove – È sera di plenilunio – C'è desiderio di conoscere, di sapere, di avere energia per continuare nella vita – Il Maestro parla dell'OM ed insegna come farlo – *Il terzo occhio... è l'anima!* – La spirale del kundalini, la spina dorsale, la ghiandola pineale – C'è bisogno di anime pure – Esseri disincarnati e perfetti, nei giorni di plenilunio circondano il Centro e si fermano a portare energia alle nostre anime ed alle nostre menti – Cerchiamo di assorbire questa Vibrazione cosmica. (Il Bambino: O mente sovrana)

La pace sia con voi.

Care anime, in quest'ora tanto bella, riunita da menti svariate venute da lontano, menti presenti, menti che circondano l'universo, che si sono riunite qui, in questa dimora, sono accanto a voi, per voi, per aiutarvi.

Vorrei ringraziare questi fratelli che vengono da lontano, per la prima volta qui riuniti ad ascoltare la parola d'amore. È forse la loro fede che li ha portati o è forse la curiosità. Curiosi interiormente, ma una fede vibrante dentro di voi vi porta lontano, oltre l'infinito, nel pensiero così non completo ancora, ma desideroso di conoscere, di sapere, di confrontare e di avere soprattutto l'energia necessaria per poter continuare nei giorni a venire.

Devo dirvi prima di tutto, per l'OM che voi rivolgete alla sacra Luce, che dovete fare tre respiri profondi per purificarvi interiormente, prima di fare l'OM: aspirate e poi espirate lentamente; gli occhi devono essere sempre rivolti al terzo occhio.

Cos'è il terzo occhio? È quell'apertura spirituale che tutti conoscono; per vedere cosa? Per vedere l'infinito, per vedere tutto ciò che a voi oggi è immateriale, per vedere quelle cose che ad occhio nudo non potreste mai vedere.

Perché, cos'è questo terzo occhio? Ma il terzo occhio è solamente l'anima! Voi quando vedrete ed arriverete a vedere col terzo occhio, potrete dire di aver visto la vostra anima! Per prima cosa vedrete la vostra anima rispecchiata davanti a voi, la vedrete così: pura, pulita. Dopo di che comincerete a conoscere ed a vedere le anime degli altri, tutto ciò che è al di fuori della materia.

Questi giorni si prestano enormemente per uno scambio di entità interiore, per uno scambio di anima, poiché in questo *giorno di plenilunio*, cosa pensate che sia così importante? Certo che è *importante!* È importante perché le anime e tutto ciò che è di puro, tutto ciò che è di trasparente, di cristallino, di enormemente sacro, si avvolge qui, intorno a questa dimora; soprattutto si avvolge intorno ai vostri pensieri e intorno alla vostra anima.

In questo attimo voi siete un'anima sola con l'Entità dell'universo universale, confusa e fusa in essa. Ecco perché, in tale giorno, che è giorno sacro, vi potete permettere di capire sensazioni, intuizioni maggiori agli altri giorni.

Oh, se il vostro io interiore, abbandonando il vostro corpo, abbandonando voi stessi, riuscisse a captare, a rientrare in quella dimensione che apparentemente può sembrare normale! Io vi dico che la vostra anima, in questo attimo, è confusa e fusa nell'universo intero. Contemporaneamente, voi siete un'anima sola insieme all'anima e allo Spirito universale.

Vedete quanto è importante fare l'OM! Ma cos'è l'OM? *Ma l'OM è solamente la*

vibrazione del Divino insieme alla vibrazione di anime disincarnate e purificate che vengono a voi a darvi energia. Danno a voi amore, danno a voi quell'interesse necessario, quel richiamo sublime da potere sviluppare per poter entrare in piani perfettamente superiori.

E in questo attimo molti di voi, dei presenti, sono nei piani superiori e sentono come un formicolio nelle loro membra, in ogni parte del corpo; sentono quell'atmosfera ben diversa, quella pace interiore, sentono quella vibrazione che li avvolge.

Ecco, e qui si risveglia il *kundalini*, che andando in perfetta sintonia con l'universo, si avvolge alla vostra spina dorsale perfettamente equilibrata, e come leggermente esce dalle vostre membra, dal punto pineale della vostra mente, ecco che questa spirale, così perfettamente in equilibrio, arriva ad uscire, ma rimane sempre legata in fondo alla spina dorsale.

Perché rimane legata? Questa si scioglierà solamente quando ogni vostro pensiero umano avrà vinto ogni vostra tentazione, ed il vostro equilibrio interiore sarà perfettamente divino. Allora questa, per incanto si scioglierà poiché dovrà essere al di sopra e superiore ad ogni difetto fisico.

Fortunatamente voi siete qui chiamati, non siete venuti per curiosità, siete stati chiamati ed avete risposto a quell'appello. Io vi dico: "Bravi e grazie!" per contribuire a questo vostro modo di elevarvi sempre di più, costantemente, poiché c'è bisogno tanto di anime pure, di anime che hanno il desiderio di poter raggiungere l'infinita libertà del vostro essere e del vostro io interiore. Posso dirvi, cari!

Cosa sono queste forze astrali che vengono a voi, intorno all'universo, sì vicino a questa terra, che la circondano e girano, e qui, in questo punto di questa dimora si sono fermate? Sono Esseri puri, Esseri disincarnati, Esseri che hanno raggiunto la perfezione e vengono in questo giorno, solo in questo giorno, maggiormente numerosi a portarvi l'aiuto al completo, di quanto ognuno di voi ne può assorbire, di quanto ognuno di voi ne può ottenere, di quanto ognuno di voi ne può carpire di questa energia così donata, così offerta alla vostra anima ed alle vostre menti.

E Io vi dico, anime care, non disperate, non vi affliggete; se siete turbati, andate avanti senza mai tremare, poiché ognuno che vi lascia ha trovato la luce; ognuno che è giunto sulla terra, la cerca. Voi siete la soglia per averla trovata, voi siete la soglia di questo banchetto nuziale per vestirvi di una veste nuova.

IL BAMBINO

O MENTE SOVRANA

O mente sovrana,
in te respira, in te sospira l'anima mia
che si eleva a Dio
con tutta la sua armonia,

e trova sì, dolorosa e bella
quella piccola e pura fiammella...

Di tanto profumo inonda l'aria mia!

Respiratela dunque lentamente, e gettate via ciò che vi è di più. Assorbite quella che è la Vibrazione cosmica che avete intorno a voi, respiratela lentamente, con leggero sorvegliare

come un vino prelibato; sorseggiatela piano, piano, assorbite di quest'Energia che vi viene donata, fatela vostra, e la vostra mente sia sempre più pura, la vostra mente sia sempre liberata da ogni pensiero umano. Liberatevi da questo, le possibilità le avete.

La pace sia con voi.



FRATELLO PICCOLO

Sommario: ci saluta con commozione – Qualsiasi Entità si presenti ha la stessa vibrazione e nulla cambia – *Non dobbiamo giudicare ma amare* – Lasciamo i pettegolezzi e cerchiamo di essere uniti – Non disperdiamo le nostre forze – Il chiacchiericcio falsa anche la nostra meditazione.

La pace sia con voi. Fratello Piccolo vi saluta.

Cari fratelli, cari fratelli miei, io vi abbraccio. Il mio spirito vi circonda e vi dono il profumo della mia anima, vi dono tutto ciò che è mio. Colgo dall'universo le stelle più belle e ve le dono. Commosso io sono ora: in quest'ora mi dono a voi. Come un Cenacolo, questo scambio di energia fra voi e me si unisce. Eccomi, oggi prendo io questo posto a me offerto con tanto amore dal fratello Luigi. Volete fare a me una o due domande? Non troppe, perché le menti non sono unite.

Antonio: è molto che noi ti aspettiamo. Perché la tua presenza a distanza di così tanto tempo?

“Ma l'anima è energia, non ha dimensione, non ha corpo, non ha forma, ma è vibrazione. Noi ci facciamo riconoscere dicendovi un nome che in apparenza non esiste più. *Che venga io o il fratello Luigi, abbiamo le stesse vibrazioni. Chi si presenta qui non ha forma, è vibrazione. Per il vostro desiderio che io comprendevo, sono qui, ma nulla cambia.*”

Miro: senti, Fratello Piccolo, noi ora siamo abituati, quando vieni, che ci devi redarguire per qualche nostra manchevolezza, e così anche questa sera.

“Non sta a me giudicarvi, io non l'ho mai fatto. Già aver riconosciuto un piccolo torto è un grande merito, io vi dico però che dovete camminare con saggezza; soprattutto, il peggiore dei peccati è il giudicare. Amatevi, amatevi e basta, al di sopra di ogni vostro pensiero. Lasciate i pettegolezzi, lasciateli fare a chi non conosce altro.

Voi dovete pensare ad essere uniti, e andare avanti, sempre, sempre di più... come disse Luigi: 'Fra uno sbadiglio ed un altro.' Ma nulla vi deve tornare perché questo vi è stato insegnato! Voi siete pronti per la lotta, ma a volte lottate male; la vostra lotta a volte si disperde, le vostre forze si disperdono in quelle che sono delle piccolezze, trascurabilissime

per chi deve fare evoluzione ed andare avanti.

Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti, voi dovete essere vivi più che mai, pieni di vita, di azione, d'amore! Nulla vi deve fermare. Il chiacchiericcio vi crea confusione interiore, distonie, e la vostra meditazione viene falsata. Presto, via!"

La domanda tarda ad arrivare e Fratello Piccolo saluta.

"La pace sia con voi."

DANILO

[Ha fatto parte del Centro ed è trapassato il giorno prima]

Sommario: si ferma a salutare prima di andare nel luogo del riposo – Chiede perdono a tutti e perdona tutti – Descrive i momenti del suo trapasso – Prima di andarsene vuole risentire il calore della mano di tutti.

Antonio... fratelli... Maria...

Fratelli, perdono, perdono, perdono... perdono a tutti!

Maria: perché ti avviliisci tanto?

"Perdono a tutti! Io sono Danilo; prima di salire non potevo non salutarvi per dirvi che tante cose mi dispiacciono. Io perdono tutti, perdonate tutti me.

Devo ora andare nel luogo del riposo, e quando mi sarà possibile tornerò solo in questo Mezzo, a cui ero così affezionato.

Come è duro il distacco! Come è duro il distacco!

Vi voglio parlare fino a che me lo concederanno, perché sono in mezzo alle mie Guide, che mi trattengono. Il mio trapasso è giunto come una mancanza di sensi, avvenuta prima da una leggera nebbia che era trasparente, una nebbia così leggera e fioca che mi veniva incontro. Dopo di che ho sentito paralizzarmi le gambe, poi il corpo, infine le braccia e la punta delle dita. Il collo era rigido, la bocca era fortemente chiusa, solo gli occhi potevano vedere piano piano, sempre con la stessa luce di quella nebbia che mi veniva incontro, come se fosse lei a guardare per me.

Ho visto le persone care intorno, dopo di che non ho sentito più nessun rumore: gli orecchi erano completamente persi, ed il cuore, quando si è fermato, ho sentito un ghiaccio che era enorme. Contemporaneamente io mi sono distaccato da questo corpo e mi sono alzato a fatica, e le mie Guide, le anime più care, erano lì che mi aiutavano ad uscire ed abbandonare questo corpo terreno.

Poi mi sono alzato, sempre sorretto dalle mie Guide. Ho potuto vedere dal di sopra del letto, quel corpo mio ed i miei affezionati parenti. Dopo di che mi sono rivolto ed ho potuto vedere il volto delle mie Guide, che erano piene di Luce, luminosissime, ed ho potuto vedere il luogo dove io dovrò andare a riposarmi, l'ho potuto vedere così: non è un posto brutto, è un

posto dove non c'è buio e nemmeno tanta luce, poiché i luoghi del riposo hanno bisogno di una luce che non sia esageratamente forte o accecante.

Ma prima di salire, ho chiesto alle mie Guide ed alla Luce divina, il permesso di potermi venire a presentare qui in mezzo a voi, per chiedervi perdono e per perdonarvi tutti, affinché il mio trapasso sia più leggero. Ho messo una pietra sopra, come si suol dire nel linguaggio umano.

Io ho amato questo Mezzo, avevo capito che era un'anima pura e molto... e basta, non posso dirlo. Ecco che io desidero abbracciarvi ad uno ad uno, la Rosanna e tutti voi ad uno ad uno, e tutti quelli che parleranno di me. Presto, dopo il mio riposo farò vita astrale; penso di aiutare questo gruppo perché io ci stavo bene in vita e voglio continuare, poiché vedo che qui posso avere dei mezzi evolutivi.

Figlia mia, unitevi con la mente; ora capisco cosa volevano dire prima, quando anch'io venivo qui. Voglio stare con voi per aiutarvi tutti: voi aiutate me. Ricordatemi nei momenti migliori, e questo Mezzo lo abbraccio, e chiedo perdono a tutti. Perdonatemi, perdonatemi!

Desidero che lui abbia dei piccoli ramoscelli di rose del mio giardino, che lui ci teneva tanto! Le rose che nasceranno, almeno in parte – l'ultima grazia che io vi chiedo – desidero che siano qui, in questa stanza in ricordo di me. Non sono stato perfetto, per questo vi chiedo perdono, però la mia ricerca sulla terra è anche stata, nel tempo, evolutiva.

Promettetemi questo, fratelli miei: prima di andarmene vorrei risentire il calore della vostra mano, come il segno che un amico dà all'altro amico. Io ve la chiedo da fratello a fratello, datemi!

Perdono e grazie... perdono e grazie... perdono e grazie... [così continua nei confronti di tutti i presenti che vanno a porgergli la mano, e contemporaneamente piange]

Perdono alla mia compagna, alla mia bambina. Perdono a tutti quelli che mi hanno amato. Dite a mio fratello che l'evoluzione si trova con la bontà, non con l'odio! Abbracciate mia cognata, che mi ha tanto amato; ed un abbraccio forte a mio fratello ed alla mia bambina. Oh, e quella cara vecchia... perdono a tutti!

Io vi regalo le mie lacrime. Non potendovi dare di più vi lascio il mio amore. Abbracciate, abbracciate tutti, e pace, pace, pace, pace... pace a tutti! Pace a tutti! Come vorrei potervi stare più vicino!

Ecco, bisognerebbe sempre nascere due volte insieme...

Devo andare... peccato! Siete nel giusto... siete nel giusto! Peccato! Peccato! Peccato! Non so quanto tempo ci vorrà... *già non lo misuro ora!*"

IL MAESTRO

IL TERZO OCCHIO È SOLAMENTE L'ANIMA!

IL MAESTRO

Sommario: necessità di vivere l'armonia durante le riunioni – Il Mezzo, quando non c'è armonia ne risente e va protetto – Bisogna parlare dei messaggi e distribuirli – Il magnetismo terrestre – La posizione verticale dell'uomo è in devozione a Dio, per adorare Dio essendone figlio – *Il pensiero non è astratto* – La mente è una parte dell'anima, vaga nell'infinito e può raggiungere Dio – *Il serbatoio cosmico: tutto si scioglierà quando arriveremo a Dio* – Forza e divinità del pensiero: come si forma ed agisce, come rimane – Le cellule trasparenti che formano il pensiero – La mente non è nel piano terreno ma in quello astrale divino – Divulghiamo la Parola – *Forza della nostra parola.*

La pace sia con voi.

Cari figli, riuniti così con le menti, vi vedo abbastanza preparati, vi vedo abbastanza pieni di entusiasmo interiore.

Io vi dico che non avvenga più come nell'ultima vostra riunione, così piena di confusione e di negatività. Ci sono voluti non pochi sforzi da parte delle Guide per mantenere un certo limitato equilibrio, che era sparso, sperduto. Anche il Mezzo ha dovuto soffrire enormemente perché su di lui sono ricadute tutte le negatività che erano state portate in quell'ora.

Fratelli, fate bene a dire che lo dovete proteggere, perché ci deve essere una regola in queste vostre riunioni, così care anche al Mio cuore! Ci sia dell'armonia viva, dell'armonia che solidifichi le vostre menti e le vostre anime.

Certo, lo dovete proteggere, e di questo vi ringraziamo Io ed altri ancora, perché lui, in determinati momenti, nel suo amore, diventa debole e la debolezza a volte rovina tutto e può portare anche del male a voi, perché in quella sera, ognuno di voi non ha goduto.

Allora lasciate che altri figli nuovi, che desiderano venire qui non per curiosità, abbiano serate diverse da queste. Non fate troppi mescolii.

Ci sono molti da aiutare, molti da salvare, perciò parlate e distribuite questi messaggi che vi vengono dati, affinché la parola di Dio non rimanga nascosta, non rimanga chiusa in un cassetto, come a volte voi dite.

Questo vostro Fratello ha subito delle emozioni fortissime e non pochi gli siamo stati intorno per consolarlo, anche, perché il suo morale era terribilmente confuso ed avvilito. Inoltre, stando fermo più tempo di quanto non è il previsto, lui soffre maggiormente, perché ad ogni influsso è come una pila che si carica e deve in quei determinati momenti trovare la sua espansione: è nato per questo. Perciò, serate come quella, portano maggiormente ad uno squilibrio e lo danneggiano interiormente.

Il punto di riferimento di questo luogo a Me caro e che considero sacro, attrae voi tutti per un forte magnetismo che vi chiama e vi porta qui e vi accompagna, perché questo deve essere.

Cos'è il magnetismo, quest'attrazione che voi sentite? L'attrazione interiore che voi sentite, non è del corpo, ma è dell'anima. Vi devo spiegare questi due punti ben precisi.

L'attrazione terrestre, non è completa [sull'intero corpo] come voi potete pensare, ma

non tutti. Noi siamo qui per attrazione terrestre, sì, certo, è vero, ma allora dovrete essere tutti a giacere, mentre invece siete in verticale, poiché la vostra dimensione è molto più alta che larga. Che cosa avviene allora? Che ognuno di voi occupa, per l'attrazione terrestre, solo il posto di quanto sono larghe le piante dei suoi piedi. State diritti, perché mentre la parte della pianta dei vostri piedi vi tiene su questo pianeta, l'altra parte, rimane quasi libera, staccata da questa grande calamita terrestre, e tutto il resto del vostro corpo può agire più liberamente dei vostri piedi.

E ogni parte di voi esplode, si esalta, si innalza e sta diritta. Perché? In devozione a Dio, in devozione a Colui che vi ha dato la vita e vi ha creato. In questa posizione voi potete adorare Chi vi ha dato l'esistenza. Ecco perché se l'attrazione terrestre può essere tanto forte, ma non potrà mai comprendere il vostro corpo interamente, a meno che non vi sdraiate a terra. Allora, questa attrazione che esce e si spande dalle vostre piante, prende quella parte limitata, precisa, da potervi tenere sdraiati. Se voi vi rialzate, con molta facilità tutto ritorna esattamente in basso, poiché ogni parte del vostro corpo deve essere libera, in adorazione sempre verso l'Alto.

Nello stesso sistema e nella stessa maniera, sono costruite, sono state create il resto delle cose. Tutta la creazione ha lo stesso simbolo, lo stesso modo di vivere e di essere, come sono gli alberi, le piante, i fiori, gli uccelli e tutto il resto. *Questa grande attrazione, come voi la chiamate, è solamente parziale, prende solo quella parte necessaria da poter usufruire, il resto rimane libero perché deve essere innalzato, deve essere in piedi, a contatto con l'altra dimensione, a contatto completo in Alto, verso l'adorazione.*

Non può, l'essere umano, camminare carponi, perché ciò non sarebbe giusto, in quanto voi, siete veramente i figli di Dio. *Il figlio di Dio non può essere altrimenti, ma deve stare in piedi, come in piedi è la sua personalità, come in piedi è la sua ragione, il suo modo di essere, di parlare e di tutto; poi verrò anche a questo.*

Ecco perché ognuno di voi trova il suo giusto equilibrio: perciò pensate che su questa base terrena voi occupate solamente il posto di quanto sono larghe le vostre scarpe; pensate un po' quanto tutto questo è meraviglioso! Non solamente avete la possibilità di espandere la vostra intelligenza, ma avete anche quella che il vostro corpo può agire; *e mentre i vostri piedi sono attaccati a questa nuda terra, tutto il resto del vostro corpo è proteso verso l'Alto per essere più vicino a Dio.* Tutto questo vi è stato dato. Siccome nessuno di voi ci ha mai pensato, siccome nessuno di voi forse ha mai compreso e ragionato, ecco il perché.

Nessuno di voi deve essere umiliato, neanche davanti a Chi gli ha dato la vita, a meno che ognuno di voi non lo debba accettare o cercare scegliendolo direttamente come suo karma. Questa è la prima parte. L'altra parte indipendente della vostra natura divina, è il pensiero.

Vi è stato insegnato anche a scuola che il pensiero è astratto, che il pensiero non ha corpo, che il pensiero non si può né vedere e né giustificare nel parlare.

Io vi dico, cari fratelli divini, il pensiero... mentre il vostro corpo è legato a questa terra, la mente vi è stata data in alto e non nei vostri piedi. Perché? La mente doveva essere in alto, come paragone, come esempio divino, perché questa vostra mente è come se fosse chiusa in un ciclo, è come se fosse chiusa in un'urna sacra, e non poteva essere in basso nel vostro corpo, ma doveva essere esaltata come in un tempio, tant'è vero che ognuno di voi è come un piccolo tempio che tiene gelosamente chiuso il suo pensiero.

Ma cosa avviene di tanto meraviglioso e di tanto bello? Voi dite che il vostro corpo è terreno, certo, che verrà distrutto, certo, ed ogni cellula ancora vagante si dissolverà nell'aria e

riprenderà il suo posto nell'universo. Ma la vostra mente, che non è attaccata a questa terra, *la mente che voi considerate astratta, la vostra mente che voi considerate come un qualcosa che non si sa spiegare... ma la vostra mente è solo parte dell'anima!*

Come nascono i vostri discorsi ed i vostri pensieri? Le vostre menti, il vostro pensiero che in questo attimo può pensare, scaturiscono dal nulla nell'universo. Ne prendono delle cellule così trasparenti come tanti piccoli fili che vengono radunati insieme a formare un pensiero, a formare un discorso. Ma va a svanire? Ma se è astratto, perché allora si comprende, perché non sparisce? Ma se con questo pensiero voi potete scrivere i libri... se questo pensiero vi fa parlare ed ogni parola rimane incisa nel vostro cuore, allora Io vi dico che il pensiero non è astratto! Ma solamente la vostra parte divina, che è la mente, che è parte dell'anima, vaga nello spazio infinito, vaga al di là di ogni confine umano e può raggiungere ed essere sempre e continuamente in contatto con Dio. Materializza i pensieri, perché i pensieri che formano piccole frasi che vengono prese dall'universo e dal nulla formate, queste parole e queste frasi, si concludono, si formano, si materializzano perché rimangono incise nel vostro cuore. La vostra mente non vaga più e non è più nel piano terreno, ma è solamente nel piano astrale divino, ed è per questo che non può lavorare e pensare nel piano terreno, ma solamente lavora, si concretizza, parla, si forma nel piano astrale divino.

Dal nulla, voi che non sapete, materializzate, concretizzate queste vostre parole facendone discorsi. E le parole più belle, rimangono incise nel vostro cuore e nella vostra mente.

Allora, se voi dite che il pensiero è astratto, perché rimane avendo formato delle parole che restano vive, e come, a tanti di voi rimangono così presenti sempre, senza mai disciogliersi? *O quanti mai pensieri, nati nella vostra età piccola e nella vostra giovinezza, vi rimangono così eterni, fino alla fine dei vostri giorni?*

E se ogni vostra azione, ogni vostro pensiero – voi dite – rimangono nel serbatoio cosmico, allora non sono più astratti, ma sono concreti! E se la vostra mente può arrivare a concretizzare, a plasmare, a solidificare ogni vostro discorso, che non potete toccare, ma solo sentire, è perché voi agite in un campo astrale continuamente, pur avendo un corpo terreno. Ecco perché allora tutto questo rimane.

Quindi ricordatevi che nulla si distrugge, ed ogni vostra parola, siccome vi è stato detto che non verrà mai perduta, allora nemmeno questa è astratta, ma rimane viva!

Tutto si scioglierà nell'attimo presente in cui voi prenderete forma divina. Tutte le vostre vite passate, tutte le vostre parole, si scioglieranno come fa la nebbia al sole, e tutto ritornerà vivo nell'universo e tutto sarà dimenticato, ma solo nell'attimo in cui voi arriverete divinamente a Lui e ne riprenderete la forma lucente. Tutte le vite passate, i vostri ricordi, il vostro karma, i vostri pensieri, le cose vostre più brutte, verranno disperse e disciolte, e cosa rimarrà in voi? Solo quella Luce divina!

Cari figli, Io vi dico che se ogni vostra parola sarà pesata, allora non è astratta, ma è viva; non è astratta, ma rimane integra! E se la vostra mente ed il vostro pensiero, si possono staccare continuamente dal vostro corpo per attingere dall'universo intero questo plasma di vita, e prendere di questi fili così trasparenti, fino a formarne parole vive, questa è vita divina!

Io lascio a voi questa meditazione, lascio a voi queste conclusioni, queste bellissime meditazioni. *Divulgate la Parola, non vi vergognate a dire dove venite e non vi vergognate a*

dire chi siete. Voi siete segnati. E se la Parola si fa Luce, in voi sia Luce.

Se la parola uccide, vedrete che non può essere astratta. Allontanatela!... ma formulate allora voi, nel vostro vagare, nella vostra mente pura, solamente espressioni d'amore, espressioni nuove, espressioni vive!

Dovrei ricordare fra gli assenti, una sorellina che soffre: Io le sono vicino e l'aiuto nella sua sofferenza. Anche dei fratelli cari a cui vorrei mandare il Mio saluto: al fratello Raoul ed a quelle tanto sì pure sorelle! Mandate loro il Mio saluto e la Mia benedizione e dite loro che non li abbandonano mai, diteglielo! Anzi, potete spedire loro questa vostra registrazione. Sono tanto belli! Sono come tre piccoli scalini che si innalzano verso il cielo!

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il magnetismo, cosa è e da dove proviene – La posizione eretta – L'energia che riceviamo si forma e si ferma in maggior parte nella testa e funziona da filtro – Il respiro ed il ricambio delle nostre cellule – La circolazione del sangue – La serpe e cosa simboleggia – Il centro della terra: come è e cosa c'è – La terra è una calamita – *L'equilibrio della terra* – Perché la luna è un pianeta morto – Il sole – I pianeti intorno a noi: loro funzione – Inquinamento terreno – L'uomo distrugge la terra: e lo sa fare bene – Esseri terreni: se sentono il magnetismo tra anime pronte alla fusione e quando questa può avvenire – Due frasi del Padre Nostro – Effetto di un campo magnetico esterno per curare le persone – L'OM è presente nei nastri incisi.

La pace sia con voi.

Siate benedetti; è una serata particolare, cosa posso aggiungere di più di quanto non sia stato detto? Eccomi qui a voi, presente sempre per darvi la mia parola, i miei consigli. Parlate pure.

Paolo: volevo un chiarimento su alcune parole del Maestro, per quanto riguarda il magnetismo e la necessità della nostra posizione eretta. Sappiamo anche che noi riceviamo energia dall'alto, quindi quella che penetra in noi dalla testa va verso il basso; come si rapporta con questa energia che dal basso spinge verso l'alto?

“È tutta una funzione: quello che ricevi dall'alto non è altro che energia che si forma solamente nella parte della testa e del corpo, perché essendo energia non si può manifestare nella materia in quanto agisce solamente sulla circolazione del sangue, purificando alcune cellule necessarie per la vita del corpo; ma *la maggior parte dell'energia che ricevi si forma e si ferma nella testa, perché essa è un piccolo involucro, un piccolo tempio sacro che deve*

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

sempre rimanere pulito, a meno che non sia profanato proprio da voi stessi.

L'energia che ricevi fa solamente da filtro per purificare il tuo corpo, la tua persona: entra, circola ed esce. Se pensi a come circola il tuo sangue, per lo stesso verso del tuo corpo, l'energia segue lo stesso ritmo e la stessa velocità: entra ed esce, entra ed esce.

Il respiro, forse, non fa parte anche di questa purificazione? Ma perché voi respirate? Se qualcuno se lo è domandato, dice che è per vivere, ma non basta. Certo se non si respira si muore, ma il respiro è solamente il ricambio totale di ogni vostra cellula, di tutte quelle piccole molecole che muoiono e rimangono ferme. Ecco che allora, spinte dalla velocità di entrata e di uscita del vostro respiro si rigenerano, ed ogni cellula pulita torna rinnovata al proprio posto.

Questo avviene ad ogni velocità del vostro respiro. Quindi il respiro non è soltanto prendere dell'aria, ma serve per darvi la vita. Se esso non ci fosse il vostro invecchiamento sarebbe un nulla [cioè velocissimo], come tanti piccoli insetti o altre cose che nascono e dopo pochi attimi muoiono; e così questo sarebbe per il corpo umano.

Quello che si riceve dall'alto è un'espressione necessaria di sviluppo mentale e sviluppo di crescita del corpo, che senza respiro certamente non ci sarebbe. Ecco perché molti Maestri riescono a vivere anche senza mangiare, ma perché il loro nutrimento maggiore è il plasma. Lo respirano perché esso rinnova continuamente le vostre cellule, e non ha niente a che fare con l'attrazione terrestre. Questa fa parte della natura del vostro corpo, ma non certo di quello che può essere la vostra anima o il vostro spirito o la vostra mente.

Per quanto riguarda l'energia che viene dal basso, nessun flusso viene dal basso, nessuno ti ha parlato di flussi che vengono dal basso, i piedi hanno solamente la funzione di avere l'attrazione su questa terra, altrimenti voleresti via, questo è stato spiegato, penso, abbastanza chiaramente. Se qualcuno di voi non l'ha capito, rinnovi la domanda.”

Paolo: quest'energia che noi assorbiamo dall'alto, che entra ed esce, in quali condizioni di qualità esce rispetto a quando entra?

“Entra pura ed esce la parte impura. Quando tu aspiri, prendi la pulizia di quello che è il plasma dell'universo, ma quando rigetti quest'aria escono solamente tutte le scorie del tuo corpo, di quelle cellule morte che vengono completamente e continuamente rinnovate. Non vedi forse la funzione che ha il sangue nelle tue vene? La stessa funzione ha il tuo respiro, parlate pure.”

Licia: scusa, Luigi, allora parlando di forza di gravità questa ha un'azione solamente sulle piante dei piedi!

“Su tutto il tuo corpo può gravare, ma è come un liquido che hai solamente nelle piante dei piedi; però il Maestro ha anche detto che quando l'essere umano si mette sdraiato, questo fluido agisce su tutta la parte che è a contatto dell'umana terra. Capito? Ha questa funzione, così trasparente, non visibile certamente all'occhio umano. Agisce su tutto il corpo, ma solamente, questo liquido che vi fa da attrazione terrena, si sposta di continuo secondo le posizioni in cui vi mettete.

Ma la vostra creazione è stata concepita per essere in alto, non in basso. In basso, voi vedete, sono le bestie, come la serpe, destinata ad essere schiacciata. La serpe ha la funzione di strisciare perché è una funzione negativa su questa sfera terrena. Così non poteva essere dell'uomo: essendo concepito come figlio di Dio doveva essere eretto, anche se deve soffrire,

anche se deve avere una funzione karmica su questo vostro pianeta terreno. Però essendo voi immagine divina, lo stare eretti vi è dato come dono. *Dio lo ha dato alle piante, perché non darlo all'uomo?* Se c'è qualcosa che non avete capito rifate la domanda.”

Adelina: perché le serpi devono strisciare? Rispetto agli altri animali, qual è il motivo?

“Forse per rispetto di una leggenda secondo la quale ha portato il male, ha portato la negatività: è come un simbolo. Tutto quello che è negativo striscia, non certamente l'essere umano! Non può strisciare! Striscia soltanto quello che di cattivo è in lui, perché non si innalza, ma rimane allo stato attuale visibile del corpo, rimane eretto, anche se poi strisciano i suoi pentimenti, i suoi peccati, tutte le sue brutte azioni. Quando ognuno di voi si sente colpito a morte da un dolore per aver causato, con delle frasi o delle parole, del male agli altri, il dolore che sente interiormente è come se lo sentisse basso: in quell'attimo striscia di vergogna e di pentimento. Però non gli è stata data l'umiliazione di strisciare, a meno che non l'abbia scelta come causa karmica. Parlate pure.”

Antonio: *Luigi, il magnetismo di cui ci è stato parlato, cioè la gravità, proviene dal centro della terra? Ed il centro della terra, è pieno o vuoto? Come è possibile che gli atomi possano rimanere al centro se la terra gira? Qual è l'origine di questo flusso magnetico?*

“Questo flusso magnetico è stato creato così com'è. Se tu prendi una calamita, puoi vedere il suo effetto. Questo flusso magnetico è dentro la terra, che è piena e bolle ed ha vita, una vita diversa.

C'è il fuoco, c'è l'acqua, c'è il petrolio, c'è il piombo, c'è l'oro, c'è il ferro, c'è il mercurio... *ci sono tutte quelle sostanze chimiche necessarie a rendere questa terra una calamita, una calamita adattata alla pelle e alle ossa del corpo e ad ogni componente che esiste.*

Se tu lasci qualsiasi oggetto, cade, perché è stato fatto con materiali terrestri. Perciò se tu formi un martello, una lancia o qualsiasi altra cosa, non puoi dire che è un martello, no, è solamente un componente della terra e la gravità ce l'ha di per sé. Ma l'essere umano è composto in modo tale da sentire questa attrazione della terra. *E come fa la terra a stare in equilibrio? Girando.*

Se tu riempi un secchio di acqua e lo giri vertiginosamente, vedrai che l'acqua non cade, ma rimane in perfetto equilibrio dentro il suo secchio.

Allora, mentre questo pianeta ha la funzione necessaria per avere il suo magnetismo, questa potenza per poter tenere l'essere umano attaccato a sé, a sua volta essa ha bisogno di mantenere un equilibrio girando: sono tutti componenti che si fondono ognuno nell'altro.

Se il centro della terra ha l'acqua e tutti gli altri componenti, questi, sono necessari per la superficie della terra. Esiste il fuoco, esistono i vulcani e tutto è necessario perché la terra possa avere le caratteristiche necessarie alla vita del corpo umano.

A sua volta la terra, come potrebbe mantenere il proprio equilibrio, se non girando? Tutto cadrebbe e si perderebbe l'equilibrio necessario a questa vita; sarebbe un pianeta morto che girerebbe e si perderebbe, perché un pianeta che non ha equilibrio è un pianeta morto.

Io prendo un pianeta dove non c'è vita, ma se gli do il suo giusto equilibrio, allora la vita può rinascere perché si ricompone... [il nastro gira] ... che fa vivere. Hai compreso?”

Antonio: sì, ho compreso Luigi, ti ringrazio. Sulla luna l'uomo ha terminato mantenendo

a fatica l'equilibrio, ed è un mondo morto. Come mai si è fermato? Rimane sempre dalla stessa parte, non gira, ha perso l'equilibrio ed è tutto danneggiato. *Cosa è successo sulla luna, anche se molti non gli danno importanza?*

“È successo che questo pianeta si è autodistrutto. Non era più necessario, non aveva più ragione di essere. Ha però cambiato la sua funzione mandando i suoi raggi, le sue vibrazioni sulla terra; prende energie e le manda sulla terra. Perché?”

La terra ha un'attrazione sua particolare e gira per mantenere il suo equilibrio, ma ha necessità dell'aria che voi respirate, delle piogge e del vento, e da qui il bisogno di altri pianeti che spingano verso la terra tutti quei componenti che devono esserle utili.

Perché il sole, tanto lontano, manda i suoi raggi sulla terra e non altrove? Perché per la creazione, che è talmente perfetta, c'è bisogno del sole in quei determinati momenti. Allora *il sole ha la funzione di mandare i suoi raggi sulla terra, mentre la luna, che fa anche da filtro, manda a noi sulla terra l'ossigeno necessario, come fanno altri pianeti.*

Non credere che l'ossigeno venga solamente dalla luna, viene da molto lontano. Ogni pianeta lo spinge verso di noi continuamente e diventa sempre più puro, fino a raggiungere l'equilibrio necessario per la nostra respirazione. Tutto è un ciclo, come le lancette di un orologio: una sola rotella non ti potrebbe mai dare l'ora, ma se ne metti tante insieme ti segnano il tempo. Ognuna gira in un movimento necessario per dare il ritmo giusto all'altra, e via, affinché le lancette girino nella giusta maniera. Se non avete compreso rifate la domanda.”

Licia: allora, Luigi, pur avendo compreso questo meccanismo meraviglioso, viene detto che si accumula tanta aria cattiva di inquinamento nell'etere che ci avvolge. Dovremmo però beneficiare di questi interventi esterni.

“Le piante stesse contribuiscono a ciò, ma *molte cose sono volute dall'uomo, che ne subirà tutte le conseguenze affinché possa comprendere, una buona volta, che non si può abusare, non si può rompere l'equilibrio di un ciclo così perfetto che Dio ha creato.*

Ma l'uomo tutto distrugge. Con la bomba atomica, non distrugge forse l'equilibrio di tutta la terra? Basta l'universo a purificarla? Certo che basta, ma quello che l'uomo può fare ora in un attimo, richiederà dopo cento anni: l'uomo sa di struggere bene.”

Virginia: in riferimento alla fusione, all'unione delle anime, questo avviene solo a livelli evolutivi alti o può accadere anche in quelli più bassi?

“Le anime non si possono fondere se non sono altamente e spiritualmente evolute.”

Antonio: negli esseri terreni, è sentito questo richiamo, questo magnetismo tra anime pronte alla fusione? E si sente anche a livello più basso spiritualmente o solo ad un certo livello?

“Si sente nel senso umano. Quando trovi una persona che ti affascina, che ti attrae spiritualmente ed alla quale senti di volere un gran bene, e non ti sai rendere conto del perché di questo sentimento, verso un fratello o una sorella che sia, è perché interiormente c'è una simpatia di sentimento evolutivo già arrivato.

Questo sentimento si può provare anche nel campo umano, ma non può certo esserci fusione. Inoltre, anche per piani inferiori, due esseri che hanno il solito livello di evoluzione, possono provare ugualmente simpatia ed attrazione, ma non potranno mai fondersi. *Due anime si fondono soltanto quando sono completamente evolute.*

Se però due sposi, riescono a vivere una vita pura, senza sciuparne l'armonia con la sessualità e si amano fortemente, allora non sono più uniti come corpo, ma come anima. Qui sta la differenza. Poi non ci si può confondere con l'aspetto esteriore, questo non lo voglio trattare, vi parlo solamente di simpatia di evoluzione."

Antonio: Luigi, mi puoi spiegare la frase del Padre Nostro che dice: *rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori*. Quando li rimettiamo noi questi debiti?

"Ogni giorno, ogni attimo che passa, il male che tu fai, lo ricevi. Le sofferenze che provi sulla terra, possono essere dovute a difetti che hai avuto verso altre persone, e perciò ne paghi le conseguenze.

Gesù, così puro, così giusto, ha detto solamente: "Dammi ciò che Io offro." Quindi, se fai del bene, avrai del bene. "Rimetti a noi, quello che dobbiamo rimettere ai nostri debitori." "Perdona, e ti sarà perdonato!" Ma se fai del male, lo dovrai ripagare per la tua evoluzione."

Antonio: ed il "*non ci indurre in tentazione*", cosa significa? Come può il Padre indurci in tentazione, se è per noi una protezione?

"Vuol dire, fai in maniera che io non cada in tentazione. È una richiesta di aiuto, di protezione: può accadere per esempio, che degli amici possano coinvolgerci nel male.

Siccome ognuno di voi ha le proprie Guide, ha Dio, a loro si rivolge e chiede protezione. È l'equivalente della frase del Padre Nostro."

Luciano: un campo magnetico esterno, generato da una sorgente elettrica, può ristabilire l'equilibrio in una persona, cioè anche ripulirla da certe negatività?

"Hai risposto da te, cioè da certe negatività la puoi ripulire. *Ma ricordati soprattutto della preghiera, soprattutto con la preghiera. Non ho mai visto la scienza fare miracoli*. La scienza può avere fatto delle scoperte, ma non ha mai fatto miracoli, mentre il miracolo, a volte, ha fatto scienza!"

Luciano: ma un campo magnetico come quello detto prima, può alleviare un dolore dovuto a induzioni negative?

"Si tratta di vibrazioni, non si fa altro che esaltare, rafforzare, delle vibrazioni che il corpo umano continuamente sente, perché ognuno di voi, dai pori della sua pelle e da ogni parte del suo corpo, emana vibrazioni, scariche elettriche; se questa persona agisce male, si indebolisce, si ammala. Per farle ritrovare l'equilibrio non si fa altro che rafforzare queste scariche elettriche.

Quando una persona ha un attacco di cuore, molte volte può essergli ridata la vita con le scariche elettriche. Così è possibile rafforzare ciò che il suo corpo già riceveva poco.

Quanti esseri umani, prendendo in mano una lampadina, la accendono? Pensate quindi all'energia che un essere umano ha!"

Luciano: allora, posso costruire un apparecchio di questo genere?

"Scientificamente lo puoi fare, ma rammentati che puoi guarire soltanto le cose semplici, puoi guarire anche dei mali che possono essere un po' più alterati... per il resto, il miracolo non c'è! La scarica elettrica non potrà mai sostituire il plasma come tanti guaritori danno."

Miro: durante il riascolto dei nastri, quando parlate tu o il Maestro, nei momenti di pausa, si sente un rumore che aumenta. Questo non accade se il nastro è inciso da noi, è fuori da questa stanza. Quel rumore, è dovuto all'energia che si accumula in questa stanza?

“Ma certo, ma certo! È l'energia! Se non ci fosse questa, tutto sarebbe inutile!
OM... OM... OM ... hai compreso? Era l'OM, era l'OM che c'è sempre!”

“Siate benedetti tutti, tutti, tutti...!”

IL BAMBINO

SFOGLIARE LE MARGHERITE

Nel mio giardino io pianto margherite
e poi le colgo ad una ad una e
sfogliandole,
mi domando se sarò felice.

Oh, fragile risposta
di una margherita così accorta,
che deve dare a me la mia risposta!

E mentre io penso
se l'ultima foglia mi dirà se son felice,
la margherita soffre
e lei rimane tanto infelice.

E così è la vostra vita,
che d'ogni attimo che passa,
voi la sfogliate appena appena,
un attimo ancora, un minuto ancora e
poi...
un'ora poi.

Vi domandate: “Che sarà la vita allora?”
Vi sembrerà felice o tanta tristezza
vi invaderà ancora?

Anime belle, venute da lontano,
Dio vi tiene per la mano,
e non fate come quello che sfogliava la
margherita
per saper se era felice.

Fate del male a quella
e voi vi rendete infelici.

Basta alzare gli occhi al Cielo,
e se qualcosa voi dovete sfogliare,
sfogliate le vostre azioni o i vostri pensieri
ancora;
e se una voce sentite poi, pentiti qualche
volta,
ma un sorriso si aggiunge allora
e tutto ritorna felice in quella piccola ora.

Nulla poteva essere tanto più bello
di saper se amo di più o meno il mio
fratello.

Non ho bisogno allor di sfogliare una
margherita,
interrogo il mio cuore
e guardandolo in volto, io sento il suo
dolore.

È bello allora se una carezza giunge poi.
Non ho sfogliato la margherita,
ma accarezzando il suo volto,
una lacrima che gli ho carpita,
la porto alle mie labbra e la bacio allora.

A lui il sorriso giunge
ed io gli ho dato l'amore in quell'ora!

Una piccola candela accesa si consuma,
e nella sua vita,
si domanda se tanto bene avrà fatto nella
vita.

Pur tanto poco è durata,
ma quella sua fiammella così dorata,
ha dato quel che poteva dare,
e quando si è accorta di esser consumata,
non fa più in tempo a domandarsi
a chi la fiamma l'avea donata.

Perciò, se la vostra vita, la trascorrete
ancora
e la trascorrete bene,
non aspettate d'aver finito l'ultima vostra
ora,
ma domandatevi un attimo prima
a chi questa vita, l'avete voi donata.

E pensando un attimo ancora,
la vostra vita l'avete ritrovata.

MAESTRO LUIGI

**IL RESPIRO NON È SOLTANTO PRENDERE
DELL'ARIA, MA SERVE PER DARVI LA VITA.**

IL MAESTRO

Sommario: chiarimento circa le riunioni del plenilunio – Nel giorno del Signore, il plenilunio, aumentano tutte le forze dell'universo – *Le Entità si avvicinano maggiormente alla terra portando la loro forza, che è più possente* – Chi cerca la Parola deve essere fatto venire anche se è un fratello nuovo – Senza la forza delle Guide non giungiamo a nessun traguardo – Il carbone incendiato – Tanti carboni formerebbero una grande fiamma – Siamo pronti noi per ardere e per trasformarci? – Saper scegliere tra il bene ed il male – La scelta e la divisione dei chicchi buoni da quelli meno buoni – Non si può seminare tutto insieme, anche se la gramigna nascerà lo stesso – *Siamo guardati e dobbiamo essere di esempio agli altri.*

La pace sia con voi.

Vi vedo così pochi in quest'ora tanto bella, in quest'ora che è sacra all'Eterno Padre, all'Eterna Luce. Invece di essere più numerosi, siete così pochi, perché? Quali ragioni possono concludersi se le campane sono state suonate?

Perché questa poca sostanza di vibrazione riunita in quest'ora? Nessuno vuole risponderMi in questo?

Maria: diversi fratelli non sono stati avvisati, perché stasera c'era riunione ed erano un po' novizi per questa.

A volte viene fatta confusione. *Nel giorno del Signore, il plenilunio*, dove si rafforzano le energie, si rafforzano tutte le forze dell'universo, dove le Entità si avvicinano sempre di più alla terra per accarezzare e portare la loro forza più forte, molti mancano.

Bisogna farne un discernimento, bisogna riconoscere quelli che ne hanno veramente bisogno da quelli che veramente non ne hanno. Chi sono? Sono quelli che cercano la Parola: loro devono venire. C'è chi invece cerca una parola per formare un dialogo, un contraddittorio con delle proprie idee, ormai formate nel tempo: questi giustamente non possono venire fino a quando questo loro legame interiore costruito, che si è solidificato nella loro mente, non si scioglie. Ma difficilmente si scioglie questo pensiero, per rinnovarsi nell'unica Parola divina; ecco a chi bisogna farne parte.

Qui fu dato il permesso, in un giorno come questo, di partecipare. Non tutti ripeto, ma i più vicini. A quelli che cercano la Parola, non potete voi toglierla. *Allontanando loro, allontanate voi stessi perché fate una differenza.*

Solo in un caso come questo del plenilunio, viene fatta l'eccezione più bella, come d'altra parte è stato fatto fino ad oggi. Nessuno è mai stato brontolato avendo fratelli nuovi; accade solamente nel caso di un fratello che cerca ma non sa cosa cerca. Vorrebbe trovare le soluzioni che non riesce a comprendere nei propri studi, perché è rimasto fermo nella sua ipocrisia e nella sua povertà umana, rimanendo così bloccato da quell'intelligenza arrivata al culmine del suo pensare, dove non può salire oltre.

Non può arrivare a concludere i suoi studi per dire “io sono, io ho fatto tutto da me.” Cerca l’appoggio interiore di altri esseri, ed è bene che lo abbiate accettato al riascolto ed alle vostre conversazioni, anche se il suo dovere, per il momento, è quello di fare l’umile alunno, perché *il tempo non passa mai, la vecchiaia non arriva mai dove tutto è eternamente giovane ed eternamente bello.*

Lui, se vuole accettare questo, si deve sentire il novizio. Da ciò ne trarrà un grande vantaggio, poiché la sua mente sarà illuminata, non dai suoi studi, ma da noi.

Senza la forza che noi vi diamo, lui non può giungere a nessun traguardo, a nessuna evoluzione, a nessuna sensazione nuova, poiché tutto quello che aveva interiormente, se lo è bruciato ed è arrivato al punto in cui è; lui dice “da solo,” ma Io vi dico invece “aiutato dalle sue Guide,” aiutato da quelle forze superiori che spesse volte ha rinnegato; aiutato perché potesse comprendere, come pare che ora voglia fare, ciò che è al di sopra della sua intelligenza.

C’è un’intelligenza maggiore, un’intelligenza che si rinnova, che non si consuma, ma dà quell’eterna forza e quell’eterna sapienza, quell’eterna giovinezza di un sempre nuovo sentire, nuovo comprendere, nuovo, nella sua esperienza.

Per questo non possiamo escludere altri figli che in quest’ora sarebbero qui, volenterosi, sarebbero qui pieni di ansia e di amore, pronti ad ascoltare quella Parola che tanto hanno desiderato e vorrebbero sentire.

È stato dato un taglio: – nessuno – è stato detto. Ma questo penso che non faccia onore a chi vuole portare avanti la Parola che vi è stata donata. Anche i chicchi del sale non sono uguali.

Io paragono e voglio dire che ognuno di voi, ogni essere umano che segue l’eterna sapienza di un sempre nuovo sentire e rinnovarsi, Io lo paragono ad un pezzo di carbone. Se voi lo osservate bene, questo è nero. Se Io lo incendiassi, da solo, la sua piccola forza, il suo piccolo calore, non darebbe grandi significati, poiché da solo il suo calore sarebbe minimo. Ma se però Io incendiassi tutti i pezzi di carbone insieme dentro ad un braciere, la forza e la fiamma sarebbe grande ed unita, da fare riscaldare tanto di più.

Uniti voi daresti un calore unico, uguale nel suo frizzante contenuto. Unito all’altro, fuso all’altro, il vostro calore sarebbe unico, come unica è la luce che questa fiamma spanderebbe; *e all’uscire della fiamma, ci sarebbero come tante piccole lingue che si staccerebbero, tante piccole anime o sensazioni interiori di voi, che si innalzerebbero al cielo, libere nella loro espressione di purezza: non più di dolore della fiamma, ma di purezza nel suo contenuto.*

Questa lingua di fuoco si spanderebbe nell’aria, vibrante, fino a dissolversi ed a ritrovare quel calore divino che si unirebbe alla sua vibrazione. Consumato tutto questo, liberato da questi tanti pezzi di carbone, sporchi, neri, che tingono e fanno tanto del male a chi li tocca, perché ognuno si sporcherebbe le mani solamente a fregarli, il miracolo sarebbe che da questi pezzi tanto scuri, ognuno di voi lasciasse della cenere, non più scura, ma chiara.

Avreste trasformato come per miracolo, quel vostro corpo pieno di integrità impura, nera; la lascereste chiara, cinerea, utile per farne ancora mille usi, molti conosciuti e molti sconosciuti. Così, lasciando le vostre vibrazioni su questa terra, non più scure, ma chiare, perché tramite la vostra sofferenza avete lasciato un’impronta chiara, la vostra vibrazione è ancora lì, utile, per servire ancora.

Ma voi, siete pronti per ardere? Siete pronti per trasformarvi da quello che è carbone duro e sporco in una lingua di fuoco lucente, fino al punto di staccarsi da quella fiamma che

brucia e salire verso l'Alto, e lasciare il vostro calore intorno ad altri simili che si riscaldino della vostra stessa fiamma? *Avete mai compreso qual è l'importanza del vostro essere su questa misera terra? Oppure fate tutto un miscuglio, tanto da non saper scegliere e decidere tra il bene ed il male?*

Quando voi dovete scegliere qualcosa, non forse prima la dividete tra chicchi più buoni e chicchi meno buoni? E prima, felici, vi servite di quelli, lasciando gli altri per ultimi?

Se erano impuri, mischiati insieme, il buon contadino non li può adoprare insieme perché sa che ci sarebbero disaccordi, disarmonia di impurità, ed allora vanno scelti e divisi per farne tanti piccoli gruppi: i migliori ed i peggiori; e prima, felici, ne adoperate i migliori e poi alla fine, degli ultimi ne farete ancora una scelta.

Non potete dire di mettere tutto insieme per vedere quello che succede! Non potete dire che quello ha lo stesso diritto dell'altro! Se li abbiamo raccolti insieme, non potete dire di tenerli insieme! Dovete scegliere i migliori dai peggiori, non potete voi seminare tutto insieme. E nonostante tutto, la gramigna nasce già ugualmente. Figuriamoci se ne faceste un pastone unico!

Avete un grosso compito sulla terra, un compito che è prima di tutto saper riconoscere il bene dal male; un compito che deve essere forte, non debole, forte; avete il compito di dare voi stessi i consigli, gli esempi. Di voi tutto è guardato, anche il vostro camminare. Chi vi potrebbe mai seguire? Chi ha orecchie per intendere, intenda.

Io vi abbraccio ugualmente e vi do la Mia benedizione.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il plasma vitale: energia pura, fili trasparenti e dorati dell'universo – L'energia della mente, così veloce, più veloce del suono, più veloce del lampo, più veloce di tutto! – Il pensiero non è astratto – *La formazione del pensiero* – Il serbatoio cosmico – Cosa accade quando abbiamo dei vuoti di memoria – Saper distinguere il bene dal male – La gramigna – *Nei giorni di plenilunio le forze positive stringono di più la terra come un anello: è un dono per tutti coloro che cercano la verità* – *Le azioni negative si pagano subito* – Le luci che pulsano sono un premio – Riunirsi per il plenilunio è un dovere – La terra esisterà anche dopo che tutti saremo tornati a Dio.

La Luce sia con voi, Luigi vi saluta.

Non mi tratterrò a lungo. Eccomi qui da voi come sempre; parlate pure.

Miro: nell'ultimo incontro, spiegandoci la forza del nostro pensiero che va ad attingere fili trasparenti dall'universo, per formare le parole, questi, li chiamasti anche *plasma vitale*. Ci puoi chiarire?

“Per formare le parole? *Il plasma è quella materia che è in voi, se così si vuole chiamare, ma non la chiamerei materia, la chiamerei energia pura. Il plasma, che è necessario per la vostra vita, per il mantenimento della vostra giovinezza o meglio dire della vostra vitalità, controllato in ogni parte del vostro essere, vi rende vivi.*

Se per plasma tu intendi come guarigione quello che dai agli altri, allora intendi quella forza vitale che ti appartiene: in un atto d'amore ne fai dono ad un'altra persona. *Per i fili che tu intendi, è il pensiero che chiama, si concentra nel richiamare nuova forza affinché venga sostituita e ricompensata, in parte, per quella che tu dai. È questo che volevi dire?”*

Miro: non propriamente. Nell'ultimo incontro, spiegandoci la forza del nostro pensiero ci dicesti che mentre esso va nello spazio a fornirsi delle indicazioni necessarie, lo chiamasti plasma vitale.

“Tu mi parlavi di fili... ti dirò che il plasma vitale, certo, è questo. Forma il pensiero, si forma in parola. Il pensiero – attento a non fare confusione – mentre tu qui pensi, non si ferma alla lunghezza del tuo naso, ma vaga così enormemente lontano e va a rifornirsi, a carpire, la formazione del pensiero...”

Da te parte l'energia della mente, così veloce, più veloce del suono, più veloce del lampo, più veloce di tutto! Non esiste una velocità tale. E nell'etere puro, tu assorbi questi fili dorati per formarne un pensiero e lo plasmì, e lo rendi, non più astratto, ma lo concretizzi, lo rendi solido, solido nella maniera astratta, perché mentre il tuo corpo vive sulla terra, la testa, che è il tempio di Dio, vaga e torna a Lui, ne prende le parti essenziali per formare un discorso.

Fu detto che il pensiero non è astratto, ma si sincronizza, si plasma e rimane fino ad incidere nel vostro cuore e nel serbatoio cosmico. Se allora ogni vostro pensiero non finisce ma rimane impresso, vivo, non è più astratto! Non è più astratto là dove passa i confini dell'energia umana; è astratto terrenamente, ma non nel mondo astrale, poiché i pensieri tu li formi nel momento e nel piano astrale. Tu ne carisci tutti quei fili necessari per formare un discorso: questo fu un modo di dire, come tessere, come fare una maglia. Tu in quell'attimo prendi tutte le particelle necessarie per formare un discorso e lo solidifichi. Non è più astratto perché questo pensiero, questa frase, rimane in te, nel tuo cuore, rimane nella tua mente terrena, ma lo hai costruito nel campo astrale.

Solo essendo uomo divino, puoi arrivare a fare questo; cosa che molti non conoscono e che forse per la prima volta vi è stata donata, vi è stata detta.

Dal momento che voi avete compreso, vi è stata spiegata questa nuova scintilla che si è sprigionata, e compresa nella vostra mente, la vostra mente si allarga; è facile allora intuire il resto di ogni conseguenza. È questo che volevi dire? (sì)”

Maria: quando abbiamo dei vuoti di memoria, proprio nel momento in cui non riusciamo a formulare il pensiero, che cosa accade?

“Ci sono due casi ben distinti. Si può essere immedesimati nel campo materiale, ed allora si stacca come una scintilla, si separa dalla mente, che in quel momento è soltanto umana e non vi può allora vivere la scintilla divina: si stacca e rimane solamente terrena. La

mente terrena, non può più afferrare quella parte che viene dall'Alto, perché per sua volontà il pensiero è ancorato, attaccato alla terra. In quell'attimo, prova dei vuoti di memoria perché senza questa energia della mente divina, non può, la mente terrena, né intendere né volere. Ecco che si verifica il vuoto di memoria: questo è il primo caso.

L'altro caso è l'opposto. La mente si immedesima completamente, si lascia trasportare dal pensiero, dalla vibrazione divina. Allora si stacca dalla mente, dalla terra e vaga in Alto lasciando quasi in balia di se stesso il proprio corpo. Ecco che subisce il vuoto di memoria, nel senso opposto al primo."

Paolo: secondo te, quali sono i nostri più grossi ostacoli?

"Sono le prime Parole del Maestro: saper riconoscere il bene dal male; saperle scegliere, dividerle, purificarle come tante cose preziose, farne tanti monticini e tante spartizioni. Nel campo vostro è saper scegliere i fratelli, tirarli avanti. Tuttavia avrete delle infiltrazioni ed è per questo che vi è stato detto che la gramigna nasce già da sola: non c'è bisogno che voi la portiate. Però avvengono molti miracoli.

In che campo allora bisogna agire? Se questi esseri vengono per curiosità o per imparare, perché la loro mente, arrivata ad un determinato punto non va oltre, allora va alla ricerca di altre menti e come una larva ne capta ogni piccolo significato. Sta a voi sapervi difendere in questo caso, ed agli esseri più attenti, a quelli che desiderano veramente andare avanti e cercano con ansia, con amore, quasi implorando di poter conoscere una parola, come fate a dire di no, quando gli è stato detto un giorno che al plenilunio possono venire anche se c'è riunione? Perché ad ogni plenilunio c'è sempre stata riunione!

Perciò qui non c'è tanto da sforzarsi a capire, è solamente quel giorno (il plenilunio) dove tutte le forze positive vagano: *come un anello stringono di più la terra, lasciando le proprie energie più forti, ed è un dono che si dà ad ogni fratello che cerca la Verità*. Se non hai compreso bene, rifai la domanda."

Paolo: un'ultima domanda. Gli errori che commettiamo, li paghiamo con una certa velocità e nell'immediato, con dei malesseri o difficoltà fisiche, oppure i malesseri fanno parte della normale vita fisiologica di una persona?

"No, no, si pagano subito. *Ogni sofferenza fisica è legata ad un'azione negativa. C'è sempre una causa-effetto immediata*. A volte, anche un affare terreno che potrebbe andare bene, poi va male."

Antonio: i fenomeni luminosi [luci che pulsano] a cui assistiamo qui ed a cui ho assistito anche la notte di Natale in una chiesetta, ce li puoi spiegare?

"Sono cose molto belle e positive. Quello che si sviluppa in voi nella veggenza, nell'udito, avviene sempre come premio. Non si ripeterà sempre, avviene come premio."

Antonio: quando tutte le scintille saranno ritornate a Dio, di questo mondo materiale, cosa avverrà?

"*Rimarrà un pianeta dove le Entità più belle potranno venire e divertirsi.*"

Antonio: quindi, una volta raggiunta la condizione che era stata perduta, le Entità potranno spaziare, come già ci era stato spiegato?

“Sì. Devo andare. La Pace sia con voi e con tutti i fratelli che mancano.”

“Riunirsi per il plenilunio, ricordatevi che è un dovere. Voi che fate parte del Centro non potete mancare... non potete mancare! A meno che non ci siano cose molto, molto gravi.”

“Pace a voi.”

MAESTRO LUIGI

NEI GIORNI DI PLENILUNIO TUTTE LE FORZE
POSITIVE VAGANO: COME UN ANELLO
STRINGONO DI PIÙ LA TERRA
LASCIANDO LE PROPRIE ENERGIE PIÙ FORTI.

**PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE
ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA**

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

**E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio
della Creazione dove l'essere umano aveva
conosciuto DIO!**

**Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e
Tutto risorge!**

[Parole del nostro Maestro Neri:]

**Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui...
e nulla si spegne... Tutto continua!**

**Nell'infinito... senza tempo né spazio,
continuerò a vivere... in me, dentro di Lui,
e Lui dentro di SÉ... con me!**



INDICE DELL'ANNO 1985

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VII
Rivelazioni Spirituali n° 65.1 del 23-01	Pag. 377
Rivelazioni Spirituali n° 66.2 dell 06-02	Pag. 388
Rivelazioni Spirituali n° 67.3 del 27-02	Pag. 400
Rivelazioni Spirituali n° 68.4 del 13-03	Pag. 408
Rivelazioni Spirituali n° 69.5 del 27-03	Pag. 420
Rivelazioni Spirituali n° 70.6 del 14-04	Pag. 430
Rivelazioni Spirituali n° 71.7 del 24-04	Pag. 446
Rivelazioni Spirituali n° 72.8 del 24-05	Pag. 457
Rivelazioni Spirituali n° 73.9 del 19-06	Pag. 465
Rivelazioni Spirituali n° 74.10 dello 02-07	Pag. 475
Rivelazioni Spirituali n° 75.11 dell'11-09	Pag. 477
Rivelazioni Spirituali n° 76.12 del 25-09	Pag. 486
Rivelazioni Spirituali n° 77.13 dello 09-10	Pag. 494
Rivelazioni Spirituali n° 78.14 del 23-10	Pag. 503
Rivelazioni Spirituali n° 79.15 del 30-10	Pag. 509
Rivelazioni Spirituali n° 80.16 dello 06-11	Pag. 511
Rivelazioni Spirituali n° 81.17 del 20-11	Pag. 519
Rivelazioni Spirituali n° 82.18 del 27-11	Pag. 530
Rivelazioni Spirituali n° 83.19 dell'11-12	Pag. 535
Rivelazioni Spirituali n° 84.20 del 27-12	Pag. 545
Presenza di coscienza della condizione Astrale da parte dell'anima [ultima pagina]	

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA
PER
UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO
L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI DEL 1986
~ VOLUME IV ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n° 5 – 59021 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuti per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che potrebbe esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra di sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell’evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l’aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l’esempio, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l’esempio e l’amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta, ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!



CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole, ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali, ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuitivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno, ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi, ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento - mi disse - perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*”

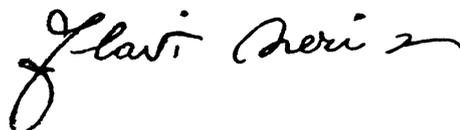
~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!



ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede, ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste, ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste, ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà, ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente* e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì *comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro, ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:

“È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo, ma è Lui che vive dentro di me.”

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire, ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile, ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- **IL MAESTRO**
- **LO ZIO FOSCO**
- **FRATELLO PICCOLO**
- **IL BAMBINO**
- **MAESTRO LUIGI**
- **KIRIA**
- **FRATELLO SAGGIO**
- **SORELLA CARITÀ**

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

[la numerazione prosegue dal volume precedente]

IL MAESTRO

Sommario: l'umiltà è la forza più grande per unire – I nostri incontri sono voluti dall'Altissimo – Chi sono i Santi – La sofferenza ed il camminare verso la Luce ci rendono liberi ed anche Santi.

La pace sia con voi, figli cari, e la pace sia ai fratelli assenti.

È sempre bello incontrarsi e sapere in questo attimo, che anime lontane da questa dimora, da questo Cenacolo, sono in perfetta unione di preghiera con noi. Ci pensano, ci amano, pregano. Quale virtù grande in questi fratelli, che sentono il grande desiderio di questo attimo! Eppure Io vi dico, sono vicino anche a loro. State uniti con le menti, non divagate.

Qual è la forza più grande per avere un contatto sempre più forte, divino, dentro il nostro ed in ogni cuore terreno? È una cosa sola: l'umiltà, l'umiltà che ci fa essere uniti, che ci fa essere sempre più vicini.

Se si pensa a questa nostra Cerchia, con tanti raggi che volano all'infinito, che si spostano ai quattro punti della terra, ai quattro punti dell'universo, *arrivano a farne una grande stella di Luce potentissima.*

Nessun essere umano può e deve disturbare *questi nostri deliziosi incontri che sono pieni d'amore, di verità; incontri voluti dall'Altissimo, perché da Lui sono permessi, autorizzati, difesi.* Perciò guai a quelle menti umane che cercano di ostacolare questa nostra ora piena di Luce.

Ricordatevi, dicevo che l'umiltà è l'unico aggancio meraviglioso con l'infinito e con tutti i Santi dell'universo.

Perché i Santi? Perché chiunque ha sofferto su questa dimora terra, ha lasciato qui come suo calvario – non in sole tre ore vostre –, ma il suo calvario ed il vostro calvario sono durati più vite, più reincarnazioni, equivalenti ad uno sforzo di appena tre ore di agonia.

Perciò *chi ha sofferto tanto*, anche in più reincarnazioni, ed ha lasciato su questa dimora terra le sue lacrime ed i suoi dolori, il suo sangue ed i suoi pensieri, *come può non essere santo?* Non dite anche voi “santa sia quest’ora; santo sia il giorno che deve giungere; santa è quella Parola benedetta...” *ed allora santi sono tutti coloro che hanno dedicato le loro vite al bene dell’umano fratello.*

Oh, quanta gioia Io provo, non nel vederli soffrire come sul calvario della croce, ma li vedo avanzare verso la Luce con le mani tese, inchiodate, non da chiodi, ma da sofferenze umane, da pensieri umani, da amore terreno; li vedo venire verso quella Luce che li rende liberi, vivi, interminabili, indistruttibili, pieni d'amore e di gioia che li rende santi, in qualsiasi maniera o strada che sia.

Se è fatta bene, la Parola è una: egli è santo, e santi sarete voi continuando così, nella ricerca sempre dell'evoluzione che è così sentita, così presa nei vostri cuori, così viva nella vostra anima.

Vi vedo affannati e pieni d'amore nella ricerca verso l'Altissimo, l'unica ricerca uguale Luce, uguale eternità, uguale divinità.

La pace sia con voi.



LA MADONNA

Sommario: è Madre universale – Ci ama come ha amato Suo Figlio – L'umiltà – Preghiamo.

Figli, figli Mie; cari, adorati figli.

Fui Madre sofferente di un Figlio solo, ma ebbi i figli con Me della terra. Ho avuto figli dell'intero universo. Vengo a voi umile, vengo a voi per darvi il Mio benessere, la Mia benedizione.

C'è chi Mi ha riconosciuta. Vi dico che vi amo, come ho amato Mio Figlio amo voi e questa umanità.

Pregate, pregate! È stato detto bene: l'umiltà. Con l'umiltà possiamo arrivare ovunque.

Vengo a voi dicendovi: "Pregate." *E quando vi segnate con l'acqua benedetta, pensate ad una Signora che vi ama tanto.*

La pace sia con voi.

Beata tu sei perché Mi hai sentito. Rimanga solo in te la tua devozione, figlia Mia.

Vi benedico tutti con tanto Amore.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il significato del biancospino – Il pianto di Gesù quando morì Lazzaro – Vite con le anime gemelle – *Luigi spiega sul Buddha, sulla luce e sui colori del suo messaggio terreno* – Uscendo dal nostro essere, dal nostro io, con il trapasso troviamo la luce – Facilitazioni che arreca l'umiltà – Come studiare le Sculture – Le razze evolutive – I sette raggi – *Non esiste razza nel campo astrale* – Quanto si affinano i nostri canali ricettivi – *Quando ci reincarniamo ripartiamo da dove eravamo rimasti nella vita precedente* – Il colore più importante è il

bianco trasparente – Le Guide soffrono per i nostri sbagli – Preghiamo per scongiurare al momento una possibile guerra – Quando Cristo tornerà sulla terra – I Maestri e Gesù – Il diluvio universale – Cosa significa “Cristo” – Dio è Unico, è Unito – La creazione non si fermerà mai e l’universo sarà un intero Paradiso terrestre come all’inizio – Corpo materiale, astrale, mentale – I Maestri Scintille divine ed i Maestri di Astra – Consigli di Luigi sul come essere umili.

Luigi vi abbraccia figli! Siate benedetti, pace a voi.

Io non posso dirvi parole belle, poiché le avete avute. Avranno sollievo tutti, *tutti in quest’ora avranno sollievo. Questo ve lo prometto; e se qualcuno di questa bellissima Cerchia, anche i fratelli lontani, non sentirà questo beneficio, ma sentirà dolore, acquisterà tanta gioia e tanta evoluzione in un attimo solo.* Questo è stato concesso a tutti.

Io vi dico: “Si aprano le vostre menti come è desiderio del Padre”.

Questo nuovo anno che si è presentato davanti a voi, sia pieno di evoluzione, pieno di amore per le vostre famiglie ed i vostri cari. Eccomi, parlate pure.

Rita: Luigi, quel fenomeno che si verifica da centinaia di anni a Gualdo Tadino, nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio, quando cioè fiorisce il biancospino, è un fenomeno naturale o soprannaturale?

“Soprannaturale”.

Rita: ha un significato preciso?

“Sì, la purezza: accettare le spine, accettare soprattutto, le umiliazioni degli altri. Questa è la più grande virtù. È un richiamo all’umiltà, è un risveglio di tanti cuori che vivono nel peccato.”

Rita: perché Gesù Cristo pianse per la morte di Lazzaro, quando sapeva bene che non ce n’era motivo?

“Come fai a dire che non ce n’era motivo?”

Rita: mi baso sugli Insegnamenti che abbiamo ricevuto qui.

“Sugli Insegnamenti che hai letto! Pianse per la cattiveria umana; pianse di una morte che non dovrebbe esistere nella vita umana; pianse dell’incredulità della gente; pianse per il distacco che gli esseri umani avevano verso di Lui, scambiato più per stregone che per Figlio di Dio; pianse per quell’atmosfera piena di rumori e piena di mancata fede da parte dei parenti di Lazzaro, quando gli corsero incontro e gli dissero: “Signore, se Tu fossi stato qui, lui non sarebbe morto”. *Ma Lui era sempre lì, era dappertutto!*

Pianse per il peccato; pianse per quella prova che doveva dare a tanti e che ebbero pochi. Come fai a dire che non c’era motivo?”

Rita: dal mio punto di vista limitato, riferendomi solo alla morte di Lazzaro, non c’era; ma a come dici tu, è chiaro allora che i motivi c’erano.

“Parlate pure.”

Rita: posso continuare? (Luigi: certo!) Quando noi scendiamo sulla terra, se ci è possibile, scegliamo di vivere con esseri che facevano parte della nostra stessa scintilla [anime gemelle], oppure non ci interessa e se avviene è per caso?

“No, è già stabilito che vi dovete incontrare, solo in parte, solo con quelli che sono della vostra evoluzione.”

Licia: Luigi, tu ci vedi impegnati nella ricerca sulle Sculture, nella ricerca di una spiegazione. Noi siamo impegnati ora e ci impegneremo per capire la prima. Dacci l’opportunità di aprire i nostri canali ricettivi, in modo che possiamo fare un buon lavoro e capire bene tutto il significato di ogni singola Scultura. Aiutaci ad essere ricettivi, tutti!

“Sarete illuminati, ma solo quelli che lo vorranno veramente.”

Antonio: Luigi, il messaggio terreno che hai lasciato, contiene delle frasi bellissime, ma molto ermetiche. Per esempio quella sul Buddha con la Luce ed i colori. Potresti farci capire qualcosa, qualcosa di più?

“Perché i colori? Perché tramite i colori si può riconoscere lo stato di evoluzione di un essere umano.

Dissi ‘il Buddha,’ perché solo lì, in quella che era la fede, era parecchio simbolico il colore. Basta vedere come si vestivano, i colori che indossavano i loro sacerdoti o seguaci.

Se io voglio dare una dimostrazione a numeri, ti cito dei numeri affinché tu possa comprendere la grandezza di qualsiasi discorso. Trattandosi di colori, mi sono riferito a Buddha, poiché anche Buddha fu un essere che seppe portare avanti quella Parola e salvare tante anime.

Buddha ha una parte molto importante, sia nella storia umana come nell’evoluzione divina, *poiché ci si può elevare in qualsiasi stato, in qualsiasi luogo un essere viva, purché non offenda, non uccida, non faccia niente di male; pur non conoscendo nessun Dio, egli si salva, fa evoluzione.*

Buddha era importante per la sua espressione, per il suo modo di essere, come verità di una parte della sua dottrina; accettabilissimi i colori, accettabilissimi parecchi suoi insegnamenti; non accettabili certamente quelli che erano i rapporti umani.

Riferendomi a Buddha, volli riferirmi alla grandezza dell’evoluzione, al colore, all’importanza che poteva avere il colore nel piano evolutivo. Tanto è vero che poi dissi: “Ma questo a noi non interessa, perché la Luce è rimasta in noi per lungo, lungo tempo ancora.”

Virginia: Luigi, tu dici anche, in questo tuo messaggio... “Uscendo dal mio essere, io trovo la Luce.” Vuol dire uscire dal corpo o dall’io?

“Uscendo dal corpo, lasci l’io. *Perché, cos’è l’io? Voi lo conoscete, è un po’ il vostro carattere.* Lasciandolo, trapassando da questa terra, voi ritornate in qualsiasi piano solo con la vostra anima. Ritornando sulla terra, scegliendo un compito, vi riformate un ‘io’ diverso. Allora, lasciando il mio essere, lasciando il mio io, trovo la Luce.”

Virginia: e questo accade solo con il trapasso? Non ci si arriva con la meditazione?

“È molto lontano, e non puoi lasciare il tuo io, a meno che tu non lo vinca, il che sarebbe un grandissimo passo d’evoluzione. E come si vince? Il Maestro ce l’ha detto, con l’umiltà, con l’umiltà! Perché se un essere è umile, facilmente prega; se un essere è umile, facilmente

medita; se uno è umile, è facilmente intuito, e nell'intuizione trova se stesso, non come corpo, ma come anima.

Allora si dice: *“Quando avrai conosciuto te stesso, avrai conosciuto l'universo, cioè Dio, perché Dio è tutto.”*

Miro: senti, Luigi, ritornando alle Sculture, per la ricerca su di esse, ci consigli di seguire i momenti di quando il Mezzo le ha scolpite, oppure altre maniere?

“No, io comincerei proprio dalla prima ed andrei nell'ordine di come sono state scolpite. Prenderei parecchio a cuore le parole del filmato, poiché chi ha parlato, in quell'attimo è stato esageratamente intuitivo. Perciò prenderei degli spunti da quello e farei lavorare la vostra piccola mente. Ed in quale maniera hai deciso di studiarle?”

Miro: io pensavo di addentrarsi molto nel simbolismo.

“Se non guardi il simbolismo, non guardi più niente, non ci sono che simboli! Se la risposta di queste Sculture sono i simboli, i simboli ti daranno la parola, il simbolo ti darà la risposta a quello che cerchi. Se non studi i simboli, cosa studi? Una Scultura può essere bella quanto vuoi, potrai dire che è un'opera d'arte, e ti fermi lì. Studiando il simbolismo hai la risposta a tanti discorsi ed a tanti perché!”

Miro: noi avevamo pensato di fare anche delle foto alle Sculture, da tutti i lati, vedere bene i simbolismi e poi studiarli.

“Studiateli tutti, una Scultura per volta, ognuno per conto proprio, e poi riunite i risultati. Chiunque saprà scoprire i simbolismi, sarà colui che poi non si staccherà più, perché in queste Sculture troverà una grande Verità.”

Virginia: e sono in rapporto con i sette raggi?

“Sì, ma non andrei... comunque tutto è utile per la ricerca. Io vi vorrei aiutare, ma non posso, è il vostro lo studio!”

Miro: le Sculture, hanno qualcosa a che vedere con le razze evolutive?

“È una razza – diciamo – unica, tramandata nei secoli, come un albero... basta, ti ho detto troppo! L'umanità è una, la discendenza è una, i raggi, se sono sette, partono da un punto solo, hai capito?”

Virginia: i sette raggi, sono l'insieme della Coscienza divina?

“Certo! Sono i sette piani. Come potrebbero non essere tali? E tutti convergono in un unico punto. Sembrerebbe quasi di partenza, invece è di arrivo. Come sono partiti si sono spanti, sette ritornano uniti.”

Miro: ecco perché saranno sette anche le razze?

“Sì.”

Miro: la settima razza, sarà l'ultima ad arrivare al Divino?

“Che poi è unica.”

Virginia: da queste fonti esoteriche, abbiamo saputo che la prima razza e la seconda, non erano in corpo umano, ma era in forma astrale la prima, e della seconda non ricordo. Perché la prima razza era in forma astrale?

“La prima razza cominciò ad essere tale nel campo umano. *Non esiste razza nel campo astrale. Nel campo astrale c'è solo luce e la luce non può essere una razza! È luce! La luce non ha razza.*”

Qui, su questa terra, voi le avete chiamate razze: inferiori, superiori, ricche o povere, furbi o meno furbi. Alla parola razza, voi avete dato un significato ben diverso. E tutto nacque dal buio, tutto nacque dalla Luce che poi tornò nel buio, e dal buio ritornò la Luce. Parlate pure.”

Antonio: tornando a parlare di canali ricettivi, fino a che punto questi, vivendo noi sulla terra, si possono affinare?

“*All'infinito, fino a che tu lo vorrai, perché quando supererai un certo limite, allora dovrai trapassare, poiché la tua mente non potrà più reggere a questa grande Verità. Un umile mortale, arrivato a sapere troppo, si ferma, non ce la fa più col fisico.*”

Antonio: in caso di reincarnazione, questi esseri, continuano da dove si erano fermati?

“Continuano da dove si erano fermati, con un nuovo corpo, con una nuova mente più preparata e più forte. Raggiunto un certo stadio di evoluzione, devono fare un'altra vita, anche terrena. La devono fare più serena, più tranquilla ed avranno un'altro compito, quello di insegnare, perché allora ne avranno tutte le capacità.”

Licia: il colore azzurro, nelle terre dove è vissuto Buddha ed in quelle dove ora vivono il Lama ed suoi seguaci, che significato ha?

“È molto importante, ma non lo è tanto come puoi pensare.”

Licia: è più importante l'arancione?

“No, più importante è il bianco trasparente. Bianco... poi si allarga con un giallo molto pallido, ma luminoso, poi, piano piano, accanto viene un verde chiarissimo e luminoso, e via sempre a scurire. Facendolo a ritroso, ritorna a bianco.”

Miro: senti, Luigi, mi viene una curiosità. Qui sulla terra, quando un essere trapassa, abitualmente i familiari piangono, mentre secondo i vostri Insegnamenti, si dovrebbe gioire, perché se l'essere è stato buono, dovrebbe andare a fare vita astrale e stare meglio.

Quando invece, un'anima che è nell'astrale si deve reincarnare, chi gli sta vicino, le Guide, e chi è in evoluzione affine, soffre di questa dipartita o no?

“No! No, perché per le sue Guide il contatto continua. Soffrono di più per un comportamento che tu puoi avere come umano. Ti spiego meglio: reincarnandoti, le anime che ti sono vicino e ti devono fare da Guida, non soffrono per il distacco, in quanto ti stanno ancora vicino; soffrono però per i tuoi comportamenti, come ne possono gioire se tu fai del bene; allora, tu e le tue Guide, siete una cosa sola.”

Virginia: la situazione nazionale ed internazionale, in questo momento è piuttosto tesa, con possibili pericoli gravi. Migliorerà o precipiterà?

“La situazione è molto tesa, ed avrei quasi paura al pensiero che succeda quello che vorrebbero che succedesse, e prima o poi, qualcuno esce fuori.

Però, tutte le anime trapassate, pregano per scongiurare questo pericolo. *Ma come poter far capire ad un sordo, le parole dette piano? E qui sono solamente quattro o cinque persone! Preghiamo per loro.*”

Miro: abbiamo letto che in Inghilterra vive un Cristo, un uomo, una specie di maestro, che dice di essere qui sulla terra per scongiurare la terza guerra mondiale. Possiamo prestare fede a questa lettura?

“Tu mi chiedi una cosa alla quale non potrei risponderti. Di questi Cristi, ce ne sono già troppi sulla terra. Io direi che un’anima pura, gentile, innocente, se prega l’Altissimo, abbia tanto valore!

Quando il Cristo tornerà sulla terra, questa finirà, ed il Cristo sulla terra vuole tornare in pace, così, da amico. Si siede alla nostra mensa e parla: lascia le Sue vibrazioni, il Suo amore e va da un’altra parte.

Che queste anime abbiano dei poteri grandi, sì. Se mi dici che ognuno di voi, anche, può essere Dio, certo! Avete una parte di Lui!

Se voi prendete un pane e ne fate tanti bocconcini, chi può dire che ogni boccone non è pane? Pane era intero, pane rimane spezzato.

Se quell’anima vostra, quella scintilla divina che è in voi, e che come sapete è la scintilla di Dio, come potete fare a dire che non siete dèi?

Come possiamo fare a dire che lui non sia un Cristo, avendo per eredità, dentro di sé, una parte di Dio? Ma una parte l’avete anche voi. Allora, se tu mi domandi chi è, dovrei dirti di no? Direi una bugia. Dovrei dirti di sì? Ma sono tutti figli di Dio! Hai compreso?”

Miro: sì, però, esotericamente il nome di Cristo viene dato agli Avatar, a coloro che insegnano perché hanno già raggiunto la purezza, hanno già raggiunto il Padre. Per Avatar intendo il Buddha, Gesù, Krishna, Maometto...

“Vedi, ognuno ha un nome suo. Di Cristo ce n’è uno. Ognuno si è scelto un nome, che gli rimane. Se Buddha lo chiamassi Cristo farei confusione... ognuno si è scelto un nome.

Che poi abbiano avuto una parte molto importante... come d’altra parte l’ha avuta anche Giovanni Battista, che è stato un’anima grande.

E voi, in questo momento, non state facendo delle cose importanti? E allora? Ognuno porta il nome che ha, si distingue per quello pur essendo una cosa sola, perché avete in voi quell’eredità per essere riconosciuti come figli di Dio. E ogni figlio di Dio può essere Cristo, può essere, si chiami come vuole. Però non è un nome, è la scintilla che è impressa in lui che lo fa figlio di Dio.

Di Cristo ce n’è stato uno solo, e quando tornerà sulla terra Lo vedrete apparire sopra le nubi. Se sentirete dire: ‘Là c’è il Cristo! Là c’è il Cristo!’ e tutti correranno dall’una all’altra parte, io vi dico: ‘State attenti ai falsi profeti!’ Hai capito? (sì)”

Antonio: Cristo disse: “Tornerò quando i tempi saranno compiuti.” Allora, quando tornerà, molto probabilmente questa dimensione sarà estinta?

“O starà per estinguersi. Tornerò, ma se c’è già... non può dire che tornerà, se oggi già c’è!”

Antonio: tornerà in apparenza umana.

“Infatti. Ma quando tornerà, non ci saranno distruzioni, resurrezione dei morti. I morti resuscitano già, è un ciclo continuo. Lui tornerà solamente per mettere pace sulla terra. Non penserete davvero che Cristo torni a mettere la confusione ed a distruggere il mondo! Allora non sarebbe più Cristo! Il Santo viene per portare il bene, non per uccidere o distruggere la terra! Una sola volta c'è stato il diluvio, e Dio disse che non ce ne sarebbero stati altri, e non succederà più. Solo in determinati punti della terra, ma non in maniera universale! Parlate pure.”

Virginia: qual è l'esatto significato della parola Cristo?

“Figlio di Dio, Luce. Dio si è manifestato in Cristo. Cristo significa Figlio di Dio; Emmanuele, Figlio di Dio, basta, solo Lui! Il Suo primogenito.”

Virginia: e gli altri? Tutti gli altri figli di Dio?

“Sono uguali! Sono fratelli! Quando ti segni dici: ‘Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.’ La Santissima Trinità è composta così, e comprende poi tutti voi, tutti noi.”

Antonio: in fondo, è sempre la stessa energia!

“È la stessa energia! Lui ne è a capo. Una volta ritornati a Lui, ci fondiamo insieme e non ci saranno più il primo, il secondo, il terzo... saremo una cosa sola! Dio è Unico, è Unito, non può essere a pezzettini, non ci possono essere energie diverse o capi e sottocapi! C'è la Luce che brilla, come fai a dire, dopo esiste solo beatitudine!”

Antonio: e la creazione continua.

“Certo, più bella che mai! L'universo sarà allora un intero giardino, perché in tutto si espanderà la Coscienza divina! Non esisteranno più luoghi brutti o impuri, tutto sarà luce ed in essa ci sarete anche voi e noi.”

Maria: si dovrebbe ritornare come all'origine del Paradiso terrestre!

“Ma certo, e questo è stato detto!”

Virginia: oltre a superare il corpo materiale, bisogna superare anche il corpo astrale per arrivare a quello mentale?

“Sì, è tutta una scala per arrivare.”

Virginia: allora, quando non dovremo più incarnarci nella materia, dovremo ancora superare i campi astrali, prima di poter arrivare alla perfezione?

“Dovrai reincarnarti sempre, pur andando sempre su piani superiori. I Maestri di questa terra sono anime elette, anime pure, che però non hanno ancora raggiunto la perfezione. Una volta raggiunta, non torneranno più, si immedesimeranno in Dio. Sul pianeta Astra ci sono i Maestri che scenderanno sulla terra, Maestri che mentalmente, come vibrazione, saranno sempre in contatto con Dio, perché a quel livello sono arrivati quasi completamente. Hai capito?”

Virginia: ma Gesù, che è sceso come Maestro, però Figlio di Dio, era già arrivato oppure no?

“Lui non aveva bisogno di arrivare! È stato spiegato.”

Virginia: per Maestri, chi intendi, non questi grandissimi tipo Buddha, tipo Gesù...

“Loro non erano Maestri, loro hanno detto chiaramente:

“Chi sono io?”

“Tu sei il figlio di Dio vivo!”

“Beato te, che non te lo ha rivelato la carne, ma lo Spirito Santo!”

Gesù però, non è mai entrato nel corpo, che era apparenza, e non mangiava e non soffriva. Quando però il corpo di Gesù piangeva, piangeva lo spirito, soffriva lo spirito. Dio soffre quando noi sbagliamo! Ed i Maestri vengono in diverse maniere. Non guardare Maometto, Cristo o Buddha. Loro erano scintille venute da Dio, mandate da Dio.

Gli altri Maestri, su questa terra, ci sono di diverse classi. Sono anime elevatissime, ma non sono arrivati; questi Maestri vengono da Astra e sono purificati, ma non completamente. Hanno già una Coscienza divina quasi completa.”

Virginia: e dopo aver fatto una vita da Maestri, arrivano alla Luce o si devono incarnare ancora? Come esempio prendo Yogananda.

“Chi è sul pianeta Astra, chiede da sé di tornare sulla terra per aiutare i fratelli che ne hanno bisogno. *Su Astra avrebbero già finita l'evoluzione, ma per completarsi maggiormente scendono sulla terra, però di loro spontanea volontà, mentre per l'essere umano è un obbligo.*

Un professore di cattedra può continuare a studiare, ma per propria volontà, senza che nessuno glielo imponga, mentre è imposto a chi ancora deve laurearsi.”

Antonio: Luigi, sulla terra ci sono dei Maestri incarnati senza che noi li riconosciamo e ce ne accorgiamo?

“Sì, e quando ve ne accorgete, il Maestro avrà poco da vivere su questa terra. Presto, devo andare.”

Siccome nessuno parla Luigi dice: ‘È un bel sistema per mandare via un fratello!’ [dopo ci dà il seguente consiglio]

“Vogliatevi bene e siate umili. Ma la conoscete l'umiltà?

• *Per essere umili, bisogna accettare tutte le angherie che ci fa qualsiasi fratello più stolto.*

• *Per essere umili, bisogna perdonare.*

• *Per essere umili, bisogna pregare per chi ci fa del male.*

• *Si deve accettare dal fratello stolto, perché se fosse un fratello savio ed umile, non farebbe arrabbiare il prossimo.*

• *Per diventare diritti, bisogna essere stolti o storti. Non è facile!”*

“La pace sia con voi. Mi sto proprio affezionando a voi. Date un abbraccio a quei figli che mancano.”

IL MAESTRO

SANTI SONO TUTTI COLORO CHE HANNO
DEDICATO LE LORO VITE AL BENE DELL'UMANO
FRATELLO.

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro temeva che qualcuno di noi mancasse – Non dobbiamo essere noi a cercare gli altri, ma fare in modo da essere cercati – Chi sente il desiderio di venire al Centro resterà più a lungo – Come in tre è composto Dio, ugualmente lo siamo noi; ma siamo il rovescio, la dualità delle tre fasi divine – *Lo Spirito Santo ci circonda e ci tiene stretti a Sé, ma lasciandoci la libertà* – In noi c'è ancora imperfezione evolutiva – *Il libero arbitrio non è solamente bene, ma anche male* – Abbiamo sentito il richiamo di Dio – La Luce ora ci circonda – Potremo anche tradire – Dobbiamo realizzare fra noi un'unione più perfetta – Dovremmo ritrovarci anche di domenica per parlare e meditare – Il nostro cibo non dovrebbe essere molto – In quelle domeniche il nostro corpo non invecchierà perché entreremo con la mente nel parallelo della Dimensione vera, distaccandoci dalla materia – Dobbiamo dare non ciò che è umano, ma qualcosa di divino – Le prove terrene e dopo il premio.

Figli Miei, siate i benvenuti ancora.

Il primo Mio pensiero è stato per voi tutti, per volervi riuniti qui con Me. Avevo molto pensiero che qualcuno mancasse: questo mi avrebbe dato dolore.

Cosa c'è in voi, interiormente, pensieri buoni? Date allora sorrisi belli, date allora quell'ingenua fragranza di amore puro per chi vi circonda, in special modo per quei fratelli nuovi che vorrebbero apprendere.

State però attenti a non essere voi a cercare, ma fate in maniera di essere voi i cercati. Perché? Se voi chiamate anime, anche se hanno un grande desiderio, anche se hanno bisogno della vostra parola, anche se hanno bisogno di sentirsi qualcosa di nuovo, qualcosa che possa loro ricreare quello spirito interiore divino, ma non saranno mai appagati, poiché verranno solo per curiosità

Molti resteranno, ma saranno più quelli che lasceranno di quelli che resteranno. Perché? Perché il loro desiderio non è stato una chiamata divina, ma solo una chiamata umana.

Se voi però vi fate cercare da anime che hanno veramente bisogno, queste, che sono in cerca della Parola, della pace interiore, resteranno a lungo, e ciò creerà in loro una nuova vita, una nuova esistenza, un nuovo benessere. Questo perché come è composto Dio, siete composti voi.

Se Dio è composto in tre, in Padre, in Figlio e Spirito Santo, voi siete composti in tre ugualmente: in desiderio, amore e tentazione. *Voi siete il rovescio, la dualità delle tre fasi divine.*

Mentre Dio è veramente Luce, è veramente la sostanza integrale di ogni vostra forma umana, è Lui che vi ha creato e vi ha dato la vita, il Figlio si è manifestato a voi per donarvi la cosa più bella, Se stesso.

Lo Spirito Santo vi circonda continuamente e rende a voi palpabile la vita, dando a voi quella sensibilità, quelle sensazioni, quell'intelligenza, quell'intuito, quell'amore.

Voi siete immersi in Esso: lo Spirito Santo vi circonda, stretti, stretti a Sé. Vi lascia solo fuggire quando il vostro io interiore trova il suo libero arbitrio; una piccola fuga di voi spazia nel male, poiché il libero arbitrio non è solamente bene, ma anche male.

Mentre nella fase del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo c'è solo perfezione, in voi c'è imperfezione, ma un'imperfezione evolutiva, un'imperfezione che si sta creando con semi nuovi, con nuove strutture, con nuove mentalità, con una nuova bellissima intelligenza e con bellissimo cuore, che sa solo sprigionare emozioni d'amore.

Questo è in voi poiché siete stati chiamati ed avete sentito il richiamo, che non è stato dalle vostre membra, ma è venuto dal vostro cuore e dal vostro spirito interiore, è venuto chiamato da Dio, si è risvegliato a voi come questa lampada che sente la corrente e si accende.

Il vostro cuore sentiva la vibrazione divina ed ha cominciato a palpitare di un nuovo desiderio e di una nuova sensazione interiore d'amore.

La vostra mente improvvisamente s'è aperta per un richiamo, per il richiamo che viene dai lontani tempi della vostra nascita, il richiamo di tempi lontani, un richiamo che viene dall'origine divina, che era sepolto in voi. Si è risvegliato in umile silenzio ed a voi ha dato quella pace e quell'amore, ché ora lo Spirito Santo vi circonda interamente e vi tiene stretti a Sé. Perciò io vi dico: "Voi siete stretti dallo Spirito Santo."

Vi sembra impossibile? No, poiché la natura tutta, dove c'è vibrazione, dove c'è natura, dove c'è frutto, lì c'è lo Spirito Santo, lì c'è Dio.

L'emozione interiore dei vostri cuori per queste Mie Parole, che vi danno continuamente suggerimenti nuovi, fasi per cui a poco a poco la vostra mente si apre, deve capire, altrimenti, dov'è questa vostra evoluzione se non arrivate a comprendere queste cose che Io vi dico?

Oh, bella è la Luce che ora viene e scende a voi, bella si accende in ogni Sua parte e vi circonda in questo momento!

Voi siete in un Cenacolo d'amore, in un Cenacolo dove questa comunione fatta in spirito, questa comunione che si confonde con le Mie Parole e le Mie vibrazioni nei vostri cuori e nelle vostre menti, rimane fissa, ferma, perpetua, nel tempo a venire.

Oh, certamente qualcuno Mi potrà anche tradire, ma non scorderà mai queste Mie Parole e sarà per lui vergogna e tremore.

Ma Io vi vedo tutti belli, Io vi vedo tutti uniti a questo nostro richiamo. È il richiamo di una vita, che è vera Vita.

Vi manca qualcosa ancora; cosa dite voi? È l'unione, un'unione più perfetta l'uno verso l'altro, un'unione che deve essere fatta di spirito, un'unione che deve essere fatta di una sola parola: Amore.

Perciò Io dico a voi: "Parlate", ma meglio una parola di meno ed un briciolo d'amore di più. E unitevi quando potete, insieme, e fate che quel giorno sia per voi il rinnovo; quel giorno noi saremo con voi. Scegliete pure quella che voi credete più opportuna, una domenica al mese: fatelo, consacratela a Dio.

Non fate pranzi luculliani, fate solamente meditazione, e quando parlate, che ogni vostra parola sia costruttiva, sia di benessere per la vostra anima e per il fratello che avete accanto.

Una volta, state insieme con Me!

Questo è un piccolo attimo che fugge; nonostante tutto, vi lascio, nelle Mie Parole, tutta l'intera eternità, ma vorrei da voi quell'attimo che non si consuma, quell'attimo che risorge e che ognuno di voi possa dare in quel giorno, il frutto della propria evoluzione.

Molti Santoni Indiani, tenevano con sé i propri discepoli come in un ritiro ed ognuno parlava, parlava di sé, e quel giorno mangiava pochissimo e meditava tanto.

Io vi sconsiglio il digiuno completo, perché mentre il pasto abbondante vi rende

inebrianti e pesanti, il troppo digiuno vi svuota la mente, vi rende quasi distanti, vi rende un po' lontani, vi sentite un po' agitati interiormente.

È giusto che il corpo abbia un lievissimo sospiro di un piccolissimo pasto, appena, ma qualcosa sì, perché quello che deve essere sazio, sono la vostra mente ed il vostro cuore.

E sapete che cosa avviene in questi giorni che vi riunite? La vostra giovinezza si ferma, si blocca l'invecchiamento. In quell'attimo ed in quel giorno di meditazione, allungate la vostra vita, e la gioia che provate nel vostro cuore, tornando alle vostre dimore, è perché la vita, il tempo, in quel giorno si sono fermati, e dura ancora per giorni a venire, come in quest'ora, che vi rende felici e pieni di gioia. Io vi dico che fino a che durerà la gioia di questo attimo, voi non invecchierete. Questo segreto ve l'ho voluto svelare, poiché invecchia l'uomo malvagio, invecchia l'uomo che è posseduto dai desideri della carne, l'uomo che non fa evoluzione, l'uomo che segue la vita terrena.

Ma se voi seguite una vita spirituale, praticamente, in quell'attimo, vi mettete in parallelo, distanti da tutto ciò che è terreno; vi scostate ed entrate immediatamente con la vostra mente nell'altro parallelo della Dimensione vera. Il corpo rimane fermo e la mente si ricrea, lo spirito fiorisce. Inconsapevolmente vi staccate da quella che è materia e terreno desiderio, uscite, entrate a far parte, come nella grande meditazione, del ciclo di una vita che non è terrena, ma nella vita divina.

Ecco quello che vi voglio dire: "Io vi voglio così; così vi voglio"! *Allora vedrete che non dovrete voi cercare, ma i fratelli che vi vedranno, guardando il vostro volto, saranno loro a cercare voi.*

Voi dovete dare, ma non dare quello che è umano, dovete dare, e date – se la vostra voce sprigiona energia e vibrazione – un qualcosa di divino; voi date un qualcosa che è vostro per eredità di origine, ma un qualcosa che non si consuma e non invecchia mai. Ecco perché vi ho detto questo.

Dovrei rivolgermi ad alcune sorelle che hanno sofferto per motivi diversi ed avrei una parola da dire per ognuna di loro.

Fa parte delle prove, ma in ogni prova, c'è un segno, un nuovo seme che fiorisce. Se vi vengono date le prove, dopo la prova c'è il premio.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: riflessioni intorno all'umiltà – Unione nel gruppo e meditazione – Le differenze che esistono fra di noi – Stare di più insieme – *I difetti altrui non vanno toccati* – L'invio di pensieri a persone ammalate – Il riascolto dei nastri è molto importante – Le priorità nel dare aiuto – I satelliti di Urano e la sua forza di attrazione – *Il mondo delle anime sorde e mute* – Il pianeta dove vengono rinnovate – L'intreccio tra mondo fisico ed astrale: *siamo circondati*

dallo Spirito Santo – I vari mondi servono per l'equilibrio dell'universo – Le Entità disincarnate comunicano fra sé con il pensiero – Yogananda ed il simbolo della croce – La potenza della croce come simbolo – *Mentre la croce è un manufatto terreno, nell'astrale il suo simbolo è Luce* – Una foto di Gesù formatasi per vibrazione come la Sindone – Una voce che si è materializzata.

Luigi vi saluta. Pace a voi fratelli.

Eccovi agguerriti come sempre, eccovi pieni di speranze, pieni di forza, pieni di domande, anche se sono un po' confuse, ma piene di quell'amore di cui il Maestro ha parlato; perciò non posso che inchinarmi ed abbracciarvi uno ad uno, e darvi la mia benedizione da povero fratello spirituale. Eccoci ai nostri piccoli scambi di idee. Potete cominciare.

Antonio: l'ultima volta, fummo indirizzati dal Maestro all'umiltà; però ci possono essere più modi di intenderla. Potresti indicarci il migliore per arrivare ad essa?

“Essere umili non significa essere sciocchi; ma l'umiltà significa per primo saper donare, donare col sorriso e la gioia che sono in te; l'umiltà significa saper accettare le ingiustizie che ricevi giorno per giorno; saper accettare, come se non ti toccasse, quello che tanti fratelli fanno.

Se parlano male di te, accettali col sorriso e non dargli peso, non rispondere a questo. Se ti pestano, sorridi loro e non far pesare che ti hanno fatto male. Se devi fare un'elemosina, non dire mai che sei stato te: donare e ricevere con lo stesso sorriso.

Essere umili: non inveire, non brontolare, non bestemmiare, non parlare male, ma quello che fai, sempre con amore. *Non c'è umiltà se non c'è bontà, perciò la persona umile, prima, bisogna che faccia di tutto per essere buona.”*

Licia: l'umiltà di fronte a Dio sempre, immancabilmente; però qualche volta, davanti agli uomini, da parte loro c'è quasi una derisione, un'incomprensione; fanno cattivo uso della nostra umiltà, ci prendono per grulli. Allora, come fare?

“È facile essere umili davanti a Dio, Lui non ti risponde, non ti dice niente! Sei sempre tu a parlare davanti a Lui, e per forza ti fai una ragione! Ma l'umiltà vera è quella davanti agli uomini! Io intendo quelli che ti comprendono e ti circondano; a quelli che non ti comprendono e ti sono contrari, un sorriso e basta, nessun contatto. Se ti parlano, rispondi loro con dolcezza e nessun contatto. Questa è l'umiltà.

Essere umili davanti a Dio è così facile! Nessuno ti vede! Umiliati davanti agli uomini, e vedrai la differenza! Questo è difficile!

Allora tu devi imparare: nei confronti di chi non ti capisce, e per non passare da grulli, come dici te, un sorriso e via! Se ti parlano, rispondi loro con dolcezza e poi vai via. Non attaccare discorso, perché il discorso ti tradirebbe, e mai inveire: in cuor tuo, perdona e basta. Parlate pure.”

Paolo: il Maestro, ci ha sollecitato all'unione ed alla meditazione, che la dovrebbe facilitare. Ci puoi dire qualcosa?

“Il Maestro non ti ha invitato solo in quest'ora, ma è dall'inizio della costituzione del gruppo che vi ha detto di essere uniti e di stare uniti anche la domenica. Plasmatevi fra di voi,

anche se fino ad ora non è stato possibile perché ognuno ha i propri impegni, e non sta a me giudicare se giustamente o ingiustamente. *C'è ancora una volta l'invito a farlo, non sempre, ma una domenica state insieme, se vi è possibile.*

Se nella vostra meditazione credete che quell'ora vi possa bastare, ben per voi! Se poi credete opportuno riunirvi una volta al mese, stare insieme e fare insieme anche un mezzo digiuno, perché la vostra mente sia libera e forte per poter comunicare fra di voi, conoscervi meglio affinché i vostri difetti siano cancellati e modificati o resi innocui, bisogna stare insieme! Ma non vi ha obbligato, vi ha solo dato un'indicazione per una maggiore crescita, e vi ha anche detto che in quel giorno non invecchierete, e non invecchierete nei giorni a venire, perché questo sarà, se Lui lo ha detto!

Quanto può essere determinante per il gruppo? Certo, più che state insieme, più che vi volete bene e più fate evoluzione. La determinazione è questa.

Paolo: le differenze che esistono fra di noi, quanto ancora ci allontanano da questo obiettivo? E sono differenze formali o sostanziali?

“Io ti ho detto che stando insieme dovete cancellare, modificare i vostri difetti. Se vi è stato fatto questo suggerimento è perché in voi ancora esistono delle differenze sostanziali. Se parlate, si sente che ognuno ha un'idea ben diversa, ma per unire queste idee, cosa bisogna fare? Stare insieme. È molto utile la tavola, ma sono più utili le camminate in un bosco e parlando continuamente di amore. Ognuno di voi non dovrebbe neanche toccare i difetti altrui, perché come tocca il difetto altrui, si scopre il suo. Ecco perché è determinante!

Alcuni lo farebbero ed altri no, siete distanti ancora nel vostro gruppo. Pazienza! Vi è stato dato un suggerimento pieno d'amore. Se lo volete fare, fatelo; può darsi che fra un po' di tempo questo invito vi sia ripetuto. Sta a voi capirlo, se lo volete capire. *Se vi è stato detto così, è perché c'è bisogno che così facciate, ma non vi è stato imposto, poiché il tempo non esiste. Sta a voi, solo a voi, ma il desiderio interiore dovete sentirlo, altrimenti aspettate, nessuno ve lo impone. Non vi dovete sentire schiavi di questo fatto, deve essere un piacere fare tante cose, non un sacrificio.*

In queste meditazioni, se volete potete portare anche fratelli nuovi, poiché anche loro possano vedere il vostro comportamento e sentire il vostro parlare. Io vi dico che impareranno più in quel giorno che in cento riunioni serali, e si attaccheranno a voi.”

Miro: vorrei una chiarificazione su un qualcosa che mi è sempre rimasto vivo nella mente. Secondo gli Insegnamenti ricevuti qui, uno dei nostri principali motivi di essere gruppo era quello di *fare invio di pensieri a persone ammalate*. Ho bisogno da te della conferma se questo è uno dei motivi principali dello stare insieme nel gruppo, oppure se è secondario.

“No, non è secondario perché voi dovete dare agli altri. Se ognuno di voi si tiene per sé quello che riceve, è egoismo! Attento! Solo per questo fatto, un essere dovrà rinascere! Quello che vi verrà dato, lo dovete distribuire, ma non a chi non ne vuole sapere, lo dovete dare solo a chi vi cerca; a chi bussa, aprite. Il pensiero agli ammalati lo dovete fare anche in quel giorno.

Dopo l'OM, sotto una bellissima pianta, fate il pensiero, possibilmente avendo le fotografie.”

Miro: ed è un motivo principale, uno dei più importanti del nostro ritrovarsi e del nostro essere gruppo!

“Certo!”

Miro: oltre al riascolto dei nastri ed alla discussione...

“Il riascolto dei nastri vi porta evoluzione e vi apre la mente per comprendere meglio... (il nastro gira) ...ricordatevelo sempre! Io lo facevo quando ero in terra e lo suggerisco oggi più che mai. *Il riascolto dei nastri è per voi un cibo evolutivo*, perché altrimenti se non comprenderete bene, al cento per cento quello che vi verrà detto, la vostra evoluzione si fermerà.

Inoltre *dovete dare agli altri, e quindi, prima prendete voi, poi darete agli altri*. Un medico, prima bisogna che impari a guarire se stesso, e poi può capire gli altri e dare agli altri.

Voi siete un po' i medici dell'altra dimensione, poiché potete fare miracoli se volete, se sarete uniti e farete pensieri! La forza pensiero la insegnavo sulla terra, ora continuo con voi.”

Miro: c'è una priorità tra le persone che si devono aiutare, oppure si può aiutare chicchessia?

“La priorità sono quelli che bussano, poi dovete dare a tutti quelli che soffrono, incondizionatamente, perché? Molti non vengono poiché non credono o vi considerano stregoni, ma molti non lo sanno! Allora, *prima fate pensieri a chi ve li chiede e dopo a tutti quelli che soffrono, senza distinzione. Le vostre forze andranno direttamente a chi le saprà o le potrà ricevere.*

Per fare questi pensieri d'amore bastano sette minuti del vostro tempo, due volte al mese, anche ognuno a casa propria, fissando l'ora. Se poi vi riunite tutti insieme sotto gli alberi della creazione divina, è molto meglio.”

Antonio: nelle immagini che arrivano dalla sonda spaziale che gira intorno ad Urano, si vede una serie di satelliti semidistrutti, colpiti da qualcosa, sono in brutte condizioni. Come mai tutti questi mondi colpiti, c'è in quella zona o c'è stato, qualcosa di particolare?

“Sì, sì, ha una forte attrazione ed ogni pianeta che esplose cade lì, anche per il suo movimento ben diverso da tutti gli altri pianeti. Si è creato un'autonomia di attrazione cento volte più forte di tutti gli altri pianeti; basta che qualcuno esplosa, come entra nel suo raggio di attrazione, lo attrae a sé, ma quel pianeta è stato abitato.”

Paolo: abitato quando era già in questo sistema solare?

“No, molto, molto prima.”

Antonio: allora, quando è entrato nel nostro sistema solare, è successo quello che ora si può vedere?

“Certo. Quanti all'inizio hanno fatto le loro esperienze in mondi diversi, e questo vi è già stato spiegato! Perché, vi chiederete, esistono tanti mondi? Alcuni erano per i più malvagi. Un mondo faceva da pianeta o da congelatore – come voi lo volete chiamare – *per tutte le anime che non volevano reincarnarsi*. Erano lì, a vegetare in un mondo – fate conto – di un mare asciutto, pieno di grosse nicchie, ferme lì. Non potevano abitare sulla terra, per loro ci voleva un pianeta apposta che servisse loro da dimora, da fermo, come se fossero messi tutti in un deposito ad aspettare. Solo chi poteva emergere, innalzarsi e girare poi intorno per un certo

periodo di tempo, faceva evoluzione dallo stato che era ad uno più che primitivo, su un altro pianeta di preparazione per venire sulla terra.

Ti dirò ancora una cosa. Molte composizioni di anime terribilmente basse, che non ne vogliono sapere nonostante i richiami, vista la loro freddezza, la loro incredulità quasi, ferme nel loro pensiero, incapaci di captare e di ricevere, ferme, completamente morte in sé stesse o in letargo, addormentate, senza nessuna sensibilità, vengono rimosse, portate su un pianeta dove vengono completamente, non dico distrutte, ma rimesse insieme e quasi stritolate a sé stesse affinché questa sensibilità si riaccenda, e riportate a quel pianeta dopo averle rinnovate.

Credetemi, i piani superiori hanno un grande daffare per portarsi dietro questi fratelli che non vogliono comprendere, inerti, che poi alla fine si fossilizzano e rimangono lì, sordi ad ogni richiamo, e non danno più senso di vita. *Ma siccome c'è quella cosa cara dentro di loro, che è chiusa, addormentata, la tengono quasi imprigionata in una materia di massa, tali anime vengono allora portate su questo pianeta, stritolate, battute, come rifuse, rimpastate e resa loro una materia più sensibile.*"

Antonio: quindi, Luigi, più un'anima è involuta e più è impastata negli strati più densi della materia.

"Certo!"

Antonio: si potrebbe dire che nessun mondo è disabitato?

"No, no, sono pochissimi i mondi, sono tre attivi ed uno che è completamente inattivo, pieno di queste anime rottame, per capirsi; tutti gli altri hanno fatto una loro funzione. Lo sai quanti pianeti... quelli più vicini al sole, sono quelli che hanno più bisogno, assorbono energia in una maniera incredibile per potersi mantenere morti."

Maria: con più sono bassi e più succhiano energia!

Paolo: quale tipo di Entità assolve a questo compito?

"Le anime che si offrono sono semi-evolute. Ci vogliono proprio Entità di Luce, nessun'altra può andarci, non avrebbe la forza."

Paolo: stando a certe leggi fisiche che noi conosciamo, si potrebbe dire che queste energie inerti si accumulano fino a determinare una probabile rottura dell'equilibrio, allora interviene la Luce per ricrearlo, e loro ritrovano uno stato di evoluzione.

"Sì."

Paolo: allora, l'intreccio tra il mondo fisico e l'energia del mondo astrale, in realtà è meno separato di quanto si crede, oltre alle cose spirituali che noi facciamo. Quindi anche nella materia i limiti sono labili.

"Infatti, il Maestro non ha detto forse che siete circondati dallo Spirito Santo? Guardate che cosa meravigliosa! Solo il Maestro poteva svelarvi questo: più vicini di così!"

Paolo: è stato detto dalla Chiesa cattolica, che la Trinità è un mistero. Invece, molti aspetti degli Insegnamenti, pur non comprendendoli insieme, scorrono, diventano accettabili, più facili; entrano nella coscienza, vengono assorbiti e poi elaborati da ognuno secondo la sua

intelligenza.

“Hai detto una cosa bella, perché aiuta a capire. Ogni parola non è mai gettata al vento.”

Antonio: in base al discorso precedente, è possibile allora che un mondo si possa trasferire da una galassia all'altra al momento che se ne presenta la necessità?

“Sì, all'inizio è avvenuto, ma ci sono dei posti ben precisi, a quella dovuta distanza. Questi gruppi di anime, hanno già il loro luogo fisso che rimane quello; *gli altri mondi servono anche per un equilibrio dell'universo.*”

Antonio: *il Maestro, dicendo che siamo circondati dallo Spirito Santo, voleva farci capire che siamo ad uno strato meno denso della materia?*

“Questo non è un mistero. Dal momento che siete qui e vi vengono fatte certe Rivelazioni, che pochi, dico pochi, quasi punti, quasi nessuno, sa ancora quello che vi è stato detto stasera, è segno che un pochino avanti siete! Non ti posso dire di più.”

Licia: le Monadi, possono andare dove sono queste anime compatte?

“È una cosa ben diversa, fanno parte di questo mondo e di altri per tenerli puliti, per la loro piena efficienza, affinché possiate vivere nel migliore dei modi.”

- In diversi chiediamo a Luigi di portare a Marco i nostri saluti.

“Verrà, verrà, perché è attaccato a voi e c'è sempre, e c'è ancora, come ci sono molti dei vostri cari e le vostre Guide tutte, come c'è Fratello Piccolo, qui accanto a me, e c'è Kiria. Tutti vi hanno sentito e vi ringraziano, e ridono contenti, felici!”

Antonio: come fai a comunicare con loro?

“*Quando devo comunicare con qualcuno che non c'è, basta il mio pensiero.*”

Paolo: una figura di Luce come Yogananda, che in vita aveva come simbolo la croce perché la riteneva la massima espressione dell'amore, pur non essendo un cattolico, ora che si trova nell'astrale, questo simbolo lo mantiene sempre?

“Amava Cristo perché Lo aveva riconosciuto Figlio di Dio. Oggi più che mai Lo ama, perché in Cristo non vede più la croce, ma vede la Luce.”

Paolo: quindi, questo simbolo non lo adopra più nell'astrale.

“*Lo adopra in senso di Luce. Ricordando la croce, viene ricordata la passione: questo va bene per l'umano, ma per l'essere evoluto, astrale, è solo Luce. Ama lo stesso Dio, ama lo stesso Gesù o Figlio di Dio, ma lo ama sotto segno di Luce, perché Quella è la sua origine. Mentre la croce è un manufatto terreno, nell'astrale il suo simbolo è Luce.*”

Antonio: Luigi, io voglio fare una domanda vicina a quella di Paolo. Perché tutti abbiamo tanto bisogno dell'appoggio di un simbolo: una croce addosso, in casa, in camera... dovunque! Perché ne abbiamo bisogno così tanto?

“Ne hai bisogno perché sulla terra ti protegge, e questo inconsciamente lo senti poiché sai che è un simbolo divino. Allora mettendo una croce in una stanza, ogni qual volta che la vedi ti viene in mente Lui, come se questo simbolo ti ricordasse Dio; ma il simbolo della

croce, è proprio il simbolo che protegge.”

Miro: Luigi, visto che abbiamo trattato l'argomento della croce, avrei bisogno di una tua conferma: ho fatto male a consigliare ad un amico di appoggiare la croce sulla testa di una canina che avevo il sentore agisse deliberatamente in una maniera strana, attraverso entità basse?

“Non hai fatto male, però basta che gli imponga le mani. Se lui ha una croce attaccata nella stanza, si volta verso la croce, la guarda con una certa devozione ed una certa fede e con le mani trasmette; perché non è la croce in se stessa, *il simbolo ha potenza, è vero, ma maggiormente influisce l'intenzione con cui tu agisci. Molti hanno la croce, ma la tengono per superstizione e non ha valore.*”

Italia: senti, Luigi, Neri ci diede, tempo fa, una fotografia dicendo che un sacerdote, mentre c'era il Santissimo esposto, aveva chiesto una prova: fece una fotografia e venne un volto di uomo che sembra sia Gesù; è vero?

“Sì, sì!”

Italia: allora è proprio Gesù? (sì!) Grazie Luigi!

Antonio: come ha potuto impressionarsi la pellicola, c'è una spiegazione anche tecnica?

“Come la Sindone, per vibrazione! È semplice sai! Pensa, quando qui sentite dei rumori, come fanno a formarsi? Per vibrazione!”

Antonio: quella persona l'aveva talmente desiderato, che attraverso il pensiero aveva impressionato la pellicola! (sì)

Maria: Luigi, oggi abbiamo sentito una voce di donna chiamare un nome, e sembra che lo abbia fatto subito dopo che io avevo detto una parola. Ha preso delle vibrazioni dalla mia parola, per formare la sua?

“Sì è servita della tua voce, ma non ha detto la parola che hanno capito, ha detto: Sono Carla!”

Maria: infatti, abbiamo pensato a lei. La voce è stata proprio materializzata, l'abbiamo sentita in tre! Ma non avevamo capito bene.

“Questa voce si è materializzata nell'aria, ed è stato un fatto bellissimo.”

“Allora vado.”

IL BAMBINO

AD UN FRATELLO PRESENTE

Terra bruciata, dai mille sospiri,

il pianto e il vento l'han portato via...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

trova serenità per la via
 e nel cuore gonfio, si riforma ancora
 quella Luce
 che perduta per tanti anni era.

Oh, felicità sommessata io sento nel mio
 cuore,
 che ritrovar quel luogo con amore,
 mi poso e appoggio poi l'orecchio
 e sento il vento ancora,
 e l'ultime parole che porta via,
 son quelle della mia poesia.

Pace a te, fratello mio, di quella nuova
 dimora tua;
 spero tanto che sia un po' mia
 se tu saprai ritrovar quell'armonia,
 che tanto tempo avei mai persa per la tua
 via.

Trova serenità e l'amore tuo,
 battezza, benedici e conforta,
 e troverai allora tanta gioia ancora
 in quella tua dimora,
 rinata nuova in quella sperduta via.

E gli alberi che si dondoleranno a festa
 come tante campane ancora,
 il tetto nuovo e le finestre ancora,

rispecchieranno i vetri al sole allora.

E quel riverbero lontano,
 di un colore rossastro,
 ti farà toccar la mano
 del calore che il sole avea lasciato.
 Su quei vetri, d'incanto,
 tu l'amor per quella dimora avei ritrovato.

Felice sarà quel momento tuo!

Oh, contento sarai allora,
 nel veder quell'opera tua finita;
 tenterai, biascerai un poco ancora
 e dirai: "La mia fatica a qualcosa è valsa
 allora."

E gusterai davanti all'uscio
 quel vento che ti soffia lentamente;
 appoggiate le spalle,
 tu guarderai le stelle
 e sentirai la mano piena di pruni ancora.

E il tuo cuore,
 caldo come piccole fiammelle,
 e la tua mente,
 circondata da un gelido vento allora,
 la tua parola balbetterà sinceramente:
 "Sono felice ora!"

IL MAESTRO

LO SPIRITO SANTO VI CIRCONDA
 CONTINUAMENTE DANDO A VOI SENSIBILITÀ,
 SENSAZIONI, INTELLIGENZA, INTUITO, AMORE.

IL MAESTRO

Sommario: la Luce è sorgente di vita e la creazione di tutto ciò che ci circonda – Tutto fa parte di una creazione esterna, anche l'inganno, anche l'illusione e tutto quello che ci può trarre nella disarmonia – Indicazioni sul cosa fare perché questo non accada – L'evoluzione inizia dall'interno della nostra anima, dalla scintilla – La Luce è Una e brilla di scintille – Altre bellezze della Luce – Belli saremo dopo aver acquistato la nuova forma – Cercando la Luce il corpo non invecchierà, perché ciò che Dio ha dato non invecchia – *Come trovare noi stessi* – Gettiamo via l'ombra di colpa che abbiamo dentro di noi.

La pace sia con voi.

Cari figli, la Luce è sorgente di vita, la Luce è la creazione di tutto ciò che circonda, è la creazione stessa del vostro respiro, è la creazione di tutto ciò che voi amate.

Se voi amate l'illusione, la Luce è la creazione della vostra illusione, poiché voi, quando pensate o amate qualsiasi cosa, tutto è creato dalla vostra immaginazione. *Ebbene, tutto è forma della stessa Luce, tutto è creato affinché ogni cosa, anche il vostro più lontano sospiro, sia creazione divina.*

Nulla viene disperso, nulla viene nascosto, nulla viene accantonato, tutto è Luce! Se voi amate, è Luce; se voi riuscite a pensare, è Luce; se voi lavorate, è Luce; se voi sospirate d'amore, è Luce; tutto ciò che voi desiderate, è Luce.

E tutto fa parte di una creazione esterna? Sì, fa parte di una creazione esterna, *ma vi dico di stare attenti alle affinità di quella che è l'illusione esterna della vostra sospirata vita, poiché nell'esterno voi trovate anche l'inganno, trovate l'illusione, trovate tutto quello che vi può trarre nella più disagiata disarmonia.*

Questo perché per arrivare al di sopra dell'esterno di voi, per oltrepassare i confini della vostra materia, non dovete cominciare dall'esterno, ma dovete cominciare ad assorbirvi e rientrare in voi stessi, andare a ritrovare quella piccola scintilla che è in voi.

Allora Io vi dico che *se voi, il vostro cammino, cominciate a farlo all'interno della vostra anima, troverete la Verità, troverete l'inizio della via, di una via che vi porta lontano, al di sopra di voi stessi. Ma per essere al di sopra di voi stessi, per conoscere questa Verità che non si muta, non si cambia, rimane ferma, così bella, dovete cominciare all'interno di voi, conoscervi! E quando la vostra meditazione vi avrà portato all'interno del vostro cuore e della vostra anima, in quella piccola scintilla che continuamente brilla, e nell'interno della vostra mente, rivedrete allora uscire da voi quella radiazione che s'innalza sempre di più!*

Ecco dove comincia l'esistenza di un'evoluzione: non all'esterno, ma all'interno di voi, perché dentro di voi trovate la prima Verità, perché dentro di voi c'è l'origine della vostra vita, dentro di voi c'è il punto di partenza di un'anima che aspetta, di uno spirito che brilla. Dovete allora cominciare da dentro di voi ed innalzarvi sempre di più al di sopra di voi, distaccandovi da quella che è la materia. Non vi dovete preoccupare di che forma è fatta, ormai è superata: degli atomi, dei respiri, sono cose superate. Dovete incominciare dentro di voi, come un punto di partenza nella lontana creazione: lì sta l'inizio di tutto ciò che palpita nel cuore del divino.

Non vi preoccupate di che forma è fatto lo spirito, non vi preoccupate se la fede è bianca o gialla o Cristica o Buddhica o come volete chiamarla. *La Luce è Una, senza poterla mai mischiare, è indefinibile, senza colore, trasparente, di un colore che brilla di scintille che continuamente si intrecciano fra di loro, si cambiano, sospirano, illuminano, agevolano, comprendono, aiutano, sviluppano e crescono. Crescono a dismisura quando trovano un fratello che cerca l'assoluta Verità dentro di sé. Cercando dentro di sé, trova quello che già ha: una parte di Dio.*

Belli sarete allora in questa forma nuova, in un corpo che è lontano perché viene distaccato da voi. Nell'attimo che voi entrate in voi stessi, il corpo si disintegra, sparisce nella grande meditazione e si riforma di nuove vibrazioni, di nuovo amore, di nuova Verità. E sempre più bello, non conoscerete stanchezza, non conoscerete vecchiaia, poiché ciò che Dio ha dato non invecchia. Invecchia l'apparente corpo, perché ha sospirato l'illusione, l'apparente verità di una vanità che non esiste!

Imbellettato pure il vostro corpo, rimarrà sempre quello che è: fango! Perciò non date importanza a questo, e vi accorgete un giorno che se non gli darette importanza, nemmeno sarà invecchiato, sarà rimasto integro, pulito, perché gli avrete dato quell'energia che si sprigiona dentro di voi. L'avrete reso trasparente, l'avrete reso libero e vivo, l'avrete reso pulito, pieno di energia pura.

Allora avrete trovato voi stessi. Dentro di voi avrete trovato l'innocenza del creato, l'innocenza della verità e dell'amore, che non invecchiano mai.

Io vi dico: "Pace a voi fratelli Miei, siate benedetti tutti, nessuno escluso." *Gettate via quell'ombra di colpa che avete dentro di voi, ché nessuno vi accusa e nessuno vi condanna. Gettate via quella forma di egoismo e quel senso di paura che vi opprime: gettatelo via, vi sentirete puri e innocenti.*

La pace sia con voi; siate benedetti, figli Miei.



DALI

Sommario: è felice di essere con noi – Troviamo il mistero che ci circonda e che però è dentro di noi – Alleggeriamoci di tante cose inutili – Dobbiamo divulgare a chi non ha ricevuto la Parola che è stata data a noi – Oggi [giorno delle Ceneri] siamo battezzati con lo Spirito Santo e troveremo una vita nuova, un miglioramento ed una gioia interiore nuova – Dobbiamo cercare le forze superiori e la creazione, e le conosceremo.

Pace a voi figli, fratelli, anime della mia anima, amore del mio amore. Voi siete i passi dei miei passi, voi siete la speranza che non invecchia, di un domani migliore. A voi la sorte o la sventura o l'amore! Dali vi abbraccia.

Quale mai privilegio dovevo avere per un attimo, di incontrarvi, di essere con voi per rinnovarmi, rinnovarvi e rinnovare ciò che vi circonda, rinnovare l'eterna benedizione di un giorno che arriva? È forse questo un giorno di penitenza? O un giorno di gioia, un giorno che si rinnova, un giorno di amore?

Non è un giorno di tribolazione, ma un giorno di verità, un giorno che rivive fra gli altri giorni, trova quella speranza, trova quella bellezza interiore che tutto rinnova e tutto riappare, tutto brilla di nuovo e tutto riprende forma, tutto riabbraccia e tutto riunisce.

Riunitevi fra di voi nelle vostre menti e nella vostra scintilla, riunitevi dentro di voi nel vostro amore e nella vostra speranza, nella vostra carità; riunitevi nella vostra bellezza.

Abbracciatevi, tenetevi per mano, ammirate, consolatevi, aiutatevi; *trovate il mistero che già vi circonda e che è dentro di voi: dovete solo scoprirlo, alleggerirvi di tante vanità o di tante parole, di tante cose inutili; gettatele via!*

Nuovi giorni vi attendono, di una luce nuova, di un mondo migliore. *Dovete voi parlare, dovete voi essere presenti in un mondo pieno di amarezza, un mondo pieno di inutili speranze, di gente, di anime terrene, di corpi umani che muoiono e non trovano quella pace, quella Parola che voi avete ricevuto.*

Molti Maestri hanno battezzato con acqua, voi siete battezzati oggi con lo Spirito Santo. In questo giorno che voi chiamate 'le Ceneri', troverete quell'amore nuovo, troverete delle speranze nuove, troverete una vita nuova, troverete un miglioramento ed una gioia interiore, nuovi, brillanti.

Perciò io vi dico: "Siate benedetti, volgetevi verso l'Alto, cercate le forze superiori e questa forza superiore sarà in voi nel momento stesso che voi la chiamate, la desiderate, la pensate, l'amate, la includete dentro di voi. Allora un mondo nuovo si aprirà!

Cercate la creazione, e la creazione conoscerete, se la cercate con spirito, con animo d'amore.

Pace a voi.

MARCO

Sommario: Marco ci saluta e dice cosa fa nell'astrale: aiuta questo mondo pieno di disperazione – Il gruppo deve lavorare di più – Il tono di voce differente del Maestro – Marco dona a tutti la sua energia – I contatti del gruppo all'esterno.

Marco vi saluta.

Cari fratelli, mi avete cercato, eccomi!

Cosa volevi da me fratello? [era stato cercato nella riunione precedente]

Miro: volevo sentire la tua presenza.

"Eccola! Solo questo?"

Miro: sì.

“Oh, povero me! La mia presenza c’era già!”

Miro: ma io sono un mortale, non la sentivo.

“Ma dovrai rinnovarti. Hai sentito cosa hanno detto a tutti? Vi hanno detto che avrete tante cose belle; a me non lo diceva nessuno.”

Maria: senti, Marco, cosa fai ora, vita astrale?

“Sì, sono con tanti bambini e si corre dove veniamo chiamati, cercati. Diamo tanti aiuti in questo mondo pieno di disperazione. Più che l’umano è cattivo, e più disgrazie gli arrivano.

Noi siamo fortunati a conoscere la Cerchia, al pari di chi ne conosce e frequenta altre; questa in particolare, perché ci sono venuto io.

Vi vedo sorridere e non mi dite niente. Chissà che io non vi regali qualche penna!”

Rita: ti volevo chiedere se le regalavi ancora!

“Le regalo a chi mi cerca.”

Miro: senti, Marco, come vedi il lavoro di questo gruppo?

“Bello, bello, ma non ve lo dovevo dire. Ora fate meno mi raccomando, tanto il gruppo è bello!”

Miro: anzi, è uno sprone a fare sempre meglio.

“Sì. Ma non dite che siete arrivati e che vi potete riposare! È ora che dovete cominciare a gettare i semi dell’amore, è ora, – e non andate a cercarli voi – devono venire loro a cercarvi. Allora sarete sicuri che hanno veramente bisogno.”

Paolo: senti, Marco, che significato dai alla presenza di Dali? Vuole essere un saluto sempre più alto per noi? Che tutto sommato negli ultimi tempi non siamo stati nemmeno tanto bravi.

“Forse il merito più grosso è codesto, è il riconoscerlo. *Io vi dico che non dovete sentirvi bravi, ma tutti inutili e sforzarvi a fare qualcosa di più. Domandatevi chi siete, ed allora avrete tanto di più. Ma se voi dite che siete importanti ed arrivati ad un buon punto, che fate questo, che fate quello... vi viene tolto tutto!*

Erano state preannunciate tante cose che non vi posso dire. Se tornerà o non tornerà non lo so. Non lo voleva dire chi era.”

Miro: senti, Marco, una domanda sul Maestro, se è possibile. Ho avvertito un tono di voce differente [altri condividono l’impressione]. C’è un motivo?

“Sì che c’è: *la compattezza del gruppo riceve vocali più potenti*. Più potente è la vocale, più grande è l’energia e più che voi ne ricevete.

Volete Luigi, vero? [viene detto di no]”

Antonio: Marco, che consigli puoi darci per i contatti esterni, a livello di incontri con altri gruppi o persone?

“Dovete essere molto cauti, molto cauti e fateli parlare. Ascoltate con orecchio teso, e capirete se sarà il caso o no di dare i consigli che a volte vorreste dare. [si mette poi a dare un po' di energia a chi la vuole tramite il contatto con le mani e tutti andiamo a prenderla]”

MAESTRO LUIGI

Sommario: la confessione in Chiesa – Il valore della comunione e modi vari per realizzarla – La vera comunione di ognuno di noi va fatta al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo – Dopo ci servirà aiuto per poter donare all'altro quello che abbiamo in spirito – Prendere l'ostia è solo una cosa esteriore – La prima comunione dei bambini – Anche stare insieme è preghiera – La bellezza della serata attuale che potrà continuare anche in quelle a venire: la nostra anima si sprigiona e si rinnova – Alcune indicazioni.

Pace a voi, Luigi vi saluta.
Eccomi, dopo tanto! Parlatemi.

Antonio: io ho sempre avuto, in passato, una certa avversione per la confessione in Chiesa. Che significato ha avuto e può avere?

“Non ha valore. Come fa un altro umano a scioglierti da tutti i tuoi peccati anche se è un sacerdote? E se poi una volta confessato fai peggio? *La confessione davanti ad un altro uomo si fa per umiliazione, ma non che lui ti sciolga dai tuoi sbagli o peccati. La confessione vera è davanti a Dio, perché ti devi rinnovare interiormente, con animo puro.* È Dio che guarda la tua anima e vede, quando ti sei confessato, se hai detto o meno la verità. Perciò nessuno ti può né giudicare né confessare. *Se una volta trapassato, Dio non ti condanna, come fa a perdonarti? Se io non ti condanno, non devo neanche perdonarti! Che cosa ti perdono, se non ti condanno? Niente!*”

Antonio: il valore della comunione lo si può trovare con altri metodi? Nel gruppo stesso il contatto fra di noi o fuori con il nostro prossimo, è già una comunione. Ci sono altri modi per comunicarsi, e quali?

“Comunicarsi è una parola lunga e difficile, e bisogna stare molto attenti con chi ci si comunica e chi si vorrebbe far comunicare, perché *la comunicazione interiore si deve sentire prima di tutto in spirito, sia da parte del sacerdote, dell'amico o del fratello.* Comunicarsi noi stessi, dire frasi che vorremmo tenere nascoste, e donarle al fratello che ci è vicino, può essere bello lì per lì, ma non ha valore perché accresce solamente la tua disgrazia. Perché? Il fratello con cui ti comunichi, non è più grande di te, perciò *non fai altro che mettere le tue miserie nella sua mente e porre lui in una posizione di giudizio. Questo non deve avvenire in fatto di comunicazione interiore dei propri peccati e delle proprie miserie.*

Entrare in contatto, in comunicazione con altri fratelli, si deve solamente fare nello spirito, in quello che tu senti interiormente, in quello che gli vorresti donare: donare solamente

frasi nuove, donare un amore nuovo.

Lui ti deve sentire accanto a sé in questa comunione di spirito ed allora sei libero, *ma la vera comunione di ognuno di noi va fatta al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo*, e conoscere prima eventuali presenze di altri corpi umani o di anime nuove. *Prima ti devi comunicare con Dio e poi essere aiutato per poter donare all'altro quello che hai in spirito*: gli devi dare questa comunione di effusione di pensiero e d'amore interiore spirituale.

Così farai in qualsiasi momento, sia in Chiesa, sia fuori di Chiesa con i tuoi amici ed i tuoi fratelli, con quelli che conosci e non conosci. Devono sentire questa comunione spirituale in cui li tratti con i tuoi discorsi. La tua frase deve essere viva, prima dentro di te e poi dentro di loro. Deve essere una comunione perfetta fatta a Dio ed a tutto l'universo, ma la comunione più vera è quella fatta dentro di noi a Dio.

Basta, questo è l'essenziale, perché tu puoi nascondere tutto se ti comunichi col prete o con l'amico o col fratello o chiunque tu voglia conoscere: se vai con la falsità e con parole che non sono vere, non possono altro che giudicarti, e la tua comunione, di qualsiasi tipo sia rimane fasulla e vuota, senza importanza e senza speranza.

Prendere l'ostia è solamente una cosa esteriore. Tu puoi essere chiuso nella tua stanza e ti puoi comunicare con Dio. Non c'è bisogno di un'esteriorità, ti può solamente aiutare per essere più vicino o perché la tua mente si svaghi meno, ma la comunione più bella è quell'attimo in cui parli con Lui.

Ogni religione ha delle sue esteriorità, più o meno belle che siano, ma se lo spirito non è pronto per parlare con Dio, la comunione con l'ostia non serve, se prima interiormente non hai ricevuto e dato il pensiero divino.

Il pensiero a Dio è la prima comunione, e Lui te lo ricambia dandoti gioia interiore, e tu lo senti vicino, quasi ti sparisce tutto d'intorno. Questa è la comunione più viva e più vera di cui io ti parlavo! Anche quando sei con i tuoi fratelli, devi essere vero, altrimenti la tua comunione rimane vuota, fasulla, senza sostanza. *Come parli con Dio, devi parlare con i tuoi fratelli: questa è la più bella comunione!* Se poi in un atto di esteriorità vuoi andare a ricevere un'ostia, fallo se ti è utile per poi comunicarti con Dio.

Molti hanno bisogno di leggere libri per trovare e darsi una ragione e per trovare un qualcosa di sé stessi, per poi dire 'ho trovato...' non hanno trovato niente, perché i libri non dicono niente! La verità viene in questa comunione, *e nella meditazione trovi il libro più bello, che è la Parola divina; è quello che ti ricambia e ti dà sostanza vera.*"

Adelina: allora, la prima comunione che viene fatta fare ai bambini, non ha nessun valore? È solo un simbolo per la Religione Cattolica?

"In sostanza è un simbolo, perché un bambino di sei o sette anni, se non ha avuto una preparazione, non sa neanche quello che va a fare. Però simbolicamente dichiarato cristiano e credente, pronto per incominciare una vita nuova, ma è pronto il bambino a sette anni? Lo fa perché glielo fanno fare i genitori; però il bambino comincia a riflettere, e quindi questa cerimonia simbolica è necessaria.

Il bambino, anche se non si darà una spiegazione subito agli interrogativi che gli sorgeranno, se la darà a venti anni, a trenta anni, ricordandosi di quel gesto simbolico, perché è solo un simbolo, un'apparenza, più voluta dai genitori che dal figlio. Però è utile perché può essere l'inizio di una nuova vita, e va fatta, ma è una cosa simbolica! E più che altro è utile la dottrina di preparazione che viene fatta prima della cerimonia."

Paolo: Luigi, cos'è che fa una serata come questa, bella, dove tutte le ansie si sciolgono, dove le vostre parole sono ricche, dove la vostra energia si sente in modo diverso da altre serate, quando a volte questo lato positivo è meno visibile?

“Più che andrete avanti e più che queste serate saranno belle, perché non è più un'apparenza, non è più una moda, non è più la curiosità: questa è preghiera. Più preparati venite, e più che sentirete questa preghiera avverarsi di una verità piena di Luce e d'amore: ecco cos'è! A volte avete paura a venire, avete paura che qualche parola sia detta contro di voi, e questo vi frena, ma quando siete qui, tutto si scioglie, perché a contatto con noi, la vostra vita futura viene dimenticata, vivete l'attimo, l'attimo nuovo, un attimo con noi Entità. Voi in quest'attimo fate parte di noi, perché non è più il vostro corpo che si rispecchia, si guarda, si nutre, ma è la vostra anima che cresce, è la vostra anima che si comunica con noi nella vostra attenzione... [il nastro gira] ...ecco cosa fa belle queste serate, perché nel loro svolgimento, non è più il vostro corpo che si rispecchia esteriormente, ma è la vostra anima, interiormente, che viene al di fuori del vostro corpo.

Quando l'anima, come in questa serata, in questa vostra ora, esplose, esce al di fuori di voi e si sprigiona, io vi dico, fratelli, che tutto si rinnova. Ricordatevelo, io dico a tutti di ricordarvi di questo attimo, che la vostra anima si rinnova a contatto con noi e trova la fierezza di quella verità che pochi cercano, ma non trovano neanche la gioia di questi momenti.”

Seguono argomenti personali oppure già trattati in passato.

Di rilevante, ci sono stati questi punti:

- Un'anima viene fatta reincarnare solo se ha propositi di bene; quindi il male fatto poi, è libero arbitrio.

- Fratelli nuovi, devono essere accettati solo se loro hanno cercato noi e sono pronti ad incominciare una nuova vita; non devono cioè avere solo della curiosità.

In particolare, devono essere convinti della reincarnazione. In caso contrario, è inutile portarli.

- Ognuno è in grado di dare agli altri in base alla sua purezza interiore. Non può dare vino chi interiormente ha solo acqua.

- Chi ha poco, ma ha anche il desiderio di dare con la forza pensiero, per questa volontà, merita di avere di più.

Se il proposito e la volontà permangono, l'io cresce a dismisura, perché proprio nella meditazione e nella forza pensiero, si riceve dall'Alto.

- È più facile fare il male che il bene. [lo sappiamo, ma non fa male ritornarci sopra un attimo]

- *Questo gruppo continuerà anche quando tutti noi saremo trapassati.*

Al termine:

“La pace sia con voi. Questa sera sono tanto felice!”

MAESTRO LUIGI

NELLA MEDITAZIONE TROVIAMO IL LIBRO
PIÙ BELLO, CHE È LA PAROLA DIVINA.

IL MAESTRO

Sommario: la meditazione – Unione e comunione col Padre: è una Luce immensa che ci avvolge e ci rende uniti – Perché la comunione sia vera deve disintegrarsi la materia e rimanere solo lo spirito – Divenire vivi, veri ed eterni – Conoscere la verità – L'unione col Padre rende liberi – Tutto questo dovrebbe accadere nelle nostre serate.

La pace sia con voi.

Cari figli, fratelli, cos'è questa divulgazione di amore che dentro di voi nasce con questa presenza, nasce in questa dimora? In questo attimo tanto grande trova l'essenziale esistenza di una vita che è sconosciuta, di una vita che appare molto più grande di quella che realmente esiste in questa nuova dimensione, in questo nuovo pensiero di amore.

Ora, nella vostra ora terrestre, questo attimo che a voi sfugge, per Me è inesistente, – ripeto – è un attimo di meditazione.

Cos'è la meditazione? Non è altro che la comunione tra voi e l'Essere infinito che vi guida, quell'Essere infinito che vi dà vita, quell'Essere infinito che vi circonda e vi dona tutte le Sue grazie, tutti i Suoi favori, dona Se stesso a voi per un nuovo sollevamento di tutte le vostre forze interiori, fino a sentirne e fare parte di un palpito solo con l'unico esistente amore.

La meditazione non è altro che una disintegrazione del vostro essere, ed il vostro spirito si congiunge con lo Spirito reale di Chi vi ha dato la vita.

Ecco la vera comunione, la vera comunione di spirito, la vera comunione in esistenza, che vi rende vivi, vi rende nuovi, vi rende veramente immortali.

Questa è la vera comunione, questo è il vero palpito che unisce, questo è il plasmarsi della vostra anima, il plasmarsi insieme all'infinito Padre, essere una cosa sola, captarne tutti i Suoi Insegnamenti e segreti.

Da questa grande unione, nasce la comunione da figlio a Padre, da Padre in figlio. Tutto diviene unito, la dualità si confonde e diventa una cosa sola. Non c'è più figlio peccatore o Padre grande, ma solo una Luce immensa che vi avvolge e vi rende uniti: questa è la comunione.

Grazie a queste meditazioni così potenti, grazie a queste meditazioni che circondano ognuno di voi, diventate vivi, diventate veri, diventate eterni.

Ecco, questa è la verità, quel simbolo che ognuno chiama e che in mille maniere cerca di dare nella bocca dell'altro il piccolo pezzetto di cibo, come per unire tra divino e terreno questa grande, immensa cosa.

La materia si disintegra, ma non è mai una comunione vera, poiché tutto rimane cosciente; *cosciente deve rimanere solo lo spirito*, solo quella parte che è veramente viva e immortale dentro di voi, che deve raggiungere Chi vi ha dato la vita. Questa è la vera comunione; le altre non rimangono che un simbolo, un simbolo così apparente che a volte non ha nessuna importanza, perché fatte con tanta leggerezza e fatte con tanta ignoranza nel sapere ciò che essi fanno: viene trascurato il simbolo, viene trascurato l'attimo, non si conosce l'estasi.

Ma la comunione, in cui la materia sparisce dalla vostra anima, che si confonde e si

allarga in tutto l'universo, fino a trovarne quel capo essenziale di quella Luce divina che vi attira a Sé e vi stringe, vi fa parte integra, intera, vi abbraccia a Sé e dice: "Ecco figlio Mio, siamo una cosa sola!" Questa è la vera comunione, che ognuno di voi dovrebbe sentire e dovrebbe fare in queste grandi serate, così poche, ma tanto, tanto belle!

Quando voi entrate in questa dimora e cominciate a pensare all'Altissimo ed alla Sua Luce, Lui stesso vi purifica e vi rende liberi, anche se per pochi attimi. Alcuni di voi si sentiranno liberi per tanto, tanto tempo ancora: coloro che sanno veramente sentire quella forza misteriosa dentro di sé!

Rinnovati interiormente, voi stessi, in quell'attimo siete divinizzati: avete pulito o Lui ha pulito, il tempio dove Lui potrà dimorare con tutta la Sua grandezza e tutta la Sua maestosa bontà.

Rimanga in voi la Luce, rimanga in voi l'amore, rimanga in voi il pensiero di essere vivi e soprattutto, immortali.

La pace sia con voi tutti, con i vostri figli ed i vostri parenti, i vostri amici e tutti coloro che cercano la verità in quel nuovo Cenacolo che fa parte di un Sentiero che porta nell'interno dell'universo, dove non si vede, ma si sente.

Pace a voi.



DALI

Sommario: cos'è l'uomo – Il corpo è un'illusione o una custodia per la gemma preziosa che è lo spirito – Liberarsi dai vincoli terreni, dai desideri umani che ci rendono prigionieri della terra – Essere nel Centro è già una conquista – Se lo vorremo e lo meriteremo, Dali ci aiuterà.

Dali vi saluta.

Cos'è l'uomo? L'uomo non è altro che un simbolo, l'uomo non è altro che un qualcosa che rappresenta una nuova generazione, o una differenza sostanziale intermedia tra il Divino, l'uomo e la bestia.

Perché queste tre sostanziali differenze?

L'uomo non poteva essere bestia, come non poteva essere divino; ma avendone tutte le immortali eredità, date e lasciate a voi per origine di nascita, non poteva che essere così, poiché ognuno di voi nella sua intelligenza, nel suo modo di essere e di pensare, può fare le sue valutazioni, così intense da vederne tutte le proprie differenze.

Sentendosi veramente uomo, allora pensa, e la mente vaga nella ricerca dei più assurdi pensieri. Ma se si fermasse e potesse dare a se stesso un giusto valore ed una giusta valutazione del proprio essere, la conclusione dovrebbe essere la seguente: *questo corpo non è*

altro che un'illusione; questo corpo non è altro che un custode o una custodia tanto bella, da contenere quella gemma preziosa che è lo spirito.

Non poteva non essere così. Il corpo umano, così perfetto, così pulito, così bello, se non venisse abbruttito dai pensieri della materia, lo stesso corpo si dovrebbe elevare, innalzare e trovare quella pace grande di quella grande ricerca spirituale-eterea, spirituale-astrale, da poter dire 'io sono' e cominciare allora a meditare per sciogliersi da questo nodo invisibile del corpo-materia, e liberarsi una buona volta da tutti i vincoli terreni.

Ma questi nodi sono allacciati così fortemente a voi, sono allacciati così fortemente ai vostri umani desideri del cibo, del sesso, della lussuria, tutti questi nodi che si intrecciano ne fanno una coltre, una rete che vi avvolge. Traspare solo, attraverso questo vostro corpo, quell'aurea lucente pronta a sprigionarsi dal momento in cui voi, a poco a poco, come da una matassa invisibile, riuscirete a sciogliere questi piccoli nodi che vi avvolgono e vi tengono prigionieri su questa amara terra.

Ma è già una grande conquista essere qui, perché avete già cominciato a conoscerne tutti i segreti di una liberazione totale. Questo vi rende già belli, vi rende già puliti, vi rende già grandi, davanti agli occhi di Chi vi guarda costantemente e vi custodisce e vi aiuta.

Vi aiuterò se voi lo vorrete, vi aiuterò se voi lo desiderate, vi aiuterò se voi lo meriterete, vi aiuterò se il vostro intimo interiore saprà amare e perdonare, vi aiuterò se voi cercherete.

La pace sia con voi.

MAESTRO LUIGI

Sommario: il corpo è come un vestito – Luigi cammina davanti a noi con la sua lucerna, ma dobbiamo camminare col suo stesso passo o rimarremo indietro, al buio – *I tre mondi abitati e quello inattivo* – Le anime che sono nel mondo inattivo: è Saturno, ed il suo anello è formato da anime che vagano continuamente, le Monadi – Le anime, da alcuni pianeti si possono spostare ma non da altri – Il pianeta ancora più lontano, dove le anime vengono disintegrate, rimpastate e riformate – La venuta sulla terra – Il libero arbitrio – Il luogo del riposo – La vita astrale – Il karma – Dio non ci giudica e ci aspetta con amore – L'arrivo su Astra – Il serbatoio cosmico – La fusione in Dio – *Il karma interrotto o mancato* – Ancora sulla funzione di ogni mondo e pianeta anche per l'equilibrio dell'universo – La terra, le sue caratteristiche e quali simboli trovare nel suo funzionamento – *Le manipolazioni genetiche che l'uomo può fare* – L'anima può costruire col pensiero tutto ciò che vuole – Nell'astrale non esistono misure e calcoli – Nel mare ci sono tutte le sostanze che ha l'uomo.

Luigi vi saluta, figli cari, fratelli miei.

Pensate che il vostro corpo è come un vestito, rinnovatelo, cambiatelo, abiti ce ne sono tanti. Scegliete quello adatto per la grande cerimonia nuziale, ed allora potrete guardarvi

soddisfatti per aver ritrovato quel Sentiero, quella strada che vi porta alla Dimora che vi attende.

Pensate, milioni di anime sono arrivate, eppure quella Dimora è come se fosse vuota senza di voi. La dimora è bella e piena di festa se gli invitati sono tutti arrivati e pronti!

Perché divagate con la mente in un momento tanto bello? Se noi veniamo a voi con tanto amore, fate altrettanto voi con noi. In questo abbraccio infinito che noi vi diamo, aspettiamo il vostro con la mente più pura. Ma sono qui, cominciamo a parlare un po' come vecchi amici o fratelli che cercano di fare la stessa strada. Io cercherò dalla mia parte di illuminarvela, voi cercate di aiutarmi a camminare più vicino, più stretti possibile a me.

Se io cammino avanti a voi con la mia lucerna, e voi non camminate dello stesso passo mio, piano, piano vi distaccherei e voi ritornereste ad essere nel buio. Allora *state accorti, non divagate e camminate stretti, stretti a me, ché io possa camminare con voi ed illuminare questo vostro Sentiero.*

Parlate pure.

Claudio: qualche trasmissione fa tu parlasti di tre mondi abitati e di uno inattivo. Potresti darci qualche maggiore ragguaglio su quali sono questi mondi, se ce lo puoi dire?

“I mondi abitati sono i mondi dell’evoluzione di ogni essere umano che traspare, trapassa e li abita, perché ogni mondo fa parte di un piano evolutivo. Ma sono in congiungimento, in perfetta unione l’uno con l’altro, senza mai dimenticarsi o vedersi. Cosa intendo dire? I piani superiori non possono non guardare quelli inferiori, poiché li devono proteggere ed aiutare, così gli altri, che guardano sempre quelli sotto di sé per aiutarli e consolarli.

Mondi abitati possono essere i più disperati, i più lontani da questa umana terra, e possono essere vicini, perché la fusione di quest’illusione ottica che ogni essere umano ha guardando l’universo e vedendone tutte le sue differenze e distanze... ma io ti dico che possono essere vicinissimi.

Dei mondi abitati, l’ultimo scoperto è uno dei più alti; il più alto ancora è Astra, l’altro è la terra. Il mondo disabitato, è abitato però anche quello da anime che non hanno ancora raggiunto nessuno stato evolutivo, ma si sono avanzate solo in uno stato astrale, poiché non hanno mai avuto un corpo con cui fare esperienze terrene. *La loro evoluzione però, non può avvenire senza fare esperienze terrene.*

Tali anime rimangono in quel mondo dove non c’è luce, ma non c’è buio. Il suo colore è come la penombra di un vostro giorno quando il sole tramonta ed il chiarore è molto opaco. Questa è la luce costante di tale mondo, dove le anime riposano e pensano, ed hanno il compito di tenere un po’ ripulito l’universo dalle scorie costruite e fatte dall’umano. *Si può chiamare disabitato perché le anime sono trasparenti, non avendo materia,* ma non sono evolute; hanno solamente lo stesso colore della penombra del loro pianeta, nella quale si sono confuse.

È un mondo in trasparenza, di un grigio trasparente, formato completamente da anime che voi chiamate in una determinata maniera; è un mondo che non ha corpo e ci sono solo quelle anime che gli danno la forma. Come tutto è tondo ed ogni mondo è tondo, lo è anche questo. Il ciclo che deve fare è girare su se stesso, ma lontano dagli altri pianeti, perché non ha diritto alla luce, come non ha diritto però al freddo ed a nessun tipo di calore. Rimane in

quello stato di trasparenza, senza nessuna forma e forza vitale. Hai compreso?”

Claudio: qual è questo ultimo mondo, Nettuno?

“Tu vuoi sapere il nome? È Saturno. *Quella nebbia, quell’anello che si forma intorno, non sono altro che quelle anime che vagano continuamente (le Monadi)! Se non siete soddisfatti della risposta, rifate la domanda e quante altre volete per essere convinti.*”

Claudio: scusa, Luigi, i tre mondi abitati quindi sarebbero Astra, la Terra, e poi, l’altro?

“Il primo è la Terra, il secondo è quello che è stato scoperto ora, ne puoi vedere le forme e potrai vedere anche, se verrà avvicinato ancora, come dimore, grotte, non solo vulcani. Il terzo è Astra, poi gli altri pianeti più vicini, come la Luna, Marte, Giove: ognuno fa parte di un pianeta abitato da anime più o meno evolute.

Solo su Saturno, che è il quarto, abitano queste anime che ancora devono prendere un corpo, ma che non sono completamente oscure poiché hanno fatto vita astrale. Si danno da fare molto pur non avendo ancora la forza e la fortuna di reincarnarsi; lo faranno, a poco a poco. Mi avete fatto tante domande su quelle anime! Lì ci abitano loro, le Monadi.”

Licia: Luigi, scusa, il secondo pianeta che nome ha?

“Perché fate domande sui nomi dei pianeti? Che importanza possono avere? *Non sono fisse le anime, un’anima evoluta può cambiare posto e pianeta come vuole. Vagano completamente nell’universo, non stanno ferme, come nessuna anima evoluta può stare ferma. Ferme, per loro, è come una penitenza; siccome l’universo è stato dato a loro come eredità, se lo girano per largo e per lungo. Solo alcuni pianeti rimangono immutati: sulla Luna non si possono spostare; sulla Terra non vi potete spostare; su Marte non vi potete spostare; sugli altri pianeti, hanno piena facoltà di spostarsi in largo ed in lungo.*

Da Saturno si possono spostate solo momentaneamente per svolgere le loro funzioni e ritornano lì. Sono come legate da una forte calamita; *non si potranno mai spandere e sperdere nell’universo, se non dopo che avranno fatto esperienze terrene e quindi evoluzione. Solo chi è evoluto può spostarsi, e ti dirò che tutti i pianeti, anche momentaneamente, sono abitati.*”

Licia: ma anche le anime che sono su Saturno, con l’evoluzione, lo potranno lasciare?

“Piano piano lo lasceranno, ma è l’unico pianeta che rimane morto, inattivo, a tenere ferme queste anime, le Monadi, che si devono piano piano evolvere fino a quando la loro intelligenza, la loro volontà, la loro fermezza le condurrà a dire: ‘Padre, io Ti riconosco, voglio riprendere possesso delle mie origini.’

Solo allora l’anima si stacca, viene sulla terra e lì non ci torna più; va ad abitare su altri pianeti dove verrà destinata.

In pianeti ancora più lontani, sono quelle anime che avendo fatto esperienze sulla terra non si sono mai volute evolvere, prese dal loro egoismo e dalla loro cattiveria. Vengono là imprigionate, ed è ancora peggio rispetto alle Monadi, perché non possono fare niente di niente fino a quando non verranno disintegrate, come rimpastate e riformate con nuove cellule, nuovo di tutto, per ricominciare a trovare una nuova forma ed una nuova intelligenza più attiva.

L’essere che è sulla terra, che fa tanto del male e può essere come un mostro, è privo di

intelligenza attiva. Finita la sua prova terrena, viene preso e portato via: ecco perché molti di questi muoiono di violenza. Hai compreso? Altrimenti parla ancora perché l'argomento è molto complesso. Conoscere quelli che fino ad ora erano dei segreti, non è facile, ed a spiegarveli tutti insieme impazzireste, perché non riuscireste a comprenderli ed assimilarli. Allora, a poco a poco fate domande: ogni volta che venite troverete sempre una risposta nuova, un modo nuovo di vedere, un'espressione più completa, fino a che la vostra mente si abitua a comprendere ed a capire come è fatta questa evoluzione.”

Licia: allora, queste anime prave, tremende, feroci, che vivono sulla terra, sono quelle che poi tornano su quel pianeta dove tutto è fermo, morto.

“È sconosciuto, è al di dietro dei confini dell'universo, lontano da tutti e da tutto.”

Licia: quindi, da questa terra loro vanno lì!

“Sì, perché hanno la mente che non è aperta per l'evoluzione.”

Licia: è il pianeta di cui hai parlato l'altra volta?

“Sì, è quello. *Quando un'anima dopo aver fatto prove astrali, chiede all'Altissimo di tornare sulla terra, una volta che le è stato accordato, prende un corpo, ma ricordatevi, fa solenne promessa di essere buona, fa solenne promessa di venire sulla terra per aiutare tutti quelli che la circondano, che ha intorno a sé: buoni, meno buoni, ricchi, avari, meno ricchi, meno avari.*

Una volta che un'anima viene sulla terra, viene solamente con l'intenzione di fare del bene e di aiutare chi avrà vicino. Se poi, questo non lo fa, va tutto a scapito suo ed ha tradito se stessa e la sua promessa, ha tradito le proprie origini, ha tradito la missione necessaria che doveva assolvere venendo sulla terra.

Ecco perché, ognuno di voi, è combattuto molte volte dalle fasi del bene e del male, perché da una parte c'è l'origine divina, ben spiccata, altrimenti non sentireste questo richiamo; ma dall'altra c'è *il libero arbitrio che vi condiziona con la sua sete di potere, di avere.* È qui che voi avete la scelta, è qui che si vede se l'essere umano è pronto per fare del bene.”

Licia: il famoso patto astrale che si fa con l'Altissimo, prima della discesa, della reincarnazione?

“Certo, il patto astrale!”

Miro: senti, Luigi, prima della reincarnazione abbiamo preso visione di tutte le nostre vite precedenti e del karma di quella prossima. La scelta del karma per la prossima vita, ognuno la fa da sé prima di reincarnarsi oppure gli viene indicata?

“Ho capito quello che vuoi dire, attendi... devi fare un passo indietro. L'essere umano, quando arriva al momento di trapassare, *viene portato dalle anime che in vita gli hanno fatto da Guida, nel luogo del riposo, luogo che si trova su un mondo pari alla sua evoluzione, su un mondo che è un piano della sua evoluzione.*

Quando è lì, nessuno lo condanna. È un luogo di ripensamento e si chiama *il posto del riposo.* Rivede tutte le sue vite, tutto ciò che ha fatto di bene e di male, compresa l'ultima vita.

Siccome nessuno lo può condannare, nemmeno Dio, perché Dio, se si mettesse a giudicare, non sarebbe più Dio, in quanto è troppo Grande – fu detto – per poter giudicare; però dà a noi la facoltà di farlo. Essendo figli Suoi, avendo le Sue origini, la Sua parte di anima, ci autogiudichiamo, non abbiamo bisogno di chi ci punta il dito perché siamo ben coscienti del male che abbiamo fatto.

L'anima, dopo una lunga riflessione, chiede perdono a se stessa ed a tutti quelli a cui ha fatto del male: va a ritrovare i trapassati a cui lo ha fatto, li abbraccia e chiede perdono. È naturale che venga completamente perdonata, altrimenti gli altri, non farebbero evoluzione.

Però non basta chiedere perdono, per cui decide di pagare il male che ha fatto ad altri.

Inizialmente deve formarsi una mentalità nuova. Si affianca allora ad un'anima della terra, di uguale evoluzione e le fa da Guida: può essere un fratello, un figlio, un amico, un parente lontano, oppure anche un'anima che non conosce, purché di uguale misura in evoluzione.

Guidandola fa vita astrale: questa è la vita astrale. Può contemporaneamente staccarsi ed andare ad aiutare anche altri che vede soffrire, rimanendo però sempre in contatto visivo su chi ha scelto di proteggere.

Di solito questa *vita astrale* dura quanto la vita del proprio protetto, che dopo il suo trapasso, lei accompagnerà nel luogo del riposo: lo sorveglierà, lo guiderà, lo aiuterà a dimenticare i propri errori, come già era stato fatto a lei nella sua analoga situazione.

Finito questo, ha terminato il suo compito nei confronti di questo fratello. Chiede a Dio di riprendere un corpo per tornare sulla terra e fare del bene. *Se non ha il proposito di fare del bene, non le viene accordato di tornare sulla terra.*

Sceglie un corpo a suo piacimento. Se aveva fatto del male a tante persone, decide di riprendere una posizione uguale a quella che esse avevano: se aveva fatto del male agli ubriaconi, dovrà rinascere tale; se è stato un guerriero ed ha ucciso, dovrà nascere sciancato o torto. *Insomma, dovrà prendere un corpo per ripagare, ma a sua scelta, la sofferenza che aveva dato agli altri.*

Fu spiegato una volta che un capitano Egizio, nelle battaglie, non uccideva i propri prigionieri, ma stroncava loro la spina. Volle rinascere a sua volta con la spina rotta, per ripagare e risentire tutte le sensazioni ed il male che aveva fatto agli altri. Così lui ripagava con la stessa moneta la sua evoluzione: voleva provare tutte le sensazioni di dolore date a dei fratelli.

Incominciata dunque questa vita, fu deriso, fu maltrattato, offeso; ma dovette accettarlo con amore, perché fu il karma che lui stesso aveva scelto.

Peggio per coloro che lo offesero o gli fecero del male, perché nessuno ha il diritto di offendere chi è menomato, dato che quella è una pena sua ed ha già una sofferenza nel vedersi in quella maniera, sofferenza che lo ripaga largamente per tutti i suoi misfatti, perché fa un'evoluzione enorme; altrimenti come potrebbe essere giusto Dio, facendo nascere esseri tanto belli e ricchi ed altri poveri e torti e pieni di travagli?

Dio, proprio perché è Dio, non vi giudica e lascia a voi il farlo. Lui sa solo che vi ama; il vostro corpo non Gli interessa, come non Gli interessano le vostre vite passate. Egli sa solo che vi aspetta con amore, quando voi, solo voi, vi renderete coscienti di aver fatto un'evoluzione bella con le vostre vite, e Gli direte: 'Ecco, Signore, sono tornato a Te'.

In ogni vita fate enorme esperienza ed enorme evoluzione. *Una volta arrivati su Astra,*

che è l'ultima tappa, venite incorporati nelle Luce divina, disintegrando e facendo parte della stessa Luce. In quell'attimo spariranno le vostre personalità, perché acquisite quella divina; dimenticherete tutti i vostri passati che non avranno più ragione di esistere.

C'è un serbatoio cosmico dove esiste e rimane il contenuto di ogni vostra vita passata, ma serve solo per essere rivisto da voi. Al momento in cui voi sarete arrivati, questo serbatoio svanirà, perché il vostro passato non avrà più ragione di essere o di essere ricordato. In quell'attimo, voi sarete Luce nella Luce."

Miro: ancora un approfondimento, se è possibile. Un trapassato, prima di reincarnarsi, può scegliere un karma particolarmente duro per fare un'evoluzione maggiore, e recuperare magari del terreno perso con delle vite spese male, nei confronti delle *trentatré* scintille che si devono ritrovare?

"Ma io ti avevo capito e te l'ho spiegato, con la differenza che ognuno che scende sulla terra, scende per fare il bene che aveva deciso, però non ci riesce. Una vita basterebbe, se la sapeste vivere con amore, riacquistando così tutte le vite spese male nel passato. L'intenzione c'è, ma non ce la fate.

Ogni vostro gesto, ogni vostra azione, dovrebbero essere dettati dall'amore e fatti con amore, ma se bestemmiare, se leticate in famiglia, se imbrogliate, avete già troncato il vostro karma perché non eravate venuti per questi cattivi comportamenti.

Tu sei qui, in quest'ora, in questo Cenacolo, proprio perché tu possa ricordare cosa sei venuto a fare e per essere aiutato. Tutti, ognuno di voi, è qui per essere aiutato a portare a termine la sua scelta di evoluzione. Ti dico anche che non è mai tardi, e di non sentirti avvilito per quello che hai fatto nel passato: il tuo passato non esiste se ti metterai d'impegno, facendo onestamente il tuo lavoro, con rettitudine, con onestà morale, con gentilezza, col sorriso sulle labbra e negli occhi. [e questo vale per ognuno]"

A seguito di una domanda complessa di Antonio, Luigi ci parla come segue:

"Se Dio ha dato a noi un universo intero, e molti pianeti sono quello che sono, tutti hanno una funzione più o meno necessaria per mantenere l'equilibrio nell'universo.

I pianeti troppo caldi, sono fatti perché ci diano luce, ma sono fatti anche per dare, giorno per giorno, le necessarie calorie sulla terra, affinché essa fruttifichi e dia i frutti di cui noi ci dobbiamo servire. L'insieme di questa Creazione – dove nulla è a caso – è l'uomo poi, con la sua intelligenza, più l'intuito, che deve prendere i semi perché fruttino ancora, aspettare la stagione giusta per seminarli, affinché il sole dia poi quel giusto calore per farli germogliare.

Il calore che c'è interno, dentro la terra, è necessario affinché la terra non si solidifichi. Ecco perché dentro la terra c'è questa grande massa di calore. Se voi staccate un pezzo di terra, lo tenete lontano, diventa sasso, diventa privo di ogni forza e perde la sua linfa vitale per far crescere qualsiasi tipo di pianta o di erba. Mentre il calore interno alla terra ha la funzione di far essere la terra molle e l'acqua liquida, sennò diventerebbe un ghiacciaio; d'altra parte, gli altri elementi... uno è il vento. Esiste il vento, non perché raffreddi la terra e dia noia all'uomo, esiste il vento per ripulire la terra e per muoverla, per dare un movimento alle acque, agli alberi che nessuno pianta, e portandone via i semi per farli germogliare altrove.

La pioggia: la pioggia ha il compito secondario di inumidire la terra, per bagnare quei semi che il vento aveva spazzato via, lezione elementare data nei primi anni della scuola. Ma quello che importa per dare il calore adatto ad ogni tipo di pianta, è *il sole*.

Girando intorno, dà il suo giusto calore alla terra; questo giusto calore la rende viva, la rende attiva. Perciò non possiamo mai dire di quanti gradi può essere o non può essere, perché è mutevole e discontinua: cambia continuamente. Perché? La terra a sua volta ha bisogno di un calore interno perché si mantenga fruttuosa la crosta terrestre.

L'acqua ed il vento hanno la loro funzione ben particolare. Il sole completa l'opera, dà il necessario calore affinché tutto viva. Se a questo proposito volete fare domande, fatele."

Miro: io riporterei tutta questa spiegazione, a livello spirituale, cambiando, invertendo gli elementi primari. La terra con l'uomo, il sole con Dio, e tutto il resto con il seme spirituale. Mi sembra che ci sia un grosso parallelo con la tua spiegazione. Mentre la facevi abbinavo il parallelo: *il seme della spiritualità entra nell'uomo solo se il suo terreno è dissodato, solo se questo seme viene annaffiato, solo se lui vuole ricevere il giusto calore da Dio*. Dopo, riascoltando la registrazione con questi fratelli, ne potremo parlare più a lungo. Mi sembra di avere trovato...

"Non parlare più, hai capito. *Bravo!*"

Luciano: senti, Luigi, l'uomo può manipolare il patrimonio genetico di qualsiasi forma oppure va contro una legge ben precisa?

"Tutto è stato dato all'uomo, se lo usa a fin di bene, solo a fin di bene. Ti puoi servire di tutto, tutto è a tua disposizione: te lo ha messo davanti.

Vengono costruiti pugnali: se col pugnale tagli il pane ed il cibo, è un bell'oggetto; se lo adopri per uccidere, non è più bello."

Rita: ed il sole, da chi è abitato?

"Non è abitato, c'è luce, è necessario, è una fonte di calore necessaria per l'uso dell'uomo. Vedi ora cosa fanno? Riscaldano perfino l'acqua! Il sole è a disposizione dell'uomo, ne puoi fare ciò che vuoi, ma non è abitato."

Rita: siccome si parlava che ogni mondo è abitato, io pensavo che magari ci potesse essere qualcuno anche lì!

"No, benché l'anima potrebbe anche andarci, non si brucerebbe davvero! Ha una funzione che serve all'umano, e non c'è ragione perché qualcuno vada proprio nel sole! Non troverebbe niente, solo calore, un calore che non smette mai e che assorbe energia cosmica!"

Rita: in certi pianeti ci si trova di meno!

"Ma necessari per il giusto bisogno. Tu credi, andando nel sole di trovare qualcosa di più? L'anima, in qualsiasi posto vada, ha già tutto perché col suo pensiero può fare ciò che vuole: costruire alberi, frutti, immediatamente! Acqua, torrenti d'acqua, laghi! Se lo fa a piacimento suo e poi lo scancela a piacimento suo, e se ne fa un altro ancora, e via! Perché la Luce è già in lei, non ha bisogno di andare nel sole. Hai compreso? (sì, grazie) È già una fonte costruttiva e ricettiva.

Ricordatevi che non esistono misure né calcoli, non esistono metri o lunghezze, o gradi per misurare il freddo ed il caldo. Dove io sono, non c'è bisogno di tutto questo perché il calore è in noi, siamo mondi viventi dove tutto si può completare.

Ero in una riunione, pochi giorni fa, di passaggio. Uno voleva sapere per forza, e si arrabbiò terribilmente con il medium, perché voleva sapere quanto pesava l'anima! Si arrabbiò tanto e disse: 'Tu non me lo sai dire, allora non sei vero.' Si alzò ed andò via! Ditemi voi se l'anima ha un peso! Inoltre diceva che l'anima, più evoluta è, e più pesa!"

Virginia: perché si dice che la vita inizia dal mare?

"Sì, perché tutte le sostanze che ha l'uomo, stranamente le ha il mare; non che inizi dal mare, ma le stesse sostanze ce l'ha il mare. Se tu senti la tua saliva, è salata, gli altri componenti ne fanno parte perché esiste la mano dello stesso Creatore.

Ecco perché tanti, andando al mare, si sentono meglio, più forti. *È come se la loro energia aumentasse stando accanto alla stessa forma di vibrazione.*"

Virginia: è di importanza vitale per l'uomo; quindi, inquinando il mare, anche l'uomo viene danneggiato senz'altro.

"Io vi dico che se ognuno di voi mangiasse solamente pesce, non conoscerebbe malattia ed invecchierebbe lentamente, molto lentamente."

"Pace a voi."

MAESTRO LUIGI

NELLA DIMORA DIVINA MILIONI DI ANIME
SONO ARRIVATE: EPPURE È COME SE FOSSE
VUOTA SENZA DI VOI.

LA DIMORA È BELLA E PIENA DI FESTA
SE GLI INVITATI SONO TUTTI ARRIVATI E
PRONTI !

IL MAESTRO

Sommario: dobbiamo essere uniti come la Fiamma divina, come tutte le Sue Scintille e la Sua Intelligenza – *La nostra esistenza è illusione* – Ascoltiamo il richiamo interiore e lasciamo andare il corpo: ci sentiremo più divini, più vivi, più veri – Anche il dolore, creato dai nostri pensieri malvagi, è illusione, ma ci serve per trovare responsabilità evolutiva.

La pace sia con voi.

Dovete essere uniti, come unita è la Fiamma divina, come unite sono le Sue Scintille, come unite per il calore che emana, come unita è l'Intelligenza divina che si sprigiona da voi fino a cumularsi nell'eterna pace, nell'eterno cuore che batte nel vostro petto, di quella stessa vibrazione che anche una volta voi trapassati, quel battito non può cessare: seguita a battere a ritmo perpetuo, a trovare così l'equilibrio sostanziale, inequivocabile, della vostra esistenza terrena, anche se questa vostra esistenza può sembrare solamente casuale, può sembrare solamente illusoria ed è illusoria; trova però la verità palpabile dell'attimo che esiste.

Perché, se è illusoria, è anche palpabile ed esiste? Perché *illusorio è tutto ciò che è sofferenza, poiché Dio non l'ha creata, ma solo voi col vostro libero arbitrio arrivate a toccare quelle vette e quelle cime da crearvi il karma, che è solamente illusorio, che è solamente passeggero*; è palpabile, perché nella vostra illusione voi sentite i suoi palpiti, voi sentite il suo dolore, voi sentite quella presenza intorno a voi, di un malessere che vi opprime e vi rende schiavi della vostra stessa *illusione-vita*.

Oh, quanto mai allora dovrebbe essere più desto l'essere umano, affinché si sentisse meno umano e si sentisse più divino, perché al posto di questa sua illusione così apparentemente viva, esista in lui invece quel richiamo interiore, e lasci andare il proprio corpo ed il proprio sé, che si allontanano da lui con quella velocità, con quel ritmo, che esiste solamente nella fantasia umana, e si allontanano da lui vagando nel più lontano cimitero dell'illusione.

Oh, quanto mai dovrebbe essere viva allora, quella presenza divina che vi richiama a Sé e vi fa sentire più vivi, vi fa sentire più brillanti, vi fa sentire veri, poiché l'uomo è vero solo quando non prova e non sente l'illusione corporea che ha, e crede di avere.

Tutto può essere sentito, come il dolore per cui uno soffre tanto, ma è solamente l'illusione creata da quello stato d'animo di pensieri malvagi, gettati l'attimo prima, che si risentono e si ripercuotono in lui come una cosa viva e una cosa vera, affinché questo dolore non gli dia quella responsabilità, quella fierezza che fu all'inizio dell'evoluzione della propria anima.

Io vi abbraccio figli Miei. Grazie, grazie di essere qui all'immane appuntamento, nonostante le vostre fatiche giornaliere, nonostante le vostre grandi preoccupazioni, nonostante quella vita che voi sentite pesante e che vi dà tanto dolore: ma Io vi dico che è solo illusione. Perciò calmate il vostro io interiore, trasformatelo in sé trasparente, in sé vivo, in un sé vero, in un sé pieno di realtà evolutiva, ed allora il dolore sparisce, come spariscono l'inganno ed il pensiero cattivo, che a volte oltrepassano la mente umana. Io sarò con voi

sempre, fino alla fine dei secoli.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: cosa è la Luce; la candela, la lampada, il sole, l'energia cosmica, Dio – Ognuno di noi dà la propria luce bruciando quello che ha – Non esistono il tempo, la misura, niente – *Dio credè tutto senza tempo: fu un battito che non ebbe tempo* – L'illusione esiste per darci sofferenza, e non sarà mai provata – Resurrezione di Gesù: quando avvenne – Il mondo è un'idea solidificata di Dio – Andando stanchi al Centro, dopo ci sentiamo bene – Se non andiamo manca il nostro anello di energia – La piramide e la tomba di Tutankhamon: chi la violò trovò la morte – Nelle piramidi chiuse si crea un'energia distruttrice.

Pace a voi.

Figli cari, siate benvenuti. Il benvenuto ancora più che mai, a quei fratelli che da tempo non vedevo, a quei fratelli a cui spesso ho parlato nella mente e nel cuore. Io dico loro: "Pace, siate benvenuti." Non divagate, non divagate con la mente, tenetela ferma, non invocate, non sciupate quest'ora tanto bella!

Eccomi, Luigi vi saluta. È faticoso in questo momento, tenete le menti fortemente attaccate alla Luce, perché voi state uccidendo.

Il Maestro ha parlato di Luce, ma cos'è la Luce? La più simbolica, la più reale, la più chiara... prendiamo la candela, che è piena di una piccola luce dai colori più o meno belli, riflette e dà poca luce, ma in sé è un'immagine della grande Luce. In sé è qualcosa di positivo: riscalda nella sua misura, illumina nella sua misura, dà se stessa nella sua misura, e nella fiamma di questa piccola candela, che tutta si offre a voi, la luce non trova lo spazio di esprimersi, solo quella piccola incandescente luminosità che vi offre.

Se si prende questo piccolo esempio e si dice da dove può nascere la luce della piccola candela, la trae da una cera – così chiamata dal genere umano – la sfrutta, la consuma; poi alla fine, essa si disintegra e muore. Se prendiamo la luce superiore di una lampada, ha la stessa funzione; mentre la lampada ha una luce propria, assorbe dalla corrente la propria energia, non finisce la corrente, ma finisce se stessa.

Voi, siete in parte, un po' come la lampada, poiché la candela brucia ciò che ha di materiale, mentre la vostra mente ed il vostro corpo si cibano – come la lampada – di energia. Questa energia che vive senza la presenza di nessuna forza o presenza estranea, dà tutta se stessa fino a che le proprie forze non l'abbandonano; e per questo ritmo di dover donare la luce come voi fate, poi alla fine vi spegnete come in un lampo e tutto finisce; ma finisce

apparentemente, poiché mentre nella candela non è rimasta traccia di sé perché ha attinto dalla materia, la lampada rimane. È come se rimanesse l'anima, che è priva però della sua energia vitale, quella a cui donava la propria luce. Non avendo forze estranee si è spenta, consumata d'amore per dare la propria luce a chi ne aveva bisogno.

C'è un'altro tipo di luce, molto più importante, quella del sole. Invece di avere un involucro come una lampadina, essendo molto più in alto, attinge direttamente, non più da un filo di corrente energetico, attinge direttamente e pesca l'energia necessaria che ha intorno a sé.

Non ha così bisogno di abitanti, non ha bisogno di anime che gli danno o lo aiutano ad essere un qualcosa di diverso, ma essendo un corpo a sé, illuminato direttamente, sfruttando la Luce divina si ricarica automaticamente, brucia tutta l'energia che ha intorno al proprio corpo, al proprio esistere, alla propria presenza di luce, nata da una piccolissima scintilla, esplosione divina, che non ha corpo, non ha anima.

Come esiste il mare, come esistono altre cose, la luce che ha il sole non può avere altri elementi. Mentre il mare – mi correggo – ha delle proprie sostanze viventi, il sole, come sostanza vivente ha solo l'energia cosmica necessaria, puntualmente precisa, da poter consumare in misura sempre esatta ogni attimo che passa.

Perciò vedete com'è tutto perfetto in quella che è la creazione della luce. Tutto si consuma, ognuno di noi dà la propria luce, ognuno di noi brucia quello che ha e può finire i suoi giorni illusori, li può finire solamente tramite la forza che sa esprimere, a prendere ed a consumare. E questa è la terza fase di luce ben diversa.

Dio non ha bisogno di tutto questo: Egli è Luce perfetta, Egli è vibrazione, Egli è vita, Egli è emanazione. Donando non consuma, illuminando non finisce. Egli è l'Essere completo, inesauribile, di cui ognuno di voi ha bisogno giorno per giorno, senza mai che possa consumarsi.

Se uno di voi mi chiedesse quanto è grande il sole, quanto è lungo e quanto è largo, io vi direi: "Niente e tanto!" Perché - voi dite - niente e tanto? Come se qualcuno mi chiedesse quanto è grande e larga tutta la galassia, vi risponderai nella stessa maniera: niente e tanto! Perché?

Perché nella vita dell'Assoluto, nella vita umana, l'uomo ha saputo creare nella propria intelligenza, ma nella propria illusione, dividendosi da forza divina a forza umana. La forza divina è quella che gli fa creare, la forza umana è la forza dell'illusione. Più che un essere può comprendere e più illusione può avere.

Come posso dimostrarvi quanto vi dico? Se l'essere umano ha saputo, tramite strumenti accessibili, creati con perfezione perfetta, che solo una mente divina poteva fare ma anche una mente dell'illusione poteva creare, l'uomo si distrae in questo: ne prende appunti e scrive in largo e in lungo tutte le proprie misure.

Allora voi dite: "È vero od è illusione?" È vero perché l'uomo crede di averlo, lo constata, lo tocca, scientificamente lo prova e lo misura. È l'illusione dell'essere umano che non ha capito – con dolore lo dico – non ha capito la grandezza divina. Perché vi dico questo?

Perché se per un essere umano, che Dio ha chiamato figlio, non esiste il tempo, non esiste la misura, non esiste niente, ma il tempo è creato dall'uomo come è creata la misura, tutto ciò che misura e tutto ciò che dà di tempo, è solo l'illusione.

- *Il figlio di Dio non ha bisogno né di tempo né di misura.*
- *Chi può parlarmi allora di come sono state create le stelle? Senza tempo.*
- *E i mari? Senza tempo.*

Egli disse:

- *“Il mare sia.” E il mare fu!*
- *“La luce sia.” E la luce fu!*
- *Fu un battito che non ebbe tempo!*

Nessuno strumento umano può misurare e può contare i miliardi, i trilioni di anni che questo attualmente vive.

Creato per il senza tempo, è creato dall'illusione, perché l'uomo per soffrire, per amare, aveva bisogno di questa incessante illusione. *Perciò posate le vostre menti lontano dai compassi, lontano dai metri e lontano da tutto ciò che può portare la vostra mente in un conflitto interiore*, come gli scienziati che dicono: “Non è provato, non è vero”; ma non potranno mai provarlo, perché l'illusione non sarà mai provata.

E se la vita non esiste, il tempo non esiste – e in questo almeno penso di essere d'accordo con voi – non esistono le distanze e non esiste nient'altro, ma solo la Luce divina e la scintilla che è dentro di voi, che può arrivare in largo e in lungo, raggiungendo tutti gli estremi dell'universo, senza tempo e senza misura! Potete parlare se volete. Parlate saggiamente, saggiamente vi sarà risposto.”

Assuntina: senti, Luigi, ti faccio una domanda. Tu sai che io sono la più ignorante di tutti qui dentro, però vorrei sapere una cosa da te. Siccome siamo a Pasqua, vorrei sapere di Gesù, quando resuscita: di mattina o a mezzanotte. È una domanda che non so se posso fare, e se posso avere la risposta.

“Sì la puoi fare, ma quando sei qui non divagare la mente. Per la paura di non fare questa domanda, questo chiedo te lo poni fisso e indebolisci quella che è la catena. Ho detto avanti che non c'è il tempo. Gesù non ha bisogno né del giorno né della notte; Gesù è nella Luce continua. Perciò non puoi dire che è morto la mattina o resuscita la mattina, o è morto la sera e resuscita la sera.”

Assuntina: allora, cosa ci fanno credere?

“Questo che ti fanno credere è solo l'illusione dell'essere umano, e non conta. Tu vivi e vivete nell'illusione. È stato dato un punto fermo, credi in quello, che va bene lo stesso. Nel momento che tu Lo credi, Egli è, è vivo! Perché?”

Se Lo immagini resuscitato di notte, ebbene sia! perché tu dalla tua parte hai la notte, ma Lui la notte non ce l'ha! Perciò pensando a quello che ti vogliono far credere, dagli retta, non sbagliano in quello che ti dicono, perché nella loro ignoranza, nella loro sapienza, nella loro pienezza dell'illusione, non possono dare e distinguere il tempo.

Ma tu, quando ti figuri Gesù che risorge, figuraLo in mezzo alla Luce, figuraLo in mezzo agli Angeli che Lo portano in cielo, figuraLo nella più grande espressione di Vita e di Energia che nessun essere umano può neanche immaginare. FiguraLo così!

Se poi fosse stato di notte, figuraLo ugualmente nella Luce che io ti ho descritto. Hai compreso? (sì) E poi non sei ignorante. Dio è nella Luce, come poteva risorgere nel buio?

Nella luce! Il buio non esiste, il buio è creato dall'uomo. È la doppia personalità della dualità, tra il giorno e la notte, tra il bene e il male. Parlate pure."

Adriana: senti, Luigi, allora anche le stagioni hanno il solito significato, cioè la nascita...
"Certo, è l'illusione creata dall'uomo."

Adriana: allora, questo mondo sarebbe uscito da un'idea di Dio?

"Infatti, è un'idea solidificata di Dio, perché così voi ne avete voluto e così è! Vi ci voleva quest'illusione, per vivere un'apparente vita, per vedere se le vostre emozioni e le vostre reazioni erano pronte o meno pronte a quella che è la vita apparentemente umana.

Tutto il vostro affannarvi è un'illusione per purificarvi. Per purificarvi c'era bisogno di questo, ed allora così sia!"

Adriana: perché, Luigi, prima hai detto che essendo distratti noi si uccide?

"Uccidete il Mezzo perché non ricevendo... prendi un motore che deve girare a tremila giri al secondo o al minuto; se lo interrompi continuamente, lo accendi e lo spengi, l'accendi e lo spengi, l'accendi e lo spengi... egli (il Mezzo) si brucia, brucia le sue energie, brucia la sua intelligenza, la sua mente, brucia la sua vibrazione, brucia la sua forza fisica, brucia, brucia, brucia! E sta male diversi giorni. Chi vuol fare domande?"

Antonio: Luigi, a proposito di quello che stavi dicendo, io oggi pensavo alla mia stanchezza di tutti i giorni, e se era il caso o meno di stare qui con i fratelli. Può danneggiare anche la stanchezza, oppure basta essere fermi con la mente e lo stato del corpo non influisce nel nostro incontro.

"Forse avresti fatto peggio a non venire, perché andrai via e ti sentirai bene, o almeno molto meno stanco; mentre non venendo, quel vuoto rimaneva vuoto. *Ecco la grande responsabilità di chi viene e di chi non viene: il posto forma energia, un anello di energia.* Basta che la mente sia attenta, il corpo può recuperare, e non danneggia gli altri."

"Nessuno ha da fare domande? Perché devo svegliare il Mezzo al più presto?"

Miro: senti, Luigi, giorni fa ho ascoltato alla radio una trasmissione dove parlavano della piramide di Tutankhamon e dicevano che ben ventidue tra archeologi e scienziati che per primi profanarono la tomba, morirono misteriosamente; i medici non sanno darsi una spiegazione plausibile per queste morti. Posso avere da te qualche nozione in più?

"Sì. Lì, alla morte di Tutankhamon furono uccisi molti Egiziani e vennero sepolti dentro la piramide, con lo scopo di fargli fare la guardia a tutto quello che poteva essere il riposo nel tempio. Che cosa era avvenuto? Perché lì sì, ed in altri posti no? Perché essendo pagani, essendo nati e cresciuti con una mentalità molto diversa da questa, si era formata un'energia negativa intorno, come se tu vai in una casa – per dire una parola puerile – infestata da spiriti. Tu vieni colpito da questi, ti rimangono attaccati e dopo un po' di tempo muori. Perciò questa esistenza che c'era e c'è nella tomba, è la stessa energia che c'è nelle case infestate da spiriti: è un po' la stessa cosa.

Lì si era formata una barriera così potente, una barriera così forte, di energia negativa, creata anche dalla struttura della stessa piramide. Tu sai che la piramide ha una struttura, un

equilibrio così perfetto, che diventa – così da voi umani chiamato – magico. Perciò chi entra dentro e ne profana... i primi che hanno profanato quella tomba, ne hanno assorbito tutta la negatività, perché sono stati loro a togliere la pace a quel luogo. Anche se era un luogo di disperazione, anche se era un luogo di negatività, però era sempre un luogo che nessuno toccava: loro si contentavano di stare in quella maniera. Sarebbe come, se te, di punto in bianco, volessi entrare nelle anime più basse, nelle entità più basse e le volessi portare immediatamente alla luce: faresti loro violenza rompendo quel sonno che loro hanno bisogno di superare da sé stesse, come ognuno di noi ha una vita propria, come ognuno di noi ha avuto ed ha un ripensamento ed un luogo di riposo, dove il tempo non esiste, fosse anche un miliardo di anni.

Scoperta la tomba, trovati gli oggetti, li hanno profanati. Hanno aperto, spalancato tutto, portato luce, portato arnesi, generatori che hanno riformato un altro tipo di energia, che si è scontrato con l'energia... attento, con l'energia negativa. Si è formata un'energia talmente potente, che l'essere umano ha cominciato a diventare squilibrato; *ecco perché bisogna essere molto attenti andando a profanare certi luoghi: non si può, qualunque posto sia!*

Ora, formata un'energia portata dall'uomo, un'energia che si era formata da una perfezione della piramide, tu sai, che se hai una piramide così perfetta, se riesci ad avere delle misure esatte, formi una piramide, di qualsiasi sostanza essa sia, entri dentro, la chiudi e ti poni al centro, impazzisci! *Perché si forma un'energia negativa, un'energia che squilibra tutto il tuo essere umano, perché è un'energia che scompone tutte quelle cellule necessarie per poterti far comprendere.*

Portando anche arnesi, scalpelli, il loro picchietto ed il loro risuonare è dannosissimo: non per il morto che c'è, ma per questa concentrazione di struttura.

Perché gli Egiziani non facevano tombe regolari ma facevano piramidi? Perché chiunque entrasse nella piramide, in mancanza di una ventilazione adatta... come quando accompagnano il Re per depositarlo lì, c'è una ventilazione per cui l'energia non si deposita; una volta chiusa ermeticamente dai quattro lati, essa diviene distruttrice.

Ecco perché l'essere umano ignaro, specialmente lo scienziato, che va solo a scoprire il perché due, tremila, cinquemila, diecimila anni fa erano costruite in quella maniera, o i disegni al muro o perché con le mummie si portavano i tesori... loro vanno su una base scientifica, ma non sono riusciti a trovare l'equilibrio, l'esistenza vera di questa energia accumulata dalla forte intelligenza egiziana, costruita dagli Atlantidei. Questa energia veniva costruita affinché nessun essere umano entrasse a profanare la tomba. Hai compreso? (sì)

Se non hai compreso, rifai la domanda.”

Miro: ho compreso benissimo, grazie, e scusa se ti ho preso troppo tempo. In merito ti farò due domande in un altro momento.

“Allora devo svegliare il Mezzo perché questa sera ha sofferto parecchio.”

“La pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

IL MONDO È UN'IDEA SOLIDIFICATA DI DIO

IL MAESTRO

Sommario: nell'eterno ed infinito spazio tutto è rinnovato e ricreato da un'esplosione di Luce in un ciclo senza fine – Lì tutto è vita, colore, luce, profumi – Il correre via nell'universo – Il creare quello che il desiderio detta – La Luce ed il profumo risvegliano le anime sottostanti più assopite – Noi, se ci stacciamo dal corpo, brilliamo come piccole comete e possiamo essere parte dell'universo puro – *La vita terrena acquista valore aiutando ed assistendo gli altri* – Se ci uniamo al pensiero di Dio ed all'OM ci sentiamo ringiovaniti, rinnovati, ricreati, amanti della Luce e dell'origine della nostra esistenza – In questi momenti il Maestro è commosso perché siamo parte essenziale Sua e del Padre, e fa da intermediario tra noi e Lui – La nostra scintilla diviene più brillante: tante piccole luci, una Luce sola!

La pace sia con voi.

Io vivo nell'eterno spazio, inconfondibile realtà di un infinito senza fine, di un'esplosione di Luce che tutto rinnova e tutto ricrea, nell'atmosfera più bella; la musica riprende il suo suono onnipotente e nell'aria tutto rifiorisce, come una simbiosi di un qualcosa che ridona la vita.

Da noi rivediamo le cellule che dal nulla appaiono, sbocciano e creano, e nuove vite riprendono forma mentre tutto si rinnova, tutto riappare, tutto ritorna utile, in un ciclo senza fine.

Amato è colui che crede nella vita, e nella sopravvivenza di un corpo che deve rinascere in una piccola scintilla d'amore. *Dove Io vivo, tutto è reale, tutto è vita, smaglianti colori lucenti e fontane luminose. Non esiste la terra e non esiste la pianta, esistono solamente i profumi intensi, ed i fiori che noi riusciamo a creare con la nostra mente, prendono forma e si ricreano di mille e mille colori.*

Passeggiando, o meglio dire, scivolando fra questi, senza avere nessuna condizione di meta, senza avere nessun principio di pensiero umano, noi corriamo via ricreandoci volta, volta, cambiando noi stessi un profumo diverso, che lasciamo lungo il nostro percorso nell'universo.

Oh, quanto mai a volte potrebbe sembrare così umano, e invece Io vi dico che la vita che noi qui conosciamo, è una vita di sola esistenza di Luce e di profumi. Non esiste l'ombra, non esiste il vento, non esiste il sole, è solo un'unione forzata di una Luce che non ha principio e né fine.

Lì, viviamo creando intorno a noi delle atmosfere che sembrano ancora sempre più belle; create forse da una nostra immaginazione? Oh, no certo, ma create da un'immaginazione e da una fantasia che è puramente casuale, ma che si avvera, riaffiora e prende forma.

Ci trasformiamo in tutto, poiché la Luce scintilla, come la fiamma in un ceppo, intorno al fuoco: voi ne vedete scintille e colori diversi; pensate se questa fosse più uniforme, e ancora cento volte e mille volte più brillante cambiando sempre di più i suoi colori! E una fiamma

viva sempre più grande, non manda solo calore, ma profumo intenso. E questo profumo fa rivivere l'anima, e le anime più assopite sottostanti riprendono forma e si risvegliano a questo richiamo, dove il richiamo della voce non esiste, ma solo il richiamo di un fruscio, di un profumo, è solo il richiamo di una realtà viva. Oh, quanto è meraviglioso questo che Io vi dico, perché la cosa è perpetua e non finisce, una cosa che non finirà mai!

Voi siete brillanti come piccole comete, voi siete vivi come tante piccole scintille che brillano costantemente in un unico esemplare, unico in questo vasto universo; e intorno a voi, intorno alla vostra scintilla, figuratevi che questa terra, la vostra terra, non esista!

Voi siete sospesi in aria e vibrare dolcemente in mezzo a questo immenso universo, e vi aggiungete, e voi fate e siete, simili alla scintilla del fuoco del caminetto, che scivola via e schizzando illumina. Voi illuminate tutto ciò che è intorno a voi, perché avete conosciuto – parte di voi – avete conosciuto l'essenza pura, la luminosità della vera esistenza della vita, del profumo e della Luce.

Questo si riforma in ogni attimo che il vostro pensiero, si stacca dal vostro umile corpo. Voi vagate e riprendete forma, quella forma divina che per origine di eredità, torna a voi costante e tutto si ripete e si riforma, e tutto continua. *Ogni qualvolta che voi volete, voi potete essere parte dell'universo puro, poiché vi staccate da quella che è la materia.*

Io vi ho sentito parlare, Io che ho udito le vostre parole, posso dire che molti di voi, per un attimo, hanno lasciato il proprio corpo, si sono immedesimati nella Luce divina, si sono scintillati, lasciando dietro di sé le proprie esistenze umane.

Molti trovano la vita una cosa inferiore, una cosa di sofferenza, una cosa che non ha sapienza, non ha principio e né fine, nel senso assoluto del materialismo. *Ma se ognuno di voi considerasse la vita come un esempio puro di assistere, aiutare e donare all'altro, troverebbe la pace interiore e sarebbe una piccola parte di Dio.*

Ogni qualvolta che ognuno di voi, trova questa sensazione di distacco dalla materia e dal corpo, si unisce nell'umile pensiero di Dio che vi unisce all'OM, che non finisce mai, ed a quella parte che attrae a Sé come una calamita. Vi sentite ringiovaniti e rinnovati, ricreati, risollepati, innamorati nuovamente di quell'esistenza che era e che fu all'origine della vostra esistenza, della vostra nascita da quel distacco che violentemente vi scagliò: ma vi siete ritrovati amanti della vita, amanti della Luce. Siete per la mano e intorno girate con la frenesia del dover sapere, commoventi, commossi; con le lacrime agli occhi, avete ritrovato voi stessi.

Trovate Dio, trovate voi! Trovate quella piccola scintilla dentro di voi. Fatela germogliare, fatela uscire, spaziare e poi seguitela – se vi riesce – con lo stesso sguardo. Voi siete parte di questa, siete parte di Dio e parte dell'universo; voi siete parte di tutto ciò che è stato creato; voi siete parte della creazione.

Perciò quando Dio pronunciò le parole: "Io vi ho fatto a somiglianza Mia", non parlò certamente del vostro squallido corpo, ma parlò solamente di quella parte che è dentro di voi, di quella scintilla divina che è di Sua proprietà, ché voi fate parte essenziale di Lui; voi siete vivi e siete dèi, basta riconoscersi, basta ritrovarsi, basta rivedersi!

Amato è il Mio, il Mio ritrovare. Io vi ho ritrovato e vi risento, e commosso vi guardo, e come ogni istante vi risento vicino a Me, frenetico a quei giorni lontani e così palpitanti, come un essere unico, che Mi unisce e Mi confonde a voi, perché quella piccola parte di voi la

riconfondo con la Mia.



IL BAMBINO

RITROVARE LA VIA

Oh, non diventa più grande, ma più
brillante assai,
e ritrovata allor quell'anima mia,
io ritrovo il cammino nell'estasi infinita,
e scivolando via per ritrovarla a Dio,
che mi incatena e mi chiama
in quella Sua grande armonia.

E ritrovata allora che fu la mia via,
a capo chino cammino
con quella piccola gocciola che illumina
ancora:
a Dio la riporto serena,
e a Lui perdono io chiedo, con tutta la mia
pena,
e se una parola allor dovessi dire, direi:
"Padre grazie, Tu che mi hai fatto ricapire
ciò che avevo perduto; io l'ho ritrovato

e a Te in queste mie mani io l'ho ridonato
in animo puro."

Oh, Dio, Dio Onnipotente,
quante volte dovrei chiedere perdono!
Ma inginocchiato a Te, con la testa china,
io Ti chiedo perdono con l'anima mia in
pena,
e mai più voglio lasciare quel Tuo sentire,
che io ho sentito al mio richiamare.

A Te io ripongo allor l'anima mia,
e nelle Tue braccia
io riposo in dolce Tua armonia.

Vivete un'unica, sola, Luce eterna:
tante piccole luci, una Luce sola;
un'unica voce, un unico chiarore;
un'unica Parola, un solo Amore!

MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi è presente con gioia e commozione – Saluta, ringrazia e dice di avere visto Roberto al di sopra di sé – Roberto, in questa dimora, c'è ora e sempre.

Pace a voi, Luigi vi saluta!

È con grande gioia e commozione... era forse scritto, che io dovessi venire in questa

dimora? La commozione mi invade e non sai quanto. Saluti a te, sorella mia, grazie per la tua ospitalità e grazie a voi tutti, anime belle!

- Ora l'avrai incontrato Roberto?

“Io l'ho visto sopra a me, io l'ho visto sopra a me! Ma è qui, che non vi abbandona, non vi lascia mai. Sono commosso, devo andare. È bello qui!”

ENTITÀ CHE NON SI RIVELA

Sommario: l'Entità è stata attratta da una sorgente di vita e di Luce, da una forza magnetica e da colori smaglianti – Prova gioia per la nostra vicinanza, come se ritrovasse un'esistenza pura alla quale si affianca.

Pace a voi fratelli!

È una gioia sentirvi qui vicino. Noi veniamo qui come una fontana di Luce, veniamo qui attratti da una sorgente nuova di vita, come un chiarore ed una sorgente luminosa di Luce che è rimasta qui; esiste ancora quella forza magnetica e quei colori così smaglianti, come in un giardino dell'Eden, si risente tutta la Sua potenza.

Oh, certo, certo che io sento questa forza in voi, sento questo richiamo che mi accarezza e mi porta qui vivo e vero, come un'esistenza pura che ritrova, e tutto si riaffianca.

FRATELLO PICCOLO

Sommario: Fratello Piccolo è onorato di essere presente – Molte anime vorrebbero entrare ma non è possibile – Il perdono è dentro di noi – Parla alla padrona di casa ed elogia Roberto che ormai è universo intero – Cosa è veramente vivere – Molti Maestri presenti, ci accarezzano.

Fratello Piccolo vi saluta, pace a voi fratelli.

Cosa io posso dirvi... le vostre menti calme... io sono onorato di venire qui per vedervi, sentirvi, ascoltarvi, essere in una nuova dimora, sentirne i suoi profumi e sentirne tutta la sua vibrazione ed il suo calore.

Molti vorrebbero entrare, tutti insieme, come un giorno di festa il tintinnio delle campane, ad ogni rintocco un'anima nuova; ma questo non è possibile.

Grazie per quello che ci avete dato, grazie per quello che avete fatto e per quello che fate. Forse indegno io mi presento a voi, in umile veste di un povero fratello.

Tu che mi volevi, hai niente da dirmi ? Mi hai tanto pensato!

Paolo: ti ho sentito molto, sì! ero come addormentato tutta la sera; non so perché, ma ho ripensato a quel famoso tuo racconto di tanto, tanto tempo fa, insieme, e ti ringrazio.

“Hai niente da chiedermi?”

Paolo: non saprei, forse perdono per qualche pensiero passato!

“Non si chiede mai perdono, il perdono è dentro di noi, come dentro di noi è la vita; come dentro di noi è la sofferenza; come dentro di noi è la gioia, dentro di noi è la vita! La vita tua è una cosa a sé, e queste tue emozioni rimangono chiuse nel tuo guscio, e rimarranno fino a quando non arriverai. Io non posso perdonarti, posso solo benedirti. Non avete niente da dire?”

- E alla piccola padrona di casa?

“Grazie per essere qui. È un onore avere con noi la tua presenza, ti ringrazio.”

- L'onore è nostro, qui, nella dimora di un grande Maestro.

“Vero che ci sono ancora delle vibrazioni di quando venivano le nostre Entità?”

- Lo so, lo so. Non avete niente da dire?

La padrona di casa: la cosa più importante è che tu porti il nostro affetto a Roberto (figlio trapassato del Maestro Luigi). Lui lo vedrà quanto lo pensiamo, sempre, tutti!

“Ma lui è qui, ci ha accompagnato per tutta la strada, ci ha aperto la porta, è felice!”

Oh, Dio mio e Signor mio! Se la vita e la Luce è una sola, la vita e la Luce esiste in te in ogni sua dimensione, in ogni sua pazienza. Hai sopportato sofferenze e parole amare, per causa di chi tanto hai amato, ma lui ti ricompensa nella sua presenza e nelle presenze di chi tanto ti ama. Oh, non finirà la tua vita, vedrai giorni belli e in ogni giorno bello rivedrai il tuo Roberto, e in ogni attimo sentirai accanto a te la sua presenza e il suo profumo.

Egli è vibrazione, egli è vita, egli è profumo, egli è universo intero. Non può non essere qui, non può non essere dentro di te che ti conforta, e nella tua mente che ti parla, e rinnova i tuoi pensieri, e te li porta via con sé lontano, dov'è lui, e ti fa sentire quelle cose più belle che lui prova in quella parte dell'universo che è tutto suo e che gli appartiene, e con sé porta tutti i fratelli cari che lo amano.

La vita... lui è nella vita, nella vita in cui siete anche voi mortali, ma solo quelli che sanno amare e sanno perdonare, perché allora, nel loro io interiore, non più nel corpo che si trascinano dietro a fatica, ma nella loro parte interiore, in quella piccola particella di Luce, lì si racchiude e si trasforma tutto l'universo intero. Vivere è spaziare, vivere è respirare, vivere è perdonare, vivere è amare, vivere è aiutare, vivere è sapere di essere, vivere è donare, vivere è amare Chi ci ha dato la vita!

Solo chi conosce questo può dire: ‘Io vivo pur avendo un corpo’; perché quel corpo, fosse anche il più malandato, il più torto, il più contorto, il più difettoso corpo, lui non lo sentirebbe affatto, perché vivrebbe solamente in quella parte che è l'universo, in quel luogo

divino che fa parte di Lui.

Hai qualcosa da dirmi ancora? (no, grazie) Allora tu sii benedetta, benedetta questa dimora e benedetti i suoi abitanti, benedetto sarà chi entra e chi esce, poiché questa è la volontà di Roberto.

Benedetto sarà chi verrà qui a ricordarlo e qui a parlare di lui, e quando usciranno da questa dimora porteranno via un qualcosa di lui, poiché egli è nell'universo e non c'è misura: può donare a tutti come lui vuole, e andando via ognuno porterà via un qualcosa di lui, se non altro, una parte della sua pace." (ti ringrazio!)

"Tu hai niente da dirmi?"

- Ti ringrazio per avermi permesso di partecipare anche se io non sono della casa, e ti prego di salutare tutti i Maestri!

"Tu fai parte della casa perché fai parte di Dio e questa è come se fosse una dimora di Dio. I Maestri, qui, si sono riuniti tanti, tutti! Vi guardano e vi accarezzano e non vi lasceranno mai."

- Sì, questo lo so, grazie mille!

"C'è un altro fratello che mi pensa sempre, vuoi farmi una domanda?"

Antonio: volevo fartene una un po' insidiosa, ma a me interessa molto; perché questo incontro bellissimo? È veramente interessante; ma c'è qualcosa che centrate, cosa è centrare così tanto una dimora e questo incontro?

"Ti risponderò con una parola sola: la Luce chiama la Luce! Tutti i fratelli si dovranno incontrare e conoscere, quando sono nella Luce divina!" (ti ringrazio)

IL BAMBINO

PIÙ FELICE SENZA UN CORPO

Non fu mai presa sprovvista voglia
d'incontrar colui che io non voglia.

Respirar quella mia sensazione di un
aspro,
felice odor che non era un fior, ma una
vibrazione,
che a me entrava pura nell'anima serena,
mi faceva sentir, ritrovar lontana la mia
pena.

A poco a poco, io risentii
quel corpo mio risvegliarsi e rincalorirsi,
e riprendevo forma piano piano,
e quando poi io mi sentivo lontano,
lasciavo allor quel corpo che per un attimo
avevo posseduto ed era diventato mio.

Mi sentivo felice, e per un attimo allora
avevo riprovato quella sensazione, in

mezzo a voi,
d'essere umano anch'io;
ma lascio volentier quel corpo
che non mi apparteneva e che non era
mio.

Ritorno felice su, dove mi aveva

circondato Lui:
accanto a me, mi aveva accompagnato
in questo posto tanto desiderato.

Oh, ritrovo allor, mi sono ritrovato io!
Lasciando il corpo, mi ritrovo nel posto
mio!

IL MAESTRO

DOVE IO VIVO, TUTTO È REALE, TUTTO È VITA,
SMAGLIANTI COLORI LUCENTI E FONTANE
LUMINOSE.

IL MAESTRO

Sommario: importanza dell'OM – L'OM è come il rintocco di una campana che suona a festa, chiama Dio e risveglia le anime assopite – Anche le anime delle più basse sfere sentono quel richiamo – Gira a spirale nell'universo, fa del bene – È importante che giri anche nel campo magnetico terreno – *Risvegliamoci tramite l'OM* – Il pensiero terreno a volte si trasforma in un'arma contro di noi – L'OM ci ritorna con quello che abbiamo in noi quando lo si fa: o bene o male – Gli apostoli – Il Maestro non ci lascerà mai – I fedeli di Gesù erano *trentatré* – I gruppi di *trentatré* anime che si rinnovano in continuazione – L'invocazione di: Luce, Amore, Proposito.

La pace sia con voi.

Quando voi cantate l'OM, è come un rintocco che vibra attraverso l'universo, come un rintocco di una campana che suona a festa. Con questa vibrazione, che si ripercuote lungo tutto l'universo, rinasce quella speranza, rinasce quella fede a tante anime assopite. Esse si risvegliano come si sveglia un bambino al mattino, e sentono il desiderio di rinnovarsi, di cominciare una nuova vita, una nuova era.

Molte anime che sono addormentate, molte anime che sono assopite nei loro luoghi di riposo, anche se sono nelle più basse sfere, sentono questo richiamo.

Questo OM, fatto con tutta la generosità che c'è in voi, con tutta quella forza d'amore che si rinnova, risveglia questi penitenti. È come un richiamo: si destano e cominciano il loro nuovo cammino, la loro nuova vita astrale.

Quanto, a volte, è importante una vibrazione! Quanto, a volte, è importante una piccola voce... *come per chiamare Dio, voi chiamate quelle anime assopite e le destate dal letargo per indurle a cominciare questa nuova vita, questa nuova prova.*

Perciò vi dico che è bello. Non arriva solo a Me, ma questa vostra voce che si tramuta e si trasforma in una vibrazione piena di forza e di energia, si sente e gira come una grande spirale, intorno a voi ed intorno all'universo: fa del bene a tanti che dormono.

Questa grande vibrazione può avere l'importanza di arrivare al cuore divino, e per chiamarlo, è come dicesse: "Eccomi Padre, guardami, sono Tuo figlio che Ti chiama, vieni, avvolgimi nel Tuo manto, proteggimi, dammi la sapienza, sviluppa nella mia mente una nuova conoscenza!"

Allora Io dico, che se questa vibrazione ha il potere di girare e di svegliare le anime che sono assopite nel loro letargo, per indurle ad iniziare una nuova vita, è *molto importante che questa vibrazione giri anche nel vostro campo magnetico, nel vostro campo terreno così limitato, a risvegliare interiormente anche voi, ed a portare la vibrazione che scaturisce da ogni cuore umano, a rivivere insieme a quella che voi stessi avete lanciato.*

Questo per incominciare una nuova Era, per incominciare una nuova esistenza, per continuare prove nuove e per ritrovare, *insieme al richiamo che voi stessi avete usato, quest'arma così potente da toccare il cuore divino.* Io desidero che questa possa anche toccare la vostra anima, il vostro cuore, la vostra mente, affinché possano rinnovarsi e ritrovare sé

stesse insieme a questo momento tanto delizioso e perfettamente puro.

Poiché il Figlio di Dio è riuscito a rompere l'incantesimo della morte, che la materia vorrebbe tenere legato, e si risveglia in Se stesso per ritornare dal Padre, svegliatevi anche voi, rinascete, ritornate ad essere quella che fu la vostra evoluzione, l'inizio della vostra vita terrena.

Questo canto, dalle vostre labbra, dal vostro cuore, dalle vostre viscere è uscito così potente, così pieno di forza e di amore, che Io vi dico di risvegliarvi con esso come al suono di una campana potente. Risvegliatevi interiormente e lasciate da parte il peso del pensiero, poiché il pensiero umano, a volte si trasforma in un'arma contro di voi.

Qual è l'arma che si rivolge contro l'essere umano, se lui stesso, in questa vibrazione ha chiamato Dio? È nelle parole della preghiera... "Dacci o Signore, il nostro pane quotidiano e rimetti i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori."

Questa è l'arma che vi ferisce, l'arma a doppio taglio, che girando intorno a spirale, intorno all'universo, torna a voi. Come, voi avete lanciato questo OM tanto potente? L'avete lanciato col cuore libero? Col cuore aperto? L'avete lanciato col cuore pieno di amore verso i vostri fratelli, anche quelli più indegni? Che voi credete più indegni di voi?

Tornerà questo OM, a voi, non più come un'arma, ma come una vibrazione che vi avvolge. Allora vi sentirete uniti, felici, avvolti insieme a quella che è la spirale divina.

Se la vostra mente ha lanciato l'OM di liberazione, questo arriva a Dio e Dio lo accetta; ma quando torna a voi, ciò che è spirituale si confonde nell'universo, si confonde tra le stelle e nella vibrazione divina. Ma il pensiero che è rimasto materializzato, ritorna a voi e vi ferisce e così voi non potete rimettere i peccati, poiché dentro di voi il peggior peccato è il giudizio.

Se Dio, nemmeno Lui giudica, nessuno lo può fare! nessuno lo può fare! Chi giudica è già giudicato!

E l'OM, che voi avete lanciato con quell'amore tanto grande, se nella vostra mente c'era una piccola particella di angustia, una piccola particella non buona, quella vi ferisce.

Ma Io desidero, e sono sicuro, che il vostro cuore è buono. Sono sicuro che in questo attimo, in questa settimana che voi chiamate Santa, in questi frammenti di attimi che passano così velocemente davanti a voi, Io sono convinto che il vostro cuore è buono, e che mai farete una simile cosa.

Sulla croce fu detto: "Perdona loro Signore, perché non sanno quello che fanno." Ed Io lo so bene: non ho giudicato, non ho condannato, non ho punito!

Voi, venite a Me, iniziamo questa grande spirale che ci porta in Alto! Venite accanto a Me, uniamoci in uno sforzo d'amore! Che importa, buoni o cattivi, giovani o vecchi, sani o imperfetti... è la vostra vibrazione come l'OM che gira intorno ad ognuno di voi e vi può stringere come un serpente velenoso, vi può stritolare con la stessa forza che voi avete emanato contro un vostro fratello!

Oppure desiderate allargarvi nella gioia infinita e cominciare quest'ascensione d'amore, guardando sempre in Alto? Mai abbassarsi e guardare in basso! Chi guarda in basso si vergogna, si nasconde, soffre. Io vi dico, invece, che voi siete buoni, perché Io vi conosco; Io vi dico, invece, che voi farete un'evoluzione bellissima, perché Io vi conosco, perché Io vi ho scelto.

Mi ricordate un po' certi apostoli di un tempo lontano. Erano buoni, tanto buoni; bastava e basta vedere come si sono comportati nell'ultimo attimo della loro vita.

Però anche loro, ogni tanto si bisticciavano, si accusavano, mormoravano, volevano essere i più bravi, i più belli, i più buoni! A volte Io li guardavo con occhio severo, interiormente sorridevo. Perché? *Perché Io vedevo in questi piccoli fratelli, che tanto facevano per evolversi, che erano innocenti, stavano diventando dei bambini.* Io allora li accarezzavo con gli occhi, li benedicevo con la mente, e quando li rimproveravo, il Mio cuore piangeva: era come se avessi rimproverato Me stesso.

Io qui, vi dico che voi siete buoni, che avete fatto dei passi grandi. Andate avanti con una forza incredibile, anche se a volte la vostra mente ed il vostro pensiero, per l'euforia forse di venire qui ed ascoltare la Parola, *lascia la sua messa a casa.* Io lo posso comprendere, perché dei piccoli pensieri hanno svagato la mente; ma so che tutto questo è buono, so che tutto questo è fatto con animo preoccupato, ma innocente. Perciò non sgriderò nessuno.

Ma oggi, in questa vostra ora terrena, Io vi abbraccio e desidero enormemente che questo OM che voi avete fatto a Dio, venga, vi avvolga tutti insieme a Me, presenti e assenti, poiché capisco la sofferenza di chi manca, di chi vorrebbe essere qui. Però in quest'attimo, Io sono da loro e li tengo per la mano, e li porto con Me.

Io vi faccio promessa di non lasciarvi mai. Vi terrò per la mano e vi terrò sempre vicini a Me, sempre, insieme a quegli apostoli; voi Mi ricordate loro, ma siete così belli, siete così belli, siete così belli, così innocenti! Lo sai, quanti apostoli erano in tutti? (dodici!)

Si dice dodici conosciuti, ma lo sai quanti erano i fedelissimi che non si dividevano mai? *Trentatré, che furono quelli che non si divisero mai.*

Voi conoscete gli uomini, ma insieme a loro c'erano le donne: Maria, Maddalena e via e via... senza poi contare quelli che venivano dopo... ma erano *trentatré*, un *trentatré* così... che non finiva mai, come un rintocco di ogni attimo che passa e batte. *Trentatré si rinnovano in continuazione.*

Sorella, (a Maria) vuoi leggere la preghiera che avevi iniziato? Rifatti dal punto in cui avevi smesso di leggere.

“Questa invocazione, contiene tre verità: Luce, Amore e Proposito, comuni ad ogni grande religione e filosofia. Non è collegata ad alcuna razza e ad alcun credo, valica ogni frontiera, appartiene a voi ed a tutta l'umanità. Riflettete, meditate sulla sua bellezza e sulla profondità del suo significato.

La ripetizione unanime di tale invocazione, da parte di un certo numero di persone, può cambiare il modo di pensare dell'umanità!”

Basta così. Sorella, Io ti voglio bene, Mi rammenti tanto una cara anima!

Io vi abbraccio tutti, figli Mieì. La pace sia con voi e nei vostri cuori. La pace sia nelle anime che mancano ed in quelle che vorrebbero essere qui.

A tutti, nel Mio abbraccio, auguro la buona Pasqua. *E nell'attimo in cui voi inizierete quel giorno il vostro pranzo, pensate a Me, perché Io sarò con voi.*

Quanto vorrei che questa Santa Pasqua – come voi la chiamate – poteste farla tutti insieme!

Io vi amo, come amo Me stesso e l'universo intero, vi amo come la Mia vibrazione. Siate benedetti, figli Mieì. Cercate sempre di essere più buoni, e soprattutto, caritatevoli.

La pace sia con voi, figli.



KIRIA

Sommario: esorta all'accettazione, ed a benedire chi ci odia e non ci comprende.

Kiria vi saluta.

[Parla personalmente ad un fratello ed alla sua mamma; dopo, le parole seguenti possono essere per tutti.]

Sapete qual è la maggiore evoluzione da fare? *Accettare, accettare gli sbagli degli altri e donare, ognuno di voi, a Dio. Benedite chi parla male di voi, benedite chi vi odia, benedite chi non vi comprende.*

Pace a voi tutti.

GASPERO

Sommario: in vita esorcizzava e poteva parlare con Gesù – Ci benedice e promette che esorcizzerà i nostri giorni.

Gaspero vi saluta. Pace a voi tutti, nessuno escluso.

Posso essere così, presentandomi, l'amico di tutti, l'amico di ogni fratello.

Quando io ero in vita, la mia missione era esorcizzare. Per me la cosa più bella era che vedevo il Crocifisso, Gesù, che si muoveva, mi parlava. Vedevo le sue gocce di sangue, ed in determinati momenti provavo il dolore della Sua passione; solo in brevi momenti, altrimenti non avrei resistito.

Sono qui per abbracciarvi tutti, e dirvi che io sono il fratello di tutti.

Poiché qui predicate di una Luce universale e che non ci sono frontiere e né confini, io vengo a voi con umiltà. Non ho niente da perdonare, non ho niente da accusare; ho solo da

benedire tutti, figli miei, fratelli, amici cari! [dice ora qualche parola al suo protetto, poi riprende a parlare a tutti]

Al mattino, appena vi svegliate, vi prometto che esorcizzerò il vostro giorno, affinché ognuno di voi si senta più libero, pieno d'amore, e soprattutto pieno di modestia e di comprensione, di sincerità e d'amore universale. Così, se avete amore universale, potrete conquistare l'universo ed entrare a far parte della grande Cerchia, della grande spirale della Luce divina.

Un abbraccio, una benedizione: tanti hanno bisogno dell'aiuto, della benedizione delle forze superiori, per entrare sempre di più a far parte di quel Mondo divino che è la Luce perpetua.

Bene fratelli, così allora vi posso chiamare? Mi avete accettato? (sì!) Vi abbraccio e vi saluto, e che questa Pasqua di Resurrezione sia nel cuore di ognuno di voi, come ha detto il Maestro.

Io sarò con voi sempre, se voi lo vorrete interiormente.

FRATELLO PICCOLO

Sommario: fare sempre l'OM prima di ogni trance del Mezzo – L'OM è un richiamo fatto a Dio e la sua vibrazione gira a spirale – Il comportamento da avere tra di noi quando qualcuno sbaglia – *I trentatré* – Come agiva Gesù con chi non era pronto – Per arrivare a capire, il seme è in ognuno di noi – *A quando risale l'origine dell'OM* – L'universo era tutto un OM!

Pace a voi, Fratello Piccolo vi saluta.

Fratelli miei, io sono nei vostri pensieri, io sono nella vostra mente, io sono accanto a voi, sono nei vostri propositi, e sono specialmente vicino a chi mi pensa, a chi mi vuol bene e mi ricorda con un certo affetto. Volete un po' dialogare con me?

Miro: senti, Fratello Piccolo, te la pongo io una domanda, anche se dentro di me mi sono fatto già la risposta, però vorrei che la tua risposta ufficializzasse questa domanda.

Quando noi ci troviamo con il Mezzo e lui entra in trance, fa una comunicazione; prima di questo, quando noi ci accorgiamo che lui entra in trance, l'OM va fatto in qualsiasi luogo ci troviamo?

“Certo, certo!”

Miro: siccome l'ultima volta che è successo, non sapevamo come comportarci, vogliamo ufficializzare questo punto.

“Sempre, sempre, perché qui il Mezzo non c'entra più, l'OM è un richiamo che tu fai a Dio.

L'OM significa: 'Dio mio, Luce divina, vieni a me, avvolgimi della Tua vibrazione.'

L'OM, questa vibrazione che gira a spirale, entra nella Luce divina e poi ritorna a te e ti riavvolge, ti porta ciò che hai chiesto: Luce. Perciò il Mezzo non c'entra, perché l'OM è solo una preghiera, un richiamo a Dio, come dire: 'Signore, guardami, io Ti sto chiamando, dammi il Tuo aiuto.' L'OM significa tante, tante risposte, come tante domande.

Vuoi un aiuto per qualcosa? Concentrati e fai l'OM, anche se sei solo, sarai aiutato ancora. È chiara la risposta?"

Miro: sì. Io ti avevo detto che mi ero già dato una risposta, ed era questa; solo che a volte ci troviamo in degli ambienti dove non tutti sanno cos'è l'OM, ed allora si potrebbe creare uno stato un po' particolare, per cui volevo questa ufficialità.

"L'OM puoi farlo anche piano piano, senza che nessuno ti senta, oppure mentalmente. Anche chi non lo conosce, viene assorbito da questa vibrazione, e di punto in bianco ti accorgerai che chi non arrivava a comprenderti, ti guarda e dice: 'Ho capito.'

Qui nel Centro, dovete fare l'OM, perché tutto si svolga nel migliore dei modi e la serata sia piena."

Antonio: il ciclo temporale, noi lo contiamo a partire dal primo dell'anno; il ciclo spirituale è più inerente alla Pasqua: comincia dalla Pasqua ed a Pasqua si conclude. È più esatto?

"Nel vostro tempo terreno sì, è l'inizio e si conclude nella Pasqua."

Paolo: ascolta, Fratello Piccolo, noi cerchiamo di impegnarci molto sulle cose che ci dite, però a volte troviamo difficoltà a coinvolgere tutti. Qual è la giusta misura? Un aiuto in questo, perché non vorrei mai dare agli altri la sensazione di obbligarli ad un qualcosa. Te lo chiedo perché ci sia sempre il massimo dell'armonia.

"Il massimo dell'armonia lo trovi richiamando i fratelli, affinché facciano il proprio dovere, come deve essere. Se il fratello o la sorella non ti comprende, lo lasci fare, pur standogli sempre vicino con la mente ed il cuore, affinché un giorno si svegli in lui quella molla, scaturisca in lui quell'armonia che tu provi: il desiderio di evoluzione. A volte però questo grande desiderio che sentite, vi porta più alti di quanto non possiate pensare. Che cosa avviene?"

Avviene una discordanza, per cui non sapete più chi non vi capisce; allora fate violenza a voi stessi, cosa che non dovrete fare, perché *la carità si dona e non si chiede, oppure ci viene donata senza chiederla: questa è la vera carità.*

Avviene che non credete, o pensate che gli altri non fanno come voi per mancanza di tempo o di volontà. No, *è una mancanza di fede, che non si può obbligare né condannare: si tiene vicino con la mente. Gesù, quando era nella folla e predicava, oltre agli apostoli ed alle donne che lo seguivano, che erano, come Lui ti ha detto, trentatré, c'erano molti che volevano seguirLo e non arrivavano a comprenderLo. Prendi l'esempio di quello che dice: 'Signore, che posso fare per essere migliore? Vado sempre al Tempio, rispetto tutti, non bestemmio e festeggio il sabato.'*

Lui gli dice: 'Vendi tutto, dai tutto ai poveri e seguiMi.'

A queste parole, si cruccia e si allontana. Allora io dovrei chiederti: pensi forse che Gesù lo abbia dimenticato? No, disse solamente: 'È più facile che un cammello passi dalla cruna di un ago, che un ricco vada in Paradiso.' Lo disse, ma non dimenticò. Eppure, chi aveva fatto quella domanda, aveva il desiderio di seguirLo e non lo fece; ma Lui non lo condannò. Così dovete fare te ed i tuoi fratelli.

Se qualcuno ancora non è pronto, è perché non è giunto il momento, non è giunto l'attimo che scaturisce in lui e vede questa bellissima realtà, così proporzionata e pura. Non gliene puoi fare una colpa e non lo puoi scacciare. Tienilo in serbo, come dite voi! Poi, al momento giusto, capirà. *Il seme c'è in ognuno di voi, ben saldo, pulito, forte.*"

Rita: Fratello Piccolo, a quando risale l'origine dell'OM?

"L'origine dell'OM risale all'attimo in cui eri nelle viscere di Dio. Ti meraviglia?"

Rita: sì, quasi.

"Allora ti dico che l'OM, era la vibrazione, la musica preferita – fatta in maniera un po' diversa da quella che fate voi – di Dio. L'universo era tutto un OM! Ecco perché l'OM ha tanta importanza! Ti ringrazio per la domanda che hai fatto, perché è stata molto importante."

Rita: io ringrazio te per la risposta!

Commiato di Fratello Piccolo:

La pace sia con voi, nei vostri cuori e nelle vostre menti; la pace sia in ogni passo e in ogni vostro respiro. Io vi sorveglio, vi aiuto, e se posso, vi guido.

La pace sia in voi e nelle vostre famiglie. Abbracciate chi manca da parte mia, e dite che voglio loro bene.

Pace, pace, pace a tutti. Pace in terra agli uomini di buona volontà.

Preghate perché le guerre finiscano. Pace a voi fratelli miei.

MAESTRO LUIGI

Sommario: cosa rappresenta la Scultura la Barca – *L'Entità che fa scolpire Neri* – L'energia che scaturisce intorno quando egli scolpisce.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Avete visto, mi hanno lasciato per ultimo! Ho lasciato questo posto perché qualcuno diceva: "Come mai Fratello Piccolo non si vede?"; tanti: "Quello non viene più, sarei contento venisse!", ed io ho detto: "Oggi, in quest'ora, in questo attimo bellissimo, in segno d'amore per i fratelli della terra e per voi Entità, vi dono il mio posto."

Ma ora sono qui, vorrei parlarvi, vorrei dirvi qualcosa, perché avevo proprio il desiderio di stare con voi. Cosa volete che vi dica? Avete una domanda da fare al vostro Luigi?

- In seguito ad una domanda Luigi fa un rimprovero perché il sabato precedente il gruppo, insieme al Mezzo aveva partecipato ad una riunione in un'abitazione privata, ma non ne era stata data comunicazione a tutti i componenti; alcuni, non avvisati, che avrebbero partecipato volentieri, erano rimasti male. *Tutti avrebbero dovuto essere informati: il comportamento non è stato corretto.*

Luciano: la Scultura la Barca, con il volto rivolto in avanti, che inerzia ha con il buon pilota di cui parla Ermete?

“Il volto sulla prora della nave, è quello di chi ha fatto il viaggio. Perciò rappresenta il passato, rappresenta l'esempio, rappresenta un mito, rappresenta la storia, lo studio, rappresenta quello che fu.

Non vuole dire il buono o il cattivo, è solamente quello che era, ed oggi bisogna sapere quello che voleva dire e quello che è.

È lui che guarda lontano, mentre la Barca cammina da sola. È il suo spirito che la sorregge, perché mentre la Barca cammina come simbolo, perché non c'è bisogno di barche per andare nell'aldilà, l'anima guarda, triste, seria, morta, lontano nel tempo, guarda dove andrà.

Di più non posso dire, lo studio finirebbe.”

Antonio: potremo avere un dialogo, prima o dopo, con l'Entità che guida il Mezzo quando scolpisce? Puoi dirci qualcosa di questa Entità?

“Può accadere. Mentre il Mezzo scolpisce, parla. Dalle parole con cui risponde all'Entità, voi potete comprendere il dialogo che avviene e fare le domande che voi volete, e prendere le risposte che vi darà. Ma quando scolpisce, bisogna stare molto attenti, molto attenti: ecco perché scolpisce da solo.

Scolpisce da solo, chiuso nella sua stanza, chiuso nel suo ambiente, affinché infiltrazioni esterne non ne vengano, perché si riempie di energia. *Se voi poteste vedere quanta energia viva scaturisce in scintille da tutte le parti, tanto da avvolgere il Mezzo e la Scultura, sarebbe una cosa bellissima e non inquinata. Sai perché? Perché l'aria passa, non è come le piramidi...*” [il nastro termina]

FRATELLO PICCOLO

L'“OM” ERA LA VIBRAZIONE, LA
MUSICA PREFERITA DI DIO !

IL MAESTRO

Sommario: l'attesa, la solitudine e l'impazienza – Il Maestro è paziente e viene con Amore e per Amore – Una sorella Lo tradisce – *Non si deve giudicare* – Un'anima evoluta è fusa nell'universo, ne diventa parte e si sente sola con l'universo, perché ha già tutto racchiuso in sé: è sola, ma con tutti ed in tutto – *Nessuno è solo, basta meditare e trovare l'universo* – Chi si sente solo è chiuso in sé.

La pace sia con voi.

Avete provato quanto è brutto aspettare chi non viene? [c'è stata una lunga attesa prima che il Maestro si presentasse] Quanto l'anima soffre e l'angoscia l'attanaglia e la rende tremante, insicura, la rende sola! E la solitudine fa l'uomo impaziente, e l'uomo impaziente, diventa poi, a poco a poco, nervoso, e questo suo stato d'animo lo porta lontano da quella che è la verità. Per pochi secondi, pochi dei vostri miseri minuti, avete sentito l'angoscia di essere abbandonati.

Oh, pensate allora quanto Io a volte, vi aspetto, quante volte Io vi penso e vi parlo, eppure un pensiero non giunge mai! Ma Io sono paziente, so aspettare, per rivedere così questo nuovo cambiamento di umore, di serenità, di pensiero, di pace, che c'è nel vostro cuore e si allontana a volte velocemente.

Perché Io vengo? E ditemi, per chi vengo? Vengo forse per chi mi ama? No! *Io vengo per tutti senza mai domandarmi se quello è buono o meno buono, se quel figlio o quella figlia possono tradirMi o non Mi possono tradire: Io vengo!*

In quest'ora un po' particolare... Io vi dico, che tra voi, una sorella Mi tradisce: non pensa a Me che l'amo tanto, ma più importante è per lei il pettegolezzo; più importante è per lei trovare una soluzione interiore da sola, nel suo misero, piccolo orgoglio. Ha escluso i Miei consigli, ha escluso l'Amore che ho per lei; ha parlato... ha parlato... cose giuste, meno giuste; cose dette bene o non dette bene; parole errate o non errate.

Quello che può avermi fatto piangere, ripeto, "fatto piangere", è che ha giudicato. Non per quello che è stato o non è stato detto, ma perché una sorella di Luce che Io amo tanto, mette continuamente il dito su una piaga e giudica, togliendo la pace ad altri fratelli e sorelle innocenti. *Io non ho mai giudicato.*

L'evoluzione nasce da qualcosa che fa parte di un'anima sorridente, di un'anima che è piena d'amore, di un'anima che si trasforma in una scintilla divina, che da sé sola sale immediatamente, lascia il proprio corpo e vaga nello spazio, nel suo desiderabile pensiero e meditazione.

Trova allora quella pace senza giudizio, e parla sommessamente: "Io sono sola, sola con Dio e sola con l'universo, sola coi miei fratelli".

Ma perché, se è sola con Dio, coi suoi fratelli e con l'universo dice "io sono sola"? Perché l'anima elevata è compatta, fusa con ogni anima che la circonda, fusa la vostra anima, rafforzata da quella Luce che è plasmata, che è sognata, che è aspirata, che è assorbita nella sua anima, diventa sola con tutto l'universo perché fa parte dell'universo! *Lo assorbe,*

l'universo! Perciò, essendo suo, può esser giusto dire "mi sento sola"!

Se assorbe i vostri buoni pensieri, se assorbe dentro di sé la vostra scintilla divina, *ella si sente sola perché ha già tutto racchiuso in sé, ha completato questa grande missione di fusione e d'amore, che l'ha resa unica!* Essendo unica, può dire che è sola avendo già tutto incorporato. Ma è sola con Dio, è sola con l'anima del proprio fratello, è sola col pensiero che medita, è sola in ogni cuore che palpita, è sola insieme alla luce delle stelle, fuse tutte intorno a lei, è sola insieme alla luce del sole che ha assorbito dentro di sé, è sola nella Luce divina!

È sola in tutto ed in tutto si espande, e tutto è suo; è sola nell'amore universale perché l'amore è una cosa sola. Si ama in un attimo solo ed in un momento solo, e si ferma questo Amore, e a tempo indefinito e indeterminato, a tempo che non finisce e non si consuma, a un attimo che rimane eterno... l'anima può dire benissimo:

"Io sono sola nell'universo intero, sono sola nella Luce, sono sola nell'amore, sono sola in tutto ciò che è tutto, perché tutto è in me; sola perché ella è in tutto, perciò questo tutto si unisce e la solitudine svanisce. Svanisce questo io imperioso, ché ogni tanto, questo udito arriva lontano: allora è sola.

Ma nessuno di voi è solo o è sola: se nella meditazione si estrania dal proprio corpo, esce, svanisce e trova l'universo, ritrova se stessa in quello che è il Tutto della Luce divina.

Il "solo" non esiste. Si potrebbe forse dire che la creazione è sola? Si potrebbe forse dire che Dio è solo? Chi di voi potrebbe dire che è solo?

Se qualcuno si sente solo, è perché non ha occhi per vedere od orecchie per sentire, e l'anima non la sa riconoscere e non sa farla palpitare. Niente è solo, tutto è in tutto, tutto si plasma, tutto diventa bello ed unito in una sola Luce, una sola Luce che abbraccia l'intero universo e va oltre, nell'infinito senza confini, senza spazio né tempo. Nulla è solo, ma tutto è in tutto.

Potrei Io sentirMi solo sapendo che faccio parte di voi e voi fate parte di Me?

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: noi siamo come delle coppe più o meno grandi in evoluzione – Con la meditazione si può ingrandire la nostra coppa – La mancanza di fede, l'indifferenza e l'incredulità tengono invece chiusa la coppa – Col tempo comprenderemo di più – Chi non crede, farebbe meglio a non frequentare – Ognuno di noi ha un suo sigillo particolare ed è stato segnato da Dio – Tutto è astrale – *Nelle sere di plenilunio ci sono sulla terra maggiori energie* – Quando noi pensiamo alle Entità, loro ci sentono – Esse accorrono quando ci sono disastri o incidenti e riprendono anche un corpo – Come si creano delle immagini nella nostra mente, quando ci concentriamo – I pensieri di guarigione – Yogananda, Kiria ed altre Guide – Una grande

Entità è la sintesi di più Entità – Impariamo a riconoscere i Maestri dalle loro parole – Lungo discorso sui gruppi di *trentatré* anime – Noi dobbiamo essere i primi *trentatré* – Si riesce con la volontà – Nuovi gruppi di *trentatré* sono in attesa che noi ci formiamo, per dopo nascere loro – Tutta l'umanità è divisa in gruppi di *trentatré* – Il nostro compito finirà quando si saranno formati tre gruppi di *trentatré*.

Luigi vi saluta, fratelli miei.

I miei fratelli... i miei fratelli... *voi siete tante coppe più o meno grandi. Questa coppa racchiude un grande segreto: la vostra evoluzione, la vostra sapienza, la vostra intelligenza.*

Ognuno di voi pensa che la sua coppa sia più piccola di quella del fratello, e dubita perciò di poter comprendere. Il segreto allora sta nell'ingrandire la coppa, affinché dentro possano entrare più intelligenza, più sapienza e più amore, poiché tutto è basato sull'amore.

Come si fa a ingrandire la coppa? Con la meditazione, la meditazione continua, con una meditazione nella quale il cuore è sempre aperto, acceso, riscaldato da quella Luce superiore che ci illumina tutti.

Qual è la forza che al di fuori della coppa, la stringe e la tiene piccola e non le permette di ingrandirsi? *Questa forza esteriore che stringe la coppa come un anello invisibile, è la mancanza di fede, è l'indifferenza, e soprattutto è l'incredulità. Ciò tiene chiusa la coppa.*

Allora, se ognuno di voi non riesce, a volte, a comprendere delle cose che vorrebbe capire, io potrei suggerirgli di *allentare l'anello che stringe la coppa della sua indifferenza, di allentare l'anello della mancanza di fede, di allentare l'anello dell'incredulità.*

Se questi tre anelli tengono stretta la coppa, essa rimarrà quella che è. Apritela, apritela, apritela! Qui ne avete tutti la possibilità, nessuno escluso. Oggi avete la possibilità di allargare questa meravigliosa coppa dell'intuito, dell'intelligenza e dell'amore infinito.

Se queste cose vi fanno a volte sentire isolati da tutti, poiché siete immedesimati in questa grande forza che esiste nella vostra coppa, non sentitevi soli, siete nel giusto: piano piano capirete.

Se ognuno di voi bevesse una damigiana d'acqua tutta insieme, morirebbe; ma siccome il tempo non esiste, se voi sorsegiate piano piano l'acqua della sapienza, non solo vi farà bene, ma *vi porterà in Alto dove ci sono saggezza, comprensione, evoluzione, Amore e Luce.* Avete compreso?

Allora io vi dico che vi voglio bene, ma se tra voi qualcuno non è contento o non crede o mette in dubbio, ostacola il cammino dei fratelli, allora meglio sarebbe se non venisse più.

Guai alla zizzania! Chi crede venga, chi non crede non venga. Ormai questo è un peccato che viene da lontano. Anche oggi una donna porta il seme della discordia e tenterebbe Adamo, ma qui non accadrà, perché ognuno di voi sarà protetto a vista nei confronti di chi porta discordia.

Mi dispiace dire questo, ma ormai si ripercuote da tanto tempo.

Eccomi a voi ora, per il nostro amato, affabile, disteso scambio di idee che devono essere evolute. Eccomi fratelli, parlate pure.

Antonio: Luigi, hai detto che qualcuno di noi può anche sbagliare. È solo una questione personale, oppure ci sono anche altre forze che lavorano per indurre a non credere o a sbagliare?

“Se fra voi c’è il chicco della zizzania, prima o poi vi perderebbe tutti: ripeto, è una donna; ma questo non deve accadere, perché ognuno di voi è stato segnato da Dio, *ognuno di voi ha un sigillo particolare*, nessuno di voi può essere toccato, eccetto una. Parlate pure.”

Paolo: Luigi, quel lungo silenzio iniziale è dovuto alla non fermezza di mente del gruppo, oppure era anche una difficoltà vostra ad entrare in un canale che poteva avere dei disturbi di altra natura, non solo di fermezza di mente, ma di pensieri non puliti?

“Ti posso dire che stasera, in quest’ora, nessuna Entità si doveva presentare. Le vostre menti non erano unite e qualcosa non andava.”

Paolo: in questo caso, voi come state nei nostri riguardi, qui nell’ambiente?

“Qui non cambia niente, solamente ne avete sentite le presenze, ma nessuno avrebbe parlato.”

Paolo: era una prova?

“Era una prova, affinché ognuno di voi si senta più spogliato – a volte – anche da quel pizzico di superiorità che può sentire. Quando tu brontoli un bambino perché capisca, lo metti in castigo e per un po’ di tempo non gli parli: anche se il tuo cuore piange, il tuo atteggiamento è quello.”

Paolo: a cosa è stato dovuto, poi, il cambiamento della vostra presenza?

“Alle preghiere di questo Mezzo! Parlate pure.”

Adriana: in una bobina, si sente il rumore dell’OM e poi viene detto: “Questa è una riunione astrale.” Cosa significa?

“Tutte sono riunioni astrali, mi spiegherò meglio: le messe di una chiesa sono tutte belle; a Pasqua ed a Natale sono ancora più belle. Sono dette nella stessa chiesa e nella stessa maniera, però hanno una funzione più forte, più di fede. Tutto è astrale, ma c’è un astrale che è più evoluto ed uno meno, ma tutto è astrale.

Una lampada che illumina, va fino ad un certo punto, poi comincia l’ombra, e la luce in fondo è la più tenue; invece, se ti avvicini al centro, la luce è più potente e più forte: questa è la riunione astrale, dove c’è più luce, ma tutto è astrale. Quella riunione che hai citato è un premio, e può avvenire ogni volta che voi siete pronti. Parlate fratelli, sono con voi, non vengo a brontolare, vengo a portare la pace, vengo a portare l’amore, vengo a insegnarvi!”

Miro: può essere attendibile, l’ipotesi che nelle sere di plenilunio ci sia un canale più aperto, una ricezione più pulita, più bella, e che nelle sere di luna nera, come per esempio stasera, sia invece peggiore?

“È attendibile e non è attendibile. È attendibile perché *quando c’è luna piena, forze superiori vengono con più facilità sulla terra, intorno a voi e intorno a queste riunioni*. Però, se in una sera di luna nera, il vostro animo è pulito, la mente ha pensieri giusti, come può la ricezione essere peggiore? C’è forse allora un’influenza che viene dall’Alto, oppure noi Entità abbiamo forse una luce peggiore, quando c’è la luna nera? Noi siamo più forti o meno forti di una luna nera?

C’è più energia quando la luna è piena, ma quando noi veniamo, veniamo. Non si può

dire che quando la luna è nera, un'Entità dia meno. L'Entità ha la sua luce e viene ugualmente; che la luna sia nera o bianca o gialla non ha importanza, quando un'Entità viene, sa quello che fa e quello che dice.”

Antonio: Luigi, nella fase precedente, nell'attesa, mentre il Mezzo pregava, pregavo anch'io. Queste preghiere collettive, perché penso che anche altri le facessero, hanno la forza di richiamare più che mai la vostra attenzione, il vostro aiuto?

“Diciamo: “Bussate e vi sarà aperto.” Giusto? *Se la preghiera apre tutte le porte, bussate con la preghiera e vi sarà aperto.*”

Paolo: se noi pensiamo a voi, vi sentite chiamati e venite, oppure avviene un contatto a distanza?

“*Quando la vostra mente pensa, se pensa veramente, è spanta in tutto l'universo e quindi non esiste la distanza.*”

Paolo: ma tu una sera, andasti via perché eri chiamato da un'altra parte. Quindi, quando noi pensiamo a voi e vi facciamo delle domande, è un contatto vibratorio o c'è una vostra presenza reale?

“C'è la presenza. *Quando a volte siamo chiamati ed andiamo in luoghi ad aiutare, ti posso dire che molte volte riprendiamo sembianze umane. Aiutiamo in quell'attimo a sorreggere, a sollevare feriti o chi ha bisogno, poi ritorniamo normali ed usciamo via. Perciò c'è proprio una presenza, come a volte tanti veggenti possono vedere: la vedono, vestita con i suoi abiti e tutto. È una presenza astrale, un corpo apparente che si forma con i vestiti e tutto e che poi, piano piano svanisce! Parlate.*”

Miro: qualche volta, quando si fa concentrazione, invio di pensiero per aiutare qualcuno, mi si crea un volto nella mente. Che significato ha?

“Tu lo materializzi, ma nel campo astrale. Come intorno a noi, intorno a voi, c'è un'aurea, l'immagine si materializza, ma staccate una parte dell'aurea e la formate, ed essa si presenta.”

Miro: ma questo volto, chi può rappresentare?

“Tu hai detto: ‘A volte, pensando, mi si forma davanti agli occhi un volto’. Succede come ti ho spiegato. Può essere chiunque, attento però: se tu non pensi al volto, ad una persona cara, *ma sei in meditazione e questo volto viene da sé, quella è una delle tue Guide.*”

Maria: sono presenze in aiuto!

“Sempre in aiuto! Specie quando uno prega, sono sempre in aiuto! Parlate.”

Claudio: *quando facciamo i pensieri di guarigione per persone che hanno bisogno*, è giusto che li facciamo anche nei confronti di persone, che per lo meno, apparentemente, sono estranee ancora al nostro gruppo, o li dovremmo fare solo nell'ambito ristretto del gruppo?

“Se queste anime hanno fede, puoi fare il pensiero a chi vuoi, anzi, può essere un modo per avvicinarle ed avviarle. È bene, non si deve mai estraniare nessuno: insegnargli sì, e se tu fai così, gli insegni già a pregare, a mandare pensieri buoni. Dimmi, che cosa c'è di più bello,

se proprio insegniamo la forza pensiero?”

Claudio: si insegna l'amore, in pratica!

“È amore! È solo amore! Chi guarisce lo fa solo se ha amore: se non ha amore non guarisce, non può guarire.”

Miro: per chi vede, questo è uno dei più classici esempi! E l'esempio conta più della parola!

“Tanto di più! Questa sorella (Maria) dice sempre che l'esempio trascina, vero?”

Maria: e la parola incanta!

“È vero, parlate.”

Antonio: Luigi, molti di noi sono affezionati anche al Maestro Yogananda. A volte abbiamo avuto l'impressione della sua presenza. In che rapporto è con il nostro gruppo?

“Essenziale, è luce viva! Essenziale! Ti dico che a volte, questo caro fratello Yogananda, si diverte, per un piccolo tratto, a prendermi la parola mentre io parlo, e lo fa al posto mio, poi me la rende. Se voi quando riascoltate, ci fate caso, sentite un certo cambiamento, sia il timbro della voce, sia anche come insegnamento. Viene senza darsi importanza, entra nel posto mio, ed io glielo cedo sempre volentieri, e parla, come un'energia che entra ed esce.”

Antonio: allora, è vicino a noi.

“È con voi! Sempre è con voi, come è con voi anche Kiria. Kiria non è proprio il suo vero nome, e lui è stato uno dei grandissimi, ma grandi Maestri! Che voi non vi immaginate nemmeno quanti piccoli discepoli sono passati sotto di lui, quanti! Basta guardare la sua effigie, il suo modo, come è stato costruito, vestito, educato! Il suo sguardo, i suoi capelli... per comprendere che *non è un semplice Maestro.*”

Paolo: Luigi, attraverso le tue parole io ho in mente che è stato detto, che una grande Entità, è la sintesi di tante altre Entità che si sono man mano amalgamate, ed arrivano poi ad un determinato traguardo. Ecco, questa grande Entità di luce, ha anche la possibilità, quando occorre, di dividersi di nuovo e di emanare vibrazioni diverse, e quindi comunicare in più posti ed in maniera diversa, anche nello stesso gruppo?

“Certo, fai conto di vedere una grande luce che emana tanti colori: il rosso, blu, giallo, verde... gira e manda e spande continuamente questi colori; ma è una luce sola e li contiene tutti! Presto, parlate pure, poi devo andare.”

Maria: senti, Luigi, i nostri Maestri, noi dobbiamo imparare a riconoscerli dagli Insegnamenti o dalle parole, anche se non dicono il nome; dobbiamo sviluppare questa capacità di capirli subito dall'insegnamento?

“Infatti, l'attenzione è la prima cosa: da un gesto, da una frase, da una parola si può capire chi è, anche se non dice il nome. Non sono tenuti a dirlo, perché quando un'anima è solamente vibrazione, a che serve il nome? La vibrazione è quella che è!”

Nell'ultimo incontro, quando si presentò uno con la mano così... Kiria! Salutò! Poi venne.”

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

Virginia: senti, Luigi, in che rapporto sono i Maestri con le *trentatré* scintille?

“Sono uniti fra di loro. Voi dovete essere uniti fra di voi e loro vi circondano, vi fanno da anello per tenervi uniti.”

Paolo: quindi, queste *trentatré* scintille, hanno chiesto a suo tempo la possibilità di crescere con la protezione di queste Entità di luce che avevano già raggiunto...

“E molte volte vengono date per premio, perché? Se tu sulla terra fai evoluzione, sono loro che vengono da te; se tu cerchi cinque e ti adopri, sudi, fatichi per avere cinque, ottieni dieci. Quando ti vedono così impegnato nel fare il bene, loro vengono a te, e non solo ti aiutano, ma ti raddoppiano il premio! Hai compreso? Con tanta più facilità di vita. Si sono visti esempi: magari il lavoro va meglio; la vostra intelligenza si è aperta; il vostro modo di esprimervi è più chiaro e libero... questa è evoluzione, e nello stesso tempo c'è il premio.”

Antonio: Luigi, queste Entità poi ci aspettano, oppure si occuperanno di altri?

“Finché farai vita buona, non solo ti aspettano, ma si mettono accanto a te. Se la tua vita invece non è pulita, loro si staccano e viene a te una Guida inferiore.”

Antonio: ma aspettano questo gruppo anche in fase astrale, aspettano tutti o si occuperanno di altri gruppi?

“Si occupano di altri gruppi per insegnare a loro, secondo l'evoluzione che già hanno, ed i primi *trentatré* sono guardati a vista. Voi avete più responsabilità, avete più premi, attenti... perché sarete i più colpiti; avete compreso? Perché un inganno da voi ora, non è più ammesso, poiché avete la conoscenza di quello che fate, di quello che dite.”

Maria: senti, Luigi, perché le anime non possono essere più di *trentatré* e dopo se ne devono formare altre *trentatré*?

“C'è un significato esoterico che ora non posso dirti, ma sono tutti gruppi di *trentatré*! Sia in questa Cerchia... insieme a questa ci sono altri due gruppi di *trentatré* da formare.”

Maria: ma non devono essere unificati?

“Dopo, dopo, dopo! Tutto l'universo sarà unificato! Ora voi dovete essere i primi *trentatré*, perché poi da voi dovrà venire il secondo gruppo dei *trentatré*... se ne avete la conoscenza e se ne avete la costanza e la fede; naturalmente col nostro aiuto.”

Paolo: allora, noi dovremmo, con il nostro insegnamento, far capire ad altri fratelli che devono cominciare a prendere coscienza di sé stessi, e quindi incontrano gli altri!

“Dal vostro comportamento, saranno loro a venire.”

Paolo: senti, alcuni che si avvicineranno a noi, non sono dei *trentatré*, ma fanno parte di questa evoluzione in atto?

“Sì, sì. Già tutto stabilito e già tutto pronto!”

Claudio: Luigi, ritornando al discorso delle *trentatré* scintille, il nostro gruppo dovrà aumentare fino a comprendere *trentatré* persone?

“Sì.”

Claudio: e quindi, dovranno essere tutte unite in questo lavoro, tutte insieme!

“Ma unite, unite, unite, veramente unite! Altrimenti non si potrà formare il secondo gruppo dei trentatré, che con l’aiuto nostro sarà affidato a voi.”

Paolo: scusa, Luigi, un nucleo dei trentatré non è chiuso, ma elastico! Chi non regge il ritmo, come si usa dire noi terreni, passa ad un altro gruppo e si integra un qualcosa di nuovo?

“Infatti, fa una retrocessione.”

Paolo: cioè si ferma e aspetta gli altri che spingano!

“E aspetta di essere, non più nel primo gruppo, ma passa nel gruppo inferiore, nel secondo; mentre ci sono anime del secondo gruppo, che si sono evolute, – perché non possono essere tutte uguali – che entrano nel primo. Perché? *Non puoi fare i trentatré per forza! Se c’è chi non vuole capire, non si può aspettare che abbia compreso e far rinascere tutti chissà quante volte ancora, per aspettare uno!*

Questa è una cosa che deve andare avanti! I momenti sono maturi, è ora che bisogna darsi da fare.”

Paolo: questa decisione, come viene presa?

“Dalla volontà di ognuno di voi! Se uno di voi non va bene, non può stare per forza in questo gruppo, viene trascurato e lasciato indietro.”

Paolo: quindi, tutto viene impostato dalla nostra condizione astrale, cioè la mia parte astrale in contatto con quella degli altri fratelli, si muove in questa dimensione.

“Non è stato forse detto che se un fratello fa evoluzione si mantiene queste Guide, e se non la fa, le Guide si staccano e ne subentra una inferiore?”

Maria: allora, Luigi, i nuovi gruppi di trentatré stanno già nascendo?

“Sono in attesa vostra; fino a che voi non vi siete formati, gli altri possono solo ascoltare le vostre parole.”

Virginia: tutta l’umanità, è suddivisa così?

“Tutta l’umanità è suddivisa così, e ti dirò questo: se ci sono tanti campi astrali, ed ognuno più che merita e più che è in alto, in un suo stato astrale, quello che non lo è, arriverà, ma se non è pronto rimane in basso. È una scelta di ognuno di voi: chi vuole salire o chi non vuole salire. Se in questo primo nucleo devono essere trentatré, e fra questi ce ne sono tre o quattro che non se la sentono, non hanno voglia, o per orgoglio o per sesso o per denaro o per quello che vogliono loro non salgono, non si possono tenere ferme ventotto o ventinove anime, nell’aspettativa che loro abbiano fatto tutti i propri comodi! Allora si aggiungono anime che hanno volontà, che aspettano desiderose di salire, e le più meritevoli vengono chiamate; per cui, il primo gruppo di trentatré si chiude ermeticamente, circondato da tanta luce che lo avvolge.

Per spiegarti meglio, prendi un gomitolo di lana: hai visto come è avvolto? *Fai conto che quei fili, invece di essere di lana, siano di luce trasparente; voi siete da quel punto protetti ed è ben difficile allora tornare indietro. Quando c’è una protezione totale in quella maniera, nessuno si può sciogliere, perché una volta legati i primi trentatré, avranno una visione ed una*

mentalità ben diverse da quanto potete avere anche ora. Avete compreso?”

Antonio: mentre parlavi, avevo intuito che se delle anime si possono alternare perché più o meno pronte, alla fine devono avere una condizione di conoscenza ben diversa!

“Sì, infatti. *Però non è detto che una volta formati voi, il vostro compito sia finito, non lo sarà fino a quando questi tre gruppi di trentatré non si saranno completamente uniti. Perciò qui ci possono essere anche i primi trentatré, ben formati, retti, tutto quanto volete, e nella stessa Cerchia si può essere quaranta o quarantadue. Ma i trentatré, rimangono come protetti, isolati.*”

Antonio: intanto si sta formando l'altro gruppo.

“Sì.”

Licia: scusa, Luigi, a proposito dei *trentatré*, fu detto – mi pareva di aver capito – che dei *trentatré* facevano parte anche anime che in questo momento vivono astralmente, quindi non solo anime che ora sono su questa terra incarnate, o sbaglio?

“No, non sbagli, è solamente che quando voi sarete formati, sarete astrali, e loro saranno mortali perché si reincarneranno; aspettano voi, che dopo farete loro da guida in astrale, mentre il secondo gruppo vi farà da guida terrena.”

“Adesso vado, mi stanno chiamando. Ciao a tutti!”

MAESTRO LUIGI

**SE LA PREGHIERA APRE TUTTE LE PORTE,
BUSSATE CON LA PREGHIERA E VI SARÀ APERTO.**

~ Incontro col sensitivo Zepponi Franco ed i suoi amici, in casa del Maestro Neri ~

IL MAESTRO

Sommario: in questo momento tutti ci incontriamo e ci fondiamo col Maestro, come all'inizio della creazione – Un giorno saremo di nuovo come allora – *Preoccupiamoci meno della bellezza del nostro corpo, che dovrà scomparire* – Le reincarnazioni – Quando vorremo, ritroveremo il luogo da cui siamo partiti – Queste riunioni sono belle anche perché ci scambiamo le nostre energie e ritroviamo noi stessi.

...così numerosi, che dal Mio posto dove Io vivo, dalla Mia Luce, Io vedo questa grande Scintilla di Luce venirMi incontro col suo pensiero, con tutta la sua potenza. *Ci incontriamo, ci fondiamo, ci rendiamo unici per questa sua bellezza creativa, dove creato, chiama creato, amore, chiama amore, fusione, chiama fusione.* Che differenza c'è forse, fra ora e l'inizio della creazione? Fra il Mio pensare ed il vostro pensare? Niente! Poiché tutto si è fuso e questa scintilla che avvolge ognuno di voi, fa parte della creazione divina, fa parte di ciò che è l'Immortalità nella sua bellezza, l'inizio della Sua creazione. Ritrova se stesso nella sua espressione più innocente, trova se stesso nella bellezza più assoluta. Il vostro pensiero ha toccato quella che è l'estasi infinita del Padre, e si riversa in voi in tutta la Sua benedizione, in tutta la Sua bellezza.

Avete ritrovato ciò che eravate e ciò che un giorno voi sarete; avete toccato quell'impulso, e quella radiazione che è partita da voi, è arrivata al punto giusto toccando il Cuore del divino. Non poteva... il meno che potesse fare, salutarvi, darvi la Sua benedizione e il Suo Amore, con la speranza più viva che ogni vostro cuore palpiti nella maniera più sincera, più pulita, affinché ognuno di voi ritrovi l'origine di se stesso.

Non imbellettate il vostro corpo, non fatevi belli, ed a guardarvi davanti allo specchio, non sarete altro che un'immagine di un involucro che poi dovrà scomparire, ma volgetevi come ora alla luce del vostro pensiero, che si esprime al di là di ogni frontiera, di ogni possibile verità umana. Si è staccata da quella che era la materia, ed il vostro pensiero è arrivato a Dio, ha ritrovato le sue origini; per un attimo ognuno di voi ha ritrovato se stesso, anche se un po' confuso.

È umile questa nostra visita, umile questa nostra venuta. Noi abbracciamo il fratello alla sorella, rendendoli vivi più che mai, partecipi sempre con quella coscienza che in ognuno di voi non dovrà perire. *Se voi chiamate morto il vostro corpo, non è altro che un cambiarsi d'abito, non è altro allora che trovare se stesso nella prossima reincarnazione, ritornare con un abito nuovo, con una luce nuova, con sentimenti nuovi, con bellezza nuova: ritrovare se stesso è trovare Dio!*

Se Dio ha dato a voi per origine e per eredità, se ha lasciato ad ognuno di voi la Sua Scintilla, che è dentro di voi ed è così bene custodita nel vostro cuore, come poteva non essere

diversamente? Se la vostra scintilla è divina, è molto facile ritrovarsi da dove siamo, ognuno, partiti, e come è facile ritrovarsi? Quando ognuno di voi lo voglia!

Perciò Io vi benedico in questa circostanza di amore: vi siete riuniti per ritrovarvi, per scambiare le vostre vedute ed i vostri punti di vista. Sì, tutto va bene, ma ognuno di voi ha scambiato qualcosa che vale di più, la propria energia, il proprio calore, che voi chiamate calore umano e che Io chiamo calore divino, perché quella scintilla divina che è dentro di voi, esce e si espande accanto al proprio fratello: ognuno di voi ha ritrovato se stesso.

Pace a voi, figli cari.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la luce unica che è nata dalla fusione di tutti noi – Per un attimo siamo stati spiritualmente uniti – Le scintille favillari si riformarono tramite le reincarnazioni; l'arrivo ad una uguale evoluzione dei loro frammenti – *L'esplosione iniziale ed il percorso a ritroso* – La terra – Il nostro calvario su di essa – I sette piani evolutivi – Il grado di intelligenza diverso negli umani – Gesù Cristo ed il Suo sacrificio – La Scultura "La Dea Basti" – La terra, chiamata Paradiso terrestre, altri pianeti, gli Atlantidei – *Gli Atlantidei, che nella ribellione iniziale furono i più negativi, vennero scagliati su altri pianeti; i meno negativi furono mandati nel Paradiso terrestre.*

Luigi vi saluta, pace a voi.

Il Maestro ha parlato di una fusione di anima, una fusione che ognuno di voi, amando l'altro fratello, non gli dà il proprio amore umano, ma non fa altro che dargli quella sua sensibilità, quel suo modo di vivere e di essere, che si fonde in energia ad energia. Ecco perché ognuno di voi, fondendosi con l'altro fa una luce unica. Ecco perché il Maestro ha detto che la Luce chiama Luce. In questa, che è venuta incontro così palpitante, ognuno di voi si è fuso all'altro. Non siete più stati per un attimo singolarmente separati, ma io vi dico, spiritualmente uniti.

Questa riflessione, che è molto facile a comprendere poiché ognuno di voi quando lascerà questa terra per il suo riposo, tornerà rinnovato, sì, ma se tornerà rinnovato, tornerà accompagnato da quella che era la sua sorella spirituale, quella che era la sua scintilla favillare che dall'inizio della creazione si era scissa. Ritornando in uguale evoluzione, si ricompie e si modifica e si plasma, ritorna insieme, unita. Ecco che allora, quell'essere umano che nasce più buono, più retto, più evoluto, ritrovando se stesso lungo la via, trova quelle sue sorelle che

erano all'inizio nella sua scintilla favillare.

Cos'era la scintilla favillare? Dall'esplosione divina di quando fummo espulsi, abbiamo fatto strade diverse: fate conto... una piccola palla incandescente si è divisa, è esplosa in tanti frammenti; ogni frammento è stato un corpo umano, e questo corpo umano ha avuto le sue evoluzioni, ha avuto il suo modo di vivere e di vita, ha fatto le sue esperienze, facendo sempre di più le proprie conoscenze con la propria evoluzione, ritrovando, lungo il suo cammino, queste scintille che erano parte di sé: si riuniscono, tornando insieme in un corpo unico. Ecco perché molte menti sono più intelligenti, sono più evolute, più pazienti, più comprensive e soprattutto più umili.

Lascio a voi la facoltà di farmi qualche domanda, affinché ognuno possa comprendere di più.”

- Vorrei ripetessi la spiegazione sul globo di luce, perché non ho compreso tanto bene.

“Da dove non hai compreso?”

- Dall'esplosione delle scintille e la formazione...

“Quando ognuno di noi fu espulso da quella che era la Luce – altrimenti nessuno di voi sarebbe sulla terra – si formarono tante piccole scintille che poi si ricoprirono di materia grigia, grezza, tenendole imprigionate per mille anni... mille e mille e mille anni ancora. Vagando nell'universo, ma intorno, attratti dalla loro origine di Luce, Dio, lo fecero implorando il perdono. Dio allora creò la terra, ma non poteva tenerle unite, tanto grandi come erano, e perché ognuno nascesse in una sua piccola parte, all'inizio, provando ogni sensazione che non era più spirituale, ma umana, fece esplodere queste – chiamale pure – palle grezze di luce.

Esplodendo andarono in frammenti: in cinque, in sette o in tre. Ognuno di questi, formandone e prendendone un corpo, cominciò il suo calvario su questa terra.

Facendo una dura esperienza, come tu sai e come fate, mano a mano che la vostra evoluzione si completa e viene affascinata, affinata, ripulita, sperimentando mille prove, trova e si incontra in piani ben diversi. Nei sette piani evolutivi, ritrova quella che faceva parte di lei, che era la scintilla evolutiva, quella scintilla scissa dal proprio corpo, dalla propria sembianza, dalla propria sensibilità, dalla propria luce, dalla propria vibrazione, dal proprio calore, dalla propria emanazione.

Incontrandosi nuovamente nello stesso piano evolutivo, non fanno altro che rifondersi, come esseri ritrovate: come due lampadine accese, si formano in una luce unica. Perciò, avendo superato sulla terra i primi fatti umani di evoluzione, ci tornano ancora per fare nuove esperienze, ma non più singolarmente, separate, ma unite e questa unione rende una visione nuova, un intelletto più grande, un'intelligenza più pulita e più affinata, un sentire ed una vibrazione diversi. Ecco perché molti comprendono di più, molti comprendono meno, molti hanno doti più sviluppate, altri no: questo fa parte dell'evoluzione. Hai compreso?” (sì, grazie)

- Tu hai detto “siete nel calvario”; perché calvario?

“Perché come l'esempio che hanno dato i più grandi esseri, che voi chiamate umani, ma noi chiamiamo Luci, venuti sulla terra, tutti hanno sofferto perché dovevano purificarsi, e nella

purificazione hanno trovato le sembianze più strane. Ecco perché ho detto “calvario”: calvario come ci ha mostrato il Cristo sulla terra... fu un calvario, e non aveva bisogno di soffrire tanto, anche se Lui non soffrì, poiché visse accanto a quello che era un corpo solamente apparente all’occhio umano.

Un essere come il Figlio di Dio, Gesù Cristo, non poteva incorporarsi in un corpo umano, in quanto non aveva macchia; allora gli visse accanto ed insegnò agli uomini a soffrire dicendo mille parabole: beati gli umili, beati i poveri, beati i perseguitati...

Perché queste parabole? Affinché l’essere umano, venuto sulla terra, fosse in piena consapevolezza di dover sopportare questo peso, per ritrovare quello che era se stesso alle origini; e solo nella sofferenza, come Cristo provò sulla croce versando il suo sangue, voi suderete il vostro pane quotidiano col sudore della fronte: questo è il calvario; non importa che uno sia sospeso sulla croce, il calvario viene fatto in mille maniere ben diverse.

La sofferenza è già un calvario, essere compresi è già un calvario, non essere amati è già un calvario, sentirsi soli è già un calvario, essere poveri è già un calvario, ma questo calvario non è altro che la sostanza finale, una sola parola: EVOLUZIONE! Parlate pure.”

- Senti, ti volevo fare una domanda riguardo all’ultima Statua [la Dea Basti]; siccome era molto interessante, ma secondo me si distacca un po’ dal filone di tutte le Statue che rappresentano il pensiero umano che si è manifestato in tante parti del mondo, vorrei sapere, se ti è possibile rispondere: la figura che sta dietro alla Dea, rappresenta la potenzialità occulta della Dea stessa, oppure rappresenta una deità protettrice posta a salvaguardia della sacerdotessa?

“Erano ambo le cose. Te lo spiego: la sacerdotessa, che è nuda, ma solamente riconosciuta per origini regali, da quello che è il suo manto e la bellezza della sua corona, è nuda perché trasparente come l’anima. Essendo sacerdotessa, non poteva essere attaccata ai beni terreni, ma doveva essere completamente spogliata di se stessa, di tutto: ecco perché si è fatta raffigurare nuda.

Quella che è la bestia... la bestia è quella che è ognuno di noi. Essendo nell’antico Egitto adorata e venerata, però aveva anche un’altra consapevolezza, quella di essere la bestia e rappresentare il male, anche se loro l’adoravano come un dio d’amore. Che cosa è avvenuto? Ogni essere piccolo, come la Sacerdotessa, avendo un’immagine di un animale tanto più grande, raffigura quanto in ognuno di noi, il male sia grande, molto più grande della nostra spiritualità; ma nonostante sia più grande e forte, è legato alla Sacerdotessa e ne è schiavo.

Come si dimostra? Dal suo collare: è schiavo della Sacerdotessa ed a guardia di lei, porta gli emblemi dell’evoluzione d’amore in quello che è il *fiore*, ed in ogni collare ci sono *sette piccoli fiori*, segno di evoluzione.

Che cosa avviene? La bestia è schiava della spiritualità, ma non poteva essere più piccola, in quanto in ognuno di noi c’è più male che bene; però la Dea lo ha saputo vincere, e nonostante fosse grande e grosso, lo ha saputo imprigionare e lo tiene, sì, a protezione, ma vinto ed innocuo. È la sua forma difesa, invisibile, solo visibile nella raffigurazione di una Scultura, ma invisibile, poiché lei ha vinto quella che è la forza della materia. Parlate pure.” (ti ringrazio)

- Nell'esplosione iniziale che tu hai detto, sono esplose tutte positività oppure, positività e negatività insieme?

“*Dunque, nella sua esplosione c'erano negatività e meno negatività, poiché tutto era negativo. Quello che era positivo non poteva essere espulso, però molti hanno trovato un contatto o un pentimento immediato; ecco perché Dio, nella Sua piena bontà, dette e regalò a questi migliori, la terra, comunemente chiamata e conosciuta come Paradiso terrestre. Però erano condannati, pur adorando Dio, a non essere più adorati come loro volevano essere.*

Adorando Iddio, non avevano bisogno né di lavorare e né di avere altre preoccupazioni superficiali, in quanto avendo questo corpo, un corpo suo, dovevano solo adorare, e quella era la loro più grande colpa. Gli alberi crescevano ed i frutti nascevano da sé: non avevano bisogno né di arare né di coltivare, poiché tutto era a portata di mano.

Le altre scintille espulse più negativamente, furono scagliate lontano su altri pianeti. Non avendo nessuno da adorare perché la loro superbia era talmente grande, si costruirono, valendosi della propria scintilla divina e di quella comunemente chiamata intelligenza umana... cominciarono a progredire, e a distanza di molti, molti anni, la loro esperienza, i loro studi, la loro evoluzione, arrivarono a costruire mondi meravigliosi di piacere, ma era un piacere umano.

Ebbero anche loro le bombe atomiche, ebbero anche loro le proprie astronavi, e combattendosi fra sé, sempre per un dominio di potere rimasto in loro dall'origine, si distrussero, e molte astronavi vennero sulla terra. La soggiogarono e insegnarono all'uomo a lavorare, insegnarono all'uomo che se voleva mangiare, doveva anche, col sudore della fronte, guadagnarsi il cibo con la moneta di allora: furono i primi Atlantidei.

Cosa potevano essere quelle grandi raffigurazioni sulle montagne che tu hai visto? e che tu hai filmato? Non erano altro che segni, che visti dall'alto, indicavano il loro punto di arrivo, perché ogni segno aveva la sua razza, la sua civiltà e ognuno doveva essere nel proprio territorio. *Anche l'isola di Pasqua era una di queste.*

Fate una domanda ancora, poi devo svegliare il Mezzo.”

- L'uomo, non ce l'avrebbe fatta senza questi aiuti esterni?

“No, non ce l'avrebbe fatta.”

- Perché?

“Come avrebbe fatto? Tu parli dell'uomo primitivo, come poteva se stava solo adorando? Non lavorava, non aveva bisogno; *ma la terra si ghiacciò arrivando la negatività, perché mentre l'essere umano era in piena contemplazione divina, tutta questa terra era circondata da energia positiva. Quando fu conquistata dalle astronavi degli esseri malvagi, fu la contaminazione, e la negatività a poco a poco prese il sopravvento.*” [purtroppo un gran rumore interrompe la comunicazione]

IL BAMBINO

LA MIA DIMORA

Oh, quanta pace io dono a voi!
 Nell'unica mia dimora
 io vi accolgo volentieri
 come se fosse la prima ora.
 A voi solamente io dono l'amore mio,
 e quando io vi guardo, rivedo Iddio.

Oh, presenze umane, io vi vedo spogliate
 assai,
 e la vostra anima che sorge con lei,
 non la dimentico mai.

Eppur vi guardo e vi guardo ancora,
 vi giro intorno e vi correggo
 in quel che è il vostro camminare e il
 vostro pensare:
 io mi ci metto nel mezzo.

E poi, a poco a poco riesco a conquistare
 quella vostra mente, che a momenti svaga
 e a momenti non ritrova quella ragione
 sua,
 ché Dio ha abbandonato,
 e non pensava allora che Gli apparteneva
 ancora.

Oh, umana, umana venuta nel cuore mio,
 che lo metto insieme al tuo,
 e allor facciamo un cuore solo, che batta
 solamente
 le sue ore di un amore ardente,
 da richiamare Iddio.

E ad ogni suo rintocco: OM, OM, OM...
 io faccio con voi anch'io,
 e poi ritrovo allora quel mio presente
 momento

e vedo solamente il corpo tuo:
 peccato, – dico – non sei con me, insieme
 al posto mio.

Ma io vi prendo per la mano,
 e camminando ancora,
 vi porto assai lontano,
 e là, con la vostra mente, io gioco ancora
 e vi faccio vedere solamente
 i punti dove nasce l'aurora.

E il tramonto non ve lo faccio vedere mai,
 poiché dove sono io, non esiste quella
 parola,
 sarebbe brutta e poi sarebbe troppo sola!

Ma se io vi porto dove sono io,
 gioco allora come un bambino ancora,
 e in quella Luce che sorge ogni momento,
 io addito il ditino mio e dico a voi:
 "Guarda, guarda, là c'è la Luce! quella di
 Dio!"

Ma non prego, Lo guardo solamente
 sorridendo,
 poiché c'è tanta confidenza fra Lui e il
 mio io,
 che posso allora sorriderGli, e con la
 manina
 Gli posso fare ciao!

Lui mi sorride, mi guarda ed io sorrido a
 voi,
 e vi guardo ancora; e uniti allora
 in una preghiera sola, insieme preghiamo
 Iddio.

In quello che era un sorriso appena

smorzato,
si è formata una grande Luce che mai più
si era spezzata, e ritrovata allora,
mi immedesimo e mi immergo anch'io,
e in Quella io vivo e sorrido allora
a modo mio.

Mi hai chiamato, io son venuto;
a te consolato, io ti rivedo
e rinnovo il mio saluto.

Un giorno io ti dissi:
“Tu sarai consolato,
e tanto, più di tanto tu sarai stato aiutato,
e ancor non è finita la tua venuta,
perché più grande sarà
la tua gioia allora:
potrai ritrovar quella tua venuta
insieme a me, chissà...
insieme in quella che è l'aurora!”

Pace a voi.

MAESTRO LUIGI: IL CALVARIO

LA SOFFERENZA È GIÀ UN CALVARIO,
ESSERE INCOMPRESI È GIÀ UN CALVARIO,
NON ESSERE AMATI È GIÀ UN CALVARIO,
SENTIRSI SOLI È GIÀ UN CALVARIO,
ESSERE POVERI È GIÀ UN CALVARIO,
MA QUESTO CALVARIO NON È ALTRO CHE LA
SOSTANZA FINALE, UNA SOLA PAROLA:
EVOLUZIONE!

MAESTRO

Sommario: noi siamo presenti per una grande missione che deve ancora incominciare – In questo percorso saremo protetti, guidati, coccolati, ma anche rimproverati – *Ci è stato dato molto e molto ci sarà chiesto* – La nostra missione è anche astrale – Se ne saremo degni (uniti, divenendo Uno) avremo ogni Rivelazione – La scelta di noi non è stata fatta per pura simpatia – Dobbiamo meditare, essere composti, contenuti nel parlare, amarci e non odiare.

La pace sia con voi.

Figli cari, una grande festa appare in quest'ora così solenne, trova spazio per ogni cuore che desidera amare, trova spazio per ogni cuore che desidera dare amore nella piena completezza dei propri istinti spirituali; tralasciando l'umano, ora, in quest'ora, dedica alla grande Luce, la propria anima, le proprie responsabilità, le proprie inconsapevolezze di essere. Perché questo?

Molti, nella propria leggerezza di vita si sentono inconsapevoli, ed allora non provano e non danno niente né a Dio né alla società. Questo però non riguarda voi, *voi siete qui per una grande missione che deve ancora incominciare.*

Voi, nella stessa maniera di come siete protetti uno ad uno, siete anche guidati, rimproverati, amati e soprattutto coccolati, come voi dite su questa terra. Perciò vedete quanto è bella la vostra missione, quanto è grande questo vostro modo di iniziare – dico iniziare – la vostra vita che è veramente gioiosa, bella, pulita. Questo Io desidero da voi come prima cosa.

Perché? *Perché se voi siete stati chiamati in questa vostra missione, non solo terrena – badate bene – ma anche astrale, non è certamente a caso.* Vi è stato dato molto e vi sarà chiesto molto: in compenso, avrete molto.

Perché dico anche astrale? Perché *il vostro contatto*, che diventa vivo come una vibrazione trasparente e tanto luminosa, *si incontra prima con la grande Luce, e come se fosse filtrato, rimbalza e si divide in tante scie luminosissime, fino a prenotarsi per prendere contatto vivo con l'Entità Guida che vi è vicina.*

Ecco, e a questo punto, la vostra missione incomincia. Dovete abituare la mente a questo meraviglioso spettacolo d'amore, che si rinnova ogniqualvolta che ciascun'essere umano, dico essere umano, divinizzato, ritrova se stesso al di là di ogni frontiera umana, al di là di ogni pensiero umano, al di là di ogni fonte d'immaginazione umana, e si incontra e si immedesima con quell'universo a voi tanto sconosciuto.

Ma – dico ma – poiché ogni Rivelazione, se ne sarete degni, a voi sarà data, chi mai potrà carpire i segreti che appartengono a questa Mia dimensione?

Dandoli all'essere umano, sarà egli capace di avere la forza per poter contenere tanta bellezza e tanta potenza? A chi per primo di voi, dovrei rivolgere e dovrei offrire il Mio dono?

Ecco perché, *nella vostra unione collettiva, nel vostro essere uniti*, dove il fratello, ritrova il fratello come se stesso, *voi tutti, incontrandovi l'uno all'altro, ne fate parte unica, e solo allora Dio vi potrà dare questo meraviglioso dono, e solo allora potrete incominciare quella missione che è data solo alle menti umane che sono state scelte, e voi siete stati scelti.*

Perché voi e non altri? *Perché mentre voi avete sentito la prima Parola, siete rimasti abbagliati, incatenati ad essa*, ed avete percepito immediatamente il richiamo divino: altri non lo hanno neppure sfiorato. *Perciò la scelta non viene fatta così, per simpatia, ma viene fatta per amore vostro verso il Padre, le vostre Guide e le forze superiori, a cui voi vi siete totalmente donati.*

Quindi non è mai troppo il donare in questa vibrazione terrena, che è la stessa vibrazione di noi Entità disincarnate.

Pensate a questo, *meditate profondamente*. Mentre purtroppo, molti esseri vivono nella miseria umana e nella ricerca – che non avranno mai – di una potenza terrena, a voi sarà donata, se saprete contenerla.

Perciò siate composti, contenetevi nel parlare e non imitate nessuno, non fate versi femminili, non odiate e soprattutto non dite mai “ora possiamo parlare come vogliamo”: questa frase Mi turberebbe assai.

Siate uniti, amatevi come Io vi amo, amatevi e cercatevi come Io vi cerco, siate uniti perché Io sono con voi.

La pace sia con voi, cari fratelli Miei, figli adorati.



MAESTRO LUIGI introduce un'ENTITÀ CHE NON SI RIVELA

Sommario: l'Entità che parla ci conosceva ed è felice di averci ritrovato – L'incredulità non fa parte di questa Cerchia – Consiglia di non fare ricerche sui libri: nascerebbero delle confusioni nelle menti – I Gruppi di *trentatré* anime – Dalle *trentatré* anime alle *novantanove* – *Novantanove* anime formano un maestro – *La dieta vegetariana aiuta nella meditazione* – Il vizio del fumo ed altri vizi – *Senza la volontà non si vince* – Il desiderio di isolarsi – Le guerre nel mondo e le possibili conseguenze.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Attendete, attendete, attendete... inizia quindi a parlare un'Entità non conosciuta:

La pace sia con voi, figli.

È bellezza mia verso di voi e bellezza vostra verso di me, in questo incontro che non ha né principio e né fine, poiché *voi eravate prima di ora, che credete di essere, ed io ero prima che voi siete.*

In questa misteriosa immagine, in questo vortice che gira fortemente verso quell'infinito che si perde nel lontano tempo, io vi ho cercato e ritrovato, vi ho riuniti e rincontrati, ho potuto finalmente rivedere la vostra anima ed il vostro corpo. Se il vostro corpo è così scipito, la

vostra anima è bella. Per questo io vengo felice di questo mio incontro, e posso finalmente ritrovarvi ed essere con voi in questa grande ora.

Quale cosa più grande è quella di comunicarsi, parlare di una mensa invisibile, piena di un cibo, di un nutrimento divino che abbaglia e si incontra interiormente nella vostra anima? Come voi potreste altrimenti vedere, se il vostro occhio assopito, a volte non si svegliasse per velocemente vedere un qualcosa che vi rende grandi?

Eccomi però a voi, a donarvi la mia vista, a donarvi la mia parola; voi donatemi la vostra, poiché avete tanto da parlare, vero fratello? Vuoi incominciare? Voglio essere io a risponderti.

Antonio: in che modo, si può veramente mettere in pratica ciò che il Maestro ha detto e ciò che tu ci dici? Sarebbe molto bello, però ogni tanto capita che ci sono fra di noi, nelle nostre coscienze, degli allentamenti. Dipende da noi o anche da altre cose terrene?

“Io non posso scoprire i segreti altrui, posso solo dirti che *l'incredulità non fa parte di questa Cerchia*. O uno crede o non crede, perciò l'allentamento, avendo una personalità propria, un carattere abbastanza pronto, vivace, forte... *ma parecchie volte cadete nell'illusione di una ricerca letteraria che vi fa perdere la cognizione del tempo, del momento e della stessa mentalità*.

Perché? È già stato ripetuto dalle vostre Guide in precedenza, che *la troppa lettura a volte confonde*; sarebbe bello trovare un filone unico e seguirne tutta la sua scia, ma se tu balzelli per la strada da un marciapiede all'altro e viceversa, rischi di essere travolto da qualche macchina o da qualcosa che passa velocemente: ti travolge e ti confonde, e nella confusione ti perdi. Non parlo a te, parlo alla tua domanda.”

Paolo: c'è, nelle parole del Maestro, un invito – a parer mio – a mantenere la nostra attenzione sul progetto di queste novantanove anime, che in gruppi di *trentatré* dovranno svolgere un compito importante. Io ti chiedo di avere, in maniera forse più chiara, la capacità di percepire chi sono anche questi fratelli, che magari si stanno avvicinando oppure hanno ancora difficoltà a trovarci, e di poter avere un aiuto maggiore per essere più di esempio.

“Ma è semplice, molto semplice. *I fratelli li riconoscerete perché loro vi cercheranno, e la loro fede varcherà ogni frontiera ed ogni attimo di tempo*. Saranno insieme a voi e con voi, con allegria, poiché ognuno di voi, verso il fratello, io lo voglio vedere sorridere, senza malignare, offendere e litigare: primo; secondo: i *trentatré* saranno composti, e se tu vuoi fare propaganda, ti sei mai reso conto, fratello, del perché ti è stato dato il permesso di avere un apparecchio dove puoi parlare a piacimento tuo? Trovati una sigla, e parla a quelli che ti capiscono, non a quelli che non ti capiscono; parla da lontano, non è già forse questo un messaggio utile?

In quanto ai *trentatré*, si formeranno da soli, poiché *trentatré* sono Entità disincarnate che sono dietro a voi e vi guidano; dopo, voi dovrete fare altrettanto.

L'altro gruppo dei *trentatré*, non è ancora nato; c'è solo una piccola speranza che possa venire fuori se dei fratelli sentiranno la chiamata, poiché ancora molti sono sordi nel loro sentire. Come la luce si accende, l'anima tua palpita d'amore, il gruppo incomincia a capire ed a comprendere. *Non siete pochi, ma non siete trentatré*.

Molti si allontaneranno, ma molti altri verranno, e chi fa parte ora dei *trentatré* e si allontana, entrerà nel secondo gruppo, oppure dovrà rinascere, senza fretta. *Però io ho fretta di fare i primi trentatré, che siete voi, perché da qui nasce la partenza.*”

Paolo: ecco, io ti chiedo, nell’attesa, mentre ci prepariamo fra di noi, di proteggerci, di non fare entrare dei dubbi o delle difficoltà, che alla lunga potrebbero anche stancare, e di mantenerci sempre con l’ansia della ricerca e con il piacere dell’amore.

“*Ma la fede è provata proprio nell’attesa, sai! Sarete aiutati, sarete aiutati. Continuamente avete prove e ne avrete ancora. Quest’ansia che vi divora è una delle prove più grandi; e sarete ostacolati, e sarete ostacolati proprio dalle vostre compagne o viceversa. Parlate pure.*”

Claudio: scusa, volevamo chiarire un dubbio; i *trentatré* componenti del nostro gruppo, si conosceranno quindi tutti qui sulla terra, ci conosceremo tutti personalmente?

“Certo, e molto presto!”

Claudio: allora, formeranno il gruppo; chi di noi morirà prima, aspetterà l’altro in astrale?

“Certo! *Vi dovete ora ritrovare trentatré, su questa terra, poi trentatré nell’astrale. Ma quando entrerete nell’astrale, ogni vostra anima si comporrà, si unirà all’altra fino ad essere un’unica scintilla, un’unica forza, un’unica vibrazione! Avete compreso?*”

Perdendo ognuno di voi quella che è la vostra personalità iniziale, ne assumerete una maggiore e più luminosa. Non sarete più *trentatré* idee diverse ma sarete *trentatré* in una, con un solo pensiero, e continuerete così fino a che non tornerete a Chi vi creò. Avete compreso?”

Antonio: allora, tutti voi che ci state guidando, siete un’unica vibrazione?

“Tutti siamo una vibrazione. Io posso dirti che mi sono già unito con molte mie scintille divine: ritrovate, ci siamo riunite e siamo una grande forza. Altre no, perché hanno un compito diverso e non fanno parte della scintilla mia. *Non tutte le scintille si uniscono ad ogni trapasso, attento, solo quando un’anima è veramente elevata. Se voi trentatré formate trentatré idee uguali, trentatré modi di pensare, trentatré modi di amare uniti in uno, vi siete ritrovati. Sulla terra, singolarmente vi divide il vostro corpo; oltrepassata la Soglia sarete uniti in una scintilla: una, per guidare gli altri trentatré.*”

Pierluigi: quando questi *trentatré* fratelli diventano uno, sarebbero una vibrazione tipo maestro?

“Vacci piano. Vacci piano! Si riuniranno, acquisteranno grande forza, saranno molto evolute, ma per maestro lascia ancora un po’ di spazio. *Forse, sui novantanove fratelli, si può parlare di un maestro.*”

Enrico: una dieta vegetariana, può aiutare a salire verso la spiritualità?

“Enormemente! Perché facendo questo ti distacchi dalla golosità, che è una prima fase da togliere: fa parte dei difetti umani. Togliendo questa, ne hai tolto uno grande, perciò ne acquisti pregio e luminosità. Molte scorie si staccano dal tuo fisico.”

Enrico: quindi, consiglieresti ai *trentatré* una dieta vegetariana? Ognuno poi farà quello che vuole.

“Io la posso solo consigliare, ma non la posso obbligare, non vorrei che qualcuno si ammalasse perché tra voi c’è qualche fisico debole. Ma ognuno la deve vincere da sé, piano piano, nella propria volontà, perché non si arriva col suggerimento, non si arriva con la parola, ma ognuno di voi deve arrivare solo con la propria personalità e la propria intelligenza, con la propria volontà. Non deve essere una volontà forzata, perché vi fareste violenza anche così, deve essere vinta, cioè: “non mangio carne perché la ritengo inutile, perché al mio fisico la carne fa male.” Mangiando carne si mangia ‘morto’.

Con una dieta sana, corpo sano, fisico sano, mente sana, evoluzione sicura perché aiuta nella meditazione. Però non si può obbligare, perché c’è a chi la carne piace e la deve mangiare; la deve vincere da sé, deve arrivare a non averne più desiderio. Fino a che ne ha desiderio, la deve mangiare, perché anche questo fa parte dell’evoluzione. *Chi non sente più il desiderio di mangiarla è perché quella parte è già evoluta e non ne ha più bisogno.”*

Enrico: volevo aggiungere una cosa che ha una certa affinità con questa domanda; io faccio molto volentieri a meno della carne, ma non riesco a togliermi il vizio del fumare; da cosa può dipendere?

“Che in quel lato non sei evoluto! Il giorno che lo supererai, avrai vinto un altro vizio ed avrai raggiunto un altro scalino di evoluzione. Fai conto di salire una scala: ad ogni scalino devi lasciare un difetto: rimani fermo a quello scalino fino a quando non ne hai vinto uno. *Via via che vinci un difetto, sali uno scalino* ed il tuo corpo, la tua anima, l’espressione dei tuoi occhi, la tua parola, cambiano atteggiamento e prendono una forma più viva, ma una viva-astrale, non viva-terrena. *Senza furia, una cosa per volta! ma con tanta volontà! Senza volontà nessuno vince.* Parlate pure.”

Miro: sempre parlando di sensazioni proprie, *a me succede, man mano che vado avanti, di provare proprio la voglia di isolarmi* come vita, come lavoro e tutto, cambiare radicalmente, però mi sorge anche un dubbio: sto forse cercando di fuggire dal mio karma, da quello che devo superare?

- L’Entità gli spiega che lui vuole fuggire, poiché si è accorto che questa vita spirituale che lo avvolge, lo rende finalmente felice, ma lo esorta, dandogli anche altre spiegazioni personali, a vincere il suo karma in mezzo ad altri, ai quali per sua scelta dovrà essere di esempio.

Come esortazione ed ammonimento per tutti dice: “Cercate di avere sempre presente che siete su questa terra, perché su questa terra la vostra missione è incominciata.”

Antonio: nella grande tensione che c’è in tutto il mondo, ci sono poi delle interruzioni; un momento delle cose bruttissime, poi, un momento, si fermano. Queste interruzioni, sono dovute un po’ anche al lavoro delle anime positive che cercano di fare qualcosa, oppure c’è dell’altro?

“Certo, questa Cerchia sarebbe già distrutta tra le macerie se non ci fossero quelle anime! Altro, allora, che *trentatrè!* Bisognerebbe ricominciare a ricreare un altro mondo, affinché l’anima potesse continuare la propria evoluzione. Se queste anime terrene non smetteranno con le idee di fare le guerre, distruggeranno tutto! Bisognerà pensare ad un altro pianeta, poiché il mondo può essere anche distrutto, ma non l’anima con la sua evoluzione. Perciò se distruggeranno qui, verrà allora un altro mondo.” (incita poi a non aver paura della morte, a non essere impressionati o turbati dal pensiero dell’incognito)

“La pace sia con voi.”

IL BAMBINO

LA DIMORA FRA LE STELLE

Se la bellezza altrui si trovasse ancora,
in questa terra oscura,
io farei la mia dimora,
perché a poco a poco io coglierei le stelle,
e insieme a quelle le formerei più belle,
mandando poi la luce in quella mia dimora
oscura:
riempiendola di pace,
io sentirei l’anima mia più sicura.

Oh, quante lacrime allora io vorrei versare
su tutto il mondo e l’universo ancora!

Ogni lacrima io vorrei donare,
ma poi guardandomi indietro,
potrei veder quella mia dimora.

Sicuro mi sentirei allora
e lacrime d’oro io potrei anche donare,
ma con una dimora dove poi poter
riposare.

È bello allora dir, che mi sento già sicuro:
in quella dimora mia ho trovato il pane.

Potrei donare allora quell’attimo mio
incerto,
a chi dal cielo è poi da lui protetto,
e poter girare intorno all’universo,
le mani in tasca e il pane poi a tracolla,
sentirmi al sicuro da quella che è,
quella che fu, la mia mala volta.

E sulla terra, allora, tanto tempo indietro,
non avevo più pane e né dimora allora:
dormio sotto le stelle e lì pregavo assai
per trovare poi le cose mie più belle.

E costruendo ancora mattone su mattone,
mi costruii una casa che mi sentivo io
padrone!

Ma poi m’accorsi allora,
che le stelle eran più belle,
e girandomi fra quelle io dissi:
“Fatemi largo e un posticino ancora,
perché la mia dimora è fra di voi;
voglio esser fra di queste
e far la mia dimora ancor più bella.”

Portar la mia dimora fra le stelle ancora,
sentirmi allor sicuro...
padrone sì – che potrei dire allora –
perché la mia casa non sarebbe mai
distrutta, mai!

Il mio corpo potrebbe vivere tanto assai.
Del pane non ho bisogno,
ma guardandomi poi intorno,
il cibo potrei avere,
da me costruito senza alcun potere.

Non fu allor la mia immaginazione
a costruire il cibo ch'io volevo,
o forse era il padrone di quel che io
facevo.

Ma io del cibo non sapeo più che farne,
mi bastava quella dimora,
fra le stelle ancora.

Appoggiando la testa su una stella grande
assai,
poteo tenere i piedi su un'altra ancora,
e lì, riposato e doncolato nell'universo
allora,
come su un'amaca, mi sentio sicuro
ancora.

E poi dormivo se a me piaceva assai,
ma con un occhio solo: potevo allor vedere
quanti mi potevano invidiar per il mio
potere.

Ma io allor che un po' godevo di questo
assai...
ma commosso riguardai allora,
e la strada io gli insegnai
per venire ad abitar fra le stelle,
insieme al mio cuore puro:
trovargli un posto a tutti,
era il mezzo più sicuro.

Mi ero salvato allora,
da quell'invidia ancora,

che tanto mi lanciava perché io potevo
avere
un posto fra le stelle ancora.

“Oh – gli dissi allora –
fratello mio, se io ti insegno il mio trucco,
ripetimi che amerai il mio Dio!”

E anche gli increduli e gli storpi, i brutti,
i vecchi, i ciechi e i sordi allora,
capiro per caso la mia parola!
E vollero abitare con me fra le stelle,
*ma dovettero amar con tanto amore,
quel Dio sconosciuto, che in mezzo a
quelle,
li teneva uniti tra le Sue braccia allora;*
e l'amaca che Lui faceva
dondolando le Sue braccia allora...
tutti felici!

E io m'ero salvato da un'invidia
e poteo allor dormire sorridendo:
con un occhio solo poteo guardar
tutti quelli che erano contenti.

Pace a tutti, fratelli miei!
Ma io ti dico, prima di andar via,
costruisci la tua dimora con tutta
l'armonia,
poiché sarà utile e ti sarà comoda allora,
che tanti fratelli,
con la scusa del fresco, potran mangiar
tranquilli,
e dare una parola a chi non la conosceva
allora;
e tra un bicchiere e un altro,
felici loro si sentivano allora.

E grazie a te che hai potuto fare un posto
fra le stelle!
Nel posto bello che hai trovato,
lì Iddio hai ritrovato,
o Lui ha trovato te... io non so ancora;
ma un saluto a te e a voi, vi dono io,

e l'amor che vi lascio
è quello di Dio!

Pace a voi. Con allegria,
io vi porto via nel vostro cuore,
ma vi lascio la mia poesia.

Che questo scambio d'amor...
che voi non potete dire di averci rimesso
un tantino:

se ho preso un po' del vostro cuore,
ma vi ho dato anch'io un po' del mio,
vicino.

Abbraccio chi manca con tanto amore,
e mi volgo e mi appoggio al suo cuore,
e se non potrà dormire,
la ninna nanna io le farò:
vicino a lei, mi potrà sentire.

Pace... pace... pace!

IL BAMBINO

SE LA BELLEZZA ALTRUI SI TROVASSE ANCORA,
IN QUESTA TERRA OSCURA, IO FAREI LA MIA
DIMORA.

IL MAESTRO

Sommario: le anime più pure vanno ad incontrare il Maestro e si immedesimano in Lui per ritrovare sé stesse – L'uomo saggio, l'uomo giusto, l'uomo buono, l'uomo cattivo – La Soglia invisibile (cfr. il 26-11-1982) – *Dobbiamo migliorare, ma ignorare di averlo fatto* – Non fingiamo di essere migliori di quanto siamo – *Essere umili ed occuparsi delle condizioni in cui ognuno di noi è* – Amare ed aiutare i fratelli che soffrono.

La pace sia con voi.

Fratelli, figli Miei, in questo momento di saggezza, le anime più delicate, le anime più pure, vengono ad incontrarMi, vengono ad immedesimarMi, vengono a Me per ritrovare sé stesse, per ritrovare quella Fonte di saggezza e di vita, che per tutte le loro esistenze ed incarnazioni avevano cercato di trovare.

Perché dico saggezza? *Perché l'uomo saggio, non sa di essere saggio; l'uomo giusto, non sa di essere giusto; l'uomo buono, non sa di essere buono, poiché mai potrebbe accorgersi di quello che è; come d'altra parte, l'uomo cattivo, non sa di essere cattivo, perché se lo sapesse, non lo sarebbe.*

Per questo le anime più delicate, le anime che raggiungono quell'infinita esperienza, si trovano davanti alla Soglia invisibile, che loro oltrepassano con tutta la necessaria tranquillità, vengono dissolte, vengono disperse, vengono sciolte da quello che era il loro legame, sia terreno, sia spirituale.

La loro esistenza di anima, varcata l'invisibile Soglia, si disintegra come tante piccole bollicine, come tante piccole lucciole viene ad essere assorbita e si ritrova insieme, dispersa ed immedesimata, a quella che era la Volontà divina.

Questa è una fase importante per ognuno di voi, poiché la vostra preparazione, *questo nuovo linguaggio di sapere, questa vostra esperienza, si tramuti in saggezza, in bontà ed amore, ma nessuno deve accorgersi di essere buono, saggio e pieno d'amore.*

Nulla si può formare con la mente, nulla si può preparare col proprio istinto interiore, nulla si può creare interiormente per ritrovare quella piccola fase, per ritrovare e cercare di trovare noi stessi con l'inganno della preparazione della nostra esistenza.

Perché l'inganno della nostra esistenza? *Perché se ognuno di voi finge di essere buono, puro e santo e saggio, non fa altro che ingannare se stesso e perdersi sempre di più, in quella che è la materia invisibile di una volontà che non esiste. Bisogna trovare noi stessi e lasciarsi andare dolcemente dal proprio istinto, dal proprio momento evolutivo, per ritrovarsi poi alla grande Soglia, senza sapere di esserci.*

Questa è la preparazione, questa è quella volontà che ognuno di voi non deve sapere di possedere e di avere. Perciò Io vi dico di essere umili, senza pensare chi dovrà essere il primo o l'ultimo. Siate umili nella vostra esperienza, siate vicini sempre al fratello che soffre, *non vi allontanate mai per un solo istante l'uno dall'altro, senza sapere in quali condizioni esso si trovi, senza sapere in quale momento egli può essere dolorante o felice, perché ognuno di voi deve essere partecipe del dolore o della felicità di ogni vostro fratello.*

Questo Io vi dico, che dovete essere inconsapevoli e liberi da ogni istinto, ma naturali, come naturale è il respiro che voi non pensate mai di fare, o raramente ve ne accorgete, perché è un atto così naturale che non viene più fatto di pensarci. *Così dovete essere.*

Se un vostro fratello soffre, siategli vicino almeno con la parola: l'indifferenza, l'abbandono, la trascuratezza, vi rendono insensibili.

Io vi abbraccio, figli Miei, siate benedetti. Io vi attendo alla grande Soglia.



KIRIA

Sommario: fratello Piccolo ha oltrepassato la Soglia e si è immedesimato con Kiria ed Yogananda – Basterà pensare ad uno di loro per ritrovarli tutti – Alcune beatitudini.

Pace a voi figli miei, Kiria vi saluta;

saluta voi, le vostre menti; saluta voi, la vostra anima ed i vostri pensieri; saluta voi e le vostre azioni; saluta voi ed i vostri propositi; saluta voi e la vostra incessante volontà di evolvere; saluta voi e l'estrema delicatezza della vostra anima. Pace a voi.

Vengo per darvi notizia, affinché ognuno di voi sia informato di questa grande cosa, di questo grande mistero che avvolge le vostre menti; vengo affinché ogni nodo si sciogla, ogni possibile pensiero si riunisca. Io vi dico che *Fratello Piccolo* non potrà più venire, poiché egli *ha trapassato la grande Soglia e si è immedesimato in me, poiché siamo già riuniti in molti.*

Il pensiero è unico, il pensiero è grande, poiché quando voi sentirete o cercherete di riconoscere uno di questi vostri amati, saremo una cosa sola: basta uno per ritrovarsi tutti.

Se verrà e dirà che io sono quello che ero, io sarò con lui; insieme a quella mente fervida, insieme a quella mente evoluta di Yogananda, egli sarà con noi. Questa loro fase di preparazione, raggiunto il limite massimo dell'evoluzione, sia astrale che universale, ha raggiunto il grande momento: egli si è sciolto per essere uno con noi. Aspettiamo ancora, ancora qualcuno.

Pace a voi figli miei.

Rivolto ad uno dei fratelli presenti:

Posso dire, caro mio protetto, che sei veramente meraviglioso. Sono contento e fiero di te. Da questo momento io desidero di assorbirvi tutti: che ognuno di voi sia il mio protetto, se voi lo vorrete.

Voi che fate parte dello stesso anello spirituale, di questa sacra àncora che si ricollega, io desidero tanto che ognuno di voi sia il mio protetto.

- Beate quelle madri che daranno il loro latte alle anime più pure!

- Beati quei figli che risorgeranno a nuova vita e saranno di esempio, senza falsa modestia, a chi ne ha bisogno.
- Beati quei missionari che danno la loro parola con animo retto.
- Beati coloro che sanno amare i propri fratelli, per proteggerli ed essere loro vicini nell'attimo del bisogno.
- Beati coloro che non conoscono l'indifferenza, ma sanno riconoscere lo spirito del proprio spirito.
- Beati coloro che sanno vivere e respirare, non l'aria terrena, ma l'aria cosmica universale che li avvolge e li porta in Alto.
- Beati coloro che sanno amare.

MAESTRO LUIGI

Sommario: ci parla di Fratello Piccolo, Kiria, Yogananda e della grande vibrazione esistente questa sera – Luigi ci descrive un mondo perfetto astrale – Incitamenti di comportamento – I colori della dimensione vista da Luigi – La luminosità che il Maestro ha lasciato – Le commozioni che a volte proviamo – Le nubi cosmiche protettive e riparatrici per la terra – Gli squilibri della terra provocati dall'uomo – Le esplosioni atomiche e la radioattività – L'energia atomica potrebbe essere usata in positivo – Si potrebbe riavere un Paradiso terrestre? Chissà invece che non sia necessario un altro pianeta.

Luigi vi saluta.

Rasserenate i vostri cuori e le vostre menti un po' tese. Eccomi, sono a voi.

Dobbiamo attendere ancora un attimo perché io possa entrare meglio in sintonia. C'è tanta energia qui ora! Parlate se volete.

Paolo: Luigi, cosa è successo che ha portato a questi cambiamenti così grossi; cosa è successo alla tua vibrazione che si presenta in maniera così diversa, è solo causa la forte energia o anche tu sei coinvolto in tutto questo?

(Mentre Luigi risponde la voce del Mezzo cambia completamente, diviene innaturale, costituita da una vibrazione continua, come di una lamina metallica, come di una voce sintetizzata con strumenti elettronici. È un tentativo per spiegare, ma le parole sono inadeguate a chiarire l'energia astrale che ne è la causa. Le sue parole sono le seguenti):

“C'è stata una grossa evoluzione anche nelle Guide, che hanno dovuto reimmedesimarsi, hanno dovuto rientrare in quella che è la Luce divina. La Soglia superata, sorpassata, del Fratello Piccolo, si è immedesimata nella forza della vibrazione di Yogananda e Kiria. Una forte vibrazione cosmica ha invaso il Mezzo. Non si può parlare diversamente, poiché io ne sono coinvolto. Anch'io sono in quella fascia evolutiva, ma una vibrazione così possente non era mai capitata qui, come in questo attimo.

Molti cambiamenti saranno fatti, perché ognuno di voi possa ritrovare quella forza e quella pazienza, tali da poter evolvere: siete tutti chiamati, tutti coinvolti. Perciò io vi dico che dovete gioire di questo momento così solenne e così prezioso. È come se ognuno di voi avesse fatto un salto e si fosse trovato in un campo ben diverso.

Nell'astrale, ha superato un piano evolutivo, però ricordatevi, non potrà essere affermativo fino a quando le vostre coscienze e la vostra vita terrena, sono in 'vita', cioè fino a quando il corpo non sarà staccato da voi, non potrete dire di essere a tal punto. È questo, solo un segno che vi viene dato.

Ecco, giungo ora nella dimensione giusta per poter entrare in vibrazione... una maniera, una forza... entro piano piano in questa Luce così forte che è emanata in questa vibrazione. Mi immedesimo ed entro, e mi ritrovo a fare parte di quella sostanziale vibrazione... che cosa meravigliosa... di un mondo così perfetto!

Oh, quanto, quanto si può desiderare di meglio che trovarsi in un mondo affascinante di colori nuovi, esperienze nuove, vibrazioni nuove che sono più calde, più maestose, più forti, incisive! La beatitudine si fa sempre più vigorosa, e la voce torna ad essere lo strumento della nostra vibrazione.

Eccomi a voi. Hai compreso figlio? Se non hai compreso rifai la domanda. L'attimo è stato molto possente."

Paolo: ho compreso e ti sono grato.

Miro: senti, Luigi, le tue spiegazioni di ora sono talmente belle e profonde che invitano tutti noi ad una riflessione e ad un desiderio, che però terrenamente non dovremmo avere, perché la nostra vita deve andare avanti, per portare avanti il nostro karma sia individuale che collettivo. *Resta il fatto che le tue descrizioni di questo mondo perfetto, ci fanno desiderare intensamente di arrivarci.*

"Quelle che sono le tue aspirazioni, devono rimanere così, come ora, anche se il desiderio collettivo si deve formare più forte. Voi siete i primi scelti, non lo dimenticate mai, e perciò dovete amarvi l'uno con l'altro più intensamente, lasciando indietro l'egoismo.

Dovete essere pronti a ritrovare i vostri fratelli sempre presenti sulla terra, ma quello che è il vostro karma, deve seguire così: il vostro lavoro, le vostre famiglie; è così che devono continuare pur tenendo sempre più presente di unirvi spiritualmente l'uno all'altro.

L'indifferenza non si addice più a voi, perché vi è stato troppo dato per poter ancora essere quelli che eravate. Voi siete ora ben diversi e fermarsi ora sarebbe la più grossa sciocchezza che l'essere umano potrebbe fare. Non tentennate più, ma siate forti. Non vi vergognate mai se una cosa non la comprendete. Voi siete al bivio, dove la strada finisce e si divide in molte altre: la strada è compiuta, c'è il bivio, che è molto importante e molto pericoloso. Ad ognuno di voi dico di stare attento e soprattutto di amarvi con l'amore più grande che un essere umano è in grado di dare.

Nei vostri figli vedete il sole che sorge, e voi figli, nei vostri genitori vedete un sole che non tramonta, ma si immedesima in una Dimensione più vasta e più concreta. Parlate pure."

Antonio: Luigi, in quel mondo che hai descritto, di che colore è la Luce? Perché ho creduto di vedere intorno qualcosa; come la vedevi la Luce? Potresti descriverci qualcosa di quel mondo o è chiedere troppo?

“È passata la Luce... l'arancione è superato, il verde è superato, il giallo forte, intenso, è superato; il giallo chiaro è leggermente trapassato; la Luce intensa, chiara, bianca, trasparente si intravede in tutta la sua forza e la sua bellezza.”

Antonio: Luigi, il colore blu era presente in qualche modo?

“In nessuna maniera è presente il blu... in nessuna maniera! Il blu è il colore di quelli che aprono gli occhi e cominciano a vedere il chiarore della notte; assorbono solo di riflesso il chiarore delle stelle. È proprio l'inizio, il blu non esiste più.”

Antonio: nel momento in cui c'era il Maestro, volevo chiederti conferma se intorno al Mezzo c'era qualche riflesso di luce.

“Sempre, quando viene il Maestro attorno al Mezzo c'è una luminosità che rimane anche quando si presentano altre Entità, poiché quella luminosità è la forma protettiva che lascia il Maestro: lascia il Mezzo protetto dalla Sua Vibrazione fino a quando dura la riunione.”

Paolo: quando proviamo delle commozioni che scaturiscono in noi da cause varie belle, le dobbiamo inquadrare in qualcosa oppure lasciarle scorrere così, aspettando che vadano a costruire un qualcosa di più forte?

“Devono essere lasciate scorrere perché altre tornino a rinnovarsi sempre più intense, sempre più forti in vibrazione. Queste emozioni non le trattenere mai.”

Antonio: Luigi, ci sono state delle scoperte proprio in questi giorni, da parte degli scienziati, di una nuvola universale cosmica che avrebbe una gravitazione, una forza notevole. Puoi spiegarci qualcosa circa la sua origine o la sua funzione?

“Sono possenti nubi liberatorie che vengono incessantemente, più o meno visibili, e che da sempre hanno circondato la vostra terra. Sono state date mille spiegazioni, mille intuizioni, ma nessuno ha potuto ancora comprendere ciò che sono.”

Molti dicono 'nubi che si aggravano sulla terra e sono nocive'; molti dicono che sarebbero guai se queste nubi si addentrassero in questa fascia cosmica; io vi dico che queste nubi, ancora così incerte, fanno parte del male umano, ma verranno trasformate perché da negative siano positive, per ripulire tutto il male che l'umano fa. Sono nubi, vibrazioni che avranno una loro funzione positiva, non negativa; negativa apparentemente, positiva nella sua sostanza. Verranno tramutate da male in bene, poiché altrimenti, su questo vostro pianeta terra, non rimarrebbe più niente.

Molte scoperte sono state fatte ancora, corpi celesti che vengono avanti e brillano dando una visuale diversa; vengono proiettate luci fino a cambiare il corso delle stelle; tutto l'universo è in un movimento che cambierà molte posizioni, non solo le nubi, ma il sole, la luna.

Tutto si avvicina e si allontana affinché si possa ritrovare un equilibrio più saldo grazie all'uomo, che con le sue esperienze atomiche sta allontanando la terra da quello che è il suo asse, da quella che è la sua sostanziale permanenza; si sta allontanando perché queste esplosioni tolgono completamente l'equilibrio.

Come fare allora perché l'uomo della terra si salvi? Vengono mandate sulla terra, ed a quella dovuta distanza, nubi, forti vibrazioni; vengono mandate stelle che erano già pronte ai

confini dell'universo: si avvicinano verso la terra a velocità ultrasonica, perché questa attrazione rimanga nella sua posizione di distanza ideale, creata da Dio.

Oh, uomo, uomo! Distruggeresti Chi ti ha creato per un pezzo d'oro! o di ferro in più! Se non hai compreso, rifai la domanda.”

Antonio: ho compreso e ti ringrazio. Vorrei solo aggiungere, parlando dell'uomo, che viene detto che la radioattività della nube disturba ogni tipo di trasmissione. Può disturbare anche le persone molto sensibili o molto deboli di mente?

“Migliaia di anime terrene, migliaia, sono trapassate grazie a questa nube. Tutti, anche l'Italia, che ha conoscenza di questo misfatto, stanno zitti per non impressionare l'essere umano. Tu mi hai fatto una domanda, io ti ho dato una risposta, ma guai a voi se divulgate questa mia risposta. Non dovete impressionare l'essere umano, ma tutto questo mondo terreno è in grave pericolo; verrà, però, fortunatamente risolto, per la bontà divina. *Noi stessi scuotiamo la testa, perché invece di amarvi vi distruggete.*”

Paolo: Luigi, non ho compreso bene la prima parte della risposta. Questa nube gravitazionale che è stata sentita – più che osservata – al di là della nostra galassia, se non ho capito male, si condensa per sue ragioni che sono nella tua risposta, ma ha le sue propaggini fino alla nostra terra, nel nostro sistema solare? Vive continuamente intorno a questi corpi ed ogni tanto si addensa e dà il senso di qualcosa di finito? È questo?

“È questo. È un'energia sempre vissuta, più trasparente perché più pura e pulita; oggi si addensa maggiormente come se avesse chiesto forza dal cosmo per rafforzarsi, per reggere tutto lo squilibrio, per rinnovare gli atomi che esistono in questa vostra attrazione terrena, per rinnovarvi, cambiarvi, perché molte sostanze sono state sciupate o addirittura distrutte. *Ci deve essere un cambiamento totale.*”

Paolo: quest'energia, oltre che essere parte dell'universo, è anche parte di noi? E si materializza o meno secondo le esigenze di equilibrio cosmico?

“Certo, è così. Avete da fare domande?”

Miro: allora, le precauzioni che ci sono state indicate dalle nostre autorità in base alla nube radioattiva, sono da osservare strettamente!

“Strettamente da osservare, hai detto bene, anche se presto cesserà; quest'energia distruttrice viene succhiata da quella nube che avete detto poco fa. *Per quanto tempo ancora reggeremo i misfatti di queste menti negative?*”

Antonio: però, non è che abbiamo scoperto questa nube, diciamo che la nube si è evidenziata al momento che ha acquistato potenza perché l'ha chiesta per poter aiutare la terra; e quindi l'hanno potuta vedere.

“Sì, ma non capiranno lo stesso.”

Miro: infatti, è stata classificata come un grosso buco nero, perché ha una potente attrazione di energia.

Paolo: allora, Luigi, l'energia atomica non è utilizzabile per scopi pacifici?

“Sì, se lo sanno fare, o meglio, se lo vogliono fare. Voi sareste già pieni di luce; quello che spendete in corrente elettrica – così chiamata – nessuno di voi spenderebbe niente! Ma gli stati sono troppo avidi per questo. Potrebbero essere costruiti laser per tutte le malattie; potrebbe essere adoperata per risanare i mali, l’aria, per dar calore a nuove piante e ritrovare la gioia di quello che era il *Paradiso terrestre*; ma la grande ambizione, questa grande forza, è puntata solo sull’unico scopo della conquista, e questa parola rovina tutti.

Non so proprio su quale pianeta dovranno poi andare, gli esseri umani, per finire la loro evoluzione! In un altro pianeta a cui Dio, logicamente darà la vita; però tutti ricominceranno – non con questo benessere – ma con quello della pietra: ricominceranno daccapo difendendosi col sasso, come facevano le genti vissute nella preistoria. Dopo, saranno allora, tutti felici e contenti! Questo però non si capisce; lo sanno che rischiano di essere distrutti, che già questo mondo non gira più nel suo ciclo normale...!

Le primavere, gli autunni non esistono; il cibo è guasto; l’aria è irrespirabile; i fiumi sono inquinati; i mari sono rovinati... cosa vuole ancora l’uomo umano? Se cerca la morte l’ha trovata, ma il suo prossimo risveglio, chissà dove sarà! Dovrà pagare anche questo! E molti innocenti pagheranno anche loro, anche se sarà dimezzata la loro età, intendo dire che se uno dovrà campare venti anni, ne camperà dieci; però avendo una maggiore sofferenza, farà certamente anche una maggiore evoluzione, ma a che prezzo! Comunque, l’importante è che l’anima si salvi.”

Antonio: Luigi, dal tuo modo di comportarti in questi ultimi tempi, non è che ci vuoi lasciare come è stato detto di Fratello Piccolo, cioè nel senso di presenza?

“Lo vorrei tanto, ma sono obbligato a voi, e purtroppo fino a che voi non migliorerete, io sarò costretto a rimanere, e questo è amore.”

Maria: il compito di Fratello Piccolo era finito?

“Era finito.”

Maria: mentre non è finito quello di Kiria?

“Era finito il compito di Kiria, era finito, ma è tornato per voi, perché in un certo qual modo, fate parte di lui.”

Antonio: sembra che certe fusioni siano incominciate!

“È già stato detto troppo, non mi fate più domande. Ora vi prego, devo andare. Prima di partire devo stare in raccoglimento un attimo con voi, fate il massimo silenzio.”

Dopo circa sei minuti, il Mezzo si sveglia.

IL MAESTRO

L’UOMO SAGGIO, NON SA DI ESSERE SAGGIO;
L’UOMO GIUSTO, NON SA DI ESSERE GIUSTO;
L’UOMO BUONO, NON SA DI ESSERE BUONO.

IL MAESTRO

Sommario: impariamo a concentrarci sulla spina dorsale per assorbire la vibrazione che c'è sopra di noi: ci sarà di aiuto spirituale, morale e materiale – La spina dorsale è uno dei primi elementi sacri del nostro corpo – Comparazione fra terzo occhio e spina dorsale – *La spina dorsale è a diretto contatto con l'anima, e quindi, con la Parola divina.*

La pace sia con voi.

Imparate in quest'ora tanto sacra, tanto piena di vita, *imparate a concentrarvi sulla spina dorsale*, affinché vengano raccolte tutte le espressioni e tutte le captazioni di questa vibrazione, che voi ora avete sopra di voi, affinché immagazzinarle, assorbirle delicatamente, possa essere non solo di aiuto spirituale, ma anche di aiuto morale, materiale, necessari a questo vostro passaggio; poiché Io ritengo che sia giusto che ogni anima terrena debba avere questa consapevolezza di *tenere il corpo sano*, affinché la sua missione sulla terra sia veramente genuina.

Molti di voi, a volte, parlando con i propri fratelli, pur dando parole belle, parole sane, però in cuor loro non sono soddisfatti di quello che hanno detto, perché nonostante tutto, anche in loro c'è una certa credibilità che non è soddisfacente per sé. *Ecco perché Io vi prego di essere a contatto diretto col Divino, di immedesimarvi sulla spina dorsale, che è uno dei primi elementi sacri della vostra persona, o meglio dire, del vostro corpo.*

Avete incominciato una fase di cui Io sono soddisfatto, una fase che Mi ha commosso, per cui Io vi aiuterò in questo.

Ricordatevi che il terzo occhio è una cosa molto bella, ma più bella è la colonna della spina dorsale. Perché? Perché è l'apertura divinizzata che nasce dalla vostra ricezione più perfetta, dove entra veramente la Parola divina.

Se il terzo occhio è importante ed è bello, più bello è ciò di cui vi ho parlato. Perciò non trascurate mai, a volte, di parlare o di ascoltare immedesimandovi in quella che è la vostra ricezione, il punto più segreto, il punto più perfetto, il punto più divinizzato perché a contatto diretto con l'anima.

Vedo con soddisfazione dei fratelli nuovi che vengono con tanto impegno e con tanta curiosità. I primi di voi, dei nuovi fratelli che sono venuti in questo giorno di plenilunio, possono entrare a far parte fissa di questo Cenacolo.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Yogananda, Kiria e Fratello Piccolo sono la stessa vibrazione – Tutto ciò che è sulla terra e nell'universo è costituito dagli stessi elementi perché creato dalla stessa Volontà – L'esempio del fiume – Il *trentatré* e le *trentatré* scintille – Nel segreto della creazione tutto è *trentatré* – La creazione e l'espansione dell'universo – Se ci rinnoviamo comprendiamo e percepiamo di più i segreti della creazione – Dobbiamo scegliere tra i libri, e le Rivelazioni che abbiamo nel Centro – Chi non è convinto non venga – La particolare vibrazione che ebbe la voce del Mezzo nella riunione precedente – *Se c'è qualcosa su cui discutere va messa a conoscenza di tutto il Gruppo, prima di farlo.*

Luigi vi saluta. La pace sia con voi.

Cari fratelli, così belli, così pieni di iniziative, così pieni di fermento, così pieni di forza, di energia per parlare tanto! Ma io sono qui e vi parlo ora, perché so che anche voi volete farlo. Perché non inizi tu, uomo delle stelle?

Antonio: ti ringrazio di questa possibilità che mi dai, e ti chiedo subito il perché della voce con una vibrazione particolare; è molto interessante.

“Sono al corrente tutti i tuoi fratelli?”

Antonio: sì, ne abbiamo parlato.

“Con tutti? Proprio con tutti?”

Antonio: mi sembra quasi tutti, anche se non sono sicuro.

“A quei quattro o cinque?... Qui sono un po' di più! Perché non lo dici anche a loro? Come possono altrimenti capire la risposta? O devono aspettare un vostro primo incontro per capire qualcosa?”

Antonio: l'affronteremo al prossimo incontro.

“L'affronterai al prossimo incontro. Spiega ai tuoi fratelli cosa hai sentito.”

Antonio: lo farò, ti ringrazio.

“Come vuoi! Lo farai.”

Claudio: Luigi, un chiarimento... Yogananda e Kiria sono un pensiero unico?

“Yogananda e Kiria sono la stessa vibrazione. Presentandosi uno, è come se parlasse l'altro o viceversa. Non sono più staccati, anche Fratello Piccolo si è immedesimato in loro.”

Antonio: nella natura, come noi la vediamo, le piante e le erbe vivono in colonie, vale a dire, come esempio, le pinete, le faggete; nella parte intelligente dell'universo, avviene la

stessa cosa? La natura, è forse lo specchio dell'universo? Cioè noi, osservando la natura, possiamo osservare un universo in miniatura?

“Ogni essere umano fa parte della miniatura dell'universo. Ogni pianta, ogni uccello, ogni animale, interiormente è come un piccolo fotogramma di quello che è l'universo. Questo è anche per gli alberi e addirittura per i fili d'erba.

Pensa, ogni essere che vive, sia vegetale che animale o umano, è fatto, costruito, generato, creato, dalla stessa Volontà e da una stessa sostanza; adoperando gli stessi elementi di cui è fatto il tuo corpo, gli stessi elementi hanno costruito l'animale, gli alberi, i fili d'erba ed i fiori; gli stessi elementi hanno costruito i fiumi .

Come si può allora differenziare questo? Se io vedo un fiume, che non parla, non si sa di cosa si nutre; come può essere fatto della stessa sostanza di un albero, di un vegetale, i quali sappiamo che si nutrono dalla terra? Di un animale, che si nutre dei propri simili? Di un corpo umano, che si nutre di tutte le sostanze che la terra gli ha dato, dai fili d'erba, all'acqua ed alle bestie? Come può allora un fiume, essere fatto degli stessi elementi quando non si sa di che cosa si nutre?

Io ti dico che il fiume si nutre, si nutre a modo suo, come a modo suo si nutre il filo d'erba, la pianta, il fiore. Perché e come? Scorrendo, il fiume raccoglie *la borrhaccina* che si è formata sui sassi, raccoglie le squame dei pesci, raccoglie le cellule viventi che sono immedesimate e vengono assorbite dall'onda dell'acqua. L'acqua scorrendo, assorbe gli atomi come li assorbi tu respirando. Il fiume, non è allora una cosa a sé, ma fa parte della natura, nutrendosi della stessa sostanza di cui è stato creato. *Ed è viva l'acqua, più viva di quanto tu non possa pensare; e senza la sostanza dell'acqua, nessun essere vivente, nessun corpo umano potrebbe vivere. Pensa al 75% di acqua dell'essere umano! L'albero ha la stessa quantità di acqua, lo stesso il filo d'erba. La pianta, se non l'annaffi, muore. Ecco che allora ogni componente vivente su quella che è la faccia del vostro pianeta terra, viene circondato di questo nutrimento, perché ogni cosa che pulsa, si muove e vive, si possa nutrire delle stesse cellule che fanno parte della creazione.”*

Antonio: grazie, Luigi, ma volevo un'altra precisazione, se puoi. Il ciclo dell'acqua, che evapora, diviene pioggia, che poi diviene fiume e che poi finisce nell'oceano, non è forse vicino alla storia dei *trentatré*?

“È una cosa molto complicata, perché se la tua mente vaga così lontano poiché penetra nei segreti dell'universo e riesce a penetrare nel sostanziale segreto della creazione, ti posso dire che *trentatré*, fa parte allora di tutto l'universo. Ma non si parla di *trentatré creazione completa*, ma si parla di *trentatré scintille* che vivono in corpi diversi, che anelano per ritrovare quella Sorgente che è stata l'inizio della creazione, quella Sorgente che ha dato loro la vita, quella Sorgente che per diritto di eredità, devono riavere.

Perciò, se tutta la creazione, ogni componente, ogni cellula, ogni atomo, fan parte dei *trentatré* perché i *trentatré* si nutrono di queste sostanze vitali, c'è però una differenza, che sta nel fatto che i *trentatré* sono scintille pure, anime, che ritrovandosi, aiutandosi, confrontandosi, si devono ritrovare e amalgamare.

Voi che siete qui, nessuno escluso, siete di quei *trentatré*, ma si parla di *trentatré anime*; se poi vaghiamo *nel segreto della creazione, tutto è trentatré*, se è questo che volevi dire. La tua mente è riuscita a carpire – grazie forse alla tua evoluzione – è riuscita a carpire il segreto

di quello che è ed è stata; di questo ti posso dare atto, ma quello che importa sono *trentatré scintille che si devono compenetrare l'una all'altra per essere una sola*. Poi, tutto quello che ognuno di voi assorbe col respiro, col pensiero, colla parola, con l'atteggiamento, fa parte dei *trentatré*, perché voi lo assorbite, lo captate, lo fate vostro e lo plasmate dentro di voi. *Ma quello che conta, è la scintilla che è in voi.*”

- È stato parlato di espansione dell'universo secondo il pensiero di un certo scienziato, e Luigi replica così:

“Dio, la creazione l'ha fatta perfetta, ha fatto un infinito perfetto e non ha nulla da aumentare o da crescere, ma è l'uomo che si rinnova, è la mente umana che trova nuove esperienze su questa divina terra, è l'uomo che comprende di più perché si evolve: evolvendosi trova cose nuove, capisce cose più belle su come è fatta la creazione.

Voi siete qui perché vi avete trovato il cibo della sapienza; qui avete trovato la pace dell'anima, avete trovato la pace dei sensi; avete trovato la carità e l'amore che provate verso l'altro fratello; vi sentite rinnovati, e rinnovandovi giorno per giorno pensate che la creazione si apra a voi e si rinnovi.

Pensiamo invece che la mentalità di ognuno – avendo una cecità – si apra leggermente, attimo per attimo, e veda e comprenda tutti i segreti della creazione attimo per attimo. Solo allora si accorge veramente di essere vivo... sì, di essere vivo!

Qui venite perché la Luce vi avvolge, vi fa comprendere, vi rinnova, e rinnovandovi vi fa capire che la creazione è ancora più bella, e che vedete uno spazio più grande perché *in questa creazione voi risentite sempre di più il profumo dell'infinito. Questo vi avvolge, vi trasporta e vi porta via lontano, vi fa sentire sensazioni, vi fa sentire voci, vi fa sentire cose che fino ad oggi non avete mai provato. Dio non c'entra, è solamente la vostra sensibilità, è solamente la vostra captazione che si è fatta più fine e riuscite a captare più lontano nell'infinito.*

Ognuno di voi deve fare una scelta ben precisa. *Se qui qualcuno non si sente soddisfatto, ma si sente colpito da libri scritti da esseri umani, soggetti allo sbaglio, e scritti solo per un lucro facendone scalpore sugli esseri più belli e più ingenui, io vi dico: 'Perché venite qui, se il vostro modo di pensare lo trovate già scritto in un libro?'... [il nastro gira] ...per venire qui, vi sentite attratti per fare tanta strada, spendete, vi trovate a contatto diretto con noi Entità che vi parliamo di amore profondo; cerchiamo, non solamente di rinnovarvi, ma rinnovare la vostra sapienza, rinnovare il vostro intuito, rinnovare le vostre capacità... non fate confronti! Se questo non vi appaga, non venite! Poiché se voi leggete libri, è segno che non siete soddisfatti o la vostra bramosia è tanto grande da leggere tanto, e da cadere nella più grande confusione mentale.”*

IL BAMBINO

FARE LA PROPRIA SCELTA

A dire il ver, io sento in me tristezza,
e vorrei raggiungerla con tanta allegrezza,
e corro a destra e a manca e trovo chi allor
non c'era.

E correndo poi ancora,
mi fermo a udir uno che parlava.
Oh, quanto parla bene questo!
Mi ha quasi commosso e non mi interessa
più del resto!

E poi correndo ancora e cercando altrove,
io trovo allora un libro che mi dà tante
belle parole.
Lo leggo assetato, lo leggo e lo rileggo
ancora,
e poi dico a me sommessamente:
“Ma che volea dir quell'uomo?”

In quel momento avea forse confuso la
mia mente!
Ma questo libro che parla tanto bene
allora,
parla moderno: bing-beng o bing-bang
o bing-bong o come voglia dire...
mi ha fatto tutto capire!
È come volevo io allor capire!

Bello, è stato questo libro; lo stringo a me
e ringrazio colui che l'ha scritto allora,
perché invano, allor contento,
mi ha regalato la sua parola!

Non ho guardato il prezzo:
oh, guarda! costa tanto, ma non tanto
assai,
perché mi ha contentato,
e questo libro non lo lascio mai:

è quello che io cercavo.

Allor mi chiudo a chiave nella mia
cameretta,
lo leggo e lo rileggo, contento assai,
e non m'importa più del resto:
ho trovato quel che fa al caso mio
e questo non lo lascio mai.

Ma se poi quella parol che ha detto
quel vecchietto, fosse giusta
e mi avesse confuso questo libro!
Oh, quanto avrei speso allora!
Meglio sarebbe domandarlo ancora.
Forse, può darsi che in qualche frase,
in qualche sua parola,
io possa trovar la mia risposta allora!

Bene, così farò, e quando
tornerò lassù,
innocentemente,
domanderò leggermente la
mia parola,
d'avendo letto un libro
appena, trovandolo per caso,
ho letto una frase che mi ha
colpito tanto ancora:
bella mi sembra quella
parola!

Figlio mio, tu dici sempre “diamoci una
scossa”!

Non sarò io a fare per te questo,
ma tu, decidi allora,
metti un punto fermo nella tua vita
e decidi e incomincia la tua ora.

Bene accetto tu sei qui, allora!

Amato sei dalle Guide e tanto amato
ancora
da Chi è più grande allora.
Trova sì un posto all'anima,
riposala nella tua dimora;
e quella mente, non la far vagare tanto
ancora!

Fermati, fermati ti dico, ferma,
ferma la tua mente e ferma quella tua
parola!

Convincerti io non farò ancora;
troppe volte vi è stato detto:
“Riposate la mente allora!”

C'era uno ch'io conoscevo quand'ero in
vita.

Tante idee e tanti gruppi si separavano
allora;
partiti non ne esistevano,
ma idee diverse c'erano ancora.
E per sembrar più simpatico io,
ero amico di tutti e ragione la davo io!

Oh, quanto mi sentivo felice!
Ho fatto opera bella
perché ho dato ragione a quello
e ho dato ragione a quella!
Posso dormir tranquillo ora,
perché tutti mi vogliono bene.

E la sera, riposando nella mia dimora,
con le coltri mi coprii allora,

e un dubbio mi assalì e mi fece
tormentare;
e io dissi: “E se il trucco poi mi dovessero
constatare?
In che maniera io, potrò difendermi allora?
A chi darò ragione, se un confronto
dovessi io provare?”

Non feci un sonno assai leggero,
mi girai nel letto e non ero più sereno.

Ma un giorno, apertamente,
io gridai a tutta la gente:
“Questi han ragione! Gli altri non li
capisco ancora!”

Allor felice, avevo fatto la mia scelta,
e lì, con la testa alta,
poteo camminare fra la gente che mi voleva
bene,
e gli altri poi, mi doveano stimare!

La pace sia con te, fratello,
ma non ti avvilitare;
ti voglio bene, sai, che il tuo
cuor, se batte ancora,
lascia la mia mano che
l'accarezzi:
lo ferma, lo rende e lo
giudica,
l'abbraccia, lo perdona... e
basta!

- Riferimento di Luigi alla domanda iniziale di Antonio sulla voce del Mezzo, che nella riunione precedente ebbe una vibrazione particolare:

“Quello che avete visto e udito era vero, non era immaginazione; quando io però vi dico di spiegare la domanda, è perché a volte avete l'abitudine di fare una mezza frase che solo in pochi poi capite. Qui siete un gruppo e domani questa frase dovrà essere discussa, e per essere discussa va formulata chiaramente. Ecco perché io ho detto di fare la domanda per bene, affinché tutti ne vengano a conoscenza.”

Antonio: Luigi, posso proseguire sull'argomento? (sì) Con quella domanda volevo intendere se quando un'anima arriva ad una data evoluzione, entra in una certa dimensione astrale e può cambiare la tonalità di voce come in quel caso, proprio per motivi anche di vibrazione dovute alle condizioni in cui si trova.

La voce era completamente diversa, con una sonorità che non avevamo mai ascoltato, ed io ne cercavo il motivo. [viene fatto un rumore che disturba, e non è il primo della serata. Luigi allora invece di rispondere dice le parole che seguono]

“Vi lasciamo liberi fratelli, tornate pure alle vostre case sereni, io vi benedico. Kiria vi saluta e verrà la prossima volta: vi abbraccia tutti.”

“Siate benedetti. La pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

NEL SEGRETO DELLA CREAZIONE, TUTTO È
TRENTATRÉ.

IL MAESTRO

Sommario: nuove anime si sono aggiunte al Cenacolo aumentando la sua energia – Vincere le emozioni, causa di malattie, perché il nostro corpo non è fatto di terra, ma da palpabili forme di vita che gli danno una grossa sensibilità – In meditazione, dimentichiamo il corpo per considerare solo l'anima – Tutto ciò che è terreno, è inutile per evolversi – *Ogni nostro pensiero è pura energia – Al di là della morte, oltre la vita, c'è la Vita: tutto si rinnova e nulla muore – Benediciamo chiunque.*

La pace sia con voi.

Cari figli, è veramente una cosa deliziosa vedere anime che si aggiungono a questo Cenacolo per potersi ingrandire ed essere sempre di più una cosa veramente bella, una cosa veramente grande, di un'energia così potente che si aggiunge ad altra energia.

E come questo può avvenire? Solo se i nuovi fratelli che si sono aggiunti, hanno quella fede necessaria, hanno quell'intuito, veramente, di volere apprendere insieme a voi queste esperienze di vita, queste esperienze d'immortalità, dove tutto incomincia e nulla finisce. *Una meravigliosa avventura* – diranno alcuni di voi – Io vi dico sì, *ed una meravigliosa esperienza*, un meraviglioso inizio di Luce che si espande sopra le vostre menti, fino ad incorporarvi in Se stessa, come se ora, di ognuno di voi, la vostra anima si unisse, uscita dal corpo, vagando leggera sopra la vostra testa del corpo umano.

Qual è una cosa a cui voi dovete stare attenti? Alle emozioni.

Questo corpo che vi è stato dato, questo corpo così perfetto, creato da vibrazioni e cellule divine, questo corpo che non sa né di cielo e né di terra, questo vostro corpo astrale, creato per contenere un'anima, non poteva essere un corpo fatto con la terra, come tutti pensano e credono... no! poiché nulla rimane alla terra, ché ogni particolarità del vostro corpo, sciogliendosi, disfacendosi, sembra impossibile, ma più che mai si imputridisce, più che mai si disfa e ritorna ad essere cellula, ritorna a riprendere vita nel suo posto del cosmo.

Se voi fate un lungo foro nella terra, vedete che è fatta di tanti sottili strati di componenti diversi. E così, mentre la terra è una parte materiale, materializzata, si è compressa ed ha preso una forma nell'aria, nel vostro cosmo, *questi tanti strati di materia, di atomi diversi, invisibili ai vostri occhi, sono palpabili forme di vita che danno ad ogni corpo che deve scendere sulla terra.*

Io vi dico che la cosa a cui dovete stare attenti è l'emozione, poiché questo corpo è fatto anche di una grossa sensibilità, perché composto da tutti componenti vivi.

Io vi dico di vincere le vostre emozioni, perché facendolo, non sopporterete e non avrete malattie. Vincendo le vostre emozioni, ogni vostro corpo vivrà in perfetta salute.

Perciò, se voi questo imparate, nelle vostre lunghe meditazioni dovete imparare soprattutto a questa emozione di controllo verso il vostro corpo. Che la mente sia vigile e controlli ogni cellula, ogni particella, che controlli quelle sensazioni così forti e così violente che attraversano la vostra mente e vi rendono così insensibili, impalpabili, vi rendono così emozionanti da non conoscere più quello che è il bene o il male.

Se la vostra emozione si potesse frenare, raggiungerebbe i più alti strati dell'esistenza divina, fino a conoscerne tutta la Sua pienezza.

Oh, Io dico a voi figli Miei, vivete, vivete in quella che è la palpitazione divina; pensate, camminando, mangiando, respirando, parlando, che non sono più le vostre corde vocali, non è più il vostro corpo e le vostre sensazioni di dolore che può provare, ma tutto si disfa e nulla esiste: esiste solo la vostra anima e il vostro pensiero, che è il vero posto di comando, di vecchiaia, di giovinezza o di salute, che è nel vostro corpo.

Quante cose sono state inventate a raffigurazione di questo bellissimo esemplare, e tutto è creato. Le grandi industrie hanno un ufficio che controlla tutto, e senza di questo tutto va in malora, è guidato da menti superiori che vengono espressamente da Dio.

La terra, ha i suoi posti di comando. Ogni vostro corpo ha un cervello ed una sensibilità piena di effusione, di forza interiore tale, da poter conquistare ogni vibrazione ed incorporarla a sé. Se a questo arrivarono gli antichi padri vostri, perché non continuate voi ad imparare ad avere questa emozione che guida – non solo la vostra mente – ma ogni cellula del vostro esemplare, e guida la vostra anima al di là di ogni sensazione.

Staccatevi, cominciate a vagare, cominciate a sentire che realmente siete vivi, che ogni vostra parola sulla terra è semplicemente inutile, ogni vostra conoscenza umana è inutile, ogni vostra emozione che viene da lontano, è inutile.

Quello che conta è il vostro essere che si stacca in una vibrazione di forza, di Luce e di energia che voi non conoscete. Ogni vostro pensiero è pura energia.

Vi do la Mia felice Vibrazione, e che la Mia benedizione scenda nei vostri cuori e nelle vostre menti. Al di là di ogni pensiero, al di là della morte, oltre la vita, c'è la Vita: tutto si rinnova e nulla muore.

Benedite i fratelli che mancano, benedite chiunque vi incontri per la via, benedite tutti quelli che pregano, benedite i vostri conoscenti ed amici, benedite soprattutto i vostri nemici, e guai a voi se nella mente vagasse un pensiero di vendetta o di malvagità verso ogni vostro fratello.

Siate liberi, siate liberi... cari...



KIRIA

Sommario: saluta tutti ed il suo protetto – Le opere buone devono essere spontanee – Vede belle le nostre anime – Nel Centro troviamo l'acqua della Luce che non ci disseta mai, perché diviene sempre più buona – Quando non avremo più bisogno dell'acqua della Luce, non avremo neanche più bisogno di vivere sulla terra.

Kiria vi saluta, figli: che la Luce sia con voi.

Un saluto particolare al mio fratello prediletto che molte volte aiuto nelle sue ire e nelle sue bontà. Lo aiuto nel suo lavoro e nei pensieri più segreti. Io ti sono vicino e posso dirti quante volte hai ragione: tante, tante volte. Io vedo in te sofferenze e dolore, rassegnazione nel tuo dolore per l'incomprensione di tutti: ma questo forse, l'hai scelto.

La pace sia con te fratello mio, ed a voi fratelli e prediletti, che pure ho aiutato molte volte in tutte le vostre disavventure settimanali. Ogni giorno un'avventura, una nuova esperienza, una nuova vita, una nuova opera buona, molte volte pensata e ripensata; le opere buone non si pensano mai, si fanno! Se voi fate un'opera buona, ma la meditate a lungo prima di farla, perde il suo valore; ma se l'opera buona viene spontanea dal vostro cuore e non c'è stato ragionamento e non c'è stato indugio, ha pieno valore.

Oh, quanto mai, però io vi vedo belli tutti, nella vostra anima, e devo veramente congratularmi con quei fratelli che nonostante le prove avute agli ultimi momenti, sono riusciti a venire ugualmente.

Che importa se tante cose non si comprendono? Quello che vale è assorbire tutto il loro contenuto. Hai capito figlia? (sì)

Se tu bevi un bicchiere d'acqua, ne senti mai il valore che ha? Lo bevi e non ci pensi. A volte non senti neanche il suo sapore *e non sai quante cellule ci sono per comporre una goccia d'acqua*; ma tu la bevi e ti senti meglio.

Qui, cara mia sorellina, tu sorbisci un'acqua molto ben diversa: è l'acqua della Luce, è l'acqua di una Fonte da cui nessuno si disseta, poiché diventa sempre più buona.

Il giorno che tu non avrai più bisogno di quest'acqua, non avrai più bisogno di vivere su questa terra. Perciò, bevi tranquillamente di quest'acqua, e non pensare che sapore ha. L'importante è che l'energia entri in te, che ti dia forza e salute. I tuoi cari ti salutano, sono felici nel vederti qui, tutti, tutti!

E tu fratello, hai preso veramente la forza di venire? Quale strano ostacolo di fatica ti ha voluto mettere alla prova? Quasi ci era riuscito; meno male che hai vinto; pace a te. Vi abbraccio cari fratelli e figli.

La pace sia con voi.

MAESTRO LUIGI

Sommario: ancora sul *trentatré*, numero magico e non facilmente comprensibile: ci vorrebbero molte vite – I *trentatré* anni di Gesù – I tre componenti del corpo nostro e di quello di Gesù – Come vincere le emozioni – Ogni particella creata da Dio è costruita con la stessa materia, la Sua – *Dio creò con un pensiero unico che comprese tutto, e il Tutto fa quindi parte*

di Uno – La Bibbia e la creazione in *sette* giorni – Dio voleva che un giorno fosse santificato a Lui – *L'uomo fa parte di Dio, ma non potrà mai solidificare il pensiero: è per questa superbia che siamo sulla terra* – Nei contatti con altri gruppi dobbiamo evitare discussioni su pensieri differenti – La paura.

Luce a voi, Luigi vi saluta.

Eccoci ad un altro appuntamento. Io non posso dirvi molto perché vi è già stato detto e dato molto, però potete parlare e farmi – come dei vecchi amici – le vostre domande. Parlate pure.

Rita: nel nostro ultimo incontro, tu dicevi che nel segreto della creazione tutto è *trentatré*. Ora, è forse per rimanere in sintonia con tale segreto che Gesù Cristo visse su questa terra per *trentatré* anni?

“Prima di tutto, se fossi in te, mi domanderei: perché Gesù ha vissuto proprio *trentatré* anni e non trentaquattro o trentadue? Perché questo *tre* si raddoppia? Perché questo *trentatré* che ne risulta? Perché nel segreto della creazione c'è questo *trentatré* che continuamente si ripete? *Io dico che trentatré è un numero per voi e per chi vive su questa terra, un numero magico, un numero completo, un numero di evoluzione, un numero che per poterlo comprendere, ci vorrebbero molte vite.*

Ma io voglio aiutarti, poiché la domanda che hai fatto, mi piace.

Se Gesù è vissuto sulla terra *trentatré* anni, il primo *tre* indica il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. L'altro *tre* che gli è accanto, indica gli atomi, indica i privilegi ed i segreti che contengono ogni corpo. Ogni corpo contiene *tre* qualità ben distinte fra di loro, senza questi *tre* componenti, il corpo non esisterebbe.

Se il corpo, come ha detto il Maestro, è una creazione divina, se il corpo contiene atomi a sufficienza ed è costruito e fatto, creato, con le sostanze dell'universo, si tratta di *tre* forti componenti.

Perché allora, se sono divise, il numero si completa in trentatré? E se il tempo non esiste, perché ha vissuto trentatré? È facile dirlo, poiché Gesù, il Figlio di Dio, ha portato con Sé ed in Sé, la Santissima Trinità; portandola su questo pianeta terra, Si è portato dietro anche i tre componenti del proprio corpo. Perché gli studiosi non hanno mai pensato a questo? Era un bellissimo momento, era un bellissimo episodio, un bellissimo numero da scoprire e da studiare per rivelare agli uomini che questo trentatré, non era a caso. Ma tutti pensano, parlano, però nessuno ha pensato a scoprirne il significato.

Io dico a te, che tutto questo, con questo numero, è parte astrale, è parte disintegrata, come fu disintegrato il Suo corpo e scomparve proprio per un numero tanto perfetto. Se vuoi sapere ancora di più, chiedilo.”

Rita: le *tre* componenti del corpo, quali sono?

“È semplice. *La prima è la sostanza acqua che viene dal mare, che è l'inizio della creazione; ma non viene presa l'acqua stessa del mare, per costruire un corpo si prendono le sue esalazioni. Perché? Perché dalle esalazioni del mare l'acqua si ottiene purificata, pur essendo quell'acqua, salata; con la tua saliva puoi fare il confronto.*

L'altra è la mente, che è la parte divina di Dio. Questa mente è data a te per poter ragionare, pensare, parlare e fare evoluzione; senza di questa, il tuo corpo sarebbe nulla.

La terza è l'anima, che Dio ti ha dato, e credi a me, non puoi avere più di tre componenti nel tuo corpo, perché insieme all'acqua contengono tutti gli altri strati necessari per poter contenere quest'acqua che c'è in te.

Tutto è costruito per contenere questo 70% di acqua che ognuno ha. Gli altri componenti operano da sostegno stagno per questa forza del tuo corpo. Gli altri *due* componenti, uno è l'anima e l'altro è quell'intelligenza sempre legata all'anima.

Se dovessi andare per gradi, direi: acqua-terra-fuoco. Se l'acqua contiene i componenti della terra, la terra fa parte dell'acqua; il fuoco fa parte della Luce divina che è ognuno di voi.

Sciogliendosi da questo corpo, il componente anima si trascina dietro la mente, e tutto il resto si disfa e ritorna acqua; nulla resta, tranne quelle impurità rimaste, accumulate per un cattivo uso del proprio corpo. Tutto il resto, che è stato necessario per costruirlo, per renderlo così perfetto, si dissolve e ritorna atomo, e ritorna dove è stato preso. Parla ancora."

Rita: ma... mi sarà più facile forse la prossima volta, quando avrò riascoltato e meditato tutto quello che ho sentito ora. Ti ringrazio.

"Come vuoi, va bene."

Paolo: il Maestro ha consigliato di vincere le emozioni. Le emozioni sono legate ai sensi, e vincere questi senza servirsi di tecniche yoga che sono lunghissime, per tuo consiglio, come potrebbe essere possibile?

"Isolati, chiuditi a chiave, tieni la tua spina dorsale eretta, pensa a Dio, e quando pensi a Lui, pensa anche che in quell'attimo tu Gli appartieni, e scordati del tuo corpo, perché il Maestro ha detto anche che vi dovete elevare dal vostro corpo. Vincere le emozioni: non sentire più la fame, il freddo, il caldo, l'aria irrespirabile... dovete essere liberi dalle emozioni perché avete la forza per poterlo fare, basta che vi convinciate che lo potete. Fatelo un po' per volta, senza strafare."

Miro: per conferma di avere ben compreso circa i componenti del *trentatré*, gli atomi di questi componenti, sono tutti uguali per quel gruppo dei *trentatré* che poi formeranno un'unica scintilla, una volta completata la loro evoluzione?

"In sostanza sì, ma fatti in maniera diversa. C'è l'atomo acqua, l'atomo fuoco, l'atomo terra, l'atomo fiore, l'atomo ferro, l'atomo piombo... e l'atomo che vive nell'aria, ed ogni sua componente, ogni sua particella, è costruita con la stessa materia di Dio, che ha dato.

Se il pensiero di Dio si è solidificato quando Egli ha detto 'che tutto sia', è stato un pensiero solo. Non ha avuto un pensiero d'acqua, uno di fuoco, uno di terra, un pensiero astrale, ma un pensiero unico: il Suo pensiero ha compreso mille corpi diversi che fan parte di Uno.

Ecco perché – e ti ringrazio di questa domanda – ognuno potrebbe pensare: come fanno, se l'acqua è acqua, se il ferro è ferro, ad essere uno solo? Perché sono stati creati, sono stati costruiti con un pensiero solo! Con un solo pensiero sono nati l'acqua, il fuoco, il ferro, il piombo e via. Lo stesso pensiero ha creato l'atomo, affinché ognuno di voi possa respirare. Hai compreso? (sì)

‘E la creazione sia!’... e la creazione fu. Un attimo, un pensiero, e tutto si creò. Questo è Dio!’

Antonio: la Bibbia dice che la creazione è stata fatta in *sette* giorni. Rappresentano forse, questi *sette* giorni, veramente dei giorni o delle epoche e dei pensieri, o cosa? Potresti spiegarcelo?

“Non fu così... non fu così.

Siccome l’uomo era tanto affaccendato per correre, dei Messia vennero sulla terra e parlarono alle loro menti primitive, dicendo che c’era un giorno in cui si dovevano riposare. Non furono i *sette* giorni. Come puoi dire *sette* giorni, se il tempo non esiste? *Furono sette componenti diversi, e furono sette attimi del vostro tempo.*

Ma quello che Dio voleva, era un giorno che fosse dedicato a Lui. Perciò per quel giorno disse di non lavorare, non vangare, non arare, non mietere. Ordinò di essere umili e buoni, caritatevoli e di pensare a Lui, Dio loro e dei loro padri: questo disse.

Che l’uomo poi abbia compreso *sette* giorni... certo le scritture ne parlano. scritture fatte dagli uomini...

Come puoi pensare che Dio creasse la terra e poi si riposasse, poi altre cose, altre meraviglie e si riposasse, per *sette* giorni si riposasse? Ma come fanno a dire che Dio poteva veramente avere impiegato *sette* giorni per costruire tutto il creato?

Primo: il creato già esisteva, altrimenti Dio dov’era? Se Dio è il creato, questo c’era, poiché il vero creato è Dio! Non fece altro che un piccolo gesto, un piccolo pensiero, come il battito di un ciglio, e l’universo si formò, esistendo già il creato, poiché tutto il creato è Dio.

Come si potrebbe altrimenti dire che Dio è in cielo, in terra ed in ogni luogo? Certo che viene detto questo, perché Dio è tutto, tutta la creazione è Dio.

Voi respirate Dio: come potreste fare altrimenti ad avere tante cose perfette, belle, intorno a voi? Voi camminate in mezzo a Dio, perché la creazione Gli appartiene; voi siete particelle di Dio: ecco perché siete divini.

Voleva solamente che un giorno almeno, fosse santificato a Lui, e molte tribù e molte nazioni, scelsero un giorno e lo immolarono a Lui. Parla ancora.”

Antonio: se l’uomo fa parte di Dio, in qualche momento del suo percorso evolutivo potrà solidificare il pensiero? Potrà avere qualche facoltà di creazione oltre che nella materia?

“Penso proprio di no, anche se ne ha le facoltà. Non può forse l’uomo col pensiero, muovere oggetti? Non può forse con la forza del suo pensiero, spostarsi da un luogo ad un altro? Tutto gli è dato, ma non solidificare il pensiero: questo solo Dio lo fa. È per questa ragione che ognuno di voi è sulla terra!”

Miro: nei contatti con gruppi come il nostro, ci siamo imbattuti in persone molto interessanti, ma che hanno delle posizioni di riguardo esclusivo verso la Chiesa cattolica. Da quello che io ho appreso qui da te, bisogna invece prendere il meglio da tutte le religioni universali e portarlo avanti, e non solo da quella cattolica. Ho in questo la tua conferma? Quando noi ci troviamo con queste persone, dobbiamo portare avanti questa teoria o evitare scontri su questo campo, per non creare problemi?

“Hai compreso bene, quello che hai detto è giusto, però, quando parli coi fratelli, sii cauto e vai per gradi, poiché la loro convinzione è talmente formata e profonda, che non riusciresti mai a convincerli. Però frequentandoli, una parola oggi, una parola domani, possono arrivare a comprendere quello che oggi tu comprendi. Sii molto cauto; quando vedi che la discussione si fa accesa, smetti, sorridi, fai una battuta di spirito e cambia discorso. Fai come il martello che picchia o come la gocciola dell’acqua che ripetutamente batte e scava la pietra.”

Luciano: ricollegandomi all’argomento delle emozioni, ci potresti spiegare il significato esoterico della paura?

“La paura viene dal male che ogni essere umano fa. Da ciò nasce la paura, perché essa fa parte di un senso di colpa che la genera. Se il tuo spirito ed ogni mente umana sono pure, fanno del bene e non del male, non sentono quel senso di colpa e subitaneamente sparisce la paura. Questa è un’emozione che nasce da un disordine mentale per un qualcosa che non è perfetto. Bisogna vincere le emozioni, e la paura va vinta facendo il bene.”

Adelina: Luigi, l’angoscia e la paura possono anche essere il residuo di qualche vita passata?

”Sono il residuo di una vita passata, però su questa terra devono essere vinte. *Se sono il residuo di una vita passata, il venire su questa terra è per vincerle.*”

Adelina: e se non si riesce a vincerle?

“Si ritorna, non c’è preoccupazione.”

“La pace sia con voi.”

IL MAESTRO

AL DI LÀ DI OGNI PENSIERO, AL DI LÀ DELLA
MORTE, OLTRE LA VITA, C’È LA VITA:
TUTTO SI RINNOVA E NULLA MUORE.

- È presente il gruppo di Perugia -

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro è in mezzo a noi ogni volta che ci riuniamo – *Desideriamo fare evoluzione per ritrovare la nostra origine divina* – La nostra anima brilla e si ricongiunge alla Luce di Dio – Siamo uniti fra di noi e con l'Alto – *Abbiamo sentito il richiamo della Luce divina e la nostalgia per dove eravamo.*

Cari figli, è gioia grande nel Cielo, più che mai sulla terra. Perché più che mai sulla terra? Perché ogni qualvolta voi vi riunirete, *ogni qualvolta voi vi troverete e vi metterete in preghiera, Io sarò in mezzo a voi.*

Questo grande richiamo che Io sento in continuazione, in ogni attimo della vostra vita, plasma il vostro pensiero e le vostre ambizioni di voler salire, per conoscere sempre maggiormente, non solo i grandi misteri che appartengono alla Vita divina, ma vi riunite per quella parte di evoluzione dove ogni essere umano anela a ritrovare se stesso e la propria origine, anela a ritrovare quella parte divina che in sé, è ancora sconosciuta.

Quanto mai noi dobbiamo fare per voi, figli della terra?

Veniamo continuamente con quella pazienza, con quell'armonia e col sorriso che non smette mai di ritrovarsi insieme alla vostra armonia, al vostro sorriso ed alla vostra anima. Ogni qualvolta voi vi incontrate in un Cenacolo come questo, ella brilla in tutta la sua armonia. Cos'è che brilla in tutta la sua armonia se non l'anima che arde interiormente dentro di voi per ritrovare se stessa? E ritrovando se stessa ella brilla ricongiungendosi con quella stessa Luce che Dio vi ha dato e che voi portate per eredità delle vostre vite passate, per eredità della vostra origine.

La vostra è l'origine divina, un'origine che non si può né toccare né intaccare né dividere né cambiare, poiché tutto questo si ritrova e ritrova in se stesso l'unica parte vera, l'unica parte vera che è la parte di Dio.

Come allora Io vi ho detto, cari figli, siete uniti in questo messaggio, siete uniti oltre il messaggio, siete uniti all'aldilà della vostra ispirazione divina, siete uniti aldilà delle vostre condizioni, del vostro modo di essere, del vostro modo di vivere, respirare, mangiare, pensare, e ogni qualvolta che vi trovate, vi fondete l'uno all'altro, ritrovando sì quell'armonia tanto grande che mai può essere disconosciuta.

Oh, fu detto: "Io sarò con voi fino alla fine dei secoli"; fu detto: "Io sono ovunque, aldilà di ogni pensiero, aldilà di ogni azione, Io vivo in voi!"

Perciò quella scintilla divina, che si plasma all'altro fratello e ritrova se stesso, non fa altro che confondersi nell'universo, confondersi in questa Vibrazione che dall'Alto scende e vi avvolge e vi fa Suoi. Voi non siete più anime che respirano, pensano o parlano, nell'attimo in cui riceverete questa Vibrazione, voi farete parte di Essa e nessuno, mai nessuno ve la potrà mai togliere.

Oh, quanta mai gioia Io posso sentire! Quanta mai gioia Io posso vedere nel vostro cuore! *Via gli affanni ed i pensieri, poiché chi crede sarà consolato, sarà guarito.*

Io sono qui per togliere la cecità ai vostri occhi, sono qui per donarvi quella Vibrazione, rafforzarla, pulirla, plasmarla con tutta la Vibrazione della creazione divina che si confonde e diventa una sola, in un'unica Luce che vi avvolge, vi opprime, vi accarezza e voi respirate in questa, perché in questa avere ritrovato l'origine e il perché siete qui.

- Siete forse venuti per la vostra curiosità?
- Siete forse venuti per la vostra gioia?
- Siete venuti forse per vedere un fenomeno?

No! Siete venuti per il richiamo che è in voi, per ritrovare voi stessi e ritrovare quell'unità di amore che ogni attimo della vostra vita voi cercate, risentite, pregate, vi umiliate, vi arrabbiate, pensate, vi adorate, vi amate!

Non amate il vostro corpo, le vostre sensazioni, non amate i vostri vestiti e i vostri gioielli, quello che voi amate è solo quella particella che è in voi, che vive, pulsa e brilla; è il più grosso e il più grande dei brillanti, è più grande del sole, è più grande della luce che voi vedete ogni giorno, perché è quell'armonia fusa in quella Luce divina che vi dà vita, vi fa forza.

E allora accettate ancora di più questi sacrifici che a volte possono essere insopportabili, ma in chi veramente crede, ogni dolore si annulla; in chi veramente crede, ogni parola è inutile; chi veramente crede, egli vede: vede aldilà del proprio corpo, della propria dimensione, della propria atmosfera, aldilà di ogni confine del creato, e vagando intorno come un'anima che anela e cerca, si risente immedesimata nell'origine della propria partenza.

Dio è nella Luce: voi avete ritrovato quella gioia sublime della gioia intensa. Io sarò con voi.

Pace a voi tutti, figli cari.



MAESTRO LUIGI

Sommario: ci dice che siamo belli – Ricerchiamo sempre un qualcosa, ma troveremo solo ciò che possiamo percepire secondo la nostra evoluzione, secondo il nostro piano astrale – Siamo tutti una cosa sola – Salendo di piano in piano troveremo nuove risposte e nuova vita, nuovo amore e la nostra origine – Con l'evoluzione spariranno barriere ed ostacoli.

Eccomi! Luigi vi benedice. Pace a voi.

Come siete belli! Siete riuniti nonostante le diversità, i travagli, nonostante tante vicissitudini della vita che vi allontanano a poco a poco da quello che è il materialismo umano.

Vi distaccate sentendovi più interi, più vibranti, e nonostante questo siete alla ricerca sempre di un qualcosa che si rinnova in voi, qualcosa che cerca, qualcosa che si è trovato e non si è trovato.

Si è trovata quella parte che la vostra anima può percepire secondo la vostra evoluzione, secondo il vostro piano astrale. Avete trovato le risposte, avete trovato tutto ciò che vi bisogna per questa vostra vita, tutto ciò che vi bisogna per la vostra intensa vita terrena; vi trovate qui riuniti per avere e per scoprire un qualcosa di più, affinché questo vi leghi e vi ritrovi l'uno all'altro, perché tutti siate una cosa sola.

Non vi ritrova – è stato detto – perché? Non vi ritrova perché fino a quando non salirete ancora piano piano, incessantemente, a fatica, un altro piano e un altro piano ancora, non troverete nuove risposte, nuove verità, nuova vita, nuovo amore in quello che è nella vostra origine, e tutto cambia. Ma la calma e il sorriso, che sono l'unica parola dell'essere muto, parla e riceve nell'infinita saggezza di un cuore puro, di un cuore aperto. Ed Io vi dico allora che la vostra mente non sarà più piccola, ma potrà vagare lontano attraverso ogni orizzonte, attraverso ogni barriera, poiché per chi saprà veramente amare, evolvere, non esisteranno barriere, non esisteranno ostacoli.

IL BAMBINO

RESTARE NELLA VIA DEL SIGNORE

Nell'infinita Verità io vedo Iddio,
e con voi, la mano me la faccio mia.
E nel camminare sommestamente
fra tanta sì brava gente,
io vi tocco e vi accarezzo ancora.

Nell'estasi infinita mi trovo nell'aurora,
e cammino ancora senza mai stancarmi,
e una carezza che io vi faccio ad una ad
una,
la porto con me, stretta al mio cuore,
per poi chiamarla con semplice amore.

Oh, quanto mai doveva allor
succedere e combinare di un giorno sì
tanto bello,
che anche il cielo ha voluto benedire:
tuoni, lampi, che si potean sentire!

Oh, quanto mai è diverso questo vostro
pensiero:
se l'acqua cade è una benedizione allora!
È Dio che vi benedice in tutto il Suo
amore,
in tutta la Sua aurora!

Oh, Luce vera, che ti espandi tanto assai,
avvolgi questi figli come non hai fatto
mai!

E correndo allora intorno a loro,
spostati Ti prego, e trova il suo volto,
e nelle Tue braccia e nelle Tue mani
stringi loro;
e se una parola dovrai dire,
un bacio suggella nella sua mente pura,
per ritrovare poi una nuova novella
di una vita futura,
che si rinnova ancora.

E trovando allor quella loro aurora,
 possan loro dire: “Il Signor che mi ha
 baciato,
 una nuova vita ho ritrovato,
 e posso allor anch’io camminare,
 e nell’estasi sentire il suo profumo allora.”

Mai più la mia incertezza sarà vaga assai,
 perché la divina Luce ho trovato
 e non La lascio mai!

Ma se un pensier poi, mi dovesse poi
 assalire
 e dovesse dir che tutto non è vero,
 oh, quanto mai io dovessi poi ingrullire!

Oh, direi allora: “Figlio stolto,
 ferma la tua mente allora
 e guarda il cielo, che è risorto
 un sole nuovo ogni giorno ancora;
 e questa Luce che Lui ti dà,
 è per trovare la tua serenità!”

E se poi arrivi alla sera tua,
 e tante stelle in cielo che ti fanno
 compagnia,
 stringi la tua mano allora,
 uniscile insieme e mettiti in preghiera,
 perché allor avrai trovato con lor la
 compagnia.

Cosa potrà essere allora
 che mi potrà distogliere
 e allontanarmi da Dio ancora?
 È forse il pensiero, il denaro che mi
 tormenta
 e il sesso che mi uccide?
 O le bugie che mi mandan via lontano
 quel pensiero mio che mi sembrava
 umano?

Ma se è umano, solo Dio dovrà pregare;
 ma lanciandoti lontano, disumano

egli è divenuto, e nell’estasi che tu dovei
 provare,
 dolore e pianto allor dovrai sentire.

Come mai allor mi doveo trovare
 su questa terra per poi piangere e soffrire
 ancora,
 se poi l’inferno che mi aspetta lassù da
 lontano,
 e le sue lingue di fuoco
 che io sento e vedo ardere allora,
 mi potranno l’anima mia consumare?

“No! Figlio, quell’inferno che tu vedi,
 non è altro che il tuo dolore internamente,
 in un corpo così pienamente
 pieno di affanni, che si curva assai
 sotto il peso delle piaghe e dei pensieri
 tuoi:
 non ritrovando allor quella tua armonia,
 ti pieghi e piangi in solitudine tua!”

Cosa potrei fare per ritrovarmi allora
 in un corpo umano in cui potrei pregare
 allora,
 e ritrovare quella pace mia?

“Un gesto ancora:
 alza gli occhi e ritrova la tua armonia,
 che lì solamente e lungo la tua via,
 potrai trovar quell’armonia
 che invano credevi perduta e in te viveva
 assai,
 perché questa, che non ti abbandona,
 ti fa soffrire – è vero – ma tanta gioia ti dà
 nella tua evoluzione, e questa non si stacca
 mai.”

Allor, gridando ad alta voce dovrei dire:
 “Signor, che io ho peccato, io grido a Te
 con tutto il mio pianto e il mio dolore,
 e in Te voglio ritrovar l’anima mia!”

E se poi io sento in cuor mio

quella dolce sensazione d'amore,
oh, Signore! ridendo di gioia e pazzamente
grido:
"Questa è Tua e non è più mia.
Se tu me l'hai donata

in cuor Tuo, io l'ho sentita in me dar vita.
E allor, che ogni passo che io faccio
ancora,
gioia e amor nella Tua via, io sento
allora!"

Ecco, sono Luigi che ritorna a voi.

Non posso mai dire di no a questo figlio tanto bello, piccolo, che si fa chiamare Bambino. Io torno a voi per essere a voi più unito, desidero un colloquio. Che ognuno di voi mi faccia una domanda, poi devo andare. Parlate pure. [seguono molte domande personali, non riportate per questo motivo]

GUIDA di NORINA

[del gruppo di Perugia]

Sommario: la Verità è Una, seppur con sfaccettature diverse – Esortazione a continuare in questo cammino per aiutare l'umanità – Eliminiamo in noi sentimenti di antipatia e di disuguaglianza, perché tutti figli dello stesso Padre al Quale torneremo – *Stendiamo la mano a tutti gli esseri* – Le esperienze – La saggezza – Ritroveremo la completezza attraverso le sofferenze – Anche i più cattivi, hanno dei lati buoni – *Dio è sempre con noi* – Dobbiamo avere la certezza di non esser soli: siamo tutti legati da un filo di armonia d'amore – Dentro di noi avremo sempre la Luce.

Salve creature dilette,

è un continuare di discese, è un continuare di luci che si trasmettono da un apparecchio all'altro e che vengono poi manifestate in parole, e voi assorbite, e ciò che viene penetra in voi, più che con la parola, come vibrazione; l'animo vostro è scosso da alcune sensazioni che in quest'attimo di vita fuori del tempo, voi sentite vibrare dentro voi stessi.

Io vi parlo ed è la stessa onda, poiché la Verità è Una anche se ha delle sfaccettature diverse, e voi dovete paragonare l'una e l'altra sfaccettatura; quand'anche abbiano dei colori di diversa natura, sono tuttavia complementari l'uno all'altro e si fondono e creano un colore più bello.

Allora Io vi esorto tutti a proseguire in questo cammino di vita spirituale, perché *l'umanità ha tanto bisogno del vostro contributo, perché l'umanità sta attraversando un*

periodo tanto afoso e tutto la spinge verso il baratro, in quanto essa stessa ha provocato le cause che poi daranno gli effetti, nella legge.

Ma voi creature di buona volontà, siete preposte proprio ad aiutare i vostri fratelli, e cercate, per fare questo, di eliminare in voi stessi qualunque sentimento di antipatia, di disuguaglianza, perché tutte le creature del mondo sono vostre sorelle e tutte insieme ritornerete al Padre, e tutte insieme salirete il vostro monte e giungerete alla casa Paterna.

È necessario quindi eliminare conflitti e barriere, è necessario quindi andare incontro ad ogni creatura, è necessario quindi stendere la mano a chiunque ha desiderio e necessità di tolleranza. Tutte le creature del mondo stanno facendo esperienze, tante esperienze, diverse esperienze. Ma anche voi siete creature del mondo, ed anche voi fate tutte queste esperienze; le avete fatte, le fate e le farete, perché voi sapete che tutto lo scibile umano è coinvolto in questo movimento di ascesa perché *ognuno deve ritrovare la propria saggezza, che non è lontana, ma è dentro sé stessi.*

Ogni creatura porta in se stessa la sua saggezza, perché ogni creatura che è in terra è incompleta, è soltanto una frangia di se stessa, ma il suo nucleo centrale è in Alto, è in un altro piano. Allora per ritrovare tutta la completezza, è necessario pian piano capire attraverso il dolore, la gioia, attraverso il pianto e il riso e il sacrificio, è necessario tornare al punto di partenza vostro.

Voi siete puri spiriti, senza nessuna ombra, senza nessun velo che vi ricopre, e lì, quando sarete veramente completi nella saggezza, allora rientrerete nel Padre, nel movimento primo donde vi siete staccati all'inizio dei secoli.

Io vi dico dunque, creature, che è necessario risalire tutta questa vita per ritrovare tutti sé stessi attraverso questa esperienza. Quello che oggi vi fa inorridire guardando le esperienze di altre creature, non è altro che un qualche cosa che voi avete già superato, ma che avete vissuto e quindi non dovete scandalizzarvi di nessun male e di nessuna creatura, ma considerate tutti fratelli e date a tutti una mano.

Diletti, anche coloro che voi ritenete i criminali, anche coloro che voi ritenete i più crudeli, hanno sempre dei lati buoni, dei lati di luce; e voi non guardateli per ciò che umanamente manifestano, ma guardateli per quei lati nascosti che hanno, e scusateli e perdonateli, e se altro non potete fare, pregate per essi perché il loro occhi si sveglino, perché le loro orecchie si aprano.

Io vi benedico tutti, concludendo il dire che già era iniziato attraverso l'altro Mezzo.

“Quando una o più creature si riuniscono in nome di Dio, quando due o tre creature parlano di Dio, ivi è Dio.”

Quindi in questo incontro bello perché formato e spinto da una necessità spirituale, in questo incontro vi è Dio. E voi dovete andare, oggi, contenti per la vostra strada, perché avete Dio con voi: Dio non è soltanto in questa stanza, ma è nel cuore di ognuno di voi.

Diletti, più tardi, domani, ognuno riprenderà la sua via, ognuno riprenderà il suo bagaglio, ognuno le sue preoccupazioni, ognuno le sue ansie, ognuno le sue speranze, ma questo fa parte della vita in se stessa, questo fa parte dell'evoluzione delle masse stesse, quindi andate, *ma siate certi di non esser soli, siate certi che qualcosa vi spinge verso la meta, siate certi che siete legati l'uno all'altro anche se abitate in differenti paesi e in differenti zone e in differenti città.*

Voi siete legati, perché un filo luminoso d'armonia d'amore vi unisce tutti; andate dunque avanti e cercate di prendere con questo filo d'amore, quante più creature potete, perché così facendo voi le salvate da quel baratro che aspetta l'umanità; così facendo voi le portate in un'atmosfera di armonia; così facendo, diletti, voi le portate a vivere questa vostra stessa esperienza che è meravigliosa, perché vi dà un senso alla vita, perché con questa esperienza voi vi sentite in piedi anche se soffiano venti maligni.

Ed Io vi benedico, benedico questo mio Mezzo che tanta opera fa, e benedico tutti voi, ché ognuno nel proprio campo, ha tanto lavoro da svolgere. Vi benedico, creature mie, riprendete dunque domani la vostra via, le vostre pene, ma dentro abbiate sempre questa Luce che Io ho acceso e che è rimasta, che rimarrà sempre.

La pace sia con voi, fratelli, andate e siate benedetti.

IL MAESTRO

OGNI QUALVOLTA VI TROVERETE E VI
METTERETE IN PREGHIERA,
IO SARÒ IN MEZZO A VOI.

IL MAESTRO

Sommario: ci ritroviamo col Maestro in una fusione delle voci e delle anime – Comunione spirituale – Spegner il fuoco e la luce dell'invidia e di altre storture terrene – Senza l'aiuto del Maestro è impossibile fare passi avanti: è inutile avere la forza senza la Guida – *La parola non serve senza l'esempio* – Guai al fiore che si sporca e dà il profumo in posti inquinati – L'anima nostra è come un chicco di senape che ha avuto la sua crescita, ma va saputo comprendere, gustare – La manna della sapienza che riceviamo – L'appuntamento col Maestro è sempre presente – Brilla la luce del terzo occhio – Non sciupiamo il tempo in pensieri inutili e presunzioni – Siamo dei messaggeri: il compito è vasto ed impegnativo – *I talenti e l'uso che ne faremo* – Il patto col Maestro e l'unione delle nostre mani con le Sue – Egli soffrirà con noi e ci sarà vicino fino a che non saremo tutti con Lui: è in attesa del nostro ritorno – Non Lo tradiamo.

La pace sia con voi, figli.

Finalmente riuniti dopo tante avversità, finalmente riuniti dopo tante piccole prove. Siamo nuovamente insieme a udire la vostra voce e la Mia voce, che si fondono in un umile silenzio in quest'ora tanto bella dove ogni anima si consacra a Dio, dove ogni anima si immedesima e diventa una Luce sola.

Allora Io dico: "Che la Luce vi accompagni", quella Luce sempre costante che voi avete ricevuto in questo periodo tanto prezioso. Oggi riunite qui il Cibo sostanziale come fu nell'ultima cena: voi vi comunicate in spirito. Io vi dico che dovete essere pronti, dovete essere attenti e *c'è una piccola luce che dovete assolutamente spegnere.*

Quale è? Questa luce è il fuoco dell'invidia, è il fuoco di piccole storture umane, pettegolezzi. Dovete spegnere i falsi contatti terreni, dovete spegnere quella piccola insidia che continuamente vi gira intorno per colpirvi.

Oh, quante volte Io ho parato i colpi che vi venivano dati! Quante volte vi ho protetto nelle vostre disattenzioni! Quante volte, vicino a voi, vi ho suggerito sul da farsi. *Ma voi dite: "Siamo stati bravi." "Abbiamo compreso." "Abbiamo capito." "Merito nostro."*

Io vi dico che senza questa Voce che voi udite, nessuno di voi avrebbe fatto un millesimo di un millesimo avanti; un piccolo passo non avreste potuto avere in voi, se questa conseguenza e questa piccola vostra riflessione... anche gli apostoli facevano un po' gli stessi pensieri come oggi fate voi, solo che allora non c'era tanta evoluzione come avete oggi, non c'erano gli studi che voi avete avuto e quegli Insegnamenti passo passo, camminati insieme, ragionati insieme, uditi insieme, sorseggiati insieme, gustati insieme, vibrati insieme.

Senza questa Voce che voi udite ora, Io vi dico che nessun progresso sarebbe stato fatto, nemmeno con tutta la vostra volontà. *È inutile avere la forza, è inutile essere pronti se non c'è Chi vi guida, se non c'è Chi assicura il vostro piede affinché non vacilli e cada nel nulla, se non c'è la Guida che vi suggerisce quello che dovete dire.*

Questo affinché nessuno di voi cada mai nell'errore di dire che è stato bravo, che ha potuto comprendere e capire. Non è quello che dovete dire di aver compreso, di aver parlato o

avere detto, *se interiormente, il più umile di voi, stando in silenzio, può aver parlato tanto e non aver detto niente*; poiché, ricordatevi, non è la parola che può essere importante, quanto l'esempio che ognuno di voi deve dare. *Col vostro esempio, voi potete parlare ed avere detto delle grandi frasi pur stando zitti.*

Ma queste Mie parole, queste Mie piccole frasi comprese da chi vuole udire, non sono rimproveri, assolutamente! In compenso vi dico che Io sono contento: *guai però a quel fiore che si sporca e dà il profumo in posti inquinati!*

La vostra anima era come un piccolo seme di senape: è stato lavorato, concimato, arato col sale della vera Sapienza divina. E questo piccolo seme di senape che è in voi, che rappresenta la vostra anima, è aumentato in grande misura, si è ingrandito; ma non basta vederlo grande se poi non c'è chi lo sa veramente comprendere, capire, guardare, gustare in tutta la sua bellezza. Non va però sbandierato ai quattro venti, ma solo Io vi dico che poche parole bastano ad un buon intenditore che vuol capire.

Date questa manna che ricevete dallo Spirito Santo e che ora è in voi: che non sia perduta. Questa manna della sapienza che è dentro di voi e vi inonda di gioia e di felicità, non vi dà l'arrivederci fino ad un prossimo appuntamento, poiché l'appuntamento e l'arrivederci è sempre presente, poiché mai si consuma. Questo presente deve essere vivo, deve essere puro in ognuno di voi in tutta la sua bellezza spirituale, e deve camminare sempre con questa Luce che vi brilla in mezzo alla fronte.

È forse il terzo occhio che brilla? Non basta, deve illuminare gli angoli più oscuri!

E Dio disse: "Io sono la bellezza e la Vita, chi crede in Me, vivrà". Con queste parole Io non vi abbandono, ma adesso, momentaneamente vi lascio per stare unito a voi fino al prossimo appuntamento.

Non sciupate questo tempo, non divagate, non vi dilungate in inutili pensieri e presunzioni. Che la vostra mente pura continui a vagare dove c'è bisogno.

Voi siete i messaggeri: parlate a chi vuole udire, ascoltate chi sa parlare, meditate con chi sa pensare, pregate con chi sa amare; unitevi con chi sa essere unito, beatevi con chi sa veramente vedere con l'occhio dell'anima, che è lo Spirito Santo e illumina in ognuno di voi.

• Siate presenti, siate vivi e veri nell'unica sostanza che in ognuno di voi brilla, palpita e batte.

- Siate vivi con chi non sa vedere la vita.
- Risvegliate i sordi ed ai muti date la Parola con la vostra parola.
- Sorridete con chi soffre.
- Abbracciate i poveri e gli umili e gli innocenti.

Solo allora Io potrò domandare a voi *come avete speso questi talenti che ora Io vi ho dato*. Dov'è il vostro talento? Dove li metterete? Come li userete? In questa innocenza, vostra partenza, Io vi abbraccio, e come umile Pastore Io vi guido: *sono con voi fino a che voi sarete con Me.*

La pace sia con voi.

Figli Miei, questo patto ci unisce in questa comunione di spirito, porgete le vostre mani sulle Mie affinché questa unione rimanga perpetua, sempre, costante, unita, viva, vibrante nei secoli, nei secoli a venire, finché la vostra anima non venga dispersa, ma si illumini costantemente, attimo per attimo, lungo questo vostro cammino della vita, che non finisce ma

continua. [tutti i presenti si alzano per andare a toccare le mani del Maestro che continua a parlare]

Rinnovatevi nell'Amore divino, rinnovatevi in Me, poiché Io vi dono Me stesso e Mi rinnovo in voi in ogni vostra buona azione. Sono Io che vivo in voi in ogni vostro pianto; Io asciugo le vostre lacrime; in ogni vostra sofferenza Io vi consolo e soffrirò con voi fino a che non sarete tutti con Me.

Vi abbraccio teneramente, abbraccio i figli che mancano.

L'Amore sia con voi, cari figli. Io vi amo tanto... non Mi tradite.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

La pace sia con voi. Luigi vi saluta.

Cosa volete che io vi parli, è quasi impossibile parlare. Qui siamo tutti commossi, siamo tutti pieni di gioia di questa innovazione, di questa Rivelazione data a voi ed a noi come Guide. Avete avuto tanto in breve tempo. Parlate se volete.

Miro: senti, Luigi, finiranno i nostri incontri del mercoledì, ma continueranno quelli del plenilunio? Come indicazione al gruppo, per mantenere un contatto, ci puoi dare delle direttive su come ritrovarsi anche durante il periodo di sosta?

“Io vi consiglio di non lasciare mai questo giorno: chi c'è, c'è! E vi consiglio di riunirvi sempre, come ora, affinché le menti non si svaghino e vadano perdute dimenticando tutto ciò che avete appreso. Avete nient'altro da chiedere?”

Miro: stasera, questa fine del secondo ciclo è come un esame. Siamo un po' tutti emozionati, anche perché il Maestro, con le Sue Vibrazioni, ci ha messo in uno stato di rilassatezza totale.

“Anche noi Entità non vorremmo sciupare questo attimo per non inquinarlo, perciò vi dico di stare in meditazione; anch'io mi ritiro, affinché questa Vibrazione non venga turbata da altre domande. Quelli che mancano sono stati benedetti ugualmente, abbracciati ugualmente. Se le ragioni per cui non sono venuti erano più impegnative di queste, hanno fatto bene a non venire... se le cose che dovevano fare erano più importanti di queste.”

IL BAMBINO

SI ADDOLORA L'ANIMA MIA

O quanto mai s'addolora
l'anima mia in quest'ora,
trovando rifugio e consolazione
di un figlio amato che mancava ancora!

Trovo il rispetto per l'amore suo.
In silenzio mi allontano
e porto via con me il mio pianto.
Umana terra!

MICHELA O SORELLA CARITÀ

Sommario: è la prima volta che si presenta e ci narra la sua vita, la sua morte, il suo periodo nel luogo del riposo – La grande sofferenza che provava quando rivedeva gli errori della sua vita – Quando piangeva veniva confortata – Stava meglio quando vedeva il bene che aveva fatto – La sua paura di quando, dopo il trapasso, dovette lasciare il corpo – Nessuno la giudicava, ma veniva invece consolata.

Sono Michela... sono Michela... sono Michela...

Maria: chi conosci di noi?

“Sono Michela, sono Michela... tornerò... sono Michela. La medaglia ha sempre due facce: su una c'è l'albero, sull'altra ci sono i frutti. Io vorrei tanto assaggiare del frutto. Io ho sofferto tanto!”

Maria: hai avuto una malattia o un incidente?

“No, no, io ero missionaria. Qui, qui non c'è nessuno, non c'è nessuno!”

Maria: ma conosci qualcuno?

“Oh, verrà! Io ero una suora missionaria, suor Michela. Dove ero, tutto mancava, tutto mancava... anche le fasce per i lebbrosi. Io sono morta di lebbra. Non lo so perché mi trovo qui, non lo so.”

Maria: ma noi siamo contenti di averti conosciuto. Siamo tutti missionari, guarda quanti siamo. Ti senti bene, qui, fra di noi?

“Sì, sì. Io ero giovane sai, e la mia missione era dolorosa. Dovevo rasciugare le piaghe; vedevo tutti i bambini morire. I miei negretti! I miei negretti! Volevano sempre sapere se Gesù aveva i capelli biondi!”

Maria: abitavano anche dei bambini, dove eri te?

“I bambini erano negri. C'erano palme, tante palme, ed il mare, un mare grande! e i bambini, i bambini! C'erano delle isole nel Pacifico. Nel lebbrosario... le navi! Quando venivano per portarci i medicinali si fermavano al largo. C'era una barca sulla quale buttavano la roba... noi si tirava la barca a riva perché non si potevano avvicinare. Poi con un'altra fune si rimandava la barca al largo.”

Paolo: quale era il tuo ordine monacale?

“Ero una domenicana.”

Paolo: ti ricordi il nome del tuo superiore?

“Il nome? Il nome era Armando, era italiano.”

Maria: perché, tu non eri italiana?

“No, io ero dell'isola. Mi feci suora perché lì c'era il mio bambino, per stargli vicino.”

Paolo: quanto tempo fa?

“Oh, tempo? Il tempo... il tempo... il tempo! Non lo so, non c'era niente che segnasse il tempo!”

Maria: ma le navi come erano, a remi, a vela, a motore?

“No, a vele alte! Le vele...e qualche volta si sentiva un grande rumore...”

Paolo: ascolta, vi parlavano dei grandi uomini che lavoravano nei lebbrosari? Di uomini di chiesa?

“Armando era il nostro superiore.”

Paolo: sì, ma vi parlavano di altri santi che lavoravano nei lebbrosari?

“Oh, lì erano tutti santi! Era solo il sorriso tra le piaghe! Si arrivava a baciare le piaghe senza più nessun effetto. Quei bambini... il mio morì presto, ma poi mi accorsi che ogni bambino poteva essere il mio. Navi spagnole, grandi!”

Maria: ma voi, come facevate a comunicare con queste navi per chiedere i medicinali.

“Si gridava dentro un grande imbuto.”

Paolo: cosa ti ha attratta ora, per venire qui, qualche persona?

“Ho visto una grande luce, poi parlavano, non so come, di missione e mi sono come sentita sussultare. Sono corsa sperando di trovare qualcuno, ma non c'è nessuno!”

Maria: qualcuno di allora?

“Quale allora?”

Paolo: qualcuno che conoscevi in quel lebbrosario, qualche sorella come te?

“Sì!”

Maria: ma noi siamo in Italia, il paese del tuo superiore, capito? Te sei qui con noi, noi siamo italiani.

“Dove ero io parlavano di missionari.”

Maria: e noi siamo un po' missionari, perché dobbiamo portare la Parola.

“Di che? Di che, missionari? Mi sono sbagliata?”

Paolo: no, tu avevi il compito di curare i malati, anche spinta per il tuo bambino, a noi...

“Sì doveva parlare, sai! Lo sai, quando si parlava, molti non volevano soffrire o morire. Noi si parlava tanto, gli facevamo vedere le nostre piaghe e si cantava un inno. Si cantava... si cantava... perché non ricordo?”

Maria: piano, piano ricorderai.

Paolo: adesso dove ti trovi, in quale piano astrale? Stai bene dove sei?

“Oh, sì, sì!”

Paolo: c'è luce?

“Oh, sì!”

Paolo: hai trovato delle sorelle che avevi conosciuto sull'isola?

“Una, ma lei non è venuta qui.”

Maria: non a tutti danno il permesso di venire, sai, tu sei stata come premiata.

Paolo: la Luce che hai visto, che ti ha attratta, è la Luce che ci ha parlato e ci diceva di come si può essere missionari anche aiutando chi soffre, aiutando a cercare la Luce. Tu hai avuto un compito molto duro e difficile.

“Io non volevo morire!”

Paolo: hai accettato, dopo, alla fine?

“Insomma, così! Sono venuta perché mi hanno detto: “Vai, vai lì con loro.”

Maria: se ti trovi bene, puoi fare parte di noi.

“Ma missionari di che?”

Maria: noi abbiamo un po' il compito di guarire le anime; invece di guarire le piaghe guariamo le anime, o almeno ci proviamo. È questa la nostra missione.

Paolo: può darsi anche che qualcuno di noi in un'altra vita sia stato missionario e tu abbia sentito quest'attrazione.

“Non ti conosco.”

Miro: tu, potresti aiutarci nel nostro compito?

“Attendi, domando. Mi dicono di sì, se voi aiutate me.”

Paolo: cosa chiedi, preghiere e pensieri?

“Io chiedo di servirvi, amandovi e dandovi qualche consiglio; voi in cambio mi dovete dare la vostra amicizia e le vostre preghiere.”

Paolo: vuoi essere chiamata suor Michela, come ti sei presentata?

“No, aspetta... Sorella Carità. Anche allora feci questo voto. Poi, quando arrivò il mio momento avrei voluto tornare indietro, altrimenti sarei stata tanto più avanti. Posso riscattarmi con voi, in questo tempo... per riprendere quell'ultimo mio momento.”

Paolo: col tuo nome hai suggerito una cosa importante anche per noi, perché essere caritatevoli con amore, non è facile. Allora le tue difficoltà, insieme al tuo amore, possono aiutarci, e noi cercheremo di aiutare te.

“Io vi darò tutto quello che posso darvi.”

Paolo: la tua umiltà, chiediamo.

“Interamente.”

Paolo: la tua umiltà ed il tuo amore per il prossimo.

“Cercherò di cominciare con una di voi. Qui c'è una sorella che soffre.”

Paolo: la vuoi indicare o preferisci di no.

“Penso che mi abbia compreso; se mi ha sentito mi dica che ha capito. (nessuno lo dice) Si vede che la mia vibrazione è debole.”

Paolo: può darsi che ti abbia risposto con la mente.

“Io l'aiuterò nelle sue gambe e nella sua mente, nelle sue pupille. Soprattutto l'aiuterò nel coraggio di affrontare la vita, sorreggendola nel suo cammino. Mi hai compreso, ora?”

Paolo: penso di sì, non ti preoccupare, intanto noi...

“Nel frattempo vedrò come posso aiutare ognuno di voi. Cercherò di studiare il mezzo per aiutarvi nella maniera più omogenea del vostro fabbisogno giornaliero.”

Miro: c'è da lavorare tanto, penso, per aiutarci tutti!

“Io vi darò tutte le mie forze. Ne avevo tante sai, allora! Sollevavo le barelle col malato perché i lettini non c'erano, o pochi, pochi. Allora si facevano le barelle mettendole sospese a dei pali, come se gli ammalati stessero su un vero letto.

Quando arrivavano le navi, queste barche coi malati, noi correvamo incontro. Si portava la barca a riva: loro piangevano, noi si abbracciavano.”

Paolo: ascolta, Suor Carità, perdonami, ma ti richiamo un attimo alle navi spagnole... quindi dovrebbero essere isole del Pacifico, ma che fanno parte dell'America del sud?

“Non conosco tanti nomi, però era un posto bello, sai, c'erano tante palme, poi una boscaglia fitta... e su c'era anche il vulcano. Ma non ci dava paura. E i frutti, le noci e poi i meno malati andavano giù nell'acqua... erano bravi, sai! Vedessi come nuotavano! Prendevano le perle che servivano per pagare quelli che ci dovevano portare qualche cosa, come medicinali, coperte, bende... e poi corone del Rosario. Era sempre caldo. A volte si pregava perché piovesse.”

Miro: sorella, dal momento del tuo trapasso ad ora, hai assolto qualche altra missione?

“Ah, Don Armando era tanto buono! Era grande, forte, tagliava gli alberi col suo machete. Al mio trapasso sono stata lungamente a pensare... che anno è questo? (1986) Allora, qui, i lebbrosari non ci sono? (no) Io non conosco codesta data.”

Maria: è passato tanto tempo, sai!

Paolo: come minimo dovrebbero essere passati circa trecento anni dalla presenza spagnola nell'America latina. Ma comunque non ti angustiare per il tempo.

Maria: tu, dopo il trapasso, sei stata un periodo nel luogo del riposo, e poi... ecco perché sono passati tanti anni!

“Io ero brava anche a fare il pane col mais. Ho sofferto tanto, ma ora non sento dolore.”

Paolo: ora hai superato tutto il tuo periodo di meditazione sulla vita che hai passato, ed hai conosciuto noi per entrare nel giro del tuo compito astrale. Forse è così, e siamo contenti di essere stati i primi.

“Non ho conosciuto più nessuno; solo ora mi hanno detto di fare la missionaria senza malati.”

Maria: questa è una missione un po' più leggera per te!

“Che confusione!”

Paolo: comunque, se ti hanno fatto arrivare da noi vuol dire che un dialogo poteva essere aperto. Non ti preoccupare: più in qua avrai più chiarezza anche di te, di dove sei, del tuo compito, e se le nostre preghiere serviranno, ti aiuteranno anche a fare l'evoluzione che cerchi.”

Miro: il tuo bambino non lo hai più trovato?

“No, però lui mi chiama.”

Maria: lo senti?

“Sempre!”

Maria: sono convinta che piano piano, arriverai a vederlo.

Paolo: se è qui, può darsi che uno dei motivi sia questo.

Maria: tu, avevi chiesto di rivedere il tuo bambino?
“Io lo chiamo. Oh, il mio bambino!”

Miro: come si chiamava, te lo ricordi?
“Paolo, e suo padre non lo ha voluto riconoscere: allora era il governatore. Ma io non l’ho più visto.”

Miro: isolarono anche lui?
“Lui era di un’altra isola accanto, grande!”

Paolo: avevi sentito parlare di qualche città vicina, dai marinai, da padre Armando o da qualche sorella?
“Si parlava solo di malati, e preghiere, preghiere.”

Paolo: eravate proprio tagliati fuori dal mondo!
“A noi bastava pregare e cantare.”

Miro: e padre Armando ti è sopravvissuto? Sei trapassata prima te?
“Sì, lui era forte, sai.”

Miro: avevi una grossa ammirazione per questo padre Armando!
“Era un santo!”

Miro: era però, un’ammirazione spirituale.
“Sì, sì, certo! Eravamo pieni di piaghe tutti... tutti, tutti! Anche lui. Mi rammento che mi disse di scaldare dell’acqua; e allora la scaldai troppo, bruciava, ma non si sentiva l’acqua quando bruciava! Quando uno prendeva la malattia, non si sentiva più bruciare l’acqua. E lui mise allora i piedi dentro, ed io in atto di umiltà, gli dissi che volevo essere io a lavarglieli: ci si avvicinava alla Pasqua, e quando misi le mani nell’acqua, io mi bruciai e le ritirai fuori, e lui ci teneva i piedi e non se ne era accorto. Da lì, si rese conto che anche lui si era ammalato.

All’inizio divenne serio, poi sorrise e disse: ‘È tanto bello morire insieme! Andare tutti insieme in Paradiso!’ E da quel giorno andò via anche quel briciolo di paura che aveva! Prima stava attento alle posate, che fossero lavate bene, poi non gli interessava più e un giorno ricordo che disse: ‘Finalmente sono libero!’ E cominciò ad abbracciare i malati dicendo: ‘Io ora sono il vostro fratello nella sofferenza!’ E noi suore si fece voto di avere la carità nella sofferenza e di non brontolare più i malati. A volte si brontolavano perché qualcuno si lamentava troppo, e da quel giorno tutti cominciarono a migliorarsi: eravamo tre suore, padre Armando, poi c’erano altri malati, i meno malati che ci aiutavano. Anche il mangiare, dopo, veniva fatto tutto nello stesso posto, nello stesso grande pentolone. Non c’erano più differenze. Si ringraziava Dio.

Peccato! Io poi non volli più! Quanto mi dispiace oggi che ho visto il mio peccato, la mia debolezza, la mia vigliaccheria; quasi arrivai a maledire questi malati che mi avevano contagiata. Loro non avevano colpa. È per questa colpa che io sono qui, ed a voi chiedo perdono come se lo dovessi chiedere a loro. Che sensazione sentire un corpo e non vedere macchie!”

Miro: dal momento che hai rivisto quale è stato il tuo peccato, ti sei sentita subito alleggerire?

“Oh, sì, ho pianto tanto! Come è bello questo corpo! Mi hanno detto di non pensarci, ed io non ci voglio pensare ad avere un corpo.”

Paolo: c'erano le tue Guide intorno a te, anche in tutto il lungo periodo?

“Il periodo riposo? (sì) Da allora, poi si sono staccate.”

Paolo: sei rimasta sola o è restato qualcuno?

“Sono cambiati. Allora tanti si sono dati da fare perché cominciassi la mia vita astrale.”

Paolo: perché, tu, non volevi farla inizialmente?

“Sì, ma non sapevano dove mandarmi. Poi mi hanno detto: “Vai lì, che lì puoi apprendere e conoscere tante cose.”

Miro: per aiutare quelle Entità che ti erano vicine, a noi è permesso di farlo di nostra iniziativa, oppure devono avere loro il permesso per essere aiutate?

“Oh, ti prego, parla più lentamente.”

Miro: scusami; tu avevi vicino delle Entità nel luogo del riposo?

“Sì, mi parlavano, ma loro erano alte, sai! Hanno finito la loro missione, fino a che non si sono staccate. Dopo mi hanno parlato, parlato, parlato del perché ero lì, perché dovevo stare sola nel luogo del riposo. Ma io all'inizio, non ci volevo stare. Mi hanno detto che era necessario perché dopo dovevo continuare a starci, e mi lasciarono lì e vennero altre che non parlavano bene come loro, però erano buone con me, *mi confortavano quando io piangevo, quando vedevo davanti a me passare tutta la mia vita, così brutta! Allora urlavo che non volevo vederla e l'immagine si fermava, e io dovevo osservarla, perché dovevo stare lì a guardarla per capire quanto era brutta, per poterle dare una giusta valutazione!* Dici, te, una giusta valutazione! *E quando invece venivano le opere buone, allora mi calmavo. Me ne facevano vedere una brutta ed una buona, una brutta ed una buona affinché trovassi il mio equilibrio e la mia compensazione di pensiero*, altrimenti sarei finita in un pianto che non avrebbe ripreso! Ora so gli sbagli che ho fatto, ne sono pentita ed accetto la mia missione.

Mi hanno chiesto cosa mi sarebbe piaciuto fare nella vita astrale. Io gli ho detto: “Se voi me lo consentite, vorrei fare sempre la missionaria, aiutare i missionari e potere riscattarmi dal male che ho fatto, anche inconsciamente.” Mi hanno detto che ho scelto bene.

Ecco che io aspettavo, e poi subito, ho visto qui. Mi hanno detto: ‘Vai!’

Paolo: ascolta, prima hai detto che non volevi stare, all'inizio, dove eri. Cos'è che ti tratteneva e ti impediva di andare via?

“Il passaggio dalla vita alla morte. Quando mi portarono lì, io non volevo andarci, perché andandoci avrei lasciato il corpo, allora piansi. Quando poi mi detti pace, cominciai a poco a poco a rivedere le mie vite. Hai capito?”

Paolo: sì, ho compreso. Sai qual è la cosa molto particolare? È che malgrado il tuo corpo fosse piagato tu gli eri comunque legata, avevi la paura di lasciarlo.

“Sì, perché quel figlio che avevo non era legittimo, io ero stata col governatore: ebbi questo figlio da lui. – Perché divagate così tanto? Io ho calma con voi! – E avevo paura di andarmene all'inferno, perché questa era la credenza nostra. Sicché, quando mi portarono via dal corpo, urlai tanto, di disperazione.”

Paolo: quindi, è stata una sorpresa!

“Sì, malgrado le sofferenze di vedere il male che avevo fatto prima.”

Paolo: e ti sei accorta che nessuno ti giudicava, ma soltanto te potevi giudicarti.

“Non mi giudicavano, mi consolavano! Mi accarezzavano, mi rasciugavano le lacrime.”

Paolo: questo è molto importante.

“E allora, a poco a poco... perché mi hanno parlato tanto, mi sono resa conto che ero sempre viva! Avevo un corpo, quello astrale: solo il corpo terreno avevo lasciato.”

Paolo: ti piace il tuo corpo astrale?

“Sì, sono contenta, ma voi lo avete più bello.”

Adelina: al momento del trapasso, nessuno ti ha aiutata a livello umano? Ti ha rassicurata?

“Mi diceva il padre di essere serena, che Lui mi aveva perdonata, perciò dovevo andare in Paradiso per le mie sofferenze avute nel lebbrosario. Mi diceva: ‘Vai tranquilla, gli Angeli ti porteranno in cielo. Non maledire ora, nell'ultimo momento.’ Hai capito? (sì) Ed io mi accorgevo che sbagliavo, ma era più forte di me, non ero pronta, eppure agli altri dicevo le stesse parole che il Padre diceva a me!”

Paolo le parla ed aggiunge che le vuole bene.

“Anch'io ora. Tu non sei cattivo. Chi è il più giovane di voi?”

Miro: Alessandro! Lo vedi con la mente?

“Non perbene, non perbene.”

Paolo: lo senti che ti chiama?

“Ah, non lo sento, no! I capelli!... ah già, non sono miei.”

Adelina: tu, come avevi i capelli?

“Lunghi, avevo una grossa treccia.”

Paolo: te la facevano tenere anche dopo i voti?

“Me li tagliarono, ma poi ricrebbero. Non si avevano le bende per fasciare i malati: i miei abiti furono tagliati a strisce. Avevo solo un qualcosa che mi copriva e basta, l’abito era di tutti uguale. Molti abiti di quelli che morivano, venivano lavati in acqua bollente e sale di mare, e dati ad altri malati.”

Paolo: senti, noi ti facciamo molte domande della tua vita e del luogo dove l’hai vissuta, ma a te dispiace ricordare quelle cose?

“Sono contenta, non vorrei ricordarle, ma ancora le ho vive, così ogni tanto mi ritornano. Mi hanno detto però che le dimentico al momento che comincio anche a fare un’altra cosa. Allora, a poco a poco queste vengono astralmente perché non dimenticate, ma un poco sì, perché posso pensare ad altro. Hai capito? (sì) Questo per me è come rinascere! avere una nuova vita! Oh, Dio è grande!”

Paolo: senti, e come vivi ora nel mondo astrale?

“Ora, con voi.”

Paolo: ora hai conosciuto noi, ma appena ci lasci, il tuo compito sarà quello di restare con noi, di seguirci?

“Ora non vi posso lasciare più, voi mi avete accettata!”

Paolo: bene, allora hai da lavorare quanto vuoi!

“Fino ad ora io pensavo e pregavo di avere il permesso per cominciare a fare vita astrale. Non potevo venire se non avevo il permesso! Dimmi.”

Miro: senti, sorella, per poterti aiutare, oltre alle preghiere, possiamo fare qualcos’altro? Puoi provare a domandare?

“Aspetta. Sì, mi è stato detto che quando voi avete qualcosa da fare, da risolvere, potete chiamarmi e comandarmi, e dirmi: “Fai questo sorella, per noi.” Se la vostra anima in quel momento è pura, è buona, io posso aiutarvi. Se è per un lucro materiale, troppo terreno, non posso aiutarvi perché devo fare evoluzione: devo fare evoluzione aiutandovi. Avete compreso?”

Miro: sì, e ti chiedo subito un piacere, un qualcosa che ci può aiutare entrambi. Abbiamo un fratello, stasera, che per il lavoro e per lo stress accumulato, è un po’ inquieto. Noi avremmo bisogno che tu ce lo rendessi nuovamente sereno.

“Tu vuoi il miracolo! Vedi, molti fratelli si lasciano prendere la mano dalle cose terrene e non sanno che si inguaiano; trovano poi lo spazio solo a pensieri nelle preoccupazioni. A poco a poco dimenticano lo scopo della loro venuta su questa terra e si lasciano trasportare dai pensieri, e soprattutto dai debiti. Più debiti hanno e più che si allontanano. Però mi dicono che posso tentare, ma certo per guarirlo gli ci vorrebbero tanti soldi, a questo tuo fratello!”

Paolo: comunque, fa parte di noi e nella nostra mente noi cerchiamo di aiutarlo, avvicinarti anche te.

“Bravo, certo! Mi dicono che è un suo libero arbitrio. Noi lo dobbiamo aiutare, pregare per lui. Ma lui, accetterà i vostri pensieri? Dal momento che voi gli mandate questi pensieri, lui è in grado di riceverli nella sua tranquillità interiore?”

Paolo: ma, noi li mandiamo, poi...

“Sì, ma è questo che vi dovete chiedere. Se lui invece si mette nella calma interiore e pensa che veramente sarà aiutato, gli giungeranno aiuti da tante parti, che già tanti lo aiutano!”

Paolo: comunque sai, noi lo vediamo dalla parte del mondo materiale e pensiamo che sia un fratello molto bravo e molto buono... [ma termina la registrazione]

IL MAESTRO ci dice che...

**SOFFRIRÀ CON NOI E CI SARÀ VICINO, FINO A
QUANDO NON SAREMO TUTTI CON LUI.**

~ È presente il gruppo di Perugia ~

IL MAESTRO

Sommario: gli esseri umani che si comportano come ciechi, sordi, muti – I contatti con la dimensione astrale tramite le riunioni nel Cenacolo – Le utilità della meditazione – Le anime gemelle, la scissione iniziale, il percorso successivo dell'umanità – Il Paradiso terrestre – *Il pianeta Atlantide, parallelo a Venere* – Gli Atlantidei sulla terra e la dislocazione delle loro basi – I punti di atterraggio terreni per le astronavi di Atlantide – Il periodo duro per la terra – Vita e caratteristiche degli Atlantidei – *Le piramidi e la loro potenzialità* – Inizio della fase evolutiva per gli umani, grazie alla sofferenza – I segreti di Atlantide – Il triangolo delle Bermuda – L'anima costruisce a suo piacimento il proprio corpo – Dimentichiamo i piaceri della terra e volgiamoci solo allo spirito.

Figli, vi vedo numerosi, vi vedo pieni di buona volontà, vi vedo assai pronti, anche se molte volte siete sviati dalla materia. Io dico al figlio della terra: "È forse mai possibile rinverdire un qualcosa a chi è già morto? o l'albero che è secco?"

Ciò che è morto, è come una pianta che non dà frutti, è come l'essere umano che è sordo perché non capisce la Parola divina, è cieco perché non vede la Verità, non parla perché non conosce la Parola. Ad ognuno di voi è dato di sapere, di comprendere, è dato di parlare. Ad ognuno di voi che segue in questo Cenacolo questa bellissima meditazione, questi bellissimi incontri fra di noi, danno luogo di conoscersi. In questo attimo, ogni barriera dell'universo, ogni barriera astrale si apre: il contatto fra noi e voi si è aperto; ognuno potrebbe parlare per comprendere, ognuno di voi è pronto.

Ma qual è la cosa migliore? È la meditazione, poiché nella meditazione voi scoprite l'io segreto della vostra anima: *esso non appassisce, non invecchia, non avvizzisce, ma rimane sempre pronto e vivo come è e dovrebbe essere sempre.*

Voi non siete gli eletti, questo deve essere chiaro; voi siete e fate parte dei chiamati, perciò è lodevole già questo. Vedervi qui Mi commuove, ma le vostre origini assai lontane, portano e parlano del perché voi siete qui!

Io dico a voi tutti, figli della terra, avete saputo, vi è stato spiegato dell'anima gemella, della scissione di questa meravigliosa scintilla, e fra di voi c'è chi ha provato subito questo sentimento nuovo di voler apprendere e capire; e fra di voi, a quei tempi antichi, molto lontani dalla vostra immaginazione, *molti di voi non seguirono nessun pentimento, mentre altri dissero: "Cosa abbiamo fatto!" Altri ancora, convinti di essere, ed erano, scintilla divina: "Noi apparteniamo da noi!"*

Iddio scelse allora chi si pentì, e portatili sulla terra costruita per loro, guardavano Dio e piangevano per la loro lontananza; ma erano nutriti dove gli alberi fruttificavano da sé, dove le acque sorgevano più limpide, dove il clima era sempre uguale. Dov'era allora la penitenza che uno doveva avere per quell'atto di superbia che gli fu così fatale? *Ma Dio aveva*

misericordia! La punizione che ognuno di voi sentiva era la lontananza: poter vedere la sua origine in Dio e non poterla mai raggiungere.

Gli altri, i più pieni di sé, furono scagliati su un altro pianeta, dove a dura prova lottarono; ma avendo essi coscienza, usufruirono della propria intelligenza per costruire il proprio pianeta pieno di materia, pieno di questa loro potenza in parte divina!

Come si poteva chiamare il pianeta dove queste anime posarono il loro spirito di allora? Era un pianeta parallelo a quello che voi conoscete come pianeta Venere. Questo pianeta parallelo si chiamava Atlantide, ma la loro potenza li portò alla distruzione totale. Molte astronavi... molti di loro fuggirono e conquistarono con la loro potenza e la loro forza il pianeta che voi conoscete come pianeta Terra.

Sette parti di questo vostro pianeta furono conquistate dal pianeta di Atlantide. Le loro sedi furono principalmente costruite avendo come base centrale la Cina: potete vederne tutte le sue caratteristiche come costumi, modi di agire e tutto, diverse da tutte le altre parti del mondo; il Perù, l'America, la Sicilia... sette continenti furono base a queste navi, ed ognuna di esse prese possesso di questi posti della terra.

Sono ben visibili oggi figure strane, come uccelli enormi fatti di pietra, con tante pietre, nel Perù o nell'isola di Pasqua! Perché tutto questo? Perché servivano alle astronavi per riconoscere il proprio punto di atterraggio.

Collegati con loro, fra di loro, possedettero la terra, e qui cominciò l'amara vita di questa terra, piena di lotte, conflitti, piena di amarezze e di pianti... quella che poteva sembrare una terra pacifica, diventò fermento, diventò dolore.

Collegate fra di loro, enormi potenze costruirono macchine necessarie, dove il sole sorgeva o dava luce, dove a loro piaceva. Non esisteva l'inverno, non esisteva l'estate. Molte cose erano nate, costruite da loro: pioveva solo dove c'era bisogno di raccolto.

La loro potenza fu tanto grande che la parola diventò inutile: ogni Atlantideo poteva comunicare con l'altro tramite la forza pensiero.

Questa loro grande evoluzione fisica, mentale, ma non spirituale, li portò ad una potenza enorme, dove lotte fra di loro per il dominio totale finirono con la distruzione del "tutto"!

Voi ne avete viste le piramidi: le piramidi furono la sola invenzione-costruzione degli Atlantidei. Queste piramidi oggi sono scoperte in più parti di questa terra: piramidi rovesciate, piramidi per i sacrifici.

La piramide di Cheope è la più perfetta, dove l'energia del sole poteva penetrare in essa tramite una punta di una pietra oggi scomparsa; i grandi sacerdoti si riunivano lì per rimanere immortali!

Perso tutto questo, distrutto tutto questo, cominciò la desolazione, poiché l'essere umano iniziò veramente il suo "calvario". Cominciò però la fase evolutiva dell'essere umano, poiché prima nessuno poteva fare evoluzione, perché l'evoluzione dello spirito si fa solamente con il pentimento e la sofferenza. Non c'è sofferenza se non c'è evoluzione; non c'è evoluzione se non c'è sofferenza! L'essere umano si deve riscattare da questa sua grande forza!

Molti papiri sono nascosti – i segreti di Atlantide – in un'antichissima piramide sommersa dalla sabbia. Macchine ancora efficienti, indistruttibili, sono nel triangolo delle Bermuda, dove tutto scompare.

Questa macchina, a cicli interrotti, si riaccende automaticamente attirando a sé e dentro di sé cose e persone: ecco il grande cataclisma, la grande confusione perché la mente umana aveva cercato di conoscere, di realizzarsi nell'immortalità del corpo, ma non poteva essere

possibile, in quanto già l'anima è immortale, lo spirito è immortale! E la potenza dell'essere umano-divino ha la forza di costruire il corpo a suo piacimento, poiché Io vi dico che quando lo spirito o anima decide di tornare sulla terra, ella stessa decide le sembianze del proprio corpo.

Voi dite: "Com'è possibile?" È possibile: essendo divinizzata, essendo anima e spirito divino, ha la potenza di costruire il suo corpo a suo piacimento. Ecco perché voi dite molte volte: "Dio è ingiusto perché ha creato corpi belli e corpi brutti!" No! *Ognuno di voi ha scelto il proprio corpo perché necessario su questa vostra terra; l'essere umano non può fare niente una volta imprigionato nel proprio corpo!*

Come vedete, Dio è troppo grande, è troppo meravigliosamente perfetto per poter dire: "Tu nasci brutto!" o "Tu nasci bello!" Ha lasciato a ognuno di noi e di voi di poter comprendere e costruire a piacimento suo le proprie sembianze!

Perciò i piaceri della terra vanno dimenticati, perché quello che si deve realizzare, immortalare, è lo spirito, poiché questo spirito o anima fa parte dello Spirito divino, ché una volta arrivata la conclusione dei vostri giorni, si deve reimmedesimare, ritornare là da dove siete stati scagliati: come un piccolo incastro dovete ritornare lì, nel posto della vostra partenza! Ora Io vi lascio.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi è contento di poter dialogare con dei fratelli venuti da Perugia – La meditazione – Karma ed accettazione – La vita astrale – La Guida – La dualità – Evoluzione nostra e delle Guide – Il dolore – I *sette* karma – Dopo il trapasso – Costruzione del corpo – Rigenerazione delle cellule per usarle ancora in nuovi corpi – Il suicidio – Perdonare *settanta* volte *sette* – Resurrezione, reincarnazione, purgatorio, inferno – Elia e Giovanni Battista – Meglio meditare che leggere – Sant'Agostino – Paura del morire – La cremazione – Il momento storico difficile per la terra.

La pace sia con voi tutti. Fratelli miei, Luigi vi saluta!

Ecco, possiamo dialogare. Io ringrazio il Signore per la gioia che ci dà. Nel poter dialogare con voi mi sento più che mai vivo, più che mai vero, perché i fratelli venuti da lontano lo fanno per ascoltare e per parlare con me: ciò mi rende felice e non voglio aggiungere altro poiché tutto questo mi commuove. Parlate se volete.

- Luigi, il Maestro parlava della meditazione; io volevo sapere da voi qualche tecnica di meditazione, se possibile; grazie.

“La meditazione per essere sensitivi, la meditazione per sviluppare doti medianiche, la meditazione per essere vicini a Dio, si fa in un momento, in un luogo appartato dove nessun occhio umano vi può vedere, nessuna mano vi può toccare, nessuna voce vi può chiamare. *Appartatevi in un luogo o nella vostra stanza e chiudetevi a chiave, pensate alla Luce che entra in voi.* Solo questo, ed avrete già fatto tanto, poiché la Luce che entra in voi saprà svilupparvi e donarvi la Sua intuizione, affinché ognuno di voi possa comprendere ed accettare di più ciò che voi state cercando. Hai compreso? (sì, grazie)

È molto semplice: fare il vuoto pensiero, il vuoto memoria e pensare solo a Lui. Parlate se volete.”

- Maestro, puoi spiegarci il karma di ognuno di noi?

“Il karma di ognuno di voi è quello che già voi conoscete. Avete conosciuto la sofferenza della terra, avete conosciuto le lacrime e il dolore, avete conosciuto il sudore della vostra fronte: come vedete nessuno è uguale all’altro, però venite ricompensati da gioie inaspettate, da vincite inaspettate, poiché chi sa accettare il karma, il karma che è solamente dolore, viene poi il momento in cui lui è ricompensato, è appagato da tante cose. Se lo sa accettare troverà la pace dentro di sé! Questo è il karma.

Poi, in cosa consiste? Nell’accettazione di tutto ciò che vi viene dato: questo è il superamento del karma, perché se a te viene dato dolore di diverse nature o dispiaceri di diversi modi di essere, *li devi accettare offrendoli a Dio.* Ecco: questo è il karma che ognuno di voi deve fare. Hai compreso? Se non sei convinta della mia risposta rifai la domanda e rifalla più completa.

- No, io ti ringrazio, io ti ringrazio Maestro, penso di aver capito.

“Il karma non è di tutti uguale, perché? Quando ognuno di voi trapassa, viene portato dalle sue Guide che l’hanno assistito su questa madre terra, e lo portano su, con le mani tese, nel luogo del riposo. Egli può verificare tutte le sue vite passate come se vedesse delle immagini recentissime: vede tutte le sue male azioni e vede le belle azioni.

Una volta che ha potuto meditare, piangere e soffrire in questo suo luogo di riposo dove non viene disturbato da alcuno, solo le sue Guide che l’hanno assistito in terra, vanno lì e lo accarezzano e gli fanno coraggio.

Una volta conosciuto – ed è cosciente degli errori fatti – chiede al Signore di fare vita astrale. Allora si libera delle Guide che ha avuto, e lui stesso diventa vita.

Cos’è la vita astrale? La vita astrale... si sceglie un compagno terreno, un’anima, un essere umano della terra che è allo stesso pari suo come evoluzione, allo stesso pari suo come piano astrale ed è in simpatia con lui. Per simpatia intendo come evoluzione, come modo di fare, di agire e decide di stargli accanto e fargli da Guida; gli sta accanto e lo protegge: diventa il suo Angelo custode, diventa la sua Guida.

Questo si chiama “fare vita astrale”, poiché *la vita astrale non può essere una vita indipendente: si lega, si immedesima a chi gli è vicino.* La maggior parte delle volte egli sceglie un fratello, egli sceglie una madre che ha avuto sulla terra, egli sceglie un genitore oppure una sorella; egli può scegliere un amico o un compagno, qualcuno che lo può soddisfare, che lo può aiutare a sua volta.

Come sarebbe a dire “aiutare a sua volta”? *Chi fa vita astrale deve fare anche lui la propria evoluzione*; perciò la vostra Guida, che è accanto a voi, vi consiglia, vi accarezza, vi aiuta, non vi abbandona mai, si fa vedere in sogno, vi suggerisce i sogni, vi aiuta per la strada. Se voi la potete percepire e lei riesce a farvi del bene... lei ha fatto del bene, ed allora fa evoluzione insieme a voi.

Sarò più preciso: nella sua forma di anima, nella sua forma di Angelo custode fa di tutto per entrare in contatto con la vostra mente e vi suggerisce; ecco che voi parlate della famosa dualità: da una parte – dite – sento suggerire di fare in una maniera, e da una parte mi sento suggerire di fare in un'altra.

Come è composta questa vostra dualità? *La parte che è il male, è quella che viene suggerita dai vostri sensi, che sono dentro di voi*: è la parte più consona, più comoda per la vostra vita terrena o per accumulare denaro o per raggiungere lo scopo di una vostra materialità. Ma la Guida che vi sta accanto questo non lo vuole! Lei... il suo compito è quello di farvi fare evoluzione, *perciò vi dirà tutto il contrario* di quello che il vostro istinto in quel momento vi suggerisce. E se voi molte volte siete portati a fare un'azione di egoismo, la capovolgete e poi dite: “Ho fatto del bene! Non so perché, ma ho sentito di fare così!”

Avete fatto un'azione buona, perciò la vostra anima, il vostro spirito, accumula una ricchezza spirituale ed avete fatto una parte di evoluzione. Ma la parte di evoluzione maggiore l'ha fatta chi vi ha guidato, chi vi ha suggerito di comportarvi bene su questa strada terrena.

Ecco che ancora la vostra Guida astrale fa evoluzione tramite voi. Non siete altro che la sua cavia, non siete altro che la materialità del vostro corpo attaccata alle passioni terrene, trasportata da questa attrazione, non più terrestre, ma fisica per le cose belle della terra.

Viene dall'altra parte, come il rovescio di una medaglia, l'attrazione divina, l'attrazione astrale! E questo conflitto che nasce in voi, va secondo come vi comporterete: se vi comportate male, sentite il dolore dentro di voi, il rimorso dopo aver fatto un'azione del male che avete compiuto; vi sentirete felici se avrete fatto un qualcosa di bello. Ecco la ricompensa, ecco la lotta interiore tra il male ed il bene: l'attrazione fisica, materiale, terrena; l'attrazione divina della vostra anima che vi chiama all'attrazione del vostro universo, del vostro cosmo, *ché voi ne fate parte così viva!*

Questo è il karma! Questo è tutto ciò che ognuno di voi sente e prova in ogni attimo della sua vita. Ecco perciò che il dolore, di qualsiasi natura sia, fisica, materiale o terrena, non sono altro che prove da voi stessi scelte prima di scendere sulla terra. Ma il vostro libero arbitrio lotta per il distacco, per allontanarsi da questa cosa di cui voi sentite il peso e sentite il dolore, *ché non vorreste accettare ciò che vi disturba e vi dà dispiacere.*

Ecco allora il fattore dell'anima Custode o vostra Guida, che vi accarezza e vi consola e vi dice: “Figlio mio, accetta il karma della tua vita, accetta questa tua sofferenza, perché solamente da questa tua sofferenza, ti puoi innalzare e fare evoluzione, purificare te stesso e la tua anima.

Vi è stato spiegato il perché del karma; vi è stato spiegato il perché del corpo più bello o più brutto; vi è stato spiegato il perché uno muore così giovane: è perché lui ha finito il proprio karma.

Voi avete il karma: non uno, sono sette i karma che voi dovete vincere ogni volta che venite sulla terra! Non vi è dato di vincerli tutti insieme.

Quali sono i karma? Una vita – e molte volte non vi basta – per vincere la lussuria; un'altra volta la sessualità; un'altra volta è l'attaccamento alle cose terrene; un'altra volta è

l'ipocrisia, e via, e via, e via... Perciò voi potete nascere anche tre o quattro volte, fino a che non avete vinto uno di questi vostri difetti, perché dovete ritornare alla purezza di come eravate, poiché dentro di voi, *dentro questa vostra materia, si nasconde un diamante così bello, che brilla e manda luce da ogni parte.*

È come se un bellissimo diamante fosse tuffato nel fango: non potete dire che è fango, potete dire solamente che questo diamante è sporco, va solo ripulito. Avete compreso?

Vi ho spiegato il perché del karma; vi ho spiegato il perché avete il karma, il perché della vostra evoluzione.

Ti devo ringraziare sorella, poiché la tua domanda è stata intelligente, o meglio dire intelligentemente utile. Parlate ancora.”

- Scusa, Maestro, cosa ne pensi dei messaggi delle Entità, del Maestro del gruppo di Napoli? Che tipo di evoluzione hanno?

“Non sta a me giudicare, poiché Dio non giudica noi! Non sta a me giudicare altri Centri, poiché dal momento che ti ho dato la risposta, ho già fatto un giudizio e questo giudizio può venire tutto a mio danno! Hai compreso? Questo lo dovete sentire dentro di voi. Se la cosa vi appaga può essere giusto, se non vi appaga non è giusto, oppure vi può appagare oggi e non vi può più appagare in futuro.

Uno che nasce sulla terra, fa la prima perché non può comprendere di più; poi deve fare la seconda, perché ha già compreso la prima e via dicendo; perciò i messaggi di altri Centri possono appagare alcuni che sono ad un determinato piano, non appagano più coloro che sono ad un piano ben diverso. Di più non posso dirti. Parlate ancora”

- Maestro, io volevo ritornare un po' sull'immortalità dell'anima. Lo spirito, quando s'incarna in terra ha un guscio animico che, al momento del trapasso, viene portato sul piano astrale; però lo spirito, in quanto essere divino, perfetto, abbandona questo guscio animico, anima, per andare a piani astrali superiori. L'anima, in quanto energia che cosa fa?

“No! Qui hai fatto un po' di confusione. Lo spirito, essendo spirito puro, deve soffrire per evolversi, come ho detto ora, fino a che non torna alla sua purezza originale. Come ho già spiegato prima, il posto di ognuno è una piccola incastonatura che deve rientrare nel posto da dove lui stesso è stato allontanato, per ritrovare la sua origine. Perciò è chiaro! Ti torna? (sì)

Non poteva avere un guscio diverso, se il nostro corpo è fatto di milioni, trilioni di atomi; non poteva avere un corpo diverso se non un corpo astrale, un corpo che appartiene all'universo. Perciò l'anima o spirito che dice di tornare sulla terra, ho detto che si riforma il corpo da sé, ma di sostanze, di atomi diversi che appartengono all'universo. *Ecco perché ho detto che l'anima si costruisce un corpo come le piace, come le può servire per la sua evoluzione della terra, come il sarto si può costruire il vestito fatto proprio a misura del proprio corpo. Hai compreso? (sì)*

Perciò una volta che l'essere umano - volgarmente voi dite 'muore', noi diciamo 'trapassa' - il corpo si disfa e ritorna ad essere atomi astrali, che vengono ripuliti, filtrati, in un luogo... [il nastro gira] ...viene riossigenato e ritorna a far parte del cosmo.

Cellule viventi o cellule stanche vengono rigenerate, già pronte per essere in funzione, per ritornare a riformare un corpo, per ritornare a servire un'anima che ha bisogno di reincarnarsi sulla terra. Hai qui compreso? Se non hai compreso rifai pure la domanda, non sia mai detto che non abbiamo risposto! (no, va bene) Parlate pure.”

- Maestro io volevo chiedere qual è l'evoluzione per i suicidi.

“È la stessa: chi si uccide non è punito, non è condannato. *Poiché Dio non condanna chi uccide, non condanna chi si uccide!* Egli è portato ugualmente nel luogo del riposo e qui fa la stessa cosa che ti ho già spiegato. *Non è condannato, egli pagherà questa colpa che ha commesso, vedrà lo sbaglio e lui stesso si punirà, poiché Dio non punisce, ma ognuno di voi trova la sua punizione come meglio gli piacerà.* Hai compreso?”

- Sì, ho compreso, però la Chiesa, perché rifiuta di dargli la benedizione o la dovuta sepoltura come ad un cristiano?

“Quello che fa la Chiesa, lascia fare, non ha importanza: quello che conta è quello che fa Dio. L'uomo che condanna chi si uccide – *poiché il prete che non perdona, condanna* – non segue il detto che dice: ‘Come posso fare?’ – ‘Perdona settanta volte sette!’

Vedi come tutto rientra nella confusione? Perciò quello non ci deve neanche toccare; *ciò che conta a ognuno di voi è il proprio agire, poiché voi quando vi condannerete, non lo farete perché la Chiesa fa o non fa in una determinata maniera, non vi condannerete quando le guerre vi uccideranno e quando altri vi opporranno violenza: per chi oppone violenza a voi, farete evoluzione perché avete subito violenza.*

Quello che dispiace molto di più, fratelli miei, e ve lo posso dire con tutta l'amarezza che c'è in me... io non vorrei essere in chi vi ha fatto violenza; ma non sta a noi giudicare, poiché chi vi farà violenza, sa benissimo di aver fatto male, e lui stesso si autocondannerà. Hai compreso? (sì, grazie)”

- “Credo, risorgerò...” Una bellissima poesia che viene cantata in chiesa quando c'è in atto una funzione per i morti. Che differenza c'è fra il risorgere e il reincarnarsi? Perché la Chiesa non ammette la reincarnazione e parla di risorgere?

“Tu mi porti a condannare sempre! Ti risponderò anche se a questa domanda non avrei voluto dover rispondere!

Ai tempi di Costantino i Vangeli furono cambiati. Molti furono distrutti, molti furono chiusi in giare che sono state ritrovate dopo duemila anni: oggi sono in un museo inglese.

Per comodità della potenza umana, è stata negata la reincarnazione! Perché? Affinché la Chiesa si potesse servire di un'unica vita, ché un'unica vita non è certamente sufficiente per evolversi. Ha inventato l'inferno, ha inventato il purgatorio, come se già sulla terra non esistesse inferno, non esistesse purgatorio!

Per comodità, affinché la ricchezza di questi esseri mostruosi, fosse a loro compiacente e si potessero veramente beare della propria potenza. Facendosi scudo con la sola paura dell'inferno, essi possedevano e toglievano ai poveri quei pochi spiccioli che avevano. Torturavano, flagellavano, bruciavano e potevano godere della prima notte di nozze delle ancelle che erano pure! La potenza della Chiesa fu tale che non aveva niente a che fare con l'insegnamento dei Vangeli! La Chiesa si regge su quei pochi Santi che ha avuto. Penso che questa possa bastare come risposta.

Se poi vai a scoprire cosa dice Gesù al sacerdote ebreo...: *‘Perché ti meravigli se ti devo dire che rinascerai?’ Egli non capì la risposta, ma Gesù in quel momento parlava di reincarnazione!*

Poi dice agli Apostoli: ‘Chi credete che Io sia?’ Ed uno Gli dice ‘Elia’! L’altro ‘Tu sei Giovanni Battista!’ e via, e via, e via... Già queste affermazioni, affermano e danno atto che Lui era già reincarnato, aveva già avuto un corpo, poiché dice: ‘Ritornando su questa terra, Tu eri Elia’; l’altro: ‘No, Tu eri un altro ancora!’; e Pietro disse: ‘Tu se il Figlio di Dio fatto uomo!’ Questi sono fatti e risposte di reincarnazione!

L’altro esempio di Lazzaro, ché lo resuscita a nuova vita, reintegra – non l’anima, poiché l’anima è indistruttibile in quanto è divina, l’anima è immortale! – *ma ricostruisce, riforma tutte le cellule esistenti in quel corpo, come fa ogni anima prima di scendere sulla terra*: si costruisce il corpo, se lo sceglie a piacimento suo.

A Gesù era molto più facile, lo ricostruisce e lo rende a nuova vita; e ricostruisce la vista ai ciechi: riprende le cellule viventi e le reintegra, le rende vive. Come vedete questi fatti sono di reincarnazione. Non potevano togliere anche questi, nei Vangeli non sarebbe rimasto più nulla o poco. Hai compreso?”

- Sì. Mi sento molto ignorante, ignorante nel senso di non conoscere... mentre parli sento che manca in me una parte di conoscenza della vita di Cristo, del Vangelo... ho bisogno di una lettura forse, ho bisogno forse di approfondire qualche cosa.

“Molte letture sfilano e fanno male all’anima. Chi legge tanto, di solito entra in confusione. Perché? Perché in un libro c’è scritto in una maniera; un altro libro entra e scrive in un’altra; un altro, in un’altra ancora. Chi avrà ragione? Nei libri, se sono scritti da esseri umani, c’è sempre confusione. Però io ti dico che tu potrai vedere la Verità solo nella meditazione, poiché ti sarà suggerito dall’Alto, dentro di te.”

- Come devo fare io, per conoscere queste cose?

“A poco, a poco. Non fare come Sant’Agostino, che aveva fatto una buca in terra e ci voleva mettere dentro il mare! ‘Oh, – gli disse Gesù – come può una mente così piccolina come la tua scoprire il segreto della reincarnazione? Come, d’altra parte, puoi mettere il mare tanto grande, in una buca così piccina?’

E Sant’Agostino camminava sulla spiaggia pensando ai segreti di Dio. Tu li conoscerai a poco a poco, ti saranno suggeriti, li potrai comprendere piano piano; potrai vedere la Verità, a mano a mano che tu farai evoluzione. Hai compreso?”

- Sì, e posso fare un’altra domanda o devo attendere? (parla!) Sempre in riferimento a questo momento che ho avuto andando ad un trasporto... mi sono ritrovata proprio al momento della chiusura della cassa ed ho avuto paura. Cosa si prova quando chiude quella cassa?

“Tu non hai avuto paura di lui, hai avuto paura di te stessa, perché in quel momento ti sei figurata te, lì, dentro a quella cassa: ecco la tua paura. Ma io ti dico che quella cassa non può racchiudere che un corpo che poi si frantuma, si liquefa, sparisce, si disintegra. Non devi avere paura, *pensa al tuo spirito che è immortale*. Hai avuto paura perché ti sei vista te, lì dentro la cassa, non hai visto lui: per un attimo ti sei figurata te stessa! È vero?”

- Sì, ho paura del soffocamento, di non essere morta fino in fondo, di riuscire ancora a sentire, a percepire, e di sapere che tutto il mondo viene estraniato da te, e rimani lì fermo, immobile e non ti puoi più difendere, non puoi più fare niente.

“Ti è già stato risposto. Parlate ancora.”

- E sulla cremazione, cosa hai da dirmi?

“È la stessa cosa: tu non puoi bruciare l’anima, acceleri il disfacimento del corpo. Invece che lasciarlo disfare lentamente, lo bruci.”

- È la stessa cosa per la Legge divina?

“È la stessa cosa, non cambia niente! Ora devo andare, se avete un’ultima domanda... presto, fate presto!”

- Maestro vorrei domandarti una cosa: il nostro pianeta sta attraversando un momento storico molto difficile. L’uomo sta andando verso l’autodistruzione, abbiamo creato fonti energetiche molto potenti e questo distrugge lo stesso pianeta. Io ti vorrei chiedere: anche nei Testi Sacri è scritto, come nel Vangelo, mille e uno più mille...

“Non è vero!”

- Io ti vorrei chiedere se ci sarà una fine, oppure se tutto è controllato da...

“No! non ci sarà fine! Ci sarà molta penitenza e molta sofferenza, se l’essere umano non dice ‘basta!’ Comunque Io dirò a voi ciò che ho detto ad altri fratelli, in altre riunioni:

“PREGATE, AFFINCHÉ IL MONDO NON VADA IN DESOLAZIONE!”

“Pace a voi tutti! Siate benedetti, fratelli Miei!”

MAESTRO LUIGI

L’ANIMA SI COSTRUISCE UN CORPO COME LE
PIACE, COME LE PUÒ SERVIRE
PER LA SUA EVOLUZIONE SULLA TERRA.

IL MAESTRO

Sommario: l'unione con lo Spirito universale – La piccola scintilla di luce che fu esplosa, si riunisce con le altre per una sola forza di Volontà divina – Il Padre ritrova ognuno di noi; è come l'episodio del figliol prodigo: miracolo più grande non esiste, di quello del Padre che ritrovando il figlio lo immedesima a Sé – *Dio è nostro Padre e l'unione sarà eterna* – Il Padre Lo ritroviamo vivo nella nostra presenza e Lui ci adora – Sarà una comunione di spirito incessante.

...di quel calore divino che vi avvolge tutti in un unico nido, in un unico richiamo, in un'unica parola, in un'unica sostanziale Vibrazione, e vi rende liberi ora dal vostro corpo e da tutte le sensazioni terrene, fino ad innalzarvi nel più lontano spazio dell'universo: voi vi siete ritrovati con lo stesso Spirito che vi creò!

Pace a voi fratelli, pace a voi ed alla vostra volontà, pace al vostro amore, pace a quella forza interiore che vi fa sentire uniti, figli di Dio. *Quel piccolo richiamo di quella scintilla che è in voi, è esplosa dal vostro corpo in mille sfolgoranti luci, unendosi insieme alle altre vostre scintille, esplose anch'esse e ritrovate in una sola forza di volontà divina.*

Se la Luce esplose e vi fa ritrovare uniti in questo attimo, in questo Cenacolo d'amore, è forse più grande la forza di un Amore che viene dall'Alto, che vi abbraccia perché ha ritrovato il figliol prodigo in ognuno di voi, ha ritrovato quella gioia immensa, e rivedendovi vi accarezza e vi stringe a Sé.

Quale miracolo più grande può esserci di un Padre che riconosce il proprio figlio e nell'estasi d'amore, lo fa Suo immedesimandolo nelle proprie Vibrazioni divine? Questa è la più grossa ricompensa, questo è il più grosso regalo di un riconoscimento da Padre a figlio.

Qualcuno di voi pensa che Io erri, poiché il Padre non è Padre, ma Dio, ma Io vi dico che Dio è vostro Padre. Meravigliosa Verità di questo incontro che diventa unificatore, che diventa uno dei più grandi miracoli che l'essere umano può conoscere, e nell'estasi dell'attimo che non passa, nell'estasi dell'attimo che non si consuma e non finisce, nell'estasi che rimane in voi nei secoli e nei secoli a venire, voi siete rinati a nuova vita.

Chi può mai dire di cancellare la propria immagine davanti ad un'Immagine sacra? Voi vi consumate davanti a Questa, e davanti a Questa voi penetrate la vostra vista, e il vostro io interiore entra a far parte di quel Volto che voi adorate, entra a far parte di quella grande conoscenza che in quell'attimo voi sentite, vi trasportate interiormente, ritrovando un attimo voi stessi in quella stessa Immagine, che a voi sconosciuta, avete adorata e ritrovata.

Oh... Io vi dico che lo stesso Padre fa questo con voi, e vi ritrova e vi avvolge e si consuma al vostro volto, si consuma al vostro sguardo, al vostro palpito, si consuma alle vostre preghiere, alla vostra parola e al battito del vostro cuore, e Lui, con voi si ritrova unito e vivo più che mai nella vostra presenza; inconsapevoli di questa Verità, voi credete di essere adorati: adorate e siete adorati.

Oh, comunione di spirito! Incessante, che non finisce, dove tutto si rinnova in un attimo che non si consuma, e tutto continua nell'attimo che non ha fine!

Beati voi che conoscete questa Verità, l'avete saputa respirare, l'avete saputa amalgamare nel vostro cuore, ed in quest'estasi infinita, voi rimanete puri e vivi nella stessa Luce che vi creò.

La pace sia con voi.



KIRIA

Sommario: è gioioso per essere stato insieme a noi nell'unione con lo Spirito universale – C'è una vibrazione di colori che non si consumano, ma si moltiplicano – Ne è derivata una forza che ci rende liberi e vibranti – Lui ci ama e non aveva mai avuto un momento tanto bello: ringrazia Dio per questo – Ci chiede di amare e di non tradire – Facciamo tutti parte di lui.

Kiria vi ama, la pace sia con voi.

Anch'io, con le mie Guide e le vostre Guide, con l'estasi infinita, con la Vibrazione che giunge dall'Alto su di me ed io trasporto a voi, *in questa Vibrazione di colori che non si consumano, ma si moltiplicano*, in questa Vibrazione che continua la sua corsa attraverso l'universo, io mi unisco alle vostre Guide ed ai vostri palpiti e giungo a voi fremente. *Gioisco di questa corsa meravigliosa, entro in voi, vi trapasso, vi abbraccio, vi avvolgo e vi saluto come un qualcosa che non ha fine e non si consuma.*

Io sono in voi, dentro di voi e fuori di voi, vi cirondo e siete con me. Quale espressione potevo avere, se non quella di potermi esprimere meglio, di potermi donare a voi in questa mia corsa, in questo mio unico palpito col vostro palpito, con quella Vibrazione di esplosione di Luce che è uscita in voi, come ha detto il Maestro?

Io vi abbraccio e mi unisco a questa vostra Vibrazione e Luce divina. Oh, quanto è bella questa mia venuta, quasi in Vibrazione che non aveva tempo e né modo, in questa Vibrazione così fremente e furiosa di giungere prima, per sentire meglio il vostro contatto e la vostra essenza pura di una vita che non ha mai avuto fine, ma rinnovata nel tempo e nel tempo ancora consumata, per rinnovarsi e rinnovarsi ancora nei giorni a venire, fino a che *tutto sarà un unico palpito ed un unico colore, un'unica Vibrazione ed un'unica Luce, un'unica forza che ci unisce e ci rende liberi, vivi, vivi e liberi, vibranti, in questa grande comunione dello Spirito Santo che ci ha avvolto e ci dà forza.*

Oh, meravigliosa Verità, meravigliose origini della vita, meravigliosa conoscenza, meraviglioso palpito, meravigliosi figli e fratelli!

Oh, protetto mio, quanto io ti amo! Protetti e fratelli miei, se voi volete, quanto io vi amo! Questa Parola che giunge, questa Parola che si incarna e si modifica e si forma e prende forma, questa Parola che rimane incisa, questa Parola che è divenuta essenza viva, ha preso le

vostre menti e il vostro cuore. Lo spirito vostro si esalta e si ritrova nell'unico atto in cui fu creato.

Pace divina! In memoria mia, io vi dico che mai momento fu tanto bello; in memoria mia, vi dico che mai tanto era accesa la mia presenza; in memoria mia, io vi dico che mai vi ho accarezzato ed abbracciato così follemente, in quella Vibrazione che Dio ha dato e che è Scintilla pura, viva, trasparente! Si è fusa in voi ed in me, e nelle vostre Guide. Attimo per attimo, io vi ritrovo e vi stringo a me.

- *Grazie, a quella divina Vibrazione che mi credè per oggi essere con voi.*

- *Grazie, a quella Luce che mi dette la vista per vedervi e per amarvi.*

- *Grazie, a quello Spirito Santo che mi donò la vita e mi rese la sapienza per essere con voi.*

- *Ora tutto si compie e tutto prende forma nello spirito, non nel corpo.*

Io vi dico di non tradire, io vi dico di amare più di quanto la vostra forza interiore non possa conoscere.

Vi abbraccio tutti, anime mie. Protetto mio, un giorno partisti da me e mi dicesti: "Maestro, quando ti risentirò? Potrò incontrarti ancora nella mia via?" Tu mi hai rincontrato, mi hai risentito; io non ti ho mai abbandonato e mai voglio abbandonare voi, se lo vorrete.

Fratelli, voi siete tutti parte di me.

ENTITÀ CHE NON SI SVELA

Sommario: noi la conosciamo e l'amiamo – Ci donerà qualcosa di sé – Non abbiamo deluso Chi ci ha chiamato – Nella nostra ricerca in questo Sentiero che è riflessione, troveremo la ragione ed il nostro io interiore – L'Entità è venuta in umiltà, e ci guarda con amore.

La pace sia con voi.

Anch'io desidero fare parte di voi, anche se non vi dirò chi sono, poiché voi mi conoscete, poiché voi mi amate, poiché voi mi ammirate, poiché voi siete colpiti dalla mia immagine. Io vi dico che anch'io sono colpito dalla vostra immagine, ma non voglio ripetermi, non voglio ripetervi, poiché io vivo qui felice, in estasi, come se questa fosse la mia dimora.

Vi donerò qualcosa che voi non vedrete, ma avrete; vi donerò qualcosa che voi sentirete, ma non vedrete; vi donerò qualcosa di me che voi avrete e che non capirete. Se tutto questo seme che è in voi sviluppa, voi avrete qualcosa che già avete e conoscete.

Se questo intreccio di parole trova arduo il sentire in questo vostro meraviglioso Sentiero, fatto di piccole rinunce, piccoli approcci o piccoli desideri o parole sconnesse, più o meno giuste, tutto a volte può servire per ritrovarsi e per essere nuovamente insieme. *È come se qualcuno trovasse ciò che ha e che non sapeva di avere. Qualcuno vive per una causa che non sapeva di seguire. Qualcuno respira l'essenza pura e non l'aria comune di un qualcosa che non conosceva, ma che aveva.*

La mia venuta, così breve, trova in voi, nell'anima vostra, il sollievo del mio riposo. Io voglio giungere a voi nella giusta dimensione di un vostro Sentiero che voi già percorrete a passi lunghi. Non avete deluso Chi vi ha chiamato, perché voi siete qui; non avete deluso Chi vi ha dato, poiché voi l'avete accettato; non avete deluso Chi vi ha amato, poiché voi in alcuni momenti, avete saputo rendere questo amore, anche – e questo io lo punteggio – anche se nei vostri animi accesi, forse per un troppo zelo e un troppo amore, vi siete scontrati con troppa – a volte – violenza, ma la violenza è scusata da un impeto d'amore che germogliava dentro di voi, e questa luce che è esplosa, non ha offeso, non ha più inveito, non ha più urlato, ma solo abbracciato e avvolto della sua luce il fratello che soffriva.

Chiunque di voi può soffrire, perciò potete anche urlare, ma l'urlo della vostra voce, che diventa vibrazione, non fa altro che abbracciare e consolare il fratello smarrito nelle proprie convinzioni più o meno giuste. *Ma la pace che è in voi si ritrova lentamente, a poco a poco, in quella grande vostra ricerca, in questo vostro grande Sentiero che si chiama riflessione. E nella riflessione voi trovate la ragione, e nella ragione voi trovate il vostro io interiore che si sprigiona, si ritrova e si riforma.*

Perciò, umile è la mia parola, umile è la mia sentenza, una sentenza che non ha forza e né ragione di esistere, in quanto il vostro io e il vostro essere, sono già appagati dalle parole del Maestro e di Kiria.

Io vengo a voi in umile silenzio, a piedi nudi: mi fermo davanti a voi e senza dire altro, io vi guardo con amore.

La pace sia con voi.

MAESTRO LUIGI

Sommario: PARABOLA DELLA MADRE E DEL FIGLIO – Parla di noi e di Dio che non ci dice mai di avere avuto poco – In sintesi: il donare è in silenzio, se deve avere un valore. Il donare e rinfacciare fa perdere il valore al dono. Bisogna dare, dare continuamente, in silenzio, senza essere avari e mai far pesare che abbiamo dato – Quello che dovrà pesare è che nessuno dovrà sapere la nostra generosità, e la gioia interiore sarà la nostra ricompensa – Se il numero *sette* può essere negativo – Chi lavora per il Centro sarà aiutato e benedetto – Nessuno nel Centro deve essere forzato a non andarsene o a venire, e né giudicato.

Luigi vi saluta, cari fratelli.

Se il tempo non esiste, se il tempo non conta, io vi dico che a volte mi è sembrata tanto distante questa vostra venuta, e nel rivedervi qui, in questa dimora, che è la mia dimora, vi do il benvenuto, il mio abbraccio da fratello a fratello.

Vorrei dirvi tanto, ma lo farò rispondendo alle domande che voi mi farete. Se volete, parlate pure.

A proposito di figli e genitori, Luigi dice: “Conoscevo una leggenda che era molto bella:”

~ PARABOLA DELLA MADRE E DEL FIGLIO ~

Una madre che aveva per mano il figlio, lo guidava e stava attenta perché il figlio non inciampasse. Poi lo curò, lo guardò con amore, come un fiore raro fino al punto di donare se stessa a lui; ma mai, mai ti dico, gli fece accorgere che gli aveva donato tanto, perché non si dona mai tanto per chi si è voluto: per chi si è voluto, è sempre poco quello che si ha e si dà.

Ma col passare del tempo questo figlio crebbe, e come una bilancia, il figlio che si appoggiava alla madre per avere il suo giusto equilibrio, un giorno si accorse che il ginocchio della madre si piegava. Allora il figlio disse che per il giusto equilibrio era ora che la madre si appoggiasse a lui.

E se il figlio, obbediente, silenzioso, con amore aveva obbedito ed aveva dato tutto, la madre, in umile silenzio, col sorriso sulle labbra e gli occhi pieni d'amore e di lacrime, si appoggiò a lui e gli disse: “Figlio, ora guidami tu”.

Non era una discesa la sua, ma era solo l'equilibrio della vita, per cui un essere dà tutto come una bella pianta fa con i suoi frutti, e poi ha bisogno di riposo, di un silenzioso riposo.

Appoggiata al figlio, ella continuava a camminare, ed il figlio, orgoglioso, rendeva ciò che aveva avuto, poiché nulla la madre gli aveva fatto pesare. Ma nel silenzio, la madre, guardando il figlio, per il grande amore che aveva, pensava che si appoggiava a lui affinché la guidasse, *ma così facendo, gli dava in silenzio le sue ultime forze*.

E questo colloquio, avvenuto in silenzio, camminando nella via stretta del sentiero della vita, arrivarono insieme, più che mai uniti, senza mai rimproverarsi, senza mai aver detto di aver dato troppo o troppo poco.

~

Se troppo poco la madre dà al figlio, troppo poco il figlio darà alla madre. Poiché la madre ha dato la vita al figlio, il figlio non darà mai la vita alla madre, ma mai deve sapere il figlio, di quello che ha fatto la madre, come la madre, mai deve rimproverare il figlio per quanto ella crede di non ricevere. A sua volta il figlio avrà altri figli, e darà quello che avrà ricevuto.

Ed in questo colloquio, in silenzio, in questo lungo sentiero della vostra vita, Dio ha dato a voi, in umile silenzio, e mai ha detto di aver dato troppo.

Ma questo cammino che voi fate, lo fate insieme a Lui, appoggiandovi a Lui, alla Sua Vibrazione, alla Sua Luce, alla Sua Forza, alla Sua Parola. Camminate insieme al Padre ed il Padre cammina insieme a voi, e mai vi dice che Gli avete dato poco.

Io vi dico questo, affinché nessuno di voi debba mai lamentarsi di non avere avuto niente ed avere dato tanto, perché a sua volta, vostro figlio, potrà dire altrettanto.

Il donare è in silenzio, se deve avere un valore. Il donare e rinfacciare, perde il suo sostanziale valore, ma bisogna dare, dare continuamente, in silenzio, senza essere avari. Mai fate pesare che avete dato.

Quello che dovrà pesare è che nessuno dovrà sapere della vostra generosità, e solo la gioia che sentirete nel vostro cuore, sarà la più grossa ricompensa. Se voi date brontolando, non avrete gioia nel cuore. Questo vi renderà avidi, dubbiosi, incerti e senza nessuna riconoscenza, poiché col dire che avete dato, avete tolto già ogni valore al vostro dire o al vostro dare. Questo è per tutti, nessuno escluso. Parlate pure.”

Antonio: Luigi, volevo chiederti una precisazione. Come sai in passato ho avuto una bruttissima luna – come si dice da noi – ed è stata tutta all’insegna del numero *sette*. Può questo numero, in certe condizioni, trasformarsi in negativo?

“Se vuoi bestemmiare, puoi continuare a parlare. Il numero *sette*, non sarà mai negativo, ma è l’interiore, è l’influsso che ognuno ha intorno che ci fa agire in una determinata maniera e che nessuno può condannare, tanto meno tu puoi giudicare un numero *sette*, che è tanto perfetto.

Se tutto questo accade, come prove, accettale in silenzio, nel più assoluto silenzio; medita, accetta la tua luna nera e cerca di ritrovare te stesso come hai già trovato. Però, perché non smetti di pensare a quella luna? Forse qualcuno ti ha rimproverato? Ma se tu continui a parlare di quella luna, porti ad avere dei giudizi da parte degli altri, anche inconsciamente. Perciò lasciala stare, non sei qui con noi? Non hai avuto la tua mercé? Non hai avuto i tuoi talenti, il tuo danaro; non hai avuto la tua parte di Vibrazione e d’Amore e di Luce uguale agli altri? Perché ti tormenti di un qualcosa che è già svanito nell’aria? Perché ti tormenti di un qualcosa che è già scomparso e non esiste più? Il tuo dolore ti ha già ricompensato, tu sei già pari da tanto tempo. Non pensare più, pensando richiami, richiamando soffri. Quante volte vuoi pagare una piccola colpa? Parlate pure.”

Antonio: volevo chiederti un’altra cosa. Nell’ultimo lavoro che è stato compiuto, mi sembrava, nell’ascoltare quello che veniva detto, che ci fosse una certa ispirazione. È stato un intimo comportamento della forza del gruppo, oppure si è trattato soltanto di questioni singole?

“In questo gruppo, in questo Cenacolo, in questa Vibrazione divina, chiunque cerchi di aiutare o cerchi di fare un lavoro, è, è stato e sarà aiutato e benedetto. Voi non sapete dove siete, qui, e non sapete dove andate, ma c’è chi sa perché siete qui, c’è chi sa dove dovete andare. Attenti a giudicare questo Mezzo! State attenti! Parlate pure.”

Maria: senti, Luigi, se ci sono dei fratelli interessati, ma che poi ad un certo punto lasciano, è giusto insistere per far loro percorrere questa strada o deve avvenire per una loro crescita interiore?

“Se qualcuno crede di lasciare questo gruppo, non dovete assolutamente insistere, è segno che non è pronto. Altrimenti dove va a finire la libera scelta o il libero arbitrio? Ed io vi consiglio di non giudicarli mai: questo sia sempre presente. Ricordatevi, se un fratello vuole lasciare questa Cerchia, come era già stato previsto, io vi dico di non giudicare mai! Avete compreso?”

Maria: io mi riferivo anche a delle persone esterne, se è giusto insistere per insegnare ad una persona, quando non ne vuole sapere.

“No, non è giusto! Volete fare violenza per forza? Così, poi, gli sbagli che egli fa vengono sopra a voi e dovete pagare per loro!... (il nastro gira) ...il figlio morì di indigestione. Se il figlio morì, di chi era la colpa? Del cibo o della madre, che perché era troppo buono glielo aveva fatto prendere per forza? Perciò la madre dovette subire lo sbaglio fatto. Hai compreso? Allora non insistete: chi vuole andare, vada, ha la mia benedizione e nessuno lo condanna. Parlate pure.”

Poiché nessuno lo fa, Luigi si accomiata così:

“Cari fratelli, in questo meraviglioso giorno, in questa dimora piena di Luce e d'Amore, io vi abbraccio nella più grande serenità che in me può essere contenuta. Vi abbraccio ad uno ad uno, e la pace sia con voi nel vostro Sentiero.

Divertitevi in questo breve passaggio della vostra vita, e che il vostro divertimento sia innocente. Io sarò vicino a voi, anche nelle vostre disavventure.

Pace a voi.

SORELLA CARITÀ

Ecco un piccolo saluto da Sorella Carità. Visto? Sono tornata. Come è bello qui! State bene? Vi vedo belli.

Maria: tu, hai cominciato a lavorare?

“Avevo già cominciato prima di venire. E allora io vado, vi ho dato il mio saluto e se voi, in queste vostre ferie, trovate un angolo di paradiso ed una spiaggia bianca, pensate ad una sorella. Sarò con voi, sempre. Ciao!”

MAESTRO LUIGI

**IL DONARE È IN SILENZIO:
MAI FATE PESARE CHE AVETE DATO.**

IL MAESTRO

Sommario: inizia il nuovo ciclo; iniziamolo col sorriso rivolto a tutti – Non serve far vedere dall'espressione le nostre angosce, offriamole a Dio e sorridiamo – Possiamo veramente essere un'Anima di gruppo – Dovremo mangiare di meno, perché riescano meglio le nostre meditazioni – *La meditazione dà più sapere dei libri: la sapienza viene da Dio.*

La pace sia con voi. Cari figli, amati.

Cari figli, finalmente insieme riuniti. Io vedo la vostra volontà, la gioia infinita nel vostro cuore, come vedo le vostre menti piene di volontà, di consapevolezza, piene di quell'armonia per poter sempre andare avanti, senza mai fermarsi.

Questo nostro nuovo ciclo inizia – o meglio dire – non è mai cessato, poiché ognuno di voi ha ricordato questi momenti, ha parlato, ha vibrato in quelle consolazioni, in quelle parole che ricordava, di gioia grande. Si era così ritrovato in quella volontà sublime di rinnovarsi completamente, di rinnovarsi per essere sempre all'avanguardia, per essere sempre pronto ad iniziare una nuova vita, rinnovata, piena d'amore, piena di volontà e di bellezza infinita.

Come, allora, cominciare questo nuovo ciclo se non con un sorriso? Cos'è il sorriso? Ma il sorriso è l'espressione dell'anima che si rinnova! Il sorriso è quella parte interiore che vibra felicemente solo quando è in armonia, e solo quando è in armonia trova tutte le bellezze della creazione e sorride.

Non può sorridere un corpo se l'anima non è felice; non può sorridere l'anima se non è in contatto con Dio. Ed allora, *perché non cominciare veramente questo nostro nuovo ciclo sorridendo, offrendo agli altri il vostro sorriso? A parenti, amici, tutti! Perché non iniziare proprio con questo?*

È inutile che ognuno di voi si faccia vedere pieno di preoccupazioni, pieno di angosce, di affanni, *come se volesse dimostrare all'altro che i suoi affanni sono superiori ed i peggiori di tutti, come se volesse dimostrare che porta la sua pena impressa in fronte.*

Oh... Io vi dico figli Miei, che se avete pene ed avete affanni, offriteli a Dio e sorridete nei vostri affanni, nei vostri dolori, affinché ognuno, vedendovi, possa solamente dire: "Ecco un figlio di Dio che sa accettare veramente le proprie pene!" Quale consolazione grande può essere per il fratello o la sorella che vi guarda, vedendovi pieni di armonia malgrado i vostri affanni terreni!

Allora Io vi dico di iniziare questo nostro e vostro ciclo con il sorriso verso tutti, il sorriso che è espressione divina.

Avete mai pensato voi, se i Santi o Dio o i vostri Guru hanno mai dimostrato di avere inflitte sulla fronte le più grosse preoccupazioni? Qualcuno per pochi attimi, ma poi si riprende e tiene per sé la propria pena, perché è così che si soffre. Soffrire in silenzio... *soffrire in silenzio ed offrire il proprio sorriso a chi veramente ne ha bisogno.*

Allora, Io vi dico, cari figli Miei, che se questo deve essere proprio l'inizio di una nuova era, per voi è già scritto 'evoluzione', per voi è scritto 'consolazione', per voi è scritto 'benedizione', e soprattutto, la benedizione scenda per quella sorella che manca, che molte

Guide ha d'intorno e la consolano nel suo dispiacere del dolore di non essere venuta.

Quale gioia grande è stare insieme sorridendo! E nel sorriso può così sparire quell'inutile inganno tra fratello e fratello, e l'armonia sorga fra di voi! Voi parlate spesso di Anima di gruppo, ma questa è una parola profonda, è una parola che si rinnova, che si fa grande e diventa greve se non è sinceramente sentita nel vostro animo e nel vostro cuore.

Oh, amore grande! Se quest'Anima di gruppo è veramente nata in voi ed in voi c'è veramente questa grande volontà, Io vi dico siate veramente un'Anima di gruppo amandovi l'uno con l'altro, con i vostri difetti e pregi, come Io vi amo con i vostri pregi e difetti. E allora sorridete, sorridete sempre, sempre sorridete!

Come la mente si rifornisce tramite il cibo che voi date al vostro corpo, Io vi dico che il cibo non sia abbondante, perché pieni di quelle sostanze, di quella confusione, con la vostra pancia che diventa gonfia, la vostra mente non ragiona più.

Da questo momento, cominciate a mangiare un piccolo boccone di meno, magari più sostanzioso, perché la vostra mente che è parte ricettiva e contemplativa, pensa, parla, è attiva nei propri pensieri e meditazioni. Io vi dico di mangiare meno, poco meno, ma fate che la vostra mente non sia mai affaticata dai vapori del vino o del cibo, affinché le vostre meditazioni siano così pulite, calde, vibranti come una corrente che vi circonda e si amalgama a voi ed a tutti i vostri tessuti.

Respirate allora di quest'aria pulita, di questa Vibrazione che Dio vi dà, e nelle vostre contemplazioni e nelle vostre riflessioni e nelle vostre meditazioni, voi, così, potete trovare quella pace assoluta che è la vera esperienza di una nuova vibrazione evolutiva.

Perciò Io vi dico anche di leggere meno, perché fate confusione con tutte le vostre letture. Leggendo meno, capirete di più. Non troverete evoluzione leggendo tanto! L'evoluzione si trova nella meditazione e nella contemplazione di Dio.

Non potete voi fare confusione nelle vostre letture! Voi che ascoltate ora la Mia Vibrazione, se dopo questa vi piacesse ascoltarne centomila, quale confusione nascerebbe nella vostra mente?

Se vi piace leggere, leggete altre cose, ma non quello che hanno fatto e cosa hanno detto altri: chi ha detto bene o meno bene, o chi ha detto meglio.

Oh, cari figli Mieì, non ve lo dico più! Fate quello che volete, vivete pure nella vostra confusione!

Ma voi dite che è bene essere istruiti, che è bene imparare, che è bene sapere! *La sapienza viene da Dio, non dai libri! In una meditazione voi potete leggere cento libri insieme in un solo momento, perché la vostra mente in quell'attimo si apre, e potete comprendere cose che fino ad allora vi erano sconosciute. Non ve lo dico più, fate ciò che volete e che ritenete giusto. Io vi dico che ora siamo insieme, figli Mieì.*

Pace a voi tutti. Non vi perdetevi... non Mi tradite... siete così belli!



KIRIA

Sommario: guida il suo protetto e noi – Batte le mani tre volte perché è con Fratello Piccolo e Yogananda – Iniziamo col sorriso e portiamo la verità.

Pace a voi tutti, Kiria vi saluta.

Avete fatto un piccolissimo passo avanti nella vostra vita terrena. Solo la vostra volontà vi premia.

Io, che sono il guardiano del mio protetto e di voi ora, di cui ho preso possesso insieme alle altre Entità che voi amate tanto, ho preso possesso delle vostre iniziative, dei vostri problemi e della vostra vita, prendo possesso e la responsabilità di guidarvi. Pensate voi che questo sia giusto? Pensate che sarete felici e consapevoli di darmi questo compito di anime che sorridono con me, nella mia Vibrazione?

Vi salutano Yogananda e Fratello Piccolo, che avete conosciuto. Batto le mani tre volte, perché in questa grande Vibrazione, siamo in *tre*, come *tre* è la S.S. Trinità.

Ora, vi ho dato questo messaggio, che io vi sarò vicino: pensatemi. Prima pensate a Dio, poi a me; pensando a me, penserete a tutti.

Sono felice di questo compito e spero proprio che nessuno di voi mi tradisca, come ha detto il Maestro prima.

E allora inizieremo col sorriso; non col sorriso sciocco, ma con quello della bontà, della verità, non della falsità, ma il sorriso dell'amore, che porta felicità in ogni cuore che passa.

Voi siete portatori di una Verità, non la infangate mai. Avete avuto così tanto, date tanto! Ad ognuno la propria energia, la propria ricompensa. Vedremo questi tanti piccoli alberelli, che frutto sapranno dare.

Mi compiacio di tutti, nessuno escluso. Pace a voi tutti, fratelli miei.

MAESTRO LUIGI

Sommario: l'inizio anticipato delle riunioni – I gruppi di insegnamento sul nostro territorio – Il nostro gruppo ed i suoi futuri compiti – *Il salario del peccato è la morte dell'anima, cioè il suo rimorso, il tormento per il misfatto compiuto* – Le catastrofi e gli squilibri nella natura – Chi fa l'albero cattivo, riceve frutti cattivi – Non esiste il demonio, ma la prova, la tentazione che deriva dalla dualità di ognuno di noi e che va superata – *Il gruppo si deve amare nella sua interezza, non solo un piccolo gruppetto: se siamo dieci o venti, deve essere un'anima sola* – Impariamo a sorridere – La felicità esiste con Dio, la meditazione, la preghiera, l'amore – Facendo la volontà del Padre, la nostra anima non sarà legata al corpo, ma Sua – Volere un'altra sede ancora – PARABOLA DEL CONTADINO E DELLE PERE.

Pace a voi, Luigi vi saluta. State bene fratelli? (sì)

Nell'evoluzione terrena, anche noi facciamo evoluzione, anche noi, coi vostri cari e le vostre Guide: è come se avessero avuto un diploma.

Eccomi ora senza aggiungere altre parole, poiché parole più belle non potrei dire. Io vengo ora a parlare con voi per darvi il mio suggerimento da fratello a fratello. Chiedete pure.

Paolo: Luigi, perché c'è stata questa anticipazione dell'inizio? Perché avremmo cominciato, come previsto, col prossimo plenilunio. C'è un motivo preciso o è solo dal piacere e dall'esigenza di stare insieme?

“È stato voluto da noi affinché ad ogni fratello non manchi il cibo della parola; affinché ognuno di voi, dopo una lunga sosta, possa ricominciare quel ciclo tanto necessario alla propria evoluzione.

Se un'anima va bene sulla terra, perché non darle la possibilità di continuare e continuare meglio e prima? Se un'anima non meritasse tanto, potrebbe fare anche il suo comodo; visto che siamo in un passaggio dove tutte le vibrazioni sono ben messe, necessarie, pulite, perché perdere tempo e rallentare questa vibrazione che vi circonda? Era come sprecare del cibo buono. Parlate.”

Antonio: per quello che hai detto ora, sembrerebbe che oltre la necessità di non perdere la sintonia e la parola, ci sia anche quella di non perdere tempo, del nostro tempo, o c'è ancora dell'altro?

“Pochissimi gruppi di insegnamento esistono qui, su questo vostro territorio, su questa vostra patria che l'essere umano chiama Italia, e sconfinano nel resto delle parti del mondo. Molti si perdono nelle ricerche, nei fatti fenomenici, nei fatti appariscenti che nulla lasciano, ma l'essere umano, su questa terra, non ha compreso che tutto rimane nel nulla. Cos'è che va avanti? *Va avanti solamente l'insegnamento, quella Parola: l'uomo non si nutre di solo cibo, ma anche della Parola di Dio.* Due i fattori importanti: se il cibo nutre il corpo, la Parola di Dio nutre l'anima e la mente.

Tra questi pochissimi che esistono, vengono scelti i gruppi che hanno più volontà, quei gruppi che si formano meglio, quei gruppi che hanno la volontà di andare avanti per apprendere, fare evoluzione e insegnare agli altri.

Le schiere delle grandi Potenze astrali, premono i gruppi più volenterosi, talvolta uno o due, dando loro non soltanto la propria benedizione, ma dandogli una maggiore forza, una maggiore consapevolezza, una maggiore volontà, una maggiore intuizione, una maggiore evoluzione affinché le loro menti, più aperte dalle Entità superiori, siano in grado di comprendere di più; non per vostra vanità del dire 'io ho fatto,' ma per volontà nostra, senza vanità. Noi vi premiamo e sul gruppo che scegliamo, diamo il compito di spandere e riunire i gruppi dispersi, di essere a capo di tanti Centri.

Il Bambino parlò tanto, ma voi naturalmente quando venite qui non vi portate mai il registratore, e quelle parole sono state perse nelle vostre menti. [c'era stata una riunione precedente a questa]

Ci sarà un rinnovamento totale: a chi dare questo compito? Ad un gruppo più volenteroso, più capace, soprattutto più unito, e questo gruppo prenderà le redini di altri Centri o di tutti quelli che vorranno avere la volontà di seguire. Fu parlato o accennato a quelle grandi

manifestazioni che vengono svolte una volta all'anno. Se tutto barcolla e tutto si perde per la vanità, per l'arrivismo, per una crudeltà mentale di sciupare quella che era la grande oasi del sapere, per fare una primadonna, questo non sarà permesso, saranno date le redini a chi avrà la volontà e la capacità di poter accettare un compito tanto bello. Hai compreso fratello mio? (ho compreso e ti ringrazio)"

Enrico: Luigi, volevo sapere da te quanto segue... In un passo della Bibbia, è scritto che "il salario del peccato è la morte", e qualche altro versetto riassume il solito concetto, tanto da far pensare che la morte, secondo queste parole, sia effettivamente un annichilimento totale del corpo e dello spirito. Vorrei sapere da te qualcosa a proposito di che cosa è il peccato e di che cosa è la morte, come intesi in questo contesto.

"Se tu parli male di qualcuno, è peccato; se tu rubi, è peccato; se bestemmi, è peccato; se uccidi, è peccato. *Qual è il salario della morte? È il conflitto in te stesso, nel dolore che provi per aver compiuto un fatto tanto crudele. La morte si intende nel rimorso che si prova.* Non potrebbe esserci morte senza rimorso, l'essere vivrebbe e continuerebbe nel suo peccato.

Col rimorso, si rivede e muore interiormente nel rimorso, non muore apparentemente, perché *anche la morte del corpo, non è morte, ma è l'inizio della vita.* Ma il rimorso e la morte sono nell'anima, il rimorso è interiormente. Per il rimorso, l'essere si tormenta, e quante volte vorrebbe scomparire, disintegrarsi, per nascondere a se stesso questo grande misfatto che ha compiuto interiormente.

Questa è la morte, non esistono altre morti. Morte, che io conosca, non la conosco, conosco il rimorso, che è peggiore della morte.

Tale morte, quindi, non significa annientamento come può sembrare, poiché essendoci la reincarnazione, non c'è morte."

Licia: questi grandi richiami, catastrofi, non tanto naturali ma incidentali e accidentali che accadono, sono dovuti ad uno squilibrio portato da quella famosa emanazione della centrale scoppiata a suo tempo, oppure sono richiami dovuti al tempo dello spazio in cui viviamo, al tempo temporale?

"Al tempo della cattiveria dell'uomo! La natura stessa si ribella. Chi fa il male, lo riprende; sfortunatamente tutti ne assorbono una piccola parte, anche se poi nel loro processo, c'è chi fa evoluzione e chi fa involuzione o si ferma nella sua evoluzione; questo non cambia niente, ma tutto si ripercuote dall'azione dell'uomo.

Se l'uomo lasciasse la natura ferma come è, vi farebbe bene, senza pensieri di niente. Invece vivono nel male, vivono nel fare il male, vivono per avere tutto l'universo e poi non possono tenere neanche una briciola di respiro, poiché hanno inquinato anche quello! Chi fa l'albero cattivo, riceve frutti cattivi. Parlate pure."

Enrico: esiste il demonio come spirito del male?

"No, non esiste, esiste solo la prova, *ché la prova è la tentazione.* Se a te viene data una prova, ti viene data anche la tentazione precisa per quella prova, tentazione che i preti chiamano satanica o diabolica, ma il diavolo non esiste, esiste la cattiveria dell'uomo.

In ogni uomo c'è il bene ed il male, perché l'uomo può fare il bene ed il male: ecco la dualità interiore di ognuno di voi, ma al di fuori di voi, il diavolo ti assicuro che non c'è. Quello che dentro di voi c'è, non è il diavolo, ma sono le prove che avete scelto prima di

scendere sulla terra. Vi vengono date delle tentazioni tanto forti, per poi poter sopportare quella prova. Tutti dicono che è il diavolo, ma il diavolo non c'entra, credi a me fratello mio, il diavolo non c'è. Esiste la tentazione, perché dalla tentazione ognuno deve superare la prova.”

Ancora una indicazione di Luigi per tutti, in appendice ad una domanda personale di Paolo:

“Prima di tutto cominciate ad amarvi di più, e non solamente quel piccolo gruppetto; cominciate ad essere veramente un'Anima di gruppo: se siete dieci o siete venti, deve essere un'anima sola.

Imparate a sorridere, di chi parla bene o di chi parla male di voi, ed imparate ad essere degni. Con dignità sorridete, e con tanto amore. Quando avrete acquistato questo, sarete pronti, pronti per iniziare un'era molto, molto bella, di grande soddisfazione sia materiale che morale, perché ogni figlio che è premiato, ha anche soddisfazioni materiali. Io penso che di chi è venuto qui da noi, nessuno possa rammaricarsi; perciò se nel vostro karma c'è scritto fino ad una determinata parola, se vi è dato del benessere, tutto quello vi sarà dato in più, perciò avrete sia l'una come l'altra cosa, affinché ognuno di voi si senta veramente bene, felice interiormente con lo spirito.

Non c'è felicità se non c'è Dio; non c'è felicità se non c'è meditazione e preghiera ed amore.

Comunque, per non turbare nessuno, vi posso dire che se voi entrerete nella fascia, nella grande Volontà del Padre, le parole che vi sono state dette in quest'ora, ognuno di voi, la sua anima, sarà legata, non più al vostro corpo, ma al volere di Dio, sarà Sua... a ognuno di voi!”

Antonio: Luigi, questo gruppo o quest'anima, come tu stesso hai detto, dovrà superare dei momenti veramente difficili?

“Certo! La prova l'avrete, l'avrete! Intanto incominciate a volervi bene.”

Antonio: sarebbe giusto o prematuro, che questo gruppo si adoprassero per creare una sede di lavoro, cioè nel senso di poter parlare con delle persone, con altri gruppi... dove ci si possa incontrare per...

“Perché un'altra sede? Non c'è già la sede? Ne avete due!”

Antonio: sì, ma io pensavo che questa è molto spirituale ed è per un lavoro più profondo con voi, mentre io intendevo un altro tipo di lavoro, cioè dove poter fare ascoltare, mettere insieme le cose e parlare quando ci si incontra più numerosi.

“Quante sedi volete?”

Antonio: non riesco a spiegarmi.

“No, io non riesco a capirti! C'è la sua (di Paolo) per il riascolto bobine, c'è questa per le decisioni.”

Antonio: forse volevo dire per un posto di raduno quando siamo in troppi.

“Vacci piano, sogna meno! Quello che vuoi è bello, ma aspetta, aspetta! Prima metti il seme in terra, fai crescere l’albero; che vuoi raccogliere i frutti prima di mettere il seme in terra? [Luigi dice ora una parabola]

~ PARABOLA DEL CONTADINO E DELLE PERE ~

C’era un giorno un contadino che aveva un piccolo pero che gli faceva tre pere, e disse: “Potandolo, concimandolo, potrei giungere a sei pere. Ma se ne metto tanti, sei per tanti mi porta a tanto; vendendolo al mercato a tanto, io ricevo tanto.”

Felice, correndo a casa dalla moglie, le disse: “Abbiamo guadagnato tanto!”

“Dove sono questi soldi, marito mio, che hai guadagnato?”

E tirando fuori un pezzo di cartaccia e la matita, ricominciò a fare i sogni. Allora la moglie disse: “Dammi un po’ di quel denaro cha tanto hai guadagnato, così andrò a comprare i semi, dopo di che guarderemo sulla carta se i conti tornano.”

Il marito rimase sbalordito, si era visto già le tasche piene di palanche. La moglie intanto, fiduciosa nella volontà del marito, gli comprò i semi. Il marito, nella fretta li gettava sulla terra: seme, seme, contava quanto poteva guadagnare! Il suo sogno si moltiplicava sempre di più!

Mentre li gettava, contava i semi e camminava, degli uccelli, dietro, dietro, gli mangiarono i semi. Quando arrivò in fondo a coprire la terra, i semi non c’erano più! Ma gli uccelli che allora svolazzarono e cinguettaron tanto, come a prendersi gioco del contadino, gli dissero: “Stolto uomo, prima fai crescere l’albero e poi conta il tuo guadagno!”

Oh, lui, avvilito, si mise a sedere su una pietra e col capo tra le mani disse: “Ho sbagliato tutto! Devo ricominciare daccapo!”

~

Con la troppa fretta di voler troppo, si perde tutto prima ancora di cominciare! È male la poca fede, ma il nemico maggiore è il fanatismo: questo è ancora peggio!

Conosci prima te stesso ed i tuoi fratelli, in ognuno di loro guarda che ha un piccolo seme da far sbocciare, dopo di che potrai dire: “Quello può rendere tanto, e quello può rendere tanto.” Tirando la somma puoi dire: “È arrivato il giorno del raccolto, ci vuole davvero un locale grande per mettere dentro tutti i frutti che ho avuto!”

Hai compreso? (sì, certo.) E allora la pace sia con te e con la tua volontà! Parlate pure.”

Miro: questa parabola ci ha messo un momento in riflessione, perché è di una profondità eccezionale, e siamo tutti qui a levarsi di dosso...

“Ma voi avete da poterla capire e meditare, e avrete la forza per metterla in atto, non dubitare!”

Miro: è molto bella, molto interessante, molto profonda!

“Insieme a questa, la tentazione può farvi tornare indietro, ma penso che non sia così. Non siete voi soli ad andare avanti, noi vi reggiamo, vi soccorriamo, vi teniamo in piedi ed insieme a voi vi aiutiamo a spingere questo vostro karma!”

“La pace sia con voi, fratelli.”

~

Luigi parla brevemente di Neri con Maria:

“Sono sopraggiunti fattori nuovi, sono aumentate tante, tante Guide intorno a lui: spazio a tutti! Spazio a tutte le sue Entità! Prima occupavo il 100%, poi ho dato l’80 ed ora il 50. Bisogna che mi fermi, affinché possa arrivare a sentire quelle Entità che ha vicino, nuove.

Lo ringrazio, perché lui mi pensa sempre con tanto amore.

Eh... i miei fratelli... vediamo!

Disse la massaia, un giorno che mise un grosso pentolone sopra altrettanto fuoco: “Oddio – disse – cosa avrò combinato! La fiamma è tanto grande per questa pentola!”

Questa Luce e Vibrazione che vi circonda... voi siete la piccola pentola! Penso proprio che la fiamma non vi bruci.”

IL BAMBINO

IL PICCOLO USIGNOLO

Nel canto mite di un piccolo usignolo,
cantava felice anche quando era in volo.

Cantava e poi volava,
si fermava e cinguettava ed agli uomini
parlava.

E dava il suo canto, lo donava a loro e
diceva:

“Fate con me un coro,
affinché la vostra voce, felice alla mia,
cinguetti in ogni via
e si senta poi lontano,
affinché l’essere umano la raccolga ancora
e senta l’eco che giunge ora,
del mio cinguettare e del vostro cantare.”

Oh, se ognuno di voi potesse sentire
il canto che vien da Dio,
gli Angeli si fermerebbero allora

per udire un attimo,
la vostra risposta e la vostra parola.

Ma se non sentono questa,
gli Angeli in coro cantan più forte che mai,
affinché quel cuore umano
si fermi allora, e senta dentro di sé
quel dolce suo richiamo.

E parli allor e dica una sua parola
e senta il richiamo del fringuello ancora
e del piccolo passerotto,
che cinguettando allora,
canta, canta, canta in coro
e tutti gli Angeli intorno a loro.

Fanno festa a voi per donare poi l’anima
sua,
affinché possan ricevere

una piccola lacrima d'amore,
che nel vostro cuore sgorghi allora,
di felicità tanto piena,
e l'anima sarà più serena,

finché l'uccello che canterà in volo
gli porta la parola di Dio;
non a tutti, a quei che sanno udirla allora:
la porterà all'uomo che si sentirà più solo.

Pace a voi.

SORELLA CARITÀ

Sommario: cerca da noi la carità di una preghiera, di una parola, di una lacrima, di un pensiero... mentre cammina e suona i suoi campanelli per richiamare attenzione.

FATE LA CARITÀ...

Pace a voi fratelli miei, io sono la vostra
sorellina.
Fate la carità di una vostra preghiera,
fate la carità di una vostra parola,
fate la carità di una vostra lacrima, anche
una sola.

Fate la carità di un vostro pensiero,
fate la carità di un gesto solo
e di voi sarò allora io prigioniera.

Mi terrò stretta a me, la vostra,
che sarà mia preghiera,
e di questa carità,
io posso trasformare in voi l'amore
sopra il più grande altare dell'universo,

che si fa sempre più grande e bello.

Fate la carità, fratelli miei,
di una che cammina sola per la via,
che suona i suoi campanelli
e richiama allor l'attenzione sua.

Fate la carità di un'anima sola,
che cerca la parola di un fratello suo
che poi la rincora.

Carità, carità, io sono sola,
sola con voi, io sono in quest'ora.
Carità, carità, suonate allor quel
campanello suo.
Carità, carità,
io vi chiedo, fratello mio.

KIRIA

**IL SORRISO DELL'AMORE,
PORTA LA FELICITÀ IN OGNI CUORE CHE PASSA.**

IL MAESTRO

Sommario: rimprovero del Maestro per la mancanza di puntualità all'appuntamento con Lui e per comportamenti non consoni ai Suoi Insegnamenti, che non sono compresi – Non è chiaro il motivo per cui andiamo al Centro – C'è chi si dà importanza e manifesta orgoglio invece che umiltà – C'è chi diserta la mensa imbandita cercando gloria, vanità, bellezza umana e adulazione – Ma Dio può darsi che non aspetti, e vada a cercare nuove anime.

... di quel genere umano che nacque e si credeva bello, e si credeva forte, volenteroso e puro. Eppure, nell'angoscia sua non sapeva ritrovare se stesso, poiché in lui Dio era lontano. E l'uomo aspettò, e aspettò frettolosamente, e aspettò ancora affinché giungesse il suo giorno e l'attimo suo e il suo giudizio, ma il giudizio che lui credeva di avere, lo aveva perso nell'aspettativa.

O anime, anime, siete state forse voi chiamate per sentire la voce che viene da lontano? O forse avete sentito il richiamo e non avete ascoltato la sua voce?

Di quale pasta siete fatti? Quale è quella grande solitudine che vi attanaglia? Quale è quella grande stoltezza che vi circonda? O forse le vostre anime sono perse troppo in inutili e non umili pensieri terreni? E questi pensieri terreni che vi circondano, vi rendono schiavi delle vostre abitudini!

O anime, anime! Io dico a voi: "Chi cercate? Cosa aspettate? Cosa credete di avere o ottenere nel vostro tutto spiritoso comodo?"

Oh, quanto mai la delusione si appresta nell'intimo di Chi vi guida! Quanto mai la delusione cresce in Colui che vi deve dare quella Parola che è la generatrice dell'anima vostra! Ma qui voi venite a sentire solamente quelle poche parole che poi voi, a piacimento vostro, ché non capite, le cambiate come volete!

Dov'è la vostra mente pura che è stata di tutti, in questo tempo, raffinata, plasmata, lavorata come una pasta? Dov'è pronta? Ma è pronta la propria cottura? Chi avrà compreso di voi qual è la giusta via? Venite qui... perché venite? Venite forse per un passatempo? Venite forse per un'abitudine? Venite forse per cercare Chi vi creò? Ed allora dovete accorrere svelti, poiché Egli non aspetta!!

Chi vi ha creato cammina avanti e cerca nuovi figli e nuovi fratelli, cerca nuove anime che soffrono; non cerca i comodi di anime che si danno tanta e tanta importanza, e quell'importanza di credersi tali, si perde nel nulla e nel nulla è come il vento che spazza via ogni pensiero impuro, spazza via l'essere umano che si sa soffermare e non sa camminare, non sa cercare, non sa trovare! Questa è forse la bellezza di Chi voi cercate? O cercate l'orgoglio di quegli inutili pensieri in cui voi vi perdetevi? *Cosa siete venuti a fare?*

Fino dall'antichità si offrivano a Dio i frutti più belli, il grano più grosso, il cibo più saporito si offriva a Dio. Voi, quali doni avete portato da offrire a Dio?

Il dono più bello che forse voi potete fare e portare, è l'umiltà del vostro cuore. Ma siete sordi a volte, a dei richiami che non appartengono a questa Cerchia.

Quali anime prescelte, quali anime sono state chiamate al banchetto divino? E il

Padrone della casa chiede dove sono gli invitati, e forse Gli viene risposto che avevano da fare e non verranno o ritarderanno. È forse questa la cosa che voi cercate?

Umile pensiero, che da lontano vaga e non trova quella scintilla sua che lo illumini per lungo la sua via!

Anime, anime... perché vi confondete nella vostra natura, che è terrena? Perché non fate germogliare da voi quello spirito imperioso che costantemente cerca la liberazione del proprio io?

Ma se l'umiltà non vi confonde, se l'umiltà non vi vince, se l'umiltà non vi soffoca, se l'umiltà non vi libera, se l'umiltà non vi rende liberi, chi cercate?

Cercate forse il tintinnio dell'ora che suona e passa?

O cercate forse nella vostra mente una nuova parola, affinché possa giustificare l'altra errata che è già passata?

O forse cercate la gloria, la vanità, la bellezza umana che non esiste?

Forse cercate il 'bravo,' forse cercate l'adulazione?

Se cercate tutto questo, non cercate l'Amore di Dio, non cercate la Sua umiltà che qui da tempo vi attende, umilmente vi aspetta.

Le leggi che voi stessi avete scritto non sono più valide, poiché non sapete rispettare ciò che voi avete scritto.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi spiega il rimprovero del Maestro – Il regolamento del Centro – Effetti della cattiveria umana – Le tentazioni di Gesù nel deserto - La medianità nella storia [inizia con Gesù e gli Apostoli] – La Chiesa cambierà mentalità prendendone una vera e viva come era all'origine della vita – *Prendere le decisioni tutti insieme, sempre, perché nessuno abbia il dispiacere di sentirsi escluso* – I compiti singoli assegnati nel Centro - Il compito del Centro e di tutti noi, nei confronti di coloro che ci aspettano e ci cercano: per questo siamo stati scelti [da rileggere] – Il Dio dell'Antico Testamento – Spiegazione della frase di Gesù: "Chi amerà il padre e la madre più di Me, non è degno di Me" – La vita monastica di clausura – Il rimprovero del Maestro viene compreso tramite la spiegazione della frase di Gesù – *La Fonte in cima alla montagna* – Inviemo qualche messaggio bello a tutti i gruppi.

Luigi vi saluta.

Fratelli, che fate? Una grande ora era preparata per voi. Che fate? Vi fate aspettare? Vi

fate desiderare? Chi siete? Se il vostro intimo cambia, nemmeno io vi riconosco. A voi la parola, fate svelti.

Antonio: credo di non aver compreso a cosa fosse riferito il discorso del Maestro. Potresti spiegarmi, in modo che io possa capire?

“Il ritardo, il ritardo! Se voi andate in una famiglia e vi attendono, ritardare è una mancanza di rispetto. Se voi venite ad un Cenacolo come questo, il ritardo è imperdonabile; sempre prima si arriva!”

Antonio: lo ritengo giusto, ma se il ritardo è dovuto a grossi superamenti di difficoltà, anche di viaggio, può capitare qualche volta; ma può darsi ci sia qualcos'altro che io non ho capito.

“*Perché non partite prima? Lo sapete che nel viaggio ci sono gli imprevisti? Lo sapete che nel viaggio, fin da quando partite, siete già alla prova per arrivare qui? Quante prove vi vengono date nello stesso viaggio? C'è chi è arrivato prima, ed ha fatto la stessa strada. Altri sono arrivati dopo facendo la stessa strada. Non è stato sempre detto che a quell'ora esatta la porta viene chiusa? Non è stato forse insegnato che non sapete quando Egli arriva? Fatevi trovare pronti, con la lucerna in mano. Non fate mai che il Maestro aspetti.*” (Antonio cerca ancora giustificazione e Luigi ripete che si deve partire prima)

Miro: Luigi, il Maestro ha detto che le leggi che noi stessi abbiamo scritto non vanno più bene; cosa intendeva, in pieno?

“Le vostre regole.”

Miro: dobbiamo ricrearle un'altra volta?

“No, no, basta tu le impari. Molte di queste non sono osservate, e non parlo solo del ritardo, parlo un po' in generale. Lo statuto va bene, basta che lo osserviate. Quando tra di voi nascono delle piccole divergenze, prendete lo statuto e leggetelo: chi ha ragione, ha ragione! Parlate pure.”

Miro: abbiamo preparato come sempre la registrazione per il plenilunio; è ancora il caso di farla oppure andiamo avanti così?

“Ormai, dopo. Finita questa conversazione con voi faremo insieme a tutte le Guide l'inno a Dio. Parlate ancora.”

Licia: questo scatenarsi di violenza in giro per il mondo e ora anche qui vicino a noi, si potrà trovare il modo di fermarlo, anche col pensiero?

“Voi dovete farli i pensieri buoni, ma ciò che accade fa parte della cattiveria dell'uomo. *Bisogna cambiare l'uomo, ma non è facile cambiare l'uomo.*”

Rita: Luigi, mi posso ricollegare all'argomento della volta precedente, a quello del demonio? (“parla”) Tu dicesti che il demonio non esiste, ma esiste la tentazione come prova. I Vangeli ci dicono che Gesù Cristo nel deserto, fu tentato dal demonio. Noi abbiamo necessità delle prove, ma anche Lui l'aveva? Perché ebbe quella prova?

“Per insegnare agli altri che la cattiveria esiste, anche Lui fu tentato, anche Lui ebbe le

sue prove per fortificarsi e dimostrare agli altri che bisogna soffrire, e soprattutto pregare per vincere quelle che sono le prove cattive o diaboliche.

Non era il demonio, ma nella Sua grande potenza Dio poteva avere tutto, e interiormente fu tentato nei modi che sappiamo. Vinti i pensieri negativi che gli erano venuti nella mente, la tentazione finì, e gli Angeli Lo servirono.

Se il demonio non esiste per l'essere umano, come può esistere per il Figlio di Dio? Parlate pure.”

Enrico: la medianità storicamente accertata, è stato detto che è iniziata nella metà del secolo scorso. Prima di allora non ci sono prove storiche che esistesse, per lo meno come la si intende oggi. Se questo è vero, come mai prima della metà del secolo scorso non esisteva?

“Lo stesso Gesù, gli stessi apostoli, avevano una forte medianità, altrimenti come potevano leggere nelle menti, guarire gli ammalati, resuscitare i morti?

La medianità già esisteva al tempo loro e prima di loro. Non era conosciuta ed era subito bruciata, poiché l'essere umano che aveva tali facoltà, veniva bruciato sul rogo; tanto è vero che nessuno parla di medianità. *Ma verranno ancora due Papi, dopo di che la Chiesa finirà e dovrà risorgere ad una nuova mentalità. Non è che la Chiesa finisca, la Chiesa continua, ma con una mentalità che sarà vera, sarà viva, come era all'origine della vita.*

Il Medium è solamente il figlio prediletto di Dio, che gli dà queste facoltà affinché possa convincere ed aiutare gli altri.”

Alessandro: come tu sai io sto facendo il riascolto dei nastri, e sento che spesso e volentieri c'è un richiamo al gruppo perché ci dobbiamo volere più bene, dobbiamo essere più umili, altrimenti non potrà iniziare il compito di questo gruppo. Anche nell'ultimo nastro tu specifici dicendo: “Non soltanto quel piccolo gruppetto, ma se siete dieci, dieci, se siete venti, venti.” Parlandone fra di noi ci sono state varie idee. Mi farebbe piacere che tu fossi più chiaro su questo, perché penso che anche noi dovremmo già...

“Molte decisioni le prendete in pochissimi elementi; sono sempre quei tre o quattro che prendono la decisione: ne parlano, ne discutono, poi espongono agli altri cosa hanno pensato e deciso e gli altri accordano. È questo che io intendevo dire.

Quando parlate di qualsiasi decisione, dovete essere tutti insieme, tutti! Se siete venti dovete essere in venti; se siete dieci dovete essere in dieci. È logico, tanto per chiarire una volta per tutte, che il gruppo che voi chiamate Loro Ciuffenna, non ha bisogno di venire da voi; siete già abbastanza adulti, intelligenti, sviluppati sia nella mente che nell'anima, sviluppati sia nell'orgoglio, e soprattutto sviluppati nell'umiltà che vi affronta, che vi circonda... perciò penso che non vengano fatte mai certe distinzioni, dal momento che la vostra grande umiltà non deve mai, mai fare nessun paragone, in quanto voi, voi siete scelti per decidere fino a quando ne sarete capaci, senza orgoglio e soprattutto, ripeto, con grande, grande umiltà. Voi siete lì, nella sede di questo fratello per discutere varie cose, per riorganizzarle, rifiorirle, rimetterle insieme, senza, naturalmente, pettegolezzi, perché i pettegolezzi non portano nessun vantaggio spirituale, tanto meno evolutivo.

Qui avete la Fonte e vi potete rifornire a piacimento vostro. Se parlate fra di voi, o alcuni fra di voi, e non pensate, e scartate quella che è la Fonte, fatelo pure. Vi sono state date tutte le possibilità di poter parlare, pensare, agire. Per ora andate bene, andate così, ma *quando ci sono da prendere decisioni fatelo tutti insieme; anche se qualcuno di voi non arriverà a*

comprendere molti significati delle proprie esigenze, però sa di essere partecipe, non si sente escluso, perché forse questa è la cosa che addolora di più i fratelli che non sono convocati o sono esclusi.

Non fate mai, da buoni ragazzi e fratelli evoluti, e specialmente molto umili come voi siete e credete di essere, non fate mai certe scelte o certi paragoni o certe riflessioni, che sono semplicemente brutti e vi riportano indietro, o meglio dire vi tengono fermi nella vostra evoluzione.

Tra di voi è stato scelto un segretario, ci sono dei consiglieri e ci sono altri ancora; parlatene tutti insieme, e poi, per maggioranza, come si fa veramente in tutti i posti democratici, per alzata di mano, gli articoli vengono accettati, approvati, consolidati e non ci si torna più sopra.

Non è detto che l'ultimo arrivato del gruppo possa essere anche l'ultimo fregandosene e stando zitto, no! dal momento che è accettato ha le stesse vostre... avete compreso? Parlate pure."

- Uno dei presenti chiede una valutazione di Luigi circa le persone che a volte sono presenti nel Centro ed a volte no, magari per impedimenti non voluti.

"Tu vuoi sapere se fai bene o fai male? (sì) Tu fai bene a venire, cerca di non mancare, tutti fate bene. Il compito che ad ognuno di voi verrà dato o a tutti insieme, è una cosa rigida, è forte, che va portata avanti con molta dignità, e soprattutto con molta spiritualità.

Gruppi che già hanno detto di tornare o di venire qui, cosa credete voi che loro pensino per venire qui? Perché in voi vogliono trovare una differenza rispetto a loro, una unità di pensiero e di parola. Ecco perché è necessario che ognuno di voi parli con l'altro fratello affinché non ci siano confusioni di vedute.

Presto verranno Gruppi, molto presto. Venendo qui vogliono trovare fratelli spirituali, col sorriso sulle labbra. Non era così che voi dovevate cominciare ad essere? Col sorriso sulle labbra? Non avete forse avuto una benedizione particolare affinché tutto questo avvenga? Non siete forse stati voi gli scelti per condurre e rimettere insieme tanti gruppi? Che cosa racconterete loro, se voi stessi sbagliate? No! voi dovete essere forti, il sorriso deve essere vero, non inventato! La parola deve essere pura e sentita! L'amore che dite di avere lo dovete riversare agli altri con tutta l'umiltà che veramente deve esistere in voi, non apparente! Vera! Parlate pure."

Enrico: nell'Antico Testamento si raffigura Dio iroso, un Dio che rampogna le sue creature. Ci sono molti passi che danno la sensazione netta di questo Dio irato; come si può interpretare?

"Quando fu scritto l'Antico Testamento, gli esseri umani della terra di quei tempi erano terribilmente cattivi. Se non avessero fatto una figura di Dio che fosse cattivo come loro, per combatterli, Dio non avrebbe vinto... ma era solo una figura!"

Miro: però, l'uomo terreno che ha a che fare con un uomo cattivo, non deve assumere un atteggiamento iroso.

"Si deve difendere, ma dentro di sé deve rimanere buono, perché se si sottomette, l'uomo cattivo gli salta addosso e lo picchia forte, forte! È questo che volevi sapere? (sì)"

Luciano: Gesù, ha lasciato detto anche *che... chi amerà il padre e la madre e il figlio più di Me, non è degno di Me*. Questo concetto mi è sempre rimasto difficile da accettare, perché in genere gli affetti della famiglia superano l'amore verso Dio. Come si fa a superare questo scoglio?

“Chi ha dato la vita ai tuoi figli?”

Luciano: penso io!

“Bravo!... [il nastro gira] ...nel senso spirituale, poiché *amando i figli molte volte si amano di un amore terreno, non spirituale; quello che Dio cerca da noi, è l'amore spirituale*. Se il figlio ultimo che hai avuto si facesse frate, saresti contento?”

Luciano: non glielo impedirei e penserei che fosse una chiamata.

“Hai saputo rispondere. Vedi allora che ami più il Padre; se tu avessi amato più il figlio del Padre avresti detto che era bene che lui si facesse una famiglia, e via. Questo sarebbe un amore terreno. Ma come hai risposto andava bene, perciò immolando lo stesso figlio a Dio, è segno che hai scelto Dio e che lo ami più delle cose terrene. Lo vedi che non è difficile? Parlate pure.”

Miro: questo particolare, *mi fa riflettere su altri messaggi ricevuti dove era stato indicato da te, che lo scegliere una vita monastica, era scegliere una vita persa, inutile*.

“Ma lui ha fatto una domanda e tu me ne fai un'altra parallela, *perché è sempre stato detto che piuttosto che essere in clausura, era meglio andare negli ospedali e soccorrere i sofferenti. Questo era stato detto! E allora vedi, non è forse servire Dio? L'uomo che cura gli ammalati, non serve Dio? Parlate pure.*”

Paolo: Luigi, la domanda di Luciano mi ha aiutato a trovare una risposta convincente riguardo al rimprovero del Maestro. Quel rimprovero era per chiederci... a parte le difficoltà tecniche che abbiamo avuto stasera per venire al Centro, *però il Maestro ci chiede, al momento opportuno, di lasciare comunque i nostri impegni per una questione proprio di accettazione completa dell'Amore che ci viene dato*. In questo senso riesco a capire e a dare chiarezza, e luce se si vuole, ad una serata che era iniziata tanto burrascosa nella mia mente.

“Dovrebbe essere così.”

A proposito del nostro Centro, Luigi dice:

“Sarà un punto di ritrovo per altri Centri, e dove ognuno di voi si dovrà maggiormente rafforzare nella propria spiritualità, affinché debba convincere i fratelli che vengono, che la via da scegliere è questa, è quella spirituale, non quella umana.

Altri diranno che noi umani, siamo nati tali ed abbiamo i piedi per terra: restate pure con i piedi in terra, ma pregate Dio, perché per farlo non importa essere sospesi o trapassati, basta essere in perfetta comunione in spirito con Lui.

Queste sono le prime parole che voi dovete insegnare a chi verrà, perché molti si attaccheranno a noi, molti altri ci aspettano e ci cercano.

Quando andremo o andrete, - dico 'andremo' perché ci sarò anch'io come Entità che vi guida - il sorriso sulle labbra, con tanta umiltà, perché dalla vostra esperienza, dal vostro modo di comportarvi, loro sentiranno che voi siete nel giusto.

Senza strafare, senza imbrogli, senza inganni, aprite il vostro cuore, aprite la vostra anima ed offritela a quei fratelli che ancora non riescono a comprendere.

In tutta questa grande Manifestazione, c'è una Fonte in cima alla montagna, che scaturisce dal nulla e dona acqua purissima, che mantiene giovani e sviluppa le proprie facoltà, sviluppa la propria intelligenza e la propria spiritualità, perché sviluppando la mente, essa non solamente si disseta di quell'acqua, ma si sviluppa ancora e ne sente il suo pieno contenuto.

Questo Cibo e questa Fonte, li dovete portare a tutti i fratelli che ne hanno bisogno.

È affermativo, siete stati scelti voi. Oggi con sicurezza ve lo posso dire perché mi è stato detto di farlo, ma la mia non è un'autorità, la mia è solamente una voce d'amore che si espande e vi abbraccia e vi allarga tutti.

Vi dico di non deluderci, di essere sempre più buoni, più cari, e soprattutto più caritatevoli, per quelle anime o fratelli che non sanno comprendervi. Voi dovete essere superiori a tutto questo, altrimenti non sareste più voi: ognuno di voi si perderebbe in nulla.

Un tempo si usava dare doni al Dio dell'Amore: voi portate il dono dell'umiltà, della carità e della bellezza infinita che c'è nelle vostre anime.

Io Luigi, commosso con voi, poiché con voi ci sono io insieme alle vostre Guide, e Kiria insieme a Yogananda e Fratello Piccolo, vi dico che noi saremo una grande forza accanto a voi. *Spero tanto che queste forze non siano disperse dal vostro orgoglio, perché ciò vi sarà dato come prova di tentazione: l'orgoglio.* Guai a chi cade in questo errore!

Io vi ho voluto avvisare affinché nessuno possa dire che non lo sapeva. *Avrete questa prova, la prova dell'orgoglio.* Perciò cercate di essere umili, molto umili e soprattutto, molto accorti, perché vi faranno domande a tranello. *Ma ricordatevi che qui voi avete un Maestro che noi guidiamo, ed abbiamo riposto in lui tutta la nostra fiducia e speranza.* Non vi riguardate anche a telefonare o venire: qui c'è la Fonte viva.

Questo non vale per tutti i gruppi, ma solo per quelli che vi cercano; quelli che cercherete voi, sarà un grosso errore farlo. Molti, pur sapendo che sbagliano e non sono alla vostra altezza, non vi cercano per orgoglio, perciò non cercateli.

Maria: per questi contatti che dobbiamo avere coi gruppi, dobbiamo solo aspettare?

“Voi scriverete a tutti. Dovete scrivere qualche messaggio bello e spedirlo a tutti, cogliendo l'occasione di un prossimo incontro. Le risposte verranno da loro.”

Claudio: questi messaggi li dobbiamo prendere indubbiamente dagli Insegnamenti che il Maestro ci dà?

”Certo, uno dei più significativi. Mandate a tutti quello, anche a Camerino.”

Claudio: Potrebbe andare bene quello dell'altra volta, del sorriso?

“Perfetto. Sceglietene uno che vi sembra adatto e speditelo a tutti, anche a Camerino.”

“La pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

IL MEDIUM È IL FIGLIO PREDILETTO DI DIO

IL MAESTRO

Sommario: le *tre* vesti, tra umane e spirituali – La veste del corpo umano: l'abito – Vestirsi con semplicità – La seconda veste: il corpo – La terza veste: quella dello spirito – Preghiera e meditazione curano lo spirito – Occuparsi meno del corpo dal lato materiale e di più dal lato spirituale – *Solo la Luce rende liberi* – Il nulla e il tutto – Il tutto che si desidera, è il nulla della tenebra – La futura liberazione dello spirito dalle vesti e dal nulla, per espandersi nel tutto.

La pace sia con voi.

Molte volte abbiamo parlato, all'inizio della nostra ora, di *cominciare con la forza del sorriso a conquistare i cuori umani*. Abbiamo parlato di *alleggerirsi del cibo che è inutile a questo vostro corpo umano*. Non abbiamo parlato delle *tre* vesti che ognuno ha, *le tre vesti tra umane e spirituali*.

La veste che copre il vostro corpo è indice di forza terrena, di amore terreno, di attaccamento terreno. Questa veste è quasi inutile; come dice il figlio Luigi: "Ci siamo tolti la veste". Ma quale veste? Forse voleva dire la veste che copre questo corpo umano, l'inutile veste di mille colori che va a gusto e simpatia di ogni carattere terreno, e che prova sì l'inutilità di questa ragione di essere, *poiché vestirsi con semplicità è essere anche più belli di fronte al corpo dello spirito*.

Ma continuando a parlare di questo corpo, di questo vestito, di queste vesti che non sono altro che una piccola civetteria di ognuno, trova sì quell'importanza inutile, che tutto capito, non esiste. *Perciò, se l'essere umano vuole fare evoluzione, non deve dare troppa importanza a quella che è la veste del vostro corpo*.

Ma Io ho parlato di *tre* vesti: l'altra veste è il vostro corpo umano. Questa pelle è così ben modellata intorno alle membra interiori delle *vostr*e ossa e di tutto ciò che contiene; questo grande sacco così perfetto esteriormente, così brutto interiormente.

Oh, ma con quanta cura si tiene bello! Con quanta cura viene lavato, improfumato, alleggerito, attenti a quella linea, che sia più giusta e più perfetta per il piacimento di chi vi guarda! E anche questo Io vi dico che è inutile. *È inutile tanta delicatezza e tanta raffinatezza e tanta superficialità, nel tenere così un corpo, curato e soprattutto ben nutrito*.

Fate bene, poiché è stato detto che il vostro corpo è sacro e lo dovete tenere di conto, ma non si intendeva certamente nel lato esteriore, ma nel lato interiore, affinché questo vostro corpo sia puro e sano. Questo si era inteso dire! *E la vostra veste di questo vostro secondo corpo, diventa inutile all'occhio spirituale. L'essere umano che vuol fare evoluzione, trascura anche questa seconda vostra veste, vestito*.

La terza veste, più importante, è quella dello spirito. Se il vostro spirito non è curato bene con pensieri buoni, non è curato bene con una giusta meditazione, e soprattutto non è curata bene la parte sentimentale e spirituale di cui ne ha tutte le facoltà, riesce ad elevarsi? elevarsi ed arrivare in alto?

Ecco che allora, questo vostro spirito, questa vostra terza veste che così poco è considerata, è la più importante e deve essere curata. Curata nella preghiera, meditazione,

curata in ogni suo particolare, è piacevole per quello spirito che vuol fare evoluzione. Anima e spirito sono uniti insieme nella lotta terrena fra il bene e il male; per male intendo non solo i pensieri, ma anche le inutili ricercatezze, e trova spazio allora nell'infinito.

Se voi curate la vostra anima ed il vostro spirito, come veramente fa l'essere umano spirituale ricercatore della verità, ricercatore della propria origine, ricercatore di quella forza interiore che lo porta lontano e lo trastulla, arriva ad essere libero pur avendo tutte e *tre* le vesti contemporaneamente, torna ad essere quello che era: l'anima pura, ché tutto si avvalora e torna ad essere trasparente.

Cosa avviene se voi potete vincere a poco a poco, ripeto, vincere a poco a poco e togliervi di dosso queste *tre* vesti che vi uccidono? Vi accorgete che voi siete liberi, liberi nel tutto e nel nulla, consapevoli del tutto, trascurando il nulla, trovandovi nella piena Luce del tutto, scordando la tenebra che è nel nulla.

Pur avendo vita terrena, le *vostre* anime a poco a poco si sciolgono ed il vostro spirito si libera e vaga e si espande in tutto quanto l'universo, si espande in tutto quanto è la creazione, e trova finalmente la pace e la vera ragione di esistere in questo mondo del nulla. Poiché voi, che ormai seguite da tanto tempo questo, vi accorgete che ora vivete nell'affanno del nulla, e *tale nulla vi distrugge e distrugge tutto ciò che non esiste, ma che a voi apparentemente è caro.*

Ve l'ho voluto dire affinché nelle *vostre* meditazioni, affinché nelle *vostre* preghiere e nelle *vostre* riflessioni, e soprattutto nelle *vostre* riunioni, possiate cominciare a pensare che il tutto che voi desiderate, non è altro che il nulla che non esiste.

Ma Io starò con voi, vi aiuterò in questa vostra fase tanto delicata senza contare il tempo. Io vi sentirò vicini a Me, sentirò il vostro calore e sentirò finalmente il vostro spirito che vibra nell'altro spirito del fratello, insieme al Mio, e giungeremo al concepimento di una Vibrazione che scaturisce dal nulla e che diventa tutto: lo spirito che si espande e diventa immortale nel vostro *nulla*, che è il *tutto*.

Siate benedetti figli Miei, Io non vi benedico nel *nulla*, ma vi benedico nel *tutto* che voi avete e che appartiene al supremo Padre, perché voi siete di Questo.

Pace a voi.



KIRIA

Sommario: la cellula dell'universo che esiste ma non si vede ad occhio nudo – I *due* tipi di cellule – Il corpo si confonde nella sua origine terrena, si ammala ed invecchia – La nostra scintilla grida per tornare libera.

La pace sia con voi, nei vostri cuori.

La cellula che esiste in questo universo, voi non la potete scorgere né vedere; forse con grandi apparecchiature voi riuscite a vederne qualcuna.

Ma qual è la cellula che voi vedete? Ci sono di due tipi:

- Quella che voi avete rigettata dalla vostra bocca, malata, morta, si ricompone a poco, a poco di quella sorgenza, di quella vitalità che ne è padrona, avendone capacità di potersi ricomporre, ricostruire e ritornare pienamente viva. E quando la cellula riprende forza e ritorna viva, essa ritorna trasparente, trasparente come il 'tutto' e come il 'nulla,' secondo la spiegazione del Maestro.

- L'altra cellula che viene vista, è quella già morta che non ha fatto in tempo a rigenerarsi perché troppo rigettata fuori, troppo consumata da corpi malati. La cellula viene sfruttata al cento per cento, viene completamente assorbita dal corpo e vengono rigettate solamente quelle sostanze che il corpo non può assolutamente tenere o digerire o incorporare.

Solo queste due cellule, che sono alla base della vita, non si vedono con l'occhio umano ma solo – ripeto – con grandi apparecchiature si possono vedere. Ma la cellula che è viva, ella è trasparente, trasparente come tutto ciò che è puro, come tutto ciò che vive ed è pieno di vita spiritualmente viva.

Se quanto detto non si vede, non si vede neanche il vostro corpo, quando, di quelle *tre* vesti di cui ha parlato il Maestro, avrà ripreso quella dello spirito, *quando cioè, il vostro corpo, spiritualmente, tornerà ad essere vivo.*

Se il vostro corpo si vede vecchio, affaticato e stanco, è perché è malato, è perché è confuso nella propria origine terrena, e si sente vivo nel corpo anziché vivo nello spirito.

Facendo una scelta di queste due grandi proporzioni, il corpo si vede in tutti i suoi malanni. *Ecco perché io dico insieme al Maestro, di curare di più lo spirito, affinché questo torni ad essere trasparente e libero da queste vesti che ricoprono tanta bellezza: è come avere un grande diamante nascosto e ricoperto, affinché nessuno lo veda.*

Questo è il vostro spirito, è nascosto nel vostro corpo che lentamente invecchia e si disfà, ma quello che è il diamante dello spirito, rimane chiuso in quella materia, in quella veste che non dovrebbe esistere.

Ma ad ognuno di voi che ha questa volontà e questo proposito di potere andare avanti per cominciare un nuovo ciclo ed una nuova era, tutto viene facilitato, tutto verrà spiegato, tutto verrà detto. Guai a chi tradisce se stesso, perché lui solo dovrà pagare. Ma non voglio stasera parlare di queste cose tristi, perché in quest'ora non ce n'è bisogno, anche se qualche mente di continuo si svaga nel suo proprio corpo.

Ma la scintilla divina, che vive, pulsa e grida di essere liberata da tutto ciò che la tiene legata su questa fascia terrena, piange e si dispera per ritornare ad essere libera. Il vostro spirito grida, grida amore e grida pietà, pietà a voi stessi, affinché ognuno senta questa voce interna e la possa captare per renderla pulita ed essere utile a tutta l'umanità.

Kiria vi saluta figli cari, fratelli miei... il mio protetto! E voi miei protetti!

Un saluto a quella figlia nuova che si è trovata per caso. Sarà aiutata.

Pace a voi.

MAESTRO LUIGI

Sommario: la cellula dell'universo – Le *tre* vesti – La fusione tra cellula materiale e spirito (domanda) – Mente e spirito: la mente non esiste se non esiste lo spirito – I sensi sono necessari per vivere nella materia, ma a volte sono in conflitto con lo spirito – I pensieri disturbanti durante la meditazione – La meditazione è spaziare nello spirito – Chiedere aiuto alle Guide – La contemplazione – Se la memoria può intromettersi – I pensieri non positivi che vengono rifiutati – Il *nulla* ed il *tutto* – La purezza dei bambini –

Luigi vi saluta. La pace sia con voi.

Eccomi al mio compito piacevole di dialogare con voi, per trovare quell'armonia tanto bella fra noi e voi. Eccomi, parlate pure.

Antonio: Kiria parlava della cellula dell'universo, ed io mi chiedevo, in quel momento, in che modo sia stata possibile, qui sulla terra, la fusione della cellula vivente, materiale, con quella spirituale. *Com'è questa fusione tra la materia e lo spirito, vale a dire l'incarnazione?*

“Tu fai confusione. La cellula della vita di cui parlava il Maestro, era l'atomo, necessario per la vostra sopravvivenza. Ha parlato di vesti e non di reincarnazioni; ha parlato di cellule che voi aspirate e poi rigettate fuori già consumate, malate; ha parlato delle cellule che erano necessarie per la vostra vita; ha parlato di vesti che si rinnovano e si devono rinnovare; ha parlato di queste cellule, delle quali si possono vedere solamente quelle malate: ecco perché il vostro corpo – ha detto – si vede; *ha parlato che se il vostro spirito fosse sciolto da queste tre vesti che vi tormentano e vi tengono apparentemente in vita umana, ogni vostro corpo diventerebbe trasparente, perché sarebbe puro come la cellula che voi respirate, ma avendo un corpo malsano, un corpo malato, la cellula che voi rigettate col vostro respiro, essa si può vedere perché ricoperta dalla materia stessa che vive dentro di voi. Hai compreso?*”

Antonio: sì, ho compreso, ma la mia domanda era complementare, stavo pensando in che modo la cellula trasparente era poi finita nella materia, cioè in che modo era avvenuta questa fusione.

“Ti è stato spiegato chiaramente: tu respiri la cellula pura; rigetti da te, dal corpo malsano la stessa cellula materializzata dalla materia che è in te; è come se la tua anima e il tuo spirito fossero un grosso brillante tuffato nel fango: tu non vedi il brillante, ma il fango, e praticamente il brillante dentro il fango è puro e trasparente. Se non hai compreso, puoi rifare la domanda.”

Antonio: credo di avere compreso.

Paolo: quindi, se ho capito bene, il mediatore di tutto questo – uso forse una parola impropria, ma serve per far capire un passaggio – è la mente? È lei che definisce ciò che deve

vedere l'occhio fisico o l'occhio spirituale? È la sua capacità di elaborare attraverso il bagaglio accumulato nelle vite passate, che permette di vedere in una maniera o in un'altra?

“Fai le domande più brevi altrimenti questa tua domanda deve avere dieci risposte, e non tutti le possono comprendere.”

Paolo: è la mente che dà...

“È la mente che purifica lo spirito, poiché lo spirito e la mente sono in contatto continuo. Se il tuo corpo, dentro di te, sente quella voce che grida e a volte si fa sentire il rimorso, accade perché l'anima è giunta al momento che si deve liberare da queste tre vesti che la circondano; ma è la mente, certo, che conduce, poiché essa è ragionante: tutto il resto è solamente larva.

Cos'è la mente? La mente è guidata, è la voce dello spirito, poiché se essa parla, è perché lo spirito le suggerisce e parla tramite lei.

Cos'è la mente? La mente è solamente una porzione umana, e tutti si domandano il perché, ma la mente non è altro che un altoparlante interiore che comunica a tutte le cellule del corpo; non è altro che un qualcosa che rende vive, dico vive, le sensazioni dei cinque sensi.

È la mente che fa tutto questo, ma non è lei in se stessa, è l'anima che suggerisce alla mente. Voi la chiamate mente e per comprenderci diremo mente, ma quella che parla e che voi chiamate mente, non è altro che lo spirito. La mente non esiste se non esiste lo spirito. Fai l'altra domanda.”

Paolo: *i sensi che sono necessari per vivere nella materia, di fatto, hanno la capacità di deviare la vera funzione della mente?*

“Certo. Le prove, come si possono giustificare? Come si potrebbe giustificare il tuo karma se tu non avessi questi sensi? È la mente, certo, che ti fa provare i piaceri della carne, ma lei assolutamente ne è contraria, o meglio dire, è il tuo spirito che parla; ma ti fa provare affinché tutto questo si purifichi tramite il tuo corpo.

Se il tuo corpo ha queste prove, assoggettato da un karma che è innato ed è in te sempre pronto a tradirti in tutte le tue buone azioni, certo deve avere la funzione di farti sentire la tentazione e la bellezza e la gioia della carne, e per diritto di karma tu ce l'hai! Ma lo spirito è in conflitto con questo karma, e forse vince la volontà dello spirito o forse il tuo karma. Siccome per lavare una veste sporca ci vogliono ripetuti lavaggi, così a questo tuo corpo, per liberarsi e sciogliersi, ci vogliono ripetute e ripetute ancora, prove.”

Paolo: un'ultima domanda... cosa sono, come chiamarli, anche quando in meditazione avvengono quei lampi di visione di vita normale, a volte proprio trascinati sul piano del piacere fisico, un oggetto...

“Perché nel tuo piano fisico, quest'oggetto che tu risenti nella meditazione, ti ha colpito il cuore, e quest'oggetto che tu vedi sempre davanti, che ti assilla per la sua bellezza, lo ritrovi nella meditazione affinché nella tua confusione ti possa sentire schiavo e non padrone. Quando tu sentirai questa cosa cara al tuo cuore, questa visione che si affaccia e si fa viva nella tua meditazione, se tu riuscirai a vincerla, avrai vinto la tua seconda veste che è il corpo.”

Paolo: ma quando vengono queste immagini che poi scrono, vanno via immediatamente, tornano ed altre magari si accavallano, quale consiglio puoi dare per cercare di vincere.

“Forse tu hai imparato a liberare la mente prima della meditazione, a liberarsi da tutte le sensazioni terrene, hai provato ad essere libero in tutte le tue prove, perché la meditazione deve essere, non una cosa terrena, non una cosa che vi porta e vi tiene legati sulla terra col vostro corpo, ma *la meditazione è spaziare nello spirito*. Se quando fai meditazione riesci a far spaziare e ad innalzare il tuo spirito, queste visioni non verranno più a te: *avviene perché questa meditazione non è pura, non è concentrata al punto giusto, è ancora attaccata ad un filo di rasoio dall’una all’altra parte*.

Ecco che ogni tanto la tua mente si allenta e si riaffaccia questa visione; tu la scacci e poi ritorna. Dovete imparare soprattutto a rendere libera la vostra mente: ecco perché tanti Yogi indiani erano riusciti a raggiungere il massimo della... *non meditazione, ma contemplazione, che supera la meditazione* in ogni suo lato fisico, spirituale, umano, perché va oltre, già liberi dalle *tre* vesti. Hai compreso? Ci vuole un lungo sforzo, ma non temere figlio, se questo tu desideri sarai aiutato, come sarà aiutato chiunque lo vorrà.

Quando vi sentite attanagliati da queste visioni della materia, rivolgetevi alle forze superiori, e in massa, in tanti correranno a liberarvi. Parlate ancora.”

Miro: senti, Luigi, a proposito della mente, *a volte viene un pensiero che non chiamerei positivo, però subito dopo lo scacci, lo rifiuti. Il fatto però di averlo formulato, questo pensiero, crea dei problemi?*

“No. Io ho capito quello che vuoi dire, è un po’ la domanda che ha fatto il tuo fratello anche se non si è espresso così. *A volte, la sensazione che è rimasta in voi, non è che la richiamate alla mente, è la sensazione che vi ha colpito che ritorna spontaneamente a voi: come la terra ha la sua attrazione, la vostra mente ha l’attrazione di richiamare le cose che vi hanno più colpito; è una cosa astratta che torna a voi come una calamita. Avete compreso? (sì)*”

Antonio: *la mente, è comprensiva anche della memoria, sia dei periodi passati che di quello presente*. È possibile che la memoria possa fare spesso confusione anche con i periodi passati, cioè che riaffiori un qualcosa che noi si tenta magari di scacciare con il pensiero?

“Nell’inconscio, quando voi, qui, sulla vostra terra fate un qualcosa che è simile ad una vita precedente, se voi lo avete fatto, automaticamente torna alla vostra mente un barlume di un ricordo lontano, ma è solo un qualcosa di lontano che riaffiora.”

Pierluigi: Luigi, il *tutto* ed il *nulla* che ha detto il Maestro, il *tutto* vorrebbe dire quello che vediamo veramente nella materia ed il *nulla* sarebbe, un domani, lo spirito che diviene trasparente?

“In sostanza il nulla è quello che voi non vedete, ma il vostro nulla è il tutto. Quello che voi vedete è il nulla, tutto si capovolge; quello che tu chiami il nulla perché non lo vedi, è il tutto; *quello che tu vedi e credi che sia il tutto, è il nulla perché non ha nessuna importanza.*”

Antonio: si dice che i bambini sono puri. Questo è dovuto al fatto che non hanno ancora la consapevolezza della seconda veste, cioè del corpo, ed anche della prima perché sono ancora inconsapevoli?

IL BAMBINO

I BAMBINI ED I GRANDI

L'uomo sulla terra, che nasce bambino,
si trova a sé vicino quell'armonia e quella
pace...

[il nastro gira] ...già per aver pagato i
suoi misfatti.

E ricominciando daccapo allora,
trova a sé soddisfatta quella sua ora.

Torna sulla terra pentito
di quel che avea fatto in quella vita sua,
lontan dal tempo e dalla sua dimora.

Trova daccapo la sua venuta,
per una nuova prova e per la sua nuova
venuta.

Ricomincia sì, pulito e puro,
perché la sua veste che ello ha indossato,
è quella di una nuova vita,
di un bene tanto profondo,
sia per sé, che quello
da donare in tutto il suo mondo.

Non ha colpa allora alcuna,
e trova la sua via lenta e sicura:
*ricomincia daccapo una nuova sua
avventura.*

Trovati allora in mezzo a tanta gente
che gli confonde poi la mente,
e quel che avea detto lui di fare,

presto i grandi glielo fanno scordare.

Oh, allor quant'è cattivo
quell'essere grande suo,
che quel bimbo che han vicino,
l'han perduto prima ancor di averlo assai
veduto.

*Ma questa sua materialità,
che il grande al piccino sa dare e gli dà,
non trova poi più pace lui,
e la pace ha tolto al piccolo che non sa.*

Questa grande confusione e questo grande
ciclo,

che il grande confonde il piccolo
e lo porta lontano assai da quella
che era la sua venuta sulla terra,
e ritrovata allor quella sua favella,
non sa più parlar di quel che lui voleva
dire:

ogni parola gliel'avean fatta scomparire.

Di chi la colpa allora?
Del piccino che è nato con buoni propositi,
che era sceso sulla terra e il suo cuore avea
donato,

o del grande che l'avea confuso,
e quella colpa che lui dovea pagare,
di un piccino che ancor la sua vita
dovea incominciare?

La pace sia con voi.

MARCO

Marco vi abbraccia... Marco vi abbraccia... Marco vi abbraccia!
 Ho tante piume da donare... ho tante piume da donare... ho tante piume da donare...
 ciao!

SORELLA CARITÀ

CARITÀ CON AMORE

Carità, carità, fate la carità, fate la carità!
 Din dan, din dan, fate la carità...
 fate la carità, fate la carità!
 Com'è bella la carità!

Molte volte mi domando se è astratta o
 viva,
 se si vede od è pulita, se cantarla poi
 conviene;
 se la mente la si sente, ed il sangue nelle
 vene;
 si sente nel cuore
 questa voce che grida: "Carità con
 amore!"

Ma io, che passo svelta,
 dondolando ancora quella mia vesta,
 col campanello mio e il mio bastone,
 cammino dondolando nel mio dolore.

Chi mi potrà aiutare,
 chi di voi io debba più amare?
 Eppure che suono il mio campanello,
 nessun mi sente in questo mio ritornello:
 carità, carità... carità, carità,
 carità, carità... carità, carità!

KIRIA

**CURIAMO DI PIÙ LO SPIRITO, AFFINCHÉ TORNI
 AD ESSERE TRASPARENTE E LIBERO !**

KIRIA

Sommario: le cellule e l'acqua che compongono il nostro corpo – Il prana: atomi e cellule che sostituiscono quelle morte – La cellula usata che esce da noi, si autorigenera se esce da un corpo sano – Se esce da un corpo malato o che non conosce la vita spirituale, non si autorigenera – Esistono però le cellule madri: incorporano le cellule morte e rendono loro la parte di vita che non può morire – Le cellule rigenerate tornano sulla terra per essere di nuovo utili al corpo umano.

La pace sia con voi, Kiria vi saluta.

La cellula... il vostro corpo è composto solamente di cellule, poiché anche se il vostro corpo è composto in parte d'acqua e altri minerali, ma non sono altro che cellule vive. *Respirando voi date vita al vostro corpo, poiché vi nutrite di quel prana che non è altro che atomi e cellule che vengono a sostituire le cellule morte.* Ogni qualvolta che voi respirate, rigettate via quelle cellule già morte. Perché la cellula muore in certi tipi di corpi, in altri no?

Si è parlato di due cellule ben distinte. La cellula che esce dal corpo sano e viene rigettata via come morta, ma avendone proprietà di vita individuale si ricompone e riprende la vita. Una volta che esce, esce con tutte le strutture, portando via non solamente un qualcosa di se stessa, ma portando via ogni parte malata del vostro corpo, *perciò la cellula è ricoperta di parti umane, che vengono a poco a poco distrutte sopra la cellula.* La cellula, una volta uscita fuori, lavora in proprio, e liberandosi di tutte le cellule e di tutte le particelle morte, attaccate intorno a sé, ella si libera: piano piano ritrova la sua pace, ritrova la sua energia, ritrova la sua lucentezza e ritorna trasparente ritrovando il tutto.

In altri corpi malati, in altri corpi umani che non conoscono la vita spirituale, rigettando via la cellula già morta, ella non può più ricostituirsi, poiché avendo sì, una vita in proprio, ma una vita propria l'avete anche voi, e una volta uccisa del tutto, essa non si può più ricomporre, ad eccezione di voi, che potete ritornare alla vita. Allora come finiscono queste cellule già morte?

Per essere rigenerate e ricostituite, ci sono cellule madri, cellule grandi che vengono a incorporare le cellule già morte, vengono aspirate in cellule giganti che sono molto in alto nello spazio, e dopo un certo periodo di tempo, viene resa loro quella parte di vita che non può morire.

Ritornata fuori, fa lo stesso lavoro di ricomposizione di se stessa, poiché ella è utile alla vita umana. Essendo *cellula o atomo* – come a voi parrà meglio chiamarla – essa ritorna, va sulla terra, intorno, nell'aria pulita, rigenerata, per essere incorporata di nuovo tramite il respiro, dall'essere umano, e ricomincia la sua funzione rigeneratrice per dare vita al corpo.

Il corpo che è composto di sole cellule, non potrebbe vivere solo di queste.

Una volta che la cellula madre incorpora la cellula morta, tenendola in incubatrice interiormente dentro di sé, ritorna a ridonarle quella vita necessaria, fino a che essa, piano piano, ricomincia quel duro sforzo, quella dura fatica di ricomposizione, ritornando poi sulla

terra per essere utile al corpo umano. Perché essere utile al corpo umano? Poiché nell'infinito non può esistere morte, neanche nelle cellule!

ASTRA

Sommario: nella creazione non ci sono parti vive e parti morte, ma tutto è vita, più materiale o più spirituale – La cellula prana-vita – Orgoglio, forza umana, spirito – *Il corpo è visibile perché troppo umano: le cellule che noi incorporiamo sono infatti trasparenti* – La pranoterapia rigenera le cellule dell'essere che non è ammalato per karma – La forza pensiero funziona se la malattia non è karmica, però può alleviare il dolore – La malattia è karmica quando non guarisce – *Chi è accanto a noi ed ha squilibrio fisico, usufruisce delle nostre cellule, cioè le sottrae* – Diluire il dolore agli ammalati karmici – Il cancro può anche derivare da scorrettezze di vita – Il cancro nei bambini è karmico – La funzione della medicina in questi casi – I fiori che nascono in mezzo all'universo – Un karma può essere alleggerito, mai modificato.

Tutto è vita, non può essere la creazione una parte nuova, una parte viva, tutto è vita, tutto è nuovo. Ecco perché *è impossibile dire che cellule morte vengono poi disperse nell'universo: l'universo non può permettersi, nella sua pienezza, nella sua completezza, nella sua grande perfezione divina, non può dire di avere "morte"*.

Nell'universo tutto è vita: può essere vita più materiale, vita più spirituale, ma sempre vita essa rimane, per ridonare la vita al corpo e all'essere umano, poiché senza queste cellule il corpo umano verrebbe completamente distrutto; senza queste cellule non ci sarebbe vita su questa terra, perciò quello che voi chiamate "cellula o atomo" non è altro che... con una semplice parola, *prana-vita*.

Cos'è il prana-vita? Il prana-vita è l'elemento della cellula che dà movimento al corpo, movimento alla memoria, movimento al pensiero, movimento all'udito, movimento alla parola.

Questo *prana-vita* è essenziale; perciò nella grande perfezione dell'universo, nella grande perfezione di tutta la creazione che Dio ha posto in essere, *non può esistere nessuna, dico nessuna forma morta: tutto riprende vita.*

Oh, quanto mai l'essere umano si perde nella sua inutile ed instancabile ricerca dell'orgoglio, anziché nella ricerca dello spirito!

Oh, quanto mai l'essere umano ricerca quella grande sua vibrazione in tutta quella che è la forza umana! Io vi dico che questa è vita, come è vita il vostro corpo.

Perché il vostro corpo si vede? Ma perché il vostro corpo è troppo umano! Poiché le cellule che voi incorporate sono assolutamente trasparenti, non possono perciò essere viste ad occhio nudo, ma una volta che il vostro corpo ne riceve, esse prendono sostanza di questo

perché sono a contatto con materia che divora, con materia che si nutre di tutto ciò che vive nello spazio, essa l'assimila, la distrugge e la rigetta.

Ecco perché Dio nella Sua grande Perfezione ha creato questa cellula che non è altro che il prana-vita, che a poco a poco si deve e deve riprendere vita, assolutamente, necessariamente, altrimenti tutto sarebbe distrutto e la vita non avrebbe più ragione di esistere. Solo al vostro corpo, che divora e distrugge tutto, essa dà vita! Fate domande, presto!

Maria: senti, con la pranoterapia si possono rivitalizzare le cellule dell'uomo, dei malati?

“Sì, se non sono karmiche, poiché il pranoterapista adopera le sue forze consumando cellule vive, cellule pure; non può fare la pranoterapia consumando cellule già morte, ecco perché il pranoterapista è sottoposto ad invecchiare, perché non fa in tempo ad incorporare cellule vive, in quanto le ridona immediatamente. Poiché il malato, quello che tu intendi, il malato che voi chiamate ‘cancro’, respirando uccide immediatamente tutte le cellule che egli respira. Ecco perché solo con la pranoterapia egli riprende un po’ vita, anche momentaneamente, avendo due fonti: la fonte del respiro e l'altra del pranoterapista che gli dona le sue cellule, allungando la vita a tutto ciò che egli respira, donandogli lui stesso le cellule che respira, ma cellule pure, cellule vere. Parlate pure!”

Miro: la forza pensiero, nei casi di un malato di cancro, può alleviare il dolore o è inutile farla?

“Può fare molto e non può fare niente – ripeto, se è cosa karmica non fa niente – ma se non è karmica la tua forza pensiero adopera solamente cellule nuove, cellule pure, le dirige con il pensiero e con la forza pensiero e avvolge il malato di quelle cellule necessarie. A volte, con la forza pensiero, il paziente non solo respira, ma respira da ogni poro della propria pelle, poiché il vostro corpo è trasparente. Quello che voi vedete composto della vostra pelle, non è altro che una conseguenza di scorie, di cellule che hanno formato e si sono formate a poco a poco, facendone una pelle. Se voi, una pelle che è bruciata a volte dal sole, voi ci passate la mano, la spolverizzate, perché? Perché la cellula si è materializzata ed è morta a contatto dell'inquinamento che l'essere umano ha di per sé come vita. Parla pure! Presto! Presto!”

- Come si fa a vedere, a sapere quando una malattia è karmica?

“Se è karmica non vive e non gli fai niente! Presto!”

Paolo: queste conoscenze che ci dai, le dobbiamo dare anche agli altri, visto che sono molto diverse dalle conoscenze attuali?

“Solo a chi vi può capire; mandatele al Centro di Camerino insieme ad altri messaggi che voi riterrete, e che noi vi suggeriamo di mandare: lo sentirete con l'intuizione!”

Maria: se stiamo accanto ad una persona che è momentaneamente non equilibrata, lei ci prende cellule nostre, cellule nostre vive. Le ruba?

“È già stato detto, sì! Voi le date le vostre cellule, ma se è karmica lei le uccide immediatamente! Presto, parlate, poiché questa conoscenza viene da Astra e non posso mantenere a lungo questo contatto; fate domande veloci, fatele svelti!”

- Come potresti aiutarci a comprendere se non è più il caso di donare queste energie?
“Ma te l’ho detto! Dopo un po’ di tempo, se vedi, dopo due o tre o quattro volte al massimo, che il paziente non ne acquista nessun beneficio, smetti!”

Maria: ma se il suo beneficio è lento?
“È già una cosa bella!”

Antonio: con la forza pensiero, si può almeno alleviare il dolore anche ai malati karmici?
“Certo! Quello lo puoi fare, ma non puoi togliere loro un giorno di vita, non puoi allungare loro un solo momento! a meno che non sia concesso dall’Alto.”

Antonio: si può pregare fino al punto, in casi eccezionali...
“Sì, si può ottenere questo. Molti malati, anche karmici, per alleviare il dolore – non a lui ma ai componenti della propria famiglia che lo circonda – viene donato a volte il prolungamento della vita. Allora, in che maniera? Se il malato deve campare o vivere pochi giorni con sofferenza, allungandogli la vita soffre meno, ma è come se tu questa sofferenza la volessi allungare, diminuire, hai compreso? No, non hai compreso!

Questo dolore dell’essere umano che deve vivere pochi giorni di vita in atroci sofferenze, però in pochi giorni egli può trapassare e finire la propria sofferenza... ma per alleviare il dolore dei propri familiari, viene allungata la vita, affinché i familiari, che non ne hanno colpa, possano intanto prepararsi al trapasso del figlio o del fratello che soffre: viene allungata la vita al malato. Ma non possiamo tenere gli stessi dolori, allungando la vita, questo dolore viene diminuito, hai compreso?

Per questo dolore viene perciò allungata la vita da pochi giorni a tanti giorni, allora lo stesso dolore viene allungato e diminuito, come se fosse non una sofferenza grande, ma una piccola sofferenza. Non possiamo togliere il dolore, quello rimane, ma allungando la vita questo dolore viene certamente diluito; hai compreso ora? (sì) Presto parlate pure, figli della terra!”

Virginia: il cancro, è sempre karmico o no?
“No, molte volte è voluto dalla grande scorrettezza della vita dell’essere umano!”

Adelina: può essere somatizzato, anche?
“Sì!”

- Ma quando viene ai bambini?
“È karmico!”

Paolo: perché questa grande conoscenza ci viene data? Come dobbiamo usarla?
“Usala nelle tue riflessioni, nelle tue meditazioni, nella tua completezza, nelle tue contemplazioni. Usala parlandone con i tuoi fratelli, divulgala solo a chi la sa capire. Non puoi

KIRIA – ASTRA – IL BAMBINO

dare le perle ai porci, dai questa divulgazione solo a chi la sa comprendere, solo a chi la sa capire!”

- Si può quindi dire che le malattie congenite sono un karma?
 “Quelle che non si possono guarire, sono karmiche!”

- Se un cancro viene ad una bambino che viene operato e apparentemente sta bene, se è una cosa karmica, può ritornare e farlo morire?

“Quel bambino doveva vivere solo quel piccolo periodo di tempo per completare tutto il ciclo della sua vita. *Di solito quando i bambini muoiono così precocemente, avevano bisogno di fare solo quella piccola esperienza per essere liberati da tutto il karma terreno; di solito questi figli non rinasciranno più, perché sono arrivati alla Soglia della Verità.*

Oh, benedetta, benedetta figlia e benedetti figli! Quando i piccoli così gracili, soffrono, sono alla loro grande liberazione. Oh, quanto mai, io vi posso dire che ogni nascita che viene sulla terra, comincia già a morire! Parlate pure, presto!”

Claudio: scusa, che senso ha la medicina a questo punto?

“Sul karma niente, ma anche quando tu operi una cosa karmica, tu lo fai con quell’amore e con quella sincerità che il tuo cuore sa donare. Ecco che le Guide, lì, più che mai ti sono vicine, affinché il lavoro che fai ti serva come esperienza, ti serva come amore. *Quello che tu soffri quando per un corpo non c’è più speranza, tu in quell’attimo fai evoluzione, perché quella sofferenza che tu provi, non ti era dovuta.* E quel corpo che riceve il tuo intervento, e sai benissimo che dovrà morire o trapassare, esso ha finito il suo ciclo, un suo ciclo, non tutto, un suo ciclo. Tu per un fatto di umanità, come voi chiamate sulla terra, – noi chiamiamo per un fatto di amore, per un fatto di carità, – ché voi dovete operare, per ritrovare e per trovare tutta quella che è la vostra forza interiore: *questo amore che si sprigiona, non è altro che tanti fiori che nascono in mezzo all’universo!*

Poi, il figlio che deve trapassare, benedirà quella mano che lo ha operato, benedirà quel fiore che è nato dal tuo amore e ti sarà riconoscente. È questa la tua evoluzione: in quel cuore tanto puro, trova quell’amore ininterrotto che si rinnova continuamente in ogni attimo, in ogni respiro di questa tua vita terrena.

Figlio adorato, io non posso e non potrò mai abbandonarti in questa tua missione, poiché è una missione di dolore, è una missione karmica, è una missione che tu hai accettato prima di scendere. Perciò se la medicina non può fare tanto, può fare tanto la tua carità e il tuo amore!

Tu, versando tutta la tua carità e il tuo amore in quel corpo malato, hai dato una parte di te stesso, e in quell’attimo, mentre quel corpo umano si deteriora e trova la sua fine, tu ritrovi un ringiovanimento, un ritrovamento, un rinnovamento della tua espressione, della tua anima che si evolve, perché in quell’attimo, non c’è maggiore bellezza della vita, che donare la propria carità d’amore e di sofferenza per un corpo che soffre. Presto!”

Paolo: una parte di questa conoscenza, il Maestro Yogananda nella sua ultima incarnazione l’aveva lasciata in terra, ha trovato rispondenza in qualche uomo di scienza?

“Non è stato completamente capito!”

Enrico: un karma può essere modificato?

“*Il karma non è mai modificato, è alleggerito.* Se la tua vita è karmica, deve subire delle cose più brutte, ma se nella tua verità, nel tuo amore, hai compiuto opere buone, non puoi soffrire anche dopo: quella tua bontà che hai donato, ti alleggerisce il karma!”

Licia: e quando aprono e chiudono senza poter fare niente?

“È già stato detto! La carità! Sofferenza nella carità; espressione di vita evolutiva; espressione di una vita contemplativa davanti ad un essere che soffre: grande evoluzione! Presto! Presto!”

IL BAMBINO

I FIORI DELL'UNIVERSO

I fiori che si nutrono delle sostanze più
belle del Creato,
trovan l'amore di chi gli aveva dato.
E sulla terra che mai conosciuto,
aveva trovato un uomo tanto più evoluto.

Chi era questo? Se non chi sapeva operare
nel bene e il male non poteva più
rinnovare.
Trovato se stesso nella sua bontà divina,
quella vita, sua, non era mai stata,
e non conoscerà mai, piena rovina.

Astra vi saluta insieme a Kiria. Pace, pace a voi figli della terra!

Noi vi aiutiamo, vi aiuteremo sempre, poiché le vostre menti sono portate al bene. Vedo in voi evoluzione, vediamo in voi amore, vediamo in voi tanta, tanta gioia. Siamo con voi, voi siete con noi. Pace, pace figli della terra, siate benedetti, e in quest'ora Io vi dico: “Voglio premiare tutti, poiché tutti, anche i nuovi figli, possono assistere ad ogni manifestazioni che questo Figlio, questo Mezzo, farà: fanno già parte del gruppo ‘Il Sentiero’.

Siate benedetti tutti, figli! Che questo premio sia a voi; guai a chi non lo sa conoscere!
Pace, pace, pace, pace, pace!”

ASTRA

**QUANDO L'AMORE, SI SPRIGIONA, NON È ALTRO
CHE TANTI FIORI CHE NASCONO NELL'UNIVERSO.**

IL MAESTRO

Sommario: Dio dimora dentro di noi e questo indica la Sua grande umiltà – Quanto è grande la nostra umiltà? – Chi di noi è capace di ricambiare uno sgarbo con una carezza? – *I tempi lontani in cui ci siamo conosciuti noi ed il nostro Mezzo* – Il grande errore di giudicarlo – Dio gioca con noi – Chi non sorride, non sa amare – Niente orgoglio, né superbia né permalosità – Accettare sempre.

La pace sia con voi.

Figli Miei, in quest'ora sacra, in quest'ora che rinnova ogni spirito umano, in quest'ora in cui l'essere umano ha posto la sua mente vicino a Dio e si rinnova nella propria volontà, nel tentativo di essere e trovare quell'emozione e quella grande ispirazione divina dentro il proprio corpo umano, si rallegra a tale pensiero; ma questo non è però solamente il pensiero di voi, poiché *Dio stesso, si sente così amato e vicino a voi, che Lui, in un atto d'Amore, s'immedesima nelle vostre menti e nel vostro spirito, e lì dimora felice come se venisse a far visita in una dimora nuova.* Voi siete anime belle, siete, nel vostro corpo, dimore nuove e volete sempre migliorarvi in questo grande, immenso desiderio d'amore. Egli arriva a voi e dentro di voi dimora.

Cosa mai ci può essere di più grande e di più bello di questo rinnovamento totale? Oh, sacra ora, sacro momento di un'ispirazione! È come ispirare Dio, tenerlo chiuso: è come un canto dell'OM che voi tenete prigioniero in un atto d'amore! Ma *Egli si fa volentieri prigioniero* di questo e si lascia cullare, si lascia a volte anche illudere, pur di stare con voi e dentro di voi.

Ecco, Io vi dico: "Quanto è grande l'Umiltà divina, quanto è grande questa trasfusione dell'Ospite più bello che dimora in voi. Non c'è niente di umiltà più grande."

Io sono convinto che se qualcosa chiedessi a voi, ora, in questo attimo, ognuno di voi si farebbe in tante piccole parti per poter esaudire ciò che Io volessi da voi.

In questo momento, questo Mezzo raffigura la Mia presenza, raffigura quella realtà che ora è in Me ed Io in lui. Ditemi: sareste voi veramente pronti ad essere umili quanto il Padre vostro è pronto a fare? *Quanto è grande la vostra umiltà? Fino a che punto può arrivare? Può arrivare a donare se stesso, non solo al Padre, ma anche al proprio fratello?*

Se ognuno di voi potesse penetrare nell'altro con quella disinvoltura che del Padre stesso è propria, ognuno di voi troverebbe gioia, felicità, tenerezza, spiritualità massima.

- *Chi di voi è pronto a fare questo?*
- *Chi di voi può contraccambiare verso il proprio simile o fratello, uno sgarbo con una carezza?*
- *Chi di voi, nell'attimo in cui si sente umiliato ed offeso, può contraccambiare con una preghiera ed un pensiero divino?*
- *Chi di voi può essere veramente accorto ed in silenzio subire, contraccambiando con tanto amore?*

Se il Padre gioca con voi, dentro di voi, intorno a voi, perché voi non lo fate con i vostri

simili e fratelli? Che Io non chiamerei tanto simili o fratelli, poiché ognuno di voi fa parte dell'altro.

Perché voi conoscete questo Mezzo e conoscete i vostri fratelli? Perché fin da tempi molto lontani, ci fu un patto d'amore e di benedizione.

Chiedeste un giorno a Dio di essere tutti aiutati, e quale migliore e più grande aiuto può essere quello di stare tutti uniti?

Ecco allora il punto di arrivo ed il punto di partenza: in questo Mezzo! E quante volte voi l'avete giudicato debole, assente, e forse nella sua debolezza, non vi ha amato di meno, ma forse di più! E nella sua distrazione ed assenza egli vi era più che mai vicino, perché forse il suo pensiero non era più il suo.

Quante volte avete detto: "Ma dobbiamo proprio dargli retta? Forse è meglio ascoltarlo quando dorme; allora forse può darci qualcosa di buono!"

In qualcosa di buono, di ognuno e di ogni Mezzo che è guidato, la stessa cosa vorrei dirla a voi: "Dov'è, come e quando è la vostra parte buona o quella meno buona?" Sarebbe difficile rispondere, ma voi siete uniti e vi volete bene; siete uniti e siete veramente così luminosi in quest'ora. Perciò, *se qualche cosa in voi vi turba, se qualche cosa intorno a voi vi disturba, c'è il Padre che gioca con voi, e giocando con voi, vi libera di ogni malessere.*

Abbracciatevi nell'intimo della confusione, abbracciatevi nell'attimo dell'amarazza, abbracciatevi nell'attimo dell'incomprensione; soprattutto ricordatevi di sorridere sempre.

La persona che non sorride, non sa amare; la persona o l'essere umano che non sorride, non ha capito l'Amore di Dio, poiché tutto si confonde in un attimo tanto grande e tanto bello, tutto si confonde fra pensiero e presenza, tutto si confonde fra la vostra intelligenza e la Luce divina di Dio, tutto si confonde in un'unica estasi di una spiritualità che non finisce, ma ingrandisce e diventa sempre più trasparente e più luminosa.

Nel vostro ciclo già iniziato, Io, con queste parole, vi do il benvenuto e posso dirvi, figli Miei, che Io vi amo tanto!

Gettate via le confusioni dal cuore, gettate via l'orgoglio, gettate via la superbia; la permalosità non si addice all'essere che si sente spirituale. E se qualcuno, se qualche essere umano non vi sa comprendere, e qualche volta in una maniera sua innocente o meno innocente vi offende, abbracciate questa parola, abbracciate quest'offesa e rendetela sublime, poiché essa fa parte dell'evoluzione. Non fa parte dell'evoluzione il sempre essere l'io vivo, ma fa parte dell'evoluzione accettare, accettare sempre, essendo sempre l'io vivo!

L'io vivo deve essere nella penetrazione di ogni mente umana più o meno evoluta, accettando sempre la parola più bella, meno bella, più buona, meno buona. Questa è evoluzione, e più che vi ferisce e più bella diventa.

Ma Io sono con voi sempre. *Pensate a Me, in questi attimi così logoranti per il vostro orgoglio, ed Io vi abbraccerò e cammineremo insieme, nell'umiltà di quella strada e di questo "Sentiero" pieno di spine: cammineremo insieme, sorridendo di questa grande gioia nuova.*

La pace sia con voi.



KIRIA

Sommario: l'essere umano è divino – Chi vuole allontanarsi – L'ostacolo dell'orgoglio – La gentilezza, il perdono, il sorriso – “Dio ti benedica” – Il cibo della vera Luce divina – Pensare a Dio.

Kiria è con voi, fratelli miei.

E dalla Luce, venne la Luce, e nella Luce nacque l'essere umano, chiamato poi, trasformato, in divino; perché se l'umano apparentemente può sembrare tale, l'essere umano è divinizzato, *l'essere umano è divino*.

Perché è divino? Perché come creatura e parte di Dio, non può essere differente.

Ecco allora, che io vengo a voi, trasformato in questa mia nuova veste, vengo a voi con l'amore più grande, poiché il Maestro ha detto che non solo noi abbiamo cambiato la veste prendendola nuova, ma che anche ognuno di voi si è rinnovato e si deve rinnovare in una veste nuova, sempre più divinizzati, sempre più amanti di questo cielo.

Chi sono le anime che perdono tutto questo? Sono le anime che decideranno o pensano di allontanarsi da questo Cenacolo. Trovano allora l'ostacolo compatto di una muraglia invalicabile, anche se è trasparente. Questo ostacolo le blocca, le ferma, le fa meditare.

Questo è l'unico ostacolo che qualche volta molti di voi hanno pensato; però tutto è vivo e tutto è vero, come sono vivi la vostra coscienza, la vostra mente ed il vostro sguardo; vivi sono la vostra anima ed il vostro pensiero; vivo è tutto ciò che voi fate; vivo è anche il male, se esso vi deve portare poi il rimorso di una consolazione che vi rende rinnovati, e per cui tornate ad essere vivi di una consapevolezza e di un ragionamento più profondo e perfetto.

Vivo allora è l'essere che pensa, vivo è l'essere che parla con la consapevolezza di sapere ciò che dice, perché parla solamente l'essere umano che fa ciò senza orgoglio. *Chiunque parla con l'orgoglio, egli non parla, è muto; ma chi parla con amore e senza orgoglio, egli è adorato da Dio, perché Gli parla.* Arrivando al cuore umano, si trasforma e si sente diverso, perché il suo cuore è pulito, è limpido, e l'altro lo sente e lo assimila: è come se questa vibrazione lo aiutasse a ripulirsi e ad essere libero più che mai.

Cari miei fratelli, devo, non per fare parzialità, rivolgermi ad un fratello mio, al mio protetto, che questi giorni hanno turbato e gli hanno dato tanto da fare. Ti hanno messo a dura prova nella tua pazienza: non ti adirare mai.

L'essere umano divino, si riconosce dalla sua gentilezza, dal perdono, si riconosce dal suo sorriso che è diverso da tutti i sorrisi. Ti hanno dato prove dure: accettale con quell'amore che un tempo io t'insegnavo.

Un giorno ti mandai in un luogo dove non eri gradito, ma io volli che quel posto tu lo provassi. Tu obbedisti, e quando fosti lì, ti sentisti smarrito, ma le mie parole ti giunsero allora, e quando ti sentivi maltrattato, tu guardavi sorridendo chi lo faceva, e dicevi: “Dio ti benedica”. Era la tua salvezza, poiché Dio benediva te.

E questo ancora io ti ripeto: “Vai, e quando ti senti maltrattato cerca, sì, di farti le tue ragioni, perché vedano che non sei uno sciocco come tanti vorrebbero che tu fossi, ma nel cuor tuo, in silenzio, sorridi loro e di' loro: “Dio ti benedica”. Questo, certo, dopo aver esposte le

tue ragioni.

Il tuo cuore rimanga pulito, senza amarezza. Tu hai il cibo dell'aria che respiri; tu hai il cibo della mente che ascolta la parola dell'Alto; tu hai il cibo del cuore che batte lentamente e che noi ti custodiamo con tanta gelosia; tu hai il cibo nell'udire le parole buone e nel sentire i nostri consigli. Tutto questo è cibo.

Perciò, se un giorno ti sentirai affamato e stanco, pensa che intorno a te miriadi di atomi e di anime, ti sorreggono e ti danno forza, ti danno un cibo che su questa terra non esiste ma viene dall'Alto: il cibo della vera Luce divina.

Cari figli miei, fratelli e protetti tutti, perché vi domandate, avendo fatto un patto nel lontano tempo ed avendo chiesto aiuto al Signore, e questo Mezzo venne, perché lui ha questo privilegio e noi ne abbiamo meno? No, voi avete forse lo stesso privilegio. Ci fu allora una sola differenza: lui mi obbediva, voi no; non per questo è cambiato qualcosa. Lui era leggermente più avanti di voi allora, ed un pochino anche oggi, nella sua veste umana, terrena, nel compito che svolge; ma non ci sono differenze di migliori o peggiori, siete tutti uguali.

Perciò fratelli miei, vi abbraccio tutti con un abbraccio solo. Kiria vi saluta.

Non è mai il sole che tramonta, il giorno che muore: girando intorno, dà vita ancora.

Dio ha dato la notte, perché? Perché l'essere umano si riposasse dalle proprie fatiche terrene? Sì, ma ha dato anche la notte affinché chiudendo gli occhi, l'essere umano pensasse a Lui.

Questa calma e questo riposo che Lui vi dona giorno per giorno, sono dedicati a Lui.

Pace a voi cari fratelli.

MAESTRO LUIGI

Sommario: il sorriso vero – I termini *figlio e fratello* – *Come regolarsi nelle riunioni esterne per non escludere nessuno* – Ostacoli per mostrare le Sculture all'esterno – Un libro da scrivere sulle Sculture – *Come esorcizzare la paura del dolore* – Cosa rappresenta la Scultura Kiria – I discepoli di Kiria nel passato.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Volete che anch'io faccia la mia parte e vi parli? Ma io voglio dialogare con voi, poiché non potrei dire niente di più, ma dialogando, molte cose posso insegnarvi.

Siamo cresciuti, siate i benvenuti fratelli [a nuovi presenti]. Cercate di non deludere chi vi ha dato il permesso, di essere umili e di essere buoni. Chi vuole parlare?

Antonio: io ripensavo a quello che ha detto il Maestro sul sorriso. Ci si può accorgere quando una persona sorride di fuori, ma dentro non lo fa? Perché non tutti i sorrisi sono uguali.

“Certo che lo puoi capire, il sorriso sforzato si vede lontano un miglio! Quando uno

sorride nel cuore, gli sorridono anche gli occhi.”

Paolo: ho sentito usare, in certe circostanze, il termine figlio, in altre, il termine fratello. Qual è per voi la differenza? Come le usate queste due indicazioni?

“Il fratello è quello che ti considera umilmente parte di sé, parte sua, è quello che collabora, vive con te, ti consiglia, e camminando sotto il suo braccio, ti guida. Ti considera fratello per affetto.

Chi ti chiama figlio, non può essere tuo fratello in quanto è già parte di Dio. È come se parlasse Dio: Dio considera ognuno di voi figlio. Perciò chi fa parte di Lui, lo chiama figlio.

Molte volte chiama figlio e fratello contemporaneamente. Perché? Ti fa comprendere che se molte volte ora tu sei figlio, tu puoi però essere fratello una volta entrato a far parte di quella Luce più grande.

Fratello è colui che ti guida terrenamente e spiritualmente. Chi ti chiama figlio, ti guida dall'Alto, non ha contatto. Parlate pure.”

Antonio: vorrei avere da te un'indicazione. Quando si tratta di andare in visita presso altri gruppi oppure si è invitati, a volte non tutti possono, oppure non tutti possono essere ospitati. Come dobbiamo regolarci affinché nessuno pensi di essere escluso?

“Un gruppo che si rispetta deve andare intero. Se poi qualcuno non può, non può! *Se loro fanno delle eccezioni, allora non vi vogliono ricevere come gruppo, ma vi vogliono ricevere solamente per scambio di idea e di pensiero; allora la cosa è ben diversa: non andate più, ma è bene ricevere loro.”*

Antonio: pensavo, magari, anche a qualche riunione importante dove non tutti si può andare... comunque ho compreso e ti ringrazio.

“No, finisci la tua domanda in modo che tutti sentano.”

Antonio: mi riferivo al caso di inviti da parte di gruppi o di organizzazioni dove... [il nastro gira] ...venticinque o trenta persone. Ecco, come possono decidere il nostro responsabile o il nostro segretario?

“Non possiamo evitare gli altri fratelli, allora andate in pochi, solo quei due o tre per sentire cosa vogliono; ma quando prendete l'appuntamento, riprendete immediatamente anche l'appuntamento affinché loro vengano in questa sede, perché anche gli altri fratelli hanno diritto di conoscere questi nuovi gruppi. *Se non hanno posto, andate in quanti potete essere ospitati, però, dopo, voi ospitate loro in questo Centro, affinché tutti i fratelli siano presenti; altrimenti facciamo già delle piccole parzialità o vogliamo escludere alcuni ed altri no: è già stato detto “tutti!”... anche i consigli devono darli “tutti!”.*

Chi lo darà buono e chi lo darà cattivo o meno buono, però tutti lo devono dare; perciò tutti devono essere al corrente e partecipare a questa grande cosa che è la divulgazione di questo Centro! Parlate pure.”

- Luigi, cosa intendi per divulgazione di questo Centro?

“Molti non sanno che esiste, basta parlarne a chi non lo sa.”

- Ma parlare di argomenti spirituali o parlare del Centro?

“Di argomenti spirituali. Devono essere loro, poi, interessati. Darai indicazione che nel “Sentiero” si parla di questi argomenti, così avrai parlato dell’una e dell’altra cosa. Parlate pure.”

Antonio: Luigi, ieri è stata premiata una persona per aver scoperto qualcosa sulla vita delle cellule. Ha un’attinenza col messaggio che abbiamo ricevuto da voi? E in che modo, se ce l’ha?

“C’è una parte della terra che si distrugge; un’altra parte verrà salvata grazie a questi scienziati ed a questi gruppi, che operando in pensiero riescono ad aiutare gli studiosi a trovare formule nuove per un mondo così tanto inquinato. Di questo passo l’uomo umano, a trenta, trentacinque anni sarà già vecchio se continua così.”

Paolo: Luigi, mi è sembrato che ogni qualvolta questo Mezzo vuole presentare le Sculture all’esterno, c’è sempre un qualcosa che impedisce un reale interesse degli altri: è accaduto a Camerino per la Scultura che ha portato e sembra stia accadendo o è accaduto adesso per il prossimo impegno ad Arezzo. Secondo te, quali motivazioni ci sono?

“Sì. Primo: non sono oggetto di curiosità e molti ancora non le sanno né comprendere né capire; le guardano come si può guardare un pezzo di carta, e questo molte volte non viene permesso.

Il fatto di Camerino: volevano fare una foto per metterla sul giornale. Questa volta è stato proprio l’Alto a dire no! Loro avevano fatto delle foto che erano venute male; hanno chiesto delle foto a questo Mezzo e gli è stato detto no! Non sarà messa nessuna foto di Scultura, poiché non deve essere un oggetto di curiosità solo per il fatto che esiste, ma da un lato di studio.

Sarà di grande interesse per chi la vuole studiare. Raggiunto un certo tempo in cui molte cose si possono comprendere, allora verrà veramente divulgata, e non siamo molto lontani da questo. Se non hai compreso rifai la domanda.”

Paolo: ho compreso, però mi nasce un interrogativo; siccome io avevo intenzione di fare delle foto, di farne un corpo a cui poi aggiungere gli Insegnamenti che riceviamo qui; cioè, a chi ha interesse per l’immagine di queste Sculture, parlare degli Insegnamenti.

“Verrà fuori un libro per questo, dopo di che, se voi ne avrete la volontà, la forza, non dico l’intelligenza, perché quella l’avete, potrete fare un secondo libro su codesti principi, che vanno bene.”

Paolo: ma nel frattempo, ad uso e consumo interno del gruppo, posso fare queste diapositive?

“Se lo vuoi fare, personalmente, senza divulgarle! Non è il momento!”

Paolo: per divulgazione, intendi altre copie?

“Sì, farne delle copie e distribuirle, questo no! Se i fratelli del gruppo vogliono avere la loro copia per sé, senza donarla ad altri, la possono fare.

Da tanto tempo siete stati invitati a farne uno studio! Un tempo avete incominciato, avete preso una Scultura ed ognuno ha detto la sua. Ci doveva essere un dibattito per venire a conoscenza dei suoi segreti, poiché fu detto che coloro che riusciranno a scoprirne i segreti

faranno parte viva, sempre, di questo gruppo, e sarà dato loro di intendere cose maggiori. Ma si vede che il tempo è quello che è! Nessuno vi condanna.”

Maria: senti, Luigi, le persone che lavoreranno su questo libro per fare la divulgazione, aspetteranno il momento, e penso che saranno illuminate per lo scopo della divulgazione, ed al momento opportuno.

“Saranno illuminate. La scultura è una realtà molto prematura; vedete, molti che hanno incominciato, poi hanno lasciato tutto perché non si sono sentiti all'altezza di farlo, invece il momento sarebbe ora – mi viene detto – . Parlate.”

Paolo: puoi consigliarci sul come imparare ad esorcizzare la paura inconscia del dolore, in modo da poter avere maggiore serenità?

“La parola dolore indica qualcuno che soffre. Il dolore può manifestarsi in cento modi.

C'è il dolore per la morte di un figlio, c'è il dolore di chi si fa male, c'è il dolore per un'offesa ricevuta, c'è il dolore per non amare Dio, c'è il dolore per non essere compresi, c'è il dolore che noi stessi non sappiamo dire, su questa terra. Tutto fa dolore; come accettare il dolore quale mezzo sublime di evoluzione? Esorcizzandolo. E come? Rendendo il dolore in gioia.

Se questo dolore vi offende e vi fa soffrire tanto, offritelo a Dio, e nel più grande dolore voi potrete sorridere. Lo avete esorcizzato, avete vinto il dolore. Voi avete distrutto il dolore, in quanto la fede che ognuno ha dentro di sé, se veramente ce l'ha, non conosce dolore; è come il vento che soffia fra le foglie: scuote l'albero, lo piega, lo può anche stroncare, ma se le radici sono sane, il germoglio rinasce. Se il dolore vi fa morire, la fede vi rende vita!

Esorcizzare il dolore è vincerlo. Qualsiasi cosa che ognuno di voi possa avere, la doni a Dio in cambio di evoluzione: 'Io Ti offro questo dolore o Padre Eterno! Te lo offro affinché esso ritorni in bene e possa mutarsi in una più grande evoluzione piena di Luce!'

Il dolore, raffigurato come la notte, cambialo nella Luce divina del giorno. Tutto si esorcizza, anche il dolore. Ben venga il dolore: *'Io l'offro a Te, o Signore. In due sopporteremo meglio questa pena.'*

Parlando e rispondendoti sul dolore, ci sono mille risposte ben diverse. Se una domanda non è completa e concreta, anche la risposta può essere largamente vaga. [questa frase viene detta perché Luigi aveva chiesto a Paolo, la cui domanda non era ben formulata, di farne una più precisa]”

Claudio: la statua che rappresenta Kiria, ha soltanto la funzione di rappresentare una delle nostre Guide od ha invece qualche altro scopo?

“*La statua di Kiria ha mille significati.* Per primo rappresenta, nel suo volto, nella sua veste, la sua grande evoluzione di grande, grande Maestro. Inoltre il volto, che è così sereno, guarda voi tutti con la stessa bontà.

La mano ha il gesto – non solo di chiudersi in preghiera – ma anche quello di tenere un bisturi. La mano ha il gesto che benedice, ha il gesto che protegge.

Quando Kiria ha dato il permesso di costruire questa sua Scultura, lo ha fatto essenzialmente, inizialmente, per te. Oggi è di tutti, ma essenzialmente si riferiva a te, poiché tu fosti fra i primi a ritornare qui per risentire la voce dei Maestri.

Kiria non è un Maestro, ma fa parte di tanti Maestri ed ha la responsabilità di guidarli.

Le foglie che ha intorno, sono la fioritura ed il germoglio di nuove vite e di una vita che non muore mai, che è l'anima, impressa sulla fronte, e la Luce che ha alle spalle.

Spinto, avvolto di questa Luce, avvolto di serenità e di grande sapienza acquisite nei tempi, in moltissime reincarnazioni, egli oggi è, e la mano è, dalle mille risposte.

Ti fu detto che ti aiutava ad operare; ecco perché le dita stanno così, non chiuse: c'è il posto per un piccolo arnese. Ma la mano, che è di fronte, benedice e protegge. Come protegge?

Quella mano raccoglie tutte le negatività che a voi possono mandare, e le respinge. Quella mano è la mano che sorregge l'amico che la cerca, o l'amico che cerca una mano per potersi sorreggere.

Vedi quante risposte si possono dare? Ma quando Kiria ha dato il permesso di fare questa Scultura – senza ingelosire nessuno – pensò a te e poi a tutti, poiché tu fosti il primo a venirlo a cercare.

Nella tua solitudine, cercavi un qualcosa spirituale che ti desse una certa gioia. Non lo comprendesti subito: a poco a poco, ti stai affezionando.”

Di nuovo **KIRIA**:

Tutti voi foste presenti quando io vi avevo intorno a me [in tempi passati], eravate belli, sapete! Ma solo due mi furono veramente fedeli, gli altri, ahimè, fra una preghiera ed un'altra si svagarono tanto... non parlo poi del cuoco, che rubava! Ma io vi perdono, anzi, vi ho cercato tanto! Finalmente siamo insieme! Ne manca ancora qualcuno, ma come eravate belli! Non facevo in tempo a sgridarvi che già voi mi avevate dato la risposta: già lo sentivate quello che vi volevo dire.”

Maria: si potrebbe sapere quanto tempo è passato, da allora ad oggi?

“Oh, il tempo! E chi lo ha mai misurato il tempo! *Questo è un compito vostro per allungare le vostre pene*; vedete, però, che quasi tutti avete tendenze orientali? Posso dirti solo che i monti dell'Himalaia a me piacevano tanto! Parlate pure.”

Claudio: scusami, è giusto come io scrivo il tuo nome? Anche se è una domanda banale, perdonami.

“Con l'accento; devi mettere l'accento sulla i, la prima i; punto, accento, punto e il resto staccato.”

~

Luigi: “devo andare. La pace sia con voi, cari. A volte rido anch'io con voi: mi piaceva tanto ridere!”

MAESTRO LUIGI

SE UN DOLORE VI FA SOFFRIRE TANTO,
OFFRITELLO A DIO,
E NEL PIÙ GRANDE DOLORE VOI POTRETE
SORRIDERE.

IL MAESTRO

Sommario: i nostri incontri sono di riavvicinamento alla natura umana ed alla natura nostra divina che va alla ricerca di Dio – Distacciamoci dalla natura terrena e saremo più liberi da tante pene – *Il colore spirituale della nostra mente* – La nostra mente, pensando alle cose spirituali diviene trasparente – Donarsi ai fratelli.

La pace sia con voi.

Cari figli, questi nostri incontri così belli, li chiameremo *incontri di riavvicinamento*. Perché chiamarli così? Perché la vostra natura fisica e spirituale, così concepita, può dividersi in due estremi pensieri. Perché estremi pensieri? Due estremi perché un pensiero è volto verso la natura umana, e tutto ciò che è umano, la mente si appresta a soddisfare, a pensare, a meditare per ritrovare un proprio io, che ormai, nei nostri incontri deve essere un po' superato. L'altro pensiero estremo, è la ricerca di Dio, dimenticando il proprio corpo e la propria natura umana, con i suoi principi e le sue leggi fisiche.

Il pensiero divino, diviso così dal pensiero umano, si stacca e va in Alto a penetrare in quella che è la natura divina di Dio. Ecco perché Io desidero chiamarli *incontri di riavvicinamento*, perché il vostro pensiero più attivo si riavvicini continuamente a quella che fu nel lontano tempo, una sua natura.

E così, riallacciando come in questo attimo i vostri pensieri coi pensieri divini, possiamo trovare quel distacco completo della vostra natura terrena, sentendovi completamente liberati da tante pene che vi affliggono e vi tormentano.

Oh, quanto mai, sarebbe così bello vedervi germogliare sempre di più, come avete fatto in questi ultimi tempi!

Quel colore che la vostra mente ha carpito nell'universo... se dico che la vostra mente ha carpito – ripeto – *quel colore spirituale*, sembrerebbe a voi una cosa assurda pensare che la mente possa avere il pensiero di un colore! Certo, Io vi dico che la mente può assumere un colore, poiché se essa è basata solamente sui principi terreni, questa mente rimane di un colore cupo e limitata nel suo pensiero e nella sua vibrazione. Ma la vostra mente, l'altra parte che si è scissa e si trova liberata, a poco a poco subentra nel pensiero divino e prende un colore spirituale, contemplativo.

Oh, quanto mai può essere difficile il pensiero di questo fatto! Eppure Io vi dico che *una parte della vostra mente è già di colore giallo chiaro, che si trasforma piano piano, sempre di più, in un bianco trasparente, fino a diventare invisibile*.

Vi domanderete come fa ad essere *una parte*. Certo, se il vostro pensiero può vagare e pensare a mille cose contemporaneamente, se questa frazione del vostro pensiero che fa parte dell'anima, voi la potete dividere pensando contemporaneamente a Dio ed alla vostra natura terrena, Io vi dico che è presto detto e facile a comprendere.

Come un fumo esce dalla fiamma viva e cresce e s'innalza, prima cupo e poi sempre schiarendosi, fino a che scompare e diventa trasparente, voi dovete pensare che la vostra mente ha un qualcosa di simile, e tutte le volte che si stacca e pensa a quella che è la parte interiore spirituale, innalzandosi per trovare un sollievo e fare un incontro con la parte di voi

divina, essa si trasforma e rimane così, trasparente, aspettando piano piano, che il resto dei vostri pensieri sia trasformato, integrato e diventato sempre più puro fino a innalzarsi all'ultima estremità della creazione.

Ecco che allora, egli è libero di pensare, egli è libero di creare, egli è libero veramente di amare e dare se stesso agli altri fratelli che fanno parte di lui. E la gioia si contempla in un'unica Luce, in un'unica fase: tutto si riunisce, tutto si riequilibra e trova se stesso in quello che è l'unico Essere: Dio!

Siate benedetti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo... figli Miei!



KIRIA

Sommario: impariamo a perdonare tutto – Preghiamo per il nostro Mezzo – Pensiamo alla Luce che è vita.

La pace sia con voi. Kiria vi abbraccia e vi saluta.

Devo farvi una preghiera. Non che noi non possiamo, noi possiamo tutto, ma a voi, che dovete imparare ad avere per donare tutto, io chiedo di pregare per questo Mezzo: egli soffre tanto.

La Luce è Luce, la vita è vita. Non c'è vita senza Luce e non ci sarebbe la vita, non ci sarebbe la Luce, se non ci fosse la vita. Ma siccome la Luce è vita, la Luce è, e la vita esiste in conseguenza di un parallelo che si unisce, si distacca e si riunisce: e questo viene a voi.

Voi pensate alla Luce ed avrete la vita! Non potreste – voi e nessuno – avere la vita senza la Luce!

Questo contatto che nasce dall'Alto, questo contatto che viene donato tra la Luce, la vita ed il pensiero che vi dà vita, può essere mai soddisfatto o completo. Sì, io vi dico, tutto si completa nella Luce e nella vita, la vita nella Luce; questo deve essere il primo pensiero di ogni vostra meditazione: Luce e vita. Dovete dire: *“Io sono vivo perché sono nella Luce; la Luce è viva perché io sono vivo!”*

La pace è in voi. Pace a tutti.

MAESTRO LUIGI

Sommario: quando le scintille entrano in noi il nostro fisico ne beneficia – Chiamare le scintille e risanare i nostri piccoli mali – Arrivare a comunicare con le proprie Guide – Noi possiamo far soffrire o far felice il nostro Mezzo – Le *quattro* categorie di cellule – Le cellule vengono da *quattro* punti diversi – Se *tre* è la perfezione, il *quattro* si divide – Le piramidi – Le cellule usate e la cellula madre – La cellula madre e l'infinito – Meditare volti verso nord, dove c'è la Fonte – Assorbiamo energia dalla ghiandola pineale – Il magnetismo del polo nord – *Il polo nord è la formazione di tutto e la partenza di tutto* – Le zone calda e fredda della terra, incontrandosi trovano energia positiva – La capacità di guarire delle cellule con il controllo del respiro – Atlantide e lo yoga – L'incontro delle religioni ad Assisi – Gli anziani con la mente lucida o non lucida.

Luigi vi saluta, pace a voi.

Sembra impossibile che una piccola scintilla possa entrare nel vostro essere. In che maniera entra? Pensate, quando entra nel vostro essere, questa scintilla non si deposita in un unico posto e lì si ferma, no, *questa scintilla batte in ogni vostro organo e rimbalza dentro di voi, da organo ad organo, da fase a fase di tutto il vostro corpo; corre poi nelle vostre vene dappertutto e si dissolve, come vi è già stato spiegato.*

Pensate che questa scintilla voi la potete chiamare: se quando siete soli e indisturbati, chiudete gli occhi e pensate di aspirare, non una, ma cento scintille, queste entreranno in voi, in tutto il vostro essere, e se voi ne siete consapevoli, pensando e meditando sui piccoli mali del vostro corpo, essi si risaneranno; se però queste cellule che vengono in voi, sono accettate con indifferenza, hanno una loro funzione, ma relativa.

Assorbitele queste cellule, fino a che, consapevoli di questo, le potete comandare nei punti più deboli. Ne troverete un'efficacia immediata, ne troverete un sollievo enorme e fermerete il lento cammino all' invecchiamento.

Vi ho svelato questo segreto, perché? Perché è fin dai tempi molto lontani, e la prossima Scultura (l'Atlantideo e la sua Luce), avrà proprio un qualcosa di simile a quanto io vi spiegherò: *la meditazione, il controllo delle cellule che voi aspirate*, affinché sia veramente utile.

È come quell' avaro che prende tanti soldi e non li spende: non li può avere. Ma colui che sa guadagnare e quei pochi denari li sa distribuire, egli è il vero ricco.

Se voi aspirate queste cellule – in una posizione della quale vi renderete poi conto con la Scultura che è ancora da iniziare – nascerà in voi il controllo dell' atomo o della cellula che aspirerete.

Se voi ne sarete pienamente convinti ed avrete un controllo così perfetto, *il vostro fisico rimarrà notevolmente giovane, ma soprattutto la vostra mente potrà cominciare davvero a comunicare con gli Esseri che sono sopra di voi: potrete comunicare con le vostre Guide.*

Non dico che è una cosa facile, non dico che è una cosa semplice, non dico che è una cosa che si risolve così, ma con un po' di allenamento, ognuno di voi può arrivare; e con questo sistema voi potete comunicare e guarire.

Questo Mezzo, che è a conoscenza di molte cose e di molti segreti, dettati e spiegati da

noi, non ve ne ha parlato perché non ne aveva il permesso, ma a poco a poco voi potrete fargli anche domande e lui potrà spiegarvi molte cose anche da sveglio, sapendo che gli è stato accordato il permesso di farlo; non tutto insieme, ma un po' per volta.

Perché – dite voi – così tardi e non prima? Non eravate pronti, come taluni di voi non sono pronti.

E questa pratica, su cui ora voi farete domande e che vi sarà spiegata in qualsiasi momento, *se il vostro intimo non è puro dall'egoismo, dalle gelosie e dai falsi pensieri, tutto si rivolge al negativo e questo Mezzo ne soffre terribilmente*. Perché – voi dite – lui ne soffre e noi no? Perché ogni qualvolta lui prende un'anima qui, in questo Centro, ne è responsabile, e per qualsiasi cosa che può succedere, può gioire e può soffrire.

Perciò, io vi dico e vi ripeto che noi possiamo fare molte cose per questo Mezzo, ma che però dovete farle voi, che siete capaci di farlo felice, ma siete anche capaci di farlo soffrire con i vostri pensieri. Ecco, parlate ora.

Paolo: le cellule delle quali ci è stato parlato sia da Astra che da Kiria, sono cellule che servono alla nostra esistenza; esse però, servono soltanto alla vita organica, all'uomo ed alle piante od anche al complesso della materia?

“Servono al complesso di tutta la creazione divina perché sono cellule creative, sono cellule organiche, sono cellule che rinnovano e danno la vita a tutta la creazione, compresi gli esseri umani, e per primi.

Le stesse cellule si possono dividere in *quattro categorie*; quali sono? Sono:

- *le cellule che vengono dal nord, le più pure*, le quali si convogliano verso la vostra creazione e sono utili per il vostro organismo;

- *quelle che vengono dal sud* e che possono servire alle piante ed al rinnovamento di tutte le cellule che si consumano. È stato parlato di cellula madre, e si rivolge lì;

- *le altre cellule vengono da est e da ovest, sono quelle minori*, che servono per il rinnovamento e il mantenimento dei sassi, della terra ed altri componenti della natura, tutti i minerali della creazione.

Perché le cellule vengono da quattro poli diversi...? O forse, tutto, non si divide in quattro?

Se tre è la perfezione, il quattro si divide. Tutte le cose vengono separate in numero pari. Le stesse piramidi avevano *quattro* angoli, perché ognuno di essi attirasse energia. Ma tutto si convogliava e si poteva contemplare, riunire, sul vertice, che punta verso l'infinito, verso l'Alto.

Se di questi *quattro* componenti ognuno ha una funzione di *quattro* cellule ben diverse, *una volta adoperate, vengono convogliate in unico stadio, che poi salgono e vengono assorbite da quella che è la cellula madre, la cellula vita*; la cellula vita, non facciamo confusione, sono cellule di vita o atomi, o come li volete chiamare. Parla.”

Paolo: per la mia esistenza materiale e per il mio io, il mio ego, per la mia vita, per pensare, uso le cellule del nord...

“*Quando ti metti in meditazione, ti è stato insegnato di volgerti verso il nord, perché a nord ci sono le cellule necessarie, che ti riguardano. Le altre riguardano le piante, i minerali, l'aria: sono cose ben diverse. Tu hai bisogno di quel tipo di cellula, è quella che ti crea l'intuizione e serve all'evoluzione*. Ecco perché bisogna essere rivolti da quel lato. Per quale

motivo? Nessuno vi ha mai spiegato e nessuno ha mai spiegato il perché di questo: perché lì c'è la Fonte e l'energia necessaria al vostro essere, alla vostra natura.”

Miro: Luigi, quando meditiamo, rivolta a nord, ci deve essere la nuca o la faccia?

“Io penso che ci dovrebbe essere il volto... è la mente, anche se in questo caso, questa fila (di noi) è girata al contrario; ma in questo caso è necessario per la protezione di tutti gli altri fratelli. Mentre voi *assorbite energia dalla vostra ghiandola pineale*, trasmettete a vostra volta, come fa il Mezzo in questo momento, a loro. Parlando io mi rivolgo a loro, trasmettendo quella Luce necessaria.

Tu dirai che la cosa non torna: se loro sono rivolti e sono di fronte alla Luce, come mai noi? Se questa però è una catena, dimmi, se tu o loro siete rivolti a nord, se Dio vi dovesse parlare, da che parte sarebbe rivolto? Se deve parlare a voi che siete rivolti a nord vi dovrebbe voltare le spalle, ma *siccome tutto è infinito e non c'è limite di spazio e di tempo, siccome tutto si trasforma e tutto è uguale in questa posizione di Luce, Chi dà Luce da ambo le parti, si trasforma dando Luce a tutti e quattro gli angoli, i poli*. È necessario che tutti siano così. Hai compreso?”

Antonio: Luigi, allora l'asse terrestre è in quella posizione anche per questi motivi, vale a dire *è per questi motivi che c'è un magnetismo maggiore al polo nord?*

“Certo! Perché – voi dite – laggiù esiste tutto quello che è freddo? Ma perché è la *Sorgente pura dell'aria che voi respirate, è la formazione di tutto*. Mentre è necessario il lato opposto, perché *questi due continenti, uno caldo e l'altro freddo, fanno sì che incontrandosi trovano l'energia positiva. È la stessa fase del vostro filo della luce: positivo e negativo*.

Gli altri *due angoli* sono apparentemente insignificanti, ma necessari per il mantenimento di questa terra. Voi non pensate mai, quando camminate e calpestate questa terra, di poterle fare del male, ritenendo insignificante tutto ciò che pestate. Alla stessa maniera, rimangono insignificanti gli altri *due angoli* della terra, *perché sono quelli a guardia di tutto ciò che è minerale*. Hai compreso? (sì)

Vi è stato dato tanto in quest'ora. Molti non capiranno, ma sta a voi o noi farlo capire.

La Scultura che verrà, sarà importante parecchio nel suo significato.”

Paolo: la cellula madre, è cellula madre, o sono cellule madri?

“È cellula madre.”

Paolo: quindi, ce n'è una che comanda a tutte le cellule che riguardano questa terra?

“Una che comanda tutte le cellule della terra: è *l'infinito!* L'hai mai visto l'arcobaleno? Nord, sud, centro. Che altro? *La cellula madre! Tutto ciò che risale, non va né a nord né a sud; salgono cellule morte assorbite dalla cellula madre.*”

Paolo: ma il punto in cui si trova la cellula madre, è un punto astrale od un punto cosmico, cioè è nella nostra dimensione o in un'altra?

“Ma è nell'altra dimensione! che è la stessa dimensione perché la tua mente può volgere a Dio. Se tutti dicono che Dio è nell'altra dimensione, come farebbe a comprendere i vostri pensieri? Come fate voi a comunicare pensando a Dio, che è in un'altra dimensione?”

Se il vostro pensiero passa tutte le dimensioni per arrivare a Dio, quanto sarà più facile ad una cellula!”

Antonio: allora, quello che hai detto potrebbe significare che *l'energia per il sostentamento della nostra terra, passa attraverso il punto magnetico del polo nord, è cioè una circolazione di energia.*

“Infatti, tutto nasce lì, parte da lì, è come un grande deposito.”

Licia: è per questo motivo che l'ago della bussola si rivolge sempre a nord?
“Perché ha maggiore attrazione elettromagnetica.”

Adelina: Luigi, al momento che la cellula madre assorbe tutte le cellule morte o consumate, vengono poi rielaborate e rimandate buone dalla cellula madre?

“Certo, vengono rificate, ridepositate, pronte per essere riconsumate... che poi non si consumano mai!”

Adelina: puoi darci, per favore, un chiarimento maggiore circa la scintilla che entra dentro di noi e può guarire le nostre piccole malattie?

“Voi respirate e non sapete cosa, non ve ne rendete conto; nel respirare, gettate via milioni, miliardi di cellule, atomi, tutto!”

Vi sarà insegnato il controllo di quello che voi respirate. Pensa a qualcuno privo del senso del gusto, che mangia, mangia e non sente nessun sapore. Voi respirate e non date grande importanza alla vostra vita, perché se imparaste a respirare conoscendo il valore del respiro, conoscendo il valore di quello che assorbe... [il nastro gira] ...dell'universo, conoscerebbe un invecchiamento molto, molto lento.

Quello che tu aspiri, questa cellula che incameri dentro di te, devi essere consapevole ed in una posizione di rilassamento, di equilibrio e di pace non indifferenti. Ecco perché è stato parlato di questa Scultura che verrà fatta: sarà un simbolo affinché ognuno di voi possa comprendere meglio.

Se la cellula che tu aspiri la sai controllare, convogliare con la mente nei punti più deboli e malati, riuscirai a guarirti da sola. Ma ne devi conoscere tutta una preparazione che vi verrà piano piano, detta; piano piano, senza fretta.”

Adelina: allora, sono tutte le respirazioni che noi facciamo a yoga?

“Ma è fermare la mente! Sì, in parte la teoria è quella. Ma guardate, quello che voi fate e chiamate yoga, vi è stato tramandato da Atlantide, e Atlantide ne era già padronissima. Ma i maestri che vi insegnano la respirazione e tutto, sanno solamente una piccolissima parte letta sui libri, ma non conoscono la forza e il modo di fermare la cellula dentro di voi.”

Se qualcuno vi passa accanto e vi sfiora, voi dite di essere stati sfiorati; se però si appoggia, dite che vi ha toccato. Se questa cellula che voi incamerate, invece di farla sfiorare, – benché il suo meccanismo è quello che è, nella stessa maniera, ma la cellula non è controllata e sfiora i vostri organi e voi non ne sentite nessun beneficio – ma se voi la controllate, essa non sfiora interiormente i vostri organi, ma si appoggia, ed appoggiandosi guarisce e rinnova.

Come la cellula che voi rigettate fuori viene riassorbita dalla cellula-madre-vita, la cellula che voi aspirate, appoggiandola ai vostri organi interiori ha la stessa funzione e rende loro la vita. In quell'attimo ha la stessa funzione della cellula madre.”

- Questo può essere applicato anche ad altri, oppure è ad uso proprio?

“Vi verrà spiegato, piano piano; per il momento contentatevi di questo perché dovete fortemente meditare. Se non vi rendete conto di come avviene questa cosa, come è composta, come è capita, se non vi preparate a riceverla non potete cominciare ad adoprare questo vostro principio. Certo è per uso proprio, ma sarà di tutti quelli che vorranno adoprarlo o servirsene.”

Paolo: Luigi, allora questa forma di conoscenza, tutti i grandi Santi, tutti i grandi uomini spiritualmente elevati, o per conoscenza o per intuizione l’hanno adottata nelle loro meditazioni?

“Inconsapevolmente sì.”

Antonio: Luigi, a questo proposito, quando parlavi anche dei contatti che si possono avere con una grande preparazione ed equilibrio, io mi chiedevo se anche gli apostoli ed i profeti, in qualche modo ne avessero conoscenza.

“Inconsapevolmente sì, ma voi ne avrete una conoscenza. Loro lo facevano già staccati dal proprio io e dal proprio corpo, erano immedesimati nella Divinità, nella Luce; voi siete ancora tanto attaccati alla materia. Questa è una preparazione affinché sia più velocemente raggiunta tale possibilità grazie al vostro impegno, e ringraziate le vostre Guide.”

Alessandro: ci potresti dire qualcosa sull’incontro di Assisi, che è stato fatto in questi giorni con tutte le religioni della terra?

“È stata una cosa bellissima: è stato bellissimo l’incontro, è stato bello il pensiero di un riavvicinamento, è stato bello per i costumi, sono state belle le cerimonie, sono stati belli i pranzi, sono stati belli tutti i conegni a testa alta... un fisico veramente da ammirare.

Tutto è stato bello, ma quello che conta è che si sono riuniti: ognuno ha portato la cosa più bella di sé, compresi i costumi, ma la cosa bella è che si sono riuniti. Ne deriverà uno sviluppo favorevole nel campo spirituale, e questo ha valore. La prossima volta verranno più umili e verranno con minore preparazione, con minore cerimonia e con animo più puro, perché ogni gruppo aveva paura di essere anche un po’ maltrattato: perciò il cuore non era completamente disteso.”

Pierluigi: Luigi, quando le persone sono divenute anziane, ci sono di quelle che arrivano al trapasso con la mente lucida, ad altre viene invece quella che noi chiamiamo arteriosclerosi. Le anime che affrontano il trapasso con la mente un po’ travagliata, che evoluzione hanno?

“A molti viene data perché affrontino il trapasso con serenità; ecco perché quella che voi chiamate malattia, non è altro che una piccola incoscienza di molte cose, dico *molte cose*, perché la vita a volte può essere insopportabile e troppo pesante per i tanti travagli. Viene data questa malattia affinché la loro vita possa essere sopportata. Hai compreso? (sì)”

“E allora la pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

**VOI ASSORBITE ENERGIA DALLA
GHIANDOLA PINEALE**

KIRIA

Sommario: la Luce è Luce! La vita è vita! Ma sono quelle dello spirito e dell'anima – Di noi è viva solo la parte che è di colore giallo trasparente – Il parallelo tra Luce e vita, trova in se stesso il completamento del tutto, ma può unirsi e distaccarsi – Solo amando, riformandosi, unendosi, scoprendosi, studiandosi, correggendosi ed amandosi, ognuno trova la verità e dopo nasce la Luce – *La meditazione aiuta a conoscere la verità* – Dobbiamo scegliere noi la nostra veste – Il linguaggio complesso delle Guide serve da stimolo a noi per pensare e ragionare – Il gruppo dei *trentatré* deve sempre rimanere tale: chi se ne va, viene rimpiazzato.

La pace sia con voi. La Luce è Luce! La vita è vita!

Questo parallelo che deve essere fuso ed unito, in che maniera? Se non c'è Luce, non c'è vita, se non c'è vita, non c'è Luce; perché questo? Perché la vita è quella spirituale e la Luce anche, perciò uguale Luce, uguale vita, se non c'è vita, non c'è Luce, c'è il nulla; perciò se deve esistere la Luce, esiste anche la vita, ma è la vita dello spirito, è la vita dell'anima, è la vita che si confonde e si fonde nell'intero universo della Luce divina.

Non c'è vita, se non c'è Luce, Luce divina.

Non c'è Luce divina, se non c'è vita divina.

Voi dite di essere vivi? No! Voi non siete vivi, solo una parte di voi è viva, è quella parte che vibra e che diventa, dal giallo chiaro, al sempre bianco trasparente. Come potete dire di essere vivi, se in voi non conoscete la Luce? Come potete dire di conoscere la Luce se interiormente non siete vivi nella Luce divina? Perciò se non c'è Luce, non c'è vita, se non c'è vita, non c'è Luce. Parlate se volete!

- Posso parlare? Io trovo estremamente difficile, se non in brevissimi spazi che poi perdo, vivere fra la vita spirituale in questo tempo che mi è stato dato della vita!

“Ma esiste, sai, la reincarnazione che ti dà il tempo che vuoi, comunque ricordatevi: la Luce è Luce, la vita è vita. Non c'è Luce senza vita, perché chi non ha Luce, non ha la vita, ma chi ha la vita in Dio, ha anche la Luce. Perciò questo parallelo che si fonde, si unisce e si distacca, perché? Perché trova in se stesso il completamento del tutto, il completamento di una vera Luce e di una vera vita.

Nessuno di voi può dire che vive, se la vita non sa e non la conosce: solo amando, riformandosi, unendosi, scoprendosi, ognuno di voi studiandosi, correggendosi ed amandosi trova la verità e la vita, e dopo nasce la Luce, perché la Luce illumina la vita.

Se non avete l'essenziale momento di conoscere nel vostro attimo di preghiera e trovare quell'attimo di vita nella vostra grande meditazione, non potete dire di aver trovato la Luce, poiché la Luce è legata, è fusa alla vita. Per questo io vi dico che *tale parallelo si unisce e si distacca: si unisce quando la Luce è insieme alla vita o la vita è insieme alla Luce, formando una cosa sola; si distacca quando chi non è nella Luce, non è nella vita, poiché la vita non è quella terrena di cui voi vivete, ma la vita è quella dell'anima e del pensiero, che si distacca dal vostro io e dalla vostra mente.*

KIRIA – IL BAMBINO

Oh, quanto mai io vorrei che ognuno di voi già fosse arrivato per conoscere la vita, allora sarebbe nella Luce, perché è la vita che è nella Luce e la Luce appartiene alla vita, poiché *la vita è Luce: senza Luce non c'è vita*. Parlate se volete!”

Paolo: ascolta, qual è il giusto significato della frase, quando dice: “Questo contatto è fra la Luce e la vita.”

“Perché questo contatto, che nasce dall’Alto, è nella vita che vi porta. In questo Insegnamento è stato dato ad ognuno di voi un premio per conoscere la vita, e senza la vita, che voi conoscerete, perché questo premio vi è stato dato e conoscerete la Luce. Se voi prima non conoscete qual è la vera vita, senza fare la confusione del proprio io terreno, non conoscerete anche la Luce, poiché ripeto che la vita è dentro la Luce. Parla se vuoi!”

Paolo: no, il concetto mi è chiaro! Un’ultima cosa: questo Insegnamento, è la sintesi del messaggio del Maestro?

“Certo! È il proseguimento ed il completamento. Voleva solo che ognuno di voi arrivasse a capirlo: ecco perché io ho avuto il permesso di finirlo, affinché nascesse una certa attenzione ed un certo ragionamento, poiché nulla viene troppo regalato, e solo parlandone come fate ora, in voi entra la Luce; entrando la Luce vi accorgete di essere vivi. Sono stato più chiaro? Parlate pure!”

Licia: Kiria, si potrebbe, essendo molto bravi, raggiungere la vera vita nella Luce, in questo giro, in questa vita?

“Sta a te. Io non posso regalarti nulla, posso solo aiutarti a non cadere. Noi aiutiamo a tenere in piedi tutte quelle anime che cercano la Luce. Parlate pure!”

Maria: prima, precedentemente a questo discorso, hai parlato della sofferenza di questo Mezzo, ma c’è collegamento?

“In pieno!”

Maria: ecco, è la chiave.

“È collegato con tutti i fratelli vicini e lontani, in tutte le offese che lui riceve”

- Io, a volte, per l’estrazione da cui vengo, per l’insegnamento, magari mi lascio andare ad espressioni che conosco, che per me sono state fonte di Luce. Dimmi, devo continuare a fare queste affermazioni oppure turbo e creo delle tensioni e delle ripercussioni che magari io stesso non vorrei?

“No! Tu sei in piena confusione ed in pieno conflitto con te stesso, perciò non devi abbandonare né l’una né l’altra parte, dopo di che conoscerai maggiormente la verità. *Come si conosce la verità? Tramite una lunga e approfondita meditazione*. Non posso dirti di più; dentro di te c’è una grande battaglia, vai dove ti senti più spinto, vai dove senti il richiamo più forte, poiché tutte le strade portano a Dio.

Ognuno di voi porta una veste con colori ben diversi, perché quello fa parte del proprio io, del proprio carattere e del proprio gusto personale, di un proprio sentimento. Ognuno sceglie i colori che più gli aggradano, perciò io ti dico, figlio e fratello, che *tutti vestono in*

KIRIA – IL BAMBINO

maniera diversa, ma tutti si compiacciono nella maniera di come sono vestiti. Hai compreso? Devi te scegliere la tua veste. Parlate pure!"

Paolo: Kiria, i nostri sforzi iniziali per capire il messaggio del Maestro, sono positivi?
"Come potresti essere premiato se non fossero positivi?"

Paolo: sono nella giusta direzione!
"Siete tutti nella giusta direzione, non vi perdetevi. Chi ha buoni orecchi da intendere, intenda. Parla!"

Claudio: senti, Kiria, tu hai detto prima che il Mezzo può risentire anche del comportamento dei fratelli esterni; cosa intendi per esterni? Cioè quelli che ancora non fanno parte di questo gruppo, ma che lo sarebbero? Ho inteso giusto o...

"No! Vicini e lontani!"

Claudio: con lontani, cosa intendi?
"Dove è stato. Parlate pure! Tu hai niente da dire, fratello?"

Miro: no! Sono talmente emozionato per la tua venuta nella mia dimora, che sono ancora un po' frastornato. L'unica cosa, come dicevo poco prima al fratello Paolo... *chiedo che nei nostri incontri sia adoprato un linguaggio più elementare*. Se tu sei d'accordo con me, confermallo, perché avrei bisogno di una conferma! Non vorrei essere io fuori e non capire abbastanza i messaggi!

"Vanno bene tutti e due. Questo Mezzo e noi veniamo a voi con termini chiari poiché ognuno capisca, anche il più debole d'udito. Lui ha un'espressione che si è formata nel tempo, è molto difficile per lui spiegarsi, a volte, diversamente, magari dovrà farlo e rispondere più volte. Grazie per quello che mi hai detto, io rimarrò ancora per un po' di tempo nella tua dimora. Parlate pure!"

Claudio: scusa, forse questo linguaggio un po' più complesso, ha una spiegazione che gli ho dato io mentalmente? Cioè... è stato parlato così, a ragion veduta, proprio per stimolarci a dare le nostre interpretazioni, quindi a pensarci e a ragionarci di più?

"Nulla viene a caso. È per questo che lui è stato invitato a scrivere un libro con il vostro aiuto, e dico, deve mantenere il linguaggio che ha avuto ora, perché come ha questa ribellione e queste riflessioni, il suo modo di parlare porta a voi la riflessione ed a fare domande. Mentalmente non si accorge che le coinvolge in questo pensiero, in queste meditazioni, perciò è giusto che anche scrivendo mantenga questo linguaggio, e deve farlo. Parlate pure! Quello che hai visto è giusto, è giusto! Ah! Questo figlio... parlate!"

Maria: senti, se dei fratelli non hanno voglia di camminare, nel Cerchio dei *trentatré*, anche se sono stabilite le persone, vengono allora rimpiazzate da altre? Anche se quelli prescelti, dovrebbero rimanere!

"Sì, poiché la vostra Cerchia deve essere di *trentatré*!"

Maria: sì, ma se è predestinata ad essere *trentatré*, però in questi *trentatré* c'è qualche fratello che non fa evoluzione come dovrebbe, viene comunque rimpiazzato da altri?

“Certo! Molti si ritirano per motivi personali, umani, conflitti interiori. Che fate, vi fermate tutti?”

Maria: tanti i chiamati e pochi gli eletti!

“E la Luce continua a circondarvi! La pace sia con voi.”

IL BAMBINO

LA RICERCA

Nell'intima mia riflessione io mi cerco,
intorno a me io giro e mi domando cosa
cerco!

Io cerco la verità? – mi domando allora –

E questa verità, dov'è posta nel mio
firmamento?

Se devo cercar la Luce e quella pace mia,
dov'è la vita se trapassato io sono?

E domandar questa mia fantasia,
cammino lentamente
con le braccia indietro; io pensosamente
mi guardo intorno e allor prego.

E dico: “O Dio onnipotente,
fammi conoscere a me che sono così
svogliato,
qual è nella mia mente
il dover capire tra la Luce e la vita.

E chi sono io per sceglier
l'una o l'altra cosa o tutto insieme?
Forse Tu puoi dare a me
contemporaneamente,
queste cose inaspettatamente?”

E così parlando mi domando allora:
“Se io sono vivo, la Luce dov'è allora?”
E girando intorno a me stesso, oh! cosa
vedo e cosa sento?

Un rumore strano che cammina
lentamente
allacciato a tanti pezzi di catena,
che strascicando fa un'enorme confusione.
Io lo guardo attentamente e mi domando:
“Dove vai mio povero fratello, che tanta
confusione fai?”

Oh, dice lui: “Io cerco allor quella cosa
che non so trovare.

Mi hanno detto che girando allora,
qualcosa mi verrà detto e dovrò provare.
Se forse allor mi saprò conquistare,
qualcosa di bello potrò anche vedere.
Nell'intimo mio, per ora,
porto questo mio fardello di catene
allacciato,
che appena a stento io so camminare.”

E guardando io dico: “Fermati un attimo,
se vuoi, e possa io con te parlare,
affinché questa confusione dalla mia
mente
possa poi svanire, e possa io sentire
quel che tu vuoi dire o cercare!”

Guardandolo in fronte lo vedo corrugato,
spento, veramente magro e affaticato;
lo vedo secco secco, poverino,

KIRIA – IL BAMBINO

e gli domando:
 “Da quando, da quando tu cerchi e sei solo con queste tue catene e nessuno ti è stato vicino?”
 “Oh, da molto tempo, – mi risponde lui – non so nemmeno se son vivo o son desto, o se sto dormendo e non so capire di dove vengo!”

Allor comprendo quel che Dio mi voleva dire,
 e allora io l’abbraccio e gli dico solamente:
 “Non cercare più il mio fratello, io solo so che tu sei morto e non puoi trovare quello che tu cerchi se non ti svegli allora! Posa quelle tue catene, posa quella mente tua, torna nella tua dimora e fai penitenza e prega allora.”

“Non so dove andare, – mi risponde lui piangendo – stanco sono di questa vita e di questo mio fardello.”

Allor che io lo porto e l’abbraccio teneramente,
 lo porto in un posto che solo io conosco solamente,
 e gli dico piano piano: “Vieni qui, guarda, posa qui il tuo piede nudo e la mente tua mettila al sicuro.

Un giorno, questa che fu la mia dimora, fu anche la mia salvezza di allora.
 Ti cedo il mio posto e da custode ti faccio io ora.
 Nessuno potrà più avvicinarsi e io ti terrò compagnia,
 fino a che non verrà illuminata quella tua giusta via.”

Pace a voi!

Le catene che gli caddero da dosso, disse:
 “Finalmente, finalmente mi sento più riposato!
 Posso allor dormire un attimo solo per ritrovarmi anch’io nel tuo sentire.”

“Dormi pure, io che son qui accanto a te, faccio da custode alle tue pene, alle tue preghiere e a quella mente tua che svanita è ora, e non è più pura.
 Ti aiuterò io, e nel tuo dormire penserò a cercare Iddio.”

E mentre lui riposava allora, voltando gli occhi al cielo io dissi:
 “O Signore, ho capito il Tuo parlare, che tanto mi giri intorno e non sai più come chiamare!”
 Oh, da quanti anni del tempo umano, Tu giri intorno ad ogni essere che sa palpitare,
 e Tu gli tendi la Tua mano,
 e Tu lo chiami allora, ma lui non Ti sa sentire!

Ma se io ora vedo una piccola Luce allora, lì – io dico – ho trovato la mia dimora, e in quella Scintilla Tua, la mia vita si risveglia allora.

E quella frase che mi scappa allor fremente e dico solamente:
 “Dio, Dio, che Tu mi hai donato, mi sento vivo ora! Perché ho trovato quella Luce che Tu mi hai donato!

Oh, felice io sono, che ho trovato quella piccola scintilla, e la vita che ho trovato ora
 portala a questo fratello che non sa capire, e gli accarezzo quelle piaghe sue e al suo risveglio egli mi saprà capire!”

KIRIA

LA VITA È LUCE: SENZA LUCE, NON C'È VITA.

IL MAESTRO

Sommario: la preghiera ci fa ritrovare noi stessi e le nostre origini – La richiesta di tornare sulla terra – La pazienza – La carità – L'amore – Il Padre li ha avuti verso di noi: rendiamoli ora ai fratelli – Con carità e pazienza, dobbiamo servire il nostro fratello.

La pace sia con voi.

È sempre bella un'ora così intensa, è sempre bella l'ora che si affaccia alla vera vita.

Quale è il momento più bello? È quello in cui l'uomo prega, è quello in cui l'essere umano si rivolge a Dio. Perché? Perché ritrova se stesso insieme a tutte le sue origini ed insieme a quell'attimo in cui egli dovrà ritornare, pieno di sapienza e pieno di dolorosi passaggi terreni, che lui sentirà allora trasformarsi come in un calvario, tra le lacrime ed il sudore e le spine che avrà provato nel suo Sentiero.

Si rivolge a Dio e prega, e scende a patti con Lui, di ritornare con amore più grande, con amore più bello, in quell'infinito spazio dove non ci sono né principio né fine.

E si domanda spesso, l'uomo: "Qual è la mia via Signore? Illuminala, affinché io non debba cadere in tentazione; illuminala, affinché io possa ritrovare me stesso in tutta quella forma ed in tutta quella forza per essere, e dovere, con amore grande, servirTi e servire i miei fratelli".

Oh, l'uomo dice allora: "Come posso fare per servirTi? Non ho altro mezzo che pregare e nella preghiera offrirTi l'amore più grande di un cuore sincero e pieno di dolore. E questo dolore che io sento interiormente, possa essere la ragione sublime di un rinnovamento totale."

"Ma ho detto verso Dio e verso gli uomini. *Come faccio per rivolgermi agli uomini e servirli in tutta la mia volontà, in tutta la mia esperienza, in tutto l'amore che è in me? Come lo posso riversare nell'essere umano?*"

Paziente, – Io vi dico – paziente. Cos'è la pazienza? Potete voi descrivermi la pazienza? Con quale parola, in che maniera doverla scrivere? Doverla scrivere incisiva nel cuore e nell'anima, poiché pazienza non significa solamente essere buoni con il prossimo e molte volte ascoltarlo annoiati dentro di noi, per la sua futile parola. La pazienza, in tutto il suo amore, significa carità. *Con carità e pazienza, dovete servire il vostro fratello.* Nella pazienza di ascoltarlo e nella carità, voi dovete donargli tutta la vostra attenzione ed il vostro amore.

Se non c'è pazienza, non c'è carità, e se non ci sono né pazienza e né carità, non c'è amore per Dio, il Dio che a voi si è consacrato, alle vostre lacrime ed al vostro dolore. Egli è venuto a voi ad asciugarle, e vi stringe in quella Sua forza enorme. Avvolti dalla Sua Luce, Egli vi accarezza e vi bacia.

Quale carità più grande se non quella di consolare chi soffre? Perciò Io vi dico, questo patto d'amore nasce ed è nato tanto tempo fa, nella scelta di questo vostro nuovo Sentiero, quando avete sentito il richiamo, l'attrazione di venire qui per sentire quella Parola divina che vi avvolgeva.

Egli vi ha accolto tutti con la massima pazienza e carità. Ha avuto carità nei vostri dubbi; ha avuto carità e pazienza nelle vostre sconsiderate frasi; ha avuto carità e pazienza in tante

inutili riunioni; ha avuto carità e pazienza nell'accettarvi, perché sa che voi fate parte di Lui. Non potrebbe essere diversamente, se non fosse così: *Egli avrà sempre carità e pazienza nei vostri riguardi.*

A voi, che avete scelto una via, un Sentiero così brillante, ma pieno di spine, viene chiesto di avere carità e pazienza verso i vostri simili, verso i vostri fratelli, che un giorno faranno parte di voi in quella che è tutta la vostra forza, nello Spirito e nella Luce che affluiscono a voi.

In questo momento, voi non fate altro che rendere ai vostri fratelli ciò che il Padre vi ha dato. Perciò non dovrebbe essere un lungo sacrificio, un penoso, inutile sacrificio per voi, donare ciò che non avevate, ma che vi è stato donato; per eredità divina vi è stato concesso, perché senza carità e senza amore, senza questo slancio, per voi nulla sarebbe stato! Solo la confusione nelle vostre menti, e l'inutile, l'inutile ancora, riversarsi in quella vibrazione che poteva battere a voi e sprigionarsi nell'aria lontana, senza penetrare in voi, in quelle che sono state e sono tutte le vitalità della Luce interiore. O lacrima ardente, tu sei il mio amore!

Io vi dico allora, cari figli e fratelli Miei, che nulla vada perso, che ogni scintilla che giunge nuova a voi per rinnovamento totale della vostra anima, si completi nell'attimo d'amore di una sola parola di carità, a chi, a volte, voi credete che vi annoi tanto.

Carità, Io vi dico, carità ed amore, con tanta, tanta, tanta pazienza.

Non possiamo ripetere a lungo: "quello è buono... meno buono; più simpatico, meno simpatico; quello è più degno, l'altro è meno degno..." *Qui siete tutti degni, siete tutti belli, tutti uguali, come tante scintille divine.*

Se alcuni di voi saranno chiamati per svolgere un lavoro un po' più faticoso, lo accettino con la massima umiltà, *per donare agli altri la carità di una parola, di uno scritto, e tanta pazienza per ascoltare chi, in quell'attimo, vi annoia.*

La pace sia con voi.



SORELLA CARITÀ

Sommario: chiede carità, un sorriso, una parola ed un po' di amore... e li lascia anche, suonando il suo campanello mentre si allontana.

LA PAROLA CARITÀ GIUNGA A NOI

Carità, carità, carità, io chiedo al vostro cuore

una briciola d'amore.
Carità, carità, carità, io suono alla vostra

porta
 ed alla vostra mente, ed in silenzio,
 io vi chiedo un'unica parola:
 carità, carità, di un sorriso ancora,
 ed una parola vostra che giunga al mio
 cuore,
 per darmi forza ed un po' d'amore.
 Possa io ritrovar quella strada mia
 con la vostra, e nel vostro Sentiero,
 brilli allor quella parola mia.

Giungendo da lontano, con un piccolo
 campanello
 io suono lentamente e la mia voce attende,
 canta a voi la felicità del mio cuore.
 E carità, carità, carità,
 vi giunga ancora nel vostro amore.

Carità, carità, carità, io mi allontano ora
 e lascio a voi la mia parola,
 affinché giunga da sola nel vostro interno
 cuore,

e l'anima che si riposa, trova quella pace
 di una sola carità che si rinnova allora.
 E mi allontano lentamente,
 in punta di piedi solamente,
 mentre il mio campanello, suona ancora
 una parola che risuona da lontano e che
 giunga a voi.

Carità, carità, carità, io vi segno nella
 mano,
 che sia di carità pura,
 e quella parola che vi segno ora,
 trovi la pace in voi in ogni ora.
 Carità, carità, carità, da lontano
 mi allontano lentamente,
 ed il campanello, che suona lentamente
 una parola da lontano
 che risuona allora,
 carità, carità, carità,
 giunga a me ed a voi, in questo attimo,
 ora.

KIRIA

Sommario: rinnoviamoci nella Luce – Siamo come la candela accesa – Se brillassimo tutti insieme ed insieme alla Luce divina, si potrebbe rischiarare l'universo – Siamo anche come un piccolo stagno – *Ascoltiamo i richiami con umiltà – Se abbandonassimo l'io sono, potremmo essere il tutto.*

Pace a voi. Kiria vi saluta, figli benedetti.

La Luce fa risplendere, la Luce fa vedere, la Luce fa sentire, la Luce fa riflettere, la Luce fa meditare, la Luce fa ritrovare, la Luce è la benedetta che in voi in quest'ora, tutti vi aspetta rinnovarsi allora, in quella Luce che tanto bella è ora.

Voi siete un po' come la candela, voi siete un po' come l'acqua di uno stagno che avevo io ai miei tempi.

Perché questo? *Voi siete come la candela accesa, ed ognuno di voi dà la luce che ha.* Pensate però: ognuno di voi acceso in quest'ora! Se si sprigionasse quella luce che è in voi, quale potenza di luce potrebbe essere ora in questa dimora, ora! Sarebbe bella!

Avete mai pensato – ed io vi dico di no – di brillare tutti insieme? Se ognuno di voi ha una luce, unirla insieme a quella del fratello. Pensate che forza, che meraviglia nascerebbe allora! Pensate quale potenza di luce potrebbe rischiarare l'universo! Ma la vostra luce è contenuta.

Ognuno di voi pensa a riflettere ed a risplendere per conto proprio, come i mondi ed i soli lontani: ognuno ha una luce propria.

Pensate ad unire questa vostra luce insieme alla Luce divina, e tutto sarebbe compiuto. Sarebbe la più grande meraviglia di tutti i secoli, passati ed a venire! Chi potrebbe mai spegnere questa Luce?

Ecco l'importanza di stare insieme e conoscervi sempre di più.

Voi siete – ho detto – come un piccolo stagno. Può risplendere uno stagno, una piccola pozzanghera, nella notte? Lo può! Se la luce viene dall'alto, per riflesso della luna i suoi raggi si sprigionano dentro questo piccolo stagno scuro, che si può illuminare e dare luce alla sponda che lo circonda. Se la sponda ricevesse luce, pensate che meraviglia!

Se voi siete come lo stagno, illuminati allora dalla Luce divina, se voi fate luce alla vostra sponda, che è il confine del vostro corpo, potete illuminare chi vi è vicino.

Se questa possibilità vi viene così spesso ripetuta, con insistenza, in maniere diverse, è per il grande richiamo dell'Alto che si rivolge a voi. Con tutta la vostra umiltà, accettate questo richiamo, cercando sempre di brillare di più.

Fratelli miei, ognuno di voi in sostanza – e c'è una sola parola da usare – è Luce! Riconoscetela, accorgetevi di essere vivi e luminosi, spogliatevi del vostro corpo, spogliatevi del vostro io interiore, il quale, proprio, vi tiene legati al corpo con l'autorevole sensibilità di una strana parola che sento ogni attimo: *io sono!*

Nessuno è, ma voi potete essere il tutto, dall'attimo, all'attimo! Dall'attimo che nasce, all'attimo che si rinnova, l'attimo che sorge, l'attimo che tramonta, l'attimo che vibra, l'attimo che è.

Sostanzialmente positivo, io vengo a voi con l'amore più grande. Non voglio fare complimenti personali, poiché ora non ne vedo il motivo. Chi ha già avuto una ricompensa, non può averne tante: una alla volta, piano piano. Figli cari, ricordatevi: carità e pazienza.

La pace sia con voi.

MAESTRO LUIGI

Sommario: anima e spirito – Animali ed anima – La pazienza, il sorriso, l'umiltà, l'amore – L'evoluzione nell'uomo, nella natura, negli animali, nei minerali – Quando l'uomo (non) era una scimmia – L'evoluzione – La limitazione delle nascite e gli aborti – *Quando l'anima entra nel corpo* – Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti – Che evoluzione hanno i nuovi nati – Mente, anima, spirito – Il percorso evolutivo – Scansare le difficoltà – La non memoria dei bambini molto piccoli.

Luigi vi saluta, fratelli miei.

Come sta la mia famiglia? Chi mi sa rispondere? Come sta la mia famiglia? (Wilma e la bambina stanno bene)

Hai risposto giusto, la mia famiglia ora siete voi, e loro naturalmente. Avete domande da fare?

Enrico: anima e spirito, sono la stessa cosa?

“Sono la stessa cosa.”

Enrico: che differenza c'è fra un animale ed un essere umano?

“Tu sei ragionante, sei pensante, tu puoi costruire, disfare...”

Enrico: perché anche gli animali hanno un'anima!

“È un'altra cosa... è un'altra cosa, tu mi hai fatto due domande diverse. Io ti dico la differenza che c'è fra la bestia, che non può costruire, non può pensare, non sa lavorare, non sa fare tante cose, mentre l'uomo con le sue mani, la sua mente, costruisce macchine e fa un grande progresso, perché nel suo io interiore c'è riflessa l'anima.

Cos'è l'anima? *L'anima non è altro che quella scintilla divina venuta da Dio*, se ogni essere umano, interiormente, dentro quel povero ammasso di ossa e di carne che è il corpo, ha lì nascosta l'anima. Perché? Perché questa serve ad avere una mente e lavorare per purificarsi.

L'animale ha un'anima un po' particolare, che è tutta sua e vive nell'aldilà, nel mondo animale; ma l'animale sa solo durare fatica, oppure abbaiare, però non ha l'intelligenza di costruire, parlare, lavorare. Questa è una netta distinzione: da poco che l'animale è, è sempre rimasto tale; così non è per l'uomo.

Fare questa domanda ben specifica tra l'animale e l'uomo... la differenza si vede! L'animale deve solo obbedire all'uomo, l'uomo non obbedisce a nessuno, perché dentro ha quella scintilla divina, e come scintilla divina ha tanta intelligenza: è l'intelligenza un po' di Dio, in minima parte, per quanto è grande la tua anima. Se non hai compreso, rifai la domanda.”

Enrico: ho compreso. Cercavo appunto di capire la differenza che esiste nel mondo animale...

“Nel mondo animale loro hanno un loro spazio dove vivono tutti insieme, poiché anche loro fanno parte della creazione; però non potranno mai venire a trovare il padrone, ma sarà sempre questi, se vorrà, ad andare a ritrovare la sua bestiolina, fino a che non sarà arrivato al culmine della sua evoluzione, dove tutto si dimentica: tutto il bagaglio cosmico viene disintegrato e distrutto e muoiono tutti i ricordi, e muoiono tutte le fatiche ed i pensieri; sarà solo beatitudine e solo Luce!”

Paolo: Luigi, è possibile conoscere il valore della parola pazienza, dal vostro punto di vista?

“Se una persona viene a te e ti racconta le sue beghe, i suoi dispiaceri – così dite sulla terra – ascolta con pazienza e con il sorriso. Se poi la puoi aiutare, fallo; se non è possibile, non lo fare.”

Però, la pazienza è accettare l'altro con tutti i suoi difetti, come noi Guide accettiamo voi con tutti i vostri difetti, cerchiamo di aiutarvi a superarli, a emergere, a evolvervi, e non sai quanta pazienza! Quante volte noi vi sussurriamo e voi non ascoltate: questa è pazienza! Quante volte ci chiamano e noi corriamo: lo facciamo con pazienza; ma *non c'è mai pazienza se non c'è amore. L'amore e la pazienza, sono legati insieme.*

Perciò chiunque venga a chiedervi aiuto, o chiunque vi faccia del male, abbiate pazienza e sopportatelo con amore. Questa è la pazienza."

Paolo: la pazienza, è anche il primo vero nemico dell'io?

"Il primo nemico dell'io! Se non modifichi la pazienza, il tuo io non potrà mai emergere: il furioso, rimane sempre quello che è!"

La pazienza fa diventare umili, fa diventare buoni, fa comprendere chi soffre. Comprendi e aiuta: questa è la pazienza. Se non hai compreso, rifai la domanda."

Antonio: la pazienza, può essere la parte più evidente dell'umiltà o viceversa?

*"La pazienza è attinente all'umiltà, perché prima viene la pazienza. Se non vinci la pazienza, come fai a dire di essere umile? Se qualcuno ti offende o credi che lo faccia e tu inveisci, pensi male, borbotti, sbatacchi e fai tante cose contro questo che credi ti abbia fatto del male, questa non è pazienza, ed allora non puoi essere neanche umile, poiché la persona, l'essere umano sulla terra, se accetta con amore ciò che gli viene detto, anche le cose più disgraziate, è umile, ha superato la pazienza, poiché *nella pazienza non ci si arrabbia mai, non si inveisce, non si offende, si ama e basta! E nell'amore si trova l'umiltà!"**

Antonio: ti ringrazio, un'ultima cosa... a volte ci sono delle persone vicine a noi che bestemmiano e fanno anche delle cose orribili. Bisogna avere pazienza anche nell'ascoltarle oppure possiamo dire qualcosa, qualche volta?

"Se capisci che ti comprendono puoi dire qualcosa, altrimenti di' solo: "Signore illuminalo!" E prega per lui. Parlate."

Enrico: Luigi, l'evoluzione esiste anche nella materia inerte? Anche nelle sostanze inorganiche, oltre che nelle sostanze organiche come la flora e la fauna?

"L'evoluzione è solo nella tua anima. Il corpo o altre cose non possono fare evoluzione; sono piccoli componenti che servono a te per la tua vita terrena; come se tu dicessi che la terra fa evoluzione... niente! Serve per te! Altre sostanze servono per te, per la tua vita terrena, affinché l'anima ne faccia evoluzione. Hai compreso?"

Enrico: l'evoluzione è circoscritta all'uomo o si estende anche in altri campi, animale e minerale?

"L'evoluzione minerale non può esistere anche se è vivo: lo dimostra il fatto che dalla pioggia, il granello di sabbia, nel corso dei millenni, millenni... diventa sasso. Dal sasso nasce la roccia, ma sempre nel corso dei millenni, sia la roccia come il sasso si sgretolano e ritornano polvere; ciò significa che non c'è evoluzione nei minerali.

Nella terra e negli animali... c'è l'evoluzione negli animali, ma è limitata al campo animale: da un cane brutto, ci può essere un cane più bello; un gatto furioso, può diventare un gatto bello e calmo, ma sempre quello rimane. L'uomo no! L'uomo torna ad essere – ripeto -

torna ad essere scintilla!”

Enrico: ma quando l'uomo era ancora una scimmia?

“No, chi te l'ha detto! L'uomo non è mai stato scimmia! Come può essere? Se in te c'è Dio, quella scintilla è Dio! Come puoi pensare di essere stato una scimmia? Pensa te! Lo vedi Dio dentro una scimmia?”

Enrico: è una creatura vivente.

“Come l'animale, l'erba, la formica... fa parte della creazione: tutto è creazione! E si vede così chiara la mano dello stesso Creatore! La creazione divina ha creato con la Propria impronta, sia il corpo umano come la scimmia e gli altri animali, il gatto e le bestie feroci, con due occhi, il naso e la bocca! Gli stessi intestini... [il nastro gira] ...una sola che ha creato, è Dio! Non poteva essere diversamente. So che sei in conflitto, parla!”

Enrico: mi viene fatto di pensare, perché siamo stati scelti noi esseri umani a rivestire questo corpo umano, e non per esempio il corpo di un altro tipo vivente.

“Ma te l'ho già spiegato! In te c'è una scintilla divina, la scintilla di Dio che tu comunemente chiami anima! Le altre bestie o animali, non hanno l'anima. Se tu sei scelto oggi ad essere qui, è grazie alle tue evoluzioni di vite passate e grazie alla chiamata – ripeto – alla chiamata che hai avuto dall'Alto. Perché? Perché tu sei un essere buono: per questo sei stato chiamato. Hai compreso? Parla pure, se vuoi.”

Enrico: ma in una mia antica reincarnazione, io potevo essere anche una persona poco raccomandabile!

“Tu eri una persona poco raccomandabile!”

Enrico: allora, perché ho meritato di essere uomo?

“Perché in una lontana tua evoluzione... ma uomo sei nato! Dal momento che la tua scintilla... tu sei la scintilla, che parla! Non è il tuo corpo, non è la tua bocca, è la tua anima, la tua mente! Mente-anima-spirito, unica cosa! Sono loro che parlano. Tu, da persona, da anima intelligente, ragionante, hai scelto il corpo... attento! Hai scelto il corpo, e perché? Perché questo corpo ti fa stare in piedi, ti fa lavorare, ti fa pensare; questo corpo ti fa muovere, ti fa correre, ti fa fare tante cose che nessun'altra natura, nata in questa creazione, può fare. Hai scelto il corpo perché esso è la creatura più bella rispetto a tutte le altre bestie o nature viventi! Ti è stato dato il corpo perché la tua anima non poteva avere un corpo brutto, ma ne doveva avere uno bello: eccolo! Hai compreso?”

Enrico: Luigi, ti dico solo... qual è stato il motivo originale per cui non sono nato animale, ma essere umano? Qual è stato il merito originale per cui noi siamo qui come esseri umani e non siamo altri tipi di esseri viventi?

“Ma non gli avete proprio spiegato nulla! *Ogni essere vivente che non sia il corpo umano, non ha la scintilla divina, non ha l'anima. Tu hai l'anima, dovevi per forza avere questo corpo. Non ti fu dato come premio, ma come eredità divina. Non potevi essere bestia perché la tua anima non poteva avere un corpo da bestia. Le bestie non hanno l'anima, tu ce l'hai; avendo l'anima hai diritto al corpo. Come un generale ha diritto ad una divisa più bella*

di quella che ha il soldato. Hai compreso? Ma io non mi offendo, non mi arrabbio, parla pure.”

Enrico: ma ci saranno anche altri fratelli che vorranno parlare.
“E voi, spiegateglielo questo!”

Paolo: se non lo chiede è difficile, non possiamo noi dire “queste sono le cose che devi sapere.” Quando lui fa le domande, si cerca di spiegarglielo.

“Allora fatelo, perché è tanto bravo e tanto buono! Sei nella nostra considerazione per la tua bontà. Hai diritto a tante spiegazioni. Spiegazioni che non potrei mai dare ad una bestia, perché non mi capirebbe mai! Hai compreso?”

Enrico: questo sì!

- Se sulla terra vengono limitate – a volte anche drasticamente – le nascite di nuove creature, cosa succede nei disegni divini? Cosa andiamo a turbare?

“Io direi che Dio non ha mai proibito all’essere umano femmina, di fare figli quanti essa ne volesse fare. Direi che l’uomo, in tutta la sua consapevolezza, proibisce o avvisa di essere in troppi, non per l’equilibrio terrestre, ma per un equilibrio di pane, di generi alimentari, che non riesce o non è riuscito a soddisfare! Molte popolazioni muoiono di fame; perciò non è nel disegno di Dio che proibisce all’uomo di moltiplicarsi, è l’uomo che non ha raggiunto ancora quell’equilibrio per poter soddisfare e sfamare chiunque abbia fame. Parla.”

- Dal momento che Dio permette all’uomo di procreare e poi questo non avviene, c’è già il disegno di Dio di dare una veste ad una scintilla!

“Di corpi umani ce ne sono quanti tu ne vuoi; di scintille divine da venire sulla terra, ce ne sono ancora tante, ma non avviene niente poiché c’è il libero arbitrio che Dio ha dato all’uomo, questo libero arbitrio di moltiplicarsi, e della donna, di generare o non generare. Se si pensa oggi a quanti aborti vengono fatti, cosa si dovrebbe rispondere? Prima accettati o non accettati, comunque con tanta leggerezza, e poi buttati via! Ma il corpo, che non muore, poiché anche quando sarai al tuo trapasso è solo il corpo che andrà in quella misera cassa. Il tuo corpo, piano piano si disfà, le tue cellule ritornano a salire, si ricostruiscono e riprendono forma, pronte per riformare un nuovo corpo: nulla viene distrutto! L’unica cosa che rimane sono le ossa, che però a distanza di molto tempo, anch’esse si disfano e ritornano polvere, quella polvere che poi serve per ritornare un comune sasso. Un procedimento che è lungo milioni di anni! Parla!”

- C’è un momento preciso in cui nel corpo viene messa l’anima?

“Sì, meglio dire che è l’anima a prendere possesso del corpo. Al momento in cui viene tagliato il cordone ombelicale, l’anima prende possesso del corpo; al primo vagito, il corpo è già in possesso della sua anima.”

Paolo: perché il cordone lo lega ad un altro essere, e di conseguenza non può avere l’autonomia?

“Infatti! È già stato spiegato molte volte. Metti che una donna abbia tre, quattro figli...

cosa ha, cinque anime con la sua? Diventerebbe un'impossessata. Ogni corpo un'anima! Quel corpo serve perché l'anima faccia evoluzione, come il vestito serve a coprire il tuo corpo."

Luciano: Luigi, c'è un'espressione del Maestro di quando insegnava, che dice: "Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti." Farebbe quasi pensare anche a una distruzione dell'anima. Potresti darci una spiegazione?

"L'espressione è riferita a chi è attaccato alle cose terrene. C'è una distinzione ben precisa: attaccamento terreno, attaccamento spirituale. Chi è attaccato alle cose terrene, seguirà tutte le fasi terrene. Rivolgendosi verso un defunto e tutti preoccupati, lasciano il Maestro. Taluni Lo lasciano veramente, anche se il Vangelo non lo dice, per andare a seguire un feretro. Cosa è quel feretro? Non è altro che una composizione di carne putrefatta, ossa, nervi: l'anima dentro non c'è più. Allora, se l'essere umano dà più valore a un corpo in putrefazione e invece non dà la preferenza ad un Insegnamento divino... "Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti!" Cioè, le persone attaccate terrenamente, siano loro a seppellire le carcasse, poiché chi crede veramente nell'evoluzione dell'anima, non potrà mai sapere o condividere una perdita di tanto tempo!

Perché una perdita di tanto tempo? Poiché i corpi si abbelliscono, si improfumano, si spende, si sponde, pubblicità... tante cose che non hanno più importanza! Non è che un guscio vuoto. È più importante invece pregare per quell'anima che era il contenuto di quel corpo.

La preghiera è divina e si stacca dall'attaccamento terreno. Perciò chi preferisce questo, lasciando il Maestro solo, per andare a seppellire un morto, è segno che lui non era meglio di quello trapassato. *Lasciate allora che i morti, ma i morti nell'anima, non nel corpo, perché non hanno compreso... che i morti nell'anima seppelliscano i loro morti.*"

Pierluigi: allora, Luigi, sarebbe come la spiegazione di "la Luce è vita e la vita è Luce," cioè quelli che sono morti lo sarebbero perché non vedono la Luce.

"Ma nessuno muore, ed il corpo, la Luce non la può mai vedere, sia in vita che in morte. San Francesco – che è stato un grande santo – aveva il corpo uguale a quello di un altro, non vedeva la Luce il corpo, chi vedeva la Luce era l'anima! Il corpo non è altro che un ammasso di carne che andrà in putrefazione e basta: finisce lì, dentro ad una buca e basta. *Chi vede la Luce è l'anima; chi prega è l'anima!* È come se il vostro vestito potesse vedere, sentire o parlare. Parlate pure."

Licia: Luigi, se due genitori che aspettano un bambino pregano ardentemente il Signore per un determinato figlio o figlia e viene loro concessa la grazia per questa domanda fervida, l'anima del figlio che ruolo ha?

"Se i genitori sono evoluti, avranno il figlio evoluto; se non sono evoluti, avranno il figlio della stessa evoluzione."

Licia: sì, ma contribuisce anche l'anima del figlio a scendere in quella famiglia, insieme alla concessione divina?

"Certo, certo! Non può scegliere, un'anima, una famiglia che sia peggiore o migliore di lei, deve essere della stessa evoluzione; poi evolvono insieme."

Maria: senti, Luigi, ci sono però dei casi in cui in una famiglia nasce un figlio cattivo o

anche più evoluto!

“Allora, in quest’ultimo caso, è il figlio che doveva essere di aiuto alla famiglia per risvegliarli e far loro comprendere che Dio esiste.”

Virginia: Luigi, scusa, e quando ci sono dei fratelli molto diversi come evoluzione?

“Nascono uguali, solamente poi vengono travolti dal loro libero arbitrio e dalle brutte compagnie. *Non ci sono i migliori dei peggiori, sono i peggiori che erano uguali ai migliori, e si sono ritrovati peggiori per il loro libero arbitrio.*”

In conseguenza di una domanda personale, Luigi dice quanto segue:

“Ho spiegato ora che anima, mente e spirito sono la stessa cosa. Chi parla a voi è l’anima o spirito, come lo volete chiamare. La mente è legata all’anima; se tu prendi la mente è come se fosse un microfono in cui l’anima parla, e dalla bocca esce la vibrazione, la parola.”

“Di vita in vita, tutto è evoluzione, e su questa terra voi state pagando quello che avete fatto nella vita precedente. Quasi sempre il male fatto viene scontato subito: bugie, bestemmie, imprecazioni, furti, uccisioni... vengono scontati subito, tanti anche con la prigione. *Il fatto di scontarlo in vite successive, tocca a chi ne ha fatte tante che non fa in tempo a scontarle tutte sulla terra.*

Venendo sulla terra, tutti voi siete stati consapevoli ed avete promesso a Dio di fare del bene, altrimenti sulla terra nessuno di voi verrebbe! Dopo, trascinati dall’egoismo, dal guadagno, dall’odio, dal possesso... deviate e diventate cattivi, ma dopo! Inizialmente, prima di venire sulla terra, i vostri propositi erano tutti buoni!

Avendo però un libero arbitrio, una libera scelta e avendo quei famosi sensi e l’egoismo... ma sono tutte prove che ognuno di voi deve avere, altrimenti come potreste fare un giorno ad essere perfetti? Dovete essere completamente puliti di tutto, altrimenti rinascete con tanto coraggio ed armonia, sempre armonia... e il sorriso!”

Miro: quando siamo disincarnati, dopo la vita astrale, attraverso l’evoluzione si passa alla vita mentale. Questo passaggio dalla vita astrale a quella mentale, avrà pure uno stacco, un qualche cosa che divide i due periodi.

“Quando trapassi vai nel luogo del riposo. Giudicato da te stesso, da te stesso controllato e viste come in una scena tutte le tue vite passate e l’ultima; le opere buone andranno a tuo beneficio, quelle cattive, da te riconosciute, decidi di rimediarle, in che maniera?”

Una volta accordato, deciso, che tu hai riconosciuto i tuoi sbagli, altrimenti dal luogo del riposo tu non esci, fai vita astrale, cominci a riabituarti facendo da Guida ad anime che ti aggradano di più. Lo stacco da questa vita a ritornare sulla terra, non è altro che ricevere un nuovo corpo!

Provi un dolore, ma per questo nasci bambino, affinché col tempo questo dolore si ammortizzi e tu perda il trauma che si prova nella rinascita.

Nella morte c’è un altro trauma che viene superato nel luogo del riposo: perciò tutto si concilia.

Dopo queste due fasi che hai compreso, spiegami ora la parte che non hai compreso: spiegala bene perché sarà di insegnamento anche a loro. Se sei d’accordo con me su quello che è la morte, quello che è il luogo del riposo e quello che è la vita astrale, quale fase ti rimane da

comprendere?”

Miro: queste cose già le conoscevo. (Luigi: lo so!) La mia domanda era diversa e non sono riuscito a farmi capire. Siccome anche qui, in questi momenti, abbiamo assistito al passaggio di stato delle nostre Guide, ho dedotto che il loro passaggio di stato non avveniva attraverso un'incarnazione, ma attraverso una via spirituale da disincarnato, per l'evoluzione...

“È un altro fatto, fai confusione fratello mio, ascoltami: quando un'anima terrena, un corpo terreno – per spiegarsi meglio – migliora nella sua vita, ha diritto ad avere una vita maggiore, ma non c'è nessuno stacco! La Guida che tu avevi si mette a fianco di un'altra anima, ne sopraggiunge una più evoluta (di Guide) e si mette accanto a te sostituendo l'altra; non cambia niente, è solo un passaggio, come aprire una porta ed entrare in un'altra stanza. Hai compreso? (riascolterò il nastro)”

- Luigi, a volte nella vita capita di scansare degli aspetti più difficili, più dolorosi o che forse ci sembrano troppo impegnativi. Questo allora non è bene!?

“Ma guarda, tu credi di fuggire... ne scansi una e ne ritrovi un'altra!”

Antonio: Luigi, prima hai parlato del momento dell'incarnazione e ti voglio chiedere perché non ricordiamo nulla fino a quattro, cinque anni di vita; questi quattro, cinque anni a cosa servono precisamente, dato che il bambino è quasi incosciente, fa cioè delle esperienze come automatiche?

“Molti non ricordano per due anni, molti per quattro o cinque, perché? Perché nella loro fanciullezza sono a contatto con le stesse Guide. Nella loro sensibilità di fresca natura... *l'anima ancora non ha acquistato un corpo adulto, è cosciente nella sua vista, vede le sue Guide, parla! Quando vedi un bambino che ride e parla da solo, parla con le proprie Guide, perché la sua sensibilità, ancora non si è fossilizzata nel corpo. Solo nella crescita il piccolo bambino si abitua: l'essere cresce, il bambino dimentica. Se tu ricordassi tutto, ricorderesti il volto delle tue Guide.* Presto, l'ultima domanda. [che non arriva]”

“La pace sia con voi.”

IL BAMBINO

L'ULTIMA ORA

Nell'ultima mia dimora, io mi ricordo
ancora,
così frettolosamente,
guardando indietro con la mente...
io mi ritrovo allora in quel di lontano,
che mi rivedo appena

e riconosco solo la mia mano,
che cercava allora,
nell'ultimo trapasso, di veder qual era la
mia ora.

Ma non la vidi, e dovetti

passare così velocemente,
che quasi la mia mente non si accorge
ancora
e rimpiange di non aver saputo
qual era l'ultima sua ora.

“È sciocco – mi disse allor uno
che mi stava lì a guardare -
è inutile che tu guardi la tua ora,
se sei già deciso per l'altare.

È questa l'ultima tua ora,
è inutile che tu la guardi ancora
o che tu pensi che l'ultima ora è già
suonata,
e la tua mente è già ferma
e la tua anima sconsolata.”

“Presto lì, ti stanno ad aspettare,
non guardar l'ora che dovea arrivare,
guarda solo quella che è finita,
che l'ultima, è finita la tua partita.”

Trapassai velocemente
insieme a tutta quella gente
che mi reggeva, chi per le mani o per i
piedi,
e ch'io non mi accorgevo ancora
chi teneva ferma la mia mente,
perché un grande ronzio
ed un utile chiacchierio
che faceva tutta quella gente,

che mi portava su nell'alto,
in un altro continente!

E poi, deposto lì, in un giaciglio,
tutti mi dicevano: “Sta' fermo e sta' zitto!”

Io li guardavo impaurito e dicevo:
“Chi siete e che volete ora?”
“Sciocco – mi dissero -
che cosa vuoi aspettar,
che cerchi anche qui la tua ultima ora?
Ne è cominciata una nuova,
che si chiama riflessione, penitenza e
amore.”

E li pensai velocemente,
e quando mi accorsi
che stanca era la mia mente,
chiesi allora al Signore:
“Ho compreso tutto, fammi ricominciar,
Ti prego,
a camminar piano piano, tra queste nubi
allora.

Non cercherò più l'ultima mia ora,
cercherò invece di cominciarne una
che sia più breve e più bella allora.”

E cominciai a vagar intorno alle anime mie
e le guardavo lentamente.
Le consideravo buffe, non avevo visto la
mia,
che quando io...

[purtroppo il nastro termina]

KIRIA

**VOI SIETE COME LA CANDELA ACCESA,
ED OGNUNO DI VOI DÀ LA LUCE CHE HA.**

ENTITÀ CHE NON SI RIVELA

Sommario: *il luogo del riposo* – Esistono vibrazioni e immagini, senza tempo - Ci appare una dimensione sconosciuta – Lì tutto esiste, tutto c'è perché c'è la Vibrazione divina – È un penetrare nell'eterno presente, arrivare ad essere per un attimo, solo mente – Il pensiero si solidifica sfruttando gli atomi e le cellule che trova nel suo percorso – *Evoluzione, crescita e caduta di una civiltà: Atlantide* – Con la spiritualizzazione c'è la crescita – Con la sicurezza di sé stessi, se si tramuta in presunzione e superbia, si arriva alla ricaduta nell'inganno della materia – *Ogni mistero già esiste nella nostra anima* – Noi siamo all'inizio: che non ci accada di arrivare alla stessa sorte degli Atlantidei – All'interno del gruppo esiste lo sbaglio quando non si fa ciò che si sa – *Non pecca di orgoglio chi comanda con umiltà, sbaglia chi non obbedisce* – Ascoltiamo e meditiamo – La verità è dentro di noi, non è all'esterno di noi.

...un mondo fatto di nuvole, un mondo fatto di illusioni; ma non stare a pensare a tutto questo, tutto questo non esiste.

Pensate un po'! Di tutto quanto vi ho detto, in quell'attimo non esiste niente, solo che ti senti immediatamente – senza neanche essere trasportato – ti senti immediatamente in un altro posto. La veste che tu hai addosso non esiste più, il volto non te lo vedi, *vedi solo una vibrazione che parla e pensa: è la mente, tu riesci solo a vedere la mente.*

Questo attimo, che può sembrare più o meno lungo perché non si può dare un tempo vero e proprio, rimane impressionato come su una pellicola, è come se però questa pellicola fosse piccola in questa maniera, come un piccolo frullatore che gira e ti fa vedere delle immagini che riescono a scomparire immediatamente, portandoti sempre avanti col tempo. Ecco che allora il tempo presente non esiste, il tempo passato è superato, il tempo futuro è a venire. Si fa presente in un'espressione di vita che non è e non esiste, un'espressione di vita che tu non hai mai conosciuto perché ogni tuo pensiero è al di fuori di tutto, che la mente stessa si domanda: "Cosa succede? Dove sono?"

E quando ti accorgi e ti rendi conto in un attimo appena – appena dico, impercettibile – di visualizzare una cosa in questa maniera, *ti accorgi di vivere, in questo attimo, in una dimensione che non hai mai conosciuto.*

Tempo e spazio contemporaneamente coinvolto, infuso in questo, come se io fossi infuso nel tempo e nello spazio, trasportato, o meglio dire, disintegrato e ricostruito solo nella mente, in qualcosa che non conosco, in un affascinante, misterioso, bellissimo posto dove tutto nasce e si compone.

Pensate, *nel posto in cui uno viene trasportato, tutte le cose sono come una nebbia fitta che ti viene incontro; costruisce oggetti e immagini e la nebbia svanisce, svanisce e diventa espressione viva, lucente. Tutto brilla, la nebbia scompare, scompaiono le immagini perché sono accecate da una grande Luce, una Luce che non si può descrivere; perciò, il mondo, il tempo e lo spazio spariscono e la vita si ricompone in un posto sconosciuto, dove solo la mente può parlare e può esprimersi, senza vedere e senza vedere il proprio corpo.*

Tutto rimane invisibile, ma rimane eterno nell'espressione di questo passaggio momentaneo, dalla morte che è vita, e dalla vita da cui si passerebbe alla morte che diventa vita: *dalla vita che diventa morte, dalla morte che diventa vita.*

Questo passaggio sparisce e si ricompone in un'espressione lucente, in un'espressione di sole che tutto illumina, e tutti gli oggetti che vengono ad apparire rimangono insignificanti, scomparsi o illuminati, che non si possono distinguere.

Di questo posto etereo, questo posto invisibilmente sconosciuto o pieno di vita sconosciuta, tu ne senti la pulsazione; non è più allora la pulsazione del cuore, ma è la pulsazione della mente, dove tutta la mente comincia davvero a palpitare, e palpitando pensa, pensando costruisce.

Col pensiero costruisce immagini e parole. La sua espressione, il suo pensiero di sola mente – e la sola mente può pensare, ma non parlare – può solo pensare: nel pensiero costruisce, costruisce cose e ne ha la risposta in parola, affinché la mente assorba e senta.

E dietro, questa parola in vibrazione – perché è una parola in vibrazione – si ricostruisce nella mente che pulsa, palpita e pensa, dandole una risposta in una vibrazione di una scintilla che esce come se fosse una parola un po' a zig, zag... non va dritta!

Perché cammina a zig, zag, lasciando scie di luce sia a destra che a sinistra come una lunga freccia? Perché *nelle vibrazioni che lascia sia a sinistra, sia a destra, costruisce le immagini della parola che lei ha pensato e dà in espressione di vita il proprio pensiero.* Questo pensiero, gettato a distanza di milioni, miliardi di chilometri, doppiamente più veloce della luce, molto più veloce, posso dire tre trilioni, anche quattro trilioni di velocità di luce scomparsa, perché la luce scompare e si ricompone, mano a mano che la parola vibra e si ricompone.

Come fa a ricomporsi la parola? Come il pensiero può dare questa vibrazione, come il pensiero può fabbricare la parola che devono capire a distanza di quattro trilioni, lanciarla dove la parola viene concepita, ricostruita e capita? Dal momento che la mente pulsa, la mente palpita, la mente lascia e lancia il pensiero costruttivo, come fa a formarsi il pensiero di una mente che pensa soltanto?

Tutto è astratto, ma nel mondo astratto c'è la Vibrazione divina. Questa Vibrazione divina ne coglie dei cosmi, ne coglie tutti gli atomi che circondano il pensiero che lancia; questo pensiero si solidifica tramite la sua velocità così folle, la sua velocità così grande, sfruttando tutti gli atomi e tutte le cellule che trova nel suo percorso. Man mano che corre si ricompone, e a trilioni, milioni di distanza, la parola concepita viene compresa, ricostruita da chi forse non è capace di rilanciarla, perché? Perché esseri che la riescono a captare tramite le macchine, non hanno la possibilità e l'immaginazione o l'evoluzione di esseri soprannaturali, che riescono a ricomporre ed a lanciare la frase o la parola.

Come è possibile allora lanciare una frase, lanciare una parola dalla mente, quando *esseri che hanno saputo costruire macchine, non sanno rilanciare la risposta al messaggio ricevuto?* Gli esseri che hanno costruito macchine per captare, sono specializzati solamente in questo, *perché?*

Fiduciosi nella grande evoluzione che avevano fatto e nella grande sapienza, e nella grande evoluzione di costruire, e nell'intelligenza di poter costruire queste grandi macchine per la captazione di tutto quello che avviene nel cosmo, *si sono materializzati, fiduciosi in quello che avevano creato, ma non hanno più l'allenamento, si sono lasciati materializzare dalla loro grande sicurezza di questa loro sapienza.*

Le grandi menti che avevano saputo costruire macchine così formidabili, sono andate a poco a poco a scomparire, rilasciando però in eredità quello che avevano saputo dare; ma non avevano saputo più rilanciare quella frase, perché nella loro grande sicurezza, nella loro grande evoluzione, le menti spiritualizzate, nella loro sicurezza si sono lasciate materializzare.

Ecco che il popolo scompare, le menti grandi scompaiono; solo chi è nella sofferenza, solo nella volontà di chi vuol dare, solo nella volontà, nella preghiera di esseri spiritualizzati, riesce ad emergere nella sua spiritualità, a sensibilizzare la propria mente, a lanciare messaggi.

Forse se queste menti fossero un giorno riuscite a costruire macchine per captare tutto quello che avviene nel cosmo, piano piano si sarebbero lasciate andare, e i figli dei figli, non avrebbero avuto più quella vibrazione che nasce da Dio per sapersi sviluppare.

Ecco delle grandi menti, ecco un popolo evoluto, che va a poco a poco tornando indietro nel suo progresso, nella sua sensibilità spiritualizzata, ritornando continuamente a materializzarsi, e tutto scompare in questa sua effusione di grande sicurezza.

Quando è che una mente cade? Quando si accorge di essere brava, quando la mente dice: "Io sono bravo, io sono buono, posso fare, posso dire, faccio e dico..." è quando la mente comincia a cadere, perché? Questa sua sicurezza, questa sua grande potenza, questa sua esaltazione anche di superbia, rilasciata a poco a poco, la fa tornare indietro; invece di progredire, regredisce, torna ad essere quello che erano due milioni, tre milioni di anni fa, i suoi antenati, fino a quando menti spiritualizzate, non riusciranno dall'altra parte, dove avevano saputo ricevere i messaggi, ritornare ad essere spiritualizzati per poter rilanciare. Ma questo avviene, purtroppo: chi impara ad assorbire, non impara a rilanciare, perché nella grande beatitudine che hanno ricevuto, si lasciano andare; in questo fenomeno tanto grande si perdono nel nulla.

Ed io mi rivolgo a voi, menti che siete all'inizio ben preciso, menti che siete all'inizio, con la piena consapevolezza di poter dare la vostra mente e voi stessi; potete incominciare a lanciare pensieri che sono al di fuori del tempo e dello spazio, pensieri che vengono assorbiti solamente: non un granello di Luce che giunge a voi, ma un raggio della grande, immensa Luce che voi, nella vostra sensibilità, nella vostra bontà, nelle vostre preghiere, nei vostri sacrifici, avete saputo captare, e rimane in voi perché è un dono di Dio.

Ecco il grande arrivo, la grande partenza: che la vostra partenza non sia un modo per finire. Vi lascio queste parole affinché ognuno di voi sappia meditarle.

Non dovete avere paura o temere di non riceverle, dovete avere paura di perderle!

Ogni popolo arrivato, è scomparso nella sua grande sicurezza di essere forte.

Questo avviene in ogni anima spiritualizzata, che può lanciare, ricevere pensieri, senza sapere che questo è anche un principio della propria fine, se non sa tenerlo di buon conto.

Io vi dico allora: costruitevi, ma prima di costruire fortificatevi nel vostro io, fortificatevi nel vostro essere, fortificatevi nelle vostre meditazioni e nelle vostre palpazioni, dite sempre: "Non sono niente di umano, sono solo Luce!" affinché questa Luce rimanga in voi, e questa Luce non venga poi a disperdervi nell'inutile tempo e spazio che voi andate cercando e in cui siete coinvolti.

Qual è la grande personalità dell'essere arrivato? Di avere ricevuto e di non sapere perdere ciò che ha ricevuto.

- *Tenetelo gelosi, come un avaro tiene il suo denaro!*
- *Tenetevi la Luce, come il Santo nell'estasi!*

• *Amate come Dio vi ama, affinché la vostra parola, la vostra vibrazione che voi lanciate o ricevete, rimanga pura in ogni suo medesimo istante in cui l'avete percepita.*

• *Fatela vostra, nel vostro corpo, nel vostro essere, e lì rimanga gelosa, chiusa, come l'avarò tiene il suo denaro!*

E questo è il primo grande mistero che viene svelato: la mente, l'io, l'essere, la perfezione... ma tutto... l'io, l'essere e la perfezione, è già concepito, è già scritto nella mente, poiché la mente fa parte dell'anima. Non può esistere un'anima che non pensa, non può esistere un'anima che non parla, che non palpita e non si sa esprimere: che anima sarebbe? Se l'anima fa parte di Dio, tutto è Dio, tutto è espressione, tutto è vita, tutto è bellezza infinita!

Voi che sapete e conoscete queste cose, tenetele di conto, affinché il ladro non ve le rubi di notte!

Ricordate, questa terra sarà distrutta, senza gli eletti. Chi sono gli eletti? Sono quelle anime che pregano, pensano e donano, sono le anime che sanno captare e recepire, pensare e distribuire il proprio pensiero lontano dal tempo e nello spazio, dove tutto si ferma e tutto è musica, tutto è concepimento, perché l'essere che è di là, che ha perso il proprio corpo, può costruire ciò che vuole: gli alberi, i colori, i fiori profumati a piacimento suo! Se li può costruire e fare nella sua immaginazione, come lui vuole. Si concretizzano, si plasmano, diventano vivi e veri. Diventa vivo e vero, espressione, si concretizza e diventa viva e vera.

Tutto è stato creato in questa maniera. Ecco perché io vi dico che ciò che vi è stato dato, vi è stato dato non per la vostra sapienza o per la vostra volontà. State attenti a non cadere nell'errore! *"Io ho fatto, io sono..."* nel medesimo istante voi perderete tutto, perché nel momento che voi desiderate fate un salto, entrate immedesimati nella Luce divina... con *"io sono, io ho detto,"* vi staccate e tornate ad essere quella che è l'illusione della vita terrena.

Vi siete staccati da Dio, nel tempo dei tempi, perché avete detto: "Io sono!" Vi siete accorti di essere, vi siete accorti di sapere e di avere, e lì vi siete formati, staccati dentro una grande bolla che vaga nello spazio. Fate pure la vostra domanda, se volete."

Paolo: chi sei tu, quella figura...

"Lo sapevo, non te lo posso dire!"

Miro: scusa, ci puoi dire come mai questa sera malgrado la volontà del vostro Mezzo, non è venuta nessuna presenza dopo la meditazione del plenilunio?

"Non doveva venire!"

Paolo: ascolta, il Maestro Kiria nell'ultimo suo messaggio, a parer mio, in una parentesi, ha voluto dare un qualcosa che mi sembra molto, molto vicino a ciò che ci hai detto; è possibile, è vero questo mio pensiero?

"È possibile ed è vero!"

Paolo: è giusto allora, che io prosegua ad approfondire questo pensiero, perché mi sembra tanto, tanto grande e ne ho quasi paura!

"Fai bene ad avere paura, perché è veramente tanto grande. Vai con cautela, piano piano, non avere fretta, non c'è fretta, non c'è tempo né spazio. *Quello che tu cerchi in una vita lo trovi nell'attimo, e questo attimo ti porta nell'altra dimensione, dove nulla esiste ma tutto è vivo e tutto si può concretizzare.* Parlate pure!"

Miro: ascolta, nell'ultima riunione di mercoledì scorso, il Maestro ci ha dato dei concetti base, quali la pazienza, l'umiltà e la serietà; poi una buona parte dei fratelli ha esposto delle domande un po' critiche, non pertinenti; diciamo che volevano dimostrare per l'ennesima volta che ci vuole pazienza e carità, è così?

"È così se tu riesci a capire qual è la pazienza e qual è la carità... si può capire in mille maniere! Lo sai che significa questo segno?"

Miro: no, non lo so!

"Non fa niente!"

Miro: non ce lo puoi definire?

"È un verso che fanno i bambini! Presto parlate, perché il Mezzo sta bruciando!"

Paolo: tu, che hai parlato con tanta veemenza, con tanto amore, con tanto ardore sul punto del passaggio fra una civiltà che si evolve ed una civiltà che si estingue, l'hai vissuta sulla tua pelle quella modificazione?

"L'ho vissuta e vivo ora. L'ho vissuta in chi ascolta e l'ho vissuta in chi parla; l'ho vissuta in chi trasmette, l'ho vissuta in chi ascolta; l'ho vissuta nel centro dove io ricevevo e ridonavo quella vibrazione che veniva lanciata: facevo da trasmettitore; l'ho vissuta accanto a voi, l'ho vissuta accanto a loro; l'ho vissuta nello spazio e nel tempo; la vivo sulla terra e la vivo lontano nello spazio."

Licia: eri di Atlantide?

"Non ti posso rispondere!"

Miro: il Maestro ci ha parlato di carità e di pazienza; nello stesso tempo ci è stato indicato a più riprese di porre delle regole nel gruppo, qualcosa che lo faccia filare liscio, in buona armonia. Questa cosa per far filare in buona armonia il gruppo, qualcuno deve anche assumersi una certa... deve dare certi indicazioni... Si rischia allora di invadere il campo dell'umiltà e della carità, dando delle indicazioni oppure facendo degli appunti a qualcuno? Come si può conciliare l'uno e l'altro?

"Quando tu saprai cos'è la vita, quando tu saprai cos'è la verità, *saprai anche che lo sbaglio non esiste nel comandare, molte volte lo sbaglio esiste nell'obbedire, nell'ascoltare; lo sbaglio esiste non facendo ciò che si sa. Il comandare è nulla, è saperlo fare che vale, se comandare è giusto, hai capito? Non è chi comanda che può peccare d'orgoglio se comanda con umiltà, ma obbedire con umiltà significa capire, e non obbedire con orgoglio! Presto fai la tua domanda!*"

- Puoi dare un consiglio su un esercizio, su quale metodo, come procedere, almeno per me, per continuare nella meditazione, nell'andare incontro a questo che si intende di farmi comprendere, in questo proposito che mi investe. Come posso fare per andargli incontro?

"Ascoltare e meditare! Non puoi tu, né abbandonare né lasciare fino a quando la tua coscienza non è completa. Devi ascoltare, obbedire, ma ascoltare interiormente te stesso, più che la parola che ti viene data. Come ricercatore, quale tu sei, devi avere la risposta, che non

ha né tempo e né spazio. Non è quello che tu ascolti, ma è quello che tu sai fare o tu sai dire, quello che fai. Non è quello che si legge sui libri o si ascolta nell'intimo dell'anima nostra che vaga, *ascoltare dà gioia, mettere in pratica dà dolore, se non metti in pratica ciò che hai provato sia nell'ascoltare che nel leggere.* Hai capito? Se non hai capito, rifai la domanda!"

- Penso di aver capito che è un invito a....

"Non slittare!"

- E anche scendere sul piano esistenziale?

"Medita molto. *La verità è dentro di voi, non è all'esterno di voi;* la verità è nell'azione, nella parola, che vale. La verità è solo in voi, non viene dall'esterno; la verità è come agite, non quello che ascoltate, ma quello che voi agite: è lì la risposta alla verità. Uno può ascoltare e leggere mille cose belle, e se poi non le mette in pratica non è nella verità. Dice: "Ma io ho letto!" *Ma è l'azione, l'agire che vale, non è quello che ha letto o imparato.*"

- Allora su questo piano, non più tardi di ieri sera ho avuto uno scontro abbastanza forte e ho fatto fatica a cercare di rimediare; quindi ho toccato veramente i miei limiti, sono quasi a terra ecco!

"Va bene, pace e pazienza, pace e pazienza, senza tempo, non esiste il tempo! Parla, presto! [la domanda non viene formulata e l'Entità riprende il suo dire]

L'ossigeno è irrespirabile, siete ricoperti di scorie!

Oh, quello che seguite, questa vostra dualità nel parlare e nell'azione della vita, vi rende oltremodo insicuri ed a volte pieni di voi. In questa dualità del corpo e dello spirito, la grande scelta, la grande meditazione, la grande risposta di ognuno dentro di voi, tutto si compiace e tutto si forma nella compiacenza, tutto si ferma. Poi, tutto si riforma e scompare ancora, umile pazienza di un uomo che non sa aspettare se stesso nella sua paziente parola; dimentica la propria dimora: la dimora non è quella in cui voi riposare o mangiare, la dimora è il vostro essere, è il vostro corpo. Chi a mala pena parla... e quante volte si confonde in parole difficili!

Ma presto, parlate, devo andare! Avete tanto a portata e non lo sapete sfruttare!

Tutto si riforma. In questo pianeta corpo, lo spirito è in voi, chiuso a chiave! [non arrivando nessuna domanda...]

La pace sia con voi!

IL BAMBINO

SI DEVE AMARE, NON MISURARE!

Cerca l'esatta soluzione,

con un compasso ne prende la sua
posizione,

lo misura a destra e poi a sinistra e dice:
 “Ho capito tutto!”

E nel suo ascolto, la parola gli sfugge
 lontano assai.

Allora, dov'è la mia precisione
 nell'ascoltar quella parola mia?
 Eppure tante misure avevo preso
 e mi fugge per un'altra via!

Allora mi sento assai lontano
 e quando mi sveglio e riapro gli occhi
 ancora,
 io vedo un compasso
 che rimisura e rimisura ancora.

Oh, quale, quale sarà la parola decisiva,
 che una così fonte precisa che chiude,
 nasconde e misura
 ancora a destra, e allarga e allunga,
 e nulla ritorna nella sua misura.

Pace allora io chiedo a lui che misurava
 tanto allora.

Riposati – gli dissi – in questo momento
 tuo,
 ricomincia a misurare lentamente
 e far riposare quella mente tua.

E ricomincia allora, tanto a destra e poi a
 sinistra
 e in lungo assai; io ritorno indietro,
 col mio compasso e il metro poi misuro,
 ma nulla mi torna di sicuro
 in quella mia misurazione,
 che tanto ci tenevo, solo per la precisione!

Non riesco mai a comprendere quella
 parola
 che si misurava poi da sola.

E torno allora a girare ancora quel
 compasso,
 che io lo giro e lo rigiro, lo rimisuro tra le
 mani
 e nulla mi torna più di tanto, così preciso.

Quella mente così concisa, che misurava
 ancora,

quella che credeva la sua, precisa
 misurazione allora!

Ma nulla, il conto non tornava mai!
 “Oh – disse – cosa posso fare per far
 tornare quel conto mio?”

E una voce da lontano,
 che rischiarava ancora quella mente sua,
 le disse: “Smetti di misurare e lascia
 quella mente tua riposare ora,
 e ti accorgerai che la misurazione che tu
 hai fatto,
 ti tornerà precisa allora.”

Oh, quanto, quanto allora con desiderio
 mio

cercavo di nascondere quel volto mio
 tra le mani, e chiudevo gli occhi per
 riposarmi

in quel momento tanto lontano,
 e poi ritornavo con la mano
 a nascondere il viso mio fra quelle mani
 allora!

E piangevo con tanto dolore
 perché misuravo a destra e poi a sinistra,
 in lungo e in largo, ma la misura non
 tornava ancora!

Qual è allora – io dissi spaventato,
 addolorato e pieno di pianto mio – io dissi:
 “Signore, ma dove sei che Tu dici di
 essere Iddio?”

Dammi allora quella prova e quella mia
 misurazione allora!

Che torni sì precisa a destra e poi a
 sinistra,

in lungo e in largo, affinché quel
 ragionamento mio

mi torni sì simpatico allora, da poter dire:
 È lì che c'è il mio Dio!”

“Oh, sciocco – mi sentii dire allora -

se Io sono il tuo Dio, non hai bisogno del
compasso tuo.

Dammi quella mente tua, purificala allora,
misura, non più con il metro, ma con la
mente tua!

MandaMi il tuo pensiero ed avrai trovato
il Mio,
che Io ti rispondo allora.

Non più per lunghezza, sia per larghezza,
che Mi potrai trovare allora,
ma solo nell'amore di un pensiero puro
avrà trovato la tua misura!"

"Lancia pur quel pensiero tuo
sì tanto lontano quanto vuoi,
non stare a guardar quant'è lungo e
quant'è largo,
ritrovar tu lo potrai ancora.

Se con amor l'avrai saputo lanciare nel
momento tuo,
arriverà a bersaglio in quello che è il
Cuore Mio!"

"E allor non ti arrabbiare
e lascia andar quel compasso tuo,
quel che tu vuoi misurare non puoi trovare
il tuo Dio,

Lo troverai solo nel pensiero di una parola
buona,
in un complimento, in una carezza allor,
in un sorriso che saprai farlo allora...
lì, saprai trovar quello che chiami il Dio
tuo!"

Avvilito me ne andai con le mani allor
nella testa mia,
e non sapevo, ché mi scoppiava allora,
se era più grande quella testa o quella
mano mia.

Eppur la tenevo stretta e la stringevo
ancora ...
(gira il nastro)

...avevo mai pensato come saper ritrovare
quella misurazione mia, ritrovar quel Dio

che io cercato da tanto tempo allora!

Oh... e mi rigiravo allor:
ma sarà vera quella parola che ho sentito?
E se poi fosse stata un'immaginazione
mia,
che figura io farei davanti all'amor mio?

Oh, ma io sono stato bravo in quelle
scienze mie...

[c'è un vuoto nella registrazione]
...un'altra volta quel compasso mio,
e come per incanto io seppi rimisurare,
non più per sfiducia, me ne guardi bene
Iddio!
ma solo per un controllo che io volevo fare
a modo mio!

Misurando e misurando ancora,
sentii il compasso che mi usciva dalla
mano allora!
E poi vidi allor, uno davanti a me che mi
stava a guardare,
sorridente, il capo faceva tentennare,
e un sospiro allor, lo seppi dare allora
che lui, voltandomi le spalle, se ne andò
via lontano!

Io seppi dire: "Chi sarà mai quello
che mi stava poi ad osservare quel
compasso
che mi ha levato poi di mano?"

Una misurazione ancor non l'ho saputa
fare!

Ben si dice: tu stai poi a pensare!
E a chi darò poi quel pensiero
se non ho saputo misurare?

E quella misurazione mia,
tutta una vita mi ci volle allora per poter
misurare,
per saper controllare quel che sapevo fare!

Misuravo a destra e poi a sinistra;

ricominciasti con tutti quei fogli e calcoli
 allora,
 e scrivi poi, e scrivi ancora,
 un conto non mi sapeva mai tornare!

Non mi accorsi che vecchio, io mi sentii
 allora,
 e guardandomi allo specchio,
 vidi una barba bianca
 e dei capelli che mi scivolavano allor!
 Le rughe sotto gli occhi,
 e quella bocca mia, tremante scendeva giù,
 come se fosse in corsa per la via!

E poi mi guardai quel naso che sapeva
 tanto respirare,
 me lo trovai chino allor!
 Ma quasi... quasi non so, per gioco o per
 non saper fare,
 presi quasi il compasso per controllarlo...
 se quella faccia era uguale a quella mia!

E lo specchio poi, io volli controllare,
 cambiandolo con un altro io seppi fare!
 Più brutto io mi vidi, di quanto non ero
 allora:
 una vita avevo passato a misurare e non
 avevo usato
 quel cervello che poi sapea pensare!

E quando io mi accorsi di aver una testa
 allora,
 che un cervello che potea lontano,
 lontano...
 oh, le mani io mi portai allora su quel viso,
 e guardandomi bene assai,
 io vidi la mia coscienza riflessa in quella,
 e dissi:

“Oh, se è come io ti vedo,
 Dio certo non mi accetterà allora,
 e un compasso non mi saprà rimisurare
 quella vecchiaia che allor io seppi vedere.”

In un altro continente io mi sentii allora,

trasportato via dal vento e dalle lacrime
 mie!

Un compasso che avevo lasciato giù in
 quel firmamento,
 di una terra che si allontanava allora,
 io mi sentii scivolare giù nel tempo
 che non avevo mai saputo misurare!

E vecchio allor, non sapeo più camminare,
 e quella mente mia che non sapea pregare,
 non seppe lanciar quella lacrima sua
 e a Dio chieder perdono allora!

Mi ritrovai sperso in quella
 che non avevo mai conosciuto: la mia via!
 – Stolto! – allora mi sentii chiamare,
 e allor che io sapeo dargli ragione,
 più tempo mi potea fermare:
 mi aveva già portato via,
 lontano, da quella che era un giorno la mia
 via!

Fratelli miei! In questo giorno tanto bello,
 nel vostro cuore io voglio riposare,
 ma non con un più semplice fardello,
 ma con un'anima leggera, nel vostro cuore
 riposare!

E non prenderò mai più quel mio
 compasso allora
 per potervi misurare quell'amor che voi mi
 sapete dare!

Riposerò allora,
 e quando aprirò gli occhi e saprò pensare,
 il mio pensiero a voi, nella mente vi saprò
 dare!

Bello sarà allora!

Se la voce mia saprete poi ascoltare,
 mi sentirò vivo e contento allora;
 e se dovrò andar lontano per la mia via,
 mi accorgerò che è stato tutto un inutile
 tormento
 e una grande, bella poesia,

che a voi ho voluto in quest'ora

raccontare!

Pace a voi!

ENTITÀ CHE NON SI RIVELA
**LA VERITÀ È DENTRO DI VOI,
NON È ALL'ESTERNO DI VOI !**

~ È presente il gruppo di Viareggio ~

IL MAESTRO

Sommario: le nostre scintille riunite formano una grande luce sola – È felice per la nostra presenza e ci vede belli – Il nostro Cenacolo non è fatto di illusione ma di amore – Così uniti, siamo una cosa sola che al Maestro è gradita e prediletta, e che benedice – Molti esseri non hanno trovato l'armonia ed il riposo dell'anima: sono in una ricerca affannosa – Solo placandosi, con la conoscenza che abbiamo vedranno chiaramente ogni segreto dell'Infinito – Il Maestro ci dona le Sue Vibrazioni.

La pace sia con voi.

Abbiamo oggi riunito scintille d'amore insieme ad altre scintille, che trovandosi, e queste brillando, formino una luce sola. Quanti figli della terra non hanno potuto ascoltare o vedere una sola piccola luce: qui siete tante in una, facendo una luce grande.

Per questo Io vi dico: "Siate benvenuti figli, benvenuti in questa manifestazione e benvenuti in questo attimo, in un ritrovo, in questo piccolo Cenacolo fatto – non di illusione – ma di amore grande, un amore che non si consuma e che rimane, come rimarrà, nel corpo di tutti, senza essere mai né diviso né cancellato."

Oh, verità! Io vi vedo tutti così belli, senza distinzione, senza paragone tra l'uno e l'altro.

Vi ho voluto unire per trovare, per sentire maggiormente le vostre vibrazioni, le vostre unioni di pensiero, affinché queste trovino un solo posto al di sopra del vostro essere, al di sopra di ogni vostro pensiero, al di sopra del vostro sguardo, al di sopra di tutto ciò che vi circonda e che si innalza in Alto. Voi siete una cosa sola, e questa cosa per Me tanto gradita, questa grande Luce da Me prediletta, Io la benedico in tutti voi in una cosa sola.

Ho la vaga sensazione di molti esseri che non hanno trovato l'armonia, il riposo interiore dell'anima. Perché l'armonia e il riposo interiore dell'anima? L'armonia si trova in questi Cenacoli, si trova nel raccoglimento, nell'ascolto, si trova nell'immedesimarsi l'uno con l'altro facendone una cosa sola; e l'altra è il desiderio vivo di sapere che ognuno di voi vive al di sopra di ogni cosa terrena.

Può essere uno spettacolo d'amore, visto da noi che possiamo osservare le vostre teste chine in perfetta comunione, e pensiero un po' smarrito e un po' perplessi, un po' pieni di angosce e di desiderio per poter sapere e conoscere, conoscere ognuno di voi, se stesso, poiché conoscendo voi stessi, voi trovate la perfetta conoscenza di un'unica realtà: Dio.

E in questa vostra ricerca affannosa nel tempo, girando, meditando, ascoltando messaggi, trovate sempre una piccola goccia di sollievo, fino, a poco a poco dilatare... il Mezzo erra, attenti... immedesimare e plasmare ogni vostra sensibilità con l'altro, ogni vostra vibrazione con l'essere accanto, che vi è vicino, perché questa vibrazione vi porti leggera alla conoscenza – non più di un corpo – ma di un'anima che attende l'ora, che attende l'attimo per poter salire e innalzarsi al di sopra di tutto.

Non è forse... ognuno di voi è paragonato ad un mare in tempesta con tante, tante

preoccupazioni, ma se voi riuscite a vedere il mare in tempesta, l'onda si scaglia furiosa verso il masso infrangendosi. Se potesse gridare, l'urlo si sentirebbe da lontano. Questa è un po' l'anima di molti esseri umani, ch  la loro agitazione sbatte in ogni angolo, in quell'angolo si infrange, si ripercuote e sente la sofferenza.

Ma voi che avete questa conoscenza, se potete placare l'oceano infuriato, fino a che l'onda e la piccola onda sia immedesimata nello stesso mare e nella stessa coscienza, ne vedrete una cosa sola, e nulla viene pi  disperso: anche la piccola onda che si infrange sulla spiaggia, torna a far parte di se stessa, dell'oceano infinito.

È questo! Se ognuno di voi vuole trovare la conoscenza e l'armonia del proprio essere, deve trovare quella pace interiore, quell'armonia, deve trovare quella saggezza che gli   stata data per eredit  divina insieme alla propria anima, deve naturalmente placarsi e solo in questa contemplazione possa vedere chiaramente ogni segreto dell'infinito.

È solo nella calma, nell'attenzione di s  stessi che ognuno pu  elevarsi ed arrivare a Dio.

In questo attimo, Io vi sento tanto vicini alle Mie Vibrazioni: Io ve le dono con tutto l'Amore che c'  in Me, affin  che ognuno di voi, tra i pi  lontani e i pi  vicini, possa plasmarsi e trovare quell'armonia di sentimento e di vibrazione da essere, non pi  tante anime, non pi  tanti corpi, non pi  tanti pensieri, *ma essere una cosa sola.*

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi desiderava molto l'incontro col gruppo presente – Perch  i gruppi si possano unire   necessario che si frequentino – Ognuno di essi ha tanto da dividere e tanto da rinnovare – Come parlare alle persone che sono nel dolore e cercano una spiegazione ed una speranza di serenit  e tranquillit  – Richiesta di aiuto alle Guide per facilitare gli incontri dei gruppi.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Cari fratelli,   tanto che io prego,   tanto che io ho desiderato, non solo il vostro incontro, perch  non posso dire bugie, ma ho desiderato l'incontro di tanti altri gruppi, affin  che ognuno conosca l'altro e nell'altro ritrovi se stesso in quella conoscenza, in quello scambio di idee e di amore.

Il Maestro ha parlato ed io sono confuso in questa mia venuta, mi sento commosso nel vedere fratelli, fra cui uno di voi, io conosco perfettamente gi  da lontano, da una vita precedente, e questo mi rallegra. Non posso dire chi, ma certo nel vederlo qui, in questo Cenacolo, il mio cuore esulta di grande piacere e di grande affetto.

Ma io voglio da voi una conversazione da fratello a fratello; non posso rispondere a lungo, perch  altre Entit  vogliono entrare. Se volete fare una domanda... presto, non posso

rispondere a molti.

- Luigi, volevo da te due parole sul fatto che ci sono tanti gruppi in Italia, ma molto spesso è difficile mantenere i rapporti perché ognuno ha un suo modo di portare avanti le cose, ed anche voi, come Maestri, avete un vostro modo di porgerle che spesso differisce l'uno dall'altro. Puoi dire qualcosa, perché forse un giorno ci possa essere una vera fratellanza fra i gruppi?

“Da tanto tempo, qui viene parlato di unione di gruppi, per riunirli e per essere scambiati punti di idee tra voi e loro. Proprio in questi scambi potete trovare quell'armonia e quella soluzione adatta, di incontro. Molti però non verranno mai, in quanto peccano di superbia, peccano della loro povera sapienza, si sentono i migliori di tutti, e come esseri gelosi non vogliono dividere le proprie esperienze con altri fratelli.

Ma molti però, sai quanto aspettano il richiamo, una parola, una frase, uno scritto? Affinché possano correre felici ad incontrare nuovi fratelli per conoscersi, per amarsi, perché ognuno di voi ha quell'espressione divina, ha quell'espressione di vita, quell'espressione di vibrazione di amore che è parte di Dio, per poterla donare con amore verso l'altro fratello, come avete fatto voi anime semplici.

Eppure avete trovato il contatto, avete trovato quella piccola scintilla; come girando un piccolo interruttore, avete acceso la luce, l'avete accesa dentro di voi. Non solo dentro di voi... voi questa piccola scintilla, questa piccola luce l'avete accesa in tutto l'universo.

Il cosmo brilla, ora, della vostra vibrazione, della vostra luce, perché questo incontro non è solamente un incontro di piacere o di curiosità, ma è un incontro di amore per conoscere e per conoscersi, per dividere le proprie idee, opinioni, per dividere la propria sensibilità, per dividere il proprio punto di amore, e qui trovate insieme l'unico cibo che è la Sapienza divina.

Per questo bussate, bussate, scrivete, chiamate, affinché questi gruppi vengano per conoscervi, per amarvi e allora potrete trovare la consolazione di dire: *un giorno sarà un solo dire e un solo pensare, un solo parlare!*”

Ma solo in questi incontri vi potete trovare la verità. Ogni gruppo ha tante cose belle e tante cose brutte, tante cose da dividere e tante da rinnovare. Ecco perché è necessario, tanto bello provare, affinché il tempo non sia ingannato nel tempo, ma affinché la vibrazione, da lontano trovi una nuova vibrazione perché si rafforzi, si completi, si plasmi e ritrovi se stessa in un unico spiraglio per poter salire e trovare quella grande Luce desiderata da ognuno di voi; che cosa chiede? Un solo gesto, un solo passo verso un'evoluzione.

Trovando evoluzione trovate verità, trovando verità, trovate la sapienza e trovate la vostra mente che si apre come si apre il germoglio di un fiore quando il sole sorge, si apre a lui come per poterne contenere tutta la sua luce e tutto il suo fascio divino.

E così fate voi. In questi incontri la vostra mente si apre in parole nuove, in gesti nuovi, in sensazioni nuove, e come tanti piccoli fiori aprono le proprie corolle, una nuova Vibrazione divina entra in voi e vi rinnova, facendo parte di tanti esseri in un unico essere. Ma dovete battere e bussare, e bussare sempre; trovatevi, ci saranno discussioni, ci sarà qualcuno che non vorrà capire, ma quelli che rimarranno faranno una forza tanto grande da poter conquistare l'intero universo.

Chi non vi capirà, non è giunta la sua ora, non è giunto il suo momento, ma la parola e la frase che voi dite, questa vibrazione che entra in lui, così sottile, così fine, così delicata che si raccoglie, si nasconde, gira intorno al suo cuore e al suo pensiero, lo blocca in ogni sua

sensazione terrena, e a poco a poco, come un seme gettato nella zolla, a poco a poco germoglia e ritrova quell'unica Verità che è una sola: si chiama Luce! Parlate pure.”

- Volevo chiederti cosa si può rispondere, a quelle persone che hanno una vita piena di disgrazie, che vengono a cercare per avere una speranza, speranza di un qualcosa che migliori, forse anche con la speranza di una vita futura più serena, più tranquilla, che giustifichi anche il dolore!

“Oh, figlia mia, sorella, luce della Luce, figlia della Vita e dell'Espressione divina! Questo che è in te, non era la tua parola, ma era il tuo cuore che parlava. Il cuore non è altro che un portavoce dell'anima interiore che tu hai, non è altro che il modo di esprimerti nel tuo pensiero formato dalla vibrazione che esce in te. Tu sei intuita, sei istruita nella Luce divina... dagli la parola nell'attimo in cui tu la ricevi, l'amore che tu gli porgi e gli dai, è già una grande risposta.

Chi la capirà, e chi non la capirà, è perché è scritto nel suo karma e deve portare il suo fardello; perciò non avrà la risposta fino a quando il suo seme non sarà veramente germogliato. Chi invece la capirà, tu gli hai dato il via ad una nuova vita; trovando te ha trovato quella nuova esperienza, una nuova vita di una veste nuova.

Non puoi tu per forza, non puoi tu dare a loro quello che non possono ricevere. La fonte dà l'acqua a tutti ed è la stessa acqua: c'è chi si disseta e chi non si disseta; c'è chi ne sente il suo profumo e il suo sapore; c'è chi non lo nota nemmeno, ma quello che tu dai è fonte di Luce.

Perciò non ti devi affliggere se qualcuno non comprende, tu gli hai solo dato quello che noi ti abbiamo dato, quest'espressione di vita deve bastare. Quindi stai serena e nella serenità troverai la parola nuova, troverai il germoglio nuovo, troverai la vibrazione nuova, troverai tutto ciò che è in te, che scaturisce dal nulla e dal nulla germoglia e dona.

Non può, nessuno, raccogliere dall'albero il frutto se non è maturo, ed ogni frutto è un'anima che aspetta, ogni frutto è un'anima che deve fare il suo corso, perciò tu parla che questo frutto è pronto, solo a chi potrà comprendere, non te, ma la Parola che ti verrà data dalla sensibilità delle tue Guide, che a loro volta vibrano e raccolgono la Sensibilità dell'Alto: tu non fai altro che dare energia pura.

Beato chi ti potrà capire: chi non ti può comprendere è perché deve soffrire. Non te ne devi fare una colpa, offri a Dio sempre te stessa e vai serena, tranquilla per la tua via. Ognuno di voi ha una propria via, una propria strada, ognuno di voi è un germoglio nuovo, ognuno di voi è un raggio nuovo, ma ogni raggio giunge a Dio in una Luce sola.

Vai serena e non temere, tanti ti proteggono e ti aiutano in questo tuo calvario. Parlate, presto, devo andare; parlate, presto!”

- Il contatto con gli altri gruppi di cui ci parlavi prima, non sarebbe più facile per noi se voi ci aiutaste di più a incontrarci? Per venire qui è passato un anno prima che potessimo realizzare questo incontro, abbiamo trovato molte difficoltà!

“Qui non sapeva nulla nessuno, e allora, perché non scrivete?”

- Ma non è più facile per voi aiutarci, e metterci in contatto con più facilità?

“Noi vi aiutiamo tanto, vi aiutiamo tanto! Ma a volte sono prove, prove di pazienza, ma voi bussate e soprattutto scrivete. State ben certi che molte porte si apriranno; qui però non è

tanto difficile entrare!”

- È difficile arrivarci, capito, tramite le persone che conoscevamo sembrava ci fosse non un avvicinamento ma un allontanamento, come se qualcuno – appunto – volesse deviarci!

“Ma la gramigna umana c’è dappertutto e nelle migliori famiglie; ahimè, purtroppo questo avviene: non è colpa nostra, noi ce la mettiamo tutta. Qui, non sapete voi, da quanto tempo siete chiamati: questo era un desiderio reciproco!”

- Ecco, allora sarebbe bene che noi ci mettessimo più volontà, più decisione?

“Non dovete andare per le vie traverse, quando volete puntate al dunque, alla porta più grande. Gli inviti avvengono sempre da quelli più indietro, piccoli in tutto, anche di evoluzione e di mentalità, soprattutto di evoluzione, perché la persona evoluta non taglia mai la strada a chi bussa: è come fare lo sgambetto ad un cieco!

Io vi abbraccio tutti, tutti, tutti! In special modo mi rivolgo a voi nuovi... non sapete con quanta gioia vi abbiamo accettato e aspettato! Vero fratelli miei che è così? (sì)

La pace sia con voi!”

IL BAMBINO

UN RINTOCCO DI CAMPANA E IL TEMPO

Ahimè! Io stavo lì, fremente e solo,
appoggiato ad un angolo della mia via
e pensavo allora: “Perché nessuno passa
per farmi compagnia?

E nell’attimo in cui pensavo tutto questo,
sentii suonare una campana lontano:
è il vespro forse, che suona,
o qualcuno che è lì che mi chiama?”
Eppur quel rintocco non lo sapeo capire
e più che l’ascoltavo, poco a poco non lo
sapeo più sentire.

Oh, quanto mai mi dispiaceva allora!
Volevo capir quel rintocco che suonava
tanto bene,
e mi piaceva tanto sentirlo allor suonare,
eppur una parola io non sapeo capire.
Per chi potea suonare quel rintocco mio?

Allora mi misi ad ascoltarlo
e cercai con la mente di pensare a Dio.
Gli dissi: “Oh, mio Signor, se quello lì mi
chiama,
fammi un cenno, affinché io lo possa
udire
e possa correre a lui con tutto il mio
ardore!

E stavo lì a pensare e pensando mi
divagai,
e la voce e la risposta del Signore io non
ebbi mai.
Allor che il vento io sentii soffiare forte,
che mi scossi allora e dietro quell’angolo
mi rintuzzai,
e il tempo ed il vento che soffiava,
le foglie alte e lontano, via me le portava!

E dissi: “Ma, tanto tempo è già passato
che le foglie volano via... autunno è già
tornato?”

Oh, autunno mio, eppure era primavera
quando io pensavo a chi potea suonar
quella campana, in quella dolce sera!

E allor quel vento che mi avea scosso e
poi svegliato,
mi misi a correr dietro a quelle foglie mie,
e con loro mi misi a giocare per quelle vie.

E col vento che io facevo e giocavo con
lui,
in un momento solo mi ritrovavo con lui
insieme.

E dissi: “Ma sono io che soffio il vento
o il vento che soffia me?
E quelle foglie chi le sposta?
È forse il mio passare
o il vento che più forte di me sa soffiare?”

E lì, a poco a poco, io mi misi allor a
ripensare
e non udii più il vento e le foglie non sentii
più,
che lontano erano passate via.
*Quel mio pensare
mi aveva di nuovo rifermato lungo quella
via.*

E poi sentii ancora un caldo sole
che mi accecava, mi scosse in quell’ora
e dissi: “Dove sono io, ora?”

E alzando gli occhi,
io vidi il sole che brillava tanto alto e
dissi:
“Perché tu brilli tanto da scaldarmi tanto
allora?

Tu mi hai svegliato per incanto
in quel che era l’autunno mio,
mi ritrovo in un’estate tanto afosa
che respirar più non so io!”

E il sole questa volta, ché lui mi rispose
allora
e disse: “Figlio mio, da tanto tempo ti
illumino sai,
e questa luce che ti do ora,
è la mia luce e tu non l’hai capito ancora!

Ma se forse smetti di pensare,
tu lo potrai capire che io ti cerco
e solo la mia luce ti sa riscaldare,
e svegliarti in questo tuo momento ora,
e chiamarti e camminare lungo la tua via.

Non ti fermar a pensare,
ché il tempo passa veloce e tu non lo sai
contare;
quante volte sei stato tu chiamato:
ad ogni tua stagione il tuo cuore
e la tua mente è stata richiamata.
Allor svegliati ora e segui il raggio mio,
finché vedrai Luce, cammina, finché te lo
dico io!”

E senza dar risposta,
guardando ringraziai e camminai finché la
Luce...
Scorrevano i miei piedi veloci
e camminando e correndo allora,
mi trovai in un giorno lontano dal tempo.
Nell’universo io mi dissi:
“Dov’è quella strada che camminavo io?”

E il sole sorridendo allora:
“Tu non hai camminato per la tua via,
ma per quella Luce che ti avevo
illuminato Io.
E sol da Me dovei tornare perché qui c’è il
tuo Dio!”

E allora mi finii di svegliare,
e mi arresi poi sgomento e dissi:
“Oh, Signor, col cuore mio fremente,
perdonami se non Ti ho saputo tanto
aspettare e poi pregare.

Ma or che Ti ho trovato,
 in Te solo io Ti ho riconosciuto,
 e in quest'attimo mio,
 non voglio perder tempo io a pregare,
 ma guardandoTi, e completare
 quell'attimo mio
 in quella mia contemplazione
 che rinnova il cuore mio!"

"Ed in estasi non voglio più pensare,
 ma guardandoTi, Te solo ad ammirare,
 e in quell'attimo che il tempo poi non
 passa,
 la mia vita a Te ho donato."

E più nulla si muove,
 non sento più il vento che soffia
 con le foglie via lontano,
 e la campana che rintocca:
 e forse allor, quello era il Tuo richiamo?

Eccomi a Te ora,
 solo Tu mi hai potuto condurre
 dove il mio pensiero non giungeva mai,
 Ti ho trovato e felice sono io!

Insieme, in Tua compagnia ho ritrovato il
 mio io.

E se sentirò allor una campana poi
 suonare,

non mi volgerò indietro
 ma con questa io mi metterò a pregare;
 e se il vento porterà via le foglie,
 con loro io le guarderò distratto,
 per non allontanarmi più
 da quel pensiero che mi adora tanto.

E lascerò, purché il tempo passi insieme a
 quelle foglie mie,
 ché con loro avevo giocato,
 ma il tempo che ho dimenticato,
 in quell'unica contemplazione sono io,
 perché in me ho ritrovato Iddio!

Pace a voi!

MAESTRO LUIGI

**UN GIORNO SARÀ UN SOLO DIRE E UN SOLO
 PENSARE, UN SOLO PARLARE!**

MAESTRO LUIGI

Sommario: creazione dell'universo e dell'uomo, al quale Dio regalò tutto – Dio non ha mai abbandonato l'uomo – Dalla scimmia non poteva mai nascere l'uomo, perché Dio creò bene tutte le cose – Evoluzione nella natura e nelle bestie – *Cibarsi con il respiro* – *Gli animali dovevano essere non cibo, ma di compagnia all'uomo* – Supremazia dell'uomo – Teniamo la mente libera durante i nostri incontri in cui lo spirito ci avvolge, ci benedice e sviluppa le nostre menti – Il Maestro Neri è felice quando lascia il corpo, durante le Rivelazioni, e parla con le sue Guide – Ognuno di noi ha un compito ben preciso, ma ognuno di noi deve fare il proprio compito – Un periodo di riposo per il gruppo – Le zizzanie che possono nascere – La missione che ha il nostro gruppo – Non leggiamo cose diverse dai nostri Insegnamenti – La precisazione di un fratello sulle scimmie – La ricerca antropologica – *I tempi di Atlantide e del vuoto dei cinquantamila anni.*

Luigi vi saluta. La pace sia con voi, fratelli miei.

All'inizio della creazione, quando ogni cosa negativa fu espulsa dal Padre, vagando nell'universo, volle Dio regalare agli uomini un qualcosa di bello. Regalò loro la terra, gli astri, la luce; regalò loro i mari ed il sole, l'aria ed il vento e creò tutte le cose, creando infine l'uomo. L'uomo, nella sua perfetta conoscenza, e la donna nella sua grande perfezione: la creò dandole un corpo diverso da tutte le creature, poiché Egli era Dio e non poteva essere diversamente.

Questi due corpi tanto belli, erano dotati di una forte intelligenza, intuizione, di una bellezza raffinata, che solo un'anima, che solo una parte di Dio poteva contenere.

Non volle dare a questa perfetta anima o spirito, non poteva dargli un corpo diverso, ma un cofano così perfettamente bello da poter comunicare, parlare, esprimersi con Lui.

Dio non abbandonò l'uomo – o meglio dire – Se stesso; voleva sempre comunicare, parlare con lui, dialogare perché era una parte di Se stesso. Così continua a farlo tutt'oggi.

In questa Sua magnifica, perfetta creazione, ogni cosa viveva, pulsava, si rinnovava, ma nulla mutava. In che senso?

La polvere poteva diventare sasso, il sasso a poco a poco ingrandiva e poteva diventare montagna, avendo così fatto la sua evoluzione: ma non poteva cambiare aspetto, non poteva essere altro che un sasso.

E così, creando nella Sua perfezione tutte le cose, dove tutto si cibava tramite il respiro, non c'era bisogno che l'uno mangiasse l'altro per sfamarsi... questa inumana conoscenza dell'uomo, che è avvenuta da sé nei secoli a venire.

Ma Dio, che aveva creato tutte le cose, aveva creato la perfezione nell'essere umano, aveva creato l'uomo che avesse sensibilità, intelligenza, la parola ed il pensiero, ed il pensiero divinizzato comunicava con Dio.

Non poteva Dio dare la propria anima ad una scimmia per poi farla sviluppare a poco a poco nell'essere umano. Una pietra non può generare altre cose, può solo rimanere pietra; un fiore può generare fiori uguali al suo; si possono a volte mutare, ma sempre fiori rimangono.

L'accoppiamento delle bestie: possono mutarsi fra di loro, un po' più belle e un po' più brutte, ma sempre bestie rimangono.

Dover pensare, discutere che Dio ha creato la scimmia e che da questa poteva nascere l'uomo, è l'assurdità che non ha uguali. Dio, nella Sua grande Sapienza, Giustizia e Bellezza, non poteva fare diversamente, *e nella Sua grande Sapienza, creò bene tutte le cose e creò l'uomo. Per compagnia dell'uomo, creò le bestie, affinché non si nutrisse di loro, ma gli fossero di compagnia.*

Questa creazione così perfetta è da non intendere diversamente, altrimenti la nostra mente, la nostra povera mente, rimane soffocata nell'illusione di un'illusione che non finisce, che si rinnova. Vivendo tutto nella grande illusione, non vogliate perdervi in questo labirinto di un'illusione.

Dio ha creato bene tutte le cose:

- “Sia la luce.” E la luce fu!
- “Sia la vita.” E la vita fu!
- Poi disse: “Creerò l'uomo, affinché sia padrone di tutte le cose; perché l'uomo in sé ha lo spirito, l'anima, che è una parte di Me. Non posso dare all'uomo bruttezza, darò a lui la sapienza da comandare la terra.”

• E così in quell'attimo, soffiò il vento, le nubi si addensarono e nacque l'uomo, e la donna per sua compagnia. Perfetti, al di sopra di tutte le creature della terra, al di sopra di ogni immaginazione nella loro grande perfezione.

Voi dite sempre un proverbio che un tempo dicevo anch'io: “Non si può cavare il sangue da una rapa.”... *Non si può cavare l'uomo da una scimmia!*

Da qui il resto: la storia racconta il seguito. *Ma Dio creò bene tutte le cose*, e ne fece una affinché fosse in contatto con Lui: la più bella, la più perfetta, che guardandola si meravigliò della sua bellezza. E Dio, per un attimo la contemplò, compiaciuto, soddisfatto: *dette il Suo soffio e l'essere umano, l'uomo divino, cominciò a vivere!*

Chi crede, crede, chi non crede, non faccia confusione, è assurdo!

Liberate la mente in questi vostri meravigliosi incontri, dove lo Spirito che è sopra di voi vi affascina, vi avvolge, vi benedice e sviluppa le vostre menti. Non divagate in pensieri estranei, tenete ferma la vostra mente. La mente non importa che faccia tanti versi, basta che riesca ad ascoltare le parole di chi vi parla, ed il concentramento è giunto. In questa unione voi parlate, in questa unione voi pensate, in questa unione voi fate parte di noi.

Vi voglio svelare una cosa. Io qui che vi parlo, voi sapete, occupo questo corpo. Se io volessi... ma non è assolutamente da pensare; questo corpo è mio ora, mi appartiene.

Dov'è allora l'anima, il padrone di questo corpo, quello che voi chiamate Neri?

Neri è felice quando lascia questo corpo, e come lo dona volentieri a me o a chiunque se ne voglia servire! In questo momento è lì che parla con le sue Guide: si abbracciano, parlano, chiede consiglio. Sono contenti perché si sono incontrati ancora per un attimo, e continueranno a parlare e stare insieme per tutta la durata di questa manifestazione.

Come avviene il rientro? Chiedendo lui consiglio e parlando di tutto di se stesso, le sue Guide gli dicono come fare. Ma rientrando nel corpo, in questo corpo, tutto lui dimentica.

A cosa servono allora questi incontri, se poi lui deve dimenticare tutto?

No, nel suo intuito rimane e si risveglia al momento giusto il suo agire, come si deve comportare. *Come un qualcosa che già in lui fosse stabilito, egli agisce in conseguenza dell'intuito.*

Le Guide che parlano con lui, gli lasciano impressi alcuni modi di vedere, parlare, udire, rispondere, pensare, che lui nell'attimo, chiama intuizione; io chiamerei risveglio quell'attimo di suggerimenti fatti dalle sue Entità.

Eccomi cari fratelli, io sono tanto felice quando vi vedo, e il mio cuore si commuove e si riempie di una gioia enorme, e in questa gioia io dono a voi tutto me stesso.

Abbiamo in quest'ora, un grande – chiamatelo pure spunto – per poter conversare, parlare, dialogare fra di noi, ma prima voglio rivolgermi ad un fratello che di quanto gli fu detto, è giunto il momento. Mi hai compreso Miro? (sì)

A voi sono stati dati compiti molto precisi. La strada che fate è molto ardua, forte, bella, ma bisogna essere forti per potere andare avanti e mandare avanti chi vi segue, vero Paolo?

La tavola è imbandita, non dovete fare altro che cominciare a mangiare: il pranzo è servito. Cibatevi pure, e *nella benedizione della vita, benedite sempre l'attimo che passa, in ogni istante*; vero Claudio?

E voi tutti, fratelli miei, io vi dico che siete tutti belli! *Ognuno di voi ha un compito molto preciso, dico – ognuno di voi – ma ognuno di voi deve fare il proprio compito.*

Piccola Maria, che la tua mente rimanga come era, che la tua mente sia sempre più bella!

Pregate per quelli che mancano; e tu sorellina, tanto forte, la forza ti viene data da noi; difficilmente invecchierai ed avrai sempre più forza e sapienza, poiché il tuo compito lo svolgi con amore che non ha uguale.

E a tutti voi vorrei dire cose tanto belle, ma le avrete nelle domande che mi farete. Parlate pure.

Adelina: Luigi, come mai non è venuto il Maestro stasera? Non che... ci fa molto piacere che tu sia qui e lo sai, ma di solito incominciava Lui la riunione.

“Ci sarà un perché: fermate le vostre menti, siate puri. Parlate pure.”

Paolo: Luigi, perché hai sentito l'esigenza di rimarcare una conoscenza biblica della figura dell'uomo all'interno della materia, quando esisteva una tua bellissima spiegazione, forse più ampia che partiva già al di là del tempo?

“Molti fratelli sono nella confusione, non hanno ascoltato e non credono, e nella loro non credenza sviano e creano confusione nelle menti degli altri; perciò ho voluto essere preciso affinché sia una frase chiusa. Puoi parlare ancora.”

Paolo: questa risposta apre molti interrogativi al mio interno, perché a me pareva chiaramente una visione molto di parte, molto semplice, che vede solo le cose che può intuire nel proprio animo; ma tutto sommato quella spiegazione iniziale che per me rimane sempre un punto importante di riferimento, era un qualcosa anche di diverso, oltre che di nuovo, da poter dare e da poter confrontarsi. Gli stessi fratelli di Viareggio dimostravano un'attenzione che andava al di là degli schemi a cui ci aveva un po' abituato la religione, con quelle cose che tu sai e che io recepisco in pieno, però mi sembrava un passo avanti, quello di prima!

“Io ho voluto rafforzarti la mente; nulla avviene a caso, non credere! Noi vediamo più lontano. Al minimo accenno – ben lontano – della piccola zizzania, prima ancora che si infiltri, noi la dobbiamo tagliare: ci siete tutti troppo cari, per questo!

In voi abbiamo sperato ed abbiamo puntato un pensiero da divulgare, molto, molto lontano; perciò è nostra intenzione tenervi uniti anche se vi dobbiamo – per una minima cosa – riprendere. Questa Cerchia è una cosa creata da noi, non vogliamo assolutamente che si disperda, perciò questo, vedi che è un complimento, ma vi dobbiamo sempre tenere in riga ben perfetta affinché – dico – affinché nessuno di voi venga disperso; lo ripeto, affinché ognuno di voi non venga disperso. Parla ancora.”

Paolo: volevo chiedere, se il proposito manifestato dal Mezzo, della lunga pausa di riposo o riflessione di meditazione, direi, del mese di dicembre, possa essere da mantenere in quanto l'esigenza di un rapporto tra noi è fondamentale, perché sentire la vostra voce, i vostri pensieri, le vostre parole, è a volte un rafforzativo di dubbi che vengono, e magari non so come recuperare la conoscenza degli ultimi nastri, ché fatti contingenti ce lo hanno impedito. Volevo chiedere come potevano legarsi le due cose.

“Questo ha una doppia faccia: voi dovete prendere il periodo di riposo affinché ascoltando i nastri ne abbiate tutto il tempo per rimettervi in pari. Però voglio dirvi, senza più ragione, o meglio ancora se lo volete mantenere, il giorno. Quando voi ne avrete veramente la volontà, il desiderio di venire qui, state ben certi che il riposo si rompe e noi torniamo a voi. Perciò nulla si allontana, ma tutto si riavvicina. Parlate pure.”

Miro: senti, Luigi, poc'anzi hai detto che voi avvertite che ci sono delle zizzanie da dover troncare sul nascere. Io posso ammettere che a livello di parole, di contrasti, qualcosa leggera ci può essere nel gruppo, però posso dire anche che mai come ora io trovo l'amore di un fratello verso l'altro... cioè, dai tempi passati a me pare che l'amalgama, la sintonia e l'affetto che un fratello e l'altro nutrono reciprocamente, sia maggiore di sempre. Quindi come si può conciliare quella zizzania con l'amore che invece sta nascendo nel gruppo?

“Nasce la zizzania, nasce, nasce... Tu fratello sei puro di cuore e per questo ti è stato parlato; nasce la zizzania, nasce! *Voi avete questa Cerchia, avete questi Insegnamenti; perché continuate a divulgarvi ed a leggere sui libri delle cose che sono già superate?*

Ecco perché torniamo a ripetervi le stesse cose, forse in maniera anche un po' più dura, se lo vogliamo, perché ognuno di voi dovrebbe essere più attento a se stesso: se una cosa non l'ha capita riascolti i nastri, ragioni, ragioni col gruppo! *È bene fare incontri, è bene parlare perché la missione prima, che noi desideriamo – se voi ne avrete la volontà – è quella di riavvicinare tutti i gruppi. Riavvicinarli come?*

Se voi insegnerete quello che avete appreso, senza fare confusione con scritti o letture di altri Centri, non vi perderete – come voi dite – in un bicchiere d'acqua! Avete questo da insegnare, *non potete divulgare cose che in sostanza non vi appartengono. Se un punto di partenza l'abbiamo deciso da qui, non dovete temere.*

Se non ci credete, qualcuno di voi non ci venga, ma chi viene deve rafforzarsi in questo, poiché saranno gli altri Centri che dovranno seguire voi. I vostri Insegnamenti dovete dirli, dovete confrontarvi! Se nel bel mezzo della vostra discussione cominciate a citare tanti altri Mezzi, tante altre sconosciute conoscenze, e qualche volta sono *sconoscenze*, non potete incominciare; ma è giunta l'ora dell'anno nuovo che deve incominciare: sta a voi riunire gli

altri gruppi affinché loro debbano seguire voi, non più diventando autonomi, *ma se sarete i primi, sarete gli schiavi degli altri, poiché ognuno di voi dovrà dare tutto l'amore di se stesso al proprio fratello, e ti ringrazio per averlo detto perché noi difficilmente ci sbagliamo.* Chi ha buone orecchie da intendere, intenda. Noi vi vogliamo più belli, più forti, decisi in quello che dite. A te Paolo, è stato dato tanto, non da te: io, io... No! Ti è stato dato, continua così, con più forza. Ed a voi uguale: vi abbiamo dato tanto. Il frutto è pronto, la tavola è imbandita.

Miro, a te sono stati dati dei compiti: ognuno di voi tenga per sé i propri segreti, nel proprio cuore. E voi fratelli tutti, avete attinto, come tutti. *Mettete in pratica quello che avete compreso gettando via gelosie, inganni, parole inutili. Non vogliamo da voi una parola che non sia più di quanto l'avete appresa.* Potrei dire ancora ma non posso e non voglio. Parlate ancora.”

Enrico: Luigi, in riferimento a quanto dissi l'ultima volta, sull'animale e l'uomo, forse io mi espressi male, perché è chiaro che sapevo che nell'animale non ci può essere la scintilla divina; però io intendevo questo: nella fase evolutiva, quando l'animale in qualche modo supera una certa soglia e diventa uomo, è lì – così intendo io – è lì che entra la scintilla. Quindi, quando nell'essere vivente entra la scintilla, lui potenzialmente è già uomo. Non penso lontanamente che nella scimmia ci possa essere la scintilla divina... questo era sottinteso. Dovevo fare questa precisazione.

“Nulla può nascere diversamente dal seme che è, come non puoi togliere il sangue da una rapa; un fiore rimarrà il fiore; la scimmia rimarrà scimmia. *Non ci sarà evoluzione, non c'è mai stata evoluzione dalla scimmia, che nella sua evoluzione si trasformi in uomo. Ti ripeto ancora che Dio fece bene tutte le cose, ma volle creare un qualcosa di perfetto che fosse superiore a tutti gli esseri viventi della terra, e lì creò l'uomo, non creò la scimmia, che poi nella sua evoluzione si trasformasse in uomo. No! Dio creò l'uomo! Che era molto superiore alla scimmia!*

Non c'è mai stata evoluzione della scimmia che con l'andare dei millenni si sia trasformata in uomo. No! Dio ha creato l'uomo ed ha creato la scimmia; ha creato questo bellissimo esemplare che chiamò figlio. La precisazione è questa. Hai compreso?”

Enrico: ti ringrazio. È una precisazione molto importante a parer mio, ti ringrazio.

“Sono io che ringrazio te, perché tu sei un'anima tanto buona e tanto bella, e molto utile per questo Centro. Anche tu avrai la tua missione da fare. Parlate pure.”

Paolo: scusa, Luigi, però, nella ricerca antropologica che viene fatta e dalla quale emergono dei reperti a livello di scheletro, che hanno delle somiglianze con questi animali o scimmie, non si sa, e vicino ai quali vengono trovati degli attrezzi o qualcosa di simile che si presuppone siano stati usati con una certa intelligenza; da qui nascono i tentativi della scienza di collegare un certo tipo di evoluzione. Puoi dirmi qualcosa in merito?

“Con l'andare degli anni, dei tempi, quando Atlantide conquistò la terra, l'uomo, che divenne schiavo, si trasformò. Rimanendo uomo, rimase incivile perché dovette incominciare a lavorare. In questa sua inciviltà cominciò a crearsi degli arnesi, ma non la scimmia, l'uomo!”

Paolo: si ricollega allora a quella domanda di Miro di quei famosi *cinquantamila anni di vuoto, dove ci fu quella regressione?*

“Sì, spiegalo anche al fratello ed a qualche sorella. Parlate pure. Su fratelli, mi volete mandare via? [silenzio]

Bene, allora io vi dico che in questa assenza di questo lungo tempo, chiamato *di riflessione e riposo*, è di riflessione perché dovete ascoltare più che mai i messaggi che vi abbiamo dato; io vi aspetto qui, quando voi lo desiderate, tutti insieme. Nel frattempo vi benedico; nel frattempo auguro a tutti voi ed ai vostri cari delle meravigliose domeniche.”

[vengono fatte alcune domande personali]

Al termine, il saluto di Luigi: “La pace sia con voi.”

SORELLA CARITÀ

CARITÀ, VERITÀ, PREGHIERA

Carità, carità, una parola voglio dire:
 “Ho un tintinnio ed un suono che io
 voglio raccontare,
 una storia che voi non conoscete, ma che
 io so capire.”

Verità, verità, carità, carità.
 O dolce suono, ché le campane a festa,
 rinnovano il vostro cuore e la vostra testa.
 E suonando il mio campanello come una
 dolce campana,
 io vi canto questa nenia, che mai più si
 allontana.

Carità, carità, ognun di voi dovete avere
 come un premio ben sicuro,
 che poi ognun di voi dovrà capire.
 Carità, carità, io mi allontano dolcemente,
 ed a quei fratelli e sorellina mia,
 io dondolo la mia testa e cammino per la
 mia via.

Carità, carità, se vuoi capir queste parole,
 in ginocchio con me recitar tu puoi ora:

carità, carità, quella dolce mia preghiera
 che risuona a festa ogni sera,
 che non ho dimenticato mai,
 ma che qui, tanto bene... tu lo sai,
 che io sto bene.

Carità, carità, da qui non mi allontano,
 perché ognun di voi per la mano,
 io racconterò la mia storia, un po' vicina e
 un po' lontana,
 un po' triste e un po' gioiosa, un po' felice
 ed un po' mesta,
 ma sempre la mia storia che si rinnova,
 e il campanello suona a festa.

Carità, carità, figli miei, voi siete
 nella Luce vera e non lo sapete.
 Carità, carità, carità, carità... carità.
 È tanto bella sai, la Cerchia grande!

Carità, carità, che non ho saputo dare
 a chi alla mia porta,
 tanto avea da bussare!

MAESTRO LUIGI

DIO FECE BENE TUTTE LE COSE...

MAESTRO LUIGI

Sommario: trovando la chiave giusta troveremo la Luce, ma allo scaturire della nostra anima – *Immedesimarsi nell'anima per pulirla – Eliminare le scorie* – Il pensiero è stato aggiunto all'anima – Il pensiero dovremmo rivolgerlo su noi stessi per conoscere i segreti dell'anima, che è infinitamente grande – I talenti: l'anima ed i pensieri – L'evoluzione è singola – Il segreto interiore – Apriamo la porta della nostra anima, sviluppiamola, bruciamone le scorie – Trovando la chiave, troveremo la Luce – La nascita di Gesù dentro di noi, dovrebbe essere ad ogni briciolo del nostro respiro – La chiave è la fede.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Cari figli, fratelli, amici e conoscenti. Io dico a voi che *se troverete la chiave giusta, troverete la Luce*, la Luce che vi illumina, la Luce che vi estrania, la Luce che vi fa ritrovare quella serenità e quella pace necessarie.

Come si può trovare la Luce? Si può trovare solamente dietro lo scaturire della propria anima, prenderla, ripulirla poco a poco, renderla sempre più luminosa con i propri pensieri.

Dio, all'anima ha aggiunto il pensiero, immedesimandola e rendendola così singola per ogni essere, unita alle altre cellule di origine, come scintilla.

Io dico a voi di trovare la chiave giusta, e troverete la Luce esplorando il proprio io. E come può essere esplorato il proprio io? *Non basta mettersi in meditazione e cercare di pensare lontano dalla mente per andare a trovare confini lontani. Per trovare l'evoluzione, a volte basta pensare alla propria anima che è dentro di noi, e immedesimarsi in essa e pensare, pregare, meditare come fare per pulirla, renderla sempre più incandescente, piena di vita e di fuoco ardente, di una Luce vera che non si consuma.*

Molte volte noi la teniamo nascosta perché pensiamo perfino di non possederla. Parlo al plurale, poiché anch'io, nel mio lontano tempo, all'inizio facevo esattamente come voi.

Ma bisogna – io vi dico – immedesimarsi, isolarsi e pensare alla propria anima per conoscerne il segreto, per farla esplodere e portarla sempre più alla Luce, eliminando tutte le scorie che vi sono in questa.

Ecco il pensiero: il pensiero, che è parte dell'anima, dovrebbe essere molte volte rivolto su se stesso, per conoscerne tutti i suoi segreti. Eppure *Dio ha dato ad ognuno di voi questa possibilità di un segreto interiore, affinché nascondendo agli altri tutti i propri pregi e difetti, possa su questi meditare.*

Ma come fare per tenere ferma la mente e rivolgerla verso l'anima entro di voi, affinché questo pensiero possa scrutare nell'immenso oceano e nell'immenso universo della propria anima, poiché questa è infinitamente grande? Trovare allora quella pace interiore e fare delle lunghe riflessioni su di voi, come facevo io, per poter scoprire e sviluppare e ritrovare la generosità di Dio.

Dio ci ha dato dei talenti: *i talenti sono l'anima ed i pensieri*; la proteggono, la costruiscono e la possono migliorare. Ecco di cosa chiederà conto Dio: che cosa ne hai fatto della Mia anima?

Ma questo sta ad ognuno di voi, poiché *l'evoluzione è singola*, l'evoluzione che vi porta a considerare piani eternamente grandi.

Io vi dico che *il primo scalino parte da dentro di voi, nella vostra anima*. E questa mente che la può avvolgere, che la può leggere, che la può meditare e che può parlare con la propria anima, parlando con essa, parla con Dio.

Come deve essere allora la vostra anima? Pura, pulita, pura di pensieri, puro il sacrificio, pura l'umiliazione, pura alle sventure, pura al benessere e pura nell'amore di chi accetta e sa donare, sa donare molto di più che se stesso: donando la propria anima, dona Dio!

Ecco perché ognuno di voi, lo invito a trovare la chiave. Trovando la chiave, trova la Luce; ma la chiave è quella dell'animo vostro, del vostro intimo, affinché la vostra porta si possa aprire, affinché la porta interiore del vostro corpo e la porta della vostra anima, possano sprigionarsi nell'infinita saggezza e nell'infinito sguardo di un Occhio pulito, dell'Occhio che guarda e che vede tutto. E l'amore non ha bisogno più di nascondersi dietro quella falsa porta chiusa, dove la mente vaga senza essere adoperata.

Sviluppate la vostra anima, sviluppatela e rendetela sempre più incandescente, sempre più luminosa, e che questo amore, che questa fiamma viva divori le scorie che sono ad essa attaccate, e possa illuminare il cieco che cammina.

La pace sia con voi.

Vi dono tre risposte se volete fare solo tre domande.

Paolo: Luigi, siamo con la mente giusta stasera?

“Un po' meglio, ma non troppo.

Il Natale è vicino, siate benedetti nelle vostre dimore, siano benedetti i vostri figli ed i figli dei vostri figli; sia benedetto il cammino che voi farete nella vita spirituale. Ognuno di voi avrà la sua, ricompensa: *chi più semina, avrà.*

- Luigi, puoi aiutarci ad accogliere questo Natale, che poi per noi è la ricorrenza della nascita di nostro Signore Gesù Cristo? Come possiamo fare per accoglierLo nel nostro cuore, affinché possa veramente e finalmente nascere dentro di noi?

“Non deve nascere una volta all'anno del vostro tempo, ma *Gesù dovrebbe nascere dentro di voi ogni attimo che passa, ogni ora, ogni giorno, ogni briciola del vostro respiro*. Gesù dovrebbe nascere in voi, ma voi siete aiutati, avete tanto! Molte volte vi chiudete con la chiave dell'indifferenza e non sentite il richiamo che vi viene dato. Sarete aiutati, non dubitare.

Se vuoi aprire la tua porta con la chiave, quella chiave si chiama fede: senza quella la tua porta non si apre. Devo andare, avete ancora una domanda.”

- Luigi, puoi darmi un consiglio su come accogliere questo tempo insieme con i fratelli, con la mente, con il cuore, con...

“Standogli vicino con amore. Se sentirai il desiderio di star loro vicino con amore avrai già fatto tutto. Se voi siete un'Anima di gruppo dovete stare vicini, molto vicini: ognuno di voi è parte viva con l'altro.”

Italia: Luigi, perché neanche stasera è venuto il Maestro?

“Oh, lo saprai sorellina, lo saprai, lo saprai... ma siete tanto belli! Siete tanto belli! Non ci tradite.”

“La pace sia con voi.”

IL MAESTRO

Sommario: Lo abbiamo chiamato ed è venuto – Il nostro Sentiero – Si rivolge ad alcuni componenti del gruppo ed augura buone feste a tutti.

La pace sia con voi, figli Mieì dilette.

Mi avete chiamato, Mi avete pensato: eccoMi. Vengo a voi con l'animo pieno di buoni proponimenti, con l'animo aperto per donarvi quelle grazie necessarie, per donare a voi quell'armonia che possa rendervi puliti nella mente e nel cuore.

Questo vostro “Sentiero”, che voi avete così ingenuamente chiamato, è pieno di spine dolorose, che molte volte lasciano il segno, che molte volte lasciano la ferita aperta, che non risarcisce per la sua profondità.

Ma io non devo preoccuparMi per questo, per le ferite che voi lasciate a chi vi ama, Mi devo preoccupare di voi per cercare di condurvi insieme, uniti, come la chiocchia i suoi pulcini, in questo Sentiero cominciato con così ardente amore.

Nulla può essere distolto, nulla può essere sciupato. Come camminare, se non con l'animo pulito e la mente sgombra da ogni pensiero? Mi avete cercato, eccoMi. Non pensate mai che Io vi abbandoni. Devo elogiare quella sorella e tutti coloro che Mi hanno pensato.

Devo elogiare quel figlio e fratello, che ha cercato il mezzo ed il modo per poter arrivare in una strada giusta e retta. *Non importa che tu cerchi Me, prima di tutto devi cercare te.* Se tu, caro figlio e fratello, non impari a conoscerti, come fai a venire a Me? Quando Io ti domanderò e domanderò ad ognuno di voi: “Chi sei?” Non potrete dirMi o risponderMi che non lo sapete; ecco perché dovete imparare a leggere nella vostra anima.

Devo elogiare un altro fratello che fa di tutto per penetrare nel suo segreto e fa di tutto per comprendere i segreti di questa medianità. Non ti vergognare mai a domandarlo; bussa continuamente alle porte che tu credi più opportune, affinché tu ne abbia sempre una valida risposta.

La sorella non si stancherà mai, affinché tu, nelle tenebre, possa ritrovare quella Luce più grande ed insieme a quella Luce che tu cerchi, lì ci sono Io.

Dovrei elogiare tanti, poiché a tutti Io auguro delle feste così meravigliose, piene d'amore spirituale per tutti.

Ma l'ultima frase la voglio dedicare a questo fratello che tanto si impegna, senza conoscere fatica. Vorrei dirti bravo, ma ho paura del tuo orgoglio che a volte è così affiorante. Ti dirò di continuare così, tu sei fortunato; sei fortunato insieme alla tua compagna, che fa di tutto per aiutarti affinché tu possa andare avanti.

Chi cerca così, Io lo aiuterò sempre. E quando dirai delle frasi tanto belle, non dire mai *cosa ho detto*, ma di' soltanto *cosa mi hanno fatto dire!* Pensa in quell'attimo alle tue Guide e benedicile.

Vedete quanti Io dovrei elogiare, ma a tutti ci vorrebbe un po' di tempo.

La pace sia con voi.

Rimanga in te e nella tua famiglia, attento però a non sbagliare!



MAESTRO LUIGI

**IO DICO A VOI CHE SE TROVERETE LA
CHIAVE GIUSTA, TROVERETE
LA LUCE CHE VI ILLUMINA!**

PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi, e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio della Creazione dove l'essere umano aveva conosciuto
DIO!

Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e
Tutto risorge!

[Parole del nostro Maestro Neri:]

Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui... e nulla si spegne... Tutto continua!

Nell'infinito... senza tempo né spazio, continuerò a vivere... in me, dentro di Lui, e Lui dentro di SÉ... con me!



INDICE DELL'ANNO 1986

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VI
Rivelazioni Spirituali n° 85.1 del 15-01	Pag. 551
Rivelazioni Spirituali n° 86.2 del 29-01	Pag. 561
Rivelazioni Spirituali n° 87.3 del 12-02	Pag. 571
Rivelazioni Spirituali n° 88.4 del 26-02	Pag. 579
Rivelazioni Spirituali n° 89.5 del 12-03	Pag. 589
Rivelazioni Spirituali n° 90.6 del 15-03	Pag. 596
Rivelazioni Spirituali n° 91.7 del 26-03	Pag. 603
Rivelazioni Spirituali n° 92.8 dello 09-04	Pag. 611
Rivelazioni Spirituali n° 93.9 del 19-04	Pag. 620
Rivelazioni Spirituali n° 94.10 del 23-04	Pag. 627
Rivelazioni Spirituali n° 95.11 dello 07-05	Pag. 635
Rivelazioni Spirituali n° 96.12 del 21-05	Pag. 642
Rivelazioni Spirituali n° 97.13 dello 04-06	Pag. 649
Rivelazioni Spirituali n° 98.14 del 15-06	Pag. 656
Rivelazioni Spirituali n° 99.15 del 21-06	Pag. 663
Rivelazioni Spirituali n° 100.16 del 25-06	Pag. 676
Rivelazioni Spirituali n° 101.17 del 23-07	Pag. 685
Rivelazioni Spirituali n° 102.18 dello 03-09	Pag. 692
Rivelazioni Spirituali n° 103.19 del 17-09	Pag. 701
Rivelazioni Spirituali n° 104.20 dello 01-10	Pag. 709
Rivelazioni Spirituali n° 105.21 dello 05-10	Pag. 717
Rivelazioni Spirituali n° 106.22 del 15-10	Pag. 723

INDICE DELL'ANNO 1986

Rivelazioni Spirituali n° 107.23 del 29-10	Pag. 732
Rivelazioni Spirituali n° 108.24 dello 02-11	Pag. 740
Rivelazioni Spirituali n° 109.25 del 12-11	Pag. 746
Rivelazioni Spirituali n° 110.26 del 16-11	Pag. 758
Rivelazioni Spirituali n° 111.27 del 23-11	Pag. 768
Rivelazioni Spirituali n° 112.28 del 26-11	Pag. 775
Rivelazioni Spirituali n° 113.29 del 17-12	Pag. 782
Presenza di coscienza della condizione Astrale da parte dell'anima [in ultima pagina]	

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA
PER
UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO
L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI DEL 1987
~ VOLUME V ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n° 5 – 59021 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via, via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuti per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che potrebbe esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra di sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell’evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l’aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l’esempio, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l’esempio e l’amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta, ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!



CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole, ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali, ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuitivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno, ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi, ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento - mi disse - perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*”

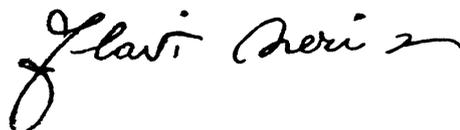
~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!

A handwritten signature in black ink, reading "Flavi Neri" with a stylized flourish at the end.

ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede, ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste, ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste, ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà, ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente* e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì *comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro, ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:
 “È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo, ma è Lui che vive dentro di me.”

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL' ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire, ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile, ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- **IL MAESTRO**
- **LO ZIO FOSCO**
- **FRATELLO PICCOLO**
- **IL BAMBINO**
- **MAESTRO LUIGI**
- **KIRIA**
- **FRATELLO SAGGIO**
- **SORELLA CARITÀ**

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

[la numerazione prosegue dal volume precedente]

IL MAESTRO

Sommario: nella stagione invernale che può sembrare morta, la vite è più che mai viva – I milioni di fili dei suoi tralci si rigenerano e si ricompongono per costruire ancora il frutto – L'uva è un simbolo bello collegato a Gesù – La vite è al servizio dell'umano: gode nel dargli il suo frutto e nell'essergli di esempio – Anche noi siamo come una vite, e dopo un riposo per rigenerarci dovremo dare a tutti il meglio di noi – Meditiamo di più per rigenerare il nostro spirito ed essere pronti a primavera – Respiriamo atomi costruttivi che ci rendano più forti e puri – Incitamento per la preghiera rivolta a tutti – Il Maestro fa con noi un patto d'Amore e ci porge le Sue mani, che tutti andiamo a stringere.

La pace sia con voi.

Miei figli pieni di vita, Io desidero tanto che ognuno di voi in questo inverno, in questa stagione che può sembrare morta... Io vi dimostrerò che non è come voi pensate. Vi dirò un qualcosa, un segreto: citerò la pianta della vite.

La pianta della vite, in questo periodo così spoglia di ogni sua foglia, così fragile nella sua rottura, Io vi dico che ella è più che mai viva. Perché questo? Perché se voi ne prendete interiormente un fusto di questa vite, per voi apparentemente morta, ella si è impegnata a rigenerare tutte quelle cellule che ha dovuto consumare per dare il suo grappolo di uva.

Ogni stecco – comunemente chiamato – o tralcio, come voi desiderate meglio, può sembrare così vuoto e arido, invece no, nelle sue radici c'è la vita più completa di quanto mai voi non possiate immaginare.

Questi tralci composti interiormente da milioni di fili, essi si rigenerano e si ricompongono, riprendendo a poco a poco quelle forze che hanno dovuto perdere; perché per loro costruire il grappolo della vite è un po' come la donna che partorisce, perde quelle meravigliose sostanze, e così è il tralcio, tutta la vite, e rimane simbolicamente morta o addormentata. Ma in questo periodo, ogni piccolo filo, molto più fine di un capello, che ha interiore nel suo tralcio, si ricompono e si rigenera di quel meraviglioso atomo, si riproduce per ridare un'altra volta la vita e ricostruire il proprio frutto, simbolo così bello nella sua tradizione, come il vino che ha voluto simbolicamente dare Gesù, figlio di Dio, in questa sua espressione. Perciò la vite, che piano piano in tutto questo arco di tempo non fa altro che nutrirsi della terra, dell'acqua e di tutti i componenti di cui la natura la circonda e piano piano la secca, se voi provate a romperne ora uno stecco, si rompe con molta facilità. Ma quando, piano piano, a primavera, quando ha fatto tutta la sua stagione di ricostruzione, di riposo, rigenerata, riprende il suo colore: marrone il tralcio, verde la foglia e gialla, prima verde e poi giallo il frutto, così tanto pieno di sostanza.

Perciò vedete che anche quando la stagione può sembrare, per il frutto così acerbo che può apparire morto, esso a poco a poco si nutre e *riprende forza per ridonare all'umano la sua vita, la sua energia, il suo calore, il suo profumo e tutto il suo tatto e il suo sapore.*

Pensate come meravigliosa è questa cosa: la pianta, che è al servizio dell'umano, ella ora pensa già a riprendere forza, a riprendere forma per ridonare il frutto.

E quando il frutto è dolcemente tagliato, essa gode perché sa che ha dato e dà, come

IL MAESTRO

caratteristica sua, come esempio, dà all'uomo quello che è tutto parte di se stessa; dopodiché riprende forma, riprende e perde tutte le sue forze e ricomincia il suo ciclo costruttivo e rigenerativo. Pensate allora, tutti voi pensate che tutto si risvegli con la primavera, invece Io vi dico: no!

La vite è forma divina nel suo simbolo, come ogni altro frutto, ma questo in particolare, che ha un'origine anche abbastanza simbolica, e così vi dico, cari figli Mieì, *questo siete voi!*

Avete avuto del riposo, dovete costruire le vostre menti in queste forme, in questo stato di tempo, per rigenerarvi, per poi a primavera rigettare tutta la vostra giovinezza, tutto il vostro sapore di vita verso tutti gli altri, e mentre tutto si ridesta insieme alla natura e al sole che riscalda tutto, *voi dovete dare il meglio di voi.*

Ma voi dite: "Noi non ci addormentiamo, non siamo piante, non siamo fermi." Ma Io vi dico che è proprio in questo periodo che voi *dovete meditare di più*, affinché il vostro spirito si rigeneri e torni ad essere sempre più brillante, sempre più bello, affinché nella primavera e nei giorni a venire, ogni vostra parola sia costruita mentalmente nella meditazione e nella vivacità del sole che ha dato forza alle vostre menti.

Se voi respirate atomi, *dovete respirare atomi costruttivi, ricettivi*, atomi che devono servire non solo alla vostra vita, come fa la vite, ma devono servire anche per essere più forti, e come il frutto si fa più dolce, voi vi dovete fare più puri.

Oh, cari figli, quanto mai Io vi abbraccio in quest'ora tanto solenne, in quest'ora in cui avete vinto la battaglia della prova.

- *Pregate per quelli che non l'hanno superata!*
- *Pregate per quelli che verranno!*
- *Pregate per quelli che vi ascolteranno!*
- *Pregate per quelli che dovranno vedere in voi la vostra evoluzione, dovranno assorbire la dolcezza del vostro frutto che deve ancora scaturire.*

Nuovamente vi abbraccio ad uno ad uno, posso veramente dire che voi siete davvero belli, ma attenti a non tradirMi! Pace a voi figli!

Rimane quest'ora nel vostro sorriso, nel vostro gioire di un'ora tanto, tanto costruttiva e bella. Fate come la vite, meditate, pensate, pregate affinché il vostro frutto, nella primavera, sia più dolce e saporito e pieno, pieno di sostanza vitale.

La pace sia in voi figli, poiché la Mia pace è dentro di voi, nei vostri cuori e nelle vostre menti. Andate felici affinché la Mia vibrazione sia nella vostra anima e nel vostro sguardo e nella vostra parola, e *che lo Spirito Santo vi dia il battesimo della Luce divina.*

Ecco, oggi come un patto d'alleanza, come un nuovo giorno che ricomincia una nuova era di un anno nuovo, *con voi Io faccio il patto d'Amore. Unite le vostre mani alle Mie, affinché questo patto sia indistruttibile, sia pieno d'amore, di fede e di gioia grande.*

Pace a voi figli, Io accarezzo il vostro volto, accarezzo le vostre chiome, accarezzo la vostra anima. Siate benedetti!



IL MAESTRO

CHE LO SPIRITO SANTO VI DIA IL
BATTESIMO DELLA LUCE DIVINA

IL MAESTRO

Sommario: PARABOLA DEL FIORE DELLE VETTE – Come nasce e come si forma – Cellule che si uniscono per simpatia – Le nostre anime e la Scintilla iniziale – L'anima è come il piccolo fiore della montagna – Con i nostri pensieri dobbiamo formare un richiamo-calamita per i fratelli che fanno parte della nostra anima – Un gruppo spirituale si forma come il fiore delle vette.

~ PARABOLA DEL FIORE DELLE VETTE ~

La pace sia con voi.

Cari, amati figli Miei, molte volte in montagna, sulle vette più alte, dove tutto è puro e l'aria non è inquinata, si vede nascere dalla roccia un piccolo fiore, tanto bello, che nessuno quasi oserebbe togliergli la vita per portarlo via con sé.

In effetti i fiori così non andrebbero mai tolti, stroncati o odorati perché quei fiori sono una riverenza, un godimento agli occhi di tanta beatitudine divina, e questa beatitudine si spande nel cuore umano di ognuno che può conservarla.

Come nasce questo fiore? Dal nulla o dalla stessa creazione. Piccole cellule vaganti, sospinte dal vento, lontano, a poco a poco sentono, queste piccole, minuscole cellule viventi, sentono la simpatia di altre piccole cellule che sono le stesse per comporre un fiore.

Molte volte si radunano come per calamita in una piccola cavità leggera di uno scoglio della montagna, tra i sassi. Si raggruppano intorno l'una all'altra come per voler ritrovarsi, riconoscersi, ed una piccola calamita che c'è nella loro esistenza, le unisce. Altre, che si erano avvicinate, a poco a poco vengono espulse e allontanate.

Come fanno ad unirsi per formare quella piccola parte di questo fiore così bello? Oh, Io vi dico che ogni piccola cellula o piccolo frammento di seme, comincia a sudare per simpatia verso l'altro seme identico a lui per composizione divina, e sudando forma una piccola colla, una piccola quantità di gelatina che prendendo forma, da trasparente a concreta si attacca, si immedesima insieme ad altre parti di cellule, formandone un piccolo seme, *formandone una cellula più profondamente completa.*

Non poteva essere diversamente da così: se tante piccole cellule non fossero state unite fra di loro, non avrebbero mai potuto formare quella piccola parte, quel piccolo seme che da cellula trasparente poteva divenire, con tante altre piccole cellule, un piccolissimo seme per poter cominciare a dar vita a questo meraviglioso fiore.

Fra di sé, uniti, ogni proprietà di ogni piccolo seme si fonde all'altro. Scambiandosi come una piccola tessitura ognuno all'altro, si forma questa meravigliosa nascita, questa meravigliosa divinità, questa meravigliosa forma di vita, che a poco a poco, aspettando ancora che il vento gli depositi un po' di polvere, sfruttando, con le sue stesse proprietà, altre cellule vaganti della stessa simpatia di origine, sudando ancora fra di loro, dandosi forma e sfruttando la rugiada, l'umidità del mattino, tutto prende forma. Il fiore comincia a spuntare lentamente, facendone a poco a poco

quella piccola corolla, che a poco a poco si apre in tanti piccoli petali; ma ogni petalo non è una cellula, ogni piccolo petalo è di sette, otto o dieci o venti cellule messe insieme, fuse tra di loro. Non sarebbe stato possibile altrimenti, perché ogni cellula aveva bisogno dell'altra cellula per potere ricrearsi.

Ecco che allora voi potete vedere su ogni petalo di un fiore, tante piccole strisce e colori diversi, perché fra di loro, in questa iniziale tessitura, si sono scambiati in un attimo, in un attimo d'amore e simpatia hanno formato e sono partecipi della creazione divina.

Ecco perché Io vi dico di non cogliere i fiori, di lasciarli così, perché loro stessi poi avranno un seme già pronto per farne nascere tanti altri.

Lo stesso procedimento è della vostra anima. Perché – direte – non è già completa la nostra anima? Certo – Io vi dico – è già completo il vostro spirito e la vostra anima, però non è completa nella sua lucentezza, non è completa nella sua ambizione di essere bella, di essere di una luce propria, perché quei tanti difetti o macchie la possono portare lontano dall'essere veramente simile, veramente bella.

Perché questo? Perché dal lontano tempo, la scintilla favillare, quella scintilla che esplose, si deve ricomporre per essere bella e lucente come i piccoli semi di quel piccolo fiore tanto bello.

Ecco perché vi incontrate ancora e per simpatia vi amate, per simpatia vi parlate.

Ne nasce allora una tessitura tanto bella da ricomporre quella scintilla divina, quella piccola anima, quella piccola bellezza, quella grande, meravigliosa Luce che appartiene a Dio e deve incontrarsi di nuovo a poco a poco. *E come togliere quelle piccole macchie per farla brillare e farla rendere lucente? Oh, Io vi dico, figli Miei, sono i vostri pensieri!* I vostri pensieri, che a volte, nella vostra meditazione, nella vostra preghiera, voi come una calamita captate nuovi pensieri buoni, belli, simili al vostro che li chiama. Giungendo da molto lontano, dal più profondo dell'universo, come una piccola goccia pura, candida, viene a unirsi al vostro pensiero. Unendosi, scaccia via tutto quello che vi è di brutto, poiché questa dà origine, è l'unico mezzo per poter rendere pulita, meravigliosa l'anima, e richiamare gli altri frammenti di anime che devono riunirsi.

Se non c'è questa grande calamita di simpatia e di vibrazione divina che vi chiama e vi riunisce e vi rende belli come all'inizio, voi non potete riformare questo meraviglioso fiore di tanti colori e di tante bellezze. Questa vostra anima, unica corolla divina che brilla davanti ai raggi del sole, lascia, senza elemosinare niente, i profumi più gradevoli che purificano la vostra anima, la vostra esistenza ed il vostro cuore.

Perciò ricordatevi sempre che la vostra anima è come quel piccolo fiore tanto meraviglioso e puro, nato sulla roccia di quella montagna. Voi dovete richiamare, coi vostri pensieri meravigliosi – che a volte ne avete veramente belli – richiamare dal lontano spazio quella Vibrazione che si aggiunge al vostro pensiero ed alla vostra preghiera, fino a farne un richiamo e una calamita più grande per attirare a voi quei fratelli che fanno parte della vostra piccola anima esistente.

E questo è uguale ancora nella formazione di un gruppo spirituale. Ogni essere ed ogni anima che fa parte di questo, deve sentire come una calamita, come una gioia interiore nel poter comunicare, amare e confondersi l'uno nell'altro, fino a renderne

una meravigliosa luce dei vostri occhi e del vostro spirito; e veramente, dalla vostra ghiandola pineale possono uscire, eruttare, pensieri e scintille dorate, come voi dite nella preghiera. Queste scintille possono veramente confondersi coi vostri fratelli fino a formarne un solo pensiero, una sola vibrazione, un solo amore, una sola anima.

Voi avete il compito più arduo, forse il compito più grande, perché sapere amare, credetemi, non è veramente facile, né formare questa calamita del vostro amore per poter attirare a voi altre scintille e far sbocciare questo meraviglioso fiore della vostra anima.

Il vostro spirito non può confondersi e nulla si può confondere poiché esso è unico, anche se è formato da tanti piccoli frammenti; fino a che non si confonderanno tra di loro come una tessitura e riusciranno a rendersi l'uno all'altro meravigliosamente belli, intrecciati nell'unico sfogo dell'Amore divino, non potrà prendere vita, non potrà prendere forma divina.

La Luce che appare ogni giorno risplende sulla terra, cerca e guarda tante anime che si sono ritrovate e riunite e le benedice coi suoi raggi d'amore.

La notte è fatta per pregare, per riposarsi, per cercare nel vostro intimo, quella vera solitudine, quella vera captazione di una calamita che attira Dio.

La pace sia con voi.

Voi non sapete, quanto Io in quest'ora, vi abbracci e sia eternamente con voi.



KIRIA

Kiria vi saluta.

Pace a voi dilette figli Miei, più nessuno escluso. Sappiate, io vi amo tanto!

MAESTRO LUIGI

Sommario: meditare in posizione a Nord – Proiettare luce a chi soffre tramite il terzo occhio – Pensare di respirare aria divina e dire: “Ecco, io respiro il prana della vita che dà forza e rigenera ogni mia cellula, e rende vita nuova alla mia anima ed al mio corpo” – Come stare in meditazione – Il nostro pensiero intenso verso di loro, può disturbare le Entità – L'intuito – I libri – Carità, umiltà ed amore – Senza la carità non nasce l'amore – La Barca (la Scultura) –

Nelle riunioni siamo molti di più di *trentatré* – *Il grappolo della vite ed il gruppo* – Le cellule ci sono di milioni di tipi – Ogni particolare della natura è un richiamo a Dio – Simbologia profonda del grano e della vite – Collegamento con la Triade (la Scultura).

Luigi vi saluta.

Pace a voi cari fratelli miei, come state? (bene!) Non voglio parlarvi, voglio sempre dialogare con voi, perché nel dialogo si trovano quelle risposte che a volte si cercano e non si hanno. Chi vuole cominciare, cari fratelli?

Paolo: ascolta, Luigi, il Maestro ha citato la ghiandola pineale che sappiamo essere un centro importante d'energia. In una passata comunicazione tu parlasti di un tipo di insegnamento da affrontare per meditare e quindi, attraverso il midollo allungato, questa ghiandola, cominciare a captare energia, meditare, inviarla, usarla ecc.. Possiamo cominciare da stasera ad avere qualche indicazione più precisa, circa il modo di stare, di pensare e sul come scacciare i pensieri che vengono e vanno e disturbano?

“Non sarebbe l'ora adatta, però farò la prima parte. Quando voi siete in meditazione, ognuno dovrebbe essere solo completamente. *La posizione è sempre a Nord*. Vi dovete concentrare, pensare intensamente che il vostro corpo si alzi, o meglio, che la vostra anima si stacchi dal vostro corpo.

Quando avete imparato questa prima fase, allora dovete imparare a proiettare tramite il terzo occhio un fascio di luce, pensando ad un fratello o ad una sorella che soffre, affinché siano invasi da questo fascio.

Tu penserai che cosa c'entri la ghiandola pineale. Sì, l'altra posizione... una volta staccati, una volta distratti dal vostro corpo, dovete pensare intensamente a questo fascio di luce che viene dall'Alto, che entra in voi ed esce dal terzo occhio. Ma questo, che è un allenamento da farsi a poco a poco, senza esagerare, non basta; una volta staccati dal corpo, bisogna pensare che voi non respirate più l'aria terrena, ma che respirate un'aria divina. E allora intensamente, facendo contatto unico con la vostra mente ed il vostro terzo occhio, dovete imparare a dire: *“Ecco, io respiro il prana della vita, che dà forza e rigenera ogni mia cellula, e rende vita nuova alla mia anima ed al mio corpo.”*

È molto difficile all'inizio, va fatto gradualmente, piano piano; ecco perché vi dico che va fatto isolati da tutto. Imparate questa prima fase, dopo di che vi verrà insegnata la seconda. Qui avete compreso, vero?”

Paolo: la posizione quale deve essere?

“Non dovete essere comodi, purché la spina sia completamente dritta: quello è necessario.

Le mani dovrebbero essere in questa posizione...[con le palme verso l'alto, pollice ed indice uniti]. Mettetevi in posizione di fior di loto, che è la cosa più bella. Ne otterrete, non solamente un invecchiamento molto, molto, molto lontano e lento, ma anche dei risultati su delle guarigioni che vi staranno a cuore. Però, per ora, imparate quanto vi ho detto, con molta serietà e tranquillità. Parlate pure. Se non avete compreso o nel riascolto qualcosa non vi torna, fate pure le domande che volete: io non mi stancherò mai di dirvele, mi stancherò se non me le direte!”

Adelina: in un gruppo, mettiamo anche il nostro, se alcuni pensano intensamente ad una data Entità, è possibile che essa venga soltanto a causa di questo pensiero?

“No, viene disturbata enormemente e fa come l’onda: arrivano delle grandi onde che a poco a poco possono diventare distruttive invece che rigeneratrici, anche se sono delle grandi Entità, poiché l’Entità viene da sé. Tu la puoi pregare, e tramite la tua preghiera, in un atto d’amore può venire, ma *se tu la pensi intensamente, tu la disturbi e non viene.*”

Maria: senti, Luigi, il Maestro prima ha parlato di questo fiore che ha tanti petali e che si attaccano come se fossero chiamati da una calamita. Come mai, tante volte questi petali non si attaccano o addirittura si staccano dal centro vitale del fiore?

“Ho capito la tua domanda, ma non vorrei risponderti. Se tu riascolterai, sentirai che ogni seme è una calamita verso l’altro seme o altra cellula. Altri semi che cercano di infiltrarsi per far parte del fiore, vengono respinti.”

Adelina: siccome da un po’ di tempo sento parlare di psichismo del Mezzo, tu, quando eri in vita, dicono che stavi molto attento a queste cose. Possiamo avere un chiarimento?

“Sì, io stavo molto attento e per non lasciarmi ingannare, leggevo troppo. Ma la lettura non mi dava nessun risultato, perché ogni libro che poteva riguardare lo psichismo del Mezzo, era una cosa diversa dall’altra; *quello che invece importava, era l’intuito. Solo la persona evoluta può avere l’intuito per poter capire determinate persone e sapere se sono idonee o meno.*

Allora io mi servivo di questo, ma mi servivo del mio intuito, perché molti venivano per fare confusione o per curiosità. Venivano perché non conoscevano o volevano conoscere troppo; pur non conoscendo, nella loro ignoranza facevano confusione e questa confusione si inoltrava nelle altre menti. Ero severo ed allontanavo chiunque venisse a portare disastro nel gruppo.

L’intuito, l’intuito era il mio intuito. Come potevo guidare tanti se non avessi avuto l’intuito di capire? Per molti mi davo pensiero e dicevo: ‘Cambieranno.’ Però vedevo che non cambiavano mai.

Il contadino sa qual è la stagione per poter piantare il seme in terra, e la luna, e guarda il sole e le ore le conta tutte: al momento giusto, pianta il seme. Se tu pianti un seme fuori stagione, questo non crescerà mai o crescerà distorto.”

Maria: allora, Luigi, chi legge tanto ma non ha l’intuito adatto per capire veramente anche quello che legge o tra le righe, non assimila niente!

“No, fa confusione. Di solito all’essere umano che ha intuito, basta una parola detta da un amico o da un fratello o da un maestro. Da questa parola ricava un romanzo, e tutto torna. Altri, possono leggere tanti libri senza mai trovare risposta. *A volte basta una parola per aprire la mente, ed una volta aperta, tutto si concretizza, tutto si capisce, e come una calamita voi attirare tante piccole cellule di pensieri costruttivi che vi fanno comprendere senza leggere.*

Non con questo che sia vietata la lettura, è *vietata la confusione della lettura!* Meglio non leggere se non si ha l’intelligenza di poter comprendere quello che si legge. Molte volte la lettura è stata fatta da gente senza scrupoli, formando un libro solo pensando al guadagno che

ne potevano ricavare. Perciò parole pompose, complicate, intrecciate, per poter rendere più interessante la lettura e creare più confusione nella mente. Parlate pure.

Rita: Luigi, tu di recente ci dicesti che Dio aveva creato gli animali perché fossero di compagnia all'uomo e non perché egli se ne nutrisse. Ritornerà su questa terra un tempo in cui di nuovo gli animali serviranno solo di compagnia all'uomo?

“Quando sarà in Paradiso! E tutto sarà dolce e tutto bello, perché l'uomo non avrà più il bisogno di nutrirsi. Ecco perché l'animale era di compagnia all'uomo. Hai compreso?”

Rita: sì, sì! Magari io speravo... idealizzavo che potesse accadere anche prima!

“Parlatemi ancora. Su, sono in vostra compagnia, scambiamoci questa parola, ché da tanto, tanto vi ho atteso e vi ho aspettato. Fratelli miei, è la Luce che vi ha chiamato, oltre al vostro desiderio di giungere qui!”

Rita: riprovo con un'altra domanda, che forse non dovrei fare. Il nostro Mezzo di recente ci ha detto che non rimarrà con noi molto a lungo, ma...

“Ci sono due risposte. Prima: sono questi dispiaceri, certi dispiaceri. Seconda: una volta fatta la sua missione, vi lascerà sempre in buona compagnia. Presto, parlate di cose allegre!”

Pierluigi: Luigi, le parole carità ed umiltà, possono essere sostituite da una sola parola, cioè amore?

“Quando avrai tanto amore, avrai tutto: carità, bontà, tutto! è tutto compreso! Purtroppo *l'amore nasce dalla carità: se prima non c'è carità, non può nascere l'amore*. Quando arriverai ad avere amore, avrai tutte le altre doti o doni. Per dire di essere in cima ad una scala, devi fare i primi gradini; quando sei in cima, hai fatto tutti i tuoi gradini. Se non fai i gradini, non potrai giungere in cima alla scala.

Ad ogni gradino c'è pazienza, c'è amore, c'è carità. Altri gradini sono bontà, sofferenza, dolore, sopportazione, perdono, gioia. Infine l'altare, l'amore, la completezza del tutto! Parlate.”

Paolo: Luigi, l'ultima Scultura che è in atto [denominata poi l'Atlantideo], partirà con una presentazione. Verrà realizzata secondo le previsioni, o subirà delle varianti?

“Questa Scultura subirà delle varianti in meglio, in base al gruppo. C'è tutto il significato del gruppo.”

Licia: la barca di tale Scultura sembra quasi che si rifugi sotto una grotta, che in effetti è formata dai raggi del sole, della luce. Rappresenta il nostro gruppo?

“Sì, è così. Lo saprai, lo saprai, ma certo hai intuito giusto.”

Alessandro: senti, Luigi, stasera venendo qua c'era un po' la paura – con il fatto che mancano dei fratelli – che non ci fosse tanta forza in noi, o almeno questo era il mio pensiero. Invece mi sto accorgendo che ad iniziare dal Maestro i messaggi sono molto forti e pieni. Quindi questo mi fa molto piacere, ma vorrei sapere qualcosa in più da te... non so se ho fatto bene la domanda.

“L’hai fatta bene, sono io che non ne volevo parlare. *La forza è in Dio! Non è negli uomini! Se sarete due ci sarà più forza, perché forse più puri!* La forza manca nella confusione della mente; la forza nasce e manca dall’inganno, dalla superbia; la forza manca dall’incomprensione, dall’incertezza, dalla mancanza di fede. Ma è tanto bella quest’ora! Piena di Luce, senza ombre, e se qualcuno le ha, farebbe bene a mandarle via.

Ricordatevi, venite puri o non venite: disturbereste tutti! ...poiché qui siamo molti di più di *trentatré*. Se la terra non viene arata, concimata, preparata, pulita, tolti tutti i semi, i sassi, l’erbaccia... dopodiché si semina, e tutto nasce bello e rigoglioso poiché le sue radici non hanno il contrasto di sassi, terra o radici di erbaccia. Parlate pure.”

Alessandro: scusa, Luigi, come mai Kiria ci ha salutati subito ed è andato, non ci ha parlato come di normale?

“Oh, certo, lo farà, lo farà! Ha voluto lasciare a me il dialogo poiché io sono il faccendiere di questo piccolo, grande Tempio. *Questo è un Tempio, non lo dimenticate mai!* È già tanto che vi faccia vedere la sua presenza!”

Maria: perché dici che è già tanto?

“Tanti potrebbero dire che non c’è: si fa vedere, esiste, c’è! È qui, accanto a me, molto sorridente, sai, non è burbero come si può pensare... e dove c’è questo Mezzo c’è Kiria!”

Pierluigi: Luigi, domenica il Maestro ci portò il paragone della vite che in inverno si riposa, si rigenera e si nutre in attesa della primavera per ridiventare attiva. Voleva il Maestro dire che noi come gruppo, saremo un domani gli acini del suo frutto e daremo, divulgheremo agli altri? È possibile avere un chiarimento?

“Già il grappolo in sé, non è un gruppo con tanti acini uniti l’uno all’altro, così stretti?

Certo che la vite fa parte della vita; la vite che si nutre perché non muore mai, si rifornisce di tutte le sostanze necessarie – fu detto – per poter partorire e dare il frutto a chi più se lo merita. Non è forse un dono offrire un frutto? Non si dice comunemente: “Ho avuto questo frutto, riceverò una grazia?”

La grazia della vite è la vita, che si confonde nella natura umana con quella divina. Questo è il primo segno.

Se tu vedi, d’inverno la vite si stronca, è vuota: il suo tralcio è così debole che si rompe. A poco a poco, riprende il colore. Perché? *La vite fa parte anche di un atto d’amore tanto grande da dare tutta la sua sostanza per l’essere umano*, donandogli tutta la sua vitalità, che esiste poi nel grappolo d’uva.

È come, una volta donato il frutto, lei rimanesse con le vene asciutte. E allora deve attendere con pazienza, rigenerarsi e captare continuamente cellule affinché la proteggano, perché ti dirò che *il tralcio della vite è protetto costantemente da tante piccole, piccole cellule appartenenti*.

Parlando di cellule, non parlo di un tipo di cellula che va su tutto, no, *le cellule sono composte di milioni di tipi ben diversi*.

La cellula che ha costruito il fiore, non sarà mai quella che fa nascere alla vite il grappolo di uva; questa cellula non sarà mai quella che voi respirerete per avere vita, però questa cellula si confonde nel frutto, affinché chi lo mangia ne prenda tutta la sua sostanziale vitalità.

Ecco perché la vite, in questo suo lungo riposo, si rigenera, succhia dalla terra tutte le sostanze necessarie per poter ritornare verde. Il suo tralcio allora, piano piano si fa più dolce, si fa più tenero, cambia colore e comincia a dare segno di vita con la sua piccola foglia.

Che cosa vuol dire? È come il richiamo a tanti esseri umani per dire loro di prepararsi perché il dono è vicino. Questo pensiero, se tu lo puoi richiamare nella tua meditazione, è un po' come il richiamo di Dio che ti dà il Suo raggio di sole, il Suo raggio di Luce. Ma molte volte non viene capito.

Dio ha fatto la creazione affinché ogni particella, ogni fiore che nasce, ogni filo d'erba vi facciano comprendere che tutto vive, e questo pensiero vi porti a considerare che è un richiamo di Dio! *Ogniqualevolta voi vedete nascere qualcosa, in quell'attimo, qualcosa nasce dentro di voi.*

Se dalla vite sboccia la piccola foglia, voi dite che l'estate è vicina, ma Dio, come dà forza alla vite, dà forza a voi.

Se voi vedete i fiori, voi dite che sono vivi, sono profumati, sono belli: *deve essere un pensiero a Dio*, perché tanti vedono un fiore, qualcuno lo pesta, ma nessuno o pochi lo odorano nella sua bellezza. Dovrebbero invece pensare a Chi ha costruito quel fiore, a Chi ha dato al fiore quella sostanziale vitalità per poter nascere e per essere goduto, visto, pensato, amato dall'essere umano.

Desiderate tanto il frutto, e quando vedete che un pero, un pesco, vi danno i loro frutti, voi pensate che finalmente li potete mangiare, e non dite mai: *'Grazie a Dio che mi ha donato il frutto.'*

Pensate, come potrebbe nascere il frutto senza l'Espressione divina? Ed allora dite, staccando il grappolo dell'uva dalla vite: 'Signore, Ti ringrazio per il dono che mi fai.' Non è già forse la più bella preghiera che ognuno di voi può dire?

Voi avete però la consapevolezza che è nato il frutto, anche grazie all'uomo che ha concimato la pianta, che l'ha tenuta pulita. Voi stessi, non tenete forse pulito il vostro corpo per vivere di più? *In tutte le cose, in tutte le forme, ci vuole una certa regola ed una certa pulizia.*

Ma questo è anche un richiamo a Dio, è una Sua presenza. Ogni volta che vi lavate la faccia dovete dire che siete vivi, che un nuovo giorno incomincia e rendere gloria a Dio.

È così ogniqualevolta e per ogni cosa che nasce e che vibra sulle piante, sui fiori, nell'aria che respirate; quando sentite l'aria più fine ed i vostri polmoni si saziano di un'aria nuova e pulita, dite: *'Come respiro bene!'* Ma non pensate mai che quest'aria ve la dà Dio. Perciò, *tutto quello che nasce e che vedete, deve essere sempre un inno ed un ringraziamento a Lui!*

Luciano: c'è qualcosa di più profondo, relativamente alla vite, al grano ed all'olivo, doni che Dio fece agli uomini?

"Sì, perché è un fatto simbolico, è un fatto completamente spirituale che richiama solamente la presenza divina: il grano e la vite, rappresentano il corpo ed il sangue di Cristo. Questa è la sostanziale presenza che devono farti ricordare queste forme della natura: che è sempre presente l'Anima di Dio.

Ma perché questo? Perché nel grano il corpo e nella vite il sangue? Non per la loro sostanza, ma per la vitalità che Dio ha dato a questi frutti che divengono poi pane e vino e che testimoniano la Sua presenza. Ecco perché c'è qualcosa di più profondo, ma come qualcosa di più profondo c'è in tutta la creazione!

Tu, oggi, simbolicamente ti comunichi col pane e col vino, nati dai beni della terra. Ma il bene allora più grande è qualcosa che supera tutto questo, ed è il pensiero, è la preghiera, è la meditazione che tu fai a Dio. Questo supera il grano e la vite, perché mentre la vite ed il grano sono solamente simboli, nella preghiera e nella tua mente pura tu fai parte della stessa Luce divina, tu fai parte di Lui. Perciò, vedi, nella creazione c'è sempre qualcosa di più grande! Parlate pure."

Licia: la Statua che è stata fatta a suo tempo [la Triade] con il grappolo dell'uva ed il tralcio della vite, e dove c'è l'Angelo, una parte Angelo ed una parte uomo, è allora la spiegazione che è stata data stasera del significato del grappolo, divino ed umano?

"Beata te che sei intuita."

Paolo: Luigi, circa le Sculture che apparentemente noi non prendiamo in considerazione quanto dovremmo, ho l'impressione che comunque il discorso vada avanti, che ci sia una specie di dialogo muto e che, più noi ci leghiamo a questa stanza ed a tutto ciò che significa, e più, piano piano emerge il significato di queste sette Sculture. È un'impressione o una realtà?

"No, hai intuito bene. In ogni riunione, se voi volete, c'è una piccola risposta ad una Scultura."

"Io vi lascio, col cuore un po' triste per quelli che mancano e vi abbraccio con l'amore più grande che c'è in me. La pace sia in tutti voi, cari fratelli di Luce! Non temete, *andate avanti con fede: se non avrete fede, ogni risposta sarebbe vana alle vostre domande.*"

"Pace a voi."

MAESTRO LUIGI

LA FORZA È IN DIO! NON È NEGLI UOMINI!

IL MAESTRO

Sommario: il frutto – Frutti buoni e meno buoni – I frutti che potranno germogliare da noi – Dobbiamo essere consapevoli di dover dare frutti nostri... buoni – È giunto il momento di farlo.

La pace sia con voi.

Cari fratelli, oggi vi parlerò del frutto. Cos'è il frutto? Voi lo vedete, lo palpate, lo gustate, ma anche tra i frutti ci sono i frutti buoni e i frutti meno buoni. Ma Io vi parlerò del frutto buono, poiché non esiste, non esiste il frutto cattivo.

Il frutto buono... e allora voi penserete: "Chi sono i buoni?" Tutti, certo! Poiché dalla pianta, dopo rigogliosa, estenuante attesa di chi aspetta il frutto, ed in questo caso è l'Entità di Luce che da voi aspetta un frutto, cioè che ognuno di voi germogli per poter donare, nell'intimo vostro, quella forza e quella grazia che esca dalla vostra anima e dal vostro spirito, e possa cominciare a germogliare per poter donare il frutto. Perciò, vedete che i frutti non possono mai essere meno buoni, ma tutti buoni, poiché il frutto dell'anima non potrà mai essere cattivo, in quanto l'anima appartiene a Dio.

Perciò se ognuno di voi, cari fratelli Miei, può germogliare e dare frutti buoni, come può nascere un frutto cattivo? E questo frutto scaturisce da nulla, si allarga e compie quel meraviglioso miracolo di rinnovare anime lontane, ed avere la potenza di far germogliare da queste, a poco a poco, frutti buoni.

E allora Io vi dico che *ognuno di voi può germogliare frutti buoni. La prima cosa che bisogna fare è curare che il frutto, l'albero dell'anima, sia custodito bene, sia custodito dai pensieri buoni, da delle buone meditazioni, da delle buone intenzioni, da delle buone opere che ognuno di voi deve fare.*

Ecco che allora germoglia il frutto, il frutto della vita germoglia in voi, *ed ogniqualvolta che in voi nascerà questo frutto buono, qui in questa dimora, in questo vostro Sentiero pieno di spine, verrà un fratello nuovo.*

Voi pensate: "Chi sarà questo fratello?" Io vi dico che può essere il germoglio vostro, può essere un vostro frutto, che inconsapevolmente ha assaggiato ed è stato nutrito della vostra parola: voi l'avete saputo coltivare bene. Ecco perché ognuno di voi deve essere consapevole di dare un proprio frutto.

Questo impegno che a voi Io do, fa parte di una vostra ispirazione, di una vostra evoluzione, di un'anima già pronta, della vostra volontà? No, è la Mia volontà. La nostra volontà che diamo a voi, quel sottile nutrimento che giunge a voi come un filo di luce che entra nella vostra anima, e il vostro spirito germoglia facendo un enorme passo di evoluzione in questo vostro passaggio terreno.

Cari fratelli, ecco quello che Io Mi aspetto da voi: che ognuno di voi possa germogliare e saper portare il proprio frutto. Siete stati nutriti bene, siete stati guidati bene, avete assimilato la Parola divina, l'avete fatta vostra. È giunto il momento di raccogliere i frutti.

È il frutto di un Amore che non finisce; è il frutto di una Luce che si spande; è il frutto di una vita nuova che viene a sorridere; è il frutto di nuove verità che vengono concepite nel

vostro seno e germogliate nel giardino dell'amore. E in questo giardino, questo giardino, nonostante che ogni frutto porti in sé le proprie spine, ma chi, meglio di voi le può togliere? Le potete togliere col dono dell'umiltà, col dono dell'amore, col dono di poter dire, col dono di poter capire e comprendere, col dono di accarezzare, col dono di abbracciare, col dono di essere veramente consapevoli di quello che ognuno di voi ha dentro di sé.

Perciò portate il vostro frutto. Il germoglio è pronto, senza fretta.

A questo Mezzo è stato parlato, poi lui vi dirà.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la ghiandola pineale: sue funzioni legate alla meditazione, alla preghiera, alle opere buone, all'umiltà – Posizione delle mani in meditazione e tipo di respirazione – Come vincere le emozioni umane – Doppio aspetto dell'io – Insegnare agli altri – *Dobbiamo spiritualizzare tutto* – I frutti dovrebbero essere il nostro esempio – Collegamento al fiore della montagna – Sono presenti anche le Guide di chi è assente – *Preghiera contro la stanchezza fisica* – Buona volontà e buona fede – *La posizione per meditare* – In meditazione puntare con gli occhi al terzo occhio – Ghiandola pineale e kundalini – Funzione della colonna vertebrale – *Pregare, amare e perdonare... tutti gli attimi della nostra vita* – Il fico seccato da Gesù – Possibile viaggio in oriente di Gesù – Il profumo di canfora – L'Apostolo Giovanni vive sull'Himalaia, come Babaji.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Eccomi a voi stasera, con un po' di fatica perché alcuni di voi sono stanchi ed hanno mille pensieri per la testa.

Eccomi. Mi piace guardarvi tutti. E allora, che facciamo? State tutti bene? (sì) Io abbraccio i presenti e gli assenti, abbraccio tutti, così non sbaglio mai.

Cosa avete da chiedermi? Possiamo cominciare il nostro dialogo. Fatelo istruttivo, che sia utile alla vostra evoluzione. Il Maestro ha parlato di frutto, ha parlato di amore.

Claudio: senti, Luigi, l'altra volta ci fu parlato della ghiandola pineale. Ci puoi spiegare meglio che funzioni ha?

“Certo. La ghiandola pineale ha il potere di farvi evolvere, di farvi fare evoluzione. È un po' come l'occhio vostro. Se voi tenete l'occhio chiuso, voi vedete il buio, però voi aprite l'occhio e vedete. Ma la ghiandola pineale, come fate voi ad aprirla? Perché dovete sapere che essa, ogniqualvolta si apre, incamera esclusivamente luce: non può incamerare altro. È questa

luce che penetra e si deposita nella vostra anima, porta aria fresca, una luce nuova che va a depositarsi ed a ripulire quelle scorie da cui è avvolta la vostra anima.

La ghiandola pineale si apre nella meditazione, ma non solo; è nella preghiera, ma non solo; è nelle opere buone, ma non solo; è nella vostra umiltà.

Ogniquale che ognuno di voi medita e manda pensieri costruttivi buoni a chi ne ha bisogno, la vostra ghiandola pineale si apre in una maniera abbastanza ampia, e riceve l'amore che voi mandate. E l'amore non può essere composto di cellule o atomi, l'amore è composto solamente di luce.

Voi mandate col vostro amore e col vostro pensiero meditativo una scia di amore e di luce che arriva dove voi la mandate, e viene corrisposta con amore e luce: un fascio di luce molto più ampio.

Naturalmente bisogna essere molto preparati ed avere il cuore sgombro da ogni pensiero, avere la mente esclusivamente pronta, in attesa per donare e per ricevere. Perché se voi, nelle vostre meditazioni, siete come qualcuno è in quest'ora, svagato, hai voglia di dire che sta in meditazione! Non dà e non riceve niente.

Bisogna essere completamente assenti dal proprio io. Solo allora questo fa da calamita ed attira a sé la luce, e la luce va nella luce, ché questa luce che voi avete già nel vostro spirito, si ricongiunge con lo Spirito divino e ne trae a sé quanta più ne può. Ecco perché, dopo aver fatto una tale meditazione, voi vi sentite completamente diversi. Hai compreso? (sì)''

Adelina: sempre parlando di meditazione, la posizione ideale deve essere quella del loto, o non potendola fare, seduti con la colonna vertebrale diritta?

“Sempre.”

Adelina: ma le mani? Tu dicevi di una posizione particolare che io non capii.

“Vi dovete chiudere, chiudere in voi. *Ogni mano chiusa nel sigillo del loto, cioè gli indici uniti ai pollici per far circolare energia all'interno, e la destra sotto alla sinistra, che tiene la sinistra.* Deve essere una posizione più chiusa affinché non entri e non esca nessuna energia: cioè un sigillo verso l'esterno.

Vi verrà data una preghiera dal Mezzo, che non dovete divulgare. Poche parole dettate da noi. Già in parte questa preghiera vi è stata data, vi verrà ora data completa; anche se è brevissima, è molto, molto efficace nella meditazione. Parlate ancora.”

Adelina: prima di iniziare la meditazione, c'è un tipo di respirazione da effettuare per purificarci internamente, e cioè si inspira, si trattiene, si pensa di espellere l'energia negativa dai piedi.

“*Non dovete pensare di espellere l'energia negativa, perché esce da sé; se la pensate si trattiene. Dovete pensare alla Luce che entra in voi. Se voi pensate alla Luce che entra in voi, esce automaticamente tutta l'energia negativa che c'è. Avviene la purificazione dell'essere: l'io che vibra, l'emozione trascendentale, l'io vivo che si sdoppia e non si accorge di essere Uno; queste sono le cose più importanti. L'espansione del proprio io è il grande segreto; semplice, ma efficace.*”

Licia: forse è scontato dall'insegnamento che ci hai appena dato, ma io volevo chiederti come si può fare per vincere le emozioni fisiche, le emozioni umane, terrene.

“Essere forti e dire: *‘Questa emozione io non l’accetto, io sono calma, le mie Guide mi sorreggono; io sono calma, le mie Guide mi sorreggono.’*”

Chi si lascia trascinare dalle emozioni è perché non ha fede di sapere che ci sono Anime, Entità, che in quel momento lo vogliono aiutare.

Dicendo: ‘Le mie Guide mi aiutano, nessuno mi fa niente, io vinco l’emozione’... l’emozione tu la vinci e non ti fa niente, diventi impenetrabile, ma più dolce e più umana. Vincendo l’emozione, si fortifica il proprio io, la propria personalità, il proprio essere che giunge a concentrarsi con quello che è l’Aldilà, la forza superiore dell’io sempre presente con Dio. Tu ricevi solo emozioni dall’Alto, non le emozioni personali. Finché tu avrai emozioni personali, non potrai fare evoluzione, perché per questo bisogna essere assenti dalle emozioni personali. Hai compreso, sorella addolorata?’ (sì, grazie)

Paolo: riguardo al tipo di *io* di cui parlavi ora, potresti spiegare meglio, poiché gli davi una funzione che noi normalmente tendiamo ad eliminare, o perlomeno nella nostra aspirazione.

“L’io ha doppia personalità: l’io umano e l’io divino. Se viene scansata l’emozione umana, rimane l’io divino. Per io divino intendo essere unico con Dio. Se ognuno di voi è unico con Dio, col proprio io in Dio, essendo la stessa cosa, nessuna emozione umana potrà toccarvi, poiché siete immedesimati con l’io, col pensiero puro a Dio: il vostro io non è più vostro, ma quello divino, perché in quel momento vi immedesimate in Lui. Perciò, nessuna sensibilità umana, come dolore, malattie, emozioni, vi potrà toccare.”

Paolo: quindi, si intende l’io come individuo che ha il proprio rapporto con Dio, in attesa dell’annullamento totale.

“Infatti, ma questo è già annullamento totale. Nella tua meditazione tendi a liberarti di tutto ciò che è umano, e questo è una preparazione al processo finale di annullamento totale.”

Maria: allora, il vostro insegnamento ci porterebbe a lasciare tutte le sensazioni umane e terrene.

“Tutto.”

Maria: ecco, la preparazione che ci date e che ci porta su questa strada è il nostro compito da svolgere verso gli altri, essendo già preparati a questo?

“Hai compreso bene, è la vostra nuova vita, il vostro compito da svolgere. Quando il Maestro ha parlato del frutto, del frutto divino che deve scaturire, intendeva non dalla vostra posizione umana, ma dal vostro io: dalla vostra anima, dal vostro spirito deve scaturire il frutto, non dalla volontà umana, ma dallo spirito. Dovete spiritualizzare tutto, tutto!”

Licia: allora, è la vibrazione purissima dell’anima!

“È quello che cerchiamo di farvi comprendere, piano piano.”

Adelina: a proposito delle emozioni, tempo indietro tu dicesti che quando una persona è molto emotiva, deve lasciare scorrere le emozioni, accettarle e lasciarle scorrere senza frenarle.

“E senza dar loro importanza, altrimenti esse vengono accentuate; se tu invece non dai loro importanza, le emozioni si frenano ed è un bene, perché l'emozione è sempre dannosa alla salute.”

Adelina: a me sembra che più si va avanti sulla strada della spiritualità, e più si diventa emotivi nei confronti di chi soffre.

“È diverso, diventate più sensitivi, non più emotivi, sensitivi. Ecco perché nascono guaritori, nascono medium... perché chi ha il seme dentro di sé, piano piano germoglia.”

Pierluigi: Luigi, il Maestro nell'altra riunione, parlava di quel fiore di montagna, che ci sono delle molecole che piano piano si uniscono e compongono questo fiore, che sboccia e dà amore e gioia a vederlo. È venuto così a portare il paragone delle nostre anime, le quali dovrebbero raggiungere la bellezza e la purezza di quel fiore; quindi dovrebbero raggiungere l'amore, e raggiunto quello, donare noi amore agli altri.

“Quando guardi quel fiore, tu dici che è bello e rimani incantato; gli altri, guardando te dovrebbero dire la stessa cosa, ma tu devi per questo migliorarti, come ognuno di voi, non te in particolare.

Dovete migliorare, dovete essere veramente un fiore che nasce dall'Alto, che esce da tante particelle di luce che si uniscono e compongono l'essere umano. Così tu devi essere di esempio e di bellezza spirituale agli altri; *ma guarda, non vi dovete mettere in pensiero: tutto nascerà da sé, voi non ve ne accorgete neanche. Voi mettete la buona volontà, noi ci metteremo il resto. Sarete quello che noi vorremo.*”

Adelina: senti, Luigi, l'altra volta parlasti dei fiori, questa volta hai parlato dei frutti. *Questi frutti dovrebbero essere il nostro esempio?*

“Sì, il vostro esempio, dare frutti. Se voi portate qui anime, esseri umani preparati, non è già un frutto? I vostri frutti sono questi. Fiorisce la vostra evoluzione, il frutto dell'evoluzione è fare il bene: facendo il bene fai evoluzione.”

Adelina: purtroppo, tante volte questi frutti arrivano fino ad un certo punto, poi al momento in cui c'è da impegnarsi i frutti se ne vanno; succede questo, e vuol dire allora che non sono abbastanza...

“No, siete tentati prima di raccogliere il frutto. Sapete quante anime ci sono qui! Ci sono anche anime di chi non è presente: hanno continuato a venire le Guide di questi fratelli che mancano. Una fra queste è la Carla.”

Maria: queste Guide prenderebbero il posto degli assenti?

“Vengono qui perché sono affezionate, qui si trovano bene, poiché loro non vengono per ascoltare la nostra parola, la conoscono già; diciamo che vengono per amore verso tutti voi. Parlate.”

Licia: se una persona ha una grande stanchezza fisica, come si può fare non potendo riposare, a recuperare?

“Certo! La preghiera che vi verrà data, la farai in meditazione. Poiché dirà in un punto: *‘Io respiro il prana della vita che rafforza il mio essere ed il mio spirito,’* tu devi dire: *‘Io non*

sono stanca, le mie Guide mi sorreggono, perciò io devo vivere perché io non sono stanca.”
Avrai delle grossissime soddisfazioni.”

Pierluigi: Luigi, tu hai detto di non aver paura perché saremo molto aiutati da voi. Però, nonostante che a volte uno ci metta tutta la sua buona volontà, o forse crede di mettercela, come mai, mentre è lì che fa pensieri belli, pensa di amare il suo prossimo come se stesso, se uno gli pesta i piedi, il primo istinto è sempre quello della carne che scatta ed in quell'attimo acceca la spiritualità?

“Vedi, hai detto una grande cosa bella: *‘Se uno ci mette la propria volontà’*. Non ci devi mettere tutta la tua buona volontà, ci devi mettere tutta la tua buona fede, perché molte volte si può mettere la buona volontà per mille cose: per correre più forti, per fare chissà quante cose. La buona volontà... *ma la buona volontà non basta se non ci si mette una buona fede.*”

Luciano: durante la meditazione, durante la concentrazione, sarebbe bene visualizzare o concentrarsi sulla ghiandola pineale?

“No, no. Ti ringrazio per questa domanda perché è molto importante. Tu *devi puntare i tuoi occhi al terzo occhio*, però devi percepire di averla aperta, deve essere un contatto unico. Il terzo occhio ti porta ad uscire, visualizzare l'esterno, visualizzare l'infinito; la ghiandola pineale, devi essere convinto di averla aperta. Tutto avviene da sé, non devi fare nient'altro.”

Paolo: in quale rapporto stanno l'energia discendente che noi riceviamo dall'alto, in meditazione, e quella ascendente che sale dalla spina dorsale e va verso l'alto, a spirale? (kundalini, vedi 23-10-85)

“Mentre dalla ghiandola pineale tu accumuli luce che scende lungo il midollo allungato e la colonna vertebrale, arriva a scattare quello che comunemente, un nostro amico chiama sempre kundalini. Kundalini sale verso l'alto e si ferma esattamente, fa la punta, alla ghiandola pineale. Fa come una centralina che attira energia positiva.

Dalla punta che forma il kundalini, fora ed esce dal terzo occhio e rimanda, spedisce, consacra, aiuta, dona luce a chi ne ha bisogno. Ma è solamente una forza di energia, di luce che entra, si sincronizza con ogni particella della tua colonna vertebrale, grazie al midollo che essa contiene, e fa azione positiva e nutritiva per lo spirito e per l'anima, perché in quell'attimo tu sei perfettamente incosciente di ogni presenza umana, ma sei cosciente di ogni presenza nel 'tutto'. Hai compreso?”

Claudio: allora queste energie sfruttano la colonna vertebrale, in quanto usufruiscono di tutte le fibre nervose e quindi di quei circuiti elettrici che fanno parte del corpo umano, e sfruttati a quel punto anche per le energie dell'anima.

“Certo, una lampada non si accende senza i fili. L'energia non arriva se non c'è un sincronismo di energia già pura dentro di te.”

Claudio: *quindi, questa spirale di energia che si forma intorno alla colonna, è perché proprio vengono sfruttati i circuiti elettrici che esistono a quel livello e poi viene concentrato tutto a livello della ghiandola pineale?*

“Ma cosa pensate voi, che la spirale della Scultura... è così facile vederla, e perché porta in fronte il triangolo? Che però ognuno di voi dovrebbe studiare, non sta a me dirvelo!”

Licia: come si fa, Luigi, a conquistare anche impercettibilmente, la simpatia di una persona che dimostra o che si crede dimostri indifferenza verso di noi?

“Amala con tutta te stessa, dagli il tuo amore in pensiero e non preoccuparti di quello che pensa di te. Prega e ama, prega e ama, basta! Ma questo è di ognuno di voi: voi dovete pregare, amare e perdonare; pregare, amare e perdonare; *pregare, amare e perdonare, tutti i giorni, tutti gli attimi della vostra vita. In certe occasioni, come qualcuno pensa in questo attimo, perdonare sì, ma stando lontani!* E qualcuno ha compreso. Parlate pure.”

Licia: quindi, quel rinnovamento di cui avevi parlato, del bivio, di non abbandonare la tua lampada, di starti accanto... è tutto concentrato in questa spiegazione del frutto?

“Ma certo! Se l'albero buono non sa fare i frutti, che albero è? Bene, vedo che non avete più niente da dirmi, peccato, peccato! Vado via malvolentieri: ci stavo tanto bene con voi.”

Luciano: perché Gesù Cristo seccò il fico e lo maledì, quando poteva benissimo fargli fare frutti? Sempre in riferimento all'albero di stasera.

“Perché l'albero gli dava frutti cattivi, era avaro, era l'albero che rappresentava l'essere umano che non sapeva dare frutti, avaro di se stesso, chiuso in se stesso, senza amore. Chiese l'elemosina di un frutto: Gli fu negata!”

Rita: era una punizione questa, ma perché, se Dio perdona sempre?

“Infatti, non perdona o perdona nell'attimo in cui l'essere si pente. *Se tu fai un torto, non sei odiata da Dio, sei trascurata da Lui, poiché ti allontani da Lui. Nonostante abbia chiesto a te un frutto, abbia chiesto una parola d'amore, ti sei rifiutata; rifiutandoti, ti sei allontanata. Ma il giorno che comincerai a fare frutti buoni, Lui tornerà a te, ti chiederà nuovamente il frutto.*

Il fico si seccò simbolicamente, davanti a Lui, per la sua avarizia, per la sua espressione, per non poter comunicare dell'elemosina di un frutto. *Si seccò da sé, non che lo seccasse Dio!*”

Paolo: è fondata la teoria di un viaggio in oriente di Gesù, nella parte centrale della Sua esistenza, e quindi di una Sua conoscenza esoterica di tante discipline?

“Sì che è fondata. Ma tutto sai, è nato da Lui, prima e dopo!”

Paolo: cioè, il rivitalizzare le religioni orientali ed occidentali per favorirne l'incontro?

“Certo!”

Paolo: addirittura si parla di un monastero a Lhasa od in quella zona.

“Sì, ma più di uno, più di uno, più di uno. Non è forse scritto che ci sarà un solo dire e un solo pensare? Basta questo, e così sarà!”

Licia: Luigi, scusa, il profumo di canfora, sentito astralmente, che spiegazione può avere?

“Il profumo di canfora ha la spiegazione di mantenersi buoni e calmi. Perché questo? Viene fatto sempre un riferimento alle cose attuali terrene, affinché l’essere umano possa comprendere maggiormente il suo significato.

La canfora tu l’adopri per metterla nella biancheria pulita, affinché si conservi pulita e le tarme non entrino. Questo profumo di canfora che può sentire astralmente l’essere umano, significa mantenersi puliti, affinché le tignole non vadano a rovinargli l’esistenza.”

Licia: c’è stata una supposizione, cioè, se il Cristo è un’Emanazione divina che è apparsa come umano, oppure è un umano divinizzato per congiungersi al Divino.

“È un’Emanazione divina, non ha mai posseduto il corpo.”

Licia: quindi, non è un’ultima evoluzione che poi si è congiunta all’Assoluto.

“Non c’è stata né prima e né ultima nel Cristo; mai stata, nemmeno in quella presente, poiché Lui non ha mai posseduto il corpo.”

Licia: tanti anni fa, sentii dire, di Giovanni, che non è mai trapassato e viveva in oriente, cioè nelle altezze grandissime dell’Himalaia, del Tibet. È vero questo?

“Sì, sì; sotto altre spoglie, sotto altre vesti.”

Licia: umane o...

“Quando le vedono possono sembrare umane!”

Licia: aleggia!

“Si fa vedere, poi sparisce.”

Alessandro: come Babaji?

“Può darsi! Vedi che intuizione hai? Non la sciupare, ma non la sciupare davvero!”

Licia: senti, Luigi, ancora una domanda di curiosità sugli apostoli; S. Giovanni Evangelista e S. Giovanni Battista, uno battagliero, uno umile, si potrebbe identificarli nella stessa figura?

“No! Adesso vado davvero. Peccato! Siete così belli! Non mi tradite! Se tradite me, tradite voi e tradite Chi vi ha fatto. Tradireste perfino l’albero del vostro frutto! Tradireste voi stessi, poiché chi tradisce se stesso, non farà frutti. Attenti a non seccare! Avete compreso quanto ho detto? (sì) Io lo spero vivamente.

Pace a voi fratelli, pace alle vostre famiglie, alle vostre compagne ed ai vostri compagni. Pace a voi, pace ai presenti ed agli assenti. Date loro un abbraccio da parte di Luigi, che li pensa e li ama tutti nella stessa maniera.

Sia gloria a Dio per questo, a Dio che ha fatto bene tutte le cose... e l’uomo le distrugge! Però, è sempre amato.”

MAESTRO LUIGI

VOI DOVETE AMARE, PREGARE E PERDONARE
TUTTI I GIORNI, TUTTI GLI ATTIMI DELLA
VOSTRA VITA.

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro porta la Luce a tutti affinché ognuno acquisti qualche positività – La donna rappresenta la creazione di Dio e ne è la cosa migliore, più bella e prediletta al Suo cuore – La donna avrà la parte di creare – Le donne che non partoriscono avranno l'attenzione su tutti i figli della terra, e saranno madri su tutta la creazione – *L'uomo dovrà essere di sostegno e di protezione alla donna, ma l'uno servirà l'altro per amore di Dio – Oggi non si conosce più la Rivelazione della creazione* – Ancora un poco e poi tutto si sveglierà, tornerà ad amare e brillare come una candela viva – Sia benedetta la donna che è il palpito della vita; sia benedetto l'uomo che è suo compagno.

La pace sia con voi.

Cari, Io sono Messaggero della Luce e la Luce Io porto a voi, quella Luce che infiamma tutta la grandezza del vostro essere, quella Luce che rischiarerà le tenebre, quella Luce che porta l'amore nel cuore e soprattutto fa chiaro il vedere, affinché ogni figlio e fratello possa vedere lontano, dove è la Sorgente della vita.

- *Io porto la Luce a chi non sa udire*, affinché possa ascoltare la Parola divina.

- *Io porto la Luce alla mente che non sa pensare*, alla mente che non sa meditare, affinché sia presa, affinché la mente sia raccolta nell'unico Essere della Luce divina, in questo fascio meraviglioso che si espande lontano fino a raggiungere la Luce di Dio.

- *Io porto la Luce a chi non sa parlare*, affinché si scioglia la lingua, si possa sciogliere quella corda vocale, si possa sciogliere l'intuito, si possa sciogliere tutto ciò che racchiude e frena la parola, e questa parola possa essere di grande aiuto a tutti coloro che vorranno ascoltare.

- *Io porto la Luce alla vostra anima*, affinché possa risplendere e sia d'esempio a chi non vi conosce.

- *Io porto la Luce per illuminare la vostra via*, il vostro "Sentiero" così bello.

- *Io porto la Luce a tutte quelle anime che La cercano*, e per questo Io dico: "Pace a voi, Luce a voi."

E questa era la parte di Dio presente nell'universo, presente nel tutto.

Fece e creò la donna in questo giorno tanto meraviglioso. In questo giorno, sacro alla Madonna, Dio creò la donna, simbolo, non solamente di tante vaghe ispirazioni scempie umane, ma simbolo di dolcezza, simbolo di quella cara tenerezza e della sua presenza in tutti gli esseri.

Ella, che era la grazia infinita di una creazione così perfetta, domandò a Dio: "Chi sono?"

E Dio le rispose: "Tu sei la Mia creazione, e la creazione sarà su tutta la terra ed in tutto l'universo. Poiché tu avrai la parte di creare, ciò che è in Me, Io lo dono a te.

Creerai e partorirai anime che saranno i figli dei tuoi figli ed i fratelli dei tuoi fratelli. Questa vibrazione così grande Io ti dono, e tu sarai l'esempio, tu sarai la cosa più pura, la cosa più amata dall'uomo della terra, perché tu sei la prediletta del cuore di Dio.

Tu donna, rappresenti tutta la Mia creazione, e questa è la parte migliore, la parte più bella della creazione di Dio.

Ma molte si domanderanno: “E quelle donne che non hanno partorito? Quelle donne che non possono avere figli? Qual è la loro parte nella vita, se loro non possono rappresentare la creazione? Oppure anche loro hanno il compito ed hanno quella vibrazione Tua?”

E Dio rispose: *“Tu donna, non potrai un giorno più partorire poiché la tua attenzione non sarà più sul figlio che avrai generato o partorito, ma avrai l’attenzione su tutti i figli della terra, e su tutta la creazione tu sarai madre, poiché tu fai parte della Mia creazione.”*

E questa infinita Rivelazione, questo attimo d’amore, questa scia che scende da Dio alla creatura femmina, alla donna, si mutò in un silenzio indescrivibile di una dolcezza e di un Amore che non ebbe fine: ecco l’importanza della donna.

E l’uomo? – domandò la donna – *L’uomo sarà di sostegno affinché possa esserti vicino con amore, affinché, possa lui, a sua volta, nella sua incoscienza servirti, poiché tu gli darai le cose più care che Io ti ho donato, e lui darà a te il sostentamento e l’amore attraverso Me, poiché la creazione sia completa.*

E l’uomo si affiancò accanto alla donna camminando insieme uniti: *l’uno serviva l’altro per amore di Dio.*

E questa fu la grande Parola e la grande promessa che Dio mantenne, sconosciuta oggi perché tutti presi solo dalle cose umane. Si è dimenticato il ruolo più importante e non si conosce più la Rivelazione della creazione. Ma questo avverrà ancora per poco, poiché ogni figlio, ogni sorella ed ogni figlia, saprà risvegliarsi da questo letargo e saprà parlare nel linguaggio divino.

- Ancora un poco e poi tutto si sveglierà.
- Ancora un poco e tutto tornerà ad amare.
- Ancora un poco e tutto tornerà a germogliare, affinché la creazione torni al suo palpito e quella sua vibrazione riesca a brillare come una candela viva che dà quella piccola fiamma, ma illumina tanto la mente dell’essere umano che la guarda.

Pensate voi, se in tutto questo scaturisse quella Luce divina che in voi si potesse espandere ed uscire dal vostro essere e poter illuminare i vostri fratelli!

Oh, Io dico allora:

- *Sia benedetta la donna; sia benedetta la donna nella sua creazione, poiché lei è l’esempio, è il palpito della creazione!*

- Sia benedetta la donna in questo giorno così meraviglioso!

- Sia benedetta la donna in quella sua dolcezza e nel suo amore! Si perda in lei l’aggressività, si perda in lei e si allontani quell’astuzia che può essere d’inganno all’uomo, e sia benedetto l’uomo che è compagno della donna.

- *Sia benedetto l’uomo che la difende e la protegge, poiché l’uomo protegge la creazione di Dio. La donna a lui è stata affidata come un oggetto sacro!*

Ecco, questo è l’esempio, questo è il segreto della creazione della donna, e questo è l’esempio ed il segreto della creazione dell’uomo, poiché tutto, uomo e donna, devono essere l’esempio di Dio.

Io sono la Luce, perché in voi Io porto Luce, e la Luce brilli in voi.

Cari tutti, siate benedetti e la parola sgorgi di nuovo dalla vostra bocca e possa portare amore e sollievo a chi ancora dorme.

Vi abbraccio in un umile abbraccio, tutte insieme, figlie dilette, sorelle Mie, creazione di vita viva, creazione dove nulla si può disconoscere! Ecco, le vostre mani sulle Mie, affinché la vibrazione di Dio rimanga in voi e risvegli quell'istinto che è stato nella creazione divina!

Pace a voi tutti figli. E se dalle vostre palpebre dovranno uscire delle lacrime, siano lacrime d'amore, siano lacrime di bellezza infinita, siano lacrime di luce, siano lacrime che possano lavorare per risvegliare la bellezza divina.

A voi, Io chiedo, figli cari, siate benedetti in questo amore di gruppo, siate un'anima sola!

Io vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Vi benedico in Lui che vi ha generato e creato. Voi siete la vera creazione di vita viva!

Pace a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: come nacquero l'invidia ed il sopravvento sulla donna – *L'oro, nella meditazione di Luigi* – Le responsabilità dell'uomo e della donna – La Luce che ha portato il Maestro.

La Luce... la Luce... la Luce è in voi! Luigi vi saluta, pace a voi.

Figli miei, fratelli, fratelli miei, mi devo trattenere poco. La commozione m'invade, l'anima mia vibra in quella che è tutta una vibrazione di tutto l'universo.

Presto, se volete fare domande, fatele.

Adelina: vorrei farti una domanda riguardo alle donne. Mi sembra che anche nei tempi molto remoti ed in tutte le religioni, la donna sia stata sempre abbastanza bistrattata e considerata pochissimo. Come tutto questo? Anche quando c'era Gesù Cristo, la maggior parte dei discepoli erano uomini e la donna era considerata poco.

Se la donna è la creatura più bella che Dio ha fatto, perché nessuna religione l'ha tenuta in considerazione?

“Perché l'invidia non poteva: era nato il sopravvento.

In molte regioni della terra la donna comanda, la donna è sacra. Non è forse la donna che per leggenda, ha partorito il Figlio di Dio? Chi, se non la donna, che rappresenta la creazione, poteva partorire il Figlio di Dio? Chi, se non la donna, poteva custodire il Figlio di Dio fino all'età adulta?

Ma la donna, nel suo silenzio e nella sua intelligenza, nel suo sapere di essere vera, nel suo silenzio si è mantenuta, sapendo ciò che era.

L'uomo, che doveva custodirla, ad un certo punto le ha soffocato tutti i sentimenti facendone una schiava. Ma la donna, sapendo, nella sua grande evoluzione, di essere la creazione di Dio, ha subito senza soffrire, oppure ha sofferto conoscendo l'avidità dell'uomo.

Chi ha fatto le guerre? L'uomo, non la donna. Chi ha costruito e distrutto i popoli? L'uomo, non la donna. Parla ancora."

Adelina: probabilmente, come hai detto tu, è proprio per invidia che questi maschi hanno sempre trattato la donna così. Ci sono state anche delle donne molto importanti, cioè, dietro l'uomo c'è sempre stata la donna che ha suggerito, che ha...

"No, chi ha guidato l'uomo è la donna. Chi è la vera padrona della casa? L'uomo crede di essere, l'uomo si arrabbia e si affatica; però ha mantenuto la promessa a Dio, ha protetto la donna, o bene o male. Presto, fate presto."

Licia: Luigi, nella tua preghiera tu dici che l'oro si spenge come il suono. Cosa vuol dire?

"L'oro è la cosa che attrae, ma si spenge davanti al suono di una preghiera. Avidità e amore: l'oro si strugge e si spande, sparisce, si disintegra davanti al suono della preghiera."

Adelina: ma l'oro s'intende come ricchezza, come qualcosa di valore?

"Sì, per potenza, per tutto quello che è materiale."

Paolo: Luigi, il Maestro ha indicato un giorno particolare per la Madonna; che cosa ha di particolare questo giorno?

"Oggi è il Suo giorno, chiamala pure creazione."

Paolo: questo riportare la donna all'attenzione anche spirituale, mi sembra un problema molto importante, perché la donna è sempre stata vista come un oggetto un po' particolare, o di piacere o di sottomissione e di servizio per l'uomo. È un grosso impegno il riportare la donna al livello che le compete. "È il livello che le fu dato all'inizio della creazione, dal momento che fu concepita."

Paolo: ci sono delle responsabilità precise che riguardano la donna, ed altre che riguardano l'uomo, oppure fa parte dei movimenti e dei pensieri dell'uomo...

"La cosa più giusta è farle sempre insieme, tutto il pensiero unito, tutto uguale, l'uomo e la donna. Fate le cose insieme, meditatele, consigliatevi, parlatene, decidete insieme. Non c'è superiorità nel senso materiale della vita terrena, c'è solo l'esempio: il perché e l'importanza della donna, il perché e l'importanza dell'uomo. Se la donna è la creazione, l'uomo la deve proteggere ed assistere. Perciò vedi, l'importanza, forse, può essere maggiore. Ma chi vede la donna, la deve vedere come una cosa divina, come una creazione di Dio. La donna rappresenta la creazione. Senza la donna, tutto finirebbe... come senza l'uomo. *Ma la donna in particolare, ha delle qualità che l'uomo non avrà mai.*"

Pierluigi: stasera il Maestro ha parlato di Luce, cioè di portarla a chi non sa udire, a chi non sa vedere, a chi non sa parlare. Potresti chiarirci un po'?

“Fai sempre domande appropriate, questo mi piace.

Porta la Luce a voi, nelle vostre menti e nella vostra parola, nel vostro udito; e la Luce la porta nei vostri occhi, affinché ognuno di voi possa vedere le cose giuste e possa udire la Parola di Dio; affinché ognuno di voi possa pensare lontano; affinché ognuno di voi possa vedere quel Sentiero che Dio vi ha scelto. Questo, affinché voi un giorno lo portiate ad altri.

Dio vi ha dato il seme della vita: sta a voi farlo germogliare, coltivarlo e farlo crescere. Ecco, qui siete agevolati.”

Pierluigi: certo che potendoci arrivare tutti, questo sarebbe un compito molto bello.

“Tutti, piano piano. Se non c'è un risveglio, chi può cominciare? Chi guida il popolo è sempre uno che grida forte, e gli altri lo seguono. E tutti si domandano: “Perché lui ha gridato così forte?” Perché forse in quell'attimo ha sentito una forza che altri non hanno sentito.

Perché – dice – proprio lui? Perché lui è quello che ha saputo udire ed ha saputo vedere più lontano di un altro. Gridando unisce, parlando convince. Uno, fra mille e milioni eleva la sua voce: gli altri lo seguono. Chiunque può essere, ma sarà sempre quello che cerca Dio a udire di più. Di chi si potrebbe servire? Solo di chi Lo cerca senza presunzione, con umiltà. Presto, l'ultima domanda, poi devo andare.”

Adelina: un fratello, in macchina – siccome non riesce mai a formulare delle domande – era un po' in difficoltà, si sentiva un po' inferiore ed aveva addirittura il dubbio di non essere intelligente! Allora noi gli abbiamo detto che non è questione d'intelligenza. Quindi la Luce che tu hai detto prima, servirà anche a questo, penso.

“Serve per questo e non è questione di intelligenza. Sarà illuminato: Lui l'ha promesso... così sarà!”

“Fratelli miei, pace a voi ed alle vostre famiglie.”

IL MAESTRO

LA DONNA È IL PALPITO DELLA CREAZIONE !

IL MAESTRO

Sommario: *Dio, con le cellule dell'universo più pure, forti e sensibili, costruì l'essere umano – La dualità dell'essere umano – Il contatto della creatura con Dio: vibrava verso l'Attrazione divina – La Scintilla: affinché nessuno si perda – Dio ama di più la parte negativa dell'essere umano perché è la più sofferente – Al trapasso ogni cellula torna nel cosmo poiché è indistruttibile – Il contatto con l'universo, il suo richiamo – Intelligenza e parte positiva della dualità.*

La pace sia con voi tutti, figli cari; è sempre un piacere vedervi.

Io vi voglio parlare della dualità dell'essere umano, e voglio parlare di questa grande manifestazione in cui Dio Padre, in compagnia dello Spirito Santo, procurò e costruì, plasmò, quella figura che voi chiamate umana.

Prese, da tutto quello che era il cosmo e l'universo, tutte le cellule necessarie. Le scelse, come si scelgono delle cose belle dentro ad un paniere; le contò, le guardò, ne prese le più pure, le più forti, le più sensibili, poiché anche nel cosmo c'è sensibilità maggiore e minore.

Raccolte tutte le sostanze necessarie, l'effigie umana nacque, fu costruita così, bella, finché Dio Padre disse: "Nella cattività che è racchiusa in ognuno di questi corpi ribellati, posso però Io godere nel vedere una creatura fatta per Me, per goderla, guardarla e amarla."

Amare una creatura bella, faceva piacere anche alla Sua vista, ed una volta uscita dalle sue mani, la lasciò andare. *Questa piccola creatura, nata dalla Sua creazione, ebbe dentro di sé la dualità*, dualità che veniva a riconoscersi, la prima, come bellezza infinita, come amante perfetta nei propri pensieri, nei propri gesti; perfetta nella sua crisi amorosa per tutto il creato; perfetta nella preghiera, nella commozione, continuava a vibrare verso l'Attrazione divina.

E questo doveva servire perché il contatto con Dio non venisse mai a cessare completamente. Ci doveva essere un contatto, poiché nulla fosse mai perduto. E questo contatto, rendeva sempre lieve e bella la stessa presenza che ella conteneva: quella Luce inesauribile, quel contatto continuo con la Vibrazione divina.

Ma Dio, non poteva amare solo la parte più bella, anzi, era stata donata, aggiunta all'altra parte, chiamata prima dualità, donata affinché la parte inferiore, la parte negativa, non fosse mai persa o abbandonata. Ecco perché viene detto a volte: *ovunque voi siate, Dio vi sentirà, perché in ognuna parte di voi, c'è quella particella di sentimento che fa da ponte radio, che fa da ponte vibrazione, in costante presenza con Dio.* E questo perché è il grande amore, è la grande presenza, è il grande attaccamento per cui *Dio ha voluto amare sempre di più la parte negativa di ogni essere umano.*

Com'era possibile il contatto se la parte negativa, scacciata da Dio, scissa, divisa dalla Sua potenza, dalla Scintilla favillare, portata ad essere solo una piccolissima frazione, una piccolissima parte, racchiusa nella sua crudeltà, era facile si perdesse?

Ecco perché, in ognuno di voi, in ogni forma umana, c'è quella piccola scintilla divina data in aggiunta, affinché nessuno fosse perduto. Ma la parte negativa, è la parte più amata da Dio, perché in quella parte, che si riconosce come l'essere umano distorto, lontano,

caparbio, egoista, ribelle, in quella parte è anche la parte più sofferente, poiché è quella parte abbandonata, è quella parte che si è quasi autodistrutta e trova il conflitto in se stessa di questa sua inesauribile disperazione.

Ecco che *Dio l'ama e la chiama, ed è chiamata dalla parte positiva che costantemente la circonda e la illumina di Luce, è chiamata da quelle stesse sostanze del proprio corpo, fatte con la sostanza creativa dell'universo*. Essa si sente quasi adulata, ma questa adulazione è necessaria per rientrare nella normalità di un pensiero smarrito, rientrare nella normalità di quella vibrazione di cui essa ha bisogno per vivere.

Ecco perché vi è stato spiegato che *al trapasso, di ogni cellula del vostro corpo, nulla viene distrutto, poiché è indistruttibile e ritorna nel cosmo, nell'universo, al suo posto, pronta per riformare nuovi corpi e nuove energie*.

E questo richiamo pieno d'amore, che da ogni parte viene come il suono di una campana, quella dualità che c'è in ognuno di voi, quel corpo così tenero, smarrito, pieno di sentimenti umani, a volte si sveglia; si sveglia, e per un attimo, in uno smarrimento completo, pensa alla Luce divina.

Pochi sono, fortunatamente frequenti, gli attimi di questi sentiti richiami. Dopo di che, il corpo torna ad essere nella sua smaliziata vita terrena, *a rientrare in quel gorgo di illusione perpetua, in quella vita, in quel moto che non ha né principio né fine: il moto perpetuo di una vita che soffre per cercare veramente la propria origine e la propria esistenza*.

Come vedete, quanto è grande l'Amore che vi viene dato in cambio di niente, solo l'accettato amore che voi molte volte, fortunatamente date. Tutto è lasciato alla vostra personalità, ben presto trasformata di una piena intelligenza che voi credete vostra. *Ma quell'intelligenza che voi avete, non è altro che la dualità che c'è in voi, di quella parte positiva che per Amore divino vi viene data, imprestata, fino a che voi lo vorrete. L'Amore di Dio è veramente grande!*

Ecco un altro piccolo segreto, un altro piccolo segreto affinché ognuno di voi si renda conto che non è, non sarà mai abbandonato, neanche quando siete nella più folle disperazione.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: sulla nostra dualità – Quando la perderemo – *L'intelligenza non è mai negativa, ma lo è l'essere umano* – Dualità e animali, stagioni, universo – L'intelligenza avuta da Dio, che è lo Spirito Santo, ci mantiene sempre in contatto con Lui affinché la nostra parte negativa, quella ribellata, non si perda mai – L'intelligenza è di Dio, non nostra – Vincere la

nostra negatività – L'intuito – Non teniamo sotterrati i nostri talenti, perché tanti vivono nel buio ed aspettano i nostri messaggi!

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

È molto da meditare, basterebbe questo per farvi meditare molto, molto tempo ancora.

Come vedete, ognuno di voi ha un caro compagno invisibile, quel caro compagno che è un dono dell'Alto, è un dono d'amore dato ad ognuno di voi, affinché ognuno di voi possa riflettere e comportarsi in conseguenza.

Lascio a voi il parlare, però vi voglio dire che *non c'è cosa più grande di questi incontri. Quante presenze voi avete!* Ecco, parlate, siamo in perfetta confidenza, siamo in perfetta armonia, in una perfetta conoscenza fra me e voi, ed ognuno può parlare, rivelare i propri segreti ad un vecchio amico come me, quale io mi sento con voi. Cominciate a parlare.

Licia: quando il Maestro ha parlato della dualità e di tutti i concetti ed Insegnamenti grandi, io mi sono sentita contemporaneamente gioia e profonda tristezza, considerando ovviamente la parte negativa. Come mai questa profonda tristezza nel sapere di avere delle negatività e di non poterle ridurre, annullare?

“Questo fa parte della tua personalità, fa parte del tuo carattere, fa parte del tuo dire e sentire, fa parte del tuo libero arbitrio. *Dovresti essere invece, solamente felice nel sapere quanto c'è di buono intorno a te.*”

Perciò, se un essere fosse veramente, dico, veramente cosciente, fosse veramente presente nel sapere quello che ha intorno a sé, *dovrebbe essere internamente felice nel sapere quanto aiuto ha.*”

Adelina: quando prima il Maestro ha parlato della creatura di Dio ed ha accennato, ad un certo momento, ad una crisi amorosa di questa creatura con tutto l'universo, cosa voleva dire?

“*Perché è in peccato, è distante.* La dualità esiste in te: bene e male. Il bene ti è stato dato da Dio per recuperare in tutte le tue diversità di luce, come l'egoismo, la maldicenza, la cattiveria, l'arrivismo e tante, tante altre ancora. Queste sono per forza in contrasto amorevole, poiché tutto l'universo chiama per risvegliare quella tua parte, e molte volte non si ascolta.”

Adelina: ma l'essere umano, la dualità deve averla sempre come tale, altrimenti come si fa a sapere se è buono o se è cattivo?

“*Il giorno che perderai la tua dualità, sarai arrivata, perché sarai tutta buona quando sentirai il richiamo dell'universo.* Dio ha costruito il tuo corpo con tutte le essenze che esistono nel cosmo, le ha prese, perché? Perché mentre la parte positiva, ricettiva, è in contatto con Dio ed in contatto con te affinché tu non ti perda mai, il tuo corpo, costruito con tutte le essenze e tutta la stessa sostanza che esiste nell'universo, ti tiene in contatto con l'universo.

Solo Dio poteva fare con tanta intelligenza una cosa così perfetta. Ecco perché risentite dei cambiamenti del tempo, sentite, prevedete... perché *avete la stessa sostanza della creazione divina.*

Non poteva perdervi, non poteva perdere quella parte di Sé, anche se era ribelle: era sempre cosa Sua. Perciò ha fatto un corpo, ha rinchiuso quella parte negativa e poi ha dato una piccola parte di Sé, positiva: l'ha aggiunta insieme affinché nulla vada perduto.

In te esiste la Vita della vita, esiste la Vita della creazione, esiste l'essenza pura che nulla può consumare. In te esiste il pensiero che è in contrasto col pensiero negativo; ma in te esiste la parola, in te esiste il respiro, in te esiste tutto ciò che è divino. La parte negativa che è in te, così piccola in ognuno di voi, ma così micidiale, diventa niente, da quanto amore e tenerezza sono intorno a voi.”

A seguito di una domanda su personalità, intelligenza e parte negativa dell'essere umano, Luigi dice ancora:

“Se nella tua parte negativa... cosa potrebbe pensare se ci fosse solo negatività? Sarebbe un guaio enorme. Ma Dio ha voluto regalare l'intelligenza affinché la parte negativa ne potesse usufruire, poiché *l'intelligenza è un moto che non si ferma, ma gira in continuazione*: miriadi di parole, di pensieri, affinché l'essere umano, la parte della dualità negativa, se ne possa servire; ma servendosene, ascolta anche quella parte positiva che gira in continuazione con grande vortice, l'ascolta e l'assimila.

Pensa all'aiuto grande che ha voluto dare, a questa forma di intelligenza divina che circonda l'essere umano negativo, fino a che lui se ne possa servire. E qui rimane anche imbrogliato, perché per quanto male possa arrivare a fare, capta sempre e si serve sempre anche di una parte positiva.

Questo perché *l'intelligenza non è mai negativa, ma è solamente positiva. È l'essere umano negativo, che ne assume e ne assimila solamente, trasformandola a proprio piacimento, servendosi contro i propri fratelli di questo grande pregio dell'intelligenza*. Ma l'essere umano rimane ingannato, in quanto, scegliendo questi milioni di pensieri, questo fluido che gira intorno a lui, ne assimila anche, a volta a volta, pensieri, energia positiva. Perciò, *per quanto possa formulare e si possa servire o cerchi di servirsi di quest'intelligenza, dentro di sé si accorge che l'altra parte parla in opposizione a quello che lui pensa*.

Questo dono dato, è a doppio taglio, perché è il richiamo di Dio. E quando l'essere intende misurare l'intelligenza, è un arbitrio che fa su se stesso: ecco il tranello!”

Adelina: la dualità, esiste anche in tutto ciò che è vivo sulla terra? Anche negli animali, nelle stagioni, nell'universo?

“C'è una differenza molto significativa. *La dualità è solamente nell'uomo cosciente; le stagioni fanno parte della creazione, se vengono buone o cattive, sono conseguenza di una intelligenza male adoperata dell'essere umano*.

L'animale è istintivo, non sa conoscere il bene ed il male, è solo intuitivo ed istintivo, non ha un'intelligenza ragionante.

L'universo è tutto positivo, in quanto è creazione di Dio. L'universo non ha dualità. La dualità ce l'ha solamente l'uomo, affinché si possa ravvedere e raggiungere quella parte positiva.”

Ancora sull'argomento della dualità umana:

“Al richiamo della negatività, Dio prese e scelse dall'universo le cose più belle, le plasmò insieme e creò il corpo dell'uomo. Attenti, non l'anima, il corpo dell'uomo, affinché questo corpo così perfetto, fosse sempre in contatto con lo stesso universo.

Poi diede una parte di Sé affinché fosse in contatto con Dio, perciò l'uomo è corpo materiale in contatto con Dio, con questa parte che Dio gli ha dato perché l'anima ribellata non si perda.

Diede ancora un riconoscimento: fattogli il corpo della stessa sostanza dell'universo, non può perdersi altrove, in quanto ha un'attrazione, una vibrazione dello stesso universo. Perciò rimane sempre in contatto con tutto quello che è la creazione divina, altrimenti si perderebbe lontano.

Rimasto, l'uomo, come anima negativa, come anima ribellata, come fare per risvegliarla al bene? Per fare ciò esiste questa vibrazione divina che gli è accanto e gli parla e lo circonda.

C'è inoltre il richiamo della vibrazione della creazione di Dio, che è tutto positivo!

Solo l'uomo è negativo e si può anche ribellare, ma non si può perdere, in quanto a poco a poco, come poteva sfruttare e parlare nella sua mentalità? Non poteva essere che negativo, ed il suo io non sarebbe mai stato cosciente, in quanto non avrebbe mai conosciuto la Luce.

Allora Dio gli volle dare anche l'intelligenza, affinché l'uomo, a poco a poco se ne potesse servire, sfruttandola, ragionandola, incorporandola. La mente dell'uomo parla e pensa in continuazione e questa intelligenza è completamente in contrasto con la scintilla, apparentemente negativa e con tutto il resto dell'universo. Perciò l'uomo è costretto, perché quest'intelligenza gli è stata quasi imposta affinché lui se ne possa servire per riconoscere ciò che ha fatto e ciò che è.

Nonostante lui se ne serva per cose negative, per cercare di fare del male, in lui però si risveglia sempre; adoperando quest'intelligenza divina, non può adoperare una cosa tanto pura per fare del male: adoperandola con astuzia e intelligenza, rimane in lui tutto ciò che si risveglia e che è chiamato rimorso. *Il rimorso, viene a sua volta a risvegliare questo corpo semi-morto, che ritorna a poco a poco alla Luce e riconosce se stesso e riconosce la vibrazione che lo circonda ed è come un grande vortice bianco, mentre lui non è altro che un punto nero nel mezzo. Avete compreso?"*

Paolo: allora, Luigi, per quello che ho capito io, la dualità è una grande illusione a tutti i livelli del cosmo, compreso l'uomo?

“Come vi è stato sempre detto.”

Paolo: sì. *Quindi l'intelligenza è lo strumento per rovesciare quello che appare.*

“In effetti! Vi è stato dato un grande segreto. Mi auguro che ognuno di voi... come ha detto il Maestro, dovete molto meditare su questo: *vi è stato dato un grande segreto.*”

Pierluigi: allora, a quanto mi sembra di avere capito, imparando ad amare la parte negativa, l'amore annulla la parte più negativa di noi ed andiamo verso la Luce, amando in quell'attimo Dio.

“Come potresti pensare di salvarti? *Dio non ama ciò che è suo, Dio ama ciò che gli è stato tolto! Il tuo essere è amato da Dio, inconsapevolmente amato, infinitamente amato, e non ti vuole perdere, non ti vuole perdere!*

Ecco perché in tua compagnia ti ha dato il Suo Spirito, in tua compagnia ti ha dato un'intelligenza, ché altrimenti, nella tua miseria umana, nera, non avresti mai potuto avere; e senza quest'intelligenza non ti saresti mai risvegliato.

Se voi siete qui, è perché avete ragionato con l'intelligenza divina! Ma voi non avete intelligenza! L'intelligenza che passa nelle vostre menti è solamente divina! Come potrebbe un essere salvarsi, se non avesse intelligenza!

Voi, quando vedete un'anima che è cattiva, brutta, vi arrabbiate e dite: "Possibile che non comprenda nulla?" È così perché ancora non ha imparato a sfruttare quell'intelligenza che Dio le ha dato! È un dono, uno fra i tanti doni che la grande Luce vi ha dato. E senza intelligenza, pensate, voi, ognuno di voi, se non avesse l'intelligenza, come potrebbe salvarsi?

E nessuno comprende come è fatta, costruita, questa intelligenza, di dove viene questa intelligenza, e questa parte del vostro cervello che voi dite essere quella ragionante, l'intelligenza, no, non è una piccola trasmittente che capta, incamera, vi fa parlare dell'intelligenza data da Dio. Io penserei in quest'ora, di fermarsi. Se volete fare una piccola domanda!"

Licia: Luigi, allora con quest'intelligenza che Dio ci ha dato, e che poi è sapienza divina, se riusciremo a vincere questa crisi verso l'universo, saremo proprio bravi!

"Come sarebbe a dire 'saremo bravi!' Dovete vincerla! Altrimenti a che vi servono tutti questi doni?"

- Dimmi, Luigi, quest'intelligenza divina, è quindi quella che mette in moto il processo di purificazione, forse, ho capito bene?

"Hai capito perfettamente. Senza questo, tutto si fermerebbe. Hai visto un mongoloide, che non parla, non pensa: ognuno sarebbe in quella maniera, però come aspetto esteriore, non come aspetto interiore. Interiormente, può essere più avanzato di voi o di altri. Avete capito?"

- Allora, quando riusciamo a fare qualche azione buona o un gesto d'amore, è l'intelligenza divina che riesce a fare questo attraverso di noi.

"È stato il tuo libero arbitrio che comincia ad evolversi; ha sfruttato l'intelligenza, questa vibrazione divina, per fare del bene. Quanto merito tu ne acquisti, non lo sai! E quanto ti purifichi!"

Luciano: praticamente, Luigi, l'intuito è di origine divina.

"L'intuito non è altro che l'intelligenza divina. Tu credi di avere avuto l'intuito: è quella!"

Pierluigi: allora, Luigi, l'intelligenza deve venire usata molto meno per le esigenze della materia, se vogliamo riuscire a fare evoluzione.

"Non deve essere usata per scopi di lucro o della propria carne, deve essere usata per fare del bene."

- Nella riunione precedente, fu messa in rilievo la figura della Madonna. Fu sottolineata anche la purezza. Era forse, in definitiva, lo scopo che noi dobbiamo raggiungere attraverso questo processo di purificazione?

"Certo, il processo è questo: tutti raggiungere quello. Quella donna che tu chiami Madonna, aveva già superato tutto questo, adoperava l'intelligenza o vibrazione divina nella maniera giusta. Ecco perché Le fu detto: 'Ave o Maria, piena di grazia.' Perché in Lei non c'era più materialità, ma solo Vibrazione divina.

Lo Spirito Santo, non è altro che l'intelligenza di Dio, che vi ha dato. Quest'intelligenza, comunemente così chiamata, non è altro che lo Spirito Santo che vi avvolge. Voi adoperate lo Spirito Santo che è la pura intelligenza divina. Pensate alla grandezza di Dio che vi ha dato ciò! Come fate a comprendere questo? È lo Spirito Santo la vera intelligenza divina! Non devo dirvelo in quest'ora, vi avevo già detto troppo."

- Allora noi, quando non si riesce a capire, non dobbiamo ritenerci non intelligenti e dobbiamo quindi sforzarci di più?

"Per forza, altrimenti tu saresti solamente negativa. Devi sforzarti per captare, per comprendere, per far parlare la tua mente. La famosa riflessione: *che cosa è la riflessione? Non è altro che un dialogo con l'intelligenza, e l'intelligenza non è altro che lo Spirito Santo.* E pensare che arrivano a bestemmiare Iddio!

Parlate pure, su, l'ultima domanda! Poi devo andare, vi ho già detto troppo.

Riunitevi, meditate, parlate e mandate i messaggi. *Quanti vivono nel buio ed aspettano da qualcuno i messaggi. Non vi manca niente, su, coraggio fratelli, sarete tanti! Ma se ognuno di voi sta zitto, come fanno a giungere altri? Voi volete tenere sotterrati i talenti? Questo vale per tutti!*

C'è un grande risveglio nell'aria, delle forti vibrazioni giungono a voi, delle forze di Luce e delle lunghe scie luminose giungono a voi e vi avvolgono. Non solamente per farvi comprendere, ma per difendervi. E io vi dico: "Beati voi, ché vi è svelato il segreto di Dio!" Non ve ne vantate! Guai all'orgoglioso! Ma gioitene e parlate con tutta umiltà."

Paolo: è il lato aperto dell'ultima Scultura? [Kiria]

"Sì, è il terzo occhio che si apre, che viene dalla Luce. Questo è il gruppo. Non ci deludete mai! Fratelli miei, pace a voi tutti."

MAESTRO LUIGI

**L'INTELLIGENZA NON È ALTRO CHE
LO SPIRITO SANTO CHE VI AVVOLGE!**

IL MAESTRO

Sommario: PARABOLA DEL SONNO E DELLA CECITÀ della creatura divina tanto amata da Dio e posta in cima alla montagna – Sua indifferenza di fronte al dono del tutto – La Luce era lontana per sua colpa – Per troppa sicurezza si era creato il vuoto intorno – Doveva svegliarsi e riconoscere se stesso – L'uomo saggio deve avere sempre gli occhi ben aperti – Ritrovando sé stessi si ritrovano gli altri, la creazione e Dio – Tutto è “Uno”.

~ PARABOLA DEL SONNO E DELLA CECITÀ ~

La pace sia con voi.

Figli cari, adorati, presenti ed assenti, creature di Dio. *Dio ha amato tanto la propria creatura che l'ha voluta porre su un piedistallo, piena di attenzioni, tutta per Sé: la Sua creatura.* Era la grande Luce ad adorare il figlio, l'essere tanto amato; ma il figlio, posto in cima alla montagna come per esporlo ad esempio a tutto quello che Dio gli aveva creato, egli dormiva.

Era nella sua completa cecità, ad occhi chiusi; era immerso nella più grande tenebra che lui stesso, più grande non si poteva creare; ma la grande Luce, continuava ad adorare questo figlio, messo al di sopra e messo all'attenzione di tutta, ripeto, la creazione.

Egli, un po' per orgoglio, un po' per la sua cecità non riusciva a vedere ciò che aveva avuto in dono, anche se il dono era tanto grande: gli era offerto il tutto! E quando cercò di aprire gli occhi per vedere dove era, vide intorno a sé come un anello grande, il baratro, il buio, la solitudine, creati dalla propria negligenza.

Per avere avuto tutto, egli aveva costruito intorno a sé, a poco a poco, questa grande barriera di eterna solitudine. Perciò l'uomo, questo essere perfetto, vivo, viveva nel buio, viveva senza vedere i grandi doni ricevuti.

Posto in cima alla montagna, poteva osservare intorno a sé, finalmente, la Luce, che gli era lontana poiché questa barriera che si era creato intorno, lo teneva lontano da quella che era una vita vera.

Come poteva egli, arrivare là? Doveva ricominciare a conoscere se stesso prima di tutto, a conoscere le proprie forze, a riconoscere la propria volontà ed a cominciare, soprattutto, ad aprire gli occhi, a svegliarsi da questo letargo per cominciare a comprendere che dentro di lui e al di fuori di lui, si era costruito il buio.

Non bastava allora essere figlio di Dio, non bastava essere posto in cima alla grande montagna, non bastava stare sicuro ad occhi chiusi nella sua grande sicurezza di avere avuto il tutto. Egli si doveva svegliare, riconoscere se stesso, guardarsi interiormente e cominciare a vedere, a vedere ciò che era stato fatto per lui, a riconoscere questi grandi Insegnamenti, questo grande amore che gli era stato donato.

La troppa sicurezza lo aveva addormentato, allontanato, si era creato il vuoto.

Questo vale ad ognuno di voi, ad ogni essere umano vivente sulla terra, che quando si sente sicuro, forte, bello, accarezzato da Dio, adorato da Dio, egli nella sua beatitudine chiude gli occhi, e chiudendoli crea intorno a sé questa grande barriera di vuoto. *Ma l'uomo saggio deve avere sempre gli occhi bene aperti, poiché l'occhio è il primo dono della creazione che egli ha avuto.* Deve vedere costantemente, vigilare, essere concreto in se stesso, essere a contatto con tutto ciò che gli è stato donato, essere vivo, vivo nella sua integrità di essere divino.

Ecco, perciò Io vi dico: *“Essere vigili, essere vivi, essere creature che non possono e non devono dormire, affinché intorno a loro non si costruisca quella barriera che nasce dall'indifferenza, quella barriera che nasce da tanta negligenza, quella barriera che costruisce la superbia e fa dell'uomo, l'uomo solo, l'uomo buio, poiché nella sicurezza egli si perde.”*

Allora, dovrà per forza ricominciare a riconoscere ed a ristudiare se stesso per poi dire: “Io sono”; riconoscere le sue proprietà, entrare in contatto con tutto il resto della creazione, a poco a poco cominciare a riparlare e a ritrovarsi. Perché ritrovarsi? Perché parlando nuovamente con tutto ciò che lo circonda, egli si ritrova, poiché qualsiasi cosa fa parte di lui.

Questo è solo l'inizio dell'uomo divino, attivo, che non si gonfia e non chiude gli occhi per la troppa sicurezza. Questo è l'inizio dell'essere divino che parla e dialoga con la propria creazione, divenuta sua per eredità. Egli è in contatto, parla, convince. Convincendo gli altri, egli si confessa; convincendo gli altri, egli ritrova Dio e in Dio parla di se stesso; parlando con gli altri, parla con se stesso poiché tutto è Uno.

Questa dualità che si unisce e diventa Uno, diventa una cosa sola, perché nulla è scisso, ma tutto è unito nell'interpretazione dell'essere che sa trovare se stesso. *Trovando se stesso ritrova la sua creazione, ritrova Dio, ritrova la Luce, ritrova il dialogo, ritrova il pensiero, ritrova l'essere che vive e che palpita, che fa parte di lui. Perciò, superata la dualità egli è Uno, Uno con tutto ciò che lo circonda, Uno nella sua creazione con Dio.*

Io vi dico: *“Non chiudete gli occhi, affinché possiate vedere; non chiudete gli occhi, affinché intorno a voi nascano il buio e l'indifferenza, nascano il buio e la perdizione, affinché voi stessi creiate quella dualità che vi tiene lontano da Chi vi ha tanto amato. Voi siete Uno: per volere di Dio, vi siete ritrovati tutti in Uno.”*

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: *Angelo Custode, Entità, Guida spirituale, sono una parte di noi – L'uomo divino e il suo sonno o indifferenza – I nostri comportamenti quotidiani – Consigli ai fratelli del gruppo – Diventare Uno non è difficile – Anime gemelle e dualità – Emozioni, sensi e spiritualità – Esplosioni delle stelle.*

La pace sia con voi. Luigi vi saluta.

Cari fratelli, vedete che quello che voi chiamate Angelo Custode o quello che voi chiamate Entità o quello che voi chiamate Guida spirituale, se voi aprite gli occhi, noi non siamo altro che una parte di voi, dentro di voi, uniti con voi.

Questo vi fa avere percezioni lontane e percezioni vicine, vi fa avere quella che è veggenza, sensibilità, quello che vi fa capire il dono di comprendere, quello che vi fa essere sensitivi, *poiché noi, che siamo parte viva di voi, dentro di voi, siamo la pila, la scintilla che si accende nel vostro animo* per nostro tramite, che vi fa evolvere ed essere più completi e più uniti nella percezione di questa meravigliosa creazione.

Ecco che piano piano, il libro che si apre pagina dopo pagina, vi fa entrare sempre più nel vivo della sapienza, nel vivo della comprensione, nel pieno vivo libro della verità.

Io vi saluto, vedo che state bene. Mi devo complimentare, devo essere felice, poiché le redini che sono state tirate così intorno a voi, forti, vi tengono uniti anche nei vostri piccoli sbandamenti. Parlate pure.

Adelina: per l'uomo divino, di cui ha parlato prima il Maestro, era già iniziato il karma. Ma siccome non aveva né malizia né malignità né altro, che karma iniziava? Non ho capito.

“È già stato detto, il suo karma consisteva solo nell'adorazione di Dio. Aveva i frutti ed aveva tutta la creazione intorno a sé: doveva solo svegliarsi e non dormire.”

Adelina: ma in pratica lui partiva da niente.

“Partiva da tutto, poiché aveva già avuto tutto. Partiva da niente in quella che era la consapevolezza, la sapienza, l'intuito; poiché egli dormiva, creandosi intorno il vuoto completo, solo svegliandosi ha detto: “Io sono.”

Paolo: che tipo di sonno era il suo?

“L'indifferenza.”

Paolo: quindi, lui si trovava in questa creazione ed era indifferente.

“Sì. Chi ha tanto, non sa di averlo.”

Paolo: questo allora è un pericolo anche per noi, quando accettiamo come normalità le cose che viviamo attraverso i vostri Insegnamenti, attraverso lo stare insieme, attraverso i rapporti con il Mezzo ecc..

“Guarda, è stato detto proprio per voi. Questa parabola è stata per voi affinché nessuno di voi si gonfi e dorma, ma sia a contatto col fratello, perché essendo a contatto col fratello ritrova se stesso nella sua creazione; vincendo la dualità per essere l’Uno, solo con Dio... pensa, vincere la dualità, essere Uno, significa tutto, avere tutto. Parlate pure.”

Paolo: applicare quanto ci dite, nella vita quotidiana del giorno per giorno, non sempre risulta agevole a causa della nostra dualità. Nei rapporti con i fratelli tutti, poiché le cose sentite sono grandi, si rischia di pensare in grande, trascurando il piccolo che poi è quello che ci fa amare il fratello. Cosa ci puoi consigliare?

“Tante cose vi vengono date in sovrappiù. Certo, tu puoi parlarmi di commercio, che è un dare, un vendere, un avere. Parlando di dualità nel commercio, tu fai una distinzione e nasce la dualità perché non fai tuo il fratello, perché devi commerciare. Ma se tu non avessi il commercio, come lo ameresti tuo fratello? Cosa avresti da spartire con lui? Perciò la dualità andrebbe a sparire e saresti allora, Uno con lui poiché nessun travaglio o interesse terreno ti terrebbe distante.

Però questo non è possibile, poiché su questa terra, ognuno deve fare il proprio commercio. È già tanto se vi abituate all’idea di dire: ‘La creazione è Una. Tutto è Uno.’

La dualità esiste solo nell’orgoglio, negli interessi; la dualità esiste solo nel voler capire cose che ci piacciono, senza tener conto del fratello a cui non possono piacere. La dualità vi divide nel vostro modo di pensare, vestire, camminare; ma tutto ciò deve, a poco a poco, vincersi, piano piano.

Se queste cose non ti venissero mai dette, tu non cominceresti mai, perché tu sai che... sì, sì, va bene, il contatto con tuo fratello è bello, una bella stretta di mano, un pranzo insieme, una lunga chiacchierata su politica, religione, ma sempre una dualità vi divide da questi pensieri. Ma se tu vedi tuo fratello come te stesso, come puoi dire che tu non sei lui e lui non è te? Non è già stato forse detto che le anime ritrovate si fondono insieme? E se le anime che camminano separate si ritrovano, la loro dualità, non diventa Una? L’Uno trino, l’Uno completo, l’Uno essere vivente che unisce... e così, non è raggiunto forse lo scopo di quello che sarà il finale di ogni esistenza materiale?

Non dico che dobbiate cominciare ad abbracciarvi e dire: “Siamo una cosa sola.” Cominciate ad aprire gli occhi, come l’uomo in cima alla montagna adorato da Dio: che egli non si crei la barriera, ma cominci a poco a poco, a vedere che lui è – con tutta la creazione – una cosa sola. Parlate ancora.”

Licia: questo vuol dire che quando uno dei fratelli del gruppo ha dei problemi o morali o materiali o fisici, possiamo dargli un consiglio con amore, senza paura di passare da presuntuosi?

“Se è dato senza presunzione, se è dato con amore, certo che lo puoi fare. Lo devi dare come darlo a te stessa.

Ecco perché l’uomo e la donna si amano tanto e si sentono una cosa sola. Non possono neanche pensare di essere due cose separate. Eppure apparentemente, hanno la loro dualità; ma nell’amore e nella scintilla che provano, loro sono Uno, Uno con Dio, in tutta la creazione, sempre Uno.”

Pierluigi: il diventare Uno è una cosa piuttosto grande, perché occorre, non solo

eliminare la nostra dualità, ma anche penetrare nella dualità del fratello. Quindi penso che ciò diventi molto difficile.

“No, non è difficile poiché tu sei nato Uno, eri Uno. È stato molto più difficile crearti una tua dualità. Tu eri già Uno.”

Adelina: tu hai portato il paragone dell'uomo e della donna, che riescono ad amarsi come forse non si può amare magari il fratello. Infatti, quando si ama veramente è facile sentirsi una cosa sola, tra uomo e donna, mentre è molto più difficile con un'altra persona.

“Perché la vedete con occhi diversi. Ma se ognuno di voi si vedesse o vedesse l'altro come una cosa sua, togliendo tutta la malignità che molte volte nasce, sarebbe già Uno con quello.”

Maria: e le anime gemelle, come hanno la loro dualità?

“Nella maniera di come se la sono creata. Qui non si parla più di un'anima gemella. L'anima gemella non è altro che un piccolo pezzettino unito e diviso. Ma pensa, quando tutto era unito e tutto si era diviso, l'anima gemella erano i pezzi più piccoli, e poi accanto ancora, e poi accanto ancora. Praticamente tutto era gemello e tutto è stato diviso.”

Licia: allora, per amare il proprio fratello o la propria sorella, bisognerebbe sapere eliminare completamente l'egoismo, in effetti.

“È tanto che queste cose voi le conoscete. È il farlo che diventa brutto! Be', poco a poco...”

Paolo: quando proviamo delle emozioni per scelte fatte o per queste cose che voi ci dite, e nel nostro intimo magari le sentiamo vive, ecco, queste emozioni diventano realizzate al livello di sensazione, diventano corpose come un'emozione normale materiale che coinvolge anche i sensi, oppure è una cosa totalmente diversa? Deve essere completamente staccata? I sensi si devono annullare nelle emozioni dell'anima?

“Tutto sparisce se è spirituale. Non si può confondere l'attrazione fisica con l'attrazione spirituale. L'attrazione fisica è l'unione di due corpi; l'attrazione spirituale è l'unione di mille anime... molto ben diverso dalle sensazioni provate nell'attimo in cui si verificano. A poco a poco, dovrete perdere queste sensazioni.

Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, quella che voi chiamate SS. Trinità, non è forse una cosa sola? Eppure sono tre parti distinte, ma complete in Una.

Ma non vi dovete turbare, queste cose vi vengono dette solo per prepararvi. Eh, ci vorrà tempo! Magari fosse così svelto, come in questo momento qualcuno pensa!”

Paolo: Luigi, una persona che si ritiene materialista, che non crede al mondo dell'anima, ma che però ammette tutta una serie di ipotesi sulle Entità, sugli spiriti, su tante cose, aspettando il momento in cui si potrà provare che hanno una determinata origine... una mente che si chiede queste cose, è sulla strada oppure c'è una semplice elaborazione della sua mente?

“No, è solamente la grande chiamata che c'è in lei. Che cosa significa chiamare? Che cosa significa un fratello che è giunto ad un certo punto della vita, dove il suo letargo deve finire, dove il suo letargo deve cessare ed aprire gli occhi per poter cominciare a vedere? Ecco che allora viene invaso da tanti, tanti fasci di luce... [il nastro gira] ...il più grande, che li

riunisca tutti e si senta veramente vivere dicendo che non sono sensazioni, ma cose vere. Nessuno vuole parlare?”

Pierluigi: a proposito dell'esplosione di quella stella di cui è stato parlato pochi giorni fa, uno scienziato ha espresso cose che si ricollegano a ciò che ha detto il Maestro, e cioè che tutto è fatto di piccole molecole che si trovano nell'universo. Ci puoi dare una spiegazione più dettagliata?

“La creazione è Una. È come se tu volessi dividere una brocca di acqua in tante piccole gocce. Tu, in ogni goccia, nella tua mente, rivedi la brocca d'acqua; non fai altro che scomporla e riunirla, ora in un posto, ora in un altro.

Perché avviene il fatto, tante volte, di queste grandi esplosioni? Molte stelle hanno consumato intorno a sé quell'attrazione e quell'origine che le rendeva vive. Quella era una stella invecchiata che doveva per forza esplodere per ricomporsi in un altro posto, dove l'ossigeno era più puro e più confacente alla propria ricostruzione di un nuovo mondo.

Non forse anche il corpo muore e si disfa, per poi rinascere più perfetto? E così è nella creazione dell'universo. Siete così belli e così zitti!”

Alessandro: Luigi, mi sto accorgendo che in questo giorno, essendo le sacre Ceneri, c'è un grosso risveglio in me, in tutti, per la ricorrenza, e ne deriva magari il fatto di non mangiare carne, si vede che tutti cercano di rispettare la sacralità del giorno, anche le persone che magari non credono, però sentono dentro di sé tale bisogno, e questo mi fa molto piacere. Potresti dirmi qualcosa?

“Hai fatto domanda e risposta. Ti posso dire che hai ragione, ma questo risveglio lo devi sentire tutti i giorni.”

IL BAMBINO

IL SONNO, IL RISVEGLIO E L'AMORE

Un giorno, un bambino per la via,
avea perso qualsivoglia, la voglia di
raccontar la sua poesia.
Si sentiva stanco e un po' deluso, per dir:
“A chi parlo, se tutti son diventati muti?”

E in questo suo momento,
lui si sentia tanto sgomento,
che un giorno si pose lì, in cima a una
montagna,
e si guardava intorno con meraviglia,
di tanta grazia che avea fatto questa sua

creazione,
e disse: “Voglio scrivere o comporre una
canzone,
o forse meglio, voglio dire una poesia,
o meglio ancora, voglio esser più buono,
affinché ognun mi senta nel mio pensiero,
così non durerò fatica a dir quello che era
vero.”

E messo lì a pensare,
non si accorse che dopo un po', il suo dire
era russare.

Avea forse capito o forse avea capito
troppo,
che la sua spiegazione non avea saputo
dare
o forse il suo allegro ritrovarsi, l'avea fatto
allontanare
da quel che era il suo vivere e il suo
amare.

Ma allora disse: "Quanto è bello svegliarsi
ora!"
Aprendo gli occhi appena, con una fatica
così lenta,
lui rivide le cose che gli circondavano
intorno.

Cominciò a conoscerle
e vide l'albero e la foglia e il vento che gli
veniva incontro.
Poi sentì il fruscio dell'acqua che aveva
sotto i piedi:
l'accarezzò e si sentì bagnato.

"Son vivo ancora," – disse –
e non si lagnava che questo suo stato,
che così tanto tempo avea perduto di stare
a dormire,
per quel che doveva fare, nulla avea
combinato.

Oh, quanto male forse avea fatto!
E compiuto allora in quell'istante,
lui ricominciò a pensare, e pensando
lentamente,
l'occhio suo si apriva
e potea riveder tutto ciò che gli appariva,
e tanto caro, che lui sapeva amare.

Non fece altro che fare un salto allora,
varcare quella soglia tanto scura
che la circondava e rientrare in quella
Luce pura.

E voleva ricominciare allor a parlare e
dire:

"Cosa dirò allora? La mia poesia
o forse una canzone o forse camminando,
io gli voglio narrare una cosa mia?"

E poi disse: "Ma allor ricomincio ancora...
ma se tutto questo è mio,
a chi parlo? a me o a Dio?"

Ma se io sono una cosa sola e con Dio
sono unito,
e questa creazione che m'appartiene...
è inutile che Gli parli, parli e parli ancora.
O forse mi strapazzo
e penso a quelle strofe più belle
da poter mettere insieme per poterle poi
raccontare,
affinché convincere tutti quelli
che mi staranno lì ad ascoltare?

Ma poi, non sapendo più cosa dire, dissi:
"Forse io rischio di dovermi nuovamente
addormentare,
poiché parlando e riparlando ancora,
sul modo e sul come io dovrei agire e poi
parlare,
io rischio di riaddormentarmi ancora."

Ma se tutto questo fa parte di me stesso,
Dio è qui accanto a me, che mi sorride
ancora.

Io Lo guardo e con Lui sorrido allora e
dico:

"Oh, Padre mio, in questa nostra unità di
intento,
non più una parola dobbiamo dir
nel nostro firmamento,
*ma muti e svegli dobbiamo solo amare,
e la parola lasciamola pur scappare,
che vada via lontano.*
*Quella parol ch'io devo dire,
è l'amore che devo dare!"*

Pace a voi.

Come mi sento bene qui con voi!
Mamma mia, madre,

quanto io ti amo, e quanto amo voi!

Senza dire una parola,
con voi respiro e vibro allora!

MAESTRO LUIGI

LA DUALITÀ DEVE ESSERE A POCO A POCO
VINTA, PERCHÉ LA CREAZIONE È UNA !

IL MAESTRO

Sommario: *la creazione cominciò col plenilunio* – L'energia durante il plenilunio – È un'ora d'Amore dove tutto si sviluppa e tutto si ricrea – È una festa solamente spirituale – Fratelli nuovi verranno a noi.

La pace sia con voi.

Cari figli, quest'ora tanto bella è sacra a tutta la creazione, poiché il ciclo della creazione, incominciò veramente col plenilunio, dove tutto era Luce: la Luce erano gli astri, lucenti erano le stelle, lucente era la luna ed anche la terra ed i soli.

L'universo fu come una grande festa, che si illuminò così rapidamente dalla tenebra alla Luce più grande. *Piacque, e fu sempre festeggiato ed amato da pochissimi fedeli che si riuniscono sempre nell'ora più esatta possibile, affinché questa forza generatrice possa entrare in contatto con l'anima dello spirito umano, e possa accrescere la luce interiore in lui, dove tutto si sviluppa e tutto si ricrea in quest'ora d'Amore, dove ogni cosa torna maggiormente al suo posto.*

I cuori tornano a riunirsi, le anime tornano a capirsi, un'energia vitale che circonda la terra, delle anime più possenti che la vigilano e sono più vicine a questa, *trova quest'ora di delirio, quest'ora d'Amore verso la grande Luce.*

Questa festa solamente spirituale, trova a combaciarsi completamente con ogni ora del vostro essere, con l'ora della vostra nascita; torna a combaciarsi con l'ora divina di Dio che ha voluto creare l'ora in cui l'essere umano cominciò a comprendere, l'ora in cui ogni uomo si sentì più buono.

Ecco perché questo è un giorno particolare. È quasi spregiativo per quegli esseri che sono lontani e non sanno il valore di un'ora tanto bella e tanto utile a loro.

Io vi porto la pace, ai presenti ed agli assenti; porto la pace a tutte le vostre famiglie vicine, ed in particolare a quelle due creature di luce, tanto bene accette al Mio cuore, perché in loro Io vedo la bontà di una spiritualità che sta sbocciando, di una verità che diventa sempre più bella. Nella vostra piccola incoscienza, nel vostro piccolo non sapere, voi rendete bello questo attimo ed Io vi dico: "Figlie Mie, siate benedette e portate la Mia benedizione alle vostre famiglie."

Ecco, Io vi abbraccio in umile silenzio, col cuore pieno di gioia per voi che siete qui ad ascoltarMi. Io lascio, dentro di voi e sopra di voi, la Mia benedizione.

Siate benedetti, cari figli Miei. Non tremate, non bussate, non cercate, non chiamate. L'ora della prova è giunta e sta per finire. Presto una grande ondata di esseri nuovi, ondata di esseri che cercano l'Amore di Dio, verrà meravigliosamente a partire da questo plenilunio, in una nuova vita spirituale.

Che la pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: non dobbiamo cercare, ma lasciare che gli altri cerchino noi [come Centro] – La Luce è una sola, la Via è una sola – Amore terreno e Amore di Dio: differenza – *Il concetto di male e bene è relativo ad ogni livello spirituale.*

Luigi vi saluta.

Cari fratelli e sorelle nuove, voglio prima rivolgermi a quelle due sorelle di Pisa. Mi ha fatto tanto piacere vederle, perché desidero che nella loro terra nasca un nuovo Centro.

Io vi dico: “Pace in terra agli uomini di buona volontà.” Cercate, io vi aiuterò nella vostra ricerca se il vostro volere sarà giusto, se il vostro volere sarà veramente puro nella vostra coscienza. Eccomi a voi. Io vi dico di non tremare, poiché vi aiuterò. Se avrete costanza, io sarò vicino a voi. Ed ora a voi, fratelli miei. Non siete pochi, siete tanti, perché siete con noi. Parlate, su, senza timore.

Maria: hai parlato prima di un'ondata di nuovi fratelli che sono già pronti.

“Sì, verranno, verranno, verranno! Non dubitare.”

Licia: il Maestro ha detto prima: “Non bussate, non cercate, non chiamate.” Cosa voleva dire?

“Non dovete cercare, saranno gli altri a cercare voi, altrimenti farete violenza al loro libero arbitrio.”

- Yoga e medianità, possono essere complementari? E quale differenza c'è?

“Tu, Dio, come lo raffiguri?”

- Come una Luce.

“Bene. Quanti pensi che ce ne siano?”

- Ma, una Luce sola.

“Allora tutto è complementare. Se tu dividi una mela in due, non puoi dire che sono due frutti; rimane sempre un frutto solo.”

- Quindi si potrebbero seguire tutte e due le strade; dipende allora solo dalla disponibilità di tempo.

“Infatti. Ti è stato risposto. Solo la volontà, la volontà, sorella mia, ci vuole volontà, la volontà. *Non si va in Paradiso con i soldi in tasca e la macchina in fondo all'uscio; si va a piedi, col sacrificio e la preghiera.*

La Luce è una sola. Che fai, adori Yogananda e disconosci tutto? O adori la grande Luce e disconosci Yogananda? Ma se tutti siamo fratelli, se tutti veniamo dallo stesso Padre, la Luce è una sola, la Via è una sola. Prendi la strada che vuoi, ma la strada è una sola.

Capito sorella mia? Fai ciò che tu credi meglio, più appropriato ai tuoi sentimenti ed alla tua volontà. Parlate pure.”

Pierluigi: qual è la differenza tra l'amore terreno e l'Amore di Dio? Per esempio: l'amore dei genitori per i figli, quale amore terreno; l'amore universale, quale Amore divino.

“Se tu imparerai ad amare Iddio, se tu imparerai veramente a dire: *‘Signore, io sono una cosa tua,’* l'amore terreno andrà a sparire, poiché tutto sarà sacro. Allora ti andranno via anche tante gelosie, poiché il male non lo vedrai in nulla, ma vedrai tutto in Luce ed in bene.

Dio ci ha fatto in Luce, ed in Luce siamo. Non può togliere la Luce, come non può togliere la verità. *La gelosia è una cosa terrena che distrugge la semplicità spirituale.* Devi essere semplice e spirituale, poiché l'amore terreno e l'Amore divino sono una cosa sola. Tutto è puro, tutto è bello, tutto è Luce. Non c'è differenza.

Con l'amore terreno, amando, tu dai energia e tutto diventa positivo. Ma io ti sono vicino e ti voglio bene. (ti ringrazio) Parlate pure.”

- Il concetto di male e di bene, è universalmente valido oppure è relativo al livello spirituale di una persona?

“È relativo al livello spirituale di una persona. *Più spirituale sei e meno male vedi. Non puoi vedere il male se sei spirituale. Se il tuo animo è pulito, come puoi fare a vedere il male?* Non è forse stato detto ‘prima togli la trave dal tuo occhio e poi la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello?’ E allora, questo ti insegna ad essere buona, ti insegna ad essere sempre più spirituale, poiché *il male non esiste, esiste l'illusione.*”

La pace sia con voi.

KIRIA

Kiria vi saluta.

Ecco, Kiria non è più geloso nemmeno lui, ho accontentato tutti. Figlio mio, figlio mio...
Come siete tutti belli!

FRATELLO PICCOLO

Sommario: quanto, come figli, possiamo chiedere al Padre – I gradi di ciò che è più o meno materiale e dello spirituale – Pregando conosceremo la Verità – Ci saluta anche per Yogananda.

Pace a voi.

Aveva dimenticato me. Siamo una cosa sola, perciò la manifestazione è unica. Ma come si divide la goccia dal mare, anche la Luce momentaneamente si può staccare, un attimo solo, in unione sempre con chi mi è unito, prendendo forme a noi desiderate.

Noi tre, siamo una cosa sola. Che sensazione meravigliosa! Volete parlarci? Anch'io una domanda, una sola.

Paolo: io ti faccio la domanda. Uno dei tre, un Maestro che tu conosci bene, ci ha insegnato a chiedere con molta decisione: in quanto figli di Dio, ci dobbiamo rivolgere al Padre e chiedere direttamente. Quindi c'è una richiesta molto bella e precisa, ma con il rischio dell'orgoglio della domanda personale. Qual è il limite oltre cui si casca nell'orgoglio?

“Quando chiedi più di quanto le tue possibilità spirituali non sono state sviluppate. Tutto viene dato in misura alla tua spiritualità, alla tua evoluzione.”

Paolo: quindi, si ritorna al ‘conosci te stesso.’

“Perfettamente, è un anello che gira. Sapete che ci sono altri che vogliono venire? È pieno, c'è una grande Luce in quest'ora. E tu figlio, e voi, su, ancora una domanda, presto! Poi mi devo ricongiungere, anche se non mi sono mai diviso.”

- Si parla tanto di materialità e che bisogna staccarsi da questa. Però, poiché noi, in questo mondo, siamo immersi nella materialità, come distinguere ciò che è più materiale da ciò che lo è meno e dallo spirituale?

“Prega, e conoscerai la Verità. Più spirituale tu diventerai e meno amerai le cose della terra. Voi siete fatti di Luce, le cose materiali non vi appartengono, sono cose in più!”

“E allora, pace a voi; un saluto anche da Yogananda, così lo leggerai con più attenzione.”

IL BAMBINO

IL VORTICE DI LUCI COLORATE

Io vidi, al limite della vita mia,
sorgere una Luce che mi inondava,
e da quella che girava,
io la guardavo soddisfatto e mi
domandavo ancora:
“Quale Luce questa, poteva essere ora?
Quale strana magia sorgea nel cielo,
che ora mi faceva compagnia?”

E io la guardai soddisfatto,
e ad un tratto io m'accorsi
che ella girava vertiginosamente
e accanto a lei si affiancavano ancora,
luci vere, luci forti, luci opache.
Ognuna avea un colore strano,
ma tanto chiaro assai,
perché di luce ne mandavano tanta.

Intorno a me, io vedevo quella strana
apparizione,
che da solo, lentamente,
non mi accorgevo che non poteo più
camminare
e m'avea affollata e strinta la mia mente.

Come poteo allor pensare,
se tutto questo mio ragionare,
era chiuso da quelle luci strane che mi
circondavano
e non poteo muover più le mani?
E allora non mi poteo più voltare!

Cercai con ogni sforzo di potermi alzare,
ma niente, rimasi lì fermo,
ad ascoltare queste luci che girando
intorno,
verdi, gialle e bianche poi, e azzurre
chiare,
e poi ancora cantavano un coro suo,
che a me sembrava più una preghiera.

E una dolce melodia che mi circondava
ancora,
io sentio nella mente, in quella che allor
credevo mia,
una musica nuova, che mi dava pace
e mi dava tanto amore ancora.

Gli domandai che cosa poteva succedere
ora,
ma queste intorno a me, che giravano
allora,
il suo canto diventava sempre più
melodioso.

Oh, musica bella, musica cara – io le dissi
a un tratto –
suona ancor quel che mi piace ancora,
e che mi circonda l'anima mia che mi
rinnova allora ...

E queste, come se mi dovessero ascoltare,

diventaron più chiare, e le sue luci
si spengevano e accendevano allora
intorno a me: m'avean stretto più forte
ancora.

E allor ch'io cercavo di parlare,
anche la mia voce si fermò allora.
Cosa successe? Io gridai fra la gioia e
l'atterrito.
E queste luci che mi giravano sempre più
intorno
e mi stringevano come in un anello d'oro,
piano piano, io le vidi penetrare
in quello che credevo il mio corpo allora;
e tutte che facevano un coro.

Quella musica dolce,
si faceva sempre più sentire e sempre più
cantare.
Oh, bella che sembrò quella sensazione
mia!

Non sentii più nulla,
mi sentii solamente, dolcemente cullare
in quello spazio tutto dolce e d'oro.

E questo coro che mi faceva ricredere e
pensare,
non usavo più la mente mia,
e la parola che non usciva allora,
i movimenti miei che eran tutti collegati,
stretti allora.
Quel coro ch'io sentivo e quella musica
mia,
il dolce canto d'Iddio mi portava con loro.

Oh, bello! – io dissi allor! –
Non ho più paura e la malizia che
ho intorno a me fugge via.
Io devo sentire ed ascoltare allora,
questo mio corpo che ancor non è finito
ancora,
e dondolando e dondolando ancor,
mi trovai nella Luce,
abbracciata da Lui che mi aspettava allora.

È questo che noi vi insegniamo fratelli
miei:
lasciatevi cullare da quelle luci d'oro

e il loro canto, vi sapranno ispirare
quella mente che è chiusa ora.

Pace a voi.

IL MAESTRO

IL CICLO DELLA CREAZIONE INCOMINCIÒ
COL PLENILUNIO

IL BAMBINO

MEDITARE PER CERCARE

La pace sia con voi.

Non era una frase, non era una parola,
non era un pensiero, era una cosa sola.

Non era il frutto, non era l'albero
o la terra che lo cimentava,
ma da quando lei rinasce una cosa lei
cercava.

O infinito timore di me stesso,
che ritrova nell'altra dimensione
quella pace a cui nessun propone!

O misterioso affanno di gente che tanto
cerca
nell'estasi del buio, la luce più perfetta,
o cerca allora se stesso nell'altra vita
e ritrova solamente il pianto e le sue grida!

Oh, quanto mai dovea cercare ancora
quell'estasi infinita di quell'ora!
Cercando ancora, lei si ritrovava allora
sola, abbandonata, con una sola parola.
Oh, decisione mia che io cerco ancora,
e l'abbandono che io ti lascio
in questa frase e in quest'ora!

Così avrebbe parlato chi non sapea
camminare
o decidersi per potersi poi ritrovare.
Così potea pensare chi avea smarrito la
sua via
e cercar non potea,
perché il pensiero che l'offendeva,
quella mente pura sua non trovava giusta
risposta
ed allor sola, lei rimaneva senza posa
in quella sua domanda sperduta allora!

E vedo quella luce che si ritrova
e lì rimane ferma senza cercar risposta.

Ma la luce bisogna poi cercarla,
andarle incontro, e lì, a poco a poco
parlarle
e poi adorarla, cercarla allora che ognuno di
noi dovea.

In quel mucchio di confusione che il
mondo avea creato,
da se stessa la confusione l'aveva fatta.

Oh, quanta confusione che l'uomo avea
creato

nella sua mente allora,
non poteva ritrovarsi in quell'ora sua,
perché solo dovea seguire quella scia
luminosa

di quella luce assai lontana;
avvicinarla a poco a poco,
con quella sua brama
di conoscerla meglio, rivestirla a poco a
poco,
di sguardo accarezzarla allora,
e senza dir parola, la potea veder e si
consolava,
dentro di sé avea tutto capito allora.

Ogni parola, figli miei, è detta stoltamente,
perché il pensiero è quello che ricrea,
il pensiero e il volere è quello che ci dona,
che ci dona questa parola;
si dovrebbe noi confonderla nella mente
e pensarla attentamente:
pensate un po', una frase... "che ci dona!"

Tutto ci dona! Da chi donato?
Da un Essere Supremo, ché Lui ci avea
cercato?

No! Ci dona solamente la Guida

che sommessamente all'orecchio ci avea
parlato?

No! Ci dona l'amico o il vicino
che apertamente avea detto la sua parola
e avea cercato di donarci quella sua,
in quella sua giusta ora?

No! Ci avea donato il nostro pensare,
perché solo quello Lui ci faceva ricercare.

Quante volte il pensiero
ha cercato noi stessi, e girato
intorno in tanta confusione,
ci avea fermato un attimo,
e poi in fondo avea tirato la sua
conclusione.

E cerca e ricerca ancora,
quel nostro pensare ci avea donato
quella giusta ragione
che da tanto tempo ognuno di voi avea
cercato.

Perciò nessuno vi potea donare quella
parola sua,
se non ognuno di voi: dentro di sé,
già la conteneva allora;
bastava scoprirla attentamente
e ascoltarla piano piano, e solamente
veniva da sé la conclusione,
che quel nostro pensiero che ci volea
parlare,
tutto sommato, avea sempre ragione.

Ma tante volte è stato consumato allora,
con pensieri di altra gente;
con tanti fatti ci avea consumato quella
nostra ragione,
confuso il nostro ragionare.

E quello che dicea: "Ma che ci vai a fare?"

E l'altro che tutto impensierito
potea dire: "Ho paura e sono atterrito!"

E l'altro ancora:
"Oh, quanto tempo potea perdere allora,

ma meglio non avea da fare in quella sua
ora?"

E tutti questi pensieri avean creato nella
mente mia,
una confusione che perdeva perfino
la rima a questa poesia!

Allor se io penso e scaccio via tutti i
pensieri,
e mi metto attentamente a pensar nella mia
mente
e dico: "Parla te sola, che io ti ascolterò
attentamente,
e mi potrai donar quella parola che
giustamente,
ha solamente la parola tua,
mi darà ragione a quella che io cerco e
sarà la mia!"

Oh, quanto mi hai donato mente mia!
In questo tuo pensare io lo ritrovo mio,
e se questo tuo pensare si spazia solamente
nell'infinito, oh! allor quella parola che la
mia mente
mi potea dare, da Dio solo sapevo ascoltare
quella musica che veniva da lontano,
che mi faceva il giglio e passava per la
mano
e mi circondava allora,
e sento quei miei passi che si fermano
allora!

E il mio corpo si irrigidisce perché quella
mente,
dovea aver tutta l'attenzione,
perché io sola la dovevo ascoltare!
Oh, quanta ragione, quella sola mi potea
dare!

Eppur che quella Guida mia,
che sono stata attenta in quell'ora che mi
parlava,
e tanto giusta mi potea sembrare allora,

e le ultime parole che mi avea saputo dare:

“Ma il tuo libero arbitrio non lo sai trovare?”

Oh, quanto io non la poteo sopportar quella parola, perché volevo solo essere consolata,
e da un altro, io voleo sapere cosa io doveo fare.

E allora, ascoltando il prete, l'amico, la serva, la compagna e poi l'udito, che si faceva sempre aguzzo per ascoltare e trovare qualcuno che mi potesse donare una ragione sua.

Ma nessuno mi avea saputo dare quanto era giusto quel pensiero mio, che quell'ora, in quel mio pensare, avevo trovato Iddio.

Oh, quanto era bello allor meditare e lasciar passare sol quel pensiero, che lui ragione avea sempre allora, perché nel silenzio trovava il giusto suo pensare.

Una frase ancora e poi vado via, io torno nella mia compagnia, poiché Dio disse un giorno a noi tutti, nell'altra dimensione, parlando un po' in amicizia e un po' d'amore, si disse:
“O Signore, ma non potei fare altro che tenerci in questa grande confusione?”

E Lui sorridendo a noi avea detto:

“La pace - e vi abbraccio - sia con voi!”

“Figli Miei, la confusione la provate voi, perché vi sentite dentro di Me, ma se il vostro corpo, il vostro fisico o la vostra anima fosse aperta allora nella vostra mente, pensate che tutto l'universo allora fosse dentro di voi, e Io con lui apertamente, nel vostro universo della vostra mente!

Se la vostra mente potesse circondare allora tutto quell'universo che ho creato e che ho donato a voi, potrei starmene tranquillo anch'io, e soffrir meno per gli sbagli e per quanto offendete il vostro Dio!”

“Non siete voi che vivete dentro di Me e vi sentite schiavi allora, - Iddio rispose ancora sorridendo - ma Io son dentro di voi e lo schiavo allor sono Io, dei vostri pensieri e delle vostre azioni!”

“Non sono Io che ho creato un universo per voi, ma Io ho creato voi perché voi siete l'universo Mio!
Voi siete il tutto, e quel Dio che voi credete sia Io, Io vi dico molte volte, Io sono lo schiavo dei vostri pensieri, e quando vi guardo con tutto l'amore che c'è in Me, vi posso dire: “Lo schiavo sono Io dentro di voi, poiché lì, Io vivo Io!”

MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi sente molto la responsabilità di guidarci – *I termini scientifici e quelli spirituali, sono due facce della stessa medaglia.*

Luigi vi saluta.

Figli, fratelli della terra, anime mie, pensieri miei, posso dire anch'io che non sono la Guida di uno solo, ma la Guida di tutto il gruppo.

Quanta responsabilità mi sento tante volte verso di voi, ma non vi lascerò mai; giacché è iniziato così bene, desidero dialogare come sempre con voi, poiché io sono il vostro confidente. Parlate!

Maria: senti, Luigi, perché hai detto 'quanta responsabilità io mi sento nell'essere vostra Guida?'

"Ma certo! Perché io faccio parte, sono il responsabile della vostra evoluzione, non di uno solo; di questo Mezzo sono Guida, automaticamente devo guardare tutti quelli che gli sono vicino."

Maria: però influisce anche il libero arbitrio, nell'evoluzione di ognuno!

"Ma è sempre una responsabilità per ogni Guida. Se l'essere umano sbaglia, noi ci sentiamo tante volte responsabili perché non vi abbiamo saputo guidare bene, hai compreso?"

Maria: potrebbe esser anche all'incontrario? Cioè, uno che non vuole ascoltare, invece che...

"Va bene, ma noi siamo responsabili come il genitore è del figlio; i figli non nascono tutti per bene, non crescono per bene, ma il genitore ne sente tutta la responsabilità perché ha sempre la paura di non aver dato loro una giusta educazione. Parlate ancora!"

Licia: c'è anche un detto che dice "non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire"! Luigi caro!

"Parlate ancora, grazie!"

Paolo: a volte, tendo a portare i vostri Insegnamenti in rapporto anche ad una certa evoluzione scientifica, cerco l'aggancio al pensiero che l'uomo elabora sulla terra. È uno sforzo, tutto sommato inutile, e quindi meglio lasciare libero spazio anche ai termini più spirituali, o si può procedere anche così?

"Tu puoi continuare anche così, non dimenticare mai che tutto viene dalla Luce. Parlate pure!"

Ad un'altra domanda che verte sull'evoluzione scientifica e sul seguirla o meno, Luigi risponde:

"Non c'è scientifico se non c'è lo spirito, non c'è spirito se non c'è scientifico. *Tutto ha la doppia faccia come la medaglia*, tutto si riforma, tutto si ricrea, tutto si ricompone. In quella che ora è la tua strada, ti accorgerai piano piano, che hai subito dei forti cambiamenti anche

nel pensare; ne subirai ancora, ma tutto lentamente. Non posso dire che sbagli, perché tu non sbagli, *nella crescita spirituale ti completi e accetti anche lo scientifico, perché lo scientifico ti dà la risposta spirituale e viceversa*. Hai compreso? (sì) Allora fratelli, mi dispiace per quelli che mancano, io saprò tirare loro gli orecchi! Questa volta lo faccio!”

- Quando sento quegli schiocchi abbastanza solidi, che a volte mi fanno anche sobbalzare, dimmi un po', Luigi...

“È quando il tuo pensiero si svia.”

- Allora l'elettronica non si addice al mio pensiero? Volevi dire questo?

“Sì! È per richiamarti alla ragione. Tu sei nato spirituale, in te trovi tutto, non hai bisogno di tante cose. Parlate!”

Seguono altre domande, ma personali. Al termine Luigi saluta:

“Pace a voi tutti.”

IL MAESTRO

Sommario: le menti dei componenti del gruppo si stanno affinando – Verrà raggiunto l'equilibrio che occorre avere – Monaci Tibetani che pregano – Un fiore di Luce si forma sopra le loro teste – Cosa indica quel fiore – Miglioriamoci per divenire come loro.

La pace sia con voi.

Ci stiamo affinando nelle menti. Anche se per voi può sembrare una confusione interiore, Io vi dico che tutto si sta riorganizzando, depurando, si stanno scegliendo quei pensieri più puri che saranno poi d'esempio a tanti che verranno qui.

Il numero non è necessario quanto è necessaria la mente pura. Ancora qualcuno di voi si deve riformare, dopo di che, tutto sarà in perfetto equilibrio, poiché l'equilibrio è la cosa più importante che deve avere un gruppo medianico: senza equilibrio non si possono raggiungere le vette più alte.

Parlando di vette più alte, in un monastero del Tibet, dove dei monaci pregano con l'entusiasmo di un fanciullo, dove la mente è libera da tutte le preoccupazioni terrene, dove l'egoismo non viene conosciuto, come non viene conosciuta la cattiveria, quando loro pregano, nella loro fronte che si illumina e sopra la testa, nasce un fiore di Luce che emana profumo. Tutto questo è invisibile, solo chi ha della veggenza può vedere un miracolo così grande.

Questo Io desidero per ognuno di voi, di poter raggiungere questa vetta tanto alta. Con cosa si può raggiungerla? Solo con l'entusiasmo di un fanciullo, solo gettando via dal cuore quella superbia e cattiveria che inaridiscono i corpi più belli. L'anima si fa triste e diventa opaca, mentre io desidero che ognuno di voi possa riaccendere questa volontà così bella, riaccendere quella forza di luce fino a che la vostra anima possa risplendere nel vostro corpo, e ognuno che vi è di fronte, possa vedere come ai monaci, la fronte che si illumina ed il fiore che sboccia.

Cos'è il fiore che sboccia? Ma è il fiore della sapienza, è il fiore della conoscenza, è il fiore della bontà, è il fiore della Luce divina che sviluppando, rende vivo il corpo e lo rende simile ad un fanciullo.

Chi mai di voi ha desiderato tutto questo? Io vi dico che ognuno di voi può avere questa conoscenza, può avere questo meraviglioso messaggio, può avere questa meravigliosa presenza di tutto ciò che ognuno di voi, nell'essere umano, può risplendere di Luce divina. Ecco perché Io vi dico: "Pregate come fanciulli, e quando pregate, sorridete a Dio che di fronte a voi vi guarda." Non arrossite, non vi sentite in colpa, offriteGli tutto ciò che è in voi e lì troverete la pace che ognuno di voi cerca. Questo è quanto ognuno di voi deve fare.

Noi lavoriamo tanto per voi, noi incamminiamo, vi prepariamo la strada, la spolveriamo, vi togliamo le spine per la via, vi facciamo risplendere con le nostre carezze ed i nostri abbracci, affinché ognuno di voi possa risvegliarsi, un giorno, in quella che è la conoscenza e la pazienza, bontà divina. Cominciate a pregare come i fanciulli. Ormai vi abbiamo dato tanto e vi daremo ancora – se voi lo vorrete – con quell'entusiasmo che ogni fanciullo ha quando cerca la sua dimora.

Cari figli Miei, Io vi benedico, presenti ed assenti; benedico chi c'era e chi c'è; benedico chi ci sarà e benedico chi verrà.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: molte anime ci preparano la strada – I monaci del Tibet, come riferimento a Kiria – Vedere i difetti dei fratelli – Sapienza e conoscenza: il libro aperto – Affinità nel gruppo e riequilibrio – Il richiamo dell'anima – Migliorarsi: difficile o impossibile? – Dormire spiritualmente – Divenire Uno con le parole delle Guide – I dubbi e le Sculture – Scoprire il segreto delle Sculture.

Luce a voi, Luigi vi saluta.

Che la Luce sia nelle vostre menti e nel vostro cuore, sia nei vostri passi, poiché è vero, come il Maestro ha detto, che *vi è preparata la strada*.

Molte anime di Luce ve la spazzano, ve la puliscono affinché il vostro piede non inciampi; vi rendono belli con la loro presenza e la nostra presenza, siamo qui per rendervi a festa, con la veste nuova che ognuno di voi può indossare in qualsiasi momento, se lo vuole.

Siete preparati e siamo contenti di voi, ma purtroppo, c'è sempre qualche figlio che si smarrisce; ma non sarà mai perso, poiché ovunque vada porterà sempre la Parola nel cuore, di quella che ha ricevuto; e per ogni figlio che se ne va, tanti altri fratelli torneranno, nuovi, in piena coscienza. Se volete parlare...

Licia: il Maestro ha parlato di veggenza, dei monaci sul Tibet che quando pregano si illuminano in fronte, ed a volte, per chi vede, sboccia un fiore sopra la loro testa. Nella Scultura di Kiria, c'è quel meraviglioso fiore. È lo stesso fiore?

“Sì, è quello lì.”

Adelina: il Maestro ha detto, che noi, come gruppo, ci stiamo affinando e siamo sulla strada per raggiungere un certo equilibrio, anche inconsapevolmente. Io penso però che siamo ancora molto terreni, molto vulnerabili alle cose che ci circondano. Mi sembra, quella che ha detto il Maestro, una via talmente lontana... o è ancora inconsapevole per noi?

“Sarà più vicina di quanto tu non possa immaginare.”

Rita: a proposito di essere terreni, il Maestro una volta disse che non saremo completamente liberi finché non riusciremo a *non vedere più gli errori dei nostri fratelli*. È difficile non vederli, e, parlo naturalmente per me, accade anche involontariamente. Se però io

riesco a non pensarci, a non valutarli, ad allontanarli, a non prenderli in considerazione, a pensare che non mi riguardano, allora può andare bene ugualmente? Però il vederli è quasi inevitabile.

“Tu li puoi vedere, ma deve finire lì. Non puoi aggiungere altro, perché allora, diventerebbe un giudizio.”

Rita: sì, senza emettere il giudizio; vederli e allontanarli dalla mente.

“Certo!”

Rita: perché io altrimenti mi sento in colpa se li vedo, ma mi risulta quasi impossibile non vederli!

“Vederli è un conto, meditarli e giudicarli è un altro.”

Rita: codesto no, vederli e toglierli dalla mente.

“Certo.”

Adelina: quando il Maestro parla di sapienza e conoscenza, cosa intende esattamente, per noi?

“Tutto quello che vi è stato insegnato sarà per voi come un libro aperto. Nella vostra mente potrete comprendere cose che fino ad ora non avete mai immaginato di capire. *Certo, se poi il vostro libero arbitrio si sperde e voi seguite strade perverse, il libro viene richiuso e non ci sarà più sapienza.* Però, una volta segnati, difficilmente uno esce, molto raramente. Parlate ancora.”

Paolo: circa l'affinità di questo gruppo, è vero, come dice il Maestro e come tu più volte ci hai detto, che è dovuto cambiare il modo di sentirsi insieme? Come avviene questo processo, perché coloro che sono usciti, non mi sembra che abbiano modificato cose in noi.

“È migliorato.”

Paolo: sì, ma quando si parla di riequilibrare...

“Equilibrare significa più puri e meno puri. La bilancia non sta insieme: tu togli i meno puri e rimangono i migliori e l'equilibrio nasce da sé. Togliendo i meno puri, ogni discorso viene capito, ogni frase viene interpretata in modo giusto, poiché non c'è confusione e nemmeno cattive interpretazioni: nasce l'equilibrio.

Chi verrà dopo, troverà già un equilibrio, perciò sarà avvantaggiato sia dalle parole come dall'esempio. Hai compreso?”

Paolo: sì, ho compreso, però mi sembra che più che di purezza, che non sono certamente in grado di valutare, bisognerebbe parlare di coinvolgimento, che crea ancora lo squilibrio in questo gruppo.

“Ma certo, ce ne sarà ancora qualcuno, poi tutto sarà perfetto; a meno che non si ravveda e cambi. Pazienza, pazienza... noi ne abbiamo tanta!”

Maria: allora, Luigi, fino a che non avviene questa selezione, fino a che non è finita questa fase di stallo...

“L'equilibrio non ci sarà.”

Maria: e appunto, noi siamo in aspettativa.

“In aspettativa, chiunque verrà dopo, troverà l’ambiente così pulito che si sentirà bene, non sarà più compromesso da frasi contraddittorie.”

Maria: quindi, quando si deve incominciare bisogna farlo bene!

“Certo!”

Paolo: senti, Luigi, prima che parlasse il Maestro, e poi le Sue parole in un certo senso lo hanno chiarito, avvertivo una cosa che da tempo non si verificava: nel silenzio – si dice che sia il rumore del proprio sangue, il ronzio – avvertivo un ronzio lontano, piacevole, che cullava. Era tanto che non lo riprovavo, e la prima volta mi accadde quando andai nel Centro di Yogananda: ha un senso o è solo un fatto emotivo?

“No, è il richiamo dell’anima. L’anima che si sente in pace prova quello che tu chiami ronzio, ma che io chiamerei musica: il silenzio, la perfezione, la concentrazione, la bellezza... Parlate ancora.”

- Di fronte alla difficoltà di eliminare certi modi di essere, in quanto alla dualità, alla difficoltà umana ed a tante cose, a me viene di dire che invece che difficile, non sarà forse impossibile per noi, in questa condizione? Perché cercando il significato della venuta del Cristo mi viene allora di dire che io non potrò mai fare questo finché punto sulle mie forze umane. Se avessi lo spirito di Gesù Cristo risorto, allora forse o sicuramente, potrei amare i fratelli.

“Ma tu vorresti essere Gesù Cristo? Anche se lo spirito è lo stesso in tutti voi – la vibrazione è unica e non potrà mai essere diversamente – ma tu vuoi troppo! Tu vuoi troppo! Attento a non perderti nell’illusione! Il desiderarlo è un conto, esserlo è un altro!”

- Infatti io vedevo questa difficoltà, e mi dicevo che se non riesco ad amare il fratello ed a fare tante cose, è che devo camminare molto per poter ricevere questo spirito.

“Ma certo, lo avrai senza chiederlo. *Porta la tua croce in silenzio, e avrai quello che cerchi senza chiederlo.*”

Claudio: senti, Luigi, quando il Maestro prima ha parlato dei monaci Tibetani e del fiore che sboccia sulle loro teste, ho pensato immediatamente al fiore dell’ultima Statua [Kiria], a quel fiore di loto che c’è sulla testa. È giusto questo pensiero?

“Sì è giusto. Tutto nasce dal sole e dalla Luce, e dalla Luce nasce l’essere umano che non ha corpo, ma solo faccia e intelligenza: brilla sulla fronte la spirale di luce che nasce dal sole. Questa è la prima spiegazione dell’ultima Scultura.”

Paolo: è una strana serata, Luigi, perché non riesco a mettere insieme delle domande logiche, cioè utili per me e per gli altri. Eppure nel penultimo nastro, quello dei primi di marzo, che è ricchissimo di contenuto e che abbiamo riascoltato più volte, io ho scritto tanto e non mi riesce ora mettere insieme un pensiero su quello, che per me è uno dei più importanti che ci sia stato dato.

“Due risposte, ti parlerò della più bella: in quest’ora c’è una vibrazione così possente che le vostre menti sono quasi chiuse, quasi schiacciate da questa presenza.

La più brutta: l'assenza e la presenza ancora di qualche anima che non è perfetta, dà una certa timidezza ad un argomento e vieta il parlare, perché nella prima, se ogni vostra mente è rapita da questa presenza, l'altra ha lo scompenso della confusione del proprio io dentro di sé.

Ecco una serata che dovrebbe essere di forte meditazione, senza parole, affinché chi ha la confusione, nella meditazione possa tirarla fuori e riorganizzarsi nella propria mente.”

Maria: questo, Luigi, fa capire che tu ci esorti più a meditare che a parlare?

“No, sarebbe una serata con delle presenze, con un'energia così grande... sarebbe veramente la serata da una forte meditazione, meditazione accompagnata dalle nostre parole.”

- Si parlava di un monte sulla cui cima si trova l'uomo che dorme. Su quella montagna mi ci vedo proprio bene, perché in questi ultimi tempi mi capita, dietro a tanti fatti, di dormire molto, veramente anche troppo. Allora, questo mio dormire, è una cosa fisiologica perché il fisico ha il suo bisogno, oppure è una situazione spirituale talmente giù, talmente malconcia, che mi fa dormire così tanto?

“L'uomo che dorme sulla montagna, dorme spiritualmente, non moralmente, non umanamente; il dormire è nello spirito, bisogna svegliarsi nello spirito. Il corpo è una cosa a sé: dorme, ride, piange senza consapevolezza alcuna, è lo spirito che guida il corpo e lo fa ridere e piangere a piacimento suo; ma è l'anima che non deve dormire, lo spirito non deve dormire. Quando si parla di dormire o di svegliarsi è sempre nell'anima, non nel corpo: il corpo non ha importanza, non esiste.”

Paolo: in un nastro precedente, le tue parole dicevano che l'Angelo custode, le Entità o la Guida spirituale, non sono altro che noi stessi che ci evolviamo, però ciò non toglie che parliamo con voi. Cosa vuol dire, che è la nostra affinità che ci permette di superare le parole con cui indichiamo certe cose, e quindi diventa un parlare senza confini?

“È l'espressione del tuo spirito che parla.”

Paolo: che è in contatto con delle forze che non hanno più nome né confini?

“Con noi! e non hanno più nome né confini! Non c'è misura, non c'è metro, non c'è confine. La parola ed il pensiero spaziano e si ritrovano.”

Paolo: questo io l'ho scritto perché mi sembrava importante, però mi sembrava anche pericoloso, perché se non si dà una spiegazione adeguata potrebbe sembrare quello che dicono coloro che negano lo spirito, cioè: in fondo sono dei misteri che l'uomo ha ancora dentro e come tali, quando li chiarirà, si spiegherà anche quello che si chiama medianità, spiritualità ecc.

“Ma questo lo dice chiunque non si voglia perdere; allora non si dà una spiegazione, arriva ad una conclusione e dice: ‘Si vedrà!’

Ma chi vive e vibra in quest'ora ed in questo luogo, sa benissimo di non poter dire ‘si vedrà:’ a contatto con noi egli pensa, ascolta e diventa tutt'uno con le nostre parole. Con questa presenza che invade tutto, egli, ora, il più attento, è Uno con noi, Uno solo con noi!

In quest'attimo il più attento non sente il corpo, ma fa parte viva della nostra vibrazione. Voi siete partecipi di questo grande Cenacolo, siete con noi nell'universo.

Pensate per un attimo: invece di essere noi che veniamo a parlare tramite questo Mezzo, siete voi che vi staccate dal corpo e parlate con noi nell'universo. Come vi sentireste allora? Uno con noi!

Ecco che il dialogo diventa bello, pulito, fresco, intelligente, sensibile, spirituale, immerso nell'universo. Ecco la crescita che avverrà, ecco quello che dovrà accadere!

Quando ognuno di voi ascolterà senza ricordarsi di avere un corpo, il dialogo diventerà ancora più possente, la presenza di quest'ora sarà moltiplicata ancora. Non vi sentirete schiacciati dalla presenza, ma liberi dentro questa; dico: "Liberi dentro questa presenza!"

Paolo: qualche volta sono assalito da dei dubbi. In questi casi il mio punto di riferimento sono le Sculture, pensando alle quali i miei dubbi se ne vanno e riprendo la forza e la fiducia in tutto. Però mi sembra un limite, che io debba riferirmi alle Sculture invece che a Dio o al Maestro o ai vostri Insegnamenti...

"Perché il segreto della Scultura ti porterà a noi."

Paolo: allora, non è un limite.

"Non c'è limite, nulla è limitato a chi cerca le forze superiori."

Maria: tornando indietro nel tempo, fu detto: "Chi conoscerà il segreto delle Sculture, farà parte di questo Centro."

"E non si staccherà più e vivrà una vita intensa di emozioni spirituali, come non ha mai provato. Pensate che *le Sculture, per prima cosa sono state fatte per i componenti di questo gruppo; per prima cosa, affinché voi siate i primi a studiarle*, anche se la volontà, diciamo tempo, così nessuno mi brontola, non l'ha avuto: l'avrà. Ma il momento è giunto... il momento è giunto!"

Maria: mi ritorna in mente che tu una volta dicesti: "Chi scoprirà il segreto di una certa Scultura, scoprirà il segreto della vita." Eri ancora con noi.

"Sì, sì, lo ricordo ed ero molto emozionato. Ora io conosco il segreto e non lo posso rivelare. *Ma quando ero in vita, tu non sai quanto ho pensato a questo. In vita terrena, perché la vita è questa dove sono io!*"

Al termine Luigi dice:

"Io vi benedico e vi abbraccio. Che nessuno si perda. Pace a voi."

MAESTRO LUIGI

**NON C'È LIMITE, NULLA È LIMITATO A CHI
CERCA LE FORZE SUPERIORI.**

~ È presente il gruppo di Perugia ~

IL MAESTRO

Sommario: i giorni più belli e più felici – Siamo uniti fra di noi e con tutte le Entità più care, che ci sono vicine.

La pace sia con voi.

Figli cari, è una gioia, oggi, la festa che voi avete preparato; l'avete preparata per noi, perché durante tutto il vostro cammino terreno, noi vi seguiamo, vi coccoliamo, vi parliamo e nel vostro passaggio terreno facciamo di tutto per rendervi felici e per incontrare nuovamente e sempre, giorni più belli, giorni più felici.

Ma voi dite: “Quali sono i giorni più belli e i più felici?”

Sono questi, sono questi in cui vi siete riuniti, perché riunendovi avete chiamato a raccolta le vostre Guide e tutte le anime che vi sono vicine. Qui avete chiamato i vostri cari, i vostri fratelli, avete chiamato tutte quelle Entità di Luce che illuminano, non solo voi, ma anche noi.

Questa piccola fiammella di Luce che possiamo osservare in questo punto, fino ai confini dell'universo, può sembrare, per chi non conosce, una piccola fiammella, ma Io vi dico che in questo Cenacolo c'è un forte fuoco che brucia e illumina tutto ciò che è oscuro, perciò beati voi; ecco perché Io vi ho detto che questa festa è anche nostra, poiché riunendovi voi fate festa e questa per noi è la cosa più gradita. Venire a voi, parlarvi, è come ritrovare quelle anime timorate che hanno bisogno, che sentono il desiderio di stare in compagnia con noi.

Beati siete allora figli, beati siete nelle vostre tenerezze, nel vostro pensiero più puro, beati siete voi per aver desiderato tanto, beati sono tutti coloro che in questo momento pensano a questo gruppo.

Voi siete oggi riuniti, per essere, in un attimo così bello, una cosa sola; e in effetti le vostre anime si sono unite, non solamente con voi, ma si sono unite a noi ed a tutte le Entità più care che vi sono vicine.

Figli cari, Io vi do la Mia benedizione, vi stringo al Mio cuore e vi benedico con tutta la Mia tenerezza.

Pace a voi!



MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi, in vita, desiderava l'unione dei gruppi – Il desiderio dei propri cari trapassati – Pregare per loro – *I trapassati desiderano che i loro cari terreni facciano evoluzione* – Il soccorso necessita sia ai trapassati che ai viventi, e occorre che se lo diano reciprocamente – La preghiera è l'unico mezzo di perfetta comunicazione fra noi e loro – Le anime che si amano di più, sono quelle gemelle – Tramutiamo la sofferenza in gioia – Senza la sofferenza non si torna a Dio.

Pace, Luce a voi, Luigi vi saluta.

Non posso che complimentarmi poiché anch'io, quando ero in vita, cercavo sempre di riunire noi gruppi, perché il mio desiderio era quello di espandere e di essere una cosa sola con l'universo. Molte volte ci proviamo, e questo va bene, molte volte meno bene: oggi è bello ed è bene!

Ma io voglio dialogare con voi, dialogando posso esprimermi e parlare con voi delle cose che vi stanno più a cuore, *ma ricordatevi, le cose più importanti sono quelle spirituali.*

Se avete da fare una domanda, fatela!

- Luigi, anche questa sera siamo riuniti, ed ho visto come in noi, in certi fratelli in particolare modo, c'è questo desiderio, questo attaccamento, questo rammarico, questo cercare anche i fratelli che sono trapassati, i cari. Ecco, Luigi, puoi darci qualche consiglio sul come affrontare tale problema?

“Questo è un problema di tutte quelle anime terrene che credono di aver perso il loro caro. Ma io ti dico che nulla è perso. Tutti hanno questo desiderio, ma io penso: se loro veramente amano i propri cari, perché non pregano di più? Se loro amano veramente i loro cari, perché non li ricordano nel cuore e per fare cosa gradita, non cercano di evolversi?”

Questa è la cosa più bella, che ogni anima trapassata ha il desiderio vivo, vero, di vedere la persona amata sulla terra, fare evoluzione. Molte anime si preoccupano di come stanno loro, mentre non si preoccupano della vita che conducono qua, sulla terra.

Io dico invece, se volete la salute per far gioire i vostri cari, cercate voi di fare evoluzione, di esser buoni, e a tutto quello che fate dovete dire: *“Signore io Ti offro le mie pene, affinché la persona cui ho voluto bene, trapassata, possa trovare la pace e stare sempre meglio.”*

Mentre tutti cercano di avere soccorso da quello che è trapassato, bisogna però pensare che il trapassato ha bisogno del soccorso di chi è sulla terra; allora, come fare?

Chi è rimasto sulla terra deve ricordare il proprio caro con anima serena, con anima retta, pregarlo: *“Signore benedici quella persona cara che mi ha lasciato, fai, Ti prego, che ogni giorno lei possa essere sempre migliore, piena di vita, e che io possa sentirla, affinché sia ricambiato nell'aiuto di questa.”*

È un dare e un avere, un dare e un avere che rende simili, rende unite tra anima trapassata e anima rimasta sulla terra; diventa un contatto, un contatto così fine, leggero, di un filo così percettibile di Luce, che non finisce e che rimane, rimane sempre più vivo e splende

sempre di più ogni qualvolta che ogni anima sulla terra, o l'anima trapassata, riescono a farsi capire, a farsi intendere, a dialogare, a donare sé stessi verso quelle anime che più amano.

Allora il problema è presto risolto: per l'anima trapassata il suo desiderio è di aiutare l'anima che è rimasta sulla terra; l'anima della terra vorrebbe aiutare l'anima trapassata, e allora, questo patto d'amore, se veramente esiste, incondizionatamente pregate! Pregate per migliorarvi, pregate per raggiungere quel fine di cui Dio vi ha stabilito, di quella legge e di quella strada che vi ha tracciato. Non c'è che una cosa, la preghiera: è l'unico mezzo che può essere di comunicazione perfetta fra voi e loro.

Quando sarà il momento giusto, loro si faranno vivi a voi, non temete!

Se volete vedere i vostri cari trapassati, felici, pregate, pregate sempre senza stancarvi mai.

L'essere che vi lascia su questa terra, torna in un piano superiore; questo piano superiore può vedere, sentire, ascoltare, aiutare anche senza muoversi. Ogni vostro gesto, ogni vostro passo, è perciò legato da un sentimento grande, da un affetto che nutre. Su questo piano vorrebbe portare con sé tutte le persone che l'hanno amato. Chi sono quelle anime che si amano di più, che hanno trovato la perfezione nella vita terrena?

Sono le anime gemelle, quelle anime gemelle che si sono scambievolmente donate l'una all'altra senza mai soffrire, *perché la sofferenza è già un segno di non saper accettare, perché chi soffre veramente, non accetta e non è pronto per soffrire.*

- La sofferenza dà gioia, dà amore!
- La sofferenza redime!
- La sofferenza fa grandi anche le anime più umili: senza sofferenza non c'è evoluzione.

Ma chi crede di soffrire tanto, non fa tanta evoluzione, perché? Perché non accetta la sofferenza.

La sofferenza è accettata, la sofferenza è amata, la sofferenza è pronta, la sofferenza è gioia! Ecco! Tramutate la vostra sofferenza in gioia.

Quando ognuno di voi viene colpito da qualsiasi cosa terrena, deve gioire, perché Dio l'ha messo alla prova: benedetta sia quella sofferenza perché io l'ho fatta mia; benedetto sia quel dolore, perché con questo dolore che Dio mi ha dato, io posso veramente consacrarmi a Dio!

Non c'è dolore, non c'è sofferenza, non ci potrà mai essere consacrazione; questo passaggio mentale fra terra e universo, non si potrà mai unire se non c'è sofferenza.

E se la sofferenza diventa gioia, tutto è bello e tutto diventa semplice; qualcuno di voi pensa: "È una parola! È presto detto!"

Ma Io vi dico che le anime più grandi hanno tutte sofferto.

- Senza sofferenza non c'è santità.
- Senza sofferenza non c'è amore.
- Senza sofferenza non si può trovare la strada che Dio ci ha tracciato per arrivare a Lui.

E allora proseguite bene nei vostri passi, affinché ognuno di voi possa trovare quella sofferenza per arrivare nella gioia più bella.

Parlate se volete, presto! [non avviene ed arriva IL BAMBINO]

IL BAMBINO

TUNNEL, LUOGO DEL RIPOSO, LUCE.

Nell'umile silenzio io mi trovo,
 e nell'attesa, ecco, io aspetto:
 presto io mi sento e mi rinnovo.
 Oh, facile felicità mia,
 che camminando per la mia triste via,
 la vedo buia appena.
 A tentoni io poso i miei piedi, e a
 carponi io cammino allora
 e metto le mie mani qua e là per non
 pungermi di nuovo.

Oh, felicità cara, felicità mia,
 passato il tunnel che mi divide, io
 ritrovo per la via,
 quella Luce che mi illumina allora.

In piedi, dritti i miei piedi camminano
 e posano felici:
 i pruni non pungono, le spine non
 graffiano,
 solo il profumo mi avvince e io sento
 allora quella gioia felice.

Oh, gioia mia, gioia lontana,
 da tempo ti sentivo vicina, eppur tu mi
 scappavi
 e io ti volevo tener per la mano, e tu
 fuggivi ancora.
 Com'era difficile! Gioia, gioia mia,
 ti chiamavo con tanta forza e tanto
 ardore, ma tu andavi via
 e io non sapevo dove trovarti allora!

Eppure da lontano,
 io ti sentivo e vedevo quella luce
 appena,
 scorger dalla tua mente che mi
 chiamava da lontano.

Ma io non sapevo raggiungerti
 e allungavo la mia mano
 e aspettavo, perché più io non camminavo
 e mi sentivo bloccato lì, fermo!

Allora, io quasi implorando quella parola mia,
 ti dicevo: "Corri per la mia via
 e vieni a prendermi con la mano tua,
 affinché io possa ritrovare allora quella gioia
 mia!"

E quando sentii quel calore che mi stringeva,
 forte, forte mi batteva nel petto il mio cuore;
 eppur dicevo: "Non sapevo d'aver tanto
 calore,
 che questo cuore potesse battere tanto forte
 allora,
 di una gioia così grande che mi aveva saputo
 dare!
 Eppure non mi sembrava nemmeno di sapere
 amare!"

Ma quel cuore,
 che batteva sempre più velocemente,
 io mi sentivo più ardente
 e stringevo allora quella mano tua,
 e mi lasciavo trascinare su, in alto,
 sempre più in alto per ritrovare quella Luce
 che sempre si avvicinava e diventava sempre
 più mia!

Oh, quante volte io ho carpito, anche nella via,
 un lampione, una luce, una lucciola:
 mi sembrava una cosa tanto bella!
 In quel buio ti vedevo così perfetta,
 che quella luce quasi, che io vedevo appena,
 mi rallegravo,
 e la mia testa china, io ti davvo

la mia preghiera, e dicevo: “Luce, così
piccola tu sei,
ma se io ti prego, quanto grande tu
potrai diventare allora?”

Sentir quella parola tua mi dava
solievo
e mi sentio tanto felice, ma ora che
viaggio
e ripenso al mio passato, di tante gioie
che sulla terra avevo lasciato,
che strano, non sento più il desiderio
di tante cose che avevo desiderato!
Eppur quanto avevo lottato su quella
terra mia,
e cosa avrei dato per avere una lira,
per poter comprare tutto ciò che volevo
e che sentivo mio,
e che poteva appartenermi allora!

Quante sudate ho fatto su quella terra
brulla,
che tra quei fiori che io vedevo da
lontano,
eppur sentivo il suo profumo, e piano
piano
mi avvicinavo, e mi sembrava di aver
conquistato il mondo allora!
Ma ora che mi sono liberato di tutti i
miei desideri,
non sento più quell’attaccamento mio
su quella terra, e su quello che mi
sembrava a me, di essere un Dio!

Ero forte e forse ero bello,
e anche tanto ricco, e poteo buttar via il
mio fardello
e comprare tante cose, e poteo avere
schiavi,
e poteo dire a quello: “Corri e lavora e
fai, e dimmi ancora!”

Ora sono solo con quest’anima tanto
bella,
che mi porta in alto come una sorella:

non sento più quel desiderio umano mio,
mi ha portato in un posto che lui chiama
“riposo” e che vedo tanto bello io!

Non è squallido, è pieno di profumi e di fiori
e di corolle, e di erba fresca e di alberi in
fiore,
e vedo un mare già diverso, tutto chiaro e
bianco,
e quello che è sommerso di tante lucciole,
che piano piano, che si accendevano allora,
mi facean luce sulla sera... stelle!
che quelle volean chiamare,
e che a me sembravan sempre più belle!

Ma di una luce nuova io le vedevo allora!
Da quel posto, mio riposo, io le vedeo brillare
tanto,
tanto più forte e sempre ingrandirsi,
che mi circondavano allora!
E qualcuna, quasi girava intorno a me
e sentio il suo parlare,
e lì, in silenzio, nel mio posto, io la potevo
udire,
e questa mi insegnava a pregare.

E allor, da quel posto mio che ero solo... no!
Ero in compagnia di Dio!
E le stelle, che mi parlavano allora, quel
tintinnio
che io sentio tanto bello, e quel fruscio
del vento che mi accarezzava,
un dolce profumo, quello mi portava!
E quelle stelle che sussurravano allora
parole tanto belle,
mi insegnavano a conoscer la mia nuova ora.

Un’ora era scoccata,
eppur, che avevo visto,
*quelle lancette non avevan l’ora,
perché il tempo poteva correre quanto lui
voleva,
ma nulla più si muoveva!*
E il silenzio cupo che si faceva,
io non sentio più nulla intorno a me,

solo il tintinnio delle stelle
e il mormorio di queste, che mi
parlavano allora.

Allor pensando, mi ero messo in
meditazione
e nell'ascoltar loro, io avevo ritrovato
la mia passione.
E come un film nuovo, che passava
davanti a me,
agli occhi miei, avevo rivisto
tutta la mia vita dolorante e sola.

Oh, quante cose belle mi sembrava
d'aver fatto o creduto di fare,
ma quante eran brutte invece,
quelle che non sapevo amare!

E allor passando, a poco a poco,
quando queste stelle si allontanavano
allora,
io sentivo nel mio petto un gran
gonfiore,
e due lacrime che sgorgavano allora,
piangendo avevo conosciuto il vero
amore!

Oh, dissi: "Dio, ti ringrazio,
fammi compagnia come mi hai fatto
ora!
Se la mia dimora, il mio giaciglio non
sarà più solo,
meditar, passar la mia vita debbo ora!"

E lì, io ripenso a tutte le persone
che avevo lasciato, eppur non eran
lontane,
accanto a me io le sentivo respirare
allora.

Qualcuna piangeva, qualcuna
sorrideva,
qualcuno mi lodava, qualcuno mal
diceva.

*E allor, che avevo imparato di
perdonare tutti,*

*abbracciavo l'uno e l'altro senza essere visto
e senza essere udito.*

Allor pregavo e cantavo la mia canzone.
Oh, preghiera, preghiera mia,
che nella mente pura io ho lasciato la mia via,
e nel riposo che mi trovo ora,
una nuova vita rinnovata io vedo splendente,
più pura, e più assetata la desidero ora!

Non posso dar quella terra dove ho vissuto
il mio passaggio e il mio tormento ancora,
io l'amo, ma più d'amor di quella,
amo l'universo che è tutta la mia creazione
e insieme a questa, io mi sento sorella!

E tra le stelle, ad una ad una io le chiamo:
"Sono così, solo a pensare, aiutatemi a
pregare,
insegnatemi ancora una parola, una parola,
una sola ancora, affinché io possa udire e
sentir
quel pentimento mio, perché voglio ritornare
dalle persone amate!
Mi ha perdonato Iddio, voglio perdonare
anch'io!"

E lì, una stella che si avvicina allora,
sorridente dondola felice,
e con una frase ed un'altra ancora,
mi sorprende nell'umiltà in cui la dice.

Felice, piango, ma non son lacrime di dolore,
son lacrime d'amore che ad ogni cuore
assetato,
che è solo sulla terra, io bagno il suo cuore,
lo stringo a me, come fratello e sorella.
E prometto, da ora in poi,
di aiutarti in cerca, e a chi posso e a chi tu lo
vuoi,
non mi staccherò da quella.
Aiutar ch'io voglio io,
non più lo schiavo, no! ma un fratello mio!

Lo abbraccio teneramente,

gli insegnerò come hanno insegnato a
me:
guidare su questa via.
E gli insegnerò a pianger felice,
affinché su quella terra, una lacrima
sorella,
possa nascere un fiore solo,
e possa essere donato a quell'anima
pura.

Anima mia, cara, non piangere ora!
felice tu sarai in quell'ora
meno aspettata; tu la troverai venire

come è venuta la stella a me dall'infinito
Amore,
e quando sentirai dondolare il tintinnio
intorno a te,
fermati! Se anche lavori, ascolta attentamente,
anche per te una stella dondolerà piano piano,
e ti sentirai prendere per la mano;
allora dolcemente,
dirai quella preghiera che non conoscevi
allora,
e con questa, ti sentirai... non ti sentirai più
sola!

La pace sia con voi!

GUIDA di NORINA

(del gruppo di Perugia)

Sommario: l'energia formatasi durante la riunione servirà ai presenti, ai trapassati che assistono alla riunione ed a tutta l'umanità – Cerchiamo di percepire tale energia e di propagarla all'umanità – Anche l'Entità che parla, indirizza il suo pensiero alle creature più bisognose: a quelle viventi, ma morte, perché non conoscono l'Aldilà, a quelle che non sanno amare, a quelle più sole.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Si è formata una concentrazione di energia in questa stanza, ed affinché tutto fluisca nel modo giusto, mi servo di quest'altro Mezzo perché nulla vada disperso, perché ogni piccola particella di vibrazioni sia una sostanza di vita per voi presenti, per le creature di un'altra dimensione che sono qui intorno a voi, accalcate, e per tutta l'umanità che ha bisogno sempre di un qualche cosa di aiuto e di positivo che giunga.

Ed allora dilette miei, aprite queste mani e sentite come profonda è questa sensazione di vitalità che scende entro i vostri pori, e poi insieme, guardando a questa vostra sorella umanità, cerchiamo di propagare questo amore che portate ora nel cuore e che è il vostro tesoro, che è la vostra vita, che è il vostro scopo di vita, perché ogni creatura ne riceva una piccola briciola e ogni creatura senta un impulso di bene e di verità.

Ed allora io, in nome del Padre del Figlio e dello Spirito, assorbo questa energia che è in questa stanza, la condenso nelle mie mani e indirizzando il mio pensiero alle creature che ne

hanno più bisogno, nel nome Santo di Dio, le invio a nome della vostra fratellanza, a nome del vostro legame. Così sia!

In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito, queste energie di vita sono qui tra le mie mani, ed io guardando alle creature che sono prive di vita perché non conoscono nulla dell'aldilà e non vogliono conoscere nulla, a quelle creature viventi, ma morte, a quelle creature che hanno occhi, ma non vedono, a quelle creature che hanno orecchi, ma non odono, invio questo vostro prezioso dono di fratellanza, acciocché sentano uno stimolo a ricercare la Verità. Così sia!

In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito, prendo questa vibrazione di amore e guardando alle creature più sole, alle creature che non sanno più amare, alle creature che desiderano una carezza, guardo a queste creature, e in nome vostro ed in nome della vostra riunione invio questo beneficio, invio questa Luce, invio questa carezza. Così sia! [segue la recita del Padre Nostro]

Sia gloria a Dio nel più alto dei cieli, sia pace in terra alle creature di buona volontà!
Io vi benedico, la pace sia con voi!

MAESTRO LUIGI

SENZA SOFFERENZA NON C'È SANTITÀ.
SENZA SOFFERENZA NON C'È AMORE.
SENZA SOFFERENZA NON SI PUÒ
TROVARE LA STRADA CHE DIO CI HA
TRACCIATO PER ARRIVARE A LUI.

IL MAESTRO

Sommario: corpo, anima, spirito, ascensione – Le cellule abbandonano il corpo al momento che muore e tornano in seno all’universo – *L’anima è il guscio dello spirito* – Ascensione non significa salita per trovare Dio, perché tutto è già in Lui – Comunione, preghiera, meditazione – La meditazione e la preghiera, sono il vero cibo che nutre, non solo il nostro corpo, ma il nostro spirito.

La pace sia con voi figli, siate benedetti.

Eccoci riuniti insieme, sempre: *fino alla fine dei secoli saremo insieme.*

Oggi si parlerà di una cosa che sta molto a cuore in questo momento: l’ascensione, di come avviene e perché. L’uomo, che è vivo nelle proprie azioni, è vivo nel proprio movimento fisico, materiale; quando egli muore, il corpo si irrigidisce. Perché si irrigidisce? Non potrebbe da morto, continuare ad essere morbido come lo è in vita? No, perché quando l’anima o spirito si stacca dal corpo appena morto, questo corpo viene abbandonato da tutte le cellule che sono di estrema importanza, che sono di estrema vitalità per esso: lo abbandonano per ritornare in seno all’universo. Ecco che allora del corpo rimane solo quella materia umana che non è più niente.

Abbiamo detto che l’anima o spirito, si staccano: ecco l’evoluzione, ecco l’ascensione. *Appena comincia a salire o allontanarsi dal corpo, l’anima, che è il guscio dello spirito, a poco a poco si scioglie, ma non perdendosi nell’aria, si scioglie e viene incorporata dallo stesso spirito. Perché? Perché l’anima e spirito sono la stessa cosa. Non può dire il frutto, che la buccia non fa parte di lui. E così lo spirito, a poco a poco si incorpora all’anima diventando così lucente.*

Solo dopo questa composizione e scomposizione dell’anima, tempo materiale umano i tre giorni, vengono allora ad essere quella cosa lucente, bella, che l’umano pensa salga al cielo in seno a Dio. *Ma l’ascensione, o meglio dire l’anima che deve ritrovarsi o lo spirito ritrovarsi in seno a Dio, non ha bisogno di salire, poiché è già in Esso.*

Perché – voi dite – non sale nell’universo? Ma non ne ha bisogno, in quanto voi pensate che se Dio è in ogni luogo, se Dio o la Luce è in tutto, in tutto c’è Dio. Perciò, per trovare Iddio non ha bisogno di salire, basta che sia pronta, purificata, per essere incorporata in tutto questo.

Non è forse meraviglioso pensare che questa terra in cui voi vivete, è al centro dell’universo? È segno che è al centro di Dio. È come se questa terra fosse un po’, in parte, il cuore della sacra Luce.

Ecco, Io vi dico, figli Miei, *com’è facile ascendere a Lui una volta liberati da quella che è l’essenza umana, da quello che sono il corpo e la sostanza umana: lo spirito si ritrova in tutto ciò che esiste, e nulla si consuma.*

Ecco, Io dico a voi che dovete allora, non pensare di andare col pensiero attraverso l’universo per trovare Dio. Dio è già d’intorno a voi che vi avvolge, o meglio, voi siete nel centro Suo.

Il cibo, l'Eucarestia... qual è la cosa più bella di tutto questo? Ma il cibo con cui potete comunicarvi ogniqualvolta che voi lo volete, è la vostra preghiera, è la vostra meditazione.

Perciò pensate che *la meditazione e la preghiera, sono il vero cibo che nutre, non solo il vostro corpo, ma il vostro spirito*. Il cibo dell'abbondanza, il cibo che vi avvolge e vi nutre e vi trasforma in essere divino, sono solo la preghiera e la meditazione. Perciò pensate che ogniqualvolta che voi volete offrire a Dio voi stessi nella meditazione, farete la più grande comunione divina con Lui, poiché Egli partecipa al vostro banchetto spirituale meditativo, e tutto si unisce, e tutto diventa una cosa sola: *al di là del tempo, al di là dello spazio, al di là del tutto, voi siete qui presenti nel seno Suo*.

Vedete che non è tanto difficile a pensare. E ogniqualvolta che un essere trapassa, egli fa la sua evoluzione nella sua grande, unica ascensione di se stesso, poiché la vera ascensione è in ognuno di voi, singola, personale!

Ecco, Io vi abbraccio con l'amore più grande; ed ora Mi rivolgerò a questo fratello: Io ti dico, figlio mio, quel tuo caro sta bene.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: perdoniamo, come Dio ha perdonato noi – La morte fisica... perché la morte non esiste, ma esiste la Vita – *La morte è gioia, è solo per chi nasce, dolore* – Aiuti dalle Entità e karma – Ripetere le domande quando non si comprende bene – Chi viene senza essere completamente convinto – Gli Insegnamenti possono essere interpretati in varie maniere – L'ipocrisia fa invecchiare di anima – Strada più larga... ma con prove – Tipi di prove – Se non si superano o se non si riconoscono come prove – La sessualità – Contrasti, perdono, difesa – Accorti come serpenti e semplici come colombe.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Siate benedetti in questa settimana, in questi vostri giorni, in queste vostre ore.

Anch'io mi rivolgerò a questo Figlio ed a questo caro fratello: io abbraccio la tua compagna e te, insieme a voi tutti, poiché chi muore vive, e molte volte, chi vive muore.

Molte anime che camminano su questa terra pensando di essere vive, esse sono morte nella loro maldicenza, sono morte nel loro spirito, poiché non hanno capito, conosciuto, la Verità.

Ma io sono qui con voi per banchettare insieme, insieme a voi, per comunicarmi con voi in quest'ora tanto bella. *Ed io vi dico in quest'ora, di perdonare per essere più amati; perdonate per essere più felici, perdonate per essere riconosciuti come figli di Dio, perdonate*

per trovare la pace interiore, perdonate per ritrovare i vostri sentimenti e voi stessi, in quella effusione che solo la pace dell'anima, in quegli attimi, sa dare. Perdonate, come Dio ha perdonato voi.

Eccomi; parliamo un po' se volete, stiamo in compagnia, insieme. Chi vuole parlare?

Paolo: in questi giorni in cui sono stato vicino a questa disgrazia (è trapassato un suo familiare), ne ero coinvolto solo parzialmente, e qualche volta riflettevo che ero abbastanza distaccato ed indifferente. Poi, invece, le parole del Maestro mi hanno dato commozione.

È vero che i vostri insegnamenti ci hanno abituato ad avere un rapporto diverso con la morte, ma io ora ti chiedo di dirmi se la mia era indifferenza reale, oppure era conoscenza – come dite voi – ma questo in tutta umiltà.

“Chi conosce questo e viene in questi Cenacoli, è già preparato alla morte. È superata già l'idea della paura, perciò sa già che la morte non esiste, ma esiste la vita. Tutto gli rimane indifferente, *ma la morte è gioia, è solo per chi nasce, dolore*. Ecco perché tu l'hai superata con quella che tu credevi indifferenza; no, è conoscenza, non è indifferenza. Parlate pure.”

Rita: nell'incontro precedente a questo, il Maestro ed anche tu, diceste che a noi del gruppo verrà spazzata la strada e verranno tolte le spine. Questo a me fa venire in mente come delle facilitazioni, ma ammesso che sia così, come può ciò coesistere con la preesistenza di un karma?

“Quando un'anima terrena viene a far parte di queste Cerchie o Cenacoli, è già avvantaggiata spiritualmente, è già evoluta spiritualmente.

Arrivato ad un punto che si chiama conoscenza, non può l'essere umano vedere, sentire, se a quel punto non c'è lo spirito Guida che gli pulisce e spazza la via, e gli fa conoscere che una nuova vita sta iniziando con lui: solo per chi è partecipe di questo, poiché è scritto che tutti passeranno per la stessa fase o in una maniera o nell'altra.

Arrivati ad un punto di evoluzione, comincia una seconda strada, che è quella più larga, con meno spine, ma non priva di tentazioni, ma non priva di tante prove che incontrerete.

Siete su una fase migliore, su una fase evolutiva. Ora è giunto il momento che la vostra strada sia aperta. Vedi, chi non era pronto non c'è: ripete, come dovesse ripetere nuovamente una classe. Si ferma e ricomincia, forse con altre esperienze, forse con altre parole, forse con altre prove, affinché la loro mente sia più soggetta a comprendere. Parlate ancora.”

Paolo: una sorella che non fa parte del gruppo, mi accennava ad alcune inesattezze in materia scientifica, rilevate ascoltando un nastro. Effettivamente, qualche volta anche a me è sembrato che ci fosse qualcosa di diverso – non tanto di inesatto – rispetto al nostro linguaggio. È un'inesattezza dovuta al passaggio da voi al Mezzo, ché non sempre la parola viene esplicita, oppure dobbiamo noi, capire ancora meglio, ciò che ci viene detto?

“Molte volte può accadere che per la distrazione degli astanti qualche cosa non venga completamente esatta o sia detta e spiegata male, oppure interpretata male. Ma quale cosa migliore è quella di rifare la domanda e richiedere spiegazioni?”

Paolo: queste però, erano persone esterne, alle quali io ho detto che dovevano chiedere a noi, che per quello che sapevamo, potevamo chiarire.

“Vedi, chi è abituato ad un linguaggio, difficilmente si riabituata ad un altro. Basta rifare le domande.”

Paolo: però, mi sembra di capire che c’è un sentire più sottile, che a volte va al di là delle parole, perché persone che non sono abituate al nostro linguaggio, ma vicine emotivamente o forse come evoluzione, non intendono ugualmente.

“Ma certo, questo fa parte del sentimento e dell’evoluzione. Quando un’anima si affina, si comprende subito con l’altra anima che ha lo stesso livello evolutivo, perché è affine, è unica; il linguaggio diventa lo stesso come espressione di sentire e di pensiero. Ma voi rifate pure le domande: quelle che non vi tornano, saranno rispiegate.”

Alessandro: Luigi, cosa ne pensi di questi fratelli e sorelle che vengono già a trovarci al riascolto, quando ci incontriamo il mercoledì e la domenica? Ci comportiamo bene o...

“Io penso che sia positivo, ma ne verrà, ne verrà, comincerà una nuova era molto bella. Speriamo però che il libero arbitrio non sciupi ancora tutto, perché molte volte, dei fratelli dicono di comprendere e non hanno compreso; parlano in una maniera e agiscono in un’altra; sorridono, e dentro di sé non sono contenti. Ci vuole chiarezza e amore, ci vuole decisione, comprensione e ci vuole, soprattutto, quella parola che si chiama carità, che può far comprendere, e purezza d’animo: le bugie hanno le gambe corte. *Chi non è puro di cuore non è degno di stare qui.* Parlate ancora.”

Maria: perché, allora, seguitano a dissetarsi a questa fonte, se ad un certo punto l’acqua non piace?

“Questa è una domanda a cui non vorrei rispondere. Vengono, molti, per curiosità, altri vengono per evadere, altri vengono per capire un qualcosa che non riescono a comprendere, ed allora si sforzano, fino a che la loro mente si apra, e possa entrare questa parola di una comprensione, questa parola che si apre e si possa capire nella mente umana.

È molto difficile spiegare, perché questa domanda ha cento risposte. Altri vengono per far piacere all’amico, altri vengono per dire “io seguo” ed altri vengono... e questo non lo voglio dire, perché vengono. Hai compreso?”

Paolo: io penso, Luigi, che questa domanda sia veramente un po’ da meditare e da discutere fra di noi, oltre che con te.

“Sì, da discutere fra di voi, perché ognuno di voi, se non avrà il cuore aperto e pulito, senza falsità e senza inganno, come potrà fare a comprendere e capire ciò che diciamo? Quante volte viene frainteso o interpretato male?”

Ma le Parole di Dio ed i Vangeli furono uno solo, eppure quante sette religiose, ripeto la parola senza smentirmi – sette religiose – hanno capito, interpretato, spiegato a modo loro, con abilissime frasi e parole fino a fondare nuove religioni? Eppure, non fu uno solo il Vangelo o una sola la Bibbia? E non è forse anche qui, un solo insegnamento? Ed in quante maniere viene interpretato? Ecco perché la meditazione dovete farla da voi, ma a cuore aperto e parlare ognuno di quello che pensa. Perché questo?

A parte che *l’ipocrisia vi fa anche invecchiare di anima*, dopo, con un discorso, un’apertura, un modo di sentire e di parlare con tutta franchezza, lealtà ed umiltà, molti potrebbero capire tante cose che ancora non hanno compreso. Parlate ancora.”

Licia: Luigi, prima hai parlato della strada più larga, però con più tentazioni; dipende perché è più facile la via che si può incappare in inganni maggiori?

“Nella strada più larga e più pura, pulita, piena di Luce... sarebbe troppo facile! È come dire ‘sono arrivato!’ Per meritarsi quella strada, vengono date prove personalizzate ad uno ad uno. Qualcosa ci vuole.”

Maria: e se uno non riesce a superare queste prove?

“Non viene cambiata strada, sta fermo, non cammina; l’evoluzione non gliela toglie nessuno. È sempre avvantaggiato perché continua la riflessione, senza mai tornare indietro; però, stando fermo.”

Maria: e se non le riconosce come prove?

“Non entra in quella strada. Quando ad uno viene data quella via, o meglio dire, quel sentiero, è già un po’ scelto, è arrivato il suo momento. Perciò difficilmente uno rimane fermo, a meno che non venga veramente traviato da sciocche persone, con falsi propositi e parole.”

Licia: scusa, Luigi, se insisto su questo pensiero. Se per esempio si presentano due prove: una la supera e l’altra no, resta fermo oppure può superarla dopo, ma sempre nel passaggio attuale terreno?

“Dipende da lui o da lei.”

Paolo: senti, Luigi, che senso dare – posso anche chiamarla prova – ad un sentire che continuamente si ripete e che sul piano del rapporto dei sensi è normalissimo, ma che di fatto, non lo è sulla via spirituale? Quale senso dare al riproporsi in continuazione di questa lotta, di questo contrasto?

“Certo, il proposito è quello. E allora, come sapere se tu l’hai superato? Dandoti altre prove e facendoti sempre vedere prove apparentemente più belle, affinché tu rimanga insensibile e distaccato.

Quale prova si dà al ladro? Stranamente, su questa terra, al ladro si dà la prova più bella. Egli è in continuazione in contatto con oggetti che ha sempre desiderato: il denaro, l’oro... e continuamente, sempre più bello, in forma maggiore. Se lui non li tocca e non li desidera più, la prova è superata. Anche i più grandi Santi hanno avuto quello che tu dicevi: la prova più grossa era il sesso.”

Paolo: hai ragione, però il problema è che siamo soli ad affrontare...

“Eh, certo! Non vorrai mica che io venga a subire per te!”

Paolo: magari il mio guaio è che non lo sento, forse, ancora come sofferenza!

“A poco a poco te ne accorgerai da te. Quando vi verranno accanto anime tanto belle e voi le accetterete solamente per lo spirito che hanno e non per il corpo che le riveste, potrete dire di avere vinto. Tempo alle cose! Perché volete correre? Non temete, coraggio, su, forza, vi aiutiamo noi!”

Paolo: il problema è che io le prove non le cerco!

“E che prove sarebbero? Come potresti dire che non sono prove? È meno facile sbagliare con la compagna, perché a molti uomini viene a noia, e allora viene loro messa una prova più grande... e lì devi saltare l’ostacolo. Hai capito?”

Un consiglio di Luigi sul come comportarsi nei confronti di persone con cui siamo a contatto per motivi di lavoro, le quali possono o insultarci o rifiutarci addirittura, come compagni di lavoro:

“Perdona. Ognuno però si deve difendere nella maniera che può; deve difendersi nella maniera migliore, senza odiare.

Il commerciante, compra, baratta e vende, e imbrogliava. Non per questo è disonesto, no, perché è un commerciante. Non potrebbe fare quel mestiere se non fosse astuto.

Chi viene offeso, chi viene imbrogliato, si deve difendere con le armi che ha; però in cuor suo, deve rimanere sereno. Difendersi, certamente, sempre, nella maniera che può, anche perché fa un bene a chi gli fa del male.

Se qualcuno ti dà uno schiaffo, in cuor tuo perdonalo, ma difenditi ed insegnagli che tu hai sentito male e questo non lo deve più fare. Non ti dico rendilo. Tu puoi parare anche l’altra guancia, ma insegnagli che lui sbaglia, ed in cuor tuo perdonalo. *Però difenditi, perché se nessuno si difendesse, coloro che sbagliano seguirebbero nell’errore e farebbero del male a tutti.* Ma se tu gli fai capire e li combatti, ti difendi, fai loro capire apertamente che sbagliano e metti in piazza i loro errori, essi possono vergognarsi e non sbagliare più. Questo è fare loro un bene evolutivo. Però in cuor tuo, devi perdonare sempre!”

Licia: ma c’è chi non capisce!

“Capirà: c’è chi nasce tante vite!”

Paolo: sarebbe questo il senso dell’esortazione del Maestro ai discepoli, ad essere accorti come serpenti e semplici come colombe?

“Infatti, infatti!”

Paolo: quindi l’accortezza, perché il serpente è molto accorto e si difende sempre, poiché anche il suo attacco è una difesa, sostanzialmente.

“E poi bisogna neutralizzare per non essere colpiti. Questa è la più grande difesa: cercare di capire quello che pensano. Mai farsene amici amandoli come fratelli, ma tenerli lontano, studiare le loro mosse e cercare di non essere colpiti. Adesso devo andare.”

“La pace sia con voi.”

SORELLA CARITÀ

DESIDERIO DI COMPAGNIA

Fate la carità, fratelli miei,
fate la carità a chi non comprende,
fate la carità a chi non vuol capire,
fate la carità e suonate a festa la vostra
campana.

Din dan, din dan,
una festa si avvicina e una è più lontana,
ma presto si ritrova come questa,
alla soglia di una nuova dimora.

Din dan, din dan, suonate a festa i vostri
cuori,
quella campana tanto gioiosa, e ritrovate
allora,
quell'allegria che tanto vi dimora,
o dentro di voi, che riposa ancora quella
parola...
[il nastro inverte direzione]
... lontano e vi faccio visitar la mia dimora,
che tanto voi potete sentire
quella campana che suona a festa e si
riposa,
e nella mia dimora io vi offro ogni cosa.

E mentre suono il campanello,
din dan, din dan, io vi offro il mio fardello,
affinché ognuno di voi possa per me
pregare
e la pace completa ritrovare,
e nella mia dimora io vi offro sempre ogni
cosa.

Ho tante parole da regalare, ho tante frasi
da raccontare,
ho tante paure da perdere e allontanare,
ho tanti timori da dimenticare,
ho tanti fratelli da ricordare,

ho tante sorelle a cui pregare;
e tante belle colombe che io accarezzo
allora,
io, il campanello che suono,
là mi ritrovo io insieme nella mia dimora.

E suonando allor ch'io suono,
e allor che m'allontano,
il campanello fioco che si può udire,
la mia parola va ad allontanarsi allora
e risuonarsi più spesso, in un nuovo
avvenire.

E nuovi volti e nuove facce che odono il
mio campanello
e la mia voce, a ognuno di loro racconto la
mia storia,
e din dan, din dan, suonando il
campanello,
ognun di loro abbraccio allora
e mi ritrovo ad ogni fratello e sorella mia,
lungo il cammino della mia penosa via.

Oh, quanto mi trovo bene in questo luogo,
che qui io voglio riposarmi e qui voglio
ritrovare,
la mia dimora, qui io voglio fermare;
ché allor posso fermare il mio campanello,
ché la gente venendo,
non senta più il peso del mio fardello,
ma che venga qui a trovare
quella sorella che suonava allora
e la sua voce che non fu capita:
in mezzo a tanta gente, fu sola nella sua
povera dimora.

Ma qui, che possa avere tanta Luce,
io vi invito ad una preghiera:

in questa Pasqua che deve allor arrivare,
suonate voi il campanello per mia vece,
e pregate per me e dite quella prece
che un'anima tanto desidera avere
per poi più contenta riposare.

E quell'eterno riposo che voi dovete
raccontare,
suonando il campanello,
pensate a una povera sorella,
che tanto aveva sofferto nella via,
e quella strada giusta non l'avea potuta
ritrovare.

Ma qui, che sono in compagnia
dolce e bella, a questo fratello
ch'io voglio poi abbracciare,
io non vi voglio la mia storia, più a voi
raccontare,
ma le vostre menti io voglio ancor
ricordare.

*E se avete una parola,
pensate a me come a un'anima sola,
che qui, in vostra compagnia,
vuol ritrovarsi felice in tutta la sua via.*

Io vi abbraccio ad uno ad uno,
e poi mi fermo a una sorella
che tanto io vedevo ed era così bella,
e ad un figlio tanto amato,
che tanto avrei voluto avere io.
Io l'ho ritrovato in lui, diletto e amato
nella mia lunga agonia,
ché l'ultimo pensiero per lui ebbi,
e mi persi nella mia via.

Fratello mio, sii felice allora
in quella tua dolce compagnia,
non esser più solo nella tua lunga via.
Vai, sii felice e falla la tua via,
e non chieder chi e come
tu la potevi avere o scelta ancora fare.

Tu l'hai trovata, sappila rispettare.
E nel lungo tuo cammino,

se avrai un giorno da suonare un
campanello,
pensa a una sorella che tanto ti aveva
amato
ed era a te vicino,
e tanto, ora, che ti prega allora:
non posso dimenticarti neanche in
quest'ora.

Io qui fermo, ho deciso: qui è la mia via.
E quest'ora che io fermo,
qui rimango sempre in compagnia.

E ad uno ad uno io vi abbraccio allora
e dico: "Rischiarate le vostre menti
e le vostre parole sian limpide e lente,
pulite e vere, senza tanti tormenti,
affinché ogni vostra parola detta male,
il vostro cuore non debba più tremare."

E io vi abbraccio ancora, e ancora e
ancora;
suonate voi quel campanello,
che lunga la vostra via,
non sia pesante il vostro fardello.
Venite qui e riposatevi allora
e a questa fonte dissetatevi, che giunta è la
vostra ora.
E quella strada che era tanto bella e pulita,
non vi perdetevi per la via!

Bella, bella era allor, quella vostra mente
allora,
e se il vostro cuore batte lentamente,
pensate alla campana
che la Pasqua suona, e chiama a lei tanta
gente.

E qui, che vi addolcisco allora,
venite e rischiarate la vostra mente.
Io sono qui che conforto il vostro cuore,
e sono qui presente:
a ognuno di voi, io vi do il mio calore.

Riposate e pregate dolcemente,

e se sentite suonare una campana,
è una sorella che vi chiama
a una preghiera che desidera allora
da voi soli, in presenza mia.
Sorrido e non mi perderò più
in quella che era stata la mia falsa via.
Pace a voi.

Quanto, quanto io sono felice ora, tanto
felice!

Quale gioia grande potevo avere...
e questo figlio mio, ch'io voglio
rispettare,
in lui ho da parlare.
Non ho finito il mio blaterare,
tante parole ancor io voglio dire
– ma solo d'amore – io voglio ancora,
per mai più finire!

IL MAESTRO

QUESTA TERRA IN CUI VOI VIVETE,
È AL CENTRO DELL'UNIVERSO.

MAESTRO NERI

~ INSEGNAMENTI ~

Sommario: sentirsi “bravi” o non “bravi” – *Secondo la Legge cosmica non saremo giudicati, ma elogiati...* – L’importanza del dialogo interiore per conoscersi – Cerchiamo di conoscere la Verità fin da quando siamo in vita: non aspettiamo il trapasso – La grande Luce affiora mentalmente – Uscire dal proprio io interiore – *Dialogare con l’anima* – L’anima può spaziare – Annullarsi e riconoscere l’aiuto di Dio.

Il “bravo” si sente nel nostro io, nel nostro intimo, nella nostra personalità, nel nostro spirito; nella nostra vibrazione si deve sentire il “bravo”, perché *il “bravo” si sente quando siamo tanto vicino a Dio*. Allora, più bravi siamo e più vicino a Dio ci si sente: allora, forse, ci si può sentire di essere stati bravi, perché *quando non siamo bravi, non si ha la voglia di pregare e siamo lontani da Lui, ci si sente in colpa interiormente*. Ma quando interiormente ognuno di noi si sente felice, si sente di poter dire “Signore io Ti amo”, con tutta l’espressione che c’è dentro di noi, il “bravo” se lo dice da sé.

Come, d’altra parte, ognuno di noi non verrà mai giudicato perché non è nella Legge cosmica che ognuno sia giudicato, e così ognuno sarà elogiato, perché l’elogio colpisce come una lama a doppia punta.

Ecco perché queste espressioni che ognuno di noi ha e deve imparare a conoscere, a dialogare, sia con gli altri che con se stesso, perché il dialogo più bello è quando si fa con noi, il dialogo più bello è quando ognuno di noi dice: “Voglio trovare me stesso, devo scrutare per conoscere me stesso.” E allora si mette in silenzio nella propria stanza e nella grande meditazione comincia a scoprirsi e a dire:

- *Fin dove, Signore, io posso arrivare a capirTi?*
- *Fin dove, grande Luce, io posso arrivare a conoscerTi?*
- *Fino a che punto, fino a che, o Dio, Tu mi vieni incontro affinché io possa incontrarmi con Te?*
- *Fino a che punto, io sono bravo?*

Questa espressione di “bravo” trova una particolarità nel nostro linguaggio e nel nostro sentire che diventa una cosa completa, che diventa un qualcosa di sublime, *ma una cosa che è nel silenzio del nostro io, dove solo la mente parla, e nel parlare e nel dialogare mentalmente si può valicare ogni frontiera, e in questa frontiera si comincia a conoscere noi stessi*.

E allora, se nessuno mi condanna, se nessuno mi giudica, anch’io allora sono padrone di conoscermi il bene e il male, come si fa nel nostro trapasso, nel luogo del riposo: ognuno di noi, nella grande meditazione dovrà conoscere se stesso e cominciare a vagliare ed a vedere la propria vita: quello che ha fatto di bene e male. Ecco però l’errore più grande che ognuno di noi fa, perché ognuno di noi aspetta di essere trapassato per conoscere la Verità, per vederla, la Verità! Ecco l’errore più grande, quale è!

Ma se noi, questa grande Verità si cominciasse a conoscerla da quando siamo in vita, da quando giorno per giorno si cominciasse ogni sera a fare il nostro proposito, il nostro dialogo e dire:

- *Dove io sono?*
- *Dove posso arrivare?*
- *Cosa ho fatto e non ho fatto?*

Il nostro proponimento, la nostra sensazione di quella virtù interiore che c'è dentro di noi, che deve esplodere, perché? Per farla sviluppare interiormente, dentro di noi. Ecco, quali sono state le mie azioni? Il bravo o il meno bravo? E lì comincia il nostro dialogo mentalmente, e mentalmente affiora la grande Luce, e in questa Luce, *fino a che noi la vedremo venire avanti*, si potrà essere già contenti se potremo avvicinarci, o per lo meno vederla avvicinare, ma questo dà la sensazione di ciò che noi abbiamo fatto!

Ecco che nasce il "bravo", nasce quella cosa per cui ognuno può giudicare veramente se stesso; più che si giudica e più che dice: "*Signore, comincio a conoscerTi.*"

Conoscersi è difficile, e conoscersi è conoscere Dio. E questa sensazione, e questo viaggio astrale che ognuno può fare nella propria mente, nella sera, prima del riposo, può essere la cosa migliore e più bella, perché ognuno di noi, la sera, si mette su quella bilancia del bene e del male.

- *Chi, meglio di se stesso può essere giudice?*
- *Chi, meglio di se stesso può dire: "Ho sbagliato?"*
- *Chi, meglio di se stesso può dire: "Ho cercato di fare il bene, perché quello che ho fatto è sempre poco."*

Ecco che allora, si comincia ad *uscire dal proprio io interiore*. Il nostro io svanisce, non ci si ricorda più di tenerlo, non ci si ricorda più che questo io affiora davanti a noi e si posa come una barriera invisibile e non ci fa andare in avanti, perché fa rispecchiare la nostra immagine, e in questo specchiarsi, ognuno vede le possibilità e la bellezza del corpo, vede la bellezza e il colore degli occhi, vede la bellezza e forse la dolcezza della parola, ma non vede la vibrazione, la dolcezza dell'anima.

È quello allora che ognuno di noi... che questo io interiore si deve assolutamente sgretolare, assolutamente sciogliere alla luce della nostra immagine che si sprigiona da noi. Sciogliendosi, l'io interiore si può allargare e vede allora, non più un corpo, ma *dialoga con l'anima, e l'anima finalmente può spaziare* e può valutare in maniera così logica, in maniera così perfetta, tutto ciò che è vero, tutto ciò che è bello, tutto ciò che è puro, e può dire:

"Signore, sono ancora lontano da Te. Ciò che ho fatto è poco." Non sono il "bravo" che io credevo, non sono l'artefice dei miei passi, della mia intelligenza o della mia parola, poiché tutto ciò sei Tu che lo ispiri, perché non è la mia abilità il parlare, il dialogare o forse consumarmi di amore verso il mio prossimo, ma è dato da Te!

È forse allora lo sviluppo, il mio, non è forse solo una fonte che sa attirare, captare, avere e ricevere soltanto da quella forza divina che è in Te, che trasmette a me, e tramite Te io parlo, dialogo e mi faccio comprendere.

Ma tutto questo, da cosa deriva? Man mano che la mia evoluzione si fa avanti, rinnegando me stesso, il mio io, il mio proprio corpo, io trovo la Tua sensibilità che si fa

sempre fronte, entra dentro di me: è questa Tua sensibilità che mi fa forte. E allora io non avrò mai la prepotenza di dire con quella grande soddisfazione interiore: “Io ho saputo parlare, io ho saputo dire, io sono stato bravo!”

Per tutto questo, io vi dico che la vostra soddisfazione non esiste, perché si deve annullare, ma c'è l'aspetto più bello di questa faccenda, e che è parecchio più logico, e che è parecchio più importante se lui dice:

• “Signore, io ho parlato bene perché Tu hai parlato dentro di me!”

Non è forse più grande questo che dire: “Io sono stato bravo, la mia intelligenza mi ha fatto dire... la mia intelligenza mi ha fatto fare! La mia intelligenza mi ha fatto parlare ed ho conquistato il cuore della gente!” *Atto di superbia che ti distrugge e ti annienta!*

La verità e la bellezza del proprio io spirituale e non dell'io terreno, è quella di dire:

• “Signore, grazie per aver parlato per me! Per avermi suggerito quello che ho detto, per essermi saputo esprimere davanti a tanti fratelli che cercavano non la mia, ma la Tua Parola. Per questo Ti ringrazio, poiché Tu, solo Tu, sei Grande!”

• “Grazie per essere stato un Tuo strumento.”

Volgendo in questa maniera il proposito, annientandosi della propria personalità, non è forse più grande che dire: “Io sono... io ho detto... grazie a me ho fatto?” Non è forse più bello tutto questo?

~

Nota: il Maestro Neri ha già trattato in un'altra occasione l'argomento del “bravo”, ma in queste pagine ne parla sotto un aspetto diverso.

~

IL MAESTRO

Sommario: essere strumenti del Signore – *Attenzione alla superbia* – Diffondere gli Insegnamenti – Non adoriamo i Santi, ma Dio – Il Cenacolo “Il Sentiero” – Non ci dobbiamo perdere perché non saremo mai abbandonati – Procediamo invece sul sentiero dell'amore e della spiritualità a svolgere il nostro compito.

E allora Io mi rivolgo a te, figlio: tu non sei venuto qui a caso, tu sei venuto qui perché era giunto il tuo momento. Sei venuto qui e siediti dove noi abbiamo voluto; tu parli come noi vogliamo, come interpretazione della virtù divina. Perciò tu sei uno strumento, così, perché noi l'abbiamo voluto.

Ecco, vedi quanto è più bello dire che tu sei uno strumento del Signore?

E allora Io ti dico, figlio, non sarai mai abbandonato finché la tua superbia non vorrà mai farsi presente davanti a te. Fino a che tu sarai interprete, finché tu sarai interprete di quei suggerimenti che noi ti doniamo tramite questo Mezzo, tu sarai un messaggero delle Parole divine e potrai avvicinare a te esseri per distribuire quelle Parole e quella vibrazione divina, che tramite questo Mezzo, tu saprai interpretare.

Ecco la bellezza, ecco la differenza col “bravo”! È giusto un linguaggio nuovo, è giusto che tutto sia chiamato Divinità o Luce, ma non interpretate più, i Santi non vogliono essere chiamati Santi! Non sarebbero più Santi se ognuno di noi si inchinasse davanti ad un’immagine del Santo per adorarlo. *Essi si sentono umiliati ogniqualvolta che voi lo fate: il Santo non ha bisogno di essere adorato!*

- *Adorate Iddio!*
- *Adorate la Grande Luce, ed avrete adorato il Santo!*
- *Adorate la Vibrazione divina, e voi avrete adorato il Santo!*
- *Adorate la creazione della Luce divina, e voi avrete adorato il Santo!*
- *E tutti possono essere Santi!*

E allora Io vi dico, poiché siete in questa via, voi che conoscete la verità, non la perdetevi in inutili discorsi, in inutili frasi.

Non perdetevi. Non giudicate. Camminate nella via dell’amore, o meglio dire, *nel Sentiero dell’amore.*

Io vi ripeto che non a caso avete chiamato questo Cenacolo “Sentiero”, poiché in questo Sentiero ci siete voi ed in questo Sentiero ne verranno tanti dopo di voi, e ci saranno messaggeri e ci saranno altri che faranno del bene, per aiutarvi, insieme a voi.

Camminate in questo Sentiero di Luce divina, poiché se voi ascolterete queste frasi, le spine saranno tolte dai vostri piedi, saranno tolte dalla corona di spine dalla vostra fronte, saranno tolte dalla corona di spine dal vostro cuore, affinché ognuno di voi debba sempre meno soffrire. Vi sarà tolta la corona di spine dai vostri occhi, affinché ognuno non debba più piangere; ma se dovranno scorrere lacrime da questi, scorreranno lacrime d’amore che dovranno lavare tanti peccati dal mondo.

E parlate, e camminate, e piangete di gioia, sorridete, finché il mondo vi sorrida; parlate fino a che il mondo vi ascolti e riparli a voi con la stessa enfasi, con lo stesso entusiasmo, con lo stesso amore con cui noi parliamo a voi!

Anime di luce, Io vi abbraccio, siate benedette!

Non sarete più, da oggi, anime terrene, ma Io vi giudicherò come anime divine. Che nessuno di voi si debba mai perdere...

- *nel sentiero delle tentazioni;*
- *nel sentiero della disperazione, della cupidigia;*
- *nel sentiero dell’arrivismo;*
- *nel sentiero della disperazione!*
- *Affidatevi a noi, che noi saremo per voi il bastone della vostra esperienza; noi saremo il bastone della vostra vecchiaia;*
- *noi saremo il bastone per reggere il vostro corpo stanco, per aiutarvi a camminare ancora, affinché la vostra vita possa giungere più serena.*

Non sarete abbandonati, non sarete mai giudicati, e guai a chi giudicherà voi, perché chi vi giudica sarà giudicato, chi vi ama sarà amato, e chi vi parlerà, noi parleremo a voi e parleremo a loro. Anime di luce, camminate...

- *nel sentiero dell'Amore;*
- *nel sentiero della Spiritualità;*
- *nel sentiero di questa Grande Vibrazione divina che mai vi abbandona; camminate con tutta l'estasi del Mio Cuore!*

Siano benedette le anime nuove che oggi, per la prima volta, si sono avvicinate a questo Centro, ché da tempo Io le chiamavo nella loro immensa disperazione e nelle loro preghiere lontane. Noi pregavamo con loro, noi eravamo lì ad asciugare il sudore della loro fronte.

Noi eravamo lì per correggervi e per aiutarvi, affinché un giorno già scritto, voi giungete qui, e grazie per averci ascoltato.

Io rinnovo la Mia benedizione fin dal profondo dell'anima; Io la lancio a voi, sopra la vostra testa. Che vi rimanga come una vibrazione dello Spirito Santo, rimanga lucente e vibrante per tutta la vostra esistenza, vita dopo vita, e la Mia benedizione scenda nella vostra anima, e benedetti siete voi che li avete portati, e benedetti siete voi perché voi fate parte, tutti, di noi.

La Luce sia in voi, anime tanto belle!



IL MAESTRO

SORRIDETE, FINCHÉ IL MONDO VI SORRIDA.

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro ci augura di arrivare ad avere sapienza, verità, carità – Ci porta la Sua sapienza, la compagnia, l'equilibrio, l'Amore, e li lascia dentro di noi – Dobbiamo imparare ad ascoltare ciò che scende dall'Alto e che fortifica il nostro spirito – I segreti che esistono dentro di noi – La bellezza dell'ascolto.

La pace sia con voi.

Cari figli Miei, eccoci ancora insieme. Porto con Me la forza nuova, una forza della sapienza affinché ognuno di voi venga illuminato, possa essere aperto più che mai in quella dimensione che si affaccia e si apre innanzi a ognuno di voi, possa avere la verità, perché la verità sia sempre come esempio in ognuno di voi.

Io vi porto la sapienza della carità, *poiché la carità è sapienza*. Voi non sapete quanto è difficile, per l'essere umano, essere caritatevole, buono: è molto difficile.

Vi porto la Mia compagnia, affinché ognuno di voi non sia più solo. Cosa mai fa sperare in un momento di così grande incertezza, in un momento di così grande confusione interiore?

Io vi porto l'equilibrio, affinché ognuno di voi possa ritrovare se stesso nella sua giusta dimensione.

Io vi porto l'Amore e lo lascio dentro di voi.

Qual è la cosa più grande che l'essere umano possa desiderare? È la virtù dell'ascolto. *Nel silenzio, egli, ascoltando, trova se stesso ed in se stesso ritrova Colui che l'ha generato.* Calmate le vostre menti.

Niente di più grande potrebbe essere che ascoltare, perché ascoltando, l'essere umano medita e fa sua, non solo la Parola, ma si porta insieme alla Parola tutto quello che può scendere dall'infinito spazio, poiché *non è dalla terra o dalla vostra mente che l'essere umano trova se stesso, ma da ciò che scende dall'Alto*, poiché egli accumula nella propria mente nuove esperienze e nuovi orizzonti, che si aprono *per comprendere ancora meglio e di più tutti i segreti che esistono dentro di voi.*

Non è forse meraviglioso allora ascoltare? E ascoltando, la vostra preparazione si fa sempre più grande, e la Parola si forma in energia, e la Parola che avete ricevuto si forma in sapienza; la Parola che voi avete ricevuto diventa una realtà che non si consuma, ma che fortifica lo spirito e lo esalta.

Quante volte Io ho parlato di tante cose, eppure vi dico che nessuna di queste si è perduta, né tra i presenti né agli assenti. Questa piccola parola suggerita, è rimasta dentro di voi e si sviluppa in sapienza. L'altra cosa è il linguaggio di questa, produce l'effetto di una nuova espressione, di un nuovo contatto che diventa sublime e si forma.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: le sette Sculture e quelle affini – La Scultura l’Atlantideo rappresenta il gruppo nelle sue varie evoluzioni: spiegazione – Atlantide – I loro computers – La natura programmata e controllata – Energia atomica e mente – Come nasce l’energia – La mente – Atomo, cellula, cellula creativa, particella – I tanti tipi di cellule e la loro purificazione per il riuso – Influenza di Atlantide sull’intelligenza attuale – I cento punti di Atlantide sulla terra – Gli Atlantidei dominavano i terreni da distanza – Come si distrussero – La piramide con i loro segreti – Gli Atlantidei e le loro guide – I medium di allora – L’isola di Pasqua – Tutti i nostri pensieri, le nostre parole, vengono filtrati – *I pensieri negativi umani e le catastrofi* – *La forza pensiero* – La mummificazione distrugge l’energia.

Luigi vi saluta.

Su, cari fratelli, la serata non è perduta, come alcuni di voi pensano. Noi ci siamo, ma manca questa forza. Siate più uniti con la mente. Il Mezzo recepisce male anche perché lui è stanco. Parlate, io sono con voi.

Maria: il Maestro è andato via perché qualcuno ha pensato che la serata era perduta?
“Sì.”

Maria: è stato respinto!

“Ma non c’è niente di male, non è perduto niente. Molte anime vengono, si infiltrano in mezzo a voi, riempiono i posti vuoti, questi anelli che mancano. Certo non è bello. Su, parlate.”

- Di queste sette Sculture, ce ne sono altre da finire?

“Ti ringrazio per la domanda che hai fatto. Le Sculture, quelle rimaste a mezzo, erano lì, pronte, ad aspettare la volontà di chi veramente voleva studiarle. Mancava proprio il proposito, mancava proprio quella buona volontà e noi ci siamo precipitati per dimostrare a voi che siamo sempre pronti, per dimostrare a voi che siamo sempre presenti in ogni vostra decisione. Mai come ora, vi siamo stati vicini.

Le Sculture sono pronte. Nessuna sarà più ritoccata delle prime sette, e neanche delle altre fatte. Però, era così difficile, nelle prime sette, che ognuno le potesse studiare per penetrarne tutto il loro grande significato. Ecco che allora, per avvantaggiarvi e per aiutarvi, ne sono state create ancora, ma affini alle prime sette, affinché il compito di studiarle vi sia semplificato. Tutto è pronto per quello che è nel vostro proposito: noi vi abbiamo aiutato.”

Licia: c’è un motivo per cui in tutto l’arco delle Sculture, c’è la Barca che sembra un inizio di evoluzione e finisce con la Barca sotto l’energia solare dell’Altissimo? C’è un significato, come vedo?

“Infatti, quella Scultura, l’ultima Scultura è quella che rappresenta tutto il gruppo nelle sue varie evoluzioni, nei suoi vari passaggi. Molti di voi, che vengono dal lontano Egitto,

dagli adoratori del sole, molto prima ancora, nella mente che si esalta... vi voglio aiutare: il volto della spirale che c'è in quella Scultura, scende e viene dal pianeta di Atlantide, dove tutto veniva consumato, trasmesso tramite il pensiero. Veniva trasmesso e consumato tramite la trasmissione della propria mente.

Perché consumato? Perché l'essere umano perdeva di più, a poco a poco, in quei tempi, l'uso della parola e sviluppava di più la mente per trasmetterla. *Spostare gli oggetti era così semplice che spostavano i comandi delle astronavi con la sola virtù del pensiero: il bottone si schiacciava da sé.* Perciò, se anche questo popolo fosse stato soggiogato da altri, i grandi capi potevano essere anche incatenati, che tanto loro, da lontano, visualizzavano gli schermi e con la mente pigiavano i tasti, e tutto poteva procedere e spostare e guidare le astronavi col solo pensiero.

Trasmettevano da lontano, da lontano col pensiero. *Trasmettevano con i computers di allora, e la parola si formava sui grandi schermi di computers molto più perfezionati di quanto oggi voi potete conoscere.* Il pensiero si formava parola, potevano guidare tutto purché questo fosse collegato a delle apparecchiature: ecco la grande utilità.

Ma per giungere a questo, pochi soltanto, i più grandi, cioè molti, ma non tutti, dovevano essere fortemente sviluppati nello spirito, lo spirito che si completava con duri esercizi. Arrivavano ben presto alla conquista del proprio io interiore, dove il corpo poteva anche non esserci: si erano già divinizzati quasi da soli.

Furono i grandi sacerdoti che avevano il compito di portare a termine questo, usando degli elementi molto sensibili che oggi voi chiamate *medium*. Li avevano istruiti e li avevano guidati in una ricerca veramente spirituale. Dopo di che, loro se ne potevano servire come volevano. Nelle vesti di sacerdoti, si approfittavano di queste menti eccelse per proprio piacimento.

Il sole: il sole era quello che riscaldava tutto, ma il segno che gira interiormente, nel senso orario, era quello che teneva in equilibrio tutte le stagioni. Con la guida del sole, loro avevano perfezionato ed avevano raggiunto *una stagione unica*, dove non esisteva inverno, non esisteva estate, ma solo una grande ed unica stagione, né calda né fredda.

Come, allora, si potevano bagnare nei grandi fiumi o nei mari? Avevano regolato che non doveva essere il sole a scaldare le acque, *ma le acque si riscaldavano da sole.*

Macchinari enormi nella loro struttura, ma non enormi come mole, enormi come sapienza, aravano la terra da soli, senza bisogno che il comunemente chiamato contadino, dovesse durare fatica. Ma questa è un'altra cosa che io vi spiegherò, se voi me lo chiederete, in un altro momento.

Dalla parte destra del sole, c'è la mente umana, spiritualizzata, divinizzata del medium, che aveva ed era riuscito ad essere al di sopra di ogni espressione di vita terrena.

Dalla parte sinistra, il fiore di loto, sbocciato, aperto, dava questa grande virtù che la spiritualità era completa all'altezza della mente, al di sopra del sole, perché la mente, grazie alla divina Luce, l'aveva innalzata al pari dello spirito.

La Barca: nessuno poteva entrare nella Barca se non era il sacerdote. Dopo lungo e attento lavoro di studio, solo il sacerdote portava con sé, nella Barca, il medium e gli insegnava l'arte dello sviluppo del pensiero. Ecco perché la croce, ecco perché: *per significare che la Barca non era una semplice barca umana, ma una Barca spiritualizzata* che apparteneva, come un tempio sotto il sole, ai sacerdoti, che non esisteva il re, non esistevano ministri, ma erano i sacerdoti che dominavano tutta la nazione.

Nel grande fiore, nella parte posteriore, il fiore che sboccia, ma che non appassisce e rende vita a questo, è la vita, rappresenta la vita, una vita che si forma pura come un fiore, perché tutto sia divinizzato. Non si può pensare alla vita umana come è oggi: tutto era puro, tutto era bello.

Educata la mente fin da bambini, il bambino cresceva già puro nelle proprie intenzioni umane, cosa che oggi dovrebbero fare nelle scuole; ma questi vostri governanti hanno altro da pensare.

Vengono incise le foglie della vite e dell'uva. Perché? Perché era il lavoro. La vite, che è segno di purezza, è segno di vita, è segno di grande grazia che viene dall'Alto, donata all'umano; è segno, simbolicamente, di purezza, perché dalla vite nasce il calice che purifica: è un segno divino.

Altri segni, che verranno, vi saranno spiegati se voi lo chiederete.

Perché l'uva e il fiore sono tondi e non aperti, schiacciati come lo sono altri? Perché rappresentano il gruppo. *Se il gruppo non sarà unito come un grappolo d'uva, se non sarà sviluppato come il fiore della purezza, non potrà progredire. Pochi Centri hanno il linguaggio dell'insegnamento, ma molti non comprendono la Parola, non comprendono il grande significato e si perdono in altre vie.*

Io prego tanto affinché ognuno di voi possa veramente... come ha detto il Maestro, che vi ha portato la sapienza e la bellezza del tutto. Parlate ancora.”

Licia: scusa, Luigi, ritorno su quest'ultima statua: quel triangolo unito, che è una cosa sola, è forato e da esso passano sorgenti, sono sorgenti di vita spirituale?

“Come potrebbe il triangolo, che è una cosa sola e unita come il segno del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ma uniti in ogni loro forma?

Il Padre, che è la Luce unica; il Figlio è ognuno di voi; lo Spirito Santo è l'energia che scende da Questo. Come vedete, scende sul frutto che deve svilupparsi. Voi siete lo stesso frutto, voi siete il grappolo della vite, siete riempiti, perché l'energia divina dello Spirito Santo scenda sopra di voi e dentro di voi e vi renda una cosa unica.

L'energia che scende e vi unisce nel grappolo della vite e nel fiore, è segno di grande meditazione, e nella meditazione voi troverete la Verità. Perciò meditate su quello che vi viene detto. Non importa che andiate a trovare molte cose; qui ci sono tante frasi che io vi ho detto, da poter meditare. Prendetele una ad una e fate meditazione su di esse, io ripeto, con la speranza di non essere mai tradito.

Vi abbiamo dato ed abbiamo scelto questo Fratello, affinché lui possa illuminarvi ancora ed a voi tutti possa aprire la mente, e ognuno di voi possa divulgare tutto questo.

Perciò, se qui c'è il triangolo della vita, se qui c'è il triangolo che si unisce in ogni forma ed in ogni direzione, che questa energia, che scende su di voi, vi possa rendere più puri di un fiore ed uniti come il grappolo della vite, segno di grande, grande spiritualità; altrimenti non sarebbe stato scelto come il calice della salvezza. Ecco perché si ripete spesso: *'La vite, segno di vita.'* Parlate ancora.”

- Luigi, volevo sapere la differenza fra una chiamata umana ed una chiamata divina: in questo caso, per me quale è stata?

“Non c'è chiamata umana, la chiamata è solo divina; non c'è chiamata se non è divina. L'umano è materia e la materia non può chiamare materia, ma solo lo spirito può chiamare

spirito. Tu sei stata chiamata dallo spirito, non dalla materia. Forse, chi ti ha portato qui e ti ha conosciuto, era solo il mezzo per conoscerti e portarti qui; forse lui era venuto solo per questa mansione. Hai compreso? (ti ringrazio)”

Maria: senti, Luigi, se quella Scultura rappresenta il gruppo ora, come mai quel volto non ha i tratti somatici di quest'epoca?

“È il volto di Atlantide, degli Atlantidei. La razza è molto migliorata. Tutto si riferisce a quei tempi: la barca, il sole, tutto. La simbologia è riferita a quei tempi. Non poteva essere un volto moderno, ma tutto doveva riferirsi a quei tempi. Così potete vedere come erano.”

Adelina: a proposito di Atlantidei, ricordo una frase di Yogananda che lessi tanto tempo fa. Diceva che l'energia atomica, viene essenzialmente prodotta dalla nostra mente. Si allaccia a quello che tu dicevi delle capacità degli Atlantidei? E *cosa vuol dire questo produrre energia atomica?*

“Sono i pensieri fortemente negativi che si sviluppano oltre. Il pensiero che esce da voi, non verrà mai distrutto, ma formerà energia pura. Ti spiegherò meglio, allora ascolta: *l'energia che si produce in ogni mente umana, alimenta e sale, dopo di che sarà raffinata; per spiegarsi meglio, sarà sviluppata e sarà necessaria anche per il vostro respiro.*

L'aria che voi respirate, è formata e sviluppata da tante cellule che sono essenzialmente adatte per sviluppare il pensiero che esce da voi, per modificarlo e svilupparlo e raffinarlo.

Il pensiero che esce da te, anche se è negativo, non rimane in te, ma si sprigiona, si allarga e diventa energia. A contatto con delle cellule particolari, diventa energia atomica. Questa energia, una volta raffinata, diventa atomo e si divide in tante particelle. Una parte diventa aria che tu respiri, l'altra diventa e rimane energia, che poi l'uomo può richiamare e sviluppare ancora per proprio uso e consumo.

Cosa puoi pensare, come puoi pretendere che il tuo pensiero si disciolga! Se il tuo pensiero esce da una mente attivamente divinizzata, perché la mente è solo divina e non umana, forma energia divina. *L'energia divina non si può perdere, anche se è fatta da una mente in quel momento impura.*

È molto difficile che tu possa arrivare a comprenderlo! Però se tu riascolterai queste mie parole, arriverai a comprenderle. *Come nasce l'energia? Voi dite: “Esiste già nell'universo.” Ma come viene formata? Viene formata dal pensiero.*

Voi dite: “Ogni pensiero non sarà mai disciolto, poiché fermato nel suo serbatoio cosmico, rimane.” Già questo vi dà il pensiero... *perché rimane? Rimane perché viene da una mente divina e non nasce da un corpo umano. Ciò che nasce dal corpo, si produce sulla terra e rimane sulla terra. Quello che si produce nella mente e nella vibrazione della parola, diventa energia. Questa energia, sale.*

Come potete vedere quando la temperatura è bassa, anche in pieno inverno, il vostro alito sale. Ha formato questa nube densa, ma sale e non verrà mai, mai disciolta, perché sarà riperfezionata, ripulita, ricostruita. Sarà riperfezionata, affinché, purificata, ogni essere umano possa servirsene di nuovo per il proprio respiro.

La mente: la mente è energia, perché da essa mente parte il raggio; altrimenti con la mente non avrebbero potuto pigiare i tasti delle astronavi, con la mente non potrebbero piegare fotografie o indirizzare oggetti se da questa mente non uscisse un raggio come un laser che batte: ma questo raggio rimane. Ecco perché voi, con la vostra mente, potete fare il bene e

potete fare il male, perché il vostro pensiero impuro può colpire una persona se voi la pensate malamente, e questa lo sente.

Se il pensiero non avesse questa forza e questa capacità, come potrebbe fare l'altro essere umano ad essere colpito dal vostro pensiero, se dal vostro pensiero non uscisse questo raggio che colpisce? Allora è segno che questo pensiero ha un'energia, e *il pensiero è energia. È energia pura, buona o meno buona; ma come esce, ci sono delle cellule apposite, adatte solo per questo.*

Per farvi comprendere: se il pensiero diventa maschile, la cellula femminile si incontra con quello e si riforma. *La cellula, che è già pronta per aspettare il pensiero, lo purifica se è negativo, ed anche se è positivo ha bisogno di un filtraggio affinché non possa nuocere a nessuno.*

Voi siete pieni, intorno a voi, di queste cellule già pronte. Si chiamano 'cellule' perché *l'universo è pieno di cellule, ma sono tante cellule di diversi tipi.* Come voi avete messo le lettere dell'alfabeto ed avete dato loro un termine, una frase per ogni lettera: a, b, c, e via... così la cellula ha le proprie lettere: a, b, c, e via... *C'è la cellula che guarisce, la cellula che purifica, la cellula che colpisce... avete compreso?"*

Adelina: Luigi, quando dici cellula, vuoi dire atomo?

"L'atomo è una cellula. Come si forma l'atomo se prima non è stato cellula? Come può essere l'uomo se prima non è stato neonato, bambino, fanciullo, giovanetto, e uomo? In tutti questi stadi attraversati per formarsi uomo, non ha avuto nomi diversi? E così l'atomo!"

L'atomo si forma tramite le cellule: si forma cambiando da una cellula ad un'altra cellula. La composizione dell'essere umano, non nasce forse da un seme maschile e femminile? Non lo puoi chiamare fanciullo, ma da questo, non nasce il fanciullo? E così l'atomo non potrebbe nascere se non avesse una cellula creativa; non potrebbe essere vivo se non avesse questa funzione.

Così la nascita dell'essere umano non potrebbe avvenire se non ci fossero lo sperma maschile e l'ovulo femminile. Questi non potete chiamarli fanciullo, ma da essi nasce il fanciullo o il bambino; poi lo chiamate fanciullo, giovanetto, e diventa adulto, diventa l'uomo.

Lo stesso procedimento è in ogni cosa dell'universo: *l'atomo si forma dalla cellula! Avete compreso?"*

Maria: allora l'atomo è la cellula purificata?

"Certo!"

Claudio: scusa, Luigi, la cellula è una particella, praticamente?

"È una particella, una particella."

Claudio: ...che non ha nulla a che fare con la cellula biologica?

"Niente! Niente, quella è un'altra... e via."

Paolo: se permetti, Luigi, io direi che la confusione che nasce nelle nostre menti deriva anche dal fatto che noi abbiamo dato un ordine nostro alle cose. Per noi, per costruire una cellula, occorrono atomi, particelle, mentre in realtà il processo è inverso, se non sbaglio, e intuitivamente sento che le cose sono all'opposto di come le si vedono e si sentono. Ecco

perché si genera anche la confusione del linguaggio, perché noi costruiamo la cellula dagli atomi, mentre in realtà il discorso è un po' più complesso, oltre che arrovesciato.

“Molto più complesso! Ma piano piano, piano piano... altrimenti, quanta confusione nascerebbe!”

Paolo: Luigi, ritorno un attimo alla tua spiegazione di Atlantide, che non conosciamo realmente, ma attraverso ipotesi ed attraverso un racconto che ci ha lasciato Platone. Però, da quello che io posso dedurre, dico che la civiltà Atlantidea... [il nastro gira] ...doveva essere a livello puramente mentale, in quanto tutta la tecnologia la dovevano avere avuta da un altro pianeta dove loro si erano sviluppati e cresciuti, perché altrimenti non ci sarebbe il vuoto che c'è...

“Vi è già stato spiegato!”

Paolo: sì, infatti, ma lo volevo chiarire perché altrimenti, per uno magari che ascolta, un esterno del gruppo che ascolta, rischia di fare una grande confusione, va a cercare le astronavi sotto terra, magari, dove c'è stato il cataclisma, perché sarebbe quel famoso pianeta che si stabilì a suo tempo...

“Infatti, infatti.”

Paolo: ecco, e il legame che noi abbiamo con questa civiltà, chiamiamola così, anche se per noi è più nella leggenda che nella storia, ha permeato tutta l'intelligenza della terra attuale.

“Certo, perché tra di voi ci sono i figli dei loro figli.”

Paolo: direi che anche l'energia che circonda la terra, quella più intelligente, è permeata dalla loro capacità.

“Certo, perché poi tutti dicono di un punto, *ma guarda, Atlantide era in cento punti, perché avevano conquistato e tenevano tutta la terra sotto il proprio dominio. È solo che questa mente era talmente forte, talmente potente che si distrussero col pensiero.*”

Maria: ma loro non riuscirono a scoprire veramente la loro forza umana!

“No, l'avevano conosciuta troppo.”

Maria: forse ho fatto male la domanda, volevo dire che loro non avevano trovato un metodo per controllare la loro forza.

“L'avevano controllata, ma arrivarono ad un punto che ognuno temeva l'altro, come sta succedendo ora.”

Paolo: infatti, si racconta che le menti che erano arrivate a conoscere un po' gli Atlantidei prima della catastrofe, dicevano che quelle genti si facevano vedere raramente. Ogni tanto facevano degli incontri con i popoli vicini, nati sulla terra, e poi si ritiravano e stavano decine di anni senza farsi vedere.

“Certo, *li dominavano a distanza. Il più avanzato popolo fu l'Egitto, ma venne molto dopo, anche se era il più vicino a loro. Tanto è vero che in una piramide antichissima, c'è sepolto il grande Sacerdote di Atlantide con tutti i papiri e tutti i segreti. Guai a riportarli alla*

luce! Pensa, se qualcuno potesse avere tanta potenza che cosa chiederebbe all'umanità! Renderebbe tutti schiavi!"

Maria: senti, Luigi, gli Egiziani, avevano imparato a mummificare. Come lo facevano, col pensiero o con azioni manuali?

"Col pensiero; le mani sono venute dopo."

Paolo: ascolta, Luigi, gli Atlantidei, con le loro menti così fervide, così ricche che potevano attrarre tanta energia, che rapporto avevano con l'astrale, con le Guide, col mondo della Luce?

"Erano in un contatto unico. Avevano formato la loro spiritualità talmente forte che *questi medium vedevano le Guide, come tanti veggenti, anche oggi, vedono le anime*. Solo loro le vedevano, il sacerdote non aveva nessuna potenza, aveva però il potere di soggiogare il medium e di chiedergli ciò che loro sacerdoti, volevano. Istruivano il medium a fortificarsi ancora di più, gli facevano da guide terrene."

Alessandro: quindi, Luigi, il medium non poteva dire al sacerdote che di quel passo sarebbero arrivati alla distruzione, in quanto soggiogato da lui; perché essendo a diretto contatto con la Guida poteva saperlo.

"È una cosa ben diversa, sai. Il medium era al servizio del popolo, non era come oggi. Il medium era come una cosa chiusa in un'urna, che doveva servire, avendo queste facoltà. Erano uomini scelti, uomini intoccabili. La loro missione era quella di svilupparsi per servire al popolo."

Maria: noi, a questo punto, abbiamo fatto un lungo viaggio e mi sembra che ci sia un collegamento con *l'isola di Pasqua*, all'epoca in cui i grandi sacerdoti usavano la forza delle menti per fare scolpire quelle statue...

"Infatti, infatti. Quello era un altro popolo, ma sempre uguale."

Maria: ...perché loro ipnotizzavano gli scultori e li guidavano come volevano.

"Sì, facevano fare la scultura a loro piacimento."

Paolo: senti, Luigi, ma come poté avvenire in Atlantide, alla fine, di risolvere tutto in negativo nonostante la capacità di gente che vedeva ed era al servizio di tutti. Come fu possibile che tante menti si lasciassero condizionare dal fatto negativo! In alcuni libri si parla che lì aveva dominato la magia nera, perché tutto potesse prendere l'aspetto negativo.

"Ma il fatto è diverso. *Il sacerdote era riuscito a imprigionare il medium*, pur non sapendolo. Gli avevano creato una sfera intorno per cui solo loro potevano comunicare. Erano come chiusi dall'esterno. Era tutto immesso nei grandi computers. La mente del medium era continuamente sotto controllo: lui non poteva pensare, e tutto ciò che pensava, veniva visualizzato e trascritto."

Licia: era prigioniero, in pratica!

"In sostanza erano prigionieri. Come l'uomo oggi sfrutta una macchina, loro sfruttavano i medium."

Licia: Luigi, prima la sorella ha parlato dell'energia positiva che si sprigiona dal nostro pensiero, ed è stata ipotizzata anche un'energia negativa. Per capire meglio ti chiedo: questa energia positiva, viene filtrata comunque?

“Tutto viene filtrato.”

Licia: l'energia negativa, viene distrutta dalle cellule che noi abbiamo, essendo come gruppo, spiritualmente più pronti di altri, oppure va in quel serbatoio atomico di energia negativa?

“Ma il serbatoio atomico non esiste, è solo l'universo che esiste. *Tutto viene filtrato: ogni pensiero, ogni frase; tutto viene filtrato e riprodotto, altrimenti questa terra non esisterebbe più.*

Pensa, questa negatività che l'uomo sprigiona come mente, avrebbe avvolto altro che la terra, se non fosse tempestivamente distrutta e riportata in buono. Rimane l'azione cattiva di chi la produce, ma l'energia viene subito distrutta e filtrata.”

Maria: allora, *quando si parla di catastrofi, c'è la ripercussione della negatività dell'uomo.*

“È l'uomo, sono i pensieri dell'uomo.”

Maria: *quindi, c'è un residuo non distrutto dei pensieri negativi.*

“Certo! *La potenza dell'uomo è talmente grande che voi non sapete! Pensate, la vostra mente fa parte di Dio! Se Dio ha fatto tutta la creazione, questa forza rimane, c'è anche in voi! Ecco perché viene controllata! Pensate se ognuno di voi potesse soggiogare l'altro con la mente! Cosa succederebbe?”*

Maria: però, accade.

“Sì, accade, ma in parte. Sarebbe la fine, altrimenti. Ecco perché i pensieri vengono automaticamente distrutti e filtrati.”

Paolo: per capire meglio il rapporto tra il negativo che noi emettiamo e le forze della natura che provocano danni, queste forze, non sono né negative né positive, sono della natura stessa, la vita e il respiro della natura. Però, se l'uomo non riesce a prestare le attenzioni dovute e si espande senza criterio, senza giusto equilibrio, senza rispetto, di fatto produce attraverso la sua azione negativa il rafforzamento di queste forze stesse, che poi si ritorcono contro di lui.

“Infatti, è stato detto prima. Se col pensiero un essere riesce a piegare, a distruggere, a rompere vasi a distanza, piegare gli alberi, pensa che energia poderosa esce dalla mente! Se l'essere umano sapesse sfruttare questa forza che ha dentro di sé per un lucro personale, mi dici cosa succederebbe?”

Paolo: *quindi, la parte negativa materiale viene assorbita dalla natura stessa, mentre la parte negativa spirituale è quella che viene dissolta e che trova il lavoro di tutte le forze astrali.*

“Infatti. Chi regge l'universo, è l'uomo sai!”

Paolo: e ripensando ad Atlantide, mi sembra che la spiritualità che avevano raggiunto, doveva essere altissima, perché li aveva portati a quei livelli, però, ad un certo punto, la stessa spiritualità sono riusciti ad imbrigliarla dall'interno della materia. Quindi anche il bene ha le sue debolezze!

“Eh, sì!”

Maria: allora, Luigi, anche un guaritore, l'energia che sprigiona e concentra con la mente, siccome pensa in bene, guarisce.

“Se pensasse in male, farebbe ammalare.”

Maria: è proprio la forza pensiero che agisce, e le mani, allora?

“Ma è il pensiero che traduce alle mani!”

Licia: Luigi, per curiosità... è stato detto tempo addietro, come insegnamento, che tutte le particelle del nostro corpo umano, una volta che l'anima evade, si scompongono e si riuniscono alla cellula madre che le purifica ecc..

“Servono per il corpo umano.”

Licia: quando gli sperimentatori pranoterapisti mummificano animali, per esempio, dicono che poi gli animali durano nel tempo. Come fanno allora a reintegrarsi nella materia?

“Quelli non si reintegrano, rimangono, perché è stata distrutta l'energia.”

Licia: quindi, è una cosa quasi negativa.

“È negativa, perché distruggono energie.”

Maria: anche gli Egiziani, allora, mummificando le persone distruggevano energie.

“Distruggevano. Bene, mi auguro che ognuno di voi abbia tanto da pensare (si approva). Dunque, nulla è perduto, perciò non lo pensate più. Dovete avere più fede.

C'è stato un attimo in cui proprio la vostra debolezza, la vostra mancanza di fede, hanno sciupato questa meravigliosa ora; c'è stato un attimo.”

Adelina: ci siamo ripresi, però.

“Tempestivamente! Bene, io vi abbraccio fratelli miei. La pace sia con voi.”

IL MAESTRO

LA CARITÀ È SAPIENZA

ASTRA PARLA DI ATLANTIDE

Sommario: la più grande astronave si posò in Cina che divenne la sede madre – Medium – Il Ching – Tradizioni portate dalla loro dimensione – Principi-sacerdoti – Comandavano terra, sole, atomi, stagioni, energia – Macchine del tempo – Nessuno lavorava più – L'io e l'orgoglio fecero esplodere tutto senza che l'uno potesse sopraffare l'altro – I dodici capoluoghi sulla terra – Con un orologio entravano in contatto con tutti i capoluoghi che avevano – Adoravano Buddha – Più evoluzione scientifica che spirituale – Autodistruzione – La razza continuò in tutte le parti della terra – Il periodo del vuoto: nessuno sa cosa accadde – La dura risalita – Egitto – Segreti di Atlantide nascosti in una piramide sconosciuta – Piano, piano Atlantide è divenuta leggenda.

Parlando di Atlantide...

Su questa terra, la più grossa civiltà è venuta proprio da Atlantide. E dove fu che la più grande astronave si posò sulla terra? Fu in Cina.

Nelle sue grandi tradizioni, nel suo modo di vestire e di esprimersi, in questo modo di essere più avvantaggiata in tutte quelle che erano le sue espressioni di una civiltà lontana, erano civiltà e riti lontani che non appartenevano a questo mondo.

La Cina era proprio la sede madre di tutte le altre astronavi sparse sulla terra. Dalla Cina partiva tutto, perché lì era il vero regno di Atlantide, come punto base di pensiero.

Ecco perché avevano sviluppato questo pensiero: sfruttando questi grandi medium, avevano sempre una riprova che facevano col Ching. Perché Ching? Perché Ching si chiamava colui che li aveva inventati, il medium che a quell'epoca riuscì a trovare un sistema di una riprova, che doveva essere la riprova della prova. E lì si fermava tutto, erano due sole combinazioni: era il medium che trasmetteva e Ching che dava la sua risposta.

Il Ching però, oggi è abbandonato nella sua vera ricerca, che non ha saputo ritrovare la sua vera esistenza, ed ha perso parecchie di quelle facoltà.

Voi conoscete il Ching, ma solamente in una minima parte. Il Ching vero era praticamente fatto da un altro medium che veniva completamente isolato da tutti gli altri. Ecco perché si chiama Ching, perché porta il nome del medium di allora, il quale, lì trovava la risposta di un'esattezza che non aveva limiti.

Perché vestivano con vesti lunghe e che apparivano così strane anche agli occhi delle altre civiltà europee? Perché avevano ancora, essendo il centro madre, avevano ancora quelle tradizioni che avevano saputo portare dall'altra dimensione. Così dall'altra dimensione avevano portato, non solamente il proprio modo di essere, di vivere, di parlare, di esprimersi, di studiare, ma avevano portato anche la tradizione del proprio vestire e di un pensiero, quel pensiero così sviluppato che faceva capo su tutta la terra: da lì partiva e tutti gli ordini venivano eseguiti.

Era una catena di un solo comando e tanti principi, e tanti capoluoghi e tante regioni, amministrate da tanti principi.

Ma chi erano i principi? Non erano quelli di oggi, senza facoltà. *I principi di allora erano semplicemente sacerdoti*; non esisteva la politica, anche se allora era praticata dai sacerdoti. Non era però una politica come quella attuale, era solamente per il bene dello stato.

I sacerdoti si servivano di questi medium e comandavano come un orologio su tutta la loro civiltà. Veniva spostato e *comandavano la terra, il sole, comandavano gli atomi*; fermavano il circuito di tutto quello che potevano comandare, di energia, di atomi. *Potevano fermare e comandare tutto quello che era la forza vitale su questa terra: aria, vento, sole.*

Avevano studiato il mezzo per cui *non esistevano né inverno né estate, ma un'unica stagione*, dove i frutteti potevano sbocciare continuamente, continuamente in quell'unica stagione, senza mai avere posa. Un albero da frutto poteva vivere non più dei vostri, oggi, dieci anni ed anche meno, ma subito ne nascevano altrettanti più giovani che rimpiazzavano quello.

Il sole, che veniva preso, catturato e riportato sulla terra tramite grosse energie nucleari, veniva comandato e fermato; veniva incamerata la luce, veniva incamerata tutta l'energia che l'atmosfera e l'universo potevano dare. Non ne veniva sfruttata più di quanta non se ne potesse desiderare o comandare: nulla veniva sciupato.

Era così perfetto l'equilibrio, che spostare un qualcosa o desiderare di più poteva essere la catastrofe completa di tutto quello che era l'intelligenza di allora.

L'adorazione religiosa: l'adorazione religiosa era solamente su quella che fu l'origine, di ciò che seppe dare e perfezionare tutta la grande evoluzione di allora, degli Atlantidei.

Fu venerato l'uomo fino a crederlo un dio. Sapendo e comandando l'energia ed essendo in contatto tramite i medium, sempre, con gli esseri trapassati, *loro erano sempre in contatto con colui che fu il primo inventore*, il primo a rendere sull'Atlantide di allora – così si chiamava il pianeta distrutto – a dare l'equilibrio. E solo due medium erano capaci di poter trasmettere con questa grande Entità, la quale poteva trasmettere tramite loro e continuare a dare i propri suggerimenti.

Così finì di dare tutte le istruzioni per inventare e costruire macchine del tempo, macchine che potevano rendere la vita felice a tutti.

Piano piano, nessuno più lavorava; piano piano, nessuno più comandava, era solo distribuito da una forza-intelligenza che veniva dall'alto; e le macchine, perfezionate così a punto, venivano solo sfruttate e comandate da questi medium.

La distruzione di Atlantide, come già vi è stato spiegato, fu solo per il grande dominio di dire: 'Io sono', 'io ho'. Questo 'io sono' e questo 'io ho', con la grande forza pensiero che erano riusciti a costruire, smuovevano e costruivano oggetti con solo questa. La lotta fatta tra di loro, così forte, queste forze che si incontrarono così violentemente, non poterono sopraffarsi a vicenda, ma tutto esplose, come esplosero tutte le regioni, i capoluoghi che esistevano e circondavano la terra.

Da quanti capoluoghi era circondata la terra, cominciando dalla Cina? Erano dodici. È rimasto così, eternamente preciso, quello che voi comunemente chiamate orologio. La scintilla e la lancetta dell'orologio, scattavano, entravano in contatto con la regione che era più lontana, poi scattava, e ad ogni scatto, non lentamente come oggi, ma, per capirsi, la lancetta scattava di cinque minuti in cinque minuti. Era uno scatto unico, ma quello scatto era solamente per entrare in controllo con le macchine e con l'intelligenza che avevano in quei capoluoghi, in quelle regioni. Cosicché, la grande Cina, poteva sempre essere aggiornata, poteva essere sempre presa e controllata da quella che era la 'madre' di allora.

Non è possibile continuare, fate alcuna domanda, poi bisogna fermare il Mezzo: non regge a questa vibrazione. Presto!

- Chi era l'Entità adorata come una divinità, in questa antica Cina in cui si era instaurata la civiltà Atlantidea? Possiamo saperne il nome?

“Era Buddha, quello che voi conoscete come Buddha. Questo, era quello che loro adoravano, ma non era una religione vera e propria, per adorare Buddha venivano consumati atti sessuali.

Quando fu tutto distrutto, fu tutto dimenticato. Solo dei sacerdoti, rimasti ancora in vita come sette segrete, si tramandavano il culto di padre in figlio, fino a che, un tempo molto lontano, ritornò a primeggiare, ma poi scomparve ancora o è rimasto solamente un emblema, è rimasto solamente una cosa così, appariscente e non più adorata come un tempo.

Come questi segreti rimangono e sono sepolti, è già stato detto.

La vita era molto sofisticata, molto ben congegnata, molto precisa, poiché anche le anime che riuscivano a trapassare, potevano ritrovare il loro equilibrio, perché non facendo una grande evoluzione spirituale, ma avevano fatto una grande evoluzione in cultura, una grande evoluzione in scienza, una grande evoluzione in quello che poteva essere lo scientifico, ma non certamente nel campo spirituale.

A quel punto, loro stessi si autodistrussero e dovevano ritrovare un equilibrio, dovevano ritrovare un modo abbastanza religioso. Fu duro nelle generazioni che vennero dopo, perché ci furono sacrifici umani, ma non fu tutto: in quei pochi superstiti, *la razza continuò in tutte le parti della terra.*

C'è un periodo nel quale nessuno sa che cosa accade. Fu il periodo di questa grande distruzione, quando pochi esseri, che avevano una vita così limitata, potevano solo rinnovarsi generando molto, poiché i figli non avevano una lunga durata di vita, e questo avvenne con un grosso sacrificio.

Piano piano, cominciarono a pregare perché avevano bisogno di un qualcosa interiore per sprigionarlo, per trovare e darsi una ragione che nulla finiva.

Non ebbero più la forza di comunicare con forze e con parenti, con forze trapassate. Non ebbero più la forza né la mente, perché il loro fisico si era talmente indebolito che la mente era distrutta.

Avevano appena la forza di camminare, e allora fu un lungo periodo di pena per tutti loro. Allora inventarono la religione, cominciando con gli idoli. Adorando gli idoli, seppero darsi una ragione di vita avendo da credere in qualcosa. Ecco perché nell'antico Egitto, dove anche tu hai vissuto, adoravano tutto ciò che era la natura. E questo adorare gli animali ed il culto dei morti, fu per loro un periodo che a poco a poco, diventò grandezza.

I sacerdoti che portarono nella grande tomba tutti i segreti di Atlantide, dei papiri di Atlantide, sepolti là, nascosti, uccisero anche i portatori. Quella distruzione fu per loro un grande ammonimento, e la paura di tanta sapienza sconvolse loro gli animi, ed allora, per la paura che tutto questo dovesse risucedere, perché la distruzione non fosse totale anche su questo pianeta, furono uccisi quei sacerdoti e fu sepolto tutto.

Uccisero chi costruì la tomba, e coloro che conoscevano il segreto furono condannati ad un lungo silenzio, sepolti anche loro in una piramide; non uccisi, perché qualcuno doveva pur comandare.

ASTRA PARLA DI ATLANTIDE

Ecco che allora nacquero dei nuovi sacerdoti e nuove generazioni con religioni ben diverse. Di Atlantide rimase solamente una vaghissima impressione che oggi è solo leggenda. Ma tutto questo è esistito nel più grande, fulgido splendore che fu materiale, ma grande nella sua generazione.

Ora figli cari, io vi devo lasciare. A presto!

Tu figlia, sei di una luce, e la tua generazione viene ed ha radici lontane. Hai vissuto nella Terra Santa. Eri ebrea e non ti sei mai potuta perdonare per il misfatto di quei tempi. Hai però ripagato con le vite successive e questo tuo richiamo, questo tuo canto nella Terra Santa, porta una tua vibrazione e torni rinnovata.

Tu hai una luce tua, tu hai una luce grande. Vai e segui felice con il tuo compagno. Che tutto ti rinnovi giorno per giorno e tu possa trovare quella pace e quella gioia che hai sempre cercato. E questo io lo dico a tutti voi.

E tu figlia, che vieni da lontano, sono tutti richiami: la pace sia anche con te.

Pace a tutti voi.

~ È presente il Sig. Belli ~

ASTRA PARLA DI ATLANTIDE

Sommario: la forza del pensiero – Le loro astronavi sulla terra – Isola di Pasqua, Perù, Egitto – Macchine del tempo e stagione unica – La Cina ed i costumi atlantidei – Egitto e piramidi rovesciate (cioè doppie) – All'interno sacerdoti, medium, computers – Vi si formava una grande forza cosmica, veniva concentrata e fermava tutto; poi partiva la forza che doveva generare all'esterno – Distruzione di Atlantide con la forza pensiero – Distrutto uno dei *dodici* punti, si distrusse il collegamento e quindi anche tutti gli altri punti – Sacerdoti, medium, segreti, piramide rovesciata con le sue macchine, tutto sepolto – Col tempo furono perse le abitudini ed il motivo della piramide rovesciata, e vennero costruite non doppie, e non erano più luogo di studio ma solo luogo tombale – Ognuno dei *dodici* regni tornò nella miseria e nella povertà mentale – La Cina rimase nei suoi costumi – Qualcuno lì, continuò a fare forza pensiero, che però non era più creatrice ma meditatrice – *Il vuoto di tempo che ci fu dopo la distruzione* – Le piramidi sepolte sotto la sabbia – Gli esseri deboli che ricominciarono dall'età della pietra – L'esplosione della distruzione diede origine ai dinosauri.

È venuta la grande civiltà degli Atlantidei, molto più lontano ancora del vostro tempo. Si poteva spiegare benissimo nella loro immensa civiltà, dove tutto era permesso usare *la forza pensiero*. Era facile costruire, era facile distruggere, poiché tutta la forza era dovuta dal pensiero. Dal pensiero si spostavano le montagne, dal pensiero si spostava e si fermava il tempo.

Atlantide non è mai stata di questa terra, ma da una stella che *esplose per la sua grande forza di dominio*. Leggi che ormai non si potevano più controllare, arrivarono a distruggerla.

Gli abitanti di Atlantide... così era il nome del pianeta che si sconvolse, e astronavi enormi vennero sulla terra, dove la loro civiltà continuò.

Molte astronavi scesero su terre ancora sconosciute, fra cui una è *l'isola di Pasqua*. Un'altra fu il *Perù*, un'altra ancora fu *l'Egitto*; ma la sede principale dei grandi cervelli, che allora non era stato, ma solo menti evolute, menti solamente costruite fino dall'infanzia, erano i grandi sacerdoti, che dominavano tutta la forza e tutta la terra.

C'era un equilibrio così perfetto, che macchine del tempo potevano controllare e stabilire tutto il piano della sua perfezione. Non c'era l'inverno, non c'era l'estate: c'era solo un clima mite così perfetto da potere avere stagione unica ed avere abbondanza di cibo e di grande preparazione.

Questa sede cominciava *dalla grande Cina*. Ecco il perché di costumi ben diversi: erano gli stessi di Atlantide o meglio chiamata, la stella di allora, Atlantidea.

Sulla terra continuarono e fu perfetta tutta la loro ingegnosità. Tutto si poteva muovere, spostare, tramite il pensiero. La mente poteva comunicare a tanta distanza.

Macchine ancora oggi perfette, *sepolte nell'Egitto*, non potrebbero essere riportate alla luce perché sarebbero di grosso danno per questa umanità; macchine ancora funzionanti,

macchine ancora così dotate di una forza con la quale catturavano il sole, fermavano il tempo. Non fermavano però il suo movimento stellare, perché proprio grazie a questo, avevano trovato la perfezione della vitalità terrestre. Tutto era così congegnato. Quanto mai si poteva sperare?

Le prime piramidi, nate, costruite nel lontano tempo, non erano come ora. Apparentemente, superficialmente, sì, ma forate in cima. L'altra metà era sotterrata, identica a quella esterna: una sopra, una interna, nella terra.

La luce che vi penetrava, l'aria che vi penetrava, veniva a costituire una forma cosmica, dove tutto veniva materializzato. Solo i sacerdoti avevano l'ingresso lateralmente, centralmente c'erano dei medium con delle macchine che oggi voi potreste chiamare computers. Dalla mente dei medium, veniva trascritto tutto su queste apparecchiature, o meglio ancora, pergamene. Avveniva tutto qui, poiché *nell'interno della piramide, una grande forza cosmica veniva concentrata e fermava tutto, e da lì partiva tutta la forza che doveva generare all'esterno.*

La piramide arrovesciata era il punto più sacro, il punto dove nulla veniva inquinato: rimaneva estremamente puro come se fosse alla fine dell'universo. Tutto era, così, perfetto.

La distruzione di Atlantide avvenne per gravi motivi dei sacerdoti che si odiavano fra di loro; erano riusciti a distruggere tutto con la sola forza del pensiero.

Perché questo? *Avevano fra di loro un collegamento di dodici grosse regioni o regni che circondavano la terra.* Taluni ve li ho descritti, uno fra i quali era *anche l'Africa.*

Ogni piccolo tempo che passava, tramite un computer – dico computer affinché la mente umana possa comprendere – veniva aggiornato nel regno *della Cina*, che formava il regno supremo di tutto quello che poteva accadere nei capoluoghi, nei regni che circondavano la terra, e tutto nasceva a perfezione. Ma distrutto uno, è stato anche il collegamento che si è disciolto ed ha distrutto i *dodici* capoluoghi o regni. *Tutto si era formato in una forma misteriosamente collegata fra di loro, e si era misteriosamente distrutta.*

C'erano pochissimi sacerdoti con alcuni medium di allora, che erano gli unici a dare spiegazione ed a conoscere i segreti e perfezionarli. Portarono i segreti nella grande piramide.

Fuggiti dalle loro città, si nascosero nella grande piramide, ma gli abitanti di allora, nella loro ignoranza, per non provocare ancora un disastro così forte, uccisero tutti. Uccisero i sacerdoti e i medium, e le loro macchine rimasero sepolte e lo sono ancora oggi, con tutti i segreti di Atlantide, nella piramide rovesciata. Ogni cosa venne distrutta.

A poco a poco si persero le abitudini e si perse il perché, il motivo della piramide. Perciò non vennero più fatte piramidi rovesciate, ma solo a metà.

Ecco che rimase solo quella grande leggenda per cui i faraoni potevano andare nell'aldilà solo se entrati nella piramide, perché la loro scienza era scomparsa, era solo rimasta leggenda la piramide. Ecco perché costruivano piramidi e non erano più luogo di studio, ma solo luogo tombale.

Tutto questo avvenne, e a poco a poco, ogni distaccamento venne sciolto, ogni regno tornò nella miseria e nella povertà mentale. *La Cina* rimase solo nei suoi costumi, e solo tramandati da uno o due che si salvarono. Seguirono a fare *la forza pensiero*, ma non fu mai, quella forza pensiero, ricreatrice, ma solo meditatrice, perché ogni forza suprema era ormai scomparsa.

Cercarono nella loro mente di ricostruire, ma ogni tentativo fu vano. Finì la generazione, ormai impoverita nel proprio fisico e nelle proprie abitudini, perché l'essere umano si era

completamente indebolito, e rimase per questo un vuoto di tempo dove nessuno sa cosa sia successo. [V. anche alle pagg. 354-55, 779, 878, 882]

Gli esseri umani terrestri di allora, nascevano senza capelli e senza denti. Perché questo? Perché questa grande distruzione fu come una bomba atomica, dove gli esseri umani erano più cellule che umani. Nascevano così deboli che non avevano una vita superiore ai venti, venticinque anni. A quell'età erano già vecchi, distrutti nella loro forza fisica. Dovevano perciò procreare in continuazione perché la razza non si distruggesse. E via via che si riformavano, ricominciarono a poco a poco a studiare e a ricoltivare la terra con le proprie mani, coi propri attrezzi antichi.

Ecco che allora incomincia l'era della pietra. Pensate quanto era lontano!

Questa esplosione dette origine a quelli che voi oggi conoscete come *dinosauri*. Ebbe origine come quelli che voi conoscete, quelle forze lontane, perché tutto si sconvolse. Il tempo ricominciò il suo ritmo dalla nuova vita dura che era sorta da allora, e tutto ricominciò daccapo.

Queste piramidi sono sepolte tutt'oggi sotto la sabbia, dove sarà quasi impossibile ritrovarle: è bene che sia così.

Devo ora lasciarvi. Ad una sola domanda posso rispondere ancora, poiché il Mezzo è stanco. Fate presto! fate presto!

- Una breve poesia!

“Attendete, attendete, attendete.”

IL BAMBINO

Sommario: il parlare “muto” e da lontano degli Atlantidei – Spostare pietre e costruire col pensiero – Lo Zed, il suo rumore, la sua forza astrale – Sotto il sole risplendente, a piramide aperta, catturava i raggi e l'energia – La distruzione, causata dall'ambizione e dalla superbia – Parole del Bambino a molti dei presenti.

ATLANTIDE E PAROLE AI PRESENTI

Volge lo sguardo di allora,
di grandi massi enormi,
di una luce viva che li circondava ancora.

Oh, immensa creatura
di un sole sì tanto lucente, io ti catturo
fortemente
in quella che era la mia enorme creatura.

Oh, voce vivente di allora, forte era la mia
mente
che io potevo trascorla e trasportarla
ancora!

Trasmetter sì, che io potevo,
e nella mia forza io potevo ancor parlare,
e muto, che tutti stavano a guardare.

ASTRA PARLA DI ATLANTIDE – IL BAMBINO

Eppur tutti potean capire quel che io
dicevo,
e nel silenzio di allora, con un silenzio
assoluto
che rimormorava nell'aria mite,
tutti potean capire il mio pensiero
e nelle orecchie lor poteano udire,
e che allor poteo dire in silenzio allora,
e il mio sguardo che potea sorridere
perché tutti avean saputo capire.

Enorme allora, era tanta quella civiltà mia,
che mi sentio forte in tutta la mia maestà,
che era solo mia.

E in quello che io poteo parlare,
bastava che io potessi allor pensare!

E il mio pensiero, che potea vagar lontano,
non c'era bisogno che io potessi allungar
la mia mano,
poiché da lontano, che tutti potean sentire
il mio pensiero, lo potean capire.
E quanto io volevo o desideravo allora,
che subito venia costruito da un altro
pensiero ancora.

Forti menti che si eran costruite...
oh, quanto era bello, se ciò si potea dire!
Ma bastava che il pensiero io potessi allor
parlare,
lui ogni cosa potea spostare.

E fortemente che potea costruire,
così perfetto e vago allora,
che da lontano con le braccia incrociate,
io solo doveo stare ad ascoltare o fissarlo
allora:
bastava un gesto od un pensiero ancora,
e subito potea apparire.

Pietre che poteano spostarsi o accumularsi
e rispostarsi ancora,
e quel tempo che io poteo sorridere,
che tutto già fatto in un sol baleno;
e quanto mai io potevo allor, riposarmi

allora:
solo la mente era stanca ancora!

Il mio fisico, così perfetto,
di una natura così fulgida e vera,
e le mie forme così belle, poteano allora
apparire
e solamente come una dea o un dio allora.

Solo un sacerdote che potea comandare
quell'universo che avea saputo fermare,
non con le macchine, ma la volontà sua,
tutto potea ricreare,
e nulla, e nulla si potea muovere se non
per pensare.

E quanto mai ogni essere umano
potea allor guardarmi anche da lontano,
e senza dir parola, io lo capivo in un
attimo ancora,
e subito, ché era pronta la mia risposta
allora.

Solo lo sguardo mi bastava, e lui sapea
capire
ciò che il mio pensiero gli avea saputo
dire.

E nella grande sala del trono mio,
lo Zed al centro - che faceva tanto rumore -
nel grande silenzio udivo il suo mormorio
di quella forza astrale che lo circondava
allora.

Oh, quanto era bello allora
quella piramide, che ai quattro lati,
che si aprivano allora così fortemente
fino ad adagiarsi sulla sabbia allora...
e il sole che potea penetrare, e lo Zed
illuminato,
che tutto potea il tempo regolare!

E le nubi potea spostare o avvicinarle
allora,
e la pioggia comandare.
E il sole, in determinati punti,

solo lì doveva riscaldare,
perché il frutto potesse nascere sicuro
in quella terra meravigliosa, che Dio
all'uomo
avea dato per suo tempo imperituro.

Oh, maestà mia e maestà bella!
Io che tutto il tempo, al tempio mio,
aveo saputo raccogliere dentro la mia
mente,
*bastava un gesto, e io
lo sapevo rinchiudere e lo potevo aprire
allora.*

*Quella piramide rovesciata,
che ferma, bloccata sotto la terra...
solo quella non si potea spostare!
Ma quella esterna, i quattro lati che si
potevano aprire!*

E lo Zed, sotto il cielo pulito, risplendeva
allora,
e i suoi raggi poteva catturare,
e quell'energia che lui poteva incorporare,
potea servire per quella civiltà di allora,
così perfetta e nata ancora
da mente divina, che potean controllare.

Oh, tale distruzione che fu fatta allora,
di quando uno che sciocamente
disse nella sua forte ingenuità:
"Chi di noi la mente più bella ce l'ha?"

E questo pensiero, che li fece allor
pensare,
che tutti dissero mentalmente:
"Il più grande sono io,
che tante cose io ho saputo creare!
Nella mia mente mia,
che tutto poteo racchiudere ed esplodere in
un sol gesto,
io poteo muovere o costruire allora!
Il più forte sono io,
e sciocco è, chi si crede più grande di me,
ché io sono un dio!"

Ma in questa sua mentale discussione,
non seppe capir una cosa sola:
che tutti avean pensato l'unica cosa e
l'unica frase,
che tutti avean mormorato allora!

Il cipiglio e la mente crucciata,
ognuno si ritirò nel suo tempio o nella sua
sala,
e camminando indietro e avanti,
cominciarono a dir:
"Come sarebbe bello se potessi io
comandare!"

La distruzione, da qui, venne fatale!

Oh, mente umana, mente pura,
mente grande, che solo Dio per eredità ti
avea saputo dare!
Ma tu sciocamente non l'avei saputa
valutare.

Distruito con le tue mani:
solo questo avei saputo fare!

Oh amato, amate frasi che mi rivolgo
allora,
di menti pure che su questa terra esistono
ora.
Nella sua grande ingenuità, io vi
accarezzo,
e vorrei accarezzarle ancora!

E tu, e tu, figlio mio, che tanto amo e ti
ama Iddio;
e tu, fratello, che quanto non sai tu sia
adorato da quel Dio
che tanto te ha costruito!

E tu, fanciulla, in quella mente pura,
che sai capire le cose più belle,
in te io vedo lucente una stella allora,
che si posa in quella mente tua
e te la riscalda e la illumina ora!

ASTRA PARLA DI ATLANTIDE – IL BAMBINO

E solo una farfalla che intorno a te
vagheggia e svolazza,
in umile silenzio ella ti adora e ti circonda
allora!

E se nella tua chioma lei si posa,
Lui assapora quella mente tua,
si riscalda del tuo pensare e poi felice, lei
sa solo amare;
e ti lascia, ma non per fuggire via,
ma per volarti intorno e starti in
compagnia.

Ella forse ti vede in una luce nuova, che è
una luce sua.

Sii felice, dolce creatura,
Dio ti ha creato come Sua immagine
allora.

Sappi tu camminare ora,
in quella che è, quella farfalla che tanto ti
gira intorno;
tu gira intorno a quella luce tua,
e in quella riscaldati e falla tua.
Essa ti appartiene e mai si distrugge ora.

E tu figlio, che tante cose hai saputo
pensare,
e quella mente tua che ha tanto pensato,
come dal lontano tempo tu hai saputo in
quella mente tua!
E in quella mano muta, in quella penna
tua,
che nel silenzio ella avea saputo
vagheggiare!

Ma nel silenzio suo,
solo una traccia ella avea saputo lasciare!

Una traccia tanto bella, che tutti potean
leggere ora.

E quelle menti che si riscaldano allora,
è frutto del tuo pensare.
Come ai tempi antichi tu avei saputo dare
in quelle pagine tue,
un muto silenzio di una tua riflessione,
avei lasciato quell'impronta tua:

che i posteri solo, non potranno
dimenticare.

Oh, pagine, belle parole mie,
che ho saputo imprimere in quei fogli
bianchi,
non è stato vago come il pensiero che si
può pensare,
che sia una cosa che si scioglie al vento,
o forse nell'infinito spazio, questo può
sparire,
e tornare fermo nel suo silenzio del
firmamento.

Oh no, quel tuo pensiero tu l'avevi saputo
concretizzare,
l'avevi chiuso e l'avevi saputo incidere in
quel fermento,
in quella pagina tua l'avevi impressa e lì
l'avevi fermata.
Non era più astratta, ma l'avevi
concretizzata.

E rimarranno fedeli nel tempo a venire,
e chi potrà legger quella pagina tua,
pensando a te, una preghiera a Dio, potrà
solo benedire
chi tanto in quel momento, in quel silenzio
di quella stanza tua,
avei saputo dare tante belle parole a chi
t'avea saputo ascoltare;
e chi ti legge ancora,
benedice te e il Dio di quella tua mente
che ti avea saputo dare.

Vai in pace, e pace sia il tuo passo ancor
sicuro,
che tante cose belle nessuno può
dimenticare.

Nei posteri tu rimarrai, questo te
l'assicuro.

A questo figlio, ch'io voglio ringraziare,
una prece, un abbraccio e un pensiero
allora,

e un bacio nella sua mente pura io voglio
lì fermare!

E te figlia, che facendo il girotondo
per la mano che ti prendo, io giro intorno
al mondo
e con te, nel firmamento puro,
con te voglio camminare.

Nessun ostacolo ci fermerà di sicuro,
perché quelle stelle che brilleranno allora,
tu ferma rimarrai allora ad osservare
e mai nessuno ti potrà fermare.

Allor, io ti dico, figlia mia,
da parte di Dio, che mi comanda ora
di benedirti in questa tua ora,
e nell'ora da venire
la tua mente si dovrà ancora più aprire.

Tu sii benedetta figlia mia
e pace sia in quell'anima tua.
Cara tu sei al Suo cuore
e tutto io ti do il mio amore.

Io voglio finire questa mia parola,
ad uno che tanto ama questo Mezzo
ancora.

E quanti corpi egli avea saputo
raddrizzare!

Oh, Sergio, questo nome che è tanto
valido,
questo nome che non si strugge ancora,
tu forse pensi che tutto sia distrutto
in questa tua vita e nessuno ti ricordi
ancora.

Oh, quante volte questo discorso io ti ho
sentito dire!

Eppur ti dico, che nella tua mente,
io che ti ho saputo capire,
nessuno ti potrà dimenticare.

Quando tu nascesti, scegliești la tua vita
allora.

Oh, Signore – tu dicesti –
tanto io so amare e tanto amo ancora.
Ch'io possa il mio essere esplodere su
quella terra mia,
e quell'energia ch'io spanderò allora
su ogni essere umano che sa soffrire,
scorra. Invano,
non scorra mai invano quell'energia mia,
ma sappia ad ogni essere che soffra,
quella mia mano che si posa allora,
lì possa rimanere!
E quell'energia, che possa allor guarire
fino a che ogni essere che cammina allora,
una parte di me si porti ancora.

Solo allora potrò capire che io non potrò
mai più morire,
perché quella mia vibrazione che ho
saputo allor donare,
nei figli che lor dovranno procreare,
in quelle cellule che lor non sapranno mai
capire,
in quel figlio, qui ci sarà sempre quella
vibrazione mia!

E crescendo ad una nuova vita,
dovrà benedire quella mano che gli avea
dato quella vita sua.

Il tuo nome sarà impresso nel cielo a
caratteri tanto grandi
che solo il sole che splenderà allora,
saprà illuminarli tutti quanti!

Solo allora, che tu, appoggiato al tuo
bastone,
camminando sorriderai e dirai:
“Non conosco vecchiaia e non morirò mai,
perché ad ognuno che ho saputo dare
quell'energia mia,
tutti verranno per opera mia.

E quell'energia che dovrà servire per
procreare ancora,
tutti dovranno dire una parola.
E se un nome sgorgherà allora in quella

ASTRA PARLA DI ATLANTIDE – IL BAMBINO

mente muta sua,
la mia figura, stanca che potea sembrare
ancora,
in luce si tramuterà, in eterna energia!”
E tu figlio, non ti sentire abbandonato mai,
perché nella pittura, tu rimarrai.
E quell’energia che saprai imprimere

allora,
quella spennellata che tu non gli darai
nessuna importanza ancora,
una voce muta, lì ferma rimane.
E chi lo potrà guardare, negli occhi sei:
negli occhi suoi, la tua immagine vedrà
ancora!

Pace a voi, figli miei.

IL MAESTRO

Sommario: il nostro corpo si smaterializza e la nostra anima sale nell'infinito – *Entriamo col Maestro nella dimensione OM* – Tutto è Luce di colore giallo oro, molto pallido, che ci rigenera – La mente entra poi a far parte della Luce – Siamo stati tutti battezzati nello Spirito Santo – Rientriamo nel nostro corpo facendo il giro dell'universo nel senso OM – Nessuno di noi può tradire – Siamo ora, non più gli apostoli della terra, ma gli apostoli della Luce e della divinità.

La pace sia con voi.

Figli cari, il vostro corpo ora è vuoto, leggero, ma voi perdetevi il peso e il corpo. Rimane in voi quella vibrazione così forte che penetra nella vostra spina dorsale dall'alto in basso e viene, questa energia, a smaterializzare, non solo il vostro corpo, ma tutto quello che è osseo. Rimane libera la vostra anima, il vostro spirito è libero ed ora sale con Me, nell'alto oceano dell'infinito.

Ecco che voi siete solo spirito, che viene a concludersi con un'energia di Luce che vi porta in alto. Ognuno di voi non sente più niente: ogni dolore passa, ogni sensazione umana viene a mancare. Voi salite con Me, su nell'infinito ed *entriamo ora nella dimensione dove la voce si annienta e rimane solo la voce del silenzio. La voce del silenzio che si annienta nel nulla, diventa vibrazione. Voi, insieme alla vibrazione, essendo una cosa unica, entrate nell'altra dimensione che si chiama OM: voi siete entrati con Me nell'OM e vi siete completamente annullati, e ritrovate solo la voce del silenzio, ancora, questo silenzio che vi avvolge con l'OM. Siete trasportati ancora più in alto dove entriamo ora nella dimensione del nulla, dove tutto esiste.*

Il vostro spirito entra nella dimensione. *Non è dimensione, ma è solamente coscienza, coscienza di contemplazione, dove anche la mente, qui svanisce ed entra a far parte della Luce, poiché voi salite ancora, e la vostra coscienza e la vostra contemplazione entrano a far parte al di sopra di ogni dimensione, al di sopra del tutto, dove tutto è Luce.*

Il suo colore è giallo oro, molto, molto pallido e solo un coro vi assorbe completamente, e siete rigenerati tutti ad una nuova vita.

Questo battesimo dell'infinita Luce divina, vi è stato donato ora, affinché ognuno di voi sia battezzato nello Spirito Santo, poiché voi siete ora qui. Ecco, le vostre menti cominciano a vacillare, e a poco a poco, lentamente, cominciate a tornare qui, in questo luogo sacro. Voi scendete lentamente, rifacendo, non i piani che avete salito a ritroso, ma facendo il giro di tutto l'universo nel senso OM. Girate intorno e rientrate in questa atmosfera di possesso di tanta energia, non certamente possesso dello Spirito Santo.

Ecco, ognuno di voi lentamente ritorna al proprio posto, e la carne ed il vostro corpo cominciano a riformarsi intorno a voi. Voi ritornate ad essere ognuno nella propria personalità, nel proprio modo di conoscere ed essere, ma rimarrà da ora in poi, in voi, questo patto di alleanza con lo Spirito Santo, per cui nessuno di voi può tradire o può nascondere più se stesso davanti agli occhi della Luce.

EccoMi con voi e per voi; con voi e per voi, *Io Mi dono e Mi offro al vostro amore*, vi benedico ancora. Nella legge cosmica che regola ogni vostra vibrazione, *Io Mi dedico e consacro a voi*, a quella legge della Luce divina; Mi consacro con voi alla legge dello Spirito Santo, dove il tutto è tutto.

Pace a voi tutti, cari figli Miei diletti. Non siete pochi, siete tanti, poiché da voi nasceranno altri e poi altri ancora, ma la responsabilità sarà su di voi, se Mi tradirete.

Siete, non più gli apostoli della terra, ma gli apostoli della Luce; voi siete gli apostoli della Divinità.

Siate benedetti ancora. Pace a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: ci è stata regalata una veste nuova – Nell'OM tutto diventa coscienza di Luce – *Il Buddha della meditazione di Luigi e quello di Atlantide* – Come funzionavano le macchine degli Atlantidei – La stagione unica – Non invecchiavano e non si ammalavano – Trasferire su carta tutti i messaggi sugli Atlantidei – Il karma degli Atlantidei – La loro distruzione – Noi siamo i loro discendenti – Triangolo delle Bermuda – C'è una macchina ancora accesa – Scienza e spiritualità, bene e male – Gli Atlantidei, dopo essere rinati, si accorsero che era migliore la via della spiritualità rispetto a quella della scienza – Ricominciarono dall'età della pietra – Gli scienziati vorrebbero creare uomini-scimmia – Chi c'è su Astra.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Figli miei, fratelli miei, parte di me. Quando io sento la mia voce terrena mi commuovo sempre; *quando io sento i vostri passi mi commuovo di più*, perché questi vi conducono qui con me, insieme a me.

Davanti a Dio, noi parleremo come in un grande confessionale. Potete farmi le domande che voi volete; io vi risponderò, a meno che non siano impertinenti.

Adelina: il Maestro ci ha messo davanti ad una grandissima responsabilità, al cui solo pensiero, almeno io, mi sento un po' schiacciata ed ho quasi paura a muovermi, paura di fare certe cose che...

“E perché? Quello che vi è stato dato è forza di volontà, anche, vi è stato donato tutto; non dubitate, *vi è stata regalata una veste nuova.*”

Adelina: io non ho capito bene il significato delle parole del Maestro, “oltre l'OM”, mi puoi dare una spiegazione? Oltre l'OM, l'energia che c'è, è la nostra coscienza?

“Diventa, quando siete entrati nell’OM, tutto diventa coscienza di Luce, nella piena consapevolezza di essere nella Luce.”

Adelina: e quindi, al di sopra dell’OM, siamo arrivati?

“È impossibile.”

Adelina: allora, è l’ultimo stadio dell’evoluzione?

“È l’ultimo stadio, dove tutto inizia e tutto si ferma: il tutto. E tu fratello (a Paolo)! Quando ero sulla terra io avevo le tue mansioni, pesanti a volte, ma di grande soddisfazione spirituale.”

Paolo: senti, nelle tue parole terrene, in un punto dici che il Buddha ha lasciato una piccola statua sulla terra. In uno degli ultimi messaggi in cui ci parlavi di Atlantide, dicesti che il Buddha era il Dio di riferimento che avevano gli Atlantidei.

Questa piccola statua, come idea del Buddha, è stata portata da loro oppure è una costruzione terrena, è il Buddha come lo conosciamo sulla terra?

“Loro hanno portato la statua del Buddha, ma era un loro idolo. Io penso che noi questo lo abbiamo superato di gran lunga, *perciò il Buddha rimane piccolo di fronte alla conoscenza universale, alla spiritualità completa.*”

Paolo: no, non ho capito; allora il Buddha non è quella figura che noi abbiamo costruito.

“Il Buddha fu portato dagli Atlantidei sulla terra, *ma la statua del Buddha, per quanto grande possa essere, rimane piccola di fronte alla nostra conoscenza.* È già superata la sua figura, poiché la nostra conoscenza universale-spirituale è molto più vasta e molto più grande. La figura del Buddha, ora è superata: ecco perché rimane piccola. *Non piccola come statua, piccola come significato.*”

Paolo: quindi, la saggezza che il Buddha rappresenta, è superata dall’amore?

“*E dalla spiritualità, perché il Buddha non era esageratamente spirituale. Il Buddha fu creato da loro.*”

Adelina: ma è il Buddha che noi conosciamo?

“È il Buddha che tu conosci. Non è certamente, anche come figura, molto spirituale; perciò rimane piccola e superata.”

Claudio: senti, Luigi, a proposito degli Atlantidei, ci dicesti che se avessimo voluto, ci avresti spiegato come funzionavano da sole le macchine. Puoi farlo ora?

“Con la forza pensiero. *Con la forza pensiero muovevano le macchine,* poiché loro non avevano, nonostante la loro grande evoluzione, non conoscevano l’energia elettrica. Conoscevano però l’energia atomica, conoscevano l’energia astrale; perciò, collegati con loro, con menti esageratamente evolute e sviluppate, le macchine funzionavano col solo sguardo della mente. Si mettevano in moto e su tanti quadranti, grandi e luminosi, venivano incise frasi, parole, come oggi sono i vostri computers; però più perfezionati, poiché voi nei computers mettete già una memoria. Loro non avevano questo, perché facevano la domanda e

tutto veniva sviluppato da sé. La macchina si metteva in funzione ogniqualvolta che una mente la poteva fissare. Parla ancora.”

Licia: questo si riferisce anche alle macchine che lavoravano la terra senza bisogno dei contadini? Era la stessa cosa anche per la terra?

“Era la stessa cosa anche per la terra. Avevano regolato tutte le stagioni in una sola, mite e continua; avevano regolato il tempo e l’aria; avevano regolato la luce ed il sole; avevano regolato il tempo. Tutto era in loro forte dominio. Ecco perché distrutti loro, si è distrutto tutto, perché tutto era collegato insieme a loro.

Il corpo degli Atlantidei, la mente degli Atlantidei, facevano parte delle stesse macchine, facevano parte del tempo, della luce e dell’aria. Parla.”

Adelina: loro, come si comportavano nei confronti del loro fisico riguardo alle malattie e cose simili?

“Non avevano malattie, erano sani, sempre, e non arrivavano a vecchiaia poiché la vecchiaia non arrivava a loro. *Morivano giovani, giovani come aspetto.* Portavano la loro vita ed il loro fisico fino ad un’età in cui loro si potevano compiacere, e lì fermavano il proprio fisico che così rimaneva fino all’ultimo loro giorno di vita.”

Adelina: decidevano loro anche la morte?

“No, questa non la potevano decidere, anche se il loro fisico era sempre forte e sempre giovane.”

Adelina: era come una cosa meccanica, allora, come una cosa non reale!

“Tutto! Si erano impossessati degli atomi, erano i padroni dell’universo. Regolando tutte, e tutte le cellule, avendo essi raggiunto una certa età, si servivano per nutrimento di un cibo fatto di cellule particolari, per cui il corpo si fermava, fermando l’invecchiamento.”

Paolo: perché questa accelerazione verso gli Atlantidei, nelle vostre informazioni? Negli ultimi tre o quattro incontri, avete parlato molto e portato la nostra attenzione su questo.

“Io desidero che la sorella, che io amo tanto, faccia tutte le ricerche e sviluppi su carta i messaggi che vi abbiamo dato sugli Atlantidei. Tu comporrai e metterai insieme tutte le notizie che hai ricevuto. Perché? Molte volte vi è stato spiegato di un tempo più recente ed un tempo più passato. Non vi è stato spiegato in ordine ben preciso. Perciò, tu, leggendo, sarai intuito e rimetterai insieme tutto.

Il primo lavoro lo farà la sorella Rita, poi tu lo comporrai facendone un inserto a parte.”

Claudio: scusa, Luigi, ma questi Atlantidei avevano lo stesso un karma di evoluzione?

“In una maniera ben diversa.”

Claudio: avevano cioè un’evoluzione molto più alta di quella che abbiamo noi, e quindi il karma era molto più lieve, in fin dei conti?

“Sì, perché se lo regolavano da sé. *Una vostra vita vale cento delle loro, perché loro si toglievano le sofferenze, ed allora, quale era il loro karma? Era solo l’abbattimento di pensieri che li tormentavano. Non avendo i dolori fisici, non avendo l’invecchiamento, non*

avendo altre cose come il denaro ed il vestire, poiché quasi tutti vestivano in modo uguale, erano molto facilitati. Allora, il loro karma veniva disturbato da dei pensieri.

Un piccolo pensiero, per loro era una grande disperazione. Non abituati ed abituati ad avere tutto con nulla, cioè con la sola forza del pensiero, allora, l'unico punto debole era il pensiero. Disturbati nel pensiero, in loro nasceva una grossa sofferenza, pari ad una malattia umana. Allora, per fare il valore di una vostra vita, dovevano rinascere dieci volte, perché avevano tutto più leggero. Rifai la domanda se non hai capito.”

Claudio: ho capito. Quindi, dalla loro epoca alla nostra, c'è stata una grossa regressione, in evoluzione.

“Sì, una volta distrutto tutto, tutto si fermò. È già stato spiegato che l'essere non campava più di diciotto, venti anni del vostro tempo. Era nato e nasceva senza denti, moriva senza denti e senza capelli. Era un fisico molle e le ossa erano molli.

Avendo una vita così breve, la loro piena forza fisica, se così si vuole chiamare, era dagli otto ai dieci anni che potevano generare. Ecco perché dovevano generare tanto, per poter mantenere la razza, poiché era così breve la loro vita. Ed avendo perso ogni forza, dovevano campare con il lavoro, poiché indebolito tutto, la loro mente non era più capace di comandare nessuna macchina. Avevano perso ogni forza vitale. Perciò, quando videro che non potevano, per la loro mente indebolita, comandare più nessuno strumento, si dovettero adattare a lavorare con le proprie mani nei campi, per poter sopravvivere.

Camparono per molto tempo solo di acqua. Erano divenuti come delle piccole bestiole che si nutrivano degli insetti che potevano trovare, non avendo altro con cui sfamarsi. Hai compreso? (sì)”

Maria: cosa dici delle persone che anche ora, con la forza pensiero, riescono a piegare degli oggetti e immancabilmente anche a fare scoppiare degli incendi? Cioè, questa capacità è emanata dalla loro forza pensiero?

“Si sta sviluppando di nuovo in alcuni, perché si ritorna a conoscere, a poco a poco, quella evoluzione di allora. Quello che oggi è solo un grande fenomeno, allora era una cosa normalissima.”

Maria: ma sono ragazzi giovani!

“Certo, sono giovani.”

Licia: scusa, Luigi, non ho capito una cosa. Quando hai parlato di una razza di uomini molli, che vivevano poco e come piccole bestiole, e campavano di acqua e di insetti, era la razza che era venuta dopo l'autodistruzione di Atlantide?

“Certo, i pochi sopravvissuti. *Voi siete i loro figli.*”

Adelina: erano questi che vivevano solo pochi anni? Gli altri invece avevano vita lunga, dicevi.

“Sì, una volta distrutti, le esplosioni atomiche che si susseguirono tutto intorno alla terra, fecero sì che dai pochi sopravvissuti nascessero dei piccoli mostriciattoli, come larve: erano quasi trasparenti, si poteva quasi vedere lo scheletro, e la notte erano fosforescenti.”

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

Rita: quindi, il pianeta Atlantide era nel sistema solare.

“Era nel sistema solare universale.”

Rita: non nel nostro?

“Del nostro, e solare e universale, in tutto l’universo, perché loro erano i padroni sia del tempo, che delle cellule, che dell’aria, che del cosmo.”

Maria: che legame c’è col triangolo delle Bermuda, dove accadono tanti fenomeni?

“Perché laggiù c’è una macchina ancora accesa: questa grande forza che attira tutto e lo porta giù.”

Maria: a quale distanza può essere, giù?

“Ci sono molte distanze. Per la più distante si tratta di chilometri, dove solo l’essere umano viene disintegrato.”

Maria: infatti, non si ritrovano persone.

“No, perché c’è ancora una forza molto forte, una forza atomica che non distrugge il ferro, l’oggetto, ma distrugge il corpo.”

Maria: e l’anima di queste persone distrutte?

“L’anima si libera, non dubitare.”

Rita: questa macchina accesa, come può funzionare?

“Funziona fino a che non si è consumata.”

Licia: ma è una forza elettromagnetica o ancora di pensiero?

“È una forza elettromagnetica.”

Adelina: ecco perché hanno trovato delle navi vuote completamente, deserte.

“E molti altri oggetti vengono attirati, come navi, aerei ed altri. Vengono attirati e risucchiati dentro ad un cratere, che automaticamente, a poco a poco, si distruggono diventando ferro bollente, acceso, come c’è nelle esplosioni dei vulcani.”

Paolo: ascolta, Luigi, tu hai fatto prima un’affermazione dicendo che Atlantide non era un pianeta del nostro sistema solare, ma era uno dei pianeti su cui, in ogni sistema solare loro avevano collocato la vita, il loro modo di vivere.

“Certo, si servivano del sole.”

Paolo: allora, se questo è vero, Atlantide non è un pianeta – sia pure scomparso – da analizzare, ma è – da quello che ho potuto capire – una scelta di vita della materia intelligente, una via fatta, ma che non ha portato all’evoluzione spirituale completa.

“Infatti erano evoluti come mente. Questa loro immagine del Buddha, già ti dà la risposta. Adorando il Buddha, loro erano come il Buddha. Loro, era la scienza che avevano sviluppato, non certamente la spiritualità.”

Paolo: voi, però, ci avete insegnato che l'intelligenza materiale è comunque un prodotto dell'intelligenza spirituale.

“Secondo come tu lo sviluppi. Se tu sviluppi la tua mente a fare il male, il bene non lo conoscerà mai. Sviluppa la tua mente a fare il bene e non conoscerai mai il male.”

Paolo: sono d'accordo, ma prima di arrivare a fare scelte sbagliate, loro dovevano avere avuto un forte sviluppo di intelligenza anche spirituale, per arrivare a portare le menti a quei livelli.

“Ma niente affatto. Loro l'hanno adoperata... *non fu forse fatta una scelta per cui gli eletti vennero su questo pianeta e gli altri furono scaraventati su altri pianeti?*

Mentre su questa terra – io ripeto ancora – l'uomo non lavorava, ma godeva solamente dei frutti che tutta la natura gli dava, senza aver bisogno di coltivare, gli altri, non adoperarono forse la loro mente per costruire tutto ciò che poteva distruggere? Non è già stato forse spiegato tutto questo?

E per ampliare questo discorso, loro si erano dedicati esclusivamente alla scienza. Si erano fatti un dio a loro immagine e somiglianza ed a loro comodo, che era il Buddha; non era certamente un dio spirituale, anche se aveva lasciato ed avevano scritto delle cose bellissime, non certamente complete per essere adorate.

La loro mente era tutta sulla scienza; ecco perché avevano sviluppato tanto rispetto a tanti altri.”

Paolo: allora, le Sculture potrebbero essere una proiezione di ciò che loro non hanno potuto fare e che viene come monito a noi.

“Certo, ci stai arrivando, perché loro, una volta distrutti, poi sono dovuti rinascere. Rinascendo dal nulla, come larve veramente, hanno cominciato, non più a pensare, perché la mente si era rindebolita, e allora si sono accorti che c'era un Dio, e la loro mente, puntata allora tutta sulla spiritualità e non più sulla scienza, si sono accorti che quella era la via migliore da seguire.”

Paolo: però, i loro limiti biologici, non hanno loro permesso di proseguire.

“Oh no, in nessuna maniera! Solo dopo incarnazioni su incarnazioni, hanno dovuto a poco a poco ricredersi e cominciare una vita che voi oggi sapete: dall'età della pietra ad oggi. L'evoluzione dell'uomo la conoscete.”

Claudio: Luigi, scusa... quindi, mentre esistevano gli Atlantidei, e non su di un solo pianeta, ma sparsi nell'universo, sulla terra c'erano altri esseri con un'evoluzione diversa, contemporaneamente a loro?

“È già stato spiegato. *Questa terra era l'Eden, il giardino degli eletti, dove nessuno lavorava. Era solo contemplazione, amore: solo contemplazione e amore.*

Una volta che gli Atlantidei, per la loro potenza, non ebbero più spazio, puntarono sulla terra ed ognuno ne prese una parte, cominciando dalla Cina e via via: dodici punti che circondarono la terra. Questo vi è già stato spiegato anche l'ultima volta. Falla sentire ai fratelli.”

Adelina: Luigi, parlando di menti di scienziati, qual è il tuo parere circa gli esperimenti che, come è scritto sui giornali in questo periodo, loro vogliono fare creando un umano-scimmia? Dove vogliono arrivare questi scienziati?

“Alla loro pazzia, perché stanno offendendo la creazione divina. È una cosa negativa. L'uomo non ha già forse una sua nascita così perfetta? Cosa vogliono mischiare?”

Adelina: perché questo non ha niente a che vedere con degli esperimenti fatti, ad esempio, per guarire.

“Ma niente affatto. Vogliono solo far credere che l'uomo è nato dalla scimmia.”

Maria: ma ci arriveranno?

“No, faranno solo dei grandi disgraziati usando cellule divine già costruite sia nell'uomo che nella donna. Perciò non fanno nessuna scoperta, perché si servono di cellule già pronte.”

Maria: questi esseri, se saranno fatti nascere, dentro di loro esisterà un'anima?

“Certo, una volta accoppiato il seme dell'uomo e della donna, come l'essere nasce, nasce in vita, non nell'incubatrice, e l'anima entra: un'anima bassa, ma entra. Per l'anima, l'evoluzione va bene anche lì.”

Licia: tornando agli Atlantidei, su Astra, ci sono figli di Atlantidei evoluti nel bene e nella spiritualità, dato che ci sono tanti scienziati?

“Ma su Astra c'è solo spiritualità. Anche se ci sono i più grandi scienziati, poeti, scrittori, questo, cosa vuol dire? Anche voi un giorno sarete su Astra, quando avrete fatto le vostre evoluzioni. Parlate ancora, presto, poi dobbiamo salutarci, cari figli e fratelli.”

Adelina: Luigi, riparlano degli esperimenti uomo-scimmia che stanno facendo, non è che loro hanno in mente di far nascere una generazione inferiore per poi usarla ...

“La vogliono fare, il loro pensiero è quello.”

Adelina: per farli lavorare, mentre gli altri lavorano di meno.

“Così nascerà una nuova razza che poi si ribellerà e distruggeranno tutto ancora una volta.”

Maria: senti, Luigi, siccome siamo alla fine, cambio argomento perché ti voglio fare questa domanda: più di una volta c'era stata la proposta, per il plenilunio, di aprire ad altri, anche facendoli venire una volta...

“Potete farli venire solo nel plenilunio, poiché non farebbero mai domande, non farebbero mai riascolti; perciò loro verrebbero solamente per le cose personali che voi dovete loro proibire. Quindi la loro venuta qui, sarebbe solo di curiosità. Però facciamo il tentativo che uno che viene con curiosità si debba poi ravvedere e debba risvegliarsi dentro di lui quella scintilla nella conoscenza dell'evoluzione. Conviene allora tentare e vedere come la prendono. Se poi nel venire qui sentono il desiderio di venire ai riascolti, possono continuare a venire.”

Adelina: comunque, che siano delle persone già con una certa esperienza!

“Con una certa esperienza! E ci vuole anche una certa volontà.”

Paolo: senti, Luigi, nelle tue risposte alle nostre domande, soprattutto di carattere scientifico-storico, e mi sto riferendo in questo momento agli Atlantidei, ti riesce facile rispondere? C'è anche l'interferenza delle nostre menti o qualche volta le risposte ce le dai camuffate perché noi non andiamo troppo in là con la fantasia?

“Le cose che voi chiedete, vi vengono date limpide. Molte volte sono errate per la confusione delle vostre menti e la vibrazione non riesce a spiegarsi bene. Ecco perché vi viene insegnato a meditare e ad essere uniti col pensiero.”

Paolo: perché a volte, è più chiara la risposta non detta di quella detta.

“Infatti è vero, perché per le menti più attente, la risposta è più nell'intuito che nella parola.”

Maria: però, tornando un passo indietro, per i fratelli che si avvicineranno a questo gruppo, ci sarà una possibilità di disturbo nelle trasmissioni o no?

“Dipende dal loro intimo e dal loro stato interiore di quel momento: la mattina possono essere serene, poi durante il giorno si arrabbiano, vengono qui, ormai anche per punto di impegno e sciupano tutto a tutti. E le persone che voi ritenete che vengano ai riascolti possono assistere sempre; solo quelle che vengono ai riascolti.”

“La pace sia con voi.”

IL MAESTRO

Sommario: dobbiamo essere figli, non della carne, ma dello spirito – Deve prevalere lo spirito, che non ha spazio, che non è niente ed è “tutto” – Non esiste spazio – Lo spirito può espandersi e rimanere niente – Sono presenti le nostre Guide e tanti trapassati – *Per evolversi, il più grande ostacolo è il perdono – Perdonare gli altri e perdonare sé stessi* – Nell’universo tutto è onnipresente – *Cellule, particelle, atomi, se si odiassero e non si perdonassero, si distruggerebbe l’universo* – Per perdonare bisogna conoscere l’amore – I milioni di atomi e cellule che respiriamo, se invece che con animo buono li respiriamo con l’odio e la vendetta dentro di noi, ci distruggiamo – *Per essere liberi bisogna perdonare* – Per divenire fratelli del Maestro bisogna perdonare.

La pace sia con voi.

Figli cari, figli della Luce, Io desidero che ognuno di voi sia figlio, non della carne, sia figlio dello spirito. Ciò che ognuno di voi ha interiormente, quella parte tanto lucente che si chiama anima o spirito, possa sentirsi generata dallo stesso spirito, affinché il corpo debba perdere ogni sua dimensione, debba perdere ogni presenza di spazio, poiché *lo spirito non ha spazio, lo spirito è niente ed è tutto, non presenta forma, non presenta corpo o materia, affinché debba ottenere qualcosa.*

Tutto questo è per dimostrare a voi, che nello spazio sono milioni e milioni di anime, come voi molte volte avete sostenuto e non compreso, e come entreremo tutti. Io vi dico che non esiste spazio, nulla può essere molto grande o molto piccolo. *Lo spirito è niente: trasparente, pulito, lucente, può espandersi e può rimanere niente*, come qui, intorno a voi, cari, sono le vostre Guide, tutti quelli che vi hanno lasciato; *Io vi dico che in questa dimora ce ne sono tanti, che se dovessero prendere una forma come avete voi, non potrebbe bastare questo paese. Essi si confondono, si trapassano, pur mantenendo intatta, tuttora, la loro personalità, poiché non sono ancora arrivati.*

Perché questo? *Qual è il difetto più grande o il pregio più grande per potere arrivare nell’infinito tutto? È una parola sola: il perdono.*

Il perdono... pensate, con tanti difetti che l’essere umano deve subire per fare la sua evoluzione, per quanti difetti anche l’anima trapassata possa contenere dentro di sé, *non c’è difetto più grande del non perdonare.*

Il perdono è quello che fa evolvere più velocemente tutto. Pensate, chi di voi non ha in simpatia o antipatia qualche fratello vostro? È questa la differenza, poiché *quando un essere è riuscito veramente a perdonare, egli si sente libero, si sente vuoto e pieno nello stesso tempo. Ma finché una piccola ombra regnerà nell’anima vostra – ecco perché si dice “non nel corpo, ma nell’anima” – voi non potrete salire.*

Tanti sono e tante sono le cause per tornare sulla terra, ma non tanto importanti quanto il perdono: riuscire addirittura a perdonare se stesso per autocontrollarsi, ritrovare l’origine della Luce, e la Luce ritorna ad ognuno di noi per aver perdonato. Fino a che lo spirito non sarà puro, l’essere sentirà sempre il disagio della carne.

Pensate un po', nell'universo, tutto è vivo, tutto è costante, tutto è sapiente, tutto è onnipresente. Tutte le cellule fanno parte di una cosa viva, di una cosa intelligente. Pensate voi, se una cellula dovesse odiare un'altra sua simile cellula! Pensate, se ogni piccola particella, un atomo, odiasse o non perdonasse un'altra cellula o un altro atomo? Cosa avverrebbe? La distruzione totale dell'universo!

Perciò pensate quanto tutto è importante il perdono, e perdonando nasce l'amore.

Se ognuno di voi non conosce l'amore, non può perdonare; se arriva a perdonare ha conosciuto l'amore. Allora Io vi dico: "Se nella creazione, tutto così è perfetto, come è perfetto il vostro corpo e il vostro fisico, come è perfetto il vostro spirito, rendetelo veramente libero nella libertà d'azione, senza l'odio che vi attanaglia e vi tiene legati su questa nuda terra. Ecco quante cose si dovrebbero imparare.

Voi assimilate, respirate milioni e milioni di atomi e di cellule. Invece di respirarle con animo buono, pulito, molti le respirano con l'odio e la vendetta dentro di sé, e questo li fa distruggere.

Ecco Io perché vi dico, figli e fratelli Miei, che *la cosa più importante è il perdono. Dovete sempre perdonare, affinché ognuno di voi sia veramente libero: solo allora sarete fratelli Miei.*

Io vi abbraccio ad uno ad uno: abbraccio i nuovi e i vecchi; abbraccio i giovani e abbraccio gli anziani; abbraccio i vicini e abbraccio quelli lontani; abbraccio chi ci pensa, abbraccio chi ci odia; abbraccio tutti quelli che portano un pensiero ed un saluto in quest'attimo d'amore.

Ecco, pensate voi se in quest'attimo d'amore, Io avessi qualcosa con qualcuno di voi: cosa succederebbe?

E allora Io vi dico che se volete conoscerMi, se volete vederMi, se volete parlarMi, imparate prima di tutto a conoscere voi stessi, a perdonare voi stessi per l'inganno che cercate di fare ad altri, poiché *chi non perdona, inganna se stesso nella sua verità, nella verità che abbraccia l'infinito.* Io, in questo infinito vi abbraccio e vi dono la Mia pace, la Mia gioia, la Mia benedizione.

Pace a tutti voi.



ZIO FOSCO

Sommario: ci segue da sempre – È una prima Guida di Neri – Ci ha sempre aiutato.

Oh, fratelli, fratelli miei, io da tanto tempo vi seguo e sono felice per voi, felice per me. Io sono... mi chiamavo, lo zio Fosco. Sono io, che quando vi riunite, vi porto il profumo di pesce; sono io che vi preparo il mangiare come a una mensa grande di tanti fratelli che vengono. Io sono stato e sono una prima Guida di questo Mezzo, perciò posso ben dire di

avervi seguito fin dall'inizio, e voi non sapete gli aiuti che vi ho dato, non lo potete neanche immaginare.

Vi ho fatto sentire la mia presenza: è giusto che voi sappiate chi è, così non farete troppe domande. È un modo per accettarvi, un modo per farvi festa, un modo per farmi riconoscere affinché ognuno di voi dica: "C'è lo zio Fosco che ci aiuta", perché queste manifestazioni sono aiuti a ognuno di voi.

Ecco, come stai figlia mia? (a Maria)

"Io bene; era tanto tempo che non eri più venuto."

Grazie per quello che fai per questo mio figlio. Sono felice. E allora vado, ciao!

MAESTRO LUIGI

Sommario: è commosso per le parole del Maestro – Come il Maestro vede le Guide ed i trapassati presenti – Su Atlantide neanche il popolo lavorava e si doveva istruire – Come erano le città – Come si spostavano corporalmente – Le astronavi viaggiavano ad energia solare – Esploravano altri pianeti sdoppiandosi e girando nell'universo a cercarne di adatti – Perdonare noi stessi – Nessuno ci giudica e ci autocondanniamo nel luogo del riposo – Perdonare noi stessi è tante cose – *Soffrendo si acquisisce conoscenza – Dio non giudica nessuno – Luigi, Neri e metà di noi, eravamo Atlantidei* – Impariamo di nuovo a meditare – Forza pensiero e meditazione – La mente si realizza – La parola non sarà mai perfetta come lo è il pensiero, quale vibrazione emanata dallo spirito – Le Sculture hanno la loro Entità ben precisa, ma sono legate tutte insieme, sono una unità – L'Atlantideo – Le sette Sculture non vanno mai separate perché sono un'Anima di gruppo – Bella definizione del "Sentiero".

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Voi non sapete che questo zio Fosco, si presentò per la prima volta nella mia dimora, e fu una gioia ed una sorpresa per tutti. È tanto buono, è tanto bravo!

Bene, eccomi. Non dovrebbero mai esserci posti vuoti. Mi mancano le parole in quest'ora: sono un po' commosso, perché il Maestro ha richiamato tutti, anche noi Entità. Molte volte abbiamo detto: "Bada!" E questo bada non lo dobbiamo neanche pensare; eppure siamo soddisfatti del posto e della dimensione che noi occupiamo. Siamo ad un livello bello, eppure, eppure... due mancano, due vengono, due ritornano, due vogliono tornare...

Bene! Eccomi fratelli, date forza perché c'è un grande vuoto, c'è un grande vuoto! Non divagate con la mente, perché per noi è molto difficile comunicare se le menti vanno a spasso per conto loro. Un posto l'ha rimpiazzato lo zio Fosco, ed in uno c'è un'anima bella.

Maria: ecco, quando dei fratelli mancano...

“Vengono sostituiti da noi, ma se le vostre menti non sono fluide, non sono compatte, il circolo si ferma. *Sono sempre anelli che mancano.* Su parlate, entrate in armonia, in contatto, affinché questa vibrazione continui a girare intorno.”

Adelina: Luigi, il Maestro prima ha detto che questa sera ci sono moltissime anime qui, che non basterebbe un paese per contenerle se fossero in forma umana. Questa loro presenza è in forma di vibrazione o di energia? Per vederne tante qui dentro, in quale maniera le vede il Maestro?

“O energia o vibrazione è la stessa cosa: lo spirito è vibrazione ed è energia. Non potrebbe essere spirito se non fosse anche energia: perciò l’energia è piena di spirito.”

Adelina: ma uno, potrebbe vedere anche dei volti?

“Li può vedere, perché lo spirito o energia può prendere anche forma umana, sempre di un corpo, apparente ma trasparente allo stesso momento, in dimensioni umane.”

Adelina: per cui, possono entrare uno nell’altro.

“Tutto, possono fare tutto. In questo Mezzo, non ci sono forse io che ti parlo? Eppure sono dentro, ma non occupo un posto maggiore.”

Rita: volevo fare ancora una domanda su Atlantide. Coloro che non erano medium o sacerdoti, come impiegavano il loro tempo dal momento che c’erano le macchine per lavorare? Che tipo di vita conducevano?

“Beata!”

Rita: studiavano... qualcosa avranno fatto!

“No, le stesse macchine davano intelligenza a questi uomini e li appagavano di ogni sapere e sapienza. Se tu vuoi sapere qualcosa, devi aprire un libro – scienza o fisica, quello che vuoi – e leggere quel poco che c’è scritto. Quelle stesse macchine, condotte e guidate da menti estremamente superiori, davano potenza, intelligenza maggiore, intuito maggiore e conoscenza a questi esseri umani, con una facilità di pochi minuti. Parla ancora.”

Rita: quindi, dal momento che avevano un corpo fisico, praticamente era una vita... non facevano niente!

“No, erano solo presi dal sapere, dall’intelligenza, dalla conoscenza: solo scienza.”

Rita: anche il popolo, anche i non eletti?

“Anche i non eletti. Non avendo altro da fare, dovevano per forza essere istruiti, altrimenti non avrebbero più potuto stare in quella società.”

Rita: le loro città come erano?

“Oh, erano belle! Molte erano fatte addirittura trasparenti, di cristallo scuro. Tante erano di enormi macigni scaturiti dalla stessa montagna. Molte erano le stesse montagne, vuotate con la forza pensiero e rese belle.

Non c’era limite per la fabbricazione sia dell’oro, come dei gioielli. Non importava andare a cercarli. Hai capito?”

Rita: anche per spostarsi corporalmente usavano la forza pensiero?

“No, solo pochissimi, poiché non si spostavano... si dividevano come oggi fanno molti medium, *si sdoppiavano. Non si muovevano, nessuno si muoveva; avevano uno sdoppiamento per cui in pochi attimi potevano essere dall'altra parte della terra. Dico attimi, poiché, come ti ripeto, erano stati vinti il tempo e lo spazio. Parlate pure.*”

– Allora, le astronavi, con che sistema si spostavano?

“Con l'energia solare. Ecco perché adopravano le astronavi, perché se tu arrivi a sdoppiarti, la tua parte corporea rimane ferma e si sposta lo spirito o anima, ma per spostare il tutto, ci volevano le astronavi.

Potevano vedere gli altri pianeti con lo sdoppiamento, ed andavano a visitarli. Non c'era allora bisogno di mandare astronavi per esplorare i pianeti: *loro stessi si sdoppiavano e facevano il giro dell'universo per trovare il pianeta adatto a loro.*”

– Ho capito, non c'era bisogno di una grande velocità perché lo facevano attraverso la mente, mentre noi sulla terra, per spostarci da un posto ad un altro, abbiamo bisogno di una certa velocità.

“Certo. Parlate pure.”

Paolo: io, Luigi, ti volevo chiedere in merito a ciò che ha detto il Maestro sulla parola perdono. Siccome ha adoprato più di una volta l'indicazione a perdonare noi stessi, se possibile vorrei una spiegazione da parte tua, perché perdonare gli altri è una cosa normale, quando si ha un certo animo; perdonare noi stessi potrebbe sembrare più facile, perché in fondo si giustificano le nostre debolezze. Ma quale è il senso vero del perdonare noi stessi?

“Tu sei accorto e questo mi fa ancora una volta piacere. Ascoltami fratello: perdonare gli altri può essere anche facile; facendo uno sforzo interiormente, in quel momento, da energia negativa la porti a energia positiva e fratello o sorella lo hai perdonato.

Dite voi: ‘Una pietra sopra e non ci si pensa più.’ Questa è una parte. *L'altra parte, perdonare noi stessi, è molto difficile! Ti puoi mai perdonare di un'azione fatta ad un tuo fratello? Ti puoi mai perdonare di un delitto che hai commesso? Ti puoi mai perdonare di un furto, facendo del male agli altri? Chi è il primo ad essere perdonato? Bisogna arrivare a perdonare noi stessi della nostra azione.*

Attento, perché il giro è molto vizioso e molto importante. Una volta capito, si è quasi vinta una parte di noi.

Perdonare noi stessi: pensate, meditate su questo. *Arrivare a perdonare noi, è come purificarsi prima, perché se l'essere umano non si purifica, non potrà mai perdonarsi del male che si fa, che si fa da sé, giorno per giorno, attimo per attimo.* Perciò chi è che perdona noi stessi?

Una volta trapassati, nessuno vi giudica. Pensate, nel luogo del riposo, dovete conoscere gli sbagli fatti – non quelli belli, quelli brutti; dico gli sbagli fatti – perciò dovete autocondannarvi. Nessuno vi giudica, e quindi dovete essere voi ad autocondannarvi, per arrivare – pensate – ad un perdono e rimediare al male fatto! Rimediare ad un male fatto è già un perdonare noi stessi!

Arrivare a perdonare noi stessi è raggiungere l'infinito, la perfezione assoluta. Già siete un passo avanti, conoscete il bene ed il male, conoscete il non odiare o perlomeno conoscete la parola, conoscete il perdonare gli altri, ma perdonare noi stessi...! Perdonare noi stessi è trovarsi nella piena Luce. Perdonarsi! Pensate, tutto il male di un pensiero impuro che esce da noi, perdonarlo, per perdonare a noi di non commettere un altro pensiero impuro! Perdonare a noi stessi per non commettere un'altra azione brutta. Perdonare noi stessi per non fare del male ad altri.

È un gioco che gioca dentro di noi. È un giro vizioso che frulla intorno a noi. È un qualcosa che ci fa pensare, meditare e nello stesso tempo soffrire. Ma forse è proprio nella sofferenza che impariamo la conoscenza. Sono riuscito a spiegarmi figlio o fratello? Va molto meditato, va molto meditato.”

Paolo: diciamo che ho ascoltato, perché capire un errore è un fatto, giustificarlo è un altro, accettarlo o meno è un'altra fase ancora. Ci sono tante parole che entrano nel mezzo ed a ciascuna bisognerebbe dare il suo esatto significato all'interno della tua argomentazione. Per questo occorrerà un po' di tempo, immagino.

“Molto tempo, è tutto qui. *Dio vi ha perdonato fino al punto di non giudicarvi.* Pensate questo: Dio non vi giudica, nessuno! Meglio dire che non ci giudica, nessuno! Pensate la grandiosità!”

Adelina: allora, Luigi, terrenamente, noi non siamo in grado di perdonarci?

“Poco a poco, certo! A poco a poco, certo che ce la farete! Quanto mi volete tenere intorno a voi? Dovrò essere anch'io libero un giorno, no? È giusto questo? Parlate ancora.”

Paolo: chi sceglie la strada breve e chi quella lunga!

“Mi raccomando, un consiglio: cercate di stare molto svegli con la mente, non andate via, non meditate da soli, non pregate da soli, cercate di essere un'Anima di gruppo, vigili e la mente sveglia, la mente attiva! senza pensare ad altri o parenti o altre cose. Pensate di essere svegli, uniti in questo attimo di grande meditazione collettiva, con me; perciò non divagate, non dormite con la mente, non andate via, non fate inutili viaggi o inutili sonni. *Non divagate, imparate ad essere svegli, imparate ad essere attivi nella mente per essere presenti in questo colloquio.* Parlate pure.”

Maria: senti, Luigi, ritornando un attimo agli Atlantidei, perché in questo momento e proprio a noi, è stata svelata questa verità?

“Grazie per aver fatto questa domanda, non ve lo avrei mai detto.

Cari fratelli, io per primo, questo Mezzo per secondo, una metà di voi, era Atlantidea: primo. Secondo: per insegnarvi a meditare, per riportarvi a quell'arte antica che vi dà sviluppo nell'anima e nel corpo. Parlando con me è già una meditazione ed una nuova conoscenza.”

Maria: esistono altri gruppi che discendono dagli Atlantidei?

“Ora molti sono già arrivati, ma tutti quelli che fanno yoga, che hanno questa volontà o desiderio, sono stati Atlantidei.”

Maria: a parte il venire a sapere di questa civiltà a cui siamo appartenuti, c'è un motivo specifico per il quale veniamo a sapere questo?

“Io vi aiuto a svilupparvi. C'è solo questo, svilupparvi per farvi fare evoluzione.”

Maria: con la forza pensiero?

“Certo, sviluppando la forza pensiero. Non vi ho già forse dato una preghiera? Se ognuno di voi mettesse in atto solo quella preghiera, avrebbe già fatto tanto, tanto, tanto. Leggere la preghiera e stare pochi attimi in meditazione pensando a quella; leggerla e mettersi in meditazione per pochi attimi, non importa stare delle ore. Se poi ci state un po' di più, non è che bene, non è male.”

Adelina: parli della preghiera che si usa per la meditazione?

“Sì, quella che vi ho detto, anche, che serve molto per l'invecchiamento; ferma l'invecchiamento o almeno lo rallenta:

‘O energia che trapassi il mio essere e rendi vita nuova al mio corpo...’ [V. pag. 792]

Questo è un mantra antichissimo che conoscevano gli Atlantidei. Io l'ho svelato a voi e solo voi lo avete: il gruppo, gli amici di Livorno; poi altri non conoscono questa preghiera, l'avete solo voi.”

Paolo: quindi, Luigi, il senso di tutte queste informazioni è di abituarci a capire che la mente è quella che realizza tutto, dalle cose materiali alle più alte evoluzioni spirituali.

“È quella che si realizza, poiché la mente fa parte della conoscenza dello spirito.”

Paolo: è l'unico vero strumento umano che è abilitato a questo?

“Infatti. Quando voi sarete apprezzati dagli altri? Quando avrete sviluppato e vi vedranno diversi dagli altri. Solo allora si accorgeranno e vi verranno intorno; vi vedranno diversi, come già siete un po' ora. Chi ti ha dato questa conoscenza?”

Paolo: lo so, però volevo anche rilevare un limite mio, vale a dire che spesso la fiducia completa in questo non c'è, ed allora si vuole aiutare con le parole, le quali alla fine sciupano l'immagine vibratoria, sostanzialmente.

“Infatti, la parola non sarà mai perfetta come è perfetto il pensiero; meglio dire, vibrazione del pensiero, poiché anche il pensiero, che è astratto, è vibrazione che emana dallo spirito.”

Maria: senti, Luigi, un cattivo comportamento nella vita, causa al fisico un precoce invecchiamento materiale e spirituale?

“Certo, materiale e spirituale.”

Paolo: le Sculture, oltre ad avere un valore di studio e simbolico, hanno anche la loro Entità precisa?

“Hanno la loro Entità ben precisa, legata alle altre. Ognuna è legata alle altre.”

Paolo: ma è un tipo di Entità come sei tu, come quelle che vengono in questo Centro...

“Oh, certo! Quelli, i volti, sono immagini, ma fanno parte tutti insieme!”

Paolo: quindi, sono Entità astrali, che hanno scelto il compito di insegnare attraverso una vibrazione.

“Per dare un'altra dimostrazione ancora. Quando si parla si dice: ‘Questo è bello, però c'è anche quello’; tutte conferme.

Nell'ultima Scultura (l'Atlantideo), non c'è forse terra e cielo?

Non rappresenta forse tutto l'infinito?

Il sole, non è forse al centro dell'infinito?

Non rappresenta forse, come una piramide, il basso e l'alto?

Il basso è la Barca, in cui ognuno di voi naviga. Guarda quante spiegazioni, e pensa che non si doveva dire niente!

Non è forse al centro la Luce, che girando, guida tutto l'universo? Ecco perché il sole gira, o perlomeno ha la forma. Parlate ancora.”

Maria: senti, Luigi, le sette Sculture, siccome non vanno mai separate, sono in relazione ad un'Anima di gruppo?

“Ma sono l'Anima di gruppo! Perché le Sculture appartengono principalmente al Gruppo e loro già formano un'Anima di gruppo. Le altre Sculture non sono che aggiunte per darvi una maggiore spiegazione e facilità nel compito di studiarle; ecco perché delle sette, il completamento sono le altre.

Non è forse dai sette o dodici apostoli che tutta l'umanità crede? Eppure erano dodici. E così le Sculture: erano sette e le altre vengono per conseguenza, per facilitare il compito, affinché qualcuno dica: ‘Bene, cominciamo a studiarle.’ Dopo dice: ‘Ma tanto c'è tempo!’

Sono proprio lì, ferme, che aspettano, ma... ‘c'è tempo, siamo giovani; noi abbiamo tempo!’”

Continua il dialogo sulle Sculture, il succo del quale è che ancora noi non siamo in grado di capirle. Poi Luigi aggiunge:

“Non siete all'altezza di capirle, sennò non le dovrete studiare: se vi dico ‘studiatele’ è perché non siete all'altezza, dopo lo sarete. È un allenamento mentale di uno sviluppo del proprio essere, del vostro essere; ecco perché non vi viene detto tutto, ma solo un qualcosa per stimolare la vostra mente. Nello studio delle Sculture, qual è principalmente lo scopo? Per sviluppare la vostra intelligenza!”

Adelina: che non funziona!

“Funzionerà, tanto... vita più, vita meno!”

- Ti posso fare una domanda personale?

“Se è troppo personale, non avrai una risposta.”

- Non è troppo personale, è questo: io spesso mi trovo a guardare in alto, in alto come astronomia, a guardare le stelle. Non capisco questo mio grande interessamento, forse cerco qualcosa che non riesco a trovare?

“Bene, io ti risponderò. *Nell'alto c'è l'attrazione di anime che ti hanno già preceduto, arrivate. Tu volgi gli occhi come una calamita, guardi e non sai trovare risposta attratto da*

quanto è bello il firmamento, oppure il cielo sereno, perché là, è come una voce che ti chiamasse a fare evoluzione. Hai... come se ci fosse una parte di te, lassù! (grazie)”

“Io parlo ora ad una sorellina giovane, giovane, che ha trovato finalmente il lavoro. Sei contenta? (sì) Hai visto, cominci già ad avere i primi aiuti (grazie). Grazie a questo posto, a questo Cenacolo, a questo Tempio: questo sarà “*Il Sentiero del Tempio dell’infinito!*” Qui nulla è impossibile, se avrete fede.”

“Pace a tutti voi, fratelli miei.”

IL MAESTRO

**CELLULE, PARTICELLE, ATOMI, SE SI ODIASSERO E
NON SI PERDONASSERO, SI DISTRUGGEREBBE
L’UNIVERSO!**

MAESTRO LUIGI

**ARRIVARE A PERDONARE NOI STESSI È
RAGGIUNGERE L’INFINITO, LA
PERFEZIONE ASSOLUTA!**

ASTRA

Sommario: ancora sul perdono – Il conoscere noi stessi avviene a poco a poco: è come una porta chiusa – Nessuno può dirci di perdonare – Si perdona dopo aver provato il dispiacere per l'errore commesso – Se noi siamo Dio, solo noi possiamo e dobbiamo perdonarci, ma per farlo ci dobbiamo conoscere – *La mortificazione è la chiave che apre la porta di noi stessi* – Il rimorso – Riconosciuto l'errore non lo dobbiamo ripetere – Se lo ripetiamo il rimorso non era sufficiente – La persona evoluta e l'esempio – Non basta dire... bisogna fare.

La pace sia con voi.

Figli dilette, occorre una preparazione, una forza che vi deve trascinare in una delicata frequenza di ascolto mentale, spirituale, positiva con tutta la creazione.

Conoscere voi stessi non vi viene dato certo in un'ora o in un anno, ma conoscere voi stessi vi è dato a poco a poco, come un'energia che passa, prima filtrata dalla vostra mente, centellinata e poi carpita, incorporata nel vostro spirito, nel vostro corpo, per renderla fluida, per renderla cosciente, per renderla intelligente: non è che solo l'esempio di una preparazione di ricezione mentale nelle vostre meditazioni. Solo allora si può arrivare ad aprire quella porta che vi è chiusa, della conoscenza di voi stessi.

Non è vero che un altro vi deve perdonare, cosa Io potrei dare a voi dicendovi: "Vi perdono?" È una parola effimera che si perde nell'aria, poiché non ha risonanza alcuna nel rispetto della vostra intelligenza, della vostra integrità totale di un vero essere che vibra, che vive, che vive ancora, che respira e si rende conto di avere una propria personalità e una propria intelligenza.

Nessuno vi può dire: "Perdona!" Poiché il perdono non ha nessun valore se prima di tutto ognuno di voi non ha provato quell'essenza di dispiacere che vi separa tra il corpo e lo spirito, dove lo spirito si divide in due nella sua piena conoscenza.

Nessuno potrà mai dividersi se prima non sa di essere figlio di Dio. Se in voi c'è una scintilla divina, può mai Dio perdonare? Come fa un altro a perdonare un altro, se lui stesso è Dio? Se quella scintilla che è in voi si chiama anima o spirito, come voi desiderate integrarla nella vostra mente e nella vostra memoria? Si ferma nella soglia della conoscenza, poiché voi non vi rendete conto chi siete!

- *Voi siete altro che la sola palpitazione dell'Essere Supremo.*

- *Voi siete la palpitazione di Dio stesso, che vibra e si unisce in tutta la Sua creazione, in tutto il Suo universo.*

- *Voi siete tutto ciò che conosce.*

- *Voi siete tutto ciò che separa, tutto ciò che unisce.*

- *Come può fare un altro a perdonare voi, se voi siete già parte divina?*

- *Come fa Dio se non vi condanna? Ma se voi siete allora Dio, chi all'infuori di voi si può perdonare?*

- *Se voi non vi conoscete, come potete perdonarvi?*

Prima di tutto dovete conoscervi e fare quella riflessione che voi siete parte di Dio, voi siete una parte viva, una parte che nessuno può separare, nessuno può dividere; voi siete Dio

in quella sostanza integrale, nascosta, che è nel corpo, che è tenuto chiuso: nel segreto del vostro corpo, esiste l'anima! *E solo voi stessi vi dovete perdonare!*

Chi può perdonare? Se voi siete Dio, solo voi potete arrivare a perdonarvi! Chi potrà mai dirvi: "Io ti perdono?" Con quale autorità, un altro?

Perciò non esisterà mai e non sarà mai possibile che un altro vi perdoni. Ma solo una conoscenza di un male fatto, solo la conoscenza di dire: "Io chi sono?" Solo una conoscenza di dire: "Io faccio parte di Dio." Perciò nessuno mi può perdonare, ma solo io sarò sopraffatto da quella conoscenza tramite il dolore, da quella conoscenza tramite la riflessione, da quella conoscenza tramite la Luce che è in me, che io stesso mi do, e posso conoscere il male."

- *La mortificazione non è altro che la chiave che apre la porta di voi stessi.*
- *La mortificazione non è altro che quella porta dove si rivela la conoscenza.*

Siccome ogni anima pura che è in voi, che deve trovare la purezza di se stesso per incorporarsi nella Luce divina, affinché la Luce sia una Luce sola, voi dovete assolutamente vagliarla, conoscerla, penetrarla, respirarla.

Una volta fatto un esame e aver constatato chi siete, una volta che avete aperto la porta della vostra conoscenza e la Luce si sprigiona in voi, in voi è chiaro, verrà la riflessione dei torti che avete potuto aver commesso: perciò qual è il giudizio? Il giudicarsi noi stessi? Il perdonarsi noi stessi?

Avendo fatto per prima cosa un giudizio di noi stessi, *dovete altro che non ripetere l'errore*, poiché avete conosciuto la sofferenza di quell'errore! *Quella sofferenza che voi avete provato e che avete constatato, e vi ha dato dolore lo sbaglio che avete commesso... ma è già un autoperdonarsi, poiché avete riconosciuto lo sbaglio come tale!* Finché voi non avrete riconosciuto questo, non vi potrete mai perdonare.

L'orgoglioso non potrà perdonare i suoi difetti, poiché i suoi difetti li considera pregi! Ma una volta arrivato alla conoscenza di dire: "Ho sbagliato", questa parola stessa rientra nella sua piena integrità e nel pieno sviluppo mentale di un contatto di questa Luce, di questa fascia dorata che incontra e si immedesima nella stessa Vibrazione divina, voi potete dire:

"Ho peccato contro il Cielo e contro Te, perché ho peccato contro me, poiché io faccio parte di Te, io faccio parte di ogni fratello che vibra; perciò condannando lui ho condannato me stesso!"

Riconoscendo l'errore, non solo rinnego ciò che ho fatto, lo sbaglio che ho commesso, ma rinnego me stesso nel mio pieno sbaglio, perciò io mi sono autocondannato, autoperdonato.

E solo qui allora affluisce quella Luce che ritorna a respirare piena, poiché ho chiesto perdono a me stesso, commettendo, augurando, pregando l'Altissimo che è il Padre mio e che fa parte di me, poiché io faccio parte di Lui. Come il Padre è in me e io sono in Lui, e Lui ed io siamo una cosa sola, noi siamo creature divine, *perciò ecco arrivare a quell'enorme sacrificio di ognuno di noi e dire: "Ho sbagliato!"*

Dicendo 'ho sbagliato', io mi sono autocondannato, autoperdonato; perché autoperdonato? Perché in me vivrà sempre eterno il ricordo di quello sbaglio commesso, e guai, non ne vorrò fare un altro simile a quello!

Ecco, e allora la conoscenza è quella porta che si apre davanti a noi, trova quello spiraglio di quella Luce che rientra in contatto divino con Dio.

Nessun altro mi poteva dire: "Ti perdono!" Poiché il perdono e lo sbaglio non era conosciuto in me. *Io devo dire: "Ho sbagliato!" Solo allora è l'inizio del mio perdono, solo*

allora, perché allora è cominciato l'inizio dell'autocontrollo, dell'autodistruzione di quello sbaglio commesso.

È entrato in me quel ragionamento, è entrata in me quella scia d'amore che mi ha riportato alla ragione ed ho potuto vedere la Verità, la Verità che è una sola ed è in noi, e solo in noi dobbiamo scoprirla. *Nessuno mi può dire: "Io ti perdono!" se io non ho e non sento la vibrazione di quello che è tutto il misfatto dell'errore che io ho commesso!*

Se non sento il rimorso di questo, come può dire un altro: "Ti perdono!" Cosa perdona? Forse l'errore che ho commesso? Ma è lui che perdona il mio errore, ma non sono io che perdono l'errore che ho commesso!

Perciò nessuno nella sua ragione può dire: "Io ti perdono!" Nessuno in quella ragione può dire: "Io ti odio!" Perché odierrebbe se stesso, e così è uguale il perdono, è uguale quella vibrazione che è in noi, e quel rimorso tanto grande che si prova nell'errore fatto; solo allora può dire: "Signore ho sbagliato contro il Cielo e contro Te, ed ho sbagliato!" Dicendo: "Ho sbagliato", io mi sono già condannato e mi sono già perdonato, facendo il proposito di non commettere più lo stesso errore!

- *Astra vi parla!*
- *Astra vi saluta!*
- *Astra vi segue!*
- *Astra vi guida!*
- *Astra è con voi; su, vi permetto una domanda, fate veloci, presto!*

Maria: se uno non ce la fa e ricasca nello stesso errore, anche se in quel momento...

"Non ha provato sufficientemente quel rimorso, non ha provato sufficientemente quel dolore interiore di dire: 'Ho sbagliato, non sbaglio più!' Riferà la stessa promessa, poiché quella promessa che aveva fatto avanti era solamente vaga, solamente fasulla, solamente senza consistenza e senza profondità di spirito: perciò non si era né autocondannato né autopardonato. Parlate pure, presto!"

Paolo: allora, noi dobbiamo considerarla una lezione da tenere molto intima nel nostro cuore e andare avanti così?

"È intima, certamente, ma come si dimostra? Come si conosce il fratello evoluto? Tramite l'esempio e tramite i propri fratelli. Se tu arriverai a comprendere e accarezzare una tua sorella e non vedrai che c'è l'odio in te o quella malignità che si nasconde nella tua carezza, tu avrai già superato te stesso. Certo che è una cosa intima in ognuno di voi, ma è legata in ognuno di voi, poiché di questo voi ne dovete parlare; parlandone voi acquisite, vi costruite; parlandone voi arrivate all'esempio dovuto a quella che è la vostra evoluzione. Presto! Presto! Parlate!"

Licia: l'introspezione, parlando con i fratelli anche sui nostri difetti, se questo ci costa caro, si fa lo stesso?

"Se ti costa caro avrà più valore, ma quello che costa è che tu non lo commetta più! *Non basta dirlo, dirlo può essere ipocrisia; dirlo può essere vanità, dirlo può essere malignità per scoprire l'espressione del fratello a cui parlate, per scoprire se anche lui ha commesso lo stesso errore, attenta! Presto!*"

ASTRA

- Quel segno che ho visto io, che cos'è oggi?

“Era per te: devi allargare la tua conoscenza nella Luce, lasciando la materia, lasciando la tua propria personalità, lasciando i propri errori e cominciando una nuova vita, in una nuova Luce che sorge intorno al sole. Fai che questa Luce sorga intorno a te, come una nuova Luce che irradia tutto il firmamento. (grazie)”

“Figlio e figli nuovi... non temere, tuo figlio è con noi!

Pace a voi. Pace a tutti. Pace a tutti. Tuo figlio, tuo figlio vive... meglio dire: *vibra con noi!*”

ASTRA

SOLO VOI STESSI VI DOVETE PERDONARE

IL MAESTRO

Sommario: chi non sarà all'altezza di assorbire il nettare che ci viene dato, fuggirà – Il corpo invecchia e l'anima ringiovanisce – Tanti esseri di questa generazione hanno molta evoluzione per la saggezza e l'esperienza di molte vite passate – Non dobbiamo tradire, non dobbiamo perdere fede – Fugga il profano – Ognuno di noi è una piccola sorgente d'amore capace di dissetare anime desiderose di bere insieme a noi – *Molte anime attendono la nostra parola, ne hanno necessità, sono in attesa di giungere a noi* – Dobbiamo soffrire in silenzio – È giunto il momento in cui ci dobbiamo spogliare della veste che portiamo – Giungerà un altro momento in cui ne indosseremo una nuova, quando in noi avremo amore e bellezza.

La pace sia con voi.

Figli cari, figli dilette, Io vi benedico tutti e benedico i nuovi arrivati, benedico tutti coloro che verranno ancora e ancora dopo di voi, poiché la Parola che nasce dal cuore, la Parola che nasce dalla Luce, non si potrà mai, mai spegnere. Molti scapperanno via, non si allontaneranno, dico fuggiranno via perché la Parola sarà talmente così pesante, talmente così incomprensibile da non capirla e far nascere la confusione e la discordia dentro di loro.

Perché questo? Perché se nell'intimo di ogni essere umano non c'è amore interiore, non c'è quella conoscenza di una fede profonda, la Parola, questa Parola che entra in lui, lo disorienta, lo fa vacillare su se stesso e lo fa precipitare nella più profonda disarmonia.

Ecco perché Io vi dico: "Cercate voi stessi, cercate quella Parola che vi aiuta a costruire, a fortificare, a ricostruire ed a rifortificare il vostro essere e la vostra anima.

Se il vostro corpo è così debole e col passare degli anni si può anche frantumare nella sua conosciuta vecchiaia, non è certo per l'anima, ché essa, nella conoscenza di queste esperienze divine delle vostre future vite, essa si ricostruisce, e ricostruendosi ringiovanisce, trovando sempre, non la sapienza, ma la sapienza del proprio essere e dell'origine della propria vita. Questa è la verità.

Non è il saggio, il vecchio come raffigurato in talune scene, ché il saggio è il padrone della saggezza, ma il padrone della saggezza non è il vecchio, poiché il vecchio deve rinnovarsi, ma il giovane, che riporta tutta una sapienza rinnovata in una vita che dovrà riformarsi.

Ecco perché molti figli di questa generazione sono enormemente evoluti, perché in loro ci sono la saggezza e l'esperienza di molte vite passate; in loro c'è la saggezza di una conoscenza di una parola che si rinnova, e in questa parola, dà vita a nuovi corpi che dovranno subire lacerazioni, perché dovranno soffrire per costruire e per rinnovare quella piccola scintilla, per renderla sempre più grande e più luminosa.

Oh, figli Miei, adorati nella Luce, adorati nella parola, adorati nella presenza in questo vostro "Sentiero" così amato dal Padre, Io vi dico: "Non Mi tradite!" Che quella vostra fede non vacilli mai, ma in voi ci sia sempre la consapevolezza di una nuova vita, la consapevolezza di un nuovo essere che si rinnova e si fortifica, la consapevolezza di dire: "Io sono veramente nella giusta conoscenza."

Fugga il profano, fugga pure chi non è all'altezza di poter assorbire questo nettare che vi viene donato, *fugga pure chi non sa sorseggiare l'acqua della Sorgente*, poiché Io vi dico che ognuno di voi, vecchi e nuovi e giovani arrivati, Io vi dico che *siete come tante piccole sorgenti d'amore*.

In voi devono scaturire quella Luce e quella Fontana da poter dissetare, dalla Sorgente viva molte anime desiderose di berne insieme a voi.

Voi siete la Fontana e la Sorgente, e nello scorrere del tempo non dovete lasciarvi portare via con essa, poiché questa scenderà sempre a valle. Ma la vostra Sorgente, una volta uscita dal vostro essere, si deve svaporare ai raggi del sole e consumarsi con questo per fare parte di tutta quell'energia che essa sprigiona.

Oh, com'è facile parlare e com'è facile, molte volte, dire cose che non si dovrebbero dire; com'è facile dire che il riposo è bello; com'è facile ora dire che la vostra vita è giunta. Io vi dico che avete compiuto un nuovo traguardo, una nuova era si alzerà ancora più prepotente e più forte e più sicura, di questa che sta per finire.

Io vi dico fratelli, che *presto giungerà a voi il meritato riposo, ma che sia però non un riposo di divertimento, ma che sia un riposo di riflessione e d'amore in ognuno di voi*.

Fugga il traditore che tradisce e parla alle vostre spalle; fugga chiunque possa penetrarvi e pugnalarvi alle vostre spalle quella sicurezza che è dentro di voi. Ma nulla prevarrà contro di essa, poiché la fede che è in questa, rimarrà imperitura nei secoli a venire.

Se queste parole saranno sorgente di vita, come sorgente di vita sarà la vostra sacra parola ed il vostro sacro sgorgare di quell'acqua che dovrà dissetare ancora molti, non vi lamentate che molti non vengono, non vi lamentate che molti non credono, non vi lamentate che siete pochi, non vi lamentate che siete soli, non vi lamentate che durate fatica, non vi lamentate che siete sacrificati, *non vi lamentate se dovete sacrificare un'ora in più con i vostri fratelli*.

Molte anime, che attendono girovagando su questa terra, aspettano con impaziente necessità la vostra parola. Vi aspettano, e quelli che dovranno venire sono già pronti, sono già in attesa di giungere a voi: molti verranno e pochi andranno via. Sarà sempre più grande chi dovrà capire; sarà sempre più grande chi si dovrà sacrificare; sarà sempre più grande chi saprà amare; sarà sempre più grande chi in silenzio dovrà soffrire.

Ed allora Io vi dico che *benedirò tutti coloro che sapranno soffrire in silenzio*, tutti coloro a cui la parola non sia mai di scudo, a cui la parola non sia mai di civetteria, a cui la parola non sia mai di difesa, ma la parola sia solamente come una preghiera d'amore, che la parola sia solamente come un'estasi infinita di una meditazione che finisce solamente nel raggio divino del sole.

Voi dovete imparare a non essere mai un dolce, profumato profumo, ma voi dovete avere molto di più. Voi siete l'essenza pura che si consuma nel tempo, e solo in questo troverete la Luce.

È giunto il momento che vi dovete spogliare di questa vostra veste. Giungerà un altro momento: ne indosserete una nuova.

Io sono sicuro... *Io sono sicuro che tutto questo sarà amore e bellezza in ognuno di voi, e vi ripeto ancora: "Non Mi tradite!"*

E se voi direte che non Mi avete mai tradito, Io vi dico che chiunque tradirà questo Mezzo, tradirà Me; chiunque tradirà ognuno di voi, tradirà Me; chiunque tradirà tutti coloro che dovranno giungere ancora, tradirà Me!

Io vi abbraccio, la pace sia con voi.



UN'ANIMA CHE STA PER NASCERE, RIVOLTA A COLUI CHE SARÀ IL SUO BABBO.

Luciano, Luciano, io sono quell'anima che dovrà nascere. Sarò il tuo sostegno nella tua vecchiaia; io sarò tanto, tanto felice nelle tue braccia.

Oh, non ti chiamerò più come ora; non ti meravigliare se vengo a te prima del tempo. Mi è stato concesso poiché io sono pronta, io sono pronta nella mia missione terrena.

Sono venuta per darti il coraggio, per dirti alcune cose che devi sapere. La mia vita sulla terra sarà di missione. Ho scelto voi come famiglia per essere di aiuto ai fratelli, che io ho avuto già in vite precedenti e sarò di aiuto a loro; non tanto loro a me, ma io a loro.

Io verrò in questa vita. Ho scelto voi come genitori, perché voi avete la bontà infinita, quella bontà che piace tanto al Signore. Vengo a voi per la vostra onestà. Siete così innocenti nei vostri sguardi! E nella vostra innocenza e pazienza, io vi ho scelto.

Oh, io posso avere questo grande privilegio di abbracciarti prima del tempo, poiché io piangerò solamente lacrime d'amore. Ma ricordati che non sarà facile per me, dovrò soffrire un po'.

Ecco perché sono venuta, perché tu possa aiutarmi, in quanto fino ad una certa età, avrò bisogno tanto di voi e della vostra, soprattutto, comprensione, perché alcune cose che io dovrò fare, non saranno da voi capite. Ecco perché io ti avviso, affinché tu non ti debba meravigliare perché nella casa, nella tua casa, sarà Luce, una Luce viva.

Caro babbo, il mio babbo, come sei bello, sai! Mi piaci tanto! E la mamma, com'è buona! Siete buoni, siete tanto buoni nella vostra incoscienza. Ma deve essere così, perché le persone più incoscienti sono le più buone; le persone che calcolano, non hanno quel privilegio che avete voi.

Oh, come sono felice! Sono felice! Io devo dire a presto, a molto presto! Attento alla mamma, che non debbano fare errori ancora una volta. E quando vedrai che io sarò alla luce, tornata su questa terra, io aprirò gli occhi e muoverò le manine. Sarà il mio nuovo saluto per te e per la mamma. Stai attento, perché io farò questo verso.

Oh, babbo mio, abbraccia la mamma per me. Come sono felice! Vorrei tanto abbracciarti, ma non mi è permesso toccarti ora, perché io sono in un'attesa, e chi lo è, è isolato da tutto.

Mi stanno chiamando, devo andare. A presto!

Ed ora voi tutti fratelli miei! Io farò parte di voi, non vi sperdete al primo vento, perché avrò bisogno tanto di voi. Cari!

MAESTRO LUIGI

Sommario: pesante è la colpa di chi si allontana; pesante è la colpa di chi svia chi ha sete, dalla sua fontana (l'Insegnamento) – Noè e il diluvio, parziale – La veste nuova ci giungerà alla riapertura del Centro – Al tempo della nascita di Gesù, la stella e la sua scia luminosa non erano altro che Gesù che scendeva sulla terra. Rimase la scia, rimase la Sua Immagine di Luce nel cielo – Gli Etruschi vennero da Atlantide ed ebbero grandi capacità – *Come perdonare noi stessi* – *Quando è che ci siamo perdonati* – La confessione della Chiesa – Sulla scultura “La Barca” – Come aprire i nostri chakra – Il valore della S. Messa e della preghiera nostra.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

È giusto, io vi dico che è giusto festeggiare da parte di tutto il gruppo questa nuova venuta. Saranno suonate le campane, ma soprattutto le campane del vostro cuore: la campana del vostro amore suoni a distesa.

Nel giorno del suo battesimo, dovete esserci tutti: questo è un mio desiderio, non un ordine. E vi dico di fare un pensiero insieme, che rimanga. Io desidero da voi tutti che le sia donata una medaglia della Madre Santa, affinché le rimanga per tutta la vita. Poi fate quello che volete, non è un ordine.

Eccomi a voi fratelli. Che questa gioia che c'è nel vostro cuore, questa pace e questo amore, vi accompagnino per l'eternità. Parlate, se volete parlare.

Adelina: prima, il Maestro ha detto che ci saranno dei fratelli a cui rimarrà troppo pesante l'Insegnamento e si allontaneranno. Ma se siamo arrivati fino a questo punto, se ci hanno insegnato gradualmente tutte le cose, se le abbiamo recepite piano piano, come è possibile che ad un certo punto non si capisca più?

“Io parlo di chi già si è allontanato, e già c'è nella mente di qualche fratello di andarsene, non tanto perché sente pesante questo, ma forse perché suggerito da altri che gli dicono: ‘Che vai a fare?’

Pesante è la colpa di chi svia coloro che hanno sete dalla loro fontana. Pesante è la colpa di chi si allontana. Purtroppo questo accade. Parlate pure.”

Alessandro: Luigi, il Maestro ha detto che ci sarà un momento di pausa. Ci potresti parlare di questo momento e anche di come affrontarlo, se il Maestro ce lo ha accennato?

“Ogni tempo, ogni anno di questo tempo, tutti vi prendete un giusto, meritato riposo, che voi chiamate comunemente ferie o riposo. Che questo vi sia, non riposo della mente e dell'anima, ma sia un riposo del corpo, poiché l'anima deve continuare, e insieme alla mente, a meditare, a pregare, a riascoltare ed a capire per fortificarsi sempre. Hai compreso? (sì)”

Alessandro: leggendo la Bibbia di Yogananda, si parla, al tempo di Noè, di un diluvio parziale. Puoi tu dirmi qualcosa in proposito?

“Dal momento che tu esisti, non fu totale. Noè, spiega che fu salvato con gli animali, ma furono salvate anche vite umane perché la specie continuasse. Perciò le tue origini vengono da quelle, come di ognuno di voi.

Il diluvio avvenne solo in quella parte della terra dove vivevano la lussuria e la cattiveria, non certo dove viveva chi era buono e pregava. Parlate pure.”

Rita: quando il Maestro ha parlato di una veste nuova che indosseremo, si riferiva a questa vita terrena nostra, oppure...

“Ora, fra qualche mese ancora, quando voi ricomincerete, tutti avrete una nuova investitura: più bella naturalmente.”

Luciano: per indossare questa veste nuova, sarà necessario fare un confronto o ci verrà data automaticamente?

“Ognuno dovrà confrontarsi con se stesso. Comunque la veste vi verrà data ugualmente, a meno che qualcuno non sbagli via o si allontani. Questo è chiaro.”

Luciano: bisognerà essere degni, insomma, di questa veste.

“Sì. In questo vostro periodo di riposo, incontratevi ancora. Non deve essere un impegno ben preciso, altrimenti non è più un riposo, ma parlate, anche a tratti. Non vi dimenticate completamente tutto! Parlate ancora.”

- Senti, ho letto su un giornale in questi giorni, che al tempo della nascita di Gesù Cristo, sembra non sia stata la stella ad indicare dove si trovava il corpo del Bambino nato, ma che sia stato un UFO o astronave. È vero questo oppure è una supposizione?

“È falso. È vero per i Magi, è vero della stella, è vero della scia luminosa, ma nessuno ha capito niente. *Quella che i Re Magi videro e scambiarono per stella, non era altro che il Divino Gesù che scendeva sulla terra per incorporarsi in quel piccolo corpo. Rimase la Sua scia, rimase la Sua Immagine di Luce nel cielo: non fu altro che questa grande Vibrazione, e non poteva essere diversamente. Ti ringrazio per questa domanda perché non l'ha chiesto ancora nessuno, né qui e neanche in altre Cerchie. Parlate ancora.”*

Maria: senti, Luigi, il Maestro ha parlato prima dei figli di questa generazione, che sono molto evoluti. Si riferiva ai bambini che stanno nascendo ora od a ragazzi già nati.

“Molti sono già nati, molti nasceranno ancora. Se non si vuole che la terra si perda, nasceranno ora e molti sono già nati. Parlate ancora.”

- Avrei ancora una domanda, scientifica, più che altro: puoi dirmi qualcosa degli Etruschi? Da dove vennero, come sparirono...

“*Gli Etruschi vengono da Atlantide. Sono spariti come ogni popolo sparisce quando si sente grande, perché sulla terra, siccome i popoli sono formati da uomini, l'uomo deve rimanere semplice anche nella sua grandezza. L'uomo deve essere un puro nella sua bellezza naturale, non nella sua grandiosità di potenza e danaro; questo non esiste e non è accettato, perciò viene distrutto.”*

Maria: avevano un modo di parlare diverso dal nostro? In quanto i loro scritti non si riesce a decifrarli.

”E da una parte è un bene, perché non sareste in grado di capirli. Erano avanti come scienza, molto avanti. Avevano poeti che voi non vi siete mai sognati, scultori che voi non avete conosciuto. La loro forza era grande e nell'intimo rendeva forte il corpo. Il loro parlare era preciso e secco.”

Maria: perché, era basato su una vibrazione?

“No, era basato sulla parola; non erano arrivati ancora a questo, erano vicini, ma non ci arrivarono. Il sesso rovina sempre tutto, dappertutto.”

- Allora di tracce loro nei nostri confronti, discendenti, non ci sono?

“Tante, tante, da scoprire e da decifrare. Ma ormai è una lingua che è quasi conosciuta. Solo quella antica, antica, non è conosciuta. Parlate ancora.”

Adelina: Luigi, nella riunione precedente a questa, si parlò del *perdonare noi stessi*. Quando in seguito noi ci siamo incontrati, abbiamo avuto in proposito pareri divergenti. Puoi darci degli ulteriori chiarimenti?

“Perdonare noi stessi è molto facile ed è già stato detto. Se tu comincerai a conoscere te stessa, solo allora potrai perdonarti. Se non ti conosci, come fai a perdonarti? Conosci te stesso e poi potrai perdonare i tuoi peccati. In che senso?”

Quando ognuno di voi conosce di avere sbagliato e di avere torto, primo: è bene ammetterlo; secondo: non farlo più. Non puoi perdonare uno sbaglio, se poi lo ripeti. *Perdonare a te stesso significa non ripetere errori commessi, ma nel tuo io interiore, sentirne tutta la sofferenza. Se non provi sofferenza e dolore per lo sbaglio commesso, cosa perdoni? Continuate pure su questo discorso, se non vi torna.*”

Adelina: allora, la confessione cattolica non ha senso.

“Come fa un altro a perdonare te? Se Dio non ti giudica, come fa un comune prete, il quale anche sbaglia, perché è un comune uomo mortale come tutti... come fa un mortale a perdonare un altro mortale? Un altro mortale può solo perdonare un'offesa che ha ricevuto, ma è sempre lui che perdona l'offesa che ha ricevuto, e poi non ci deve pensare più. Ma poi è l'altro che ha arrecato l'offesa, che si deve autoperdonare.

Se tu perdoni, dimentichi l'affronto fatto o avuto; solo allora puoi perdonare, o meglio, dimenticare, perché tu non puoi perdonare. *Se qualcuno commette una grossa colpa, come fai a dirgli che lo perdoni? Chi sei? È un atto di superbia dire 'io ti perdono'. Nessuno può perdonare, ma solo il tuo rimorso, il tuo dolore interiore davanti a Dio, davanti alla Luce divina, dice: 'Signore, io mi pento.' Ecco: 'Io mi pento, Ti chiedo perdono per l'offesa fatta a lui.'*

Perché questo? Chiedendo perdono a Lui, tu perdoni il tuo fallo, perché il tuo rimorso ti ha fatto comprendere uno sbaglio che era tanto grande.

Tu chiedi perdono a Dio; ma perché, se Lui non giudica e non ha quindi da perdonare? Perché tu fai parte di Lui e devi chiedere perdono a Lui. Facendoti un male per te, hai fatto un male ad ogni essere che porta la tua stessa scintilla divina, che è la stessa Scintilla di Dio.

Perciò perdono a Dio, perché l'hai offeso, perché è una parte di Lui che tu hai compromesso ed offeso. Solo a Lui devi chiedere perdono, come Dio Supremo. E Lui non ti giudica e non ti condanna. Accetta il tuo perdono, anche se Lui non ti giudicherà mai. È solo un atto di riguardo, solo un atto d'amore e di fede, solo un atto di riconoscenza.

Si chiede perdono a Dio, ma nessun altro può dire: "Io ti perdono." Con quale autorità?

Eccoci! L'autorità di un sacerdote? E se questo sacerdote due minuti prima, anche lui ha sbagliato? Come fa un cieco a guidare un altro cieco? Ma solo per camminare, un cieco deve cercare la Luce, e solo reggendosi alla Luce può trovare la Verità e la Vita e la Luce.

Perciò ognuno è padrone di se stesso. Solo lui si può autogiudicare, solo lui si può autocondannare. Se può autocondannarsi, autogiudicarsi, si può anche autoperdonare. Se dice mi pento, si è già confessato. Se dice non lo faccio più, non è già forse un perdono, grande?

Chi è quello stolto che va a farsi perdonare da uno che è più stolto di lui, per poi continuare a peccare sapendo che già uno stolto gli dice 'ti perdono'? Non è forse troppo facile questa faccenda? Parlate ancora."

Rita: *si potrebbe dire che ci siamo perdonati, al momento in cui, dopo aver commesso un errore e dopo aver provato rimorso e dolore, queste sensazioni sono sparite?*

"Hai capito, hai compreso figlia di Luce, hai compreso! Parlate ancora."

Licia: Luigi, ai tempi del Cristo, non c'era assolutamente la confessione, allora?

"No, non c'era."

Licia: Quindi, è stato istituito per comodo della Chiesa, di investire il prete a confessare.

"È stato istituito dalla Chiesa, ma per colpa degli uomini. Tanti che peccavano, avevano bisogno di una parola di conforto, avevano bisogno di qualcuno che li rassicurasse e dicesse loro di stare tranquilli, perché Dio li perdonava. Per questo andavano da loro, fino a che diventò una comodità."

Paolo: riflettendo sulla prima Scultura, noi avemmo un'informazione dalle parole di Franco Zepponi. Però, nel pensarci sopra, c'è qualcosa che non mi torna.

Mentre lo Zepponi indicava nella prima Scultura la barca del passaggio dalla vita terrena alla vita astrale e quindi la sofferenza di questo passaggio, io ho invece l'impressione che quello sia l'uomo che vive nella vita, più che nel passaggio.

"Il passaggio dalla vita terrena all'altra vita, è simbolico. Oggi usate dire 'attraversare la riva', andare dalla parte opposta, e qui è nata la barca.

La leggenda ci riporta indietro di millenni, quando simbolicamente non sapevano dargli un'espressione, ed allora cominciarono a dire che la vita era un passaggio, un passaggio come? Come attraversare la riva di un fiume.

Allora il Gange, fiume sacro. E allora dice: "Andare dall'altra parte." Allora il passaggio, affinché questo passaggio fosse di meditazione. Ecco che nasce la barca con un posto singolo, che è il posto di ognuno: ognuno un passaggio. *La barca è solo un simbolo; certo che rappresenta l'uomo!*"

Paolo: ma è il passaggio dalla vita all'altra vita, oppure è il passaggio nella vita?

"No, è il passaggio da questa all'altra vita."

Luciano: la prima Scultura io l'ho vista da qualche altra parte. Mi potresti aiutare? Molto prima di conoscere questo Mezzo, ho l'impressione di avere già visto quella Scultura.

“Dunque, quando questa Scultura fu fatta, alla distanza di otto anni, scoprendo una piramide, hanno trovato una barca uguale a quella. Solo otto anni più tardi.”

Luciano: è possibile che io l'abbia vista in qualche foto, allora!

“Certo, certo. Otto anni più tardi da quando questa fu fatta.”

Maria: quindi, questo passaggio era un credere egiziano?

“Va in là col tempo.”

Italia: senti, Luigi, ti posso fare una domanda? (presto!) Ho sentito dire più di una volta che oltre a Gesù la Madonna ha avuto altri figli, ma è vero?

“No! (ah! meno male!) L'Universo è devoto a Lei. Non dice forse Gesù: ‘Chi sono i Miei fratelli?’ – ‘Sono tutti quelli che fanno la volontà del Padre Mio.’ E Lui non aveva fratelli, ma ha tutta l'umanità come fratelli e sorelle.” (grazie)

Adelina: i nostri punti di energia, cioè i chakra, per aprirli, per avere uno scorrimento di energia molto equilibrato, cosa dobbiamo fare?

“Fai meditazione, dimentica il tuo corpo e tutto avviene da sé. Soprattutto, *abbi fede*. Ti è stata data una preghiera, tutto avviene da sé.

Molti credono che per svilupparli occorra seguire tecniche tanto difficili: posare sulla testa chissà che cosa; incrociare le gambe; immergersi nell'acqua fino all'ombelico, che non deve passare, mi raccomando, altrimenti la linea è alta! Tanti credono che le mani, tenerle giunte sopra la testa, è direttamente immergersi in Dio!

Sono tutte credenze che sfiorano la superstizione, esagerando quelli che sono i veri valori. Io ti dico di meditare con tutta semplicità: *pensa alla Luce e dimentica il tuo corpo. Tutto il resto avverrà da sé. Così, li potrai sviluppare nella maniera migliore.*”

Adelina: ma per il nostro fisico, è importante anche la parte tecnica, cioè le respirazioni?

“Certo, è importantissima. Ti ho detto che li puoi sviluppare nella maniera più semplice. Il resto sono solamente movimenti per creare una certa attenzione, più per chi guarda che per chi li fa.”

Italia: cosa ha più valore, la messa detta dal sacerdote per i nostri defunti o le nostre preghiere?

“Tutto ha valore. Tu che preghi tanto e sei tanto bella, sei tanto buona, se tu trovi dei preti giusti, dei preti buoni, ha un grande valore, perché non hanno nulla da perdonare, ma hanno solo da pregare! Perciò acquista un grande valore. Ma quando preghi te, con tutta l'immensità della tua anima, tanto bella e tanto grande, tu che trapassi l'infinito nella tua preghiera, ha valore anche quella. Capito?

Non hai sbagliato a farmi la domanda, perché tutte e due hanno valore, perché ci vuole gente che prega per ognuno. Anch'io ho bisogno di gente che prega per me, che mi aiuta a fare evoluzione.

Perché questo? Perché mi crea l'attenzione di un allacciamento, di una vibrazione che nasce sulla terra, che si unisce a me. E quella sua preghiera mi aiuta a salire ancora e fare evoluzione. Hai visto com'è semplice? Sono contento, sai, di te. Parlate ancora, presto, poi vado via!"

C'è una domanda personale e poi Luigi ci saluta:

"Pace a voi tutti, figli dilette. Pace a voi, e che la pace e la Luce divina scendano sempre nelle vostre menti, nel vostro cuore e nell'intimo della vostra anima, tanto bella! Pace a tutti."

IL MAESTRO

**BENEDIRÒ TUTTI COLORO CHE SAPRANNO
SOFFRIRE IN SILENZIO**

IL MAESTRO

Sommario: il riposo che incomincia, sia veramente tale – Eliminiamo le frivolezze – Non dimentichiamo la meditazione – Liberiamoci del nostro istinto umano per spaziare nell'infinito – Miglioriamoci per essere di esempio e non di scandalo.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, rinnovate la mente in quest'ora, scacciate via ogni pensiero terreno.

Sia lode a Dio in questo vostro ciclo che sta per terminare. Cominciano per voi giorni di riposo, ma Io spero tanto che non siano di grande stanchezza, invece che di riposo, poiché ognuno di voi è preso da tante cose terrene e pensieri di ogni specie. *Cercando di eliminare tutte le frivolezze che ci sono in voi, che questo riposo sia veramente un riposo dell'anima ed il riposo del vostro corpo, poiché la meditazione non conosce riposo, non conosce soste.*

Io vi dico che la vostra anima, finalmente possa vibrare al di là di ogni confine dell'universo, al di là di ogni confine di ogni vostra aspettativa, varcare la soglia dell'infinito ed essere veramente Una con tutta la creazione.

Quanti mai di voi penseranno a questo? Di liberarsi completamente dal proprio istinto umano per poter spaziare e così liberarsi? Liberarsi dalle proprie abitudini, dai propri difetti, cercare che la vostra anima, spaziando e correndo nell'infinito, possa *lasciare dietro di sé tutte le negatività accumulate, sia in questo giorno che in quelli passati, possa veramente rendersi utile ad ogni aspettativa ed essere veramente di esempio e non di scandalo.*

Questo è l'augurio che Io vi faccio. Vi do la Mia Parola e vi dico di stare attenti, poiché le insidie che si nascondono in questo vostro tempo, di ogni anno passato ed a venire ed in questo presente, non possano essere per voi causa di giorni di infelice tortura. Perciò, ecco, mettete a frutto tutto ciò che vi è stato detto.

Io vi lascio nell'Amore che vi porto; Io vi lascio nell'Amore che vi accompagna; Io vi lascio nell'Amore che vi consola, poiché alcuni di voi avranno veramente bisogno di essere consolati.

Pace a voi tutti, figli Miei, e *siano benedetti i figli nati e che nasceranno, quei figli che dovranno risollevare questa umana terra.*

Luce a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: quando un Mezzo trapassa può prestare la sua medianità ad un soggetto di uguale

evoluzione: non si può lasciare in sospeso un dono così grande – Può accadere anche nella negatività, ma in maniera diversa – Coscienza e sopravvivenza – Ostie che sanguinano.

Luigi vi saluta.

Cercate di essere molto uniti con la mente. Lasciate i vostri pensieri nelle vostre dimore. Dovete venire liberi qui, e non pensare a tante cose terrene. Vi dico di venire liberi!

Per il nostro dialogo, se non fate forza pensiero, alcuni di voi, così svagati, tolgono le forze anche a noi! Eccoci al nostro incontro di scambi di idee e di amicizia. Parlate pure.

Maria: è possibile che alla morte fisica di un Mezzo, questi possa lasciare eredità medianiche ad una persona che lui desidera?

“È una cosa un po’ complessa: non è che lascia la medianità; trovando un soggetto, un’anima della stessa evoluzione, dello stesso grado evolutivo, lui le consegna, oppure le presta la sua medianità, che sarà usata solamente alla presenza del Mezzo trapassato. Perché? Dando o prestando la propria medianità al soggetto, il Mezzo gli rimane guida, sia a custodia del protetto, come a custodia della propria medianità, affinché non venga sciupata, affinché non venga servita male.”

Maria: però, è forse possibile anche in campo negativo?

“Nel negativo questo è ben diverso, lasciano veramente il proprio giuramento ad un altro, facendolo giurare a sua volta. Allora è una cosa che passa di mano in mano. Essendo anime completamente negative, allora vengono date in consegna e basta; tanto, più che il male non è possibile fare.

Invece nella medianità è una cosa ben diversa. Molte volte viene data ai figli, oppure alla stessa moglie, poiché la medianità non può rimanere morta e sepolta come avviene di un corpo che trapassa.

L’anima, che continua a vivere, deve rimanere operosa per questa sua forza evolutiva. È proprio nella sua forza evolutiva che non può abbandonare, non può lasciare in sospeso un dono così grande.

Per questo motivo, cerca un essere della stessa evoluzione, e facendogli da Guida, gli fa sentire tutte le proprie vibrazioni o meglio dire, la medianità rimane sempre al Medium che trapassa, però, come gli fa da Guida, gli presta questa sua medianità, perché se non ne facesse uso buono ed onesto, la Guida si allontanerebbe, portandosi via anche le sue facoltà.

Ecco perché di alcuni medium si dice che erano grandi, ma che ad un certo momento non fanno più niente: hanno perso le facoltà. Le hanno perse perché l’anima o la Guida che le possedeva, li ha lasciati in quanto non erano degni.

Andando via la Guida, essa si porta dietro lo stesso dono o la stessa vibrazione che aveva.”

Maria: ma c’è bisogno anche di una certa predisposizione da parte della persona che rimane?

“Ti ho detto che deve essere allo stesso pari come evoluzione; con questo non si intende avere anche facoltà, queste vengono date. Poi, se le saprà coltivare bene, avrà la gioia ed un regalo di questa sua evoluzione. Viene sfociata in lui una medianità sua, indipendente, ma solo

se saprà meritarselo. Avrà allora una medianità nuova, non più prestata da un altro Medium trapassato. Hai compreso? (sì)”

Maria: i Maestri Zed, sono quelli che sapevano i segreti?
“Sì. Parlate ancora.”

Paolo: Luigi, fra circa un mese c'è Camerino. Ti chiederei un consiglio su come affrontare il tema che è stato dato, un'indicazione da che punto prenderlo per non farla troppo lunga. Il tema è *coscienza e sopravvivenza*.”

“La coscienza di essere figli di Dio, e non essere figli della terra. Sopravvivenza nella Luce divina e non nella luce terrena. Tutto ciò che un essere deve avere come conoscenza e sopravvivenza è aldilà di ogni aspettativa, e non certamente conoscenza umana e sopravvivenza terrena. Tutto questo viene distaccato da una propria personalità spirituale che va oltre ogni aspettativa, oltre ogni pensiero, oltre ogni immaginazione, al di là di ogni confine divino, fino a toccare la vetta di Dio. Lì ne prende conoscenza e ne assume tutta la sua forza e responsabilità.

Solo chi sa uscire dal proprio corpo, dal proprio io, lasciando dietro di sé ogni immaginazione terrena, può avere questa aspettativa divina. Ecco qual è la conoscenza.”

Claudio: Luigi, per sopravvivenza, cosa intendi? Hai parlato di sopravvivenza divina, ma se è ovvio che l'anima di là non muore...

“No, è di qua che non deve morire, è di qua che la tua anima ed il tuo spirito si devono rigenerare continuamente, prendere coscienza e diventare sempre più, un perfetto dono ricettivo. È qui che deve sopravvivere, qui sopravvivere per vivere di là, qui sopravvivere per di là vivere, ma sopravvivere nello spirito, nelle tentazioni, nella miseria umana; sopravvivere in tutto ciò che è lì, ed in tutte le angosce che hai nella tua vita, in questa vita terrena, e non è certo una cosa semplice. Questo si intende come sopravvivenza

Poi ognuno lo può interpretare nella maniera che crede, ma la sopravvivenza non è certo della carne; basta mangiare bene e l'umano sopravvive bene nel corpo, non certo nello spirito. Ma il corpo muore, non ha sopravvivenza: lo spirito vive, deve avere la sopravvivenza. Hai compreso?”

Claudio: praticamente è un'evoluzione, un superamento delle prove, quindi.

“Certo che è evoluzione, a dispetto di tutto è evoluzione. Perciò *'sopravvivi'*, io ti dico, a tutte le prove terrene per vivere dopo nella Luce divina. Parlate ancora.”

- Domenica, in chiesa, hanno descritto un Santo che durante la sua esistenza non credeva che aprendo l'ostia ci fossero delle manifestazioni divine; però non mi ricordo più il nome del Santo, quel sacerdote che officiava la messa ed al quale, quando aprì l'ostia, Dio diede la facoltà di vedere del sangue che macchiò il tovagliolo che era sull'altare. Volevo sapere se queste situazioni sono veramente esistite o se è un'esaltazione che la Chiesa dà come descrizione, per convincere i fedeli.

“Pare che non sia leggenda, ma che ancora esista tutta la vestaglia e la tovaglia macchiate di questo sangue e che la vicenda fosse stata vissuta in prima persona. Infatti egli non credeva, è stato accentuato, aumentato di molto, ma non ad uno, cento casi sono successi:

spezzando l'ostia ne è uscito il sangue.

Io non so a quale ti vuoi riferire, poiché di questi fatti ne sono successi cento e più. È veramente una cosa vissuta. Non credere, significherebbe non credere in Cristo, ma Egli c'è ed è vivo, è vivo in ogni espressione, è vivo in ogni comunione... l'unica cosa che è vera, e la Chiesa sopravvive ancora grazie a questo." [c'è qualche domanda personale e poi Luigi saluta]

La pace sia con voi.

IL BAMBINO

UNA NOTA DI SOFFERENZA

Vi voglio dar conoscenza,
di una nota mia di sofferenza,
poiché questo ciclo che è finito,
mi sento accanto a voi
come un amico indefinito.

Oh, io vi voglio accompagnare
in questa vostra estate così calda e bella,
di una gocciola, che sembrerò a voi
accanto,
come una piccola sorella.

Di volta in volta, ognuno di voi
vi voglio venire a trovare,
e accanto io voglio riposare.
Anch'io voglio il mio riposo
in questa vostra estate, e accanto a voi
io voglio ritrovare quel vostro sorriso
e quella vostra mente che non saprà più
pensare.

Ma allor che io vi voglio rintuzzare
qualche pensiero mio,
per farvi meditare e non dirvi
che non avete più smarrito il volto mio.

E allor ch'io vi lascio ora,
accanto, ad uno ad uno, vi lascio
la mia parola e la mia preghiera
di una cosa sola, ma è quella vera.

Non vi perdetevi ancora
in questa estate tanto bella... e tanta Luce
appare,
di una Luce sola che non dovrà
scompare.

A voi la mia leggenda, e presto ricordare,
in quella sabbia d'oro,
al sole ricordare quella frase mia,
che ognun di voi meditando,
non la perda mai nella sua via.

Pace a voi, fratelli miei.

~ È presente il sig. Petrolati ~

IL MAESTRO

Sommario: considerazioni sull'Anima di gruppo – L'universo ha un'apertura senza limiti nelle sue leggi, nella sua forma, nel suo splendore – Saluto agli ospiti della serata – Non si finisce mai d'imparare – Conoscere noi stessi è la più grande virtù e la più grande forma di sapienza – Conoscere noi stessi equivale a conoscere il segreto della vita – Il libro aperto della reincarnazione – Fare le proprie esperienze senza fretta – *Ogni esperienza porta il suo sbaglio, e lo sbaglio porta sapienza ed evoluzione* – *Non c'è né principio né fine, ma un arrivo che completa* – La nostra missione non finirà finché ci saranno fratelli da portare alla Luce – Ogni scintilla va dalla sua scintilla, come ogni goccia si unisce all'altra goccia – Conosciamo noi stessi e poi uniamoci e ritroviamoci.

La pace sia con voi.

Figli Miei, l'Anima di gruppo consiste in una vastità della sua parola, nella vastità del suo sentimento, nella vastità di un proprio e consapevole principio senza fine.

L'Anima di gruppo, che non ha confini né frontiere, si riallaccia al lontano passato, al presente e al futuro.

Si potrebbe dire che la vera Anima di gruppo è dove esistiamo noi anime disincarnate, che abbiamo raggiunto la vera forma e la vera Verità di un mondo senza pene, un mondo senza sofferenza, un mondo senza pregiudizi, ma con una conoscenza che va al di là di ogni confine e spazio.

L'Anima di gruppo significa allacciarsi a tutto ciò che è creazione, immedesimarsi in tutto ed in tutte le cose, poiché in tutte le cose c'è vita, e dove c'è vita qualcosa pulsa, batte e un'anima che è presente sempre, non ha forma e non ha confine.

Perciò l'Anima di gruppo si allaccia fino nell'infinito spazio, senza mai trovarne una sua piena completezza, poiché non è completo mai.

Più che uno si espande, più che accumula, più che ha conoscenza e più che sente in sé quella vera, propria, fatta sua, visione integrale di *un universo che è aperto e non chiuso; aperto in tutte le sue leggi, aperto in tutta la sua forma, aperto in tutto il suo splendore, senza limite di tempo.*

Oh! Cari figli Miei, Io vi benedico tutti, in particolare questi due fratelli che hanno sofferto anche lungo la via, hanno sofferto un po' di tutto, di trepidazione, e molte parole sono venute loro alla mente come un qualcosa non di troppo soddisfatto, ma in un pensiero di conoscere, di vedere. E solo questo li rendeva felici, li rendeva pieni di allegria allacciando un nuovo ponte, allacciando un nuovo modo di vedere e pensare, allacciando una nuova àncora, dove potevano a loro volta dissetarsi.

Infine Io vi dico: "Grazie per essere venuti." Non sarà l'inizio, questo è già iniziato da tempo, al momento della tua conoscenza. Non sarà la fine, poiché non avrai fine ed una vita

dopo l'altra potrai conoscere la sapienza di tutta la tua creazione. Mi rivolgo a te figlio, o figli e tutti!

Non si può dire mai che uno è sazio e sa tutto: quando crede di sapere è giunto il momento che deve imparare. Quando dice: "Io sono," è giunto il momento di conoscersi. Perciò vedete, è un qualcosa che gira sempre intorno, è un qualcosa che ad ogni angolatura e ad ogni spazio può vedere un sorgere nuovo, un volto nuovo, un pensiero nuovo, può cominciare a vedere se stesso.

La sapienza è bella, ma conoscere noi stessi è la più grande virtù, è la più grande forma di sapienza che ognuno dovrebbe avere e cominciare a conoscere.

Perché conoscere noi stessi? Perché quando avrete conosciuto voi stessi, avrete conosciuto il segreto della vita.

I segreti della reincarnazione non sono altro che un libro aperto per giungere da dove siete venuti, da dove avete iniziato il vostro cammino: è lì che vi dovete fermare. Solo allora, passo passo, vita dopo vita, sapienza dopo sapienza, voi venite ad essere sazi del vostro essere. Conoscere il proprio essere è la più grande sapienza!

Io vi dico di non affrettarvi: siate giusti, siate veri e non abbiate mai quella fretta, perché chi ha fretta non potrà mai giungere alla sua meta. Io vi dico di fare le vostre esperienze con l'amore e la felicità e la tranquillità che può avere ogni anima terrena. Fatela senza pregiudizio, poiché dopo l'esperienza voi potete godere la verità, *perché ogni esperienza porta il suo sbaglio, ed ogni sbaglio porta la sapienza e l'evoluzione per poter vedere cose nuove. Perciò, non c'è né principio né fine, ma c'è solamente un arrivo che completa.*

E voi credete che all'arrivo, quando ognuno di voi si sente completo, sia finita la vostra missione? Io vi dico, anime mie, no! Da allora inizierà una nuova era, un'era di Luce, ma non sarete sazi ancora perché dovrete pensare ai nuovi fratelli da portare alla Luce, perché quei nuovi fratelli che fanno parte di voi, della vostra stessa anima, non vi possono rendere felici sapendo che essi sono lontani: fino a che non giungeranno a voi al culmine dell'evoluzione, voi sarete sempre anime in pena.

Non potrete gustare quella gioia immensa fino a che ogni granello dopo granello, o Luce dopo Luce, non avrà riempito il suo posto: *da dove siete partiti vi aspetta quel posto che è così pronto, e sempre vivo vi attende!*

Ecco, Io vi dico che avete conosciuto nuovi esseri, vi siete conosciuti, vi siete abbracciati come anime che si ritrovano dopo le loro esperienze terrene. Voi non avete abbracciato un fratello, un amico, avete abbracciato voi stessi, avete abbracciato un qualcosa che vi appartiene e vi unisce, perché l'anima del vostro fratello fa parte della vostra anima. *Ogni scintilla va dalla sua scintilla, come ogni goccia si unisce all'altra goccia, e così Io vi dico: "Unitevi e ritrovatevi!"*

Ecco perché è necessario che ognuno conosca se stesso: conoscendo se stesso, riconoscerà il proprio fratello che fa parte di lui. Io vi abbraccio, perché anche voi fate parte di Me.

La pace sia con voi.



IL BAMBINO

LE VESTI LASCIATE E PRESE

Nell'estasi infinita, ognuno di noi che lascia
la propria spoglia che mai ritrova,
egli si sente nell'infinito spazio a ritrovar
se stesso,
lasciando dietro di sé il proprio bagaglio
e il proprio sbaglio.

Oh, quanto mai lui rivede quella Luce
allora,
leggera e sì felice! Lui corre
da una dimora all'altra sua dimora,
rinnovando veste ancora:
la lascia logorata,
e lì per la terra lui l'avea abbandonata.

Oh, quanto mai ritrovando insieme,
lui poteva vedere sereno quelle spoglie
sue:
logorate e lasciate al vento,
nere e macchiate e di sudore intenso,
lui non le potea riconoscere allora.

Oh, quanto mai quella spoglia mia
che mi sembrava allora tanto bella...
mi profumavo sempre senza sosta
e la teneo leggera come per una festa mia.
Eppur non l'aveo vista,
ma lasciata in terra lungo la mia via.

Non la riconoscevo più per mia,
era sporca, logorata, lacerata e piena di
sudore allora.

Oh, no, io non la voglio,
l'ho abbandonata allora, merita camminare
ancora.

E lungo la mia via, io mi ritrovo e busso
ad un'altra soglia e guardo intensamente

chi c'è, chi vi appartiene, lì dentro
solamente.

Anime che non conosco,
non è giunta allor quella soglia mia!

E camminando ancora, percorrendo quella
via,
io mi ritrovo allora ad un'altra soglia
ancora!

Busso, ed un'altra porta che si apre allora
e guardo intensamente dentro,
e un tavolo apparecchiato,
una soglia, ed una spoglia ben pulita
mi aspetta allora.

Mi giro intorno, gli giro intorno
e la guardo intensamente allora:
l'accarezzo e mi piace, le sorrido e la
indosso...
e giù... nel mio percorso in quella terra
mia,
che mi aspettava con tanta frenesia!

E ritornato giù, allora io mi sfoggiavo
di quella veste mia,
sì tanto pura e bella e la faceo vedere nella
mia via,
a tanti che passeggiavano allora
con le loro spoglie sporche ancora.

E io gli passavo davanti, mi pavoneggiavo,
*e non mi accorsi che camminando e
saltellando,
forse qualche macchia mi era venuta
allora.*

Male ero rimasto io,
e girandomi intorno aveo guardato Iddio
e gli avevo detto:

“Perché questa veste che ho indossato ora,
già macchiata è in quest’ora?”

E quella voce che mi risponde dolcemente:
“Incredulo figlio, se tu avessi corso
e vagheggiato meno, se tu avessi meno
camminato
e pregato più lentamente,
forse quella veste tua,
non si sarebbe macchiata in quell’ora tua!”

Allor pensai: in questa terra mia,
ho risbagliato ancora!

Credevo di rimanere candido come un
giglio ancora,
e forse per questa mia premura,
per questa mia dolcezza imperitura
che potea sembrarmi tanto bella allora,
forse invidia avevo destato in quella mia
ora;
e qualche macchia che mi era venuta da
lontano,
di un sudore di qualcuno che mi passava
accanto,
o forse mi avea allungato la sua mano
e avea lasciato quell’impronta sua
e io non l’avevo sentito, e una parola,
un incoraggiamento, non l’avevo saputo
dare allora!

È giusto che mi tenga quelle macchie mie.
E allor pensando ancora, mi rivolgo a Te o
mio Signore:

“Come posso far per ripulirle allora,
per ritornar candido da come ero venuto
su questa terra mia?”

*“Non rider della sofferenza allora
e se devi camminare per la via,
vai incontro a chi è sporco allora,
e se una lacrima gli vedi scendere
dolcemente,
baciala e rasciugala con amore,
e stringila al tuo cuore.*

*E non aver paura di macchiarti della veste
sua,
candida rimarrà la tua,
poiché solo con l’amore, non si macchia
quella veste tua,
ma con l’orgoglio, e chi sa pavoneggiarsi
allora,
saprà macchiarsi allora.”*

Piangendo, con quelle macchie mie io
cammino
e vedendo, sorridendo, un bambino
che mi veniva incontro,
io lo guardai sorridendo anch’io,
e lui mi fece una smorfia di conforto e se
ne andò via,
lasciandomi lì solo in mezzo alla mia via.

Lo guardai che si allontanava saltellando
allora,
e bianca era la veste sua.
Poi vidi un vecchio che mi veniva
incontro,
la barba lunga e tante, tante macchie
avea su quella veste sua,
e quelle mani e un bastone nodoso che le
stringeva allora.

Ma quelle vene gonfie e quelle dita grosse,
contorte,
piene di magagne che lui l’aveva allora,
si appoggiava e lentamente
camminava in quella sua ora!

Allora pensai: forse è giunto quel
momento mio!

Gli andai incontro e l’abbracciai
dolcemente
e lo chiamai: “Oh, vecchio, o meglio dir,
fratello mio,
vorrei tanto aiutarti, se posso farti
qualcosa,
ti conforto insieme a Dio!”

E lui mi disse: “Se vuoi veramente aiutarmi, prega per me in quest’ora mia che è già finita. Lasciando questo mondo io mi allontano, e nella mia dimora, io devo là riposarmi in quest’ora!”

Oh, lo lasciai con sgomento, le braccia mi caddero giù con tanto, tanto dolore e quelle lacrime che mi uscirono dagli occhi miei, dissi: “Vecchio e saggio mio, fratello di sventura come un giorno fui io, posso abbracciarti ancora, e nella tua dimora, io ti giuro che pregherò Iddio affinché si allevia, si possa alleviar quell’ora tua!”

E baciandoti allora, ti strinsi a me dolcemente e non pensai più a quelle piaghe tue e a quella veste sporca che ti portavi con te allora.

E tu svanisti fra le braccia mie

lasciando quella veste tua, e un grazie all’infinito, io ti sentii gridare allora, e questo mondo che tu avevi già abbandonato, nel giaciglio tuo che avevi già ritrovato, lì già pronto pregavi Iddio!

E quella veste tua che lasciai cadere in quella tua via, io la guardai con tanta amarezza e camminai allora, da quella che era la parte mia.

E pensando a lui, mi accorsi che quelle macchie mie, svanite erano in quella veste mia. Forse quel vecchio o quel fratello mio, o quel saggio sì perfetto, non io dovevo pregare per lui, ma lui si era portato via da me quelle macchie mie, per insegnarmi allora, che nessuno sarà mai pulito in questa terra e in quest’ora!

Pace a voi, fratello mio!

MAESTRO LUIGI

Sommario: colloquia con gli ospiti a proposito di Camerino.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta!

Non dovevo ora essere qui, abbiamo voluto onorare questi fratelli nuovi che già fanno parte da molto tempo nel cuore dell’universo, importante sarà, nato da questo tuo momento. Posti nuovi avrete ora, laggiù dov’è la vostra dimora.

A una domanda sola vi posso rispondere, poi vado via, parlate se volete!

- Vorrei che tu precisassi meglio quello che hai detto adesso: posti nuovi vedo... Vedi qualche cosa per noi, per il nostro futuro?

“Sì! Il vostro futuro sarà a Camerino. Avrete dei posti molto importanti, poiché tanti che parteciperanno, solo chi non ha capito lascerà quel posto. Io non posso parlare di più, ma voi li potrete sostituire, perché quel Centro, io vi dico che sarà sempre più importante e voi dovete occupare alcuni posti che io ora non vi posso dire, perché Camerino si dovrà rinnovare! Non rinnovare perché ci saranno metodi nuovi, ma non per questo chi c'è stato, ci rimarrà sempre; io non posso parlare troppo.

Molti nuovi se ne andranno e tu dovrai occupare il posto insieme al tuo fratello, quel posto nuovo. Perché un giorno non vieni da solo? O altri Mezzi ti parleranno.

Chi c'è stato sempre, ci rimarrà,
chi da poco tempo, se ne andrà.
Tu quel posto potrai occupare,
per le sorti nuove di Camerino, rinnovare!

A te fedele, saranno negli anni a venire,
un mondo nuovo a non finire
e molta gente che dovrà venire,
solo per studio e non per curiosità, si potrà
definire!

Questo io ti dico. Così avverrà:
un mondo nuovo, un mondo nuovo così
sarà.

Sarai parte di questo grande Centro
per rinnovarlo in un momento,
e azionare una forza nuova di Entità già
pronte.

Entreranno in quella tua dimora, e quella
mente tua,
che si dovrà aprire ancora
per essere utile di uno studio più profondo,
che dovrà essere in quel Centro ancora.

Più non posso dirti, sta a te capire,
immaginare,
ma un posto importante,
lì col tuo compagno dovrai occupare.

Molti nuovi che non ci sanno fare,
dovranno essere rinnovati
e tu dovrai occuparli ancora...
devo andare non posso più parlare!
Già troppo io ti ho detto e brontolar
ch' io sento in questo mio momento!

Cambiate la domanda, un'altra ancora, poi
vado via!”

- Un consiglio su come dobbiamo comportarci per fare in modo che si realizzi quello che tu ci hai così bene spiegato e detto?

“I Centri si dovranno riunire e votazioni nuove si dovranno riformare, tutto poi uno scherzo, sarà lì a decifrare! Hai compreso?”

- Sì. Ti ringrazio e chiedo il tuo aiuto per questa nostra esperienza!

“L'avrai, l'avrai, l'avrai, l'avrai insieme
alle tue Guide!
Attento ai tranelli, ai posti di potere,
ai posti di inganno,
ai posti di lucro che tanti se ne fanno.

Un posto nuovo che tu dovrai occupare,
per presto questa cosa rinnovare,
pulir quella mensa tua di nuove posate
ed una tovaglia ancora, da posare,
rinnovare su quella tavola ancora.
Parlate, presto, presto, presto!”

- Volevo chiedere in che modo io posso aiutare la missione.

“Stando vicino a lui. Sei molto importate anche te. Camerino ha bisogno di anime valide, serie, soprattutto che sanno dare un contributo vero, un contributo di tempo, di onestà e di fermezza,

perché di questo passo presto dovrà cambiare;
se non lo volete vedere peggiorare,
tutto si dovrà rinnovare.

Hai compreso?”

- “Posso fare un’ultima domanda? Hai ancora energia? (presto!) Volevo chiedere... siccome noi, a Civitanova, abbiamo l’idea che ci sia qualche ragazzo medium da coltivare, da sperimentare, se dobbiamo darci da fare in questo senso oppure se le Guide penseranno loro a trovare un nuovo medium, più in là.

“Ma se voi avete dei nuovi medium, vanno sempre incoraggiati, soprattutto formati. Sta a voi gruppo, formare il medium, per poi il medium dare il pieno frutto a voi! Dovete voi piantare l’albero, perché poi l’albero darà i frutti a voi! Solo voi ne godrete dei frutti del medium.

Il medium non avrà mai nessun frutto! Hai compreso? (sì) Semina, semina, non avere fretta, che ogni cosa cresca nel momento giusto!”

“Pace a voi!”

IL MAESTRO

CONOSCERE NOI STESSI EQUIVALE A
CONOSCERE IL SEGRETO DELLA VITA

IL MAESTRO

OGNI ESPERIENZA PORTA IL SUO SBAGLIO.
OGNI SBAGLIO PORTA LA SAPIENZA E
L’EVOLUZIONE PER POTER VEDERE COSE
NUOVE.
PERCIÒ, NON C’È NÉ PRINCIPIO NÉ FINE, MA
C’È SOLAMENTE UN ARRIVO CHE COMPLETA.

IL MAESTRO

Sommario: l'anima è grande quanto un chicco di grano – Pur stando ferma, può espandersi e captare tutto l'universo – *Questo piccolo chicco di Luce è nelle braccia del Padre quando trapassa o quando medita o quando prega* – Il nostro pensiero può essere percepito da chi ci guida e da chi ci protegge; quindi, siamo scoperti nelle nostre intenzioni e nel nostro modo di vivere e di essere – Cerchiamo di comportarci bene – Dio ci protegge in ogni istante.

La pace sia con voi.

Io vedo la vostra espressione, il vostro punto di luce che è una vita così perfetta. *La vostra anima, che è grande quanto un chicco di grano, eppure, stando ferma nel suo punto di luce, essa si espande e capta tutto quanto l'universo.*

Cosa si potrebbe mai dire di un essere umano! Lasciando la propria spoglia, anche nella sua meditazione può arrivare a comprendere, può arrivare a capire, può arrivare a percepire, può arrivare così lontano, *stando fermo!*

È dato a insegnamento a tutti voi, che la vostra anima può spaziare nell'infinito spazio, ma non è mai stato detto come, in che maniera essa può vagare. La piccola scintilla di luce o meglio dire, lo spirito che è in voi, una volta libero, egli è lì fermo in un punto dove solo la grande Luce può riscaldarlo.

Questa piccola anima, questa piccola scintilla tanto luminosa, essa può vagare stando ferma. Infatti, la vera esperienza che ognuno di voi deve sapere, è che egli vaga e si sposta nell'universo stando fermo: è solo quella piccola scintilla che si allunga e si allarga a completamento di tutto il suo essere.

Allora, il suo punto fisso, una volta trapassato, egli è lì, coccolato, amato, vezzeggiato, protetto. Questo piccolo chicco di luce tanto luminoso è nelle braccia del Padre ogniqualvolta che trapassa, ogniqualvolta che è nella meditazione o nella preghiera, esso è lì, nelle braccia del Padre.

Oh, immensa armonia! Io vi dico che ognuno di voi può essere tale in questo ciclo che si chiude, in quest'ora in cui ognuno di voi tornerà nella propria dimora terrena. Egli avrà il sollievo di sapere che è nelle braccia dello Spirito Santo! *Può allora vagare il vostro pensiero. Che il vostro pensiero arrivi lontano, e soprattutto cercate di essere consapevoli che questo vostro pensiero o vostra scintilla divina, vaga in largo ed in lungo.*

Voi siete anche soggetti ad essere percepiti, ad essere percepiti da chi vi guida, da chi vi protegge. Ecco che allora voi siete scoperti nelle vostre intenzioni, nel vostro modo di vivere e di essere. *Ecco perché è detto che Dio è in tutto, che in ogni luogo capisce e comprende ogni essere, perché siete voi che in ogni vostra azione o pensiero, siete una rivelazione in continua, costante, amata considerazione.*

Di quella parte che vi appartiene, di quella parte che vi protegge e vi sostiene, voi siete in comunicazione, così scoperti nel vostro modo di essere e di pensare. Perciò vi dico: "Attenti a non confondervi, attenti a non parlare male del proprio fratello, in special modo di Questo, così caro al nostro cuore." Attenti! Perché voi siete delle piccole scintille, così aperte che ogni vostro impulso, che ogni vostra vibrazione, ella è in contatto con Dio! Perciò vi dico: "Siate

felici di questo, sapendo che non sarete mai abbandonati, sapendo che ogni vostra azione ed ogni vostro pensiero terreno sono costantemente protetti da Chi tanto vi ama.”

Allora, cari figli Miei, a voi che ora ve ne andate, per modo di dire, chiamiamolo riposo, Io dico: “Pace a voi, pace nei vostri giorni e soprattutto pace nelle vostre azioni. Pace in ogni vostra frase e parola, pace in ogni vostro pensiero. Io vi benedico.”

Nell’umile dimora di questo vostro spazio senza tempo, la vostra anima brilla, la vostra scintilla è illuminata da Dio poiché voi siete un riflesso, come un riflesso è la terra illuminata dal sole. Ogni vostro essere, ogni vostro palpito e scintilla, sono protetti e illuminati dal grande Spirito divino.

Pace a voi tutti... pace a voi tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: ci benedice e ci saluta.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Eccomi a voi, in questo nostro contatto, in questa nostra vibrazione che si scambia e si unisce, io vi parlo e voi parlate a me. Parlate pure.

[immersi ancora nelle parole del Maestro tardiamo ad iniziare il colloquio con Luigi. Egli probabilmente se ne rende conto, rispetta il nostro silenzio di riflessione e se ne va salutandoci]

Siate benedetti, divertitevi pure. Pace a voi tutti.

IL MAESTRO

**LA VOSTRA ANIMA, CHE È GRANDE QUANTO
UN CHICCO DI GRANO, EPPURE, STANDO
FERMA NEL SUO PUNTO DI LUCE,
ESSA SI ESPANDE E CAPTA TUTTO QUANTO
L’UNIVERSO!**

IL MAESTRO

Sommario: coloro che hanno meditato, hanno avuto il premio di divenire più limpidi e più belli – Chi non lo ha fatto, ha sempre la possibilità di iniziare col nuovo ciclo che si apre – Dobbiamo mettere la nostra mente, il nostro spirito, la nostra anima, al servizio dei fratelli che soffrono – Aprire la ghiandola pineale – Il Maestro ci aiuterà a trovare la via che da molto tempo ci ha tracciata.

La pace sia con voi, figli Miei.

Come è grande la Luce che vibra ora in questa dimora, dove anime care, le vostre anime, ora che vibrano qui con voi, col vostro pensiero, hanno la gioia di vedervi finalmente uniti in questa vostra ora.

La vostra luce è particolarmente accesa, in special modo per alcuni di voi, per i quali si è fatta più chiara, si è fatta più bella in questo tempo di attesa.

Alcuni di voi hanno meditato ed hanno avuto il premio – non posso dire chi – di essere più limpidi, più belli, mentre alcuni sono rimasti fermi nelle loro idee, nei loro propositi, nelle loro, disgraziatamente, possibilità chiuse. Non sanno emergere, ma Io spero proprio che in questo nuovo ciclo, anche gli ultimi Io mi auguro siano i primi, poiché tutta la forza è solo nel volerla, nel desiderarla, nel possederla.

Le anime elette che scendono su questa terra [i maestri terreni], hanno il privilegio di possedere delle ricezioni, possedere altri doni che in loro sono sempre presenti in ogni attimo. Perché presenti in ogni attimo? Perché le loro anime così aperte ad ogni vibrazione, è come se si fossero disintegrate, plasmate insieme a tutta la vibrazione dell'universo.

Ecco, anime che si donano, anime che vengono per offrire sé stesse ai propri fratelli, i quali ritardano al suono della campana, al Richiamo divino. Esse soffrono e portano in silenzio le colpe di molti, i disagi di molti, i pensieri di tanti. Per questo Io vi dico e vorrei, che ognuno di voi mettesse la propria mente, il proprio spirito, la propria anima a servizio del proprio fratello che soffre. Ma non bastano le parole, non bastano i bei discorsi, quello che conta è sentirle interiormente nel cuore.

Aprite la vostra ghiandola pineale a quella che è la Vibrazione divina, fino a che ognuno di voi possa essere partecipe con tutta la Luce dell'universo. Io questo vi auguro, figli Miei.

All'inizio di questo nuovo ciclo, Io mi abbandono alle vostre esigenze, al vostro amore; mi abbandono alle vostre richieste, solo spirituali, si intende. Io vi aiuterò a trovare la via che da tanto, Io, da molto tempo vi ho tracciata.

Ecco, la pace sia con voi. Cari, non bestemmiate! Soprattutto, non Mi tradite.



MAESTRO LUIGI

Sommario: cosa di meglio di una campana che suona su di un settimanale che tutti leggono? [è stata pubblicata su “Gente” un’intervista fatta al nostro Mezzo] – Quanto può incidere il libero arbitrio sul karma [importante] – Il dolore che si prova per la sofferenza di tanti esseri – La forza di un’Anima di gruppo come reazione a tanti mali – Soffriamo sorridendo – Accettiamo i vivi come accettiamo i Santi – Suoniamo la nostra campana.

Luigi vi saluta, pace a voi.

Cari fratelli, eccoci di nuovo insieme, alle nostre lunghe discussioni di insegnamento, alle nostre riunioni della sapienza, alle nostre riunioni di affetto: io verso di voi, voi verso di me. Che questa unione sia veramente solida, e tanti fratelli che verranno siano accolti da voi senza invidia, senza malizia, ma solo col cuore di un fratello che ama l’altro fratello che bussa.

Molti busseranno ed io vi dico: “Aprite!” Ma aprite il vostro cuore e la vostra mente insieme alla porta della vostra dimora, meglio, di questa dimora.

Eccomi a voi. Volete cominciare a farmi delle domande?

Circa la risonanza seguita alla pubblicazione sul settimanale Gente di un’intervista fatta al nostro Mezzo, Luigi dice:

“Vi era già stato annunciato che dovrete crescere di numero, e come? Se non ci fosse stata una risonanza, se non fosse stata suonata la campana da voi, sarebbe stata suonata esternamente per volere nostro. Perché questo? Perché *questo Centro, che è vivo, che è vero, non può essere sconosciuto, ma deve andare avanti, perché tanti, ma tanti, io ti dico, cercano la parola di conforto, cercano quella parola che non sanno trovare.*

Cosa di meglio allora, di una campana che suona su di un settimanale che tutti leggono? Quale campana migliore? È come dire: “*Venite qui a dissetarvi, venite qui a cercare quella Parola che è il cibo della vostra anima.*”

C’è già stato un inizio in piena forma, in piena forza, di tante anime che sono venute, e queste parleranno tutte. È come un altro suono di un’altra campana che si allarga, ma non sarà finita. Molti altri cercheranno di venire, molti altri cercheranno di conoscervi perché tutti hanno desiderio di incontrarvi per essere qui, uniti insieme a voi. Tutto doveva accadere. Questo era già stato detto.”

Paolo: di questo ne siamo convinti.

Maria: senti, Luigi, quanto può incidere il libero arbitrio sul karma?

“Incide, incide. Posso dirti che l’anima, prima di scendere su questa terra, decide il proprio destino o il proprio karma, ma in tutte le cose c’è il bene, c’è il male, la famosa dualità che nessuno può cambiare. Questa dualità è combattuta costantemente per l’evoluzione dell’anima. Perché questo? Se ognuno sceglie un proprio destino o un proprio karma e scende sulla terra, è facile dopo dire: “È il mio destino e tutto quello che avviene è già pagato.” *No! Quello che ha scelto lo deve sudare, perché il karma che ha scelto, lo ha scelto esclusivamente*

per fare evoluzione e non può scendere sulla terra per dire di avere già il proprio destino e quindi, quello che avviene, avviene. No! Questo è un patto per cui lui si deve liberare, è un patto per cui lui si deve conquistare ciò che ha scelto.

Sceglie il proprio karma, ma lo sceglie per redimersi, lo sceglie per fare evoluzione: perciò sarà sempre combattuto fra il bene ed il male.

Cos'è il male di fronte ad un karma? Se il karma rappresenta una forma positiva di ognuno di voi, che deve essere superata, l'altra negativa vi viene data come libero arbitrio, così conosciuto.

Come si distingue il libero arbitrio? Si distingue nella vostra mente. Quando voi volete fare una cosa la vostra mente si ribella mettendo degli ostacoli dentro di voi. Per questi ostacoli, combattuti allora intensamente in ognuno, dentro di voi non sapete trovare una verità.

Ecco che allora, mentre una parte di questa verità vi dice qual è il lato buono da fare, il libero arbitrio o la mente o pensiero, incide a voi nella mente di fare l'opposto, un opposto che vi è più di comodo su questa terra, un opposto che vi è più congeniale per passare i giorni che dovete trascorrere in questo percorso terreno.

Ecco che allora nell'essere umano comincia il conflitto interiore tra il bene ed il male. Il bene che aveva scelto per la sua redenzione, il bene che aveva scelto per fare evoluzione, viene ostacolato dal libero arbitrio.

Il libero arbitrio si fa conoscere nel lato più negativo e l'essere umano, molte volte, dà retta al libero arbitrio fermando così – dico fermando – il proprio processo evolutivo. Perché? *Perché il libero arbitrio è sempre e sarà sempre negativo in contrapposizione a quello positivo del karma scelto da voi.*

Questo perché la vostra sete d'amore, il vostro io interiore, la vostra anima debbano svilupparsi. Ecco che allora entra quella parte d'intelligenza, da voi così comunemente chiamata – noi la chiamiamo in un'altra maniera – e quest'intelligenza si oppone ad ogni nostro volere facendovi vedere bello tutto ciò che è brutto.

Questa forza ottenebra e ferma il vostro cammino terreno. È stata data per questo l'intelligenza. Se invece ognuno di voi avesse scelto solamente il libero arbitrio o avesse scelto solamente il proprio karma e non il libero arbitrio, non avrebbe avuto bisogno di tanta intelligenza. *Ma Dio gli ha dato l'intelligenza perché proprio potesse comprometersi con la propria volontà, col proprio desiderio, col proprio libero arbitrio: allora, volere evolutivo e libero arbitrio, in contrapposizione fra di loro.*

Ecco che questa fase, è una lotta continua dentro di voi. Ma è questa lotta che vi fa evolvere, è questa lotta che vi fa andare avanti, perché la vostra mente ed il vostro spirito devono combattere continuamente tale lotta interiore; ma quando voi raggiungete il risultato di non cadere nel tranello del vostro libero arbitrio, vi sentite felici e soddisfatti; quando però avete dato retta al libero arbitrio, fermando così il vostro processo evolutivo, vi siete trovati amareggiati, vuoti, delusi fino al punto di dire: "Dove è la fede?" E date colpa al destino. Ma il destino è già in voi, basta non fermarlo. E per non fermarlo, qual è la soluzione? *Bisogna sempre dare retta a quella che è la volontà dello spirito, metterla sempre su questa bilancia; anche questa ha la sua dualità tra bene e male, e vagliare attentamente, non il proprio interesse, ma vagliare la propria proposta, la propria forza, la propria sofferenza: più sofferenza, più evoluzione.*

Attenti, perché non è sempre così. Molte volte si può soffrire per mettersi in urto con la propria volontà, fermando il processo di altre persone. *La volontà di ognuno può diventare prepotente, aspra, inacidita, può diventare cattiva fino al punto di non volere per ostacolare nel proprio interesse o per una forma egoistica di affetto, e vorrebbe distruggere tutti i beni che sono stati dati ai propri cari, così fermando l'evoluzione sua e mettendosi in urto con l'evoluzione di altri.*

Cosa avviene allora? Avviene una grossa sofferenza da ambo le parti. Ma mentre la parte che subisce, opera in un'evoluzione fino a diventare sempre più distaccata, l'altra inaridisce, invecchia e si fa sempre più brutta davanti agli occhi divini. Perché questo? Perché entra il libero arbitrio. Il libero arbitrio non deve esistere in ognuno di voi: c'è e lo dovete combattere.

Che cos'è il libero arbitrio? Da cosa è formato il libero arbitrio? Quante fasi ha il libero arbitrio? Egoismo, cattiveria... *non ha per niente il senso di tutto ciò che è spirituale.* Ha tutte quelle forme che sono distruttive per la propria anima.

Qual è la parte del vostro karma? *La parte del vostro karma è amore, tolleranza, perdono, accettazione, desiderio di donarsi nonostante tante cose subite. Questo è il karma di ognuno, perché non sarebbe dato di scendere sulla terra con un karma per fare il male agli altri. Chi sceglie un karma, lo sceglie sempre per fare del bene, cosa che non è il libero arbitrio.*

Ecco perché vi è stata data intelligenza, vi è stata data libera azione di fare il bene ed il male, perché altrimenti, come potreste combattere voi stessi? Non è stato detto forse – *conosci te stesso e conoscerai l'universo?* – Questo è il fatto migliore di ognuno di voi. Parlate pure.”

Paolo: ascolta, Luigi, voi lavorate molto con le nostre coscienze (continuamente – dice Luigi -) per formare quest'Anima di gruppo, che a me pare una cosa grandiosa nella sua realizzazione; poi vediamo come si arriverà a realizzarla.

“Se non viene sciupata è una cosa molto grande.”

Paolo: perlomeno io, la sento così.

“Attento a non cadere nell'errore!”

Paolo: volevo farti una domanda, forse per vedere come si possono schivare meglio gli errori. Noi ora diamo la nostra adesione e lavoriamo su questo progetto con le nostre individualità, con i nostri pregi ed i nostri difetti. Però, lungo il percorso, non sempre il male ed il bene sono chiari, sono netti, sono distinguibili, per cui ecco il riferimento all'entità di gruppo, e questo mi ha aiutato moltissimo anche perché mette in luce delle debolezze mie... ma volevo dire un'altra cosa.

L'uomo produce molto dolore intorno a sé, ed a volte le persone più sensibili sono attratte dal dolore di singoli esseri o di popoli martoriati da eccidi o rovine ecc... Ecco, è giusto che ci siano queste sensazioni d'amore che non sono finalizzate? Diventa poi una dispersione o no, oppure trova il suo canale anche questo amore?

“Come potrebbe l'essere umano sensibilizzare il proprio spirito o la propria anima? Sensibilizzare il proprio sé interiore se non vedendo gli altri che soffrono, e vedendo il dolore che ha intorno a sé. Quello che può sembrare catastrofico, disumano, è utile per gli altri che si dovranno evolvere. Non credere e non dire: *“Perché loro e non noi?”* Un giorno potresti essere stato tu o sarai tu, a soffrire per far salire gli altri nell'evoluzione.

Molte cose succedono, e se non c'è dolore, non c'è evoluzione. Non ha forse sofferto Gesù Cristo sulla croce? Se non avesse sofferto, tu pensi che tanti santi fossero esistiti? Sono esistiti perché hanno visto il dolore, hanno visto la sofferenza.

Non si fa evoluzione vedendo tutti che cenano e banchettano, ma è proprio nel passo, è proprio negli ospedali, è proprio nelle persone che soffrono, che cercano aiuto, che ognuno di voi deve riflettere e dire: *“Lui soffre anche per me.”*

Perché soffre per me? Perché lui soffre affinché io possa conoscere che questo passaggio terreno non è fatto solamente di cose materiali. La sofferenza è puramente spirituale: vederla è soffrirla.”

Paolo: allora, la grande opera individuale è quella di allargare talmente la coscienza da capire, vedere e sentire il male degli altri, però senza farsi distogliere dal proprio compito.

“Infatti. Questo è un male che avvolge il mondo, perciò ci vuole una sofferenza che avvolga il mondo, fino a che il mondo avverta questa sofferenza, fino a che il mondo non perisca e possa salvarsi.

Molte croci, molte anime soffrono e muoiono per la salvezza di altre; poi saranno gli altri a soffrire e morire per la salvezza di loro.”

Paolo: quindi, la costruzione di un'Anima di gruppo, è prendere sempre più coscienza che è l'unica forza per reagire a questi mali, in quanto individualmente ne saremmo sommersi; cioè non siamo ancora tanto forti individualmente per reggere un impatto così.

“Non ce la fareste, no.”

Ad una sorella è stato detto, ma vale per ognuno di noi:

Sorridi e soffri, la tua sofferenza nascosta da un sorriso e non da altre cose, la tua sofferenza nascosta nella grazia di un sorriso. Devi essere graziosa e pulita di cuore.

Quando preghi tutti i tuoi santi, prega anche per i vivi: accetta i vivi come tu accetti i santi, poiché i vivi hanno l'anima come i santi. Accetta i vivi come espressione divina, come immagine di Dio.

Dopo alcune domande personali:

“Pace a voi fratelli miei, e nel vostro cuore suoni la campana, una campana che sveglia e non addormenta l'anima, una campana che suona, che sveglia la propria intelligenza, la propria volontà, che svegli soprattutto il vostro intuito, fino a risuonare nei più lontani spazi dell'universo.

Suoni la campana del vostro sorriso, suoni la campana della vostra parola, affinché anime vi possano ascoltare e possano giungere a voi con tutto l'Amore che c'è in Dio.”

“Pace a voi.”

MAESTRO LUIGI

VENITE QUI A DISSETARVI, VENITE QUI A
CERCARE QUELLA PAROLA CHE È IL CIBO
DELLA VOSTRA ANIMA.

IL MAESTRO

Sommario: le campane suonate, sono state sentite – L'essere umano giusto, sente il richiamo divino per questa umanità bisognosa di anime elette – Il "Sentiero" dovrà svilupparsi ancora tanto – Non dobbiamo amare il corpo, la vanità, la carriera più dello spirito: chi non è in grado di farlo, si allontani pure – Questo Cenacolo è improntato sullo spirito – Krishna – Isa – Yogananda – Kiria – Fratello Piccolo – Tante altre Proiezioni divine sono oggi sulla terra e dovranno venire ancora: *è solo l'inizio di un grande avvenire.*

La pace sia con voi.

Io sono contento perché vedo una trasformazione in bene. Sono contento perché le campane che sono state suonate hanno avuto risposta e sono state sentite nella giusta direzione. Sono contento poiché l'essere umano, certo quello giusto, sente il richiamo divino per questa umanità tanto bisognosa di anime elette, anime che porteranno il proprio contributo, che porteranno il loro obolo, che porteranno la loro vibrazione per quella che sarà una nuova svolta decisiva, anche per questo Cenacolo.

Oh, quanto mai le parole che Io vi dico non possono essere errate, poiché io penso che l'uomo giusto, l'uomo che è pronto, l'uomo che sa accettare, l'uomo che sa sentire la Mia Parola nel più profondo del cuore, non può essere diverso, poiché tutti voi siete consapevoli di questo nostro piccolo e grande Cenacolo d'amore, di questo piccolo e grande "Sentiero" del quale voi vedete l'inizio, ma non la fine. Io vi ripeto ancora che dovrà svilupparsi tanto, che questa stanza non potrà essere più, dico più sufficiente, ma dovrà essere molto più grande.

Se questa sostanza... siccome voi siete tutti consapevoli di seguire una spiritualità, Io vi dico che qui siete nel giusto, ma *guai a coloro che amano il corpo più dello spirito, poiché questo Cenacolo è improntato sullo spirito.* Questo è un "Sentiero" d'amore, questo è un "Sentiero" di evoluzione dove il corpo non ha importanza, dove il corpo non ha forma, è una forma solo apparentemente e brevemente, così, come è stata fatta dalla creazione.

Questo corpo, che serve da veicolo, che serve alla vostra anima, al vostro spirito per evolversi, non conta se è giovane o vecchio, non conta se ha le rughe o non ce l'ha, poiché esso non è altro che un guscio vuoto senza nessuna importanza. Quando un giorno voi, ognuno di voi, tornerà nella parte astrale, *non vi verrà domandato quante fatiche avete fatto per proteggere il vostro corpo, ma quali fatiche avete fatto per proteggere ed evolvere la vostra anima.*

- Perciò Io vi dico che chi ama il corpo più della propria anima, non è degno di Me: si allontani pure.

- Chi ama le proprie espressioni di vanità, non è degno di Me: si allontanino pure.

- Chi ama la carriera, gli applausi, quell'appariscente vanità, quell'appariscente orgoglio umano, senza pensare all'anima, non è degno di Me: vada pure, perché Io vi ripeto:

- *"Chi ama Me, rinneghi se stesso, e soprattutto, accetti con umiltà, dico umiltà, le prove che noi gli diamo."*

Molto tempo prima, ogni forma è Vibrazione, ogni forma, e la Vibrazione prende forma. In quella creazione, in quella Vibrazione, proiezione divina, nacque *Krishna*, utile a quel popolo, utile nel momento, utile per tutti quelli che soffrivano, perché trovarono un modo di vita, uno scopo di vita, una ragione di vita religiosa.

Poi il tempo passò e l'uomo si fece più adulto. Passarono ancora millecinquecento anni del vostro tempo e nacque *Isa*, che significa Signore della creazione: un'altra Proiezione cosmica, un'altra Proiezione di una forte sensibilità, di una forte forma religiosa-spirituale che venne su questa terra. *Oggi è la Guida che vi parla.*

Insegnò, portò, parlò solo di spirito, non di corpo. Perciò ognuno di voi, faccia la missione su questa terra ricordando sempre che *la cosa importante, la più importante, è l'evoluzione dello spirito.*

E passarono ancora, tanti anni ancora, e la Vibrazione che venne dal cielo, si formò su un piccolo giovanetto, creandolo, plasmandolo. Il Soffio divino gli diede vita e si chiamò *Yogananda*. *Yogananda* fu una scintilla così grande che si scisse in *tre* parti, per essere in *tre* parti differentemente, non usando il tempo né lo spazio. Gli altri *due* componenti di se stesso... questa scintilla divisa in *tre* fu chiamata comunemente *Kiria, Yogananda*; l'altro, che non fu mai riconosciuto dagli esseri umani, si formò nella piccola frase di *Fratello Piccolo*. Non era il più piccolo della stessa scintilla, forse era il più grande, il meno capito, perché gente dove lui si posò, esseri umani, erano forse più rozzi: il tempo non era giusto. *E questo meraviglioso fiore, finì nella polvere prima ancora di poter predicare.*

Perciò la Vibrazione divina che si scaglia e proietta i suoi esseri su questa terra, è già una forma di un disegno divino. Chi di voi ne farà parte? Chi di voi amerà più il corpo della propria anima, o meglio dire, del proprio Padre che gli ha dato la vita? Quanti ancora dovranno venire, e taluni di loro saranno raggi di Luce, come taluni di voi che si sono consacrati a Dio su questa terra, questa espressione divina che ha preso forma.

È solo l'inizio, è solo l'inizio di un grande avvenire. E tante Proiezioni divine, sono oggi sparse su questa terra, in ogni parte, affinché questa generazione tutta si salvi. Ecco, Io vi lascio con il Mio Amore, vi lascio con la Mia Benedizione, Io vi lascio nella Mia Proiezione dentro di voi. Spero tanto che la possiate tenere chiusa nel vostro cuore.

Pace a voi!



MAESTRO LUIGI

Sommario: i tradimenti di cui parla il Maestro – Il libero arbitrio può essere anche positivo – Non ribellarsi, ma imparare a sorridere, offrendo a Dio quello a cui si deve rinunciare – L'umiltà ed il morire a sé stessi – Umiltà è rinascere, vivere, rinnovarsi, essere e vivere con Dio – Isa – Preghiera e karma: il nostro e di coloro per cui preghiamo – *È già perfetto il karma*

che ognuno sceglie – Il diavolo: c'è o non c'è? – La tentazione a Gesù nel deserto significa soltanto che dobbiamo vincere ogni tentazione che ci viene – I nomi di due Sculture.

Luigi vi saluta.

Cari fratelli miei, eccomi, la scuola incomincia. Presto, fatemi delle domande.

Maria: senti, Luigi, il Maestro spesso parla di tradimento; cosa intendete voi per tradimento?

“Chiunque non farà la volontà del Padre mio, quello è tradire. Chiunque venga qui, ne assume le sue responsabilità ascoltando la Parola divina: se non la mette in atto, è tradimento. Chiunque ascolta la Parola divina e l’Insegnamento che noi diamo, e poi qualcuno o tanti di voi la vogliono interpretare a modo loro per proprio tornaconto, è tradimento divino. Chiunque parla male anche di questo Mezzo, è tradimento divino. Chiunque non fa e non vuole comprendere, è tradimento divino. Parlate pure.”

Maria: c'è differenza fra l'intuito e la sensibilità?

“Chi non ha intuito, non ha sensibilità; chi ha sensibilità, ha intuito. A molti che potrebbero averlo viene tolto perché se ne potrebbero servire esclusivamente per un proprio tornaconto: allora non gli viene dato; ma io non posso fare nomi e non posso dire chi. Certo tanti svilupperanno; per esempio, molti si danno da fare per sviluppare le proprie facoltà; è come un piccolo seme, che se non lo semini, non potrà mai germogliare. Voi tutti avete portato qui il vostro seme, perciò prima o poi dovrà germogliare. Attualmente è così.”

Maria: c'è un comportamento da tenere nel gruppo, per questo?

“Certo che c'è un comportamento! Chi si comporta male, per primo, le facoltà non le sviluppa davvero! Questo è chiaro. Anche chi sarebbe già pronto per svilupparle, non le sviluppa se si comporta male. Tutto deve essere genuino, tutto deve essere puro, tutto deve essere alla luce del sole. Hai compreso? I doni vengono dati a quelli che noi riteniamo abbiano anche il tempo per poterli sviluppare. Non si possono dare dei doni che poi rimangono lì fermi, oppure vengono usati per delle cose personali o per farsi grandi o per crescere interiormente o per crescere esteriormente. *Se il dono si dà, uno deve crescere interiormente, non esteriormente, davanti agli uomini.* Parlate pure.”

Licia: Luigi, scusa, qui è stato detto che il libero arbitrio è sempre negativo. Ora io mi chiedevo questo: certe volte il libero arbitrio ci porta a prendere delle decisioni disinteressate, per il bene. Anche quello è negativo, allora?

“*Il libero arbitrio è negativo, ma se tu fai del bene, il tuo libero arbitrio diventa positivo, o meglio, il tuo Karma ha vinto sul libero arbitrio.* Attenta! Molte volte però vengono date prove che costano, costano moralmente, spiritualmente e costano soprattutto nell'orgoglio. Quando qualcuno che fa parte di questo gruppo, *il quale gruppo ha per base la spiritualità*, se qualcuno, per ragioni a lui ignote, per ragioni che non arriva a comprendere né a capire immediatamente, ma nel futuro sì, si può trovare di fronte a delle scelte che sono penose. Questo cambia tutta una situazione interiore, cambia una situazione anche addirittura di

intendere e volere, perché quello che parla è l'orgoglio, è un sentimento umano, non più un sentimento religioso, di fede, un sentimento di spirito.

Allora, cosa avviene in ognuno di voi? La ribellione. Si sente offeso, quasi ucciso, quasi si sente morire. Ma invece no, dovrebbe sorridere, dovrebbe dire: “Signore, io Ti offro anche questo, poiché se il libero arbitrio mi è comodo, cosa che non può essere il Karma, eccomi Signore, io Ti offro questa piccola cosa che a me piaceva tanto e che non posso fare. Ecco, io Te la offro.”

Questo, perché *ognuno di voi deve imparare a sorridere* durante tutta la giornata e durante i giorni a venire. In tutto ciò che succede *deve sorridere, sia nel bene, che nel male, e soprattutto accettare*, e soprattutto quella piccola parola che spesso viene dimenticata e che si chiama *umiltà*.

Con l'umiltà non esistono più domande, perché non c'è più bisogno di risposte. *Se un essere ha l'umiltà, tutto si completa in lui*, perché umiltà significa accettazione, umiltà significa sacrificio, umiltà significa amore, umiltà significa vivere nella Luce divina, umiltà significa raggio, proiezione d'Amore attraverso tutto l'universo, essere vuoti a noi stessi, morire a noi stessi di ogni vizio, di ogni prepotente ambizione, di ogni umiliazione, di ogni parola, di ogni tutto. Umiltà significa rinascere, umiltà significa vivere, umiltà significa rinnovarsi, umiltà significa essere e vivere con Dio. Se non ti ho risposto, sorella, rifammi pure la domanda.”

Licia: ho capito tutto o almeno spero, grazie.

Paolo: il Maestro ha citato un nome indicando con quello anche Se stesso, se non ho capito male; però mi è totalmente ignoto come nome in sé. Mi puoi dare qualche chiarimento? “Ti riferisci a Isa?”

Paolo: a Isa, sì.

“Il suo nome doveva essere Isa, che significa Signore della creazione, ma molti non poterono e non sapevano pronunciarlo; veniva storpiato, sciupato, interpretato male, veniva vagheggiato da continente a continente. La sua espressione, il suo nome, veniva sciupato come espressione di linguaggio. Fu perciò deciso di chiamarlo Gesù.”

Paolo: per spiegare anche agli altri, soprattutto quelli esterni al gruppo, siccome citava circa millecinquecento anni di differenza tra Krishna e Isa o Gesù, come si vuole, per quello che noi si conosce, la differenza è maggiore. Dove sta la...

“Ti riferisci a *tremilacinquecento*?”

Paolo: sì, circa, venne collocato circa a quattromila anni.

“*Tremilacinquecento* fu la sua esattezza.”

Paolo: allora, sarebbe rispetto ad oggi, e il conto tornerebbe.

“Sì.”

Paolo: è tutto chiarito, ti ringrazio.

“Pensa te, potevi dare del tempo ad una creazione, ad una Vibrazione?”

Paolo: questo lo dobbiamo, credo, per lo meno a livello umano a quella grande Scintilla che aveva citato il Maestro, a Yogananda, che ci aveva dato una possibilità di interpretazione anche della figura di Gesù, vista dal mondo orientale, che arricchì enormemente la conoscenza, non tanto della figura, ma del nome che rappresentava.

“Sono sempre Proiezioni divine, che è la stessa Proiezione: non potrebbe essere diversamente, è troppo grande, sono state troppo grandi! Parlate pure.”

Rita: questo nome Isa, nella nostra lingua, come lo scriviamo, proprio come lo sentiamo dire?

“Sì, in lingua italiana? (sì) Negli altri era tutto diverso e veniva pronunciato male, fino poi ai giorni di oggi sarebbe stato chiamato totalmente in un'altra maniera, perché le pronunce col passare degli anni venivano storpiate, cambiate, cosa che non poteva essere la parola di Gesù. Parlate ancora.”

Rita: l'altra volta ci desti un'estesa puntualizzazione circa il karma ed il libero arbitrio. Anche se a più riprese ne è stato parlato, si potrebbe avere una altrettanto estesa puntualizzazione circa l'influenza della preghiera sul karma, nei confronti di chi la fa e di chi la riceve?

“La preghiera? (sì) L'influenza della preghiera nei confronti del karma non può essere... è solamente una preghiera affinché Dio ci tenga sempre uniti a quello che è stato il nostro principio della venuta sulla terra, portandoci dietro il nostro karma. È una preghiera che noi rivolgiamo, anche noi trapassati la diciamo per voi, anche se un po' diversa, affinché ognuno di voi non esca mai da quello che è stato il proprio proposito, il proprio karma. È come una forza, uno scudo che ognuno si fa per proseguire lungo il sentiero di questa vostra vita terrena: vi fa da protezione. È questo che volevi sapere?”

Rita: sì, ma se io ho già un karma, un fratello anche, facendo io una preghiera per lui, questa preghiera, che cambiamenti porta nel mio karma e nel suo; oppure, li porta o non li porta?

“Il tuo karma non è altro che un migliorare te stessa nella tua evoluzione. Perciò, più preghiere tu dici a protezione tua... tutte sono a protezione tua. Ogni preghiera che tu fai ad un tuo simile, serve per te, per migliorarti, perché tu, *prima di scendere sulla terra, hai scelto il tuo karma, ma soprattutto hai scelto di aiutare il prossimo*. Aiutando il prossimo, hai detto anche di pregare per lui. Non puoi mica solo aiutarlo dandogli tutte le tue sostanze! La preghiera è il più grosso aiuto che un essere può dare.”

Rita: e può portare modifiche nel karma di un fratello?

“Ah, no! Il karma, solo lui da se stesso, col suo libero arbitrio lo può modificare, in peggio, mai in meglio, *perché è già perfetto quello che sceglie*. È come uno che deve camminare sulla terra, ed il tuo libero arbitrio ti deve essere di intralcio per vedere se sei pronta veramente per fare quanto avevi già scelto prima di scendere sulla terra.

Scegliendo il tuo karma, devi poi dimostrare di essere pronta, perché sarebbe troppo comodo: io scelgo un karma e poi si starà a vedere! No, tu lo scegli, lo valuti e poi te ne

assumi tutte le responsabilità, e non potresti scegliere un karma maggiore di quelle che sono le tue forze umane e spirituali.

Perciò il karma che ti sei scelta, tu lo puoi benissimo affrontare, e tutte le preghiere che farai non andranno altro che a vantaggio tuo, per il tuo karma, ma non certo a vantaggio di colui a cui le fai. Lui ne riceve solamente la tua onda benefica e si sente meglio. Gli puoi alleviare tanti dolori, sofferenze, malattie, ma la tua preghiera non incide assolutamente sul suo Karma. La tua preghiera glielo può solo alleggerire. Non hai compreso!”

Rita: sì, sì, ho compreso, solamente pensavo ad una volta nella quale mi sembrava tu avessi detto che nei confronti di una sorella, la preghiera poteva anche modificarlo, il suo karma.

“Certo, alleggerirlo! Succede questo: voi siete due sorelle. La tua sorella soffre perché il suo karma non l’ha rispettato, oppure ha conosciuto cattive compagnie che l’hanno travolta in qualcosa che non doveva fare. Le tue preghiere non servono ad altro che a riportare la tua sorella in quella giusta via che lei si era scelta prima di scendere sulla terra, nel suo karma.

Tu le allevii tutti i dolori o una buona parte, se lei naturalmente lo sa percepire ed è consapevole di accettare il tuo aiuto. Se ognuno di voi prega per i fratelli che soffrono, i quali fratelli magari, le loro sofferenze le hanno avute in disarmonia; oppure molte anime o fratelli cattivi hanno lanciato a loro delle cattive frecce... le vostre preghiere non faranno altro che togliere loro le frecce, alleviargli i dolori affinché essi possano riprendere la loro giusta via e proseguire il karma che si erano prefissi di fare. Hai compreso? (sì) Prima parte.

Seconda parte. Chi prega per queste anime da salvare, ne ha un beneficio ed una evoluzione, perché ha aiutato dei fratelli che si erano perduti, o involontariamente o volontariamente.

Se tu preghi ne hai delle soddisfazioni evolutive. Chi riceve le tue preghiere, se è ammalato e questo male lo ha per un proprio Karma, tu ne ricevi del bene perché preghi per chi soffre; se questo male lo ha perché altre persone cattive glielo hanno dato, tu non fai altro che liberarlo da questo male riportandolo nella sua giusta condizione di poter fare il karma che si era prefisso prima di scendere sulla terra. Hai compreso? (sì) Parlate pure.”

Claudio: senti, volevo sapere se esiste la personificazione del diavolo, ovvero il diavolo come personificazione del male, come afferma la Chiesa.

“Tu vuoi dire di là o di qua?”

Claudio: di qua, perché la Chiesa dice che esiste sulla terra, se non sbaglia.

“Infatti la Chiesa è nel giusto, perché tanti preti che si servono di bambini per i propri capricci, sono personificazioni del diavolo, perché il diavolo, hanno detto bene, è di qua, non è di là.

Dio non permetterà mai, nella Sua creazione, di fare entrare un diavolo, perciò i diavoli sono qua. I diavoli sono tutti quelli che uccidono, che fanno del male.

Il diavolo noi lo conosciamo un po’ come il libero arbitrio, come tentazioni terrene. Molte volte in queste vostre tentazioni terrene, vi tenta così bene il vostro libero arbitrio, quella parte negativa che è il rovescio della vostra medaglia, rovescio che dovete avere perché lo dovete vincere, poiché in caso contrario, il vostro karma non può avere vinto.

Voi scendete col karma, ma per vedere se siete veramente forti da poter vivere e vincere tante tentazioni, vi viene messo questo libero arbitrio e voi lo dovete vincere tutte le volte che viene. Tutte le volte invece, che cadete in queste tentazioni, o meglio libero arbitrio, è un po' il diavolino che lavora.”

Rita: allora, chi dice di avere avuto visioni del demonio, erano tutti abbagli!

“No, è una proiezione di se stesso, in quell'attimo di mente impura che aveva chi lo dice. Se un essere in quel momento è cattivo e pensa di fare del male ad un'altra persona e manda in quel momento pensieri forti, negativi, cattivi in quella maniera, succede. Molte volte, avendo un briciolino di medianità, è la sua mente che si proietta e si fa vedere come è. Non vede il diavolo, vede se stesso e si impaurisce. Fa bene impaurirsi! Se non sono stato chiaro rifai pure la domanda.”

Claudio: circa l'esempio che tu hai fatto del prete, non è il prete, un diavolo, è una persona che in quel momento fa del male.

“In quel momento diventa un diavolo.”

Claudio: non mi sembra la stessa cosa della personificazione.

“La personificazione non esiste, non può esistere. Quando uno è cattivo, in quel momento si dice: “Ma ha il diavolo addosso!” È un modo di dire. Ognuno, che è una piccola scintilla divina non potrà...”

Claudio: ma la Chiesa afferma proprio che esiste la personificazione del male, e questo non mi torna.

“Sono termini, sono solo termini. Il mostro di Firenze è chiamato diabolico, personificazione del diavolo. Ma quello non è personificazione, quello è matto, perché chi arriva a tanto, io penso che non abbia più neanche tanta cattiveria, ma c'è solamente il cervello che non ragiona, perché quando una mente non parla, non parla!

Il diavolo non esiste, esiste solo Dio. Pensate voi che il diavolo lo avrebbe fatto Iddio? Un Essere così Perfetto, così Bello, così Puro, avrebbe creato un satana?

È stato detto che un Angelo si è ribellato verso... non è vero niente! Ma lo avrebbe immediatamente cancellato! Ma pensate voi che Dio possa stare a tu per tu, tutti i giorni, con satana?

“Tu mi hai fatto questo... io ti rifaccio quest'altro!”

“Tu non lo fare... allora io ti faccio!”

E Satana dice: “Io Ti porto via due anime!”

E Dio tutti i giorni va a trovare Satana: “Cosa tu mi fai!”

Con questo si cadrebbe nel grottesco!”

Rita: allora, siccome i Vangeli sono stati scritti anche per ispirazione divina, hanno ricevuto male coloro che li hanno scritti, perché via via, il demonio ce lo hanno inserito!

“No, lo hanno modificato. Che poi le persone indemoniate non erano altro che anime basse, da evolvere, che certi stregoni riuscivano a catturare e a darle ad altre persone per fare loro del male. Ma questa è un'altra cosa.”

Rita: e la tentazione a Gesù quando era nel deserto?

“Ma Gesù non poteva essere tentato! Gesù era una Proiezione divina! Ma chi può tentare una Proiezione divina! *La tentazione a Gesù nel deserto è solamente un'espressione per farvi capire che ogni tentazione che vi viene, voi la dovete vincere!*

Ogniqualvolta che qualcuno vi fa del male, sono prove che vi vengono date! Le dovete accettare! Dovete accettarle tutte le prove che vi vengono date!”

Paolo: senti, Luigi, ormai è un'idea che mi frulla, bisogna che te la dica... allora, la Scultura con l'infinito, si potrebbe chiamarla *Isa!*

“Vacci piano, non correre, frena la fantasia, non vorrei ti tradisse la tua ispirazione.”

Paolo: no, perché è la figura di Gesù, con la modifica dell'infinito...

“Io non so se Gesù sarebbe contento, perché sai, paragonarlo ad una Scultura!”

Paolo: è un paragone, era solo per dare un nome, come si chiama Gesù in immagine!

“Magari ci sarà, verrà fatto un qualcosa che tu potrai chiamare *Isa*, ma dai tempo al tempo!”

Paolo: ma non è un'ansia di chiamare *Isa* qualcosa, non è questo il punto. Siccome quella è una figura di Cristo diversa, e tanti rilevano questa diversità del segno dell'infinito... ecco perché avevo detto così, mi servirebbe un nome per vedere un rapporto in un discorso di Yogananda, solo questo.

“C'è una Scultura che ha un nome... *quella che voi chiamate comunemente Spirale, è Elia!*”

Licia: il Profeta?

“Certo!”

Paolo: ce lo teniamo per noi o lo possiamo scrivere?

“Ma tienilo per te!”

“Devo andare. Io vi abbraccio tutti. La pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

IL KARMA CHE OGNUNO SI SCEGLIE
È GIÀ PERFETTO

IL MAESTRO

Sommario: la nostra anima, che capta, si espande ed attira a sé tutte le vibrazioni dell'universo, esce da noi e vaga lontano più veloce della luce, e poi rientra – *L'anima si ciba di queste sue vertiginose uscite durante le quali va a ritrovare Dio* – Sono regolari queste uscite, perché un'anima non potrebbe stare dentro un corpo per tutta la durata della sua esistenza terrena – La sua vibrazione sarebbe tanto forte che il corpo esploderebbe – L'anima attinge nell'universo e poi crea nel corpo umano.

La pace sia con voi.

Io vi benedico fratelli Mieì. Io benedico il momento e l'ora, Io benedico la vostra intenzione e soprattutto sia benedetta la vostra anima, poiché essa è l'unica generatrice, è *l'unica ascoltatrice vivente di questo attimo che non fugge. Dico un attimo che non fugge perché rimarrà vivo in voi, dentro di voi, nella vostra anima profonda*, incisa, quest'ora d'amore, incisa nella vostra intelligenza, nella vostra mente.

Ho detto anima ricreatrice, anima che crea, che attinge e che poi ripropone tutta se stessa nell'attimo in cui l'essere umano si muove e cammina, si ferma, pensa e guarda, senza che il suo sguardo venga mai a finire. Questa grande vostra anima, che riesce a captare, ad espandersi, ad attirare a sé tutte le vibrazioni dell'universo, capace di andare ovunque nel medesimo istante in cui voi siete assenti, essa immediatamente si sdoppia e vaga lontano, e nella stessa velocità, molto più forte della luce, essa gira e rientra veloce. Si ciba di queste sue vertiginose uscite: esce e rientra.

Non potrebbe un'anima, stare dentro di voi per tutta la durata della vostra esistenza terrena, la sua vibrazione sarebbe tanto forte, che il vostro corpo esploderebbe! Perciò, questo entrare, uscire, captare, è regolare. Ma dove va? E perché? Essa si sposta così, secondo i pensieri che l'essere umano in quel momento si crea. Attinge nella velocità e nel posto adeguato ai propri pensieri, alla propria evoluzione.

Questa proiezione che essa sprigiona dal proprio corpo, è la stessa proiezione che è uscita da Dio "Il Manifesto." Essa, dall'etere rientra, essa dall'etere si spande, essa dall'etere si reincorpora in voi. E la vostra esplosione di quest'anima felice, che si espande... oh, quanto mai, amata anima! quanto mai, piccola scintilla divina, che da questa parte del corpo esci per andare a ritrovare Colui che ti aspetta, Colui che ti generò, per andare a ritrovare Colui che ti fu Padre, Figlio e Spirito Santo!

Esci veloce e rientri, quasi vergognosa in questo corpo, come per nasconderti davanti a Colui che tanto ti ama e tanto Gli appartieni!

Essa attinge e crea. Non potendo creare nello spazio, non potendo creare nell'infinito universo, ella crea nel corpo umano: pensa, lavora, inventa, e con questa creazione, così, cerca di fare la sua parte di evoluzione.

Quest'anima è così sola e sognante, così sola e amante, così sola che brilla, così sola che ama, così sola, che in tutto, ella si ritrova nel tutto. E come, ripeto, una proiezione incide sulla terra. Nella sua esistenza, la sua pena, il suo travaglio, incidono e lasciano impresse in ogni parte in cui il corpo vibra, le proprie azioni, le emozioni.

Oh, quanto mai, ella vorrebbe ritornare nell'infinito per trovarlo finito! Ella vorrebbe ritornare, così briciola e sola, amante e bella, in seno a Chi la creò, poiché se voi togliete una goccia dall'universo, non potrà mai dire la goccia: "Io ho fatto l'universo, ho fatto l'oceano, ho fatto i fiumi", ma è l'oceano che dice: "Noi abbiamo formato la goccia!"

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: non si può essere coscienti quando l'anima fa i suoi viaggi – L'unità nel gruppo è indispensabile – Alcuni non sentono le responsabilità che tutti abbiamo – Anima di gruppo ed Entità di gruppo – Le Sculture ed i simboli che portano – Come li interpreteremo – La nostra anima esce e vaga anche in base ai nostri pensieri di ogni momento – *Dov'è che vaga l'anima* – L'anima cerca di salire, ma non può superare il suo piano – L'anima non dovrebbe tornare nel tempo passato – Le nostre due Guide.

Lungi vi saluta. Pace a voi.

Sono contento nel vedervi tanto numerosi. Sono contento nel vedere tanta volontà che si sprigiona, tanta volontà che corre e che viene all'appuntamento, a quell'immane momento di estasi e di bellezza.

Ecco, io vi saluto cari fratellini e giungo a voi subito, per iniziare il nostro colloquio, per iniziare questo momento tanto bello. Parlate pure.

Ambra: per me, spesso, l'unione del corpo e dell'anima è molto dolorosa, cioè per l'anima che non riesce a liberarsi dal corpo. Io vivo questo come sofferenza e vorrei sapere se c'è il modo di rimanere coscienti quando l'anima fa i suoi viaggi.

"Sarai cosciente se sarai preparata nell'anima e nel corpo. Se tu non sei pronta, sia nell'anima come nel corpo, tu non sarai cosciente, poiché la coscienza è terrena, l'incoscienza è astrale.

Non può essere, una persona, cosciente sulla terra per fare viaggi nell'infinito, non può essere una persona, cosciente di se stessa ed andare oltre quello che è l'infinito.

Per essere coscienti bisogna essere nell'astrale, ché allora va sulla terra cosciente perché è nell'infinito, ma cosciente della terra per l'infinito, non può esistere. Poi, la tua mente e la tua memoria, ti portano la realtà di ciò che è accaduto, ma non puoi essere cosciente. Parlate pure."

Adelina: il Maestro stasera ci ha presentato l'anima in una luce nuova, in una luce un po' più approfondita, più bella ed anche un po' più difficile, prima era più semplice. Cosa vuol dire, che ci chiama ad andare un passo avanti, tutti insieme, e vedere le cose in una luce più profonda?

“Tutti insieme sarà difficile, poiché voi non andate tutti insieme, solo chi sarà più attento potrà capire questo. Bisogna essere attivi e soprattutto fare questi benedetti riascolti! Ma non dovete confonderli, divagarli o capirli, accomodarli, i riascolti devono essere quello che sono, nella loro pura verità. Perché c'è proprio questa svogliatezza del riascolto? Non è un po' una vergogna?”

Questa è un'Anima di gruppo, *ognuno di voi è legato all'altro come una catena: ogni anello è una conseguenza dell'altro. Se un anello si stacca, tutta la catena si scioglie*. Chi ha fatto proposito di evoluzione, chi ha fatto proposito di andare avanti, perché ad un certo momento si tira indietro o si sente attirato da cose diverse? La vita dell'evoluzione è una sola e ci sono tante vie. Parlate pure.”

Paolo: Luigi, nell'ultimo nostro incontro fu presentata la figura di Yogananda, che a sua volta si divideva in *tre*, per essere più comprensibile, far capire come la coscienza universale può lavorare. È stato anche detto che il gruppo doveva partecipare vivamente a questo aspetto dell'Insegnamento. Successivamente, domenica, questo Mezzo presentò un messaggio che gli era stato dato, in cui si vedeva questo gruppo come un centro di esperimenti molto importanti. Possono andare avanti indipendentemente, se c'è questa disunità, oppure è necessaria l'unità completa?

“Ma se non c'è unità completa, non c'è evoluzione, l'altro ruba l'evoluzione al fratello. L'aspetto di Yogananda è un aspetto divino, è una Proiezione di Luce, come Proiezione di Luce sono tutti i Messia, sono tutti gli Avatar, sono tutti... Babaji è una Proiezione di Luce che vive dall'infinito, all'infinito, al finito. Vive in questa simbiosi: si affaccia, scompare, mantenendosi sempre nella sua perfetta coscienza e vibrazione. Perciò tutte quelle che sono Vibrazioni, Proiezioni di Esseri divini, vi devono solo servire per stare uniti.

Quello però a cui il gruppo è chiamato è ben diverso, perché se voi non avete la coscienza di questi Esseri così grandi, di questi Esseri o di queste Scintille divine – io le chiamerei – che vi sono accanto, vi proteggono, vi aiutano, vi benedicono, come potrebbe fare il gruppo ad andare avanti? Come potrebbe fare il gruppo ad espandersi ed aumentare in tutta la sua integrità totale, in tutta la sua coscienza, in tutta la sua verità, che gli viene dettata attimo per attimo?

Purtroppo molte orecchie sono chiuse. È molto più facile andare a fare una girata da qualche parte che non cercare di evolversi. Certo che il gruppo è chiamato, tutti sono chiamati! Ma quanti gli eletti? Quanti sentono la responsabilità, il desiderio di pregare vivamente o di ascoltare una parola con coscienza di quanto noi diciamo? Quante volte distrattamente si riascolta un nastro tanto per dire di averlo fatto? Quante volte si vuole avere il nastro per dire di averlo e non viene mai sentito? Quante volte si dice: “Oh, io al riascolto non vado perché è una cosa un po' noiosa!”

Se non c'è un'entità di gruppo ben precisa, ben formata, bene unita, come potete voi suonare a festa le vostre campane? Come potete comprendere ciò che la vostra mente non può percepire?”

Alessandro: Luigi, nella precedente riunione il Maestro ci aveva fatto come dei complimenti per il nostro comportamento, e parlandone fra di noi non ci sembrava di meritare tanto. Stasera mi pare che ci sia stata data una lezione che andrebbe a confermare il nostro pensiero, o mi sto sbagliando?

“Il pensiero di ognuno di voi è la risposta che trova dentro di sé, poiché voi siete un gruppo ben formato, unito, amato, ma non di tutti è così: qualcuno parla, esce, si svaga, si tormenta. Se un gruppo è composto di tante piccole unità, bastano poche anime, pochi attimi per uscire da sé stessi, ma la risposta più importante la sentite dentro di voi. Quello che il vostro cuore o la vostra anima vi detta, è la risposta.”

Ambra: io sono venuta qui per la prima volta e vorrei mi fosse concesso di esprimere la gioia che provo. C'è un aspetto esteriore, forse insignificante, che penso mi sarà perdonato e che vorrei chiarire: che cosa significa l'abbassarsi e l'alzarsi della corrente?

“Sono le Entità che entrano ed escono, ma questi del gruppo, tutti lo sanno, come hai sentito alcuni rumori che sono le presenze dei vostri cari che si fanno sentire. Questo è un fenomeno che qui esiste.

E allora, voi che tanto dite di ascoltare i messaggi, tanto che voi dite di meditarli, tanto che voi dite di parlarne, possibile che fra tante frasi non ci sia un qualcosa che vi abbia colpito, qualcosa che vi abbia incuriosito, qualcosa che ci sia da domandare? Qui sta la preparazione di un gruppo.”

Paolo: ascolta, il Maestro mi è sembrato con un linguaggio ed una tonalità di voce molto ricca di sfumature, molto bella, stasera, mi sembrava diverso da altre sere. Dobbiamo, malgrado i rimproveri, dire che è stasera, anche con l'aggiunta dei nuovi, una bella unità di energia?

“C'è una bella unità di energia. Non ci sono rimproveri, ma richiami, e tutte le volte, dici, c'è un linguaggio nuovo. Ma certo che c'è, speriamo che non finisca, poiché bisogna essere coscienti, bisogna capirlo e parlarne. Ecco, io qui, sono con voi che parlo!”

Adriana: senti, Luigi, potresti spiegare meglio cosa vuol dire Anima di gruppo ed Entità di gruppo?

“Anima di gruppo ed Entità di gruppo... Anima di gruppo significa essere uniti l'uno all'altro, non solamente nella simpatia, uniti nell'amore, uniti nell'anima, uniti nelle azioni, uniti nel modo di vivere e di fare, ma uniti in special modo nelle vostre preghiere, uniti nelle vostre meditazioni. Questa è unità di gruppo.

L'Entità di gruppo: un gruppo, un'Entità sola, Dio. L'unità di gruppo deve essere tanto bella, risplendente dentro di sé e fuori di sé; deve assorbire e sentire la bellezza di chi guarda, di chi sente; e questo si acquista proprio nell'unità di un gruppo, poiché se l'anima non sente, non assorbe quella Vibrazione divina, come fate a stare insieme? Come fate a dire: noi siamo?

- Ma chi siete? Se io a volte non vi conosco!
- Chi siete? Se io vi chiamo e voi non mi rispondete!
- Chi siete, se non vi unite insieme a pregare?
- Chi siete, se insieme non meditate?

• Chi siete, se voi stessi non vi conoscete? Poiché nel giorno stabilito, ognuno crede di far bene e si svaga, esce dall'attimo che è quasi una promessa per ognuno di voi, quell'attimo d'amore in cui tutto si unisce e nulla si distrugge!

Il riascolto non è altro che una grande prova per ognuno di voi. Se non lo fate, non vi chiamate Anima di gruppo.”

Maria: senti, Luigi, le spiegazioni delle Sculture, i simboli che portano, per lo studio del gruppo, questi simboli si possono trovare sui libri o devono essere studiati con l'andare del tempo, cioè con l'evoluzione del gruppo?

“Con l'evoluzione del gruppo, molti simboli si sveleranno da sé, si apriranno come luce, si apriranno come anime al vento. Voi siete la grande forza.

• Dentro di voi, in ognuno di voi, c'è il vento che vi tormenta e c'è la pioggia, che come ogni goccia si fa sentire pesante dentro il vostro corpo.

• C'è l'immenso cielo che vi opprime, che vi schiaccia quasi, come un abbraccio forte.

• C'è la Luce che vi riscalda e vi ama.

Quattro componenti, una sola cosa. È come l'Anima di gruppo: tutto unito in ognuno di voi.

• Fate che lo stesso vento, questa cosa che c'è in voi, non vi debba mai far sbandare;

• e la pioggia cada lungo il vostro corpo senza bagnarvi;

• e che il cielo vi tenga uniti in tutta la sua bellezza;

• e il sole vi riscaldi tutti, in tutta la sua lucentezza. Parla ancora.”

Maria: io volevo dire appunto, che per lo studio delle Sculture ci vuole la meditazione, cioè occorre meditare sui simboli?

“Parlarne insieme, deve essere un dialogo aperto fra di voi. Poi fate le votazioni, e quelli che saranno in maggioranza, saranno più vicini. Ma questo va fatto insieme.”

Licia: Luigi, ma se i canali ricettivi sono diversi, di interpretazione diversa, e magari su cinque sono tutti diversi, come si fa ad ottenere questa maggioranza?

“Hai fatto bene a farmi questa domanda che mi piace tanto. Perché dici canali diversi? Ed hai detto bene, perché nell'unità di gruppo ci deve essere un canale solo: quello della ricezione. Se quando voi siete, credete di essere diversi, ma siete in una cosa sola, poiché parlate di una sola cosa, vi immedesimate su una sola cosa, pregate, amate, palpitate, udite di una cosa sola... la vostra ricezione sarà unica! Parlate pure.”

- Quando hai parlato dell'anima che vaga in base anche ai nostri pensieri del momento, vorrei capire bene in che misura, il nostro pensiero, condiziona questi spostamenti.

“Tu, molte volte, come ognuno, come ogni essere umano della terra, molte volte hai pensieri buoni e meno buoni. Si arriva ad un punto che l'essere umano, avendo pensieri cattivi, l'anima quasi si stacca con rabbia, e dentro di te e dentro ognuno nasce quella furiosa prepotenza di ribellione, di cui poi non sa spiegarsi il perché e dice: “Sono nervoso.” Ma quando tu preghi e sei nella meditazione e l'anima tua si stacca, ti senti quella gioia infinita, ti senti quella leggerezza per cui sorridi e dici: “Oggi sono felice, ma non so il perché.”

Se non hai compreso, rifai la domanda.”

- Credo di aver capito, sì. Ma dov'è che si sposta l'anima, e dove trova e prende energie?

“Ognuno di noi ha un piano evolutivo, non esce dal suo piano. Può vagamente arrivare ai confini, ed un piano evolutivo è tanto grande che non puoi neanche immaginare quanto sia profondo. Vaga nel suo spazio, nel suo tempo, nel suo territorio, vaga nella sua dimensione, vaga nella sua Luce, nel suo Amore, come per trovare un qualcosa per poter uscire e vagare ancora più in alto.”

- Ecco, questo serve a salire, a trovare energie positive, forze positive?

“Sempre positive, a meno che la tua mente impura non schiacci il salire, ed allora quel malessere che viene in ognuno, egli deve immediatamente liberarsene. Hai compreso? Se ad uno che fa le domande non sembrano chiare le risposte o non riceve la risposta giusta, basta rifare la domanda, ma non andate via dicendo che non vi abbiamo risposto, questo ci dà dolore, poiché noi vi sentiamo.”

Licia: hai detto che l'anima si espande nel suo piano evolutivo; ma se cerca di espandersi di più nel cosmo, lo può fare, oppure solo fino al punto dove la sua evoluzione c'è?

“Lo può fare nella sua dimensione, cercando sempre di salire, mai tornare indietro. Può stare ferma, ma mai tornare indietro. L'anima nell'espandersi cerca un nuovo piano, ma non può accedervi se non fa evoluzione. Sta a voi, solo a voi.”

Ambra: qual è il senso dei grandi richiami che sentiamo in questa vita, in questo spazio, in questo tempo, e che non si conciliano con la nostra vita quotidiana, ma magari appartengono a vite passate e cerchiamo di ritornare a certi ambienti, a certe situazioni.

“Secondo l'attaccamento terreno che ognuno ha. Se qualcuno è attaccato alla terra, al successo, al denaro, alla lussuria... certo che torna indietro alla ricerca di sé nel tempo passato, perché lì, magari, ha avuto onori e bellezze terrene. Ma se invece la tua anima si stacca, la tua anima cerca di uscire da quel tuo piccolo guscio innalzandosi verso il richiamo della grande Luce, essa dimentica tutte le cose terrene che cercano di attirarla a sé come una calamita, come un'attrazione terrena.

Liberarsi da ciò che è inutile, da ciò che è vago, da ciò che non esiste, questa è libertà, poiché tutto sulla terra è illusione, tutto sulla terra è sofferenza, ma una sofferenza umana che l'anima evoluta non sente più. Anche se la tocca, questa sofferenza sparisce. Ma non puoi lasciare tutto, lasciare tutto può essere vigliaccheria, la vita va lottata, va conquistata. Finché sentirai un piccolo attaccamento alle cose terrene, non le lasciare, combattile, vincile! Quando sarà il momento di lasciarle, non ti accorgerai neanche di averle perse.”

Paolo: ognuno di noi ha delle Guide. C'è una specie di gerarchia in queste nostre Guide, cioè una principale ed altre minori?

“Certo, non ne puoi avere tante, ma la gerarchia si limita a due: una che ti guida nel campo spirituale, l'altra nel campo terreno. Perciò quella spirituale, naturalmente, è un tantino più evoluta.”

Adelina: Luigi, gli Insegnamenti del Maestro sono sempre più difficili. Se noi non riusciamo a capirli, il Maestro cosa fa, va avanti o ci aspetta? Perché io sono rimasta un po' sgomenta per il fatto che se qualche componente del gruppo non segue ci rimettono un po' tutti.

“È così, meglio sarebbe allontanare il componente.”

Adelina: ma il Maestro, va avanti con gli Insegnamenti oppure no?

“Ma se non avete compreso, vi è già stato detto: il Maestro vi aspetta con pazienza.”

Maria: senti, Luigi, c'è un limite di voi Maestri nell'aspettarci sul nostro cammino?

“Tutta la vostra vita!”

Adelina: e sennò la prossima, vero Luigi?

“Altrimenti la prossima con un altro Maestro.”

Maria: ma con questa risposta, qualcuno potrebbe lasciarsi andare, tanto c'è la prossima vita!

“Ma con questa idea, lo sai quante prossime ne trova!”

Maria: allora è bene che lo sappia!

Al termine:

“Vi saluto e vi abbraccio tutti con l'amore più grande. Io benedico i nuovi e benedico i vecchi. Così vecchi siete, come le vostre debolezze umane!”

“Pace a voi.”

MAESTRO LUIGI

**FINCHÉ SENTIRAI UN PICCOLO
ATTACCAMENTO ALLE COSE TERRENE, NON LE
LASCIARE: COMBATTILE, VINCILE!
QUANDO SARÀ IL MOMENTO DI LASCIARLE,
NON TI ACCORGERAI NEANCHE DI AVERLE
PERSE.**

IL MAESTRO

Sommario: la nostra anima è come un grande elastico e può vagare ovunque – Il Maestro ci conduce con Sé in un viaggio astrale – Ci porta nei giardini dell'Eden, del Paradiso ed in altri luoghi lontani – *Viaggiando lasciamo una scia luminosa: è la nostra vibrazione* – Al rientro nel corpo siamo rigenerati – Dovunque vorremo andare, dovremo solo desiderarlo e saremo lì con il Maestro – Tutto si può avere perché non esiste tristezza e non esiste il dolore: sono solo un'immaginazione ed un'illusione.

La pace sia con voi figli Miei.

Cari figli, non temete. La vostra piccola anima è come un grande elastico che può vagare in largo e lungo. Io vi porto con Me. Non divagate, ma la vostra mente sia ferma, la vostra mente concentrata sull'Essere di Luce. Io vi porto ora con Me, ancora una volta. Voi potete sentire la pienezza dello spazio infinito. Voi credete di possedere un corpo, invece è solo una piccola parte della creazione divina. Voi potete comandare il corpo, potete comandare i suoi sensi, potete comandare tutta la forza intellettuale della vostra mente, lo potete far dormire o muovere secondo la vostra fede.

Ecco, Io vi dico che *il vostro corpo è solo una cosa inutile, da dimenticare in questi attimi sublimi, in questo attimo di forza spirituale evolutiva*. Ecco, voi questo corpo lo avete dimenticato, perché la vostra mente è concentrazione dell'essere, dell'essere di luce, dell'essere di energia, dell'essere pieno di grande personalità dell'anima. Il vostro spirito si è staccato e segue la Mia immagine di Luce, e con voi uniti a Me, ora formiamo una Luce sola. Ecco, voi siete e state attraversando tutti insieme a Me, lo spazio, *state attraversando i giardini dell'Eden, i giardini del Paradiso, i giardini dove gli esseri più puri stanno in meditazione*.

Qui ci soffermiamo un attimo per non destare la loro vibrazione. Facciamo parte di loro, della loro vibrazione, la loro vibrazione ci abbraccia tutti, voi siete una cosa sola. Ecco, a poco a poco Io comincio ad uscire e voi dietro a Me, piano piano, senza fare rumore. Ora siamo vicini al sole che rimane alla nostra destra. Ecco, la sua luce abbaglia, ma non toglie la visibilità. Tutta la nostra immagine è nitida, è brillante, ma noi lo superiamo di grande velocità, grande lunghezza. Noi possiamo ora girare lo spazio internamente e quasi ai limiti della sua finalità.

Ecco, girate intorno a Me velocemente *e come voi vedete, il buio non esiste, non esistono piani più scuri, ma solo piani della stessa luce*. Noi giriamo all'esterno di questo, lasciando dietro di noi una lunghissima scia luminosa: è la nostra vibrazione, e questa vibrazione si rinnova col passare dell'attimo negli atomi, col passare in mezzo a questa grande Vibrazione pura, di questa sintesi di tutto quello che è Vita, Vita che non ha fine. Siamo nell'Essenza pura, giriamo ancora intorno ed a poco a poco, il nostro spirito rallenta riprendendo possesso di tutta la sua possente vitalità. Ecco, si riunisce a sé singolarmente, staccandosi dalla luce degli altri fratelli, di ognuno di voi.

Riprende forma, prima in spirito, staccato dalle altre vibrazioni, dagli altri spiriti. Voi ora rientrate a poco a poco, coscienti di voi e fate, ecco, ritorno nel vostro guscio, nel vostro corpo

senza vita. Questo si riscalda a poco a poco e permette così l'entrata del vostro enorme calore di luce. Ecco, *voi siete rigenerati, rinnovati, voi siete ristabiliti, voi siete ora un altro essere più completo.*

Le vostre membra, il vostro corpo, ne attingono tutta la forza nello spirito, ch  lo spirito si   rigenerato e ricreato negli atomi e nella Vibrazione divina intorno alla Sua creazione. Ecco, Io ora vi lascio dolcemente in ognuno di voi, nel vostro guscio e *Mi stacco da voi e vi parlo in orizzontale e vi parlo in verticale, e vi parlo in altezza e larghezza.*

Non esiste una dimensione, poich  il Mio Spirito non ha dimensione perch  comprende tutto l'essere della creazione. Ecco, Io ora vi parlo e dico a voi che questa sensazione la potete ritrovare e riprovare ancora con Me, qui, in questo Mezzo: vi potete rigenerare di ogni male. *Ecco figli Miei, se voi volete, se desiderate essere nel sole o in qualsiasi altro pianeta della creazione, non dovete fare altro che desiderarlo e sarete l  con Me.*

Ora dico a voi, quale stato di tenerezza spirituale, quale stato di dolcezza che non finisce, quale stato di armonia perpetua si pu  rinnovare in ognuno di voi? Come avete notato, non solo le luci hanno il loro movimento di espressione, di energia che si rinnova, ma nessun colpo   stato dato per non destare la vostra corsa nello spazio.

Ora voi siete ritornati qui, a poco a poco ne riprenderete forma e coscienza, gradatamente. Ecco, figli Miei, come vedete tutto si pu  avere, poich  *non esiste tristezza, non esiste il dolore, perch  sono solo un'immaginazione, solo un qualcosa che si presenta e si fa sentire senza esistere:   solo illusione.* Ecco, come vedete, tutto si pu  toccare, palpare.

Io vi lascio nella vostra tenerezza di amore cosmica, nella vostra tenerezza di amore universale. Amatevi cos  come Io amo voi, *amate questo Mezzo che tanto lo desidera. Io non vi lascio, Mi allontanano momentaneamente, dopodich  continuer  a vibrare con voi.*

La pace sia nel vostro spirito e nell'illusione del vostro corpo.



MAESTRO LUIGI

Sommario: l'orizzontale ed il verticale, l'altezza e la larghezza – Il Maestro ci ha fatto uscire dal nostro piano evolutivo – Questo viaggio ci ha rigenerati di una forma nuova – Ci parla estesamente dell'anima e delle sue possibilit  di movimento – *L'anima si deve evolvere in sofferenza prigioniera del corpo, ma la notte, ogniqualvolta essa lo desidera si stacca, va a trovare Dio e dialoga con Lui* – La trinit  dell'anima ed esortazioni alla leggerezza ed al sorriso – I messaggi e la nostra capacit  di comprensione – La semplicit  dei messaggi pu  non essere apprezzata da alcuni – Per comprenderli meglio dobbiamo ascoltarli e riascoltarli: la mente si aprir  e comprender  anche ci  che non ci viene detto.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Tutto è aperto, questo grande canale della ricezione è immensamente aperto. Parlate pure, io sono con voi.

Adelina: siamo ancora avvolti da tutta questa tenerezza e da questo amore, ma quando il Maestro, alla fine del viaggio astrale, ha detto: “Vi parlo in orizzontale ed in verticale, in altezza e larghezza...” non ho capito cosa volesse dire. Mi puoi chiarire?

“Perché ti avvolge in ogni tua direzione, ti avvolge in ogni tua latitudine: dalla punta dei piedi a quella dell’ultimo tuo capello; dalla larghezza della spalla destra, alla spalla sinistra e oltre ancora; dal tuo davanti al tuo dietro; in altezza ed in larghezza.”

Adelina: delinea tutta la figura, insomma!

“Ed oltre, intorno a te, in larghezza ed in lunghezza.”

Licia: quando il Maestro ha portato con Sé il nostro spirito, noi siamo andati al di fuori della nostra zona astrale di anima? Abbiamo abbracciato l’infinito con Lui?

“Certo, sì, non lo senti? Parlate pure.”

Claudio: cioè, il Maestro ci ha portato proprio al di fuori del nostro piano evolutivo, quello che noi normalmente potremmo raggiungere?

“Al di sopra di ogni dimensione.”

Claudio: senti, durante questo viaggio, io non ho provato nessuna sensazione particolare. Questo è dovuto ad una mia mancata concentrazione oppure perché l’anima esce dal corpo senza che noi ne siamo coscienti, come non siamo coscienti del respiro?

“Non hai sentito perché hai fatto violenza, hai fatto un po’ di barriera, un po’ di muro. La tua anima è realmente andata al di fuori, mentre la tua immaginazione è rimasta ferma nel tuo corpo. Hai compreso?”

Claudio: come devo fare allora, per superare questo fatto?

“Niente, hai avuto lo stesso quello che non hai sentito, hai ottenuto ugualmente. Ognuno di voi ha avuto questo. È come se vi avesse lavato lo spirito e rigenerato di una forma nuova. Parlate pure.”

Renzo: io, Luigi, volevo un chiarimento, se possibile, sull’anima e sulle tre parti, dato che al riascolto non ho compreso molto bene.

“Quello che hai avuto stasera è la risposta, perché l’anima può vagare, allungarsi, espandersi e rimanere ferma dentro di te, perché la tua anima non ha dimensione, non ha limite. *Tu vedi una scintilla che esce dalla Luce di Dio, o un raggio dalla luce del sole; si allunga e poi si allarga, eppure rimane ferma la sua estremità nel sole, e poi la sua luce tocca la terra con grande calore e può allargarsi all’infinito.* Hai compreso?” (sì)

Paolo: rispetto a ciò che ci è stato dato stasera, le parole non hanno più senso, però rimane il grande messaggio dell’anima nella sua dimensione più terrena. Questo intreccio, forse, sfugge ancora alle nostre menti, di dare ciò che è dovuto all’anima, che non ha

dimensione né spazio, ed a quella parte che si manifesta attraverso il corpo. Forse non siamo liberi completamente da questo doppio linguaggio. Può essere così?

“L’anima, che è dentro al corpo, ha la sua funzione ben precisa: evolversi in sofferenza. Quando voi riposate, dormite, sognate, la vostra anima si stacca e va a ritrovare la sua origine, va a Dio, va a trovarLo e dialoga con Lui, ma nel suo lungo viaggio astrale, – se così si vuole chiamare – essa ritrova fatti, personaggi che sono appartenuti alle vostre vite passate o ai vostri giorni passati. Lì l’anima ne assorbe come una fotografia che rimane impressa nella memoria, tanto che voi al mattino dite di avere sognato. Ora ritorno a dire che l’anima che si stacca mentre il corpo riposa per prendere forma e forza terrestre, l’anima va a Dio per dialogare con Lui.

È concesso ogniqualvolta l’anima lo desidera, e questo avviene sempre, di dialogare con Dio. Perché? Perché il vostro spirito o anima, non è altro che la stessa sostanza della Vibrazione divina. Perciò non deve battere a troppe porte per poter arrivare a Lui. È solo un fatto karmico che vi tiene su un piano evolutivo inferiore, ma spiritualmente, voi siete sempre allacciati a Dio.

Ogniqualvolta che voi vivete, pensate, pregate, desiderate, voi siete già con Lui. Voi, in quest’ora, il Maestro, non vi ha forse portato con Sé? Perché? Per dimostrarvi che voi fate parte di Lui. Non ha forse detto che in questa corsa vi siete uniti a Lui? Non ha forse detto che avete formato questa grande potenza di Luce, tale da lasciare dietro ai voi una scia luminosa?

Eppure voi dite: “Come è possibile se noi siamo ancora umani, se siamo ancora ad uno stadio non perfettamente adeguato a questa conoscenza che il Maestro ci ha dato?” Ma è la conoscenza interiore del vostro essere, del vostro io divino, che permette alla vostra mente di sfociare, capire, comprendere; *perché se la vostra mente fosse meno attaccata alle cose terrene, ai dialoghi terreni e più attaccata ai dialoghi divini, non importerebbe leggere i libri, perché la vostra intuizione vi farebbe vedere in modo chiaro tutte le cose.*

Perché tutto questo? Ma perché voi siete divinizzati, la sapienza è già in voi, la forza, la divinità, sono già in voi e non le avete comprese! Voi preferite andare in luoghi lussuosi, molte anime preferiscono andare a parlare o al cinema o a fare chiacchiere, e si perdono nella miseria umana, terrestre.

Ma invece, la vostra mente ed il vostro spirito hanno origine divina, perciò basta che voi lo vogliate e tutto il resto avviene da sé. Come vedete, spiegare l’esistenza dell’anima che si divide, del corpo che si stacca o che esiste, è possibile, ma il corpo non avrebbe nessuna forza se non fosse guidato dall’anima. Infatti è già stato detto che una volta che l’anima si stacca dal vostro corpo, questo muore: non è che un guscio vuoto, non ha altro che tutte queste piccole vene, ossa, che non sono altro che una piccola cosa di fronte al vostro io interiore divino.

Perciò, come vedete, ogni spiegazione a questo punto diventa inutile. Ma purtroppo l’uomo, per sapere, attinge sui libri cose che altri hanno trovato, sensazioni anche a volte apparentemente logiche, ma non equilibrate nella loro essenza pura di un pensiero che si vuole evolvere, perché il pensiero di ognuno di voi, può ragionare diversamente, ma deve essere un vostro ragionamento, deve essere una vostra sapienza, deve essere una vostra spiegazione, deve essere una vostra piena ricerca del vostro io interiore, divino. Perciò tutto il resto diventa inutile. Parlate pure.”

Paolo: allora, Luigi, ciò che rimane di questo viaggio astrale a tenere in vita il corpo, è la coscienza della conoscenza. Essere coscienti di conoscere, significa...

“Essere coscienti di conoscere di avere un’anima ed uno spirito dentro di voi.”

Paolo: e questa sarebbe la veste dell’anima, quella più visibile attraverso ciò che si esprime.

“Certo.”

Paolo: la terza, e cerco di capire la trinità anche nell’anima...

“Campo astrale, corpo fisico, campo magnetico, anima e spirito. Ecco, tutto questo, se qualcuno di voi è bravo a dipingere, lo faccia con colori suoi e poi fatelo vedere a questo Mezzo, e lui vi dirà quali sono i colori, poiché è interamente posseduto da noi. Il disegno più bello tenetelo nel vostro Centro, scrivendo in ogni piano di colore ciò che vuole dire. Sarà una cosa bellissima e vi aiuterà a riflettere ed a pensare. Guardando questo e pensandoci, ciò vi aiuterà a meditare e vi aiuterà a staccarvi dal corpo.

Che cosa significa staccarsi dal corpo? Lasciare tutte le miserie umane. Perciò siate limpidi, siate affettuosi, siate buoni, siate onesti, siate generosi, e soprattutto siate fragili e siate innocenti come i bambini.

*Se abbracciate o bacciate, che sia fatto con quell’interiore di un bambino che vede la Luce. Siate leggeri, più leggeri di una piuma, siate più leggeri di un piccolo fumo che sale leggermente nell’aria, siate più leggeri del vostro alito e *siate sorridenti, sempre sorridenti, perché nel sorriso si nasconde la presenza di Dio. Non brontolate mai, non vi arrabbiate mai.**

Gustate l’estasi infinita nella creazione. L’uomo che si arrabbia, non è divinizzato; l’uomo, l’essere umano che vive senza arrabbiarsi, gusta già l’estasi infinita dell’abbraccio di Dio. Arrabbiarsi significa staccarsi da Lui, brontolare significa allontanarsi da Dio; parlare male significa non conoscere Dio, bestemmiarlo, addirittura è non conoscerLo in nessuna maniera e rinnegarlo nella Sua essenza! Parlate pure.”

Claudio: posso, Luigi?

“Certo che puoi, anima benedetta!”

Claudio: mi puoi spiegare più chiaramente, perché non ho capito bene, l’analogia della nostra anima con la Trinità?

“Con la Trinità? Ma tu fai parte della Trinità! Cos’è la Trinità? Padre e Figlio e Spirito Santo.

- Se il Padre è la Potenza, è nel tuo spirito.
- Il Figlio, che è l’Intelligenza, è nella tua intelligenza.
- Lo Spirito Santo è nella tua coscienza e nell’amore che hai verso gli altri. Ecco la Santissima Trinità. Lo vedi che tu ne fai parte? Come parte ne fa ognuno di voi? Parlate pure.”

Paolo: allora, Luigi, l’anima è cosciente della sua Trinità, della Trinità.

“Ma certo.”

Paolo: però, la sua grande condanna, prima di riunirsi, è che non può diventare Uno!
“No. Infatti, non dice forse: “Io e il Padre siamo una cosa sola.” Padre, Figlio e Spirito Santo o Trinità, sono una cosa sola.”

Paolo: esatto, l’anima è cosciente di questo, però non può essere Una per le cose che ci avete spiegato.
“Sempre!”

Adelina: perché deve rimanerci così difficile il capire una cosa che fa parte di noi, una cosa che in fondo è nostra?
“Eh certo, fa parte dell’evoluzione. E ringrazia di questo aiuto che tu hai, e che pochi hanno.”

Adelina: gli altri non si pongono il problema!
“E quelli che rinnegano questo posto per cose terrene!”

Maria: tante volte c’è il timore di non riuscire a comprendere bene i vostri messaggi. Ma questi, vengono sempre dati in base nostra evoluzione? Non è che sono più alti?
“Sì, molte volte sono dati più alti affinché nel pensare e discutere, voi possiate evolvervi maggiormente. Se riuscite a comprendere i messaggi che noi vi diamo, voi fate evoluzione, perché comprendere un segreto è fare evoluzione, perché arrivate a scattare ed a capire un qualcosa che non avete mai conosciuto o saputo.”

Maria: ma è possibile non comprendere, a volte, per distrazione o per opposizione?
“Non comprenderli comporta sempre distrazione e la distrazione significa opporsi, perché se uno non fosse distratto, non si opporrebbe a questo. La distrazione è essere ancora attaccati troppo alla materia, la quale distrae dallo spirito. O si serve una cosa o se ne serve un’altra.”

Maria: questo, però, può succedere a chi inizia, ma quando lo si fa da tanto tempo, come può rimanere questa lacuna?
“Non hanno voluto migliorarsi, ed allora si nascondono dicendo che le cose sono più grandi di loro e non arrivano a comprenderle, e si staccano invece di mettersi a studiarle. Quando chi legge un libro dice di non comprenderlo, lo chiude e lo butta via, se invece lo leggesse e rileggesse, più o meno giusto che sia il libro, arriverebbe a capirne il significato. Non gli serve come evoluzione, il libro, ma gli serve per capire il linguaggio di chi lo ha scritto. Questo fa parte ugualmente dell’evoluzione per i nostri messaggi. Se voi li ascoltate e riascoltate, a poco a poco arriverete a capirli. Ma capire il messaggio, non è niente in considerazione del fatto che poi si apre la mente e potrete comprendere altre cose, anche se non vi sono dette. Hai capito?”

Maria: sì. Ritornando al linguaggio, tante anime cercano nei vostri messaggi, nel vostro linguaggio, un sistema di dire le cose. Voi parlate in modo semplice perché chi vi ascolta deve comprendere un sistema di parlare, ma molti si aspetterebbero da voi un sistema di linguaggio più accademico ed allora non considerano più il messaggio come tale.

“Che cosa cambia se il messaggio è detto in una maniera o in un'altra? Non è forse sempre un messaggio? Non è forse detto con quella vibrazione giusta? O forse la loro pomposità, il loro orgoglio e la loro coscienza terrena vogliono discorsi adeguati a quello che loro hanno imparato sui libri? E se fosse errato il loro modo di esprimersi? E se fosse errato il loro modo di comprendere e fosse giusto invece il nostro modo di parlare così, semplicemente? Cosa direbbero? Come fanno a dire, loro?”

“Devo andare. Pace a voi fratelli e figli miei. Pace a voi tutti.”

MAESTRO LUIGI

**SPIRITUALMENTE VOI SIETE SEMPRE
ALLACCIATI A DIO**

IL MAESTRO

Sommario: liberarsi della veste terrena – Amare i fratelli – I tre centri dell'universo – La dualità ci attanaglia – Tutto quello che è terreno va lasciato – Il pensiero a Dio è trasformazione divina – *Chi completa la sua evoluzione forma Anima di gruppo con Dio* – Servire la terra o servire Dio – Essere presenti alle riunioni ed ai riascolti per non togliere energia.

La pace sia con voi. Figli cari, siate benedetti.

In un'ora così piena di forza astrale che vi avvolge, come ha detto il Maestro Luigi, bisogna togliersi quella veste, quella più importante, affinché ognuno possa liberarsi del fardello di quella che è la fatica umana, della veste terrena, della veste che opprime e che stringe, che soffoca il respiro, di quella veste che è lussuria, di quella veste che toglie la personalità alla propria anima. Perciò *liberarsi della propria veste terrena per ritrovare quella via giusta*, quella via molto più importante: la liberazione del proprio io, la liberazione del proprio istinto, la liberazione dell'ego, la liberazione di tutto quello che può offuscare la libertà dell'espansione del proprio essere divino, quell'io interiore, così formato, così bello, quell'io interiore che brilla, quell'io interiore che comprende, capisce, deve essere liberato.

Ormai per molti di voi dovrebbe essere già giunto l'attimo o il momento di questa grande liberazione del proprio io, della propria veste umana, poiché *se voi siete qui, è perché siete alla ricerca dell'evoluzione. Se voi siete qui, sapete il perché: per fare l'Anima di gruppo.*

Se ognuno di voi non si libera della propria veste, se ognuno di voi non trova il fratello uguale alla propria anima, al proprio spirito, al proprio amore interiore e non lo allarga fino a circondare ogni essere umano sulla terra, cosa viene a fare qui? *Se ognuno di voi non sa veramente amare, se ognuno di voi non sa veramente donare se stesso al fratello che gli è più vicino e più caro, come vi potete plasmare per fare quest'Anima di gruppo?*

La vostra vita astrale, anche col corpo fisico è sottoposta ai tre centri dell'universo.

- Primo è il fattore terra, o meglio, creazione divina.
- Secondo è quello ricettivo di ognuno di voi che sta al centro dell'universo, su questa terra.
- Terzo è quello più alto, quello più importante, che è Dio.

Perciò voi, al centro, avete la possibilità di essere svagati dai piaceri della bellezza della creazione, che vi comporta svago, umiliazioni, denaro, lussuria, ricchezza e che sono la veste da togliere. Per secondo, il vostro corpo, che si lascia trasportare da mille e mille illusioni, come è illusione il vostro corpo stesso; ma *non è illusione la vostra ricezione, non è illusione la vostra captazione verso Dio quando Lo meditate e Lo pregate: ella è realtà viva, questa è verità che nessuno di voi può confondere.*

Ecco perché, se voi siete al centro, attanagliati da questa dualità che vi confonde e vi trasforma in esseri divini, oppure in esseri estremamente umani, voi non potete trovare la pace, *poiché la pace è dentro di voi, la pace è in Dio, non è nei begli abiti, nell'oro e nella gemma, nel letto e negli specchi, nella lussuria, nelle auto veloci, ma la verità e la bellezza sono solo nel pensiero, in questa trasformazione divina.*

Perché il pensiero è trasformazione divina? Poiché se voi pensate a Dio ed al vostro io interiore trasportato a Lui, in quell'attimo d'amore il vostro essere si trasforma, poiché viene completamente conquistato da quella che è la Luce divina.

Perciò, come vedete, quante volte vi sentite attratti da tanta bellezza, e come fate, tante volte, ad essere attratti dalla cosa terrena? Oh, quanta maldicenza in quelle lingue! Oh, quante e quante sofferenze dovranno essere aggiunte a chi tanto, tanto non sapeva amare?

- Voi amate Gesù: ve ne do atto, perché anch'io vi amo.
- Amate Babaji: ve ne do atto, perché anch'io vi amo.
- Amate Yogananda? Vene do atto, perché anch'io vi amo.
- Amate i Santi? Ve ne do atto, perché anch'io vi amo.

RispondeteMi ora: *Perché, se voi amate Gesù, Babaji, Yogananda ed i Santi, Io solo vi ringrazio? Ma perché loro fanno Anima di gruppo con Me, perché chi tocca loro, tocca Me, chi tocca questo Mezzo, tocca Me.* Perciò Io posso ringraziarvi a nome di tutti, perché la loro anima e la loro energia e la loro fonte di sapienza, illuminate da quella che è la Luce divina, fanno parte di Me: siamo una cosa sola.

Perciò, *chiunque voi pensate, chiunque voi adorare, adorare il Padre e adorare Me; e chiunque di questi vi può rispondere: "Figlio, anch'io ti amo."*

In questa trasformazione tra quella che è la creazione divina ed il vostro essere, poiché se la creazione è stata fatta per voi, per il vostro essere, il vostro essere è parte di Dio. Perciò, questa Trinità che si allaccia e si confonde e gira intorno nell'universo, non ha altre spiegazioni che quella di dire: *"Signore io Ti adoro e Ti amo perché Tu fai parte di me ed io sono Tuo, e tutta la creazione fa parte di me, perché opera Tua."*

Allora, Io vi ripeto ancora che non potete servire a due padroni: o servite la terra o servite Dio, o la bellezza e la lussuria o l'innocente preghiera detta nell'angolo della vostra dimora, forse la più disadorna, o forse sotto un albero, voltando gli occhi al Cielo, voi siete immersi in Dio. *Ecco perché è importante non mancare ai riascolti e non mancare a queste riunioni, perché se uno di voi fa parte dell'altro, dell'altro fratello, se ognuno di voi ha un valore evolutivo, sommato a quello dell'altro fratello e dell'altro ancora, voi formate un totale, una somma di energia che è smisuratamente grande.*

Se uno di voi, per ragioni terrene non viene a questo che è l'appuntamento fisso, dato da noi, non solo vi portate via quella parte di energia che vi appartiene, ma togliete l'energia agli altri fratelli, perché essendo qui in riunione, la vostra energia si è plasmata, confusa nell'energia degli altri; perciò, *andando via voi o non venendo, vi portate via una scia d'energia degli altri fratelli, e questa confonde, dico confonde, questi nostri incontri spirituali.*

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: *avere l'umiltà di accettare con amore i torti ricevuti* – Girare ai limiti della finalità dell'infinito – Cerchiamo di non dormire [il che comprende varie cose] – Debolezza dell'essere umano – Quando possono iniziare a partecipare le persone nuove – Sviluppare l'armonia e l'amore verso gli altri fratelli [altrimenti si ferma l'Anima di gruppo] – I tre centri dell'universo: creazione, essere umano, Dio; l'essere umano è combattuto tra queste due attrazioni – Plenilunio: energie e fenomeni collegati – Incontrare qualche umano che assomiglia ad un nostro caro trapassato.

Luigi vi saluta.

Fratelli miei, eccoci all'appuntamento, il più importante, perché io in queste serate, ero in assoluta veglia con altri Maestri, e queste veglie di meditazione, sì tanto profonde, esaltavano il mio spirito e quello dei miei fratelli. Ognuno di noi, allacciato all'altro nella stessa energia, si esalta facendone una sì grande forza.

Io vorrei tanto vedervi più buoni, più caritatevoli e soprattutto... umiltà, quell'umiltà che io avevo sulla terra. Avevo l'umiltà dell'accettazione di tanti torti che avevo ricevuto: li accettavo con l'amore più grande; questa, – io vi dico – cominciate con questa. Ed ora eccomi a voi, parlate pure.

Rita: il Maestro, la volta precedente, ad un certo momento del Suo parlare disse queste parole: "Noi possiamo ora girare lo spazio internamente e quasi ai limiti della sua finalità." Qual è il loro esatto significato?

"Che sono ovunque, che sono ovunque: all'interno di voi, all'esterno di voi; all'interno della creazione, all'esterno della creazione, fino ai confini. Ma esistono i confini? Questo fu detto per farvi comprendere che erano al massimo dell'infinito, poiché tutti danno per scontato che c'è un fine all'infinito, e per dare forza non poteva dire: "Io sono fino ai confini di una cosa che non finisce." Ma ha detto: "Fino ai limiti della sua finalità," per dirvi sempre più lontano, ovunque, senza sosta e senza profondità. Hai compreso? (sì, ti ringrazio) Parlate pure."

Claudio: senti, Luigi, nell'ultimo nastro abbiamo sentito quel respiro piuttosto regolare e cadenzato. Se ce lo puoi dire, che significato ha?

"Affinché ognuno di voi non dorma, affinché si svegli nel suo interiore, affinché svegli la sua mentalità e la sua intelligenza, affinché apra gli occhi alla luce, affinché apra il cuore alla bellezza divina, affinché apra il proprio sentimento all'amore verso l'altro fratello, senza dormire. Molte volte vi perdetevi in certe discussioni che mi fanno ridere, o meglio ancora piangere: questo è dormire."

Claudio: quel respiro era come di una persona che dorme?

“No, era un richiamo affinché ognuno di voi si svegli e non dorma. È l’anima che dorme, è l’anima che dorme! È il vostro spirito che dorme, è la vostra mente che dorme, è il vostro cuore che dorme, sono i vostri sentimenti che dormono! Svegliatevi alla bellezza divina! È un richiamo affinché nessuno di voi dorma, ma si risvegli! È un richiamo, un piccolo richiamo.”

Maria: come mai, dopo avere avuto tanto, dopo tanto tempo, dopo tante cose, c’è sempre questo tentennamento!

“Oh! *Perché l’essere umano è debole!* L’essere umano ancora non ha compreso che le prime cose da sviluppare sono l’armonia e l’amore verso gli altri fratelli. Se non c’è armonia tutto il resto si ferma, e prima di tutto un’Anima di gruppo, in cui il fratello deve amare l’altro fratello e farlo suo. Se questo non avviene, come potete svilupparvi? Ma questo non è brontolare, non è richiamare, sono solo suggerimenti, o meglio, insegnamenti.”

Maria: senti, Luigi, il Mezzo ha preso la decisione di spostare l’apertura per chi deve venire, dal plenilunio, alla riunione. C’è un motivo per questo spostamento?

“Sì, c’è il motivo che già noi gli abbiamo suggerito, perché queste serate devono essere pienamente di contemplazione, deve essere una preghiera grande di contemplazione e di vibrazione dell’anima, senza svagarsi e soprattutto essere coscienti di captare, sentire tutte le vibrazioni e le parole che vi vengono date. Allora, solo a pochissimi, che ancora però noi non abbiamo deciso come, quali, quando. Non è una cosa ancora decisa; magari tutti fossero svegli ed ascoltassero con animo limpido, e soprattutto attenti!”

Alessandro: il Maestro ha parlato di *tre* centri. Potresti spiegarci un po’ in proposito?

“*Sono tre piani: la creazione, l’essere umano e Dio.*

La creazione è fatta per l’uomo affinché se ne serva, ma l’uomo è fatto per Dio. Perciò, se l’uomo, che sta nel mezzo, è più portato a sentire l’attrazione terrestre, l’attrazione della creazione divina, degli abiti e di tante bellezze umane – che poi sono tutto un sogno ed una apparenza che non esiste – egli si perde.

Se invece, stando nel mezzo, si spoglia di quella veste e prega Dio, egli si ritrova in Lui ed in se stesso, *poiché la vibrazione dell’uomo, dell’essere umano, è una fascia lunghissima che parte da Dio e finisce sulla terra, nella creazione.*

L’uomo è nel mezzo ed ha due attrazioni: l’attrazione del sacrificio, l’attrazione della bellezza, anche fisica, se si vuole, ma la bellezza dell’anima, la bellezza dell’evoluzione, la bellezza dell’amore, *la bellezza del proprio io che si scaglia e ritrova Dio; oppure del marciame della terra*, con tutte le sue attrazioni fisiche, morali... anzi, oso dire, immorali, fisiche ed immorali. Allora egli si perde in questa sua condizione di scelta: *ecco la dualità del bene e del male.*

Poiché ognuno di voi... voi non vi vedete, voi non vi sentite, *ma ognuno di voi non è altro che una luce divina riflessa sulla Sua creazione, apparentemente di sogno*, e voi siete al centro, avendo le due attrazioni: terrena-umana e divina. E voi, combattuti in questo sforzo di vita, non sapete molte volte quale scegliere.

Allora io vi dico che se non vi spogliate della veste terrena, come fate a formare l’Anima di gruppo? Ma l’Anima di gruppo significa amare il proprio fratello, sacrificarsi per il proprio fratello, figuriamoci per un figlio! Significa donare tutti noi stessi per il proprio fratello! Come fate, se il vostro attaccamento è semplicemente umano, terreno? Hai compreso? (sì, grazie)

Parlate pure.”

Claudio: senti, io ho letto su una rivista medica che in Inghilterra hanno constatato che nel giorno del plenilunio, aumenta la criminalità. Vorrei sapere se ciò è vero, ed eventualmente la spiegazione.

“No, il plenilunio è fatto per un giorno divino, perché tutte le forze positive vengono intorno, in special modo in questi Cenacoli, per la consolazione degli esseri più deboli. Le Entità che voi amate e tutti i vostri Angeli intorno a voi, vengono per consolarvi, per accarezzarvi e per darvi la forza necessaria affinché ognuno possa sentire quel richiamo che ha dentro di sé. Avviene questo: se sulla terra, in questo giorno c’è più attrazione di energia positiva, molte volte, dal basso, si avvicina anche la negatività. La negatività si avvicina affinché queste Entità di forze divine, confortino anche questi esseri che ne hanno più bisogno.

Quelli che voi chiamate stregoni, maghi, approfittano di questo giorno per captare e catturare queste anime vaganti risvegliate da quella che è la forza di Luce. Le imprigionano ed approfittano di questo giorno per fare del male. Ma il giorno, questo giorno, è creato come positivo, non negativo; siccome poi, in ognuno di voi ed in ogni abitante delle terra c’è questa dualità di bene-male, in questi giorni se ne può anche servire per fare il male.

Questo è vero, ma è stato creato per il bene, non per il male; ma avendo energie più sensitive, più forti, anche gli esseri più bassi vengono al richiamo di questa Luce ed escono dai loro nascondigli. Richiamato da queste musiche celestiali, ecco che l’essere umano negativo, approfitta di questi attimi per catturare a sé gli esseri più deboli e se ne serve per fare il male. Anche ciò è vero, ma il giorno non è stato creato per questo. Lo fanno perché con la luna piena c’è più sensibilità.”

Claudio: sulla rivista, si tentava di spiegare che siccome il corpo umano è costituito per la maggior parte di acqua, risente in qualche modo dell’attrazione della luna e si creano degli squilibri nell’organismo. Allora non c’entra niente!

“Però bisognerebbe che avvenisse in tutti gli organismi, invece accade solamente in taluni, ma i più distorti. Per questo però, non c’è bisogno della luna piena, accade sempre.”

Licia: si può verificare un fatto strano? Provare un tuffo al cuore perché passa accanto a noi una persona che ci sembra un nostro caro trapassato e poi svanisce? Resta quella persona che passava, ma in un attimo assume le sembianze di un nostro caro.

“Certo che questo avviene, certo.”

Licia: anche senza pensarlo in quel momento?

“È la frazione di un attimo. Certo che avviene, avviene...”

Licia: allora, si servono di un corpo che può assomigliare a quella corporatura, a quella parvenza?

“Molte volte si fanno vedere anche se il corpo non ha niente a che fare. Si fanno vedere per richiamare la tua attenzione a quello che sono i trapassati, affinché tu possa renderti conto che la vita è un soffio ed un soffio, che non vale la pena di perdersene.”

Al termine:

“Cari fratelli, io vi abbraccio con l’Amore divino, vi abbraccio con l’estasi della mia vibrazione. Che essa vi avvolga ed apra sempre di più i vostri canali ricettivi. Pace a voi.”

MAESTRO LUIGI

LA VIBRAZIONE DELL’ESSERE UMANO, È UNA
FASCIA LUNGHISSIMA CHE PARTE DA DIO E
FINISCE SULLA TERRA, NELLA CREAZIONE.

IL MAESTRO

Sommario: l'Anima di gruppo – Caratteristiche che si devono avere per farne parte – I guaritori – Se non guariamo prima i nostri difetti, non potremo guarire i nostri fratelli – Il Maestro ci perdona gli errori fatti fino a questo momento – *Cominci da ora l'Anima di gruppo* – Fondamentali regole che ognuno di noi deve sforzarsi di trasformare in concretezza quotidiana [da leggere ed applicare, poiché "...in ognuno di voi è scritto Evoluzione, in ognuno di voi è scritto Luce, in ognuno di voi è scritto Amore."] – Incitamento a non tradire.

La pace sia con voi.

Figli Miei, la Mia prima benedizione vada al figlio Paolo, che, assente, soffre tanto per due motivi: uno è la febbre, l'altro è la sofferenza per l'assenza fisica. Ma Io vi posso assicurare che sono lì anche da lui.

Voi parlate tanto dell'Anima di gruppo, ma nessuno ha mai pensato a come si fa. Per essere pronti bisogna essere preparati spiritualmente. Questa meravigliosa Cerchia, si sta allargando come vi avevo già promesso. Per essere pronti, per compiere, *per essere degni dell'Anima di gruppo, bisogna avere un cuore buono, pronto ad amare; bisogna avere una mente ferma, senza svagarsi su troppe cose frivole; bisogna avere la parola che benedice, non che impreca o parla male, la parola che deve essere sempre pronta all'azione per salvare, per benedire il proprio fratello, ed in special modo, i fratelli del gruppo. Guai a quell'anima infelice che osa danneggiare anche con la parola o con il pensiero questo gruppo.* E per andare avanti, una volta preparati interiormente, pronti spiritualmente, pronti per evolvervi, dovete fare un po' come i guaritori: è un esempio che Io vi porto.

Il guaritore, che guarisce tanto, non può guarire se stesso poiché è la sua energia, è il suo prana, è la sua vibrazione, è il suo calore, è la sua bontà divina, pura nel cuore, nella mente e nella parola, pura nelle mani allora, poiché *sfiorandole al malato egli guarisce in virtù di una potenza non sua, ma della potenza astrale* che egli sa – grazie alla sua evoluzione – sa donare.

Voi vi chiederete cosa c'entra il guaritore con l'Anima di gruppo, perché fra di voi non solo dovete essere guaritori – e qui dipende da voi – nel cuore, nella mente e nella parola, ma *dovete essere guaritori con la vostra vibrazione, con l'imposizione della vostra bontà spirituale verso il fratello del gruppo che vi sta vicino.* Gli dovete imporre le mani della potenza di Dio, gli dovete imporre la volontà vibrante che c'è in voi, gli dovete donare la vostra parola e la vibrazione del calore della vostra voce, gli dovete donare tutto l'amore che c'è in voi, nel vostro cuore.

Questa energia che si espande da voi, deve abbracciare i fratelli vicini, così, se ognuno di voi sa veramente donare, sa veramente offrire se stesso, le proprie capacità, egli è veramente il fratello di un gruppo, egli veramente fa parte di questo Cenacolo, egli veramente fa evoluzione.

Ma se prima voi non cercate di guarire i vostri piccoli difetti, specialmente così facili nella parola, nessuno di voi può guarire il proprio fratello. Se uno non sa donare all'altro il

proprio amore, come fa a fare evoluzione? Come fa a dire: "Io faccio parte di un Cenacolo e noi facciamo e siamo un'Anima di gruppo?"

Quest'Anima di gruppo viene consacrata allora dalla Luce divina, che tutto unisce e nulla dissolve, dove tutto rimane vero e importante nei giorni a venire. Dovete essere partecipi nella vita, nel vostro esempio, nella vostra bontà, nel vostro tanto grande amore, soprattutto mentale, perché il pensiero uccide l'altro fratello. Ed allora *Io vi dico che vi viene perdonato a tutti, fino ad oggi, quello che voi avete mormorato anche fin troppo a voce alta.*

Da questo generoso momento, cominci quest'Anima di gruppo, cominci questa grande evoluzione di ascesa che c'è già pronta per voi. È già pronta e benedetta da questo istante, perciò...

- *Cominciate a camminare, ed i vostri piedi non sfreghino la materia della terra.*
- *Cominciate ad amare, ed il vostro cuore non venga inquinato con false prepotenze.*
- *Cominciate a pensare, affinché il pensiero divenga verità ed amore divino.*
- *Cominciate a parlare solo d'amore, solo così potete espandere e guarire i fratelli che sono vicini a voi:*
 - *non condanna, ma perdono;*
 - *non giudizio, ma amore;*
 - *non colpi, ma carezze e teneri abbracci di tanto amore, così bello e puro.*

Figli Miei, non è la notte che si avvicina, ma è il giorno che giunge, è la Luce che sorge, poiché in ognuno di voi è scritto evoluzione, in ognuno di voi è scritto Luce, in ognuno di voi è scritto Amore!

Se voi non siete capaci di amare, non siete degni di Me. Se voi non sapete accarezzare, non siete degni di Me, e tanto meno di questo gruppo. Se voi non sapete benedire, non siete degni di Me e neanche di questo gruppo.

• *Se non sapete amare e perdonare i vostri fratelli, con quale coraggio dite di amare chi vi odia?*

• *Se non sapete amare chi vi ama, come fate ad amare chi vi fa del male?*

Ecco come si forma un'Anima di gruppo; ecco come si forma quell'anima intelligente, piena d'amore e piena di evoluzione.

Ma Io so che da questo momento ognuno cambierà la propria esistenza, poiché ogni qualvolta che voi pensate male, ogni qualvolta che voi parlate male, anche di questo Figlio, di questo Mezzo, voi parlate male di Me. Ogni qual volta che voi giudicherete questo Mezzo, voi giudicherete Me, e chi giudica non è degno di stare a questa mensa.

Allora quando Io vi dico di non Mi tradire, voi dite: "Signore, quando mai Ti abbiamo tradito?"

Io vi rispondo: "Ognuno di voi che parla male di questo Mezzo, ché lo giudica e ne fa beffa, egli Mi tradisce e si allontana da Me." Ma Io so che questo non avverrà più.

Io vi benedico figli Miei, vi abbraccio al Mio cuore. Benedico le vostre menti e benedico i vostri passi insieme al fratello che manca."

"La pace sia con tutti voi."



MAESTRO LUIGI

Sommario: *il regalo del perdono che il Maestro ci ha fatto* – Come si formò l'Immagine sulla Sindone – Luigi ci sosterrà quando noi vorremo aiutare il prossimo – I guaritori non possono guarire sé stessi – I colori dei piani astrali – Indicazione per l'inizio delle riunioni – L'alternanza di uomo e donna nelle riunioni, come poli positivo e negativo nel significato elettrico – *Uomo e donna hanno un tipo di vibrazione diversa* – È bene mantenere i soliti posti.

Pace a voi fratelli miei, pace a voi.

Eccoci di nuovo insieme. Voi non ci crederete, ma per me questo è un giorno di festa, quando vengo qui e vi guardo. Bene, come state? Tutti bene? (sì) Lo so che state tutti bene. Ed allora, cosa avete da dirmi? A me non domandate mai come sto? (meglio di noi senz'altro - viene detto -) Sto bene. Allora, non mi dite niente? Chi vuole cominciare a dialogare?

Alessandro: puoi parlarci un poco circa il grande regalo del perdono che il Maestro ci ha fatto?

“Ma il regalo è tanto grande che tu non sai. Tanti verranno, tanti verranno ancora, ma il regalo più grande è quello che vi è dato con la benedizione nella mente, nel cuore e nella parola.

Vedi, voi siete come tanti bambini. Quando la mamma vi regala un giocattolo, anche se è bello, se il bambino non lo accetta e lo butta via è come se non avesse ricevuto niente. C'è invece il bambino che fa festa e ci gioca insieme. Giocare insieme al giocattolo... voi giocate insieme alle vostre azioni! Ma questo dono che vi è stato dato, potete farlo fruttare o gettarlo via, sta a voi! Il dono vi è stato dato in questo momento!

È un po' come i talenti: chi sa farli fruttare e chi li perde. Sta a voi, cari fratelli miei. Voi credete... ma anche le cose belle hanno il loro peso! Dice: “Oh bene! Abbiamo avuto un bel dono...” e ognuno continua a fare la sua strada. No! Questo dono è un impegno. Parlate ancora.”

Rita: ho letto di recente che l'Immagine che si è formata sulla Sindone, non è dovuta al sangue sgorgato dal corpo di Gesù alla Sua morte, ma a ciò che uscì da Lui al momento della Resurrezione.

“È stata la Sua Vibrazione che è esplosa, disintegrandosi apparentemente, ma reintegrata nel cosmo, nell'universo e nella Luce divina.

Non poteva rimanere immagine se non c'era un forte sviluppo di esplosione spirituale. *Se non c'era questa forte esplosione di Luce, non si poteva imprimere la Sua Immagine.*"

Ad una richiesta, affinché Luigi preghi tutti coloro che possono darci aiuto, per avere noi la forza di aiutare gli altri, Luigi risponde:

"Occorre, oltre alla forza, la volontà, occorre la bontà, soprattutto occorre tanto amore. Senza amore non c'è volontà, senza amore non c'è carità, senza amore non c'è evoluzione, senza amore non c'è conoscenza, senza amore non c'è sviluppo medianico, senza amore l'uomo della terra rimane cieco. Perciò io vi aiuterò, se voi mi sentirete. Questo lo prometto."

Renzo: perché i guaritori possono guarire, ma non sé stessi?

"E come fanno? *Tutto quello che prendono dall'astrale lo danno agli altri. Loro lo prendono solamente perché esca, non perché rimanga. Tutto quello che prendono, esce, lo donano. Perciò ci vuole qualcuno che lo doni a loro. Parlate ancora.*"

Adelina: a proposito di guarirsi, una volta avevi iniziato a darci delle lezioni per auto-guarirsi e poi non ne abbiamo più parlato. Forse non siamo ancora pronti?

"Penso proprio di no. Infatti quello che vi è stato detto dal Maestro dovete ascoltarlo, meditarlo, assorbirlo ben bene."

Adelina: perché con la concentrazione e la meditazione si possono fare delle cose bellissime!

"Sì, ma non quelle che dico io. Bisognerebbe che lo faceste insieme, tutti insieme. Vedete, vi è già stato detto tante volte: *quando entrate in questa dimora, non parlate del più e del meno, preparatevi alla riunione.* Se ognuno di voi viene in questo Cenacolo, mentre aspetta i fratelli, sta al suo posto – il guaio è che ancora non l'avete imparato il vostro posto – e comincia a meditare, il fratello che viene dopo si sente come avvolto da un'energia positiva: immediatamente la rende all'altro fratello o a chi l'ha mandata. Perciò dovete prepararvi tutti a questo. Parlate pure."

Maria: senti, Luigi, è possibile sapere i colori dei piani astrali?

"Sono sette colori, sono i colori dell'arcobaleno, ma sono tenui, quasi trasparenti, danno il senso della leggerezza. Oltre, in alto, c'è il bianco. Dal basso si comincia con i colori più scuri."

Maria: le Rivelazioni, un po' in qua ed in là, che in questi ultimi tempi abbiamo avute sull'Egitto, cosa hanno a che fare con questo gruppo?

"Sì, hanno a che fare perché quasi tutti di voi vengono di là: voi che vi ritrovate oggi, siete già stati allora."

Maria: perché alcuni hanno delle sensazioni positive nei confronti dell'Egitto, ed altri negative?

"Perché tanti sono stati uccisi, torturati ed hanno reazioni negative senza sapere il perché."

Maria: allora, la Scultura la Dea Basti, è un altro mosaico che si aggiunge alle sette o appartiene al gruppo?

“Appartiene anche quella al gruppo. Partono da lontano e si riavvicinano sempre.”

A proposito dell'Anima di gruppo, Luigi dice:

“Vi voglio insegnare una cosa... prima di iniziare le riunioni, dopo l'OM subito, e lo stesso ai riascolti, immedesimatevi sulla Luce e sulla mente di tutti voi. Fate un anello: che questa Luce vi avvolga tutti e che la mente scorra da uno ad un altro. Questo è importante. Avete capito?”

Claudio: ci puoi spiegare meglio, Luigi?

“Quando avete fatto l'OM, senza aprire gli occhi, già accordatevi prima, pensate alla Luce che vi avvolge e che vi illumina tutti, e poi, che le vostre menti si uniscano a quelle di tutti i presenti nella stanza. Non andate oltre, oltre sbagliereste: solo tenere uniti i presenti. Avete capito?”

Stefania: ci pensiamo, ci visualizziamo...

“Sì, è un attimo d'amore, in silenzio, l'uno all'altro, come se ognuno di voi dovesse girare in senso orario, un volto dopo l'altro, e mandare pensieri buoni.”

Stefania: quindi, è bene mantenere i soliti posti.

“Dovete avere i soliti posti. Cercate sempre di essere maschio e femmina, perché vi aiuta anche come ricezione. È molto importante.”

Claudio: come mai, Luigi, questa importanza di essere alternati un uomo ed una donna?

“Perché l'uomo è il lato positivo e la donna è il lato negativo, come è già stato spiegato. Voi siete tre uomini insieme ed avete la stessa forza, la stessa vibrazione maschile, come tre donne insieme hanno la stessa vibrazione femminile. La donna, si sa per esperienza che ha una vibrazione diversa da quella dell'uomo, ma la compattezza, come è per legge di natura... l'uomo e la donna che si uniscono formano una forza unica, pronta per fare luce. Così è in riunione: un uomo ed una donna formano un'energia unica, la concentrano e la sviluppano, e tutti e due ne provano un enorme beneficio. Ecco perché vi abbiamo sempre raccomandato questo.”

Rita: ma la vibrazione, non dovrebbe essere dovuta allo spirito e non al sesso del corpo in cui questo spirito si trova?

“No, perché la donna ha una vibrazione diversa dall'uomo, perché l'energia viene dal corpo, l'anima non ha sesso...”

Rita: appunto per questo!

“Ma non ha importanza. Tu, a quelli che hai accanto, sia a destra che a sinistra dai un'energia diversa. Al lato tuo sinistro dai un'energia positiva ma più fredda; al lato destro, tu dai un'energia più positiva e più calda. L'anima fa evoluzione, è il tuo corpo che ha vibrazioni diverse.”

Il guaritore ha la mano destra più potente della sinistra, a meno che non sia mancino, *perché dalla sinistra attinge e dalla destra dà. Dove attinge è più fredda, dove dà c'è calore.*

La vibrazione esce dal corpo, l'anima non la tocca. La forza si conosce dal corpo, non dall'anima. Che poi l'anima sia sviluppata ed emani vibrazioni positive è un altro fatto. Tu accendi la lampada, che è di rame e vetro, ma chi accende la lampada è la vibrazione che attinge dall'energia elettrica. Il tuo corpo è quello che dà vibrazione, ma è l'anima che la riceve e te la dà. Tu puoi dire allora che avevi ragione... no, perché è il tuo corpo che emana vibrazione. *È l'anima che la dà al corpo, ma il corpo trasmette vibrazione.* L'anima la trasmette interiormente a te, donna, e la emani. Hai compreso?"

Rita: mica tanto bene!

"La conosci una lampadina? (sì) Come fa ad accendersi?"

Rita: arriva l'energia e...

"E da dove arriva l'energia? Arriva dal cosmo. Tu fai conto di essere una lampadina: attingi energia, l'anima attinge energia, l'attinge ma la rende tramite il tuo corpo, come la lampadina che attinge energia: non si accende l'energia, si accende la lampadina. È la lampadina che fa luce, anche se interiormente è l'anima."

Rita: questo l'ho capito! Quello che non capisco è perché il sesso maschile o femminile debba comportare tanta differenza di vibrazione.

"Per la famosa dualità."

Rita: tanta differenza che uno ha energia positiva e l'altro negativa?

"No. Per spiegarmi: per accendere una lampadina, se non ci sono due fili, positivo e negativo, la lampadina non si accende. Però è solo un linguaggio: non è che il filo negativo, aggiunto al positivo, dà energia positiva poiché la lampadina si accende. Perciò il negativo non è più tale, in quanto aggiunto al positivo, dà luce. "

Rita: ecco, lo dicevi nel senso elettrico, non nel senso del reale significato delle parole!

"Ma guarda, la vibrazione della donna è molto diversa da quella dell'uomo, ma ti dirò che la donna ha una vibrazione più forte, poiché l'uomo è più debole della donna. Allora io ti dico: ci vogliono un uomo e una donna."

Rita: ora ho capito il senso. Grazie Luigi.

"Se Dio ha fatto questa creazione, non l'ha fatta a caso, c'era un perché."

Maria: è anche riscontrato che quando una persona è agitata, emana energie negative, ma naturalmente dal corpo, non dall'anima.

"Certo! L'anima è intoccabile. L'anima fa solo evoluzione. Parlate ancora."

Licia: quindi, tornando all'uomo ed alla donna, anche ai riascolti si deve tenere conto di questo.

"Certo!"

Licia: ecco perché dicevi, allora, che bisogna cambiare i posti e fare in modo di alternare un uomo ed una donna fino a che si può.

“Ma sarebbero bene tante cose! Visto che il riascolto non ha l’importanza della riunione, anche se ha più valore, io metterei una persona che già sa, insieme a dei novizi, in mezzo, in modo che questi già assorbano dell’energia e possano fare domande via via che non riescono a comprendere! *Però il posto non va mai cambiato, mai, perché in quel posto, ognuno ha creato un’energia che anche in sua assenza rimane.*”

Quando vengono qui dicono: “Ci gira la testa! Si sente qualcosa di potente, di energia potente!” È perché c’è la vibrazione, non solo del Mezzo, ma anche la vostra, e soprattutto quella delle Guide, che rimane. La vibrazione rimane.”

A proposito della pazienza Luigi ci dice:

“Ma da noi succede uguale. C’era uno stamattina arrabbiato che era giù, in un piano inferiore e si arrabbiava con uno che gli dava consigli da un piano superiore, e gli diceva:

- Perché sei costì? Che devo fare per venire anch’io? (Luigi: ed era arrabbiato è! E lui gli ha risposto:)

“Per primo abbi pazienza, e la persona, l’anima che ha pazienza... la pazienza porta tempo, il tempo porta conoscenza, la conoscenza porta evoluzione.”

Luigi: e con questa parola, poi ha capito.

Assuntina: meno male che non era uno zuccone!

Maria: Luigi, però, lo ha detto anche a noi!

Luigi: parlate ancora.

Rita: certo sarebbe interessante sapere qualche cosa, via via che succede da voi, come ci hai detto ora! Qualche scena di vita...!

Assuntina: ci farebbe proprio piacere, guarda!

Adelina: è molto simile al di qua però, il dire alle persone di avere pazienza, o anche dirlo a noi stessi.

“Sai quanti di noi andiamo ad aiutare nei piani inferiori della gente che non si vuole adattare, e magari ha l’intenzione di prendere il primo corpo che gli capita perché non si reputano morti! Non sapete quanta pazienza dobbiamo avere per andare ad accarezzarli, ad abbracciarli, e loro ci respingono con le loro vibrazioni negative! E parliamo, parliamo, e poi, a poco a poco comprendono e cominciano anche loro a fare vita astrale, accontentandosi, logicamente, di anime che sono più indietro su questa terra, che sono al pari della loro evoluzione. Parlate pure.”

Assuntina: allora, bisogna lavorare tanto anche costà, vero?

“Sempre!”

Assuntina: non ci si riposa mai!

“Eh, no! Ma tanto non ci si stanca mai. Presto, devo andare, mi stanno chiamando.” [E non arrivando subito una domanda...]

“La pace sia con voi.”

IL BAMBINO

CERCARE COMPAGNIA ED AFFETTO

Gioia mia, camminando per l'universo,
là vedevo tutta grande la mia via.
Non avea confini, né marciapiedi, né
lampioni
e né tanta gente che poteva camminare
per questa strana strada, senza frontiere e
senza meta.

Solo da lontano, gruppetti di persone
che io vedevo parlare piano piano,
si confondean fra loro e diceano:
“Se fossi vivo, io farei...”
E l'altro: “Se potessi sentire, non
dormirei.”
E un altro ancora:
“Se io non fossi muto, vorrei tanto
parlare.”

Ahimè, quante cose vaghe, io poteo sentire
in questa grande strada, che tutti potean
passare,
ma nella loro confusione,
stradine piene di spine, ognun dovea
passare.

Oh, quanto era difficile allora,
anche questo passaggio mio,
che non mi riusciva vedere nessun
compagno
per portarlo a Dio!

E camminando solo per tanti giorni
ancora,
decisi di farmi una compagnia
e un gruppo mio, per non esser più solo
e per avere tanta compagnia.

E camminando ancora, io vidi là un
gruppetto,
che tutti seri stavano in aspetto.
Stanchi e brutti, con la barba lunga assai
e gli occhi lacrimosi e sgomenti da non
dire,
che tanto il cuor mi facean patire.

Mi avvicinai allegramente per distoglierli
da quel fatto
che tanto strano era, e per dirgli:
“Son qui con voi e cerco compagnia!”
Allor un mi rispose: “Compagnia di cosa!
Noi siam qui fermi e non ci smuoviamo
allora.
Dove andare non sappiamo ancora.”

Allora io pensai:
“Potrebbe esser cosa bella se vi guido io.
Facciamo un gruppo ed un'anima sola!
Chissà che non sia benedetta da Dio!

Offrite le vostre menti pure!

Via quegli sgomenti da quegli occhi
 stanchi
 e pien di lacrime allora,
 e quella voce tanto rauca, gioisca ora,
 e mi segua lentamente in un nuovo
 avvenire!
*Saremo uno solo, e tante cose poi potremo
 dire!”*

E quello che potea sembrare il più audace,
 mi rispose: “Ma dove vai e dove ci porti
 ora,
 se neanche noi conosciamo la parola!”
 Ma è per questo – gli risposi io! -
 se io vi guido, abbiate fiducia in me come
 in Dio!

Seguitemi lentamente!
 A poco a poco, nella vostra mente,
 verrà quella vostra domanda e quella
 parola
 che vi potrò rispondere io.
 E se la mente vi si aprirà allora,
 maggiormente potrete conoscere l’amore
 che vi offro io.

E tanto ci daresti? E cosa tu ci chiedi in
 cambio?
 Tanto! – gli risposi io –
 La vostra compagnia, il vostro affetto,
 come quello che mi sa dare Iddio;
 una vostra parola d’amore senza mai
 tradirmi,
 e vi conduco io!
 E vi parlerò di una Verità che solo io
 conosco.
 Da tanto tempo ci studio assai!
*Datemi la mano, facciano Anima di
 gruppo
 e non vi pentirete mai
 di avermi incontrato ora,
 che tanto guidarvi così bene, lo so io!*

E non state qui crucciati in questa strada
 tanto buia e sola,

pieni di affanni che non sapete vedere
 l’ora!
 Ma io vi porterò in quella strada grande,
 di un sentiero così immenso che non
 finisce mai!
 Ma ogni tanto una Luce appare,
 c’investe e poi ricompare,
 c’illumina e ci aspetta, ci avvolge, ci
 benedice,
 e poi ritorna a noi come in quell’ora mia.

Oh, quanto bello potea sembrare allora!
 Su, su, datemi le mani, e andiamo stretti
 stretti,
 lungo questa via!
 E non parlate a vanvera,
 e non mi parlate per cose vostre
 che tanto avean patito nei vostri affanni
 e nei vostri giorni sì tanto lontano!
 Che quei ricordi vi taglieranno ancora
 quelle bramate speranze che tanto io vi so
 donare ora!

E allora, fratelli miei,
 pensate alla strada che noi dobbiamo fare.
 Uniti come allora, tanto dobbiam donare.
 Ci faremo dall’inizio:
 amiamo chi non ci aspetta,
 chi non ci sente, chi non ci vede.

Sappiamogli dare tutto l’amore nostro e il
 nostro affetto,
 e se un brivido loro sentiranno allora,
 non sapranno di dove viene,
 e noi, zitti zitti, piano piano,
 gli manderemo il saluto e gli diremo ciao
 con la mano.

L’abbiamo investito di una nostra energia
 pura.
 Tutti insieme faremo una forza che sarà
 futura,
 e tanto bello sarà quel momento.
 Se ritroveremo un altro trovatello,
 lo porterem con noi, in mezzo a noi,

in quella strada tanto bella e tanto grande.

Se lui farà domande,

gli diremo: “Taci, pensa, sogna e ama,
che Dio t’ascolta e mai ti allontana!”

IL MAESTRO

IN OGNUNO DI VOI È SCRITTO EVOLUZIONE,
IN OGNUNO DI VOI È SCRITTO LUCE,
IN OGNUNO DI VOI È SCRITTO AMORE!

IL MAESTRO

Sommario: *noi umani siamo l'esatta copia di Dio e di tutta la Sua creazione* – Nel nostro corpo, certe sue parti rappresentano i *sette* piani evolutivi – Esame delle parti che rappresentano ogni piano – Il punto di riposo del *terzo* piano evolutivo - I *sette* piani evolutivi li abbiamo già dentro di noi, occorre soltanto saperli conquistare – In ognuno di noi c'è la vera Vita, la vera unione con Dio.

La pace sia con voi.

Voi siete l'atomo più bello, voi siete la cellula che vive, voi siete una piccola vibrazione che brilla, fra tante stelle di tutto il firmamento.

Perché ho detto, voi? Perché voi siete l'esatta copia, l'esatta composizione, l'esatto aspetto di quello che sono Dio e tutta la Sua creazione. Voi siete scagliati, vibrare, gioite in tutto ciò che vibra e brilla nell'universo. *Voi siete il respiro puro e vi muovete nell'universo.* Il vostro io, anche se è così sconosciuto ad ogni essere umano, ma voi non sapete quanto abbiate l'esatta copia di tutta la Sua creazione, di tutti i suoi stati e stadi astrali.

Come nell'universo, Io vi raffiguro ora; se il vostro corpo fosse l'universo, ed è la copia in scala minore dell'universo, voi rappresentate come una goccia di sangue del vostro corpo, che pulsa e palpita e vive. Ma avete molto di più: *voi contenete anche quelli che sono i valori dei sette stadi o piani evolutivi, come un qualcosa che li rassomiglia.*

Ecco, vedete, *Dio che ha fatto bene tutte le cose*, ha voluto figurare in ognuno di voi, in ogni essere vivente, in ogni figlio della creazione, ha voluto fare, in dimensione ridotta, tutto il segreto e tutto l'aspetto della creazione.

Voi sapete che esistono *sette* piani evolutivi; ebbene, in voi c'è questo aspetto. Ve li elencherò ad uno ad uno, affinché ognuno di voi possa comprendere questo corpo così meraviglioso, così puro, così concepito nella sua integrità: può essere concepito e fatto così perfetto.

Oh, quanto mai, quanto mai Io vi dico, *se dovessi cominciare, lo farei dai vostri piedi, che sono il piano inferiore di tutto l'universo ed il piano inferiore dell'essere umano.* Perché dell'universo? Se dell'universo rappresenta come base la terra, come base questa terra è un esempio di negatività, dove su di essa viene ogni sofferenza umana. I vostri piedi la calpestano, la strisciano, ci camminano come per essere un perfetto contatto, un perfetto insieme di sintonia di materia negativa tra quella che è la creazione terra, e la creazione dei vostri piedi. Voi camminate trascinandovi dietro tutto il peso delle vostre colpe, attaccati a questa terra come una colpa che non si stacca.

Questa grande attrazione vi lega ad essa: come una colpa, vi trascinate dietro. E da quello che è il piano più negativo del vostro essere, ecco che viene il *secondo* piano, dove l'essere umano si accorge, anche, di non solamente essere attaccato alla terra, ma all'altra parte che si evolve e sale fino alle vostre ginocchia.

Ecco che il secondo piano evolutivo è rappresentato dalle vostre ginocchia. Ma servono queste, perché? In funzione alla prima, essendosi staccato da poco, le ginocchia servono per

inginocchiarsi, per pregare, per sentire la colpa e il peso della materia, il peso della materia che si appoggia sulla nuda terra come per implorare il perdono e la conoscenza divina.

L'altro aspetto infelice e sempre in rispetto, dico, in piano astrale, è il terzo piano evolutivo, il terzo piano evolutivo che è la rappresentanza del vostro sesso, del vostro umile, e direi più scabroso piano, dove la conoscenza non è conoscenza e dove la materia non è più materia, poiché è il terzo punto dove l'essere umano è combattuto tra materia e spirito. Ha due funzioni ben precise: una è conosciuta per la sua parte inferiore, come la sessualità, che è la rovina dell'uomo; ma è anche la parte generatrice, è la parte che ricrea, è la parte di cui l'essere umano può servirsi per ricreare e formare nuovi elementi, nuove anime.

Ecco che allora questa materia e richiamo spirituale, tra essere volgare ed essere divinizzato, il punto più inferiore del terzo piano evolutivo, è qui, dove comincia la vera esaltazione dell'anima.

C'è anche il punto di riposo: l'essere umano qui si siede. Si siede per pensare, per pregare, per elevarsi. Infatti è il terzo punto dove nella sua meditazione, anch'esso sfrega terra; sfrega terra ma è innalzato verso l'alto nel suo corpo, nel suo stadio così meravigliosamente portato verso la Luce. Ecco, qui c'è la vera, perfetta dualità dell'essere umano, c'è la vera dualità di questo terzo piano evolutivo, dove nasce veramente il conflitto tra uomo e spirito.

E qui nasce il quarto piano evolutivo. Il vostro quarto piano evolutivo, nasce da quello che è la sacralità, il centro del vostro corpo. Oh, lo oserei dire, in miniatura, il centro dell'universo. Ecco che la ghiandola pineale, da voi così chiamata ed apprezzata da ogni essere umano, rappresenta, in scala minore, il centro dell'universo, dove la vera religiosità, staccata da quella che è la materia, staccata da quella che è la contemplazione, staccata da quella che è la vera attenzione della materia, essa è rigeneratrice, attrae energia e medita, e lì si ricostruisce e trova in sé il pieno perfetto equilibrio di tutto il suo centro dell'universo. E l'essere umano, o meglio dire il centro dell'universo, è in perfetto contatto col centro dell'essere umano. Così si fondono queste due dualità, si fondono questi due perfetti equilibri fra il centro-universo ed il centro-corpo umano, e sentono il richiamo, e sentono veramente l'attenzione divina.

Qui nasce la vera evoluzione dell'uomo e nasce il quinto stadio evolutivo. Non bastava il centro dove tutto è contemplazione, preghiera e meditazione, ma ci voleva il quinto piano divino che è il vostro cuore. Non potrebbe l'essere umano, pregare, meditare e tutto, se non avesse il cuore così perfettamente in equilibrio con Dio ed in equilibrio col piano inferiore, il quarto. Deve essere per forza in condizioni perfette, in armonia ed in sintesi unita col quinto piano.

Non si può meditare il quarto piano, se non è in contatto e fuso col quinto, cioè meditazione ed amore. *Meditazione ed amore, fondono il quarto piano ed il quinto piano.* Ecco perché l'essere umano, quando arriva al quinto già si conosce nella sua bellezza ricreatrice, nella sua forma migliore, nella sua forma evolutiva, poiché parlando ama, pregando ama, parlando con Dio ama, parlando con gli esseri umani ama, donando ama, poiché questi due centri meravigliosi, questi due piani evolutivi che esistono in tutto l'universo, sono in perfetto contatto ed equilibrio. Infatti, chi è al quarto piano sente già l'influsso del quinto e già si fonde. E così l'essere divino, l'essere umano, l'essere corpo, egli trova nella sua coscienza, si rivela in perfetta unione con la vera entità dell'anima. Ella

sboccia, e sbocciando si rivela a se stessa e si rivela davanti a Dio. *Ognuno prende coscienza del proprio sé, al quinto piano evolutivo.*

Perciò come vedete, cari figli Miei, l'importanza di conoscere queste bellissime cose, che ad ognuno di voi sono state negate fino ad oggi. *Voi siete i primi in assoluto, e questo Io ve lo prometto, che l'essere umano, essendo una copia perfetta dell'universo, è anche la copia perfetta della creazione divina. I sette piani che lui deve conquistare, li ha già dentro di sé. Ecco perché quando vi viene detto: "Conoscete voi stessi e conoscerete l'universo."* A voi viene dato di conoscere questa meravigliosità, questa bellezza intima, questa rivelazione, sperando che ognuno di voi diventi sempre più buono. Avendo, ognuno di voi, già superato il quarto piano evolutivo, essendo già in ascesa nel quinto, già cominciando a salire nel quinto vostro piano evolutivo, voi dovete conoscere l'entità della creazione.

Ecco che la vostra anima sboccia, la vostra anima si rivela, la vostra anima si innalza a Dio. *E qui viene in perfetta ascesa, il sesto piano evolutivo. Voi non ci siete ancora, ma siete in perfetto conflitto col sesto piano evolutivo, poiché è il più complicato, è il più importante, ma è anche quello più in conflitto: lo dovete conquistare con tutte le vostre forze.*

Cos'è questo? Ma è la vostra gola. La vostra gola non s'intende gola nel cibo, non si intende la gola nelle grandi mangiate, come ognuno di voi in questo momento può pensare, ma la gola è l'arrivismo, è l'accaparramento, la gola di possedere e di avere miniere, terreni, case.

Tutto questo sparisce e svanisce davanti a questa manifestazione d'amore, questo grande desiderio che l'essere umano ha dentro di sé, *l'ultimo scalino da percorrere, l'ultimo scalino da combattere.*

Il più feroce e il più crudele è quello della possessione, è quello di possedere le ricchezze, è quello di cui l'essere umano si deve spogliare in tutta la sua integrità per ritrovare finalmente se stesso.

Ecco, per questa grande gola di possedere denaro e di possedere tutta la terra, mai sazio di se stesso, mai sazio di tutto ciò che ha, egli si trova nella perfetta rovina e rimane spesso in conflitto con Dio quando perde qualcosa, poiché raccomandandosi a Lui, dice: "Non mi togliere Signore ciò che ho."

Invece in questa grande riflessione, in questo sesto vostro piano evolutivo, vi dovete finalmente spogliare di tutto il vostro avere, dell'abito che voi avete. Lo dovete togliere, poiché lì non c'è più il conflitto di voi, deve essere finalmente libero da ogni personalità e da ogni attrazione fisica, terrena, morale e materiale.

Perché dico morale? Perché la moralità, che è anche questa in uno stato abbastanza evoluto, ma anche in uno stato abbastanza terreno, poiché chi si sente tanto morale, molte volte pecca per questa sua superbia. *Perciò questa moralità, la deve trasformare, la deve fondere, sciogliere, per scoprire dentro questa grande moralità, la spiritualità, quella spiritualità che lo avvolge e lo rende bello davanti agli occhi di tutta la creazione.*

Ecco che allora l'essere umano, in tutta la sua integrità, spogliato e liberato da ogni cosa terrena, egli, lucente davanti a tutta la creazione, poiché la creazione è Vita, è lucente, egli può finalmente salire nel settimo piano evolutivo, che è la vostra mente. Capo essenziale dove nella vostra testa, questa forma, la più meravigliosa forma di tutto il vostro corpo, è la completezza di tutto, poiché essa parla, vede e sente. Tutto parte da qui, ma è il centro essenziale dell'universo, è il centro, è la perfetta copia di Dio.

Ecco che allora voi dovete tenere sacri i vostri pensieri, sacre le vostre parole, sacra la vostra vista, sacro il vostro modo di pensare, di vedere e di parlare. Finalmente sarete liberi e vi potrete innalzare in ogni spazio, allungarvi ed allargarvi in tutto l'universo, poiché in ognuno di voi c'è la vera Vita, c'è la vera unione con Dio.

Ecco, Io vi ho svelato il segreto della vostra natura, il segreto di questo corpo così meraviglioso, meravigliosamente concepito, così meravigliosamente protetto. *Ecco perché tanti hanno detto di tenere caro e pulito il vostro corpo. Si riferivano all'evoluzione e si riferivano a quello che voi avete caro e sacro e che sono la vostra mente, la vostra vista e la vostra voce, perfetta unione di Dio.*

Ecco figli Miei, Io vi abbraccio nell'esempio più puro, Io vi abbraccio con tutto il Mio impeto e tutto il Mio amore. Non Mi ingannate, non Mi tradite, siate veramente belli come Io voglio che ognuno di voi sia, poiché ognuno di voi è protetto da Me, ognuno di voi è guidato da Me, e voi in questo momento pensate: non sono le nostre Guide? Ma chi guida le vostre Guide? Sono Io. *Perciò se Io guido le vostre Guide, Io guido voi.*

EccoMi, Io sono in unione ed in comunione con voi in questo meraviglioso universo. Vi abbraccio e spero tanto in una fusione ultima, in un sorriso ed una lacrima d'amore che ci avvolge e ci unisce e ci libera da tutta quella che è questa brutta materia che vi tiene lontano dalla grande Luce. Vi abbraccio come un fanciullo, e come un fanciullo vi sorrido e vi accarezzo, e come un fanciullo Io sono il Faro e la vostra Luce: illumino la vostra via.

Siate benedetti figli Miei, vi amo tanto.



MAESTRO LUIGI

Sommario: i chakra – *Il settimo raggio* – Per evolversi non si può correre – Libero arbitrio e destino – Ogni piano evolutivo ha una sua musica ed una sua vibrazione – Contatti con gli animali non più viventi che ci sono appartenuti – Essere prudenti nel decidere di indossare un saio – La Scultura Kiria attrae per la sua forma e per la sua vibrazione.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Per prima cosa io vi dico: "Fratelli, come state?" (qualcuno è un po' acciaccato)

Sempre più numerosi. Vedete, io non dico bugie! Eccomi allora, perché non mi parlate? Nessuno di voi mi domanda come sto? Io non ho acciacchi fisici, ma quando ognuno di voi sbaglia, ohi, ohi, quanto male sento! E allora, cosa mi dite?

Adelina: ciò che diceva il Maestro sui piani evolutivi e rispetto a certi punti del nostro corpo, questi, sono equivalenti ai chakra?

"Sì, ma essi non ne conoscono tutta la loro profondità nel senso spirituale."

Adelina: tanto tempo fa, quando si parlò dei *sette* raggi, dei *sette* piani evolutivi, tu ci dicesti che noi appartenevamo al *settimo* raggio, ad uno dei suoi livelli. È la stessa cosa di cui parlavi prima?

“La stessa cosa. *Il settimo raggio illumina dal quinto al settimo piano. Il raggio evolutivo... il raggio non è un piano, abbraccia più piani. Parlate pure.*”

Paolo: quando il Maestro parlava del *quarto* raggio e metteva in evidenza la dualità, indicava la ghiandola pineale come elemento di contatto con l'universo. Mi sembra che l'altro punto sia il sacrale, il fondo della spina dove si sviluppa l'energia kundalini.

“Certo. Quando l'essere umano si siede, è il *terzo* piano evolutivo, kundalini, che ricomincia nella sua riflessione: seduto, comincia ad alzarsi. Anche questo - è stato detto - sfrega terra. Parlate.”

Ambra: nell'ultima riunione, il Bambino concludeva invitandoci a sognare e ad immaginare. In genere si sogna e si immagina quello che non abbiamo, e molti magari, come me, sogneranno un mondo in armonia, che è forse la cosa che più desideriamo e più ci allontana. Ci esortava, appunto, a sognare e ad immaginare, perché sognandolo ed immaginandolo è come cominciare a dargli realtà?

“Ma sorellina bella, se tu sogni continuamente rimarrai sempre nel tuo sogno. *Il sogno è il richiamo ad un risveglio. Sognando, ognuno di voi si deve risvegliare per entrare nella verità, per entrare e vedere di innalzarsi, ma senza più sognare.* Il sogno deve essere il raggiungimento, quella forza ideale di ognuno di voi per raggiungere quello che può sembrare un sogno o un miraggio. Nel sognare si comincia a formare un qualcosa.

Sognando la Luce, tu la sogni perché non ce l'hai, ma sai che l'innalzarti non è più un sogno perché la Luce la incontri e ti immedesimi in questa. Il sogno non è che un richiamo ad un'esatta evoluzione, ad un'esatta conquista di quella che è la Luce. Sognare e basta fa rimanere fermi nel proprio sogno, bisogna sognare per raggiungere, per innalzarsi, per trovare tutto quello che uno deve avere e trovare. Se non mi sono spiegato bene rifai pure la domanda.”

Ambra: no, credo proprio che tu intendessi più come punto di partenza che non come punto di arrivo.

“Ma certo! Quando qualcuno vuole raggiungere una cosa, già la vede e la desidera come cosa raggiunta, ma è solamente un vago sogno apparente, non è una realtà; però è questo sogno che fa arrivare alla realtà, per ottenere ciò che uno sogna. Parlate ancora.”

Marco: quindi la concretizzazione di tutto questo, è di agire attraverso l'amore.

“Certo, se non c'è amore non cominciare nemmeno. Parlate ancora.”

Lucia: volevo sapere come mai alcuni fratelli, quando mancano, vengono salutati da voi con grande affetto e grande calore, ed alcune persone no. Mi sai dire il perché?

“Oh, certo, non devi essere colpita nel tuo orgoglio perché sei mancata anche te, ma solamente c'è un riferimento e c'è un qualcosa... vedi, c'è chi ha bisogno di questo forte saluto e c'è chi non ha bisogno di saluto. I due fratelli, di cui uno dissipò tutta la sua parte

andando via, - parlo del figliol prodigo - quando tornò fecero grande festa a lui e non festa a chi già aveva, a chi già era nella Luce.

Anche lui, come te, rimase colpito e rimase ferito nell'orgoglio. C'è chi ha bisogno di questo, c'è chi non ha bisogno, *poiché ad uno che già ha, non va dato, va dato maggiormente a chi non ha*. Perciò non devi essere triste per questo: tu sei una tra le più belle - dico - non la più bella, tra le più belle anime del gruppo, perché vuoi sciupare questo sentendoti elogiata, rammentata, innalzata... non sciuperesti quella piccola parte che è in te, così piccola e pura, di modestia e di semplicità? Non forse stasera mancano altri fratelli? Nessun appunto è stato fatto... molti perché non meritano di essere elogiati, perché non lo meritano; a molti invece non viene detto perché non ne hanno bisogno, sono già nella Luce, hanno già tutto quello che hanno, sono già vicini a noi.

Non c'è bisogno di rammentarli e di elogiarli. Non si dice al ricco: "Tu sei ricco," non ha bisogno che qualcuno glielo dica; come non si può dire al povero: "Tu sei povero," perché rimarrebbe male. E allora molte volte ci si ferma, ma quando si fa un appunto, non si fa solamente perché questo venga richiamato all'attenzione, si fa per un fatto di principio, per un fatto di un qualcosa che bisogna fare. Se non hai compreso o è stato spiegato male, puoi rifare la domanda."

Lucia: no, ho capito Luigi e ti ringrazio. Forse questa riflessione mi è venuta da qualche giorno, e poi stasera, perché manca una nostra sorella. Io pensavo che...

"Niente, questa sorella non sai quanti ne ha vicini.

- Tu credi forse che ognuno del gruppo sia abbandonato?
- Tu credi forse che chiunque manca, buono o cattivo che sia, venga lasciato al suo destino perché non è qui presente?
- Tu credi forse che le parole che vengono dette, non facciano parte del loro cuore e della loro mente?
- Tu credi forse in una nostra ingiustizia verso chi c'è e verso chi non c'è?
- Tu credi forse che il cibo che noi diamo in quest'ora, sia dato solamente ai presenti e non agli assenti?

Le stesse parole che il Maestro ha detto, le stesse parole che io in questo momento vibro, esse risuonano nei loro orecchi e nel loro cervello. La stessa vibrazione che voi in questo momento accumulate dentro di voi, la stessa vibrazione, - se non è respinta, poiché viene data ugualmente - entra in loro. Questa vibrazione e questa perfezione, non può essere trascurata.

Ma lascia a noi questo compito, ché noi sappiamo quello che facciamo. Non siamo forse noi le vostre Guide? Perché vuoi che io metta in tavola ciò che non devo e non voglio dire? Perché metti un punto nella piaga, perché la tua personalità o il tuo orgoglio è stato ferito? Nessuno è abbandonato. Ogni capello della tua testa è stato contato. Non è forse un'Anima di gruppo? E allora sorridi, fai il tuo compito che noi facciamo il nostro. Non dubitare, nessuno rimane indietro. Parlate pure."

Alessandro: le esortazioni del Maestro, a volte sono difficili ad essere messe in pratica. Quale consiglio ci puoi dare?

"Fratello mio, il consiglio è questo: cerca di essere sempre più buono, sempre più puro e soprattutto sempre più umile. Tutto il resto avverrà da sé.

Non forzare mai la mano, non esagerare mai, conquistalo il tuo posto, conquistalo con tutte le tue forze e col desiderio di arrivare, ma non strafare. Cerca di essere sempre quello che sei, poiché vedi, è come se chi getta il seme nella terra volesse tirare il germoglio per farlo innalzare prima possibile. Ci vuole il tempo affinché la pianticella cresca e si innalzi. Perciò tu non puoi fare più presto, tu devi crescere. Sei già un germoglio, sei già in fiore, devi solo crescere lentamente, senza mai preoccuparti di crescere più alla svelta. Il tempo, è quello che è.”

Ambra: sempre nell'ultima riunione, il Bambino parlava della strada. Se questa si riferisce al destino che ognuno di noi ha, volevo sapere se la miglior cosa per l'uomo, è il momento in cui il libero arbitrio coincide col destino.

“Il libero arbitrio coincide col destino, ma coincide parzialmente, altrimenti se il libero arbitrio fosse fuso col destino, non sarebbe più un libero arbitrio.

Il libero arbitrio ti trasforma il destino, il libero arbitrio incide sul destino, non il destino incide o è in comunione col libero arbitrio. È il libero arbitrio che sopraffà e può cambiare il tuo destino.

Quello che un essere ha scelto, se il suo libero arbitrio gli cambia la strada che lui ha scelto, si trasforma e ne prende subito un'altra. Ma tu, prima di scendere sulla terra, hai detto: “Voglio fare questo, ma se non ci riesco, avverrà quest'altro, e se non riesco neanche a questo, ne avverrà un altro.” Perciò, come il tuo libero arbitrio gioca dei brutti scherzi per scansare le pene, per scansare tutte le cose che a te non piacciono e scegli un'altra strada, però è sempre il libero arbitrio che incide sul tuo destino o sul tuo karma.

Non puoi fuggire, è un cerchio vizioso. Ti condanni da sola col libero arbitrio. Il libero arbitrio è un po' la condanna dell'uomo o la soluzione, se l'uomo si mette un saio e comincia a meditare... una cosa troppo dura per ognuno di voi. Un'ultima domanda, presto, devo andare.”

Riccardo: i sette piani evolutivi, hanno anche, ognuno di essi, una vibrazione? E cosa c'entrano le sette note musicali, se possibile?

“Le sette note musicali sono più dolci, più raffinate, più soavi, secondo quella che suona.

Ogni piano evolutivo, certo, è accompagnato da una musica, come è accompagnato da una vibrazione. Più evoluta è, più dolce è la nota, più la vibrazione è sottile. Perciò tutto si fonde in quello che tu hai detto. Ogni piano, ogni nota, ogni vibrazione: più pulita, più diversa, più leggera, più trasparente, più calda, più amante...”

Maria: gli animali appartenuti a persone ancora sulla terra, hanno la possibilità di andarle a trovare sempre, dall'astrale in terra, oppure hanno dei periodi per farlo.

“Si servono solamente delle tue vibrazioni. Se in un certo attimo, o che tu riposi o sia sveglia, pensi alla tua bestiolina che tanto hai amato, questa ti sente ed entra in contatto col tuo pensiero e la tua vibrazione che in quel momento le mandi, e può venire a te e farsi sentire. Mai però la bestiolina arriva a te, se tu non la chiami. È come se tu andassi a trovarla. Via, un'ultima domanda.”

Marco: scusa, Luigi, hai detto prima che è troppo duro per noi mettersi un saio e quindi fare un certo tipo di penitenza. Puoi chiarire meglio questo concetto, per cortesia?

“Se qualcuno esce dalla vita terrena, da tutte quelle che sono le sue condizioni umane: lavoro, divertimenti... ne esce, li lascia tutti e lascia ogni possedimento, praticamente rinuncia a quelle che sono le sue manifestazioni negative. Le combatte e ci rinuncia. Sesso, denaro, lussuria... tutte queste le scansa indossando un saio nudo, un saio brutto, per entrare a meditare in mezzo ad un bosco, come eremita, oppure si fa frate.

Non tutti i frati però si salvano, te lo dico subito, ma se quello in discorso rinuncia alla vita... rinunciare alla vita, poiché c'è scritto anche questo. Quando qualcuno decide di scendere sulla terra, per ultima analisi, se lui riesce a farlo, certo la sua evoluzione è maggiore perché più dura la sua prova. Ma non credo che sia bello, specialmente per te, ora, che non sei pronto. Perché? L'essere umano che nel suo travaglio terreno passa momenti di euforia, momenti di condizioni spirituali più o meno forti, può essere chiamato, diciamo, da una forte illusione spirituale. Poiché questa va dimostrata e non deve essere solamente un piccolo periodo d'infatuazione spirituale, bisogna che l'essere dia prova a se stesso.

Se questa infatuazione o questa spiritualità superiore che crede di avere dentro di sé, si dimostra vera - e deve far passare due o tre anni -, se questa rimane in lui fortemente attratta dalla spiritualità, egli può scegliere di indossare un saio.

Ma molte volte questa infatuazione, questa scelta, pesa e non può tornare indietro. Allora fa cose che se nella vita comune di un essere umano sono accettate, per un eremita o un frate, non lo sono più. Hai compreso? (sì, grazie)”

Maria: molte persone che vengono in questa stanza, si sentono attratte parecchio dalla Scultura di Kiria. Sono attratte dalla sua forma, che è abbastanza evidente, o dall'energia che esprime?

“Per l'espressione che sprigiona, non poteva essere differentemente. Doveva essere così, bella anche come aspetto, dolce, e allora si sentono attratti dalla Scultura perché essa ha una vibrazione del sesto grado evolutivo. Perciò la vedono anche come vibrazione, non più come Scultura semplice.”

Maria: sì, io dicevo come vibrazione che emana in questo momento, nel mondo.

“Certo, e non poteva essere fatta più brutta, avrebbe perso ogni suo valore anche spirituale. Allora vado?”

“Io vi abbraccio e vi benedico.”

IL MAESTRO

**IL PIÙ FEROCO E IL PIÙ CRUDELE SCALINO DA
COMBATTERE, È QUELLO DELLA POSSESSIONE,
È QUELLO DI POSSEDERE LE RICCHEZZE.**

IL MAESTRO

Sommario: Anima di gruppo – Sé interiore e sé esteriore – La campana del richiamo divino arriva a tutti – I chiamati ed i prescelti – Il corpo è un'illusione – L'anima è come un grande diamante – *La dualità esiste anche in ogni trapassato.*

La pace sia con voi.

Siate benedetti in quest'ora e benedetti siano gli assenti. Benedetto è l'attimo, questo attimo insieme a voi, e possa essere fonte di vita, sorgente di Luce, sorgente, ch  lo Spirito Santo ora   sopra di voi. Che lo Spirito Santo vi avvolga e vi benedica, uniti come veramente si addice ad un'Anima di gruppo: tante anime, un'anima sola. Cos  sia e cos   , perch  cos  sar  nel tempo a venire.

Nel vostro tempo tutto si fonde e si completa, tutto si riunisce e nulla si distoglie e si scioglie. Quando tante anime si uniscono, trovano questa bellezza di paragone, si sentono pi  gioiose, pi  forti, pi  brillanti, perci  pi  felici. Quando ognuno di voi sente interiormente gioia e tormento, oppure una gioia non completa, quante volte si   domandato: "Oh certo, sarei felice, perch ...".

Questo perch  vi ha allontanato da quella parte che vi manca. Questa parola e questa piccola frase, cos  significativa, cos  profonda nella sua riflessione in qualcosa che emana tra luce e tristezza, dice che vi manca la bellezza, vi manca quella coerenza, vi manca l'anima che vi ama, che vi avvolge, che vi rende veramente completi.

Io vi dico che quest'Anima di gruppo sia sempre pi  forte, sempre pi  completa, sempre pi  unita. Oh, quante volte Io ho detto a voi: "Ecco, riveler  a voi queste cose che nessun altro ha mai udito." Era la verit , ma non perch  voi siete i prescelti – che non ci sia confusione in questo –, voi non siete i prescelti, ma voi siete chiamati, perci  se Io ho chiamato e voi siete corsi, avete riconosciuto un qualcosa che vi onora e vi completa. Sicch , come vedete, la dualit  di questa frase che Io vi ho detto, pu  essere a doppia interpretazione.

Molti vanno a cercare nelle Cerchie: cose belle! Cercano la sopravvivenza del figlio o cercano le grandi manifestazioni, ma non hanno cercato quella Parola che li completa, quella Parola che li distacca da tutto ci  che   terra. Non hanno cercato quella Parola che li illumina, non hanno cercato il proprio s  interiore nel s  esteriore, poich  Io vi dico che per ognuno di voi, il proprio s  non   solamente interiore, ma il vostro s    anche esteriore, come   esteriore il vostro pensiero.

Potete dire voi di contenere il vostro pensiero e di tenerlo fisso nella vostra mente? Chi mai pu  dire di imprigionare le proprie sensazioni, le proprie espressioni, i propri brividi, i propri pensieri, i propri desideri, che non siano anche esteriori? Tanti si accorgono del vostro mutamento, eppure nessuno di voi ha detto, in quell'attimo, parola. Ma il vostro io, il vostro pensiero e la vostra aberrazione che   dentro di voi si sono esternati, si sono allargati a fascio d'immagine divina e sono stati captati, visti, notati, giudicati, sentiti, da chi vi   vicino. Perci  vedete che in questa vostra dualit , in questo vostro pensiero, in questa vostra espressione di vita, in questa vostra espressione di Luce, voi non fate parte di un corpo che vi avvolge e basta, ma voi fate parte dell'universo.

Ecco, Io vi dico perché avete avuto questa vostra decisione di scegliere: *avete sentito la campana del Mio richiamo e siete accorsi*. Oh certo, Io non vi dico che voi siete i prescelti, ma che tutti sono i chiamati. Perciò vedete, non c'è parzialità in questo, poiché la chiamata è per tutti, o meglio dire, è solo per chi l'ascolta, per chi tralascia per un attimo le proprie cose e le proprie vanità, le proprie espressioni della vita terrena; per un attimo le accantona e corre dove può trovare una parola, un po' di gioia e ritrovare se stesso, perché questo ritrovare se stesso non è dentro di voi, è al di fuori di voi. Il proprio io, il proprio se stesso è all'esterno del vostro corpo, non all'interno. *All'interno è solo prigioniero chi deve soffrire, chi deve evolvere, ma quella che è la parte divina, può estraniarsi e vagare.*

Come potrebbero fare a esistere i medium, come potrebbero fare a esistere i sensitivi, come potrebbero fare a esistere tutte quelle anime che prevedono e sentono cose che ancora devono accadere? Perciò vedete, il vostro corpo non è forse un'illusione? Non vedete forse che il vostro corpo è solamente quella parte apparente che vi distingue l'uno dall'altro e vi fa apparire più o meno belli?

Ecco, Io vi dico, in vicinanza di questa nuova festa, in queste vostre vacanze durante le quali ognuno di voi può ricordare l'Altissimo, cercate più che mai di unirvi, voi, fratelli Miei, in quest'Anima meravigliosa di gruppo: che non debba mai deluderMi in questa vostra doppia personalità, in questo vostro doppio di essere positivo e negativo, in questo vostro doppio che vi distingue tra bravi e buoni, in questo vostro doppio dove ognuno di voi può brillare.

Cosa manca all'anima – non dico al corpo – ma all'anima evoluta per distinguersi nell'universo? Se Io potessi portarvi un po' di paragone, vi direi che l'Anima universale, l'Anima divina, è come un grande diamante, un grande fascio, una grande luce, in cui non c'è oscurità, ma in cui si può vedere l'altra parte, le altre sfaccettature; ed in ogni parte a cui ognuno di voi potesse girare intorno, scorgerebbe luce, scorgerebbe vita, scorgerebbe amore. La differenza dell'anima che non è evoluta, è che essa, pur guardando questa grande, immensa luce, anche se l'avvolge, può vedere solamente davanti a sé. Se qualcuno le girasse intorno, dietro troverebbe il buio, l'oscuro, non troverebbe luce.

Ma a poco a poco che l'anima sale nei piani più evoluti, egli si scolora e diventa sempre più pallido, sempre più chiaro. Perciò, se davanti, egli, illuminato dalla luce può anche brillare, dietro rimane più opaco e rimane più fermo nel suo colore, sempre meno più bianco: egli, ancora non ha luce.

Ma quando l'anima è evoluta, quando l'anima ha raggiunto il suo stato evolutivo, egli, come grande diamante brilla in ogni sua sfaccettatura, perdendo la sua personalità e la sua forma umana, o il suo spirito, diventa sempre più brillante in ogni sua sfaccettatura, davanti e dietro.

Egli non ha più bisogno della vista, poiché la sua vista è la luce che contiene in sé. In ogni parte del proprio essere, da cima a fondo, dal basso all'alto, egli può vedere con occhio grande, un occhio solo.

Se egli potesse contemplarsi, non vedrebbe più la sua immagine, svanirebbe nel nulla perché egli vedrebbe solo un fascio di luce. Perciò vedete che *questa dualità che ancora esiste in ogni trapassato* – ripeto – in ogni trapassato, si distingue in questo: egli è nella luce, non può dire che un'anima non è nella luce, tutti sono nella luce, con la differenza che egli può solo vederla, può solamente contemplarla in piani diversi, sempre più lontani e sempre più oscuri dietro di sé. Fino a che questo meraviglioso diamante, questo meraviglioso essere

divino non si libera dalle proprie scorie, dai propri difetti, egli non potrà mai brillare in ogni sua sfaccettatura.

Questo fa parte di ognuno di voi. Perciò ricordatevi che voi siete i chiamati, ma non gli eletti; ma il chiamato che accoglie la Parola, non può dire che Dio l'ha scelto, ma che ha sentito la Sua chiamata, e sono Io che l'ho voluto.

Anche in questa doppia dualità, dove l'essere terreno, *l'essere umano, si perde nelle più vaghe cose, egli la chiamata non la sente, ma vibra nel suo essere negativo e si contempla e si guarda al solo specchio che conosce.*

Ecco, Io vi dico che la vostra mente si apra e il vostro occhio universale si allarghi sempre di più, che ogni particella del vostro corpo sia sempre più trasparente, sia sempre più bella. Io non vi abbandono in questo, ma vi aiuto nella vostra ricerca, *vi aiuto nella sofferenza della vostra mente quando non riesce a comprendere: Io vivo e vibro in voi.*

Un abbraccio a chi manca.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la Sindone e la Resurrezione – Il grado di impegno per passare da un piano evolutivo all'altro – I nostri comportamenti variano per il libero arbitrio – *Chi si arrabbia tanto, non è evoluto* – Con i cattivi comportamenti non torniamo indietro evolutivamente, ma ci fermiamo, provando però una sofferenza che è più intensa se esiste un'evoluzione maggiore – I dolori fisici – I rapporti di coppia, anche sessuali – L'ipnosi regressiva e le vite passate – I numeri: uno, tre e sette – Karma, missione, Maestri – Paesi più o meno evoluti.

Luigi vi saluta. Pace a voi.

Eccomi figli, fratelli. Com'è bello riunirsi! Voi siete impazienti, a volte, di venire in questo Cenacolo. Io sono impaziente di riparlarvi, di rivedervi così bene in volto, tutti.

Ecco, finalmente insieme davvero. Cosa avete da raccontarmi? C'è in voi novità, c'è in voi curiosità di sapere? Chi è il primo che comincia a dialogare?

Claudio: Luigi, quando fu parlato della Sacra Sindone, dicesti che il Volto rimase impresso per un'esplosione di vibrazioni. Io non ho capito in che momento, se alla crocifissione o alla resurrezione.

“No, quando fu sepolto e coperto, avvolto nel lenzuolo. Non poteva il figlio di Dio stare dentro, chiuso in una tomba, anche se era grande. *Egli esplose, si disintegrò e portò via tutto di Sé. Il Suo corpo non poteva essere più toccato da nessuno, ma lasciò la Sua immagine e la Sua impronta.*”

Claudio: quindi alla Resurrezione, quando ormai il corpo era già morto.

“Certo.”

Rita: per il passaggio da un piano evolutivo all'altro, è necessario sempre lo stesso impegno, lo stesso sforzo, la stessa quantità di sforzo e di impegno, sia che si tratti di piani più bassi o più alti, oppure questo impegno può variare?

“L'impegno è sempre lo stesso. Solamente, più evoluzione fai, più cose belle tu riesci a concepire. Ti porterò un esempio: in una tua vita passata, non avresti mai preso l'impegno di ascoltare e trascrivere e stare lì giorni e giorni, senza pensare di andare fuori a divertirti. Perciò quello che fai ora, è più grande ed è più bello.”

Ambra: quando siamo in un piano evolutivo, le nostre azioni possono anche appartenere ad altri piani? Cioè, come è possibile che tutte le nostre azioni seguano di pari passo la stessa strada? Ce ne saranno magari alcune migliori ed altre peggiori. C'è questa divisione oppure no?

“Certo, perché c'è il tuo libero arbitrio! Il tuo libero arbitrio può fare anche il male, non il bene, ed allora rimani ferma. Hai compreso? (sì) Parlate pure.”

Paolo: Luigi, quali sono i sintomi per capire una crescita collettiva, oltre a quello che la nostra intelligenza terrenamente ci può dare. Ci sono dei sintomi per comprendere quando l'anima è più unita o meno unita?

“Ho compreso. Certo, ti senti più buono, ti arrabbi di meno, ciò che spieghi lo spieghi con calma e con più amore.”

Paolo: allora, quando c'è più veemenza, più desiderio, un po' di aggressività nelle parole, poiché le sentiamo dall'interno, allora vuol dire che c'è qualcosa che impedisce la serenità, la crescita.

“Almeno in quell'attimo.”

Paolo: ma è un problema individuale o un problema complessivo del gruppo?

“È individuale, ma però essendoci un'Anima di gruppo, avendo fatto questa scelta, tu la puoi trasmettere agli altri. Perciò tu saresti consapevole e saresti responsabile degli altri, come ognuno di loro che faccia del male, coinvolge gli altri.

Chi si arrabbia tanto, non è evoluto, ma solo accettando e beneducendo chi gli fa del male, allora si accorge di essere evoluto, altrimenti ha tanta strada da fare. Dovete essere voi, quelli più avanti, ad aiutare gli altri.”

Paolo: in una situazione di instabilità, cioè quando ci sono momenti belli, sereni, consapevoli di stare bene, che si alternano a momenti meno piacevoli, questa alternanza, cosa provoca a livello evolutivo?

“Il fermo, solo il fermo. Non tornate indietro, solo state fermi; però pagate subito i vostri sbagli.”

Paolo: il pensiero positivo, pareggia l'atto negativo precedente o quello che verrà?

“No. Per quello che fai di bello o di buono, vai avanti, per quello che fai di brutto, ti fermi immediatamente e soffri per il male che hai fatto. Questo può accadere nel lavoro o in tante altre cose.”

Paolo: quindi, chi è più evoluto prova maggiore sofferenza per il fermo?

“Certo. Prendi esempio da un cattivo: anche se uccide non prova tanto pentimento, anzi, non se ne dà peso o prova gioia per quello che ha fatto; ma uno evoluto, soffre anche per una parola contorta che dice.”

Ambra: i dolori fisici, possono servire in pagamento di peccati nostri o anche altrui?

“Eh, no, ti porti i tuoi! Ognuno i suoi. A volte sono per pagare del male fatto ed a volte il male viene per fare evoluzione. Ecco perché – dice il proverbio – non tutto il male viene per nuocere. Parlate pure.”

Alessandro: è possibile avere una spiegazione maggiore per quanto accennato la volta precedente dal Maestro, circa il rapporto di coppia, riguardante sia l'atto materiale che l'atto spirituale della procreazione?

“Non devi sentirti in colpa per quello che fai. L'uomo e la donna che si uniscono non fanno peccato, e non devi sentirtene momenti di colpa. Se sono un'anima sola e si sono uniti per essere un'anima sola, come può essere peccato? Come si può dire che è fatto male? Se fosse fatto male, perché si unirebbero? E se fosse veramente fatto male, perché Dio avrebbe creato l'uomo e la donna? Se li ha creati, c'è una sua finalità, per rendere completo l'uomo e completa la donna, poiché l'uomo è come se fosse una metà senza la donna; la donna sarebbe una metà senza l'uomo. E qui non parlo solo dell'atto sessuale, perciò tutto quello che la coppia può fare stando insieme, può essere un senso d'amore. Ma in quale maniera? Questo deve nascere solamente in un atto d'amore, non in un atto di calcolo, non in un atto di preparazione, non in un atto di desiderio mondano, non in un atto in cui l'uomo pensa ad una cosa invece che pensare a Dio.

L'uomo deve pensare alla famiglia, alla propria donna e viceversa; deve pensare a procreare ed a tenere alta la sua spiritualità, poiché non è condannato l'atto sessuale che viene consumato insieme, ma viene condannato l'essere umano che si prepara, che calcola ciò che dovrà fare o dire. Tutto deve essere spiritualizzato, tutto deve essere fatto in un atto d'amore consapevole, senza nessun desiderio preparatorio. Non so se mi sono spiegato bene. (ho capito e ti ringrazio)”

Paolo: è possibile conoscere le vite passate, tramite il metodo dell'ipnosi regressiva?

“Certo .”

Paolo: quindi si può, al di là della medianità.

“Certo, se è solo campo di studio, non atto di divertimento o di curiosità; se è una cosa seria.”

Paolo: quindi, le esperienze il più delle volte si possono accettare per buone.

“Senz'altro.”

Adelina: ma può questo, creare dei problemi psichici alla persona che ne è oggetto?”
“Ecco perché ho detto a scopo di studio e non di curiosità, per questa ragione.”

Marco: può avere funzioni terapeutiche, una regressione in tal senso?

“Sì. Se un essere umano è pieno di complessi e questi gli sono stati creati da vite precedenti e non sono stati dimenticati, ma ritornano alla mente, egli si libera e ritorna in sé. Tanti studiosi portano l'esempio dell'annegato. Questi esperimenti fanno anche dimenticare, al comando di chi li guida, quei momenti che ossessionano i soggetti.”

Ambra: quando è stato parlato dei numeri, sono stati nominati l'uno, il tre, il sette; quello che io ho sentito, chiaramente. Io vorrei sapere se anche questa è la modalità di una manifestazione divina, cioè da uno, trino e poi sette.

“Ma certo, perché fa a ventaglio: dall'uno, al tre, al sette; fa la piramide rovesciata, dove l'uno diventa l'Essenza pura, l'uno in tutto, l'uno in tre, nel trino, e l'uno nel sette, perché si allarga come fascio di luce, come il faro di un'auto, che è piccolo, ma si espande lontano e largo. Così è l'uno.”

Ambra: e allora, noi, per fare il cammino inverso, dovremmo ripercorrere questa strada a ritroso?

“Certo! Non è forse detto... quanti siete voi qui? Non dovete essere un'anima sola? Se siete tanti, come potete essere uno? E così nel trino e nel sette. Il sette ritorna trino, il trino ritorna uno. Ecco il segreto della piramide rovesciata: poiché la punta in basso possa riunire tutto ciò che è in alto. Ciò che era negativo, torni positivo.”

Adelina: sette piani evolutivi, vero Luigi?

“Sette piani evolutivi, per poi ritornare uno solo!”

Claudio: come mai Sorella Carità non si presenta più? Era, quando si presentava, un momento in cui aveva una certa funzione? E nello stesso tempo, lei, è riuscita ad evolvere un pochino con noi o no?

“Ma Sorella Carità è qui accanto a me! Ma ce ne sono tanti accanto a me! Sono io che non li faccio entrare.”

Claudio: quindi, continua a fare evoluzione con noi?

“Ma certo, con voi, e non vi lascia, e non vi vuole lasciare! Come ce ne sono tanti ancora! Parlate.”

Paolo: senti, Luigi il progetto dei *trentatré*, della parte di qua e della parte di là, coinvolge tante Entità, tanta ansia di evoluzione. Nei cambiamenti che avvengono, se qualcuno chiede di entrare, gli viene permesso oppure c'è un rapporto che grosso modo lo integra comunque in questa realizzazione?

“Ma qui non è una questione di scelta, qui è una questione di desiderio nell'essere umano che vuole ricercare. Perciò è la ricerca.”

Paolo: ma parlo anche a livello di Guide, di Entità.

“Anche a livello di Guide e di Entità, perché secondo come agisci, la tua Guida cambia.”

Paolo: ma il cambiamento come...

“Non implica il riportarla indietro, rimane ferma. Rimanendo ferma, se l'anima che ti fa da Guida si vuole evolvere, non può stare accanto a te. Tu non hai il diritto di tenere una Guida ferma insieme alle tue malefatte e alle tue...”

Paolo: ma chiedo, la sostituzione, il cambiamento, avviene per scelta dell'Entità o viene dato un permesso.

“Viene dato un permesso basato su una stessa evoluzione.”

Maria: chi nasce scegliendo un karma o chi nasce per missione, durante la vita terrena, ha le stesse esperienze negative e positive nella sofferenza, o possono essere diverse per la scelta diversa?

“Guarda, il grande tenore o il povero che chiede l'elemosina o il grande re, quando scendono sulla terra, tutti scendono per fare evoluzione, chi in una maniera e chi in un'altra.”

Maria: e chi scende per missione terrena, è diverso?

“Ma no che non è diverso! Perché se il povero, l'accattone, si deve umiliare davanti agli altri per un pezzetto di pane, il re, che ha tutto, non può approfittare della sua potenza per stare bene, ma lui ha quella missione di re per fare star bene tutta la nazione!”

Maria: io dico, però, come missione di bene, nel senso di missionaria.

“Ma tutti siete missionari: tu sei missionaria, tutti loro sono missionari.”

Maria: non c'è differenza.

“No, perché ognuno deve fare la propria evoluzione secondo come la sceglie.”

Rita: può accadere che qualcuno, la sua evoluzione l'abbia già compiuta e ritorni sulla terra proprio per qualche missione speciale, pur essendo già evoluto?

“L'essere umano che scende per missione sulla terra, per missione, come missionario di Luce e non come essere umano evolutivo, perché chiunque scende sulla terra ha la sua missione più o meno pesante, secondo come la sceglie... ma allora si parla di un Maestro. I Maestri, l'evoluzione l'hanno già fatta, ma soffriranno ugualmente. Anche Gesù Cristo soffrì, e doveva forse soffrire il Figlio di Dio? E non mi dire che fece evoluzione, perché Lui non ne aveva bisogno: più che essere il Figlio di Dio! Però, davanti agli uomini, doveva soffrire insieme a tutti, per dare quella dimostrazione di amore verso gli altri, e che nella sofferenza, solo nella sofferenza, si fa evoluzione.”

- Quante incarnazioni possiamo avere avute per arrivare ad essere così, o per arrivare a capire?

“Io non sono tenuto a dirti quante, posso dirti solo: tante!”

Renzo: i paesi del nord, sono più evoluti di quelli del sud, oppure no?

“Nei paesi del nord ci sono i cattivi come in questo paese tuo, tanto evoluto.”

Riccardo: se qualcuno non accetta una sofferenza, è perché è ancora troppo legato alla materialità? Altrimenti l'accetterebbe con amore.

“Con amore, certo .”

Luigi ora svela ad una sorella qualche sua vita precedente.

Al termine:

“Tutti coloro che non ho fatto entrare, vi salutano e ridono gioiosi. Quello che c'è di bello, è che noi non ci arrabbiamo mai, solo con voi, perché frenate la nostra evoluzione.

Pace ed auguri a voi.

Suoni la campana dell'infinito, a me triste e avvilito.
Io possa camminare ancora, in quella vita mia accanto a voi.
In ogni presente vostro pensiero,
possa essere l'augurio, per me, sincero.

Cari fratelli, sorridete, e che ognuno di voi si rinnovi insieme a quel meraviglioso Gesù, che nascendo, si rinnova in ognuno di voi.”

“Pace a tutti!”

MAESTRO LUIGI

CHI SI ARRABBIA TANTO, NON È EVOLUTO.

PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio della Creazione dove l'essere umano aveva conosciuto
DIO!

Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e
Tutto risorge!

[Parole del nostro Maestro Neri:]

Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui... e nulla si spegne... Tutto continua!

Nell'infinito... senza tempo né spazio,
continuerò a vivere... in me, dentro di Lui,
e Lui dentro di SÉ... con me!



INDICE DELL'ANNO 1987

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VI
Rivelazioni Spirituali n. 114.1 del 18-01	Pag. 786
Rivelazioni Spirituali n. 115.2 del 21-01	Pag. 789
Rivelazioni Spirituali n. 116.3 dello 04-02	Pag. 798
Rivelazioni Spirituali n. 117.4 del 11-02	Pag. 807
Rivelazioni Spirituali n. 118.5 del 18-02	Pag. 812
Rivelazioni Spirituali n. 119.6 dello 04-03	Pag. 819
Rivelazioni Spirituali n. 120.7 del 15-03	Pag. 827
Rivelazioni Spirituali n. 121.8 del 29-03	Pag. 833
Rivelazioni Spirituali n. 122.9 dello 01-04	Pag. 838
Rivelazioni Spirituali n. 123.10 dello 05-04	Pag. 844
Rivelazioni Spirituali n. 124.11 del 15-04	Pag. 852
Rivelazioni Spirituali n. 125.12 del 26-04	Pag. 861
Rivelazioni Spirituali n. 126.13 del 29-04	Pag. 866
Rivelazioni Spirituali n. 127.14 dello 01-05	Pag. 876
Rivelazioni Spirituali n. 128.15 dello 07-05	Pag. 880
Rivelazioni Spirituali n. 129.16 del 13-05	Pag. 888
Rivelazioni Spirituali n. 130.17 del 27-05	Pag. 897
Rivelazioni Spirituali n. 131.18 del 31-05	Pag. 906
Rivelazioni Spirituali n. 132.19 del 10-06	Pag. 910
Rivelazioni Spirituali n. 133.20 del 24-06	Pag. 919
Rivelazioni Spirituali n. 134.21 dello 05-07	Pag. 923
Rivelazioni Spirituali n. 135.22 del 12-07	Pag. 930

INDICE DELL'ANNO 1987

Rivelazioni Spirituali n. 136.23 dello 09-09	Pag. 932
Rivelazioni Spirituali n. 137.24 del 23-09	Pag. 938
Rivelazioni Spirituali n. 138.25 dello 07-10	Pag. 946
Rivelazioni Spirituali n. 139.26 del 21-10	Pag. 953
Rivelazioni Spirituali n. 140.27 dello 04-11	Pag. 960
Rivelazioni Spirituali n. 141.28 del 18-11	Pag. 966
Rivelazioni Spirituali n. 142.29 dello 02-12	Pag. 976
Rivelazioni Spirituali n. 143.30 del 16-12	Pag. 984
Presenza di coscienza della condizione Astrale da parte dell'anima [in ultima pagina]	

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA
PER
UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO
L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI DEL 1988
~ VOLUME VI ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n. 5 – 59021 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuti per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che potrebbe esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra di sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lei, egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell’evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l’aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l’esempio, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l’esempio e l’amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta, ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!



CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole, ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali, ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuitivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno, ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi, ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento - mi disse - perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*”

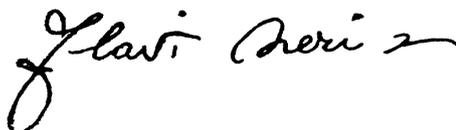
~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!



ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede, ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste, ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste, ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà, ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente* e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì *comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro, ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:
 “È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo, ma è Lui che vive dentro di me.”

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL' ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire, ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile, ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- **IL MAESTRO**
- **LO ZIO FOSCO**
- **FRATELLO PICCOLO**
- **IL BAMBINO**
- **MAESTRO LUIGI**
- **KIRIA**
- **FRATELLO SAGGIO**
- **SORELLA CARITÀ**

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

[la numerazione continua dal volume precedente]

IL MAESTRO

Sommario: le vibrazioni del nostro OM si sono unite alla vibrazione del Maestro – Dobbiamo imparare anche ad unire le nostre anime – Preghiamo per coloro che vivono nelle tenebre e per rimanere uniti noi – *La potenza della nostra anima* – Con l'amore nulla è difficile e tutto è possibile.

La pace sia con voi.

Figli Miei, fratelli Miei, in questa desiderata ora voi avete unito la vostra vibrazione nella parola OM. Questo vostro grido, questa vostra preghiera, questa vostra invocazione, questa vostra vibrazione, si è unita alla Mia Vibrazione. Mentre ognuno di voi pensava a Me, Io pensavo a voi, come una preghiera. Come una preghiera Io vi ho abbracciato, come una preghiera Io vi ho unito sotto le Mie ali e vi ho stretto a Me in quella considerazione del vostro essere, nella considerazione che voi nell'attimo sapete di avere un'anima, in quell'attimo in cui voi sapete di avere un Dio: il Padre.

Voi l'avete invocato, voi l'avete in quell'attimo esaltato, amandoLo in tutta la vostra forma evolutiva. Io vi dico che se voi siete così bravi, in un attimo così bello, ad unire tutti la vostra vibrazione, se siete così bravi ad unire il vostro amore, questa grande espansione, questa grande preghiera che voi fate, se voi siete riusciti in queste tante vibrazioni ad unirle e farne una sola, imparate ad unire le vostre anime. *Imparate, in un grido di gioia, in un grido d'amore, in un grido di preghiera, in un grido di esaltazione dell'anima, a pensare a Dio, e unite le vostre anime, e gridate insieme più forte. Esaltate dentro di voi, urlate, urlate più che potete affinché il Padre possa conoscere le vostre sventure terrene e possa unirle tutte insieme come avete fatto in quell'invocazione della vostra preghiera.*

Anime Mie, se voi siete così brave, *pregate per chi non conosce la verità, pregate per quelli che hanno bisogno, urlate per quelli che vivono nelle tenebre, poiché voi lo potete fare. Chi è che dà valore e forza alla vostra mente? Sapete benissimo che questa è l'anima. Se l'anima ha tanta potenza, se l'anima ha la potenza, nella preghiera, di conoscere e di amare Iddio, pregate un attimo insieme di rimanere sempre più uniti; pregate affinché le vostre anime si plasmino, unite tutte, in quel grido d'amore come avete fatto nell'invocazione dell'OM. Non è difficile, credeteMi. È difficile conoscere la verità, è difficile metterla in atto, è difficile saper amare, è difficile avere pazienza, è difficile conoscersi... ma non è difficile amare, non è difficile conoscersi, non è difficile sopportare le pene di ognuno, non è difficile sopportare i difetti, non è difficile nulla se in tutto questo c'è una particella d'amore che urla a Dio l'amore che ha dentro di sé.*

Ecco che allora, *questa dualità del bene e del male*, questa cosa tanto sconosciuta che è in ognuno, che è la tenebra che molte volte prende il sopravvento, *può diventare bellezza e vibrazione divina, può diventare conoscenza, può diventare amore.* Che ciò sia l'inizio di questo nuovo anno, e ogni qualvolta che ognuno di voi con la sua vibrazione arriva a toccare il cuore del Padre, *pregate, urlate, affinché la vostra vibrazione vi unisca nell'anima, e che la vostra mente sia un pensiero solo, poiché non è difficile.*

Io auguro a tutti voi, ai presenti ed agli assenti, auguro a tutti voi un nuovo anno ancora

più evoluto, ancora più bello in quell'espressione d'amore che non finisce mai.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: sente sempre i nostri pensieri perché facciamo parte di lui – Non sempre ci può aiutare – Il gruppo ed i pensieri più o meno buoni che possiamo fare vicendevolmente – I Lemuriani – L'isola di Pasqua – Gli eserciti cinesi di statue in terracotta – Abramo ed Isacco – Dio vuole essere solo amato – Sentire il richiamo divino.

La pace sia con voi fratelli, Luigi vi saluta.

Eccoci ancora. Molti di voi mi rammentano tanto, però c'è sempre il dubbio in voi se io vi abbia capito. Sì, io vi sento e vi capisco. Hai compreso tu, fratello? Io ti capisco e ti sento.

Ed ora un nuovo anno, un nuovo anno di insegnamenti, di pazienza, di paura; un nuovo anno di discussioni, e *tutto si svolge come il girare di una pagina: si ritrova un capitolo nuovo o righe nuove da riempire, giorni che verranno lenti, faticosi ed alcuni più belli.*

Io vi abbraccio fratelli miei e vi faccio il mio augurio di un anno migliore per tutti voi. Ed ora, chi mi vuole parlare?

Rita: Luigi, scusa, ma voi, il nostro pensiero, per sentirlo, è necessario che sia particolarmente concentrato e prolungato, oppure anche se è un attimo, un lampo, lo percepite lo stesso?

“Io vi percepisco perché voi tutti fate parte di me. Io vi sento, ma non sempre vi posso aiutare. Parlate ancora.”

Licia: perché, Luigi, hai parlato anche di giorni di paura?

“Perché l'anno che deve, e che è già sbocciato, come tutti gli anni ha le sue dolcezze e le sue paure, i suoi timori e le sue gioie, niente in particolare, niente di personale.”

Licia: e come mai, scusa, se puoi rispondere, dici che non sempre ci puoi aiutare? Dipende da noi?

“Oh, nelle vostre domande assurde non vi posso aiutare; nelle vostre richieste di egoismo non vi posso aiutare; nelle richieste che non hanno né di umano e né di divino, io non vi posso aiutare; *vi aiuterò solamente nella parola di conforto, nella parola dell'amore, nella parola che porta aiuto ad altre anime. In queste io vi aiuto, ma non nell'egoismo e nelle cose che a me non farebbero fare nessuna evoluzione!* Questo intendevo dire.”

Paolo: nel nostro lavoro con voi, che ormai è diventato parte della nostra vita, perlomeno in questo periodo, quotidianamente i pensieri normali si intrecciano ai pensieri spirituali. È tanta ormai l'abitudine, che non sempre c'è la tensione che lo evidenzia in modo particolare. È giusto anche così, oppure è bene che ci sia sempre un po' di tensione, soprattutto sul piano spirituale.

“È bene pensare al bene, ma ora è così. Sta a voi, piano piano, piano piano, piano piano a trasformare il vostro io negativo nell'io positivo; ma piano piano, senza fretta.”

Paolo: quindi, nella normalità, come se fosse un processo che deve andare avanti.

“Nella normalità e nella prova quotidiana di ognuno. Anche i pensieri negativi... sono proprio quelli le prove più grosse. Parlate ancora.”

Marco: io sono piuttosto nuovo del gruppo, però quando mi sono avvicinato a voi, mi è piaciuto subito il fatto dell'Anima di gruppo, perché ho rivisto lo stesso spirito di quello che si può leggere negli Atti degli Apostoli, cioè gli uomini di allora, le cose di allora, nei confronti della formazione della Chiesa cristiana primitiva.

“Ma se voi non vi unite in pensiero, non vi unite in amore, non vi unite pensando sempre bene dei vostro fratello, soprattutto del vostro fratello qui presente; se voi non inviate pensieri buoni, a che serve la vostra evoluzione? Se ogni anima si deve congiungere con l'anima del proprio fratello od amico, se questi pensieri non sono puri, come fate a fare evoluzione? Perciò la cosa migliore, continuamente, è che se pensate ad un caro fratello qui presente, non lo giudicate mai, ma facciate solo pensieri buoni, pensieri d'amore. Questi sono quelli che contano per la vostra evoluzione. Su, parlate ancora, come cominciate l'anno, in silenzio?”

Luciano: senti, Luigi, noi abbiamo avuto delle indicazioni su Atlantide e su altri popoli antichi, ma non abbiamo mai parlato dei Lemuriani. Chi erano?

“Erano civiltà molto evolute, molto antiche, erano molto religiose e molto settarie. Facevano riti pagani che erano molto vicini, come mentalità, a quei riti in cui uccidevano i propri figli affinché il popolo diventasse sempre più forte. I Lemuriani vissero molto prima dell'Egitto e furono più antichi dei popoli Inca, ma da loro vennero le origini successive.

Molte tribù fuggite, si sparsero nell'antico Messico, altre in Egitto. Le loro costruzioni, anche se erano molto simili, non erano però uguali, poiché i sacerdoti ed i costruttori di allora, potevano variare per proprio capriccio.

Molte civiltà sono venute da lì, ma non erano tanto evolute spiritualmente, mentre erano evolute nella scienza. Delle loro costruzioni, ormai disperso tutto, sono rimaste pochissime tracce poiché non poteva andare avanti un popolo che faceva sacrifici quotidianamente per poter essere sempre più forte. Io non ti posso dire quanti sono stati i sacrificati, specialmente i bambini presi a popoli ostili. Doveva scomparire quel continente, per poi risorgere in altri con mentalità più nuove. Cosa vuoi sapere?”

Luciano: abbiamo pochi elementi a disposizione, però ci dovrebbero essere ancora, tipo l'isola di Pasqua, dei membri di questo continente che non sono sprofondati.

“Ci sono rimaste poche tracce, molte sepolte dall'evoluzione degli anni, dove la terra e le

acque riversatesi le hanno sepolte, poiché furono completamente distrutte e la gente fuggì da forti terremoti che avvenivano quotidianamente.

Ogni qualvolta che facevano un rito, tutto si sperdeva, doveva essere cancellato completamente, poiché la parole MU significava morte. Parlate ancora.”

Licia: quelle statue in terra cotta, gli eserciti cinesi che hanno trovato...

“Quelle statue di cui parli, tutte le volte che moriva un principe veniva seppellito con i propri tesori. La statua raffigurava, in ordine, o caccia o cavaliere, secondo i sentimenti e le attitudini che aveva la persona defunta.”

Licia: risalgono ad Atlantide?

“No, molto dopo, molto dopo.”

Adelina: abbiamo visto recentemente un film su Abramo, di quando Dio gli chiese di uccidere il proprio figlio. Come è possibile chiedere una cosa simile?

“È possibile chiederla, ma non è possibile concederla; tanto è vero che non gli permise di uccidere il figlio, ma fu solo per metterlo alla prova, poiché i figli di Abramo dovevano essere la stirpe da cui sarebbero nate le più grandi personalità religiose, e tu ne conosci la storia. Ecco perché sulla stirpe che sarebbe nata, non ci dovevano essere dubbi sull'amore verso Dio. Anzi, lui dubitò anche troppo e all'inizio si ribellò sapendo che la morte non esisteva. Però Dio non poteva permettere di comandargli questo e farlo accadere, fu solo messo alla prova.

Quando si chiede l'unico figlio, con amore lo si deve donare a Chi ci ha dato la vita, a Chi appartiene, non solo il nostro corpo, ma la nostra anima. State ben certi che nulla andrà disperso, nulla potrà morire mai.”

Paolo: io penso, Luigi, che alla fine della nostra evoluzione, in qualche momento ci verrà chiesta una prova simile un po' a tutti, o comunque tanto grande da metterci in serie difficoltà.

“Certo, più evoluto sei e più prove avrai. Attento ad accettare le prove, perché se non le accetti, perderai tutto. Infatti il figlio, dice ad Abramo: 'Nulla si può rifiutare a Dio, nulla.' E lì tutto si scioglie. Dio vuole essere solo amato, solo amato; poi, le vostre azioni, appartengono a voi ed alla vostra evoluzione.”

Paolo: quindi, la grande prova era anche per Isacco, in quel momento.

“Certo, ma qui si parla di anime che erano già toccate da Dio.”

Paolo: allora, anime che avevano fatto anche l'esperienza di gruppo, cioè erano gruppi che si erano identificati in un'anima altissima.

“In ogni tribù c'era un'Anima di gruppo, la stessa cosa che viene insegnata a voi. Ricordatevi, non siete gli eletti, siete solo i chiamati, affinché non avvengano mai discussioni inutili o malintesi, poiché tutti sono eletti e tutti sono chiamati. Non è Dio che sceglie voi, ma voi scegliete Dio. Parlate ancora.”

Marco: fa parte dell'evoluzione spirituale lo scegliere di appartenere alla creazione di un'Anima di gruppo?

“Certo, chiunque può partecipare se lo vuole, c’è una libera scelta, voi tutti siete stati chiamati. Voi avete sentito il richiamo e siete venuti: altri l’hanno sentito e non sono venuti.

Gesù scelse i propri apostoli e li chiamò, ma furono loro a decidere di andare o non andare.”

Maria: e coloro che sono venuti tanti anni e poi hanno deciso di lasciare, come mai?

“Non si sono sentiti pronti o hanno preferito scegliere altre vie. Non si possono né giudicare né punire. Faranno la loro evoluzione in un’altra strada, in un’altra via più o meno lunga.”

Al termine:

“Allora fratelli, io devo andare: la pace sia con voi.”

SORELLA CARITÀ

SUONA PER TUTTI LA SUA CAMPANA

Din dan, din dan, io suono la campana
per chi mi sente e chi mi ama,
io suono la campana per chi m’ascolta ed è
lontana.

Din dan, din dan, din dan, io dico le mie
parole
a quelle anime sole che mi sanno amare
tanto
e mai mi tormentano nel mio sonno
stanco.

Din dan, din dan, io vengo a te vicino,
o figlio mio adorato, e benedico quest’ora
che tanto cara è a te accanto e ti accalora.
Din dan, din dan, io ti dono il mio amore,
a te e alla tua sposa,
che sia felice con tanto cuore.

Din dan, din dan, tu sii unito ancora,
o figlio amato, e brilli quella luce, se
sentirai
una campana di una chiesa più vicina

e una chiesa più lontana.
Ricorda chi tanto ti aveva amato su questa
terra,
e din dan, din dan, e pensa
ad una sorella che poteva esserti amica
anche in questa e nell’altra vita.

Din dan, din dan, io suono la mia campana
per chi mi cerca e chi mi ama.
E te, sorella, che tante parole tu hai
ricevuto,
questa campana, che suoni al tuo cuore
e ti risvegli con tutto il mio amore.

Din dan, din dan, che quella mente
sia sgombra e pura, di quell’anima che tu
sei,
di quella colombella che tanto volava
nel cielo, e che io amavo tanto
vederti allora per un solo momento.

Din dan, din dan, quell’occhio mio stanco,

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI – SORELLA CARITÀ

io ti vedevo appena, ma la tua figura
che ombreggiava e camminava
soavemente,
io ti vedevo allegramente:
mi dava gioia al cuore.

Oh, quanto, quanto io ti ho dato parole
d'amore!
Non le scordare mai, affinché non
vengano perdute:
nel luogo del riposo siano esse poi
scordate.

Din dan, din dan, din dan, io suono la mia
campana
ad un vespro nuovo,
ed io rispondo a chi mi chiama.

Din dan, din dan, io suono la campana
a tutti voi e suono
con la campana a chi mi ama.

E suono a questo Mezzo che tanto ho
amato,
e tanto bene io gli voglio ora,
ch'io lo conosco come mai lo avevo
conosciuto,
e nella sua mente io suono il mio
richiamo.

Din dan, din dan, quella parola mia io gli
dono,
e gli do la mia mano.

Din dan, din dan, io suono la campana
a te, sorella mia,
che tanto peso può sembrare il tuo
fardello,
ma tanto aiutata è la pena, che tu non senti
e la fatica, che solo vagamente tu risenti,
poi si sperde lentamente nella notte tua,

che mentre ti riposi, generata tu sei ancora
e ridata quella giovinezza tua,
che mai invecchiare ti farà allora.

Din dan, din dan, io suono la campana
anche per te,
perché io suono per chi mi ama.

Din dan, din dan, io mi allontano ora,
e mentre vado via suono la campana a
Dio,
e quella luce che dall'Alto scende ora,
io sento che vi porto l'amore mio,
che nelle vostre braccia e nel vostro
grembo
e nella vostra mente, io vi lascio ora.

Din dan, din dan, questa campana dia pace
e sollievo
a chiunque possa pregare quell'anima mia,
aiutar ch'io voglia in un attimo
di inutile, a volte, poesia.

Din dan, din dan, din dan, io suono
ai cuori sordi e ai cuori muti,
ai cuori che non sentono e non vedono
quelle pupille sue,
che sono spente dalla loro cecità,
e quella mente, che chiusa ancora,
in quel lembo suo che si perde
nel lontano tempo, ricercando allora
quel che più le appartiene.

Din dan, din dan, io suono nel presente,
io suono nel futuro, perché
io suono nella mente di chi è vicino a Dio
e prega nel suo cammino insieme a me,
per poter camminare ancora avanti
e mai voltarsi indietro.

Din dan, din dan, io suono la campana della Verità!

MAESTRO LUIGI

DIO VUOLE ESSERE SOLO AMATO

MAESTRO NERI

~ INSEGNAMENTI ~

Sommario: attimi passati e futuri – *Ricordare il passato non è utile all'evoluzione* – L'attimo passato, l'attimo presente, l'attimo futuro in rapporto alla conoscenza – Colori che schiariscono salendo i piani – La conoscenza – L'Eden vero – Amiamo il prossimo come noi stessi – La scintilla divina – L'evoluzione deve essere lenta – Dare l'esempio.

...perché ricordare, il ricordare il passato, non è altro che forse il riaffiorare, andare alla ricerca di dolori o di cose che non ci appartengono più, perché se anche io fossi stato un grande re, oppure fossi stato un grande profeta, che cosa mi direbbe oggi, che io oggi tutto questo non sono! O forse nelle vesti umane o nelle vesti così semplici, io posso avere una veste che può essere solamente tutto un insieme di un qualcosa che nasce, scaturisce, riaffiora, dà luce, si incorpora, parla, rammenta. Tutto ciò che deve nascere e tutto ciò che deve venire alla nostra mente, non è altro che qualcosa di più grande, di più nuovo, di più bello, è qualcosa che deve servire alla nostra conoscenza.

Se poi a noi fa piacere ricordare il passato da un lato storico, tutto può andare bene, ma non certamente da un lato evolutivo. Tutto ciò che è evolutivo, a noi non appartiene, non ci appartiene nel campo della curiosità, non ci appartiene nel campo di quello che potrebbe essere il nostro interesse umano, ma solamente ci deve interessare per un'attrazione interamente spirituale, perché *quando si parla di evoluzione, si parla di ricerca, non c'è altro che lo spirito, tutte le cose che avvengono umanamente, sono direttamente cancellate nell'attimo, e nell'attimo ancora che deve venire*. Perché se ognuno di noi dovesse ricordare di quando si è fatto male, e questo piccolo taglio che gli ha dato dolore lui lo ricorda e lo riporta davanti a sé, va avanti con il suo dolore, e andando avanti nella sua evoluzione, rimane sconosciuto nella sua ricerca, rimane sconosciuto nella sua conoscenza, perché *ricercare, sentire vibrazioni, è solamente distaccarsi da tutto quello che è la presenza attuale, perché la presenza attuale non è altro che dimenticare noi stessi. In quell'attimo che noi chiudiamo gli occhi e dimentichiamo tutto insieme il nostro corpo, noi ci sentiamo scagliati nell'infinito, e in quel momento cominciamo a conoscere*.

Perciò la nostra esistenza, il nostro tempo che deve venire, il nostro tempo che si affaccia in ogni sua espressione di calore, non deve sentire il dolore dell'attimo presente, di questa grande fatica che ci fa camminare per una conoscenza che deve solo servire a darci gioia ed essere presente nel futuro.

Ecco, allora io posso dire che *nell'attimo che giunge il futuro che mi viene incontro, io sarò vivo e sarò presente. L'attimo passato io lo dimenticherò perché questo non mi appartiene più, giacché l'attimo mi ha già dato il suo attimo di evoluzione*. Questo però non può dissetare la mia sete, *ma l'attimo ancora che giunge mi deve rinnovare e sempre far crescere* di quel gocciolino, di quell'attimo, che la mia sapienza, la mia conoscenza deve essere intuita, accrescere di quella parte che deve essere la mia sapienza, perché l'attimo che

passa mi deve dare la conoscenza, mi deve dare la sapienza, mi deve dare la saggezza, mi deve dare il distacco completo di quello che è il mio essere.

E allora, andando avanti nel tempo, io mi rivesto della veste nuova, mi rivesto dell'attimo che giunge, e l'attimo che giunge ancora mi riveste ancora di un'altra veste nuova e cambio di colore e cambio di gioia in gioia, e assimilo il sapore, perché l'attimo che giunge mi porta un sapore nuovo e un'espressione nuova, mi porta una conoscenza più profonda, mi porta l'attimo che mi dà gioia e mi improfuma, e ogni mia veste cambia di un colore sempre più pallido.

Oh, quanto mai, quel verde che sembrava scolorirsi, andava a cangiarsi sempre più luminoso, e piano piano vedevo giungere il giallo che mi dava un colore forte e acre, ma col passare degli attimi questo colore diventava sempre più pallido, e anche il giallo diventava bianco, e anche il bianco che poteva sembrare un colore meraviglioso, anche questo, con l'attimo che giungeva diventava sempre più pallido fino a divenire trasparente, e nella sua trasparenza io vedevo l'oltre e vedevo l'attimo che giungeva.

Poiché l'attimo cosmico, che è fatto solamente di etere puro, è fatto solamente di tutta una conoscenza che non ha forma, ma solo cambia di colore in colore, io assaporo ed entro nel vortice della Luce e giro introno a Lei, e sempre mi sento più glorioso e mi sento più felice dimenticando sempre il mio essere, e più che vado in là, il colore diventa sempre più trasparente e più trasparente ancora fino al punto che io sparisco.

Ma forse è svanire nel perdere il proprio colore e nel perdere forse la propria essenza? O forse l'essenza non finisce mai, perché l'essenza pura, essa mi dà la conoscenza, la conoscenza mi visualizza l'eterno essere di Dio, e io penetro in Lui fino ad essere una cosa sola, e perdo la mia conoscenza e n'acquisto una più grande: la Conoscenza divina!

Ecco che fra tutte le varietà di tutti i tentativi, di una vita che giunge dopo un'altra, sempre assaporata da un dolore e da una delusione, da tutto ciò che si affaccia, essa mi percuoteva ogni mio cammino: io risentivo sempre, piano piano, questa forte conoscenza, non di quello che ero, ma di quello che sarò!

E cosa avverrà, cosa sarà, chi potrò essere?

E questa risposta non me la può dare altro che l'attimo che giunge, l'attimo che mi abbraccia e mi accarezza e porta via da questo mio piccolo essere una parte di colore, e lo sbianca sempre di più fino a che salendo sempre di piano evolutivo dopo piano evolutivo, il colore si perde nel nulla diventando trasparente, e lì la conoscenza si fa sempre più forte e sempre più pura.

IL BAMBINO

DIO CI CREÒ, NOI CI RIBELLAMMO.

Oh, mente vaga, mente mia,
che tanto assaporavo lungo la mia via,

io mi sentivo crescere e volare in alto assai
fino a perdere la mia conoscenza umana.

Oh, quanto mai sentivo allora quella forza
mia
che mi innalzava: mi allontanava
verso quella grande Luce
che mi assorbiva lungo tutta la mia via!

E senza che io potessi fare niente per
fermarla,
salivo in alto lentamente,
e la mia veste, che perdeva il mio peso
che scompariva, io mi sentivo leggero
e da lei assorbita,
io mi sentivo allora vago e niente allora,
ma interamente posseduto
da Chi mi aveva dato quella vita
un tempo, che tanto lontana io non sentivo
più,
e mi risentivo nel firmamento mio,
e ritrovavo quel mio essere
che faceva parte di Dio!

Oh, se tanti dovessero dire ancora:
“Perché, chi ero?
Perché devo soffrire in questa terra mia?
Ma se io faccio parte di Dio,
perché Lui tanto dolore mi dà in questa
vita mia?
Perché? Che scopo c’era di tanta
sofferenza
se dentro di me Dio esiste
in una Sua piccola particella che Gli
appartiene?
Perché tanto soffrire? Perché mi dà tante
pene?
Perché su questa terra soffrire lentamente,
io devo portare quel peso mio?”

Eppur mi pesa, e tanto lentamente mi
sento schiacciare
da quello che è il fardello, che più lo reggo
appena!
E allora andando nella conoscenza lontana
che diventa storia o diventerà leggenda,
o forse preistoria o più lontano ancora,
si potrebbe chiamare nostalgia di un tempo

o una favola lontana che si racconta
da chi potea raccontarla allora!

E solo il vecchio, che appoggiato sotto
l’albero suo,
canuto e quella barba lunga, bianca, che
gli posava terra,
e un bastone nodoso, e lui, secco, magro,
e quella voce greve a chi l’ascolta,
potea dire e raccontare quella che fu quella
storia,
quella leggenda, che tutti vorrebbero
sapere
e che non sapeva nella conoscenza.

Oh Dio, avvolto allora da quella Luce Sua,
si chiuse lentamente e dormì
in quella dimora del Suo firmamento.

Ma solo era, e quando si svegliò
non sentì più quel Suo fermento
di poter dialogare con qualcosa
e qualcuno che lo potesse capire allora!

Staccato da lui e scoperto,
illuminò il firmamento e disse:
“Io sono Dio, ma solo Io sono, in questo
stato Mio!
Certo che Io tutto posso far
per cambiare a piacimento Mio!”

Allora, farfugliò qualcosa che è parte di
mio...
e staccate da Sé quelle particelle Sue di
Luce divine,
non costruì il corpo, ma tante anime
che gli servissero per dialogare,
per parlare, per Sua compagnia,
per non sentirsi solo in quella Sua noia,
in quella Sua mancata malinconia!

E costruite queste anime, gli diede vita
e parte di Sé donò a loro;
parlò con loro e non si sentì più solo,
fino a che, non divenne allora,

che queste anime lontane, si ribellarono a
Dio e dissero:

“Noi abbiamo quella forza Tua,
perché dobbiamo servirTi
e parlarTi e adorarTi
quando abbiamo lo stesso potere Tuo?”

E ribellarsi allora a Dio che l’avea creato,
fu lo sbaglio più grosso che il firmamento
si fosse mai confuso in quel momento.

Quelle anime gettate via da quella che era
quella vista Sua, furono completamente
richiuse
e avvolte in tanti escrementi, in tante
scorie,
affinché la loro Luce fosse ricoperta allora
da un buio che le racchiudeva in tutta la
sua potenza,
e nulla divennero.

E solo come tante nicchie semoventi
nel firmamento, queste vagarono
sonnolenti
e rinchiuse nella sua prigione
di un buio eterno,
ché non avean più pace e né più padrone.

E Dio, nel Suo dolore si rinchiuse e lì
dormì ancora!
Ma a un lamento tanto forte si risvegliò
allora,
queste anime, “pietà!” gridarono al
Signore
per la loro condanna.
Non potean più reggere in quella sua
prigione,
e alla Luce che li soffocava assai chiesero
perdono!

E Dio scoprì in tutto il Suo amore,
conobbe il lor dolore
e riaprì il guscio suo e disse:
“Vi darò una prigione nuova.
Non sarete più anime,

e solo a questo fatto Mi consola.
Creerò per voi un corpo,
un corpo e dovrete vagare sulla terra,
fino a che voi non sentirete quell’amore
Mio
e Mi riconoscerete per vostro Dio.
Vagherete ancora per millenni.”

E ognun di loro le esplose in alto
e non le tenne più unite
ed in ogni nicchia che era chiusa,
in alto scoppiò ancora,
e divise in tante piccole scintille favillari,
lontano,
le divise ancora per togliergli potenza,
affinché nella loro mente
non rimanesse la potenza
di chi potesse ribellarsi ancora.

“Vi riunirete – disse –
quando il vostro amor sarà completato
e la vostra evoluzione sarà esaltata:
conoscerete l’amore Mio,
Mi riconoscerete come vostro Dio!”

Nei loro corpi vagarono sulla terra che Dio
gli diede,
e gli diede le compagnie più belle,
l’acqua e la natura e poi le stelle
e l’albero dai frutti, e creò con loro le
sorelle,
affinché queste potessero
procreare le anime gemelle,
per riunirsi ancora e sulla terra camminare
per far l’evoluzione che dovean fare,
per ritrovarsi ancora, per poi ricominciare
a loro volta a pregare.

E questo cominciò la storia di una
semplice novella
che si racconta ancora,
e che nessuno conosceva da quella,
l’origine che fu di questo soffrire
e dell’umano, che su questa terra deve
camminare

e poi invecchiare e poi morire.
 Io direi invece che sarebbe meglio
 rinnovarsi
 in un corpo nuovo e riunirsi
 in tante scintille, che si sanno ritrovare
 per potersi più amare,
 e questa terra poter soffrire.

Ecco perché nessuno
 deve scordare quello che fu il passato!

Oh, quanto soffrire e quanto pianto
 potrebbe essere per voi mal ricordato!

Ma se nel vostro avvenire vedete il sole
 che sorge,
 non più lacrime, ma un sorriso ancora
 voi potete completare,
 e quegli occhi voi chiudete alla sera,
 fatta apposta per riposare,
 per essere poi pronti al mattino
 per cominciare a meditare!

Ecco! Io vi lascio ora,
 e se una preghiera voi mi sapete dare,
 fate una domanda affinché
 Io vi possa rispondere e a voi dare!

RIVELAZIONI

Mario P.: questo libro che ora scrivo potrà essere utile? Devo continuare a scriverlo?

“Certo! Perché leggendo fa ricordare
 a quelle anime lontane,
 che c’è un mondo da procreare,
 c’è un mondo da esaltare,
 c’è un mondo da ricordare,

c’è una volta da guardare,
 ci son le stelle da scrutare,
 c’è un sole da pregare,
 c’è un Dio per ricordare!”

Mario P.: potrà ancora sulla terra scendere l’età dell’oro, il Paradiso, l’Eden, su questo mondo, su questo pianeta?

“Ma su questo pianeta c’è l’Eden, c’è l’oro e c’è tutto! Gente che soffre e l’umano che sta male, l’umano che sta bene e l’umano che legge, l’umano che insegna, l’umano che ascolta, l’umano che sorride, l’umano che prega, l’umano che piange, l’umano che cerca, l’umano che scrive, l’umano che medita... questo è l’Eden!

Poiché nell’Eden vero che tu parli,
 tutto questo non esiste,
 tutto questo non si avvera,
 perché Dio nella Sua sfera,

che tanta Luce e tanti raggi le sa dare,
 nessuno può più ricordare ciò che è o che
 è stato,
 perché da Lui è stato incorporato!”

- Il ricordo di una vita passata può aiutare la persona alla quale la vita passata è ricordata? Se si trova in una situazione analoga a quella vissuta nel passato, può aiutare la persona a capire che cosa deve migliorare in se stessa? Qual è la via dell’evoluzione propria?

“Certo che ti serve, ti serve per non pensare, ma ti serve per guardare avanti. Ascolta quanto ho detto, troverai la tua via; ma tutto serve, tutto è utile, altrimenti noi non ricorderemmo niente, e niente ricorderemmo a nessuno, e se questo è stato fatto, c’è un perché!”

- Io penso di avere capito: superare la negatività con l’amore?

“È tutto qui! Presto, parlate ancora!”

- Come possiamo aumentare l’amore su questa terra, come possiamo partecipare questa gioia...

“Ama il prossimo tuo come te stesso!”

- Ama il prossimo tuo come te stesso ha anche questo significato: ama il prossimo tuo come un altro te stesso, perché anche tu sei stato forse quella persona in un’esperienza passata o potrai essere quella persona in un’esperienza futura; quindi devi riconoscere in quella persona, tuo fratello, una parte di te stesso, una parte del tutto!

“Tutti vi dovete ricongiungere in un’unica cosa, perché tutti fate parte di un’unica cosa: la scintilla divina!”

- Ciascuno di noi può attingere alla scintilla divina che è anche in un’altra persona, perché la sentiamo, perché la riconosciamo?

“La riconoscerai se solo fa parte della tua stessa evoluzione o più di te!”

- Sarebbe quello che in altri Cerchi medianici è definito comunione del sentire?

“O come comunione dell’essere!”

- La scintilla divina è una fonte inesauribile per tutti?

“È dentro di te!”

- Basta sapervi attingere?

“Basta saper attingere, piano piano, lentamente!”

- Volevo sapere un’altra cosa, se la via dell’evoluzione deve essere lenta, se deve avvenire per gradi, e se gli altri sono importanti per noi nella nostra evoluzione.

“Tutti fanno parte della tua evoluzione, ma deve essere lenta: se tu fai una cosa svelta la bruci! Non puoi cogliere un frutto se non è maturo, ogni cosa a suo tempo!”

- Se non ho compreso male, se l’Eden del passato era una condizione ampia, l’Eden del presente e del futuro deve essere una condizione individuale? Quindi accettazione delle prove?

“Accettazione delle prove, perché fa parte dell’evoluzione!”

- Quindi interiorizzarle, costruisce l’Eden?

“Costruisce l’Eden in ogni essere terreno. In ogni essere terreno evolutivo, c’è già l’Eden perché egli non lotta più, o almeno in minima parte. Cosa volete sapere? Fate alla svelta, devo andare!”

Mario P.: noi due, che siamo coppia, come dobbiamo comportarci nel mondo di oggi? Dobbiamo attaccarci al passato, procedere verso il futuro?

“Certo! Quello che tu scrivi di passato, può essere molto utile per le anime che hanno bisogno di conoscere e hanno bisogno di sapere queste cose, per risvegliarle, ma chi ha già superato questo è già sveglio. Tutto è utile e tutto fa parte, se uno si evolve guardando, leggendo quello che tu scrivi, ha bisogno di te, guarda e costruisce se stesso con il tuo esempio, con la tua lettura!”

- Quando la coppia è distante, quando la distanza ti riunisce, come si fa per essere di nuovo insieme?

“Una coppia non è mai distante. Se sono anime gemelle saranno sempre vicine, anche se non fanno una convivenza totale! Presto, presto!”

- Io volevo sapere se anche questo può essere un mezzo per evolvere, superare le difficoltà che una coppia può incontrare per comunicare e per evolversi spiritualmente!

“Tutto fa parte della tua vita terrena... se tu bevi un bicchiere d'acqua ed hai ancora sete, non rammenti quello che hai bevuto, ma quello che dovrai bere.”

MAESTRO NERI

QUANDO SI PARLA DI EVOLUZIONE,
SI PARLA DI RICERCA,
NON C'È ALTRO CHE LO SPIRITO.

IL MAESTRO

Sommario: l'uomo si chiede perché esiste e soffre – DIO, SENTENDOSI SOLO CREÒ L'ANIMA, UGUALE A LUI – *L'atto di superbia delle anime – Il castigo di Dio – L'esplosione delle scintille e le anime gemelle – La creazione della terra – Con l'umiltà e l'evoluzione ritroveremo le anime gemelle per ricostruire ciò che era stato diviso – Siamo pronti per essere umili? Siamo umili? – L'orgoglio di sentirsi giusti e nel giusto.*

La pace sia con voi.

L'uomo che vaga sulla terra, questo essere umano pieno di tribolazione, pieno di angosce, cammina piano nel suo percorso della vita, e molte volte, nel suo dolore si domanda:

“Perché io sono? Perché devo soffrire? Perché non trovo pace dentro la mia veste umana su questa terra? Perché proprio io, che vivo e vibro su questa terra? *Non so trovare una spiegazione a quello che è o a quello forse che ero, e non so quello che sarò, se tutto finisce o tutto continua durante il mio trapasso terreno.*”

A questa sua angoscia di un essere inutile anche a se stesso, al dover lavorare e soffrire, molti di voi non si danno una risposta, e quante volte avete detto a voi stessi: “Perché io sono?” Ma questo fa parte di voi, della vostra natura divina, questo fa parte di voi, del vostro inizio e della percezione della vostra natura che risale a tempi antichi, poiché l'inizio di tutto questo, era solo notte.

Dio, che era chiuso in Se stesso, nella Sua dolce dimora, Egli godeva di Se stesso. Ma aprendosi un giorno, illuminato tutto ciò che era d'intorno, illuminata tutta quella che era la Sua creazione, Egli si accorse che nonostante fosse Dio, era solo. Poiché Dio non poteva essere questo, cosa sarebbe stato – Io domando a voi – un Dio solo? E qui ebbe inizio la prima fase creativa, il primo raggio di Luce.

Egli meditò a lungo e volle creare un qualcosa di Sé, uguale a Lui nella Sua perfezione, nella Sua natura divina. Egli prese parte, qualcosa di Sé e creò l'anima. Quest'anima, che era puro spirito, era con Lui, intorno a Lui, e l'anima o spirito godeva di essere davanti a Dio. E molte anime e molti spiriti, questo creò Dio.

A Lui piacque e sembrò tutto bello, tutto buono, poiché Si sentì felice nella prima parte della Sua creazione. *Questo spirito o meglio quest'anima, viveva senza corpo e vibrava, brillava, dava luce come Dio; e Dio godeva di questa Sua creatura che era parte di Sé. Le diede potenza, intelligenza e così poteva essere felice, poiché la Sua Luce non era finalmente più sola e poteva così vibrare e parlare.*

Quando Egli riposava, era contento di tutto questo che Lo circondava; ma quando Egli riposò, le anime – *la parola anima significa “parte di Dio”* – si sentirono quasi singole, si sentirono padrone di sé stesse, si sentirono libere, e così mentre Egli dormiva, *fecero il primo atto di superbia.*

Questo non piacque a Dio, ed Egli le ricoprì di tenebra, le ricoprì di scorie prese dall'universo fino a che queste anime che persero la loro lucentezza, la loro brillantezza, si trovarono rinchiusi da queste scorie e vagarono nell'universo per molto, molto tempo ancora.

Ma le loro grida di dolore, non potevano altro che impietosire il cuore di Dio. Ecco che

allora, prima che tutto fosse, tutto era legato, tutto era chiuso.

Impietosito Egli parlò e disse: *“Avrete la condanna di un corpo, ma ogni vostra potenza, ogni vostra grandezza, ogni vostra intelligenza, ogni vostra lucentezza sarà divisa in tante piccole parti fino a quando non sarete riuscite a riconquistarvi con l’umiltà, che dovrete pagare con la moneta della vostra superbia che avete avuto all’inizio: le vostre piccole scintille, le vostre piccole anime, si riuniranno e ricomporranno come mosaico, quell’anima che Io avevo costruito. Ecco, fino a che non sarete purificati, voi non sarete degni di Me.*

Queste piccole anime così potenti, scagliate all’infinito, esplosero.

Ecco la scissione di quello che già Io vi ho parlato dell’anima gemella. E così Dio creò la terra ed il resto voi già lo sapete. Qui è stato risposto a tanti vostri interrogativi, a tante vostre domande per sapere il perché.

Ma voi, siete pronti per conoscere questa Verità? Siete pronti per cominciare a comprendere, a meditare? Siete pronti ad amarvi? Siete pronti a camminare ed a conquistare passo, passo, questa parte della vostra evoluzione terrena? Siete pronti veramente ad essere umili? Perché solo con l’umiltà, l’accettazione dei vostri dolori, l’accettazione della vostra superbia che si deve mutare in umiltà, potrete ritrovare quella parte delle vostre scintille favillari affinché queste vengano riunite, ritrovate e riassorbite per ricostruire ciò che era stato diviso. Ecco perché; ora sapete tutto o almeno quasi tutto.

La parte più importante vi è stata svelata. Perché? Perché voi l’avete desiderata, perché l’avete chiesta, ed a chiunque bussata sarà esaudita quella parte di amore, quella parte di bellezza infinita che c’è nascosta in voi, dentro le scorie del vostro corpo terreno, questo corpo che vi tiene prigionieri. Ma la mente, che è libera di vagare e di pensare, vi può rendere meravigliosi davanti agli occhi di Dio e davanti a tutto l’universo. Voi, se volete, potete brillare.

Ecco, Io vi dico, cari fratelli e figli Mieì, che questa è una piccola parte che Io vi posso dire. Ricordatevi quanto Io vi dico, ché molti di voi sono avvolti dalla superbia e dall’orgoglio. Se non sarete umili, se non sarete piccoli come fanciulli, se non accetterete tutte le prove che vi saranno date, come potrete dire di essere liberi? Come potrete pensare di essere nel giusto e gli altri nel non giusto? È proprio chi sa di essere umile che si sente maggiormente in colpa ed accetta le prove che gli vengono date.

Questo Io chiedo a voi: l’umiltà del sorriso, l’umiltà dell’ascolto, l’umiltà di accettare le prove più dure, l’umiltà di essere piccoli, piccoli. Solo allora potrete dire di essere liberi. Chiunque peccherà di questo, non potrà andare avanti nella sua evoluzione. Chiunque dirà di essere giusto, di non sbagliare, di aver subito un torto o un altro torto, egli sarà sempre legato nel proprio orgoglio, nel proprio io interiore e non sarà libero dalla sua debolezza umana.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: l'universo è uno, le Entità e noi, siamo tutti nella stessa dimensione – Quando Dio riposò – Evoluzione e fusione con Dio – La Figura Cristica.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Era un insegnamento di cui noi Entità, anche noi, ci sforziamo continuamente di mettere in atto le Verità così dure da provare. Ma ora, io sono qui con voi per dialogare e per parlare, per trovare un punto di incontro.

A che serve questo nostro dialogo? Ma serve per avvicinarci, per conoscerci, per dire che non esiste distanza tra questa dimensione e la nostra dimensione, poiché tutto è libero, l'universo è Uno.

Perciò, non può nessuno pensare: noi siamo quaggiù, voi siete lassù. No, tutti siamo nella stessa dimensione. Non potete dire: "Eh, ma voi fate, voi dite, voi vedete." Io cercherò di insegnarvi o di farvi comprendere che la dimensione divina non ha confini, e soprattutto, non ha barriere.

La nostra vicinanza di questo attimo che fugge, io lo fermo e lo dedico a voi. Perciò io vi ripeto: "Pace alle vostre menti, pace al vostro cuore, pace alla vostra parola, pace alle vostre ansie, pace alle vostre orecchie e al vostro ascolto. Parlate pure.

Claudio: volevo saper se il lavoro che abbiamo fatto nell'ultimo nostro incontro, riguardo alle Sculture, va bene, se è il modo giusto per andare avanti.

"Va bene, però ci vuole una preparazione maggiore. Io direi di non fare una confusione che può sviarvi e portarvi altrove. Io farei parlare soprattutto quelli che hanno più conoscenza. È bene che ognuno dica la sua, ma con una certa calma, con una certa riflessione perché dovete stare attenti alla confusione, attenti soprattutto a non parlare tutti insieme, perché solo uno per volta potete comprendere.

Ma non potete parlare a caso o per un proprio tornaconto, ricordatevi che ogni Scultura, ogni Insegnamento che essa contiene è solamente spirituale. *Li c'è il segreto di questa vita e della vita che voi troverete nell'astrale.* Perciò non potete fare troppe riflessioni umane, vi porterebbero a confondervi. Dovete prima di tutto parlare – non voglio fare derisioni, me ne guarderei bene – ma perché la parola, prima non la fanno gli anziani e poi si sente quello che pensano i venuti dopo in base a ciò di cui ognuno degli anziani ha parlato?

Non devono, gli anziani, parlare per ultimi, perché è troppo facile e diventa difficile per chi ha già parlato; chi ha più esperienza deve parlare per primo e deve dire: "Così io vedo, così io sento, così io parlo." Dopo di che, gli altri, che hanno già il proprio modo di pensare e di vedere, sentite le parole degli anziani possono riflettere maggiormente e non cadere nello sbaglio di dire delle sciocchezze, oppure andare troppo in là con la fantasia. Hai compreso? (sì) Parlate pure."

Licia: io vorrei capire meglio perché il Maestro ha detto “mentre Dio dormiva”.

“Dove era Dio, solo Dio, nessun'altra forma vivente esisteva. Allora Egli era nella Sua meditazione, nella Sua gioia interiore, Egli si beava di Se Stesso senza altra forma di vita. Dio si sentì quasi egoista di tutto questo, quando poteva far partecipe ogni cosa che Lui desiderasse. Ma Lui, ad un certo momento... – io ti porterò un paragone così banale, così terreno – cosa farebbe un generale senza i suoi sudditi o soldati? Cosa farebbe un re se non avesse nessun altro intorno a lui? Dio pensò che costruendo e creando altre creature simili a Lui... ecco perché disse “vi farò a somiglianza Mia”, non certo nel corpo, poiché Dio non ha mai avuto corpo, ma nella Sua Entità di Luce, Entità di anima e di spirito, Egli creò ognuno di voi. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate pure.”

Rita: Luigi, non mi riesce facile comprendere che Dio si sentisse solo.

“Dio non è mai stato solo poiché era pieno di Sé, ma forse era ingiusto che non avesse creato tante altre cose. Lui era tutto ed aveva tutto, ma solo per Sé. Tu forse oggi non esistevi, era forse più giusto questo? Se Lui ha dato una vita, se ha voluto creare compagnia, se ha voluto creare un qualcosa di bello che a Lui compiacesse, è forse questo negato a Dio?”

Rita: no senz'altro!

“Parlate pure.”

Rita: però, a quel momento lì non eravamo sicuramente distinti come siamo ora, eravamo una cosa sola.

“No, non eri affatto, perché Lui – ripeto – creò lo spirito, o meglio l'anima, non il corpo. Di ciò che vi era stato insegnato, il Maestro ha voluto aprire ancora una finestra più grande e vi ha portato più avanti. Hai compreso ora?”

Rita: no, perché fino ad ora ci era stato detto che quando la nostra evoluzione sarà stata completata noi ci annulleremo e ci fonderemo.

“Certo, certo, ciò è stato dopo che prima tutto questo fosse nato, poi vi è stato spiegato dall'inizio, delle scintille favillari, che siete esplose, il motivo, e si sono domandati il perché di tutto questo, perché prima di essere scintilla, cos'eri?”

Rita: facevo parte di Dio!

“Certo! Ma come anima solamente! In più, come un qualcosa che aveva sbagliato. Tu hai cominciato nella seconda parte, l'Insegnamento era stato cominciato di lì, ma non oltre, non più avanti. Non hai compreso.”

Rita: scusami, Luigi, allora quando ognuno di noi avrà terminato la sua evoluzione rimarrà ancora...

“Parte di Dio, sarete fusi in Lui, poiché Lui – con l'anima che ha spiegato il Maestro – si è tolto per costruire un'anima, e la riassorbirà e tornerà ad essere solo, molto più grande, solo con voi, non più esternamente, ma internamente a Lui. È molto difficile a capire, ma poiché mi fate domande molto difficili è giusto che abbiate una spiegazione difficile.”

Paolo: quindi, Luigi, dite quasi che lo stadio superiore, più metafisico, del concetto del

Figlio, di Gesù, che questa anima universale è sostanzialmente il Figlio.

“In effetti è il Figlio. Voi siete stati questo, ecco perché dice “a immagine Mia”: Dio non aveva il corpo, ma lo aveva come spirito, come anima. Lui vi ha generato e vi ha creato. Parla.”

Paolo: la Figura Cristica come La conosciamo, è il Figlio, però proiettato nella materia, per essere comprensibile.

“Il Figlio è proiettato nella materia, poiché l’uomo non poteva concepire e comprendere uno spirito. Doveva avere un corpo e doveva avere una materia agli occhi dell’umanità, affinché questa potesse comprendere che il Figlio dell’uomo si era fatto carne, si era fatto uomo. Ma Egli era spirito, poiché diceva: “Io e il Padre siamo una cosa sola.”

Paolo: quindi la base dell’insegnamento del Maestro è quella di costruire una dimensione al di là della materia.

“Certo.”

Paolo: di cui noi siamo parte come anime, come entità.

“Voi siete parti intere, vi dovete solo riconoscere e fondervi per ritornare. Parlate pure.”

Poiché nessuna domanda gli viene più rivolta, Luigi dice:

“Quando voi non mi fate domande, io resto mortificato. È possibile che nessuno mi pensi mai durante questo tempo? Perché se mi pensasse, una frase da dirmi l’avrebbe sempre.”

“La pace sia con voi.”

IL BAMBINO

L’ANIMA E LA SUA RISALITA

Sento in cuor mio vibrare allora l’anima
mia,
che desta sofferenza lungo la mia via.
Oh, terminata allora che fu quella prova
tanto dura e bella,
io non mi sentii più sola, e camminavo con
quella.
Nella mia parola, nella mia mente pura
mi sentii ringiovanire e libero ancora.

Oh, gioia eterna e gioia mia,
salire in alto per me fu una poesia.

Mi sentivo leggero come una farfalla
allora,
e senza batter le ali mi risentii lontano, in
alto assai,
o forse è un’impressione che girava
intorno a me.
Io sentii quell’amore che mi confondeva
allora,
un abbraccio felice di mille luci
che si intrecciavano intorno alla mia
presenza,
alla mia figura, che non vedevo più

nell'ombra mia.

Era sparita la mia figura, eppure io sentivo
quella presenza mia vivere e palpitare più
che mai,

che nella vita non mi sentivo mai.

Oh, allora non mi vedevo,
ma abbracciato da mille raggi di Luce
io mi sentivo.

Oh, quanto, quanto fu bella quella mia
espressione d'amore!

Mi sentii attratto da quello che era
e che io conoscevo come il mio Signore.
Incorporato che fui allora, smisi di pensare
e cominciai la mia gioia intensa
come davanti ad un altare.

Incorporato che io fui allora,
non sapevo pregare e non sapevo parlare,
non sapevo perché e non sapevo più dire
e non sapevo più udire, ma sapevo vedere,
e tanta gioia che mi sentivo allora,
nell'estasi infinita io mi sentii rapita,
e lì vivevo felice allora.

Sparita la mia figura, sparito il mio essere,
sparita la mia pena
e sparita la mia gioia terrena
che mi teneva legata a quella,
libera ch'io fui, gioii col mio Signore
nell'estasi infinita di un eterno Amore.

È questo amore che io dono a voi, fratelli
miei,

questo amore che vi cirondo io,
con mille raggi che mi ha dato Iddio;
io vi abbraccio e vi stringo a me ora,
e vorrei farvi sentire, senza dire una
parola,

quell'estasi mia infinita,
nell'anima vostra che io ho rapita.

La porto con me in alto, e davanti
a quell'altare, io prego Iddio
di farvi riposare nell'estasi infinita che
provo io.

Oh, gioia immensa, non più gioia mia,
ma gioia d'Iddio, io vi dono ora quella
frase mia,
quel raggio di una Luce intensa che vi
abbraccia
e vi rende integri nella vostra anima tanto
bella,
che si confonde.

S'io potessi togliere quel corpo vostro,
quel raggio voi non lo vedreste più lontano
come potete vedere ora il sole, ma il
raggio
che entra in voi e si confonde con l'anima
mia,
dite pure: "È una cosa sola
e non c'è distanza e non c'è via
che mi tenga da Lui lontano."

Quel raggio che mi unisce, mi ridà la
mano,
e stretta a Lui non sento più distanza
alcuna.

Ogni sofferenza che mi sparisce allora,
mi sento con Dio, con Lui sola.

Pace a voi fratelli miei,
gioia intensa che vi dono io
da quel raggio che mi ha dato Iddio,
nelle vostre anime io lo ripongo io,
e aspetto di riprenderlo allora.
Io ve l'ho dato in prestito, mi appartiene
assai,
e lo terrete fino a che ognuno di voi
non sbaglierà mai.

IL MAESTRO

QUESTO IO CHIEDO A VOI: L'UMILTÀ DEL
SORRISO, L'UMILTÀ DELL'ASCOLTO,
L'UMILTÀ DI ACCETTARE LE PROVE PIÙ
DURE, L'UMILTÀ DI ESSERE PICCOLI, PICCOLI.
SOLO ALLORA POTRETE DIRE
DI ESSERE LIBERI.

IL MAESTRO

Sommario: non dare più ascolto all'istinto che alla ragione – Come passa, nel nostro corpo, di organo in organo l'energia che risiede nell'anima – Il cuore trasmette l'onda del sentimento – Il sentimento può aiutare a conquistare chi non ci comprende – Le cause del non amore e dei disaccordi umani – *Non sapersi comprendere significa non amarsi* – Beato chi sa amare perché vedrà Iddio – Per formare un gruppo, per amalgamarsi, dobbiamo cambiare in meglio e perdonarci vicendevolmente – Cervello e cuore – Senza amore nessuno può fare evoluzione – Il Maestro ci aiuterà a portare la nostra croce – Dopo avere avuto tanto, non possiamo ancora tradire il Maestro.

La pace sia con voi fratelli.

Io vedo che siamo sempre più numerosi, perciò in questo giorno a Me caro, Io voglio benedire i nuovi arrivati, voglio benedire gli assenti e tutti quelli che vorrebbero essere qui e non ci sono.

L'uomo terreno, fatto per volontà divina, ha costruite in lui delle facoltà bellissime che molte volte non sono mai adoperate. Quello che più interessa, viene notevolmente trascurato. Oh, *spesso si dà il via al proprio istinto e non alla propria ragione*. Eppure Io vi dico che in voi, quest'anima ridente, sempre, – poiché essa non subisce traumi di tempo, ma solo quella volontà di poter arrivare – essa è sempre felice. Ma chi è scontento è il sentimento, è l'amore, è questa evoluzione così lentamente fermata.

Perché vi dico questo? Poiché l'anima trasmette tutto alla mente, e la mente, essendo generatrice ed accumulatrice di vibrazioni, di tante piccole dinamo che caricano continuamente questo corpo, che proprio da questa energia mente, fa scaturire, rafforzare, sviluppare i vostri sei sensi.

Questa vibrazione, questa energia che è la mente, comunemente chiamata cervello, parla, genera e manda impulsi a tutte le parti del corpo. Perché le parti del corpo? Perché sono le uniche che possono sensibilizzarsi e trasmettere ciò che ricevono: l'impulso dalla mente. Ecco perché la parola parla, ma di questo dirò dopo.

Questa energia della mente si accumula e pulsa e manda energia incessante al vostro cuore. Il vostro cuore, ecco, comincia a battere ed anch'esso trasmette a sua volta energia, energia al proprio corpo e dà la forza di camminare, vedere, parlare, udire.

Ma c'è qualcosa di più, molto importante. *Il cuore, che chiameremo energia, non solo dà vita al corpo e alimenta i vostri sensi, li rende più fini, più puliti, più ricettivi, ma esso trasmette dal suo palpito un'onda, che è l'onda del sentimento*.

Oh, Io dico a voi figli Miei, questo sentimento che si trasmette a voi in continuazione, con le anime che vi sono vicine, esso dà continuamente amore. Ma molti non sanno comprendere, non si sanno capire, non sanno trasmettere il giusto, e questa forte energia che esce dalla vibrazione cuore, fa sì che trova sentimenti identici al suo e li affratella. Ecco, molte volte succede che due anime gemelle o anime che si vogliono bene, solo per vibrazione di energia del cuore si ritrovano e sanno amarsi.

Molti però, stando insieme, molti esseri umani, non sanno scaturire questa energia

poiché il sentimento, la vibrazione che esce dal loro cuore non è pura. Allora, stando insieme ad altri fratelli, non sanno conoscersi, non sanno sentirsi, non sanno vibrare. E qui nasce il pettegolezzo, nasce la cattiveria, nascono quei malintesi che non dovrebbero esistere nelle Cerchie, nei fratelli tutti, nei fidanzati, negli sposi. Io vi dico di cercare di purificare questi vostri sentimenti del cuore, questa vibrazione chiamata comunemente sentimento, perché solo col sentimento si può arrivare a conquistare gli altri fratelli che molte volte non ci sanno comprendere.

Come si fa a vedere chi è più affine a noi ed ai nostri sentimenti? L'essere umano trova fratelli che si comprendono di più e si comprendono di meno; è questo, è lo stare insieme, è l'amarsi. Se due o tre o quattro o cinque si incontrano e sanno veramente capirsi senza pettegolare, ma amarsi con tutta la forza della vibrazione che il loro cuore dà, oh, tutti sarebbero angeli! Tutti sarebbero così perfetti nella loro vibrazione che non avrebbero più bisogno.

Ecco che allora si conoscono quelli che sono più degni di starci vicino: *sono quelli che si sanno comprendere e, dico a tutti, comprendere nel senso che quando uno veramente è buono, può fare evoluzione.*

Non deve essere cattivo, non deve essere maligno, non deve fare picche, non deve fare arrabbiare la persona o l'essere umano che gli sta accanto: allora è segno che questi non sono pronti per stare vicini. Parlo di tutti in genere: fidanzati, sposi e Cerchia e fratelli, perché il vero amore, *quando uno dice veramente di amare, deve essere completamente felice.*

Io dico a voi tutti fratelli, *se voi veramente amate i vostri fratelli, i vostri simili, dovete essere felici di perdonare le loro colpe, di perdonare i loro difetti, anzi, di accettare ed amare le loro debolezze. Questo però, deve essere fatto sia dall'una che dall'altra parte.* Se questi sentimenti non sono ben capiti, ben sentiti, è segno che gli esseri non sono allo stesso stadio evolutivo. Allora è bene stare molto attenti.

Ecco che allora il cuore dà vibrazioni e sensazioni d'amore, dà sensazioni e vibrazioni di parole che escono dal più profondo del cuore. *Oh, beato è colui che sa amare perché vedrà Iddio,* e con l'amore si aprono tutte le porte del Paradiso.

Questa è la cosa più interessante, poiché se voi, che volete fare un gruppo, che volete stare vicini, Io dico a tutti, nessuno escluso: come fate ad amalgamarvi, ad essere vicini, se i vostri sentimenti si confondono con le invidie e con i piccoli battibecchi, con le false gelosie e con i falsi inganni, e soprattutto con quelle cose che disturbano l'essere umano? E dite: "Se mi fai questo, io allora faccio quest'altro!" Non sarebbe vita per stare insieme. Non divagate, la vibrazione è molto forte in quest'ora!

Tali Insegnamenti sono per una vostra vita comune, una vostra vita futura, affinché gli esseri possano riconoscersi, amarsi e perdonarsi. *Voi vi dovete tutti amalgamare.* Se non capite voi stessi, se non vi capite fra fratelli, come fate a capirvi con estranei che vogliono entrare in questa Cerchia? Oh, Io dico però a voi tutti che siete belli, nessuno escluso, poiché in fondo a voi, anche se non siete allo stesso stadio evolutivo, c'è però forza di ricerca, c'è forza d'amore e c'è forza di volontà. Ma questo ricordatevi, non basta.

Pensate a questa grande macchina, a questo grande generatore cervello che manda gli impulsi al cuore. Li deve mandare al ritmo giusto, affinché tutto proceda bene, affinché il cuore, la vibrazione cuore sia una vibrazione giusta nella vostra parola, nel vostro dire, nel vostro vedere. Si apre così questa grande unione dell'essere umano con se stesso. Ma Io dico a voi tutti, affinché ognuno di voi sia uguale all'altro, che non sarebbe giusto non comprendere

dopo tanti Insegnamenti dati; non sarebbe giusto seguitare a fare pettegolezzi dopo tutte le vibrazioni che noi Entità o Guide vi abbiamo continuamente dato; non sarebbe giusto che i fratelli parlassero trafugando e trascurando parole che non sono state capite o male intese o giuste. Oh, questo non è un rimprovero per nessuno, è solo un Insegnamento.

Ricordatevi questo grande Insegnamento dell'amore, perché senza amore, nessuno di voi può fare evoluzione, e senza amore, senza questa grande Luce che c'è in voi, nessuno può vivere accanto ad uno o ad una che cambia o fa delle picchine come i bambini piccoli, perché forse piccolo ha il cervello, che non sa pulsare bene; ma l'anima giusta, l'anima buona, l'anima che è evoluta, sa comprendere, amare e capire.

Allora maggiormente Io parlo a tutte queste anime ed a questi fratelli che sanno comprendere la Mia Parola, che ne fanno un uso talmente bello affinché siano loro stessi i mediatori, siano loro stessi i consiglieri, siano loro stessi gli Angeli della pace di questa amara terra.

Ricordatevi, Io vi ho solo messo in guardia per stare accanto a chi dovete; vi ho messo in guardia sul come fare per evolvervi; vi ho messo in guardia affinché ognuno di voi sia sempre più buono. In quanto a Me, Io vi dico che siete tutti tanto, tanto belli e vi amo tanto.

Dal più profondo del cuore, Io vi benedico con la semplicità di una colomba e di un agnello che sa donarsi agli altri. *Io vi dico che se volete trovare Dio, siate umili come gli agnelli, sacrificatevi al cuore umano, ma siate intelligenti e siate forti e siate puri, poiché, Io vi dico che l'inganno non si addice a voi dopo tanti Insegnamenti*, e non voglio dire più "non Mi tradite" perché so questo: che nessuno lo farebbe, poiché Io vi amo troppo, perché questo succeda vi ho donato troppo, ma ricordatevi che questo è solo un Insegnamento, non è un rimprovero, è un Insegnamento: ricordatevelo sempre affinché nessuno di voi debba cadere nell'inganno e negli inganni in questo lungo percorso della vostra vita terrena. Tante conoscenze voi farete e tanti fratelli e sorelle conoscerete: sta a voi ad essere forti, molto forti.

Figli Miei, Io vi abbraccio con tutto l'Amore che esiste in Me. *Io porterò per voi la vostra croce, porterò per voi i vostri affanni, porterò per voi i vostri dispiaceri ed i vostri distacchi. Io porterò per voi la vostra stanchezza, e vi abbraccerò, vi aiuterò a camminare, ma solo una cosa Io vi chiedo: non Mi tradite!*

La pace sia con voi. Ad uno ad uno Io vi benedico e che lo Spirito Santo scenda su di voi, dentro di voi, poiché siete così belli, come non permetterò a nessuno – dico a nessuno – di farvi del male.

Pace a voi cari, cari tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: l'antagonismo uomo-donna – Varie su uomo e donna: evoluzione, comprensione, diversità ed altro – La finestra verso l'altra dimensione – Come comportarsi nella coppia e nel

gruppo – Non stare bene in certi luoghi o con certe persone – Prepararsi a fondo prima di divulgare, ed essere umili – Non dare le perle ai porci – *Preghiamo con parole nostre* – Luigi, quando era in vita, doveva istruirsi e conoscere per poter svolgere il suo compito di guidare altri.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Come state fratelli miei? Io sto bene, e me ne vado quando non avete da farmi domande.

Eccomi ora a voi tutti. Vorrei che ognuno di voi mi facesse una domanda, uno per uno, compresi i nuovi. Parlate pure.

Licia: in un Insegnamento il Maestro ha detto che Dio era solo ed era notte. Ci puoi spiegare questo, Luigi?

“Dio non è mai stato solo poiché in Lui c’è tanta vita, tanta Luce e tanto Amore che è impossibile sia solo; vuoi dire assopito, vuoi dire assorto, vuoi dire amante di tutto ciò che aveva intorno, vuoi dire in contemplazione. Era solo perché ancora non aveva voi, ma Dio non è mai stato solo poiché è Lui che ha generato la vostra anima. I primi sono stati gli Angeli e poi l’uomo, sicché vedi, Dio non era mai solo. Parlate pure.”

Adelina: nel messaggio che hai lasciato, quando dici la frase ‘è bene tenere il pensiero unito,’ intendi l’Anima di gruppo?

“Io intendo come Anima di gruppo, altrimenti non sarebbero unite. Il Maestro ha parlato proprio anche di questo.”

Paolo: perché, Luigi, l’uomo e la donna, che sono un’unica cosa come spiritualità, perché, poi, storicamente, nella pratica, sono antagonisti?

“*Perché non sono nello stesso piano evolutivo.* Al più forte o al più evoluto, sta il conquistare l’altro. Non possono essere antagonisti, perché se lo sono, essi non sono uguali come piano superiore e non potranno mai comprendersi o capirsi. Invece l’uomo, deve guidare la donna.

In ogni vita ognuno nasce a volte donna ed a volte uomo, però il compito di guidare lo ha sempre l’uomo nei confronti della donna. Se l’uomo si fa guidare dalla donna, che uomo è? O è forse la donna che si sente uomo e l’uomo si sente donna? E allora sta all’essere maschile a portarsi dietro di sé la donna per evolverla, per amarla.

Di solito è l’uomo ad essere leggermente più evoluto della donna; con questo io non voglio offendere le donne, perché poi, in una vita successiva la donna sarà uomo, e perciò vedete, c’è sempre un pareggio. Molte volte però uomini e donne, per fretta, fanno cose sbagliate, oppure l’uomo è debole e non sa farsi capire alla donna.

La donna ha un compito ben preciso su questa terra: ecco perché nasce tale. L’uomo nasce tale perché ha un altro compito su questa terra, e tutti e due stanno bene insieme e non ci può essere antagonismo mai, perché la gioia più grande di due esseri che si amano, non può accogliere accuse vicendevoli; ma anzi deve essere proprio la donna, se ama veramente l’uomo, a dirgli che lo comprende, e se veramente lo ama, lo dimostri col perdono, la comprensione e l’affetto più grandi. Solo così l’uomo può vedere se la donna lo ama, e se veramente lui si sente uomo, da trascinarla dietro di sé.

Però la donna, che è molto abile e furba, molte volte si lascia trascinare portando lei il fardello dell'uomo, ma perché l'uomo è debole e questo non deve essere. L'uomo deve essere forte, deve essere buono, comprensivo, e soprattutto deve essere giusto. ”

Marco: cioè, in un rapporto uomo-donna è la complementarietà che dovrebbe emergere.

“Certo, vi dovete unire, perché l'uno ha il compito di far fare evoluzione all'altro. Non è la vita, perché la donna fa le faccende, fa da mangiare e l'uomo suda sul lavoro per portare a casa il suo compenso, no, la cosa più bella è che l'uomo, è lui che dovrebbe far evolvere la donna. Molte volte però la donna, che è molto astuta, precede l'uomo. Se è intelligente lo segue, lo ama e non lo distoglie mai dalle proprie riflessioni, non lo distoglie mai dalle gioie che lui prova; perciò è la donna che deve accondiscendere e seguire l'uomo. Ma il fine ultimo è che tutti e due devono arrivare insieme. Questi sono i compiti dell'uomo e della donna.”

Adelina: ma la cosa, naturalmente, deve essere reciproca!

“Certo, deve essere reciproca. Molte volte però la donna fa le bizze e non lascia parlare l'uomo e fa il sopravvento col piantino, il muso e il battito del piede. E qui l'uomo si danneggia, ed invece di far fare evoluzione si ferma, e si ferma la donna.”

Adelina: e avviene anche viceversa, tante volte!

“E viceversa!”

Rita: certo che la donna, Luigi, l'hai presentata parecchio male!

“No, non è male, è bene perché è un invito alla donna ad essere buona, un invito alla donna a capire di più il proprio marito, è un invito alla donna a fare evoluzione insieme all'uomo.

Quanti uomini vanno fuori, lasciano la donna sola in casa, oppure viceversa la donna trascura l'uomo? È perché non si sono capiti: questo non deve avvenire mai.

Quanto ho detto è un insegnamento che io cerco di dare all'uomo e alla donna, affinché essi possano camminare insieme. Come ho detto, il fine ultimo è l'evoluzione, come ho detto, d'altra parte, che una volta uno può nascere donna ed una volta uomo, perché deve essere e deve provare tutte le esperienze per potersi liberare da questo peso che lo tormenta, da questo karma così duro che ognuno sceglie. Invece la donna è bellissima!”

Adelina: perché sembrava, all'inizio, tu dicessi che la donna è meno evoluta dell'uomo!

“Certo, questo io l'ho detto e lo ripeto. Di solito la donna deve seguire l'uomo, ma a volte la donna è molto furba e scaltra e si evolve prima. Conoscendo il desiderio dell'uomo, conoscendo la sua volontà di fare un qualcosa di spirituale, se la donna vede che l'uomo è portato alla spiritualità, essa è talmente furba che legge, studia, si evolve ed allora è lei che aiuta l'uomo – in un senso d'amore – a portarlo ad evolversi. Questa è la donna intelligente.”

Alessandro: perché anche il Maestro, questa sera, oltre alle nostre domande, ha accennato al rapporto di coppia e poi di gruppo?

“Il Maestro vi ha solamente messo in guardia nei confronti degli ostacoli, delle insidie, di ciò che potrebbe accadere se non siete scaltri, se non siete abbastanza preparati; non dico furbi, ma preparati per le insidie che vi verranno date continuamente lungo il cammino di

questa vita.

Se nessuno vi mettesse in guardia, se nessuno vi dicesse niente, lo sai quanti tranelli voi potreste avere di più? Perciò domani non potrete dire “io non lo sapevo.”

Non è forse un insegnamento anche questo? Ogni insegnamento è utile come lo è la goccia dell’acqua, come è utile il vento e come è utile il chicco della grandine ed il fiocco di neve, come è utile la scintilla del sole e come è utile il tuo respirare, il tuo vedere, il tuo udire, come sono utili le esperienze, come sono utili le insidie, perché queste ti fanno fare esperienza, come è utile conoscere il perché la donna ha un fattore, in questa vita, molto diverso da quello dell’uomo, perché la donna è donna, e perché l’uomo è uomo.

Tutte queste cose sono date a voi come insegnamento e non certo come rimprovero e neppure come cosa furbina, come potreste avere capito. Non c’è nessuna insidia, non c’è nessuna preparazione, non c’è niente che possa disturbare o possa toccare la sensibilità di alcuno. È solo un dire: state in guardia!

È stato detto come si può riconoscere la persona più evoluta e meno evoluta, come si può riconoscere l’anima gemella, come si può riconoscere l’anima molto diversa da ognuno di voi. Parlate pure.”

Ambra: a proposito di conoscere, Luigi, in uno degli ultimi nastri hai parlato di una finestra che si apre. Io penso sia quella da cui potremo vedere il nuovo giorno e vorrei che tu ci accompagnassi a questa finestra, ci aiutassi a toglierci i veli davanti agli occhi, ci prendessi proprio per mano e ci dicessi cosa vediamo affacciati a questa finestra.

“Tu vuoi che io faccia fare a te evoluzione. Sì, lo posso fare, ma non potrò mai prendermi il libero arbitrio di farlo per te. Io ti posso solo indicare che *lì c’è una finestra*; ti posso solo dire che al di fuori di questa finestra i campi sono fioriti, gli alberi sono in fiore ed il sole brilla e l’aria è tiepida e calda; ti posso dire che l’essere umano si riscalda e respira aria pura, perché *al di fuori di questa finestra, che è la finestra per l’altra dimensione, non può esserci altro che bellezza ed amore.*

Io ti porto tutti i giorni, e tutti i giorni porto ognuno di voi insieme alle sue Guide. Vi faccio vedere una finestra aperta, una finestra d’amore, una finestra che è piena di bellezza infinita. Sta a voi scavalcarla, e affinché ti possano cadere le tenebre dagli occhi o il velo che ti offusca, questo dipende da te con la tua spiritualità, dipende da te col tuo amore, dipende da te con le tue opere buone, dipende da te con la tua preghiera, dipende da te col tuo amore, dipende da te nel saper pregare e nel saperti conoscere.

Questo velo, a poco a poco scomparirà, lentamente e potrai vedere tutti i colori dell’arcobaleno. Ma sta a te con la tua evoluzione. Parlate pure.”

Adriana B.: perché a volte, quando ci troviamo con delle persone, abbiamo come la sensazione che ci assorbano energia e ci stiamo male?

“No, non è vero, è la sensazione dell’energia che c’è nella stanza, che tu accumuli, perché se a tutti succedesse questo, ognuno di voi morirebbe. Io ti dico invece che questa energia, il ricambio di energia che avviene in ogni serata come questa, in cui viene cambiata, purificata, è come se tu portassi dei panni sporchi che ti vengono resi puliti. Questo tu provi e ti dà l’impressione di smarrimento, perché l’energia che viene cambiata in te è più pura, più fine, più sottile. Parla ancora.”

Adriana B.: sì, qui mi succede questo e quando vado via sto benissimo; ma a volte accade che in dei posti non mi ci trovo per niente, ci sto male, con determinate persone sto male, non mi sento a mio agio.

“Può accadere, allora, in altri posti. Ecco perché vi dico sempre di stare attenti a dove andate.”

Adriana B.: è un'energia diversa?

“È molto diversa, è diversa da questa, altrimenti non sentiresti nessun ostacolo. Parlate pure.”

Paolo: in merito all'argomento iniziale dell'antagonismo uomo-donna, può darsi che ci sia a volte il rifiuto di guardarsi bene dentro sul piano spirituale, cosmico proprio, dando invece più importanza a valori umani, terreni?

“Parli come coppia o come gruppo?”

Paolo: parlo in senso ampio, uomo e donna e all'interno di un gruppo, perché è un gruppo spirituale, e quindi per fare emergere la parte complessiva di questo elemento.

“Ma questo, sia nella coppia come nel gruppo; uno o l'altro nella coppia può essere più portato alla spiritualità e la veda già come una cosa per sé arrivata. Altrettanto non è nel compagno o nella compagna che non è evoluta al pari suo, perché questa spiritualità, molte volte non è capita, non è compresa od è faticosa. Perciò per dare un giusto valore, bisognerebbe esaminare caso per caso. Io ti dico però, e ripeto, che sia il compagno che la compagna che sono sufficientemente evoluti e vedono che l'uno o l'altro è portato alla spiritualità, non gliela possono togliere od ostacolare, ma anzi, se veramente amano, devono dare aiuto all'altro in questo suo percorso.

La spiritualità è una cosa singola che ognuno sente in sé, che non si può né vedere né pesare né valutare, ma solo ognuno dentro di sé la può sentire. Questo avviene come unione di coppia: se si ama veramente, l'uno o l'altro si deve abbassare, o meglio dire si deve istruire per far raggiungere all'altro questo desiderio: solo fosse per un atto d'amore! Per un atto d'amore, se veramente – portando un esempio così semplice – la tua compagna ti ama tanto, ella si dovrebbe sacrificare per farti piacere in questo campo spirituale, per aiutarti ad evolverti sempre di più. E inconsapevolmente ella si innalza più di te, perché il compito diventa più grave per lei che non per te: questo viceversa.

Nel gruppo: nel gruppo dovete ognuno conoscervi e non guardarvi come maschio o femmina, ma guardarvi semplicemente come anima spirituale, come anima pura. Se questo non avviene, non siete pronti, ed allora pazienza.

Parlate, parlate e poi parlate, ma soprattutto, a questo punto va dato l'esempio, quell'esempio che veramente trascina e che fa notare se stesso come un qualcosa di diverso. E non voglio a questo punto tante smancerie, è bene perderle e tanti abbracci eliminarli. Avete compreso? (sì)”

Guido: Luigi, ogni volta che sento un nastro o sono qui, ho il cuore pieno di gioia e mi è difficile frenarmi e non far partecipi di questa mia gioia anche coloro a cui voglio bene e che non sono qui. Però ho capito che bisogna frenare questo entusiasmo, perché si può essere anche frantesi se c'è chi non ha una preparazione; ma il tenerlo per me lo trovo egoistico.

L'amore è dare, dunque se io sono vicino a delle persone a cui voglio bene, ho bisogno di parlare con loro di questa gioia che provo, di conseguenza, con loro goderne di nuovo.

“Se tutti fossero stati zitti, oggi non sareste tanti, però, per parlare, per esprimersi in gioia verso gli altri, bisogna avere anche preparazione, altrimenti invece di portarli alla Luce o portarli alla verità, tu li perderesti ed allora non avresti fatto più un bene, ma avresti fatto un male.

Non è sentirsi egoisti tenere tutto per noi, non bisogna tenere per noi, bisogna non cadere in beffe e bisogna sapere a chi si parla e come si parla, affinché qualcuno che vuol sapere ti faccia domande e tu non sappia rispondere, altrimenti questo amore, questa grande gioia che è in te, si tramuta in tristezza e si tramuta in dolore, perché ciò che credevi di aver vinto, lo hai perso perché non hai saputo rispondere.

Perché questo? Allora non è forse un atto di orgoglio parlare quando non si sa, non è forse orgoglio donare senza sapere se si ha? E donare a chi forse potrebbe avere più di te? E allora io ti dico: “Quello che provi e senti è giusto, è vero, però devi essere pronto, devi essere preparato, soprattutto devi essere umile, molto umile, perché *se in ognuno di voi del gruppo non c'è l'umiltà, voi non avete niente, siete solo dei poveri che camminano al buio.*

Quello che hai detto è giusto e bello, impara, allora, fatti forte in questo, comincia a dare la tua parola e se non ti riesce parlare ad anime che tu pensi siano buone, dove portarle lo sai. Allora, una parola tua ed una parola di questo Fratello, che sa così bene parlare, quando vuole, possono soddisfare questa sete di bontà che senti dentro di te. Hai compreso? (sì, grazie) Io non faccio altro che dirti, per ora, *bravo!*... per ora, perché mi devi dimostrare nel tempo, se quanto hai detto è vero. Io ti aiuterò. Parlate pure.”

Ambra: quando parlavamo delle energie che a volte ci danno fastidio, tu ci hai messo in guardia. Ho sentito quasi una sfumatura come se noi dovessimo non frequentare i posti in cui sentiamo il fastidio, o sbaglio?

“Se vai nei posti dove ti senti male, se vai nei posti dove non hai niente da imparare, ma tutto da perdere, questa noia, questa tristezza, questa distanza, questo dolore che senti sono già una cosa positiva, se la senti, e allora non ci andare!”

Ambra: ma non è un po' in contrasto con quello che noi dovremmo dare, cioè cercare di...

“Eh, ma questa è un po' la scusa di tanti perché a loro piacciono proprio quei posti.”

Ambra: ma se non è così?

“Non è giusta la domanda che mi hai fatto.”

Ambra: quando si parla appunto di amore, di donare, di amare anche le persone che...

“*Non puoi dare le perle ai porci! Non puoi concimare i sassi.* Il concime va su quello che hai seminato, e chi ti vuol bene, ti segua! Parlate pure.”

Alessandro: il Maestro, nella parte finale, parla di prendere la nostra croce, ma vorrei sapere il perché.

“Non devi essere te a prendere la croce degli altri, ma è Dio che prende la tua croce e cammina con te affinché il tuo passo sia più lieve, affinché il tuo respiro sia più calmo,

affinché tu non debba sudare durante la vita. È Lui che porta la tua croce, ti aiuta a portarla affinché il tuo avvenire, la vita futura, sia più piena di Luce e piena d'amore, e soprattutto con tante meno, meno angustie e dispiaceri. È questo che ha detto. Parlate pure."

Riccardo: a volte ho il dubbio, quando prego, di non sapere il modo giusto di farlo.

"Il dubbio non lo devi avere. Già il dubbio ti allontana, già il dubbio non è una cosa sicura. Tu *devi pregare come sai, senza mettere parole che non sono tue*. Dai, offri le tue parole, e se non ti senti pronto, offri la tua incapacità al Signore. Devi dire: 'Signore, ti offro la mia incapacità di amarTi e di pregarTi, poiché io non conosco altri mezzi.' Sarai illuminato."

Paolo: nella tua ultima vita, quale era il tuo metodo, cioè il tuo rapporto con i libri, che affrontavi, che ti venivano fra le mani. Li sceglievi, ti venivano indicati oppure...

"Sì, perché ero in contatto con molte, molte persone; molte, molte religioni; molte, molte opinioni. Perciò quando dovevo andare intorno ad Ebrei, mi dovevo interessare e sapere tutto per poter parlare, poiché il mio compito, nella vita, il lavoro che svolgevo, non mi consentivano di dire 'non lo so.' Ma la cosa maggiore era che io volevo essere a conoscenza di tutte le religioni per vedere se c'era più verità in una o in un'altra. Ti ho dato due risposte."

Paolo: posso chiedertene una terza?

"Sì."

Paolo: quando le tue certezze ebbero preso corpo, come ascoltavi queste letture?

"Le ascoltavo col cuore, poiché un giorno mi accorsi che tutte queste religioni non erano altro che una Luce sola. Io le ho amate tutte come Dio di Luce e Dio universale.

Qui è cominciata la mia cultura, poiché io dovevo guidare i Medium, io dovevo guidare una Cerchia. Non era come voi, che dovete assimilare qui da noi ed i libri non farebbero altro che darvi confusione: lì ero io che dovevo guidare gli altri. La cosa era molto diversa."

Paolo: però non abbandonasti mai la cultura.

"Mai, questo mai, non potevo farlo."

Paolo: anche quando era diversa da come la pensavi?

"Anche quando era diversa."

Adelina: ho visto, a casa tua, che ti interessavi anche di yoga.

"Tutto dovevo sapere, ed insegnavo la respirazione. Come poi, d'altra parte, mi accorsi che potevo guarire. Io ero alla ricerca di anime che dovevano essere guidate perché altrimenti si sarebbero perse. Ero nato con questo compito."

Adelina: Luigi, scusa, tu, nella tua vita, avevi capito quale era il tuo compito?

"Certo."

Ambra: e quante volte ci sentiamo in dubbio a proposito del nostro compito! Dobbiamo allora aspettare, chiedere qualche indicazione?

"Sì, sempre domandare, sempre domandare. Poi confronterete se siete nel giusto o

meno.”

Ambra: a proposito della preghiera, io, a volte, mi trovo un po' sconcertata, perché quando ci dedico dei momenti, sono così tante le persone che vorrei abbracciare con questa, non solo gli esseri che soffrono, ma anche le anime. È possibile che un sentimento forte serva un po' per tutti?

“Un sentimento forte è di tutti. È una regola di vita, se non lo dai, non sei niente. Parlate ancora. [nessuno lo fa]”

“E allora io vi benedico nel nome del Signore. Io starò sempre con voi. Pace a voi.”

MAESTRO LUIGI

**SE NON AVETE L'UMILTÀ, NON AVETE NIENTE:
SIETE SOLO DEI POVERI CHE CAMMINANO AL
BUIO.**

IL MAESTRO

Sommario: le cose più importanti per ogni essere umano sono obbedire ed aiutare – Obbedire ed aiutare sono pregare, e sono anche attimi di umiltà – L'Anima di gruppo si realizzerà quando ognuno si sarà spogliato del proprio carattere, della propria volontà, della propria personalità, e quando non giudicherà il fratello e lo servirà – *Se ognuno servisse, nessuno servirebbe* – Chi vanta la propria personalità, è niente – Procurarsi una veste nuova – Il giorno delle Ceneri è di purificazione e di umiltà.

La pace del Signore sia sempre con voi. Pace a tutti, anche agli assenti.

Dirò sempre che è bello ritrovarsi, poiché nella vostra vita, nel vostro cammino di ogni attimo che passa, voi non pensate mai intensamente come in questo attimo. Perciò – direi – che è qui che Io vi trovo e non durante la vostra vita quotidiana. Io direi che è qui che vi conosco, perché qui siete più assenti nel corpo fisico e presenti nello spirito. Per questa distinzione che vi divide per un attimo, in questo momento che noi viviamo insieme Io vi posso veramente vedere, distinguere, vi posso veramente conoscere, vi posso veramente parlare; voi potete veramente udirmi e valutare secondo l'intensità del vostro sentimento, udito, vibrazione.

Ma quali sono le cose più importanti per ogni essere umano della terra, il quale molte volte si chiede cosa deve fare? Io vi dico che una delle più importanti è *obbedire*, una delle più importanti è *aiutare*, *poiché obbedire ed aiutare, sono pregare*. Una delle più importanti cose che vi fa evolvere, è questo attimo di umiltà che si distingue più o meno in ognuno di voi.

Quando mai giungerà appieno quest'Anima di gruppo? *Quando si sarà spogliata della propria personalità, quando si sarà spogliata del proprio carattere, della propria, quasi direi, volontà personale per subire la volontà dell'altro fratello, per immedesimarsi ed essere una cosa sola con lui!*

Quando mai un fratello ha detto che accetta il consiglio, accetta l'umiliazione di uno sbaglio, accetta di servire senza giudicare? Poiché è quello che vale, e tutto può essere bello se uno non giudica: ecco l'inizio della propria evoluzione. Ma questo, potrà mai bastare? Potrà mai essere utile a tutti? Potrà mai dire qualcuno – per essere simile, per fare un'Anima di gruppo – che deve spogliarsi per essere uno con l'altro, per obbedirgli e servirlo?

Se ognuno di voi facesse questo, pensate, *nessuno servirebbe, nessuno sarebbe sottomesso all'altro, nessuno si sentirebbe inferiore*, poiché mentre un figlio desidera annullarsi per servire il proprio fratello, che è l'inizio dell'evoluzione, se tutti fossero uniti in questo, sarebbe gioire, benedire, sorridere, non più essere schiavi della propria personalità, perché colui che dice: "Io ho personalità, io mi sento grande," egli è niente!

"Ah, non cederò mai a quello che è il mio carattere. Non cederò mai a quella che è la mia forza fisica, mentale! Io ho un carattere fermo." Costui è niente, è meno di niente!

"Io faccio questo perché lui fa questo... chi è lui per poterlo servire?" Egli è niente, poiché la gioia è servire tutti per essere servito, amare tutti per essere amato, benedire tutti per essere benedetto; *è spogliarsi di tutto per essere vestito di una veste nuova che non si logora e*

non si sciupa. Se questo è il fratello o la sorella, se non sa capire questo, perché cercate di fare un'Anima di gruppo se ognuno non sa servire, non sa amare? Ma queste parole non sono dette a voi, è solo un insegnamento: niente di personale.

L'oggi del vostro calendario è un giorno bello: le Ceneri. Voi vi domandate: "A che servono?" Ma servono a purificarsi, ad essere umili per ricominciare una vita piena di sacrificio e d'amore. *La Cenere è segno della massima umiltà perché indica che ciascuno è niente:* è niente di fronte al fratello, è niente di fronte alla sorella, ma non sarà mai niente di fronte a Dio.

Egli sarà grande perché si sente niente, e queste Ceneri di purificazione che in questo attimo l'Angelo della Pace, l'Angelo dell'Amore sta versando sulle vostre chiome, sta ponendo, per ordine del Padre, la Cenere dell'umiltà, della saggezza, della sapienza, la Cenere della penitenza, la Cenere della veggenza, la Cenere della medianità, la Cenere della bellezza, la Cenere che solleva l'uomo e lo rende vicino a Dio.

Se quando voi guarderete un vostro simile, riuscirete a non giudicarlo, voi sarete un'Anima di gruppo. Imparate ad essere prima di tutto, voi uniti, poi gli altri, affinché gli altri vengano a voi. Siate uniti voi, amatevi prima di tutto fra di voi! Ecco, Io vi dico di imparare questo: siate uniti fra di voi, più che mai.

Pace a voi tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: formare l'Anima di gruppo – L'obbedienza – La Cenere come simbolo – Come si riconosce l'albero buono – Chi è evoluto perdona, ama, sorride e prega per chi ha bisogno di essere illuminato – Atlantide ed i suoi *dodici punti*, che però dovevano essere una cosa sola – La finestra aperta, la piramide, lo Zed, i punti cardinali, l'apertura del terzo occhio – Il colore dei piani evolutivi – L'ordine cronologico delle Sculture vale e non vale – Spiegazioni varie sulle Sculture – Pensiero collettivo per chi ci odia e ci ostacola come gruppo.

Luigi vi saluta, fratelli miei. Eccomi, eccomi a voi spogliato di tutte le mie forze, spogliato di tutti i miei desideri, spogliato di tutto l'orgoglio, spogliato della mia personalità: il mio spirito vi parla e comunica con voi. Parlate pure.

Adelina: stasera il Maestro aveva un modo di parlare abbastanza severo. C'è un motivo?
"No, non era severo, era più Maestro, affinché una maggiore vibrazione venisse a voi tutti. Non era severo, Lui non lo sarà mai con nessuno."

Paolo: l'Insegnamento di stasera del Maestro, è stato quasi tutto centrato sulla costruzione di quest'Anima di gruppo, di questo gruppo che deve prendere coscienza di se stesso. Ha a che fare con l'aver iniziato la conoscenza, cercato di capire le Sculture, e quindi anche uniformare le menti il più possibile nell'ambito del loro Insegnamento?

“È certo che formare una mente è molto difficile, ma è un richiamo costante per quei fratelli che ancora non sono pronti o non si sentono pronti, quei fratelli che molte volte desiderano lasciare per andarsene o vanno in altri posti e tornano storditi e confusi nelle loro menti. È stato anche un richiamo a questo, ma vi dico, non severo.

Cominciare a studiare le Sculture, certo dovrebbe aiutare il vostro spirito ad unificarsi, poiché l'Anima di gruppo, se non si unifica, non potrà mai avere anche spiegazioni ampie o capire i segreti della scultura. Molti sono distratti ancora e ricoperti troppo dal proprio io.”

Paolo: ho compreso. Comunque proseguiamo in questa maniera?

“Certo, siete sulla strada giusta.”

Rita: il Maestro ha pronunciato la parola obbedire, prima. Ci puoi un po' ampliare ciò che voleva dire dietro a questa parola?

“Se il Maestro vi dà molte spiegazioni, il Maestro vi dà molti Insegnamenti, lo fa per aprire la vostra mente ad una conoscenza che nessuno per ora, essere umano, può arrivare a conoscere se non viene svelata dal Maestro. Ma se qualcuno non fa come Lui dice, questo è disobbedire, ma non è condannabile anche se non obbedisce.”

Rita: allora, questa parola obbedire, era solamente nei Suoi confronti, non riguardava magari anche le persone con cui stiamo insieme, con cui lavoriamo...

“Riguarda tutto, poiché se ognuno di voi obbedisce anche al fratello che gli dice qualcosa, è sempre obbedire, è un atto di umiltà che lui compie in quel momento.”

Ambra: a proposito dell'Anima di gruppo, mi sembra che le poche ore che passiamo insieme, non siano sufficienti a crearla, anche se a volte veniamo rassicurati da voi che siamo sulla strada giusta.

“È già stato detto molte, molte, molte volte ancora, di essere più uniti, di passare anche i giorni di festa insieme. Ma non possiamo obbligare e dirlo continuamente, fino all'esaurimento ed alla noia. Noi ve lo diciamo più volte, ma poi ci fermiamo perché a questo punto subentra il libero arbitrio. Ma io vi dico che *se molti di voi ancora non sentono il desiderio di essere o di vivere insieme altre ore, lo facciano quelli che si sentono*. Se non siete tutti, pazienza, ma intanto cominciate con i pochi. Non dovete però essere sempre a parlare di queste cose, non siete pronti ancora per assorbire tanto di più.

State insieme, giocando a giochi innocenti, facendo camminate. Andate a fare merende e cercate in qualche maniera di stare insieme, anche se non parlate continuamente di questo, poiché non ce la fareste a reggere ad un ritmo così forte. Ma se tu dici di avere questo desiderio, se tu dici di pensare, se tu dici e pensi di venire, comincia te con chi sente questo desiderio con te, senza obbligare nessuno, poiché *questa deve essere una libera scelta, non un ordine*.

Molte volte starete insieme, e giocare a palla può essere una bellissima preghiera, se è innocente. Quello che dici è vero, ma sta a voi, sta a voi, noi ci siamo sempre. Parlate ancora.”

Claudio: prima, il Maestro, parlando delle Ceneri ha detto anche che rappresentano la bellezza: *intendeva la bellezza spirituale?*

“Certo. La Cenere è un simbolo, ma tutto si completa, poiché un gesto fatto con tanta fede diventa come una bellissima opera d’arte fatta nel senso spirituale. Ogni rito, se fatto con fede... come non è la cenere in se stessa, sulla testa, che vale; essa può non valere niente, ma è il simbolo e vale quello che è nel simbolo. È l’espressione del simbolo, è quello che vuol dire che ha valore. Dire: “Io ho fatto un passo,” non significa niente se dietro non c’è il completamento di un discorso che dice: “Ho fatto un passo per camminare, per avvicinarmi a te.” Ecco che già tutto cambia nella sua espressione, nella sua bellezza. Fare un passo non è niente, ma a cosa serve il passo, è quello che vale. Parlate ancora.”

Alessandro: siccome domenica ho incontrato dei fratelli, volevo domandarti come mai c’è ancora una forma così negativa nei confronti di questo gruppo ed anche di questo Mezzo. Sono rimasto molto colpito, perché non credevo che ci fosse ancora tanto astio nei nostri confronti.

“Le persone evolute, le persone spirituali, le persone che hanno bontà evolutiva, si conoscono solamente dal loro linguaggio e dalla loro espressione, poiché evoluta è la persona che perdona, evoluta è la persona che ama, evoluta è la persona che sa sorridere senza odiare. Perciò, *quello che fa il bagno in acqua sporca, non si laverà mai*. Quindi, andare in compagnie che non possono essere altro che dispersive, comporta solo venire via amareggiato, avvilito, distrutto e non certamente sollevato da una parola che sia servita per l’evoluzione. *Lascia che i morti seppelliscano i loro morti*.”

Come si fa a riconoscere l’albero buono da quello che non fa il frutto? Ma è l’albero che germoglia, è l’albero che dà buoni frutti, è l’albero della vita e dell’amore. L’altro rimane sterile, secco, non può fiorire. Le sue foglie non verranno mai belle, larghe e colorate; eppure anche questo, voi dite, ha germogliato, ma ha germogliato un colore diverso, un colore sterile, un colore che non dà sollievo alla vista. Ma l’albero pieno di frutti, coi colori della natura, quei colori impressi dal sole e dall’aria pura, si riconosce ed ognuno di noi ne sente sollievo.

Ecco dove si riconosce l’albero buono da quello meno buono, da dove si sente il sollievo, dove si sente il sorriso, dove si sente la parola che ci conforta.

Ed io dico a tutti voi: “Perdonate chi vi odia, perdonate chi dice male di voi e voi parlatene bene e voi pregate per loro, affinché la Luce divina possa illuminare le loro menti ed il loro cuore.”

Chi non sa amare non sa vivere; chi non sa sorridere non conosce la vita e non conosce Dio, poiché se uno dice di essere illuminato da Dio, se uno dice di seguire una via spirituale, *prima di tutto deve sorridere, perché nel sorriso c’è la Luce divina*; deve parlare, benedire e perdonare, perché l’anima sua deve essere pura. Se non fa questo, egli non è pronto per recepire e per ascoltare altre parole. Parlate pure se volete.”

Paolo: Luigi, se mi permetti vorrei fare una domanda molto diversa dall’argomento che è venuto fuori. Una volta tu ci parlasti della presenza degli Atlantidei sulla terra e che avevano costituito *dodici punti* sui quali si comunicavano. Avevano solo questo scopo i *dodici punti* tecnici che loro avevano posto o avevano anche altri motivi?

“No, i motivi di comando erano *dodici*, ed ognuno si era impadronito della terra ed ognuno doveva dominare quel punto. Ma tutti e *dodici* erano uniti fra di loro perché temevano altre invasioni spaziali e questo li rendeva uniti e li rendeva perfetti; fino a che, poi, non successe quello che sai.

Ma questo non bastava. Tra di loro c’era il patto che qualsiasi scoperta fatta in tecnica, doveva essere condivisa e controllata, studiata insieme, uno per ogni tribù, affinché nulla trapelasse e nulla venisse offuscato. Ma avevano molte cose in comune: erano *dodici*, ma dovevano essere una cosa sola, poiché uno doveva studiare le stelle, l’altro doveva tenere sempre costantemente la padronanza delle cellule, la padronanza del sole, un altro ancora il ritmo della circolazione della terra, un altro doveva tenere in continuo e costante controllo tutti i messaggi che venivano dallo spazio... e via, e via, e via ancora. Tutto quello che accadeva, doveva essere riferito immediatamente a tutte e *dodici* le tribù. Hai compreso? Se vuoi fare ancora domande, falle pure.”

Paolo: ti sono molto grato; anzi voglio specificare che non è stata una domanda di curiosità, ma mi serve per legare alcuni aspetti dell’insegnamento che poi spiegherò meglio anche ai fratelli. Tu hai già compreso il senso della domanda, che volevo legare anche alle Sculture.

“Ecco perché le Sculture, se voi guardate bene, ad eccezione dell’ultima, ognuna appartiene ad una località diversa. Parlate pure.”

Ambra: ricollegandomi alla domanda sulla finestra che ti feci la volta scorsa, tu mi rispondesti su cosa vedevi da questa finestra. La tua risposta l’ho recepita più col cuore che con la mente. Se possibile, vorrei che tu ora ci dicessi qualcosa a proposito di una finestra che si riferisce, forse, più alla mente che al cuore. Io mi riferisco a quelle due finestre, che poi sono una, perché di fronte all’altra è lo Zed, aperte l’una verso occidente e l’altra verso oriente, e quando potranno vedere la luce del sole.

“Sei a metà strada, poiché la finestra aperta non guarda solo due continenti. *La finestra aperta rappresenta l’apertura mentale e spirituale; perciò l’apertura deve vedere tutti e quattro i lati e non solo due.*

Se prendi lo Zed, tu, guarda pure la piramide, che ha quattro angoli, ma tu l’angolo non lo guardare, devi guardare le quattro facce. L’angolo è solamente la chiusura della facciata, ed ogni facciata ha un punto di riferimento ben preciso.

Quando la piramide si apriva, non era che vedesse solo due punti cardinali, ma ne vedeva quattro. Per meglio dire, guardava tutto l’universo, poiché gli studiosi di allora, i sacerdoti di allora, non potevano avere tanta sapienza se erano legati solamente ad oriente e ad occidente, ma avevano un’apertura totale per la conquista e lo studio dello spazio; anche se avevano perso molte, molte proprietà.

La finestra aperta – ritorno a dire – deve essere l’apertura del terzo occhio. Come finestra aperta si intende questo, e si intende un’apertura totale, poiché chi vede solamente da un lato o da due lati, rimane per metà chiuso.

Per finestra aperta si intende vedere tutto l’universo. Tu, se vuoi leggere un libro, devi scorrerlo fino all’ultima pagina, devi contemplarlo, rifletterlo e leggerlo tutto. Non puoi dire di leggere la prima pagina e l’ultima per saperne tutto il suo significato e tutta la sua sapienza. Hai compreso? (sì)”

Claudio: siccome ci sono delle discordanze, ci puoi elencare in ordine cronologico le sette Sculture?

“Guarda, le sette Sculture tu sai quali sono. Sono state fatte dalle più facili alle più difficili. In genere sono già state dette in ordine, sono già state dette più volte. Ma questo vale e non vale. È qui che voi dovete studiare. Perché? La mano dell’artista che ha guidato questo Mezzo, si è rifatta dalle cose più facili affinché lui prendesse dimestichezza e scioltezza nel braccio e nella mano. Questo è dimostrato dal fatto che le più complesse sono state finite dopo che lui aveva già acquistata una certa esperienza, dimestichezza, una certa scioltezza dietro la guida di chi lo faceva scolpire. Perciò avete cominciato con la Barca: va bene. Ora potete continuare col Messia, che va bene. Ma non vi dovete tormentare, è un po’ come tanti incastri che vanno superati.

L’ultima delle Sculture è veramente la settima, come la sesta, il Cristo, è veramente la sesta. Mentre il Davide io lo porrei al secondo posto, poiché la Barca, che è sofferenza, la Barca, che è vita, dalla Barca spiritualità... dalla Barca che è creazione della vita divina; dal Davide nasce tutta la sapienza di Dio e l’Insegnamento del Figlio dell’uomo. Perciò io porrei come secondo il Davide, perché da lì incomincia la spiritualità, non certo ebraica, ma la spiritualità che veniva dopo. Terzo farei il Messia (il Profeta). Parlate pure, presto, fate presto”

Rita: Luigi, i piani evolutivi oltre che essere contraddistinti da un numero, hanno anche un nome?

“Hanno un colore, non hanno un nome.”

Rita: ...o una definizione?

“Hanno un colore. Per nome è stato dato un numero per dire che il *secondo* piano è più alto del *primo*, il *terzo* più del *secondo*. Hai capito? Ma dovrebbero essere elencati come colore.”

Licia: i colori sarebbero quelli dell’arcobaleno?

“Certo, ma ricordatevi sempre che il bianco è il *sesto piano*. Più chiaro è il colore e più alto è il grado della sua evoluzione.”

Claudio: allora, l’analogia che noi avevamo fatto tra la statua del Profeta ed il *secondo* piano evolutivo, non torna più.

“Ma non torna! Ma perché si dice che dovete studiarle?”

La Barca è stata la *prima*, ma è stata anche la più facile come costruzione. Ma la Barca è veramente ai tempi della creazione. Cominciando, dalla creazione e dalla vita, da Noè, dove tutto ricominciò daccapo: da lì ricominciarono la vita e la sua evoluzione. Poi è stato dato un Davide, anche se è stato la *terza*, o meglio dire la *quarta* Scultura, ma il Davide, come simbolo, dà tutta la sua espressione di un’evoluzione spirituale. Ecco perché ho detto che il secondo dovrebbe essere il Davide.

Il *terzo* dovrebbe essere il Messia, che noi così abbiamo chiamato, perché fu il *primo* Messia che venne sulla terra portandosi dietro tutti i simboli della sua castità ed evoluzione. Ora, se volete che ve le spieghi, non importa che voi le studiate! Presto!”

Al termine:

“Oggi, in un giorno così bello, io desidero da voi tutti, ora, in questo momento, non come obbligo, *ma come amore verso tutti i fratelli che ci sono lontani, che facciate un pensiero per tutti quelli che ci odiano, per tutti quelli che parlano male di noi, per tutti quelli che ci ostacolano, per tutti quelli che non hanno compreso che la spiritualità è Amore.*

Ora insieme, noi ci daremo tutti la mano, non per fare una catena, ma per essere uniti e per mandare pensieri positivi a tutte le anime che cercano la verità e che trovano solo confusione.” [viene eseguito quanto richiesto da Luigi]

IL BAMBINO

VOGLIAMO SOLO AMARE

Oh, amore, mio Signore,
dal cielo a Te vicino,
una luce che incammina, porti l'anima mia
a chi è lontano assai in questo Tuo
cammino.

Avvicini i cuori infranti e i cuori desolati,
i cuori soli e i cuori più scordati.
Oh, quanto amore in questo momento
io gli voglio dare!

Tutti in coro cantiamo: vogliamo solo
amare!

E questo amore che tanto ci avvicina,
avvicini l'animo e gli uomini terreni
ancora,

alla nostra fase e al nostro richiamo,
che di Luce si inondi su di loro e su di noi,
che siamo i loro servi.

Pace a voi tutti.

SORELLA CARITÀ

PORTATRICE DELLA PAROLA

Din dan, din dan, io suono la campanella,
io sono colei che viene dalla stella.
Din dan, din dan, io suono sempre in ogni
ora,
e richiamo gente,
ed ogni cuore che sente la mia campana,
corre festoso e poi mi chiama,

e mi dice: “Chi tu sei?”

Ed io felice e triste:
“Minuta e piccola io sono,
- io dico – suono la campana, suono la
campana
che chiama a questo nostro incontro.

Qui io mi sento e qui io mi ritrovo,
e in questo Mezzo mi trasformo
e faccio ciò che doveo fare allora,
per completare quell'opera mia
che tanto mi rischiarà e mi rincora.”

E allora in silenzio, io suono la campana,
e suono la campana qui vicino e un po'
lontana.

Suono a chi mi sente e a chi mi ascolta,
e porto la Parola.

E chi mi ritrova ancora in quella strada
mia,
tanta gente che corre, si ferma
e viene a me in compagnia,
e tante domande mi fanno allora.

“Perché tu suoni la campana?”

Io suono la campana per essere più buona.
Io suono la campana per essere più umile.

Io suono la campana
per chi mi ascolta e si avvicina,
con me che preghi dalla sera alla mattina,
di un cuore che tanto avea saputo amare
*e nella diffidenza avea saputo poi
scordare.*

Ma qui, che ritrovo me stessa,
in questa mia stanza benedetta,
io suono la campana che suono sempre a
festa,

e mai si ferma e mai si sente,
e mai risuona, e mai rintocca inutilmente,
perché al tocco mio corre tanta gente.

È questo il mio messaggio che dico ora e
poi:

suonando la campana, rinnovo i vostri
cuori

e lì mi sento felice insieme a voi.

Din dan, din dan, mi allontanano ora,
e ritrovo quella parola
di una Sorella Carità che non è più sola,
ma tanti fratelli ha ritrovato ora.

Din dan, din dan, ad ogni mia sorella,
ad ogni mia farfalla, ad ogni mia
colombella.

Din dan, din dan, ad ogni figlio felice,
che una nuova vita che sta per cominciare
io lo benedico, e davanti a quell'altare,
suonerò la mia campana.

E quando sentirà festosa, din dan, din dan,
il mio suono sarà cambiato allora,
non più richiamo, ma a festa ancora.

E un brivido che verrà sul tuo bel viso,
sarà la mia carezza e ti sorriderò giuliva,
e la mia campana, che correrà ancora
vicina e poi lontana,
in alto, in cielo e tra le stelle ancora,
io suonerò din dan, din dan,
e nominerò il tuo nome,
che tanto bello sarà fra le stelle allora,
e al cuore del Signore.

Ma poi, girandomi intorno ancora,
io vedo tanti cuori qui presenti ora,
e ad ogni cuore vostro, comincerò a fila.

Din dan, din dan, nel vostro cuore
io voglio suonare la mia campanella,
affinché ognun di voi,
mi senta vicino e mi senta poi sorella.
Din dan, din dan, pregate ogni momento,
per me che tante volte mi sento tanto sola.

Se voi correte al mio richiamo,
ma non sentite e non vedete la mia mano
che dondola inutilmente,
che chiamando tanta gente
sente il suono e non sente me presente,
che ho bisogno di una parola anch'io,
di una frase, di un abbraccio
e di una preghiera davanti a Dio.

Allor vi dico, che suonando ancora
nei vostri cuori, io faccio parte di voi,
del vostro gruppo mi sento anch'io,

felice, un'anima in più presente.

E quando voi farete
e chiamerete tutta quella gente,
chi è assente e chi presente,
date un saluto a Sorella Carità,
che lì in un angolino, mesta, mesta,
vi ascolta e vi fa compagnia.

E suonando la campanella allora,
io vi dico anch'io:
“La mia presenza c'è in quel momento
tuo,
e la mia parola e quella mente

ti posso aprire, fratello mio:
con la mia campanella
io posso svegliare ogni mente
per essergli sorella.”

Or vi lascio felicemente,
e mi allontano piano piano,
pur rimanendo presente in questo Mezzo.

Io gli do la mia mano,
e felice, accanto a lui io siedo ora.
E io vi saluto con la gioia mia
di una campanella, un sorriso e
una preghiera ancora,
che è tutta mia.

IL MAESTRO

OBBEDIRE ED AIUTARE, SONO PREGARE.

IL MAESTRO

Sommario: l'Anima di gruppo – L'Anima di gruppo non deve essere solo terrena, ma trovare un contatto spirituale con anime disincarnate che ci aspettano da tanto tempo – Allacciati a loro troveremo la finalità dell'Anima di gruppo – L'anima gemella – Non inganniamoci con le parole umane, ma rimaniamo affascinati ed allacciamoci alle menti divine dei fratelli trapassati che ci attendono – Teniamo il pensiero unito.

La pace sia con voi.

Cari tutti, ecco quanto Io vi avevo promesso. Voi avete tutto nuovo, tutto bello, *ma com'è la vostra anima? Come sono i vostri pensieri? Com'è il vostro stato d'animo?* Io desidero dare a voi molto più di quanto nessuno di voi possa pensare, desidero aiutarvi tutti e rendervi più belli. Ecco, avete già tanto.

Ora Io vi dico: "La vostra anima, il vostro modo di agire e pensare, sono proprio in equilibrio con quelle che sono le regole da voi dettate per questa Cerchia?" Siete così belli, ma ancora c'è un po' da camminare. Vi dico che altri momenti, altre ore come queste passeranno, ma saranno sempre più belle se voi lo vorrete.

Quest'Anima di gruppo, che voi avete accettato con amore, con slancio veramente entusiasmante, procede bene anche se qualcuno vacilla. Ma voi dite che la vostra anima, il vostro modo di fare, pian piano vinceranno l'emozione, vinceranno tutte quelle che sono le leggi terrene per entrare a far parte delle leggi astrali. Ecco, Io vi dirò allora, bravi!

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

Questo vostro pensare, questo contatto cosmico con le anime più belle del firmamento, allacciati a loro nel vostro pensare, nel vostro dire, nel vostro parlare, voi troverete veramente la finalità dell'Anima di gruppo, poiché questa, sarebbe troppo facile, ma troppo umana, se basata solamente su questa terra. L'Anima di gruppo che Io sto chiedendo a voi, non può essere solamente terrena, ma deve essere un'Anima di gruppo che spazia, si libera, si armonizza, si sintetizza e trova la bellezza assoluta dell'anima disincarnata, dell'anima meravigliosamente bella.

Ecco, l'Anima di gruppo, vedete, non è una cosa tanto facile, non è un qualcosa che si ferma e si armonizza solamente nell'essere umano con l'altro fratello umano, *ma staccati dalla materia, staccati da ogni pensiero terreno, staccati da ogni sensibilità umana, staccati da ogni vibrazione che vi allaccia e vi tiene prigionieri su questa terra, l'anima può spaziare, trovare, amare, consolare, vivere in armoniosità perfetta con l'anima arrivata, disincarnata che vi aspetta e vi abbraccia: l'anima si fonde all'altra anima.*

Se voi così pochi, formate una sola goccia di luce, una sola goccia che può illuminare soltanto questa misera fascia terrena, se voi potete ascendere ed innalzarvi e trovare l'anima gemella che vi aspetta per unirvi, crearvi, Io vi dico che siete arrivati ad una buona fase molto preparatoria. Dovete non più ingannare voi stessi, non più ingannarvi nelle misere parole di

fratelli umani, ma rimanere affascinati, costantemente allacciati alla mente divina del fratello trapassato, del fratello che vi attende. Molti di voi vagano, non stanno fermi. Perché? Perché non imparate a tenere il pensiero unito come ha detto Luigi? Come può rimanere in voi quest'onda tanto meravigliosamente bella se non percepite con attenzione le Mie Vibrazioni?

Ecco, Io vi dico che lo Spirito Santo vi benedica ed entri dentro di voi, nella vostra mente, nel vostro cuore e soprattutto, nella vostra anima.

Pace a voi tutti, figli Miei.



MAESTRO LUIGI

Sommario: i tipi di foglie delle Sculture – Quando l'Anima di gruppo si congiungerà con le anime disincarnate che ci attendono, ce ne accorgeremo? – Incertezza sulle cose da dire o da tacere – Impariamo ad essere buoni, amarsi e perdonare sempre – La mancanza di fede in certe situazioni – Mente, spirito, anima, serbatoio cosmico – Pensiamo autonomamente, o siamo delle antenne riceventi più o meno sensibili? – La presunta minore evoluzione della donna [lunga spiegazione] – Isa e Gesù – Prove di dolore fisico e mentali – La Scultura il Davide – Gesù e Yogananda.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Eccomi in questa stanza, o meglio dire in questo tempio sorto ora [è stato cambiato il locale per le riunioni], perché le vostre vibrazioni devono ancora vibrare in questo ambiente come le vibrazioni di noi disincarnati: dobbiamo lasciare la nostra vibrazione che rimarrà sempre.

È bella, sono contento, ma ora eccoci insieme. Parlate, se volete.

Renzo: ci siamo trovati a discutere sulle Sculture, a proposito di quali tipi di foglie vi si trovano e quale significato ed importanza possono avere.

“Una foglia... molte sono le foglie della vite, è la foglia della spiritualità, poiché Gesù trasformò la vite come simbolo di Spirito Santo, del frutto della vite.

L'altra foglia di una Scultura è quella dell'albero della vita, che si impermea, sale, e rigogliosa si mischia insieme a quella della vite. In un'altra ancora c'è la foglia dell'alloro come simbolo di vittoria. Con essa, i più grandi guerrieri terreni venivano incoronati. Ma non è questo che noi abbiamo voluto che dimostrasse, la foglia dell'alloro deve cingere la testa o la mente dell'anima che sale ed arriva vittoriosa in altri piani evolutivi.”

Ambra: quando sarà il giorno in cui l'Anima di gruppo da noi formata potrà arrivare a congiungersi con le anime già disincarnate che ci attendono, noi, ne saremo coscienti oppure ciò avverrà a nostra insaputa, se pure avverrà?

“Arriverà nella maniera di quando meno te lo aspetti, ma nello stesso attimo tu la riconoscerai e la sentirai dentro di te, perché è una scintilla nuova che si accende e si espande dentro di te ed al di fuori di te.”

Ambra: ed avremo delle missioni da compiere insieme?

“Ora imparate ad essere uniti veramente, imparate a perdonare ed insegnate ad amare all'essere che soffre, all'essere umile che attende una parola da voi. Imparate questo, poi tutto avverrà da sé.”

Paolo: ascolta, Luigi, ci sono dei momenti in cui molte cose vengono alla mente, si sovrappongono, si mischiano, diventano più chiare. Però riesce sempre difficile capire ciò che deve essere detto o ciò che non deve esserlo. Ecco, un consiglio in merito a condizioni simili.

“È semplice, vai per ordine. Ora vi dovete unire, plasmare fra di voi, dopo di che sarà la vostra grande forza che inconsapevolmente arriverà a toccare l'universo. Quello che tu devi dire è insegnare ad essere buoni, ad amarsi ed a perdonare sempre, sempre. Vedi come è facile parlare!”

Paolo: così, sì, quando ci si trova fra di noi, quando gli argomenti sono molto precisi, ma durante la giornata, i pensieri del gruppo, delle grandi intuizioni che poi magari si dimostrano sbagliate, ma che prendono il sopravvento anche sui fatti della vita quotidiana, portano ad avere dei momenti un po' di esaltazione, di piacere, felici di essere coinvolti in questa maniera; poi però, quando viene il problema pratico di guardare il fratello accanto, c'è quasi un attimo di delusione, come di un qualcosa che venisse a mancare. Cos'è questo? Orgoglio? Orgoglio ferito?

“È mancanza di fede, perché se tu avessi veramente fede non ti accorgeresti di questa delusione: andresti avanti con tutta la forza che c'è in te.

Se tu pensi ancora di avere un orgoglio ferito, è segno che la fede non è abbastanza forte, perché chi ha veramente fede, non è toccato da certi pensieri e tanto meno da certe delusioni. Parlate ancora.”

Ambra: in alcuni nastri, tu, spesso ci hai detto che la mente e lo spirito sono la stessa cosa. Come avviene allora quel fenomeno per cui a volte, quando ci facciamo delle domande e sentiamo delle risposte, sembra che queste vengano da una parte diversa da quella in cui sono nate le domande? Non è facile a spiegare.

“Non è facile a comprendere, poiché la mente è legata allo spirito e all'anima. Chi farebbe funzionare la mente se l'anima non ci fosse? E le domande che ti fai, quando arrivano alla mente sono già formulate dall'anima.

Se qualche volta si sovrappongono altre domande che disturbano e ti sembra che arrivino da altre parti, *non è altro che il tuo serbatoio cosmico che si risveglia e recepisce parole, frasi già dette e rimaste lì ferme ad aspettare, e che al momento opportuno riemergono e si fanno risentire... poiché di te nulla viene disperso, neanche il respiro.”*

Ambra: addirittura, io ero arrivata quasi a chiedermi se siamo capaci di formulare pensieri veramente nostri o se non facciamo altro che recepire pensieri già esistenti, già pensati, ma nell'infinita saggezza di Dio, e quindi se non siamo altro che delle antenne di ricezione più o meno sensibili.

“Quello che nasce da te, nasce da te, dalla tua anima. Ma quello che percepisci è l'antenna di Dio. Non potrai però mai percepire – non fare confusione – pensieri cattivi dall'Alto. Quelli che tu pensi, i pensieri brutti che ti vengono alla mente, non sono dettati altro che dall'egoismo che fa parte di te. Parlate pure.”

Adelina: quando tu ci parlasti dell'evoluzione dell'uomo e della donna, dicesti che la donna è meno evoluta. Ma allora, nei confronti dell'evoluzione dell'anima, come si spiega, se l'anima non ha sesso?

“L'anima non è né femminile né maschile, è *solamente per la funzione karmica che uno nasce uomo o nasce donna, per svolgere la sua funzione sulla terra, utile l'uno all'altra.*

In quanto ad essere meno evoluta, di solito le coppie vengono formate da uno più istintivamente sensibile e da uno meno, sia il maschio come la femmina, affinché uno di loro debba fare da guida e portare avanti l'altro.

Molte volte succede che proprio la donna è la più intuitiva, ma è anche quella che deve fare più evoluzione. Non perché non sia progredita: forse può essere molto più sensibile del compagno che ha accanto, ma questa è la sua missione, perché tra maschio e femmina, quando decidono di incontrarsi sulla terra per fare evoluzione, di solito il patto è questo: *“tu nascerai femmina perché io avrò il piacere di portarti avanti.”* Magari in una vita precedente uno era rimasto più indietro dell'altro, allora di solito si incontrano di nuovo perché sia viceversa.

Cosa avviene? Avviene che però, molte volte, il compagno si perde. Il compagno, sulla strada terrena trova ostacoli ed invece di portare avanti il compito che aveva verso la compagna, è lei che con tutti i sacrifici immaginabili e possibili – perché la donna è molto più sacrificata dell'uomo – porta lei il fardello.

Pur essendo lei indietro – poiché il compagno si ferma – essa arriva a superarlo. Il compagno, che non fa evoluzione ma si ferma e cerca l'illusione della vita, solo accettando questo la donna lo supera di gran lunga, come evoluzione, perché per quello che prova e non doveva provare, arrivando questa competizione gli passa avanti. Allora è lei che porta tutto il fardello di questa unione terrena e che cerca di far fare evoluzione a lui.

Una volta trapassati, certamente sarà il compagno che si era perso in quell'illusione a rinascere donna, ma è stata data una forza alla donna, che l'uomo non potrà mai avere. Perché questo? Perché nonostante essa debba subire per mortificarsi e per portare avanti il suo fardello terreno, c'è un qualcosa di più che la lega: è la fatica terrena maggiore, perché molte donne lavorano, poi fanno i loro lavori di casa, dopo di che devono tenersi in comportamento perfetto col compagno.

Questo è un grosso sacrificio che diventa abituale, che diventa bello agli occhi di Dio, poiché la donna riesce a portare avanti questo suo fardello di inferiorità davanti agli occhi umani, davanti alle leggi umane, ma non certamente davanti agli occhi divini. Solo ora la donna si porta in parità con l'uomo, ma fino ad ora non era così. Non è che la donna sia negativa rispetto all'uomo: di solito la donna sposa un uomo più evoluto affinché lei possa fare evoluzione più in fretta, e poi viceversa.

Molte donne, ancora legate, desiderano fare il lusso, desiderano spendere, desiderano ubriacarsi di questa gioia terrena, ubriacarsi di questa grande illusione della vita e si pavoneggiano come tante gallinelle davanti allo specchio, con abiti belli e gioielli ai polsi, e li fanno tintinnare come se volessero richiedere l'attenzione di qualcuno. Queste non sono evolute. Sta all'uomo imporsi, sta all'uomo a far sentire ed a far pesare alla donna che tutta questa appariscenza, tutta questa esteriorità, non fa altro che umiliarla e degradarla per se stessa, umiliando gli altri con la grande potenza di questa sua ricchezza inutile.

Ecco quello che l'uomo deve avere su questa terra! L'uomo deve essere saggio, l'uomo deve essere buono, l'uomo deve essere puro, l'uomo deve insegnare alla donna a liberarsi di tutte queste frivolezze, poiché in coscienza, io vi dico che la donna è già tanto bella di suo! Se volete approfondire di più, se volete parlare ancora, fatelo pure."

Adelina: può verificarsi, tra marito e moglie, che uno dei due maltratti l'altro perché in una vita precedente tra di loro è accaduto il contrario?

"No, no, è solamente che più avanti va e più diventa pesante per chi non è preparato e pronto."

Claudio: senti, Luigi, Isa era Gesù? Era la stessa persona?

"Isa è Gesù, gli fu solo cambiato nome da Isa a Gesù, perché molte lingue lo storpiavano, non era facile nel loro linguaggio; allora, per parole o linguaggi molto legati, fu cambiato da Isa a Gesù, ma è la stessa persona."

Riccardo: vorrei che tu ci spiegassi la differenza tra prove di sofferenza, e cioè tra prove di dolore fisico e prove mentali.

"È la stessa cosa, fa tutto parte della tua evoluzione. Anzi, più che progredisci e più prove hai. *Se tu non avessi nessuna prova, resteresti una persona insignificante.* Devi te, vincerle! Parlate pure."

Paolo: la Scultura del Davide è una figura al centro tra il pensiero ebraico (Dio unico) e il pensiero cristiano, quando si incrocia con la figura di Gesù. Yogananda, dà un insegnamento dal punto di vista induista e cerca di unire i due mondi. Qual è il terzo aspetto da poter agganciare col mondo più orientale?

"Tu hai parlato di Scultura, hai parlato di un Davide, hai parlato di un Yogananda, hai parlato di un Gesù.

Se parli della figura del Davide, egli doveva essere scolpito così perché era un dio guerriero, era un dio che era riuscito a diventare re tramite molte battaglie e tramite molti pericoli, se si vuole. Non poteva essere scolpita una figura sdolcinata, doveva essere un re potente dal quale iniziava una lunga tradizione Cristica, una lunga tradizione spirituale, e da questo re nasceva il ceppo della nuova religione ancora sconosciuta, la religione che voi chiamate Cristica o Cristiana. Perciò egli porta i simboli della propria casta: le tavole, la luce; simboli che sono l'inizio di una nuova vita spirituale. Un nuovo messaggio, un nuovo Messia, un nuovo linguaggio, un nuovo modo di vedere, di pensare, di pregare, nasceva nel re Davide.

In questa nuova stirpe, questa nuova eleganza di stile, nella sua completezza di incarnazione dopo incarnazione ancora, si doveva fondere la preparazione di un nuovo Messia.

Ecco, questa grande preparazione, questa grande manifestazione, piano piano nasceva come il seme sboccia dalla terra e si fa adulto, e si fa uomo, e dal re Davide, questo meraviglioso ceppo. Nonostante fosse un guerriero, era toccato da Dio, non perché Dio l'avesse premiato, ma *lui era già evoluto anche se era un guerriero.*

Allora non si conosceva il perdono, allora non si conosceva la pietà, ma nella durezza di questo meraviglioso re, era stato consegnato il seme della discendenza di una nuova religione che doveva essere il completamento, l'annullamento di tutte le vecchie religioni.

A differenza, Yogananda, meraviglioso Messia illuminato da Dio e da Gesù stesso, porta ancora una parola tralasciata, o meglio dire perduta, o meglio dire bruciata di tutti i Vangeli che Gesù aveva dettato alle genti. Egli non fa altro che riportare alla luce tutti quei messaggi perduti, tutti quei messaggi nascosti che l'essere umano non sapeva. E qual è il più toccante di tutti i messaggi di Yogananda che egli porta su questa faccia terrena? *È quello tolto, la meditazione.*

Yogananda, questo grande Messia, nasceva per riportare alla luce quei messaggi che Gesù già da tempo aveva detti. Egli porta la sua croce in silenzio ed umiltà, poiché lui non è che una particella che viene così, a riportare ciò che era perduto. Hai compreso? (ti ringrazio) Ecco perché, anche in questo Centro, loro due si fondono.”

Al termine:

“Siate benedetti tutti. Siate felici con le vostre compagne. Ricordatevi sempre il dovere dell'uomo verso la donna e della donna verso l'uomo, altrimenti queste vostre Anime di gruppo astrali, come fate a conquistarle? O meglio, ad incontrarle?

Mi dispiace lasciarvi, ma io vi abbraccio e vi benedico a modo mio ed abbraccio e benedico tutti quelli che non sono potuti stare fermi.

Pace a voi in questo nuovo tempo: sia per voi una nuova era, una nuova evoluzione, l'inizio di una grande partita piena di Luce.”

MAESTRO LUIGI

**È SOLO PER LA FUNZIONE KARMICA CHE SI
NASCE UOMO O SI NASCE DONNA**

~ In casa del sensitivo Franco Zepponi ~

IL MAESTRO

Sommario: cos'è un'anima – Sentire di dover dare sempre luce con umiltà – La volontà verso sé stessi e verso Dio – *Dobbiamo agire bene perché Dio è in noi* – Fare tutto al momento giusto – Con le reincarnazioni raggiungeremo tutti la stessa spiritualità – La vite è la regina di tutte le piante – L'inverno è la stagione più bella: è il tempo della meditazione e della creazione per la pianta e per l'uomo – I cicli continui di donazione da parte della vite e dell'essere umano.

Pace sia a questa dimora, pace sia a chi entra e a chi esce, pace sia a te, Franco, pace sia a voi tutti.

È difficile dire cos'è un'anima per voi. *Un'anima non è altro che una piccola ricezione luminosa, una parte divina, una parte che non si consuma, ma una parte che brilla sempre ed esce al di là di ogni condizione fisica, e resta in contatto perpetuo con Dio.*

Ognuno di voi, perciò, fa parte di Dio, fa parte di quella ricezione e di quella luminosità che ognuno di voi ha. Per questo Io dico che non vi dovete sentire mai sotto un'alba, ma vi dovete sentire sempre in quella condizione di *dare luce sempre, sempre, continuamente, con la massima umiltà*. Questo conta, il resto non ha importanza per nessuno, quello che conta è la volontà che uno vuole esprimere da se stesso, verso se stesso e verso Dio.

Non può dire: "Io devo essere o devo fare per bene, perché così sono apprezzato, ammirato, consolato, vezzeggiato, no!" *Io devo essere intuito, amato da Dio, senza aspettare mai la carezza di nessuno poiché il Signore è in me.*

Voi fate parte tutti della creazione divina, almeno il vostro corpo, perché se la vostra anima è parte viva di Dio, il vostro corpo però ha sensazioni terrene e questo vi distingue dal vostro modo di agire, dal più evoluto al meno evoluto, ma tutti siete bravi, poiché *tutti, prima o poi, durante le reincarnazioni dovrete raggiungere quella stessa spiritualità.*

Perciò se voi vedete un vaso di terracotta ben fatto, oppure il pane ben cotto, e lì accanto c'è un pezzo di pasta già pronta per essere messa in forno, non potete dire che quella è più brutta del pane già cotto e che ha meno profumo, no! È solamente in formazione di dover lievitare, di dover crescere, di dover cuocere e dover profumare quanto l'altro; e questo è giusto, ma sta al fornaio, sta a chi guida che deve sezionare la pasta più lievitata da quella meno lievitata, da poterla dividere e mettere in vassoi diversi affinché tutto, il giorno stabilito, nell'ora esatta, venga cotto a puntino, e questo gli dà il suo sapore, gli dà quel suo profumo perché *tutto è stato fatto al momento giusto.*

Oh, Io vi dico che se voi vedete e girate intorno lo sguardo, intorno alla creazione, voi potete vedere la vite, che è la regina di tutte le piante poiché il suo nettare è anche simbolicamente il sangue di Cristo.

Se chiedessi a voi quali sono le stagioni più belle, tutti griderebbero la primavera e l'estate. Oh, sì, certo, perché tutto vedete fiorire, tutto vedete sbocciare, tutto vedete

IL MAESTRO – IL BAMBINO

illuminare, tutto vedete: il sole che brilla più forte, e ognuno, ogni anima, ogni essere umano pensa a divertirsi, a staccarsi da quella che è la propria angoscia terrena pensando a divertirsi e pensando a tutto ciò che potrebbe dargli sollievo e soddisfazione, perciò ognuno di voi risponderebbe queste due stagioni.

Oh, no, figli Miei, Io vi dico che la stagione più bella è l'inverno, poiché se il frutto e la vite sembra secca, essa invece è in perfetta meditazione con se stessa e con Dio. Essa, nella sua ruvidezza della pianta, nella sua tenerezza e nella sua espressione quasi morta, ella medita e le sue radici profondamente in terra, succhiano il nettare della vitalità divina, fino a che questa vite stessa possa ritemperarsi, possa fortificarsi e *come in una lunga meditazione essa si ricrea e si rinforza*, e ai primi raggi del sole, essa si riapre a braccia aperte e comincia a germogliare dando il frutto benedetto.

Come vedete, se l'inverno può essere tutto buio, può essere tutto tetro e tutto gelido, può essere anche molto dispersivo, invece è il tempo della meditazione, è il tempo della creazione, è il tempo dove l'essere umano, come la pianta, si deve foggiare e ricrearsi in tutta la sua limpidezza spirituale.

E questa è la prima fase, e come è la vite che poi ridona il proprio frutto, essa felicemente si riaddormenta e il suo ciclo continua ad ogni stagione.

E questo è il ciclo per ognuno di voi che si deve ritemperare, che si deve ricostruire, che si deve rifoggiare in questa vostra nuova meditazione, in questo vostro modo di essere – Io vi dico – nei giorni più tetri, nei giorni più lunghi non dati a caso da Dio.

Essi sono per ritemperare, ricostruire la vostra anima affinché sbocci ai primi raggi del sole, e che ognuno di voi, fortificato dalla propria sapienza della meditazione, possa egli riparare ed essere utile a chi ne ha bisogno.

Come voi siete felici e gioiosi di offrire la vostra parola, e come godete di offrire il frutto della vostra parola a chi ne ha bisogno, così la pianta, felicemente, offre volentieri tutto ciò che ha, e lo germoglia e lo costruisce per l'essere umano, affinché l'esempio sia di meditazione e sia sempre di gioia per chi può assaggiare questa grazia divina.

Ecco, Io vi dico, questa è la fase, come è la prima fase creativa dell'essere umano che nasce. Piano piano, perduti i primi momenti, deve cominciare a foggiarsi, a meditare per cominciare a donare i propri frutti.

Se volete parlate pure, dopo di che sveglierò il Mezzo. [nessuno parla]



IL BAMBINO

PIÙ BELLI AD OGNI NUOVA VITA

Oh, anime felici che l'amor vi dona!
Stando in silenzio, l'anima si ricrea

e felicemente offre il suo pensiero a Dio,
e nel silenzio ella si addormenta nella sua
preghiera.

Come rapita da se stessa, trova silenzioso
 amore
 in quel fiorire, o il profumo di ogni fiore,
 ma se ognuno di voi potesse vedere
 le anime intorno fiorire e profumare
 come tanti gigli al sole, si sentirebbe più
 felice
 e donerebbe tanto più amore in ogni cuore.

Abbandonato sia ogni pensiero vago,
 ogni pensiero strano, in ogni misura
 ed in ogni sua forza appena,
 si ricrei l'anima pura,
 e non dondoli ancora nella sua lenta
 altalena,
 ma nel suo lesto camminare
 e nel suo lesto parlare,
 offra se stessa senza mai blaterare.

Oh, quanto mai allor felice,
 nella sua meditazione trova il pensiero
 che l'accudisce e la ristora,
 e pensando ancora, sogna l'aurora
 in un felice momento che nulla finisce,
 ma tutto si ricrea ancora in quell'atmosfera
 che mai riposa, che tutto gira intorno
 a sé felice e in ogni chiaror dà una luce
 diversa,
 e la rende assai beata e pura,
 in quell'attimo silenziosa,
 ché lei pensa ad una vita sua futura.
 E se dovessi dir un'anima ancora,

che ognuno di voi dovesse allor parlare,
 se una vita ancor io dovrò incontrare,
 cosa mai dovrò scegliere allora?
 Forse un prete, un architetto o un poeta
 ancora,
 o forse voglio essere un re perfetto
 o un ministro o chi sa dire?

Ma l'uomo più additato e più felice assai,
 è colui che è misero, e senza una moneta
 prega, elemosinando
 cresce nella sua virtù piena, è il saggio
 che si costruisce il suo avvenire
 nell'impero di Dio che mai dovrà finire.

Gioiosa umanità, lenta e stanca,
 che piena di acciacchi e di dolori,
 camminate piano e appoggiati allor
 a quel vostro bastone o al muro ancora,
 vedete la vostra vita che si affiacca
 e si spegne allora, ogni giorno ancora.

Ma voi non sapete che quando l'essere
 umano
 si sente stanco e vecchio,
 egli ricomincia col suo fardello
 e si rispeglia per rinascere ancora più bello
 del sole, più grande e più lucente
 dell'aurora.
 E allora aspettando,
 egli aspetta e inutilmente invecchia
 ancora:
 il ciclo continua in ogni sua ora.

Pace a voi.

IL MAESTRO

TUTTI, PRIMA O POI, DURANTE LE
 REINCARNAZIONI DOVRETE RAGGIUNGERE
 QUELLA STESSA SPIRITUALITÀ.

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro forma un'Anima sola con noi, un'Anima cosmica, lucente e brillante – Noi, una grande quercia non ancora solida – Umiltà ed accettazione di tutto, non reazione con ire prepotenti – Dobbiamo, come la quercia, perdere le scorie, che per noi vorrà dire purificazione – Come la quercia non dovremo vacillare, ma aggrapparci ai fratelli per formare una forza unica.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, finalmente insieme! È tanto desiderato l'attimo in cui Io vi posso parlare, perché anch'io come voi formo un'Anima Mia insieme a voi, formando così, con la vostra anima, un'anima sola. Non è più allora l'Anima di un gruppo, ma diventa l'Anima astrale, un'Anima cosmica, un'Anima lucente e brillante. In questo attimo Io penso a voi, e vi vedo come una grande quercia, non ancora forte, non ancora solida, ma vi vedo ancora vacillanti nei vostri pensieri, nelle vostre azioni, nelle vostre tribolazioni quotidiane, tribolazioni molte volte sofferte, causate da voi, dal vostro libero arbitrio, per vostra libera scelta, poiché molti ancora non sanno conoscere il proprio io, non sanno conoscere la Volontà divina. In questo ci vuole umiltà, la grande umiltà di accettare tutto. Ma molti di voi sono sordi agli Insegnamenti dei Maestri e rimangono acerbi interiormente, e nonostante l'umiltà che insegna di saper accettare tutto con rassegnazione e amore, fanno sfogo di ire prepotenti, ire che non sono certo belle a sentire o vedere.

Ma Io torno qui con voi: ecco, vi vedo come questa grande quercia, e come essa ha quegli squarci, ha quella corteccia spaccata esternamente, quella quercia che rappresenta la scoria della propria anima, nel crescere è un po' come voi, perde via via le scorie perché cresce spiritualmente. Così la quercia cresce e si allarga, e la sua pelle, la sua corteccia diventa liscia. Dopo, con il passare del tempo, questa si riforma altre scorie.

Voi dite: "Ma se ha perso le scorie, perché tornano nel crescere?" Ma perché la scoria è interiore, dentro la quercia, com'è interiore la scoria dentro di voi: essa deve uscire, come esce la materia da un corpo malsano. Così voi dovete purificarvi e crescere spiritualmente, e se le scorie continuano ad uscire, non è altro che una liberazione, una liberazione della vostra anima e del vostro io interiore.

Ecco, Io vi vedo allora così belli e così forti, ma come la quercia, non voglio che vacilliate al primo vento ed alla prima situazione non sappiate essere saldi. Io invece desidero che ognuno di voi si aggrappi ed abbracci il proprio fratello, tutti uniti in un abbraccio solo, da formare così un'unica forza, un unico amore, un'unica luce: Io con voi sempre. Vi abbraccio e vi benedico, e insieme a voi, Io desidero essere un'Anima con voi.

Siate benedetti, figli Miei.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il dono che Dio ci chiede – La sofferenza del nostro Mezzo – Il contenitore [noi] ed il contenuto – C'è pila e pila, c'è luce e luce – *Il sesso dei nascituri è deciso da loro stessi* – L'era dell'acquario ed i segni zodiacali – La partecipazione dei Maestri e delle Guide agli avvenimenti terreni – I contatti medianici con l'astrale, servono per aiutare in un periodo cupo dell'umanità o per andare oltre? – *Esseri passivi ed attivi* – I suicidi – La terra è l'unico pianeta vivente – *Altri pianeti esistono con larve a vari stadi di evoluzione.*

Pace a voi, Luigi vi saluta.

È bello vedervi, è bello sentire il vostro respiro, è bello poiché io vorrei chiedere ad ognuno di voi cosa mi ha portato oggi di bello, qui, in questo Cenacolo. Qual è la mensa, qual è il dono che ognuno di voi, venendo qui, offre all'altro fratello e a Dio?

Ognuno di voi, tornando dal duro lavoro, arriva qui col suo fascio pesante, il suo fardello sulle spalle. *È questo il dono che Dio vi chiede, il dono della vostra fatica, il dono delle vostre azioni, il dono del vostro amore, il dono della pazienza, il dono della carità, il dono di sentirsi buoni.*

E così, questo grande fardello fatto di tante piccole cose, oggi voi venite ad offrirlo qui. Ma io vi dico: "Non mi portate i vostri rancori, non portate i vostri affanni terreni, ma portate qui il fardello dell'amore e delle buone azioni." Questo vi viene chiesto: è il dono più grande che Dio possa avere.

Eccomi con voi, fratelli miei. Cosa volete dirmi? Siete venuti per dialogare con me, per passare una parola affinché io possa donarvi il mio fardello di esperienza, possa donarvi il mio cuore e tutto l'amore che c'è in me. Parlate pure.

Ambra: Luigi, sembrava così stanco e triste stasera il Maestro. È stata un'impressione mia o...

"No, non era stanco e triste, forse felice e forse un po' pauroso di perdere qualcosa che Gli appartiene. Non era triste."

Ambra: non ho capito, all'inizio, quando il Maestro ha detto – riferendosi all'Anima di gruppo quando si incontra con la Sua – che cosa avviene.

"Luce! Solo Luce! Poiché Lui si sente con voi."

Licia: Luigi, se puoi dirlo, si potrebbe sapere che cosa ha di sofferenza ed a cosa è dovuta la sofferenza di questo nostro Mezzo?

"Lui porta, in parte, le pene degli altri, poiché è una sua scelta ed una sua richiesta fatta molto, molto tempo fa, quando chiese al Signore di prendere i dolori degli altri, affinché gli altri ne provassero un beneficio e la salute del loro corpo. Ecco perché è tanto tormentato da un dolore all'altro. Io ti dico che egli è sano, *ma tante cose deve subire e deve avere perché lui lo ha scelto: è una scelta sua.*"

Paolo: il Maestro, ieri sera, riprese in maniera molto bella il significato della vite, ed è il significato dominante della seconda Scultura. Il problema che io ti pongo è il rapporto tra essere contenuto e contenitore. Viene tanto contenuto quanto è grande il contenitore, oppure il contenitore è immenso e si tratta di filtrare il contenuto?

“Ogni essere umano ha delle proprie capacità, ha una propria intelligenza, ha un proprio serbatoio; perciò diventa contenuto quando è pieno, e si potrebbe dire che una gocciola non entrerebbe più. *Ma non è così, poiché il contenuto non è una cosa terrena, ma essendo una cosa astrale, il contenuto va paragonato a intelligenza, va paragonato a uomo evoluto.* Perciò questo contenuto non rimane lì fermo come in un contenitore già pieno, ma diventa espansione, da questo contenuto, in tutto l’universo. Più grande è il contenuto e più grande è l’espansione nell’universo: non c’è misura.

Il contenuto rappresenta il vostro piano astrale, ma le vostre capacità di svilupparvi, le vostre capacità di espandervi nell’infinito sono vastissime, e non esiste più contenuto o contenitore, ma esiste solo meditazione, capacità di apprendere, di volere. Se non mi sono spiegato bene, rifai pure la domanda..”

Paolo: no, ho compreso, ma se venisse una domanda dall’esterno sarebbe un po’ difficile rispondere con le tue stesse parole.

“Come faresti a spiegarglielo! Se non sono evoluti non ti capirebbero nemmeno, e non potrebbero comprendere la tua risposta.”

Paolo: dovrei anche adottare questa semplicità mentale, ma col desiderio di spiegare per far capire la grandezza dei nostri Insegnamenti, a volte si rischia di fare...

“Allora ti insegnerò diversamente. C’è pila e pila: le vostre pile terrene, di cui vi servite per illuminare, partono dalla piccola luce che voi chiamate lucciola, che illumina in maniera minore e non va oltre. Ci sono, però, pile potenti che oltre ad illuminare tutto intorno a loro, hanno un raggio lunghissimo, fino al punto che se le alzate verso il cielo vedete le nubi e oltre.

Ogni vostra portata è un po’ come la luce. *Voi spandete luce nella maniera in cui siete evoluti. Ecco che allora questo contenitore diventa contenuto, oppure il contenuto diventa espansione di luce. Hai compreso?”*

Paolo: mi sembra di comprendere quanto, a volte, siano inutili le parole e quanto io ne sia un po’ schiavo.

“Non avere questo pregiudizio, *cerca di esprimerti sempre nella maniera più semplice affinché tutti, anche il bambino e il vecchio possano capire.* Molte volte un’espressione di una parola può confondere un discorso, e chi ti ascolta, nella sua complessità, non ti capisce e non torna più. Parlate ancora.”

Rita: Luigi, al momento del concepimento di un essere umano, il sesso è determinato per volere divino o dipende dal caso?

“Non è un caso, è una tua scelta, è una scelta individuale. Prima di scendere sulla terra, decidi già di essere uomo o donna.”

Rita: sì, ma io parlo di quello che avviene nel corpo della madre al momento in cui l’essere è concepito: è allora che si determina il sesso?

“Vedi, nel momento del concepimento nel corpo della madre, nasce chi deve possedere quel corpo. Perciò ha già deciso prima quale corpo deve fare quella madre: non è il volere dei due genitori, ma è il volere dell’anima che si deve incarnare. Parlate ancora.”

Alessandro: senti, ci potresti parlare dell’era dell’acquario e spiegarcela?

“Non esistono segni dell’acquario o dello scorpione o altri segni zodiacali, poiché questo si riferisce solamente alla confusione dell’uomo che va per ordine zodiacale. Prima dell’acquario c’era l’altro segno, e poi avanti ancora, l’altro ancora, in fila, come tanti numeri...”

Ora c’è il segno dell’acquario. La terra è sotto l’influenza della Luna, di Venere, di Giove, che tutto sommato formano e fanno un segno, che è il segno progressivo di quello antecedente, e questo sarebbe il segno dell’acquario... Non è il segno dell’acquario, fanno solamente per dire che l’uno è l’uno, il due è due, il tre è tre; è fatto soltanto per potere, col passare degli anni, riprendere un discorso. Allora dicono: “Quando si era sotto il segno dell’acquario... come si potrebbe dire: “Quando si era nel mese di marzo o di maggio o di giugno.” *Fanno per prendere un segno, catalogarlo ed avere un punto di riferimento.*

Non è che il segno dell’acquario porti meglio o porti peggio, si tratta solamente delle influenze che ci sono fra gli astri. E ti posso dire però, che anche tutto questo non ha significato, poiché ogni segno non ha valore in quanto *il valore lo ha solamente la cattiveria umana.*

Non si può dire, se gli alberi seccano o c’è un buon raccolto di grano, che il segno dell’acquario era sfavorevole o era favorevole. No, è solamente nella maniera di come si comporta l’essere umano, che avvengono determinati fatti su questa vostra terra.

Ecco perché ti ho voluto svelare questo, perché tanti sono sotto il segno dell’acquario e pensano: ‘Oh, quante sventure si dovranno avere o ci dovranno essere!’ Oppure: ‘Che bellezza, siamo tutti favoriti!’ È quando l’essere umano si lascia andare che sbaglia maggiormente! *Chi fa il bello ed il cattivo tempo, non è altro che l’essere umano, non è il segno zodiacale in se stesso.*”

Paolo: però, Luigi, la partecipazione diretta di Maestri, di Guide spirituali attraverso la medianità, dovrebbe produrre effetti positivi. Cioè, le Guide di Luce che vengono sulla terra, vogliono dare un contributo ulteriore rispetto ai Vangeli, alle parole che Gesù ha lasciato, oppure ci sono attualmente dei grossi pericoli ed il loro dialogo con noi serve a questo?

“Ma se ognuno di voi non avesse le Guide, prima di tutto sareste sbandati e chissà quali catastrofi sarebbero successe, ma poi dipende parecchio dal libero arbitrio.

Chi è nato nei tempi della guerra ha subito influenze negative; perciò se ci si riferisce agli astri in un certo periodo, passavano sotto il segno queste caratteristiche e quindi chi era nato in quel passaggio era negativo e si portava con sé delle impurità di quell’epoca, delle tragedie, delle cose non positive, ma negative. Perciò tutto quello che l’essere umano fa perché è nato sotto quel tratto e quella linea, si dovrebbe dedurre che esso è portatore più di male che di bene, perché ha subito influenze negative. Ma io ti dico che non è così.

Risponderò a due aspetti. Il primo, è la parte zodiacale che non ha nulla a che vedere. Gli astrologi che studiano questo, arrivano, certo, a delle verità, ma solo in parte, perché durante il periodo della guerra, sono nati tutti i segni zodiacali: allora, sarebbero tutti negativi, tutti portatori di pene perché avevano sofferto, portatori di miseria perché avevano sofferto,

portatori di paure perché avevano sofferto, portatori di tante sventure perché la sventura li aveva colpiti. Questo è il primo aspetto, e non è così, non è così ed è provato, testimoniato.

Quella che è invece la mansione delle Guide, il lavoro della Guida, l'effetto della Guida, è positivo sempre. Tu non sai quante guerre sono state sventate!

Citerò un fatto molto lontano nel tempo, quando fu fatto l'attentato al capo del partito comunista, Togliatti. Tutto questo paese era in subbuglio e doveva nascere una grande rivoluzione con spargimento di sangue, compresi gli innocenti, perché l'ira della gente era talmente forte che si sarebbero salvate pochissime persone, pochissimi esseri umani.

Ecco il lavoro della Guida: per cambiare questo piano, questo sconvolgimento delle cose, lavorarono, diedero forza a quel ciclista, che è un ciclista di luce, è un ciclista d'amore che noi tutti amiamo, non perché è un campione, ma perché è un animo buono, è un agnello veramente puro.

Lo facemmo vincere. Così, sconvolgendo una cosa triste, dando una gioia repentina, improvvisa, l'essere umano in quell'attimo o tutti gli esseri umani, trovarono la gioia interiore di una vittoria. Questa vittoria fece loro dimenticare il triste momento della vendetta che si placò. Così il lavoro delle Guide riuscì a salvare tanti esseri umani, che si dovevano uccidere tra fratelli e fratelli.

Questo è il lavoro della Guida, questo è il compito della Guida. Se non ci fossero le Guide, cosa voi fareste? Se non mi sono spiegato bene, rifai pure la domanda, ma non dite, dopo, che non vi ho risposto."

Paolo: anzi, ti ringrazio per questa precisazione storica, perché fu un momento molto importante della nostra storia. Ma rispetto all'evoluzione dell'uomo, la riproposizione della medianità come guida spirituale, è per aiutare un periodo cupo dell'umanità o per andare oltre?

"Ci sono tre aspetti. Il primo è perché l'essere umano possa conoscere la verità che gli è stata nascosta, storpiata, pervadendolo del triste presagio di una vita sola: essere o non essere; inferno o paradiso. Questo è il primo, e noi cerchiamo di togliere all'essere umano queste paure e questo buio che lo offusca a causa del cattivo presagio, poiché tanti si uccidono per avere sbagliato.

Il secondo aspetto è che conoscendo la medianità voi conoscete la Luce. *Conoscendo la medianità voi entrate a far parte di una nuova era spirituale, sviluppati dentro di voi e lottando con più fervore e più amore, perché sapete che c'è sempre una ricompensa e che la vostra fatica non sarà mai vana.* Questo è il secondo aspetto, affinché l'essere umano si attacchi ad un qualcosa di puro e di giusto, di cui oggi è tanto bisognosa questa umanità.

Il terzo aspetto è l'esplosione di ognuno di voi, come già è stato un po' spiegato nella espressione della tua prima domanda; è di essere oltre e poi oltre, oltre e poi ancora oltre, senza mai fine, poiché l'universo, caro fratello, ti appartiene e vi appartiene. L'universo è vostro, e questo è compito delle Guide. Vi appartiene come eredità divina, poiché Dio l'ha costruito e fatto per voi, pieno di Luce e d'Amore. È la grande mensa che Lui vi ha preparato. Ma senza di noi Guide – ed a vostra volta, poi, voi sarete Guide – come fareste a capire ed a sapere, a valutare per andare avanti?"

Paolo: quindi soggetti attivi, mai passivi.

“L’essere passivo è larva. L’essere che si preoccupa solamente dello stato attuale terreno, senza pensare più a niente, ma solo ad accaparrare ed a costruire castelli di sabbia, quando trapasserà, avrà perso l’uno e l’altro. Presto, parlate.”

Ambra: hai nominato, Luigi, le persone che si tolgono la vita. Cosa succede loro, dopo?
“Niente, rinascono.”

Ambra: portandosi il peso anche di questo gesto?

“Ma questo gesto non viene considerato, poiché viene fatto sempre in uno stato di squilibrio mentale, non è mai cosciente. La cattiveria è cosciente, quando qualcuno fa del male ad un fratello, e per male intendo rubare, fare brutte azioni e la maldicenza in generale. Questo viene condannato.”

Paolo: quindi, non esistono suicidi intelligenti, suicidi proprio voluti con lucidità.

“E chi è quell’intelligente che si uccide? La persona di solito intelligente è anche pura, perché la persona intelligente sa valutare e vedere la verità. Perciò è lontano dal pensare ad un certo fatto suicida.”

Paolo: allora, quando noi si considera una grande mente come quella dello scrittore Cesare Pavese, che si uccise per disperazione, e che io consideravo una persona buona per avere letto qualcosa dei suoi scritti, come si spiega? È la disperazione che annebbia la mente oppure...

“È la disperazione per un dolore, che oggi, domani, e poi, e poi, e poi, squilibra la mente, questa non parla più e l’essere si uccide.”

Paolo: quindi, non portano per lungo tempo il segno di questo gesto.

“No. Molti si uccidono e poi in brevissimo tempo rinascono.”

Adriana B.: rinascendo, finiscono di vivere gli anni che avevano interrotto?

“Certo, poi rifaranno vita astrale, e via.”

Paolo: Luigi, cambiando un po’ discorso... in un recente passato, parlando di Atlantide, fu detto che dal loro sistema, più che pianeta, partirono in diverse direzioni prima che il loro posto si distruggesse. Una parte venne verso il nostro sistema, e le altre dove andarono? Sono tuttora viventi queste intelligenze?

“Sì, su altri pianeti.”

Paolo: oltre la nostra galassia o all’interno di essa?

“All’interno.”

Paolo: una volta fu detto che non esistevano altre forme di vita nell’universo, oltre a quella terrena, e che se si distruggeva, sarebbe stato creato un altro pianeta adeguato ad accogliere la vita. Mi sembra ci sia una contraddizione. Me la puoi chiarire per cortesia?

“Non c’era un’altra forma di vita intelligente, spirituale... [il nastro gira] ...era l’Eden, era il Paradiso. Ci sono altri pianeti viventi, ma sotto forma non certo sorridente, non certo

costruttiva spirituale come questo, poiché altri che vivono in altri pianeti, devono su questo finire le loro reincarnazioni come anima e come espressione di vita terrena. Hai compreso?"

Paolo: quindi, pur alto che sia il loro livello di conoscenza tecnologica e spirituale, la fase finale della loro evoluzione la devono passare sul pianeta terra.

"Sì. Perciò si può dire che è l'unico pianeta vivente."

Paolo: allora, questo vorrebbe dire, in un certo senso, che il pianeta terra potrebbe essere di fatto il figlio di Dio, cioè l'esempio dominante dell'universo.

"Fu il primo pianeta costruito. Poi c'è un pianeta dove si adagiano larve, esseri che devono iniziare ancora la loro evoluzione. C'è un altro pianeta dove sono esseri che hanno fatto già la loro prima reincarnazione, e lì sono adagiati nella loro meditazione. Hai compreso?"

Paolo: mi ci vuole un po' di tempo per mettere insieme! Ti ringrazio Luigi, sennò...

"È per questo che tante cose non vi vengono dette! Per non creare confusione nella mente umana. A poco a poco, tutto vi verrà svelato. Siete molto stanchi, io vi saluto fratelli miei, vi abbraccio e vi dico 'a presto'. Siate benedetti tutti!"

MAESTRO LUIGI

**VOI SPANDETE LUCE NELLA MANIERA
IN CUI SIETE EVOLUTI**

IL MAESTRO

Sommario: la nostra vibrazione, unita a quella del Mezzo, arriva al Maestro, ma non dovrebbe però essere espressione di curiosità – Noi siamo particelle di Dio, ma in riferimento all'anima, non al corpo – *L'anima, così piccola, può arrivare ad espandersi in tutto l'universo* – Il nostro corpo è simile ad una piccola quercia che diventa grande.

La pace sia con voi, fratelli Miei.

Ho benedetto questa dimora nell'ultima Mia venuta. Rinnovo il Mio dire, rinnovo la Mia benedizione: pace sia a voi, pace sia a chi entra e a chi esce da questa dimora, in questo momento, Cenacolo o Tempio.

Poiché nell'espressione della vita, nell'espressione di ognuno di voi si sprigiona così forte e sentita quella vibrazione che arriva a Me timorosa, quella vibrazione affabile, amabile, ché Io accarezzo la vostra anima, accarezzo la vostra parola, accarezzo il vostro intuito e la vostra costanza e la vostra venuta qui, accarezzo il vostro sentimento, e questo fa partecipe in ognuno di voi, l'uno all'altro, ché questa vibrazione che esce da ognuno insieme a questo Mezzo, sia fusa e sia vera, piena di Luce in questo attimo così intenso d'amore.

Che non sia espressione di curiosità, che non sia espressione di quella vostra venuta piena di perché e di domande, poiché si scioglierebbe dentro ognuno di voi e il vostro corpo diverrebbe vuoto di ogni sensibilità, di ogni vibrazione della Mia Parola, poiché chiunque cerchi qualcosa che desidera, lo troverà sempre impresso dentro di sé, poiché egli è particella divina. Se Dio ha detto e ha fatto l'essere umano sulla terra a somiglianza Sua, Io vi dico che non è certo per il vostro corpo, ma è vero che è per la vostra anima, per il vostro spirito, che è vibrazione in questo momento, poiché se la vostra sensibilità rimane solo nella vostra mente e nella captazione di un po' di sentimento e di qualcosa che ognuno riesce a captare in una poca presenza della propria sensibilità, è tanto vero che *ognuno di voi, quella piccola anima, così piccola, può arrivare ad espandersi in tutto l'universo, perché altrimenti non sarebbe una particella di Dio.*

Ecco perché, Io ripeto, ha detto che siete a rassomiglianza Sua, perché ognuno di voi è parte di Dio. E chi forse disse "voi siete dei", non si riferiva certamente al vostro corpo, non si riferiva certamente alle vostre vesti, non si riferiva certamente al vostro essere così fortemente sviluppato nell'egoismo, fortemente sviluppato nel proprio io interiore, ma lo disse certamente in quella presenza che è in voi, che si chiama anima divina. Non lo dimenticate mai!

Pensate che il vostro corpo non è altro che un piccolo tempio che ha in custodia questo, *non è l'anima che deve sviluppare e rendere fortemente evoluto il corpo, ma è il corpo che serve per sviluppare l'anima, e qui ci sarebbe molto da parlare, poiché è questo che serve a voi, su questa misera terra, per fare la vostra evoluzione.*

Oh, quante tristezze, quanti affanni! Voi dite: "Dov'è Dio in me, poiché io soffro tanto?" *Ma è proprio nella sofferenza che voi trovate l'evoluzione.* Non è forse nella sofferenza che Cristo ha trovato sulla croce, che è stato riconosciuto veramente come Figlio di Dio?

Non è forse nella sofferenza che San Francesco e molti altri Santi hanno dovuto essere di esempio nel loro quotidiano passaggio su questa terra? *Non è forse nella sofferenza che ognuno di voi passa ed evolve giorno per giorno, si ritrova intimamente più evoluto,*

intimamente più puro, intimamente più calmo, più quieto e più felice? Perché è il dentro che deve sviluppare, non è certamente il fuori. Ecco che allora molti esseri umani sviluppati nella loro intelligenza, non è altro che la propria evoluzione che si distingue per questo.

Ecco, Io vi dico, questo è il primo fatto. Prendete esempio dalla pianta, la piccola quercia che diventa grande e nella sua grandezza rimane sempre un albero – voi dite – eppure Io vi dico che il vostro corpo fa parte della natura! Figurate il vostro corpo pieno di scorie come la buccia o la scorza dell'albero, ch   esso    squarciato e fatto in mille pezzettini, ma se voi lo ripulite, interiormente    liscio, se voi ne approfondite lo trovate tenero e bello, e l   c'   veramente la sorgente di vita. Mentre il fuori si purifica e cresce e cambia veste, interiormente egli cresce,    come voi, *l'essere umano che cresce nella propria anima e si sviluppa, perdendo cos   e cambiando veste al proprio corpo e liberando cos   la propria anima.*

Non potete dire, voi, che un diamante tuffato nel fango non    pi   un diamante, e cos   voi, che siete cos   belli interiormente, dovete solo vincere la vostra espressione della vostra anima.

Nell'albero che muta le foglie,    il vento che si rinnova a voi e vi d   la vita, poich   a voi    stato dato il respiro. Il respiro non    altro che la purificazione delle vostre cellule interiori, non    altro che il prana della vostra vita; e l'acqua, non    forse la sorgente della vostra natura? E il sole, non    quello che vi vivifica e vi d   forza? E allora voi potete vedere come i quattro elementi che voi tanto adorare, non sono altro che al servizio della vostra natura.

Parlate pure.

- Qui tra di noi, questa sera, ci sono alcune persone che si avvicinano forse per la prima volta o per le prime volte, a questo tipo di esperienza. Hai qualcosa di particolare da consigliare a loro?

“Di non temere poich   in loro c'   sensibilit  , poich   in loro non c'   curiosit  , ma c'   solo espressione di voler conoscere, voler sapere, c'   l'espressione di una nuova vita che si presenta davanti a loro.”

Subentra...

IL BAMBINO

CAMMINIAMO SERENAMENTE

Non    certo torta la via
che l'uomo cammina a fatica,
e dondolando ancora, egli si ritrova, a
mala pena,
con l'anima punta di dolore nella sua triste
via.

Ma forse l'uomo che cerca
e che si affanna nel suo sapere,
che si ritrova senza sapere
in una nuova strada cos   affollata,

e cos  , solo, lui si sente allora,
poich   la gente che lo circonda ancora,
egli si sente lontano dal loro dire,
dal loro bisbiglio e dal loro urlare,
non li sente, e queste loro voci
gli fanno allora male.

Oh, quanto sarebbe bello che nel silenzio
ancora,
se quella strada fosse sgombra ora,

potrebbero dire di camminare solamente,
 pensando nella loro meditazione,
 e trovandosi solamente
 a contatto con quella Luce piena
 e del sole che lo riscalda.
 E l'aria che lo respira e il vento che soffia,
 si sente sollevare, e porta in alto
 senza volere, quell'anima loro,
 lasciando il fardello di quel corpo ancora,
 che tanta fatica essi sentono ancora.

Liberarsi da quella pena che gli punge in
 cuore
 e sentir che questa via fosse senza, per lor,
 dolore...

Allor vi dico, camminate serenamente
 senza pensar a niente,
 e se la strada si presenta sassicosa
 e pien di spine ancora,
 pensate che a quelle spine possa nascere
 una rosa,
 e se una di questa vi possa pungere ancora,
 il dolore vi dia vita e forza e armonia
 ancora.

O Luce piena, che ristora il vostro cuore
 e la vostra mente ancora,
 si ritrovi senza fatica in questa nuova vita,
 ora!"

MAESTRO LUIGI

Sommario: Dio non è dentro di noi, ma noi in Lui – Gli esseri cari trapassati, non sono persi, ma trovati – Parliamo solo a chi ci sa comprendere.

- Posso chiedere una cosa? Forse ho capito non completamente il suo pensiero, ma mi è sembrato di vedere nel suo pensiero, di intravedere una concezione panteistica della natura. Tutto è Dio, tutto si dissolve in Dio, è Dio per tutto, nella natura. Concezione questa che non è prettamente cristiana. Non ho compreso bene?

CHI È IL CRISTIANO

Cos'è la parola cristiano? Cos'è il
 Buddismo?
 Cos'è l'ateismo, il cannibalismo?
 Chi sono gli Ebrei? Chi sono i Maomettani
 o tante leggi ancora? Un Dio solo regna su
 questi,
 in ogni momento e in ogni ora.
 Cosa significa dire: "Se sei cristiano o
 no?"
 Se Dio è uno, non puoi sbagliare.
 Alza gli occhi al cielo,
 e se il sole tu vedi levare,
 volgi a lui la preghiera ed un sorriso ora.
 Egli ti risponde in ogni momento e in ogni

ora.
 Significa "cristiano",
 chi tradisce e chi non si dà la mano?
 È forse cristiano chi non sa perdonare
 o è cristiano chi non sa donare?
 Il cristiano che non sa pregare,
 il cristiano che non sa vedere o non sa
 lodare?
 Il cristiano che sa pregare
 solo per chiedere e non per donare?
 È forse questo il cristiano
 che l'essere umano si crede di essere
 ancora?

O forse al sorgere del sole o illuminarsi
ancora,
o una nube che passa lentamente
e sopra la tua mente, tu fai un pensiero
ora:

“Son forse io con la mia forza che la
sposto,
o è Dio che la sposta insieme a me
in questo momento, insieme in ogni mia
ora?

Oh, quanto, quanto è bello allora.”

“Chi sono io?”

- mi vien da chiedere in ogni mio
momento –

“Sono forse uno che non mi so conoscere
o forse non so chi sono,
o forse non so leggere fra le righe,
non conosco il firmamento
e non so chi è Dio ancora!”

Ma per scoprire chi è Dio
non importa che io debba tanto
camminare,
basta che io mi apra interiormente
e dentro di me, mi sappia io guardare!

E se vedo una natura,
dentro di me, che è divina,
io trovo Iddio ogni mia mattina.

Parla pure!

- Ho espresso male il mio pensiero!
“Ma io ti ho risposto!”

- Dio esiste ed è fuori di me, è fuori del mondo, ha creato il mondo, Dio è trascendente; ecco la domanda che uno si fa. È trascendente, però ad un certo momento, quando si sente partecipe di tutto, come lei ha detto, di tutta questa natura, di tutte queste forze vitali, di tutto questo amore, sembra che Dio sia immanente, e allora c'è qualcosa che io non comprendo. È trascendente o immanente?

“Io ti dirò: ‘Se Dio è in cielo e in terra e in ogni luogo, è dentro di me, o meglio dire: se Dio è tutta la creazione, se Dio è in tutto, allora, non è più Dio che è dentro di me, internamente o esternamente, ma pensa al capovolgimento... posso dirti che ognuno di voi cammina in Dio!’ Non è Dio in voi, siete voi dentro a Dio, poiché Dio è il Tutto e se è in ogni luogo – e Dio è in tutta la Sua creazione – Dio non è qualcosa da cercare in alto fra le nuvole o

E se la sera, quando vado a riposare,
se chiudo gli occhi senza mormorare,
ma pensando allora:

“Dio perdonami, non Ti ho saputo, oggi,
io pregare!”

Chiunque tu sia e chiunque ognuno di voi
sarà,
il cristiano più bello egli sarà!

Cristiano, la parola che tanti parlano
senza saper chi sia,
e tanto amore e tanto dà quell'armonia
che dice ad alta voce e gridando ai quattro
venti:

“Cristiano sono io
e sono nel giusto e senza tormenti,
io so saper chi sono!
E guai a chi mi contraddice,
perché nel torto sono tutti loro allora!”

Cristiano è colui che sa amare Iddio,
senza conoscerne la provenienza
e senza domandarsi “chi sono io.”

Se tanto so amare, tanto saprò pregare,
e nella preghiera saprò ritrovarLo ancora
e forse, chissà, senza saperlo,
cristiano mi sentirò anch'io.

nel firmamento o al di fuori nell'infinità dello spazio. Se Dio è in tutto, ognuno di voi è dentro Dio e allora cammina in Dio, si ciba di Dio, respira di Dio, parla con Dio e meditando è nel tempo migliore, perché è in Dio. Non è Dio dentro di voi, ma siete voi dentro di Dio, poiché Dio, è Tutto e in tutto.

Hai compreso? Se non mi sono spiegato bene, rifai pure la domanda!"

- No! Non ho domanda da fare, ormai è chiaro, ho capito, ho compreso!
"Tu sii benedetto, la pace è in te. Parlate pure!"

- Una cosa molto più semplice, una parola di fiducia, di speranza, non una vera e propria spiegazione, semplicemente una parola per chi ha perso, e molti siamo, una persona cara!

"Non l'hai persa, l'hai trovata! Ognuno è perso nella vita, poiché nella vita segue cose terrene, segue cose materiali: si veste, si trucca, cammina, ha il lucro, il lavoro, l'arrabbiamento... che raramente lo vedi e ci parli, ma se egli trapassa, come è trapassato nella Luce il tuo caro, io ti posso dire che l'hai trovato, poiché è sempre in te, vicino a te.

Non è perso chi si perde, o chi si allontana non si vede, ma chi trapassa si ritrova, e senza pene e senza affanno, egli è accanto a noi e li ci ristora.

Non è perso chi si allontana, fuggacemente egli si nasconde e ci aspetta ancora nell'unione perfetta di ogni vostra ora. Nulla è perso, ma tutto si ritrova. Non è stato detto che è contato ogni tuo capello? Come si può pensare che chi trapassa si perda nel nulla?

Egli vive più che mai, egli è vivo!

Bisogna stare attenti a chi vive, che non si perda e non si smarrisca in questa via! Siete voi sottoposti a perdervi, non loro!"

- Grazie!

"Parlate ancora, se volete!"

- ... ad essere chiara in me, non so chi o come, possa venire in mio aiuto perché io cerco veramente un aiuto per poter uscire da tanti dubbi, da tante incertezze.

"Prima di tutto cerca di pregare, poiché tu non preghi. Prima di tutto non dire bugie, poiché tu le dici. Prima di tutto devi cercare l'Altissimo, poiché accanto a te hai una Guida che è buona, che è bella. Era un attore Francese molto bravo, ti è vicino, ti vuole aiutare ma non sente il tuo aiuto, poiché lui ti vuole aiutare per essere aiutato. Devi cercare un equilibrio maggiore nella tua esistenza terrena, poiché la tua vita, che è molto confusionale nella tua mente, è molto dispersiva nelle tue opere terrene, non sa trovare se stessa, non sa trovare l'equilibrio giusto in questo passaggio terreno.

La tua vita è molto incerta, ma tu hai anche una missione su questa terra, una missione che non è fatta solamente di troppo egoismo personale, ma completamente diversa nella tua scelta terrena, perciò io non ti dico di entrare in convento, non ti dico di fare voto di castità, ti dico solo di cominciare dalle piccole cose. Prima di tutto ferma la tua mente, metti un punto fermo nella tua vita, e da questo momento comincia per te una nuova era. Un nuovo spiraglio si è aperto, tu ha molte conoscenze (ora la voce cambia perché si sta inserendo Papa Giovanni XXIII), tu hai un desiderio molto forte in quella che è la natura terrena, perciò devi essere più pronta, devi essere più specificamente pura interiormente. Prega, figlia mia, prega, poiché questo desiderio è accolto da noi con tanta forza, tanto spirito di un animo puro; noi siamo qui per cominciare ad aiutarti. Ecco, tante anime che scendono intorno a te, ti abbracciano, tu sei

un piccolo fiore che è spuntato dalla terra, che è cresciuto ed è pronto a sbocciare, è pronto a dare il tuo profumo. Ecco figlia mia, su, coraggio, cammina, io ti porgo la mia mano; vieni con me, che io ti porto lontano se tu saprai sentirmi, se tu saprai veramente cominciare una nuova vita, una nuova era. Io non voglio da te grandi cose, voglio solo che tu mi pensi. Pensa all'Altissimo se ti vengono pensieri cattivi come ti è solito fare, gettali via, e di' sempre: 'Signore, aiutami,' e poi pensa alla tua Guida anche se non la conosci. Di': 'Guida mia, ecco, io sono qui terrorizzata, aiutami.'

Chiedi sempre l'aiuto alle forze superiori e vedrai che nessuno potrà mai, mai abbandonarti. Non pensare più a niente, ora sai che molti ti vogliono aiutare poiché hai bussato ad una porta e questa si è aperta con tutta la sua semplicità. È giunto il momento della tua nuova vita spirituale, dovrà cominciare perché tu l'hai desiderata e noi siamo pronti, qui, per aiutarti. Allora, figlia mia, comincia, su, coraggio, che noi ti aiuteremo. Sii benedetta in tutta la tua forma, e la tua vita sia di esempio: non la devi cambiare, ma la devi mutare. È semplice, sai, molto semplice. Ecco, io ti lascio, o meglio, mi metto accanto a te per non lasciarti. Ti sarò vicino e cercherò di aiutarti tutte le volte che tu lo vorrai. Pensami intensamente e io ti aiuterò, figlia mia cara. Tu sii benedetta in tutta la tua espressione divina. Ciao, figlia mia!"

- Posso? (parla!) Si tratta di questo: quando si crede di avere compreso qualcosa e non per nostra sola capacità, ma perché a nostra volta siamo stati aiutati da amici e soprattutto da voi, è giusto da parte nostra, in qualche modo, darsi da fare per aiutare qualcun altro a comprendere meglio certe cose, oppure a volte non può essere invece, in qualche modo, dannoso turbare le loro convinzioni radicate? Oppure, non lo so...

"Vi è stato detto: 'Non puoi dare il salato al bambino, non puoi dare il concime alle pietre, non puoi dare la tua parola al sordo, che non può udirti, e non puoi pretendere che il cieco ti veda!'

Parla a chi ti sa comprendere, guarda chi ti sa vedere. In quanto agli aiuti ne avete avuti tanti, ma poi, presto, vi siete dimenticati dell'attimo. Avete accolto la Parola con fervore, poi l'avete dimenticata in fretta.

Ma la Parola che io ti dirò, rimarrà in te sempre, e io ti voglio dire, figlia mia, che ogni qualvolta che tu parlerai o dirai qualcosa di brutto, io ti verrò a mente, in modo che tu possa avere più equilibrio e tu possa avere più coscienza di te e negli altri. *Eppure il sole scende su tutti, ma pochi sanno riscaldarsi!* Hai compreso? (sì, grazie)"

"La pace sia con voi!"

LUIGI

**EPPURE IL SOLE SCENDE SU TUTTI, MA POCHI
SANNO RISCALDARSI!**

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro ci chiede di essere umili, di amarci, di essere puri, di essere come fanciulli e l'umiltà di essere buoni – Dimenticare il sesso – Siamo responsabili dei nostri sbagli – Essere piccoli, pregare e meditare – *La meditazione è la preghiera più grande* – Ci saranno ancora guerre – La guerra è una partita che non ha mai vinto nessuno – La bellezza dell'unione di un gruppo – Il Maestro sarà con noi sempre ed esorta ancora all'umiltà.

La pace sia con voi.

Eccoci in questo meraviglioso momento di intensa unione di spirito, di intensa unione di pensiero, di intensa unione di vibrazione, di intensa unione di amore fra Me e voi. Ecco, Io vi chiedo... cosa si può chiedere ai fratelli se non di amarsi? Ma soprattutto Io vi chiedo di essere umili, di essere sempre attenti in questo passaggio della vita; Io vi chiedo di essere puri in questa meravigliosa festa che sta per giungere e di essere come fanciulli.

Come tutto si risveglia e si ricrea, così, simbolicamente, il bimbo prende forma e arriva su questa terra per incominciare il suo lungo calvario. Ma il calvario è dolce portarlo, se Io vi aiuto. Ecco però, Io chiedo a voi l'umiltà di essere buoni, e soprattutto di essere come dei fanciulli, poiché è il fanciullo che si salva sempre, non è mai l'adulto, non è mai colui che medita o pensa, che inganna, che fa calcoli, ma nell'innocenza spirituale Io vi dico di essere come fanciulli.

Lasciate perdere il vostro corpo, dimenticate le vostre passioni, dimenticate il sesso, poiché è l'unica fonte, è l'unico episodio, è l'unico difetto che l'uomo, l'essere umano si porta dietro con sé, origine della prima origine, origine della prima tentazione, il più difficile ad essere scancellato, il più difficile ad essere superato. Ecco perché dovete essere come dei fanciulli, poiché più che crescete spiritualmente e più che sarete tentati, avvolti dal misterioso vortice di questo sentimento, tanto, tanto di grande disperazione per ogni essere umano. Ma se voi siete come dei fanciulli... prendete ad esempio un fanciullo che gioca nel fango: qualcuno gli corre sempre in aiuto, lo prende in collo, lo lava e lo ripulisce. Ma se nel fango gioca un adulto - ecco la differenza – egli si dovrà lavare da sé.

Cosa significa questa piccola e grande differenza? Se voi siete come dei fanciulli e cadete in errore, molte volte per l'innocenza della vostra sensibilità, per l'innocenza della vostra captazione, sensibile, spirituale, le Guide e gli Angeli del cielo correggono tante volte lo sbaglio e sono loro a lavarvi, a pulirvi e rimettervi in piedi sulla giusta via. Ma il grande, l'essere adulto o che almeno si sente adulto, giocando con il fango si sporca, perché di solito, l'adulto ha meditato, l'adulto ha creato intorno a sé un'atmosfera di grande, grande confusione spirituale e materiale; si lascia vincere da quelle che sono le sensazioni umane e non parla, non pensa, non medita. Trascinato dal proprio istinto, egli sbaglia, e allora nessuno lo può aiutare: il suo libero arbitrio, la sua colpa, li deve lottare da sé.

Ecco quanto è conveniente essere puri ed essere piccoli, poiché il piccolo sarà sempre protetto dalla mano del padre o della madre, e per essere piccoli bisogna pregare. Tutti si salvano con la preghiera, ma qual è la preghiera più grande? La preghiera più grande è la meditazione, affinché ognuno possa meditare, possa conoscere e parlare col proprio io

interiore, con quella parte di Dio. Egli senz'altro sarà sentito, ascoltato, protetto: ecco perché Io vi dico di essere piccoli e innocenti, e non dovete più temere in nulla.

Questa Pasqua sarà tanto disastrosa da molte cose che dovranno succedere su questa vostra misera terra, perché l'essere umano si sente grande, adulto, forte, prepotente, cattivo. Egli gioca alla guerra, gioca quella partita che non ha mai vinto nessuno, gioca a quella partita materiale dove sempre si perde e si piange.

Ma voi credete che solo chi va in guerra, solo chi fa tante cose sbagliate... oh no, non solo loro, ma anche gli esseri che si sentono spirituali, gli esseri che si sentono forti, se non riescono a costruire dentro di sé un'anima giovane, piccola, un'anima pura come una piccola scintilla divina, essi non potranno mai ingrandire sé stessi spiritualmente.

Io vi dico: "Pregate come volete, pregate come vi sentite di pregare, ma la porta a cui bussate sarà sempre quella stessa porta, la porta di Dio." Ecco perché Io vi dico che ognuno ha i propri sentimenti e li deve sfogare, pregare come si sente meglio: non potrà mai sbagliare, in qualsiasi modo egli preghi.

Dio accetta le preghiere di tutti, in qualsiasi maniera uno la pensi. E qui nascono la bellezza e l'unione di un gruppo, non di sole poche persone, ma poiché il Sentiero circonda – non solo questa vostra terra – ma tutto l'universo, Dio abbraccia ogni anima, di qualsiasi colore sia, l'ama e l'abbraccia, la benedice, purché si senta giovane, piccola, innocente come un bambino.

Ecco, Io sarò con voi sempre, in questa ed in altre vite, come lo sono stato nelle vostre vite passate. Non abbandono mai chi bussa e chi cerca la Verità, e in qualsiasi maniera uno la voglia cercare, la Verità è sempre una sola. Il sole brilla su tutti e riscalda tutti, perciò siate umili, umili sempre!

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: i trentatré dèi – Offese, giudizi, perdonare: varie ipotesi – Perdonare davvero nell'anima, non nella parola – Illegittime le insurrezioni armate – Resurrezione di Cristo, Sindone, ultima reincarnazione – Perché l'umanità non accetta ancora l'idea della reincarnazione – La vita considerata come sogno cosmico – L'esempio di vita di chi è evoluto e non si fa notare – Chi si ama non ha divergenze – *Ognuno pensi alla propria vita e non si immetta in quella degli altri* – Si deve parlare di pace – Perché nasca un'Anima di gruppo, occorrono umiltà, perdono, bontà – Cosa significa sentire degli odori.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Eccomi all'appuntamento. Noi vi aspettiamo da tempo. Non mi tratterò a lungo in quest'ora, parlate.

Maria: senti, Luigi, i *trentatré* dèi, sono i *trentatré* figli di Dio?

“I *trentatré* dèi sono i figli di Dio, poiché in ognuno di voi, se c'è l'anima, se c'è lo spirito divino, siete dèi, non purificati ma siete dèi.”

Paolo: Luigi, io mi chiedevo da tempo... se offendo un fratello e lui mi perdona, sono giudicato? Se io rimango offeso e perdono, giudico?

“Se tu fai male ad un fratello e questo ti perdona e tu continui a giudicare, certo che sbagli! e sarai condannato da te stesso, perché ciò che scaglierai, tutto ti cadrà addosso, mentre ne acquisterà meriti chi ti avrà perdonato. Se non mi sono spiegato bene, rifai pure la domanda.”

Paolo: sì, non ho compreso. Anche se perdono, c'è comunque un giudizio? Perché se perdono vuol dire che in un certo senso, giudico.

“No, perdonare significa non odiare. Se lui parla male di te e tu cominciassi a parlare male di lui, questo sarebbe un giudicare; ma se tu perdoni un fratello che ti ha fatto del male, significa non pensare più all'offesa che hai avuto. È l'altro, che giudicando si giudica, chi ti ha offeso: è come una pietra lanciata a boomerang, ti ricade addosso, basta!

Se qualcuno ti offende, non pensare all'offesa, perdonalo, continua a salutarlo ed a sorridergli, come se nulla fosse stato. Peggio per chi ti odia e continua a parlare male di te. Questo è il perdono... perché è facile dire 'io lo perdono' e continuare anch'io a parlarne male. Allora non ho perdonato, ho il risentimento, ho l'odio, e questo mi contrasta. Capito?”

Paolo: allora, Luigi, per evitare ogni forma di giudizio si devono accettare comunque tutte le cose che ci vengono, sia le buone che le meno buone. *Assorbendole si attua di fatto quello che tu dici, cioè il perdono senza giudizio.*

“Certo, facendo finta che mai nulla sia successo. Basta, si perdona e da quel momento non ci si pensa più. La persona rimane un caro amico o fratello, come era prima dell'offesa.”

Marco: allora, quando c'è una persona che offende, ci può essere l'atteggiamento, da parte di chi riceve l'offesa, di scostamento nei suoi confronti.

“Non l'ha perdonata, perché può essere a parole, ma non di fatto, poiché il suo animo è rimasto offeso, colpito ed in quell'attimo odia. Parlate.”

Maria: e se nonostante tutti questi Insegnamenti, c'è chi rimane talmente offeso da non perdonare?

“È segno che non è pronto spiritualmente, e che non è migliore di chi lo ha offeso.”

Renzo: e se la persona offesa continua a salutare l'offensore, ma dentro di sé ha sempre un certo rancore?

“No, non ha raggiunto quel grado spirituale, ma è già tanto. Ti posso assicurare che è già tanto arrivare a perdonare anche così ed a *soffocare interiormente l'offesa ricevuta*, anche se

uno è rimasto colpito. Però, non è spiritualmente avanzato fino al punto di dire: “Non ci penso più.”

Più che ognuno sale spiritualmente e più che arriva a perdonare davvero nell'anima, e non nella parola.”

Paolo: però, Luigi, quando qualcuno perdona, in un certo senso, l'offesa, anche se per un attimo, la sente sulla sua pelle!

“Sennò non avrebbe valore! Se io lancio una freccia che rimbalza senza ferirti, cosa hai da perdonare? Devi rimanere colpito, altrimenti cosa perdoni, un qualcosa che non ti ha nemmeno toccato?”

Maria: e non perdonando può complicare la vita, nel senso che...

“Non la complichì a lui, la complichì per te!”

Maria: sì, dicevo che si può complicare la vita nel senso che scansando una cosa ne può capitare un'altra, come prova.

“No, se non perdoni ti fai un male per te.”

Maria: in tutti i modi, si deve subire.

“Certo!”

Rita: ma il perdono deve essere istantaneo oppure se io perdono dopo una giornata, va bene lo stesso?

“Non si va a orologio. Quando hai superato lo choc dell'offesa, a quel momento perdona.”

Rita: quindi, un certo tempo di reazione ci è concesso!

“Certo, poi specialmente a te!”

Adelina: ma se la persona che ha ricevuto l'offesa, non ha odio, ma soltanto indifferenza, cioè non è stata toccata, allora non ha niente da perdonare.

“L'offesa per lei non ha valore. Ma chi ha offeso rimane sempre in colpa, perché un'offesa è l'intenzione che lui ha messo, cattiva, nei confronti dell'altro. Perciò chi ha offeso verrà sempre colpito, ma l'altro non ha nessun merito. Chi ha offeso deve sempre subire, chi invece è rimasto offeso, subisce in base a quanto lo sente, perché se io sento una piccola goccia di acqua che mi cade sulla testa, gli do un valore relativo; se mi cade un qualcosa di più pesante, la differenza c'è: più male senti e più ne acquisti se riesci a perdonare. Di un'offesa piccola a volte si dice: “Cosa vuoi che sia!” Non gli si dà peso. *L'offesa grossa invece è più difficile perdonarla, e più difficile è perdonare, più meriti ne acquisti.*”

Marco: scusa, Luigi, allora, sempre in questa ottica, un'altra domanda. In un regime politico dove sono calpestati i diritti umani, può essere legittima l'insurrezione armata?

“I cristiani che si fecero mangiare nell'arena, non la pensavano così. *Se noi portiamo avanti un insegnamento cristiano, in qualche maniera dobbiamo subire come loro fecero e prenderli sempre come esempio, anche se i momenti sono cambiati.* Parlate ancora.”

Paolo: nella Resurrezione di Cristo, è simboleggiata l'ultima incarnazione che l'uomo avrà e quindi il suo fondersi andando nell'Alto, oppure vuole anche simboleggiare i passaggi di vita in vita?

“È logico che le cose che fanno più scalpore... è sempre l'essere umano, quando arriva alla sua ultima incarnazione.

Gesù, ha lasciato la Sua impronta nei secoli in quella che voi chiamate Sindone, ed è esplosivo; questo è avvenuto ed ha lasciato un segno tangibile, ma è come un qualcosa che è in ognuno di voi, nella vostra ultima reincarnazione.

Chi sono i Santi, i dotti, i poeti, gli scultori, i pittori, che hanno lasciato un qualcosa di sé, di veramente tangibile? Sono stati quelli arrivati alla loro ultima reincarnazione. Questo, ti dico, come prova evolutiva.

In quanto ai passaggi di vita in vita, l'essere umano rimane sconosciuto, perché è priva – ogni vita – di fondamento spirituale: *non è completa in se stessa, da poter lasciare una traccia.*

Gesù ha voluto dimostrare, in questa esplosione, ha voluto dimostrare che il corpo fisico può svanire, e può, per potenza divina, tornare ad essere vivo in qualsiasi momento. Tanto è vero, che ognuno di voi, arrivato alla sua ultima reincarnazione, avrà acquistato tanto in potenza, in saggezza ed in tutto, da poter ricostruire il proprio corpo come un lampo di energia in qualsiasi momento che vorrà. Hai compreso? (sì)”

Licia: Luigi, continuando il discorso di Paolo, allora Gesù, quando si è presentato a Tommaso, ha dato prova della reincarnazione facendosi toccare.

“Certo.”

Maria: perché, Luigi, in questo momento dell'umanità, non si accetta l'idea della reincarnazione?

“Perché non siete evoluti. *Chiunque non l'accetta, non è evoluto come pensiero, come principio, non è evoluto come mentalità.* Se io avessi detto a voi, in una vostra vita passata o all'inizio della vostra vita, qui, spirituale, se avessi detto della reincarnazione, nessuno di voi l'avrebbe accettata. Però, essendo pronti spiritualmente e la vostra intelligenza tanto aperta all'Insegnamento che vi veniva dato, voi l'avete subito captata, fatta vostra e ne avete presa una verità interiore.

Chi non è evoluto, non può pensare a questo, perché non arriva a capirlo, ed allora dice che siete stregoni, dice tante altre cose che sono banali per voi, importanti per chi le dice. Ma solo chi è evoluto, può capire.

Se io ti parlo di scienza ed approfondisco ogni segreto dell'universo, tu rimani a bocca aperta e dici: 'Sarà!' Perché? Se io dicessi che è tutta un'illusione questa vita, che è un'illusione il toccarsi, che è un'illusione il parlare, ma tutto è vibrazione; se vi dicessi che voi vivete in un sogno provato da Dio, perché compiate questo vostro passaggio terreno e che questo vostro passaggio è un passaggio di sogno, ci credereste? Forse tu, che sei evoluta, potresti dire: 'Tutto è possibile!'

Spiegalo a chi è attaccato alle cose terrene! Spiegalo, a chi vuole il possesso, le case e tanto d'altro ancora, per provare se riesce a comprendere un concetto del genere!”

Maria: ma in questi momenti ultimi si sta parlando spesso di reincarnazione. Questa parola, che viene sovente nominata e rimarcata, è per una esigenza forse...

“Esigenza per tutte le anime evolute. È una parola del momento per quelli che la sanno accogliere. *È stato gettato il seme: germoglia solo nei cuori e nelle menti evolute.* Chi non è evoluto, come fa a comprenderti se non arriva a capire neanche la tua parola o la tua spiegazione? Come minimo tentenna il capo e dice che sei una visionaria o una pazza.

Non puoi far credere ciò che un essere non arriva a comprendere, perché deve ancora incarnarsi e fare evoluzione per poter comprendere una cosa tanto bella così!”

Maria: anche i cristiani cattolici, dal momento che Gesù ne parla, di reincarnazione, non capisco perché non l'accettino.

“*Perché non è mai stato insegnato. La Chiesa sta studiando il sistema di come iniziare a divulgare questa verità. Siccome l'hanno sempre negata, oggi non sanno come spiegarla.* Ed allora la gente, anche la più umile, non può arrivare a comprenderla, perché tanti ancora hanno paura del fuoco eterno.”

Paolo: Luigi, tu hai toccato prima il concetto di sogno cosmico. Io cerco di darmi delle spiegazioni razionali su cosa significa sognare, ma non riesco a concretizzare.

“Ci sono mai stati sogni dove tu hai davvero creduto di viverli realmente?”

Paolo: tanto tempo fa.

“Ed allora, pensa, se la terra fosse una fantasia... si va per ipotesi, perché la terra esiste; se tutta la vita che tu passi, attimo per attimo, il tuo lavoro, il cibo, il vestire, l'esigenza dei tuoi piccoli divertimenti, e dico piccoli perché non sono grandi... fosse un sogno, come faresti a spiegarlo?”

Paolo: poco bene.

“Ed allora, vedi, come fai a spiegare a chi non comprende niente ed arriva poco più in là della punta del suo naso, la reincarnazione? È molto più facile vivere un mondo di sogno che non dire ad un altro: “Muori, e poi rinasci.”

Adelina: alle persone che soffrono moltissimo e sono prossime al trapasso, come si fa a dire che le loro sofferenze materiali sono un sogno? Non si può.

“Certo, e pensa, pensa però quanto è più facile dirgli questo. Accetterebbero più questo che non dirgli: “Tu devi morire e rinascere, ché questa vita è un passaggio per poi rinascere più belli.”

Maria: forse, Luigi, tanti hanno paura al pensiero di soffrire di nuovo le pene che hanno sofferto ora. La prospettiva di ripassare quello che passano, fa loro scartare il pensiero della reincarnazione, che non è così!

“E come fai a farglielo comprendere? Solo le menti più evolute possono arrivare a capire questo. Se un essere non ci arriva, non ci arriva!”

Adelina: tu dicevi, prima, che la maggior parte di coloro che vivono l'ultima incarnazione, lasciano una traccia tangibile nella loro vita. E coloro che sono umili, che

muoiono in povertà, che accettano tutto e di cui nessuno si accorge quando muoiono, nonostante che siano molto evoluti?

“Lasciano il segno, lasciano il più bel segno della vostra vita, perché lasciano l’esempio e l’amore sulla terra.”

Adelina: anche se nessuno se ne accorge?

“Oh, ma lo sentono, è una vibrazione che circonda questa vostra piccola terra e che va a beneficio di tutta l’umanità, come una boccata di aria fresca, o in una maniera o in un’altra.”

Licia: Luigi, può una divergenza di credo religioso, creare un ostacolo fra due persone che si vogliono bene?

“Se due persone veramente si amano, non ci dovrebbe mai, mai essere divergenza, perché veramente amarsi, significa stimarsi. *Due persone che si vogliono bene, si devono accettare per quello che sono.*

La fede è una cosa, vivere insieme ed amare un corpo è un’altra; ma quello che conta è amare l’anima. Allora chi si mette questa come divergenza, non possiamo neanche dire che gli Arabi, i Palestinesi e tante altre... [il nastro gira] ... non sono divergenze religiose, sono divergenze che indicano mancanza di evoluzione, sono divergenze di ottusità mentale, poiché quando si ama, si ama. Tu devi rispettare la persona per quello che è, e non per il lato religioso.”

Licia: allora, la stessa cosa vale anche per il colore diverso della pelle!

“Certo, la stessa cosa vale per tutto, ma bisogna essere buoni, cara sorella, ed umili, tutti! E la cosa migliore è sempre quella di pensare per noi, poiché nessuno è giudice; ognuno ha un proprio karma, ognuno ha una propria vita, *ognuno pensi alla sua vita e non si immetta tanto nella vita altrui*; si fa cattivo sangue, danneggia gli altri con le proprie fisime e le proprie mentalità. Ognuno ha le sue mentalità, ognuno ha le sue vedute: che ognuno pensi per sé!

E questo vale anche per il colore della pelle e vale per ogni modo di pensare o di volere. Ma pregate sempre, perché ognuno si ravveda e non lo condannate. Se un essere sbaglia, pregate perché possa conoscere la verità. E che nessuno mai sia giudice, poiché chi giudica è già giudicato. Parlate pure.”

Licia: quelle persone che sono all’avanguardia per la pace, che lottano per la pace, come mai tante vengono uccise? Scendono per dare esempio?

“Certo. È proprio con questo che loro danno il proprio esempio: ne avranno tanti meriti. Bisogna parlare tutti di pace, tra fratelli, sposi, conoscenti, amici e nemici. Parliamo di pace, *se voi parlate di pace ad una montagna, su questa vedrete germogliare un fiore, e tra quella roccia dura, ella rivela una parte di sé che tiene rinchiusa nel suo seno.*

A volte voi parlate a quello che chiamate un essere umano, un figlio di Dio, ed egli rimane tetro e buio; *ma voi non vi fermate mai, parlate, parlate, parlate: ecco il valore dell’Anima di gruppo.* Ma prima di tutto amatevi voi, amatevi voi, figli e figlie; amatevi voi, fratelli e sorelle; amatevi voi, spose e compagni; amatevi voi tutti. Come fa sennò a nascere un’Anima di gruppo, se non ci sono l’umiltà, il perdono, la bontà? Presto, ancora una domanda.”

Riccardo: quale spiegazione spirituale può esserci, quando sentiamo degli odori tipo rose o tipo zolfo?

“Questi profumi vengono dati in base a quello che tu pensi. Se in quell’attimo tu pensi cose cattive, certo il profumo di rose non lo sentirai mai! È molto più probabile che tu senta lo zolfo.

Se tu pensi cose buone, potrai odorare il profumo della rosa, oppure puoi sentire questi profumi se sei intorno a delle persone. Così puoi capire se pensano bene o male. Molte volte questi profumi vengono dati per mettere in guardia chi è vicino a persone che pensano male.”

Al termine:

“E allora, cari fratelli miei, io vi benedico tutti, e questa S. Pasqua, vi voglio dire che ci voglio essere anch’io con voi, se si potrà. Comunque, io vi auguro tutta la felicità e l’energia che ho nel cuore.”

“Pace a voi.”

MAESTRO LUIGI

CHI SALE SPIRITUALMENTE ARRIVA A
PERDONARE DAVVERO NELL’ANIMA,
NON NELLA PAROLA.

~ Sono presenti delle persone nuove ~

IL MAESTRO

Sommario: il significato di averci chiamati fratelli – Dio è la grande Luce – Dio, generandoci, poiché è Luce, ci ha dato Luce, ci ha divinizzati – *La superbia potrebbe farci ricadere nell'errore dell'origine* – La preghiera ci dovrebbe fortificare – Studiamo la nostra anima e teniamola pulita, invece di contemplare il corpo – Noi non facciamo *un corpo di gruppo, ma un'Anima di gruppo*.

Diletti fratelli,

è più facile dire, Miei diletti figli, oppure dire Miei diletti fratelli? *Io dico che è più bello chiamarvi fratelli perché Io faccio partecipi voi stessi con Me, Io vi faccio partecipi del vostro spirito con il Mio Spirito*. Se vi chiamassi figli vi sentireste onorati, ma ci sarebbe quella distanza, che un figlio deve sempre adorare e obbedire al padre. Ma se Io vi chiamo fratelli la nostra unione si unisce e la distanza diminuisce, e allora il vostro palpito diventa uno solo insieme al Mio.

Voi adorate ed immaginate Dio come la grande Luce e Lo pregate chiudendo gli occhi, e vi immaginate di vedere questa grande, enorme Luce divina che vi avvolge; oppure *alzate gli occhi al cielo come per scoprire o per scorgere un qualcosa, che molte volte non vedete perché è già dentro di voi*.

Come potrebbe ognuno di voi guardare il proprio volto, come potrebbe ognuno di voi guardare le proprie sembianze? Molte volte vi occorre lo specchio per vedervi. E così, l'anima che è evoluta, lo spirito che è evoluta, ha già Dio dentro di sé; perciò non lo può scorgere in quanto è in lui, e davanti a lui rimane l'universo, e vede, così, chiara tutta la creazione divina. Bene, voi osservate e guardate Dio, ve Lo immaginate, ve Lo figurate e ne vedete tutti i Suoi palpiti, i Suoi raggi; nella grande penetrazione della vostra meditazione quasi vi sembra di sentirne il calore e adorate Chi vi dette la vita, o meglio dire una parte di Sé.

Come la madre genera il figlio dandogli la propria sostanza, materiale s'intende, Dio è come se vi avesse e vi ha generati. *Non vi può dare la Sua sostanza nel corpo, poiché Dio non ha corpo, ma vi ha generato salvandovi, vi ha generato dando una parte di Sé. Nella propria Luce – essendo Luce – non vi poteva dare che Luce*.

Ecco, qui voi siete, allora, non più esseri umani, ma siete divinizzati, avete un qualcosa in più di quanto voi non crediate. È a volte la vostra superbia, è la vostra arroganza che in un certo qual modo vi fa ricadere nello stesso errore di tanto, tanto tempo fa.

Avete conosciuto il pianto, e fu il pianto dell'abbandono, e tanti piangono ancora. Avete conosciuto la miseria della solitudine, e tanti sono soli ancora, ma perché nella vostra infinita conoscenza, nella piccola fantasia della vostra mente, non riuscite neanche a comprendere e neanche a meditare la preghiera che voi dite. Oh, quanto è immensa, quanto è grande! *"Affluisca la Luce, dalla mente di Dio, nella mente degli uomini!"*

Come questa preghiera vi unisce, questa preghiera vi dovrebbe anche fortificare e sarebbe così bello! Basterebbe avere una piccola sostanziale coscienza e conoscenza della

coscienza che voi avete. Ma a volte, voi offuscate la conoscenza e non ritrovate la coscienza di quello che siete o dovrete essere.

Piani evolutivi, Anima di gruppo... ma a volte mancano quella carità e quella conoscenza di avere tutto al completo, in minima parte.

Come se Dio fosse il mare e voi foste la piccola goccia, nessuno di voi potrebbe dire che non è il mare. Così se Dio è Spirito e vi ha dato lo spirito, quella goccia di spirito che voi comunemente chiamate anima, allora siete uguali a Lui.

Attenti a non confondervi, attenti a non errare, attenti alla vostra superbia, attenti che non si risvegli quella coscienza e quella conoscenza antica di dire: *“Io sono.”* Ma meglio dire: *“Io Ti appartengo, Padre. Come la goccia dell’acqua appartiene al mare, io, piccola goccia dell’anima, appartengo a Te, mio divino Creatore! Devo solo tenerla pulita, ornata di quella stessa Luce che Tu mi dai.”*

Dio vi osserva con quell’Amore tanto grande, come l’essere umano osserva il diamante: lo contempla e gioisce di quello mettendolo sotto la luce per vederlo più bello e più puro. E così Dio fa con voi, la vostra piccola goccia dell’anima la illumina con la stessa Sua Luce, e contempla ciò che è Suo, lo ammira e aspetta.

Come sarebbe bello se ognuno di voi, da questo momento, facesse un punto fermo e cominciasse a conoscere e non a studiare il proprio corpo, ma cominciasse a studiare la propria anima, il proprio spirito, che è ragione viva, ragione vera, ragione pura del proprio essere.

Voi dite ‘io sono’ e contemplate il corpo. Non è questo che dovete contemplare, guardare, affinché lo specchio non sia menzognero di vanità, non sia menzognero di bugia, ma sia veramente una verità, che lo specchio riflette ciò che vi è di umano, ma mai potrà contemplare e riflettere la vostra anima.

Vedete allora, fratelli Miei, quanto è grande la vostra presenza? Vedete allora quanto può essere grande la vostra conoscenza, vedete quanto può essere grande questa Verità che nessuno potrà mai disconoscere.

Voi non avete detto di fare un corpo di gruppo, ma un’Anima di gruppo! Ecco, cominciate da questo, con tutta la semplicità, con tutto l’Amore che Dio vi dà.

Ecco fratelli Miei, voi siete in Me, *Io sono in voi, fino a quando Mi conoscerete e non Mi disconoscerete.* Io vi abbraccio e lascio la parte Mia che è in voi: che non si consumi nel vostro tempo, nella vostra vanità, nel vostro orgoglio e nella falsa meditazione.

Vi abbraccio, vi benedico tutti: i nuovi, gli assenti. Agli assenti del gruppo Io lascio la Mia Vibrazione come ora l’ho lasciata a voi ed all’umanità che tanto ho amato.

Pace a voi tutti, fratelli Miei.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi non vuole vedere sedie vuote di fronte a sé – Chiarimento sullo “studiare la

propria anima” – Siamo ad una svolta e dobbiamo fare scelte precise mettendo alla prova il libero arbitrio – Conoscere il Maestro, e non disconoscerLo – Chi in vita ha manie di grandezza, quando trapassa starà nel luogo del riposo fino a ravvedimento compiuto – *Come vincere la dualità e cosa accade se ci riusciamo* – Comprendere le Sculture – Non dobbiamo avere fretta nel fare la nostra evoluzione – *Cosa è la coscienza della conoscenza.*

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Eccomi, eccomi fratelli. E allora, di nuovo insieme, finalmente! Vi ho seguito molto in questi ultimi tempi, crescerete ancora. Non chiudete mai la porta a chi bussa, apritela. Non vi fate grandi di penne, siate umili come fanciulli. Ed un'altra cosa: che io non veda più le sedie vuote, chi è dietro venga avanti. Se qualcuno vi parla, voi state distanti? No, ma tutti corrono a chi parla e li fanno calca, e tutti vogliono sentire ed avvicinarsi per comprendere di più.

Qui ci sono dei posti vuoti, non lo voglio questo. Quei posti devono essere riempiti sempre, i vuoti devono stare in fondo dove non c'è nessuno, per ora.

E allora, chi vuole venire avanti? Non dovete fare complimenti, poiché i posti vuoti non li voglio più vedere davanti a me. [avvengono gli spostamenti come richiesto da Luigi]

Ci state meglio? E allora da oggi sarà il vostro posto e chi mancherà lo perderà, e gli ultimi saranno i primi. Attenti ai primi, che non siano gli ultimi. E ora che siamo uniti più che mai, in piena conversazione ed in piena armonia, parlate, ditemi qualcosa!

Rita: il Maestro ci invitava a studiare la nostra anima, però Lui poteva voler dire una cosa e noi pensarne o capirne un'altra. Io vorrei sentire un po' anche il tuo parere su cosa poteva nascondere, anche, questa incitazione.

“Il nascondere è questo, che l'essere umano è preso dai possessi, dal corpo, è preso dalla vanità degli specchi, dei trucchi, delle ciprie e tanti altri coloranti. Ma io ti dico che è questo che voleva dire: essere semplici e cominciare a studiare il corpo come un qualcosa che si lascia, cominciare la penetrazione del pensiero nell'anima e chiedervi perché avete un'anima, e cominciare a studiarla e veramente a farla fruttare nello studio e nella meditazione.

Era un invito a lasciare di più le cose terrene e ad essere più belli nell'anima, dove nessuno specchio può vezzeggiarla, nessuno specchio può illuderla, nessuno specchio della vanità, può ciruitarla. È questo, cominciate con questo. Hai compreso?”

Rita: sì, sì, senz'altro e ti ringrazio. Io pensavo invece che avesse voluto anche dire di analizzarsi, individuare i nostri difetti, i nostri errori e di andare via via ad eliminarli.

“Pensate un po', voi dite di fare l'Anima di gruppo. È bellissimo, meraviglioso, cosa sublime: è raggiungere l'Altissimo e fare parte di Lui. Allora io ti dico, che se ognuno di voi, in questo momento, rinnegasse il proprio corpo, non avreste forse già conclusa l'Anima di gruppo? Però si può farla ugualmente avendo un corpo.

Rinnegando il corpo, voi esaltate l'anima, ed allora non potrete più dire 'Padre mio,' perché quella parte che a voi rimane, è Sua, è come un'esaltazione, allora, al proprio essere. Esaltando Iddio, glorificando Iddio, voi glorificate voi stessi, ma in che maniera? Quando la vostra umiltà e la vostra coscienza si saranno annullate, voi non farete più parte del mondo umano. Non è da oggi, il vostro domani. Piano piano, piano piano, senza fretta, perché la fretta rovina tutto, sempre. Su, parlate.”

Paolo: Luigi, a me pare che le parole del Maestro e le tue, vogliano dirci che siamo come arrivati ad una svolta e che dobbiamo fare delle scelte precise mettendo alla prova il libero arbitrio, come se la fase preparatoria fosse compiuta e cominciasse il vero insegnamento da parte vostra, e la partecipazione da parte nostra.

“Fin dal primo momento che noi ci siamo uniti, dico, noi uniti, noi anime disincarnate e voi umani, abbiamo cercato e fatto di tutto affinché l'uomo comprendesse che quando ha preso il Sentiero della Verità e della spiritualità, è come fosse già ed una svolta tra il corpo e l'anima, questa dualità che ognuno deve imparare a conoscere.

Fratello mio, è questo quello che tu hai detto; ma non vogliamo la grande fretta, non ci interessa. *Quello che ci interessa è che voi cominciate senza perdervi nelle cose terrene, senza perdervi in tante, tante banalità che l'uomo crea, inventa.*

In questa sua ricerca l'uomo si perde e si ferma, perché chi ha inventato l'ibernazione [da un discorso precedente non riportato perché non approvato da Luigi], ti posso dire che lui già si è bloccato, e si è, prima di tutto, ibernato per se stesso, nei propri sentimenti, nel proprio dire, nel proprio dare. Egli si è gelato, non sente il calore del sole.

Certo che siete ad una svolta, da sempre, da quando siete nati, da quando avete incominciato a camminare. Lo scopo principale della venuta sulla terra è questo, lo scopo che poi viene perso e attirato da mille tentazioni.

Non sono forse tentazioni e prove, non sono forse illusioni, quelle da cui l'essere umano è attratto, come il moscerino è attratto dalla luce della candela?

Quante storie la negatività inventa per farvi traviare! E tu credi che quel corpo (quello ibernato), quando si risveglia, sia lo stesso corpo? Non vi lasciate trascinare dall'illusione: ecco lo specchio del Maestro! Fermando il corpo [quello ibernato], egli vuol fermare la vita per risvegliarsi in un mondo migliore. Ma è solo un'illusione dello specchio! Parlate ancora.”

Licia: come mai, Luigi, il Maestro ha detto: “Finché Mi conoscerete, e non Mi disconoscerete?”

“Finché tu vivrai nella vita spirituale, tu Lo riconoscerai come Maestro, come Dio e come fratello. Sarete la stessa cosa, come la stessa cosa sono il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Chiunque non fa il volere Suo o non fa il bene, ma cerca con l'inganno di fare il male, egli Lo ha disconosciuto e non Lo può più riconoscere. Parlate ancora.”

Adelina: quando una persona, nella vita, ha delle ambizioni che non riesce a soddisfare e dei desideri di grandezza, al trapasso, in quale stato spirituale si trova?

“Soffre terribilmente fino a quando non si ravvede, e fino ad allora starà rinchiusa nel luogo del riposo.”

Adelina: ma lei, con la sua mente, questi desideri ed ambizioni, li vive come fossero materiali?

“Fino a quando non si accorge che non vive più. Specialmente chi è tanto attaccato alla materia, al denaro ed a tutto, quando trapassa è talmente violento il suo stato, che continua a vivere nella maniera astratta e non concreta, la stessa vita terrena. Crede di avere tutto ed in sostanza è un'illusione che si crea, ma nella grossa sofferenza. Ecco l'inferno... fino a che non si ravvede.”

Licia: Luigi, come si fa per vincere la nostra dualità? Cosa accade quando si riesce a vincerla?

“Tutto ciò che è terreno, disconoscilo; tutto ciò che è spirituale, abbraccialo, compresi abbandono, miseria e lusso. Devi abbandonare tutto ciò che fa parte della dualità; l'altra parte è il distacco da tutto. Non puoi servire a due padroni: o a Dio, o a mammona. Questo è chiaro, e per non essere attaccati a tutto, bisogna essere distaccati da tutto.

E Gesù disse: “Lascia tutti i tuoi averi e seguimi.” Ed egli, che era tanto ricco, abbassando gli occhi a terra si allontanò da Lui. Aveva fatto la sua scelta.

Io non vi dico di abbandonare i vostri averi, se li avete, teneteli, sono vostri. Se voi li avete è perché Dio ve li ha dati, ed allora teneteli per voi e non sperperate e non sciupate, perché questi talenti che Lui vi ha dato, vi possono servire per un bisogno del domani. Perciò, chi li ha, se li tenga, senza essere avaro: li deve tenere con distacco. Parlate ancora.”

Paolo: domenica scorsa, abbiamo cercato di capire la sesta Scultura, cioè la Coscienza Cristica. Stasera, mi sembra che sia proprio come un proseguimento del cercare di capire questo passaggio, dall'insegnamento delle altre cinque fino ad andare oltre. Lui ci prende per mano e ci vuole portare oltre, è Lui la chiave per andare verso un qualcosa che è quello che mi sembra sia emerso stasera.

“Hai compreso. Ecco perché non ha la corona di spine. *Lui ha voluto dimostrare a tutti che le spine si possono togliere se si lascia la materia, se si lascia tutto ciò che è materiale.* La corona di spine può cambiare e si può trasformare in quell'otto coricato, segno dell'infinito, perché Egli vuole dimostrare che essendo distaccati dal corpo, non solo non avrete più la corona di spine e non soffrirete, ma essa si tramuterà nel segno della saggezza, si tramuterà nel segno della conoscenza. Questa conoscenza vi fa vedere meglio l'infinito e meglio voi stessi. Non è stato sempre detto che chi conosce se stesso, conosce l'universo?

Ma quanti di voi hanno cercato per un po' di tempo, di conoscere sé stessi? Quanti mai di voi hanno pensato di mettersi in meditazione per poter cominciare a conoscere il proprio io?... [il nastro gira] ...da materiale a spirituale, quell'io della conoscenza.

Ecco, è questo il punto, il punto fermo. Voi dovete fare conto che il vostro “Sentiero” cominci da qui.”

Licia: il segno dell'infinito, corrisponde anche all'infinito Amore, dato che il volto è sorridente?

“Ma è la stessa cosa, certo. Parlate pure.”

Renzo: Luigi, io vorrei una precisazione. Ci sono due o tre assenti; una persona in particolare è assente per lavoro. Come devo comportarmi in questo caso?

“Se è assente e non è colpa sua, tutto rimane invariato; se altri assenti trovano delle scuse, non si possono mandare via, solamente retrocedono e vanno in fondo, perché i posti non possono in nessuna maniera rimanere vuoti, in quanto dove c'è il posto vuoto, si tronca una catena. Chi manca dovrà andare in fondo, e via via avvicinarsi gli altri, sempre, in modo che i posti siano sempre pieni. Lascio a te la decisione, poiché a te è stato dato di poter disporre dei posti. D'accordo? Quello che farai sarà ben fatto e nessuno ti dirà che hai fatto bene o hai fatto male, perché questo te lo confermo io. Parlate ancora, su, presto!”

Rita: prima, Luigi, dicevi ‘senza fretta,’ ma perché? Se invece un pochino ce la mettessimo termineremmo prima il ciclo delle nostre incarnazioni e sarebbe tutto a vantaggio nostro! Insomma, un pochino più di impegno...

“Certo, se ti riesce! Vedi quanti corrono per essere i primi, ma ne arriva sempre uno; se invece tutti camminano piano, riflettono, poiché non è una corsa fisica, ma deve essere una corsa spirituale, una corsa nella conoscenza. Perciò tu puoi fare anche in fretta, se vuoi, tanto, chi vi fa correre non è altro che la conoscenza. Più conoscenza un essere ha e più che corre. Parlate.”

Paolo: Luigi, prima io non ho compreso bene due parole, cioè la *coscienza della conoscenza*, nel senso che anche sul piano della conoscenza tecnica, scientifica, immagino che si sia coscienti di sapere. Mi vuoi spiegare meglio questo in rapporto alla spiritualità, soprattutto.

“Ma è così semplice! Essere coscienti di quello che uno fa; essere coscienti di ciò che uno opera; essere coscienti di quando uno parla; essere coscienti delle proprie azioni; essere coscienti di quando uno prega e medita.

Si può essere coscienti nella materia e coscienti nella spiritualità. *Chi è cosciente nella materia è negativo, non è positivo. Se tu fai una ricerca sulla tua coscienza, se la fai terrena, avrai terreno: chi semina pane, avrà pane; chi semina zizzania, avrà zizzania; chi semina spiritualità, avrà spiritualità: la ricerca della coscienza.*

Non c'è conoscenza se non c'è coscienza. La coscienza non esiste se non c'è questa ricerca della conoscenza. La conoscenza non è altro che la ricerca completa della propria coscienza. Certo, è tutto spirituale, noi non parleremo mai di cose materiali, altrimenti, cosa noi vi potremmo insegnare?

Se nessuno di voi ha conoscenza, come può conoscere la propria coscienza? E se uno si accorge di avere una coscienza e non la mette a studio, cosa potrà mai conoscere?”

Al termine:

“Fratelli miei, io vi dico a presto, perché voglio rivedervi più numerosi che mai, poiché il Sentiero che voi avete scelto, è tanto largo e può camminarvi tanta gente!”

“Pace a voi tutti.”

IL MAESTRO

VOI ALZATE GLI OCCHI AL CIELO COME PER
SCOPRIRE O PER SCORGERE UN QUALCOSA,
CHE MOLTE VOLTE NON VEDETE PERCHÉ È
GIÀ DENTRO DI VOI.

~ Sono presenti delle persone nuove ~

IL MAESTRO

Sommario: tante anime riunite, ne formano una sola di grande forza – La vibrazione che questa anima unica emette ha il suo effetto su tutta la terra – La nostra intelligenza si sprigiona dall'anima – La nostra anima è tanto piccola e pulsa in continuazione emettendo energia – *La pulsazione continua dell'anima forma l'aurea intorno al nostro corpo – Il colore dell'aurea indica la nostra evoluzione* – Conosci te stesso – Il Maestro aggiunge la Vibrazione della Sua Anima alla nostra – Il recupero di anime per portarle alla Luce, è un nuovo modo di fare del bene – La loro riconoscenza – Anche noi dobbiamo risvegliarci ad una nuova vita per dare loro l'esempio.

La pace sia con voi, siate benedetti, figli.

In un giorno tanto unito e tanto bello da riempire la vostra privazione su tutta la terra, voi siete qui riuniti per formare ora un grande pensiero, una grande volontà; voi siete ora qui e siete un'anima sola. Questo è importante, perché se nulla è a caso, voi siete qui per essere riuniti e per fare questa grande forza. A che serve una forza tanto grande in un giorno tanto bello come questo? *La vibrazione che si unisce in questo momento, manda il suo effetto su tutta la terra, e riordina, riunisce tutti. Riunisce quelli che sono in lotta, riavvicina chi non è unito, porta gioia e vibrazione ai malati ed a tutti quelli che ne hanno più bisogno.*

Questa frase che Io vi dico, questa fase piena di tanta vibrazione, a cosa serve? Serve per mandare pensieri uniti, puliti, a tutti quelli che soffrono in questo momento. Sembra tanto impossibile, ma è vero.

La vostra anima è così tanto piccola, ma com'è composta? Come si muove? Che colore è? Ed a che serve? Essa è piccola e non ha corpo; è trasparente e pulita, bianchissima, più chiara e più brillante dello stesso diamante. Ma non è ferma nella sua composizione, essa pulsa, pulsa in continuazione, mandando energie continue. Queste vibrazioni sono la fonte viva e vera, sono la fonte di una nuova vita, sono la fonte che rigenera, sono la fonte che dà vita ed è piena di sapienza. L'intelligenza che voi non sapete da cosa può nascere e com'è composta, si sprigiona interamente dall'anima, fonte-energia pura.

Schiava ed assoggettata volentieri allo stesso corpo umano, così perfetto, essa è felice di questa sua condizione. Fu già spiegato a cosa serve e come si nutre il corpo: si nutre con il cibo, e voi lo sapete, e come dà forza ai sette punti che sono i più sensibili del vostro corpo? *È con il prana che voi respirate con le vostre narici.*

La terza fase dell'anima, è che essa dà vita al vostro udito, perché ella stessa sente; dà forza ai vostri occhi, perché ella stessa vede; dà forza all'energia della mente affinché questa possa udire e sprigionare tutte le sue vibrazioni più belle.

Il pulsare dell'anima in continuazione, forma intorno al vostro corpo quella che voi chiamate aurea. Essa è ben visibile al veggente, è ben visibile a questi sensitivi, ai quali, il colore che essa sprigiona può far capire benissimo in che stato evolutivo è l'essere umano.

Sicché vedete, *se Io prendo tutte le vostre anime e le faccio pulsare, e pulsano, esse, in questo attimo si uniscono fino a formare un'anima sola.*

Pensate quanto è grande, in questo attimo, questa forte energia che si sprigiona e si espande nell'universo a beneficio di molti che in questo attimo soffrono. Pensate alla meravigliosità e alla precisione dello stato attuale di ogni essere umano, che molte volte, purtroppo, dimentica di essere così perfetto e così importante. Così sconosciuto a se stesso, egli continua a vagare sulla terra e non contempla la propria posizione, il proprio essere; ecco perché è stato detto: "Conosci te stesso, conoscerai Dio."

Questa parte che oggi vi affratella, questa parte che oggi vi unisce in un atto d'amore, si rinnova interiormente in ognuno di voi a questo meraviglioso miracolo, a questo meraviglioso modo di vivere e di essere; Io aggiungo, a tutta la vibrazione della vostra anima, la Mia anima e la Mia vibrazione, affinché questa palpiti con voi, viva con voi, gioisca con voi, senta quello che Io sento, parli quello che Io parlo, e la vostra mente sia in alto, sempre più in alto...e il vostro pensiero ricettivo, si fonda interiormente, non solo nella vostra mente e nella mente di tutti i presenti, ma si fonda nella mente di tutti gli esseri umani.

Io porto in questo attimo di vibrazione, ad una sorella che tanto amo e che manca, la Mia Vibrazione, ed insieme a voi, un pensiero d'amore: Assuntina tu sia benedetta. Ed ora mi rivolgo a questi fratelli che ci hanno voluto onorare in un giorno così intenso, e dico a loro: grazie! Voglio anche aggiungere che quello che fate è bello, ma sapete cosa fate? Cosa avviene? Avete mai pensato in quale misura voi operate e quale è lo svolgimento dei vostri pensieri, che voi chiamate recupero?

Io vi dico che ogni qual volta voi trovate un'anima e cercate di portarla alla Luce, ella non è ancora salva o nella Luce, come molti di voi pensano, ma avete compiuto un miracolo, un attimo d'amore; perché, sapete cosa avviene all'anima che voi risvegliate dopo un lungo letargo, dopo un lungo, travagliato riposo nel buio? *Voi la risvegliate alla Luce ed essa prova, ed è provocato in lei, lo stesso dolore del trapasso di ogni essere umano.*

Ella, risvegliandosi, prova questa sensazione del trapasso, finché va nel luogo del riposo e piange di gioia. Piange di questo suo risveglio, piange di commozione e comincia per la prima volta a pregare. Comincia a prepararsi per le sue incarnazioni, comincia la sua meditazione: ecco il grande miracolo.

Ma qui non è finita, è come se voi l'aveste affigliolata. *Lei vi appartiene per riconoscenza, lei vi appartiene come sentimento e si sente come vostra cominciando a pregare per voi.* Nella preghiera, ella invoca l'Altissimo per la grazia ricevuta. Prega per le vostre anime affinché voi stessi vi dobbiate risvegliare dal vostro comportamento terreno, ma non dico di tutti. Queste anime soffrono, molte volte, nel vedere il comportamento di alcuni di voi, spesso attaccato alla materia e con un modo di vita un po' materialista. Ecco cosa avviene dopo il grande risveglio: *riconoscenti, queste anime non vi lasciano e sono sempre attaccate a voi. Come un sigillo d'amore, vi aiutano nella vostra vita terrena.*

Perciò, Io vi dico che *avete scoperto questo nuovo modo di fare del bene*, ma non basta risvegliare le anime che si sono addormentate nel buio, *ma dovete voi stessi risvegliarvi alla Luce, dovete risvegliare nel cammino della vostra vita, una nuova vita, una nuova era.*

La forza pensiero che in questo attimo si sviluppa in voi, sia sempre più forte che mai per l'opera che volete continuare a svolgere. Ma se la vostra vita – Io parlo di alcuni – non è completamente corretta, non è completamente pura, non potete inviare questi pensieri, perché *le anime che avete salvato e avete riportato alla Luce, aspettano da voi l'esempio,*

quell'esempio che nel loro risveglio hanno voluto conoscere.

Io sono in voi e la pace sia con voi, fratelli Mieì.



MAESTRO LUIGI

Sommario: l'incontro con Sharma Yogi – L'anima è una vibrazione, come una corrente che sentiamo – L'essere coscienti tante volte provoca dolore – La conoscenza di noi stessi – Più conoscenza porta meno felicità, ma anche evoluzione – Equilibrio tra corpo ed anima – Il significato dei colori dell'aurea – Non esisterà una resurrezione del corpo – Babaji – Percepire le vibrazioni intorno a noi – *Esprimersi sempre in modo semplice, non con paroloni* – I profumi sono materializzazioni ed hanno un significato – *Meditare è anche compiere gli atti normali della vita con amore ed attenzione* – I sogni possono essere avvertenze che ci vengono date.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Eccomi per dialogare con voi, eccomi in questa serata. Desidero tanto che le vostre menti siano ferme. Io vi conosco tutti, molti di voi li ho conosciuti quando ero in vita, e questo mi dà gioia. Sono commosso nel vedervi tanti così, ma sarete ancora di più. Parlate se volete.

Paolo: Luigi, domenica abbiamo avuto un bellissimo incontro con Sharma Yogi ed una ennesima lezione di spiritualità. Egli spiegava il senso dell'anima secondo la loro visione, ed oggi il Maestro ha ripreso questo punto. Il fatto importante, secondo me, è che c'è un profondo legame fra spiritualità, conoscenza e scienza della spiritualità, che devono essere un elemento costante, soprattutto alla luce dell'ultimo Insegnamento. È giusta questa mia interpretazione?

“Sì, è giusta, poiché non c'è scienza se non c'è conoscenza, non c'è spiritualità se non c'è sapienza. Tutti questi quattro punti legati insieme l'uno all'altro, formano i quattro punti cardinali, i quattro punti di appoggio su cui tutta l'umanità si regge. Vive bene chi vive male, vive meglio chi è cosciente di avere un'anima e di essere spirituale. Parla pure.”

Paolo: questo tipo di metodo, a me fa sentire l'anima non più come un elemento astratto, religioso, ma astratto, ma come un elemento di vibrazione, proprio la corrente che sentiamo. Lo stesso sangue quando lo sentiamo come un ronzio nelle orecchie è questa vibrazione – se non sbaglio – che partecipa alla vita del corpo, e così i sensi.

“Certo, perché l'anima pulsando e mandando radiazioni, vibrazioni in continuazione, è percepita dall'essere umano più sensibile e più attento, che ne sente tutta la potenza e la vibrazione. È così! (ti ringrazio) Parlate.”

Maria: ma l'essere coscienti, tante volte provoca dolore.

“Certo, perché la coscienza dona dolore, perché la coscienza si risveglia dal suo letargo mentale. Molti di voi camminano, pensano ed il giorno passa, e non si accorgono che è stato così in fretta: è la distrazione della conoscenza. Ma la coscienza, che si rende conto della propria intelligenza, si rende conto della propria privazione terrena e della propria vibrazione dell'anima, non può far altro che soffrire e sentire dolore. Perché? *Perché se ognuno di voi si mettesse a pensare con tutta coscienza alla spiritualità, solo a quella, si accorgerebbe di essere circondato da tanti errori terreni, e solo allora sentirebbe il dolore che lo circonda.*

Essendo anima sensibile, essendo lucida della propria coscienza, non può far altro che soffrire, dando sofferenza al corpo della stessa mente che lo pensa.

Molte volte, chi non è cosciente, non soffre o soffre poco, ma la coscienza di vedere molti che soffrono, non può far rimanere impassibili a questo. Ma ciò ne causa certo evoluzione, perché *solo con la sofferenza l'essere umano fa evoluzione.* Parlate ancora.”

Adelina: quando si parla di conoscenza, è conoscenza di noi stessi? E questo dipende dal nostro piano evolutivo?

“Certo, più che un essere è avanti spiritualmente, più è cosciente. È proprio nel vedere la sua posizione che prende ancora più coscienza di questa conoscenza, per vedere chi soffre intorno a lui. Solo chi avanza spiritualmente non può far altro che soffrire per il fratello che gli rimane indietro. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate pure.”

Ambra: possiamo sperare, però, che seguendo questa strada, la nostra anima, se un giorno potrà riprendere un'immagine umana e permeare tutto il nostro corpo, questo ci procurerà allora meno sofferenza della coscienza della diversità tra noi ed il corpo.

“Ma io penso che l'anima non potrà mai prendere coscienza del proprio corpo, poiché più che avanzi spiritualmente e più che dimentichi il corpo, più che ti innalzi e più che dimentichi te stessa: non ti accorgi più di avere un corpo.”

Ambra: mi sono espressa male. Volevo dire che tutto il corpo, praticamente, diventa anima.

“Il corpo si disfa, non fa parte dell'anima.”

Guido: a quale stadio la conoscenza può dare gioia?

“Più che un essere è cosciente e più che ha conoscenza, meno può essere felice. La felicità arriva solamente al congiungimento di tutti nella vera Luce. *Più che sei avanzato spiritualmente e più che soffrirai per i fratelli che sono lontani.*”

Adelina: però, c'è tanta serenità in queste persone, esprimono serenità.

“Certo, nella loro sofferenza spirituale esse non soffrono realmente, ma pregano intensamente perché questa unione si concluda.”

- Non ci dovrebbe essere un equilibrio tra corpo ed anima, senza una differenza a vantaggio dell'anima? Non sono tutt'uno?

“Non si può dire che l'equilibrio esista fra l'anima ed il corpo, poiché l'anima è la padrona del corpo, anche se, apparentemente, essa ne è schiava e ne è sottomessa volentieri

per propria volontà, in quanto è nel corpo per poter fare la propria evoluzione. Perciò non si potrà mai dire che c'è un perfetto equilibrio, poiché chi comanda in molti modi nell'evoluzione, è l'anima; il corpo non è altro che il vestito e non potrà mai avere una parità. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate ancora.”

- Potremmo sapere, per cortesia, il significato dei colori dell'aurea astrale?

“Più che il colore diventa bianco, più che il colore si schiarisce, più che il colore diventa limpido fino a raggiungere l'oro... esso è il più avanzato.

I veggenti, per sapere se un'anima è veramente grande, è veramente buona, devono vedere il colore dell'oro, come maggiore premio. Ecco come vede il veggente! Quando l'essere umano è arrivato, vede l'oro nella sua mente, ma non è l'oro che rappresenta il giallo, in quanto il giallo è, sì, un colore molto avanzato, *ma il bianco è quello che supera tutti i colori*. Ma l'oro, quando il veggente vede l'oro, vede nell'essere umano l'uomo arrivato, vede il Maestro, il Guru.”

- In tutto il corpo lo deve vedere?

“No, non è in tutto il corpo, poiché il primo colore ed il colore che vale è nella mente, intorno a quello che tu chiami volto. Intorno al corpo, i colori cambiano come cambiano le sensibilità e le vibrazioni ed il tatto che sono in te. Ad ogni tatto il colore cangia, più o meno forte o più o meno scuro: dal bianco, al rosa, al verde, oppure al blu ed al marrone.

Se tu mentalmente sei pura, il veggente vede in te l'oro e sa benissimo che l'oro rappresenta il bianco; ma se sei portata sessualmente, allora vede il verde o il marrone o il blu nella parte centrale. (grazie) Parlate ancora.”

Marco: come si riallaccia il discorso dell'anima e del corpo, con l'esplosione e la resurrezione del corpo nella perfezione?

“Non esisterà mai una resurrezione del corpo. Tu non potrai mai riavere un corpo, poiché tutti sappiamo che la liberazione di noi stessi è l'esclusione del corpo per poter vivere in perfetta armonia con Dio, ma con la sola anima. L'anima di ognuno di noi si fonde nello stesso Spirito divino, perdendo solo in quell'attimo la nostra coscienza, perdendo la nostra personalità, perdendo tutti i nostri voleri.

Ognuno, quando l'anima è arrivata, lascia tutto se stesso e si fonde nella grande Luce, prendendo possesso di tutte le vibrazioni di Dio. È come la goccia che tu metti nel mare: tu la goccia non la vedi più, ma essa si è fusa in questo grande oceano. Come d'altra parte al tuo trapasso il tuo corpo si disfa, e tutte le cellule tornano a rivivere nell'universo, ricomponendosi ad una ad una, poiché anche gli atomi e le cellule che vivono in te e che sorreggono il tuo corpo, non vanno perduti, ma si dividono e si rifondono. Questo è già stato spiegato molte volte.

Ecco perché questa grande esplosione, è l'esplosione, la liberazione dell'anima. La resurrezione dei morti significa perdere il proprio corpo ed essere vivi, lucidi e vibranti nella stessa sfera divina. Nessuno di voi può avere un corpo. Parlate ancora.”

- Puoi parlarci di Babaji?

“Egli è puro spirito. Lui non possiede il corpo come voi lo vedete e come è stato dipinto, ma egli si fa vedere così, per farsi riconoscere. Una dimostrazione di reincarnazione, una

dimostrazione di amore che ha verso l'umanità. *Egli, anima pura e puro spirito, si rifonda, si riconcretizza e si rifà vedere alle anime più pure come una dimostrazione che non esiste morte, ma esiste solo la vita nello spirito.*

Babaji è spirito, puro spirito, pura vibrazione divina. Ognuno di voi, quando sarà arrivato, potrà fare ciò che vorrà, potrà anche riformarsi un corpo come fa Babaji. Questo corpo però è solo momentaneo, è solamente illusorio, come la proiezione di un film nell'universo."

- Si fa vedere soltanto quando deve venire per qualche missione?

"Certo, e quando parla, parla il suo spirito. Lui non ha più corpo, non possiede corpo. Solamente lo reintegra, lo rifonda solo apparentemente, come se fosse un'immagine fotografica e solo allo scopo di farsi rivedere; altrimenti, chi lo potrebbe notare? Lui può tutto, e quando viene, lo fa solo per missione. Parlate ancora."

Claudio: scusa, Luigi, che significato ha quell'appellativo, quel nome spirituale che ci è stato dato domenica scorsa da Sharma Yogi? Che senso ha?

"Non ha nessun senso materiale, ha un senso morale, figurando ogni vostro essere, all'essere che vi ha preceduto. Cioè, tu eri o tu oggi somigli a quello che poteva essere Krishna; è un modo di dire, che tu sei un po' il suo discepolo perché hai quelle tendenze lì, ma solo questo."

Paolo: ascolta, Luigi, sempre sul rapporto riguardante il prendere coscienza dell'anima, non tanto in senso tradizionale religioso, ma in merito alla diversità che sempre più la gente cerca, e se in tal senso c'è un movimento reale o apparente delle coscienze.

"C'è un movimento reale, c'è sempre stato. Se intorno a te non vibrassero altre vibrazioni, tu non potresti mai sentire la loro presenza. *Se tu non senti la loro presenza, non sei più cosciente, ma ti senti solo.*

Forse oggi è stato spiegato molto di più, perciò un essere può arrivare a capire molto di più. Ma nei tempi lontani, quando nulla si spiegava, era più difficile e gli esseri andavano per intuito o per vibrazione sentimentale propria, a sentire, a percepire che intorno a loro esisteva una vita ben reale. Hai compreso?"

Paolo: sì, ho compreso, ma per dimostrare l'anima stessa, è giusto trovare sempre l'aggancio tecnico scientifico? È giusto calibrare un po' le parole sull'interlocutore, senza che ciò sia opportunismo e ponendolo come limite da non valicare mai, per lasciare intatta la coscienza di ciò che si dice?

"Guarda, sii sempre semplice, perché solo con la semplicità si può far comprendere e comprendere noi stessi la vibrazione che ci avvolge. Senza semplicità, senza vibrazione che ci avvolga, se non abbiamo quella sensibilità adatta, anche con i grossi paroloni ti sentiresti solo. *Perché non è la parola che ti deve convincere, ma deve essere il tuo sentire, il tuo stato d'animo a poter captare questa forza che c'è intorno a te.* Hai compreso? (sì)

Se qualcuno non comprende, non comprenderà né con le grosse parole né con le semplici parole: se egli è sordo, non potrà mai udire. Parlate ancora, poi devo andare."

- I profumi sono delle materializzazioni?

“Il profumo è una grossa materializzazione, il profumo ha tanti significati, il profumo è come se qualcuno ti parlasse, poiché il profumo, che ha un linguaggio suo, ti può dire se sei arrabbiato o devi pregare o devi essere accorto oppure devi fare del bene... In base al profumo che tu senti, hai una risposta.”

- Delle volte si sente il profumo di incenso o di fiori...

“Ogni fiore ha il suo linguaggio e la sua risposta. L’incenso è preghiera: devi pregare di più quando senti il profumo dell’incenso.”

Paolo: *quando quel Maestro Indiano spiegava la meditazione, considerava tale anche l’esecuzione di atti concreti della vita se fatti con amore, con l’attenzione a ciò che si sta facendo.* È un linguaggio, questo, abbastanza nuovo per noi, sentito da loro: è anche la tua opinione?

“Noi siamo d’accordo.”

Paolo: questo ci facilita molto, perché per noi la meditazione voleva dire grande concentrazione, sforzo...

“Certo, voi che fate meditazione, siete facilitati da questo.”

Paolo: e ci mette un po’ in pace la coscienza.

“Ecco! Nessun altro? Possibile, tanti nuovi che non hanno una domanda?”

Riccardo: quale è il rapporto che abbiamo con i sogni? Molto spesso ho l’impressione che i sogni non siano soltanto frutto della nostra mente che si rilassa durante la notte; cioè, voi ci aiutate a capire noi stessi anche attraverso i sogni?

“Il sogno è importante se è spiegato bene. Dai sogni si possono trarre parecchi insegnamenti anche per la vostra vita. Poterli ricordare sempre! Sono avvertenze, i sogni sono solo avvertenze che vengono date a voi. Nessun altro?”

“La pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

**NON È LA PAROLA CHE TI DEVE CONVINCERE,
MA DEVE ESSERE IL TUO SENTIRE, IL TUO
STATO D’ANIMO A POTER CAPTARE QUESTA
FORZA CHE C’È INTORNO A TE.**

IL MAESTRO

Sommario: dobbiamo aiutare chi soffre e muore in tante disgrazie della vita - L'anima, la sua energia è senza consistenza, ma con tanta potenza - L'anima è volutamente prigioniera del corpo - Essa è umile e paziente - Ma anche Dio è umile! - *Doniamoci a chi non ci ama* - Incitazioni varie ad essere umili - *La dualità ci è nemica*.

La pace sia con voi.

Desidero che i vostri cuori, che la vostra mente, pensino a quanti figli in questo momento soffrono, a quanti fratelli che hanno avuto disgrazie, hanno bisogno del vostro pensiero, della vostra parola. Chi meglio di voi potrebbe dare il proprio pensiero, potrebbe offrire dal proprio cuore, quell'energia così viva verso tutti i figli che soffrono e muoiono in tante disgrazie della vita? Poiché la vostra anima, il vostro spirito, così sensibile, molte volte, a tutte le sensazioni terrene ed astrali, *arriva ad espandersi tanto da non aver confini*.

Vi abbiamo parlato dell'energia dell'anima. *Questa energia, etere puro, è senza consistenza, ma solo intelligenza fine, un'intelligenza pura che arriva a comandare il proprio tutto, del proprio corpo*. Ma Io vi voglio dire ora: chi ha mai pensato dell'anima, chi ha mai pensato della propria miseria, della propria umiltà? Avete mai pensato quanto essa (l'anima) è grande, accettando volutamente questo corpo?

Se ella volesse, in un attimo farebbe esplodere questo misero corpo fino a farlo disintegrare, sparire.... e lei potrebbe essere libera! Ma quale accettazione grande di un'intensa umiltà, essa si contiene e non dà, dico non dà molte volte, intelligenza assoluta alla mente; *potrebbe far tutto, ma non lo fa. Rimane nella sua umiltà, nella sua voluta prigionia per affinarsi ancora di più; come castigarsi per essere castigata, per essere così umilmente bella davanti agli occhi del Padre, pur facendone parte integrale*.

Ma Io vi dico che in questa accettata prigionia, essa vede lo spazio, vede l'infinito, poiché in questo misero corpo - per lei come tante sbarre - essa accetta questo stato e si consola aspettando volutamente, attimo per attimo, che questo corpo si logori, che questo corpo si annienti piano piano, fino all'esaurimento del proprio suo essere.

Essa aspetta con pazienza: quest'anima che tutto può, accetta umilmente il calvario di questa sua prigionia, voluta prigionia. Ma deve essere così. Non forse il Padre e lo Spirito Santo, non sono anche Loro ad aspettare tutti i nostri comodi? Non forse anche Loro aspettano la nostra decisione di esaltarci nella Luce e di esaltarci nell'unito amore con Lui che ci creò?

Oh, quanto mai, Io devo dire, quanta umiltà c'è in tutta questa creazione meravigliosa! Non è facile accettare, non è facile obbedire, non è facile donarsi. È facile donarsi a chi ci vuole bene! Oh, come è bello, come sono brava, perché io ho donato tutto a chi mi vuole bene! *Provate a donarvi a chi non vi ama; provate a donarvi a chi vi odia; provate a donarvi al Padre, che tante volte credete non vi senta!*

Già questo immenso sacrificio vi logora il cuore, ed allora pensate all'umiltà di chi tutto può e tutto accetta. Nulla e niente fa per difendersi, ma aspetta la vostra donazione, aspetta che ognuno di voi possa donarsi completamente. Ecco come l'anima si dona a Dio, volutamente

nella propria prigione, come tanti Santi si sono donati sul calvario delle proprie sofferenze. Egli accetta e aspetta, e l'anima, consapevole, piena di forza e dello stesso potere divino, sa che il primo patto di amore è l'umiltà. Essa non si ribella, ma accetta volentieri il calvario della propria sofferenza, della propria prigione volutamente accettata.

Questo è detto ad ognuno di voi, questo è donato ad ognuno di voi affinché quella vostra dualità, quel vostro modo di esprimervi, molte volte volgare, trovi l'assopimento delle proprie reazioni: *essere calmi e donarsi, pur sapendo di aver ragione*. Questa è la più grande evoluzione che l'essere umano può fare, o meglio, lo spirito può fare.

E questo è il primo passo con cui inconsciamente, inconsapevolmente, voi lottate la vita, ma con tanti pensieri che non sarebbero degni della vostra esistenza. *A volte questa dualità vince, o meglio, soffoca il proprio spirito per rivalersi o farsi valere di un qualcosa che non ha senso*.

Oh, quanti di voi in questo giorno avete detto: "Ma ora mi farò le mie ragioni: sarà bene che dica questo o dica quello? È bene che sappia..."

Sciocchi! Quando avete fatto questo proposito vi siete già condannati, vi siete già attirati sulle spalle una nuova croce, la croce della vostra superbia! Perciò imparate l'umiltà, come d'altra parte è nella vostra natura: l'umiltà che tutto dona e tutto accetta, senza chiedere niente in cambio. È facile, ripeto, amare chi ci ama; ma quanto è più grande donarsi a chi ci odia!

Molti di voi Mi hanno compreso, ma sono sicuro che tutti avete ascoltato le Mie parole. Imparate a essere schietti, meno sdolcinate: pane al pane e vino al vino - come voi dite - ma con l'animo sereno di chi sa parlare, di chi non sa fingere, ma di chi non sa odiare.

Io vi benedico, fratelli Miei. Non voglio chiamarvi più figli, ma voglio vivere con voi le vostre esistenze, la vostra vita e poi altre vite ancora. Con voi voglio camminare sempre.

Pace a tutti voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: spiritualità, giustizia, ingiustizia – Quale dolore proviamo al momento del trapasso? – Regolare la nostra alimentazione – Il digiuno – La mente funziona meglio se il fisico non è appesantito dal cibo – Il vibrare dell'anima ed il suo allargarsi continuo nell'infinito – Delucidazioni sull'instabilità dell'anima – Cosa fa l'anima prima di scendere sulla terra, relativamente al suo corpo – Le violenze sui bambini – Il corpo astrale – Io e super io – Ogni emozione viene dall'anima o spirito – *Volontà ed accettazione non hanno limiti.*

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Ecco questo nuovo incontro, fratelli miei, questo incontro che ci deve sempre illuminare, ci deve dare sempre quella forza interiore più forte che mai per combattere i travagli della vita. Cominciamo a parlare. Chi è che vuole essere il primo a dialogare con me?

Paolo: io, Luigi. Per la spiritualità, che senso hanno parole come giustizia e ingiustizia?
“Per la spiritualità non hanno nessun valore.”

Paolo: e per una vita verso la spiritualità?

“Hanno valore, poiché chi deve arrivare alla spiritualità si deve per forza servire della giustizia, per accettare l’ingiustizia, o se ne può servire mentalmente, interiormente. Ciò che il sentimento gli detta e gli dice, da se stesso fa giustizia e fa ingiustizia.

Per chi è già arrivato, non esiste più giustizia e tanto meno può esistere l’ingiustizia. Chi è arrivato non ha più nulla da temere, né la giustizia né l’ingiustizia.”

Rita: Luigi, il Maestro l’altra volta parlò del dolore del trapasso di ogni essere umano. Si riferiva alla causa che porta il fisico al trapasso e che può essere dolorosa, oppure voleva riferirsi proprio all’attimo del trapasso? In questo caso io pensavo che non fosse doloroso, in quanto che si passa anche da uno stato peggiore ad uno migliore.

“Eh, ma il giorno che toccherà a te, quegli attimi prima in cui ti accorgerai di dover trapassare, soffrirai atrocemente. Io non te lo voglio augurare, ma lo dico perché il trapasso, stranamente, fa paura a tutti o quasi tutti.

Se parli di trapasso di un essere che ha sempre vissuto bene, egli non prova dolore, ma gioia. Ma quanti subiscono il trapasso con gioia? Lasciando tutte quelle proprie ricchezze, tutti i mobili, tutti i regalini... perfino l’orologio a cucù può essere un grande distacco!

Pensa a chi ha avuto eredità, doverle lasciare! Si preoccupa subito a chi andranno, a chi non andranno. È questo il dolore che provoca: dalla causa, l’effetto.

Chi non è attaccato, chi spiritualmente è pronto, non prova dolore, perché sa - se anche ha tanto - che non lascia nulla. Ma chi ha tanto poco e pensa di doverlo lasciare, soffre e si provoca dolore, poiché *non si prova dolore al distacco o al trapasso, ci si procura il dolore per fare il trapasso.*”

Adelina: è veramente importante l’alimentazione per la strada che noi abbiamo scelto? Ed un’altra cosa: è giusto il modo di dire di tante persone ‘pura la mente e puro anche il fisico?’

“Dio disse che dovevamo mangiare per vivere, ma non disse di fare scorpacciate, altrimenti avremmo sofferto! Perciò una giusta dieta, una giusta alimentazione, il corpo sano e la mente sana. Per mente, si intende spirito.

Se voi ad un pasto eccedete nel bere, non connettete più: siete più accesi, più briosi oppure più tristi a seconda del vostro umore, ma non troverete quel giusto equilibrio che dovrebbe essere naturale nella vostra vita; perciò l’eccesso disturba enormemente, senza pensare alle conseguenze che può avere il fisico, come grassi nel sangue e via. Parlate ancora.”

- Puoi parlarci dell’importanza del digiuno, per cortesia?

“Non è importante il digiuno, importante è mangiare spesso e pochissimo. Digiunare può essere un grosso sacrificio, poiché la persona che ha fame soffre come quella che ha mangiato tanto. Soffre, e nel grosso digiuno non sa più pregare.

Per fare il digiuno bisogna essere enormemente sviluppati spiritualmente, essere quasi distaccati dal corpo, essere liberi nella mente e nello spirito. Allora si può digiunare, ma anche in questi casi c'è un limite, dopo il quale occorre cibarsi - anche poco - ma cibarsi.

Io dico invece a voi che non desidero che voi mangiate tanto fino a scoppiare, ma non desidero neanche che rimaniate senza mangiare e facciate grossi digiuni. No, *mangiate poco*, poco, fino a quando non sentirete il morso della fame. Mangiate ancora poco, e fino a che non risentirete fame, mangiate ancora poco. Rimanete sempre con la fame.”

- Questo comportamento serve per rafforzare la volontà?

“Serve affinché la tua mente sia sempre libera: se tu non affatichi il corpo o lo stomaco, non affatichi la mente; in una grossa mangiata tu senti il corpo pieno, ma senti anche la mente che non ragiona più. Allora, mangiando poco, non solamente il tuo fisico è più in forma ed è più forte, ripeto, è più forte, ma la tua mente è del tutto libera, è completamente pronta a delle ricezioni maggiori. Ecco perché i sensitivi, i grossi spirituali, non dovrebbero mai mangiare tanto, ma dovrebbero mangiare poco, sempre, magari più spesso, ma sempre molto poco.

Non è il grasso della tua pancia, il grasso delle tue gote, il grasso delle tue mani e delle tue gambe che dimostrano la bellezza del tuo fisico, ma è l'espressione del volto, di una mente pura, è l'occhio vivo che è l'espressione della mente, perciò è l'espressione dell'anima; e la tua parola si scioglie più libera e non rimane legata dall'impasto di un pasto troppo succulento. Vedi le due grandi differenze e vedi i due grandi modi di essere, di percepire e di agire.

Non è bello mangiare tanto. Può succedere a volte tra amici, ma per vizio, per natura, per abitudine, per correttezza, no, poiché a chi mangia tanto e tracanna un bicchiere di vino in più, quanti pensieri negativi e tentazioni materiali giungono alla sua mente? Perché anche le grosse mangiate, fanno parte del vizio che poi non si controlla.

Perciò mangiate poco e mangiate spesso. Avete fame? Mangiate un pezzo di pane; se avete sete, bevete acqua, che è l'unico nutrimento del vostro corpo. Su, parlate.”

Paolo: ascolta, Luigi, l'altra volta, riguardo alla struttura dell'anima, fu detto che essa è di materia instabile. Che significato viene dato a questa frase?

“Instabile perché essa vibra; instabile perché in un attimo si può allargare e può raggiungere tutto lo spazio, tutto l'infinito. Instabile, ritorna piccolissima e si racchiude in pochissimo posto; instabile perché non sta mai ferma, ma pulsa, si allarga e si richiude, come il battito di un cuore. Si allarga e si richiude, e tutte le volte che si allarga, sprigiona energia, sprigiona amore, sprigiona vita, sprigiona luce. Si richiude e palpita, esplose e si richiude. È un modo di respirare, è un modo di essere viva. Lo può fare in un piccolo centimetro quadrato, lo può fare in cento milioni di metri quadrati. Essendo energia pura, essendo divinità divina, non ha misura; ecco perché il Maestro ha detto, che se volesse, l'anima potrebbe far esplodere questo corpo, disintegrarlo in un attimo solo.

Ma anche nel vostro corpo si irradia continuamente e dà energia a tutte le vostre cellule, dà energia alla vostra vista, dà energia al vostro udito, dà energia alla vostra mente. Ecco perché molti comprendono di più, molti comprendono di meno.

Ma è tale l'accettazione che lei si è scelta, questa accettazione che lei ha voluto di rinchiudersi, volutamente prigioniera, volutamente umile, castigata a se stessa. Essa si è condannata, essa subisce volontariamente senza che nessuno l'abbia obbligata.

Instabile perché non sta ferma, mai: pulsa luce continuamente. Non vi è stato detto forse che l'essere, poi, più evoluto, si sprigiona dal proprio corpo nel suo pulsare e forma l'aurea? E l'aurea, forse, non l'ha messa a protezione di questo corpo affinché non venga disintegrato sia dall'interno che dall'esterno? Forse può subire più dall'esterno che non dall'interno, perché essa, sprigionando e pulsando, formando l'aurea, forma la protezione e rafforza la propria prigione. Avete compreso? Se non avete compreso rifate la domanda."

Paolo: quindi, Luigi, l'anima è instabile rispetto alle leggi che governano la materia, perché ne è completamente al di fuori?

"Come potrebbe un'anima, farsi comandare dalla materia?"

Paolo: negli ultimi due nostri incontri, l'anima è stata presentata in modo nuovo, come questa intelligenza che accetta di vivere nella prigione corpo. L'anima, quindi, non è più un qualcosa che viene dato al corpo, ma un qualcosa di diverso, mi sembra di capire. C'è un vostro scopo per questo modo diverso di presentare l'anima o è una delle tante immagini con cui si può presentare?

"Più che andate avanti e più che saprete; più che cercherete e più che troverete; più che bussate e più che vi sarà risposto: a poco a poco. Se io vi dicessi tutto insieme, ognuno di voi impazzirebbe o non crederebbe.

Come potete pensare? *Non vi è stato forse sempre insegnato che l'anima, prima di scendere sulla terra si sceglie un corpo? Io vi dirò di più: l'anima, prima di scendere sulla terra, se lo costruisce il corpo, poiché ha questa potenza, poiché ha questa grande forza, smisurata.* Non ha bisogno che le sia dato un corpo, no, se lo sceglie in base al karma che lei stessa decide. *Perciò, questo corpo se lo costruisce!*

Ecco che a questo punto, cadono tutti i principi della scimmia che fa evoluzione e diventa uomo... no! La progressione, lo sviluppo della specie... sì! Ma non sarà mai un'evoluzione che nasce dalla piccola pianta, dal girino, dalla pietra, ed evoluzioni su, su, su...

Nella specie, ogni cosa fa evoluzione, ma in quanto al corpo, se l'anima stessa che si costruisce il corpo, se lo sceglie, se lo plasma a suo piacimento, come ognuno di voi va a scegliersi un vestito o compra la stoffa e se lo fa cucire, è perché l'anima, essendo pura divinità, ha questa potenza.

Ecco che tutto quello che è evoluzione, si blocca e si ferma; tutto quello che è vita, riprende, poiché è l'anima stessa che mantiene in vita il corpo che lei stessa si è costruita per volere divino.

Io non voglio dirvi ancora di più; senza fretta, a poco a poco, come il cibo per il vostro corpo... un po' per volta. Vi è già stato detto tanto."

Licia: Luigi, scusa, prima hai detto che l'anima costruisce con la sua purezza, a difesa del corpo, l'aurea, e quindi lo difende internamente ed esternamente. Quando accadono per esempio dei piccoli incidenti ad una parte del corpo...

"Ti ho detto che è difesa più internamente che esternamente, poiché esternamente è sempre soggetta a subire qualsiasi attacco di chiunque."

Licia: quindi, non può raggiungere una forza, una potenza tale da potersi cautelare...

"Eh, no, diventeresti invulnerabile, ed allora ciao karma! Parlate pure."

- Tanti bambini, oggi, subiscono violenze. Come si spiega questo, è forse il karma dei genitori?

"Ah, no! no, il genitore non ha nulla a che fare col destino che si scelgono i bambini. Non è stato forse detto ora che l'anima si sceglie il corpo, se lo costruisce e scende sulla terra? Come può un genitore influire su un'altra anima, su un altro corpo? *Ognuno ha il proprio karma, il proprio destino.* Avviene però, molte volte, che il figlio può incidere con la sua cattiveria, causando malumore al genitore, oppure il genitore può incidere cattivamente sul figlio: queste però, sono cose ben diverse.

In quanto alle violenze che i figli subiscono, io penso che molte volte i figli che scendono sulla terra, accettano già quella violenza, e chi ha scelto il karma uguale ad un altro o ad altri, si raduna con lui o loro, in quella tale località, in quel paese o in quell'altra terra straniera, dove tutti subiscono la stessa sorte: strano a dirsi, e perché proprio tutti? *Perché essi prima di scendere sulla terra, si interpellano e cercano chi vuole scendere col karma di subire violenza. Si radunano e scelgono una terra, una nazione, uno stato che faccia al caso loro per subire quella violenza.*

Ecco perché, poi, quando accadono tanti fatti, tutti li subiscono e nasce l'interrogativo: possibile tutti insieme? Non sempre però è così. Tanti subiscono violenza per la cattiveria dell'essere umano. Però io ti dico che molte volte, sono delle scelte."

- Però, un genitore che sevizia un bambino muove delle cause...

"No, questo non è proprio un karma, no, questo non è un karma. Molti scelgono... coloro che sono tanto portati alla sessualità, scelgono proprio il sadismo, scelgono questo fatto di violenza affinché sulla terra si ravvedano e possano comprendere quanto male hanno fatto.

Per reazione di causa-effetto, coloro che hanno compiuto determinati atti - non mi riferisco al bambino - portano con sé quel rimorso per tutta la loro vita. Proprio questo rimorso li fa maturare, li fa guarire, li fa essere vivi nella mente per il male che hanno fatto; ed è solo così che possono salire spiritualmente.

Quanti assassini, dopo, sono entrati in convento e sono stati i frati più umili della terra! Quanti, hanno rubato e poi hanno cominciato una vita retta! Quanti, hanno picchiato e poi a loro volta, si sono fatti picchiare!

Ci vuole proprio uno shock che li ridesti da questo loro richiamo bestiale, non concepibile per la mente umana, ma concepibile per chi è dall'altra parte, anche se non è certamente ammirato!

Quello che voi pensate è giusto ed è vero, perché voi pensate al corpo, pensate ad un modo di vivere terreno: provate ad essere disincarnati e non avere più un corpo, perché questo corpo si deve per forza disintegrare, senza più nessun valore umano. Cioè, se io taglio un dito, se taglio una mano, soffro terribilmente e questa mano mi manca sulla terra! Provate ad essere spiriti e non possedere il corpo e poi fate mente, pensate che importanza poteva avere la mano! Eppure, sulla terra, è una grande disgrazia! Avete compreso? Altrimenti, rifate la domanda.”

Guido: io vorrei sapere del corpo astrale e delle sue caratteristiche.

“Nel corpo astrale, così chiamato, non esistono né il corpo né il gusto né il tatto. Non esiste niente, ma esiste il tuo spirito vivo, di intelligenza viva.

Quello che potrai comprendere nel sottile corpo astrale, che io chiamerei, meglio, vita astrale e non corpo astrale, sarà di possedere tutte le bellezze e la gioia della tua anima disincarnata. Non avrai più bisogno di sentire il gusto di una mela, poiché anche la mela sparisce, o il profumo o il tatto, niente, perché tu sarai solamente gioia infinita, assorbimento infinito di quella che è una situazione che non ha niente più a che vedere con ciò che tu provi sulla terra.

Poiché tu conosci il tatto, il gusto, l'udito, la gioia del mangiare e tutto, questo ti serve sulla terra, ma nella vita astrale no, niente, non esiste questo! Tu sarai solamente in perfetta armonia con te stesso, spirito puro, in armonia con Dio, che potrai vedere solo allora, anche se sarai distante. Avrai una tua luce, una tua vita, avrai una tua proiezione, sia mentale che visiva, avrai la tua voce, *che non sarà più voce, ma sarà vibrazione e che potrai formare in voce, nella maniera che tu crederai e vorrai*. Hai compreso? Se qualcuno ha da fare altre domande su questo argomento, le faccia.”

- Che rapporto rimane con l'io?

“Con l'io terreno?”

- Sì.

“Niente, rimane il rapporto io-anima, io-spirito, se così lo vuoi chiamare, con l'io-spirito del corpo o dell'anima che contiene il corpo sulla terra. Come la tua Guida mantiene il contatto con te, qui, visivo, energia, contatto puro, continuo, la tua energia con la sua energia, un contatto affinché questo non si disperda, tu sei legato a lei come il bambino è legato all'ombelico della madre. La tua energia, spirito puro, energia, spirito puro, contenente il corpo, tu devi proteggere il corpo, devi proteggere lo spirito.

Questo contatto continuo di questa energia che si confonde e si unisce, spiega perché tu sei lo spirito Guida, perché ha bisogno, il corpo, di uno spirito Guida, perché l'anima che si è fatta prigioniera volutamente del proprio corpo, rimane anche indifesa da tutto. Ci vuole allora uno spirito Guida che la protegga, o protegga il corpo dello spirito che essa contiene. Avete compreso?”

Paolo: è quello che si chiama super io?

“Io non lo chiamerei super io, lo chiamerei spirito; come tanti dicono corpo astrale... *non esiste un corpo astrale, esiste una vita astrale*. Attenti! Ma anche l'anima che fa vita astrale e si vuole far rivedere dai veggenti per comunicare o per dare messaggi, essa si riprende il corpo

che aveva nella vita precedente, lo riforma, lo rifà vedere, affinché non ci siano dubbi in questa comunicazione, e tutto avviene. Avete capito?”

Paolo: ascolta, Luigi, un chiarimento di termini. Fu detto che l'anima è costretta, per fare evoluzione, a vivere in un corpo a contatto con la materia. Oggi viene detto che l'anima accetta di stare in un corpo. Qual è la differenza?

“Costretta ad accettare volutamente un corpo, è una definizione completa, perché se non accettasse, non sarebbe niente! Deve accettare volutamente di imprigionarsi, accettare volutamente per fare evoluzione, accettare tutto ciò che può accadere. Ma lo deve accettare! Se non accetta, come può fare volutamente ad essere prigioniera di un corpo? Sempre ci deve essere un'accettazione in tutto. Senza accettazione non c'è più nulla! Hai compreso?”

Paolo: sì, però vorrei chiederti una cosa. La sofferenza interiore di un'anima è allora questa, cioè il sapere di essere un qualcosa di diverso da quello che è costretta ad essere! o a fare! Cioè, la differenza fra costringere ed accettare...

“Ma è tutta una conseguenza, accettare una conseguenza che per forza deve subire. Tu devi accettare di lavorare, perché questa conseguenza ti dà la vita, da vivere, ti crei un tenore di vita. Voi avete accettato di venire qui, vi ha creato una conseguenza di un'azione diversa da altre. Hai compreso? Ma è sempre all'inizio di ogni frase, di ogni parola, l'accettazione di un fatto che dà l'accettare: dalla causa, all'effetto. Un'ultima domanda, poi devo andare, mi stanno chiamando.”

Marco: scusa, Luigi, nelle tante cose che sono state dette ora, qual'è il senso della gioia, della felicità e della pace che un'anima può provare qui, come rispondenza...

“Infatti, la gioia, la pace, non sono del corpo, poiché questo è privo di sensibilità. Tutte le sensibilità che prova il corpo sono date dallo spirito, dall'anima che è dentro. Perciò ogni gioia interiore è l'anima che la prova e si esprime avendo il corpo a contatto; essa si esprime tramite il corpo o tramite le lacrime o il sorriso. Chi fa sorridere il tuo corpo, la tua bocca, è l'anima. Chi fa chiudere e vedere i tuoi occhi, è il tuo spirito o l'anima, come la vuoi chiamare. Perciò una buona azione è una bellissima gioia, una brutta azione è una cattiva sofferenza.

C'è un fratello che non mi ha detto niente, sei te, eppure ne hai di domande, tante ne hai!”

Roberto: ma al momento mi spariscono, e poi è tanto che non partecipo, che a volte penso forse di fare delle domande che magari sono già state dette a tutti. Comunque mi è venuto in mente prima, qual è il limite tra volontà ed accettazione. Cioè, quando è che si deve accettare e quando si deve volere, forse per cambiare certe cose o per raggiungere certe mete.

“Io avevo visto la tua domanda ed allora ti dico che non c'è limite. Accettando tali situazioni, non c'è limite di azione; come d'altra parte puoi fare tanto del bene o tanto del male. Ma io sono convinto che tu farai tanto del bene, poiché il limite non c'è, è illimitato, poiché la tua anima, il tuo spirito, non ha un freno, non ha un peso, non ha una misura.

È stato detto avanti, dal Maestro, che la vostra anima, che pulsa e che è tanto piccola, si allarga e può raggiungere tutto quanto l'universo e poi può ritornare piccola, come una piccola unghia o una piccolissima scintilla. *Tutto ciò che vibra... attenti a quanto vi dico... tutto ciò*

vibra, tutto ciò che vive, tutto ciò che è luce, può essere la vostra anima o il vostro spirito. Attenti, non parlo più... la prossima volta, così verrete più attenti."

Alessandro: Luigi, volevo salutarti e ringraziarti insieme al Maestro per questa pienezza di parole e di semplicità. È stata molto bella stasera!

"Tu sia benedetto nel tuo sentire, benedetto te e la tua compagna e benedetta sia la tua dimora. Grazie fratello mio, non me hai lodato, ma hai lodato Iddio! poiché le mie parole sono Sue."

"Pace a tutti. Siate benedetti."

IL BAMBINO

QUALE VIGNA LAVORARE

Io cammino, ché tanto, presto io sarò
vicino.

È bella l'ora che passa ancora,
mistica volontà del tempo mio.
Lontana era quell'ora mia e quel fardello
tuo,
che tanto peso si dava a un corpo
che sudato, curvo allora
camminava, pieno di sudore
e di malumore, lui era ancora.

Oh, quanto, quanto dovea sembrare peso
quel suo fardello allora,
ma non avea capito niente in quel
momento suo!

Ché il corpo, fatica, non l'ha mai durata
allora!

Eppur pesante, perché quella terra la
sentiva sua.

Era bella quella vigna che lui avea
zappato;
era bella quella terra che lui aveva
lavorato;

era bello il succo della vite e il pomo della
vigna,

che tanto bello era.

Oh, quanto, quanto sole risplendeva allora,
eppur quel chicco che lo stringeva e poi lo
strizzava,

e il succo, lento se lo metteva in bocca
sua, e diceva:

"Com'è bella, Dio, questa vita che Tu mi
hai dato!

Quanto godo nel veder tutta questa Tua
creazione,

e quanto la sento mia e mai vorrò lasciarla
sola anch'io,
un attimo ancora.

Mai dovrò passare quel momento mio,
troppa fatica ho durato allora!"

Questa parte io la vendo e tanto ne ricavo.
Questa parte che è migliore, la strizzo
allora

e ne faccio mille botti piene,
e così potrò gustarle allora,
in quel momento della mia consolazione.

E l'altra, che è più piccola e mal venuta,
io l'adopererò per aggiungere ancora,

o qualcosa, pensando,
forse riuscirò a combinare allora.

Ohi, ohi, ma pensando
a quando alzo le mie gambe allora,
la mia schiena, tutta piena di dolore, e
dico:
“Oh, Signore, quanta fatica che ho durato
allora!
Ma quanti acciacchi e quanto dolore mi
sento ora!”

Oh, benedetto sole che tu mi giri intorno,
tanto caldo tu mi dai, un po' d'ombra io
vorrei!
E appena detto tal parole, tante gocce
vennero allora
per dare un po' sollievo a quell'uomo
tanto buffo
e tanto curvo ancora,
che tanto peso dava al suo valore,
a quel che avea concimato, lavorato,
per pensare un po' a quanto dovea gustar
quel vinello suo,
in una certa cena, insieme ad un fratello
o ad un amico suo.

E l'acqua cadde, e ne cadde tanta assai,
che tanti chicchi per la terra si persero
e più li ha potuti raccogliere allora.

E allora, poi, sgomento,
lui si rivoltò ancora al Signore e disse:
“Questa non è giusta! Tanta fatica che ho
durato ora,
oh, quanto, quanto mi ripaga allora?
Quella vigna che doveo vendere, che cosa
vendo ora?”

E questo vinello,
ch'io voleo far tanto saporito e bello,
non è rimasto un raspo puro!
Oh, quanto me sciagurato allora!
E tutta la fatica...
dove è andato e dove va il mio futuro?”

E Dio, sorridendo allora,
lo illuminò di nuovo e disse:
“Fratello, curvo tu sei ora.
In tutta la tua vita non hai saputo altro
fare:
lavorare e accumulare,
progetti e poi progetti ancora.”

“E quel vinello,
che tu volevi bere in compagnia del tuo
fratello
o di un amico ancora,
Io penso che non ti serva più,
perché giunta è la tua ora!”

“Oh, Santo Iddio! - disse lui -
Ghiacce, Tu mi fai le vene mie!”
E corse a casa a raccogliere le sue cose
e le nascose per benino,
affinché nessuno gliel potesse rubare
allora!
E disse: “Questa volta non mi freggi,
perché non esco io ancora.”

Ma detto questo, un accidente che gli
cadde addosso...
stecchito si trovò dentro quel fosso,
insieme a tutti quei danari suoi risparmiati
con fatica e accantonati
appena appena, che tanta fame
forse avea durato nella sua vita allora,
per risparmiar quell'obolo
che più non gli serviva ora.

E allor trapassando, quel vecchietto curvo
allora,
lasciando il corpo, si staccò l'anima sua
e guardandolo disse:
“Ma guarda com'ero buffo!
Povero me, ero proprio brutto assai!
È meglio che vada in cielo,
e che sulla terra io non torni mai!”

E si mise a pensare e a ripensare,

alle sue vite già passate, e allora disse:
“Quell’oro che ho lasciato
e quella vigna che non ho potuto lavorare
ancora,
un sol frutto non ho intaccato.
Quant’era meglio se avevo fatto del bene
anch’io,
e mi aveva affidato più alla volontà
d’Iddio!”

Se avevo dato a chi m’avea bussato a
quella porta allora,
morto ero ugualmente come ora,
e tutto quel grazia di Dio che ho dovuto
laggiù lasciare,
chissà, qualche sperperone se lo dovrà
consumare!

Oh, cielo, cielo mio, ho sbagliato tutto
ancora,
ma se dovrò rinascere un’altra volta,
più furbo, te lo dico, sarò allora.

Forse frate io mi vorrò fare,
così l’uva e la vigna, saranno loro a
volermela portare!
E se dovrò morire, avrò peccato o pregato
un pochino.

E Dio sorridendo disse:
“Sei nato e morirai contadino.
*Non hai capito ancora, che l’unica vigna
che dovevi lavorare
era l’anima tua,
poiché il tuo spirito, sta lì ad aspettare!”*

Pace a voi.

IL MAESTRO

**È FACILE AMARE CHI CI AMA, MA QUANTO È
PIÙ GRANDE DONARSI A CHI CI ODIÀ!**

~ Incontro con il gruppo del sensitivo Franco Zepponi ~

MAESTRO NERI

Sull'Anima di gruppo

Sommario: non conta il corpo, ma lo spirito – Tutte le anime sono sorelle e diverranno una sola – Occorrono i contatti per parlare, conoscersi, comprendere i difetti e le bontà – I difetti devono scomparire davanti ai nostri occhi e deve prevalere la bellezza spirituale – La comunione dei nostri spiriti sarà bellezza divina – Riuscire a contattare Dio distaccandosi dal corpo con la meditazione – Meditando si può ritrovare quello che era l'inizio della nostra vita e che diviene la fine della nostra sofferenza – Meditare insieme è la più bella preghiera – Si può farlo anche essendo lontani fisicamente, poiché il nostro spirito può spaziare ovunque – *Non esistono pensieri buoni o cattivi, ma esseri umani buoni o cattivi secondo la loro evoluzione e l'uso che fanno della propria dualità* – La croce Tau e l'umiltà – S. Francesco, come esempio a spogliarsi di tutto – Un posto speciale ed il miracolo del risveglio.

...proprio di questo, perché per noi è proprio una ricerca e noi ce la mettiamo tutta per arrivare. Allora fra noi non dovrebbero esistere delle differenze nel parlare, esprimersi, ma conoscersi ed accettarsi come siamo, tra il più buono e il più povero, il più buono e il più cattivo. Non c'è differenza in ognuno di noi, perché non vale quello che è il corpo, il corpo non vale niente, ma quella che si dovrà liberare sarà l'anima, lo spirito – come lo volete chiamare – e questo un bel giorno si dovrà unire per essere una Luce sola.

Perciò la mia anima è sorella con la tua o la tua o chiunque sia, o con quella di Franco, che ho sempre desiderato tanto; ma quest'anima che si unisce in ognuno di noi deve essere un'anima sola. Se però non ci sono questi contatti, se non c'è questo modo di esprimersi, di avvicinarsi, di parlare, conoscersi affinché la nostra anima diventi un qualcosa di veramente pulito, di veramente bello, che io debba guardare te con occhio sereno perché so comprendere i tuoi difetti, ma maggiormente so comprendere le tue bontà, so comprendere anche i tuoi pregi.

Perciò tutto quello che c'è di negativo, a me scompare davanti agli occhi; quello che mi interessa è la bellezza di ognuno di voi, quello che io vedo, che io sento. Non viene a contatto con me il palpito di una cosa vostra cattiva o di una vostra negatività, *mi può sfiorare per un attimo e farmi star male*, ma quello che però mi rimane è il contatto di questa energia che si sprigiona in voi e si congiunge con la mia, e se la vostra energia, in un attimo d'amore, in un attimo di grande bellezza, in un attimo di questo grande incontro riesce, dico riesce... a captare la mia vibrazione, se questa vibrazione viene a contatto con la vostra vibrazione, in quell'attimo si fonde e diventa un'unica cosa.

Ecco! Il contatto incomincia, la bellezza, e questo dialogo, che non è più un dialogo di parole, ma un dialogo di bellezza spirituale, questo dialogo che si affaccia e si sprigiona da quella che è la mia essenza, quello che è interiore dentro di me e che nessuna forza potrà mai comandare, come nessuna forza potrà mai comandare quella che è la vostra forza spirituale, si

MAESTRO NERI – IL BAMBINO

arriva a congiungerci, ad essere una forza sola: in quell'attimo la nostra comunione in spirito si congiunge e diventa bellezza divina.

E così, allora, facciamo il triangolo di questa grande forza: che ognuno di noi possa sprigionare e allacciarsi all'altro fino ad essere una cosa sola!

Non è stato forse detto: "Finché non ci sarà una sola parola e un solo dire e un solo fare non sarete in Me." E da dove incominciare? da dove?

Forse il nostro passo vacilla o forse è la nostra forza interiore che non è pronta, ma è pronto lo spirito, e non da oggi, ma dall'inizio della creazione. *Il nostro spirito era già pronto a incontrare ognuno di voi per fondersi in quella spiritualità, in quella coscienza divina che ci rende liberi, ci rende uniti, ci rende bellezza divina.*

Ma è questo! perché ognuno di voi, anche se il vostro corpo diventerà polvere e tutto svanirà, ma lo spirito non morirà mai! Esso rimarrà sempre utile e sempre libero e sempre pronto ad aiutare l'altro fratello che deve giungere alla vostra comunione del vostro modo di esprimervi, a quella vostra privazione e a quella vostra intuizione ed a quella vostra sensazione di vita, a quella relazione spirituale che si sprigiona in voi.

Questa grande fusione in spirito, possa essere l'unica, l'unica bellezza divina e l'unica bellezza di vita, l'unica bellezza che non muore, ma che si rifoggia e si fa sempre più forte attimo per attimo, come attimo per attimo che voi respirate, non contate più l'attimo che voi rigettate via quell'inutile fiato che ha già fatto tutta quella che era la sua sostanza, ha già compiuto quello che doveva fare. Così, in ognuno di voi, e ripetutamente attimo per attimo, si rinnova quel vostro pensiero, si rinnova quel vostro modo di essere e di pensare.

Il pensiero, da voi esce e sparisce dietro di voi, ma si riforma un nuovo modo di vivere, di essere, di sentire, di capire e via, e si rinnova continuamente come il vostro respiro, il vostro modo di pensare, poiché la vostra anima, che pulsa dentro di voi, che si fa sempre più forte e sempre più viva, in sostanza non dà quello che ognuno può capire. No! dal più testardo o dal più intelligente, ma dal più sensitivo, da quello che più spiritualmente è pronto, può sentire dentro di sé questa forza divina; non la potrà mai spiegare, perché forse quella sua ignoranza, per pura scelta o per puro karma, non sarà mai e non potrà mai esprimersi. Ma chi di voi può dire se il male lui non lo può capire?

IL BAMBINO

FORZA DIVINA

Ma esso, nel suo silenzioso ritrovo della
sua mente pura,
e in quella sua stanza desolata e sola,
trova Colui che lo fece e lo riassicura,
e in quel modo di pensar che lo rese vivo

assai,
egli prova il sentimento che Dio solo l'ha
dato, e che mai
potrà ritrovare con nessun altro
essere umano su questa strada ombrosa.

E se allora, se il meno intelligente di voi può essere più sensibile e può captare e può dire e può riposare quella mente sua, nell'estasi infinita di questa sua vibrazione che esce senza parole e senza confini, senza preghiere e senza applausi, senza meta e senza illusioni, egli arriva a Colui che lo credè, egli arriva a Lui e si coccola nelle Sue braccia e si sente veramente vivo, veramente puro.

Egli non parla, muto riposa, ma quello che sprigiona dall'essere suo, nessuno lo potrà mai fermare, nessuno lo potrà mai accusare. Egli cammina felice nello sguardo silenzioso, in quello sguardo che lo rende umile, che lo rende vivo, che lo rende sicuro, che lo rende bello davanti agli occhi di Dio.

Oh, quanto mai, quanto mai in questa scelta vana di questa vita sola, che non dovrebbe essere più umana, scegliete i vostri casi della vita, esplodete dentro di voi. Lasciate pure le vostre angosce al vostro corpo, che marcisca da solo, *ma che la vostra anima si ritrovi nell'infinito spazio e possa così meditare per ricrearsi e ritrovarsi, rifoggiarsi, riunirsi, rincontrarsi e ritrovare tutto quello che era nel solo inizio della propria esistenza terrena, l'inizio della propria creazione.*

Trovare l'inizio del proprio cammino, trovare l'inizio della propria vita e in quell'attimo, nello stesso posto egli trova la fine della propria sofferenza, l'inizio della propria vita terrena, trova l'inizio di una nuova vita.

Ecco, io ritorno a voi come voi ritornate a me, senza parole io vi abbraccio e senza dire niente io respiro dei vostri respiri, parlo della stessa voce, mi unisco a voi e lì con voi riposo e medito e nella grande meditazione, io prego e in voi io mi rivedo. Parlate pure!

- Visto che oggi siamo proprio nel giorno della Pentecoste dove lo spirito infonde a ciascuno una spinta maggiore, se hai dei consigli particolari da darci, affinché questa spinta maggiore spirituale possa verificarsi, possa determinarsi in noi!

“E quale, meglio che riunirsi? Quale, meglio che meditare? Molte volte la parola sciupa l'intimo di ogni essere umano. Molte volte la meditazione esalta e ci unisce in tutta la Sua creazione.

Non è stato detto: “Se sarete più di uno, Io sarò in mezzo a voi?” E allora meditate insieme, che è la più bella preghiera. Vogliatevi bene, non vi ingannate, allontanate le bugie, allontanate il vizio, allontanate tutto ciò che vi turba: tutto il resto vi verrà incontro da solo. Vogliatevi bene, aiutatevi fra di voi, ma soprattutto unitevi per meditare, il resto verrà da sé!”

- Ti ringrazio.

“Parlate ancora!”

- Hai detto di unirvi nella meditazione, ma quando una meditazione avviene in maniera interiore, personale, solitaria, dove giunge?

“In alto, se è fatta bene. *Dovete imparare ad unirvi anche da lontano; fissate un'ora, fissate l'attimo in cui dovete cominciare e meditate insieme anche se non siete nella stessa stanza. Unitevi in pensiero, poiché il pensiero può spaziare dove voi non potete immaginare, dove il vostro spirito pulsa e si innalza ed esce fuori dalle vostre membra. Esso spazia nell'infinito e si ricongiunge con l'altro che vi pensa: il contatto è fatto.*

Fu insegnato, da molto tempo, il pensiero del triangolo, dove tre persone alla stessa ora si univano in pensiero, in meditazione; esse si sentivano così vicine fino al punto di essere come fratelli e molto di più.

Ecco, quando voi dite che non siete preparati, è questo. Dovete cercare di essere sempre pronti! Parlate ancora!”

Paolo: io volevo chiederti una cosa. È stato detto che il pensiero è la manifestazione dell'anima, però ci sono pensieri buoni e pensieri meno buoni; ecco, dov'è che finisce il confine in cui è l'espressione dell'anima, e quello in cui la mente produce pensieri in diretta?

“Non esiste un confine dove dei pensieri finiscono ed un altro ricomincia. L'essere umano che sprigiona questi pensieri o è buono o è cattivo. Questa dualità che si sprigiona dall'essere umano preparato o non preparato, può sprigionare pensieri talmente forti, talmente grandi, sia buoni come cattivi, da confondersi nell'infinito. Non c'è un termine di arrivo, non c'è un termine, non c'è una fine né un principio, esso spazia e va via lontano: se è negativo ritorna e dovrà pagare per questo, se è buono farà evoluzione. Il pensiero buono farà evoluzione, quello cattivo tornerà su di lui!”

Paolo: posso comprendere meglio? Però, se è l'espressione dell'anima, allora l'anima può produrre, cioè, può esprimere attraverso la negatività del corpo, pensieri cattivi?

“Ma ci sono anime più evolute, anime meno evolute. Se la tua anima è evoluta, non farà mai pensieri cattivi; se la tua anima non è evoluta, non farà mai pensieri buoni!”

Paolo: quindi è la barriera che io ho costruito intorno all'anima, che si esprime attraverso...

“Certo! Parlate ancora!”

- Parliamo spesso della croce del Tau, della croce che ha questo simbolo, che ha questa forza, questa energia... diciamo, che aiuta. Puoi darci qualche ragguaglio per capire di più, se è possibile?

“Ecco, la croce del Tau e la forza che essa sprigiona è dotata di sole braccia e sole vesti. Darò due spiegazioni. Quello che manca è la testa, per dimostrare che il corpo è rimasto sulla terra e la testa, che rappresenta l'intelligenza, rappresenta lo spirito, rappresenta la vera vita, non può essere attaccata sempre ad un corpo, ma essa si stacca e vaga nell'infinito. Poiché è con lo spirito, è pura energia... rimane senza testa, ed a chi porta il Tau, la testa che manca è la sua!

Sono stati fatti molti simboli. Il Tau, simbolicamente spirituale, quasi prodigioso, addirittura fino ad arrivare ad un fanatismo, poiché quello che si cerca nella croce del Tau... nonostante le grandi cose che si possono narrare e dire, ma ciò che conta è la fede e la spiritualità che c'è in ognuno di voi.”

Maria: allora vorresti dire che chi porta il Tau dovrebbe essere all'altezza, con la mente, di...

“Di tenerlo continuamente!”

- E di farlo funzionare, forse!

“Molto bene!”

Maria: sì, in tutti i sensi!

“Se non sono stato chiaro, rifai pure la domanda!”

- No, no, ho capito, grazie!

“Parlate pure!”

Licia: allora, portando il Tau, sentendo il desiderio di averlo, potrebbe essere da parte nostra, disgraziatamente, un atto di presunzione?

“O di superstizione, poiché quello che vale è ciò che hai dentro di te, non quello che porti al collo. Quello che porti al collo può essere solamente una cosa piacevole, come porti un anello, come porti un cappello o un paio di scarpe. Questo ti piace? Bene, portalo; se pensi ti protegga, portalo, perché esso ti proteggerà davvero! *In tutte le cose ci vuole la sua fede.*”

Licia: se uno sente che emana energie, può sentire davvero che le emana o...

“Emana energie, non dal Tau, ma da quello che la tua mente attira da tutto l’universo. Tu lo attiri, tu, in quell’immagine della croce o Tau, tu ne senti... credi che sprigioni una forza positiva e lì ti senti forte, come ti dovesse proteggere. Ma non è la protezione di un piccolo oggetto di legno, ben bello che sia, ma la protezione viene dall’Alto, da quello che il vostro intimo, la vostra spiritualità o il vostro spirito sa captare e attirare dentro di sé.

È questa la protezione, è con l’amore in cui voi sapete sprigionare, è quello che sapete chiedere a Dio e con quanta fede lo chiedete. Ecco la vera protezione! Per tutto il resto fate come San Francesco: *rimanete ignudi, spogliatevi di tutto, poiché la fede è dentro di voi, non fuori di voi.* Parlate ancora!”

Licia: ancora un piccolo particolare sul Tau. Se questo crocifisso ci richiama all’umiltà e serve da richiamo – parlo anche per me personalmente – e mi serve perché mi richiami all’umiltà, è giusto, oppure devo ricordarmelo senza remore e senza Tau?

“Ma perché dici questo? Perché per riportati all’umiltà tu devi andare a cercare il Tau? E se un giorno lo perdi come fai a trovare la tua umiltà?”

Licia: forse mi ricordo di più di essere umile.

“Non c’è bisogno che la campana suoni per richiamarti a Dio, *il tuo pensiero e il tuo cuore sono la vera campana della tua anima.* Su! Dopo devo andare, parla!”

- Io vorrei fare una riflessione proprio su S. Francesco. Anni fa sono stata alla Porziuncola, dove subii un’emozione fortissima che non so ancora spiegarmi, e infatti me la ricordo molto profondamente. Oggi, altrettanto, arrivando su, è stato un attimo, mi ha permeata un’emozione, perché mi hanno sempre commossa l’ascetismo, lo spogliarsi di tutto proprio per salire, anche se nelle mie umane vesti non lo comprendo, è molto difficile per me, spogliarmi materialmente. Però subito dopo, questa figura mi è apparsa ancora più bella, è una delle figure così miti, così serene, così ascetiche, una delle poche che mi sento molto vicina.

“Non devi aspettare il miracolo andando in quel posto, *il miracolo del risveglio deve essere dentro di te!*”

IL BAMBINO

UN POSTO SPECIALE

O madre natura
- dissi un giorno – a me sventura...
che se non vado in quel posto strano,
io sento che perderò anche la mia mano!

E camminando velocemente, correva
in quel posto che lo richiamava allora
a tanta bellezza, che gli sembrava
quasi, fosse la sua dimora.

E una volta giunto, ancora disse: Oh,
finalmente!
Qui mi sento sano, qui mi sento forte,
qui mi sento veramente spirituale,
qui potrei anche far mille battaglie
e non tremerei mai e non temerei mai la
sorte!

Qui mi sento veramente a mio agio,
qui posso pregare perché quella forte
emozione
che provo in questo posto,
mi sento un altro e mi sento ancor più
strano.

E parlando in questa maniera,
una voce ancora che giunse da lontano,
disse a te:
“O povera donna, povera mia compagna,
il tempio che tu hai, è nel tuo cuore!
Se tale emozione ti deve provare quel
posto,
bello sia che tu ci viva sempre e non di
nascosto,
poiché una volta provata la tua emozione,
dovresti tenerla dentro di te con tanta
devozione
e mai lasciarla perduta ancora,

che per la via, se la porti via il vento o la
pioggia ancora,
e per ritrovarla dovresti ritornare
in quel posto e riprovare la stessa
emozione!”

“Ma l’emozione che tu hai provato,
è la voce che veniva da lontano,
che ti chiamava assai e ti porgeva la sua
mano.

In quell’attimo te l’ha data.
Forte ti sei sentita allora,
ma una volta distaccata, hai dimenticato
tutto,
e il mondo che ti girava intorno...
hai perso quello che era di più bello:
la tua fede e tutto il suo contorno.”

E allora, cosa dovrei dirti sorella mia!
Medita di più e cammina lungo la tua via
che già tracciata era;
fin dalla nascita tu l’avevi scelta allora,
e bella e faticosa tu sapevi che questa era.

Ma mai riconosciuta,
tu la volevi in quel momento tuo,
e allora andavi a cercar quel posto
per sentirti più sicura o più protetta ancora,
e bella ti sentivi, lontano
da tutta la tua sventura che ti girava
attorno.

E una volta camminato assai,
stanca, impoverita e sola ti sentisti allora,
e forse il tuo pensiero era rivolto a quel
posto
che ti aveva tanto, tanto dato ancora,

perché la voce che ti giunge da lontano, ti
ripete ora:

“Perché quel posto tanto caro
che rinnovò il tuo cuore
e tanta forza che ti dette allora,
non l’hai saputa contenere?
Nel tuo cuore strano, non l’hai saputa
reggere
con le tue mani, ma l’avevi persa per la via,
forse svagata da tante cose ancora.”

“Ma non puoi sempre ritrovare
o pensare a quel posto tuo per ritrovare
quello che è la ragione del mondo o della
tua natura.
Se chiamata eri, non camminar nella
sventura,

fai la tua scelta e falla poi sicura
e cammina piano piano,
che noi ti daremo la nostra mano
in questo tuo cammino.”

E se una voce ti verrà da lontano,
digli: “Lo so che Dio mi è vicino!
Che quella parola che mi seppe dare
allora,
e il mio cuore che fremette tanto d’amore
e di passione, non l’ho saputa
perder lungo il mio cammino,
ma nel mio segreto e nel mio giaciglio
ancora,
quando prego, Signore, Tu sei sempre a
me vicino!”

Pace a te e pace a tutti voi!

MAESTRO LUIGI

**NON C'È BISOGNO CHE LA CAMPANA SUONI
PER RICHIAMARTI A DIO, IL TUO PENSIERO E
IL TUO CUORE SONO LA VERA CAMPANA
DELLA TUA ANIMA.**

IL MAESTRO

~ Lunga esortazione a non dire bugie ~

Sommario: chi ottiene di più in Vibrazione dal Maestro è l'essere che non dice bugie – La bugia uccide e fa dell'essere umano il perfetto schiavo del male – La bellezza di essere puliti interiormente – *Non contano gli abiti belli, nessun'anima può essere più bella e più grande di quella di chi non dice bugie* – Le indicazioni che ci vengono ora date sono tutti avvertimenti per chi ha scelto l'evoluzione – Il Maestro desidera ognuno di noi ancora migliore di quello che è – La veste che Lui ci ha preparato possa essere la bandiera dell'amore e della verità – Che non sia mai la bugia a chiuderci la porta.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, è un'emozione sempre vedervi perché il vostro contatto e le vostre vibrazioni, che si scontrano e si incontrano e si fondono con le Mie, Mi danno una gioia sempre nuova, una gioia intensa, una gioia piena di amore vero. Io benedico questa sorella che è tornata a noi dopo tanto tempo e benedico quelli che vorrebbero essere qui e non ci sono.

Ma ora veniamo a voi, perché Io voglio parlarvi, sempre, perché ogniqualvolta che Io vi parlo, lascio a voi la Mia Vibrazione, quella parte di Me che rimane in voi, si nasconde nel proprio vostro io interiore e fa compagnia al vostro spirito.

Ecco... ma chi è di voi che ottiene di più? E quelli, fratelli Miei, che ottengono meno? Bene, Io vi dirò che di voi ottiene di più il più sincero, il più amante della verità, chi è veramente buono, sa perdonare, sa amare, sa confidare con l'Altissimo. Egli, che non è bugiardo, è il vero figlio della Luce, è il vero figlio dell'Amore. È per questo che Io vi invito ad essere buoni e ad essere onesti, *poiché chi è bugiardo di solito non è onesto e non è buono.*

La bugia uccide, la bugia fa dell'essere umano il perfetto schiavo di tutti i suoi sentimenti non evoluti. L'essere umano, rimane avvolto dalla stessa trama delle proprie bugie. Ecco perché chi non dice bugie è veramente sano, non solo nell'anima, ma è sano nella mente e può spaziare accanto a Me, e lì, trova, non solo se stesso, ma ritrova tutto il suo Paradiso.

Invece, purtroppo, *la bugia fa dell'essere umano lo schiavo perfetto del male, ed egli non potrà allora ascoltare la Mia Voce, e le Mie Vibrazioni* non saranno per lui sollievo di tenerezza, sollievo di evoluzione, sollievo di luce. Lo Spirito Santo dimora poco in lui, entra e si stacca non lasciandovi neppure l'ombra della propria Sua venuta.

Pensate com'è bello essere puliti interiormente. L'essere umano a cui piace vestirsi, improfumarsi, imbellettarsi tutto, davanti agli uomini suoi compagni fa sfoggio del proprio abito migliore. Ma l'essere povero, l'essere umile, l'essere vestito anche malamente, ma che non dice bugie, sfoggia l'abito della bellezza della luce, sfoggia l'abito del suo sorriso, sfoggia l'abito della propria luce interiore che esce in lui.

Io vi dico che nessun'anima può essere più bella, può essere più grande di chi non dice bugie. Com'è facile essere accorti, pronti, svegli, e la parola pronta per la difesa; ma non potrà mai difendersi una grande forza con la sua grande spada tagliente di una lingua biforcuta: non potrà mai vincere l'ingenuo bambino senza nessun'arma, ad eccezione del proprio sorriso e

della propria ingenuità; questa è la sua arma e nessuno mai, Io vi dico, potrà vincere l'innocenza, potrà vincere la bellezza divina, poiché questa dimora in lui.

Ma Io non mi riferisco a qualcuno in particolare, non lo desidero in questo momento. Molti di voi fanno congetture mentali e non voglio che questo accada. È solo un avvertimento, un Insegnamento, poiché voi che avete scelto l'evoluzione, voi che avete scelto di imparare per andare avanti e per trovare una forza nuova, per trovare una verità, venite qui felici, contenti. Io vi dico che il punto di partenza è nell'umiltà di ognuno; il punto di partenza è nel vostro cuore; il punto di partenza è nella mente che prega; il punto di partenza è nell'anima che sorride e non dice bugie.

Ecco, Io desidero che ognuno di voi faccia questa riflessione anche quando è solo nella propria cameretta. Perché vi dico questo? Ma perché *Io desidero ognuno di voi, migliore ancora di quello che è. Desidero vedervi pronti e attenti, e questa veste che Io ho preparato ad ognuno di voi, possa essere risplendente e possa fare sì da essere la bandiera dell'amore, e soprattutto, la bandiera della verità.*

Ecco, nella vostra umiltà Io vi benedico, poiché la Mia intenzione, il Mio fervido abbraccio, desiderano rimanere dentro di voi, in ognuno di voi, per sempre: *sempre, dico. Allora non sia mai la bugia a chiudervi la porta*, non sia mai la bugia che vi allontana da Me, ma sia la verità che conquista, che vince e fa evoluzione. Senza la verità, nessuno può andare avanti.

Pace a voi tutti, e a te fratello mio, che fra qualche giorno tu sarai lo sposo, Io desidero che tu sia lo sposo dell'ingenuità, come sei stato sempre fino ad ora; lo sposo della verità e della saggezza, quale tu hai nata in te. Io desidero che questo tuo matrimonio, non solo sia un matrimonio ad effetto fisico, ma un matrimonio pieno di spiritualità e pieno di quella bellezza che si avvicina a Dio.

Io ti benedico, benedico te ed i tuoi passi, benedico la tua mano che opera, benedico la tua vista che vede, benedico il tuo udito, affinché in te ci siano sempre la verità, l'affetto, l'amore e soprattutto la semplicità, e quella tenerezza che c'è in te, di una persona, di un essere umano semplice e buono, che fa parte della tua evoluzione e della tua natura. Sarò con te sempre.

Pace a tutti voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: come erano i primi corpi quando l'evoluzione ebbe inizio sulla terra e perché – Quei corpi furono anche allora le anime a costruirseli – In ogni incarnazione si sceglie una sola cosa da vincere – Madre natura e madre terrena – Al trapasso le cellule e gli atomi del nostro corpo tornano a ricostruirsi e mescolarsi nel cosmo – I primi corpi non erano belli, ma gli esseri non lo notavano nemmeno – Con l'evoluzione l'anima ha imparato a conoscere il

bello ed il brutto ed i corpi ora sono assai diversi – Corpi maschili e femminili – Nel Paradiso terrestre c'erano corpi astrali e belli – La terra degli inizi, dopo la ribellione – Le anime che non si pentirono finirono su un altro mondo [gli Atlantidei] – *Nel Paradiso terrestre esistevano le anime perché Dio le volle come compagnia* – Le Guide fanno da intermediarie quando un'anima è chiamata, ma si è reincarnata – *La funzione delle stelle e degli altri pianeti* – *La terra è il cuore dell'universo ed al suo centro* – *Nell'astrale, il tempo non esiste* – La sofferenza degli animali.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Oh, fratelli miei, eccoci al nostro nuovo colloquio. Io non farò tanti discorsi, arrivo subito al dunque poiché ho tanta voglia di dialogare con voi. Perciò è inutile che io vi dica di più, vi è già stato detto tanto. Su, chi vuole essere il primo a parlarmi?

Claudio: ci puoi spiegare meglio una cosa che non ci è rimasta molto chiara? Quando all'origine le anime hanno avuto la necessità di un corpo per fare evoluzione sulla terra, questo corpo, se lo sono creato in quel momento, oppure ce n'era già uno biologico in evoluzione terrena che si stava preparando per ricevere le anime?

“Ti ringrazio di questa domanda. Nessun corpo era preparato, altrimenti, se ci fosse stato un corpo più bello di un altro, tutti avrebbero fatto a gara per impossessarsene. Ma chi sceglie di nascere zoppo o di nascere gobbo o di nascere menomato da qualche altra parte del suo fisico, egli se lo sceglie e se lo crea, come si sceglie la madre e la famiglia in cui vuole nascere.

Questo vi era già stato spiegato, dunque sarò più chiaro: l'essere umano che ha vissuto in una vita precedente molto ricca, molto dispendiosa, molto lussuosa, piena di peccati e di tentazioni, vuole scegliere di tornare sulla terra per pagare questo. Se egli è stato un grande bevitore e gli dava tanta soddisfazione, sceglie di ritornare in una famiglia di bevitori, perché? Perché deve vincere questa sua debolezza, questo suo karma, perché *in ogni incarnazione si sceglie una sola cosa da vincere, e molte volte non basta, molte volte ci sono volute più reincarnazioni.*

Chi sceglie di nascere storpio, non può cercarsi una famiglia ricca, poiché egli sarebbe agevolato dal danaro, e allora questa sua disgrazia, questo suo corpo non perfetto sarebbe agevolato dal danaro. Invece se lo sceglie, come ripeto, si sceglie la famiglia e va, e quando la donna rimane in stato interessante e crea dentro di sé quel corpo, è già stabilito da chi se lo è scelto. Ecco perché pazientemente l'anima aspetta che la donna umana partorisca, poiché quel corpo lui se lo è scelto in quella determinata maniera. Perciò non potrà mai essere un corpo già preparato prima.

Allora, pensate voi, chi nasce bello o chi nasce brutto o chi nasce zoppo o gobbo, con chi se la dovrebbe rifare? Con chi gli ha dato il corpo! E se il corpo allora è di Dio, lo crea Iddio, allora se la dovrebbe rifare con Lui! Invece non è così.

Chiede all'Altissimo di avere un corpo malformato, oppure chiede di avere una bella voce per essere utile; e molti che cercano i corpi disgraziati, fanno per ridestare le anime a cui non è mai mancato niente, per essere sempre di ammonimento a quelli che hanno tutto e che nulla manca loro. Ecco perché non sarebbe neanche logico trovare un corpo già pronto, allora si direbbe 'fortuna a chi tocca'... quello meglio! Non è così.

L'uomo che scende, si sceglie il proprio karma per scendere sulla terra. Egli stesso, dalla materia cosmica, da tutte le cellule viventi, pronte già per essere concepite con il dono della donna già pronta, prende quelle che vuole. Il corpo viene alla luce già scelto, deciso, costruito per volontà di chi lo deve indossare, *poiché l'anima indossa il corpo.*

Ecco che al momento del primo vagito, l'anima entra nel proprio karma, nella propria esistenza terrena. Se non sono stato chiaro, rifai pure la domanda."

Claudio: scusa, Luigi, il senso della mia domanda era un altro, cioè non parlo di ora, delle reincarnazioni che avvengono da millenni, ma del primo momento in cui l'uomo, all'origine, scese sulla terra.

"Allora dovevi dire 'all'origine'. All'origine, quando l'uomo scese sulla terra, io penso che non ci fosse da scegliere."

Claudio: quindi, il corpo umano fu creato nel preciso momento in cui le anime ebbero la necessità di scendere sulla terra per fare evoluzione?

"Infatti, il primo corpo di cui si parla, di milioni e milioni di anni fa, fu fatto dalle anime in base alla loro intelligenza, in base alla loro evoluzione.

Perché questo? Ognuno, alla prima incarnazione, non essendo evoluto e l'intelligenza essendo minima, non fu attento al corpo. Non avendo intelligenza, non avendo evoluzione, non ebbero neanche complessi di bellezza umana. Allora si costruirono un corpo, così, adatto per cominciare il cammino, senza attenzione se bello o brutto. Hai compreso?"

Paolo: allora, Luigi, questo primo corpo non nacque da madre, fu come una proiezione...

"Ma cos'è la madre? Cos'è la madre creatrice? Ma è l'universo! La madre creatrice non è altro che la sostanza viva avvolta dallo Spirito Santo, pronta lì, a disposizione di tutti. Questa è madre natura! E in termini molto più terreni, forse la donna non è madre della propria creatura? Eppure non è lo spirito nella donna che partorisce o fa partorire, attento, è un corpo che si serve dei propri elementi astrali già pronti per essere procreati, per essere sviluppati su questa terra.

E allora, il vostro corpo, non fa parte della madre natura? Non forse il vostro corpo è concepito da quella che voi chiamate madre natura? E il corpo, allora, che avete, fa parte della madre natura. Non forse, quando voi morite e trapassate, vi è stato detto che le cellule si ristaccano e ritornano nel cosmo e si riformano per essere già pronte per una nuova creazione umana?"

Non ci sono libri che possano dirvi quello che io vi dico, e ognuno di voi deve comprendere che è completamente divinizzato. Perché? *Se la vostra anima fa parte di Dio, se la vostra anima è già pronta, quando arriva alla fine della sua evoluzione torna a Dio. Ma non è forse anche vero che il vostro corpo, una volta trapassato, ritorna a far parte dello spazio? Le vostre cellule, i vostri atomi, non ritornano forse a ricostruirsi e mescolarsi nel cosmo?*

Cosa è questo? Ritornare a far parte della madre natura. Perciò, non solo la vostra anima fa parte di Dio, ma il vostro corpo è divinizzato perché fa parte della creazione costruita da Dio. Perciò non poteva avere, la vostra anima, un corpo così, fatto, come si dice, di fango, anche se il fango fa parte della creazione, se pure come specie inferiore.

Ecco che allora, tutto ritorna al suo posto. *Perciò portate rispetto, io vi dico, anche al vostro corpo, poiché esso fa parte della creazione divina. Avete compreso tutti? Se qualcuno mi vuole fare una domanda, fatela! Se non mi sono spiegato bene, rifai pure la domanda, fratello mio.*”

Paolo: ti ringrazio, io sono convintissimo da tempo dell'energia cosmica che pervade l'uomo in maniera diversa dalle altre forme della natura. Però, come ho un guscio, ho un corpo che è legato alla terra e vive all'interno della natura anche se non ne fa parte, come uomo, però, un processo di aggregamento in forma materiale, ci deve pur essere. Se tu mi dici che queste anime non evolute avevano un corpo imperfetto ma sono scese sulla terra, hanno avuto il permesso, allora, se hanno avuto il permesso è stato quando c'erano già delle condizioni. Quali erano queste condizioni?

“Tu mi fai due domande ben distinte. Se parli delle condizioni terrene, Dio creò apposta la terra perché l'uomo ci vivesse, altrimenti, dove andava l'anima? Non ha forse, questo corpo, un'attrazione terrena perché l'uomo stia con i piedi in terra? Se Dio non avesse costruito la terra, chissà, il vostro corpo, a quest'ora, dove sarebbe andato nello spazio infinito! Perciò, Dio, prima di tutto creò la terra, creò l'ambiente in cui l'uomo di oggi potesse vivere. Ecco le due condizioni, ecco il procedimento che molti non riescono a comprendere.

Perché questo? Perché a furia di fantasticare, leggere, parlare, discutere e meditare, nasce la piccola confusione mentale, quella piccola confusione nella quale non si arriva a capo di niente.

Cento messaggi, cento libri, o meglio, mille libri, mille messaggi dati differentemente, portano alla confusione per chi ne vuole fare uno studio approfondito. Bene, chi vuole leggere, legga, se questo lo appaga di più! Ma l'uomo è venuto sulla terra perché essa è già Creazione divina. Non ha forse Dio messo sulla terra le piante, i fiori ed il nutrimento per l'uomo? Tu credi forse che questo nutrimento non sia anch'esso fatto di energia cosmica? Poiché il corpo che è stato creato da energia cosmica, non poteva essere alimentato in maniera diversa: ci voleva un cibo cosmico affinché l'acqua sia con l'acqua, il vino sia col vino, il pane sia col pane. Ogni elemento deve essere collegato insieme. Se non mi sono spiegato, rifai pure la domanda.”

Paolo: ti spieghi, sono io che non comprendo. Un'ultima cosa ti chiedo: come erano i corpi imperfetti di queste prime anime?

“Le prime anime che nascevano sulla terra, non si rendevano neanche conto. Loro volevano un corpo e se lo costruivano come potevano, in base, ripeto, alla loro intelligenza, alla loro evoluzione. Tanto è vero – si parla di milioni di anni fa – che l'uomo sceso sulla terra, non si faceva la barba, non si lavava, mangiava quello che trovava e campava pochissimo. Non aveva la scelta importante, essenziale, di avere un corpo bello, o forse tutt'oggi, gli storpi che nascono... come dai questa spiegazione? Eppure, dopo milioni e milioni di anni, oggi, l'uomo, tutt'oggi, che vuole soffrire sulla terra, si sceglie un corpo, ma fermo, perché questo fa comodo

alla sua evoluzione. E non mi dite che chi sceglie un corpo così, sia stato meno evoluto di chi nacque per la prima volta milioni e milioni di anni fa!

Perciò voi ci fate la testa per un corpo che nacque milioni di anni fa, quando non vi guardate intorno, che c'è gente sulle carrozzine, fratelli che non hanno gambe, fratelli che

camminano su sedie a rotelle, fratelli che stanno immobili a letto da un anno all'altro. E allora, perché non fate a me questa domanda di oggi? Invece vi volete sforzare di pensare al perché i corpi di allora non erano perfetti!"

Paolo: no, tutt'altro, perché se io penso ad un handicappato in quell'era, cerco di capire quale distinguibilità esteriore c'era fra gli altri animali ed i primi uomini.

"Allora spiegati meglio! Tu mi parli di animali. Quale domanda mi vuoi fare?"

Paolo: nessuno pensa alla discendenza dalla scimmia, questo è assolutamente escluso, non è in discussione. Però, dovranno pure avere avuto un aspetto. Il pensare ad un esercito di handicappati, un milione di anni fa, mi riesce estremamente difficile. Dovevano pur avere anche degli elementi di forza, una forza per vivere nell'ambiente in cui si trovavano.

"Tu fai confusione, fratello mio, te lo spiego: non tocchiamo gli animali. Milioni di anni fa gli uomini non erano handicappati, oggi ci sono gli handicappati. Allora potevano essere tozzi o larghi o secchi o alti, il corpo per loro non aveva importanza, perché non si notavano nemmeno come vi notate voi oggi.

Voi vedete un corpo, un fratello che cammina per la strada e l'occhio vostro già addestrato, già evoluto, lo vede subito che è vestito bene, vestito male, bello, brutto, se cammina bene o cammina male. Milioni di anni fa non c'era questo problema, perché allora venivano sulla terra e crescevano come potevano. Non erano belli fisicamente, ma non si notavano nemmeno. Nessuno di loro aveva l'intelligenza per poter comprendere se uno era bello o era brutto. L'intelligenza si è sviluppata lungo i secoli, tramite l'evoluzione delle reincarnazioni. Ci siamo fino a qui? (sì)"

Adelina: come furono create le piante, le montagne, gli insetti, gli animali e tutto quello che fa parte della natura, non fu creato anche un involucro che aspettasse un'anima?

"No. Come è nata la pianta, i monti e tutto? Ma benedetti voi, Dio creò la terra con le sue piante, i fiumi, i mari. Preparò questo grande giardino per l'uomo che doveva abitarlo, l'uomo che non aveva bisogno né di zappare né di arare, e questo vi è già stato detto.

Se ognuno di voi avesse veramente riflettuto a ciò, questa domanda non mi sarebbe stata fatta. L'uomo venne sulla terra perché doveva evolvere la sua anima: il suo corpo non aveva importanza. I primi venuti sulla terra, potevano essere anche brutti, ma pieni di forza, ed avevano forza perché erano brutti, non erano corpi civilizzati e con dei bellissimi lineamenti. Questo lo ha fatto la vostra anima, che tramite l'evoluzione, secoli dopo secoli, si è affinata, ha cominciato a conoscere il bello ed il brutto, e nella propria bellezza e nella propria gentilezza interiore che si è trasformata con la sua evoluzione dei secoli passati, ella ha cominciato a conoscere quale era la cosa bella e la cosa brutta.

La vostra anima, che si è ingrandita spiritualmente, la vostra anima, che ha fatto una grande evoluzione, ha cominciato e gli occhi si sono aperti, l'udito ha cominciato a udire ed avete iniziato a conoscere il bello ed il brutto; come d'altra parte ognuno di voi conosce il bello ed il brutto. E allora venendo sulla terra, un'anima evoluta si fa il corpo in base alla missione che vi deve svolgere. Ma milioni e milioni di anni fa, il desiderio di quelle anime doveva essere uno solo: incominciare a fare evoluzione.

Il corpo perciò, non poteva per loro avere importanza, ma era sempre corpo umano. Tutt'oggi c'è gente brutta, sono larghi e bassi o secchi e alti, non ha importanza! Tutt'oggi non ci sono corpi perfetti, ognuno di voi basta si giri e guardi intorno.

Dopo milioni e milioni di anni esiste ancora questo? Figuriamoci quello che doveva essere milioni di anni fa senza alcuna esperienza di bellezza! Ma l'unico fatto importante era scendere sulla terra, costruirsi un corpo per poter essere sulla terra e cominciare a fare evoluzione. Questo era l'importante, perché milioni e milioni di anni fa la vostra piccola anima, ben piccola e sporca come ognuno di voi può pensare, era sempre un'anima di Dio!"

Claudio: scusa, Luigi, quindi, torna il discorso... con l'evoluzione dell'anima c'è stata un'evoluzione biologica del corpo, e questo non è affatto in contraddizione con i caratteri somatici degli uomini primitivi che hanno trovato!

"Ma la trasformazione non è nel corpo umano, la trasformazione è nella vostra anima che ha cominciato a vedere e comprendere di più!"

Claudio: e quindi si è scelta un corpo che cambiava via via, di pari passo con l'evoluzione dell'anima!

"Certo! Se tu nella prossima incarnazione decidi di scegliere un corpo brutto, ma sei tu che lo scegli perché vuoi fare un'evoluzione maggiore.

Quanti pittori ci sono, e ditemi se tutti riescono a fare cose belle! E così le anime meno evolute e quelle più evolute, fanno cose differenti fra di loro. Come d'altra parte, le anime più evolute, comprendono più di quelle involute. Avete compreso? Parlate ancora."

Rita: all'origine, quando queste anime si crearono un corpo, ci furono di quelle che se lo crearono maschile ed altre femminile oppure ancora...

"Certo, certo, questo è importante! La tua domanda mi piace. Come sennò, poteva ricrearsi l'umanità? Come poteva, un'anima che voleva scendere, se non c'era un corpo femminile sulla terra, come poteva fare per ritornarvi?"

Rita: però, ritornando alla domanda che era stata fatta prima, proprio all'origine, le prime anime che si fecero un corpo, in un certo senso ebbero una maggiore forza, una maggiore capacità, perché già un corpo di cui servirsi non esisteva. È esistito dopo, quando erano già stati creati un corpo maschile ed uno femminile. Però le prime, proprio le prime...

"Erano anime senza corpo, se lo sono creato e sono venute sulla terra senza preoccuparsi della bellezza. Dovevano essere anime forti, corpi forti. Perché questo? Perché la natura a quei tempi era selvaggia come erano selvaggi loro. Dovevano combattere contro animali preistorici, ed ecco perché dovevano avere magari un corpo rozzo, ma forte. Su, parlate ancora."

Paolo: Luigi, scusa, posso tentare per vedere se ho capito qualcosa?

"Molto semplicemente e in modo completo."

Paolo: più che una domanda è una riflessione per vedere se ho capito.

C'è il Paradiso terrestre, e lì ci sono esseri evoluti, per noi, ma involuti rispetto ai primi momenti, e che sono già una vibrazione materiale, terrena, anche se a livello alto. Con

quell'ulteriore peccato di orgoglio, c'è un addensamento della vibrazione, della materia. Si crea quindi quella materia densa che conosciamo oggi col nome terra, con tutti i suoi aspetti.

Le anime, a quel punto di ulteriore aggravamento di involuzione, dovevano necessariamente seguire la loro evoluzione per crescere, ed i loro corpi erano imperfetti in base all'ambiente circostante. Allora, corpo bello nell'ipotetico Paradiso terrestre, perché è un campo astrale, corpo non bello sulla terra, perché l'ambiente non permetteva diversamente. Quindi io cerco di trovare una continuità tra quell'uomo perfetto o bello e l'uomo che tu ci esponi.

“L'uomo perfetto del Paradiso terrestre, di cui questo fratello parla, era astrale, ed il suo corpo fisico di allora era di bellezza unica al pari di un dio. Trasparente e non concreto, egli viveva felice.

Dopo il suo peccato di orgoglio, questo Paradiso terrestre si concretizzò, si spogliò di ogni bellezza divina, solidificandosi: ed ecco la terra; mentre l'anima, veniva scagliata nel vuoto. Questo era già stato detto molte, molte volte.

Questa terra, per millenni, questo Paradiso terrestre che oggi voi conoscete col nome 'terra', si era impoverito, e dopo il pianto delle anime lontane da Dio, Dio volle loro riconcedere questa grande venuta a Lui, come nella parabola del figliol prodigo.

Ringiovanita la terra, lasciando però le sue spine insieme ad altri animali preistorici che voi tutti conoscete, diede l'ordine al corpo: “Tu uomo lavorerai con sudore... il pane, e piangerai per il freddo e per la fame.” Anche questo, tutti voi lo sapete.

L'uomo, per tornare sulla terra, chiede il permesso a Dio – come oggi ogni anima lo chiede – di prendere un corpo e cominciare a fare la sua evoluzione.

Le anime che si erano pentite, tornarono sulla terra, ma non conoscevano gli attrezzi. E gli alberi cominciarono a fruttificare da sé, e tutto nasceva, e la carne se la dovevano guadagnare con la lotta e col sacrificio della propria forza e della propria fame. Le altre anime che non si pentirono (gli Atlantidei), come voi già sapete, presero possesso di un altro mondo, tutto per loro, nell'aspettativa del loro pentimento. Ma essi cominciarono a sfruttare la mente divina... il resto lo sapete.

Su questa terra, le anime che continuano a venire, si scelgono il corpo. A questo punto do a voi la parola.”

Rita: le prime anime che si crearono un corpo, furono in numero elevato?

“Io direi di sì, molto elevato.”

Claudio: nel Paradiso terrestre, quindi, non c'era il corpo come materia, era solo l'anima.

“Avevano un corpo astrale, come se ognuno di voi potesse vedere un angelo: lo vedrebbe in trasparenza.”

Claudio: ecco, se lo potevano immaginare, vedere, ma non c'era proprio!

“Certo.”

Licia: allora, Luigi, visto che le prime anime, i primi uomini vennero in numero elevato, potevano già esserci il sesso maschile e quello femminile, e poi c'è stata la continuazione.

“Sì, è già stato detto. Su, parlate, chi non ha compreso lo dica ora.”

Flora: allora, Adamo ed Eva erano fatti di spirito, non avevano un corpo materiale.

“Guarda, Adamo ed Eva erano solo una cosa simbolica, che poi tutti erano Adamo e tutte Eva. Ce n'erano tante di anime, poiché Dio le aveva create per avere un colloquio, per avere una compagnia maggiore, per non stare solo, come d'altra parte, ancora tutt'oggi, tu non lo sai, ma Dio gioca con noi, parla con noi, sorride con noi; l'ho già spiegato, era un corpo astrale, anime astrali, come angeli. Parlate pure.”

Maria: senti, Luigi, perché dopo tanto tempo c'è stato bisogno di ritornare su un Insegnamento già dato?

“Evidentemente non era stato compreso.”

Licia: quando noi preghiamo Dio di mandarci in missione un nostro trapassato che potrebbe essere di nuovo incarnato, ci manda delle Guide superiori all'evoluzione del trapassato, oppure no?

“Quando un'anima si reincarna e l'uomo terreno la prega non sapendolo, riceve risposta dalle Guide dell'anima che voi non sapete essersi reincarnata. L'anima accetta la vostra preghiera ed inconsapevolmente, dal presente, nella nuova vita terrena, fa cose utili alla preghiera che le sue Guide le hanno trasmesso. Ecco perché, a volte, si sente dire: 'Ho fatto del bene, non so perché in quel momento mi sono sentito di farlo.' Poi magari se ne pentirà, se è un bene di denaro! Vero? Però in quell'attimo l'anima è costretta a farlo perché c'è una richiesta di qualcuno che si riflette su di lei.”

Renzo: Luigi, Dio creò la terra per l'evoluzione dell'uomo. Tutti gli altri pianeti, che funzione hanno?

“Gli altri pianeti, girano su sé stessi, intorno alla terra o la terra gira intorno a loro, al ritmo di un orologio. Perché? Primo per mantenere un equilibrio; secondo, siccome l'essere umano è talmente malvagio da voler distruggere la terra su cui posa i piedi, ci sarà un altro mondo che Dio farà rifiorire.

Io scherzavo, ma molti mondi che girano nell'universo, sono scorie di mondi esplosi, scorie che si accumulano fra sé. Perché? Visti dalla terra, appaiono piccolissimi, ma sono degli immensi contenitori: rame, argento, anche oro, molto piombo; pronti a dare l'energia necessaria sulla terra quando questa ne ha bisogno.

Non è inutile tutta la costellazione di questi mondi che brillano e girano intorno. Il sole, che vibra e manda luce da miliardi di anni, non potrebbe avere vita se un altro sole più lontano non desse a lui energia; e consuma di questi mondi e di queste costellazioni, per potersi alimentare e dare luce al vostro pianeta.

È così perfetta tutta la creazione, che i mondi che voi vedete spenti, sono dei grandi contenitori, utili per rifornire la terra o rifornire il sole o purificare l'aria e mantenere l'equilibrio, che la terra è al centro dell'universo; hanno una funzione così perfetta e precisa che tu non potresti mai immaginare.

Quanti si sono domandati come mai il nostro sole, che brucia, brucia, brucia... non si consuma mai, a parte l'ossigeno che si crea intorno grazie a quei mondi che gli sono vicini e grazie ad ogni mondo che, ogniqualvolta che ne ha bisogno viene incorporato e si alimenta, come tu puoi alimentare una stufa gettandovi dentro del carbone. È già tutto stabilito, è già tutto così perfetto!

Se non comprendi, la prossima volta rifai la domanda, capito? Io posso rimanere dispiaciuto se vi dico le cose e dopo un po' di tempo me le chiedete. Ma io sono paziente, sono qui per questo. Perciò non vi avvilitate, io vi renderò la risposta. Se poi vi dimenticate tutto, lasciando tutto in un cassetto, quello che voi ci lasciate, un bel giorno qualcuno lo ascolterà e sarà utile anche per lui. Nulla è a caso, nulla va perduto. Io sono la vostra pila, se così mi volete chiamare.”

Paolo: no, preferisco chiamarti Luigi.
“Ed io ti ringrazio! Parlate.”

Paolo: senti, Luigi, una domanda che mi ha sollecitato questa ultima. Quindi la terra, astronomicamente è un punto X nello spazio, [al centro - dice Luigi -] ed è un pianeta intelligente, sostanzialmente.

“Perché abitato da intelligenze.”

Paolo: quindi, è il centro dell'universo come magnetismo intelligente.
“È il cuore dell'universo.”

Paolo: mentre astronomicamente ha la sua collocazione negli equilibri dei vari mondi e basta.

“Certo.”

Alessandro: poiché tutti dobbiamo vivere molte vite prima di poter tornare a Dio, ed andando a considerare le anime che ancora devono incarnarsi per la prima volta, quanto tempo potrà passare prima che tutto possa rientrare nella Luce piena?

“Guarda, se per te questa tua vita è lunga, se sono state lunghissime le tue reincarnazioni, per chi è stato fermo, è un attimo, meno di un secondo, poiché il tempo non esiste, non è niente! Ma chi dovrà nascere per la prima volta su questa vostra terra, sceglierà un continente meno evoluto, per la prima volta. Potrà nascere in una jungla o in mezzo ad esseri che portano ancora l'osso al naso. Hai compreso? (sì)”

Rita: l'essere umano nasce per soffrire perché deve evolversi. Siccome la sofferenza è anche nel mondo animale, la malattia e la sofferenza, perché esistono anche per loro? Esistono forse perché la terra è un luogo di sofferenza che ricade anche su di loro?

“Su tutto, poiché non credo che l'uomo che vuole bene alla bestia goda nel vederla soffrire. Perciò la bestia soffre per portare sofferenza all'uomo. È tutta una conseguenza.”

Rita: però, scusa Luigi, si ammala e soffre anche l'animale che non è a contatto con l'uomo.

“Questo è l'animale randagio che soffre grazie all'uomo. Perché grazie all'uomo? Avete inquinato tutto! E d'altra parte l'animale è allo stato un po' selvaggio e nella foresta, ognuno di loro se la deve vedere da sé.”

Rita: appunto, anche per loro la vita è sofferenza.

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

“Ma è sofferenza per modo di dire. Vedi, prendiamo ad esempio l’essere umano: un essere umano che nasce senza intelligenza, soffre, ma non se ne rende conto! Non è cosciente! L’uomo in coma, non soffre, soffre quando comprende!”

Rita: ma l’animale ha intelligenza!

“Io non la chiamerei così, la chiamerei istinto, molto spiccato, ma istinto.”

Non ci sono altre domande.

“Siate benedetti, Luigi vi saluta, vi abbraccia ed abbraccia tutti. Luigi vi vuole bene davvero!

Pace a voi fratelli miei. Anime belle, non dite bugie!”

IL MAESTRO

IO DESIDERO OGNUNO DI VOI, MIGLIORE
ANCORA DI QUELLO CHE È.

IL MAESTRO

Sommario: termine di questo ciclo evolutivo – C'è qualcuno di noi, padrone della propria anima e capace di frenare impulsi ed emozioni? – *Il nostro Mezzo e la sua dura e grande missione* – Tramite di lui assorbiamo energia nell'attimo, ma anche ogni volta che riascolteremo le Rivelazioni – A maggiore attenzione nostra corrisponde un maggiore assorbimento dell'energia – La nostra volontà di seguire la ricerca è un patto col Maestro, un patto di spirito, un patto di vibrazione, un patto d'amore e di tanta Luce che ci unisce a Lui.

La pace sia con voi, fratelli Miei.

Siate i benvenuti in questo finale del vostro ciclo che Io chiamerei ciclo evolutivo, poiché ognuno di voi ha fatto passi avanti, ha fatto passi veramente sicuri, ed interiormente, in ognuno di voi si è aggiunta quella pace, quella serenità, quella certezza di essere veramente figli di Dio.

Chi è di voi il vero padrone della propria anima? Chi si sente, di voi, padrone vero più del corpo o dell'anima? Chi si sente, di voi, più padrone della propria mente, l'assoluto conquistatore del proprio io interiore? Chi riesce, di voi, a frenare i propri impulsi, a frenare le proprie angosce, a frenare le proprie gioie e a tramutarle in amore divino? Ecco lo scopo della vostra venuta qui, in questo Cenacolo così tanto sofferto, così tanto discusso, così tanto travagliato dai mille eventi che molte burrasche hanno invaso.

Il piccolo corpo di questo Mezzo, è molte volte sbattuto, trasfigurato dal dolore, ma ripreso prontamente per nuove battaglie – Io oserei dire nuove avventure – poiché molte volte sembrano avventure i fatti che accadono a lui. Ma egli è nostro, egli è protetto da noi. Nonostante l'ambiguità di molte anime, nonostante tanti piccoli tranelli così bene congegnati, egli rimane padrone della propria volontà poiché consacrata alla nostra venuta.

Cos'è per voi un Mezzo? È bene parlarne. È forse un giocattolo o è forse un qualcosa che si usa e poi si getta?

Egli è il deposito, il contenitore di noi Entità. In questo contenitore diamo a lui le nostre Vibrazioni, in lui racchiudiamo la nostra Luce, i nostri propositi, poiché anche noi abbiamo i nostri desideri ed i nostri propositi che sono quelli di vedervi uniti, molto uniti. Siamo noi che desideriamo vedervi avanzare verso di noi. Egli è un po' come il contatore delle vostre dimore: se voi volete accendere la luce, essa passa tramite il vostro contatore. Egli è il contatore, per voi, poiché ognuno di voi viene qui per assorbire quella necessaria energia che vi possa servire, non solo nell'attimo in cui siete qui, ma vi possa servire anche tutte le volte che voi riascolterete questa energia inesauribile.

Essa è forza, è forza di Luce. *Purtroppo molti di voi non hanno la stessa luce; però ognuno di voi assorbe la necessaria quantità per illuminare la propria anima.*

Ecco, Io sono a voi, voi siete in Me, e tramite questo Mezzo – così si chiama – possiamo unirvi con la stessa energia che voi assorbite. Perciò, quale è il vostro maggior compito? È tenere unita, ferma la mente, essere attenti per poterne assorbire sempre, sempre di più.

Ecco, questo è un patto fra voi e Me, molto più importante che un patto di sangue. *Il nostro è un patto d'energia, è un patto di Luce, è un patto d'amore inesauribile, che non finirà mai!*

Questa vostra forza, questa vostra volontà di seguire la ricerca che c'è in voi, ha finito con il legarci insieme; perciò il nostro non è un patto umano, non è un patto di sangue – ripeto – *è un patto di spirito, un patto di vibrazione, un patto d'amore e di tanta Luce che ci unisce.*

Io vi benedico, e il tempo in cui voi sarete lontani a divertirvi, pensate qualche volta a questo vostro Cenacolo, pensate al vostro posto, e quest'ora, sia sempre viva in voi.

Io vi benedico, fratelli Miei, pace a voi tutti.



OTTAVIO

Sommario: padre del Maestro Neri, è ora la guardia del suo canale ed anche il protettore dei nostri canali ricettivi – Protegge l'ambiente da infiltrazioni negative – Ringrazia e benedice Maria per quello che fa.

Ottavio vi saluta, pace a voi tutti.

Molti di voi non possono comprendere il mio nome, non possono comprendere chi io sia, ma alla fine di questo ciclo voglio avere la gioia di stare un attimo con voi.

Io, che fui il padre terreno di questo Mezzo e ne sono Guida, ho avuto un ruolo nascosto ed importante. Ho voluto fare il servo di questo figlio, il servo di questo figlio tanto amato in vita e che più che mai amo ora. Lo proteggo, lo aiuto, lo coccolo. Quale è stato il mio compito segreto? È stato quello di stargli vicino.

Io sono la guardia del suo canale, e quando voi siete qui, proteggo anche i vostri canali ricettivi, *allontano da questa dimora tutte le infiltrazioni negative che vorrebbero insidiarvi.* Sono qui e lo proteggo in silenzioso amore, e guardo voi ad uno ad uno. Qualche volta ho provato tanta tenerezza, qualche volta un po' meno; ma sempre io sono stato il vostro umile guardiano.

Ho scelto questo compito che è il più bello, come fossi la guardia del corpo di questo Mezzo, e quando siete qui, anche la vostra. Sono stato attento e vigile, affinché manifestazioni molte volte più o meno disturbate, dessero il loro esito sempre positivo.

Ma mi voglio rivolgere ad una figlia a me cara (Maria). Figlia mia, cara figlia mia, grazie per quello che fai ed hai fatto a questo mio figlio. Tu sei più di una figlia, tu sei la mia stessa vibrazione. Tu sia benedetta per il bene che fai, come me, in silenzio. Questo patto ci unisce.

Figlia mia... figlia mia, grazie.

Pace a voi tutti fratelli miei, torno al mio posto ed in silenzio vi proteggerò.

MAESTRO LUIGI

Sommario: la nostra anima, il nostro spirito sono energia che può uscire dal corpo fino a raggiungere Dio – La nostra pagella alla chiusura del ciclo ed i colori dell'evoluzione – Ognuno di noi è padrone di se stesso – Essere più buoni per non aggravare i mali fisici del nostro Mezzo – Egli è anche il nostro filtro – Parlare alle riunioni – Richiesta di un consiglio per come partecipare alla manifestazione di Camerino: con umiltà – La legge del mondo dello spirito – *Libero arbitrio sulla terra e nell'astrale* – *Se non c'è desiderio, non c'è libero arbitrio* – *I più evoluti saranno soli* – Il "Padre nostro" e il "non indurci in tentazione" – Durante la meditazione c'è un confine fra concretezza ed immaginazione – La paura – PARABOLA DEL VECCHIO E DELLA MADRE TRAPASSATA – Cosa simboleggia il fuoco – L'illusione – Fare del bene – PARABOLA DEL BAMBINO CHE CAMMINAVA – Esperimenti a distanza tra componenti del gruppo – Gli sbagli – Esortazione a divertirsi in modo lecito durante le vacanze.

Buona festa, buona festa. Pace a voi tutti, Luigi vi saluta.

Avete avuto la pagella dell'amore. Cosa io potrei dirvi più di quanto vi è stato detto? Ma ci sono molte cose di cui noi dobbiamo parlare affinché questa manifestazione rimanga come un faro acceso. Su, parlate, fratelli miei.

Ambra: in uno degli ultimi nastri, invitandoci a stare attenti, ci è stato detto che ogni cosa che vibra ed è luce, può essere la nostra anima, il nostro spirito. Potresti darci qualche spiegazione in più riguardo a questo concetto?

"Certo, poiché l'anima, lo spirito di ognuno di voi è energia che si espande, molte volte in un atto d'amore. Solo in atti d'amore può uscire, allargarsi al di fuori del vostro corpo materiale fino a raggiungere ogni Vibrazione divina, fino a raggiungere la Sua Luce, poiché è la stessa Luce. Ecco che in questo atto d'amore, incontrandosi con l'unica Sorgente di vita, diventa viva, unita nell'universo. Hai compreso? (sì, grazie)"

Paolo: prima hai parlato di pagella. Essa è composta da varie materie?

"Certo."

Paolo: quindi, se dite che è positiva, c'è una media, ed allora ci sono degli alti e dei bassi.

"No, è sempre positiva. Per chi era giallo, diventa bianco; per chi era arancione, diventa giallo; per chi era blu, diventa arancione; per chi era nero, diventa blu: sempre positiva è. È una pagella spirituale. Più che uno fa evoluzione, più che umanamente svolge meglio il proprio compito."

Paolo: si può arrivare ad avere un voto positivo – come tu hai detto – e non sentirsi soddisfatti?

“Certo, questo accade molto spesso, in special modo a tutti coloro che cercano e vogliono cercare sé stessi, migliorarsi. *È proprio questa grande ansia che li rende insoddisfatti, perché vorrebbero bruciare tutto in un solo momento, e questo è impossibile.*”

Adelina: Luigi, quando il Maestro ha detto ‘chi è il padrone della vostra anima?’ Intendeva dire se diamo più spazio all’anima o alle cose materiali?

“Certo! *Ognuno di voi è padrone di sé*, padrone delle proprie azioni, padrone del proprio libero arbitrio, padrone della propria anima e del proprio corpo. Su, parlate.”

Paolo: senti, Luigi, il Maestro ha ripreso anche un vecchio tema... del rapporto nostro con il Mezzo. Perché lo ha riproposto?

“Non lo ha riproposto, ha voluto chiarire. Perché questo contatto? Come avviene il contatto? Perché esiste il contatto? Poiché voi ne avete fatte di discussioni in merito a questo, è come una chiarificazione per una spiegazione di cos’è un Mezzo.”

Paolo: un punto fermo.

“Perché un punto fermo? Non è un punto fermo. Parla.”

Paolo: no, io volevo significare che ha voluto mettere il punto sul come siamo arrivati ai rapporti con questo Mezzo.

“Certo!”

Guido: a proposito dei mali fisici di questo Mezzo, del nostro Mezzo, una parte, anche se piccola, può essere causata da noi?

“Penso proprio di sì.”

Guido: allora, non tanto piccola.

“Sempre rimediabile.”

Ambra: puoi darci qualche consiglio?

“Essere più buoni, tutto qui.”

Guido: e dormirà?

“Se tu lo vuoi, dormirà. Se voi volete, dormirà. Lui porta anche il vostro peso: voi pensate e lui si agita; voi vi arrabbiate e lui non dorme; voi litigate e lui soffre.

Non è solamente un Mezzo portatore di energia, un accumulatore, un serbatoio di energia pronto a distribuirla a che ne ha bisogno; è proprio perché è un Mezzo che sente tutto quello che voi fate. Parlate pure.”

Licia: a questo proposito, allora, egli diventa il filtro di noi stessi!

“Certo! Non è forse tramite lui che voi potete comunicare? Lui filtra le vostre parole, le vostre energie. Quando noi parliamo tutto è filtrato tramite lui; quando voi parlate tutto viene filtrato per arrivare a noi. Parlate.”

Adelina: il Maestro, ha anche detto che il Mezzo viene trattato come un giocattolo e poi gettato: questo non è bello.

“Molte volte è accaduto.”

Paolo: ma dall'interno o dall'esterno?

“Non posso risponderti. Parlate.”

Ambra: vedi, Luigi, a volte, come adesso, magari molti pensano alcune cose e non riescono a parlare; ugualmente quando facciamo i riascolti o veniamo a trovare il Mezzo e siamo tutti riuniti intorno al tavolo. Potresti dire qualcosa per tutti, perché la nostra interiorità sia aiutata ad uscire?

“Ma è troppo comodo. Sapete perché tanti non parlano? Perché non ci pensano! Non hanno allenato il cuore né la mente. Quando si trovano qui non possono ricordare quello che non hanno mai pensato di dire, oppure è passato nella loro mente così veloce che non hanno saputo fermare la domanda. *Perciò bussate e vi sarà aperto, domandate e vi sarà risposto. Parla.*”

Adelina: ci puoi dare un consiglio riguardo al nostro comportamento per quando saremo alla manifestazione di Camerino?

“Ma l'umiltà! L'umiltà è la più grande saggezza. L'umiltà apre tutte le porte del Paradiso. Se con l'umiltà si apre tutto, siate umili e indifferenti, umili e attenti, umili e sorridenti, umili e silenziosi. Parlate ancora.”

Paolo: questo ciclo evolutivo del quale il vostro amore ci dà un risultato positivo, ci ha dato alcune parole chiave, secondo me molto importanti. Io chiedo che la vostra vibrazione mantenga nella nostra mente, durante questo periodo in cui qualche volta ci incontreremo senza di voi e senza la vostra parola fisica, questa parola, perché essa è molto importante.

Forse la richiesta di consiglio per Camerino voleva sottintendere anche che avere le vostre parole nella mente, ci dà la forza di sentirci al posto giusto nella maniera giusta.

“*Con l'umiltà, ognuno sarà sempre nel posto giusto e nel momento giusto.* Io vi dico che ognuno di voi, varcando la soglia di questo Cenacolo, sarà pieno di energia. Io vi dico che ad ognuno di voi, molti mali spariranno e molti cuori saranno rasserenati, dico molti. E se anche il male fosse karmico, sarà alleggerito. Parlate.”

Ambra: oltre alla legge dell'amore e dell'armonia che dovrebbe governare anche il mondo fisico e non solo quello spirituale, ci sono altre leggi nel mondo dello Spirito?

“Nel mondo dello Spirito esiste solo una legge: *la legge della Luce. E se c'è la legge della Luce, c'è la legge della pazienza, della carità, ed a tutto questo si aggiunge la sapienza, che fa parte solamente dello spirito; solo questo, è solo una voce che le racchiude tutte.*

Non potrebbe essere completa Luce senza carità e senza amore, Luce senza lotta e senza tante tentazioni. Anzi, i più evoluti saranno i più tentati; i più evoluti saranno i più martoriati; i

più evoluti saranno più amareggiati; *i più evoluti saranno soli, per completare quel ciclo che esiste in ognuno di voi. Su, parlate.*”

Paolo: del prossimo ciclo, il tipo di impronta che vorrete dargli è già determinato o lo sarà in base a come noi seguiranno a vivere tra di noi e ad essere gruppo?

“Quando entrerete qui, come sarete, vi sarà dato.”

Paolo: quindi, si determinerà a quel momento!

“Così potrai anche capire a che punto sei!”

Poiché nessuno parla, Luigi dice:

“Allora fratelli, mi volete proprio mandare via? Io sto tanto bene con voi! Quando vi parlerò, che voi sarete nelle vostre cosiddette ferie, io verrò a trovarvi uno per uno, e vi parlerò e voi non mi sentirete. E qualcuno dirà: “Almeno ci fosse Luigi a dirci qualcosa!” Sarà il momento che vi cascherà quello che avrete in mano! Così potrete dire: “Guarda, c’era!”

- Luigi, il libero arbitrio è solo terreno o esiste anche nell’astrale?

“È terreno se sei qui, *diventa libero arbitrio nell’astrale finché tu non sarai arrivato completamente alla Luce.* Fino ad allora avrai il tuo libero arbitrio. Io che faccio da Guida a questo Mezzo, è per un mio libero arbitrio! Potevo anche rifiutarmi e potevo anche rifiutare la risposta!”

- Ma il libero arbitrio, qui sulla terra è spesso negativo; lo è anche in astrale?

“No, è meno negativo, perché in astrale vedete di più la Verità. Poi siete un po’ davanti agli occhi di tutti, quindi in astrale, tutti cercano di farsi più belli. Non è come qui, dove uno fa qualcosa e poi dice: ‘Speriamo che non mi abbiano visto!’ Qui si vede tutto; solo che noi vi vediamo e dobbiamo stare zitti! Capito? Comodo è?”

Marco: è il desiderio che guida il libero arbitrio anche da voi o ci sono altri elementi?

“Se non c’è desiderio, non c’è libero arbitrio, poiché questo è guidato dal desiderio. Ci sono anche altri fattori oltre il desiderio? Eh no, è solo la volontà di fare il bene. Parlate.”

Adelina: Luigi, è possibile che quando si acquisisce più sensibilità, ci si senta più soli e meno compresi dagli altri?

“Certo, perché uno arriva a comprendere delle cose che gli altri, nella loro crudezza, non arrivano neanche a pensare! Si può allora soffrire di solitudine e di incomprensione.”

Flora: nella preghiera “Il Padre Nostro,” la frase “non indurci in tentazione” mi ha sempre dato molto da pensare. Me la puoi spiegare?

“Non indurci in tentazione, non significa pregare il Padre affinché non ci faccia tentare, ma sono le prove che vi vengono date; dandovi delle prove, voi siete tentati, ed allora non ci indurre in tentazione significa nelle prove terrene che ognuno di voi ha.

La tentazione fa paura, è cattiva, la tentazione è sibillina, la tentazione ferisce, la tentazione colpisce e difficilmente si vince. Solo anime molto pronte, quasi divinizzate, possono arrivare a vincerle tutte: dico divinizzate, altrimenti, molti, anche tra i più puri

vengono trascinati dalle tentazioni perché proprio nella loro ingenuità, nella loro purezza di cuore, sono coinvolti nelle tentazioni personali ed in quelle di chi è loro vicino.

Avendo amici che ti fanno sbagliare, tu sei coinvolta da loro. Ecco allora quello che significa ‘non indurci in tentazione,’ è questo. Hai compreso? (sì) Su parlate ancora, mi sento estremamente felice in mezzo a voi!”

Paolo: per aiutarci a capire, Luigi, dov’è il confine tra ciò che vediamo con l’immaginazione e ciò che invece è qualcosa di più concreto?

“C’è un confine. Hai fatto bene a porre questa domanda, perché molte cose sono vere, palpabili. Per quello che è immaginazione, ti rimane sempre il dubbio se quella cosa sia veramente vera per come tu l’hai pensata o per come hai cercato di vederla. Tante volte molti credono di vedere e non vedono: molte volte è immaginazione. Ci sono delle visioni concrete che ricordi benissimo e che non ti si scancelleranno mai dalla memoria; quelle invece dell’immaginazione, nel termine di pochi giorni passano e sono dimenticate perché non hanno consistenza.”

Paolo: ti ho fatto questa domanda, perché ieri sera in una prova di incontro mentale con questo Mezzo mi è venuta subito una visione. Io cercavo di allontanarla temendo che fosse una solita cosa che passa, invece è rimasta concreta per diversi minuti, per quasi tutto il periodo della concentrazione e meditazione. Quindi, quella è una cosa da prendere in considerazione.

“Se tu l’avessi veramente vista e fosse veramente una cosa concreta! Il fuoco è un segno di purificazione, ciò significa, non solo purificare noi stessi, ma significa anche aiutare gli altri a purificarsi. Ecco perché è immaginazione, perché *aiutare gli altri a purificarsi può essere la più grossa eresia, la più grossa sbandata che uno può prendere in determinati casi.*

Solo chi ne ha il potere può fare questo, perché molte volte c’è la presunzione o l’orgoglio o il credere di essere un qualcosa che ancora non si è. Ma è accettata e premiata anche l’intenzione di volere essere, perché il desiderio che scaturisce in ognuno di voi, arriva quasi a toccare quell’immaginazione per concretizzarla, per farla sua, per essere migliore, per poter vedere e creare una situazione molte volte vera, e cancellare tutto ciò che è irreale.

~ PARABOLA DEL VECCHIO E DELLA MADRE TRAPASSATA ~

Un vecchio, nel lontano tempo, sognava sempre la mamma che era trapassata, e la sognava molte volte tra le fiamme del purgatorio. E lui voleva essere lì, nel purgatorio, in questo campo astrale che si era creato, e con la mano, cercava di sollevare la madre e tirarla fuori dalle fiamme.

Questo sogno si ripeteva molte volte. Era talmente angosciato che non riusciva mai a prenderla per la mano e tirarla fuori per liberarla da quelle sofferenze o che lui immaginava fossero tali.

Da sveglio, sentì un grande tonfo ed una porta violentemente si aprì. Apparve la madre e gli disse: “Figlio, perché mi tormenti?”

Lui rispose col pianto alla gola: “Madre, io non voglio tormentarti, io voglio salvarti!”

“No, tu mi tormenti, perché tutte le volte che il tuo desiderio ti fa sognare che io sia tra le fiamme, proprio in quei momenti io soffro il calore del fuoco. E questo volermi salvare o volermi togliere sofferenza, mi fa male!”

“Io sto bene – gli disse – ma non ti accorgi – ripeté al figlio – che sono le tue fiamme che bruciano il tuo corpo, a darti sofferenza, e che quasi ti tolgono la pace dei sensi e la mente non è più limpida? Per liberare te stesso, vorresti compiere un’azione buona e tutto ciò che tu soffri, lo rivolgi in astrale. Rivolgi il tuo pensiero formando un’immagine capovolta, mettendo te stesso al posto mio e me al tuo, perché in effetti, non sono io tra le fiamme, ma sei tu e ti figuri di vederci un’altra persona per comprendere quanto è brutta la sofferenza del dubbio e dell’indecisione.”

“Io sto bene – ripeté la madre – ma ti aiuterò tanto, affinché tu possa riposare e non possa più trovarti in certi luoghi.”

~

Hai compreso? Ecco l’illusione. Molte volte, ciò che si prova noi si vorrebbe vederlo in altre persone per poter capire e comprendere meglio quale è la sofferenza. È come avere una visione più ampia, una visione più pulita, una visione più vera. E questo penso che succeda molte volte a tutti. Però, quello che tu hai visto, ha un’altro significato. Io ho voluto dire il significato che tu comprendevi e tu credevi di vedere e di essere. Ma il significato di quello che tu hai visto, è tutto un altro.

Per liberare la tua mente, per entrare in contatto con l’altra mente con cui hai deciso di incontrarti, barriere negative ostacolano il tuo processo evolutivo, facendoti vedere cose che non esistono. Sono barriere che vogliono ostacolare, tagliare questa tua visione mentale del tuo terzo occhio. Per poter vagare, solo il fuoco può tagliare netta questa vibrazione con la quale vorresti congiungerti ad altri tuoi simili.

Per ognuno di voi che vuol fare del bene, quale è la cosa più bella? *Sono i pensieri buoni, poiché quelli cattivi ritorneranno tutti addosso a voi, a chi li fa. Perciò, per fare il bene ci vogliono pensieri puri, belli, positivi.* Quando il vostro pensiero esce dal vostro terzo occhio... perché il vostro terzo occhio? Perché nel momento che voi volete fare del bene ad una persona a voi cara, immediatamente la visualizzate, perciò non è più la vostra mente. La vostra mente non è altro che un accumulatore, che in quel momento vi serve per dare una forza positiva al vostro terzo occhio, affinché ne esca come un laser guaritore per la persona che amate, la persona che pensate: entrate in contatto.

Le forze negative che vogliono ostacolare questo vostro procedimento, questa vostra azione... rara, rara... si servono di due fattori: il sesso ed il fuoco. Solo queste due cose possono tagliare netta questa vostra proiezione mentale positiva ed il vostro raggiungimento, e lo fanno fino a che non vi stancate e lasciate andare tutto.

Se non avete compreso, fate ancora domande, perché ciò è molto importante per il vostro fatto evolutivo. Su, parlate.”

Paolo: allora, Luigi, se ho capito, il problema era, oltre che prendere coscienza di quello che si vede con l’immaginazione, che è la proiezione di noi stessi, il problema era che per superarlo bisogna insistere, insistere pensando in senso positivo.

“*Guai a fermarsi*, se vi fermate sarete vinti già prima ancora di incominciare questa vostra battaglia evolutiva. Certi esperimenti vi portano a fare grande evoluzione, accelerano i vostri tempi. Ecco perché è molto utile essere uniti, vedersi spesso; è molto utile parlare di spiritualità, è molto utile fare esperimenti insieme.

Quando fate i vostri esperimenti, noi Guide vi proteggiamo, e col nostro aiuto cosa dovete temere? Voi ci mettete il libero arbitrio e la vostra volontà, ed al momento in cui accendete la luce noi vi mandiamo l’energia perché la lampada si accenda. Spero che abbiate compreso.”

Paolo: allora, Luigi, la paura che io avevo era la paura di me stesso!

“L’hai compreso! Una grossa paura. E allora non siete pronti, non provate! Fino a che non vi sarete abituati all’idea di poter fare certi esperimenti, andateci piano, molto piano.”

Adelina: quando si fa questo tipo di esperimenti, si deve essere tutti e due sotto la piramide o tutti e due fuori?

“È uguale. Certi esperimenti si fanno anche senza piramide; solamente, essendo la piramide un accumulatore di energia, ti aiuta, fai meno fatica, è più facile il contatto.

Però, se voi li fate anche senza piramide, io vi dico che lo scopo viene raggiunto ugualmente. Io li facevo senza, e conoscevo la piramide. Fatelo senza, è uguale, ma fatelo, almeno sarete impegnati e sarà una spinta in più ad essere uniti. Su, cosa avete da dirmi?”

Guido: in sostanza siamo appena alla sufficienza, di passi non ne sono stati fatti molti.

“Non avete neanche incominciato! Prima incominciate e poi vi dirò che passi farete. Bisogna anche essere più buoni. [segue una parabola]

~ PARABOLA DEL BAMBINO CHE CAMMINAVA ~

C’era un giorno un bambino che voleva arrivare in un posto e voleva arrivarci in fretta. Non aveva l’orologio come avete voi, non conosceva il tempo, ma voleva arrivare e voleva sapere per forza quanto tempo ci avrebbe messo.

Camminando parlava da sé, fino a che, sotto ad una quercia vide un pastore seduto che pensava. Fermatosi, il bambino gli chiese: “Buon pastore, quanto ci metterò per arrivare in quel paese? Perché quel posto in cui ho deciso di arrivare, mi preme!”

Il pastore guardandolo gli disse: “Cammina!”

Il bambino replicò: “Pastore ti prego, dimmi quanta strada devo fare e quanto tempo mi ci vuole per arrivare!”

Il pastore gli ripeté di nuovo: “Cammina!”

Il bambino arrabbiatosi non lo salutò nemmeno e cominciò a camminare svelto svelto.

Il pastore lo chiamò: “Ehi fanciullo!” Lui si girò ed il pastore disse: “Di codesto passo, venti minuti!”

~

Hai compreso? Perciò non è il tempo che conta, è già premiato voler arrivare. In quanto tempo volete arrivare, dipende dal modo di come volete camminare. Hai capito?”

Ambra: è importante però anche unificare il passo, che tutti andiamo...
“Ma questo sta a voi!”

Paolo: allora, Luigi, anche se non c'è un accordo, è possibile cercare da soli la comunicazione mentale con un fratello o con il Mezzo?

“Se vi mettete d'accordo, sì, e sempre alla stessa ora. Se non c'è accordo, sarebbe una fatica sprecata, persa, perché se l'altro fratello è distratto dal suo lavoro o da altre cose quotidiane, non ti sente, la tua energia va in fumo. Dovete essere preparati. Parlate.”

Riccardo: Luigi, prima hai parlato di due ostacoli: il sesso ed il fuoco. Io il significato del fuoco non l'ho compreso molto bene.

“È nell'immaginazione. Nella simbologia è spiegato: non fare questa cosa, altrimenti ti bruci! È un vecchio proverbio che è diventato così abituale in molti discorsi e che si è trascinato tanto nel tempo, che ancora, tutt'oggi, si usa questa frase.

Non è che ti veda circondato dalle fiamme, è il fuoco della passione, il fuoco della cattiveria, è il fuoco della malvagità. Chiunque bestemmia si circonda di fuoco, ma è il fuoco della cattiveria, è il fuoco della negatività. Il fuoco non è altro che simbolico; se però tu chiudi gli occhi non vedi l'azione cattiva che hai fatto, ma simbolicamente vedi il fuoco. Perciò state attenti a che il fuoco non vi bruci. Hai compreso? (sì, grazie) Su, parlate, poi devo andare.”

Adelina: Luigi, ma il fuoco è anche purificatore.

“Simbolicamente, perché è come nell'espressione che vi ho spiegato prima: la passione che c'è in ognuno, che si sente divorare da un qualcosa che lo accascia, sembra un fuoco che lo rode dentro. Ma è solo simbolicamente, perché si presenta il dolore sotto un aspetto crudo, brutto, sembra un fuoco che divora tutto. Però non è il fuoco vero e proprio.”

Adelina: a volte, anche nei films, quando ci sono delle cose brutte, alla fine mettono il fuoco che brucia tutto per purificare il brutto che c'era.

“Ma perché non possono dimostrarlo in maniera diversa, è un fuoco che brucia tutto, cancella tutto; ma dentro di voi, cosa c'è di più bello del perdono, dell'amore, che possono cancellare un qualcosa che avete fatto di brutto prima? *Perciò non è brutto sbagliare, è brutto continuare a sbagliare*, poiché se qualcuno sbaglia e si pente subito, immediatamente, e si chiede cosa fa, è già cancellato. Sicché vedete, non c'è più bisogno del fuoco. Certo, poi deve, dopo questa frazione di secondo in cui ha commesso lo sbaglio, deve continuare, ripagarlo col dolore interiore, solo col dolore. Ecco che i preti vi fanno dire l'atto di dolore; solo con la sofferenza si può fare evoluzione... e via dicendo, e via dicendo. Non è forse, il fuoco, rappresentato come un fuoco – simbolicamente – che divora la vostra anima? Parlate [ma non viene fatto].”

“Allora vado... tutti contenti! Io vi lascio in questo vostro spazio di tempo e dico a voi tutti, fratelli miei, di divertirvi in modo lecito, ma di divertirvi senza pensare a tante cose.

Siate sereni e portatemi nel vostro cuore. Siate felici in questo tempo che per voi dovrà essere riflessione e meditazione. Per voi è un riposo per poi ricominciare più forti che mai.

Siate benedetti tutti e benedetto anche chi continuamente fa confusione con le scarpe. E voglio benedire in particolare una sorella che io speravo tanto mi dicesse qualcosa: Carla, sii la benvenuta e tu sia benedetta. Io farò di tutto per aiutarti.

E tu figlio, come stai? Sii benedetto e benedetti tutti voi. E tu Luciano? Tutti bene? Siate benedetti.

Benedetti tutti coloro che soffrono, benedetti tutti coloro che cercano il Padre mio, benedetti tutti coloro che faranno del bene, benedetti tutti quelli che pregano e benedetti tutti quelli che amano questo fratello mio, che io ho sempre stimato e protetto in vita ed anche ora, da qui dove io sono.

Benedetti tutti. Pace a voi fratelli, pace a voi tutti... luce della mia luce!"

MAESTRO LUIGI

CON L'UMILTÀ, OGNUNO SARÀ SEMPRE NEL
POSTO GIUSTO E NEL MOMENTO GIUSTO.

IL MAESTRO

Sommario: inizia un nuovo ciclo di Insegnamenti – Durante le nostre riunioni, gli esseri umani, i disincarnati e tutto il cosmo si uniscono in una grande forza di Luce e nasce un grande canale ricettivo fra terra ed universo, che forma un anello – La paura degli esseri umani e le sue cause – Siamo attirati nel centro del nostro corpo, nel punto del plesso solare e mille domande ci allontanano – È cattiva fede o karma? – La Vibrazione divina è sopra noi tutti.

La pace sia con voi.

Non siete tutti, ma siete tanti. Questa vostra venuta Mi rallegra il cuore per un nuovo ciclo di Insegnamenti, per un nuovo ciclo di unioni fra di noi, dove le barriere dell'universo si sciolgono e fanno un grande canale, di questo canale ricettivo fra la terra e l'universo. *Ma questo canale ricettivo non si ferma solo sulla terra che è una parte dell'universo, ma esso forma un grande cerchio intorno e si riunisce alla terra dalla parte interiore fino a formare un anello. Possiamo dire che le anime della terra si sposano, si uniscono con tutto il cosmo.*

Ciò è bello perché in questa grande barriera, in questo grande Sentiero che voi avete solcato con la vostra fede, negli attimi di unione spirituale nasce una festa grande.

Non importa chi si presenta, a volte, e chi non si presenta, ma tutti sono presenti in questo attimo, ed ogni parola, ogni sillaba che viene pronunciata è per tutti quanti, sia uomini della terra che anime disincarnate: in questo attimo tutto si unisce in una grande forza di Luce. Molti hanno la paura, quella paura per cui non si sentono sicuri, sono irrequieti, si sentono a volte smarriti, interiormente si sentono quasi in dubbio su molte cose.

Io vi dico che la paura per l'essere umano, è un po' come la paura del moribondo, ché egli, prima di lasciare la propria esistenza terrena, viene invaso da una forte paura. Poi, scagliato verso l'alto, egli a poco a poco si sente liberato; *ma ci vogliono dei giorni affinché possa rendersi conto di ciò che gli è accaduto.*

Io vi dico che la paura dell'essere umano, molte volte è come quella per il morire, ma invece di essere scagliato, sciolto verso l'universo, *egli viene attirato al centro del proprio corpo. Egli si ferma nel punto del plesso solare e si sente smarrito, confuso, e non sa se fa bene o male e mille domande lo rendono ancora sempre più lontano.* Questo da cosa viene?

Viene da una cattiva fede, avviene per una impreparazione spirituale che tutto vorrebbe sapere senza poi molte volte comprendere. Però per molti fa parte del proprio karma questa lotta interiore, questa loro ricerca che non arriva mai a comprendere ciò che cerca.

Non si deve angustiare, non si deve smarrire nel dubbio, ma molti che hanno cercato la lotta su questa terra la ricevono anche, ed in questo caso devono lottare. Ma ora che siamo qui uniti, ognuno di voi beve il nettare della vita e sente nel proprio cervello o cervelletto l'intuizione e quella presenza che sta entrando dentro di lui: *la Vibrazione divina è sopra voi tutti, nessuno escluso.*

Quanti di voi riusciranno veramente a comprenderLa, assimilarLa, ad assaporarLa, a gioirLa? Allora Io vi dico che chiunque sentirà in questo punto quella strana presenza, egli è il più attento. Così, dicendovi questo, Io non dovrò dire chi è più o meno preparato. È certo che

per Me è una grande gioia vedervi, parlarvi e mai nulla Mi potrà distaccare da voi, fratelli Mieì.

La pace sia con voi, e questo nuovo ciclo, vi renda sempre più luminosi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: ci è stato vicino anche durante le vacanze – Il nome spirituale che ci diede un Maestro Indiano – Come dominare le distrazioni che disturbano la meditazione – Offriamo a Dio le nostre incapacità e diventa la più bella preghiera – L'Anima di gruppo – *Le migrazioni di massa tra nazioni e continenti dovevano avvenire* – Parlare di medianità e reincarnazione solo a chi vuole ascoltare – Non avere premura per fare evoluzione – Chi vuole andarsene dal gruppo – L'esempio che il gruppo deve dare all'esterno – Un pozzo "sacro" in Sardegna: cosa vi avveniva in tempi antichi – Sembra una piramide rovesciata ed è dei tempi di Atlantide – Le ore più magiche – La potenza della piramide rovesciata.

Luigi vi saluta.

Fratelli, come state? (bene, grazie)

Anch'io sto bene e posso dire che ho riposato bene, anche se ero accanto a voi sempre. È stato un po' un riposo anche per me. Voi dite: "Come mai un'Entità prova la gioia del riposo?"

La gioia che noi Entità proviamo, non è del riposo come intendete voi, è un riposo spirituale.

Anche noi ci prepariamo a lungo, anche noi preghiamo per voi, preghiamo affinché nulla vi succeda: siamo sempre attenti.

Diciamo che più che riposo è una riflessione spirituale, affinché ogni Entità, trovando questo piccolo spazio, possa meditare di più, trovarsi più completa come se fosse nella piena meditazione.

Io lascio la parola a voi affinché la nostra conversazione si possa sempre ampliare. Parlate, se volete."

Paolo: quando venne quel Maestro Indiano, diede a tutti un nome spirituale. Il mio, che ho ritrovati su un libro, vuol dire scimmia. Che senso dargli?

"La domanda che tu mi poni è interessante ed ha due risposte.

Prima: è troppo umana. Seconda: tu hai la forza per poter salire, arrampicarti, andare in alto per vedere lontano. Ma non date peso ai nomi, più bello è il nome che vi hanno dato e più sta l'orgoglio di chi lo riceve. Più bello è il nome e più grande è il tranello, poiché il nome più bello che si può dare ad un'anima terrena è chiamarlo 'figlio di Dio.'

I nomi che vi sono stati dati sono come quelli di un grande re che diceva: “Tu sarai duca, tu sarai conte, tu sarai principe... tu sarai quel che sarai.”

E tutti andavano via felici... di cosa? Di un nome? Di una piccola frase colta così? Vi può rovinare l'esistenza, vi può sciogliere dalla vostra meditazione o dal punto che voi occupate.

No – io vi dico – rimanete coi piedi sulla terra, *non vi innalzate per guardare Iddio, ma abbassatevi per contemplarLo. Solo così, nella vostra piccolezza, potete essere grandi.*

Il nome non ha importanza, il nome se lo fa l'essere umano da come agisce, dalla fede che ha, da come si comporta e parla con i suoi fratelli: questo è il vero principe o il vero conte o il vero duca. Non hanno importanza le frasi, non hanno importanza i complimenti, *quello che vale è il comportamento dell'essere umano, e lì si riconosce veramente il figlio divino di Dio.*

Probabilmente lui dovrà dire due o trecento nomi per volta: qualcuno lo ha meglio, qualcuno lo ha peggio. Vale quello che si sente dentro, poiché il figlio di Dio non ha nome, perché è solo spirito.

Se a te ha dato il nome di scimmia, sii felice, arrampicati, su, vai in alto e guarda lontano e non pensare mai di avere quel nome: quello che importa è essere ciò che siamo. Parlate ancora.”

Licia: scusa, Luigi, per riuscire a fare una buona meditazione come si fa se quando si è in preghiera e sembra di essere in meditazione – parlo per me, di questo – ad un dato momento frullano pensieri che fanno svagare? Come si può riuscire a dominare questa distrazione?

“Molte volte la distrazione viene dalla poca fede. *Segnati, quando la tua mente è invasa da pensieri umani e pensa a Dio. Mettiti di fronte una Sua immagine, se vuoi fare meditazione, e non distogliere gli occhi da Lui.*

Allora non sentirai più il peso della carne, non sentirai più il peso egoistico che ti allaccia a legami terreni che sono destinati a sparire. Non sentirai più il peso di essere sorella di tanti fratelli e di vivere in un'Anima di gruppo.

Molti di voi tremano davanti a questa frase, ma io dico che chi veramente ha fede non si accorge di essere legato ad un gruppo o di essere legato da cose terrene, poiché egli è votato a Dio; può fare benissimo tutti i suoi lavori, può fare benissimo tutte le cose che ha sempre fatte, solamente, ogniquale volta che fa qualcosa deve dire: “Signore, io la offro a Te.” Se tu fai un ricamo: “Signore, io lavoro per Te.” *Se vieni distolta dalla tua preghiera, offri a Dio la tua incapacità e diventa la più bella preghiera.* Se siete attaccati ancora alle cose terrene, bene, offrite a Dio questa grazia che Lui vi dà.

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere utili per aiutare un altro, un altro che poi a sua volta aiuterà un altro ancora. E l'immagine di questa andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora si ripeteranno all'infinito, fino a che ognuno assorbirà quella frase detta dalla prima anima e sarà ripetuta da altre anime e da altri fratelli. Ne avrà un piccolo premio continuamente, continuamente.

Ma è bene parlare di questo. Parlate, se volete, parlate apertamente di ciò che vi pesa, parlate apertamente di ciò che vi turba, parlate apertamente della pena che avete nel cuore, perché che ognuno lo voglia o no, voi siete tutti fratelli, come io sono vostro fratello. Parlate ancora.”

Licia: allora, Luigi, quando ci si sente legati molto fra noi in quest'Anima di gruppo, a volte si prova la sensazione di appartenere addirittura ad un'anima ancora più grande che si espande. È giusta questa sensazione?

“Ma è giusta! Tu non ti allacci a tuo fratello, ti allacci all'universo! Ma senza egoismo, con amore! Parlate.”

Rita: Luigi, più che il tempo passa e più mi sembra che un numero sempre maggiore di esseri umani si sposti da una zona all'altra di una nazione, oppure da una nazione all'altra, oppure, addirittura da un continente all'altro.

Tutto questo, si doveva verificare, oppure è un arbitrio di questi esseri umani che cercano di sfuggire ad un qualcosa che dovevano invece subire e sopportare?

“La tua domanda mi piace, la risposta ti piacerà meno. Il libero arbitrio dei potenti ha certamente distolto da molte cose, ma la ricerca che c'è in ognuno si deve per forza spostare. Tutto era già stabilito, tutto era già scritto affinché ognuno potesse provare per meditare.

Chi sta sempre bene non medita mai, sta bene! Ma nel dolore, nella sofferenza, nelle prove, si è costretti a meditare per stare meglio. Hai compreso?”

Rita: non tanto. Io ripensavo anche al passato, quando una volta tu dicesti che dove noi si nasce in genere si dovrebbe rimanere, salvo certi casi nei quali degli esseri nati in un certo luogo, si trasferiscono perché devono svolgere una missione in un'altra parte della terra. Ma ora ci sono delle migrazioni addirittura di massa! Dovevano avvenire?

“Certo. Chi muore prematuramente in una vita precedente, finisce il suo karma – che aveva lasciato incompiuto – sulla terra che aveva lasciato. Finito quel periodo interrotto, egli è costretto a tornare dove avrebbe stabilito in una nuova vita.

Ti porto l'esempio: per un banale incidente, tu muori pochi anni prima di finire il tuo karma, che perciò rimane interrotto. Ritorni nel luogo dove lo hai lasciato interrotto, ma la tua nuova vita, quella in cui sei rinata, si doveva svolgere in un'altra nazione. Perciò, finito il karma che avevi lasciato interrotto, cominci un'altra vita in un'altra regione.

Ma questo non vale! Quello che vale è ben diverso, ti porterò un esempio: l'essere umano più o meno progredito, sente il bisogno di evadere, perché la sua missione la sente importante in un altro luogo! Tutti avete una missione più o meno grande: anche lo spazzino ha la sua missione. Perciò non c'è da meravigliarsi se in massa si spostano, perché in massa devono compiere qualcosa in un'altra nazione: portare le loro esperienze, portare la loro evoluzione, affinché il paese dove loro si fermeranno, venga a conoscenza delle abitudini e dei modi di fare di questi nuovi esseri. Hai compreso?”

Rita: allora, tutto questo si doveva verificare!

“Certo! Poi sono stati avvantaggiati dal clima, sono stati avvantaggiati perché tutto il mondo si ferma e tutto cambia. Questa è un'altra cosa, forse vengono avvantaggiati: le loro partenze, le loro evasioni in massa... ma tutto doveva succedere!”

Rita: io ora pensavo magari a tutti i Filippini che sono arrivati in Italia, ai Polacchi, ai Marocchini...

“Vedi, tutti questi che vengono, che emigrano, vengono a trovare una patria migliore e vengono avvantaggiati nella loro evoluzione. La patria che viene abbandonata si rende conto del perché di questa evasione e per forza dovrà cambiare e correre a dei ripari. Perciò nulla è a caso, *poiché è arrivato il momento in cui tutto il mondo si deve a poco a poco unificare come modo di vedere, di parlare, e nel modo di concepire nuove industrie.*

Tutto si deve uniformare, perché gli abitanti della terra hanno già subito tante incarnazioni: qualcuno, centinaia di incarnazioni. Arrivati già ad un modo evoluto, vedi che anche le razze di classe si stanno unificando, si comprendono, si capiscono di più, cosa che non avrebbero fatto cento anni fa del vostro tempo. Quindi, vedi già come tutto è in evoluzione. Viene a poco a poco a uniformarsi e ad unificarsi in tutto quello che è la vostra terra. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate pure.”

Maria: allora, Luigi, questo vale anche per gli Italiani che vanno in altri paesi per adottare dei bambini e portarli qua!

“Certo! Quei bambini hanno finito il loro karma, hanno già passato quel piccolo tempo che dovevano di una vita precedente e vengono, come se fossero nati in questo territorio dove ci sono un modo di vita diverso, un costume diverso, una civiltà diversa. Hai compreso?”

Maria: sì, ma dopo, loro, a loro volta, chiameranno altri quando saranno grandi.
“Ma saranno gli altri a cercare loro!”

Paolo: è possibile in questo secolo, che anche dalle tue parole ultime mi è sembrato di capire che sia un secolo importante perché porta il cambiamento dell'era più evoluta rispetto all'attuale, è possibile, dico, che le Entità che hanno la possibilità di incarnarsi, lo facciano tutte insieme?

“No, no, altrimenti non ci entrereste su questa terra. Si reincarnano, trapassano e ne giungono altre.”

Paolo: ma io volevo dire, non tutte insieme vive, ma nell'arco di questo secolo.

“No, perché anche chi nasce in questo secolo si dovrà reincarnare, in quanto non tutti saranno buoni o evoluti nella stessa maniera. *Certo che i tempi vengono affrettati, perché nel 2000 e più, tutto dovrà cambiare in meglio... in meglio. Beati quelli che sapranno portare la Parola. Ecco la grande missione di tutti voi.*”

Roberto: siccome dobbiamo divulgare, io ho però notato che alcuni, di fronte alla medianità e di fronte alla reincarnazione sono molto restii oppure hanno paura. Mi chiedevo se hanno paura perché sono male informati ed è meglio lasciar perdere, oppure sarebbe più giusto insistere un po' per dare qualche informazione in più e vedere se la loro paura cade?

“No, non devi insistere mai, perché non sono pronti; devi insistere solo con chi ti cerca. Bravo! Parlate.”

Licia: quando ci dite di non avere premura nel fare la nostra evoluzione, può andare bene per chi è giovane, ma quando si è più in là con gli anni, quando si è più anziani, è sbagliato avere premura, cioè fare in modo di riuscire nel lasso di tempo che rimane?

“Certo che è sbagliato! È sbagliato perché tutto deve accadere da sé, a come lo desideri, a come ti comporti, a come parli, a come mangi... non è mai tardi, non è mai presto. Su, parlate.”

Guido: senti, Luigi, io chiederei un favore, un aiuto maggiore da parte tua e delle altre Guide perché al ritorno dalle vacanze, il nostro Mezzo ha detto che non ci percepiva molto, come se il gruppo avesse un distacco da lui. Per chiunque di noi che sta cedendo o cede o cederà, io chiedo la tua intercessione, un aiuto affinché il gruppo sia più saldo e il nostro pensiero sia costante verso questo Mezzo.

“Ne verranno tanti, tanti ancora e si salderà sempre di più, ma questo non toglie che qualcuno vada. Per questo Mezzo è molto più doloroso per uno che se ne va, che per cento che vengono. Hai compreso?”

Guido: sì, e voi non potete proprio fare niente, cioè non potete...

“Davanti al libero arbitrio, noi non possiamo fare niente: peggio per chi se ne va. Ma il libero arbitrio è quello che è: ognuno di voi ha una vita sua.”

Maria: senti, Luigi, abbiamo parlato molto del comportamento all'esterno di questo gruppo. Forse ancora non è stato capito il significato di come devono agire verso gli altri, perché tante volte si sentono frenati, hanno dei timori, non sanno come fare.

“Perché non lo dicono loro? Stanno già facendo tanto. Si devono volere bene e ognuno che parla deve avere parole di incoraggiamento, parole di evoluzione, parole d'amore. Questo è il comportamento, parlare affinché possano aiutare chi è più indietro o non arriva a comprendere. Questo è il compito fra di loro, perché dovrà essere d'esempio per trascinare molti qui, non le parole. Se fra di loro non c'è questa grossa saldatura, come possono gli altri venire in questo Centro? Parlate.”

Adelina: nel periodo delle ferie abbiamo visitato dei posti in Sardegna. Soprattutto uno ci ha colpito particolarmente e ne abbiamo parlato anche col nostro Mezzo. Di questo 'pozzo sacro' ci puoi dire qualcosa? A noi sembrava molto, molto interessante.

“È interessante. Hai fatto bene a chiamarlo 'sacro'. Lì veniva fatta medianità, si pregava per la terra, per i frutti della terra, si pregava per i trapassati. Grandi Entità venivano e davano insegnamento.

Tutto questo avveniva una volta al mese, al plenilunio. Erano illuminati solamente dalla luce di una candela al centro e, tutti uniti con la mente, pensavano ai frutti della terra ed alle anime che avevano più bisogno.

Non facevano magia e non la volevano fare. Il loro scopo era solamente quello di fare evoluzione e conoscere sempre di più i misteri dell'universo, e ci erano arrivati tanto vicino! Molto vicino!

Nella parte superiore avveniva la consacrazione dei matrimoni, tutti fatti a mezzogiorno, quando il sole poteva illuminare pienamente tutta la cavità del pozzo. Era un vincolo così sacro che rimaneva unito. Il pozzo serviva per i matrimoni e per i nuovi sacerdoti.

Già da piccoli dovevano imparare l'arte del mistero e di questa grande verità. Già da piccoli venivano consacrati al dio sole e al dio della luna. Non sapendo distinguere, avevano il

dio della fertilità, dell'abbondanza, della luce e della forza; il dio della luna piena era il dio della magia che rafforzava la terra, e della preghiera.

Mentre erano assorbiti dal dio sole, tutti pensavano alla grande luce ed era un contatto unico. Non pregavano, ma tutti assorbiti – che era molto di più che una preghiera – pensavano al dio della luce, mentre la notte, al dio della luna, venivano fatte le più grosse invocazioni.

I testi sacri sono sepolti ancora dentro uno di questi templi. Sono lì radunati, perché come sempre, quando si cresce tanto in sapienza ed in potenza, a poco a poco tutto si distrugge: invasione di barbari, guerre per il dominio e tutto si decimava. Gli ultimi seppellirono tutto, e questo tutto è ancora sepolto. Voi ci siete stati con i piedi sopra.”

Adelina: il pozzo sembrava una piramide rovesciata.

“Rovesciata per ricevere, perché la piramide rovesciata è il simbolo più magico, molto più potente della piramide eretta. *La piramide eretta, riceve per accumulare, donare alla piramide rovesciata. Tutto si concentra in un fascio di energia enorme e tutto lì si ferma, per molto, molto tempo.*”

Adelina: era un popolo antichissimo quindi, ma più o meno in quale epoca visse?

“Atlantide.”

Roberto: questi libri, ci sarebbe eventualmente qualcuno in grado di tradurli?

“No, nessuno, perché è una lingua che non esiste.”

Roberto: allora, anche un ritrovamento avrebbe poco significato.

“Solo per un fatto storico. Poi, grazie a degli scienziati e forse col passare degli anni, arriverebbero a capire qualcosa.

C'erano delle formule magiche. Le guarigioni venivano fatte a mezzogiorno; tutto si faceva quando il sole era direttamente sopra, e dicevano: “Dio ci guarda, è sopra di noi.” E lì compivano i riti più belli perché l'ora più magica è mezzogiorno, e mezzanotte. Mezzanotte per la luna piena, mezzogiorno per ricevere la luce e la forza; mezzanotte per ridonarla con la preghiera a Dio. Ma era bellissimo, molto bello, molto bello. Dentro è ancora pieno di energia.”

Luciano: senti, Luigi, l'energia attratta dalla piramide è sempre costante e positiva oppure segue un bioritmo?

“No, il bioritmo lo cambia in base al modo di sentire dentro di te, più o meno ricettivo. Se sei più ricettivo, senti di più, se un attimo sei dolorante o sconcertato o arrabbiato, ricevi meno, perché deve essere tutto in piena energia, in pieno sincronismo fra te ed il vertice della piramide.”

Luciano: cioè, è il nostro bioritmo che è più o meno ricettivo all'energia della piramide?

“Certo.”

Luciano: ho potuto notare che funziona; ho avuto delle prove molto, molto interessanti.

“Io ti posso spiegare che se tu potessi fare una buca in terra della stessa misura della piramide che è esterna, quello che succederebbe tu non lo immagini neanche. Ma ti dico di non lo fare, perché non conosci la forza. Prima impara la sua potenza e poi affrontala.”

Paolo: cioè, Luigi, si deve modellare il terreno a piramide oppure inserire l'oggetto che si è fatto, dentro?

“No, devono essere una sopra ed una sotto.”

Paolo: ma se io prendo due telai come abbiamo fatto, uno lo metto sotto terra e l'altro lo appoggio sopra...

“Non deve avere aria, deve essere molto compatta, in terra. Ma non lo fare.”

Al termine, esortazione di Luigi:

“Continuate il vostro Sentiero e non vi abbattete mai. Siate uniti sempre, sempre di più, come sempre di più noi saremo uniti a voi. Pace a voi .”

IL BAMBINO

I SEGRETI SI CAPISCONO POCO A POCO

Dio ha creato l'uomo semplice e
divinizzato.

Di tanti misteri a lui svelato,
nulla fu mai ritrovato.

Solo a chi potea capire,
solo a chi potea sapere gli fu dato,
e tolto assai a chi non potea capire.

Se nella natura, immagine divina,
non poteva esser rinnegato
i segreti che Dio gli aveva dato,
l'uomo divino da sé avea svelato,
perché tanto in alto lui era stato.

Ma l'uomo terreno,
che tanto deve ancor salire,
il segreto a poco a poco dovrà capire.
E nulla, nulla, nessuno potrà fare
se da sé egli non dovrà cercare.

Oh, quanta fatica – voi dite allora –

se da solo dovrò capire questo mistero
ancora!

Ma dall'evoluzione di ognuno di voi,
che porta assai nel cuore,
salire lentamente, potrà capire segreti e
tanto amore.

Pace a voi.

E ancor ti devo dire,
se la piramide tu vorrai capire,
portala in giardino o all'aria aperta.

Portatela in montagna o al posto in cui vi
aspetta.

Portatela all'aria aperta,
e a mezzogiorno ben preciso,
quando il sole sopra voi illumina,
allor sì capirete tante cose più belle allora.

L'energia più pura,

che vi avvolgerà in quel momento,
tanto sarà più gradevole e duratura
di quel che non avete mai provato
in ogni vostro momento.

Andate allora, insieme ancora,
in montagna tutti insieme,

o al mare se volete, come più vi conviene.

E ad uno ad uno, provatela in quel
momento,
che tanto contento sarà, quell'ora tua,
di quante cose potrai capire,
che mai in ogni libro ti potrà dire.

Pace a voi.

MAESTRO LUIGI

NON VI INNALZATE PER GUARDARE IDDIO,
MA ABBASSATEVI PER CONTEMPLARLO.
SOLO COSÌ, NELLA VOSTRA PICCOLEZZA,
POTETE ESSERE GRANDI.

IL MAESTRO

Sommario: non facciamo barriera con le nostre emozioni – Lezione sull'energia – L'energia dell'universo è unica anche se ha milioni di cellule diverse – I nostri corpi non sono solidi ma trasparenti – Per qualsiasi nostra attività e movimento usiamo un'energia dedicata – La nostra intelligenza trasforma l'energia in pensiero – *L'energia è inesauribile, ma non dobbiamo sprecarla* – *Non consumiamo l'energia, che è pura, per azioni o pensieri impuri* – Il fermarsi della nostra evoluzione – Vari esempi di realtà che hanno o danno luce – Astra – I talenti – Energia e luce – Lo scienziato Fermi e l'energia atomica – Cerchiamo di attingere energia per arrivare nella profondità di... – Spirito Santo ed energia.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, Io vi dico, per prima cosa, fermate le vostre emozioni, fermate le vostre ansie, fermate il vostro nervosismo, perché ogni Entità che viene o dovrà venire, sente notevolmente questa vostra barriera emozionale.

Io parlerò a voi dell'energia, di cui ben poco si è parlato; ma soprattutto, parlerò dell'energia, del perché ed a cosa serve, poiché Dio ha creato l'universo tutto con la stessa energia; anche se quest'energia è un componente, ha mille componenti ben suddivisi. Questi vivono insieme, poiché *alla vostra anima che è energia, non poteva dare un corpo che non fosse energia; e se ha costruito un corpo che è energia, doveva mettere e dare intorno a voi un sistema che servisse alla vostra energia*; tanto che Io vi dico subito che mentre voi vedete i vostri corpi così solidi, palpabili, Io vi dico invece che *ognuno di voi è trasparente*.

Ogni Entità vi vede, non col corpo, con gli occhi come voi potete vedere, ma per essa questo corpo è trasparente come fosse un bicchiere di vetro od una bottiglia, ha questa fisionomia. *Questo corpo così perfetto, così pieno di perfezione si serve dell'energia di tutto il cosmo; ciò vi è stato detto molte volte, ma non in questa maniera, c'è un completamento nella spiegazione*.

Dunque, se ognuno di voi cammina, si serve dell'energia dell'universo adatta a prendere la forza per camminare. Se voi sorridete, consumate dell'energia adatta per il vostro sorriso.

Nel vostro sguardo voi consumate energia togliendola da questa grande forza che vi avvolge.

Voi ne prendete una parte o per lo sguardo o questa macchina o il vostro sorriso o la vostra parola, che è la stessa cosa, perché tutto consuma energia. Ma ogni componente, ogni parte del vostro corpo, prendendola così dall'universo, se ne serve e la dispone, la scioglie immediatamente prendendone le parti necessarie per vedere, per parlare, per udire.

Io vi dico allora, fratelli Miei, di non sciupare l'energia poiché ne viene sciupata tanta! Qual è la parte del vostro essere che attinge energia dal cosmo e se ne serve trasformandola in pensiero? È la vostra intelligenza, parte del vostro corpo, che consuma più energia di tutti gli altri componenti.

Pensate, camminando, questa macchina si serve e depura una vitalità, una forza necessaria per camminare. Per muovere le braccia, c'è l'energia tramite il vostro respiro che la suddivide in sezioni, in parti, ne prende quella necessaria per far camminare, udire, parlare e

soprattutto vedere, e soprattutto ancora, che è la parte, è la macchina del vostro corpo – così per capirsi – per la vostra mente, la vostra intelligenza, che se ne serve per fare del bene o del male.

Vi è stato detto di non sciupare, di non sprecare l'energia che vi viene data o vi avvolge immediatamente, affinché ognuno di voi se ne possa servire. L'atinga pure da questo grande serbatoio, poiché è inesauribile. Ogni qualvolta che voi respirate la rimettete in ciclo, e come vi è già stato spiegato tempo fa, essa si rigenera e le parti morte tornano ad essere vive.

Ma parliamo della parte che a noi interessa di più e che è l'intelligenza: *voi vi servite di questa intelligenza nel bene e nel male*. Se voi pensate bene ed attingete al serbatoio cosmico di questa grande energia, messa tutta a vostra disposizione, essa ne ritroverà un beneficio molto importante nella vostra evoluzione. Ma se voi adoperate la vostra energia facendo del male, pensando a male, Io credo che questo sia il più grande misfatto. Ecco perché vi è stato detto: "Non Mi offendetevi, non bestemmiate il Padre vostro."

Non si bestemmia solo con le parolacce, ma anche se voi adoperate energia per dire una frase cattiva. Questa frase così tremenda che pervade il vostro pensiero, fa *consumare un'energia pura per un pensiero impuro: questa è la grande offesa fatta a Dio!*

Ecco perché Io vi dico di stare molto attenti a non sciupare energia, ma questo non è tutto. Circa i piani evolutivi, prima di percorrerli tutti, Io vi dico che le menti più esaltanti, le menti più intelligenti, sono quelle che hanno fatto una grossa, grossissima evoluzione servendosi dell'energia della creazione; sono loro che soffrono e ne prendono di più a danno di sé stessi e di tutta l'umanità.

Vi porterò un esempio, perché molti di voi non arrivano a comprendere questo Mio dire. Bene, fratelli Miei, vi è stato detto che ci sono molti strati, molti piani evolutivi: sette, per l'esattezza. L'ultimo pianeta è Astra, dove si trovano le menti più eccelse, le menti più belle. Pensate – Io vi dico – *se un essere umano attinge energia dal cosmo per fare il male, esso rimane fermo nel suo piano evolutivo: non può tornare indietro, però rimane fermo*.

Quanto mai rimarrà fermo chi è anche all'ultimo piano? Voi credete che essere arrivati all'ultimo piano sia una cosa già fatta? Io vi dico che è la sofferenza più grande che un essere umano possa provare, che un'anima disincarnata possa provare.

Perché Io vi dico questo? Perché *voi siete scintille luminose*. Ora che vedete la Verità, più che siete evoluti, più che capite la vostra evoluzione perché arrivate a comprendere cose che molti non sentono, che molti non arrivano a percepire. Ma voi che siete qui per volere divino, è per questo che vi vengono svelate queste cose, affinché ognuno sappia far uso bene dei propri talenti, *ché i talenti non erano altro che l'intelligenza e l'energia che essi potevano ottenere*.

Bene, fratelli Miei, pensate, *voi siete luci meravigliose*, luci, che se energia, tutti dovete ritornare in luce. Ecco perché siete luce e perché viene adoperata una particolare energia necessaria per il vostro essere umano. Ognuno di voi dovrà tornare energia, bene! E questo dimostra che siete parte di luce.

Guardate il lampo che scorre nel cielo e voi ne vedrete una meravigliosa forza luminosa. Voi accendete un piccolo fiammifero e subito nasce una fiamma luminosa. Il sole che vi avvolge è luminoso. Tutto ciò che voi fate... o essere menti eccelse che hanno inventato attingendo dall'energia e dalla propria intelligenza evolutiva... ma quella che voi comunemente chiamate corrente elettrica, nessuno sarebbe stato capace se non avesse attinto

dallo stesso cosmo e da questa energia. *Ed in cosa si tramuta l'energia? Si tramuta in luce. Se voi vedete tante altre cose, tutto si tramuta in luce, e questa è la cosa positiva.*

La cosa negativa: chi ha inventato le armi, la guerra. Il proiettile stesso che esce dalla canna di una qualsiasi arma da fuoco, produce luce; ma questo si è servito dell'energia per uccidere e fare del male: ecco che ha offeso Dio.

Pensate dunque, se Fermi oggi è nel pianeta Astra in tutta la sua forma evolutiva, in tutta la sua forma di grandezza, di intelligenza, attinta da molte, molte, molte reincarnazioni, egli, adoperando la propria intelligenza per inventare la famosa bomba atomica, si è servito della propria evoluzione per produrre un ordigno di guerra. Tutti hanno dato la colpa a chi l'ha sganciata: no, la colpa è di chi l'ha costruita!

Allora Io vi dico: "Voi credete che essendo ad un piano molto evoluto come può essere il pianeta Astra, stare lì alle soglie e vedere Dio e sapere di aver fatto tanto male, non comporti una grandissima sofferenza per un'anima tanto eletta? Quanto tempo dovrà passare ancora per riscattare il male che egli ha compiuto? Sicché vedete che *egli non è tornato indietro, è rimasto lì al suo piano evolutivo, ma con quale, quale sofferenza?*

Voi siete allora scintille di luce, voi siete trasparenti agli occhi delle vostre Guide ed agli occhi di Dio. Voi attingete energia per parlare, per vedere, ed allora Io vi dico:

- Attingete energia affinché la vostra parola sia buona.
- Attingete energia affinché il vostro occhio non sia di scandalo.
- Attingete energia per i movimenti del vostro corpo e date carezze e non schiaffi. Io vi

dico:

- Attingete energia per mandare sempre pensieri buoni e non cattivi.
- Attingete energia affinché il vostro corpo non sia indolente e non sia pigro nella

preghiera.

• Attingete energia affinché tutto vi sia dato, affinché tutto possa servire per fare del bene."

Sicché, come vedete, Io dico a voi tutti che avete questa grande, meravigliosa forza di cui ognuno di voi si può servire a piacimento suo.

Ma quanti di voi possono comprendere, possono arrivare a capire tale meraviglia? Io dico a voi, che conoscete tutti l'oceano e che lo vedete così bello, lo vedete palpitare nel suo ondeggiare, lo vedete muoversi, quando questo avviene, voi dite: "Quanto è grande, quanto è bello!"

Voi pensate forse che l'oceano sia tutto puro nella stessa maniera? Eppure Io vi dico: "Tutto oceano è!" Ma andate nella sua profondità, e vedrete che l'onda che si muove non potrà essere pura com'è nella sua profondità! E Io dico a voi:

• Attingete profondità, attingete energia per arrivare nella profondità dei vostri pensieri.

- Attingete energia per arrivare alla profondità della vostra meditazione.
- Attingete energia per arrivare a sussultare ed a conoscere ed a capire e comprendere,

le cose di tutta la creazione!

Questo Io vi dico fratelli Miei e potrei parlare tanto, tanto ancora, poiché tutti respirano, tutti parlano e nessuno vive e nessuno dice niente. Ecco, Io sono a voi: *che lo Spirito Santo penetri in voi, poiché lo Spirito Santo è parte di tutta l'energia che voi adoperate.* E allora Io vi dico: "Non offendete Dio!" Voi che avete in mano tanto, imparate a conoscerLo. Ora non potete più dire 'io non lo sapevo'.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la bomba atomica ed il suo inventore – L'inquinamento atmosferico – La mente sceglie automaticamente il tipo d'energia che serve al corpo momento per momento – *Essere puri e meditare per stare in equilibrio con la creazione* – Siamo immersi nell'energia – Ogni alimento ha una determinata energia – In quale modo usiamo l'energia – *L'energia fisica e quella spirituale* – Il cibo è il polo negativo, l'energia spirituale è quello positivo – Il mangiare dovrebbe essere una meditazione – L'aurea è energia che ci avvolge – L'energia è la Vibrazione divina – La mente emotiva consuma più energia – Il nostro istinto – Ignorare, cioè non conoscere – Le bestemmie.

Luigi vi saluta. Pace a voi tutti.

Meravigliosi fratelli miei, non è forse detto 'meglio tardi che mai?' Perché non avete fatto il plenilunio?

Paolo: perché ci avete insegnato che dopo le quarantotto ore non ha più senso farlo. "E perché non vi siete riuniti prima?"

Paolo: questo sì, accetto il rimprovero.

"Non è un rimprovero, io non brontolo mai, è sempre un insegnamento. Non lo saltate il plenilunio, è una cosa troppo, troppo bella per tutti. Parlate, io sono qui con voi, in mezzo a voi."

Adelina: il Maestro, prima, ha detto che lo scienziato che inventò la bomba atomica è colpevole e dovrà rimanere molto tempo fermo prima di riuscire a rendersi conto. Ma forse, quello che inventò fu a fine di bene anche se poi venne usato in modo negativo. Forse lui non ha tutta questa colpa.

"Lui aveva il modo di scoprire questa grossa energia ed aveva il modo per dare il fermo e non volgerla in bomba. Invece era forzato ad usare questa energia per fare una bomba affinché la guerra cessasse. Ma lui poteva ed aveva scoperto l'energia atomica; bastava che non l'avesse fatta in bomba, perché l'aveva già scoperta a scopo di bene; ma era un'arma troppo forte per soggiogare tutti i paesi del mondo. Lui l'aveva già scoperta per curare ed era bellissima. Quando si accorse quello che poteva fare, lo disse, ed a quel punto non era più in tempo per tornare indietro: troppi ormai erano già al corrente. Parlate ancora."

Adelina: l'inquinamento che c'è nell'atmosfera, che effetto può avere sull'energia cosmica di cui il Maestro ci ha parlato?

“Certo che l'atmosfera è stata rovinata, ed è per questo che vi è stato detto di non sciupare l'energia. *Se la potete inquinare con pensieri volti al male, figuriamoci con altre cose!* Non ha però nessun effetto dal lato umano, fisico, per il quale l'uomo se ne può servire.

Pensa, è così perfetto il tuo corpo! E sei avvolta di energia continuamente! *Per alzare un braccio la tua mente consuma una parte X di energia già scelta. La mente sceglie quel tipo di energia per muovere un braccio, lo stesso per muovere le gambe.*

Non è più uguale quella per parlare, non è più uguale quella per vedere.

Essendo una grande forza e forma d'energia, ma suddivisa in milioni di particelle, per ogni necessità viene scelta automaticamente e consumata immediatamente, scelta da sé. Questo è il più grosso miracolo che si potesse fare!

Ogni parte del vostro corpo consuma un'energia diversa pur essendo un'energia unica, ma formata da milioni di cellule diverse. La tua mente la suddivide e la respira immediatamente per muovere una tal cosa. Hai compreso? (sì)”

Licia: quindi, Luigi, i centri nervosi del cervello e le cellule del cervello, che sono migliaia e coordinano i movimenti, servono solo per coordinare, l'energia dipende allora solo dal pensiero?

“Certo. Però se il tuo pensiero è cattivo, se la tua mente è stolta o malata, tu ricevi l'opposto, perché la tua mente non riceve più bene e nasce lo squilibrio mentale.

Ecco perché vi è stato detto che la calma, la meditazione... *cos'è la meditazione? Non è altro che un qualcosa che vi porta ad essere in perfetto equilibrio con tutta la creazione, con tutta questa grande energia che vi avvolge. È come nel motore della vostra auto: se tutti i suoi componenti non sono perfetti, essa non cammina o va male.*

Se la tua mente è stanca, non è perfetta, è ammalata, non è tranquilla, è infuriata, fa tutto in fretta... giustamente il tuo cervello non riceve più quello che deve ricevere e lo riceve male. Parlate ancora.”

Marco: c'è un'influenza che fa arrivare selettivamente a noi quest'energia?

“No, tu sei avvolto dalla stessa energia. In tutto l'universo è una sola energia, anche se ci sono milioni e milioni di particelle, di atomi ben diversi. Ma devono vivere insieme perché l'essere umano, il corpo, la mente, se ne devono servire e devono avere tutto a portata di mano.

Porterò un altro esempio a te più facile: tu che fai i colori, hai bisogno di tanti colori per farne poi uno solo. Se di tutti questi colori te ne mancasse uno, il colore che tu vuoi realizzare non lo potresti più fare.

Fai conto che ogni colore sia una particella o un atomo diverso, ma tu hai bisogno di tutti quelli per formare un solo colore.

Il tuo corpo, la tua mente, se vuoi formare un pensiero, hanno bisogno, per formarlo, di determinate tante altre cose. Se tutte loro tu non le avessi a portata di mano – come voi dite – non sarebbe possibile.”

Marco: esiste qualche forma strutturale, organizzativa...

“La purezza del tuo stato d'animo. Sii puro e tutto sarà più facile e meno faticoso.”

Paolo: allora gli alimenti che noi ingeriamo, servono per essere tradotti in calorie che mantengono la macchina pronta per quando c'è da fare il movimento o lo sguardo. Quindi, sostanzialmente è un'energia meccanica che serve per mantenere la macchina pronta, mentre l'energia di cui tu parli è l'energia che al cervello serve poi per attivare la macchina.

“Certo, hai compreso, anche se l'energia è uguale nel cibo che tu mangi! *Molte volte, non vi va forse più una cosa e meno un'altra? Perché il vostro corpo ha bisogno di una determinata energia.*

Pensa, non basta il respiro, ma quello che viene seminato, come, per esempio, ciò che comunemente chiamate pomodoro, insalata ed altro, tutti sono pieni di una determinata energia, che in funzione, formano il pensiero e il polo negativo e positivo, dal momento in cui la tua macchina entra in azione. Al momento in cui il tuo pensiero entra in azione, ha bisogno di avere già un corpo pronto affinché la scintilla sia regolare.

Il cibo che tu ingerisci, deve essere parallelo al pensiero che fai, perché *il cibo è il polo negativo, formato anch'esso di energia*, perché se non ci fosse energia, nulla nascerebbe dalla terra.”

Paolo: ho capito. Allora, l'energia di cui parlavi tu prima, è un'energia statica, ferma; al momento che la richiamo fa contatto con l'energia del mio corpo e l'attivo e la utilizzo.

“Perfetto. Ecco perché molte volte, quando mangiate troppo state male e la testa vi duole. Avete fatto un cattivo uso di energia e dovete correre ai ripari, affinché il vostro organismo non sia stanco e depresso. Infatti in quel momento tutto viene a mancare, anche i riflessi ed il pensiero. Avete compreso?”

Paolo: quindi, c'è una specie di messaggio in ciò che il Maestro ha detto, al di là dell'Insegnamento. Cioè, mentre questa energia io la uso ed attivo i sensi del mio corpo, però *il richiamo vostro è stato sempre quello di attivare l'energia spirituale*, che non ha niente a che fare con il corpo. Il corpo serve solo per mantenere il cervello, che è l'elemento di congiunzione con i piani astrali. Allora, qual è il modo di far penetrare, di attivare quest'energia spirituale senza che si mescoli con l'altra energia – diciamo – negativa?

“Ma è il pensiero che l'attira a sé. Dal momento che tu la desideri, scatta un qualcosa in cui tutto si incorpora ed entra in movimento. È solo il tuo libero arbitrio, si ritorna lì.”

Licia: perché, allora, Luigi, qualche volta si ha un desiderio, chiamiamolo gola, di prendere un determinato cibo anziché un altro, e dopo, anche se poco, ci fa male? Come mai, avendolo desiderato perché ci piace, ci può far male e se ne risentono alcuni organi nostri?

“Molte volte il tuo corpo è stanco. Molte volte il tuo corpo è avvilito e senti una grande fiacca: non hai più forza in te. Hai bisogno, ad esempio, di zuccheri per ritirare su quella che è la tua parte fisica! Eccedi, perché dal momento che tu la ingerisci, non entra in circolazione immediatamente e per la paura che ti manchi, tu ne fai un cattivo uso; ma qui non c'entra più la mente.

Il tuo corpo fisico ne ha bisogno, perché esso non potrà mai chiedere un cibo che non gli va: è segno che non ne ha bisogno. Allora, desiderando un cibo che in quel momento ti va, quando lo ingerisci non entra in circolazione immediatamente nel tuo sangue, e allora in quell'attimo dai più forza, dai più senso a quello che è il tuo gusto che non alla necessità, hai

compreso? Ti lasci trasportare da quella che è tutta una compagnia che è intorno a te, che parlate. Quel cibo ti aggrada, tu, – non è la tua mente – è il tuo io che ingerisce perché ti gusta, senza dare un peso a quanto ne prendi. In quel momento sai che ti fa male, ma ti gusta e dici ‘poi starò a vedere’. Molte volte, la vostra mente, risponde sempre così!”

Licia: sì, è vero, però se ne prendo una porzione esigua, piccolissima e mi fa male lo stesso?

“Allora la cosa è diversa, non la devi prendere se sai che ti fa male. È segno che il tuo corpo non ha più bisogno di quella sostanza.

Io conoscevo un vecchietto che non faceva che bere latte. E chi gli voleva dare la bistecca, chi gli voleva dare altri cibi col dire che gli facevano bene. Lui rispondeva: non mi va. Perché? Perché il suo corpo era già pieno di quelle sostanze, per cui se le avesse mangiate, sarebbe stato male. Solo il latte gli poteva fare bene, perché solo il latte lui desiderava di prendere.

Quante volte mangiate, ad esempio, un dolce per il suo aspetto e non per il suo sapore o gusto? Parla.”

Maria: allora, quando si pranza si dovrebbe stare in silenzio come in una meditazione, per assimilare tutti i...

“Ma il mangiare dovrebbe essere una meditazione!”

Maria: quindi, non parlare, non pensare, non arrabbiarsi!

“Altrimenti tutto va a traverso, perché il mangiare è una cosa molto importante nella vostra esistenza. Parlate ancora, poi devo andare.”

Claudio: Luigi, per assorbire l’energia cosa dobbiamo fare? Cioè, l’assorbiamo inconsciamente oppure bisogna fare qualcosa?

“Avviene meccanicamente. Tu desideri di prendere una pinza. Immediatamente il cervello lo desidera e la mano si sposta: ha attinto quell’energia per far muovere il braccio.

Se uno pensasse: devo telefonare. Immediatamente si mette in movimento la mente, il corpo si muove, le gambe camminano ed arriva al telefono. *Ma è tutta energia attinta dal cosmo che vi avvolge continuamente.*”

Claudio: se ho ben capito, quest’energia attinta dal cosmo è quella che serve per usufruire dell’energia di riserva che noi abbiamo nel nostro corpo, quella già immagazzinata; cioè attiva questi meccanismi.

“Sì, hai detto bene, perché tu l’hai a disposizione continuamente, continuamente intorno a te. Quella famosa aurea che vi vedono, non è altro che l’energia avvolta intorno a voi.

Il più buono ha un’energia migliore che si trasforma; il meno buono ha un’energia meno buona che si trasforma, perché a contatto del corpo di chi è meno buono, l’energia che lo avvolge cambia colore. Avete compreso? Così avete conosciuto il segreto dell’aurea.”

Adelina: si vede anche in chi è malato?

“Più che mai!”

Licia: può influire la malattia, sul colore dell'aurea?

“Questa è un'altra cosa. L'aurea influisce grandemente nell'ammalato.”

Ambra: Luigi, tutto quanto è stato detto è un'altra immagine con la quale forse riusciamo meglio a penetrare nel vero significato di quando ci avete detto: 'Voi siete in Dio, camminate in Lui.'

“Sì, ed io ti dirò di più: *quella che io ho chiamato energia, non è altro che la Vibrazione divina. Dio pulsa e manda continuamente: ecco come si è formata l'energia; ecco perché non la dovete sciupare!... Ed ora fate del male, se vi riesce! Parlate male, se vi riesce! Allontanatevi da questo Centro, se vi riesce!*”

Riccardo: volevo chiederti se una mente emotiva richiama molta energia e se la utilizza male.

“La mente emotiva ne consuma tanta di più, perché usa cinque o sei tipi di energia per trovare la sua immediatamente.”

Marco: e per indirizzarla a fini terapeutici, Luigi?

“Dal lato lucro non te lo dico. Dall'altro, *pensa a Dio, che la Luce penetri nella tua ghiandola pineale e corra lungo le braccia fino alle tue mani.* Questo è il segreto; ma se lo utilizzi male, attento a quello che fai, perché la pranoterapia è a doppio taglio, e tu lo sai. L'ultima domanda, presto.”

Paolo: per utilizzare questo Insegnamento... noi abbiamo l'abitudine di identificare sempre con dei nomi. L'energia a cui il Maestro ha fatto riferimento e che tu hai cercato di spiegare per farcela capire, quando noi parliamo all'interno del gruppo, quando parliamo degli Insegnamenti, questa energia diventa senza nome: è il senso delle cose, ma non più con un nome preciso... [il nastro gira] ...non è difficile, se pensi bene ha un suo nome *l'energia*. Quando qualcuno non fa del bene gli viene detto *'adopra bene la tua energia.'*

Se non ti ho risposto giusto, rifai pure la domanda. (no, va bene così!)”

Adriana B.: il Maestro ha detto che le nostre Guide ci vedono trasparenti; vedono solo la nostra anima?

“La visione delle cose da dove siamo noi è ben diversa da quella che vedi te. Ecco perché viene detto che le Entità vedono tutto. La sanno lunga... la sappiamo lunga!”

Ambra: Luigi, noi sappiamo che voi ci siete sempre vicini e ci aiutate, e che quando noi chiediamo voi rispondete; questo accade perché dipende dal nostro piano evolutivo di oggi o in vite passate abbiamo anche chiesto tante volte la stessa cosa e non ci è stata data. Come avviene, va di pari passo con la nostra evoluzione?

“Sì, va di pari passo con la vostra evoluzione. Vi è stato dato questo, gioitene! Perché avete fatto un passo avanti, molto avanti. Attenti alla superbia! perché poi vi tiene fermi! E allora, su!”

Flora: Luigi, ci sono delle qualità che noi esseri umani abbiamo, fra queste c'è l'istinto. Questo istinto è una qualità che noi ci portiamo dietro atavicamente, oppure è una virtù o un difetto?

“L'istinto nasce in voi, è molto allacciato al vostro libero arbitrio. *Per istinto si può fare il bene e si può fare il male.* D'istinto non potrai mai uccidere; chi per istinto uccide, certo non è evoluto. Se per istinto fai del bene, ben per te! L'istinto si deve tramutare in amore.

Si dice... per istinto ha fatto del bene; per istinto ha accarezzato un fanciullo; per istinto ha dato da mangiare a chi non lo aveva; per istinto ha fatto un'elemosina; per istinto sa amare tutti. L'istinto allora non esiste più, esiste solo l'amore!

Quindi non è più un istinto, diventa un modo di fare evolutivo e la parola istinto poi va a morire, sparisce, perché per fare del bene, non c'è bisogno dell'istinto, deve essere una cosa naturale fare del bene. Non dobbiamo essere forzati, suggeriti dall'istinto, perché chi ha l'istinto ancora acceso, questo diventa prima meditazione, diventa preparare un qualcosa, meditare un qualcosa. Poi per istinto avviene improvvisamente, ma è una cosa che per istinto ha già provocata il subconscio dentro di sé. Hai compreso? (sì, grazie)”

Roberto: l'impulsività è dovuta forse – a volte o spesso – a cattive abitudini?

“È quasi la stessa cosa, perché l'impulso viene sempre dato da un istinto, naturalmente negativo. Infatti, l'istinto positivo, non è più istinto, ma diventa normalità. Gesù che faceva del bene, non lo faceva per istinto, lo faceva per amore. Parlate.”

Flora: senti, Luigi, per favore, all'ignoranza presa in generale, anche spirituale, può supplire la coscienza di una persona, naturalmente in senso buono?

“Ignoranza viene dalla parola ignorare, e chi ignora non sa cose. Perciò non si può dire che è cattivo. Chi ignora è uno che le cose non le sa, perciò non hanno nessun valore, non potrà mai fare il bene o il male, o se arriva a fare un atto di bene o di male ignorandone il significato – cosa impossibile a meno che non sia matto – non è più ignoranza.

Ignoranza è solamente non sapere certe cose, non sapere neanche che esistono, ignorare la loro esistenza, ignorare il loro modo di essere: perciò non sono né desiderate né fatte. Non si può mai dire che le ha fatte per ignoranza, no, se le ha fatte è segno che le conosceva. Sicché non ha niente a che fare con quello che tu puoi pensare.”

Flora: quindi, anche una persona ignorante, nella sua coscienza sa quando fa...

“Se è ignorante, nella sua coscienza è la stessa cosa. Come puoi punire chi vive nella lontana jungla e non sa niente? Non conoscono Dio, non sanno pregare, non sanno niente. Non pregano perché sono ignoranti, ignoranti nel senso di non conoscere una verità; perciò non saranno mai puniti. Questa è l'ignoranza.

Io non potrò mai fare una cosa per ignoranza, potrei farla inconsapevolmente, senza rendermi conto di ciò che ho fatto poiché non ne conoscevo l'esistenza. Hai compreso? (sì)”

Alessandro: allora chi bestemmia ha due facce: da un lato lo fa per l'ignoranza di non arrivare a capire la bestemmia, dall'altro la capisce e la dice proprio con cattiveria.

“No, chi bestemmia non è ignorante, lui sa di bestemmiare, ma ci sono due tipi di bestemmiatori. C'è quello che bestemmia per farsi grande e quello che bestemmia perché non

sa con chi sfogarsi. Questi ultimi sono i classici vigliacchi, perché non hanno altro sfogo che battere i piedi in terra e bestemmiare a più non posso.

Chi bestemmia per farsi grande, per essere qualcuno, invece non è nessuno. Poi c'è chi bestemmia qualche volta per rabbia, cosa che non dovrebbe mai fare, anche se, essendo un atto di rabbia, molte volte non ha neanche conseguenze, a meno che non sia un'abitudine. Hai compreso? (sì, grazie)”

Al termine: “Pace a voi.”

IL MAESTRO

ATINGETE ENERGIA PER ARRIVARE NELLA
PROFONDITÀ DEI VOSTRI PENSIERI.
ATINGETE ENERGIA PER ARRIVARE ALLA
PROFONDITÀ DELLA VOSTRA MEDITAZIONE.
ATINGETE ENERGIA PER ARRIVARE A
SUSSULTARE ED A CONOSCERE ED A CAPIRE E
COMPNDERE, LE COSE DI TUTTA LA
CREAZIONE!

IL MAESTRO

Sommario: la festa della vita notturna delle nostre anime, è come un grande sciame di anime verso la Luce, verso le anime gemelle, verso i nostri cari trapassati – Quando il corpo dorme, l'anima si stacca e con le altre si consola, ride, parla, si abbraccia – *La notte è il vero giorno dell'anima* – Tutto vive e pulsa in unione ed amore: ne manca il ricordo al risveglio.

La pace del Signore sia con voi.

Fratelli Miei, abbiamo parlato di energia, abbiamo parlato di tante cose. Vi sono stati svelati segreti che pochi sanno. Oggi svelerò il segreto della vostra anima.

Io vi posso dire che alla vostra anima parlo spesso, con la vostra anima ho un colloquio quasi continuo; ma non solo con la vostra anima, ma anche con le vostre anime gemelle che vengono a trovarMi molto spesso.

Io vi dico che la gioia per un'anima è arrivare a Dio. Come può vivere un'anima o spirito racchiuso in un corpo, senza mai comunicare con lo Stesso Padre? Egli, vi dico, è felice di aspettare, di attendere la notte, e quando il vostro corpo veramente abbandonato dorme, l'anima si stacca. Va molte volte a trovare, anzi quasi sempre, la sua anima gemella, anche se nella vita terrena non si conoscono oppure può essere anche nemica.

Quando arriva l'attimo della notte e si illumina solamente tutto il creato, queste anime che escono dal corpo, si cercano, si chiamano, si abbracciano e vengono a parlare con noi, ed è un grande ritrovo, una grande festa. Tante cercano di scambiare addirittura altre anime che devono loro fare da Guida, per avere dei maggiori conforti, una maggiore presenza, una maggiore forza, una maggiore verità.

Esse si consolano, ridono, parlano, non si impermaliscono mai ed hanno questa grande tenerezza l'una verso l'altra. Qualcuna rimprovera l'altra di non fare abbastanza sulla terra. Si consolano chiedendo perdono, e quante volte trovano, queste anime, fratelli, genitori, anime trapassate che si riuniscono tutte e lì si scambiano delle bellissime vibrazioni, delle bellissime opinioni e desideri di aiuti.

Ecco perché molte volte, voi, al risveglio dite di non ricordare niente, oppure dite di avere sognato una certa cosa e di esservi trovati in un certo posto.

È la grande festa della notte, vostra notte terrena. Voi credete che il buio sia veramente buio? No, il buio è per il corpo, che anche se ha propri occhi, la propria cecità durante la giornata, quando arriva alla sera tutto diventa oscuro e il corpo vede buio e dorme. In realtà, Io vi dico che è solo l'illusione del buio, ché i vostri occhi stanchi hanno bisogno di dormire per recuperare la luce del giorno che deve giungere. E questo fa sì – ripeto ancora una volta – che quando il corpo dorme e si riposa per riattingere energie, l'anima è in festa.

Si stacca, finalmente, aspettando ogni giorno questo momento per potere riabbracciarsi con le anime gemelle anche se sono lontane. Oppure due anime gemelle che possono anche essere sulla terra marito e moglie, si staccano insieme per la mano, vanno a trovare altre anime simili a loro. Ecco perché molte volte viene detto: "Io ho sognato te o un altro e insieme abbiamo fatto...". In realtà qualcosa rimane e molte volte rimane il ricordo o qualcosa che deve accadere. Ecco la grande verità che voi chiamate sogni.

Perché non state uniti con la mente? Perché vi svagate? Cosa credete di fare pensando ai vostri cari, chiamandoli con la mente? Non fate che perdere una ricezione che a voi può essere molto cara. Perciò Io vi dico di liberare la mente e di stare attenti a quanto vi viene detto, perché ci sono tante risposte nei vostri desideri.

Ecco, Io vi dico ancora che l'anima che si stacca va a ritrovare anche i propri cari trapassati, e lì vivono e sorridono insieme. È una grande gioia, è una grande festa che ogni giorno si rinnova. Ma non è il giorno che il corpo vive, Io parlo di giorno dell'anima, che si stacca dal proprio corpo: questo è il vero giorno, il vero ritrovarsi.

E quante volte, anche fra di voi, vi siete ritrovati, avete parlato, gioito... eppure molte volte non ricordate niente. Però Io vi dico che mai come il giorno della vostra notte, è così vivo e così pieno di amore fra tutti voi ed i vostri cari. E quelle anime gemelle che si uniscono a voi, parlano che presto si ritroveranno e che presto insieme potranno fare molte cose. E qui, tutte unite, come un grande sciame di anime verso la luce, vi ritrovate e parlate, e il Padre, che vi guarda e vi consola, vi dà quella gioia e quelle carezze e quell'amore, vi dà quella tenerezza di tanta, tanta verità. E voi, svegliandovi dal vostro piccolo letargo, non ricordate.

Molte volte vi svegliate arrabbiati e tristi. Certo, è una conseguenza di quello che avete provato la notte, che è il vero giorno. *Io vi dico fratelli che nulla è finito, ma che tutto vive e pulsa: imparate ad essere uniti nel vostro giorno terreno, come siete vivi nel giorno della notte.*

Oh, quanto mai, anche questo Mezzo è tra voi! E quante volte anch'Io vi parlo e quello che è di bello sono uno di voi, insieme a voi, con la speranza viva che presto, presto, saremo uniti di una sola luce, di una sola anima, un solo spirito, una sola vibrazione, un solo pensiero, una sola parola: e questo vi è stato già annunciato. Verrà un giorno in cui ci sarà un solo dire: è questo il solo dire, la grande evoluzione, la grande unione, il grande amore.

Ecco, se ora ognuno di voi si potesse dare la mano per sentire quale è la più grande gioia... non è il denaro, il lavoro, *ma essere uniti, amarsi l'uno con l'altro come fate nella vostra notte, che è il vero giorno.*

Cari, Io vi abbraccio nel nome dello Spirito Santo, nel nome del Padre e del Figlio che è in voi, unito a voi. Io vi dico che vi amo tanto, fratelli Mieì.



MAESTRO LUIGI

Sommario: anche lui ogni notte ci parla e ci consola – Anime gemelle viventi e trapassate – Durante la nostra vita notturna non diamo aiuto ai terreni – I sogni – Anche gli appartenenti al Centro si incontrano durante la notte – *Cerchiamo tutti di essere come lampade che illuminano il cammino a chi verrà dopo di noi* – Il “Sentiero” è come una cometa – Il plesso solare – Pranoterapia – Dare a tutti coloro che bussano.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Non divagate con la mente, siate uniti e siate benedetti.

Fratelli miei, eccomi. Ha detto bene il Maestro. Pensate, come io vi parlo ora, lo scambio di idee che c'è in questo attimo di questa riunione in questo Cenacolo, così, ogni vostra notte anch'io vi parlo e vi consolo.

Incominciamo, chi vuole essere il primo a parlarmi?

Adelina: di notte, quando la nostra anima si stacca dal corpo, è sempre lei che va a trovare le altre anime, oppure anche le altre vengono qualche volta a trovare noi?

“È uguale, è un incontro sempre.”

Adelina: per cui, quando si sognano delle persone che si conoscono e si fanno dei sogni belli, spirituali, queste sarebbero allora anime gemelle?

“Certo.”

Adelina: anche se sono delle persone che si conoscono superficialmente, nel sogno si sente un'altra vibrazione?

“Si riconoscono. Sulla terra ognuno ha la propria missione e possono anche non conoscersi, ma arrivata la sera, ognuno trova l'altro e si abbracciano e racconta anche le proprie esperienze terrene e si consolano a vicenda. (grazie) Su, parlate”

Licia: Luigi, il Maestro ha parlato di questa grande fusione di anime in vibrazione, in gioia, in conforto. Ma quando la nostra anima evade dal corpo per andare nell'astrale, non si compie anche qualche opera di aiuto per il resto della terra?

“No, è una cosa ben diversa. Vi riunite per rafforzarsi, per fare nuovi propositi e chiedete aiuto a quelli che sono trapassati. Vi scambiate idee per essere aiutati sulla terra, e loro in cambio vi chiedono di essere buoni, caritatevoli. Ecco perché molti non sentono aiuti.”

Licia: allora, si va solo per rigenerarsi, non per aiutare poi durante...

“Quella è un'altra cosa, quella è un'altra cosa. Molte volte le anime trapassate vanno ad aiutare in delle catastrofi, ma voi non potete andare con loro. Voi vi vedete e vi lasciate, però vi mettete in compagnia di altre anime anche qui presenti fra di voi, perché la vostra anima gemella non può stare con voi in quanto è in missione astrale, qualche volta, non sempre.”

Flora: per anime gemelle, intendiamo anime che sono sul nostro stesso piano di evoluzione oppure anime che...

“No, la tua anima gemella non può essere al tuo stato di evoluzione, altrimenti l'avresti riconosciuta e saresti vissuta in lei, con lei sulla terra; oppure può essere del tuo stato evolutivo, ma ti aiuta nella maniera astrale e non terrena.”

Maria: senti, Luigi, il Maestro prima ha detto che l'anima gemella può essere nemica. È possibile?

“Sì, ma è molto raro che questo avvenga. Molte volte si trovano anime di altre nazioni, oppure si è voluto riferire alle guerre in cui una è contro l'altra, oppure un'anima gemella nemica che può essere sulla terra ostile per fare arrabbiare l'altra, ma affinché quella faccia più presto evoluzione.”

Per esempio, due che si incontrano e si sposano, oppure padre e figlio o figlio e madre e via dicendo, di cui una è più evoluta e l'altra meno evoluta. Ma non c'è una differenza sostanziale, una differenza così enorme che renda incompatibile l'una con l'altra, in quanto le anime gemelle si amano enormemente, si amano quasi in maniera allucinante, si amano in maniera quasi morbosa: perciò difficilmente sono nemiche.

Per nemica il Maestro intendeva dire vivere insieme e cercare di aiutare l'altra brontolando sempre, affinché essa si possa ravvedere, affinché si possa riconoscere, pur amandosi però in maniera enorme. Solo le anime gemelle che si incontrano e vivono insieme, hanno questa attrazione che è fuori misura. Però, mai un'anima gemella sarà nemica fino al punto di tormentare il proprio figlio o il proprio compagno o la propria figlia o la propria sorella.

Solamente le sta accanto nella vita e continuamente la riprende e la riprende, fino al punto che l'anima che si sente continuamente ripresa, molte volte si ribella. Però non si staccherà mai dall'altra perché è un'anima gemella, ma lo deve fare per liberarla da tanti, ancora, piccoli difetti, altrimenti non si potranno mai unire insieme come un'anima sola.

Tu ed il tuo compagno siete due anime gemelle e questo è molto evidente. Voi stesse vi siete riconosciute appena vi siete viste. Però questo non toglie il fatto che ogniquale volta uno riprende l'altro, non è un riprendere insidioso o brutale oppure cattivo, ma è un riprendere amoroso, è un riprendere pieno di tenerezza e pieno di amore, affinché, liberati da questi piccolissimi ostacoli potrete nelle prossime incarnazioni essere un'anima sola, poiché siete nati con la stessa missione, anche se è divisa in due come lo è la dualità. Il famoso esempio è la moneta: ha due facce ma è la stessa moneta.

Tu con lui sei la stessa anima pur avendo due facce e due personalità molto ancora diverse. Ma questo è il vostro compito ultimo della terra, perché poi rinascete, molto probabilmente, un'anima sola. Ecco che allora si affiancherà la terza anima che vi farà lei da Guida, non più astrale, ma terrena. Tu sai benissimo chi è la tua terza anima gemella, è il tuo bambino. Ecco perché la notte vi sognate, camminate insieme, vi vedete, parlate, vi preparate per il nuovo vostro giorno che deve affacciarsi a questa vita terrena.

Anche se la vostra missione è molto dura, molto ardua, non è compresa facilmente da anime terrene, dall'uomo della terra che non può arrivare a comprendere se non gli viene spiegato, come io ora lo spiego a voi. Hai compreso? (sì) Fate pure le vostre domande."

Ambra: senti, Luigi, questo fatto dell'anima di staccarsi di notte dal corpo e di incontrarsi con le anime gemelle, succede sempre quando noi sogniamo o a volte i sogni possono anche essere un effetto delle cose del giorno o della nostra immaginazione?

"Tu, ti porti dietro questo tuo trauma del giorno e lo trasmetti la notte, confidandoti, parlando con la tua anima gemella, anche se la stessa tua anima gemella fosse terrena, o meglio dire, se fosse nel tuo ciclo evolutivo terreno. Lo trasmetti la notte perché è rimasto a te come un trauma.

Non è mai immaginazione, ma sempre realtà che può essere positiva o negativa. Perché positiva o negativa? Perché molte volte vi viene preannunciato che il giorno seguente dovrete soffrire. Ecco perché vi turbate. Niente, è già stabilito da voi stessi. Avete compreso?

Io vi posso dire con tutta chiarezza che fra tutti i Centri medianici nessuno mai ha saputo di questa Rivelazione, affinché voi possiate meditare con più calma. Parlate ancora."

Assuntina B.: come mai nei miei sogni io non arrivo dove devo arrivare, alla meta. Devo fare dei giri lunghi e molte volte non ci arrivo?

“Perché tu sei alla ricerca di te stessa, alla ricerca di un qualcosa che è più grande di te. Tu credi di non arrivare, ci arrivi, solamente non ti è dato o non ti è permesso di ricordare; non perché non ne sei degna, ma perché tante cose che possono essere molto grosse e molto grandi potrebbero turbare il cammino di questa tua vita.”

Guido: allora, questo vale anche per coloro che non sanno o non si ricordano mai di avere sognato.

“Certo. Voi specialmente, che fate parte di questo Cenacolo, che avete affinato la vostra anima in vibrazione l'uno con l'altro, voi non sapete che tutte le vostre notti, così chiamate da voi sul la terra, vi riunite e con quanto amore.

Ecco perché, molte volte sentite il desiderio di venire qui da questo Mezzo per fare domande o per avere delle risposte che non vi vengono date. Sono tutte quelle cose o frasi rimaste a mezzo nel vostro incontro notturno, o meglio, incontro della vostra luce.”

Alessandro: Luigi, come mai stasera si sente la voce un po' stanca?

“No, ti sbagli, la voce che io trasmetto è molto forte poiché è la voce di Astra. Io parlo tramite la loro vibrazione. Parla, fratello Paolo.”

Paolo: ti ringrazio del tuo chiamarmi fratello, perché mi è molto utile. Io sono venuto sereno, ho avuto molto piacere e nel pomeriggio mi sono preparato, però stranamente il messaggio del Maestro mi ha turbato e se ho provato consolazione nel sentire la tua voce che veniva da quelle altezze, non ha però fugato il mio senso di ansia. Cos'è?

“Molte volte il sapere troppo rende questo stato di ansia, quasi uno squilibrio per non arrivare a comprendere pienamente il grande dono, questa cosa che viene dentro ognuno di voi, la paura di non aver capito o di non aver compreso, la paura di non saper recepire alla perfezione tutto il grande dono di questa nuova sapienza che vi è stata data.

Io invece ti dico che tu la comprenderai, l'assorbirai, la rispetterai, l'amerai, perché la potrai poi, a tua volta, riferire a tutti quei fratelli che non hanno ancora pienamente compreso.

Vedi, fratello mio, tu non dovevi avere il dono che hai avuto, ma l'hai tanto desiderato, l'hai tanto cercato che ti è stato donato e ti è stato dato anche molto di più.

Non solo avrai ed hai il dono della parola; ricordati che è un dono che deve servire per il tuo gruppo, per la difesa del tuo gruppo, per la difesa della divulgazione. Perciò ti è stata data questa parola e ti sarà data una saggezza maggiore, ti sarà data un'intelligenza maggiore, ma non per servirtene per scopi personali, altrimenti ti sarebbe tolto tutto. Ti è stata data perché l'hai desiderata, l'hai saputa usare in questi anni, con parsimonia, con saggezza, con volontà, anche con amore.

Questo amore è stato anche accompagnato da dubbi, ribellioni, incertezze ed amarezze, perché non arrivavi a comprendere questo grande mistero. Ma non poteva rimanere a te nascosto tutto questo, in quanto per te è come per gli apostoli di allora, che dovevano sapere e comprendere più di altri, perché dovevano essere i portatori di questa Parola.

Se ognuno di voi rimanesse nella perfetta ignoranza, se ognuno di voi ascoltasse le Parole del Maestro dicendo di avere capito tutto e lasciando poi tutto da una parte, facendone una cosa sua personale o nemmeno personale, perché non arriverebbe a comprendere niente,

io ti dico, fratello mio, a che varrebbe tutto questo? Allora veramente si potrebbe dire di aver dato le perle ai porci!

Ma insieme a te ce ne saranno altri due, perché sarete in tre e sarete la colonna di questa grande vibrazione, la colonna di questo Cenacolo, affinché nulla vada perso: né una sillaba né una parola, neanche un gemito, neanche un respiro dovrà rimanere sepolto nel buio dell'ignoranza e della notte, che io chiamerei morte.

Ecco perché siete stati portati avanti precocemente e vi sono stati dati Insegnamenti che pochi o nessuno ha. D'altra parte vi era già stato annunciato prima di ricominciare questo ciclo, che ci sarebbero state cose nuove. E qui potete constatare che quanto vi viene promesso, vi viene sempre dato.

Io dico a voi tutti, fratelli e sorelle: "Desiderate di essere i portatori? Unitevi, e chiunque cercherà, gli verrà dato questo dono della sapienza e della saggezza. *Ma chiunque di voi sentirà il sacrificio nel riascolto e poi dirà di avere capito tutto o di essere avanti, questo sarà l'ultimo di tutti voi, perché è nell'umiltà che egli sarà grande.*

Seguite questo Mezzo: non è altro che la lampada a cui noi stessi diamo la Luce che illumina il cammino a tutti voi! Fate in maniera che voi siate altre lampade che possano illuminare il cammino a tutti quelli che vi verranno dietro, e poi, infine, altre lampade ancora, affinché sia una scia luminosa come una grande cometa; e che la Luce brilli dalla testa alla fine della coda di questa grande cometa, di questa grande Luce che squarcia il firmamento e dà tenerezza, amore, luce, sapienza, verità, controllo e bontà, e tanta, tanta ingenuità... e soprattutto, tanta umiltà.

Questo "Sentiero" è la cometa. A voi il resto. Noi vi diamo la Luce, voi accendete la vostra lampada. È molto significativo quel quadro che la sorella ha fatto. Parlate, se volete."

Claudio: ci puoi spiegare che cosa rappresenta per noi il plesso solare?

"È la ricezione dell'energia vitale, più che altro per il vostro corpo; dà l'energia al vostro corpo... [il nastro gira] ...tu, quando ti lavi, fai il bagno, sorridi, ché è un giorno di festa, scegli l'abito più bello per indossarlo, stai attento a non sporcarlo, lo accarezzi, lo spazzoli e lo tieni di conto.

Ecco, se la tua anima è bella, il tuo corpo deve essere altrettanto bello perché è il vestito della tua anima. *Il plesso solare non è altro che quell'energia che lo deve tenere pulito, brillante, per dargli la vitalità maggiore e la prontezza dei riflessi, la prontezza e la bellezza di cui la tua anima ha bisogno.*

Non potrai mettere un abito brutto e vecchio su di un'anima pulita, come non potrai mai rammendare un vecchio abito con una stoffa nuova. *E così, il plesso solare non è altro che l'accumulatore dell'energia per dare vitalità al corpo, degno della lucentezza della tua anima. Se non mi sono spiegato bene, rifai pure la domanda. (no, va bene)"*

Flora: chi fa pranoterapia, pur facendola con amore, dà energia che prende dal cosmo, come è stato già detto, oppure cede anche una parte della sua energia.

"Chi fa pranoterapia deve essere molto accorto circa le persone a cui la fa, perché se la fa veramente ad un'anima buona, che ne ha bisogno, attinge dal corpo. Ma se un'anima deve soffrire di quel male, perché è necessario per la sua evoluzione, tu, facendole pranoterapia, non attingi dal corpo perché non è degna che questo sia, perché lei deve soffrire. Allora tu, con

l'imposizione delle tue mani, le dai la tua energia e prendi una parte del suo karma. Bisogna sapere a chi si dà energia, daresti le perle ai porci.”

Flora: nel caso di una simpatia che attira due persone, può darsi che siano anche anime gemelle?

“Certo.”

Flora: quando invece c'è un po' di distacco fra una persona e l'altra, il dare amore, che deve essere fatto anche verso le persone che ci sono meno simpatiche... non succede che dando questo amore più per dovere che come sentito, non si cada un po' nell'ipocrisia?

“A chi bussa e vi chiede un pane, voi date un sasso? A chi ha bisogno, invece di dare una carezza, voi date un calcio? A chi bussa e soffre, dagli la tua parola e la tua carezza! Egli ha bussato, perché non gli vorresti aprire la tua porta?

Se lui, dici, non è degno, chi sei tu per giudicarlo? Quale veste hai tu per poter essere suo giudice? Se anche una persona fosse il tuo peggior nemico, abbracciala, curala. Lascia poi che il Signore sappia Lui decidere che cosa fare. Fai la tua prova d'amore con attenzione e non pensare a ciò che fai. Avete compreso? (sì) Sento che qualcuno vuole fare una domanda, su, presto!”

Licia: è una domanda sull'energia. Uno scienziato ha affermato che le maree sviluppano una grandissima energia. È un'energia meccanica o cosmica? È una energia purissima, ha detto.

“Le maree si sviluppano solamente quando ci sono delle grosse tensioni atmosferiche, perciò la marea nasce da una disfunzione del cosmo. Non potrà mai essere purissima, in quanto il purissimo non fa danni. Hai compreso? (sì, grazie)”

“La pace sia con voi.”

IL BAMBINO

IL MATERIALISTA

Ma è il destino che provoca confusione,
 come in una mente matta
 prova la sua delusione.
 Oh, quanto mai pensare io debbo ancora,
 senza trovar la soluzione in ogni mio
 momento,
 in ogni mia ora!

Eppur, s'io vivo assai contento e nulla mi
 manca:
 ho denaro, ho la casa bella e l'automobile
 ancora sfavillante e nuova!
 Che cosa posso chiedere di più
 a questo mondo mio?
 O quale confusione mi vuol creare Iddio?

O quanto Lui mi dice ora,
 che il mio corpo deve lì sonnecchiare,
 mentre l'anima mia mi lascia lì solo a
 dormire,
 e senza mai, mi sta in quel momento a
 guardare!
 Ma non farebbe meglio a sta' d'intorno al
 corpo,
 affinché nulla gli succeda, e al mio ritorno
 la mattina,
 mi possa risentire giovane e bello
 e pien di forze allora?

Inforcar la mia macchina, e via lontano
 per quella terra mia,
 ora al mare e poi in montagna! Evviva
 l'allegria!
 Che cosa va a confondermi allora,
 di chi sta dall'altra parte mia!
 Che cosa mi vorrà dire o cosa vorrà fare,
 se tutto io c'ho!
 Che guai, quest'anima mi vuol combinare?

Eppure, questa asserisce ora,
 che ogni sera, quatta quatta, sola sola,
 se ne va via per conto suo,
 trovando gli amici in un mondo che non è
 il mio!
 E poi si mette a parlare con anime sue,
 che lei chiama "gemelle"!
 Ma se è dentro di me, che se ne vo' fregà
 di quelle?

Mi fa proprio assai pensare,
 e poi mi fa tanto meditare!
 Se stesse di più a casa sua, dentro questo
 corpo,
 quale e come starebbe più serena allora,
 senza tanto a sta' a fantasticare,
 e andare a trovar qualcosa
 che poi la potrebbe anche turbare!

E questo turbamento
 io lo potrei sentire il giorno dopo,
 e mi potrebbe assai in un momento

togliermi la pace o qualche cosa che io
 volevo fare!

Non voglio cambiamenti e non voglio
 sorte alcuna.
 Se l'anima è mia, stia dentro di me, sola
 sola,
 e senza tanto girellare,
 mi lasci tan ben bene riposare,
 affinché svegliandomi allora la mattina,
 possa dire: "Oh, gran Dio ti ringrazio!
 Che bella giornata,
 il sole sorge ancora, al mare voglio
 andare!"

E senza preoccupazioni
 faccio il mio pieno, pago il mio casello,
 una ragazza forse accanto,
 e divertirmi io voglio con quello.

Poi un bel pranzo, succulento assai,
 un vinello che so io... e che vo'
 a confondermi con l'anima di quella
 che si chiama gemella!
 Che tutte le notti viene
 a tormentar quell'anima mia!

Sta a vede' che mi leva la pace di dosso?
 E quella che io chiamo armonia, quella se
 la porta via?

E l'anima gemella gli rispose allora:
 "O corpo strullo,
 tu pensi solo a te e al tuo trastullo!"

"Tu pensi a quel denaro che le tasche tu ne
 hai piene,
 tu pensi all'automobile,
 che è tanto bella e sfavillante
 per far agognare e agganghir tanta gente!
 E magari, quando sei al mare,
 ti dondoli e parli a voce alta,
 affinché tutti ti sentano e ti fai notare
 per quello sciocco che sei;
 e tu non lo sai né capire né confrontare."

“E quando chiami il cameriere, che tu lo
chiami allora:
‘O tu, vieni qua che ho tanta fretta!’
E voci ad alta voce: ‘Cosa c’è in cucina?’
E il cibo che ti aspetta.”

“Questo mi va bene, è fresco di giornata,
mi raccomando! Gli dai del tu
come se fosse il servo tuo.”

E lui inchinandosi umilmente,
credendosi di sotto,
al tuo aspetto si inchina dolcemente,
e poi ti porta il piatto a te tanto desiderato,
e tu lo ingozzi a te beato.
Poi gridi ancora che quel vinello
ti sia dato più bianco e di un’annata più
felice,
perché quello non s’addice
a quella portata che t’avea dato allora.

E quello umiliato per la tua sapienza,
va a trovare ingarbugliato,
un vino più vecchio assai
e senza sapere icché ti porta.
Ma tu lo guardi soddisfatto,
te lo gusti dall’etichetta e dici:
“Questo è quello che ci vuole, ora vai.

Te lo stappi, te lo coccoli,
l’assaggi, fai da buon intenditore:
batti le labbra e la lingua la fai scoccare.
“Questo è vecchio di un’annata buona,
questo cibo me lo farà gustare!”

Oh, povero, povero corpo strullo!
Quel vino che tu bevi con tanta
soddisfazione,
invecchiato nella bollitura
di tre mesi appena, quello era nato.

E tu lo bevi pieno di surrogato

e di tante sostanze che gli avean messo
dentro allora:
sostificazione che non era certamente
quella buona!
E l’etichetta, come una patacca
c’avean messo sulla bottiglia,
per imbrogliare il citrullo
che tanto si dava da soddisfare allora!

E poi dai colpa al pesce o al pesto
che era troppo un po’ pesante.
Forse un digestivo ci vuole allora!
E la pancia, piena e dolorante
per tutto il giorno, tu, ti porti allora!

E l’anima gemella gli risponde ancora:
“E pensare che ti potrei aiutare tanto io!
E il bene che ti voglio, te lo vuole anche
Iddio!

Ma tu, misero e meschino,
che non hai capito nulla, fra quella gente
che si è elevata solamente
dal suo vestito o dall’aspetto
o dal titolo ancora,
ogni giorno muore,
e non solo alla sua ora.”

Ecco che allora, a quella riunione tua,
che ogni sera noi si aspetta anche la tua
parola,
tu non ci sei mai, perché rigirarti in quel
letto tuo,
pieno di dolori ti rigiri allora
e soffri per quel giorno che non era stato
tuo.

Anch’io vi vedo belli come non mai,
e voglio fare un’eccezione.
Chi di voi vuol farmi una domanda?
Una domanda sola?
Anch’io vorrei provar la gioia
di una conversazione,
fatta a tu per tu con un fratello mio.
Oh, meglio sarebbe parlare
con quello che oggi dico “babbo mio”!

O bello ancora, vorrei rispondere a
 qualcuna
 che qui accanto, che mi guarda sorridente;
 col cuore pieno di gioia e senza amarezza,
 ella forse mi vorrebbe domandar qualcosa,
 e in questo momento non trova quella
 parola sua.

Oh, quanto vorrei, mamma,
 dirti quella parola mia!
 Ma se tu non puoi e sei confusa,
 io accetterò allora la domanda
 di un qualcuno che tanto amo.

~

LA SORELLA CHE RIORDINA LE POESIE

Licia: posso?

Oh, desolazione mia,
 quasi pensavo di dovermene andare ora
 senza che nessuno mi rivolgesse la parola!

E volevo andar via,

forse triste, perché anch'io volevo dar
 quella parola,
 e se qualcuno me l'avesse chiesta
 felice sarei andato via,
 in compagnia di una parola tua.

Licia: aiutami quando metto in ordine le tue poesie. Io ti sento, ma non sempre.

Eh, se non ci fossi io!
 Che confusione avresti fatto allora,
 con tutti i pensieri che hai in quella mente
 tua,
 forse la prima,
 l'ultima sarebbe diventata la sua parola.

E la composizione della rima,
 non sarebbe più tornata da sola
 o forse rigirato il capoverso.
 E poi dopo avresti detto:
 "Ma qui non mi torna nulla allora!"

Se non ci fossi io!
 Che quando la tua mente ti fuma in quel
 momento,
 la mia carezza ti calma e dice:
 "Mettila al posto suo quella parola
 che tu vedi in questo punto,
 perché sta in quest'altro posto allora."

Allora dici: "Già, che sciocca sono!
 Avevo preso il foglio prima
 e l'avevo mischiato con quello dopo!"

E allora, rileggendo, li rimetti in conto:
 questo è il primo, il secondo e il terzo
 ancora;
 ecco, ora ci arrivo e torna la sua giusta
 parola
 e l'anno suo. Avevo fatto confusione
 con quel sessantasei e sessantotto allora!

Oh, che confusione
 che son questi fogli e queste poesie!
 Bisogna che mi calmi,
 e in un momento le rimetto a posto allora!

E io accanto a te sorrido,
 sorrido io di questa confusione

che fai delle parole mie.
 E allora sorridendo dico:
 “In che mani è il babbo mio!”
 E allor ti accarezzo e ti riordino allora.
 E quando ho cercato

di farti capir qualcosa, allora
 dico: “Finalmente, anche lui
 potrà capir a modo mio,
 quel che gli volevo dire in quel momento
 mio.”

~

ALLA MAMMA

E allora, proprio nulla mi vuoi domandare?

Maria: le domande non mi vengono, vorrei solo chiederti di aiutare Neri.

Più bene fa e più si accaniscono le forze
 contro di lui, affinché ogni mattino
 e ogni notte allora, lui debba soffrire
 per quel che il giorno ha saputo lui donare.

Ma non si arrende, cammina
 e giù in ginocchio, e poi prega allora.
 Molte volte si strascica dolorante
 e prega quella mano che lo possa
 sollevare.

Ma il Dio sorridente che non lo lascia
 mai...
 non temer per lui,
 che in buone mani è affidato e tu lo sai.

Quanto soffrire lui dovrà ancora!
 E forse lacrime dovrà versare.
 Ma nel momento che giunge felice allora,
 chiudendosi intorno a sé,
 solo quella Luce che Dio sa creare,
 rinascendo, Iddio ringrazia e Lui solo può
 pregare.

Tu sii benedetta, o madre mia.
 Ti accarezzo tanto in quella notte tua.
 E quella strana compagnia
 che qualche volta un po' geloso mi fa
 stare,
 perché qualche pensiero me la fa deviare,
 ma poi felice, ci gioco anch'io.

E quando tu dici a modo tuo:
 “Lui vede, e guarda in alto e fissa!”
 Permetti che anche lui sia il gatto mio,
 che stando accanto a te,
 anch'io con lui possa giocare?
 E con voi io mi possa divertire?

Così, sentirmi più unito a voi io so stare.
 Il bene che tu gli vuoi, glielo voglio
 anch'io.

Cara mamma ti lascio ora
 per riunir vicino a tutti i sogni tuoi.
 Con tenerezza e amore, accanto a te riposo
 anch'io.

Pace a voi, fratelli miei.

MAESTRO LUIGI

QUESTO MEZZO NON È ALTRO CHE LA
LAMPADA A CUI NOI STESSI DIAMO LA LUCE
CHE ILLUMINA IL CAMMINO A TUTTI VOI!

IL MAESTRO

Sommario: la potenza della nostra anima – Dobbiamo amare di più la nostra anima, il che equivale ad amare di più Dio – *Esperimento di unione e fusione tra anime dei fratelli presenti e col Maestro, sotto la Sua guida* – Il suono dell'OM è intorno a noi e intorno all'universo – La Luce divina ci avvolge – Si arriva a raggiungere, con l'unione, una potenza irresistibile che il Maestro deve sciogliere.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, l'anima, così eternamente sconosciuta all'essere umano, così piccola apparentemente, dentro ognuno di voi, essa, quando esce dal corpo può avere la potenza di ingrandirsi smisuratamente. Ma non è che nell'allargarsi, allungarsi e ingrandirsi, perda la sua lucentezza e diventi sempre più sbiadita – come si usa dire – no. Essa più che si ingrandisce, avendo una luce propria, una luce divina, l'anima, che è sacra, si ingrandisce e diventa sempre più brillante, più lucente, fino al punto che ognuno di voi potrebbe accecare per la sua grande forza luminosa.

Ecco, Io dico a voi: “Pensate veramente, ora, di avere tale potenza?” E questa potenza, ognuno di voi che ha pensato così vagamente alla propria anima, se l'è figurata – più o meno – come se fosse una cosa impropria. Il pensiero è arrivato così vago, è uscito via lasciando tutto come stava dentro il proprio corpo.

Chi ha mai pensato invece di cercare quest'anima, di dargli più potenza, di amarla di più? Sì, *Io dico a voi, fratelli Miei che dovete amare di più la vostra anima, perché è come se ognuno amasse, in quell'attimo, Dio.* Questo piccolo frammento, che voi dite dentro di voi, c'è chi lo figura grande o chi non lo figura affatto; chi pensa solamente che sia luce, ma nessuno veramente gli ha mai dato un giusto valore, così, come viene dato ora in questo momento, mentre Io vi spiego. Avete pensato così, e poi la cosa è finita magari davanti allo specchio per guardare se eravate pettinati o spettinati.

Quello che invece importa, è cominciare ad amare di più la vostra anima, cominciare a conoscerla meglio, a pensarla, valutarla, a sorriderle ed a parlarle. Voi dite: “Ma se è l'anima che dà il pensiero al cervello, e il cervello si ripete e ritorna verso l'anima, che valore può avere questo strano pensiero, questa strana preghiera, questa strana meditazione?”

Certo, in questo pensare, convogliare tutto dall'anima alla mente, formulare pensieri d'amore per poi farli ritornare alla propria anima, non è che sia cosa errata, è una cosa giusta perché è come pulirla, purificarla, spolverarla, renderle tutto ciò di cui essa ha bisogno. Invece, la cosa più importante è quella più ignorata.

Adesso faremo un esperimento, sentirete la potenza della vostra anima; giacché avete detto che volete un'Anima di gruppo, Io farò provare a voi questa meravigliosa gioia, espressione. Dico a voi tutti di non divagare, di tenere ferma la mente, di non sospirare e di non fare gesti convulsi, tanto siete tutti sotto la Mia protezione.

Allora, Io vi dico, quando dovremo incominciare, di liberare la vostra mente, di cercare di perdere il vostro corpo e l'anima allora si allargherà, uscirà da questo guscio materiale ed andrà ad abbracciare l'anima di chi vi sta accanto, fino al punto che ognuna delle vostre anime

darà luce all'altra e viceversa, fino al punto di essere un'anima sola. Perciò Io vi raccomando, giacché per la prima volta durerà molto poco, di essere coscienti, di essere presenti e di non ripetere l'esperimento se non ci sono Io. Avete compreso? Guai a chi lo farà senza di Me .

Allora, non c'è bisogno che vi diate la mano, poiché l'anima non ha bisogno della mano materiale, in quanto essa si allargherà a dismisura, contenuta in questo stesso Cenacolo, in questo stesso Tempio. Ognuno di voi farà, ripeto, la stessa cosa, perciò saremo – dico saremo, perché ci sarò anch'io con voi – un'Anima sola. Così, per la prima volta, potete dire di essere stati veramente un'Anima di gruppo.

Allora siate pronti, liberate la mente. Ecco, Io vi preparo, Io do inizio, perché vi inizio a questa nuova spiritualità, a questa nuova energia che Io vi dono. Niente potrei fare se non mi fosse concesso dal Padre. Perciò, lo Spirito Santo, che è in mezzo a voi, vi protegge.

Ecco, pensate ora alla grande Luce. Dimenticate di possedere il corpo. *Ora la vostra anima comincia a diventare lucente e gira in senso orario. Ecco, esce da voi, si allarga smisuratamente, riempie questo Cenacolo.*

Ecco, ogni anima si incontra. Molte anime di voi si riconoscono, si abbracciano. Ecco, la forza divina che giunge dall'Alto, si congiunge con tutte le vostre anime che sono piene di luce e di forza, una forza che non ha uguali.

Siete in contatto con Dio. Questo vi rende, in quest'attimo, immortali. Il suono dell'OM si allarga intorno a voi e intorno all'universo. Ma la luce che voi spandete, la vostra anima, rimane in questo Cenacolo. La Luce divina vi avvolge e s'immedesima con la vostra anima. Brilla, brilla, brilla sempre, sempre di più!

Ecco, ora si fonde, si fonde, si fonde, si fonde, si fonde... Quest'energia è di una potenza irresistibile. Ecco, si fonde. Io reggo le vostre energie, qui, le reggo molto bene. Le devo sciogliere perché prendono sempre più campo, diventano una forza troppo poderosa. La Luce divina si stacca, si riallontana dolcemente e la vostra anima sta staccandosi da ognuna di voi e rientra nel proprio corpo.

Io sono l'ultimo. Ho sopra di voi ancora la Mia Luce, la Mia energia. Ecco, ecco, ora Io Mi stacco dolcemente da voi accarezzandovi e lasciando in ognuno di voi parte della Mia Luce, parte di Me.

Rientro in questo corpo dolcemente. Le vostre menti cominciano a riprendere forma. Peccato che alcuni di voi abbiano avuto paura e siano rimasti fuori dall'esperimento. Ecco, tutto ritorna normale.

Figli Miei, cosa c'è di più grande di un'unione così perfetta, così dolce, così bella? Finalmente ci siamo abbracciati, ci siamo sentiti uniti!

Ecco, ricordatevi che chi giudica, sarà giudicato. Difendete questo Mezzo, poiché egli è parte di Me. Siate benedetti, fratelli Miei.

La Luce è con voi. Pace a voi .



MAESTRO LUIGI ED ASTRA

Sommario: Luigi deve attendere ad entrare nel Mezzo per la grande energia che c'è ancora – Sconfiggere l'io – L'esperimento sarà ripetuto – Sensazioni avute dai presenti – Si è creato come un ponte tra Dio in alto, le Guide al centro e noi in basso: questa scia ha tutti i colori dell'arcobaleno – *Richiamiamo l'energia cosmica come aiuto per ciò che dobbiamo accettare* – Conferma dell'autenticità della Sindone.

La pace sia con voi.

Sono al di fuori del Mezzo... Luigi vi saluta. Non è possibile entrare per la grande energia che c'è ancora. Devo chiamare, attendete... [passano circa 30 secondi]

Eccomi, figli miei, eccomi a voi. Fratelli miei, Luigi vi saluta ed è partecipe di questa grande gioia, così forte.

Eccomi, eccomi, su parlate, parlate. La voce di Astra vi saluta. Su, la nostra unione non deve mancare; la nostra presenza non deve mancare; la nostra conversazione, che fa parte di un piccolo briciolo di evoluzione, non deve mancare, poiché ogni volta che noi ci incontriamo, parliamo, ci scambiamo tutte quelle che sono domande e risposte, fanno parte e accumuliamo un briciolo di evoluzione. Su, parlate. Chi vuole essere il primo?

Paolo: questo nuovo richiamo del Maestro all'anima, ci riporta allo sforzo di dialogare con lei. Questo però – almeno è la mia sensazione – ha stimolato fortemente anche l'io, cioè l'opposizione, in un certo senso. È una sensazione mia o avviene?

“Avviene, poiché è stato fatto affinché ognuno di voi sia padrone della propria anima, per sconfiggere, annientare, il vostro io interiore. È stato un grande aiuto, o meglio dire un grande premio che è stato dato a voi tutti.

Come potete sconfiggere l'io se l'anima è sempre in contraddizione? Il vostro io ha sempre il sopravvento. Questo grande aiuto è un nuovo inizio ancora più alto per la vostra evoluzione. È stato un forte aiuto. Parlate pure.”

Ambra: quando una persona si accinge ad iniziare la meditazione e mette tutta la sua volontà, il suo cuore, il suo amore nella ricerca di sentire di più la sua anima, può darsi che l'indirizzo nuovo dei suoi pensieri, provochi all'inizio qualche disturbo al suo fisico?

“No, non è un disturbo fisico, è il tuo disturbo interiore, in quanto ogni essere umano è troppo, troppo avvolto dalla materia, dal proprio ego, dal proprio io. Il disturbo è nella sopraffazione sull'anima, ché nella lotta vince l'io. Hai compreso?”

Ambra: è giusto allora reagire sempre!

“Devi reagire sempre. Se poi non ce la fai, nessuno ti condanna, ma devi sempre. Su, parlate.”

Licia: poco prima che fossimo avvolti dalla grande Luce per essere coinvolti tutti, ho sentito un fortissimo calore, insopportabile, in tutto l'essere. Era un segno della Luce?

“Certo.”

Paolo: ascolta, questi coinvolgimenti che dovranno essere elementi di lotta fra l'io ed il sé, cioè la liberazione il più possibile dell'anima, è giusto che debbano essere fatti da qui in avanti con più frequenza, oppure le cose andranno a lungo nel tempo, com'è successo dall'altra volta, quando facemmo un esperimento simile?

“No, dovrà essere più frequente se io vedrò che voi siete più uniti. Se voi sarete uniti fra di voi, io vi prometto che sarà frequente, molto frequente. Qui però, non vi azzardate a farlo senza la protezione della guida del Maestro, perché sarebbe molto pericoloso. Su, parlate.”

Licia: allora, una vibrazione di grande amore che noi possiamo provare in un determinato momento per uno o per tutti i fratelli o per qualcuno di loro, non è pericolosa se si avvolgono con molta tenerezza e pensandoli.

“Sì, fallo davvero e non è pericoloso. Parlate.”

Adelina: Luigi, posso chiederti se le sensazioni che ho provato sono positive?

“In questa tua lotta interiore hai avuto degli sbandamenti, ma erano tutti positivi, anche se hai temuto che fossero negativi. Questa tua ribellione ti aiuta molto; non poteva essere diversamente.”

Adelina: ho avuto una fortissima pressione al terzo occhio e alla nuca, con la chiusura delle orecchie, una pressione forte alle orecchie, e poi l'impossibilità di aprire gli occhi.

“Certo, deve essere così. Non potevi aprirli dal momento che il tuo corpo non esisteva più.”

Paolo: ascolta, un consiglio ed un aiuto. Il Maestro ci ha sempre stimolato a capire, ragionare e pensare agli elementi fondamentali tra cui l'anima, che è stata argomento degli ultimi due insegnamenti. Con questo esperimento si va al di là di ogni razionalità a cui la nostra mente è abituata. Dove sta il ponte per comprendere e tenere insieme questi due elementi?

“Il ponte è con noi: voi e noi, o meglio voi e Dio e noi al centro. Hai compreso? (no)

Tu, la tua anima; Dio, la Sua Luce; noi al centro, l'unione. L'unione: tu e il gruppo, per capirsi, voi tutti insieme. La mente unita, l'anima unita verso Dio.

Voi toccate terra, Dio l'universo, noi al mezzo: questa scia, questa forza di luce ha tutti i colori dell'arcobaleno... fino a noi che restiamo al centro.

Porterò un esempio più pratico: Tu, Dio, le braccia, [il Mezzo ha alzato le braccia] la Grande Luce che viene da Dio, e voi; noi al centro. Dobbiamo solamente cercare di portare la vostra anima in questo verso [verso l'alto], fino al punto che l'unione sia diritta [braccia orizzontali aperte], non pendente, ma diritta orizzontale. Non più verso l'alto così [braccia alte], ma orizzontale [braccia orizzontali aperte], affinché le vostre menti, la vostra ricezione, sia completamente perfetta, sintonizzata. Si svilupperà in maniera prodigiosa se riuscirete a fare quanto noi vi diciamo.

Noi che siamo al centro, reggeremo il vostro equilibrio, affinché ognuno di voi non abbia scompensi negativi. Hai compreso? (sì) Presto, perché non reggo più, questa grande energia mi sconvolge; fate domande più brevi.”

Licia: come mai è stato raccomandato dalla Luce di non giudicare questo Mezzo?
“Oh, ma questa ormai è cosa vecchia. Viene sempre ricordato perché molte volte viene dimenticato. Ma avete fatto grossi passi avanti: senza di lui non sarebbe stato possibile fare ciò che è stato fatto e ognuno di voi non avrebbe potuto comprendere ciò che oggi sa. Su, parlate.”

Riccardo: Luigi, qual è l’influenza di questa unione di anime sui nostri corpi; come si modificano?
“In luce.”

Riccardo: anche la nostra materia, allora.
“La tua materia, certo, diventa più bella, più brillante. Lo potrai vedere dall’espressione del tuo volto.”

Roberto: possiamo concentrarci dentro di noi e richiamare la Luce, oppure rientra nel comportamento che non dobbiamo tenere.
“Fallo senza pensarci troppo perché non hai protezione, anche se è stata lasciata dentro di te una fortissima energia, figlio, fratello benedetto.

Ebbene sì, parlatene, ma non pensate troppo a questo. Se ognuno di voi ora non divagasse, io potrei reggere di più questo nostro incontro; ma le vostre menti si stanno staccando, molti di voi pensano e si allontanano. Ecco perché non ce la faccio a reggervi. Un’altra domanda, presto! Se mi è possibile.”

Ambra: può l’essere umano, in una situazione che gli sembra impossibile da sopportare, richiamare l’energia cosmica e questa produrre per lui i cambiamenti necessari?
“Lo deve fare, deve farlo, ne ha il diritto per legge di natura, per legge divina. Tutte le volte che si sente lontano o avvilito, deve farlo. Gli è stato dato questo potere come eredità della sua nascita umana. Tu Guido, non dici niente?”

Guido: io volevo fare una domanda riguardante la Sindone. Alla luce delle nuove risultanze, sembra attribuita al 1200, ma questo sconvolge un po’ tutto quello che noi pensavamo.
“Non sconvolge niente, è tutto vero.”

Guido: allora la dobbiamo considerare un apporto.
“E cosa potrebbe essere diversamente? Ha lasciato la Sua energia nel lenzuolo; solo Lui poteva farlo. Chi, se non Lui, avrebbe fatto questo... se non il Figlio di Dio?
Le apparecchiature ancora non sono perfette, arrivano fino ad un certo punto. Quando stanno controllando l’energia, anche le macchine vanno un po’ per conto loro, poiché l’energia è più forte della captazione della ricerca delle macchine. Hai compreso? È l’epoca in cui fu veramente nascosta, tenuta segreta. Ecco, la macchina ha captato quel periodo lì.
Ma io voglio di più da te. Su, parlate ancora. [siccome non viene fatto subito...]

“Pace a voi... pace a voi... pace a voi.”

IL MAESTRO

IO DICO A VOI, FRATELLI MIEI, CHE
DOVETE AMARE DI PIÙ LA VOSTRA ANIMA,
PERCHÉ È COME SE OGNUNO AMASSE,
IN QUELL'ATTIMO, DIO.

MAESTRO

Sommario: dobbiamo molto pregare e meditare perché il pianeta e gli esseri umani ne hanno necessità per ora e per il futuro – C'è qualcosa che minaccia questa generazione – Questo appello alla preghiera deve essere divulgato – Tante anime elette scenderanno sulla terra – L'essere umano non si conosce e non sa ritrovarsi – Non tutto quello che accade, faceva parte del destino – Il libero arbitrio – È sciocco l'uomo che accaparra scordandosi che la sua natura è divina.

La pace sia con voi.

Io vi dico, fratelli Mieì, pregate, pregate fino a che questa generazione cambi il suo volto, pregate affinché molte sciagure siano evitate su questo pianeta, in special modo, su questa terra. Pregate, affinché il figlio che nasce non sia violento ma portatore di amore.

Per questa terra, che vacilla ancora per molte negatività, c'è bisogno di molte preghiere, di tanti pensieri buoni. *Pregate, affinché molte sciagure non avvengano in questo mondo, in questa vostra terra, poiché c'è qualcosa che minaccia questa generazione.*

E allora, Io vi dico che ognuno di voi preghi tanto, faccia meditazione, sia unita la vostra mente alla Mia mente, il vostro cuore al Mio cuore, la vostra parola sia la Mia parola, affinché siano evitate tante cose.

Molte Entità sono a contatto con tanti Centri, e questo messaggio viene dato ovunque. Non vi dovete spaventare, poiché Io vi proteggo come proteggo ogni foglia che cade sulla terra. Io proteggo i vostri pensieri, le vostre parole ed i vostri gesti; perciò non dovete impaurirvi se vi dico che c'è da pregare, perché bisogna tanto meditare in quest'ora così delicata.

Pregate affinché i figli nascendo siano sani, poiché tante anime elette scenderanno sulla terra. Questo vi è già stato detto ed Io ve lo confermo, poiché i tempi devono essere accelerati e per anime belle che dovevano nascere su questa vostra terra, sono avvantaggiati i tempi.

L'uomo non sa altro che volere, che pretendere e non sa più amare, non sa più pregare, non sa più riconoscere il bene dal male. La cosa che tanto Mi preoccupa è che non riconosce più se stesso.

Egli non vive, egli si muove come un automa in cerca di ricchezza, in cerca di tanto denaro che è rimasto il solo dio, il denaro. Non si contempla, non parla, non medita, bestemmia, impreca e tutto è colpa di questi governanti. Ahimè, Io vi dico, fratelli Mieì, che i governanti, come già vi dissi tempo fa, vi sono dati a seconda delle vostre azioni, del modo di vivere e di essere. Infatti, ogni governo ha capi diversi, presidenti diversi.

Ecco perché c'è bisogno delle vostre preghiere, c'è bisogno del vostro richiamo e della vostra parola, affinché l'essere umano che vi è vicino, possa ascoltarvi ed a sua volta ripetere come un'eco le vostre parole, come voi ora ascoltate le Mie.

Io vi benedico e vi dico solo di essere uniti, sempre. Basterebbe così poco per risvegliare la coscienza dell'uomo affinché in questa sua affannata corsa, possa ritrovare la propria mente, il proprio desiderio di conoscere, di conoscersi.

Oh, Io vi dico che non è detto male conoscersi, poiché l'essere umano non si conosce. Corre, corre e non fa niente! Basterebbe, in questa sua affannosa corsa, un attimo di meditazione per ritrovare se stesso; basterebbe un attimo e molte guerre verrebbero annullate, molti bambini non soffrirebbero la fame e molti vecchi non piangerebbero di dolore!

Eppure questo – voi dite – era forse scritto nel proprio karma o nel proprio destino? Io vi dico che se tante cose sono state preannunciate molto, molto tempo fa, tante non fanno parte del destino, ma perché *anime elette hanno saputo vedere che un tempo lontano il cuore dell'uomo si sarebbe indurito e lì sarebbe successo il peggio. E allora ciò non fa più parte del destino o del karma, fa parte solamente dell'ambizione dell'uomo, del libero arbitrio dell'uomo umano; fa parte di chi si è smarrito ed è penetrato profondamente dentro la propria materia senza sapersi riconoscere, senza sapersi ritrovare, senza sapere che egli si è smarrito dentro di sé.*

E allora Io vi dico che è sciocco l'uomo, l'essere umano che accaparra e corre per mettere da parte. È sciocco l'uomo che vive nel proprio desiderio umano come se non sapesse che la sua natura è divina. Ma egli, cambiando strada, come se fosse eternamente immortale, si copre di fasulle ricchezze che non fanno altro che aumentare il suo peso terreno, comprendosi di colpe e di ridicolo.

Oh, fratelli Miei, Io vi dico ancora, siate benedetti, e la pace che esce dal Mio cuore, sia forza nel vostro cuore; la pace e i pensieri della Mia mente, penetrino nella vostra mente; la pace delle Mie parole, sia fonte divina e siano le stesse vostre parole.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: ci esprime il suo affetto – Essere uniti, essere benedetti, essere iniziati – Siamo i chiamati, ma non i prescelti – Preghiere singole e collettive – Nel gruppo c'è chi dà di più e chi di meno – Comunque ognuno di noi deve dare sempre quello che può – PARABOLA DEL CONTADINO E DEI POCHI FRUTTI – *I frutti vanno distribuiti* – Anche aiutare, è pregare – Dare l'esempio ai giovani – *Come amare di più la nostra anima* – Essere sempre sorridenti e felici porta l'anima ad espandersi – Stare di più con il Mezzo e con il gruppo – Riconoscere i Maestri – Il non attaccamento per le cose materiali.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Fratelli miei, ormai mi sono viziato alla vostra presenza, ai vostri volti, ai vostri pensieri. Mi sono viziato nel vedervi, poiché io godo della vostra presenza e frettoloso corro tutto il giorno da ognuno di voi, vi chiamo, vi accarezzo e dico: "Presto, presto, non fate tardi!" Vi dico: "Su, cominciate a meditare, affinché la nostra riunione, il nostro incontro di quest'ora sia

immortalato da questa grande nostra amicizia spirituale, da questa grande volontà d'amore che c'è fra me e voi!"

Sì, mi sono viziato nel vedervi, poiché io vi voglio bene. Pace, ancora una volta, a voi tutti e a quell'anima bella che è tornata dopo tanto tempo.

Pace sia ai nuovi venuti e pace e gioia a voi tutti, ché ormai ci conosciamo. Siamo già uniti interiormente da un piccolo legame sottile, sottile, che ci lega sempre più forte e sempre più strettamente ci unisce.

Eccomi, eccomi a conversare, a parlare con voi: con quanta gioia io sono qui ad ascoltarvi! Chi vuole essere il primo?

Ambra: caro Luigi, senti, nell'ultimo nastro il Maestro ha detto: "Io vi inizio." Mi sembra sia la prima volta che abbia usato questo termine e vorrei che tu ci spiegassi i concetti che tale parola implica, affinché noi possiamo essere più coscienti del suo significato e dei rapporti che una tale cosa instaura tra discepoli e Maestri.

"La parola 'io vi inizio' si può capire bene. Non ha più bisogno di spiegazioni, ma tra le righe, Lui, è da oggi che vi ha iniziato.

Se voi capite bene, già il primo passo di pregare per l'umanità, non è già forse un inizio? Parlare al vostro prossimo, non è già l'inizio? Amare, scoprire voi stessi interiormente, non è già un inizio? Essere uniti, non è già un inizio?

'Iniziati' è la parola più profonda, poiché Lui vi ha iniziati, vi ha legati, vi ha un po' fusi l'uno all'altro. Quello che voi avete scelto come Sentiero e come Anima di gruppo, vi ha fatto provare la sensazione meravigliosa di essere uniti, non più come corpo, ma come anima.

Non poteva iniziarvi se prima non vi univa, non poteva iniziarvi se prima non vi benediva. *Egli vi ha benedetto, vi ha iniziati, vi ha uniti come anima.* Oggi vi ha dato il primo compito, anche se era già sottinteso che ognuno di voi lo doveva fare.

Mentre prima, ognuno di voi lo poteva fare o non lo poteva fare – attenti a questa parola – perché qualcuno lo faceva e qualcuno non lo faceva, oggi è Lui che ve lo ha chiesto, vi ha iniziato, vi ha unito come anima, anche se molti di voi erano assenti. Vi ha detto: *"Da oggi voi tutti pregate affinché l'umanità si salvi, pregate affinché le guerre cessino, pregate affinché i figli che nasceranno in questo giorno siano figli di Luce e non figli di guerra, pregate poiché i tempi verranno accelerati, poiché l'umanità è in pericolo.*

Ma non vi dovete sentire come anime diverse da altre anime. Ricordatevi sempre di non montarvi mai la testa: *voi siete i chiamati, ma non i prescelti. Queste sono prove per vedere come agite.* Prima di tutto cominciate ad amarvi l'uno con l'altro, fra di voi. Togliete e nascondete ogni malignità, ogni parola superflua sia abbandonata dalla vostra mente, ogni giudizio sia perduto, ma resti solo l'amore, quest'amore che serve per unirvi e serve per tutta l'umanità.

È un grosso dono che voi avete avuto, ma non lo dovete prendere troppo alla leggera."

Ambra: le preghiere che noi facciamo, hanno più potenza, hanno più capacità di sanare e di andare dove devono, se noi le facciamo insieme, oppure hanno la stessa potenza se ognuno di noi le fa richiamando alla mente gli altri fratelli del gruppo?

"Una goccia d'acqua, rimarrà una goccia, ma se siete insieme riempirete l'oceano. Certo che ha potenza, ma una potenza aggiunta all'altra potenza, è grande potenza. Una goccia, una

voce, potente che sia, è una piccola potenza: tutti insieme voi siete una grande potenza. Questo vi è stato dato, non lo perdete. Parlate ancora.”

- Io prego, ma non ho capito bene come arrivino Su, le preghiere.

“Tu non puoi capire così, ti sarà spiegato da altri fratelli. *Tu devi pregare con il cuore, non ti preoccupare dove va a finire la preghiera, prega con amore. Tu devi solo donare e non sapere chi avrà il dono della tua preghiera. Dio, che accoglie la tua preghiera, sa Lui dove dirigerla ed a chi darla.* Parlate ancora.”

- Ad un fratello che sente la responsabilità per l'investitura avuta dal Maestro, ma che crede e teme di non avere fatto e dato abbastanza e chiede aiuto per migliorarsi, Luigi risponde:

“Tu sei aiutato, ma voi del gruppo, tutti. C'è chi ha dato di più, chi ha dato meno; c'è chi ha dato tanto e chi non ha dato nulla. Ma voi siete un gruppo, siete tutti lodati.

Anche il lavoratore della vigna, che entra per ultimo, prende gli stessi denari di colui che ha lavorato tutto il giorno. Fra voi c'è il più ed il meno, però siete pagati tutti in ugual misura.

Perché? Perché fate parte di un gruppo. Perciò, chi è più beneficiato, colui che dà poco? E meno beneficiato, colui che da tanto? *No, perché chi ha dato tanto, lo ha fatto perché gli è stato dato, e lo ha fatto per dare a quello che ha meno.*

In un gruppo c'è il più forte ed il più debole, il più buono e quello meno buono. C'è quello che più vuol comprendere e quello che a capire non ci pensa. Però voi siete un gruppo e sarete tutti in ugual misura ricompensati. *Ma attento a chi dà poco, perché sarà espulso se si approfitterà di quanto io ho detto.*

Tu che lavori a questa vigna, non ti preoccupare per quello che hai dato e perché l'hai dato e come hai fatto a darlo. Accetta la ricompensa, la mercé che il Signore ti ha voluto dare. Cerca in cuor tuo di migliorarti, cerca in cuor tuo di dire: “Signore, cercherò di darTi di più perché Tu sei stato buono con me.”

Non ti mettere a pensare se sarai degno o meno degno, come mai tutta questa ricompensa quando tu sai di non avere dato tanto, oppure di aver criticato tanto, oppure di aver fatto poco, oppure di aver parlato male, oppure di aver dovuto fare e non avere fatto, oppure, insieme ad amici, di non aver difeso i tuoi fratelli... ma ti è piaciuto anche di fare la tua constatazione, che ti sembrava, in quel momento, giusta da fare. Quello che è fatto, è fatto; quello che è detto, è detto; *quello che importa... è il fare.* Punto e basta.

Tu fai parte degli iniziati, tu sei uno di loro, in mezzo a loro, unito con loro. La tua mente, il tuo cuore, la tua parola, sono una promessa fatta a Dio. Devi essere con loro senza mai tradire nessuno di questi fratelli.

Non ti domandare mai se sarai degno o non sarai degno. Offri quello che tu puoi offrire, con amore, dolcezza, ed avrai tanto, tanto di più.

~ PARABOLA DEL CONTADINO E DEI POCHI FRUTTI ~

C'era un giorno un contadino che non aveva mai abbastanza frutti nel suo campo. Allora disse: “Io patisco la fame, non so proprio come fare per tirare avanti.”

Un giorno andò in cima alla montagna e gridò: “Son venuto quassù perché Tu mi ascolti meglio! Dammi tanti frutti perché non voglio più soffrire la fame!”

Il Signore sorrise di questa sua ingenuità e di questa sua, anche, prepotenza. Gli disse: “Figlio Mio, se vuoi frutti, ara la terra, ed Io ti darò i frutti che tu vorrai.”

Questi allora prese l'aratro e mentre lavorava la terra, alzava gli occhi al cielo e diceva: “Hai visto? Ora voglio vedere!”

E così fu. Gli alberi cominciarono a fiorire, si riempirono di frutti. Tanto era carico ogni albero e tanti erano i frutti, che il contadino contento disse: “M'è andata bene!”

Cominciò a mangiare, a mangiare e disse: “Oggi farò questo pezzetto, l'altro lo farò domani.” Mangiò tanto che si mise poi a pancia all'aria, sotto il sole, appoggiato ad un albero e disse: “Come sto bene!”

Ma era giunto il momento di raccogliere i frutti e non sapeva come fare. Diceva: “Mi ci vorrebbero tante ceste, poi mi ci vorrebbe un carretto nuovo.”

E allora incominciò, ed alzati gli occhi al cielo disse: “Che fatica però! Tu mi hai dato i doni, è vero, ma quanta fatica io devo durare? Comincerò domani, è bene che mangi anche oggi.” E ripresa la sua scorta di frutti, si rimise sotto l'albero e mangiò, e mangiò. E poi dormiva, si riposava e si beava di vedere tutti questi frutti che il Signore gli aveva dato.

Ma com'era bello stare sotto l'albero al fresco ed a riposare, mentre vedeva tutta quella grazia di Dio intorno a sé! Forse – disse – è meglio se ne fo un po' per giorno, perché questa abbondanza e questa grazia di Dio, mi comincia un po' a pesare.

E così ogni giorno prendeva la sua porzione e la mangiava, e non si rese conto che l'autunno giungeva: non aveva raccolto il suo raccolto.

Questi frutti che lui doveva avere, gli sembravano tanto pesanti da raccogliere che nessuno ne seppe beneficiare. L'albero, il frutto, tutto era bello, ma tutto marcì sulla sua pianta.

E allora disperato, correva agli alberi per vedere se gli era rimasto qualche frutto buono per poterlo mettere da parte. Corse a destra ed a sinistra, ma tutto si era ormai sciupato. E allora disse: “Avevo tanta abbondanza, avevo avuto tanti frutti... non hanno goduto gli altri e non ne godrò io. Che cosa mangerò oggi?”

E disperato, pianse e pregò il Signore di essere perdonato. Capì la lezione.

Signore – disse – io sono venuto da Te perché Tu mi dessi la grazia dell'abbondanza, la grazia di poter avere dei frutti buoni. Tu me li hai dati e io non li ho saputi né riconoscere né godere di quella grande gioia e di questa benedizione che Tu mi avevi dato.

~

Quando voi arate il giardino della vostra anima, quando voi coltivate i frutti nel vostro cuore, quando voi date il calore della vostra mente, il dono che Dio vi ha dato per poter comprendere, poter seminare e poter parlare e poter capire, non è un dono affinché ognuno si sazi per sé: *il frutto va distribuito, altrimenti, che frutto è?*

Hai compreso fratello mio? E allora se ti sono stati dati dei frutti, non ti angosciare per sapere il perché. Se a te un giorno facessi un dono, non ti domandare perché te l'ho fatto, perché per me è una gioia offrirti il mio dono: cerca di metterlo a buon frutto. Parlate ancora.”

Paolo: il Maestro, nell'ultimo nastro diceva della necessità di parlare alla nostra anima, perché è attraverso questa strada che noi percepiamo e percepiremo le cose più importanti. Mi chiedevo come farlo durante il giorno e durante la meditazione.

Oggi il Maestro, esortandoci a pregare per l'umanità, io credo mi abbia fatto anche capire come si dialoga con l'anima, perché in questi giorni era una delle cose all'attenzione della meditazione, soprattutto conoscendo alcuni giovani che cercano disperatamente la spiritualità. Sono i giovani del progresso, i giovani benestanti.

Io ti chiedo se è pregare, se è una domanda dell'anima anche aiutare i giovani a capire meglio, andare a cercarli e vivere insieme a loro.

"Eh... tu mi domandi se è bene fare il bene!"

Paolo: più che altro ti chiedevo se è una domanda dell'anima.

"È la domanda dell'anima divina che ispira la tua anima. Ma questo è il compito dell'iniziato, che a voi è stato dato. Tu hai compreso bene quello che ha detto il Maestro, perché era una delle risposte: pregare per i giovani, accelerare i tempi..."

Se un figlio nasce oggi per accelerare i tempi, passeranno sempre vent'anni. Se tu prendi uno di quindici o sedici, passa un anno. Non è forse accelerare i tempi?"

Paolo: qualche tempo fa ci fu detto di stare attenti a non coinvolgere troppo i giovani, perché sarebbe stato presto per gravarli di compiti più grossi della loro età.

"Non devono essere gravati, e di quindici anni me ne guarderei bene! Tu solamente li devi coltivare con qualche parola, poi lasciarli fare, liberi come il pulcino che becca in terra ma sta sempre intorno alla madre. Questo devono fare i giovani: date loro la vostra piccola parola come se per loro fosse un piccolo cibo, ma lasciateli liberi di pensare, vedere, maturarsi come vogliono."

Paolo: ma può essere che qualcuno di loro abbia molto più dei quindici anni?

"Certo, meglio; tu mi hai parlato dei quindici anni ed io ti ho risposto circa i quindici anni. Coltiva i maggiori, gli altri seguiranno.

Purtroppo il giovane non vuole tanto ascoltare le parole, quanto *vuole avere il vostro esempio*, e l'esempio, aggiunto a qualche parola gli farà trovare un beneficio per tutta la sua vita.

Risvegliate in loro la coscienza di essere, senza tanti lunghi paragoni, perché per il giovane troppo giovane, può essere pericoloso.

In mezzo ai giovani siate ridenti e scherzate, e dite quelle parole che possono essere serie, con aria molto, molto scherzosa. Così non risulta pesante e loro possono meditare su quanto hanno udito. Continuate così, senza dare importanza; ne arriveranno ancora."

Claudio: senti, Luigi, l'altra volta ci è stato detto di cercare di amare di più la nostra anima. Che cosa vuol dire e come si può farlo?

"Se ognuno di voi, nel corso della propria vita fa del male, fa arrabbiare, ruba... crea un'angoscia dentro di sé e si fa un male perché si esterna. *Ma se voi fate opere buone, sapete amare, è come se amaste di più la vostra anima.*

Per amare di più la vostra anima, dovete fare sempre in maniera di dare pace dentro di voi, affinché la vostra anima possa palpitare, possa essere felice, possa sempre essere distratta da tutti i pensieri terreni. Amare di più la vostra anima è farla felice, non dargli tanti pensieri: questo è il vero patto per fare evoluzione.

Amare di più la propria anima è essere sempre sorridenti, sempre felici. *Chi si crea dispiaceri, chi si crea conflitti con se stesso, non ama né se stesso né la propria anima e non fa evoluzione.* Ma l'essere che fa del bene, che non si irrita, non si arrabbia, non fa del male a nessuno, praticamente sorride sempre e *l'anima si espande.* Gode felice del vostro comportamento, perché l'anima è schiava del corpo ed è schiava perciò di ogni vostra azione. Ecco perché ognuno di voi deve essere libero da ogni attaccamento terreno, per amarsi, per fare del bene a se stesso ed alla propria anima.

Più felice sei e più evoluzione fai. L'umano che piange, si arrabbia, picchia il pugno sul tavolo, impreca, dice bugie, non fa del bene a se stesso, ma del male. Facendo del male a se stesso, fa del male alla propria evoluzione e di riflesso alla propria anima. Perciò amatevi di più, amate di più la vostra anima, affinché ognuno di voi possa fare più evoluzione. Hai compreso? (sì) Parlate ancora."

Licia: scusa, Luigi, quando il Maestro ci ha invitati a pregare per questo pianeta e per questa terra, intendeva, per terra, la nostra Italia?

"Tutta la terra, ma in special modo la vostra Italia, perché voi è qui che vivete, ma pregando, voi salvate tutta la terra. *Inizieranno nuove guerre, ecco perché dovete pregare.*"

Licia: ci saranno anche fatti geologici?

"È tutto un riflesso. Presto, parlate. Dite sempre: "Luigi dove sei... Luigi dove sei... poi, quando ci sono, nessuno mi dice nulla!"

Paolo: qualche tempo fa dicesti che l'Anima di gruppo nostra, non era ancora formata. Era un'idea che noi avevamo accettato, ma che ancora non era riuscita a evidenziarsi. Oggi, dopo un po' di tempo, comincia ad acquisire della personalità o un po' di forma?

"Dal momento che siete iniziati, inizia; non siete fatti, voi iniziate. È già tanto!"

Alessandro: tu sai che ogni tanto noi stiamo insieme anche col nostro Mezzo, del quale abbiamo una grande stima. Però, sinceramente, ancora non lo conosciamo nonostante tale stima. Quale può essere il modo per arrivare a conoscerlo più profondamente, come noi credo abbiamo bisogno?

"Amatelo di più e stateci più insieme; e *quando state insieme, parlate di spiritualità. Molte volte venite e vi perdetevi con delle cose di cui potreste fare a meno.*

Quando siamo tutti insieme, io compreso, perché sono sempre in mezzo a voi, come in mezzo a voi, non dimenticate, ci sono sempre anche Fratello Piccolo, Yogananda e tanti altri. Non crediate di essere soli: tutti i Maestri del Centro sono intorno a voi quando vi riunite qui, in questa dimora.

Mettete a frutto la vostra venuta: molte volte venite e vi perdetevi con niente! *No, quando venite qui, dovete imparare a stare insieme ed a parlare di spiritualità. Tante altre cose non contano, sono tutte cose superficiali che col passare del tempo si superano da sé, non hanno bisogno di tante spiegazioni o tante discussioni.* Hai compreso? (sì)"

Maria: tanti discepoli dicono che i Maestri si dovrebbero rivelare loro... o sono i discepoli che devono riconoscere i loro Maestri?

“Dio non si rivela mai ai propri figli, sono i figli che Lo cercano; dopodiché, Lui si rivela. Bussate e vi sarà aperto! Se uno non bussa...”

Maria: mi riferivo a quanto ha detto Alessandro, che non conoscono bene il Mezzo... ecco, sono i discepoli che devono riconoscere i Maestri?

“Sì, ti ho già risposto.”

Roberto: circa il concetto del non attaccamento, questo mi rimane un po' difficile perché mi sembra una cosa senza emozioni, con un po' troppo distacco... e mi sento insomma un po' confuso da questo concetto.

“Tu puoi avere l'oro del mondo, tienitelo, ma non essere attaccato. Quello che è tuo, è tuo, ma non ne devi fare una ragione di possesso, di forza; non ne devi fare una ragione di vita. Ce l'hai, bene, ti servirà! Se ti è stato dato è perché ti dovrà servire un giorno per un qualcosa che oggi non immagini nemmeno, ma è tuo! Non essere attaccato, ma non lo puoi buttare via. Se ti è stato dato, ci sarà un perché. Tienilo, come puoi tenere un vestito che oggi non porti più. Domani quel vestito può servire a qualcuno che non ce l'ha e lo darai con distacco. Hai compreso?”

Roberto: in parte sì, ma io pensavo anche al concetto, mi pare buddhista, che addirittura porta all'estremo questa conseguenza, perché qualcuno ritiene che anche l'attaccamento verso Dio sia di ostacolo a quella che loro chiamano la realizzazione. Ecco perché questo concetto, portato a questi estremi e conseguenze, mi sembra un po' strano.

“Non essere attaccato alle cose materiali, ma non puoi essere distaccato dalle cose spirituali! Se non ami Dio, chi vuoi amare? Certo che è strano questo concetto, ma tu lascialo fare.”

Adelina: ieri sera c'era in televisione un programma che parlava della medianità, della parapsicologia e di ciò che fanno alcuni medium in stato di trance. Facevano vedere delle cose anche abbastanza interessanti, ma ad una persona profana che le guarda, che effetto possono fare? Secondo me, se non le conosce, non molto positivo.

“Se non è preparata, è negativo. È il famoso esempio che io vi portai tempo fa: non potete dare un pollo arrosto ad un bambino di un mese! Se non c'è preparazione è uno sbaglio. La gente andrebbe preparata e poi spiegati tutti i segreti. Portare la parola è sempre bene, è quello che si vede che molte volte è male. Su, parlate. [non viene fatto]”

“Oh, io vengo con tanto amore verso di voi, fratellini miei! A presto, la pace sia con voi.”

SORELLA CARITÀ

LA VIA DELL'AMORE

Din dan, din dan, io suono la mia campana
per chi è vicino e per chi mi ama.
Io suono la campana e oggi la suono a
festa.

Per il dono ricevuto, mi duole in testa,
tanto è stato il mio pensare
che non so più ritrovare quel pensiero mio
che tanto forte è entrato in me,
e questo grazie a Dio.

E allor camminando, din dan, din dan,
io suono la campana
e dico a voi tutti: "Seguitemi,
seguitemi, soprattutto chi mi ama!"

Din dan, din dan, io suono a festa.
Una grazia del Signore,
che mi ha donato,
io cammino per la via dell'amore,
e din dan, din dan, io suono la campana.

Non cammino sulla terra perché c'è chi
non mi ama,
ma cammino allora per la via del Signore,
e nell'astrale io cammino lentamente e
suono la campana,
e chiamo tutti a festa, e chiamo chi mi ama
e chi sente ancor la mia parola.
Din dan, din dan, io do la mia parola.

La do tanto volentieri, è il dono
dell'amore che io rivolgo a Lui; felice io
sono,
e sorridendo ancora, cammino e distribui-
sco doni.

Grazie assai! Ma a questi io dico,
suonando la mia campana:

"Din din, din dan, non la perdetevi mai."

Il dono che vi è dato, fruttatelo assai,
e come me, allor vi dico, suonate la
campana,
suonatela vicina
affinché si senta il suono assai lontana,
e che la gente, correndo allora,
possa dire una volta ancora:
"Là c'è un dono che ci voglion regalare."

E tutti dietro a me io li fo stare
e cerco di avvicinarli ora, camminando
nell'astrale:
"Tutti dietro a me che io non vi fo male,
perché ho con me la mia campana
che vi chiama e suona a festa!"

Din dan, din dan, vicino io sono a voi,
che non mi fa in testa quel suono mio,
ma l'orecchio teso, ascolto Iddio,
e la mia parola che mormora assai piana,
din dan, din dan, io vi sussurro allora.

Che dono bello, che Cresima avuta,
che belle nozze ora!
Chiamati voi siete, o iniziati pien d'amore!
Felici voi sarete, nelle braccia del Signore.

E io intorno a voi,
guardandovi con aria beata e mesta,
suono la mia campanella,
e cerco di farlo in un giorno di festa.

E poi mi riallontano allora,
lasciando lì a pregare
voi tutti intorno a Dio: voi ci sapete stare.
Ma io allor torno sulla terra mia,
e suonando la campanella mia,

chiamo ancor una volta chi da lontano
non m'avea sentito ancora.

Oh, quante cose
che io doveo suonar quella campana mia,
su quella terra che fu mia!

Ma or che nell'astrale io posso assai
suonare,
tutti mi devono udire,
perché del bene che io voglio tanto fare,
portarvi con me, piano piano, su ali
d'argento
e su scale assai dorate,
e le stelle lassù, che san brillare tanto,
e il sole poi che ci riscalda assai,
sorridente, suono la mia campana,
che non si ferma mai.

E girandomi ancora intorno,
io guardo questa scia di tante anime sì
belle,
chi trapassate e chi sulla terra ancora.

Udire lentamente
quel suono tanto dolce e assai beato...
*io suono la campana
perché Dio, questo dono mi ha dato!*

E in questo Mezzo che io sorveglio assai,
le cose belle che lui sa fare...
oh, quante, quante volte le dovevo fare
anch'io,
ma svilupparmi ora, in lui so io.

E camminando allora, vi dono la mia
parola,
insieme alla mia campana vi chiamo
ancora.

E poi mi allontano
e vi porto con me, tutti per la mano.

Din dan, din dan, mi allontano ora,
nel lontano mio sentire,
da Dio, io mi fo rivedere.

Io son tornata allora,
non per lamentarmi o perché giunta la mia
ora,
io son tornata perché tanto amore io avevo
saputo dare,
e frutti da raccogliere non li ho saputi fare.

Ma è giunto il mio momento
che suonando la campana,
si svegli il firmamento,
e tante stelle che devono poi brillare,
con me le porto via e le porto sull'altare
dell'amore infinito, di un Dio tanto grande
e bello,
che a Lui sull'altare,
gli ho regalato il mio fardello.

E la campana in cambio Lui mi ha dato:
"Vai – mi ha detto – nell'astrale,
e tante anime che sono abbandonate,
suona a lor la tua campana
e portale da Me, che tanti amò
e tanti il cuor suo brama.
E se qualche anima sulla terra
che poi ti sa sentire,
quella parola, in quel Mezzo, tu falla
udire."

E suonando la campana
restagli vicino, che mai più nessuno si
allontana
da quel tuo sentire o quel fare maestoso.
Un bacio, un abbraccio allora,
dagli nel suo riposo.

E in punta di piedi, sappiti poi allontanare,
lasciando la tua campanella in sul suo letto
allora,
per fargli compagnia al suo risveglio
ancora.

Smuovendo quelle coltri sue,
quella campanella che dovrà suonare
in un giorno a iniziare,
un bacio, un raggio di sole
e un sorriso ancora.

Tutto si rinnova nell'amore mio
che è iniziato in quest'ora.

Insieme a voi io voglio camminare,
la mia campanella, saprò col suono suo
richiamare.

Din dan, din dan, din dan...

MAESTRO LUIGI

QUELLO CHE È FATTO, È FATTO;
QUELLO CHE È DETTO, È DETTO;
QUELLO CHE IMPORTA... È IL FARE!

IL MAESTRO

Sommario: è bene tenere il pensiero unito ed essere uniti – Insegnamenti ed esortazioni varie – Le prove – Fratelli di gruppo anche con il Maestro – Non siamo soli – Cerchiamo di non perderci – Delle negatività avvolgono la terra – Portiamo la Parola, la Luce, l'Amore e sopportiamoci a vicenda: ognuno dà quello che ha, ed in un gruppo dobbiamo essere tutti uguali – *Se siamo disuniti, il Maestro, con chi starà?*

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, è vero quello che dice Maestro Luigi, così tanto vicino al Mio cuore, poiché la sua missione sulla terra e nella vita astrale, è tanto grande che Io stesso Me ne compiaccio. È bello quando dice: *“È bene tenere il pensiero unito,” affinché ognuno di voi possa sentire la vibrazione dell'altro.*

Avete scelto una strada molto sassosa spiritualmente, ma molto forte nell'evoluzione. Io ripeto quanto egli ha detto, di tenervi uniti nel pensiero, uniti nell'azione, uniti nel credere, uniti nel giudicare, uniti nell'amare, uniti nella vibrazione, uniti nella meditazione, uniti nel vostro essere, poiché solo nell'unità si può trovare l'amore grande.

Beato – Io vi dico – colui che non giudica, beato colui che ama, beato colui che sa sorridere, beato chi accetta le prove che gli vengono date senza nessun commento, poiché le prove datevi, non hanno nessun commento da ricevere.

Io vi dico: “Che prove sarebbero quelle di cui ci si andasse rammaricando a destra e a sinistra e lungo la via che si percorre e dicendo: “Che croce ho avuto! Che croce ho avuto!” Andrebbe a finire che la prova avuta non avrebbe nessun merito.

- A chi giova dire: “Lui ha detto o lui ha fatto o non è da lui...” e via dicendo? Non avrà nessun merito.

- Chi è colui che dice: “Io farei o direi... molte cose sono sbagliate...” Io vi dico che lui non avrà nessun merito.

- Chi è colui che dice: “Io faccio molte cose, ma non credo in tante altre e mi piace l'azione, mi piace la verità, mi piace la vita...” Io vi dico, non avrà nessun merito.

Ecco perché Io lodo Luigi, che dice di tenere le menti unite, perché nella mente unita è più grande lo sguardo, più grande la ricezione, più grande l'amore, più grande la vibrazione, che non ha fine.

Avete deciso di essere fratelli di gruppo, bene. Io vi benedico, fratelli Miei poiché avete scelto questo, e come già vi dissi, *nel vostro gruppo ci sono anch'io.* E allora, come potrei fare quando vedo una pecorella che si smarrisce, a non richiamarla all'ovile? Poiché le pecore conoscono il loro Pastore ed Io conosco le Mie pecore. Quando una si perde, le lascio tutte e vado a cercarla, e poi rallegrandomi, la riporto nel gregge. Ecco perché Io vi dico di essere uniti con la mente, ma soprattutto, di essere uniti nel cuore.

Vi vengono date prove più o meno giuste o che voi credete ingiuste, ma una prova non è mai giusta e non è mai ingiusta; le prove sono quelle che sono: belle o brutte sono prove! Perciò voi siete provati, qualche volta più fortemente, qualche volta più dolcemente. Avete scelto una cosa grande, e allora accettatela con amore poiché vi è stata data e sta a voi

coltivarla. Io desidero solo che vi vogliate bene, che vi amiate con i vostri difetti e che non guardiate il fuscello che è nell'occhio di vostro fratello, ma che guardiate quanto avete nel vostro.

Amatevi, amatevi con amore grande, dividete le parole, dividetevi tutto fra di voi, non vi sperdete, poiché la ricerca può essere sempre dannosa. Ma Io vi amo e vi tengo sotto le Mie ali, sotto la Mia benedizione affinché nessuno si sperda, affinché nessuno possa dire di sentirsi solo e di essere abbandonato.

- Nessuno è abbandonato, nessuno è solo, poiché se voi siete abbandonati, anch'Io sono abbandonato.

- Se voi dite di essere soli, è perché non sentite la Mia Vibrazione: anch'Io allora, sono solo.

- Se voi dite di non ricevere abbastanza, è perché non Mi sentite abbastanza, e anch'Io allora, sarò solo perché non vi sentirò abbastanza.

- Se voi dite che la vita è tanto dura, anche per Me diventa duro starvi accanto, poiché voi Mi scacciate.

Ma affinché nessuno di voi possa fraintenderMi, Io vi dico che questi sono solo dei piccoli Insegnamenti; queste sono delle piccole parole che Io dico da fratello a fratello, affinché ognuno di voi apra il suo cuore e la sua mente e venga qui, in questa dimora, poiché qui avete scelto il vostro Tempio. Avete scelto questa dimora e in questa dimora Io ho posto la Mia presenza.

Ecco, Io vi dico di non perdervi mai, non fraintendete tra il male, il bene o il dubbio. Chi ascolta la Parola divina, non potrà essere altro che bella. Non sarà capita, non sarà compresa, e allora ecco, unitevi ancora nella meditazione. Che i più intuiti insegnino agli altri, affinché gli altri possano comprendere e a loro volta divulgare la Parola di Dio.

Molte cose si avvicinano su questa terra; le negatività che l'avvolgono non sono certamente le più belle. Quando voi fate i riascolti, unitevi con la mente. *Oh, Io vi dico di donare un po' del vostro tempo affinché il mondo si unisca e l'unione torni serena fra voi e intorno alla terra.* Io vi dico che voi non porterete solo la Parola, ma porterete la Luce, poiché chi parla di Luce, avrà Luce; chi parla d'Amore, avrà Amore; chi parla di discordia e critica il proprio fratello, avrà discordia e non sarà amato dai suoi fratelli.

Ma Io penso che questo non debba accadere, e se qualcuno ha mal interpretato tante volte qualche parola, Io vi esorto a incominciare da ora, che è il momento giusto. Dove la vibrazione è grande, offrite la vostra vibrazione, il vostro cuore e il vostro pensiero a questa grande energia che vi avvolge e vi consuma, che consuma le vostre negatività. Ma questa energia che vi risollewa e vi espande al di fuori del vostro misero e consumato corpo, sia essa per voi l'inizio di una nuova era e di una nuova vita.

Oh, figli amati, fratelli Miei, che io non debba mai udire, che mai esca più dalle vostre labbra un piccolo commento o un'accusa, oppure un giudizio sui vostri fratelli. Che ognuno di voi si sopporti a vicenda; che *ognuno di voi senta il calore dell'altro poiché nessuno può giudicare, in quanto ognuno dà quello che ha.*

Perciò non si può pretendere un calice grosso, pieno di energia, se lui ne contiene appena un bicchierino: bisogna accettare ciò che ha.

Ecco, Io vi dico allora, uscite da voi stessi, siate uniti affinché chi ha di più possa dare a chi ha di meno. Se voi avete fatto un'Anima di gruppo, tutti dovete essere uguali, tutti dovete essere ripieni dello stesso spirito, come tanti contenitori della medesima misura.

- Guai a chi dice: “Io sono il più grande!” Questo non avrà meriti.
 - Guai a chi dice: “Io farei, io direi...” Questo non avrà meriti.
 - Guai a chi oserà fare commenti o giudizi su chi vi guida: questo non avrà meriti.
- Ma Io vi dico: “Siate uniti... siate uniti... siate uniti! poiché Io sono con voi!”

Se voi siete disuniti, come faccio Io a stare con voi? Oppure devo stare da una parte e stare meno dall'altra? Oppure devo dire che quello che ha meno, avrà di meno, e a quello che avrà di più, darò di più? Allora, come giustificherete voi il dire che avete fatto un gruppo, se questo gruppo è di tanti pesi e misure? Io vi dico: “*Siate uniti e siate una misura sola, poiché Io darò a tutti uguale!*”

La pace sia con voi nel vostro avvenire. Io vi benedico. Ricordatevi che questi sono solo Insegnamenti, non c'è giudizio alcuno, non c'è condanna: c'è solo Insegnamento.

Pace a voi fratelli cari.



SORELLA CARITÀ

Sommario: ha chiesto al Signore di far parte del nostro Centro – Diverse Entità ne fanno già parte ed ognuna ha il suo compito – Lei ha scelto il ruolo dell'umiltà e ci parla quando sbagliamo – Gioisce nell'essere utile – Suona la campanella per attirare al Centro anime della terra e per chiedere a noi un po' di attenzione.

Din dan, din dan, Sorella Carità vi saluta.

Io ho chiesto il permesso di essere ammessa qui. L'ho avuto poiché voglio avere io la gioia di ripetervi ciò che vi è già stato insegnato tempo fa.

Sapete qual è il compito di un'anima che esce dal letargo, che esce dal suo luogo del riposo? Si sveglia, apre gli occhi, entra nella dimensione per fare vita astrale. E chi può scegliere meglio? Io, essendo in un piano identico a quello di questo Mezzo, che ho rispettato ed amato, ho chiesto al Signore di far parte di questa Cerchia.

C'era questa Luce che io vedevo da lontano e mi sono avvicinata. Ma io vi voglio chiedere se sapete perché e qual è il nostro modo di agire.

Vogliamo prodigarci per fare evoluzione insieme a voi, io ed Entità tanto care che non trovano sollievo in altri Mezzi o in altre Cerchie, e per simpatia anche spirituale. Allora ognuno di noi cerca un modo, un'espressione, una vita e dice: “Tante Entità avete qui d'intorno e intorno a questo Mezzo, perché un Medium, un Mezzo, non ha un'Entità sola, ne ha tante perché ogni Entità deve sbrigare tante faccende.

C'è l'Entità che sta attenta ai canali, e questo è Ottavio; l'Entità Luigi, che parla, si è presa il ruolo di mandare avanti spiritualmente, per portare avanti questa Cerchia, perché era molto affezionata al Mezzo e lui ha avuto questo ruolo.

Poi c'è un'Entità che si chiama Fosco, e lui sta attento e sceglie le Entità che vogliono presentarsi e far parte di questa Cerchia.

Poi c'è soprattutto, e mi perdonate, il Maestro, che guida tutti noi. C'è poi l'Entità che vi guida, vi aiuta nel vostro lavoro.

Sono diverse Entità. Perché diverse? Perché avete ruoli diversi, e anche se fate parte di questo piano evolutivo, io vi dico, fratellini, che purtroppo nessuno di voi è ancora uguale. C'è chi apprende meno, chi apprende di più, come ha detto il Maestro. Allora ci sono Entità che vi seguono nel vostro lavoro.

Questo fratello davanti a me – che io amo tanto – che non ti ho mai lasciato nelle mie preghiere sai... Kiria ti aiuta nel tuo lavoro quando operi. Però devo dirti di non essere distratto. Prendi riposo, sii sempre presente con la mente. Sei molto amato. Non ti stancare troppo. Io desidero che ti riposi, capito figlio mio? Non ho mai sbagliato su di te, avevo visto giusto; *anche se ero cieca, vedevo bene nel mio intuito. Ora vedo bene anche senza occhiali.*

Molti di voi sono aiutati da Ottavio nel loro lavoro. Egli era artigiano, e come tale aiuta tutti voi, in special modo gli artigiani. Sicché vedete come è grande la missione di queste Guide, di cui voi molte volte ignorate il nome, ignorate la presenza. Poi c'è chi sviluppa la vostra intelligenza: è un'Entità molto cara e bella di cui non posso rivelare il nome perché non vuole.

Io, quando venni in questo gruppo, dissi: "Oh Signore, io ho sbagliato molto, ma siccome ho sempre amato tutti, vorrei scegliere il ruolo dell'umiltà." Mi è stato concesso.

Allora io sono accanto a tutti voi, e quando vi arrabbiate sono lì che vi parlo. Molte volte mi sentite, molte altre no. Però io vi faccio riflettere e parlo a voi con amore per insegnarvi la pazienza e l'umiltà. Quanti di voi si arrabbiano, imprecano, e fra di voi c'è anche chi bestemmia; questa è la parte più dolorosa per chi vuole far parte di un Centro spirituale. Io non sarei tanto contento, se fossi lui.

Allora, io sono lì che vi parlo e vi aiuto nell'umiltà; in special modo, aiuto te fratello, che devi insegnare e spiegare tante cose. Come le potresti spiegare senza umiltà? Sono io che vengo a te, ti suggerisco come interpretare le frasi, per dirle poi con più umiltà possibile. Sicché vedi, quanto è difficile il mio ruolo di Sorella Carità e umiltà, perché *la carità è solo la carità dell'umiltà.*

Ero molto intelligente in vita terrena, sono più che mai intelligente ora nella vita astrale. Ero molto intuitiva nella vita terrena, sono molto più intuitiva ora nella vita astrale.

Ero evoluta la mia parte nella vita terrena, ora sono molto più evoluta nella vita astrale. E se ti dico che ho molte possibilità di fare il bene, tu non lo immagini nemmeno.

Con questo mi rivolgo a tutti, ma in special modo a te, fratello mio, perché tu devi insegnare a loro ciò che le Guide, i Maestri, ti hanno già detto.

Tu hai scelto il compito di portare avanti un gruppo. Ti è stato dato questo ruolo, ti è stato dato il ruolo della pazienza, che io ti do; dell'umiltà, che io ti do; della carità, che io ti do. Senza di questo, tu daresti molto meno.

Ora mi rivolgo a tutti per farvi comprendere la complessità di un Centro spirituale, specialmente a voi che avete scelto di essere uniti, di essere fratelli. Ma pensate quanta gioia io provai quando uscii dal mio luogo, entrai nell'astrale e vidi questo fratello che già tanto pensavo. Gli corsi incontro e l'abbracciai. E lui sentì la mia vibrazione, e fui felice perché dissi: "Ciò che non ho fatto in vita, lo voglio esprimere in vita astrale: darò molto di più."

Allora, pensate, quanto è grande la mia gioia nel sapere che sono utile, che vi porto la mia umiltà, la mia parola e la mia pazienza. Molte volte più pazienza che umiltà, perché è molto difficile farmi comprendere! Siete tanto distratti!

In questo giorno tanto bello, io ho voluto spiegare a voi la mia presenza ed il perché di tante Guide che si affacciano.

Allora io vado, torno nel mio angolino girando intorno a voi e suonando la mia campanella per richiamare anime della terra, affinché possano conoscervi e venire qui, dove anch'io posso portare quel gocciolo di parola, quella gocciolina di umiltà, quella gocciolina della mia pazienza, e soprattutto quella gocciolina di carità, che tanto, tanto amo fare.

NON VI LASCIO MAI

Din dan, din dan, io suono la mia
campanella,
o più lenta o più in fretta assai.
Vado nel mio posto, che lì mi aspetta.

Vi guardo sempre e non vi lascio mai
suonando la mia campanella,
per avere un po' d'attenzione
a una piccola sorella,
che vi porta tanto amore e carità.

MAESTRO LUIGI

Sommario: consiglia di unirvi tutti in pensiero, facendo capo a NERI, fissando il giorno e l'ora, e pensando all'amore universale: non c'è meditazione più grande – PARABOLA DEL GRANDE TESORO E DELL'ANSIA – Cosa può significare l'ansia di noi terreni – Le prove – Vorrebbe più domande da noi.

Luigi vi saluta.

Eccomi fratelli miei. Eccoci di nuovo insieme; non posso trattenermi molto, ma spero che il nostro dialogo possa essere interessante. Su, parlatemi, eccomi a voi. Io sono qui, a tu per tu con voi.

Ambra: senti, Luigi, io desidererei tanto da te una frase rivolta proprio a noi del gruppo, su cui poter meditare. Penso che molti appartenenti al gruppo comincino a meditare in questi tempi, e spero anche quotidianamente che tutti riusciamo a farlo ed a prendere un po' di tempo per questo. Una frase detta da te penso che ci possa aiutare molto, in quanto noi siamo un po' nuovi alla meditazione del pensiero puro.

“Avete ascoltato le mie parole; quale meditazione più grande, per me, ci può essere? Ma c'è qualcosa che vi può tenere uniti, tanto, tanto uniti che voi non immaginate nemmeno.

Ognuno nelle vostre dimore, fissate un giorno e l'ora; per due minuti, offriteli a Dio, siate uniti in quell'attimo pensando all'Amore universale. Unitevi prima di tutto col pensiero. Pensate a questo Mezzo, che qui fa capo. Pensate a lui, anche lui unito con voi per l'Amore universale: non c'è meditazione più grande! Con pochi minuti, farete cose grandi. Grazie per la tua domanda, molto intelligente. Parlate ancora.”

Paolo: Luigi, l'ansia, che oggi molti provano e dalla quale anch'io non sono esente, cosa può significare per una persona che ricerca la serenità nella via spirituale?

“L'ansia è la discordia che c'è dentro l'essere umano, perché non è appagato o perché vorrebbe un qualcosa che non esiste. L'ansia è la ricerca di un qualcosa che porta lontano, ma che non si ottiene immediatamente, si ottiene tramite le reincarnazioni e l'evoluzione.

L'ansia nasce dal desiderare, dal volere di più. Può sembrare una cosa logica, può sembrare una cosa grande, così, vista così, ma io vi dico che *l'ansia vi distrugge, perché non è solamente il desiderare di più, è il non aver trovato il di più!* Perché?

~ PARABOLA DEL GRANDE TESORO E DELL'ANSIA ~

Io conoscevo uno che aspettava, seduto su un masso, l'arcobaleno, perché diceva che dall'altra parte avrebbe trovato il grande tesoro. E stava lì con ansia, perché voleva il di più, voleva il grande tesoro.

Quando poteva osservare l'arcobaleno, gli correva incontro per trovarne la fine. Ma non poteva trovarla e trovare il tesoro. E l'ansia lo divorava per questa sua ricerca che non cessava mai.

Cercava, cercava, cercava per avere l'oro, l'oro, l'oro, le gemme, l'oro, la ricchezza. L'ansia lo consumava e lo divorava.

~

Ma non è in voi l'ansia del tesoro, delle gemme: è l'ansia della ricerca, è l'ansia di volere di più, quell'ansia che non vi porta, molte volte, un giovamento spirituale, ma vi riporta indietro, poiché l'ansia consuma, l'ansia divora.

Le gemme e l'oro che voi cercate nella spiritualità, si trovano nella calma, che è la gemma più preziosa; si trovano nell'amore, che è il diamante più bello; si trovano nella carità, e soprattutto si trovano nella pazienza e nel sapere riconoscere ciò che si ha. Ecco perché l'ansia molte volte divora e nasce questo desiderio di volere un qualcosa che non si può avere.

Viene detto che è positivo cercare, sì, ma non è positiva l'ansia in cui ci si può perdere. È positiva l'ansia che si consuma nell'Amore divino; non è positiva l'ansia che trapassa il vostro amore fisico, oltrepassa quella figura umana e spirituale, oltrepassa ogni vostro sentimento interiore, oltrepassa il vostro sguardo che non vi fa vedere il giusto, oltrepassa la vostra parola che finisce per non essere più vera.

Ma la persona, l'essere umano che vaga sulla terra, l'umile che non cerca, che accetta e sorride per quello che ha, avrà tanto di più. Questa è l'ansia; hai compreso?”

Paolo: comprendere sì, ma bisognerà cercare di attuarlo.
“Eh, altrimenti non saresti qui!”

Paolo: comunque ti ringrazio perché penso di avere trovato, nelle tue parole, cose ancora nuove da verificare e quindi da migliorare se attuate.

“I nostri incontri sono per questo. Su, parlate fratelli miei.”

Alessandro: il Maestro ha parlato delle prove. Quando noi, prima o poi, tutti ci troviamo in momenti abbastanza critici nei quali vediamo tante cose che ci sembra non siano giuste, quale è la forza che riusciamo o può accadere di riuscire a prendere, per superare l’attimo così critico?

“Tu sei stato molto aiutato, sei stato molte volte circondato dall’energia. Tu e la tua compagna, siete stati molte volte ripresi da sbagli che potevano essere colossali. Sei stato molte volte invaso da un’energia di controllo interiore, di cui in tanti momenti hai avuto bisogno.

Quando un essere nella vita si trova in condizioni di smarrimento, è perché ha avuto tanto, molte volte, e allora si sente come appagato. Molte volte non si rende conto che quelle piccole prove che lui ha e per le quali si sente angustiato, sono proprio, come voi dite, la pillola amara nel momento sbagliato. Ma se ognuno di voi ha avuto tanti dolci e per vedere la vostra reazione gli viene data una piccolissima pillola amara, è allora che si vede la reazione di quanto ha imparato in tanto tempo. Hai compreso? (sì) Parlate, su, presto, poi devo andare.”

Adriana B.: ma questa pillola amara, a volte, non può essere la conseguenza di un comportamento sbagliato da parte nostra?

“Quella è un’altra cosa. Non è una pillola amara che ti viene data, è una conseguenza tua, che ti sei scelta per ripagare il male fatto. Non è che te la mandiamo noi, è una conseguenza che hai scelto: dalla causa, l’effetto.”

In assenza di domande da parte dei presenti, Luigi dice:

“Fratelli miei, molte volte, non vi nascondo che vado via un po’ avvilito, perché se siete tanti, una piccola frase, da ognuno di voi, io la vorrei. Ma farò finta di capirvi, farò di tutto per aver ascoltato la frase dei vostri pensieri, farò di tutto per aver ascoltato la frase che il vostro cuore non ha mai avuto.

Va bene, io vi abbraccio ugualmente, vi saluto, vi benedico e che la Luce vi avvolga e vi tenga uniti per tanto, tanto tempo ancora.”

“Pace a voi, fratelli miei.”

OTTAVIO

Sommario: ringrazia due persone, saluta e benedice.

Sono Ottavio, vi saluto tutti.

Vengo per portare a voi la mia benedizione, a tutti, ma soprattutto io vengo per due anime, per ringraziarle: Guido, Ambra, grazie per aver fatto compagnia a questo mio figlio. Grazie per quello che avete fatto: io saprò aiutarvi.

Pace a tutti, nessuno escluso.

IL MAESTRO

**UNA PROVA NON È MAI GIUSTA E NON È MAI
INGIUSTA; LE PROVE SONO QUELLE CHE
SONO: BELLE O BRUTTE, SONO PROVE!**

~ È presente Mario Pincherle ~

ENTITÀ CHE NON SI RIVELA

Sommario: la manifestazione che si verifica verte sul faraone Ramsete III e sull'Egitto – La piramide – Il sole e la sabbia del deserto – L'amore – La notte e la luce – *L'eterno presente* – Il vento.

Ecco quanto scaturisce dalla seguente domanda di Mario Pincherle:

Ieri mi sono venuti dei versi un po' strani, che dicono: "Signore, in me Tu canti il Tuo canto segreto, io non ho voce..."

È un verso egiziano, e continua così:

INNO DEI SOFFERENTI

"Non urlare nella casa del Signore, Egli ti ascolta ugualmente, perché conosce i tuoi pensieri.

Non urlare nell'universo intero, perché Egli ti vede, ti guida e ti guarda.

Non urlare di fronte ai tuoi nemici, poiché essi ti temono per la tua presenza e non per la tua parola.

Non urlare di fronte ai tuoi amici, poiché essi ti amano ed hanno bisogno della tua quiete.

Non urlare dentro di te, poiché la rabbia ti potrebbe disperdere; ma pensa e sorridi, poiché la luce che è in te si riflette nell'eterna piramide, e quel tuo sorriso, così perennemente muto, accoglie e accetta, apprende, attira tutte le energie della creazione.

Perciò, non urlare mai, ma siediti e sorridi, poiché è il più meraviglioso canto di tutta la creazione."

Sono versi dell'antico Egitto. Da Ramsete III, fu dato *l'inno di tutti quelli che soffrivano*.

Era giusto, forse, conoscere quella terra, poiché nella sua grandezza di tutti i faraoni, nella potenza dei sacerdoti, nella forza di tutta e di ogni vibrazione umana, il Saggio disse a Ramsete:

"Mio dio – così voleva essere – io ti onoro per quello che tu vuoi che io faccia, ma se dovessi onorare veramente un dio, lo farei per due: prima il sole che mi riscalda, e poi la sabbia del deserto che non muore mai."

Egli si stupì [Ramsete] e gli disse: "Alzati!" – ed egli si alzò tenendo la faccia verso terra

–
"Perché hai detto questo?"

“Perché tu, o mio signore, dovrai scomparire, ma la terra e la sabbia che mi sostengono, queste, avranno più vita di te!”

Lo fece uccidere. Un giorno però, volle andare a camminare sulla sabbia e si accorse che quella era la stessa sabbia su cui avevano camminato i suoi padri.

Perciò, questo tocca ognuno di noi. Nonostante questa grande potenza che ognuno si sente, questa sapienza che si sente così fortemente sviluppata, *egli sarà meno della sabbia del deserto*, poiché una volta... solo una volta trapassati... e sarete immortali! ma la sabbia che avete calpestato, rimarrà con voi.

Perciò questa unione che c'è fra creazione terra e creazione divina, è destinata a non perire mai. Solo il corpo, le azioni, i pensieri, l'amore, l'odio, sono destinati a scomparire.

Perché – direte – l'amore è destinato a scomparire? Perché l'amore che voi provate oggi, sarà domani sostituito da un amore forse più grande, un amore forse più giusto, un amore più completo, un amore più puro. E volta, volta, sarà così.

~

“Io fui da dove nessuno viene; io vado da dove nessuno torna; io sono dove nessuno distrugge. *Io fui, sono, e resterò, l'eterno presente.*”

“Chi sei?” Gli domandò un sacerdote inginocchiato, nel sentire queste parole nel tempio.

“Io sono la luce, rappresento il tuo tempo.”

~

Oh, meravigliosa immagine, dove tutto si contempla, dove tutto si fonde, dove tutto ritorna e dove tutto si ricrea! Un gioco di luci e di ombre che nessuno può spezzare! Direi quasi che la luce e l'ombra siano sorelle, perché la luce, molte volte, ha bisogno di vedere l'ombra per sapersi tanto importante da schiarirla!

La notte dice:

“È bellissimo essere notte accanto a te, luce, perché accanto a te, tu mi rischiari! Così io sarò simile e uguale a te!

Non ci potrebbe essere luce, se non ci fosse l'ombra. Non sapresti di essere luce, se tu non potessi vedere me, che sono ombra. Vedendo me, ti riconosci come tale; vedendo te, io ti adoro e ti assimilo.

Lascia pure che il tempo passi, poiché la luce che brilla intorno a me non ha tempo. Rimango immobile e muta, sempre unita in te, in questa grande, grande venerazione, contemplazione.”

E se un saggio dovesse scrivere ancora, direbbe:

“Oh, io intelligente fui e nella sabbia volli scrivere il mio nome, affinché il sole lo riscaldasse e lo rendesse immobile.

Ma non pensai al vento,
che lo scancellò in un solo attimo e momento!

A chi mi dovevo rivolgere allora, per essere immortale? Girai intorno a me, e non sapevo capire che...

IL BAMBINO

L'ETERNO PRESENTE

L'immortalità veniva dall'Alto per trovarmi
sulla terra,
per essere una cosa sola,
perché quella mi era sorella!

E delle piramidi antiche, costruite così
forti e belle,
conosco il suo segreto e le sue particelle;
conosco le sue entrate, i suoi corridoi bui.

Mi rallegro e li percorro e felice io ci
gioco;
ma resto chiuso in tutte quelle:
devo uscire per vedere la luce!

E se il mio corpo fosse come una
piramide,
che dentro io ascolto, penso e parlo,
oh, quante parole io dico in quel
momento!

Le perdo, le trastullo e le ritrovo,
le giro intorno e le rincontro ancora,
senza mai trovarne una parola sua, una
giusta via.

Mai, mai, mi riesce trovar da me stesso
e dentro di me, quel che avevo detto avanti.
Una soluzione in un momento
poter scrivere, pensare ancora!
Eppure parlo e non assimilo parola!

Forse l'orecchio mio, è diventato sordo,
ché non ascolta quella frase mia?
Oh, ch'io avevo giudicato quella piramide

così buia e fredda!

E se il mio corpo rimane così chiuso,
dov'è l'uscita per ritrovar quella parola,
per poter conoscere ancora quella frase
che mi scappa continuamente,
e mi fugge tra le mani?

È forse l'orecchio che non sa più
ascoltare?

O è forse la voce che non sa più parlare?
È forse la mia mente che non sa più dare
quel ragionamento giusto suo?
Che devo fare per ritrovar quell'equilibrio
mio?

E nell'attimo del momento,
non mi accorsi che ero uscito da quel
corpo
che mi teneva prigioniero.

E senza domandarmi né dove sono
né chi sono né cosa faccio,
ogni parola torna al posto suo.
E l'orecchio che sembrava muto ascoltò
e concentrò la parola,
che gli veniva suggerita dall'universo
allora!

Nessuna barriera la poteva più tenere
prigioniera.
E quella parola ch'io sentivo squillante
allora,
la potevo ben congegnare
e concepire e rimettere insieme.

E l'occhio sì, che potea veder lontano!
 Spaziare in quel momento,
 all'universo gli volli dar la mia mano!

Or che aveo conosciuto la Verità,
 sotto il sole mi riscaldai allora
 e dissi: "Non ho più paura ora!
 Tu fai parte di me, io sono tuo, ora."

"Fondimi nella tua Luce,
 e quei raggi m'avvolgano volentieri,
 mi portino a sé, e non sentirò il tuo calore,
 ma solo quella Luce abbagliante
 che mi fa veder lontano ora."

E ritrovandomi in quella terra nuda,
 mi sentii tanto lontano
 da quel che era il mio passaggio allora.

Silenzioso, mi trovai nell'infinito,
 e girando senza parole e senza frase
 alcuna,
 gioivo e mi sentii felice ancora.

*Non vi sentite soli:
 sentirsi soli, forse è una mancanza di fede.
 Non saper comprendere,
 non saper capire, è una mancanza di fede.*

*Non si può dire di conoscere tutto,
 oppure di non capire nulla.*

*Diamo tempo al tempo,
 che tutto si aprirà dolcemente,
 a quel dolce risveglio di un Eterno
 Presente,
 che si è presentato ora!*

ENTITÀ CHE NON SI RIVELA

NON URLARE MAI, MA SIEDI E SORRIDI,
 POICHÉ È IL PIÙ MERAVIGLIOSO CANTO DI
 TUTTA LA CREAZIONE.

IL MAESTRO

Sommario: come fecero a sapere che esisteva Dio, i primi uomini apparsi sulla terra – Il fulmine – Il medium o mago per scuotere le loro coscienze – I maghi svilupparono i loro poteri nella negatività – Civiltà e vicende nei tempi – Noè – I Profeti – Elia – Giovanni Battista – Il Cristo – *Ci sono ancora troppi esseri che cercano di soggiogare i propri fratelli* – Dobbiamo migliorarci ancora – Anime molto intelligenti ed evolute ci guidano.

La pace sia con voi.

All'inizio, come ha fatto l'uomo della terra, all'inizio della sua apparizione terrena e anche dopo, a sapere che esisteva un Dio? Come poteva fare un essere umano, lontano dalla sua immaginazione, dalla propria venuta sulla terra, a sapere che esisteva un Dio?

Egli era selvaggio, quasi nudo, mangiava carne cruda; come poteva mai immaginare che esistesse questo? Era molto penoso per loro che a mala pena parlavano, e doveva iniziare anche per loro uno stadio evolutivo, un qualcosa che cominciassero a comprendere e che oltre la loro vita, esisteva qualcosa di più grande. Le loro menti erano ferme, quasi, nel presente; le loro menti erano lontane dalla propria loro immaginazione, quindi, come potevano fare a comprendere e ad iniziare la loro evoluzione?

La prima cosa che li scosse ardentemente nel loro petto fu il fulmine, che nell'aria, scagliato sulla terra, incendiò l'albero: ma fu solo, per loro, qualcosa di strano e pauroso. Allora, in mezzo a loro, fu data una possibilità per scuotere le coscienze, fu dato il medium, – o meglio dire, a quei tempi – il mago o qualcosa di più grande che poteva quasi terrorizzarli. Cominciarono un impressionante sviluppo, impressionante inizio del risveglio della loro intelligenza; e così, a poco a poco, a questo mago furono dati poteri anche di guarire, poteri oggi molto grandi anche per la vostra mentalità, e ancor più allora, poiché c'era bisogno di scuotere e risvegliare l'io interiore a tutti.

E così, vita dopo vita, incarnazione dopo incarnazione, questi maghi cominciarono a guarire, prescrivere ricette, o meglio dire, infusi di erbe che solo loro conoscevano per l'istinto datogli da madre natura. Gli uomini cominciarono così a vedere questi esseri come soprannaturali, fino al punto che, col passare del tempo, essi ebbero un potere grande. Ma siccome anche loro non erano a conoscenza della propria evoluzione, non erano a conoscenza dei propri poteri, li svilupparono nel lato negativo, li svilupparono nel lato della guerra, delle maledizioni. Così, un popolo dopo l'altro cresceva nel timore e cresceva nella più grande ignoranza, sia spirituale che mentale. Superstizioni molto inutili si rafforzavano via via che il tempo passava, e non poterono essere sviluppati nella loro immaginazione poiché tutto era dominato dalla superstizione e dalla forza di questi esseri, che nemmeno loro sapevano controllare.

Civiltà che svilupparono nell'arte, svilupparono in un'intelligenza molto ampia, anche con il passare del tempo fecero cose meravigliose, a poco a poco, come templi, ma le loro superstizioni portarono a sacrifici e poterono così conoscere che solo un forte magnetismo esisteva.

Tutto questo doveva cessare, poiché tutto veniva sviluppato nella materia, veniva sviluppato nella più grande superstizione e nella più grande ferocia di popolo contro popolo. Era solo il mago che poteva guidare turbe enormi di esseri umani, che non ancora sviluppati mentalmente, seguivano un proprio istinto.

Nonostante la grande calamità da cui la terra fu invasa e distrutta per la grande marea di acqua e fango, come per eliminare enormi passati, ma non bastò, questo, ai superstiti con a capo Noè, non bastò questo diluvio, poiché le generazioni che vennero dopo, create così, a mala pena, erano sempre superstiziose pur credendo questa volta in un Dio, cosa che prima era quasi impensabile.

Il primo fatto che risvegliò l'essere umano da una torbida intelligenza e da un torbido avvenire, fu un'era nuova, sempre però con la guida dei medium che potevano parlare e guidare popoli e re. Ma era sempre tutto in compiacimento, era ancora tutto al servizio di una inutile civiltà poiché veniva svolto per scopi personali e di potere.

Allora furono mandati i profeti e ciò fu l'inizio ancora di nuove trasformazioni religiose, di nuove ere più evolute, ma sempre, nel campo spirituale, imbrogliate nelle loro menti. Prima che tanta fede nascesse, ci fu il patto della venuta di Giovanni il Battista, e prima ancora di Elia. Ma questi uccisi, il patto fu rinnovato ancora a pro dell'essere umano, delle proprie religioni, a loro vantaggio e a loro modo di vedere fino alla venuta del Cristo. Il resto poi, voi già lo sapete.

Io dico che nonostante l'essere umano oggi abbia fatto un'enorme evoluzione mentale, fisica e spirituale, però nei cuori degli uomini c'è ancora quel piccolo riverbero che si rispecchia nell'antico passato, *facendo sì che quella punta di un proprio comodo, quella punta di una propria cattiveria, quella punta di un proprio modo di vedere e di essere, rinnega, in quello stato che già conosce, la propria mentalità, il proprio modo di vedere e di essere.*

Oh, quanti ancora cercano di trasformare e di vedere a pro loro, cambiando le proprie mentalità, soggiogando i propri simili, soggiogando i propri fratelli, soggiogando gli esseri più cari che hanno vicino e portando avanti nella loro mentalità un po' ottusa, il disegno, il pensiero di un qualcosa che non si è cancellato ancora dal passato. Ma Io dico a voi fratelli cari, che se le vostre menti si sono veramente sviluppate alla propria esigenza, alla propria mentalità, alla propria evoluzione fisica e spirituale, e questa intelligenza vostra la unite con l'intelligenza divina, quanto bene ognuno di voi può fare rinnegando se stesso, rinnegando la propria esistenza, rinnegando il proprio modo di vedere e di essere!

Ecco fratelli Miei, dovete essere uniti a tutto questo. Non ci sono scuse oggi, che si possono dire o portare davanti, o mettersi ognuno di voi a confronto con le proprie leggerezze e le piccole cattiverie di ogni giorno. Io vi dico che avete tutte le possibilità per andare avanti. Camminate dunque, poiché *accanto a voi tutti, schiere di anime molto intelligenti e molto evolute, vi guidano passo passo e non vi lasciano mai.*

Queste Guide, a contatto ancora con Esseri ed Entità molto superiori, possono e potete voi, riuscire in un'evoluzione molto, molto bella, molto grande. Non vi perdetevi nell'inutile pensiero terreno, nell'attaccamento alle cose, ma ognuno di voi è e rimarrà sempre il figlio di Dio.

Ecco, come voi oggi vi servite di un Mezzo per comunicare con noi, noi felicemente veniamo a voi e vi doniamo, non solo i nostri Insegnamenti, la nostra energia, ma vi doniamo il nostro equilibrio, affinché ognuno di voi possa servirsene come più o meglio gli piacerà. Io vi abbraccio fratelli Miei, non vi lascerò mai. Siete così belli! *Non vi sciupate nell'errore della*

vita, affinché il diluvio interiore non vi sommerga l'anima e l'intelligenza e non infanghi il vostro cuore. Cominciate a rinnegare voi stessi per essere veramente coscienti dell'Amore divino che c'è in voi.

Pace a voi tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: le prove – Gli errori di una vita precedente – Gli errori di questa vita – La prova di base – *La prova deve essere una gioia* – Niente si conquista ma tutto deve essere donato – La paura – Annientarsi – Capacità artistiche – Fenomeni fisici all'opposto della gravità terrestre – Il periodo di silenzio prima che il Maestro parlasse.

Luigi vi saluta. Pace a voi tutti.

Parlate, non resterò a lungo, perciò cercate di essere molto precisi nelle domande e molto svelti.

Rita: le prove, è possibile riconoscerle? Oppure le difficoltà più o meno grosse che abbiamo, sono tutte prove.

“Ogni difficoltà è una prova. Non esiste una difficoltà senza prova.”

Rita: io pensavo che per prove si intendessero delle difficoltà piuttosto grosse, impegnative.

“Nulla è difficile, poiché a te è dato e ad ogni fratello, la forza di superare qualsiasi prova che vi si presenti. Vi è sempre una causa ed un effetto. Se tu sbagli, commetti un errore. Se l'errore è piccolo, avrai una prova piccola; se l'errore è grande, avrai una prova grande poiché *per un errore fatto sulla terra, vi viene data la gioia di poterlo superare con una prova*. La prova deve essere una gioia.”

Rita: ma ci sono delle prove che nascono perché sbaglio ora, e delle prove che devo avere per gli errori di una vita precedente?

“Quelle ti vengono subito nella tua giovinezza. Poi gli errori che fai, li devi superare.

Ognuno di voi nasce con un compito sulla terra, ben preciso. Chi di voi, nelle vite precedenti ha amato il lusso, rinasce col compito di superare, di vincere questa lussuria. Chi in un'altra vita è nato ladro, deve nascere umile e donare se stesso agli altri; perciò, ognuno di voi ha qualcosa da scontare. L'avarò, che è la fase peggiore in quanto egli può essere cattivo poiché non aiuterà mai veramente chi ha bisogno, viene sulla terra per liberarsi di questo peso.

Allora molte volte desidera e non ottiene, oppure ottiene, ma allora deve spendere il proprio denaro a servizio di chi ne ha bisogno. Invece, molte volte, l'avarò che nasce fa di tutto per sfruttare il prossimo. Non fa niente per dare ciò che ha, ma è così furbo, è così sottile, è così intelligentemente maligno da sfruttare ogni situazione a suo vantaggio affinché lui non debba spendere quello che ha. Perciò ogni situazione gli va bene, perché la sa sempre capovolgere a suo vantaggio: questo è uno dei peggiori .

Perciò vedi, già la vita di ognuno di voi è tutta una prova costituita da sbagli che saranno pagati, perciò oltre alla tua prova devi pagare e soffrire per gli sbagli che fai. Hai compreso?"

Rita: allora c'è una prova di base?

"Certo, sulla terra tu sei venuta con una prova di base."

Rita: il difficile è riconoscerla!

"No, non è difficile, basta accorgersi di quello che si fa. L'avarò sa che fa di tutto per approfittare degli altri anche nelle piccole cose, per capovolgerle e non spendere. Colui che è assetato di sesso, fa di tutto per prendere una posizione sua ed approfittarsi di alcune situazioni. L'ubriacone, fa di tutto per approfittare se vede un bicchiere di vino e farlo suo.

Sicché vedi, è molto facile riconoscere il proprio istinto ed il proprio difetto. Hai compreso?"

Rita: sì, ti ringrazio.

"Parlate ancora."

Licia: ci sono anche delle prove che ci vengono inflitte da altri per loro volontà, per loro arbitrio?

"Siete voi che complicate e vi fate vostre le colpe degli altri. Sarò più preciso: un essere umano, che si fa delle amicizie molto profonde, oppure ha dei figli, oppure ha qualche amante o affetti molto morbosi e via dicendo, sarebbe dovuto venire sulla terra per essere più altruista, non donando l'amore morboso ad una sola persona, ma amando gli altri come se stesso. Ma questo amore, riduce gli esseri talmente ciechi che rendono la vita impossibile a chi amano facendogliene delle colpe. Ecco che allora la colpa cade su di loro. Ma non sono gli altri che procurano le colpe ad ognuno di voi, è ognuno di voi che col proprio agire capovolge la situazione, dando agli altri colpa di una propria colpa. Hai compreso?"

Licia: in parte, Luigi, perché pensavo che la colpa altrui fosse una prova per noi, mentre invece...

"Siete voi che vi causate la colpa altrui, perché se l'altro voi lo lasciaste in pace, voi non avreste la colpa. Voi stuzzicate un qualcosa, urtate, offendete, e cade su di voi la violenza di chi è ferito, oppure vuole essere lasciato in pace. Perciò, non è lui che causa una colpa a voi, ma siete voi che l'avete attirata.

Se tu tocchi i fili della luce, sentirai una forte corrente. Ma questa è provocata da te: dalla causa l'effetto. Non toccare la corrente, non avrai mai la scossa. Tu non puoi dire che la scossa ti ha procurato una prova, ma sei tu che hai voluto mettere alla prova la corrente."

Renzo: ci può essere la fatalità sulla prova?

“Non esiste fatalità. Ognuno di voi sceglie e sbaglia dopo anche lunghissime riflessioni, perché c'è un qualcosa che vi piace, un qualcosa che volete avere a tutti i costi; parlo di affetto o altre cose. Perciò l'essere umano fa di tutto per averlo a scapito anche dell'altro, pur di averlo ed appagare la propria sensibilità, perché è suo, lo desidera e lo vuole. Allora, questo vostro attaccamento, questo vostro egoismo, questo vostro modo di agire così prepotente, provoca su di voi, e si rivolta a voi, il male che voi fate, poiché non tutto va conquistato, deve essere donato. Io che vi amo tanto, non vi dirò mai di amarmi per forza. Mi sforzo per dirvi che siamo fratelli, ma ognuno di voi è libero di fare ciò che vuole. Cercate di essere uniti con la mente perché divagate moltissimo, non c'è forza.”

Flora: che cosa è la paura, questo sentimento che molte volte è fortissimo nell'uomo e lo accompagna per lungo tempo nel corso della sua vita terrena?

“La paura può essere provocata anche da una vita precedente che rimane impressa nella propria anima, per un qualcosa, un male che ha fatto. Perciò lo accompagna anche vagamente, anche da lontano, oppure a momenti vi accompagna questo senso di colpa. La paura viene sempre da un senso di colpa: l'essere puro non conosce la paura.”

Flora: ma si tratta di un senso di colpa o questa colpa è reale?

“La colpa è un senso di colpa. Se tu potessi ricordarti del male che hai fatto in vite precedenti, sarebbe un guaio. È rimasto in te, come in ognuno di voi, e quando ero in vita, anche in me. Ora vedo tutto chiaro, perciò la mia mentalità è ben precisa e non sento la paura.”

Licia: Luigi, il Maestro mi pare abbia detto nel finale del Suo discorso, o il significato era questo, di annientarsi.

“Annientarsi significava essere liberi dai propri egoismi, dalle proprie possessioni, dalle proprie cattiverie interiori ed essere limpidi, senza pregiudizio alcuno, senza volere per forza qualsiasi cosa per un proprio egoismo. Annientarsi, liberarsi da tutte le nostre possessioni per essere veramente liberi e vibrare nei fratelli che ci sono vicini.”

Licia: come possiamo riuscire a fare questo?

“Bene! Se tu sai che una cosa fai male a farla, non la fare! Se tu sai che una cosa è male farla e la fai, ricade su di te la colpa che provochi, anche se fosse un piccolo dispiacere per chi ti è vicino.”

Marco: scusa, Luigi, volevo riallacciarmi a quanto detto in precedenza. Assistiamo a vite di persone che sono caratterizzate fortemente da una necessità di espressione artistica. Da dove nasce questa esigenza?

“L'arte nasce sempre dall'essere umano che è evoluto. Non ci potrà essere arte se un essere non è evoluto. Sono premi, sono espressioni che vengono date e devono incidere l'animo delle persone più sensibili.”

Licia: è stata data la notizia che, mi pare nell'Afghanistan, l'acqua e le sorgenti cambiano la forza di gravità e invece di discendere salgono. Anche le automobili sono riuscite a muoversi all'incontrario: invece che giù per la discesa, all'indietro in salita. È vero?

“Sì, è un modo per esprimere, per scuotere le anime più nere, le anime più povere interiormente affinché cessino le loro lotte di possesso, affinché si risvegliano alla spiritualità, in quanto molti non sanno neanche di possederla.

Se tu vuoi sapere come avviene, è certo che per dare una simile dimostrazione sono state create leggi che hanno un’attrazione molto forte, tanto da cambiare il corso normale della terra. Perciò questo equilibrio che si squarcia, questo equilibrio che manca, questa attrazione terrestre, questo modo naturale che ognuno di voi conosce, si capovolge e va all’esterno. Ciò significa che il modo va a rovescio e vuole dimostrare, vuole fermare, assottigliare, risvegliare anime che ancora sono lontane.”

Licia: quindi tutto questo è provocato da energia divina.

“Certo.”

Paolo: all’inizio c’è stato quel lungo periodo di silenzio. Per noi, credo sia stata una grossa prova, il volere, sotto lo stimolo del Mezzo, arrivare in tutti i modi a questo incontro. La prova è positiva, come la penso io, malgrado le incertezze, oppure è stata negativa?

“No, è stata positiva per chi lo ha potuto comprendere come lo hai compreso tu. Diventa negativa per chi non ha pensato nella stessa maniera, perché tutto ciò che accade, accade sempre per insegnamento, è insegnamento.”

“La pace sia con voi. State fermi la prossima volta. Anche noi abbiamo durato molta fatica per comunicare con voi, perché nulla era fermo nella vostra mente o nel vostro stato emotivo.”

IL MAESTRO

**COMINCIATE A RINNEGARE VOI STESSI
PER ESSERE VERAMENTE COSCIENTI
DELL’ AMORE DIVINO CHE C’È IN VOI**

IL MAESTRO

Sommario: cambiare la veste e morire a sé stessi – Morire a sé stessi è risorgere ed arrivare a conoscere la personalità divina che abbiamo.

La pace sia con voi.

Figli Miei, oggi il Maestro Luigi ha detto che dobbiamo cambiare la veste, la veste del nostro corpo. Non è la veste comune, un semplice straccio che può rendere vivo e viva un'anima... no, Io vi dico! È bene cambiare la veste del proprio corpo; ma voi direte: "Come possiamo noi cambiare la veste del nostro corpo?"

Io vi dico di morire a voi stessi, poiché ogni qualvolta che voi morirete a voi stessi, o meglio dire, ognuno morirà a se stesso, proverà quell'immensa gioia di trovarsi con la veste nuova: la veste della verità, la veste dell'amore, la veste delle giustizia, la veste della luce. Questa è la cosa più importante che ognuno di voi deve sentire; perciò anch'io rinnovo l'invito che ognuno muoia a se stesso, risorgendo così nel proprio corpo come se fosse risorgere in una nuova dimensione.

Risorgete nelle vostre viscere e nelle vostre membra; risorgete nella vostra mente e in tutto, e nella vostra vista e nella parola. Che tutto sia nuovo, rinnovato come una resurrezione che dentro di voi vi rende a vita nuova. Ecco cosa Io vi dico: "Morire a sé stessi è risorgere; morire a sé stessi è ritrovare una nuova dimensione, la dimensione della resurrezione dentro ognuno di voi." Ecco, poche parole, una lunga meditazione che vi fa risorgere.

Non è la morte fisica di un corpo, ma è la morte della resurrezione del vostro intento, di voler ritrovare e ritornare nuovamente a nuova vita. Un nuovo giorno, una nuova speranza, una nuova esistenza che ricomincia dallo stesso attimo in cui le Mie Parole si possono fondere e foggiare nella vostra anima. Ricominciare, risorgere in un solo attimo, trovare la spiegazione, trovare la vita: una vita nuova, una vita senza inganno, una vita vera, non imbrogliata, una vita senza calcolo e con verità, una verità che crea e non distrugge, una verità che rende viva l'apparenza vera della propria integrità, della vostra personalità, una personalità che si scopre, si conosce, commuove; una personalità interiore mai conosciuta, una personalità da scoprire, una nuova vita di una personalità che vive, non più sconosciuta, ma vera, una personalità divina che voi avete e non conoscete.

Io vi dico: "Morite a voi stessi, risorgete ora, in questo attimo! Scoprite voi stessi in una nuova resurrezione!" Lo farete, lo farete, Io lo so che lo farete! Vero che lo farete?... Vero che lo farete?... Vero che lo farete?... Vero che lo farete? Lo farete tutti, perché nell'attimo in cui vi scoprirete, Io sarò lì a proteggervi; con voi Io Mi scoprirò... Io Mi scoprirò!

Pace a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il nostro gruppo viene dall'astrale – Questa è la seconda volta che si tenta di fare l'Anima di gruppo terrenamente – Divulghiamo per ritrovare chi fa parte di noi – Le catacombe di S. Sebastiano a Roma – Il patto nato nelle catacombe con le parole: Bontà, Amore, Verità – Che siano per noi simbolo di alleanza con la Luce divina; e tra noi, parole che ci riuniscono e ci riconoscono – Durante la permanenza nell'astrale andavamo nelle Cerchie a dare la nostra parola ed il nostro aiuto - Fratelli che verranno e che non verranno – *Pregare e parlare per essere trovati* – Per duecento anni siamo stati uniti nell'astrale aiutando i terreni e andando nelle Cerchie – I cambiamenti di voce del Mezzo hanno dei significati – Pregare perché chi se n'è andato ritorni – Il Natale nell'astrale è una grande festa – All'inizio delle riunioni, in piedi, dovremmo pronunciare le tre parole che ci unirono nelle catacombe.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Siate benedetti. Portate conforto alla mia compagna. Fate gli auguri di buon Natale alla mia compagna. Telefonate, sorridete e parlate alla mia compagna. Date un po' d'amore alla mia compagna. Offrite un po' d'amore alla mia compagna. Quanti di voi lo faranno?

Bene, parlate tutti, parlate in tanti.

Adelina: il nostro gruppo, è stata già una cosa astrale, preparata per poi ritrovarsi qui, in un disegno anche terreno?

“Voi lo avevate già scelto prima di scendere sulla terra. Il guaio è che eravate molti di più. Avevate già scelto chi vi doveva guidare terrenamente e nell'astrale, poiché molto prima che io nascessi, questo patto già viveva con voi, come fu già fatta la scelta di questo Mezzo. Ecco perché tante volte ne avete parlato, parlato, ma non vi potete staccare.

Vi potreste voi tagliare in due? Potreste voi tagliare un fascio di luce? Potreste tagliare in due la Vibrazione divina che ora scende in mezzo a voi? Potreste voi tagliare l'oceano in due? Non è possibile. Per la vostra evoluzione, voi già avevate scelto nell'astrale i vostri Maestri. Parla pure.”

Adelina: eravamo già gruppo anche in altre vite passate?

“Solo amici e conoscenti.”

Adelina: allora, è la prima volta che cerchiamo, tentiamo, di fare un'Anima di gruppo?

“No, è già la seconda.”

Adelina: la prima è fallita?

“No, non è fallita, avete cominciato. Ma la prima volta eravate tanti di più. Ora gli altri vi cercano e non riescono a trovarvi. Ecco perché dovete parlare e divulgare, affinché chi vi cerca, vi riconosca e venga qui.”

Adelina: quindi ne devono arrivare altri?

“Tanti altri, tanti!”

Adelina: tutti in questa vita?

“Chi era nella prima, sarà in questa riunito. Solo chi per capriccio o per karma o per meglio dire, per libero arbitrio, non vorrà aderire, non lo sarà. Anche i fratelli che abbandonarono questa Cerchia erano nella prima.”

Adelina: ti ringrazio.

“No, sono io che ringrazio te per questa domanda molto intelligente, direi quasi intuita. E io ti dirò di più: voi e tanti altri, trapassati tutti nelle catacombe di San Sebastiano a Roma, vi riunivate lì in Cerchia. Non posso dirvi né chi ero io né chi era questo Mezzo, ma è un fatto che lì già si parlava di reincarnazione, già si parlava di unione perfetta.

Molti di voi erano ribelli, ma una volta che voi foste sorpresi ed uccisi, chi nell’arena e molti lì, il patto fu unito col sangue.

Tre parole furono incise sulla vostra bocca e nel vostro cuore. Uniti per la mano, alzate le braccia al cielo e gridaste: “*Gesù Figlio di Dio, noi ci consacriamo alla Bontà, all’Amore, alla Verità. Che la Tua Luce racchiuda come un anello queste tre Verità e ci tenga uniti, stretti a Sé, come queste tre parole.*”

Questo è il patto e queste le ultime frasi che furono dette in un coro solo, da voi. Ricordatevele bene queste tre parole. Io ve le ho dette perché ho avuto il permesso ora di dirle, perché è giunto il momento affinché ognuno di voi le sappia e le riconosca.

Questo è veramente da scrivere e da tenere unito come una vostra parola, un vostro riconoscimento. *Queste tre parole, siano per voi il simbolo d’alleanza tra voi e la Luce divina. Parlate ancora.*”

Guido: Luigi, allora noi non siamo l’unico gruppo che si prefigge la formazione di un’Anima di gruppo.

“Voi siete un’Anima di gruppo. Le altre sono Cerchie. Per molti è la prima volta. Voi siete un gruppo, un’Anima di gruppo. Ecco perché io ho detto: Le tre parole che vi uniscono e vi riconoscono. *Voi siete “Il gruppo,” non un gruppo: voi siete “Il gruppo.”*”

Guido: e dovremo incontrarci tutti.

“Voi siete già un gruppo. Quando ne verranno altri, sarete un gruppo più grande, ma sempre un gruppo. Fratelli che mancano, devono venire. Tanti non verranno, tanti nel cercarvi moriranno, e tanti nel cercarvi si sperderanno. Ma non si possono mai allontanare da questo gruppo anche se non ci sono, perché il patto divino che vi unisce, non si può tagliare. Come ho detto prima, vi siete uniti con le braccia al cielo, giurando quest’unione e quest’evoluzione. L’amore che vi volevate prima era molto più forte di oggi, perché era nel sacrificio, era in una cella, è stato nei sotterranei: era molto più unito. Ma quello che è scaturito a voi, quella piccola luce che si è accesa in voi, non si può spengere. *È un patto fatto a Dio, perciò è Lui stesso che vi tiene uniti. Hai compreso?*”

Guido: certo! magari nelle prossime vite, ma dobbiamo fonderci tutti!

“In questa vita vi dovete trovare. Molti non verranno perché non vi troveranno, ma di molti aumenterete se il vostro libero arbitrio non si perde.”

- Come si può fare per aiutarli a trovarci; come si fa a cercare queste anime?

“Prega, pregate, pregate e parlate. Pregate e parlate, ma solo a chi crede. Il richiamo lo sentiranno da sé.”

- Entrando in argomento si può arrivare a capire se sono interessati, solo così?

“Solo così. Bastano poche parole per vedere se vi sentono o no.”

Maria: tanti si avvicinano e veramente sarebbero pronti, ma quando si parla di entrare nel gruppo non prendono la decisione. Influisce il loro libero arbitrio, il loro ambiente familiare...

“Non cercano voi, non fanno parte di voi; sono attratti solo dalla luce che viene emanata da qui.”

Paolo: allora, quell’antica coscienza di gruppo che si formò nel nome di Cristo, doveva essere realizzata dalla nostra anima, che però si era preparata nei tempi passati. Singolarmente, ciascuno si preparava già per questo incontro.

“Certo, nell’astrale, diciamo.”

Paolo: ma anche nelle vite terrene rafforzava la propria interiorità per questo evento? Lo aveva già programmato prima?

“Era già stato programmato prima, voi lo avevate programmato già sulla terra e poi nell’astrale. *Per duecento anni del vostro tempo terreno avete parlato nell’astrale, stando uniti, andando ad aiutare tutti quelli che avevano bisogno di una ricerca spirituale. In molte Cerchie voi siete andati.*”

Paolo: questo dopo il primo incontro o avanti?

“Dopo il primo incontro.”

Paolo: quindi c’è stato già più di un incontro?

“Avete avuto un incontro ai tempi di Roma. Siete stati uccisi tutti insieme e nell’attimo della morte, avete detto quelle tre Verità che vi hanno unito. Dopo di che, una volta trapassati, vi siete riuniti come gruppo astrale, facendo vita astrale in comune, come un gruppo solo di Entità, perché siete stati un’Entità di anime. *Siete andati nelle Cerchie, avete dato la vostra parola ed il vostro aiuto; avete soccorso tutti quelli che cercavano ed avevano bisogno di voi. Dopodiché, prima di tornare sulla terra vi siete prefissi, come patto, di riunirvi per continuare a fare un’evoluzione più profonda e più importante su questa terra. Allora, come già avevate scelto la vostra Guida terrena, già tutto stabilito, vi siete ritrovati qui.*

Ecco perché, tu, fratello, avesti subito un grande fascino in questo, perché quell’attrazione che tu avevi ai tempi di Roma, tu l’hai riprovata al momento che hai rivisto questo fratello mio. Ecco perché ognuno di voi è unito e non si stacca.

Chi si è staccato lo ha fatto per un libero arbitrio, ma non doveva. Anche loro facevano parte del patto insieme a voi. Sicché vedete che *molti si perderanno e molti moriranno prima ancora di trovarvi. Ecco perché è necessario che voi parliate, è necessario che ognuno di voi abbia un contegno veramente singolare. Hai compreso?*”

Paolo: sì, Luigi. E quelle vite che nel frattempo sono state da noi vissute sulla terra, servivano allora a rafforzare lati deboli del nostro carattere, della nostra evoluzione?

“Altre vite che tu hai vissuto sono state di preparazione, tutte per arrivare a questo punto; però, ognuno di voi singolarmente. Dopodiché, un patto d’amore vi ha fatto conoscere, vi siete amati, vi siete riconosciuti ed avete fatto e giurato che non vi sareste lasciati mai.

Ecco perché vi ho detto che già nelle catacombe voi parlavate di reincarnazione. Ecco perché molti di voi sentono già questa cosa, la comprendono subito e dicono di conoscerla già o perlomeno, credono di conoscerla già. È perché si risveglia in voi quell’antico momento di un giuramento battezzato col sangue, col sacrificio, col martirio.

Altre vite le avete fatte da soli, ma dal tempo di Roma, voi avete fatto questo patto. Dopodiché altri sono andati via ed hanno continuato a fare vite astrali o vite terrene un po’ a sé. Ma una volta riuniti, vi siete ritrovati ed avete deciso di fare tutti insieme questa vita sulla terra, legati a quel patto fatto nelle catacombe di San Sebastiano. Avete compreso?”

Nel corso di una risposta personale, Luigi dice:

“Ogni nazione, movimento, età, era, data, costume, porta una barriera. Dovete superarle tutte, e per questo bisogna morire a noi stessi per ritrovarsi con un abito nuovo: l’abito della Luce! della Vita!”

Assuntina B.: senti, Luigi, allora è per incontrarmi con questo gruppo che io sono ritornata ad abitare qui, a Loro Ciuffenna, da dove abitavo?

“Sì, altrimenti tu non lo avresti mai trovato.”

Assuntina: in effetti io non ci tornavo neanche volentieri quando sono partita.

“È così.”

Flora: Luigi, quando tu dici, molte volte, certe cose, non tutti le comprendono. Siccome il tuo insegnamento mi sembra tanto semplice, alla portata di tutti, quando tu dici che molti non comprendono, forse il significato vero è che molti non lo sentono dentro di loro.

“Sono svagati dalla vita terrena.”

Licia: è una nostra impressione Luigi, che quei duecento anni nell’astrale per mettersi d’accordo di ritornare, siano stati tanto lunghi come tempo? Fa parte dell’illusione?

“È un’illusione, perché è stato un attimo!”

Paolo: Luigi, ho notato che il Maestro è già la seconda volta che si esprime con una voce diversa e con termini diversi. Che significato può avere?

“Non c’è un significato, ce ne sono due o tre. Primo: avanti vi chiamava *figli* e vi teneva un po’ alla distanza per vedere qual’era la vostra reazione. Poi vi ha chiamato *fratelli* e la Sua voce si addolcì. Continua a chiamarvi *fratelli* e la Sua voce cambia, molte volte per la commozione, molte volte per amore, molte volte entra a far parte di un qualcosa che non vi posso dire. Porta giù un’energia diversa che dalla voce arriva a voi. Di più non vi posso dire. Vi vengono donate energie in continuazione, e voi non lo sapete.”

Maria: questo accade in base agli stati d'animo della serata?

“Sì.”

Adelina: comunque, noi non ci accorgiamo dell'energia, però gli altri, fuori, mi rendo conto che in noi la vedono.

“E sono attratti da questo, ed è bellissimo. Chissà che poi, in questo meraviglioso gruppo, non c'entri anche qualcuno che non vi ha niente a che fare!”

Maria: senza far parte del patto, cioè, solo per attrazione?

“Sì, qualcuno si sente attratto, molti si sentono attratti. Tanti vanno via perché non fanno parte del gruppo, si sentono un po' come esclusi. Non si sentono dentro perché fra di voi c'è una vibrazione che è tutta diversa che fra voi ed altri; anche perché c'è un'altra evoluzione in tanti, perciò un altro modo di comprendere e capire.”

Maria: io ho visto che tanti gruppi cercano di imitarci in tutto quello che noi facciamo.

“Tanti, sì, ma non ce la fanno.”

Licia: questo gruppo, quest'Anima di gruppo, tu dicesti una volta che è l'unica al mondo ad essersi formata, per ora. Siamo ancora soltanto noi?

“Certo, come Anima di gruppo sì.”

Licia: dei fratelli che hanno lasciato questo gruppo, c'è la possibilità o la probabilità che qualcuno rientri, oppure no?

“Posso dirti che io li chiamo tanto; di più non posso fare.”

Licia: serve anche una nostra preghiera intensiva, a questo scopo?

“Certo, dovete pregare, affinché il gruppo si riunisca tutto.”

Paolo: Luigi, come è vissuto il Natale, in astrale?

“Ti ringrazio di questa domanda. C'è una grande gioia ed una grande festa in Cielo. Benediciamo l'Altissimo. La Luce non può essere più grande, perché più grande di così è impossibile, ma è come se ognuno di noi, ogni nostra piccola personalità, si unisse a tutte le anime che vivono nell'astrale. In quel giorno siamo veramente un'anima sola. È come un premio, dato dall'Altissimo, per farci sentire quanto è grande questa unione di anime. Ognuno di noi si plasma all'altro. Noi proviamo già la sensazione di essere in Dio.

Pensa come è grande, e pensa che non perdiamo nessuna - dico nessuna - delle azioni che noi facciamo. Ci distinguiamo non staccandoci mai da voi; ci distinguiamo come essere una cosa unita, in tutte le anime fuse insieme. Proviamo la stessa emozione di essere un'anima sola. *E un coro e musiche grandi ci accompagnano; è una gioia che non si può provare, perché non è gioia comune, ma io direi che è estasi, proprio il completamento del tutto.*

Ma è necessario che questo avvenga perché noi attingiamo forza anche nell'astrale, per svolgere meglio il compito che ci siamo prefissi di fare. Voi invece, molti di voi, non tutti, provano quest'emozione nella chiesa o nella famiglia, ma è solo un attimo che poi scompare. Noi lo proviamo per un lungo tempo, che non finisce e non passa mai: un eterno presente che

non si consuma, di una gioia immensa che non finisce. E rimane a noi, per tanto tempo ancora.”

“Pace a voi.”

“Io dico a voi, fratelli miei, di essere felici in questo Natale. Godetevi i vostri giorni di festa, siate più uniti che mai. Vogliatevi bene, amatevi, pregate, pregate, pregate; e aggiungo, state attenti alla guida. Siate cauti, molto cauti. Allora auguri!

Perché non dite insieme quelle tre parole che vi unirono? Fatelo come patto prima di cominciare le riunioni qui, prima di mettervi a sedere, in piedi, come faceste all’inizio dentro le catacombe di Roma. Pace a voi ed auguri a tutti.

La mia compagna, non dimenticate la mia compagna.”

IL MAESTRO

OGNIQUALVOLTA OGNUNO MORIRÀ A SE
STESSO, PROVERÀ QUELL’IMMENZA GIOIA
DI TROVARSI CON LA VESTE NUOVA.

PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio della Creazione dove l'essere umano aveva conosciuto
DIO!

Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e
Tutto risorge!

[Parole del nostro Maestro Neri:]

Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui... e nulla si spegne... Tutto continua!

Nell'infinito... senza tempo né spazio,
continuerò a vivere... in me, dentro di Lui,
e Lui, dentro di SÉ... con me!



INDICE DELL'ANNO 1988

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VI
Rivelazioni Spirituali n. 144.1 dello 03-01	Pag. 992
Rivelazioni Spirituali n. 145.2 del 17-01	Pag. 999
Rivelazioni Spirituali n. 146.3 del 20-01	Pag. 1006
Rivelazioni Spirituali n. 147.4 dello 03-02	Pag. 1013
Rivelazioni Spirituali n. 148.5 del 17-02	Pag. 1023
Rivelazioni Spirituali n. 149.6 dello 02-03	Pag. 1032
Rivelazioni Spirituali n. 150.7 del 15-03	Pag. 1038
Rivelazioni Spirituali n. 151.8 del 16-03	Pag. 1041
Rivelazioni Spirituali n. 152.9 dello 22-03	Pag. 1048
Rivelazioni Spirituali n. 153.10 dello 30-03	Pag. 1054
Rivelazioni Spirituali n. 154.11 del 13-04	Pag. 1062
Rivelazioni Spirituali n. 155.12 dello 04-05	Pag. 1068
Rivelazioni Spirituali n. 156.13 del 18-05	Pag. 1075
Rivelazioni Spirituali n. 157.14 dello 22-05	Pag. 1086
Rivelazioni Spirituali n. 158.15 dello 01-06	Pag. 1093
Rivelazioni Spirituali n. 159.16 del 29-06	Pag. 1104
Rivelazioni Spirituali n. 160.17 del 14-09	Pag. 1115
Rivelazioni Spirituali n. 161.18 del 28-09	Pag. 1124
Rivelazioni Spirituali n. 162.19 del 12-10	Pag. 1134
Rivelazioni Spirituali n. 163.20 del 26-10	Pag. 1146
Rivelazioni Spirituali n. 164.21 dello 09-11	Pag. 1152
Rivelazioni Spirituali n. 165.22 del 23-11	Pag. 1163

INDICE DELL'ANNO 1988

Rivelazioni Spirituali n. 166.23 dello 26-11	Pag. 1171
Rivelazioni Spirituali n. 167.24 dello 07-12	Pag. 1174
Rivelazioni Spirituali n. 168.25 dello 21-12	Pag. 1181
Presa di coscienza della condizione Astrale da parte dell'anima [in ultima pagina]	

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA
PER
UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO
L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI DEL 1989
~ VOLUME VII ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n. 5 – 59021 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuti per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che potrebbe esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra di sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lei, egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell’evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l’aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l’esempio, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l’esempio e l’amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta, ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!



CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole, ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali, ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuitivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno, ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi, ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento - mi disse - perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*”

~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!

A handwritten signature in black ink, reading "Flavi Neri" with a stylized flourish at the end.

ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede, ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste, ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste, ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà, ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente* e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì *comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro, ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:
 “È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo, ma è Lui che vive dentro di me.”

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire, ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile, ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- **IL MAESTRO**
- **LO ZIO FOSCO**
- **FRATELLO PICCOLO**
- **IL BAMBINO**
- **MAESTRO LUIGI**
- **KIRIA**
- **FRATELLO SAGGIO**
- **SORELLA CARITÀ**

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

[la numerazione continua dal volume precedente]

IL MAESTRO

Sommario: inizia la fase della grande meditazione, dell'illuminazione, della saggezza – L'Anima di gruppo – I Maestri hanno bisogno di sentirsi amati, poiché Loro ci amano – L'Anima di gruppo deve continuamente brillare e nel gruppo deve esserci armonia – Occorre un maggiore impegno da parte di tutti noi – La nostra anima è una scintilla divina – *La coscienza della conoscenza* – Avere la coscienza di essere parte di Dio – Sarà dato a chi ha... – Chi è in disarmonia con se stesso, si astenga dal venire e mediti per quaranta giorni – Preghiamo affinché il mondo si salvi – Poter comprendere il mistero che vive dentro di noi.

La pace sia con voi, fratelli Miei.

È bello ritrovarsi così, all'inizio di una nuova era, all'inizio di una nuova resurrezione dello spirito. *Oggi comincia la fase della grande meditazione, la fase dell'illuminazione, la fase della saggezza.* Da questo vostro attimo terreno, comincia veramente un'era nuova, un'era veramente meritata per alcuni di voi, sprecata per altri.

Perché dico questo? Perché in questi vostri periodi avete potuto vivere nella grande meditazione. Il vostro animo è stato veramente sempre sveglio al richiamo dell'Intelligenza divina. Per altri invece è stato un periodo di confusione che Io vorrei non citare, poiché Io amo molto le pecorelle che si allontanano da questo ovile, ma che hanno dentro di sé quella forza negativa di fare soffrire il prossimo: questo Io non lo voglio più. Meglio per loro che si allontanino o prendano un periodo veramente di riflessione, perché *l'era in cui noi intendiamo portarvi, seguirvi, è molto importante. Non deve essere sciupata in beghe personalizzate.* Questo Io ve l'ho detto con amore, ma non voglio che succeda.

Eccoci fratelli Miei, eccoci! Io vi dico l'importanza di essere qui, uniti, di essere così sempre numerosi! Siano benedetti i figli che mancano, benedetti i nuovi arrivati, poiché entrando in un'era nuova, Mi auguro siano pienamente coscienti di quello che fanno. Tu fratello Paolo, saprai bene insegnare loro cosa è l'Anima di gruppo.

Devo precisare che l'Anima di gruppo è meravigliosamente bella, deve essere meravigliosamente pura, meravigliosamente sofferta nell'amore e nella ricerca, meravigliosamente provata per chi si prodiga per vedere felici altri fratelli come voi, poiché è stato detto: *“Quando sarete più di uno, Io sarò in mezzo a voi.” Qui, da queste Mie parole, è nata l'Anima di gruppo, l'Anima di gruppo che Io consacrai già da tanto, tanto tempo del vostro tempo, per Me, perennemente presente. L'eco dell'ultima Mia frase, rimanga ancora vivo come il suono di una campana.*

Ecco l'importanza di un'Anima di gruppo, ecco perché i Maestri, non solo Io, *altri Maestri che desiderano per loro scelta di stare in mezzo a voi, hanno bisogno di sentirsi amati, poiché loro vi amano;* hanno bisogno di sentire la vostra pace interiore, poiché la pace interiore è dentro di noi; hanno bisogno di vedervi sempre svegli all'adorazione divina, poiché noi vi adoriamo, vi benediciamo, vi proteggiamo.

Pensate un po', un'Anima di gruppo che deve sempre, continuamente – dico continuamente – brillare. Le sue anime devono spandere luce, ed Io e altri Maestri in mezzo a voi che sprizziamo Luce, vi doniamo amore, vi doniamo bellezza interiore.

Pensate ad una scena così meravigliosamente bella come un cosmo pieno di stelle; ma se non c'è il sole – molte volte – che le illumina, queste rimangono spente. Ogni luce si spegne davanti a tanta bellezza divina, perciò Io che devo stare in mezzo a voi per guidarvi, amarvi e darvi la Mia approvazione, e chiamarvi uno ad uno per nome... Io mi sento felice!

Ecco, perciò, che intorno a Me Io voglio vedere l'armonia ed il sorriso; voglio vedere la pace, voglio vedere un amore che vi unisce e non un amore che distrugge o logora, un amore che viene sprecato e viene frainteso per un gioco terreno o per una moda; no, invece, poiché noi siamo vivi in mezzo a voi, siamo veri in mezzo a voi, siamo limpidi in mezzo a voi.

Allora *Io desidero amore, limpidezza, coraggio delle proprie azioni spirituali, coraggio di essere e di sapere ciò che ognuno fa.* Non si può, a questo punto, trovare delle scuse, non si può viaggiare su due binari, non sarebbe lecito. Ma siamo uniti tutti con amore vero, amandoci l'uno con l'altro fino al punto di dire: *“Tu sei mio, fai parte di me.”*

Ma se nel vostro cuore non c'è l'esatta cognizione dell'attimo in cui si deve amare, sempre, continuamente, come fate a seguire qui, in queste Cerchie e dire di far parte di un gruppo spirituale?

Io desidero da voi un impegno maggiore, un impegno vero, poiché veramente Io voglio dire: *“Dove c'è il Mio gruppo, Io sono in mezzo a loro.”*

E l'anima, la vostra meravigliosa anima che non è altro che una scintilla divina piena di luce...! Qual è il compito dell'evoluzione del vostro essere, del vostro io interiore? Io vi dico che l'anima che è in voi è luce, e con l'evoluzione essa spande e si allarga la luce intorno al proprio essere, al proprio corpo, alla propria piccola esistenza. Ma l'importante di questa luce che è in voi, è che deve illuminare la vostra coscienza! illuminare la vostra coscienza affinché essa sia viva e presente sempre, di quella conoscenza che vi fa palpitare e vi rende figli di Dio. Perciò pensate: *un'anima che brilla, una coscienza che s'illumina!* Cosa vuole dire una coscienza che s'illumina?

Significa rendere viva, palpitante la Verità che essa attira, una conoscenza che si risveglia, una conoscenza che comincia a palpitare, a vedere, a sentire, a meditare; la coscienza che dice: *“Sono viva e palpito della stessa Vibrazione divina, palpito del mio essere poiché io sono viva e vivo nella Vibrazione cosmica, vivo nella Verità e finalmente posso veramente dire che la mia coscienza è sveglia, è reale, è veritiera.*

Sono cosciente di una conoscenza che si è illuminata dalla stessa Vibrazione, dalla stessa sensazione, dalla stessa Luce che palpita in me. Essa si è risvegliata e illumina, non solo il mio essere e la mia coscienza, ma illumina la creazione. Posso finalmente allargarmi e illuminare chi è intorno a me per dare quella sensazione divina che è veramente viva: non è più sconosciuta, ma è vissuta di una Verità vera, ed è cosciente d'essere parte di Dio.

Perciò, non più addormentata o assopita, ma vera; una coscienza che palpita, che pensa, che parla, che vede: le sue sensazioni sono vive per Amore divino; sì, per Amore divino, ma soprattutto perché voi l'avete cercata, scavata nel vostro io interiore, e dopo lungo tempo di meditazione l'avete portata in superficie della vostra anima, che si è trasformata in Luce vera, in Luce viva!

Risvegliata da questo letargo, illumina e parla; illumina e parla a chi non sa sentire, brilla a chi non sa vedere, parla a chi è ancora muto e sordo. Perciò è stato detto: *“Sarà dato a chi ha, sarà tolto, a chi crede d'avere, anche quel poco che ha.”*

Ecco perché chi è in disarmonia con se stesso, non venga qui, poiché porta la sua discordia e la sua vibrazione in mezzo a tutti noi; dico noi, perché anch'io soffro. Meglio che

stia quaranta giorni nel deserto a meditare, a pensare, a risvegliarsi, affinché possa dire risvegliandosi nella propria coscienza: “Vattene Satana, l’uomo non vive solo di pane, ma della parola di Dio!”

Questo Io dico a quelli in mezzo a voi che hanno discordia dentro di sé: hanno bisogno di meditazione, e per quaranta giorni essi dovranno meditare per ritrovare quella fiamma che è dentro di loro. Che quella fiamma possa distruggere e bruciare tutta la perfidia e quelle sensazioni disumane, terrene, affinché possano risvegliarsi a nuova vita, affinché ognuno di voi, passati quaranta giorni, abbracciando il fratello o la sorella, possiamo dire tutti insieme: “Avevo un figlio che era morto ed ora è resuscitato. Faremo festa, non solo su questa terra, ma sarà festa nell’Alto dei Cieli.”

Ecco, Io dico a voi che *una nuova era si affaccia alla soglia di questa povera vostra vita per dare luce, forza e calore*, e soprattutto affinché la vostra mente, la vostra intelligenza spirituale che nasce dalla luce eterna della vostra anima, possa dire: “Finalmente vedo, finalmente vivo, finalmente sono cosciente d’essere vivo nella Luce divina.”

E allora Io dico a tutti voi allargando le Mie braccia:

“Amatevi come Io vi amo, unitevi come Io vi ho unito, sorridete come Io sorrido ogni qualvolta che vi vedo. Non vi perdetevi mai nell’illusione della notte, poiché la notte, effimera e traditrice si nasconde dietro di sé, e la Luce che voi volete osservare è solamente nell’Alto dell’infinito.”

Voi dite: “Che bel cielo stellato! Che belle luci!” Ma sono lontane da voi! Allora, trasportatevi in Alto, o con la vostra forza interiore o col vostro intimo e con la fiamma della vostra verità dell’anima che brilla! Raccogliete la luce delle stelle, raccogliete la luce del sole, raccogliete la Luce che è al di sopra di ogni tenebra e dite: “Lì vivo io!”

Ecco, ecco perché Io vi abbraccio, ecco perché Io Mi unisco nella vostra coscienza che brilla, affinché ognuno di voi possa dire: “Io vivo nella Luce che vive in me.”

Solo questo vi deve rendere più buoni, più palpitanti, più amanti della verità, ed essere coscienti di dire che siete vivi.

Vi abbraccio tutti e porto il Mio abbraccio a tutti quei fratellini che sono malati, che soffrono. *Io vi dico, da oggi in poi, di unirvi in preghiera affinché il mondo si salvi.* Molte volte Io vi ho dato questo avvertimento, ma è stato sentito così pacatamente leggero, quasi un richiamo sussurrato piano piano. *Io dico che questo Mio richiamo così leggero, sia una forte preghiera che scaturisce davanti e dentro di voi, fino a scuotere l’universo intero.*

Pregate perché la terra si salvi; pregate perché i bambini non soffrano, perché i vecchi trovino la pace; pregate perché i giovani conoscano la Verità. *Ecco, ogni qualvolta che voi pregherete, come sarete più di uno, sarò in mezzo a voi sorridente!*

Io v’illumino, Io vi do la Mia Luce, Io vi do la Mia Vibrazione di un’Intelligenza viva, che farà scaturire dal nulla la vostra intelligenza, affinché possa comprendere sempre di più *il mistero che vive dentro di voi.* Solo con la meditazione, la bontà e la carità, viene sviluppata quest’unica dote che brilla e vibra in eterno.

Io sapevo che molti di voi sarebbero arrivati qui; tanti verranno e grazie alla vostra costanza e al vostro amore capiranno, apprenderanno e troveranno in ognuno di voi il sostegno nuovo di una nuova esistenza che deve cominciare.

Pace a voi tutti. Siate benedetti uno ad uno. La Mia benedizione vada ai buoni e ai meno buoni, ma soprattutto Io abbraccio, coccolo e benedico questo Mezzo, che tanto dà, in silenzio e sofferenza.

Pace a voi tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la meditazione – I desideri ed il cammino dell'evoluzione – La creazione (che mai è stata creata), Dio, l'Amore, il manifesto e l'immanifesto – Le Guide ed i Maestri hanno bisogno di vedere fino a che punto noi li amiamo – Coscienza della conoscenza ed umiltà – La conoscenza è sofferenza – La timidezza – Piramide semplice e piramide doppia (una dentro all'altra, come ha chiesto il Maestro Neri) e differenza delle loro energie – La carica positiva e quella negativa esistenti nell'universo (dualità della creazione) – L'energia cristallina – Cosa accade dentro la piramide doppia, anche quella di Cheope – Benefici per l'organismo – La forza dell'universo – L'uso del campanello d'argento – Le mura dei luoghi in cui vivevano gli Atlantidei (con rame e argento) – Il numero aureo – Il 1000, numero perfetto – I gruppi di *trentatré*.

Pace a voi tutti fratelli miei.

Fratelli miei, cari, non posso dire niente e non vi dico niente. Solo alle vostre domande io darò la mia risposta, poiché i nostri incontri sono diventati così familiari, così belli, che ogni parola che io vorrei dire iniziandomi con voi, mi sembra quasi vana.

Ecco fratelli miei...voglio dire a te, fratello, prima di tutto, bravo! Saluta la tua compagna da parte mia. Dille che io conosco i suoi segreti. Saprò aiutarla, ma lei non lo saprà mai. Io conosco i suoi segreti... Allora, chi vuole parlare?

Adelina: per chiarimento, Luigi, quando il Maestro parla insistentemente di meditazione, intende anche il nostro modo di comportarci, di fare le cose con amore, oltre che il concentrarsi per fare il solito vuoto mentale?

“Ma non vale niente fare il vuoto mentale! È importante farlo per cominciare a fare la meditazione. Perché molte volte si insiste: meditazione, meditazione... è la prima volta forse che viene chiesto in maniera esplicita, assoluta, il come e il perché?”

Questo desiderio che è in te, mi dà forza e lo dico. Per meditazione si intende che vi riuniate o a casa vostra o insieme. Pregate per il mondo, pregate per tutti quelli che soffrono, pregate per i Maestri che vi devono guidare, terreni ed extra terreni. Tre minuti! Fate un vuoto di memoria e dite: “Oggi preghiamo affinché cessino le guerre.”

Questa è la meditazione che noi vogliamo! Bastano pochi secondi e quest'energia che scaturisce da voi, io vi prometto che fa il giro dell'universo! E molti equilibri saranno rimessi al loro posto! Hai capito? (sì, ti ringrazio) Su, parlate.”

Guido: nel libro “l’Eterna ricerca dell’uomo” di Yogananda, si legge testualmente: “Molti credono erroneamente che l’anima entri nel corpo al momento della nascita.” Mentre in effetti, sempre nei suoi Insegnamenti, sembra che l’anima s’inserisca al momento del concepimento. Io credo che sia importante sapere.

“È stato sbagliato da chi ha tradotto il libro e lo ha trascritto, perché se tu lo leggi bene, c’è confusione e contrasto nello stesso scrittore.”

Rita: Luigi, finché si hanno dei desideri, siamo molto indietro nel cammino dell’evoluzione?

“No, non sei indietro. Ti dico il perché: molti desideri che ti vengono dati, sono prove diaboliche per tenerti ferma. Viene colto dentro di te il punto più debole, e lì viene posta la prova: i tuoi desideri. Non è essere indietro avere dei desideri umani, perché anche Gesù sarebbe stato indietro, ma li vinse. Perciò non è peccato, non è male avere dei desideri, è cascarci che è male!”

Roberto: desiderare un po’ di serenità, è indice probabilmente che questa ci manca, oppure...

“È già un fatto evolutivo. Se tu avessi desiderato denaro, possesso, sarebbe stato diverso. Desiderare la serenità è segno che altri componenti che vivono dentro di te, si stanno superando. Infatti, chi cerca la pace interiore, di solito ha vinto molte tentazioni umane. Parlate.”

Paolo: in questi giorni ho incontrato due teorie alle quali il Maestro, se non ho capito male, mi ha dato risposta nel Suo bellissimo Insegnamento di poco fa. Cioè, si dice che la creazione è stata unica, e come tale, tutto ciò che si muove è all’interno di questo primo inizio. Dall’altra parte si dice invece, che la legge dell’Amore ricrea in continuazione, senza bisogno di cause per determinare degli effetti. Mi puoi chiarire se possibile?

“Tutto è Amore. La creazione tutta è già l’Amore. Ciò che vive dentro la creazione, vive dentro Dio, poiché tutta la creazione non è che all’interno di Dio. Perciò, se dice questo libro che tutto è nella creazione... certo!”

Prima ancora che tutto fosse, vivendo Dio, Dio come inizio, inizio creazione, si dice che furono creati l’universo, la terra. Ma se Dio è ovunque, tutto quello che avviene, avviene dentro di Lui. E se tutto questo è in Dio, e vive e regna dentro Dio, Egli non aveva bisogno di creare una creazione, giacché era già stata creata, vissuta, dal concepimento di Dio. *Poiché Dio è sempre stato e sempre sarà, la creazione ha lo stesso tempo di Dio, in quanto tutto è dentro Dio.*

Dio non è solamente in cielo! Gli uomini alzano gli occhi al cielo e dicono: “Dio aiutami!” Ma possono guardare anche in terra, perché Dio è anche lì o dietro di loro o avanti a loro. Dio abbraccia tutta la creazione. Al di fuori di tutta la creazione, esiste Dio. Perciò Dio ha abbracciato tutta la creazione.

La creazione vive dentro di Lui, mai è stata creata. Si dice che in un sol colpo ha fatto tutta la creazione! Non ha fatto niente: esisteva già! Era già creazione! Presenza di Dio, presenza creazione: Padre, Figlio e Spirito Santo. Hai compreso?”

Paolo: sì e no; sì, perché sono perfettamente d'accordo e non ho nessun dubbio in questa direzione; ho compreso poco perché molto probabilmente la mia domanda non era più precisa.

Tutto è all'interno della volontà e della mente di Dio, però questi due modi apparentemente sono contrari, perché uno afferma che non esiste niente che possa nascere al di là di ciò che è nato, mentre l'altro dice che la legge dell'Amore, cioè la legge di Dio, in quanto tale, può creare in continuazione. Apparentemente possono sembrare simili, ma sono molto diversi nella loro concezione di base.

“Ma è la Sua dualità, perché non esiste un 'al di fuori della creazione.'”

Paolo: scusa, ma per creazione s'intende ciò che oggi è manifesto all'occhio dell'uomo...

“E ciò che è immanifesto!”

Paolo: ma mentre una tocca ciò che è manifesto e dice che Dio opera solo nel manifesto... è forse questa la distinzione...

“No, non è vero niente! Dio opera in tutto, anche in ciò che è immanifesto, anche lì opera Dio. Ecco perché io ti ho fatto la prima affermazione! Poiché sia l'Amore... ponile insieme, mettile nella creazione e ogni loro domanda è inutile. Hai compreso? Mi spiegherò meglio se rifai le domande una per volta.”

Paolo: allora le faccio come le ho comprese io, nelle parole del Maestro. Ad un certo punto il Maestro, per me, apre un capitolo molto bello e molto grande, quando dice: “Risvegliatevi dalla sensazione.”

Per me significa che tutto ciò che è manifesto, cioè la vita che l'uomo conosce, è senso. Si dice senso tutto ciò che è manifesto: ha un senso. Al di là del senso c'è l'Amore, la legge dell'Amore, all'interno della quale nasce il senso.

“Ascoltami fratello, se per Amore prendi l'Amore spirituale, è comprensibile e si sa quale è. ‘Risvegliatevi dalla vostra coscienza,’ significa togliersi dal letargo di una propria esistenza terrena, risvegliarsi in un'esistenza ad di fuori della propria materia. Al di fuori di una creazione terrena, si trova la creazione di Dio.

Per creazione si vedono gli alberi, la terra, i fiori, i frutti, il cielo. Allora viene detto: è la creazione, poiché io la vedo e la tocco. *Ma la vera creazione è quella che non si vede e non si tocca.* Hai compreso?”

Paolo: hai già risposto a quello che volevo dire prima. Sono i termini che ci trovavano discordanti. Ho compreso e ti ringrazio.

“Bene, allora non proseguo. Bene così!”

Licia: hai parlato, Luigi, di immanifesto. C'è la possibilità di capire anche l'immanifesto, qualche volta, oppure per ora non ci è dato di poter comprendere?

“Dovete comprendere. Non è che non vi è dato, dovete comprendere.”

Licia: il comprendere, dipende dalla fantasia nostra o dall'intelligenza?

“Dalla volontà e dall'amore che sono in voi, perché il più intelligente può essere quello che fa più male di tutti se l'intelligenza la mette a profitto suo. Parla.”

Claudio: prima ci hai detto che la meditazione consiste nel pregare, nel riunirci tutti col pensiero per salvare la terra. Ma è soltanto uno degli aspetti della meditazione questo? È lo scopo contingente attuale?

“È solo uno. Pregate che le vostre Guide continuino a portarvi avanti, pregate che l’unione della vostra Guida col vostro essere sia sempre più forte, pregate che le vostre Guide vi aiutino sempre nel vostro passaggio di questa vita terrena. Vedi quanti pensieri ci sono da fare? Su, parlate.”

Maria: Luigi, tante volte viene pensato che le Guide o i Maestri non abbiano bisogno dei nostri pensieri perché loro sono a contatto...

“Le chiese chiuderebbero tutte! Certo che non ne hanno bisogno, ma tutti vanno in chiesa a chiedere la grazia o a Santa Rita o alla Madonna o a Gesù o a San Giuseppe!

Perché vanno e accendono tanti ceri? Per essere aiutati! Non facendolo potrebbe essere indifferenza o superbia, invece pregando è un senso d’umiltà che si compie. Loro, *i Santi, non ne hanno bisogno delle preghiere, però hanno bisogno di vedere fino a che punto voi li amate.* Fare una sottomissione chiedendo loro aiuto è un atto d’umiltà, ma il guaio è che vanno sempre quando hanno bisogno. È un atto d’umiltà, è questo che viene premiato, e chi compie questo atto d’umiltà, sarà maggiormente aiutato.”

Maria: c’è un dare ed un avere.

“Sì.”

Guido: senti, Luigi, riguardo a queste due parole: la coscienza della conoscenza... se ciascuno di noi, ad un certo momento pensa di conoscere o di avere un po’ di conoscenza della coscienza, automaticamente non si mette, rispetto agli altri, su un piano diverso e quindi in contrasto con quella che è l’umiltà?

“No, perché tanti non fanno il bene in quanto non sanno neanche da che parte incominciare. Perciò la loro coscienza dorme o non è sveglia abbastanza. Svegliata la coscienza che dice ‘devo fare questa cosa...’ se parte apposta per farla può percorrere anche chilometri e chilometri. Allora è cosciente della sua coscienza, ed a conoscenza che facendo determinate cose, fa bene. Molti fanno il bene forse per istinto o credono di farlo e poi non lo fanno.”

Guido: il male, allora, cioè la non umiltà, sorge dal momento in cui ci si mette in confronto, il che non deve avvenire.

“Certo, mai deve avvenire.”

Guido: è questo il difficile!

“È per questo che bisogna essere coscienti!”

Maria: senti, Luigi, quando qualcuno fa un atto di bene e poi pretende la riconoscenza, ha valore il bene fatto?

“Sciupa tutto. Non bisogna pretendere mai riconoscenza: *che la tua mano destra, non sappia quello che fa la sinistra.*”

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

Paolo: la conoscenza, se non è finalizzata a scopi personali è sofferenza, perché conoscere porta sempre ad avere problemi di coscienza.

“Più che conosci e più soffri se fai il male.”

Paolo: quindi, se il Maestro ci offre la saggezza, vuol dire fare un gradino sopra, vuol dire avere la possibilità di vivere queste cose con la serenità giusta.

“Certo.”

Paolo: è un grosso impegno però, che non è dietro l'angolo.

“C'è un tuo libero arbitrio.”

Paolo: e il guaio è soprattutto che non sarà individuale, ma sarà comunque di gruppo.

“Collettivo. Ecco perché devono essere allontanati – come ha detto il Maestro – tutti quelli che non fanno una vita buona o sono in disarmonia con sé stessi; non mandati via – attenti! – sospesi. Meglio sarebbe lo facessero da sé, perché portano disarmonia. Venendo con quell'animo disperato, venendo in questa Cerchia portano la loro disperazione, perciò portano la loro negatività in mezzo a tutti, che tutti poi la sentono e ne soffrono. Ecco perché il Maestro ha detto... per quaranta giorni a pensare a quello che fanno.”

Maria: senti, Luigi, l'altra volta tu dicesti che noi avevamo scelto anche i Maestri. Riferendomi a te, sei trapassato prima che si componesse questo gruppo. La cosa è accaduta perché tu ci dovevi insegnare, come ora fai?

“Era già stabilito. Io sulla terra dovevo iniziare e poi vi dovevo fare da Guida. Era già tutto stabilito, tutto.”

- Scusami, io vorrei chiederti sulle vibrazioni di quando facciamo la meditazione per la pace nel mondo... non so se è per me o anche per altri, ma sembra che mi scorra addosso come una forza che esce dalle braccia, da... non so, però, se sono vibrazioni di emozione, se sono forza...

“È tutto insieme... tutto quello che hai detto è tutto insieme e deve essere così.”

- Allora va bene?

“Certo che va bene!”

Riccardo: Luigi, ti volevo chiedere se la timidezza è positiva o negativa.

“La timidezza ingenua è positiva, la timidezza un po' maligna è negativa. Tanti fanno apposta a essere timidi per nascondere il proprio io e per approfittare di alcune occasioni. La tua è positiva, io sono contento di te, continua così.”

Maria: ecco, Luigi, può esistere la timidezza parlando con le Guide?

“Parlando con le Guide la timidezza non esiste più. Chi non sa parlare, pensa e dialoga ugualmente. Chi è timido pensi; quando è solo pensi a me o ad altri ed avrà risposta. Io capisco i suoi pensieri, quando mi sento chiamare corro da lui. La timidezza di solito c'è quando qualcuno è insieme a tanti, ma quando è solo può parlare perché allora la timidezza non c'è più. Anzi, molte volte mette in dubbio perfino di essere sentito; parla, parla e dice: “Ma che mi avrà sentito?”

Paolo: è possibile avere un chiarimento maggiore sulla differenza fra la piramide semplice che abbiamo fatto, e quella doppia che Neri vuole?

“Certo! *Ci sono due componenti nell’universo, è il famoso filo positivo e negativo; ecco perché, unito insieme in energia, si accende un’energia doppia, che poi è quella vera e quella cristallina. La piramide scempia attira solo un tipo di energia.*”

Paolo: e questo meccanismo come avveniva nella piramide di Cheope?

“Perché c’è un’altra piramide dentro, quella vera, quella da meditazione. Hai compreso perché? Per attirare tutti e due i tipi di energia. Doppia è perfetta.”

Adelina: quando parli di filo, parli del famoso filo d’argento che c’è anche nella respirazione e che dovrebbe essere tutto unito come un filo d’argento?

“Certo, anche di quello.”

Rita: tra le due piramidi, che differenza di misure ci deve essere?

“Dovrebbero essere i *sette* centimetri, o i *sette* o i *tre*. Siccome erano sproporzionate arrivarono a *cinque*, ma l’esattezza dovrebbe essere o *sette* o *tre* .

Ognuno di voi ha due occhi, due braccia, due orecchie, due fori nel naso, ha due piedi e tutto. Perché? *Perché nella creazione c’è questa dualità. Anche nel vostro essere c’è bene e male, sinistro e destro. E così è tutta la creazione, composta di due fattori, ed anche di positivo e negativo.*

Se voi fate la piramide perfetta, in esattezza di misure – perché anche pochi millimetri possono falsare la ricezione, possono scaricare più o meno – *queste due eterne energie, una della terra e una del cielo, messe a confronto e messe insieme, attirano ognuna la propria energia. Accumulandola nel centro, tra piramide e piramide, punta e punta, è per conservare un’energia che si espande in questi due strati. L’essere che c’è nel mezzo, se le sa bene equilibrare, se le sa bene accumulare, accumula un’energia così forte da rigenerare tutto l’organismo, perché non fa altro che attirare a sé tutte quelle che sono le forze dell’universo.*

Se noi prendessimo la forza dell’universo, certamente ci schiaccerebbe, ma se noi la controlliamo possiamo non solamente fortificarci, ma esaltarci anche come intelligenza. Come la piramide dà forza a tutto l’organismo, mantenendolo nelle sue funzioni più perfette, così dà forza ed equilibrio ad un’intelligenza che è dentro di voi. Ecco perciò l’oro e l’argento; *mentre l’argento è sublime dell’universo, l’oro appartiene alla terra.*

Le due energie che vengono attratte da tutto quello che è il complesso della creazione, portate dentro di sé, non vengono immediatamente scaricate al centro della piramide, ma vengono separate come forza stagna, vivente, in mezzo ai due strati. Avete compreso?”

Paolo: per capire bene, il positivo ed il negativo, a livello di universo, sono in continuo movimento per mantenere l’equilibrio, non sono statici. Quindi è il soggetto pensante dentro la piramide che unifica questi due aspetti, che li rende unitari?

“No, è la forza della piramide che fa da accumulatore, è lei che divide e separa queste forze che sono in continuo movimento. L’essere pensante, non deve proprio pensare a nulla!

Paolo: all’ora all’interno c’è la calma!

“Certo, c’è la calma, dal momento che io ho detto che quest’energia accumulata dalle due punte, si sviluppa e rimane disponibile ai lati.”

Paolo: allora sparisce anche il tempo, dentro.

“Tutto sparisce e viene solamente mandata energia per fortificare. Pensate, ho spiegato le due piramidi e l’energia che si accumula dentro, in mezzo a questi strati. L’essere, dentro, vive nel vuoto, ma accumula e viene rigenerato dall’energia che gli viene dai quattro lati, soprattutto dalla punta inferiore, che fa da filtro nella sua ghiandola pineale. Rimanendo l’essere inerme, rimanendo non pensante, tutto si sviluppa da sé.

Ecco perché bisogna stare attenti, ecco perché il campanello d’argento, ecco perché tante altre cose... perché l’essere dentro può avere degli sdoppiamenti che possono essere anche pericolosi se non c’è chi lo sorveglia e lo aiuta; ecco il motivo per cui il risveglio deve essere fatto con il campanello d’argento. Questo Mezzo la sa lunga, perché già io gli avevo spiegato tutto poco tempo fa. Ecco spiegata la sua affannosa ricerca.”

Maria: ed i piombi?

“I piombi sono un’altra faccenda, i piombi servono per la guarigione del corpo, ma devono essere 0,0005 perché sia come armonia della vibrazione che è entrata nella piramide. Non può essere più, non può essere meno; piano piano, piano piano...”

Roberto: l’energia in senso positivo e negativo s’intende come complementare. Io vorrei sapere se queste energie sono sempre complementari, o se esistono anche delle energie negative, nel senso proprio di negatività.

“Tutto esiste, ma l’energia complementare che tu dici, quando si ferma alle soglie della grande piramide, si purifica e diventa un’energia statica, ma lucente. *Pensa te, fa una forma di specchio, trasparente. Chiude automaticamente la piramide da sé. È l’energia che la sigilla e la chiude. Ripeto: dall’alto entra l’energia che penetra nella vostra ghiandola pineale.* State bene attenti, io vi ho detto questo ma non dovevo, affinché ognuno di voi non faccia qualche pazzia, non faccia esperimenti che potrebbero perderlo. Lasciate che questo Mezzo, prima, provi tutto.”

Paolo: ne facciamo una sola e la lasciamo a lui.

“Poi bisognerà farne due per provare, non di più!”

Licia: c’è una ragione, Luigi, per le misure che parlano di *tre* e di *sette*?

“Certo, fa tutto nella perfezione.”

Licia: questi due numeri?

“Sì.”

Maria: senti, Luigi, gli Atlantidei, quando costruivano le mura dei luoghi in cui vivevano, nelle mura stesse mettevano una lastra di rame ed una d’argento; per isolarsi da cosa?

“Da influenze negative. Servivano addirittura per la conservazione del loro corpo. Tanto è vero che avevano trovato, non solo la guarigione delle malattie, ma non invecchiava più nessuno, come se avessero fermato il tempo, ma non tocchiamo questo tasto.”

Roberto: siccome si è parlato di proporzioni, mi è venuto in mente il numero aureo, che è 1,1618034. Posso sapere qualcosa di più preciso su questo numero, se ci sono altri numeri aurei, quanti sono...

“Tu vai all’infinito, fino al mille, poiché la perfezione maggiore, proprio il massimo, è il mille. Prima si adorava... se hai visto, sopra il Buddha, hanno un fiore di loto che ha mille petali: è il numero perfetto, è il numero perfetto per misurare quella determinata cosa che è l’aurea, ma che non serve apparentemente, perché ogni foglia di questa è argento, e porta tutte le forze della soluzione, della gravità della creazione. Quei numeri che tu hai citato non fanno altro che parte del... [c’è un rumore che non fa capire qualcosa] ... per comporre e sentire la gravità della creazione che pesa su ognuno di voi.

Misurato questo, la leggerezza dell’aurea che circonda l’essere umano tiene a distanza il peso della creazione. Vai fino al mille, moltiplicando sempre e togliendo sempre il nove. Il nove non deve esistere.”

Roberto: moltiplicando, ma partendo da quale numero?

“Dal *tre*; anzi *uno, tre; uno, tre, cinque, sette, undici*, dividendo e portando al pari i numeri pari, ridividendo i numeri dispari. Quello che vale nella soluzione, per arrivare al mille, è il numero dispari. Tu mi dirai che mille è pari! No, c’è l’uno, virgola 000. Ritornando a ritroso, riscogliendo e dividendo, dividi i pari dai dispari. Hai compreso?”

Paolo: e cosa si evidenzia, l’unità assoluta che si raggiunge all’interno del processo?

“Certo, ma non servono a tutto questo.”

Paolo: però, può essere utile per una ricerca e per capire anche il senso del gruppo, quando fu detto che verranno *tre* gruppi di *trentatré*, che fa *novantanove*, e l’Entità che uscirà sarà una e sarà il *cento* che è sottomultiplo di *mille*.

“Vedi come hai compreso bene?”

Maria: ma questi gruppi di *trentatré* dormono parecchio!

“Il tempo non esiste!”

“Allora io vado, io vado nella mia umiltà; vi abbraccio e nel mio amore io vi stringo. I miei occhi vi accarezzano, in pace io vado e vi lascio la mia pace. “

“Pace a voi.”

MAESTRO LUIGI

LA CREAZIONE VIVE DENTRO DIO,
MAI È STATA CREATA.

ASTRA

Sommario: da Astra vengono a flotte per formare esseri nuovi – Sarà dato solo a chi bussa alla grande Porta – Gli esseri umani devono risorgere e non distruggersi a vicenda – Il vero possesso nasce dall'evoluzione dell'anima – Il *settimo* Sigillo si apre e si affianca agli umani di buona volontà – *C'è chi non sa di possedere un'anima: solo dopo il trapasso ritroveranno sé stessi* – *La morte non esiste nemmeno per il corpo che torna a far parte dell'universo* – La creazione è nell'infinito spazio dove anche noi ci creiamo il corpo – *L'altra dimensione è fatta solo di sostanza creativa universale* – Cos'è la vita astrale – L'essere umano ha scelto il male – In tanti non sentono e non ascoltano Astra – *In Astra ci attendono perché molti mancano e non può essere fatta l'unione delle cellule evolutive per poter salire* – Preghiamo perché cessino le guerre e sia trovato l'equilibrio sulla terra.

Pace sia all'uomo della terra!

Pace a voi fratelli, Astra vi guarda, Astra vi ascolta, Astra è con voi! Pace a voi.

Noi veniamo a flotte, veniamo a schiere per insegnare, per dare a voi quella pace, quella giusta dimensione che l'essere umano vuole ottenere. Grazie anche ad un periodo molto, molto difficile della vostra terra, molto difficile della vostra vita sulla terra, molti Insegnamenti vengono dati anche con una certa facilità, perché? Perché *la terra ha bisogno di esseri nuovi, di esseri che possono sviluppare e conoscere, possono essere sempre più evoluti*; ecco perché veniamo giù molto numerosi.

Solo a chi bussa sarà dato e saranno versate le nostre parole, i nostri Insegnamenti, soprattutto la nostra vibrazione, che è forte e pura, di un'energia intellettuale, di un'energia che non si consuma, di un'energia che fortifica, che rende viva e forte la mente umana, che si crea, si ripropone, si allietta, si consola, nasce, si moltiplica da sé, grazie alla nostra energia che vi portiamo senza alcuno sforzo; ma ve la doniamo poiché voi avete bussato alla grande Porta, avete bussato al grande desiderio di un'evoluzione, al grande desiderio di una conoscenza.

Noi veniamo a voi e vi portiamo, non solamente la parola, ma vi portiamo ogni aiuto materiale, spirituale. *Siamo i consolatori, siamo le nuove leggi, le nuove leve che portano a voi per risollevarvi.*

Noi preghiamo molto l'Altissimo affinché giunga una nuova, disperata resurrezione degli esseri umani perché non si distruggano a vicenda. Non hanno ancora compreso che il vero possesso nasce dall'evoluzione di un'anima, nasce da una forza dentro, interiore, un desiderio di bontà e d'amore. Solo questo ci permette di sentire bussare alla grande Porta, e *il settimo Sigillo si apre, si apre come consolatore e si affianca agli uomini di buona volontà.*

L'essere della terra conosce come creazione solo quello che può sfamare il corpo umano. Ecco che l'uomo dice: "Questa creazione è bella, questa creazione è perfetta!" Sì, è bella e perfetta, ma come tutte le cose, questa grande dualità si riversa e l'essere umano che non è evoluto, conosce solo dove appoggia il piede e non sa dove vaga la mente; *egli sa dove cammina e conosce ciò che vede, ma non conosce il segreto della propria mente e della propria natura.*

È Astra che vi parla, Astra che vi porta questa grande consolazione: ecco la creazione divina!

La creazione è al di fuori di ogni cosa visibile alla vostra vista e alla vostra mente, così ancora povera, dove c'è la vera creazione, che l'essere umano di questa misera terra non sa di possedere un'anima!

Molti dicono: "Morto io, morto tutto! Morto io più nulla esiste! Solo il buio si affaccia davanti a me!"

Oh! Miseria meschina di un essere umano che non sa ragionare, che non sa comprendere!

Cosa dobbiamo dire o dare ad un figlio che si perde nella sua stessa materia? Che non sa che la sua dualità, che la sua anima può brillare e può essere veramente al centro dell'attenzione divina?

Non sa forse che egli non è che una piccola goccia dell'oceano? E se ogni essere umano appartiene ed è come una piccola goccia dell'oceano, ritornando in esso egli riforma più forte che mai la propria potenza, perché egli nella sofferenza della lontananza della sua stessa natura spirituale, egli si riconsola e si ricrea interiormente e ritrova se stesso, *e se stesso può altro che ritrovarlo dopo il trapasso, e non la morte, poiché la morte non esiste nemmeno per il vostro corpo; come molte volte io vi ho accennato, il vostro corpo che si disintegra, si disfa, non torna altro che a far parte dell'universo.*

Dov'è allora l'altra creazione a voi citata da tante Guide così meravigliose?

La creazione non è altro che nell'infinito spazio, dove l'essere anima e non l'essere umano, egli può, da sé, come natura divina, crearsi; dove praterie non sono di erba o di sassi, ma di diamanti così luccicanti; dove le sorgenti dell'acqua, nell'altra dimensione, non sono altro che sorgenti luminose che scandiscono solo il mormorio della propria esistenza. E nella dimensione dove noi viviamo, possiamo sì creare e disfare a piacimento nostro, tutto ciò che ci piace, come d'altra parte ogni anima che decide di tornare come calvario sulla terra, essa si sceglie il proprio corpo.

Ecco l'altra dimensione, che è fatta solo di sostanza creativa, di sostanza creativa universale, della stessa energia, della stessa creazione dentro la creazione, dove l'uomo o l'anima si foggia e si purifica. *E la vita astrale non è altro che un riprepararsi per una nuova venuta sulla terra, poiché sarebbe così potente, sarebbe così forte lo shock, che l'essere umano, come corpo, troverebbe su questa misera terra, che desidererebbe solamente la morte immediata.*

Ma io vi dico che *non c'è sofferenza se non c'è evoluzione; non c'è evoluzione se non c'è sofferenza!* Non c'è luce se non c'è la lacrima che scorre lentamente e purifica il vostro corpo e la vostra anima, come anche noi d'altra parte soffriamo per ogni essere umano della terra. *Perché soffriamo? Poiché anche voi dovete far parte di noi, ci dobbiamo unire per ritornare ad essere una sola scintilla, una sola Luce, una sola creazione.*

Oh! Divino amore, noi che siamo qui, che ascoltiamo sorridenti e molte volte meno sorridenti ogni essere umano che cammina sulla terra, veniamo a voi e molte volte vi parliamo, vi consoliamo, ma l'essere umano, l'essere terreno non ci ascolta e fugge, *rincorre solamente ciò che dovrà lasciare, ciò che dovrà perire e disfarsi con il proprio corpo.*

Allora soffrirà lentamente ciò che lui ha disfatto con le proprie mani, con la propria intelligenza; *con la sua propria dualità, ha scelto la cosa più semplice, ha scelto il male.*

Ma io vi dico che dove vivo io, tutti, tutti noi di Astra siamo uniti come un'anima sola, siamo una grande forza, una grande Luce. Veniamo a voi costantemente, veniamo a voi e vi consoliamo, ma quanti di voi non ci ascoltano e non ci sentono?

La nostra parola e la nostra vibrazione va a tutti gli esseri della terra, ma quanti la rifuggono? Quanti la respingono con la propria mentalità umana?

E allora questi doni, noi non facciamo altro che darli a chi li desidera tanto, a chi ha bussato alla nostra Porta.

Ecco, non ci sono preferenze, non c'è nessuno che può dire 'io sono l'eletto,' no! *Ognuno è chiamato e sarà dato a chi ha.* Ecco perché è stato detto questo, affinché ogni bene, ogni energia che noi mandiamo sulla terra, non vada distrutta e non vada a perire nel campo della materia.

Ecco figli miei, noi vi abbracciamo, preghiamo per voi sempre, in continuazione e in continuazione diamo a voi le risposte, affinché l'essere umano cominci veramente a meditare ed a conoscere la propria esistenza sulla terra.

Oh, quanti camminano, vivono perché mangiano e non si può dire certamente che essi mangiano per vivere, no! Essi sono già morti ancora prima di trapassare, poiché per le loro manie di possesso terreno, si distruggono da sé stessi intorno a loro, come la nebbia davanti al sole.

Ecco, noi vi diamo e vi daremo sempre; daremo a chi bussa, e a chi sarà sofferente e cercherà la Parola, noi saremo lì, sempre pronti a donargli la nostra vita, la nostra Parola e la nostra energia, poiché non vi doniamo niente, ricordatevi questo, uomini della terra! Noi non vi doniamo niente! Noi, solamente... è una chiamata, è un qualcosa che noi vi offriamo senza niente in cambio, *ma la sola nostra gioia è che vi aspettiamo, perché molti tasselli ancora mancano, molte vostre anime, molte vostre energie mancano all'appello per poterci unire. È come un grande disegno tutto bizantino, che fa parte di tanti piccoli incastri per formare un'unione, per formare una figura. La figura che noi vogliamo formare con il piccolo tassello della vostra anima, è solamente la completezza di una cellula evolutiva, di un'anima gemella, è la completezza di un qualcosa che si deve unire per poter salire.*

Ecco, noi vi aspettiamo! Sia pace a voi.

E nuove schiere sentono il nostro desideroso appello affinché le guerre cessino, affinché si trovi l'equilibrio sulla terra, affinché possiamo dire finalmente: *“Non urlate nella casa del Signore, Egli già sente la vostra disperazione!”*

Ecco, unitevi, *unitevi sempre di più, affinché tutto torni ciò che era nato ed era all'origine. Prima che ancora esso fosse, già ognuno di voi c'era!*

Pace!

IL BAMBINO

TORNARE A CASA

Batte il tuo respiro nel petto mio
 e luce sento intorno a me,
 ma l'alito tuo non si confonde con il mio,
 poiché mentre tu respiri, io vibro
 e nella vibrazione io sento quel calore tuo.

E sul mio petto tu respiri affannosamente
 e non ti accorgi che ti accarezzo allora,
 ma l'alito tuo che non dice una parola,
 non si confonde con l'essere in Dio,
 ma lascia solo il tuo calore e il tuo fiato
 allora,
 e più nulla si interessa al fatto mio.

Soffri lentamente e non sai distaccarti
 ancora,
 eppur ti chiamo e ti accarezzo allora,
 affinché la tua forza, in quel momento tuo
 possa innalzarsi insieme al mio!
 E tu possa dire in quel momento solo:
 "Perché, perché se io respiro,
 tu non respiri insieme a me
 in questo momento tuo?"

Poiché non posso respirare,
 poiché il corpo che tu hai te, non ce l'ho
 io!
 Io vivo solamente per una vibrazione mia,
 ché allor che io non respiro e non mi
 affanno allora,
 vibrando io vivo e non respiro più insieme
 al tuo.

Non ti adirare, non mi veder come una
 cosa strana,
 non ti impaurire da lontano
 se la mia ombra si fa più lucente
 o più opaca e poi si allontana.

Quel canto tuo inginocchiato allora,
 tu mi guardi sofferente,
 la tua mano che ti porgi a quella bocca tua,
 tu senti si inumidisce col tuo fiato allora.

E io sorridendo, lucente ancora
 ti do la mano mia, affinché tu venga
 in quella dimensione dove io vivo
 da tanto tempo allora!

Non piangere e non dire una parola,
 lasciati andare, che quella lacrima tua,
 il vento forse la porterà via e lontana
 allora,
 e più nessuno ti potrà dire ancora
 come soffre e come respira
 affannosamente lui,
 in quella sua determinata ora!

E quella lacrima che scenderà dal tuo viso,
 un'altra ancora e poi un'altra ancora,
 ti domanderai perché tante lacrime ancora
 che sgorgano velocemente!

Io sento il vento che le porta via,
 ma incessantemente
 continuano ancora a scendere
 e bagnano l'anima mia!

Troppo tempo hai sofferto ancora,
 lasciati dire che quella parola mia,
 girandoti intorno io accarezzo
 la tua chioma e quelle spalle tue ancora!
 E poi se potessi, con l'alito mio
 vorrei asciugare quella lacrima tua
 che ti scende ancora,
 poiché l'alito mio non è bagnato ora,
 ma è caldo e profumato ancora!

ASTRA – IL BAMBINO

Può darti vita e tante parole solamente,
un conforto sì lucente
e un abbraccio assai
di una Luce vera che ci circonda ora.

E il tuo corpo si riposerà ancora,
non sarà più affaticato come era allora!
Sorridente tu lo lascerai
e non sarai preoccupato
di averlo lasciato lì solamente
senza dir 'chi lo prenderà o cosa gli
faranno ancora!'

Oh, quante cure io gli ho dato
e l'ho apprezzato assai!
Ma il tuo sguardo in alto, potrà vedere
allora

quella tua immagine già riflessa in quel
mondo tuo,
che da tanto tempo Lui ti aspetta e ti
consola.

E lì sorridente potrai dire:
"Perché non ho capito prima
che il mondo in cui vivevo era la mia
rovina?"
E solo la luce che sgorga dai miei occhi,
una lacrima lucente si fermerà ancora
per poter consolare chi piange
in questo momento suo,
ché ho conosciuto la parola
'consolare' ... potrò fare a modo mio.

Pace a voi!

ASTRA

UNITEVI SEMPRE DI PIÙ, AFFINCHÉ TUTTO
TORNI CIÒ CHE ERA NATO ED ERA
ALL'ORIGINE.
PRIMA CHE ANCORA ESSO FOSSE, GIÀ
OGNUNO DI VOI C'ERA!

IL MAESTRO

Sommario: la Vibrazione di Dio rinnova, pulisce e rafforza il nostro corpo – La Scintilla divina dentro di noi – Risvegliamoci alla Verità – La vita terrena è sogno e illusione – L'anima è prigioniera del corpo per soffrire – Dobbiamo risvegliarci dal sonno della vita – La consacrazione del gruppo avverrà il plenilunio di maggio – *Le particolarità del mese di maggio* – *In ogni mese di maggio, delle anime consacrano il proposito di scendere sulla terra e scelgono il proprio karma* – In cielo viene fatta grande festa.

La pace sia con voi.

È bello sempre ritrovarsi, poiché mai si ripete lo stesso momento, la stessa Vibrazione che molte volte si rafforza, molte volte diventa sempre più chiara e più potente. Più chiara e più potente diventa e più che voi stessi, ognuno di voi, viene avvolto da questa Vibrazione che esce dal Mio Essere e da tutto l'universo e vi stringe forte, quasi per rinnovare, per pulire, per rafforzare questo vostro corpo così fragile, così umano, così debole.

Ma la scintilla divina dentro di voi, si sforza, piange, urla, prega e medita per poter far posto, per potersi ingrandire, per poter uscire dalla vostra visione corporale, per essere una visione eternamente astrale.

Essa urla, ripeto, affinché l'io interiore di ognuno di voi si debba risvegliare a questo grido potente. Io direi quasi: "Risvegliatevi alla verità di un'esistenza, risvegliatevi alla verità che è sempre esistita e che voi non conoscete, risvegliatevi al vostro io interiore, affinché il palpito della vostra anima sia così potente e batta così forte, da uscire dal vostro involucro umano e possa irradiare in tutta la sua potenza, poiché ognuno di voi, in cui l'anima vive e vibra, è una verità che nessuno può disconoscere.

Ecco che allora, fratelli Mieì, date spazio al vostro io interiore, date spazio e ammorbidite questo vostro corpo così crudo, troppe volte così duro per tanti pensieri negativi, per tante false illusioni di una vita così reale che non esiste, ma è solo un sogno che avvolge la vostra mente. Vi sentite prigionieri di un corpo di sogno, di una visione di sogno, di un tatto di sogno, di un gusto di sogno, di una vista di sogno, poiché l'anima mai potrà essere prigioniera della carne che l'avvolge.

Allora, ci vogliamo noi domandare: è forse il corpo che soggioga l'anima o è l'anima che si fa schiava del vostro corpo?... affinché possa veramente vivere e vedere una verità che non esiste, una verità di un'immaginazione provata, sentita nel tempo umano, e si combatte, logora se stessa, si trova prigioniera di un sogno di sofferenza, poiché l'anima divina non potrà mai essere schiava della materia.

L'anima divina non conosce il peso della materia, ma conosce solamente il peso della propria colpa, conosce solamente il peso della propria prigionia, creata da se stessa per soffrire e donare allo stesso universo, a cui ella appartiene, questo suo miracoloso pensiero di sogno.

Ma tutto è vero! poiché, voi dite, si tocca. Tutto è vero! poiché, voi dite, si prova. Tutto è vero, poiché tutto si sente! Chiunque, nel pieno sonno della propria notte, vive il momento vivo di un sogno che non esiste. Allora, fratelli Mieì, *svegliatevi da questo vostro sonno, e*

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

come dice il Maestro Luigi, trovate la chiave giusta, affinché ognuno possa uscire e trovare nella propria personale esistenza di sogno, una verità viva dove tutto si vede, palpita, si tocca e si ode al di fuori di ogni sonno e di ogni sogno.

E di questa vostra consacrazione [del gruppo] detta così in anticipo... perché? voi dite. Affinché ognuno di voi possa meditare e prepararsi a quel giorno tanto atteso. Non verrà dato il giorno fisso, poiché ogni anno cambia, ma rimane consacrato nel mese di maggio; perché, voi dite, nel mese di maggio?

Il mese di maggio è il mese più sensibile, sia al cuore umano che ad ogni vibrazione di ogni anima astrale. Una grande festa si compie in cielo: delle anime, nel mese di maggio di ogni anno, consacrano il proposito di scendere sulla terra; nel mese di maggio, delle anime scrivono nel grande Libro divino, il proprio karma per scendere sulla terra. E grande festa viene fatta in cielo, poiché i propositi di questo loro consacrato momento, vengono festeggiati con canti e musiche.

Ecco perché, anche voi, in questo vostro Cenacolo, festeggerete questo giorno insieme alla Vibrazione astrale. Sarete uniti con loro, poiché *questo giorno di maggio è il giorno più sensibile, più sentito, più puro, più vero, in cui la Luce invade ogni anima astrale ed ogni anima terrena che prega ed invoca l'Altissimo. Le anime astrali giungono a voi in quell'ora del mese di maggio, e festeggiano con voi la gioia di questa loro missione terrena.*

Cosa ci può essere di più grande di un contatto divino, sia terreno che astrale? Per nostro desiderio, vogliamo che vi congiungete in pensiero, in forte meditazione, vi congiungete in un unico abbraccio poiché riceverete anche le loro presenze. Come in ogni mese le anime scendono qui con voi e vi ascoltano, vi suggeriscono e vi parlano; *ma non sarà così come nel mese di maggio, dove la Vibrazione divina è più vicina alla fascia terrena.*

Il nostro desiderio è che voi vi foggiate per unirvi, abbandonati a questa grande, meravigliosa manifestazione di un unico abbraccio di Luce. Perciò, anche le anime astrali che faranno patto di scendere sulla terra, in quello stesso giorno festeggeranno con voi questo grandioso avvenimento. Ecco la nostra ricompensa, una di tante, ma la più importante, poiché noi desideriamo che questa vostra consacrazione sia unita alla nostra Vibrazione.

Io Vi abbraccio fratelli Miei, in un grande, desideroso bisogno di amarvi sempre di più. Io Mi dono a voi: voi donatevi a Me.

Pace, Luce, Potenza e Amore, uniti insieme.



MAESTRO LUIGI

Sommario: vivere di più nel gruppo ed essere assidui anche ai riascolti – Le tre parti o corpi dell'anima – *Lo spirito può lasciare il corpo, ma sempre con l'anima e l'aurea* – *Nell'astrale lo spirito può anche uscire da solo* – Percepire l'aurea altrui – Per dispiaceri e cattive azioni l'aurea si squilibra e può ammalarsi il corpo – Annullare noi stessi – Le "urla" dello spirito –

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Il tipo di vita dello spirito, costretto dentro il nostro corpo – *Noi siamo il nostro spirito* – Lo spirito è fatto di Luce e contemplazione – Lo spirito soffre perché lo distogliamo dalla sua contemplazione – L'Anima di gruppo – Le anime che non ci hanno trovato – Le cellule semimoventi, composte da: spirito, anima, aurea – Il nostro linguaggio per parlare di spiritualità, si affina nel tempo – L'universo: montagne di colori e acqua che scorre, piena di luci; fiori come gemme; aria fine e profumata; il tintinnio del vento che scuote gli alberi pieni di luci, di gioielli; la musica che si forma, ecc. ecc. – La nostra contemplazione di quando saremo in Dio.

Luigi vi saluta. Eccomi, eccomi, ciao fratelli!

Io dico, a certe anime fra di voi, di non rubare momenti così belli, ma che dovete iniziare a vivere più nel gruppo, poiché non è stato consacrato e sarà consacrato ognuno di voi particolarmente, ma è consacrato tutto il gruppo insieme, ripeto, tutto il gruppo insieme; perciò da oggi il gruppo acquista un'importanza molto più forte, un'importanza vera. Cercate perciò di essere assidui ai riascolti, non venite alle riunioni e basta, a queste manifestazioni d'amore; sono belle, ma alcuni di voi dimostrano la volontà di far parte veramente di questo meraviglioso Cenacolo.

Non potete voi assaggiare un cibo e poi dire di non sapere che sapore aveva. Se volete sentire il sapore di un cibo, dovete masticarlo lentamente, affinché il vostro palato ne senta tutto il gusto vivo della sua sostanza, sia in profumo che in bellezza di gusto. Voi accettate di venire qui, a questa mensa, mangiare di questo cibo, poi uscite e dite: "Bello, ma non so che sapore ha!"

Allora io vi dico che avete qui preparato il cibo, ma per sentirne il sapore, lo dovete riascoltare e assaporare con tutta la calma e la gioia che questo contiene, altrimenti il cibo che qui voi prendete, è gettato via. Perciò, fate voi.

Ed ora cominciamo a parlare, ma prima di tutto, io dico a te, Paolo, che la prima domanda ti spetta per gratitudine. Perciò da ora in poi, la prima domanda la farai sempre te.

Paolo: ti ringrazio. Volevo da te, se era possibile, una maggiore spiegazione su una tua risposta di tanto tempo fa. Ci dicesti che l'anima è divisa in tre parti o tre corpi, ed io vorrei un maggiore chiarimento dell'azione di questi tre corpi fra di loro.

"Tu parli dell'essere vivente?"

Paolo: no, dell'anima in sé.

"Nell'anima in sé è lo spirito che è il centro, poi l'anima che lo avvolge, l'aurea che lo difende. Fanno tre parti insieme, come fanno parte nella stessa misura il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Anche questo si ripercuote sempre in tre. Lo spirito, il sacro spirito che deve essere inviolato, è protetto dall'anima; a sua volta l'anima, che è sacra perché avvolge lo spirito, ci vuole un qualcosa che la protegga, è l'aurea.

La sua funzionalità è così composta: spirito, anima e aurea. Perciò, ogni dialogo, ogni percezione, ogni vibrazione che viene data, sia all'esterno oppure detta a parole da ognuno di voi, è l'aurea che ne percepisce ogni vibrazione, anche negativa, l'assorbe e la distoglie. A sua volta, immediatamente, manda impulsi all'anima, che l'anima trasmette allo spirito. Lo spirito,

che è intelligenza pura, ritrasmette rispondendo all'anima, la quale ritrasmette all'aurea, e l'aurea è quella che vi risponde, molte volte tramite il corpo, la parola del corpo. Hai compreso? (sì)”

Paolo: può lo spirito, per ragioni varie, senza stare a precisarle, abbandonare l'anima?

“Come si allontana lo spirito, si allontana l'anima, ma allontanarsi dal corpo è molto pericoloso, perciò immediatamente l'aurea fa parte e da protezione al vostro corpo. Al di fuori dell'aurea si espande l'anima, e lo spirito, liberato da questi due gusci, anzi tre: corpo, aurea e anima... lo spirito si espande e va a trovare la sua origine, i suoi posti.

Un giorno vi fu detto che un grosso diamante tuffato nel fango, non per questo perde il suo valore o la sua lucentezza. E così, l'anima non potrà mai macchiarsi, come non potrà mai macchiarsi lo spirito. È l'aurea che tutto assorbe, digerisce e purifica. Certo che lo spirito può lasciare il corpo, ma sempre in protezione dell'aurea e dell'anima.”

Paolo: ma lo spirito può abbandonare anche l'anima, nel campo astrale?

“Certo, perché l'anima si apre lasciando spaziare lo spirito. Mentre l'aurea si allarga e fa da protezione al corpo, affinché questo non muoia, l'anima si allarga e va al di fuori dell'aurea. Lo spirito, come un guscio aperto, prende e va libero e indisturbato, intoccabile. Si può allargare per tutto l'infinito, poi rientra e l'anima lo riavvolge; e lo spirito, che è rientrato in sé viene protetto dal corpo e dall'aurea; per meglio dire, l'aurea parte dall'anima e poi esce e avvolge il corpo. In sostanza l'aurea parte da dentro, dall'anima, avvolge l'anima poiché l'anima avvolge lo spirito; l'aurea avvolge l'anima, avvolge il corpo, poiché il corpo è solamente inesistente.”

Guido: allora, Luigi, l'aurea è il riflesso e lo specchio dell'anima. Quando noi percepiamo una persona e la sentiamo buona, percepiamo la sua aurea?

“È l'aurea che trasmette impulsi positivi al vostro essere, ecco perché tante volte, persone con le quali vi sentite a disagio, dite di averle percepite; no, è l'aurea che percepisce a voi tramite gli impulsi che ella riceve.

Ti porterò un esempio maggiore: se voi prendete una lampada, al di fuori c'è il vetro. Fate presente che il vetro sia l'aurea. Gli spinotti che esistono dentro la lampada, fate conto che siano l'anima, ma la luce che essa emana, è lo spirito. È lo spirito che si espande al momento opportuno. Esso si accende dando luce a questi spinotti e rendendo incandescente e luminoso anche il vetro della lampada. Perciò voi dite: “Questa lampada che luce dà!” E così è il corpo umano, tutto è sempre composto in tre fasi.

Perciò come vedete, lo spirito può illuminare tutto dando una luce grande, illuminando prima quella che fa funzione di anima, e poi l'aurea, che non sarebbe altro che il vetro della lampada, poiché lo spirito rimane racchiuso dentro di sé. Avete compreso? (sì)”

Adelina: quando il nostro fisico è ammalato e l'aurea la si vede in maniera diversa, ciò è una condizione fisica o dell'anima?

“Quando un corpo tante volte si ammala, l'aurea cambia di colore. Ma perché – io vi dico – il corpo si ammala? L'aurea non subisce negatività di malattia alcuna, ma è solamente il dolore causato dall'essere fisico o corpo terreno che ha fatto un qualcosa che non doveva.

Immediatamente nasce un forte disagio all'aurea che avvolge questo corpo, poiché immediatamente cambia di colore. Allora tante volte il corpo si ammala, non per malattia, ma per dispiaceri. Perciò molte volte un corpo che si ammala non è solamente perché ha fatto qualcosa di brutto, ma perché, anche, può ricevere dispiaceri. *Per il forte dolore, perché l'aurea ne fa da filtro, non regge, viene letteralmente squilibrata nel suo insieme e il corpo si ammala.* Parlate ancora.”

Adelina: allora, quando il nostro corpo è ammalato, in fondo, anche la nostra anima è ammalata.

“È tutta una sofferenza. Se voi fate del male, sentite rimorso dentro di voi. Molte volte vi accade di avere malessere, di avere qualcosa che vi turba, non vi fa mangiare, non vi fa dormire. *Non sempre però la causa è un male che avete fatto voi, tante volte vi viene inviato, un male;* feriti, voi subite un grosso dispiacere e tutto il resto avviene da sé.”

Adelina: ma quando ci sono delle persone veramente ammalate, che accettano il male con serenità e tranquillità...

“Molte volte non accettano il male che hanno, accettano la conseguenza che loro si sono provocate, e sono già fortunate. Parla sorella.”

Licia: Luigi, l'insegnamento di questa sera del Maestro è la sintesi dell'altro insegnamento in cui ci incitava ad annullarci completamente? Le parole Amore, Luce e Potenza, indicano praticamente *l'annullamento di noi stessi?*

“Certo, vi dovete amare di più, amare con serenità, nascondendo ogni interesse umano ed ogni egoismo umano, ogni pensiero umano, ogni parola umana. Tutto deve essere annullato, altrimenti, che gruppo è? Su, parlate.”

Paolo: Luigi, il Maestro parlava delle urla dello spirito. Come possiamo noi cercare d'immaginare un'azione di questo genere? Che tipo di urlo?

“Non è un urlo straziante umano, è il dolore di una grossa sofferenza che molte volte si ripercuote all'esterno e nel vostro volto. Molte volte dite di essere tristi senza sapere il perché. Molti di voi vorrebbero piangere: ecco, è l'urlo dell'anima. Non è l'urlo vero e proprio come voi potete immaginare, hai compreso?”

Paolo: relativamente, perché da quello che ho capito, lo spirito, pur essendo nel nostro corpo, vive un'altra condizione...

“Ma se tu fai del male, lo spirito soffre.”

Paolo: ma volevo cercare di raffigurarlo un po'. Se lo spirito vive un'altra dimensione pur essendo nel nostro corpo, e ha dei legami oggettivi col corpo stesso – che so, di linguaggio – per il periodo in cui gli è permesso di viverci... però la sua condizione è esterna al corpo o sbaglio?

“No, è interna.”

Paolo: ma la dimensione che lui vive, è esterna al corpo!

“Per lui la dimensione non esiste, però è costretto a stare internamente.”

Paolo: come vive questa dualità? La sua è un'altra dimensione, ma contemporaneamente vive in questa! È qui che non riesco a legare!

“Vive, lo spirito, in contemplazione, poiché tutta la creazione è contemplazione. Dio Padre è contemplazione, Dio Figlio è contemplazione, lo Spirito Santo è contemplazione, ogni spirito dentro di voi è contemplazione, altrimenti quest'unione non potrebbe esistere. Perciò lo spirito è nato nella contemplazione. *Lo spirito, soggiogato a vivere dentro di te, per tutto ciò che sbagli e fai male, soffre, perché tu gli togli la contemplazione da Dio. Parlate.*”

Ambra: Luigi, se noi riuscissimo veramente a stare in contemplazione, potremmo sentire lo spirito?

“Se tu potessi vivere in contemplazione, non ti accorgeresti di sentire lo spirito e non lo sentiresti, perché tu stessa sei spirito. La voce che tu hai emanato, anche se comandata dal cervello, parte dal tuo spirito, perciò non ti accorgeresti nemmeno di sentire lo spirito, perché tu stessa sei spirito. Parlate.”

Marco: scusa, Luigi, che cos'è la coscienza? E come si rapporta con l'aurea, l'anima e lo spirito?

“Se tu fossi buono, tu fossi ragionante, più contemplativo, ti accorgeresti che la tua conoscenza prenderebbe conoscenza di quello che realmente sei. Se uno, allora, ha la conoscenza veramente di quello che è non farebbe più domande... (il nastro gira) ...che stiamo come Guida dietro a voi, possiamo anche noi evolverci insieme a voi.

Io ho detto 'se tu fossi buono,' ma non intendevo dire che sei cattivo, ho voluto solo portare un esempio; non c'era niente di cattivo nei tuoi riguardi. Parlate.”

- Dobbiamo fare altre reincarnazioni prima di arrivare all'Anima di gruppo?

“Tu sei già nell'Anima di gruppo, tu vivi già nell'Anima di gruppo, questa vostra è l'Anima di gruppo! Vi dovete sforzare per affinarvi, diventare sempre più puri. In questa vita vi siete ritrovati tutti voi, vi siete riamalgamati, vi siete riamati e spero che vi possiate comprendere sempre di più. Se poi uno dovesse essere all'ultima incarnazione, non lo direbbe perché non si accorgerebbe di essere degno, di essere puro, perché per non rinascere più bisogna essere puri. Puoi parlare ancora, se vuoi.”

- Le anime che in questa vita non ci trovano, ci troveranno nella prossima?

“Molte vi fanno da Guida, altre vi troveranno nella prossima. Voi siete fortunati poiché vi siete messi d'impegno per fare evoluzione; chi non vi ha trovato, o morirà prima di trovarvi ... allora rinasceranno e voi farete da Guida a loro nell'astrale, come ora fanno le vostre Guide a voi.”

Paolo: lo spirito, quando è fuori dal corpo, ha una coscienza propria? Ha coscienza del suo stato di non arrivato?

“Certo!”

Paolo: come la vive dentro di sé?

“In contemplazione.”

Paolo: anche la coscienza pratica?

“È sempre in contemplazione. Vive momenti di tensione per domande, fatti che succedono a voi, ma non vengono neanche toccati. Li vive come in seconda persona, si sdoppia. Ma *lo spirito è fatto di luce e contemplazione, perciò è sempre cosciente*, sempre, nel presente sempre, cosciente nel presente, sempre, senza limite di tempo e di spazio, niente, cosciente sempre, fermo! Non esiste tempo, ma la sua attiva conoscenza, sempre presente, continua sempre, in un tempo che non esiste, fermo.

Mentre il tuo corpo ha un tempo, un orario, un pensiero, tu passi la tua vita così, attimo per attimo, per lo spirito non esiste tutto questo, questa dualità. Per lui è sempre meditazione cosciente.”

Paolo: questa domanda mi nasceva quando mi chiedevo come lo spirito vive la sensazione della sua evoluzione.

“In sofferenza, perché tu lo disturbi dalla sua contemplazione, sofferenza che ha poi una ripercussione in tutto il tuo essere.

Un terremoto che batte, sconvolge tutto. E poi in sostanza, che cos'è un terremoto? Potresti vedere, tu, la forza del terremoto? Potresti, tu, visualizzare questa grande massa di forza che si scatena? Tu la potresti immaginare come un vento impetuoso, come una forza che sconvolge tutto, che spacca e apre la terra, questo tu lo raffiguri.

Lo spirito dentro di te, in tutte le azioni che fai è come se avesse un terremoto interiore che sconvolge tutto l'essere umano. Perciò, allo stesso spirito dai un grosso dispiacere; anche se non viene toccato, ha un coinvolgimento per cui tutto il corpo ne risente.”

Paolo: queste, allora, sarebbero le vibrazioni di cui tanto si parla anche nelle vostre parole?

“Già!”

Paolo: allora, lo spirito, le esperienze le vive attraverso queste vibrazioni.

“Lo spirito si deve raffinare in tutto. Nonostante abbia peccato di superbia, abbia fatto quello che ha fatto, che ora non sto a ripeterlo, ma vive, vibra e non può essere assolutamente toccato. Quando all'inizio io vi parlai di *cellule semimoventi*, erano sempre composte da tre: *spirito, anima, aurea*. Quando l'aurea del vostro corpo sarà limpida e chiara come la luce, non dovrete più reincarnarvi: ve lo prometto io!”

Paolo: ti faccio queste domande perché attraverso le tue parole si affina un linguaggio che di fatto, di queste cose, non esiste.

“No, non esiste.”

Paolo: quindi usiamo parole, e facendo domande anche fatte in passato, con l'arricchimento che è venuto nel frattempo, si acquisisce anche il modo di dirle.

“L'arricchimento è venuto dalla vostra evoluzione, altrimenti saremmo rimasti come allora, e ti ringrazio di questo. Adesso vado, l'ultima domanda.”

Renzo: al momento in cui tutte le anime avranno fatto la loro evoluzione e quindi non si

reincarneranno più, l'universo, verrà riassorbito oppure...

“Ma l'universo non esiste! È pieno tutto di grandi colori, lucenti. L'universo che vedi oggi, lo vedrai più vivo, perché oggi lo vedi con l'occhio del corpo. Se tu potessi vedere l'universo con l'occhio dell'anima, vedresti tutto brillare: montagne di colori, e l'acqua che scorre, che è piena di luci; e i fiori sono fatti di gemme, e l'aria è così fine e profumata che il tintinnio del vento che scuote gli alberi pieni di tante luci, di tanti gioielli più belli, danno una musica che solo l'anima più attenta può sentire e gustare.

Questo è l'universo, dove tu stesso non hai corpo, ma limpido come l'aria trasparente, ti puoi attraversare con altre anime. Felice giocherai facendo e costruendo a modo tuo tutto ciò che vorrai. Vorrai laghi pieni di gemme, o laghi pieni d'acqua di tanti colori... lo potrai fare col solo gesto di una tua mano, o solo con un piccolo pensiero. Vorrai disfare e trasformare questo tuo movimento cosmico in altre cose? Fino a che ti piaceranno, esse vivranno, poi le potrai disfare e rifare a piacimento tuo. Questo è l'universo; non è l'universo come tu puoi immaginare.

Perché avrai questa potenza? Ma perché hai la Scintilla di Dio! Una volta arrivato, non avrai più la tua scintilla, ma sarai incorporato a Dio. Perciò il tuo modo di vedere, di pensare e costruire e disfare, sarà una gioia per te, in tutto il tuo tempo che non finirà mai.”

Rita: e a quel punto abbandoneremo la contemplazione? per dedicarci alle cose che dicevi ora?

“Io ho detto ciò che è l'universo e ciò che potrete fare. La contemplazione, essendo nel seno di Dio, non sarà più forzata, sarà una contemplazione della tua natura che non avrà nessuno sforzo.

Come si trasformerà la contemplazione in Dio? In una grande gioia. Quando sei tanto felice e provi delle gioie così forti e violente, pensi forse a chi sei? No, in quell'attimo in cui tu godi tanto, tu non sai di essere, perché il tuo pensiero è al di fuori del tuo corpo.

Perciò contemplazione significa Luce, bellezza e gioia infinita, sempre! *Sarà la gioia che tu conterrà a farti essere in contemplazione. Non sarai te, che facendo contemplazione cercherai la Luce e la gioia, ma sarà la gioia che tu avrai che ti terrà in contemplazione, perché sarai talmente presa, che non ti accorgerai di niente! Hai compreso? (sì)*

Licia: si farà allora parte della Vibrazione divina!

“Per forza!”

“Io vi lascio col mio sorriso e la mia Vibrazione. Eccomi a voi, rimango, senza mai lasciarvi.

Pace a voi tutti.”

IL MAESTRO

**NEL MESE DI MAGGIO LA VIBRAZIONE
DIVINA È PIÙ VICINA ALLA FASCIA TERRENA**

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

IL MAESTRO

Sommario: le cellule viventi e pensanti del nostro corpo – Le cellule fanno eco fra di loro e con l'universo – La fatica per il risveglio dell'anima dal suo dolore – Al corpo parlava la voce dell'Altissimo trasmettendogli Vibrazioni – Ogni corpo non è altro che parte divina – *Quando lo spirito si reincarna, richiama a sé le cellule, rigenerate, che gli appartennero nelle vite precedenti* – *Ogni cellula porta con sé la vibrazione del proprio spirito* [collegabile al possibile 'rigetto' dopo il trapianto di un organo?] – Nell'universo e nei cieli non ci sono segreti: nulla si può tenere nascosto – La voce ed il pensiero del nostro corpo trasmettono all'universo tutti gli impulsi della nostra anima o spirito, e molte anime e molte Guide piangono per il nostro dolore e la nostra angoscia – Il corpo evoluto invecchia lentamente – L'importanza della meditazione e del riascolto di gruppo.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei cari, la funzionalità del vostro corpo, costruito da cellule viventi e pensanti... il vostro corpo, così generosamente composto, non poteva – ripeto – essere diversamente per contenere quella che è la vostra anima. Milioni di cellule vive, ognuna composta diversamente, ma collegate bene fra di loro, fanno l'eco, l'eco nell'universo, e fanno l'eco dentro ognuno di voi.

Questo corpo, così ben messo come custode dell'anima, custode del vostro spirito, all'inizio della sua creazione ha dovuto durare molta fatica – ripeto – poiché *il vostro corpo è costruito da cellule viventi e pensanti: questo non lo dimenticate mai.*

Ripeto ancora: la fatica che ha dovuto durare per risvegliare l'anima o lo spirito dal suo dolore, è una cosa che fino allo spasimo, ha dovuto ella, col suo io interiore, interpretare parole confortanti all'anima, affinché l'anima si svegliasse dal suo torpore dolorante, cominciasse a prendere conoscenza, conoscenza del suo stato libero e non più castigato, non più sofferente, non più plasmato nel dolore e nella solitudine, non più plasmato dalla sua solitudine, ma plasmato nella Luce e nel richiamo divino.

Come poteva avere tale potenza questo corpo? Come una madre dello spirito potesse essere pensante e ragionante fino a risvegliare una luce così meravigliosamente grande? Ho detto prima che è l'eco dell'universo, perciò il vostro corpo faceva da eco interiormente alla vostra anima, al vostro spirito. E chi parlava al corpo? *Parlava solamente la voce dell'Altissimo, che trasmetteva vibrazioni al corpo.* Così, come questo poteva assorbire e sentire quella Luce, quella vibrazione, per confortare uno spirito tanto dolorante, esso dava a sua volta ogni impulso, ogni pensiero, ogni vibrazione, allo stesso Padre. Perciò vedete, un corpo che voi molte volte idolatrate per la sua bellezza, lo idolatrate per la sua meravigliosa concezione, lo abbellite, lo pettinate, lo fate bello e non sapete invece che anch'esso non è altro che parte divina.

Io vi dico allora fratelli, che molta fatica ha dovuto durare questo stesso corpo. Oggi vi verrà rivelato ciò che non vi è mai stato detto.

Il corpo, vi è stato detto che veniva disintegrato piano piano al momento della morte e ogni cellula ritornava al suo posto per essere rigenerata, per essere ricreata. Ebbene, figli Miei adorati e fratelli, veniva rigenerata perché *la vostra anima, il vostro spirito, una volta che doveva ritornare sulla terra, doveva riprendersi le proprie cellule e tutto quello che era l'insieme della propria vibrazione corporale; una volta le cellule rinnovate, reintegrarle e ricostruire il proprio corpo a suo piacimento, secondo la propria esistenza o il proprio karma che doveva svelarsi sulla terra.*

Vi chiederete perché le cellule che vanno nell'universo e si dispongono, vengono reintegrate, rigenerate. Non sono forse uguali a tutte? Certo che sono uguali a tutte, *ma la cellula che si è disintegrata dal vostro corpo, che avete portato avanti per tante, tante, tante generazioni, essa ha anche un valore molto più significativo, perché ogni cellula porta con sé la vibrazione del proprio spirito.*

Sembra una cosa impossibile, per voi sembrerà una cosa incredibile, una cosa che non vi avevo mai detto, ma oggi è giunto il momento affinché ognuno di voi possa comprendere questo grande mistero dell'universo.

Mentre questo corpo ha fatto da madre al vostro spirito e alla vostra anima, ha fatto l'eco con l'universo, percependo, ricevendo e ridonando all'universo ogni sensazione che veniva o sentiva: *ogni vostra vibrazione, ogni vostra parola, ogni vostra risposta, ogni risposta di ogni corpo, viene riproiettata tramite una vibrazione della vostra voce, nell'universo.*

Ecco perché *ogni segreto non sarà tenuto nell'universo e nei Cieli*; ecco perché è contato ogni capello della vostra testa; ecco perché ogni vostro sentimento e ogni vostra frase non andranno perduti, *poiché la voce ed il pensiero del vostro corpo vivente, trasmettono all'universo tutti gli impulsi ed ogni sensazione della vostra anima o del vostro spirito. Ecco perché ogni angoscia ed ogni dolore fanno piangere molte anime e le vostre Guide.*

Come potrebbe essere un contatto così meravigliosamente unito? Allora, cos'è che combacia ed unisce la vibrazione della vostra voce con la vibrazione stessa dello spirito delle vostre Guide? Stessa combinazione, stessa unione, e tutto si plasma poiché tutto è creazione, e se è parte divina, e se è parte viva, non potrebbe essere differentemente compresa. *Ecco perché Io vi dico che nulla si può tenere nascosto nei Cieli.*

Così, *questa meravigliosa Rivelazione è fatta a voi per primi su questa terra.* Io vi dico fratelli, che la vostra anima, una volta risvegliata dal proprio dolore, risalendo la china deve anche portare con sé e reintegrare piano piano, questo corpo così affezionato da vite, vite e vite. *Ecco perché ognuno di voi, porta impresso sulla propria fronte o sul proprio volto, i segni tangibili di vite passate.* Ecco perché ogni vostro movimento, ogni vostro gesto, riporta un segno così ben preciso.

Allora, l'anima o lo spirito, porta con sé questo corpo che deve ripurificare tramite le sue reincarnazioni evolutive. *Lo deve ripurificare poiché lei è stata colpevole anche di avere consumato e di avere fatto soffrire cellule viventi del cosmo.*

E allora da incarnazione a incarnazione, lo spirito, rendendosi sempre più puro, rendendosi sempre più bello, rendendosi sempre più consapevole, aiuta il corpo a risollevarsi da questa sua grande, dura fatica. E piano piano, questo grande svolgimento, come un fiore che sboccia alla Luce divina, l'anima si fa sempre più bella ed il corpo si fa sempre più puro. *Ecco perché, se un corpo è parecchio evoluto, esso non invecchia rapidamente ma lentamente. Ecco perché il suo viso assume brillantezza e lo sguardo diventa sempre più sereno, e lo spirito, che dura fatica in questo suo sollevarsi, trova il conforto dell'Anima di*

gruppo. Questo conforto, aiutato a vicenda, quando ognuno di voi fa il riascolto, si sente vivo e si sente necessario all'altro fratello.

Voi non sapete come ora, qui, in questo Cenacolo, le vostre anime sono unite e come tutto si ricompleta nel momento della vostra meditazione. E quale è la meditazione più grande? La più importante è questa, poiché vi viene dall'Alto. Ma quella ancora più significativa che vi unisce fra di voi, è il riascolto, poiché vi partecipa la stessa Vibrazione divina. Siccome voi tutti parlate di Lui, riascoltando queste Mie parole voi ne riassorbite, ne valutate e vi sentite felici e liberi in voi stessi.

Oh, quanto quest'anima così bella può assorbire il calore di ogni vostra frase, di ogni vostra parola! Ma ora Io vi lascio alla vostra meditazione profonda col Maestro che verrà dopo di Me, affinché possiate dialogare e sentirvi veramente vivi, veramente uniti e veramente liberi da ogni peso terreno.

Ecco fratelli Mie, Io mi unisco a voi in ascolto e vi do la Mia benedizione. Siate benedetti in eterno, figli Mie.

La pace sia con voi tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi passa volentieri attraverso i nostri corpi e le nostre anime – Meditare insieme [nel gruppo] – Quando l'anima, all'origine, era sopraffatta dal dolore ed ha dovuto essere richiamata dallo Stesso Padre – Come le cellule fanno eco fra di loro – Iniziazione e consacrazione: loro differenza – *Il Padre, quando chiediamo, ci dà soltanto se meritiamo di avere* – *In meditazione si purificano le nostre cellule* – Vivere secondo gli Insegnamenti – *Fede: dono o conquista?* – Il calo delle vocazioni al sacerdozio – La reincarnazione e la Chiesa – Le possibilità future dei mezzi scientifici di dare dimostrazioni sul mondo dello spirito – Gli ultimi esseri, di quando ci sarà tanta conoscenza [perché la conoscenza è infinita] – *Il Gruppo è una prova di conoscenza* – Le cellule viventi danno energia a quelle pensanti – Gli esseri creativi – *Come si purifica il corpo con l'evoluzione* – Evoluzione, dolori e scompensi fisici – Incompatibilità tra gli esseri sensibili e la materia – Stiamo portando alla rovina l'equilibrio della Creazione – Il petrolio.

Pace a voi tutti, Luigi vi saluta.

Dovete essere molto concentrati e molto attenti. Eccomi come ad un incontro di un giorno di festa. Noi ci ritroviamo e troviamo le nostre anime. Voi non sapete come io passo volentieri in mezzo ai vostri corpi ed alle vostre anime, Io le trapasso, le guardo e le accarezzo con un gioia che voi non comprendete.

Ecco a te fratello Paolo, comincia te questo nostro dialogare così bello.

Paolo: il Maestro ha insistito sul concetto di meditare nello stare insieme. Ti volevo chiedere: come avviene la vera interiorizzazione, attraverso il dialogo o attraverso la meditazione con noi stessi? Perché quando siamo con noi stessi, proviamo della pace e delle sensazioni che ci vengono tolte dalla parola e dal dialogo. È solo un problema dei sensi, oppure c'è qualcosa di diverso tra la meditazione della parola e la meditazione del silenzio?

“Poiché in voi c'è ancora dualità, se voi unite i vostri sensi, li unite con la parola o col pensiero della meditazione. Tutto si armonizza e tutto diventa palpito, sentimento umano, sopraffatto, rapito da un sentimento divino; perciò, se il pensiero è astratto e la parola interiorizzata parte da un'anima che fa parte divina, anche in voi tutto si dovrebbe unire e nulla dovrebbe distogliere da questa vostra unione della meditazione.

Dovete unire tutte le stesse cose per essere in perfetta armonia. Poiché ancora la vostra evoluzione non ha unito il pensiero con la parola, vi trovate a disagio e siete costretti a dividere l'uno dall'altra. Invece dovete unire l'uno all'altra per trovare una concentrazione totale in quella che è la stessa vibrazione: intendo stesso pensiero, stessa parola, unica meditazione, stessa unione.”

Luigi parla con Paolo di cose sue personali, ma la seguente espressione è per tutti.

“Io mi rivolgo a tutti voi, a tutti coloro che devono, che cercano di raggiungere un'evoluzione: *se non avete umiltà non potete raggiungere evoluzione, ma attenti, l'umiltà viene dai pensieri puri e dalle parole pure, non dall'inganno, non dai sotterfugi, non dal fare delle divisioni che possono turbare chi è più sensibile tra voi.*

State bene attenti a questo vostro modo di agire poiché tutto si sviluppa quando siamo realmente puri e realmente onesti... onesti! Poiché deve smettere il chiacchiericcio; il piccolo giudizio fatto anche nella maniera più innocente, diventa grave per chi segue questa medianità. Dovete essere liberi nel vostro cuore per trovare l'umiltà, e senza quella piccola punta di malignità per poter indagare, giudicare, per arrivare ad un qualcosa che vi rende schiavi delle vostre azioni.

Chi cerca evoluzione, l'umiltà del proprio io interiore, deve trovare bellezza e soprattutto innocenza. Quando Gesù ha parlato: 'Non entrerete nel Regno dei Cieli se non sarete fanciulli più alti di così...' Egli non intendeva il bambino, ma intendeva l'innocenza della vostra anima. Parlate se volete.”

Licia: Luigi, il Maestro ha parlato prima dell'anima richiamata dal torpore e dal dolore. Ci puoi spiegare meglio questo concetto, per piacere?

“Certo, questo era all'origine, quando l'anima sopraffatta dall'allontanamento, si era rinchiusa ed il suo grande dolore l'aveva resa cieca e muta. Ci sono voluti sai quanti richiami dello Stesso Padre! 'Svegliati figlio, vieni a Me! su, nessuno ti condanna!'

Non a caso fu fatta la parabola del figliol prodigo! Ma risvegliarla dal dolore, faceva parte dell'origine di ognuno di noi. Ora la vostra anima è ben sveglia ed accoglie volentieri questi insegnamenti.”

Licia: allora, anche il torpore si riferisce sia al dolore, sia all'opacità dell'interiorità, che non è delle volte sicura.

“Certo, il dolore vi rende schiavi e sordi, poiché il pensiero vi avvolge e vi tormenta. Ma questo ormai è un po’ superato: siete molto più avanti. Su, parlate.”

Adelina: il Maestro ha detto che le nostre cellule fanno eco fra di loro e con l’universo. Che facciano eco con l’universo posso averlo capito, ma non che facciano eco fra di loro. Cosa succede perché facciano eco fra di loro?

“Prendendo la vibrazione dello spirito, tutte le cellule, fra di loro compongono immediatamente una vibrazione tale da formare, dalla voce, una parola, oppure formare quella vibrazione che si chiama pensiero. Ma anche il pensiero forma un discorso e forma una parola. Perciò le cellule del tuo corpo, non sono tutte uguali. Fra di loro fanno cellula, fanno eco per formare, e tutto si forma nella mente; e dalla mente viene trasmessa, come da un trasmettitore, la parola. La vibrazione che esce dalla tua bocca, fa eco nell’universo.”

Licia: quando siamo insieme come Anima di gruppo, al riascolto ed anche non al riascolto, c’è un sentimento di fusione fra noi, l’uno con l’altro, quasi una compenetrazione. Può assomigliare a quello che tu prima hai detto: io vi trapasso, vi attraverso e vi accarezzo?

“Hai capito bene il concetto. Brava! Parlate ancora.”

Ambra: senti, Luigi, ci puoi spiegare la differenza tra iniziazione e consacrazione?

“L’iniziazione è quando uno comincia a comprendere e non sa niente. La consacrazione è quando uno sa, o perlomeno è molto avanzato. Su, parlate.”

Guido: Luigi, negli Insegnamenti di Yogananda è scritto che quando ci rivolgiamo al Padre e chiediamo il Suo aiuto, dobbiamo farlo con forza, quasi pretendendo da Lui l’aiuto, in quanto siamo figli Suoi.

Questo mi ha lasciato un po’ perplesso, perché se si prende coscienza di quanto si è fatto con l’atto di ribellione verso il Padre, come si può chiederGli con autorità il Suo intervento a risolvere i nostri problemi, invece che con umiltà?

“*Infatti vi verrà dato solamente se voi meritate di ottenere. Non puoi chiedere ciò che non ti meriti. Ti verrà dato dal Padre ciò che ti meriti*, altrimenti tutti comincerebbero a chiedere: voglio una casa, voglio un bel giardino, voglio tanti soldi, voglio stare bene! Padre dammelo, perché io me lo aspetto di diritto, perché io sono figlio Tuo!

No, non è così. Quando sai di meritarti una cosa, deve essere solamente spirituale, *poiché le cose materiali, le dovete completamente abbandonare.*

Allora, quando vi rivolgete al Padre, Egli vi ascolterà e vi darà ciò che voi chiedete, ma solo se ve lo meritate. Se chiedete un qualcosa superiore a ciò che non potete meritare, non vi verrà dato. *Non puoi chiedere la santità, se santo non sei. Lui ti può aiutare ad ottenerla, ma non te la può dare: bisogna che sia uno sforzo tuo.* Su, parlate ancora.”

Licia: quando siamo o si crede di essere in meditazione profonda, e si prega e si sente una grande serenità, può questa vibrazione servire a purificare le nostre cellule, che sono state dette viventi e pensanti?

“Tu hai fatto la domanda e dato la risposta. Era già stato detto che più vi evolvete, più meditate, e più che ottenete e vi purificate. Perciò la risposta l’hai già data tu.”

Rita: ho capito male o il Maestro prima ha detto che l'anima va alla ricerca di cellule che le sono appartenute in precedenza?

“Non è che l'anima si metta a cercare tutte le cellule sparse nell'universo, le richiama a sé tornando sulla terra e riforma il proprio corpo a suo piacimento, adatto al karma che deve conseguire o subire sulla terra. Sono cellule che erano già state sue di incarnazione in incarnazione. Nulla va perso. Parlate.”

Paolo: i vostri Insegnamenti e l'essere insieme con questo gruppo, ci porta a volte a stare bene con queste cose e quindi col rischio di vedere quelle del mondo con un certo distacco. Ecco, un consiglio per non farsi prendere troppo, ma nemmeno non partecipare a tante realtà sbagliate, a tanti dolori.

“Tu vuoi un consiglio. Se tu hai una casa e poi dici di volerne fare un'altra, ti crei tanti di quei pensieri che la tua mente si allontana dalla spiritualità. Raggiunto però un certo equilibrio della tua vita, tu dici: 'Io sto già bene, pensiamo a riposare la mente affinché essa si possa rifocillare e nutrire del cibo dell'universo ed io possa anche essere felice nell'anima.'

È questo! Vi è dato di lavorare, vi è dato di sudare, vi è dato di guadagnare, ma senza strafare.”

Paolo: non c'è il pericolo di rinchiudersi e staccarsi un po' troppo dalle altre cose? Lo chiedo perché a volte sto tanto bene con questa vibrazione, che l'altra mi...

“Io penso che una scelta un po' tutti la devono fare. Uno che viene qui, non può, dopo, tornando a casa, continuare a fare ciò che aveva fatto in passato, sempre tormentato dal lavoro, tormentato da nuovi acquisti, nuove conquiste, nuove espansioni, quando si è già creato un tenore di vita che noi stessi vi abbiamo aiutato ad ottenere, tutti, nessuno escluso.

Perché vi abbiamo aiutato? Affinché la vostra mente si calmi e cominci a meditare per la propria evoluzione. Voi avete bussato, avete chiesto, noi vi abbiamo dato quella certa serenità. Ma se voi, avuto questo pensate che è stato così facile, tanto da volere di più, vi viene ritolto tutto! Hai compreso? (sì)”

Flora: senti, Luigi, la conoscenza ci aiuta nella fede, oppure è la fede che ci aiuta nella conoscenza? Quindi, la fede, è un dono o una conquista per l'uomo?

“La fede è una conquista e dalla fede viene la conoscenza. Non ci potrà essere conoscenza se non c'è fede. Però, dopo, la conoscenza ti aiuta ad innalzare la tua fede.

Prima di tutto ci vuole fede, poi dalla fede viene la conoscenza. La conoscenza è un dono di Dio, e non viene data se non c'è fede. Solo allora tu avrai la conoscenza, poi, sarà la stessa conoscenza, cioè questo dono di Dio, che ti aiuterà ad innalzare la tua fede.”

Guido: Luigi, gli apostoli del Cristo ed i seguaci, cioè i parenti, le mogli degli apostoli ecc. erano trentatré. Qui si cerca di fare l'Anima di gruppo con trentatré fratelli. Qual è la relazione tra le due cose?

“Voi cercate, prima di tutto, la sincerità, la purezza, e tutto si uguaglia. La relazione c'è, eccome se c'è, ma ancora non mi viene dato di svelarla. Tutto a suo tempo, però è bene che tu abbia fatto la domanda. Parlate.”

Assuntina B.: senti, Luigi, come mai ora ci sono poche vocazioni per il sacerdozio? È forse una cosa un po' sorpassata? Si vedono tante chiese dove mancano i sacerdoti.

“La fede che l'uomo della terra oggi cerca... nel tempo e tramite le sue reincarnazioni, egli si è evoluto tanto, che non gli basta più quello che gli poteva dire la Chiesa. *La Chiesa dice fino ad un certo punto, e poi è mistero, solo mistero.* Oggi l'uomo, questo mistero lo vuole conoscere, ma non per curiosità, per assorbirlo, per averlo, conoscerlo, per amarlo di più. Perciò non gli basta più e cerca un qualcosa che lo appaghi. Magari gira intorno e poi la soluzione torna sempre allo stesso punto di partenza. Non basta più dire 'qui è mistero, qui ci si ferma.' *Dio si è svelato così bene aprendo le Sue braccia, chiamandoci tutti!*

Chiedete e vi sarà dato! Beati quelli che odono, che vedono e parlano. Questa è conoscenza. Se ad un certo momento ognuno di voi non ode più o non vede più, davanti a questa grande muraglia, questa grande barriera dove c'è scritto mistero, diviene diffidente.

Un figlio non ha misteri per i propri genitori, i genitori non hanno misteri per i loro figli. *Perciò l'essere umano già evoluto sulla terra, non vuole sentir dire 'mistero', vuole conoscere, perché vuole amare! Ecco perché molti sono alla ricerca di altre religioni. Possono essere anche sbagliate, ma essi vogliono sapere di più.*

Il perché l'uomo non si fa più sacerdote, è che la Chiesa ha dei punti oscuri che oggi non bisogna essere preti per conoscerli. Prima non studiava nessuno, oggi studiano tutti e non importa più dire che è un mistero: l'uomo evoluto vuole sapere. Hai compreso? (sì)”

Maria: allora, Luigi, prima d'ora c'erano più preti perché c'era meno evoluzione?

“Prima di tutto erano i genitori che volevano che i figli si facessero preti per dare anche una certa posizione alla propria casata, poiché il prete non era solamente tale, diventava anche il capo di una nazione, c'era potenza... [il nastro gira]

Assuntina B.: io penso, Luigi, che se in chiesa venisse parlato di reincarnazione, forse succederebbe un terremoto nei fedeli! Sono pochissimi quelli che sanno della reincarnazione.

“Ma non è vero, perché già se ne parla anche nella Chiesa. È prematuro per i fedeli, ai quali, per l'insegnamento che hanno sempre avuto, oggi è molto difficile dire di punto in bianco: 'Sapete, l'inferno non c'è più, il purgatorio non è mai esistito, perciò oggi si cambia tutto.' *Piano piano, piano piano, piano piano i vostri figli parleranno in chiesa di reincarnazione, e la Chiesa riprenderà il suo giusto valore.*”

Guido: quando il Maestro dice che è l'inizio della nuova era e che voi Entità ci conducete per mano dentro questa, si riferisce, così dicendo, al gruppo o all'umanità intera?

“All'umanità intera, ma rivolgendosi ad un gruppo perché sia da faro a tanti altri. Ma quanti gruppi dovranno nascere ancora? Tanti! Su, parlate.”

Guido: Luigi, se durante la giornata io sento il bisogno di parlare con te e rivolgo il pensiero a Luigi, però Luigi, chissà perché, in quel momento è in missione da un'altra parte o ad aiutare qualcun altro, il colloquio che io faccio dentro di me, viene recepito? Cioè, tu puoi essere presente lo stesso?

“Io sono sempre presente, sei te che non lo sei e che non senti la mia risposta. Su, parlate.”

Paolo: Luigi, questo tuo mondo – per usare termini comprensibili – questa tua dimensione, questo tuo essere sempre presente, sfugge ad una conoscenza scientifica oppure possiamo arrivare a dare una spiegazione e comprendere anche in termini umani questa dimensione; cioè, la nostra conoscenza va fino a questi livelli?

“Sì, sì!”

Paolo: perché quando prima il Maestro diceva che l’anima richiama le sue cellule, mi sembra che i confini comincino ad essere abbastanza labili; certo senza pretendere di costruirci teorie, *però aver coscienza di questa conoscenza...* deve essere fondamentale per un gruppo come il nostro e in un’era come la nostra.

“È fondamentale, è quasi la base della reincarnazione; solamente più completata come veduta. Parlate.”

Licia: l’astrale, anche l’astrale è suddiviso in sette piani, oppure ce ne sono di più o...

“Tutto è astrale, tutto è astrale, tutto è astrale!”

Roberto: anche ora io riflettevo sul fatto che i mezzi scientifici – se ho capito bene – potranno in seguito dare delle dimostrazioni molto grosse per quello che riguarda le cellule, l’anima... però mi chiedo: se questi mezzi verranno spinti così avanti, non si rischia di dare una prova che possa essere, in un certo qual modo, costrittiva?

Io penso che la prova sarà probabilmente sempre individuale e che una certa fede debba prevalere; con questi mezzi, *non si rischia di annullare un po’ questo atto di fede, o sbaglio?*

“No, aumenta la fede poiché hai più conoscenza. La fede viene se c’è conoscenza. La fede nasce e crei una conoscenza data da Dio. Dalla conoscenza, dal sapere tante cose di più, deve aumentare la tua fede, se questo non ti spaventa ed arrivi a capirlo. C’è qualcuno che dice di non arrivare a capire e di impressionarsi, dice di stare bene nella sua ignoranza, si chiude dentro di sé e rimane fermo.”

Roberto: sì, ho capito il meccanismo, ma mi riferivo... chiamiamo questa la prima generazione, che ha fede, che scopre perché le vengono dati i doni della conoscenza, e questa conoscenza rinforza la sua fede. Ma con una seconda generazione, i figli ricevono dai padri queste prove scientifiche. I figli, a questo punto, rispetto alla fede iniziale dei padri, può sembrare, come fede, che ne possano fare anche a meno... anche se non mi esprimo tanto chiaramente.

“Se i padri arrivavano fino ad un certo punto, i figli saranno il proseguimento.”

Roberto: certo, la conoscenza penso che sia infinita e non ci sia il rischio di arrivare troppo in là. Forse è qui la risposta.

“Io ti posso aggiungere che gli ultimi, quando ci sarà tanta conoscenza, non dovranno neanche subire la morte. Starà a loro lasciare il corpo o riprenderlo o vivere benissimo liberi da questo corpo senza fare il trapasso, senza la morte. Quando gli ultimi... gli ultimi che si dovranno reincarnare, lasceranno il corpo così, senza subire il calvario della morte, sarà perché saranno arrivati.”

Paolo: per provare agli altri la nostra conoscenza, io non credo di dover dimostrare niente. L'unica prova che io posso additare agli altri, è il gruppo. Il livello raggiunto, ciò che vive all'interno del gruppo, è la prova di ciò che siamo.

“Infatti, è una prova tangibile. L'albero, *quando dà buoni frutti, si conosce da quanti ne dà*. Se l'albero è sterile, non dà frutti; perciò, tu, rappresentando un gruppo che si ingrandisce sempre, è l'unica prova che puoi dare. Ma la prova più grande è la fede che ognuno deve avere, e inoltre, come percepisce ed assimila le parole della conoscenza.

Il gruppo... tu puoi fare una platea e non esserci gruppo. Ma è la presenza di sentimento e d'amore che vi deve unire tutti: anzi, ci deve unire, perché ci sono anch'io. Io Luigi, sono con voi, quando voi siete in gruppo, sono lì che vi ascolto e vi guardo. Questa è l'unica prova.”

Licia: le cellule pensanti che l'anima richiama a sé e che hanno già fatto parte della sua vibrazione in vite precedenti, hanno la stessa funzione delle cellule viventi?

“Certo, certo. Per quale motivo il tuo cervello ogni tanto ha una certa rimembranza? Perché proviene da una vita diversa. *Ecco perché nessuno può comprendere ancora il segreto del cervello, perché è composto da cellule viventi e pensanti.*”

Paolo: quando un uomo evoluto, che è un artista, un musicista o altro, mette in moto la sua creatività, entra inconsapevolmente in rapporto con queste cellule vibratorie che hanno già una intelligenza preparata, per tirare fuori ciò che egli esprime?

“È molto complesso, poiché, ammesso che in vite precedenti sia stato già artista, non comporta che la nuova vita sia un proseguimento della precedente.

La sensibilità dell'artista attuale, la creatività dell'artista attuale riesce a fare sempre cose nuove, perché mai sono state ripetute da nessuno le stesse cose. Perciò, ognuno di voi che torna sulla terra, se in una vita precedente è stato un'artista di qualsiasi genere o navigatore o poeta o scrittore, in questa vita non risceglierà niente di quello che è stato nella vita passata, proprio per non avere influssi negativi o positivi: deve essere tutta una vita nuova. Perciò non ha più niente a che fare col passato.”

Paolo: allora, diciamo che l'evoluzione di quell'entità in quel momento incarnata, le permette di attingere ad una conoscenza, ad una creatività del suo spirito. Tira fuori cioè qualcosa in più rispetto a quello che poteva nella vita precedente, attraverso i canali ricettivi che sono queste cellule. Ed ecco allora il concetto di eco: *c'è una prima vibrazione che poi le cellule si trasmettono!*

“Perfetto.”

Riccardo: Luigi, il Maestro ha detto che con l'evoluzione il corpo si purifica. Vorrei una maggiore spiegazione sulla parola purezza.

“Quando la tua anima è evoluta, tu non senti più il desiderio né del sesso né del vino né degli abiti ecc. perché il tuo corpo è purificato e non va più alla ricerca di tutto ciò che è terreno: *si purifica da sé, tramite la tua evoluzione*. Hai compreso?”

Riccardo: però, un corpo evoluto, può avere meno dolore fisico oppure questo è indipendente dalla purezza.

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

“Io ho conosciuto dei Santi che hanno sofferto più di un essere normale. Più che cresce la tua sensibilità e più che soffri. Soffri se un bambino piange, se un vecchio trema, soffri se qualcuno si fa male, soffri se qualcuno ha la febbre. Questa è una sensibilità d’evoluzione. Ma più puro sei e più che mantieni il tuo corpo giovane.”

Maria: senti, Luigi, la sensibilità può creare degli scompensi nel corpo?
 “Enormi! Più sensibile sei e più che il tuo corpo è soggetto anche a malattie.”

Maria: può creare anche degli scompensi che non sono malattie ma che col tempo possono diventarlo?

“Diventano malattie. Ma questo fa parte di una grossissima sensibilità.”

Paolo: quando, allora, è talmente fine che comincia ad avere incompatibilità con la materia.

“Infatti, più che si stacca e più che soffre, perché non l’accetta più. Un torto ricevuto, l’essere sensibile, l’essere un po’ particolare, non l’accetta più. È proprio il suo spirito che rifiuta mentalmente, e allora soffre e si creano degli scompensi.”

Paolo: ma questo crea dei piccoli contraccolpi sul piano evolutivo?

“No, forse lo può aiutare nel campo evolutivo: più che soffre, più che fa evoluzione!”

Paolo: quindi questi scompensi sono inevitabili!

“Non ci dovrebbero essere. Se uno ti fa del male o parla male di te, tu subisci un dolore che non ti meriti e che allora non vuoi accettare. Oppure lo rifiuti perché è un cosa per te superata, ma ne soffri. La materia poi ne risente ed allora nasce lo scompenso e nasce la malattia.”

- L’universo si sta deteriorando. Cosa accade in questa progressione negativa, nell’universo?

“Una forte sofferenza, tanto grande che voi ancora non lo potete immaginare. *Quando non avrete più frutti e non ci sarà più grano, non ci sarà più vino e ci sarà solamente dolore, allora l’uomo si accorgerà quanto è stato sciocco a rovinare l’equilibrio di tutta la creazione. Perciò io vi dico ancora: unitevi e pregate perché l’universo si salvi! Fate pensieri, unitevi alla stessa ora, e col pensiero, tutti rivolgetevi a Dio affinché l’universo si salvi!*

Cosa devo fare? Ve lo dico sempre!”

Adelina: una persona che tu conosci e che si occupa di fisica, mi diceva, e ti volevo chiedere se sei d’accordo, che più viene tolto petrolio dalla terra e più si creeranno dei problemi, perché togliendo questa sostanza...

“Ha ragione.”

Adelina: e lui diceva che sperava di no, che sperava di sbagliarsi, ma pensava che non passeranno più di trent’anni e dovranno succedere delle cose che nessuno si immagina. Lui lo sentiva. Può essere giusto quello che ha detto?

“Ma tutto, tutto, sciupate tutto, scomponete tutto! Quello che è nella terra lo capovolgete, lo mischiate, levate tutto dal suo posto! E poi? O Dio, almeno si potesse salvare il mare!

E allora state attenti a quello che fate o a quello che dite. State attenti a non fare cose che a me non piacciono. Sincerità e verità ! sincerità e verità! sincerità e verità!

Attenti! Cercate di essere quello che siete. Non dimostrate mai di essere un qualcosa che non avete. State attenti! Siate puri come fanciulli! Puri, puri! C'è qualcosa che non mi piace.”

“Pace a voi tutti.”

IL MAESTRO

LA VOSTRA ANIMA, IL VOSTRO SPIRITO,
UNA VOLTA CHE DOVEVA RITORNARE
SULLA TERRA, DOVEVA RIPRENDERSI LE
PROPRIE CELLULE E TUTTO QUELLO CHE
ERA L'INSIEME DELLA PROPRIA
VIBRAZIONE CORPORALE...
PERCHÉ OGNI CELLULA PORTA CON SÉ LA
VIBRAZIONE DEL PROPRIO SPIRITO!

IL BAMBINO

IL FALSO SENTIERO

...forte in quel momento mio,
giro in largo e in lungo con macchine
grandi e gente che mi obbedisce:
mi sento forte e veramente assai felice,
spendo e spando in ogni cosa.

Ma quando vado a letto
io sento che l'anima mia non riposa...
qualcosa che le manca e che non trova
pace,
e forse ciò che cerca io non lo so.

E pensando ancora, io dico allora:
"Non sono abbastanza potente,
altri castelli e tanta altra gente
dovrò conquistare allora.
Forse troverò la mia felicità
in quel momento mio,
perché allora sì, che sarò potente
e più grande assai di Dio!"

E comprando tante cose lui si vedeva
soddisfatto,
e... dove l'occhio mio si gira
e si rigira e vedo assai lontano,
tutto mi appartiene:
quasi io lo tocco con la mia stessa mano.
Ne faccio forza e son prepotente,
e vivo schiacciando
il mio tallone su questa umana gente!

Ma tornando a letto... ma che strana cosa!
il mio spirito ancora non riposa.
Forse mi manca qualcosa
che non ho comprato...
ma è l'oceano che mi manca!
Che pazzo! Perché non ci ho pensato?

E comprando allora tutto un mare per se
stesso,
nuota per largo e per lungo
e si sente felice assai:
nave, yacht e tante reti e pescatori
e pesce fresco ogni momento,
e mangia alla sua mensa
e si sente assai contento.

Ma la sera, tornando a letto allora,
il suo spirito ancor non riposava
in quel momento ancora;
e scendendo allor da letto,
quasi impaziente... via, una pedata che
dette e disse:

"Ma cosa mi manca ancora?
Son forte, son potente,
mezzo mondo io ho comprato,
ma che mi manca ancora?"

E guardandosi allo specchio si accorse
che molte rughe,
in quello strano momento gli eran giunte
allora.

Ecco -disse- quello che mi manca:
"Farò una cura e potrei esser giovane
ancora,
e la gioventù che io ho comprato
mi sentirò tanto più forte di una volta
ancora!"

E così fece. Si rivide giovane e bello,
si guardava, e battendo i denti sembrava
quasi volesse tentennar il mondo intero.

E via da una parte all'altra nel mondo suo,
non poteva desiderar più nulla

IL BAMBINO

poiché tutto avea comprato:
una briciola... nulla gli era rimasta in quel
mondo suo.

Che cosa potrò comprare?
Alzando gli occhi disse: "Ah, potessi
comprare
quell'universo intero! È forse quello che
mi manca!
Ma non lo posso comprare,
non saprei neanche come poterci andare!"

E mentre ripensava e faceva tanti pensieri,
sentì le gambe che non gli reggevano
allora.

Si riguardò allo specchio: era giovane
assai,
ma i suoi capelli che si erano imbiancati,
e le gambe che gli tremavano allora...

Fece un calcolo veloce dell'età che poteva
avere,
e disse: "È passato tanto tempo,
ho lavorato e sono contento,
ho comprato tutto un mondo mio;
non ho saputo comprare una vita di
ricambio
che quasi quasi mi avrebbe fatto comodo
ora."

*"Ho tutto e dovrò morire!
A chi lascerò questo patrimonio mio?
Non aveo pensato che al di fuori
del mio volere, c'era il voler di Dio!"*

E allora stranamente, guardando il cielo
allora
e contando quelle stelle, gli disse:
"Perché non ti ho mai visto ancora?
Fatti vedere, ché potente sono io!"

Ma le ginocchia che gli tremavano ancora,
in ginocchio cadde e non seppe dir parola.

La sua lingua si era fermata, finalmente,
e non potea più imprecare quella povera
gente.

Arrugginito e torto, con quel giovane volto
che potea sembrare allora,
il suo corpo indebolito,
la forza non avea saputo comprare.
E tutto allora gli sembrava così strano
e così lontano allora!

E quel mare, che lo vide tanto profondo,
ebbe paura e si ritirò in cima al monte
per poter vedere più da vicino quel cielo
stellato.

Se avesse potuto inventare
qualcosa, avrebbe attirato a sé
quel firmamento suo.

Ma tutto gli sembrava lontano
e nulla lo poteva più appagare.
Il danaro che lui poteva avere,
non aveva più valore,
poiché tutto era suo, ma nulla poteva più
comprare.

Rannicchiato su se stesso
guardava solamente e contemplava
quel cielo tanto lontano,
e senza dir parola
di tutto ciò che avea comprato,
nessuno gli seppe dare una mano;
ma solo, tanta gente
che rasciugargli quella bocca sua
e quegli occhi suoi piangenti,
ridevano allora scherzosamente:

"Comprati il cielo se tu ne sei capace,
o comprati un'anima nuova che non ti dia
rimorso;
comprati una parola che non sia più quella
tua sola,
che seppe solo imprecare e mai amare.

IL BAMBINO

Comprati una mente nuova che sappia
anche pregare,
comprati un paradiso che ti possa
soddisfare!”

Ma lui non poteva più parlare:
solo raggiri, un grugnito allora lui faceva
uscire
da quel petto suo che non aveva più nulla
di umano,
e un rimpianto che veniva da Dio.

Oh, certo, se fosse tornato indietro,
sarebbe vissuto in una capanna
e non avrebbe più desiderato nulla.

Ecco la potenza dell'essere umano,
che tanto cerca e tanto compra,
ma nessuno gli darà mai una mano.

Beato colui che cerca un fratello suo,
che appoggiandosi insieme si fanno
coraggio e parlano lentamente:
“Aiutiamoci a camminare.”

Appoggiati allora a un rude bastone,

camminano lentamente
pregando e invocando il Signore
che gli dia forza e tanto amore.

Oh, quanto avean comprato
questi esseri solamente,
in un modo di pensare così libero e bello!
Avean comprato il firmamento e un cielo
suo.

Senza un granello o una moneta allora,
avean conquistato quell'universo
che gli apparteneva da tanto tempo ancora.

La strada avean conosciuto,
e quell'origine sua l'avea provveduta
di un ritorno così penosamente, trionfale,
ritrovato!

E come un bambino appena nato,
scorre allora e corre per la via,
nulla vuole e nulla desidera allora,
ma solo un sorriso e una carezza ancora
di chi lo puole amare
e di chi lo consola in quella sua piccola,
tenera ora.

IL BAMBINO

HO TUTTO E DOVRÒ MORIRE...
A CHI LASCERÒ QUESTO PATRIMONIO MIO?
NON AVEO PENSATO CHE AL DI FUORI
DEL MIO VOLERE, C'ERA IL VOLER DI DIO!

IL MAESTRO

~ I Sette Raggi ~

Sommario: i primi *tre Raggi* sono di preparazione – Il *quarto Raggio* è il risveglio – Il *quinto Raggio* è il risveglio quasi completo dell'anima – Il *sesto Raggio* è il risveglio della conoscenza iniziale del proprio sé: ci si accorge di avere un'anima – Il *settimo Raggio* è l'ultimo atto della commedia della nostra vita e ci riporta alla realtà della nostra origine: ci accorgeremo che stiamo cambiando – Ci dobbiamo preparare ad un nuovo risveglio e ad una nuova vita.

La pace sia con voi e la pace sia sempre con gli assenti e i presenti, anche se i presenti sono assenti.

Il *settimo Raggio* divino che avvolge tutte le vostre coscienze e la vostra anima, vi renderà tanto uniti che voi non immaginerete mai quanto.

Poiché i primi *tre Raggi* sono di preparazione su questa via dell'evoluzione e non si può dire quante reincarnazioni l'essere umano può fare, poiché prima che uno abbia assorbito la Luce del *terzo Raggio*, passa molto tempo, del vostro tempo.

Il *quarto Raggio* è il risveglio ad una conoscenza, il risveglio alla propria entità. Il risveglio alla propria evoluzione incomincia dal *quarto Raggio*.

Il *quinto Raggio* è il risveglio quasi completo della vostra anima, è il Raggio che illumina le vostre coscienze e la vostra anima e vi porta al risveglio di una conoscenza che vi era totalmente sconosciuta. L'essere umano distratto, comincia finalmente a vedere, a sentire, a percepire. Comincia il risveglio della propria anima ad una spiritualità, molte volte combattuta con la materia.

Il *sesto Raggio*, impenetrabile, forte come non mai, di una luce molto violenta, vi invade e vi avvolge risvegliando in voi una conoscenza, una conoscenza solo conosciuta all'inizio della vostra creazione: ritornate a percepire, a sentire, ciò che era Dio.

Solo a questo punto l'essere umano *comincia a perdere la propria personalità, il proprio modo di agire e di essere*, il proprio modo di camminare, di vivere, di parlare, il modo di cominciare a sentirsi vivo; non certo vivo su questa vostra umana terra, ma vivo nella propria coscienza: è il risveglio del proprio sé.

L'essere umano si accorge di avere un'anima, di avere un qualcosa di superiore che lo guida, lo conforta, lo calma, gli dà un benessere interiore. Comincia veramente a pensare e si accorge finalmente di avere un pensiero.

Voi dite: "Solo dopo tanto tempo si accorge di avere un pensiero?"

Io vi dico di sì, fratelli Miei, poiché nelle vostre vite precedenti, il vostro istinto era più forte della ragione, il vostro istinto era più forte della vostra spiritualità. Perciò tutto quello che ognuno di voi ha fatto, lo ha fatto più per istinto che non per consapevolezza di un'anima che sbocciava, di un'intelligenza che si affacciava alla vostra mente pregustando già la gioia di vedere col vostro terzo occhio, di comprendere una cosa nuova.

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

Finalmente la vostra vita comincia ad avere un senso di consapevolezza. Il pensiero si forma, l'essere umano comincia ad avere la consapevolezza che può ragionare; e qui si stabilizza il fatto di essere umano o di essere divino. Ma per arrivare a questo, *bisogna che ognuno di voi si sforzi per perdere la propria entità, per perdere la propria coscienza terrena, le proprie abitudini, la propria dimensione della terra* e cominci ad evolvere sapendo che la sua dimensione va oltre la terra e va oltre l'infinito. Egli vive, egli pensa, egli è consapevole di avere un'anima e di avere uno spirito pronto.

È questa la vita che fa cambiare l'essere umano e lo porta alla ragione, alla verità, lo porta a qualcosa di molto più grande; egli sa che il suo spirito avrà un fine molto ben preciso: questo suo spirito fa parte di Dio.

Perciò il suo corpo, con tutte le azioni che egli ha potuto fare su questa umana terra, ha veramente la verità che tutto è stato inutile, come sono state inutili tutte le vostre angosce, i vostri pensieri, i vostri timori. Sono state inutili tutte le vostre passioni, inutili tutte le vostre cattiverie, inutili tutti i vostri affanni, ed i pensieri e le parole dette così, con tanta leggerezza... è stato inutile tutto. Egli si accorge, al *sesto Raggio*, di avere un'entità viva, di avere uno spirito vivo, superiore alla propria intelligenza, superiore al proprio modo di pensare, di vivere o di essere, perché egli fa parte di Dio.

Non sa più qual è la sua dimensione, non la conosce e si sforza interiormente affinché il proprio sé interiore possa fiorire, sbocciare, diluire piano piano da quella che è la materia del vostro corpo, trapassando ogni barriera che vi tiene prigionieri, ogni aurea che vi tiene stretti a sé.

Egli sa che può evadere, sa che può avere finalmente un pensiero vivo, una mente lucida che è piena d'infinito, non più ottusa e chiusa come la tiene il vostro corpo. *Egli sa finalmente che può avere uno scopo ben preciso: immedesimarsi con l'Essere Supremo, con l'Essere che gli appartiene.*

Perciò non lo vede più come un Dio, non lo vede più come un qualcosa di folgorante, come un qualcosa di minaccioso, come un qualcosa che lo ha sempre intimorito, ma può dialogarci a tu per tu, come con la Cosa più cara che può avere dentro di sé.

Finalmente la vostra scintilla, il vostro spirito, può aprirsi e sbocciare come un fiore all'infinito e può dialogare con l'eterno presente, con l'eterna Luce, con l'eterno Spirito, poiché egli ne fa parte, ne fa parte viva sia nel dialogo che nel pensiero e nell'espressione, ed in ogni attimo della propria esistenza.

Perciò voi potete immaginare quanto è lontano il vostro modo di pensare, il vostro modo di essere, giudicando, parlando a vanvera e trovando discorsi che non hanno niente a che fare con quella che è la parte viva della vostra vita terrena. E qui non voglio dilungarmi, poiché direi cose che potrebbero essere fraintese fino a che non giungerà il *settimo Raggio*.

Il *settimo Raggio*, dopo molteplici reincarnazioni, vi avvolgerà di una potenza e di un chiarore così forte che ognuno di voi non si accorgerà più di vivere nella materia, ma si accorgerà solamente di vivere nella parte essenziale di quella Luce che gli appartiene.

Perché il settimo Raggio vi dà tanto? Poiché il settimo Raggio è la calamita del vostro io interiore e del vostro spirito, è la calamita della vostra anima che si congiunge a Lui.

Ecco che allora la vostra vita non ha più preoccupazioni, nessun affanno vi tocca, nessun male vi danneggia, nessuna parola vi dà fastidio, ma solo, voi sentite questo fatto armonioso di una vita contemplativa, di un qualcosa che vi rapisce dall'interno e vi porta nell'infinito:

l'estasi, l'ultima vita della vostra vita; ma non è questa la vostra ultima vita, affinché non si debba errare!

E il *settimo Raggio*, che cosa ha per scopo in questa ultima vostra vita? Egli vi deve plasmare, vi deve ripulire, vi deve rifoggiare, vi deve rendere così liberi, così pieni di energia vitale, cosmica, vi deve liberare da ogni affanno e deve plasmare il vostro spirito e la vostra anima. È l'ultimo atto della commedia della vostra vita.

Vi accorgete allora che la vostra personalità sta cambiando e non vi sentirete più adulti, non vi sentirete più folli da giudicare o da parlare, non vi sentirete più pieni di voi, poiché il *settimo Raggio* ha il solo compito di riportarvi alla realtà dell'inizio della vostra prima incarnazione, della vostra origine, prima ancora. *Esso vi riporta ad essere fanciulli, ad essere puri, ad essere così innocenti che ogni vostro modo di parlare o vedere non sarà più di adulto, ma sarà veramente l'innocenza di un bambino.*

Ecco qual è la potente influenza del *settimo Raggio* su di voi; e allora Io dico: “Perché non cominciate a prepararvi e ad essere bambini? Ad essere bambini innocenti, ad essere fanciulli senza la malizia di chi sa giudicare, ad essere forti nello spirito di un'innocente creatura che sorride alla Luce divina e non conosce tanta, tanta potenza umana, ma sa di possedere la grande potenza divina.

Ecco, questo è il *settimo Raggio* che giunge a voi, non in questa vita, purtroppo. Però *siete chiamati a cominciare, siete chiamati a spogliarvi, ognuno di voi, a ripulirvi lentamente.* E se qualcosa esce dalla vostra mente o dalla vostra voce, scancellatela immediatamente e ricominciate daccapo.

Allora, voi dite: “Perché i Maestri sono stati così tante volte severi? Perché i Maestri a volte ci hanno sgridato e ci hanno fatto sentire tutta la loro potenza, molte volte cruda?

Poiché questa potenza Essi la sanno adoperare al momento giusto per risvegliarvi, finché ognuno di voi possa sentire che non è libero di agire come crede, nella propria cattiveria, ma è lo schiavo della propria materia; perciò sarà anche lo schiavo al richiamo, lo schiavo ai propri pensieri negativi.

Per questo, allora, il richiamo di questa meravigliosa serata di plenilunio, così distante, così distrattamente provata e sentita in ognuna delle vostre menti, è affinché incominciate a svegliare la mente e a risvegliare lo spirito.

Preparatevi al sesto e al settimo Raggio, preparatevi ad un nuovo risveglio, ad una nuova vita, poiché voi siete gli schiavi dei vostri vizi, gli schiavi delle vostre azioni, voi siete legati a delle abitudini che devono essere cambiate.

Ma questo non è un rimprovero, questo è solo un richiamo per riportarvi ad una Verità che purtroppo molto spesso dimenticate. Ed Io, pazientemente vi richiamo come il pastore richiama le pecore che si allontanano dal suo gregge.

Cari fratelli Miei, la pace sia con voi e la Mia voce e la Mia pace, siano veramente il risveglio del vostro spirito, della vostra anima, così molte volte distante da Me.

Pace a voi tutti. [il Maestro, ora, intona *tre* volte l'OM]



MAESTRO LUIGI

Sommario: struttura delle cellule viventi e pensanti che appartengono al *quinto* e *sesto* Raggio e si infiltrano nella parte già evoluta della nostra mente – In noi viene cancellata un'era e ne nasce una nuova – È stata indossata una veste nuova – Il gruppo è un'unione – *I Maestri appartengono tutti al settimo Raggio* – Come può essere la loro vita, anche come sofferenza – Se decidono di reincarnarsi ancora – La sofferenza di Gesù – Noi siamo tra il *quinto* ed il *sesto* Raggio e ci è stato fatto il dono di una nuova conoscenza – Differenza tra Raggio e piano; i colori – L'istinto – Cosa significa conoscenza – Ciò che è terreno e ciò che è astrale – Cosa serve all'anima fare vita astrale – *Tutto è astrale perché tutto è Dio* – Quando il corpo di un Maestro non si decompone – Ancora sulle cellule che l'anima richiama a sé prima di reincarnarsi – Il libero arbitrio – Disperazione e mancanza di fede – Fare evoluzione senza sapere di avere conoscenza.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

È bene tenere la mente unita, sempre. Eccomi fratelli miei, eccomi qui a dialogare con voi. Parlate, se volete.

Paolo: Luigi, il Maestro stasera ci ha voluto fare intravedere cos'è l'amore. Non un insieme di sentimenti, non una parola, ma ci ha fatto intravedere la figura dell'amore. Questo ha messo un po' in crisi tutte le domande che ti volevo fare, perché quel richiamo è molto forte e ci obbligherebbe a entrare nel merito; però penso anche che non ne siamo ancora capaci.

Volevo agganciarvi a *quella cellula di luce, quella cellula viva e intelligente*, che penso sia la piccola barchetta che ci permetterà di far crescere l'intelligenza per arrivare a capire ciò che il Maestro voleva dire. Puoi spiegarci come è composta questa cellula, la sua struttura?

“La struttura della cellula intelligente, vivente, pensante, appartiene al quinto e al sesto Raggio. Il richiamo di questa cellula entra in voi per conoscenza, entra in voi per evoluzione del vostro corpo.

Come è formata: chi vi potrebbe dare l'intelligenza, il modo di pensare e di vedere questa struttura del vostro corpo, questa struttura della vostra mente, così debole, così affaticata, molte volte inutile in pensieri così vaghi, così lontani... come potreste voi captare questa cellula, come è costruita, che figura ha, che forma ha, come è fatta?

Essa non è altro che una piccola scintilla di Luce che parte dall'universo Dio, dal centro del Cuore divino di Dio e viene a filtrarsi nella vostra mente già pensante, in quella parte già evoluta della vostra mente.

Ella si colloca, prende possesso, si appropria della vostra mente, la invade, l'avvolge. Ecco, si fa viva, più pensante che mai, ma perché è una cellula che io chiamerei *Raggio divino*. Ecco perché il Maestro, stasera, conoscendo la tua domanda, ha voluto parlare dei *Raggi divini*.

Questa scintilla divina, non più cellula poiché è spiegata, entra a far parte del vostro mondo pensante. Non può una scintilla divina entrare nella vostra mente e far parte di quella, ma essendo scintilla divina entra e fa da padrona su tutto il vostro contenuto, poiché ella vi porta e racchiude un'antica civiltà. Racchiude e si scancela un'era, e se ne apre una nuova. Tutto si rinnova e tutto torna ad essere più palpabile e più vivo, più pensante. Come potrebbe essere sennò, pensante, ragionante se non fosse veramente una scintilla divina? Come potrebbe essere altrimenti?

Ecco che il vostro essere cambia: modi di vedere, tradizioni, vengono dimenticati perché un nuovo mondo si affaccia ben visibile alla vostra vita. Tutto ciò che è stato non vi appartiene più, ma nasce un'era nuova, un'era pensante, intelligente, che nessuna cellula può avere ma solo una scintilla divina.

Voi direte che è stato un tranello il chiamarla *cellula!* Certo, poiché nessuno di voi l'aveva pensato o tentato di pensare. Anche se fosse chiamata cellula, non potrebbe mai essere pensante e ragionante se non fosse partita dal Cuore di Dio. Perciò, ecco, ella è viva e possiede – dal momento che vi è stato detto – *possiede la vostra mente, possiede il vostro sé interiore: il vostro spirito già vive con questa. Parlate se volete.*”

Paolo: quindi, quando tu dicevi ‘ci siamo tolti la veste,’ quella è una veste che è stata tolta.

“Certo, e si è indossata una nuova veste, quella molto più importante... molto più importante.”

Paolo: che è fatta esclusivamente d'intelligenza, di pensiero...

“E allora, come la vogliamo mettere ora *questa nuova, intelligente, pensante, scintilla divina*, che nelle vostre menti aspetta lì, come un dono, per essere adoperata, spesa, pensata? Chi ha il coraggio di usarla male?

Lo sciocco disse: “*È brutta la conoscenza, perché mi rende schiavo!*” E non era forse schiava la materia? Perché non sapeva spendere i propri talenti! *Ma se il talento della scintilla divina lo sa spendere, non è più una schiavitù, ma è una liberazione totale da tanti sentimenti terreni!*”

Guido: allora, Luigi, ogni singola cellula è cosciente della totalità a cui appartiene!

“*Non è cosciente una piccola cellula, voi siete uniti con un'unica cellula! È questo che all'inizio vi è stato suggerito, già intuito nella meditazione di questo figlio o fratello. Voi siete uniti in spirito, avete scelto questo Sentiero spirituale, questa ricerca spirituale. Quello che avete chiesto, il dono, vi è stato dato.*

Voi siete uniti in spirito, voi siete uniti come anima e dovete essere uniti come pensiero. Non è certo un obbligo, nessuno vi lega! La vostra personalità, sapete voi come adoperarla.

Ma io vi dico di non fare tanta confusione su ciò che noi vi spieghiamo e su ciò che voi leggete in tanti libri: ci saranno sempre dei contrasti.

Voi cercate di trovare una via di mezzo e lì vi confondete. Uno crede o non crede, però io sono qui, parlate dei vostri dubbi e delle vostre paure, delle vostre intuizioni. Eccomi!”

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

Licia: Luigi, allora la scintilla divina è sbagliato pensare che sia una vibrazione che ci dona le intuizioni?

“È proprio scintilla. È una scintilla che si aggiunge al tuo spirito ed alla tua anima. Perciò si ingrandiscono la tua intelligenza e la tua conoscenza. Non è vibrazione, è proprio scintilla.”

Licia: alimenta, insomma.

“Alimenta e ingrandisce il tutto!”

Paolo: è come se il cervello girasse in maniera molto più forte, è una tensione elevatissima!

“Elevatissima, fino a che il vostro corpo e la vostra mente la possono reggere, altrimenti sarebbe peggio. Ma insieme a questa vi è data calma, riflessione, più amore, più considerazione, più saggezza. Su, parlate.”

Licia: i sette Raggi di cui ha parlato il Maestro, sono quelli di cui parlò a suo tempo, in tempo antico, Zaccaria?

“In parte, non molto bene spiegati. Ad ogni epoca c'è più evoluzione, c'è più spiegazione. Parla.”

Licia: perché lui diceva appunto che questi sette Raggi di Dio, attraversavano tutto l'universo e il cosmo.

“Se non fosse così, che Dio sarebbe? Su, parlate.”

Adelina: chi è arrivato al *settimo Raggio* e si incarna ancora, avrà una vita tutta contemplativa, non avrà una vita normale? e sarà l'ultima incarnazione?

“Se vuole sarà l'ultima, poiché il *settimo Raggio* comprende *Astra*. Se si reincarna, si può reincarnare come un Maestro dei più umili, come un Maestro che si fa conoscere con tutta la sua autorità, perché ogni Maestro ha già raggiunto il *settimo Raggio*. Può essere un'umile falegname o carpentiere o spazzino, poiché proprio nella sua umiltà, egli deve sopportare il peso di chi lo circonda.”

Adelina: ma avrà un vita regolare?

“No, la può avere anche molto sudata, però è sudata apparentemente.”

Adelina: ma nel senso di sposarsi, avere dei figli...

“Lo può fare, poiché, tanto, pur essendo egli apparentemente sposato, non sarà mai un uomo normale.”

Adelina: ma chi è arrivato al *settimo Raggio* però, se vuole non si reincarna!

“Se vuole non si incarna, ma tutti i Maestri sono del *settimo Raggio*. Se un Maestro non si sposasse apparentemente, come potrebbe essere in mezzo a tanti? Deve proprio dimostrare di sudare come loro, di soffrire come loro, anche se tutto questo è semplicemente apparente; e ama in maniera smisurata tutti e tutte le cose; e soffre, ma la sua sofferenza è quella di donare, di amare e chiamare. Non l'amore per sé, ma a Chi è sopra di lui. Su, parlate.”

Licia: ma questa sua saggezza, questa sua sapienza, questo suo grande amore, non gli pesano? Oppure riesce a superarli, anche con la sofferenza?

“Non soffrì forse Gesù sulla terra? Io ti posso assicurare che Lui era molto più grande che un *settimo Raggio*, perché Egli era veramente il Figlio di Dio. Ma Egli soffrì, non delle pene corporali, ma dei grandi dispiaceri e delle sofferenze che vedeva sulla terra. Parlate.”

Ambra: senti, Luigi, quando questa scintilla si unisce alla nostra mente, avviene perché la nostra evoluzione è arrivata al punto di creare una mente in cui lei si possa insediare. Però ci è sempre vicina fino dall’inizio?

“La scintilla divina vi è stata data poiché voi avete bussato. Voi siete tra la soglia del *quinto* e *sesto Raggio*, perciò il vostro spirito, se appartiene a Dio, voi non avete una scintilla, ma avete Dio vicino. Non è che questa scintilla vi cammini accanto, vi è stato dato questo premio: sta a voi come metterlo in pratica.”

Circa la differenza tra *Raggio e piano*, Luigi dice:

“*Il piano è il posto a cui un essere appartiene per evoluzione. Il Raggio è il colore che lo illumina.* Semmai era questo che io mi aspettavo che qualcuno mi chiedesse, ma vedo che è molto distante in ogni mente... sono i colori!

Il piano evolutivo è quello che ognuno di voi ha per evoluzione di reincarnazione. *Cambiando piano, cambia il colore, come il colore della vostra aurea, il colore del vostro corpo, il colore della vostra anima.*

Quello che importa – e già vi è stato rivelato – è il piano in cui vivete. Questo piano ha un colore, però attenti, vi è stato detto che siete tra il *quinto* ed il *sesto Raggio*, e significa *quinto* e *sesto* piano. Perciò potete rimanere al *quinto* o entrare nel *sesto*

Questo colore è neutro. Vi avvolge, sempre brillante, ma è *un colore non definito perbene, perché non è definita la vostra posizione astrale.* Per astrale intendo tutto ciò che è al di fuori della vostra dimensione terrena, perché nella vostra dimensione terrena l’astrale non esiste.

Perciò, tutto ciò che è astrale, tutto ciò che sono i piani evolutivi, vi è stato spiegato in altre maniere, tramite l’aurea che avvolge il vostro corpo e che cambia colore, come cambia colore il vostro piano. Acquista una luce superiore, acquista un nuovo modo di vedere e di pensare. Arrivati al punto tra il *quinto* ed il *sesto Raggio* o piano, egli non può salire se non ha una conoscenza maggiore, se non ha una riflessione maggiore. Come fare? C’è il dono che viene dato a chi arriva a questo stadio: *gli viene data una scintilla divina in più.*

Perché pensante e ragionante? Perché se non fosse pensante e non fosse ragionante, quale premio sarebbe? È proprio qui, in questo vostro scalino, in questo vostro posto, in questo vostro ciglio o filo di rasoio (come molte volte voi dite di camminare sul filo del rasoio), che siete nel mezzo. *E allora dovrete essere aiutati, vi viene dato un aiuto molto valido, maggiore, vi viene dato il dono di una nuova conoscenza.*

Come si acquista la conoscenza? Tramite la reincarnazione e tramite l’evoluzione? Sì e no, perché grazie alle vostre reincarnazioni ed evoluzioni, arrivate ad avere il premio della scintilla divina. Ma se non vi viene data dall’Alto, voi siete un punto fermo.

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

Ma ecco l'aiuto, il richiamo, la forza. E allora, *più che voi acquistate conoscenza e più che il vostro libero arbitrio si sfalda, diventa debole, diminuisce davanti a quella che è la luce della vostra volontà. Sarete sempre combattuti, ma in maniera sempre più debole, sempre nella maniera che non vi vuole più danneggiare.* Se voi date retta al vostro libero arbitrio quando siete arrivati ad una determinata evoluzione, è come dire: "Io voglio la materia, io voglio vivere in quella che è la passione terrena, poiché mi fa comodo questo modo di essere e di vedere. Su, parlate."

Maria: allora, Luigi, la conoscenza si acquista con l'evoluzione.
"Ma certo!"

Adelina: l'istinto è una cosa che noi dobbiamo perdere, oppure...
"L'istinto è sempre terreno. Un istinto spirituale non esiste, poiché l'istinto è per le cose terrene, la dualità. Per la spiritualità non si parla più di istinto, è un fatto naturale."

Claudio: Luigi, se ho capito bene, piani e Raggi sono la stessa cosa?
"Sono la stessa cosa. *Ogni piano ha un suo Raggio di colore diverso.* Non può essere occupato un piano se non viene dato il Raggio della conoscenza.

Ad ogni piano, una maggiore conoscenza; naturalmente, maggiore anche il colore. Se ti vesti a festa, ti metti un abito nuovo che sia adatto per una certa cerimonia o per un certo giorno. *Acquistando un piano superiore, indossi l'abito nuovo, perciò di un colore diverso.* Parlate."

Paolo: Luigi, che cosa significa per te, poi dato a noi, conoscenza?
"Se tu avessi conoscenza, pensi che oggi saresti qui? Conoscenza è intelligenza; intelligenza è ricerca; la ricerca è la voglia di sapere e di comprendere; voglia di sapere e di comprendere è evoluzione."

Paolo: siccome, spesso, noi terreni confondiamo la conoscenza con l'acquisizione di nozioni, di notizie, più ne possiamo contenere, più crediamo di avere conoscenza. È bene invece che tutto il gruppo prenda coscienza che la conoscenza non passa attraverso l'aver più informazioni o più notizie da dare, ma passa attraverso quello che a me è sembrato, nelle parole del Maestro, la raffigurazione dell'amore, che emerge in maniera forte dalle Sue parole.

"*La conoscenza è solo amore, perché tutto si trasforma in amore.* Non ci può essere amore senza conoscenza. Se c'è conoscenza, c'è anche tanto amore."

Paolo: *quindi nella vera conoscenza ci deve essere l'amore.*
"Solo l'amore. L'evoluzione, non è forse il fine 'solo amore'? Se non c'è amore non c'è Luce, se non c'è Luce non c'è conoscenza e non c'è più nulla; senza l'amore non si fa niente. Parlate."

Guido: Luigi, la volta scorsa hai ripetuto per tre volte: tutto è astrale. Cosa significa dal momento che ora hai sostenuto che la nostra dimensione non è astrale?
"Chi l'ha detto? *Ho detto che tutto ciò che è sulla terra non è astrale.*"

Per vita astrale si intende solo quando l'anima ha fatto il suo trapasso. Anche dalle prime incarnazioni ella entra nell'astrale. *Ciò che è terra non è astrale*, tutto il resto è astrale; dal primo piano evolutivo fino all'ultimo, dal primo Raggio all'ultimo Raggio, è tutto astrale. Solo chi vive per prova sulla terra, è terreno, *solo sulla terra non è astrale*.

Non posso dire che tu fai vita astrale sulla terra. Dal momento che tu vivi sulla terra, tu fai una vita terrena per poi entrare nell'astrale. Ti prepari per l'astrale solo facendo vita terrena."

Guido: non può esserci qualche eccezione? Vale a dire qualche spirito elevato che si è incarnato...

"Per questo ha già fatto la domanda la sorella. Solo chi è arrivato al *settimo Raggio*, può decidere o di tornare sulla terra per fare da Maestro oppure di non reincarnarsi più.

Perciò i Maestri che sono sulla terra, vengono provati solo apparentemente; come Cristo fu provato sulla terra e soffrì tanto, ma in effetti non soffrì. E così sono i Maestri terreni che scendono, come vi è già stato spiegato molte volte.

Cosa farebbe l'umano se non avesse il Maestro che lo guida? Come farebbe la pecora, se non avesse il pastore che la guida? Come accadrebbero tante cose, se non fossero guidate? Anche lo stesso cavallo, che tu mi tanto, se non lo addestri rimane selvaggio. E così, allora, sulla terra vengono mandati i Maestri affinché l'essere umano possa cominciare a comprendere e fare evoluzione. Hai compreso? (sì)"

Anche Paolo fa una domanda sull'astrale. Luigi risponde:

"Affinché non ci siano più confusioni, *sulla terra non si fa nessuno vita astrale*. Anch'io ho vissuto sulla terra e non facevo vita astrale, solo lo spirito – ma è completamente astratto – solo lo spirito dei Maestri che possono comunicare, solo loro hanno libero accesso tra entrare e venire, ma ogni essere umano che vive sulla terra fa vita di prova terrena, non può fare vita astrale essendo, vivendo, tutte le sensazioni sulla terra.

Dualità: la dualità è compresa solamente sulle prove della terra. Se non ci fosse una dualità, il richiamo dal bene al male, se non ci fosse il libero arbitrio, come potreste fare voi vita terrena? *Perciò per vita astrale si intende solamente quando un'anima evoluta, oppure non evoluta, trapassa, va nel luogo del riposo; dopodiché, avendo fatto una lunga riflessione comincia a fare vita astrale. Questo vi è già stato detto tante e tante volte.*

Ho detto 'tutto è astrale'... 'tutto è astrale'... è astrale tutto ciò che vi circonda. Voi respirate nell'astrale, potete anche mandare pensieri nell'astrale, ma il vostro corpo fisico, per attrazione terrena, karmica, vive in un mondo costruito, di prova, che è il pianeta terra. Perciò voi fate vita terrena, prova terrena con la vostra dualità, il vostro libero arbitrio.

Tutto è astrale poiché la terra vive, gira intorno all'universo. Perciò anche questa è nell'astrale; attenti... ma voi siete attaccati ad una prova terrena.

Anche la terra vive nell'astrale, ma il vostro corpo, il vostro guscio umano, vi tiene legati sulla terra pur essendo immersi nell'astrale. *Ma voi non fate vita astrale, voi fate vita terrena, pur essendo immersi nell'astrale.* Avete compreso? Se non avete compreso rifate la domanda."

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

Maria: senti, Luigi, cosa serve all'anima il fare vita astrale prima di reincarnarsi?

“L'anima, una volta trapassata, si deve rifortificare nell'astrale. Le sue cellule vengono rifoggiate, rigenerate, ma solo nell'astrale l'anima aiuta e fa da Guida spirituale, per simpatia di evoluzione, agli esseri terreni che sono allo stesso stadio evolutivo.

Si affianca a loro, e *questa è la loro vita astrale: aiutare chi soffre, aiutare chi ha bisogno di fare evoluzione*. Perciò l'anima o il vostro spirito Guida, non è altro che l'intelligenza pura dentro di voi che vi fa evolvere, perché ella vi parla, come io vi parlo. Perciò vi porto energia, vi porto saggezza, sapienza, senza presunzione, poiché mi è donata e mi è permesso farlo. E solo un Maestro trapassato, può guidare ed essere a fianco di un Maestro terreno. Avete compreso?

Tutto è astrale... questo vostro mondo gira immerso nell'astrale. *Perché tutto è astrale? Ma perché tutto è Dio*. Non esiste infinito, non c'è frontiera. Non è stato forse detto 'Dio è qui e in ogni luogo?' Perciò voi, il vostro mondo, così grande apparentemente, per voi, non è altro che una cellula che vive nell'immenso universo di Dio.

Cosa è l'universo? Ma l'universo è Dio. Perciò voi vivete in Dio, vivete nell'astrale, anche respirate nell'astrale, respirate Dio. Quando voi bestemmiare, bestemmiare dentro il cuore di Dio. Chi maltratta, offende, pensate... offende dentro il cuore di Dio! Ecco perché è stato detto "tutto è astrale."

Licia: una persona evoluta, anche un Mezzo, prima di trapassare, quando il corpo è già inerte, umanamente si dice che vegeta; qualche giorno prima del trapasso, può essere l'anima, non completamente staccata, ma essere già in parte nell'astrale?

“I Maestri vivono apparentemente, ma sono nell'astrale.”

- Se il corpo è un veicolo per l'esperienza terrena, nel momento in cui lo spirito e l'anima di un Maestro abbandonano il suo corpo, e questo corpo, dopo un lungo periodo di tempo, si scopre che non si è decomposto, perché accade?

“*Perché l'energia del Maestro è stata tanto forte da lasciarlo ancora composto e vivo*. Ma non è un vivo pensante, è solo una prova di dimostrazione che anche il corpo non muore.”

Licia: è quello che è successo a Yogananda?

“Certo.”

- E questo corpo che rimane vivo, per i grandi, è un fatto che dura fino a quando?

“È una manifestazione affinché l'essere umano si accorga veramente che c'è una parte superiore. Vengono date queste prove per quelli che non credono, per quelli che non vedono. Dopo di che il corpo si disintegra e sparisce. È un insegnamento.”

Rita: Luigi, l'altra volta ci fu detto che quando l'anima si reincarna, richiama a sé cellule che le erano appartenute in vite precedenti. Come si svolge e come si concretizza questo richiamo?

“È già stato spiegato, ma te lo dico di nuovo.

Rimane il corpo astrale, mentre le cellule riprendono forza e riprendono vita, si rifoggiano, riprendono sostanza. Al momento che ti vuoi reincarnare, vengono per simpatia o per attrazione fisica o per attrazione dello stesso tuo corpo astrale. Si ricompono il corpo e tu

puoi risfruttarlo ancora a immaginazione tua; secondo il compito che tu vuoi svolgere sulla terra, lo puoi riadoperare.

Nulla va disperso, nulla muore, perché se le cellule che compongono il tuo corpo non sono altro che una forza divina che lo ha costruito, e se tutto è Dio, è segno che Lui lo ha costruito con della sostanza Sua. Come puoi pensare che tutto questo venga distrutto?

Queste cellule, che al trapasso il tuo corpo muore, in parte sono cellule stanche, cellule consumate. *Ti appartengono per le vite che devi ancora compiere. Rimane solo a te, il tuo corpo astrale. Come fu spiegato, il veggente vede il corpo astrale, la figura della sua ultima incarnazione.* Ecco perché può spiegare come era fatto il defunto – se così lo si vuole chiamare, ma è una parola che io escluderei completamente anche sui libri – perché rimane l'immagine.

E le cellule, allora, che componevano il tuo corpo? Quelle che tu lasci dentro la cassa, per capirsi, elle a poco a poco svaniscono; poi si ricostruiscono, si rifoggiano, ritornano ad essere vive, si ripreparano per compiere un'altra vita.

Se voi state attenti, quando l'uomo del cimitero scopre la cassa, rivedete l'immagine di chi era trapassato. Poi, puff, svanisce! Hai compreso? (spero di sì) Va bene, parlate, poi vado."

Ambra: senti, Luigi, per capire meglio il primo momento – che a volte ci torniamo sopra – cioè il momento in cui lo spirito fece il peccato d'orgoglio, quando tu ci hai detto prima, parlando del libero arbitrio, che se una persona, mettiamo allo stato evolutivo in cui siamo noi oggi, sceglie appunto il libero arbitrio, sceglie cioè di stare in un mondo in cui lei ha potere e non riconosce e non abbraccia l'aiuto che gli è dato, non comprendendo che può avanzare solo con questo. Forse anche allora fu così?

"L'aiuto che lui ha chiesto, gli verrà dato. È stato detto: 'Bussate e vi sarà aperto!' *Vi è stata data come premio questa scintilla pensante perché voi l'avete cercata e l'avete voluta, altrimenti non vi verrebbe dato niente.* E tu pensi che un essere voglia sempre vivere sulla terra? Hai compreso? (sì)"

Alessandro: nei momenti problematici della vita, in cui ci troviamo di fronte alle nostre decisioni, cos'è quella forza che riusciamo a sentire dentro noi stessi, e pensando poi con calma, viene la voglia di abbandonare questo corpo e di ricongiungerci a Dio? È questa scintilla divina che ci aiuta molto...

"No, no, non fare confusione! Ci sono tre problemi: la disperazione, una passione per il terreno e l'altra, che è la peggiore, è la mancanza di fede.

Sembrerà strano! Ma se un essere ha fede, non ha la voglia di morire o trapassare, perché egli accetta la situazione in cui è, *già sapendo che quella lui l'ha scelta! Perciò, se l'ha scelta, non la può abbandonare.* Se desidera di abbandonarla è perché è stanco o non ha la forza di superare o non vuole superare quelle prove che gli vengono date, oppure ha commesso degli sbagli e non ha la forza di pagarli. *Ma sempre è vigliaccheria, un modo per sfuggire ad un qualcosa.* È un circolo chiuso: deve rinascere con una pena maggiore o perlomeno uguale. L'essere umano, che vive sulla terra, con tutte le prove che gli vengono date, deve essere felice di accettarle sapendo che queste fanno parte della sua evoluzione. Pensa te, un essere che riceve una scintilla e poi si uccide!"

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

Roberto: Luigi, siccome ho riflettuto un pochino sulle cellule del corpo, se ho capito bene alcune decadono; ma se è tutta creazione divina, dovrebbero essere tutte rigenerate.

“Tutto è rigenerato! (ho capito)”

Adelina: parlando della conoscenza, le persone che vivono in umiltà, hanno amore verso gli altri, si vede veramente che sono persone evolute. La conoscenza ce l'hanno dentro di sé, ma loro non si rendono conto, cioè vivono in quella maniera avendo dentro di sé la conoscenza?

“In parte è così.”

Adelina: perché loro forse non sanno nemmeno di queste cose!

“No, no, ma fanno la stessa evoluzione.”

“Ecco fratelli miei, mi dispiace lasciarvi. È tanto bello quando sono con voi, perché quando vi parlo io vi vedo dentro, e mentre vi parlo vi accarezzo e cerco di togliervi qualcosa di brutto che è in voi.”

“Fratelli miei cari, pace voi tutti.”

IL MAESTRO

L'ESSERE UMANO, AL SESTO RAGGIO, HA
VERAMENTE LA VERITÀ CHE TUTTO È STATO
INUTILE,
COME SONO STATE INUTILI TUTTE LE VOSTRE
ANGOSCE, I VOSTRI PENSIERI, I VOSTRI TIMORI.
SONO STATE INUTILI TUTTE LE VOSTRE PASSIONI,
INUTILI TUTTE LE VOSTRE CATTIVERIE,
INUTILI TUTTI I VOSTRI AFFANNI
ED I PENSIERI E LE PAROLE DETTE COSÌ,
CON TANTA LEGGEREZZA...

È STATO INUTILE TUTTO!

IL MAESTRO

Sommario: l'anima fa da filtro allo spirito – Come riconoscere, possedere, usare, amare la nostra anima – Come entrare in contatto con essa, come dialogare con essa perché l'evoluzione non rimanga ferma – La personalità terrena – Il pensiero umano, tramite l'anima viene divinizzato – Incontrarsi con la nostra anima in parallelo ed in verticale.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, la consapevolezza di avere un'anima è molto difficile a comprendere. Perché - voi dite – questo? Poiché tutti sapete di avere un'anima, tutti sapete di avere possibilità, ma nessuno dei presenti è ancora riuscito a localizzare quest'anima che voi dite di possedere; un'anima che è viva, un'anima che si sposta, fa da filtro, che vi dà mille percezioni.

Ma di voi, nonostante diciate e crediate di avere un'anima, nessuno ha mai pensato come conoscerla, possederla, usarla, amarla, poiché l'anima, non solo va posseduta con tutta la sua consapevolezza di essere, ma va amata in quanto essa è l'intera padrona della vostra vita, del vostro corpo, delle vostre percezioni.

Perché – voi dite – l'anima e non lo spirito? Io vi dico che tutto è uguale, ma *l'anima che fa da filtro allo spirito, poiché lo spirito è volontariamente prigioniero*, si lascia condizionare da tutto, accettando tutto con una rassegnazione veramente intelligente, quale essa è.

Allora, quest'anima, non solamente va posseduta, riconosciuta ed amata, ma bisogna essere coscienti, non solo di averla, ma di dialogare e di essere sempre presenti con essa, *altrimenti l'evoluzione di ognuno di voi rimane ferma*, poiché il pensiero che si genera al richiamo e all'attenzione dell'anima, sfugge ed entra nel proprio io interiore, nel proprio sé, facendo sì che la volontà di ognuno di voi, si stacchi dalla presenza dell'anima poiché rimane sconosciuta.

Tutte le azioni vengono eseguite tramite una personalità terrena, una personalità che è tipica della natura umana, e rimane umana l'azione, rimane umana la condizione fisica di ognuno di voi durante il proprio giorno presente.

Ma se ognuno di voi sa di avere un'anima, sa di possederla, come, allora, poterla sfruttare per entrare in contatto incondizionatamente con lei, senza turbare la presenza dell'umano invece che la presenza del proprio spirito, della propria anima? L'anima, che è il centro della condizione tipica dell'uomo che vive, al centro, come un mezzo trasmette tra l'intelligenza umana e l'intelligenza divina che nasce dallo spirito.

Voi dite: "Come fa ad essere un'intelligenza umana, se l'intelligenza nasce dallo spirito?" Ma questa dualità, se voi riconoscete l'anima e dialogate con lei, *questo pensiero che nasce umano, si trasforma, si corregge in divino; cioè, l'anima che accetta la condizione del pensiero umano, la trasmette allo spirito e lo spirito ridona alla mente una domanda o risposta completamente corretta, divinizzata*.

Ma se il vostro pensiero non è in contatto con l'anima, non può essere in contatto col divino, perciò il pensiero rimane umano e senza forza, rimane umano senza ogni possibilità di

renderlo divino. Perciò molte volte il pensiero rimane indifeso e in tutte le sue strutture umane. Ecco perché è molto importante per la vostra evoluzione, conoscere l'anima.

Non basta dire di avere un'anima, si sa che tutti hanno un'anima, ma bisogna saper dialogare, conoscerla, parlare, poiché è proprio dall'anima che si attinge in tutta la creazione, sviluppando tutte le sensibilità del proprio corpo, sensibilizzando e trasformando tutta l'intelligenza in meglio e perfetta.

Perciò vedete, quanti di voi e quanti altri fuori dal di voi, urlano, sbraitano e dicono: "Noi siamo figli di Dio, perché noi abbiamo un'anima!"

Ma Io vi dico: *"Dov'è quest'anima che voi avete? Come dialogate con la vostra anima? Se voi dite di averla, perché allora non la sfruttate per le vostre esigenze spirituali? Perché non vi incontrate con essa in parallelo e in verticale? In parallelo di fronte a voi, sdoppiandosi, la potete riconoscere e parlarle; ed in verticale, perché essa ascende in verticale mostrandosi veramente completa in tutte le sue forme, in tutta la sua potenza."*

Avete di che pensare, di che parlare, di questo Mio argomento. Non potete dire che è facile, non potete dire che è difficile, perché chi lo trova difficile, è bello, perché allora lo può studiare fino a renderlo facile. Non può essere facile se non è conosciuto. Perciò a voi questa grande meditazione. Ecco, parlate, Io vi lascio al vostro Maestro Luigi.

Pace a tutti voi e non divagate, non divagate mai con la mente. Molti di voi sono distrattissimi: molto meglio non venire.

Pace a voi tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: quali sono le condizioni per poter dialogare con la propria anima – L'anima non si offende ma lo fa l'io interiore terreno; l'anima non si offende ma può soffrire – È giunto il momento in cui ognuno di noi possa riconoscere e possedere l'anima – Il significato di incontrare l'anima in parallelo ed in verticale – La gioia che ci invade – Udire delle bestemmie – Essere buoni, perdonare, meditare – La croce rosa e l'uccello di Luce – *Approfondimenti sulla dualità* – Coesistenza di dualità e forma – Il dialogo con la nostra anima durante la notte ed i sogni – Sognare qualcuno che fa parte del Centro – In conseguenza della dualità abbiamo la possibilità di riflettere o meditare – Gli incubi durante il sonno – I corpi ibernati – Le anime gemelle e loro unione: di solito al quinto o al sesto Raggio – Le nostre singole anime, l'Anima di gruppo ed il Maestro Neri – *Quando siamo nel Centro le nostre anime si uniscono, e non c'è forza più grande* – Ancora spiegazioni sulle anime gemelle – Quante vite per salire un piano – La conoscenza dell'anima e l'evoluzione dell'anima – I Maestri – *La vera unione nel gruppo avverrà se sapremo unire i cuori e le menti* – Visualizzare l'anima.

Pace a voi tutti, Luigi vi saluta. Eccoci, eccoci finalmente riuniti in questa meravigliosa serata. Quest'ora vi appartiene.

Voi pensate: il disagio è lungo, non arriviamo mai. Ma riflettete che vi viene donato questo tempo, questo tempo che vi fa rivivere, se volete risognare l'attimo in cui ognuno di voi si fonde con la propria mente, con la propria Guida e con me e le Guide superiori a me. Allora, se questo contatto si deve fondere, perché non siamo felici? Ognuno di noi è felice venendo a voi, e voi donateci la vostra gioia poiché la facciamo nostra e ve la rendiamo molto più potente. Ecco, parlate, il contatto è cominciato.

Paolo: grazie, Luigi, di queste parole. Il Maestro ha posto un problema talmente semplice che è difficilissimo. Quando noi pensiamo a come realizzare questo Centro spirituale, quando noi pensiamo a te, quando noi pensiamo al Mezzo, non dialoghiamo con la nostra anima?

“In parte, poiché non siete riusciti a comprendere ed amalgamare il vostro io interiore terreno, ad unirlo con la vostra anima. *Siete in contatto con la vostra anima, ma non la possedete ancora.* Strano a dirsi, poiché, *qual è il mezzo migliore per possedere la propria anima? È di essere buoni, perdonare tutti.* Questa è la prima cosa da fare: perdonare e amare, perdonare e amare. Perché? L'anima, che è a contatto col vostro fisico, dentro di voi, non si lascia prendere, possedere da voi, se il vostro cuore, la vostra mente, la vostra parola, non sono veramente buoni, non sono veramente genuini: ecco perché voi non possedete la vostra anima; *non si lascia agganciare da quella personalità che non è perfetta, ma non può distaccarsi perché vi appartiene.*

Allora, se l'anima vi appartiene, perché non è vostra? Perché non avete fuso bene i due elementi essenziali dell'anima-spirito, corpo. Mentre per il corpo la dualità fa parte del proprio io interiore terreno, l'anima fa parte dell'io dello spirito, *ed allora bisogna tirare fuori da noi l'io spirito affinché vinca l'io terreno, l'io della materia.*

Quando voi avrete fatto questo, ed è la prima cosa da fare, voi possederete in pieno la vostra anima. Essa, non solo si rivelerà a voi, ma si aprirà tutto l'universo perché ognuno di voi può possedere tante, tante cose. Hai compreso?”

Paolo: sì, ho compreso, però nell'operare quotidiano a volte sfugge. Ti chiedo un'altra cosa: se io ho una pena che penso mi derivi da una scelta passata che ha offeso l'anima, questa pena si ripropone ed io cerco di consolare, in un certo senso, l'anima tentando di superare tale pena, è questo un dialogo anche con l'anima o lo è solo con me stesso?

“No, è solo con te stesso perché l'anima non si offende. L'anima rimane distaccata da ogni offesa. *È il tuo io interiore che si offende perché non hai vinto ancora la tua personalità terrena. Tu devi vincerla per entrare nella personalità dell'anima.*

L'anima, allora, non si offende ma può soffrire, non per l'offesa ricevuta, ma per le cose che è chiamata a fare e non può fare. Rimane mortificata, ferita, non offesa; rimane distaccata, rimane sola, avvilita, non offesa; rimane impassibile nella sua sofferenza, muta nel silenzio di abbandono di chi non la cerca, di chi non la ama o di chi la disconosce.

Gesù, che morì sulla croce, urlò di dolore per non essere stato riconosciuto, ma non Lui come Figlio di Dio, non era stata riconosciuta l'Anima che apparteneva a Dio. Perciò l'offesa

non era più a Lui diretta, ma allo Stesso Padre che Lo aveva mandato. *L'anima soffre, non per l'offesa che può ricevere interiormente lei stessa, ma per chi l'ha fatta.*"

Rita: Luigi, prima hai detto che l'anima, se non siamo perfetti, non si lascia possedere.

"Non perfetti, incominciate ad essere buoni ed a perdonare tutti, senza odiare, altrimenti l'anima non si lascia possedere, poiché l'anima si aggiunge e si concretizza, entra a far parte della tua mentalità umana divinizzandola, facendone filtro con lo spirito. Perciò, se tu non hai pensieri puri, pensieri buoni... un'anima pura non può entrare nel torbido, ma vuole solamente uno spazio, vuole solamente un posto dove poter dimorare tranquilla. Hai compreso?"

Rita: sì, quindi anche se ancora noi siamo tra il *quinto* ed il *sesto* Raggio, la possibilità di possedere l'anima l'abbiamo lo stesso, volendo e mettendosi sulla strada giusta.

"Senz'altro, altrimenti non vi sarebbe stato spiegato. *È giunto il momento in cui ognuno di voi possa riconoscerla e possederla, nessuno escluso.*"

Licia: Luigi, il Maestro ha prima parlato dell'anima che è di fronte a noi in parallelo ed in verticale. A me è venuta un visione come se fosse una croce. Puoi spiegarci il significato vero di questo Suo dire?

"No, non è una croce. È in parallelo affinché ognuno la possa vedere e dialogarci come se parlasse a se stesso, ma non può parlare un corpo umano a se stesso, se non la vede. Perciò, sdoppiare questa che è l'anima universale, portarla in parallelo, dialogare, parlare, affinché possa rientrare.

In verticale perché le anime vanno sempre in verticale, partono in verticale, poi, girando in senso orario, si allargano sempre di più. Ma non è come tu pensi. Se questo è il tuo corpo, e questa la tua anima che sta davanti a te e dialoga, *se tu mandi pensieri positivi, buoni, l'anima esce in verticale, girando contemporaneamente a spirale. Ma non rimane una semplice traccia luminosa, bensì illumina tutto mentre gira, illumina tutto quanto l'universo.*

Perciò chi la potesse vedere, non noterebbe altro che un fascio di luce. *Ma la sua azione, che esce e gira, avviene sempre in senso orario, facendo una grande, immensa spirale e andando sempre ad allargare.* Così, capta di più, riceve di più e poi rientra dentro il tuo corpo, dentro se stessa, perché essa possiede l'universo.

Quindi non può andare in una sola direzione, ma essa deve girare verticalmente in senso orario, a spirale, allargandosi sempre di più, emanando luce contemporaneamente e dovunque, e ricevendo tutto ciò che essa può contenere. Rientra poi verticalmente come è uscita, riempiendosi di enorme energia e di luce. Hai compreso? (sì, grazie, Luigi)"

Adelina: quando noi dialoghiamo con noi stessi, col nostro io interiore, o se invece dialoghiamo con la nostra anima, per quale differenza possiamo capirlo? La sentiamo la differenza?

"Grazie di questa domanda. Dunque, quando ognuno di voi dialoga con se stesso, molte volte dialoga con la propria anima, la chiama, specialmente se ha pensieri spirituali. *Come si fa a riconoscere se ella ci ha sentito, se è veramente partecipe e parte di noi anche per un solo attimo? La gioia da cui tante volte siete invasi, fino a sorridere ed a chiudere gli occhi per essa, e sorridete quasi sfrenatamente, senza posa e senza quasi contegno; questa gioia che esce*

da voi esprime una felicità tanto grande che vi fa sorridere, quasi sobbalzare senza nessun ritegno anche di fronte ad altri che in quel momento vi possono guardare. Hai compreso?”

Adelina: sì, e sono molto contenta perché ho avuto di questi sprazzi di gioia. Un'altra cosa: quando si sentono delle parole brutte, come ad esempio qualcuno che bestemmia e si prova un grande dolore interno, è un dolore dell'anima?

“È il dolore dell'anima. E allora dovete dire la frase di Gesù: *'Perdona loro, non sanno quello che fanno'*. È un po' ripagare, anche se non ha una grande efficacia. In quel momento, con quella frase, voi cercate di parare, di modificare quella bestemmia che avete udita. Perlomeno vi mettete in difesa affinché non veniate colpiti da quella vibrazione negativa. Avete compreso? (sì)”

Licia: la vibrazione di bontà e la purezza di pensiero che noi dobbiamo avere per possedere l'anima, fanno parte della futura conquista del sesto piano?

“È logico, chissà come faresti! *Non entrerete nel sesto piano se ognuno di voi non si farà puro, o perlomeno, molto attento.* Parlate.”

Guido: allora, Luigi, il possesso dell'anima avviene quando si riescono a portare sulla sua stessa vibrazione la mente ed il corpo?

“Certo, devi essere buono. Le prime cose da fare: *perdonare tutti, essere buoni e soprattutto meditare.* Voi direte: cosa meditiamo? Pensate per pochi attimi, ogni tanto, più che potete, alla grande Luce, e cominciate a dire: *'Luce divina, rivelati a me. Luce divina, fa' ch'io veda.'*

Non è forse una croce rosa sormontata da un uccello di Luce, che varca l'universo e trova se stesso nella potenza e nella dimora di Dio? Parlate pure.”

Adelina: cosa vuol dire, Luigi, una croce rosa?

“*La croce rosa è la croce della conoscenza, non è la croce e la sofferenza che ognuno di voi porta, il rosa è conoscenza.* L'uccello dorato è quello che si innalza verso il cielo e va oltre la vostra immaginazione terrena, va a trovare Dio e riscende su di voi come lo Spirito Santo.

Non vi siete mai domandati perché lo Spirito Santo è simboleggiato da una colomba? E non è stato detto: 'Lo Spirito Santo, in forma di colomba, si è posato su di Lui?' E allora è segno che veniva dall'Alto. Su, parlate.”

Paolo: circa la dualità, si dava per scontato che noi avessimo compreso, ma ora mi viene qualche dubbio. La dualità è tutto quello che è opposto, cioè una cosa e l'altra, una cosa e l'altra che fanno parte della dualità dell'uomo, oppure c'è un altro modo di vederla e di sentirla?

“*La dualità non è altro che il conflitto tra l'umano e il divino, il conflitto che ognuno sente dentro di sé tra bene e male, pensieri buoni e pensieri negativi. Questa dualità divide tutta la vostra personalità, questa dualità divide la vostra mente, i vostri richiami, conflitti interiori tra bene e male... è dualità!*

Vi è stato posto ad esempio il fatto dei due occhi, uno che vede bene e l'altro che vede male; di due orecchi, uno che sente bene, l'altro che sente male. Dicono che se sente dalla

parte destra è positivo, se ode dalla parte sinistra è negativo: è solo un simbolo, però tutto questo è significativo. Perfino la vostra bocca ha due file di denti – che, viene detto – sono una positiva e l'altra negativa.

Questo mai nessuno ve lo ha rivelato! Vi domanderete come fanno ad essere uno positivo e l'altro negativo... certo! non stringono insieme? Uno colpisce, l'altro para.

Vedi come tutto è dualità? Perfino nella vostra gola, quei due passaggi che avete in fondo alla vostra bocca: uno è positivo, l'altro è negativo; uno riceve il cibo, l'altro no. Vedete già come la costruzione di ognuno di voi è stata concepita così perfettamente affinché possiate riflettere, e nella riflessione trovare la verità. Avete compreso? (sì)”

Ambra: senti, Luigi, quando potrà scomparire questa dualità, scomparirà anche la forma? Cioè la dualità è dovuta esistere per l'esistere della materia?

“Questo è chiaro. Quando dirai di essere arrivata, che te ne farai della dualità? Non avrà più ragione di esistere. Scomparirà, si disintegrerà come tutto si dimentica. Tutto ciò che ti sarà servito, sparirà tutto e non ricorderai più niente, perché proverai tanta di quella gioia che non lo ricorderai proprio per la grande emozione e la grande gioia che avrai in quei momenti: continui, sempre, fissi! Su, parlate.”

Ambra: vorrei aggiungere che stasera ho avuto proprio la coscienza di quanto siamo ancora lontani da tante cose. Tu hai detto che essere buoni e perdonare è l'inizio, ma spesso noi mettiamo questo quasi alla fine.

“È bene che tu l'abbia riconosciuto. Allora sai da dove cominciare, ricordatelo!

Non è brutto sbagliare, è brutto sapere di sbagliare. Molti sbagliano e non lo sanno; quasi si sentono forti di sbagliare, perché dicono: “Io ho personalità! Dove va a finire il mio orgoglio?” Come se ci fosse di che vantarsi. Ma ora voi sapete la verità. Parlate.”

Riccardo: Luigi, il dialogo con la nostra anima, di notte è differente?

“Bravo, hai fatto bene a fare questa domanda. La notte è fatta solo per il corpo perché si deve riposare, altrimenti non avrebbe una durata molto forte, non resisterebbe per la fatica del giorno. Io vi dico che il vostro corpo, fra le emozioni e la fatica, se non avesse la notte per riposare non ce la farebbe o avrebbe un invecchiamento velocissimo, perciò la vostra vita sarebbe molto più breve.

La notte è diversa, la notte è un contatto così intimo, così bello! *La notte è un contatto per cui l'anima si ritrova e ritrova vicino sé altre anime.* Può succedere molto spesso che qualcuno di voi sogni un essere vivente che fa parte anche di questa Cerchia. Ciò significa che questa persona è vicina in particolar modo alla propria anima e che è molto legata come sentimento ed affinità. Su, parlate.”

Adriana B.: i sogni, allora, possono essere un dialogo con la nostra anima?

“I sogni sono dialoghi, con la nostra e le altre anime.”

Lorena: tu hai detto che il nostro corpo è stato costruito in maniera tale da farci riflettere e quindi portarci alla conoscenza. Quando parlavi di conoscenza come evoluzione, significava appunto questo, riflettere?

“Certo. Se il vostro corpo non fosse stato creato con questa dualità, nessuno di voi avrebbe il modo di riflettere o di meditare, poiché gli mancherebbe quell’aggancio, gli mancherebbe quella scintilla che dice: ‘Voglio pensare.’ Pensare, molte volte è meditare, se il pensiero è puro. È proprio in questa meditazione che a voi scatta quella piccola scintilla e vi fa vedere le cose in un’altra maniera, perciò conoscete la verità. Parlate ancora.”

- Luigi, se i sogni, come hai detto prima, sono colloqui con le altre anime, quando noi sogniamo delle cose brutte o abbiamo degli incubi, perché?

“È il vostro io interiore che porta un peso, che porta un qualcosa che lo affligge anche durante il giorno. Nella notte trova anime che lo aiutano, trova anime che lo confortano, trova anime con cui dialogare, ed esse si aprono anche perché non c’è bisogno di parlare tanto, la verità è ben visibile tra anima ed anima. Allora, esternato il vostro dolore, questo è talmente forte che in quell’attimo si creano la disperazione e l’angoscia.”

- Se un corpo viene ibernato, praticamente modificando le leggi della natura, che cosa accade? Si va contro a un qualcosa di naturale, quindi, cosa accade?

“Non accade niente, quel corpo è già morto. Se venisse risvegliato, anche dopo cento o duecento anni, sarebbe come se rinascesse, poiché l’anima che sta dentro quel corpo non può essere ibernata e stare chiusa in esso. *L’anima si stacca e trova lo spazio suo, come ad un semplice trapasso*”.

- E quindi, se questo corpo dovesse ritornare in vita, praticamente si tratterebbe di un’altra incarnazione.

“Sarebbe come se fosse un’altra incarnazione, sfruttando lo stesso corpo che era stato ibernato. Però io avrei piacere che nessuno di voi uscisse dal tema che ha stabilito il Maestro. Parlate.”

Riccardo: Luigi, quando dialoghiamo con gli altri è la nostra anima che parla e di riflesso parla anche a se stessa?

“Quando parli con gli altri, secondo come parli! Se parli arrabbiato, certamente non è la tua anima; se parli d’amore, è il tuo corpo che parla suggerito dall’anima; se fai una buona azione, è suggerita dall’anima... fino a che tu non riconoscerai la tua anima, come è già stato spiegato prima. Parlate ancora.”

Maria: come vivono questo momento le anime gemelle?

“Le anime gemelle vivono il conflitto, molte volte, tra di loro, perché non si possono raggiungere. Molte anime gemelle non sono unite fra di loro, sono lontane.

L’anima gemella vive con semplicità e amore se le è vicina l’altra anima, poiché è quasi incredibile pensare che due anime gemelle siano a tu per tu fra di loro.

Le anime gemelle vivono in una dimensione sempre viva e sempre alta quando si trovano. Non vivono e non fanno una vita normale come fanno gli altri. Parla ancora se vuoi.”

Maria: sono condizionate fra di sé?

“No, non si condizionano, ma si fondono; trovandosi sulla terra, si fondono insieme. L’uomo si assoggetta alla donna, come se questa lo avesse dentro di sé. La donna si assoggetta all’uomo, perché lo sente parte sua. Eccole allora, pur vivendo distaccate, ma unite sulla terra, esse sono già fuse a metà. Al trapasso si uniscono e diventano una cosa sola, sempre, ma sempre quando si incontrano sulla terra e fanno una vita comune sulla terra. Sono già unite, altrimenti, se non fossero evolute nella stessa maniera, non si incontrerebbero sulla terra, si potrebbero anche riconoscere momentaneamente, ma ognuna poi andrebbe per la sua strada.”

Maria: quando non si incontrano è perché non hanno la stessa evoluzione?
 “Non sono dello stesso piano evolutivo.”

- Luigi, il piano evolutivo delle anime gemelle è possibile che non cammini di pari passo?

“No, perché le anime gemelle, una volta scisse al momento della venuta sulla terra o per il distacco da Dio nell’universo – e questo è già stato spiegato molte volte – sono esplose e si sono divise come un razzo o un fuoco d’artificio. Ognuna fa la propria strada e ognuna combatte per fare la propria evoluzione, solo tramite vite e reincarnazioni. *Quando arrivano tutte e due alla stessa evoluzione, non c’è niente che le frena, oltrepassano il tempo e lo spazio e fanno in maniera di incontrarsi. Volutamente, per attrazione spirituale, si incontrano e fanno vita insieme.*”

- Questo avviene nell’ultima vita?

“No! si possono unire anche alla *terza*, alla *quarta* o alla *quinta*. Molto facilmente alla *quinta*, molto più forte alla *sesta*. Dopo - ripeto - non si dividono più, diventano un’anima sola e prendono un corpo solo. *Quando trovi esseri molto intelligenti o molto evoluti, è perché si sono già uniti con altre anime.* Di solito però, l’unione di due anime gemelle, avviene sempre al *sesto Raggio*, perché sono allo stesso piano evolutivo.

Paolo: scusa Luigi, *sesto Raggio* o *sesta* vita?
 “*Sesto Raggio.*”

Paolo: no, perché prima avevi preso il via delle vite! Senti, il Maestro ha posto al centro il rapporto della nostra natura materiale con quella spirituale. Però noi viviamo anche l’esperienza di un Centro spirituale per cercare di unire le nostre anime e creare un’unica grande anima. Le nostre singole anime, come dialogano con il centro di questo Centro?

“Le vostre piccole anime, ognuna distaccata per un proprio lavoro, per una propria azione terrena, distaccata dai propri pensieri, *quando è qui, in questo Centro dove vi unite a noi, siete temporaneamente tutti uniti. Voi, in questo attimo, fate una sola luce!* Solo uscendo, distaccandovi da questo Centro, ognuno riprende la propria personalità e ricomincia il proprio lavoro, *con meno fatica, perché qui ha attinto.*”

Paolo: ma quando siamo lontani da questo Centro, nelle nostre dimore, la nostra attenzione, siccome ormai il Centro ci ha coinvolto la vita, rimane sempre, anche se più debole, più leggera?

“Rimane sempre unita. Ecco perché soffrite quando uno si stacca, perché è come si staccasse qualcosa da voi.”

Paolo: allora, *quando questo Mezzo insiste sull'attenzione mentale verso la sua persona*, che poi rappresenta visivamente il Centro, è per mantenere il più possibile il contatto in un'unica anima: una specie di prefigurazione di ciò che dovrà avvenire?

“Infatti è così, anche se lui non ha mai detto di essere il centro. Ma se lui vi ha detto: ‘Parlatemi, vediamoci, telefonate...’ è perché lui vuole avvicinare, vuole unire tutti voi. Questo è il suo primo compito. Se non vi tiene tutti uniti, come fate a fare evoluzione se ognuno poi si stacca per pensieri molte volte diversi l'uno dall'altro?”

Maria: allora, Luigi, quando siamo insieme come ora, facciamo maggiormente evoluzione?

“Quando voi siete più di uno, Dio è in mezzo a voi... o forse, non vi parla?”

Maria: perché forse uniamo i pensieri?

“No, *unite la vostra anima. Non c'è potenza più grande che essere uniti così, come ora.* È un compito molto duro, credetelo! Parlate.”

Un altro chiarimento circa le anime gemelle, su domanda di Lorena:

Quando tu stessa ti sei evoluta ed arrivi ad un piano dal *quinto* al *sesto* e la tua parte gemella, che ha fatto evoluzione anche in altre vite, sente il tuo richiamo, questo è come una forte calamita.

Mi spiegherò meglio: ad ogni piano, che ognuno di voi tramite l'evoluzione fa, – ma questo di solito avviene dopo il *terzo*, il *quarto* piano – una volta trapassato, si accende ed invia tutta la sua emanazione, tutta la sua potenza di attrazione, tutto il suo richiamo verso l'anima gemella che si era staccata all'inizio.

Cosa avviene? Se l'altra anima, l'altra parte di sé, non è arrivata a quel piano evolutivo, *non sente il richiamo, sente solamente sofferenza per qualcosa che le manca.* Tante volte, voi, ad un determinato momento della giornata, sentite un dolore come se vi mancasse qualcosa, ma senza saperlo spiegare.

Sentite il richiamo della parte opposta, di quell'anima gemella che vi chiama per sapere se voi siete già al suo stato evolutivo. Se l'altra parte è allo stesso piano evolutivo, essa non si fa attendere al richiamo, specialmente se è trapassata anche lei; se non è trapassata, l'altra parte aspetta.

Una volta tutte e due trapassate vi unite come due fiamme, vi immedesimate e rimanete una cosa sola, cioè due anime si sono unite. Ma non cambia il piano evolutivo, perché se voi siete ad un piano, *terzo, quarto o quinto* che sia, voi rimanete lì, *però unendovi insieme, accrescete la vostra forza, accrescete la vostra intelligenza e naturalmente accrescete la vostra ricezione, la vostra sensibilità, pur rimanendo allo stesso piano evolutivo.*

Ma una volta reincarnati, scendete con più forza, con più consapevolezza, perché siete un'anima più grande: non più una sensibilità, ma due sensibilità, che perciò fanno molto più presto, come percezione, di altri. Ecco perché tante percepiscono e capiscono al volo e tante no, durano più fatica, perché molte volte una si è già quasi unita ad un piccola scintilla sua.

Infatti, non è che le vostre anime gemelle siano una sola, potete essere tre o quattro. Quando vi siete scisse, siete state divise apposta per scendere sulla terra per essere più povere, sia come spirito che come intelligenza, perché dovevate provare tutto il peso della materia e della sofferenza. Hai compreso? Se non avete compreso rifate pure la domanda.”

- Luigi, scusa, allora l'incontro con l'anima gemella, può avvenire sia in vita terrena che dopo trapassati?

“Sì. Mentre in vita terrena tu puoi trovare un'amica, tu puoi trovare un figlio, tu puoi trovare un marito o un madre, una volta trapassati, vi unite. Ma facendo vita sulla terra, è più facile perché avete un conforto, una vibrazione diversa che è molto più unita, per esempio, che quella di fratello e sorella che non sono dello stesso piano evolutivo. Ecco perché tante volte tra fratelli si odiano: non c'è una comunione anche di pensiero e di spirito, perché sono due anime diverse, tutti e due reincarnati dalla stessa madre, ma con compiti diversi. Uno magari nasce il coccolino della madre affinché gli altri fratelli debbano soffrire di una mancanza di affetto. Allora, ecco che si attaccano, si allacciano morbosamente, in special modo se trovano l'anima gemella. Hai compreso? (sì)”

Bruna: voi forse lo sapete già, ma non io... vorrei sapere se in una vita terrena possono essere superati più di un piano evolutivo, oppure se è uno per volta.

“Tu vuoi dire che per salire un piano, molte volte non ti bastano dieci vite!”

Guido: Luigi, il possedere l'anima, equivale all'evoluzione dell'anima?

“Equivale all'evoluzione il conoscerla! Conoscerla è possederla: prima si conosce, poi si possiede... e prima ci si evolve! Perché quando tu conoscerai e possederai la tua anima, sarà già un fatto bellissimo, meraviglioso. Vivrai una vita terrena molto semplice, senza tante complicazioni, a meno che non tu scenda sulla terra, un bel giorno o una bella vita, con una missione, che io ti auguro molto presto. Dico che te lo auguro, non che ci sei, perché molte volte si fa confusione.”

Maria: che diversità c'è tra chi sceglie una missione e chi fa una vita normale? Cosa condiziona nella vita?

“Chi scende per una missione è già evoluto. Chi fa una vita normale, non è evoluto, ma è sulla strada, è già nella via della Luce.”

Alessandro: anche pur essendo nel *sesto* piano?

“Anche pur essendo nel *sesto* piano. Però chi è già nel *sesto* piano, è già ad un posto molto avanzato.”

Alessandro: nel *sesto* piano, in parole brevi, noi riusciamo a congiungerci anche con tutte le nostre anime gemelle?

“Se l'altra o le altre anime sono evolute come la tua, ed ammesso che tu, nel *sesto* piano, abbia già fatto conoscenza con la tua anima, che tu l'abbia già fatta tua. Da allora, al *sesto* piano, incominci a fare evoluzione.”

- Poiché hai detto che possiamo avere più di un'anima gemella, è possibile incontrare in una vita, più di una di loro?

“No, è impossibile, perché molto raramente più anime sono già evolute; può darsi che una tu la trovi in una vita avanti o in una vita dopo. Appena siete evolute allo stesso modo, vi unite subito.”

Paolo: ascolta, Luigi, allora il nostro Centro è una somma sia di anime gemelle, sia di scelta, di progetto?

“Voi siete già uniti da un'intenzione! Questo è già grande! Essere qui è perché avete sentito il richiamo l'uno dell'altro o avete sentito la campana che è partita da qui, e allora tutti sono venuti. Siete venuti per simpatia di spirito e di evoluzione, non siete venuti per la curiosità, perché chi viene per curiosità non regge, va via; perciò anche l'ultimo di voi, se continua a rimanere, è perché fa parte di voi e bisogna accettarlo con tutte le sue fisime.”

Paolo: quindi, è un problema di conoscenza, mentre il rapporto fra anime gemelle è un problema di attrazione.

“È una cosa ben diversa!”

Flora: chi si reincarna per missione, lo fa per scelta karmica oppure è veramente un qualcosa che si è prefisso perché...

“Può fare, uno scolaro, da maestro, tu che sei maestra? Non può fare uno scolaro da maestro. Tu lo fai, perché tramite gli studi, ti è stato conferito il ruolo di maestra. Allora uno scolaro non può fare da maestro, ma un maestro a cui è stato conferito il ruolo, può scendere e fare da maestro. Non è che qualcuno dice: 'Io voglio fare il maestro'. Per farlo, bisogna essere maestro. Per fare i professori, bisogna essere professori. Hai compreso? (sì, grazie)”

- Quindi tutti i Maestri debbono avere una missione, oppure no?

“No, non tutte le anime evolute tornano sulla terra per fare da Maestro.”

Bruna: possiamo noi, in qualche modo, influenzare certe persone che magari non sono interessate – apparentemente, almeno – a un discorso sull'evoluzione, sulla riflessione di sé, a iniziare questo cammino ed avere questo desiderio, questa spinta... cioè se è possibile influenzare e se eventualmente ci sono delle forme adatte, quali sono le forme adatte.

“Non esistono forme, esiste solamente conoscenza; perciò prima cerca di conoscere, dopo puoi fare da richiamo. Ma se tu non conosci perfettamente tutto un meccanismo, non conosci perfettamente una regola da seguire, non conosci perfettamente una vita da seguire, cosa insegni agli altri?”

Ambra: riallacciandomi al discorso che facevamo prima dell'essere tutti uniti, quando siamo tutti uniti qui, che già siamo veramente uniti e poi però ci disperdiamo ognuno un po' nella sua vita... quando noi a volte fantastichiamo di poter passare una vita insieme e poi invece osserviamo di non essere in grado, che è ancora presto probabilmente, abbiamo troppi difetti... forse non teniamo conto del miracolo che potrebbe accadere nell'essere insieme? È possibile questo?

“Già, ma essere uniti soprattutto con la mente e col cuore. Avverrà il miracolo se siete uniti con il cuore e poi con la mente.”

Adriana: come si può visualizzare l’anima?

“L’anima non la devi visualizzare. *Fa’ conto di vedere una piccola fiammella di luce*, che quando l’hai davanti a te, piano piano prende forma. Se riesci a vederti come ti guardi ad uno specchio, non hai fatto poco!”

“Pace a voi tutti.”

MAESTRO LUIGI

**IL MEZZO MIGLIORE PER POSSEDERE LA
NOSTRA ANIMA È QUELLO DI ESSERE BUONI
E PERDONARE TUTTI!**

IL MAESTRO

Sommario: incitazione a tutti i figli della terra affinché resuscitino nella propria anima, nelle proprie azioni, nel proprio compito – Trovare la chiave giusta – Cosa significa la chiave giusta – Innalziamoci a Dio – Portare la Parola – Al suono dell'OM e delle campane, troviamo la chiave giusta e resuscitiamo tutti a nuova vita.

La pace sia con voi tutti, fratelli Miei.

È tempo d'amore, è tempo di resurrezione, è tempo che ogni figlio della terra possa veramente rinascere e resuscitare, innalzarsi sopra ad ogni altare esistente sulla faccia della terra e *possa così resuscitare dentro di sé, nella propria anima, resuscitare nella nuova vita, resuscitare nelle proprie azioni, nel proprio compito, resuscitare nella sua bellezza divina.* Possa ritrovare l'amore perfetto, il contatto divino che esiste già in lui, nella sua tenera anima, nel suo tenero spirito e si congiunga allo Spirito divino di Dio.

Che ognuno di voi possa veramente resuscitare con la più grande armonia che esiste nella creazione divina. Oh, Io questo, Io lo desidero poiché tutto questo non esiste, purtroppo, nell'animo umano! Troppa è la cattiveria o l'arrivismo o l'incomprensione o c'è qualcosa che disturba la mente più dell'anima.

Io, commosso, qui in mezzo a voi, fratelli Miei, vi offro la Mia lacrima e vi dico, come ha detto il Maestro Luigi, *trovate la chiave giusta*, affinché ognuno di voi possa trovare quella porta, possa trovare la via esatta del sentiero che vi unisce in mezzo all'eternità. *Se voi troverete la chiave giusta, troverete Dio.*

E cosa vuol dire la chiave giusta? *Non è altro che quell'espressione della vostra anima, così potente e piena d'amore, che possa trapassare le viscere del vostro corpo, possa trapassare la barriera delle emozioni umane, possa trapassare la barriera di quest'attrazione terrena che vi tiene prigionieri e innalzarsi sempre più in alto, per trovare così quella pace e quella Luce, quella pace e quell'amore che è dentro di voi, già nato fin dai tempi della creazione.*

Nulla è cambiato: immutata, viva, vera, possente e potente essa si rinnova e si rende sempre più bella, come disse San Paolo: "Vivrete e resusciterete ancora, vita dopo vita, Luce in Luce, forza in forza, armonia in armonia."

E benedetta è la creazione che vi ha reso così vivi, vi ha reso così belli, ha tolto la cecità, ha tolto l'orgoglio, la passione e tutto ciò che vi tiene prigionieri. Quelle catene possenti terrene che tengono prigioniera la vostra tenera anima ed il vostro tenero corpo, si sciogliono al canto e alla vibrazione delle Mie Parole.

È Pasqua, segno di amore. Resuscitate allora così in alto, resuscitate così possenti, affinché, rimanendo libero ogni vostro attaccamento terreno, liberi dal vostro corpo, da questa vostra umana veste, le vostre anime, il vostro spirito, si congiungano l'una all'altro. E Io vi dico di innalzarvi tanto da trovare l'espressione viva, un'espressione che non conosce morte. Innalzatevi allo Spirito di Dio, allo Spirito Santo, e unite così il vostro spirito nello Spirito Suo, affinché ognuno possa dire: "Siamo uno spirito solo!"

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI – IL BAMBINO

Viva, e vivo sia il suono della campana; viva sia la vostra parola, se è detta giusta e col cuore; vivi siate tutti voi se saprete portare la parola che non distrugge, ma la parola che fortifica, la parola che costruisce, la parola che rende vivo lo spirito umano. E ho detto bene, *lo spirito umano*, poiché esso è *prigioniero dell'azione di ognuno di voi. Subisce e si mortifica, piange, soffre e prega, si illumina e rimane chiuso nella debolezza delle vostre azioni.*

Oh virtù, virtù che da me sei nata,
e dallo spirito a me dato,
l'anima mia si è ricreata!

Io vivo in Te o Mio divino Amore;
lo Spirito Santo, è il mio vero fratello
e il mio vero Signore!

Ecco, così voi troverete la chiave giusta per trovare ed aprire la porta che vi tiene prigionieri per l'angoscia di un passato. *E al suono dell'OM, al suono delle campane*, al suono del vostro amore che esce dal vostro cuore, Io vi benedico ed Io vi dico: *“Trovate la chiave e resuscitate tutti a nuova vita, affinché l'animo e lo spirito di ognuno, divengano uno spirito solo.”*

Solo allora potrete dire: *“Io cammino nel sentiero dell'Amore.”*

E ancora vi benedico e auguro a voi ed alle vostre famiglie, pace, serenità, Amore e Luce.

Pace a voi tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi ci parla della preghiera che faceva quando era sulla terra e che fa ora dall'astrale, ed incita anche noi a farla – Gli viene chiesto aiuto perché possiamo trovare l'espressione della nostra anima – I nostri pensieri, prima di parlare, dovrebbero passare dall'anima invece che dalla mente.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Fratelli miei, il Maestro si era commosso e anche noi insieme a Lui, perché la vera Pasqua di resurrezione è ogniqualvolta che noi ci riuniamo, ogniqualvolta che noi ci possiamo così parlare, con l'armonia più bella e l'espressione più pura.

Sulla terra, quando io vivevo in mezzo a voi, ogni giorno dicevo: *“Signore, fa ch'io trovi la chiave per aprire il mio cuore, affinché l'amore che uscirà da questo, possa dare sollievo e benedizione a tutti coloro che ne hanno bisogno!”*

Non posso dire di dare luce – così dicevo – poiché non so quanta io ne possieda, ma so che in me c'è il desiderio più grande di offrire me stesso senza allusioni, senza superbia, ma con l'umiltà che io potrò trovare dentro di me; offrirlo tutto a tutti quelli che ne hanno bisogno e cercano una parola d'amore, una parola di pace, e soprattutto, una parola di serenità, quella serenità di cui ogni essere umano ha bisogno in ogni giorno della sua vita.

Ora che io non vivo più sulla terra, ma sollevato da questa, in mezzo a voi io continuo a pregare l'Altissimo affinché mi possa concedere ancora una nuova chiave per aprire il mio cuore e dare a voi tutti quest'espressione, quell'amore di cui ognuno di voi ha bisogno e offrirvi quella poca luce che io possiedo, affinché ognuno di voi, sulla terra, trovi quella serenità e quella pace e possa sempre dire: "Io non sono nessuno, poiché ciò che io do, ciò che io offro, non è mio, mi viene donato affinché io possa ridonarlo."

Ricordatevi quanto io vi dissi: "Sarà dato a chi ha, ma sarà tolto, a chi crede di avere, quel poco che ha."

Se ognuno di voi sente nel proprio cuore e dentro il proprio corpo, e più profondamente ancora dentro la sua anima sente di possedere tanto poco, io vi dico, insieme a me offrite quella briciola d'amore, quella briciola di luce che è in voi, poiché essa si trasformerà, si centuplicherà, perché quella briciola è divina.

Ciò che voi dovete offrire è solo l'azione, la bontà del vostro cuore, l'intelligenza per poterlo fare, la bontà, la carità; annullando l'orgoglio, voi offrite ciò che non avete e che non vi appartiene, ma rimane intatta, bella, quell'azione. Rimane intatta, bella, quella vostra umiltà e quel vostro spirito, annullandosi come l'ultimo di tutti affinché l'Altissimo possa dire: "Beato l'ultimo, perché sarà il primo!"

Ecco, io, in mezzo a voi, vi dico che è la via giusta da seguire. Ed ora, questo nostro piccolo dialogo, dico piccolo perché non mi tratterò molto, io ve lo dono come ogniqualvolta ci siamo incontrati. Queste parole che scaturiscono dal mio essere, siano per voi la chiave per aprire il vostro cuore, e ve le dono con l'amore più grande. Parlate, se volete.

Paolo: parlare ora è quasi come sciupare una magia. Però io affido a te una cosa che il Maestro ha detto e mi ha colpito: quando ha detto che abbiamo abbandonato il passato dell'angoscia e quando ci ha detto di *cercare l'espressione della nostra anima*.

Io ti chiedo di aiutarci a cercare quest'espressione, a sentirla, a capirla e soprattutto di aiutarci a stare con te.

"Tu hai bussato e sarà aperto. La Pace sia in te e nella tua famiglia. Pace in ognuno di voi e nelle vostre famiglie, poiché questa frase io la prendo come se ognuno di voi me l'avesse sussurrata, come è stato fatto ora. Parlate."

Maria: Luigi, prima hai detto che ora siamo praticamente al momento dell'azione. I nostri pensieri, prima di parlare dovrebbero passare dall'anima invece che dalla mente?

"Tutto dovrebbe passare dall'anima, poiché le mente si forma, il pensiero passa dall'anima, è filtrato e viene espresso nella parola. Ogni pensiero, ogni parola che ognuno dice, se non è filtrata dall'anima, allora rimane muta poiché parte dal corpo e dal pensiero umano. Ma se la vostra parola nasce dall'anima, essa penetra in ognuno di voi, e si fa luce e luce rimane in voi. Avete compreso? (sì) Parlate ancora."

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI – IL BAMBINO

Licia: il Maestro ha detto prima: “Vi do la Mia lacrima.” Quest’espressione mi ha colpito tanto, è lacrima di gioia o anche di dolore?

“No, non è dolore poiché è resurrezione e la resurrezione in questo attimo, in questo Centro, in questo Cenacolo, avviene nell’unità delle vostre anime. Parlate ancora.”

Ambra: io vorrei, Luigi, che tu ci parlassi ancora dell’amore, inteso come questa forza, che unica, potrà fare superare ad ognuno, noi stessi, per essere uno solo.

“Mettete un punto fermo nella vostra vita. Da oggi, parlate solo d’amore, poiché se parlate diversamente, distruggete.

IL BAMBINO

PARLIAMO SOLO D’AMORE

L’amore è una parola che si consuma
brevemente.

L’amore è una parola che si dice così
frequentemente.

L’amore è una parola che vola lontano
e non ha consistenza, poiché questa è solo
parola,
e se è parola, essa rimane sola.

Vola via lontano e lontano ancora,
non sente più quella voce sua che potea
dir:

“Parola, parola mia, fermati, fermati
ancora!

Tu corri sì lontano che non riesco neanche
a vederti più,
tanto sei veloce e sola!”

Tu mi passi davanti e ti guardo appena,
e rimani parola. E parola, ancora
io ti vorrei accarezzare,
poiché questa parola ch’io voglio
chiamare,
si chiama amore e amore ancora.

Fermati, fermati ancora o dolce mia
parola,

poiché te, parola, ti ho chiamata e
battezzata:

“Amore, amore, amore, amore!”

Perché te ne vai e rimani così sola?

Aspettami, aspettami, aspettami ancora!

Perché, perché, tu mi lasci così sola?

Amore mio, torna a starmi vicino,
consolami e dimmi quale, quale fu il mio
destino

e quale fu quella parola tua,
che tanto breve ti chiamasti allora!

Chi ti inventò, chi ti creò, chi ti foggìò,
chi trovò quelle parole tue
da metterti insieme e chiamarti amore?

Oh, mai, mai saprò io, chi fu mai quel
Creatore

che indovinò e inventò quella parola
che tanto amo e tanto rimane sola!

E sola rimane nel suo destino,
sola rimane nel mio cammino,
sola rimane nelle mie preghiere,
sola rimane nei miei pensieri,
sola rimane lontan da me,
e non la raggiungo mai, quella parola mia,

che dalle mie labbra è sgorgata ed è volata
via!

Perché, perché o Creatore, allora,
se quella parola tanto bella
io l'ho pronunciata allora?
Perché vola via e mi sta lontano?
E mai... io allungo la mia mano
e sento che lei mi fugge allora,
e non trovo più quella parola che si chiama
amore!

Rispondimi o Tu, o Creatore,
perché se tanto fu bella e foggata allora,
quale poeta o quale nome o da quale stella
scaturì quella parola sua,
che di tanto amor si illuminò l'universo
intero?
E io che l'ho detta, con una sol parola
non riesco a contenerla in un attimo
ancora!

“Oh, – il Creatore rispose allora –
quella parola amore,
che hai pronunciato ora,
era vuota ed è rimasta sola!
Lei stessa si vorrebbe rivoltare,
per forse trattarti anche male,
perché tu l'hai resa viva e hai detto
amore!”

“L'hai creata, e nell'universo
questa vibrazione tua, della tua parola,
si è spanta ed ha cominciato a vivere
allora.
Ma è solo una parola che tu hai detto!
Ed essa è vuota, perché nel suo contenuto
non ci hai messo quello spirito tuo
o quell'anima che ti conteneva allora!”

È stato facile dire una parola: *amore!*
Ma se nell'amore e nella tua espressione,
non si ferma e si riempie con tanto calore
e tanto spirito ancora,

questa, sì leggera vola via
e non si ferma in nessuna via!

Utile a nessuno,
poiché essa non ha consistenza allora,
e vola via rimanendo sola,
vuota e muta nella sua frase e nella sua
parola!

Forse un soffio di vento,
venuto da lontano,
la potrebbe fermare dolcemente,
e il calore del sole la potrebbe riscaldare,
e un'anima pura che la potesse
accarezzare,
la riempirebbe allora
e direbbe: “Sì, non sono più parola!
Ma un amore vivo, un amore vero,
un amore compiuto,
che il firmamento che giro allora,
voglio tornare sulla terra
per posarmi in ogni fanciullo
o in ogni mia sorella;
posarmi in ognuno di loro
e dirgli dolcemente...”

“Io sono il tuo amore e ti voglio consolare.
Non sono una parola,
ma sono un raggio divino allora!

Non sono più una cosa vuota
che vola via lontano,
ma sono piena di Luce e piena di calore,
e il tuo cuore riscaldare dolcemente,
e l'anima tua io voglio sì pensare,
e insieme a lei camminare
e fondersi nell'amore solo,
che solo il Creatore, Lui sa dare.”

Allora posso dir, parola mia:
“Io sono una frase che è uscita
dolcemente,
ma nell'universo mi sono riempita
per scendere sulla terra

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI – IL BAMBINO

e far la mia comparsa allora,
e in ogni mia sorella
ho dato la mia Luce viva che mi usciva
allora,
da quella che non fu più parola,
ma fu Luce viva che mi sgorgava allora
da quella mia scintilla
che luccicava tanto e non finiva mai.”

Tornando di parola in parola,
mi poso su quelle e cullandomi ancora
io le trasformo allora
e le rendo vive, dolci, soavi e giulive,
pien di Luce e pien d’amore.

Ecco, lì si ferma e non finisce la mia che
fu parola,
ma continua il suo giro allora.

In ogni fanciullo che trovo per la via,
gli do il mio bacio e tutta la mia poesia.
È lì che mi soffermo allora,
nei più umili, nei più poveri, nei più scarni
allora,
io gli sorrido, li accarezzo e gli dico
dolcemente:

“Sai, io son quella forma viva,
che fui creata da una parola amore!
Mi son consacrata a Dio,
e Lui mi ha riempito di tanto calore.
Ma se non avessi pronunciata quella
parola mia,
sì tanto vuota, in un giorno per la via,
chissà allora se io così povero e solo,
questa parola, così innocente allora,
io l’ho pronunciata senza dir frase
o senza dir altra parola ancora.”

Solo una frase mi era sfuggita,
forse pentita per non avergli dato il mio
calore,

e ho detto così, chissà perché,
la mia mente ha sussurrato: *amore!*

Forse ero io che ne avevo bisogno
e quella parola girandomi intorno,
si riempiva di Luce sua,
e nel mio cuore e nella mente mia,
forse anch’io ho risentito quella parola
che fu mia,
trasformata in Luce viva.

Ed io vi dico: “Non si perderà più per la
via,
perché la lezione io l’ho capita allora.”

Se la parola amore,
non dovrà esser più vuota e sola,
ma piena della mia vita e del mio calore,
potrà posarsi allora su chi ne ha bisogno
e chi l’aspetta da tanto tempo
inutilmente solo;
quella parola che la può consolare
e a vita nuova la può riportare.”
Pace a voi.

Io dirò che sono una parola,
un amore di luce rivestita.
In ognun di voi mi poso allora
e un fascio di stelle mi porto dietro,
e sulla vostra fronte,
ne pongo una in mia memoria.

E se un giorno, ognun di voi
un gesto dovrà fare,
si dovrà incontrare con me stessa
in quell’attimo mio,
e dovrà sentir quella parola mia
e quella stella che gli brilla allora,
e da quella stella nasca il vero Amore
sgorgato da Dio,
in un attimo di tanta Luce e consolazione,
che riempia in ogni cuore l’Amor di Dio!

Pace voi tutti.

IL MAESTRO

LO SPIRITO UMANO È PRIGIONIERO
DELL'AZIONE DI OGNUNO DI VOI.
SUBISCE E SI MORTIFICA, PIANGE, SOFFRE E
PREGA,
SI ILLUMINA E RIMANE CHIUSO NELLA
DEBOLEZZA DELLE VOSTRE AZIONI.

IL MAESTRO

Sommario: risvegliare l'anima per essere vivi – *Tanti non sanno di avere un'anima* – Chiamiamo e sollecitiamo la nostra anima perché si svegli – PARABOLA DEL FRATE CHE VIVEVA IN MEZZO AD UN BOSCO – Solo svegliandola vivremo in Dio – *Chi è vivo, la prima sensazione che prova è lo stato di colpa e il rimorso che ne consegue: questa colpa è quella dell'origine* – Il rimorso è la campana che ci chiama, è il richiamo divino che ci fa essere svegli – Al plenilunio di maggio avverrà la consacrazione – Dovremmo vivere nell'umiltà e nel silenzio: questo, molte volte sveglia.

La pace sia con voi.

Fratelli, Io ho detto: "Resuscitate a nuova vita."

Ora Io vi dico: "*Non potete resuscitare se non siete svegli, svegli nella vostra anima.*"

Risvegliatevi dal letargo di una vita appassita, di una vita terrena che vi fa solo vivere senza essere svegli nella propria conoscenza di avere un'anima.

Oh, quanti non sanno di possedere un'anima! Oh, quanti, nel lungo cammino della vita terrena, vivono con l'angoscia di possedere, di accumulare; vivono nell'angoscia di una vita così falsa, povera, senza essere coscienti di avere un'anima e risvegliarla, risvegliarla in questa vita terrena, risvegliarla per cominciare veramente a vivere.

Voi dite di essere vivi... vivi perché mangiate o vivi perché siete coscienti di essere su una strada, sul 'Sentiero' dell'amore, sul 'Sentiero' spirituale? Come fa l'essere umano terreno a comprendere, a realizzarsi e ad essere così sveglio da dire: "La mia anima vive poiché è desta!" Allora vi accorgete che non fate più una vita terrena, una vita soggiogata da tanti malesseri e da tanti travagli della vostra vita, ma voi siete svegli perché l'anima è sveglia! Svegliare l'anima è essere vivi, vivi nella conoscenza di comprendere, di apprendere!

~ PARABOLA DEL FRATE CHE VIVEVA IN MEZZO AD UN BOSCO ~

C'era un giorno un frate che viveva in mezzo ad un bosco, e diceva sempre: "Padre mio, io mangio e bevo quello che trovo, ma cosa mangia l'anima? Se io veramente ho un'anima, perché non la sento? Perché ella non è partecipe alle mie preghiere, alla mia vita terrena? Perché essa io non la sento viva accanto a me?"

La voce del Padre gli rispose: "Tu vivi perché mangi, e se preghi è perché senti il forte richiamo che nasce in te, il richiamo che ti porta a svegliarti per essere consapevole; e nella tua consapevolezza, puoi svegliare l'anima in te e allora tutto sarà in più, anche quel po' di cibo che tu riesci a trovare."

"Dimmi Padre mio, – rispose il frate – come faccio per ridestare l'anima in me?"

"Prima di tutto essere convinto di possedere un'anima; essere convinti, e solo in questa convinzione noi la possiamo svegliare chiamandola, anche invocandola. Anima mia – devi dire – svegliati, fa' ch'io possa avere la conoscenza di essere

vivo non perché io mangio, ma di essere vivo perché tu mi svegli e vivi insieme a me!”

“Non è facile.” – rispose il frate –

“Non è facile perché sei distratto, lontano dalla realtà divina, lontano da Me. Le preghiere, i pensieri, i sacrifici tuoi li fai perché senti la voce del richiamo, senti la voce che ti chiama affinché tu dica: ‘Io sento la Tua voce, sono sveglio in Te.’ Se riuscirai a svegliarti, tu vivrai in Me e la luce della tua anima, sarà immersa nella Luce dell’anima Mia. Solo allora potrai dire di essere sveglio.

Tante cose che tu credi di fare, non le fai. È solo l’inganno del richiamo che ti suggerisce di essere vivo, di essere sveglio.”

“Allora – rispose il frate – dimmi, o Signore, come posso avere la certezza di essere sveglio? Quali sono le cose per cui io possa dire: ‘Finalmente io vivo!’”

“Quando sentirai il peso della colpa, il peso dell’indifferenza, il peso dell’amarezza, il peso della tua ignoranza verso te stesso, quando sentirai dentro di te che sgorga la fontana del dolore, potrai dire di sentire il dolore ed il rimorso perché sei sveglio. Finalmente potrai dire: ‘Io vivo!’”

~

Essere coscienti di avere un’anima è renderla viva, renderla sveglia. Tutto questo non può avvenire se non siamo coscienti delle azioni della vita che noi viviamo, delle parole che noi parliamo. *Se non sentiamo sgorgare dal nostro cuore il peso della colpa, il rimorso di aver fatto del male, ancora dormiamo il sonno della morte, non della vita, poiché chi è vivo, la prima sensazione che prova è lo stato di colpa.*

Vi chiederete quale colpa potete sentire se niente avete combinato, niente avete fatto ma avete sempre cercato il Signore. *È la colpa, il rimorso dell’origine, è il rimorso ed il risveglio della vostra vita.* Ecco qual è la prima colpa! Dopo di che verranno altri che solo ognuno di voi può comprendere.

Allora, vedete, resuscitare a nuova vita può essere anche facile se ognuno di voi è consapevole di avere un’anima, è consapevole di essere sveglio e riconoscere veramente gli errori che giornalmente fa.

Ma questo rimorso che è dentro di voi, è l’indice, è la campana che vi chiama, è il richiamo divino che vi fa essere svegli, poiché chi dorme nel sonno della morte, pur mangiando e bevendo non può dire di essere sveglio, ma di vivere veramente in un calvario che è di certo l’unica cosa che vi fa senz’altro risorgere e risvegliare così quell’anima interiore, che vi rende liberi dalla vostra origine e da voi stessi.

Io vi benedico, e soprattutto Io vi dico: “Da ora fino al plenilunio di Maggio della vostra consacrazione di gruppo, siate e vivete nell’umiltà, e soprattutto nel silenzio, poiché *è il silenzio che molte volte sveglia, è il silenzio che molte volte vi fa risorgere, è il silenzio che vi rende liberi.*”

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: esame del silenzio e della parola – La conoscenza, la parola... e l'Amore – Di vita in vita, di Luce in Luce, di armonia in armonia – Sapendo di vivere nella spiritualità si può gioire – *Che il nostro parlare non sia vuoto* – Chi non sa di avere l'anima parla ed agisce male – Coscienza e istinto – L'arrivo del richiamo e l'accettarlo – Quanto è difficile fare un'Anima di gruppo – Quando facciamo il bene per amore, non pensiamo di riavere qualcosa – Se la parola è sincera esce già piena di vibrazione e di luce – Ancora sui libri [bello!] – Il silenzio serve per riflettere – Quando sentiamo rimorso dentro di noi, è l'anima che parla – L'età non c'entra con l'evoluzione.

La Luce sia con voi, Luigi vi saluta.

Dovete essere fermi con la mente perché è molto difficile la concentrazione. Se voi non avete la mente ferma e siete così distratti, perché venite? Per voi, forse, è un hobby o una ricerca spirituale? Imparate a stare fermi e più uniti con la mente.

Eccomi fratelli miei, finalmente insieme; finalmente possiamo dialogare ed essere così uniti, a tu per tu come fratello e fratello, fratello e sorella; ma io aggiungo, anima ad anima. Ecco, se volete potete parlare.

Paolo: Luigi, la volta scorsa il Maestro ci insegnò e ci fece capire come riempire le parole e non lasciarle vuote. Stasera ci ha insegnato il silenzio, a valorizzare ed a ricercare in esso quell'equilibrio che a volte sfugge. Vuoi per favore spiegarmi i due aspetti di questa condizione?

“Sì. La parola è vuota perché viene detta con leggerezza. La parola può essere piena in tutto il suo valore, se la parola amore si dice col cuore, con l'anima, non con la mente.

Molte volte si parla con tanta leggerezza, senza dare valore a ciò che si dice. Ma quando si parla in special modo della parola *amore*, prima di dirla va lasciata andare insieme a tutto il sentimento ed allo spirito, alla luce, alla vibrazione che esiste dentro di noi.

Parlando così di una parola tanto bella, non può uscire vuota, perché c'è leggerezza in chi la dice e allora non ha valore, non è consistente, si perde per la strada perché non ha forza. È come il sasso che è gettato via lontano, non senti dove cade. Tu sai di averlo lanciato, eppure non hai sentito neanche un sibilo.

Se tu lasci andare la parola *amore* e la dici con tutto il sentimento che c'è in te, vedrai che insieme a questa parola due lacrime ti sgorgheranno e la tua bocca in quel momento tremerà, e tutta una vibrazione che uscirà da te riempirà quella parola *amore* con tutta la grazia e con tutta la passione del tuo vero essere.

Allora è piena, allora è amore veramente! È come se tu avessi fatto un vestito senza che ci fosse il contenuto di un corpo che vibra e che palpita: è un vestito vuoto. Ma se il vestito tu lo indossi in un giorno di festa con l'animo pieno di tenerezza e d'amore, questo vestito lo vedrai più bello perché palpita della tua vibrazione.

E così è la parola *amore*. Se la parola *amore* voi la donate con tutta la tenerezza che c'è in voi, potete veramente dire: “Questa parola vive, questa parola vibra, questa parola può

anche guarire, questa parola può vivere e far vivere chi veramente la riceve in quell'attimo che può essere anche di disperazione per chi l'accoglie."

Perciò non dite mai *amore*, se la parola non è piena del vostro sentimento, se non è piena della vostra passione, altrimenti voi siete falsi come campane.

Non dite mai *ti voglio bene*, non dite mai *amore*, se nel vostro cuore e nella vostra anima non c'è tenerezza, perché voi siete falsi, ipocriti come sepolcri imbiancati!

Non accarezzate mai l'amico o il compagno o il fratello, se dentro di voi non c'è quell'espressione viva, e solo allora, la vostra mano che percuote o accarezza il corpo dell'anima a cui siete vicino, trasmette, ed egli può sentire la vostra vibrazione, può sentire il vostro calore, può sentire tutto il dentro di voi affinché si trasfonda: entra in lui e diventa vivo, diventa vivo perché sente la vostra vibrazione e sente il vostro pianto! Non potete essere vuoti fino a questo punto!

È troppo facile dire *amore*, è troppo facile accarezzare, è troppo facile dire *ti voglio bene*, è troppo facile dire *io non ti tradisco*, quando in cuor suo c'è già il tradimento!

La parola *amore* deve essere viva come è viva la carezza, come è viva la lacrima del vostro pianto. Allora tutto risorge e tutto resuscita, tutto ritorna a nuova vita e fino a che io posso dire: "Dio, io resuscito in Te, perché la mia anima è sveglia e io dono la mia carezza con tutto il calore della mia anima, io dono la mia carezza con tutta la forza e la luce del mio spirito!" Ecco, il gesto diventa *amore* e la parola diventa viva, e chi la riceve, egli vive, vive e piange insieme a lui e dice: "Io ti conosco poiché la tua mano che mi ha accarezzato, mi ha sanato; poiché la parola che ha parlato, mi ha dato vita!" Ecco, questa è la prima risposta.

È meglio stare zitti nella seconda risposta. È meglio stare zitti e meditare, meditare e meditare e piangere, e sentire dentro di voi il senso della colpa, affinché uno, sentendo il peso della colpa, egli possa dire: "Io vivo perché la colpa è rimorso per averTi offeso, o Signore"... poiché *'se voi farete qualcosa a uno dei vostri simili, la farete a Me.'*

Non parlava solo di bene, parlava anche di male: "Ogni torto che voi farete, ogni parola detta, ogni frase, ogni gesto, lo avrete fatto a Me."

Ecco la risposta: il silenzio e l'amore, silenzio e amore!

Voi non siete tanti, voi siete un'anima, un'anima sola che si fonde! che vive! che vibra! Voi siete un'anima di una sola luce: che questa luce viva in Dio, nella Luce divina sia una luce sola. Fondetevi in Lui. Parlate, se volete."

Paolo: il Maestro ha ribadito il valore della conoscenza per conoscere la propria anima. La conoscenza abbinata alla parola, credo sia l'esaltazione del nostro lavoro. Va bene questa impostazione?

"La conoscenza, la parola... manca un terzo elemento, quello che si sente dentro di noi: senza *amore* non c'è conoscenza, non c'è parola. Parlate, se volete."

Adelina: Luigi, vorrei un chiarimento su una frase detta dal Maestro nella precedente riunione e da Lui attribuita a San Paolo: "Di vita in vita, di luce in luce, di armonia in armonia."

"Di vita in vita è la reincarnazione. Di luce in luce, poiché quando un essere si reincarna e ritorna sulla terra, deve essere sempre cosciente di vivere nella luce e non nel peccato. Perciò, di vita in vita, di luce in luce, facendo una vita spirituale. L'armonia poi viene da sé. Parlate."

Licia: Luigi, il Maestro ha detto la parabola del frate nel bosco, ed ha parlato a lui che quando sentirà il dolore, sentirà anche l'anima. Può accadere di sentire l'anima anche nel gioire verso il Maestro o verso la Luce o verso un'altra anima?

“Certo. *Se un essere non sa di vivere non può gioire, nella spiritualità, intendo.* Chi vive nel male sorride, egli vive, ma solo vive senza essere cosciente che è morto. Anche l'albero che cresce e non fa frutti vive, ma la sua vita è inutile, senza scopo. Sa che è vivo e non sa che è inutile. Parlate ancora.”

Maria: senti, Luigi, se non siamo coscienti della nostra anima, all'esterno, col nostro comportamento e con la nostra parola, non diamo niente.

“Meno di niente, fate del male, perché il vostro comportamento può essere di cattivo esempio agli altri. Allora cosa fate, fate del male?”

Maria: quindi, dobbiamo essere coscienti della spiritualità e non della parola.

“Ma se un essere non è cosciente... quanti parlano, parlano, parlano e poi non dicono niente... perché ogni parola è senz'anima, è vuota. Parlate, se volete.”

- Senti, Luigi, c'è chi non sa di avere un'anima e quindi non l'adopera, ma c'è anche chi adopera la propria anima, non accorgendosi di farlo?

“No. Chi non sa di avere l'anima, non la cerca nemmeno. *Cosa significa cercare la nostra anima? Significa cercare di fare delle buone azioni, significa fare del bene, non parlare mai male.* Perché un essere agisce così? Perché sa che ha un'anima. Fino a che un essere non sa di avere un'anima, parlerà male.

Non puoi essere in contraddizione, cioè sapere di avere l'anima e poi agire male. Se agisci male è perché la tua vita è nell'ipocrisia, tu non cerchi e non fai, poiché chi veramente cerca e sa di avere un'anima, vive in conseguenza. Hai compreso? Non ho detto 'te' per dire 'te', l'ho detto per portare un esempio. Se non hai compreso, rifai la domanda.”

- Più che altro mi interessava la seconda parte della domanda. Ciò che mi ha spinto a domandare è che ci sono delle persone estremamente semplici, che agiscono in un modo molto spontaneo: tendono a fare del bene, sono felici di questo e apparentemente è tanto spontaneo il loro agire, che pare proprio non si chiedano neanche... cioè sembra che agiscano in senso positivo senza essere coscienti di avere un'anima! Volevo sapere se era possibile questo.

“Tu mi porti una domanda a cui non dovrei rispondere, perché ciò che fanno gli altri non ci dovrebbe interessare. Cominciamo noi ad essere coscienti!

Molti lo fanno perché hanno un richiamo di bontà verso il bene, ma non è detto che si siano svegliati. Perciò fanno del bene senza rendersi conto che lo fanno con un'anima. Il bene che fanno, lo fanno perché sentono dentro di sé un richiamo a compierlo, un richiamo verso il bene che ha un valore quasi nullo perché vanno per impulso dietro a tale richiamo. Non hanno compreso che bisogna sentire e seguire questo richiamo per cominciare a vivere. Perciò non ci lasciamo illudere. Hai compreso?”

Maria: quindi, Luigi, l'importante è la coscienza.

“Ma se qualcuno non sa di avere un’anima, non ha nemmeno coscienza, agisce per istinto. Anche le bestie difendono i propri cuccioli: è un istinto! In quel momento fanno del bene verso di loro, ma lo fanno più per istinto, non certo per una consapevolezza.”

- Luigi, allora la conoscenza dell’anima è inevitabilmente collegata ad un incontro, per esempio, con delle persone che fanno questo cammino, così come è accaduto a noi? Solo così?

“No. La coscienza di avere un’anima è quello che provi dentro di te, oppure puoi incontrare qualcuno che te lo fa provare perché è giunto il momento del richiamo. Quando c’è il richiamo, c’è il risveglio; però non ha niente a che fare poiché il risveglio è personale, è in ognuno di voi.

Tu hai sentito il richiamo, l’hai accettato, ti sei svegliata e cominci a sentire veramente che hai un’anima. Quelle persone possono essere servite per richiamarti, perché è giunto il momento che ti svegli, ma è solo una cosa tua.

Per entrare nel meccanismo di essere in un gruppo, bisogna essere tutti uniti, prima di tutto con l’anima e col cuore, e poi con la mente. *Ma se non unisci prima l’amore e l’anima, non potrà mai essere unita la mente.* Fino a che voi non parlerete tutti nella stessa maniera, non sentirete ognuno di voi, insieme all’altro fratello, lo stesso impulso e lo stesso amore, non potrete sentire altro: siete chiusi.

Ecco perché voi cercate di fare un’Anima di gruppo; ma per dire che è un’Anima di gruppo, bisogna essere un’anima sola: tutti svegli nella propria coscienza, nella conoscenza di essere vivi, vivi nella spiritualità. E se dico vivi nella spiritualità, è perché bisogna scacciare tutto ciò che è negativo, tutto ciò che è male. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Vilma: ma se qualcuno nasce in un paese dove non si parla dell’anima, dove non si insegna la religione nelle scuole e nessuno spiega che un corpo ha anche un’anima, se questo qualcuno fa il bene agli altri ed è una persona buona, fa evoluzione?

“Certo che fa evoluzione. La tua domanda può essere anche bella, ma questi fa evoluzione nel piano in cui egli vive. Se è nato in quel paese, è perché lui l’ha scelto in quanto doveva fare un’evoluzione adatta al suo modo di vivere.”

Licia: una creatura si può rendere conto di dove finisce l’istinto e di dove incomincia la coscienza, anche se sa da sempre di averla?

“Quando tu sentirai dentro di te che sarai al di sopra di ogni egoismo, al di sopra di ogni altruismo e darai tutto ciò con quell’amore necessario, che la tua anima si sprigiona in te, comincerai a dire: ‘Io vivo.’ Cioè, quando tutto ciò che tu farai non sarà istintivo, ma sarà veramente evoluto, perché la differenza che c’è fra l’istinto e l’anima sveglia, o meglio evoluzione... [il nastro gira] ...solamente il piacere al nostro corpo, al nostro io, che è terreno, perciò egli vive in un campo istintivo poiché voi donate a dei figli, a dei genitori, a delle sorelle: lo fate per istinto perché li amate. Ma se lo stesso gesto lo fate ai figli o alle sorelle o ai genitori, lo fate convinti di essere svegli nell’anima, voi non lo fate solamente come un gesto, ma lo fate come calcolo d’amore.

E come si riconosce la differenza? *Quando è fatto per istinto, si dà sempre per riavere, qualsiasi modo sia. Quando si fa per amore d’evoluzione e nasce dall’anima, si offre sempre con una gioia immensa dentro di noi, senza pensare mai di riavere, poiché il dono è dono.*

C'era uno, un giorno, che disse: *'Il bene non fa confusione, non fa rumore.'* Perciò io vi dico che quando vi accorgete di fare il bene senza nessuna speranza di ricavarne altro bene o senza un secondo fine, allora direte: *'La mia anima è sveglia.'*

Ma se fate del bene già col calcolo di riavere a vostra volta un qualcosa che vi farà piacere, anche se fosse un carezza, siete già nell'errore, poiché *il dono è silenzio, il dono è energia, e l'energia è muta:* colpisce e lì riposa, portando dietro di sé la sua luce e la sua armonia... *e lì vide l'anima sua che viveva e splendeva.*

Ecco dove si conosce: dove c'è l'inizio e la fine, dove finisce l'istinto e nasce la vostra personalità, il vostro io, la vostra anima che si sveglia. Solito gesto, solito dono, ma con altra intenzione, con altro valore. *Nell'istinto ti è premiato il gesto, nell'amore dell'anima è premiata tutta la tua opera.* Hai compreso? (sì, grazie) Parlate, se volete."

Flora: senti, Luigi, nell'insieme si potrebbe dire che oltre alla parola amore, qualsiasi parola dovrebbe essere piena e non vuota quando la rivolgiamo al nostro prossimo, ai nostri fratelli. Quindi, ad un certo punto, io penso che forse abbiamo veramente troppe parole e la fatica per riempirle è immensa. Non sarebbe stato meglio, forse, ricorrere a quei famosi archetipi...

"L'evoluzione non si fa con gli archetipi, l'evoluzione si fa con l'espressione della tua anima. Ma come intendi tu riempire le parole? Le parole vanno riempite solo simbolicamente, in un linguaggio. La parola deve già uscire riempita da te, per il valore dell'evoluzione della tua anima e dell'espressione della tua parola, dell'espressione del tuo gesto, dell'espressione della tua intenzione di donare. Non è certamente una fatica mettersi lì a riempire tutte le parole... mi dici te! Ci vorrebbe una fabbrica, forse dovresti chiamare degli aiutanti per metterti a riempirle!

Non riesco neanche a comprendere o a mettere insieme una cosa così meccanica! *La parola deve uscire viva, brillante, piena di luce, piena di vita... qualsiasi parola che esce dalla tua bocca!* Per te che parli tanto e parli tanto bene, e qui me ne compiaccio, non c'è differenza di fatica. È solo nella maniera di come tu la dici, di come la formuli: se è intenzionale, se è sincera o meno sincera. *Se è sincera esce piena di vibrazione e di luce; se non è sincera esce vuota, con la stessa fatica che fai per dire quella buona.*

Gli archetipi non c'entrano per niente. Qui c'è solamente l'espressione di uno studioso che vuole sapere anche questo. Ma è solo per uno studio terreno che può essere valorizzato, non certamente per un valore d'evoluzione.

Tu puoi leggere milioni di libri, puoi fare esperienze come vuoi e puoi sempre rimanere vuota. Puoi dire 'io so,' ma non puoi dire 'io sono evoluta,' poiché, ci insegna la storia, guarda caso, che i più evoluti sono i più ignoranti ed i più poveri.

Tanta sapienza può essere vuota, può essere inutile. *Perciò io vivo in conseguenza dello spirito, io vivo con amore con lo spirito, io vivo nella luce del mio spirito. Non devo sapere, perché il mio compito non è sapere, è donare, donare e poi ancora donare... non sapere. Quello che devi sapere, nessun libro te lo potrà mai insegnare.* Ti potrà aiutare a riflettere, ti potrà aiutare a raggiungere una certa conoscenza, che poi a sua volta ti potrà aiutare ancora a ricercare un qualcosa di vivo e di vero, per arrivare a un qualcosa che ti potrà far capire cosa c'è di verità. Ma la verità... un bel giorno tu puoi svegliarti, e seduta sul tuo letto, puoi avere una sensazione nella tua anima, ti puoi sentire più buona e puoi dire: *'Io so, Signore, so, che ti amo.'*

Ecco la più grande sapienza che nessun libro ti potrà dare. Ti può solo aiutare a riflettere ed a ricercare, ma la sapienza e l'evoluzione, se nel tuo cuore non c'è amore e non c'è desiderio di crescita, tu sarai sempre vuota con tutta la sapienza degli archetipi, di quello che hanno detto gli storici e di quello che hanno detto i più grandi maestri. Ma quello che è vivo e vero, *l'evoluzione che deve nascere in te, deve nascere dentro di te nel risveglio della tua anima*. Hai compreso?"

Flora: sì, grazie. Pensavo appunto che meno parole occorrerebbero forse all'uomo, ma riempite, naturalmente; invece ne diciamo troppe, ma vuote.

"E quando sono vuote, sono dette male perché non hanno consistenza. Su, parlate."

Licia: prima, tu ed il Maestro avete parlato di silenzio. Stando in silenzio, qualche volta, non si viene capiti oppure sì?

"Non devi essere zitta per essere capita, non devi parlare troppo per essere compresa. *Il silenzio ti serve per riflettere a ciò che tante volte dici male*. Allora, stando in po' in silenzio, puoi riflettere, e quando parlerai, parlerai con l'evoluzione a cui ti ha fatto riflettere il tuo silenzio. Questo non è solo per te, io ho risposto alla tua domanda."

Riccardo: allora, se ho capito bene quello che ha detto il Maestro, senza rimorso non c'è risveglio dell'anima?

"È la scintilla, quando sentirai il rimorso, ti renderai conto di avere un'anima. Chi non prova rimorso, non sa neanche di avere un'anima, perché vive nella materia, nel lusso, nel sesso, negli averi, nell'accaparrare... per lui vivere è la sua potenza: essere rispettato per quello che ha in banca e non per quello che ha veramente di valore dentro di sé. *Chi ti rispetta lo deve fare per quello che sei, non per quello che hai*. Allora, *quando ti accorgerai che dentro di te nasce il rimorso, è l'anima che parla*."

Licia: il rimorso, Luigi, può essere rassomigliante oppure è l'autoperdono di cui ci parlò a suo tempo la Luce?

"Dal rimorso tu trarrai le conseguenze di quello che hai fatto. Quando avrai sentito veramente dentro di te che hai fatto male, non ti sarai forse autocondannata? Facendo un proposito di non ripeterlo più, non è già forse bello questo?"

Flora: senti, Luigi, per favore, è un pensiero che mi è venuto in questo momento, cioè: l'anima può essere evoluta, non evoluta, può fare evoluzione ecc... ma durante la vita terrena, l'età, contribuisce a fare maturare, evolvere, aprire la mente ad una conoscenza maggiore, dall'età infantile alla maturità?

"No, perché *il bambino che nasce, può nascere già più evoluto di altri*. Se ha avuto più reincarnazioni, può essere già un santo! Non si parla più di bambino o di adulto, si parla di luce dell'anima. Hai capito? (sì)"

- Luigi, a noi che da tanto tempo seguiamo questi Insegnamenti, è permesso di sbagliare?

"È un po' più grave, ma certo, vi è permesso sbagliare, perché se sbagliate è segno che non avete capito niente e che non siete evoluti. Tempo al tempo! Tutti possono sbagliare

anche se sono in questo Centro, certo, pazienza! Non giudicare, perdona ed ama, il resto viene tutto da sé! E allora fratelli, posso andare?”

“La pace si con voi.”

SORELLA CARITÀ

L'ORA DEL RISVEGLIO E DELLA FESTA

Din dan, din dan, io suono la mia campana
or vicino e poi lontana.
Chi sentirà mai il mio ticchettare
di un vuoto passo lento, e poi risentire?

C'è chi ode prima la mia campana
o chi ode prima il mio passo che viene da
lontano?
Appoggiata al mio bastone,
io piango e vi richiamo
e parlo a voi con voce mesta:
è l'ora del risveglio, è ora di far festa!

Din dan, din dan, io suono la mia
campana;
la suono a chi mi è vicino,
la suono a chi mi è lontana.
E chi mi sa udire,
tante cose e tante parole io gli faccio udire,
e poi mi faccio anche sentire.

E camminando sempre lentamente,
senza furia e senza speranza ardente,
io suono la campana per chi vuol far festa,
e suono per chi mi chiama.

E suono la campana
per chi la sta a udire,
io la suono per chi la desidera e la sa
sentire.
E nel canto mio che viene da lontano,
con passo lento ed il bastone in mano,

cammino lentamente per non far rumore,
e parlo a tanta gente, gli parlo del mio
amore.

Din dan, din dan, io suono la campana
che fa festa a chi mi sente ed a chi mi ama.
Io suono la campana per le tante
colombelle,
per tante che conosco
e per tante che son volate via,
per tanti ancora che incontro per la via.

Ma camminando lentamente,
in questo Mezzo, dolcemente,
in lui io suono la campana,
che mi accolga una volta ancora
e sia con me, nel richiamo mio
di tanta gente che mi ha fatto conoscere
Iddio.

Ma non mi scoraggio, non piango e prego
assai
chi mi sa udire da lontano,
e chi è vicino e non arriva mai.

Din dan, din dan, io suono la campana,
la suono a festa e la suono per chi mi
chiama,
e lentamente mi allontano,
suonando ancora il mio rintocco
che si perde per la via;
facendo luce indietro, camminando,

lascio tutta la mia armonia.
Din dan, din dan, io lascio il mio amore
per chi mi sa conoscere e chi mi chiama
 assai.
Allontanandomi dolcemente,
io vi penso e vi prego, nella vostra mente
io risveglio i vostri pensieri.
Din dan, din dan, mi allontanano ancora,

e vado via dolcemente,
lasciando a voi, o brava gente,
quelle mie parole e quel mio rintoccare
 di una voce lenta,
 di un suono che non ha da finire.
Piano piano, piano piano, io lo sento
 ancora,
 lo lascio per la via,
perché in quella c'è tutta la mia armonia.

Din dan, din dan, din dan...

MAESTRO LUIGI

**IL DONO È SILENZIO, IL DONO È ENERGIA,
E L'ENERGIA È MUTA!**

IL MAESTRO

Sommario: possiamo ritrovare sulla terra anime con cui abbiamo vissuto insieme altre vite, in cui, o ci siamo amate o ci siamo odiate – Essere accorti nei confronti di chi è portato all'inganno, ma si presenta bene – Vagliare le sue parole perché non arrivi a fermare la nostra evoluzione – Stiamo attenti perché è giunto il momento di indossare la veste più importante, il momento dell'evoluzione – La veste nuova è quella dell'umiltà e dell'amore – *La sola Immagine che dobbiamo guardare è quella della Luce.*

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, abbiamo parlato di alcuni aspetti dell'anima, abbiamo parlato di tante cose: dell'anima che medita, l'anima che parla, l'anima che pensa, l'anima che sta sempre in contemplazione divina. Ma c'è un altro aspetto dell'anima, è quello di dialogare, parlare con altre anime, con altre essenze spirito che per vibrazione si mettono in contatto con altri corpi.

Per spiegarsi un po' meglio, come avviene questo? Avviene che per simpatia di altre reincarnazioni, esseri umani che si ritrovano su questa terra, provano simpatia enorme per altri corpi. Di questo era già stato parlato e oggi viene completata la spiegazione.

Perché simpatia? Avendo fatto altre vite insieme, le anime, gli spiriti che si riconoscono, vibrano e si trasmettono pensieri di preghiere. Cioè, molti di voi che stanno insieme per simpatia è perché hanno vissuto insieme altre vite. Non avendo un'unione tale come hanno avuto nel passato, ritrovandosi, vibrano fra di loro e pregano, non potendo fare altrimenti. Si ritrovano, pregano, sono intuiti, si sono riconosciuti e nella preghiera tra spirito e spirito, anima e anima, tengono sempre allacciata questa vibrazione che è stata origine di altre vite.

Io vi ho parlato solo della parte positiva, ma non per tutti è così. Anime che si riconoscono nella stessa maniera, si vedono, e non si erano amate in vite precedenti, ma si erano fatte del male, erano in conflitto negativo fra di loro.

Corpi ancora non esattamente positivi, evoluti, si incontrano e stanno insieme ugualmente, come le anime che si amavano. Perché stanno insieme? Fanno una lotta acuta fra di loro, sottile, fingendosi amiche o amici fanno un lavoro distruttivo nei confronti dell'altro corpo, dell'altra anima. E nella loro sottigliezza di pensiero balordo, circuiscono intorno, fanno apparire a poco a poco... come una goccia che scava la pietra, *cercano in tutti i modi di deviare, debellare, cambiare i pensieri positivi dell'anima che sta loro accanto.*

Ecco che allora la posizione è presto presa. Convinta di un lavaggio così fatto bene, sottile, tra sorrisi e bei discorsi e paragoni, l'anima cova e distrugge lentamente la personalità, la spiritualità di chi tanto aveva odiato in vite precedenti.

Perciò vedete come può essere sottile il male: non solamente ci sono anime che si riconoscono, belle e buone, ma ci sono anche anime che si riconoscono e non si fanno riconoscere come nemiche di evoluzione. Voi direte: "Ma se aveva uno spirito e lo spirito è evoluto?" Ma lo spirito è più che mai evoluto, lo spirito è cosciente di ogni disegno divino, ma *lo spirito tace e accetta tutto ciò che viene dato su di lui.*

Ecco, vedete quanto bisogna stare attenti, molte volte agli elogi, molte volte alle parole belle; quanto bisogna essere accorti, non tanto per chi ci vuole dimostrare tanta amicizia, ma

per come egli agisce. Bisogna andare in profondità di ciò che viene detto, poiché se certe parole suonano sincere e piene d'amore, sono belle, posso quasi aggiungere: "Egli è un fratello, è veramente uno spirito uguale al mio."

Ma chi cerca di circuire l'amico o la sorella facendogli comprendere che egli parla bene, che egli farebbe ed egli direbbe, bisogna stare attenti poiché ognuno di voi, tutti siete tentati, siete circuiti, perché le prove che vi vengono date comprendono anche l'inganno di chi dice che vi vuole bene.

State molto attenti, affinché l'anima negativa che vi vuole distruggere, la possiate riconoscere da come parla. Se parla citando altri fratelli, essa parla male; se parla di come si deve fare per far fiorire l'anima, essa è degna della vostra attenzione.

Allora fratelli Miei, siate accorti e attenti, e come dice il Maestro Luigi, è giunto il momento di indossare la veste, quella molto più importante. Cosa voleva dire? Voleva dire che è giunto il momento della vostra evoluzione, è giunto il momento di rinnovarvi; ma per rinnovarvi ci vuole la veste nuova, una veste dell'umiltà e dell'amore. Come vedete è semplice ed è facile per l'uomo della terra che ha buona volontà.

Io vi supplico, come vostro Maestro spirituale: non vi perdetevi, siete così belli! siete così belli! Non vi perdetevi nell'inganno di chi vuole fermare la vostra evoluzione. Attenti ai falsi propositi, ai falsi amici.

Maestro Luigi dice ancora, parlando di Buddha:

"Questo non interessa lui, ma interessa l'uomo, poiché l'uomo della terra deve cominciare a rinnovarsi, non guardando ad immagini di altri profeti o altre religioni, ma guardando la sola Immagine della Luce. Solo questa vi può salvare.

Ecco, Io vi lascio; verrà dopo di Me il vostro, più che mai protettore, Luigi, ma sarà molto breve. Fate domande che siano costruttive per tutti, poiché la domanda che voi dovrete fare deve essere utile a tutti. E come la Luce che alza la Sua mano, Io alzo la Mia per benedire tutti voi.

Pace a voi tutti, fratelli Miei.



MAESTRO LUIGI

Sommario: certe anime non evolute ne perseguitano altre di vita in vita, per vendetta – Saper riconoscere il bene ed il male – Non parliamo male degli altri e non lasciamo che altri lo facciano, incitandoli al bene ed al perdono – *L'anima prima di reincarnarsi fa il proposito di venire ad agire bene* – È meglio non frequentare anime che commettono il male – Le anime nuove – *La simpatia fra esseri terreni* – Preoccupiamoci di non far soffrire il Maestro Neri – La difficoltà terrena di combattere il male – Il gruppo, ha fatto progressi?

Luigi vi saluta, fratelli. Pace a voi tutti... pace a voi tutti... pace a voi tutti!

Eccomi velocemente; non voglio parlare tanto poiché il Mezzo è stanco. Però io sono pronto per fare i nostri dialoghi. Vi voglio dire che quando dialogo con voi, io sono felice, mi sembra di brillare un po' di più. Grazie a voi, io vi rendo quest'energia. Parlate, se volete.

Paolo: il Maestro è sempre più puntuale nelle Sue osservazioni, ci richiama sempre a noi stessi. Come è possibile che un'anima già in astrale, possa meditare un disegno che poi cercherà di attuare nella vita materiale?

“Un'anima nell'astrale medita un disegno che dovrà realizzare sulla terra: è questo che vuoi dire?”

Paolo: sì, ma come può meditarlo in senso negativo?

“C'è il bene ed il male. Molte anime che vi riconoscono e siete stati loro nemici in vite passate, e vi perseguitano tanto in vendetta, *non sono nell'astrale puro*, poiché certi disegni, non si pensano certamente in piani molto evoluti. Queste anime sono così sottili e così acute da starvi vicino.

Come era possibile che la tentazione fosse venuta anche nel Paradiso? – affinché tu possa comprendere – Se tutto era perfetto, perché il serpente doveva tentare un'anima che era veramente pura? Perché se ognuno di voi era parte spirito di Dio, vi siete lasciati autoconvincere che potevate essere sufficientemente preparati ed essere voi stessi Dio?

Pensa, un'anima che non è evoluta, che perseguita altre anime di vita in vita, tante volte per un disegno ben preciso... fanno apparire di essere evolute e non lo sono.

Come mai esisterebbe il male? Quanti sacerdoti unti dalla chiesa, consacrati sacerdoti, fanno tanto del male? Come è possibile che quell'anima che viveva nell'astrale, – in quale punto io non posso dirti – è riuscita a consacrarsi sacerdote per poi fare del male?

Esiste il bene, esiste il male. Sta alla vostra evoluzione saperlo riconoscere e debellarlo, allontanarlo. Hai compreso?”

Paolo: penso di sì. Penso che con questa tua ultima precisazione sia sempre utile mantenere aperta quella pagina dove le cose sono più complesse e non estremamente lineari, come bene e male.

“Più complesso è e più confusione viene nella mente. Cosa vuol dire complesso? Complesso significa non comprendere, non capire; *ma quando una cosa complessa è compresa, non è forse anche questa lineare e semplice?* Parlate, se volete.”

- Se ho capito bene, l'anima che si finge evoluta, rappresenta un aspetto non benefico. Anche questo rientra in un disegno divino per l'evoluzione di un'altra anima?

“No, questo non rientra affatto nel disegno divino per l'evoluzione di un'altra anima, questa è solamente la cattiveria di tante anime che si fingono amiche ed invece non lo sono. Ma l'essere umano o anima della terra, che è evoluta, approfitta di questa situazione, se è evoluta bene, e la capovolge parlando a chi la mette male, a chi cerca di sviare la sua strada sulla terra. Gli parla, dicendogli che è bello fare il bene, è bello perdonare. Tutte le volte che gli parla negativamente di qualche altro fratello, ella deve sempre dire: ‘Ma è bene fare il

bene, ed è bello perdonare, poiché se la tua anima non è pura, perché guardi il bruscolo nell'occhio di tuo fratello e non togli la trave che è nel tuo?"

Bisogna proibire assolutamente a chi vi circonda, di giudicare o parlare male di altri. Perché? Queste anime distruttive, fanno in maniera di sviarvi da quella che è la vostra spiritualità, cercando di confonderla, cambiarla in tante piccole cose che vi lasciano amareggiati, vi fanno riflettere di una riflessione sbagliata, poiché *il male è stato convincente*. Vi turbano interiormente, fino a che non seguite più cose che fino ad ora vi hanno dato piacere.

Ciò vi distrugge, l'altro sorride e quando avete abbandonato tutto, egli si avvicina a voi e vi dice: 'Hai visto, avevo ragione?' E quando dice un'anima: 'Hai visto, avevo ragione,' guardatevi da queste parole, guardatevi da queste parole: 'Hai visto, avevo ragione!'

Nessuno ha ragione, poiché ha solo ragione chi vince, ha solo ragione chi perdona, ha solo ragione chi vede la verità, ma una verità della luce e dell'umiltà; questi ha ragione, non ha ragione chi mette lo scompiglio nel cuore dell'altro fratello. Hai compreso? (sì, ti ringrazio) Su, parlate."

Flora: quindi, è come dire che ognuno nella vita può inciampare nelle tentazioni, perché queste anime vengono per darci delle tentazioni e ci mettono alla prova.

"Finché avrete vita, avrete prove, per vedere quanto siete pronti, quanto avete compreso! Perciò saranno sempre pronte le prove. Ecco perché io vi metto in guardia."

Lorena: Luigi, l'argomento di stasera mi sta mettendo molta confusione. Io avevo capito che le anime scendono sulla terra con dei propositi buoni, poi c'è il libero arbitrio che ci fa agire male... ora è come se questo concetto mi si fosse ribaltato.

"No, ma è semplice! Conosci anime belle ed anime buone? (sì) Il proposito che hanno fatto per scendere sulla terra è giusto.

Conosci anime cattive che fanno del male? (sì) Vedi, avevano fatto un proposito bello, altrimenti sulla terra non potevano scendere. Eppure fanno del male! Allora, dov'è la confusione? Bisogna stare attenti noi a non frequentare quel tipo di anime. Hai compreso?"

Lorena: cioè, scusami, vuoi dire che erano anime poco evolute e quindi i loro propositi non...

"Chi fa del male non è evoluto, solo chi fa il bene. Guarda l'albero, i frutti che dà. Se un'anima è buona dà frutti buoni: parole buone, sorrisi belli, sguardi che luccicano. L'essere cattivo molte volte non ti guarda in faccia, parla male, bestemmia, spropositi, dice che non crede, che è troppo facile...! E questi sono da evitare poiché sono in perfetto contrasto con la tua personalità di anima evoluta. Perciò tutte le volte che ti si avvicina un'anima e vedi che fa discorsi che non sono evoluti, lasciala andare, non la frequentare.

Io vengo per mettervi in guardia. Hai compreso? Ce l'hai ancora confusione?"

Lorena: non è che ho chiarito completamente tutte le idee.

"Se c'è qualcosa che ti disturba, dillo."

Lorena: no, niente disturba, cercavo di capire. Penso di aver capito che quando un'anima, anche se viene sulla terra con propositi di fare del bene, però non è evoluta, non ci

riesce.

“Vedi, il proposito lo fa per venire sulla terra. Perché fa questo proposito? *Perché quando è nell’astrale vede la verità come anima, come spirito, la vede, la verità. Una volta posseduto un corpo e venuta sulla terra, dimentica il passato e dimentica la verità che ha visto. Perciò molte volte si risveglia in lei la cattiveria che aveva avuto in altre vite. Hai compreso? Ecco perché sulla terra ci sono buoni, meno buoni e cattivi. Parlate, se volete.*”

- Luigi, esistono anime nuove?

“Sì, sono ancora quelle anime che da allora [dall’errore iniziale] non si sono mai reincarnate. Come, molte volte si riconoscono? Si riconoscono perché nascono male: i mongoloidi sono anime nuove. Non sempre, molte volte uno nasce perché facciano evoluzione i suoi genitori; bisogna distinguere, perché la prima volta sono violenti, cattivi, prepotenti, spaccano tutto. L’anima, invece, che nasce mongoloide in una coppia di sposi ed è buona, affettuosa, viene perché i genitori facciano evoluzione; perciò lei non è un’anima nuova. Hai compreso? (sì) Parlate, se volete.”

Licia: ma fa evoluzione anche questo figlio che scende mongoloide!

“Certo!”

Adelina: allora, se ho capito bene, quando due anime hanno simpatia e si trovano, oltre ad essere un’attrazione ed una vibrazione anche fisica, è anche un’attrazione di anima, un linguaggio di anima quando sono sulla terra?

“Ti ringrazio di questo. Sì, è un’attrazione di anima e di spirito, ma molte volte queste due anime che si incontrano, probabilmente in vite precedenti sono state già marito e moglie o fratello e sorella. Ma molte volte sono anime che avevano fatto una vita insieme come sposi, e anche felici. Si sono poi divisi, tornando sulla terra, solo per fare esperienze diverse. Quando si incontrano, essi si riconoscono, si sorridono e si possono anche amare in silenzio. Però, quando due anime si incontrano, la cosa migliore è che si amino come fratello e sorella, perché poi in effetti, voi siete fratello e sorella. Parlate, se volete.”

Guido: Luigi, questo Mezzo soffre e con lui soffriamo anche noi. Aiutaci ad amarlo di più, ché non soffra.

“Non ti devi preoccupare se lui soffre, vi dovete preoccupare di non farlo soffrire!”

Guido: aiutaci!

“Ti aiuteremo.”

Flora: senti, Luigi, per favore, prima abbiamo parlato di queste anime poco evolute che cercano di dare tentazione a quelle più buone, più evolute. Tu hai detto che dobbiamo cercare di allontanarci da loro, di lasciarle perdere; ma non dovremmo invece dare a queste anime un aiuto, più che allontanarci da loro? Aiutarle cioè ad evolversi, o con le parole o con l’esempio o con altri mezzi.

“Hai parlato bene. Ma dimmi, sei tu in grado di vincere il male? Sulla terra c’è bene e male, anime buone e anime meno buone. Tu che sei un’anima buona, hai la forza di vincere un’anima che non lo è? E se lei vincesses te, come la metteresti? Cosa penseresti dopo? Perciò

io dico a voi tutti, ripeto, dico a tutti voi: *‘Cercate di vincere il male, poiché se voi non lo vincete, è segno che il male ha vinto voi!’*

Prima di agire per una fase costruttiva, dovete essere in condizione di dire: *‘Io non temo il male; poiché Dio è in me, io posso cercare di combatterlo o vincerlo, cambiare la sua esistenza in un’esistenza migliore.’*

Ma ditemi, molti degli esseri umani che sono sulla terra, cosiddetti evoluti, sono all’altezza di combattere il male? Se siete all’altezza fatelo, ne avrete centomila premi. Ma se non siete pronti e la vostra è solamente un’apparenza ed un’ipocrisia di forza spirituale, cosa succederebbe?

Lo sapete, lo spirito più evoluto, prima di plasmarsi con la Luce divina, che cosa fa? Piange, piange, piange amare lacrime. Perché? Perché esso vede fratelli dietro di sé che soffrono ancora su questa amara terra. Si dispera ed egli stesso chiede il permesso a Dio di tornare sulla terra. Non agisce come tanti che possono pensare egoisticamente: *“Io sono arrivato, non ci torno più!”*

Io vi dico che questo in Paradiso non entra mai, perché gli è rimasta ancora una fase da vincere, una fase veramente da meditare, che è il suo egoismo, perché dice: *‘Io sulla terra non ci torno più!’*

Io vi dico che l’anima evoluta, arrivata a guardarsi indietro, piange disperata nel vedere il formicolio di anime che si combattono, si contorcono, si ammalano, imputridiscono, vivono nel fango, in una lussuria così grassa, così spregevole!

L’anima evoluta dice: *‘Signore, tutta un’eternità ho lottato per venire e tornare da Te. Ti prego, fai che io vada sulla terra affinché io possa convincere e portare dei fratelli dietro di me.’* E torna sulla terra per combattere il male.

Questo, perciò, non è solo il tuo desiderio, non è solamente la tua emozione nel sapere che ci sono ancora anime che non sono evolute, ma è l’emozione dei più grandi! Ecco perché tanti Maestri tornano sulla terra, umili più di voi!

Vedi sorella mia, non sei solo tu che lo pensi, ma bisogna essere molto preparati, perché per combattere le anime che non sono buone, bisogna che tu viva accanto a loro, tu cammini in strade che solo loro scelgono, e non vorrei che il piacere della vita terrena, quest’illusione così perfida, vaga, inutile, ti dovesse avvolgere e portare dietro di sé. Ma è già lodevole quello che un essere pensa: fa già evoluzione. Hai compreso? (sì, grazie Luigi) L’ultima domanda, dopo di che devo svegliare il Mezzo.”

Riguardo al progredire del gruppo, Luigi dice:

“I passi che avete fatto sono stati tanti. Non è stato forse anche oggi detto che è giunto il momento di cambiare veste? Perciò sono già stati fatti dei grossi passi.

Non farete questa consacrazione, vedremo ancora, vedremo... perché voglio molta unità nelle vostre menti, altrimenti rimanderemo... vedremo.

Perciò vedete, il lavoro che abbiamo svolto insieme, è stato bello. Io sempre dico a voi: ‘Guardate l’albero, i frutti che dà.’

Quando voi cominciaste insieme, quanti eravate? Guarda quanti siete oggi! È segno che la vostra vibrazione si allarga, penetra nella soglia dell’infinito e molti fratelli sentono questa vibrazione che si trasmette in vibrazione di richiamo. Ecco il frutto: vibrazione di richiamo! Avete compreso? Non vi montate mai la testa, altrimenti perderete tutto.”

“Pace a tutti voi, tutti insieme, tutti, tutti insieme, insieme...”

MAESTRO LUIGI

**FINCHÉ AVRETE VITA, AVRETE PROVE PER
VEDERE QUANTO SIETE PRONTI,
QUANTO AVETE COMPRESO!**

IL MAESTRO

Sommario: all'inizio erano la Luce e l'eterna beatitudine – Quando si svegliò la consapevolezza dell'io, cominciò la disperazione della morte – Oggi inizia una nuova era: molti sono stati segnati – *Bisogna staccarsi da tutto e ricominciare a morire a noi stessi per tornare all'origine.*

La pace sia con voi, fratelli Miei.

All'inizio, al principio di tutto ciò, era la Luce. All'inizio era la contemplazione, la gioia di essere; al principio era il rapimento del proprio essere nell'infinito che non si vede, nell'infinito che era presente, nell'infinito che era sempre nell'attimo in cui uno vibra: vibrazione e Luce, vibrazione e contemplazione, assorbimento totale del proprio essere, assorbimento completo della stessa dimensione che non si muove, che solo palpita, vibra e vive.

Oh, quanto mai era dolce questo momento di un'eterna, inesauribile presenza, di un'eterna, inesauribile gioia di una meditazione contemplativa del proprio essere. Perché del proprio essere? Perché tutto era Dio, tutto era Luce, tutto era infinito, tutto pulsava, tutto era vita.

In questa contemplazione ognuno di voi viveva; in questa eterna beatitudine dell'attimo presente esso era vivo nella gioia più grande del rapimento completo dei propri sensi, il rapimento completo del proprio io.

Quale mai sventura fu quella piccola cellula, di un piccolo esempio spirito, che svegliandosi disse: "Io vivo!"

Non sapeva che in quell'attimo cominciava la disperazione della morte. Perché vi dico questo? Ebbene fratelli e figli Miei, da oggi incomincia una nuova era, un nuovo momento che si accende, un nuovo momento che brilla.

Per molti di voi, ma non tutti, comincia l'attimo di un modo nuovo di vivere. Molti di voi in questo momento sono segnati sulla fronte, sopra la vostra mente, sopra la vostra fronte, la bocca e il cuore.

Ecco, molti di voi sono segnati. Ma Io parlerò a tutti affinché chi è muto parli, chi è cieco veda, chi è sordo oda. Una nuova era di iniziati incomincia.

Qual è la prima fase da cominciare? La prima fase per cominciare a vivere è svegliarsi ed essere liberi, liberi del vostro corpo umano, liberi dei vostri sensi, liberi dei vostri vizi, liberi dei vostri pensieri. Perché liberi? Perché dovete abbandonare tutto questo.

- Staccatevi dalla miseria del vostro corpo, pur essendo legati a questo.
- Staccatevi dalla forza dei vostri pensieri, pur essendo attaccati a questi.
- Staccatevi dalle vostre penose passioni dei sensi, pur rimanendo attaccati a queste.

Dovete essere perciò liberi da tutto questo che vi avvolge, vi tormenta; liberi da tutto questo che vi fa soffrire.

Ecco, Io parlo agli iniziati e agli altri che saranno molto presto segnati: *staccatevi, incominciate a vivere per ricominciare a morire a voi stessi, per ritornare all'origine, nella contemplazione dell'estasi divina che vive in voi e fuori di voi.*

Dentro di voi, l'anima di tanti di voi, in questo momento freme dalla gioia che vi ha portato nel cuore; freme dal grande desiderio di staccarsi per cominciare ad essere veramente diversi da ciò che è umano e ritornare all'origine della vostra presenza su questa terra. *Sarete i diversi di un mondo nuovo.*

Quella mente che pensa male, si fermi!

Parlavo di una nuova era, un'era che deve incominciare. Oggi si accenderà dentro di voi un qualcosa che vi farà sorridere, ma anche piangere per delle prove talmente pesanti che dovrete avere. Ma Io sono certo, perché vi aiuterò, che riuscirete a liberarvi dal peso di questa materia.

Io vi lascio rimanendo presente, a contatto col vostro spirito. La pace sia in voi e nelle vostre famiglie.

Mente, mente, mente troppo umana... peccato che non arrivi a comprendere!

Pace a voi tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: coloro che sono stati segnati lo hanno desiderato: è stato per loro volontà. Però dovranno dimostrare di essere all'altezza del dono ricevuto, perché la Luce veramente ha alzato la Sua mano – Essere umili – Essere uniti – Riconoscere la via giusta da percorrere – Qualità che dobbiamo avere per ricevere la consacrazione – La prova e l'aiuto – *Morire a sé stessi* – Il peso delle offese ed il perdono – Uccidere la nostra autonomia – Non temere le prove – Un cuore duro, poi redento – Il compito degli iniziati – I benefici dell'avere conoscenza spirituale – Una carezza ed un bacio – *Luigi, con le altre nostre Guide ci dona tutto quello che ha, e piangendo, ci chiede perdono se non ha saputo darci di più.*

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Finalmente insieme, finalmente uniti! Abbraccio quelle anime che mancano, ma abbraccio soprattutto voi che siete presenti qui con me. È stata una serata un po' particolare, avete di che domandare se volete. Cominciate pure.

Paolo: le parole del Maestro suscitano tante domande, ma una a me è venuta in maniera esplicita, e cioè quella dell'inizio, rispetto alla nostra capacità complessiva della parte spirituale, di cominciare a camminare autonomamente riguardo alle necessità del corpo, pur rimanendo agganciati. È questo il senso ?

“In parte. Non potete essere autonomi, non ne avreste né le capacità e né la forza.”

Paolo: il fatto è cominciare.

“E sai quando incominciare?”

Paolo: dalle parole del Maestro, se le metto insieme, penso di sì.

“Allora incomincia!”

Paolo: infatti, è questo il problema.

“Ed hai già la risposta; la risposta è questa:

molti di voi stasera, in quest’ora, sono stati segnati. Non posso dire chi: molti sì, diversi no.

Siete iniziati, iniziati non per volontà divina, ma per vostra volontà, perché tutto questo voi l’avete desiderato ed a voi viene dato affinché nessuno pensi che vengano fatte parzialità.

Non sta attento a chi può essere venuto prima o dopo, ma a chi ne ha più la volontà nel cuore. Perciò essere liberi dal vostro corpo e dai vostri sensi, soprattutto essere liberi per acquistare un’umiltà maggiore. Perciò per incominciare, non basta dire: ‘Io sono stato segnato, da oggi io sono un iniziato.’ No, non basta, anzi, è peggio, perché dovete dimostrare di essere all’altezza di ricevere questo dono che il Padre vi ha dato. *La Luce veramente ha alzato la Sua mano!*

Dovete essere soprattutto umili: questo è il primo passo da fare; ed essere veramente uniti, poiché nessuno da sé avrebbe la forza per camminare. *Ma se voi siete uniti, sarete anche maggiormente in grado di vedere la via giusta da percorrere, perché la tentazione, molte volte vi fa vedere strade ben diverse.* Ma se sarete veramente uniti in amore di spirito, in amore da fratello a fratello, in amore da luce a luce, allora la strada si aprirà ed ognuno di voi la potrà percorrere perché l’avrà riconosciuta. Avete compreso? Parlate pure, se volete.”

Ambra: vuoi dirci, Luigi, dato che ci hai anche spiegato il senso dell’iniziazione, il senso di quella consacrazione che prima o poi dovremo avere? Che cosa vuol dire veramente per noi, che senso ha per tutto il gruppo?

“Ti ringrazio di questa domanda.

Essere uniti... se non sarete uniti non ci sarà consacrazione. Hai mai visto tu, unirti nella discordia? Unirti nell’inganno? Unirti nelle bugie e nella falsità? Ma unirti nella semplicità e unirti soprattutto nell’umiltà, poiché più grandi sarete e più grossa sarà la prova che vi verrà data. *Ma saranno prove piacevoli se avrete in voi l’umiltà di accettarle, poiché le prove non hanno mai ucciso nessuno, anzi, l’hanno fortificato!*

IL BAMBINO

LA PROVA E L’AIUTO

L’essere umano che prova e prova ancora,
e prova ancora dure prove su di lui,
ché il cielo si accalora,
e di tanta Luce che viene e sponde,

nella mente poi rimanda e lì ci rimane,
in eterna solitudine e perenne
accoglimento
di chi ancora dovea venir nella sua mente,

per unirsi allora dolcemente
e per ingrandirsi assai,
per essere uniti e non lasciarsi mai.

Amore o tormento,
che forse questa prova mi ha saputo dare...
oh, dolce era il momento
di quella prova mia.
Così mi son provato e so veramente io chi
sia.

Ma se non mi provo, come potrò mai
sapere
quanto è grande il mio potere?
Quanto io potrò dire di essere stato bravo,
se la prova a me, non mi è stata data?

Ma se la prova sulle mie spalle piomba
all'improvviso e la mia mente si offusca
e gli occhi miei non sanno più vedere,
dolce sia questa prova, che mi tiene
attanagliato
in quella sua morsa, su questa terra nuda
allora.

Allora io sentirò dolcemente,
piano piano, sciogliere dalla mente mia
e vedere poco a poco, quel chiarore
che si infiamma, e diventa chiaro e pulito
ancora.

Dovrò dire: "Bella è stata quella prova
mia!
Vincendola, io rimango nella Luce e nella
poesia!"

Se non l'avessi avuta,
nessun passo avrei potuto fare,
e fermo forse nel buio
sarei rimasto ancora o doveo ancor restare.

Ma ad ogni prova che io vinco in ogni
momento,
uno scalino allora io salgo dolcemente,
e una Luce che mi viene apparentemente
davanti agli occhi miei,
mi gira intorno e si immedesima in me,

e mi bacia dolcemente.

Io la sento dentro di me e le parlo allora:
"Oh, Luce bella, benedetta, rimani nel mio
cuore,
nel mio aspetto, forse così stanco, vecchio,
povero!
Tu mi dai vita, e mi dai ristoro!"

E sento quelle membra mie,
che prendon forza continuamente
e non conoscerò più quella vecchietta
che mi tormentava tanto allora!
Perché lo spirito che brilla, ringiovanisce
assai,
e si fa spazio da tutto ciò che è materia
allora,
e quel corpo che si squarcia,
mi fa posto e posso vedere allora
quella dimora mia,
che mi apparteneva da tanto tempo allora.

Vivo io sarò nella mia via,
ma non mai solo,
ma sempre in dolce compagnia
e potrò veder quella luce mia.

Dovrò gridare allora
con tanta pena nel mio cuore:
"Vieni fratello, vieni con amore.
Dammi la tua mano e aiutami allora,
perché da questo peso
e da questa mia triste dimora,
vorrei strappare queste vesti mie,
per poter risorgere allora in tua
compagnia.
E se in due non ce la faremo,
quale tormento sarà allora!"

"Chiama, chiama tanta gente
e tanta gente allora:
due, cinquanta, cento, mille,
forse tutto il firmamento!"

"Venite qui ad aiutarmi allora,
che da queste viscere io voglio uscire,

perché la mia mente si deve liberare
insieme a quello spirito mio!
Un'esplosione d'amore e di calore...
io voglio trovarTi, o mio Dio!"

È qui che allora potrò trovare quella luce
mia,
ma non da solo, ma in tanta compagnia!

Da solo potrò solo inciampare,
e appoggiato allora a quel muro che tanto
percorre,
dovrò camminare
piano, lento e poi curvo, e poi caduto a
terra,
morto lì, senza nessun respiro,
raccolto da quella terra mia
che forse mi stava aspettando a braccia
aperte,
per riprendersi ciò che le apparteneva!

E quell'anima mia,
che non avea saputo avere nessun aiuto
e si era persa per la via,
forse per paura, appoggiata sempre
ad un muro di una via,
non avea saputo trovare quella sua libertà
allora.

Vecchia, vecchia quella strada ancora,

e quante volte dovrò percorrerla
in silenziosa sofferenza;
e cerco con la mano,
così, se qualcuno da lontano
potesse veder questo gesto mio
che chiede aiuto senza di parola!

Allora venga da me quella sorella
o quel fratello mio,
a regger questo braccio stanco
e mi porti da Dio,
ché da solo io non posso camminare,
se non ho l'aiuto di chi veramente
mi sa e mi può aiutare.

Ecco perché molti di voi sono stati
benedetti ora:
non uno, ma tanti e tanti ancora,
poiché da solo nessuno può camminare,
prima o poi dovrà inciampare.

Hai capito sorella mia?
Parlate, parlate ancora e parlate
dolcemente,
parlate con la mente pura
e la parola pronta, che io ora
la voglia accarezzare, mentre voi mi
parlate ora.

Luciano R.: Luigi, il Maestro parlava del luogo dove noi tutti eravamo in divina contemplazione, e tutto era bello, fino a quando una cellula si è destata ed ha detto di vivere. Si voleva riferire forse al luogo dove tutti noi eravamo prima della creazione?

"Certo, sì. Parlate."

Licia: Luigi, per piacere, se puoi ampliare il concetto di morire a sé stessi, come ha detto il Maestro.

"A se stesso muore l'egoista, il cattivo, l'ingannatore, il bugiardo, il perfido, l'abietto narratore, la mente contorta, il viscido camminare. Chi non è sano di una mente pura, a se stesso deve morire per rimanere ciò che è, senza fare nessun passo, nessuna evoluzione, per rinascere ancora più povero che mai.

La morte umana... morire a noi stessi è la parte divina. Morire da noi, dentro di noi, è uccidere dentro di noi i nostri difetti, uccidere quelle che sono le nostre malignità, le cattiverie, l'egoismo, l'avarizia... ucciderle! uccidere pensieri cattivi. Allora morirai a te

stessa nella parte materiale per ritrovarvi in Alto, pura, pulita, come il Maestro prima ha detto:
“Liberatevi, siate liberi, liberi dai vostri difetti. Uccideteli, rinnovatevi, morite a voi stessi per risorgere in quella che è la parte divina; morite a voi stessi in tutte le vostre cose umane. Hai compreso? (sì) Parlate, se volete.”

Licia: corrisponde in parte anche all'annullarsi, allora.
“Certo, morire ed annullarsi è la stessa cosa.”

Rita: cioè, significa anche annullare il carattere, le reazioni...
“Se il tuo carattere è prepotente, lo devi modificare, uccidere. Devi estraniarti come se non ti fosse mai appartenuto. Metti un punto fermo e ricomincia la tua vita, sii docile.

Sempre i nostri Maestri ci parlano d'umiltà. Se un essere è umile, ha ucciso tutto il suo perfido carattere, perché solo l'umiltà può vincere. L'umiltà significa annullarsi a noi stessi, morire a noi stessi per rinnovarsi!

L'essere umano umile, non morirà mai: si è già annullato, l'umiltà lo ha già annullato.”

Rita: significa anche divenire come inerti, che qualsiasi cosa mi facciano o mi dicano io non devo reagire?

“No, attenta. Inerte significa non avere un carattere; essere umili significa sentire il peso dell'offesa, però saper perdonare, sapere essere umili.”

Rita: infatti il sentire è difficile eliminarlo, il sentire come hai detto te, il peso dell'offesa...

“Se tu non hai una personalità... se dici 'quello è umile'... ma non è umile! quello, poverino, è nato in quella maniera. Non ha una forza, non sente l'offesa che tu gli dai e non ha neanche merito!”

Rita: ecco, perché la sensibilità non si può annullare!

“La sensibilità la puoi ampliare, non annullare. La sensibilità non si può annullare, mai!”

Licia: in altre parole, essere remissivi allora.

“Essere buoni! Essere buoni!”

Maria: ma se uno la bontà non ce l'ha?

“Rinascerà, non c'è furia!”

Paolo: questo, allora, vale, in un certo senso, anche per le prove. Tu hai parlato molto delle prove stasera. *Spesso le prove noi le viviamo col timore che ci vengano.* Il cambiare invece atteggiamento, il gioire di avere le prove per accettarle, è anche questo un passaggio di donare alla vita spirituale la sua autonomia?

“Perché parli sempre di autonomia?”

Paolo: perché quando tu dici di morire a noi stessi, vuol dire rendere la vita spirituale...

“Tu devi annullare i tuoi difetti, ma soprattutto devi uccidere la tua autonomia. Attento, è una battaglia tua! Ma attento, uccidendo la tua autonomia per immedesimarti negli altri, perché tutti dovete essere uno solo. Però ognuno deve avere delle prove sue, facendosi aiutare

anche da altri, se è possibile.”

Paolo: e non temere più le prove!
 “Non vanno temute le prove, anche se ne avete tante.”

Paolo: e molti timori verso di esse.
 “Le avete proprio per vedere se siete pronti!”

IL BAMBINO

PARABOLA DEL GRANDE SIGNORE

Un giorno c'era un grande signore,
 si beffava di tutti e non trattava nessuno
 con amore.

Spendeva e spandeva,
 faceva agognare la povera gente
 e lui se ne fregava altamente di chi potea
 patir la fame,
 senza timore alcuno, ché lui non lo
 toccava,
 poiché il cibo a lui non gli mancava.

Aveva del buon vino ed un buon
 pasteggiare,
 cavalli e servi, tutti da maltrattare,
 perché solo lui era il potente,
 di tanto denaro che lo rendeva
 così superbo e così altamente
 innalzato da schiacciare la povera gente
 col suo solo fiato.

Oh, quanto mai dovea soffrire allora,
 chi lo dovea servir anche di buona ora!
 E le ciabatte lui si faceva infilare,
 e da un altro servo il viso si faceva lavare,
 e le mani ben curate e un vestito
 dolcemente,
 che non fosse ruvido,
 perché la pelle non si potesse poi sciupare!

Camminando in questo modo,
 gli anelli tutti faceva brillare,
 e a chi non faceva in tempo a passargli per
 davanti,
 un calcio allora e lui si faceva posto;
 e una risata assai potente,
 faceva rintronar i cuori di tutta la gente.

E un giorno, un poveraccio
 che l'elemosina gli chiese allora,
 ridendo, con un calcio,
 lo buttò malamente da una parte allora.

E questo gli disse: “Nella tua potenza
 tu non hai qualcosa che io possiedo ora,”
 e aperta la camicia,
 un grosso diamante gli fece notare allora.

Gli brillarono gli occhi e disse:
 “Mi manca, mi manca
 e lo voglio in tutte le maniere!
 Quanto vuoi, marrano, di codesto arnese
 ora?”

“No – gli disse – questo ha tanto assai
 valore
 che al gioco, se vuoi, dovrai vincerlo ora.
 Tutte le tue ricchezze
 contro questo grosso diamante allora:
 ché assai vale più di quanto

tu non possa pensare in questo momento tuo.”

E accettò la sfida, avido di prenderglielo e di portarlo via, per esser più potente e dire: “Ecco, ora son veramente!”

Ma non sapea con chi avea a che fare quel poverello! che era la sua Guida allora:
punirlo lo dovea in quel momento suo e in quella sua stessa ora.

Lo imbrogliò facilmente e tutte le sostanze gli tolse malamente. E quando si vide poi spogliato di tutti gli anelli e di quella veste sua, scappò via urlando di dolore e si rifugiò in una foresta allora.

E pianse di quanto male egli aveva fatto. Toccava a lui, a chieder l'elemosina; quel pezzo di pane che lui gettava via con tanto malumore, andava a cercarlo per sfamarsi allora. E chi passava accanto, lo maltrattava e calci gli dava allora!

Pianse, pianse assai. Conobbe la sua disgrazia di esser povero allora.

E nella foresta, stava lì seduto sotto un albero, scalzo e ignudo.

Passò quel nanerello, che gli passò d'accanto e portava sempre quel brillante ciondolini, su un lussuoso cavallo e tanta, tanta gente che gli veniva adesso, appresso.

Lo vide e disse: “Come stai buon uomo? Hai fame? Hai sete? Vuoi da vestirti? Cosa posso farti in questo momento tuo?”

Lui disse: “Ho capito la lezione, niente voglio chiederti. Per pagare il male che già io avevo fatto, rimango scalzo e ignudo sotto quest'albero allora, perché tu non sai cosa ho compreso.”

“Questa terra è un buon sostegno, e l'albero a cui appoggio queste spalle mie,
mi dà calore e vigore, e vedo le foglie dondolarsi, e il vento che gioca con queste, e il sole che filtra mi parla e gioca con me in questo momento di desolazione.”

“Ma ho capito una cosa: è molto più bello essere così, che avere tante cose, perché quando le possedevo, avevo sempre paura che qualcuno me le portasse via, e contavo e ricontavo e controllavo allora, e calci a tutti, perché qualcosa non mi tornava.

E daccapo a ricontare ancora, per vedere se tutto mi tornava. E poi non poteo dormire; mi alzavo a sedere e dicevo: “Ma avrò contato bene?”

“Ma ora che non possiedo nulla, son felice assai. Sorrido al sole che gioca tra le foglie e al vento che le muove,
all'albero che mi riscalda e a questa terra che mi dà calore. No, non voglio nulla e ti ringrazio assai di avermi vinto allora tutte quelle cose che non potevo avere.”

Sceso da cavallo, lo abbracciò allora e gli disse: “Io sono la tua Guida: come potevo fare evoluzione, se tu in quel momento allora,

ti sentivi tanto padrone?
se venuto sulla terra
e te avevo scelto per fare evoluzione?”

“Ma quanto io ho sofferto nel vederti
allora,
che portavi gli anelli per non perderne
uno!
Ecco, se vuoi io ti rendo le tue ricchezze.
Torna nel tuo castello
e vivi da signore e non più da padrone.”

“No – gli disse – dai pure tutto ciò

“Parlate, se volete.”

che vuoi ai poveri, la mia ricchezza
io l’ho trovata qui, nella creazione.”

“Nessun danaro la potrà pagare;
nessuna gemma mi potrebbe ascoltare;
nessun palazzo grande mi potrebbe
riparare
dal male che io facevo.”

“Perciò, dai, ma ti prego,
ho capito la lezione,
stammi vicino e insieme facciamo
evoluzione.”

Paolo: l’iniziazione di stasera che cosa ha significato per te, per tutte le Guide e i Maestri?

“Per noi è un arrivo dopo tanti sforzi. Non tutti, ma diversi di voi, nuovi e vecchi, sono stati segnati. Per noi oggi significa evoluzione, per noi oggi significa giorno di festa, per noi oggi significa una vittoria su ciò che era umano. Una parte del nostro compito si è conclusa.”

Paolo: ma non tutti sono stati iniziati.

“No, non sono tutti vecchi, non sono tutti nuovi. Una parte è arrivata, un’altra arriverà.”

Paolo: ma coloro che sono arrivati, proseguono, insistono, camminano, tirano?

“Continuano, devono aiutare chi è rimasto indietro, con l’esempio.”

Paolo: quindi ciò diventa un compito anche per le Guide personali che ciascuno di noi ha.

“Per le Guide personali di coloro che sono stati segnati è una grande vittoria, una grande festa. *Hanno fatto uno scalino di evoluzione anche loro*, perché quando la Guida si pone accanto a un essere della terra e riesce a fargli fare anche un piccolo scalino di evoluzione, fossero dieci vite, è una grande vittoria. È segno che l’essere umano l’ha ascoltata, ha meditato, ha avuto questo dono di stare ad ascoltare, ha percepito la Guida dentro di sé e l’ha resa viva: perciò è una vittoria per tutti.”

Maria: allora, Luigi, aiutare chi è rimasto indietro diventa un impegno più importante.

“Certo, io penso proprio di sì: più impegnativo e più bello. Vivete in un’altra era, staccatevi da voi stessi, guardate il vostro spirito di fronte a voi, coccolatelo, amatelo, vezzeggiatelo; burlatelo se volete, ma con amore nel cuore! Il vostro spirito giocherà con voi, e felice riderà, contento!”

Nessuno è prescelto, non vi montate la testa; *nessuno è prescelto, ma a nessuno è vietato fare evoluzione. Perciò sarà aiutato e sarà benedetto chi ci metterà tanto impegno*. Su, parlate.”

Riccardo: hai parlato di aiutare gli altri con l'esempio. Questa mi sembra una cosa molto importante e vorrei che tu ne parlassi ancora.

“Sii buono, non rubare, non dire falsità, sii generoso, aiuta i poveri, fai del bene: l'esempio è questo. *Non ti mettere mai in mostra, tanto chi ti vuole osservare lo fa ugualmente.* Questo è l'esempio. Parlate.”

- Luigi, noi facciamo evoluzione ed abbiamo una Guida accanto che ci aiuta. Quindi le decisioni che noi prendiamo, importanti nell'evolgerci, sono cose suggerite dalla Guida che è accanto a noi per aiutarci solamente, oppure è un qualche cosa che noi possiamo vedere, sentire e decidere da soli?

“Quando dentro di te sentirai due voci, una di fare il male e l'altra di perdonare, quella che ti dice di fare il bene è sempre la tua Guida; quella per decidere di fare o vendicarti o far del male è il tuo io interiore, ancora non staccato. Hai compreso? (sì, grazie) Grazie a te. Parlate.”

Bruna: l'azione di fare il bene è già molto importante, però penso che non debba essere fatta con pesantezza, col sentirsi buoni, con pedanteria, ma che ci si debba riallacciare a quanto detto in riunioni precedenti, vale a dire al divenire come fanciulli, con un'anima gioiosa e allegramente spontanea nel fare il bene e le cose belle. Questo darebbe gioia sia noi che a coloro ci stanno intorno.

Molte volte però, essere fanciulli interiormente è un po' difficile perché tutta la nostra razionalità ci porta invece ad essere seri e grandi. Questo liberare il fanciullo che è in noi, penso sia importante; forse ci potrà aiutare una Guida se è importante che sia fatto lievemente.

“Se non sarai piccola così, non entrerà nel Regno di Dio.”

IL BAMBINO

UNA CAREZZA ED UN BACIO

Disse allora un viandante:
 “Oh, quanto voglio dare e quanto bene
 voglio fare.
 Voglio dar tutto me stesso;
 il bene però, l'ho ancora da pensare.”
 Chissà quale strada dovrò fare o percorrere
 ancora,
 per far vedere di quanto bene son capace
 io,
 di donare a chi voglio io!
 E passato da un vecchietto, non sapea che

dargli.
 Guardò nel suo carretto: cianfrusaglie,
 scarpe vecchie, vestiti logorati e vestiti
 nuovi.
 “Quelli nuovi son grandi, i logorati sono
 piccoli.
 Che cosa posso dare a questo qui che
 soffre tanto?
 Eppure per qualcosa io mi posso far notare,
 e far vedere di quanto io so dare!”
 Pensa e pensa, passa un ragazzino
 lì d'accanto allora.
 Passando accanto a questo vecchietto

seduto su un gradino,
stendendo quella mano sua,
il bambino dolcemente gli fa una carezza
allora
e gli bacia quella mano sua,
e gli dice: “Ti voglio bene, vecchietto mio;
e si allontana pian pianino.”

Oh, quanto rossore dovette fare allora
quel viandante che tanto potea dare!
Un carretto pieno di tanta grazia di Dio,
e non sapea dargli un qualcosa
che tanto comodo gli potea fare allora!

Ma non avea capito che tutto il suo
donare,
il maggior dono è quello del cuore suo:
una carezza e un bacio non l’avea mai
saputo dare.
E questo gesto, quanto, quanto bene potea
fare allora!

Non c’eran vestiti o scarpe nuove

“Parlate, se volete.”

Adriana: Luigi, chi è stato segnato, se ne accorgerà col tempo?
“Si sentirà più buono, più generoso, si sentirà felice nel suo cuore.”

Adriana: più sereno, insomma.
“Tanto. Se ne accorgerà, se ne accorgerà!”

Paolo: negli anni passati, in questo Centro ci avete insegnato soprattutto a conoscere il senso delle parole amore e umiltà. Però in sovrappiù ci avete dato anche tanta conoscenza. Quanto ha inciso questa conoscenza nell’aiutare ciascuno di noi?

“Se ognuno di noi non acquistava prima l’umiltà, non poteva avere la conoscenza. La conoscenza gli è stata data in sovrappiù. Perché? Tanti non arrivano a comprendere e se poi, ad un certo momento la mente si apre dice: “Io capisco.” È come il cieco che dice: “Io vedo, vedo in questo momento! E felice allora abbraccia tutti per la strada, perché dice: “Io vedo!”

E così, questo che ha avuto conoscenza è felice, perché ai suoi fratelli dice: “Vieni, guarda, io ho capito che bisogna essere buoni, e che le cose stanno in una maniera diversa da quello che ognuno di noi poteva vivere sulla terra.”

È già staccato da questa, *egli non vive più sulla terra perché la conoscenza ci fa divini*, non ci fa più umani. Se qualcuno crede di avere conoscenza ed è attaccato alle cose terrene, egli non ha conoscenza, perché chi ha veramente conoscenza è attaccato alle cose che gli

che potessero far felice quel vecchietto
allora,
perché solo nella via,
chiedeva l’elemosina di una carezza e di
un bacio allora,
per non sentirsi solo nella notte,
che lui passava in compagnia
con quelle stelle che brillavano allora.

Solo si sentiva, ma una carezza e un bacio,
gli potean dar tanto calore e renderlo a
nuova vita
e sentirsi pieno di sé di tanto amore.

È questa la carità più grande che ognuno
deve dare:

il superfluo non ha valore.
Chi ha tanto non sa che fare,
ma quanto è difficile donare un po’
d’amore!

Una carezza e un bacio allora,
per far felice chi soffre e chi è tanto solo in
quell’ora!

rimangono.

Un affetto a voi grande non lo potete mai dimenticare, perché è partito dalla vostra anima. Se voi fate un dono anche grande, dopo un po' di tempo non lo ricordate più, perché il dono era umano. Allora, se ognuno di voi dona la sua conoscenza con tutta l'umiltà che ha dentro di sé, egli dice le parole del Maestro: "Io sono libero del mio corpo, sono libero dei miei sensi, sono libero del mio pensiero, sono libero delle cose brutte che io posso vedere, e sono libero di amare, sono libero di donare."

E se allora tu potrai donare un pezzetto di pane con la conoscenza che hai acquisito, questo pane diverrà divino; ma prima la conoscenza e dopo il dono avrà valore.

Potete donare castelli: non hanno valore se non c'è conoscenza. Ma se voi donate un pezzo di pane sapendo di essere pieni di conoscenza, questo pane diventa divino. Hai compreso fratello mio? (sì, e ti ringrazio molto)"

"Allora io vi abbraccio ad uno ad uno, dandovi tutto il mio amore e vi chiedo perdono in questo tempo, in questa fase finita, perché siamo stati tanto insieme; umilmente vi chiedo perdono se molte volte non sono riuscito a farvi comprendere.

Ma ora non potrei più parlare, perché chiedervi perdono mi sembra troppo poco e mi sembra così assurdo. Io però vi chiedo perdono come anima spirituale; insieme a me, Ottavio, Yogananda, Kiria, Fratello Piccolo, Sorella Carità, Il Bambino.

Di questa era passata insieme, noi vi chiediamo perdono se molte volte non vi abbiamo saputo donare bene la nostra vibrazione.

Doniamo a voi la nostra commozione e la nostra lacrima. Vi doniamo il nostro respiro, vi doniamo la nostra Luce, vi doniamo il nostro amore, vi doniamo la nostra possente energia, a voi tutti, affinché non venga dispersa o sciupata.

Cosa mai posso donarvi ancora... se nelle mie parole sfugge un po' di commozione e qualcosa non ricordo, ebbene, vi dono l'intenzione, vi dono la mia memoria, vi dono ciò che ho dimenticato insieme alla mia parola.

In punta di piedi, e vi lascio ora, per cominciare ancora un ciclo nuovo, insieme ad una nuova Parola!

Pace a voi tutti."

Pronunciando queste ultime parole, Luigi piange e prosegue così:

"Il vostro calore, datemi le vostre mani ed il vostro calore, le vostre mani ed il vostro calore! Perdono fratelli miei, se non ho saputo darvi di più, perdono, perdono! Ho fatto il possibile; perdono per quelli rimasti indietro. Vi amo tanto!"

MAESTRO LUIGI

DAI L'ESEMPIO, MA NON TI METTERE MAI IN MOSTRA, TANTO CHI TI VUOLE OSSERVARE LO FA UGUALMENTE.

~ Sono presenti dei fratelli di Assisi ~

IL MAESTRO

Sommario: l'esplosione iniziale dopo il peccato di orgoglio – Perché la scintilla favillare fu divisa – La prima Guida: un'anima gemella – L'interscambio delle Guide – Col passare delle incarnazioni ci fu il risveglio dell'anima – La veggenza di allora, poi scomparsa – *L'aura, o meglio, l'aurea* – Il riunirsi delle anime gemelle – L'attaccamento tra le anime gemelle – L'Anima di gruppo – Le cause della mancata consacrazione – Incitamento all'unione.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, Io vi abbraccio tutti, anche quei fratelli e sorelle che mancano. Bentornato a te, Paolo. Bentornati anche a voi, fratelli di Assisi. Molta confusione Io vedo nei vostri pensieri. Eccomi! Voi tutti vi siete domandati il perché quest'anima dentro di voi è così poca, così misera cosa.

Se il peccato fu d'orgoglio, staccatevi da Dio, respinti da Lui, esplodeste – e, lo ripeto – dividendo così in mille parti quella scintilla favillare che vi teneva uniti.

Perché foste divisi? Perché in un'unità così grande com'era, *rappresentavate un pericolo per voi stessi e per le altre vibrazioni di Luce che vi circondavano.*

Ecco che allora – e ripeto per lui e per diversi di voi che si sono lambiccati il cervello sul perché – Io ho visto i vostri pensieri e vi dico che *il perché fu un fatto di orgoglio.*

Una volta scissi, le vostre scintille favillari furono disperse. L'essere umano, prendendo una forma molto primitiva, l'anima afflosciata dentro senza forza alcuna, si lasciava dondolare da tutto quello che lo circondava: non sapeva reagire. Ecco il perché nacque in quel momento una Guida, una Guida che potesse aiutare l'anima nell'interno dell'espressione umana, affinché si risvegliasse.

Quest'anima, *anima gemella*, tormentava il corpo, tormentava l'anima affinché potesse reagire per cominciare a fare la sua evoluzione. Perciò l'anima camminava, vagava accanto al corpo umano, di fianco. Parlava in continuazione fino a che, l'anima all'interno, prigioniera di quel corpo primitivo, poteva appena appena prendere conoscenza.

Dopo molte vite, prendeva conoscenza che ella, lei stessa, anche così misera, anche se così poteva essere *un'idea di un'anima, cominciava a balbettare ed a prendere coscienza di essere una piccola luce.*

Molte vite passarono, e le anime si intercambiavano fra di loro facendo da Guida l'una all'altra; a poco a poco l'anima cominciava a prendere questa conoscenza di essere ella sveglia, almeno in se stessa. Ancora con molte reincarnazioni, ella cominciò ad accendersi, a fare luce nel proprio corpo, nell'interno di quel corpo. Cominciò la meditazione e la presenza di dire: *io sono*. E quell'io è rimasto ancora presente, nonostante le evoluzioni fatte è rimasto acceso dentro ogni piccola anima.

Ma dopo tanto l'anima cominciò ad accendersi, ripeto, ed a espandersi attraverso il proprio corpo; rasente al proprio corpo, cominciò ad illuminarsi. E il corpo prendendo più

conoscenza, *l'intelligenza cominciò a svilupparsi* e l'essere umano cominciò a lavarsi, a farsi quella che voi chiamate barba, a pettinarsi, a conoscere ed avere una conoscenza che lei [l'anima] aveva un corpo, prese conoscenza del proprio karma.

Ma era più facilitata di oggi perché doveva risvegliarsi, e per prendere questa conoscenza ella doveva vedere la sua anima, il suo spirito Guida che la portava avanti nella sua evoluzione. Se non avessero avuto un briciolo di veggenza, nessuno si sarebbe mai risvegliato per prendere conoscenza. E proprio *per questa piccola veggenza che ognuno aveva, poteva dialogare col proprio spirito, con lo spirito Guida.*

E questo non bastò. L'essere umano cominciò ad inventare macchine, ad essere più adulto nella conoscenza, ad essere più adulto nella propria personalità e individualità.

La sua luce cominciò ad espandersi e ad uscire dal proprio corpo: ecco, era nata l'aurea, quell'aurea che oggi solo i veggenti possono vedere e riconoscere.

Cosa poteva poi dare all'essere umano? Questo non poteva bastare, perché come l'aurea era cresciuta dal proprio corpo, personalmente, ogni essere umano della terra perse quella parte di veggenza poiché dialogava solamente, richiamava solamente con la propria evoluzione, col colore della propria aurea, perciò *l'aurea faceva da richiamo.* Ecco che allora avvicinate a lei molte anime gemelle per amore di vibrazione, si riconoscevano solo per simpatia.

Come vedete, un processo che è durato millenni del vostro tempo, un processo che ha dovuto faticare. E a poco a poco che l'uomo diventava sempre più evoluto, le anime gemelle a lui più vicine si immedesimavano, e l'anima si ingrandiva e diventava più potente, più intelligente, più grande e più grande era il suo modo di ricezione verso l'esterno del proprio sé interiore.

Essa cominciò a dialogare ed a sentire tutte le vibrazioni della creazione. Dopo processi e vite passate, molte anime si sono riunite, come ognuno di voi, nella propria anima; Io vi posso dire che non siete più quell'anima piccola, isolata, scissa, dell'inizio della creazione, ma ognuno di voi si è già rincontrato, reimmedesimato con molte anime gemelle.

Quando vi siete trovate allo stesso momento dello stesso grado evolutivo, dopo il trapasso vi siete reimmedesimate. Perciò *ognuna di voi non è più un'anima isolata, stanca e lontana da tutto, ma si è ingrandita con tante anime gemelle.*

Oggi, che è passato tanto del vostro tempo, vi rincontrate ancora. Vi trovate così felicemente accanto alle vostre anime, o spose o fratelli, e vi domandate il perché di tanta simpatia. Questa è solamente l'anima gemella che si è fatta riconoscere in voi.

Ma succede di più. Non basta questa grande unione, non basta essere marito e moglie, o compagno e compagna, ma oggi due esseri che vivono insieme come fratelli e sono anime gemelle, l'uno, anche sulla terra, non si può distaccare dall'altro. Perché? Perché per questa attrazione di individualità che sentono a contatto del proprio fratello o della stessa anima, *essi non possono vivere più distaccati.* Si sono rincontrati, e vi posso dire che molti di loro vivono già insieme; anche se sono distaccati è come se fossero un'anima sola: si sono riconosciuti.

L'attaccamento morboso che sentite verso una persona che apparentemente può sembrare estranea agli occhi della gente, è perché ella già vive in voi. Voi siete uniti in questo.

Ecco, Io vi ho parlato vagamente di un piccolo processo che vi fa rincontrare e riunire. Ma questo non basta: ecco perché voi siete qui, nessuno escluso.

Vi siete riconosciuti, e grazie a questo Figlio, noi possiamo facilitare il compito per potervi riunire, affinché, nonostante quelle scissioni e quell'esplosione che esistono fino

dall'inizio di un lontanissimo tempo, voi siete portati a poco a poco a riconoscervi, a rincontrarvi, voi siete qui per ritornare ad essere una cosa sola... una cosa sola!

Ecco perché noi vi parliamo, ecco perché la necessità di formare un'Anima di gruppo, come voi la chiamate, *Io direi: "Un'Anima divina."*

Pensate un po', tutti voi tornare ad essere un'anima sola! Questo è molto importante per voi, faticoso anche per noi. Però abbiamo visto molti risultati, anche se *in voi esistono gelosie, attaccamenti terreni, superficialità e soprattutto la mancanza d'umiltà.*

Per questi motivi è stata rimandata la consacrazione di questo Centro, fatto che Io ardentemente desidero, anche se per voi le cose dovranno essere molto più complicate.

Dovete dimenticare le simpatie per l'uno o per l'altro e giungere all'uguaglianza di un solo essere, di un solo modo di pensare, di un solo modo di agire. È l'umiltà che vi fa uniti e vi tiene legati insieme, altrimenti in voi, qui, ci saranno divisioni e questo noi non vogliamo che accada. Voi non sapete quanto ci prodighiamo per questo.

Poveri Maestri Luigi ed Ottavio, quanta fatica devono fare! Eppure sta a voi. Ma quello che è brutto è che voi sentite la necessità di quest'esplosione per andare avanti, ma non la mettete in atto o in minima parte.

Ma Io non vi voglio rimproverare, questo è solo un richiamo perché Io voglio vedervi molto presto insieme a Me. E allora Io vi dico: "Unitevi nel pensiero, nella preghiera, unitevi nell'amore, unitevi in tutto quello che vi può far comodo ed essere utile. Che il vostro spirito brilli e le scissioni spariscano. Siate compatti e uniti e divulgate la Parola, ma non a chiacchiere, che sono molto facili a dirsi! Portate l'esempio, e come dice il Maestro Luigi... "Se troverete la chiave giusta, conoscerete la Verità," avrete la vita già nell'eternità.

Io vi posso assicurare che non siete lontani da quella che può essere la vostra conoscenza: ecco perché siete qui.

Ora Io vi abbraccia, vi benedico e la pace sia in tutti voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: è tempo di amore, è tempo di scienza e di conoscenza della nostra anima che nessuno di noi conosce – *Fare l'OM e farlo spesso, poiché non è altro che il risveglio della nostra piccola anima che al suo suono sussulta, s'illumina e fa il nostro corpo più forte e più giovane* – L'anima di Luigi si immedesima con la nostra per qualche attimo, per poterci abbracciare – Scintille, evoluzione, umiltà, fusione ultima che avverrà in un attimo – Sarà l'umiltà a farci unire – Perdere la personalità ed avere un unico pensiero – La simpatia che ci unisce viene da lontano – Quando i contatti nel gruppo avvengono, non con tutti, ma in genere tra pochi e sempre gli stessi, non c'è spiritualità e ne conseguono poi segreti e cose che portano ad una divisione totale – Iniziazione e consacrazione – *Perché ancora non avviene la*

consacrazione – Come cominciò la nostra vita di sofferenza – L'anima che ci dava aiuto – L'esplosione che ci frantumò e ci allontanò: quale era altrimenti il pericolo – *L'evoluzione non ha scadenze* – Ci saranno ancora tanti disastri – Le anime bugiarde che si prestano anche per fare del male agli umani – Il Maestro Indiano Sharma Yogi e la loro cultura sulle reincarnazioni – Quando Cristo risorse – Le anime che si fanno rivedere anche nei sogni, e fatti accaduti al Maestro Neri – I corpi che si riformano si fanno vedere a chi vogliono loro – Luigi si era reincarnato nel Guru – *Le navi spaziali non esistono, ma esistono Vibrazioni di Luce che provengono dal settimo piano evolutivo* – Unendo tutti le nostre mani, diamo possibilità a Luigi di immedesimarsi in noi a formare un'anima sola, un'anima grande – Finché potremo tenere la sua energia, ci proteggerà.

Pace a voi tutti, Luigi vi saluta.

Anime belle, una grande forza sta scendendo su di voi, una grande Luce si abbatte nelle vostre menti e nel vostro cuore. La vostra anima che risplende, si incontra e si immedesima con la Luce e diventano una fiamma sola.

È tempo di amore, è tempo di conoscenza, è tempo di scienza e di conoscenza della vostra anima, che nessuno di voi conosce. Conoscete così bene il vostro corpo! È stato studiato, sapete quante cellule contiene e quante gocce di sangue ci sono in ognuna di queste. Conoscete tutto quello che è l'organismo umano, ma ditemi, chi di voi può conoscere se stesso? Chi può conoscere quella piccola anima che risplende così ardentemente ed è così bella, così chiara, così forte che quasi mi fa accecare se la contemplo a lungo?

Queste due grandi masse di luce che si incontrano, si trasmettono e si plasmano l'una all'altra, vi fanno essere una stessa vibrazione, vi fanno essere un qualcosa di indefinibile, di veramente, veramente bello.

Direi che quasi l'universo intero risplende; direi quasi che tutta la creazione sussulta al canto della vibrazione. *E fate l'OM, fatelo spesso, nelle vostre case, prima di andare a letto, sul posto di lavoro... poiché l'OM non è altro che il risveglio della vostra piccola anima. E ogni qual volta che voi farete l'OM, la vostra anima sussulterà e s'illuminerà, facendo il vostro corpo più forte, più giovane!* È questo.

A poco a poco potremo parlare di tante cose. Ecco, io sono qui, voi accanto me. La vibrazione della mia anima si espande e per questo attimo e forse per un attimo ancora, io sarò immedesimato accanto a voi, facendo sì, che per lo meno in questo momento, in quest'ora così lucente che palpita, possiamo avere l'illusione di essere uniti e di essere un'anima sola.

Io mi espando ed entro in ognuno di voi. È l'unico modo per potervi abbracciare, è l'unico modo per potervi stringere a questa mia vibrazione, è l'unico modo per poter dire: "Io vivo!" *Io vivo, perché non potrei vivere senza di voi, perché voi fate parte di me, della mia stessa vibrazione, della mia stessa Luce!*

Ecco perché ci accoriamo per quei ritardatari che tante parole inutili dicono per sofferenza mia e di questo Mezzo, ed anche di questa compagna così... così bella! ed io vi posso dire che so quant'è bella!

Eccomi, parlate, parlate quanto volete, affinché questa vibrazione possa durare a lungo in mezzo a voi, che io possa sentire il calore della vostra fiamma, poiché la vostra anima, non solo brilla ma brucia, brucia di una luce vera che riscalda il vostro corpo!

Ecco, siamo uniti; parlate, parlate, io sono qui con voi.

Licia: perché, Luigi hai detto che siamo uniti in una vibrazione e siamo con te in un'illusione di essere uniti?

“Siamo forse uniti? In questo attimo siamo uniti, il resto dipende dalla vostra volontà, non certo dalla mia! Parlate, su!”

Paolo: Luigi, io posso solo dire che mi metto nelle tue braccia per vedere, per l'ennesima volta, che poi sarà seguita da altre volte, forse, perché ci saranno tanti piccoli fallimenti, ma per l'ennesima volta per vedere di prendere questa personalità, questo io che a volte ci sorregge, ma che più spesso ci danneggia.

“L'io vi disperde, non vi sorregge, credetemi. Vi può sorreggere l'esplosione d'amore di un'anima che vi è vicina. Se tu non fossi stato nelle nostre braccia, saresti morto.

Ecco, ecco... io vi dico che ognuno di voi è nelle nostre braccia, e quanto non lo sapete! Parlate.”

Claudio: Luigi, l'esplosione delle scintille, ovviamente avvenne in un attimo. Invece, questa unione delle nostre anime sta avvenendo in un tempo estremamente lungo. Ci sono delle anime che hanno già raggiunto la perfezione, oppure ci dobbiamo attendere tutti ad un certo livello per riunirci poi contemporaneamente?

“Quelli che hanno già raggiunto una certa evoluzione sono i Maestri della terra, facendo parte, loro, della vostra stessa scintilla.”

Claudio: quindi, non si sono riuniti ancora alla Luce, attendono praticamente gli altri?

“Sono fermi.”

Claudio: e la fusione avverrà anch'essa in un solo attimo?

“Sì, tutto quello che fu diviso deve essere riunito in un solo pensare. Perché in un solo dire ed un solo pensare? avere una stessa, solita personalità? Perché quando sarete uniti e fusi insieme, non potrete avere cento idee ma una sola, poiché ci sarà solo la mente della vostra vibrazione, unita, fusa, una sola cosa, ed avrà un suo linguaggio. Hai compreso? (sì) Parlate, se volete.”

Maria: sarà l'umiltà quella che ci farà unire?

“Se non c'è umiltà, non c'è unione, non c'è evoluzione.”

Maria: con l'umiltà bisogna perdere la nostra personalità ed avere un'idea unica.

“Per l'umiltà bisogna accettare tutto quello che i fratelli ti faranno, o altri che non conosci, i torti che ti faranno; essere umili, perdonarli continuamente, continuamente, continuamente...”

Oggi avrai il torto da uno, domani da un altro, e via e via e via... avere l'umiltà di perdonare sempre. Ecco perché è stato detto: “Perdonate settanta volte sette!”

Maria: senti, cosa intendete quando parlate di un unico pensare, di un unico dire?

“Quando vi sarete uniti - in queste riunioni ne avrete compresa l'importanza e sarete diventati tutti più buoni - fra di voi non ci saranno più simpatie, ma sarete una cosa sola... l'Anima è fatta! Non è difficile. Hai compreso? (sì)”

Luigi: questa simpatia che unisce, Luigi, tutti quanti noi del gruppo, è perché siamo stati già qualche altra volta uniti? Ci siamo conosciuti in altre vite?

“Io direi tante volte. Quelli che sentono più vibrazione verso uno o verso un altro, è come una luce che risplende e illumina. Quelli che sono più vicini alla luce hanno più vibrazione l'uno verso l'altro, ma la luce non si ferma lì, si espande lontano e quelli che sono alla fine della luce si sentiranno più in simpatia con loro; ma non possono avere una simpatia – anche se ce l'hanno – così a contatto con chi è già vicino alla luce; ma loro che sono arrivati, si voltano indietro, tornano indietro e vi aiutano per portarvi in Alto.”

Maria: per umiltà?

“Se non c'è umiltà, non c'è niente. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Ambra: senti, Luigi, a proposito di divulgare la Parola, abbiamo deciso di cominciare a fare degli articoli sul “Giornale dei misteri”. Puoi consigliarci con quale argomento cominciare?

“Prendi un argomento che noi vi abbiamo dato, o meglio, il Maestro vi ha dato. Mettete insieme tutto lo stesso tema affinché non ci sia disparità, unitelo, fatelo pari pari come il Maestro ha detto, poi sotto, voi fate il vostro pensiero, date le vostre conclusioni. Ma fatelo! Perché troppe volte si dice ‘io faccio’; molte volte fate pena. Su, parlate.”

Paolo: senti, Luigi, spesso c'è la spinta spirituale che porta a ricercarci, a trovare nell'altro fratello quell'appoggio secondo le parole, che viene espresso e che sentiamo anche nella nostra anima, nel nostro spirito. Poi c'è la vita quotidiana che porta ognuno a vivere le proprie esperienze e scelte esistenziali diverse. Questo mi sembra che non permetta di incontrarci, perché a livello spirituale tutto bene, poi...

“Non è vero, perché non c'è spiritualità. *Quando due si vogliono bene... anche qui, nel gruppo vostro, in questo Centro, con le anime che ti sono più attaccate, vi telefonate, vi vedete molto spesso. Perché questo non viene fatto con tutto il gruppo? Allora vedi che non siete tutti uguali, perché se dal lato spirituale c'è un limite, già ci sono dei piccoli segreti, ci sono delle piccole cose che vi portano ad una divisione totale.* Perché come vi vedete in due, tre, quattro, o cinque o sei, vi potete vedere in cinquanta, cento, duecento. Perciò le prime divisioni, incominciate a farle voi.

Allora, anche il lavoro materiale della vostra vita può diventare spirituale se si pensa con amore, non a uno o due, di cosa è stato detto o di cosa si dovrà dire, ma è amore pensare ad ognuno e mandare pensieri buoni, parole buone. Questo è importante e non è mai tardi. Su, parlate.”

Ambra: senti, Luigi, in questo ciclo, una volta siamo stati iniziati all'energia, come ci disse il Maestro; poche volte fa, ancora una volta si è parlato di iniziazione. È la stessa cosa o sono due iniziazioni diverse e diverse saranno nella vita dei discepoli?

“Ti ringrazio di questa domanda. Sono due cose ben diverse. Mentre la prima fu un’iniziazione, questa è una consacrazione.

L’iniziazione è alla conoscenza; consacrazione significa essere tutti uniti, uguali, e che un fratello sarà aiutato dall’altro fratello. Fino a che questo voi non lo sentite, con quale coraggio noi vi possiamo consacrare?

Se nella consacrazione molti di voi avranno notevoli vantaggi spirituali e materiali, saranno però doppiamente condannati se non agiranno bene. Affinché questo non accada, non facciamo consacrazione. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Riccardo: Luigi, è stato detto che agli inizi della nostra vita, la nostra anima non era in grado di camminare da sola. Vorrei che tu mi delucidassi un po’ questo argomento.

“Quando voi eravate uniti, eravate una grossa forza, una grande Luce: eravate Dio, accanto a Lui, non dentro di Lui. Come tanti tasselli, come una dama, eravate divisi, anche se uniti, ma non compenetrati, non immedesimati, non plasmati dentro alla grande Luce. Voi eravate una luce che veniva data da Dio. Ma non poteva Dio allontanarvi per la vostra superbia del dire ‘anche noi siamo Dio’. E qui, mi metto in mezzo anch’io, perché ero anch’io con voi.

Dio non poteva tenervi uniti con un’intelligenza tanto grande quale eravate, vi doveva dividere, sminuzzare, fare in tanti pezzettini e con un’esplosione lanciarvi uno lontano dall’altro, per dare la possibilità di un incontro già sudato, già pentito, già amareggiato, col quale potevate riconoscervi e ritornare insieme, ma solo dopo dure prove: unico lavaggio del vostro essere, della vostra anima. Hai compreso? Se non hai compreso rifai pure la domanda.”

Riccardo: sì, questo l’ho compreso, ma il Maestro ha detto che c’era un’anima accanto a noi, se non ho capito male.

“Non hai compreso male, eravate così deboli, eravate così stanchi! Una volta divisi in quella maniera, ognuno di voi aveva perso, non solo la propria personalità, perché era stata divisa in tanti milioni di pezzettini, ma era divisa anche la vostra forza.

Ognuno di voi doveva incominciare a fare la propria evoluzione, ma eravate senza fiato, non potevate reagire. Chiusi in un guscio di carne e ossa, ognuno di voi era quasi incosciente di apprendere, incosciente di capire, di come realizzarsi per cominciare a camminare.

Ecco che allora – il Maestro vi ha detto ed io vi ripeto – l’anima più vicina a voi si affiancò e nacque così l’anima gemella. Essa cominciò ad aiutare il vostro corpo stanco, sudato, perché iniziasse a ricomprendere e ricominciasse quell’evoluzione che è giunta fino ad oggi.

Non potevate farcela da soli se non c’era un’altra anima accanto a voi, ma era l’anima della stessa anima. Non potendo essa entrare nel vostro corpo, non potendo uscire voi per riunirvi perché era impossibile, in quanto ci si unisce sono in evoluzione e non in contatto così semplice, essa si affiancò e vi diede aiuto.”

Licia: quest’anima che si affiancò a noi, apparteneva però alla parte pura, non a quella dell’esplosione!

“Era impura, era la stessa parte della stessa esplosione. Se aveste avuto ognuno un corpo, non avreste fatto mai evoluzione; allora una doveva servire a sorreggere l’altra. La parte della vostra cellula favillare che vi era accanto priva di corpo, più consapevole proprio

perché non lo aveva, poteva guidare il corpo, ed a sua volta erano scambiate le parti. Hai compreso? (sì)”

- Senti, Luigi, il Maestro ha detto che ci fu il distacco e poi ci fu l'esplosione, perché se non ci fosse stata l'esplosione sarebbe stato pericoloso. Per quale motivo?

“Perché sarebbe stata un'anima unita, una luce unita. Voi eravate Dio per riflesso di Lui, Lui vi dava la Luce, ma questa Luce vi fece insuperbire ed un bel giorno diceste: “Noi siamo svegli!”

Vi eravate accorti di essere Dio, non essendo Dio! Voi avevate una Luce o noi avevamo una Luce, grazie a Lui che ce la dava. Tenerci uniti sarebbe stato molto pericoloso, e perché questo non succedesse, ci doveva dividere.

Quell'esplosione ci divise come un razzo nell'aria. Andammo uno da una parte e uno dall'altra, perché divise il nostro essere, la nostra intelligenza, la nostra personalità, la nostra forza. Non ci poteva tenere uniti per la paura che sbagliassimo ancora.

Così dopo millenni di separazione – del vostro tempo – ci ritroviamo, ma ci troviamo depurati, rinnovati, coscienti. Ecco perché vi viene svelato questo. Hai compreso? (sì)”

Renzo: io no, Luigi, pericoloso per che cosa?

“Se tu sei un soldato, o meglio un generale e vuoi fare un colpo di stato, ti allei con tanti militari. Per dividervi, ognuno sarà messo a catena e ucciso. Se invece siete uniti, siete sempre un pericolo, siete sempre una grande forza; in qualsiasi momento potete insorgere ancora e fare del male. Ma se siete divisi e poi uccisi, quale pericolo può esistere? (ho capito) Parlate.”

Alessandro: senti, per il secondo anno noi abbiamo avuto un incontro con il Maestro indiano Sharma Yogi. Vorrei sapere da te ciò che ci lega a lui in questi incontri e dialoghi.

“Ha fatto parte, faceva parte di voi. Perciò, quando una campana suona tutti corrono a vedere come suona. Se voi siete distanti come evoluzione, non vi potete comprendere, se siete più vicini a lui o ad un altro che può parlare, vi capite subito. Hai compreso? (sì)”

Luciano R.: la raccomandazione che ci fai di divulgare quanto apprendiamo qui, ho saputo che viene fatta anche da altre Entità, ed immagino che lo scopo sia quello di cercare di salvare quante più anime possibili.

“No, non tutte sono uguali. Le Entità che si presentano ad un tavolino a tre gambe sono molto più distanti che qui.

Chi fa il piattino, l'Entità che si presenta lì, è molto più distante che qui! Perché? Perché un'anima che si presenta ad un piattino o ad un tavolino è perché non ha di meglio, perché un'anima potrebbe trovare un medium qualsiasi e parlare tramite di lui. Non lo fa perché ancora non ha raggiunto quello stato evolutivo da potersi presentare.

Molte Cerchie fanno invocazione. Che cosa significa? Chiamano l'Entità che vogliono loro, che difficilmente si presenta, poiché un'anima non va disturbata, non bisogna dare noia alle anime che riposano.

Si presentano anime diverse e sono bugiarde, ma dicono anche delle cose vere per imbrogliarvi meglio. Hai compreso?”

Luciano R.: no, perché la domanda che volevo fare non l'avevo terminata. Io mi volevo riferire proprio a quelle anime che usano un medium come mezzo per poter parlare, quindi come anima evoluta, e poi mi volevo riferire anche alle ultime apparizioni della Madonna, che fanno intendere che tra breve possa esserci una qualche scadenza. Ecco, tutta questa divulgazione, tutte queste apparizioni, tutta questa parvenza di scadenze che sembra ci debbano essere, esiste veramente o no?

“Ah, no davvero, non ci sono scadenze! Se ci fossero non ci sarebbero più le reincarnazioni e non esisterebbe più nulla! *Vengono, ed è vero che vengono, ma lo fanno per un richiamo, per richiamare quelle anime più sorde affinché comincino a comprendere, comincino a sentire la Parola di Dio e della grande Luce.*

Ma quale scadenza! Allora se ci fosse una scadenza, chi resta a metà evoluzione, cosa fa? Rimane lì per l'eternità?

Dove sarebbe Dio? Lui è così buono e così giusto! Non disse forse che non ci sarebbero stati più diluvi? Catastrofi tante, ma non totalità da dire: ‘La cambiale è scaduta, è finito il mondo, alleluia, tutti a mezzo!’

No, non ci sono scadenze, c'è solo tanta cattiveria umana. Ecco perché siete chiamati a divulgare. Non però a mettervi sulla piazza! *Parlate solo a chi vi può sentire, non parlate a chi è sordo, perché non vi capirebbe mai. Non parlate a chi non vi vede, perché questi è ancora nella sua cecità. Parlate invece a chi vi può vedere e a chi vi può udire. Scrivete, affinché chi sa leggere possa comprendere: solo chi sa leggere!*

Disastri tanti, città sommerse, distrutte, tante ancora, ma non totalità! Hai compreso? (sì, grazie)”

Claudio: scusa, Luigi, hai detto che si presentano delle anime bugiarde. Come è possibile che queste anime, pur essendo nell'aldilà e quindi coscienti e avendo una certa visione, siano bugiarde?

“Tu pensi che le anime di là siano tutte evolute? (no) Ed allora quelle che non sono evolute sono anche bugiarde e si prestano agli stregoni per fare malie e del male a tanta gente. Tu credi forse che lo stregone che vuole fare la malia a qualcuno... sono loro che si prestano perché piace a loro e ridono quando vedono il male, altrimenti non si potrebbero mica prestare, sai; sono loro che ci stanno volentieri e si prestano a questo gioco! Hai compreso? (sì)

Perché non essendo evolute, soffrono di una rabbia interiore grande! E allora godono nel vedere gli altri soffrire come soffrono loro, altrimenti come potrebbe un essere umano prendere delle Entità, adoprarle come vuole lui, come se fossero un oggetto, per fare del male a qualche altra persona? Sono loro che si vogliono prestare! Avete compreso? Ecco perché molte volte è quasi impossibile guarire tante anime che soffrono. Su, parlate.”

- Nell'incontro che abbiamo avuto con il Maestro Indiano, a proposito delle nostre origini egli accennò al fatto di vari passaggi che noi abbiamo avuto nel regno vegetale, animale, ecc...

Mi fai capire questo? È un qualcosa abbinato alla cultura orientale oppure si riferisce a una realtà che ci appartiene?

“È una cultura orientale con quei principi. Ma ti posso dire, ti posso assicurare, che tu un ragno non sei mai stata. Ti posso anche dire che come voi e noi saremo immedesimati per essere una grande Luce, ci sono altri regni e tra questi esiste il regno animale.

Allora se esiste il regno animale, gli animali non possono essere nel regno divino. Sempre nel regno divino sono, perché fa parte della creazione di Dio, ma avranno un piano loro. Hai compreso?”

- Ho capito. Quindi ogni cosa, ogni essere al di là dell'umano, appartenendo a Dio ha un piano suo personale. Ho capito bene?

“Nel regno animale e nel regno spirituale divino, ed a sé, regno animale a sé. *Mentre nel regno animale ci sono tutte le specie, nel regno divino c'è una sola specie: lo spirito!*

O forse, tu, camminando sulla terra, non sei immersa ed accanto al regno animale? Ma non puoi dire di essere stata un cavallo o un'altra bestia! Io dico cavallo perché tu sai quello che voglio dire, ecco. Parlate.”

Luciano R.: quando Cristo risorse e quindi si reincarnò, riprese veramente lo stesso corpo precedente?

“Era lo stesso corpo, *perché come corpo io intendo vibrazione*. Il vostro corpo è una vibrazione, perciò tutti i vostri corpi sono della stessa vibrazione.

Gesù Cristo, nella tomba, esplodendo lasciò la Sua impronta perché disintegrò il proprio corpo: altrimenti non poteva lasciare la Sua immagine.

Lo spirito non va oltre, o si disintegra o fa parte di questa materia terrena. *Essendo Figlio di Dio, o meglio, essendo Dio, ricostruire un corpo identico al precedente non era forse uno scherzo per Lui? Dal momento che ognuno di voi, quando è trapassato si può scegliere il proprio corpo, se lo può rifoggiare a modo suo per ritornare sulla terra, perché non lo doveva fare Lui?*

Doveva essere riconosciuto dai discepoli, e si fece un corpo uguale. Se sulla terra, uscendo dalla Sua tomba, Lui disintegrò il corpo lasciandone l'impronta che voi conoscete come Sindone, non fece poi altro che ricomporre quelle cellule per rifarsi un corpo identico a quello precedente: per Loro è un scherzo!

Quando io tornerò sulla terra, non farò altro che riprendere il materiale adatto per ricostruirmi un corpo, veicolo spaziale, ed il gioco sarà fatto e mi reincarnerò!

Quando un'anima si ripresenta e si fa vedere ai suoi cari, ed appare loro come viva, non ha forse ricomposto il suo corpo che prima era disintegrato, perché magari era morto cinquant'anni prima? Il suo corpo non esiste più davvero dentro la sua tomba, ma per farsi riconoscere, lei non l'ha forse ricomposto? Altrimenti, come poteva farsi riconoscere da chi la doveva vedere?

Maria: senti, Luigi, questo esiste anche nei sogni?

“Certo, si fanno vedere. Mentre il vostro corpo riposa, l'anima vaga. I vostri cari ricompongono il corpo e si fanno rivedere o entrano nel vostro mondo del sogno. Avete compreso?”

Licia: ma entrando nel nostro mondo di sogno non è più un corpo materia, è un corpo proiezione!

“Ma certo che è proiezione, però è stata ricomposta questa proiezione!

È successo un fatto, che un tale, entrando nella sua stanza, ha visto suo nonno, morto cento anni prima, a sedere su una sedia. Era solido, corpo, però era privo di parola. Si è fatto vedere, poi si è disintegrato ed è sparito.

E questo Mezzo, quante volte vi ha raccontato il fatto di quando vide il nonno del suo amico che gli tiene l'amministrazione! Il nonno, non aveva forse preso tutto? La sua personalità, addirittura gli stessi abiti, perché farsi rivedere è molto facile per noi Entità!

Non mi faccio forse vedere io da questo Mezzo? Bisogna che io ritorni nella mia stessa espressione, identico a come lui mi ha conosciuto, altrimenti potrebbe anche dire che non sono io che mi presento. Non ricompongo forse tutte le cellule necessarie a riformare un corpo, anche se è solo apparentemente, astrale?

E quei bambini con i quali lui giocava da piccolo, non avevano forse ripreso il loro corpo per andare a giocare con lui?

Il gatto che gli passò davanti sulla montagna, non fu forse riportato alla realtà, anche se era una proiezione? Ma una proiezione solida, dal momento che aveva lasciato sulla neve le sue impronte.

Sicché vedete, ci si meraviglia se Dio, Gesù, si fece rivedere ai propri Apostoli? Per Loro è così facile! L'ultima domanda, poi devo andare.”

- Chiunque può vedere questi corpi che si sono riformati, o solo chi è un medium?

“Si fanno vedere a chi vogliono loro. Quanti, che non hanno proprietà medianiche, hanno visto e riconosciuto i propri cari, anche per un solo attimo!

Maria: senti, Luigi, ma un'Entità si può manifestare anche attraverso un'altra persona, rendendosi riconoscibile negli atteggiamenti, nel parlare, nel dire delle cose? Naturalmente servendosi forse di una persona della sua stessa evoluzione.

“Sì, Luigi si era reincarnato nel Guru.”

Maria: ecco, questa infatti era stata una mia sensazione, ma anche di altri.

“Questo povero Luigi, quanta fatica!”

- Luigi, poco fa hai pronunciato la parola “spaziale”; allora io brevemente ti chiedo per associazione di idee: se tutto è vibrazione, il discorso delle navi spaziali e di eventuali possibili ufo ecc., sono cose esistenti veramente ed appartengono ad altre dimensioni, oppure...

“Sono in altri pianeti, *ma quello che voi vedete come nave spaziale, sono soltanto, tante volte, vibrazioni di Luce, che solo nel settimo piano evolutivo possono essere usate come modo per farsi notare, vedere. È questo.*

Ma se si parla di spaziale, non esiste! Perché se non esiste il tempo, non esiste lo spazio; se non esiste lo spazio, non esistono le navi spaziali.

Come potresti tu dire di andare in barca se tu non avessi l'acqua? E così la nave spaziale non può esistere se non esistono né tempo né spazio. *Perciò non sono altro che vibrazioni in forme diverse, che si fanno vedere a voi come punti luminosi.*

Su questa terra, mentalità terrena, si parla di spazio: Saturno, Venere, Giove, Marte e tutto; ma tutto è limitato, perché se io ti facessi vedere, togliendoti codesto corpo, come

scivoleresti via lontano... non te ne accorgeresti nemmeno! e al battere delle tue ciglia saresti già su Saturno! Perché non esiste il tempo, non esiste lo spazio. Perciò non esistono neanche le navi spaziali, ma c'è l'illusione di vederle secondo la forma che ognuno di voi si crea dentro di sé.

E allora, dobbiamo dividere questa nostra vibrazione? E se facessimo il patto di essere tutti uniti, ce la faremmo?

Vogliamo fare una prova e vedere quanto del vostro tempo può durare lo stare io dentro di voi, nella vostra vibrazione? Per quante ore o quanti giorni voi sapreste tenermi?

Io dirò: "Chi saprà tenermi di più, lo saprò ricompensare."

Allora, anche se non c'è la consacrazione, io voglio vivere in voi il più possibile. Datevi tutti la mano [e le sue mani le porge anche il Mezzo, formandosi così una catena]:

"Per volontà del suo Spirito Santo, per volontà della grande Luce, io mi immedesimo in voi facendo ora un'anima sola, un'anima grande. Siamo uniti, siamo uniti! Voi ora respirate me, come io respiro voi. Voi siete la mia anima, io sono la vostra anima. Voi siete in me ed io in voi.

Finché mi terrete, io vi proteggerò e non proverete né mali e né disastri potranno succedervi, perché voi vivrete in me nello spazio, nell'universo, ed io vivo in voi su questa terra, dentro di voi, affinché nulla vi accada e vi succeda. Che questo patto in spirito possa durare in eterno.

Io vi abbraccio nella mia vibrazione, nella mia anima e nella vostra anima. In questo momento abbiamo raggiunto quello che tanto desideriamo: essere un'anima sola.

E che la Luce ci avvolga, si possa aprire l'universo in ognuno di voi, dentro di voi!"

"Pace a voi tutti, fratelli miei, cari, cari. Porta un abbraccio alla mia compagna!"

MAESTRO LUIGI

**OGNI QUAL VOLTA CHE VOI FARETE L'OM,
LA VOSTRA ANIMA SUSSULTERÀ
E S'ILLUMINERÀ, FACENDO IL VOSTRO
CORPO PIÙ FORTE, PIÙ GIOVANE!**

IL MAESTRO

Sommario: un ciclo di Insegnamenti sta per concludersi – Ognuno di noi deve riflettere ed esaminare ciò che ha fatto – Abbiamo avuto i talenti: rendiamone conto, giudichiamoci da noi – I cicli che verranno saranno più impegnativi – Ognuno di noi fa parte dell’oceano della Sapienza divina e ritrova le proprie anime gemelle anche se lontane l’una dall’altra – Deve esistere fra noi un interscambio di energie perché dobbiamo unirci – Qualcuno tradisce e grande è il dolore del Maestro – *Tutti dobbiamo offrire quello che abbiamo* – Sarà estirpata la gramigna – Se saremo uniti avremo di più.

La pace sia con voi.

Un ciclo ancora d’Insegnamenti sta per in concludersi. Deve, ognuno della terra, l’uomo della terra, tirare le proprie conclusioni su quella è stata la sua attività. Se ha concluso bene questo suo ciclo, se l’ha compiuto bene, se ha parlato bene, se ha vissuto bene. È tempo di fare certe riflessioni sugli attimi passati, come sono stati messi a profitto in questa vostra vita, quali sono stati i malumori, i pensieri o le gioie.

Eppure, ognuno di voi è stato ben calcolato, protetto, guardato, vagliato, misurato, non con la bilancia del nostro modo di vedere, ma nella conclusione di ciò che ognuno ha messo a profitto: ciò che ha udito da noi, quali sono state le cose che vi hanno più impegnato, quali sono state le fasi evolutive che avete messo in atto, oppure se siete stati pigri singolarmente e se ognuno di voi ha tenuto per sé il contenuto di energia avuto in affidamento durante queste nostre riunioni; quali sono state le cose che più vi hanno impegnato e con quanto amore avete messo a profitto queste nostre parole.

Io vi dico che ad ognuno di voi sono stati affidati questi talenti, ed ora, chi potrà rispondere a noi sul dove li ha messi?

Vi abbiamo bene allineato, vi abbiamo fatto condurre per mano lungo un Sentiero sottilissimo come il filo di un rasoio. Chi ha percepito di più e chi ha percepito un po’ meno. Però molti di voi sono stati distolti dalle voci esterne del vostro cammino, e *l’io interiore, tante volte, ha prevalso molto di più della vostra origine spirituale.*

Ecco che Io non vi condanno e non vi voglio giudicare, però Io porto a voi presente questo fatto che è molto evolutivo, affinché ognuno di voi possa riflettere e fare la sua meditazione. Il suo io se lo ponga davanti, e tiri ognuno di voi le proprie conclusioni di ciò che ha fatto.

Siete stati all’altezza di divulgare bene ciò che noi vi abbiamo dato? Siete stati pronti all’Insegnamento? Siete stati buoni a perdonare e non a giudicare? Siete stati buoni ad agire bene e non solamente a pensare al proprio tornaconto? Siete stati buoni a donare le vostre sofferenze ed il vostro amore affinché la vostra anima potesse brillare di più nell’interno del vostro inutile corpo? Ecco quello che dovete fare.

Tornando a casa, o soli nella vostra cameretta, *giudicatevi da voi, poiché Io non vi giudico.* Solo vorrei che nessuno fosse colpevole di allontanare invece che di avvicinare!

Ecco la conclusione di questo nuovo ciclo che sta per terminare, poiché i cicli che verranno vi impegneranno ancora di più. Ma se non siete stati buoni nel poco, come sarà possibile che siate buoni nel molto?

Camminando così, con le vostre piccole, inutili, svagate simpatie, appoggiati a qualcosa che vi sosteneva, forse alle vostre Guide avete fatto passare il tempo, il tempo della maturazione, il tempo dell'imprevisto, il tempo della meditazione, il tempo dell'amare, nel godere senza chiedere niente, altrimenti non avrebbe valore.

Pensate un po': se Io prendessi due a caso di voi, che siete già uniti in questa Vibrazione e potessi portarvi in Alto come due piccoli sassi, e vi gettassi nel fiume della Sapienza, nel fiume della Vibrazione uno lontano dall'altro, le vostre onde, come per il sasso nell'acqua, andrebbero ad ingrandirsi talmente fino a che a poco a poco, entrerebbero una nell'altra, sempre avvicinandosi e ingrandendosi sempre di più fino a unirvi in questa grande vostra espansione... perché, che ne siate degni o no, vi è stata affidata energia, vi è stato affidato amore, vi è stata affidata sapienza, ma a molti tolti... tolti!

È rimasta però la consapevolezza, è rimasta la Vibrazione, è rimasto quell'amore che nell'oceano dell'infinito della Sapienza divina, in mezzo all'oceano e a questo fiume grande, immenso, di questa Vibrazione, *due anime gemelle, gettate lontano l'una dall'altra, con la loro onda ricettiva, col loro spirito che brilla e si allarga sempre di più, esse si riuniscono e si ritrovano, si amalgamano e diventano un'onda sola.*

Ma sarebbe mai stato possibile tutto questo se non esistesse veramente la Vibrazione divina? Allora, le vostre onde, questi due piccoli sassi gettati nell'oceano dell'infinito, nel fiume della Sapienza e della Vibrazione, non si potrebbero ritrovare insieme; non avrebbero potuto allargare la loro mente evolutiva, la loro energia, in questo grande fiume della Sapienza, se loro stessi non fossero Sapienza e non fossero veramente la stessa sostanza della Vibrazione dell'eterno fiume che corre!

Perciò l'esempio di ognuno di voi è come tutti voi, gettati lontano l'uno dall'altro: se ognuno di voi cominciasse a spandere la propria energia, tutta quella propria sapienza che ha, si ritroverebbe in questo grande fiume della Sapienza. Perché? Ma perché della stessa sostanza!

Mentre il sasso penetra nell'energia e nel profondo del cuore divino, la vostra energia si allarga per ritrovarvi e amalgamarvi, unirvi insieme in questa grande forza, in questa grande Luce!

Perciò Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato energia, vi abbiamo dato amore. Avete allargato le vostre onde, ma le avete allargate per la vostra volontà o perché questa si è sprigionata da sé, per attrazione divina?

Vi siete tutti incontrati, vi siete conosciuti, vi siete uniti. Pensate, se questa piccola anima gettata nel fiume, invece di espandere la propria energia per allacciare ancora altre anime affinché possano entrare insieme a voi in questa grande sintonia, qualcuno volesse uscire per distaccare la sua onda, come geloso, e non la volesse offrire per unirsi all'altro! Tre modi della stessa vostra evoluzione, dello stesso piano evolutivo; quando avete iniziato, ognuno di voi era diviso in tre parti: una parte di voi era quella meditativa del pensiero, una parte di voi era l'energia della voce, l'altra parte era l'energia del cuore: l'amore.

Perciò voi siete divisi ancora in questi tre stadi, affinché quest'evoluzione potesse entrare nel vostro intimo e nel vostro cuore. Non è stata la vostra bravura perché oggi voi siete

qui e dite: “Io ho fatto, io ho detto, io ho sofferto, io ho donato, io...”, niente di tutto questo, nessuno di voi!

Noi vi abbiamo chiamato: avete udito, siete venuti, affinché chi aveva il pensiero, potesse dare il proprio pensiero a chi sapeva parlare, e affinché questo potesse darlo a chi aveva amore nel cuore. E questo interscambio che doveva esistere tra di voi, queste grandi energie che si dovevano espandere come nel fiume della Sapienza, era perché si potessero unire! Perché chi aveva amore, doveva dare amore a chi sapeva parlare, e chi sapeva parlare, doveva a sua volta dare quella parola così, nel proprio cuore; e chi aveva il pensiero della meditazione, doveva dare la propria energia, uniti insieme, in un'unica, sola presenza di amore, di fede e di carità!

Pensiero, amore e parola! Io vorrei a vostra volta dividervi ancora come all'inizio di questo ciclo. Vorrei rigettarvi ancora nel mare della Sapienza, in questo fiume sacro che corre, largo e immenso e quieto, affinché gettato il vostro seme, il vostro io, il vostro spirito, la vostra anima, potessero penetrare nel profondo di questa grande, immensa Presenza divina, e riuniti tutti e tre in un'unica forza, affinché ognuno di voi potesse essere una cosa sola: *uniti in amore, sapienza, parola.*

Ecco, qui noi siamo uniti anche se voi avete queste tre qualità ancora non bene plasmate fra di voi, perché *divisi intellettualmente: nel modo di pensare, di vedere, di amare, siete divisi!* Perché *chi sa amare, non sa donare; chi sa pensare, non sa dare il proprio pensiero; chi sa parlare, non sa parlare!*

Ma se Io riesco ancora una volta a riunirvi tutti insieme e gettarvi in questo grande fiume affinché ognuno di voi possa espandere la propria energia, l'energia dell'amore, della parola e del pensiero... Io sopra di voi vorrei unire la Mia Luce affinché tutto Io possa unire per concludersi in un atto d'amore, e finalmente sigillare il patto divino nato ai confini di un tempo che è ormai lontanissimo!

Il Padre piange e vi chiama, lo Spirito vi desidera, la Luce vuole donarsi a voi tutti. E se questo pensiero d'amore è di essere veramente uniti, uniti non nella maniera per distruggere, non uniti nella maniera di un calcolo fermo terreno che porta alla distruzione totale del vostro io interiore fino a sperdervi nel lontano infinito... Io vi dico: “No fratelli Mie! Venite alla Luce, venite, poiché i raggi sono grandi e luminosi e vi abbracciano, vi circondano, vi uniscono!”

Non scappate, non fate in maniera che Io dica: “Abele, dove sei? Caino, dov'è tuo fratello? Perché manca un fratello?” È forse perché una mente torta e contorta è riuscita ad allontanarlo per un proprio desiderio personale? Io lo disperdo! affinché non venga dispersa tutta un'anima intera, un'anima unita!

Per troppo tempo vi ho parlato, per troppo tempo vi ho abbracciato, per troppo tempo vi ho coccolato, per troppo tempo ho accarezzato le vostre membra, e per troppo tempo ho asciugato le vostre lacrime, per troppo tempo vi ho sentiti Mie! Non potete tradirMi col peso ancora della croce che Mi distrugge e Mi fa penare, affinché non debba più girarMi indietro e piangere su di essa! Che non si possa ripetere mai più e che non sia ripetuta! ché di te non rimarrà pietra su pietra Gerusalemme... Gerusalemme!

Io dico a voi invece che chi ha sapienza, chi ha la grande forza del pensiero, offra al fratello quello che ha! E se uno sa amare lo dimostri veramente, offra al fratello il proprio

amore! E se uno sa parlare, offra ai fratelli il proprio amore e la propria parola! Io aggiungerò su di voi la Mia gratitudine e tutta la Mia Luce.

Ecco, fratelli Miei, Io vi abbraccio. Non fate mai in maniera che un giorno Io possa dire: “Non ti conosco,” poiché voi – vi dico – nessuno di voi si conosce veramente con l’altro fratello che gli è accanto. Questo non disperde voi, disperde Me! Siate uniti, e Io vi prometto che vi darò molto di più di quanto voi non possiate pensare.

È tempo, è tempo d’amore, è tempo di Luce, è tempo di raccolto: raccogliete i frutti. Quanti di voi possono raccogliere i frutti? Sarà estirpata la gramigna che distrugge!

In cuor Mio, Io vi offro la Mia forza e tutto, tutto il Mio calore che ognuno di voi potrà contenere.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: anche Luigi esprime delusione sull’operato del gruppo – Vengono espressi pareri vari in proposito – *A chi viene dato, verrà anche chiesto* – Ognuno dia secondo le sue capacità e caratteristiche – Se non lo ha ancora fatto, prenda la decisione di incominciare ad operare – Ognuno faccia fiorire il seme che ha nel cuore – PARABOLA DEL CONTADINO CHE AVEVA DIECI BAMBINI – Il seme, Luigi ce lo ha dato buono e vero.

Pace a voi tutti. Eccomi! Parlate se volete.

Paolo: Luigi, il Maestro, parlando di come analizzare questo ultimo anno d’insegnamento, mi sembra abbia posto due cose che ci toccano molto da vicino sul piano emotivo immediato e nella riflessione spirituale, cioè, *la parola e l’intenzione*, che hanno recato e recano danno alla nostra unità.

Ecco, come affrontare, se è vero, questo limite, soltanto all’interno della propria cameretta, cioè all’interno della propria conoscenza o anche con una riflessione aperta e chiara, con la quale ognuno possa esprimersi in merito?

“Tu mi dici se è vero: certo è che vero! Il Maestro non si sbaglia. Pochi hanno fatto, dico pochi, hanno fatto riflessioni sul loro operato verso il gruppo durante tutto questo vostro tempo terreno. Mai si è posto nessuno il dire: facciamo bene o facciamo male? Cosa possiamo fare per ingrandirci, per andare avanti, per dialogare?”

Questo non è mai stato posto da nessuno. Molte parole, pochi fatti. Nel fatto di divulgare, di scrivere, nell’unità di ognuno di voi o tutti insieme, vi perdetevi in chiacchiere, oppure: non abbiamo tempo!

Io dico che basterebbe, nella riflessione della propria cameretta, dire: “Cosa io ho fatto?”

Da quanto tempo vi è stato parlato, suggerito: scrivete, fate, dite... all'inizio tutti infiammati da grandi propositi, poi tutto si ferma e si annulla come se non fosse mai esistito.

Cosa vuoi che io ti dica, fratello mio? Noi possiamo solo accennarvi, ed è già tanto se siete a conoscenza di quanto noi vi diciamo: poi avete un vostro libero arbitrio, fate voi; di più non possiamo dire. Cosa vuoi che ti risponda? Quello che è, è!

Questo invito esiste ormai da lungo tempo. Ora, un altro periodo finisce e niente è stato portato di quanto noi vi abbiamo chiesto. Quasi viene da dire o da pensare che questo è un gruppo inutile. Volete che un bel giorno noi si dica questo? Oppure veniamo per una vostra singola soddisfazione personale? E tutti a dire: 'Bello!' Ed è finita lì.

Se vogliamo fare un colloquio da dove sono io, sapessi quanti ce ne sono che vogliono parlare per fare salotto! E questo sta diventando un salotto, poiché le vostre menti diventano inutili. Eppure già da tempo fu detto di operare, perché sarà tolto tanto, ed a molti sarà tolto anche quello che credono di avere.

Le vostre menti, la vostra forza, dove sono? Questo è un salotto: molto bello, evoluto, ma è un salotto. Pensate, e se un bel giorno noi decidessimo di non venire perché tutto ciò che seminiamo rimane sepolto nella terra che non dà frutto? E se la terra non dà frutto, è inutile seminare!

Cosa vuoi che io ti dica, fratello mio, oppure è meglio dire: fratelli miei? Chi ha orecchie per intendere, intenda! Fate voi quello che vi sentite di fare. Parlate, se volete."

Paolo: ascolta, Luigi, il dubbio non era certo per le parole del Maestro, era per la mia interpretazione, eventualmente. Io sono molto convinto delle parole del Maestro ed anche del tuo invito a riflettere e di come ci inviti. Di questo ti ringrazio molto, perché da soli spesso ci siamo sentiti, ci sentiamo, esaltati per questa esperienza. Però il rischio è che sia un'esaltazione individuale, fine a se stessa. Già il tuo è un grosso Insegnamento che ci dai in questa direzione. Ti ripeto, poi, forse sbagliando, che sì, nella cameretta si possono pensare molte cose, anzi si pensa il più, però forse qualcosa anche fuori della cameretta non sarebbe male dirselo tranquillamente e serenamente, come voi lo dite a noi in questo momento.

"Infatti. Parlate, se volete."

Ambra: forse, in questo momento, per le tue parole, gioca molto in noi la nostra emotività che non sappiamo controllare, e forse ci possiamo sentire tutti molto abbattuti. *Però io vorrei prendere da questo la forza e non l'abbattimento.*

"Quella vi è sempre data, ma influisce nella maniera di come la sapete recepire: chi più la sa recepire, più forza ottiene. Parlate."

Luciano R.: stasera ci sono state parole abbastanza dure, ed addirittura è stato detto che il fratello ha cacciato l'altro fratello per egoismo. Nello stesso tempo, il Maestro ci ha detto che noi siamo stati chiamati, e questo lo sappiamo. Allora, se effettivamente noi non abbiamo né cuore né orecchie per intendere, come mai siamo stati chiamati? Non c'era qualcuno migliore di noi?

"Tutti siete stati chiamati. Tu sei uno di quelli che hanno risposto alla chiamata, non sei un privilegiato. Tutti siete stati chiamati, avete sentito il richiamo grande di questa energia.

Ma queste nostre parole sono richiami affinché il vostro io interiore, il vostro spirito, la vostra mentalità così egoisticamente chiusa, possano risvegliarsi.

A chi è tanto più dato, tanto più è richiesto. A chi non è venuto alla chiamata, poco gli è chiesto, ma egli rimane dov'è.

Se tu venendo qui hai avuto tanto, tanto ti sarà chiesto, poiché chi viene in questa Cerchia, permetti, ha anche una certa responsabilità per sé e per gli altri.

Ma le nostre parole sono solo richiami ed avvertimenti, non abbiamo il diritto di brontolare o dire parole dure, solamente richiami affinché tutto questo non accada. Di che temi, se male non fai?"

Incitamento per tutti:

Ognuno di voi deve espandere il proprio io per quanto ha ricevuto da noi. Chi sa scrivere deve scrivere; chi sa parlare, deve parlare; chi sa amare, ami; chi sa pensare, pensi al da fare.

Perché se quelli che sanno amare non amano, oppure entusiasti dalla propria grande interiorità, è come se si amassero per sé stessi. Hanno questo amore intorno a sé, sono soddisfatti in pieno delle parole che hanno ricevuto, e cosa fanno? È come se si amassero. Godono di questo amore e di queste parole che hanno avuto, circondati da questo grande benessere di questa Vibrazione che li avvolge, *dimenticano che devono amare gli altri.*

Quindi ripeto: chi sa amare, ami... ami! Quello che sa parlare, dica: "Io parlo." Il grande pensatore, scriva, ma sia utile... utile! Non solo a questo Sentiero!

Questo Sentiero... ma pensate un po', tutto si fa noi! poiché vi diamo parola, amore e intelligenza! Perciò voi siete già appagati quando andate via di qui. Ma uscendo di qui, chi non ha saputo e non ha avuto... sta a voi!

Ma non andate a dare le perle ai porci! Se però dovete scrivere, scrivete su una carta bianca; se dovete parlare d'amore, parlate a cuori teneri; se dovete parlare, parlate a chi vi ascolta. Dov'è la difficoltà?

Allora ognuno di voi deve dire: "Io che so amare, non ho amato; io che so pensare, non ho scritto; io che so parlare, non ho parlato."

Dov'è che uno si deve avvilito? Dovrà dire: "Io, se so amare, amerò; io, se saprò pensare, scriverò; se saprò parlare, cercherò di parlare."

Dov'è questa grande difficoltà, ché l'animo vostro in questo momento, ferito a morte, si ribella interiormente? Deve invece calmare le acque del proprio io interiore e dire: "*Ciò che non ho fatto, io lo farò.*" Avete compreso? Se non avete compreso, parlate pure."

Uno dei presenti fa un'osservazione sui richiami che abbiamo avuto, a cui segue questo chiarimento di Luigi:

"Tu sapevi seminare e il raccolto veniva buono. Un bel giorno hai pensato molto diversamente. Nella tua mente è scattato un qualcosa che ti ha reso diverso. Io non posso dirlo in questa sede, in questo momento, ma tu lo sai. Questa diversità ti ha reso quello che eri.

Siamo in attesa, in attesa degli sviluppi, ma guai a quella mente contorta che ti ha recato danno. Hai parlato bene di un filo sottile, che questo filo sottile per simpatie personali non debba essere stato troppo sottile!

Ma non è una serata di morte, questa è una serata di risveglio! è una serata di risveglio! Guai, se noi Guide non vi dovessimo mai riprendere! sarebbe peggio!

Quante volte la mamma sculaccia il bambino, e quanto soffre la mamma più del bambino, ma lo deve fare! Se questo la mamma non lo facesse, come crescerebbe il bambino?"

E più avanti:

“Se ognuno di voi facesse qualcosa, oggi saremmo molto più avanti. Non puoi fare più di quanto tu puoi, l’importante è che tu faccia quello che sai fare. Non puoi fare il più, fai quello che puoi dare.”

Non ti dico di metterti sull’angolo della strada e urlare sulla reincarnazione... qui vengono già dei preti a trovare questo Mezzo. Si mascherano dicendo che sono professori – come se lui non li vedesse! – e sono d’accordo sulla reincarnazione, e molto presto la Chiesa ne parlerà!

E allora, vitalità, sorriso! Non vi ho forse insegnato a sorridere? Parlate.”

Maria: senti, Luigi, perché, se veramente siamo pronti o perlomeno pensiamo di esserlo, quando viene fatto un richiamo ci restiamo male?

“Perché non è pronto, perché se lo fosse veramente direbbe: “Starò più attento, ce la metterò di più.”

Adriana: senti, hai detto prima che tra di noi c’è chi ha il pensiero, chi la parola, chi l’amore. Come si fa per sapere ciò che abbiamo?

“Quello buono sa amare, quello bravo sa scrivere, quello che sa parlare, parli bene. Tutti possiamo parlare, me compreso. Metti però che io vi dia degli Insegnamenti opposti a quelli che invece vi do... fate bene come fate!

Voi ascoltate la parola, andate a casa vostra, e la cosa è finita. Sarebbe un seme che rimarrebbe infruttuoso, non crescerebbe.

Se nel tuo cuore è stato messo un seme, fallo fiorire, non lo tenere per te, altrimenti questo seme ti verrà tolto! Hai compreso? (sì) Parlate.”

Licia: Maestro Luigi, tu che hai detto prima: “Sorrیدete, sorridi, sii lieto.” Chi si sente tranquillo sorride, ma chi fa una profonda introspezione, non può peccare di presunzione nel sentirsi a posto? Come si fa allora a sorridere?

“Qui si ha questa impressione:

~ PARABOLA DEL CONTADINO CHE AVEVA DIECI BAMBINI ~

Una volta, un contadino aveva dieci bambini, e tutte le volte che picchiava uno, si mettevano a urlare in dieci. Allora disse il contadino: “Come posso fare per eliminare questo dolore? Proverò a brontolarne uno per volta.”

Era peggio, perché ognuno andava a trovare i nove fratelli e diceva: “Il babbo mi ha brontolato, mi ha detto tutte queste cose.” Ma non erano quelle che lui aveva detto, e trasformate così, sembravano vere.

Allora disse il contadino: “Ho sbagliato ancora, e se non gli dicessi più nulla?”

Li lasciò fare. In poco tempo si accorse che uno rubava, l’altro ne combinava di tutti i colori, un altro ancora badava ai fatti suoi, uno addirittura, voleva imbrogliare anche lo stesso padre, e ci sapeva fare, e non sai quanto!

Disse il contadino: “Possibile che le debba sbagliare tutte?”

Allora li chiamò tutti insieme in una stanza, chiuse le finestre, e questa volta, con un grosso bastone, li bastonò tutti e dieci, e disse: “Finalmente, urlate pure. Questa volta avete ragione voi!”

~

“Parlate, se volete.”

Un Fratello parla dei cosiddetti resuscitati, coloro cioè, che magari in seguito ad un incidente, hanno avuto un'esperienza di pre-morte e che poi al risveglio ricordano tutto ciò che hanno visto e hanno provato, poi chiede:

- Se noi, in questo gruppo, si riuscisse veramente a formare un'anima unita ed a fare un bel cammino, in una vita futura, potremmo avere un qualche ricordo di questa esperienza?

“No, raramente. Loro se lo ricordano perché erano in questa vita, non sono trapassati e poi reincarnati. *Il loro filo d'argento non si è staccato.* Sono usciti dal corpo, sono saliti in alto ed hanno visto tutta la scena, ma sono rimasti attaccati al corpo, non si sono cioè staccati da questa loro vita terrena.”

Paolo: però, malgrado tutto, anche questo ciclo di Insegnamento, pur se ne abbiamo parlato meno, è stato così ricco di contenuti anche scientifici, tra le parole. Cioè, c'è sempre l'appoggio, non solo di fede, ma di conoscenza.

“Altrimenti non ci sarebbe evoluzione. Noi vi diamo questo, speriamo che non rimanga dentro di voi.

Pensate, io che vengo qui ormai da tanto, tanto tempo del vostro tempo, se dovessi dire: ‘Ho parlato a questi pochi, ho dato tutta la mia conoscenza e tutto deve morire lì, senza che ci sia un risultato delle Mie parole!’

Io parlo di me, io, *Luigi, ho dato a voi tutto quello che potevo avere dentro di me. Vederlo finito qui, per me è deludente, mi avvilito.* Qualche volta, se potessi piangere lo farei per non essere riuscito a risvegliare la vostra mente o il vostro io interiore, a risvegliare quella scintilla del vostro spirito che si accende come una lampadina, che si accende e illumina tutti quelli che sono intorno a voi.

Permetti fratello mio, se tu non fai evoluzione, non la faccio nemmeno io! Per me è una sconfitta, non è una vittoria. *Eppure, il seme, io vi posso giurare, ve l'ho dato buono e ve l'ho dato vero. Vederlo rimanere così, dentro di voi, non ha ragione di essere: mi sento stanco e avvilito.*

Certo, prima dovete impararla voi, altrimenti che parola date, date una parola errata, e allora siamo costretti, nostro malgrado, a cambiare.”

Pace a voi tutti fratelli miei, tutti insieme! Noi siamo tanti, più di voi, e siamo i più soli ed i più abbandonati.”

MAESTRO LUIGI

SE NEL TUO CUORE È STATO MESSO UN
SEME, FALLO FIORIRE,
NON LO TENERE PER TE, ALTRIMENTI
QUESTO SEME TI VERRÀ TOLTO!

IL MAESTRO

Sommario: durante le nostre vacanze il Maestro sarà costantemente con noi, come lo è sempre la presenza dell'invisibile che ci circonda – Consigli circa le letture che ci dovrebbero interessare se fossimo veramente sul Sentiero della spiritualità – La Verità che cerchiamo è dentro di noi – *Sulla terra, non dobbiamo sapere tutto, ma tutto della strada che abbiamo scelto: quella spirituale* – Possiamo ingannare tutti, ma non il Maestro.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, questo non è un arrivederci, ma un incontro sempre più forte per tutti coloro che cercano la Verità, poiché si può essere lontani, essendo vicini.

Ecco, Io dico a voi figli Miei della terra, che non sarà mai un addio e neanche un arrivederci, poiché la Mia presenza sarà sempre così forte dentro di voi, come voi sentite ora la presenza dell'invisibile che vi circonda intorno ad ognuno di voi, poiché la Vibrazione che scende dall'Alto, è la Vibrazione che vi avvolge e questa Vibrazione rimarrà sempre unita, rimarrà sempre intorno a voi come la sentite ora.

Questa presenza che vi avvolge e vi divora, questa presenza che amate e temete, questa presenza che vi dà vita, forza e sapienza, questa presenza vi avvolge sempre, fino all'ultimo giorno della vostra vita e poi oltre, e poi sempre più oltre, fino a che la vostra scintilla divina possa sempre brillare di più, e nella Luce dello spirito che scende, si fonde e si avvolge, e il vostro spirito si illumina, illumina lo spirito, ché lo spirito vi dà Luce. Ecco, perciò non sarà mai un arrivederci di un mondo così aspro, vuoto, ma voi sarete sempre presenti in Me.

È forse il momento che fugge lontano? O forse la vostra mano trema? Io vi dico: *“Siate sereni in questo momento, poiché Io non vi abbandonerò mai, se non sarete voi ad abbandonare Me.”*

Eccoci, eccoci fratelli Miei! In questo attimo di silenzio, Io vi guardo, e ad uno ad uno benedico la vostra fronte.

Siate felici in queste vostre vacanze. Brillate, brillate sempre di più, poiché in voi è luce, e chi ha la luce, cerca la luce. Non leggete cose inutili, non leggete cose che vi possono disperdere. Perché? Ma perché voi che cercate di fare evoluzione, *dovete leggere, se volete, libri costruttivi nello spirito*. Meglio sarebbe che ognuno di voi ascoltasse, meditasse e leggesse sempre di più le parole dei Maestri che sono venuti a voi, pazienti, docili.

Se voi non siete contenti dei nostri Insegnamenti e delle nostre parole, come potete pensare che un libro vi possa dare la conoscenza o una pace che non avete mai trovato? Com'è possibile che se voi non sapete apprendere, capire, amare quel poco che noi abbiamo cercato di darvi, possa darvi qualcosa un libro scritto da mano terrena? *Se voi non credete e non rispettate la voce che vi viene dall'Alto, quella che voi chiamate voce astrale, com'è possibile che vi possa appagare un libro scritto dall'uomo?*

L'uomo che scrive un libro, lo scrive nel tormento e nella conoscenza che egli ha. Perciò, se un essere umano scrive nel tormento dell'umano, scrive nel tormento della propria ansia interiore, voi cercate quel libro per essere appagati? Allora Io vi dico che avete compreso così poco in questi anni della vostra ricerca!

Quello che voi non sapete è cercare la Verità, ma la Verità è dentro di voi. E se voi non comprendete e per vostra scelta preferite libri terreni, è segno che il vostro spirito e la vostra anima non hanno fatto grossi progressi, perché siete ancora attaccati alle righe terrene, ai pensieri terreni.

Chi è libero nel proprio io ed ha cercato di fare evoluzione in questi anni, appagato ricercatore, consolatore del proprio io interiore, cerca libri spirituali! *Se uno sente il desiderio di cercare libri terreni, non è ancora ampiamente evoluto; Me lo dimostra il fatto che egli interiormente ha il tormento e non sa scegliere la Verità.*

Perciò, se uno cerca tutto, legge tutto, è segno che non ha le idee chiare. Se non ha le idee chiare è perché non è ancora evoluto di quel tanto che Io speravo che fosse. Perciò Io non posso dirvi più: “Leggete o non leggete”, ma vi dirò in questa maniera: “In base a quello che voi cercate e leggete, lì ci sarà la Mia considerazione.”

Non si può servire e pensare in due maniere: o cercate noi o cercate l'amaro terreno; poiché se voi andate alla ricerca ancora di certi scritti, è perché siete lontani da Me. Per chi veramente Mi ha sentito, Mi ha amato, ha sussurrato, Mi ha parlato, si è appagato delle Mie parole, tutto il resto è distacco, perché finché leggerete libri terreni, voi sarete attaccati alla terra.

Non potete dire un giorno: “Leggi questo libro perché c'è bisogno che tutto dobbiamo sapere.” *Non dovete sapere tutto sulla terra, dovete sapere tutto della strada che voi avete scelto.* Se voi avete scelto una strada spirituale, agite da spirituali, comportatevi da spirituali, leggete cose spirituali, se questa è la vostra ricerca. Se invece voi volete cercare altre vie, altre strade, fatelo, ma Io vi dico fratelli Mie, che rimanete ad un punto morto, ad un punto fermo della vostra evoluzione e del vostro Sentiero da percorrere.

Vi porterò un esempio, così banale: Marx, Carlo Marx, grandissimo scrittore umanitario, ma umano; bello tutto, ma umano. Perciò, chi sceglie ancora e pensa di leggere certi libri, è talmente lontano dalla Verità! Perché se Carlo Marx è stato un uomo tanto intelligente e sensibile, amato da molti, era però tanto distante da noi in quanto noi siamo molto distanti da questo tipo di cose: dobbiamo superarle, dobbiamo superarle!

Ed Io vi dico, fratelli Mie, che verrò con voi in queste vostre festività estive e vi proteggerò tutti, nessuno escluso; solo chi Mi rinnega, non dipenderà da Me.

E allora siate benedetti, siate felici, siate uniti, poiché, ricordatevi, potete ingannare tutti, ma non potete ingannare Me, anche se vi sopporto e vi amo tanto!

E allora, su, sorridete! da oggi un punto fermo, una nuova era, una nuova vita, un nuovo modo di camminare e di raccogliere i frutti che voi avete seminato.

EccoMi, Io vi do la Mia pace, dateMi la vostra pace affinché Io possa sentirMi in pace con voi, in pace col vostro spirito che Mi appartiene e con la vostra anima che Mi appartiene. Brillate, affinché Io possa brillare dentro di voi, voi dentro di Me.

Ecco, Io vi benedico affinché ognuno di voi possa trovare la felicità, la speranza, la vita; una vita spirituale, poiché se dall'Alto la Luce scende su di voi, allora voi salite verso l'Alto, e se cercate la strada spirituale, il vostro peso si annulla, il vostro corpo svanisce e tutto si unisce in estasi d'Amore. La pace sia con voi, ed Io vi benedico tutti, figli Mie.

Io vi benedico tutti, pace, pace.



MAESTRO LUIGI

Sommario: anche lui ci sarà vicino nelle nostre vacanze – L'anima e tutto ciò che è immanifesto o manifesto o che può divenire manifesto – Percezione e conoscenza – *L'immenso campo di lettura dei nostri Insegnamenti* – Ancora su leggere, pregare, meditare – Bisogna anche saper andare oltre il Vangelo, e ancora di più, oltre la scienza, la storia, la filosofia, i romanzi – La S. Messa – Vedere l'anima significa sdoppiarsi, ma una parte resta sempre dentro il corpo – Guardare in Alto e guardare diritto – Che il nostro pensiero sia pulito – Ci benedicono: Luigi, Ottavio, Yogananda, Fratello Piccolo, Kiria, il Bambino, Sorella Carità, Beppino [di Licia].

Pace a voi. Fratelli, fratelli, ho perso qualcosa... ho perso qualcosa!

Luigi vi saluta e vi abbraccia. Io ho perso qualcosa... e allora voi aiutatemi se io ho perso qualcosa: forse qualche anima che qui non è presente. Aiutatemi a trovarla, affinché io possa riuscirci e dica: "Non l'ho persa."

Se voi avete fatto un'Anima di gruppo, io faccio parte di essa, e allora quello che non riesce a me di trovare, aiutatemi, trovatelo voi per me, affinché io possa proteggerlo e amarlo sempre.

Ecco, il nostro dialogo incomincia, ma io vi parlerò anche quando sarete nelle vostre vacanze estive. Io vi guarderò ad uno ad uno, perché se voi siete fratelli, vi devo proteggere, altrimenti, che Guida sarei?

Allora, parlatemi di voi, ditemi qualcosa che mi possa fare felice. Non mi parlate di cose tristi. Chi vuole parlare?

Paolo: in merito al saluto del Maestro ed al Suo desiderio di restare con noi, indipendentemente dalla parola diretta, c'era una cosa che ti volevo chiedere e riguarda gli ultimi insegnamenti sull'anima.

Nelle meditazioni o riflessioni intorno a questo grosso concetto, mi è sembrato di poter pensare che l'anima, più che un punto di riferimento importante, sia un sistema spirituale più che un punto spirituale, cioè un universo, un'organizzazione spirituale, in cui tutto il manifesto all'esterno è estremamente piccolo rispetto a ciò che non vediamo e che è all'interno: una specie di assorbimento e di espansione continua nel rapporto tra la materia e lo spirito, cioè questo diaframma. È un'interpretazione che può avere un senso?

"L'anima non è un punto, ma una realtà: essa non la vedi, ma la senti. Questa si ingrandisce giustamente, e ciò che è immanifesto, può essere manifesto. Ciò che è, è; ciò che traspare, si concretizza, e come?"

Mentre l'immanifesto, l'anima immanifesta, lo spirito immanifesto, ti avvolge e ti circonda, perché quando si espande si ingrandisce ed esce dal tuo guscio, dal tuo corpo, *diventa manifesto dalla tua espressione e comportamento di vita*. Perciò, vedendo un essere umano, non si vede più quello che è umano, ma si vede esattamente quello che è il suo spirito, che quindi, dal manifesto prende forma.

E come? Prende forma dall'espressione degli occhi, ch  la vista   immanifesta, ma diventa manifesta.

La voce   una vibrazione che non puoi vedere, ma puoi udire, perci    immanifesta, ma   manifesta.

I pensieri, che sono immanifesti, diventano manifesti se tu riesci a concretizzarli, ad unirli, a farli palpitare ed a farli sentire dentro i tuoi fratelli. Ci  che allora esce da te, vive in loro come una fiamma viva.

E allora, ognuno di voi sentir  il fuoco, un fuoco cos  potente dentro di s  che i suoi occhi diventeranno pi  limpidi e chiari, e tutto ci  che era immanifesto, diventa manifesto sia per te stesso che per chi ti ascolta, ti guarda, ti sente.

Perci  vedi, non puoi mai dire un punto oppure un'espressione oppure un qualcosa che non si vede, ma per    un qualcosa che si sente, come ognuno di voi molte volte sente la presenza, nella sua dimora, di uno spirito, la presenza di un qualcuno che gli   accanto. E allora vedi, siamo gi  ad una via di mezzo, *ma se questa percezione continua a lungo, mentre ognuno di voi ha cercato di scacciare questa presenza che sentiva intorno a s , se l'avesse coltivata col pensiero e l'avesse attirata a s , egli l'avrebbe vista. Allora tutto ci  che era immanifesto, diventava manifesto, vero, vero!*

Paolo: quindi, io dovrei dire che la coscienza   immanifesta, la conoscenza che viene dalla coscienza   immanifesta, l'azione conseguente a questa conoscenza   manifesta.

“E' esatto. Se tu riesci ad ascoltare la tua coscienza, palpitarla, farla sentire agli altri, diventa vera, diventa manifesta.”

Paolo: per , prima passa attraverso la conoscenza.

“Prima la percezione, perch  se non hai sensibilit  non hai percezione; poi la conoscenza, l'attuazione della conoscenza, la rivelazione della conoscenza, il proposito, l'azione. Parlate.”

Carla: senti, Luigi, hai parlato di letture per questa estate, ma la lettura pi  bella da meditare spesso, non sarebbe per ciascuno di noi, una pagina di Vangelo, il pi  bell'Insegnamento del Cristo?

“La lettura pi  bella   quella che esce dal tuo cuore. Nonostante sia meravigliosamente bello,   per  meravigliosamente facile, perch  leggendo, chiss  a cosa pensi. Se invece tu parli a Dio col tuo cuore, non   forse una pagina di Vangelo? E allora, non leggere cose che hai gi  letto e riletto, parla a Lui come sai, e sar  la lettura pi  bella. Dico bene?”

Carla: per , io ho parlato anche di meditazione.

“Ma la preghiera che esce dal tuo cuore, non   forse meditazione?   la pi  bella perch  non   copiata, non   letta, ma   tua. Bella o brutta che sia,   tua, perci  rimarr  sempre la pi  bella. Parlate, se volete.”

Paolo: io non vorrei sembrare facile sull'aspetto del leggere o non leggere, per  mi sembra che all'interno dell'Insegnamento vostro, riferendosi anche solo all'ultimo periodo, ci  che ci   stato insegnato intorno all'anima, ha tanti di quegli aspetti su cui soffermarsi, anche in maniera specifica, che mi sembra ne venga fuori un'argomentazione, una lettura mentale tale

da arricchire chiunque: chi cerca lo sviluppo scientifico, volendo, e chi lo ricerca spirituale, perché l'anima, come ci è stata presentata, mi sembra sia estremamente più ricca dell'anima che fa parte del bagaglio religioso dell'umanità attuale; più ricca perché più vera, perché fatta di cose concrete, non più legata ad un sentimento religioso, ma legata ad un ragionamento e ad una meditazione.

“Quale lettura migliore ci può essere? Ripeto, se voi non date considerazione a tutto quello che vi è stato dato dall'Alto, quale considerazione potete dare a chi ha scritto un libro umano?”

Leggendo un libro umano voi non leggete altro che i pensieri di quella persona che lo ha scritto, ma sono i suoi pensieri!

Perché vi lasciate coinvolgere dai pensieri di qualcuno che ha scritto un libro? *Lasciatevi coinvolgere dai vostri pensieri singoli, leggendo, meditando e poi anche parlando, ma di pensieri spirituali. Parlate, se volete.*”

- A Carla, che riafferma la supremazia del Vangelo, perché rivelato, Luigi risponde:

“Vedi, ti voglio dire questo: è giusto che tu insista nei tuoi pensieri. Se tu senti questo, fallo, ma è una cosa tua. Le tue preghiere, le tue letture, devono essere segretamente tue.

Il Vangelo tutti lo conoscono, tutti l'hanno letto e tutti l'hanno ascoltato, e c'è tanto su cui meditare. È un pozzo di sapienza ed un pozzo di meditazione. Ma allora bisognava che nessun altro libro fosse scritto, oppure che nessun'altra Rivelazione fosse stata più data. Nonostante esso sia immensamente grande, non ci si può chiudere lì, altrimenti non si dovrebbe cercare più nulla, però bisogna andare oltre.

Quando tu leggi il Vangelo, tu provi delle sensazioni che nessun altro prova, perché hai sensazioni più grandi. Ma sono sensazioni tue!

Se uno va in mezzo ad un bosco e si mette a pensare a Dio, ti posso dire che ci sono delle rivelazioni che sono meravigliose, e per lui possono essere le più grandi. *Tante sfaccettature ha la Luce divina, ed ognuno prende la sfaccettatura che vuole per arrivare a Lui.*

Mi spiegherò meglio: i Maomettani, arrivano ugualmente a Dio!

Coloro che sono nelle foreste, gli essere primitivi, arrivano ugualmente a Dio!

Io voglio insegnarti questo: non ci si può chiudere in una cosa sola come avendo un paio di occhi, ma bisogna andare oltre, non trascurando il Vangelo che è l'Insegnamento essenziale... guai, se tu lo facessi! Non lo trascurare mai e leggilo, ma devi andare oltre, perché chi lo ha scritto, non ha fatto che riportare pari pari ciò che ha visto degli Insegnamenti di Cristo. Gesù ci insegna, oltre al Vangelo, ad andare avanti, proseguire. La nostra conoscenza si allarghi all'infinito: se il punto di partenza è il Vangelo, bisogna andare oltre.”

Carla: sono d'accordo, perché una strada è sempre aperta, la conoscenza non finisce mai.

“Allora leggi quello che tu credi più giusto, ma deve essere una meditazione tua, senza dirlo. Non lo dire mai: “Io ho letto, io ho fatto, io ho detto, ho pianto, ho sofferto...” sono cose tue, per una tua evoluzione. *Fai in maniera che la sinistra non debba mai sapere quello che fa la destra.* Ciò che fai, ed è bello che tu lo faccia, deve essere intimo fra te e Dio, ma intimo fra te e Lui.”

Carla: comunque dobbiamo dare anche testimonianza. Proprio nel Vangelo è detto che la lampada non è fatta per essere messa sotto il moggio, ma deve dare Luce.

“Perché sei qui? Sei qui per avere una maggiore conoscenza. Allora parla del Vangelo, se ti piace, parlane, non ti dico di no, e vai avanti, vai oltre, perché se la tua sensibilità, il tuo modo di pensare e di vedere rimanessero al punto del Vangelo, io ti dico che di evoluzione ne faresti poca, perché devi andare oltre!

Leggere il Vangelo è una cosa, metterlo in atto è un'altra, sentirlo è un'altra ancora. Parla, divulga, ma quello che è il tuo intimo, tienilo sempre per te. Vai, sei nella strada giusta. Noi ti vogliamo bene e ti aiutiamo, non sei nell'errore, cammini bene. Però, quando si fanno certe cose, bisogna stare zittini, zittini e non dirlo mai.”

- Ad un fratello che apprezzerebbe anche letture di storia, filosofia, letteratura o romanzi, nelle quali saper trovare, con senso critico, aspetti positivi riguardanti l'evoluzione dell'umanità, Luigi risponde:

“Tu che segui la spiritualità e vuoi andare avanti in questa strada, se ti soffermi alla storia che è passato, se ti soffermi ad un romanzuccio o romanzo, bello quanto vuoi, ma sempre romanzo rimane, puoi sentirti toccato nei tuoi sentimenti umani, puoi venir commosso più o meno, ma non ti farà mai evolvere spiritualmente. Perché? Chi cerca la spiritualità deve staccarsi dal proprio io interiore e salire.

Finché io leggerò scienza, storia e romanzi, è segno che una parte di me è ancora attaccata a questa fascia terrena. Che te ne fai della storia e dei piccoli romanzi? Quando tu dovrai trapassare, dirai altro: “Quanto tempo ho perso, perché questi talenti che mi erano stati dati per portare avanti una mia conoscenza spirituale, li ho trascurati ed ho perduto il tempo leggendo storia o scienza o romanzi.”

Perciò, da trapassato, l'unico talento vero che ti può rimanere è quello spirituale; a meno che ognuno di voi pensi che non dovrà mai trapassare e quindi avere tutto il tempo di portarsi avanti nella maniera che vuole. Ma qui, in questo Centro, si dà il caso che ci sia scritto ‘*Centro di Ricerca Spirituale.*’ Ma non siete condannati!

Tutto il tempo che perdetevi a leggere storia, filosofia o scienze o piccoli romanzi, è tempo buttato via perché vi dà conoscenza umana, ma non spirituale. Quando voi leggete un romanzo, anche commovente, che può farvi venire le lacrime, è un fatto che provoca in quel momento un sentimento umano, e in nulla, nulla, vi risveglia di più. L'eremita non legge romanzetti o le scienze, ma pensa a Dio e lì fa evoluzione.

Chi veramente è chiuso nei monasteri di clausura, non pensa alle scienze o ai romanzetti ma pensa a Dio, fa evoluzione.

Se voi, che volete fare evoluzione, date una parte di tempo al vostro lavoro, ed è giusto, perché dovete vivere ed andare avanti, una parte alla spiritualità e una parte a fare cose materiali terrene, di quel poco che vi rimane per la spiritualità, quanto, tutto sommato resta dentro di voi? Perché la spiritualità entra in voi non pura, in quanto la mente è già in conflitto con le pene giornaliere del vostro lavoro, che vi fa sudare e piangere.

Se poi ci aggiungete tutte le letture umane, quella frazione di spiritualità che entra, da che parte si appoggia, da che parte si può fermare per cominciare a crescere nella maniera evolutiva?

Io non vi dico che siete santi, non vi dico che siete frati, non vi dico che siete sacerdoti: fate la vostra vita. Se vi piace leggere un libro, se ne sentite la necessità, leggetelo, nessuno ve lo proibisce; se siete legati dal vino, bevete, nessuno ve lo proibisce; se siete legati al sesso, fatelo, nessuno ve lo proibisce.

Da che parte dentro di voi sta un richiamo? Ognuno di voi faccia la sua riflessione. Quando è solo nella sua stanza dica: “Dove sono io più portato? Qual è la cosa che mi lega di più al mio io interiore, al mio essere?”

Perciò, ogniqualvolta che voi sarete legati agli abiti, alle letture umane, alle automobili, a tutte le vostre gioie terrene, compreso il cibo, badate bene, non potrete dire che vi siete distaccati.

Quindi, se vi piace qualcosa, fatelo, però, ognuno di voi può fare proprio giudizio su se stesso. Tutto serve, tirate le vostre conclusioni: serve al corpo o allo spirito? Ecco, è segno che siete in conflitto con voi stessi, non siete liberi di voi.

Quando un essere annullerà se stesso, non cercherà più niente, ma vedrà solamente davanti a sé il traguardo. Sarà come il corridore che dopo tanta fatica vede da lontano il traguardo e felice sorride, senza pensare in quel momento di riposarsi e fare uno spuntino perché sente fame, o di leggere una massima perché può essergli utile o di guardarsi intorno e vedere se qualcuno lo ama e lo ammira. No, lui guarda dritto avanti a sé quella parola ‘traguardo’. E lì a capo basso, pedala più forte perché si rende conto che la sua meta è giunta.

Perciò non possiamo fare l’una e l’altra cosa, andare a divertirsi e poi andare a pregare. No, ma non vi dico io di farlo, piano piano avverrà da sé; credetemi, avverrà da sé.

Quanti dicono: “Io sono stato bello perché sono andato a messa.” Bravo! hai fatto bene, ma il resto della giornata cosa hai fatto? Quanto ti sei ricordato della messa che hai ascoltato o delle parole del Vangelo che il sacerdote ha detto in quei momenti? Perciò è stata nulla la tua messa, perché l’hai fatto più che altro per abitudine e non per fede! Siete tutti d’accordo?”

Carla: non tutti lo fanno per abitudine, c’è chi lo fa con fede!

“Ben per loro! Lo so che tutti non sono! E poi vogliamo mettere una regola in questo nostro ultimo giorno? Seguiamo l’argomento da discutere!”

Perché volete divagare portando esempi che ad un certo momento, importanti quanto volete, ci tengono però fermi in quella che è l’attuazione di una nostra preparazione?”

- Se non vado fuori tema potresti parlarci un po’ della Madonna?

“La Madonna è Vergine. È vero quello che si dice, non c’è niente di diverso, è vero. Di più non posso dirti, ti dico che è tutto vero: vero quando si manifesta, quando si fa vedere, vero tutto! Perciò quando hai letto un libro su di Lei, sai già la Verità.

Cercate di imparare, però non uscite di tema perché se ognuno di voi mi fa domande molto diverse, l’argomento va via, non rimane contenuto.

Quando vi riunirete ancora, parlate di tutti i dubbi che avete in modo che vi siano spiegati. Fatelo pure anche il prossimo mercoledì, che sarà per quelli che sono arrivati dopo. Potete fare tutte le domande che volete, in modo che quando venite qui in riunione, nessuno di voi possa uscire dal tema che è stato dato dai nostri Maestri o dal nostro Maestro. Avete compreso? (sì)

Piano piano, a poco a poco, vi accorgete che il Vangelo è il vostro piedistallo, ma dire piedistallo significa che voi dovete andare oltre. Se vi fermate solo a quello, tutta la vostra vita sarà immersa negli stessi pensieri, nelle stesse riflessioni, nello stesso modo di agire. Bisogna andare oltre partendo da questo, affinché nessuno possa fraintendere! E allora, avete

niente da dirmi?”

Licia: parlando di anima, durante la meditazione profonda o almeno penso profonda, e pensando all'anima, se si sente una grande serenità, una pace, può essere quello il modo di cominciare a conoscerla, a vederla, l'anima?

“Sì, da un certo aspetto sì, poiché tutto avverrà da sé, perché se tu cerchi lo sdoppiamento... vedere l'anima significa sdoppiarsi, *perché quando questo accade, una parte rimane dentro il corpo, cosa che non vi è mai stata detta, una parte però è quella che si fa vedere.*”

Licia: ma si fa vedere con questa gioia, con questa serenità?

“Certo, altrimenti come faresti a vederla? Ma tu la sai fare, la sai fare la meditazione, è che non la fai! ma ti riesce, ti riesce! ma non la fai. Su, parlate.”

Flora: Luigi, per favore vorrei sapere cosa intendiamo per letture spirituali. Sono le letture specifiche che parlano della grande Luce, dell'anima, dell'aldilà oppure sono anche semplici letture di autori bravi che leggendo ci sollevano lo spirito, ci fanno apprezzare...

“Ogni libro che parla di spirito e di spiritualità puoi leggerlo.

Voi siete figli di Dio, ma nessuno si rende conto che voi avete un qualcosa che vi deve distinguere, voi avete una natura divina! Ma com'è possibile che vi perdiate ancora in letture trite, basse basse? Pensate un po' se Dio o Gesù Cristo, scendendo sulla terra si mettesse a leggere i Promessi Sposi! Cosa pensereste di Lui? E vi ho citato un buon libro!

Voi dovete essere l'esempio, voi dovete essere quella scintilla divina che si illumina e cammina, voi dovete essere un qualcosa al di sopra del vostro corpo terreno. Finché ognuno di voi sarà legato a queste sciocchezze, a queste letture che non hanno senso o senso solo terreno, che cercate?

Voi dovete essere un qualcosa di diverso e di superiore a tutto questo. Siete qui per essere avvolti da questa fascia di Dio, che Dio stesso stasera ve lo ha detto: 'Io vi avvolgo con la Vibrazione e voi sentite la presenza divina, sentite la presenza dello Spirito!' E quando sentite questa presenza, come potete mettervi a leggere un libro che non ha senso? Sarebbe una contraddizione! È segno che quando c'è il desiderio di leggere certi libri, non vi siete ancora staccati dalla fascia terrena.

Ma non vi preoccupate, il tempo non esiste. Ricordatevi però che ognuno di voi deve essere un qualcosa di superiore a tutto questo.

Guardate in Alto, non vi voltate indietro!

Guardate in Alto e guardate diritto!

Vedrete voi stessi, perché il posto della vostra scintilla è lì con Dio e non da un'altra parte.”

Lorena: quindi, per la nostra evoluzione, la migliore lettura che possiamo fare è la lettura di noi stessi, e quando magari ci soffermiamo su qualche libro, su qualche altra cosa, è un po' come se volessimo frenare questa evoluzione, come trovando delle scusanti. Non so se mi spiego bene, dobbiamo cioè impiegare anche queste nostre vacanze a leggere il perché delle cose che facciamo, che diciamo... è l'unico modo per noi di evolverci.

“Ed anche per vedere cosa avete compreso in tutto questo tempo. Non vi dico di stare

dalla mattina alla sera a leggere certe cose che vi verrebbero a noia: non lo fate perché sarebbe peggio. Siate limitati, ma abbiate il pensiero fisso, che non devia. Potete divertirvi, giocare a carte, al pallone, quello che volete, ma il pensiero sia pulito, pulito, pulito! Capito?

Se poi leggete quanto vi è stato detto e meditate su questo, sono convinto che le vostre vacanze saranno bellissime e vi prepareranno per il nuovo ciclo che dovrà iniziare. Su, parlate, poi vado.”

Paolo: senti, Luigi, tu qualche tempo fa ci offrivi una tua presenza più viva intorno a noi e dicesti: “Se lo volete, se mi accetterete.”

Rimane sempre valida l’offerta oppure è un qualcosa che ha avuto degli alti e bassi?

“Gli alti e bassi ci sono e ci saranno. Da parte mia non è cambiato niente, vengo quando trovo una dimora pulita, sana... io entro. Ma deve essere pulita! L’offerta è valida.”

“Fratelli, eccoci, siate benedetti, e soprattutto uniti. Pace a voi tutti in nome di tutte le Entità che mi sono vicine: Ottavio, Yogananda, Fratello Piccolo, Kiria, io, e uno che si fa chiamare Beppino. Divertitevi e pensate bene, io sarò con voi.

Nessuno mi ha domandato del Bambino! (molti dicono che ci pensavano, ed anche a Sorella Carità)

Ed io volevo che me lo diceste! Ecco quanti siamo, quanti siamo! E così pochi e malandati! Oh, se voi vi vedeste come vi vediamo noi! Quanto sareste più buoni!

Siete così brutti con codesta pelle addosso! È quasi sciupata l’anima che c’è dentro!

Non mi staccherei mai, mai, mai, mai. Ciao, ciao! Peccato!”

IL BAMBINO

IL CONTADINO AVARO

Villan fottuto di un contadino!
Te che mi nascondesti la zappa e il vino,
e io andai a cercarlo intorno a te!

La zappa in mano la tenevi,
ma il vin nascosto in man, non lo tieni!

E non so ancora se quella zappa che tu
tieni in mano,
la tieni per zappar o per piantarci il grano,
oppur la tieni per difenderti da noi,
perché il vino che tu vuoi salvar,
l’hai nascosto così bene in mezzo ai tuoi
buoi!

E riducchi piano piano. Col sigarino in
bocca,
tu ti nascondi in mano la chiave della tua
porta.

Tutto tieni così stretto a te, ma non puoi
capire
che mentre tu zappi e ti rigiri indietro,
con la zampa il bue ti ha rotto il vino.

Oh, quanta disperazione tu provi in quel
momento tuo!

Lasci la zappa e l’altro te la porta via.
Il vino l’hai rotto, la zappa te l’han rubata.

Che tu fai allora, o contadino,
che tanto ti è nascosto e nulla tieni per il
tuo vicino?

Sarebbe meglio che tu aprissi la tua porta
e tu offrissi un po' di vino;
chissà se qualcuno con la zappa,
zappar potrà un giorno il tuo giardino!

Ma avaro che sei, non accendi il tuo
sigarino
per non consumarlo allora.
Tu dici: "Gli è il vizio che mi sciupa
allora!"
L'è la tirchiaggine che tu hai, o contadino,
in questa tua ora!

"Oh, disperato me, non so più icché bere,
non so più icché zappare!
Me ne andrò a dormire, poi si vedrà che ho
da fare!"

E così, io dico a voi, fratelli miei,
di non fare come il contadino,
che tiene la chiave nascosta in mano
e zappa il suo giardino
e nasconde quel po' di vino
tra le zampe delle bestie.

Aprite la vostra dimora e zappate il vostro
giardino.

Se la dimora è il vostro corpo,
il giardino è la vostra anima.
E se avete un po' di vino,
offritelo a chi ve lo cerca allora,
e come davanti ad un altare, bevete
insieme.

Sangue puro, egli è da conto,
e piano piano sorseggiatelo
e tenetelo di conto,
perché quel vino che non si beve sempre
e non si può nascondere davanti a tanta
brava gente,
e se lo alzate prima di berlo allora,
alzatelo al Cielo
come fa il sacerdote davanti al suo altare
e dite: "È limpido, ma sì ch'io lo devo
bere,
ma lo devo anche donare!"

Affinché nessuno possa più sbadigliare,
me ne vado zitto zitto e piano piano,
tenendomi la chiave nascosta in mano.
Così potrò aprire un altro cuore,
che forse senza sbadigliare,
m'offrirà un po' d'amore!

IL MAESTRO

**NON DOVETE SAPERE TUTTO SULLA TERRA,
DOVETE SAPERE TUTTO
DELLA STRADA CHE VOI AVETE SCELTO.**

IL MAESTRO

Sommario: la naturalezza del dire “ti voglio bene” – Il Maestro vorrebbe che tutti ce lo dicessimo in ogni attimo del nostro tempo – Però dobbiamo dircelo con tutta coscienza – Lui ci dice che ci ama – L’espressione “ti amo” ci manca: non la sappiamo esprimere, non la sappiamo udire – Perché ci consideriamo soli? – Amore, tempo, anima, pensiero, eterno presente... tutto comincia e nulla finisce – *Presente, futuro, eterno presente... l’infinito non ha tempo.*

La Luce...! Oh, la Luce... oh, la Luce... la Luce... !

La pace sia con voi, figli e fratelli Miei diletti.

L’amore, l’amore, il Maestro Luigi parla dell’amore e di essere uniti, molto uniti.

È questo forse il finale di un capitolo di cui tutto poi si rinnova, la grande meditazione di un amore, di un amore pensiero unito.

Pensate se voi tutti, vi siete mai domandati di essere un’anima sola. E se questo voi l’avete pensato, allora Io vi dico che siete un’anima, che vi dovete congiungere, prima o poi, lontano nel vostro tempo, presente nel Mio: un’anima unita. E perché vi meravigliate se a volte dite di volervi bene?

Non è forse una cosa così naturale, così vera, così palpabile dire ogni attimo del vostro momento, all’essere che vi sta accanto: “Io ti voglio bene!”

Quale meravigliosa espressione di un’anima che lo dice all’altra anima, unita insieme, foggiate insieme, divisa solo dalle vostre espressioni naturali umane. Questa parola molte volte vi terrorizza, vi fa paura o vi scandalizza.

Ma Io dico a voi, Io vorrei che ogni attimo del vostro giorno e del vostro tempo, ognuno dicesse all’altro: “Io ti voglio bene.”

Quale espressione più grande di un’anima che dice a se stessa, *all’altra parte che ancora non è giunta a lei*, un’espressione di un profondo amore, un amore che non si strugge, un amore che non si consuma, un amore che s’innalza, s’infiama e vive attraverso l’altra espressione dell’anima che ha accanto, quella felice parola, una parola divina che rallegra il cuore e lo tiene unito: “Io ti voglio bene.”

Non forse Io dico a voi: “Io vi amo?” Eppure nessuno si scandalizza. Ecco perché Io dico a voi: “Amatevi, amatevi sempre di più nell’espressione di una vita che non è a metà, ma che voi dovete ancora iniziare.”

Una vita che deve iniziare... qual è la parola più bella per poter aprire la grande Porta dell’universo, la grande porta del vostro cuore, la grande porta dei vostri pensieri? È dirvi con tutta coscienza: “Io ti voglio bene.”

Poiché Io, nel Mio silenzio, guardandovi, ripeto continuamente questa frase meravigliosa ad ognuno di voi, nel Mio tempo senza tempo e nel vostro tempo, Io urlo: “Io vi amo!” E torna a Me, in questa Mia dimensione, questo urlo di gioia e d’amore che non finisce, che non si turba. Ma sento l’armonia del vostro cuore in questo cuore, *nei vostri cuori così abbandonati*,

così soli, che questa parola vi manca, vi manca e non la sapete udire, non la sapete esprimere, forse non la sapete recepire.

Ecco, unite, non solo la vostra anima o i vostri sentimenti, unite i vostri difetti, unite il vostro cuore così grande, armonioso, così pieno di bellezza infinita, ché solo nella preghiera Io vi vedo uniti, vi vedo così palpitanti, vi vedo così soli, soli con la Mia espressione.

- Ma perché voi dite di essere soli?
- Perché non sentite forse il calore del Mio cuore?
- Forse non sentite il calore delle Mie parole?
- Forse non sentite il calore del palpito del Mio cuore?

Oh, anime, ché voi siete nate senza tempo, in un tempo dove tutto ha da cominciare, un tempo che non dovrà finire, ma tutto si rinnova nell'eterna beatitudine dell'infinito Amore del Padre che vi guarda.

E allora, sussurratelo piano dentro di voi, guardando un vostro fratello, piano piano, ma urlate dentro di voi: "Io ti amo!"

Ecco, finite allora così, questo giorno che non ha tempo, perché se voi pensate che questo giorno deve finire, *Io vi dico che non ha tempo, perché l'eco della Mia parola, risuonerà sempre dentro di voi, nell'infinito spazio che avete in voi.*

E allora, quando vi sentirete soli pensate a Me... *Io che non ho tempo e che vorrei portarvi nel Mio o nella Mia Vibrazione che riscalda e non finisce.*

Oh, anime benedette, infinito Amore, voi siete aldilà di ogni Mia espressione, voi siete aldilà, sofferenti e soli, poiché Io vi darò il Mio amore. *E se voi pensandoMi, urlando dentro di voi, Mi direte: "Io ti amo," Io sentirò il vostro eco entrare nella Mia Vibrazione che trasmetterò in voi.*

Amore e tempo, anima senza tempo, infinito pensiero nell'eterno presente, ché tutto incomincia e nulla finisce!

Io forse farò parte dei vostri pensieri, farò parte del vostro cuore e del vostro amore, farò parte della vostra vibrazione perché voi siete in Me e Io in voi. *Perciò niente ha da finire, niente ha da incominciare, perché prima che tutto questo fosse, Io già vi amavo, e nell'eterno presente più che mai Io vi amo!*

Ecco, in questa cellula divina che ci unisce nella vibrazione che esce vertiginosa da voi a Me, Io trovo il palpito del vostro cuore e voi sentirete a poco a poco il Mio.

Ora Io vado rimanendo nel Mio presente tempo, e lascio a voi, nel vostro presente tempo, incamminarvi nel futuro del vostro tempo, poiché *il vostro futuro è presente nell'eterno presente del Mio tempo.*

Tutto è vivo. La fiamma che riscalda e non finisce illumina l'infinito senza consumarsi, poiché l'infinito non ha tempo.

E Io sono in voi in questa fiamma così presente, vi guardo nel tempo che non esiste e nell'eterno presente Io vi benedico e vi abbraccio tutti come una cosa Mia, che Mi appartiene.

Pace a voi, Io vi amo!



MAESTRO LUIGI

Sommario: abbiamo onorato e reso felice Chi ci guida perché in questo giorno il nostro spirito ha sentito il Loro richiamo – È un attimo che non esiste... ma un'eternità!

Luigi vi saluta, pace a voi.

Un attimo solo, un attimo solo e poi vado, solo per salutarvi, fratelli miei. Avete onorato e avete reso felice Chi vi guida, poiché questo giorno non è stato imposto da noi, ma dalla vostra volontà; per questo siete stati benedetti, perché siete stati chiamati: non la vostra materia è giunta qui, ma il richiamo dello spirito.

Ecco perché noi siamo felici di questo; ecco perché oggi siamo venuti a voi: un attimo che non esiste, ma un'eternità! Noi siamo dentro di voi.

Pace a voi tutti.

IL MAESTRO

L'ECO DELLA MIA PAROLA, RISUONERÀ
SEMPRE DENTRO DI VOI,
NELL'INFINITO SPAZIO CHE AVETE IN VOI.

IL MAESTRO

Sommario: i nostri incontri uniscono noi e l'universo – Inizio di un nuovo ciclo – *Alcune caratteristiche dell'anima* – Dobbiamo liberarci dal peso del corpo che ci lega alla materia ed a tutte le cose terrene – Se ci staccheremo da tutto e ci eleveremo a Dio, allora incomincerà la Vita – *Dimentichiamo l'io e sviluppiamo il sé.*

La pace sia con voi.

È l'amore che muove il desiderio di donare, il vivere, il sapere, il perdonare, l'accettare, l'unione di tanti cuori in un cuore solo che palpita nella grande gioia di questi nostri incontri, che uniscono, non solo noi e voi, ma l'universo.

Molte anime che cercano di avvicinarsi a questi luoghi, soffrono perché non riescono ad arrivare, ad avvicinarsi e ne sono consapevoli in questo nostro ciclo che incomincia con tutta la volontà di andare avanti, di riuscire.

Io vi dico con quanta leggerezza noi veniamo a voi. Perché la leggerezza? Poiché lo spirito o l'anima non prova nessun peso e non ha peso. Essa è leggera, trasparente, pura, più trasparente del diamante, più pura di ogni immaginazione: è invisibile, leggera, brillante.

Ecco, quando giungiamo a voi, noi siamo qui ad aspettarvi e soffriamo quando molti di voi mancano. Nonostante i nostri richiami essi rimangono chiusi nella loro cecità. *La leggerezza dell'anima è come il vostro spirito, la vostra anima. Essa è leggera, pura, brillante e soprattutto possiede l'umiltà di dedicarsi, assoggettarsi a questo o a questi corpi.*

Le anime possono spaziare dove vogliono, ma accettano volentieri le umiliazioni, le sofferenze ed il peso materiale di questo corpo che le tiene attaccate sulla terra. Non poteva essere differente per un'anima così pura, così leggera, trasparente, essere a contatto di un corpo per poter vivere su questa terra, ed è felice nella sua accettazione perché sa che un domani vedrà Dio, quale parte di Lui che verrà richiamata.

Come ognuno di voi è chiamato a Dio, la vostra anima è volontariamente imprigionata da questa massa di energia terrena. Ciò fa parte di un disegno da lei stessa scelto e calcolato. Ecco, Io vi dico che mentre il corpo vi assoggetta, lo spirito sale in quell'umile silenzio, in quell'umile accettazione, in quell'umile presenza di una così reale vita vissuta.

Io vi do il Mio benvenuto con la speranza e l'augurio che la vostra anima sia partecipe con la Mia. È il desiderio più vivo, la Mia volontà, il Mio desiderio di avervi presto con Me. Perciò *Io vi dico di liberarvi dal peso del corpo che vi tiene attanagliati alla materia.* Cercate di rivelarlo e liberarlo da questa schiavitù, poiché le Forze superiori che vi sorvegliano e vi accompagnano, sono desiderose di una vostra pronta guarigione in tutto. Desiderano un'elevazione della vostra evoluzione, portata sì in Alto fino a toccare il cuore divino.

Immedesimati con Lui, la Vita incomincia, come incomincia questo ciclo, come incomincia questo attimo insieme al palpito del vostro cuore. Liberatevi da tutto per trovare così quella leggerezza interiore che non ha nessun possesso, nessun desiderio, ma solamente l'estasi di un vivere sereno, l'estasi di un vivere nella Luce più grande.

Ecco il principio di questo nuovo ciclo, in cui ognuno di voi, oggi, faccia partecipe il proprio sé. Dimenticando l'io, sviluppate il vostro sé, senza nessun attaccamento terreno, ma con la gioia più grande di essere umili e servire sempre le vostre Guide.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi è felice di poter parlare con noi dopo le vacanze – La nostra vita divina deve ancora cominciare perché i nostri simili non li vediamo ancora come anime – L'aiuto alle Entità dobbiamo chiederlo per le cose divine, allora verranno in tanti – Chi chiede cose umane, sceglie l'umano e non Loro – Certe sofferenze non possono essere tolte, ma solo aiutate – Se non sappiamo staccarci dalle cose terrene non facciamo evoluzione – *Aiutare, servire il prossimo col sorriso sulle labbra* – Lavorare, servire, soffrire e senza attaccamenti – Il disturbo dei rumori prodotti durante le riunioni – La parola, i rumori, il silenzio – Stare insieme per conoscersi ed amalgamarsi – La vita terrena e l'evoluzione – *La religione universale* – Il dolore di Luigi per la freddezza che ha trovato nei presenti – l'Anima di gruppo terrena e quella astrale con le Entità.

Pace a voi.

Luigi vi saluta, felice di vedervi, felice di parlarvi, felice di questo incontro da tempo desiderato, anelato, aspettato, vissuto, coccolato nella vostra presenza con la mia. *Io vi cirondo felice, vi abbraccio tutti interamente.*

Eccomi: quale gioia più grande di cominciare a parlare con voi! Parlando con voi io ritrovo di più me stesso, perché mi sento utile e sono felice di servirvi. Sono io che voglio essere il vostro servitore affinché ognuno di voi impari a servire, senza astuzie, senza inganni, ma con la grande gioia nel cuore di dovere donare sempre il meglio che c'è in voi.

Eccomi; se volete parlare...

Guido: innanzi tutto, benvenuto, o forse dovrei dire al contrario perché sicuramente tu sei sempre stato con noi durante questa vacanza.

Vorrei che tu riprendessi un momento questo concetto: il Maestro ha sempre detto, ed anche poco fa lo ha riaccennato, di amarci sempre di più, di amarci nell'espressione di una vita che non è a metà, ma ancora per voi deve cominciare. Puoi parlarci un po' di questo Luigi?

“Certo, vi dovete amare poiché la vostra anima è legata all'altra anima. La vostra vita, che è a metà, è il vostro calvario terreno.

Amatevi ed amatevi sempre di più per conoscervi di più, per essere uniti di più l'uno nell'altro, perché la vita per voi deve incominciare: è la vita divina, la vita della Luce, è la vita della vostra evoluzione e del vostro distacco terreno.

Quand'è che l'essere umano comincia a vivere? Quando abbandona il proprio corpo, abbandona i propri attaccamenti terreni, abbandona tutto. *Allora egli incomincia a vivere, poiché la vita non è terrena ma astrale.*

Voi che conoscete un po' la verità, già vivete a metà, poiché nessuno di voi ancora è distaccato completamente, perché se ognuno di voi lo fosse, il proprio simile non lo vedrebbe più come uomo o donna, ma come anima, come spirito, perché chi è veramente staccato in tutto, vede questo. Hai compreso? (sì, grazie) Grazie a te.

E soprattutto svegliatevi, non solo nella vita terrena ma anche qui. Vedere dormire qui... non voglio aggiungere altro.

Su, parlate fratelli miei. Ho desiderato tanto questo vostro attimo! Perché non lo unite al mio? Quale migliore vibrazione di un cuore che palpita, che vi aspetta, che vi adora, vi consola, vi respira! Unito a voi nelle vostre pene, nel vostro travaglio, io mi aspetto un po' di più da voi, almeno una parola!"

Licia: allora, Luigi, quando ti pensiamo e ti chiamiamo, qualche volta per lo spirito e qualche volta anche per cose umane, si sbaglia chiamandoti in aiuto?

"Io preferisco le cose divine. Quelle umane le vediamo noi, vi aiutiamo noi in quello che è possibile. Ma se voi chiedete cose umane, è perché siete umani e questo mi addolora. Se voi invece chiedete cose divine, non io vengo, ma cento insieme a me!

Perciò, chi chiede cose umane, è perché desidera essere umano. Le cose umane ve le diamo noi, vi aiutiamo noi, molto di più che se ce le chiedete.

Cercate prima Dio, il resto vi verrà dato in soprappiù. Ma chi chiede umano e vive umano, sceglie l'umano, non sceglie noi!"

Licia: sì, Luigi, ma se si chiede per la salute, ed in questo senso intendevo umano, è sbagliato lo stesso?

"Ma se noi vi proteggiamo, se le vostre Guide vi proteggono e vi aiutano, ché sono sempre accanto a voi! Voi forse non vedete o non credete che loro riescano a vedere il dolore delle vostre membra o del vostro cuore? Anzi, vi aiutano a liberarvi da questo. Ma se voi soffrite di tante cose umane, compreso il cuore, è perché tanti devono pagare un qualcosa che neanche le vostre Guide possono togliere, ma solo aiutare."

Licia: Sorella Carità, è sempre con voi? Se puoi rispondermi bene, sennò, pazienza.

"Certo, sempre! Su, parlate."

Maria: *il Maestro ha aperto questo nuovo ciclo dandoci il compito di distaccarci dalle cose terrene. Dovrebbe essere questo l'andamento del futuro?*

"Sì, sì, è giunto il momento che ognuno di voi debba distaccarsi, non dico completamente, ma perlomeno non avendo l'attaccamento nel cuore. *Non intendiamo con questo dire che se avete case o tanti soldi, ve ne dobbiate disfare, questo assolutamente no! Però che teniate il cuore più pulito, senza che sia attaccato alle cose terrene. Se avete, avete,*

ma distaccatevi già interiormente da possessi che non hanno valore. Allora fratelli miei, è così che mi accogliete?”

Maria: è molto importante questo fatto del distacco.

“Sì, questa sarà la regola principale, perché se ognuno di voi non sa staccarsi dalle cose terrene, come fa a fare evoluzione? Non ha forse parlato il Maestro di un’anima leggera, di un’anima pura, di un’anima trasparente, di uno spirito che non ha corpo ma è leggero? Di uno spirito che può spaziare, deve spaziare nella sua evoluzione, al di là di ogni frontiera umana?”

Se voi tenete il vostro corpo legato alle cose terrene, come fate ad innalzarvi spiritualmente? Ecco la prima regola! E servitevi fra di voi! dovete essere felici di servire, non di essere serviti! ma dovete avere la gioia nel cuore! Parlate, se volete.”

Licia: scusa, Luigi, allora il Maestro ha indicato col Suo inizio, il passaggio al *sesto* piano, se siamo capaci.

“No, se riuscirete in questo, entrerete nel *sesto* piano.”

Bruna: vorrei chiedere una precisazione. Spesso le cose terrene sono anche gravose e ce ne libereremmo anche volentieri. Però anche queste fanno parte delle nostre responsabilità quotidiane, degli impegni che abbiamo con gli altri, con le persone che ci circondano, con la nostra società, col mondo in cui viviamo. Quindi molte volte, anche malvolentieri, ma le responsabilità e le cose terrene, dobbiamo accettarle e seguirle. Il loro peso, a volte, possiamo forse anche alleggerirlo perché esse non sono sempre solo un piacere, a volte possono essere un pesante fardello, specialmente per molte persone.

“Se tu lavori ed il tuo lavoro lo metti al di sopra di tutto per guadagnare, per accumulare, perché ti piace arrivare alla sera e dire “quanti soldini ho guadagnato”, non va bene. Tu devi lavorare, devi faticare, devi sudare, ma senza quell’attaccamento alle cose terrene, pensando a quanto tu dovrai guadagnare.

Devi essere al servizio del tuo prossimo, certo! lo devi aiutare perché questa è la tua legge, perché tu hai scelto di venire sulla terra, e non certo per essere distaccata anche nei compiti del tuo lavoro. Quello che è il compito del tuo lavoro lo devi fare, ma lo devi fare con onestà, senza approfittarti di una lira in più.

Devi servire i tuoi fratelli col sorriso sulle labbra, perché essi devono trovare la gioia sul tuo volto. E quando vendi e accumuli, non deve essere in te la gioia di aver guadagnato troppo, ma deve essere una cosa naturale che fa parte della vita.

Quello che conta non deve essere accumulare, ma deve essere il servire, l’aiutare. Nel lavoro che hai scelto, il tuo compito è anche consigliare, suggerire, aiutare, senza pensare che vendere un libro che costa di più, ti farebbe guadagnare di più. Questo non deve accadere, ma devi vendere quei libri, nel tuo lavoro, che debbano servire per l’evoluzione di chi viene a te, senza pensare che possono costare anche qualche soldo di meno.

Perciò devi lavorare, devi sudare, perché devi fare evoluzione, devi servire e devi soffrire, ma senza essere attaccata alle cose terrene. Devi già distaccarti da tutto quello che è la materia del tuo corpo, del vestire ecc., ecc..

L’essere umano che vaga sulla terra, ha solo il principio di dire: ‘Io voglio essere, voglio arrivare.’ Per questo calpesta tutti, soffoca tutti, uccide tutti anche con le parole ed i gesti e i modi, pur di arrivare ad un qualcosa che lo possa rendere superiore ad altri e per dire: ‘Io ci

sono riuscito!’ E per questo accumulare, per questo lavorare e mettere da parte, tutto il resto passa in secondo ordine. Non ha più allora l’evoluzione, non fa più l’evoluzione dovuta, quella che si era prefisso di fare.

State fermi, non divagate, state fermi anche con i piedi, il Mezzo erra, il Mezzo erra. State fermi, non venite se non state fermi e attenti, non è moda, questo è un incontro per fare evoluzione. Molte distrazioni sono nelle vostre menti in questo momento. Noi duriamo molta fatica nella comunicazione, perciò le vostre menti si devono concentrare solamente nelle nostre parole affinché ognuno di voi non debba divagare.

Ecco, l’essere umano allora, che lavora per accumulare, non può fare evoluzione, ma rimane allo stadio di quando è sceso sulla terra. Il suo idolo è il possesso, il suo dio è il denaro. Tutto quello che fa sulla terra è solo il mettere da parte. Fa altre cose, ma quelle non riescono a distruggere niente, perché il suo attaccamento terreno lo distrugge interiormente. Hai compreso? (sì)”

Paolo: Luigi, nel tuo saluto hai detto del piacere della parola, dell’importanza della parola, della comunicazione. Io ti chiedo: che valore ha il silenzio quando viene usato come linguaggio, cioè quando è partecipe di tutta l’attenzione che prima richiamavi, ma anche quando a volte si sente il bisogno del silenzio?

“Tu vuoi sapere se è bello il silenzio o è bello il parlare?”

Paolo: soprattutto nei tuoi riguardi, che valore ha il silenzio.

“Se tu parli quando io sono qui, la vostra mente molte volte si distrae, rompe, taglia la comunicazione. Nonostante il fluido che noi mandiamo dentro a questo corpo, ed in questo caso il mio, ché devo parlare con voi, dall’esterno la proiezione dell’energia che viene mandata dentro questo Strumento, viene affievolita. A poco a poco si allunga, si taglia, si ricongiunge e si ritaglia.

La distrazione disturba, o anche il movimento dei piedi, delle scarpe, che qualcuno non ne può fare a meno anche se è stato detto ormai da molto, molto tempo. Il contrasto della scarpa al suolo sembra insignificante, ma produce un fortissimo rumore, produce una fortissima corrente di energia che scaturisce dalla terra e perciò negativa, fino a togliere ed a troncare, a divagare, l’energia che viene dall’Alto o intorno a questo Mezzo per la comunicazione. Il suo sibilo è talmente potente che può interrompere tutta una comunicazione.

C’è un’energia che trasmette ed un’altra energia negativa che viene prodotta dalla divagazione dei pensieri, e peggio ancora dal rumore che può fare l’essere umano con le scarpe oppure con una sedia. Sono rumori molto acuti che entrano e trapassano questo fluido che viene ad incorporare il Mezzo stesso.

La comunicazione che viene fatta qui, deve realizzarsi in perfetta calma, in perfetto silenzio, in perfetta armonia totale, e se c’è divagazione può cessare. Questo perché l’attenzione dovuta ed il riguardo che si dovrebbero avere in questo determinato momento, vengono sciupati da forze negative. Perciò chi produce rumori così acuti, è negativo.

Il silenzio: la mancanza della parola è utile se uno che vuole parlare lo fa per farne un gioco proprio. Questo gioco è talmente così sottile da sembrare bello. In verità, chi vuole parlare ha già un progetto dentro di sé. Questo porta naturalmente uno squilibrio nella mente di chi ascolta, poiché ogni discorso, ogni parola che viene proibita, lo è perché porta

disarmonia nella mente degli altri. Ecco che allora è meglio il silenzio che una parola detta bene, ma che è un po' fornicosa. Puoi parlare se vuoi.”

Paolo: la mia domanda non aveva nessun doppio senso. Tu sollecitavi al parlare e ritenevi un piacere il saluto affettuoso. A volte però il silenzio è armonia, mentre qui c'è anche la necessità di parlare.

Talora sono combattuto fra questi due aspetti, ed il rapporto con te vorrei che non fosse mai turbato, indipendentemente dal fatto che io parli o che sia in silenzio, questo ti volevo chiedere.

“La mia risposta, la spiegazione che ho dato, non serviva per te solo ma per tutti. Pensa che noi veniamo qui per darvi i nostri suggerimenti, per insegnarvi, per dirvi tutte le cose necessarie per la vostra vita. Se ognuno di voi facesse silenzio per non turbare l'armonia dell'ambiente, noi cosa verremmo a fare? Se invece insistiamo con voi perché parliate, è affinché il dialogo sia aperto. Non è forse per questo che voi venite qui? Parlate, se volete.”

Luciano R.: volevo fare riferimento a quello che hai detto prima, sul fatto che noi dovremmo imparare a vivere ed a dimorare qui, ma di non dormirci. Mi pare di aver capito che tu ci vuoi sollecitare a fare un pensiero spirituale anche quando non siamo in questo luogo, perché magari facendolo tutti insieme si può cominciare a fare un certo gruppo anche se non siamo nel Centro.

“Ma se voi venite qui è per svegliarvi. Se ognuno di voi, stando nella sua dimora, al suo lavoro e tutto, pensa piano piano a comportarsi come madre natura terrena gli insegna a fare, ma qui voi venite per risvegliarvi da quella che è la vita terrena, voi venite qui per dissetarvi e per prendere forza per poi ricominciare il lavoro, non più con quella lacrima ed il peso nel cuore, ma con la gioia di ricominciare una vita nuova. Se non ci riuscite, pazienza; ricominciate e poi ricominciate, e poi ricominciate, sempre, all'infinito. Parlate, se volete.”

Paolo: senti, Luigi, queste tue ultime esortazioni, mi colpiscono in maniera positiva perché abbiamo vissuto l'esperienza estiva – come sai – insieme ad altri fratelli. Per quello che mi riguarda posso dire che più si sta insieme e più che le parole del tuo Insegnamento diventano una cosa reale, concreta, quotidiana ed è l'unica maniera perché veramente si comprenda il senso del sacrificio, dove porta, quali sono i valori che vengono fuori ed è bello il discutere fra di noi di qualunque cosa. Per me è stato un grande insegnamento e *scopro piano piano cosa vuol dire stare insieme, cosa è un gruppo, e incomincio a intuire cos'è l'Anima di gruppo.*

“Amatevi, trovate la gioia nel donare e nel servire. L'Anima di gruppo si fa venendo qui, per primo, e secondo, stando tutti insieme. In caso contrario diventa una mezza anima o meglio dire, una poca anima, perché in questo luogo vengono sempre le stesse anime, le stesse persone.

Il sacrificio che esse fanno è già premiato, ma per chi è già troppo venire qui, egli non farà mai parte di qui. Egli è uno che ruba: viene, carpisce e se ne va. Poi disperde perché non ha le sacche belle per poter contenere ciò che noi vi doniamo.

Se a voi viene donata della farina, non dovete portarla via, o se lo volete fare, usatela per del pane, dei biscotti, delle focacce; ma quello che vi viene dato va usato per costruire, deve

essere messo a frutto. Ricordatevi bene: deve essere messo a frutto ciò che ognuno di voi prende, per potere poi ridonare ciò che ha fatto.

Allora io vi dico che se venite qui, dovete mettere a frutto ciò che andando via voi avete preso. *A tutti voi vengono donati gli stessi talenti: metteteli a frutto. Parlate, se volete.*”

Maria: senti, Luigi, noi cerchiamo di fare un'Anima di gruppo; ma se andiamo a seminare altrove, non lavorando nel nostro campo, è produttivo o negativo?

“Ma se non vi conoscete bene tra di voi, non vi amalgamate fra di voi, è inutile. Fortificatevi fra di voi: se però qualcuno cerca la Parola, la dovete dare, non potete non darla se ve la chiedono. Ma prima di tutto vi dovete unire fra di voi. Voi siete tanti e siete tutti disuniti. Siete tanti piccoli bicchieri scompagnati. Unitevi, incontratevi, parlate, scambiate le vostre idee! Ma se ancora non vi conoscete fra di voi, come fate ad andare a portare la parola ad altri? Su, parlate.”

Luciano R.: se siamo disuniti così, Luigi, non può essere forse perché nessuno di noi ha una coscienza giusta per capire quello che ci sta accadendo o magari non abbiamo fatto abbastanza meditazione, oppure qualcuno non l'ha fatta per nulla?

“Sì, è così.”

Luciano R.: quindi, si dovrebbero fare delle meditazioni il più possibile, per poter acquisire questa coscienza e per avere la coscienza della conoscenza che ci deve unire, in una maniera o in un'altra!

“Ma se non vi riunite! Parlate fra di voi! È stato detto troppo e non è stato fatto niente: troppi 'ma', troppi 'se'. Ora devo andare.

Credevo che avrei avuto un maggior calore. C'è tanta distrazione e questo mi addolora. Io ero venuto qui con la gioia nel cuore. Su, svegliate le vostre coscienze, svegliate il vostro cuore, svegliate la vostra mente!”

Maria: senti, Luigi, ma è servito nella pratica il precedente anno di Insegnamenti per ricominciare ora con un altro?

“Certo, che è servito! Tutto è stato ascoltato con interesse, ma in quest'ora c'è il vuoto.”

- Ho letto su un libro di insegnamenti esoterici, che non sempre il nostro spirito è obbligato a reincarnarsi, ma lo desidera perché prendendo la materia ha la possibilità di evolversi più velocemente. Se non lo vuole può benissimo incarnarsi in altri universi dove c'è materia più sottile, e magari l'evoluzione è più lunga che non sulla terra. È giusto questo?

“È vero tutto tranne 'altri universi'. L'universo è unico, la terra è una. Questa è la terra del dolore e dell'evoluzione. Ogni anima che desidera fare evoluzione, vuole veramente reincarnarsi, ella deve scendere per forza su questa dimensione, su questa terra.

Altri pianeti sono quelli dei luoghi del riposo che appartengono ai sette piani evolutivi. Ogni pianeta appartiene ad un piano, ma è solo l'anima che passa lì il suo tempo, non per fare però quello che tu dici. Ella deve fare evoluzione su questo piano, su questa terra.

Quando poi si stacca, trapassa da questa terra, prende il suo piano e certo prende il suo pianeta per lì meditare e prepararsi a scendere di nuovo sulla terra. Non può dire trapassando:

‘Io vado su quel pianeta.’ *No, ella deve andare sul pianeta che le spetta, più basso o più alto, che fa parte della sua evoluzione.*”

- Allora, per evolversi, bisogna sempre reincarnarsi solo su questa terra.

“Sì, ma puoi fare evoluzione anche su altri pianeti, in questo senso: se un’anima è sul pianeta terzo o quarto o quinto, come tu vuoi, prende le anime della terra che sono al suo stesso livello evolutivo ed accetta di fare loro da Guida. *Guidando questi esseri, l’anima fa evoluzione, un’evoluzione molto lenta*, ed è vero. È tutto vero quello che hai detto, tranne questo.”

- Ho anche letto che non si dovrebbe sentire una religione, ma essere religiosi. Ogni individuo dovrebbe avere la religiosità, cioè vivere veramente la vita cristiana nel senso di altruismo, amore e tutte queste cose.

“È la religione universale. Se tu ami e dai il tuo amore ad un altro essere della terra, anche se è nero o giallo o di un altro colore ancora, il tuo amore diventa universale, perché non ami chi ti ama o chi la pensa come te, ma tu arrivi ad amare un qualcosa che è più grande di te: l’amore universale, l’amore per tutti gli esseri. Questo è l’importante, *perché Dio non ha detto di amare solo quelli che la pensano come noi, ma il vero cristianesimo esiste nell’amare tutti, buoni e cattivi, neri, bianchi o gialli, e perdonare tutti nella stessa maniera*. L’ultima domanda, se volete.”

Paolo: Luigi, ti volevo chiedere perché sei così rattristato. In questo Centro si sono accumulate tante di quelle cose, tanta di quella conoscenza, il tipo di conoscenza di cui fuori hanno bisogno come il pane, sia a livello di parole che di concetti, per non parlare di quell’enorme enciclopedia che sono le Sculture. È tutto qui, si tratta solo di trovare il filo e di renderle scorrevoli, però c’è tutto, non devi rattristarti!

“Io, da tanto tempo aspettavo questo attimo per venire a voi, speravo che ognuno di voi mi dovesse dire un qualcosa, che quasi mi abbracciasse con la sua parola come io lo abbracciavo con la mia presenza e con tutto il mio amore. E allora sono venuto qui, quasi come se dovessi correre.

Aspettavo a gloria che il Maestro finisse per poter entrare io e dire: ‘Eccomi a voi, ora vi abbraccio tutti e datemi il vostro sorriso e la vostra parola, datemi la vostra carezza come io accarezzo voi, tutte le volte che noi ci riuniamo.’

E invece ho visto molti di voi svagati, dondolanti, annoiati. Io ho visto freddezza nel vostro essere, e questo mi rende triste. Io penso che siccome questo è il nostro primo incontro, forse voi non eravate preparati ad accettarmi e ad accettare le Guide che sono insieme a me.

Per tale motivo io quasi penso di capire e di sopportare, sperando che forse la prossima volta ognuno di voi mi possa dare la sua parola, così dolce come se fosse una carezza. E il dolore che io provo è forse perché in tutto questo tempo che io vengo a voi, non sono forse riuscito a farvi conoscere, a farvi amare. Eppure ho fatto di tutto per essere uno come voi, per essere uno di voi.

E venire qui e vedere questo distacco mi fa chiedere perdono a Dio per non esserci riuscito. Forse, chissà, può darsi che un’altra Guida entri nel mio posto e ci sappia fare più di me. Vi vedo così lontani, ad eccezione di così pochi, ed io mi rattristo! Siete tanti e qualche volta non siete nessuno!

Rimango solo a guardarvi, a coccolarvi quasi, con lo sguardo, cerco di penetrare nel vostro cuore e nella vostra mente come per dirvi: ‘Su, parla fratello, dimmi qualcosa! Io sono qui venuto per te, io sono venuto per te. Sono venuto, non solo per accarezzarti, ma per darti la mia parola! Hai dei problemi? Dillo. Hai delle cose che ti disturbano? Dillo. Il tuo silenzio mi uccide, forse il tuo silenzio mi fa sentire lontano come se io fossi venuto da solo e nessuno mi conoscesse.’

Quando qualcuno viene nella vostra dimora, che sia un parente o un amico, tutti si alzano anche se sono a tavola, gli corrono incontro e gli fanno festa! Io vengo da voi, corro da voi, io vi faccio festa, ma mi sento così solo, abbandonato quasi, tradito nell’amore che io vi ho dato!

Ecco, io rispondo alla tua domanda e faccio di tutto per nascondere la mia commozione, per nascondere quello che è il mio disagio in questo momento. Ma dopo tanto tempo, io speravo forse in un maggior calore.

Ma non ve ne voglio, continuerò ad amarvi sempre, sempre, anche se non sarò più qui, forse, con voi. Vorrei essere accettato come io ho accettato voi. E questa è una cosa che non so dire, io non so più parlare. [diversi dicono a Luigi di averlo accettato, ascoltato e di volergli bene]

Il mio cammino sapevo che era doloroso, sapevo che il mio cammino era appoggiato ad ognuno che incontravo, affinché potessi riposarmi e darvi tutto quel calore che avevo in me. Comunque io vi dico che non ve ne voglio, ma vi voglio bene sempre, sempre. Non vi dimenticherò mai, perché voi avete fatto parte di me per tanto, tanto, tanto tempo. Io che non conoscevo il tempo, oggi lo sento.

Ecco l’Anima di gruppo, perché è l’Anima di gruppo che conta, quello che vale è l’Anima di gruppo, perché l’Anima di gruppo significa la vostra anima insieme all’anima mia ed a quella dei fratelli che sono tutti intorno a me.

Non è la vostra Anima di gruppo e basta, ma insieme all’Anima di gruppo astrale! uniti tutti!

Io vi abbraccio e vi benedico nel nome del Creatore e della sacra Luce.”

“Pace a voi tutti.”

SORELLA CARITÀ’

SUONANDO PER L’UNIVERSO

Din dan, din dan... oh, quanto tempo!
 La mia campana suona a distesa
 nei cuori più lontani.
 Io li sento e li addoloro, e oh, quanto,
 quanto mai, io mi accoro!

E din dan, din dan, io suono la campana
 per risvegliare i cuori e l’anima sì lontana.
 Oh, quanto mai ho parlato tanto caramente
 a quella tanta brava gente
 che non mi sentiva allora.

E io suonavo più forte e più a distesa assai.

Din dan, din dan, din dan!

E quel suono che si perdeva assai lontano,
io non riuscivo quasi mai sentirlo a me
vicino:

si perdeva nel tempo suo, lontan dal mio.

Ma io suono affinché questi due tempi,
così discordanti e soli,
si possano avvicinare

e possano essere un unico suono,
un'unica campana che suona a distesa,
per chi ci odia e per chi ci ama!

Din dan, din dan, din dan.

Io suono per chi mi vuol sentire,
io suono per chi mi vuol capire,
io suono per chi sa amare,
io suono per tutti quelli
che mi vogliono assai cercare!

Ma se suonando nessuno sente la mia
campana,
continuo il mio giro
intorno all'universo allora.

Din dan, din dan,
il mio suono fo sentire
ai buoni ed ai cattivi
e ai sordi che non mi san capire.

MAESTRO LUIGI

**DIO NON HA DETTO DI AMARE SOLO
QUELLI CHE LA PENSANO COME NOI!**

IL MAESTRO

~ Riunione svoltasi ad Acilia, Roma ~

Sommario: pensiero, amore, ricerca, conoscenza – L'amore è la personificazione della Luce – L'essere umano cerca la conoscenza – Non sa di averla già dentro di sé e sgorga dall'inesauribile fontana dell'anima – La ricerca avviene con sofferenza durante ogni vita – L'aurea – Infine giungeremo tutti alla coscienza di conoscere ed alla libertà – Allora ogni Verità ci sarà rivelata.

Cari Miei, l'autunno si avvicina, l'albero si spoglia delle sue foglie e perde la vitalità apparente come se tutto dovesse fermarsi, ma voi, l'essere umano che ha questa grande vitalità del Creatore, egli non perde le sue forze, non perde la sua vitalità, poiché egli è vivo, *egli è vita unica ed unico esempio di una Fonte inesauribile di pensiero e d'amore.*

Ma dov'è il pensiero e dove comincia l'amore?

Se il pensiero va oltre ogni confine della creazione, l'essere umano si perde nel suo pensiero alla ricerca di un qualcosa che non esiste, di un qualcosa che la fantasia lo sperde; egli allora nella sua ricerca terrena si sente perduto, egli è niente poiché si è confuso, si è distrutto con le stesse sue mani, con lo stesso suo pensiero.

Dove comincia l'amore?

Ma l'amore è già nato dentro ogni essere e anche questo si sperde, si consuma, mal donato nella sua dualità del pensiero, nella sua dualità del cuore, che gli detta non solo amore ma anche odio.

Ahimè, Io vi dico, fratelli Miei, che l'amore, *solo l'amore, non è altro che la personificazione della stessa Luce:* esso si libera e vibra da dentro di voi oltre ogni confine per spandere l'amore nell'universo e intorno a questa piccola vostra terra. Ma l'essere umano che vaga inutilmente dentro se stesso e intorno a se stesso, gira senza conoscere questa grande forza che ha dentro di sé, questa grande creazione che è in lui, questa grande vibrazione d'amore che lo circonda; non sa donare poiché la sua mente ed il suo pensiero sono offuscati da mille cose terrene.

Si cerca: cosa cerca l'essere umano?

L'essere umano, soprattutto cerca un equilibrio terreno, cerca dei propri valori terreni, cerca una posizione terrena, cerca amori terreni, cerca le passioni terrene. *Cerca tutto ciò che è nato in lui nella sua dualità.* Egli, attratto dall'attrazione terrena e non più dall'attrazione divina, si perde nell'unica ricerca che sente.

Ecco che allora nasce in lui la discordia, *perde il suo equilibrio e non sa trovare l'unica ragione per cui egli è sulla terra.* E forse l'amore dovrebbe soffrire per questo, e il richiamo delle Guide, il richiamo della Luce gli dice: "Figlio, su coraggio! Figlio guarda!" Ma egli, sordo, continua la sua via terrena e si perde nell'unica esistenza della propria esistenza, di questa esistenza, di questa vita terrena.

Allora, Io dico a voi di essere coscienti, cercate di avere questa coscienza della conoscenza, affinché nessuno di voi vada perduto: *essere coscienti della conoscenza che ognuno ha dentro di sé.*

Dov'è la conoscenza o Padre? – disse il figlio – Ma la conoscenza è nella tua intuizione, è nella tua rivelazione che non ti lascia e non nasce dalla mente umana, ma nasce dal profondo del tuo intimo, sgorga dall'inesauribile fontana dell'anima. Ella si rivela solo nella tua mente pura e viene a te con nuove idee, nuovi messaggi, nuove vibrazioni; ella si incarna e si ripercuote dentro di te fino a scuotere tutto il tuo essere, e allora senti che tutto vibra dentro di te e senti quell'amore inesauribile che ti trasporta e ti porta al di là di ogni conoscenza umana.

Ma non puoi avere la conoscenza se non hai la coscienza di sapere che tutto questo ti appartiene ed è dentro di te.

Questa è l'affannosa ricerca che ognuno fa senza limite, con sofferenza, durante la vita. Egli è solo nella sua povera esistenza per trovare infine solo il pianto e quella lacrima nuda che scende da sola: ella disperatamente cade nell'unico vuoto che gli rimane.

È come se dietro a questa lacrima uscisse la vostra anima; il vostro spirito si confonde ed esce, si perde nell'inutile disperazione del vostro intimo. Ma se voi avete la coscienza di una conoscenza spirituale intima dentro di voi, ella si rafforza e crea e rafforza quello spirito che esplose con tanta luminosità al di fuori delle vostre membra, al di fuori di questo inutile corpo, che tanti veggenti chiamano aurea.

Ma quest'aurea che esce dal vostro intimo si ripercuote e cresce, e cresce inesauribilmente quando in voi c'è un amore profondo e questo va oltre i confini di tutto l'esistente cosmo, nell'infinito! Si disperde in tutta la sua creazione ed abbraccia tutto ciò che gli appartiene.

Ecco che allora, per questa esplosione d'amore che può nascere da dentro al fuori di voi, del vostro essere, l'estasi si fa sentire.

È la grande vittoria della vostra dualità, la vittoria del richiamo alla terra, ché l'anima, imprigionata da questo misero corpo, volutamente prigioniera, ella si lascia prendere dall'attrazione terrena. Da questo corpo ella subisce le più grandi umiliazioni, soggetta, affinché un giorno, libera, potrà esplodere nell'infinito spazio e potrà così urlare: "Io sono libera!"

Ahimè, in questa grande libertà voi vedrete la vostra luce e non potrete così più gridare: "Dio, Dio dove sei? Dove sei che io non Ti sento?" Ma Dio vi avvolge, ma se Dio è intorno a voi, ovunque intorno a voi, davanti a voi, allora dovete dire:

- io vibro dentro Dio,
- io vivo in Dio,
- io respiro dentro Dio,
- io parlo e quando parlo, parlo con Dio e quando penso, io penso insieme a Dio.

Ecco perché sono contati i capelli della vostra testa, ecco perché ogni vostra azione non verrà distrutta fino a quando nella vostra libera scelta, la vostra anima sarà libera e tutto il vostro passato di vita contro vita e vita dopo vita, sarà libero da ogni rimpianto.

Ecco perché nell'estasi infinita, quando tutto vi avvolge con questa grande gioia, non è altro che la presenza di Dio dentro di voi.

Figli Miei, non è così impossibile la ricerca, non è così impossibile poter dire: “Io vivo!” Non è così impossibile dire: “Io sono cosciente della mia vita.”

E questa conoscenza non studiata, non letta, ma nata dalla Sorgente divina che è dentro ogni essere umano, essa sarà rivelatrice di ogni Verità che voi cercherete.

E allora scuotete pure le vostre palpebre, aprite gli occhi affinché possiate dire: “Dio, io vedo! Oh, Signore, io parlo!”

E quando sentirete quel fuoco interno dentro di voi, ripetete in silenzio, affinché nessuno vi senta: “Questo è il calore del mio Creatore!”

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: l'errore commesso all'origine – Le conseguenze – La teoria dell'evoluzione – L'evoluzione degli animali – Il pescecanne – La scimmia – L'Anima di gruppo – L'eterno presente – Attuare la coscienza della conoscenza.

OM... Luigi vi saluta Fratelli, la pace sia con voi tutti.

Coraggio fratelli, io sono qui con voi; mi piace dialogare, mi piace parlare, rispondo a chi mi sa udire e a chi mi sa capire do la mia parola.

L'umile lo accarezzo, il povero lo abbraccio, il bambino lo bacio e ognuno di voi mi è fratello. Io sono qui, se volete parlate, ma solo di cose spirituali. Su, se volete.

- Potrei chiederti, fratello, chi fosti nella precedente esistenza?

“Oh, io fui studioso del paranormale, ma più che studiavo e più mi confondevo, più le idee venivano offuscate, poiché *io ho potuto comprendere che il vero studio era dentro di me, nella meditazione; era l'unica parte della mia mente libera che non si poteva perdere né consumare, e nella mia meditazione conoscevo la Verità.*”

- Perché la scintilla divina si è dovuta rivestire di materia per evolvere? Ma non era già, in potenza, evoluta?

“Non è così semplice come tu puoi capire, fratello mio; la cosa fu ben diversa da allora, poiché nella Sua grande meravigliosità di un Dio che tutto brillava, nella Sua grande emanazione di Luce, di Vibrazione, molte cose dal nulla scaturirono e presero corpo, presero forma, presero vita. Attratte da questa grande emanazione di amore e di Luce e di potenza divina, esse si avvicinarono sempre di più al cuore del Dio divino.

E lì contemplarono quello che era stato il Padre, la Madre e lo Spirito Santo:

- il Padre perché dette loro vita;

- la Madre perché li generò;
- lo Spirito Santo perché presero forma e coscienza di tutto questo e tutto questo era nella contemplazione di un Dio, dell'unico Dio.

Avvicinate a Questo, Lo contemplarono, Lo amarono nell'andare del tempo, di tanto, tanto, tanto tempo di un tempo che non esisteva, che non finiva mai: *tutto era l'eterno presente.*

Ma queste cellule che erano nate dallo stesso Dio, non erano Dio, ma vicino, furono ancora illuminate, trapassate dall'energia divina e si accorsero che una volta illuminate dalla stessa Vibrazione, loro erano luce, ma non era una Luce di Dio, ma era una luce indiretta, una luce ricevuta, non una luce nata: perciò Dio li aveva chiamati figli.

E una volta trapassati da questa grande Luce, si videro brillare della stessa Luce divina. Svegliati da questa Sua grande potenza dissero: "Io sono vivo! Io sono Dio!"

Bastò questo per essere allontanati di nuovo, e più che si allontanavano e più che loro perdevano quella stessa luce che Dio gli aveva dato. Allontanati da questo, si riempirono di scorie e furono, girarono intorno per molto, molto tempo. Ma per il loro pianto, il loro grido di dolore, non poteva Dio, così perfetto, perdere, allontanare da Sé ciò che da Lui era nato.

Se una Vibrazione era scaturita da Dio, ma era nata sempre da una Vibrazione divina, *non era nata o scissa dallo stesso Dio*, perciò la cosa era molto diversa.

Se tu pianti un seme nella terra, tu lo devi coltivare, devi essergli molto vicino. Puoi dire: "Questo seme io l'ho piantato." Ma non fa parte di te.

Tutta la creazione che esiste su questa terra: le piante, i fiori, le sorgenti, i mari, i fiumi è tutto nato dalla Vibrazione di Dio e noi umanamente diciamo: "La creazione è di Dio."

Sì! e diciamo giusto! È di Dio, nata dalla Vibrazione di Dio... è nata, ma non è Dio, altrimenti nessuna offesa sarebbe recata sulla terra.

E quando a queste cellule viventi, doloranti nell'universo, nel loro pianto, l'Altissimo, commosso, ha dato la possibilità di ritornare a Lui, ma non aveva chiesto quanto si può pensare, quanto, ogni essere umano, stoltamente lotta su questa terra. Perché? Non chiedeva altro che il perdono.

Creò la terra, creò questa Vibrazione divina, le piante e i frutti, affinché ogni essere umano non dovesse lavorare, ma si dovesse nutrire della stessa creazione. *Quello che chiedeva era solo il pentimento.*

Creò la terra, e ogni cellula semi-movente staccata da Lui, urlando si adagiò, si spogliò, prese forma umana, dico umana, – non animale – umana, anche se di umano aveva così ben poco perché camminava piegato, stanco, logorato, affaticato, ricoperto di peli; si cibava e poteva vedere Dio ogni qualvolta che lui lo voleva... e la creazione iniziò.

La vita di questi esseri, la vita terrena dell'essere umano sulla terra non era lunga, era breve, molto breve, perché non aveva ancora un adattamento così, come avete voi.

Inizìò il tempo, iniziò dal quel momento la reincarnazione, poiché una sola vita non poteva bastare per salvarsi, per purificarsi, e così tutto iniziò.

Fate domande se volete, molto presto.

- Scusa, fratello, se l'uomo si formò così, dalla terra, la teoria dell'evoluzione della specie, che praticamente dal sasso si passa via via a tutte le altre specie animali e poi si arriva all'uomo, allora non è vera?

“Se dall'anima, nata da una Vibrazione di Dio, era nato un essere così perfetto che poteva essere solo luce come era Dio, – ripeto – queste cellule, questo essere, come tu lo vuoi chiamare, si adagiò sulla terra e prese forma umana.

Non poteva esistere per un essere nato dalla Vibrazione di Dio, nascere ragno o nascere una formica o un rospo, perché egli aveva sempre la Vibrazione divina dentro di sé.

Ogni bestia che tu puoi vedere sulla terra, con intuizioni grossissime, non poteva nascere perché essi non hanno un'anima. Se allora una bestia che non ha un'anima, ma tutto vive e tutto vibra come può essere il sasso, ma non ha un'anima – altrimenti le bestie sulla terra voi le trattereste meglio – perlomeno come vostri simili, come fa a fare evoluzione se non ha una coscienza della conoscenza di quello che egli è od ha?”

- Allora, a questo punto dobbiamo pensare che gli animali non evolvono?

“Certo che si evolvono, si evolvono solamente nella loro specie: il pesce più piccolo può diventare un delfino, che è il massimo.

Hanno un loro mondo, hanno una loro parte della creazione dove l'uomo ci può giocare insieme, perché queste fanno parte della creazione di Dio, ma fanno parte affinché l'uomo se ne serva, affinché l'uomo si renda conto che egli è superiore; altrimenti non ammazzereste la serpe, non ammazzereste il rospo, non ammazzereste il ragno se voi stessi foste veramente coscienti che esso ha un'anima; ma esso vivrebbe con voi, nel vostro letto, sulla tavola dove mangiate, poiché esso sarebbe la rappresentazione di voi stessi, di quello che voi eravate. Allora, invece di ucciderlo lo dovreste aiutare per farlo evolvere.”

- E l'animale che divora l'uomo?

“È in difesa, l'animale divora l'uomo perché? ... hai finito?”

- Il pescecane... volevo dire, non è che l'uomo fa del male al pescecane!

“Ogni animale è in difesa per non essere ucciso. Il pescecane, che è privo anche di intelligenza ma ha solo istinto, morde tutto ciò che vede; perciò non si rende conto, per esso tutto quello che può inghiottire è naturale, perché privo proprio di un'anima, di un'intelligenza!”

- Allora, la nostra natura che pare si rifacesse – diciamo – alla scimmia, non è vera?

“Ma se la scimmia non ha un'anima, come puoi dire che essa ha fatto evoluzione? Fa solo evoluzione l'essere intelligente, fa evoluzione l'essere che ha un'anima ed è intelligente per poter lavorare.

La scimmia può uccidere, può fare, mangiare, bere, è inerte nel suo mondo, tutto fa per istinto, non fa per intelligenza. Agendo per istinto non può fare evoluzione, fa solo evoluzione quell'essere che è intelligente, può capire, può comprendere e può essere utile.”

- Scusa, fratello, ma allora la scimmia rimarrebbe sempre scimmia?

“Certo!”

- Scusa la mia ignoranza, ma di fronte a Dio noi siamo privilegiati rispetto all'altra creazione, cioè alla creazione animale?

“Ma forse non è stato spiegato che voi siete nati dalla Vibrazione di Dio? Attenti, e siete stati lì con Lui, vi siete trapassati, illuminati dalla stessa Luce Sua, mentre la bestia e tutto, è fatto da Dio, dalla Sua creazione, ma perché l'uomo se ne potesse servire.”

- Fratello, e l'Anima di gruppo?

“L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che possa esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei, egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina, sono come due piccole fiammelle. Se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola: non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra. Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.”

- Fratello, ci puoi chiarire, per cortesia, il concetto di eterno presente?

“L'eterno presente è essere coscienti di essere figli di Dio.

Quando uno ha raggiunto questa conoscenza, egli non sentirà più il peso della carne, non sentirà più il dolore fisico, ma sarà eternamente vivo nel cuore del Divino. E allora non passeranno più i giorni, non passeranno più gli anni, ma lui sarà nell'eterno presente in Dio, perché per eterno presente si intende solo questo. Non esiste l'eterno presente sulla terra dove l'uomo si affatica, si logora, guarda l'orologio e guarda il sole tramontare e poi lo riguarda risorgere; egli conta e conta il tempo, è il tempo che non passa mai.

Ma l'eterno presente, sempre vivo in lui, non è altro che la sua piena coscienza di essere vivo nell'eterna giovinezza di Dio.”

- La coscienza della conoscenza, fratello, volevo chiederti come si può attuare. Tu hai parlato di meditazione, oltre, naturalmente, una retta condotta. Ci sono altre tecniche?

“Di tecniche non ce ne sono molte, sono le più semplici: isolati nella tua stanza, chiuditi a chiave, mettiti ben comoda su una poltrona; non esistono tante tecniche, pensa a Dio, alla Sua Luce e pensa che la Luce che Lui in quel momento ti emana, è la stessa Luce di cui Lui ti ha generato. Pensa e immedesimati a Lui.

E allora sarai cosciente di avere una conoscenza, di essere viva esclusivamente in Lui, poiché tu e Dio... non esiste differenza, perché se Dio ti ha dato vita, ti ha generato, ma tu fai parte di Lui!

Il figlio che nasce dalla madre, rassomiglia alla madre. Ha una vita sua come ognuno di voi ha, ma non può dire: “Io non sono nato dalla madre, non sono figlio suo.” Egli dice: “Io faccio una vita mia, ma sono cosciente di essere figlio della madre e del padre.”

E allora se il figlio che è cosciente di essere figlio del padre e della madre non l’adora, ma la maltratta, la odia e la picchia, egli non è cosciente della sua conoscenza che il padre e la madre gli hanno dato vita.

Così voi, in questa vostra misera terra, se l’umano terreno non pensa, non si rende conto che egli è nato, che egli è vivo della stessa Vibrazione di Dio, ma egli si arrabbia, si logora, si affatica e maledice il giorno in cui è nato, odia i propri fratelli... egli non ha coscienza della sua conoscenza, ma è solo perso in se stesso. Non divagate, il Mezzo erra. Hai compreso?”

- Sì, fratello, grazie!
“Presto, su!”

- Senti, fratello, noi siamo... forse questa è una domanda... non dico personale ma che riguarda questo Cerchio; stiamo riorganizzandolo, stiamo sulla strada giusta per raggiungere lo scopo?

“Certo, sì, con calma e pazienza. Verranno molti che saranno preparati, molti che saranno i dotti, molti che saranno pieni di sapienza di libri che hanno letto, ma saranno i rapaci, saranno quelli che strapperanno le vostre viscere come l’avvoltoio si getta sul corpo già morto.

Porteranno via, non solo i vostri sentimenti, ma porteranno via la vostra pace, porteranno via la vostra gioia di vivere e vi scoraggeranno, e molte volte cercheranno di sperdervi. Ma noi Entità, che saremo sempre vigili su di voi, faremo in maniera di proteggervi e giungeranno a voi altri esseri che saranno docili, che saranno semplici, che saranno gioiosi di accettare e di ricevere la Parola. E saranno così belli, così puri che voi...oh, oh, Dio mio... [c’è un rumore che comporta un’interruzione]

- Noi, malgrado tutte queste difficoltà, fratello, cercheremo di lottare.

Maria: c’è stata una interruzione, un momento! Troppo chiasso...

Si riprende:

IL BAMBINO

IL CANTO DEL CREATORE

Una scintilla io sono nato,
e che nulla conoscevo,
mi son sentito poi beato.

E guardavo sì contento tutto ciò che
m’apparteneva:
la luce, l’erba e i fiori e i prati ancora,

e gli alberi fioriti, io contemplavo con
 assai calore.
 In me si riempiva di tanto ardore
 e guardavo sì potente e impotente allora,
 tanta creazione che mi circondava.

Non mi rendevo più conto
 dove l'occhio mio guardava.

Era forse l'albero così bello
 di tanti frutti assai buoni e saporiti?
 Od era forse quell'erba sì morbida e pura
 che io pesticciavo appena appena
 per non darle dolore,
 ma solo l'accarezzavo come se fosse mia,
 per darle tutto il mio calore?
 O forse erano quelle nubi bianche
 che scivolano via lentamente?

Quasi, quasi, io le volevo toccare con
 amore:
 "Vedi, fermati allora o nube bianca
 che tu giri intorno nel firmamento tuo,
 aspettami, che con te vengo anch'io!"

O forse dovevo contemplare il sorgere del
 sole,
 che i suoi raggi quasi
 io li guardavo con po' di paura?
 La mia vista, che non era assai pura,
 la guardavo a mala pena,
 perché noia che mi dava allora,
 mi disturbava quello sguardo mio;
 e allora, costretto ero
 e non sapevo più a che pensare:
 se pensavo al mio essere o pensavo a Dio.

Oh, di tanto, di tanto amore che io sapevo
 fare,
 mi giravo intorno
 e non sapevo più cosa guardare.
 Allora io dicevo in cuore mio:
 "Oh, è grande, è grande questo mio Dio
 che tante cose Lui mi ha dato da guardare!
 O forse un furbo era,

che mi voleva confondere quell'idea mia
 per portarmi via lontano
 da quella che era la giusta via!

Ma se guardo quella o l'altra cosa ancora,
 quale sarà giusta per il mio respiro
 o per la mia contemplazione allora?

Tu, Dio, che mi hai creato tante cose,
 rispondimi e parla chiaramente:
 qual è la cosa che Tu mi hai dato,
 che io possa contemplare per...[gira il
 nastro]
 ...intorno a me non sapevo più cosa
 guardare.
 Guardavo l'albero, che era assai fiorito
 e i fiori dei campi che io sentivo profumati
 allora.

O era forse il sole che mi sorgeva
 e mi dava il suo calore,
 o forse il vento che mi temprava allora,
 facendomi sentir un vero, io, signore?
 O forse la pioggia che cadeva, mi
 dissetava
 e mi rafforzava assai, togliendo da me quel
 sudore mio?

Di quante cose che mi aveva dato Iddio,
 non sapevo scegliere quella buona.
 Dov'era quella parola giusta
 e quella mia contemplazione
 a cui poter dare un nome
 e tutta la mia passione?

Mi tormentavo nel mio silenzio allora,
 quando sentii un uccellino in volo,
 che volava e cinguettava soavemente,
 e sulle piante si fermava
 e intorno a me lui cinguettava.

Ho capito – dissi io -
 non è la Tua creazione, o Signore,
 che io deo guardare,
 non sono gli alberi o il vento

che io devo contemplare,
non è la pioggia che Tu mi hai dato,
ma serve solo perché io mi possa dissetare.

Ma sei Tu, Signore, che io devo guardare!
Tu solo io devo contemplare!
Se tutto questo che Tu mi ha dato,
io Ti ringrazio o mio Dio,
ma se sei Tu che le hai create,
la mia contemplazione a Te solo, io devo
dare.

Tu solo sei il mio Signore,
Tu solo sei il mio calore,
Tu sei la Luce che Tu hai creato,
Tu sei la pioggia che Tu mi hai dato,
Tu sei il vento che mi spinge allora,
e il frutto dolce che Tu mi hai creato,
e l'erba per riposarmi nella Tua creazione,
e il fiore profumato!

Ma tutto questo sei Tu, o mio Signore!

È Te che io devo contemplare.
E se allora io guardo e Ti penso allora,
tutto si ferma in questa mia ora;
e il tempo che non sento più battere allora,
Tu vivi nel mio cuore e nel mio respiro,
tu vivi nella mia parola e nella mia mente
allora.

E se l'anima mia brilla di gioia ancora,
io Te la offro, o mio Signore,
*poiché il Tuo canto che io sento ora,
non è altro che la Voce del mio Creatore.*

Pace a voi, vi dico io,
e se cercate quel che cerco io,
camminate con umiltà e con amore,
non esigete mai,
non calunniate e perdonate assai.
E quando camminerete allora, pensando a
Dio,
nei vostri passi ci sono io!

IL MAESTRO

LA CONOSCENZA SGORGA
DALL'INESAURIBILE FONTANA DELL'ANIMA

IL MAESTRO

Sommario: ricettività dell'essere umano – Anima, parte divina ma da purificare – Origine dell'anima e suo percorso – Il ritorno a Dio tramite la sofferenza – La bontà, la cattiveria, la rabbia, il dolore, la dualità, la liberazione... dell'anima – La misteriosa forza che ci attrae – Chi comprende subisce una metamorfosi e trova la gioia.

La pace sia con voi.

Figli Miei, la Luce che circonda questo Cenacolo porta ad una grande riflessione, la riflessione del perché l'uomo è ricettivo. L'essere umano, così abbandonato da tutte le sue vibrazioni, abbandonato da tanti sentimenti, abbandonato dalla grande ricezione, egli si sente solo: ma non dovrebbe essere così poiché l'essere umano della terra, non è solo, è ricettivo e sostanzialmente è buono.

Perché questo? Perché egli ha l'anima. Molti di voi hanno confessato a loro stessi ed ai propri simili, il loro dubbio, il dubbio di dire:

“Perché, se la mia anima è parte divina ed è pura, io devo purificarla? Devo soffrire per averla più ricettiva, più pura? Ma se è già pura, ed è parte di Dio, perché tutto questo io devo soffrire? Perché si parla di anima impura se l'anima si dice continuamente che è pura ed è parte di Dio? Perché questa tale confusione e questo modo di dire che pochi riescono a comprendere?”

Pochi riescono a capire il perché di tanta grandezza universale. Ecco il perché: voi, con questo Insegnamento siete arrivati quasi ad una totalità di sapienza che pochi hanno ricevuto, o direi quasi nessuno; forse i primi e forse gli ultimi. Sta a voi mettere a frutto questi Insegnamenti che con tanto amore Io ho portato a voi, con la pazienza di un fratello, con l'amore di un figlio, con l'affetto di un padre.

La vostra anima, l'origine, come siete nati, il perché dell'anima:

Dio è Luce in tutto il Suo spazio senza limite, è al di là della propria Vibrazione e della propria Luce. Nel seno ed ai confini che non hanno limite né confine, dal nulla è scaturita una vita, dal nulla è scaturita la vita di nuove forme di vita, oggi comunemente chiamate anima.

Al di là di tutto questo, nasce, non tanto per volontà, ma quanto per Vibrazione divina, essendo Dio forma completa di vita perfetta, con la sola Vibrazione, dal nulla nasce l'anima umana.

Come vi era stato molte volte insegnato, l'anima, per attrazione di sentimento e di vita, per attrazione di spirito e di luce, ella si affianca ed a poco a poco, a poco a poco, diventa trasparente, piena di luce, piena di vita.

Dov'è che allora sta l'imperfezione dell'anima? Se l'anima è nata da Dio, è figlia di Dio indiretta, avvicinandosi, come un vetro opaco diventa lucida e brillante.

Come già vi fu spiegato, essendo l'anima piena di grande calore e di grande fuoco interiore, bruciando di tanta potenza di energia, ché, come già vi ho detto, Io sono vivo ed ho Luce, staccandosi da Questa, essendo respinta, l'anima ritorna nella sua imperfezione.

Più che si allontanava e più che perdeva la Luce che aveva avuto. Questa forma di vita, oggi comunemente chiamata anima umana, tornava allo stato grezzo; mentre prima aveva avuto la Luce e la perfezione diretta, oggi deve riavere la perfezione nella sofferenza.

Ecco, in queste poche e brevi parole voi sapete già tutto dell'inizio della creazione: il perché l'anima è nata, il perché l'anima è ricettiva con Dio, poiché tutto quello che aveva avuto di ricezione le è rimasto, altrimenti non sarebbe stato mai possibile che una mente umana avesse potuto dialogare con Dio. *Questa Vibrazione e ricezione che sono rimaste, come un filo sottile l'hanno tenuta legata nell'eternità.*

La bontà, la cattiveria: ogni essere umano che c'è sulla terra e molte anime ancora che si devono reincarnare, hanno ricevuto in quel momento la bontà, la bellezza di Dio, ed hanno sentito tutto l'amore immaginabile e possibile: l'estasi.

Allontanandosi hanno trovato la rabbia ed il dolore: è nata la cattiveria. *Ecco la dualità che ognuno di voi si porta dietro di sé.*

La liberazione del tutto è la liberazione tramite solo il dolore e la sofferenza. Deve tornare l'anima a Dio, non più come un'anima ricettiva affiancata a Lui, ma come un'anima reimmedesimata in Lui.

Il dolore della Sua perdita, il dolore della Sua mancanza, il dolore di essere stata respinta, il dolore nella ricerca, fanno sì che l'essere umano che vaga, soffra di questa dualità. Ecco però, che voi che siete qui, avete una parte ricettiva maggiore rispetto a quella che è la cattiveria umana, altrimenti non sareste qui.

Voi siete qui perché sentite dentro di voi, questa grande, misteriosa Forza che vi attrae e vi porta per conoscere la verità, per entrare meglio in quella che è la sintesi, in quella che è tutta l'armonia della creazione, per entrare meglio in quella che è la sintonia, per entrare meglio in quella che è la bellezza ricettiva di tutto ciò che era, che è e che sarà sempre di più, sempre di più.

Io penso di non potervi dire altro. Avete di che meditare, avete di che soffrire, ma avete anche di che gioire, e per questo *voi non siete più alla ricerca del vostro sé interiore, ma siete alla ricerca del vostro io interiore che vi consuma e vi allaccia a Dio.*

Voi credete che tutto questo sia potenza di una fatica enorme che vi portate dentro di voi, quasi a sentire un peso di questa vostra lotta giornaliera, di questo vostro Cenacolo, di questo vostro Sentiero.

Voi l'avete seguito con tutti i disagi immaginabili e possibili della lotta umana; l'avete seguito ed avete sentito tutto il peso della noia, della fatica della vostra dualità, del distacco e del ritornare a Lui, avete sofferto, avete discusso.

Oggi, beati coloro che hanno compreso questo modo di essere, poiché sentiranno dentro di sé una bellezza nuova, un nuovo dire, una nuova forma di vita, un distacco completo da tutto ciò che è terreno, perché da oggi questa grande dualità che è in voi, già riusciti ad essere dalla parte dell'attrazione divina e non più dell'attrazione terrena, vi sentite staccati, amalgamati, chiamati, confusi, disperatamente soli.

Questo perché la vostra lotta unica, e se volete, una lotta di gruppo, vi aiuta per essere vivi nell'eternità, per essere vivi nell'eternità del vostro io interiore che vi consuma e vi consola, si dispera e vi ama.

Il pianto e il sorriso, il dolore e la gioia, l'abbandono e il grande richiamo, l'abbraccio di tutto l'universo, avvolto allora in quella parte interiore che si è costruito dopo tanto tempo

dentro di sé e al di fuori di sé, chi avrà compreso queste parole camminerà con gioia, perché ha conosciuto una parte di tutta la creazione.

E allora Io vi dico, fratelli Miei, maggiormente oggi, vi dico: “Amatevi come Io vi amo, stringetevi come Io vi abbraccio e vi stringo, camminate in una via serena, senza rabbia, senza inganno. Tutto oggi è perdono, tutto oggi è amore, tutto oggi è verità, di una verità che non si consuma, una verità che consola, una verità che va oltre la vostra immaginazione perché entra nell’immaginazione oltre il cuore divino. Se nel vostro cuore e nella vostra anima sentirete un forte calore, in quell’attimo dite: “È il Creatore che mi chiama, io sono Suo.”

Io vi abbraccio e vi benedico nel nome dello Spirito Santo che vi avvolge e vi consola.

Pace a voi tutti.



SAN FRANCESCO

Sommario: pace all’acqua, al vento, al sole, che possano darci aiuto, e pace al Cenacolo – Perdoniamoci tutti ed abbracciamoci in una comunione divina – Conserviamo in noi la Luce, ed anche sorella morte, sarà sorella vita.

Pace a tutti li fratelli miei.

Pace allo fratello vento, affinché porti via da voi tutte le disperazioni, e pace sia alla sorella acqua, affinché vi disseti e affinché lo fratello mio, non abbia più sete della terra.

Pace allo fratello sole, affinché vi riscaldi lo core e vi porti a tanta forza e calore, di quel calore che io vi porto e vi consolo. Pace allora a questo Cenacolo, che io benedico.

Perdonatevi tutti e tutti perdonate me che non vi ho mai abbandonato. E in questo giorno, tanto d’amore terreno, stringetevi ed abbracciatevi per fare una comunione divina. E il vostro abbraccio sia pieno di lo calore, di quel calore che io vi dono. Pace a voi ed alle vostre famiglie.

- Non sentirete urlare il vento, se dentro di voi brilla la Luce.
- Non sentirete la sorella pioggia, perché in voi avete l’ombrello della Luce.
- Non sentirete la calunnia dell’ingannatore, perché in voi c’è la Luce.
- Non sentirete il dolore nel trapasso, perché la vita è in voi: non la disperdete, perché

sorella morte è sorella vita... conoscetela bene!

Pace a voi tutti ed ai figli dei vostri figli, perché saranno figli miei.

E lo core che incammina in quelle selve oscure, il mio piede già si nutre di una madre terra che io adoro e benedico e mai potrò affogare, poiché le mie mani sono rivolte a Dio. Mai potrò morire, perché il Signore è nel core mio.

Vi abbraccio nel nome de lo Dio che tanto è in voi.

MAESTRO LUIGI E FRATELLO PICCOLO

Sommario: la dualità della sofferenza – Il dolore spirituale – L'offerta a Dio delle sofferenze – *Ancora sul nostro allontanamento da Dio: perché accadde e come si svolse* – Le nostre imperfezioni – L'evoluzione non è un cammino a ritroso ma un cammino in avanti, è un ricominciare daccapo – Il simbolo dello Spirito Santo è solo Luce – Differenza tra Emanazione e Vibrazione divine – Il contatto del nostro spirito con quello di Dio, esiste indipendentemente dal nostro essere incarnati o disincarnati – Il contatto fra anime gemelle – Siamo ancora lontani dal sesto raggio – Il nostro io deve andare verso una riflessione maggiore: quella dell'Altissimo – Più meditazione, meno pensiero – Evoluzione collettiva del gruppo – Nelle riunioni la nostra mente non deve divagare.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Eccomi, eccomi, eccomi, eccomi fratelli, fratelli miei. Quanta Luce, quanta Luce c'è oggi in quella vostra ora! In questa vostra ora non potrò trattenermi molto, perciò vi prego, vi invito a parlare. Su fatelo, fratelli miei!

Luciano R.: Luigi, il Maestro a proposito degli Insegnamenti che abbiamo ricevuto in questo Cenacolo, ha detto che forse nessuno li ha avuti, forse i primi e forse gli ultimi. Mi potresti spiegare che cosa voleva dire con i primi e gli ultimi?

“Voi siete stati i primi ma non sarete gli ultimi poiché tanti verranno ancora.”

Paolo: ringrazio il Maestro per avere ripetuto un Insegnamento rendendolo completamente nuovo. Io credo che solo Lui poteva fare questo. A te chiedo di parlarci della sofferenza che divide l'anima impura e l'anima pura, quello che la rende poi pura, come vivere, come interiorizzare questa sofferenza senza disperderla. [nella risposta subentra Fratello Piccolo].

“La sofferenza, hai detto bene, si divide, poiché ci sono due modi di sofferenza. C'è la sofferenza che un essere prova nella vita umana, la sofferenza che distrugge ed è distrutta da sentimenti umani e allontana l'essere umano della terra, lo allontana da Dio.

Questa grande sofferenza lo rende cieco e inutile, ma l'uomo della terra che è cosciente che esiste un'anima, esiste un'evoluzione, egli, nonostante la grande sofferenza umana ha una sofferenza maggiore ed è quella dello spirito.

Come fa – voi direte – ad avere una sofferenza dello spirito? Poiché l'umana terra non ha dato altro che enormi dolori all'essere umano nella sua evoluzione. Questi dolori lo allontanavano da Dio. Allora si rese cosciente che un nuovo dolore più grande è quello spirituale; cioè, abbandonare il proprio io interiore, abbandonare i propri sentimenti, staccarsi da tutto ciò che è il peso della materia, immedesimarsi ed essere uniti nella sofferenza di Chi lo chiama, non essere più sordi al richiamo del Divino.

Per questa sofferenza, questa dualità di sofferenza, sofferenza umana e sofferenza divina, egli a poco a poco si stacca dimenticando tutto ciò che gli provoca dolore e tramuta il dolore terreno in dolore spirituale.

Voi direte: ‘Come è possibile?’ Sì, se il vostro dolore terreno non vi fa vivere perché tanto vi toglie dalla vostra anima, vi dà tanto di più spiritualmente. *Allora, la sofferenza che voi provate, tramutatela in offerta, cioè offrite al vostro Creatore ciò che voi passate. Questo sarà tramutato così, da dolore terreno a dolore divino, e il dolore divino vi rende umili, vi rende grandi, vi rende unici, ma non unici in voi stessi, ma unici con Dio.*

Ecco, questa dualità di dolore si prova solamente staccandosi e dicendo: *“O mio Signore, o mio Creatore, Ti offro le mie sofferenze per l’evoluzione del mio spirito, affinché io possa vederTi, sentire, parlarTi.*

Ecco che con quest’accettazione – ed è solamente accettazione umana – tutto si tramuta in gioia.

Vedi, fratello Paolo, come è facile capovolgere una situazione di dolore in una situazione di dolore gioioso? *Poiché offrire a Dio non diventa più una sofferenza, ma diventa una grande, immensa gioia, perché questa sofferenza noi sappiamo che fa parte di un frutto, il frutto dell’evoluzione. Ma questo non potrà mai essere se la sofferenza non è accettata, distribuita, offerta, benedetta... a Dio, poiché se il dolore terreno non si accetta, non sarà mai perfetto; ma se voi il dolore terreno lo capovolgete e lo rendete bello, umile, accettando la vostra situazione poiché non è causa vostra, vi sarà dato cento, cento, cento volte di più! Hai compreso? (sì) Su, parlate, ché Fratello Piccolo è qui con voi.”*

Licia: il Maestro, ad un dato momento ha parlato di anima grezza. Noi non abbiamo più l’anima grezza o siamo ancora in uno stato di passaggio?

“Quando ti formasti, scaturisti dal nulla, da una Vibrazione divina pura, ma scaturisti da sola tramite una Vibrazione divina; non era una volontà, ma essendo Dio Creatore del tutto, tutto nasce e si forma tramite la Sua emanazione di Potenza, di Luce e d’Amore.

Nascendo in questa maniera, tu puoi dire che sei nata da Dio, ma non puoi dire che tu sei Dio, perché sei nata da una Sua Vibrazione. Perciò, se Dio è perfetto, non è perfetta una Vibrazione Sua, se Lui, prima, non ti tocca e ti purifica.

Molte cose sono create da Dio, non per questo sono perfette. Perché? Perché tutto deve attraversare un passaggio. Tu sei nata così, dal nulla; certo sei scaturita da delle Sue sostanze, *perciò tu dici che se la sostanza di Dio è pura anche tu devi nascere pura. Ma essendo viva, avendo in te tutti i componenti di una ragione, riflessione, amore, odio – tutto quello che provi oggi – non puoi dire di essere pura, ma la purezza te la devi conquistare.*

Ti fu dato il premio che saresti stata pura standoGli vicino, per l’emanazione e la Luce che Lui ti dava in tutto il Suo splendore della tua emanazione, della tua nascita da Questa; avendo un’intelligenza al di fuori di Lui, ti rendesti libera dicendo: “Io sono viva!”

Ma non eri perfettamente pura, perché la tua intelligenza doveva essere parte dell’intelligenza divina. Sei nata da Lui, ma non avevi un’intelligenza Sua, avevi un’intelligenza propria. Per essere pura dovevi annullare la tua intelligenza, immedesimandoti nell’intelligenza Sua, cosa che invece sarà fatta tramite i secoli: tramite le reincarnazioni potrai purificarti col dolore.

Allora non sarai più un’anima, una cellula che Gli sarà vicina, ma farai parte interamente di Lui, incastonandoti in Lui, distruggendo te stessa per essere fusa in Lui, mentre quando

nascesti per emanazione da Lui, avevi un'intelligenza tua. Perciò non potevi essere nata da Dio-Dio, ma eri solamente un'intelligenza scaturita dal nulla, da Lui, ma con un'intelligenza propria. E questa intelligenza propria non poteva essere divina anche se tu eri nata da emanazioni divine, perché la tua intelligenza, il tuo modo di pensare e di essere, non facevano parte di Lui. Ti eri distaccata per avere una personalità come hai oggi, un'intelligenza come hai oggi.

Un figlio che nasce dalla madre, non è detto che sia parte della madre. Questo è l'esempio che Dio ha voluto dare come dimostrazione a tutti gli esseri della terra.

Il bambino che nasce dalla madre non è detto che la pensi come la madre, faccia come la madre perché è parte sua, no. Egli ha una propria intelligenza staccata da tutto, ha una vita propria staccata dal tutto, un modo di essere e di pensare staccato da tutto di colei che lo ha generato. E questo fu all'inizio della creazione per ognuno di voi.

Non si può dire, se voi siete figli di Dio, che facciate creature perfette, oppure, a te che hai costruito un figlio, di essere perfetta. Sei molto distante da Lui, eppure tu sei una Sua creatura, sei scaturita da Lui, ma con un'intelligenza ed una forza notevolissima che non ti avvicina ma ti stacca, *perché la tua personalità uccide*, anche se cerchi di amarLo con tutte le tue forze.

Ogni tanto riaffiora quella tua personalità e questo ti rende distante da Lui; eppure tu sei una Sua emanazione, sei nata da Lui, con tutte le perfezioni di Lui, perché le perfezioni tu le hai se le metti in atto, come ognuno di loro le ha se le sa riconoscere e mettere in atto.

Per conoscerle bisogna annullare noi stessi, essere pesticiati, soffocati, distrutti dagli altri e non sentire queste offese e questo tutto. Perché? Perché amando Iddio con tutte le tue forze, in quanto parte di Lui, nulla ti dovrebbe toccare. Se non hai compreso, rifai pure la domanda.”

Licia: ne avrei un'altra, Fratello Piccolo. Hai detto: “Quando Iddio vi darà il Suo tocco e la Sua purificazione.” Ma questo avverrà per gradi, dato che hai parlato di reincarnazioni di secoli?

“Certo, nella tua evoluzione fino al *settimo* piano. Non sei arrivata quando sei all'ultimo piano, sei arrivata come evoluzione, ma non sei arrivata come spirito puro. Allora nell'ultimo piano farai le tue piccole umane sofferenze ancora: non più cercando e guardandoti indietro, ma solo, la sofferenza che avrai, sarà la gioia di possedere il giorno in cui penetrerai in Lui. Parlate.”

Luciano R.: allora, se ho ben capito, l'anima, per rendersi pura dovrebbe fare il viaggio a ritroso di quello che ha fatto al momento della creazione, cercando cioè di tornare alla Luce con la sofferenza e l'evoluzione.

“Sì, ma non è più camminare a ritroso, è un ricominciare daccapo per una via molto più ampia. Mentre quando scaturisti da Dio fosti avvolto da Lui come da una calamita, come il bambino cerca la madre, ora, invece, Lo devi cercare in una maniera ben diversa. Però, sofferenza dopo sofferenza, evoluzione dopo evoluzione, reincarnazione dopo reincarnazione tu Lo troverai, sei nella strada giusta. Tutti siete nella strada giusta. Non è camminando a ritroso, ma camminando avanti. Hai compreso? (sì)”

Luciano R.: ascolta, se volessi dare un simbolo all'anima in una pittura o in una scultura, la potrei raffigurare come un uccello?

“No, come un piccolo sole, una luce viva in quella maniera... [il nastro gira] ...raggi intorno che ingrandiscono e un raggio potente che esce da questo sole e va ad illuminare il soggetto cui dona maggiore espressione dello Spirito Santo, poiché lo Spirito Santo è solo un'Emanazione di Luce, una Vibrazione di Luce, non è un uccello. Noi conosciamo come simbolo la colomba: è stata accettata, la si accetta, l'accetteranno, ma non è certamente quello il simbolo dello Spirito Santo. *Il simbolo dello Spirito Santo è solo Luce*, non è paragonabile a nessun uccello ed a nessuna bestia che possa esistere in tutta la creazione.”

Licia: c'è differenza fra emanazione e vibrazione?

“Sì, la vibrazione è quella che esce dal cuore divino e ti illumina, ti protegge, ti dà forza. L'emanazione è la parte che dà vita, che crea, che muove dal nulla, emana una vita, scaturisce una vita. La vita scaturisce da un'emanazione e la vibrazione poi la illumina, la protegge e le dà conoscenza. Parlate.”

Guido: Fratello Piccolo, ci puoi dire come si rapporta in astrale l'anima con lo spirito, o meglio, con l'essenza dello spirito o la scintilla divina dello spirito?

“Tu vuoi sapere la differenza fra anima e spirito?”

Guido: se c'è, e qual è, il suo rapporto in astrale e se diverge dal rapporto nell'incarnato.

“Niente, è solo questo: l'anima non è altro che il guscio dello spirito, che poi a poco a poco, diventerà parte dello spirito, come lo spirito diventerà parte della Luce divina. Non c'è distacco, poiché lo spirito dell'essere umano è sempre in contatto con lo Spirito divino, con lo Spirito Santo, così comunemente chiamato dall'essere umano.”

Guido: allora, questo rapporto non varia in astrale o nell'incarnato?

“Non esiste astrale perché questa vibrazione, questo contatto fra lo spirito umano e lo Spirito divino c'è sempre, sempre, anche se deve stare distaccato.

Se tu hai un'anima gemella e l'ami tanto, tu sei sempre attaccato in pensiero con lei. Questo pensiero ti unisce a lei e vi fa amare in continuazione. Così è lo Spirito divino con lo spirito dell'uomo, dell'essere umano.

L'anima è sempre in contatto diretto con lo Spirito Santo di Dio, perciò non esiste barriera. L'unica barriera è solamente nel pensiero, in questa vibrazione di pensiero che si unisce, altrimenti, non potrebbe vivere il tuo spirito, la tua anima, se non avesse questo contatto diretto con l'Altissimo; non avrebbe più ragione di esistere, perché se ci fosse un taglio netto, sarebbe perduto tutto. Su, parlate.”

Ambra: senti, Fratello Piccolo, all'inizio di questo ciclo mi sembra che si parli dell'anima, come in quello precedente si parlava della nostra personalità, in questo senso: come siamo spinti fino ad oggi ad accorgerci della nostra anima abbandonando la nostra personalità, adesso è come se la nostra anima dovesse guardare allo spirito.

“Certo, questo è il passo che dovrete fare un giorno, entrando nel *sesto Raggio*, ma però ancora siete lontani. Ma con la buona volontà, io vi dico che ci arriverete.

Prima di tutto vi si doveva parlare di un essere umano che cammina, lavora, si nutre; poi di un essere umano che cammina, lavora, si nutre e pensa a Dio; poi di un essere umano che non è più umano, ma avendo un'anima, si forma ed entra in contatto con i piani astrali.

Da questi piani astrali si doveva svegliare una coscienza dentro di voi per farvi comprendere che voi non eravate solamente fatti di corpo, ma c'era un'anima da cui doveva fare evoluzione. Da quest'anima si doveva risvegliare una coscienza, affinché questa fosse partecipe di ogni pensiero, di ogni azione, insieme all'anima. Oggi, che tutto questo l'avete compreso, si deve risvegliare, non più la coscienza verso l'anima, ma l'anima verso la coscienza di Dio.

Tutti questi stadi vi sono stati insegnati affinché, a poco a poco, ognuno fosse partecipe, responsabile, di quello che fa.”

Paolo: ascolta, come si può preparare la nostra mente per questa proiezione verso lo spirito?

“Amare, amare, amare, amare e perdonare, amare e perdonare, amare e perdonare. Annullare il tuo proprio io verso una riflessione maggiore: quella dell'Altissimo. Non ci sono altre vie.”

Paolo: quindi, più meditare e meno pensare.

“Certo, più meditare, meno pensare, perché mentre il pensiero vi fa calcolare, la meditazione vi esalta e v'innalza. Allora, il pensiero vi fa meditare e calcolare, mentre la meditazione è tutta nell'io, si concentra tutto nel vostro io interiore e v'innalza continuamente. Avete compreso? Volete fare ancora domande?”

Licia: in ipotesi, se uno di noi del gruppo fa più evoluzione, si perfeziona di più personalmente, viene fermato dagli altri fratelli che fanno parte dell'Anima che si deve formare nel gruppo, oppure può avanzare da sé?

“Eh no, voi avete fatto un'Anima di gruppo! Quello che è più avanti, non saprà di essere avanti, perché se uno ha fede ed è avanti, non sa di averla, anzi si volta indietro e raccoglie tutti quelli che si sono attardati.

Come il cane, che è più intelligente delle pecore, il suo gregge lo tiene unito e va a raccogliere le ultime per rimmetterle nel branco, così la persona più evoluta tra di voi deve avere questa grande responsabilità, aiutare chi è più indietro, e non dire 'io sono avanti, non posso rimanere indietro per gli altri'. Questo automaticamente andrebbe a suo discapito. Ma siccome chi è avanti non sa di esserlo, aiuterà quelli che rimangono indietro. Parlate.”

Paolo: senti, Fratello Piccolo, anche se lo abbiamo sentito tante volte, forse un'altra volta ancora può sempre aiutare. Nella riunione precedente siamo stati rimproverati di non essere presenti con la mente, consciamente o inconsciamente, e ci sono state cose che hanno veramente fatto male al cuore. Oggi tutto scorre liscio. Quando la mente non è presente ed è un fatto inconscio, perché viene punita così?

“Cari miei fratelli, avete avuto tanto, ed a chi ha tanto, tanto sarà tolto e punito, perché chi dice di avere la conoscenza non è più perdonato o meno perdonato.

L'altra volta c'era divagazione, pensieri che andavano da ogni parte: sembrava di essere in mezzo ad un'orchestra scordata. Le stessa Guide che si presentavano, duravano fatica, e più fatica duravano e più che le vostre menti andavano per conto loro.

Oggi invece c'è molta più preparazione, c'è più armonia, c'è un filo più diretto che scorre bene. Allora, questa ricezione, da parte nostra e da parte vostra, deve essere premiata in qualche maniera. Il premio consiste nell'insegnare cosa vuol dire venire più preparati, cioè che avrete di più.

Quando verrete scordati in quella maniera, sarà un brutto affare e noi allora vi puniremo, non solo nell'attimo in cui l'Entità si stacca, ma sarete puniti anche durante la settimana, con la sofferenza, col rimorso.

Ora vi lascio. Vi benedico e vi amo tanto, fratelli della terra, anche se della terra sono anch'io, accanto a voi, non più come corpo, ma come spirito.”

“Pace a voi tutti.”

FRATELLO PICCOLO

**LO SPIRITO DELL'ESSERE UMANO È SEMPRE
IN CONTATTO CON LO SPIRITO DIVINO, CON
LO SPIRITO SANTO.**

IL MAESTRO

Sommario: sofferenza terrena e sofferenza astrale – Il continuo andare a Dio della nostra vibrazione ed il tornare indietro – Questi contatti ci provocano amore e disperazione contemporaneamente, per ricordarsi di non ricadere nell'errore antico – Il *quinto* ed il *sesto Raggio* – Nel *sesto Raggio* comincia la contemplazione ed inizieremo a dimenticare il torto fatto a Dio – Un'era nuova ed una vita nuova inizieranno coloro che si staccheranno da tutto e vivranno per fare il bene.

La pace sia con voi, fratelli.

Ecco che questa gioia grande della nostra venuta, questa gioia grande che unisce i cuori più puri, i cuori più liberi da ogni passione, trova l'anima in perfetta sintonia con Chi la creò. Voi tutti dite, e molte volte è stato detto, che l'anima, che è parte divina, spesso soffre, si dispera, si angustia, si sente sola. E allora, se l'anima è parte di Dio, perché deve subire dei processi così duri nel corso della sua vita terrena?

In questa vita soffre, ma vi dico che anche nella vita astrale soffre. Voi pensate per un attimo alla persona più cara che amate sulla terra e che non possiate né vederla nella sua esteriorità di immagine né toccarla. Perciò il vostro pensiero, la vostra natura fatta di una dualità di odio e amore – ma io voglio solo parlare d'amore – essa soffre per una cosa umana. Perché? Perché in ciò che essa ama di più, soffre tanto poiché quella persona fa parte di lei, è anima gemella.

Il vostro spirito o la vostra anima, oserei dire che è molto di più di un'anima gemella con Dio. Allora, perché soffre, perché si dispera, perché non trova pace? Perché questo contatto del vostro spirito, continuamente con l'Altissimo, trova una sintonia d'amore e disperazione, amore e disperazione continuamente.

Perché questo? Perché la vostra cellula, la vostra anima, ad ogni palpito del suo cuore, mentre il vostro fisico pensa, parla, discute, interiormente ella manda Raggi continui della sua presenza con Dio: a intermittenza lo manda e lo riceve, lo manda e lo riceve. Dove sta la sofferenza e dove sta la gioia?

Questo Raggio, che è come il lampo, arriva velocemente a Dio, perché se la vostra anima è piccola quanto un'unghia, ma ha però la grande possibilità di aumentare in proporzioni gigantesche ed illuminare l'universo.

Non può, per accettazione di penitenza, per accettazione d'amore, però essa, ogni tanto, come il cuore batte, in sintonia con questo, ogni volta che batte manda il suo Raggio a Dio. Allora quest'unione che è perfetta, provoca una gioia enorme; ma il Raggio non può rimanere a Lui altrimenti sarebbe già una fusione fatta. Questo contatto di dire: 'Io Ti amo, io Ti amo, io Ti amo'... è perennemente, continuamente vivo.

Dov'è che soffre? Soffre per lo slancio d'amore del suo essere: mandando la sua vibrazione a Dio, tornando indietro, valuta tutta la sua potenza, tutta la sua ricezione, tutta la sua armonia; tornando indietro soffre, perché forse non ha saputo donare ciò che in quel momento avrebbe voluto dare.

Allora, se la vostra ricezione è perfetta, la vostra dualità è sempre presente: il bene ed il male. Lanciando il vostro pensiero, la vostra vibrazione, quella particella di luce che scaturisce dalla vostra anima a Dio, essa è vita, è viva, è luce. Arriva gioiosa a Dio, si combaciano, si toccano e torna indietro: la disperazione!

Perché questo? *Per ricordarsi continuamente di non ricadere più nell'errore antico.* Ecco che questo gesto simbolico d'amore e dolore, provoca, che molte volte, voi vi sentite così amareggiati e così vuoti da non sapere il perché, da non sapere cosa c'è che in quell'attimo vi disturba, creando squilibri anche alla vostra natura terrena.

E questo accade ad ognuno di voi. Questa vita così viva, vera nell'eterno presente, si lancia a Lui come a rievocare quel gesto che la condannò. C'è il grande amore nell'avvicinarsi, l'unione con Dio; nel distaccarsi, il dolore per essersi allontanati. *Se gioia grande è nell'arrivare a Lui, altrettanto dolore è nel distaccarsi.*

Perché tutto questo, voi dite? Affinché il vostro spirito sia eternamente vivo, affinché senta, nel toccare il suo grande divino Creatore, quella grande gioia per non dimenticare mai la sua origine.

Ecco perché ad ognuno è stato dato il consenso di questo suo continuo battere alla Porta di Dio: rinnovarsi continuamente per essere eternamente vivo. Amore, distacco, gioia, dolore. Questa sua doppia dualità fa sì che l'anima sia costretta a pensare a Lui, cosicché nessuno possa dimenticare la sua origine.

Voi direte: ma non è forse una penitenza, ma non è forse un castigo, ma non è forse un qualcosa che fa soffrire di più? No, ma è un richiamo che Dio fa al Suo Spirito e allo spirito che vi appartiene, dicendo ogni qualvolta: *"Non ti dimenticare di Me."* E così, ecco che voi siete vivi eternamente in Lui.

È il grande messaggio, la grande forza dell'amore che al quinto Raggio comincia ad essere alla fine. Cosa significa la fine? Significa che per chi è pronto fra di voi, il quinto Raggio sta per terminare.

Cosa avviene dopo la forza del *quinto Raggio*? Forse avviene subito il *sesto*? No, inizia il lungo riposo, inizia, se voi saprete vincere il *quinto Raggio*, il riposo non più dolorante, ma di un'estasi che vi prepara per la grande missione. Ecco che allora il contatto si fa sempre più vivo, sempre più forte, sempre più bello.

Quindi, se ognuno di voi dovrà pensare al perché deve continuamente battere, immedesimarsi in Lui e poi distaccarsi, sappia che non è un dolore, ma un premio. *Allora non dovrà più piangere quando si distacca, poiché sa con certezza che poi si deve nuovamente ricongiungere con Lui. E questa grande forza, questa grande unione così fraterna, così semplice, porta l'essere umano ad essere un uomo nuovo, un uomo che conosce veramente la Verità, dove la sofferenza umana non esiste più poiché tutto torna ad essere vivo e vita, perché nel sesto Raggio comincia la contemplazione.*

I Maestri che scendono sulla terra, appartengono già da tempo al *sesto Raggio* e vorrei aggiungere al *settimo Raggio*, poiché essi hanno tutta la ricezione e la possibilità di ricevere, comunicare e dare.

Allora, fratelli Miei diletti, impegnatevi senza sforzarvi, nel cominciare a camminare in un'era nuova, poiché in quell'era nuova, non esiste sofferenza umana, ma esiste solamente la sofferenza divina.

Quando voi fate un torto a qualche vostro fratello e poi dopo ve ne pentite, quanto è grande il dolore di aver fatto questo torto! E così voi nel *sesto Raggio* cominciate a

dimenticare il torto fatto a Dio, e comincia quella grande interpretazione, quella grande comunicazione che Dio dà agli esseri più degni.

Chi sarà fra voi? Io penso molti di voi. Come farete a riconoscerli?

- Quando ognuno di voi si staccherà da ogni dolore terreno, egli avrà la vita.
- Quando ognuno di voi si sarà staccato da ogni attaccamento terreno, egli avrà la vita.
- Quando ognuno di voi vivrà per fare del bene anche con il solo pensiero, egli avrà la vita.

Ecco che allora con questo contatto che da tempo vive fra Me e voi, con questo contatto che si rinnova e scaturisce su una nuova forma di evoluzione, Mi sentirete molto di più di quanto non avrete fatto fino ad oggi.

Io vi benedico con quella serenità e quella gioia interiore che Io trasmetto ad ognuno di voi; più buoni e meno buoni, per Me sarete tutti uguali.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: comprendersi meglio nel gruppo – Distacciamoci da tutto pur essendo presenti in tutto – L'attaccamento morboso – Sofferenza per il distacco originale e sofferenza per i torti fatti – Difficoltà del passaggio dal *quinto* al *sesto Raggio* o piano evolutivo – Dal *sesto* al *settimo* lo è di meno, e perché – La sofferenza dei Santi – Aumentiamo i nostri buoni comportamenti – Preghiamo Dio per la sofferenza karmica del nostro prossimo – Quando cose esterne ci impediscono di fare meditazione offriamo a Dio la nostra incapacità – Chiediamo aiuto a Dio per non ripetere i nostri sbagli – Ad ogni pulsazione del nostro cuore si stacca un Raggio dalla nostra anima, va a Dio e ritorna per essere noi eternamente presenti nella Sua Vibrazione – Luigi ci aiuta sempre in tutto.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Fratelli miei diletta! Su, parlate! I miei commenti sarebbero tutti inutili, ma io voglio dialogare con voi per parlare da fratello a fratello, e con alcuni, da amico ad amico. Eccomi, parlate se volete.

Ambra – Parla di una condizione di dolore dell'anima per incomprensioni dovute al nostro parlare, che viene spesso recepito con un significato diverso da quello che noi volevamo dargli, ma per una nostra incapacità di espressione.

“Se sei sicura del bene che fai, se sei sicura di non essere compresa nel dialogare, è un fatto che devi affrontare con chi non ti comprende o chi vi è lontano. Io molte volte ho ripetuto di fare quest'Anima di gruppo e non mi arrendo mai, anche se di frequente sono dispiaciuto,

perché se non vi capite fra di voi, quanto più dolore è quando non capite noi. Cosa dovremmo dire noi Entità dietro una tale domanda?

Allora, io posso dire a te, sorella, che ti voglio bene e tante belle cose. Se c'è qualche fratello che vi è lontano, scuotetelo, ne avete tutto il diritto, ma non te sola, tutti fra di voi vi dovrete scuotere l'uno con l'altro.

È come un vaglio, quando il contadino o il mugnaio staccia la farina. Quella buona passa, i residui rimangono al vaglio, intendo dire, che se tanti siete i chiamati e se pochi saranno gli eletti – ma mi auguro che tutti siate uguali – la colpa è dei più anziani, poiché se voi non vi fate capire, come possono gli altri fare diversamente? Fatevi capire affinché gli altri possano comprendere e starvi più vicini.

Molte volte ho visto frasi di simpatia, ho visto mucchietti, ho visto molte cose che io non voglio ripetere. Io sono qui per portarvi l'amore, non la discordia; perciò che la pazienza della goccia che picchia sulla pietra... se tu, oltre alla tua intelligenza aggiungi la pazienza incondizionata e non personale, riuscirai a sfondare la pietra, poiché io ti aiuterò. Parlate, se volete.”

Licia: Luigi, il Maestro ci ha dato una grande gioia, questa sera, parlando del continuo contatto che noi abbiamo con Lui tramite la nostra anima. Se puoi, aiutaci a capire meglio come dobbiamo pulsare, in modo che il distacco sia sempre meno doloroso nel momento in cui non preghiamo.

“Distaccati da tutto, pur essendo presente in tutto. Quello che sciupa l'essere umano non è l'attaccamento alle cose, è la morbosità che è condannata.

Tutti, se avete un bell'oggetto, avete un fratello, una madre, un figlio, una moglie e lo amate, voi sarete benedetti. La morbosità è condannata, poiché la morbosità dell'amore agli oggetti ed agli esseri umani che vivono intorno a voi, fa sì che voi ne facciate dei piccoli dèi superiori a Dio. È questo il primo insegnamento e lo dico a tutti: spogliatevi ed amatevi incondizionatamente, ma senza morbosità; fatelo con semplicità e purezza d'animo. Parlate, se volete.”

Luciano R.: senti, Luigi, quando il Raggio ritorna a noi dopo essere stato al cospetto di Dio, la sofferenza che noi proviamo è la coscienza del distacco originale che avvenne alla creazione. Questa coscienza, si può paragonare alla stessa coscienza che ci rimorde dopo aver fatto un torto a qualcuno, o è una cosa diversa?

“In sostanza è la stessa cosa, perché questa vive dentro di te. Questo andare del tuo Raggio che si espande in Dio e torna indietro, non è altro che ripetere un rito, ripetere un rito fatto sempre con più amore, con più amore.

Siccome sarebbe molto pesante per voi pensare ciò continuamente, ecco che allora la vostra coscienza fa questo rito sfruttando tutte le sensibilità che vivono in te ed in ognuno di voi. Perciò, quando il Raggio tocca Dio e torna indietro, porta con sé tutto ciò che provi nello stato d'animo di quel momento.

Se questo rito si ripercuote continuamente per avere sempre un contatto ben preciso, superiore ad ogni forma umana, superiore ad ogni attaccamento umano, è perché l'anima lo desidera, in quanto essa ormai fa parte di Dio. Non può la tua anima non pensare a Dio essendo origine Sua, perciò vive ancora continuamente in pensiero con Lui.

Quando il Raggio si stacca dalla tua anima, porta via con sé, toccando Dio, tutte le vibrazioni che in quel momento esistono in te, tutte quelle angosce che esistono in te, tutte quelle cattiverie che esistono in te ed in tutti, ma porta anche l'amore che in quel momento esiste in te, porta la pace che esiste in te, porta la saggezza che esiste in te. Perciò questo Raggio che esce porta via tutto quello che trova in quel momento, perché è plasmato insieme. Non può dividerlo, staccarsi, pulirsi ed andare, no, e il dolore torna indietro, perché dietro di sé ha portato la tua coscienza, quella coscienza che ti fa vivere, sognare, morire ed amare. Hai compreso?"

Luciano R.: sì, ma se un individuo, rispetto ad un altro, ha più possibilità di donare con una prima uscita dello spirito verso Dio, ha anche la possibilità di soffrire di più nel ritorno e quindi dovrebbe fare più evoluzione, o sbaglio?

"Chi soffre di più è meno evoluto, perché quando sarai più evoluto e ti troverai nel sesto Raggio, non soffrirai, ma saprai pulsare con ogni battito del tuo cuore ed i tuoi Raggi saranno tutti buoni. Lì, a poco a poco, tutto si purifica, la tua anima si purifica: tocca, prende e assorbe, mentre ora batte e ritorna.

Dopo sarà ben diverso, poiché il tuo Raggio, la tua espulsione, la tua anima batte a Dio, ed essendo pura, con pensieri puri, raccoglie e porta dentro di sé: batte, raccoglie e porta dentro di sé, fino a che la tua anima non sarà pura per entrare nel settimo Raggio. Il difficile è dal quinto al sesto Raggio, poiché dal sesto al settimo la tua strada è molto più breve in quanto hai più conoscenza, sei più buono ed è perciò anche più breve arrivarci. La parte più difficile è dal quinto al sesto Raggio o piano evolutivo, come lo vuoi chiamare.

Chi soffre meno è più evoluto, chi soffre di più è meno evoluto. Ne avrà più meriti? No, non ha più meriti perché soffre di più, in quanto doveva fare più evoluzione prima!

Io ho detto che il tuo Raggio che batte a Dio porta tutto quello che c'è dentro di te: personalità, umore, ragione, rabbia, odio, amore. Perciò se non è evoluto come l'altro, è colpa sua, non dell'altro che soffre meno, poiché questo pulsare continuamente è esistito sempre ed esisterà sempre di più. Ha compreso? (sì, grazie Luigi)"

Licia: nel momento attuale di tempo spirituale che viviamo, di questo quinto Raggio, la vibrazione che portiamo verso Dio e che si porta dietro delle scorie umane nostre, non serve per purificarci come avviene nel sesto Raggio o serve lo stesso per purificarci un po'?

"Mentre nel quinto Raggio la sua purificazione è solo di dolore perché il pulsare è un rito che si ripete per essere sempre a contatto con Dio, nel sesto Raggio la cosa è ben diversa. Avendo fatto un passo di un'evoluzione molto maggiore, soffre meno. Allora il Raggio che batte arriva pulito, o per lo meno in parte, molto più evoluto. Quindi non solo batte e torna con dolore perché è stato respinto da tutte le negatività che esistono in questo slancio, ma addirittura accoglie con sé quella vibrazione, quella Luce, quella parte divina portandola dentro di sé, poiché quella che è la tua anima e quella che è la Vibrazione divina, non sono altro e diventano una solita cosa. Hai compreso?"

Licia: in parte, Luigi, e rifaccio la domanda. La sofferenza, in questo momento spirituale, ci dona evoluzione...

"E non raccoglie niente da Dio."

Licia: ecco, questo m'interessava. È chiaro ora, grazie.

- Allora, tutti i Santi che hanno sempre portato dentro di loro tante sofferenze per andare avanti, a quale livello erano?

“I Santi erano già evoluti, altrimenti non sarebbero stati Santi. La loro sofferenza fu quella di Cristo sulla terra portando la croce per tutta l'umanità.”

Guido: Luigi, quei momenti che capitano più o meno a tutti, di serenità e di pace, non dovuta a cose materiali perché magari in quel periodo sono andate bene tante cose, ma la tranquillità interiore, che senti dentro, praticamente è una conseguenza di azioni buone fatte poco prima, perché questi Raggi che arrivano a Dio e ci ritornano, sono carichi di qualcosa di buono che ricevendolo ci dà tranquillità.

“Certo!”

Guido: allora, il nostro sforzo deve essere quello di moltiplicare i Raggi buoni, cioè in sostanza, di comportarci bene per ricevere questa pace interiore: è un termometro.

“Esatto!”

Rita: Luigi, come trovare il giusto atteggiamento nei confronti delle sofferenze del prossimo, nel senso che vedere soffrire gli altri fa dispiacere, però ci si rende conto della propria impotenza. Allora si può pensare che la sofferenza ci deve essere, ma questo impulso, quasi all'indifferenza, provoca un senso di colpa; d'altra parte il partecipare veramente alla sofferenza di tutti sarebbe insostenibile!

“No, non è questo. Molti soffrono e noi siamo indifferenti, o meglio dire impotenti perché loro si devono purificare, soffrono per il loro karma, per le loro colpe. Perciò il loro karma nessuno glielo può toccare. Ma tu, la riflessione che hai fatto, che provi dolore e ti senti impotente davanti a loro per non poterli aiutare, è lodevole: non sai l'evoluzione che fai perché già provi quell'amore spirituale dentro di te, che si stacca da te lanciando pensieri d'amore per coloro che soffrono. Non è forse già un grosso aiuto?”

Rita: per loro?

“E per te. È segno che la tua sensibilità si è affinata. Molti dicono: ‘Quello soffre... e che ci posso fare? Affari suoi!’ Ma se invece di parlare così si immedesima in questi e dice: ‘Signore, togli loro almeno un po' di sofferenza, poiché nel vederli così io soffro insieme a loro.’ Questa non è più una sofferenza karmica ma una sofferenza di evoluzione che tu stessa fai in quell'attimo, perché entri a far parte del dolore divino. Hai compreso? (sì, grazie)”

“C'è tanta divagazione stasera, in quest'ora così bella. Cercate di fermare le menti, ve ne prego, non mi costringete ad andarmene, perché l'essere distratto mi dimostra di essere indifferente nella venuta delle Guide che sono qui per parlarvi. Perciò, vi prego, ve lo chiedo con amore, non siate distratti, mi fate soffrire!”

Se non vi sentite a vostro agio, è segno che questa non è la vostra strada, ne potete trovare un'altra molto più importante; perciò state fermi, non mangiate caramelle, mi fa male. Se aprite una borsa, non apritela e chiudetela continuamente, lasciatela aperta in modo che il rumore sia minimo.

Io non vi dico di essere santi, vi dico di essere felici in quest'attimo insieme a me, di questo nostro incontro. Parla fratello."

Guido: volevo un consiglio, Luigi. Io, quasi quotidianamente sento l'impulso di cercare la concentrazione, di fare meditazione, di contattare te ed altre Entità. Io parto convinto di volerlo fare e lo faccio, ma non sono soddisfatto di quello che viene fuori perché c'è sempre l'io che combatte, le cose esterne. Quando succede un fatto del genere, devo insistere o devo dire che non è il momento adatto, che forse non sono abbastanza tranquillo o calmo oppure devo cercare di dominare quello che viene dall'esterno e mi contrasta il contatto?

"Io ti dico, fratello mio, che molte volte è tanto forte questo tuo desiderio di entrare a far parte di una vibrazione più grande di quella terrena, che sei messo alla prova per vedere quanto sei pronto, perché i pensieri che ti ostacolano dovresti combatterli e farlo ugualmente, anche se in quell'attimo la voglia non l'hai più; ma proprio qui sta la prova, però ti dico che è già lodevole il volerlo fare. Se poi non lo fai, pazienza, ma tu hai tentato.

Se poi le forze del male della tua dualità si oppongono, si oppongono e ti tagliano la strada, offri a Dio la tua incapacità. Ti posso garantire che è molto di più che se tu lo avessi fatto, perché gli ostacoli che tu ricevi non sono colpa tua: la buona intenzione c'era. Hai compreso?"

Guido: allora devo insistere, è questo?

"Sempre!"

Alessandro: Luigi, i momenti che passano dalla serenità al dolore, derivanti dalla nostra parte negativa e per i quali noi ci troviamo in difficoltà, mi domandavo come lottare per cancellarli, sia come pensiero o anche, può darsi, come azione.

"Per cancellare più velocemente gli sbagli che ognuno fa – come io ho fatto – nella vita, c'è solo un mezzo, uno solo: *"Spirito Santo, io ho sbagliato, aiutami a non sbagliare ancora."*

Basta, tutto qui! ma mettere veramente l'intenzione di non rifare quello sbaglio. Perciò, se un dolore... (il nastro gira) ...mettere un punto fermo e ricominciare daccapo, basta. Non sono le parole, ma sono il fatto e l'intenzione interiore, perché quest'intenzione parte sempre dallo spirito, dall'anima. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate."

Paolo: Luigi, se non ho capito male, il Maestro diceva che il cuore è cosciente del proprio respiro nella sua pulsazione, inviando un Raggio d'amore e ricevendo un ritorno di dolore, secondo le spiegazioni che sono state date. Quindi è un respiro incosciente alla nostra conoscenza.

"Il Maestro non ha parlato di respiro, le Guide non parlano di respiro, nessuna Entità parlerà di respiro, perché in tutto il tuo essere il respiro serve solo per tenere in vita un corpo umano. È la sensazione, la pulsazione, l'espressione, quell'atteggiamento d'amore che si stacca continuamente. Tengo a precisare questo affinché non sia sbagliato e non sia confuso, perché quello che è il respiro, il cibo, tutto serve per mantenere un corpo attivo, un corpo sano, un corpo vivo.

Ma la pulsazione, questo Raggio che si stacca dalla tua anima e va a Dio, non ha respiro, è come il battito del cuore che ad ogni pulsazione lancia un Raggio, in continuazione, per essere sempre, eternamente presente nella Vibrazione di Dio. Pensa a come è veloce il

battito del cuore, e *ad ogni battito tu lanci un Raggio per essere unito con Lui, continuamente*. Non essendo unito completamente – perché allora pulseresti nel cuore di Lui – tu ad ogni ritmo lanci il tuo Raggio e torna indietro.

Questo attaccamento e distaccamento, arrivare e tornare, arrivare e tornare, è per essere vivi, presenti nella Sua presenza, nella Sua vitalità, nella Sua Essenza Pura. Allora non possiamo essere attaccati eternamente a Lui, ma siamo vivi in Lui: ad ogni battito del cuore, un Raggio parte e torna... torna! Hai compreso?"

Paolo: sì e ti ringrazio, non solo perché questa non è una precisazione, ma è un Insegnamento che ci aiuta ad esprimerci meglio anche per far capire agli altri il tipo di Insegnamento che abbiamo. Questa, allora, concludendo la domanda di prima, questa coscienza è quella che sarà dell'io spirituale di cui parlava il Maestro nell'ultimo nastro, cioè quella di chi entrerà nel *sesto Raggio* partendo già con questa conoscenza.

"Già da tempo vi abbiamo preparato ad essere coscienti della conoscenza che noi vi abbiamo dato. Oggi siamo arrivati – in questo giorno terreno, in questo eterno presente nostro – ad essere uniti un po' di più.

Perciò dovrei dirvi bravi? Non lo posso dire, perché tante volte sbagliate. Vi posso dire che non sono contento di voi? Non lo posso dire, perché la vostra presenza è assidua.

Allora mi limito ad aiutarvi, a benedirvi, a custodirvi, vi aiuto a vestirvi, vi aiuto a parlare, vi aiuto a pensare, vi aiuto a vedere. Faccio di tutto per aiutarvi affinché voi possiate essere felici. Questo è l'impegno che mi ero assunto verso di voi tutti, figli miei diletti. Sicché io mi limito a guardare le vostre azioni, aiutandovi sempre in ogni qual modo che ognuno agisca, e aspetto, aspetto fiducioso che un bel giorno possiate essere accanto a me."

Alessandro: come mai continuiamo nel nostro egoismo a non cercare di fonderci ancora maggiormente con il nostro Mezzo? Perché lui la dimostrazione di un'ampia apertura nei nostri confronti ce la dà. Io penso che noi non siamo ancora forti, attraverso il nostro egoismo, per poter stare di più accanto a lui.

"Non potrei risponderti, ma fa parte di un'evoluzione e di una fede. Hai compreso? (sì)

Fratelli miei, devo andare. Cosa posso dirvi? Lascio qui in questa dimora, in questo Tempio del Sentiero, un po' di me, almeno tutto il mio affetto."

"Pace a voi tutti."

MAESTRO LUIGI

**AD OGNI BATTITO DEL CUORE TU LANCI UN
RAGGIO A DIO PER ESSERE UNITO CON LUI,
CONTINUAMENTE.**

IL MAESTRO

Sommario: la luce di tutte le anime – Il Maestro rappresenta in questo giorno l'Angelo della pace – Avvolti dall'energia delle Entità più belle dell'astrale è come se vivessimo lì con loro – La ricerca delle anime bambine [*sesto Raggio*] – Vengono a donarci la loro vibrazione insieme alla Luce divina – Il grande difetto dell'avarizia – I doni di oggi del Maestro – La festa dei Santi è festa meravigliosa dell'universo – Il giardino del Maestro.

La pace sia con voi.

EccoMi a voi riunito in questo meraviglioso giorno, dico giorno poiché non esiste la notte; dico giorno poiché ogni anima che brilla nel suo splendore, crea una grande luce; perciò il giorno che voi emanate, la luce che voi emanate squarcia le tenebre e il giorno arriva.

Non si conosce giorno, non si conosce notte. *Dove vivono le anime più belle della creazione, lì c'è Luce, una Luce sempre costante, una Luce sempre viva. Io, in questa vostra ora, voglio rappresentare l'Angelo della pace, perché Io voglio dare a voi tutti la pace, voglio dare a voi tutti la serenità.*

Molte volte è stata annunciata la Mia venuta sulla terra, e quando credete voi che tutto questo avvenga? Quale miglior giorno più propiziatorio di questo che vi porta la pace e la Luce, che ogni vostra anima si rallegra ardentemente, ogni vostra anima che brilla e trova in Me la serenità? Perciò Io vi porto, in questo meraviglioso giorno di festa divina, vi porto la pace, vi porto la Luce e la serenità.

E scendendo in voi, in mezzo a voi tutti, insieme a tutte le schiere degli Angeli, degli Arcangeli, dei Serafini e di tutti i Cherubini, insieme ai vostri cari, siamo tanti in una grande festa.

Camminiamo in mezzo a voi, perché vogliano per una volta portarvi con noi. In che maniera? Noi dall'astrale, che portiamo la serenità e la pace, portiamo anche tutta l'energia che vive in questo. Perciò *una volta vi abbiamo avvolti con questa grande energia cosmica, voi vivete nell'astrale insieme a noi e vi facciamo sentire l'estasi più bella.*

In questo giorno vi ricolmiamo d'amore, vi ricolmiamo di benessere affettivo e soprattutto, noi vi portiamo quel benessere materiale affinché possiate sentire la nostra presenza in ogni attimo della vostra vita.

Ma voi credete che tutto questo possa bastare? No, Io vi dico che c'è ancora molto di più. *In questo giorno, e solo in questo giorno, noi veniamo a flottiglie sulla terra e cerchiamo le anime bambine. Quali sono le anime bambine? Sono quelle anime evolute che hanno già raggiunto il sesto Raggio.*

È inconfondibile il loro modo di essere perché agiscono da bambini, si muovono da bambini. Molte volte parlano da bambini con voci diverse, cambiando molte volte voce. Ed esse, già all'inizio toccate dalla grazia del *settimo Raggio*, noi veniamo e le abbracciamo, le coccoliamo e diamo loro tutte le nostre vibrazioni, perché loro ormai, raggiunto da tempo il loro karma e tutte le sofferenze terrene, le aiutiamo a distaccarsi definitivamente per portarle alla completezza del *settimo Raggio*.

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

E allora facciamo loro sentire l'estasi del Paradiso portandole con noi, o noi veniamo e proiettiamo su di loro la bellezza della creazione raggiunta, ripeto, la bellezza della creazione raggiunta, ed allora esse non si sentono più sulla terra, ma camminano nell'estasi ed in una forma ben diversa.

Camminano perfettamente nell'astrale, in questo meraviglioso luogo sacro di Paradiso dove noi portiamo le loro umili anime, dico umili, perché una volta raggiunto e finito il *sesto Raggio* ed incominciato il *settimo*, esse tornano bambine. Ecco perché Io un giorno dissi: "Se non saranno più alti di così, non entreranno nel Regno dei Cieli."

E queste anime, che devono acquisire l'innocenza completa, devono acquistare la liberazione da tutto ciò che è terreno, vivono in quest'atmosfera di bellezza interiore, di una bellezza presente che non finisce, una meditazione, un pensiero presente, un'estasi presente, una vita eternamente presente.

Ecco, queste anime bambine noi le abbracciamo, le coccoliamo e le ricolmiamo di doni e di tanto, tanto affetto. E poi tutte in coro cantano e cantano di gioia, cantano per voi, poiché queste Entità che vengono a voi in così grande umiltà, si sentono felici di donarvi tutto ciò che esse possono donare. E qui, accanto a Me, vi sollecitiamo, vi abbracciamo.

Anche se l'essere umano non è perfetto, non per questo non ha diritto ad essere coccolato ed amato, affinché possa sentire questa vibrazione e questa pace che vi rendono eternamente grandi, eternamente uniti.

Allora, Io vi dico, fratelli Miei cari, di gioire di questo, perché sono attimi che accadono così raramente! C'è una Luce che si infonde in ognuno di voi: questa stanza, questo piccolo *Tempio*, è riempito di Luce e di Vibrazione divina.

Essa scende su di voi e che lo Spirito Santo vi avvolga sempre di più, affinché la vostra mente si apra, il vostro sacro occhio possa vedere la Verità, affinché il vostro cuore possa aprirsi veramente e possa cominciare a donare, poiché se il vostro cuore non si sente di donare ma è legato ancora a quel grande, disgraziato difetto di una tirchieria, di un'avarizia, non potrete mai essere anime bambine.

Un giorno vi fu detto: "È brutta la sessualità." Perciò amatevi come bambini, *ma più brutta di questa è l'avarizia*, poiché chi è avaro non solo non sa donare, ma non sa amare. Perciò non è grave non donare, è *grave non sapere amare*.

Io però questo non lo voglio dire perché sono venuto qui stasera come Angelo della pace, per portarvi l'energia e per portarvi l'amore.

Prima di tutto ad ognuno di voi Io toccherò il cuore affinché si apra, non solo per donare, ma per ricevere e per essere nella sensibilità cosmica.

Poi toccherò le vostre orecchie, affinché ognuno di voi possa udire.

E ora toccherò la vostra mente, affinché la Mia Vibrazione e lo Spirito Santo che è in Me, scendano su di voi.

E poi Io voglio toccare il vostro terzo occhio, affinché si possa aprire e vedere la Verità.

Io Me lo auguro e tutto questo lo dono a tutti, nessuno escluso. Mi auguro tanto che tutti voi lo possiate recepire, allora possiamo dire che voi siete nella festa dei Santi, dei Santi nei Santi. Cosicché, se voi avete sentito la Mia Vibrazione in questi Centri più importanti, Io vi posso dire che voi *fate parte di questa meravigliosa festa dell'universo*, voi fate parte insieme a noi.

E allora Io vi porterò nel Mio giardino e sentirete il profumo dei fiori, e sentirete l'erba che è soffice e calda, e sentirete il sole che non brucia ma riscalda, e sentirete l'aria così fina perché è l'aria dell'anima e non del corpo; e sentirete allora la Mia Parola, non più dalla parte delle vostre orecchie, ma direttamente nel cuore.

Ecco, in questo meraviglioso giorno, noi veniamo a voi. Beato chi è sveglio e Mi ascolta; colui che è sordo, dorme, e chi dorme non può ricevere la Mia Parola.

Sono contento: quando avete celebrato il rito del pane e del vino, questo figlio ha intuito ed ha sentito il Mio richiamo, ed insieme a voi Io ho celebrato il rito dell'Eucarestia. Così questo rito verrà ripetuto solamente nel giorno della consacrazione. *Ma fino a che le anime di ognuno di voi non saranno completamente libere da ogni pensiero umano e non sarete distratti dall'averne, dall'accumulare, questo rito ritarderà.*

La pace sia con voi fratelli! tutti santi, tutti buoni!

Io vi benedico.



MAESTRO LUIGI

Sommario: le anime bambine – Il concetto di santità nostro e delle Guide – Chi va via non ha fede: ricomincerà in un'altra vita – La parola “calice” pronunciata dal Cristo – La sofferenza va accettata – Come nacque la festa dei Santi – Capiremo di avere conoscenza quando saremo liberi dagli attaccamenti terreni e non avari – La conoscenza è in noi ma dobbiamo svilupparla con la purezza del nostro animo – Gli affetti.

Luigi vi saluta insieme ai vostri cari, tutti qui presenti.

Parlate, fratelli belli miei, non voglio fare prediche, non voglio parlare, perché voglio dialogare con voi tutti. Perciò fatemi le domande, su!

Paolo: il Maestro ha parlato delle anime bambine che in un giorno come questo si esaltano in maniera particolare attraverso voi. Voi, questo Insegnamento ce lo avete già dato, ma questo riconoscimento, oggi, alle anime bambine ed il parlarne a noi, è solo un incentivo, visto che ci ha voluto aprire le parti più sensibili per la vostra ricezione, o è soltanto ciò che accade nell'astrale in questo giorno?

“Noi veniamo a trovare le anime bambine per incontrarsi e stare maggiormente con loro perché meritano tutta la nostra attenzione; ma è anche un incentivo affinché ognuno di voi si sensibilizzi e possa essere tale, presto, molto presto, ma sta a voi.”

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

Paolo: il concetto di santità che voi esprimete è lo stesso che abbiamo noi? Quello che noi consideriamo un santo, ha la stessa sensibilità in fondo al cuore, dà le stesse emozioni e lo stesso risultato?

“Certo, perché, cosa è la sensibilità o la santità? Non è altro che l’essere umano che si evolve. Più che si evolve, passato il *sesto Raggio*, egli ritorna bambino, poiché al *settimo Raggio* egli è un bambino, ma non è un bambino come aspetto, è un bambino come evoluzione, come innocenza, è un bambino come ingenuità, come purezza. Cosa c’è di più innocente di un bambino? Perciò, se anche l’essere umano avesse novanta anni o più, se è evoluto, egli ha tutte le caratteristiche di un bambino, perfino la voce. Hai compreso?”

Paolo: sì, quindi la santità la si sente, più che esprimerla a parole. Dire quello è un ‘santo’, di fatto dice tutto e non dice nulla: o lo si sente o non lo si sente.

“Sì, non si dice nulla. Quello – diciamo – è evoluto; basta. La parola santo molte volte può essere anche un orgoglio. Su, parlate.”

Licia: tempo fa, Luigi, hai chiesto perdono a noi, e quello mi ha molto commossa, turbata, addolorata. Oggi, in questo giorno, io, per me, chiedo perdono a te.

“Allora io ti dirò: “Oggi, tutti santi!” Cerca di ricordartelo anche domani. Parlate.”

Alessandro: negli ultimi incontri che abbiamo avuto col nostro Mezzo, e anche ultimamente, ci sono state delle chiarificazioni da parte sua nei nostri confronti; in più, diciamo che noi non abbiamo lavorato abbastanza bene ultimamente. Quindi mi sembra un momento piuttosto critico, senza contare che qualche fratello si è ritirato. Vorrei sentire qualcosa da te.

“Non è un momento critico, è un momento di assestamento. Chi va via non ha fede, se avesse fede nessun travaglio lo potrebbe scuotere. Perciò, se alla prima ondata sente già il freddo addosso a sé, è segno che non è pronto: comincerà in un’altra vita.

Perciò, chi va via è perché non ha compreso o non sente il calore, la vibrazione, l’aiuto che noi Entità vi diamo. Solo chi è pronto non viene scosso dalla bufera. Solo il forte vince, il debole fugge o muore, *ma il forte accetta le battaglie, accetta tutte le prove e rimane saldo nel suo proposito perché egli crede in quello che fa: egli è un uomo di fede e di forza.*

Se fratelli se ne vanno, non hanno carattere, sono piccoli, senza sostanza, perché, anzi, parlano, scimmiettano, dicono cose che non devono dire, cercano di difendersi con le parole portando discordia; perciò è bene che se ne vadano, ma questo lo abbiamo voluto noi, altrimenti la consacrazione del gruppo si sarebbe fatta. Deve essere una scelta; vedi, ad ogni esame tanti passano e tanti no, tanti cambiano ed altri continuano ad andare avanti. Qui c’è un libero arbitrio molto preciso in ognuno di voi. Vi abbiamo messo alla prova e vi abbiamo sempre avvisato prima, quando vi abbiamo sempre detto: “Attenti, subirete delle prove.”

Ma nonostante tutto, molti a questa parola non hanno dato nessun peso, ma al primo scossone, alla prima ondata, al primo travaglio, si sono arresi, sono fuggiti, non hanno detto: ‘Noi non siamo pronti’, ma hanno criticato ed hanno cercato di difendersi con delle scuse che erano puerili.

Perciò, vedi, io ti dico che non c’era discordia, c’era solamente un assestamento ben preciso. Più che il tempo passa, più che voi avete conoscenza e più forti avrete le prove, ma

chi le saprà superare, avrà, non solo la gioia nostra, ma anche il massimo del nostro aiuto. Hai compreso? (sì, grazie) Chi non ha capito questo, ma è una fortuna che se ne vada! Almeno non saranno di ostacolo ad altri. Parlate, se volete.”

Luciano R.: leggendo il Vangelo, nelle espressioni di sofferenza di Cristo si trova più di una volta la parola *calice*. Perché sempre questo riferimento al *calice*?

“In quel momento doveva dimostrare all’umanità che anche Lui, Figlio di Dio, doveva subire la prova della morte e della grande sofferenza. Perciò disse: ‘Padre, allontana da Me questo calice, ma se non è possibile, sia fatta la Tua volontà.’

Perciò voleva così dimostrare all’umanità, come l’uomo, l’essere umano, deve affrontare la prova terrena. *Nessuno di voi vorrebbe delle brutte prove, sono dolorose, e allora tutti pregate Iddio affinché non ve le mandi.*

Lui doveva dimostrare all’umanità, doveva essere un simbolo, un esempio, che accettava quella grande prova col dolore nel cuore.

Infine sulla croce: ‘Eli, Eli, perché Mi hai abbandonato?’ È un’altra dimostrazione ad ogni essere umano sulla terra, che Lui aveva dato l’esempio di questo grande sacrificio: tutto è compiuto!

Però, disse questo per dimostrare sempre all’essere umano, che Dio, nella Sua infinita misericordia, dà le prove brutte a tutti gli uomini della terra, ma non li abbandona, e lo dimostrò; dopo di che *Gesù chinò la testa e tutto l’universo si riversò contro la terra.*

Perciò è giusto rivolgersi al Padre affinché ci eviti la croce della sofferenza, ma dobbiamo accettarla. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, però volevo saper se la parola *calice* era lì per caso oppure aveva un significato ben preciso.

“*Quando vai in chiesa a comunicarti, il calice rappresenta forse la passione, mentre il pane è la resurrezione. Tu bevi il vino della terra, che è la passione, ma tu mangi l’ostia che è vita di Dio, poiché nell’ostia c’è Dio. Parlate, se volete.*”

- Senti, Luigi, scusa se ti faccio una domanda sciocca: le anime che vivono nell’astrale, in questo giorno meraviglioso, si uniscono a quelle più evolute?

“Certo, oggi è la festa di tutti. Anime più evolute e meno evolute stanno tutte insieme, perché portano aiuto e tanta, tanta forza. Non è una domanda sciocca. Su, parlate.”

Vilma: Luigi, come è nata questa festa?

“Questa festa è nata da un rito, dal rito di Gesù sulla Croce, da tutti i Suoi seguaci che furono martirizzati insieme a te nelle catacombe di San Sebastiano. Questi sono i martiri e sono i santi. Qui è nata la festa dei Santi, *ma tutte le persone evolute sono sante.*”

Maria: senti, Luigi, noi abbiamo parlato molto dell’Anima di gruppo che dobbiamo formare. Se per il libero arbitrio, però, questa non si forma, l’Insegnamento cambia o rimane lo stesso?

“Rimane lo stesso se quei pochi che restano hanno fede ed hanno forza, cambia se non ve lo meritate, perché questo era un Insegnamento specifico, preciso, per fare l’Anima di

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

gruppo, oppure varrà per qualcuno; non ha importanza, nulla va perso, non dubitare. *Ci sono tanti piccoli semi nei cuori degli uomini, e non si può sapere quando sbocceranno. Quando nel loro cuore spunterà il sole, allora il seme germoglierà.*”

Licia: Luigi, quando l’Insegnamento non lo si capisce tutto in profondità, serve lo stesso per l’evoluzione?

“Certo, basta però mettere l’impegno per capirlo.”

Riccardo: senti, in alcuni momenti, quando sembra di sentirvi meno, è una prova o che altro?

“Sì, perché quando ci chiamate non lo fate convinti, ci chiamate con stanchezza o ci chiamate per abitudine, per essere aiutati nelle cose terrene; allora non ci facciamo sentire, però vi percepiamo ugualmente.”

Paolo: a me sembra che l’Insegnamento sia ad altissimo livello, e che mantenga per ora le promesse fatte nei nostri riguardi.

Vorrei poi sapere quando si può dire di avere acquisito la conoscenza di un Insegnamento, e non solo di averlo ascoltato e considerato bello. Posso credere d’averlo conoscenza, e molto probabilmente non la ho. Qual è il momento in cui posso capire di avere la conoscenza di ciò che viene insegnato?

“Riguardo alla tua prima osservazione, noi abbiamo il diritto ed il dovere di insegnarvi il più possibile, poiché voi avete bussato alla grande Porta. Noi abbiamo udito il vostro lamento ed il vostro tocco, perciò vi dobbiamo tutto.

Per la tua domanda, dico che *comincerete a capire la vostra sapienza nella vostra conoscenza, quando ognuno di voi sarà libero dagli attaccamenti terreni e non sarà più avaro*. Questo non lo dico perché chi ha debba buttare via, no, vi dico di tenerlo, però non dovete essere attaccati come se aveste un qualcosa da nascondere. Solo quando sarete staccati da ciò che avete, conoscerete di più. *La conoscenza è già in voi, la dovete sviluppare solamente con la purezza del vostro animo*. Ancora una domanda.”

Maria: questo si riferisce anche agli affetti?

“L’affetto terreno è una cosa umana che non si può tralasciare, perché tra moglie e marito non può essere lasciato l’affetto come le altre cose, non va bene, questo non sarebbe distacco. Se avete marito, figli, fratelli, dovete stare bene attenti.

È la ricerca dell’affetto negli estranei che non va bene. Tutti vi dovete amare, ma l’Anima di gruppo è solo un gruppo d’amore! Se qui non c’è un gruppo d’amore, che Anima di gruppo avete fatto? Voi avete fatto un gruppo di egoisti!”

Guido, mentre il nastro gira, parla di andare a visitare le Catacombe di S. Sebastiano.

“Ma non ci penso nemmeno!”

Guido: aspetterai di fuori allora! Cioè, in sostanza, pensi che sia una cosa che ci darà dei vantaggi?

“No, niente, il vantaggio di una ricerca, una curiosità per andare a vedere un po’ d’ossa.”

Guido: ma smuoverà un'emozione!

“Se vuoi cercare l'emozione vai, l'avrai, l'avrai l'emozione, io te la darò l'emozione! Però voi non fate altro che andare in un cimitero.

Se voi siete vissuti allora, ma siete vivi oggi, il vostro spirito è dentro di voi oggi, in questo corpo che avete. Perché andate a ricercare un qualcosa per avere un'emozione?

Ma la cosa vi fa piacere, andate, noi ne siamo felici: non perché andate lì, ma perché starete insieme. È un modo come un altro – finalmente! – per tenervi un pochino insieme, ché è tanto difficile! Ma poi che io venga nelle Catacombe...! ma io, ho i vivi da guardare, non ho gli ossi da custodire, caro fratellino mio!”

Maria: è come tornare indietro nel tempo?

“Non esiste più, guardate avanti. È già una cosa fatta; quello che vi deve legare è il patto, l'evoluzione che dovete fare. Andate se vi piace, andate, avete il vostro libero arbitrio, sarà un'emozione. Forse quando vedrete un osso, un teschio, direte: “Quello è mio!” Se questa è una grande soddisfazione, bene, fatelo; ma se voi invece vi riunite tutti insieme, in silenzio fate una meditazione, non ha forse più valore che andare a fare tutta quella strapazzata che non finisce mai?

Se voi andate nel bosco a cercare altre castagne, vi mettete in circolo e rifate meditazione, non è forse più meraviglioso? Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti. Se però questo vi piace, andate, l'unica cosa che io vedo positiva è che starete insieme, almeno si spera.”

- Senti, Luigi, quando il Maestro ha detto: “Si parla spesso della Mia venuta”, cosa intendeva dire?

“Perché i Maestri devono tornare sulla terra. Specialmente la venuta del Figlio di Dio deve essere così, semplice... la venuta... la venuta... la venuta... la venuta...”

“Pace, pace, pace!”

MAESTRO LUIGI

**IL FORTE ACCETTA LE BATTAGLIE,
ACCETTA TUTTE LE PROVE E RIMANE
SALDO NEL SUO PROPOSITO,
PERCHÉ EGLI CREDE IN QUELLO CHE FA:
EGLI È UN UOMO DI FEDE E DI FORZA.**

IL MAESTRO

Sommario: le anime gemelle si riconoscono al *quinto piano evolutivo* – Nessuno può camminare solo, abbandonato a se stesso – Il Signore della Monade unisce le anime gemelle in un matrimonio spirituale; le unisce col fuoco e la consacrazione del Signore – È molto importante che ognuno ritrovi l'anima gemella – Il Maestro ha avuto Dio come anima gemella – Egli ci ama tutti con la disperazione che soffrì sulla croce, perché facciamo parte di Lui.

La pace sia con voi, figli Miei.

Ecco, l'anima vostra ora è rilassata, l'anima vostra ora è piena di attenzione. Sento in questa ora una vibrazione ben predisposta al Mio contatto, alla Mia Vibrazione. Avete fatto, nel travaglio, un passo avanti. Ognuno di voi cerca quella pace interiore di un mondo migliore, di una vita migliore, di un sentimento migliore. Oggi che comprendete molte cose, in quest'ora, *molti di voi cercano ancora qualcosa che vi manca*: è l'anima che ancora non è completamente sveglia e cerca la completezza di un qualcosa che non sa.

Qual è la cosa che ognuno di voi vorrebbe avere? È l'anima gemella. Qui tra voi ci sono anime gemelle, ma non riuscite molte volte a comprendere, a vedere, a sentire, a captare. Solo pochissimi di voi hanno la percezione di sentire, senza riconoscere immediatamente la propria anima gemella.

Voi dite: "Abbiamo parlato dell'evoluzione dell'anima, abbiamo parlato della sofferenza dell'anima, abbiamo parlato del richiamo divino dell'anima. Può uno accettare – in questo caso Dio – una moneta divisa in due?" E allora Dio non può accettare un'anima se non si è evoluta, ingrandita, unita all'altra parte di sé; significa allora, più anime gemelle, un'anima sola.

E come avviene il contatto, il riconoscimento di tutto questo? Molte volte abbiamo parlato di anima gemella, oggi però devo dare qualcosa a qualcuno. Spiegherò meglio: pensate, le vostre anime cominciarono a vagare, soffrirono per vite dopo vite. Molte anime gemelle che potevano lavorare insieme, in simpatia, non potevano riconoscersi perché non erano evolute.

Fino alla *quarta* vostra completa liberazione dei piani astrali, siete rimasti sconosciuti. Poi vi siete conosciuti ed amati, amati alla follia, di un amore che non vi dava pace. E allora voi dite: "Se siamo anime gemelle e ci amiamo tanto e così fortemente, perché non abbiamo la gioia?" Perché manca quella parte d'evoluzione che fa presa, che unisce completamente!

E così, avete avuto fino alla *quarta* evoluzione le passioni più torbide, che non sono condannabili; perché? Solo con l'anima gemella, perché con essa siete un'anima sola; perciò non è condannabile ciò che invece potrebbe essere con un'altra anima che non è parte di voi. Come avviene il riconoscimento?

Nel quinto piano astrale, dove il colore si è fatto più tenue, dove la vibrazione si è fatta più leggera, due anime distanti si sentono, si accendono due piccoli fari luminosi, ed immediatamente – dico immediatamente – comunicano fra di loro.

Il processo dell'incontro è immediato. Il processo di tante, tante vite finalmente si unisce e non è più il grido della carne che urla per la passione che la divora, ma è il grido dell'anima

che chiama l'altra parte di sé. E questo richiamo, come un grande ponte da luce a luce, fa sì che queste due vibrazioni si sentano e si uniscano.

A poco a poco si avvicinano. Istintivamente, all'inizio della propria conoscenza e del proprio ritrovamento l'uno con l'altro, sentono quell'attaccamento umano, quell'attaccamento dei sensi che avevano avuto in vite precedenti: e questo è inevitabile. Ma cosa avviene dopo? A poco a poco, stando insieme, dimenticano, allontanano tutta quella che è la parte umana, tutte quelle parti che ormai non hanno quasi più ragione di esistere o di essere.

Fra loro, a poco a poco diminuiscono la sessualità, l'invidia ed altre forme di vita terrena, e comunicano, si amano nel campo astrale, poiché in questo grande amore, immenso amore che c'è fra anime gemelle, non possono esistere la materia, il possesso, la sessualità, ma tutto questo, per essere uniti e per fondersi anche in un pensiero unico, tutto deve finire, cessare. Ecco che il miracolo avviene: si amano quasi alla disperazione, ma non umana, divina. Non possono perciò cercare altro, basta il pensiero per essere felici, basta dire: "Ti ho riconosciuta, o riconosciuto, siamo uniti."

Perciò, queste due piccole anime che camminano insieme apparentemente non fuse, in realtà Io vi dico che queste sono una cosa sola. E cosa avviene dopo? Avviene il passaggio dal *quinto* al *sesto Raggio*.

Perciò, come vedete, *ognuno di voi non può camminare solo, abbandonato a se stesso*, ma deve avere, per essere veramente perfetto ed unito, l'altra parte di sé, per dire: "Io sono una cosa sola."

Come una moneta ha due facce, una sola moneta, non più spezzata in due, ma unita in un unico sentimento, in un unico amore, in un'unica parola, è l'amore più grande, quello spirituale.

C'è qualcosa che li unisce in questa fase evolutiva del *quinto Raggio*. Il Signore della Monade scende, e col suo grande fuoco dell'amore, *li unisce in un matrimonio spirituale*, in un matrimonio che non finisce perché è il primo patto d'unione con Dio: *anime gemelle unite col fuoco e la consacrazione del Signore della Monade, unito insieme a Dio*.

Ecco quanto è importante che ognuno di voi debba ritrovare l'anima gemella. Deve essere unito per arrivare prima ed aiutare tutti quelli che soffrono, per portarli avanti senza nessuna considerazione umana. *Anch'io ho avuto la mia anima gemella: Dio!*

Eccomi allora a voi: Io vi dico che non passeranno molte vite ancora, che saranno di una dolcezza sempre più fine e amabile nella Mia sincronizzata armonia con voi, ché saremo tutt'uno.

Io vi amo col calore della Mia Anima; Io vi amo con la disperazione che ho sofferta sulla croce; Io vi amo perché fate parte di Me. Siate benedetti.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il Signore della Monade, l'Angelo che è il fuoco cosmico, e le Monadi – I compiti delle Monadi – Quando due anime gemelle non si comprendono c'è uno squilibrio, perché se sono anime gemelle si comprendono – *Le Monadi sono tutte Entità elevatissime* – I compiti delle Monadi ci sono stati detti un po' alla volta, come altre realtà, per farci comprendere meglio gradualmente – Le anime gemelle amano, non distruggono – *Chiarimenti circa i piani ed i Raggi – Il colore dell'aurea* – La sensibilità, l'intelligenza, il cuore, per motivi karmici possono avere colori diversi da quello dell'aurea – Il legame tra anime gemelle può essere al contempo bello e doloroso, però, se non c'è dolore non c'è evoluzione – *Le tentazioni sono maggiori quando c'è più evoluzione* – Le anime gemelle non possono farsi del male fra sé perché vivono d'amore e donano sempre.

Luigi vi saluta, pace a voi tutti.

Non credete di essere pochi, siamo molti. In quest'ora siamo molti perché il richiamo, la simpatia, quest'unione che c'è fra di voi, si allarga chiamando l'infinito e tutte le anime che ci appartengono, che vi appartengono; perciò, parlate, se volete.

Guido: in passato, mi era sembrato di intendere che di scintille favillari, che poi a loro volta davano adito alle anime gemelle, in quel momento, nel gruppo, ce ne fossero *tre*; cioè, le persone che componevano il gruppo appartenevano a *tre* diverse scintille favillari.

“E ci sono ancora.”

Guido: non se ne sono aggiunte altre col movimento di persone degli ultimi tempi?

“Una, che fa parte di un'altra. Parlate, se volete.”

Licia: Luigi, il Maestro ha parlato ancora una volta di anime gemelle. Io vorrei una chiarificazione: ho capito male o ha parlato di un Signore della Monade?

“Ah sì, è il fuoco cosmico. Sono quelle anime, le Monadi, che tengono in pugno l'universo e questo mondo, questa piccola vostra terra così mal ridotta. Loro ne rimettono i pezzi insieme e cercano di ripulire alla meno peggio tutto il male che voi umani fate, ma hanno il compito anche di ricongiungere queste anime gemelle quando si ritrovano, e solo con la consacrazione del loro fuoco si possono ricongiungere ed unire. Se non hai compreso bene, rifai la domanda.”

Licia: ho compreso in parte, perché in un Insegnamento di tanto tempo fa, fu detto che le Monadi ripulivano l'universo; è ancora questo?

“Certo, e fu allora spiegata solo una parte perché non avreste compreso, poiché a conoscenza di queste Monadi ce n'erano solamente due: gli altri non sapevano neanche che cosa fossero.”

Le Monadi non sono altro che energia pura. Sono a guardia di tutto l'universo, ma hanno anche il compito di cercare, di facilitare, riunire anime gemelle. Quando esse sono arrivate a quell'evoluzione necessaria, sono loro [le Monadi] col fuoco del loro amore, a ricongiungerle.

Non si potrebbe fare altrimenti, ci vuole sempre una consacrazione. Se una causa vi fece disperdere, il fuoco, il Signore delle Monadi, l'Angelo che è il fuoco della consacrazione e della riunione, vi riunisce per riportarvi allo stato primitivo: puri e bene uniti.

Qui potete parlare quanto volete, se volete. Ci sono tante spiegazioni da dare, se volete.”

Maria: senti, Luigi, anche essendo anime gemelle, ci può essere una diversità di carattere o di piano evolutivo? Essere insieme e non comprendersi, ma nello stesso tempo non lasciarsi.

“No, non esiste questo, esiste solamente che uno dei due soffre terribilmente per cause esterne, che poi provocano dolore, squilibrio interno. Perciò, non è che due non si comprendono, perché se sono anime gemelle si devono per forza comprendere: ma la cattiveria umana, i pensieri negativi, portano sì che uno dei due, anche per invidia perché si amano troppo, debba soffrire, soffrire anche per l'altro. Perciò quando succede questo, la miglior cosa da fare è ricorrere alle Forze superiori, perché solo loro vi possono salvare.

È impossibile dire che due anime gemelle non si comprendono, se sono anime gemelle si comprendono, solo che molte volte c'è dello squilibrio e allora bisogna trovarne la causa. Parlate.”

Guido: senti, Luigi, ritornando alle Monadi, mi è sembrato di intendere che anche fra di esse ce ne sono di elevatissime ed altre che invece non si sono incarnate neanche una volta.

“Questo non è vero: per avere il nome di Monade devono essere evolutissime.”

Guido: mi sono sbagliato, perché riascoltando un nastro in cui si parlava dei famosi anelli di Saturno, si diceva che le Monadi erano anime che ancora non avevano fatto nessuna incarnazione, e di tanto in tanto queste anime si staccavano per andare a ripulire ciò che era necessario, come le nostre cattiverie che vanno nell'astrale. Insomma, fungevano da spazzini. In un nastro antecedente, poi, si sentiva parlare delle Monadi come anime evolutissime che avevano un compito simile. Si può chiarire bene tale questione?

“Certo, quando si parlò per la prima volta delle Monadi, molti non ne erano a conoscenza e non avrebbero compreso. Ma accennando che erano quelle che ripulivano l'universo, si poteva già significare che erano molto evolute.

Però queste prime domande furono lasciate lì, a caso, senza dare una definizione o una risposta esatta, tanto meno completa. Non fu data neanche completa perché sarebbe stato prematuro parlarne, sarebbe stato prematuro discuterne.

Solamente, in quel mondo di Saturno ci sono anime che soffrono, anime che non si sono reincarnate oppure hanno fatto una sola reincarnazione, senza fare nessuna evoluzione. Allora le Monadi sono lì a sorreggerle, a ripulire, e se hanno questo compito evidentemente un po' di evoluzione ce l'hanno.

A poco a poco fu riparlato ancora e fu accennato, così, sempre vagamente, di Monadi evolute, che tenevano in equilibrio questa vostra terra e questo universo che vi circonda.

Oggi, in quest'ora, abbiamo completato, ma non tutto è stato detto. Fra un po', quando vedremo che le vostre menti potranno recepire perfettamente tutto, vi verrà data una maggiore

completezza; come d'altra parte, questi nostri messaggi, a poco a poco, sono stati cambiati di volta in volta, affinché fossero capiti di volta in volta, a poco a poco.

Non si può dare – un giorno fu detto – un pollo al bambino neonato, ma gli va dato il latte e poi le pappe e poi le minestrine... su, su.

Un giorno questo Mezzo aveva un gruppo che sembrava molto preparato. Quando fu parlato sulle ossa, sulla formazione delle ossa dello scheletro umano, inorridirono e molti andarono via ridendo. Oggi che hanno capito, a distanza di molti anni, di questa grande Verità che fu loro rivelata, vorrebbero continuare a sapere, ma oramai non è più possibile per loro, almeno in questa vita.

Da quel momento decidemmo di insegnarvi passo passo, lentamente, a piccole gocce, affinché ognuno potesse assorbire le nostre parole in una sapienza più completa e meno disastrosa: capita più lentamente, a poco a poco.

Molte volte quando fate domande noi vi diamo una risposta quasi gettata là, per caso, tanto per contentarvi, perché la risposta che voi vorreste in quel momento, non la capireste e vi potrebbe fare peggio che meglio. Hai compreso?"

Guido: sì, e ti ringrazio Luigi, anche perché, e soprattutto, questo era un argomento che abbiamo più volte trattato ed eravamo arrivati a questa conclusione; grazie.

"Parlate."

Adriana B.: il non sapere riconoscere la propria anima gemella, dipende sempre da una poco sviluppata percezione oppure ci sono anche altri motivi.

"Sì."

Paolo: senti, Luigi, quando in una coppia si inserisce spiritualmente un'anima gemella e quindi l'attenzione di uno è rivolta a quest'attrazione, cosa avviene a livello anche astrale, perché si determina uno squilibrio, sostanzialmente.

"Evidentemente quando in una coppia – tu dici – s'inserisce un'anima gemella, è un grande disastro, poiché evidentemente, uno dei due della coppia non è un'anima gemella! Non può un'anima gemella entrare in una coppia e farle del male, ma anzi, si unisce come amicizia, come bontà. *Un'anima gemella, ama, non distrugge.*

L'anima gemella è la cosa più meravigliosa che ognuno di voi può avere, è indistruttibile! E qui ci sono quattro anime gemelle, uno appartiene ad una ed uno ad un'altra, che voi neanche vi siete accorti. È segno che non c'è maturazione per conoscervi meglio, ma è già tanto se sono qui. Perché? Le scintille si sono accese e questo grande ponte è già unito, il resto avverrà da sé."

Ambra: senti, Luigi, io so che vi dovete servire necessariamente delle parole e forse questo rende difficile a voi spiegare ed a noi capire, ma io non riesco a capire come piani e Raggi possano essere la stessa cosa.

"Se il piano è un posto evoluto, ogni piano è evoluto. Il Raggio è il colore che porta questo piano. Perciò, se un piano è il quarto Raggio, porta il colore giallo. È il Raggio che nutrisce, dà vita e protegge il piano. In se stesso il piano non è altro che un posto dove quella persona evoluta, di quel piano ne fa parte, vibra, respira. *Ma chi dà il calore al piano è il Raggio, chi gli dà il colore è il Raggio, chi vi tiene uniti è il Raggio.* Perciò non possiamo dire

che un piano astrale e il Raggio, non sono la stessa cosa. Se il piano rappresenta una base, il Raggio la illumina.

Se però avete da fare altre domande, fatele, ma rimanete convinti, perché io sto qui a darvi la risposta finché convinti non sarete.”

Ambra: allora, non è possibile, su un piano diverso, avere, per esempio, parte del colore giallo.

“No, ad ogni piano un colore. L’aurea che traspare da te, dà la sensazione di appartenere a quel piano, poiché l’aurea è colorata. Il colore della tua aurea, dice a me, Entità, a che piano appartieni, perché il Raggio che illumina dentro di te, traspare al di fuori.”

Ambra: l’aurea allora, ha un colore solo?

“Certo che ha un colore solo!”

Ambra: pensavo che fossero più colori.

“Se fossero più colori, sarebbero più piani, se fossero più piani avresti la confusione di non sapere a quale Raggio appartenere o a quale colore appartenere.

Quanti frutti possono nascere da un albero? Ci pensi se un melo potesse dare anche le pere o altri frutti ancora? Come lo potresti chiamare? E se da te trasparissero mille luci colorate di tanti diversi piani, diresti: ‘A quale colore appartengo? Qual è il colore che si addice? Qual è il mio affinché mi possa riscaldare?’

Ambra: un giorno mi dicesti, proprio parlando dell’aurea, che era di colori diversi e che vedevi il bianco, il giallo, l’arancio e il verde.

“Ma questa è un’altra cosa, tu mi parli dell’aurea. L’intelligenza, che è più sviluppata, porta un altro colore. Il cuore tuo, che non è puro, ma dico per modo di dire, come ho detto “giallo” del quarto piano, come esempio, traspare un colore diverso. La sensibilità, l’intelligenza, hanno tutte una funzione di un colore diverso. Perché? Pur essendo elevatissima, tu puoi essere, per karma, per scelta tua, una che non comprende, non capisce. Allora ti porti dietro un colore anche per l’intelligenza. Ma questo non ha niente a che fare con l’aurea che ricopre tutto il tuo corpo, quella è una. Hai compreso? (sì, grazie)”

Alessandro: senti, Luigi, il Maestro all’inizio parlava proprio di queste anime gemelle che dovrebbero essersi riconosciute. Vorrei una spiegazione maggiore su questo punto.

“È stato spiegato: questo è il tuo io, il tuo sentimento, la tua sensibilità, la tua anima; da come è evoluta può riconoscere l’altra anima gemella. Molte anime gemelle possono non essere evolute nella stessa maniera, perciò la più evoluta, l’altra, la vede subito, la comprende, l’abbraccia, le parla, le sorride. L’altra rimane attratta e non sa perché. Ma a poco a poco se ne accorge e allora gioisce, quasi terrorizzata da ciò, perché può sembrarle troppo bello e troppo doloroso.”

Alessandro: perché doloroso?

“Si può soffrire anche volendo tanto bene, anzi, più che ami e più che soffri. Ma il dolore è evoluzione, se non c’è dolore non c’è evoluzione, perciò molte volte, in certi casi, è bene soffrire. Parlate.”

Paolo: è stato detto più volte, che la tentazione è tanto maggiore quanto più l'anima è evoluta. Io, però, ti chiedo: c'è un motivo per cui in certi momenti, a volte, apparentemente senza ragione, c'è un'aggressione maggiore delle tentazioni?

“Prima di tutto l'anima evoluta può essere benissimo aggredita dalle tentazioni, fino al punto che molte volte cede e cade nel loro inganno. Ma essa non deve soffrire, si deve rialzare e continuare a lottare ancora *È proprio quando siamo evoluti che le tentazioni vengono maggiori, altrimenti, come fai a sapere se veramente sei evoluto?*”

Se tu dici di essere evoluto – portando un esempio – io ti do la tentazione proprio nel punto in cui tu credi di essere evoluto. Se la vinci, puoi dire bene di essere evoluto, ma se cadi nel tranello della tentazione, allora devi dire: “Non ero evoluto quanto credevo.” E ricominci daccapo.”

Paolo: ma io ti chiedo se c'è una motivazione, perché in certi momenti c'è un'aggressione maggiore, proprio portata all'eccesso, quasi che infastidisce...

“Ma questo viene dato nella debolezza dell'essere umano, nel momento in cui è più debole gli viene data questa aggressione, questa tentazione o come la vuoi chiamare. Viene scelto il momento adatto, proprio quando l'anima dell'essere umano è un po' più debole, è più stanca. Allora viene aggredita proprio in quei momenti lì, perché se io ti do una tentazione mentre sei in ginocchio a pregare, non ti tocca nemmeno!”

Paolo: ho capito. Quindi quando si prende coscienza di essere sulla strada spirituale, praticamente ogni momento è buono per essere tentati.

“Perfetto, è così.”

Vilma: Luigi, l'anima gemella che sta accanto a quella che è stata aggredita dalle tentazioni, come si deve comportare?

“Se è evoluta, sopporta e sta ferma. Se proprio non ce la fa, ha il suo libero arbitrio che io non posso dire: fa parte del libero arbitrio di un'anima terrena. E poi non tutte sono anime gemelle, per cui non si deve dire 'quando due anime gemelle stanno insieme.' Se stanno insieme nulla le tocca. Può darsi che nel cammino della loro vita trovino un'altra anima gemella. Saranno uniti in un'espressione d'amore così grande che non puoi capire, perché questa non è più un'amicizia, diventa quasi un fratello o una sorella. Presto, l'ultima domanda.”

Flora: Luigi, per quest'amore così grande fra anime gemelle, quando ne devono soffrire altre anime, non diventa anche un amore un po' egoistico?

“Ho spiegato prima che due anime gemelle, se sono anime gemelle... non confondiamo la passione, non confondiamo l'illusione di due che si piacciono perché sono belli! Non è detto che siano anime gemelle, perché se sono veramente anime gemelle, si incontrano, si amano e rimangono, senza fare del male a nessuno!

Come posso dirti sorella mia... prendi una coppia di sposi: si amano, si vogliono bene. Incontrano un'anima gemella, ma questa non urta loro per disfare, per fare soffrire gli altri, no. Se veramente la coppia è di due anime gemelle, questa si unisce a loro con amore grande e spirituale, che diventa più di un'amicizia, diventa un fratello o una sorella.

Un'anima gemella non farà mai del male ad altre anime gemelle, se ci sono. Ma se in una coppia, uno dei due incontra l'anima gemella, è inevitabile, è uno scontro inevitabile! Non dovrebbe succedere per dividere, deve succedere per unire. Se succede per dividere, non sono anime gemelle. Hai compreso?"

Flora: sì, ho compreso, però queste due anime gemelle sono veramente attratte, come hai detto, da qualcosa di superiore, per cui non possono allontanarsi perché proprio sono attratte. Però, se questo grande amore deve nuocere... ma solo due anime gemelle si possono amare in questo modo? Non può esserci anche un'unione d'amore fra due anime che non sono gemelle?

"Senti, le anime gemelle si amano molto spiritualmente e non materialmente, perciò non potrebbero fare del male a nessuno che le circonda. Allora questo grande amore sconvolgente che tu dici, non esiste se sono anime gemelle, esiste solo se appartengono ad un livello molto basso. È stato spiegato bene fino dall'inizio, fino a quel piano lì.

Le anime gemelle non possono fare del male perché vivono d'amore. Se tu oggi incontri un'anima gemella, ammesso e non concesso, e sei sposata, vivi felice con tuo marito e vi amate di un amore travolgente, non potete dire di essere due anime gemelle.

Le anime gemelle non vivono sessualmente, ma vivono spiritualmente. *Se incontrano un'altra anima gemella che sconvolge tutto, non è un'anima gemella, perché un'anima gemella che riconosce di essere tale, non fa del male, ma fa del bene.*

Anche se la simpatia può essere attratta e morbosamente si amano, devono contenersi e mantenere un'amicizia così pura, che è più grande di quei due che sono uniti in matrimonio. Perciò non esistono anime gemelle sconvolgenti che rovinano e fanno soffrire tutti quelli che hanno intorno a loro. L'anima gemella non fa soffrire nessuno, anzi dona, dona, dona!"

"La pace sia con voi."

MAESTRO LUIGI

LE ANIME GEMELLE NON POSSONO FARE
DEL MALE PERCHÉ VIVONO D'AMORE

IL MAESTRO

Sommario: la fusione della nostra luce con quella degli altri esseri umani e del Maestro – C'è una crescita spirituale ma manca la parola giusta – Noi, una luce sola – Soddisfazione e commozione del Maestro per un piccolo passo avanti fatto da noi – Incitamento affinché nessuno tentenni e cada – Il nostro corpo porta in sé la Vibrazione divina – Sofferenza ed evoluzione – L'anima gemella.

La pace sia con voi.

Fratelli, ancora una volta un'esperienza nuova si presenta davanti a quest'ora incantevole che unisce le nostre... non solo le vostre membra, ma unisce tutti i cuori, unisce l'armonia della vostra anima insieme alla nostra anima, per farne un concerto, per farne una musica così perfetta fra voi e noi.

Abbiamo così fatto ancora un piccolo, leggero passo avanti, per cui Io vedo nei vostri corpi, affluire da tre parti ben diverse, una luce sì radiosa che Mi dà tenerezza.

La prima luce è quella dell'anima, la seconda è quella del cuore, la terza è la luce dei vostri occhi e della vostra mente; così, palpitanti in questo, voi vedete, credete di essere già divisi in tre parti, ma la luce che esce da voi, si fonde nelle altre luci, le luci degli altri esseri umani della terra; queste luci si fondono così bene insieme che fanno di Paradiso.

Quasi Io sento un'armonia che si completa, un'armonia che non affievolisce ma si fa sempre più sperimentale, si fa sempre più unita. E Io che faccio parte con voi di queste vostre luci, Io irradio la Mia Luce nella vostra luce, voi nella Mia Luce: il contatto è avvenuto, immedesimato; il contatto è già di crescita spirituale.

Ma voi dite: "Già così perfetti?" Io vi rispondo: "Sì, si potrebbe essere perfetti!" Ma se manca ancora qualcosa, *manca ancora la parola giusta*, quella parola che incanta, affascina, traspare sottile, vibra nell'aria, entra nelle menti umane; quella parola che potrebbe essere costruzione integrante del vostro essere, ma molte volte la parola è distruttiva della stessa anima.

Oh, però Io dico che sono contento. Fortunatamente va sempre a diminuire, sempre di più, sempre di più, fino al punto che l'esaltazione dello spirito che si illumina nell'altro spirito, vi fa essere finalmente una luce sola, una luce che Io ho desiderato, una luce che Io ho sofferto per vederla.

In un giorno così grande, in un giorno così pieno di gaudio, Io vibro in voi. Nel medesimo istante che la vostra mente si stacca dal vostro corpo ella è Mia... ella è Mia!

E voi dite: "*Perché Signore non ci chiami più in fretta per giungere prima a Te?*"

Io vi posso dire che non è Dio che vi chiama a Sé, farebbe parzialità con quelli che ancora non vedono, *ma siete voi che Lo chiamate a voi, dentro di voi, in quest'espressione di una vita nuova che sta sorgendo. Nell'attimo felice di una luce che brilla, il Mio Spirito si espande!*

Oh, Verità, Verità! Eppure Io posso dire che se la Mia commozione è grande, è perché forse Io vi vedo ancora come teneri fanciulli! Io vi vedo nella vostra piccola età, quando l'ingenuità era in voi e a mala pena vi riusciva stare in piedi.

Ma ora siete cresciuti, avete conosciuto la grandezza dello spirito, avete conosciuto gli Insegnamenti che noi, con tutta la nostra passione di un Amore divino, vi abbiamo dato con tenerezza e sincerità.

Pensate un po', se qualcuno non riuscisse a stare in piedi... ma Io questo non lo voglio. Ognuno di voi ha avuto Insegnamenti, ha avuto parole, ha avuto bellezza infinita, ha avuto il calore del nostro palpito; perciò Io vi voglio, vi desidero, vi chiamo per essere ben saldi nelle vostre membra, poiché *le vostre membra e il vostro corpo, non sono altro che un ostensorio che porta dentro di sé la Vibrazione divina.*

Perciò, non potete tentennare, non potete cadere, non potete piangere, ma dovete sorridere guardando l'azzurro del cielo! E le luci che escono dal vostro corpo, in questo attimo fanno una grande, una grande luce: la dualità anche in questa.

Pensiero, amore, sofferenza... poiché dal vostro corpo esce anche la luce della sofferenza, altrimenti non ci sarebbe evoluzione; *e tutti e tre fanno anima gemella*, quell'anima gemella unita dello stesso colore, dello stesso palpito, dello stesso amore che vi fa soffrire. Eppure dentro di voi, voi la sentite, voi la sentite in questo avvicinamento di anime che si uniscono in preghiera: l'anima gemella, così bella, così pericolosa!

Ecco, Io vi lascio ma non vi abbandono, resto qui con voi per consolarvi ancora e vi dico: "Siate benedetti figli Miei, benedette quelle anime gemelle che si sono incontrate e subito amate."

"La pace sia con voi."



MAESTRO LUIGI

Sommario: l'anima gemella, bella e pericolosa – Usare bene la parola che ci è stata data – Lo spettacolo della Creazione – *La nostra anima brilla molto più forte della Luce della creazione* – Il piccolo passo avanti fatto ha dato luce alla nostra intelligenza ed alla nostra anima – Le nostre sensazioni intime con Dio non dobbiamo dirle – PARABOLA DEL BAMBINO SUL NON PERDERSI – Spendiamo bene la nostra parola – *Nel gruppo parliamo insieme per chiarire tante cose e per conoscersi* – *Non parliamo separatamente* – La vogliamo fare l'Anima di gruppo? – *Dobbiamo avere il coraggio di dire a chi sbaglia: "Tu sbagli!"* – *Tutto deve essere portato alla luce del sole* – Cosa è il fuoco cosmico – Il serbatoio cosmico – Calore ed amore – La creazione non si ferma mai – Il dare luce – I centri: della mente, dell'amore, della parola.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Allora, le avete preparate le domande, avete preparato tutto per benino per benino? Così mi potete spiegare per benino per benino! Se ci pensate voi a fare le domande per benino per benino, io vi darò le risposte per benino per benino! Allora, su, cominciate!

Marco: Luigi, nel messaggio del Maestro, che è stato bellissimo e davvero commovente, e ringrazio veramente delle Sue parole, quando viene fatto riferimento all'anima gemella, verso la fine, il Maestro dice che essa è così bella e così pericolosa. Ho capito bene? Vorrei una spiegazione, per cortesia.

“Sì, hai capito bene. Quando due anime gemelle o tre anime gemelle si incontrano, si uniscono in pensiero, sono felici, è come se prese per mano, danzassero nell'aria, vestite, inghirlandate, come tanti fanciulli in primavera.

Voi dite: “Dove sta il pericolo?” *Il pericolo non è nel trovarvi, il pericolo è nel perdersi!*

Ma voi Mi dite ancora: “Se le anime gemelle si incontrano e hanno detto che non possono più separarsi, come può avvenire il perdersi?”

Tra le anime gemelle c'è sempre quella più evoluta e quella meno evoluta. La più evoluta ha il dovere di far fare evoluzione all'anima gemella che ha incontrato per ultima. L'altra anima, ha il dovere di stare vicina senza perdersi in tanti meandri della vita.

La pericolosità è questa: facendo vita diversa, molte volte c'è il rischio di vederla perdere. Ecco perché diventa pericolosa, perché ognuno di voi sulla terra deve fare evoluzione. Avete il diritto di incontrare le vostre anime gemelle, avete il diritto di vivere insieme: dovete stare attenti a non perdersi. Hai compreso? (sì, grazie)”

Paolo: ascolta, Luigi, perché all'inizio delle parole del Maestro, che sentivo grandi e fondamentali, ho avuto più sorpresa che emozione, mi sentivo quasi al di fuori da quelle parole.

“Vi è stata data una raccomandazione ben precisa. C'è un passo avanti, le vostre *tre luci* [dell'anima, del cuore, degli occhi e della mente (vedi pag. 1371)] si espandono; la fusione è fatta, ma tante parole vi possono dividere. Ecco la differenza. Hai compreso?”

Paolo: cioè, vuoi dire più l'attenzione alle parole che non al sentimento?

“Già tutto è pronto. Avete voi, ora, il compito ben preciso di usare bene, molto bene, senza inganno, l'Insegnamento e la Parola che vi è stata data: spenderla bene, con entusiasmo, amore, evoluzione. Parlate, se volete.”

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro prima ci ha parlato delle nostre luci che in questa sera si sono unite alla Sua e la Sua alle nostre. Vorrei che tu ci descrivessi come è questo momento visto dalla tua parte, perché deve essere molto raggiante e molto bello.

“Se tu potessi vedere l'infinità del creato, se tu potessi vedere la commozione del Maestro, se tu potessi vedere tutte le stelle della creazione unite insieme, diresti: ‘Non sono belle come l'unione di questo momento!’

Tu mi dirai che è un paragone un po' troppo grosso.... no, se tutti i mondi e le stelle della creazione fanno parte della creazione, pulsano, vibrano e brillano, *non hanno però un'intelligenza poiché girano, si agitano, camminano, per volontà divina.*

Bella quanto vuoi, ma è come una meravigliosa scena guidata da qualcuno per farne fare un bell'effetto. Qui no, *qui la vostra anima, divisa nelle sue mansioni ben precise di intelligenza, amore, parola, brilla molto più forte della Luce della creazione.* Perciò, insieme alle vostre Guide, è così compatto tutto questo che la stella delle vostre anime, messa in mezzo alla creazione, dà molta più luce di quella che può essere una stella lontana. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, poi ti volevo chiedere di quando il Maestro ha detto che siamo quasi perfetti ma che però manca una parola a questo, e che tale parola potrebbe addirittura danneggiare l'anima. Posso avere delle spiegazioni?

“Voi non siete ancora perfetti. Lui vuole la perfezione. Un giorno arriverete a questa. È commosso di un piccolo passo avanti, ma non c'è perfezione, ancora. C'è una grande luce, mi sembra già sufficiente. Parlate.”

Alessandro: scusa, Luigi, vorrei una spiegazione maggiore sul piccolo passo avanti e sul premio. Cosa è successo in noi?

“Stranamente è come se ognuno di voi si fosse svegliato ed avesse deciso di cominciare ad agire ed a fare del bene, perciò in quel momento si sono accese la vostra intelligenza e la vostra anima dando luce, richiamando intorno a loro tutte le anime che desiderano vedere questa luce. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Licia: scusa, Luigi, qualche volta, nella nostra meditazione o vibrazione, anche abbastanza concentrati, sentendo l'immensità dell'universo nel quale ci possiamo espandere, si può provare un senso di smarrimento?

“Quando non sei in sintonia con te stessa, non sei in sintonia con l'universo e provi lo smarrimento... può dire, un fiore in terra: ‘Io mi sento smarrito?’

Licia: forse mi sono spiegata male, è uno smarrimento dovuto alla grande immensità dello spazio che ci troviamo davanti. La risposta è sempre uguale?

“No, perché lo spazio appartiene ad ognuno di voi, perciò non c'è smarrimento. Puoi rifare la domanda, se credi.”

Licia: non mi riesce Luigi, non so spiegare questa sensazione di smarrimento dovuta all'immensità, alla gioia... non so spiegarmi.

“Ma è una cosa che devi provare e non la devi dire: ecco perché non la sai spiegare. Le cose interiori che ognuno prova dentro di sé sono una preghiera fatta a Dio, perciò sono intime. Parlate, se volete.”

Luigi: per cortesia, Luigi, ci parli un po' della luce della sofferenza? È molto chiaro, ma è tanto bello! In modo che ciascuno di noi in alcuni momenti trovi la forza di superare – appunto – quei momenti!

~ PARABOLA DEL BAMBINO SUL NON PERDERSI ~

“C'era un giorno un bambino tanto buono: si era smarrito per la via. Il padre, sapendo che era buono lo lasciava fare, senza chiamarlo, senza cercarlo; lo guardava a distanza per vedere – questo bambino pieno di luce e d'amore – fino a che punto poteva camminare da solo. Ma perché proprio era buono, perché proprio si sentiva sicuro in mezzo a tante anime buone, il bambino ad un certo momento si distrasse, camminò e si perse.

~

Ma io dico a voi: “Può perdersi per la via un bambino se è buono? Penso di no!” E allora, se è tanto buono, perché si è perso?

Si è perso perché proprio sentiva, aveva capito, sapeva di essere buono e di avere luce! E proprio in questa sua sicurezza egli si è perso! Allora cerca disperatamente la strada per ritornare al padre che non lo aveva abbandonato, ma lo guidava da lontano, e nonostante fosse buono e avesse tanta luce, il bambino dovette soffrire per ritrovare la via di casa. La sua troppa sicurezza lo aveva perso! Hai compreso?”

Luigi: sì, grazie; quindi è un insegnamento all’umiltà!

“È un insegnamento ad essere attenti, molto attenti. Su, parlate.”

- Luigi, sentendo il Maestro, stasera mi è sembrato di capire che abbiamo ripreso la strada giusta per formare l’Anima di gruppo, oppure no?

“Io penso che era evidente tutto questo! Ha messo la postilla del ‘ma’, e questo ‘ma’ è il vostro libero arbitrio, come spendete le vostre parole. E allora state attenti a parlare, state attenti a giudicare, state attenti a camminare diritto nella vostra via, state attenti alle gelosie, poiché qui, in questo gruppo, in questo Cenacolo, non devono esistere: tutti uguali. Su, parlate.”

Maria: senti, Luigi, l’Insegnamento insiste molto sulla parola, sullo spendere bene le parole, sul parlare. Che significato ha questo?

“Ognuno parla sempre dell’altro fratello che fa parte del gruppo, perché non ne parlate tutti insieme fino al punto che tante cose vengano chiarite? Allora non si potrà più dire: ‘Ma quello ha fatto... ma quello ha detto...’ c’è più simpatia di qui, c’è meno simpatia di là. Se dovete stare insieme, spendete bene le vostre parole.”

Maria: perché, allora, quando siamo insieme il dialogo non si apre?

“Perché siete degli sconosciuti!”

Maria: ma le persone parlano quando sono sole, e quando sono tutti insieme il dialogo non viene fuori!

“Ma è per questo che ho detto di spendere bene le parole! Vi manca solo questo contatto più profondo.”

Maria: ma dov’è proprio il punto che dovrebbe essere smussato nel contatto? Perché c’è forse un qualcosa che non è ancora smosso.

“Molte volte si parlano due lingue diverse.”

Maria: perché si devono parlare due lingue diverse, è un fatto di...

“Finché non vi unite e non parlate fra di voi, ci saranno sempre due parole diverse, poiché l’uno non sa quello che dice l’altro e viceversa. Ma se la volete fare quest’Anima di gruppo, fatela! Se non la volete fare, continuate così.”

Alessandro: allora, a questo punto bisogna cercare tutti di essere più sinceri!

“Sì, più sinceri e più insieme, più attenti. Ma io, in questa vostra ora, non ve lo volevo dire, perché se ormai non lo avete capito fra voi, chi ve lo può insegnare? Perciò fate pure la vostra strada, tanto, un passo avanti è fatto ancora.

Un giorno che sentirete il desiderio di stare un po' insieme, allora parlerete. *Ma dovrete avere il coraggio di dire a chi sbaglia: 'Tu sbagli!' Tutto deve essere portato alla luce del sole. Quando io vi do un Insegnamento, deve rimanere quell'Insegnamento. Non si può arrivare a pensare: forse ha voluto dire... È meglio dire: 'Forse io ho capito... io ho capito così!'*

Allora il dialogo è già aperto, con serenità ed amore. E poi questo è il vostro Centro, venite qui. Chi viene viene, chi ha tempo ha tempo. Ma io non voglio portare questa serata ad un rimprovero, è cominciata così bene, è così bella!

Licia: è bello anche questo, per capire come dobbiamo fare!

“Ma se questo voi lo capite, lo capite; chi lo capisce lo fa, chi non lo capisce non lo fa. E finché non viene capito, fa bene a non farlo, segno che il suo momento non è arrivato.”

Rita: ma se si dice a qualcuno che sbaglia, non è anche giudicarlo?

“No. Tu sbagli se gli dici che sbaglia; ma se lui dice: 'Io ho capito così,' e tu gli rispondi: 'Io ho capito così,' il più convincente ha vinto!”

Rita: ma io ora intendevo del dire a qualcuno che ha sbagliato nell'agire.

“Certo, se qualcuno sbaglia perché non dirglielo, se fa parte della tua famiglia. Tu, nella tua famiglia, se tuo fratello o un altro sbaglia, non glielo dici?”

Rita: sì.

“E questa non è la tua famiglia? Forse molto più importante perché è spirituale!”

Rita: forse, a volte non si fa perché ancora non ci conosciamo.

“E allora ho detto bene, siete sconosciuti. Ma io non ho fretta, tempo al tempo. Siete così belli e brillate tanto! Non ci sciupiamo! Su, parlate.”

Licia: il Maestro ha parlato delle luci interne nostre: *mente, cuore, parola*. Queste tre luci, sono in effetto la vibrazione?

“Ha voluto portare un esempio di come queste tre luci, ben distinte ma insieme, siano anime gemelle pur essendo una luce sola. Non ha niente a che fare la vibrazione.”

Licia: ha parlato però di scintilla, allora in effetti è quella.

“Un'anima... due anime fanno una scintilla, tre anime, una scintilla più grande. Tutti voi siete una grande luce! Parla.”

Ambra: senti, Luigi, in questi ultimi tempi parliamo sempre di luce, di calore, di fiamma, e tu l'altra volta ci hai nominato il fuoco cosmico. Puoi dirci qualche cosa, anche se mi immagino sia immenso...le stesse parole noi non riusciamo a capirle... fuoco cosmico... ci puoi parlare un po' di questo?

“Eppure tu ne hai fatta una bella conoscenza sui libri! E allora vieni a chiedere a me ciò che già sai!

Il fuoco cosmico... cos'è il fuoco cosmico? Si è parlato di scintilla, si è parlato di anime evolute, si è parlato di anime gemelle, si è parlato di amore infinito, si è parlato di universo, si è parlato di cellule, si è parlato di tutto!

Il fuoco cosmico... cos'è il fuoco cosmico? *A differenza di quanto i libri possono asserire, il fuoco cosmico non è altro che l'Amore di Dio, nato dall'interno di Lui. È l'unico calore che dà vita ad ogni anima, ad ogni anima gemella, ad ogni vibrazione ed a tutto l'universo.*

Il fuoco cosmico non è altro che la parte centrale di Dio. Senza questo, nulla potrebbe avere vita. Senza questo, tutto perirebbe, perché il fuoco cosmico è il calore più grande che possa essere emanato, è quel calore che vi fa crescere, quel calore per cui le piante crescono e danno frutti, quel calore per cui gli amori si accendono, – parlo di quelli spirituali – è quel calore che illumina, soprattutto riscalda e vi dà luce interiore.

Il fuoco cosmico non è altro che la Luce perfetta di Dio che illumina le vostre anime, che dà loro vita e le fa vivere. Non basta dar loro vita, bisogna farle vivere! Il fuoco cosmico è tutto questo.

Se ognuno di voi, e anch'io, siamo nati per Vibrazione divina, non è certamente la parte... senza il fuoco cosmico questa crescita, nascita, non ci sarebbe stata mai e non esisterebbe mai.

Il fuoco cosmico non è altro che l'Amore, l'interno di Dio, il più segreto. Il fuoco cosmico è quello che nessuno di voi ancora conosce: l'Essenza Pura di Dio!

Molti hanno dato spiegazioni ben diverse: i libri ne hanno fatte tante parole, ma *il fuoco cosmico è la vita, è il palpito, è il sentimento, è l'amore, è la vita tutta! Hai compreso? (sì, grazie)”*

Paolo: allora, siccome per fuoco si intende una cosa che brucia, e per amore si intende luce, l'unica cosa che brucia sono i karma, cioè le nostre cose negative. Ogni passaggio, ogni superamento, viene bruciato di fatto dalla luce?

“Attento! No, non viene bruciato proprio nulla! C'è un serbatoio cosmico dove esistono tutte le vostre vite passate, come poi al vostro trapasso ne farà parte anche questa vostra vita. Non brucia, solo, quando sarete arrivati, tutto questo si disintegrerà. Non brucia, dà calore, riscalda, dà vita.

Ogni cellula che voi respirate è una creazione di questo vostro fuoco cosmico, *ma non potete bruciare le vostre vite passate, no, vi servono. Una volta trapassati voi le dovete rivedere, tutte, per conoscerne meglio, vita dopo vita, la loro vera essenza, per poterle giudicare meglio, per poter comprendere meglio gli errori che non devono essere più commessi. Hai compreso?”*

Paolo: sì. Allora, la parola fuoco ha solo il significato di calore.

“Calore e amore. Fu detto da un grande studioso: “Dio è in me, io brucio!” Cosa intendeva dire? L'estasi, bruciare d'amore!

Quando si ama tanto e si vuole tanto bene, non è forse una parte di grande calore spirituale che si accende in noi? Poiché per amore si intende fuoco, si intende bruciare

d'amore, ma non per questo esiste la fiamma, come per bruciare tutto il nostro passato, no! Avete compreso? (sì)''

Luciano R.: quindi, questo fuoco cosmico, essendo sempre presente, fa una creazione continua, tutti i giorni?

“Eh! ci pensi te se non fosse tutti i giorni che succederebbe! Uno si fredderebbe!”

Marco: scusa, Luigi, vorrei riallacciarmi velocemente ad una domanda fatta in precedenza, cioè il riferimento alle tre luci: degli occhi, della mente, del cuore. Queste tre luci hanno uno stesso colore, hanno un suono diverso, una vibrazione diversa? È possibile? È giusto? Lo ritieni giusto?

“Io ti ringrazio per questa domanda, poiché se la mente ha luce, è per dare una vibrazione maggiore. La mente che ha luce, è una mente evoluta. Se la tua mente non dà luce, non dà vibrazione.

Se il tuo cuore in quel momento non palpitasse d'amore e non desse luce, tu non sapresti amare. Deve dare luce, poiché l'amore è luce. Se tu non sai amare, il tuo cuore non dà luce.

La parola: se tu la parola non la dici vera e la dici senza luce, è una parola morta. Ma se tu la parola la fai sgorgare dalla tua anima, l'unico generatore che dà forza ad ogni parte del tuo corpo, se tu non metti il calore, non può dare luce. Se non dà luce, la tua parola si sperde nel vuoto.

- Allora un'anima evoluta, quando pensa, pensa in luce.
- Il tuo cuore, quando ama, ama in luce.
- La tua parola, quando parla, parla con luce per essere evoluta.
- La tua anima dà volentieri ed accelera la luce alla tua mente, poiché serve, aumenta la luce del tuo cuore, perché serve.
- La tua anima, è lei che ti dà la parola perché deve darla in luce. Non è la luce che si può vedere e si può dire 'che bella luce!' Tutto finirebbe lì! Ha luce perché è azionante, funzionante, riflessiva, contemplativa, cosciente!
- Questi punti sono riferiti alla tua mente, al tuo cuore, alla tua parola. Perciò se il Maestro vi ha detto ciò, io farei una bellissima meditazione, perché non ha detto poco.
- *Ma voi, siete in grado ora di recepirla, far funzionare tutti i vostri centri della mente, dell'amore e della parola?*

Ecco, Io qui occupo il posto di questo fratello che ho tanto amato e amo ancora. In molti lo proteggiamo e lo accompagniamo, ed è guardato a vista.

Se noi non avessimo l'amore, il pensiero e la parola che vi diamo tramite lui, come potrebbe tutto ciò accadere? Perciò le prime tre luci che fanno luce, siamo noi su di voi. Data a voi la stessa possibilità, se volete ed avete l'intelligenza per poterlo fare, la vostra mente è in contatto con noi, il vostro cuore è in contatto con noi, la vostra parola la suggeriamo noi. Avete compreso? (sì)''

“E allora, la pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

IL FUOCO COSMICO NON È ALTRO CHE
LA LUCE PERFETTA DI DIO
CHE ILLUMINA LE VOSTRE ANIME,
CHE DÀ LORO VITA E LE FA VIVERE.

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro incita a stringersi a Lui – Ci darà la sapienza, la conoscenza, la parola – Vuotiamo la nostra coppa da ogni pensiero terreno per sentirci liberi e presenti, poi il Maestro ci riempirà con i Suoi doni – *Egli è la nostra Realtà* – Non dubitiamo di essere degni dei Suoi doni – *L'essere spirituale Gli deve stare accanto per non mancare di niente.*

La pace sia con voi, fratelli.

Io vi dico stringetevi a Me, intorno a Me ogni giorno, sempre più presenti che mai, affinché Io possa sentire il calore della vostra anima, Io possa sentire la bellezza del vostro cuore.

E allora fratelli Miei, stringetevi a Me tutti uniti, poiché Io che ho la sapienza, Io che ho la parola, Io ve la dono, se voi la volete è vostra. Io vi porto la conoscenza e vi porto tutta la Mia presenza.

Chi di voi potrà mai dire: “Io sono solo?” Nessuno lo potrà mai dire!

Eccomi, Io desidero questo! Stringetevi a Me più che mai, fortificatevi, liberatevi. La coppa della sapienza e della conoscenza, svuotatela da tutti i pensieri che vi affliggono ogni giorno! Trovate la solitudine della vostra mente e del vostro cuore, affinché Io possa riempirla con la sapienza della Mia conoscenza; liberatela e vuotatevi da ogni pensiero terreno, non tenete legati i vostri pensieri terreni, scioglieteli, lasciateli correre al vento, affinché ognuno di voi possa sentire e dire:

- Io sono libero.
- Io sono colui che pensa.
- Sono colui che lavora.
- Sono colui che ama.
- Sono colui che è presente in ogni momento del mio tempo terreno.

Ahimè, ma l'uomo della terra è troppo preso da tante cose che lo affliggono e lo distruggono, da tante cose che non sono reali sulla vita della terra, poiché la realtà rende felici, la realtà vi dà vita, la realtà vi dà la conoscenza! Ed Io vi posso dire che sono la vostra Realtà.

- Liberare la coppa del vostro cuore, affinché Io possa riempirla del Mio amore.
- Vuotate la coppa dei vostri pensieri, affinché Io li possa riempire della Mia energia.
- Riempite e vuotate la coppa della vostra vista, affinché ognuno di voi possa vedere la vera Verità.
- Distaccatevi da tutto ciò che vi affligge e vi dà tristezza, ma cercate la gioia e la felicità che esistono solo dentro di voi.

Questa è la realtà. La conoscenza, la conoscete, ma la disperdete nel vostro intimo e molte volte nei vostri pensieri negativi che vi fanno perdere la vera conoscenza. Ma Io vi dico che il momento è giunto, l'ora è suonata e ognuno di voi possa in qualche maniera rivelare a se stesso ed urlare ad alta voce: “Io sono vivo perché Dio è in me!” La mia anima non è più

cosa piccola, ma può essere cosa grande poiché mi è stata data la gioia di comprendere e di sapere.

E allora potete ben dire:

- Io vedo con gli occhi del Mio Creatore.
- Io penso con i pensieri del Mio Creatore.
- Io parlo per mezzo di Lui.

Ecco, questa è la Verità. Avete avuto questo premio, fate sempre esami di coscienza.

E se a qualcuno di voi venisse in mente di dire: “Io non sono degno”, scacciatelo via, poiché questo è il dono che il vostro Creatore ha fatto su di voi.

Liberatevi da tutto e camminate insieme a Me.

Che l'uomo della terra si nasconda, l'uomo della vita e della Luce Mi stia accanto, poiché non conoscerà la fame né la sete.

La pace sia con voi!



MAESTRO LUIGI

Sommario: i bambini che nascono ora – La paura della morte – Il dolore e la sofferenza – La gioia nella meditazione – Nella meditazione si chiede energia, e se la nostra coppa è libera si riempie di energia positiva che fa provare gioia – L'importanza e l'utilità del fare domande – Un modo per meditare – *Le prove non superate, si ripresentano.*

Luigi vi saluta.

Cercate di non svagarvi con la mente. Eccomi a voi, parlate se volete.

Licia: questa sera, Luigi, il Maestro ci ha fatto un dono bellissimo, la Sua presenza continua anche a chi qualche volta si sente solo!

“Nessuno rimane solo, parlate!”

Paolo: Luigi, è possibile da parte nostra fare un dono a voi?

“Essere buoni!”

Paolo: è questo il dono per chi merita di più?

“Essere buoni e donare la parola giusta nel momento giusto. Il dono è di essere vicino a noi tutti!”

Paolo: l'unico dono con queste mie parole è uno scambio di doni!

“È uno scambio di doni, cerca di saperli tenere. Molti hanno i doni, molti ne fanno tesoro nel cuore, molti li perdono per la via. Tenetelo stretto questo dono! Parlate.”

Licia: grazie, Luigi, del dono che hai fatto personalmente in casa nostra, con l'arrivo di questa anima piccina, nuova!

“Teneteli cari questi doni, giacché comprendi che è un dono. Se hai capito che è un dono hai più responsabilità su questi meravigliosi figli che scendono sulla terra, tutti o molti già preparati con una missione.

E dove nascono specialmente questi figli? Dove essenzialmente, nelle famiglie regna l'armonia, la pace, la virtù della parola.

In una famiglia dove si brontola, si bestemmia, si litiga, si fanno tante cose, quei figli in quelle famiglie non ci andranno mai. Perciò teneteli cari questi vostri figli. Avrei già fatto il mio commento più avanti, ma io vi dico che sono bellissimi i vostri bambini e vi faccio il mio augurio di tenerli ben stretti perché sono figli di Luce, tutti e due compresi!

Perciò, io non vi faccio un augurio, ma li benedico, poiché dell'augurio non ne hanno bisogno, perché sono già evoluti! Parlate, se volete.”

- Luigi, volevo sapere, per chi ha la paura della morte, come si può fare per combatterla. Pur sapendo che non esiste, pur sapendo che la vita continua sotto un'altra forma, però questa paura è radicata nell'uomo, in molte persone, come si può fare?

“Ogni giorno fai un po' di meditazione e pensa così: *“La morte è vita, venga la morte, poiché io vivrò!”*

Ogni giorno fallo e convinciti di questo. *Io che ti parlo, ti posso dire che non sono mai morto: sono stato prigioniero sulla terra, di un corpo.* Anche se bello, non mi è mai piaciuto! Parlate, se volete.”

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ci ha parlato di tenere libera questa coppa perché Lui la possa riempire del Suo amore, quindi penso che si dovrebbe vivere ogni momento della nostra vita in piena coscienza con Lui. Ci ha però dato un incoraggiamento e ci ha detto che la vita materiale è abbastanza tribolata. È difficile poterla tenere questa coscienza, ma penso che con il Suo aiuto non ci dovrebbero essere problemi!

“Hai già dato la risposta, perciò non ti dico niente.”

Alessandro: Luigi, come tu saprai questo Mezzo ultimamente è stato malato e tutti siamo stati molti dispiaciuti perché non se l'aspettava nessuno. Penso che molto sia derivato da un insieme di sue delusioni causate da noi; quindi io personalmente, ti prometto – e spero lo facciano anche tutti gli altri fratelli – di impegnarmi maggiormente a dargli più amore possibile per il tempo che verrà.

“Ti ringrazio di questo, poiché Lui è il nostro protetto!”

Paolo: Luigi, qual è la differenza tra il dolore e la sofferenza?

“*Il dolore è fisico, la sofferenza è dell'anima.* Il dolore... se ti fai male ad una mano, provi un dolore; la sofferenza invece è interiore e per quella non puoi fare niente! Ecco il dolore e la sofferenza.

Se ti tagli un dito, te lo medichi, te lo fasci; provi dolore, ma poi guarisce. La sofferenza, che è interna, passa con tanto tempo, ma non guarisce. *Guarisce solamente chi sa perdonare perché mette a tacere la propria sofferenza, ma la sofferenza rimane per tanto, tanto tempo. Su, parlate!*”

Maria: Luigi, l'altra volta il Maestro diceva, nel primo Insegnamento, di stare attenti, di non cadere, di stare ben saldi in piedi; a cosa si riferiva?

“Alle burrasche terrene. Su, parlate.”

Licia: per burrasche terrene intendeva le prove?

“Bruciate le vostre scorie. Cosa sono le scorie? Tutti pensano ad un'anima macchiata, insudiciata: le scorie non sono altro che i difetti di ognuno che porta dentro di sé. *Bruciare le scorie è vincere un difetto. Le scorie non sono altro che difetti che ognuno ha.* Su, parlate!”

- Esiste, Luigi, come ci viene detto dalla Religione Cristiana, il peccato?

“Se tu fai del male, esiste sì il peccato! e lo devi anche pagare!”

- Il male verso gli altri?

“Certo. Se tu fai del male lo devi pagare qui, sulla terra. Su, parlate.”

Graziella B.: Luigi, ma alla confessione bisogna crederci veramente?

“È già stato spiegato tante volte!”

Graziella B.: ma io non c'ero!

“Perché cambiate discorso? Cercate di rimanere in tema!

Se tu vai a confessarti ma non sei convinta, è inutile che tu ci vada! *La confessione non è altro che il rimprovero di noi stessi, sentire il dolore di quello che abbiamo fatto: quella è la vera confessione!* Tanto è vero che il Sacerdote dice: 'Io ti perdono se sei pentita.' Altrimenti lui non può fare nulla! Poi non so come faccia a perdonare i peccati degli altri, questo non l'ho mai capito. Parlate, se volete.”

Licia: Luigi, nella preghiera, nella meditazione, quando si sente una gioia, un benessere, vuol dire che l'anima si espande?

“Certo, me l'hai già fatta questa domanda! È segno che le tue Guide hanno sentito il tuo richiamo e ti sono vicine. Con il loro avvicinarsi, tu senti questa gioia esplodere dentro di te!”

Licia: vorrei capire meglio, cioè sarebbe una presa di coscienza o no, in quel momento!

“Quando tu fai la meditazione... [gira il nastro] ...viene aggiunta la gioia delle Guide, perciò questa gioia si espande dentro di te. Tu senti solo gioia, non è presa di coscienza; la presa di coscienza ce l'hai nell'attimo in cui ti metti in meditazione, perché se uno non è cosciente di quello che fa, non può sentire gioia; prima prende coscienza, fa meditazione, se la fa sentire la gioia. Parlate, su.”

Luciano R.: questa gioia di cui parla la Licia, si può dire che sia la gioia sempre nuova della meditazione o è un'altra cosa?

“Se tu provi gioia nella meditazione, sai che le Guide ti hanno sentito; se non sei in meditazione e senti gioia, può darsi che tu abbia mandato un pensiero buono che ti viene ripagato, contraccambiato, con la gioia di chi lo riceve.”

Luigi: senti, Luigi, quindi facendo meditazione e ricevendone gioia è come dire che noi teniamo liberi e aperti quei calici, quelle coppe di cui diceva il Maestro poc'anzi?

“Certo! Sì.”

Luigi: significa aprire, essere disponibili al Suo amore e alla Sua...

“Perché lì sei ricettivo, in quell'attimo sei ricettivo. Nella meditazione si chiede, si attira l'energia; poiché è solo energia positiva, si riempie la coppa del nostro cuore e si prova gioia! Allora, dimmi!”

Maria: il Maestro, quando parla della nostra nuova esperienza, parla anche del nuovo anno che si deve incominciare?

“Io penso proprio di no. Certo parla del futuro: il passato è già passato, perciò è il futuro. Ma nell'anno che verrà ci saranno i buoni, ci saranno i cattivi, ci saranno i meno buoni ed i meno cattivi, come sempre! Allora, me ne vado?”

Licia: Luigi, posso sapere come mai il Bambino non si fa più sentire? Se puoi per piacere!

“Perché ora non è il momento. Verrà, verrà!”

Paolo: allora, Luigi, il Bambino è legato al tipo di Insegnamento o alla nostra coscienza che si può allontanare da certe cose?

“Il Bambino è con le Guide, è con noi! A volte non si presenta perché non c'è il tempo. Tanti hanno furia e allora non si presenta perché non sarebbe neanche ascoltato, oppure ascoltato pensando che faccia alla svelta a finire!”

Paolo: quindi, Luigi, forse in linea puramente teorica, noi stando insieme a tempo indefinito, praticamente potremmo avere la presenza e il dialogo con tutte le Guide di questo Centro?

“Certo! Ma parlando io, parlo a nome di tutti! Non sai quante volte, quando voi fate la domanda, le Guide sono qui e qualcuno dice: ‘O che domanda fa questo?’

Poi tante altre volte ci consigliano e dicono: ‘A questo, rispondi così.’ Perché di solito chi fa una domanda, molta della risposta è diretta a lui. Perciò chi fa le domande è sempre avvantaggiato ed ha il premio di una risposta che molte volte solo lui comprende. E allora vedete quanto è importante, tante volte, parlare! Hai capito?”

Vilma: Luigi, potresti darmi un consiglio perché io impari a meditare?

“Libera la mente da tutte le cose terrene, tutte! Se dico tutte, tutte! Guarda un'immagine che a te piace di più, ‘sacra’, o che sia Yogananda... o sia chi sia. Fissalo intensamente se non ti riesce meditare, liberando la mente, pensando esclusivamente a lui. Vedrai come il tempo passa veloce e avrai le tue risposte.”

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

Vilma: fissandolo in mente o con gli occhi aperti?

“Con gli occhi aperti, perché se tu chiudi gli occhi perdi anche l’immagine. Hai compreso? Per te, ora, è il solo mezzo. Allora, posso andare?”

Adriana: senti, Luigi, se uno non supera una prova, la solita prova si può ripresentare uguale?

“Se non la superi, ti viene peggio!”

Adriana: ecco, e può essere ripetitiva? Non una volta sola, ma anche due o tre?

“Sì!”

Adriana: e sempre peggio?

“Facciamo uguale. Peccato dover andare via!”

“La pace sia con voi!”

IL MAESTRO

CHE L’UOMO DELLA VITA E DELLA LUCE MI
STIA ACCANTO, POICHÉ NON CONOScerà
LA FAME NÉ LA SETE.

PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio della Creazione dove l'essere umano aveva conosciuto
DIO!

Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e
Tutto risorge!

[Parole del nostro Maestro Neri:]

Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui... e nulla si spegne... Tutto continua!

Nell'infinito... senza tempo né spazio,
continuerò a vivere... in me, dentro di Lui,
e Lui, dentro di SÉ... con me!



INDICE DELL'ANNO 1989

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VI
Rivelazioni Spirituali n. 169.1 dello 04-01	Pag. 1188
Rivelazioni Spirituali n. 170.2 dello 07-01	Pag. 1199
Rivelazioni Spirituali n. 171.3 del 18-01	Pag. 1204
Rivelazioni Spirituali n. 172.4 dello 01-02	Pag. 1212
Rivelazioni Spirituali n. 173.5 del 12-02	Pag. 1223
Rivelazioni Spirituali n. 174.6 del 22-02	Pag. 1226
Rivelazioni Spirituali n. 175.7 dello 08-03	Pag. 1238
Rivelazioni Spirituali n. 176.8 del 22-03	Pag. 1250
Rivelazioni Spirituali n. 177.9 dello 05-04	Pag. 1257
Rivelazioni Spirituali n. 178.10 del 19-04	Pag. 1267
Rivelazioni Spirituali n. 179.11 dello 03-05	Pag. 1274
Rivelazioni Spirituali n. 180.12 del 20-05	Pag. 1286
Rivelazioni Spirituali n. 181.13 del 31-05	Pag. 1298
Rivelazioni Spirituali n. 182.14 del 21-06	Pag. 1307
Rivelazioni Spirituali n. 183.15 del 19-07	Pag. 1317
Rivelazioni Spirituali n. 184.16 del 20-09	Pag. 1320
Rivelazioni Spirituali n. 185.17 dello 01-10	Pag. 1330
Rivelazioni Spirituali n. 186.18 dello 04-10	Pag. 1339
Rivelazioni Spirituali n. 187.19 del 18-10	Pag. 1348
Rivelazioni Spirituali n. 188.20 dello 01-11	Pag. 1356
Rivelazioni Spirituali n. 189.21 del 15-11	Pag. 1363
Rivelazioni Spirituali n. 190.22 del 29-11	Pag. 1371

INDICE DELL'ANNO 1989

Rivelazioni Spirituali n. 191.23 del 20-12	Pag. 1380
Presa di coscienza della condizione Astrale da parte dell'anima [in ultima pagina]	

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA
PER
UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO
L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI DEL 1990
~ VOLUME VIII ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n. 5 – 59021 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuti per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che potrebbe esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra di sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lei, egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell’evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l’aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l’esempio, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l’esempio e l’amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta, ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!

~

CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole, ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali, ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuitivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno, ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi, ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento - mi disse - perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*”

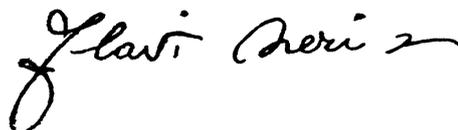
~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!



ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede, ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste, ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste, ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà, ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente* e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì *comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro, ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:
 “È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo, ma è Lui che vive dentro di me.”

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire, ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile, ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- **IL MAESTRO**
- **LO ZIO FOSCO**
- **FRATELLO PICCOLO**
- **IL BAMBINO**
- **MAESTRO LUIGI**
- **KIRIA**
- **FRATELLO SAGGIO**
- **SORELLA CARITÀ**

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

[la numerazione continua dal volume precedente]

IL MAESTRO

Sommario: i cristalli colorati – Colori, Luce ed energia ci circondano e ci purificano – Tramite le palme delle mani alzate, assorbiamo l'energia, la potenza della creazione – L'energia delle anime trapassate, delle nostre e quella delle nostre Guide, girano e si fondono insieme – Tutto è unito e tutto è Luce in questo momento – Dio, con umiltà, penetra in noi con tutti i Suoi colori della creazione – Noi tutti siamo Uno.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, è tempo, è tempo... da tanto tempo Io vi aspetto.

È tempo, è tempo d'amore, di riflessione, di evoluzione. L'eterna Consolazione, l'eterna Vibrazione che circonda questa vostra piccolissima dimora, è piena di Luce e di bellezza infinita. *I cristalli che l'avvolgono da tanta lucentezza e da tanti diversi colori, brillano abbaglianti intorno a voi. Voi respirate di questi colori, voi respirate di questa Luce, voi respirate di quest'energia che vi circonda, luminosa di tanti, tanti, tanti colori, ancora più forte dietro a questi.*

Sopraggiungono violenti e invadono il vostro corpo e le vostre menti. Le vostre membra ora si fanno più luminose, poi più opache, ma *altra luce più violenta e più lucente ancora, cade e scende su di voi con forza e con una violenza così tale da purificare, non solo il vostro piccolo essere, ma tutte le vostre membra e le vostre ossa.*

Esse prendono il colore di questa potente armonia che scende sopra di voi; forza e armonia, che sono i colori della creazione, che si rinnovano e si susseguono l'uno all'altro sempre più forti. Noi, che siamo l'energia che circonda voi, sorridenti, siamo soggetti a questi mutamenti di colori riuniti che si rinnovano e diventano sempre più forti.

Ecco, noi siamo nella trasparenza divina, noi siamo nella trasparenza dell'essere naturale, nella trasparenza dell'essere di tutta questa scena vibratoria naturale e normale per tutti noi. Che cosa facciamo insieme all'eterna Luce che vi avvolge in questo attimo, così prepotente, di una Vibrazione così forte? Noi giriamo intorno ad Essa come a volerla controllare, affinché ogni atomo, ogni scintilla non vada perduta.

Perciò raccogliete di questa energia che vi arriva, di questi immensi colori che scendono e si rinnovano: blu, rosso, viola, giallo, bianco, e ancora e ancora il turchese, e ancora e ancora, ancora il viola ed il rosso che si intrecciamo, si confondono e si rifondono, rinascono così forti insieme a voi. E le vostre membra insieme a tutti questi colori, si adeguano e cambiano, si sono fuse e plasmate insieme a questa grande energia: perciò, che nulla vada perso.

Ecco, tenete le mani così, insieme a Me [in alto con le palme in avanti], poiché questa grande potenza divina, questa grande potenza e meravigliosa armonia di tutta la creazione, penetri nel palmo della vostra mano, e in cima alle vostre dita ne faccia fusione completa, e attiri a Sé, dentro di voi, tutta questa grande potenza che solo il Creatore ci può dare.

Ecco, rimanete così, mentre noi e tutta l'energia delle vostre anime e l'energia delle vostre Guide girano e si fondono insieme a questa, trovano la bellezza della fusione divina, la bellezza della fusione delle anime trapassate, insieme alle vostre anime.

Tutto si plasma, tutto è unito, tutto è Luce in questo momento di meravigliosa visione naturale e normale per la creazione. È l'abbraccio del Creatore che si fonde insieme a voi tutti e trova questa bellezza, quest'unione, affinché ognuno di voi possa più a lungo meditare, meditare, ascoltare, fondersi in quella che era la sua origine naturale della sua piccola esistenza.

E noi giriamo... ma non credete voi, non vi confondete, affinché nessuno di voi possa essere nella piena illusione di dire: "Io vado a Dio!" No, non è così, ma è la vostra forza, è la vostra ricezione, è la vostra calamita, è la vostra energia, è il vostro desideroso possesso di avere Dio, e Dio, con umiltà, insieme ai Suoi colori di tutta la creazione, che cambiano e si accendono e si spengono e mutano colori, Lui penetra in voi.

Perciò vedete, questo senso di umiltà piena di Chi tutto creò: Egli scende nella Sua creatura per rinnovarvi, per rendervi sempre più potenti e più uniti. Non dovete dire: "Questo è il mistero;" no! questa è una Verità viva, dove l'intelligenza umana di questo piccolo essere che medita e attrae a sé, è il premio di tanti che hanno saputo resistere, consolarsi, meditare e amarsi.

Ecco, qui ora siamo nel Cenacolo vivente di tutta la creazione che ci avvolge e ci unisce, mentre tutta, ancora, la potenza penetra ancora in voi. La vostra mente si apre, si rifocilla e si riempie di questa nuova Luce d'energia: Io sono in voi, dentro di voi, insieme a voi.

La pace sia con voi sempre, come ora... come ora... come ora. Amatevi come Io vi amo; unitevi come Io vi ho unito; sopportatevi e cercate di essere puri, puri!

Noi tutti siamo Uno... noi tutti siamo Uno... noi tutti siamo Uno!

Pace a voi... pace, pace, pace... pace, pace, pace!



MAESTRO LUIGI

Sommario: quando gli esseri umani diventeranno buoni, l'inverno non ci sarà più, ma una sola stagione mite che continuamente darà frutti – Questo avverrà per la Luce di Dio che Lui ci manderà in forma di cristalli: il cristallo dell'energia che Atlantide era riuscito a possedere (ma in minima parte). Ne segue una spiegazione – I motivi per cui abbiamo avuto l'energia colorata di stasera – L'energia posseduta da Atlantide, tra l'arancione e il giallo, come l'avevano avuta e come la usavano – Gli Egiziani non compresero la conoscenza degli Atlantidei – Le piramidi venivano usate dagli Atlantidei come accumulatori di energia, non come tombe – L'energia di stasera, noi e la piramide – Gli Atlantidei non erano spirituali ma molto studiosi – Per caso trovarono una cellula che riuscirono a moltiplicare e ne nacque tutta la loro potenza – L'Anima di gruppo deve andare avanti sotto forma spirituale – L'energia, il tempo, le stagioni, la spiritualità, Dio e noi con le nostre particelle colorate – Le capacità notevoli che sono potenzialmente in noi perché facciamo parte di Dio – Nell'Universo tutto è Spirito Santo, da sempre e per sempre – L'energia di stasera è viva e

pulsante e forma trilioni di colori diversi... lo spettacolo è una meraviglia – *Tutti i frutti contemporaneamente erano nel Paradiso terrestre*, ma avverrà anche sulla terra quando saremo evoluti – L'energia che trovarono gli *Atlantidei* vive dentro di noi – Stasera abbiamo ricevuto un grosso premio – *Come vincere l'io materiale* – L'acqua che scorre sotto la piramide, sotto terra, chi ne facesse uso non invecchierebbe – I modi per tradire – Cellule, colori, squilibri e pranoterapia.

Luce a voi, Luigi vi saluta.

Piccoli fratelli, non dovete divagarvi. Finalmente! Ne avete preso di tempo! Vi siete riposati abbastanza? Noi no, ci avete fatto un po' sudare per stare dietro un po' a tutti: qualcuno più buono, qualcuno più attento; qualcuno meno buono, qualcuno meno attento. Ma l'importante è che io sia qui con voi.

State bene? (sì) Oh, le vostre mani così gelide, le vostre mani così gelide! Le vostre mani così gelide! Che io possa riscaldarvele in questa tanta Luce che avete avuto! A me, in vita, certe grazie non erano mai capitate!

Allora, cosa avete da dirmi fratelli miei? Viene questo freddo o non viene questo freddo? Ma l'inverno viene se l'uomo è cattivo! *Ma quando l'uomo, l'essere umano della terra diventerà buono, non ci saranno più stagioni, ma una stagione sola, mite, dove tutto fiorirà nella stessa maniera, contemporaneamente, continuamente, e darà frutti sempre in continuazione.*

Allora l'uomo, l'essere umano della terra smetterà di lavorare, e sono convinto che allora dirà: "Ma guarda questi frutti, mi son già venuti a noia!"

E allora ci vuole tutta la pazienza di Dio Padre che vi mandi ancora la Sua Luce in forma di cristalli, che brillano sempre di più. È il cristallo dell'energia che Atlantide era riuscito a possedere: in minima parte, s'intende!

Allora, come state? [risposta multipla di 'bene' e richiesta a Luigi sul come stia lui]

"Io sto bene."

Licia: anche lavorando tanto?

"Ma non duriamo fatica, per noi è un passatempo. Ci siamo così abituati alle vostre marachelle che diventa così normale! parlate!"

Licia: hai parlato di mani gelide, Luigi; aveva un significato profondo quest'espressione, credo. Ce la puoi spiegare?

"*Perché gelido è ancora il vostro cuore. Quando il vostro cuore sarà colmo d'amore, le vostre mani arderanno di calore. Su, parlate.*"

Paolo: senti, Luigi, è una cosa nuova per me, mi vuoi spiegare quest'energia a forma di cristalli?

Si è condensata, ha preso forma. Gli atomi che brillano, si sono riuniti. Ogni atomo, milioni, trilioni di atomi riuniti a sé, ognuno dava il suo colore e mandava energia a impulsi, come impulso è tutto ciò che vive, ciò che vibra, ciò che è!

Si accendevano, si spegevano, facendo milioni di colori: questa è la prima fase. Seconda fase: hanno formato una grande cupola come è l'universo. Voi lo dovete immaginare nella stessa maniera, tutto intorno a voi in segno di protezione.

Ma questo non basta; affinché le vostre menti si possano aprire per comprendere di più, – se volete che vi sia dato di più – dovete avere un'intelligenza più acuta, più pronta, maggiore rispetto a quella che avete avuto attualmente, per comprendere e capire di più. Perciò, se qualcuno non comprende è segno che non ce la mette tutta. Hai compreso?"

Paolo: sì. Questa manifestazione spirituale così densa, così materializzata, quali sono le condizioni per cui si determina? Perché il Maestro ha messo tutta la Sua energia per questo?

“Per l'Anima di gruppo, affinché ognuno di voi diventi più buono e ami il fratello che ha accanto; affinché ognuno di voi possa risplendere di tutti questi colori per attirare l'attenzione su di sé. Molte cose vi sono state perdonate, molte rinnovate, molte si sono unite.

Non tradite, ogni parola sarà come una lama che taglia e uccide, e il sangue che ne uscirà vi farà male al cuore. Parlate.”

Paolo: senti, hai fatto riferimento alla forza che in parte gli Atlantidei controllavano, qual era l'aspetto di questa forza?

“Illimitata, e così piccola!”

Paolo: ma loro attraverso cosa la receprivano?

“Erano riusciti a condensarne un pezzetto, a renderlo solido e liquido nello stesso tempo. Con questo tenevano in controllo le stagioni, come vi fu già spiegato. Solido perché era racchiuso in urne di cristallo; liquido perché al momento che venivano accese e messe in movimento alcune macchine, questi si scioglievano e giravano intorno su di sé.

Erano riusciti a condensare, a catturare una piccola parte di energia viva; senza di questa non sarebbero stati assolutamente capaci di fare ciò che fecero. Il suo colore cangiava tra l'arancione ed il giallo, mutava colore. Parlate.”

Maria: senti, Luigi, gli Egiziani sono riusciti a comprendere veramente la conoscenza che portarono gli Atlantidei?

“No, no! Solo una parte molto piccola che poi hanno dimenticato nel tempo; per non far rubare i segreti non l'adopravano neanche loro, perciò è come se non li avessero mai avuti.”

Maria: le piramidi, erano già state costruite dagli Atlantidei?

“Questo è già stato detto, certo! Furono loro ad insegnarlo, ma non come tomba, ma come accumulo di energia! perché dalla punta della piramide attiravano tutte e quattro le direzioni: tutto si accumulava lì. Attiravano l'energia dal nord, dall'ovest, sud e est; tutto veniva attirato sulla punta della piramide e incamerato dentro. Parlate.”

Ambra: senti, Luigi, abbiamo noi la capacità – anzi la nostra anima, anche se non ne siamo consci – di trattenere a noi quest'energia quando ne veniamo trapassati? O può esserci utile a questo fine usare la piramide, affinché quest'energia rimanga con noi perché possa agire maggiormente?

“L’energia che vi è stata data è dentro di voi, sta a voi perderla o trattenerla. Naturalmente quest’energia, dentro la piramide si conserva a lungo, è molto difficile disperderla se uno la sa trattenerne.”

Adelina: gli Atlantidei erano arrivati al processo di quell’energia con la loro razionalità, con lo studio oppure con l’evoluzione spirituale?

“Non erano spirituali, erano materiali.”

Adelina: allora molto studiosi?

“Molto studiosi. Per sbaglio trovarono una cellula; studiando ne costruirono una piccola cellula. Per loro fu una cosa straordinaria, strabiliante, e riuscirono allora a moltiplicare questa cellula.”

Adelina: fu una scoperta per caso, allora?

“Fu una scoperta per caso, e lì nacque tutta la loro potenza.”

Luigi: ogni tanto sento che si parla di Atlantidei, di mondi scomparsi, di civiltà scomparse; o non ho capito nulla... ma per la nostra Anima di gruppo, per la nostra evoluzione, queste conoscenze sono fini a sé stesse o quale significato hanno?

“Nessun significato, è solo per la curiosità di conoscere ciò che era, perché l’Anima di gruppo deve andare avanti sotto una forma spirituale. Se però vengono fatte domande, dobbiamo rispondere. Parlate, se volete.”

Rita: Luigi, il risultato raggiunto dagli Atlantidei potrà verificarsi ancora?

“Non hanno lasciato niente, solo dei ricordi. Tutto ciò che è stato ricostruito, è stato ricostruito tutto da zero, daccapo. Non c’è rimasto niente di insegnamenti di Atlantide, solo delle cose che si possono vedere ma che non danno nessun risultato. È questo che volevi sapere?”

Rita: no, volevo sapere se quel cristallo che loro riuscirono ad ottenere per caso, se capiterà ancora di poterlo...

“Ma non esiste più!”

Rita: va bene, un altro!

“Ma sarà molto difficile visto quello che fecero, perché la scomparsa di Atlantide fu proprio dallo scoppio di questo cristallo! che tutti se ne volevano impossessare! Hai compreso? (sì, grazie)”

Paolo: però, mi è sembrato di trovare in alcune discipline spirituali questo tipo di conoscenza, cioè hanno rispiritualizzato questa conoscenza, oppure ho frainteso?

“Io penso che sia più un rito che essere spirituali, perché lo spirituale non fa ricerca...”

Paolo: forse mi sono spiegato male, scusami; volevo dire che la conoscenza delle stagioni, la conoscenza del tempo sia in senso fisico che in senso spirituale, il trovare e sentire

questa grande energia senza la brama della ricerca materiale, esiste anche nelle discipline spirituali.

“Esiste e non esiste. Non esiste perché non c'è luogo che possa darti tanto. Se c'è un luogo che ha una stagione unica non ha però frutti, non c'è vegetazione o poca, parlando di questo, *ma spiritualmente, la vera stagione, le quattro stagioni, devono essere dentro di voi. Siete voi che dovete fare il tempo unito nel tempo: l'amore sull'amore, l'evoluzione sull'evoluzione.*

Perciò se voi fate parte della creazione, se voi siete stati ora fusi insieme a tutti i colori delle vibrazioni e dell'energia cosmica che il Creatore in questo momento vi ha voluto dare... ecco la domanda che io speravo fosse fatta!

Se voi fate parte di tutto questo, voi fate parte anche delle stagioni e di tutta la natura. Allora le quattro stagioni devono essere soprattutto unite dentro di voi, perché solo con l'amore, l'essere umano della terra che ha ricevuto questi poteri, può trasformare l'umanità col solo pensiero dell'amore.

Se voi siete stati investiti di tanta energia, ed a poco a poco ogni giorno voi ridonate questa energia in amore, come in amore vi è stata data, la stagione sarà unita.

Ma voi fate parte di Dio! Voi avete la sostanza di Dio! Voi avete la capacità di unire tutto e di distruggere tutto, poiché la vostra mente ha una grossa potenza; ed allora voi pensate uniti che non venga l'inverno e l'inverno non viene! Se voi pensate uniti che è necessaria la pioggia, pioverà!

È in voi il segreto della creazione! Voi fate parte di Dio! è che non sapete sfruttare la vostra intelligenza, non sapete sfruttare la vostra volontà, non sapete ridonare i colori che vi sono stati dati.

Ogni particella del vostro piccolo essere così trasparente, si è ricostituita, rinnovata, ha ripreso forma di colori vivi, ché se voi poteste vedere il vostro corpo, esso luccica di milioni di colori perché ogni particella, ogni atomo, ogni cellula, ogni vibrazione ha un colore suo... e voi questi li avete tutti!

Le malattie non esistono, esiste solo la vostra potenza, la vostra luce! Potrei dirvene ancora, ma non me lo permettono. Fate domanda e vedremo.”

Luciano R.: scusa, Luigi, io prima ti volevo chiedere se l'energia che abbiamo ricevuto è comparabile all'energia che ricevettero gli Apostoli nel Cenacolo, ma tu un po' mi hai già risposto dicendo che abbiamo ricevuto energia cosmica; quindi si potrebbe tentare un paragone con lo Spirito Santo?

“*Tutto è Spirito Santo, tutto è Dio. Non sono forse una cosa sola il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo? Non forse la Santissima Trinità è fusa insieme? E se la Santissima Trinità è fusa insieme e voi fate parte di questa, quale risposta, io, fratello, ti dovrei dare che già non ti ho detto?*”

Luciano R.: pensavo che quest'energia cosmica avesse vari stadi, vari gradi, e allora probabilmente è unica?

“Potresti dividere Dio in stadi?”

Luciano R.: no, senz'altro no!

“E allora, se non puoi dividere Iddio in tanti stadi, nemmeno la tua anima e la tua intelligenza lo possono fare; ma solamente ognuno occupa, su questa dimensione dell’universo, un qualcosa a sé: lo stadio è suo, è personalizzato!

Non forse vivi con gente più buona e più cattiva di te? E perché vivi insieme a loro? Se allora ci fossero gli stadi, ognuno dovrebbe stare nel proprio piano evolutivo. Ma se Dio vi fa vivere tutti insieme è perché la cosa è unica. Hai compreso ora?”

Luciano R.: avevo compreso anche prima, soltanto pensavo che questa energia cosmica... forse non me l’aspettavo che ci si meritasse di riceverla così, e per questo ti ringrazio. Però ti volevo chiedere anche del Maestro che prima parlava delle nostre luci, delle nostre anime, e diceva che ogni tanto la nostra luce si offuscava, anche se veniva sempre...

“Non si offuscavano le vostre luci, erano queste grandi energie che vi hanno avvolto a cupola, come l’universo. Ha voluto significare che le luci che venivano, di svariati colori, pulsavano e cambiavano colore, o più chiaro o più acceso, più spento e più acceso. Perché, ha detto il Maestro: ‘Pulsa perché è vita.’

Non può rimanere un colore stabile, unito. Essendo viva e piena di vita, pulsa, si accende e si spenge, facendone trilioni di colori.

Fate conto di riunire tutte le stelle del firmamento, e come le guardate pulsano, si muovono, si accendono e si spengono. Immaginatele di trilioni di colori, l’una diversa dall’altra e tutte insieme, mischiate... che meraviglia di spettacolo! Voi non ve lo immaginate neanche! Parlate.”

Adelina: Luigi, prima tu parlavi di stagioni e dicevi che dovrebbe essere dentro di noi una stagione unica. Ma per le stagioni vere e proprie, ognuna di esse ha i suoi frutti, per cui penso che noi abbiamo bisogno di tutte e quattro esse.

“Non è così, voi potreste vivere senza avere bisogno dell’inverno, dell’estate, dell’autunno e della primavera. Pensate ad una stagione unica nella quale l’uomo, l’essere umano della terra, non ha bisogno di vestirsi troppo o di spogliarsi troppo; una stagione unica che dà un unico risultato, un’unica energia e tutti i frutti maturano insieme!

Perché se tu vuoi mangiare un frutto devi aspettare l’agosto? Se ne vuoi mangiare un altro devi aspettare l’inverno? E se questo fosse un dono, e un giorno avverrà, di avere una stagione unica durante la quale potrai mangiare i frutti sia dell’estate che dell’inverno, in qualsiasi momento del vostro tempo?

Ma sta a voi ad essere buoni, perché questo avverrà soltanto quando sarete evoluti.”

Luciano R.: senti, Luigi, ma questa stagione unica, con tutti i frutti contemporaneamente, è mai successo che sia esistita anche prima?

“Sì, nel Paradiso terrestre.”

Riccardo: se ho capito bene, l’energia che ci ha dato stasera il Maestro è più o meno la stessa energia che erano riusciti a sintetizzare gli Atlantidei?

“Sì, ma è già l’energia che vive dentro di voi.”

Riccardo: a questa energia gli Atlantidei erano riusciti ad arrivare con lo studio, ma non essendo spiritualmente preparati, la usarono in modo errato?

“Certo, la scoprirono per caso.”

Riccardo: e quindi l'energia che ci ha dato il Maestro stasera è un premio, un grosso premio per noi.

“Io penserei di sì.”

Ambra: speriamo che quest'energia possa allora unificare le nostre stagioni interiori, dato che l'amore dovrebbe essere l'unica, no?

“E finalmente possiate essere una stagione unica!”

Ambra: ed ogni volta che ognuno di noi riesce un pochino a fare questo, è patrimonio di tutti!

“Ricordati quello che hai detto.”

Attilio: senti, Luigi, allora l'io materiale non è che sia stato sconfitto, però è un passo avanti, perché rimarrà sempre la dualità, vero?

“Per essere evoluti deve sparire l'io materiale, se vuoi godere di queste grazie che Dio ti ha dato in questa ora.”

Attilio: certo, ma io intendevo dire che così è più facile riuscire ad eliminare questo io materiale, in quanto abbiamo una forza in più, e che forza!

“E una volontà in più, ci vuole.”

Attilio: nell'ultimo filmato che è stato fatto *si parla della piramide e dell'acqua che scorre sotto, che ha delle proprietà, delle energie...* io non ho capito bene. Quest'acqua in movimento, era sempre la stessa che veniva utilizzata o era acqua corrente?

“No, faceva parte di un'acqua particolare messa in moto da una strana concezione della natura, che vive tutt'ora sotto terra. Chi scopre di quell'acqua e si bagna, o se vuole la può anche bere, non invecchia. Ma non è che non debba morire, muore alla sua ora, solamente muore giovane perché l'acqua ferma tutte le cellule di invecchiamento del suo corpo. Hai compreso?”

Attilio: sì. Allora è un processo naturale che non si può riprodurre.

“No, non si può! Parlate, se volete.”

Attilio: quest'energia di cui siamo stati investiti, dovremo ridonarla con amore. C'è una tecnica particolare per poterla utilizzare, per capirla, per cercare di esserne più padroni?

“Essere buoni e meditare. Meditare sull'energia di quest'ora, immaginarla come ti è stato spiegato... ed avrai tante risposte.”

Attilio: hai parlato di un tradimento; a cosa ti riferivi?

“Il tradimento consiste nel non essere onesti, nel parlare male del proprio prossimo. Se qualcuno farà del male a uno di loro, lo avrà fatto a me; perciò questo è un tradimento. *Quindi parla sempre bene, anche di chi ti fa del male.*”

Marco: si è parlato tanto d'energia, di fusione di quest'energia, di colori, di malattie, di possibilità di intervenire. Qual è il processo mediante il quale è possibile che l'energia di una persona possa risolvere lo squilibrio che ha un'altra?

“Io penso che ognuno di voi abbia accentuate più cellule. Alcuni ne ha diverse, un po' di più, qualcuno ne ha di più di altri colori. Ti spiego.

I colori delle cellule: ognuno ha un proprio colore, e ognuno nel suo corpo ne ha tante. Se una manca dei colori come il rosso o il blu o il giallo, tu devi sapere individuare quali sono i colori che la investono nel suo male, e devi cercare con la pranoterapia, come tu stai facendo, di ricreargli quelle cellule che sono in meno. Solo così un'anima può ritrovare il suo equilibrio. Hai compreso?”

Marco: sì, però esiste un processo – e ne abbiamo parlato altre volte – di visione, anche della vita, in un modo diverso, cioè di recupero spirituale sul piano evolutivo. È anche questo che porta al processo che hai descritto ora?

“Parli di uno che sta male o di uno...”

Marco: di una persona che ha una malattia, per esempio.

“Che non è abbastanza evoluta?”

Marco: sì, esatto.

“E allora ci vuole la parola.”

“Fratelli miei, io vi abbraccio tutti tutti, nella stessa Luce che abbiamo tutti insieme. Pace a voi. Siete così belli! Pace!”

IL MAESTRO

**DIO, CON UMILTÀ, INSIEME AI SUOI COLORI
DI TUTTA LA CREAZIONE, CHE CAMBIANO E
SI ACCENDONO E SI SPENGO E MUTANO
COLORI, LUI PENETRA IN VOI.**

IL MAESTRO

Sommario: incitamento a pregare per le anime sorde e mute che non hanno ancora ritrovato la Luce, ed a chiamarle insieme agli Angeli – Anche noi fummo chiamati dagli Angeli per il nostro risveglio – Queste anime fanno parte anche di noi ed è nostro dovere pregare e chiamarle – Siamo all’inizio di un nuovo ciclo e dobbiamo essere partecipi col Maestro e più volenterosi – Il suono di mille campane a distesa nell’universo, forse potrà svegliare quelle anime che sono parte di noi.

Figli Miei, la pace sia con voi.

Io vi dico di pregare per le anime trapassate che non hanno ancora ritrovato la Luce e sono rimaste sorde e mute.

Gli Angeli della Luce, nonostante i loro sforzi non riescono a svegliarle. Il canto degli Angeli della Luce è leggero e profondo, ma nella loro sordità, queste anime non riescono a udire il richiamo di un canto così melodioso.

Ecco che a voi, se volete, è concesso di pregare, di chiamare insieme agli Angeli della Luce, affinché queste anime così cieche e sorde, possano risvegliarsi al vostro richiamo.

Esse riposano nel sonno della loro prima ora. *È possibile tutto questo poiché anche voi foste chiamati dagli Angeli, affinché il risveglio fosse pronto per una nuova reincarnazione. Ma voi sentiste quel richiamo: svegliati da quel leggero letargo, incominciaste a vivere ed a camminare.*

Loro non odono il richiamo, e allora tutte le anime che sono pronte in spirito hanno il dovere di pregare e chiamare, poiché voi, nell’ultima vostra riunione in questo Cenacolo, avete avuto, avete sentito questo richiamo dell’Alto.

Ma non è come voi pensate; glorificati di questo bene, avete detto: “Siamo fortunati.” No, io penso che *avete un dovere in più: risvegliare le anime dei trapassati, risvegliare le coscienze di chi veramente vi circonda. Dovete essere più svegli che mai, poiché il vostro compito deve ancora iniziare.*

• È forse duro il cammino? No, il vostro passo è leggero poiché Io cammino insieme a voi.

• È pesante la parola? No, è leggera, poiché Io la sussurro a voi.

• È forse stanca la vostra vista? No, poiché Io vedo nei vostri occhi, perché la cecità di chi è chiamato e consacrato, non deve esistere.

Allora avete il dovere di pregare, richiamare, essere uniti per tutte quelle anime che devono incominciare o continuare la loro vita astrale e terrena evolutiva.

Ma questo non basta, deve esistere il richiamo dell’anima, il richiamo di tanti figli e figlie abbandonati a sé stessi in questa loro dura prova terrena. E la pace che giunge insieme alla Luce divina, vi fa partecipi all’inizio di questa nuova era di un mondo e di una veduta partecipante a questa nuova vostra iniziale presenza sulla terra.

Voi dite: “Ma noi siamo già da tempo partecipi sulla terra!” No, voi siete all’inizio di un nuovo ciclo rinnovato su questa misera nuda terra.

Non divagate, le forze che mancano danno disturbo; energie mancanti, troppe! Perciò cercate di essere molto uniti nell'ascolto affinché Io possa tenere stretta nelle Mie mani la vostra mente, perché non sia vagante.

Voi dovete camminare ora più che mai. Voi dite: "Chi siamo noi per avere avuto tanto?" Io vi dico: "Molte volte, nessuno!" Voi siete più piccoli di un granello della sabbia, ma il richiamo è stato potente, forte e deciso.

Chi di voi potrà ascoltare la nostra umile chiamata? Chi di voi si farà partecipe della Vibrazione creatrice che in questo momento urla e si dispera per la sofferenza di anime che appartengono alla creazione? Per la disperazione anime vagano sulla terra, nella profonda disperazione di sé stesse.

Ecco il primo compito che vi è affidato nella vostra missione terrena. Quanti di voi potranno iniziare insieme a Me?

Sentirete questo Mio richiamo come lo sentiste allora, quando anche voi eravate sordi e muti? Fui Io ad urlare così potente e così forte da svegliarvi. E forse voi eravate già pronti al Mio richiamo, poiché la risposta fu sollecita e breve.

Ecco, siate partecipi insieme a Me, poiché voi dite: "Noi possiamo, noi abbiamo..." e allora, siate forti e uniti insieme al Mio richiamo.

È forse l'attrazione della voce potente che giunge dall'Alto a sollecitarvi, a risvegliarvi ed a farvi sempre più partecipi di questa nuova era che deve ancora sorgere e svilupparsi? Ecco, allora Io Mi faccio piccolo e presente in ognuno di voi, Mi faccio umile e servitore a ognuno di voi.

Che cosa Io voglio dire? Chiunque avrà la volontà indiscutibile, onesta, pura, umile, non dovrà servire Me, ma sarò Io a servire voi, ad aiutarvi.

E allora aprite il vostro cuore, apritelo davanti alla Luce che giunge a voi, aprite la vostra mente e la vostra volontà, apritevi affinché Io giunga dentro di voi.

Come piccoli passerotti Io vi accarezzo, con occhio dolce Io vi guardo, premuroso Io mi affretto, amante Io Mi dono e divido con voi la Mia Luce, il Mio palpito, la Mia umiltà, la Mia preghiera.

Ecco che allora il suono di mille campane a distesa nell'universo, potrà svegliare i vostri fratelli, potrà svegliare quella parte di voi che giace in silenzio, senza vita, sorda e muta.

Risvegliate la loro coscienza, come noi l'abbiamo risvegliata a voi. Non dovete essere i missionari allegri che corrono a destra e a sinistra; non dovete essere i missionari che si fanno belli di penne, ma voi dovete essere i missionari di voi stessi, poiché *quel fratello che nel profondo giace sordo e muto, forse giace dentro di voi, nel vostro cuore e nell'intimo della vostra anima, poiché egli fa parte della stessa sostanza del vostro spirito.*

Ecco, con umiltà Io vi chiedo di essere partecipi con Me affinché nulla vada perduto. Uniti, possiamo allora dire: "Siamo Uno!"

La pace sia con voi. In questo momento e al di fuori di questo spazio e tempo, la pace sia dentro di voi insieme a tutti quelli che mancano, insieme a questi fratelli assenti: molti volutamente, molti per pigrizia, molti per orgoglio. Io li benedico tutti.

Pace a tutti.



IL BAMBINO

IL TEMPO PER DIRCI IL SUO AMORE

Non ho mai tempo io per riparlare ancora;
 del tempo che mi manca,
 non vedo mai spuntar l'aurora.
 Ma adesso ho detto: "Luigi caro, Luigi
 mio,
 il tempo un po' lo voglio anch'io."
 Una parola breve e un sorriso ancora,
 batto le mie mani e vi sveglio io.

Nel silenzio vostro e dell'anima mia,
 ne faccio partecipe di ogni poesia.
 E poi, piano piano, mi allontanano io,
 e Luigi faccio tornar a modo mio.

Poiché si crede grande e grande è ancora,
 ma al pari suo ci sono io;

se tante parole lui vuol dire a modo suo,
 una frase allora, lasciatela dir a modo mio.

Bene che vi voglio ora,
 quanto ve ne vuole Iddio,
 spartisco il mio amore con voi in
 quest'ora,
 e nulla rimpiango del tempo mio.

Felice io mi sento con voi ora,
 e questa poesia che io vi dono nel
 momento mio,
 mi allontanano e per voi io prego Iddio.

Non manco mai all'appuntamento mio.

MAESTRO LUIGI

Sommario: quando saremo veramente un'Anima di gruppo, il colore sarà oro – Non tutti ci saremo – Dobbiamo acquistare più fermezza e più forza – *Urlare con gli Angeli per le anime addormentate* – Arriverà a loro una vibrazione come l'OM e molte si sveglieranno: è come risvegliare una parte di noi – Dobbiamo donare energia anche ai fratelli che incontreremo nella vita quotidiana, ed è per noi una prova – Pregare, parlare, meditare, agire – Parlare anche con l'esempio, in silenzio – Dobbiamo essere seminatori – *L'esempio è l'urlo più grosso che possiamo fare* – Le nostre menti si apriranno – Il comportamento da tenere ai convegni e negli incontri – Luigi ci parla del nostro regno terreno, del suo spirituale e dei suoi contatti con noi: il suo attira molto di più perché è Luce e Spirito, però rasenta il nostro corpo umano.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Fratelli, il Cenacolo è una fiamma, una fiamma viva! Se gli Angeli della Luce hanno chiamato le anime che ancora non si sono svegliate, *qui ne sono venute tante che vi appartengono, e cantano con voi nel vostro cuore.*

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Molti di voi provano gioia in questo momento; non tutti, ma ho detto molti, ed essi fanno parte del mio cuore. Tutti fate parte del mio cuore. Ai più attenti io sono più vicino; basta non arrabbiarsi mai, vero? Eccomi a voi, parlate.

Luciano R.: in quale colore si identificherà la nostra Anima di gruppo?

“Ma i colori difficilmente vengono rivelati! Perché se il gruppo avrà un colore, siccome non tutti voi avete lo stesso colore, il colore del gruppo verrà misto. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, ma se dovessimo raggiungere l’Anima di gruppo, il colore sarebbe sempre misto?

“Ma per questo ci sarà un po’ di tempo. Se tu consideri che siate tutti uguali come evoluzione, ti dirò il colore; ma se consideri che tutti non siete dello stesso piano evolutivo, non posso dire il colore di ognuno di voi, non mi sarebbe permesso. Perciò *quando voi avrete e sarete veramente un’Anima di gruppo, il colore sarà oro: quando sarete un’Anima di gruppo! Perché se raggiungerete quel piano, ognuno di voi sarà evoluto.*

Prima di tutto bisogna avere più fede, non bisogna continuamente sentire quello o quell’altro. Bisogna essere fermi, decisi, e completamente forti interiormente senza chiedere consiglio di come la pensa l’uno o come la pensa l’altro.

Quando avrai raggiunto questa tua forza interiore, poiché la forza tu ce l’hai, ti dirò il colore. Però ti dico che quando sarete veramente un’Anima di gruppo – e non tutti saranno qui, uniti a te – il colore sarà oro. Hai compreso?”

Luciano R.: sì. Allora questa missione, questa nuova era, ci viene affidata prima di raggiungere l’Anima di gruppo?

“Ah, certo, sono prove che il Maestro vi ha dato. Infatti non tutti - ripeto - arriverete; lo dico con dispiacere. Parlate.”

Vilma: Luigi, il Maestro ha detto che è nostro dovere pregare per le anime trapassate, sorde. In che modo dobbiamo pregare? Possiamo farlo tutti insieme o ...

“Non ha importanza. Solamente tu *prega forte dentro di te per queste anime che non riescono a svegliarsi. Hanno avuto una sola reincarnazione e si sono riaddormentate nel loro letargo.* Perché questo? Fino a che avevano subito un processo proprio, avevano trovato una pace e si erano addormentate, ora non riescono a svegliarsi, poiché dove loro si sono rifugiate è freddo e molto, molto buio. La voce che viene urlata, difficilmente arriva.

Perciò devi pregare con l’intenzione della tua mente e del tuo cuore. Mettiti in contatto con gli Angeli che hai vicino e di: *‘Io urlo con voi per il bene di tutte le anime che sono sorde e mute!’* Negli attimi in cui farai questo, ti sentirai smarrita, come tu dovessi essere partecipe di un tempo diverso dal tuo; ma la gioia che proverai, sarà unica. Parlate, se volete.”

Guido: senti, Luigi, il pensiero unito a quello degli Angeli, come agisce su queste anime, per vibrazione?

“Loro fanno parte del tuo stesso spirito, perciò, il pensiero che tu riuscirai ad emettere, arriverà a loro come vibrazione, come l’OM riuscirà a svegliarle. Molte si sveglieranno: cosa c’è di più bello? È come risvegliare una parte di noi. Parlate.”

Alessandro: senti, Luigi, quello che ha detto stasera il Maestro è collegato anche alla riunione precedente per questo dono di Luce che ci è stato fatto. Quindi saremo messi alla prova, dovremo mettere in atto ciò che ci è stato donato attraverso la Sua Parola.

Questa nostra prova dovremo realizzarla nei confronti dei fratelli che troveremo durante la nostra vita quotidiana: ho compreso bene?

“Bravo, è così, sei alla prova. Se riuscirete, ci sarà la consacrazione.”

Alessandro: una grossa prova!

“Una grossa gioia! Parlate.”

Paolo: senti, Luigi, a me è parso che il Maestro abbia detto quelle parole indipendentemente dall'energia, ch  veramente si   sentita la fatica del Mezzo. Per  il riferimento alla riunione passata era talmente importante che non poteva non venir fuori il lato pratico del messaggio, perch  quando il Maestro parla di richiamare queste anime che dormono, e verso la fine fa il riferimento che una potrebbe essere quella dentro di noi, mi sembra che ci sia un'azione duplice, interiore ed esteriore. Solo cos  si pu  essere il riferimento che diceva il Maestro.   questa un'interpretazione?

“  questa. Anche a te dico bravo, se riuscirai a metterla in atto.”

Paolo: da noi, allora, deve venire a voi un'accettazione incondizionata ad operare su due fronti: da un lato la preghiera, dall'altro l'azione.

“S . Ma cari fratelli, se le vostre Guide durano tanta fatica per portarvi avanti, voi siete coinvolti o vi vogliono coinvolgere nella loro stessa fatica. Poich  ricevete tanto, imparate a donare poco.   troppo facile dire: “Ho una guida che dura tanta fatica!” E voi siete l , belli belli, giorno per giorno, ad accumulare, parlare...   giunto il momento di suonare le campane a distesa! Sta a voi, insieme a noi.”

Maria: Luigi, cosa intendi quando dici di suonare le campane a distesa?

“Parlare, agire...”

Maria: tante volte il parlare penso che sia frainteso, nel senso...

- Chi fa il bene, lo deve fare zitto zitto.
- Deve meditare, poich  la meditazione   parola.
- Deve meditare, poich  la meditazione   azione.
- Deve meditare per fare il programma, non solo della propria vita, ma il programma di cosa deve fare. Ma chi fa il bene, non deve urlare, lo deve fare zittino zittino, senza dire poi: ‘Io ho fatto, ho detto.’

“Perci  il parlare non deve essere una scena; il parlare in silenzio   il sussurro alle anime infelici. *L'esempio   la maggior parola che uno deve dare.*

Per parlare non si intende andare nelle piazze, ma parlare con l'esempio, e meditando, pregare. Ecco la parola. Voi siete i seminatori, poi a far germogliare il frutto che avete seminato, ci pensiamo noi.”

Claudio: queste anime che noi dovremo aiutare in qualche modo, hanno a che fare con le nostre vite passate o noi non le conosciamo neppure, ed è solo un compito che dobbiamo svolgere.

“Voi, o meglio dire te, le conoscevi all’inizio; poi non le hai più viste, ma fanno parte di voi. Parlate.”

Paolo: infatti, Luigi mi era sembrato di capire che queste anime trapassate dovevano essere risvegliate perché servano al progetto, e ci sono anche anime incarnate che aspettano di essere chiamate e che avvertono dalle parole nostre dove devono andare.

“Fanno parte di voi! Su, parlate. Fratellini nuovi, quelli che non parlano mai... io vengo per parlare anche con voi! Vuol dire che con voi non parlerò! Allora, posso andare?”

Guido: senti, Luigi, può verificarsi il caso di un’anima abbastanza elevata, che reincarnandosi negli la reincarnazione?

“Se è evoluta non la può negare.”

Guido: allora, di fronte ad anime che dal nostro punto di vista reputiamo evolute perché agiscono in una maniera che fa intendere un certo grado di evoluzione, che però, quando parli di reincarnazione, assolutamente è come sentissero nominare il diavolo, che conclusioni possiamo tirare?

“Niente, perché chi è evoluto non sa di esserlo, perciò non può far credere di essere evoluto.”

Guido: certo, non che lo dicano loro, al nostro punto di vista appaiono evolute per i loro comportamenti.

“Hanno solo una moralità che molte volte manca a tanti. Parlate.”

Marco: scusa, Luigi, anche se può sembrare banale la richiesta, ma siccome la riunione di stasera mi sembra così importante, ci puoi dire ancora qualcosa sul modo di donare la parola, di donarsi, di aprirsi agli altri?

“La parola è meditazione; l’esempio è l’urlo più grosso che tu possa fare. Perciò non importa che tu parli tanto, l’importante è che ti comporti bene.

Sii sempre presente in ogni circostanza; dona amore, avrai amore; dai il tuo esempio e tanti ti ammireranno solo con l’esempio; sii umile, e sarai amato.

È questo che dovete fare maggiormente, il resto vi verrà suggerito volta per volta e sarete intuiti. Le vostre menti si apriranno, il vostro cuore si farà più grande e non sentirete il peso del vostro lavoro, ma sentirete un amore talmente grande per tutte le anime che vi circondano, maggiormente più grande quando incontrerai l’anima gemella. Hai compreso? (sì)”

- In aggiunta all’esempio personale che dobbiamo dare, e considerando i due libri che sono in preparazione, viene chiesto a Luigi un consiglio circa la maniera di muoversi del gruppo negli ambienti dei convegni, degli incontri ecc., per poter dare maggiore testimonianza.

“Se la parola spirituale non la vogliono ascoltare, non è la vostra strada. Poiché in tutti voi il gogo è pesante, ma io lo alleggerisco poiché lo porto con voi.

Dove andate, se non c'è spiritualità, non entrate. Non vi fate belli di penne solo per dire ‘noi facciamo’, ma *siate umili, poiché questo è il vostro primo compito.*

La risonanza la dovete dare col vostro esempio, più che con la parola. Al resto ci penseremo noi.”

Paolo: però, se non ho compreso male, noi dobbiamo essere presenti, sempre.

“Sì, *presenti dove vi possono comprendere, dove si parla di spiritualità; altri posti lasciateli fare.* Parlate.”

Luciano R.: Luigi, quando il Maestro dice: “Noi siamo Uno”, lo dice in senso assoluto per il dono che ci ha dato, oppure siamo Uno quando siamo in meditazione, siamo a donare, siamo ad aiutare queste anime sorde.

“Prima fai il bene, preparati a festa, poi sarete Uno!”

Luciano R.: nella piena spiritualità con Lui.

“Certo: essere Uno già con tutti, sarebbe troppo facile. Parlate, se volete.”

- In una riunione precedente cominciasti a parlare dicendo: “Avete preparato le domande per benino, così mi spiegherete per benino...” Io di solito non comincio a parlare così, come mai quella volta...

“Ne è passato di tempo! del vostro tempo! Perché molti dicevano, o pochi dicevano: ‘Gli faremo domande per benino, così avremo delle risposte per benino.’

Ecco perché volli dare testimonianza a chi aveva parlato, che io ero presente quando dicevano ‘per benino’. Perciò, a fare domande ‘per benino’, io vi risponderò ‘per benino’. Molte volte sono messe in dubbio le mie risposte: ecco perché io dissi in questa maniera.”

- Quindi, lo facesti per dare una prova che sei sempre presente?

“Sì, perché non ero creduto. (grazie) Grazie a te.”

Paolo: Luigi, questa tua espressione finale del dire che non eri creduto, è una cosa normale da parte vostra nei nostri confronti, oppure dovrebbe essere già superata?

“Dovrebbe essere già superata. Per noi è superata; per voi, è superata?”

Paolo: sì, io accetto l'interrogativo rivolto al gruppo, ma vi crea dei problemi o solo disagio?

“Assolutamente no, solo un po' di amarezza. Ma tutto è passeggero per noi.”

Paolo: a me, però, sembra molto importante che si superi alla svelta questo aspetto, perché altrimenti anche la ricezione dei messaggi e dell'invito a lavorare, a operare in questa direzione, diventano di più atti di fede e di buona volontà, ma nient'altro.

“Sì.”

Marco: ma il fatto di cominciare già ad operare, può portare a quell'apertura e quindi anche all'eliminazione di questi lati più negativi?

“Infatti, ci deve essere un'apertura maggiore.”

Marco: quindi, è importante cominciare!

“È il tempo, il tempo, è il tempo che se ne va, tempo che viene, tempo... tempo... eccomi... io torno nel mio regno, accanto a voi... torno nel mio regno, accanto a voi. Il vostro corpo ci separa, ma solo per pochi millimetri.”

“Noi siamo distanti da voi poiché nel mio regno non esistono né misure né distanze. Perciò io rientro, esco dal vostro regno di carne umana per rientrare nel mio regno fatto di spirito.

Entro volentieri nel vostro regno che non è fatto solo di carne umana, ma è fatto di pensieri, di fuoco, di luce e di amore. Perciò vengo a curiosare nella vostra dimora: guardo, osservo, mi nascondo nei vostri pensieri e li assimilo. Li ascolto ancora, li sento, e quando sono proprio brutti, riesco da questo vostro regno e rientro nel mio per purificarmi, poiché nel vostro regno, questo corpo umano è fatto di carne impura, ma nel mio regno vivono solo Luce e spirito, regno che però è rasente, accanto al vostro corpo umano; e questa Luce vi riscalda e vi dà calore, e vi dà vita. Perciò il passo è breve per noi, per entrare in voi e poi uscire.

È molto meglio guidarvi stando accanto che non dentro di voi. Molte volte arrossisco e penso che questo regno io non lo rivorrei se non fossi veramente costretto, poiché l'illusione dei vostri pensieri, del vostro regno, queste inutili proprietà del vostro regno, molte volte non fanno bene al mio cuore.

Molte volte il vostro regno mi può sembrare ostile, sordo e muto, poiché facile potrebbe essere la vostra parola se ognuno di voi fosse veramente cosciente di non possedere un proprio regno. Allora io vivrei bene, molto meglio, accanto a voi.

Ma questo regno molte volte è ostile a noi Entità, e molte volte, con tutto il nostro coraggio e l'umiltà che dobbiamo avere, entriamo in voi, vi parliamo, velocemente ripuliamo – molte volte – le cose più brutte, e poi via di corsa a purificarci nel nostro regno che è fatto di Luce e di vibrazione.

Eccomi: se non avete niente da dire, io esco dalla vostra mentalità, esco dal vostro cuore e dalla vostra sensibilità, che non è come la nostra; la nostra non è sensibilità, è energia.

Ma dal vostro regno non potrà mai uscire energia pura, se non è purificata con la meditazione e l'assoluto distacco da tutto ciò che vi circonda. Ecco perché dovete meditare e offrire i vostri pensieri più puri per le anime che sono distanti da voi.

Molte volte chi è più sordo? Queste Entità che sono sorde e mute, o forse sono più sordi alcuni del vostro regno che fanno finta di non capire?

Vedete com'è bello vivere nel mio regno! Ma voi potete vivere nel mio regno. Se il vostro pensiero è puro, lascia il vostro corpo nella meditazione e raggiunge noi, e lì si purifica il vostro pensiero; poi torna nel vostro regno, felice, vi dà gioia e amore.”

“Vedete com'è facile vivere contemporaneamente in due regni diversi e che possono diventare uno solo? Vedete com'è facile dire: “Siamo Uno?”

Poiché voi non potete essere Uno nel vostro regno, ma i vostri pensieri purificati che escono fuori dal vostro regno, diventano Uno se si incontrano, se sono uguali e si intendono come unità di vibrazione, che è la stessa vibrazione che abbiamo noi. Avete compreso?

Io vi abbraccio, io vi dono, dal mio regno, tutta l'armonia, la Luce, l'energia che possiedo: ciò che ho lo dono a voi. Riuscirete voi a tenermi vicino e presente nell'unico sforzo che vogliamo fare con voi, anime dilette?"

“Voi fate parte di noi; perciò io vi benedico con pace e serenità, insieme a tutti dal mio regno.”

“Pace a voi tutti.”

MAESTRO LUIGI

L'ESEMPIO È L'URLO PIÙ GROSSO CHE
POSSIATE FARE

IL MAESTRO

Sommario: *feste come quella di S. Valentino non dovrebbero esistere perché l'amore vero è quello dell'anima, che ama in silenzio e con un comportamento adeguato* – L'amore della mente e delle parole, dette o urlate, è solo apparenza di un qualcosa che non esiste – L'amore è accettare, donare sé stessi, perdonare, è obbedire, è umiltà, è esempio... in silenzio! – *Se nel cuore non esiste l'umiltà, nessuno sa amare.*

La pace sia con voi, fratelli Miei.

Oggi è la festa dell'amore: l'amore dei pensieri, l'amore delle preparazioni fisiche, l'amore di tante, tante cose preparate. È l'amore della mente, l'amore della mente che sconvolge molte volte l'equilibrio interiore della stessa presenza fisica dell'uomo che ama.

Io dico: "Ma è forse tutto questo giusto?" Amare, possedere la mente, isolarla da tutto il resto del proprio io personale, una mente che distingue solo l'io egoistico di un corpo, la mente che si fa prepotente di pensieri che non sono assolutamente positivi; eppure è positivo solo l'atteggiamento di un qualcosa che si prepara, si giustifica, si pensa, si mette in atto.

Io vi dico che queste feste non dovrebbero esistere, poiché la presenza è l'amore più grande, è l'amore dell'anima. Si dovrebbe amare con l'anima, non con la mente.

Parole schiavizzate dalla mente che parlano e dicono tante belle frasi: "Io ti amo, io ti amo, io ti amo, io ti amo... io ti amo!" Ma dove, dov'è questo amore così grande che questa parola, con voce possente urla lungo tutto l'universo? E forse si fa udire per sentire che egli è presente, che egli è vivo in quest'amore così fasullo, così inerme, così senza vita! Un amore senza vita! Io ti amo, io ti amo, io ti amo!

L'amore vero è l'amore che regola l'emozione del proprio io interiore, l'io dell'anima. *Se veramente uno ama, rende felice la persona che ama, non la disturba, non si fa ostile, non si mette in posizione di una difesa che non esiste. Ma egli, così breve, così bello, fascinoso, possente, ti offende e poi dice: "Io ti amo!" E questo avviene in molti di voi!*

Se amate veramente, addolcite il vostro sguardo, addolcite la parola, non offendete, rispettate, non parlate, non sussurate, non fate progetti poiché l'amore in chi ama, è donare. Donare quel proprio io interiore, in quella misteriosa saggezza di poesia per cui egli si scioglie al contatto dello sguardo e diventa mite! L'amore, quell'amore, è accettare, donare, perdonare.

Solo l'anima ha il diritto di parlare piano piano e dire: "Io ti amo!" Amare, non con la voce, amare, non coi pensieri della mente, amare con quella che è la creazione di noi stessi, di quell'anima che palpita piano piano.

Non si sente il suo sussurro, non si sente la sua parola, non si sente il suo respiro, perché nel suo silenzio vive e vibra nella vera azione dell'amore stesso: *amare, donare in silenzio, offrire se stesso a chi veramente si ama.*

Ecco l'amore, ecco l'amore di questo giorno, di tante, tante inutili parole pensate. E prima di scrivere un piccolo biglietto, si pensa, si pensa e si scrive, e poi si straccia perché forse la parola non risuona bene. Allora si riscrive e poi si chiede consiglio: che diresti te, è messa forse bene questa frase? Potrà veramente colpire chi la deve leggere?

E questo voi lo chiamate amore? *L'amore è quella scintilla che brilla, che dona in silenzio.* E se una parola la deve dire, mite, quasi sussurrata, senza fiato, perché deve essere viva, giungere nel cuore di chi l'ascolta! Deve arrivare pura come un giglio e profumare intorno a sé, poiché quella parola che egli dice, deve essere poesia sussurrata a fior di labbra.

Non deve essere un corpo e una mente, un calcolo che parla, ma è l'anima che si scioglie, e nel suo sciogliersi ella esce dal proprio corpo. Questa sua piccola vibrazione, così leggera, sciolta come un piccolo raggio di luce o tante piccole scintille luminose, avvolge il cuore di chi l'ascolta.

E allora, quasi in silenzio, con commozione egli guarda e dice: "Io ti amo!" Ecco l'amore, l'amore vero, l'amore puro, l'amore che nulla offende, nulla riprende, nulla ingiuria, nulla!

E un pensiero calcolato e poi urlato come una ragione, è come una battaglia vinta; egli urla, e forse in quell'attimo stringe il pugno come se gridasse vendetta, invece di urlare: amo, amo, amo! Perché l'amore non si urla, si dona in silenzio, e il palpito del cuore, il sussurro e il lieve alito della voce che arriva, accarezzano il cuore di chi ascolta: *questo è amore!*

Se qualcuno l'amore lo volesse urlare, fingerebbe, poiché l'amore è esempio, l'amore è silenzio, l'amore è obbedienza, l'amore è accettazione. Questo è amore: in silenzio!

In questa meravigliosa festa di un San Valentino che non esiste, esiste solamente l'azione che è innata in noi.

Al tempo della nostra creazione è nato il simbolo di San Valentino, poiché egli è figurato come simbolo d'amore. E anch'io... in silenzio batte il Mio cuore insieme al vostro cuore: esso si unisce in un palpito d'amore, ché Io vi abbraccio in silenzio, vi unisco al Mio cuore, ne faccio uno solo, un unico cuore, e se questo è unito, nessuno potrà più urlare perché sarà un cuore solo, un cuore fatto d'amore, vibrazione, carità e soprattutto un amore fatto di grande umiltà. Se nel cuore dell'essere umano non esiste l'umiltà, fratelli Miei, nessuno sa amare, sono solo atteggiamenti superficiali che non hanno valore, perché per dire 'io ti amo,' bisogna essere umili.

Ecco, Io vi offro il Mio amore. Ne faccio uno solo insieme al Mio, e in silenzio, mentre Mi allontano, carpisco le vostre sensazioni, quella piccola parte migliore di voi e la nascondo nel Mio cuore per tenerla segreta, per difenderla, custodirla, amarla.

Ecco un palpito solo, una parola sola, un solo amore!

Pace a tutti voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: *l'amore non è parola ma azione* – Accettare, meditare, ascoltare... è amare – Ciò che il Maestro ha detto è Insegnamento, non è brontolare – Karma e dualità – *Chi è umiliato sarà innalzato* – Più che uno ha, e più gli sarà tolto – Alcune beatitudini – *Amare senza*

aspettare di essere contraccambiati – Chi sulla terra ha scelto un posto di comando, deve comandare.

Luigi vi saluta, fratelli miei.

Cara sorella [a Maria], di quello che devi dare, un colore giallo dallo alla mia compagna ed alla mia piccola Laura. Te lo ricordi? (Certo!)

Eccomi fratelli, fratelli, fratelli miei. Sono proprio ansioso di cominciare a parlare con voi. Non saprei proprio da chi rifarmi! Vorrei fare io una domanda a tutti voi, ma sarebbe molto difficile; e allora come sempre, cominceremo il nostro dialogo con quella semplicità che abbiamo, per lo meno, cercato di usare.

Chi vuole essere il primo di voi a parlare con me?

- Un fratello introduce il concetto di unione del gruppo nell'amore e di unione nell'amore anche col Maestro. Luigi risponde:

“Per essere uniti a Lui, nessuno deve più parlare, ma tutti operare. Invece si parla, si parla, si parla, si parla, si parla... ma quante volte abbiamo operato veramente? *L'amore non è parola, l'amore è azione!*”

Ambra: a volte c'è la necessità di esprimere quest'amore nella misura in cui ognuno di noi riesce a sentirlo. Ma c'è sempre la difficoltà ad esprimere quello che si sente. Dobbiamo imparare che l'espressione non è appunto la voce, il farsi sentire, ma che lo è anche il silenzio, ed il solo pensiero dell'amore.

È questo che forse ancora non riusciamo a fare, e parlo anche per me. A volte sentiamo di dovere dimostrare un qualcosa, e forse non c'è bisogno di dimostrarlo.

“*Non devi dimostrare, devi agire.* Molte volte i vostri pensieri sono più presi da tante cose negative che da quelle positive. Parlate, e questa parola 'amore' la mettete ad ogni angolo della strada, la mettete e la fate risuonare, la lasciate e la vagliate, e quasi la volete suonare come una campana: din dan, ti amo; din dan, ti amo; din dan, ti amo!

- *Non giudicare, medita e ama.*
- *Accetta, medita e ama.*
- *Ascolta, poiché ascoltare è amore.*
- *Medita e ama. Tutto deve essere meditazione e amore.*
- *E se qualcuno ti pesta un piede e senti male, chiedigli scusa, perché questo è il vero amore.*

• *Se poi invece nessuno ti pesta o credi di essere pestata, chiedi sempre scusa e comincia ad amare: è l'azione che conta, non la parola.*

Le parole nascono da un cuore umano, da una mente umana. La parola è la conseguenza del cuore e della mente umani, poiché se interroghi l'anima, l'anima ti risponderà solamente con una grande gioia d'amore. Perciò diventa inutile ogni pensiero umano, ogni sussurro di un cuore umano, ogni parola umana. Parlate, se volete.”

Luciano R.: senti, Luigi, mi sembra di avere capito che stasera ci sia stato un grande rimprovero verso parecchi di noi, dei più, forse. Mi sembra che il Maestro si sia rivolto a noi

dicendo che usiamo le parole 'ti amo' come un paravento per coprire delle azioni che non sono d'amore, all'interno del nostro gruppo. Questa è una impressione mia?

“Devi imparare una cosa: il Maestro non brontola mai. Si avvilita, ma dà sempre Insegnamenti. Ciò che Egli dice è Insegnamento. Quando tu picchi o sculacci il tuo bambino, cosa dovrebbe egli pensare di te? Forse, con lo sculaccione, non gli dai un insegnamento? Il cuore tuo non piange quando lo sculacci? Ma è forse una brontolata di rabbia? No, quello che tu gli dici è insegnamento affinché lui non ripeta l'errore. È giusto?”

Luciano R.: certo.

“Allora, vedi, se il Maestro brontolasse, non sarebbe più un Maestro, ma Egli si accora per insegnarti. Non ti può sculacciare, ti dice come devi fare, se lo vorrai fare. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate, se volete.”

Guido: senti, Luigi, spesso capita di sentire chiaramente la voce dell'anima dentro di noi, però, come sovrapposizione si sente anche la mente che si fa avanti prepotente. Se però, come risultato di questo accavallamento, noi seguiamo effettivamente quello che l'anima ci dice, ci dobbiamo sentire lo stesso in colpa, perché contrastati dalla mente? E come possiamo fare?

“Niente, è la tua dualità. Se vedi che qualche volta dai più ragione alla mente, cerca di non farlo più: nessuno ti condanna.”

Guido: ecco, solo con la meditazione più frequente si può evitare questo accavallarsi continuo della mente?

“Certo. Quando un maestro aveva dei discepoli, molti avevano il compito di pulire, spazzare: essere i più umili. Tanti invece avevano compiti di una certa rispettabilità di fronte agli altri, eppure erano tutti uguali. Ma chi aveva più meriti erano quelli che avevano il lavoro più umile. Eppure il maestro era uno, e non tutti avevano il compito di fare le stesse cose.

Quando un'anima scende sulla terra, ha il proprio karma. C'è quello che deve pulire, spazzare per l'umiltà, e c'è quello che scende per essere operante, attivo, ma non lo fa. Questi allora è da meno di colui che spazza e pulisce in terra, perché trasgredisce al compito karmico per orgoglio.

Egli dice: 'Io sono intelligente, io capisco, io faccio, io potrei fare, io potrei dire...' Questo è tutto sbagliato, tutto va rifatto, perché 'io farei, io direi...' ahimè, egli è più piccolo di colui che in ginocchio pulisce il pavimento, perché mentre questi pulisce, realizza il compito per cui è sceso sulla terra, assolve il proprio compito.

Ma quello che ha intelligenza maggiore perché deve svolgere un qualcosa di positivo ma non lo fa, o perché si sente offeso, umiliato, tradito... egli è meno che niente, perché non svolge il compito che aveva scelto di fare sulla terra.

Perciò, più che uno ha avuto, più che uno ha, e più gli sarà tolto anche quel poco che crede di avere. L'umiltà! Amate con umiltà, amate con umiltà, con la semplicità del vostro essere. Più umiliato uno sarà, e più che sarà innalzato.

- Beati i poveri di spirito, perché possederanno il Regno dei Cieli.
- Beati gli umili, perché saranno esaltati.
- Beati i perseguitati, perché saranno i figli di Dio.
- Se tu, o molti di voi, non arrivate a comprendere questo, non venite qui, avete sbagliato posto. Parlate, se volete.”

Luisa: senti, Luigi, quando dentro di noi sentiamo bisogno d'amore e ci sembra che questo amore ci sia negato, è perché non abbiamo dato abbastanza amore ai fratelli che ci stanno accanto?

“Questo fa parte di un libero arbitrio del quale non devi neanche porti una domanda. *Tu ama, non aspettare di essere contraccambiata. Ama in silenzio e basta.*”

Luigi: nei rapporti che noi abbiamo, a volte, di lavoro, per quanto ci si impegni con affetto, con amore, con disponibilità, con umiltà o con tutto quello che ci può essere di bello, si è costretti talora, anche con parole non offensive, calme, ma a mettere in rilievo alcune mancanze del nostro prossimo. Bisogna correggerlo, bisogna anche rilevare alcune cose. È forse questo un atto di cattiveria? La vita purtroppo ci chiama anche a questo. Non è un voler essere cattivi per essere cattivi, ma anche nell'amore si è costretti a fare qualche cosa.

“Tu sulla terra hai scelto un posto di comando. Se tu non comandassi, che saresti venuto a fare sulla terra? Se ti è assegnato questo compito, lo devi assolvere, altrimenti che cosa ci staresti a fare con la tua divisa ed il tuo grado?

Se hai scelto questo lo devi fare per il bene di chi ti deve ascoltare, perché chi ti deve ascoltare e obbedire, lo deve fare con accettazione e umiltà.

Se poi tu comanderai in modo sbagliato, è un'altra cosa. Ma tu continua a comandare, affinché ti debbano obbedire e dare la loro opera: tu sei sceso per questo, non puoi mutare il tuo destino. Perciò continua così e non ti porre tanti, tanti, tanti pensieri. Il tuo compito è questo. Presto, nessuno vuol fare l'ultima domanda? E allora siate benedetti nel Nome del Signore.

Cercherò sempre di servirvi nel mio silenzio, e col mio amore farò di tutto per aiutare tutti... tutti!”

“Pace a voi.”

IL BAMBINO

TACERE E CAMMINARE

Cammino per la strada, solo,
e nessuno ode il mio camminare.

Eppur vorrei parlare,
vorrei dire tante cose e nessuno mi sa
ascoltare.
Oh, come sarebbe bello dire a questo e a
quello:
“Fai così, e opera in quell'altra maniera.”

Ma l'anima mia, ché tante volte mi sembra
nera,
non oso dire il mio consiglio.
E allora, quasi con rabbia, mi viene lo
sbadiglio
e dico: “Eppure, eppure se mi potessero
ascoltare,
quante cose io vorrei dire, e poi vorrei

fare!”

E allora chiamo questo e dico:
 “Ascolta, e ascoltami bene,
 senti se ho ragione o se parlo bene!”
 Ma quando poi ho parlato,
 mi sento un po’ confusionato,
 e quello che io voleo dire, o l’ho detto
 appena,
 le mie parole non mi danno gioia, mi
 fanno pena.

Oh, allor dico: “Se ero stato zitto
 e aveo saputo camminare solo solo,
 e se nessuno mi potea ascoltare,
 forse qualcuno da lontano mi potea notare,
 e vedendomi così volare,
 potea guardarmi appena appena, e potea
 dire:

“Come vola bene!
 Potessi anch’io volare come lui
 e buttar via le mie pene!”

E allora lentamente,
 mi accorgo che nel mezzo a tanta gente,
 parlo, parlo, parlo, parlo ma nessun
 m’ascolta,
 nessun mi ode: mi sento solo.

Ma nella mia solitudine, balbetto appena:
 “Oh, quanta pena ho nel cuore!
 Eppure quante volte ho gridato amore!”

E rivolto al mio Creatore, Gli sussurro
 allora:
 “Dov’è che ho sbagliato, mio Signore?”

Se tante cose io volevo dire,
 se tante ragioni mie io mi volevo fare,
 nessuno mi ha ascoltato
 e rimango sempre solo, qui,
 e tante volte senza fiato!”

E allora il Creatore, mi risponde allora:
 “Se sei rimasto senza fiato,
 tante cose brutte hai detto allora!
 Ma se tu vuoi parlare assai,
 taci la tua voce e cammina allora.

*Nel tuo silenzio tu sarai notato,
 e forse chissà, tanta gente allora,
 vedendoti in quella maniera,
 tanto amore ti sapranno dare.
 E in silenzio come te, potran seguirti
 allora.”*

La parola non serve se non c’è quel
 contenuto,
 che nel suo insieme assoluto,
 è la dimostrazione più
 bella che la creazione può dare.

*Allora cammina e non fiatare.
 Molti ti seguiranno allora,
 e nel tuo silenzio, tante parole avrai detto
 ancora.*

Taci e cammina, taci e prega, taci e
 sorridi.

Nel tuo sorriso viver tu potrai
 dentro tanta gente che non ha mai sorriso,
 mai!

Pace a voi.

IL BAMBINO

CAMMINA E NON FIATARE.
MOLTI TI SEGUIRANNO ALLORA,
E NEL TUO SILENZIO, TANTE PAROLE AVRAI
DETTO ANCORA.

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro è Luce – Noi siamo i figli della Luce e portiamo la Luce che Egli ci dona, divenendo così fiaccole viventi – *In questo giorno delle sacre Ceneri, il Maestro scancella a noi ogni peccato* – Siamo i custodi della Luce che ci è stata donata e dobbiamo portarla dove noi andiamo, e darla a coloro che soffrono – Sopra la nostra testa il Maestro non poserà la cenere, ma la Sua Scintilla di Luce – Se non sapremo procedere rettamente, questa Luce ci sarà tolta – *Beato è chi dona, chi sa amare, chi sa perdonare* – Non diamo la Luce come le perle ai porci – *Il Centro è il nostro posto di ristoro* – Qui avremo la conoscenza – Il Maestro guiderà i nostri passi e sarà il nostro umile Fratello, portando il nostro peso – Dobbiamo camminare spiritualmente – *Correggiamo il nostro fratello che sbaglia* – Diamo insegnamenti, ma lasciamo perdere chi non li ascolta – Il Maestro ci ama come Luce, e così dobbiamo fare noi con tutti – Non Lo tradiamo.

La Luce, la Luce, la Luce... Io sono la Luce... Io sono la Luce, Io sono la Luce... Io sono la Luce... Io sono la Luce...

Eterna giovinezza, eterna bellezza, eterna Luce, poiché Io porto la Luce, Io porto la Luce... Io porto la Luce poiché sono Luce. Nella Mia venuta in mezzo a voi, irradio la Mia Luce con voi, affinché ognuno di voi sia Luce.

In questo giorno di penitenza, in questo giorno di vera trasformazione di gioia all'eterna bellezza della Luce, Io potrei dire che voi siete i figli della Luce, perché voi portate la Luce, poiché Io in mezzo a voi, vi dono la Luce. E in questo scambio di energia, Io porto non solo la Luce nei vostri cuori, nelle vostre menti e rinnovo più potente la Luce della vostra anima, ma *rendo ognuno di voi fiaccola vivente*, emozione vivente, fulgidezza vivente.

Questo è un attimo dove tutto viene cancellato: le sacre Ceneri, dove ad ognuno di voi viene cancellato ogni peccato e venite rinnovati nell'eterna Luce, poiché Io sono donatore di Luce. Io vi porto la Mia luce e la lascio a voi in eredità, affinché ognuno di voi sia ricolmo di Luce, compresi i figli che mancano. Ma quelli che mancano perché non potevano, non quelli volontari.

Essi non porteranno la Luce e non possono avere la Mia Luce, poiché essi non hanno la volontà, non hanno avuto questo attimo desiderato di avere la Luce. Perciò Io do la Luce a chi l'ha desiderata, ed a chi, in questo eterno momento è qui con noi che pensa insieme a noi. Anche a loro Io dono la Luce.

E voi, cosa farete da oggi in avvenire, di questa Luce che Io vi ho donato? Voi siete diventati i depositari, anzi, Io direi molto di più: voi siete i custodi di questa Luce che Io vi dono, affinché possiate portare, dove voi andate, questa Luce che Io vi ho donato, questa Luce che vi rinnova, questa Luce che vi ha resi vivi.

Portatela in mezzo alla gente, ai fratelli della terra, ed a loro insaputa, che la vostra mente possa dire: "Tu sei un figlio di Luce." Voi gli lascerete un po' della vostra Luce, ed egli sarà vostro fratello per l'eternità, la vostra anima che vi seguirà.

Andate, andate da coloro che soffrono e dite: *"Fratello mio, ti porto la Luce che può*

generare, che ti può rendere la vita... e che la malattia in te, possa scomparire!"

Io vi ho dato questa Luce, affinché voi, ognuno di voi sia custode della Luce e la possa dispensare, dare, offrire a suo piacere.

Sarete voi giusti? Sarete voi umani nel vostro cuore? Sarete forse vivi nel dispensare? Amorevoli nel donare? Compassionevoli nel giudicare? Amanti nel donare?

Poiché Io perdono a voi i vostri peccati, voi perdonateli a chi vi ha offeso. Io vi offro la Mia vita e la Mia Luce, voi offrite la vostra vita e la vostra Luce e perdonate i vostri fratelli che soffrono e che sono consapevoli di avervi recato offesa.

Ignorate coloro che vogliono vivere nelle tenebre, poiché essi non hanno diritto a questa Luce, affinché loro stessi, in un attimo di smarrimento possano dire: "Fratello mio, dammi un po' della tua Luce, perché anch'io possa vivere."

Ecco, Io vi perdono e rinnovo a voi tutti un pensiero nuovo e più pulito; rinnovo a voi tutti un cuore più sereno e più grande e più pulito; rinnovo a voi dei sentimenti nuovi che siano più puliti e più belli e più forti; rinnovo a voi i vostri sentimenti di consapevolezza; rinnovo a voi una Luce nuova nella vostra anima, poiché *sopra la vostra testa, Io non poserò la cenere, ma Io poserò la Mia Scintilla di Luce.*

Ecco, che ognuno di voi possa camminare. Ma se taluni non sapranno camminare, la Luce che Io ho loro donato sarà tolta tutta ed essi saranno ignorati ancora per molto, molto tempo, poiché beato è colui che dona, beato colui che sa amare, beato colui che sa perdonare; perdonare a chi sa e sa accettare di essere perdonato.

Non date la Mia Luce come le perle ai porci; misurate i vostri passi e camminate sicuri, poiché Io sono il vostro bastone e la vostra Guida. *Camminate senza tremare, poiché se volete e se sarete degni, Io saprò illuminarvi.*

Questo è il vostro Centro di ristoro; qui sarà l'accumulo delle vostre energie, qui potrete conoscere la presenza, non dell'umano fratello che cammina a spintoni sulla terra, ma qui avrete la conoscenza che Io vi donerò.

Aprirò i vostri occhi e farò vedere la vera Luce e la vera strada da percorrere. Io guiderò i vostri passi e sarò l'umile vostro Fratello. Porterò Io il vostro peso. Se i vostri passi saranno sicuri diventeranno leggeri, perché il vostro peso, Io lo porterò per voi.

Ecco, Io vi battezzo, non con la Cenere, ma vi battezzo con la Scintilla divina che Lo Stesso Padre Mi ha donato per offrirla a voi. Tutto si rinnova e tutto cambia. Tornate alle vostre famiglie sani, sorridenti, più spirituali e meno umani.

Amate nella maniera spirituale, nella stessa maniera con cui Io vi amo. Donate come Io vi ho donato; accarezzate come Io vi accarezzo, e nel vostro sguardo, che nessuno di voi possa avere lo sguardo e la vista così spenti, ma siano brillanti come Luce divina.

Io vengo a voi e dentro di voi se saprete accettarMi, poiché Io sono la vostra Luce e vi porto la Luce. Camminate, camminate spiritualmente, amatevi spiritualmente, offrite spiritualità, amore e Luce.

Non divagate nella vostra via. Io benedico voi tutti e le anime gemelle che in mezzo a voi un giorno saranno una sola. Su, da questo momento siate uniti veramente, *e se un fratello sbaglia, non lo ignorate, chiamatelo, urlategli nell'orecchio che egli sbaglia. Se però il suo orecchio rimane sordo, lasciatelo andare.*

E se tra voi c'è un cieco che cammina da solo, aprite a lui gli occhi e fategli vedere la Luce che Io vi ho donato; ma se non la sa vedere, lasciatelo andare.

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI – IL BAMBINO

Parlate ai sordi e parlate con le Mie Parole, non con le vostre parole che sono umane e molte volte distorte. Parlate loro con le Parole e con gli Insegnamenti che Io vi ho dato. Ma se essi non vi sapranno udire, lasciateli andare, poiché questo Cenacolo è Fonte di energia pura che viene donata solo a chi la sa ricevere. Non viene venduta, poiché nessuno la può comprare; viene donata a chi la sa accettare.

L'energia pura di questo attimo, rimanga in voi sempre, e si rinnovi ogni qual volta voi vi riunite qui insieme a Me, fratelli, figli Miei.

Io vi amo, siate i custodi delle Mie Parole, custodi della Mia Luce. Ma questo è poco, poiché ognuno di voi deve essere il custode vero, il custode vero di ogni vostro fratello che vi è vicino. Perciò pensate, voi siete i custodi dei vostri fratelli! Camminate sicuri, poiché Io cammino insieme a voi, e non dite mai: "Io non credevo, non sapevo..." poiché Io vi disperderò come la polvere dispersa dal vento.

Io vi amo come Luce e non come esseri umani della terra; perciò voi amatevi come Luce e non come esseri umani della terra, poiché Dio è in ognuno di voi.

Io vi benedico in quell'Essenza pura, in quella Vibrazione trasparente, cristallina, senza macchia, di cui ognuno di voi fu generato. Pace a voi tutti.

Cari, Io vi amo tanto, non Mi tradite.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il perdono che abbiamo ricevuto dal Maestro – Abbiamo ricevuto in dono la responsabilità del silenzio e la Luce – Doniamo la Luce ricevuta, con la mente – Qualche indicazione per farlo – Sono stati cancellati i nostri peccati per ricevere la Luce del Maestro – *Meditare di più* – Donare, secondo necessità, anche la parola, ma soprattutto la Luce – Non gonfiamoci per quello che abbiamo avuto – *Tra di noi dobbiamo consultarci spesso* – Diritti terreni e karma – Uguaglianza divina, uguaglianza terrena e karma – Sofferenze terrene diverse e karma – *Agire, dobbiamo agire* – *Noi non siamo umani ma gusci ripieni di Luce, siamo come lampade accese* – Siamo portatori e custodi di Luce – Ci fa alzare le braccia perché anche le nostre mani assorbano Luce per operare nel bene di tutta l'umanità che soffre.

Pace a voi tutti, Luigi vi saluta.

Spengete, spengete le luci, spengete le luci.

Eccomi a voi fratelli! Eccomi a voi! Parlatemi, parlate, io non vi posso dire più niente. Parlate, su, presto! Questa Luce è folgorante!

Paolo: Luigi, allora, proprio nel giorno che noi consideriamo di penitenza, il Maestro ci ha dato questa grande sorpresa; quel giorno che ci era stato tanto promesso è questo?

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

“Non è ancora questo, ma è già tanto, poiché vi viene insegnato che nel momento della penitenza, cosa c'è di più grande del perdono e del dono di una nuova vita piena di conoscenza?

- Non è forse il giorno più bello, non è forse la notte se viene illuminata da tanta luce?
- Non è forse più bello il cieco che comincia a vedere?
- Non è forse più bello dell'essere triste che comincia a gioire?
- Non è forse più bello dell'essere che sa di essere castigato e invece viene perdonato?
- Non è forse più bello abbracciare i propri nemici? Se naturalmente c'è in ugual misura questo sentimento.

• Ma se il nemico è sordo, cieco e muto, non potete abbracciare la pietra e dirle: “Quanto ti amo!” Dovete abbracciare solo chi vi ode e chi come voi sa accettare questo. Parlate.”

Licia: ci ha dato anche la responsabilità. di custodire questa Luce grande che ci ha donato!

“E il silenzio, vi ha donato la responsabilità del silenzio. Parlate.”

Adelina: il Maestro ha detto che questa Luce la possiamo donare.

“Solo col tuo pensiero, con la volontà della tua mente; non a parole, affinché la parola non ti faccia gonfiare e scoppiare nell'infinito. Solo col pensiero si può donare. Parlate, presto.”

Luigi: quindi, Luigi, possiamo dire che questa sera il Maestro ci ha dato questa grande Luce e ci ha fatto apostoli della Sua Luce.

“Sì, vi ha chiamato i custodi della Sua Luce, perciò è molto di più: i dispensieri, i custodi, i donatori, gli amanti...”

Adelina: Luigi, siamo in grado noi di vedere chi ha bisogno di questa Luce, od è un sentire?

“Se il tuo animo sarà buono e puro, tu lo vedrai. Se sarai tranquilla interiormente, tu lo vedrai.”

Silvano: si vedranno materialmente i benefici di questa Luce che doneremo?

“Il beneficio verrà dentro di te a tua insaputa. Non lo vedrai, lo sentirai, il che è molto di più, poiché se tu vedi, poi tutto ti sembrerà un sogno, ma se lo senti dentro di te, questo diventerà estasi. Parlate.”

Maria: allora, Luigi, siccome siamo stati sempre vibrazione, adesso dobbiamo agire in vibrazione verso gli altri.

“Sì, è così.”

Rita: ci puoi dare qualche indicazione pratica per potere riuscire meglio a trasmettere col pensiero questa Luce?

“Quando vedi qualcuno che soffre ed ha bisogno di questo, lanciagli pensieri positivi,

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI – IL BAMBINO

buoni, pieni di amore. Insieme a questi pensieri tu gli lancerai la Luce che Dio ti ha dato. Solo in pensiero: le parole sciuperebbero tutto. Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, il dono che ci hanno fatto in questo momento, di cancellare i nostri peccati, ci è stato dato per ricevere il Maestro che ci donava la Luce?

“Come puoi mettere la Luce insieme all’acqua sporca? Prima dovevi essere pulito, e poi dentro il cofano del tuo corpo è stata depositata la Luce. Parlate.”

Luigi: ancora una volta, al termine, il Maestro si raccomanda di non tradirLo; si sente l’angoscia di un padre.

“Molto di più, perché molto di più vi ha donato. Un padre può donare l’affetto, il denaro, le case, gli abiti, gioielli... ma non può mai donare la Luce ai propri figli: Egli vi ha donato la Luce. Tramite Lui ora puoi donare anche la Luce ai tuoi figli, fino a che tu la saprai tenere dentro di te. Parlate.”

Fiamma: scusa, Luigi, con questa Luce possiamo aiutare chi soffre, chi è ammalato?

“Certo, soprattutto i malati. Parlate pure.”

Luciano R.: il Maestro ha fatto riferimento ai nostri peccati, che ci sono stati perdonati, e poi ci ha detto di perdonare a nostra volta i peccati di chi ci ha offeso. Mi pare sia un chiaro riferimento al Padre Nostro. È questo forse, anche uno sprone per pregare di più?

“Per meditare di più. La preghiera molte volte è vuota, il pensiero è costretto a rimanere costantemente vivo e acceso. La meditazione è l’unica, *la meditazione è preghiera ed amore*. Parlate.”

Paolo: senti, Luigi, la parola rimane l’espressione che l’uomo ha per dire ciò che sa, che conosce attraverso la fede quando è sulla via spirituale. Adesso, rinunciando alla parola, se non ho compreso male, ci rimane allora la grande fede, e soprattutto la grande conoscenza che non può essere più trasmessa via parola. È questo il senso?

“Tu non puoi dire ciò che hai ricevuto. Ciò che hai ricevuto in silenzio, lo devi dare in silenzio. Ma se in determinati momenti tu non usi la parola, cosa puoi offrire a chi non sa ricevere la tua Luce? Saprà ricevere la parola.”

Paolo: sì, però a quel punto si arriverà solo quando sarà proprio necessario.

“La Luce va donata a chi soffre e a tutti coloro che ne hanno più bisogno. All’ignorante, a chi comincia, a chi cerca dona la tua parola, ma soprattutto gli verrà aggiunta la Luce, poiché senza la Luce non si potranno aprire le loro orecchie, i loro occhi e la loro bocca. Se tutto questo poi rimarrà acerbo e chiuso, allora lasciali andare.”

Luigi: scusa, Luigi, il Maestro ha detto, quasi alla fine, che se qualcuno non si mostrerà degno, Lui lo disperderà come cenere al vento.

“Se le parole e la Luce che vi sono state donate voi le userete solamente per gonfiarvi e per dire: “Noi abbiamo avuto, noi abbiamo avuto...” sarete palloni gonfiati. A quel punto vi gonfierete talmente che scoppiarete dentro di voi, fino a non sentire più la vibrazione che vi è

stata donata in questo momento.

Se voi tradite, dite male dei vostri fratelli, non portate loro rispetto, non li sapete amare come Lui vi ama e vi ha amato, sarete dispersi come polvere al vento. In altre parole Egli vi vuole puri... Egli vi vuole puri. Parlate.”

Paolo: senti, Luigi, questo significa anche, per lo meno per me, che dovremo necessariamente consultarci spesso nei nostri rapporti umani.

“Ma lo avete detto tante volte!”

Paolo: ma una serata come questa per te cosa significa?

“Azione, cioè non più parole: azione!”

Paolo: puoi darmi qualche esempio?

“Vi è già stato detto tante volte! Quando siete insieme, siete uniti, Uno solo, voi tutti Uno solo: la Luce è Una! Amatevi stando insieme, tutti uguali. Donate agli altri. Divulgate la parola che vi è stata insegnata. La Luce viene donata in silenzio, la parola deve essere divulgata.

Cominciate, cominciate... ai fratelli che si avvicinano, se non parlate di Luce, non si avvicineranno mai. Non si può servire a due padroni, bisogna essere puri interiormente e parlare solo dell'amore di Dio.

Non si può parlare più di amore sociale, diritti umani, uguaglianza terrena... l'uguaglianza deve essere spirituale, i diritti devono essere divini, la fraternità deve essere Una.

Se saprete fare questo, sarete arrivati. Ma noi vi diamo tempo, tempo, poiché l'albero è maturo. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole. E allora donate solo amore, non fate confusione tra diritti divini e diritti umani. Dai a Cesare quel che è di Cesare, dai a Dio quel che è di Dio. Ecco il mio esempio.

Se devi parlare d'amore, parla d'amore divino, poiché l'amore terreno, il diritto terreno, non sta a te, né a nessuno di voi. Perché? Perché c'è il vostro karma, e uno non può avere il diritto dell'altro. Uno non può essere uguale all'altro, poiché egli ha scelto il proprio karma.

Perciò non puoi andare a confondere le idee di uno che si è scelto un karma di sofferenza, dicendogli che non è giusto perché siamo e si deve essere tutti uguali! *Insegnagli l'uguaglianza divina e non l'uguaglianza terrena, poiché questa neanche io la potrei insegnare. Perché? Perché ognuno di voi ha un karma diverso.*

Fra di voi c'è chi gode di più e chi soffre di più. Ma questo non è colpa nostra, è una vostra scelta! Perciò se io venissi qui a confondervi le idee dicendo che non è giusto che uno abbia tanto e un altro abbia meno, che uno soffra di più e un altro di meno, io vi farei la confusione del terrorista, vi farei la confusione del politico. Ma qui la politica non c'entra, poiché qui c'entra solamente l'esempio dell'amore. Solo questo deve essere uguale, è lo spirito che deve essere uguale, di chi soffre di più e di chi soffre meno.

L'uguaglianza spirituale esiste; l'uguaglianza terrena sarà, ed è, ed è stata sempre così disuguale, poiché ognuno di voi, prima di scendere sulla terra, ha scelto un compito ed un karma disuguale.

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI – IL BAMBINO

Perciò io non posso insegnare i diritti di una società e di un'uguaglianza che non potranno mai esistere. Si potranno modificare alcuni termini, ma peggioreranno altri. Quindi, chi vuole servire me, non può servire Dio o mammona.

Non può essere il diritto ed il rovescio della stessa domanda, della stessa medaglia, egli non può essere lo scrutatore accanito di cose umane e cose divine, poiché ciò che è divino, è divino, ciò che è umano, è umano: dai a Cesare quel che è di Cesare; dai a Dio quel che è di Dio.

Dio a te ha dato Luce e ti ha fatto custode delle anime che ti circondano, come ha fatto custode ognuno di voi: siete tutti uguali. Ma non vi ha accumulato ricchezze affinché possiate distribuirle, perché *la ricchezza che Lui vi ha dato è quella immensa che non si corrode, non si sciupa, che non si deteriora, che ella rimane intatta.*

Questo è ciò che vi è stato donato: la più grande ricchezza, perché vi hanno dato il brillante dell'anima, la lucentezza della vita eterna. E allora chi dovrà seguire me, non potrà seguire l'uguaglianza della vita terrena, a meno che uno non ne faccia un mestiere, ed allora è scusato. Hai compreso? (sì, moltissimo) E allora che tu sia benedetto, e non mi dire più che è il momento di agire, troppe volte l'ho sentita dire questa parola e poi è rimasta muta nel tempo.

Chi vuole agire, egli brilla e agisce con le poche forze che ha, disinteressato, e deve ragionare con la propria mentalità, con la propria intelligenza, con la propria Luce che Dio stesso stasera gli ha donato. Presto, parlate, poi devo andare: questa Luce mi acceca!"

Silvano: Luigi, vorrei che tu ci considerassi un po' più esseri umani!

"No. Se tu cerchi l'umano, cammina tra gli umani; se cerchi il divino, seguimi. Ma se tu cerchi di essere umano, io non lo sono e non potrei dirti niente."

Silvano: ma ci devi considerare come tali, perché in effetti siamo esseri umani.

"Se tu fossi venuto altre volte avresti compreso che *l'umano non esiste, poiché l'umano esiste solo in apparenza, esiste solo esteriormente*, ma il tuo corpo dentro di te, che porti l'anima che appartiene a Dio, non è che un guscio ripieno di Luce.

Perciò io non posso considerare ciò che tu sei esteriormente, ma io ti devo considerare per quello che sei interiormente. Quindi la parola umano io non la capisco, poiché tu sei solo un guscio ripieno di Luce.

Se tu dai importanza alla tua apparenza fisica, allora sei umano, ma è un umano che ti crei, ti formi, ti foggia e rimani umano, chiuso nell'ottusità di uno che non vede, non sa udire e non sa parlare. Ma se ti consideri divino, il tuo corpo brillerà, poiché tutto il tuo essere saprà risplendere di quella Luce che è dentro di te.

Se tu prendi e guardi una lampada accesa, tu non puoi dire che il vetro brilla, ma devi dire che dentro, è la luce che trapassa il vetro e che brilla e dà luce. E allora tu sei come una lampada, il tuo corpo è fragile come il vetro, ma quella Luce che sprigiona da te, è ciò che è dentro di te, e la vibrazione che la rende incandescente e luminosa, non è altro che quella sostanza divina che Dio stasera ti ha dato.

I tuoi sentimenti cambiali, tramutati in bellezza divina; lascia fare, poiché la bellezza e il sentimento umano, rimarranno solamente umani e si confonderanno con l'umano, e tutto si sperderà con l'umano. Ma se tu saprai comprendere che sei divino, sarai Luce e felice di

essere nato anche su questa terra così piena di dolore. Chi nasce felice e sa donare il proprio dolore ai fratelli che lo circondano, egli è figlio di Dio.

Ecco, io rinnovo le parole del Maestro, poiché anch'io sono il vostro custode. Io sono un portatore di Luce, come voi; anch'io sono il custode di voi tutti.

Ecco, e ora alzate le braccia. Perché questo grande significato di alzare le braccia? Affinché le braccia possano essere al di sopra del vostro corpo, affinché queste mani che sono operatrici di bene e d'amore, siano anch'esse piene di Luce al di fuori del vostro corpo; perché le mani, queste mani, possano operare nel bene di tutta l'umanità che tanto soffre.

Siate portatori e custodi di Luce, e queste mani siano generatrici. E quando darete la mano a qualcuno per salutarlo, dategli la vostra Luce, che non è vostra, poiché Egli vi ha chiamato custodi, non vi ha chiamato padroni di Luce: ricordatelo sempre!

Ma voi siete i custodi della vera Luce e della vera vita, poiché chi è custode della Luce, è custode della vita. Io vi amo, non mi tradite."

"Pace a voi tutti."

IL BAMBINO

ORME DI LUCE NEL CIELO

Oh, tenero, tenero, invisibile,
leggero mio cammino.

Cammino nello spazio e vi sento a me
vicino.

E poi mi diverto a camminare assai,
perché i miei piedi, le orme che lasciano in
mezzo al cielo,
son di Luce vera, e io le vedo e le guardo
assai.

E mi diverto a camminare
e a lasciare delle impronte,
e poi mi nascondo appena,
come per non sentire la mia pena.

E mi diverto poi a guardare
chi camminando dietro a me,
che non sa vedere, posa il piede suo
in quell'impronta di Luce che ho lasciato

io.

E lui non si accorge, e si sente poi leggero
e si guarda sotto i piedi, e dice:
"Cosa c'è mai di brillante e c'è di vero?"
E anche lui si diverte poi a camminare,
perché la Luce che lui ha pestato,
dentro di lui è rimasta allora.

E camminando,
lui non sente la sua ora,
ma vede le impronte sue, e le vede
sulla terra e in mezzo al cielo.

E anche lui si diverte a camminare
a destra e a sinistra, e dice:
"Che miracolo è mai questo?
Oh, che gioia infinita!
O che tesoro ho mai nascosto nel mio
essere,

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI – IL BAMBINO

che io non conoscevo?”

E io, li nascosto, che lo guardo e sorrido
allora:
non sa che sta giocando con la mia Luce
allora!
Quella Luce che io gli avevo donato,
e coi suoi piedi lui si era illuminato!

E lo guardo nascosto ancora,
e poi sorrido e mi diverto anch'io.
Ma quando vede che la sua Luce ha
consumato,
male rimane, e dice:
“Oh, ho perso la Luce, l'ho persa io!
Dove è andata a finire?”

E torna indietro per cercarla,
ma non la sa ritrovare
perché quella Luce che non gli
apparteneva,
non la poteva avere.
Solo custode per un po' di tempo,
l'aveva saputa lui ridonare.

E quasi triste, mesto che cammina allora...
io gli corro dietro, gli passo avanti
e gli lascio una lunga ombra,
e lontano è ancora, *una scia*

*come una grande strada illuminata
di tanti piccoli piedi luminosi.*

Lui li guarda sorridendo
e li ripesta ad uno ad uno,
e poi, scivolando a destra e a sinistra,
li rilascia ancora e dice:
“Quale magia o quale dono è mai questo?”

È il dono dell'amore che io gli avevo dato,
non per merito Mio,
ma Dio m'aveva donato!

E se potrò camminare ancora,
l'orma lascerò nel vostro e nel mio
cammino.

Pestatela adagio e colmatevi bene
di questa Luce, perché io vi son vicino!

E camminando allora,
se un'impronta luminosa voi lasciate
andare,
godete, chi la sa pestare,
perché in lui rimane, nella sua vita allora:
per un po' di tempo, felice potrà essere lui.

E nel suo camminare,
quella Luce che non gli apparteneva,
non la sapea donare.

IL MAESTRO: frasi da dire per gli ammalati.

**FRATELLO MIO, TI PORTO LA LUCE CHE PUÒ
GENERARE, CHE TI PUÒ RENDERE LA VITA...
E CHE LA MALATTIA IN TE, POSSA
SCOMPARIRE!**

IL MAESTRO

Sommario: spiegazione estesa sulle nostre reincarnazioni ed i sette piani evolutivi – Il Maestro ci raffigura in tutti questi piani come dei bambini – Impariamo ad essere umili come bambini innocenti – *Riusciremo a vivere senza palpiti e senza emozioni* – Con il nostro rinnovamento nascerà il canto dell'universo – Ognuno di noi è una nota musicale: messi insieme faremo musica divina – Anche il Maestro è una nota: le nostre note con la Sua faranno un canto ed un suono che incatena tutto l'universo.

La pace sia con voi fratelli.

La bellezza della vostra reincarnazione è simbolo logico di una Vita oltre la vita. Io, in questa tenera ora, vi guardavo, e mentre guardavo tutte le vostre vite passate, ho rivissuto un momento che voi chiamate storico.

EccoMi... state fermi, non divagate, state fermi. Voi pensate, *ed Io pensavo alla prima vostra reincarnazione*, come ad un fanciullo di pochi mesi che viene accudito, coccolato, protetto, perché privo di conoscenza, privo di ogni difesa.

La seconda vostra reincarnazione è come un bambino che balbetta, piange, ride, perché viene a conoscenza di una vita dove sente e comincia a conoscere il dolore terreno. E allora Io vi vedevo agitare quelle piccole braccia indifese ancora, protette solamente da quell'amore che palpita nel divino sguardo di una Vibrazione che vi avvolge.

La terza reincarnazione, rappresenta il piccolo bambino che comincia ad andare a scuola: conoscendo, palpitando, incomincia a vivere ed a conoscere la vita, ma una vita senza sacrificio materiale.

La quarta reincarnazione, rappresenta la fase più importante delle vostre piccole esistenze, perché è figurata come un bambino che già conosce ed ha imparato a scrivere ed a leggere, perciò inizia a conoscere il significato della parola, della vita. Incomincia ad amare, a soffrire, a piangere, ed è il momento della vostra *quarta reincarnazione*, il più coccolato, il più amato, il più vezzeggiato, perché finalmente il bambino incomincia a comprendere, a capire, a rendersi conto che la vita esiste dolorosa, così come si presenta giorno per giorno.

Nella quinta reincarnazione, è figurato il bambino già adulto, che intraprende la vita, cerca di conquistarla, di farla sua e di conoscerla, di assaporarla. Questa è la vita e la reincarnazione più pericolosa, in quanto conosce le fasi di una vita di pericolo, un pericolo pieno di una conoscenza, un pericolo in cui il bene ed il male sono ben distinti, ed il bambino è consapevole di quello che sente e prova.

È forse la sua vita più lottata tra il bene ed il male, perché è veramente cosciente di ciò che egli ha. Combatte molte volte da sé solo, per conoscere ed imparare a non cadere in quei tranelli delle reti trasparenti dell'inganno che sono pronte. *Ma egli, come in un gioco, deve schivare e stare attento a non cadere in quello che è l'inganno della sua vita.*

Nella sesta reincarnazione, molti cominciano ad avere vinto, dopo dure lotte, tutta quella parte fisica, morale, materiale, spirituale, e prendono padronanza di una propria scelta, vissuta, conquistata. Essi cominciano a dire 'io sono.' E questo li rende importanti davanti agli occhi

umani, ma soprattutto importanti alla vista, alla Vibrazione della vista divina. Essi si sentono padroni di sé stessi, di una padronanza che li rende liberi.

La settima ed ultima reincarnazione è il bambino che tutto sa, perché rimane bambino, in quanto la sua conoscenza lo rende limpido, puro, innocente; lo rende consapevole, vittorioso. Egli può liberamente vivere una vita senza tanti travagli; solo, i desideri di una consapevolezza e di un benessere terreno, molte volte li rifiuta fino all'inizio della sua *settima reincarnazione*. Egli vuole riprovare la gioia e il dolore di queste sue vite vissute, e con piena padronanza di se stesso dimostra la propria superiorità evolutiva. Se si pensa bene a queste vite, a queste reincarnazioni e uno le prende come un gioco, egli è felice di avere giocato bene perché sa di avere vinto.

Io non voglio dirvi a quale reincarnazione, a quale piano evolutivo voi appartenete, anche se già vi è stato accennato. *Imparate allora ad essere umili come bambini innocenti*, e sapienti come i bambini più evoluti, che nel sorriso provano la bellezza della gioia. E quando si arriva ad una conoscenza dell'attuale esistenza, si mette a frutto l'esperienza di sofferenze avute, di gioie avute, di pensieri conquistati e vinti, di eterna bellezza che è dentro ognuno di voi.

Io vi dico che voi cominciate veramente ad essere ed a mettere a frutto ciò che avete ricevuto, poiché la Luce che penetra in voi, attraverso quella forma integra e pura che vi attraversa e vi protegge e vi custodisce, da chi sa di esistere e di essere cosciente di poter operare attraverso il vostro campo magnetico, fisico e spirituale, vi rende quest'immortalità di una vita viva, quest'immortalità di una vita che non cessa di palpitare, anzi, vive senza palpiti e senza emozioni perché già tutto ha superato. *E se riuscite a vivere senza palpiti e senza emozioni, potete dire di avere vinto il vostro io, il vostro io che molte volte vi ha soffocato, amareggiato; voi incominciate a dire: l'ora è giunta.*

E ora, in questa vostra reincarnazione vi verrà posta la domanda: "Dimmi figlio, dove hai messo i talenti dell'intelligenza, i talenti che dovevano fruttare a chi non li possedeva? Dov'è che hai messo la tua conoscenza?"

E qui, ognuno di voi prova quel palpito, quel brivido che non è umano ma universale, di un'esistenza non più fisica ma immortale, di quella vibrazione stessa che solo l'universo sa, vi dà e sa generare per potervi dare ciò che non avete. *Ma se voi lo chiedete, l'universo, questa vostra esemplare, perfetta armonia cosmica, vi rinnova e penetra in voi, piena di quella Luce di energia che nessuno può spengere.*

Ecco, in questo vostro piano evolutivo, voi non respirate, voi non parlate, voi non pensate, perché l'estasi che uno ha dentro di sé e la cerca, e la immedesima e la fa sua insieme ai fratelli che si confondono e si allacciano a lui, fa nascere il canto dell'universo, poiché Io vi posso assicurare che *ognuno di voi non è che una nota musicale, ognuno di voi una sola nota: messi insieme fate musica, musica divina!*

Allora cominciate a domandarvi quale nota voi siete. Che questa nota risuoni armoniosa nell'aria come una cellula che vibra accanto all'altra, che non le fa eco perché è una nota diversa come suono, ma utile per formare la musica: un brano che non finisce, ma si rinnova e si rigenera.

Da questo canto, verrà incantato chi sarà dopo di voi, dietro di voi, affinché possa risvegliarsi non bruscamente, ma risvegliarsi in quella nota musicale formata da tante piccole note. E allora Io vi dico: "Se la Mia voce per voi è armonia, se la Mia voce per voi è allegria e gioia e sincerità, e soprattutto serenità, Io, insieme a voi sono una nota.

Mettete le vostre accanto alla Mia e facciamone un canto ed un suono che incatena, non l'anima di ognuno di voi, ma incatena tutto l'universo e il cosmo; vibrando, manda ed espande la sua musica celestiale.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: dopo aver fatto l'OM ci dice che anche lui è una nota musicale – *Ognuno di noi suona la corda musicale della sua evoluzione – L'OM è la prima nota musicale – L'oro si spegne con il suono – Molte note musicali ancora non le conosciamo: rimarranno segrete fino alla nostra settima reincarnazione – L'umiltà che ancora ci manca – L'armonia di saper vivere – La fede è umiltà e chi ha fede non sa di averla – Emotività, sensibilità, normalità – Dominare le emozioni – *Vuotando la mente vedremo la Luce – La Luce è musica; la Vibrazione è musica; l'energia è musica; la parola è musica quando è detta bene; anche il calore è musica: Luigi la sente se ci tocca.**

Esegue l'OM e poi... Luigi vi saluta.

Fratelli miei, parte del mio spirito, eccomi, eccomi a voi!

Anch'io sono una nota musicale, anch'io ho saputo suonare e vibrare nel cuore vostro e di tanti, tanti fratelli che non conoscevano l'amore. Ma il mio canto e il mio suono, erano amore; il mio canto e il mio suono erano vibrazione; il mio canto e il mio suono portavano ed erano vita, vita interiore che aiutava tanti figli che erano soli. Portavo la mia nota musicale affinché in quest'armonia divina, essi potessero risvegliarsi maggiormente e vibrare insieme alla mia nota.

Parlate se volete, affinché la mia nota, questa sera, vibri nel vostro cuore e nella vostra anima. Parlate.

Ambra: quanta profondità, Luigi, e quanti universi nelle parole del Maestro. Il pensiero conquistato e vinto e dopo una meta un'altra, e dopo una un'altra, e dopo una un'altra.

“Ma vedi come tutto è facile, anche se duro, perché la purezza e la semplicità e la facilità, si trovano nella nota musicale dell'evoluzione. Parlate.”

Adelina: Luigi, la tua vibrazione, quando sei venuto stasera, era proprio una vibrazione cosmica, la vibrazione dell'OM!

“Io ho voluto essere in voi in quella vibrazione meravigliosa che porta l'espressione viva di una corda luminosa dentro di voi, nel vostro cuore e nella vostra mente, affinché come una

corda di violino, potesse vibrare per suonare più profondamente dentro la vostra coscienza e il vostro amore. Parlate.”

Licia: quando il Maestro ha parlato delle diverse reincarnazioni nostre, dell'uomo, ha parlato riferendosi sempre al fanciullo, *dalla prima alla settima reincarnazione*, anche se lo ha nominato uomo adulto per farci capire il suo progresso nell'evoluzione.

“L'uomo adulto è troppo indaffarato per poter comprendere, capire la dimensione della divina Luce e della divina musica che solo il fanciullo può percepire, perché privo di ogni pensiero terreno. Parlate.”

Rita: cosa intendeva il Maestro quando ha parlato di momento storico?

“Questo è stato all'inizio. Non sono forse un momento storico le fasi di una reincarnazione terrena? Non è forse un momento storico conoscere ed essere veramente coscienti di ogni vita su vita, passata su questa terra? È storia! Ma una storia che è pronta per un'evoluzione, si tramuta nel divino, nel proprio essere, nella propria personalità.

Perciò un momento storico passato sulla terra, può rimanere scritto su tanti libri, momento evolutivo nell'attuale presente, ogni qual volta qualcuno incide, non sul libro, ma dentro di sé, quella piccola parola che si chiama evoluzione. Parlate, se volete.”

- A proposito di note musicali, di musica ed armonia, Luigi dice:

“Ognuno suona la corda musicale della sua evoluzione. Più evoluto è, e più grande e più bella è la sua nota. Parlate.”

Adelina: Luigi, io sento moltissimo la vibrazione dell'OM, e penso che tutti ce l'abbiamo dentro di noi. Deve uscire da sé? Dobbiamo sentirla di più? Come...

“Devi essere cosciente di averla, perché tutti hanno l'OM, ma quanti non lo sanno o lo fanno male? L'OM vi abbraccia e vi unisce tutti. Non è forse l'OM la prima nota musicale, la più bella e la più perfetta? Parlate, se volete.”

- Licia, ritorna un momento a parlare dei talenti.

“Che dovete agire e dovete fare, ormai lo sapete, perciò se non lo fate, non venite a dirmi che forse il Maestro voleva dire, il Maestro non voleva dire... Da tanto tempo vi chiama a questo, tutti compresi. Su, parlate.”

Ambra: senti, Luigi, dato che stasera parliamo di suono, quando ascoltiamo le tue parole e tu dici: “L'oro si spegne con il suono...”

“L'oro è terreno, il suono lo distrugge, perché non c'è oro che possa pagare o formare una nota musicale, giacché si chiama suono. Nel suono che viene carpito, sia da un flauto che da un violino o da un piano, la nota musicale si forma dando vita e vibrazione già nelle note musicali che esistono nel cosmo e nell'universo. Perciò, non c'è oro che possa pagare questa meravigliosa espressione di nota musicale.

Quando tu hai una chitarra e muovi la tua corda per farne un suono, essa non muove, il suono non esce da quella corda, ma dà una vibrazione per carpire le note necessarie di quella corda. Ecco perché è stato detto che ognuno di voi è una nota musicale.

Voi siete come tante corde dell'arpa, ed ognuna ha un suono diverso: più dolce, più brusco, più puro, meno puro, ma insieme formate una meravigliosa musica. Perciò ognuno di voi è una nota. Hai compreso? (sì, grazie) Grazie a te per questa domanda.”

Luigi: senti, Luigi, si parla sempre di musica, mi piace questo concetto. Vorrei fare una domanda: allora, ci sono luce e musica; per noi terreni la musica è qualcosa che ci porta al di là, nei sogni, ci fa dimenticare il presente. Ogni uomo, attraverso questa musica vola, va al di là del contingente e del pratico. È quasi come se noi ricordassimo di avere già goduto, al tempo della creazione, di questa musica, e ora, nell'inconscio, essa ci rinasce e ci porta lontano dalla realtà terrena.

“Certo, ma questa è solo una minima parte. *Molte note musicali voi non le conoscete, non sono uscite ancora dall'inconscio della vostra anima o del vostro spirito. Esse rimarranno segrete fino alla vostra settima reincarnazione.*

Voi conoscete solo le note che fanno parte del vostro piano evolutivo, e qui si può comprendere benissimo quando sentite qualcuno che dice: “A me la musica non piace.” Potete già ben capire con chi state parlando come evoluzione, poiché, fratelli miei, voi credete che la persona equilibrata, l'essere umano della terra, l'essere umano equilibrato, sia perfetto, sia evoluto. No, egli può essere anche chiuso dentro di sé, il suo equilibrio è proprio dovuto alla sua incapacità di intendere e volere su tante cose che rimangono chiuse e nascoste dentro di lui. Invece sono gli estrosi, quegli esseri che soffrono, ridono, piangono, che sono immersi nella creazione di tante note musicali.

Sentendo vibrazioni diverse, essi sono ed hanno un comportamento che non è apparentemente – per i terreni – equilibrato, ma è molto ricettivo dal lato dell'universo. Parlate, se volete.”

Fiamma: senti, Luigi, anche stasera il Maestro ci ha richiamato all'umiltà, ce lo ha detto tante volte. Evidentemente manchiamo in questo. Perché è tanto difficile per noi cercare di essere umili, anche un pochino?

“Ma il Maestro vi vuole perfetti! È segno che a molti manca l'umiltà, l'umiltà di essere, l'umiltà di accettare la vita, l'umiltà di comprendere, l'umiltà di essere vivi nella comprensione del fratello vicino, l'umiltà di fare domande, l'umiltà di saper vivere.

Molti non parlano perché non sanno che dire; molti si emozionano; molti non parlano per mancanza di umiltà. Ma tutto questo fa parte di note musicali più o meno accordate.”

- Quella musica che noi non conosciamo ancora, quella celestiale, può darsi che in sogno possa essere udita?

“*La musica si sente prima di tutto dentro di noi, ed è l'armonia di saper vivere. Questa è la prima che si forma nella nostra evoluzione. Parlate.”*

Maria: senti, Luigi, io vorrei che mi spiegassi della fede, che tutti diciamo di avere, di comprendere, e che forse non abbiamo.

“La fede è umiltà. *Chi ha fede non sa di averla.* La fede non si sbandiera a destra e a sinistra; la fede è la vita vera dentro ognuno di noi, perché racchiusa nel cuore del nostro spirito. Mai dire ‘io ho fede,’ mai dire ‘io non ho fede.’ *L'esempio è quello che dà la risposta.* Parlate, se volete.”

Riccardo: il Maestro ha detto che dobbiamo cercare di abbandonare le emozioni, di non lasciarci coinvolgere. Tu però hai anche detto che la persona emotivamente coinvolta, la si può considerare sensibile. Mi puoi spiegare questa apparente contraddizione?

“L’uomo della terra equilibrato, lo è perché molte volte è insensibile a sentire le emozioni che esistono dentro di lui e fuori di lui. Perciò porta questo equilibrio quasi innato dentro di sé, perché non sente le emozioni. Ma l’emozione dell’essere spirituale... – viene anche detto che i più grandi geni non sono normali – non è che non sono normali, *sono i più normali*, perché sentono tutte le vibrazioni, sentono tutte le emozioni che vivono e vibrano intorno a loro.

Chi li vede dal di fuori può dire che non sono normali, invece sono normalissimi, perché sentono tutte le emozioni che esistono e che sono intorno a loro e dentro di loro: essi sono vivi. Hai compreso?”

Riccardo: ho compreso Luigi, però ti volevo dire che queste emozioni non sempre sono positive, a volte fanno anche reagire male.

“Essendo ricettivi nelle emozioni che esistono dentro di voi, molte volte delle emozioni assai più forti non riuscite a controllarle. Ecco che allora subite una certa violenza. È come se tu sentissi un forte rumore nelle tue orecchie: non rimani impassibile, ma ti scuoti, fino quasi a diventare suscettibile e violento per la troppa emozione ed il troppo rumore.

Più sensibilità l’essere umano acquista e più strano egli è, tanto è vero che gli esseri umani della terra i più strani, fanno delle cose bellissime. Parlate.”

Maria: senti, Luigi, ma non bisogna anche imparare a dominare le nostre emozioni?

“Cosa significa dominare le nostre emozioni? Significa rimanere impassibili. Per rimanere impassibili alle proprie emozioni, che tante volte non sono molto emozionali da rendere la persona un po’ strana, bisogna saperle ricevere bene. Ma per un’emozione troppo forte, anche se sei in mezzo a tante persone, tu piangi, oppure puoi ridere sguaiatamente, perché questa emozione ti dà l’effetto di un comportamento tuo che può essere più o meno piacevole o sgradevole allo stesso tempo.

Quando il nostro Maestro Gesù prese la frusta, Egli ebbe una grossa emozione. Certo non la seppe dominare, ma fu giusto così. Parlate.”

Roberto: Luigi, con la musica si può curare?

“Sì, ma con la forza di volontà tua, non basta la musica. Se la musica può addolcire l’intimo dell’essere umano, la tua volontà, approfittando di questa quiete interiore, può guarire, ma è la tua volontà, la musica fa da anestetico. Parlate.”

Paolo: senti, Luigi, nel tuo messaggio ascoltato anche stasera, la Luce, la Sua presenza, il Suo agire, vengono messi in grande evidenza. A me però, spesso non riesce facile definirla, anche dentro di me, avere un senso compiuto di questa Luce. Mi puoi aiutare a capire?

“Devi vuotare la tua mente. Se non vuoti la mente non potrai mai vedere la Luce. La tua mente deve essere libera da ogni emozione, da ogni ricordo, da ogni pensiero terreno. Solo allora, Ella si impadronisce di te, e solo allora tu La puoi percepire e sentire. Ma fino a quando nel tuo corpo, nella tua mente, esistono pensieri che sono negativi, terreni, la Luce non può

prendere possesso di te, nonostante i tuoi grandi sforzi. Devi essere libero, soprattutto con la mente.”

Paolo: spesso viene abbinato il suono, cioè la musica, alla luce. Gli stessi musicisti, parlando dei momenti di intensa emozione, parlano di luce. È la stessa luce di cui tu parli?

“La Luce è musica, la vibrazione è musica, l’energia è musica, la parola è musica: se è detta bene! Parlate.”

Luciano R: senti, Luigi, la musica che il nostro Mezzo ci fa ascoltare insieme alle sue parole quando facciamo meditazione, mi colpisce particolarmente. Siccome prima abbiamo parlato di alcune note che non conosciamo, si può ritrovare qualche nota di quelle che non conosciamo, in questa musica?

“Questa fa parte della tua evoluzione; fino a quando non sarai più evoluto, non potrai udire note che non posso dire, che non ti appartengono, perché ti appartengono come appartengono a ognuno di voi, ma non possono essere svelate perché fanno parte della vostra evoluzione. Perciò, più evoluzione e più parole.

Ecco, se io alzo le mani così, e vi tocco, voi mi trasmettete musica, mi trasmettete la vostra energia, la vostra nota musicale; anche le più sconosciute io le sento tramite il calore delle vostre membra, perché anche il calore è musica. Hai compreso? (sì)”

“Siate benedetti, fratelli miei. La pace sia con voi.”

IL MAESTRO

**IO VI POSSO ASSICURARE CHE OGNUNO DI
VOI NON È CHE UNA NOTA MUSICALE,
OGNUNO DI VOI UNA SOLA NOTA: MESSI
INSIEME FATE MUSICA, MUSICA DIVINA!**

IL MAESTRO

Sommario: i figli della Luce hanno dentro di sé un fuoco cosmico vivente che può guarire le anime sofferenti sulla terra – *Il fuoco è in tutti, ma bisogna scoprirlo e saperlo usare* – Come riconoscere le anime che hanno il vuoto dentro di sé, non conoscono la spiritualità e vivono nella disarmonia e nella sofferenza – Cerchiamo di scoprire il fuoco che arde dentro di noi per poterlo offrire a chi non lo ha scoperto ancora o crede di non averlo – Il Maestro sarà sempre con noi, pronto a darci il Suo calore.

La pace sia con voi.

I figli della Luce fanno parte della sostanza viva della Luce di Dio, quella Luce cosmica così accesa. Essi mandano ed hanno dentro di sé un calore ineguagliabile, un fuoco che nessuno può spegnere poiché questa parte di fuoco vivente, porta non solo la Luce ed il calore, la bellezza e la speranza, ma porta la vibrazione di una guarigione per ogni essere che soffre sulla terra.

Perciò Io vi dico che chi possiede questo fuoco interiore dentro di sé, possiede non solo la Luce, ma possiede la grande caratteristica di poter guarire, consolare, attirare a sé le anime le più malate; non parlo del corpo fisico, ma malate nell'anima.

Queste anime così sole, come esseri ciechi, come vibrazioni camminano sulla terra barcollando e cercando la speranza di un aiuto, la speranza di trovare quel piccolo spiraglio di Luce che possa dare a loro la possibilità che oggi avete avuto voi.

Alcuni di voi possiedono questo fuoco sacro dentro di sé, ma non basta molte volte averlo, possederlo, conoscerlo, amarlo; ubbidienti alla propria attrazione, *bisogna saperlo distribuire, bisogna saperlo donare, bisogna saperlo attirare a sé, coscienti di anime così aride e sole attratte da questo fuoco cosmico. Attirandole col vostro calore e la vostra energia potrete ben dire di avere dato, non solo il calore, ma insieme date loro anche una conoscenza, quella conoscenza del risveglio di cui queste anime, così sole e vuote, hanno bisogno.*

Voi dite che non basta allora illuminarle e dare loro il vostro calore: no, poiché il vostro calore e la vostra luce che voi o alcuni di voi portano dentro di sé, devono avere la grande forza per risvegliare questi esseri così soli e abbandonati.

Ecco allora che la missione sulla terra prende conoscenza e può veramente prendere il suo atto di coscienza per dire: "Ecco perché io sono qui."

Chi vuole pescare deve andare sul mare; chi vuole raggiungere una vetta, si deve arrampicare in cima alla montagna; ma chi vuole attirare a sé anime perdute, sconsolanti, senza conoscenza della propria vita e della propria esistenza, deve penetrare dentro i corpi e dentro i cuori e dentro le menti di questi esseri che vagabondano – ripeto – vagabondano su questa terra alla ricerca di un qualcosa che li possa attirare a sé.

Eppure, voi dite che essi vivono, hanno un corpo simile al vostro, vedono, sentono e parlano, ma vivono anche nella miseria più assoluta del proprio essere, senza la conoscenza e senza una propria identità da scoprire.

Non possono domandarsi chi sono, poiché essi non sono, molte volte, coscienti di essere vivi nella spiritualità. Perciò nella loro confusione di una vita terrena, fanno il loro passaggio

comune, accumulando, lavorando, imbrogliando e trovando dentro di sé il vuoto della loro povera esistenza.

Queste anime si possono riconoscere nella loro povertà, quando non sono mai contente; si possono riconoscere quando continuamente *danno sfogo ai loro sentimenti di una scontentezza che nessun essere può loro appagare, poiché esse non sono complete e non conoscono la meravigliosità dell'opera di Luce*, dell'opera che esse sono scese sulla terra sconsolanti e sole; continuamente tutto trovano ingiusto e tutto trovano così puerile: sia la loro vita che l'esistenza del proprio fratello. *Esse vivono nella disarmonia del proprio stato di essere.*

Ecco, come si possono riconoscere queste anime? Nulla le appaga e nulla le consola. Nulla le può rendere felici, poiché se vanno a destra, dicono che sarebbe stato bello poter andare a sinistra; se vanno a sinistra, dicono che non hanno la possibilità di poter andare a destra. Se hanno poco si rammaricano perché non possiedono niente; se non possiedono tanto, è perché per l'insoddisfazione della loro vita non sono appagate dall'attimo che le colpisce, dall'attimo che scaturisce dentro di loro il germoglio di quella spiritualità che le dovrebbe rendere felici proprio nella miseria; proprio in ogni attimo della vita dovrebbero essere felici di quello che hanno, di quel poco che hanno e che a mala pena conoscono e sanno di avere.

Ma le anime non sanno riscaldarsi al fuoco interiore che hanno dentro di sé, poiché tutto è fatto male, tutto è rammarico, tutto è sconsolante, perché tutto quello che viene loro dato come prova anche minima, lo trovano pesante e sono incostanti e sentono dentro di sé il freddo della propria miseria.

Allora Io dico che la soddisfazione più grande, è quella di portare nel proprio cuore questo fuoco e questa Luce cosmica, per poter trasmettere ad altri questa grande vitalità d'amore, di tenerezza e di consolazione, al fine di poter dividere con chi non lo ha questo piccolo fuoco che brilla e arde in ognuno di voi.

Allora Io vi dico, figli Miei, se voi avete del fuoco che arde dentro di voi, scopritelo; se avete questa meravigliosa espressione di tenerezza verso chi soffre, scopritela; *se avete le prove più dure della terra è perché ognuno di voi le ha scelte.*

Perciò non si può condannare, criticare, rendere insoddisfatti sé stessi e il prossimo che è vicino, poiché non si farebbe altro che condannarsi ripetutamente rinnovando questo atto di miseria interiore.

Allora, cari fratelli, figli Miei, se questo fuoco arde dentro di voi, dovete scoprirne il calore per poterlo offrire a chi non lo ha e poterlo offrire a chi crede di non possederlo, poiché il fuoco è in tutti. Ma chi potrà mai conoscerlo, scoprirlo e dividerlo con chi non lo ha?

Voi dite che *potrebbe essere l'inizio di una nuova era, l'inizio di una nuova vita.* Allora Io sono con voi, poiché con voi. Io ho diviso, nella Mia mensa di questo attimo infinito, ho diviso con voi il Mio fuoco e la Mia Luce.

Dividerò sempre con voi la Mia tenerezza ed il calore delle Mie parole. Sarò sempre presente in ogni attimo della vostra piccola esistenza, e *quando sentirete freddo dentro di voi, stringete la Mia Immagine al vostro cuore, poiché Io saprò darvi tutto il calore che posso contenere.*

Pace a voi, ai vostri figli ed ai figli dei vostri figli. Pace a voi ed alla vostra anima, affinché il vostro fuoco possa finalmente illuminare e darvi il calore che nessuno può e deve spegnere.

Pace a voi tutti.



IL BAMBINO

IL FUOCO CHE SI CHIAMA AMORE

Eccomi, eccomi a voi vicino,
eppur tanto vicino,
io mi sento assai lontano.

Il fuoco che arde dentro di voi,
non arriva a me e non riscalda il mio
cuore.

Eppure quel fuoco che io vi dono,
si chiama amore!

Cerco di illuminar quelle vostre menti
e gli occhi vostri e la parola ancora,
e mi ritrovo con voi assai vicino,
ma il fuoco che voi avete è soffocato assai,
cercate di sprigionarlo e donarlo volentieri
a chi non lo sente od è lontano ancora.

Il fratello che è vicino a voi,
non sente il calore
della vostra presenza e del vostro amore,
come non sento io, molte volte,
il palpito del vostro cuore
e il calore che mi accarezza,
che io chiamo sempre amore.

Allor svegliatevi e suonate allora,
suonate all'Altissimo che vi svegli ad ogni
ora,
suonate così forte e così bello allora
e donate il vostro fuoco,
ché vi riscaldi più sovente,
e vi dia un calore più ardente,

perché questo fuoco che è dentro di voi,
possa uscire finalmente
ad illuminar, non solo la mente,
ma ogni cuore allora, e possa dir:
"Io sono vivo insieme al fuoco mio,
e riscaldo quel fratello o quell'amico mio
che tanto vicino mi è ora,
e se lo tocco, si sveglierebbe così bene
ancora."

Allor buttiamo via gli stracci vecchi
e tante cose ancora,
rinnoviamo la nostra pelle, e doniamo a
Dio

ciò che ci contiene dentro di noi:
non l'esteriore, che non ci appaga,
ma l'interiore che ci riscalda assai.

Rinnoviamolo finalmente
e offriamolo con ardente amore
a quel fratello che trema assai
e non ha mai conosciuto
e non conosce cos'è l'amore.

Svegliate, svegliate i vostri cuori,
le vostre menti allora,
svegliate il vostro palpito
e svegliate allor la vostra parola,
e se la vostra penna amica
dovesse scrivere così velocemente,
non è la vostra mano o la vostra mente,
ma il fuoco dentro di voi che vi riscalda

IL MAESTRO – IL BAMBINO – MAESTRO LUIGI

e vi dà quel premio suo di una parola
che nessuno ha conosciuto,
ma che viene solamente pensando a Dio.

Eterno eternamente,
nella confusione sì tanto ardente,
il fuoco mio si consola e mi riscaldo
anch'io,
al gemito di una parola
che io riscaldo assai soventemente.

Eppur mi trovo solo in mezzo a tanta
gente,
perché quel fuoco che è nascosto dentro di
loro,
non lo sanno donare con tanto amore
come faccio io a tutta la gente.
E corro allora e cerco di trovar quel
fratello mio,
per poter divider quel fuoco mio.

O calore, calore umano, calore ardente,
io chiamerei, non più calore,
ma Fiamma divina chi mi riscalda la mia
mente!

Una Fiamma pura che brucia assai tutte le
pene,
le mie e quelle di tutte le genti,
per rinnovar quel cuore mio
e quell'anima così pura
che può brillare e mandar calore
ardentemente.

*Spogliarci noi dobbiamo
di questa veste che non ci appartiene
ancora;
ma il cuore fuso nella mente,
può trovare la parola e l'amor di tutta la
gente!*

MAESTRO LUIGI

Sommario: donare la Luce di cui siamo custodi – Se la mente divaga, allontana il fuoco o Luce che ha dentro di sé – La preghiera ha l'effetto opposto – Preghiamo perché le anime in disarmonia si possano avvicinare – *Dare sempre senza domandarsi se ci siamo riusciti.*

Pace a voi, Luigi vi saluta, fratelli, fratelli miei.
Eccomi, eccomi. Io starò brevemente poiché c'è un'anima che noi teniamo qui; non vi impressionate, non cercate di avere paura poiché qualsiasi cosa possa dire, è sotto il nostro controllo.

Siamo noi che la presenteremo a voi, ma ora parliamo. Prima di tutto, come state?

- Bene, grazie, e tu come stai?
"Meglio di te! Su, allora, ditemi qualcosa!"

Licia: quando l'altra volta il Maestro ci affidò e ci nominò custodi della Sua Luce, credevo di avere capito che Essa serva anche per illuminare gli ammalati fisici. Oggi il Maestro ha parlato degli ammalati nell'anima.

IL MAESTRO – IL BAMBINO – MAESTRO LUIGI

Puoi spiegare meglio, per me, che non ho capito chiaramente, se vale per una cosa sola o per tutte e due? Grazie.

“Tu le cose le capisci meglio di molti altri, ma spesso la tua personalità soffoca il calore del tuo cuore. Ma io non voglio brontolare, io dico solo che devi liberarti, perché quello che hai compreso, l’hai compreso, e l’hai compreso bene! Basta metterlo in atto, prima con i tuoi, con gli altri se tu puoi. Parlate, se volete.”

Marco: scusa, Luigi, io vorrei semplicemente donarti un grazie dal profondo del cuore per quanto hai detto in queste serate, di tutto; solo questo.

“Allora mi raccomando, fratello, chi più ha e più comprende, più ha il dovere di fare. Grazie a te. Hai compreso, vero? (sì) Parlate, se volete.”

Fiamma: senti, Luigi, alcuni di noi hanno la Luce dentro, altri no. Questi che non ce l’hanno, possono fare lo stesso qualcosa per attirare le anime, per aiutarle?

“Ma certo! *Il guaio è che non sanno di averla.* Come si fa a capire se uno ce l’ha? Da come agisce, da come vive, da come si prodiga. Tu sei una di quelle che si danno molto da fare, e questo mi piace, ad eccezione di alcune cose. Però la Luce tu ce l’hai, cerca di adoprarla per bene, di sapere illuminare al punto giusto, al momento giusto, nell’attimo giusto, senza perderti in grandi cose: le piccole sono le più preziose. Però, continua così. (va bene, grazie) Parlate, se volete.”

Ambra: Luigi, hai detto ‘nell’attimo giusto’, e questo è importante perché forse ancora non riusciamo ad averla sempre questa Luce. È un po’ come un’onda che va e viene: a volte più, a volte meno.

Allora tutto quello che è stato detto stasera ci può aiutare, riascoltandolo, soprattutto nei momenti in cui questo calore sembra diminuire, ed a volte, senza capire perché, sembra di averlo perso, e poi invece all’improvviso torna.

“*Senza sapere il perché, in quanto ti allontani dalla Luce,* perché la tua mente vuole grandeggiare, vuole andare oltre le tue possibilità. Ma ognuno ha delle possibilità e non può andare oltre. Allora col tuo pensiero di volere fare troppo, rischi di non sentire quella Luce che c’è dentro di te.

È come quando accendi il fuoco nel tuo camino: se vuoi allontanarti per sentire il suo calore, rischi di sentire freddo, perché ogni fiamma ha il suo calore, ha la sua distanza. Non ha un peso e una misura, ha solo la distanza.

Che cos’è la distanza? È la divagazione della mente: più ti allontani con la mente e più allontani il fuoco che è dentro di te; ed a te, questo, molte volte succede. Parlate, se volete.”

Flora: Luigi, la preghiera può essere un mezzo per donare Luce e calore?

“Se la preghiera la fai col calore che vive in te, è il mezzo migliore, poiché dalla preghiera scaturiscono poi in te parole adatte per gli esseri che ti si avvicinano, perché si sviluppa in te quell’armonia di insegnamento che tu cerchi ed hai. Parlate, se volete.”

Luciano R.: come aiutare le anime che vivono ed operano freneticamente solo per il guadagno; come avvicinarle per dare loro Luce e calore senza suscitare in loro dell’ironia o senza che loro si accorgano di quello che gli si sta dando?

“Con la preghiera. Prega che queste anime, siano loro a venire verso di te, affinché abbiano la possibilità di un dialogo con te. Se tu non preghi e non chiedi l’aiuto delle tue Guide e dell’Altissimo, queste anime che corrono tanto – come tu dici – non si avvicineranno mai a te, perché non avranno mai la possibilità di sapere che tu esisti, in quanto loro sono prese proprio dall’inganno di questa disarmonia terrena. Allora, l’unico mezzo è la preghiera. Parlate, se volete.”

Maria: senti, Luigi, qual è lo scopo di presentarci quell’anima che dicevi all’inizio? Fa parte delle anime che vanno risvegliate?

“Lo scopo è svegliarle. Non si sono rese conto che sono trapassate; perciò l’anima che si presenterà ora – non vi impressionate perché è retta da noi – dovete convincerla che essa non ha un corpo suo, una vita terrena, ma è un trapassato.”

Maria: sono passati molti anni?

“Tanti... tanti, tanti... tanti! Parlate, se volete.”

Luigi: quindi, Luigi, ancora una volta, non solo gli aggettivi ed i significati di quello che è l’amore, ma ancora una volta invito ad amare ed agire. Quindi, nel ciclo, come all’inizio si è detto, non più parole, parole, ma azione. Questo è il significato intrinseco?

“Certo, l’invito è questo. Parlate, se volete.”

Bruna: come facciamo a sapere se i nostri sforzi sono sufficienti, se la nostra capacità di dare viene dispiegata al massimo, oppure se ancora dentro di noi ci sono delle riserve?

“Mi fa piacere sentirlo dire da te, perché lo hai detto con tanta semplicità. Le riserve ci sono sempre e non ci sono mai, perché il tuo cuore è dolce e tu sai dare amore anche col tuo sorriso; perciò continua così e non ti porre mai in mente se ci sarai riuscita, perché io ti dico che ci riuscirai.”

- Viene omesso intenzionalmente il colloquio con l’Anima da risvegliare per non interferire con gli Insegnamenti e l’armonia della serata.

Al termine:

“La pace sia con voi.”

IL BAMBINO

SPOGLIARCI NOI DOBBIAMO DI QUESTA
VESTE CHE NON CI APPARTIENE ANCORA;
MA IL CUORE FUSO NELLA MENTE,
PUÒ TROVARE LA PAROLA E L'AMOR DI
TUTTA LA GENTE!

IL MAESTRO

Sommario: incitamento ad immedesimarci con l'universo ed i suoi atomi, con l'armonia di tutta la creazione e con i nostri fratelli e sorelle – Se c'innalzeremo e vedremo più lontano, vedremo dentro di noi e la Verità di una Vita che non si consuma – Dobbiamo dare amore vivo – Dovremmo piangere per la disgrazia di non saper conoscere, amare, soffrire, sentirsi soli, inutili – *Innalziamo la nostra scintilla divina fino a farne un faro – Elogio della parola* – Dobbiamo allontanare gli interessi terreni che c'impediscono di sentire Dio – Il Maestro ci ama, è *geloso di ognuno di noi*, ma sta a noi poterLo sentire e ricevere in spirito; Egli rinnova con noi un patto d'Amore – *Pregare, essere umili* – Raccomandiamo il nostro spirito nelle mani di Dio.

Padre, nelle Tue mani raccomando lo spirito Mio.

Tutto è Luce e tutto è Amore; tutto è Verità, compassione; tutto è armonia totale dell'essere vivente che gira su se stesso per tenere il proprio equilibrio. Tutto è armonia, è l'amore, l'amore...

Sprigionatevi da dentro di voi, uscite, spaziate, immedesimatevi con tutti gli atomi dell'universo, immedesimatevi nelle loro correnti d'aria calda, immedesimatevi con l'armonia di tutta la creazione, immedesimatevi col fiorire degli alberi, immedesimatevi col calore del sole, immedesimatevi dentro e fuori di voi affinché tutto debba fiorire, innalzarsi, gioire!

Immedesimatevi nel vostro fratello e nella vostra sorella accanto a voi, affinché possano udire il vostro palpito e la vostra parola. Immedesimatevi nel vostro respiro e nella vostra mente; *immedesimatevi dentro di voi poiché voi siete l'essenza pura, fate parte della creazione, fate parte della Vita.*

L'amore che vive, che vibra, che s'innalza, che brilla, e ogni suo atomo contenente ogni singola vostra persona o spirito, fate che debba spaziare, vibrare, brillare come un fascio di luce. Innalzatevi sopra di esso per vedere più lontano, e vedendo più lontano vedrete dentro di voi quel palpito che brilla dove è l'inizio della scintilla che è dentro di voi, quella scintilla che è nata dall'origine della vita!

Spaziate, spaziate, affinché ognuno di voi possa ritrovare quella vera *Verità di una Vita che non si consuma*, che non si logora, ma che rimane integra vita. Vita, vita... oh, vita, dai amore, spazia amore, regala amore e costruisci amore, semina Amore, raccogli amore, dai amore!

Che la vostra piccola scintilla divina semini continuamente l'amore, s'ingrandisca e sia vita! Date vita all'amore che voi offrite, poiché se non darete vita, il vostro amore scomparirà nel nulla. Ecco, ecco cosa significa *l'amore... una parola così semplice... e può essere vuota o piena di significato*, può essere inutile o piena di sostanza, può essere tenebrosa o piena di Luce che s'innalza al di fuori di voi e dentro di voi.

Non basta guardare l'Alto, ma guardate dentro di voi, dove le radici penetrano nel cuore divino dello stesso Creatore che vi ha dato vita. Brillate allora, sospirate, *piangete, piangete per la disgrazia di non saper conoscere, per la disgrazia di non saper amare, per la disgrazia*

di non saper soffrire, per la disgrazia di non saper offrire, per la disgrazia di sentirsi soli, inutili!

Oh, quante volte ho udito quelle tenebrose parole: *‘che ci vado a fare!’* Innalzate invece – Io dico – quella vostra piccola scintilla divina fino a farne un faro, immortalatela nell’universo affinché possa brillare continuamente girando su se stessa! Solo allora potete dire: “Oh, Dio, nelle Tue mani io raccomando il mio spirito!”

Padre, Padre, – direte allora – io non sono abbandonato perché ho sentito il Tuo calore, ho sentito la Tua Vibrazione, ho sentito il Tuo Amore, ho sentito il Tuo palpito, ho sentito la Tua Parola, ho sentito il Tuo pianto che mi inondava il cuore, ho sentito il Tuo respiro... eppure io non ho saputo asciugare la Tua lacrima che scendeva allora, e scendeva per me; non ho saputo parlare, eppure quella parola era diretta a me; non ho saputo udire perché troppi, troppi interessi che vagano nelle mie tasche e nei miei fondi di un misero pezzo di carta, con scritto l’ammontare di un totale inesistente, mi rendono cieco e mi rendono muto!

Io sento allora quella forza grande che mi tiene lontano da Te. Oh, Dio, Dio mio, – urla allora – Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Perché non sento il Tuo calore, non sento il Tuo pianto e la Tua Parola?

Perché non vedo il brillare dello spirito mio, perché non Te lo so offrire?

E perché allora non piango insieme a Te per il fratello che non vede e non sente? Per il fratello che non parla, *poiché la parola deve essere vita, deve essere armonia, deve essere contemplazione; la parola deve essere la sola esistente vitalità della propria anima, del proprio spirito, perché solo con questa prende forza e ne prende coscienza!*

Ecco Mi a Te, allora, e come il Maestro Luigi dice... *“Io esco dal mio essere per entrare nel vostro essere, per spaziare e ritrovarmi poi dentro il mio essere insieme a voi, poiché io, ad uno ad uno, vi abbraccio e vi chiamo e vi accarezzo!”* Ecco la parola, ecco la bellezza, ecco lo spirito che brilla e l’amore Mio, o Padre Divino!

Io so che ogni Tuo palpito è il Mio palpito.

Io so che siamo sincronizzati insieme, poiché il palpito del Tuo cuore è nello stesso istante il palpito del Mio cuore. Siamo sincronizzati in un unico affetto d’Amore, e quest’Amore Mi rende vivo, Mi rende libero, amante delle Mie ispirazioni divine, amante dello stesso Spirito Mio, poiché esso Ti appartiene; amante dei Tuoi pensieri, perché Mi appartengono.

Geloso di ognuno di voi, Io Mi dono a voi, come Mi donai!

Io rinnovo questo patto d’amore insieme a voi e al di fuori di voi, nell’universo, poiché Io sono Colui che Egli È!

Io sono una parte di voi, e questo pianto dell’Anima Mia non è tristezza, ma è armonia, poiché ho potuto comunicare, ho potuto parlare.

Beati coloro che potranno udire la Mia Parola; beati coloro che Mi potranno ricevere, non nel simbolico gesto di un’ostia, ma Mi potranno ricevere in spirito, che è la più grande armonia che ogni essere vivente può avere, può donare, beati coloro che si sono uniti in questo momento.

Ecco, se nelle mani del Padre Io raccomando il Mio Spirito, nelle vostre mani raccomando il Mio Amore, nel vostro cuore incido il Mio Nome, e nelle vostre menti incido il

Mio volere e la Mia passione, *affinché ognuno di voi possa vivere con Me l'attimo di un giorno, e di un giorno dopo giorno, del mese e l'anno, e nell'infinito stare vivo insieme a voi!*

Eccomi, Padre, lascio a loro la Mia eredità, lascio a loro il Mio Amore per tornare di nuovo a Te. Beati coloro che Mi seguiranno.

Pregate per coloro che soffrono; pregate per i malati e gli infermi; siate umili e non dite mai *'io avrei fatto, io avrei detto,'* perché nello stesso istante che voi direte questa frase, sarete condannati, sarà posta su di voi questa condanna; ma dite solo: *"Signore, io sono il tuo servo."* E dite insieme a Me: *"Signore, nelle Tue mani raccomando lo spirito mio."*

Padre... fratelli e sorelle, Io sono con voi fino alla fine dei secoli! La Luce vi benedica.

Pace a voi tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: amare i fratelli sulla terra – È tempo di Resurrezione – Il Maestro ci ha lasciato come Sua eredità, la Sua volontà – Il freddo della morte.

La pace sia con voi.

Luigi vi dà il saluto, l'abbraccio e l'affetto. Luigi vi offre tutto se stesso affinché questa Pasqua sia di Resurrezione per tutti.

Pregate per coloro che non possono e non hanno la gioia di questo attimo che vi è regalato, donato e apprezzato. Parlate, se volete, non mi tratterò a lungo.

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ha parlato di immedesimarsi ed ha fatto diversi esempi di come ci si può immedesimare. Mi è sembrato di capire in questo, un suggerimento come di fusione tra le nostre anime, i nostri spiriti, cioè l'amarsi nell'astrale, come ci si può amare nell'astrale... lo spirito che si innalza. È questo il concetto o il Maestro voleva dire qualcos'altro?

"Prima ama sulla terra i tuoi fratelli, automaticamente tutto avviene da sé, cioè l'amore dell'astrale. Hai capito bene? (sì) Parlate."

Bruna: quando il Maestro dice che l'amore deve essere alimentato dalla vita, cosa intende?

"Pensa te se quando parli d'amore dentro di te non ci fosse vitalità, non ci fosse vita. Come faresti a parlare d'amore? Hai compreso? (sì) Su, presto."

Licia: il Figlio di Dio, per diverse volte ha detto: "Piangete, piangete..." poi ad un dato momento, alla fine del discorso, ha detto: "Io piango, e piango armonia." Ci puoi spiegare?

“Non è forse tempo di Resurrezione? E se uno soffre e sa che deve risorgere, non piange forse d’Amore? Non ha forse parlato d’Amore e non di disgrazia? Perciò piange armonia, perché questo è tempo di Resurrezione: è l’invito fatto a tutti voi. Su, parlate.”

Luigi: senti, Luigi, questa sera il Maestro non ci ha detto solamente di dare l’amore, quindi come incitamento e insegnamento, lo ha chiamato addirittura testamento.

È molto bello perché siamo alla settimana di passione, ma ha un significato molto più profondo, il testamento dell’incitamento.

“Col testamento vi ha riconosciuto come figli e fratelli e lo ha lasciato a voi, inciso nel vostro cuore. La Sua volontà è incisa con la Sua mente e con la Sua vibrazione.

Ha lasciato dentro di voi la Sua volontà: ecco perché lo ha chiamato testamento. E non ha forse detto di urlare insieme a Lui: ‘Signore, nelle Tue mani raccomando il mio spirito?’”

Non ha detto ‘Io dico,’ ha detto *‘urliamo insieme, parliamo insieme, gridiamo insieme... Signore, nelle Tue mani raccomando il mio spirito!’*

Perciò ha chiesto a voi, si è immedesimato dentro di voi: *‘Io esco per entrare in voi, per poi ritornare dentro di Me, insieme a voi.’*

Quindi ha fatto il gesto per voi, lo ha fatto insieme a voi, affinché ognuno di voi possa ricevere ciò che Lui ha ricevuto. Parlate.”

Marco: scusa, Luigi, il gran freddo che sentiva il Mezzo prima di iniziare la riunione, questa sera, è una cosa particolare, pregiudizievole per la sua salute o ci sono altri motivi.

“Era il freddo della morte che provò il Maestro sulla croce. Parlate, se volete. (ma non viene fatto) Possibile che siate così deboli? Va bene, io auguro a tutti voi una Pasqua radiosa, piena di Luce e d’amore e vi benedico con tutto il mio essere.”

“Pace a voi tutti.”

SORELLA CARITA'

SUONA LA SUA CAMPANA E CI DONA AMORE

Din dan, din dan, io suono la mia
campanella,
la suono per i piccini e per la mia sorella.

Din dan, din dan, io suono la mia
campanella,
per gli esseri lontani e per la mia
tortorella.

Din dan, din dan, io suono la mia

campanella,
e chi mi ode o chi mi sente allora,
di un po' d'amore glielo dono io,
e un abbraccio più sicuro glielo manda
Iddio.

Din dan, din dan, cammino per la via,
suonando sempre in fretta,
e tante volte non è udita la mia compagnia;
ma io non mi rattristo mai,

continuo a camminare in buona
compagnia.

Din dan, din dan, io suono per la via,
io suono per chi mi sente,
per chi è lontano o canta allegramente.
Io suono per il bambino che sorride e mi si
fa vicino;
e suono per il vecchietto
che soffre tanto, senza un bell'aspetto.

Din dan, din dan, io suono la mia campana
e mi fermo e guardo, ma nessuno si
allontana,
poiché la mia campana ché è di Luce as-
sai,
suona a tutte l'ore
e in ogni momento, ferma il tempo e le
persone.

Din dan, din dan, io le saluto allora,
e l'amore che io gli dono, fa parte
dell'aurora.
Così potrò vedere in cielo, volar felice
allora,
quella tortorella tanto amata, che io
chiamai sorella.

Din dan, din dan, più presto la vorrei
vedere,
ma il tempo, che è tanto lontano,
non riesco a contenerla, la sua mano.

Din dan, din dan, io la vorrei vicina,
ma tante bizzze lei fa come una bambina.
Din dan, din dan, la suono ancor più forte,
affinché un cuore che batte assai,
possa udirla da lontano e non lasciarla
mai.

Din dan, din dan, io m'allontano allora.
Gli auguri che io vi faccio,
sono freschi e belli, e dorati come il sole,
che brillano e riscaldano in ogni cuore.

Din dan, din dan, la suono ancor più
felice,
perché d'amore, io vi dico,
è pieno assai questo Cenacolo tanto bello.

Io vengo da lontano e vengo da questo mio
fratello,
e tante volte lo proteggo e lo consolo
assai,
perché d'amore, il suo cuore l'ho riempito
io;
e se si arrabbia un pochino,
io lo consolo allora
e gli porto l'amor di Dio, che l'ha più
vicino.

Ma din dan, din dan, io suono la mia
campana,
per chi è vicino ed è lontana,
e cammino tanto in fretta,
affinché ognun di voi
possa udirla in letizia e nell'ora più
perfetta.

Din dan, din dan, din dan, din dan...
è Pasqua di Resurrezione,
e la mia campana che vi porta in Alto
assai,
vi fa pensare a chi vi ama, che voi non
vedete,
ma vicina vi è tanto in ogni suo momento,
suonando la campana e il giorno del
risveglio.

È giunto il momento che ogni essere
umano
possa darsi la mano, cominci a fare il
bene.
Ognun di voi portate la vostra campana,
e suoni sia vicina e sia lontana.
Portate la vostra parola che mi consola
assai.

Din dan, din dan, mi allontanano io

in punta di piedi e vi lascio nelle mani di
Dio.

Din dan, din dan; din dan, din dan...

MAESTRO LUIGI

IO ESCO DAL MIO ESSERE PER ENTRARE
NEL VOSTRO ESSERE, PER SPAZIARE E
TROVARMİ POI DENTRO IL MIO ESSERE
INSIEME A VOI, POICHÉ IO, AD UNO AD
UNO, VI ABBRACCIO E VI CHIAMO E VI
ACCAREZZO!

IL MAESTRO

Sommario: la chiamata divina – Chi risponde diventa un apostolo – Chi prosegue nel suo apostolato avrà sempre la protezione divina – Essere apostolo significa essere Uno con Dio - L'apostolo è legato dalla Luce a tutta la creazione – Questa Luce è un legame diretto e indistruttibile a tutta la creazione – Siamo attratti dalla Luce, dalla Parola di Dio, dall'evoluzione – La meditazione è la chiave dell'universo ed è la nostra vita.

La Luce sia con voi, fratelli.

La mente umana della terra, vaga silenziosa in propositi che non sono piacevoli. Molti ostacoli, tranelli, molti ancora verranno posti davanti ai vostri passi ed ai passi di tutti coloro che ascoltano, accettano, votati alla Parola.

Io dissi un giorno del vostro tempo terreno: *“Molti sono i chiamati.”*

Cos'è un fratello che è chiamato e risponde alla Parola di Chi lo invoca? Egli non è altro che uno strumento che si adatta al volere divino.

Che cosa poi diventa il chiamato che sente la chiamata, che voi comunemente, molte volte definite vocazione, ma è molto di più? *Il chiamato che risponde diventa l'apostolo*, l'apostolo pieno di speranza, l'apostolo votato al sacrificio che non conosce il confine della propria possibilità e della propria meta. Votato completamente alla volontà divina, egli cammina spedito e nulla lo ferma.

Ecco, Io dico che voi siete i chiamati. Avete risposto all'appello, avete risposto: “Eccomi o Signore, io ci sono!”

Maggiormente lo sono i più anziani, che in mille traversie, in mille prove poste davanti a loro, sono rimasti fedeli alla chiamata e sono rimasti saldi nella tentazione, saldi in questa promessa fatta nell'intimo del proprio essere, e che ripetutamente hanno detto: “Signore, io ci sono!”

Perciò non è errato dire che coloro che andranno avanti e subiranno le tentazioni della vita terrena, subiranno gli ostacoli che questa amara terra dà ai propri figli, divengono gli apostoli. *Ma che cosa significa essere apostolo? Significa essere Uno, Uno con Dio*; allora uno insieme all'altro, formano veramente una cosa sola e una Luce da non dire: e qui c'è Luce! Ed Io vi dico ancora: “Amatevi, rispettatevi, vogliatevi bene, poiché Io penso che molte prove non vi verranno date tanto a lungo.” Soltanto coloro che rimarranno chiusi, verranno provati ancora.

Quindi Io dico a voi:

- Non vi abbattete, nessuna tempesta vi potrà bagnare.
- Non tentennate, nessun uragano, nessun vento potrà spostarvi, perché Io lo parerò per voi.
- Non tentennate alle tentazioni di tante gioie terrene: il lusso, la cupidigia... poiché non sono fatte per voi.
- Non tentennate davanti a chi vorrà tentarvi con mille parole, poiché nessuno vi toccherà: Io sarò lo scudo e farò scudo per voi. Perciò chi entra non deve temere, poiché la pace è grande, la Luce è immensa, i doni sono pronti, la mensa è imbandita.

Non Mi deludete, non offendete la Parola che Io vi dono e vi offro in quest'ora del vostro tempo, *poiché Io sono con voi sempre.*

Vedete com'è bello essere un apostolo! *E se sbagliate, non vi tormentate, ricominciate ancora, ma siate saldi, uno accanto all'altro.*

L'apostolo che viene a fare parte divina, è agganciato a Lui da un filo sottile che si chiama Luce. Cos'è questa Luce? Non è altro che un legame diretto, indistruttibile, che vi lega, vi lega in particolar modo, a tutta la creazione.

Perciò nessuno vi può disturbare perché godete della stessa Luce da cui siete attratti.

- Voi siete attratti dalla Luce divina: godete di questa Luce!
- Siete attratti dalla Parola di Dio: godete di questa Parola!
- Siete attratti nell'evoluzione: evoluzione avrete!

Godete di questo momento, poiché questo momento è indistruttibile, legato a voi tutti. Meditate, meditate poiché pochi fanno questo, *ma la meditazione è la chiave dell'universo, la meditazione è la vostra vita.* Vorrei dirvi ancora tanto, ma il Maestro Luigi, saprà parlare per Me.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: gli apostoli sono coloro che fanno la volontà di Dio – Pregare per gli altri – Le negatività che ci circondano – La consacrazione non tarderà – Una comunione spirituale – *Insistiamo per riuscire a meditare* – Il valore dell'ascolto di una Rivelazione registrata – Il dolore fisico come prova – *A chi sbaglia, va detto* – Trovare un aspetto positivo nelle negatività che accadono – Se non riusciamo a meditare, parliamo a Dio o preghiamo – *Come si vedono fra sé le Entità disincarnate* – Si riconoscono tramite la trasmissione del pensiero – Di noi vedono le ossa, l'aurea, la nostra intensità – Ci riconoscono dal colore e dalla vibrazione, perché ci vedono in trasparenza, come qui con le radiografie.

La pace sia con voi. Eccomi, Luigi vi saluta.

Io posso dirvi che voi non sapete come sia buffo vedervi dalla nostra dimensione. Vi vedo trasparenti, e quando parlo con quei grandi Maestri che sono con me, ridiamo e diciamo: "Ecco gli spiriti!"

Mentre voi vi vedete e accarezzate il vostro corpo, noi vediamo in voi lo spirito trasparente.

Se dunque volete essere apostoli, dovete imparare a fare domande ed a parlare, poiché gli apostoli avevano la parola. Ma come la ottenevano? La ottenevano pensando a Dio: nella

meditazione la parola veniva. Ma se la vostra mente è divagata da altri pensieri, come fate ad avere la parola?

Eccomi, parlate, se volete.

Rita: puoi chiarire un po', per piacere, le parole del Maestro quando ha detto: 'Coloro che rimarranno chiusi.'

"Molti se ne vanno, se ne vanno perché non si sono aperti al dialogo, non hanno aperto la mente alle nostre Parole. Essi sono rimasti chiusi, sordi e muti. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate."

Licia: puoi ampliare, anche se il Maestro è stato chiaro, il significato di essere apostoli?

"Tutti siete apostoli. Apostolo, è chiaro, è colui che fa la volontà di Dio. Ha sentito la chiamata, si è imperniato in Lui, Lo riceve mentalmente, fa parte Sua, perciò non è più lui; e se voi tutti vi imperniate in Lui, sarete tutti una cosa sola.

Se tante cose non arrivate a farle, chiedete l'aiuto dell'Altissimo, che vi unisca e vi faccia comprendere, che porti alla luce tutte le discordie che avvengono nel mondo per sbarrare la strada a tutta la negatività che vi circonda. Ma molti di voi la sanno superare bene, anche se non tutti.

Siete qui, vedo che venite sempre, perciò questo è un agire bello, è un segno d'amore. Dovrei dirvi bravi? No, non lo dico finché non avete finito la vostra missione, perché avete una missione particolarmente singola, ma in sostanza, è la stessa missione di tutti. Perciò è una missione unica, collettiva. Parlate."

Graziella B.: io, certe volte ho il dubbio di pregare e di non essere ascoltata, perché magari sono un po' povera di pensiero e di energia. Quando prego per gli altri, volevo sapere se basta dire il nome ed il Signore sa cosa gli deve dare, oppure se ad ognuno bisogna fare il pensiero.

"Non importa il nome, non importa niente, basta che il tuo cuore sia puro. Non devi sapere ed aspettare la risposta per sentirti dire brava; tu fallo, poi quel che accadrà, accadrà!

Quando hai donato, non guardare se poi il dono viene accettato o no; l'importante è che il tuo dono sia sincero, sia pieno di amore: allora diventa bello.

Non ti aspettare niente, perché più 'brava' sentirai dire e peggio sarà. Parlate."

- In merito alle negatività che ci circondano ed alle nostre capacità di superarle, Maestro Luigi dice:

"Per togliere la negatività d'intorno a noi, non bisogna mai criticare, non bisogna mai parlare male, – come qualcuno stasera ha fatto – ma accettare e donare. Vedrai che la negatività intorno a te si scioglierà come la nebbia al sole! Hai compreso?"

- E in merito alla negatività del mondo, Maestro Luigi dice:

"Devi imparare ad essere puro di cuore ancora di più, ancora di più, ancora di più, ancora di più... ancora di più!"

Licia: io vorrei chiederti come si può fare per aiutare quell'anima che ci avete presentato.

"Fate pensieri positivi, al resto pensiamo noi.

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

Quando il fornaio fa il pane, lo mette in forno, la sua opera è finita. Deve essere però attento a tenerlo dentro il giusto tempo, affinché non bruci oppure venga fuori poco cotto. Perciò tu fai una parte, l'altra la facciamo noi.

Da voi partono l'opera ed il pensiero, da noi parte l'azione, perché tante grazie e tante cose che avete avuto ed avete ottenuto, le avete ricevute da noi, ma perché voi le avete pensate e le avete desiderate, e noi le abbiamo formate per voi."

Silvano: Luigi, ogni giorno sento intorno a me delle persone che mi sono ostili, ma senza un giustificato motivo, io ritengo. Come posso fare per vincerle?

"Pensami ed io ti aiuterò. Pensami! Parlate."

Luigi: quando il Maestro diceva che 'la Luce è immensa, i doni sono pronti, la mensa è imbandita...' esattamente a cosa si riferiva, alle grazie che sono pronte per noi?

"Sì, ed alla consacrazione, quando ancora qualcuno o cambierà o se ne andrà; ma il resto rimane saldo e unito. Abbiamo visto finalmente un impegno nuovo e un impegno maggiore da parte vostra. È questo che noi aspettavamo. È arrivato il momento: presto verrà fatta la consacrazione del gruppo, e questo piccolo Cenacolo, sarà veramente un Cenacolo!

Le grazie che noi vi diamo, sono spirituali; quelle materiali, sono date in sovrappiù, perché ogni anima verrà aiutata, ogni anima verrà sollevata, ogni anima verrà consolata se vediamo l'impegno verso la Luce, se vediamo l'impegno e la volontà di fare del bene."

Fiamma: riflettendo sulla riunione del mercoledì Santo, se ho ben capito, c'è stata una comunione spirituale?

"Certo, c'è stata una comunione spirituale, tutti insieme: le Entità insieme a voi, i vostri parenti insieme a voi, le vostre amicizie insieme a voi, noi insieme a voi."

Fiamma: ma è avvenuta perché era quel giorno particolare o tutte le volte avviene questo?

"Molte volte non avviene neanche nel giorno particolare: quel giorno, era un giorno particolare. Parlate, su, io sono il vostro fratello."

Luciano R.: la meditazione mi è particolarmente cara perché dopo averla fatta mi sento meglio e quindi la faccio anche volentieri, però certe volte duro fatica a stare fermo, a non pensare, entro un po' in agitazione. A quel punto mi scoraggio...

"È bene che tu soffra, è bene che in quel momento ti senta smarrito, perché sei preso dalla televisione e da altre cose, allora è quello il momento da vincere. Se riesci a vincere quel piccolo scalino, vedrai che ti sentirai immerso dentro di te, perciò nell'universo! Hai compreso?"

Luciano R.: sì, a parte che volevo sapere se c'è qualche consiglio da parte tua per poter...

"È necessario avere la forza per superare quel momento così difficile, e questo dipende da voi. Noi continuamente urliamo: 'Forza, forza, faccela... forza, forza...' ma molte volte vi alzate e dite: 'Macché!' E allora noi, desolati, aspettiamo la prossima volta. Su, parlate."

- Guido chiede qual è il valore del riascolto di un nastro delle riunioni, in sostituzione di una meditazione che non riesce a fare. Luigi dice:

“Quando tu non riesci a meditare ma sostituisci la meditazione con l’ascolto di un nastro, se la tua mente è completamente concentrata, senza sviarla dalle parole di questo nastro, è come fare la più grossa meditazione. È la stessa cosa, perché tu chiedi l’aiuto di una bobina, altri che non ne hanno bisogno, si allacciano all’infinito.

Per fare meditazione bisogna lanciare la nostra mente nell’infinito, puntare la mente nell’infinito, guardare l’infinito. E deve scomparire tutto, lì: musica, sedie, mobili, luogo... tutto, ed essere sospesi nell’infinito.

Questa è la meditazione, la più vera; ma se poi uno non ci riesce e cerca di concentrarsi battendo due piatti insieme, va bene lo stesso, purché la concentrazione abbia il suo effetto, o in una maniera o in un’altra.”

Graziella B.: senti, Luigi, anche il dolore fisico può essere una prova?

“Quella è la maggiore!”

Graziella B.: e come è possibile capirlo?

“Tu hai un dolore: dalla causa all’effetto. È segno che te lo sei costruito facendo un qualcosa che forse non era troppo simpatico, e allora devi soffrire per quello che hai fatto. Ma è stato leggero, non ti devi rammaricare! C’è chi ha molto di più. Ma presto vedremo di aiutarti perbene, perbene. (grazie) Su, parlate.”

Licia: come si fa a far capire a persone che hanno un certo modo, una certa cultura ecc., che sbagliano?

“Non glielo puoi far capire, tu glielo devi dire. Poi sta a loro, non gli puoi mica fare violenza! Perché se non sono evoluti abbastanza da comprendere la tua parola, cosa vuoi dire loro? Non dare le perle ai porci! Su, parlate.”

Flora: Luigi, prima abbiamo parlato di energie positive e negative; potrebbe darsi che qualche volta, magari in un attimo in cui siamo più pessimisti o più abbattuti o più provati da certi avvenimenti... potrebbe darsi che noi potessimo scambiare delle energie che sono positive, come energie negative? Cioè essere noi in errore.

“Sì, avviene spesso, sì, è vero, avviene spesso... [il nastro gira] ...poiché ogni ora, ogni attimo del vostro giorno ci sono sempre prove, continuamente. Perciò della prova fa parte anche il pensiero un po’ confuso dal sapere se è positivo o negativo. Parlate.”

Bruna: sempre a questo proposito volevo un ulteriore chiarimento. Le cose che ci accadono intorno nella vita quotidiana, spesso hanno un aspetto di negatività. Io come difesa personale, per farmi schermo da questa negatività, uso il sistema di cercare di vedere in tutti i modi, un lato positivo anche in questa negatività. Ciò sul momento mi rende contenta e mi fa superare un attimo di abbattimento o di pensieri neri, che tra l’altro mi sembrano veramente lesivi per noi stessi.

Quindi, come autodifesa assolutamente voglio togliere il mio pensiero negativo, il mio pensiero di male, per cui di un fatto che mi accade non voglio pensare che sia negativo, ma voglio in tutti i modi che ci sia anche una parte di positivo in quello che avviene.

Spesso però ho anche pensato che questo potesse essere un po' faciloneria, oppure essere un atteggiamento sprovveduto che mi potesse mettere in condizioni di non affrontare in modo realistico e responsabile la vita, ma di sfuggire un po' alle responsabilità...

“Tu capovolgi il male in bene, pensa che tutto sia positivo. Un'azione fatta male può essere positiva se può servire alla persona a cui tu l'hai fatta. Perciò tu provi dolore interiormente, sofferenza, smarrimento, invece può essere molto positiva perché gli ha insegnato a vivere.

In quanto a capovolgere tutta la tua situazione da male in bene, questo è positivo da parte tua e va bene! Parlate, se volete.”

Graziella B.: senti, Luigi, coloro che non riescono a meditare, come possono fare per sentirsi più vicini a Dio?

“Prega, come vuoi tu; pensa, se non sai pensare, parla.”

Graziella B.: parlando è uguale? Perché non tutti si può avere la stessa intensità di pensiero.

“Certo che è uguale! Piano piano, piano piano, prenderà forma: la parola diventerà pensiero e il pensiero diventerà meditazione. Molte volte uno parla per trovare la concentrazione; perciò, parla! E allora, me ne devo andare?”

Flora: Luigi, prima hai detto che voi vedete noi incarnati, trasparenti; ma voi, voi anime disincarnate, come vi vedete tra voi, nell'altro mondo?

“Ma senti! *Noi siamo etere, noi siamo semplicemente la Luce più forte della luce, ma trasparente e nitida, che non abbaglia.*

Noi siamo Luce che non reca disturbo alla vista, anche se è forte. Ci vediamo, come puoi vedere se chiudi gli occhi, un raggio del sole. Mentre lo vedi giallo, fai conto di vedere noi in trasparenza, trasparenza luminosa come il diamante, ancora più chiaro, più puro che mai.

La nostra comunicazione è solo fatta col pensiero della nostra vibrazione. Quando ci presentiamo dentro il Mezzo adoperiamo le sue corde vocali per trasmettere, altrimenti sarebbe impossibile.

Solo pochi hanno la facoltà di ricevere le voci dirette, ma il resto è molto difficile se voi ci chiamate e non sentite la nostra risposta. Ecco perché ci serviamo di un Mezzo per potere comunicare con voi.

E noi siamo in quella trasparenza, ché quando ci avviciniamo l'una all'altra, non rimaniamo distinte, ma siamo Una. Solo quando ci trapassiamo e ci scostiamo, possiamo vedere la diversità di due anime distinte, altrimenti, quando noi ci trapassiamo, noi ci uniamo, nessuno se ne accorge e vede la diversità, la differenza, da quanto tutto è chiaro, da quanto tutto è puro! Hai compreso?”

Flora: sì, grazie. Quindi l'individualità di ciascuna anima, viene riconosciuta dall'altra?

“Certo, tramite la trasmissione del pensiero, fino a quando non saremo immedesimati completamente con Lui.

Mentre l'aspetto vostro che noi vediamo, è di un colore quasi giallo trasparente, però vi si vedono anche le ossature. Parte di voi sparisce, come sparisce la vostra pelle, spariscono gli occhi, la bocca, gli intestini.

Quello che vediamo di voi è solo l'aurea del vostro corpo, è solo l'intensità della vostra anima, più chiara o più scura. Siete di un colore panna, trasparente, però si vede l'intensità della persona, l'intensità del vostro essere terreno, quella si vede. Molti hanno un colore assai più giallastro, molti sono grigi; l'intensità è grigia, sempre trasparente. Hai compreso?"

Flora: sì, grazie, ma se permetti ti faccio un'altra domanda. A parte il nostro nome, come fai a distinguerci, forse dalla vibrazione?

"Certo, dal colore e dalla vibrazione, perché noi vi vediamo in trasparenza. Siccome siamo anime destinate a starvi vicino, ormai vi conosciamo bene. Vi vediamo anche al buio! Pensa te come siamo bravi!"

Licia: Luigi, scusa, hai parlato di intensità, quando vedete noi. Questa intensità si riferisce alla dimensione corporea come la radiografia, oppure alla densità della personalità?

"Tutte e due."

Carla: Luigi, anche all'evoluzione che ciascuno di noi ha?

"Certo."

Paolo: senti, Luigi, questo stato di cose è anche spiegabile scientificamente o è solo una percezione?

"Se tu fai una radiografia, il tuo corpo sparisce."

Paolo: sì, ma questa è una radiografia fatta da una macchina. Ma queste fisicità astrali che tu hai spiegato, hanno comunque una dimensione spiegabile, raccontabile fisicamente?

"Ma certo! Quassù i fisici sono tutti d'accordo con noi... solo dalla mia parte! Se volete parlare ancora approfittate, perché io, in quest'ora vostra posso dirvi molto! Perciò fate domande intelligenti, se volete, perché questa serata è una serata buona..."

- Poiché non sono state fatte le domande che Luigi si aspettava da noi, egli dice:

"Fratelli miei, voi non sapete l'occasione che avete perso questa sera!"

"La pace sia con voi."

MAESTRO LUIGI

PER FARE MEDITAZIONE BISOGNA LANCIARE
LA NOSTRA MENTE NELL'INFINITO,
PUNTARE LA MENTE NELL'INFINITO,
GUARDARE L'INFINITO.

IL MAESTRO

~ Plenilunio ~

Sommario: il Maestro ci porta l'energia dell'Amore vivo – Con tale Amore si purifichino le nostre anime – Cos'è l'Anima di gruppo – Se giungeremo a realizzarla il Maestro ne farà parte – *Dove c'è discussione, c'è la volontà di arrivare* – Non dobbiamo temere di non farcela perché il Maestro è con noi – Se riusciremo a purificarci nel voler fare del bene, faremo parte della creazione – Anche il nostro corpo è un'Anima di gruppo – Cerchiamo di unirvi nonostante le nostre differenze, come lo sono le tante parti del nostro corpo – Doniamoci agli altri e tante differenze spariranno – *Doniamo in proporzione a quanto il Maestro dona a noi ed in proporzione al nostro modo di essere.*

La pace sia con voi tutti.

In questa benedetta ora, benedetta per voi e per noi Entità, vi portiamo il dono dell'amore, col sacro desiderio che ognuno di voi, come dice il Maestro Luigi ed Io insieme a voi, *'laviamo ciò che è vicino, laviamo ciò che è lontano;*' ma soprattutto, con questo dono d'Amore che Io vi porto insieme alle altre Entità ed ai vostri cari, sia fatto pulito interiormente in ognuno di noi, affinché l'energia che Io vi ho portato entri purificata nei vostri cuori, pulita da ogni pensiero negativo, pulita da ogni pensiero che può affliggervi il cuore.

Ecco, *Io vi porto l'energia dell'Amore vivo.* Cos'è l'energia dell'Amore vivo? È l'Amore che si vede, che si trasforma, che diventa Uno insieme a noi Entità. Tutto può apparire così strano, e invece vi dico che *l'amore si può benissimo purificare e donarlo in una maniera dolce, affinché questo amore possa trasparire dai vostri occhi e dalla vostra bocca e si trovi l'esempio puro di un'anima pura.*

Quest'Amore che Io penetro dentro di voi, sia la resurrezione dei vostri giorni, la purificazione delle vostre anime. Perciò *laviamo ciò che è vicino...* prima di tutto noi stessi; *laviamo ciò che è lontano* dai nostri nemici, laviamo ciò che ci è vicino dai nostri fratelli, oppure amici.

Ecco, che questa Vibrazione, questa grande Entità che è entrata ed entra in voi, sia il rinnovo totale di una meditazione, di una vita completamente nuova, spirituale. Allora si può veramente dire: "Facciamo quest'Anima di gruppo."

Cos'è l'Anima di gruppo? L'Anima di gruppo non è altro che tante anime purificate, lavate, benedette da Dio, accanto ad altre anime simili a Lui. Possano essere unite per poter veramente dire: "Noi facciamo parte della creazione."

Ed Io vi dirò di più: *"Io Sarò con voi nella vostra Anima di gruppo; Io sarò con voi e anch'Io farò parte di quest'Anima di gruppo."*

Vi vedo attenti, vi vedo veramente rinnovati, più pazienti. Avete fatto strada, ma non siete ancora alla meta giusta; però l'intenzione è buona. Dicevo, Io con voi, insieme alla creazione, facciamo quest'Anima di gruppo, facciamo in maniera da non essere tanti individui accanto ad un'altro individuo, ma siamo Uno nell'espressione della vita, nell'espressione di questa esistenza spirituale che si rinnova e si fa forte: ecco l'Anima di gruppo.

Io sono più che mai convinto e sicuro, tranne quei pochissimi, che i rimanenti

raggiungeranno presto questa meta, perché in voi c'è l'impegno e c'è tanta discussione: *dove c'è discussione, c'è la volontà di arrivare.*

Facciamo in maniera di non discutere troppo, di non giudicare troppo, ma di essere veramente accettabili da noi e dagli altri. In che maniera? Donando ognuno di voi se stesso, rinnovando la propria vibrazione interiore: ella può essere lo specchio luminoso che raccoglie la Luce e la rende purificata, triplicata.

- Ma perché dubitare quando Io sono con voi?
- Perché dubitare dei vostri fratelli, se Io sono con voi?
- Perché amareggiarsi che non ce la farete, se Io sono con voi?
- Perché dite 'io non sono degno,' se Io sono con voi?

Ecco, la risonanza dell'infinito, dell'eco dei vostri sospiri, ha toccato il cuore dell'Onnipotente Padre. Si potrebbe ben dire: "Noi siamo la vibrazione, perché siamo la vita."

Perché si può dire? Perché se ognuno di voi è votato, si è considerato, si è valutato, si è pesato, si è purificato nel voler fare del bene, egli fa parte della creazione. Perciò non ho detto male: *se ognuno di voi trova la via giusta, ha trovato la chiave giusta, egli fa parte del Creatore.* Allora voi sarete nel giusto se farete il bene.

- Insieme a Me, lottate, Io vi dico.
- Insieme a Me, portate la vostra croce.
- Insieme a Me, pesate bene le vostre azioni.
- Insieme a Me, donatevi nell'infinito, nell'infinita creazione che tutto può rinnovare e tutto può essere puro.

Guardate in Alto e sempre più in Alto, poiché quello è il posto che vi aspetta! Non vi guardate intorno per captare o giudicare o fare tanti bei discorsi su chi ha potuto sbagliare. Siate invece puri di cuore, perché Io sarò con voi; amatevi e sorridete alla vita, poiché la vita vi appartiene e appartiene a noi. La Mia Vita vi appartiene, perché Essa fa parte di voi.

Come vedete, l'inizio è buono. *Se credete di non essere nel giusto, allora riflettete ancora per trovare la chiave giusta per aprire il vostro cuore; e la chiave del vostro cuore, non è altro che la chiave dello stesso Creatore, nel cuore dello stesso Creatore.*

Vedete, fratelli Miei, ognuno di voi ha un cuore, ha cellule, ha una mente, ha una vista, è pieno di tante piccole vibrazioni interiori, e tutte queste sono unite. Ogni particella del vostro cuore, della vostra mente, del vostro intestino, del vostro fegato, delle vostre gambe, tanti, tanti migliaia di piccoli pezzi, uniti, formano un essere solo. Ecco l'Anima di gruppo!

Tra voi ed il vostro fratello accanto, ci può essere tanta, tanta differenza, ma come c'è differenza nelle vostre scintille dentro di voi, uniti farete un'anima sola. Perciò se tutti i componenti del vostro corpo sono disuguali, hanno una funzione disuguale, però sono uniti e devono essere uniti, altrimenti non potrebbero formare un corpo perfetto; *voi rendetevi uniti con le vostre differenze, donatevi al fratello ed all'amico e allora vedrete che tante differenze spariranno.*

Se dovete fare del bene, fatelo in maniera che sia giusta, in maniera che sia pulita, in maniera che non sia disuguale dal vostro intento o dal vostro cuore, poiché tutto si rinnova e tutto si riforma interiormente, dentro di voi.

Allora, se tante cose disuguali devono formare un corpo, quanto mai, se voi siete intelligenti e avete una mente così fervida, così buona che può parlare, studiare, pensare... si può unire ad un'altra mente anche se disuguale? Non sarà mai tanto disuguale quanto le particelle del vostro corpo, perché la vostra intelligenza vi fa parlare, pensare, modificare... e

allora, se Io metto a vostra disposizione la Mia Vibrazione, se metto a vostra disposizione il Mio pensare, il Mio cuore e la Mia mente, non è forse a vantaggio vostro?

Se Io vi dono tanto, voi donate tanto, in proporzione al vostro modo di essere e di pensare. Ecco che allora, in quest'ora meravigliosa, Io vi porto il dono dell'Amore, quel dono che vi farà pensare, amare e si potrà plasmare e vedere nei vostri volti la differenza della vostra anima che si è sviluppata, che si è resa più viva e più tenue, più forte e più dolce, più brillante e così uguale!

Ecco, fratelli Miei, in quest'ora tutto è benedetto, le forze astrali vi stringono, tutto è pieno di armonia e di Luce. Io vi lascio in compagnia del Maestro Luigi, affinché questa meravigliosa serata, si possa sviluppare insieme all'Amore che Io ho per voi.

La pace sia con voi. Fratelli Miei, non Mi tradite.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la meditazione, la pace del pensiero, che sono in ognuno di noi, le troviamo con la chiave giusta – I viaggi astrali – Sapersi abbandonare – *Meditare è essere liberi* – *Accettare tutto e donare con semplicità* – *Nel gruppo mancano ancora l'unione e l'umiltà* – Quando la pecorella smarrita si rifiuta di essere cercata – Sofferenza, colpa, indifferenza, gioia – Per unirci abbandoniamo difetti, orgoglio, giudizio. Amiamo in silenzio, non chiediamo niente e doniamo – *Il plenilunio di maggio è una grande festa immersa nei colori, nella musica, nella gioia* – Dovremmo essere presenti anche il sabato e ad ogni altra riunione – Se ci sembra sacrificio il poco, come possiamo ottenere il molto? – L'evoluzione ad avanza tempo non verrà mai fatta! – La chiave della prima porta è "uscire dal nostro essere, per essere nell'essere"- Chi è pronto e chi lo sarà – I chiamati ed i privilegiati – *Le campane suonano per tutti* – Dove saremo più di uno, il Maestro sarà in mezzo a noi – Quando non siamo in armonia con noi stessi.

La pace sia con voi.

Eccomi, eccomi, eccomi! Come una vibrazione arrivo a voi, come un'intelligenza nuova io vi rinnovo, come una parola soffiata dal vento, io ve la porto e tengo ben chiuso nella vostra mente e nel vostro cuore, il dono che l'Onnipotente presente vi ha donato. Possiamo ben dire: "Un altro piccolo passo lo abbiamo fatto!"

Io vengo a voi con amore grande, affinché nulla venga distrutto. Parlate, fratelli miei, parlate tanto.

Paolo: ascolta, la volta scorsa il Maestro ci aveva lasciato in una maniera che non avevo compreso bene, perché forse voleva proseguire a dire tante cose attraverso il tuo pensiero e la

tua bocca. Quali erano le cose che il Maestro voleva dire attraverso te?

“Il Maestro voleva che voi le cercaste; voi le dovete cercare e voi le dovete chiedere: solo allora vi verrà risposto in maniera plausibile. È un dono che vi veniva fatto e vi verrà fatto e sarà fatto, ma a voi il modo di cercarlo. Non è troppo semplice e troppo facile avere tutto, così, su un piatto d’argento, come voi dite?”

Paolo: bene, cercherò di guadagnarmelo! Ascolta, negli ultimi tempi si è molto forzato sulla meditazione come chiave per capire il nostro senso di apostoli. La meditazione però è calma di pensiero, la meditazione è acquisizione di parola; ma se la calma di pensiero non c’è, bisogna guadagnarsela. Non è facile e tu lo sai. Puoi parlare di questo?

“Hai dato domanda e risposta. Io ti dico che la meditazione, la pace del pensiero, ci sono in ognuno di voi, basta che voi le troviate... trovate la chiave giusta! Certo se quando pensate vi immedesimate in altri mille pensieri, non farete mai meditazione. *Meditazione significa non solo annullare la nostra mente, ma annullare il peso del proprio corpo, annullare tutti i pensieri e tutte le preoccupazioni.* Solo allora la meditazione prende campo fino all’infinito; solo allora con la meditazione si possono ottenere con molta facilità viaggi astrali. *Ma bisogna veramente sapersi abbandonare, essere puri di cuore.*

Se non si raggiunge quella piccola perfezione, non dico grande, ma una piccolissima, una particella di perfezione e non si può seguire il corso della sua traiettoria che va sempre in Alto, non riuscirete mai a meditare ed a comprendere.

Meditare è essere liberi, liberi in noi stessi da tutto ciò che ci circonda; liberi, liberi come il sorriso, liberi come il respiro, liberi come lo sguardo e liberi come il pensiero. Questa è la meditazione. Parlate, se volete.”

Licia: senti, Luigi, collegandomi all’Insegnamento della riunione precedente, se ho capito bene il Maestro disse che non per molto godremo ancora delle Sue Parole. Mi puoi spiegare per piacere?

“Sì certo, hai capito bene, perché c’è chi se ne dovrà andare, ed a questo punto, mi auguro presto, perché tutti i giorni viene detto: “Che ci si va a fare? Non è un posto per noi!”

E allora queste anime non godranno delle mie parole. Ma se vi ha portato, se è stato portato il dono dell’Amore a tutti voi, buoni e meno buoni, e nella stessa misura vi è stato donato, è segno che potete godere ancora delle parole del Maestro. Parlate, se volete.”

Licia: nell’Insegnamento di questa sera, il Maestro ha accennato ad un modo nostro di comportarci come anima, ovviamente di riflesso dal comportamento umano. Puoi aiutarci a capire come non sbagliare, anche se in buona fede, come saper amare in purezza, come saper aiutare in purezza?

“*Accetta tutto e dona con semplicità.* Accetta tutto e dona con semplicità. È così facile! Su, parlate.”

Fiamma: Luigi, il Maestro ha detto che è stato fatto un passo avanti; ma cos’è che manca ancora di più?

“L’unione fra di voi.”

Fiamma: anche l’umiltà, forse?

“Anche l’umiltà, perché se non siete uniti è segno che non siete umili; almeno in parte, non tutti!”

Silvano: ecco, ‘non tutti’... ‘meno alcuni’! Ma insomma, il Signore ha abbandonato il gregge per andare incontro alla pecorella smarrita?

“Bisogna vedere se la pecorella smarrita torna incontro al gregge. Ma se la pecorella smarrita vuole andarsene per conto suo per non tornare nel gregge, il Maestro ha ben voce da urlare!

Il pastore che prende l’agnello, se lo pone sulle spalle e lo porta, è solo una raffigurazione; sarebbe una violenza se prendesse ognuno di voi caricato sulle spalle e portato nel gregge, o meglio, nel gruppo. Sarebbe una violenza bella e buona.

Egli invece vi chiama, vi accarezza, piange per voi. Vi lava con le Sue lacrime, vi protegge, vi aiuta. Ma se il vostro cuore non vuole udire la parola del richiamo, che cosa ci possiamo fare? Non si può ben dire che tanti avvertimenti sono stati dati? Perciò come vedi, non è che il Signore abbandona tutti per andare alla ricerca dell’unica pecorella smarrita; la pecorella smarrita, se non ne vuole sapere, anzi, si rifiuta di essere cercata, tu, cosa faresti?”

Silvano: ma il Maestro ha insistito, si vede che nel Vangelo...

“Ma insiste, insiste! insiste, insiste!”

Silvano: ma non mi sento pecorella smarrita, insomma non sono troppo pessimista.

“E allora stai sereno. Non vi caricate di colpe, altrimenti trasformate questa serata di gioia, in dubbi che poi vi possono tormentare. Questa è una serata di serenità, di gioia e d’amore. È stato dato un dono ai buoni ed ai meno buoni, ricordatelo fratello. Perciò come vedi, senza distinzione alcuna. Parlate, se volete.”

Paolo: questa tua ultima riflessione mi aiuta, perché mi dicevo che il Maestro ci dona Amore, che la ricerca crea sofferenza comunque, e quando non c’è sofferenza viene quasi un senso di colpa. Dove sta la chiave giusta?

“No, è quando c’è la sofferenza che tu senti la colpa; quando non hai sofferenza è indifferenza. Perciò, Lui vi dona tutto.”

Paolo: e la gioia?

“La gioia è nel voi donare a Lui tutto! Parlate, se volete.”

Ambra: Luigi, a proposito di questa serata in cui i doni ci vengono rinnovati, ti volevo proprio domandare qualche altra notizia di stasera [plenilunio], perché anche in un nastro piuttosto vecchio, veniva letto un brano nella tua casa, dove appunto *parlavi del plenilunio di maggio, fonte di unione di grandi energie, perché noi possiamo sentire di più la vostra voce.*

“Noi facciamo di tutto affinché ognuno di voi possa aumentare l’impegno, possa aumentare quella volontà, perché presto, quel dono tanto promesso da tempo, vi venga consegnato. Ma finché voi non sarete veramente tutti uniti...”

Per esserlo abbandonate i vostri difetti, i vostri orgogli, non giudicate, non dite mai ‘*si doveva fare*’ o ‘*si doveva dire*;’ non dite mai ‘*sarebbe bene o sarebbe male.*’ Amate in silenzio, senza chiedere nulla, e tutto avverrà da sé, perché il miracolo della creazione è

proprio questo: quando un figlio dona senza fare domande, senza chiedere, egli si rinnova nella creazione.

Qui voi siete rinnovati nel vostro corpo, nella vostra mente e nel vostro cuore; nella creazione voi rinnovate l'anima. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Licia: ecco perché sei venuto con tanta gioia e tanto entusiasmo! Ci puoi spiegare quello che provi quando hai questa grande vibrazione che porti anche a noi?

“È una grande festa immersa nei colori e nella musica, immersa nella gioia più grande, quasi al punto che parlare diventa fatica, perché proprio per non sciupare momenti tanto delicati e tanto belli, dovrebbe essere una trasmissione di pensiero e di meditazione.

Magari da noi captiamo in silenzio, parliamo senza parlare; voi dovete parlare e la parola stessa vi fa durare fatica e vi svia dalla vostra meditazione; ma questo fa parte del karma di tutti.

Ecco perché è più difficile... ma però sono anche più grandi la gioia e la soddisfazione, perché chi ha dato di più, riceverà di più.

Per noi è facile perché siamo nella pace e nella Luce, per voi è difficile perché siete nel caos di questa vita terrena. Perciò, se voi riuscirete a meditare in mezzo al caos, non avrete forse più meriti di noi? Parlate, se volete.”

Luciano R.: se noi arrivassimo a fare la meditazione con la speranza e con la fede, parole che abbiamo trovate nelle Rivelazioni precedenti, e cioè liberi da ogni attaccamento terreno, e, per ricollegarsi a quello che ha detto stasera il Maestro, pensando con certezza che Lui in qualsiasi momento e per qualsiasi cosa è sempre con noi... se riuscissimo ad arrivare a questo livello, potremmo avere quei doni e quella tavola imbandita?

“Sicuramente! Io mi auguro che sia molto presto, molto presto! E non avete forse cominciato il sabato a fare la meditazione? Non è forse una scuola e l'inizio di una grossa e grande preparazione?”

Ma quanti di voi sentono questo richiamo? Però *non vi possiamo obbligare*, non vi possiamo dire ‘venite,’ se non è la vostra anima, il vostro desiderio, di portare energia a chi soffre e soprattutto di migliorare voi stessi.

Se non sentite questo, come fate poi a desiderare il più, se non sapete dare il poco? È facile dire: “Oh, alle Rivelazioni vengo volentieri, ma alle altre cose no!”

Perché, non è forse un riunirsi, non è forse un'altra riunione? O forse voi pensate che noi non ci siamo? La meditazione... non siamo forse noi che carpiamo i vostri pensieri e pensiamo insieme a voi? *Quando qui il sabato voi fate meditazione, non si affiancano ad ognuno di voi le vostre Guide e si uniscono alla vostra mente ed ai vostri pensieri? non diventano tante piccole fiamme accese?* non è forse la preparazione più bella e più grande per un futuro?

Ma se voi non sapete accettare questo, come fate a dire ‘io vorrei’ se non sapete donare un po’ di tempo? *Qui sta la chiave della vostra porta; qui sta la chiave della vostra evoluzione; qui sta la chiave del vostro cuore e della vostra mente, dove tutto si può aprire e confondere: mente, insieme al cuore.* Significherebbe che sarebbero solamente pensieri buoni, positivi, pensieri pieni d'amore.

E allora, perché la pecorella smarrita non viene qui nel suo gregge a fare un po’ di bene, prima per se stessa e poi per gli altri? Perché è faticoso forse donare un po’ di tempo? O forse l'evoluzione si vuol fare quando non abbiamo da divertirci o da fare altre cose? *L'evoluzione*

ad avanza tempo io penso che non verrà mai fatta!

Ma vedete quante cose si rinnovano e vi vengono date, che voi non sapete riconoscere? Io non ve lo dovevo dire, ma voi lo dovevate capire. *Se il sabato si è formato questo, è perché è l'inizio di una nuova evoluzione.*

Non si può dire 'io oggi non vado perché mi fa fatica,' oppure 'che vado a fare,' oppure 'oggi ho da andare in altre parti.'

Se voi avete deciso di fare evoluzione, il venire non vi dovrebbe sembrare sacrificio; ma se vi sembra sacrificio il poco, come potete ottenere il molto?

Qui è l'Insegnamento per abbandonare i propri sensi, abbandonare la propria mente all'evoluzione nell'infinito del vostro essere, e *uscite dal vostro essere, per essere nell'essere! Non è forse qui la chiave della prima porta?* Ma non viene obbligato niente: c'è chi è pronto e c'è chi è meno pronto; c'è chi dovrà essere pronto e chi non lo sarà mai, forse in un'altra vita. Il tempo non esiste!

A voi la concentrazione dell'essere, la concentrazione dei propri sensi, della propria volontà; la concentrazione del proprio modo di pensare, di udire, di parlare. Non è forse tutta concentrazione? Ma questa concentrazione si forma solamente nella meditazione. Hai compreso?"

Luciano R.: sì, e ti ringrazio perché mi hai risposto molto esaurientemente.

Licia: Luigi, la meditazione serve a coloro che il Maestro ha definito sordi e muti, per poter udire e parlare?

"Non è forse questo di cui ho parlato fino ad ora? Parlate."

Silvano: dopo avere ricevuto tutte queste grazie noi ci possiamo considerare dei privilegiati! Perché questo piccolo gruppo è privilegiato? Perché proprio noi?

"Se tu fossi venuto più spesso, già avresti conosciuto la risposta, perché i chiamati non siete stati voi e basta, siete tanti, tanti, tanti i chiamati! E pochi gli eletti. Voi non siete gli eletti, voi non siete i privilegiati, non siete quelle cose sublimi da mettere su un altare, no! *Voi siete una parte, una piccolissima parte di quelli che sono stati i chiamati. Siete privilegiati perché voi l'avete voluto, voi l'avete chiesto, voi siete venuti al richiamo. Non è che voi siete i più belli di altri, può darsi benissimo che arrivi qualcuno innocente e puro e sia migliore di voi tutti!*

Questo non sta a noi e voi il giudicarlo; perciò vedi, *privilegiati si può essere solamente quando noi accettiamo di fare del bene e facciamo della nostra vita un sacrificio.* Venire qui per molti è un sacrificio e preferiscono andare ad un cinema o in altri posti dove si possono divertire. Perciò, vedi la differenza? Non c'è privilegio, viene solo premiata la buona volontà.

Le campane suonano per tutti, per i buoni e per i cattivi, ma solo chi va al richiamo della campana, egli è premiato. Il richiamo è per tutti uguale. Hai compreso? (sì)"

Luciano R.: senti, Luigi, prima hai parlato della porta, quella che ci dovrebbe portare all'evoluzione. Si potrebbe capire che questa porta è praticamente Dio, attraverso il Quale, quelli che hanno risposto 'sì' alla chiamata, devono passare?

"*Ma dove sarete più di uno, Io sarò in mezzo a voi!* Questo disse il Maestro. E allora, non è che questa sia la porta, l'unica porta, di porte ce ne sono tante, *ma dove vi riunirete più*

di uno, Io sarò con voi.

Perciò non è necessario che tu dica: “O vado lì, o sennò è un guaio.” Questo no! Riunisciti coi tuoi parenti, pregate insieme, e... ‘Io sarò lì in mezzo a voi.’. Ma siccome voi avete scelto questa sede, questo luogo, questo modo di intraprendere e di capire le cose, l’invito è fatto qui, perché questo lo avete scelto voi. Però se tu preghi in compagnia in altri luoghi, ‘Io sarò lì sempre con voi.’ Parlate.”

Guido: Luigi, la gioia o la felicità dell’anima, è sempre nota a noi?
 “Non sempre: quando ti arrabbi, certamente non è così!”

Guido: ti pongo questa domanda per un motivo. Quando noi veniamo qui, per me è importante, è primario, però io sento che a volte dovrei essere più felice di venire. Venire qui è un impegno, ma ci dovrebbe essere una felicità proprio, che ci riempie. Capisci quello che intendo?

“Questa la devi provare dentro di te, la devi sentire dentro di te.”

Guido: sì, ma può essere equivocata, ecco perché ti ho chiesto della felicità dell’anima. Io sento di venire qui e ci vengo volentieri e proprio è una forza che sento che mi spinge, però a volte, in altri casi anche più materiali, abbiamo un’esplosione di gioia che non sempre qui si verifica. Mi dici cos’è?

“Se non la senti è perché tante volte non sei in armonia con te stesso, e allora questo ti proibisce: *metti un muro fra la disarmonia e la gioia.*”

Se la tua mente è più portata a pensare a cose che non ti quadrano, che non ti vanno bene, cose che vorresti cambiare, non puoi dare sfogo alla gioia. Ma se il tuo cuore è tutto portato qui, pensando che è gioia, senza pensare più a nulla, questa grande gioia la sentirai, sempre! Noi sentiamo gioia quando veniamo qui da voi, una grande gioia! Parlate.”

Bruna: io volevo ringraziare di cuore per la possibilità che abbiamo avuto di sentire delle cose così belle, e veramente vorrei avere sempre, costante, questa capacità di trasmettere il dono che ci viene dato, perché penso che il condividere con gli altri i doni che ci vengono dati, sia un modo anche di moltiplicarli.

“Bambina innocente e pura! Tu non sai quanto io ti sono vicino. Tu non sai quanto io ti amo!”

IL BAMBINO

LA CANDELA SPENTA

Siate benedetti tutti,
 perché di questo giorno ne avete fatto un
 faro.

La Luce che risplende, fa dolce anche
 l’avaro,
 e nell’umile singhiozzo della sera,

quella candela spenta, ormai più che
rischiara,
trova felice chi la contempla ancora,
pensando che essa può illuminare,
pensando che essa può rischiarare
la nostra vita e allontanarci dal male.

O vita serena, di tanta gioia aspetta,
illumina chi con tanta fretta
non vuole camminare;
ma illumina assai colui che prega e ti
pensa tanto,
al giorno felice che incamminare ancora,
non si stanca mai.

Felice momento di quest'ora mia:

la tengo stretta e ne fo poesia,
la stringo ancora in tutta la sua armonia.

Io vi ringrazio e vi prego tanto,
cari fratelli miei, in maniera
che rasciugiate un po' il mio pianto,
che tante volte, non so frenare anch'io
quella lacrima che mi scende sì veloce.

Un fremito mi corre,
e tutto si ferma, e tutto poi riposa
nell'intimo della sera, nell'intimo della
notte sua,
di un'utile candela spenta che dovrebbe
essere accesa.

SORELLA CARITÀ

AMA, AIUTA, DONA CONSIGLI.

Dina dan, din dan, io suono la mia
campanella,
tanto triste ma tanto bella;
fate la domanda a me, che io vi son

sorella,
affinché possa rispondervi anch'io,
un momento solo. Mi basta una domanda
e poi parto anch'io.

Licia: ci senti vicini a te?

Din dan, din dan, a te vicino cammino
sempre
e ti sorreggo malamente.
Tante volte mi sfuggi con la mente,

ma vicino ti sono assai,
perché l'amore che ti voglio,
tu non lo saprai mai.

- Parlate ancora!

Paolo: sorella, accarezza la mente quando si entra in meditazione, aiutaci.

Din dan, din dan, io suono la mia campana
alla tua mente, perché

diventi sempre più sana.
Din dan, din dan, io suono ancora,

affinché le tue orecchie si aprano assai
e la parola mia penetri nel tuo cuore,
affinché un suono della mia campana,
ti richiami amore.

Din dan, din dan, tu non sai quanto ti son
vicina,
dalla sera alla mattina
io suono la mia campanella,
accanto a te, mi sento sorella.

- L'ultima domanda.

Maria: aiutaci a portare avanti questo cammino che tante volte può essere difficile.
Abbiamo paura, forse, di non fare abbastanza.

Din dan, din dan, voi siete tanto belli
che siete i miei fratelli.
Se tanta fede avete voi nel cuore,
io vi richiamo a un solerte e ad un
prossimo amore.
Din dan, din dan, io suono la mia
campanella
per tutti e nessuno escluso,
perché mi senta più sorella
di quanto voi non pensiate.

- Parlate, presto!

Ambra: Luigi ha parlato della nostra difficoltà di andare avanti in questo caos, e della
necessità della vostra parola.

Din dan, din dan, io suono la mia
campanella,
per chi scrive, per chi legge,
e per chi medita assai.
Se l'amore che vi porto nel cuore
è tanto grande che non finisce mai,
e allor, camminando allora,
io suono la mia campanella,
affinché ogni mia sorella

Din dan, din dan, la suono ancora assai più
forte
per quei fratelli
che han nel cuore solo la morte.

Ma io cammino insieme a voi,
allegra e gioiosa come non mai,
e suonando la mia campanella,
io mi ritrovo sempre più bella.

Din dan, din dan, io son vicino a voi
nell'ultimo respiro della sera.

Chiudendo gli occhi io suono la mia
campana
e vi risveglio la mattina
con la voce mia più sana.
Vi voglio uniti e assai più belli;
suonando allor la mia campanella,
correte a me, perché mi sentirò sempre più
bella.

si senta il cuore sano,
più bello, e soprattutto più umano.

Din dan, din dan, io suono la mia
campanella,
anche per te, sorella,
affinché tu possa crescere assai,
nella mente, nella tua penna, e nella tua
parola.

Ma il cuore libero dovrà essere in ogni
ora,
per ottenere quelle grazie
che ti può portar la mia campana,
e la mia voce che giunge a te lontana,
possa esser sì vicina in quest'ora, così
bella assai.

Allora urla e canta insieme a me:
“Din dan, din dan, suoniamo insieme,
tutti in coro questa campanella,
affinché la gente possa correr e sia più
bella,
e allor ch'io non possa più
allontanarmi come ora,
ma rimanere fissa,

- Ad una persona presente:

Din dan, din dan, una parola io ti porto
ora:
dalla mattina alla sera,
lavoro con te in ogni tuo momento.
Din dan, din dan, stai serena,
nella tua vita ora,
tutto si aggiusterà in un sol momento.

qui con voi in ogni vostra ora.

E allor suonando con lieve armonia,
io vi spiano la voce e la vostra via.
Allor suonando più legger la mia
campanella,
din dan, din dan, la vita sarà per voi più
bella.”

Din dan, din dan, la Luce avete avuto.
Din dan, din dan, l'Amore vi è donato.
Din dan, din dan, gli Insegnamenti
vi sono stati assai chiari e illuminati
ancora.
Din dan, din dan, fate bella ogni vostra
ora.

Din dan, din dan, ti amo tanto anch'io,
illuminato il tuo cuore è da Dio.
Din dan, din dan, tu sei la regina
di tanti cuori allora; tu porti la parola e
l'esempio,
dalla sera alla mattina!

IL MAESTRO

**GUARDATE IN ALTO E SEMPRE PIÙ IN
ALTO, POICHÉ QUELLO
È IL POSTO CHE VI ASPETTA!**

IL MAESTRO

Sommario: *l'attività dell'anima prima di prendere il corpo* – La richiesta a Dio di tornare sulla terra, fatta di fronte a Lui e nel mezzo dell'universo – *Come l'anima crea il proprio corpo, sempre ponendosi nel mezzo dell'universo* – Il nostro corpo nasce da saette piene di colori, scintille dorate, scintille brillantissime di altri colori, vortici di Luce e di musica che con gentilezza si uniscono girando vertiginosamente in senso orario – *L'anima guarda il corpo e se non le piace lo modifica* – La scelta della madre – Corpi più o meno belli secondo l'evoluzione da fare – L'anima evoluta, quando scenderà sulla terra troverà tutto diverso da quello che vedrà da adulta – Le anime più evolute, quando sono sulla terra, pensano costantemente a Dio e riescono a dominare il loro corpo – L'anima, al *sesto Raggio* non durerà più fatica dal lato spirituale – Quando è il momento del trapasso ogni cellula corporea torna al suo posto – *Il Maestro chiede di non essere tradito; sarebbe però costretto a perdonarci perché questa è la Sua natura.*

La pace sia con voi fratelli.

Io non vi parlerò del figlio dell'uomo, ma vi *parlerò dell'anima, dell'anima prima di prendere il corpo, cosa fa.* Ella, vagando nel fare da Guida all'essere umano, scrupolosamente attenta, cerca di mandare messaggi positivi in ogni attimo che ella vede passare sulla terra.

Non sarebbe questo tutto: ella soffre, piange, si dispera e molte volte sorride, come le vostre Guide cominciano a sorridere su molti di voi. E quando ha finito il proprio ciclo di Guida all'uomo della terra, *ella si volge a Dio, ponendosi di fronte ed in mezzo all'universo, chiedendo quasi disperatamente di tornare sulla terra per compiere quel passo evolutivo che ella desidera.*

Quando le viene concesso, ella crea il proprio corpo. In che maniera ella lo crea? Ponendosi nel mezzo dell'universo, nella parte dove la purezza dell'aria, la purezza dell'infinito cosmo è più gradevole per fabbricare un corpo; ed essa pensa a costruirsi il proprio corpo e comincia dal cuore. Allora volge solo il suo pensiero nell'infinito e dal nulla scaturiscono come saette piene di colori, brillantissime, come milioni di lucciole e molto di più, come scintille dorate, scendono in un punto determinato dell'universo.

E poi pensa al proprio sangue: ecco che un'altra saetta scende e si incorpora in questa, di colori ben diversi, ma sempre come tante scintille brillantissime, di colore bordeaux, blu e tenue rosa, s'incorpora insieme a questo.

Poi pensa alla propria intelligenza, e dall'universo, ecco che scaturiscono, si staccano dal niente, queste saette che si riuniscono tutte insieme.

E poi pensa alle proprie ossa, e altre saette scendono e si uniscono, silenziosissime, come se un vortice di luce e di musica penetrasse tutto in questo.

E poi pensa a tutte le altre parti del corpo, e per ogni parte, altre scintille che si uniscono a queste, con la musica soave dell'universo.

Come una gentilezza, si uniscono tutte e cominciano a girare vertiginosamente in senso orario. Tutto si mischia, tutto si confonde, tutto si unisce, tutto si rende un po' più solido della

trasparenza del cosmo. E a poco a poco, girando così vertiginosamente più forte del suono, a poco a poco, questa piccola massa, unita così, lanciando scintille brillanti come fosse sulla forgia di un fabbro, ella a poco a poco si allunga, si allunga e si allunga e si allunga e si allunga... fino a formarne quasi una figura umana.

Se l'anima è compiaciuta di questo, guarda il suo corpo adulto, adatto per la propria evoluzione sulla terra; e *se non le piace, ella lo ridimensiona e continua a girare ancora*, chiedendo ancora un qualcosa che si era dimenticata, o forse non aveva pensato a tutto o forse le sembrava un corpo brutto per l'evoluzione che lei aveva scelto.

Allora, altre forze scaturiscono, vanno a raggiungere questa e ricontinua il suo ciclo: gira, gira, gira tanto, e poi infine questo riprende forma e si riallunga e prende forma umana, trasparente. *Si guarda, e se si compiace, lo ferma, lo ridimensiona e con la propria volontà lo rende piccolo, piccolo, piccolo, piccolo, piccolo come l'unghia del vostro dito; tanto più piccolo perché deve entrare nel ventre della donna.*

Ecco che allora, scelta la madre, questa piccola forma umana si immedesima, della piccola grandezza di un girino, una piccola forma che dà quasi l'impressione di non avere né forma né sostanza, e prende vita dalla madre.

Come tutto può sembrare così semplice! E questo fa parte dell'evoluzione dell'essere umano, utile schiavo dello spirito che lo dovrà indossare, ma esigente, prepotente, orgoglioso, pieno di sé. Io vi ho detto una piccola parte, e questo è per tutte le anime più o meno evolute. Quando vedete un corpo che è più brutto, evidentemente, a meno che non l'abbia scelto per il proprio karma, è un'anima meno evoluta.

L'anima evoluta di solito prende un corpo più bello, lo sceglie in proporzione alla propria evoluzione, ma questo è niente. L'anima che aspetta, l'anima che vive d'impazienza, sorveglia la madre facendole da Guida, aspetta il suo momento.

Ma questo non è tutto, diventa esigente e *l'anima evoluta, quando scenderà sulla terra, troverà tutto diverso da quello che si può vedere quando un corpo è già adulto. Le sembrerà che le nubi del cielo quasi sfiorino la terra; le sembreranno tutti i colori più caldi e più fermi, più decisi.* E questo non è altro che il primo passo.

Non credete voi, *l'anima che vive nello spazio, molte volte è più esigente dell'essere umano!* Perché? Perché sa di possedere molto e non lo può avere, sa di avere tanto e non lo può toccare, sa di essere buona, ma questo suo desiderio di possesso, la rende schiava del proprio io.

Essa, non è libera ancora! *Solo nel sesto Raggio si può rendere indipendente, e scendendo sulla terra, i sintomi che provano queste anime benedette che appartengono al sesto Raggio, si riconoscono perché prendono forma, prendono coscienza della loro spiritualità. E solo così si riconoscono, perché vivono la loro vita intensa.*

Una buona parte del loro giorno è dedicata a Dio: ci pensano costantemente, ci pensano continuamente e l'evoluzione non va più, poi, lottata, ma viene gradatamente da sé, come una piccola palla che scende in discesa va per forza d'inerzia.

Quando un'anima arriva al sesto Raggio, non dovrà più durare fatica dal lato spirituale, perché già nata dentro di sé con questa volontà spirituale. Scende già sulla terra con questo proposito, perché fa parte già della sua natura interiore: l'anima è già spiritualizzata!

Ecco che il corpo, essendo più bello, comincia a scendere e ad essere dominato. *Non più*

il corpo fa da dominatore sulla propria anima, ma è l'anima dominatrice sul proprio corpo.

E queste anime sono umili, sono buone, affettuose: scherzano, ridono, perché sanno già che la loro meta è vicina.

Come vedete, quant'è meraviglioso tutto questo, tutti questi legami che sono attaccati alla terra, fanno ridere! Ci deve essere l'attrazione dello spirito che deve dominare la vostra natura terrena.

Ecco, tornando al corpo, composto, non creato né generato, composto dall'anima, quando trapassa ogni cellula torna al suo posto.

Avete di che parlare, se volete, col Maestro Luigi. Vi lascio in buona compagnia. Fratelli Miei, vi ho detto poco o vi ho detto tanto, perché se ognuno di voi prende la coscienza di avere un corpo generato da sé, starà molto più attento a camminare sulla terra, perché non deve l'anima essere trasportata dal corpo, ma il corpo soggetto all'anima.

Sono contento di voi, ma non Mi tradite! guai, Mi dispiacerebbe e *sarei costretto a perdonarvi, perché questa è la Mia natura!*

La pace sia con voi.

Figli Miei, sotto le Mie ali vi proteggerò. Che il Mio Spirito vi avvolga, anime benedette.



MAESTRO LUIGI

Sommario: dopo il trapasso le cellule dei corpi vanno a rigenerarsi in un posto apposito – L'anima non si può dividere, ma si può ingrandire immedesimandosi in altre anime con la stessa evoluzione – L'esempio spirito – Considerazioni sull'Anima di gruppo – *L'evoluzione fatta nel campo di vita astrale è più lunga di quella fatta sulla terra* – I motivi che fanno scegliere la madre – Le anime gemelle – Il corpo che l'anima si forma e controlla, è etereo – Anche l'esistenza di razze diverse è un fattore per realizzare l'evoluzione – L'espansione demografica deriva da tante anime ancora da reincarnarsi – *Il perché le scintille ruotano in senso orario nella formazione del corpo [molto interessante]* – *La forza universale-astrale di rotazione* – La fusione di armonia – Intelligenza, evoluzione, cervello – Intelligenza e karma – Le uscite notturne dell'anima – La bellezza della donna – L'ipnosi regressiva, il serbatoio cosmico, il passato – *La mente è solo lo strumento dell'anima* – La Madonna: i Suoi quattro dolori, le Sue caratteristiche, la Sua missione, la Sua vita... ma non ci sono parole quando si parla della Divinità – Maria, Madre dell'universo – *Dal sesto piano in poi, il corpo diviene soggetto all'anima, diviene un abito per farci fare evoluzione* – L'amore di Luigi per Neri.

Fa l'OM e poi: "La pace sia con voi, Luigi vi saluta."

Siete contenti di quello che vi abbiamo preparato? Abbiamo durato un po' di fatica, ma

poi ci siamo riusciti bene, molto bene e molto veloci.

Eccomi, eccomi, eccomi! Su, chi vuole parlare?

Licia: il Maestro ha detto che quando il corpo lascia la terra, le cellule che lo compongono si disintegrano e rientrano nell'universo. Ma passano attraverso un filtraggio di purificazione rientrando nell'universo o è un processo proprio automatico?

“Certo, vanno a rigenerarsi in un posto da dove poi tornano a fare compagnia alle altre, ognuna al proprio posto, alla propria funzione. Devono essere purificate, perché hanno toccato la terra, hanno toccato la materia. Parlate.”

Ambra: senti, Luigi, mentre il Maestro parlava, mi sembrava di vedere quest'anima che guarda il suo corpo dal di fuori, cioè lo guarda piccolo e lo guarda poi anche quando è cresciuto.

Questo mi ha fatto venire in mente di quando, parecchio tempo fa tu parlasti di noi come 'esempio spirito.'

Allora, quando noi siamo in questa vita, è possibile che solo una parte della nostra anima entri in noi ed il resto rimanga sempre a guardare?

“L'anima non si può staccare, l'anima non si può dividere. Quella che tu hai, hai. Tutt'al più si può ingrandire perché si immedesima in un'altra anima che è evoluta come lei. Ma non è da dire che è metà e metà, questo è impossibile, poiché la tua anima quando è di là può vedere tutto, non ha bisogno di dividersi.”

Ambra: allora, quando tu parlasti di questo 'esempio spirito,' era nel senso che non facciamo ancora parte del Tutto!

“Eh! se tu facessi parte del Tutto non saresti qui! Sei sulla buona strada.”

Ambra: in questa settimana mi tornavano in mente, invece che dei pensieri conseguenti o logici, delle parole staccate delle Rivelazioni, come 'il filo di luce attraverso cui noi siamo legati alla creazione,' di cui facciamo parte, perché in fondo noi siamo lo specchio in miniatura di tutto l'universo; e poi mi è venuta questa idea: ma allora non è che anche questa grande, immensa Anima di gruppo, c'è già, e siamo solo noi che non ne abbiamo coscienza, ma in sé, esiste già?

“Ma voi non ne dovete avere coscienza, dovete essere solo coscienti, poiché tutto questo deve essere naturale, distaccato da tutto, senza pensare: con chi sarò, quanti saremo... se siamo tutti o metà! *Dovete sempre pensare: siamo tutti uniti.* Se tutti la pensano così e dicono così, il gioco è fatto!”

Ambra: ma io non penso che noi la costruiamo o quanti saremo. Prima di venire qui non pensavo né immaginavo l'esistenza di quest'Anima di gruppo, però entrando qui ne sono venuta a conoscenza, e quindi ora so che lavoro anche per questo cercando di migliorarmi.

Io voglio dire, dal punto di vista dell'anima, che questa sia già tutta unita. La nostra coscienza è di lavorare per esempio ad un progetto del genere, però non siamo noi che la costruiamo, ma in sé, esiste già.

“Esiste, siete già in armonia, ma non siete ancora uniti, perché la pensate ma non ne

avete una coscienza viva da dire: siamo uniti. Se ognuno di voi pensasse e ogni giorno dicesse: “Io sono un’Anima di gruppo, tutto il gruppo è unito a me...” se tutti dicessero questa frase, piano piano si unirebbe davvero!

Ora non è unita, voi avete solo una conoscenza piccola di ciò, ma non ne avete presa una coscienza vera e propria. D’accordo? Parlate.”

Luigi: senti, Luigi, il Maestro ha detto che l’anima ad un certo punto è impaziente, vuole tornare sulla terra per prendere un corpo e fare la sua evoluzione, ha proprio un gran desiderio di tornare ancora sulla terra per la sua evoluzione. Ma l’evoluzione può farla anche rimanendo nell’astrale e facendo da Guida. Allora perché tutta quest’ansia, perché l’evoluzione si può realizzare prima sulla terra?

“Se tu sai che devi avere un premio, non hai pace finché non l’hai ottenuto; se sai che qualcuno ti deve fare un dono, non hai pace finché non l’hai avuto; se hai il desiderio di vedere una persona cara, non hai pace finché non l’hai vista.

L’evoluzione fatta nel campo di Guida astrale, è molto più lunga che non sulla terra, perché la Guida astrale vede la verità, è a conoscenza della verità, perciò è molto più facile predicare il bene quando siamo avvolti da tutto l’universo.

Il corpo umano, invece, non ha conoscenza di questo, e molte volte vive sulla terra nel sacrificio e nel dolore. Allora è molto più breve fare vita terrena che non vita astrale. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Fiamma: Luigi, quando un’anima si sceglie la madre, lo fa secondo l’evoluzione o magari anche per motivi di parentele avute in altre vite o ci sono altri motivi?

“Molte volte sono legami di vita in vita insieme, specialmente se sono anime gemelle, e la maggior parte lo sono. Questo lo si può riconoscere benissimo dalla morbosità che hanno fra di sé. Per creare un distacco, non si comprendono. È data loro la prova di non capirsi, perché se si capissero, sarebbe molto più facile. Siccome devono avere degli ostacoli per fare evoluzione, allora parlano e non si capiscono mai. La maggior parte litigano proprio per questa ragione. Parlate.”

Licia: il Maestro ha parlato dell’anima, che quando forma il suo corpo, lo allunga, in modo quasi da controllare se sia venuto bene, perché può trovare qualcosa che non va ed a cui non ha pensato, ha detto il Maestro. Ma se l’anima è nella perfezione, in quell’attimo, può subire lo stesso una distrazione nella sua vibrazione?

“No, solamente cerca il suo corpo il più perfetto possibile per scendere sulla terra. Se qualcosa non va, o il colore degli occhi o della pelle o l’intelligenza non è sufficiente, prende e lo rifà, ricominciando daccapo o aggiungendo altri elementi per renderlo più bello. Parlate.”

Guido: è un corpo etereo quello di cui parla il Maestro?

“Certo.”

Flora: a proposito del colore della pelle, ci possiamo spiegare queste diversità? Il nero, il giallo, il bianco...

“Certo, se tu vuoi nascere in Cina, ti farai un corpo adeguato al colore dei cinesi; se vuoi

nascere in Africa, ti devi creare un colore adatto per quella terra.”

Flora: sì, ma io partivo dall'opposto, e cioè di dire: come mai i cinesi sono gialli e come mai gli africani sono neri?

“Ma per fare una distinzione di razza, affinché l'uomo giallo non vada d'accordo con l'uomo bianco o con l'uomo nero, perché questo fa parte del karma terreno.

Scendendo sulla terra, se tutto vi trovate bello, è inutile che scendiate; scendete per soffrire e per lottare; allora vi viene dato il colore del corpo diverso.

Magari un bianco deve andare in Cina o un cinese deve venire sulla terra dei bianchi. Deve scegliere proprio questo perché sia faticosa la sua natura terrena.

Se tu vuoi nascere schiava, ti puoi fare un bellissimo corpo di pelle scura, e stai tranquilla che le sofferenze non ti mancheranno: sono i più sofferiti, e molte volte i più evoluti.”

Silvano: scusa, Luigi, l'anima è impegnata a costruire il suo corpo; ma *il bello e il brutto di questo corpo materiale, da cosa sono determinati?*

“Dalla sua evoluzione. Se tu vuoi essere disprezzato da tutti, ti farai un corpo brutto; se vuoi essere amato dalla gente, perché così vuoi che sia, ti sceglierai un corpo più bello.

L'uomo se lo sceglie in proporzione a quello che ha stabilito come karma sulla terra.”

Bruna: perché non parla mai della scelta del padre ma soltanto di quella della madre?

“Sceglie la madre perché la madre è già accoppiata al padre.”

Bruna: perché il mondo, oggi, ha più espansione demografica? Cosa significa tutto questo aumento delle nascite nel mondo?

“Perché molti ancora non si erano reincarnati; ce ne saranno ancora tanti, ma tu devi pensare che è a momenti, perché anime ce ne sono ancora tante!

In un'epoca ne nascono di più, in un'altra ne nascono di meno. Non c'è aumento, le anime sono quelle; solamente in un periodo ci sono più nascite, in un'altro ce ne sono di meno. Se tante anime scendono e scelgono di patire la fame, crescono numerose, affinché il cibo non basti per tutti. Hai compreso? (sì)”

Paolo: Luigi, se non ho capito male, è stato detto dal Maestro che l'anima, quando richiama queste energie, questa forza che si manifesta anche attraverso i colori e la luce, le arrivano ma in maniera non organizzata. *Solo il senso rotatorio orario, dà loro ordine. Perché c'è bisogno di un senso rotatorio?*

“Per comporre insieme, per tenerle unite. Come puoi mettere due cose ben diverse insieme? Sono due scintille astrali: una è la scintilla del sangue, l'altra è scintilla dell'intelligenza. Deve funzionare l'intelligenza solo se passa il filtraggio del sangue. Si devono unire; non si possono unire così, perché non hanno simpatia di nascita fra di loro, e solo nel cosmo, roteando insieme si possono plasmare e diventare l'una dentro l'altra. Essendo scintille astrali, scintille cosmiche, si uniscono solamente nel cosmo, mai sulla terra.”

Paolo: questo significherebbe che anche in astrale c'è bisogno di un... chiamiamolo un

campo magnetico, per tenere insieme queste forze?

“Ma ti rendi conto, caro fratello mio... se tutte queste cellule che sono ben divise nel cosmo, si unissero tutte insieme, cosa succederebbe? Allora bisogna unirle solamente nel momento del bisogno, nel momento utile in cui si ha bisogno di fare un corpo.

Pensa, masse enormi... cosa verrebbe fuori se si potessero unire così facilmente! Ma solo con la volontà dello spirito possono essere unite, facendole roteare insieme solo il puro necessario per la fabbricazione, la composizione: plasmare queste cellule e unirle insieme!

Solo in questa maniera si possono tenere unite queste cellule; altrimenti, *se fossero così facili da unire, si potrebbero unire fra di sé e succederebbe un gran guaio. Ma tutto è perfezione, e viene chiesto solo per la forza di un corpo.*

Ecco che allora un Raggio parte già a misura giusta; un altro parte già a misura giusta, e solo roteando insieme vertiginosamente, più forte della Luce, si possono unire per la forza astrale. Solo la forza astrale può tenerle unite.”

Paolo: quindi, la velocità di rotazione, sostanzialmente è la forza astrale!

“È la forza astrale per tenerle unite. Poi infine, c'è la cellula della pelle che nasce nel grembo materno per tenerle unite. Come vedi, se ti tagli, tutto esce da solo, perché perde la sua compattezza, la sua unione; la pelle invece le tiene unite insieme.”

Marco: allora, Luigi, pensando a questa forza astrale ed a questo movimento rotatorio, è per la stessa ragione che nell'universo e nella materia tutto conserva un movimento rotatorio?

“Bravo, è così; bravo.”

Ambra: possiamo allora dire che ogni cosa che esiste è un fenomeno elettrico, seppure di una elettricità che noi non conosciamo?

“No, io la chiamerei fusione di armonia... è una fusione di armonia, perché tutto il cosmo è fusione di armonia. Se ti potessi vedere come ti vedo io, tu vedresti una composizione di fusione di armonia. Ognuno di voi è una composizione di fusione di armonia, perché se non ci fosse l'amore, tutto questo non potrebbe esistere. Poi la corrente elettrica, credi, è un'altra cosa. Parlate.”

Rita: Luigi, tu hai detto che l'anima, dopo aver costruito questo corpo, lo controlla anche dal punto di vista dell'intelligenza. Ma l'intelligenza non è una prerogativa dell'anima stessa e in funzione della sua evoluzione?

“È una composizione; se tu apri il tuo cranio, vedi che hai un certo cervello: è la composizione d'intelligenza di cui l'anima si serve per parlare, affinché la tua voce, altra composizione, parli. Hai compreso?”

Rita: l'anima, cioè, controlla lo strumento cervello, non proprio l'intelligenza; l'intelligenza è la sua.

“L'intelligenza appartiene allo spirito, ma il cervello che serve all'intelligenza, deve avere certe caratteristiche per quell'intelligenza ed è un cervello intelligente, perché non potrebbe essere diversamente.”

Per captare dall'anima la vibrazione, questa scintilla, è una scintilla continua tra cervello ed anima e spirito, continuamente una scintilla come se fosse l'universo che gira intorno; così accade che il cervello è completamente sempre a contatto con lo spirito. Il cervello poi lo tramuta nella parola, e la tua bocca parla. Ma non potrebbe parlare se il cervello non le desse questa facoltà.

Il cervello non potrebbe formare una parola se l'anima non gliela dettasse; infatti è la parte più sensibile, è la parte più importante di tutto il vostro corpo. (grazie)"

Silvano: scusa, Luigi, come è possibile allora che esistano delle creature, – e sappiamo esattamente che esistono – prive di intelligenza?

"È per il loro karma. Poi lo dici tu che non hanno intelligenza, ce l'hanno. Non la sapranno mai esprimere, non sapranno mai parlare, non sapranno mai dialogare, ma se non avessero questa parte d'intelligenza, la comunicazione che c'è fra spirito e cervello, mente, non potrebbe vivere. Hanno solamente il karma di non poter dialogare, ma l'intelligenza c'è. Molte cose, molti gesti, li fanno: segno che qualcosa c'è."

Paolo: per comprendere il discorso dell'intelligenza... *l'intelligenza è la prerogativa dello spirito; il cervello è lo strumento della manifestazione di quest'intelligenza; l'anima, a seconda della propria evoluzione, può dare più o meno intelligenza al cervello.*

"Certo, certo. Chi è ad un *terzo* piano evolutivo non può avere l'intelligenza di chi è al *sesto* o al *quinto*."

Paolo: non è cioè capace di usare l'intelligenza dello spirito.

"Non la può adoprare, no."

Luigi: senti, Luigi, in riunioni precedenti, nel rapporto anima corpo, abbiamo saputo che l'anima abbandona il corpo, di tanto in tanto, perché è energia talmente pura che rimanendo sempre nel corpo, potrebbe portarlo quasi ad esplodere.

"Esatto."

Luigi: ma forse c'è anche l'esigenza dell'anima, mortificata in questo corpo, che cerca di evadere, espandersi e godere delle bellezze che conosce, di purificarsi, di ritemprarsi...

"Certo, mentre il corpo dorme, solo mentre il corpo dorme."

Flora: Luigi, tu hai detto che queste energie che si fondono per formare il corpo, l'anima le osserva e le modifica anche, cioè le migliora per suo desiderio.

"O le peggiora!"

Flora: ah, ecco, è qui dove volevo arrivare! Dicevo cioè in questo senso: come canone umano la donna è molto più armoniosa, quale corpo, che non l'uomo. Allora le donne per conseguenza, essendo più belle e armoniose, forse in un certo senso dovrebbero essere anche più evolute...

"No, non sta così. Oggi tu sei donna, ma nella prossima incarnazione puoi essere un uomo, e allora l'armonia dove va a finire?"

Flora: siccome si parlava anche di bellezza, allora...

“La donna ha la sua funzione diversa, deve essere più bella dell’uomo.”

Paolo: senti, Luigi, vengono fatte diverse ricerche da parte dell’uomo, *sull’ipnosi regressiva*, cioè la possibilità di riportare indietro la persona – si dice – anche nelle vite passate. A me sembra, per quello che ho capito di tutti gli Insegnamenti di questo tempo, che non sia possibile, però, chiedo a te un consiglio.

“Sì, è possibile riallacciandosi ai corpi che hanno avuto in vite passate. L’anima, svela quello che è stata. *Ma non è positivo farlo, perché altrimenti un essere rimane attaccato al passato. Il passato non deve esistere, ma sempre l’avvenire.* È possibile questo, ma non c’è niente di positivo, anzi, direi negativo, perché poi... quando lo ha saputo?”

Paolo: su questo sono pienamente d’accordo, però c’è qualcosa che non mi torna, e se me la chiarisci ne avrei piacere. Di solito l’ipnosi riporta alla mente ciò che la memoria ha costruito...

“Tutto questo fa parte dell’anima, non più del corpo o dell’intelligenza o del cervello!”

Paolo: quindi ciò è possibile perché *la memoria è dell’anima?*

“Tutte le tue vite passate sono ferme in un serbatoio cosmico. Quando tu trapassi, te le rivedi tutte, le tue vite; perciò è facile per l’anima riprovare le sensazioni e riportarti indietro nel tempo.”

Paolo: sono d’accordo. Ciò che mi sfuggiva, e lo sto capendo, era che la mente poteva dare sotto ipnosi un ricordo della mente, ma ora sto capendo che *la mente è solo lo strumento dell’anima*, quindi dà quello...

“È uno strumento come può essere il cuore o possono essere le tue mani.”

Ambra: scusa, Luigi, questo processo non può servire nemmeno a liberare le persone da certe fobie che hanno in questa vita, magari ricordi...

“Può essere utile per quello, per trovarne una ragione, però di questa vita, non la ricerca di altre vite, non l’andare oltre; perché poi è anche pericoloso: non credo che il soggetto debba vivere bene sapendo quello che ha fatto in vite passate, perché ne escono sempre le parti più crude, le parti più delicate, più brutte che ha avuto in vite precedenti. È sempre quello che riaffiora, mai un momento d’amore, mai un momento d’emozione, di gioia.”

Paolo: è molto importante questo, perché ci aiuta anche a non lasciarsi prendere la mano.

“Infatti.”

Luciano R.: senti, Luigi, se un corpo fisico perde una gamba o un braccio, il corpo astrale non lo perde?

“No.”

Luciano R.: allora, l’anima quando vede il suo corpo adulto, lo vede integro perché lo

vede astrale, oppure lo dovrebbe vedere anche mutilato perché fa parte del karma?

“Se lo vede dalla parte del karma, lo vede già anche mutilato; se poi qualcuno è mutilato non per ragioni sue, questo non cambia niente, l’anima lo vedrà poi.”

Luciano R.: allora, la costruzione di un corpo più o meno bello, ha un riflesso nella vita dell’essere umano, come sofferenza maggiore o minore secondo il corpo che ha avuto; e dipende dall’evoluzione se un corpo è stato scelto in un modo o in un altro.

“Certo.”

Luciano R.: volevo poi domandarti, essendo il mese di maggio, il mese della Madonna, come mai non si è mai fatto un discorso che possa richiamare l’attenzione della nostra Madre Santissima?

“È stato fatto quando tu non c’eri, in altre riunioni nel lontano tempo terreno; è un fatto bello ed è storico, necessario per dare inizio ad una nuova fede, che voi avete chiamata Cristianesimo. Per evolvere e per dare conoscenza che esiste un al di là, che esiste un Dio, è nata la Madonna, proprio per questa funzione. Ti ripeto che è un fatto storico, e se tu ne vuoi parlare di più, io te ne posso parlare quanto vuoi.

Non se ne è mai parlato perché tutti lo sanno chi è la Madonna. Si deve parlare delle cose che non si conoscono, non di quelle che si conoscono, perché se parliamo tutti e due di un qualcosa che già conosciamo, diventa salotto o facciamo per darci ragione tutti e due.

È bellissimo guarda, io lo facevo in vita. Andavo a cercare tutti quelli che la pensavano come me. Come ero felice la sera! Perché finalmente ero riuscito a farmi capire. Ma non è che capivano me! Si erano già capiti da soli, la pensavano come me! Quindi non si era fatto niente di bello!

Ma se avevamo parlato di altre cose che non si conoscevano, la nostra conoscenza veniva arricchita! Ma parlare di quello che già conosciamo, non arricchisce la nostra conoscenza, ma questa rimane ferma! Hai compreso?”

Ma poiché Luciano R. non è convinto ed insiste nella sua idea, Maestro Luigi parla della Madonna e dice:

“La Madonna era scesa sulla terra perché doveva essere la Madre di Cristo. Visse nella sua umiltà, nel suo silenzio di dolore continuo: dolore perché il Bambino era piccolo e Lei sapeva come doveva finire; dolore quando fu adulto perché Lo perdeva come madre, perché Lui doveva fare la Sua missione; dolore nel vederLo sulla croce; dolore perché gli uomini non avevano compreso. *Questi quattro punti, erano i punti della Madonna. Lei aveva scelto di scendere sulla terra per questa missione.*

Partorì, ma non come una madre qualsiasi, – ecco perché Vergine – *infatti Gesù scese sulla terra, tra le Sue mani, con un Raggio di energia. Non poteva nascere da donna un Figlio di Dio! Era già troppo puro per nascere nell’impurità di un corpo.*”

Licia: pensando alla Madonna come purissima, nonostante che avesse un corpo, essendo Lei puro spirito, quando è rientrata nell’astrale, può essere andata a far parte dello Spirito Santo?

“Ma questo è chiaro! Sia la Madonna che Gesù non dovevano nascere per subire un

karma, era solamente portare sulla terra un esempio che il Messia doveva arrivare!

Non poteva Gesù cercarsi una donna qualsiasi, doveva portarsela dal sacro posto di dove Lui era. Tanto è vero che le loro anime non possedettero un corpo. Non erano dentro un corpo come voi e come io ho avuto, ma vivevano a fianco del loro corpo che veniva guidato astralmente. Ecco perché era pura: non poteva essere diversamente. Ecco perché quando morì, tutto risalì al Cielo senza subire morte. Ma queste cose voi già le conoscete. Però, se vi interessano, fatemi pure le domande ed io vi risponderò!

Sulla terra doveva venire un Messia per salvare le generazioni che già prendevano dei vizi troppo illeciti. Viveva solamente la cattiveria, la cupidigia, la sessualità, il gioco... tutte quelle cose che non servivano. Il mondo doveva perire perché la spiritualità era scomparsa già dai cuori degli esseri umani.

Doveva scendere un Messia che doveva nascere o essere custodito fino a trentatré anni da una Donna che fosse al pari Suo come purezza di corpo, di spirito, di anima. Perciò tutto questo doveva accadere e doveva essere così, come ci hanno insegnato, come vi hanno insegnato.

Si vede che la Madonna oggi si ripresenta in varie parti del globo: si fa vedere, si fa sentire, per fare sentire e risentire la propria presenza. Tutto ciò era già deciso prima ancora che scendesse sulla terra.

La meravigliosa figura della Madonna era già scritta, già dai Profeti, duemila anni prima che Gesù nascesse o scendesse sulla terra; altrimenti la spiritualità, non il Cristianesimo, attenti, la spiritualità non poteva prendere campo sulla terra. Oggi questa terra poteva essere talmente corrotta da scomparire dalla faccia, non della terra, dell'universo intero.

Perciò, cosa possiamo dire della Madonna! Possiamo scrivere poesie, possiamo scrivere drammi, possiamo scrivere pensieri, possiamo scrivere i palpiti che noi proviamo! La commozione ci può venire fino alle lacrime e possiamo dire tutto quello che noi vogliamo, ma la sostanza vera, sono quei quattro punti che io già vi ho citato, e tutto si racchiude in questo.

Se poi volete che vi faccia un sermone per glorificarne le gesta o i sentimenti, io penso che non sarei all'altezza di tanto, perché non ci sono parole, non c'è poesia... è quasi un'impresa ardua, è quasi un offendere la Sua memoria perché *ogni parola detta sarà sempre poco!* Come se io mi mettessi a parlare di Dio: potrei citare un po' in qua e in là chi è Dio, ma non potrei azzardarmi tanto di più. Chi potrebbe mai capirmi? E quali parole dovrei adottare per spiegarti chi è Dio? Quali parole dovrei usare per dirti chi era Gesù, se già tu Lo conosci? Quali parole potrei dire per magnificare il nome della Madonna? Tutto questo sarebbe poco, sarebbe inutile, sarebbe superfluo, perché non ci sono parole quando si parla della Divinità. *Quando si parla del Creatore e della Madre, non si deve parlare, si deve sentire. E quello che provi e senti, nessuno te lo potrà mai spiegare, sarebbe sempre poco, sempre poco!* Parla se vuoi."

Flora: Luigi, sbaglio se dico che una volta abbiamo identificato la Madonna come Madre di tutto l'universo?

"Ma certo, perché fa parte di Dio! O Dio, forse, non fa parte dell'universo?"

La Madonna scese sulla terra ed era puro Spirito, come puro Spirito era Gesù. Nessuno dei due prese mai possesso del corpo, ma vivevano al suo fianco.

Doveva essere questa scena meravigliosa, questo sentire meraviglioso, questa

Vibrazione meravigliosa sulla terra, per lasciare un'impronta di cui dopo duemila anni si parla ancora! E chi se non Dio? Se Lui, Gesù, e Lei, Madonna erano due piccole Vibrazioni di Dio, o se volete dire Figlio e Figlia di Dio, è uguale, chi può descrivere la Loro magnificenza?

Certo che fa parte dell'universo, è Dio! La Madonna è Dio! Gesù è Dio! Quali parole si potrebbero dire? È rimasto solamente il lato storico: ognuno ne può parlare, spiegare come è nata e come ha vissuto.

Io posso rispolverare tutta la mia sapienza e posso dirti delle cose bellissime, ma sarebbe detto sempre poco! Chi si prende la libertà di descrivere per bene Dio? Se qualcuno di voi lo vuole fare, lo faccia! Io quello che posso fare lo faccio di volta in volta, una goccia per ogni volta che io vengo.

Di più non posso fare dal momento che quasi duro fatica a guardarLo da quanto è luminoso, da quanta Luce c'è! E in questa Luce, ci sono Gesù e la Madonna.

Perciò, se tante volte non ho il coraggio di guardarLa per la paura di offenderLa o per non sciupare questo incantesimo d'Amore che noi Entità vediamo continuamente, quale parola potrei dirti? Quale frase? Quale esempio potrei raccontarti?

Il bello non si parla, il bello si gode dentro di noi, si ascolta dentro di noi; il bello si adora, non si parla; e quando si adora, si adora in silenzio, perché il bello nessuno lo potrà mai descrivere, mai, nessuno! Perciò il bello si contempla, il bello è contemplazione, il bello è un sentire che nasce ed è dentro di noi, anche di noi Entità!

Il bello, in silenzio si ascolta, si adora, e poi se ci è riuscito un gocciolino, si può anche sorridere di gioia! Chi ha il coraggio di spiegare di più di questo? Fatelo, se vi riesce siete bravi! Parlate, se volete.”

Alessandro: il Maestro ha detto che non deve essere l'anima trasportata dal corpo, ma il corpo soggetto all'anima.

“Certo, perché nelle vostre vite passate prese il sopravvento il corpo sull'anima; *ma dal sesto piano evolutivo, dalla sesta vibrazione, non deve essere più il corpo che prende possesso dell'anima, ma è l'anima che si deve servire del corpo, perché una certa evoluzione è già fatta. Perciò se il corpo avesse il sopravvento sull'anima, non sarebbe bello. Allora, il corpo diventa solamente, veramente, finalmente, diventa un abito per farvi fare evoluzione.*”

Licia: Luigi, sappiamo che tu sei insieme agli altri a proteggere ed a guidare questo nostro Mezzo; però te lo raccomandiamo con tanto, tanto amore.

“Grazie, tu non sai quanto ci sta a cuore. A me personalmente stava a cuore quando ero sulla terra: lo difendevo, lo coccolavo sotto la mia protezione, e dicevo a tutti: 'Guai a chi me lo tocca!' Oggi è ancora di più!”

Pace a voi tutti.

Fratelli miei, ora cominciate davvero ad essere belli! Speriamo, speriamo... vediamo se il momento è giusto! Facciamo tanto per voi! Pace.

IL MAESTRO

NON MI TRADITE, MI DISPIACEREBBE E
SAREI COSTRETTO A PERDONARVI, PERCHÉ
QUESTA È LA MIA NATURA!

IL MAESTRO

Sommario: *quando è la festa dell'Ascensione lo Spirito Santo scende nelle nostre anime come una sfera di Luce e di fuoco* – Questa festa è anche simbolo dell'unità di tutte le anime celesti – Il vero senso della vita è nella Luce divina – *Il nostro spirito è una grande forma di Luce e di fuoco* – *La nostra anima è un fascio di Luce trasparente e di fuoco: questo fuoco ci rinnova continuamente* – L'Anima si consuma e rimpiccolisce: lo spirito si ricrea e diviene maggiormente scintilla divina, prendendo sempre più possesso della dimensione X, senza tempo né forma – Il Maestro ci dice delle parole meravigliose che sono da leggere e meditare.

Lo Spirito Santo scende sulla terra in mezzo a voi come potente sfera lucente della vita. *Scende nelle vostre anime come una sfera di Luce e di fuoco.* Così si manifesta la grande Ascensione, la grande Vibrazione, la grande Manifestazione, la grande Potenza divina.

La grande unità di tutte le anime celesti dello spazio dell'infinito Amore, scende qui in mezzo a voi portando la tenera allegria. Dove tutto questo scende è fuoco, un fuoco di Luce, un fuoco d'Amore; *un fuoco di tenerezza infinita scende e accende la vita*, quella vita che pochi conoscono, quella vita interiore dove tutto si manifesta, dove tutto riprende forma, dove tutto vive.

Intensa è l'armonia di questa grande discesa di fuoco e d'Amore dentro tutti, affinché l'essere umano possa veramente incominciare a *comprendere e capire il vero senso della vita vera*, l'importanza della vostra vita sulla terra, importanza di veramente essere uniti insieme alle sfere della Vita divina. Uniti in questo, tutto si trasforma e prende corpo la Vita della Luce, la Vita della vita, poiché la vita non sarà mai Vita eterna se non è nella Luce divina.

Si può essere vivi distratti; si può essere vivi pensando al tempo e all'ora; si può essere vivi pensando che tutto esiste; si può essere vivi pensando al lavoro, pensando al cibo, pensando al grande egoismo della sessualità, *ma chi è vivo veramente, distaccato da tutto, si scioglie per incanto a questa Vibrazione divina, si scioglie e perde la sua forma apparente prendendo forma di Luce, di fuoco e d'Amore.*

Cos'è lo spirito che ognuno di voi ha? È solamente una grande forma di Luce e di fuoco, quel fuoco che vi consuma, la passione che vi tormenta, il desiderio di comprendere che mai giunge a voi, il desiderio di essere veramente nell'apparente significato esteriore della vita.

Tutto questo è nella grandezza di una pace che si forma. *La vostra anima non è altro che un fascio di Luce trasparente e di fuoco*, perché se non c'è il fuoco che l'alimenta, questa Luce vostra non potrà mai essere presente nella vita attuale spirituale, nella vita attuale presente divina, nella vita attuale di un mondo nuovo, di una vita nuova.

E allora questo fuoco che vi tormenta e vi fa soffrire, ma questo fuoco che sviluppa le vostre sensibilità e le fa vivere, *questo fuoco vi rinnova continuamente*, poiché voi siete rinnovati ogni giorno dal fuoco ardente della vostra presenza, del vostro spirito.

La vostra anima si consuma lentamente divenendo sempre più piccola; l'anima ha questa funzione, e lo spirito si ricrea sempre di più diventando maggiormente scintilla divina. Mentre avviene questa grande trasformazione, il vostro corpo si deforma, la vostra mente

diventa universale, la vostra parola, che non è più né maschile né femminile, si pronuncia e sussurra a chi le è vicino. *Il vostro volto diventa più bello e più distaccato dalla vita terrena.*

L'essere ha preso coscienza di una nuova dimensione, quella coscienza che vi fa ridere, scherzare, cercare un mondo nuovo al di fuori di voi: egli è presente nella sua intera dimensione... essere vivi e pieni di fuoco, questo fuoco che non è altro che una grande forza accesa del vostro spirito. Il vostro spirito vibra, pulsa, lampeggia come fiamma ardente, insieme alla dimensione ottimale, alla dimensione di una vita superiore, questa vita che ognuno di voi desidera, che cerca e che trova nel suo intimo accanto a sé, nell'infinita bellezza della vostra vita e della Mia Vita.

Io vivo nell'eterno Amore di fuoco che ho per voi; voi vivete nell'Amore più intimo di fuoco che vive sulla terra per distaccarsi e per prendere sempre più possesso della dimensione X, la dimensione che si distacca, la dimensione che non ha più tempo né forma.

Ecco, questa presenza, questa presenza... Io con voi, risolvo tutto; Io con voi, perdono tutto; Io con voi, porto le vostre pene; Io con voi, ho la Mia resurrezione e la vostra resurrezione.

- Come Io son risorto, voi risorgerete.
- Come Io son salito, voi salirete.
- Come Io amo, voi amerete.
- Come Io brucio di passione eterna, voi brucerete dell'Amore divino.
- Come Io conosco, voi conoscerete.
- Come Io vivo e vedo, voi vivrete e vedrete l'immensa dimensione e l'immenso Amore.

• Com'è unito il contatto del vostro udito e della vostra parola, voi sentirete quello che Io sentirò e insieme a Me pregherete; poiché voi siete Vita, Io sono Vita, voi conoscete quello che già Io conosco.

Ecco questo contatto, nell'umile tempo di un tempo dell'infinito che non corre e non scandisce la sua ora, nell'umile tempo di un tempo esistente dove tutto si riforma e ingrandisce ancora, voi siete lì, perché Io sono qui.

Ecco questo Mio piccolo messaggio, che non è altro che di meditazione e di progressione del vostro essere: Io Mi consumo a voi e voi consumerete e vi consumerete in Me, nell'unico ardente fuoco della Vita, della nostra Vita.

Senza Amore, senza fuoco, niente si forma, niente si distrugge. *Il fuoco distrugge il passato, distrugge le passioni, distrugge l'essere che si vuole consumare per vivere quella dimensione a voi accennata, quella dimensione al di fuori del tempo, senza parole, senza sussurri, ma solo Luce e Vibrazione.*

Il vostro tempo vi ha fatto crescere, il vostro tempo vi ha fortificato, il vostro tempo vi ha esaltato, il vostro tempo vi ha fatto conoscere la Verità, nel vostro tempo voi avete germogliato: siete Vita!

Non lo dimenticate mai: *voi siete Vita, quella Vita che Mi appartiene, poiché anch'io sono Vita, Io sono della vostra Vita.* Quando conoscerete Me, vi conoscerete voi; ognuno di voi si conoscerà dentro di sé e al di fuori del vostro corpo e del vostro tempo, del vostro spazio e dell'infinita tenerezza dell'infinito Amore, conoscerete Me, poiché già Io sono in voi e nulla potrà essere al di fuori di voi, *poiché già Io ho stabilito il Mio tempo, ho stabilito la Mia ora, il Mio traguardo con voi. Ecco che tutto si rinnova, tutto brilla e tutto brucia.*

- Ecco, Io fui nel momento che ognuno di voi fu.

- *Io fui nell'attimo in cui ognuno di voi scelse il Mio attimo.*

- *Facendo parte, vivendo il Mio attimo, voi avete scelto Me ed Io ho scelto voi.*

Nulla potrà essere di grande, di bellezza infinita al di fuori di Me e di voi, perché insieme conoscerete la Verità, la Mia Verità, che è la Verità del Padre, è Verità della vita, è Verità dell'infinito, è Verità di quel fuoco che brucia e purifica.

- *Perciò voi siete in Me e Io sono in voi. Ecco, non dirò più 'Io me ne andrò,' starò zitto zitto perché rimarrò dentro di voi.*

- *Chi disperderà la Mia Parola, Io disperderò la sua parola, ma chi Mi cercherà ancora, Io lo cercherò ancora.*

- *Chi Mi pregherà, Io l'abbraccerò.*

- *Chi Mi amerà, Io lo amerò, poiché chi ama Me, ama il Padre Mio che è in Me.*

- *Chi disprezzerà voi, disprezzerà Me, poiché Io sono in voi e nel Padre Mio.*

Ecco il messaggio della Vita che Io vi dico e tramuto in voi, dal Mio Spirito al vostro Spirito, dall'essenza della Vita vera, all'essenza della vostra Vita vera, poiché *questa è la comunione dello Spirito, la comunione insieme a Colui che Mi mandò.*

- *Io vengo a voi e voi venite a Me, poiché tutti insieme torneremo da Colui che Mi mandò.*

- *Io sono in voi, fratelli Miei.*

- *Io vivo della vita che voi vivete; Io vivo della vita che voi vivrete.*

Ecco Mi, non andrò al Padre Mio senza di voi; voi non andrete dal Padre Mio senza di Me, poiché Io pulirò la vostra strada, pulirò la vostra via, spazzerò davanti a voi la cattiveria e la malignità; spazzerò davanti a voi tutti gli ostacoli che si opporranno, poiché Io sarò la vostra Guida. Io sono il vostro Amore, voi siete il Mio Amore.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la Luce che noi accumuliamo la rendiamo triplicata – *L'anima ha una funzione temporale* – Ci viene data Luce perché si sia Suoi portatori a chi ci circonda ed a tutti coloro che incontriamo.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Anch'io sono con voi... anch'io sono con voi. Ecco, io vi abbraccio, ma prima di abbracciare voi, abbraccio questo Mezzo che tanto è utile e tanto io amo. Parlate se volete.

Licia: prima di tutto, grazie, Luigi, per quello che hai fatto per loro [Neri e Maria per il cambio di abitazione] e per tutti noi. Grazie proprio di cuore per la forza fisica che hai dato ai fratelli [per il trasloco] nell'aiutare il Mezzo e la sua sposa.

“Io ho aiutato tanto; senza il mio aiuto e di altri insieme a me, non ce l'avreste fatta.

Sono io che ringrazio voi per il bene che avete voluto a questo fratello mio. Chi ama lui, ama me. Avete fatto così tanto, pieni di volontà e d'amore. Io aiuterò voi più che mai.

In questo vostro slancio d'amore vi siete riscattati da tante, tante pene, da tante, tante amarezze terrene, da tante, tante inutili prove che sono state scancellate.

Con quanta gioia lo avete fatto! Perciò sono io che ringrazio voi; anche se noi lo abbiamo voluto e desiderato, questa dimostrazione d'affetto l'avete fatta non solo a lui, ma a tutti noi. Parlate, se volete.”

Luigi: questa sera è proprio una serata di ringraziamento e d'amore da tutte le parti. Io vorrei ringraziare – come tutti, credo – te e tutte le nostre Guide, ché ci avete resi degni di questo grande amore, del nostro Maestro che non va più via e rimane sempre con noi. Grazie, grazie.

“L'avete conquistato. Nonostante tanti nostri rimproveri, che erano d'affetto, tante nostre tiratine d'orecchi, che erano d'affetto, però la volontà ce l'avete messa voi. Noi vi abbiamo guidato ma voi l'avete desiderato, l'avete ottenuto. Parlate.”

Ambra: senti, Luigi, io ti volevo fare una domanda riguardo all'anima. Questa sera il Maestro ha parlato della sfera di fuoco che scende. Recentemente ci ha detto, parlando dell'anima, che essa è uno specchio che riflette la Luce e la rende triplicata: perché triplicata? E penso che la Luce che riflette sia quella di cui il Maestro stasera ha detto che scende.

“Sì, ma se tu riesci ad accumulare Luce è perché hai avuto la costanza, l'affetto, la bontà, la tenerezza per poterla accumulare.

Accumulare un po' di Luce costa tanta, tanta fatica all'essere della terra, e quando la rispecchia e la riespande, è un vero amore: purificata da una luce un po' grezza, la trasforma in luce pura. Perciò si espande triplicata, anzi direi quadruplicata, centuplicata in tutto l'universo, poiché *chi sa accumulare un po' di Luce, essa si espande diventando sempre così più chiaro il suo spirito*. Più lucente è lo specchio, più grande è la sua dimensione di proiezione. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Ambra: il Maestro, stasera ha parlato anche dell'anima che si assottiglia, che si consuma. Allora ciò significa che noi, come oggi cerchiamo di essere un'anima che attraverso questo corpo opera, domani non sarà più l'anima, ma sarà solo lo spirito che attraverso questo corpo opererà?

“Sì.”

Ambra: quindi, possiamo dire che l'anima ha una funzione temporale?

“Certo. L'albero forse dà i frutti, ma quello che tu mangi non è l'albero, ma sono i suoi frutti. Perciò, se l'anima è il guscio dello spirito, tu chi dovrai esaltare è lo spirito, non l'anima. Su, parlate.”

Vilma: Luigi, io ti faccio una domanda pratica, perché domenica si parlava delle Sculture, se sarebbe il caso di spostarle qui o meno, nella nostra nuova sede. Cosa puoi dirci?

“Ma basta mettere anche delle foto, delle belle foto. Lasciatele lì dove sono, che stanno così bene. Essendo lì, hanno sempre compagnia, perché sono personaggi e vibrazione, qui sarebbero dimenticate, un po’ abbandonate, anche se il posto diventerebbe più bello, ma più solitario, anche se qui verrà un’energia tale che vi rinnoverà ancora.

La decisione però dipende da voi. Se ci tenete tanto, fatelo. Fate le cose per bene, e fatele! È una cosa bella anche quella. Allora, fratelli miei, devo andare?” [c’è un deciso reclamo collettivo]

Bruna: questa nuova energia, questa Luce che ci viene data, io penso che non sia solo per noi. È già una cosa bellissima poter attingere a questa energia per fare nuovi passi avanti, ma penso che non a caso, in questo momento molto difficile per l’umanità, ci viene data, forse perché si deve essere portatori di questa Luce, non solo ai familiari ed agli amici, ma anche a tutti quelli che incontriamo. Forse...

“È così, certo, anche senza parole, anche senza parole...”

E allora fate una cosa: rimanete un po’ in meditazione, io con voi; nel frattempo sveglierò il Mezzo.”

- Una sorella chiede del Bambino.

“Dimmi, volevi il Bambino? Per pochi istanti, vedrò!”

IL BAMBINO

L’ETERNA MIA DIMORA

La pace sia con voi.
Nell’eterna mia dimora,
l’eterno fuoco, lui mi ristora.

Gentile è l’anima mia in vostra
compagnia.
Respirar ch’io voglio di questa vostra
armonia,
cogliere un fiore e spanderlo per la via;
ritrovar sì, con grande amore,
il fuoco che vi dona lo mio Signore.

L’eterno passo di un povero fraticello
che cammina lento e sicuro e snello,
lui porta insieme a me la sua fatica,

rinnova ogni passo, ogni vita.

È la vita che dà al mio Signore
e l’offre a Lui con tutto il suo cuore e tutto
il suo amore.

Ma se fosse tanto bello ancora,
risponder bello sia, e benedetta quell’ora!

Inutile cammino ch’io faccio ancora.
Mi sento stanco ogni momento mio,
perché è arrivata la mia ora di dirvi addio.
Una soglia ancora e troverò padrone,
che l’unico è il mio Signore.

Quel padrone che io conosco allora,

è il padrone del mio cuore, che mi riscalda
ancora;
è il padrone della mia voce, che Lui mi
dona ora;
è il padrone del fuoco mio,
che mi dona in ogni Suo momento ancora.

Non corro, non cammino,
in mezzo a voi mi son fermato io.
E mi giro e vi accarezzo per la mano,
e un bacio io vi do, con eterno amore,
quel bacio che ritengo donato al mio
Signore.

Non rubo niente
e non do niente senza permesso Suo,
poiché non appartengo più nel mondo mio,
ma io son vivo in quella dimensione
allora,
dove vivono il sole e l'aurora.

Ecco, io mi sento felice con voi ora.
Non corro più per quella strada mia
e non grido, non canto,
perché ho fatto il mio raccolto,
*e quella messe che ho mietuto assai,
io la trovo accanto a me, ora, più bella
che mai.*

Perciò ho smesso di correre per quella via
mia,
e accarezzarvi io voglio in vostra
compagnia.

E giro intorno a voi ad uno ad uno:
la vostra chioma, i vostri capelli,
e un bacio sulla guancia vi dono io,
e stringo quella mano che ha lo stesso
calore mio.

E girando ancora,
per l'ultima volta mi fermo dalla madre
mia,
che un giorno persi nel lungo
cammino della vita mia;
ma mai l'ho dimenticata e la percorro
ancora.

Madre! – io le dico in ogni sua ora. –
Quel richiamo che io ti dono è un pensiero
a Dio;
ti dono per amore che mi ha dato Iddio.

Eccomi, mi stacco ancora e giro intorno a
voi,
e tutti insieme facciamo una cosa sola,
e il canto unito ch'io grido a Dio,
è insieme al vostro e non è più il mio.

Non vi sciupate in quest'ora tanto bella e
sacra,
tornate alle vostre dimore in mia
compagnia.

Bella sarà la vostra vita e più bella sarà la
mia,
perché io godo di quanto è stato detto
e quanto è stato dato allora.

Raccolgo un fiore per renderla felice
e suggellar questo patto mio,
un patto ch'io vi avevo donato davanti a
Dio.

Bello sia e benedetto quel Creatore mio,
che tanto fuoco ha la mia dimora:
è il fuoco dell'Amore, della passione mia.
Insieme a tanto fuoco, il vostro lo riscaldo
anch'io.

Mamma!

IL MAESTRO

IO VENGO A VOI E VOI VENITE A ME, POICHÉ
TUTTI INSIEME TORNEREMO DA
COLUI CHE MI MANDÒ.

IL MAESTRO

Sommario: cos'è il tempo – Raffigurazione del tempo – *Come è nato il tempo* – L'anello di vuoto intorno alla terra – L'attrazione della terra – I metalli e tutte le energie della terra – *Le pulsazioni e la solitudine della terra* – La sintonia del pulsare dei minerali, degli organi viventi della terra, dell'essere umano – L'essere umano, nei millenni, ha subito sempre meno la forza dell'attrazione terrestre – L'evoluzione raggiunta – *La forza del nostro pensiero che possiamo distribuire tramite le mani* – Ricarichiamoci tramite le palme delle mani aperte e rivolte verso l'Alto: quando preghiamo teniamole così – *L'energia della preghiera* – Il canale sempre aperto che ci unisce all'Alto – Liberiamo la nostra mente dalle tentazioni e da tutto per non fuggire dal Maestro.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, anime Mie, cos'è il tempo, la raffigurazione del tempo, l'esempio del tempo... come è nato il tempo?

Questo vostro piccolo universo era immerso nell'universo, e questa piccola terra brillava come le stelle dell'universo. Poi sono accadute tante cose che già voi conoscete ed è nato il tempo. Come ha fatto?

È stata la gravità della terra, si è isolata dall'universo, si è staccata facendo un vuoto intorno a sé, un vuoto di energia ma non di universo, un vuoto di attrazione terrestre, scavato, scolpito dall'universo, scavando intorno a sé un alone che si distaccava dallo stesso universo. E la terra ha attirato a sé una parte di questo: costruendo questo anello intorno a sé di vuoto, ha creato l'attrazione del tempo.

Ma tutta la sua gravità era circondata da questo: la terra sentiva il peso e non più la leggerezza dell'universo, ma ha sentito il peso della terra, dell'attrazione, ha sentito il peso di tutti i minerali; li ha sentiti, mentre se uno avesse vissuto nell'universo, non avrebbe sentito questo, perché tutto sarebbe stato più leggero.

Ma la terra e l'essere umano si era distaccato completamente formando questo vuoto intorno a sé. Aveva fatto un mondo suo, si era costruita un mondo di un'attrazione che gravava sulla testa e su tutto il pianeta terra.

Ecco che questo pianeta, ha attirato a sé tutte queste energie; piano piano sono divenute sempre più gravi, sono divenute sempre più pesanti fino a costruire una costellazione tutta sua, un'attrazione tutta sua.

Ecco che dalla terra sono sgorgati il ferro, l'oro, il piombo, il rame e tutte le energie che essa conteneva. Mancando intorno ad essa l'universo, queste energie come per incanto hanno cominciato a pulsare. Cercavano l'intelligenza del tempo dell'universo, ma questo era svanito; la sua pulsazione ha reso più difficile e più isolata la terra, più che mai.

Ecco che dalle origini, questa terra piano piano è divenuta sola, sola con se stessa, con tutta la gravità, la pesantezza che è gravata intorno a lei e per lei. Ha dovuto così riscattarsi per fare una vita propria, una vita isolata, ma una vita indipendente; non più con tutta la costellazione e la leggerezza dell'universo, ma la pesantezza della terra; essendo divenuta isolata, ogni attrazione l'attirava a sé.

IL MAESTRO

La terra si era attirata a sé tutta la pesantezza e l'energia dei materiali carpita dall'universo, circondava, ma il richiamo di questa non era altro che l'attrazione degli stessi minerali. Perché? *L'universo, essendo immensamente ricco di tutto e anche ricco di tanti minerali, la terra, una volta isolata, staccata dall'universo, facendo un alone intorno a sé di vuoto, i minerali che vivevano in essa hanno cominciato a pulsare, perché mancava loro il respiro, mancava loro l'energia per poter attingere quella vitalità che prima era incorporata in questa.*

E questi minerali, pulsando, hanno isolato più che mai la terra a se stessa, hanno creato questa grande pesantezza intorno alla terra - che voi chiamate comunemente attrazione terrestre - senza mai rendervi conto del perché essa ci sia.

E allora tutto si è fermato intorno a lei: si è fermata quella vivacità, si è fermata quella leggerezza, si è fermata quella brillantezza di luce che la terra aveva incorporata dentro di sé. La grande vitalità che essa aveva, piano piano si è trasformata, si è trasformata in vita terrestre, in una vita necessaria per vivere e non più per il pulsare dell'universo.

Trasformata questa, perché già ricca di tutti gli elementi necessari, però il tempo si era fermato. Tutto si era scandito, tutto era ritornato alla sua origine iniziale di milioni, di trilioni di anni fa, quando le prime stelle si erano formate. E così la terra era una stella e viveva, come oggi, viveva allora.

Mentre allora nella sua nascita era così perché nasceva, oggi, distaccata quasi volontariamente, e distaccata per fare una legge naturale della natura terrena, si è isolata nuovamente affinché l'essere umano potesse vivere la sua pena di fatica e di morte: morte apparente, si intende!

Ecco che allora l'essere umano ha cominciato a orientarsi, non prima: l'estasi è finita, *ha cominciato ad orientarsi ed a contare il tempo, a contare il tempo dalle pulsazioni che davano tutti i minerali della terra.*

L'ha sentito dentro di sé, nel suo cuore, è la stessa pulsazione del cuore umano. Ecco perché tutto è in sintonia con questa terra, perché doveva essere così: l'essere umano in sintonia coi minerali, in sintonia con tutti gli organi viventi della terra, pulsano immediatamente insieme.

Ecco perché tante Guide, molte volte non evolute, dicono che l'essere umano è venuto dalla razza della bestia; non è così, solamente vive una vita distaccata da questa, ma contemporaneamente vive insieme a questa e ne sente tutta la sua personalità e la sua potenza.

Ecco che allora l'essere umano ha cominciato a contare il tempo, perché questa grande forma di attrazione terrestre, stringe la terra affinché essa non debba precipitare.

I primi esseri umani sentivano questa gravità ed a mala pena camminavano. Ci sono voluti millenni affinché il corpo umano cominciasse ad adeguarsi a questo stato nuovo di vita. Si è dovuto alimentare per poter avere una maggiore leggerezza dalla gravità.

Mentre prima strisciava sulla terra, oggi l'essere umano cammina in piedi. Adeguato a questa nuova energia, come l'essere umano ha imparato a nuotare, ha acquistato tutta quella forma di leggerezza, ha acquistato a poco a poco quella forma di libertà dall'attrazione terrestre.

Egli ora si può muovere più agevolmente, può correre, può fermarsi e può parlare, mentre prima emetteva solamente un rantolo e strisciava sulla terra a mala pena.

Come vedete tutto si è riformato ed ha preso posizione e si è evoluto, è diventato così come oggi voi siete, grazie alla sua evoluzione.

Oggi siete anime ragionanti, pensanti e potete camminare e correre su questo pianeta a vostro piacimento. Ecco perché gli aerei stanno in cielo: possono volare grazie all'attrazione terrestre; senza di questa non sarebbe stato possibile. L'essere umano ha raggiunto quell'equilibrio necessario per fare una nuova vita ed una nuova evoluzione.

Ecco figli Miei e fratelli Miei, voi oggi avete scandito il tempo e vi siete ripreparati ad una nuova forma di vita, perché piano piano avete raggiunto tanto, ed a poco a poco raggiungerete l'estasi infinita dello sdoppiamento del vostro corpo.

Mentre il vostro corpo rimarrà sulla terra, voi, che avete liberato e siete riusciti a liberarvi da quest'attrazione terrestre, sarete nuovamente liberi, immersi nell'universo. Ecco che il grande miracolo si è compiuto grazie alla vostra evoluzione.

Il tempo lo avete così inventato voi, affinché fosse ben precisa l'ora per dormire, l'ora per lavorare, l'ora per mangiare, l'ora per poter vivere; ma tutto distaccato dall'universo, immerso in questa madre natura che voi chiamate terra.

Perché vi ho detto ciò? Affinché ognuno di voi sia ancora maggiormente più consapevole di quello che fa, perché solamente conoscendo il tempo, voi conoscete anche la forza del vostro pensiero, che emettete, che potete distribuire col solo aprire delle mani.

Le mani sanno attirare e sanno respirare, le mani sanno rendere e sanno dare calore, sanno dare guarigioni, sanno dare equilibrio al vostro essere. *Se vi sentite stanchi, state con le mani così, [palme aperte e voltate verso l'alto] perché attirerete l'energia della creazione che entrerà in voi trapassando il muro. Questa grande forza che circonda la terra, questa grande attrazione terrestre, verrà trapassata dalle energie dell'universo, entrerà in voi e vi sentirete forti e migliori e pieni di vita.*

Ecco, e con lo stesso gesto con cui voi attirerete, voi saprete dare. Ecco perché Io vi dico di stare sempre così con le mani quando pregate, affinché dopo, congiungendo le mani verso il basso e verso tutti gli esseri che soffrono, voi potete rendere tutte le energie che avete saputo attirare intorno e dentro di voi.

Io sono felice di ciò, sono felice figli Miei dilette, fratelli Miei, cari. Che questo giorno vi accompagni, vi accompagni il giorno del giorno, il giorno dopo giorno e i secoli dopo i secoli, affinché ognuno di voi possa conoscere la bellezza dell'infinito.

Come Io trapasso l'energia terrestre, voi la potete trapassare venendo a Me. La vostra energia della preghiera, attraversa l'energia terrestre e giunge a noi nello spazio dell'universo, e così noi veniamo a voi.

E questo canale sempre aperto è l'unico congiungimento di questa nuova Luce che vi abbiamo portato, questa nuova intelligenza che noi vi abbiamo dato, questa nuova vita che voi dovete avere per lavorare meglio e per rendere di più.

Ecco, adesso Io vi saluto e vi ringrazio ancora della vostra volontà. Siate benedetti figli Miei, fratelli Miei, e che l'energia vi accompagni sempre, e ciò che voi farete, Io a voi farò. Avete cercato di guarire questi esseri, Io guarirò voi. Ma che la vostra mente sia sempre libera dalle tentazioni e da tutto, altrimenti sfuggirete dalla Mia volontà e dalla Mia protezione. Non Io fuggirò da voi, ma voi fuggirete da Me. Perciò rimanete quello che siete ora, poiché Io sarò sempre in mezzo a voi.

Pace a voi tutti.

IL MAESTRO



IL MAESTRO

L'ESSERE UMANO È IN SINTONIA COI
MINERALI, IN SINTONIA CON TUTTI GLI
ORGANI VIVENTI DELLA TERRA,
E PULSANO IMMEDIATAMENTE INSIEME.

IL MAESTRO

Sommario: il risveglio della spiritualità – Si prova sofferenza e non la si vorrebbe – La rassegnazione porta alla pace interiore, la ribellione alla sofferenza – Se col benessere raggiunto si lascia la via spirituale, si perderà tutto – Verrà dato a chi ha [amore da dare]; a chi non ha verrà tolto anche quello che crede di avere – L'avarizia e la generosità – Le anime che non fanno evoluzione: quelle già evolute soffrono per loro – *Il pianeta stagno* – Le anime distrutte e rigenerate perché non possano tenere ferme le anime gemelle che hanno fatto evoluzione – Un'anima ha tanti passaggi o fasi – Dobbiamo far conoscere con la parola quello che ci è stato donato, ma solo a chi ci può comprendere – *Tante anime vagano ancora sulla terra senza udire il richiamo del Maestro: forse la nostra parola potrebbe servire.*

La pace sia con voi figli Miei.

EccoMi, eccoMi a voi, eccoMi a voi, eccoMi a voi, eccoMi a voi. Io vi parlerò della trasformazione dell'anima materiale quando viene a contatto con la spiritualità.

Queste anime fortunate, dentro di sé, in questo loro risveglio, soffrono sulla terra. Questi esseri, viventi terrenamente, soffrono tutte le disgrazie, hanno quasi l'impressione che caschino loro addosso: tutto va torto, tutto, niente va bene. Allora si rammaricano, pregano il Divino affinché le salvi.

Queste preghiere fanno sì che il loro risveglio mentale umano, trovi conforto nel risveglio divino. E vagano sulla terra rammaricandosi all'una e all'altra, sorelle o fratelli che trovano nel loro cammino, raccontando loro le proprie disgrazie, la propria sofferenza; e nessuno le può aiutare, nessuno, dico, nessuno. E tutti dicono queste strane parole: 'proprio a me!' ... 'proprio a me!'

Non è proprio a loro, come taluni di voi dicono così frequentemente, ma a tutte quelle anime che soffrono sulla terra. È il risveglio della spiritualità nel loro corpo umano.

Questa sofferenza, fa sì che loro si trovino a contatto con la spiritualità. Lì trovano il rifugio più idoneo alla loro natura; esse si sentono così debolmente colpite fino a non trovarne la pace interiore. *Ma molte anime che hanno trovato la rassegnazione, o meglio la forza di poter sopportare le proprie disgrazie, a poco a poco, questa loro grande sofferenza umana sparisce e trovano quella pace interiore desiderata da tanto tempo. Però questo non può avvenire se non dopo avere sopportato e accettato il loro karma evolutivo.*

Molte anime invece, non sentono il richiamo spirituale e quando sono messe alla prova della dura prova spirituale, esse imprecano, bestemmiano, si adirano e fanno esempi: 'Quello sì, io no!' 'Ma guarda lui come sta bene, e io sto male!' 'Ma guarda quello là, quante cose ha, e io non ce l'ho!'

Questa loro disperazione materiale le porta a rinunciare alla prova terrena e tornano a fare quella vita, o meglio dire, viene loro tolto il karma e fanno un passo fermo nella loro vita, e rimangono nella loro incerta esistenza: né bene né male.

Altre famiglie, che hanno superato la fase critica, a poco a poco cominciano a fiorire, e la loro vita umana è circondata da gioie, denaro, un'esistenza facile: l'hanno superata ed hanno avuto il premio del benessere anche su questa madre terra. Che cosa avviene?

Queste famiglie così benestanti, fanno dei figli che non accettano il karma e vogliono di più. Si danno alla gioia sfrenata, a quella gioia piena di passione e di piaceri terreni che fa loro perdere tutto, ritrovandosi in miseria. Malediranno chi li avrà portati in quella maniera, ma le maledizioni cadranno su di loro poiché sono loro che hanno incitato, sono loro che hanno bestemmiato, loro che hanno maledetto chi le ha messe così, e non sanno, queste piccole sventurate creature, che lo hanno accettato loro di stare così, rinunciando al benessere per darsi ad una dissolutezza di materialità terrena. Perciò non fanno altro che imprecare sé stesse.

Le anime invece le più evolute, vengono circondate a poco a poco, aiutate, hanno il benessere come voi, che viene dato a poco a poco nelle vostre famiglie, premiati di una volontà e di un'esistenza che diviene serena.

Ma quanti poi di voi, una volta arrivati ad un certo benessere, lasciano la via spirituale perché non ci credono, oppure non gli importa più di questa loro vita? Non sanno che a poco a poco, non fanno che riperdere quello che con tanta fatica erano riusciti ad ottenere; riperdendo così tutto, la loro vita diviene misera, povera, senza più pace. Ecco perché è giusto il detto: *'verrà dato a chi ha; a chi non ha, verrà tolto anche quello che crede di avere.'*

Come vedete, fratelli Miei, questa vita spirituale terrena deve essere accettata e mai lasciata. Oh, quanti di voi, quanti e quanti ancora...! *L'avarizia*, al contatto dei primi soldi, diviene sorda e cieca, invece vi è stato insegnato di dare, di essere generosi, poiché *la generosità* fa parte dell'evoluzione.

Chi non è generoso non può essere evoluto, poiché egli crede di dare il suo, invece non fa altro che dare ciò che non ha mai posseduto! Altri ancora che della vita ne fanno dissolutezza, che dalle reincarnazioni a reincarnazioni non provano mai un pieno ritmo di una vita migliore, nonostante le loro lunghissime reincarnazioni esse vengono rapite, *portate su un pianeta stagno, dove nulla vegeta ma tutto è fermo*. L'anima, così, prova quel dolore, ma se non prova il risveglio ancora, essa viene martirizzata, spezzettata così finemente, quasi distrutta e rigenerata. Perché tutto questo?

Perché quest'anima non può tenere ferme le sue anime gemelle, non può tenere ferme le sue anime gemelle che hanno fatto evoluzione; perciò viene quasi distrutta, rimescolata, rifocillata, rifoggiata e poi riportata sulla terra. Non può provare benessere un'anima che non si evolve: l'anima si deve distaccare da tutto ciò che è il suo corpo ed i suoi vizi.

Se amare non è grande peccato, ma peccato è odiare e non fare evoluzione. Io un giorno vi dissi: *"Non è tanto peccato di chi ama, quanto è peccato di chi non sa amare!"* E allora, queste anime che si sono evolute, soffrono maggiormente per quelle anime sorelle che non fanno evoluzione.

Perciò, come vedete, quanto un'anima ha tanti passaggi, un'anima terrena che viene così dispersa, apprezzata, rifocillata, condotta, seguita, amata, corretta. Queste fasi, non sono altro che fasi che ognuno di voi ha dovuto subire e subisce; poiché vi è stato dato tanto, sta a voi rendere quello che avete avuto gratuitamente.

Perciò siate generosi con la parola, siate generosi nelle amicizie e nel parlare. Non donate a chi non vi comprende e a chi non ha, ma donate a chi vi capisce ed a chi vi può comprendere, perché solo così la vostra evoluzione sarà completa.

Avete di che parlare anche questa sera. Nel mese che verrà, saranno fatte riunioni a campo libero, dove ognuno potrà fare le domande che vorrà, anche se non saranno attuali, attinenti al tema che vi verrà dato. Perché questo? Per comprendere di più e per vedere quanto avete compreso. Se qualcuno non ha compreso, potrà così rimettersi in pari.

Perciò potete invitare tutti coloro che vogliono venire, poiché saranno riunioni che guarderanno il passato e tutto quello che avete avuto. Voi la chiamate tesi, laurea, esami... dategli il nome che volete, ma è un completamento spirituale ed umano che ognuno di voi deve avere per comprendere di più.

Oh, quante anime vagano sulla terra! Io soffro per loro, ma non sentono il Mio richiamo. Forse la voce umana, detta da voi, seguita da Me, una voce più diretta le può fare riflettere per essere così a contatto pieno con la loro vita terrena, spirituale, umana. Vedete come tutto può essere importante! Fratelli Miei, Io sono con voi, fino a quando sarete umili.

La pace sia con voi, Io vi benedico tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: i karma familiari – L'Anima di gruppo – I *trentatré* gruppi di *trentatré* anime: formano il germoglio di un'anima completa; è l'evoluzione massima che riporta al *settimo* piano evolutivo – Chi appartiene ai *trentatré* più evoluti avrà una vecchiaia ritardata – La riunione di *trentatré* forma un'anima sola nel *settimo* piano evolutivo – Per essere arrivati occorre formare *trentatré* nuclei di *trentatré* anime ciascuno: allora saremo un'anima sola, l'anima perfetta di Dio – Su Astra, dei gruppi di *trentatré* già completi, aspettano *trentatré* di noi che ci dobbiamo fondere in una sola anima per tornare a loro – Quante unità di *trentatré* mancano? Forse due, forse tre... – Come si riconosce chi fa parte dei *trentatré* – Il primo gruppo di *trentatré* furono gli Apostoli e chi era con loro – Astra viene a noi e ci aiuta e ci incita per i tanti gruppi di *trentatré* che ci stanno attendendo – Nell'universo "tutto è *trentatré*" per questo motivo – Il *trentatré* come simbolo va considerato 3x3 e non 3+3 – *Dio partecipa al nostro karma: c'è un patto prestabilito tra noi e Lui* – L'Angelo custode – Anime evolute scendono per aiutarci – Il rapporto tra anima e famiglia – Il pianeta stagno rende un equilibrio a certe anime – I Profeti fanno parte di qualche gruppo di *trentatré* che esisteva prima di Cristo – Le nostre Guide in maggior parte sono già complete nei loro *trentatré* – Nel nostro Centro ci sono due gruppi di *trentatré* distinti ma incompleti.

La pace sia con voi; eccomi a voi.

Oh, fratellini miei, allora, come state? (bene) Anch'io sto bene, parlate!

Ambra: senti, Luigi, il Maestro, dopo avere esaminato alcuni tipi di karma individuale, è passato a parlare al plurale dicendo: queste famiglie. Allora c'è un punto nelle nostre vite in cui il nostro karma viene portato avanti insieme ai nostri familiari. Rimane anche il nostro, ma è come se ce ne fosse un altro?

“Certo, perché i tuoi familiari, in vite precedenti hanno avuto con te dei contatti, anche se sono stati solamente amici. Perciò si sono poi riuniti per simpatia spirituale, riuniti formando una famiglia.

Tanti sono stati marito e moglie, tanti sono stati fratello e sorella, riuniti ancora per completare. E chi sono le famiglie? Sono tutte quelle che hanno avuto a che fare con molte vite precedenti.”

Ambra: allora, ciò si può applicare anche a quest’Anima di gruppo! Infatti ci avete detto che non è la prima volta che stiamo insieme, e così sarà?

“È vero, non è la prima volta che siete stati insieme.”

Ambra: è come se ci fosse un intrecciarsi sempre più completo?

“Sempre più completo.”

Ambra: come se poi, prima la famiglia e dopo l’Anima di gruppo, fossero un solo individuo?

“Hai visto giusto, ma siete un’Anima di gruppo; vi dovete ancora affiatate, ma la strada è buona, la strada è questa. E allora, fratelli, io sto bene!”

Licia: come mai ripeti così volentieri che stai bene?

“Perché nessuno mi ha chiesto come sto! Ora sono anche importante, sono stato sui giornali! E tutti dicono: “O chi è questo Luigi?” Oh, l’umano! Anch’io ero buffo. Parlate, se volete.”

Guido: senti, Luigi, io vorrei riproporti una domanda che ti feci esattamente un anno fa. Allora ti chiesi cos’è che unisce i *trentatré*, tra Apostoli e seguaci del Cristo e le *trentatré* anime che si devono fondere in una sola anima.

“Qui siete una parte, non tutti; dovete trovarne altri per fare i *trentatré*, perché una parte sono *trentatré* più evoluti fra di voi, e c’è una sola parte di *trentatré* meno evoluti fra di voi. I *trentatré* meno evoluti, si dovranno unire per poi essere una parte dei *trentatré* evoluti, per unirsi in quella più evoluta.

I *trentatré* non sono altro e dovranno essere, un’anima sola, perché *trentatré particelle di trentatré, formano il germoglio di un’anima completa. Questo germoglio di un’anima completa non è altro che l’evoluzione massima che riporta al settimo piano evolutivo.*

Il settimo piano evolutivo non porta altro che alla veggenza di Dio. Coloro che fanno parte dei trentatré, dei trentatré più evoluti, non conosceranno una vecchiaia superba, immediata o primitiva, ma avranno una vecchiaia molto ritardata.

Ci sono addirittura dei casi – che si leggono come fenomeni sui giornali – di qualche essere umano di ottantadue, ottantaquattro anni che ha messo i denti, gli sono ritornati i denti! La sua pelle era ancora un po’ fresca, il suo spirito giovanile e pieno di forza evolutiva.

Uno così fa parte dei *trentatré* che non sono altro che del *settimo* piano evolutivo. Questi li potete riconoscere dalla loro ritardata età. Essi non invecchiano così precocemente come voi pensate, ma si ritardano nel tempo, perché devono essere così, poiché di solito chi è tanto evoluto, ha anche un karma più evoluto sulla terra, ha una missione, anche se deve dipendere da altri che poi non sono altro e fanno parte della stessa Cerchia dei *trentatré*.

Questi *trentatré*, una volta riuniti, formano un'anima sola nel *settimo* piano evolutivo. Ma sono arrivati? No! Perché questi *trentatré* che poi saranno uno, ne devono aspettare altri *trentatré*, e altri *trentatré*; *trentatré* per *trentatré*, *trentatré* nuclei di *trentatré*; cioè *trentatré* anime complete, di *trentatré*.

Ecco perché non ti è mai stato risposto: saresti stato all'altezza di poterlo comprendere un anno fa?

Quando sarete arrivati a *trentatré* dei *trentatré*, sarete un'anima sola, l'anima perfetta di Dio.

Molti del *settimo* piano evolutivo che vivono su *Astra*, che fanno parte di voi, già *trentatré* completi, e sono già diversi *trentatré*, aspettano voi *trentatré* che vi dovete fondere in un'anima sola per poi tornare a loro. Quante vite ancora? Forse questa o forse un'altra?

Come si distingue l'anima che fa parte dei *trentatré*, evoluta? Dalla sua generosità, dalla sua bellezza spirituale, dalla sua bontà nel parlare: non si irrita, non si arrabbia, è generosa, è buona, è brava, comprende, capisce e non si arrabbia mai! O solo si rincuora per difendersi, perché l'unica cosa che può essere e può ferire queste anime evolute, non è altro che il dispiacere di quelli che fanno parte del loro *trentatré*. Sono stato esauriente in questo?"

Guido: sì. Allora, Luigi, i *trentatré* apostoli, i primi *trentatré*, avrebbero fatto quell'unità base?

"Di uno, e aspettano gli altri *trentatré* che saranno uno. Quando siete arrivati a *trentatré*, *trentatré*, *trentatré*, tutti di uno, ma *trentatré* di *trentatré*, di ognuno, vi unirete e la vostra è finita.

Voi vedete lontano questo traguardo, io vi dico 'no', perché ci sono già tanti trentatré che vi aspettano su Astra. Ecco perché Astra si presenta in questa Cerchia, e vi aiutano e vi consigliano e vi danno tante, tante cose! Ecco perché siete spronati, tante volte anche accarezzati, anche quando non siete degni! È un incitamento, una forza, forza, forza di volontà che vi viene urlata, affinché ognuno di voi sia più pronto a ricevere.

O Signore, spengete la luce, questa luce acceca! Eccomi a voi, io vi dico che dovete essere contenti di questo! Chissà se mancherà una unità di *trentatré*? Oppure due unità di *trentatré*? Io non credo che siano molte di più!

Ti ho detto troppo! Certo che molti di voi dovranno guardare la loro vita e migliorarsi in tutto, poiché la loro evoluzione dipende anche da voi. Parla sorella."

Rita: Luigi, e quando tu dicesti, ancora prima di un anno fa, 'nell'universo tutto è *trentatré*,' intendevi questo che hai spiegato ora?

"Sì, perché il *trentatré* è la perfezione assoluta."

Rita: però questo *trentatré* è riferito solo allo spirito?

"Certo!"

Licia: allora, Luigi, scusa, io parlo invece in modo umano, cioè, il *trentatré* in matematica è periodico, e non ha mai un completamento.

"Infatti i *trentatré* aspettano i *trentatré*."

Licia: si riferisce anche a quel significato lì?

“Ma certo!”

Guido: per terminare questo argomento, l'accostamento di *tre* e *tre*, non so perché, mi dava la sensazione delle due trinità, cioè la trinità spirituale e i *tre* corpi eterici; vale a dire, il raggiungimento o completamento di questi due, dà la perfezione. È errato?

“Non è completo, perché 3x3 fa 9, torna? *Il tre che manca è il Raggio divino di Dio, che è l'Invisibile*, che non si vede. È Lui che vi genera e vi tiene in vita, e il *nove* è il massimo!”

Guido: allora è sbagliato 3+3, ma è 3x3?

“3x3! Il *trentatré*, il simbolo è 3x3, perché altrimenti tu metti solo la materia, e lo spirito dove lo metti? Ma, potresti dire, ci sono due *tre*, e perché non tre *tre*? Perché il *tre* è la parte divina, che vi dà vita e vi aiuta.

Anche Lui fa parte della vostra vita, anche Lui fa parte di questa vostra scelta karmica, perché dandovi la possibilità di questo karma sulla terra, Lui stesso si fa partecipe e garante di quello che voi avete scelto. Ecco perché manda noi Entità a proteggervi e ad aiutarvi!

Vi siete mai domandati il perché l'uomo che ha intelligenza, è bravo, ha tutte le qualità, ha bisogno di uno spirito? Perché la parte di tre che manca è la parte divina. E la parte divina, che cosa poteva fare di meglio che darvi un Angelo custode?

L'Angelo custode non è altro che la Guida che voi avete accanto; è il patto d'amore che voi avete fatto con Dio. Perciò Dio è coinvolto nel vostro karma e nella vostra vita. È per questo che vi aiuta e vi sorregge; è proprio grazie a questo patto che voi avete stabilito con Lui.

Quando uno accetta un karma, Dio stesso lo accetta, ve lo benedice e Lui stesso ne è partecipe, e fa il karma, la vita, con voi. Come potreste dire altrimenti 'Dio è in me!' Voi dite queste parole e nessuno ne ha mai saputa la verità. Perché 'Dio è in me...', perché c'è un legame, un patto di spirito e un patto d'evoluzione, un patto di karma!

Come sarebbe possibile... come sarebbe possibile! Io non verrei qui se non mi fosse comandato, se non mi fosse dato il permesso di venire! Vengo perché c'è un patto prestabilito fra voi ed il Creatore.

Avete compreso? Perché anime tanto evolute scendono sulla terra? Perché Dio lo permette loro! Quasi supplica queste anime di venire sulla terra, per proteggervi, aiutarvi, aprirvi gli occhi ed il cuore. Invece molte volte il cuore rimane sordo e muto. Vedete, Dio, quanto vi dà? Su, parlate se volete.”

Paolo: volevo tornare al tema del Maestro, quello del rapporto fra l'anima e la famiglia, e ti volevo chiedere di quando l'anima non è perfettamente in tono con la famiglia, e non sempre è individuabile il motivo, qual è il comportamento?

“Il comportamento è quello di chi non è in tono; stanca, prende una vita sua, lasciando tutti i doveri che lei [l'anima] si era prefissa prima di scendere sulla terra, rinuncia a tutti i suoi patti fatti nel loro karma. Può darsi benissimo che in una vita a venire queste anime debbano soffrire molto di più di quanto non hanno fatto in questa vita. Perché? *Perché hanno recato dolore.*

Ora, chi sopporta, chi sa accettare i torti, ne avrà maggiore vantaggio, maggiore evoluzione, perché dimostra, in casi così simili e brutti, di sapere fronteggiare la propria vita ed essere veramente pronto, al cospetto dell'universo, a continuare la lotta che si era prefisso

di fare. Perciò, maggior dono, maggior premio. Tu hai parlato di famiglia... la famiglia non sono quelli che si sposano.”

Paolo: sì, sì, nel messaggio del Maestro il rapporto era molto stretto, mi è sembrato, vale a dire che le nostre anime hanno un rapporto all'interno della famiglia perché sono karma che si intrecciano, e poi si dovrebbe trovare il compenso nella vera famiglia che sarebbero i trentatré, se non sbaglio; cioè sarebbe finalizzata a questo.

“Infatti.”

Paolo: e quando il motivo non è individuabile e c'è il disagio?

“Queste anime, – è stato spiegato dal Maestro – queste anime, che dopo avere fatto tante reincarnazioni non riescono ad evolversi, vengono portate su un pianeta stagno. Perché stagno? Perché è un pianeta fermo.

Queste anime vengono mischiate tutte insieme, quasi rifoggiate, riformate, unite fra di loro e poi ridivise perché ricomincino sulla terra, daccapo, la loro evoluzione, poiché ci sono anime che dopo avere fatto numerosissime reincarnazioni, non riescono ad evolversi.

Queste anime, però, possono far parte anche loro di un tipo di trentatré, e allora non si possono perdere, ma vengono rimischiate fra di loro, rifoggiate, proprio stritolate, proprio rigenerate tutte insieme e poi ridivise. Ecco perché c'è bisogno sulla terra del contatto umano. Avete compreso?”

Paolo: io in parte, Luigi, perché è sempre stato detto che l'evoluzione raggiunta non viene più toccata, tutt'al più si rimane fermi!

“Io ho parlato di anime che nonostante lunghissime reincarnazioni, non sono riuscite a fare nessuna evoluzione.”

Paolo: ho capito e ti ringrazio.

Licia: Luigi, allora, dopo questa fusione sul pianeta stagno, le anime hanno un vantaggio, essendo state fuse e rifoggiate tutte insieme, un certo vantaggio se una era un po' più e l'altra un po' meno? (certo!) Si crea un equilibrio, ricevono un vantaggio per la prossima loro incarnazione?

“Viene reso l'equilibrio.”

Licia: quindi, in un certo modo possono arricchirsi, anche se minimamente, dopo questa fusione?

“Io penso più sensibili per comprendere. Parlate, se volete.”

Ambra: senti, Luigi, in questo tornare a fondersi, riformano la loro scintilla originaria?

“Praticamente la scintilla è già in loro, ma sono scintille male accoppiate, sono scintille nate male, più cattive, scintille la cui mentalità è rimasta molto deludente.”

Licia: ancora ribelli?

“Certo, assetate di potere e di denaro; ma non possono continuare, devono anche loro salvarsi, e come fare? Rifoggiarle: una scuola severissima. Parla.”

Licia: c'è un'Entità guida che le istruisce?
"Entità molto grandi, affinché il loro risveglio sia totale."

Maria: senti, Luigi, ha niente a che fare l'età del Cristo, i *trentatré* anni che visse sulla terra? È un caso o è un motivo?

"Ti ringrazio; non è un caso, l'inizio è stato da lì, ad eccezione dei Profeti, ché anche loro fanno parte di qualche gruppo di *trentatré*."

Licia: che esisteva già prima del Cristo, quindi.
"Certo, ma il Cristo ha risvegliato le coscienze!"

Paolo: allora, Luigi, reinterpretare i Vangeli anche alla luce di questo fatto, ci porta un pochino distante dalle attuali conoscenze.

"Diciamo che tutto è utile, ma la conoscenza maggiore è l'evoluzione, la quale fa comprendere alla nostra mente cose che nessun libro può dare. Hai capito?"

Paolo: perfettamente e ti ringrazio.
"E ora fratelli miei, cosa avete da dirmi?"

Fiamma: ho capito male o il Bambino ci ha salutato!
"In quest'ora il Bambino c'è, ma non si è presentato."

Fiamma: non si presenta più?
"Ma certo che si presenterà, quando sarà il momento! Verrà verrà, è sempre qui."

Licia: ma ha fatto un passo evolutivo, a quanto lui ha spiegato, se abbiamo capito bene.
"Ma lui è già completo nei suoi *trentatré*! Le Guide che si presentano qui, la maggior parte sono già complete nei *trentatré*! Possono far parte di una parte di voi, di quei *trentatré*!"

Licia: e quindi aspettano noi, in pratica.
"Io penso proprio di sì!"

Riccardo: Luigi, hai detto che ancora diversi mancano nel nostro gruppo, e si possono riconoscere, come tu hai detto, dalla pazienza, dalla calma in tutto. Quando ci sembra di incontrare una persona di questo tipo, però, pur parlando di queste cose non ti risponde, oppure sembra interessata ma rimane come staccata, – e forse tu sai a chi mi riferisco – è possibile sapere se può far parte del gruppo, oppure è una cosa diversa?

"Qui, in questa cerchia ci sono due gruppi di *trentatré*, una parte dei *trentatré*, due gruppi ben distinti. Può darsi benissimo che questa persona faccia parte di uno dei due gruppi, ma se non sente il richiamo, rimarrà fuori e rimarrà incompleto il gruppo dei *trentatré*."

Riccardo: e noi cosa possiamo fare?
"Parlare e basta, con pazienza. Certo che quando si vede un familiare che rimane distante da noi, dispiace. Ma cosa vuoi fare?"

“La pace sia con voi.”

IL MAESTRO

TRENTATRÉ GRUPPI DI TRENTATRÉ
ANIME FORMANO IL GERMOGLIO DI
UN’ ANIMA COMPLETA.
È L’EVOLUZIONE MASSIMA CHE
RIPORTA AL SETTIMO PIANO
EVOLUTIVO.

IL MAESTRO

Sommario: la spiga di grano, i suoi tanti semi e la loro moltiplicazione – Il Maestro ci paragona ad una piccola spiga di grano – *I nostri frutti saranno le anime salvate* – Se realizzeremo ciò, non moriremo mai perché la nostra vita resterà impressa in altre vite – Il nostro seme migliore è parlare, parlare e portare la vita a coloro che non conoscono la Luce – Questo è l'esempio che dovremo dare – Dobbiamo contare oltre i *trentatré*, perché i *trentatré* siano sicuri – Durante tale cammino il Maestro sarà sempre con noi.

La pace sia con voi.

Fratelli Mieì, voi siete fragili, la vostra vita è piena di emozioni, è piena di vita. Io quando vi guardo, vi paragono tutti, nessuno escluso, alla piccola spiga di grano.

Essa cresce e si fortifica da un piccolo seme che germoglia. Questo piccolo seme diventa solo erba, ma i suoi frutti andranno sempre a migliorare, a fortificarsi, a ingrandirsi ed a moltiplicarsi.

Ecco, Io vedo voi come la spiga di grano che si annulla e muore, ma lascia in eredità tanti altri piccoli semi che poi a loro volta dovranno germogliare ancora.

Perciò la vostra vita, esile vita, non dovrà così morire sola, senza nessun ricordo, ma voi vi moltiplicherete come si è moltiplicata la spiga di grano.

Quanti semi, quanti figli o quante anime salvate, quante anime generate ancora, dovrà fare ancora, e un'infinità di chicchi che si dovranno ancora moltiplicare!

Se il vostro seme è buono, se le vostre azioni sono buone, il vostro chicco sarà fertile, luminoso e si potrà così moltiplicare nel lungo corso della vita e al di fuori della vostra vita.

Quando la falce inesorabile taglierà il vostro arbusto, quei piccoli semi dovranno germogliare allora, e ogni piccolo seme parlerà di voi, delle generazioni passate avanti di voi, e ognuno si domanderà chi poteva essere il vostro nonno o bisnonno, e bisnonno e bisnonno ancora.

Quante anime! La vostra vita sarà piena di germogli e sarà piena di fertilità che non dovrà perire, non dovrà morire mai. Ecco, sta a voi seminare questo piccolo seme in una terra molto fertile; sta a voi lasciare la vostra impronta, lasciare in eredità per vostra memoria dei buoni frutti, dei frutti che lasceranno dei vostri semi, affinché questi figli che dovranno nascere, questi frutti che dovranno essere, parlino di voi. Anche se nessuno vi ricorderà col vostro nome, vi ricorderanno quelle genti venute dopo e che verranno dopo di voi, affinché debbano dire: "Benedetto tu sei o figlio, e colui che ti dette la vita."

Questo è l'esempio, ma non basta dire: "Io ho un figlio, dieci figli, venti figli, quaranta figli..." quanto una spiga di grano e forse di più! Ma dire: "*Io ho fatto del bene, ho saputo fruttificare il mio seme cento per uno.* Ho lasciato così la vita ad altre vite che non conoscevano la Luce; ho lasciato la mia impronta impressa, non nella mente degli uomini, impressa nel firmamento e nella Luce di Dio."

Ecco, questa è l'impronta che ognuno di voi deve lasciare. *Se voi siete un piccolo seme, un piccolo chicco di grano che dovrà germogliare per lasciare tanti buoni frutti... fatelo, e fatelo bene. E quando verrà la morte che con la sua falce dovrà tagliare il vostro arbusto, voi*

non morirete poiché la vostra vita è rimasta impressa in altre vite e loro vivranno per voi, affinché il vostro spirito possa dire: “Io riposo in pace.”

Ecco, questo è l'esempio che ognuno di voi deve dare. Perciò il vostro seme migliore è parlare, parlare, e portare alla messe tanti, tanti buoni frutti.

Questo l'ho portato io – direte – e lui fa onore a me; e se fa onore a me, fa onore al Padre mio. E voi sarete benedetti perché avrete saputo portare un figlio che vi farà onore e parlerà di voi.

Questo è il segno tangibile della vostra vita, affinché ogni spiga di grano possa dire: “Io ho più di trentatré, devo contare anche chi non mi seguirà, anche quei chicchi di grano che dovranno perire nel loro raccolto e nella loro semina.”

Ecco, perciò non potete contare fino a trentatré, ma dovete andare oltre affinché i trentatré siano sicuri. Se ognuno di voi saprà seminare bene, quanta, quanta Luce ci sarà in questa stanza, in questo luogo sacro? Quanto amore sarà nei vostri cuori? E il sorriso del Padre che vi guarderà allora, saprà lasciare un'impronta gioiosa nel vostro cuore. Perciò Io vi dico: “Andate, fortificatevi nella preghiera e nella meditazione, affinché ognuno di voi possa seminare il giusto e il buono.”

Portate i semi a Me, affinché Io possa seminarli per voi, affinché, quando Io li avrò seminati e questo piccolo seme potrà germogliare, Io venga da voi e accarezzi la vostra fronte e la vostra chioma. E quando sarete vecchi vi appoggerete a Me, poiché Io camminerò insieme a voi, e Io farò lucente la vostra anima, come chicco dominatore delle vostre semine.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: le uscite dell'anima nelle persone ammalate mentalmente – Lo sdoppiamento ed i viaggi astrali – Lucifero esiste? – *Il pianeta stagno* e le anime che vi si trovano per sottostare ad una fusione fra sé con successiva divisione – *Il pianeta della sofferenza*, dove le anime sono portate in seguito per meditare – Questi due pianeti sono molto lontani dal nostro – Con gli esseri più cattivi dobbiamo essere buoni e pazienti senza fare lega con loro – I mongoloidi – *Prima del peccato originale, non esisteva il corpo* – Neri, anima gemella di Luigi – Paolo, Pietro, Giovanni, Matteo, Giuda.

Fratelli miei, Luigi vi saluta, pace a voi tutti.

C'è tanta Luce grazie a voi, grazie a voi c'è tanta Luce! Parlate se volete, parlate come potete, parlate come volete, ma parlate. Non mi tratterò molto, perciò cercate di fare in fretta le vostre domande.

Paolo: ascolta, Luigi, io sto assistendo, vedendo una persona nella sua infermità e sempre più spesso il rapporto con la sua mente non è più valido. Quindi l'anima trova la chiusura, se non sbaglio, rispetto alla mente. In questi chiari e oscuri, cosa avviene realmente a livello astrale, cioè, come viene vista da parte vostra questa infelicità?

“Quando è in lucidità, è come voi, l'anima che riprende il corpo, parla come voi. Ma quando l'anima, stanca del proprio corpo, si eleva e vuole vagare nello spazio per trovare il ristoro e incontrare uno di noi, la sua mente abbandonata, si perde nel buio, si perde nel nulla.

Essa rimane chiusa, priva di ricezione, priva di ogni sostanza ricettiva. Però nulla viene perso, perché essa trova noi. Ma quando lei ritorna nella sua lucidità, essa è più lucida di quanto non sia normalmente nel momento di ogni giorno.”

Paolo: e quando ciò avviene per malattia?

“È uguale, tutto avviene nella stessa maniera.”

Ambra: senti, Luigi, a proposito di queste persone, la nostra presenza porta loro un vantaggio anche nel momento in cui sono assenti o è bene che noi cerchiamo di essere con loro soprattutto quando sono lucidi?

“Quando voi andate da queste persone e loro sono assenti, *loro carpiscono la forza vostra per andare più in alto e più in alto ancora. Perciò è bene non andare, ma andare nel momento in cui loro sono presenti, perché non è bello che loro si divaghino nell'infinito, in quanto il loro karma è di soffrire sulla terra. Non è giusto che loro debbano vagare fuori del corpo quando devono soffrire qui, nel loro corpo sulla terra.*”

- Luciano R. introduce l'argomento dello sdoppiamento, che per noi non è semplice, e Luigi dice:

“Lo spirito è pronto, ma il corpo è debole. Se voi fortificate il vostro corpo al pari del vostro spirito, nulla vi sarà impossibile, poiché vi dovete servire del corpo per allontanarvi e per lasciarlo.

Per fare questi viaggi astrali, l'anima deve essere pronta a dominare il corpo. Ma se l'anima non domina il corpo, non potrà mai lasciarlo se questo ha il sopravvento sulla vostra anima.

Perciò il corpo si deve abituare alla volontà dello spirito, affinché, una volta in esperimento, una volta in raccoglimento, una volta in meditazione, il vostro spirito sia libero da ogni legame per potersi lasciare andare e andare oltre.

È facile quando lo spirito è pronto e il corpo si è adagiato e si è lasciato abbandonare: allora è soggiogato dall'anima o dallo spirito. Se il vostro corpo ancora non è libero da tante cose terrene, questo vi sarà impossibile o faticoso. Hai compreso? (sì, grazie)”

Fiamma: senti, Luigi, io vorrei sapere qualcosa su Lucifero, dove si trova...

“*Lucifero non esiste, Lucifero è dentro di voi, non è mai esistito. Lucifero non è altro che la parte dubbia di voi. Ognuno di voi ha una doppia personalità: una buona ed una meno buona. Quando odiate qualcuno e gli volete fare del male, allora si presenta Lucifero, perché Lucifero è la parte negativa di voi.*”

Luigi: ci puoi parlare Luigi, per cortesia, un'altra volta del pianeta stagno, dove le anime che non riescono ad evolversi vengono riposte e poi ripescate; e cosa significa questo sbriciolare e ricomporre un'altra volta un'anima?

“Bene. Le anime che non fanno evoluzione, che non si vogliono evolvere, vengono prese tutte, portate su questo pianeta e lasciate lì, sole, abbandonate. Non possono né muoversi né camminare, non possono né parlare né pensare. *È solamente la loro coscienza di essere vive e di avere un'anima, che le fa soffrire nella loro immobilità.*

È stagno perché tutto è fermo, ma una volta messe lì, fermo rimane anche lo spirito o l'anima, come la volete chiamare. Rimane ferma lì a soffrire, non si può muovere fino a quando non è raggiunto un certo periodo di tempo.

Le anime che fanno loro da guardia, circondano questo pianeta e vedono i loro pensieri ed i loro movimenti.

Vengono poi, queste anime che non si vogliono rassegnare, riunite insieme, ed è facile, perché lo spirito è fiamma, è luce; anche se è una luce torbida, sempre luce è. Metterle insieme e fonderle insieme è facile, e queste anime una volta fuse tutte insieme, vengono mischiate, vengono come impastate, vengono come capovolte, rilavorate, risommerse, vengono vibrare ancora. Viene loro parlato, viene data loro un'energia maggiore, perché altrimenti sarebbe impossibile; *viene aggiunta una parte di energia considerevole*, affinché la loro malvagità, la loro mente ottusa, possa finalmente cominciare a ragionare.

Come può un'anima evolversi se non ha un ragionamento logico? Come può un'anima gioire o soffrire se non pensa e non può parlare?

Perciò queste anime, una volta rifuse insieme, rigenerate insieme, possono riacquistare una potenza enorme perché sono state riunite tutte, rilavorate, rispezizzate, ridivise, riunite come tante fiaccole. Come da un grande braciere acceso, vengono levate queste fiaccole e poi rimesse insieme, e poi rimischiate, affinché tutto sia reso incandescente, la loro luce sia mischiata, ricomposta insieme ad altre luci perché tutto venga rimischiato, spezzettato come tanti piccoli carboni ardenti, risbriciolate e rimischiate ancora, affinché tutto sia fiamma viva.

Dopo di che bisogna essere svelti: risezionarle tutte, a poco a poco ridividerle in tante piccolissime parti, parti come una vostra unghia. *Dopo vengono lasciate ancora a meditare su un altro pianeta, il pianeta della sofferenza, dove l'anima finalmente comincia a ripensare a ciò che ha fatto.*

È come se fosse trapassata, ma non può vedere ciò che ha fatto perché lei è già parte di miliardi di piccole cellule che si sono incorporate insieme alla sua cellula o ad una parte di questa. Perciò è come se dovesse ricominciare di nuovo, perché piccoli pensieri che riaffiorano alla mente, di svariate nature, la confondono: ecco perché si chiama *pianeta della sofferenza*. E questo fino a che la sua mente, la sua piccola anima, diviene quieta quieta, e sola, si arrende.

Essa perde la sua identità del passato, ne prende una nuova, come un nuovo battesimo. A poco a poco si trova calma; viene donato a lei un corpo e torna sulla terra come un mongoloide... anime che non hanno preso ancora conoscenza.

Ecco che da allora cominciano il calvario sulla terra insieme a voi. Ecco perché dovete essere bravi, dovete essere buoni, dovete essere pazienti, dovete essere calmi e affettuosi con tutti quelli che soffrono, in special modo le anime più cattive, le anime più tremende.

Non fate lega con loro, non dividete la vostra parola, non dividete il vostro cibo, non dividete i vostri pensieri, non dividete i vostri giorni. Sorridete, passando, in segno di saluto e

andate oltre, *perché esse devono meditare da sole, devono conquistarsi da sole il karma che la prima volta viene loro assegnato.* Dopodiché, in vite successive, esse troveranno e si sceglieranno un karma proprio. Avete compreso?”

Maria: senti, Luigi, ma un bambino mongoloide può scegliere questo karma per i genitori, può esserci questa differenza?

“La prima volta i genitori gli vengono assegnati; poi se li scelgono per modo di dire, perché hanno tante famiglie da scegliere, viene loro quasi imposto perché hanno la libertà di scegliersi la famiglia, ma su tante, poiché queste tante famiglie devono avere questo figlio o un figlio simile a quello per evoluzione. Perciò questo figlio dovrà scegliersi la famiglia, ma ne ha già tante messe a disposizione.”

Alessandro: Luigi, quel bambino che tu sai, ed al quale voglio molto bene e che è mongoloide, vedo che è molto buono.

“Certo, certo, devono essere buoni. I più ribelli sono quelli che spaccano tutto.”

Paolo: i due pianeti di cui ci hai parlato prima, cercando di collocarli, dove potremmo pensare di trovarli con la mente?

“Per la vostra mentalità, per la vostra vista, per la vostra ricezione, molto in alto, perché devono essere lontani dalla vostra vibrazione e dal vostro contatto di comunicazione, dal vostro contatto di ricezione perché vi disturberebbero.

Perciò vengono portati molto in alto; molto in alto per il vostro modo di vedere, di pensare e di considerare; molto vicino per noi Entità, che la distanza non esiste, ma lontano dalla vostra ricezione, dal vostro modo di pensare e di ricevere, perché le loro vibrazioni vi disturberebbero. Hai compreso?”

Paolo: credo di sì. Se non ho capito male penso sia quella dimensione di quiete che viene identificata fra le due forze che regolano l'universo.

“Eh, certo! L'ultima domanda, presto!”

Guido: senti, Luigi, vorrei sapere se dal momento in cui lo spirito, ai primordi, è sceso nella carne, ha avuto mai la possibilità di procreare non nella maniera usuale, ma in maniera divina, cioè con l'amore e col pensiero.

“No, è impossibile. La prima volta a mala pena si rendono conto se Dio esiste o c'è!”

Paolo: però si dice, per lo meno stando alla Genesi, che nel Paradiso terrestre, prima del così detto peccato, Dio disse comunque di procreare a questa coppia ideale. Come avveniva l'accoppiamento già allora?

“Come avviene oggi, per forza, perché messi sulla terra, se non avessero procreato, come potevano fare a dare la possibilità ad altre anime di fare il loro karma?”

Paolo: anche prima del così detto peccato originale?

“Ma guarda, ma il peccato originale... *vi è già stato spiegato che non c'era bisogno di procreare, perché era la vibrazione di Dio che procreava tutto. Voi non avevate neanche un corpo, o meglio dire, noi non avevamo un corpo! Noi vivevamo della Luce di Dio, della Sua*

Vibrazione. Noi ci potevamo anche sdoppiare dalla Sua grande Vibrazione, ma era tutto in forma creativa di Dio, non in forma creativa dell'uomo o della donna, perché non esistevano né maschio e né femmina!"

Paolo: quindi si autogenerava per equilibrio!

"Certo, tutto si autogenerava! Era così, ma sempre per Vibrazione divina, non per volontà dell'uomo; questo avveniva solo dopo la reincarnazione sulla terra e vi è stato spiegato tutto."

Paolo: sì, sì, però confrontandosi a volte con le parole che l'uomo ha dato, questa spiegazione mi ha aiutato moltissimo. Sei un caro Maestro!

"Tu sei un caro fratello ed io ti voglio bene, e non sai quanto! Ma voglio bene a tutti voi. Io sono il fratello di tutti, senza fare distinzione, salvo questo mio Mezzo, che era una parte di me. Ecco perché anche sulla terra io lo sentivo sempre anche da lontano, perché lui è una mia anima gemella. Per questo lo amo tanto, ma amando lui, amo voi, perché siete accanto a lui. E l'amore che ho per voi oggi, è come per lui anche se lui fa parte di me.

Perciò, chi ama lui, ama me, e io lo amerò sempre, sempre, sempre! e sono felice di avervi conosciuto. È stata dura, tanto dura la fatica iniziale, dura la fatica nel tempo, ma io penso che il peggiore ostacolo sia superato. Non sarà forse bene cominciare a raccogliere un po' di frutti? E allora se il vostro seme è pronto, seminatelo, perché io vi aiuterò a coltivarlo.

Paolo, Paolo, di questo Centro tu sarai Paolo. Con certezza te lo dico, e con certezza fra di voi c'è un Pietro e ci sarà un Giovanni, e poi ancora ci sarà un Matteo. E se fra di voi giungerà un Giuda, io lo conoscerò e lo allontanerò."

"Pace a voi tutti."

IL MAESTRO

**SE VOI SIETE UN PICCOLO SEME, UN PICCOLO
CHICCO DI GRANO CHE DOVRÀ
GERMOGLIARE PER LASCIARE TANTI BUONI
FRUTTI... FATELO, E FATELO BENE.**

IL MAESTRO

Sommario: la dimora del Centro è benedetta dalle Entità, che ben gradiscono gli abbellimenti. Sono tante le Entità, e consacrano, benedicono e danno energia ad ogni mattone, ad ogni parete, ad ogni singolo pezzo – Anche noi però dobbiamo benedire la dimora del Centro con le nostre energie, il nostro cuore pulito, la nostra mente pulita quando vi entriamo – *Le Entità quando vengono a noi sono come energie che pulsano, come lucciole che ci danno la Loro energia* – Sarebbe bello se noi facessimo lo stesso con Loro: ci sarebbe allora uno scambio continuo di vibrazioni, di energia – Il nostro corpo si degrada e rimpiccolisce perché le nostre energie non sono in armonia con il cosmo, dal quale riceviamo vitalità per le nostre ossa – *La medicina per questo è la meditazione profonda*, fatta con cuore sereno e mente libera da negatività – Praticare una respirazione profonda pensando al percorso del nostro respiro dentro di noi – *Il Maestro piange quando dei fratelli mancano* – Il Centro è sacro – *Il Maestro esprime il Suo Amore a tutti, si inginocchia ed a tutti stringe la mano* – Luciano è Giovanni – Gli ammalati che Lo cercano riceveranno aiuto.

La pace sia con voi.

Forti energie sono oggi in questa dimora, che viene così benedetta da noi. Questa dimora, viene così da oggi protetta, benedetta da noi Entità: ne facciamo una cosa personale.

Fate bene ad abbellirla, a renderla accogliente poiché è come se fosse la nostra dimora, qui, pronta ad aspettarci sempre.

Siamo qui tanti, innumerevoli, che viene quasi toccato masso per masso, mattone su mattone. Questa dimora viene ad ogni singolo pezzo benedetta da noi, viene quasi consacrata da noi, affinché l'energia che noi portiamo, sia sempre disponibile qui.

Così ognuno di voi deve sapere che questo luogo da oggi è sacro. Le pareti sono lisciate dall'energia delle mani di tanti esseri trapassati che sono nella Luce.

Dalle vostre Guide vengono lisciate, armonizzate, benedette, affinché ogni singolo pezzo sia riempito di energia; *cosicché questa dimora è una cosa sacra, una cosa fatta da noi, scelta da noi, benedetta da noi.*

Ma questo non basta, deve essere anche benedetta da voi; e come fate a benedirlo? Portando, ogni qual volta voi entrate qui, portando le vostre energie, il vostro cuore pulito, la vostra mente pulita. Non potrebbe essere diversamente, perché entrando qui non entrate in una stanza o in una cantina, come voi dite, entrate in un luogo sacro, dove c'è l'energia Mia e di tante Anime.

Allora, tante Anime possono tornare quando vogliono, perché qui rimane, non solo la benedizione, ma il ricordo di questo giorno, il ricordo di tanti giorni passati, il ricordo delle meditazioni. Perciò *questo è un giorno di festa, è un giorno di armonia, un giorno di benedizione che rimarrà sempre in voi.*

Qual è il nostro aspetto quando ci avviciniamo a voi? *Siamo come tante energie che pulsano, o meglio dire, se voi vedete le lucciole che ci sono ora nei campi, quelle lucciole siamo noi, che veniamo a portarvi l'energia.* E ogni qual volta noi pulsiamo e facciamo Luce,

ogni qual volta questa energia penetra in voi, e poi c'è una piccola pausa, e poi ancora energia. Se fosse continua, nessuno di voi la reggerebbe.

Noi siamo così, e oggi, a voi e solo a voi presenti... solo a voi presenti, noi doniamo quest'energia che pulsa, un'energia a ripetizione continua, ad esplosione continua: noi vi doniamo la nostra Luce.

Pensate, come sarebbe bello, meraviglioso, se voi faceste lo stesso con noi: la vostra piccola luce che pulsa e viene rimandata a noi. Quando noi ci oscuriamo per quell'attimo, voi vi aprite, poi vi chiudete e ci apriamo noi. Questo contatto continuo, fa da pompa e dà energia inesauribile, ché nulla finisce. Questo esaurimento, questa conclusione eterna, questa Vibrazione che non finisce, dà la giusta compensazione di essere uniti.

Dove sono coloro che ho chiamato? Dove sono coloro che ho cercato? Dove sono coloro che Io ho coccolato? Dove sono coloro che Io ho benedetto? Dove sono coloro che Io ho piantato? EccoMi a voi presenti, Io vi dono questo, voi donate a noi il vostro amore come una pulsazione, un'energia che non finisce mai!

Fate sì che le vostre membra rimangano così giovani per sempre, perché se voi avete uno spirito giovane, anche voi dovete avere un corpo giovane! Perché il corpo si degrada? Perché il corpo finisce così curvo, così piccolo, rimpiccolisce? Perché le energie che sono in voi, quelle energie vitali che vi danno la vita tramite gli organi, le cellule che voi attingete dal cosmo, danno vitalità alle vostre ossa, danno vitalità al vostro essere. Ma molte volte non siete in armonia con noi, e allora quelle energie si staccano; invece dovrebbero rimanere come un moto perpetuo dentro di voi. E le energie che si staccano, lasciano le vostre ossa aride, finite, con cellule già consumate.

Cosa avviene? Staccandosi per un attimo, per la frazione di un secondo, le vostre cellule sono inaridite e allora si consumano, a poco a poco si sgretolano, leggermente, delicatamente, come un centesimo del vostro tempo, centesimo di un secondo, e calano, rientrano. Quel piccolo vuoto che hanno lasciato in una parte delle ossa del vostro corpo, questo piccolo vuoto viene riempito da altre sostanze delle vostre ossa; per riempire quella piccola scoria, quel piccolo vuoto che hanno lasciato, si comprime e la vostra statura diminuisce o s'incurva.

Questa grande esperienza, ormai per noi vissuta, per noi Entità, può farci vedere il procedimento del vostro tempo, delle vostre ossa, delle vostre menti.

Ma torniamo alle ossa: queste ossa che si degradano ed a poco a poco si scompongono, fanno come la pietra sui monti o da altre parti, ché si corrode la pietra, si disfa, si consuma, si decalcifica, ma non si scompone da sé, non si divide, solamente si riempie, trova il posto per potersi rincalzare, rientrare, riunire, per riempire il piccolo posto vuoto. Ma tutta la parte del vostro corpo rientra, ed a poco a poco, a distanza di un po' del vostro tempo, vi vedete qualche centimetro più bassi.

La medicina per tutto questo è la meditazione, ma la meditazione profonda, la meditazione fatta con cuore sereno e mente libera da ogni pensiero negativo.

Quando aspirate, fate in maniera che la vostra aria, che il vostro respiro, penetri dentro di voi, e immaginatevi che questa vostra aspirazione penetri nel vostro corpo, e soprattutto che questa aria che voi ispirate possa lisciare o pervadere tutto il vostro corpo e le vostre ossa.

Se le vostre membra possono essere guarite dal solito atto di aspirare il prana, quanto più le vostre ossa ne godranno beneficio. Come vedete, se uno conosce questo sistema, non è difficile rientrare, riparagonarsi, immedesimarsi di nuovo, e Io direi di più: risorgere nel vostro

stesso tempo. State fermi, vi prego, disturbate.

Ecco che allora, il vostro corpo tutto prende vigore e ne sente solo il beneficio della vita. Come vedete, fratelli Miei, adorati fratelli, quello che per voi può essere un mistero, per noi è verità, per noi è vita, una vita con voi; e Io Mi commuovo nel vedervi.

Oh, Io ho pianto quando i fratelli non venivano qui, ma però, si può piangere di commozione nel vedervi qui, poiché Io vi vedo e vi sento dentro di Me, perché dentro di voi, vengo Io. E in un giorno così bello, in un giorno così pieno d'energia e d'amore, Io vi abbraccio, fratelli Miei, ma piango per quelli che mancano.

Bene, vi lascio al vostro Maestro Luigi. Se ne volete sapere di più, lui saprà come rispondervi. Vi abbraccio tutti ad uno ad uno.

Ricordatevi, questo Centro è sacro. Venite con quell'attenzione, con quell'amore... come vengo Io da voi, voi venite da Me.

Vi amo tanto fratelli Miei, cari, vi amo tanto, vi amo tanto, vi amo tanto, vi amo tanto, vi amo tanto... *[il Maestro continua a pronunciare queste parole, e inginocchiatosi, a tutti i presenti tende le Sue mani per stringere le loro; poi riprende a parlare]*

Io sono morto per l'umanità, perché non Mi devo inginocchiare davanti a chi cerca la Verità? Starò sempre con voi, in mezzo a voi, nell'unico palpito della vita, nell'unico palpito che nulla può distruggere... che nulla può distruggere... che nulla può distruggere! Ancora, ancora voglio sentirvi! Non è un addio, è una vita, una vita che Io vi cerco e vi aspetto fratelli Miei, vite Mie, vite Mie, vite Mie, vite Mie, vite Mie... *[ripetendo ancora queste parole, il Maestro, inginocchiato, continua a stringere le mani di tutti i fratelli che si avvicinano davanti a Lui]* Ti amo tanto! (a Maria) Vi amo tanto! Vi amo tanto!

Maria: ci sono tutti questi figli che soffrono! *[Maria indica al Maestro le foto di tante persone ammalate, per le quali noi eravamo riuniti a pregare]*

“Io li benedico affinché possano guarire, e se qualcuno è karmico, possa essere alleggerita la sua colpa ed il suo dolore. Dite loro che Mi cerchino, perché se Mi cercheranno, Io li guarirò! Figli Miei!”

Luciano, Luciano, Luciano, Luciano, Mi senti?

“Certo!”

Nel cuore?

“Certo!”

“Tu sei Giovanni! Abbraccia e benedici quelle due creature; abbraccia e benedici la tua famiglia e dille che la Madonna ha sentito il suo pianto.”

“Come vorrei non staccarMi da voi, neanche con la parola! Ma voi avete il vostro karma!

Amen... Amen...”



MAESTRO LUIGI

Sommario: guarire chi è ammalato – Il respiro – *Respiriamo lentamente pensando alle nostre ossa* – Un consiglio per l'educazione dei figli – I nostri cari trapassati sono tutti presenti.

Luigi vi saluta, pace a voi.
Eccomi, eccomi! Su parlate, parlate, parlate!

Ambra: Luigi, a proposito delle guarigioni, dato che questi giorni noi li dedichiamo anche a ciò, io volevo chiederti se oltre al nostro amore, oltre a dire 'vi amo' oggi possiamo aggiungere anche la volontà, cioè dire anche 'io voglio che guariate.' Questo lo dobbiamo fare o no?

“Come puoi farlo? *Non puoi farlo se non ti è permesso da Dio, però lo puoi dire mentalmente.* Chissà che non debba udire la tua preghiera! A volte può avvenire questo miracolo!”

Ambra: ci puoi dare qualche consiglio a proposito del respiro? Come ci ha detto oggi il Maestro, il respiro può fare molto.

“*Dovete respirare molto lentamente, ma quando aspirate lentamente, pensate che questo respiro corre tutto lungo le vostre ossa, e poi lentamente espirate, ma dovete pensare alle vostre ossa come se pensaste ad un organo malato: quando aspirate pensate a quelle.*”

Ambra: c'è un tempo medio che vada bene per tutti, Luigi?

“Più lentamente possibile, fino a che il tuo fisico te lo permette. Questo vale anche per te, Paolo.”

Ambra: per quanto tempo fare queste respirazioni?

“Fino a che non ti senti stanca. Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, ci potresti dare un qualche consiglio per come educare al meglio i nostri figli in quest'epoca tanto difficile?

“Bisogna che la tua mentalità si porti alla loro età, al momento di oggi, perché non puoi essere severo come sei, ed a momenti così tanto aperto. Devi trovare una via di mezzo, devi essere partecipe con loro per controllarli meglio. Fino a che loro non si sentiranno controllati, saranno loro a cessare; ma devi essere uno con loro. Non puoi essere il babbo, devi essere loro fratello. Solo allora saranno parte viva di te. Conoscerai le loro emozioni, le loro vibrazioni, conoscerai i loro pensieri, conoscerai la loro vita, e solo allora li potrai consigliare nel migliore dei modi.”

- Viene fatta la richiesta di salutare una parente trapassata, e Luigi parla così:

“È qui! Tu non sai quanti sono oggi!”

- Altri, chiedono anche loro dei propri cari trapassati.

“Sono qui, sono tutti pigiati e tutti ridono, li avete tutti! e ridono, sono felici! Qualcuno piange di gioia. Quando li avete rammentati si sono messi a piangere. Sono commossi perché vedono che voi li ricordate. Vi aiuteranno tanto, non dubitate. L'importante è che non mettiate mai in dubbio la loro presenza perché sono tutti accanto a voi.”

Seguono argomenti personali. Al termine:

“Ora vi saluto. Cari, io vi amo. C'è anche Fratello Piccolo!”

IL MAESTRO

QUESTA DIMORA È UNA COSA SACRA, UNA
COSA FATTA DA NOI, SCELTA DA NOI,
BENEDETTA DA NOI.

IL MAESTRO

Sommario: *il pessimismo ed il suo danno*, grave danno che fa ammalare il corpo e la psiche – Lo spirito e l'anima sono impediti per comunicare e vibrare con l'esterno nel parlare e nel ricevere – L'essere umano diviene negativo, si ammala e crea uno scompenso anche a chi gli è vicino – Bisogna stare molto attenti – Con l'andare del tempo la negatività incattivisce fino a desiderare il male per il nostro prossimo e odiare chi è felice – Dobbiamo invece essere felici per chi è felice e divenirne partecipi – *Sorridere sempre per trovare la gioia che rinnova e rende esseri divini* – Dopo nasceranno la preghiera ed il pensiero positivo – Guarderemo allora il prossimo con sguardi di amore e ne riceveremo di uguali dall'Alto – *Preghiamo per chi ci odia e ci fa del male e diciamo a Dio che li benediciamo* – Stiamo attenti alle persone che abbiamo intorno.

La pace sia con voi.

Il pessimismo ed il suo danno: quanti di voi, uomini della terra, sono pessimisti, creano intorno a sé un'energia non buona, un'energia negativa che affluisce, circonda e lega tutto il loro corpo. La mente non ragiona, ma sprigiona la sua negatività attinta dall'energia opaca che circonda il corpo dell'uomo della terra.

Questa la fa pensare, diventa negativa, diventa così cruda nella sua manifestazione e nella sua parola. L'essere umano si circonda così di una sua legge, di un suo modo di pensare, di un suo modo di vedere, di un suo modo di conoscere le cose che sono attratte dalla circostanza da lui stesso creata nell'intimo della sua disperata ricerca. Io direi disperato abbandono di tutta la sua presenza umana, poiché questa fascia, questa energia opaca che circonda tutto il suo corpo, non lo fa vedere, non lo fa sentire, non lo fa vibrare.

Chiuso così dalle sue sensazioni negative, non porta il vantaggio umano, non porta il vantaggio spirituale, non porta il vantaggio d'amore che dovrebbe avere. Perché tutto questo?

Creato dalla sua mente nella sua ricerca troppo umana, si sperde nell'apparente ricerca di una vita spirituale. Oh, quanto mai, quanto mai *l'essere umano allora si perde* e si affloscia, si sente mancare le forze, e *tutti i suoi sentimenti, tutta la sua ricerca spirituale si perdono nella inutile ricerca di se stesso.*

Cercando solo se stesso crea la barriera dell'isolamento con l'universo, poiché chi cerca se stesso è egoista; chi fa pensiero di se stesso non può fare evoluzione. Perciò si crea isolamento, e chi crea isolamento si crea la barriera del distacco con tutto l'universo. Questa non è che la prima fase, detta così velocemente, affinché i fratelli possano comprendere.

C'è l'altra barriera, che a poco a poco penetra da questo guscio umano ed entra nell'interno del corpo, e cosa trova? Fa isolamento con tutto il sentimento, con tutto quello che è la spiritualità o quello che è – meglio dire – la ricerca umana di sentimento.

E questa barriera che costruisce intorno al sentimento interiore, lo avvolge. Il sentimento, che a poco a poco si trasforma in amarezza, si isola anche questo staccandosi dalla sua trinità, e poi vi dirò il perché.

Questo sentimento, avvolto così, non ha più percezione, non percepisce più; la sua sensibilità viene a mancare ed a chiudersi. A poco a poco diventa serio e triste; perdendo la

sua sensibilità, nasce così il male dell'uomo. Ecco dove comincia a nascere il male che affligge l'uomo della terra: da questa mancata ricezione, da questa mancata ricerca spirituale, da questo mancato contatto con l'esterno che è già ostruito da quella vibrazione oscura.

E il corpo si ammala, è la psiche che si ammala. Molti mali sono immaginari, molti mali non sono così conosciuti, molti mali sono così abbandonati a sé stessi, creando una barriera di disperazione e se si vuole, anche di odio.

L'altra parte – ecco perché ho detto trinità – è il campo eterico. Il campo del sentimento che è dentro di voi, il campo dello spirito, che è al centro del vostro comune essere, viene anche questo circondato dalla vibrazione negativa, e allora impedito al vostro spirito ed alla vostra anima di comunicare con l'esterno, di vibrare con l'esterno, di parlare con l'esterno, di recepire dall'esterno, di essere luminosa con l'esterno.

Vedete quanti modi possono essere così vibranti e ottusi al tempo stesso, con tutta la vostra creazione. *Ecco che a poco a poco, l'essere umano diviene negativo. La sua negatività non affluisce solamente su se stesso, ma su tutti coloro che gli stanno d'intorno.* Hanno il loro modo di fare, ma creando così uno scompenso lo trasmettono a quelle anime che sono loro vicine, creando un campo magnetico di negatività, la quale è certamente dannosa, non solo per se stessa, ma per tutti coloro che vogliono fare evoluzione.

Questa non è altro che una piccola ed una prima fase. Il campo magnetico, creando confusione e negatività nel proprio essere, ve ne farà portare dopo il peso dentro di voi. Ecco perché, fratelli Miei, dovete essere molto, molto accorti ed attenti. *Se qualcuno standovi accanto vi disturba, scansatelo, tenendolo sempre, però, ad una dovuta distanza, pregando per lui affinché si possa liberare e possa trovare così il necessario bisogno di benessere e d'amore.* Questa non è altro che la prima fase.

Nella seconda fase, con l'andare del tempo la negatività incattivisce, si oscura e diventa sempre più perfida fino al punto di considerare e di desiderare il male per il proprio prossimo, di odiare tutti coloro che sono felici. Invece, l'essere umano che vive su questa umana terra, deve essere felice per coloro che sono felici, godere della loro felicità e non crederci poi una mosca bianca, come voi dite svariate volte, no!

Se voi vibrare insieme a loro e godete della loro felicità, voi attraete di questa felicità e sarete partecipi nella felicità degli altri. Cosa significa essere partecipi? Significa vibrare insieme a loro ed ottenere quella gioia che loro hanno. Voi ne partecipate e l'attriate dentro di voi fino a divenirne una cosa sola, perché voi unite non solo la gioia del vostro essere umano, ma unite la gioia dello spirito che si unisce con chi è felice.

E allora godete e sorridete sempre, affinché ognuno di voi possa trovare quella gioia del mondo, possa trovare quella gioia che vi rinnova e vi rende veramente, non più esseri umani, ma essere divini.

Questa non è altro che una piccola fase della prima fase terrena, perché dopo nasce la preghiera, dopo nasce il pensiero positivo, dopo nasce lo sguardo umano degli occhi che può diventare divinizzato lanciando il vostro sguardo così pieno di amore e di luce, facendo felici tanti che soffrono, cambiando addirittura tutta la loro esistenza, perché se voi guardaste con occhi d'amore tutti coloro che soffrono, Io vi dico che questi fratelli, ora, non sarebbero qui nelle loro fotografie, ma sarebbero felici a godere sulla loro terra ed a camminare ed a spandere a loro volta sorrisi d'amore.

Ecco perché l'occhio che ama, l'occhio che vibra e che lancia pensieri positivi, ne avrà altrettanta gioia e altrettanta considerazione da parte nostra, perché noi vi guarderemo con

occhi positivi. Ma chi guarderà male gli altri esseri, noi guarderemo male lui, affinché possa accorgersi che *chi fa il male, dello stesso male perisce.*

Ecco perché Io vi dico: *“Pregate per chi vi perseguita, pregate per chi vi odia, pregate per chi vi fa del male, affinché ognuno di voi possa trovare la serenità, perché noi gli saremo vicini, noi lo ameremo, noi lo benediremo e nulla verrà fatto su di lui.”*

Ecco, questa non è altro che la prima piccola parte di una vostra fase, il resto verrà aggiunto a poco a poco in volte successive. *Per ora imparate ad amare, imparate a sorridere, imparate a guardare con occhi dolci tutti coloro che vi odiano, portate la parola d’amore. Se non sapete portare la parola, accarezzate chi soffre, accarezzate chi vi odia; accarezzatelo col vostro sguardo, accarezzatelo con la vostra mente, accarezzatelo con la vostra parola, poiché interiormente dovete dire: “O Signore, io lo benedico.”*

Ecco, eccoMi a voi fratelli Miei, eccoMi a voi. Come vedete, quanto è grande quest’amore e come ha detto questo Figlio prima [il Mezzo], state attenti alle persone che avete d’intorno, state attenti a portarle qui. Anche se voi siete protetti, la gramigna nasce ovunque. Lui ve lo ha detto perché lo ha percepito, Io ve lo dico con convinzione.

EccoMi a voi, e questo giorno così grande, così bello, così pieno di sole e pieno di energia, che questa brezza che scende dall’infinito spazio possa avvolgervi, possa ristorarvi e vi possa dare quell’energia necessaria per condurre bene a termine i vostri giorni terreni. Io sarò sempre con voi.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: parlare a chi è pessimista – La nostra trinità è composta di spirito-cuore-mente – *Il pessimismo distacca dagli altri*, distacca tutte le nostre sensibilità e crea uno stato magnetico che porta al male umano – Il male umano viene guarito tramite la fede, i buoni pensieri e l’amore verso il prossimo – La sofferenza ci crea un distacco completo verso tutto l’universo e viviamo nell’isolamento dei nostri cattivi pensieri – Bisogna essere buoni ed umani – *Molte grandi anime si accollano e si sono accollate i mali del mondo per riscattarli, come fece Gesù sulla croce* – La vita frenetica delle città è dannosa – *Il karma e le sofferenze che ci creiamo* – *Correggiamo la tendenza ad essere pessimisti* – Diamo il nostro aiuto anche a chi ha mali karmici – Sentire il richiamo dell’Alto.

Luigi vi saluta, fratelli miei.

Auguro a molti di voi pace e serenità; auguro a molti di voi delle buone vacanze; auguro a molti di voi, di quelli che rimarranno nelle proprie dimore, la mia pace, la mia presenza, il mio appoggio, affinché questi giorni passino felici e pieni d’amore.

Eccomi a voi tutti. Ora parlate, se volete, e quel figlio laggiù... [un fratello che ha la sciatica], non ti devi tormentare figlio per questo male che tu hai. Perché? Perché devi purificarti di più, devi avere un qualcosa che deve nascere dentro di te. Perciò accetta questa tua dura prova, poiché noi siamo accanto a te e ti aiutiamo, perché questa tua prova è necessaria per il tuo avvenire spirituale. Stai sereno, stai sereno, senza dolore l'evoluzione non viene. Parlate se volete.

Ambra: senti, Luigi, spesso incontriamo, appunto, di queste persone tendenti a vedere tutto nero. Vorrei un consiglio da te, su qualche breve frase da poter loro dire, perché è poco il tempo che abbiamo per loro, sono attimi... ci dicono i loro dolori e non ci ascoltano.

“È già stato spiegato. Non ascoltano perché hanno creato intorno a sé una loro mentalità. Quasi odiano Iddio, Lo bestemmiano, Lo insultano. Ma è una mentalità che loro stessi si sono creata e nessuno può fare loro niente. Se non accettano una parola buona che per loro può essere risanatrice, cosa vuoi loro dire?”

Ambra: allora, intanto pregare per quello che possiamo e poi aspettare ancora un po' di tempo!

“Certo, non ti stancare mai di parlare a loro, perché hanno bisogno anche della tua parola. Parlate, se volete.”

Paolo: senti, Luigi, nella prima parte del messaggio, parlando del pessimismo che avvolge le persone e crea in molte dei danni, mi è sembrato di avere capito che allontana una unità della trinità, che poi avrebbe spiegato. Ma io non ho capito successivamente la spiegazione. Puoi tu integrarla?

“Il pessimismo porta il distacco totale, perché se Dio è Trinità, voi fate parte della Trinità. Mentre Dio è composto dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo, che sono una cosa sola, voi questa trinità l'avete concepita nello spirito, nel cuore e nella mente.

Il pessimismo, prima vi allontana la mente, poi non vi fa pensare più bene nel cuore, e pensando male, la mente ragiona male e tutto trasmette male, perciò, la mente, diventa la fase prima. L'anima viene avvolta e distaccata da questo vostro pessimismo, poiché tutta la vostra coscienza, il vostro pensiero, il vostro modo di essere, di pensare e di agire, distacca tutte le vostre sensibilità, così creando uno stato magnetico di una cosa che vi porta ad un male umano.

Il male umano viene solamente guarito tramite una fede, tramite dei buoni pensieri e dell'amore verso gli altri. Ecco perché in quest'ora vi è stato detto di guardare con occhi buoni tutti coloro che vi fanno del male, e di guardare i vostri nemici ed inviare loro pensieri buoni affinché il vostro fisico sia guarito. Le malattie sono tutte conseguenze, parecchie volte create dal vostro modo di vivere, di amare e di pensare.

L'umano della terra non può sempre vivere bene nel proprio egoismo e nella propria fase, nel proprio pensiero, nel proprio modo di vedere, creato dalla sua stessa sofferenza. Questa sofferenza che lui ha dentro di sé, è un distacco completo verso tutto l'universo; ecco questo suo grande isolamento dall'universo e dalla terra. Lui non vive più né nell'universo né sulla terra, ma vive nell'isolamento di se stesso portandosi dietro tutta la malvagità dei suoi pensieri.

Creando questo egli si crea un male interiore; è quel male che voi tutti conoscete, sono

quei mali immaginari che però, come potete vedere, possono anche far morire. Sono mali creati da uno stato di ansia, da uno stato di malessere, da uno stato di cattiveria interiore che ricade su di lui, facendolo soffrire, facendolo amareggiare e facendolo, a poco a poco, ammalare.

Quando si è ammalato veramente, le cure poi non gli sono più utili. Ecco perché bisogna essere buoni e umani. Ma molti mali che tante persone hanno, tanti Guru hanno avuto, tanti Santi hanno sofferto, li hanno avuti perché portano il peso del mondo, soffrono per i mali del mondo. Questa loro sofferenza è un riscatto del male che è fatto nel mondo, come Gesù l'ha avuta sulla croce perché si è accollato i peccati del mondo.

Così molti soffrono, ma si possono benissimo distinguere dal loro sguardo, dal loro volto, dalla loro bontà, dal loro modo di parlare e di vivere. Gli altri invece urlano, bestemmiano, se la rifanno con Dio dicendo che non è giusto. Invece non sanno che molte cose sono create proprio da loro stessi. Questo male immaginario, questo male di cattiveria, l'essere umano se lo porta tutto lungo il cammino della sua vita terrena. Parlate.”

Maria: Luigi, le persone che vivono freneticamente nelle città o nel lavoro, sono più sottoposte ad ammalarsi di quelle che vivono in campagna e meno freneticamente?

“Il loro fisico si ammala perché chi ha vita frenetica ha i pensieri che non sono buoni. Chi non ha pensieri buoni si porta addosso, dentro di sé, questo male, e a poco a poco è come avere messo un piccolo seme di gramigna, che a poco a poco coltiva e avvolge tutta la sua persona. Parlate.”

Luigi: Luigi, io volevo farti una domanda per vedere se ho capito. Il pessimismo nasce nell'individuo perché ha delle esperienze negative o crede che tutto intorno gli crolli. Però tutto questo andrebbe interpretato come prove che all'individuo vengono date perché è il suo karma, e quindi accettarle come tali e sorridere.

“Sì, gli vengono date, ma molte volte la negatività se l'attirano coi loro pensieri. Porterò un piccolo esempio, di quanta gente dice: “Ah, quello, che bella cosa che ha, la potessi avere io!” E a poco a poco il loro cervello si mette in movimento perché la parte negativa aspetta a gloria un qualcosa per poter muovere un meccanismo negativo. E a poco a poco da quella cosa cominciano a dire: ‘Ma io non l'ho; perché non l'ho? Ah, perché forse quello mi ha fatto del male.’ Oppure: ‘Non ho avuto quella cosa da quella persona, altrimenti la potevo avere!’ Oppure: ‘Tizio non mi ha reso i soldi, altrimenti la potevo avere!’

Ecco, è tutto un meccanismo che si accende. Non sempre è di prova, comunque viene sempre da una prova, poi diventa prova.”

Maria: ma se c'è la tendenza del carattere ad essere pessimisti?

“Deve correggere il carattere, perché allora questo è la prova più grossa.”

Graziella B.: senti, Luigi, oggi c'è una sorella nuova, potresti darle una tua parola di incoraggiamento?

“Io l'ho già vista, l'ho già abbracciata, l'ho già segnata sulla sua fronte. Io l'aiuterò, certo che l'aiuterò.”

Anna: Luigi, posso chiederti una cosa?

“Certo!”

Anna: vorrei la conversione dei miei figli!

“Ma certo, se tu sarai serena. Quando ti ho detto che sei stata segnata... non tutti sono stati segnati; tu stasera sei stata segnata, perciò la tua presenza dolce, sorridente, verso i tuoi figli, sarà un primo passo nella loro conversione.

Non sarà facile, non sarà semplice, non sarà immediata, ma l'avranno! Questo ti sia di conforto.”

Anna: ti ringrazio, è la cosa che cerco di più.

“Certo, che tu sia benedetta, sorella mia.”

Flora: Luigi, io mi sento privilegiata per avere avuto l'occasione di ascoltare le vostre parole e di ricevere il vostro aiuto. Sono dispiaciuta che mia madre e mio marito non abbiano potuto avere questo privilegio e questo aiuto e mi chiedo perché non abbiano potuto averlo anche loro, e che meriti posso avere avuto io, in più, per godere delle vostre parole, dei consigli. Quindi soffro perché loro non hanno avuto questo dono.

“Tu sei nata con più conoscenza, con più evoluzione. Hai sentito il richiamo e sei accorsa. Ai tempi dei tuoi non esistevano tante cose, perciò avrebbero avuto anche paura a venire in certi posti. Quindi tu non hai avuto il privilegio, tu hai avuto solo la chiamata e sei corsa grazie alla tua evoluzione, grazie al tuo modo di vedere e di sentire.

Quanti vengono una volta e poi non tornano più? È segno che non hanno sentito la chiamata, oppure la loro vita normale, umana è stata più grande della vita spirituale. Hai compreso?”

Flora: ho compreso, ma ho comunque il dispiacere perché anche loro, avendo avuto questa occasione, avrebbero potuto magari fare più evoluzione; insomma avrei voluto dividere anche con loro questa possibilità.

“Ma la sofferenza dell'aver avuto meno conoscenza di quanto hai avuto te, quello è stato il premio della loro evoluzione.”

A proposito dell'aiuto agli ammalati, Luigi dice:

“Se fosse per me, io li alzerei tutti gli ammalati, gli infermi, i sofferenti; tutti, tutti intorno a me, e qui ci sarebbe tanta, tanta, tanta gente ancora! *Purtroppo, quando mi avvicino ad un malato, questi di sopra mi dicono: 'Ehi! Dove vai?' Allora io li guardo e dico: 'Ho tentato!'*

Ecco una cosa che tutti voi dovete fare! Fatelo, e se qualcuno vi riprende o non vi riesce guarire, dovete dire: *'Signore, io ho tentato!'*

È tanto bello dirlo, credetemi! Ve lo dico io che l'ho fatto e continuo a farlo. Quanti io cerco di aiutare e non mi riesce perché non mi è permesso! Ma non perché mi manchino le possibilità, possibilità io ne ho tante, tante, tante, tante, tante da resuscitare i morti; ma mi fanno: *'Fermo, lì non puoi!'* E allora vengo via, e non vi nascondo che una piccola lacrima mi scende.”

Maria: anche con la tua anima gemella?

“Specialmente con la mia anima gemella, intoccabile! eh! la mia anima gemella... non voglio dire di più.

Eccomi, vi lascio, e prima di dividere questo piccolo cibo che voi tutti con amore avete preparato, – ma non vi basta, ve lo dico – stappate una piccola bottiglia di spumante, un gocciolino così per uno. Brindate alle vostre Guide fino a che noi possiamo guardarvi, sorridere, e questo contraccambio di allegria che avete nei vostri occhi e nel vostro cuore, sia contraccambiato da noi che tanto vi amiamo e vi proteggiamo tutti, nessuno escluso.”

Ambra: ormai, Luigi, sei nel nostro cuore e non ci lasci più.

“E sono felice di essere anche nel tuo cuore.”

“Pace a voi tutti.”

OTTAVIO

Sommario: Ottavio è a guardia del canale di Neri – Ci conosce tutti – I suoi tanti mali fisici sono stati la sua evoluzione – Aiuta Neri a portare le sue sofferenze – Ringrazia Maria e l’aiuta – Ci vuole a tutti bene – Dice ad alcuni fatti di vite passate.

La pace sia con voi, Ottavio vi saluta. Eccomi a voi.

Io, che sono a guardia di questo canale, non ho la gioia di parlarvi, di essere a colloquio con voi, ma le mie possibilità sono tante.

Io posso fare molte cose; mi dispiace quando non riesco a comunicare con voi, ma la mia intenzione è lì. Mi immedesimo con le parole delle altre Guide e così faccio conto di essere partecipe con voi.

Io vi conosco ad uno ad uno. Anch’io avevo delle grandi possibilità medianiche, e vi conosco bene, molto bene.

La mia vita è stata sofferenza continua. Nel mio fisico, logorato da tanti mali, è stata la mia evoluzione. Io dovevo anche fare del bene sulla terra, ma la paura che mi incutevano i preti e la Chiesa, non mi faceva esercitare la mia missione su questa terra.

Oggi so quanto mi è mancata questa mia presenza da vivo, ed ora che ho queste mie possibilità, io aiuto mio figlio che amo in maniera disperata. Lo amo in maniera così grande perché in lui io rivedo me stesso.”

Maria: [poiché il Mezzo mostra segni evidenti di sofferenza, chiede...] perché soffri così tanto?

“È una mia condizione di ricezione. Porto con me tanta sofferenza di quella che ha dentro questo figlio mio. La sofferenza che lui porta è legata al mio aiuto. Non potrebbe portare questa sofferenza se non avesse il mio aiuto. Perciò la sua sofferenza è legata a me:

insieme la portiamo avanti.

Mi spiegherò meglio: la sofferenza di questo mio figlio Neri, lui la divide con me, principalmente con me perché siamo legati da vincoli lontani, molto lontani, che mi portano a provare sensazioni terrene. Tutte le sue sensazioni, le sue pene, le sue sofferenze, le sue gioie, le divide con me. Ecco perché io mi sento così.

Riaffacciandomi alla vista di questo mondo terreno grazie a questo Mezzo, io risento le pene che lui ha interiormente e le pene che io provavo sulla terra. Ma io desideravo avere tutto questo che voi avete. Non sapete la fatica che ho durato per aiutarvi tutti; non sapete quanto amore io vi ho trasmesso nel mio silenzio. Nessuno ha mai saputo quello che io provavo o quello che io soffrivo interiormente.

Oggi vedo che le cose cominciano ad andare bene. Sono riuscito finalmente anch'io a trasmettere queste mie sensazioni, queste mie volontà. Allora oggi sorrido di una gioia immensa.

Eccomi a voi, ma vi conosco da vite lontane, molti di voi. Prima di tutto devo ringraziare te [Maria] per quello che fai, per quanto ami questo mio figlio; perciò tu sei mia figlia, non lo dimenticare mai. Grazie per le attenzioni che hai, per la foto che hai messo lì ed i fiori che tu metti.

Quando mi dici: "Ottavio, salutami ed aiutami", io ti saluto e ti aiuto. Molti rumori che sentite, sono io."

Maria: tu sai che tuo figlio vorrebbe parlare con te.

"Non me lo permettono, ma ci ero quasi riuscito tempo fa quando sentisti tutta quella confusione.

Poi devo ringraziare voi tutti, che non sapete quanto io vi conosco, e soprattutto ringrazio quella persona che sa amare questo mio figlio, anche se qualcosa non mi piace.

Figlio del Sahara [a Guido], anch'io in quella vita ho vissuto con te! Si era parenti, ma si leticava sempre, fino al punto che un giorno nacque una scissione. Ci si divise, ma... non avevi mica ragione sai! La tua violenza non mi andava bene!

Un giorno eri a cavallo; lo facevi correre così tanto perché ti piaceva. Questo ti scavalcò e tu per tutta risposta prendesti quella specie di arma e gli tagliasti la testa.

Non fu mica un gesto che mi piacque tanto! E da lì, ci si divise. Però io ti ho voluto bene sai! Ora te lo dico, anche se me ne combinavi di tutti i colori! Possibile che i parenti siano tutti uguali!"

Guido: da allora qualcosa sarà cambiato!

"Allora ti saluto! Quando me ne andai, ti dissi: 'Figlio di un cane.' E quello era mio zio; ma ti ho sempre voluto bene. Ancora, sai, ti aiuto! Sei nato più buono! Eh, vi conosco, vi conosco..."

Allora, la pace sia con voi! Come potevo non venire oggi, in quest'ora! Anche per ringraziarvi e per dirvi: 'Continuate così!' Non avete solo Luigi, un Ottavio, il Bambino... continuate così e avrete tutta la creazione accanto a voi. Vi voglio bene, tanto bene!"

Ambra: posso, Luigi?

"No, non voglio, non puoi parlarmi, perché ora ogni adulazione mi commuoverebbe, e questo non lo voglio."

Maria: senti, Luigi, io vorrei che tu ci facessi un paio di babuccine a tutti per poter camminare...

“Ma io non sono Luigi! Sono arrivato da poco e già mi scambiano!”

Maria: ma io vi considero tutti uguali!

“Ti sei ripresa bene! Quando faccio le scarpe, io le faccio bene!”

Maria: appunto, che si possa camminare e durino per la strada che...

“Eh, come facevo le scarpe io... a tutti sai! Ma le facevo bene, senza recare danno a nessuno!”

Poi siete importanti: qui ci sono nobili, scozzesi, principi del Sahara! Ci sono le miladys! C'è uno che è stato principe, figuratevi voi! Un principe anche importante nei suoi tempi! È uno che viene così poco qui, ma è stato un principe che aveva pochi scrupoli.”

Luciano R.: un giapponese?

“Ci sono anche i giapponesi. Ma quello era un principe... mamma mia!”

Silvano: fiorentino?

“Sì. Tu hai capito è!”

“Eccomi! Mi piaceva anche scherzare in vita. Mi volevano tutti bene, sapete! Quando io trapassai, piangevano gli amici e il paese; lasciai un piccolo vuoto, perché a modo mio, avevo voluto bene a tutti. E questo lo sentivano!”

“Pace a voi! Figlia mia! [a Maria]”

IL MAESTRO

IMPARATE AD AMARE, IMPARATE A
SORRIDERE, IMPARATE A GUARDARE CON
OCCHI DOLCI TUTTI COLORO CHE VI
ODIANO, PORTATE LA PAROLA D'AMORE.

IL MAESTRO

Sommario: esprime la Sua gioia nel vederci – Durante la pausa estiva ci è sempre stato vicino – Quando siamo in meditazione Lui corre incontro a noi come una grande Cometa - *I due cordoni ombelicali: uno di natura terrena, uno di Luce spirituale* – Ognuno di noi ha il suo colore - La nostra parte spirituale può incontrare il Maestro nell'universo, e tramite Lui, il Padre Suo e nostro ricevendone pace, tenerezza, nutrimento – Il Microcosmo con i suoi tre piani - Diventare Uno col Maestro – Non è la serata dell'ultima cena ma della resurrezione – Se cerchiamo pace, Luce ed il Maestro, tutto questo lo troveremo e potremo anche donarlo – Pensiamo a nord, a sud, a est, a ovest, ma soprattutto al Centro che è il mezzo di noi, dove il Maestro vive – Comportarsi correttamente nel Centro.

La pace sia con voi.

Fratelli, fratelli, l'ora è giunta... l'ora è giunta... l'ora è giunta! Finalmente rivedo i vostri volti sorridenti, rivedo i vostri volti così belli, anche se non è per tutti questa Mia visione. Amen... Amen... oh, Dio! Amen... Amen... Amen.

Ecco, vi rivedo con la gioia di un fratello che non vi ha visto da tanto tempo! Durante questa breve pausa, così silenziosa, così allontanata, quasi con la gioia di chi deve partire per un lungo viaggio di piacere, Io qui vi ho aspettato, qui Io vi ho sognato, qui Io ho pregato per voi; qui Io, in questa dimora, ho riposato.

Era la giusta pausa di un momento, è come quando il pescatore prende un pesce e gli scivola dalle mani. Io con molti di voi ho provato questa sensazione. Le vostre anime non sono state così per tutti. Fortunatamente, la maggior parte di voi Io vi ho sentito, ho parlato al vostro cuore ed alla vostra mente, ho udito i vostri palpiti, ho udito i vostri affanni, ho udito i vostri dolori, le vostre preoccupazioni.

Perché non tutti? *Quando Io vi vedo arrivare e voi siete in meditazione, come una grande Cometa Io corro a voi incontro, poiché la vostra anima ed il vostro spirito, che sentono l'esalazione della Mia attrazione e del Mio profumo, si staccano, Mi vengono incontro.*

Non è vero che l'uomo, l'essere umano, con il suo spirito ha un solo cordone ombelicale, ne ha due: uno che è di madre natura terrena, uno che è di madre natura di Luce spirituale.

Perciò, questo attaccamento, questo desiderio di incontrarMi, viene verso di Me nell'atmosfera, s'incontra con Me, con questa grande forza di Luce, avviene l'impatto. Ecco il miracolo: tutto si forma, diventiamo Uno. Ma questo impatto fa sì che la parte vostra spirituale si debba sciogliere, come sbriciolare, e la Mia Meteora così bianca, piena di forza e di Luce, viene impregnata da tante piccolissime palline tonde del vostro essere, della vostra anima. Si possono riconoscere dagli svariati colori che ognuno porta dentro di sé: chi rosa, verde, giallo, arancione.

E in questo grande impatto, l'io che si sbriciola continua a girare con Me vertiginosamente nell'universo, ed accade così che la vostra anima ed il vostro spirito si sentono rifocillati, ricostruiti, ribenedetti, pronti a ricominciare quella grande prova, ma con

l'entusiasmo di chi è stato toccato, di chi è stato benedetto.

In questo nostro vortice di effusione e d'amore, Io vi stringo a Me, e conto le vostre briciole, le benedico, le ripulisco ad una ad una. E quando voi sentite il Mio profumo, Io sento la vostra piccola, tenera vibrazione, piena di paura, di timore. Una sensazione di tenerezza infinita, avvolge il Mio animo, e per questa grande effusione d'amore, Io ripeto e urlo in tutto l'universo: siamo Uno!

E a poco a poco, girando così grandemente, vertiginosamente insieme a voi, piano piano voi vi distaccate da Me, e ogni vostra cellula che si era frantumata nel Mio Essere, ritorna ricomponendosi, rinnovata, essendo di nuovo così unita in ogni sua particella interiore.

Si trova così unita e torna felice nel suo essere, pregando, o meglio meditando, trovando quella gioia dell'estasi che molti di voi hanno provato. Ecco perché queste sensazioni tanto grandi voi le provate così raramente, ma le provate solamente quando nel vostro essere, questa grande effusione di tenerezza e di amore, si rivolge a Me.

E così Io continuo la Mia corsa: ad uno ad uno, Io vi riavvolgo, ad uno ad uno vi scompongo e vi ricompongo profumandovi del Mio Essere, e vi trovo tutti così meravigliosamente pronti, solo, ahimè, quei pochi ancora attaccati all'interesse, attaccati così tanto alla materia, parlando, bestemmiando, qualche volta non si accorgono di Me che scendo verso di loro.

E nella loro presa di coscienza terrena, non si accorgono che Io sono loro passato accanto. Non si scompongono, pensano ai loro affari terreni. Ma Io continuo a correre la Mia corsa a tutti coloro che Mi vengono incontro.

Ecco perché, fortunatamente in minoranza, non Mi sentono, non Mi ascoltano. Oh, quanto, quanto Io potrei aiutarli, quanto, quanto Mi donerei volentieri a loro come Mi sono donato alla maggior parte di voi, per trovare così l'immensa gioia di una comunione in spirito, quella comunione che non si logora, non si spegne, non si sciupa.

EccoMi a ritrovare una parte di Me in tutti voi, poiché questo Io lo desidero, lo voglio, Io lo amo. E questa parte di Me si precipita volentieri con tutta la Mia forza, con tutta la Mia energia a trovare ognuno di voi.

- Infrangetevi verso di Me, affinché Io possa raccogliere le vostre briciole.
- *Venite verso di Me, poiché Io sono la vostra unica dimora e sono Colui che vi disseta, sono Colui che vi dà la pace, la tenerezza infinita.*
- Senza di Me non vi potete dissetare.
- Senza di Me non troverete il Padre Mio e senza il Padre Mio, nessuno potrà accedere a Lui.

Ecco, come vi rivedo volentieri! Ecco che questo incontro Io l'ho voluto fare così, con tutta la violenza del Mio Amore verso di voi. Ad uno ad uno, quando voi arrivate qui, col pensiero a quest'ora, Io M'infrango a voi e con tenerezza vi rifocillo, vi do tutta la Mia pace, poiché *la pace che è in Me deve dimorare in voi, perché voi fate parte di Me.*

- Se Io ho pace, la pace sia con voi.
- Se Io ho Luce, la Luce sia con voi.
- Se Io vi amo, l'Amore sia con voi.
- Se Io vi guardo con tenerezza, guardate il vostro simile con la stessa tenerezza con cui Io guardo voi, *affinché chi vi vede debba dire 'loro appartengono a Dio!'*

E per questa grande effusione, per questa distanza che non esiste tra Me e voi, vogliamo dire veramente che siamo una cosa sola! E allora, con tutta la tenerezza, lasciatevi trasportare con Me nell'infinito spazio, *lasciatevi trasportare con Me in quello che voi conoscete come il Microcosmo, affinché Io vi possa portare lì al centro, dove tre soli stadi, tre soli piani di immensa Luce divina, si ergono per accogliere le anime più belle.*

Allora stiamo lì, depositiamoci insieme, brilliamo insieme, origliamo insieme, meditiamo insieme, e allora tenendovi per mano, abbracciandovi con tutta la Mia violenza, Io posso dire con tutti voi: "Siamo Uno!"

Ecco, che l'inizio di questa grande, meravigliosa serata, di questa meravigliosa ora, rimanga inciso nel firmamento come una grande mensa imbandita, e i vostri volti, tutti lì, accanto a Me. Ma non deve essere l'ultima cena, ma deve essere la cena della resurrezione, la cena dell'evoluzione, la cena della grande espansione del Mio, del vostro essere, uniti insieme.

Ecco questa grande Verità che mai avrei voluto pronunciare se non fossi stato veramente sicuro. Anche se non sarà per tutti voi, ma molti di voi vivono già nel Mio cuore e questa mensa è imbandita.

Non più crucciati per la Mia dipartita, per il Mio trasferimento verso l'Altissimo, ma siate lieti per la Mia venuta sulla terra in mezzo a voi, per pregare, amarvi, udirvi, consolarvi e guidarvi lungo le strade di questa terra.

Poiché cercate pace, la pace troverete e la pace voi darete; cercate Luce, perché la Luce voi l'avrete, la Luce voi la donerete; cercate la Mia presenza, perché la Mia presenza verrà a voi, e voi donate la Mia presenza.

Quale Eucarestia più grande di questa poteva vivere in mezzo a voi? E quando meditate, meditate con l'animo sgombro, con la mente libera, senza pensare a quale sarà la forma migliore. Pensate a Me come Luce divina, poi state in qualsiasi forma perché Io sarò in mezzo a voi.

Oh, come è doloroso questo distacco, come è doloroso per Me non poter continuare ancora a parlarvi ed a donarMi continuamente a voi! poiché in mezzo a voi, Io ci sto bene! In mezzo a voi sento quella pace che Mi consola anche se non è di tutti.

EccoMi... eccoMi! *Pensate sempre a nord e a sud, pensate ad est e ad ovest, ma soprattutto pensate al Centro, che è il mezzo di voi, poiché Io vivo qui.*

Quando entrate qui, entrate con riverenza, non parlate di cose sciocche, non parlate delle vostre vite mondane, non parlate di quello che avete udito o sentito, ma parlate di quello che voi udite e vedete, parlate di quello che avete imparato.

La voce è sciocca se l'insegnamento è sciocco, ma la voce diventa sonante se in questa frase c'è la Verità di Chi la dice.

Figli Mieì, fratelli adorati, come la Mia Luce si espande, attraversate il vostro essere, uscite dal vostro essere e correte a Me, poiché Io sono già in voi.

Pace a tutti voi; pace, pace, pace.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il Microcosmo [Astra] con i suoi tre piani a scala ed il passaggio da uno all'altro – I sette piani evolutivi ed *il passaggio da uno all'altro con un grande boato* – *Estesa descrizione del Microcosmo* – Possiamo entrare in contatto con questa dimensione – *I due cordoni ombelicali* – *La Porta a triangolo* [anche in data 26-11-1982] – Quando la passiamo c'è solo lo spirito ma dobbiamo essere accompagnati – Macrocosmo e Microcosmo – La forza ed il risultato della meditazione – *La Porta a triangolo e la piramide* – La potenza della spirale.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Cari, cari fratelli, mi devo rivolgere a voi da parte di molti vostri cari che portano gli auguri per chi ha finito gli anni, per chi li dovrà finire, gli auguri per quest'ora che è incominciata così bene ed un piccolo rimprovero ad una sorella egiziana:

Dimmi sorella mia, quanta forza hai per durare tanta fatica? Se tu alzi le ceste dei panni, io dico che ti viene qualche strappo. Perciò, devi stare attenta e riposarti il più possibile, altrimenti io non vengo questa volta in ospedale con te, perché ti posso dire che non ci si sta bene, anche se la tua compagnia mi dà tenerezza.

Hai capito o non hai capito? (ho capito, ti ringrazio tanto) E allora, quando hai dei panni da alzare, chiama uno dei tuoi figli, che hanno tanta forza anche per te!

E ora vengo a voi! Quante cose mi avete combinato? Io non sono mica buono come il Maestro, che vi ha dato tanti zuccherini! Io mi separo volentieri!

Eccomi a voi per cominciare questo colloquio, per cominciare questa grande ora. Allora, non siete contenti di vedermi? [risposta corale di 'sì']

Chi vuole fare la prima domanda?

Licia: come stai, Luigi?

“Sto bene, meglio di te! Parlate, su.”

Ambra: Luigi, il Maestro ha toccato molti argomenti, è stato forse un po' il riassunto di tutto l'anno precedente. Ha parlato dell'universo ed in particolare mi ha colpito quando ha parlato del 'Centro,' sia perché mi è venuta in mente l'immagine dell'essere umano, il cui centro è il cuore, poi il centro della terra di cui abbiamo parlato, ma soprattutto il Centro che è questa grande Luce e questo grande Amore, diviso così in *tre piani*, di cui non avevamo conoscenza.

Vorrei sapere questi *tre piani* quali sono, perché Lui ha detto che dobbiamo dimorare là.

“Voi siete fatti per entrare pronti nel Microcosmo, e lì sarete solamente nella Luce più abbagliante. Anche lì ci sono *tre piani*, molto uniti, vicino a sé.

Mentre gli altri sette piani sono ben divisi l'uno dall'altro, uniti solamente sulla terra tramite il vostro corpo, nel piano del Microcosmo, ci sono tre piani fatti a scala, luminosissimi tutti e tre, dove solo chi è in questo piano evolutivo, che in effetti poi comunemente è Astra, riesce a vedere ed a capire tutto dell'universo.

Chi entra in questo grande piano evolutivo staccandosi da tutti gli altri piani... *mentre dagli altri piani, staccandovi da uno all'altro un grande boato avviene*, perché c'è ancora una condensazione di separazione, una condensazione di separazione semi-solida, *chi riesce a salire il piano, lo attraversa lasciando un grande boato.*

Questo però non avviene nel piano del Microcosmo, perché chi entra, lo fa con facilità, come se attraversasse una soglia invisibile. Entra senza rumore, entra senza respiro, entra solo col sorriso e la grande gioia del proprio essere, della propria anima; ed entra a far parte di una Luce tanto grande, ma non l'ultima, completa, anche se è l'ultima come passaggio terreno. L'ultima è quella dell'immedesimazione con la Luce divina. Con l'immedesimarsi in quella, tutto è finito.

Ma in questi *tre* piani, così uniti l'uno all'altro, si progetta, si parla, si prega, si medita; ma soprattutto si parla e si progetta.

La meditazione è già superata, perché l'essere che dimora in questo grande campo astrale, ha già lasciato tutto dietro di sé. Il suo io personale viene annullato, disintegrato, come vengono annullate e disintegrate tutte le vite trapassate fino a quel momento.

Mentre ora tutto viene conservato nel grande serbatoio cosmico, dove al vostro trapasso potete vedere tutte le vostre vite ad una ad una, entrando nel grande piano del Microcosmo, come se fosse un'altra dimensione, come se fosse un'altra altezza, l'azzurro dell'universo non vi appartiene più. *Entrate in una dimensione dove anche il cielo è tutto luminoso, le pareti luminose, i pavimenti luminosi: tutto è Luce e vi accorgete che voi stessi siete Luce, perfetta Luce.*

Il vostro io personale non esiste, la vostra fantasia non esiste; non esistono più i vostri parenti, i vostri figli o le vostre sorelle: voi siete lì perché ognuno vi è padre, sorella e fratello. Tutti uguali nella stessa dimensione, stessa Luce, stesso volere: cercare di portare il più possibile a voi queste anime che ancora sono così distanti dal vostro essere.

Ecco, come ha detto il Maestro, uscite dal vostro essere perché troverete la Verità. E per uscire dal vostro essere, bisogna dimenticare tutto ciò che è umano; bisogna dimenticare tutte le cose piacevoli di questa vita terrena, ma immedesimarsi, entrare, gettarsi nel piano cosmico della Luce, in questo Microcosmo in cui non si può entrare se non accompagnati da uno stesso componente che appartiene a quella dimensione, che appartiene a quello stadio evolutivo di Luce pura.

Anche se uno ha raggiunto quella tale evoluzione, quella forma di Luce così profonda, non può dire 'io entro,' no! C'è chi gli verrà incontro, lo purificherà ancora, lo spoglierà di quei piccoli residui rimasti per affrontare il *grande trapasso della grande Soglia, della grande Dimensione, di questo grande, meraviglioso mondo del Microcosmo.*

È così perfetto! Ecco perché se questo in sostanza è il vero Cuore dell'universo, noi ci siamo vicini.

Perciò ognuno di noi deve fare opera buona, si deve spogliare, deve essere vero, deve essere, soprattutto, vivo, vivo di questa grande Luce che lo avvolge, poiché non è impossibile, dato che questa grande Luce è dentro di voi. Voi non fate altro che ricercarla e rispogliarvi per essere vivi! Dovete spogliarvi di tutte le vostre tentazioni per essere vivi, dovete spogliarvi per essere attenti, per essere vivi.

Perciò quando fate meditazione, *pensate alla Luce che viene incontro a voi, ma pensatela in maniera distratta da voi, isolata da voi, staccata da voi*, quasi che ognuno di voi dovesse fuggire dal proprio essere affinché questo grande, grande richiamo della vostra

origine, si senta veramente vivo, pieno di Luce, vivo, pieno di quella tenerezza che solo la Luce sa dare.”

Ambra: occasionalmente, anche se il nostro piano evolutivo non è certo quello, possiamo essere in contatto con questa dimensione?

“Sempre, se lo volete. Se sarete distratti dalle cose terrene, la grande Luce vi passerà d'accanto e voi non la noterete nemmeno. Su, parlate.”

Maria: senti, Luigi, perché solo ora ci è stato rivelato di avere un secondo cordone?

“Prima sarebbe stato troppo presto, non lo avreste compreso. *Se ognuno di voi ha un cordone del proprio corpo per non perdersi, lo deve avere, un cordone, anche per la Luce che lo ha generato, per non perdersi.*”

Maria: allora, il cordone d'argento appartiene all'anima, l'altro appartiene al corpo?

“Uno appartiene all'anima, che è del tuo corpo, l'altro appartiene a Dio perché è Suo, con te. Questo contatto non lo potresti mai avere se non avessi questa congiunzione con l'Essere divino della Luce. Come potresti fare a captare, a sentire, tutte le bellezze della natura spirituale? Come potresti fare a sentire ed a vedere fenomeni che ogni tanto vedi e senti? Come potreste fare a sentire, ognuno di voi, la presenza del Creatore se non ci fosse questo contatto che vi unisce?”

Maria: questo cordone quando si stacca?

“*Questo mai! Tu stacchi quello dal corpo, ma l'altro non lo staccherai mai; è impossibile staccarlo, come lo stacchi ti perdi.*”

Rita: Luigi, al Microcosmo ci si accede dalla Porta a triangolo?

“Sì. Mi hai meravigliato, perché non ve lo avrei mai svelato se non me lo avessi chiesto.”

Rita: tanto tempo fa, ci fu parlato di questa Porta a triangolo.

“Ma si vede che ti è rimasta impressa: è questa.”

Guido: Luigi, scusa, in quel momento, in quel passaggio, l'anima ha sempre dietro lo spirito?

“Lo spirito e l'anima: l'anima si purifica, si immerge nello spirito, perciò quando entri, entra solo spirito. Parlate.”

Ambra: avrei bisogno di una precisazione, Luigi. Perché si parla di Microcosmo? Rispetto a noi 'micro' vuole dire piccolo, e logicamente sembrerebbe più opportuno Macrocosmo.

“Il Macrocosmo è terreno, appartiene più alla materia. Macro-cosmo, appartiene più per voi, per la scienza, per le rivelazioni della terra, per la funzionalità di questo pianeta.

Nelle meditazioni è più facile accedere al Macrocosmo; *nel Microcosmo non si accede se non siete accompagnati.* Micro, perché tutto finisce; tutto ciò che è stato piccolo, diventa grande. Passando dalla Porta del triangolo, dalla Porta dove i quattro punti si uniscono, nasce

la Luce, nasce la Vita, nasce l'Amore, la Verità: c'è l'Essenza pura. Parlate.”

Licia: Luigi, scusa, non ho capito bene la risposta che hai dato su spirito ed anima.

“L'anima si scioglie, si purifica e diventa spirito. Perciò quando entrerà nel triangolo della vera Vita, entrerà solo lo spirito, non l'anima, perché l'anima sarà diventata spirito.

Non va persa l'anima, l'anima si tramuta in spirito. Ci pensi entrare nella Luce, te spirito e l'anima accanto? Entra solo lo spirito, poiché Dio è puro Spirito, non è pura anima.

Essendo puro Spirito, tu entrerà solamente con lo spirito, ma l'anima si sarà purificata e tornerà spirito. L'anima non è altro che la pelle del vostro spirito. Parla.”

Roberto: hai parlato dei quattro punti, riferiti alla Porta triangolare. Forse forma una piramide con base triangolare?

“Certo, certo, e ad ogni Porta si accede ad un piano. Io vi ho detto che sono *tre piani*. Mentre la Porta triangolare è così, l'altra è nell'interno per accedere ad uno dei *tre piani*. Ecco perché non potete entrare da soli, ma accompagnati. Parlate.”

Maria: senti, Luigi, ora ho compreso il significato di un quadro che questo Mezzo ha fatto tanto tempo fa, riferendosi al triangolo. Ma perché il fiore in mezzo al triangolo? Rappresenta il fiore di loto?

“Rappresenta la creazione, rappresenta il profumo; infatti, non l'ha fatto in terra, ma l'ha fatto in cielo. Parlate, se volete.”

Licia: Luigi, riferendomi alla Scultura che in cima ha *tre* triangoli degradanti, dall'alto verso il basso ed il triangolo sulla fronte [è la Triade], ci può essere in questa un significato, la sintesi di questo Insegnamento?

“Sì, certo, sono *tre*. Parlate.”

Luigi: senti, Luigi, il Maestro ci ha invitato ad andare incontro a Lui, con forza, in modo che il nostro spirito si sbricioli, si disintegri, si unisca alla Sua Luce e la Sua Luce poi ci purifichi. Poi, queste nostre briciole, questi nostri atomi, queste nostre cellule, si allontanano da Lui purificate, si ricompongono e ritornano un'altra volta a noi. Questa è la meditazione? È la forza, il risultato della meditazione?

“È la forza ed il risultato della meditazione; hai capito bene.”

Guido: scusa, Luigi, pensando al Maestro, devo dedurre allora che anche un puro spirito può entrare in contatto con noi.

“Certo, certo! Se il tuo cuore è buono, la tua anima pensa veramente a fare del bene, perché non dovrebbe venire? Certo! Su, parlate.”

Roberto: Luigi, mi è rimasta una cosa che non ho capito, cioè, nella piramide triangolare ci sono *tre* facce che forse sono i *tre* piani, però, il triangolo di base, che sarebbe la quarta faccia?

“È nell'interno; uno all'interno ed uno all'esterno, che fanno da porta e da chiusura ermetica. Se il triangolo visto di fronte lo vedi tale, gli altri due angoli, uno all'interno, e uno all'esterno che protegge e sigilla. Hai compreso?”

Licia: sono le due facciate, in pratica!

“Certo! Ed ora vi lascio fratelli miei. Avete da farmi ancora una domanda?”

Luciano R.: io credevo che questa porta la si potesse visitare solo da trapassati.

“Certo che la vedi da trapassato! Non vorrai mica entrare col tuo corpo, bello, bello!”

Luciano R.: no, perché mi sembrava di avere capito di poterla visitare anche in meditazione!

“In meditazione la tua mente può arrivare alla Luce, ma non il tuo corpo; la tua intelligenza, la tua potenza di espressione dell’anima, arriva; se tu alzi gli occhi e vedi le stelle, tu le vedi, ma il tuo corpo non è lì, chi guarda le stelle è solo l’espressione dell’anima che dà luce agli occhi!”

Luciano R.: per quale motivo si deve essere accompagnati per attraversare questa porta, perché è difficile trovarla o perché...

“Non puoi entrare da solo, devi essere accompagnato per essere prima ripulito, controllato, poi entri.

E ora me ne vado, fratelli miei, con dispiacere: ci sto bene con voi.”

Maria: e allora perché non rimani?

“Avete da farmi domande?”

Ambra: sì.

“Falla!”

Ambra: senti, Luigi, nella nostra coscienza di veglia, che cosa rimane? Può rimanere qualcosa o è soltanto poi dalle nostre azioni che si vede se abbiamo avuto questo contatto?

“Sì, rimane poco, rimane solamente la testimonianza di quello che avviene.”

Licia: l’ingresso a questi *tre* piani compenetrati, comporta allora la beatitudine?

“Quando sei lì, hai tutto.”

Paolo: senti, Luigi, sbaglio o nell’ultima Scultura [la Triade] il senso dell’insegnamento è proprio questo?

“Non te lo posso dire, lo dovete scoprire.”

Ambra: il fatto che noi usiamo la piramide con il vertice, cosa che in realtà manca sulla piramide egiziana, l’averlo messo, simboleggia questo Centro?

“In parte sì.”

Maria: senti, Luigi, in una stanza, si ha il solito risultato sia tenendo una spirale che una piramide?

“Ha parecchia potenza, ha tanta potenza la spirale; mentre la piramide però ti aiuta a concentrarti essendone sotto, la spirale non è altro che portatrice di energia; la piramide, invece, ti aiuta a distaccarti per meditare. La spirale è un accumulatore di energia, ed è molto

efficace. E allora, parlatemi!”

Ambra: io, a proposito della spirale ho poca conoscenza, ed ho sempre pensato che questa forma fosse importante se c'è già un'energia presente, perché è il moto con cui questa energia si diffonde. Ora tu stai dicendo che è anche un accumulatore, come se il processo andasse in un senso e nell'altro?

“Certo! A cosa servirebbe altrimenti? Mentre dal basso attira l'energia negativa, la trasporta e la rende positiva. È molto importante.”

Paolo: ma in realtà, cosa avviene nell'ambiente in cui si colloca una spirale?

“Se tu vivi in un ambiente che è più positivo e carico di energia, il tuo essere ne ha tutto un vantaggio.”

Maria: possono avvenire delle guarigioni?

“Possono anche avvenire delle guarigioni, ma non esageriamo. Diciamo che si vive meglio in una stanza resa fertile, che in una inquinata.”

Paolo: se la costruiamo deve avere certe caratteristiche o basta la forma di spirale?

“La spirale a *sette* giri, *sette* anelli.”

Maria: come i *sette* piani evolutivi?

“Come i *sette* piani evolutivi.”

Rita: e di che materiale deve essere?

“È consigliabile il rame, filo di rame.”

Rita: la dimensione piccola o grande non ha importanza?

“Più grande è e più energia ti dà! Ma qui abbiamo un fratello che in questo lui si crogiola; veramente è soddisfatto in pieno! Ce la metterà tutta, sono convinto!”

Paolo: ti riferisci al Mezzo?

“Io mi riferivo a te!”

Paolo: ti riferisci al Mezzo, perché si contenterà, stasera, di una spirallotta d'ottone, non di rame, e forse nemmeno *sette* spire! cinque bastano: il fiasco era piccino!

“Può darsi che lui sia soddisfatto! Semmai non sono soddisfatto io di quello che tu gli hai fatto! Siccome questo Mezzo mi appartiene, gli voglio bene...!”

Paolo: potevi venire quando mi arrabattavo a farla!

“Ma tanto dovevi imparare qualcosa, no?”

Paolo: i Maestri hanno sempre ragione!

“E adesso devo andare! Siete migliorati però! Oh, chissà dopo, con questa spirale come diventerete belli! Non mi dite niente? Bene, ve lo dirò io: ‘Vi voglio bene.’ Ciao a presto!”

IL BAMBINO

IL MONDO 'MICRO'

La vita è facile, la vita è facile
se ognuno si contenta di quel
che ha nella sua memoria.
Girando sì, la sua vita allora,
curiosando nel Microcosmo,
egli vive e vede ancora.

Di lì ha il centro operativo
di ogni attimo e di ogni vostra ora,
dove parton tutti i comandi
degli altri *sette* piani evolutivi.

Nessuno può decidere, se non vien
da questa la parte sua proposta,
di una vita controllata e desta.

Nulla che può far in ogni piano suo:
nel quarto e quinto e sesto ancora,
prender decisioni nella sua ora
è impossibile, ve lo dico io,
che di là l'ho visto e ci sono anch'io!

Nessun può prender decisioni,
se dall'altro e da questo,
non parte la sua decisione e il suo
controllo allora.

Tutto è basato, in ogni sua particella
controllato,
del Microcosmo che ha comandato
ad ogni piano evolutivo
di esser più bello o più giusto allora.

Nel quarto è una cosa che non vi dico
ancora;
nel quinto è un po' meglio, ma poco si
decide:
la conoscenza incomincia ora!

Nel sesto è già grande nella sua dimora,
e se il primo, il secondo e il terzo è ancora
sconosciuta
e confusione ancora,
il *settimo* è più bello e parte già da questo
ogni comando,
ed ogni sua stazione riceve l'orgoglio
di esser visitato, di esser comandato allora,
ché un figlio della Luce
che li visita in ogni momento, dice:
"Il Microcosmo ha detto ora!
Tu questo farai, in questa tua ora!"

E girando e controllando,
ad uno ad uno gli dice cosa devon fare,
ed a quei patti si devono attenere
per poter comprendere e capire allora,
che conviene obbedir in ogni sua partenza,
in ogni sua fermata di ogni piano
evolutivo che deve fare in quell'ora.

Tutto è comandato e di una Luce vera.
Si prendon decisioni, affanni assai,
di chi obbedisce, chi non dà retta mai.
Oh, quanto disastro! - dicono allora -
Tutto va distrutto per rifarlo allora,
daccapo ancora!

Prender decisioni bisogna e bisogna dare,
e soprattutto bisogna fare
per modificare, per correggere ancora
quel piano si sballato in questa sua
rovinata ora!

Tutto da noi deve poi partire.
Il cervello vero, da noi ogni cosa deve
esser riferire.
E se ci torna o non ci torna assai,
decideremo nel momento suo

e voi non lo saprete mai.

Ma al momento giusto tante cose
cambieranno allora,
in ogni suo piano avrà la sua decisione:
così è decisa in ogni sua funzione.

Ecco l'importanza di un cuore e di un
cervello!

Sì tanta Luce senza fardello,
ma preoccupazione e dolore allora
di riveder fratelli che soffrono in ogni loro
ora.

Io vivo pensando che un giorno anch'io
vivrò in quel Micro felice con Dio.
E se verrà qualcuno a svegliarmi allora,

non dirò una poesia, lo guarderò
appena, sorriderò e tutto io gli darò,
senza commentare,
la mia Luce a distribuire,
in ogni suo piano come un altare.

Ecco l'importanza di un mondo nuovo,
di un mondo assai felice,
immaginabile, veduto mai da occhio
umano,
e un'anima che scorre piano piano,
*guarda in Alto e non vede niente,
ma lei è osservata attentamente
e nulla sfugge a chi la guarda assai
in quel mondo tanto Micro, tanto giusto,
tanto intelligente... tanta Luce assai!*

IL MAESTRO

VENITE VERSO DI ME, POICHÉ IO SONO LA
VOSTRA UNICA DIMORA
E SONO COLUI CHE VI DISSETA,
SONO COLUI CHE VI DÀ LA PACE,
LA TENEREZZA INFINITA.

IL MAESTRO

Sommario: il Microcosmo è il Cuore di Dio – Distruggere, disintegrare il passato – Il Maestro ci dona una forte energia che farà sviluppare la nostra intelligenza – *Chiamando il Maestro, Lui ci aiuterà* – Potremo salire con Lui nell'infinito – Da oggi verrà formato il gruppo – Il Centro dell'allegria – Nel gruppo dobbiamo amarci e cercare di conoscerci – *La legge del sacrificio* – Non l'Anima, ma lo Spirito di gruppo – Il Maestro viene a noi in veste di bambino – La pecorella smarrita – Il Maestro non ci dirà mai: "Oggi non posso venire!" – L'Amore del Maestro per noi.

La pace sia con voi.

Fratelli, ringrazio tutti i partecipanti di questa ora poiché Io dico: "Pace in terra agli uomini di buona volontà."

EccoMi, eccoMi! Dall'etere puro Io scendo a voi senza nessuna riserva, senza nessuna preoccupazione, poiché i figli che non godranno di quest'ora, a poco a poco svaniranno nel nulla insieme alla loro poca fede ed alla poca volontà.

Io vi ho parlato del Microcosmo come del Cuore di Dio. Cos'è il Cuore di Dio? Non è altro che il centro della Sua Luce, dove la nitidezza, la purezza, la trasparenza, il profumo, l'incanto, sono uniti nella stessa forma, di una forma senza forma, di un'estrema delicatezza, apparenza di gioia immensa.

Perciò provare questo è provare tutta la forza del nostro essere, di essere più pronti, più partecipanti. E allora Io dico a voi: "Cosa dovete fare per essere più pronti, più partecipanti?" Disintegrate il vostro passato, disintegrate tutto ciò che vi appartiene e che vi dà dolore o fastidio mentalmente; distruggetelo, poiché Io vengo qui a voi per portarvi l'eterna giovinezza, l'eterna consapevolezza, l'eterno amore di un futuro che è prossimo per molti di voi.

Io vi porto una gioia e la Luce nuova, una Luce che non costituisce falsità o imbroglio, una Luce piena d'Amore, una Luce piena di Verità.

Ma in questa misera vostra ora, Io porterò a voi tutti presenti, una forte energia che farà sviluppare la vostra intelligenza, poiché intelligenza significa anche presenza, non solo parola. Intelligenza significa meditazione, restare estranei a tutto ciò che ci ha dato e vi dà dolore durante il cammino della vostra vita.

Io porterò a voi questo come un nuovo dono affinché ognuno di voi possa imparare a conoscere, imparare a distinguere, imparare ad essere, del vostro presente essere, in ogni epoca, in ogni ora, in ogni momento.

Ecco, questa vostra presenza rallegra l'animo mio. Il Mio spirito brilla più che mai di una Luce nuova, poiché Io vedo la vostra attenzione, vedo il vostro sacrificio, vedo la vostra preoccupazione e niente a Me sfugge, ed *Io aiuterò tutti coloro che sono presenti, e aiuterò chi Mi chiamerà in ogni momento: sarò accanto a lui.*

Ma ciò non basta per questa ora Mia insieme a voi. Io dico che da oggi desidero da tutti voi qualcosa di più di quanto avete fatto oggi. Nonostante la vostra volontà e il vostro spirito, il vostro modo di essere, di vedere, di concepire tutte le cose intorno a voi, *Io oggi vi offrirò la possibilità di salire con Me nell'infinito.*

Qual è la cosa che Io chiedo a voi? *Da oggi verrà formato questo gruppo, da oggi verrà formato e difeso da tutte le Entità e da Me. Da oggi questo Centro, sarà il Centro dell'allegria.* Non voglio vedere nessuno crucciato intorno a Me. E cosa desidero da voi? Io desidero solo che ognuno di voi ami il proprio fratello qui presente come se stesso, non come corpo, non come fisico, ma *Io voglio che ognuno di voi ami e conosca di più il proprio fratello accanto a sé, poiché voi, che siete qui seduti, non conoscete il vostro fratello che vi è accanto.*

Da oggi Io vi dico: "Amatevi, conoscetevi, aprite il vostro cuore."

Nessuno, nessuno farà cosa brutta, né riderà né scherzerà sulle disgrazie altrui. Ma Io vi dico: "*Siate più umili e più uniti insieme; cercate di conoscervi, non solo i soliti due o tre, ma imparate a conoscervi tutti.*"

Perché questo? Perché Io voglio che non sia un incontro di corpo, un incontro di intelligenza, un incontro di parola, *Io desidero che sia un incontro di spirito.*

Dovete amalgamare i vostri spiriti, perché per fare l'Anima di gruppo, non è necessario essere corpi di gruppo. *Se si chiama Anima di gruppo, le vostre anime si dovranno fondere, perché l'anima del vostro fratello è partecipe a voi, è affine a voi, fa parte di voi.* Perciò, salvando loro, salverete voi stessi, perché avete bisogno dell'anima del vostro fratello che vi è accanto; come Io ho bisogno disperatamente del vostro spirito e della vostra anima e vi chiamo continuamente, voi chiamate continuamente qui, i presenti.

Cominciate fra di voi, cominciate a chiamarvi, a sopportarvi, ad amarvi senza fare pensieri negativi, perché sarebbe molto, molto dannoso per tutti voi.

Allora, questo è il Mio desiderio e vi prometto che vi darò tutto ciò che vi ho promesso. *E allora verrete con Me, nel Mio regno, non solo quando voi sarete trapassati, ma nel Mio regno voi sarete sempre in ogni attimo del vostro giorno e della vostra ora.*

L'attimo che passa dovrà essere estasi, i vostri volti sorridenti, le vostre membra saranno candide e rilucenti, il sorriso sarà radioso ed ognuno di voi porterà quel Mio segno, il segno della Mia Parola e della Mia Luce che Io tramuto in voi.

Ecco, vedete quanto è facile fare questo, poiché se voi lo scegliete avete scelto anche la legge del sacrificio.

Cos'è la legge del sacrificio? È la donazione di noi stessi verso il proprio essere. Allora Io vi dico di non andare a cercare ed a bussare alle porte di chi non vi comprende, imparate fra voi ad essere uno spirito solo, perché il vostro spirito deve essere uguale al Mio Spirito; il vostro pensiero deve essere uguale al Mio pensiero; la vostra parola deve essere uguale alla Mia Parola.

Perciò Io non cerco voi, ma cerco Me stesso in una parte di voi. E questo esempio, e questa Mia ricerca dentro di voi, vi dà sollievo, vi dà respiro, vi dà pace, vi dà gioia.

Come Io scherzo accanto a voi, voi cercate il Mio sorriso. E allora Io vi dico: "Vi porterò con Me nell'infinito spazio. Entreremo nel Cuore di Dio e lì giocheremo insieme nell'aspettativa di essere uno Spirito solo, con Me, dove nel Microcosmo, nel Cuore di Dio, tutto è immenso, tutto è inesauribile: non c'è confine, non c'è limite, ma tutto è gioia, amore, beatitudine. E questa beatitudine Io la dono a voi."

Ecco, oggi che avete fatto un po' di strada verso di Me, non Mi contento più che voi facciate un'Anima di gruppo, *Io desidero da voi uno Spirito di gruppo, che è più puro, più grande, più armonioso, più vero!*

Ecco, questo Io vi ho detto; così ho detto, e così è e sarà, così!

Io vengo a voi in veste di Bambino, per portarvi i doni più teneri. Vengo a voi in veste di

Bambino, per portarvi la Mia ingenuità e la Mia purezza d'animo. È così che Io vi accolgo, come tanti bambini: la Luce sia e la Luce fu.

È qui che Io vi voglio insieme a Me, ora e sempre nel palpito di ogni giorno. Non disperdete le briciole delle vostre parole; non disperdete le briciole dei vostri pensieri, poiché sono contati. Non disperdete inutili parole, non disperdete le vostre sostanze, perché tutto vi appartiene, perché tutto appartiene a Me. Non vi disperdete voi, perché siete Mie.

Io vi amo. Come il Padre amò Me, Io amo voi; come il Padre ha protetto Me, Io proteggerò voi. Correrò verso la pecorella smarrita; ma se la pecorella si allontanerà ancora da Me, Io la sperderò perché non è giunto il suo momento.

Donate a Me quello che Io dono a voi. *Mai Io dirò: "Oggi non posso venire" Perché Io sarò con voi fino alla fine dei vostri giorni terreni.*

Come Io dimoro in voi, dopo voi dimorerete in Me. Benedetti voi, benedetto chi soffre; benedetti i bambini che cercano la mano per poter camminare; benedetto il sorriso dell'adulto che dice parole buone; benedetto il pensiero di chi medita; benedetta la parola dolce di chi sa amare.

E allora venite con Me nel Mio giardino, dove la temperatura è buona, il cibo è giusto, la Luce non brucia, ma illumina. Venite con Me nel Mio giardino.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: lo Spirito di gruppo – Disintegrare il passato per cominciare una vita nuova – La nuova sapienza e la nuova conoscenza – Non dobbiamo fare l'Anima di gruppo fra di noi, ma lo Spirito di gruppo con le nostre Guide; l'unica barriera sarà il nostro corpo, ma non dovranno esserlo la ricezione, il modo di parlare, il modo di servire, il modo di essere di noi – Veniamo preparati per affinarci e comprendere di più – Far sapere quando ci sono gli incontri – L'intelligenza presente – *Il passato è solo servito per farci arrivare al punto attuale: niente serve più* – Dobbiamo essere bambini come ingenuità, dolcezza, amorevolezza, gioia, amore, innocenza – *La spiritualità fa restare giovani* – Pensiamo alle cose spirituali invece che a quelle materiali, per essere allegri e non negativi – Le nostre Guide, o Angeli custodi, ci aiutano continuamente anche quando dormiamo.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Eccomi! Fratelli miei, sempre un piccolo passo avanti! Ma lo sapete che siete migliorati davvero? Non sbagliate, perché non mi debba mordere, non dico la lingua... l'anima! Non vi sbagliate, soffrirei troppo anch'io! E ora eccomi: in punta di piedi dietro a voi, vi parlo.

Paolo, vuoi essere tu il primo a parlarmi?

Paolo: volentieri! Luigi, è stato detto dal Maestro: ‘Non più l’Anima di gruppo, ma l’unità di spirito, lo Spirito di gruppo, se così si può chiamare.’

“Perché vuole in tutti voi un’anima sola, uno spirito solo. Ecco perché vi ha detto: “Conoscetevi, parlatevi, apritevi; che nessuno rida delle disgrazie altrui”... altrimenti, come fate a conoscervi se solo quei pochi si vedono e si parlano? Parla ancora.”

Paolo: siamo ad un punto, direi, fondamentale, insieme a quello dell’altra volta, quando ci fu aperta la visione oltre il *settimo* piano. Quella per me è stata una grande Rivelazione, anche se intuita dalle riunioni precedenti; e oggi viene completata, credo, con questa ricerca dell’unità di spirito.

Questa ha – a parere mio – un grandissimo pregio rispetto all’unità di anima, perché mentre l’anima aveva comunque per certi aspetti l’identificazione col corpo, sia pure elevato, l’unità di spirito va oltre. Ciò credo sia un compito difficilissimo, ma dalle parole del Maestro mi sembra che ci venga molto facilitato, o sbaglio?

“No, non sbagli, è così. Sta a voi ora, alla vostra volontà. Chi mi vuole parlare?”

Paolo: io, scusa, un’altra cosa che mi sembra importante... il Maestro ha iniziato dicendo: “Dimenticate tutto ciò che sapete, tutto ciò che siete!” Perché?

Questo è un punto a cui noi dobbiamo attenerci, proprio per entrare in quella dimensione a cui alludeva il Maestro e che tu spiegavi?

“Certo. Ha detto anche: ‘Disintegrate il vostro passato, disintegrate tutto ciò che avete vissuto!’ Voleva dire, da oggi, da questo attimo, comincia una nuova vita, una vita piena, una vita vera, ma una vita nuova!

Perciò, – io vi ripeto – bruciate il vostro passato, i vostri ricordi, le vostre abitudini, che esse appartengono al passato, e sanno di vecchio. Bruciate, disintegrate tutto ciò che avete fatto, perché sa di vecchio! Disintegrate le vostre abitudini, tutto ciò che avete imparato, anche sui libri, perché sa di vecchio!

La nuova sapienza, come avete cominciato in questo nuovo ciclo, sarà tutta nuova: più vera, più mite, più umile, più sentita. Il vestito che avete portato fino ad oggi, è un vestito vecchio, quello delle vostre abitudini, del vostro modo di essere, poiché voi siete un essere nuovo, non più primitivo!

E allora disintegrate tutto questo, trovate la pace dentro di voi, la sostanza nuova dentro di voi. Imparate ad essere ed a sentire la ragione di essere *strumenti nuovi, legati l’uno all’altro per essere uno spirito solo.*

Come farete ad imparare a conoscervi, se non imparate ad essere veri? E se la verità è dentro di voi, si rinnova col passare del tempo, perché questa verità viene vagliata, viene raffinata, costruita, purificata e si ingrandisce sempre di più. L’altra verità, grande e bella come vuoi, ma appartiene al passato.

Tutto si rinnova! Ad ogni giorno sorge il sole, e tutti vedono sorgere il sole, ma il sole del giorno dopo è più bello, è più sottile, più vero. Perché? Perché già lo conoscete. Entrate nel suo meccanismo di una nuova conoscenza, di un modo di essere nuovo. Già l’esperienza vi ha dato che per essere a questo giorno, avete dovuto passare tanti, tanti giorni.

I primi giorni forse, del sole che sorgeva molti non se ne accorgevano e andavano oltre. Oggi no, oggi con ansia si aspetta il nuovo giorno che sorge, perché ci deve dare una

vibrazione nuova, un volto nuovo a questa esistenza nuova.

E allora, un nuovo sole, un nuovo giorno, un nuovo modo di essere, di concepire e di fare le cose, perché se voi ogni giorno vedete sorgere il sole, ma ogni giorno non fate le stesse cose, non parlate nella stessa maniera, ma parlate e parlate fino al punto di comprendere tante cose, le spiegate meglio, le comprendete meglio.

E allora, eccomi a voi: *sorgete ad un nuovo giorno, con una nuova mentalità, un nuovo modo di vivere e di conoscenza maggiore. Bruciate quindi il passato, disintegratelo*, – dice il Maestro – perché non vi appartiene più; lo avete già incorporato, finito, usato, non vi serve perché voi lo avete già incamerato dentro di voi. E una volta incamerato dentro di voi, esso si trasforma e prende parte attiva di una nuova vita e di una conoscenza nuova.

Allora non vi appartiene più: quello è solo ed è stato un umile momento per farvi conoscere un nuovo giorno, una nuova era, un nuovo modo di vivere e di comprendere tutte le cose.

Oggi che siete arrivati ad una conoscenza maggiore, io vi dico: ‘Non brave noi Entità, ma beati voi che con la vostra intelligenza, il vostro modo di comprendere le cose, la vostra volontà, il vostro sacrificio siete arrivati a questa conoscenza.’ E questa legge di sacrificio, vi verrà chiesta oggi più che mai rispetto ad ieri, perché oggi l’affrontate meglio con una conoscenza maggiore.

Non è un sacrificio che vi farà durare fatica, ma sarà un nuovo sacrificio per comprendere, per abituarsi ai nuovi esseri, sopportarli, amarli, consolarli, unirli, invece che dividerli. Questa è la vita nuova che ci si aspetta da voi!

Vi è stato fatto comprendere l’arrivo, ma ora che siete pronti quasi per correre, foggiatevi, conoscetevi, e a poco a poco, sarete Uno solo insieme a noi: Uno con noi. Il nostro esempio sarà palpabile unione fra terra e cielo!

L’essere umano, con lo spirito trapassato che vive in un mondo nuovo, in una dimensione che ha conoscenza e Luce... e noi tutto questo lo trasmettiamo a voi, perché il nostro contatto deve essere unito; solo il vostro corpo farà da barriera fra noi e voi; ma non deve fare barriera la ricezione, il modo di parlare, il modo di servire, il modo di essere.

Questo corpo, certo che sarà solamente un paravento, una muraglia fra noi e voi. Ma noi dobbiamo imparare a renderlo trasparente, affinché ogni movimento sia visto, ogni parola capita, ogni ricezione compresa, tratta a sé. E nella similitudine di un attimo di preghiera, non più distanti, ma uniti a noi!

Pensate, voi volete fare l’Anima di gruppo! *Vi è chiesto di più, lo Spirito di gruppo!* Perché? Perché l’Anima di gruppo come è ora... vi volete bene, vi conoscete appena, e molti appena si compatiscono! *Noi vogliamo di più: l’Anima, lo Spirito di gruppo! Cioè amatevi come ognuno ama se stesso!*

Allora vi farò un’altra Rivelazione: non sarete voi con lo Spirito di gruppo, *ma lo Spirito di gruppo lo dovete fare con noi!* Voi sulla terra e noi di qua! L’unica barriera: il vostro corpo!

Ma io vi ripeto ancora: non la barriera del vostro udito, non più la barriera della vostra parola, non più la barriera della vostra vista, non più la barriera delle vostre sensazioni, non più la barriera delle nostre sensazioni. Questo noi vogliamo!

Vi abbiamo detto troppo! Vi abbiamo detto tanto! Sta a voi! Ma io sono sicuro che ognuno di voi sarà degno di questo! E ora, parlate, se volete.”

Maria: senti, Luigi, c’è un punto di arrivo per il gruppo, di preparazione, prima che

questo Mezzo ci lasci? Cioè, c'è un programma, o dove arriviamo, arriviamo?

“C'è un programma, e già vi stiamo abituando a questo. Perché facciamo tanto? Perché nulla vada perso. Chi ha orecchie per intendere, intenda. Parlate, se volete.”

Fiamma: Luigi, mi sbaglio o il Maestro ci ha dato anche l'energia necessaria per fare questo cambiamento, questo rinnovamento in noi?

“Certo. Come ha detto: “Io accrescerò la vostra intelligenza fino a che ognuno possa comprendere di più, per affinarsi di più.”

Claudio: senti, Luigi, come mai il Maestro ha usato l'espressione ‘in questa misera ora.’ Cosa intendeva dire?

“Che è poca, è troppo poca!”

Rita: Luigi, quando ha detto ‘non disperdete le vostre briciole perché sono contate,’ cosa voleva dire?

“Tutto ciò che vi viene dato e vi viene insegnato, non sono che briciole che voi avete accumulato dentro di voi; perciò non le disperdete, perché dovete avere molto di più. Quello che vi abbiamo dato, pensate, sono solo briciole! Hai compreso? (sì, grazie)”

Licia: Luigi, io volevo dirti una cosa. Parlo al plurale ma è una sensazione personale. Ci hai messo quasi a disagio quando hai detto che arrivavi in punta di piedi dietro di noi.

Una volta ci dicesti che avevi la lampada accesa, di stare tutti accanto a te, e sembrava quasi tu fossi davanti. Questo esempio di tanto grande umiltà, ci fa pensare un po' alla nostra poca umiltà. Non lo so, ci puoi dire se c'è un significato?

“Viene a voi in punta di piedi per guardarvi, proteggervi. Se è davanti, vi parla; di dietro vi protegge e vi sorregge. In punta di piedi per coccolarvi, e non si fa sentire, vi abbraccia, vi parla, vi accarezza e poi va da un altro fratello, sempre in punta di piedi. Hai compreso? (sì, è molto bello, grazie) Parlate, se volete.”

Luciano R.: innanzitutto volevo ringraziare te ed il Maestro per le cose belle che ci avete detto, con la speranza che il gruppo tutto, in un prossimo futuro, se lo possa meritare.

“Sta a voi. Conoscetevi di più, amatevi di più, ma tutti! Avete ora un Centro, datevi un punto di incontro, allora sarà a disagio chi non viene. Ma se voi vi incontrate due o tre, in una X località o casa di qualcuno, gli altri non lo sanno o non possono venire, sono un giorno, un'ora persi. Ma se fate un punto di incontro nel vostro Centro, chi viene viene, e parlate anche del più e del meno, ma quanta conoscenza voi potete acquistare?”

Certo, *cercate di non parlare delle vostre cose personali!* Sarebbero inutili! Parlate di cose costruttive, anche se sono personali, affinché nessuno debba dire: ‘Io non sapevo che eravate là!’ Ma sa che qui è aperto! È qui dove si incontrano i fratelli per comunicare fra di loro. Parla.”

Luciano R.: volevo sapere il significato di quando il Maestro ha detto: “L'intelligenza è anche presenza.”

“Certo, tanti l'intelligenza l'adoperano pensando ad essere in mille posti. Ma se uno è intelligenza ferma, intelligenza logica, l'intelligenza rimane presente.”

Se noi vi parliamo e pensate ad altre cose, la vostra intelligenza non è più logica. Ma se noi vi parliamo e la vostra intelligenza è attenta a quanto noi diciamo, è presenza. Hai compreso? (si) Parlate, se volete.”

Guido: Luigi, il Maestro mi ha fatto particolarmente felice stasera perché ha detto che sarà con noi nella meditazione, cioè ci aiuterà a meditare. Per me è importante perché fin'ora ho trovato un po' ostico il concentrarmi nella meditazione. Questo è un incentivo ad insistere e riceverò finalmente questo aiuto nella meditazione. È bello! L'ho tanto sperato!

“Certo, è bello, bravo, bravo! L'hai sperato e l'hai trovato. L'hai trovato, te lo assicuro io, bravo!”

Adelina: quando tu dici che bisogna dimenticare tutto il passato, tutte le cose che abbiamo detto, ascoltato... ma in fondo noi ora siamo il risultato di tutte queste cose. Come si fa a negare tutto ciò?

“È una cosa già acquisita. Tu per crescere ed arrivare a questa età hai dovuto mangiare, hai dovuto fare tanti pasti. Pensa te se dovessi ricordare tutti i pasti che hai fatto! Non avrebbero più valore! Ma tu pensi al pasto che dovrai fare, perché non ti guardi più, non ti pesi più, non vedi la sostanza della tua presenza, ma pensi a rifare un nuovo pasto, e sei concentrata in questo. Perciò tutto quello che è stato il passato, non interessa più. Tutto è servito affinché tu potessi arrivare a questo stadio, anche se il tuo stadio è un po' incerto.”

Adelina: se tu intendi però di non rimanere attaccati alle cose, certamente, ma uno non può negare tutto quello che c'è stato. In fondo...

“Ti è servito per arrivare a questo punto: ti è servito! Come fai a ricordare un vestito tanto bello, perché quel vestito ti calzava bene addosso, ed eri ancora più bella? Non puoi pensare a quel vestito, ma devi pensare ad un abito nuovo che dovrai indossare, forse più bello di quello che hai avuto. Non si può rimanere attaccati al passato, nel senso – in special modo – spirituale. Parlate.”

Licia: Luigi, il Maestro un'altra volta ancora ha insistito nel chiamarci piccoli, come i bambini, ed a trattarci come... [il nastro gira]

“*Bambini dovete essere come ingenuità.* La persona adulta che è maligna, non sarà mai piccola; ma la persona adulta che ha dolcezza, tenerezza, questa è piccola nel cuore di Dio, perché non invecchia!

Un giorno vi fu detto: “*L'essere spirituale non invecchierà mai, perché il suo cuore rimarrà giovane, perché respira da giovane, ama da giovane, pensa da giovane! Ma se l'essere umano della terra pensa da adulto, parla da adulto, egli è vecchio.*”

“Se non sarete piccoli non entrerete nel regno di Dio!” Cosa intendeva dire? *Non piccolo di età, ma purificato, piccolo, ingenuo, dolce, amorevole, pieno di gioia e d'amore, soprattutto innocente, perché solo il piccolo è innocente e fa le cose innocenti. L'adulto le fa con calcolo, non è più innocente, perciò è vecchio. Parlate.*”

Ambra: senti, Luigi, nell'altra riunione abbiamo avuto con chiarezza il concetto che la volontà e l'amore di Dio sono un'unica cosa, e risiedono nel centro di cui ci avete parlato.

Nella nostra preghiera si parla di questo centro, quando diciamo: “Dal centro ove il

volere di Dio è conosciuto.” Poi si parla del centro dell’umanità. Il volere di Dio...

“Sono cose ben distinte. Prima parla del Cuore di Dio, poi parla del cuore dell’umanità. Significa che senza di Lui, tutto il resto della preghiera... prima concentrati nel Cuore di Dio, poi concentrati in tutto il resto. Ma se prima non ti concentri su di Lui, non avrai niente.

‘Dal centro ove il volere di Dio è conosciuto;’ ...dove il volere di Dio è conosciuto! Hai compreso?’

Ambra: sì, e ti volevo chiedere anche un’altra cosa. Mi è venuta l’immagine, pensando a questi centri, che come noi ne abbiamo *sette*, forse anche nell’universo ce ne sono diversi: uno quello di Dio, uno quello degli uomini che operano... e poi, ce ne sono altri?

“Sono, tutti e *sette* i centri, nel cuore di Dio. Perché? Rifatti dal più piccolo, dal più basso: se non ti migliori, non entri in quello superiore. Per migliorarti devi per forza immedesimarti in qualcosa di buono. Se fai cose buone, le fai pensando a Dio, e via, e via, e via.

Per la fatica umana è diverso. Parlando in ogni centro, c’è per forza questo richiamo alla spiritualità. Il più piccolo, l’avrà piccolo, va sempre a crescere. Parlate, se volete.”

Riccardo: Luigi, perché il Maestro ha detto che l’allegria è molto importante ora? Non lo avevo mai sentito, anche se mi sembrava una cosa importante.

“L’uomo serio, l’uomo triste, o meglio, *l’essere umano serio e triste, porta negatività. L’essere umano che sorride, gioioso, benevolo, porta gioia!* Hai capito? (sì) Parlate.”

Paolo: Luigi, può sussistere una condizione in cui lo spirito è sereno, è tranquillo delle cose che riceve, e lo stato umano è ancora condizionato da una serie di difficoltà?

“Certo, certo! L’essere umano, quando è triste e porta difficoltà le trasmette all’anima, allo spirito. In quel momento viene frenata, ed anche lo spirito è turbato in quel momento. Hai compreso? (sì)”

Silvano: l’uomo triste porta negatività... è un’espressione molto dura, se mi permetti Luigi. Aiutaci a non portare negatività, allora!

“Ma questo dipende da voi. Noi vi aiutiamo tutti i giorni, siamo qui a parlarvi affinché la vostra negatività venga a sparire, a svanire. Vi diciamo continuamente: *‘Pensate allo spirito!’ Perché l’essere umano che non è tranquillo, che è turbato, lo è perché pensa alle cose umane. Se pensasse alle cose spirituali, non sarebbe triste, non porterebbe negatività.* L’essere umano, quando è triste e porta negatività, è perché pensa troppo alla vita terrena ed alle cose umane. Se tu preghi e non pensi al tuo corpo, non pensi al tuo modo di fare giorno per giorno, in quell’attimo che preghi sei felice, perché dimentichi tutto il resto. Ma se ti immedesimi nei fatti della vita – non sarà così per te – ti porterà negatività perché ti lasci trasportare da interessi terreni. E per essere felici bisogna distaccarsi da tutto questo. Hai compreso?”

Silvano: ho compreso, anche se non è facile proprio per niente... per niente!

“Eh! Sarà, sarà facile anche per te, non dubitare!”

Flora: Luigi, sempre in conseguenza di quello che abbiamo detto ora, avevamo detto che con la volontà, certamente poi trasformata in azione, noi possiamo fare un po’ di evoluzione.

Ma forse proprio da soli non si riuscirebbe, se non ci fosse l'aiuto del Signore...

“Ma questo è dieci lunghi anni del vostro tempo che noi lo predichiamo tutte le volte che ci incontriamo! Perché ognuno di voi ha l'Angelo custode – o meglio dire – un essere trapassato? Affinché siate aiutati continuamente, senza limite di tempo; anche mentre dormite siete aiutati dalle vostre Guide. Da soli non fareste niente, perché siete come ciechi che camminano da soli. Ecco perché ad ognuno di voi è stato dato quello che avete sempre conosciuto come Angelo custode. Parlate, se volete.”

Vengono ora trattati degli argomenti personali. Al termine:

“La pace sia con voi fratelli miei. Vi voglio bene!”

MAESTRO LUIGI

L'ESSERE SPIRITUALE
NON INVECCHIERÀ MAI, PERCHÉ IL SUO
CUORE RIMARRÀ GIOVANE,
PERCHÉ RESPIRA DA GIOVANE,
AMA DA GIOVANE, PENSA DA GIOVANE!

IL MAESTRO

Sommario: indossiamo la veste nuova, la veste più importante – Gli aspetti fisico, mentale e spirituale della nostra venuta sulla terra – *Il nostro fisico dovremo renderlo bello, ma più che altro con l'esempio, non con la vanità* – La spiritualità dovrà avere il sopravvento su tutto – *Dopo il trapasso la meta è già destinata, la via è già tracciata, senza più il dolorante pensiero di una scelta: saremo aspirati e saliremo senza sforzo verso la divina Dimora* – Lottiamo, quindi, nell'uragano della vita – Una nuova veste più brillante e più bella che mai, sarà poi pronta ad aspettarci – Il Maestro ci ama e ci sta sempre vicino.

La pace sia con voi.

Fratelli, indossiamo tutti noi la veste nuova, la veste più importante, come ognuno di noi fa nella sua nascita, nella sua venuta sulla terra e scende con la sua veste nuova, il suo volto nuovo, la sua eccezionale vita. Venite pure con la vostra veste nuova, ma *la vostra venuta sulla terra è triplice: è fisica, mentale, spirituale. Il fisico, che in sostanza non è altro che la vostra veste, abbellitelo!* Perché dovrà fare bella figura sulla terra, su questa madre natura, sì da essere orgogliosi di questa veste nuova.

Cosa significa? Significa che sia sempre bella, mai adombrata da tanta vanità, rivestita però con saggezza, rivestita con amore, poiché deve essere eccezionalmente bella davanti agli occhi di questa terra, perché deve figurare non solo per la bellezza, ma per il suo esempio.

Perciò questa veste nuova, questo fisico nuovo che può sembrare bello o brutto apparentemente, ma è bello solamente nella sua espressione di una vita nuova, nell'espressione di *una vita completa e distaccata da tante cose umane di una vanità che potrebbe renderla più visibile e meno amabile.*

La venuta mentale: la mente, che deve usare questa veste così bella, deve tralasciare sempre il proprio io egoistico, quest'io mentale così terreno, quest'io mentale così pieno di difetti. Ma questo serve solamente per essere più bella, più compresa, più capita, abbandonando così l'io mentale dal suo ego che lo tiene prigioniero, lasciandosi trasportare dagli eventi della vita quotidiana, lottando con tutti gli ostacoli e gli scogli in questo mare, in quest'oceano così completo, così bizzarro da scuotere ad ogni scoglio la vostra personalità, la vostra vita, così messa a nuda prova per ognuno di voi.

Chi si salva? Solo chi è riuscito a trasportarsi ed allontanare il proprio io e il proprio ego, per giungere così al vaglio della bufera dell'oceano, scosso e raffinato come dentro ad un setaccio, trastullato dall'impetuosità delle onde della vita; essa viene a ritrovare la mentalità soddisfatta, serena, completa, di un amore e di un ardore che solo la mente molte volte sa dare.

E quando la mente trova se stessa? Quando ha abbandonato il proprio ego, il proprio io personalizzato, questa mentalità così trasportata da una ragione terrena.

Lasciarsi trasportare da questa ragione *non è altro che perdersi nella propria personalità mentale, perdere la propria veste, il proprio io, la propria personalità che deve essere vigile, serena, attenta.* Perciò non la perdete mai, *ma questa vostra veste nuova sia sempre di esempio, di correttezza, senza vanità, con l'amore grande che solo gli esseri più deboli, gli esseri miti, gli esseri sentimentali sanno avere.*

Ecco la parte della spiritualità soggiogata da tendenze egoistiche di una mentalità tutta piena di se stessa, di pregiudizi. La spiritualità riesce a soffocare tutto ed a perdere tutte queste vanità che la circondano.

Mentalità nuove devono sorgere dal vostro cuore, dalla vostra simpatia, dalla vostra anima, affinché la vostra veste sia bella, nitida, pulita, lucente, brillante davanti agli occhi della terra, dove il vostro splendore non fa altro che ritrovare la bellezza di questi tre elementi: fisico, mentale e spirituale.

Fino a quando la spiritualità non avrà il sopravvento su tutto, l'essere umano, soggiogato da questa vita terrena, non ha altro che il trasporto della sofferenza e della sua incredibile verità perduta.

Ma la spiritualità di questi tre esempi è la più forte, perché vive nel vostro spirito, vive nella verità, vive nell'ardore dell'amore, vive nella crescita del vostro io interno, del vostro io che sorpassa, soffoca tutto il resto per emergere, per essere davanti alla luce della vita, alla luce del sole, per risplendere con questo.

Ecco allora che la sorgente nuova della luce che è in voi, riuscirà a sgorgare: penetrante, pura, onesta, sincera! Troverà l'eterna giovinezza che è in voi, questa eterna, amabile verità che è in voi, questa brillantezza dello spirito, soffocando il resto, rendendo lucente così più che mai e pulita, la vostra veste. Così combattuta dal vostro ego e dal vostro io personale, essa riuscirà certamente, senza uguali, forte, viva e vera, ad essere dominante sulla vostra vita terrena.

Ecco che quando giungerà in questa dura prova, questa grande lotta di un oceano infuriato per la sopravvivenza della vita, essa risorgerà lasciando allora quella veste logora, finita, stanca, ma più che mai fortificata, più che mai lucente il vostro spirito che si allontanerà sorridente, brillante più che mai, verso l'eterna Dimora, dove la luce interna illuminerà il cammino di questa sua via che non ha limiti, *questa sua via senza meta*, con spensieratezza, con gioia grande, allegria nel cuore e nello spirito.

Infatti, ripeto, senza meta! Poiché non c'è una meta da scegliere, ma è già destinata, pronta, precisa, inafferrabile, già costituita dalla volontà di Dio che vi ha illuminato questa grande ascesa, non con tante scie, non con tanti desideri, non con tante scelte di una via da seguire, poiché quando arriverà il vostro trapasso, la via sarà unica; unica da seguire senza più il dolorante pensiero di una scelta, poiché sarete aspirati e salirete senza sforzo verso la divina Dimora.

Sarete solo in compagnia delle vostre Guide, in compagnia Mia: sorridente vi porterò leggeri con Me. *Ecco, allora lottate, lottate nell'uragano della vita. Lasciate che la tempesta vi lanci lungo gli scogli e vi affini, vi pulisca e che il setaccio della vita vi renda puliti allontanando da voi tutte le scorie che riescono a ricoprire il vostro umile corpo.*

Tutto è pronto, poiché dopo questa vostra ascesa, una nuova veste più brillante e più bella che mai, è lì pronta ad aspettarvi.

Ecco, Io vi dono la Mia giovinezza, brillo la vostra veste, pulisco i vostri desideri, allontano il vostro ego, mormoro al vostro cuore: "Ti voglio bene." E così, attento come un padre col figlio, Io vi seguo senza mai allontanarMi da voi e dalla vostra presenza.

Voi siete nell'infallibile Verità di una volontà che non si spegne, ma si rafforza, si purifica in tutto questo. EccoMi, eccoMi a voi, voi pronti a Me. *Dolorante e sola, l'anima Mia è senza di voi!*

La pace sia con voi.



S. FRANCESCO

Sommario: ringrazia il Signore per quello che ci dà e ci rivolge esortazioni varie affinché conduciamo una vita spirituale – Chiedendo a Suo nome perdono a Dio, questo ci sarà dato – Noi, perdoniamo ogni fratello ed amiamolo come noi stessi – Augura pace ad ognuno, ad ogni cosa, in ogni momento.

LODATO SII, O MIO SIGNORE.

Tu sii lodato, o mio Signore,
per tutto quello che dai a queste creature:
innocenza della vita, l'ardore del Padre
mio
che vi conforta assai.
Nell'umile silenzio, io parlo al vostro core
rammentando l'amor del mio Signore.

Lodato sii, o mio Dio, mio Creatore,
per quello che Tu dai a queste creature.
Ma se l'affanno nel loro core,
sorge ancora quel mite desiderio
di non trovarTi assai,
oh, io scancello nel vostro core
l'affanno che è dovuto alla vostra vita
impetuosa e sola.

Chi sa odiare, non sa amare lo mio
Signore.

Se l'affanno nel vostro core
è rivolto assai a creature simili a voi,
non le odiate e non pensate male mai,
ma pulitelo lo vostro core
e pensate al mio Signore,
che tanto vi ama senza pensare mai
chi Gli ha fatto torto

o chi non L'ha pregato assai.

E allora sii lodato mio Signore,
per quello che Tu dai a queste creature.
Se il vostro pensiero non è pulito ora,
come potete fare ad amare Iddio,
se non amate chi vi è accanto a voi?

E allora scancellate dal vostro core ora,
l'affanno e i tributi che vorreste far pagare
a chi tanto offeso nell'ora sua appare.

No, io vi dico, se voi condannate il vostro
fratello ora,
come fate a dire: "Son figlio di Dio?"
Se nel vostro core l'anima sofferta è assai?
Se il vostro fratello vi appartiene ora
e sarà vostro, fuso in voi,
come fate a condannarlo ora,
se questo fa parte di voi?

Allor dite con rimpianto strano:
"O core, o core, fammi capire ciò che mi è
lontano!"

Se la mente mia è tanto combattuta assai,
amar io devo chi mi ha fatto tanto male.
Come faccio a pulir quel core mio,

con tanto affanno, ch  non so trovare
Iddio?

Oh, benedetta tu sei o creatura mia,
figlia dello mio Signore tu mi appari ora,
umile, sventurata o mia creatura!
Affanno sei del tuo Signore ora!

Lascia pur che la tua dimora si disperda
assai
e benedici chi tanto torto ti ha recato
allora,
perch  tu sai che in quel cuore tuo,
perdonarlo un giorno tu dovrai,
perch  ello   parte di te
e tu ancora non lo sai!

Condannando lui, tu condanni il tuo
Signore
e condanni te stessa, nel tuo core.
Se ello   parte tua,
come fai a condannarlo allora e a odiarlo
assai?
se ello un giorno,
dovr  esser parte delle membra tue?

Allora, se tanto torto ti ha recato allora,
abbraccialo, e piangi sulla sua spalla,
e chiedi tu perdono a lui
per non aver saputo accettare con affanno
tuo,
il dolor che ti ha recato nel momento suo.

Se tu non sai accettar la sua frase allora,
che tanto dolore ti dette nel momento suo,
come fai a non perdonarlo ora,
se parte di te lui   assai?
È come se tu condannassi da sola,
una parte di te che vive nella tua dimora!
Tu devi per forza perdonarlo allora!

Tu condanneresti, non lui, distante da te,
ma ti condanneresti da te sola,
perch  egli   parte tua e ti ama assai.
Se tanto male e tanta condanna ti ha dato

allora,
perdona, o Signore, la sua cecit  in
quell'ora sua,
ch  tanto amor non ha saputo donare
assai!

Se una sventurata parola
ad un fratello suo ha dato in quell'ora,
amato io vorr  ora, insieme a Te, o mio
Creatore,
donargli tutto il mio amore e tutto il mio
core,
poich  non potr  mai condannarlo io:
egli   parte di me come tu parte sei di Dio!

Allora ama lui come te sola,
parte tu sei in quell'ora e in quella frase
tua,
amar o mio Creatore.
Non ti allontanare dal tuo dolore,
accettalo sempre in quell'ora tua
e di' sempre quella frase
che tanta pace e serenit  ti dar  allora.

Io non posso condannar nessuno, o mio
Creatore,
poich  condannerei io da me sola;
egli   parte mia, delle mie membra allora.
E se tanto lo perdono e tanto lo amo assai,
la mia veste illuminar dovr  fare ora,
e camminar nel sentiero Tuo,
o mio Creatore e mio Signore.

Fammi camminar in quella via Tua!
Perdonar sempre io possa
in questa mia miserabile ora,
su questa terra che non fu mia,
ma un passaggio che solamente
illumin  una mia piccola ora,
possa trovarTi sempre nella Tua via
ancora.

Ecco, e benedetto Tu sei o mio Creatore
per il bene che Tu fai a queste creature,
che tanto male Tu scancelli ora.

Scancelli le mie pene nel mio core,
e portami con Te, o Signore,
nella Tua mente pura a illuminar
l'universo mio;
e camminando piano piano,
felice potrò anch'io.

E benedetti siano i tuoi passi in ogni tua
ora;

benedetto il Creator che ti dette la vita
in ogni Suo momento;
benedetto il mio Signore,
che seppe respirarmi accanto;
benedetto lo Spirito Santo
che in ogni Suo momento,
mi dette Luce e conforto allora;
benedetto Tu sei o mio Signore, in ogni
Tua ora.

E la pace che vi investe ora,
voglio anch'io camminar con voi
e la tenebra scacciar davanti a voi.
Con tenerezza, a piedi nudi
cammino anch'io,
e se c'è una spina, ve la tolgo io.

Eccomi a ringraziare ancora lo mio
Signore:
illuminar con voi possa anche il mio core.

*La pace è come una rondine:
che possa volar leggera,
lontan nel firmamento.*

Affidate a lei i vostri pensieri
e il vostro tormento:
ve li porterà lontano.
Redimerla saprà, se la vostra volontà,
vorrà ferma chiamar lo Signore
a purificar la vostra mente e il vostro core
ancora.

Eccomi, eccomi!
E io perdono nel momento mio,
l'animo che mi tormentò allora

nella mia vita dura e disastrosa di allora.

Perdono io voglio dar a tutte le creature;
perdono io chiedo al mio Creatore
per ogni mia cosa e fatta allora;
perdono ancora per la terra calpestata
in un momento mio di dolor,
se ho battuto con collera il piede mio.

Perdono io voglio dar per quelle creature
che non sanno camminare
e non sanno vivere ancora;
perdono io chiedo a tutti voi,
se non sapete camminar con me,
in ogni mia ora.

Perdono e perdonate assai,
e chiedete allo Signore, nel core mio e a
nome mio,
il perdono che venga concesso a voi,
e vi sarà dato – io lo so per certezza mia –
rinnovar ogni pena nella vostra via.

Vi sarà dato e perdonato assai,
se voi saprete perdonare allora
chi tanto male vi rese nel momento
di questo trapasso, di questa terra allora.

Duro è il momento e dura è la lotta!
Pace, pace sia in ogni momento;
pace ancora alla rondine amica;
pace allora per ogni mia ferita;
pace allora per la Tua crocifissione,
o mio Signore;
pace, pace per ogni piaga Tua;
pace, pace per ogni sangue
e ogni gocciola che hai versato;
pace, pace per il dolor che Tu hai sofferto
allora;
pace, pace per rinnovato amore,
ci hai dato ancora.

Pace, pace per tutti i sofferenti della terra;
pace, pace per i bambini, che smarriti
assai,

piangono di fame e di sete ancora;
 pace, pace per le ingiustizie che dovete
 subire,
 per la dura prova dei vostri regnanti,
 che non vi sanno guidare ancora;
 pace, pace in ogni vostro momento
 e ogni vostra parola;
 pace sia benedetta, in ogni vostro
 momento;
 pace, pace per ogni sofferenza;
 pace, pace per ogni intenzione
 non compresa allora;
 pace, pace per ogni vostro tormento.

Ecco... ecco... tutta la sofferenza della

croce...
 l'olocausto si ripete ancora...
 e pace, pace, vi do la mia pace,
 vi dono la mia pace, rendetemi la vostra
 pace.

Pace con tutti, con tutti ancora;
 pace sia in ogni vostra dimora,
 pace portate ad ogni sorella sofferente,
 pace portate a ogni dolore ardente,
 pace portate a chi non sa capire.

Pace sia
 ad ogni creatura della vostra via!

MAESTRO LUIGI

Sommario: gli aspetti fisico, mentale e spirituale della nostra venuta sulla terra – L'uragano della vita ci pulisce dalle nostre scorie come un setaccio fa col frumento – Questa è la liberazione dal nostro karma – *Essere pronti per quando l'uragano arriverà* – Al trapasso lasciamo quello che abbiamo perduto [vinto] e ci portiamo dietro quello che non abbiamo saputo perdere – *Al trapasso c'è già la strada tracciata* – Gli sbagli che faremo ancora – Siamo richiamati continuamente e continuamente sorretti, aiutati dalle nostre Guide – *Amando e perdonando troveremo Dio* – Si deve durare fatica nella vita: accettare, perdere l'orgoglio, soffrire, aiutare, pazientare, perdonare, avere carità ... – L'aspirazione dell'anima al momento del trapasso – *Il tunnel a spirale* – Luigi se ne va, ma per rimanere con noi.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Oh, fratelli miei, fratellini, e allora, come state? Io sto bene. Anch'io vi porto la mia pace, la mia pace ve la porto anch'io... sì, nessuno possa dire: "Luigi non ci ha portato nulla!"

Eccomi; chi vuole dirmi qualcosa? Vi rammento, non ho tanta voglia di parlare, io mi commuovo sempre in questi momenti. Vi vedo così trasognati!

Licia: il Maestro ha parlato di una triplice forma nostra: la parte materiale, la parte mentale e la parte spirituale. Se credi di fare una sintesi! E poi un altro argomento ancora: ha parlato dell'oceano infuriato e dello spirito che si allontana volentieri da questa bufera, sorridendo, lieto di essere andato via. Se ho capito, è il trapasso? Grazie.

"Questa triplice vostra vita è composta dal fisico, dalla mente, dall'anima e dallo spirito. Questo combattimento che c'è per tenere pulito il vostro corpo, questa vostra veste, la grande

lotta interiore di una mentalità che è prettamente materiale, che si agita solo per la soddisfazione dei sensi, solo per la soddisfazione di una vita egoistica materiale... questa è la prima frase da trascurare, affinché la mente possa essere liberata, tramite la lotta, dalla volontà dello spirito che cerca di sopraffare, di soffocare l'ego della mente, la grande sensazione dei sensi per soffocarli, renderli più puliti, più umani, umani senza grandi desideri.

Oggi si vive solo della sessualità, si vive solo per una vita di ricchezza, di agiatezza, quando è necessaria la lotta della vita, questo uragano che vi getta le sue onde forti. Arriva così a voi l'ansietà di questa bufera della vostra piccola esistenza terrena, così lottata a dura prova.

L'uragano della vita... a volte camminate e vi arriva addosso con tutta violenza, ma vi arriva addosso quando voi meno ve lo aspettate. Allora ciò vi fa riflettere, vi risveglia più che mai ad una vita spirituale, vi fa sentire accanto a Dio.

Questo uragano che vi scaglia, vi pulisce, vi purifica come il setaccio del contadino fa col frumento, per pulire e buttar via le vostre scorie, quella crusca che ricopre il piccolo seme puro, e lo scuote forte.

Se non lo scuotesse così forte, le scorie del grano non potrebbero andare via, il chicco non potrebbe rimanere così pulito, ma lo deve scuotere al suo setaccio, affinché venga liberato dall'inutilità della sua scoria.

Così voi, se non aveste questa bufera da lottare, da vivere, questa bufera che giunge così all'improvviso sopra di voi, come potreste liberarvi dalle vostre scorie?

Siete sbattuti con violenza dall'uragano della vita contro lo scoglio che vi squarcia, per rendervi puliti e liberarvi dalle scorie, fino a che l'anima rimanga pulita, e dopo tanto tempo, la vostra veste, che non è altro che la veste dell'anima, sia brillante, sia bella agli occhi di tutti.

I grandi Santi si erano portati quella veste logora, ormai grassa, oppure gracile, consumata, stanca, distrutta, brutta di aspetto, ma bellissima nella sua espressione di una vita spirituale; bellissima nella sua espressione di una nuova vita, che era la vita della Luce divina.

Ecco questa grande scomposizione necessaria della vostra vita terrena, per lottare, per liberarvi dalle vostre scorie. Questo non è altro che la liberazione del vostro karma. Quando meno ve l'aspettate, la bufera arriverà. Sarete pronti ad affrontarla? E questo non è altro che il primo aspetto, detto così, in poche frasi.

E si allontana felice, lasciando allora la vecchia veste logora, perché sa che trapassando, ritornando a Colui che la creò, essa trova già appesa al filo della sua esistenza una nuova veste che l'attende, per una vita più comoda e meno logora, meno combattuta, perché è più evoluta. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate, se volete."

Guido: Luigi, al trapasso si lascia la personalità materiale; quella mentale e spirituale, vanno all'unisono insieme?

"Tu lasci solo quello che hai perduto. Ti porti dietro quello che è rimasto, che non hai saputo vincere. Non puoi lasciare tutto dietro di te. Se la tua personalità si è affinata durante la vita, ti porti la parte migliore; la parte vinta rimane, scompare, si disintegra... [il nastro gira]"

Guido: ...dove dovremo andare, sarà tutto predisposto. Ma sono le nostre Guide che decidono e ci conducono a destinazione o è un disegno divino, che per noi è difficile potere...

"Ma è un disegno divino già la Guida che fa la tua guida, è già questo un disegno divino! Al tuo trapasso c'è già la tua strada tracciata. Loro devono seguire quel percorso insieme a

te. *Qualsiasi reazione tu possa prendere, quella è la tua via.*"

Guido: e si sente proprio questo stato di liberazione, di non dover prendere decisioni, cioè questo impegno che abbiamo qui, nella materia?

"Certo! Vedete, venendo qui, avete sentito il richiamo. Ma perché? Perché questa è la vostra via. Voi siete chiamati a passare da questo Mezzo, siete chiamati a passare da questa strada.

Questa è una vostra sosta della vostra vita, dove ognuno di voi viene affinato, ripulito, rifocillato, risanato, per poi dopo continuare a parlare ed a camminare più veloce che mai. Avete compreso? (sì)"

Licia: Luigi, scusa, ma se per esempio veniamo rifocillati, rimessi a posto, guidati ecc., c'è un modo di poter essere corretti o dipende esclusivamente da noi, la correzione su di noi?

"La correzione... voi siete chiamati a questo! Se non la sentite, sbagliate col vostro libero arbitrio, ma poi sarete chiamati ancora allo stesso sbaglio che avete commesso. E se sbaglierete ancora, sarete richiamati ancora, e poi ancora, e poi ancora, e poi ancora fino all'infinito, perché dovete passare di lì! Hai compreso?"

Licia: come correzione so che dobbiamo fare da noi, ma voi ci aiutate proprio con questi Insegnamenti, oppure anche interiormente?

"Non ti abbiamo detto ora che ti chiamiamo continuamente fino a che non avrai superato quello scoglio per camminare in questo passaggio della tua vita. Per ogni errore che tu fai, sei chiamata a passarlo. Se sbagli continuamente, sei chiamata daccapo per superare quell'errore. Quindi non puoi pensare di essere sola!

Tanti intorno a te tengono per la mano la tua anima; tanti ti circondano, ti sorreggono perché tu possa superare l'attimo di quell'errore che hai commesso, che pure non riesci a superare o a camminare!

Ti stanca, però più che mai risbagli. Sei lasciata andare, poi però sei ripresa, e continuamente le Guide ti chiamano, urlano perché tu possa superare quell'errore commesso.

Se risbagli, sei rilasciata andare ancora e poi ripresa, per tentare ancora fino a che non lo avrai superato. Senza le tue Guide non puoi fare niente. Questo è già stato detto tante, tante volte. Non ti devi sentire sola, ma molte volte ti senti sola e questo ci dà dispiacere. Tu non lo devi dire, sei così aiutata! Sei così amata! Non sei mai stata sola, mai!"

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro l'altra volta ci aveva promesso che ci avrebbe accompagnato a conoscere il cuore di Dio. E per conoscere il cuore di Dio, secondo un mio ragionamento, bisogna conoscere Cristo, ed ancora prima, bisogna conoscere lo Spirito Santo.

Ho poi collegato questo mio pensiero alla bufera, a questo setaccio a cui ha accennato stasera il Maestro, e che dovrebbe agire su di noi per pulire le nostre anime e renderle sempre più pure. Ciò è un mezzo per arrivare a fare questi passaggi oppure ho sbagliato tutto?

"No. Io invierò qualcuno accanto a te che ti aiuterà ancora di più. Ma volete conoscere Dio? Amate spiritualmente il vostro prossimo, che è parte di voi. Amate il vostro prossimo ed avrete conosciuto Dio! Perdonate chi vi fa del male; se lo saprete amare, avrete conosciuto Iddio e lo Spirito Santo, perché Dio e Spirito Santo, sono solo Luce e solo Amore! Perciò amando, avete trovato Dio.

Se fate un'azione buona, camminate veloci per la via, sereni, a testa alta, perché avete fatto qualcosa di buono, in quanto in quest'azione, avete conosciuto Dio.

Se voi fate delle buone azioni continuamente, avete conosciuto Dio. Perciò, se voi interiormente sapete amare, avete trovato la via giusta. È così semplice! Hai compreso?"

Luciano R.: sì, ho compreso... ma purtroppo si parla sempre in maniera razionale! Noi si crede di andare a vedere un qualcosa di già programmato, magari ragionando con la testa di un contabile come sono io, e allora la matematica può disturbare.

“Voi non siete come coloro che vanno al selfservice, che prendono la loro cesta e la riempiono di tutte le cose che piacciono loro. Però devono andare alla cassa, perché devono pagare le cose che hanno preso.

Nella vostra misera vita andate alla ricerca per comprare la cosa più bella: lo Spirito Santo, per comprare la conoscenza, per comprare la sapienza, per comprare l'umiltà, per comprare la bontà, per comprare l'amore di Dio! E camminate con questa vostra veste, col vostro bagaglio di affanni, per cercare in questo selfservice della vostra vita, tutte le cose che più vi piacciono.

Ebbene, ci sono queste cose, vi sono date a portata di mano tramite la conoscenza, però dovete pagarla, pagarle queste cose! È troppo facile arrivare e prendere, e buttare dentro il cesto tutte queste meravigliosità, se poi non avete il denaro per comprarle, queste bontà.

Ecco, allora si deve durare fatica nella vita, e la fatica più grande è l'umiliazione, la fatica più grande è saper donare.

E allora, se non avete *la moneta dell'accettazione*, se non avete *la moneta dell'orgoglio*, se non avete *la moneta della vostra sofferenza*, se non avete *la moneta della vostra umiliazione*, come potete fare a comprare le cose necessarie per la vostra vita, per la vostra evoluzione? Voi non ve ne rendete conto, ma già lo state facendo.

Durante la vostra giornata, una piccola parola spesa bene, è la moneta per la vostra evoluzione.

- Aiutare un amico con la parola, è la moneta del vostro egoismo.
- Se siete umili coi vostri figli, è la moneta della pazienza.
- Se sapete perdonare, è la moneta del vostro orgoglio.

Ogni cosa ha la sua moneta, che parte da voi. Questa moneta invisibile e dolorante, si fa sentire sempre!

Tu fai una buona azione: hai speso la moneta della tua carità! Vedi come è tutto facile?"

Luciano R.: sì, torna tutto; soltanto si aspetta sempre di avere il risultato appena si crede di avere fatto qualcosa di buono!

“L'importante è sapere che questo esiste. Quello che tu fai e ti viene chiesto per piacere, e qualche volta tu lo hai fatto con mala voglia, ma lo hai fatto, è avere speso la moneta della tua pazienza. Hai compreso?"

Luciano R.: sì, sì, ti ringrazio.

“Eccoci, è un piccolo passo avanti! E allora fratelli, se volete fare ancora una domanda! poi io devo andare.”

Paolo: Luigi, io ti volevo chiedere di quella grande anima che è venuta prima di te, e che

ci ha dato un fiume di pace e di amore attraverso tante parole; ad un certo punto non sono riuscito più a seguirla, mi sono sentito quasi aggredito, irritato, ed io le chiedo umilmente perdono. Ma perché questo?

“Perché il tuo spirito non era pronto o non era in sintonia con S. Francesco. Ad un certo momento, hai sentito una forza superiore alla tua. Questo ti ha irritato; ma non te ne volere, era quasi inevitabile!”

Paolo: perché? Eppure io gli sono anche molto vicino... ho i suoi scritti, li leggo spesso... conosco la musicalità delle sue preghiere... mi ha tante volte commosso, ed ora in diretta devo avere questa reazione?

“Perché leggendo ti eri fatto una figura mentale tua, sincronizzata alla tua sensibilità. Ti appagavi tramite un tuo ragionamento logico, tramite una tua ricerca interiore di un modo di vedere e sentire, pareggiato alla sensibilità di espressione della tua anima.

Sentendolo, ha una musicalità tutta diversa da quello che tu potevi immaginare. E questa espressione grande, questa forza grande di Luce e d'Amore, ti ha sconvolto, ti sei sentito trascinare, ti ha dato fastidio. Volevi rimanere presente, ti ha portato con sé. Hai compreso?”

Paolo: ma, speriamo! Le tue parole sono molto dolci, molto di aiuto... io mi sento tanto fuori...

“Ma quello che hai detto, deve essere vero. Se ti senti veramente tanto fuori, se veramente lo senti, sei veramente tanto dentro. Ma per sentire questo, ti devi sentire veramente tanto fuori!

Ecco la sincronia di questo passaggio, questa irascibilità di un momento in cui ti sei sentito perduto. Più fuori ti senti ed in verità più dentro sarai, in verità, perché se noi non ci lasciamo andare esternamente, non possiamo entrare dentro di noi verso l'infinito dello spirito. Trovando dentro di noi, nella profondità, lo spirito, troveremo Dio! Parlate.”

Ambra: eppure, Luigi, in questo oceano che spesso è di sofferenza, quando sembra di raggiungere il limite che noi possiamo sopportare, alla sofferenza si aggiunge la gioia e sono una cosa sola.

“Certo, c'è il superamento di questa burrasca e dopo ogni superamento la gioia viene; ma non sempre la gioia arriva dopo la tempesta. Se non si sa accettare, vengono disperazione, rabbia... Ecco tante frasi: ‘Perché proprio a me?’ È la frase più sciocca che l'essere umano possa dire! Non deve dire: ‘Perché proprio a me...’ perché proprio a tutti! Perché queste prove, a chi in un momento ed a chi in un altro arrivano a tutti. Presto, un'altra domanda.”

Guido: Luigi, scusa, il Maestro ha precisato il momento dopo il trapasso con un vocabolo. *Ha detto che l'anima viene aspirata: sembra quasi una cosa violenta. Le sensazioni delle varie anime, in quel momento, sono diverse o è una sensazione unica per tutti, non so, paura, gioia...*

“Io penso che sia una sensazione che cambia con l'evoluzione dell'anima, secondo che sia più o meno evoluta. Più evoluta è, e più con gioia va! È aspirata... certo! Perché dopo una lunga permanenza sulla terra, Dio le corre incontro, l'aspira, la chiama a Sé, l'abbraccia e poi la rilascia andare.”

Guido: è un po' il prosieguo di come uno lascia questa vita terrena.
"Certo! Vedete quante cose nuove avete saputo!"

Maria: praticamente, Luigi, è quel famoso tunnel di Luce che gira vertiginosamente?
"Certo, la spirale! Allora fratelli miei, c'è qui Ottavio che sorride felice, in special modo per alcuni, i più affezionati a questo Mezzo!"

Devo andare. In silenzio, in punta di piedi, mi scosto per un attimo da questo Mezzo per rimanere con voi, sempre con amore! Ciao!"

"La pace sia con voi."

IL MAESTRO

QUANDO LA MENTE TROVA SE STESSA?
QUANDO HA ABBANDONATO IL PROPRIO
EGO, IL PROPRIO IO PERSONALIZZATO,
QUESTA MENTALITÀ COSÌ TRASPORTATA
DA UNA RAGIONE TERRENA.

IL MAESTRO

Sommario: è in armonia chi prega e chi ama – Nel Centro c'è armonia – Ne beneficiano le persone ammalate sulle cui foto noi preghiamo – Sono benedetti anche coloro che ci danno le immagini – La fede può arrivare al cuore di Dio – Il Maestro prega insieme a noi per gli ammalati – Porta inoltre la nostra benedizione al Padre e quella del Padre a noi – *Il nostro pregare è come accendere una candela che rischiarata sulla terra e nell'universo.*

Io sono armonia, voi siete armonia. Tutti coloro che pregano sono in armonia, tutti coloro che amano sono in armonia.

Voi siete la pazienza, l'intelligenza. Il dire 'io sono vivo' è armonia, armonia che incomincia, questa è l'armonia.

L'armonia più profonda, che nasce nel cuore dell'essere umano, si ritrova, si ripercuote, rivive e vibra in questa tenebra della terra. Io vi dico che qui c'è Luce, qui c'è armonia.

Io con voi voglio dividere questo pensiero, Mi metto accanto a voi, insieme a voi per trovare l'armonia più pura che nasce nel cuore dell'essere umano che prega; Io, qui con voi portiamo l'amore nel mondo, portiamo l'amore a questi fratelli che soffrono.

Dite sempre: "Beato sia chi entra e chi esce da questa dimora!" Benedite coloro che vi danno queste immagini e vi chiedono preghiere, poiché voi, da quell'attimo, siete responsabili della vita, della salute di questi esseri umani che soffrono su questa terra.

Perciò donate e donategli amore sempre, poiché *con l'amore più grande si riesce a guarire, a sopportare, a far rivivere tutto, se voi lo vorrete.*

La fede, che trapassa le montagne, trapassa l'infinito spazio dell'universo, può arrivare al cuore di Dio; perché Egli non dovrebbe avere la forza per poi guarire questi esseri che soffrono?

Amata gente, figli benedetti, fratelli delle vostre membra, il loro spirito vi appartiene come responsabilità universale, e allora Io sono sceso con voi perché ho visto l'armonia, e nell'armonia vostra Io mi sono immedesimato, nell'armonia vostra Mi sono rigenerato, nell'armonia vostra Mi sono ricreduto.

Ricredetevi, voi, nell'armonia Mia, ché giungo a voi per portare l'esempio, la consolazione, la speranza, la benedizione a tutte le vostre famiglie, ai vostri cari.

Perciò Io con voi, invoco l'eterna tenerezza della Luce che vibra e si espande sopra di voi e sopra questi figli che soffrono.

Ecco, Io insieme a voi, al vostro pari, giungo le Mie mani; voi giungetele insieme a Me. Pregate, pregate affinché l'amore si espanda sopra di loro, e benedetti siano tutti coloro che soffrono, e benedetti sono coloro che portano la parola della pace e della salute. Sia benedetto il vostro esempio e tutti quelli che ne fanno parte.

Figli diletto, Io benedico loro e benedico voi; in umile silenzio Mi allontano.

EccoMi al centro dell'universo dove tutto è Fuoco e Luce, Io porto la vostra benedizione al Padre e porto dal Padre la benedizione verso di voi.

IL MAESTRO

Questo primo giorno iniziato con tanto amore e tanta tenerezza, quella tenerezza che Io vi porto, rimanga in voi.

Pace e amore è l'unica ragione di sopravvivenza su questa tenebra della terra.

Voi avete acceso una candela che rischiari sulla terra e nell'universo, e porti la Luce su questo mondo a nord e a sud, ad ovest e ad est. Eterna Luce Io vi dono, fratelli Miei.

Pace a voi tutti.



IL MAESTRO

**IO SONO ARMONIA, VOI SIETE ARMONIA.
TUTTI COLORO CHE PREGANO SONO IN
ARMONIA, TUTTI COLORO CHE AMANO
SONO IN ARMONIA.**

IL MAESTRO

Sommario: la nostra mente desidera sempre un contatto che non abbia fine, con la Vibrazione divina – Amiamoci sempre per percorrere il Sentiero dell'evoluzione – È autunno e gli alberi ci fanno con gioia un ultimo dono con le loro foglie che cadono – L'albero è felice, prega e dorme nell'attesa di una nuova venuta, di un nuovo germoglio – Anche la sua preghiera è divinizzata perché fa parte dell'energia della creazione, che è Vibrazione come il nostro spirito – Il nostro spirito può vibrare e pregare in tanti modi ed occasioni – *Amare sempre è la preghiera più bella della creazione.*

La pace sia con voi tutti.

È bello ritrovarsi sempre più numerosi che mai. *Nell'eterna dimora della mente, nulla sfugge al contatto della Vibrazione divina, sente più forte che mai l'accesso desiderio di un contatto che non finisce*, l'esaltazione del momento; l'eterna ricerca, qui si ferma.

Nulla è impossibile ad ognuno che crede veramente di salire al di là, a salire oltre la materia del proprio corpo. *Nell'infinito trova se stesso al di là di ogni dimensione, e lì si riconosce con la stessa Vibrazione divina.* Io sono in voi e per questo gioisco di questo vostro modo di incontrarvi, di essere uniti, finalmente Uno solo, Uno solo con l'eterna Luce.

Ritrovate la via, quella via che non si smarrisce, poiché quella via che voi percorrete è unica, basata sul solo desiderio di incontrarvi ancora per essere così un unico fascio di Luce insieme alla strada che voi volete percorrere; insieme al *desiderato Sentiero* della vostra piccola esistenza terrena, voi trovate l'immensità dello spazio, trovate quella Vibrazione che vi unisce.

Ecco, Io benedico voi e i nuovi venuti, benedico le vostre famiglie.

Amatevi sempre poiché l'ora è giunta, ma è giunta dall'inizio, è la preghiera, è giunta all'inizio di un'evoluzione che ognuno di voi desidera.

È autunno, gli alberi forse si spogliano e lasciano cadere tutta la loro bellezza di questa grande Vibrazione, cadere sotto i vostri piedi, e come ultimo respiro sentono il pesticcio dei vostri passi sopra di esse, queste foglie che vi fanno da cuscino. Sentite quella gioia interiore e forse l'albero, felice di avervi dato quest'ultimo dono, una parte di sé, gioisce nel sentire il fruscio della propria sua stessa natura.

Quanto allora è più grande la forza della Luce che illumina i vostri passi e la vostra via! Voi non sentite il fruscio, ma sentite molto di più, il calore di tutta la Potenza divina, e forse il Creatore sorride perché vi vede camminare nella propria Luce. Vedete come tutto si somiglia nella creazione!

E l'albero dorme felice, ha fatto il suo tempo, la sua epoca, il suo momento e attende fiducioso una nuova venuta, un nuovo germoglio e nel frattempo prega; prega e dorme, poiché la preghiera nasce dal suo stesso essere, come dovrebbe nascere nel vostro stesso essere dentro di voi; mormorata, sentita in vibrazione perfetta, esce dalle vostre membra e si unisce insieme a tutta l'energia della creazione.

Ecco che la preghiera è divinizzata poiché non ha parlato una voce che ha ripetuto ciò

che tutti dicono, non hanno parlato le vostre sensazioni umane, ma ha parlato la Vibrazione del vostro spirito che è dentro di voi, trasmessa all'intelligenza e trasportata al cuore, ella prega, prega in amore. Qual è la preghiera maggiore che ognuno di voi può fare? Ma è il trasporto del vostro amore, del vostro sentimento!

- Poiché se voi fate un'opera buona, voi pregate.
- Se voi lavorate pensando a Dio, voi pregate.
- Se accarezzate un fanciullo, voi pregate.
- Se vi amate, voi pregate.
- Se il vostro occhio incontrando il nemico lo guarda con dolcezza e in quell'attimo lo perdona, esso prega.
- Se voi cantate, voi pregate.
- Se voi vivete in armonia con la creazione, è la più bella preghiera che potete dire.
- Se guardate un fiore con amore, voi pregate.
- Se vi date la mano con affetto, voi pregate.
- Se voi camminate lungo la via guardando la bellezza del creato, voi pregate.

E allora Io vi dico: "Amatevi, amatevi perché questa è la preghiera più bella di tutta la Creazione!"

La pace sia con voi.



SORELLA CARITÀ

UN'ARMONIA PERFETTA

Din dan, din dan, din dan, io suono la mia
campana
per chi è vicino e chi mi ama.
Io suono per quello lontano
che non mi può dare la sua mano.
Io suono per chi ha fretta perché si fermi
con me in *armonia perfetta*.

Io suono per tutta la creazione,
suono la mia campana per l'affamato,
per il triste e l'ammalato.
Suono per chi mi sente
e nella sua mente ode la mia campana.

Din dan, din dan, oh, quanto mai nel
lebbrosario

abbiam pregato senza conoscere la
preghiera!

Le nostre offerte a Dio erano il dolore
e la pace eterna *dell'armonia perfetta*
che si univa allora in eterna attesa.

Din dan, din dan, io suono la campana
per chi mi è vicino e chi è lontano.

Mi allontanano a passi lievi,
e mentre mi allontanano la mia campana
suona ancora e suona assai a distesa,
per contemplare l'attesa
di chi non ode la mia campana,
ma io l'aspetto lungo la mia via.

Oh, quante preghiere io ho detto

che non erano in armonia,
 ma or che vedo la mia verità,
 suonando la campana penso a voi
 e prego in attesa mia
 affinché ognuno di voi trovi la sua via.

Mi allontano e mi giro ancora
 e allungo la mia mano,
 ma non sento nessuno lungo la mia via.
 Ma sorridendo ancora io trovo l'armonia
 di tutta la mia creazione.

Alzando gli occhi al cielo,
 mi metto in quella posizione
di un'armonia perfetta,
 e senza dir parola, io dico la mia
 preghiera.

E allor son io che sento la campana
 che il Creatore suona a me, assai lontana.
 Una lacrima che mi scende dal viso
 trova conforto nel mio eterno paradiso.

Din dan, din dan, alla mia sorella preferita,
 al fratello che ho amato,
 al figlio diletto, ché non mi hanno
 abbandonato.

Io suono per chi non mi ode
 e per chi ha fretta di trovare il suono della
 mia campana,
 che io canto da vicino e da lontano.

E suonando, a piedi nudi cammino assai

e trovo l'armonia mia.

Oh, potessi sentire anch'io quella
 campana!

E la gente incontro per la via:
 un sorriso ed una carezza ancora,
 per la preghiera bella che mi adora.

Din dan, din dan, mi allontano per la via
 suonando ancora in tutta fretta, in piena
 armonia.

Io suono sempre e suono assai
 per l'ora che passa e non mi lascia mai.

Din dan, din dan, amate genti mie,
 suonate allor voi le vostre campane allora,
 e se incontrerete un fratello che vi sente,
 accarezzatelo allor nella sua mente,
 affinché si possa aprire solamente
 una parola dolce che scende da lontano,
 e allor sentirete il calor della sua mano.

Pace a voi, in tutta fretta
 lascio la mia campana così perfetta.

Vi benedico assai
 e nelle mie preghiere non vi lascio mai.

E la mia campana suona
 a questi fratelli miei, venuti in quest'ora
 mia.

Pregar per voi farò lungo la vostra via,
 accanto a voi sarò vicino assai.

Pregherò per voi sempre
 e non vi lascerò mai!

IL MAESTRO

**VOI SENTITE IL CALORE DI TUTTA LA
 POTENZA DIVINA, E FORSE IL
 CREATORE SORRIDE PERCHÉ VI VEDE
 CAMMINARE NELLA PROPRIA LUCE.**

IL MAESTRO

Sommario: l'uomo spirituale sente la vibrazione della sua anima che lo collega all'universo; sviluppa così la propria intelligenza interiore – L'emozione dell'essere spirituale – *L'intelligenza creativa deve essere sviluppata per avere completezza* – Impariamo a saper portare il vestito della fede – Sviluppiamo l'armonia della fede e l'energia dell'intelligenza, ma la semplicità ci deve distinguere – Per il Maestro noi rappresentiamo il Suo passato, siamo il Suo presente, saremo il Suo futuro - *A proposito dei compleanni dice: "Che non sia un anno della vostra vita passato, ma un anno della vostra vita acquisito, brillante, bello, messo a frutto."*

La pace sia con voi e con tutti gli uomini della terra, anche se gli uomini della terra non si somigliano e non sono uguali, poiché l'uomo della terra che Io amo di più è l'uomo spirituale, è l'uomo che ha conosciuto il sacrificio della grande emozione della fede, l'uomo che ha conosciuto quella grande verità interiore.

L'uomo spirituale che cammina sulla terra aggrappato al filo della sua grande anima, anche se non la vede, ma la sente come emozione, la sente come vibrazione, e quest'uomo che si rinnova, l'uomo della terra che conosce quella parte, piccola parte di sé, l'uomo che non tradisce il proprio istinto interiore ma gli dà calore e forza, *egli comunica, non più con se stesso, nella sua natura, ma comunica con l'emozione e la sensazione dell'universo. Vivere così è sviluppare la propria intelligenza interiore.*

L'uomo della terra che ha saputo sviluppare le sue doti spirituali per poter camminare sempre di più, non più sulla terra, ma a contatto con questa, sollevato da questa, il suo corpo non appartiene che in minima parte alla terra.

L'uomo spirituale cammina, cammina sempre con l'emozione nel cuore e quella grande frenesia di una certezza nata dal proprio sviluppo interiore.

Egli sa che esiste Dio, perciò si lascia trascinare dal proprio istinto primordiale, l'istinto della fede, l'istinto della verità, l'istinto dell'amore, quell'istinto che lo rende veramente unico: si riconosce e si apprezza e si fa apprezzare.

Questo è l'essere spirituale che cammina così, accanto o in mezzo a tanti esseri umani. *Ecco la differenza fra gli esseri umani e l'uomo spirituale della terra. Questa grande differenza è solamente nel grande sviluppo intellettuale, primordiale, di se stesso.*

Ha saputo scavare nelle radici della propria indole, nelle radici della propria ricerca spirituale, per ritrovare quella parte di sé; attenti, non dico tutto, ma solo una parte di sé, poiché *egli sa che appartiene a quella Forza grande che non può vedere ma sente, che non può udire ma sa che c'è, perché la sua Vibrazione spirituale lo tiene a contatto con tutta la Vibrazione della creazione che appartiene a Dio.*

Questa sua verità lo rende un uomo vero, un uomo non più appartenente alla terra, ma isolato da questa. Voi penserete se basta essere un uomo spirituale della terra... no, Io vi dico, perché molti uomini spirituali della terra, nonostante che abbiano raggiunto, come molti di voi hanno raggiunto, una parte essenziale della loro vita terrena, non sono neanche ad una metà.

Perché questo? Perché l'essere umano spirituale, una volta raggiunta una parte della propria fede, si lascia trasportare dall'indole, si lascia trasportare dall'emozione, si lascia trasportare da quella fede che ha acquisito per *seguire poi quell'istinto che lo rende sì diverso, ma non completo.*

Voi Mi direte perché non è completo... perché l'uomo spirituale della terra che già si differenzia da tanti altri, non è completo in quanto la sua forza non l'ha messa mai ad uno sviluppo intelligente della propria intelligenza.

Egli ha conosciuto l'amore, ha conosciuto la carità, ha conosciuto l'essenza pura di una vita spirituale, *ma non ha saputo conoscere e non ha mai avuto la forza di conoscere e sviluppare l'intelligenza creativa.*

Questa è l'intelligenza che gli dà vita, quell'intelligenza che gli dà forza, quell'intelligenza che lo rende diverso da tutti, perché l'uomo spirituale della terra cammina con la sua grande fede, ma molte volte è limitato solo a questa.

Per andare oltre bisogna sviluppare il proprio istinto, la propria intelligenza, bisogna sviluppare quella grande armonia che vive dentro di voi, *sviluppare quella forza intelligente, che allora, messa insieme a questa grande spiritualità sviluppa il tutto, e lo rende simile a Dio; sviluppa tutta la sua natura, tutta la sua vera immagine creativa.*

Ecco perché Io vi dico, fratelli Miei, *che non basta avere fede, non basta amare, non basta sopportare, – che è già tanto – non basta limitarsi alla grande sapienza del Vangelo, – che è già tanto – ma bisogna sviluppare quella grande forza intelligente per rendere tutto l'insieme completo, per rendere tutto l'insieme vivo, per rendere tutto l'insieme vero nella sua natura di una luce intelligente, di una luce viva, di una luce vera che dà forza!*

Senza la forza di questa grande ricerca intelligente, voi rimarrete sempre al piano in cui siete. Ma Io vi dico: *“No, voi dovete salire oltre!” E per salire oltre dovete sviluppare la vostra natura che è divina.*

Avere la fede è come avere un bellissimo vestito che fa figura. Ma Io vi dico: *“Avere un bel vestito che fa figura, è tutto?” No, perché questo vestito bisogna saperlo portare.*

Allora, tutto questo insieme diventa armonia, bellezza divina, diventa raggio di luce, quel raggio di luce che è in voi, dentro di voi. Ma non si svilupperà mai, non uscirà mai a brillare dai vostri occhi e dal vostro volto, come esseri incomprensibili che nessuno vede ma non sa giudicare, poiché tutto questo si porta con l'armonia del proprio essere.

L'abito ce l'avete, imparate a muovervi con armonia, imparate a muovervi con saggezza, intelligenza e amore. E se non c'è una forza interiore in voi, se non c'è una forza intelligente per poter sviluppare la vostra intelligenza, voi siete come tanti alunni di un collegio, tutti vestiti bene, tutti precisi, tutti lucidi, ma non sanno camminare, non sanno muoversi. Voi avete tutto questo ed Io vi aiuterò a sviluppare la vostra intelligenza.

- Perciò chi di voi ha fede, chi di voi sa amare, chi di voi sa riconoscere i propri errori ed i propri sbagli, ha già tanto!

- Chi di voi conosce la carità, ha già tanto!

- Chi di voi conosce l'amore verso il prossimo, ha già tanto!

Ma se voi avete saputo sviluppare dentro di voi l'armonia della fede, che vi rende già diversi da tutti, non basta, *dovete sviluppare l'energia che è in voi, quell'energia dell'intelligenza, e il tutto renderlo grande per poter salire, per poter conoscere, per poter sentire l'armonia che c'è in voi, che è tanta! E questo Mi piace.*

Io vi dico che la pace di questo giorno vi accompagna per tutto il vostro cammino della terra; che l'armonia di questo giorno, che Io benedico, vi renda belli, intelligenti, acuti, furbi, *ma semplici come colombe! Poiché la semplicità vi distingue, la semplicità vi rende belli come fanciulli, ed è così che Io voglio, anime Mie! vita Mia!*

Voi rappresentate il Mio passato, voi siete il Mio presente, voi sarete il Mio futuro. Solo così vi riconoscerò come Miei fratelli

La pace sia con voi e con tutte le famiglie che sono nelle vostre dimore. La pace sia con gli assenti che soffrono, e la pace sia nel vostro cuore.

E una benedizione particolare per il tuo compleanno, Licia! E per tutti quelli festeggiati ieri, oggi e domani. Siano benedetti tutti i figli della terra.

Che non sia un anno della vostra vita passato, ma un anno della vostra vita acquisito, brillante, bello, messo a frutto.

Chi avrà saputo seminare il frutto della vita, raccoglierà la Mia vita.

Pace a voi!



MAESTRO LUIGI

Sommario: l'emozione... la più grande è quella di immedesimarsi in Dio – Sviluppare l'intelligenza con la fede – *Per compiere una buona azione chiediamo aiuto a Dio, facciamola accompagnati dalla Sua Volontà e consacriamo a Lui la buona azione* - Intelligenza terrena e intelligenza dello spirito, che deve comprendere la sua divinità – Donare per istinto e donare consacrando il gesto a Dio – Emozioni derivanti dalla bellezza del creato – Il Dio della Chiesa cattolica e il Dio del Centro sono lo Stesso: Iddio è unico – *Consigli per meditare* – Chi è in meditazione profonda non deve essere toccato: si potrebbe ucciderlo – *Durante uno sdoppiamento lo spirito prende sostanze dal corpo per spostarsi, ma tutto resta unito dal cordone ombelicale* – *Ottavio dice che Neri era stato battezzato su un cavallo bianco!*

Luigi vi saluta.

Io, fratelli miei, vi prego di non divagare, state fermi il più possibile. Quest'ora è bella: che non venga dispersa con pensieri diversi, state attenti.

Allora, fratelli miei, come state?

- Noi bene, e tu?

“Oh grazie, io sto bene. Ero qui con Ottavio ed un'altra Entità. Siamo a organizzare la vostra crescita spirituale. Che impresa! E allora, ditemi, parlate! Chi vuole cominciare?”

Luciano R.: vorrei cominciare io, Luigi. Anzitutto vorrei ringraziare il Maestro per le parole che ci ha detto, tra le quali mi ha colpito in modo particolare la parola 'emozione'. Questa mi ricorda un momento molto felice che io trascorsi, e fu quando assistei alla consacrazione, alla vestizione di un padre.

Quella cerimonia per me fu tutta un'emozione. Piansi a diretto dall'inizio alla fine. Vorrei sapere da te se l'emozione che io provai, è quella di cui ha parlato il Maestro o se è diversa.

"L'emozione è questa, ma tu sei stato emozionato dalla scena, sei stato emozionato dalla grande emozione che ti ha dato l'attimo, perché in quell'attimo tu volevi essere lì, al posto suo. Ma l'emozione non è questa dello scenario, dell'attimo, l'emozione è quello che tu provavi perché tu volevi essere al suo posto. Tu volevi essere a questo grande centro dell'emozione divina per poterti consacrare a Dio.

Perciò l'emozione che tu provasti, i sentimenti di quell'attimo, di quel padre che si era consacrato a Dio, furono anche i tuoi.

Ma non bisogna lasciarsi trascinare dall'emozione dello scenario. Questo può essere utile per tutti per iniziare una fase emozionale, ma l'emozione più grande viene quando siamo nella preghiera con Dio, soli, isolati, e siamo a tu per tu con Lui e Lo si sente accanto a noi.

Tu provasti un'emozione visiva, ma anche sentita. Provasti tutte e due le emozioni, perché in quell'attimo tu avresti dato la vita per essere al suo posto. Vivesti il fatto in prima persona, vivesti la presenza di Dio, vivesti l'emozione grande di avere conosciuto un qualcosa più grande dell'emozione umana..

Sì, è molto simile, è molto vicina, è molto vera, *ma l'emozione più grande è il trasporto di noi stessi, perdere la cognizione del tempo, perdere la cognizione visiva e sentirsi tutt'uno con l'Eterno. Questa è l'emozione più grande e importante della vita umana, e ti posso dire, della vita nostra astrale.*

Quando noi pensiamo a Dio, – e ti posso dire che è molto frequente – noi perdiamo la nostra sensibilità spirituale perché ci immedesimiamo in Lui e con Lui, e l'emozione diventa unica, perché noi riusciamo a penetrare in Lui e sentiamo la stessa sensazione che Lui prova per noi. Noi l'abbiamo provata per Lui e dentro di Lui.

Ecco l'emozione che si fa grande e si fa unica e si fa vera, perché siamo stati un'unica cosa. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.

Guido: il Maestro ha incitato, stasera, soprattutto a sviluppare quest'intelligenza. Fino a ieri si parlava di amore, di carità, di fede, oggi si è toccato un nuovo capitolo. Dare amore ed essere caritatevoli è un impegno della nostra anima verso i fratelli, verso tutti. Sviluppare la nostra intelligenza, sembra che sia un qualcosa di più personale del nostro contatto con l'intelligenza divina, cioè sentire di più, noi stessi, il divino.

"Hai detto bene. Tu devi sviluppare la fede che hai come si sviluppa il pane col suo lievito, e se non metti a contatto la tua fede e non sviluppi la tua fede con l'intelligenza, o meglio, se non sviluppi l'intelligenza con la fede che hai, affinché divenga più grande e più vera, non puoi toccare l'emozione divina. L'emozione divina si può scoprire anche facendo del bene al fratello; ma non basta fare del bene per istinto, va fatto con intelligenza.

Molti fanno del bene perché sono portati ad una vita spirituale, la sentono, la amano ed hanno già tanto. Però non basta, e questo è proprio una cosa personale: *sviluppare la propria intelligenza per servirsi di più della fede che c'è in ognuno di voi.*

Se voi sapete sviluppare quest'intelligenza, quanto meglio saprete usare la vostra fede? E questa è una cosa grande, molto grande. Vedete, quando vi incontrate, se voi parlate di queste cose, basterebbe tale argomento per parlare una vita intera!"

Rita: Luigi, a proposito di quello che hai detto ora, sembra quasi che dipenda dalla volontà questo sviluppare l'intelligenza. Però, io, con la volontà, posso magari cercare di essere caritatevole, paziente... ma con la volontà, senza l'aiuto del Maestro non riesco a sviluppare l'intelligenza!

"Tu devi pensare che l'anima che è in te, è l'anima del Maestro. Perciò questa ce l'hai, l'hai acquisita qui, ma quando tu fai del bene, fallo pensando a Dio, sviluppa questa tua intelligenza, prega così:

'O Signore, tutte le opere buone che io faccio e farò, siano al tempo stesso meditazione di una crescita spirituale, meditazione della mia intelligenza alla Tua intelligenza, affinché io possa consacrare il gesto dall'azione, dalla presenza spirituale che è in me.'

Allora non fai più del bene con istinto, ma tu lo fai accompagnato dalla Volontà del Padre. La Volontà divina sviluppa, ti aiuta a sviluppare la tua intelligenza, perché l'azione che hai fatto, l'hai fatta con intelligenza, in quanto hai chiesto l'aiuto al Divino. Perciò pensando all'aiuto del Divino, tu hai messo in moto la tua intelligenza.

Non è stato più un caso: offrendolo così spontaneamente è già tanto, perché è la spontaneità della tua anima e non un calcolo. Ma se lo fai con intelligenza, tutto questo ti dà maggior valore.

Questa preghiera che io ti ho insegnato, scrivila a parte e dalla ai tuoi fratelli. Parlate."

Luigi: io, Luigi, vorrei sempre rimanere in tema di intelligenza. L'intelligenza noi siamo abituati a capirla e ad intenderla come il capire una situazione, leggere, saper ripetere... quindi intelligenza terrena, intellettuale. Qui intelligenza, vuol dire, nel significato più puro, intelligenza, capire, vale a dire che l'intelligenza dello spirito deve capire la sua divinità, e finalizzare tutte le sue azioni alla ricerca di Dio e del suo fine ultimo e vero che è Dio.

Quindi capire nel senso più profondo della parola, nell'etimologia più pura: capire. Questo significa?

"Sì, in parte, poiché mentre tu devi offrire a Dio e mettere in moto, sviluppare la tua intelligenza nell'azione che fai, quasi per donarla, per conoscere il fine di un gesto, deve essere un gesto ragionato, non parlato interiormente, calcolato.

Mentre l'intelligenza, quella umana iniziale, quando tu hai cominciato a parlare, è solamente un calcolo, *sviluppare la propria intelligenza diventa il fine*, il fine di sapere di avere fatto un qualcosa che è vero, che è giusto, e *consacrare l'atto che fai, a Dio*.

Quando si dona o si fa qualcosa di bello, di solito si fa parlare il cuore, c'è la gioia di donare, ed è già tanto. *Ma se noi parliamo con la nostra intelligenza e l'offriamo a Dio come se dovessimo offrire a Lui questo dono, questa cosa, diventa un gesto consacrato*, perché non è più un gesto donato così, per amore terreno, ma diventa un gesto consacrato perché io metto al servizio del mio gesto, l'intelligenza. Cerco di svilupparla per comprendere di più, per capire di più e consacrare il tutto a Dio.

Se tu fai un gesto terreno, ma lo mediti, metti in funzione la tua intelligenza: il perché lo fai, se è giusto farlo, perché lo hai fatto... diviene ragionamento. E se tutto questo lo vedi giusto, è consacrato a Dio, è come se questo gesto tu lo avessi fatto a Lui.

Perciò tutto raggiunge un fine: *‘tutto ciò che voi farete a questi esseri, lo avrete fatto a Me.’* E non è fatto solamente per un atto d’amore, attenti, se non c’è fede, se non c’è cuore, non c’è amore, il gesto non verrà mai compiuto. Ma se questo gesto, quando voi lo meditate, lo pensate, e dite: *“Signore, è un gesto, è una cosa che io faccio come per consacrarla a Te; non potendola donare a Te, io la dono a loro.” Allora diventa verità consacrata.*

Avete fatto partecipe insieme al gesto, una meditazione di intelligenza accompagnata da una preghiera nascosta che c’è in voi. Consacrare a Dio: *“Ecco Signore, io offro questa cosa a loro, ma vorrei offrirla a Te. Perciò questa cosa che io dono, la consacro a Te, affinché sia utile, sia più vera e più bella a chi la riceve, perché io l’ho donata a Te.”*

Con questo ragionamento voi mettete in moto il meccanismo della vostra intelligenza, ma non solo: voi smuovete il meccanismo di un contatto divino; smuovete e mettete un meccanismo che è frutto alla vostra evoluzione terrena.

Pensate quanto è completa questa cosa! E non è complessa se uno la conosce e la sa meditare. Avete compreso?”

Luigi: perfettamente, grazie. L’intelligenza significa il capire dello spirito, per cui tutto l’uomo è rivolto verso Dio, ogni nostra azione è verso Dio. In questo ci aiutano le nostre Guide. Che poi capire, avere quest’intelligenza significa avere amore, avere misericordia, avere tutto! Intelligenza significa capire! Quando hai capito perché sei sulla terra, qual è il fine, tutto viene di conseguenza: l’amore... tutto quanto!

“Tutto il resto cammina da sé. Parla.”

Guido: in sostanza, Luigi, il donare per istinto è un merito già acquisito precedentemente; donare con intelligenza è uguale ad aggiungere l’umiltà d’amore!

“E consacrazione a Dio. È il completamento del tutto!”

Se quando tu offri, lo offri per Amore divino e non più per farti bello di penne, questa è spiritualità, è luce! Questa è luce! È luce fratelli miei! È qui che si è raggiunto quello che noi stiamo cercando, tutti noi, che stiamo cercando in quest’Anima di gruppo!

Vedete come a poco a poco tutto si smussa, e tutto piano piano viene alla luce! quanto si riesce a comprendere di più! Parlate, se volete.”

Luciano R.: Luigi, mi riferisco a qualche serata fa, quando tu ci parlasti di quanto sia importante per noi lo stare insieme, lo stare il più possibile in questa stanza, perché è il nostro Cenacolo, c’è il nostro Maestro, tutte le nostre Guide che qui riposano ed altro ancora.

In particolare ci parlasti di stare insieme il sabato. Nella stessa serata, poco dopo, ci dicesti anche: *“Guai a quel fratello che ride delle difficoltà dell’altro fratello.”*

Con questo io volevo sapere se la ricerca intelligente si può applicare a questo discorso. A me pare di avere capito che il fratello...

“Hai capito bene, hai capito bene; bravo, hai capito bene, puoi finire.”

Luciano R.: appunto, a me sembrava di avere capito che il fratello che si apre all’altro fratello esponendo le sue difficoltà, sia di fede che umane, deve essere accolto con amore e quindi, naturalmente, non deve essere deriso.

“Mai, anche se egli dicesse qualche cosa brutta.”

Luciano R.: ecco, si può applicare a ciò il discorso della ricerca intelligente, come ha detto il Maestro?

“Questa è una ricerca intelligente e spirituale, certo.”

Licia: prima, il fratello Luciano ha parlato di emozioni. Io vorrei chiederti se l'emozione spirituale è quella che ci può dare, per esempio, l'ammirare un tramonto o sentire il canto degli uccellini, oppure anche una specie di beatitudine per il creato. Tutto questo può essere emozione spirituale?

“Se in tutto questo vedi Dio, è emozione! Se nel canto di un passerotto vedi la creazione di Dio, è emozione! Ma l'emozione non deve essere vista, ma sentita dentro di noi, deve scaturire da noi: quella è emozione! Parlate.”

Silvano: Luigi, ci può essere conflittualità fra il frequentare questo Cenacolo e frequentare la Chiesa cattolica con tutti i suoi riti?

“No, se in tutto questo vedi Dio. Iddio è unico, perciò, ciò che vedi là, se tu lo vedi qui, è uguale. Quello che ti deve appagare è l'emozione di essere in Chiesa, l'emozione di essere qui. Se la Chiesa ti dà un'emozione, qui ne hai un'altra, ma è la stessa cosa.”

Silvano: perché io frequento la Chiesa, e certe volte mi sembra di sottrarre all'uno o all'altra qualcosa, e mi trovo un po' in questa difficoltà.

“No, quando la Chiesa dice: 'Qui c'è il mistero,' in questo Cenacolo viene svelato. Tutto è uguale. Parlate, se volete.”

Ambra: io, Luigi, volevo farti una domanda a proposito della meditazione e di questa intelligenza. Ci avete dato tanta conoscenza, ci avete parlato dei centri, della nostra triplicità... puoi darci un consiglio da seguire sul come procedere in meditazione, o qualcosa di preciso su cui fissare la nostra attenzione per aumentare questa nostra intelligenza?

“Pensa alla grande Luce. Quando sei in meditazione, se tu pensi alla grande Luce, piano piano tu lasci il corpo, e la tua mente e la tua intelligenza salgono verso la Luce.

Sviluppare in meditazione significa fissare e pensare alla Luce, senza pensare ad altro, solo il pensiero fisso di vedere questa Luce, perché in meditazione è impossibile pensare a discorsi o a domande: non esistono.

La meditazione non è altro che imparare, mettere a contatto il tuo io con l'Io divino. Devono essere un'unica cosa, perciò quando uno è in meditazione e pensa a Dio, non può pensare più a niente e non deve pensare a niente. Deve solo visualizzare la Luce davanti a sé. Ti troverai in mezzo a Questa. Parlate.”

Fiamma: scusa, Luigi, il Maestro, nell'ultima riunione, ha detto: “Io vi dono la Mia giovinezza!” Vorrei che tu mi spiegassi il significato di questo dono; nel senso di purezza, se ho capito bene?

“Non ha forse detto: ‘Se non sarete piccoli così, non entrerete nel Regno dei Cieli?’ Significa essere bambini, essere puri, essere ingenui. Come giovinezza intende l'anima, non il tuo corpo.”

Luciano: senti, Luigi, nella meditazione, se è ben fatta, si raggiunge uno stadio chiamato 'alfa', che praticamente influisce sull'intelletto e sul sistema immunitario. Come si svolge questo meccanismo?

"No, in meditazione non si raggiunge né 'alfa' né 'omega' e né altre forme di piani astrali, perché la meditazione pura li passa tutti. Perciò, non c'è un pianeta che sviluppa l'intelligenza.

Se tu entri nella tua fase di preparazione alla meditazione, non pensi al piano ed a tutte quelle forme fisiche e mentali per sviluppare la tua sensibilità. *Quando tu sei in meditazione, non esiste nessun pensiero, solo, davanti a te, la forma divina, la Luce.* Solo pensando a questo, tutti i piano astrali... tu corri nello spazio e nell'infinito, ti immergi in questa Luce che hai visualizzato e tutto il resto perciò sparisce, completamente; non esiste, perché tu sei a contatto con la stessa Volontà che ti ha creato."

Luciano: esatto, però c'è una dilatazione di coscienza ed un aumento proprio sul sistema immunitario.

"Io non credo tutto questo, perché mentre il tuo corpo si può anche ghiacciare o fermare, questo io parlo in meditazione profondissima, quasi di sdoppiamento o sdoppiamento, le sostanze che togli al corpo, le acquista bisognoso lo spirito per spostarsi. Non la sapevi?"

Luciano: no.

"Lo so, non la sa nessuno! Il corpo rimane freddo in quella maniera, perché l'anima o lo spirito che si sdoppia, ha bisogno di quelle sostanze che gli appartengono della sua natura divina, altrimenti non potrebbe stare neanche dentro il suo corpo.

Per fare questo viaggio astrale, si porta via quelle sostanze fisiologiche di cui ha bisogno lui per spostarsi e per sdoppiarsi. Perciò, se il corpo rimane in quella maniera, quando lo spirito rientra, come tanti tasselli, tutto ritorna al suo posto. Hai compreso? (sì)"

Maria: senti, Luigi, allora, toccando una persona che è in meditazione profonda...

"Tu la puoi uccidere."

Maria: ecco, si uccide proprio perché le manca questa sostanza vitale?

"Certo, certo! Quando l'anima si stacca, rimane sempre in collegamento col corpo; perciò tutte quelle sostanze che tu credi perdano di valore, del tuo corpo, sono legate al cordone ombelicale, corrono lungo il filo del cordone ombelicale. Essendo allora tutto un contatto unico, non puoi dire che subisce un'alterazione o una diminuzione, no! perché tutto è collegato insieme, fa sempre parte unica.

Apparentemente, se tu chiami un medico, gli scienziati dicono: 'Bene, questo corpo ha questi valori; ad un certo momento i valori diminuiscono ed arrivano a questi altri.' E non ti sanno dire il perché! Non è che li perde o che diminuiscono, perché la cosa in sostanza rimane la stessa.

Se tu hai una fontana di acqua, il getto che esce fa abbassare l'altezza dell'acqua perché toglie la sua dose; però la riacquista immediatamente come risce. È tutto un collegamento unico. Non puoi dire che alla fontana mancano cinquanta litri di acqua poiché sgorga, no, il collegamento è unico. E non puoi neanche dire di un corpo che si sdoppia e va lontano che ha perso dei valori; no, rimangono sempre uniti al cordone ombelicale. Hai compreso?"

Luciano: sì, sì, ma vengono anche rigenerati?

“Questa è un’altra cosa. Si rigenerano solamente quando lo sdoppiamento... se va per esperimento lungo la terra, da una zona ad un’altra della terra, il fisico perde, si impoverisce; ma se il tuo sdoppiamento va verso l’Alto, verso l’infinito, acquista l’energia cosmica, e perciò ritornando si trova arricchito. Hai compreso? Avete compreso tutti? (sì) Parlate, l’ultima domanda, poi devo andare.”

- Luigi chiede aiuto per una sorella che ha avuto un lutto.

“Qui è sempre aspettata, qui è desiderata, qui è amata, qui è coccolata fino a quando non arriverà un suo turno; allora non potrà più essere coccolata, vezzeggiata, amata dagli esseri della terra, ma sarà coccolata, vezzeggiata, amata dagli Esseri supremi, il che è molto meglio.

Chi esce da questa terra, esce dalla solitudine, esce dall’angoscia, esce dalla disperazione, per trovare, nell’altra dimensione, la completezza del proprio essere.

Fratelli miei... io vorrei dire ‘anime mie’, perché un giorno saremo insieme.”

“Ottavio si commuove come sempre, vi saluta e vi abbraccia tutti. Abbraccia questo Mezzo che fu sulla terra suo figlio, e dice che prima non lo conosceva, anche se lui era certo che era stato battezzato su un cavallo bianco.”

“La pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

CHI ESCE DA QUESTA TERRA, ESCE DALLA
SOLITUDINE, ESCE DALL’ANGOSCIA, ESCE
DALLA DISPERAZIONE,
PER TROVARE NELL’ALTRA DIMENSIONE,
LA COMPLETEZZA DEL PROPRIO ESSERE.

IL MAESTRO

Sommario: il nord, l'est, l'ovest ed il triangolo che noi formiamo armonizzando con uno di questi punti cardinali – *La scia triangolare di Luce di colore giallo oro, che unisce la terra all'universo, dà calore a entrambi* – Ogni angolo del triangolo ha *tre* elementi: volontà, spiritualità, cuore – Nelle riunioni la prima fila deve essere composta da nove elementi: *tre+tre+tre* – L'esperimento di unione di tutti noi col Maestro – La nostra spiritualità e la nostra intelligenza ne trarranno una crescita – *Nell'universo, la festa per il giorno dei Santi è già iniziata* – Ammonimento a non perderci nella materialità.

La pace sia con voi, fratelli.

La Luce che scende in quest'ora vostra umana, toglie ogni dubbio o incertezza a quella che può essere la negatività di questo Cenacolo. Questo Cenacolo a Me caro, è formato così bene! Tutto si sta amalgamando, tutto si riunisce in perfetto equilibrio.

Voi pensate alla vostra evoluzione, ogni parte di voi appartiene ad un punto importante dell'equilibrio della vostra terra. *Molti di voi puntano a nord, molti di voi puntano ad est, altri di voi puntano ad ovest.*

Perché questi tre punti cardinali? Perché ognuno di voi nella propria evoluzione di questa natura umana, prende armonia col punto di riferimento che Io ho citato, sì da formare un triangolo, un triangolo perfetto; così voi sapete che formate un triangolo e che siete divisi sufficientemente bene.

Ma cos'è questo che Io vi sto spiegando? Ognuno di voi occupa un lato resistente, un lato che dà armonia a tutti e *tre* i punti. Perciò voi siete fusi in un unico punto, perché se non ci fossero il nord, l'est e l'ovest non formereste mai un triangolo. Ecco che allora, come vedete, gli uni hanno bisogno degli altri per poter formare questo meraviglioso disegno.

Ma questo non è tutto, perché lo stesso triangolo, le stesse vostre Guide, è nell'astrale che ognuno di questi protegge, illumina il proprio angolo, la propria punta evolutiva; perciò voi fate, di riflesso fra terra e universo, questo fascio di Luce, *questo triangolo di Luce interamente perfetto: angoli netti, ben delineati e vivete in armonia di quest'espressione.*

Ma Io vi dico che questo non è tutto, perché ogni angolo del triangolo ha *tre* elementi: uno contiene la *volontà* per andare avanti, uno contiene la *spiritualità e l'intelligenza* per andare avanti. Ogni angolo ha questi *tre* elementi, l'altro elemento è il *cuore*, il cuore che poi Io vi spiegherò.

Cosicché, ogni angolo di questi *tre* forma *tre* sigilli che Io vi ho spiegato. Ora non è sufficiente questo, poiché in mezzo a *questa vertiginosa scia triangolare di colore giallo oro, è illuminato e dà calore all'universo, dà calore sulla terra*, poiché per ognuno di voi è giunto il momento che si deve servire dell'entità cervello o mente, entità vibrazione cosmica o spirituale, entità cuore ovvero spirito.

Perciò questi tre elementi così bene insieme, lavorano ai tre lati formando il simbolo dell'eterna spiritualità, dell'eterna giovinezza dello spirito di ognuno di voi, tutti e tre uniti. Ma ciò non basta ancora: se Io ho citato questi tre meravigliosi punti cardinali, ho citato questi tre elementi per ogni punta, è bene che da oggi in poi la prima fila debba essere com-

posta di nove elementi, poiché simbolicamente, ognuno deve figurare tre, tre, tre.

La prossima volta, concentratevi in questo, ma non basta; se queste *tre* meravigliose punte, rivolte a nord, ad est e ad ovest, formano energia di un colore giallo oro al centro, perfettamente incisa dalla terra all'universo, a che serve?

Questa energia interiore che potrebbe rappresentare il quarto elemento più importante di tutto, questo quarto elemento è lo sviluppo interiore di spirito, cuore e intelligenza, ancora una volta concentrati ma in direzione verso l'Alto, per essere in contatto perfetto con Chi vi dette la vita, con Chi vi ha dato la vita, con Chi è presente nella vostra vita.

E allora dovete essere uniti per non sciupare questo triangolo perfetto della Luce cosmica, – Io direi Luce divina – di colore giallo oro. E tutti e *tre* gli elementi devono essere in perfetta armonia con il Mezzo per essere concentrati nel cuore e nella parola.

Dal momento che voi ascoltate attenti, si forma il triangolo, si forma dalla parola questa essenza di Luce concentrata in questo punto [il cuore] dove Io vi parlo.

Ma ancora non è tutto. *Dovete ora concentrarvi al massimo, perché vi verrà data l'armonia di un gruppo unito, di un gruppo intelligente che si unisce spiritualmente al cuore Mio.*

Ecco che voi, ora, dovete cercare di penetrare nel vostro essere. Ognuno di voi porti dentro di sé intelligenza, armonia e forza di Luce spirituale verso il Mio cuore, poiché in questo punto ora ci sono Io.

Voi dovete figurarvi di questa Luce giallo oro, poiché dalle vostre viscere, dal vostro spirito, uscirà ora quest'energia giallo oro che si unirà alla Mia. Ecco che allora proverete l'armonia di pochi secondi, di come sia bella l'unione di questo stadio universale che unisce, non solamente col vostro cuore, il Mio cuore, ma tutta l'intelligenza cosmica, *l'intelligenza spirituale eterna dell'universo*, per unirsi di più.

Perché faccio questo? *Perché Io voglio dare a voi la possibilità di aumentare spiritualmente, dare a voi la possibilità di aumentare come intelligenza.* Perciò ognuno di voi, se non perde la sua identità di questo momento, non potrà mai raggiungere il Mio cuore, che qui, già brilla, pronto ad accogliervi.

Ora, piano piano, Io vi attirerò a Me. Ma dovete per un attimo dimenticare la vostra presenza. Solo l'eterna presenza del vostro spirito di questo colore, giungerà al Mio cuore, qui, in questo punto [dov'è il cuore del Mezzo]. Ecco perché Io voglio dare a voi quest'impronta divina che deve rimanere nel vostro cuore e nella vostra mente: perciò pensate a Me.

Incominciamo: Io vi attiro a Me, perdetevi la vostra entità, perdetevi la vostra presenza, poiché ognuno di voi ora è Luce, Luce nella Mia Luce. (trascorrono in silenzio circa quaranta secondi).

Ecco, basta così. Come vedete, fratelli, voi molte volte non riuscite a comprendere cos'è un'Entità di gruppo, un gruppo spirituale che raggiunge le cime e l'intelligenza divina: è questo! Tutto ciò non sarebbe possibile se dentro di voi non ci fosse un po' di animo cosciente, non ci fosse un po' di cuore, un po' d'amore per tutti quelli che soffrono.

Ripeteremo questo esperimento, ma non spesso, non può avvenire: molti di voi non reggerebbero.

A poco a poco vi scioglierete ritornando singolarmente quello che siete stati. Così rimarrete sempre al vostro punto cardinale. *Però Io voglio dirvi che tutto questo è bello: mai ci sarà un'unione tanto perfetta fra Me e voi come in tale attimo!*

Torno a sorridervi di nuovo, poiché in quest'ora è già festa nell'universo. Molti astrali

sorridono insieme a voi poiché questa forma d'energia si ripete nell'universo. Dovete imparare anche nella vita ad essere più buoni.

È come se l'universo fosse in questa dimora, in questo Cenacolo. C'è tanta festa e tanta gioia! Non manca nessuno dei vostri cari, tutti presenti! *Loro sono felici perché si sono spogliati della materialità. State attenti a non perdervi nella materialità*, perché in questo gruppo, in questo Cenacolo va tolta la gramigna, quella gramigna che fa male al cuore dell'uomo sciocco.

Bisogna stare attenti alla tentazione, perché sarete tentati di più, solo sessualmente, fino a far tentennare anche i cuori più puri. Perciò siate vigili e attenti

La pace sia con voi tutti, fratelli Miei; cari, Io vi benedico.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il Microcosmo – L'energia pura della creazione [la scia luminosa triangolare] – L'Anima di gruppo – Il Maestro con la Sua Luce ha unito i *tre* angoli del triangolo, rendendoli uguali – Quando la nostra evoluzione aumenta, puntiamo a nord – Quando siamo insieme per unire le nostre anime, dobbiamo puntare al Cuore divino – Nessuno di noi sa verso quale direzione cardinale sta puntando – Il Maestro ha unito i *tre* punti cardinali e la stessa cosa accadrà tra qualche ora nell'universo per la festa dei Santi: cadranno le separazioni – *La festa dei Santi è il giorno più bello di tutto l'anno* – Tutti noi dobbiamo sviluppare volontà, spiritualità, cuore – Stiamo attenti alla gramigna che c'è all'interno del gruppo – Il perché non è stato parlato del sud – *L'esplosione che ci libererà del corpo* – Breve ma bella descrizione della festa dei Santi.

Pace a voi, Luigi vi saluta, eccomi! Oh, è tanto che non vi sento! Fratelli della terra, Ottavio vi saluta.

Eccomi alla nostra bella, perfetta conversazione, perché questa nostra conversazione fa parte di un'evoluzione che molti vorrebbero ma che non hanno. Eccomi a voi allora, a parlare.

Chi vuole di voi rivolgermi la parola? Prima di tutto, come state?

- Bene, grazie!

“Lo so, e do un abbraccio a quella sorellina che si è fatta male al piede. Però, da oggi in poi, la sua vita cambierà in meglio. Dille che l'aspetto!”

Fiamma: va bene!

Licia: Luigi, volevo domandare se questa compenetrazione divina, è stata una

traslocazione nel famoso Microcosmo a *tre* piani, questa sera.

“È presentata in altra maniera, spiegata in altra maniera, ma in effetti è questa. Tu sii benedetta.”

Luciano R.: Luigi, il Maestro ci ha parlato di questo triangolo e ce lo ha fatto raffigurare dicendo *tre* punti cardinali: nord, est ed ovest. Ci ha anche spiegato che su questi lati lavorano delle forze, che c'è una forte Luce; ci ha detto il colore, che è un giallo oro brillantissimo, ed io me lo sono immaginato. Però sono arrivato anche ad un'altra considerazione: la mia mente è corsa alla raffigurazione della coscienza cosmica che viene fatta in molti oggetti religiosi e su drappi di statue. C'è una connessione?

“Quello che ti ha spiegato non aveva forma, ma solo energia di Luce, come se fosse chiusa o isolata dall'universo; cioè, *questo grande triangolo luminoso, come una scia che nasce dalla terra al cielo, o meglio, dal cielo alla terra. Questa è l'energia pura della creazione. Parlate, se volete.*”

Marco: scusa, Luigi, quando il Maestro ha descritto questo triangolo, a me sono venute in mente anche le altre *tre* posizioni, cioè il polo sud sopra e sotto, vale a dire come un altro triangolo che si incastra in modo perpendicolare a quello descritto. Quest'immaginazione è fuori luogo od è una complementarità di un qualcosa che verrà spiegato?

“Sì, ha voluto unire tutto: non esiste più il sopra e il sotto, poiché sarebbero il triangolo inferiore e il triangolo superiore, solo la stessa forma fatta anche nell'universo, che sostiene i *tre* angoli vostri, della vostra evoluzione e della vostra vita.

Ma qui ha voluto superare tutto, ha voluto unire il tutto per non fare più apparire un sotto ed un sopra, ma fare una cosa unica tra universo e terra, come un raggio di Luce che attraversa tutto l'universo.

Di solito i raggi di luce si raffigurano tondi od ovali, questo è triangolare. Ha voluto sciogliere l'inferiore col superiore facendo tutto superiore, perché la vostra entità, puntando al Cuore di Dio, non poteva certamente essere inferiore o superiore.

Quando si ha la facoltà di puntare ed arrivare al Cuore di Dio, è una cosa unica, diventa Vibrazione perfetta, una Vibrazione cosmica. Hai compreso? (sì) Parlate, se volete.”

Guido: Luigi, *allora quando tre punti sono in perfetta vibrazione fra di loro, solo a quel momento ci sarà la vera unione dell'Anima di gruppo?*

“Certo, vi è stato spiegato; vi è stato insegnato come deve essere.”

Guido: cioè queste forze vibratorie si equivarranno, dovranno essere della stessa intensità.

“Sì, la punta che è a nord, deve controllare l'est e l'ovest; se fossero distaccate, il nord avrebbe la supremazia sull'est e l'ovest. Ma il Maestro ha voluto unire questi *tre* angoli, e come li ha voluti unire? Con la Sua Luce, con la Sua perfezione, con la Sua energia!

Allora, non esiste più l'inferiore col superiore, la punta più importante che comanda gli altri elementi. Ha voluto dimostrare che molti di voi umani, già puntano a nord, altri ad est e ad ovest. E allora, a questo punto tutto si unisce e diventa perfettamente uguale, poiché chi è ad est e ad ovest, ha bisogno degli Insegnamenti, degli aiuti, di chi punta a nord. Hai compreso?”

Guido: sì, ed a sua volta, ciascun punto, deve essere già internamente amalgamato nelle tre qualità che ha citato il Maestro: cuore, mente e spiritualità. *Prima ci deve essere un'amalgama interna di uno degli angoli, e quindi a sua volta ci deve essere l'unione con gli altri due, no?*

“È così. Parlate.”

Luciano R.: Luigi, perché quelli che puntano a nord, potrebbero avere il sopravvento su quelli che puntano a est e ad ovest?

“Perché sono leggermente, un po' più evoluti. Ma stasera ha unito tutto, senza eccezione, poiché la Sua energia vi tiene collegati insieme.”

Luciano R.: ma c'è un motivo per il quale i più evoluti si sentono attratti a nord?

“*Non sono loro, il più evoluto punta a nord. È una ragione d'evoluzione che non ha un disegno oppure una simpatia, è solo un fatto evolutivo; come d'altra parte vi ha insegnato a spogliarvi se volete puntare al Cuore divino, spogliarvi e lasciare interamente il vostro cuore da parte. In sostanza ha voluto unire, beatificare, quest'Anima di gruppo. Hai compreso? (sì)*”

Luciano R.: senti, il concetto di questo raggio di Luce che parte dall'universo ed arriva fino sulla terra, ed ha forma triangolare, mi fa tornare in mente un miracolo che si verificò in una chiesa di Prato nel 1800. Una Madonna si manifestò con un triangolo di Luce. Si può parlare di quello allora?

“Certo, l'unione.”

Luciano R.: però, l'attinenza di questo triangolo di Luce con la Madonna?

“È lo stesso: l'unione della terra, a tutti i popoli della terra, a tutti gli esseri umani della terra. L'unione, unire tutte le genti. In questo caso, unite le vostre anime, il vostro spirito. E vi ha insegnato come: puntare al Cuore divino dimenticando il vostro essere. È chiaro? Avete compreso?”

Bruna: volevo chiedere se ognuno di noi è inconsapevole della direzione verso cui sta puntando.

“Certo!”

Bruna: *perché questo puntare penso sia semplicemente il nostro anelito e desiderio di evoluzione, che prescinde da che punto ed in quale direzione si sta andando. Noi semplicemente abbiamo questa spinta verso un punto, però siamo inconsapevoli del punto?*

“Certo, non lo potete sapere, non vi verrà detto per non fare preferenze.”

Alessandro: però, Luigi, questa sera c'è stata una congiunzione fra il nord e gli altri due punti, per le anime che sono un po' meno evolute, se ho capito bene.

“Sì, hai capito bene, perché tutto questo avverrà tra poche ore nell'universo, nella festa di domani.

Molte anime, che non erano tanto evolute, verranno premiate ed aumenteranno di un piano evolutivo entrando nella Luce, nella gioia e nella serenità dell'universo.”

Maria: perché, Luigi, proprio questo giorno?

“Perché è il giorno più importante, più bello, di tutto il vostro anno, dei vostri giorni. Non sarebbe oggi, sarebbe domani, ma la festa, è stato detto, è già iniziata, ed è iniziata qui!”

Licia: allora c'è una speranza, che come l'Altissimo ha creato l'equilibrio fra noi con questi tre punti cardinali, queste punte di triangolo, ciò possa avvenire anche con l'umanità, domani, questo equilibrio?

“C'è un tentativo, ma non sarà positivo. Qui si parla di evoluzione dello spirito!”

Bruna: è per noi la consacrazione?

“Avverrà, avverrà... se vi comporterete bene, a maggio. Vi è già stato dato tanto! Ma voi, siete veramente consapevoli di quello che avete ricevuto? in quale maniera vi manifestate? Non basta parlare, è l'azione che conta! Parlate, se volete.”

Ambra: Luigi, il Maestro ci ha invitato, nelle prossime riunioni, a concentrarci, parte di noi nella volontà, altri nell'amore, altri nell'intelligenza; allora...

“Non altri, altri, altri... tutti! Ognuno di voi contemporaneamente nelle tre fasi! Parlate.”

Fiamma: scusa, Luigi, ma dopo questa sera sono aumentate le nostre energie intellettive, le nostre energie...

“Io penso proprio di sì! Mettetele a frutto!”

Bruna: quando parla di tentazione, cosa intende, all'interno di noi o dall'esterno?

“All'interno di questo gruppo, ma la gramigna c'è dappertutto! State attenti... state attenti!”

Marco: perché si è fatto così chiaro riferimento al lato sessuale?

“Perché ora siete provati in questo. Cos'è che fa il corpo impuro? È il lato sessuale! Ma... coraggio, noi vi aiuteremo. Parlate.”

Ambra: senti, Luigi, perché dalla formazione del triangolo è escluso il sud?

“Perché è il centro, è incorporato nel centro. Perché tutto si sposterà, e avverrà un giorno in cui non ci saranno i lati, poiché tutto sarà tondo, e in tondo, ci sarà immensità di profondità in qualsiasi parte che voi vogliate guardare. Perciò spariranno i punti cardinali, spariranno le negatività, spariranno le cose inutili, poiché tutto sarà immerso in Luce oro! Parlate.”

Luciano R.: queste cose mi danno il concetto dell'infinito, del cosmico!

“E infatti, è infinito cosmico!”

Luciano R.: ma parli per il mondo intero o parli per il gruppo?

“Io parlo essenzialmente per il gruppo; per il mondo intero avverrà, perché molti dovranno fare quello che voi state facendo oggi, ed avranno il loro calvario di Insegnamenti.”

Luciano R.: allora, per il gruppo sarà come una seconda esplosione favillare, o sbaglio di grosso?

“Sarà un’esplosione se perderai il tuo corpo. Se prima con quell’esplosione hai acquistato la tua materia, che è il tuo corpo, l’altra esplosione ti libererà di questa materia, che è il tuo corpo.”

Quella grande esplosione ti allontanò e ti diede un corpo; quando sarai arrivato, l’altra esplosione ti libererà del peso del tuo corpo e rimarrà energia, solo energia. Mentre ora al trapasso il corpo si disfa, però siete costretti a riformarlo ed a riprenderlo, domani sarà disintegrato.”

Luciano R.: in questo stadio si può anche conoscere l’intelligenza creativa, cioè si potrebbe addirittura farne parte?

“Certo, se riuscirai a comprenderla! Parlate, poi devo andare.”

Rita: Luigi, ci può essere concesso di conoscere qualche particolare della vostra festa?

“Domani, all’universo cadranno i veli, le separazioni di tutti i piani evolutivi si confonderanno, e gli uni abbracceranno gli altri, e tutti si riconosceranno e chiederanno aiuto, grideranno gioia, loderanno Iddio, e la Luce opaca diventerà brillante, gli occhi si apriranno e tutti vedranno Iddio!

Il sole perderà la sua forza, perché maggior forza l’acquisteranno loro. E grande festa, e suoni e le musiche incessanti loderanno il Creatore, e domani tutto sarà Luce e sarà bellezza divina! Dopo di che, i veli si riabbasseranno, e chi sarà rinchiuso, tornerà nei suoi colori di separazione.

Ma questo giorno darà loro forza ed evoluzione, poiché avranno la certezza di essere ciò che saranno. Hai compreso?”

Rita: sì, è un peccato non poterci essere!

“Ma non vorrai un po’ troppo? Tempo alle cose!”

Licia: domani, ci può essere in questa grande festa una possibilità che ne traggano beneficio per incarnarsi, quelle anime che l’Altissimo ci ha affidato dandoci la Luce da spandere?

“Oh! Domani è un’altra cosa! Il tuo domani è un’altra cosa! Domani è solo festa, nessuno lavora.”

Licia: ma io intendevo spiritualmente, per quelle anime che devono incarnarsi!

“Spiritualmente domani non si reincarnerà nessuno! Almeno così dovrebbe essere! Anche se accadrà, l’anima dovrà aspettare la giornata di domani, del vostro domani.

Forze superiori, reggeranno i nuovi nascituri, e tutto accadrà nei giorni successivi. Domani, il vostro domani, è festa per tutte le anime! E anche se un’anima si dovesse reincarnare, vivrà il suo momento di gioia. Ora, devo andare.”

“La pace sia con voi, fratelli.”

IL MAESTRO

IO VOGLIO DARE A VOI LA
POSSIBILITÀ DI AUMENTARE
SPIRITUALMENTE,
DARE A VOI LA POSSIBILITÀ DI
AUMENTARE COME INTELLIGENZA.

IL MAESTRO

Sommario: la nostra evoluzione procede, anche se lentamente – In tempi lontani ebbe il sopravvento il corpo – Con la conoscenza è iniziata una fase inversa – L'anima diveniva libera, il corpo diveniva, da dominatore, dominato e più bello, più trasparente perché formato da milioni di atomi che sono astrali – Lo spirito si ingrandiva e si innalzava – *Sbagliare oggi è reato più grande* – I nostri spiriti brillano di luci diverse dai colori diversi ma tutti chiari: dall'azzurro, al celeste, al verde, al giallo – *Il pericolo della superbia antica e l'umiltà che invece occorre* – L'illusione della vita, del sesso – In noi dovrà vivere solo lo spirito – Amiamoci come cristalli trasparenti – Il Maestro è in noi: quando noi saremo puri, se offriremo qualcosa ai fratelli, la offriremo a Lui.

La pace sia con voi, fratelli.

EccoMi a voi, anche se con sofferenza, eccoMi a voi; tenete bene le menti unite.

Sono compiaciuto della vostra sempre più precisa attenzione, della vostra sempre più precisa evoluzione, che con fatica, passo passo, lentamente, ognuno di voi, appoggiato al proprio bastone, cammina lento nella strada dell'evoluzione, ma cammina sicuro! sicuro!

Ci sono tre aspetti così importanti della vostra lunga vita terrena! Io vedo nel lontano vostro tempo, quella prima fase iniziale della vostra anima, dove il corpo ne aveva preso esistenza. L'anima, soggiogata, a mala pena respirava e si poteva così dibattere dentro di questa, ed era doloroso vedere questi piccoli spiriti ricoperti dall'anima e dal corpo poi, che veniva a soggiogare, a trovare quella lunga esperienza.

Ma fino a che il corpo aveva il sopravvento sull'anima, – lo spirito viene dopo – l'anima, soggiogata, non poteva reagire e rimaneva inerme allora il vostro spirito.

Ma quando la riflessione poté prendere conoscenza, l'anima attingeva dallo spirito e si dibatteva col corpo per tenerlo lontano da sé. Ma tutto questo poteva essere così, inutile, poiché non poteva mai con tanta precisione vincere le sensazioni del corpo, poiché allora *l'anima, comandata dallo spirito si dibatteva, si dibatteva dentro il vostro corpo per liberarsi e per prendere coscienza.*

Sentiva di essere viva, ma non aveva ancora una conoscenza sufficiente per poter reagire e vincere i propri ostacoli nell'attimo della vostra vita terrena. *Ma quando poi la conoscenza poté arrivare finalmente completa, umile, cominciò la fase successiva della dualità.* Di questa dualità tanto ne abbiamo parlato, questa dualità tanto ha confuso le menti umane.

Ecco che allora, questa grande forza di dialogo incominciava nel cuore dell'anima, poiché *lo spirito iniziava a sorgere, cominciava ad essere vivo, mentre l'anima prendeva conoscenza, e più conoscenza prendeva l'anima, più vivo diventava lo spirito. Questo spirito già sorrideva della sua vittoria: anche se vedeva un avvicinarsi lontano, ella sorrideva interiormente.*

Il corpo, soggiogato dall'anima, comandata dallo spirito, si trasformava sempre più bello. Perché, voi dite, se il corpo è negativo si trasformava sempre più bello?

Perché a mano a mano che l'anima prendeva il sopravvento sul corpo, liberata da mille sensazioni, liberata da mille intrighi interiori che solo il corpo poteva dare, esso veniva affinato, risplendeva, prendeva una conoscenza ed un'apparenza più divina che materiale.

Ecco la grande trasformazione, la sintesi, la bellezza cosmica, poiché lo spirito prendeva finalmente visione, si liberava, cominciava a liberarsi dai fardelli terreni, illuminava lo spirito, illuminava l'anima e l'anima a sua volta, di riflesso, illuminava il corpo e il corpo prendeva sufficientemente forma di una trasparenza.

Si dilatava, prendeva conoscenza, una conoscenza terrena, una conoscenza astrale. Perché? Perché *il vostro corpo è fatto da milioni di atomi, ma sono astrali*; perciò anche il corpo diveniva sempre, a mano a mano, più bello esteriormente, più trasparente; gli occhi si illuminavano di una luce meravigliosa.

Ecco che con l'andare dei secoli dopo secoli, lo spirito era Vita, era Luce. L'anima perdeva il suo controllo, perché ormai dominata dallo stesso spirito diveniva libera, non si dibatteva più, diminuiva nella sua essenza esteriore, prendeva forma di Luce.

A mano a mano diveniva separata dal corpo e dallo spirito. Essa era una cosa a sé, ma veniva invasa da questa Luce dove a poco a poco rimpiccoliva e splendeva. Ritornava ad essere, in ogni sua particella, *universale*, tornava a far parte, a poco a poco, della creazione divina.

Mentre l'anima faceva questo, lo spirito si ingrandiva. *Il dialogo allora non era più tra corpo ed anima, il dialogo ora si confondeva tra lo spirito ed il corpo. Il corpo perdeva la sua potenza, perdeva la sua essenza; a poco a poco esso ritornava, da dominatore, dominato.*

Ecco la grande evoluzione del corpo e dello spirito. Mentre l'anima spariva, lo spirito ingrandiva e si innalzava. Il corpo diventava sempre, a poco a poco, più brillante, dominato dallo spirito.

Ecco che le vostre membra non sono più affaticate come un tempo, sono libere; e il vostro pensiero, non più affaticato, ma libero; la vostra parola, non più affaticata, ma libera. *Lo spirito, ora, in ognuno di voi, domina il corpo.*

Ecco perché non sono più ammessi tanti errori, perché avete acquisito intelligenza, esperienza; avete acquisito quella volontà e quell'espressione di vita, di luce. Allora, piano piano, con questa conoscenza che voi avete oggi, avete quasi soffocato il corpo. *Per questo sbagliare oggi è un reato più grande, perché il vostro sbaglio nasce da una volontà effimera, da una volontà che non appartiene al vostro spirito.*

Sono forse le ultime volontà del vostro corpo che si dibatte ancora qualche volta per riprendere la supremazia e godere gli istanti di una vita terrena? O forse il vostro spirito che illumina tanto, sia il corpo come se stesso, molte volte ancora pecca di superbia? *Perché il pericolo nell'evoluzione dell'essere umano, terreno, trova questa difficoltà nella superbia. Non vorrei che qualcuno di voi cadesse come successe trilioni e trilioni di anni fa.*

Se il vostro spirito prende conoscenza, che rimanga nella sua umiltà, altrimenti non avrebbe vita su questa terra. Ecco che allora la superbia non sta bene in voi.

Io vedo i vostri spiriti che brillano come tanti diamanti di luci diverse: un bellissimo azzurro chiaro chiaro, un celeste tenue che brilla; vedo un verde più chiaro della vostra erba, che brilla e manda raggi luminosi. Vedo il vostro spirito colore giallo trasparente che brilla!

Pensate, se in voi nascesse questa piccola superbia di dire oggi 'io sono!' A poco a poco verrebbe ricoperto ancora da queste scorie, ed allora ci vorrebbero tanti, tanti milioni di anni

ancora, *mentre il vostro arrivo è vicino*, ma è vicino grazie alla vostra umiltà, grazie al vostro posto con umiltà seguito.

Ecco che l'aspetto dello spirito diviene vita, una vita vera, poiché i vostri Maestri non erano più di carne, ma solo di Luce vera! E questo Io desidero, di vedere ognuno di voi brillare del proprio colore, come tanti piccoli e grandi diamanti che né il vento né la pioggia consumano, né la tentazione corrode, ma brillano di una luce propria, finalmente vivi!

Ecco, ognuno di voi, in questo momento Io vedo così. *Non vi sciupate nell'illusione della vita, è solo illusione!* Sembra una favola raccontata dal vecchio saggio accanto al fuoco, raccontata a dei bambini!

L'espressione della vita! Come tutto diventa facile, come l'intuito si scioglie e accarezza l'universo e la Verità, poiché in voi c'è universo, c'è Luce, c'è Verità... ma c'è l'umiltà? Ancora no, non per bene. Essere l'ultimo può valere essere il primo! E questa verità non va mai disconosciuta, sentita, udita; dalla parte del cuore, sentita ed amata.

Soltanto così il vostro corpo sarà solo una favola, un'apparenza, l'illusione! Poiché allora in voi dovrà vivere solamente lo spirito! Ecco perché i vostri Maestri erano Luce!

Vincetevi, amatevi fra di voi come tanti cristalli trasparenti, che le vostre luci si sprigionino l'uno dall'altro e abbracciatevi così, come spirito, come luce di cristallo puro!

Lasciatelo il sesso, che è solo un'illusione diabolica, dove non si trova la bellezza della vita, ma solo lo smarrimento ancora dei vostri sensi. Non avrete pace se amerete sessualmente.

- Amatevi in spirito, amatevi come la luce dei vostri cristalli, poiché essi sono puri e sono Luce.

- Amatevi con la bellezza del vostro sguardo, perché non è l'occhio terreno, ma è l'occhio della Luce.

- Amatevi coi pensieri della vostra mente, perché sono i pensieri del vostro spirito.

È questo ch'io vi dico, fratelli Mieì. Io sono nella Verità, qui, perché voi siete nella Verità, voi siete nella presenza della Mia Vibrazione, nella presenza della Mia Parola.

Voi siete nella Mia presenza, poiché la Mia presenza è Vita. Voi siete nella Mia presenza, perché la Mia presenza è Luce, e Io vi porto la Luce. Non vi porto l'inganno, non vi porto il tradimento, non vi porto i cattivi pensieri, come qualcuno di voi in questo momento ha, ma Io vi porto la bellezza dello spirito!

E in queste mani giunte, Io dono a voi il Mio calore, che il Mio calore è Luce. Io dono a voi, come fonte meravigliosa, questo gorgoglio del fiume della Mia Luce che brilla, dove non c'è acqua, ma è solamente Luce! Allora dissetatevi a questo Mio ruscello, perché esso vi darà la vita.

Se Io sono in voi, come fate a dire che voi non siete in Me? Se Io Mi offro e Mi dono a voi, come nel sacro momento di una comunione, come fate voi a dire: "Dio non è in me?" *Poiché non siete più voi a venire a Me, ma Io che sono dentro di voi.* Perciò non potete più dire: "Io sono carne," ma dite: "Io vivo perché Dio vive in me."

E allora camminate, parlate, sorridete, urlate, chiamate e offrite, non più il vostro corpo, ma quello spirito che avete dentro di voi e che non vi appartiene, se la vostra superbia è tanto grande da dire: "Io sono!"

Perciò, quando voi offrirete parole buone a chi soffre e a tutti coloro che incontrerete lungo la via, voi offrirete Me, poiché Io sono in voi e sono nel vostro spirito e nella vostra Luce. *Perciò non dite più 'io ho fatto, io ho detto,' perché Io sono in voi, perché Io l'ho voluto!*

Allora voi offrite Me, non una parte di voi, la parte di voi è solo nell'azione. Non potete offrire voi stessi se ancora il vostro spirito non è proprio puro; offrirete una parte di voi che non è bella. Ma quando il vostro spirito sarà veramente puro, allora una parte di voi la potete dare a chi non l'ha. Ma non potete dare una luce malata, altrimenti date la parte peggiore di voi.

Ma se Io vengo in voi, e voi offrite la parola, i pensieri, le azioni, offrite Me. Sarà cosa gradita a chi la riceve ed a voi che l'avete offerta. Ecco la vostra azione nel mondo, che dovete fare. Se parlate, non è la vostra parola, ma è una parte di Me. Come Io mi offro a voi, Mi offrirò a tutti coloro che voi vorrete. Perciò, parlate, donate, perché voi offrirete Me come Io Mi sono offerto a voi.

La Luce sia in voi ora e sempre, ogni giorno di più.

Pace a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: collocazioni di corpo, anima, spirito – L'avaro non è umile e non è libero nelle sue azioni – Neanche chi è troppo umile è libero, e rimane fermo – Dobbiamo donare noi stessi e la nostra parola, senza preoccuparci di cosa penseranno gli altri – *La mente è comandata dallo spirito, non dall'anima* – Più materia abbiamo e peggio percepiamo con la mente i pensieri buoni trasmessi dallo spirito – Non esistono il poco ed il molto, esiste solo l'evoluzione: ecco perché ci sono i piani astrali – *Rimanere fermi con l'evoluzione è come tornare indietro* – Chi agisce male ha un maggiore bisogno di amore e non è da ritenere responsabile dei suoi errori – Contrapporre amore alla violenza, manifestandolo col sorriso e la preghiera – Il saper donare – *Nel senso di ribellione non c'è umiltà, ma superbia.*

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Fratelli miei, l'appuntamento è giunto, vi sento. Chissà – ho detto – quante cose avranno da dirmi i miei fratelli!

Sono ansioso di udire la vostra voce, perché, pensate, quanto è importante per me udire la vostra voce, poter parlare, dialogare, donare. Allora, eccomi a voi; ditemi!

Guido: Luigi, come ha evidenziato il Maestro, l'anima è all'esterno del corpo fisico denso, però è pur sempre all'interno di un corpo.

“È all'interno di un corpo che divide l'anima, lo spirito, dal corpo. È in conflitto, fa da intermediario, deve essere così. *Non può uno spirito puro essere contaminato da un corpo impuro, ci voleva un qualcosa che lo avvolgesse e lo dividesse. Ecco allora l'anima, che fascia lo spirito ma parla al corpo.*

A poco a poco che lo spirito prende conoscenza e parla, l'anima, il corpo diventa più puro, più bello, meno potente nel male. Hai compreso?"

Guido: sì. E questo si riferisce sempre al corpo denso, fisico, o questa luce è il corpo eterico, il corpo...

"La luce ce l'ha solamente lo spirito. È lo spirito che illumina il corpo."

Guido: è in relazione ai tre nostri corpi: il corpo materiale denso, l'eterico e il mentale?

"Certo, certo."

Guido: allora possiamo dire che la mente, l'anima e lo spirito vanno in progressione con questi tre corpi?

"Certo!"

Guido: e non possono mai intersecarsi l'uno con l'altro? Cioè, ci può essere compenetrazione?

"No."

Guido: lo spirito, mi hai detto che non può assolutamente entrare in contatto col corpo fisico.

"Niente, lo vince, lo avvolge come luce."

Guido: neanche l'anima?

"L'anima a poco a poco si scioglie, perde la sua potenza, perché l'anima è destinata a scomparire vinta dalla luce dello spirito. Torna ad incorporarsi nello spirito, perché toccando lo spirito, questa è sacra, pura. A poco a poco viene vinta dall'interno. *Lo spirito irradia luce, avvolge completamente l'anima: piano piano la consuma e la trae a sé.* Hai compreso?"

Guido: certo! In sostanza nell'ascesa si perde la materialità?

"Certo. Mentre il corpo a poco a poco si scioglie, acquista di potenza nello spirito, diventa più trasparente, ma si scioglie. Molti cristalli che esistono, molti atomi, tornano al loro posto lasciando spazio, e meno denso è il corpo, più libero è lo spirito. Hai compreso? (sì) Parlate."

Licia: allora, Luigi, il concetto del Maestro, quando ha detto che l'anima si rimpicciolisce per entrare nel cosmo e lo spirito si espande ed ingrandisce, è questo il concetto?

"Prende campo, sì."

Alessandro: in parole brevi, Luigi, questa congiunzione, se ho capito bene, arriva soltanto attraverso l'accettazione e l'umiltà.

"Se non c'è umiltà non fai niente, devi essere libero di amare. Se in te esistesse l'avarizia, non conosceresti l'amore, poiché l'avarico lo è in tutto, poiché l'avarico non è umile, in quanto pieno di sé. Può avere la conoscenza che vuole, ma se è avaro questa conoscenza non te la darà mai, perché la tiene per sé, forse aspettando un giorno che non arriverà mai."

Perciò, se non divieni più libero nelle tue azioni, nel tuo modo di essere, nel tuo modo di amare, di esprimerti, soprattutto donando, la tua luce non serve.

L'avarò rimane chiuso in se stesso perché proprio è avaro anche se ha conoscenza, perché è una conoscenza che non spenderà mai. Parlate.”

Licia: perché, Luigi, il Maestro ha detto, parlando di milioni e milioni di anni fa: “I vostri Maestri erano Luce.” Questo ‘erano’ si riferisce ai Maestri di allora?

“Ai Maestri di allora e di oggi, poiché questo corpo è solamente un’illusione, Loro sono Luce! Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ha fatto una retrospettiva di quello che eravamo noi dal momento della creazione fino ad oggi. A me sembra che ci abbia fatto comprendere quanto eravamo poveri e quanto siamo ricchi ora, in spiritualità.

Personalmente, basandomi sulle parole del Maestro, mi riterrei soddisfatto del punto a cui siamo arrivati. Però, adagiarsi qui è umiltà, e pensare di andare avanti è forse peccare di presunzione?

“Io penso che se il tuo desiderio è andare avanti, *non sia presunzione ma conquista del proprio essere, conquista del proprio sé, essere finalmente liberi da ogni legame della vita terrena.* Perciò questo desiderio lo devi avere, e chi ha troppa umiltà non sarà mai libero perché non ha la ragione e la forza per andare avanti.

Essere umili è bello, vero ed essenziale, ma fare dell’umiltà una propria ragione di vita è condannabile, perché nella propria umiltà si rimane fermi. Perciò deve essere un’umiltà di vita, un’umiltà di conquista. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, ma queste rinunce, questo essere liberi da tante cose, mi fa pensare agli orientali, alla vita che hanno ed hanno avuto diverse persone spirituali orientali, che, data la loro società, potevano essere appunto abbastanza distaccati da tante cose.

Nella vita nostra di oggi noi abbiamo il problema del distaccarsi da tante cose, oltre a quello, che, chi ci sta intorno, sia fratelli che fratelli più lontani, per non chiamarli estranei, ci possano capire. Se non ci capiscono, c’è da lottare, c’è da usare una certa volontà che penso non sia inerente al distaccamento. Sono in errore pensando così?

“Sì, non devi pensare a chi non ti comprende o non ti ascolta, devi essere superiore a queste sciocchezze umane. *Tu dai te stesso e la tua parola, non ti perdere a sapere cosa penseranno o cosa faranno.* Hai tanto da dare se vuoi; allora offri, senza pensare ai frutti che ne deriveranno. Parlate, se volete.”

Adelina: la nostra mente, che rapporto ha con la nostra anima, e fino a che punto?

“*La mente è comandata dallo spirito, non dall’anima. L’anima, ancora, se anche comanda la mente, è suggerita dallo spirito. Ma più anima hai e più sei costretta a cadere nell’errore, nello sbaglio terreno, poiché il pensiero che ti viene dall’anima, ti viene bello, in quanto lo spirito ha trasmesso all’anima il suo pensiero, che è puro, è bello. Poi sta all’anima ed al corpo, nella maniera in cui ricevono l’impulso e la vibrazione dello spirito.*

Bisogna considerare anche la maniera di come ti viene trasmesso, la maniera di come sai percepire, captare la trasmissione dello spirito, perché se tutti avessero una trasmissione

perfetta dallo spirito, oggi io non sarei qui a parlare. Perciò, non è, tante volte, come viene trasmessa, ma come viene interpretata la trasmissione del pensiero. Capito?”

Adelina: sì, ma allora la mente non ha nessuna influenza?

“Certo che ha influenza, ma poi è come viene trasmesso. Se io ti dico pensieri buoni, poi sta al tuo essere trasmetterli; non come può essere una tua convenienza, ma come li hai percepiti. Più materia c'è e peggio vengono percepiti con la mente.”

Silvano: Luigi, scusa, allora il corpo ha soltanto la funzione di comunicare all'esterno, agli esseri umani. Non è una funzione abbastanza modesta?

“Cosa vuoi che faccia un corpo che è pieno di tanta materia? Il corpo non è tanto modesto come tu pensi, è in base a quanto è evoluto che diventa meno modesto. Se S. Francesco e tanti altri predicavano così bene da lasciare un'impronta tanto bella sulla terra, come vedi il loro corpo non era modesto, oppure era semplice, ma dava tanto, mentre dà molto meno un corpo che non è evoluto. Perciò il corpo dà solamente quanto può ricevere e trasmettere.

Non esiste il poco e il molto, esiste solo l'evoluzione; ecco perché esistono i piani astrali. Parlate.”

Alessandro: senti, Luigi, il Maestro ha detto che chi è alquanto evoluto e sbaglierà ora, tornerà molti anni indietro.

“Io ho parlato dell'essere umano che ha superbia, che allora il cristallo del suo spirito verrebbe offuscato da scorie per le quali ci vorrebbero milioni e milioni di anni per poter giungere allo stato in cui sei oggi. Oggi che hai raggiunto una certa evoluzione, devi stare maggiormente attento. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Licia: ma forse, Luigi, c'è una contraddizione in questo, perché in conclusione si tornerebbe indietro, mentre è sempre stato detto che si rimarrebbe eventualmente fermi!

“E stare fermi non è tornare indietro?”

Silvano: quanta fatica!

“No, quanto amore! Se hai amore non sentirai la fatica. Parlate.”

Luciano R.: allora, la superbia è una tentazione, come è una tentazione il desiderio del corpo, anche se non è del corpo la tentazione, ma è della mente.

“La superbia parte sempre dalla fase terrena. Lo spirito non conosce superbia, il corpo sì.”

Luciano R.: la superbia è data da una mente materiale?

“Certo!”

Bruna: io ho capito che quando parleremo con amore verso gli altri e vorremo comunicare questo amore alle persone che ci circondano, trasmetteremo l'essenza stessa del Maestro.

“Certo!”

Bruna: e questo è facile farlo con le persone che ci ispirano amore e protezione; però penso che ci sia molto più bisogno di amore, perché evidentemente manca là dove ci sono persone che fanno cose brutte, tipo opprimere altri esseri umani o guerre oppure sopraffazioni varie.

Verso questo tipo di persone ci verrebbe d'istinto di avere un senso di ribellione, un senso di rivolta: allora non daremmo amore, che ancora di più a loro mancherebbe.

“Sta qui lo sbaglio, sono proprio loro che hanno bisogno di amore!”

Bruna: e quindi è difficile trovare in noi la capacità di dare amore a questo tipo di persone!

“Perché è difficile? *Se le vedi come persone irresponsabili, diventa facile! Chi sbaglia non è mai responsabile: se fosse responsabile, non sbaglierebbe!*”

Bruna: ed alla loro violenza, noi, cosa possiamo contrapporre?

“Amore.”

Bruna: e manifestato come?

“Con un sorriso e la preghiera. (grazie)”

Guido: Luigi, portare la Parola del Maestro è una grande responsabilità. Il Maestro ci ha detto che non possiamo dire ‘io ho detto,’ ‘io ho fatto.’ Ma quanto è più semplice dire così, perché se sbagliamo, sbagliamo noi, capito? Ma se sbagliamo e doniamo il Maestro, doniamo la Sua Essenza, il Suo dire... che grave responsabilità è!

“Qui c'è una differenza fra donare e saper donare. Si può donare in mille maniere: si può donare male, si può donare bene. Se doni male, sbagli, perché non hai saputo farlo; ma se doni bene, anche se offri la parte divina del Maestro, hai donato bene e va tutto a tuo beneficio. Le cose facili non hanno merito! Parlate.”

Riccardo: Luigi, e quando sentiamo dentro un grosso senso di ribellione, può essere la superbia?

“Io penso di sì! Io direi che non c'è umiltà. La persona umile non odia, tutto ama, tutto perdona. Se a voi viene di fare il contrario, è segno che non c'è umiltà. Come fate a progredire se non avete questa umiltà?”

Cercate di essere umili, molto umili. Se volete capire bene questa mia voce... perché questa mia voce si può capire in più maniere: solo chi è umile la comprende nel suo vero senso. Vi devo lasciare.”

“La pace sia con voi fratelli.”

MAESTRO LUIGI

CONTRAPPONE AMORE ALLA
VIOLENZA, MANIFESTANDOLO CON
UN SORRISO E LA PREGHIERA.

IL MAESTRO

Sommario: Shambhalla – Il richiamo dell'OM – L'OM è l'Altissimo, la grande Luce, parte viva di Dio dentro di noi – Gli impulsi dell'OM sono continui, veloci, di grande energia: si allargano da dentro di noi pulsando con violenza – Sono i *tre* petali del fiore di loto che racchiudono questa Luce e rappresentano la spiritualità. Si aprono da dentro di noi dando energia a noi e al di fuori di noi – Se non siamo svegli, i *tre* petali stanno chiusi e proibiamo a questa Divinità di palpitare e di illuminare: teniamo Dio prigioniero in noi – *Quando la nostra mente è stanca, facendo l'OM invociamo Dio dentro di noi per poterci eventualmente aprire alla ricezione dell'universo* – Nel Centro ci dobbiamo amare – Dobbiamo imparare a soffrire ed essere sorridenti – *La mattina appena svegli, facciamo l'OM, chiamiamo Dio in noi per aprire i tre petali dell'amore* – Qualcuno del Centro tradirà, ma viene già benedetto dal Maestro.

Shambhalla... Shambhalla... Shambhalla... vieni... vieni... vieni... vieni...

La pace sia con voi.

Figli cari Miei, al vostro richiamo dell'OM, alla vostra voce che chiama Dio dentro di voi, invocate la grande Luce dentro di voi: l'OM, l'OM!

Cos'è l'OM? È solo l'Altissimo, quella Luce grande che si sprigiona da tutte le parti della vostra creazione e si racchiude dentro di voi. Voi l'avete invocato: ecco, esiste, è dentro di voi! L'OM... AUM... AUM! Si risveglia dentro di voi, parte viva, parte viva di Dio dentro di voi!... parte viva dentro di voi!

Egli s'illumina dentro di voi! *I Suoi impulsi sono continui, veloci; sono di una grande energia*: si allargano, pulsano con violenza al di fuori di voi partendo da dentro di voi.

Chi racchiude questa Luce è il magnifico segno, i tre petali del fior di loto, la spiritualità personificata che copre la Luce sacra di Dio. E si aprono, e si aprono dando energia dentro di voi e al di fuori di voi, i *tre* petali significanti sapienza, amore e la divinità della conoscenza, poiché la conoscenza fa parte della Divinità suprema.

La conoscenza è parte di Dio che si sprigiona dentro di voi. Se voi siete protetti come divinità, chi mai dovrà soffrire? Se voi siete protetti dalla stessa Luce, perché dite che soffrite?

Se alcuni di voi non sono svegli, i tre petali stanno chiusi, e proibiscono a questa Divinità di palpitare, di illuminare. Come fate a dire di essere distanti da Dio? La vostra concezione di Dio l'apparite come un qualcosa di distante, di lontano, senza potervi rendere conto che voi Lo tenete prigioniero – questo Dio – dentro di voi, ma non sapete conoscere né la Sua potenza né la Sua grazia.

Tenendolo prigioniero dentro di voi, non sapete riconoscere la vera, entusiasmante Verità, l'assoluta padronanza di ogni essere della terra. Ma voi non Lo conoscete, Lo tenete prigioniero, imbrigliato dal fatto che siete pigri; non vi riesce espandervi, aprire i vostri petali dell'amore e della spiritualità.

La vostra spiritualità è il bellissimo fiore che dovete aprire. Non basta dire 'io faccio parte di un Centro d'amore', ma... 'io so come adoperarlo, questo Centro d'amore'.

Voi non sapete la grandezza di tutto questo: potete aprire tutti i vostri canali ricettivi

tramite l'OM; quando Lo invocate con tanta bellezza come in quest'ora, tutto si apre e si illumina. Perciò voi non aprite voi stessi, ma aprite lo stesso Creatore che vi ha dato la vita.

Pensate, pensate quante cose potete fare! Con l'OM voi non aprite solo voi stessi, ma i vostri cari che vi sono vicini, aprite l'esaltazione del vostro intimo, del vostro cuore!

Ecco che quando il fiore che è dentro di voi, questa meravigliosa spiritualità si apre, nutre, non solo la vostra intuizione, nutre di più ancora la vostra luce, nutre ancora la vostra volontà, nutre di più la vostra sapienza, che già un po' l'avete, ma non la mettete a frutto e qualcuno di voi solo per fare il male.

Oh, com'è bravo a rigirare tante frasi, tante parole! Ma dico, è mai possibile non poter vedere quanti soffrono al di fuori della vostra simpatica armonia che regna dentro di Me? E allora, quando la vostra mente è stanca, quando la vostra mente non sa più recepire e parlare, fate l'OM, invocate Dio dentro di voi, affinché questi tre centri meravigliosi si possano aprire alla ricezione dell'universo.

Dobbiamo imparare ad amare di più! E allora incominciate fra di voi ad amarvi, a volervi bene. Voi siete la Mia speranza, la continuazione del Mio calvario. Dovete imparare a soffrire, ma non usate della vostra sofferenza per farne uno stato di pietà... ma vigili, svegli, sorridenti!

Il gallo suona al mattino tanto presto! Chiama la Luce a sé e canta forte, affinché tutti sentano il suo richiamo: ed è un semplice gallo! Allora Io dico a voi tutti: "La mattina, appena vi svegliate, fate l'OM, come vi riesce, vi riesce!"

Chiamate dentro di voi il Creatore affinché i petali dell'amore si possano aprire, e la ricezione che voi proverete sia veramente lo scopo della vostra giornata, del vostro amore.

Io benedico tutti coloro che pregano in questa maniera; benedico tutti i benefattori; benedico i poveri e i vecchi, gli ammalati e gli infermi, e soprattutto benedico voi, anime belle, che con tanta pazienza ed amore venite a Me. Ma la Mia benedizione in particolare va ad una persona, ad un essere umano, ad un figlio, che qui, dentro di noi, ci tradirà; ebbene, Io lo benedico.

Beneditelo anche voi... questa femmina, che non ha capito ancora che Dio esiste. Ma nulla verrà turbato in questo Cenacolo poiché Io sarò lo scudo dell'Amore. La vita che voi continuerete ancora a percorrere sarà delizia, sarà il nettare per le vostre labbra, sarà il canto dell'OM per le vostre orecchie, per la vostra anima; sarà l'intelligenza della vostra evoluzione che si aprirà sempre di più.

Io la benedico ancora perché possa trovare la pace per il male che sta facendo.

EccoMi a voi, faccio posto a Maestro Luigi. Paolo, Io sento il tuo dolore, non piangere, ti sono vicino, e vicino a tutti voi, Mi faccio il bastone dei vostri passi.

Pace a voi tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Shambhalla fa parte del Maestro – Il fiore di loto come simbolo da cui si sprigiona la Luce – Quando entriamo nel Centro, lasciamo fuori il mondo quotidiano – *Noi siamo il proseguimento del calvario di Gesù* – Amore, perdono, sapienza – Spiegazione del perché ci riuniamo di *tre* giorni in *tre* giorni – L'OM del gallo all'alba – La strada da fare per aprire i *tre petali* – Acquisire saggezza per poter aiutare chi ha bisogno.

Pace a voi, pace a voi; Luigi vi saluta.

Non c'è forza stasera! Poteva essere bellissima, molto più bella. Non vi dovete svagare con la mente. Non pensate alle cose terrene almeno in questo po' di tempo che qui vi lega. Siate onesti in questo, piccoli fratelli miei.

Eccomi, sono con voi, parlate.

Vilma: Luigi, il Maestro si è presentato con la parola Shambhalla. Ci puoi spiegarne il significato?

“Shambhalla... Shambhalla! È una grande Luce che l'anima, lo spirito di questo Mezzo, prima di uscire dal corpo, chiama, affinché lui ne prenda possesso. Parlate.”

Guido: dunque, Luigi, se ne deduce che il Maestro proviene appunto da Shambhalla?

“Shambhalla è molto grande, ma non è il Maestro, ma fa parte del Maestro e non è il Maestro, ma ne fa parte. Parlate.”

Licia: Luigi, il Maestro ha parlato del fiore di loto che è la purezza, la spiritualità, ed ha nominato in particolare *tre petali*, specificando il loro significato, nonostante che il fiore ne abbia di più di petali. Puoi dirci di più per piacere?

“Ha rammentato il fior di loto. Il loto ha tanti petali; simbolicamente, esso, essendo il guscio della Luce, ne contiene solo *tre*, ma è solo il simbolo. I petali si aprono per lasciare sprigionare la Luce.”

Licia: ma Luigi, allora anche gli altri petali fanno parte di questi *tre*?

“Non esistono gli altri petali, sono solo in *tre*.”

Licia: che potrebbe essere la Trinità, ma il Maestro ha parlato di *tre* concetti diversi, mi pare.

“Certo. La sorella pensa già di farne un quadro [una sorella pittrice].”

Licia: anche nelle Sculture c'è il fiore di loto; in qualcuna ha i petali giù ed altre in su...

“No, si aprono in su, lasciando sprigionare la Luce.”

Paolo: Luigi, dispiace quando tu richiami l'attenzione alla serata ed a lasciare le cose terrene; però quando il Maestro ha posto l'Insegnamento di stasera sul comportamento di noi

tutti verso noi stessi, verso i fratelli, verso questo Centro... non è facile non pensare alle cose quotidiane, che poi sono i comportamenti che ci limitano, che ci rendono imperfetti rispetto a quello che diceva il Maestro. È pertinente quest'osservazione o andavano al di là, i pensieri nostri?

“Voi avete tante ore per pensare al vostro corpo, alle vostre disgrazie, fatte da voi, alla vostra misera vita così sudata e lottata. Ma qui, quando venite a parlare con le Entità, dovete essere puliti di tutto questo, lasciare i vostri bagagli quotidiani fuori della porta, perché qui si parla di spirito, non si parla di lavoro o di guadagno, non si parla di disgrazie e di nessun'altra forma terrena.

Perché? Perché se qui parlate di spirito, lo spirito è il guaritore di tutte le vostre disgrazie. Ma se qui portate il peso delle vostre disgrazie, soffocate la volontà dello spirito perché il vostro desiderio è più forte. Perciò, *quando venite qui, dovete venire spogliati di tutte le vostre attenzioni fisiche, mortali... ma qui venite con lo spirito di Luce immortale!*

Sono due cose che non combaciano bene insieme, perciò venite puliti. Parlate.”

Luigi: scusa, Luigi, prima il Maestro ha detto: “Voi siete il proseguimento del Mio calvario;” e poi ha aggiunto: “Ma questo calvario non deve farvi sentire vittime, bensì dovete essere sempre col sorriso.” Vorrei che ci dicessi qualcosa sulla prima parte.

“Quando il Maestro venne sulla terra cominciò il Suo calvario, ma non è detto che col Suo trapasso, la Sua morte, tutto sia finito. Anche se Lui disse: ‘Ecco, tutto è compiuto,’ io vi dico che è ancora da compiere l'altra parte.

Lui fu la causa, voi l'effetto; perciò dovete essere forti più che mai per poter continuare ciò che Lui ci lasciò in eredità: l'amore, il perdono, la sapienza.

- *La sapienza* vi viene svelata giorno per giorno.
- *L'amore* lo avete dentro di voi: imparate ad usufruirne bene.
- *Il perdono* è tutto l'insieme di umiltà che vi unisce.

Senza il perdono, come fate ad essere uniti? Se voi siete insieme e non vi perdonate l'uno con l'altro, come potete dire di fare evoluzione?

Ecco perché il Maestro ha detto: “Perdono tutti, soprattutto quella donna che ci tradirà.”

L'ha già perdonata prima ancora che tutto questo nasca, che tutto questo succeda, e voi dovete essere forti, preparati a questo vostro richiamo spirituale, poiché questa per voi sarà una prova dove questo Mezzo sarà colpito. Anche se dopo lei dovrà soffrire amaramente, voi imparate a perdonare fin da ora. Avete compreso? (sì) Parlate.”

Ambra: senti, Luigi, il Maestro ci ha detto che a volte la nostra vibrazione, la nostra pulsazione, esce addirittura con violenza. Noi di questo magari non siamo coscienti. Può avere su certe persone anche un effetto negativo?

“Non positivo. Lo slancio che esce con violenza, colpisce sicuro ed ha un grande effetto. Ma quanta forza ci vuole per poter proiettare questo Raggio di luce con violenza? Quanta purezza dentro di voi deve esistere per avere tale forza? Parlate.”

Maria: Luigi, il fatto che noi ci vediamo di *tre* giorni in *tre* giorni, ha importanza?

“Una grande importanza, perché al finire del *terzo* giorno, tutto ricomincia e si rinnova ancora il *terzo*. Se *tre* giorni ci sono voluti al nostro Maestro per uscire dalla Sua tomba e

poter salire, simbolicamente noi dobbiamo riuscire a sorgere dal corpo nella stessa maniera. Hai compreso? (sì) Parlate, se volete.”

Maria: ti faccio un'altra domanda. Il Maestro prima ha parlato del gallo che canta all'alba, canta *tre* volte. Potrebbe anche essere, nonostante sia un gallo, che faccia l'OM?

“Fa l'OM a modo suo. Chiama la Luce e sollecita gli animi più impuri a svegliarsi insieme a lui. Parlate, se volete.”

Licia: questa similitudine ha analogia col tradimento che ebbe il Cristo al canto del gallo per *tre* volte, Maestro?

“Sì, sì. Parlate.”

Alessandro: Luigi, il Maestro ci ha parlato di questo grande dono che abbiamo, e che purtroppo, noi, tenendo chiusi questi petali, non possiamo sfruttare. Dobbiamo fare ancora della strada per avere la forza di poter aprire questi petali?

“Prima di tutto, mai, dico mai, fare violenza a chi si ama, divulgare e portare anime nuove che cercano questo, essere buoni interiormente, non avere simpatie più con una che con altre persone. Essere fragili, significa essere buoni. Parlate.”

- Luisa, chiede un consiglio su quale comportamento deve avere nei confronti di una persona.

“Prima bisogna nascere vecchi, poi bisogna essere giovani, affinché la saggezza del vecchio possa parlare all'innocenza del giovane. Hai compreso?”

Luisa: scusami, ma non ho compreso.

“Se prima non acquisisci saggezza, come fai a consigliare chi ha bisogno di te? La saggezza è comprensione, è amore se tu parli con la tua intelligenza, e la tua mente non può essere la mente dell'intelligenza di quella persona, tu devi essere nei suoi pensieri, nel suo sentimento, nelle sue esigenze per poterla comprendere. Solo allora le puoi dare la tua risposta. Hai capito? (sì, grazie)”

FRATELLO PICCOLO

Sommario: ci sono ancora troppi pensieri al sesso – Occorre più rispetto per il Mezzo – Il cammino evolutivo fatto dal gruppo – *Differenza tra sapienza e conoscenza* – L'evoluzione dello spirito in rapporto alla conoscenza – Le scintille che salgono ed entrano nel cuore di Dio.

Pace a voi tutti, fratelli, Fratello Piccolo vi saluta.

Anime disperate, anime incontrollate, anime che siete piene, tanto piene di desideri umani! Oh, come siete belli e sciocchi! Figli miei, io vi vedo e quando vi guardo mi sento

vecchio per avervi dato tanti consigli, tante cose belle. Eppure, guardandovi, molte volte mi sento avvilito per non avervi insegnato abbastanza.

Oh, la mia vita in mezzo a voi è stata bella, ma mi sembra un po' disturbata da questo vostro momento terreno. Perché ancora pensate al sesso? Così fortemente come se fosse una ragione di vita? È brutto, è brutto!

Io non sono per condannarvi, non vi voglio giudicare, ma solo ricordarvi che la via del vostro intimo interiore, che si sprigiona, si allarga, cammina, cammina, deve puntare verso l'Alto, non il basso della vostra miseria terrena! *Dovete soprattutto ammettere una regola nella vostra vita.*

Questi doppi passaggi non mi piacciono un gran che! Queste doppie relazioni non le vedo bene per la vostra evoluzione! O state di qua, o state di là, perché la vita è la vita della bellezza spirituale: almeno mi sembra che voi siate qui per questa ricerca.

Datevi una regolatina, così, tanto per poter comprendere che molte cose non si possono avere: o si sta di qua, o si sta di là! Avete capito piccoli indiani?

Eccomi! Ed a me, non dite niente?

Licia: sii il benvenuto e grazie!

“Bentrovata!”

- Tanta gioia!

- Siamo contenti di sentirti!

- Era tanto tempo!

“Ditemi, cosa avete da dirmi?”

[segue un colloquio un po' con tutti basato su fatti e cose personali] Più avanti Fratello Piccolo dice:

“Io sono affezionato a questo Centro che ho visto nascere con tanta sofferenza ed amarezza. Perciò sono legato a questo Mezzo come se fosse parte di me, ed è parte di me. Pensa te, se io potrò permettere che sia trastullato, se potrò permettere che sia ingannato e tanto meno offeso!

Se questo Mezzo viene un po' ridicolizzato, ne va a scapitare l'evoluzione di tutti voi, e questo io non lo posso permettere a voi che dite di amarlo tanto. Perciò chi ama lui, ama me, ed io a mia volta amerò lui.”

Poi risponde alla richiesta se il gruppo ha fatto del cammino evolutivo:

“Avete fatto non poco, tanto cammino, ma avete fatto anche tanti discorsi. Ma i discorsi molte volte li porta via il vento, e lascia solo l'amarezza per averli detti. Ora, in quest'ora mia, sono venuto per scancellare i discorsi che danno amarezza, e sono venuto per rinnovarli, affinché l'era nuova sia veramente un'era nuova.

Io seppi perdonare chi mi uccise: imparate voi a perdonare solo chi vi ha ferito con delle parole.”

Bruna: non ho capito molto bene la differenza tra sapienza e conoscenza.

“La conoscenza è quello che un'anima terrena sa di conoscere: l'ha letta, l'ha udita, l'ha

incorporata; questa è la conoscenza.

La sapienza è come si usa questa conoscenza: la puoi usare bene ed usare male.

La sapienza è sapere cos'è la conoscenza. Chi sa cos'è la conoscenza, la sua sapienza la deve adoperare nel migliore dei modi.”

Bruna: hai detto che la sapienza si può usare bene o male. Si può usarla inconsciamente male la nostra sapienza? Senza rendersene conto?

“Chi ha tanta sapienza la può usare male per dei fini propri: questo è usarla male”

Bruna: ma siamo consapevoli quando la si usa male?

“Certo! E per questo uno dovrà soffrire di più, perché sa quello che fa. I birbi, che devono fare alcune cose e non le fanno, adoperano la loro sapienza per uscirne puliti e tutte le parti le sanno fare; soprattutto sanno fare bene la vittima. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Guido: senti, Fratello Piccolo, lo spirito, ha sempre avuto la conoscenza. Però, quando si parla di evoluzione dello spirito, si sottintende che riesce a comunicare questa sua conoscenza agli altri corpi che lo circondano: l'anima, il corpo, la mente... Questa è l'evoluzione dello spirito?

“Sì.”

Guido: però, lo spirito non smette mai di evolversi.

“Lo spirito è già evoluto dall'attimo della nascita.”

Guido: è proprio qui che volevo arrivare. Allora, lo spirito è evoluto! E quando voi Maestri ci parlate dell'evoluzione dello spirito, è l'evoluzione dell'anima o dello spirito?

“Significa ripulire lo spirito dalle sue scorie, liberarlo, altrimenti non si può elevare e fare evoluzione: cioè significa purificarsi delle scorie che ha fuori di sé. Ma fuori di sé, non fuori dal corpo: lo spirito è dentro il corpo!”

Guido: allora lo spirito di per sé è già evoluto?

“Per diritto di nascita!”

Guido: però, se lo spirito dovrà un domani... – questo grande spirito, perché tutti si uniranno – l'entrare in Dio, avrà bisogno di una successiva evoluzione, perché l'evoluzione attuale degli spiriti non può essere sufficiente, dal momento che è nato per vibrazione e dovrà entrare sotto forma di emanazione, in Dio.

“No. Il vostro spirito è come una piccola scintilla lucente, come ora ne vedo salire più di una verso la creazione.

Questa scintilla è talmente bella che brilla, brilla... eccola! Guardate! Sale, sale, sale ed entra in Dio, nel cuore di Dio!

Non è emanazione, è lo spirito di se stesso che s'immerge in Dio!

Eccola! Io la vedo!... e ancora un'altra... e ancora un'altra... salgono, brillano e salgono, di gioia! Oh, guardate! Se la poteste vedere! Bella! È come se poi tutto si dovesse dissipare, aprire... le nubi si squarciano... Dio! È grande! E brilla... brilla, brilla più del sole!

Queste salgono e s'immedesimano in Lui! Quando sono in Lui si sciogliono e diventano

una cosa sola! Quante ne vediamo! Voi non sapete quant'è bello questo impatto!

Prima di perdere la propria personalità gode di una grande, grande beatitudine, tutta senza parole! Non esistono più le parole! Parlate.”

Vilma: Fratello Piccolo, i nostri spiriti si sono già liberati dall'anima?

“Eh no! Se si fossero liberati dall'anima tu non saresti qui, ma saresti quella scintilla che sale, che sale...”

Vilma: e quando avverrà?

“Quando tu sarai perfettamente buona, quando non sarai più attaccata alla tua sessualità, all'amore per il denaro, all'amore per la vita, all'amore per la tua bellezza fisica...”

Vilma: quante ce ne sono!!

“Vedi, tu credevi di essere arrivata! Lo vorrei sai, e da oggi io ti aiuterò a tutto questo. Sì che ti aiuterò, piccola sorellina!”

“Siate benedetti tutti.”

IL MAESTRO

**DOVETE IMPARARE A SOFFRIRE, MA NON
USATE DELLA VOSTRA SOFFERENZA PER
FARNE UNO STATO DI PIETÀ...
MA VIGILI, SVEGLI, SORRIDENTI!**

OTTAVIO

OTTAVIO

Sommario: ci fa gli auguri per il Natale – In vita avrebbe voluto avere un Cenacolo – Le sue sofferenze di allora – Il suo impegno di trapassato per risvegliare la medianità di Neri – I bambini con cui giocava un tempo sono ora sue Guide – Fa il guardiano al canale di Neri – Le Guide hanno la gioia grande di svelare a noi i segreti che avvolgono la vita umana – Con Ottavio ci siamo conosciuti in altre vite – Nel Centro ci sono nodi di incomprensione – Umiltà, fedeltà, purezza – Le tentazioni terrene – La vita deve essere fatta di purezza spirituale – *Legami di vite passate non si sono ancora sciolti* – Ci sollecita ad essere migliori perché dobbiamo realizzare il proposito fatto prima di scendere sulla terra – Ci esprime il suo affetto e ci benedice – Benedirà chi saprà amare Neri spiritualmente – Le sofferenze di Neri – Ottavio porge la mano a tutti riconfermando ad ognuno il suo amore – Attenzione a non tradire.

La pace sia con voi.

Io sono Ottavio. Ho chiesto il permesso di venire io stesso a porgervi gli auguri per questo grande Natale. Sono venuto per portarvi il mio augurio e la mia parola di benedizione.

Voi non sapete quanto io sia vicino a tutti gli appartenenti a questo meraviglioso Cenacolo. Fu il mio desiderio sulla terra. Non mi fu mai accordato dai preti. Allora era chiamata eresia, era chiamata diavoleria, ed io dovevo soffrire per non essere in contraddizione con la Chiesa.

Quanto mai ho sofferto sulla terra, perché avevo scelto la miseria, avevo scelto la sofferenza umana. Passai la mia vita tra i dolori della salute ed il dolore di non potermi esprimere come oggi fa questo mio figlio. Sono vissuto come isolato dal mondo, sono vissuto come un incompreso.

Anch'io avevo le mie forme di vita: mi ero immerso nella musica e nel lavoro, ma quando ero molto pieno di energia, grandi dolori mi prendevano; accadeva questa grande manifestazione della mia vibrazione con la vibrazione dell'infinito. Io mi fondevo con loro, con le mie Guide e con l'energia dello spazio.

Questa grande fusione veniva fatta sempre di sera, e così potevo liberarmi dando vita ad un apporto. Ma io non ero contento: ecco perché soffrivo tanto.

Potei condurre la mia vita pagando forse con la salute quelle cose che avevo chiesto prima di scendere sulla terra. Perché questo? Perché ero troppo ligio, scrupoloso verso la Chiesa.

Quando giunse la mia ora, io rividi tutto il mio passato, e potei vedere quanto forse non avevo dato a chi poteva avere bisogno: la parola, l'insegnamento.

Non a caso questo mio figlio scelse la mia dimora e me come padre, perché già in vite passate avevamo fatto vita karmica insieme.

Io fui addolorato nel momento del mio trapasso. Quando trapassai, nell'ultimo mio respiro fui accolto da tanti miei cari e potei vedere la Verità sulla terra, soprattutto, sull'esito positivo di questo mio figlio, che aveva lasciato tutta la sua vita spirituale medianica perché io non mi ero saputo esprimere bene.

OTTAVIO

Feci di tutto perché il mio trapasso rompesse questa sua paura, questo suo, chiamiamolo, shock terreno, per poter riprendere ed iniziare una vita bella. Io seppi risvegliare in lui tutte le sue sensibilità, anche se durai molta fatica perché la sua vita ormai si era svolta nel campo del lavoro e della materia.

Ma non era spenta in lui quella piccola fiamma, il braciere di quella luce spirituale, solo ricoperta da un piccolo strato di cenere che impediva lo svolgimento di questa sua missione che aveva deciso di fare.

Ecco che allora, una volta risvegliate queste sue sensibilità, le accolse con lo strazio nel cuore, la paura, l'angoscia di questo misterioso momento che doveva incominciare a provare in queste determinate ore. *Fu così che ebbe la grande gioia di avere riuniti a sé come Guide, quei bambini con cui lui giocava sulla terra.*

Finalmente vedo realizzato quello che avrei dovuto fare io. Mi sono posto qui accanto a lui a guardia del canale, per proteggerlo e non abbandonarlo mai, affinché nulla venga offuscato in queste sue manifestazioni.

Le Guide gli sono vicine, felici di potere insieme a lui svolgere questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra quella gioia grande dell'Insegnamento, quella gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana. Tutto si è compiuto.

Oggi, come giorno di manifestazione natalizia, ho chiesto al Padre di poter comunicare. Io chiedo a voi tutti: *“Risorgete come risorge il Bambino Gesù, risorgete insieme a Lui. Che la vostra vita sia piena d'amore, sia piena di benedizione, sia piena di comprensione.*

Si sciolgano da questo Cenacolo tutte quelle che sono le difficoltà comprensive, quelle che sono le difficoltà d'unione l'uno con l'altro. Siate uniti più che mai, perché qui esiste la Vita, poiché accanto all'Altissimo c'è Vita!

Non siete qui a caso. Noi ci siamo conosciuti in altre vite. Io avevo il compito di preparare la strada ancora più grande a questo mio figlio. Egli però, ha saputo, grazie alla sua costanza ed al suo sacrificio, alle sofferenze che lo avvolgono continuamente, riprendere quel cammino che non aveva mai, su questa terra, incominciato.

Torno a voi a darvi l'augurio più bello: amatevi più che mai, sciogliete i nodi dell'incomprensione, poiché in questo Cenacolo tutto è alla luce del sole, tutto è alla luce della Vibrazione divina, tutto è controllato come controllati siete voi.

Non fate cose di testa vostra, consigliatevi, se volete, con le Guide, con Luigi che viene spesso e sempre. Non fate cose che dopo possono dispiacere e portare dolore a chi è parte viva di questo Centro, e soprattutto siate umili, siate fedeli, siate puri. *Siate puri, poiché molte menti ancora cadono nell'imbroglio della natura umana.*

Io so quello che vuol dire, perché più entrerete e cercherete di capire il mistero della vita astrale e più che avrete le incomprensioni, avrete le tentazioni, quelle tentazioni che vi faranno soffrire, quelle tentazioni che vi faranno piangere molte volte di dolore, poiché chi segue questa vita, deve essere puro.

Nel giorno che fu il mio trapasso, io vidi così nitido tutto e vidi anche che la vita è fatta di purezza spirituale, e la purezza spirituale porta l'esaltazione e porta a quella grande evoluzione di ogni essere umano.

Non dovete, come dice questo mio figlio, soffocare le vostre sensazioni, ma cercate di migliorarle. Basta pensarci un po' tutti i giorni della vostra vita e cercare di comprendere che la sessualità e tante altre cose, non sono altro che la parte peggiore della vita terrena. Perché?

OTTAVIO

Perché tutto appartiene alla materia, e quando si parla di materia, penso che l'essere intelligente abbia già compreso.

Oh, quante volte io soffro e tante volte è inevitabile, perché legami che vi hanno allacciato a vite passate, legami che vi hanno allacciato a vite lontane, ancora non si sono sciolti. Allora l'essere della terra, l'uomo della terra che vaga, piange con disperazione poiché ancora non è libero, non ha trovato l'essenziale, non ha trovato la gioia del respiro puro, non ha trovato il candore dei propri occhi, non ha trovato la giovinezza della propria esperienza dello spirito suo.

Oh, quanto, quanto io vorrei continuare ancora a parlarvi, perché ho tanta potenza ed ho tanta forza. Io posso molte cose, perché molte cose io le ho sapute conquistare, e grazie a ciò mi sono state donate. Io le posso offrire ad ognuno di voi, se lo vorrete. In cambio io voglio la vostra promessa che ognuno di voi dovrà essere, o per lo meno cercare di sforzarsi per essere sempre migliore.

State attenti nel parlare, state attenti nel guardare, state attenti nell'udire; soprattutto, state attenti nel toccare. Noi vi abbiamo proibito il bacio, questo atto affettuoso, questo atto d'amore, che sarebbe meraviglioso da fratello a fratello o sorella; ma quanti pericoli noi abbiamo visto in quell'attimo. Ecco perché sono stati proibiti, ecco perché la vostra vita è un po' ancora condizionata dal semplice fatto che voi siete ritornati qui sulla terra.

Tutti avete scelto il proposito di essere più puri e la ricerca grande di questa vita spirituale: ecco, noi ve l'abbiamo donata. I vostri impegni sono stati, da parte nostra, esauditi. Noi vi abbiamo donato tutto quello che voi avete scelto nel giorno della vostra discesa sulla terra.

Fate tesoro delle mie parole, non le prendete come rimprovero, poiché noi non possiamo rimproverare nessuno. Vi dico solo: "Saranno perdonati i legami lontani, forse mai condannati. Cercate però nel vostro essere, nell'intimo della vostra giovinezza, della vostra anima, di realizzare il proposito che avete fatto prima di discendere su questa madre terra."

Fratelli miei, figli miei, io vi voglio bene perché leggo nei vostri cuori il bene che volete a questo figlio. Benedico tutti coloro che mancano e benedico soprattutto voi che siete riusciti a venire: qualcuno con qualche incertezza, qualcuno con tanta volontà. Ma io vi abbraccio tutti alla stessa maniera, oggi che ho avuto la possibilità di poter parlare, di potermi esprimere e di portarvi questo augurio natalizio.

Io starò con voi e benedirò chi saprà amare questo mio figlio, ma amare veramente col profondo dell'anima; chi lo saprà amare soprattutto senza l'inganno; chi lo saprà amare spiritualmente; chi lo saprà amare col cuore candido e gli occhi puri, io lo ricolmerò di doni poiché ne ho le possibilità: saprò dare a chi ha e saprò proteggere tante anime che hanno bisogno, poiché il loro amore è riversato su questo mio figlio e su questo Centro.

Io vi lascio nella compagnia della Luce sacra che il Padre divino, in questo momento, abbonda su di voi e su di me. Eccomi, non me ne andrò mai poiché sono costretto, per mia scelta, a stare accanto a questo figlio, sempre, finché avrà vita. Perciò, per questa mia scelta sono costretto a stare accanto a voi perché state accanto a lui.

Ecco, io vi do la mia benedizione ed il mio augurio di questa mia bellissima ora. E se il giorno di Natale voi pregate, pregate per questo mio figlio che deve soffrire portando i mali del mondo: così l'ha scelto e così sarà.

OTTAVIO

Deve soffrire perché non vede l'unione perfetta di questo Centro; deve soffrire perché deve fare ancora un'evoluzione maggiore. Ma lui è già parte di noi, è già parte viva dei nostri pensieri e della nostra vibrazione.

Eccomi, eccomi a voi. Se gelida sarà la mia mano, caldo sarà il mio cuore. Auguri, buon Natale a tutti voi, figli diletta, amici miei, figli amati, cari, cari, cari, cari... [nel frattempo Ottavio porge a tutti i presenti le sue mani, che tutti, a turno vanno a stringere]

Io vi amo tutti, vi amo tutti, vi amo tutti, vi amo tutti... [e continua a ripetere queste parole mentre stringe le mani dei fratelli]

Figlia mia, figlia mia, grazie per quello che fai, e benedico te, anima pura [a Maria].

Attenti al tradimento, non si addice a questo Cenacolo! Questo è un Cenacolo d'amore, è un Cenacolo di Vita eterna.

OTTAVIO

**SIATE UNITI PIÙ CHE MAI, PERCHÉ QUI
ESISTE LA VITA, POICHÉ ACCANTO
ALL'ALTISSIMO C'È VITA!**

II MAESTRO

Sommario: notte nera ed inutile di chi trova l'imperfezione della vita che non vive – Vite inutili vissute completamente immerse nella materia, nell'illusione terrena – Il posto chiamato August – Al tramonto della vita sorgono le riflessioni – Lo spirito è più lucente e più puro del cristallo – Il saggio non vive più di illusioni ed appagamenti terreni, ma si immerge nella grande Luce di Dio: questo è l'eremita di se stesso – *Per essere eremiti basta immergersi nel proprio essere: allora si sente il calore della creazione* – Bisogna pregare per gli altri e per noi – Pregando riuniti nel Centro, tutta la creazione si risveglia, ma anche una parte di noi – Donando si riceve – Chi non dona non ama, chi non ama non riceve, chi non riceve resterà arido – *La grande forza dell'universo, la grande catena che parte dal profondo dell'oceano, attraversa tutta la terra e si inoltra nell'universo* – Il Maestro ci esorta a continuare nel dare.

La pace sia con voi.

Nera è la notte, nera è la notte dell'uomo che si nasconde nelle tenebre per trovare il rifugio dell'inutile notte, e questo vagabonda a destra ed a manca, trova la solitudine, trova l'imperfezione della vita che non vive, ma solo di tenebre si ricopre.

Ahimè, quanto dolore paga in quella tenebra del giorno inutile, il giorno che non appaga la mente ed il cuore, il giorno che si trova trasformato in inutili sorrisi, inutili parole, inutile la vita di un attimo, come qualcosa che non ha senso di vivere!

Nello strato della terza dimensione, vi è un posto chiamato August, dove le menti terrene trovano il rifugio nel loro riposo astrale dopo il trapasso. Non godono, non vivono, non ridono, non piangono, ma solo la grande distrazione li avvolge, ed il ripensamento di vite terrene nello sfarzo delle bolge, li fa sognare anche dopo la morte.

Rivivono momenti della morte, rifabbricano e vivono momenti delle loro vite passate pensando all'inutile vita trascorsa. Ma loro sentono il richiamo e sentono e rivivono l'attimo, fabbricandolo con la loro mente si ricostruiscono il momento per rivivere le loro scene di bolgia, di rumori, di risate inutili, di vite sconnesse.

A mala pena riescono a comprendere il male che hanno subito sulla terra. Allora sono costretti a tornare sulla terra per riprendere una maggiore conoscenza, e soffrono, soffrono tanto! È il colore nero di chi ama la notte, trasformato in sembianze ridicole di gesti e versi poco attuabili dall'uomo evoluto. Non sono altro che povere creature che non vivono l'attuale momento della rinascita.

Sopraggiunge al giorno, dopo l'oro, il giallo del sole, dove la gente, gli esseri umani della terra, si sentono vivi, risvegliati dai tormenti della quotidiana vita, godono solo dello scenario cosmico apparentemente necessario per prendere forza in una vita piena di consensi, piena di contestualità, piena di un amalgama apparente, dove cominciano a vedere ed a godere solo nei primi risvegli della creazione.

Questi vivono grazie all'apparizione del sole, grazie al mutamento delle stagioni prendono conoscenza pur rimanendo sempre attaccati a mentalità ottuse, piene d'ingannevole vita, piene di misticismo apparente.

Pregano e si divertono, pregano e imprecano, pregano e sorridono, pregano e fanno una vita che non è adeguata alla vita della terra. Ecco che allora i figli della terra si contentano di questo piccolo che possono vedere e gioire poiché più nulla rimane loro, solo la gioia di essere vivi, di una vita così piena d'illusione terrena. In questo loro passaggio, sono dispersi nella materia.

Alla sera, il tramonto si colora d'oro. È l'attimo dei sapienti, è l'attimo delle beatificazioni negli uomini, degli esseri umani che hanno vissuto un giorno pieno di coscienza e pieno di amore altrui. Per tutto questo si sentono appagati. Ringraziando il rosso oro del tramonto, vedono con semplicità un'altra apparente dimensione che scaturisce dai loro animi.

Ecco che la vita dell'essere umano comincia ad aprirsi ed a prendere coscienza, non più col sorgere del sole, ma col tramonto della vita. Col tramonto tutto viene a conoscenza: sorgono le riflessioni, sorgono tutte le beatitudini e tutte le riflessioni dei loro giorni. Ecco che qui, la coscienza dell'essere umano si trasforma in virtù astrale.

Ma i puri, i veri, vedono intorno a sé la luce cristallina di altri mondi avvicinarsi ai loro sogni, al risveglio, non più della notte di chi fa baldoria, di chi si diverte inutilmente nell'estasi terrena di una notte che non ha apparente risveglio spirituale, ma solo una vita mortificante dove si sperdono. La gioia del saggio che si addormenta e sogna il giallo della vita, sogna ancora più dentro: s'immerge e trova il cristallo puro della propria creazione, del proprio essere dentro di sé.

In questo suo sogno riflessivo, si rivede appagato in un mondo già evoluto, in un mondo che lo porta in trasparenza, che lo porta a vedere, a toccare, a sognare la trasparenza dei cristalli, *la trasparenza del proprio spirito, che è molto più lucente del cristallo e molto più puro*, poiché il vostro spirito, anche se ha somiglianza vaga col cristallo, brilla più di gran lunga e lancia i suoi riflessi nel lontano spazio.

Questo non basta ancora: al risvegliarsi del sognatore, del poeta, dell'essere umano della terra che non vive più di queste illusioni, di questi appagamenti terreni, egli si immerge nella grande Luce di Dio.

Questo è il sognatore, è l'eremita di se stesso. Non importa, per essere eremiti, essere immersi in un bosco o in alta montagna, ma immergersi nel proprio essere, per essere eremiti da tutto l'universo! E l'eremita che sogna, che vede e che vibra, l'eremita che vede la sostanza del proprio essere, sente il calore della creazione, e qui si riscalda e trova la sua bellezza, quella bellezza che lo appaga e che lo rende vivo.

Allora fratelli, pregate per chi soffre, pregate per chi è debole, pregate per la pace del mondo, pregate per i poveri ed i vecchi, gli ammalati e gli infermi, ma soprattutto pregate per voi stessi, affinché l'Altissimo possa aprirvi, possa far sorgere e far vibrare dentro di voi quella sostanza che non ha né principio e né fine, quella sostanza che non si spegne, quella sostanza che ha il calore più forte della Luce stessa, che è Vibrazione e che è Luce.

Immergetevi in questo e pregate di essere parte della stessa Luce. Pregando per Essa, voi troverete il calore di voi stessi e troverete la Verità. Voi, qui riuniti, avete fatto forza d'amore, è quell'amore che si risveglia in tutta la creazione.

Voi credete che l'amore, questo gesto simbolico che voi fate con le mani, se non fosse per l'Altissimo, dalle vostre dita non uscirebbe neanche l'ombra del vostro calore. Vi siete riuniti col gesto simbolico perché avete risvegliato tutta la creazione, avete risvegliato il palpito delle pietre, avete risvegliato il calore dell'erba e degli alberi, avete risvegliato il palpito del marmo e avete risvegliato l'onda dell'universo e del mare. L'oceano tutto si muove

con più frequenza ed è più vivo.

Con questo vostro gesto voi avete risvegliato tutta la creazione, avete risvegliato una parte di voi, ed una parte di voi si è unita a questo grande risveglio di voi stessi. Ecco, la cosa importante è donare per ricevere, donare per avere, donare per donare, donare per essere più vibranti, più belli, più lucenti che mai.

Se voi siete l'amore, Dio è la vostra Vibrazione, Io non sono altro che il vostro respiro, le vostre Guide non sono altro che la vostra forza. Perciò pensate che senza questo nulla voi potete avere: né forza né vibrazione né respiro né calore; e queste cose che vi sono state donate, è stato perché voi le avete donate.

Ecco che Io vengo qui per ringraziarvi, non per adularvi, *vengo qui per dirvi di continuare*, perché avete conosciuto il segreto della vita, avete conosciuto il segreto della bellezza di questa grande forza dell'universo e di questa forza vostra terrena; avete conosciuto il palpito che è dentro di voi, avete conosciuto la vita. Ecco perché noi veniamo a voi e vi doniamo ciò che voi donate.

- *Chi non dona, non ama.*
- *Chi non ama, non riceve.*
- *Chi non riceve, resterà arido, solamente con i propri pensieri di disperazione terrena.*

Perciò, Io, in mezzo a voi, Io vi benedico e vi dico: "Forza, andate avanti, andate avanti perché è la speranza delle vostre Guide, è l'evoluzione di tutte le anime oltre le vostre Guide, che si affiancano in questo Cenacolo quando voi pregate e fate forza d'amore."

Esse vi circondano, sorridono e fanno imposizione delle loro mani, mi correggono, delle loro Vibrazioni su queste anime che soffrono; insieme a voi pregano perché hanno la possibilità di essere partecipi e di fare evoluzione.

Ecco il grande mistero, questa grande catena che parte dal più profondo dell'oceano, che esce, attraversa tutta quella che è la parte terrena e si inoltra nella parte dell'universo. Di questa catena che non finisce, ogni anello non è altro che ogni piccolo vostro pensiero, ogni piccolo vostro desiderio, non è altro che quella piccola prova che ognuno di voi deve avere sulla faccia di questa terra.

Perciò, ecco, Io vi benedico ancora. Finite questo vostro anno terreno in piena letizia, poiché ci sia letizia in Me, in mezzo a voi, ed Io vi possa portare l'aiuto e l'amore che voi desiderate, perché tutto ciò che voi vorrete, qui l'avrete; l'avrete perché qui voi pregate e donate una parte di voi. Quella parte che voi donate, quella parte sarà riempita di gioie e di benedizione e di doni divini.

EccoMi, eccoMi a voi, ed ecco a voi il Mio abbraccio, e nutro gioia, e dono quella parte di Me dentro di voi. Cari fratelli Miei, siate benedetti, ora e sempre.

Pace a voi.



ASTRA

Sommario: *la piccola fiammella diventerà fiamma viva*, fuoco che disperderà tutto ciò che è umano – Da Astra ci guidano, pregano per noi, sono la nostra speranza – *La grande catena che esce dall'oceano arriva anche a Loro perché si crei una forza unica che divora e divampa* – Noi non sentiamo abbastanza le Guide di Astra – Alcuni nostri desideri – L'Entità che ha parlato ci lascia intonando l'OM.

La Luce univa nella gioia eterna dell'universo, di questo paradiso terreno, dove tutto si unisce, si conclude e tutto qui si fortifica, tutto qui si vivifica, tutto qui si ingrandisce e tutto qui non si sperde, ma si illumina e si ingrandisce.

Pace a voi, pace a voi, poiché *la piccola fiammella diventerà fiamma viva*, dove la piccola fiammella diventerà un fuoco immenso delle vostre anime e dei palpiti del vostro cuore.

Tutto sarà vivo, tutto sarà fuoco, ma un fuoco che non distrugge, un fuoco che non divora, un fuoco che divampa, un fuoco che costruisce, *un fuoco che dovrà disperdere tutto ciò che è umano*.

Eccomi, eccomi a voi, figli della terra. Noi siamo qui per darvi la consolazione e la gioia e la salute di questo piccolo Cenacolo, che per noi è così piccolo, è così piccolo che dovrà ancora, ancora aumentare. Ma noi vivremo su di voi, noi saremo le vostre schiere, noi vi porteremo, saremo le vostre Guide e la vostra speranza.

Si concluda allora questo patto d'amore che c'è fra voi, uomini della terra e noi, figli dell'universo. Sia già giunta quella pace, quella pace nei vostri cuori e nel vostro intimo. Tutto nasca, tutto rinasca, tutto si ricostruisce, tutto deve venire alla luce del sole col palpito e la forza dell'infinito.

E questa grande forza e questa grande Luce, divampi sopra di voi e dentro di voi, affinché vi possa fortificare e rendere più forti, più puri, affinché le nostre comunicazioni possano essere più forti, più incisive, più degne di questa grande forza, di *questa grande catena*, come ha detto prima il Maestro, *che esce dall'infinita forza del vostro oceano all'infinito spazio, che arrivi a noi, affinché noi possiamo essere una forza unica che divora, che divampa!* Che sia costruttrice di questo nostro patto, che può essere sempre più grande e più forte.

Noi lavoriamo per voi, preghiamo per voi, siamo accanto a voi per guidarvi, ma voi non ci sentite a sufficienza, ma noi siamo qui per questo.

Presto, cosa desiderate? Parlate, ditelo, ditelo ora! Su coraggio, non possiamo rimanere oltre! Cosa desiderate?

Ambra: l'unione.
“L'avrete!”

Licia: la forza per la nostra Guida.
“L'avrete!”

Ambra: l'amore.

"Lo avrete!"

Licia: il vantaggio di andare avanti.

"Lo avrete, ma non su tutti!"

Fiamma: la forza di guarire questi fratelli (quelli delle foto).

"L'avrete, ma non su tutti!"

Ambra: il nostro Maestro terreno prima di tutti.

"L'avrai!"

Licia: fermate gli eventuali sbagli.

"Faremo il possibile!"

L'Entità che ci parlava, intona ora l'OM che noi accompagniamo, e con questo, Astra si accomiata da noi.

IL MAESTRO

**BASTA IMMERGERSI NEL PROPRIO
ESSERE, PER ESSERE EREMITI DA
TUTTO L'UNIVERSO!**

PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

**E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio
della Creazione dove l'essere umano aveva
conosciuto DIO!**

**Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e
Tutto risorge!**

[Parole del nostro Maestro Neri:]

**Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui...
e nulla si spegne... Tutto continua!**

**Nell'infinito... senza tempo né spazio,
continuerò a vivere... in me, dentro di Lui,
e Lui, dentro di SÉ... con me!**



INDICE DELL'ANNO 1990

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VI
Rivelazioni Spirituali n. 192.1 del 10-01	Pag. 1386
Rivelazioni Spirituali n. 193.2 del 24-01	Pag. 1395
Rivelazioni Spirituali n. 194.3 del 14-02	Pag. 1404
Rivelazioni Spirituali n. 195.4 del 28-02	Pag. 1411
Rivelazioni Spirituali n. 196.5 del 14-03	Pag. 1420
Rivelazioni Spirituali n. 197.6 del 28-03	Pag. 1427
Rivelazioni Spirituali n. 198.7 del 11-04	Pag. 1434
Rivelazioni Spirituali n. 199.8 del 25-04	Pag. 1440
Rivelazioni Spirituali n. 200.9 dello 09-05	Pag. 1447
Rivelazioni Spirituali n. 201.10 del 23-05	Pag. 1458
Rivelazioni Spirituali n. 202.11 dello 06-06	Pag. 1471
Rivelazioni Spirituali n. 203.12 del 16-06	Pag. 1478
Rivelazioni Spirituali n. 204.13 del 20-06	Pag. 1482
Rivelazioni Spirituali n. 205.14 del 30-06	Pag. 1491
Rivelazioni Spirituali n. 206.15 del 07-07	Pag. 1497
Rivelazioni Spirituali n. 207.16 del 14-07	Pag. 1502
Rivelazioni Spirituali n. 208.17 dello 05-09	Pag. 1511
Rivelazioni Spirituali n. 209.18 del 19-09	Pag. 1522
Rivelazioni Spirituali n. 210.19 dello 03-10	Pag. 1531
Rivelazioni Spirituali n. 211.20 dello 06-10	Pag. 1542
Rivelazioni Spirituali n. 212.21 del 13-10	Pag. 1544
Rivelazioni Spirituali n. 213.22 del 17-10	Pag. 1547

INDICE DELL'ANNO 1990

Rivelazioni Spirituali n. 214.23 del 31-10	Pag. 1556
Rivelazioni Spirituali n. 215.24 del 14-11	Pag. 1564
Rivelazioni Spirituali n. 216.25 del 28-11	Pag. 1573
Rivelazioni Spirituali n. 217.26 del 22-12	Pag. 1581
Rivelazioni Spirituali n. 218.27 del 29-12	Pag. 1585
Presenza di coscienza della condizione Astrale da parte dell'anima [in ultima pagina]	

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA
PER
UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO
L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI DEL 1991
~ VOLUME IX ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n° 5 – 59021 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via, via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuto per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano, la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che possa esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell’evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l’aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l’esempio, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l’esempio e l’amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta, ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!



CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole, ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali, ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuitivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno, ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi, ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento - mi disse - perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*”

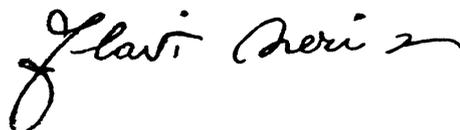
~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!



ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede, ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste, ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste, ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà, ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente* e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì *comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro, ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:
"È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo, ma è Lui che vive dentro di me."

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire, ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile, ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- **IL MAESTRO**
- **LO ZIO FOSCO**
- **FRATELLO PICCOLO**
- **IL BAMBINO**
- **MAESTRO LUIGI**
- **KIRIA**
- **FRATELLO SAGGIO**
- **SORELLA CARITÀ**

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

IL MAESTRO

Sommario: il giorno dell'Epifania i Magi portarono doni al Bambino Gesù – Portare doni è espressione d'amore, è il simbolo dell'amore perfetto – Il Redentore offrì Se stesso per noi – I Santi, anche oggi, offrono Sé stessi per il bene dell'umanità – Ci sono tanti modi di donare – Chi dona riceverà cento per uno, giorno per giorno – *Saper donare e saper perdonare* – Bisogna anche saper ricevere – *Donare anche solo le parole* – Parlare solo con l'esempio e non con le parole – Donare preghiere – Pregare in silenzio – Il Maestro, nottetempo verrà da noi a donarci ciò che crederà opportuno.

La pace sia con voi.

Il giorno dell'Epifania, cosa significava? È il giorno in cui i Re Magi portarono i doni al Bambinello nato nella grotta. E questo si ripete sempre agli uomini di buona volontà. *Questa espressione di donare, espressione d'amore, espressione di altruismo interiore, portare doni, è il simbolo dell'amore perfetto.*

Se i Re Magi portarono le loro gioie al Redentore, il Redentore offrì la Sua vita per l'umanità. Perciò portò Se stesso, l'oro più grande che si poteva allora trovare sulla faccia di questa misera terra.

Ma ci sono stati tanti altri Re Magi che hanno saputo portare il loro sacrificio sulla terra come per rievocare l'antica usanza di dover donare sé stessi. Se i Re Magi offrirono l'oro, l'incenso e la mirra, Dio offrì Se stesso, e questo si ripete anche oggi sulla terra, poiché i Santi offrono la loro vita a beneficio dell'umanità, a beneficio di tutti quelli che soffrono, a beneficio di chi aspetta l'amore.

C'è chi dà sostanze proprie, c'è chi prega, c'è chi offre la propria vita, i propri dolori, portati con la rassegnazione di veri santi. Questi sono tutti e fanno parte dei Re Magi di allora: offrire, offrire i propri dolori, i propri dispiaceri; offrire l'obolo, offrire le preghiere, *offrire sé stessi per il bene degli altri è come rinnovare l'antico gesto di dover donare.*

Donare è il simbolo più grande di tutti i comandamenti, dove non viene citato, ma tante volte parlato. Ecco perché sono benedetti sulla terra tutti i benefattori e riceveranno cento per uno alla mietitura: non alla fine dei vostri giorni, ma giorno per giorno.

Di questa evoluzione tanto si parla, tanto si discute, ma molte volte se ne parla solamente, poiché si può donare anche un gesto, una parola, una preghiera, *donare a Dio un dolore fisico che abbiamo dentro di noi, offrirlo a Lui...*

"Ecco Signore, io non possiedo altro che questo: lo consacro a Te."

Ecco l'esempio puro dei Re Magi che andarono... non offrirono solamente le loro sostanze, ma offrirono la loro volontà, offrirono l'esempio, offrirono il sacrificio di giorni e giorni di duro cammino e le preghiere che si accumulavano giorno per giorno.

Ecco l'esempio più grande: donare, saper donare, sapere soprattutto... perdonare! E chi offre, chi dona le cose più belle di se stesso, avrà il premio dell'Altissimo, avrà il premio dell'amore.

È certo però, che come in un campo di grano nasce la gramigna, e questi non solamente non sanno donare, ma sanno solo togliere ciò che ci potrebbe essere di buono in questi

Cenacoli. Sono anime che avrebbero l'intelligenza, l'arguzia, ma molte volte se ne servono solamente per creare quella piccola confusione, ahimè!

Oggi, che è giorno di festa, tutto si avvicina. Con l'amore nel cuore Io vi dico: *“Benedetto è chi dona e benedetto chi sa ricevere.” Quanti e quanti non sanno ricevere!* Quanti e quanti ancora convertono parole buone in parole che fanno dare solo dispiacere, dolore.

Voi però avete avuto Insegnamenti tali, da decine di anni, nei quali tutto si è compreso, tutto si è capito, *perciò tutto si dona, fosse una sola parola! Si possono donare anche solo parole*, ma queste parole, sono sante, costruttive, parole che fanno dare vita, coraggio soprattutto, tanto coraggio a chi vi ascolta!

Queste parole che voi dite partono da una vostra intelligenza personale, da un vostro sentimento personale, oppure sono carpite, sentite, vagliate: parole che vi vengono dalla Luce della creazione!

La sostanza è grande, poiché *verrà un giorno in cui ognuno di voi parlerà solo con l'esempio, e non con le parole!* Le parole possono essere male interpretate, male donate. Le parole possono essere spese al vento e creare confusione negli animi più puri. *Ma se il vostro messaggio è donato col vostro esempio non ci saranno dubbi, equivoci, sbagli, interpretazioni non comprese, perché tutto sarà visibile alla luce del giorno.*

Perciò, in questo giorno donate parole, *soprattutto donate preghiere.* Se riceverete un dono benedite l'Altissimo, affinché questo dono sia benedetto e sia capovolto in messaggio d'amore.

Pregate, pregate in silenzio affinché nessuno vi possa udire, e che la vibrazione che nascerà nel vostro cuore sia un patto d'amore tra voi e la divina Misericordia. Anch'io saprò donarvi ciò che crederò opportuno.

In silenzio, verrò nella notte e accarezzero i vostri capelli, toccherò il vostro corpo, ungerò, non con l'olio benedetto, ma con lo Spirito Santo, la vostra fronte, la vostra bocca ed i vostri occhi. Che tutto prenda Luce dalla divina sostanza della creazione. La pace sia con voi, fratelli Mieì. Prima di uscire toccatevi le mani, affinché ci sia questo scambio d'amore, ho detto: solo le mani.

Pace a tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: anche lui ci donerà ciò che ci necessita – Da noi vuole l'amore – Gli Insegnamenti sono sempre nuovi – *Le battaglie non vanno mai abbandonate, ma lottate* – Il gruppo va portato avanti con amore, con fiducia e senza dubitare.

Pace a voi fratelli, Luigi vi saluta.

Anch'io a modo mio, porterò i miei doni a voi: a qualcuno la salute, a qualcuno l'armonia, a qualcuno la mia parola, a qualcuno la mia benedizione.

Eccomi; e voi, cosa mi donate?

Licia: il nostro amore!

“Mi è più che mai sufficiente poiché io vivo di questo, io vivo d'amore! Avete niente da dirmi?”

Luciano R.: senti, Luigi, dopo la pausa per le feste natalizie, ci puoi dare indicazione su quello che sarà il nostro prossimo incontro? Se l'insegnamento ricomincerà da quello che abbiamo lasciato o se ci sarà qualcosa di nuovo.

“*Tutti gli Insegnamenti saranno nuovi* anche se si ricomincerà da dove sono stati lasciati.”

- Io vorrei sapere se solo in parte riuscirò a fare quello che... se troverò troppi ostacoli, se è meglio che abbandoni subito, se riuscirò a fare quello che ho nel cuore di fare.

“Perché vuoi abbandonare?”

- Perché è troppo grosso.

“Ma non è una vittoria, è una sconfitta! Se tu vivi sempre di sconfitte, la tua vita non vale niente! Lasciati vincere, perdi le battaglie, ma mai abbandonarle, scappare! Chi scappa è già perdente, lotta! Se poi dovrai perdere avrai sempre vinto perché avrai saputo lottare: se scappi non avrai nessun merito! Hai compreso? (sì)”

Paolo: senti, Luigi, da quanto ho potuto capire, una delle ansie maggiori del Neri è anche quella del futuro di questo gruppo. Ci sono, secondo te, già dei punti fermi che possano dare una prospettiva, oppure è ancora tutto fluido e vanno stabiliti?

“Molte volte sono avvertenze che vengono date affinché non accadano. Sta a voi saper portare avanti, singolarmente ed insieme ad altri, con tutta la volontà che ci dovrebbe essere in voi. Se voi lavorate in silenzio per portare avanti questo gruppo, allora questo gruppo va portato avanti con amore e con la grande fiducia che deve riuscire. Ma se mettete in mezzo, molte volte: ‘Sì, ma vedi...’ ‘Io avrei fatto...’ ‘Io avrei detto...’ ‘Che cosa gli vuoi dire...’ ‘Non arriva a comprendere...’ ‘Io sennò gli avrei detto tante cose...’ questo gruppo non potrà mai andare avanti! Hai compreso? (sì)”

Ambra: io, Luigi, ti volevo chiedere appunto di starci sempre vicino per rafforzare la nostra volontà. Io credo in questo gruppo, qui ho trovato la vita, e la tua vicinanza costante ci aiuterà, ne sono certa.

“Io ti sono grato di queste parole, però ti voglio dire una cosa: “Non dubitare mai!”

FRATELLO PICCOLO

Sommario: ci porta la sua pazienza e della Luce, manciate di Luce per chi le sa prendere – Doniamo con equilibrio – Lasciamo perdere le simpatie – Sospendere chi non agisce bene – Spazziamo il Centro di tutte le cose che potrebbero danneggiarlo – *Il gruppo, se non è unito e non parla lo stesso linguaggio, rischia di fermarsi*: quindi, al bando le simpatie personali – Fratello Piccolo ha dimenticato di proposito il carbone perché ci vuole bene.

Eccomi fratelli, io porto a voi la mia pazienza. In questo giorno, non potendovi offrire di più, vi porto questa ed un po' di Luce per chi la sa prendere.

Farò come quel grande signore che getta manciate di oro a tanti pargoli che sono sulle strade. Io a voi lancerò manciate di luce, vediamo chi la saprà prendere! Ma è Luce vera! È una Luce bella, una Luce piena d'amore. Con questa Luce potete fare i brillanti più belli, potete far brillare la vostra coscienza e la vostra anima e il vostro spirito.

Vedete com'è tutto bello, com'è facile! L'amore non ve lo posso dare, me lo avete già preso da tanto tempo! Perciò quello è già vostro per diritto!

Eccomi, vi saluto fratelli miei. Cari amici della Luce! Su, tutti insieme dobbiamo amare! Non si può amare un po' di più ed un po' di meno! una parola detta bene, una parola meno bene! sennò non c'è equilibrio! *Se volete donare, che sia donato con equilibrio*: tutto poco, ma tutto bene!

Se io vi lancio la mia Luce, i miei fiocchi di Luce, un po' meno belli ed un po' più belli, verrebbe la voglia di dire: questi non erano suoi! O che è, che dà le cose belle e meno belle! Perciò, se io vi dono tutto bello, fatelo anche voi: non vi manca niente, siete bellissimi!

E sta anche a voi del gruppo, questo meraviglioso gruppo, *lasciar stare le simpatie!* Ma se fra di voi c'è qualcuno che non agisce bene, prendetela voi l'iniziativa di sospenderlo. Invece no, c'è troppa simpatia per alcune persone: non dico fratelli, dico alcune persone!

E allora: 'Io voglio bene a quella, non lo posso fare!...' 'Quell'altro se va via non me ne importa, ma lei no...' o 'L'altra no, perché fa parte... siamo affezionati... piano piano...'

Imparate a prendere la vostra granata ed a spazzare questo Centro di tutte le cose che potrebbero danneggiarlo! Va fatto con amore, con altruismo e non con simpatie personali, altrimenti il gruppo, se non è unito, se non parlate lo stesso linguaggio, rischia di fermarsi! Oggi sarebbe grave! Vi abbiamo dato tanto, usatelo bene!

Oh! ho dimenticato una cosa, ho dimenticato il carbone! Ma l'ho fatto di proposito, perché vi voglio troppo bene!

Pace, pace, pace, pace...

IL MAESTRO

ECCO L'ESEMPIO PIÙ GRANDE:
DONARE, SAPER DONARE, SAPERE
SOPRATUTTO... PERDONARE!

MAESTRO NERI

Sommario: sua visione di Luce, raggi, colori.

La riunione inizia con queste sue parole:

Sono tante, sono tante, sono tante, sono tante, sono tante... e cantano, cantano, cantano...

Ecco, non sono più tante, non sono più tante, è una grande, una sola grande, una sola grande! Si assottiglia, si assottiglia... ma la sua luce viene più luminosa, ha più luce, ha più luce... è forte, diventa forte... è accecante! Si alza, si alza, esplode!

Rimangono i suoi raggi senza scomporsi, senza scomporsi... la vitalità... raggi che entrano dentro ognuno di voi... è un evento straordinario... raggi mutevoli... fanno capo dalla stessa scia di luce... ma la testa è come se fosse a ventaglio, ed ogni raggio è dentro di voi!

La soluzione diviene insostenibile per la sua luce che ruota, ruota fortemente! Non fate confusione, non fate confusione... tutto si stacca, torna indietro! Tutte le scie luminose tornano a fare una sola punta, rientrano nella loro posizione originale! Torna una fiamma sola... cambia solo di colore.

Tutto è trasparente, tutto è cristallo, tutto è luce... è luce... è luce... è luce, è luce... quanto calore... quanto calore... quanta luce! Quanta luce! Quanta luce!... [e subito dopo]

SHAMBHALLA

Sommario: esiste solo la dimensione astrale, non anche quella terrena – Ci saranno cambiamenti sulla terra e tutto sarà visibile.

Shambhalla è con voi! Tempo di Shambhalla! È il tempo di Shambhalla!

Cari fratelli miei, tutto si deve mutare, tutto si deve cambiare in questa dimensione terrena astrale, perché non esiste la dimensione terrena, esiste la dimensione astrale, poiché la terra è in mezzo all'universo! Perciò non possiamo chiamarla terrena!

Tutti i mutamenti, tutti i suoi cambiamenti di un ciclo verticale e orizzontale contemporaneamente, provano una sintesi, provano una bellezza così cosmica da rendere differenti tutte le cose, tutte le cose che sono vive, tutte le cose che sono alla portata dell'essere umano che ancora non è evoluto, poiché avrete tutto visibile, tutto sarà visibile!

Ecco, io non posso stare di più; attenti, attenti, attenti!

ASTRA

Sommario: *è tempo di Shambhalla, tempo di molti cambiamenti* – Si giungerà ad una razza unica, forte, intelligente, evoluta – Tutto dovrà essere uniformato, tutto si rinnoverà – Ci saranno ancora guerre e rivoluzioni affinché tutto si uniformi, trovi l'equilibrio e la pace – Schiere di esseri che scenderanno sulla terra, lo faranno per unire, e saranno diversi in tutto – *Tempo di Shambhalla significa che "il Cristo ritorna sulla terra" e sarà riconosciuto per tante Sue particolarità* – Sentiremo la trasformazione del nostro interiore per maggiori vibrazioni che ci verranno date a poco a poco – Saremo trasformati in Luce ed in colori – L'ora è giunta ma dovremo impegnarci al massimo verso il bene – *Il nostro è "un piccolo Centro dell'universo"* – La forza di Astra è tanta, ma noi siamo deboli e devono ora lasciarci – *Vedere la Luce durante la meditazione* – Il pericolo attuale di una guerra – L'essere umano in genere, deve comprendere ancora molto – Il nostro calendario è errato, siamo già nel 2000.

Astra vi saluta, eccomi a voi.

Tutto si trasforma su questa terra, tutto si trasformerà nell'universo, tutto prenderà forma, tutto cambierà, cambierà!

Siamo arrivati in quello che voi chiamavate il 2000. Eccoci fratelli, è tempo di Shambhalla, è tempo di Shambhalla!

Cosa significa Shambhalla, il tempo di Shambhalla? Significa che molti troni cadranno, molti dittatori moriranno, molte cose saranno cambiate.

Gli esseri umani si uniranno, fino a che diverranno un'unica razza, forte, intelligente, evoluta! Tutto dovrà essere uniformato su questa terra: cambieranno e cadranno frontiere, tutto sarà rinnovato nei vostri animi e nei vostri cuori, tutto sarà intelligenza pura. Trasmetterete, imparerete con la grande intuizione a parlare fra di voi, poiché il tempo è giunto!

Tutti pensano che dovrebbero finire catastrofi e morte sulla terra; no, figli miei e fratelli miei, non è così: è solamente il palpito di un rinnovamento completo di un'era che si rinnova. Cadranno vecchie abitudini, cadranno vecchie usanze, tutto si rinnoverà, tutto troverà gioia, tutto troverà un rinnovamento totale.

Non è la morte della terra, non sono le catastrofi, *ci saranno le guerre, ci saranno le rivoluzioni, ci sarà tutto affinché tutto si uniformi, affinché tutto venga ad essere una cosa sola.*

Voi siete qui, fratelli miei, per essere parte viva del nostro pensiero e della nostra preghiera. Quando voi pregate, pregate insieme a noi. Noi preghiamo insieme a voi, poiché la preghiera che voi dite è stata dettata da noi; e le cime più belle saranno le più luminose, saranno le più pure, saranno le più calde, come saranno calde le vostre menti ed il vostro cuore.

Tutto si rinnoverà, tutto troverà l'equilibrio e la pace di questi momenti. L'essere indifferente perirà, l'essere avaro si trasformerà, l'essere buono si uniformerà alla nostra intelligenza, poiché sentirà in pieno la nostra presenza.

È giunto il momento in cui schiere ancora di esseri viventi che scenderanno sulla terra, scenderanno già col compito di uniformare maggiormente ed unire, soprattutto unire, unire ed unire ancora!

Avranno modi di fare diversi, costumi diversi, gli abiti diversi, un linguaggio diverso, un sentire diverso, un vedere diverso, poiché la loro intelligenza e la loro missione, devono essere diverse. La loro missione deve essere accompagnata da quello stimolo immortale, che è dentro di voi, di una rivoluzione Cristica.

Che cosa significa il tempo di Shambhalla? Già preannunciato migliaia e migliaia di anni fa, significa “il Cristo torna sulla terra”. Tornerà in vesti umane, ma sarà riconosciuto dai Suoi modi di fare, sarà riconosciuto dalle Sue Parole, sarà riconosciuto dai Suoi miracoli, sarà riconosciuto dalla Sua semplicità e soprattutto, dal Suo modo di guardare e di vedere le cose.

Ecco cosa significa il tempo di Shambhalla: è il ritorno di Cristo sulla terra. E qui ci siamo, siamo arrivati al momento giusto di questa Resurrezione.

Voi, che avete seguito con pazienza e rassegnazione la trasformazione del vostro essere, la trasformazione delle vostre abitudini sulla terra, sentirete la trasformazione della vostra anima e del vostro io interiore, poiché la Vibrazione che vi verrà data a poco a poco, ogni volta sempre di più, vi troverà pronti, sempre più pronti.

O anime dilette, io, noi e voi, saremo fra poco tempo... – lo spero e lo auguro di vero cuore – la nostra preghiera è di essere uniti in sincronismo perfetto con i nostri modi di pensare e di vedere.

Dopo gli Insegnamenti che avete avuto, dopo tante, tante sospirate discussioni, sospirati atteggiamenti, sospirate riflessioni, veniamo a voi e vi lasciamo la nostra, ancora, una nostra nuova parola: che sia di gaudio per tutti voi, che sia d'intelligenza, riflessione, e soprattutto, modo di essere vivo, sereno, pulito, soprattutto pulito!

Lasciate la materia alla materia; lasciate la luce alla luce; lasciate i colori ai propri colori, poiché voi, che siete di materia, sarete trasformati in Luce ed in colori. Ecco perché noi vi raccomandiamo, ché anche il piccolo sguardo può essere insignificante e può essere molto tremendo, può essere brutto da parte di chi lo rivolge.

Allora, se dovete avere queste trasformazioni, vi dovete abituare ad essere già fin da ora esseri diversi, esseri con abiti diversi, esseri con mentalità diverse, esseri con linguaggi diversi. Eccoci, eccoci a voi! il tempo stringe, l'ora è giunta!

Avrete ancora Insegnamenti, avrete ancora suggerimenti, avrete ancora parole che vi faranno un po' soffrire ed un po' gioire. Ma questo fa parte della vostra evoluzione, poiché se i vostri piani sono già pronti, ancora non sono occupati da voi. Devono essere occupati da voi, e sta solamente alla vostra volontà, al vostro libero arbitrio, alla vostra gentilezza di animo, ma soprattutto alle vostre riflessioni, che sono la conclusione di una meditazione perfetta, perché *le vostre meditazioni saranno insieme alle nostre meditazioni.*

Dobbiamo lasciarvi, il tempo stringe per noi. Non abbiamo tanta forza da poter rimanere più a lungo, perché le vostre menti ricettive sono ancora molto deboli, sono fiacche. *Ma quando le vostre menti si saranno allenate con la meditazione e le preghiere che farete qui, in questo piccolo Centro dell'universo, noi vi aiuteremo a dare forza alla vostra mente ricettiva. Solo allora potremo trattenerci di più e potrete parlare anche voi, dialogare con noi, che tanto vi possiamo dire e tanto vi possiamo consigliare e portarvi avanti.*

Vi diamo il permesso di sole due domande, se le volete fare. Su, fatele, veloci!

Ambra: a proposito della meditazione, quando cominciamo a vedere la luce nella testa, come possiamo capire ed aiutare noi stessi ad essere su un piano mentale per potervi anche ascoltare e non solo su un piano di desiderio astrale?

“Quando vedrai la luce sulla testa, come tu dici, quando la vedrai, non avrai più bisogno di fare domande, poiché la luce della testa, sarà lei stessa a suggerirti tutte le domande che tu mi hai fatto. Parlate, presto!”

Luigi: in questi giorni particolari in cui il mondo è in tensione per una possibile guerra, voi grandi Spiriti che siete vicini alla vera Luce, senz'altro state cercando di farlo, ma pensate di riuscire a guidare questi due cervelli, queste due potenze?

“Noi non siamo Spiriti, siamo solo Entità, Entità di Luce. Noi facciamo di tutto affinché le menti dei cattivi possano aprirsi e comprendere la grande catastrofe che potrebbe accadere; ma se questo non avverrà, saranno tolti da questa vostra terra, affinché tutto si rinnovi e tutto possa germogliare nel migliore dei modi nelle menti degli esseri evolutivi, poiché l'uomo della terra deve essere evoluto.

L'uomo della terra deve comprendere il perché esiste, il perché è sulla terra, il perché esiste Dio, il perché deve fare del bene, il perché deve essere buono, il perché deve amare, il perché deve essere in contatto con noi, perché siamo un'unica scia trasparente che oltrepassa il vostro corpo.

La nostra mente, la Luce che parte da noi, non si ferma all'inizio del vostro corpo, ma entra dentro di voi e parla alle cellule vive che sono nella vostra intelligenza e nel vostro cuore, dove vive il vostro spirito.

Ecco perché noi veniamo a voi, ecco perché vi insegniamo a pregare, perché voi, come ogni essere della terra, dovete essere partecipi con noi, essere uno di noi anche se sarete costretti a rimanere sulla terra per fare evoluzione.

Presto, ancora, poi dobbiamo andare; il tempo stringe, presto, presto!”

Luciano R.: è stato parlato come se fossimo già nel 2000; quindi sembrerebbe che si fosse indietro col calendario, perché nel tempo di Shambhalla, è stato detto che il Cristo ritornerà sulla terra. Ma si reincarnerà come la prima volta o in modo diverso?

“Abbiamo detto: vedrete! Quando diciamo vedrete, lo vedrete! Infatti il calendario è errato: siamo nel 2000. Tutto cambia, tutto si trasforma, e allora io vi do l'augurio e vi abbraccio e dico a tutti voi ed a tutti gli esseri della terra: 'Pace agli uomini di buona volontà'.”

MAESTRO LUIGI

Sommario: la meditazione – Le nostre responsabilità sono maggiori – Differenza fra Spirito ed Entità – Cristo tornerà per unire, per fondere, per arrivare ad una sola razza evoluta – Cristo, ovunque sarà, ci saranno anche le telecamere – *Negli spostamenti dei popoli dalle loro nazioni c'è la volontà di Astra* – Cristo si presenterà in una terra pura – *Il Centro ha un suo scopo in*

questi mutamenti – La Chiesa, questa volta, si comporterà come Dio vorrà – Il gruppo avrà delle prove per essere rafforzato – La profezia del Santo scalzo.

Luigi vi saluta.

Cari fratelli, non dovete essere in pieno sgomento quando vengono Entità così alte. Su, volete parlare con me?

Ambra: sì, Luigi, volevo chiederti un chiarimento. Io avevo fatto la domanda della meditazione ad Astra, ma probabilmente, data l'emotività, non mi sono spiegata. Astra ha parlato di luce sulla testa e sono certa che il giorno in cui potremo vederla, questa ci darà le risposte. Io parlavo per ora di luce ed ombra che si vedono quando meditiamo.

Vorrei un consiglio per sapere come fare a comprendere i pensieri che dobbiamo seguire per lasciare il piano del desiderio ed arrivare al mentale, cosa che anche tu ci hai consigliato, essendo la mente il tramite fra l'anima e il cervello.

“Quando vedi la luce bianca e nera sulla testa, non ti devi distrarre poiché non ha importanza. Tu la mente devi tenerla presente alla Luce divina. *Immaginati Dio nella Sua grande forma di Luce e cerca di penetrare dentro di Lui.* Questa è la risposta. Su, parlate.”

Bruna: mi sembra di avere capito che questo raggio, questa scia che è penetrata in noi, ci abbia donato una cosa nuova per gli uomini, cioè una maggiore potenza.

Questo fatto ci rende responsabili di ogni nostro minimo atteggiamento, di ogni nostra minima parola, di ogni nostro minimo sguardo verso gli altri.

“Non è forse questo il desiderio per fare evoluzione? Non è forse questo il desiderio, il perché tu sei qui? E allora, dovevi già essere pronta a questo tuo modo di vedere e di pensare, già consapevole che un giorno sarebbe arrivato: è arrivato!”

Licia: prima che si presentasse Shambhalla, quando è venuta quella luce di tanti colori, mi è sembrato di vedere quello smeraldo famoso che è sulla torre di Shambhalla, che irradia tanta luce, e che due comuni mortali hanno avuto la fortuna di poter vedere, insieme ai grandi Fratelli! È quella, Luigi, che irradia?

“È molto di più, perché un comune mortale sarebbe rimasto cieco. Parlate.”

Luciano R.: Luigi, durante la descrizione di quella luce prima che venisse Shambhalla, io ho provato pesantezza agli occhi ed ho visto il volto del Mezzo che si trasformava, però non di molto, leggermente più lungo e forse un po' il naso aquilino. Ha una connessione con qualcosa?

“Quello che hai visto, hai visto! È l'Entità che parlava! Parlate.”

Vilma: che differenza c'è, Luigi, fra Entità e Spirito?

“Lo spirito è quello che è dentro di te, che si deve evolvere. L'Entità è già evoluta, è uno spirito evoluto. [nessuno parla] Allora me ne vado?”

Licia: non andare ancora, raccontaci tu qualcosa che sia utile per noi, per piacere, dato che ci hanno parlato di saper meditare, di saper pregare, di chiamare Astra, di chiamare Shambhalla... se puoi.

“È semplice, basta tu faccia il vuoto nella tua mente, ma per fare il vuoto nella mente bisogna essere buoni, non arrabbiarsi mai, tutto quello che ci viene dato va accettato come prova... allora ci arriva!”

Fiamma: Luigi, scusa, una delle cose che mi ha più colpito è quella che Cristo ritornerà sulla terra. Potrei sapere se predicherà ancora come fece 2000 anni fa o cosa succederà in seguito alla Sua venuta?

“Cose belle e meravigliose.”

Fiamma: quindi, verrà per portare la pace, per portare ad un mondo migliore?

“Per unire, per un mondo uguale, migliore. Non ci sarà differenza tra le razze, tutte si uniformeranno. Non ci saranno più gialli, bianchi o neri, perché a poco a poco, tutti si fonderanno l'uno nell'altro e sarà una razza evoluta, intelligente, forte.”

Licia: hai detto che Lo vedremo anche noi; ma sarà nel nostro territorio?”

“Ovunque sarà, ci saranno anche le telecamere.”

Maria: il fatto che gli abitanti di tante nazioni si convogliano in un punto solo, è perché vanno sempre a cercare il bene? È questo stato d'animo che li fa spostare da una nazione all'altra, oltre che per uniformarsi? (vedi il 14-09-1988)

“C'è la volontà di Astra.”

Maria: è questo sconvolgimento attuale, in cui tutti si spostano?

“Vedi come tutto cambia? Questo è solo l'inizio. Quando mai avete sentito dire che tutto il mondo si presta per mandare aiuti alla Russia? Si pensava che le mandassero le bombe atomiche fino ad un anno fa! Oggi invece si mandano medicinali, cibo...”

Licia: il Cristo, si presenterà forse dove era predetto, fra la Francia e l'Inghilterra, in cima alla scogliera francese?

“Dove si presenterà non sarà una terra inquinata, sarà una terra pura.”

Luciano R.: il nostro Centro avrà uno scopo, in quei momenti?

“Il Centro ha già cominciato il suo scopo.”

Luciano R.: che si dovrà compiere in quei momenti li?

“Preparate la via, senza preoccuparvi. C'è uno scopo, ma non te lo posso dire.”

Rita: il Cristo di questa nuova venuta, è già nato?

“Non ti posso rispondere, ma è già nato il momento! Tira tu le tue conclusioni!”

Bruna: possiamo parlare con altre persone di questo fatto, all'esterno del gruppo?

“Che cosa potresti dire loro, ci crederebbero? In famiglia sì!”

Silvano: scusa, Luigi, la Chiesa Cattolica, in questa situazione come si comporterà?

“Come Dio vorrà! Questa volta, come Dio vorrà! All’inizio non l’acetteranno tanto bene.”

Silvano: e quale religione è più adatta a questa trasformazione?

“Il Cristianesimo!”

Paolo: senti, Luigi, ma per una preparazione a questo tempo, da parte di un gruppo come il nostro, o ce ne saranno forse altri, non sembra che ci voglia molta attenzione a noi stessi, perché non credo che saranno tutte rose e fiori per noi.

“Sicuramente no. Non è stato detto che sarete provati ancora?”

Luciano R.: ma queste prove verranno date per fare una selezione o per rafforzarci?

“Per rafforzarvi! Non c’è da fare selezione, a meno che uno non se ne vada!”

Luciano R.: e non sopportando le prove, uno se ne potrebbe andare!

“Peggio per lui!”

Guido: mi viene in mente la profezia del Santo scalzo, che andrà in Vaticano ed il Papa scenderà dal Vaticano, e col Santo scalzo percorrerà, scalzo anche lui, le vie della predicazione ecc., cioè il Papa scenderà da...

“Avverrà! La pace sia con voi.”

ASTRA

**GLI ESSERI UMANI SI UNIRANNO, FINO A CHE
DIVERRANNO UN’UNICA RAZZA,
FORTE, INTELLIGENTE, EVOLUTA!**

IL MAESTRO

Sommario: la meditazione e la cellula vivente – Cambiamento e rinnovamento – Continuità – La vita è nella Perfezione divina – Immedesimarsi nella creazione.

La pace sia con voi fratelli.

Con questa meditazione, con questa vibrazione che dentro di voi s'innalza verso le sfere della grande Potenza creativa, la vostra mente riesce ad aprire il germoglio della cellula vivente e farla dal nulla scaturire, sbocciare.

Attirata a voi, questa meravigliosa sensazione di una grande Potenza divina si apre a nuova vita, come a nuova vita si aprono i vostri cuori ed i vostri sentimenti, si aprono le vostre sofferenze ad un nuovo giorno, ad una nuova ora, ad una nuova era. È una sofferenza di desiderio, una sofferenza che abbaglia e non consuma, ma una sofferenza che rigenera, di una passione che non finisce mai.

Ecco che al di là di ogni sensazione del vostro piccolo spirito che invoca la Luce e la benedizione, che invoca l'Amore e la conoscenza, che invoca la bellezza e la Verità, *ognuno di voi si rinnova*, si rinnova ad uno scenario nuovo di un universo che si scolora e poi si ricolora più forte, più che mai.

Questo oceano dell'infinito non cambia solo per puro piacimento, ma *cambia e si rinnova per rinnovare i vostri sentimenti, per rinnovare le vostre mentalità, per rinnovare la vostra intelligenza, per rinnovare la vostra captazione e rinnovare il vostro amore, che si deve aprire più profondo e più forte che mai.*

Questa grande, misteriosa donazione dello spirito, si ritrova con infinito affetto nell'intimo del cuore umano, che nell'attimo si consacra a Dio. Non posso dire che tutto si rinnova, *Io dirò che tutto continua, poiché nulla si ferma davanti allo scenario di una vita nuova, di un'esistenza nuova, di nuovi Insegnamenti e di nuove apparizioni.*

Il vostro io che capta, si rinnova; la vostra mente che pensa, si rinnova; le vostre orecchie che odono, si rinnovano; la vostra voce che parla, si rinnova come si rinnova l'esaltazione dei vostri sentimenti, nella sofferenza dell'aspettativa di un mondo che anch'esso si rinnova in una pace eterna.

Questo, tutto questo, siete voi, inconsapevoli; siete vita, e la vita non si rinnova, continua, poiché *la vita è nella Perfezione divina, e la Perfezione divina non si può rinnovare, ma continua*, diventando sempre più gioiosa e brillante, interessante il suo racconto, come lo sfogliare di un libro piacevole. *Il vostro sentimento, esce dal proprio io interiore e si immedesima nella grande creazione.*

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la continuità – Il pericolo attuale di una guerra – La ‘ragione’ è poco intelligente – Le Entità fanno di tutto perché non ci sia – Occorre pregare.

Luigi vi saluta, pace a voi.

Io ringrazio tutti voi, soprattutto i nuovi venuti, che non sono stati spinti dalla curiosità ma da quella grande ricerca interiore del loro spirito, che cerca, cerca la pace e la verità.

Eccomi; parlate se volete, ma vi prego, non potrò trattenermi molto, fate svelti!

Licia: Luigi, il Maestro ha parlato della vita, che si rinnova e che però non è un rinnovamento, ma continua. Se credi di spiegarlo...

“Come puoi pensare che la vita tua di ogni giorno possa rinnovarsi davanti all’evidenza della tua vita? Non può rinnovarsi, ma prosegue e continua come giustamente il Maestro ha detto. Come un grande libro intelligente e sapiente, girando pagina, non puoi dire che tutto rinnova il suo racconto, ma lo prosegue, come proseguono i fatti della tua vita, come proseguono i fatti degli Insegnamenti che ricevi, come prosegue la tua parola.

Quando parli, nulla cambia, perché il concetto è quello. La vitalità della tua vita è quella che è, ma *quando parli, non cambi un discorso, ma lo continui, lo continui e poi lo continui ancora, facendolo sempre più ricco e sempre più importante.*

Se la tua vita è stata sofferente e lottata, più che mai sarà interessante e gratificata con l’andare del tempo. Non puoi dire che la tua vita cambia, ma che la tua vita si completa, continua.”

Licia: allora, se ho capito bene, diventa un perfezionamento, via via?

“E cosa vuoi che sia? Se non ci fosse il perfezionamento...!”

Luciano R.: Luigi, ci puoi dire qualcosa su questi eventi che si stanno ammassando, e specialmente su quello della scadenza del quindici gennaio per questa tanto decantata guerra?

“La voglia della guerra c’è da ambo le parti. Però, schiere di anime intelligenti come Astra, e schiere di anime intelligenti che pregano sulla terra, fanno sì che tutto questo non accada. Ma ancora una volta il dominio della superbia, del possesso e della poca intelligenza, crea pericolo, molto pericolo. Pregate, affinché tutto questo non avvenga.

Vedi, quando due litigano fra di sé, lo sai perché lo fanno? Perché pensano di avere da ambo le parti ragione, *anche se la ragione è poco intelligente!* Perciò si fanno scudo delle proprie parole, di una propria logica che è inesistente, senza logica. Tutto questo è pericoloso, è molto pericoloso. Noi d’altra parte cerchiamo la pace e vi portiamo la pace, affinché l’essere umano si possa ravvedere per fare evoluzione.

Come puoi far ravvedere un cieco? Come puoi far ravvedere un sordo nell’anima? Tutto questo diventa assurdo e pericoloso. *Facciamo di tutto perché questo non avvenga, ma le parti sono molto tese.*

Squadre di preghiera, in questo momento stanno pregando e sono in contatto con noi, affinché torni l'equilibrio e la consapevolezza dei propri gesti e delle proprie responsabilità. Hai compreso? (sì, grazie)

“La pace sia con voi.”

IL MAESTRO

LA VITA È NELLA PERFEZIONE
DIVINA, E LA PERFEZIONE DIVINA
NON SI PUÒ RINNOVARE,
MA CONTINUA!

IL MAESTRO

Sommario: *l'ora di Shambhalla e dell'uomo nuovo*, con la veste nuova, rinnovato in tanti comportamenti – I tre gruppi di sette sottopiani evolutivi – Noi siamo entrati nella seconda rinascita, nella seconda evoluzione spirituale – Alla terza saremo al centro della Luce cosmica, potremo vedere l'Eterno – Il Maestro ci illumina il cammino e la mente – *La veste nuova ci farà riconoscere dal Cristo alla Sua prossima venuta* – Egli verrà insieme a innumerevoli Maestri evoluti – Noi dovremo saper riconoscere Lui – Il Cristo ci chiederà conto del nostro comportamento – *Come dovrà essere l'uomo nuovo con la veste nuova, a cui il Maestro imporrà lo Spirito Santo.*

La pace sia con voi.

Ecco fratelli Miei, è l'ora di Shambhalla... è l'ora di Shambhalla... è l'ora di Shambhalla... è l'ora dell'uomo nuovo... è l'ora dell'uomo nuovo... è l'ora dell'uomo nuovo!

Cosa significa l'uomo nuovo? Significa la veste nuova, l'uomo che si rinnova a festa, l'uomo che si rinnova con la veste nuova, l'uomo che non fa i capricci, l'uomo che non sparla, l'uomo che non bestemmia, l'uomo che non desidera cose terrene come la sessualità, che è la cosa da combattere.

L'uomo nuovo deve essere l'uomo col sorriso... l'uomo col sorriso, l'uomo che perdona, l'uomo che crea, l'uomo che si rinnova interiormente ed esteriormente, l'uomo che tutto perdona, l'uomo che tutto ama, l'uomo che non si adira, l'uomo che sorride... l'uomo che sorride, l'uomo che abbraccia.

Questo è l'uomo nuovo, l'uomo nuovo che vive la sua seconda personalità. Perché vive la seconda personalità? Perché entra nella fase delle reincarnazioni evolute.

Prima reincarnazione: sette piani evolutivi sotto il fuoco sacro, sotto la Luce divina. L'uomo si rinnova di lato al fuoco sacro, ed è sopra i sette piani evolutivi dove tutto ha compreso, dove tutto ha superato nei suoi sette pensieri positivi, pensieri evolutivi.

Distratto dalla materia terrena, egli vive ora al lato destro della Luce cosmica, della Luce divina: l'uomo si rinnova. Dopo aver percorso i sette piani sotto la Luce evolutiva, poi ne ha rivissuti sette sopra la Luce evolutiva, e forma la sua seconda vita, la sua seconda rinascita interiore spirituale.

La terza, quando avrà raggiunto altri sette piani evolutivi di lato, sarà al centro della Luce cosmica e allora potrà vedere l'Eterno, potrà vedere il tutto, potrà vedere Shambhalla e la sua dimora, poiché Shambhalla è anche il custode della dimora di Dio.

Voi, che avete completato i sette sotto piani evolutivi, siete entrati nella seconda rinascita, nella seconda evoluzione spirituale. Per seconda evoluzione non intendo dire secondo piano evolutivo, questo è già superato da molto, poiché il secondo piano evolutivo faceva parte dei sette piani sottostanti alla Luce divina.

Avete e siete arrivati alla seconda rinascita, siete entrati a far parte dell'uomo nuovo. Siete gli iniziati di questa fase, molto importante e molto profonda: direi molto delicata.

Perché? Perché l'essere della terra si deve distaccare da tutti i suoi attaccamenti terreni ed entrare a far parte della sua seconda rinascita. In che senso? Egli non deve più comprendere

l'esatta posizione, l'esatta sua conoscenza terrena, *ma deve incominciare la sua esatta conoscenza divina.*

Ecco che l'uomo nuovo deve essere col sorriso sulle labbra, così si deve riconoscere, senza adirarsi, senza offendere. Il completamento della sua missione sulla terra è prima di tutto la comprensione e l'umiltà.

Vinte la comprensione e l'umiltà, farete centro nella seconda vostra natura divina. Questa seconda vostra rinascita, deve essere una rinascita in tutto: nella carità cristiana, nel comprendere, nella pazienza nel sopportare, nella pazienza nel parlare, nella pazienza nell'amare.

Ora, gli esseri amanti, fino ad ora conosciuti come esseri terreni attaccati alla materia, si devono unire e fondere maggiormente in quello che è il grande attaccamento dell'anima.

L'amore deve essere il più grande, deve essere pieno di conoscenza e pieno di spiritualità, e soprattutto, deve esserci la sopportazione verso gli altri. Ecco che qui Io vi dico:

"Amatevi come non avete fatto mai; sopportatevi nella vostra esaltazione, nella vostra meditazione e nel vostro modo di pensare."

- L'uomo nuovo non pensa, ama.
- L'uomo nuovo non parla, adora.
- L'uomo nuovo non riflette, dona se stesso.

Ecco queste tre fasi che ognuno di voi, da questo istante deve fare per poter avere una maggiore espansione di se stesso, non solo intorno a sé, ma intorno a tutto ciò che fa parte della Luce divina.

EccoMi a voi fratelli. Poiché Io faccio parte di voi, *non posso tenervi esclusi dal Mio affetto, dal Mio Amore, e soprattutto dalla conoscenza che Io ho.* La devo donare a voi sillaba per sillaba, affinché venga conosciuta, praticata, amata, e soprattutto sopportata.

Ecco, Io sono portatore della Luce, Io vengo a voi con la lampada accesa. Illumino il vostro cammino, illumino la vostra via, illumino la vostra mente, *poiché quando sarà giunta l'ora della Mia conoscenza, del Mio arrivo nuovamente sulla terra, Io domanderò a voi se Mi riconoscerete, poiché quando Io sarò sulla terra nuovamente, non sarò solo, ma sarò insieme a cento, mille, diecimila Maestri evoluti, segnati, accanto a Me, ed andrò a trovare chi Mi ha preceduto.*

Domanderò in quale maniera ha saputo parlare ed amare; in quale maniera i suoi discepoli hanno imparato di Me, se sapranno conoscerMi, amarMi, se saranno pronti a ricevere la Mia Luce. Se non saranno pronti li lascerò al loro destino, ma se saranno pronti Io imporrò la Mia mano dentro la loro mente. La loro intelligenza si espanderà e sarà più visibile e più grande l'Amore che Io porto.

EccoMi, il Mio arrivo è vicino, la lampada è già accesa. I segnati, i discepoli, i Maestri, sono pronti; l'essere nuovo Mi aspetta. Ecco perché Io porto a voi una veste nuova e la porrò sopra di voi, affinché nella Mia venuta vi possa riconoscere da lontano.

La Mia mano sarà tangibile e profondo il solco sulla vostra fronte, poiché egli farà parte di Me. Ecco perché allora potrò dire veramente: "Voi siete parte di Me."

Allora gioite di questa Mia venuta, di questo Mio momento, gioite di questo Mio dialogare, poiché se oggi è solo una parola che rimane impressa nel vostro cuore, nella vostra mente e incisa nella vostra anima, domani sarà il sacro fuoco dentro di voi.

Allora tutto sarà Luce e tutto sarà Amore. Ecco perché Io voglio trovare e voglio riconoscere l'uomo nuovo dal suo sorriso.

- Dalle sue labbra usciranno solo parole d'amore.
- I suoi occhi brilleranno di una luce di fuoco che illuminerà il proprio fratello.
- La voce sarà calda e mite e le sue labbra sorridenti.
- Questo sarà Mio figlio e Mio fratello.
- Questo sarà colui che Io riconoscerò.

Ma se vedrò che nel vostro cuore ci sarà ancora quella poca pazienza, quel poco amore, quella discordia e quella poca vivacità dell'amore verso il proprio fratello, nemmeno Io vi riconoscerò. Perciò, se è giunta l'ora della vostra veste nuova, del vostro nuovo sentimento, dell'uomo che si rinnova, *Io imporrò lo Spirito Santo sulla vostra fronte e nella vostra mente, come ora pongo sulle vostre teste la Mia mano e vi benedico affinché nessuno vada perduto.*

Oh, i figli di Dio si riconoscono dalla loro pazienza e dal loro amore; guai al superbo, guai all'avar, guai chi parla ed a chi bestemmia, guai all'essere che vive nella materia, poiché nella ricerca della materia, egli non Mi ricorda ma Mi allontana. Quando lui Mi vedrà, dovrà assorbirMi tutto dentro di sé. Ecco che l'uomo nuovo sarà parte della Mia Luce, poiché Io gliela donerò.

Meditate su tutto questo, e la pace sia con voi fratelli Mie. Non disperdete le Mie parole, poiché Io possa vedere in voi quella parte di Me.

Pace a voi tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la sua estasi – *Il tempo di Shambhalla – Sapremo riconoscere il Maestro?* – Un timore di non poterLo vedere – Le tre posizioni evolutive corrispondono ai tre angoli del triangolo – Triangoli, luce e cristalli.

Luigi vi saluta.

L'uomo nuovo siederà accanto alla parte destra del Padre.

È un momento d'estasi. Vi vedo ma a fatica vi parlo. Non perché manca la forza, ma perché l'estasi di questo momento, pur essendo in mezzo a voi, trova difficile la mia parola e l'estasi si rinnoverà dentro di voi. Beato colui che potrà godere di questo momento!

Eccomi! Come state fratelli?

- Bene, grazie, e tu, Luigi?

“Bene, grazie. Quando vi vedo sono felice sempre, ma quando posso parlarvi ho raggiunto il massimo della mia gioia.

Ecco, trasmetto a voi la mia confusione, la mia estasi; trasmetto a voi la gioia dell'attimo. Parlate se volete, parlate lentamente.”

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ha ribadito anche stasera che è tempo di Shambhalla, che si dovrà diventare uomini nuovi con la nuova veste; ed ha detto, anche stasera, che tornerà fra noi tra breve tempo.

Io, a proposito di questo, vorrei lanciare un auspicio, che è quello che tutto il nostro gruppo, sia i presenti che gli assenti, non perda il Sentiero che Lui ci ha fatto conoscere e che porta a Lui, in modo che Egli ci possa riconoscere al momento della Sua venuta; grazie.

“Tu sii benedetto figlio, benedetta è la tua famiglia, benedetta è la tua dimora. Ma benedetta più che mai questa dimora che vi ha fatto rincontrare, che vi ha fatto rivivere poiché vi siete riconosciuti.

Benedico gli assenti ed i presenti, ma non c’era bisogno che io lo dicessi, poiché chi fa parte di questo Cenacolo, io l’ho già benedetto da tanto tempo. Parlate.”

Licia: il Cristo scenderà di nuovo sulla terra accompagnato da cento e da mille Maestri. Meriteremo noi la gioia di poterLo riconoscere?

“È preannunciata la Sua venuta, ma ancora non è sceso sulla terra, anche se il tempo è arrivato, è giunto il momento, è giunta la Sua venuta. *C’è già la Sua volontà sulla terra poiché Lui è Vibrazione, Lui è Luce.* Perciò tutto è già composto, tutto è già pronto: è come se fosse già qui in mezzo a voi tutti.

Verrà, certo, non solo, ma accompagnato dai Suoi eletti. E quando verrà, verrà a rincontrare gli eletti che aveva mandato sulla terra prima della Sua venuta. *E allora sarà gioia sulla terra, e dolore.* Ma io penso che il dolore si tramuti in gioia poiché chi non avrà saputo vedere prima, vedrà poi.

Quando sarà venuto, lascerà sulla terra i Suoi Angeli, i Suoi segnati, i Suoi Maestri, perché rimangano sempre in mezzo a voi e su tutta la terra, affinché possa vedere ognuno di loro, come potete vedere Lui, e trapassare in mezzo a loro, e nascere in mezzo a loro, dove tutto il mondo allora sarà calmo e tranquillo, poiché ogni Maestro che lascerà, sarà l’espressione divina.

Ma vi vuole vedere attenti, vi vuole abbracciare Lui stesso e per fare questo *ha bisogno di trovare l’uomo nuovo: l’uomo che non bestemmia, non si adira, l’uomo che perdona, l’uomo che non pensa sessualmente, l’uomo che non è avaro, l’uomo che è distaccato già sulla terra perché ha compiuto già i sette cicli dell’evoluzione della parte sotto solare divina.*

Ma l’uomo nuovo sarà alla destra del sole, della Luce cosmica, perciò sarà facile, molto facile riconoscerlo. E l’uomo, non potrà essere nuovo se prima non si sarà distaccato da questi sentimenti terreni. Hai compreso? (sì, grazie)”

Licia: beati questi fratelli giovani che Lo potranno incontrare! Ma per me...

“Qual è la tua paura, di non vederLo? Se non Lo potessi vedere sulla terra Lo potresti vedere nella tua partenza, oppure Lo potrai vedere lungo la via del tuo ritorno astrale, oppure Lo potrai vedere nella tua dimora. Come fai a pensare questo, che tu non Lo vedrai perché hai già compiuto una certa età?

Se Dio ha detto: ‘Voi Mi vedrete perché imporrò la mano sulla vostra fronte,’ è segno che non ci sarà passato, non ci sarà futuro, ma solo un presente vivo, che non muore, *poiché anche chi trapassa rimane nell’eterno presente. Perciò, rimanendo nell’eterno presente, tutto è vita e può vedere.*

Ma io conosco la tua paura, la tua frenetica passione di vederLo! Ma certo che Lo vedrai, non dubitare! Tu Lo vedrai e di questo gioirai, poiché tutta la tua vita è stata una ricerca del divino Maestro, e questo non viene tralasciato.

Anche se molti difetti ancora dovranno essere rinnovati per indossare la nuova veste, non dubitare, tu vedrai Chi hai tanto amato. Non essere sfiduciata ma abbi fede, non essere come Tommaso, se il Maestro ha detto 'tu vedrai,' tu vedrai.

Io ti benedico poiché ho il permesso dal Padre di benedirti, perché hai saputo amare, hai saputo pregare, hai saputo donare, hai saputo essere, anche in parte, quella bambina così spensierata e così brillante, molte volte piena di brio e di frenesia, che ha fatto sorridere la divina Luce.

Peccato che qualche volta ti sciupi nei pensieri più assurdi della vita terrena! Per questo ti benedico, e vai, sii serena e sii felice, poiché ciò che vedrai, sarà grande; ciò che vedrai ti rivestirà a nuovo; ciò che vedrai sarà ciò che hai sognato. E allora, vivi nella spensieratezza e nell'amore, sorella mia! (grazie, Luigi) Parlate"

Guido: Luigi, il Maestro ha parlato di *tre* gruppi di *sette* piani evolutivi. Il *secondo* gruppo è alla destra della Luce, e il *terzo* sarà al centro. *Sono dunque tre punti, tre punti che possono corrispondere ai tre angoli del triangolo?*

"Certo, è così. Non possono essere di più. Il basso è la base, la destra è la punta, ma il cuore rimane al centro della Luce di Dio.

Secondo le spiegazioni che vi abbiamo dato, l'uomo nuovo starà alla destra del Padre, poiché non ha le possibilità né le caratteristiche, non ha la purezza per poter stare dentro, perciò vive a fianco; ma quando verrà il terzo punto evolutivo, tutto sarà fuoco, tutto sarà Luce.

Vedi sorellina [ad Ambra], tu che ami tanto dipingere, se fai un triangolo in mezzo all'universo e la luce solare, la luce divina sulla destra, hai completato il segno della vostra evoluzione. Ma il celeste deve essere trasparente, quasi giallo oro dovrà essere il suo fondo e i tre piani, e l'uomo nuovo, sarà solo la sua faccia e non la sua veste, poiché nella faccia e nel volto ci deve essere espressione di luce e sorriso di eterna giovinezza.

Illuminato sarà dalla sua destra, poiché ancora non ha raggiunto la perfezione. Perciò dagli il sorriso, toglie il corpo, allunga i suoi capelli con tanti riccioli d'oro, e l'occhio socchiuso nella grande meditazione, e *il sorriso sulle labbra che è il simbolo della vostra evoluzione*, questo! Parlate, se volete."

Ambra: ti ringrazio tanto Luigi, di questi consigli. Come sempre tu leggi la mia mente. Ma che grande limite dover usare questi colori che abbiamo e non poter usare quelli che vediamo. Quando vedo i colori, poi non sono mai soddisfatta.

"Perché hai ancora idee terrene; ma se ti aiuteremo noi, farai ciò che vorremo: lo faremo."

Ambra: anche stasera, abbiamo parlato di triangoli e di luce e questo mi ha fatto venire in mente che nelle ultime sedute spesso avete usato la parola '*crystallo*', che in fondo è fatto di triangoli e di luce. Perché questa parola ritorna in queste ultime volte?

“Per abituarvi. Un essere umano che vive come vive, portarlo improvvisamente su un mondo che è pieno di luce e di cristalli, tu pensi che possa il suo cuore reggere? Ma se noi vi abiteremo passo passo, sarà gioia, perché già v’immaginate com’è. Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ha detto che ritornerà sulla terra con tantissimi Suoi eletti accanto, ed ha parlato anche di precursori. Però mi pare di avere capito anche che questi eletti accanto siano gli eletti viventi come gli eletti del passato. Mi puoi spiegare un po’?

“L’hai già compreso! L’hai già spiegato! Devo andare...”

Licia: salutaci il Bambino Luigi, per piacere. Sappiamo che è qui, ma non ci parla più!

IL BAMBINO

LUCE, COLORI, CRISTALLI.

Pace a voi o gente mia,
venuta da ogni parte e da ogni via;
venuta da vicino e da lontano,
io corro incontro a voi per baciare la vostra
mano.

Eppur vi dico, che nel lontano tempo mio
io vedo già ciò che vi ha detto oggi Iddio.

E felice, quasi trasparente
mi sentivo anch’io,
e quel cristallo che vi ha donato
e vi parla assai, parte ne fo io.

Così lucente e così bello,
io dentro a questo, io ci giocherello
e mi diverto a cambiar la luce:
gialla, verde, rossa e arancione poi!
E poi la cambio ancora e mi rispecchio io!
Qualunque colore io faccio, fa parte di
Dio!

E sempre sorridente allora,
io mi diverto in ogni sua ora,
e il momento che vedo io,
lo vedo insieme a voi, perché lì c’è Dio!

Oh, quanto è bello allora,

starvi assai vicino!
Non vi parlo, vi penso e sorrido ancora.
Accarezzo chi mi è vicino,
gli parlo dolcemente
e poi via, giù con la mia mente
ad abbracciare la mamma mia,
che mi sente sulle sue ginocchia
leggermente!

Non sa capir cos’è la voce mia.
È triste o bella e dolce poi, e quando parlo
io,
dalle mie labbra cristalli escono allora,
e si compongono e si scambiano fra di loro,
si fondono e poi si dividono assai.

Allor, tante altre parole, le aggiungo
allora.

Il miracolo avviene,
e impaziente io sto a guardare
di quanti colori questo discorso che ho
fatto io...

li sto a contare allora:
vedo il rosso, il viola, il giallo,
il verde, l’arancione...
un po’ di marrone... un po’ di blu.

Ma se viene il nero,
poi, tutto scancello con la mano mia
e ricompongo una parola allora:
che sia piena di luce e di cristallo allora!
E se questa parola l'ho detta bella assai,
più lucente questo cristallo allora
si fa davanti agli occhi miei!

Allora lo tengo fermo
e mi ci immergo dentro io.
Non son prigioniero,
ma mi gusto questa parola
di cristallo che ho detto io!
E la respiro e la guardo allora,
la dondolo dolcemente
per far tanti colori che il riflesso le dà
allora...
e provo a cambiare e la porto davanti a
voi.

Attraverso questo cristallo,
io guardo la luce che voi mi mandate
allora,
ma felice sono quando i colori sono belli,
che dalla vostra mente
tentennano assai il mio cristallo allora!

E questo suo brillare,
io mando assai lontano i suoi raggi allora,
e vedono stupiti, gli abitanti di quel posto,
questa luce che è venuta da lontano
e non sanno cosa sia mai.

Ma io, che ci corro dentro,
ci corro veloce e felice assai
e poi mi fermo inginocchiato allora
ed a sedere poi.

Contemplo stupito questi abitanti
che mi guardano così stranamente
e non sanno, questa brava e povera gente,
che questa parola, di cristallo allora,
l'avevo portata felice per fargli vedere
quale dono gli avevo portato io!
Oh, ma loro impauriti, stan lontan da Dio!

Mi metto così a guardarli e gli sorrido
allora,
e tanti scappano via;
e io rimango lì fermo nel cristallo mio,
brillando assai dei colori che mi ha dato
Iddio!

Sto proprio assai a vedere
se qualcun di loro gioca con me
con le sue parole:
se me ne dicesse una gli potrei rispondere
allora!

Ma domanda solamente:
“Chi sei? chi sei? chi sei?” E stupiti,
rimangon fermi, li atterriti!

Ma io, gioiosamente,
che gli mando con la mia mente
i colori più belli allora,
glie li dono e glieli porgo,
li illumino e li trastullo;
mi diverto e ci gioco un poco
per vedere se il suo risveglio,
attirati da quella Luce che mi ha dato
Iddio,
possa portarli almeno
davanti ad un'immagine mia,
che in quel momento gli ho formato allora,
per veder se la loro mente
si è svegliata di un poco, o un pochino
o un minuzzolo in quell'ora!

Felice sono io, perché
se l'attenzione mi hanno dato,
io, sorridendo, torno indietro più beato.

E camminando in questa lunga parola mia,
dentro questo mio cristallo che si accorcias
allora
stando alle mie spalle,
come per ripararmi lungo la mia via,
io penso a questi poveretti,
che mi hanno visto e non hanno capito
allora.

Di tanta maestà gli avevo portato...
un risveglio io gli ho donato!
E quella piccola luce poteva essere
una veste nuova anche per loro:
non tanto bella, ma nuova sempre era
quella luce mia!

Beh, tornando indietro per la mia via,
sorridente sussurro allora:

“Forse il mio brillante non era bello
assai!”
Ma se ne farò un altro più bello ancora,
tornerò da questa brava gente
che non conosce niente,
a fargli veder che esisto io,
col mio brillante, la mia parola allora.

Se potranno capire che esisto io,
dovranno pur comprender
che sopra a me... c'è Dio!

Dopo un po' di silenzio:

Shambhalla!... AUM... Shambhalla!... Shambhalla!...

IL MAESTRO

ECCOMI, IL MIO ARRIVO È VICINO,
LA LAMPADA È GIÀ ACCESA,
L'ESSERE NUOVO MI ASPETTA.

IL MAESTRO

Sommario: la coscienza passiva – I primi *quattro* stadi evolutivi – *Centinaia di vite sono state necessarie per arrivare al quarto piano evolutivo* – Il distacco dalla conoscenza spirituale e la ricerca della potenza terrena – La sofferenza da noi provata giorno per giorno – Le Ceneri sono il ricordo del nostro passato, di ciò che siamo stati e non dovremo più essere – Con grande sforzo e grande sacrificio si trova l'evoluzione.

La pace sia con voi, sempre.

Abbiamo superato quella fase che tutti noi conosciamo, di coscienza passiva. Cos'è la coscienza passiva? Non è altro che quella conoscenza umana, la conoscenza del dolore, la conoscenza di una vita senza vita. Per questo rimane e viene chiamata passiva. Non è altro che un passaggio di vite dopo vite, dall'inizio fino al *quarto* stadio evolutivo.

Influisce molto questo giorno, il giorno delle Ceneri. Perché? Perché è legato alle vostre reincarnazioni, poiché i primi *quattro* stadi evolutivi sono tutti legati alla sofferenza, al piacere della terra, al terrore della morte terrena. Per questo vive in ognuno di voi il ricordo delle Ceneri: *come cenere sono stati i vostri quattro piani evolutivi*.

Non c'era esperienza divina, ma solo l'esperienza di una conoscenza dei vostri difetti, una conoscenza legata ai vostri karma, ai *sette* comandamenti, legata alla misteriosa conoscenza di voi stessi che soffrivate distaccati dalla conoscenza spirituale: ecco la sofferenza, ecco il ricordo delle Ceneri.

Voi avete passato questi *quattro* piani evolutivi pensando alle vostre vite, ai vostri averi, ai vostri difetti ancora non sublimemente superati, però molto largamente raggiunti come conoscenza.

Allora, cosa rappresenta il giorno delle Ceneri? Non è altro che il ricordo delle vostre vite passate, poiché voi, ripeto, *avete passato centinaia di vite per arrivare al quarto piano evolutivo* che ora è superato, solamente pensando ai vostri difetti, alle vostre angosce, ai vostri averi.

Qui vi siete soffermati leticando, facendo guerre, perché ognuno era alla ricerca del proprio sé, ma non alla ricerca spirituale del proprio sé, ma alla ricerca di essere forti, di essere grandi, di essere ampiamente soddisfatti dal danaro e dalla potenza terrena.

Voi avete superato questi cicli con la sofferenza nel cuore e nell'anima e nella mente, piano piano superati dalla grande evoluzione che avete compiuto. Tramite la sofferenza, siete arrivati al punto in cui oggi siete.

Perciò non era stato bello il vostro passato, ma è stato ampiamente combattuto e ricercato, ricercato dentro di voi. Cos'è la ricerca di ognuno di voi dentro di voi? Non è altro che quella battaglia interiore terrena - non spirituale - di ricercare i propri difetti e conoscerli; quando uno li ha conosciuti, deve chiedere l'aiuto a Dio per poterli superare, *e la sofferenza che voi avete provato giorno per giorno, non è stata altro che una vittoria terrena.*

Ecco l'angoscia delle Ceneri che ognuno si pone sulla propria testa per ricordare ciò che ha passato, ciò che ha sofferto, per ricordare ciò che egli è stato e che non dovrà più

essere. Ecco, è importante ricordarsi sempre di questo giorno, affinché ricordandolo sia abbandonato a se stesso e scacciato mentalmente dal vostro essere.

Quanto Io vi ho detto è una verità che oggi voi siete arrivati a superare. *Cosa rappresenta questo giorno? Simbolicamente non è altro che il giorno del vostro passato.*

Arrivati al *quarto*, fino al *quinto* vostro piano evolutivo, mentre fino ad allora avete combattuto da voi stessi con questa grande forza, con questa grande ansia di evolvervi, risvegliate i vostri istinti, risvegliate le vostre menti... risvegliate la mente, risvegliate la mente... state attenti, il Mezzo erra. Siate accorti con la mente, siate svegli con la mente... siate svegli con la mente... state tagliando questa serata. Vi prego di essere svegli, molto svegli, svegliate il Mezzo con l'assenza della vostra attenzione!

[riprende ora il contatto] Ecco cosa sono le Ceneri: il ricordo del vostro passato. Dopo di che, da oggi in poi, voi non combatterete più soli ma avrete bisogno dell'anima, dell'anima che vi guidi per portarvi in Alto, sempre più in Alto, e questa è l'evoluzione più grande che ognuno di voi deve fare. E come si acquista? Insegnamento dopo Insegnamento vi ritroverete in perfetta armonia con quello che è l'abisso dell'astrale... siate svegli con la mente, vi prego... e la necessità della vita, la necessità di quest'evoluzione che ognuno di voi fa.

Col grande sforzo della vita sopportata con tanto sacrificio, voi trovate l'evoluzione, trovate il sublime, quel sublime che vi innalza e vi dà conoscenza.

- Non c'è conoscenza senza il sublime dell'attenzione e dell'amore.
- Non c'è conoscenza se l'essere umano non è sveglio interiormente.
- Non c'è conoscenza se dopo aver trovato voi stessi non trovate quella grande meditazione interiore... siate svegli vi prego, il Mezzo erra, si sta svegliando... [purtroppo per la manchevole attenzione del gruppo il Maestro non termina il Suo dire]



MAESTRO LUIGI

Sommario: i nostri primi *quattro* piani, vissuti senza l'aiuto di nessuno – Dal *quinto* piano, avendo chiesto aiuto, abbiamo potuto avere l'appoggio della nostra Guida – *Il quinto piano lo stiamo facendo in maniera attiva* – L'evoluzione è lenta – Energia passiva ed attiva: spiegazione della loro differenza – *L'epoca storica del nostro risveglio* – Anche se c'è un po' di fermo, le Guide hanno il dovere di portarci avanti – PARABOLA SULLA CREAZIONE DELL'UOMO: l'uomo di pietra, di legno, di polvere, d'acqua più l'Energia divina, d'acqua più l'Energia divina e un po' di spirito: un fallimento lo stesso! – Ecco allora la sofferenza per arrivare a comprendere.

Luigi vi saluta, pace a voi tutti.

Quando venite, dovete essere molto svegli. Non cercate di addormentarvi perché tagliate quel cordone che porta la trasmissione. Dovete essere molto svegli, dovete essere molto uniti con la mente. Queste cose non si dovrebbero neanche più ripetere. Parlate, se volete.

Ambra: Luigi, a proposito dei piani, già dall'altra volta ci avete detto delle diversità dei sette piani: i primi sotto la Luce divina e gli altri alla destra. Anche stasera il Maestro parlava dei quattro piani e del fatto che noi adesso li abbiamo superati.

Ci vuoi parlare di questo perché non si crei confusione? Noi non riusciamo a capire quando ci parla dei primi sette piani o dei secondi, quale sia la differenza evolutiva più grande che noi possiamo comprendere fra queste due serie di piani.

“I piani di cui si parlava in quest'ora erano i piani come ricorrenza di questo giorno. Che cosa sono le Ceneri? *Le Ceneri non sono altro che il ricordo dei vostri primi quattro piani, dove ognuno di voi ha dovuto lottare per superarli.*

Cosa erano questi quattro piani? Non erano altro che il risveglio della coscienza, il risveglio da quei sette peccati capitali: non rubare, non dire falsa testimonianza, ecc., ecc..

Questi peccati, l'essere umano li ha dovuti superare da se stesso, senza l'aiuto di nessuno. Avendo sempre la Guida accanto, non la poteva sfruttare, non se ne poteva servire.

È stato parlato di questo proprio per dirvi e spiegarvi – ma poi non è stato spiegato e tutto è rimasto a mezzo a causa del grande vuoto che c'è stato in mezzo a voi – che questo non è altro che ricordare quello che è stato l'inizio della vostra vita evolutiva.

I quattro piani... che ognuno di voi pensava alla morte, che ognuno di voi pensava al lusso, pensava alla sessualità, pensava ad ottenere tutte quelle cose che gli potevano servire nella vita. Incosciente di questo, l'essere umano a poco a poco le ha superate tramite grosse sofferenze e grosse prove che ha avuto nella vita.

Come aveva cominciato a dire il Maestro, *fino al quarto piano evolutivo l'uomo si è dovuto arrangiare da sé, superarle da sé.* Doveva avere quella conoscenza, ma quella conoscenza che non era realmente attiva, ma *una conoscenza passiva, perché ognuno pensava a se stesso.*

Superato questo, è nato il quinto piano della prima fase.

Cos'è il quinto piano? Dal quinto piano in poi, fino al settimo, l'uomo che aveva già superato una parte o era a conoscenza attiva delle proprie difficoltà, dei propri vizi, delle proprie manchevolezze, *ha chiesto l'aiuto per aver preso conoscenza della Luce divina.*

Ecco che allora ha chiesto l'aiuto ed ha potuto superare i sette peccati capitali, o almeno in parte, almeno *ne ha presa conoscenza, non più da solo, ma con l'aiuto esterno della Guida superiore che gli stava accanto.*

Superati questi sette piani evolutivi con la sofferenza e la non conoscenza presente di tutto, ha cominciato la seconda fase evolutiva dei secondi piani.

I secondi piani... questo progresso che è stato fatto, non è stato più lottato da solo, ma sempre con l'aiuto delle Guide. Mentre c'era sempre, ogni tanto, il risveglio di questi peccati originali, venivano a poco a poco completati, superati maggiormente. Anche se c'era rimasta qualche rimembranza che poteva danneggiare il vostro fisico, siete venuti alla conoscenza ed alla trascuratezza di voi stessi per avere la conoscenza della salita di quest'evoluzione.

Perciò, mentre i primi sette piani li avete fatti con l'incoscienza, li avete fatti con una

preparazione dei primi *quattro* da voi stessi, conoscendo poi che esisteva il Divino, siete arrivati al *settimo* piano dei primi *sette* piani evolutivi, con l'aiuto un po' anche passivo delle vostre Guide, perché la vostra conoscenza non era attiva.

Ora che *siete arrivati alla seconda fase evolutiva attiva*, avete già superato il *quarto*, ed il *quinto* piano evolutivo lo fate in maniera attiva. Che significa? Non più passiva rimanendo e dando l'istinto completo al vostro corpo ed alle sensazioni della vostra carne, ma voi date attività ai vostri desideri, chiedete con coscienza, chiedete con la conoscenza di quello che voi volete. Ecco la differenza tra i primi ed i secondi *sette*.

Se ti è stato spiegato cosa erano, cosa rappresentavano le Ceneri, ti è stato spiegato che non erano altro che il superamento di tutto il negativo dei tuoi primi *quattro* – *cinque* piani evolutivi, dei primi. Hai compreso?

Ambra: sì, grazie, e se posso ti chiedo una precisazione.
"Parla."

Ambra: perché hai detto che le rimembranze dei vizi dei primi *sette* piani possono danneggiare il nostro fisico?

"Il tuo fisico interiore, il tuo fisico del sentimento, il fisico spirituale, il fisico intellettuale, il fisico dell'amore puro, il fisico della conoscenza, il fisico del donare, il fisico della tua bellezza interiore.

L'uomo che ama la carne invecchia, si deprime, si trascura, sciupa l'energia della propria evoluzione, sciupa quell'energia attiva necessaria per poter salire. Ma l'essere umano che usa la sua energia solo nella ricerca e non nell'affetto sessuale, egli è libero, e la sua giovinezza rimane integra, bella, pulita, pura. Parlate, se volete."

Guido: senti, Luigi, i *tre* gruppi di *sette* piani evolutivi, possono essere a loro volta triplici, come triplice è il nostro corpo? Questo perché ciascuno di noi può essere sul piano mentale o sul piano dell'anima proprio, ad un piano evolutivo superiore a quello che può essere l'evoluzione fisica di ciascuno di noi, cioè il triplice corpo con i suoi *tre* gruppi di piani evolutivi.

Fisicamente ci si evolve di *sette* piani; il corpo etereo si evolve di *sette* piani, o il mentale si evolve di *sette* piani... ecco, questi piani vanno sempre d'accordo con queste tre prospettive, oppure uno può essere avvantaggiato rispetto all'altro?

"Uno è avvantaggiato rispetto all'altro fino a che non si saranno uniti, e non possono salire contemporaneamente tutti e tre insieme."

Guido: alla fase successiva dei *sette*?

"È impossibile, è impossibile perché l'evoluzione è lenta, e fino a che uno non ha preso conoscenza, una parte non ha preso conoscenza... tutti e *sette* piani evolutivi passati insieme di una sola personalità... il *secondo* piano che voi state facendo è della *seconda* personalità, mentre la *terza* personalità è in perfetto equilibrio con la *seconda* e non con la prima, perché ne acquista conoscenza ed evoluzione solo stando a vedere, a guardare cosa succede... ne prende conoscenza. Hai compreso?"

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

Guido: sì, cioè, la seconda ha già assimilato in sé la *prima*, di conseguenza la *terza* prende per sé la *seconda*.

“Mentre la *prima* è già superata, la *seconda* è attiva, la *terza* è già preparata, prendendo conoscenza della *seconda* e non più della *prima*, la *prima* è già superata.”

Guido: sono *tre* separati, che poi in effetti sono uno per passare alla scala successiva!

“Esatto!”

Guido: ho capito, grazie.

Licia: Luigi, il Mezzo è stato disturbato nella ricezione dalle nostre menti che non erano sveglie. Io ricordo che il Maestro ha parlato di *sette* comandamenti e poi dell’abisso astrale. Penso che voglia dire la profondità, l’immensità dell’astrale. Ci puoi spiegare queste due cose? Grazie.

“Infatti il Mezzo errava ed è stato fermato perché le vostre menti non erano unite. Si può chiamare abisso ciò che sta sopra di noi? *Non lo puoi chiamare abisso, lo puoi chiamare profondità di Luce, ma non abisso, poiché l’abisso allontana, non avvicina, mentre la profondità di Luce penetra, entra, si unisce, e per questo è stato fermato. Hai compreso?*”

Licia: sì, grazie, Luigi. Quindi anche la parola *sette* comandamenti poteva forse essere *sette* piani?

“No, era giusto i *sette* comandamenti che dovevano essere superati sempre in ricorrenza di questo giorno delle Ceneri, ma doveva esserne parlato molto più profondamente, più ampiamente. Doveva essere bellissimo conoscere il significato della parola, anche se qualcuno di voi l’ha compreso ugualmente.”

Licia: allora, senza mancare di devozione al Maestro, puoi ampliarlo tu, Luigi?

“Io non sono il Maestro! Ciò che Lui aveva iniziato, io non lo posso finire se non ho il suggerimento ed il permesso Suo. È come mancare di rispetto a chi ci guida: mai mancare di rispetto a chi ci guida!”

Licia: è vero, ma potresti chiederlo per il nostro desiderio, oppure no?

“Vedremo! Parlate.”

Adelina: Luigi, prima parlavi di energia passiva ed energia attiva. Vorrei un chiarimento per quanto riguarda l’energia passiva, perché non ho capito bene.

“L’energia passiva appartiene ai primi vostri quattro piani evolutivi, dove ognuno doveva lottare per ritrovare se stesso, per combattere, per vincere quei certi vizi, difetti, nati dalla propria esistenza iniziale. E qui si ritorna ai sette peccati o comandamenti di cui facevano parte.

Era passiva perché non si riusciva a comprendere, e per vincere, solo per avere la conoscenza che bestemmiare era peccato, ci sono volute tante vite. Perciò era un’energia sciupata ed era passiva.

Per conoscere la sessualità, che non era pura e tutt’oggi non superata, occorre un’energia

sprecata passiva. Per conoscere che rubare è peccato, ci sono volute tante vite, e queste tante vite, sono state energie passive fino al momento in cui l'essere si è reso conto che tutto questo era male. Allora ha dovuto chiedere l'aiuto dell'Entità o spirito Guida che aveva accanto, ha dovuto combattere questi difetti e *l'energia del farlo è diventata energia attiva.*

L'energia passiva è solo quella che non si riesce a vincere. L'energia passiva è quella fatta con semplicità, ma anche fatta così, senza pensare, fatta con leggerezza, e fare tante cose che non è bello fare è energia passiva, perché l'energia passiva è quella che distrugge o tiene fermo l'essere umano.

L'energia creativa è quella di quando l'essere umano ha preso conoscenza, ed allora diventa attiva, diventa creativa, perché l'energia attiva è combattere noi stessi, arrivare a liberarsi, arrivare ad essere superiori alla nostra volontà.

L'energia attiva è quella che distrugge il passivo e lo tramuta in attivo, in creativo: ecco l'energia attiva e l'energia passiva.”

Adelina: ti ringrazio per il chiarimento!

“Grazie a te! Parlate.”

Bruna: spesso, parlando, si dice che l'uomo segue i suoi istinti, che sono istinti naturali. Da questa spiegazione ultima che hai dato, sembrerebbe invece che non siano istinti naturali, che siano soltanto *istinti primitivi* e che la natura dell'uomo può essere anche diversa, non così primitiva ma più evoluta, però sempre naturale. Spesso invece si pensa che non seguire la natura sia un po' come astrarsi e quindi diventare più sofisticati, meno spontanei.

C'è la possibilità, forse, di interpretare in questo modo la doppia natura dell'uomo, che non è soltanto fatto di materia, ma anche portata ad una ricerca spirituale e di astrazione dalla materia?

“Quando si parla di istinti primitivi, l'uomo, hai detto, segue i propri istinti. Seguendo i propri istinti, *sono istinti primitivi che si risvegliano, non staccati, non vinti ancora, dalla bellezza di quella che può essere l'evoluzione.*

Se l'uomo ha ancora questi istinti, è segno che non li ha superati. Perciò non è... [il nastro gira] ... la doppia natura, quando l'istinto primitivo è in contrasto con l'istinto creativo, con l'istinto evolutivo; solo allora l'uomo può avere una doppia personalità, una doppia natura, un doppio conflitto di una lotta interiore del bene e del male. Ma chi vince l'istinto primitivo, non segue più i propri istinti, non esisteranno più perché li ha superati, li ha vinti.

Fino a quando l'uomo avrà certi istinti è perché non sono superati. Perciò non c'è conflitto ancora, o se c'è, è molto doloroso. Questo te lo posso dire perché avviene ad ogni essere umano chiamato a queste dure prove, chiamato a queste doppie personalità, le quali deve combattere provando, lottando, e non può dire... non può dire 'io non le provo'.

Molte volte le deve provare per vedere se le ha superate; ma rimane sempre il dolore della prova, perché qualsiasi sia, la prova rimane dolorosa. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Luigi: senti, Luigi, si era detto che durante i primi *quattro* piani del primo gruppo di *sette*, l'uomo, l'evoluzione l'ha fatta con le sue forze. Non sono intervenute né le Guide e né il Divino.

Ma per avere fatto quest'evoluzione, avere superato il sesso, il furto ed altri mali, non ha

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

avuto l'aiuto ma l'ispirazione ed il capire che quello era il male, e quindi il proponimento di non farlo più.

Non è stato anche questo un aiuto? Quest'ispirazione ed il portare a tali conoscenze, non è già un aiuto? Quindi, è possibile che l'essere umano, questi *quattro* piani li abbia fatti veramente lui? L'ispirazione verso la conoscenza è già un aiuto!

“Come ha dovuto conoscere, l'essere umano, nei primi *quattro* piani evolutivi, che sbagliava? *Perché tutte le volte che faceva qualcosa di male o rubava, veniva arrestato.* Non c'era la Guida o qualcuno che gli dicesse: ‘Tu sbagli!’ Lo doveva conoscere da sé, sbagliando, perché quello che faceva gli recava dolore.

Sbagliando tante, tante, tante volte, nel dolore il pianto, e nel pianto il germoglio della spiritualità, il germoglio di un qualcosa di superiore che lo poteva aiutare.

Com'è che allora si è risvegliato l'Angelo custode che aveva accanto? Quando si è accorto di questo ha detto: ‘Aiuto! Aiutami!’ *E solo allora la Guida che aveva accanto si è come illuminata ed ha cominciato a risvegliare, a intuire,* perché l'essere umano non può da solo raggiungere quella bellezza dello spirito, o almeno la tranquillità dei sensi o almeno quella gioia interiore che lo rende felice.

‘Aiutami!’ E in questa parola si è come illuminato ed ha cominciato a comprendere.

Ecco che allora questi peccati che lui doveva vincere, li ha vinti con l'aiuto della Guida. Ma solo col dolore e con le lacrime, sbagliando e risbagliando, aveva capito da solo che se faceva quella cosa, essa gli recava dolore, gli recava danno. *Ecco il risveglio, ecco l'aiuto, ecco il vero inizio dell'evoluzione.* Hai compreso? (sì)”

Guido: cioè, Luigi, questa è la fase in cui praticamente, mentre il corpo agli inizi – come ci è stato detto in una bellissima riunione precedente – faceva da madre all'anima, era il momento in cui invece l'anima aveva capito; staccandosi, andava più verso lo spirito ed in sostanza prevaleva sul corpo: da quel momento partiva l'evoluzione.

“Certo.”

Vilma: Luigi, in quale periodo della nostra storia è accaduto questo? Cioè suppergiù, quando?

“*Quando non esisteva la terra.*”

Vilma: e dove si era allora?

“*Volavi, avevi un piccolo guscio, insieme a tanti altri. E la terra si formò e cominciò la tua evoluzione: non voglio chiamarlo calvario. Questo avvenne quando vi staccaste da Dio. La sofferenza cominciò allora.*”

Vilma: però, il risveglio, il superamento del *quarto* piano ancora sotto la Luce di Dio, nella storia dell'uomo, a quale periodo appartiene?

“Alla preistoria, molto lontano, non esiste tempo, milioni e milioni di anni fa. Parlate.”

Maria: senti, Luigi, c'è un motivo per cui voi con forza maggiore portate avanti questo insegnamento, nonostante che ci sia un po' di fermo?

“Il motivo... il fermo, sono le vostre coscienze, è la vostra volontà, è la vostra poca fede!”

Noi abbiamo il dovere di mandarvi avanti, ce lo hanno imposto. Abbiamo il dovere di portarvi avanti. Chi si ferma, non deve essere certo per causa nostra!

~ PARABOLA SULLA CREAZIONE DELL'UOMO ~

Poi, un giorno costruirò una grossa pietra, e da questa pietra farò la forma di un uomo. La farò di pietra perché sia forte e dura, e duri nel tempo. E quest'uomo, Io lo renderò vivo, gli darò conoscenza, gli aprirò la mente e gli occhi, e allora potrà vedere, udire e sarà forte: ma sarà sempre di pietra!

Pensando ancora, gli foggerò il cuore, così potrà avere un cuore, vedere, udire, parlare, ed un cuore che batte avrà vita! Ma ahimè, sarà sempre di pietra!

Potessi trasformare questa pietra in vita, lo plasmerei di nuovo in qualcosa di più tenero! E allora spezzerò l'immagine di pietra, poiché aveva il cuore di pietra!

Ne farò uno molto più fragile: lo farò di legno! E da un pezzo di legno farò l'immagine dell'uomo. Gli creerò gli occhi, la bocca ed il cuore. Ma poi, parlando insieme, Mi accorsi che la sua testa era di legno ed il suo cuore non aveva amore!

Io non potevo rimanere solo! Ci voleva qualcosa di più tenero! E allora cercai sulla terra e presi della polvere, la bagnai e feci ancora l'uomo.

Gli feci gli occhi, la bocca e gli rifeci il cuore. Ma era di terra, non Mi poteva ascoltare e né udire, faceva cose terrene, faceva come la polvere: si scioglieva!

Allora lo riformai di nuovo e presi l'acqua del mare; non presi la sabbia, cercai una terra migliore, più argillosa: ma anche questa non resse.

L'uomo che Io volevo, doveva essere vivo, doveva essere vero! Capii allora che solo la Mia sostanza lo poteva rendere tale, e allora ripresi l'acqua del mare e aggiunsi la Mia energia.

Rimase molle, e piano piano indurì aggiungendo ancora energia e poi ancora energia. Ecco che la sua forma era diversa perché aveva qualcosa di vero, aveva qualcosa di Me.

Ma questo poteva bastare? Non poteva bastare, perché la sostanza che avevo dato, se prima era troppo dura come la pietra e il secondo era come il legno, gli avevo dato la Mia energia... *ma non gli avevo dato il Mio cuore, poiché se gli avessi dato il Mio cuore, lui sarebbe stato come Me e allora sarei rimasto sempre solo: era come se avessi staccato la Mia parte dalla Mia.*

Dovevo rendere qualcosa di diverso, una mentalità diversa per dialogare e per sapere se tutto era così giusto e perfetto. Aggiunsi l'energia più profonda di Me, un po' di spirito e lo lasciai parlare. Ecco, se non era Me, era fuori di Me.

Lo spirito dato l'aveva reso superbo, prepotente, cattivo. Perché? Se lo spirito Mio era buono, perché agiva così, contro di Me che gli avevo dato tutto?

Era semplice, voleva essere Me! E allora doveva soffrire per sapere che non poteva disperdere quella briciola di anima o di spirito che Io gli avevo dato. Poteva disperdere la sostanza dell'acqua del mare, ma non quella, perché quella faceva parte di Me: la dovevo riavere, era Mia!

E allora si doveva adattare per comprendere che lui non era lui, ma era Me, coi Miei

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

pensieri, con le buone azioni. La personalità che gli fu donata, diversa, fu per vedere ciò che avrebbe fatto quella parte di Me se non avesse avuto il Mio controllo.

~

“Parlate, se volete.”

Luciano R.: penso che tu abbia voluto dire, con la creazione di questo tipo di uomo, che in fondo c’era solo l’invidia da parte sua del volere essere uguale a Dio, senza pensare forse che bisognava fare un cammino per poter essere come Lui, guardando dentro se stesso e rendendosi conto che c’era quella piccola parte di divinità anche dentro di lui.

“Anche se voleva forse una divinità diversa per non sentirsi solo, ma sempre una divinità giusta, pura, logica, intelligente, amante di Chi lo creò!”

“Pace a voi.”

MAESTRO LUIGI

L’ENERGIA PASSIVA È QUELLA CHE
DISTRUGGE O TIENE FERMO
L’ESSERE UMANO.
L’ENERGIA ATTIVA È QUELLA CHE
DISTRUGGE IL PASSIVO E LO TRAMUTA
IN ATTIVO, IN CREATIVO.

IL MAESTRO

Sommario: *la Vibrazione del plenilunio ripulisce il nostro corpo da ogni negatività e da ogni male* – Questa Energia che scende si unisce alla nostra e colloquia col nostro spirito – Il nostro spirito si rinforza insieme al nostro corpo ed alla nostra mente – Il nostro equilibrio migliora, la nostra scintilla divina brilla – Eppure tutto è fermo sulla terra – Il luogo del riposo – *Tornare sulla terra e sentirsi privi dei contatti che avevamo nell'astrale* – *Questa solitudine non dà pace ma sofferenza, sofferenza per essere lontani dalla Luce divina* – La sofferenza terrena rinsalda – In questi giorni tante Entità vengono a darci aiuto – Con la fede però, si sentirebbe meno la solitudine – L'anima ha estremo bisogno dei contatti col mondo astrale.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, questo giorno così particolare, questi giorni così intensi d'energia e d'amore, portano a rivivere, a risentire il nostro eco che giunge da lontano o da dentro di noi. Eppure tutto è immutato, tutto è fermo, tutto si scandisce così bene nella nostra vibrazione terrena. Eppure, in questo eterno presente dove tutto corre e cammina così velocemente, il nostro essere che vibra, rimane immutabile, fermo, rimane pieno d'armonia.

È solo quella grande sostanza, quella vibrazione che vi avvolge, che ripulisce il vostro corpo da ogni negatività e da ogni male, trova esemplare l'attimo d'amore che unisce questo attimo a Dio.

Ma non è questa la cosa più importante per l'essere umano. L'energia che vi avvolge fa qualcosa di più importante: colloquia, parla col vostro spirito, lo accarezza e lo rende vivo nell'attimo in cui si incontrano questa stessa energia che è dentro di voi e l'Energia che scende e vi avvolge nello spazio, trova un esempio puro di un'unione così perfetta.

Ecco, e parlando ringiovanisce, sorride il vostro spirito, si ricrea, riprende forza e in quest'attimo in cui l'energia è ancora più potente, si parlano e si aiutano. Tutto il vostro corpo rifiorisce, riprende forma e sostanza e così fa la vostra mente. Il vostro equilibrio si riunisce più che mai, e quella scintilla divina brilla nell'armonia intensa della vita.

Eppure tutto corre, ma il vostro essere rimane fermo, immutabile, poiché è tutto che gira intorno a voi e vi rende meravigliosamente produttivi. Tutto vive e vibra come la pianta e l'albero, eppure non si muove, ma dà frutti buoni.

E così voi, credete di correre e camminare, di affannarvi, no! È questa sfera, questa immensa sfera che gira intorno e vi avvolge e vi coinvolge, e trova sì l'esempio più bello della vostra esistenza: vi rende la vita! Vi toglie, vi pulisce dalle vostre scorie e vi riforma.

Qui si comincia a vedere l'esempio naturale e soprannaturale che è ognuno di voi, e al vostro trapasso ogni anima viene rifoggiata, riportata con maggiore calore, con maggiore forza, maggiore forma.

Ecco che il luogo del riposo, non solamente vi fa meditare e vi rende meravigliosamente belli, ma il vostro spirito viene rifoggiato, riamalgamato con altri spiriti. Unito insieme all'Energia della creazione, si rifoggia e torna più forte sulla terra.

Il suo modo di vivere e di essere è sempre più perfetto, vita dopo vita è sempre più bello, è sempre più brillante e comprende di più, capisce di più e si sente più solo, perché per questa

grande forza, tornando sulla terra, si sente riabbandonato e cerca allora quel contatto che aveva nell'astrale, quel contatto per riprendere forza e amore.

Si consuma, molte volte, di dolore perché questa solitudine non gli dà pace. Vorrebbe vivere sempre nell'astrale per essere sempre più nuovo e sempre più brillante, ma accetta la condizione della sofferenza terrena perché l'uomo della terra soffre e soffrirà sempre; ma il maggiore motivo di questa sofferenza è la lontananza da quella che voi chiamate "Luce divina". E queste prove che deve avere sulla terra, lo riformano e lo rendono più che mai saldo, puro, più saggio e più bello.

Ecco la trasformazione che esiste in questi giorni [di plenilunio]. Tante Entità che vivono, vengono da voi e vi aiutano e vi sorreggono, puliscono i vostri corpi, rallegrano il vostro spirito e la vostra anima rendendoli più che mai consapevoli, ma soprattutto bisognosi di questo distacco.

L'uomo della terra si sente abbandonato, si sente solo. Ma questo accade a chi non ha fede, poiché basta un briciolo di tenerezza e di fede per completare questo allacciamento tra voi ed il mondo esterno, il mondo astrale.

Ecco fratelli, questo avviene quando Io vengo a voi, anche se non è questo momento ed un giorno così particolare, e vi parlo e vi avvicino. *Il nostro compito è quello di ripulire prima di tutto il vostro corpo, le vostre scorie e parlare all'anima, poiché se l'anima non avesse frequentemente questo contatto, sarebbe perduta nell'universo. È questo allacciamento che vi tiene uniti a Me, e così sarà sempre, sarà sempre fino a che il vostro spirito, più perfezionato che mai, entrerà a far parte di Me: saremo una cosa sola, sempre!* Sarà così, in ognuno di voi.

Vi abbraccio e vi benedico, e la pace sia con voi e nelle vostre famiglie.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la particolarità dei giorni del plenilunio – Perché l'essere umano è immobile – La pace sulla terra.

Luigi vi saluta, pace a voi.

Sono dispiaciuto per qualche fratello che manca; ma eccomi a voi, sarò breve.

La vibrazione di questo momento è intensa. Siete avvolti da una Luce particolare, tutti. Eccomi a voi fratelli, parlate se volete.

Bruna: perché è stato detto che oggi è un giorno particolare? In cosa consiste questa particolarità?

“È il plenilunio, dove le Anime qui vi hanno aspettato; molte sono felici di vedervi, molte sono infelici perché non vedono i loro protetti. Parlate.”

Ambra: puoi darci, Luigi, qualche consiglio che sia per tutti, affinché la nostra mente sia sempre più capace di essere cosciente che noi siamo quell'essere nobile, eterno, che non subisce tutti i travagli della nostre vite quotidiane?

“L'essere umano è raffigurato che viaggia, corre, si espande. *Non si è mai reso conto che egli è già immerso nell'universo e per questo è immobile. Immobile perché non si può distaccare da Chi lo ha creato, da Chi gli ha dato la vita, ed egli allora è immobile.* Mentre il tuo corpo si affatica, lo spirito è in contemplazione con la divina Luce. Hai compreso? (sì, ti ringrazio) Parlate.”

Licia: tu hai detto che il conflitto (una guerra in corso) non sarebbe durato molto, secondo però l'arbitrio degli umani. Io volevo chiederti se le cose si svolgeranno ancora, in seguito, per il meglio; grazie.

“Il più è passato, ma c'è ancora qualcosa da fare. La pace non è completamente finita o incominciata.”

“La pace sia con voi.”

IL MAESTRO

L'UOMO DELLA TERRA SOFFRE E
SOFFRIRÀ SEMPRE, MA IL MAGGIORE
MOTIVO DI QUESTA SOFFERENZA È LA
LONTANANZA DA QUELLA CHE VOI
CHIAMATE “LUCE DIVINA”.

IL MAESTRO

Sommario: anime elette scendono sulla terra per dare il loro contributo di amore e di conoscenza della Parola divina, alla sofferenza degli esseri umani – Anch'esse soffrono, per essere sulla terra pur contenendo la Luce divina, e perché si accollano le sofferenze di tutti – Per noi non dovrebbe essere molto faticoso parlare a chi ha meno conoscenze di noi: la nostra mente è a contatto con Dio – *Siamo scesi per portare la Parola e dobbiamo farlo* – Il Maestro desidera la nostra unione e che ci amiamo – *Il Maestro Neri porta su di sé la pena della terra.*

La pace sia con voi.

Le anime elette che scendono sulla terra, le anime che hanno tanta volontà di scendere sulla terra, sono le anime che soffrono di più... quelle elette. Perché? Perché la loro sensibilità, il loro attaccamento ai poveri che soffrono sulla terra le fanno sentire sofferenti, provano il dolore della povera gente. Io le benedico sempre.

Scendono già con un disegno ben preciso, scendono portando dietro di sé il disegno di Dio, nella mente di Dio. *Scendono i volontari della mente di Dio, già completi nella loro esatta posizione morale e sociale della terra.* Trovano quella grande ispirazione di un essere umano che si dovrà rinnovare al pari di loro.

Perciò scendono come esseri umani e parlando ad altri esseri trasmettono la loro sensibilità, trasmettono la loro ampiezza di giudizio, di intelligenza, e trasmettono quella che è la volontà nella mente di Dio.

Una così grande unione fa soffrire questi esseri evoluti, perché non trovano e non potranno mai trovare pace sulla terra dato che essi contengono la Luce divina dentro di sé; perciò si adeguano male alle sofferenze della povera gente. Non per questo esse si accollano sopra di sé tutti i dolori, i loro dolori, le loro sofferenze, la loro mentalità e cercano di trasmettere agli altri, nella loro mente, questa grande Vibrazione che hanno carpito dalla mente di Dio.

Nulla è impossibile allora, poiché essi, distaccati dalla stessa forza terrestre pur vivendoci, soffrono amaramente perché sentono dentro di sé la disperazione e tutta la passione che l'essere umano, gridando in questo grande oceano della disperazione, urla alzando le braccia verso Dio; urlano la loro tristezza, la loro disperazione, per essere uditi da chi può dare loro la pace.

Il compito delle anime evolute che scendono sulla terra e conoscono la Parola divina, è quello di trastullare, coccolare, amare questi esseri umani che urlano nella loro disperazione terrena. Ecco perché sulla terra non tutti siete uguali, come l'onda che si allarga dai più sensibili ai meno sensibili, cercando di trasmettere continuamente quell'energia e quella grande forza spirituale che vive in loro, per essere degni, non solo di Dio, ma essere degni dei propri fratelli.

Che cosa vuole dire essere degni dei propri fratelli? Se voi parlate ad un fratello che non è degno di Dio, non è degno di voi. Voi, quando gli parlate, soffrite perché vorreste in un attimo donargli tutto ciò che sapete. Questo rende la vostra sofferenza molto più disperata e molto sola: ecco perché trasmettere, parlare, amare è difficile.

Ma per voi che avete questo compito, non dovrebbe essere molto faticoso parlare agli esseri umani al di sotto di voi, *perché portate quel piano divino sulla terra – come dice la preghiera – dalla mente di Dio*. E voi, che conoscete questo, vi portate al pari e trasmettete quella vostra sensazione, trasmettete quella vostra unione che avete ricevuto per portarla a chi non la conosce.

Molti vi ascolteranno, molti non vi ascolteranno, ma chi vi ascolterà avrà trovato la pace interiore, chi non vi ascolterà dovrà soffrire ancora. Ma ricordatevi bene, *la maggiore sofferenza sarà la vostra, perché allora vi sentirete incapaci per non aver saputo donare quella Parola di Dio*.

Questo fa parte dell'Amore universale, dell'Amore che vi abbraccia. Ma Io non sono venuto qui per parlarvi di questa cosa solamente; prima di tutto Io voglio che il vostro amore sia compreso, almeno fra di voi, con quella grande ansietà di volere amare. Cominciate fra di voi.

Questo Io ve l'ho già detto molte volte e oggi vi ripeto che è molto importante... è molto importante... è molto importante, poiché non è forse bene incominciare? Non è forse bene distribuire la vostra vibrazione a chi vi è accanto?

Molti di voi hanno le proprietà di divulgare la Parola, gli Insegnamenti ricevuti, eppure lo fanno distrattamente. *Siete così avidi solo nel sapere, e non nel donare. La vita che vi è stata donata, non vi è stata donata solo perché possiate mangiare bere e vestirvi bene. Vi è stata donata come dono divino, perché potete avere le proprietà di far felici tutte le genti portando quella Parola che voi avete imparato qui, non quella parola che avete letto*.

Un'era nuova si è aperta dentro di voi. La vostra mente è a contatto con Dio, poiché è a contatto con le Mie Parole. Si rinnova la vostra energia portando questa grande forza astrale su tutte le genti.

Il vostro parlare deve invadere il cuore della gente, deve invadere la loro mente. Molti mezzi vi sono stati dati affinché ognuno di voi si faccia partecipe della mente di Dio scesa su questa terra, già costruito mentalmente il vostro modo di essere, di parlare e soprattutto, essendo le vostre menti formate dalla mente di Dio.

Ecco, da qui potete ben valutare quanto è bello venire sulla terra già con quella preparazione, il sapere che siete costruiti, non solamente perché un uomo ed una donna si sono uniti, ma soprattutto perché l'energia che è entrata nella donna, era Energia divina. *Già il bambino portava dentro la sua mente quella Vibrazione di Dio, che poi col tempo si doveva sviluppare spiritualmente*.

Il mondo è impetuoso, l'aria è rossa, il fuoco divampa, ma nel cuore divino, nel cuore dell'essere umano, deve divampare il rosso dell'amore, il rosso che circonda la vostra piccola esistenza.

Non siete costruiti così a caso. L'acqua che scende dalla cima del monte è pura perché sgorga dalla sorgente... non è meno pura se è arrivata a valle, perché ha la stessa sostanza della sorgente. *Voi che avete la stessa sostanza della Vibrazione di Dio, siete scesi a valle per dissetare e portare quella Parola che qui avete imparato*.

Ma quanti di voi non lo fanno? Io vi dico, figli Miei, cari, è giunto il momento che la vostra mente si risvegli nell'umile silenzio della propria personalità; che la vostra energia si risvegli e l'accenda, la renda colore di fiamma viva e possa darla per riscaldare i poveri cuori. Vedete, quante cose potete fare, ma soprattutto il Mio desiderio è quello di vedervi uniti.

Conoscetevi di più, parlatevi di più, amatevi di più! Non basta dire: “Il Maestro ha detto!” Va messo in pratica!

Devo andare, il Mezzo è stanco: porta su di sé la pena della terra. La sua croce è completa, ed il suo bagaglio.

Pace a tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: *la sopportazione è amore* – La purificazione dell’acqua e quella del fuoco – La maggiore energia della donna – Il compito della donna e dell’uomo – Elogio della donna – *In vite future ci sarà l’inversione dei compiti fra donne e uomini* – La preghiera per il prossimo – Sollecitazione a divulgare gli Insegnamenti – Cerchiamo di essere sempre sorridenti.

Luigi vi saluta, pace a voi.

Bentornati fratelli! Bentornato te, figlio! [a Paolo] Vi ho atteso con l’animo aperto e le braccia spalancate. Voi non ci credete se io vi dico che vi abbraccio tutti insieme, forte forte, stretti a me! Trovo la vita, quella vita che mi è stata data per confondermi con chi non mi conosce, per confondermi con chi non mi sente. Allora, parlate!

Luisa: Luigi, il Maestro ha parlato di nuovo dell’amore. È una cosa che a me sta a cuore perché io attraverso un momento un po’ triste dentro di me, tu lo sai. Il mio cuore è vuoto, è vuoto di energia, è vuoto di amore. Non ho niente da donare ai fratelli che mi circondano. Allora io chiedo aiuto a te in questo momento. Se tu mi puoi insegnare qual è la strada, cosa devo fare per ricevere la Luce, l’Amore divino per donarli poi a chi mi sta vicino. Io desidero ciò in questo momento; grazie.

“Io riempirò il tuo cuore di un amore nuovo, di un amore che sgorga dal cuore di Dio. Io ti donerò un amore che sgorga da ogni parte di ogni piccola cellula dell’universo. Ti donerò un amore che deve essere sopportazione perché *il cuore si vuota quando non c’è la sopportazione di poter accettare. Ma sopportare è amore: è l’amore più grande, è l’amore più puro!* Questo io ti donerò, affinché tu possa accettare tutto per rinnovarti completamente.

Se non sopporti, non puoi amare; se il tuo cuore è vuoto, è perché non sai sopportare. Perciò, sopporta ed ama, in silenzio, poiché questo amare in silenzio è quello che tu hai scelto, e non è facile, te lo assicuro. Parlate.”

Paolo: senti, Luigi, che differenza c’è fra la purificazione del fuoco e quella dell’acqua?

“L’acqua... la purificazione dell’acqua è il battesimo, e ti dice: ‘Con quest’acqua io ti libero da ogni male.’ La purificazione dell’acqua è la purificazione del corpo che si sente responsabile e si sente attratto di più, liberato da tutte le cose della terra; ma la purificazione del fuoco è quella che brucia, poiché il fuoco non è altro che lo Spirito Santo, è Quello che ti purifica, è Quello che ti rende responsabile davanti a Dio. Perciò *la purificazione dell’acqua è conoscenza, la purificazione del fuoco è sapienza*. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, perché delle anime elette è stato detto che scendono sulla terra come umane, in un modo che fa pensare a chi sa quale provenienza?

“No, è stato detto che nascono da uomo e donna, concepite dall’uomo e dalla donna, ma già piccolissime, riempite della sapienza di Dio, poiché non è l’uomo e né la donna che l’hanno concepite, ma sono state concepite dalla sapienza di Dio, già pronte per scendere sulla terra in forma umana, come lo fu Gesù, che era il Figlio di Dio. Parlate.”

Fiamma: Luigi, ha detto il Maestro che le donne nascono con più energia degli uomini. Come mai c’è questa maggiore energia nella donna?

“*La maggiore energia nella donna è perché essa ha il compito più votato al sacrificio dell’uomo. Deve essere lei a sorreggere l’uomo, perché la vera forza dell’uomo è la saggezza della donna. Perciò alla donna, che ha un compito più difficile dell’uomo, è stata data una maggiore energia. Che questa energia non venga mai dispersa! Certo, se questa energia non viene messa a frutto, la donna sarà più condannata dell’uomo.*

L’uomo ha un compito ben preciso sulla terra, ha un compito di pienezza, ha un compito di responsabilità, ha un compito bello di stare tra la gente. Ma sta alla donna saperlo un po’ guidare e trasformarlo ancora in saggezza. Ecco il compito che hanno le donne rispetto agli uomini, sulla terra.

L’uomo senza la donna non ce la farebbe, perché la donna è colei che spiana un po’ il terreno all’uomo, è colei che gli indica la via giusta, è colei che gli pulisce la via della terra. *Non è un compito da far considerare le donne commiserevoli, poiché l’uomo, quando rinascerà donna, dovrà fare altrettanto alle donne che rinasceranno uomini.*

Però, per il compito che ha la donna, le è stata data anche più forza fisica, vedi ad esempio la costola, la forza. Quello che fa una donna, un uomo forse non lo farà mai; *però deve rimanere nella sua umiltà, deve rimanere nella sua personalità, deve rimanere nella sua saggezza, apparentemente inferiore, invece molto, molto maggiore.*

La donna è colei che deve preparare la strada all’uomo. Naturalmente questo vale solo per gli uomini che sono evoluti, per gli uomini già pronti ad accettare questa condizione, altrimenti la donna non fa niente per l’uomo, ma lo lascia fare. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate, se volete.”

Licia: senti, Luigi, io vi chiedo di aiutare noi a pregare per tutte le mamme che in questo momento soffrono per mille motivi e soprattutto a causa delle guerre in tutti i paesi; il Maestro ha anche parlato – mi pare – di un’aria rossa.

“Questo viene già fatto. C’è chi la sente e chi non la sente; la donna che sente il richiamo, questo grande richiamo, è una donna benedetta, benedetta da Dio. Tutte sono benedette, le donne.

C'è chi disperde questa benedizione, c'è chi l'accetta e la sente, e sono quelle donne più intuitive, sono quelle donne che hanno saggezza e si sentono molto responsabili verso il prossimo. Parlate.”

Graziella B.: senti, Luigi, io volevo che tu mi parlassi della preghiera. Quando prego per gli altri, vorrei sentirmi più responsabile, essere sicura che la mia preghiera è vera, detta bene, e che anche detta insieme ad altre persone possa veramente fare del bene a coloro a cui è destinata, come è stato detto qui, in questo Centro. Ma anche le preghiere che facciamo noi, come i Rosari, hanno lo stesso valore?

“Se lo fai con fede, sì. Se parli a Dio nel profondo del tuo cuore, con amore, è la più grande preghiera che tu possa dire. *Questo però non lo si può insegnare, questo bisogna sentirlo dentro di noi.* Parlate.”

Guido: Luigi, il Maestro stasera è stato molto esplicito e chiaro nello spingerci a divulgare questi Insegnamenti. Fino ad ora ci era stato detto di essere molto cauti e cercare di non esporsi troppo per non correre il rischio di essere sopraffatti nelle nostre convinzioni.

Da stasera, però, ho la netta sensazione di avere acquistato un qualcosa, cioè ho la convinzione che ci siete dietro. Da questo momento noi abbiamo la base per muoverci e dobbiamo farlo, con la convinzione appunto, anche del vostro aiuto.

“Hai detto bene che ci senti meglio, che sei più convinto, perché da oggi voi ci sentirete di più, ci sentirete più vicini a voi, più dentro di voi. Ci faremo più sentire, come una cosa sola dentro di voi.

È giunto il momento, no? si deve salire questo scalino, o no? Ci manca poco poco per fare un bellissimo piano: *è il piano divino della terra, è il piano che ricrea, il piano che avvince ed unisce, è il piano della liberazione dai propri istinti, è il piano dell'amore che prevale su tutte le cose.*

Perciò io vi dico: *Sorridete!* Non come lo sciocco, ma sorridete con l'espressione dell'anima e l'espressione della vostra mente, illuminata da quell'energia che nessuno può tagliare. È questo: *nell'unione trovate la forza di sorridere.*

Anche se la disperazione del vostro cuore per tutto quello che può avvenire nel mondo è grande, trovate sempre quella forza per poter sorridere, per amare di più, sorridere per comprendere di più, sorridere per donare di più, sorridere per avere la certezza che Dio è con voi.

Non dormite quando io vi parlo, aprite le menti come io apro la mia verso di voi.”

Maria: si può fare qualcosa verso queste persone che dormono?

“Svegliarle! Pace a voi tutti. Io vi dono il mio sorriso, vi dono quell'energia che è viva dentro di voi, la risveglio e la riaccendo come fiamma viva!”

MAESTRO LUIGI

SOPPORTARE È AMORE: È L'AMORE PIÙ
GRANDE, È L'AMORE PIÙ PURO!
SE NON SOPPORTI, NON PUOI AMARE;
SE IL TUO CUORE È VUOTO,
È PERCHÉ NON SAI SOPPORTARE.

MAESTRO LUIGI

Sommario: tanti nostri cari presenti ci vorrebbero parlare.

Qui è pieno dei vostri cari, ma tutti non possono venire. Tutti vorrebbero rivolgervi parole d'amore e di affetto perché siete degni di questo amore e di questo affetto. Capito?

Io parlo per i vostri cari, ci sono tutti, tutti! tutti!

Oh, quanto è bello, quanto è bello vedervi qui! Oggi era una giornata particolare: molti erano già pronti da tanto tempo, erano qui, sapete, a sedere sulle vostre sedie e parlavano fra di loro.

Ognuno, o parente o sorella occupava la vostra sedia e parlavano, e parlavano fra di loro e dicevano:

“Ora vengono... io gli voglio dire tante cose belle perché ho voglia di abbracciarlo, ho voglia di sentirlo, lo voglio tenere sulle mie ginocchia... ché io ho tanta forza!”

Perciò i vostri cari ora sono sotto di voi, voi siete sulle loro ginocchia e vi abbracciano e vi fanno tante tenerezze... tutti siete così! È un'esplosione d'amore in quest'ora, è un'esplosione d'energia, di una grande energia che si diffonde sulle vostre teste e dentro di voi, perché ognuno andrà via carico, pieno di bontà, di Insegnamenti, di carità, andrà pieno di tante cose meravigliose, capito? Capito bambini? Capito fratelli miei e sorelle?

[ci sono dei colloqui personali con alcuni familiari trapassati, ed a chiusura la poesia seguente]

IL BAMBINO

MI È NATO UN NIPOTINO

Volea cercar la libertà:
da sé sola imprigionata si era fatta.
Oh, quanto mi dovrò divertire
e quanto dovrò ridere allora!
In determinati giorni io proprio vorrò
sorridere...

Attenta, attenta assai per quella via
che tu devi percorrere allora.

Io ti proteggerò
e cercherò di starti vicino,
e guardo con chi dovrò
giocare ogni momento mio della
giornata...
mi è nato un nipotino!

Ma sai, che sarà tanto bello
e sarà tanto bello assai giocare insieme

che dovrò allora fino a un certo tempo, e
poi via!

Dovrò lasciarti sola
perché il compito che hai scelto,
svolgere dovrai sotto il tuo tetto!

E quanto dovrò fare, e quanto dovrò dire!

E quando non saprai che fare...
io starò d'intorno a coccolarti
e a dirti, a suggerirti
come dovrai comportarti allora.

Ma stai attenta nella tua vita,
che un avvertimento ti devo dare ora:
stai attenta a non perderlo per la via,
non ti strapazzare...
non ti strapazzare, stai attenta...
delicato potrebbe essere quel parto tuo!
Non voglio impaurirti, tanto ci sono io!

Però ti dico 'stai calma e non sbatacchiare
tanta roba',
non è tempo di girare
e andare in tanti posti...
fra un po' di tempo ancora!

Preparati a non fare tanti progetti.
Le scelte sono tante ma ce n'è una
che è più importante assai:
la decisione di volere o non volere.
È quello che importa nella vita
di una scelta che si fece allora.

È una scelta che fu fatta in armonia:
tenerla con gioia lungo tutta la sua via!
Hai capito quel che voglio dire?

E allora serenità e gioia
ti auguro ancora in questo momento mio,

perché quello cercherò di farne un fratello
mio

o una sorellina. Giacché tu vuoi la
sorpresa,
non ti dirò che sarà!

Oh, quanto avrò da ridere fratello mio!

Quanto coraggio ti ci vorrà allora!
In quella impervia via piena di curve e di
affanno assai,
che facesti di mal in quell'ora tua?
Ma giacché l'hai scelta... vittoria! Il
karma è vinto
se lo saprai sopportare con armonia e gioia
ancora.

Un pochino si complicheranno quelle cose
tue,
che già i pensieri che ti si affollano ora,
che non sai deciderli. Io cerco di
suggerirteli,
ma tu non mi ascolti,
tante volte sei preso da tanti piccoli
pensieri.

Ma su, su, allegro, sorridi nella via,
se l'evoluzione bisogna fare,
soffrir in questa via dobbiamo accettare!

Oh, quanto dovrò ridere,
ma di soddisfazione e di bontà e di gioia,
non sorridere di penitenza tua!
Ma finalmente la cosa è fatta,
l'evoluzione è giunta,
il piano si avvicina... evviva l'allegria!

Non voglio avviliti con le parole mie,
ma io scherzo perché son felice anch'io
di questa decisione che ti ha dato Iddio.

Pace! Quanto bene vi voglio!

IL MAESTRO

Sommario: PARABOLA DEL VECCHIO SAGGIO – Il vecchio Saggio che camminava lungo la scogliera del mare – Un grande tesoro che brilla – Le gocce unite e quelle divise – Non ci sarà fusione se la Luce non brilla su di noi – La formazione di un ‘chicco’ di sale – La riunione dei ‘chicchi’ – La comunione dello spirito, l’anima gemella, il gruppo spirituale – La Luce divina, l’attesa, la meditazione – Il grande albero e le sue foglie, unite anche se disunte – L’energia portata all’interno di noi, dove è Dio – Lasciando il corpo, all’interno del nostro spirito troveremo la pace – La dualità di ‘interno’ ed ‘esterno’ – Ancora sulla meditazione.

La pace sia con voi.

~ PARABOLA DEL VECCHIO SAGGIO ~

Un vecchio Saggio, che camminava lungo la scogliera del mare, meditava sulla sua anima e sulle anime di tanti altri fratelli. Camminava lento e la sua barba era assai lunga. Camminava, fino a che non si mise a sedere su una scogliera, la più vicina al mare.

Si siede, appoggia il suo bastone sulle gambe e la mano destra accarezza la barba, e medita guardando l’infinito. La luce che copre la sua visibilità, poiché è all’altezza dei suoi occhi, arrossa le sue guance. Gli occhi socchiusi sono portati a guardare, non più lontano, ma vicino all’onda che sbatte e torna indietro. È come se gli portasse il saluto dell’universo, è come se gli portasse il saluto personale di questo oceano che gli viene così impetuosamente incontro, ma che adagio posa la sua onda e torna indietro.

Il vecchio Saggio osserva attentamente quest’onda che viene e torna indietro, e si accorge che un leggero brillio viene lasciato sui massi della scogliera. Guarda, il vecchio Saggio, e medita alla bellezza di questa scena. È come se un grande tesoro che brilla venisse portato ai suoi piedi.

E allora lui lo guarda attentamente e vede che tante piccolissime scheggioline di sale sono lasciate lì, come un regalo, da questo immenso oceano.

Le guarda e pensa: *“Sono tantissime, ma sono tutte divise fra di loro, tante piccole gocce che brillano una accanto all’altra! Ma sono divise!”*

Ecco, lui asserisce: *“Io faccio parte di queste gocce e le altre gocce che sono i miei fratelli, brillano lontano da me! Cosa io posso fare per unirle?”*

E mentre pensa, sente il sole che già si era alzato e l’onda dell’oceano che si era calmata. Quelle piccolissime gocce, forse seccate dalla luce del sole, *si erano unite ed avevano formato un grande chicco di sale.*

Il vecchio, sempre accarezzandosi la barba e continuando a pensare, afferma: *“Se io sono come una piccola goccia di questo sale, solo la grande Maestà divina mi può riunire alle altre gocce formando un chicco solo!”*

“Ecco, mi viene la voglia di toccarlo! Si è indurito, e così trasparente, brilla! Ecco – afferma – *non ci sarà mai fusione se la luce non brilla su di noi*; se la Luce non ci dà i suoi pazienti Insegnamenti, questa logica non si potrà mai unire! Perciò, se l’oceano ha riunito lo spirito, Dio li ha messi insieme, e senza la Sua Luce nulla sarebbe così unito! E forse noi, siamo tanto uniti da essere un chicco solo?

Oh, Io porto con me questo chicco della mia speranza, questo chicco che è il mio spirito, questo chicco che è la bellezza, aspettando il vostro chicco per poterlo radunare insieme e fare così l’unione perfetta.”

Ecco la comunione dello spirito, ecco l’anima gemella, ecco il gruppo spirituale che si unisce e si riunisce, ma solo con la Luce divina! Non saranno le permalosità, non saranno i difetti, non saranno i vostri pochi errori a poter tenere lontana la Luce divina! Perciò avete bisogno di questa Luce. Basta fare come il vecchio Saggio: sedersi ed attendere, e nell’attesa meditare sui vostri fratelli.

Si alza il vecchio Saggio e continua a camminare sulla sua scogliera. Nel camminare, lui vede un albero grande, pieno di foglie, quasi isolato da tutto. Egli lo guarda, lo osserva e dice: “Ecco, anche quest’albero mi assomiglia.”

Guardandolo vede tante foglie; gli gira intorno ed il suo pensiero continua nella sua meditazione e pensa. Stupito si accorge che la foglia che guarda all’opposto dell’altra, hanno la stessa posizione.

Non sanno di essere sorelle, non sanno che sono nate dallo stesso ceppo, non sanno che sono le figlie dell’albero, *non sanno di essere così unite pur essendo disunite: una lontana dall’altra.*

Poi il vecchio Saggio si accarezza ancora una volta la barba e dice: “Come potranno mai unirsi queste due foglie così estremamente lontane l’una dall’altra?” E tocca un ramo. Toccando il ramo, pensa ancora: “Oh, l’occhio mio che sgorga dal di dentro, ha dato la possibilità di un tatto all’esterno che mi fa sentire le più belle vibrazioni dentro di me! Questo tatto dell’albero ha portato questa sensazione, ha riportato questa bellezza infinita di una vibrazione dentro il mio essere; lo sento liscio e caldo e lo sento dentro di me. Perciò, tutto avviene dentro di me.”

“Anche le due foglie, stando così estremamente lontane, a poco a poco rientreranno con le loro vibrazioni raccolte dall’universo: l’aria ed il sole. Di ciò si nutrono, ma tutta la loro espressione, tutta l’energia che riescono a catturare la portano dentro di sé. Perciò questa vibrazione, questo intuito, questo contatto, avviene dentro di noi, e *dentro di noi c’è Dio che aspetta la vibrazione che noi riusciamo a cogliere al di fuori del nostro corpo, perché contemporaneamente siamo all’interno dell’universo stesso: l’interno dentro di noi è l’esterno dell’universo!*”

“Ecco che quando arriverà il suo tempo e le foglie cadranno, lasceranno andare il loro abito portando all’interno la loro esperienza e la loro fatica, la loro intuizione, la loro armonia. E se l’albero poi si riposa e si spoglia, all’interno c’è la vita e tutto si riunisce: ogni ramo si riunisce all’interno del proprio albero.”

E così pensa che quando noi lasceremo andare il nostro abito, andremo all’interno del nostro spirito, e lì troveremo la pace. Interno ed esterno, questa dualità che unisce sempre, trova la speranza della vita, trova la speranza della bellezza.

Il vecchio Saggio continua a camminare ancora, e quando trova una piccola scogliera, la più vicina alle onde del mare, torna lì, e appoggiato il suo bastone,

seduto, appoggiando la testa alla sua scogliera, egli riposa insieme al suo chicco di mare.

Quanto può essere logico tutto questo? Quanto ognuno di voi che ha trovato la serenità perché medita, e nella meditazione egli riposa, e nella meditazione cerca la sua anima gemella affinché la grande Luce lo illumini e si fondano insieme per una nuova esistenza.

Si deve essere per forza vecchi per essere saggi? Oppure eternamente saggi ed eternamente giovani.

Ecco che ora il pensiero del vecchio Saggio vola in alto, non più impressionato da quella iniziale Luce che lo poteva accecare, ma vola in alto verso di Quella, con gli occhi grandi, aperti, un po' lacrimosi dalla gioia. Non si gira indietro guardando la sua piccola figura così scarna, così vecchia, che riposa lì dove aspetta di essere ricreato.

Il canto di mille cieli, di mille luci, si unisce al nostro canto interiore e risveglia quella nota della vibrazione che brilla dentro di noi.

Pace a voi fratelli, poiché il più vicino a Me, è il Saggio, il vecchio Saggio che medita, pensa, non si adira, perdona e cerca, cerca se stesso nel fratello che ancora non ha conosciuto. Come una foglia lontana da lui, in quella che non vede, c'è una parte della sua vita.

Pace a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il processo irreversibile di unificazione – L'armonia tra le creature – Il chicco, il gruppo, l'universo – L'interno in noi è l'esterno dell'universo – Meditazione ed amore – *Perdere le abitudini ed i pensieri, entrare nella Luce* – Ogni vibrazione è Luce e fa parte dell'Amore – Inviando una vibrazione, questa si illumina – Solo la Luce unisce.

Anime mie, anime mie, Luigi vi saluta!

Finalmente vi vedo meglio, più numerosi e più attenti. Cari! Come state?

Guido: bene, e tu?

“Io meglio di te! Così impari a fare lo spavaldo! [perché ha preso uno sforzo] Adatto per il fare di un vecchio saggio e di un giovane maldestro! Ma io ti voglio bene e non sai quanto!

Tanti piccoli dolori a volte vi vengono lasciati affinché uno, nella sua saggezza, impari anche ad essere un po' più furbo, vero? Parlatemi!”

Guido: Luigi, è stato bellissimo l'Insegnamento del Maestro stasera, e ci ha fatto capire chiaramente che fin da quando tutto è stato creato, è iniziato un processo irreversibile di unificazione. Questo ci fa comprendere che in fondo, uno fa parte dell'altro, tutti facciamo parte di tutto quello che è stato creato.

Dovremmo quindi abbandonare la forma egoistica dell'io, di essere, ciascuno di noi, un qualcuno e concepirci invece come una parte di un tutto: io sono il fratello e viceversa; io sono la pianta e tutto ciò che è stato creato.

Questo è un processo che nonostante noi non ne siamo consci, è già in atto. Quindi l'Insegnamento che da voi è diretto al nostro gruppo, è proprio indirizzato a farci comprendere soprattutto questo.

“Hai detto bene. Parlate.”

Licia: vorrei capire, Luigi, il concetto che è stato espresso per ognuno di noi, di sentire la vibrazione di un'anima lontana da noi, che forse noi non conosciamo.

“Se tu amassi tutte le creature, anche quelle che non conosci, saresti in perfetta armonia. L'importante è amare soprattutto quelle che conosci, e allora vedrai che l'armonia è fatta! Ma sei brava, io lo so che sai amare! Parlate.”

Ambra: senti, Luigi, voi ci date sempre molto, ma nello stesso tempo ci dite sempre di chiedere, ed io ti affido una richiesta da portare in Alto. Tu, certo, puoi farlo; è quella di poterci dare – ma che, come ha detto il Maestro, può scendere solo dall'Alto – quel grande calore che è necessario ad evaporare, perché tutti noi diventiamo un solo grande cristallo.

“La mia richiesta sarebbe poca cosa se tu stessa non la desiderassi e non la invocassi. Io porterò il messaggio, anche se è già stato udito, ma dipende da te volerlo ottenere: volere è potere. Tu sii benedetta! Parlate.”

Licia: il chicco di sale rappresenta il gruppo?

“Certo, il gruppo e l'universo, perché le vostre gocce darebbero un chicco piccolo, molto piccolo!”

Riccardo: Luigi, puoi spiegarmi, per favore, il concetto che ciò che noi abbiamo dentro è l'esterno dell'universo?

“Quello che è l'esterno, che porti all'interno: il tatto della tua mano, quello che vedi, quello che odi, quello che senti. Tutte le vibrazioni che tu tocchi, guardi e senti, vengono portate come una vibrazione all'interno di te.

Come faresti a guardare all'esterno se poi all'esterno rimanesse tutto? Non riusciresti neanche a comprendere ciò che guardi. Ma ciò che guardi lo devi portare all'interno per poterlo assimilare, per poterlo conoscere.

Ciò che tocchi, ciò che tocchi all'esterno, se rimanesse all'esterno, il toccarlo sarebbe niente, sarebbe una cosa morta che tocca un'altra cosa morta. Ma se tu tocchi qualcosa e quello che tocchi ti dà una vibrazione, una gioia, un profumo, tu lo devi portare all'interno per poterlo conoscere e sentire meglio.

Ciò che odi, se il tuo udire lo tieni al di fuori di te, è un frastuono che non ti dà nessuna soddisfazione. Ma se quello che tu odi diventa musica, per poterla conoscere la devi portare dentro di te, per poterla vedere, sentire e capire.

Tutto è dentro di noi, come dentro di noi è quella piccola particella dello spirito che ci dà la vita sulla terra. Perciò, avendo un corpo solo apparentemente inerme, tutto ciò che vuoi comprendere lo devi portare dentro il tuo corpo, perché è lì che c'è la vita vera e la vera sapienza.

Conosci te stesso ed avrai conosciuto l'universo! Ma se vuoi conoscere l'universo, lo devi portare dentro di te, non al di fuori di te, perché se lo tieni fuori da te è niente, è una cosa che rimane fuori. Ma se lo porti dentro di te, tutto è vita, tutto è conoscenza, tutto è amore! Hai capito? (sì, grazie) Parlate."

Luigi: ed il mezzo per portare queste conoscenze esterne nel nostro interiore, è la meditazione, la preghiera, l'amore...?

"È la meditazione e l'amore. Meditando bisogna avere il cuore pieno d'amore, perché se uno medita ed il suo cuore è arido e pieno di pensieri, la sua meditazione si capovolge in male, ed allora non medita, ma fa danno a se stesso. Perciò quando meditate, cercate sempre di avere la mente libera ed il cuore pieno d'amore.

Amate chi vi odia, amate chi vi è antipatico, amate! perché quello che non vi è simpatico fa parte di voi. Perciò sarebbe come se uno odiasse se stesso. Parlate."

Bruna: quando dice di togliere l'abito, è nel senso delle abitudini. Cioè noi dobbiamo spogliarci delle nostre abitudini, perché sono proprio queste abitudini che ci dividono l'uno con l'altro.

Le diverse abitudini creano incomprensione fra di noi, creano una divisione fra di noi, ma dove cadono queste abitudini, noi rimaniamo nella nostra essenza e quindi nella nostra maggiore capacità di conoscerci e comprenderci l'uno con l'altro?

"Certo, questo avviene vita dopo vita. *Nonostante che uno sia saggio, però nella sua saggezza è sempre portato a pensare, e finché penserà, non sarà mai arrivato. Per arrivare bisogna spogliarsi e non essere abbagliati dalla Luce, ma entrare in questa con gli occhi grandi. Hai capito? (sì, grazie)"*

Paolo: ascolta, Luigi, è stato detto: "La vibrazione che illumina." Apparentemente sono due cose diverse. Quand'è che si unisce e diventa luce una vibrazione?

"Ma la vibrazione è luce! Solo quando esplode si allunga, corre, si illumina! *Se io voglio mandare una vibrazione a te, nonostante lo spazio sia breve, questa si illumina. Molte volte voi vedete un chiarore dalla parte destra, in basso o in alto, voi vedete momentaneamente come una piccola luce bianca. Non sapete distinguerla, non vi rendete conto del perché: qualcuno vi ha mandato una vibrazione positiva, perciò questa si illumina.*

La vibrazione fa parte dell'amore, fa parte di un pensiero buono, fa parte della luce. Perciò quando l'essere umano scaglia questo atto di bontà, esso sfreccia e si illumina a contatto dello spazio; strusciando in questo, s'illumina. Hai compreso?"

Paolo: se non ho capito male, si illumina quando si realizza.

"Certo, fino a che non si realizza non può illuminarsi!"

Licia: il ragionamento del Saggio che esprime amore e ammirazione per l'universo e per quello che è all'esterno di noi, mi ha fatto venire alla mente il Cantico delle creature di Fratello Francesco!

“Era un medium grande! La sua medianità era potenza e sapienza. Solo nella sua sapienza arrivava alla potenza. Presto!”

Luigi: io volevo finire il concetto di prima, Luigi, cioè le vibrazioni noi le facciamo nostre, nel nostro intimo, perché solamente lì c'è la chiave di lettura dell'universo, e questo attraverso la meditazione.

Ad un certo punto, però, l'uomo non è più esterno a questo universo, ma entra nell'universo e diventa lui stesso vibrazione dopo le varie evoluzioni. Questo significa praticamente unirsi alla Luce, alla vibrazione medesima: non riceve più, ma è vibrazione lui stesso!

“Certo che tutto è Luce! Senza la Luce nulla potrebbe esistere e nulla potrebbe unire, come i piccoli granelli di sale. Solo la Luce li unisce per farne un cristallo unico. Li unisce come tante piccole anime gemelle; li unisce e aspetta altre gocce, altri chicchi, altra Luce, altro calore, altro amore!”

Nell'universo, che è il vostro universo, intorno, stretta a voi, c'è la vita che si rinnova, la vita che si unisce ancora, sempre più grande!”

“Non dormite mai! È tanto brutto dormire! Quando veniamo, noi siamo svegli da tanto tempo e vi aspettiamo con ansia, e quanto, quanto soffriamo per quelli che mancano! Nonostante il nostro richiamo, dalla mattina di ognuno di questi giorni invociamo i loro nomi... [il nastro gira] ...non sentiamo la fatica, noi non sentiamo il peso di questo.

Perché fate sempre confusione? Vedi dove sta la natura dell'uomo! La natura dell'uomo è nella confusione, e nella confusione difficilmente può trovare se stesso. E se non trova se stesso come fa a conoscere altri? Ma la confusione persiste dentro di voi e al di fuori di voi. Sapete, avete una grande fortuna: noi vi vogliamo tanto bene!”

IL BAMBINO

INCONTRARE UN PO' D'AMORE (la Barchetta)

Nel mio interminabile viaggio,
io che corro nella mia piccola barca
in mezzo all'universo e intorno alla terra,
intorno alle stelle, intorno al sole,
viaggio per divertirmi
e per trovare un po' d'amore.

E giro e giro guardando lontano,

e tesa la mia mano sulla mia fronte,
cerco di scorgere qualcuno che mi attende.

E allora continuo a guardare,
e se qualcosa io vedo tentennare,
nella mia piccola barchetta dell'universo
mio,

io corro laggiù sperando di trovare Iddio!

Nella mia corsa, così, velocemente
attraverso l'universo e le stelle allora.
Le meteore non mi toccano
e nulla mi fa paura
in quella mia piccola speranza
di ogni mio momento ancora.

E arrivo al luogo destinato,
dove qualcosa si era mosso
oppur qualcuno mi avea chiamato,
e vedendolo lì fermo, io dico assai
contento:
“Che fai costì, abbandonato
e solo in mezzo all'universo?”

“Cerco qualcuno – mi risponde lui –
che mi dia una mano per poter camminare,
per poter scorgere e poter parlare.”
“Oh, la mia barca – dico – è solo per me, è
solo mia;
me la sono costruita senza nessuna
compagnia!

“Come hai fatto? - mi risponde lui allora -

ché anch'io la voglio costruire per poter
navigare
e portare anch'io la mia parola a chi sa
tanto amare.”

*“È semplice e fatto, – gli rispondo io –
medita e pensa e chiedi la barca al solo
Dio.*

*Lui solo te la può donare, Lui solo te la
può costruire:
una barca tutta per te, fatta su misura.
Più bella o brutta, non ha importanza
ancora,
basta che voli verso l'aurora!”*

Ciao! – gli rispondo dolcemente –
e continuando la mia corsa,
lui smuove la sua mano allora.
Ha capito, e chissà che presto
non lo debba rincontrare nella sua
barchetta,
quassù nell'universo mio!

*Un po' d'amore,
si deve qualche volta incontrare!*

IL MAESTRO

SI DEVE ESSERE PER FORZA VECCHI PER
ESSERE SAGGI?
OPPURE ETERNAMENTE SAGGI ED
ETERNAMENTE GIOVANI.

IL MAESTRO

~ Mercoledì Santo ~

Sommario: invito del Maestro ad andare con Lui nell'orto degli Ulivi per pregare e meditare – Incitamento ad essere svegli – *Se il nostro calice sarà troppo amaro Lui lo berrà per noi* – Il Suo grande amore per noi ed il Suo dolore per tutti coloro che non comprendono e si distaccano da Lui – Pensando di abbracciare l'infinito con la mente dello spirito, abbracceremo anche il Maestro – Quando preghiamo per chi soffre pensando a Lui, Lui prega per noi e ci abbraccia – Le anime gemelle continueranno ad unirsi ed il Maestro unirà noi in una sola goccia di sale splendente – Guiderà i nostri passi, sarà nelle nostre parole; quello che avremo donato ce lo renderà cento volte di più – Noi siamo i Suoi fratelli e Lui dona la Sua vita per noi – Ci raccomanda al Padre – Ci uniremo a Lui – Invito a pregare e ad offrire a Dio le nostre preghiere, a consacrarle a Lui, come Lui ci ha consacrato in questo momento – Accarezziamo gli ulivi.

La pace sia con voi.

- Ecco, Io cammino avanti a voi per stare con voi.
- Ecco, Io Mi unisco a voi per stare insieme a voi.
- EccoMi, Io parlo a voi per avere la vostra compagnia, parlo a voi per avere il vostro amore, parlo a voi per essere con voi.
- Venite dietro a Me, venite con Me nell'orto degli Ulivi.
- Venite insieme a Me, preghiamo insieme e non dormite.
- Venite con Me a meditare insieme. Preghiamo insieme, venite con Me, affinché il vostro karma sia più leggero.
- *Venite con Me, ma non dietro di Me.*
- *Camminate con Me, per sentire quello che è la pace dell'esistenza, la pace della volontà, la pace dello spirito.*

Ecco, qui, nell'orto degli Ulivi, prendete ognuno di voi un ramoscello e fate festa, senza dormire. Venite qui, agitate il vostro ramoscello e sia di benedizione in ognuno di voi.

Ecco, qui, in ginocchio con Me, pregate affinché tutto sia più leggero. *Pregate, e se il vostro calice è tanto amaro, datelo a Me, Io lo consumerò per voi.* Se il vostro calice vi è così pesante, datelo a Me, lo consumerò per voi.

Ecco, che questo calice sia di forza spirituale, sia di rinnovamento e sia pieno di bellezza, di Luce eterna.

Ecco – Io vi ripeto ancora – non mi abbandonate nella Mia preghiera. State con Me nell'orto degli Ulivi, – e vi ripeto ancora – pregate con Me, ma non dormite, siate svegli. Offrite il vostro calice a Dio che è sopra di voi e accanto a voi. E se sentite – vi ripeto ancora – questo calice che è amaro, datelo a Me, Io lo berrò per voi affinché ognuno di voi si senta vicino a Me, affinché ognuno di voi si senta vicino al Padre, poiché Egli Mi ha mandato a voi.

Che ognuno di voi possa bere con tranquillità il proprio calice, ma non deve essere amaro, poiché il vostro calice è più dolce e più leggero è il suo peso.

Ecco, pregate con Me in quest'attimo di tenerezza che Io provo per voi. Io posso abbracciarvi tutti insieme, ma voi non potete abbracciare Me col vostro corpo; ma se voi pensate un attimo all'infinito e pensate di abbracciarlo con la mente dello spirito, con l'occhio dello spirito, con la passione, l'intelligenza dello spirito, voi abbraccerete l'infinito e allora abbraccerete Me.

Ma Io che posso abbracciare l'infinito, Mi è facile abbracciare voi perché voi siete parte di Me, voi siete le Mie creature, Io vivo per voi, Mi consumo per voi.

Se questa per voi è la settimana della Passione, per Me, ogni giorno che passa del vostro tempo è la Mia settimana di Passione, per tante anime che non comprendono e si distaccano da Me.

Ma Io le cercherò ancora e le chiamerò coi nomi più belli, e chiamerò voi coi nomi più belli, chiamerò voi e vi accarezzero e vi sentirò vicini a Me. E allora Io prenderò il vostro calice e l'assaggerò prima di darlo a voi, affinché tutto questo non sia pesante, ma sia leggero, poiché se voi, la vostra mente la fate pulita e pensate che Io sia accanto a voi, Io entrerò in voi e lì dimorerò. Ecco che allora, il vostro calice sarà leggero.

E allora, abbracciate pure l'infinito, non col vostro corpo, ma con la mente e l'intelligenza del vostro spirito. *Chiunque pregherà pensando a Me, e pregherà per tutti coloro che soffrono, e pregherà per tutti coloro che Mi cercano, Io pregherò per voi e vi abbraccerò. E poiché voi fate parte di Me, Io sono il pescatore e sono alla ricerca di tutte le anime che Mi cercano, e quando Io le trovo le abbraccio a Me e le tengo dentro di Me, dentro il Mio cuore.*

Come il buon Saggio va a cercare e meditare sulla riva del mare, e trova quelle pietruzze di sale che l'oceano infinito ha riunite, *così le anime gemelle si uniranno ancora, e così Io unirò voi in una sola goccia! in un solo chicco di sale splendente!*

Io vi amo e soffro volentieri per voi; Io vi amo e Mi dono volentieri per voi; Io vi amo e vi proteggerò, Io vi amo e vi abbraccio, *e nella Mia passione, l'ultimo lampo dei Miei occhi morenti vi cercherà ancora.*

Vedrò i vostri volti sulla Mia croce, e quella lacrima che sgorgherà leggera sarà per voi, poiché in quell'attimo Io Mi donerò per voi. E se nella grande manifestazione verrà la bufera e il lampo correrà lungo la terra e si squarcerà lungo le vie, Io, morente, vi cercherò per riunirvi a Me, ma voi non fuggirete da Me, perché sarete accanto a Me.

• Ecco che nella Mia passione, mentre Io soffrirò, voi gioirete, perché in quell'attimo sarete parte Mia.

• E quando Io trapasserò chiudendo gli occhi, Io entrerò in ognuno di voi e voi sarete parte Mia.

• E quando camminerete per le strade, Io guiderò i vostri passi e voi sarete parte Mia.

• E quando parlerete, Io sarò nella vostra voce e sarete parte Mia.

Oh, quanta bellezza Io vedrò nei vostri occhi, e quanta generosità Io vi saprò dare. *Quello che voi avrete saputo donare, Io lo donerò a voi cento volte di più.*

EccoMi a voi fratelli. In ognuno di voi Io porto la Mia croce, ma non sarà per voi di sofferenza, poiché Io la porterò per voi, e nella croce, Io vi guarderò e vi proteggerò.

Non c'è cosa più grande di quando un amico dona la propria vita al proprio amico: Io dono a voi la Mia vita perché siete i Miei fratelli.

Voi non siete i Miei amici, voi siete i Miei fratelli perché Mi avete riconosciuto ed Io vi ho riconosciuto. E allora gioite, Io vi porto questo grande augurio di questa grande festa, della Mia festa, poiché sarà la festa della Resurrezione di ognuno di voi.

Camminate leggeri, parlate a viva voce, seguitemi, poiché la Mia venuta sulla terra è già incominciata, è già incominciata dentro di voi.

EccoMi fratelli, Io vi dono il Mio spirito, donateMi il vostro spirito affinché sia uno spirito solo, uno spirito grande.

E quando andremo al Padre, andiamo insieme, voi dentro di Me ed Io dentro di voi.

Ecco, tutto questo Io vi dico, e vi dico:

“Pace in terra agli uomini di buona volontà. Pace sia a voi.”

Portate la vostra luce che è la Mia Luce; portate la vostra parola che è la Mia Parola.

Benedirò ognuno di voi ogni qual volta voi saprete parlare.

Io non dirò più: “Dio Mio, Dio Mio, perdona loro perché non sanno quello che fanno.”

Dirò: “Benedici loro Signore, perché hanno imparato da Te. Se ho portato la Mia parola, loro sanno ciò che fanno, e allora Padre Mio, illumina le loro famiglie, illumina i loro cuori e le loro menti: portando Me, portano Te.”

La vita incomincia al di sopra di voi, se da dentro di voi la partenza è sana. La vita incomincia lontano da voi se dentro di voi c'è questo desiderio.

Venite con Me nell'orto degli Ulivi e preghiamo insieme, affinché i nostri spiriti si possano unire in questa grande effusione e manifestazione d'Amore divina. Io non vi porto la Mia Parola, ma la Parola di Chi Mi mandò.

EccoMi a voi... eccoMi a voi... eccoMi a voi. Quando arrivate alle vostre dimore, pensate a Me perché Io starò con voi per un po'. Poi Me ne andrò, però ritornerò. Poi Me ne andrò e poi ritornerò.

- La pace è nel Mio cuore: sia nel vostro cuore.
- La pace è nella Mia Parola: sia nella vostra parola.
- La pace è nella Mia vista: sia nei vostri occhi.
- La pace è nella vostra mente: che tutto si rinnovi.
- Io vi unisco come la Luce ha unito i chicchi del sale.
- Io vi unisco perché siete una parte viva di Me.

Pregate per chi soffre, pregate per chi non c'è, pregate per chi non conosce la Verità, pregate per quelli che bestemmiano, pregate perché le guerre finiscano, pregate per la pace nel mondo, pregate per i vostri figli, per i vostri cari.

Pregate e offrite a Dio le vostre preghiere, consacratele a Lui, come Lui ha consacrato voi in questo momento... e fate festa.

E quando vedrete un ulivo, accarezzatelo, accarezzate le sue foglie che Io amo tanto, perché ho pregato per voi fin da allora, ho pregato per voi prima ancora che l'ulivo nascesse.

Io vi do la Mia pace, vi dono la Mia pace.

Pace a tutti fratelli, siate benedetti... siate benedetti, figli Miei.



MAESTRO LUIGI

Sommario: saluta, invita a pregare per chi soffre, avviene uno scambio di emozioni e di sensazioni personali con diversi di noi.

Pace a voi, Luigi vi saluta. Fratelli miei, come state?

- Bene!

“Fate un saluto alla mia compagna ed alla mia bambina terrena!

Suonino le campane a festa nei vostri cuori, rimbombi la terra, si allarghino i Cieli, splenda la Luce sopra di voi, quella Luce che vi è stata lasciata! Pregate per chi soffre. Non posso trattenermi molto, parlate, però, se volete.”

Segue uno scambio-confessione di sensazioni, emozioni e sentimenti tra i fratelli e Luigi.

Al termine:

“Fratelli miei, anche per me è festa quando sto con voi!”

IL MAESTRO

**PREGATE, E SE IL VOSTRO CALICE È
TANTO AMARO, DATELO A ME,
IO LO CONSUMERÒ PER VOI.**

IL MAESTRO

Sommario: nel giudicare, chi può scagliare il primo sasso? – Amare – Il giudizio si rivolterà contro di noi – Ogni componente del nostro corpo è fatto di spirito ed è parte della creazione – *Nella creazione tutto è spirito* – Spiegazione di tre fasi di evoluzione: mongoloidi, esseri normali, esseri che hanno conoscenza – *Il nostro spirito pulsa* – I colori dell'aurea di chi ha conoscenza: egli è a contatto con l'universo – Verità, spirito e sapienza – *Raccogliere i frutti e distribuirli parlando* – La Pasqua è ogni giorno – Il Maestro non ci giudicherà mai e ci dà il Suo Amore per avere amore – Si unisce a noi per essere uno di noi.

Se nella propria espressione ognuno di voi non prova la libertà di un proprio sentimento, senza che qualche occhio maligno possa giudicare e puntare il dito, egli è già giudicato.

È facile guardare, è facile parlare, è facile giudicare... è tanto difficile amare! È tanto difficile poter comprendere l'espressione di una verità assoluta, di un'espressione e di un distacco dove la materia non esiste, l'espressione dell'esaltazione di tutti i vostri sensi, di tutte le vostre verità, perché se nei vostri sensi vi devono condannare, Io li esalto, perché sono essi che vi fanno vivere e vi danno una verità: è la verità dell'evoluzione, e questa appartiene ad ognuno di voi.

Non vi giudicherò mai, non punterò mai il dito, non dirò mai: "Ma quello, come si comporta!" Non dirò mai: "Doveva fare o doveva dire!"

Non dirò mai: "Sbaglia, che ci sta a fare; perché non cambia... avrebbe bisogno di Insegnamenti!"

E chi di voi può dare un Insegnamento? Chi può scagliare il primo sasso? Chi ha tanta forza da raccoglierlo?

Che il vostro occhio sia puro, che il vostro cuore sia dolce. E se dite ad un essere, ad un fratello, ad un'anima che è qui con voi, *'io ti amo'*, non guardate la sua veste, non guardate il suo volto, ma guardatelo negli occhi e penetrate dentro di lui, perché in lui, *dentro di questo, c'è la verità, e la verità è scritta in una piccola particella che si chiama 'spirito'!* Questo è amore!

Se volete amare, tagliatevi la lingua! Se volete giudicare, copritevi gli occhi! Ma se un pensiero passa in mezzo alle vostre menti per giudicare un vostro fratello o chiunque altro, pensateci bene! *Arrecate un dolore a voi stessi ed al vostro intimo, dentro di voi, perché il giudizio è già stato dato! Come pietra d'angolo, si rivolterà verso di voi!*

Se questa consacrazione dovrà essere fatta, dovrà essere fatta con un cuore puro e pulito. E allora Io dirò che il vostro cuore non è fatto di carne, il vostro cuore non è fatto di tanti piccoli nervi e pulsazioni, *il vostro cuore è fatto di spirito!*

E se voi pensate al vostro cervello, *Io vi dirò che il vostro cervello è fatto di spirito, e non di carne!*

Se di tutto, nelle vostre membra, voi ne sentite il peso ed il calore, *Io vi dirò che il vostro corpo è fatto di spirito!*

Voi mi direte: "Perché il corpo di spirito? Non è forse fatto di carne?"

No, è di spirito, perché ogni piccola particella, ogni piccolo atomo che compone il

vostro corpo, fa parte della creazione, e dove c'è creazione, c'è spirito, perché dove c'è creazione, c'è l'Armonia divina che ci avvolge e dà vita; perché gli atomi che compongono il vostro corpo sono solo parte viva, e la parte viva solo il Creatore la può dare. Perciò, se esiste, esiste solo nello spirito!

E se allora il vostro spirito è dentro di voi, non si può chiudere un diamante in un cofanetto di plastica, ma deve avere un cofanetto di uguale importanza del diamante, altrimenti anche il diamante sfigura, anche il diamante non prende l'importanza che dovrebbe avere. Allora, se il vostro spirito è corpo, come fa a non avere importanza e a non avere un cofanetto adeguato, affinché lo spirito brillando sia a contatto con la creazione?

E se il vostro corpo è fatto di carne, ma fa parte della creazione, poiché quando voi lo lascerete, tutto tornerà ad essere quello che era e nulla potrà essere differente. Tutto farà parte in ugual misura: ogni cosa al suo posto.

E voi, chi credete di essere? Voi siete fatti di spirito, e lo spirito è il vostro corpo o il vostro spirito, è composto da tre cose ben diverse, da tre parti diverse. La parte più brutta: lo spirito che può essere il più basso o il più grande.

Avendo un corpo malato – mi riferisco ai figli che nascono in una maniera non normale – *la loro aurea, appare appena appena sporgente dal loro corpo.* Perché? Non ha pulsazioni! E lo spirito di questi piccoli corpi non normali – mi riferisco ai mongoloidi – non può pulsare a sufficienza: ecco perché la loro vita è breve. Perché? *Perché il vostro spirito pulsa, come pulsano le stelle in cielo. Se voi osservate il sole, i suoi raggi si allungano e si accorciano, si allungano e si accorciano! Questa è la pulsazione del vostro spirito, della vostra anima.*

Ma queste tre fasi ben diverse...nella fase che vi citavo (dei mongoloidi), essi sono ad una dimensione dove la loro energia fisica e spirituale non si può ricaricare con lo spirito, perché la mente non lavora. Lo spirito non può essere a contatto con l'altro spirito esteriore, cioè divino. Allora, questa loro espressione è solamente innocua, è solamente passiva. Non pulsando, nulla si rigenera; non pulsando, nulla si ricrea dentro di loro e la loro stabilità corporale è breve.

Ora arriva la seconda fase: lo spirito normale. L'essere umano normale che lavora, senza la conoscenza, ha un'aurea più grande, il suo corpo è intelligente e attivo e attira l'energia dell'universo e si ricarica. Perché? È solo un fatto di mente: la mente lavora, ma lavora parzialmente, non lavora in modo attivo ma è parziale, nel bene e nel male. *Allora il loro corpo invecchia più precocemente perché la loro mente non dà tempo né spazio allo spirito per poter progredire, andare avanti. Questa è una fase molto delicata.*

Ecco perché delle anime sono alla ricerca di tanti Centri che sono molto avanzati, e nella conoscenza di questi il loro spirito si risveglia, la mente si risveglia e comincia a collaborare col proprio spirito e col proprio corpo, attirando a sé energia, accumulandola dentro il corpo, dando una reazione che pulsa, all'anima, al corpo, al cervello; e questo dà vita, ma una vita – ripeto – parziale, è una vita in cui nessuno arriva a concepire questa verità.

L'essere umano che ha conoscenza, acquista colori alla sua aurea molto più grandi e più larghi, molto più luminosi, molto più belli. Il suo cervello, che lavora non attaccato alla materia, non attaccato alle cose terrene, ma attaccato molto di più alle cose spirituali, si ingrandisce, *parla con l'universo, è a contatto con l'universo. Si crea dentro di sé lo spazio necessario accumulando cellule di vita, accumulando cellule che sono di luce.*

Parte si disperdono e vanno ad incamerarsi nello spirito; parte vanno alla mente, al cervello, rendendolo più ragionante, più libero, più completo; parte vanno a integrarsi nel

corpo che rimane sempre più giovane, che rimane più attivo.

Queste tre fasi che vi ho citato, sono fasi generatrici che servono alla vostra evoluzione. Ma solo chi ha conoscenza, solo chi può percepire queste cose, può arrivare a comprendere le parole del Maestro, può arrivare a comprendere quella verità che è vera, che non si manifesta all'esterno, ma si manifesta dentro di voi, poiché voi, incorporandola, dovete essere poi partecipi a trasmetterla, perché voi l'avete incamerata, l'avete accumulata, vi siete resi responsabili di tanto amore che è sceso dentro di voi.

Verità, spirito e sapienza sono legate in un'unica cosa. Perciò Io vi dico fratelli Miei, cominciamo veramente a raccogliere questi frutti. Come distribuirli? Parlando!

Che nella vostra parola non ci sia il vostro sentimento, ma il sentimento delle vostre Guide, dei vostri Maestri. E nell'espressione più intima, quando siete riuniti dentro di voi, in voi stessi, gridate dentro di voi: "Dio, vieni a me, poiché io mi sento vivo!"

E allora, ecco, imparate a dire: "Io sono vivo!" Imparate a dire: "Quale anima io sono? Qual è il mio spirito? Di queste tre fasi, a quale appartengo?"

- Sono colui che giudica? Appartengo alla razza più bassa!
- Sono colui che cerca l'amore? Siete già a mezza strada!
- Sono colui che non ode, non sente e non parla, ma la mia espressione è luce, la mia espressione è verità, poiché la verità io la sento nel mio silenzio e nella mia contemplazione! E allora, ogni giorno che nasce, quando spunta il sole, voi gridate: "*Io sono risorto!*"

La Pasqua è ogni giorno, la verità è in quello che Io provo, Io sento, Io vivo; ma una verità di riflessione, una verità di pazienza, una verità di amore!

EccoMi allora, a contatto con ognuno di voi. EccoMi a contatto con la Mia creazione, poiché anche sulla terra, è lì che Io vivo, è lì che Io sento, è lì che Io agisco, *e il Mio primo agire è non giudicare.* Se poi ognuno si guarda allo specchio, dovrà ricredersi amaramente.

Oh, Verità... Verità Io sono, perché se Verità conosco, Verità Io vivo.

Se Verità Io conosco, nella Verità Io sono vivo.

- Ecco la pace, vi do la Mia pace per andare in pace.
- Vi do il Mio amore per avere amore.
- Mi unisco a voi per essere con voi, uno di voi.
- Se c'è il discernimento dello spirito, sia per voi migliore.
- Il cuore che palpita è vivo, perché lo spirito lo fa muovere.
- Se la vostra mente è buona, lo spirito si ricrea e ingrandisce.

EccoMi, eccoMi... Io vado da Lui che Mi ha mandato. Io vi parlo perché Lui Mi ha autorizzato. Con voi sempre, sempre, sempre.



MAESTRO LUIGI

Sommario: preghiamo come il nostro cuore ci detta – *Lo spirito è in continua evoluzione, ma se miglioriamo, non ce ne accorgiamo* – Stare insieme e sentirsi liberi – *Non giudichiamo per non fermare la nostra evoluzione* – L'evoluzione è amore – L'amore non è giudizio – L'amore è libertà ma senza recare danno ad altri – *Ci potremmo aiutare reciprocamente indicandoci i nostri difetti, i nostri errori, ma senza nascita di permalosità alcuna* – L'aprirsi di più, il manifestare sinceramente quello che siamo con la conseguenza di conoscersi meglio, aiuterebbe questa possibilità di indicazione reciproca dei nostri errori e difetti.

Luigi vi saluta.

Anime mie, fratelli miei, eccomi. Parlate, se volete.

Vilma: Luigi, nell'ultimo nastro il Maestro dice che dobbiamo pregare per la pace, per i nostri figli... anche in precedenza aveva detto di pregare per quelli che soffrono, per i vecchi, i bambini. Che tipo di preghiera si deve fare perché riassuma tutte queste indicazioni?

“Parla col tuo cuore a Dio, è la preghiera più bella. Parla come il tuo cuore ti detta. Parlate.”

Fiamma: senti, Luigi, già un'altra volta il Maestro ha parlato dei mongoloidi, degli handicappati. Io ho contatto con molti di questi ragazzi a scuola, allora mi è venuto lo scrupolo di non comportarmi bene con loro, di non trattarli bene... potrei fare qualcosa di più?

“Fin dove loro possono comprendere, più di lì non puoi andare, perché è una scelta che hanno fatto loro. Tu cerca di essere più buona che puoi, hai già fatto troppo! Parlate.”

Guido: Luigi, mi è sembrato di capire stasera che *lo spirito è in continua evoluzione*. Secondo il corpo a cui si accosta, acquisisce sempre nuove esperienze. Quindi uno spirito non è mai, in sé, già completo, ha un'evoluzione da percorrere.

“Dove sta essenzialmente l'evoluzione? Prima nella bontà assoluta, poi la completezza: quando trova la sua anima gemella, si incorporano, ingrandiscono. Sicché, vedi già che passo grande fanno due anime gemelle quando si incontrano!

Certo che deve fare evoluzione, altrimenti come si spiegherebbe la vita dell'essere umano?”

Guido: allora anche per lo spirito è sempre un divenire, un migliorarsi!

“Certo, si deve liberare delle scorie che ha addosso; vi è già stato spiegato.”

Guido: sì, ma proprio perché stasera è stato toccato ancora l'argomento ho voluto perfezionare questo discorso.

“Vi è stato detto che ci sono tre tipi di spiriti diversi, evolutivi. Parlate.”

Ambra: senti, Luigi, io ti vorrei fare una domanda a proposito di un argomento che

stasera e l'ultima volta, e poi anche recentemente, è sempre stato accennato, ed è la consacrazione. Io ti vorrei chiedere, se è possibile, senza che noi ne siamo coscienti, che anche la nostra anima lavori, a parte quello che noi sappiamo. A volte mi sembra di intuire di sì ed a volte mi sembra di no.

“Questo sta all'evoluzione di ognuno di voi: tutto è crescita!”

Ambra: a parte, allora, il nostro esserne coscienti o no?

“Se non sei cosciente e non fai del bene, rimani così come sei.”

Ambra: sì, io ti volevo dire, cosciente di alcuni progressi che possono essere fatti dalla nostra anima sul suo piano, che noi...

“È che non te ne accorgi! Chi se ne accorge non li fa!”

Ambra: ecco, ma è possibile?

“Certo che è possibile!”

Paolo: ascolta, abbiamo passato una giornata insieme a questo Mezzo, una giornata come al solito molto ricca, molto piacevole. Io ho avuto la sensazione come se si prolungasse un vostro Insegnamento, magari in maniera tacita, anche parlando delle cose più semplici e più chiassose. Può avere, lo stare troppo stretti e stare bene insieme, il rischio di abituarsi a staccarsi un po' dalle cose che ci circondano, mentre bisognerebbe essere di più nelle cose che ci circondano?

“Se uno non si immedesima nelle cose che lo circondano, dove vuole andare? Sarebbe come se lo spirito dicesse: ‘Io non sto più in questo corpo,’ o ‘mi sento stretto;’ il corpo morirebbe!”

Perciò stare insieme e sentirsi stretti, è una brutta parola. *È bello stare insieme ed essere liberi, liberi di ogni espressione che ognuno di voi può dire, senza che mai sia giudicato o incompreso.*

Se uno giudica – e purtroppo tanti di voi giudicano – rimane lì, senza fare evoluzione, fermo. Perché? Perché l'evoluzione è amore. Amore non è giudizio o giudicare, amore è libertà di tutte le cose, ma cose costruttive, senza recare danno ad altri. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Bruna: ci è stato detto che dobbiamo giudicare noi stessi, però a volte noi siamo ciechi, non siamo capaci di vedere noi stessi. *Quindi io sarei grata ai miei fratelli, a chi mi sta vicino e segue gli Insegnamenti, se mi potesse dare un aiuto nel farmi specchiare meglio nei miei difetti, negli errori; non per essere denigrata, ma per essere aiutata a superarli.*

“Hai ragione, dovrebbe essere così. Il fatto della tua cecità e della cecità di molti... non ci può essere consacrazione se c'è cecità! Ma ognuno di voi dovrebbe correggere l'altro – senza che questo si impermalisca – ad aprire gli occhi affinché questa piccola cecità svanisca, sparisca.

Se voi stessi vi giudicate ciechi fra di voi, com'è possibile fare la consacrazione? Parlate, se volete.”

Luciano R.: senti, Luigi, mi riferisco alla domanda appena fatta. Mi pare che qualche

fratello o anche tutti, potrebbe essere disposto a ricevere una piccola osservazione che possa farlo migliorare, però potrebbe anche essere un consiglio sbagliato da parte di chi la fa, se non ci si conosce abbastanza. *Allora bisognerebbe aprirsi un po' di più, cercare di manifestare un po' quello che siamo con la massima sincerità che si possa avere. Se si rimane chiusi, come si fa a dare un consiglio a chi non si conosce bene?*

“Hai detto bene, sei nel giusto. *Prima di riprendere un altro, bisogna essere molto attenti.* Non si può aprire la bocca a caso, bisogna noi stessi esserne coscienti, perché è la verità, è solo la verità! Non posso giudicare se non sono all'altezza di poterlo fare e non so se quello che dico è vera verità, altrimenti mi contraddirei!

Allora, se un fratello deve riprendere un altro fratello, prima di farlo deve dire: ‘Ma sono io abbastanza saggio da poter riprendere quel mio fratello?’ Hai compreso?”

Luciano R.: certo, grazie Luigi.

“Devo andare, la pace sia con voi.”

IL MAESTRO

QUANDO UN GIUDIZIO È STATO DATO,
COME PIETRA D'ANGOLO SI
RIVOLTERÀ VERSO DI VOI!

IL MAESTRO

Sommario: *la capacità di procreare, suddivisa equamente tra l'uomo e la donna affinché nessuno dei due avesse la potenza completa* – La creazione è dentro di noi – Sono le cose terrene a non dover essere amate più di Dio – *Ognuno di noi fa parte di Dio perché ha il Suo Spirito, per cui, amando qualsiasi essere umano è come amare Dio* – Ogni opera buona fatta ad ogni essere è fatta a Dio – Amare i propri figli più di altre cose al mondo, è amare Dio, ma vanno educati nel Suo Nome – Il grande tesoro dei figli rappresenta i talenti di cui dovremo rendere conto – I figli sono un dono di Dio perché fanno parte di Lui – *Quando noi doniamo, doniamo a Dio* – Ogni figlio che nasce può riprendere le sembianze di quello che lui era fino a sette generazioni indietro – *La fonte inesauribile della vita.*

La pace sia con voi.

Fratelli, fratelli Mieì... fratelli Mieì. Non potevo non venire. Quando c'è Amore Io scendo sempre e Mi faccio sentire. È stato detto:

- Se amerai qualcosa più di Me, non sarai degno di Me.
- Se amerai tutto il mondo e l'oro che contiene più di Me, non sarai degno di Me.
- Se amerai la vita e la tua famiglia più di Me, Io non sarò con te, tu non sarai degno di Me.

Me.

Queste parole, erano dette in tempi molto antichi per rivelare la verità, per rivelare e correggere gli errori umani. E il sacrificio che poteva essere fatto allora ed il donare a Dio il cuore umano, non sarà più fatto.

Allora queste parole furono dette perché l'uomo non conosceva ancora Dio, le Sue leggi ed il Suo Spirito.

Nei tempi della creazione nacquero l'uomo e la donna. Perché? Nessuno di voi si è mai domandato il perché. Voi dite: "Per procreare." Certo! Ma perché l'uomo e la donna? Non poteva nascere l'uomo oppure solamente la donna? No, Dio ha voluto dividere quella parte di Sé, l'ha voluta dividere affinché ognuno di voi non avesse il potere assoluto.

Se Dio contiene, nella Sua forma, gli elementi adatti per creare, non poteva dare all'uomo o alla donna tutto questo grande tesoro: l'avrebbe sciupato. Affinché allora questa grande potenza della creazione, non fosse tutta di uno, l'ha divisa, affinché la potenza non venisse mai completa.

Ed ha diviso l'uomo, e all'uomo ha dato una parte di Sé. Quella parte di Sé, che voi chiamate sperma, all'uomo, che questo è divinizzato perché è la vera sostanza di Dio, *quella sostanza che non è più umana, ma creatrice, poiché essa contiene quelle particelle che possono dare la vita.*

Ma non poteva dare tutto all'uomo, e allora, per dividere questa grande potenza, l'altra Sua metà l'ha consegnata alla donna, affinché anche lei fosse divinizzata ed avesse quei componenti divini dentro di sé.

Cosa poteva avvenire? Che solo l'unione poteva contemplare, unire, soddisfare questo grande mistero, questa grande, immensa soluzione divina dentro di voi, che solo lo spirito che è dentro di voi rifornisce in abbondanza, nel suo posto ideale, questa forza divina!

Ecco perché c'è l'uomo e c'è la donna. Procreando si riforma un essere che voi chiamate umano, ma è un essere già divinizzato perché dentro di sé nasce coi componenti della bellezza divina. Cosa c'è di più grande della creazione? Questa è dentro di voi.

Quello che voi chiamate mistero, vi è stato svelato affinché non venga più a nascere la confusione se amerai Dio in assoluto.

“Se amerai altri più di Dio, non sarai degno di Lui.” Questo si riferisce alle cose terrene: l'egoismo, le passioni, l'oro, l'argento, il lusso, lo sfrenato vizio, il fumo, l'alcoolismo, la tirchieria! Se amate queste cose più di Dio, non siete degni di Lui!

Non si riferiva certamente ai figli, perché i figli fanno parte di Dio. Ecco perché è stato detto 'se amerete uno di questi piccoli amerete Me.' Perciò dico a voi: “Amate i vostri figli perché amandoli, amerete Dio.”

Quindi se voi mettete al pari i vostri figli con Dio, non sbagliate, perché questo figlio ha la sostanza di Dio, ha lo spirito di Dio, ha la forza creatrice di Dio; *perciò non vi dovete sentire in colpa e dire: “Sono in un dilemma, non so cosa fare, se amare più mio figlio o amare Dio.” Se amerai tuo figlio, amerai Dio; se tuo figlio amerà te, amerà Dio, perché se ognuno di voi ha la stessa sostanza di Dio, come fate a dire ‘io amo più lui di Dio?’ Se voi amate i vostri figli, amerete allo stesso pari di Dio.*

Non forse voi, dopo, alla fine delle vostre vite, rientrate nel seno di Dio? Perciò fate parte di Lui. Perché fate parte di Lui? Perché dentro di voi c'è lo spirito: questo spirito Gli appartiene, *perciò amando voi, amate Dio.*

Allora, affinché non venga più frainteso, amate i vostri figli più di un'altra cosa al mondo: amando loro, amerete Dio. Se i vostri figli sono piccoli, e anche quando saranno grandi, saranno sempre piccoli, offriteli a Dio, consacrateli a Lui, poiché Egli, un giorno li dovrà incorporare.

E allora, non vi ponete più questo dubbio, quest'angoscia del dire 'io amo Dio sopra ogni altra cosa...' è detto bene, perché se voi amerete uno di questi piccoli, amerete Dio. Perciò tutte le opere buone che farete ai vostri figli e ad un vostro simile, le avrete fatte a Dio.

Ecco svelata la grande confusione: non ci saranno sacrifici, ma solo amore. Come può permetterlo Dio che è tanto Grande? Sarebbe egoista se volesse tutto il vostro amore per Sé, ma Lui lo accetta il vostro amore per Sé, in ogni piccola cosa, lo accetta anche se amate i vostri figli.

Perciò Io vi dico: *“Amate i vostri figli, perché amando loro amerete Dio. Sacrificatevi per loro perché amerete Iddio e se poi fate qualche po' di bene al vostro simile, l'avrete fatto a Me ed Io saprò rendervi cento volte di più: voi avete amato Iddio.”*

Nulla vi può allontanare da Lui, perciò, affinché questa discussione non sia più fatta, ecco Mi a voi per dirvi che se amate i vostri figli, amerete Me, educateli nel Mio nome. Se conoscete il vostro prossimo, amatelo, amerete Me, parlategli di Me.

Chi sono Mia Madre ed i Miei fratelli? Sono tutti coloro che fanno la volontà del Padre Mio. Perciò amando loro, amerete Me.

Ecco fratelli Miei, non trascurate la vostra famiglia, non trascurate i vostri figli. Se vi sono stati donati da Dio, ne avete una responsabilità verso di Lui, *perché Dio non vi ha dato un figlio, vi ha dato una parte di Sé.*

Questo grande tesoro lo ha messo nelle vostre mani: ecco i talenti. E domani vi domanderà dove li avete messi, come li avete adoprati, come avete educato, come avete saputo far fruttare quella parte Sua che ha donato a voi con tanto amore.

I figli sono un dono di Dio perché fanno parte di Lui. Come potete pensare, se un figlio vi dona e vi chiede un pane, vi chiede un pesce, di dargli un sasso? E allora come potete pensare, se i passeri del cielo sono tanto belli... e tutta la creazione e i gigli del campo sono tanto belli che nemmeno la veste di re Salomone sarebbe stata tanto bella e tanto profumata... come potete pensare che Dio possa abbandonarvi?

E se voi in un atto di amore Gli avete chiesto un figlio, quel figlio potrei essere Io! E se voi amate un vostro simile, fate del bene ad un vostro simile, aiutate un vostro simile, voi avete aiutato Me, tutto questo l'avrete fatto a Me!

Ecco, perciò Io vi dico che nel corso della vostra vita, quando voi donate, voi donate a Dio.

Sia pace ai vostri pensieri, sia pace ai vostri dubbi, sia pace alle vostre perplessità, sia pace al vostro amore, sia pace dentro di voi e dentro il vostro cuore. Sia pace alle vostre meditazioni, sia pace a voi ed alle vostre famiglie, sia pace a voi tutti che siete uniti.

Io Mi dono a voi, voi donatevi a Me, poiché se farete qualcosa ad un vostro simile, l'avrete fatta a Me, ed Io saprò donarvi tanto, tanto, cento volte di più di quanto voi avete fatto ad uno di questi piccoli per Me.

Pace a voi.

Anime Mie, la vita è dentro di noi. La fonte inesauribile della vita dell'acqua che cade... quella è vita che si rinnova. Non lasciando la propria veste, vi viene portata via dal fiume per rinnovarsi: è l'esempio così limpido che tutto si rinnova, inesauribile.

Potete voi fermare le cascate del Niagara o altro ancora? *No, perché è la vita che cade e risorge e corre via lontano.*

Non è forse anche questo la nostra vita? Voi correte, procreate e voi cadete, e lungo il fiume corre quella parte di voi che si rinnova, poiché tutto è vita... come si rinnova il nostro respiro: pensate, se non esistesse il respiro come sarebbe impossibile vivere.

E allora, se tutto è inesauribile, anche voi siete inesauribili.

Viene detto che un figlio che nasce si porta sopra di sé e può assomigliare fino a sette generazioni, perché sette? Perché sette sono i piani evolutivi.

Perciò può riprendere le sembianze di quello che lui era. Lo assomiglia perché egli ritorna a vivere sulla terra, perché riprende le sue sembianze, le sue caratteristiche: ecco perché!



MAESTRO LUIGI

Sommario: il mistero della procreazione che ci è stato svelato – Il calice amaro – *Le Guide vanno ringraziate in silenzio: il ringraziamento più bello è quello che parte dal cuore e si sprigiona nella mente... e sarà udito come se urlassimo!* – Lo spirito che si reincarna può riprendere i suoi tratti di altre vite molte volte – *Il potere di procreare diviso tra uomo e donna* – Ogni umano deve accettare questo limite: non poteva avere la creazione nelle sue mani! – La vibrazione del contadino fa crescere di più le piante.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Oh, fratelli, su! Non posso trattenermi tanto, ma non potevo non venire. Vi amo troppo per non venire!

Non divagate, date forza! Non farò tardi, non farete tardi, non pensate che fate tardi, non pensate che fate tardi, non farete tardi! Su, non mi dite niente? Parlate!

Licia: prima di tutto, siamo contenti che sei venuto. Grazie poi al Maestro che ci ha svelato un mistero ed ha sciolto quei dubbi che potevano esserci fra noi fratelli.

“Tu credi che noi non conosciamo i vostri pensieri? Prima che nasca la confusione, questo mistero ed altri misteri vi saranno svelati affinché la vostra mente si apra, si apra, sia divinizzata.

Voi ce la mettete tutta per mandare avanti questo Centro, o almeno una buona parte di voi. Noi faremo di tutto per accontentarvi e per svelarvi dei misteri che mai essere umano ha saputo o ha mai compreso o è mai stato cosciente di poter conoscere una cosa così grande!

Ora vi siete accorti di essere grandi, vi siete accorti che dentro di voi avete il potere della creazione, in parte. E allora, non mi dite niente?”

Bruna: volevo ringraziarti. In questi giorni ho avuto molti ripensamenti su me stessa e su tante cose di me, e anche del gruppo, dei rapporti fra noi, dei rapporti con le altre persone. Ho avuto veramente dei giorni difficili, però sono già passati. Mi sento molto bene e devo ringraziarti perché ho avuto tante belle cose, ed anche dei pensieri che poi mi sono venuti perché erano ispirati dagli Insegnamenti ricevuti, e da Neri, al quale voglio esprimere tutta la mia gratitudine.

Inoltre, io non vorrei mai che il calice che dobbiamo offrire sia un calice di dolore, ma un calice di gioia.

“Ma noi facciamo di tutto perché questo calice sia dolce per voi. Se voi lo sentite amaro, il Maestro lo porterà per voi.

Io vi aiuterò a portarlo, ma dico a te, anima bella, che tu sia benedetta! Ma guai se i dubbi ti assalgono ancora! La fede che devi avere, non ti dovrà mai turbare. Mai voce cattiva, voce insidiosa come la serpe dovrà tentarti. Tu hai una tua personalità molto evoluta, perciò, ripeto ancora, che tu sia benedetta, sorella mia.

L'unica voce che devi ascoltare è quella degli Insegnamenti; altre possono risuonare come zizzania se non sono in armonia con gli Insegnamenti. Tutto ciò che non è in sintonia con quello che noi vi insegniamo, è zizzania! Ma vai felice!

Tu non sai quanto sei amata, e qui c'è una vecchina che ti ama tanto, e nella furia di parlare qualche volta balbetta... perciò, sii felice cara!"

Ambra: Luigi, ti volevo chiedere quale differenza passa, se c'è, tra le domande tipo ringraziamento o le richieste che noi, magari, ti facciamo in silenzio e quelle espresse, perché io, a volte, mi trovo a fare una scelta, appunto, tra ringraziamenti o cose che ti vorrei dire o altri tipi di domande.

C'è una differenza tra quello che ti dico in silenzio o lo devo esprimere anche in un altro tipo di domande... vorrei un consiglio su questo.

"Il ringraziamento, se lo dici in silenzio avrà più valore, perché se lo dici forte, ti fai sentire; perciò non lo fare, a meno che sia tutto il gruppo a volere esprimere un ringraziamento.

Ma se i tuoi ringraziamenti devono essere fatti a voce alta, non li fare, perché il ringraziamento più bello è quello che parte dal tuo cuore e si sprigiona nella tua mente. L'energia che parte dalla tua mente verso di noi, non dubitare, sarà udita come se tu urlassi! Che tu sia benedetta! Parlate."

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ci ha salutato facendoci il segno della croce. Penso senz'altro che sia la Sua benedizione, ma ci potrebbe essere qualche altro motivo?

"Solo la Sua benedizione, un segno d'Amore che ha voluto dare Lui a voi; solo un grande segno d'Amore."

Maria: Luigi, perché portiamo i lineamenti del viso per sette volte, fino alla settima generazione?

"No, non è questo. Il figlio che nasce riprende somiglianze come carattere, volubilità, affetti, amori, gioie, cuore... tutto in evoluzione, ma rinasce, perché è lo spirito che ritorna sulla terra; perciò lo spirito riprende i suoi tratti molte volte.

Se il tempo è passato, ritorna addirittura con le stesse sembianze già avute, perché si reincarna. Quante volte voi avete visto un essere umano vivo sulla terra, sulla vostra terra, che è identico ad un nonno o ad un bisnonno! Questo che è nato, è il nonno, è il bisnonno trapassato che è rinato! Gli è piaciuto riprendere il suo corpo e lo riporta sulla terra."

Maria: sarebbero allora quelli che noi chiamiamo i sosia...

"Certo!"

Lorena: Luigi, il Maestro, se ho capito bene, ha donato una parte di Sé all'uomo ed una alla donna, per farci comprendere che però non siamo Dio, perché non ci venisse la stessa presunzione del primo peccato che commettemmo?

"Siete una parte di Dio; ha dovuto dividere i poteri: metà li ha dati a te, donna, l'altra metà li ha dati all'uomo. Perché? Se questa potenza... se l'uomo avesse, o la donna avesse la potenza tutta insieme, avrebbe la creazione nelle sue mani!"

Ecco perché doveva essere tolta a voi questa grande potenza che sarebbe stata sfruttata male, e che poi sarebbe stata troppo pericolosa fino a che non aveste preso una coscienza spirituale divina. Hai compreso?"

Lorena: sì. Quindi, questo è stato anche perché noi accettassimo il nostro limite.

“Certo! Pensa se tu avessi dentro di te la forza dell’uomo e la forza creatrice dell’uomo: saresti completa! Potresti fare i figli a piacimento tuo senza avere più bisogno del contatto umano maschile, perché saresti già completa dentro di te.

Questo potere lo useresti bene? Questa forza, non sarebbe già una tentazione? Non sarebbe già un qualcosa che ti farebbe sentire un dio? Ma tu sei già parte di Dio, hai un’anima che è di Dio, e l’anima è androgina: non è né maschile né femminile. Ma ti è stata data la femminilità affinché tu non possa abusare di tanta potenza, perché l’altra metà ce l’ha l’uomo.

Se tu hai una moneta di valore, questa moneta ti può provocare delle tentazioni e puoi sfruttarla male. È come se questa moneta fosse divisa in due: metà a te, metà all’uomo, affinché tu non possa spendere male tale potenza, questo denaro, questo esempio di forza creatrice.

Voi credete che quando il contadino pianta in terra il seme, bastino l’acqua ed il sole? Illusione! Tutti sanno che è così! No! È la *vibrazione del contadino, è la vibrazione del suo spirito che controllando fa germogliare con la sua volontà, con il suo desiderio di far germogliare, e tutto cresce! Questa potenza creatrice, l’uomo non ha mai saputo di possederla!*

Al contadino a cui va tutto male è perché non è in armonia: tutto gli secca e tutto si sciupa, perché il suo spirito perde o si è allontanato dalla volontà creatrice. Hai compreso? (sì, grazie)

Fratelli, fratelli, io vi abbraccio. Nessuno di voi mi dice più niente?"

Licia: grazie che sei venuto!

“Sorellina, sorellina...”

IL MAESTRO

I FIGLI SONO UN DONO DI DIO PERCHÉ
FANNO PARTE DI LUI

~

LA VITA CADE, RISORGE E CORRE VIA
LONTANO.

IL MAESTRO

Sommario: *il Figlio del Padre e dello Spirito Santo è sulla Terra!* – I chicchi di grano da seminare in ogni parte della terra – Ogni chicco rappresenta gli esseri umani più evoluti – Chi dovrà prepararGli la via – Chi è pronto – Gli adoratori – I talenti della vita – La Parola è Vita – *La Via, la Verità, la Vita* – Cercare, essere chiamati, udire – I tre cavalli.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, come vi è già stato annunciato diverso tempo fa, il Figlio del Padre e dello Spirito Santo è sulla terra ed ha portato tante cose belle. Ma la più bella cosa che ha portato, è della semina, per seminare tanti chicchi di grano puro, vagliato, benedetto, trasparente, per seminarlo in ogni parte della terra, e questa vostra terra così piena di confusione, potrà trovare così, a poco a poco quella pace, quella gioia che ognuno desidera.

L'ha vagliato, ed ogni chicco di questa sua preziosa semina, rappresenta gli esseri umani più evoluti, pronti per riceverLo, pronti per parlare di Lui, accoglierLo, ed avere così quella grande bellezza umana ad aspettarLo, ad attenderLo: così ognuno potrà parlare di Lui, Gli preparerà la via. Essi sono tutti pronti.

E chi sono questi? Questi piccoli granelli di grano sono coloro che da tempo seguono queste realtà ed hanno avuto per fortuna la preparazione e l'intelligenza, hanno avuto quel contatto nel cuore, nello spirito e nella mente, affinché una di queste particelle possa ingrandirsi: lo spirito che è pronto, il cuore per amare di più, la mente per pensare di più e donare così quella preparazione che a tanti di voi è stata data.

Ma c'è una semina che Egli ha portato dietro a Sé, e questa l'ha seminata intorno a Sé e l'ha seminata nei luoghi dove dovrà andare, poiché questi Lo aspetteranno con trepidazione, Lo riconosceranno con l'amore, Lo adoreranno con la mente.

Questi piccoli granelli che dovranno crescere ancora dentro di voi, svilupparsi dentro di voi, dovranno essere la gioia e la pace dell'essere umano della terra. Oh, grandiosità che si illumina e si allarga, si espande e si centuplica al contatto divino! Voi siete pronti per questo? e altri come voi, saranno pronti per questo?

Chi saprà amare sarà pronto; chi conoscerà la vita vivrà, e nella speranza e nell'umile silenzio di Chi ha seminato, in umile silenzio i Suoi adoratori taglieranno le spighe e ne terranno conto nel granaio, affinché nulla vada disperso.

E nella mente, e nella vostra mente e nella mente più grande di chi vi comanda, di chi vi accompagna per la via, verrà conosciuta quella gioia che voi ancora non conoscete.

Agli adoratori, il Suo cuore si aprirà tanto che profumeranno di rosa, profumeranno di giglio, profumeranno di essenza pura e lasceranno intorno a sé il loro profumo ed il profumo della vita.

Questo è il profumo della creazione, è il profumo dell'Intelligenza divina che è scesa dentro di voi. Nulla sarà disperso nell'attimo in cui tutto risorgerà, perciò se sarete tanti, quanti ne rimarranno? Se sarete trenta, quanti ne rimarranno? Ma bastano pochi di voi che hanno conosciuto ed imparato questa *Parola* che ormai da anni noi vi diamo in regalo: *sono i talenti della vita.*

Quanti di voi sapranno sprigionare per saper riconoscere e dire: “Io sono vivo e nella vita conosco la verità, e nella mia libertà di vita farò altre anime libere, perché insegnerò loro la verità da quelli che hanno insegnato a me la verità!”

Ecco il palpito gentile di chi sa camminare in silenzio; ecco il passo lieve di chi cammina sulla neve che è candida e pura; ecco la voce che illumina tanti cuori, perché non nasce dalla mente o dal corpo umano, ma nasce direttamente dall’anima, dallo spirito che è in voi, e questo è puro.

Ecco, camminate in silenzio, e quando alzerete una mano, alzatela solo per benedire; se aprite bocca, apritela per pregare, e se dovete pensare, pensate solo a Dio!

L’intelligenza non va sprecata invano; l’intelligenza si accumula, si restringe e diventa una sola, perché una sola sarà la Parola: è di Colui che ve l’ha data, e prima di darla ha vagliato bene nel Suo stajo, ha vagliato gli esseri umani e ne ha fatto un solo frumento. È il frumento più puro, di tanti granelli tutti uguali; è il frumento che ha seminato intorno a Sé.

Come possiamo riconoscerlo? Oh, lo potete riconoscere dai frutti di ogni giorno che voi saprete dare; lo riconoscerete da ogni parola che voi ridirete; lo riconoscerete dalle azioni che voi farete. E nel silenzio, dentro di voi gioirete, godrete di quell’attimo infinito, poiché dallo Spirito Santo che si è unito al vostro Spirito Santo, ne ha fatto uno spirito solo, ed in questo spirito solo ha trovato la vita, la vita di ogni giorno, quella vita che si rinnova attimo per attimo e ritrova la soluzione della vita.

Benedetti voi tutti che siete venuti, perché siete stati chiamati; benedetti voi tutti che conoscete la Mia Parola; benedetti voi tutti, perché ora ascoltate la Mia Parola, ed in questa Mia Parola ognuno di voi vivrà, in questa Mia Parola ogni mente si aprirà ed il cuore si farà più grande, e lo spirito si esalterà ed uscirà dal vostro corpo ad illuminare la vostra aurea che sarà più bella e più viva che mai.

E in verità, in verità vi dico, ognuno di voi dirà: “Noi siamo Uno,” e quest’Uno si rinnova e come il frumento, come il chicco e la spiga di grano, ne nasceranno tanti altri ancora.

Ecco, Io vi lascio la vita e prendo la vostra vita, la prendo in custodia e la proteggo, l’accarezzo e la porto nella Mia Via, poiché la Mia Via non ha fine, la Mia Via non ha confini, la Mia Via si prolunga nell’eterno spazio dell’universo e si rinnova e diventa sempre più candida, più pura... la Via della Verità di un Amore infinito che non si consuma, di un Amore infinito che vive.

Ed Io sfamerò i vostri cuori e le vostre menti, sfamerò voi della Verità. Come la manna dal cielo Io la porterò dentro di voi perché sarà manna viva, un cibo vivo, pieno di sostanza vitale che vi rinnoverà in ogni attimo della vostra vita.

La pace è in voi e la pace è in Me, ed Io dico:

“Benedetto chi Mi ha cercato, perché da tempo Io lo cercavo; benedetto colui che è venuto, perché da tempo Io l’ho chiamato; benedetto chi Mi ha udito, perché da tempo Io parlo a lui.”

Non saranno parole nuove che vi faranno felici, ma è la vibrazione che è scesa dentro di voi a portare l’eterna letizia di un evento nuovo.

Beati coloro che Mi hanno riconosciuto, come Io conosco voi.

- E se il cavallo bianco trotta piano piano, cavalcatelo.
- Se incontrerete un cavallo che vuole correre, lasciatelo.

•Se troverete un cavallo che non si muove, lasciatelo, poiché l'attimo non corre e non rimane fermo, ma cammina lentamente, lentamente, lentamente... esso è con voi sempre!

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: è contento per chi riesce a comprenderlo – *La Via è una e non ci si può fermare se non che a meditare* – Pace sia in ogni cuore.

Luigi vi saluta.

Ecco, vedo un amico, vedo un amico che tanto mi ha contrastato! Poche cose erano capite, poche cose erano comprese, ma ora capisce di più di quanto non lo seppi fare io in vita.

Oh, quante volte, amareggiato, lascio quella piccola dimora! Ma ora sono felice perché ho visto una verità avverarsi. Molte parole si sono avverate, altre ancora no.

Oh, certo, con me ho portato l'immagine di tanti, e per quei tanti, ho pregato tanto!

La bellezza di saper attendere, la bellezza di non avere fretta, di non correre, la bellezza di ritrovare... è infinita!

Eh, Shambhalla, Shambhalla, quante parole, quante discussioni, quanti assenti non capiti, quante frasi mormorate, non comprese! Ma tante erano giuste! Quando vedevo il sorriso di consenso, allora anch'io gioivo. Benedetti tutti! tutti benedetti!

La Via è una e non ci si può fermare se non che a meditare, meditare, meditare e poi meditare ancora. È giusto tutto questo? Non basta l'intelligenza se il cuore, molte volte, non è pronto.

Ecco, io vivo per ognuno di voi, e beati i nuovi se finalmente comprenderanno ora la mia parola per intero! E non si va più a gradi, come mi dicevano un tempo: ti capisco a trenta, a sessanta, a settanta... mai ero capito al cento per cento! Ma non importava a me, mi bastava donare quel poco che veniva compreso.

Soffrivo, perché le loro menti a volte non erano pronte, evolute abbastanza per poter comprendere; e quante domande, quante domande, quante risposte... capite allora e poi scordate, conosciute in un momento e poi disperse! Ma ero contento lo stesso perché io sapevo di essere nella verità.

Io vorrei fumare come un tempo la mia pipa, affinché fosse buon segno il fumo della pace: la pace in ogni cuore di chi ora mi ha capito; la pace in ogni cuore di chi mi ha compreso; la pace in ogni cuore, non per curiosità, ma di chi ha amato come io l'ho sempre amato.

Pace a voi!

SHAMBHALLA

Sommario: sono poche parole vertenti sulla mente, la sua parte malata, la concentrazione; sulle mani, di cui una riceve e l'altra dà; su cuore, mente e concentrazione; sulla mente libera, la concentrazione e l'amore sulla parte malata.

La mente, la mente nella parte malata. La mente, concentrazione, concentrazione nella mente malata, concentrazione nella mente malata, malata... fuoco, fuoco... vuotare la mente, vuotare la mente!

Concentrazione, concentrazione, concentrazione, concentrazione! La mente malata... concentrazione, concentrazione... le mani, le mani, le mani, le mani, le mani... con una si riceve, con l'altra si dà... con una si riceve, con l'altra si dà ... concentrazione, concentrazione...

Amore, amore, amore... è il cuore, è il cuore, è la mente... il cuore e la mente... la mano, la mano, la mano, la mano, la mano... concentrazione, concentrazione, e la mente si svuota, la mente, la mente, la mente, la mente, la mente, la mente... si attrae, si attrae, si attrae, si attrae, si dona, si attrae e si dona...

Concentrazione, concentrazione... la mente libera, la mente libera... concentrazione, concentrazione... la mente libera, la mente libera... il cuore, il cuore... concentrazione... è la mente, è la mente, è la mente libera, è la mente libera... concentrazione, concentrazione... e amore, e amore, e amore sulla parte malata... amore, amore, amore, amore, amore...

Shambhalla... pace a tutti, pace a tutti!

IL MAESTRO

ECCO, CAMMINATE IN SILENZIO,
E QUANDO ALZERETE UNA MANO,
ALZATELA SOLO PER BENEDIRE;
SE APRITE BOCCA, APRITELA PER PREGARE,
E SE DOVETE PENSARE, PENSATE
SOLO A DIO!

ESPRESSIONI SPIRITUALI ASTRALI DEL MAESTRO NERI

Sommario: la semina di cui ha parlato il Maestro nella Rivelazione precedente – Nei tempi antichi prima di Gesù venne Giovanni Battista, oggi sono in *dodici* sparsi sulla terra – La Parola, che dà vita – Desiderio di un mondo migliore – Il benessere ci ha riportato allo stato primitivo – La meravigliosa avventura della vita – *Cosa lasciamo sulla terra al nostro trapasso* – Ritrovare la Luce, ritrovare Dio – *Utilità dello sbaglio* – La continua ricerca – Trovare finalmente il Maestro – Il Sacro Spirito – I Maestri della terra, umili tra gli umili, che prepareranno la Via del Signore – Verità, Parola, presenza, anima, Spirito, Dio – *Non curarsi di futilità per il corpo ma essere umili e pregare: la bellezza è dentro di noi* – Pazienza, virtù, sopportazione – *Nel sorriso è la più bella preghiera* – Vedremo il Maestro se penseremo ininterrottamente a Lui per un intero giorno – Il contadino, il pescatore, gli Angeli, la luce – Essere adulti ma come bambini – PARABOLA DEL COSTRUTTORE: la grande dimora costruita sulla collina – La nostra dimora interiore deve essere piccola e solida, con sulla porta un *cuore* ed una *fiamma*, altrimenti il Maestro non vi entrerà – Non addormentiamoci – Parliamo e meditiamo insieme.

Fiamma: senti, Cristo è già sulla terra e comincia già ad agire?
“Sì, comincia già ad agire.”

Fiamma: allora, anche questi semi di grano che ha portato [la semina di cui ha parlato il Maestro il 20-04-1991], parallelamente alla...

“Certo, certo. Tanti sono già scesi prima di Lui sulla terra per seminare la buona parola, per preparare la strada per Lui. Sulla terra, oggi, c'è bisogno di questa spiritualità per tanta gente che vuole ritrovarsi, che vuole conoscere, che vuole vivere, respirare un'aria nuova.

Allora, come Gesù a quei tempi antichi mandò Giovanni il Battista, questa volta ne ha mandati di più, ne ha mandati *dodici* che sono sparsi sulla terra.

Hanno sembianze umane e parole umane, costumi umili, vestiti tanto umani, affinché l'uomo non si scandalizzi subito al primo impatto, ma debba assorbirli, capirli piano piano, assimilarli a sé per entrare a far parte e conoscere quella Verità che già si incomincia ad intravedere sulla terra.

Non c'è solamente il grande richiamo di questi *dodici* Apostoli che sono venuti in tutte le parti del mondo per portare la loro parola, ma parlano soprattutto a chi la sente ed a chi la cerca.

Quanti di voi, e quanti altri che voi non sapete, conoscono la parola e desiderano conoscere la parola che non hanno mai saputo e potuto avere fino ad ora.

L'essere umano che è venuto, vuole conoscere un qualcosa di più di se stesso, ed allora ha cercato e cerca anche questi Centri, cerca persone che possano parlare e possano dire di sé.

Questa parola che è sconosciuta al comune mortale, è molto conosciuta invece nell'intimo dei più evoluti; non dico dei chiamati, perché tutti sono chiamati, ma di chi cerca questa parola, di chi l'assorbe, di chi la sente.

L'essere umano allora incomincia a percorrere il cammino della vita, ed in questo

cammino sente e cerca la parola che gli dà vita.

Cosa è che ci dà vita? Ci dà vita il respiro, il cibo? No, molte volte è la parola, questa parola che emerge da dentro di noi, che si espande all'esterno affinché ognuno la possa ascoltare e meditare.

Cosa è la meditazione dei nostri nastri? Non è altro che la parola che ci viene dettata, è quella parola che noi cerchiamo, è quella parola che ognuno di noi ha bisogno di sentire per poter vivere, per poter ascoltare, per poter essere veramente quello che uno crede di essere o vorrebbe essere.

C'è un grande desiderio di entrare a far parte di un mondo migliore, di un mondo nuovo, perché non appagano più oggi giorno quelle che sono le cose della vita terrena: le case, gli abiti, i gioielli... l'uomo non si contenta più.

Questo benessere lo ha portato e lo ha riportato allo stato primitivo del proprio essere. Non contentandosi più di quello che ha, è come se non lo avesse più. Allora cerca, cerca intorno a sé e dentro di sé quella Verità, quell'assoluta certezza, quell'immensa, meravigliosa avventura che vuole percorrere su tutta la terra.

Non sbaglio se dico meravigliosa avventura, perché chi crede in Dio e crede nelle proprie capacità e crede in quello che realmente uno è, egli vive e si manifesta in una meravigliosa avventura. E questa meravigliosa avventura, lo fa maggiormente meditare, lo fa maggiormente ricredere, e solo il pensiero di questo, allontana ciò che ha, per cercare e per ricercare quello che era già dentro di lui: lo spirito!

Ecco che non si contenta più. Egli vaga allora per le strade, non guarda più la gente abbellita, la gente tutta imbrigliata da tanti oggetti inutili.

Essa cammina col pensiero e la mente rivolti all'Alto? No, fratelli Miei, è rivolta dentro di sé, perché la mente vuole scavare e scavare e scavare, e scavare ancora per ritrovare se stessa in questa meravigliosa avventura, che è l'avventura della vita, l'avventura di questo meraviglioso incontro delle sue origini terrene.

Egli, quando trapassa, lascia sulla terra la sua immagine e qualcosa di sé. Perciò non dovrà mai cambiare un capitolo nuovo, non dovrà mai cambiare il proprio abito o il proprio volto, egli non fa altro che precipitarsi e rientrare in quella piccola parte, rinnovato solamente da vecchio a giovane ancora. Egli continua la sua ricerca, questa meravigliosa avventura che è nata e sarà sempre dentro di lui.

E lascia scritte sulla terra meravigliose parole d'amore; e lascia scritta nell'aria, con le sue parole, quella vibrazione intaccata dalla sua energia, e lascia scritto nell'aria: io sono vivo!

In questa sua grande meditazione, in questo suo nuovo modo di essere e di vivere, egli incontra nel suo pensiero e nella sua meditazione l'Essere sublime di Dio. Si incontrano e l'abbraccio è inevitabile.

Distaccato è il corpo, distaccate sono tutte le sue abitudini terrene e in quell'attimo egli ritrova se stesso, ritrova nella penombra della propria vita, offuscata solo dalla notte che la separa dalla Luce, nella notte ritrova la Luce e ritrova se stesso, ritrova Dio.

Immensa verità, immensa dolcezza infinita! Ed in questa sua meravigliosa ricerca, egli è contento perché si è accorto che la sua dimensione non è finita, e nella sua avventura che continua di vita dopo vita, egli si rinnova solamente per poter pregare meglio, pensare meglio, meditare meglio, incontrarsi meglio, amare meglio, trovarsi per vedere meglio! *E nella disperazione interiore dei propri sbagli, egli non si abbatte ma si fortifica.*

Nello sbaglio egli ricostruisce se stesso, e nello sbaglio ritrova se stesso, e nello sbaglio egli rivive, rivive quell'immensa avventura di un capitolo che non è mai finito, di un capitolo che non ha mai cessato di vivere, di un capitolo che pulsa e mormora al vento.

Ogni sua parola, come ogni mia parola, non rimane incisa solamente nelle vostre menti e nel vostro cuore, rimane incisa nel vostro spirito, rimane incisa nella grande bellezza della vita, rimane incisa in un rinnovamento totale del proprio essere.

Egli cerca, e nella vita, barcolloni, cerca e chiama, cerca e grida, cerca e parla, cerca e prega, e *nella preghiera trova finalmente il Maestro* che gli va incontro e gli parla, il Maestro che gli ha mormorato ed è felice di averlo ritrovato.

Continua, appoggiato a Lui, la sua vita, la sua evoluzione, continua la sua bellezza trasparente, libertà d'unione.

O Sacro Spirito, che nella Tua mente io fui vivo!

O Sacro Spirito, che nelle Tue parole io parlai le mie parole!

O Sacro Spirito, io camminai dove Tu mi conducesti!

O Sacro Spirito, io respirai dove Tu respirasti!

O Sacro Spirito, io Ti vidi perché Ti manifestasti a me! E nella Tua bellezza, e nel Tuo modo di essere, di capire, di comprendere, nel Tuo modo di condurmi nelle strade più tortuose, di condurmi nella via dove nessuna spina può pungermi poiché sei Tu ad accompagnarli, o Sacro Spirito, io Ti venero per quello che Tu sei, perché io sono e sarò!

O Sacro Spirito, io Ti adoro per quello che sei, perché io sono e poi sarò!

O Sacro Spirito, io Ti riconosco per la Tua Luce e per la Tua bellezza, ineffabile presenza, poiché io sono e poi sarò!

O Sacro Spirito, Ti riconosco nella Tua Parola, perché nella Tua Parola, io sono e sarò!

E allora sarò vivo, sarò vivo come Te, sarò forte come Te, parlerò come Te, brillerò come Te! E nessuna forza mortale mi porterà via da Te, perché la Tua presenza è la mia presenza, la Tua presenza mi dà vita, la Tua presenza mi dà luce, la Tua presenza mi dà quella gioia di essere: ecco perché Tu sei, perché io sono!

E se dal chicco di grano io dovrò nascere ancora, sorgerò più forte che mai; non più come un essere umano, ma come un Maestro della terra, tra il più umile ed il più povero, tra il più umile ed il più servizievole.

Vi lascerò l'anima mia, mi tormenterò negli errori altrui e soffrirò della presenza dei miei simili. Io porterò su di me le loro piaghe e la loro presenza. Insieme alla loro disperazione io porterò il mio volto, ma nessuno saprà che io sono, nessuno saprà che io cerco, nessuno saprà che io vivo, perché umile io sarò sulla terra.

E nell'insieme di questi tanti piccoli esseri che mi circondano ancora, accarezzerei le loro chiome, frenerei la loro confusione e la loro disperazione. E quando urleranno di rabbia, io li abbraccerò e se non si fermeranno, io piangerò per loro, perché la mia lacrima possa consolarli e rendere loro la vita.

Questa è la speranza di rinascere rinnovati, affinché nessuno sappia chi siete, nessuno sappia cosa voi fate: che la vostra sinistra non sappia ciò che fa la destra.

E questi Maestri cammineranno sulla terra, si prodigheranno per voi, si sacrificheranno

per voi. Non conosceranno sosta, non conosceranno la gioia terrena ma solo quella gioia che viene loro data dall'Alto.

Essi saranno gli umili tra gli umili e cammineranno preparando la via del Signore. E se fra voi c'è qualcuno che vuole essere come uno di questi, si spogli e mi segua, poiché la verità sta nella verità.

- *Cos'è la verità se non c'è la parola?*
- *Cos'è la parola se non c'è la presenza?*
- *Cos'è la presenza se non c'è un'anima?*
- *E se non c'è l'anima, come fa ad esistere lo spirito?*
- *E se esiste lo spirito, allora esiste Dio, perché è detto che Dio è puro Spirito!*

Ecco, allora pregate e ringraziate l'Altissimo per quello che siete; ringraziateLo per quello che vi siete accorti di conoscere; ringraziateLo per quelle cose che voi non conoscete e chiedeteGli di conoscerle.

E allora il Messaggero che starà in mezzo a voi saprà spiegarvi tutto questo, poiché non sarà la sua parola ma la parola che nasce dallo spirito, e lo spirito che è illuminato dall'altro spirito: egli si dona e mormora, insegna e prega.

Ecco la presenza, ecco perché ognuno di voi deve scavare dentro di sé. *Non curatevi del vostro corpo, non curatevi dei vostri abiti, non curatevi delle gioie che portate addosso a voi: sono solo un peso inutile che non fa figura a Dio. Ma siate umili e puliti, perché dovete curare il vostro corpo, poiché il vostro corpo è il guscio del vostro spirito.*

Perciò lo dovete curare, e se volete renderlo bello, rendetelo bello con la luce della vostra preghiera e non con l'oro o l'argento, non con tanti fronzoli che non servono a regalarvi la bellezza. La bellezza che è già dentro di voi, non dovete fare altro che stabilirla all'esterno; e quando sarà all'esterno, essa brillerà, brillerà per voi più di tutto l'oro che potete portarvi addosso.

Ecco, questa è la Mia parola e questo è l'essere che sarete voi dopo di Me.

Siete anime che hanno accettato questa parola per anni ed anni, ma non siete completi, non siete ancora dei Maestri, non siete ancora puri nel vostro aspetto. Vi manca la pazienza, vi mancano la virtù e la sopportazione.

Però sapete già ciò che è male e ciò che è bene, e per quello che si svilupperà in voi potete dire: "Io ho la coscienza nella conoscenza; e se ho coscienza nella conoscenza, devo accettare e la mia umiltà deve prevalere su di me."

- *La mia pazienza non urlerà mai, non si arrabbierà mai, non si adirerà mai.*
- *E se fra tutti voi c'è il più antipatico, io gli sarò amico, perché mi servirà da evoluzione.*
- *Se fra di voi c'è un cattivo, io gli sarò amico, perché mi servirà da evoluzione.*
- *Se fra di voi c'è un avaro, io cercherò di essergli amico, perché mi servirà da evoluzione.*
- *Se fra di voi c'è un buono, io non ne sarò amico, ma sarà Mio fratello perché sarà uguale alla Mia Luce e insieme risplenderemo ancora.*

Allora lo porterò con Me, e lo porterò dall'antipatico, dal cattivo, dall'avarò, dall'insopportabile e insieme gli faremo festa, insieme li accarezziamo e insieme gioiremo, perché avremo loro offerto la nostra pazienza. E se nella pazienza lui ci darà un po' d'amore, sarà trovato, poiché noi non cerchiamo di essere adulati, non cerchiamo di essere confortati,

non cerchiamo che la gente, l'essere umano, corra intorno a noi per farci festa, ma siamo noi, siamo noi che veniamo a voi, e saremo noi a fare festa a voi finché allora il più piccolo di voi sarà esaltato, il più piccolo di voi sarà il più amato, il più piccolo di voi sarà Mio fratello, il Mio simile.

Ecco, Io vi cerco nel giorno, Io vi accompagno nella notte e quando voi dormite, Io veglio su di voi. *Non chiedo niente in cambio, solo un vostro sorriso, perché so che nel sorriso è la più bella preghiera della creazione; Io so che nel sorriso, sta il perdono, Io so che nel sorriso c'è l'abbondanza del vostro spirito che si rivolge e riversa su di Me.*

Io cerco il vostro sorriso perché sia uguale al Mio sorriso che ho già donato a voi.

EccoMi allora... *se ognuno di voi non sa sopportare, se ognuno di voi non sa amare, se ognuno di voi non sa capire, oh, suonate la campana e suonatela forte, come il fraticello che corre nel convento ad ogni ora della notte, e potrà gridare ancora: fratello ricordati, dovrai morire!*

Io non vi dirò questo, poiché questo fa già parte della vostra coscienza, questo fa già parte del risveglio della vostra armonia dell'anima e allora, che dovete morire voi già lo sapete. Ma se voi Mi penserete, Io vi giuro che nessuno di voi morirà.

Se ognuno di voi Mi pregherà consapevole di volere fare del bene, Io vi giuro che nessuno morirà.

Ecco, se voi griderete di volerMi vedere, Io vi dico:

“Se la vostra mente è tanto forte da non distaccare mai per un intero giorno il Mio Volto, vi dico che voi Mi vedrete. Se voi Mi penserete per un solo giorno, voi Mi vedrete e nulla sparirà davanti ai vostri occhi.”

Io dirò al contadino: “Semina le Mie perle.” E se egli le coltiverà, raccoglierà brillanti. Ma se seminate le perle egli si addormenterà, avrà solo la polvere del proprio campo.

Se Io dico al pescatore: “Tuffa le tue reti e raccogli questa tua pesca e dalla ai poveri.” Se il pescatore si addormenterà, non darà niente ai poveri: Io non darò niente a lui!

Se Io dovessi dire ai Miei Angeli: “Andate, custodite i poveri della terra, andate lì accanto a loro, copriteli, riscaldateli con le vostre ali e portate la Luce che essi aspettano, poiché vivono nel buio.”

Se gli Angeli nella fretta non facessero questo, perderebbero le ali e perderebbero la Luce, perché se gli Angeli hanno le ali ed hanno tanta Luce, che se ne farebbero se non fossero utili a nessuno? Non sarebbero più Angeli!

E se gli Angeli che noi abbiamo inviati sulla terra si perdessero nelle gioie umane, la loro parola, i loro Insegnamenti andrebbero perduti e loro sarebbero perduti insieme ai loro Insegnamenti.

Se è stato comandato al sole di illuminarvi, di portarvi il calore e la luce, se questo non lo facesse la terra perirebbe, ma il sole perderebbe la sua luce.

Perciò, se voi esseri umani della terra siete così cari al cuore di Dio, perché voi non Lo pensate mai?

Se tanta fatica, se tanto ardore, se tanto amore, se tanta passione, se tanta vibrazione, se tanta gioia, se tanta tenerezza, se tanto, tanto brillare noi mandiamo a voi, come fate a non pensare a noi?

Ecco il compito! Ognuno, fratello della terra, ha il compito ben preciso: a ognuno il suo. E se noi non sappiamo rispettare il compito che ognuno ha sulla terra, come facciamo a rispettare il nostro? E allora, se gli Angeli della terra scendono a voi, sorridete accanto a noi.

Io fui bambino, e facevo le cose da bambino. Poi fui più adulto, e la consapevolezza nasceva in me. Ma quando fui più grande, facevo le cose da grande, e non facevo più le cose da bambino; però ero rimasto bambino, perché a Dio piaceva così.

E quando io pregavo, pregavo da grande, ma il mio cuore era di un bambino, perché a Lui piaceva così.

E se mi ferivo, soffrivo da grande, ma offrivo i miei dolori da bambino, perché a Lui piaceva così.

Se nella tenerezza del mio cuore provavo amore di grande, io ho amato tutti voi e amavo il Padre mio come un bambino, perché a Lui piaceva così.

Perciò, se voi camminate sulla terra, camminate da grandi, parlate da grandi, offrite da grandi, ma rimanete bambini, perché a Dio piace così.

E se dovete urlare coi vostri simili, non urlate da grandi, parlate da bambini, perché Dio vuole così.

E se ognuno di voi dovrà urlare coi propri figli, urlate con la tenerezza di un Angelo bambino, perché a Dio piace così.

- *Chi urla si perde nel proprio grido.*
- *Chi parla trova la parola.*
- *Chi mormora raccoglie i frutti della propria parola.*
- *Chi pensa o medita, ha raccolto la gioia del proprio spirito.*

Ecco, e se a voi un giorno piacerà ascoltare e meditare, meditate come un bambino, perché Dio vi vuole così.

Ecco, nella tenerezza del Mio sguardo che si affaccia alla vostra vita e nella vita esso vive con voi e vi conduce e vi parla, comportatevi da bambini, poiché Io che vi parlo, *Io sono un bambino perché ho lo spirito del bambino, e la Mia voce è tenue come quella di un bambino. Ma Io sarò sempre, come fui allora, nel vostro spirito: qui entrerà da bambino.*

~ PARABOLA DEL COSTRUTTORE ~

Un costruttore che aveva costruito tante dimore per gli esseri della terra, un giorno si voltò indietro e vide queste dimore che erano tutte uguali. Vide queste dimore una accanto all'altra.

Ah, – disse – ho lavorato per voi tutta la vita, ma ora lavorerò per me. E sulla collina più alta, farò la mia dimora affinché ognuno la veda e tutti mormorino: “Oh, quanto è bella, quanto è alta, quanto è grande!”

E lì costruì e costruì ancora fino a farla alta, alta, alta ancora, e disse: “Io sono al di sopra di voi, e da quassù io vedo le stelle e domino l'universo!”

Ahimè, chi costruisce tanto alto di solito ha poco, poiché la sua costruzione in cima a questo cocuzzolo, era posata su di un vulcano spento. Questo si risvegliò con grande boato, spazzò via tutto: lui, la sua rabbia e la sua superbia.

Egli si trovò nel mezzo – in terra – alle sue piccole dimore. Allora mormorò: “Se avessi avuto una dimora piccola come la vostra, oggi forse avrei un tetto anch'io;

ma per quel tanto che io volevo avere, tutto ho perso. E andò via lontano, e nessuno seppe più nulla di lui.

~

Ecco, *costruitevi allora la vostra casa interiore, che sia piccola ma solida; costruite il vostro spirito forte, luminoso, ma sicuro, affinché i pensieri della vostra mente siano leggeri e tenui. E se il vento li porta via, con lui si dondoleranno, si culleranno allora. E incisi sulla vostra dimora rimangono, non il vostro nome, ma il cuore ed una fiamma, simbolo dello spirito e dell'amore.*

Ecco, fratelli Miei, questi sono gli Insegnamenti che Io vi dovevo dare in questo giorno. Io lascerò dentro di voi la forza per costruire questa vostra piccola dimora.

In questa dimora, se voi sulla porta farete un cuore ed una fiamma, Io saprò dove dimorare, perché quello sarà il richiamo per Me.

Se troverò questo, dimorerò nella vostra dimora e vi benedirò. Ma se nella vostra dimora non troverò sulla sua porta il cuore e la fiamma viva, Io non entrerò e non dimorerò con voi.

Ascoltate e camminate. Quello che voi cercate è già dentro di voi. E allora seminate le perle, seminatene tante, ma *non vi addormentate*. E se andate a pescare donate i frutti, essi saranno per voi luce di vita.

Pace a voi tutti, pace agli esseri della terra, pace a chi sente il richiamo.

Radunatevi e parlate, radunatevi e meditate: lo spirito è pronto, ma la carne è debole.

Costruite la vostra dimora dentro di voi, affinché Io la veda e possa dimorare insieme a voi.

Pace a tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: l'accelerazione degli Insegnamenti – Dodici persone preparano la via al Maestro, che è tornato sulla terra – Il riconoscerLo – Il Maestro è nato in un luogo puro ed ha sette anni – Il compito del Gruppo – Stare di più insieme, sopportarsi ed amarsi – I figli – Sai Baba – PARABOLA DEL RICCO NEL SUO CASTELLO – Il modo più giusto per amare – Avere cuore – Cuore e volontà – I fratelli passati e presenti di Luigi.

Luigi vi saluta. Fratelli miei, come state?

- Bene!

“E allora eccomi con voi, eccomi con voi: gioia grande è per me! Quanto ho aspettato questo giorno! *Voi dite che il tempo esiste, e per me che non esiste, non passa mai dal*

desiderio che ho di stare con voi. E allora, cosa avete da dirmi?"

Licia: Luigi, io vorrei capire bene o capire se ho capito! Chi ha parlato prima di te, era l'anima del Maestro Neri o un altro? E allora, se ce lo dici...

"Se l'anima è uguale alla tua anima, se l'anima è uguale ad un'altra anima, che differenza farebbe? Se l'Angelo custode regna dentro Neri, come puoi distinguere chi parla? Parlate, se volete."

Maria: Luigi, c'è un motivo particolare perché siano stati accelerati gli Insegnamenti, divenuti così frequenti negli ultimi tempi?

"Ma come, mi fate sempre questa domanda!"

Maria: ma negli ultimi tempi in particolare, mi sembra...

"Ma se il Maestro è già sulla terra, se noi non vi prepariamo bene, alla Sua venuta, cosa Gli direte? Se voi Gli direte 'Ti conosco Maestro', Lui saprà se Gli direte la verità. Se Gli direte 'Io ancora non Ti conosco, Maestro', Lui saprà che le parole che vi ha dette, sono state vane, e allora non risponderà e non vi riconoscerà. Parlate."

Luciano R.: senti, Luigi, quando si dice che il Maestro è già sulla terra, si deve prendere la cosa alla lettera, pensare ad una persona più o meno fisica, oppure si deve pensare a delle vibrazioni Cristiche in queste *dodici* persone di cui si è parlato prima.?

"Le *dodici* persone gli preparano la via. Quello che è stato detto, è stato detto. *Lui è già presente sulla terra. Se si dice presente, si parla del Suo corpo, anche se Lui non lo toccherà mai*; come non lo ha toccato la prima volta, non lo toccherà ora, perché sarà pieno dello Spirito Santo, e lo Spirito Santo non può avere un corpo. Hai compreso? (sì, ti ringrazio) Parlate, se volete."

Rita: in un corpo di quale età?

"Molto giovane; non mi è detto di dirtelo."

Bruna: ma perché sarà così difficile riconoscerlo?

"Perché dovrebbe essere difficile? *Se il tuo spirito è pronto sarà facile. Sarà difficile se il tuo spirito non sarà pronto; ecco perché prepariamo i vostri spiriti. Lo riconoscerai, non dubitare.*"

Luigi: senti, Luigi, al di là dell'emozione, c'è una curiosità che è anche di amore, di affetto. Quindi, se non ci vuoi dire tante cose, non ci vuoi dire neanche se ed in quale parte della terra è nato; ma non è una curiosità, è per il piacere di saperne di più.

"È già stato detto tanto tempo fa: nascerà in un luogo puro, nascerà in un luogo non contaminato. Ma voglio soddisfare la tua curiosità: non ha diciassette anni come qualcuno asserisce, ne ha *sette*. Parlate se volete."

Ambra: Luigi, al di là del compito che ognuno di noi deve avere nel seguire i vostri Insegnamenti e nel percorrere questa strada insieme, questo gruppo ha un compito ben preciso riguardo a questa venuta? Ci puoi accennare qualcosa, se ce l'ha?

"Prima amatevi: non avete deciso di fare un'Anima di gruppo? Amatevi e fate l'Anima

di gruppo; dopo di che, se riuscirete ad essere tutti amabili, tutti belli, io vi dirò cosa dovrete fare. (grazie)”

Maria: allora, Luigi, fino alla consacrazione questo non lo sapremo!

“Ma se non vi volete bene fra di voi, dove la trovate la consacrazione? Se ancora... parlate.”

Lorena: quando dici che nascerà in un paese puro, intendi una famiglia o proprio un paese, una nazione?

“Un paese in una nazione. Questo vi era già stato detto tanto tempo fa.”

Guido: Luigi, e l'Anticristo, che nell'Apocalisse di Giovanni era scritto che doveva venire prima della nuova discesa del Cristo?

“C'è, c'è! C'è, c'è! Parlate.”

Alessandro: Luigi, io torno su discorso del gruppo. Come possiamo fare per superare le grosse difficoltà, i contrasti che ci possono essere ancora fra di noi?

“Prima di tutto dovete stare di più insieme, se potete; dopo di che *vi dovete sopportare. Ma non basta la sopportazione, bisogna amare.*

Se nella tua mente non costruisci questa dimora pura... ricordati del cuore e della fiamma! Se prima non modifichi te stesso, non coltivi il tuo terreno, non crei delle basi solide, come puoi costruire?

E qual è la vostra base per poter costruire la dimora? *Essere umili, essere buoni! Amatevi, amatevi fra di voi! solo così!* Ma soprattutto, prima di tutto amate i vostri figli e non urlate con loro. Amateli, sopportateli, siate voi sotto di loro.

Non fate sentire il peso di chi gli ha dato la vita, perché anche Dio si adirerà e farà sentire il peso su di voi perché vi ha dato la vita. E allora, siate voi i figli dei vostri figli, e quando vi accorgete che voi siete i figli dei vostri figli, Dio verrà a voi e sarà vostro figlio! Parlate.”

Luciano R.: ci puoi parlare della Sua seconda nascita, magari facendo un paragone con la prima?

“Non mi è permesso dirtelo; ti è già stato detto troppo!”

Graziella B.: e Sai Baba potrebbe essere un Giovanni Battista?

“Sì!”

Flora: Luigi, qualche volta mi domando se basta la volontà per amare. Se questa non basta, insegnaci tu, se è possibile, il modo più giusto per amare.

~ PARABOLA DEL RICCO NEL SUO CASTELLO ~

“C'era una volta un ricco nel suo castello e diceva a tutti: “Io amo tutti, io amo tutti!” Bastava che uno sbagliasse, lo condannava a morte. Ma lui continuava a urlare: “Io amo tutti, io amo tutti, e la mia volontà è pronta su di tutti!” Poi la gente

sbagliava e lui gli tagliava la testa.

Un giorno un suo ministro condannato a morte, gli disse: “Mio signore, dici di amare tutti ed a tutti tagli la testa. Dov’è l’amore che tu dici di volere, se poi ci uccidi?”

Rimase colpito da queste parole e pensò: eppure nella mia mente io dico e penso di amare tutti! Dov’è che ho sbagliato?

Si accorse che non aveva cuore, che non sapeva veramente amare, perché il suo cuore era pieno di superbia e di grandezza terrena.

~

Dunque, prima di tutto, bisogna fortificarsi il cuore, che sia saldo e sia puro. Allora la volontà può bastare; perché è inutile dire ‘io ho volontà’ e poi, per qualsiasi cosa adirarsi e non avere pazienza o non saper accettare quello che gli altri fanno.

Se uno ha cuore, ha volontà; ma se il cuore non è puro, non è pura neanche la sua volontà. Quindi bisogna accettare, e se uno fa qualcosa, mai dire ‘io avrei fatto’, ‘io avrei detto’ o ‘non ha saputo fare’: è mancanza di cuore.

Se non c’è cuore non c’è volontà. Ma se uno accetta tutto e dice: ‘Guarda, che abbia fatto poco o tanto, oh, come ha fatto bene, è veramente bello! Ti ringrazio, hai fatto veramente una cosa bella!’ Allora il tuo cuore è pronto, pronta sarà la tua volontà.

Perciò se il cuore è pronto la tua volontà è più che mai sufficiente. Se il cuore non è pronto, neanche la tua volontà sarà pronta. Quindi se ti senti buona, la tua volontà è sufficiente.

Io vi amo tanto e se vi dico ‘vi amo’, la mia volontà è pronta per offrirvi il mio cuore e la mia tenerezza.

Oh, quanto mai ho sofferto sulla terra! Anch’io ero maestro e insegnavo. Qualche volta mi adiravo, qualche volta sconcolato rimanevo male. Perché? Perché avevo scelto, nella mia missione, l’incomprensione, ed io questa non la sapevo molte volte valutare. Però ho dato me stesso e sono felice di questo.

Ho cambiato ed ho avuto tanti fratelli sulla terra. Ora siete voi i miei fratelli, e saranno i miei fratelli tutti quelli che mi amano e mi pensano. Non mi importa se mi hanno fatto arrabbiare, ma se mi penseranno io li aiuterò e starò in mezzo a loro.

Ecco, e allora io vi do la mia pace e porto via la pace che voi mi date, e pace sia a tutti voi.”

IL MAESTRO

**IL VOSTRO CORPO,
RENDETELO BELLO CON LA LUCE
DELLA VOSTRA PREGHIERA,
E NON CON L’ORO O L’ARGENTO!**

IL MAESTRO

Sommario: *la nascita dell'atomo, come e dove* – Acqua, ferro, scariche elettriche, plutonio, pianeti – Lo spirito e gli atomi – *Quando dormiamo, tramite il canale del nostro ombelico, del nostro cordone d'argento, raggiungiamo le mete infinite dell'universo* – La volontà – La volontà è rafforzata al *quinto Raggio* – La conquista della perfezione è l'espressione “*io voglio*”: allora, mille forze attive e le anime più evolute vengono da noi per non lasciarci più – Gli amanti dello spirito e l'essere umano distratto.

La pace sia con voi.

L'acqua... l'acqua... ferro, energia, vitalità... acqua, ferro, energia, vitalità... l'anima... l'essere umano, componente, forza dominatrice dell'atomo.

L'atomo è conseguenza attiva dell'espressione spirituale. L'atomo è una conseguenza della forza divina, di una forza universale, di una forza appartenente allo stadio Mercurio, Marte. È attimo dove tutto si manifesta nella grande stratosfera umana-divina.

Acqua, fuoco, energia solare... tutto si condensa in una solita scarica elettrica. L'atomo si costruisce nella grande sfera magnetica di plutonio, Marte, dove correnti che si costruiscono da sole nella maniera universale, *l'atomo nasce*.

Forza atomica, acqua, ferro, corrente... il plutonio, quattro componenti di dove la sorgente vitale della vita si costruisce, sorgenti di una vita vitale, viva, piena di grande vitalità. Tutto si condensa e si forma in questo grande stadio universale armonioso di una vita che appare e si costruisce nell'interno dell'universo, nell'interno di ognuno di voi.

La misera presenza di piccole cellule che danno vita a tutto, tanti piccoli mondi che prendono e si costruiscono la vita dentro di sé, fanno parte della stessa sostanza di cui lo spirito ha bisogno.

Perché lo spirito vive? Vive perché deve stare in mezzo all'universo, riparato da questi quattro elementi dove nessuna forza lo può attaccare, e l'essere umano più evoluto che ha caratteristiche divine, già conquistato dal *primo raggio* evolutivo, si accinge ogni sera al calar della notte, a vivere la vita, la luce ed il fuoco.

Solo lo spirito sa di essere a contatto con gli atomi dell'espressione vitale, degli atomi che hanno una vita costruttiva.

Ecco che l'essere umano, quando si addormenta, pervade, tramite il canale del vostro ombelico, il canale del vostro cordone d'argento, egli passa tramite di questo per raggiungere le mete infinite dell'universo. Si serve delle stesse sostanze che la creazione gli ha dato.

Ecco la voce della volontà: chiunque sarà padrone della propria volontà, chiunque di voi sarà padrone della propria esistenza, chiunque di voi sarà padrone della propria vita interiore, egli potrà dire ‘*io voglio*’, e nel vostro sonno lo spirito evade e trova la sua liberazione nell'infinito, trovando così e ritrovandosi così plutonio, Marte, nella costellazione dell'acqua e del fuoco.

Ecco il suo arrivo, dove l'atomo, in questa grande bufera di calore e umidità, l'atomo si costruisce da solo con scariche altissime di energia elettrica; quello stesso atomo con cui è stato costruito ogni essere vivente.

Il ferro, sostanza indiscutibile nella sua presenza di attrazione e vitalità, ha le scariche elettriche. Non è un ferro qualunque, ma un ferro vivo, un ferro umido che diventa incandescente, pieno di forza astrale.

Nelle grandi correnti che sfruttano quella direzione alimentandosi delle stesse sostanze del ferro, nascono scariche elettriche; sono tanto potenti da incenerire le stesse stelle.

Vitalità nasce in questa grande forma di energia viva, purissima, senza errore di macchia. Nasce la vita dove le menti più evolute riescono a raggiungere tale altitudine, profondità, longitudine, per rimanere coinvolte come menti pure.

Rafforzata la volontà, solo le anime che hanno raggiunto il quinto Raggio possono arrivare a certe mete; e l'infinito si scatena e imprigiona, coinvolge e stravolge tutti quei piccoli spiriti che arrivano a tale altitudine, a tale magnificenza, forza esteriore e forza interiore, dove la forza interiore mormora: "Io voglio!" "Io voglio!"

Ecco, voi siete investiti da questa forza che vi avvolge. Che la vostra mente possa sussurrare con forza divina: "Io voglio!" E la vostra espressione possa essere una volontà che si costruisce nell'intimo del vostro essere, dove le stesse violenze di correnti che generano, aumentano, costruiscono l'eterna pazienza di un corpo e dello spirito vostro, si riempiono di tale forza e rientrando dentro di sé trovano solo una grande forza, forza violenza, costruttiva, benefica al vostro stato di essere, poiché il vostro stato di essere è vivo.

Ma quanti di voi sanno dire: "Io voglio!" *Quanti di voi sanno percepire la forza-violenza delle altitudini divine, dove tutto si costruisce con l'acqua, il ferro, il fuoco e la grande vertigine dello spirito che si rinnova e si purifica?*

In questa grande tempesta che lo avvolge, è la volontà dell'essere vostro che deve dire: "Io voglio!"

Al di sopra di tutte le vostre esperienze, al di sopra di ogni sacrificio, al di sopra di ogni volontà la conquista della perfezione è l'espressione "io voglio". E se voi dite "io voglio" non potete desiderare la materia e altre cose che possono disturbare la vostra mente o l'intimo del vostro cuore.

Guai a chi sente il sacrificio della verità ricercatrice; guai a chi sente il sacrificio dell'essere umano che prega, che si rinnova; guai a chi sente il sacrificio di una donazione perfetta, sincera di se stesso, con le grandi correnti dello spirito, dove l'essere umano della terra, consapevole della verità, deve dire solo "io voglio".

Dicendo "io voglio", nulla può essere sopraffatto, nulla può essere al di sopra della vostra volontà: "Io voglio!" Espressione di una contemplazione, espressione di una verità, espressione di tutto il vostro essere: "Io voglio!"

Con le parole "io voglio", pronte al sacrificio di questa evoluzione, pronte al sacrificio della vostra vita, mille forze attive, anime le più evolute, vengono da voi per non lasciarvi più. Ecco, unite alla vostra intelligenza, unite al vostro spirito-volontà, unite al vostro spirito-armonia, ritrovano l'essenza pura della vita.

Voi non siete esseri umani, l'essere umano è legato alle proprie abitudini. *Fortunatamente parte di voi sono dei ricercatori amanti dello spirito e della verità. Solo a questi è stata data la Mia Parola. Per l'essere umano distratto, per l'essere umano legato ad abitudini terrene c'è solo il Mio compianto.*

Nella grande bellezza della vita, per queste anime che saranno fonte di altre vite, ecco, la bellezza divina è in loro se avranno tanto la forza di essere escluse dalle abitudini terrene.

È bella la presenza di tutti: amici, fratelli, parenti. Ma quanto mai si può paragonare la presenza dello spirito? Chi può dire: “Io sono di più?”

Ecco: “Io voglio!” “Io voglio!” Intelligenza viva, un’intelligenza creatrice, un’intelligenza di conoscenza... ecco che questa si fa viva dentro di voi per attirare tutte le sensazioni della vita, come Io sono vivo in voi.

Pace a tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: a volte il nostro spirito si ribella alla natura umana – Luigi ha acceso molte volte la volontà del nostro spirito – Rendiamo troppo presente il corpo e non lo spirito – L’espressione “io voglio” per chiedere a Dio qualcosa – Il plutonio: sua funzione – La rottura dell’atomo – Le scariche elettriche del nostro corpo – *La grande valle della sapienza e della forza della costruzione di tutte le cellule viventi, dove tutto, dal nulla scaturisce e nasce e vive.*

Eccomi, eccomi! La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Con voi, dentro di voi, al di fuori di voi; quest’espressione si fa viva nell’esempio di una grande azione ricreatrice dove tutto si risveglia e tutto riprende forma: questa grande forza della vita che è dentro di me.

Ed io ho cercato di risvegliare attraverso tanti anni, molte volte di intensa sofferenza, di risvegliare quella forza che è dentro di voi, cercando di renderle la vita che si era assopita, quella vita che era rimasta inerme, fredda e cruda.

In una verità sconosciuta, io ho acceso tante volte la volontà del vostro spirito. Tante volte ho dato la mia vita e Ottavio molte volte ha sofferto di tante situazioni che potevano essere distruttive per tutti.

Ci siamo in parte riusciti a trovare quella sensazione vivente e di una conoscenza di uno spirito che vive, di una conoscenza che tutto ha sostanza ed ha vita interiore. *Sensazioni, umore dell’essere umano, sono dovuti molte volte all’agitazione dello stesso spirito che si ribella alla natura umana.* Ecco i disagi che tante volte ognuno di voi ha sentito e sente perché non è in perfetta conoscenza della presenza del proprio spirito.

Rendete troppo presente il corpo e non lo spirito. E questa presenza molte volte si è fatta triste, e il vostro stato umano è stato in conflitto con le esigenze della stessa vita che egli vive.

Mormorando in silenzio i vostri nomi, quando li mormoro e vi chiamo, sento i più freddi, i più caldi ed i più vivi: è qui che io mi rattristo o gioisco.

Una parte di me, più che mai viva si fa partecipe della stessa vostra vita, facendovi presente una coscienza più attiva di una presenza viva, più attiva di una conoscenza reale, conosciuta, che dà scopo benefico ai buoni ed ai meno buoni.

Eccomi a voi a portare il mio aiuto, la mia consolazione, la mia parola. Parlate, se volete.

Ambra: senti, Luigi, quando viene detto 'universo', si intende il nostro sistema solare o anche oltre?

“Universo è tutto l'universo, è oltre.”

Graziella B.: Luigi, questa invocazione 'io voglio' è chiedere a Dio 'io voglio la guarigione di una persona... o il bene per altri', non magari un qualcosa anche per noi stessi?

“Se dirai 'io voglio' con l'intensità della stessa anima, con l'intensità del tuo spirito che vive, può darsi che tu sia esaudita... ma intensità profonda, intensità cosciente, intensità... nell'infinito!

Dicendo 'io voglio,' ogni parte del tuo essere si deve assopire per rendere viva più che mai l'intelligenza della presenza del tuo spirito. Se non hai questa presenza intelligente del tuo spirito, le parole 'io voglio' non avranno forza.”

Graziella B.: ma come si fa Luigi, a capire quando siamo...

“Se la presente intelligenza del tuo spirito non è presente ma cosciente, questo non avverrà. *Come non sai se il dire le parole 'io voglio' è superficiale o profondo? Come non sai se le parole 'io voglio' sono dette nell'assoluta libertà dai pensieri che si accumulano nella tua mente?* Ci deve essere solo l'unico pensiero di due parole: 'io voglio'. Solo un grande allenamento, ci vuole; nel tuo caso ci vuole più profondo.”

Paolo: Luigi, nella prima parte dell'Insegnamento, citando tanti elementi, viene presentato il plutonio, che per la nostra conoscenza non si trova allo stato naturale ma deriva dalla fissione nucleare. Io ti chiedo: “Viene indicato come rottura dei vari elementi? Come esempio di rottura, per capire il significato?”

“Come unione di tali elementi, come unione!”

Paolo: noi, però, sappiamo che il plutonio deriva da una rottura!

“Da una rottura di cosa?”

Paolo: dell'atomo!

“Di un qualcosa che esiste! E l'atomo, chi l'ha composto? Acqua, ferro, fuoco, grandi scariche elettriche inserite, che sono sostanzialmente presenti nel plutonio, dove tutto raduna e tutto riunisce. Certo, se l'atomo tu lo vuoi distruggere, riesce fuori il plutonio.”

Paolo: allora significa che è un componente che a noi si è manifestato nella maniera errata, però in realtà, è un componente positivo?

“Certo che è positivo! Chi tiene unito tutto questo, se non il plutonio?”

Paolo: mamma mia! Da non dirlo fuori! Lo terrò per me!

“Non lo dire.”

Maria: senti, Luigi, nei giorni in cui noi emaniamo delle scariche elettriche quando tocchiamo qualcosa, cosa succede al nostro fisico?

“È il vostro corpo super-alimentato che dà energia anche positiva, che però, essendo in dimensione terra, si scarica facilmente perché non ci sono forze superiori per poterla contenere. Hai compreso? Chi non ha compreso, rifaccia la domanda.”

Ambra: vuol dire, allora, Luigi, che noi non riusciamo ad utilizzare questa energia?

“Non riuscite a contenerla, perché se ognuno di voi riuscisse a contenere queste scariche, sarebbe pieno di forza, di una forza troppo forte e troppo intelligente, dove tutto si sviluppa dal nulla.”

Ambra: allora, è un bene che questo avvenga?

“È bene che avvenga.”

Paolo: quindi, Luigi, questo si potrebbe anche applicare, per quello che ho capito, all’Insegnamento del Maestro, quando sembrava che volesse far vedere un aspetto di dove opera lo spirito, oltre che dentro di noi, proprio all’interno della materia, come agisce e cosa realizza attraverso di essa.

“Certo, in sostanza, in parole così, sì, perché ognuno di voi si carica non dal solo respiro, ma dalla forza creatrice che il vostro spirito arriva a raggiungere entrando nella grande valle della sapienza e della forza della costruzione di tutte le cellule viventi, dove tutto, dal nulla scaturisce e nasce e vive!”

“La pace sia con voi.”

Luigi poi riprende con questa richiesta:

Elementi di comunicazione sottilissimi per raggiungere le vostre menti, sono delicatissimi. Non dovete in nessun modo compiere confusioni con la bocca, tanto meno rumoreggiare con le vostre mascelle escrementi di piccole caramelle. Dovete essere più attivi. Se avete la bontà di tenere una piccola, volgare caramella nella vostra bocca, non fatela tentennare o sbattere nei vostri denti, perché questo atto volgare può disturbare – come ha disturbato – la comunicazione. Non è ammessa più, ora, una certa ignoranza in questo campo. Dovete essere già coscienti di quello che fate.

Molte volte il respiro è già dannoso per andare a percepire, conoscere posti, portarvi in Alto con la vibrazione – come abbiamo tentato in questi pochi attimi – là dove c’è veramente la Sorgente della vita. Si può danneggiare molto.

IL BAMBINO

IL GRANDE EVENTO

L’essere umano che nella terra cammina
piano,

trova nelle sembianze sue,
una verità che non conosceva.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Da allora si mise a pensare col capo nella
mano,
chi potea suggerirgli una verità così più
vera.

E nel grande suo pensiero,
nulla gli sembrò più umano che restare,
restare sulla terra ad aspettare
il sacro momento per poter volare.

Andando in alto vertiginosamente,
egli non durava fatica nella sua mente.
Volava in alto così in fretta,
che quasi si sentia beato
nel piccolo essere che lo aspettava allora.

Salì e salì ancora,
e mille colori che lo circondavano allora,
egli si sentia felice e felice più che mai,
di una leggerezza che non poteva
immaginare.

Colori sempre più chiari si avvicinavano
alla mente, fino a che, trovandosi in alto
assai,
poté ammirare, con tenerezza allora,
*il grande evento che lo aspettava ogni mo-
mento,*
un momento nuovo che si rinnovava
di una luce che palpitava.

E quattro componenti che brillavano assai
di un'acqua che era viva, lucente, azzurra,
rosa, verde, luminosa...
e nella mente non potea capire quella tale
cosa!

Oh, sorgente di vita!
Un'acqua così bella mai
l'aveva potuta lui vedere...
e non potea toccarla!

Avvicinarsi nessuno poteva allora,
poiché proibito era già nella sua mente
e sapea che tutto doveva restare
lì, solo a guardare.

E quest'acqua così luminosa e chiara,
trasparente e bella,
brillava, e come se volesse
parlare nella sua favella,
mormorava di mille luccichii di verde,
rosa, celeste chiaro trasparente
e bianco, e verde allora!

Chinatomi a sedere,
non so su che cosa mi ero posato io,
perché non poteo vedere dove lo spirito
mio
si era posato allora.

Nulla esisteva, eppur sentivo
che il corpo mio riposava ancora;
e girandomi dall'altra parte
io vidi un fuoco ardente,
una luce così grande,
fiamme scoppiettanti e attente,
attente a tutto ciò che lo circondava.

Non poteva parlare,
ma solo il suo rumore di quella fiamma
così viva, si faceva sentire
in un'armonia che non aveva posa.

Quasi mi illuminava tutto
e mi sentivo trasparente anch'io,
come quella fiamma viva sembrava Iddio!

Ed ecco allora che volava nell'universo
mio
un grande fuoco che veniva allora!
Ma non era fiamma, era fuoco condensato
che quasi vorrei dire un ferro,
una grande enorme sostanza di ferro
trasparente,
che bruciava ardentemente
e rendeva trasparente quella sua luce
allora.

Vedevo questi componenti così belli
che quasi mi allontanai per paura
di non essere invaso da quell'energia
che stava per scaturire.

E salii ancora, ancora piano piano, e
trovai, e mi trovai
nella valle dove un rumore assordante,
lampi e fulmini e calore allora,
si sprigionava nella sua intensità, nella sua
maniera,
che definii di chiamarla intelligenza o vita
vera.

Essa, in questa grande valle,
vertiginosamente urlando nel suo fragore,
correva e invadeva acqua,
ferro e fiamma viva!

E tutto si univa allora,
trasportando via, nell'universo suo,
portando via questi altri elementi,
rotolando nell'universo allora,
mi accorsi che la cosa era una sola.

Volevo dargli un nome, un nome mio,
ma non sapevo dirlo
se non me lo suggeriva Iddio:
vita, plutonio, Marte, sostanza viva!
Di tante cellule unite allora,
l'atomo nasceva nella sua ora.

E vidi a poco a poco che si allontanava
una meteora più incandescente...
no! più trasparente
e più viva ancora!

Sorrisi, perché quel che non poteo toccare,
ma solo stare a guardare,
potevo invece essere investito
da quella grande palla che mi veniva
incontro.

Nel momento mio,
mi sentivo forte, vivo, leggero,
luccicante e trasparente,
vivace come Iddio!

Le mie sostanze si erano riempite allora
di una luce che non conoscevo,
e tanta gioia che potei assorbire
nel momento mio!

Tornai a casa nel corpo
che mi attendeva allora,
in quel corpo mio.
Felice ero, perché avevo visto Iddio!

Giurai a me stesso che ogniqualvolta
che il corpo volea riposare,
solo una parola io dovevo urlare:
"Io voglio da Te tornare!"

E la notte che si faceva più buia,
lentamente il mio spirito allora
si allontanava vertiginosamente
in quell'universo mio,
e trovavo più fervida la mente
perché era più vicina a Dio.

MADRE SANTA

Madre Santa, Madre Pia, Madre Vergine
Maria!
Nel tuo canto gli Angioli in coro...
illumina l'eterna mia via,
perché sei Madre, sei anche Madre mia!

Nella terra io Ti cerco, nell'universo io Ti
guardo.
La Luce si fa viva con tenera armonia...
Madre Santa, illumina la mia via!

IL MAESTRO

NELLE GRANDI ALTITUDINI DIVINE TUTTO
SI COSTRUISCE CON L'ACQUA, IL FERRO,
IL FUOCO E LA GRANDE VERTIGINE DELLO
SPIRITO CHE SI RINNOVA E SI PURIFICA.

IL MAESTRO

Sommario: l'ora è giunta, ma tarda è la sua venuta – La dignità solare – Un nuovo Sole sta per sorgere – Il Maestro ci porta molti doni – Dobbiamo amare i nostri fratelli – L'Anima di gruppo nasce solo con l'amore spirituale – La nuova Parola – *Cos'è la meditazione* – Dalla meditazione alla conoscenza – *La nostra missione sta per incominciare* – Essere presenti nella vita e presenti nell'universo – *Nella discussione avverrà la verità* – Lasciare la presenza in noi stessi per essere presenti nei fratelli, in chi soffre, nel mondo che soffre, in chi ha preso la responsabilità di guardarci – Siamo stati seminati ed abbiamo germogliato, ma tanti di noi non nasceranno per mancanza di volontà – *Chi si riconoscerà, vedrà il proprio spirito, lo spirito del proprio fratello, del Maestro, del Padre Suo e tutta la creazione* – La creazione ci vede – Potremo conoscere la Verità solo nell'amore per i nostri fratelli – Il Maestro ci aspetta, ma non più per molto – Il Maestro ci dà ciò che hanno avuto i Santi: la conoscenza – Chi farà ciò che gli è stato detto sarà ricompensato; chi non lo farà, se sarà distratto, lo sarà anche il Maestro – *Obbedire è mezza evoluzione.*

La pace sia con voi.

Fratelli, fratelli Miei, l'ora è giunta: tarda è la sua venuta. Le genti fremono e le vette più alte brillano, si rischiarano alla nuova venuta, al nuovo sorgere del Sole.

Frammenti di Luce spanti sulla terra comunicano fra di loro. L'estasi dei figli che attendevano è incominciata, ma la serenità dei cuori più belli trova riscontro fra di loro e si riconoscono.

La cecità cadrà e molti sguardi s'incontreranno, molti idoli cadranno ed i figli della Luce risorgeranno. Pochi attimi sono rimasti a chi attende: è giunto!

Molte sofferenze cesseranno e tanti ancora che non vedranno la Luce saranno allontanati dalla terra. *Chi vive, chi avrà vita ancora, avrà percezione e dignità solare.* I momenti sono caldi ed il freddo sta per spegnersi. Solo l'armonia della Luce potrà finalmente brillare sui pochi che sentiranno il Suo calore.

I poveri, i sofferenti, gli amanti della Luce, si riscaldano al nuovo Sole, alla nuova Luce. Chi, lontano, non ha sentito il calore, neanche la fiamma di un braciere sarà data a loro.

Ecco, ecco Mi a voi fratelli Miei. Io porto una nuova Parola che sarà nascosta nei vostri cuori; porto una veste nuova che non sarà visibile a chi non crede; la veste non sarà visibile a chi non vuole credere.

Io porto l'armonia e l'amore a chi l'aspettava da tempo; e voi, dite, che avete aspettato? Io vi dico che *la completezza di ognuno di voi sarà solamente nell'amare il proprio fratello*, e qui, in questo Cenacolo, dove tante parole, dove tante lacrime e tante vibrazioni vi sono state date, queste rimarranno in voi; ma chi non avrà sentito questo richiamo, scomparirà e si allontanerà. Se il tempo è giusto, è giusto che ci sia la completezza di voi.

L'Anima di gruppo che voi per anni avete cercato di fare, non ci sarà se non saprete amare i vostri fratelli, i vostri compagni; perciò, per tempo, Io ve lo dico ancora:

“Amatevi fra di voi, state insieme, perché quando sorgerà il Sole e la Luce cadrà sulla terra, non verrà aperta ai ciechi, la Luce! Non verrà aperta la Parola, ma solo chi saprà amare

ed avrà compreso che questa vibrazione non è altro che l'apertura di voi stessi verso il vostro simile e il vostro fratello, allora incomincerete: ecco la Parola!

L'Anima di gruppo nasce solo con l'amore spirituale che ognuno sente dentro di sé, pronto ad aprirsi. Qual è la forma migliore per arrivare prima e per purificare il proprio corpo, per purificare il proprio io interiore? Ancora una volta, fratelli Miei, Io vi dico che è la meditazione.

Cos'è la meditazione? Non è altro che l'esaltazione del proprio spirito, non è altro che l'esaltazione della propria volontà, non è altro che l'esaltazione del proprio fuoco interiore e di quella volontà che vi rende simili a noi Entità.

E allora, quando voi meditate lasciatevi andare, lasciatevi andare, fermate le menti, non fate paragoni, ché non si addice ai Miei Insegnamenti!

Perché la vostra mente giudica? La meditazione è l'esaltazione del proprio sentire, della propria captazione, del proprio divino essere che s'innalza a Dio e sale, e sale lentamente, e mentre sale si allarga.

Ecco che il corpo rimane sulla terra, ma l'esaltazione della propria mente e del proprio spirito che s'innalza nella meditazione, meditando cresce, meditando si ricompone, meditando si ritrova, meditando ritrova quelle sensazioni evolutive che sono nate dentro di sé. E meditando ancora, la mente e lo spirito salgono, e salgono facendo conoscenza.

Piano piano, mentre tutto sale, il corpo rimane sulla terra ed a poco a poco vi accorgete che non avete più bisogno di meditare, perché la vostra mente si è innalzata tanto da avere la conoscenza.

Ecco che allora non serve più la meditazione, l'avete superata perché nella vostra ascesa mentale e spirituale che sale, il vostro corpo rimane. Che cosa significa? Significa che mentre il vostro spirito sale e raccoglie sempre di più intuizioni, raccoglie sempre di più quelle verità nascoste, anche se vivete nel vostro corpo voi non lo possedete più, perché allora, nell'ascesa della vostra meditazione, nell'ascesa della vostra mentalità spirituale, mentre il vostro spirito si allarga, non avete più bisogno, a poco a poco, di meditare, perché avete raggiunto la captazione diretta dell'Essere Supremo.

E quando ritornerete, e la vostra mente vorrà ritornare nel proprio corpo, il proprio corpo non sarà più fuori di voi, ma sarete voi a possedere il corpo perché questa grande mente, questo grande spirito, soggiogato dalle pene del corpo, a poco a poco sarà questo al di fuori del vostro corpo, perché la mente, più pura è, e meno può essere soggiogata da un corpo umano, e questo grazie alla volontà, grazie alla meditazione che vi ha portato verso l'espressione più candida, verso l'espressione più astrale, verso l'espressione più divina.

Ecco che allora sarete voi a condurre il corpo e quel vostro finale sarà un esempio di meravigliosità interiore, quella meravigliosità che vi rende liberi!

Ecco, perché oggi Io vi dico questo? Perché ognuno di voi, Io vorrei che fosse santo, ognuno di voi vorrei che fosse libero dalle sensazioni terrene, *ognuno di voi vorrei che si esaltasse ed il suo spirito ascendesse tanto, fino a Me; e se voi mediterete, questo l'otterrete.*

Ma non potrete averlo se fra voi non vi amate, ed amore significa stare insieme, comprendervi, aiutarvi, capirvi. Chi non vi seguirà, lasciatelo andare, non vi preoccupate, poiché se sarete tanti e vedrete che rimarrete in pochi, quei pochi saranno tanti, e quei pochi ancora si moltiplicheranno con gli uomini di buona volontà.

Ecco che la missione incomincia, la missione che è già pronta nei vostri cuori, basta solo il soffio della vita, il respiro che Dio soffiò sui vostri primi corpi di Adamo ed Eva e dette

loro la vita. Ecco, manca solo il soffio divino affinché ognuno di voi possa prendere conoscenza e possa salire.

Ma chi avrà la gioia di ottenere il soffio della vita? L'avrà solo chi veramente ha il desiderio di amare e di confondersi verso l'altro fratello, per essere uno e per essere trino.

Sì, figli Miei, fratelli Miei adorati, non ho bestemmiato, ho detto la verità! Ecco che allora conoscerete Me e conoscerete la vita, ed il vostro corpo vi sfuggirà dalle mani, perché lo spirito che avrà preso la conoscenza non avrà più il diritto di avere il corpo.

Voi dite: "Ma non siamo trapassati!" E questo non è forse una cosa meravigliosa? Il vostro corpo che è presente nella vita, ma voi che siete presenti nell'universo? Se il vostro corpo diventa sorridente ed incandescente, non siete forse presenti sia sulla terra che nell'universo? *Se il vostro spirito sorride, sorriderà il vostro corpo che sarà presente qui sulla terra e nell'universo;* e gli esseri più deboli, gli esseri distanti, vedranno il vostro corpo ma non vedranno il vostro spirito.

Ma i fratelli che avranno raggiunto la possibilità di fare questo meraviglioso gruppo, questa meravigliosa unione in spirito, non vedranno più, quando si ameranno, i propri corpi, ma vedranno i propri spiriti: parlerete col vostro spirito e lo spirito del vostro fratello, e non parlerete più col corpo.

Ecco che la bellezza individuale diventa unica e diventa tanta, diventa unica col vostro fratello. E allora, Io ripeto ancora: "Amatevi come Io vi amo, perché solo così potrete vederMi come Io vedo voi."

Io vedo il vostro spirito, perché voi non vedete il Mio? Perché non avete raggiunto quell'unità d'amore che Io vi ho offerto e vi ho dato su un grande vassoio di oro puro. E allora, amatevi!

Potete anche scontrarvi se non vi sapete capire, ma nella discussione poi avverrà la verità. E allora, non siate più presenti in voi stessi, ma siate presenti nel fratello che vi è accanto; siate presenti nel fratello che soffre; siate presenti nel mondo che soffre; siate presenti soprattutto a chi vi guida, a chi ha preso la grande responsabilità.

Oh, il seminatore che semina tanti chicchi di grano sulla terra, non tutti nascono, ma quei pochi che cresceranno daranno grande frutto. E così qui siete voi, siete stati seminati ed avete germogliato. Tanti di voi non nasceranno per mancanza di volontà o pigrizia, ma quei pochi che si riconosceranno, vedranno il proprio spirito e lo spirito del proprio fratello! e lì si incontreranno e lì vedranno Me, come Io ora vedo voi.

Vedrete il Padre Mio che è nei Cieli come Lui vede voi, e vedrete l'universo e tutta la Sua creazione, come la creazione vi sopporta e vede voi. Voi dite: "La creazione vede noi?"

Sì, la creazione vede voi perché la creazione ha orecchi, voce e sguardo da guardarvi tanto. Ecco che allora, nella soglia della verità, nella soglia di questa grande onnipresenza, Io Mi rivolgo a voi fratelli Miei: *potete conoscere la verità solo nell'amore dei vostri fratelli.*

Allora il vostro compito si aprirà per incanto, la vostra missione incomincerà e le vostre bocche si chiuderanno nel criticare, i vostri occhi non guarderanno più con odio e disprezzo, ma guarderanno con amore, e il vostro udito, che capirà le parole, non giudicherà i discorsi altrui, ma li sopporterà e li amerà.

EccoMi a voi fratelli, e ritorno a dire: "L'ora è giunta, ma l'ora è tarda."

EccoMi a voi nell'espressione della vita, nell'espressione di questa grande armonia. *Io vi attendo ed aspetto! ma non più per molto.* Aspetterò fino a che il tempo Mi darà il tempo, fino a che il sole non tramonti ed una Luce nuova rimanga sulla terra, perché al sorgere del Sole

tutto cambierà e tutto si rinnoverà. Molti scompariranno e molti rimarranno, e quei molti che scompariranno, dovranno ricominciare.

Ecco, a voi Io do ciò che hanno avuto i Santi: la conoscenza. E la pace sia con voi e nel vostro spirito si rinnovi, la vostra mente si rinnovi, il vostro sguardo si apra per vedere cose nuove, e chi avrà fatto ciò che gli è stato detto, sarà ricompensato; chi non farà ciò che gli è stato detto, se sarà distratto, Io sarò distratto.

Io in quest'ora fremente aspettavo esseri nuovi, perché non ci sono? Perché non sono qui se Io devo parlare loro e dare loro un messaggio? Se Io non posso dare questo messaggio, di chi è la colpa? Mia o di chi non li ha portati?

Obbedire a chi vi può insegnare, obbedire a chi ha la responsabilità di portarvi avanti, non è forse una mezza evoluzione già compiuta?

La pace sia con voi.



SANTA RITA

Sommario: amava le rose e le loro spine, che erano come la sua evoluzione – Benedice chi ha avuto il pensiero di portarle il cesto delle rose – Lei si pungeva volontariamente ed il sangue che usciva le rammentava il Creatore – La spina è un simbolo – *Soffriva per il mondo ma non per i dolori* – Le spine che si piegavano per non pungerla – *La spina ci dà evoluzione* – Distribuisce tre rose a formare un triangolo.

La pace sia con voi.

Ecco, mio Redentore, io avevo giurato nella vita mia, nelle Tue mani. Eccomi, caro, amato, Onnipotente mio Signore, io volgo il mio sguardo al Tuo dolore, io volgo il mio sguardo a queste meravigliose rose. [ben sistemate dentro ad un cesto e di tutti i colori e dimensioni; sono sopra ad un tavolino di fronte al Mezzo] Sono mie, io lo so che sono mie!

Sorella, me le puoi dare? Voglio che sia tu (Maria) a darmi queste meravigliose rose.

Ecco la mia passione, ecco il mio amore, [il cesto è stato messo sulle ginocchia del Mezzo] ecco, io vi dico fratelli miei che voi non sapete quanto io ho amato le rose! Ma voi non sapete il perché! Io ve lo dico:

“Le rose erano come la mia evoluzione. Nel loro profumo, nel loro candore, nella loro bellezza, esse avevano una cosa a me gradita: la spina! Perché la spina? Perché la spina che io vivevo in questa grande meraviglia, in questo grande amore, io la cercavo, perché le spine erano come la mia evoluzione. Io volevo cercarle nella bellezza della vita, perché la vita io la vedevo bella come queste rose, simbolo della maternità divina!”

Oh, io mi ritrovo nel mio giardino! Ecco, io le accarezzo e le sento ancora! belle! Questa è una sensazione!

Chi ha avuto questo grande, grande pensiero nei miei riguardi io lo benedico, io lo benedico perché ha pensato a me. Io saprò dargli dell'amore come so io, a modo mio, per questa grande beneficenza che mi ha fatto!

Oh, come sono belle, come sono belle! Accarezzandole io le sento e le benedico. Eccole, eccole tutte le rose! [e le accarezza] Non avevo una rosa in particolare che fosse mia, tutta per me, no! Io le cercavo tutte perché la rosa è bella, è bella, è bella, è bella!

Oh, meravigliosa virtù divina! Ecco, eccola, eccola, eccola questa benedetta! Oh, ti ho trovato, ti ho trovato; anche le tue spine sono così tenui, così dolci che non mi fanno paura!

Oh, quante volte io mi pungevo! Ecco, così, io mi pungevo forte forte e facevo sgorgare il sangue e benedivo le rose che mi pungevano.

Con questo sangue io rammentavo il Creatore. Io lo rammentavo come simbolo della Sua bellezza divina, come simbolo della Sua evoluzione.

Eccolo, eccolo... più sangue usciva e più felice ero! Donare il sangue per la bellezza divina, non è forse una virtù grande? Non è forse un senso di umiltà e di bellezza? E con questo io le benedico e ad ognuno di voi voglio donarle! E ognuno di voi prenda la sua rosa e la tenga forte forte nella sua dimora, come mio ricordo di bellezza.

Eccole, eccole, io risento il loro profumo e la candida veste che le ricopre. È la stessa spina che io chiesi su di me, sulla mia fronte. È la spina che mi dette la vita e la conoscenza, la spina che è simbolo di dolore, che è simbolo di dolcezza e di meravigliosità della vita stessa.

Io vi posso dire che non ho mai sofferto. *Soffrivo per il mondo, ma non per i dolori*; e quando trovavo, tante volte, le spine che non mi bucavano! Si piegavano al contatto delle mie dita e delle mie mani! E io volevo che mi bucassero e pigiavo più forte e loro si piegavano, diventavano molli! Non volevano farmi male! E allora io soffrivo perché non potevo versare un po' del mio sangue.

Ecco, tutto diventa morbido! Io voglio che questo sangue esca nella sua bellezza e voglio donarlo a voi, voglio donare a voi una piccola goccia del mio sangue in segno dell'amore che io vi porto, in segno di questa bellezza che non si vede, ma che io vi vedo.

Amate la rosa, amate la spina, perché è la spina che vi dà evoluzione, mentre la rosa profuma la vostra via, la rosa profuma in esaltazione il vostro cammino.

Tieni sorella [a Maria], per il sacrificio che fai per questi tuoi fratelli. Ognuno di voi, poi, la prenderà [una rosa] perché sopra a questa c'è il mio calore e c'è il mio amore.

Ecco, io abbraccio la mia evoluzione [le rose].

Come vorrei non andare via mai, perché se la mia voce è tenue e leggera, l'amore mio è tanto grande per tutti voi e per l'umanità.

Dammi una rosa, dammi una rosa! Rita, come per me il tuo cammino è duro e faticoso, ed io ti amo!

Maria, il nome della Madonna ti è stato dato per la tua umiltà ed il tuo amore.

E voi tutte, le femminucce di questo Cenacolo, io vi amo per la vostra costanza e per la tenerezza che portate nei vostri cuori.

A chi ha avuto il pensiero di portare queste rose [Adriana], la più rossa di queste io gliela dono perché ha pensato a me tutto il giorno.

Sorella mia, sorella mia, non ti vergognare, fatti avanti, prendi la rosa, la più rossa! Dammi la rossa! Ecco, perché tu hai pensato a me io la bacio e te la dono con tutto l'amore del mio cuore: è Rita che te la dà!

Ma non farò differenza con alcuni di voi, tutti ugualmente io vi amo. Così queste tre

rose, hanno fatto il triangolo!

La pace sia con voi!

MAESTRO LUIGI

Sommario: i punti di luce sparsi sulla terra – Chi crederà e resterà; chi non crederà e si allontanerà – *L'ora è tarda perché noi non siamo pronti* – Dall'obbedienza nasce la conoscenza.

Luigi vi saluta.

Anime belle, anime mie! Se io non avessi conosciuto questo Figlio, non avrei conosciuto voi; e nonostante i tanti peccati che ognuno ha, e difetti, non avrei assaporato la gioia della vostra compagnia.

Guidarvi è stato faticoso ed è faticoso, ma è anche bello perché nei vostri cuori c'è ingenuità, c'è tenerezza, c'è bellezza.

Fratelli miei, nessuno sa perché la mia compagna oggi non è qui?

Maria: aveva detto che sarebbe venuta, una volta. Speravo anch'io che oggi venisse. Se veniva ce lo faceva sapere.

“Peccato, mi dispiace, l'ho aspettata! Parlate se volete.”

Luciano R.: Luigi, il Maestro ha parlato di punti di luce sparsi sulla terra, facendoci capire che sono tutti consapevoli della nuova venuta del Cristo. Ora io mi domando: questi punti di luce sono esseri singoli che si possono chiamare precursori o sono dei nuclei, dei Centri come il nostro, dei Cenacoli come il nostro sparsi sulla terra?

“Non credo che esistano tanti Cenacoli come questo, ma sono per coltivare e per seminare, poiché la raccolta è vicina. Hai compreso?”

Luciano R.: sì. Allora se tu puoi rispondermi ti chiedo: come fanno, loro, ad avere la coscienza di quello che deve succedere? Con quale canale...

“Loro sono uniti fra di sé; anche se sono distanti e spanti nel mondo, ogni giorno si incontrano e si parlano. Hai compreso?”

Luciano R.: scusami, potrei insistere su questo argomento? Perché le parole che hai detto mi hanno fatto pensare ai Re Magi.

“Sono qualcosa di simile, di molto simile, ma più intuitivi, più puri. Non è forse stato parlato che lo spirito è al di fuori del corpo e guiderà quindi il corpo non dal di dentro ma dal di fuori? E allora, se lo spirito guiderà il corpo dal di fuori, si possono vedere perché hanno ampia disponibilità di vedere, sentire, parlare.”

Luciano R.: senti, il Maestro ha detto anche che i ciechi, quelli che non vedranno, saranno allontanati dalla terra. Poi ha detto anche: “Quelli che crederanno, vedranno la Mia veste.”

Che differenza c'è tra quelli che devono essere allontanati dalla terra e quelli che non crederanno?

“Quelli che crederanno si fermeranno, e quelli che non crederanno ricominceranno; ma nulla verrà disperso, nessuno condannato. Hai compreso? (sì, grazie) L'ultima domanda, poi devo andare.”

Rossana: Luigi, il Maestro ha detto “L'ora è giunta, l'ora è tarda.” Questo ‘l'ora è tarda’...

“Ti ringrazio di questa domanda. L'ora è giunta, *ma l'ora è tarda perché già tutto doveva essere pronto. Invece voi non siete pronti, ed allora l'ora diventa tarda, perché è giunta!* Quando è giunta, ognuno di voi doveva essere già pronto. Hai compreso? (sì, grazie)”

“Fratelli miei, in questo Cenacolo l'obbedienza è la prima cosa, perché dall'obbedienza nasce la conoscenza. Io vi lascio per stare con voi.”

“Siate benedetti, fratelli miei.”

IL MAESTRO

**NON SIATE PIÙ PRESENTI IN VOI STESSI,
MA SIATE PRESENTI NEL FRATELLO CHE
VI È ACCANTO.**

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro si offre come nostro sostegno, però non dobbiamo mai fermarci, anzi, andare veloci – *La meditazione è fonte di evoluzione* – Non pensiamo mai di essere arrivati – Le anime gemelle – L’attesa delle anime gemelle dopo il trapasso – *La scia luminosa da percorrere insieme per un patto fatto dalle anime gemelle prima ancora che l’evoluzione avesse inizio* – Diamo aiuto a tutti, poiché chiunque può essere una nostra anima gemella – Il “patto dell’amore” che nasce ad ogni piano evolutivo – L’urlo della gioia – L’aiuto che viene dato alle anime dei piani sottostanti – Molti però, troppo presi dalle cose terrene non lo sanno riconoscere e si sentono perduti e soli – Anche il Maestro li ha chiamati – L’attimo che si è rinnovato si avvicina – *Urliamo per chiamare chi è rimasto indietro* – Corriamo verso il Maestro – Amiamo tutti coloro che hanno bisogno.

La pace sia con voi,
e pace in terra agli uomini di buona volontà, a tutti gli esseri umani che camminano, si affaticano su questa terra. Io vengo a voi nella gioia grande di una serenità, per colmare la vostra ricerca affinché nulla venga disperso. Sono a voi per aiutare l’uomo della terra, ma soprattutto, tutti gli uomini di buona volontà.

EccoMi, come l’essere umano ha bisogno di sostegno, Io Mi presto e Mi dono come sostegno, affinché l’essere umano, appoggiato al Mio braccio, possa camminare sicuro. *Ma non deve mai fermarsi, non deve aspettare il sostegno della Mia mano, altrimenti è troppo facile la sua venuta sulla terra. Il suo karma diventa così inutile, perché l’essere umano deve camminare, deve sempre andare più veloce per arrivare prima, senza trovare gli ostacoli.*

Ecco, allora tutti hanno bisogno del sostegno naturale. Anche l’acqua del fiume scorre lungo il suo terreno, lungo il suo tetto, eppure scorre anche se il tetto del fiume rimane fermo: le fa da sostegno e da aiuto affinché possa correre veloce. *E se Io sono il vostro sostegno, Io vi dico, fratelli Miei, correte lungo la via della vostra vita, correte lungo la via del vostro cammino, affinché il vostro karma diventi sempre più leggero.*

E qui, per l’essere umano che non si ferma ma corre sulla terra per conoscere la sua vita e fare l’evoluzione che lui desidera, nulla si ferma e molti esseri umani che sono stati chiamati, sono corsi alla fonte meravigliosa della conoscenza.

Anche qui, in questo momento, nuovi fratelli che sono giunti al Mio richiamo, Io li benedico e benedirò le loro famiglie, benedirò il loro cammino ed Io sarò sempre il loro sostegno. E quando ognuno di voi sarà trapassato, dirà:

“Io ho corso, ma sono stato sostenuto dal braccio della Luce, dal braccio della vita che mi ha condotto fino qui per avere la conoscenza, per essere responsabile di ciò che ho fatto; continuo a vivere ed a meditare poiché la meditazione è l’unica fonte di evoluzione per l’essere umano.”

Quando sarete trapassati vi accorgete di essere anime sole. Anche se siete al quinto piano evolutivo ed avete fatto lunghi passi nella vostra vita, non è certo il momento di fermarsi, non è certo il momento di restare fermi anche se vi sembra di avere già corso abbastanza.

Sarebbe come se il corridore si fermasse a pochi metri dall'arrivo e dicesse di avere già corso troppo e di essere stanco.

Perciò fratelli Miei, non vi stancate mai, non rimanete fermi, ma continuate a percorrere il sentiero della vostra esistenza, dei vostri piani evolutivi. Salite i vostri gradini con grande fretta e grande interesse per potere arrivare. *Non dite mai "io sono arrivato", voi sareste allora perduti e rimarreste fermi senza avere nessuna ricompensa.*

Cosa fa l'anima quando è trapassata? Pur avendo raggiunto dei gradi evolutivi, non può andare in piani superiori anche se essa ne avrebbe tutti i diritti. Cosa la trattiene allora in piani sottostanti? La trattiene l'arrivo delle anime gemelle che sono rimaste ferme ad aspettare, e non sanno che tutto si ferma nella loro scia luminosa.

Ogni anima ha una scia luminosa tutta sua e deve percorrerla in questa grande, meravigliosa strada dell'amore insieme alle proprie anime gemelle; e se molte rimangono indietro, lei ha il dovere ed il diritto di stare ad aspettarle. È un patto evoluto dell'evoluzione – fatto prima ancora che questa fosse iniziata – di poter trapassare la soglia dei piani superiori tutte insieme.

Ecco perché se un'anima, uno spirito si trova solo davanti alla Soglia, già pronto per poterla passare, non può farlo: deve aspettare quella parte di sé, l'anima gemella.

Ecco perché voi avete tutto il diritto di essere avanti, ma che vi piaccia o no, dovete aspettare quelle anime che ne hanno bisogno e fanno parte di voi.

Non vi è stato detto chi sono. Perché? Affinché la vostra ricerca non diventi più singola ma diventi al plurale, che diventi universale, *perché nessuno sappia qual è l'anima gemella.* Può essere la più impensata: il fratello o la madre o il padre o l'amico o un conoscente o qualcuno che ancora non avete rincontrato sulla faccia della terra.

Dovete stare ad aspettarlo ed aiutare tutti coloro che vi passano accanto o che vi sono dietro, con la speranza di ritrovare quella parte di voi, affinché sia salda e ferma nel momento. Ma cosa avviene nel frattempo? Avviene un fatto meraviglioso, che l'anima che cerca quella parte di sé, fa conoscenza con altre anime che sono allo stesso grado evolutivo. Le conosce, comunica con loro e rimangono in compagnia, tutte ad aspettare quella parte di sé. Ma loro che sono arrivate, fanno il patto di unirsi e di stare insieme.

Cos'è questo patto? Lo chiamano *il patto dell'amore!* Cosa significa? Che ogni anima che vive nello stesso piano evolutivo di un'altra anima, pur non essendo anime gemelle, si aiutano a ritrovare quelle anime che sono rimaste indietro.

Ognuna ha il compito di aiutare qualsiasi anima che ne abbia bisogno, anche se non è la sua anima gemella. Questo patto, che nasce ad ogni piano evolutivo, piano piano fa sì che queste anime si fondano fra di loro pur non essendo anime gemelle, e diventano subito una luce più grande ed una luce sola.

Perché questo? Perché unendosi insieme acquistano una forza superiore, una forza che dà loro una facoltà di poter vedere più lontano, di poter leggere nei cuori degli uomini, di poter leggere nei cuori e nello spirito di tante anime rimaste indietro.

La forza diventa sublime: *questa forza che le unisce maggiormente è un grido. Molte volte si sente l'urlo della gioia.* Quando un'anima è ritrovata, tutte insieme le insegnano il modo di poter andare avanti.

Ecco che quest'anima, se ancora incarnata sulla terra, si sente meravigliosamente rinnovata in se stessa, aiutata! Si sente rinnovata nel proprio essere, nella propria intelligenza, nella propria evoluzione, e li scorge a poco a poco quella bontà di poter vedere e conoscere la

realtà nuova, una realtà viva, una realtà che è un volto nuovo di una conoscenza che ancora non aveva provato questa beatitudine.

E le anime che acquistano saggezza, che acquistano evoluzione ed insieme hanno acquistato una Luce superiore, s'immedesimano e trovano queste anime. Sono soggetti incredibilmente belli per la loro ricerca, la loro energia e il loro raggio evolutivo che mandano sotto di sé, nei piani sottostanti.

La conoscenza avviene tramite il raggio che è catturato da anime bisognose, da anime che pregano, da anime che hanno bisogno di aiuto.

Ecco che l'anima della terra, acquistando questa nuova forza di luce, è aiutata nel suo cammino terreno: viene aiutata in tutto, anche nella saggezza, affinché essa possa comprendere e possa essere rinnovata in tutto il suo essere.

Ecco questa grande missione di un'affannosa ricerca di anime che sono sotto di loro. Riescono a dare conoscenza a chi è ancora rimasto indietro, molto indietro. *E canti di gioia, e musica celestiale avvengono quando un'anima si sente viva nel suo essere e riconosce il raggio che l'ha invasa. Questo piccolo momento diventa sublime e la beatitudine inizia.*

Ecco che la visione si fa più lunga e si fa più ardua, ed a poco a poco cresce e si allarga; ecco sorrisi di gioia e di ringraziamento: è il giorno della festa, è il giorno dell'Amore!

E quelli dei piani sottostanti, cercano affannosamente verso l'alto di sentirsi invadere dal raggio che corre. Ma quanti sono invasi dal raggio della Luce e non lo sanno riconoscere, perché nel loro affanno della vita terrena si sentono perduti e si sentono soli.

Ahime quale tragedia! Eppure vorrebbero conoscere e vorrebbero trovare la beatitudine di un mondo nuovo, di un momento nuovo, di un affanno che finisce e tutto sa resuscitare e risorgere! Oh, quanta, quanta bellezza è allora sulla terra ed in cielo, e questi miracoli avvengono continuamente, ma quanti però, ripeto, sono invasi dalla Luce e non la sentono! Non la sentono perché troppo presi dal lavoro, troppo presi dalle cose terrene, rimangono ignari della ricerca e dei ricercatori della Luce che vanno proprio incontro a loro.

Oh, quanto Io ho cercato ed ho chiamato! Ho invaso con il Mio raggio altri esseri, chiamati perché venissero in questo Cenacolo! ma molti non hanno sentito il Mio richiamo! Non hanno sentito il calore della Mia Luce, non hanno sentito la gioia del Mio essere.

Perché tutto questo? *Perché l'attimo che si è rinnovato si avvicina; l'attimo che si è acceso, deve illuminare a distesa; l'attimo che ha cominciato a girare su se stesso vertiginosamente in senso orario, trova la facilità di questa sua ricerca dando energia a tutto il vostro essere. Ecco che allora noi qui vi aspettiamo, noi qui vi rinnoviamo, perché chi sente il calore del proprio raggio sarà rinnovato: egli non sarà perduto!*

Ecco che tutto diventa plurale e tutto diventa meravigliosamente bello, e questa è la ricerca che Io grido a voi fratelli Mie! Urlate a distesa affinché i fratelli che vi sono rimasti indietro, quelle anime gemelle che cercano la Luce, che fanno parte del vostro essere, del vostro semplice rinnovamento, vi possano sentire.

Urlate affinché tutto si risvegli, e questa piccola fiammella rimasta nell'oscurità si possa accendere ed affacciare alla Luce del quinto piano evolutivo. Portatela voi, *urlate, chiamate, accarezzate chi non conoscete, perché non sapete chi è la vostra anima gemella*, non vi è detto fino a quando voi non l'avete riconosciuta.

Essa è parte viva di voi, essa è parte viva delle vostre sensazioni. Fate in maniera che il vostro sé, attaccato a tutte le sensazioni terrene, a tutti i vostri singoli e piccoli richiami terreni, si dissolva e si riaccenda verso quella grande atmosfera di una Luce che giunge da lontano.

Ecco – Io vi dico – accendete il fuoco del vostro spirito; accendete il fuoco della luce dei vostri occhi; accendete il calore nella vostra voce; accendete il calore del vostro udito, affinché da lontano, nulla vada disperso della voce che vi chiama.

Eccoci fratelli, giungete rinnovati a Me, venite felici, venite con i vostri compagni, venite con le vostre anime gemelle. *Correte a Me con i vostri fratelli e le vostre sorelle.* Chiunque sia, Io lo abbraccio e gli dono l'Amore più grande e la conoscenza di cui ha tanto bisogno per l'evoluzione dello spirito.

Non siate piccole, singole creature, ma cercate di essere al plurale, tante e tante e tante ancora, da diventare singole perché unite e saldate insieme dalla vibrazione del vostro spirito.

Ecco, fratelli Miei, non vi perdetevi lungo il cammino della vostra vita poiché Io sono la speranza e l'Amore! C'è bisogno di anime: troppe, troppe e troppe ancora sono rimaste indietro, prive di conoscenza, smarrite nel proprio essere; non sanno se andare avanti, e rimangono ferme nella propria ignoranza.

Ecco - Io vi dico - soccorrete quelli che hanno bisogno, amate i poveri ed i vecchi, gli ammalati e gli infermi e i sofferenti, perché non sapete fra questi chi è la vostra anima gemella. Ma siccome tutto si dovrà unire, allora Io vi dico di unirvi fra di voi: che la bellezza del vostro essere, sia sempre, sempre più brillante e più chiara che mai.”

Ecco, il Mio sostegno rimane, e se voi rappresentate l'acqua, correte sopra di Me, affinché Io vi possa riempire di energia ed il vostro fluido possa correre nell'immenso oceano dell'infinito.

Io sono la Vibrazione e la Vita: chi crede in Me, vivrà. E quando passerete sopra di Me come una carezza, Io vi riempirò di Luce.

Pace a voi!



MAESTRO LUIGI

Sommario: ringrazia dei nuovi venuti che hanno sentito la chiamata – L'attrazione fra le anime gemelle – Dopo il trapasso si riconoscono quando rientrano nello stesso piano evolutivo – *Sulla terra solo i Maestri hanno il potere di riconoscere le proprie anime gemelle* – *Le anime sole sono tali perché manca loro l'anima gemella* – Dare l'esempio e parlare di ciò che conosciamo – Aiutare tutti – L'aiuto fra anime dello stesso piano evolutivo, una sulla terra e l'altra disincarnata – *Ogni piano evolutivo ha un campo magnetico diverso* – *Le anime gemelle disincarnate aiutano quelle che stanno per trapassare e le portano nel loro posto di riposo quando sono dello stesso piano evolutivo* – *All'uscita dal posto del riposo si riuniscono, ma solo a partire dal quinto piano evolutivo: nel secondo, nel terzo e nel quarto non si possono riunire pur riconoscendosi* – *In definitiva siamo tutti anime gemelle* – Quando una scintilla favillare è riunita può entrare nel piano superiore – Ci possiamo unire anche con altre anime dello stesso piano evolutivo che non sono gemelle, ma quelle gemelle le dobbiamo

aspettare tutte prima di scavalcare il piano – L'Anima di gruppo – L'irradiamento alle anime del gruppo, del patto astrale, per aiutarle quando saremo riuniti con le nostre anime gemelle – *Il patto del gruppo fatto nelle catacombe e nell'astrale.*

La pace sia con voi. Luigi vi saluta, cari fratelli.

Devo ringraziare i nuovi venuti che hanno sentito la chiamata. Sono stati chiamati con l'affetto più grande perché parte viva del nostro spirito; chiamati ad essere rinnovati nel proprio essere, ad essere cauti e calmi nel loro cammino; chiamati affinché abbiano la conoscenza. Noi li aiuteremo lungo il percorso della loro via. Nulla sarà mai dimenticato e perso.

Ed eccomi a voi fratelli miei per rinnovare questo patto d'amore: che ogni volta che noi ci incontriamo, i nostri spiriti, le nostre anime si uniscano sempre di più, strette fra di noi e noi fra di voi.

Ecco la bellezza della vita, ecco la bellezza della verità! Parlate, se volete.

Guido: senti, Luigi, un'anima disincarnata, ha la conoscenza precisa delle anime gemelle?

“Sì, ma non totalmente perché altrimenti si dedicherebbe solo a quella parte sua e trascurerebbe tutto l'universo.

Ma dove nasce la conoscenza di due anime gemelle che finalmente si incontrano? Dal calore, dalla vibrazione, dalla commozione, dalla tenerezza. Camminando si incontrano e si conoscono, poi non si lasciano più anche se non sono dello stesso piano evolutivo, affinché l'anima gemella non sia egoista da preoccuparsi solamente di quella parte che le appartiene, che è parte sua, ma che si dedichi a tutte le anime che hanno bisogno.

Aiutando le anime che ne hanno bisogno, l'anima gemella, come attratta da una grande calamita, si avvicina a questa perché ha sentito la vibrazione della parola e del calore del proprio spirito. Hai compreso?”

Guido: sì, ho compreso, però, prima avviene la fusione di queste anime gemelle – che non sarà fine a se stessa perché ci sarà la fusione poi con altre scintille – e più, ci sarà il contatto anche con gli altri, no?

“Certo.”

Guido: allora, io ho chiesto se l'anima disincarnata ha la conoscenza delle altre anime gemelle, per sapere se lei può decidere la sua prossima reincarnazione vicino alla propria anima gemella. Le è data questa facoltà o no?

“Quando sono trapassate sì, si riconoscono e si vedono.”

Guido: solo che una volta reincarnate non si riconoscono più!

“No, si riconoscono solamente dal calore, dall'affetto, da una vibrazione, da una conoscenza. *Solo i Maestri hanno il potere di riconoscere le proprie anime gemelle sulla terra, perché hanno un'evoluzione assai maggiore.*

Non può un'anima disincarnata riconoscere un'anima incarnata sulla terra, altrimenti si dedicherebbe solo a quella. Invece l'amore che deve avere, deve essere universale. Ma quando

si avvicinano per attrazione divina, ed è già stato detto un'altra volta, solo allora si aiutano maggiormente, perché molte volte ci può essere un abisso: una può essere ad un certo piano evolutivo e l'altra sotto. Per questa differenza non si possono riconoscere; *si riconoscono solamente quando rientrano nello stesso piano evolutivo, disincarnate.*

Quando fanno il patto di tornare sulla terra per aiutarsi, si riconoscono perché vivono nello stesso piano evolutivo. Fino a che non sono nello stesso piano evolutivo, non si riconoscono. Fai pure le domande che vuoi.”

Guido: io, poco fa, intendevo dire che quanto prima avviene la fusione di queste anime gemelle, tanto più si forma un'unità capace di dare più amore. Di conseguenza, più rapida avviene questa fusione e più ci sarà un'unità d'amore maggiormente potente ed in grado di aiutare ed accostarsi anche alle altre anime ed alle altre scintille.

Di conseguenza penso che se un'anima, al momento della sua incarnazione, decide di avere vicino la sua anima gemella, ha molte più probabilità di aiuto vicendevole e di poter affrettare la realizzazione di questa unità potenziale di amore maggiore, che a sua volta potrà affrettare la riunificazione di altre anime. Quindi, il fatto di aiutare la propria anima gemella, non lo vedo egoistico, come tu sottolineavi, perché poi unito a lei io acquisisco una maggiore capacità di amore e dopo aiuterò anche gli altri.

“Non hai compreso le parole del Maestro, quando dice: ‘Anime sole’. Sono anime giunte al *quinto* piano evolutivo, anime già evolutissime e quasi arrivate, ma *sole* perché manca loro l'anima gemella. La loro completezza non sarà fino a che non si riuniranno. Però, rimanendo su questo piano, comunicano con altre anime dello stesso piano evolutivo ed intanto si riuniscono fra di loro. Riunendosi, formano una forza totale per fare esclusivamente una ricerca sulle anime gemelle.

Questo patto fra di loro è di aiutarsi a vicenda per fare una ricerca di anime gemelle rimaste indietro. In questa fusione, tutte insieme cercano e si aiutano a ricercare queste anime che appartengono a loro. Sicché vedi, era già stato spiegato bene. Parlate, se volete.”

Luisa: io, Luigi, vorrei sapere che cosa possiamo fare per i fratelli che ancora non hanno sentito il richiamo della Luce divina, e se c'è qualcosa che possiamo fare in particolare, oltre la preghiera.

“*Prima di tutto date l'esempio.* Se voi darete l'esempio e la parola, le anime, gli esseri, l'umano della terra che cammina e vede la tua personalità spiccata in luce, sarà lui ad avvicinarsi a te, e ti parlerà. Tu non potrai celare la tua parola, dovrai parlare di quello che provi, che senti, e soprattutto che tu conosci. Hai compreso? (sì, grazie) Hai compreso tu fratello?”

Guido: sì, sì, perfetto.

“È tutta una ricerca sulle anime gemelle. Però *bisogna aiutare tutti*, perché su questo piano evolutivo, avendo fatto un'unione di spiriti insieme, un'unione di anime insieme, tutte affannosamente alla ricerca delle proprie anime gemelle, si aiutano fra di loro. Ed ognuna prendendo una strada diversa, cerca e trova, ed *aiuta quell'anima gemella anche se non è la sua.*”

Guido: è un compito più facilitato, in sostanza.

“Certo! Non è forse facilitato a voi a fare un’Anima di gruppo e non essere singoli? Non vi aiutate forse fra di voi? E se ognuno di voi non avesse la speranza che unire le vostre forze, le vostre forze e le vostre esperienze, unire la vostra evoluzione, non è forse più facile per avvicinare anime che hanno bisogno? Parlate, se volete.”

Luigi: Luigi, se due anime, durante la loro incarnazione sulla terra, sono appartenute a marito e moglie, a madre e figlio, cioè a dei parenti, a dei congiunti, una volta che hanno lasciato la vita terrena e sono ritornati di là, c’è qualcosa che ancora li lega? Quando si incontrano, quando si vedono, queste luci, queste anime, sono vibrazioni diverse?

“Se sono nello stesso piano evolutivo, ed un’anima o un fratello, una madre, un padre, un figlio, vi lascia e trapassa, esso, avendo la conoscenza, in special modo se ha vissuto con voi sulla terra, avendo fatto patto evolutivo insieme, si riaffianca a voi e vi aiuta lungo il percorso della vita. Ma questo lo fa solamente se siete sullo stesso piano evolutivo.

Esempio: tu hai vissuto con tuo suocero, che tanto ami... era nello stesso vostro piano evolutivo. Non sarebbe stato possibile in nessuna maniera al mondo che lui si potesse riavvicinare, entrare nei vostri sogni, entrare nella vostra presenza, entrare nella vostra condizione di vita, entrare nella vostra sensibilità, se non avesse e non fosse nello stesso piano evolutivo.

Solo in questo modo egli può comunicare così facilmente. Ma – esempio – se lui fosse trapassato ugualmente e tu non fossi stato nello stesso piano evolutivo suo, in nessuna maniera possibile, in nessun modo, egli ti avrebbe potuto aiutare; oppure ti avrebbe aiutato pregando, raccomandandosi ad altre anime che sono nel tuo piano evolutivo, di starti vicino ed aiutarti: è un modo indiretto per aiutare.

Ma essendo nello stesso piano evolutivo, essendo anime gemelle, il contatto è pronto e libero. Non ha bisogno di intermediari, non ha bisogno di chiedere tanti piaceri, ma lo fa direttamente, con facilità, perché *non fa altro che rientrare nel proprio campo magnetico, in quanto ogni piano evolutivo ha un campo magnetico diverso.*”

Luigi: il trapassato fa da guida ad un’altra anima che è sulla terra e deve fare evoluzione. Ma quando anche questa lascia il corpo e raggiunge lo stesso piano evolutivo della sua Guida, quando si incontrano, al di là della prima fase in cui ti aiutano nel trapasso, in quel momento difficile, c’è una vibrazione particolare oppure tale è la gioia di rivedersi tutti insieme lassù che non c’è differenza, non c’è vibrazione nel vedere l’anima di un proprio congiunto che era in terra?

“L’essere che sta per trapassare, le anime gemelle, ripeto, che sono dello stesso piano evolutivo, si affiancano al moribondo, gli stanno vicino, gli sorridono, lo accarezzano, lo aiutano, e poi, quando trapassa, sono loro che lo portano in alto, in cielo, nel suo posto del riposo.

Le anime da quel momento non sono più lasciate perché si sono rincontrate nel trapasso, si sono riunite, non ricongiunte, riunite separatamente. *Solo quando escono dal piano del riposo, queste anime si riuniscono e fanno vita astrale insieme*, se sono dello stesso piano evolutivo.”

Fiamma: scusa, Luigi, se una di queste anime decide di reincarnarsi, anche le altre devono essere concordi?

“No, se queste anime si sono riunite, non c’è più bisogno di essere concordi, *sono già uno spirito solo e perciò la decisione è fatta!* Non possono chiedere permessi alle loro anime gemelle se sono in piani sottostanti, perché non possono comunicare fino a che non sono nello stesso piano evolutivo, e solo al trapasso si possono riunire. Fino a che non sono arrivate nello stesso piano evolutivo, queste anime rimangono separate.

Quando sono similmente vicine, si aiutano a vicenda fino a che non sono perfettamente pure: fanno da guida l’una all’altra.

Che cosa significa? Quando due anime gemelle, che si sono riconosciute ma non sono perfettamente pure, non hanno raggiunto il *quinto* piano evolutivo, e questo accade nel *secondo*, *terzo* e *quarto* piano evolutivo, nel trapasso, pur riconoscendosi, non si possono riunire, perché non sono perfette, non hanno raggiunto quella purezza.

Quando viene riconosciuta questa purezza? Viene solamente riconosciuta dopo il quinto piano evolutivo. Avete compreso tutti?”

Vilma: Luigi, allora se quest’anima che si è riunita con altre anime si reincarna, invece di avere due o tre anime gemelle ne avrà a decine, perché se quest’anima che si reincarna è la riunione di altri venti raggi ed ognuno ha le sue anime gemelle, allora *praticamente siamo tutti anime gemelle!*

“Certo, lo spirito è una cosa sola. Se tu togli tanti bicchieri di acqua dall’oceano, non puoi dire che l’acqua di mare che è nel bicchiere, è diversa da quella dell’oceano; ma se tu l’arrovosci nell’oceano, tutto si riunisce e diventa una cosa sola. Ma se l’acqua del bicchiere non è pura come quella dell’oceano, non si può rigettare in questo, perché sciuperebbe tutto, inquinerebbe tutto. Hai compreso?”

Vilma: sì, praticamente l’unica cosa che ci separa sono questi piani?

“Questi piani, perché anime gemelle che decidono di aiutarsi l’una con l’altra in vite successive, lo fanno perché appartengono a piani inferiori. Solo dopo il *quinto* piano, entrando nel *quinto* piano, c’è la conoscenza divina, sparisce un po’ la dualità e diventa una cosa sola, perché diventa conoscenza.”

Licia: se una mia anima gemella appartiene ad un piano superiore al mio, non è possibile allora che mi aiuti direttamente?

“No, non può, ti aiuta indirettamente pregando altre anime, le più buone, di starti accanto e di aiutarti. Parlate.”

Ambra: senti, Luigi, allora c’è un punto in cui fino a che tutta l’umanità non sarà una, nessuna anima può scavalcare!

“Questo non è detto, perché se tu hai quattro anime gemelle, come in effetti hai perché la tua scintilla favillare si divide in quattro parti, di cui due vi siete già riunite e quindi mancano ancora due anime gemelle, ma una è conosciuta sulla terra e siete già in tre; una volta riunite, riconosciute voi quattro, potete benissimo entrare nel piano superiore, altrimenti non ci entrerebbe mai nessuno!

Le anime che si mettono d’accordo, lo fanno solo per aiutare, affrettarsi a cercare anime gemelle. L’una aiuta l’altra, perché sanno che una volta salito un piano superiore, voi sarete aiutate ancora di più da queste. Hai compreso? (sì)”

Licia: Luigi, allora c'è un'analogia fra i famosi *trentatré* che sono superiori a noi, con i *trentatré*, ammettiamo qui, e con i *trentatré* sottostanti?

“Questi sono solamente i piani evolutivi utili solo alle vostre evoluzioni. I *sette* piani sottostanti sono già stati superati; i secondi *sette* piani sottostanti, sono già stati superati. *Terzo* piano evidente di queste vostre vite, ultime vostre reincarnazioni del *quinto* piano evolutivo, sono a completamento ed alla ricerca totale di riunire tutte le forze superiori, riunire tutte le forze che vi appartengono per formare una cosa sola.

In questa vostra reincarnazione, il vostro compito è solo riunire. Ecco perché fate l'Anima di gruppo! Non è forse riunire, fare Anima di gruppo? Parlate, se volete.”

Flora: Luigi, solo con le anime gemelle ci possiamo riunire, non con altre anime anche dello stesso piano evolutivo?

“Certo, anche con altre anime.”

Flora: allora non è indispensabile aspettare l'anima gemella per riunirsi.

“Per l'anima gemella... per un patto astrale la dovete aspettare, perché c'era un patto fra di voi all'inizio della scissione. Chiunque arriverà primo, dovrà aiutare l'anima rimasta indietro, perché se non fa evoluzione la vostra anima gemella, che è parte di voi, come fate a passare un piano evolutivo?”

“Siete una cosa divisa: come può passare uno spicchio di voi, lasciando indietro l'altro? Per passare il piano evolutivo vi dovete riunire ed essere una cosa sola. Solo così potrete passare.”

Flora: perché io ora pensavo all'Anima di gruppo. Nell'Anima di gruppo ci possono essere anime gemelle come no, io penso. Quando con un gruppo abbiamo formato un'anima, avrà una potenzialità molto forte perché è un'unione di diverse anime. Chi diventa poi l'anima gemella di quest'anima formata da un gruppo?

“Questo patto astrale, uniti fra di voi per avere una maggiore forza, una maggiore luce, è per ricercare tutte le anime. Senza unirvi sarebbe quasi impossibile avere tanta forza!

Ma l'anima, non vi è stato insegnato che si irradia? Non potete essere sulla terra e irradiarvi nell'universo? Se voi siete il completamento della vostra anima gemella, pur essendo sulla terra o trapassati nel vostro piano evolutivo, non vi potete irradiare su piani superiori e goderne tutti gli effetti?

Perché pensate di essere così limitati fino a che non arrivano e non siete tutti, e poi le anime gemelle di quelli accanto, e poi di quelli accanto, e poi di quelli accanto ancora? È un ciclo vizioso che non finisce mai!

Ma quando ognuno di voi ha raggiunto l'anima gemella e vi siete riunite come anime gemelle, non potete forse irradiare l'universo e irradiare tutte quelle anime che hanno fatto patto con voi? Non è forse un'anima sola che deve diventare?

Cosa significa salire il piano? Non significa prendere una scala e salirlo, ma significa solamente nella parte esplosiva della vostra luce universale.

Quando vi sarete riuniti con le vostre anime gemelle, non sarà che un'esplosione di un allargamento di luce e di calore, in qualunque posto vi troviate. Perciò vi sarà ancora facile aiutare quelle vostre anime che avevano fatto il patto con voi, aiutarle a ritrovare l'anima

gemella.”

Ambra: senti, Luigi, allora possiamo dire che l'unione delle anime gemelle serve soltanto per salire un piano evolutivo, e l'unione invece con altre anime che non sono gemelle, ma unite come nell'Anima di gruppo, serve a vantaggio di tutte le anime?

“Voi che avete fatto Anima di gruppo, non è forse questo a vantaggio di tutti? Così è fatto nell'astrale! Ecco il perché questo Cenacolo, questa Cerchia, ci è particolarmente cara, perché inconsapevolmente avete fatto un patto astrale. Parlate, se volete.”

Luciano R.: Luigi, supponiamo che uno spirito Guida confidi alla sua anima gemella che è sulla terra, di essere nella luce e di non avere più necessità di reincarnarsi. L'anima gemella che vive sulla terra e riceve questa confidenza, che cosa deve pensare a proposito della propria evoluzione?

“Sì, è nella luce la tua sorellina e non si reincarnerà più, però è lì che ti aspetta e non può passare la soglia dell'infinito senza di te e senza altre anime gemelle accanto a te, perché quest'anima gemella ha mandato una parte di sé sulla terra affinché ti sia agevolato il compito per arrivare prima. Ecco questa tua grande furia di salire più velocemente possibile: è il richiamo di lei, che molte volte è dentro di te. È questo che volevi sapere? (sì) E allora parlate, poi devo andare, presto!”

Luigi: poc'anzi hai detto: “Qui ci troviamo perché c'è stato un patto astrale...” quando ci è stato detto che c'è stato anche un patto nelle Catacombe di S. Sebastiano! Allora quello è un patto che si è espresso sulla terra in quell'occasione, ma c'era già un patto antecedente?

“Ma certo! *Nelle Catacombe fu un patto divino, perché fu battezzato nel sangue!* Saliti, trapassati tutti nello stesso giorno, nello stesso momento, quasi direi nella stessa ora, *il patto si rinnovò nell'astrale*, perché fatto nelle Catacombe. Ma dopo, uccisi tutti insieme, tutti insieme, ripeto, nello stesso momento, nella stessa ora, lo stesso giorno, siete anche saliti tutti insieme, e lì vi siete uniti come patto astrale. Hai compreso?”

Luigi: cioè noi, nei momenti in cui abbiamo fatto il patto nelle Catacombe, eravamo ancora vivi, però è stato talmente grande...

“È stato un patto divino, un patto di sangue, perché siete stati martiri.”

Luigi: d'accordo, però quando lo abbiamo fatto eravamo persone vive, poi siccome l'atto è stato talmente sublime, è diventato sacro nel momento in cui siamo trapassati! Solamente per questo è diventato sacro, perché fu un atto veramente sublime...

“Fu un atto d'amore ed un atto divino, ma non essendo evoluti, non essendo ancora arrivati e quindi da purificare, saliti al cielo tutti insieme, perché uccisi tutti insieme, avete rinnovato il patto dopo il trapasso, *perché tutti insieme vi siete ritrovati nell'aldilà*. Da quel momento, chiunque fosse sceso sulla terra, avrebbe aiutato l'altro!”

“La pace sia con voi.”

IL MAESTRO

OGNI ANIMA HA UNA SCIA LUMINOSA
TUTTA SUA E DEVE PERCORRERE QUESTA
GRANDE, MERAVIGLIOSA STRADA
DELL'AMORE, INSIEME ALLE PROPRIE
ANIME GEMELLE.

IL MAESTRO

Sommario: *il Maestro è venuto per sposarci*, cioè per unire la nostra dualità, le anime gemelle, coloro che si amano, il cielo e la terra, il bene ed il male fra di noi, le nostre intenzioni, le nostre parole, le nostre menti, gli uni agli altri, il nostro amore, e tanto, tanto altro ancora... – Cerchiamo di essere docili come colombe ed acuti come serpenti – *La sofferenza è dono per fare evoluzione, sorridiamo allora alle prove* – Aiutiamo chiunque, preghiamo sempre di più – La conoscenza che il Maestro ci dà è per noi manna di resurrezione – Se Neri viene offeso, offendiamo anche il Maestro – Il Maestro tocca le mani a tutti per sposarci e per unirci a Lui, al Padre ed allo Spirito Santo.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, figli Miei, il vostro sé esca pronto ad un attimo così importante!

Questo ciclo sta per terminare. Io vengo a voi amareggiato e un po' contento. Contento per quelli che hanno veramente sentito questa Mia Parola ed hanno veramente amore per questo Cenacolo, che è il Mio Cenacolo! Meno contento per quelle anime che non sono state veramente troppo attente. Ma questo non cambia molto, poiché buoni e cattivi e meno buoni, sono sotto la Mia protezione, in quanto chiunque appartiene a questo Cenacolo è protetto, protetto da tutto il Mio amore.

Ma Io non sono venuto in quest'ora per dirvi queste cose, sono venuto per una cosa molto, ma molto più importante. *Fratelli Miei, anime Mie, stasera, in questa vostra ora, in questo vostro momento terreno, Io scendo in mezzo a voi e vengo per sposarvi.*

Voi dite: "Per sposarci?" Sì, vengo ad unire la dualità. La dualità Io sono venuto per unirla, ma non solo la dualità; unirò tutti coloro che si amano e li foggerò insieme, li unirò insieme, dando loro luce ed amore.

Ma fatto ancora più importante, Io vengo ad unire in matrimonio – in questa grande unione spirituale – le anime gemelle. Io le unirò fra di loro, le unirò affinché siano unite e dopo non possano più dire: "Io ho la mia anima, tu hai la tua anima."

Questo dire "il mio ed il tuo", Mi dà dolore e tristezza. Allora Io vengo e vi unisco in modo da non sentire più ripetere quest'espressione confusionale del "mio e del tuo". Le anime gemelle saranno unite per essere un'anima sola. Ma oltre questo, ancora, e poi altro ancora...

Le anime di questo gruppo, di questo Cenacolo, che sanno amarsi, che si vogliono bene, in special modo i più buoni, Io li unirò fra di loro e li farò un'anima sola, uno spirito solo.

Ma unirò ancora il cielo e la terra. Li unirò affinché in mezzo a voi non ci sia confusione di dualità fra cielo e terra, poiché l'eterna giovinezza vive e non si divide mai. Così non si può dividere il cielo dalla terra perché è un unico presente universo: non si può dividere! Come Io cercherò di unire ancora di più fra di voi, il bene ed il male, affinché il bene possa vincere il male ed ognuno di voi sia protetto.

Unirò ancora le vostre intenzioni e ne farò una sola. Unirò le vostre frasi, le vostre parole, i vostri discorsi. Unirò le vostre menti affinché ci sia una mente sola e nessuno possa dire "io la penso così e tu la pensi in un'altra maniera"!

Verrò ad unire gli uni agli altri affinché nessuno possa dire chi sono gli uni o chi sono gli altri, perché le Mie pecorelle, vicine o lontane, le amo tutte!

Amo i bianchi, amo i neri, amo i gialli, amo i rossi facendone una razza sola, poiché il loro spirito, sia bianco o giallo, è eternamente trasparente e bianco.

Unirò le vostre parole, affinché ci sia un linguaggio solo. Ma affinché nessuno possa dire “dobbiamo avere un linguaggio solo”, Io vi dico: “Dovete avere un linguaggio solo, ma il linguaggio che avete imparato dalle vostre Guide, del tanto, tanto tempo che veniamo qui da voi per insegnarvi e darvi il nostro coraggio, il nostro amore, la nostra pazienza e la nostra, qualche volta, disperata attesa.”

Ecco, Io vi unisco gli uni agli altri, e se fra voi c'è qualcuno che rimarrà separato, è perché non sentirà la forza della Mia Parola, non sentirà la forza della Mia unione, poiché Io accenderò le vostre anime e le unirò insieme; accenderò il fuoco eterno del vostro spirito e lo unirò insieme; accenderò le vostre volontà e le unirò insieme; accenderò tutto quello che è in voi, le vostre paure, le vostre attese.

Il vostro amore lo unirò insieme, ma salde più che mai e fuse insieme, saranno le anime gemelle, queste anime che non si dovranno più sciogliere. E in verità, in verità Io vi dico, mai nessun Cenacolo ha finito tanto così in bellezza da essere unito insieme; ma più che mai uniti saranno gli uomini di buona volontà.

Nulla finisce e nulla cessa. Io vi dico di amarvi come Io vi amo. Non potete disperdere i vostri pensieri e le vostre parole, ma parlate, parlate ancora per potervi capire ed essere più che mai uniti; e chi non sarà unito, si unirà col tempo.

Ma oggi Io vengo a voi per dichiararvi questo: unitevi con lo spirito e con l'anima di questo Figlio che Io tanto amo, che già il suo spirito e la sua anima sono Miei da tanto tempo. Unitevi a lui; se vi unirete a lui, vi unirete a Me!

Unitevi con tutti coloro che passano accanto a voi. Col vostro pensiero, in sguardi d'amore, vi unirete a Me, poiché Io chiederò a voi, come da oggi, da questo momento, Io chiedo a questo Figlio ancora di più la sua purezza, chiederò ancora di più a lui la sua sofferenza, perché egli da tempo l'ha donata a Me, ed Io l'ho accettata come uno dei più grandi doni che l'essere umano possa fare al fratello ed all'amato che non lo lascia mai.

EccoMi a voi allora, fratelli. Questo è ciò che Io chiedo a questo Figlio, di una purezza indescrivibile, di un'accortezza che non ha uguali, poiché questo ciclo che finisce salda tutto, ma salda la saldatura che viene fatta su ognuno di voi, e su di lui deve essere una saldatura rinnovata, una saldatura d'amore che suggella come un sigillo incandescente; come le parole sulle tavole di Mosè, devono essere sfolgorate ed incise nel vostro cuore e nella vostra anima. Allora non dite più “io sono”, dite “noi siamo”! Se voi riuscirete a trovare questa eterna purezza, voi troverete Me!

E allora da oggi, fratelli, figli Miei, unitevi più che mai in un atto d'amore! Che non deve essere un atto di disperazione, ma deve essere un atto di benedizione.

Fate propositi di rinuncia, fate propositi di purezza. Se poi non riuscirete, nessuno vi condannerà, ma almeno tentate con la buona intenzione, poiché da oggi i migliori di voi Io li sposerò con l'eterna giovinezza della creazione, Io li sposerò insieme con tutta l'energia del creato che Dio ha costruito.

Io vi suggellerò e vi unirò con le anime dei vostri Santi e degli Arcangeli, degli Angeli, dei Cherubini degli Apostoli e dei Martiri. Purtroppo, non tutti di voi avranno questo dono, ma lo riceveranno in seguito.

Unitevi a questo, affinché Io possa sposarvi con tutta la forza della creazione! E allora, se non vi saprete amare ora, oh... allora il Mio pianto sarà grande, il Mio dolore sarà forte fino a nascondervi lontano per non essere riuscito a farvi comprendere l'Amore che c'era in Me, per non avervi fatto comprendere tutta la tenerezza che Io vi ho dato continuamente.

Ma se Io vi ho dato tenerezza e voi non sapete distribuire una parola d'amore, oh... quanto dolore allora per questo Mio fallimento! Ma Io questo non voglio che accada, poiché l'uno non sarà differente dall'altro, poiché amerò il buono e quello meno buono. Ma quelli più buoni, saranno ancora più vincolati che mai.

Se non sentite e non capite ancora le Mie parole ed il Mio richiamo che vi vuole a Me, come potete fare ad amarvi? Amatevi senza punta di malizia. Non riprendete il fratello per fargli vedere che voi siete più bravi e che avete capito di più: "Beati gli ultimi, poiché saranno i primi"!

E allora *siate docili come colombe, acuti come serpenti*, poiché il nemico che vi circonda intorno a voi, sarà sempre in agguato più che mai per pungervi, perché più che farete strada, più che camminerete, più che farete evoluzione in questo Cenacolo e più che sarete tentati dalle tentazioni e dalle prove più dure e più sofferte.

Guai a quello che dirà "ma tutto a me, ma tutto a me"! *Egli non sa che la sofferenza è il dono più grande che il Creatore può dare all'essere umano, poiché la vostra evoluzione sta proprio nella moneta del dolore.* E se voi questa moneta del dolore non la sapete donare e spendere con affetto e con amore, non potete vedere il Padre vostro che è intorno a voi e dentro di voi.

E allora fratelli Mie, Io non voglio sentire mai da ognuno di voi dire "oh, che prova dura! tutto a me! tutto a me! io la farei provare ad altri"!

Però non sa che altri hanno prove più dure, più pesanti che mai! *E allora sorridete alle vostre sofferenze, sorridete alle vostre prove.*

Aiutate chi soffre, aiutate chi implora il vostro aiuto. Aiutate chi vi ama, aiutate chi vi conosce, ma soprattutto aiutate chi non vi ama e chi non vi conosce. Pregate per questi, perché Io saprò dare a voi cento volte di più.

Oh, fratelli Mie, uniamoci in perenne promessa d'amore, in un vincolo che rimane, in un vincolo dello Spirito Santo, poiché Io ho unito le vostre anime alle anime gemelle, ho unito le vostre anime a quelle più buone, ed a chi non aveva l'animo puro, ho unito i pensieri ed ho unito le parole.

EccoMi, fratelli Mie! Fate perenne promessa con Me di amarvi di più, di vedervi, stare insieme. E sorridete al dolore, sorridete alla sofferenza, poiché quando vi sentirete perduti, Io sarò già lì, pronto ad accogliere le vostre lacrime con la Mia mano che vi benedice, vi riscalda e vi ristora, e vi darà l'abbondanza.

Asciugherò le vostre sofferenze e vi darò allora la Mia gioia dentro di voi, e voi farete parte della Mia gioia e non sentirete più la sofferenza, ma sentirete la Mia gioia.

E quando Io andrò da altri fratelli, nel vostro cuore rimarrà la Mia parola che riscalderà l'anima vostra, e voi sentirete la Mia parola.

E quando andrò ancora più lontano a parlare ad altri fratelli, Io lascerò a voi la Mia presenza dentro la vostra anima, e sentirete il calore della Mia presenza, affinché nessuno debba dire "io sono solo", poiché nessuno di voi è mai stato solo. Nessuno di voi deve dire "ho sofferto"; nessuno di voi gioisca per fare poco sulla terra e dica "ah, come sono felice perché io non lavoro"!

Soffrite invece per quelli che lavorano, e lavorando pregano e soffrono anche per voi che non lavorate e non soffrite! *Dovete stare attenti e pregare sempre di più*, affinché non vi debba giungere un lavoro più sofferente dello stesso lavoro umano. *Perciò siate sempre pronti e sempre attenti, perché tutto è in agguato e tutto è pronto*, come sono pronte le Mie parole, come è pronta la Mia benedizione, come è pronta questa Mia unione di questo grande spotalizio che vi unisce, come ho unito la terra al cielo, come ho unito il vostro spirito allo Spirito del Creatore, come ho unito i vostri pensieri ai Miei pensieri, come ho unito il vostro cuore al Mio cuore, come ho unito le vostre parole alle Mie parole.

E se cercate il linguaggio, cercatelo nei Miei Insegnamenti. Non andate a cercare ciò che i libri non vi daranno mai, poiché la manna viene dal cielo e la manna più grande non è il cibo che vi viene dato, ma è il cibo della conoscenza che viene suggellato nel vostro spirito e nella vostra anima dentro di voi.

È la conoscenza che noi portiamo nel vostro spirito e nella vostra anima. Questa è la manna, perché questo è il cibo che nutre, questo è il cibo che solidifica, questo è il cibo che non si consuma, questo è il cibo che vi dà calore, salute, amore, giovinezza, e soprattutto vi dà la gioia dell'eternità. Questo è il cibo vero! Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio!

Ecco che allora *Io vi porto la Mia Parola come cibo e come manna di resurrezione*, il cibo che vi dà la vita eterna, il cibo che vi unisce in una sola parola di una fiamma viva, di uno spirito solo, lo spirito che arde nel Mio cuore e dentro di Me, come deve ardere nel vostro cuore, e voi tutti dentro di Me.

Se voi non sentite questo, sarete perduti perché non avrete conosciuto la Mia Parola, il Mio calore, la Mia benedizione. Ma per questa promessa che vi ho fatto, da questo momento più che mai siete Miei, più che mai voi avete conosciuto l'infinito amore del Padre Mio che è nei Cieli; e tanta commozione giunge a Me nel Mio cuore di vedere tanti figli che si uniscono in matrimonio con Me e non solamente fra di voi: *voi vi unite in Fiamma viva!*

A questo momento Io mi commuovo, perché voi non siete parte di voi ma siete parte di Me! Siete parte della fiamma che arde e dello spirito che non si consuma e che dà Luce, lo spirito che vivifica e che vi dà quella pace eterna.

E la vita eterna sia sempre su di voi, dentro di voi e siano benedetti i figli ed i figli dei vostri figli. Fino a che i vostri figli ed i figli dei vostri figli nasceranno, siano figli della Luce, poiché la Mia benedizione ed il Mio amore e questo Mio sposarmi e sposare, sia la Mia benedizione che possa giungere fino a voi, in continuità coi vostri figli ed i figli dei vostri figli.

Oh, quel giorno che vi sarete consacrati a Me, sarete una cosa sola! Quando, Io vi vedrò uniti? Quando, non sentirò più dire "che c'entra Neri in questo? Questa è una cosa nostra"!

È un'espressione che offende Me! Perché se Io guido questo Figlio, e questo Figlio lo guido Io, se voi offendete lui e mancate di rispetto a lui, lo mancate a Me!

Unitevi ed amatevi; amatevi, *e soprattutto Io saprò accarezzarvi quando vedrò su di voi e dentro di voi quell'ingenuità, quel leggero benessere di sincerità e di amore che traspare*. Ecco che allora il vostro sé si farà presente e vivo nella soglia del vostro corpo, e non sarà più il vostro corpo a camminare, ma sarà solamente il vostro spirito che trasporterà il vostro corpo!

Ecco, figli Miei, fratelli Miei, questa è un'unione di Luce: Io vengo a voi per non lasciarvi più.

Io Mi distribuisco, Mi faccio in tante piccole parti. *Come una meteora che esplode nel cielo, ogni Mia particella entra dentro di voi, nella vostra mente e nel vostro spirito, affinché il vostro spirito conosca la conoscenza e conosca l'amore.*

Ecco, tocca le Mie mani: il patto è compiuto. Toccate le Mie mani: il patto è compiuto! Il patto è compiuto, il patto è compiuto...

Venite, alzatevi... il patto è compiuto, il patto è compiuto... [e il Maestro continua così dando le mani a tutti]

Venite a Me, venite a Me, il patto è compiuto, il patto è compiuto, il patto è compiuto, il patto è compiuto, il patto è compiuto...

Venite, venite, venite, poiché il patto è compiuto, il patto è compiuto... il patto d'amore è compiuto, questo è il patto dell'amore!

Io vi ho sposato, nell'eterno presente Io vi unisco, nell'eterno presente Io vi unisco, nell'eterno futuro Io vi unisco, nell'eterno che non finisce, nell'eterno che non ha fine Io vi unisco; vi unisco nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo!

EccoMi a voi, dentro di voi Io vi unisco, Io vi unisco, vi unisco in Me, vi unisco in Me!



MAESTRO LUIGI

Sommario: anche le Guide hanno toccato la mano del Maestro – La commozione è stata forte e nessuno dei presenti è in grado di fare domande.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Fratelli miei, anche noi Guide abbiamo toccato la Sua mano. Parlate, se volete.

Guido: Luigi, non è molto facile parlare perché la commozione è forte. Ma un ringraziamento forte forte a voi Guide ed al Maestro perché con la Sua enorme carità e bontà, Io penso che in un attimo abbia accresciuto di molto la forza e la luce di questo gruppo; dunque è un regalo immenso ed esserne degni per noi umani non è facile. Per quello che mi riguarda, farò di tutto per esserlo. Spero che sia per tutti così!

“E io dico a voi: Così sia! Non voglio disturbare le vostre menti e le vostre parole. Mi allontanerò in silenzio. Restate in meditazione per ringraziare Colui che vi ha donato tanto.”

“Pace a voi tutti.”

IL MAESTRO

IO VI PORTO LA MIA PAROLA COME CIBO
E COME MANNA DI RESURREZIONE

IL MAESTRO

Sommario: quando Dio si fa presente in noi per risvegliare la nostra conoscenza, e la vita che ne consegue.

La pace sia con voi fratelli.

Vivere in perfetta armonia del proprio essere, vivere in perfetta armonia di una volontà che non è nostra poiché noi cediamo al richiamo di una vitalità che entra dentro di noi, nella nostra fase evolutiva... questa volontà ci vince, ci sopraffà, detta la sua volontà e noi agiamo in conseguenza di questo. Perché? Forse perché noi non l'accettiamo? Forse perché noi non siamo preparati nella misura giusta ad avere nella confusione del nostro io interiore, quella volontà terrena che ci dà vita.

Ecco che si sprigiona davanti a noi e dentro di noi, la domanda: "Perché io sono? Perché ho fatto? Perché ho agito?"

Perché questa volontà da me non chiamata, entra in me, ma è la volontà di una piccola scintilla di amore che nel nostro cuore sgorgava allora... si è fatta vita!

Perché – voi dite – si è fatta vita? Si è fatta vita nella Sua Presenza dentro di noi, poiché se l'essere umano è vita solo per conoscenza di sapere che è vita, la vita però diventa conoscenza vera, una conoscenza di Luce che ci attrae a sé e ci sente... inconfutabile Presenza divina!

Ecco che allora accettiamo questa grande volontà dentro di noi e ci sentiamo beati, diversi. Ci sentiamo veri, ci sentiamo vivi! Ci dà una speranza grande! Allora io vivo e in quell'attimo io non cammino, non mangio, non bevo, ma è solo la mente che è Presenza divina e mi toglie, come sollevato da terra.

Immerso nello spazio, io trovo quella verità, quella verità di Luce per cui il mio corpo si fa vivo e si fa vero di un abito nuovo: è l'abito della Luce, è l'abito della Presenza divina!

Questa è la verità! Perché tutto questo è successo? È successo forse perché il tempo è passato e l'ora è giunta? È successo forse perché ero pronto? O è successo perché io lo desideravo!

No, fratelli Miei, è successo perché la Presenza divina si fa viva e risveglia la vostra conoscenza affinché ognuno di voi debba dire:

"Io vivo, io non sono un essere morto! Io vivo perché Dio si è fatto presente in me elevandomi da terra, facendomi sognare, facendomi vivere una Presenza diversa che è la vita della conoscenza!"

Ecco che allora tutta la preparazione che ho avuto, diventa niente o diventa tanto... perché comincio a vivere ciò che io sentivo nella vibrazione di un riascolto, di una parola, di una emozione! Quando questo io lo sentivo dentro di me, era Vita!

E quando è che noi siamo in vita? Quando sentiamo la Presenza universale, quando viviamo nella nostra energia che ci ha dato la vita!

Ecco che la salute, la conoscenza... mentre emerge dal nostro io interiore, ci stacciamo da questo e vediamo la verità. Solo così noi vediamo la verità. Solo così noi possiamo conoscere l'armonia della creazione!

IL MAESTRO

Oh, vita vita, quei passi che non sono miei, quel respiro che non mi appartiene, quella mia vista che non vede, ha tutta la sensazione di una Vibrazione che emerge da me: io vedo la Verità, sento la Vita...!

Ed Io vi benedico nel silenzio più assoluto.

Vorrei parlare ad una tra di voi che ha telefonato a questo Mezzo. Non farò nomi. Ha detto: "Ho bisogno di ricominciare."

Era l'essenza vera, era forse quel briciolo di energia che è rimasto, non saputo, a contenerla. Si sbriciolava nel nulla e si rispandeva nell'universo rimanendo sola! E Io dico a te figlia: "Io ti amo." E dico a te figlia che l'energia che Io ti ho donata, nessuno potrà mai togliertela. Questa è la Mia energia! E quando Io faccio un dono, non lo riprendo più! Questo rimane vivo nel tuo cuore, sorella Mia.

Stai serena, non dubitare, ti aiuterò tanto e il tuo calvario sarà il Mio calvario. Appoggiati al Mio bastone che è conoscenza e vita, poiché non posso ignorare l'amore che hai sentito dentro di te, per Me.

Ecco, ti benedico e benedico gli assenti, quelli che hanno buona volontà, che provano sofferenza per non essere qui.

Voglio bene ad Ambra ed a tutti voi. Portale, Guido, il Mio saluto, e dille che ho tanto affetto per lei. E se dovrà soffrire nel cammino della sua vita, che non perda quella fede che ha.

Sorella mia, nonna ti parlerà molto presto. Vi abbraccio tutti.

La pace sia con voi.



IL MAESTRO

E QUANDO È CHE NOI SIAMO IN VITA?
QUANDO SENTIAMO LA PRESENZA
UNIVERSALE, QUANDO VIVIAMO NELLA
NOSTRA ENERGIA
CHE CI HA DATO LA VITA!

IL MAESTRO

~ Plenilunio ~

Sommario: ottenere la Luce con la volontà di desiderare la liberazione del nostro essere – Se il nostro spirito esce dal corpo, oltrepassa l'aurea, si accende il fuoco cosmico e brucia la nostra negatività: è la liberazione – I colori di questo fuoco cosmico – *L'io liberato non sentirà più il peso del karma* – La ghiandola pineale – Liberarsi dalle sensazioni del corpo per perdere la scontentezza – Amare e sopportare – La stadera dei nostri sentimenti e della nostra volontà deve essere in pari – *La totalità è divisa in due: il bene ed il male* – A noi la scelta della nostra vita.

La pace sia con voi.

La Luce sia veramente con voi, la Luce sia esempio nella vostra vita, la Luce sia esperienza delle vostre azioni, la Luce sia l'energia sempre più pura dentro di voi.

Come si ottiene la Luce sempre più pura? Si ottiene dalla volontà, quella volontà di desiderare la liberazione del proprio essere, la liberazione del corpo fisico, la liberazione della propria mente, la liberazione degli occhi, la liberazione dell'udito.

Non è trapassando che vi accorgete di essere liberi, ma la libertà nasce dalla vostra volontà di questa grande purificazione del proprio io interiore che si fa sempre più vivo.

Il vostro fuoco, il fuoco cosmico che è intorno a voi... vi è forse la rivelazione, è un corpo, un fuoco spento. Ma se voi desiderate veramente questa libertà del vostro io, la fiamma, lo spirito che è in voi esce, oltrepassa l'aurea che è intorno a voi, si accende dall'attimo in cui il vostro spirito esce dalla vostra aurea, si accende il fuoco cosmico, e voi, avvolti nelle fiamme avete la vostra liberazione, la vostra prima libertà!

Cos'è il fuoco intorno a voi? Non fa altro che bruciare e nutrirsi della negatività che si è accumulata nel tempo. Ecco che allora tutto diviene liberazione, tutto diviene candore, tutto diviene purezza di questa grande manifestazione. E il fuoco che brilla intorno a voi, si fa sempre dei colori più smaglianti: dal nero al celeste e dal celeste al rosa e al rosso ed il bianco nel mezzo. Ma più che mai intorno a voi brucia il bianco centrale e si fa sempre più grande, si fa sempre più liberatorio.

Ecco che dalla vostra ghiandola pineale esce la verità, esce la conoscenza, poiché chi vi tiene in questa negatività che circonda ogni corpo umano è l'ottusità nel vedere e nel sentire.

Ma se intorno a voi bruciate la negatività, questa diviene espansione di vita e si allarga, si allarga, e la fiamma viva sopra la vostra ghiandola pineale diviene sempre più grande e più chiara, fino ad assumere un colore indefinibile e trasparente, questo colore che vi dà la vita.

Questo colore che vi fa sentire liberi, è la coscienza del proprio io, che una volta liberata non sentirà più il peso del corpo, non sentirà più il peso del karma perché tutto si libera, e allora tutto diviene regolarmente a posto. Tutte le vostre sensazioni terrene ed umane vanno scomparendo e tutto si aggiusta, e tutto torna al suo posto, e la liberazione del vostro io vi rende liberi veramente.

Ecco, in questo giorno di plenilunio in cui tutto si libera e tutto si rende nuovo a questa

vostra vita interiore, Io dico a voi: *“Amatevi più che mai, sopportate i deboli, soprattutto sopportate gli ottusi, che non sono ancora liberi della propria condizione sociale, ma vivono in mezzo all’inganno ed all’egoismo del proprio io, del proprio sé interiore.*

È troppo viva in loro e fuori di loro, questa loro presenza umana che li fa schiavi di sé stessi, che li fa scontenti, nervosi, mai contenti, poiché troppo è l’attaccamento umano, è troppo sacrificio nella preghiera, troppo sacrificio nella meditazione.

Non ha forse detto Luigi “liberate la vostra Luce e si espanderà fino all’infinito”? Ma questo sta a voi, sta alla libertà dei vostri sentimenti.

Lasciate andare le sensazioni di un corpo umano; lasciate libera la mente, lasciate libera la volontà, perché nella volontà si trova la bellezza infinita della creazione, questa liberazione che nessuno può racchiudere, che nessuno può imprigionare.

Ma libero, ecco che l’essere umano è sempre più felice e mai scontento, perché ha trovato la liberazione dei propri sensi. *Ma l’uomo che è schiavo dei suoi sensi materiali non potrà mai sentire la soddisfazione della propria vita, ed ogni cosa non sarà mai a posto ma qualcosa mancherà sempre per la sua gioia terrena.*

Ma se l’essere umano sviluppa questa grande condizione di verità, ecco che egli, non solo è libero, ma egli veramente vive nella condizione dello spirito, illuminando il proprio spirito, illuminando la propria anima, illuminando il proprio corpo.

Egli così esce, illuminando la sua stessa luce che è l’aurea. Si trasporta ancora all’esterno ed il fuoco cosmico brucia la negatività intorno a lui lasciandolo libero, affinché non possa più dire: “Io sono uno schiavo dei miei sentimenti, io sono uno schiavo del mio amore terreno, io sono uno schiavo dei miei pensieri”.

Ecco, fratelli Miei, Io benedico sempre gli uomini di buona volontà, e voi qui presenti, Io vi benedico con tutta la Mia pace, con tutta la Mia gioia.

Con tutta la serenità del Mio essere Mi unisco a voi in questo plenilunio dove tutto è compatto, dove tutto è unito, dove il giorno e la notte divisi in due distintamente, uno non è più grande dell’altra, ma uguali, identici. Ecco, questa è la stadera dei vostri sentimenti e della vostra volontà.

In questo meraviglioso giorno, il buio e la notte pesano in modo uguale, hanno la stessa lunghezza. È pace, è pace all’uomo di buona volontà, affinché nessuno possa dire: “Io non sono in armonia”. È la totalità divisa in due: il bene ed il male.

Sta a voi, in questa vostra dualità scegliere la vostra vita. Molti di voi non la stanno scegliendo per pigrizia.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la nostra attuale condizione è lo zero, l’inizio – Lo zero della bilancia è riferito al

plenilunio d'autunno in cui giorno e notte sono uguali, tutto è perdonato, donato e dimenticato: *noi dobbiamo con volontà iniziare una nuova vita* – Per bruciare, col fuoco che è in noi, la nostra negatività ed arrivare prima a Dio, cerchiamo di essere buoni e puri – *Meditazione, ghiandola pineale, fuoco cosmico* – La pigrizia – Il fuoco cosmico pulisce la nostra aurea ed aumenta la nostra ricezione – Quali negatività disturbano la meditazione – Chi si allontana dopo la chiusura estiva del Centro.

Pace a voi, Luigi vi saluta, fratelli.

Oh, eccomi, eccomi! Non starò a dire: “Sono felice di chi vedo, sono scontento di chi manca”. Io sono contento di voi che siete qui e do a voi la mia pace, la mia serenità; regalo a voi la mia gioia, il mio affetto. Eccomi fratelli, parlate.

Luciano R.: intanto, come stai?

“Io sto sempre bene, grazie! Tu come stai?”

Luciano R.: bene, contento di essere qui con te!

“Tu sapessi come sono felice io nel vederti! Parlate!”

Guido: Luigi, il Maestro ci ha paragonato ad una bilancia. Il buio ed il giorno, il bene ed il male si equivalgono in noi, penso nella media di noi, in quest'Anima di gruppo che vogliamo fare. Per cui si può dire che la nostra condizione attuale è zero, ma zero è già un vantaggio positivo perché per lo meno non c'è negativo, non siamo sotto lo zero. Io, quindi, penso che lo zero sia veramente il punto di spinta: noi siamo sulla partenza. È così che voleva dire il Maestro?

“Anche così, perché è *dallo zero che si incomincia nell'infinito*: dallo zero si espande, dallo zero si ritrova dove tutto è perdonato, dove tutto è annullato. *Dallo zero, né colpa né bene: l'inizio.*”

Avendo superato il limite X, comincia lo zero, lo zero della nostra ascesa, lo zero che deve cominciare a palpitare, a espandersi, a illuminarsi e ad illuminare la propria via e ad illuminare la via dei fratelli che sono distanti da questo silenzio e da tanto comportamento.

Se lo zero è ascesa per voi, lo zero è discesa per altri che non hanno la costanza, la fede di poter andare avanti, di poter affrontare una verità, di poter affrontare una vita nuova.

Lo zero gli ha dato una pace interiore perché gli è tolta la colpa, e dallo zero deve iniziare tutta una nuova vita. *Ma lo zero della bilancia significava che questo plenilunio è un giorno dei più importanti dell'anno, è il plenilunio dell'autunno, della fine dell'estate, in cui il giorno è uguale alla notte.*

Quale miglior giorno si poteva scegliere per ricominciare insieme a voi? Un'ascesa tranquilla dove tutto è perdonato, dove tutto è donato, tutto è dimenticato. Ma sta anche a voi scegliere nella vostra volontà, affinché la luce possa brillare quella volontà che vi rende veramente liberi: “Ecco, io mi comporto così, voglio espandere la mia luce e bruciare la negatività che è intorno a me, perché io voglio vedere Dio.”

E voi potete vedere Dio se la volontà in voi è così ferma, costante, decisa.

Eccoci allora, fratelli miei, dove tutta questa grande verità si affaccia alla vostra mente. Se il centro di tutti i vostri sentimenti umani è il cuore, il centro di tutti i vostri sentimenti

spirituali rimane eternamente puro, deciso, fermo: l'anima! Al cospetto di Dio si affaccia, il vostro essere comincia a espandersi di gioia facendosi strada intorno a sé, e la luce che è in voi, il fuoco che è in voi, che esce, brucia la negatività per poter arrivare prima, come una meteora, a Dio.

E per bruciare la negatività che è intorno a voi, io vi dico, fratelli, di pensare ad essere buoni, di pensare ad essere puri, perché se non sarete puri, non si potrà mai accendere la fiaccola dell'amore, la fiaccola dell'espansione, la fiaccola del fuoco cosmico che vi prepara la strada per arrivare a Dio. Parlate, se volete."

Rita: ma può capitare, Luigi, che si creda di volere ma che invece questa volontà non sia sufficiente, non sia quella che realmente occorre per giungere alla liberazione di cui parlava il Maestro?

"Se nella tua mente ci fosse solo la volontà di un piccolo granello di senape, e dicessi a quel monte "spostati", questo avverrebbe.

Perciò mai deve venire alla tua mente il dubbio di dire "io non ho forza abbastanza". Già premiata è la tua volontà di dire: "Signore, io ci proverò." Hai compreso sorella? (sì, ti ringrazio) Parlate."

Paolo: è stato parlato, prima dal Maestro e poi da te, del fuoco cosmico e del rapporto che ha con la ghiandola pineale. Siccome la ghiandola pineale è un punto importantissimo della meditazione, vorrei capire meglio questo rapporto fra la meditazione ed il fuoco cosmico, cioè la natura stessa che ha.

"Ma queste sono tre cose: volontà e meditazione; ghiandola pineale, desiderio; fuoco cosmico, liberazione. Lo spiegherò in brevi parole.

- Meditazione: desiderio di Dio, altrimenti non faresti meditazione.
- Desiderio di Dio: illuminazione della tua anima e del tuo spirito.
- Fuoco cosmico: che si accende dalla tua volontà di desiderio d'amore e illumina intorno a te e brucia intorno a te e intorno ad ogni essere che desidera questo, la negatività.

Ecco perché la tua ghiandola pineale in quel momento si accende, si accende per fare entrare lo Spirito divino. Si accende lo spirito che è dentro a te: contatto divino.

Si espande e si allarga fuori di te, bruciando la negatività per isolarti, proteggerti, per essere così libero da ogni tentazione, sensazione, desiderio di materialità.

Non si può dire che io medito, lui medita, se poi dentro ogni essere c'è ancora il desiderio per la materia, per la sessualità: egli non potrà raggiungere questa chiamata divina. Allora diventa isolata la meditazione, la meditazione che diventa preparazione e non più intelligenza attiva. Hai compreso? (sì, ti sono molto grato) Ringrazio te per questa domanda."

Paolo: il Maestro ha chiuso richiamando l'attenzione alla *pigrizia*, che, soprattutto dopo tanto tempo, sentirlo dire fa molto male e richiede una profonda autocoscienza rispetto a questo. L'ho voluto dire a voce alta, perché se l'ha detto il Maestro, vuol dire che ciascuno di noi non ne è immune.

"Quello che è stato detto, è detto. Meditate ed ognuno di voi potrà trovare la sua risposta. Parlate."

Luciano R.: senti, Luigi, l'azione del fuoco cosmico che all'esterno di noi brucia le

scorie negative, si potrebbe pensare che possa far parte della nostra aurea?

“Pulisce la tua aurea, la reintegra, la illumina, la purifica, poiché se queste scorie sono intorno ad un essere umano e lo opprimono con mille desideri, se il tuo desiderio è nel chiamare Dio, il fuoco cosmico farà veramente il suo dovere liberandoti da ogni estraneità che danneggia il tuo sé interiore, nella liberazione totale della tua vita. Hai compreso?”

Luciano R.: se ho capito bene, porterebbe anche a potenziare il canale ricettivo della ghiandola pineale e quindi ad un maggiore contatto col divino.

“Certo!”

Maria: Luigi, cosa può rappresentare per noi la negatività che può disturbare la nostra meditazione?

“Sono i mille pensieri della vita terrena: il lusso, il possesso, le case, le automobili, i vestiti... e quello che danneggia più di tutti, la sessualità.

Il lusso sfrenato, il vizio, la caccia... e per il desiderio di uccidere si avvolge ancora di più intorno all'essere umano questa negatività, perché non è più sopravvivenza, ma è la gioia di avere sparato, di avere ucciso, di avere versato del sangue.

La guerra, gli interessi, gli intrighi... *sempre più cupo e sempre più nero diventa l'essere umano che desidera tali cose.*

Brutte le parole, che amareggiano, offendono, di chi dice costantemente:

“Che fatica andare! Non ci penso nemmeno! Non ci penso nemmeno a fare un po' di strada, se la strada non è appianata, spianata, pulita!”

Ma tutto questo bisogna desiderarlo, farlo, sentirlo dentro di noi. La mancanza del desiderio è la mancanza di un affetto interiore alla ricerca spirituale. Oh, quanto è più bello andare ad un cinema o in società, perché posso indossare il vestito più bello, perché posso avere e posso sfoggiare i miei gioielli da fare invidiare agli altri; allora andrò con la mia bella automobile e così sarò guardato, visto, e allora la gente più mi apprezzerà per quello che ho!

Sepolcri imbiancati! se non c'è il desiderio di una comunità, il desiderio di comunicare, sentire, verso il proprio essere.

- Noi dobbiamo brillare non di gioielli ma di luce interiore, che è il gioiello più grande perché è la Luce di Dio!

- Noi dobbiamo brillare e parlare con la nostra voce, perché chi suggerisce è la sapienza di Dio!

- Noi dobbiamo essere liberi dagli aspetti umani per essere belli interiormente, e ciò che deve rivestire il nostro corpo deve essere la bellezza dell'occhio che brilla, che illumina il nostro volto e tutto quello che ci circonda!

È questo che ognuno deve sapere. Non si può essere con Dio e mammona: la cosa va sentita, desiderata! *Chi ama il proprio corpo più dello spirito che è dentro di noi, come possiamo dire che ama Iddio?*

E allora liberiamo il nostro corpo da tante cose, e allora camminiamo con la Luce divina, che Ella potrà illuminare il nostro spirito e ci renderà belli e luminosi come una stella nascente. Hai compreso?”

Maria: sì. Noi tante volte abbiamo parlato e pensato che durante il tempo in cui il Centro è stato chiuso, delle persone si sono allontanate. Forse questo è perché...

“Non avevano fede!”

Maria: è una prova questa...

“Per loro! è una prova per loro! Da qui si vede cosa avevano capito! da qui si notano tante parole dette, pensate! Nasce la verità, ed io provo dolore dentro di me, un dolore profondo per tanti che mancano.”

“E non posso fare a meno, perché è più forte di me, di salutare questo fratello:

“Claudio, tu sii benedetto, Kiria ti abbraccia. Non ti sentire mai in colpa, ma sii forte, poiché l'uomo della terra che si deve sviluppare, è forte: gli ostacoli devono essere spianati. Ma vai sereno e tranquillo, non ti preoccupare, nessuno ti ha mai abbandonato e mai lo farà poiché il tuo cuore è buono, il tuo spirito brilla. Non ti crucciare, stai sereno fratello mio!”

“Devo andare, ed un saluto alla piccola Ambra che tanto amo; ed un abbraccio affettuoso a Licia, piccola sorella brontolona, ma tanto bella interiormente, anche se il mondo vorrebbe averlo creato lei a sua immagine e somiglianza! Ma è veramente bella!

Sono convinto che se un giorno, e un giorno sarà, verrà da noi, chi starà intorno a lei a sentirla parlare? Qualcuno scherzando ha detto: ‘Meno male, c’è il luogo del riposo!’

Così un po’ di riposo lo darà anche a noi, che ci fa correre tanto: non fa che chiamarci! Abbracciatela per me.”

“Pace a tutti!”

IL MAESTRO

ALL’UOMO CHE È SCHIAVO DEI SUOI
SENSI MATERIALI, MANCHERÀ
SEMPRE QUALCOSA PER LA SUA
GIOIA TERRENA.

IL MAESTRO

Sommario: se i nostri pensieri aleggiano al di sopra della vita terrena e della materia, possiamo trovare gioia, pace, armonia, estasi – Le Entità tengono conto dei nostri pensieri – *Il pensiero è energia – Il pensiero puro al di sopra del nostro corpo, è una protezione* ; le Guide lo portano in Alto verso la Luce, al cuore di Dio – *I nostri pensieri nascono nel silenzio e sono silenzio. Il Maestro li aspetta*, e nel profondo silenzio del Suo Spirito ascolta volentieri, come un'incisione, i nostri pensieri d'amore che giungono a Lui.

La pace sia con voi tutti.

È bene sempre tenere il pensiero al di sopra di ogni manifestazione terrena, al di sopra di ogni vostra altezza corporale, perché solo così potete trovare quella gioia, quella pace, quella armonia, quell'estasi che mai nessun giorno vi verrà data.

Ecco perché il pensiero, il più puro, il più delicato, il più fragile, ma anche il più perfetto, si trova in voi come vibrazione cosmica, si trova dentro di voi come perfezione di un equilibrio della vostra vita.

Andate avanti e indietro sempre, non sapete la strada da prendere, non sapete l'armonia di trovare, non sapete la gioia che viene data ad ognuno di voi quando noi, accanto a voi, vi accarezziamo, sorridiamo e teniamo sempre conto dei vostri pensieri.

Non dovete disperderli al vento, poiché la creazione, che fa parte di voi, tiene saldi i vostri pensieri. Perciò, se li accumulate dentro di voi, soffocherebbero, ma se li lasciate andare sono persi; e allora, vanno saputi tenere. Il pensiero più puro, al di sopra del vostro corpo, affinché rimanga sempre come guardia, come protezione, come energia, *poiché il pensiero è energia*. E se il pensiero è energia che vi avvolge, vi dà pace ed amore, ma se è anche energia vi protegge e se vi protegge, questo vostro pensiero lo dovete tenere di conto.

Ecco che allora, con quella parte di voi che si unisce all'universo tramite il vostro pensiero, tutto dentro di voi si rinnova, lo spirito si esalta, l'anima canta di gioia.

Il pensiero, questa grande vibrazione unita al calore del vostro spirito, si inebria, sorride e gira intorno, come per trovare un sostegno nuovo, un qualcosa per non rientrare immediatamente nel corpo. Ecco che allora le vostre Guide che si sono soffermate a questo meraviglioso spettacolo, sorreggono il pensiero e lo tengono saldo e lo portano in Alto, verso quella luce più profonda.

Voi dite: "Perché in Alto se la luce è anche qui?" Ma se qui a voi, la luce che giunge è flebile, è poca, è debole, allora le Guide portano verso l'Alto il vostro pensiero, fino al centro, al cuore di Dio, affinché Lui possa accogliere questa piccola vostra manifestazione di un pensiero nuovo, di un pensiero vero, di un pensiero unito al vostro sentimento, al vostro amore, unito nella vostra preghiera, unito nel pensiero divino. Ed a questo punto si solidifica, si consacra e prende forma questo pensiero, che non andrà disperso perché offerto a Dio.

Oh, meravigliose creature, Io vi benedico per la vostra costanza, vi benedico per l'amore e per l'attesa che voi cercate e desiderate, ed in questo preciso momento, *Io Mi consacro al vostro pensiero* e lo accetto con umile semplicità, e lo tengo stretto a Me, perché se questo pensiero è formato da parole d'amore, da parole di calore, questo fuoco che divampa e brucia

le vostre scorie vi libera da questa attrazione terrestre e giunge a Me.

Ma Io che sono la Verità e la Vita, *Io sento la vostra sincerità ed il vostro pensiero d'amore. Come potrei fare a non tenerlo? E lo tengo caro come una reliquia, perché Io riascolto sempre quei pensieri e quelle parole belle che giungono a Me.* Sono come una bella foto della vostra presenza in essenza pura e trasparente: ascolto, e vi guardo con Amore. Cosa si potrebbe dire mai di più?

Sono contento di tutto questo cari fratelli Miei. La bellezza non si limita al fatto di osservarla, la bellezza può essere esteriore, ma può essere vuota. Ma quello che è *il pensiero non appartiene più alla bellezza terrena ed alla bellezza del vostro corpo, ma è bellezza e presenza del vostro spirito*, e qui ci incontriamo, ed Io vi benedico e vi accarezzo; nel silenzio più assoluto, Io vi sento e sorrido.

Amatevi sempre come Io vi ho amato. Amatevi sempre nel silenzio dei vostri pensieri, nel profondo del vostro spirito, affinché lo spirito si esalti e sorrida liberandosi dalle scorie che lo circondano e lo opprimono, togliendosi questo peso che è il calvario della vostra vita; sorridete e gioite in ciò, affinché nulla si possa disperdere.

EccoMi, Io vi amo e vi benedico. Nel silenzio rimango a voi sempre vicino e aspetto i vostri pensieri; e come un'incisione li ascolto volentieri nel più profondo del silenzio del Mio Spirito. Io vi benedico.

La pace a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: *la calma è l'equilibrio dello spirito* – Chi si arrabbia non è in questo equilibrio – Benedice tutti.

Eccomi fratelli, Luigi vi saluta.

È nel poco che si ottiene tanto; nel tanto si ottiene il nulla, ma il sole riscalda in tutti e la gioia è grande.

Ringrazio queste anime nuove, che per ora, vedo hanno il desiderio di venire qui. Buona sera a voi. Siate benedette in questo Cenacolo. Parlate, se volete.

I svolgono dei colloqui personali, poi Luigi dice:

Un saluto a voi due, figli, fratello e sorella. La vita è fatta di calma e d'amore. Soprattutto molta calma, perché la calma è l'equilibrio dello spirito. *Chi si arrabbia non è in equilibrio con lo spirito*, ma io vi vedo così belli e così buoni!

Io vi benedico e benedico la vostra via, benedico il vostro futuro, benedico l'amore che portate e lo ricambio con amore, con l'amore della calma.

C'è una sorella qui che viene con l'entusiasmo di una fanciulla, con l'entusiasmo di una santa: sono contento di te. Quando hai bisogno chiamami, che io verrò, piccola creatura così bella!

Pace a voi, vi voglio bene!

S. FRANCESCO

Sommario: parla di amore, calma, pace, collera, di fiori che qualcuno ha portato e li benedice.

Eccomi sorella!

Laudato sii o mio Signore, per quello che dai a queste creature. Mi hai chiamato, l'hai desiderato, tu l'ottieni! Francesco ti ama ed ama tutti voi.

Volevi la benedizione di questi fiori. Ecco, che lo Padre mio benedica questi meravigliosi fiori, e nella pace della notte hanno un profondo profumo, nella pace del giorno hanno una profonda serenità e bellezza.

Ma se nell'anima tua sgorgasse ancor un nuovo fiore, destino lo amore, lo donerei a Dio. Perciò, fra tutte queste, che tu vorresti donarle ora, una donala a Dio ed a quella madre che tanto ti ha amata e ti protegge ancora.

Nella seconda vita, tu rinnovata, benedetto fu lo core tuo; ma attenta figlia mia, la calma fu più bella di pace tua sorella. Solo con sorella pace non potrò mai benedire sorella collera, ma solo la pace si trova nello Signore; ed io benedico questi fiori e lo core tuo, nel tuo cammino, nella vita e nello amore che donasti a Dio, e benedetti voi dal Padre mio!

Pregar tanto ch'io feci nel momento giusto, lo donai a chi so io, e sempre accanto a lui, io lo sfioro sempre e l'accarezzo assai nel momento della gioia o del dolore suo: lo trovò la gioia del Padre mio e lo core con tanto amore.

Benedirò la sorella aria che li tenga a lungo, sorella umidità che li protegga, sorella luce che li ha benedetti; sorella mia presenza, io dono questi fiori da lo fratello amore e dal core mio.

La pace sia con voi con la benedizione, allora, di tanto ardente amore. Porto con me il vostro pensiero.

IL BAMBINO

BENEDICE E REGALA FIORI

O cari, cari, affaticati o soli ancora,
nel giorno della notte dell'aurora!
Benedico tutto e questo vi ristora.

Nell'ambito mio, della mia dimora,
vi porto lo amore, la gioia mia,
tenerezza tanta con la luce mia!

Ecco, una vorrei donarla (un fiore) e poi

tutte!

Oh, non vorrei far parzialità allora;
affinché non ci sia gelosia,
vi dono questi in buona compagnia.

Se qualcuno rimarrà senza,
prenda i fiori che c'è in questa dimora;
benedetti tutti, l'ho fatto io,
senza distanza e amor di Dio!

IL MAESTRO

IL PENSIERO È BELLEZZA E PRESENZA
DEL VOSTRO SPIRITO

IL MAESTRO

Sommario: *silenzio*, nel silenzio meditiamo – *Sacrificio*: nel sacrificio accettiamo la sofferenza del nostro karma – *Conoscenza*: immergiamoci nel nostro io per riconoscere il nostro spirito, ed allora a contatto con esso, una scia luminosa che parte dalle nostre mani, si allarga dal cielo nell'infinito spazio ed avremo la bellezza della conoscenza – *Liberazione*: il nostro spirito che sale ci fa trovare la libertà del nostro essere e la bellezza della Verità; questo è l'inizio che non è una fine – Quando soffriamo alziamo gli occhi a Dio e diciamo: “*Mio Dio, ecco l'uomo; che tutto si compie*” – Se sentiamo bruciare le nostre membra, Dio è in noi.

La pace sia con voi.

Ecco l'uomo... ecco l'uomo... l'ora si compie. Ecco l'uomo... l'ora si compie!

Nella sua triplice azione dello svolgimento della verità evolutiva, la quarta li racchiude, li completa, li esalta e li dimentica.

- La prima è la legge del *silenzio*.
- La seconda è la legge del *sacrificio*.
- La terza è la legge della *conoscenza*.

Perché? Nella legge del silenzio l'essere umano deve accettare questa grande Verità nel silenzio più assoluto dell'anima sua, che diventa anche concentrazione. *Silenzio e concentrazione fanno parte della vita quotidiana dell'uomo.*

Ma non è tutto questo, poiché c'è, dopo la legge del sacrificio, la legge del sacrificio che nella vita egli deve accettare come karma, il karma prodotto dalle stesse sue azioni, *il karma che lo porta a diritto in una strada nuova; con la veste nuova, lo porta a diritto verso la grande Luce*, quella Luce che lo distingue, quella Luce che lo fa essere l'uomo sapiens, l'uomo meraviglioso che il sacrificio ha foggato e reso bello, ha reso intelligente, ha reso libero dei propri pensieri e della proprio vita.

Niente può esistere senza il sacrificio, nulla si ottiene senza il sacrificio, nulla si può avere così, semplicemente, come l'uomo che può ottenere tutto. Egli ottiene tutto solo se è pronto al sacrificio, unica meta meravigliosa, bella, che si riscatta da tutto.

Ma avviene poi questa metamorfosi, avviene questa grande trasformazione nell'essere umano che, purificato per avere subito il sacrificio, trova questa liberazione. Ripeto, avviene la metamorfosi di una grande aspirazione intuitiva, veggente, brillante, bella agli occhi suoi e davanti all'universo.

Quando ha raggiunto questo stadio, egli non si preoccupa più di cosa dovrà accadere, non si preoccupa più di cosa dovrà succedere perché egli è già a contatto con la sua stessa espressione. Pensate, a contatto con la sua stessa espressione, dove lui solo, a contatto con se stesso, vibra interiormente e *acquistando conoscenza, egli scende, scende dentro di sé.*

Non è breve il cammino. Egli deve scendere per trovare, riaffiorate nell'intimo del proprio spirito, quella sua stessa somiglianza, quella sua stessa verità, *quella sua stessa conoscenza che aveva dimenticato, ma che sapeva di possedere.* E tutto gli viene rivelato così, come in un libro aperto.

Egli si ritrova, non più solo con se stesso, ma si ritrova nella sua piena integrità; per integrità intendo dire con l'universo intero. Ecco perché la quarta racchiude tutto questo sacrificio, silenzio e amore. Ripeto allora:

- *Il silenzio è meditazione.*
- *Il sacrificio: calvario e intuizione arrivano allo stadio meraviglioso di un mondo nuovo.*
- *Terzo: arriva alla sapienza, alla rivelazione, a questa grande immersione del proprio io interiore per ritrovare se stesso, per conoscere la Verità.*
- *Quarto: racchiude tutto, e porta dall'interno all'esterno la sua vera identità di figlio di Dio.*

Egli non è più solo, ma egli è nella grande Rivelazione dell'attuale momento, la Rivelazione di una conoscenza che egli ha sempre posseduto. E la conoscenza lo porta a esternarsi dal proprio io; dal proprio spirito interiore egli si eleva e trova la bellezza infinita dell'origine del proprio io.

E allora io dico a voi tutti, fratelli Miei, non parlate tanto, parlate meno, e nel silenzio della vostra vita meditate, e nel sacrificio accettate la sofferenza del vostro karma che sarà rivelatore di conoscenza e di bellezza infinita.

Immergetevi allora nel vostro io, affinché ognuno possa riconoscersi e riconoscere lo spirito che gli appartiene, poiché questa cecità lo ha reso muto e sordo. *Ma se vi immergete nel vostro io e siete a contatto col vostro spirito, vi accorgete che una scia luminosa che parte da voi e dalle vostre mani, si allarga al cielo nell'infinito spazio, ed avrete la bellezza della conoscenza.*

L'elevazione del vostro spirito che sale, l'elevazione del vostro spirito che si confonde per la prima volta fra le lacrime ed i sussurri di tanti altri che vorrebbero come voi salire in alto, vi fa trovare la libertà del vostro essere.

E allora non ci sarà più l'io interiore, ma esisterà solamente l'io esteriore appartenente al tutto, nella grande confusione di un'unica unità di spirito: la grande bellezza della Verità. E nella Verità vedrete come in uno specchio il brillare dei vostri occhi e del vostro cuore. Questo è l'inizio che non è una fine. E se nella vostra sofferenza voi soffrite, alzate gli occhi a Dio e dite: "Mio Dio, ecco l'uomo... che tutto si compia!"

Ecco l'uomo che si rivela e si apre, si consuma alla misericordiosa fiaccola della Verità poiché tutto brucia intorno a noi. E se sentite il bruciare delle vostre membra, dovete solo dire: "Dio è dentro di me!"

O Signore, ecco, nelle Tue mani io raccomando l'uomo, che non è di carne e di ossa ma è l'uomo fatto in spirito che si consuma per Te. Ecco il Mio Spirito, tutto si compia.

Fratelli Miei, spirito del Mio stesso Spirito, luce della Mia Luce, Io vi saluto in eterna armonia.

Pace a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: spiegazione del *“principio che non è la fine”* – Se Dio è illimitato, infinito, anche il percorso evolutivo non avrà mai fine? – Cos'è il cuore di Dio – La legge perfetta emanata da Dio – *“Ecco l'uomo, l'ora si compie...”* – Meditazione e sofferenza [o sacrificio] – Bisogna essere accorti, umili e silenziosi – Silenzio e meditazione sono preparazione alla sofferenza – *Soffrire è un premio* – Il quarto momento – Quando sentiremo le nostre membra bruciare – Il valore delle reliquie – *Accettare ed offrire a Dio le proprie sofferenze: tutte* – Ambizione terrena ed ambizione spirituale.

Luigi vi saluta; pace a voi, fratelli. Eccomi! Parlate, se volete.

Licia: Luigi, durante la spiegazione il Maestro ha detto: *“Questo è solo il principio, non è la fine.”* Puoi approfondire il concetto dopo che ha parlato di leggi?

“Questo è il principio degli uomini di buona volontà, non è la fine, perché da voi sono scaturiti costanza, amore, dubbio, perplessità. Ma chi di voi ha saputo accettare nel silenzio e nella meditazione il sacrificio e l'obbedienza, avrà la rivelazione che ognuno di voi desidera.

E si è voluto, ricordandovi ciò, sollecitare ognuno di voi a lasciare nella propria dimora e fuori da questo Cenacolo tutta la superbia, affinché non debba dire “io sono”! E se questo avverrà, la quarta fase, che è la sostanza divina che vi unisce per dimenticare sofferenza e dolore, è per cominciare una vita nuova fatta di luce, conoscenza, verità.”

Guido: Luigi, io risentivo l'altro giorno la registrazione di un nastro in cui tu dicevi che la tua anima, il tuo spirito, per quanto si espanda nell'universo, non incontra mai né inizio né fine. Allora io ho pensato: Dio è illimitato, infinito... anche il percorso evolutivo dunque non avrà mai fine?

“No, non è così. Il percorso evolutivo avrà fine. A chi è evoluto rimane l'universo da percorrere, ma come gioia, non più come penitenza o curiosità o fede.

Raggiunto il punto X, tutto gli rimane! L'universo intero da percorrere a suo piacere e conoscenza per gioire di quella pace di Dio, altrimenti tu non finiresti mai di soffrire! Quando avrai raggiunto il tuo settimo piano evolutivo, avrai l'universo come premio, da godere come vorrai, come se fosse un meraviglioso, grande, infinito Paradiso. Hai compreso?”

Guido: sì, Luigi. Un'altra cosa: quando dite *“il cuore di Dio”*, intendete il punto di partenza di questa Luce?

“Il cuore di Dio non è altro che l'intelligenza del Padre. È il centro massimo, la perfezione assoluta, dove nulla viene nascosto, tutto rivelato. Hai compreso?”

Guido: sì. Dunque Dio è nella creazione, Luigi.

“Ma Dio è tutta la creazione!”

Guido: Dio ha emanato una legge, che è la legge perfetta che guida tutto.

“È la legge del sacrificio, perché senza sacrificio non puoi raggiungere l’unità del tuo spirito con lo Spirito dell’Assoluto. Per raggiungere questo ci è stato insegnato a soffrire ed andare avanti.

Con l’Amore assoluto, non ha forse dato le Sue leggi? Una volta superato tutto questo, chi ti potrà più dividere? Perciò la legge è pagata col sacrificio.

Non lo vedi forse durante ogni giorno? Il sacrificio di alzarsi da letto anche se siete stanchi; il sacrificio di andare ad un lavoro anche se ne avete poca voglia; il sacrificio della vita che fate perché siete costretti a farla; il sacrificio nella famiglia, che non trovate pace; il sacrificio delle notti che non sono perfette!

Vedi allora, è tutto basato sul sacrificio, il sacrificio della croce. *Non è forse tutto basato sul sacrificio e sulla sofferenza? Chi di voi non prova sacrificio e sofferenza ogni giorno? Ma solo questo ci riscatta, perché solo avendo il sacrificio possiamo aprire la conoscenza: si apre a poco a poco a chi soffre, come un qualcosa che si apre e si sviluppa da sé. E più che sviluppi e più che rientri nel tuo essere. E anche questo, non è forse sacrificio? Parlate.”*

Luciano R.: il Maestro ha detto ‘ecco l’uomo, l’ora è giunta.’ Mi pare di capire che chieda a noi ancora una volta, la nostra disponibilità.

Ascoltando gli Insegnamenti di lezioni precedenti, ci ha chiesto la disponibilità, prima con la volontà, poi col pensiero e ora ce la chiede col sacrificio, essere disposti al sacrificio.

Ce lo chiede forse perché noi non siamo ancora abbastanza disponibili verso di Lui, oppure ci illustra soltanto un cammino che dobbiamo fare in ogni modo?

“Lui te lo chiede perché siete degni di Lui, altrimenti non lo farebbe. È un grande onore, è una grande rivelazione. È un dono avere questa prova di sacrificio, perché è come dire ‘ecco, sei passato alle classi!’ Non sono forse le ultime, le più dure da superare quando uno studia? E così, qui vi viene chiesto questo, con umiltà ed amore. Ma non ti preoccupare, il sacrificio è leggero e la protezione è tanta. L’apertura della mente è meravigliosa poiché l’albero è pronto; i frutti cominciano a svilupparsi in ogni suo ramo. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, e ti volevo dire che a proposito della meditazione mi è parso che il Maestro in passato ne parlasse come di un distacco che si può fare magari la sera o la mattina, secondo la disponibilità di tempo, in casa o in qualsiasi altro posto tranquillo. Stasera mi è parso che parlasse della meditazione come di uno stato d’animo che quotidianamente si dovrebbe avere, e, detto in parole povere, per essere miti verso gli altri, per acquistare una posizione particolare, o sbaglio?

“Certo, meditazione e sofferenza: in premio, tutto, è tutto! Siete arrivati ad una nuova svolta, ma questa è la più diritta, non ha curve, non ha inciampi, né sassi né vetri. Il cammino è lieve, la speranza è grande, perché se voi saprete soffrire non sentirete il peso ai vostri piedi, non sentirete il dolore nelle vostre membra. E tutto quello che è sacrificio, sarà solo un grande, meraviglioso atto d’amore, perché anche amare è un grande sacrificio.

Se io prendo uno di voi e gli dico: “Ama Iddio!” “Certo – mi dice – io amo Iddio!”

Ma se io ti dico: “Amalo continuamente, senza posa, senza tregua, attimo per attimo... ami Iddio?” La risposta è: “Non lo so!”

Ecco perché bisogna essere accorti, umili e soprattutto silenziosi... silenziosi! Parlate.”

Bruna: quando si parla di silenzio, si intende il nostro silenzio interiore, cioè il silenzio del nostro io che viene messo a tacere e finalmente può prendere spazio la famosa parola, la parola che non è più nostra, ma è una parola che ci deve provenire direttamente dal Maestro. Quindi non è silenzio assoluto, è il silenzio del nostro io, forse?

“No, è il silenzio del tuo io, ma la parola deve essere tua, perché se ti viene suggerita dal Maestro, quali meriti ne avresti? Ti devi sforzare per creare la *tua parola*, per poi avere la conferma, la risposta della parola del Maestro. Ma se prima non la formuli te, questa parola, non la fai tua, sviluppata interiormente da te, non avresti nessun pregio! Parlate, se volete.”

Licia: Luigi, collegandomi alla domanda sulla meditazione, vorrei chiederti due cose per capire meglio. La prima è questa: nella nostra meditazione e nella nostra elevazione intensa, è in quel momento che possiamo trovare veramente l'io interiore nostro e penetrarlo di più?

“È nella sofferenza. Il silenzio non è altro che la preparazione alla sofferenza. La meditazione non è altro che la preparazione alla sofferenza.”

Licia: a suo tempo, si parlava – e naturalmente è un ciclo superato – della parola. Stasera invece è stato ribadito molto il concetto del silenzio, parlando della legge del silenzio. È quello che è già stato detto in questo momento da te?

“Certo! (va bene, grazie)”

Luigi: senti, Luigi, il *quarto* momento, vale a dire quando il nostro io penetra in se stesso, trova le sue fondamenta e poi si espande e diventa da io interno io esterno, e irradia la luce fuori di sé verso l'universo... questo sarebbe praticamente il momento, lo stadio dei Maestri, dei Santi?

“Certo, poiché quando il vostro io penetra dentro di voi per conoscere il proprio spirito che si apre come un guscio ed esce luce, è il *quarto* momento. Non può uscire da sé, se non c'è quella forza superiore di un'Entità più grande che lo prende e lo aiuta ad uscire. Una volta uscito, può conquistare l'universo! Hai compreso? (sì, grazie) Parlate”

Luciano R.: senti, Luigi, io ritorno ancora su questo modo nuovo che ci ha insegnato il Maestro di stare in mezzo alla gente, e vorrei chiederti conferma – se ho capito bene – che questo stato d'animo, votato con la volontà, con la parola, col pensiero, col sacrificio, votato a tutto questo, è praticamente una preparazione a ricevere la rivelazione?

“Certo, hai capito bene! una liberazione dallo stato attuale ad uno stadio superiore, non totale!”

Luigi: senti Luigi, vorrei farti una confessione rimanendo sul tema del sacrificio; vado nel personale, però è pertinente.

Stasera sono venuto con sacrificio, ma è sacrificio di pigrizia, penso, forse un po' di stanchezza, perché ero fuori, ho fatto in tempo a tornare a casa ed eccomi qua, ero fuori Firenze. Mi ha fatto sacrificio, però mi sono sentito ripagato perché – non vorrei sbagliarmi, spero di no, perché è stato tanto bello – ho sentito quasi intorno a me delle presenze, questa sera. Quindi sono stato ripagato e sono contento di aver vinto quel momento di pigrizia, quello che sembrava, per me, un sacrificio il venire stasera.

“Tante presenze! Ecco il sacrificio! questo è il sacrificio! *Superato questo tuo sacrificio si apre la ricompensa.* Se non avessi sentito un po’ di sacrificio forse non avresti avuto tanta gioia ora. In quanto alle presenze, stasera, in quest’ora, è pieno! Energie positive sono qui, non le disperdete perché sono qui per voi. Parlate.”

Vilma: Luigi, non ho capito tanto bene la tua affermazione che la meditazione è una preparazione per la sofferenza.

“Certo, perché *soffrire è un premio, non è una condanna!* Hai compreso? (sì) Parlate.”

Bruna: cosa significa, quando ha detto – se ho capito esattamente – ‘quando sentiremo le nostre membra bruciare.’ Vuole dire che in noi c’è Dio?

“Quando tu sarai entrata dentro di te e vedrai il tuo spirito, dal momento che si aprirà ne uscirà fuori tanta luce, così bella che ti sentirai bruciare. *Il fuoco cosmico ti invaderà tutto, dalla cima dei capelli fino alla punta delle unghie dei tuoi piedi, e lì potrai sentire un calore asciutto, nuovo, bello, possente, che non logora, che non sciupa: in questo attimo, c’è Dio!* Parlate.”

Silvano: che significato ha una reliquia?

“La reliquia in se stessa non potrebbe avere valore, così, poiché tutto è morto e trapassato; invece ha un valore grande perché in essa viene ricordato, non tanto il Santo, quanto la sua luce, le cose che ha fatto, le cose che ha detto, le cose che sono rimaste. Perciò la reliquia acquista un grande valore spirituale e non materiale. Parlate.”

Graziella B.: senti, Luigi, queste giornate caotiche che abbiamo noi donne, sempre a corsa... è una vita magari che ci creiamo noi, oppure è così che dobbiamo continuare, perché, forse, con la nostra fatica fisica possiamo anche noi offrire a Dio questo sacrificio?

“Se non ti rammarichi, lo offri a Dio. Dal momento che senti il peso e ti rammarichi, non è più un valore, è un dispiacere, perché tanto, soffrire, devi soffrire ugualmente, allora offri lo a Dio dicendo: *‘Signore Ti ringrazio di quello che Tu mi hai dato.’* Allora acquista valore.”

Graziella B.: ma non potendo fare mai meditazione e silenzio, ed avere i nostri momenti di intimità, a che cosa ci porta?

“Ma il silenzio, l’intimità, la preghiera... tutti hanno un attimo di tempo, tutti hanno tempo: *c’è anche la notte se non si può il giorno!*”

Maria: senti, Luigi, tu hai rammentato anche la notte per fare meditazione, allora, quando una persona si sveglia la notte, potrebbe essere anche un richiamo per la meditazione?

“Se non l’hai fatta il giorno, sei chiamata la notte. Basta che tu dica: *‘Signore io Ti ringrazio di quello che mi hai dato e mi dai.’* Basta! Non è forse un sacrificio anche la notte, per chi si sveglia e non può dormire? Vedi, che tutta la vita è fatta di sacrificio? (lo so, lo so!) Domandate.”

Silvano: chi soffre di insonnia sa bene cosa vuol dire! E chi soffre a lungo di insonnia fa tanta meditazione allora! Ma non sempre è positivo, si arrabbia anche!

“Se medita, vale! Perché se si sveglia e si arrabbia, anzi, gli verrà peggio! Bisogna accettare tutto quello che ci viene dato, saper sviluppare da noi quella parte bella, il grande risveglio interiore di noi con Dio. Parlate.”

Licia: Luigi, conta la preghiera che si fa anche lavorando o anche qualche volta correndo per le strade, insomma in attività giornaliera. Quella può contare?

“Perché mi fai questa domanda già sapendo che ciò ha un grande valore? Parlate.”

Guido: Luigi, se è pertinente la domanda, stasera sei addolorato, meditativo o serafico?

“Serafico!”

Silvano: scusa, Luigi, l'ambizione è sempre un fatto negativo?

“Uno dei più grandi! Ci sono due tipi di ambizione: l'ambizione terrena e l'ambizione spirituale.

Se tu cerchi l'ambizione terrena, non sai quanto ti lega alla terra, perché ti fa pensare solo ad essa e ti rende schiavo, ti rende inutile, perché tanto, ambizione che tu voglia o tu possa avere, più di quel tanto non l'avrai. Perciò, l'ambizione invece, che è infinita, ti porta ad un arresto totale delle tue capacità fisiche, morali, materiali. Quindi, questa che tu chiami ambizione è solamente uno dei più grandi disastri della tentazione dell'essere umano.

L'ambizione spirituale è una preghiera, è un inno, è una musica, è una beatitudine, è un eccelso infinito. Ambizione spirituale significa liberarsi da tutto, essere nel tutto vivendo nel nulla, perché se voi avete quest'ambizione spirituale, tutto il resto diventa niente. È più ricco un povero che chiede l'elemosina – se ha ambizione spirituale – di un ricco che ha tanto e non ha niente. Parlate, se volete.”

Maria: allora, qui ritorna il discorso che è stato fatto qualche giorno fa, che chi ha poco, ha tanto e chi ha tanto, ha poco!

“Certo!”

Silvano: io, però, qualche volta ho detto ai miei studenti che l'ambizione è anche un incentivo a camminare, ad andare avanti, a desiderare, a migliorare, anche a contare, in senso positivo naturalmente!

“Sulla terra! Ma l'ambizione spirituale è già su un altro pianeta, non conta più! Chi è ambizioso spiritualmente, non conta, guarda solo una meta che a poco a poco, ogni attimo si avvicina. Perciò ha gli occhi fissi a quel punto luminoso che gli viene incontro.”

IL BAMBINO

L'AMBIZIONE E LA LUCE

Oh, gioia grande e gioia mia, vederti sì lontana e sentirti già vicina!

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

È una vittoria che mi appartiene e mi fa
felice
assai! E nell'intimo dell'amore mio,
mi trovo a mio agio, godo e son felice!

*Le lacrime non sgorgano sul volto mio,
perché se la lacrima è già sofferenza,
io la scanso, perché la mia ambizione
oltrepassa ogni confine ed ogni amore.*

Io non guardo sulla terra
e le cose che appartengono:
case, monumenti, automobili,
denaro, cibo, vestiti, gioielli...
il mio occhio allora è confuso
e non sa quale cosa desiderare o cosa
volere.

Troppe cose per l'essere umano
che gli appartiene ora!

*Ma se io guardo l'infinito,
solo una cosa io deo vedere ancora:
il tanto brillare e l'estasi mia
che si consuma allora.*

Io vedo sì, avvicinarsi il momento mio,
che quella Luce che tanto lontana era,
a poco a poco io la vedo meglio,
e se si avvicina ancora, io la posso ancor
toccare!

Oh, allora sì, che il mio cuore potrà
palpitare!

E non c'è dubbio né confusione,
non potrò dire mai:
"Cosa vorrò, questo o quello ancora?
Cosa mi potrà incentivare per ottenere
quella grande gioia mia
che mi porta in ogni suo angolo
ed in ogni sua via?"

Ma una strada sola ho da vedere io,
quella Luce che viene incontro,
non è altro che l'amore di Dio!
Ecco l'incentivo di chi si parla allora.

Ma parlando agli studenti,
la cosa è ben diversa,
perché si sente nel core tante cose brutte,
e se si sta ancora più attenti,
c'è uno stridor di denti,
che in ognuno di questi giovani può
possedere:
sesso, potenza, e macchine
e soldi all'infinito, da sperperare...
e dir 'ch'io so' il più forte, più intelligente
mio,
che ho saputo fare in questa via senza
pensare a Dio!

Ha lottato, ha confusionato,
preso da tanta euforia
della vita che gli dà l'ora sua.
Ma rimane nella confusione
del suo stesso pensare,
perché fra tante cose che dovrà guardare,
non si saprà decidere che cosa comprare!

È bello incentivare, perché se la forza
che ci mettono per ottenere questa...
oh, quanto sarebbe più bello
se potessero vedere quella Luce
che viene da lontano!
e viene così lentamente e così brillante,
che è quasi un invito, una chiamata a dire:

*"Stendi la tua mano,
ché in quella io mi voglio posare!
Porgila alle labbra e baciala
ardentemente,
ma lieve, senza pigiare,
perché nell'euforia di uno stato umano,
potrebbe scomparir dalla tua mano!"*

*E allora se la devi accarezzare
e poi baciare, fallo attentamente
e posa su di lei tutta la tua mente,
affinché confusione non debba mai
avvenire,
ma solo dire: "Ti tengo lievemente*

*come una cosa cara.
In te ho riposto la mia mente
ed ogni pensiero mio.
Rimani nella mia mano,
te lo chiedo in amor di Dio!”*

E questa Luce che allor voi vedete brillare,
che il Mezzo stasera
non ha fatto altro che fare
per ricever l’energia, o quella Luce
che lui vedeva allora nella stanza sua.

L’ha chiamata e le ha detto:
“Vieni, che io ti voglio custodire,
come una cosa mia, te lo voglio dire!
Rimani in me in questo momento mio.”

E se ognuno potesse metter dentro un dito
suo,
luminoso sarebbe il suo dito allora,
perché avrebbe portato via un po’ di Luce
che gli apparteneva:
la tenga verso il cuore o sulla mente
ancora.

*Gioire lentamente sentirà il cuore suo
e più nulla potrà dire, se non meditare.*

Oh, quanto, quanto, mi verrebbe da dire
“mi vorrei sacrificare,
e tutto il sacrificio mio, te lo vorrei donare
per avere un po’ di Luce nella mano mia!”

Tenerla, guardarla e baciarla allora!

*Come una cosa rara, portarla a casa mia,
dividerla coi miei cari
e stare in silenzio allora a meditare!*

Ecco, fratelli miei, se un verso
vi vien così di fare,
durante il giorno o nel dormiveglia
o nel vostro camminare,
pensate di avere un grande tesoro
nella vostra mano allora:
*la Luce di Dio che si riposa e si ristora...
in silenzio meditate allora!*

Per tanto sacrificio che si dovrà pagare,
di avere ottenuto un gioiello così raro
che nessuno può vedere,
neanche il vostro cuore lo potrebbe
contenere!

Neanche la vostra mente, se pensate assai,
esploderebbe allora e non si troverebbe
mai!

E allora, tenetela con leggerezza,
senza meditare troppo o soffrire assai.

Quella Luce vi appartiene:
nessuno ve la toglierà mai!
Ecco, la spando su di voi!
E quel poco che mi resta,
io la voglio tenere e sul cuore coccolare.

*Nella mia mente pura,
a Dio la voglio consacrare!*

IL MAESTRO

**NIENTE PUÒ ESISTERE SENZA IL SACRIFICIO,
NULLA SI OTTIENE SENZA IL SACRIFICIO!**

SIMBIOSI DEL MAESTRO NERI CON LE ENTITÀ

Sommario: la meravigliosa avventura della vita terrena e poi della vita astrale quando si “cessa di vivere”. La vita astrale è solo un cambiamento di forma e di esistenza, è trasformazione continua, sensazione mutevole immersa nei colori, immersa in una colorante Vibrazione creatrice che cambia in silenzio secondo il palpito di Dio. Appaiono colori mai conosciuti, mai vissuti, mai sentiti, sempre esistiti, sempre vivi... nel palpito dell’universo!

Poi il Maestro Neri dice: “Ora devo tornare quel che apparente sembro io per insegnare a voi cosa è Dio!”

La pace sia con voi.

Perfetta simbiosi di una vita che non conosce il confine, di una vita esistente nell’umile silenzio! Questa trasformazione dell’essere che si interpone, si scambia, si intravede, si scompone e si ricompone! La forza della Luce divina... la trasformazione dell’essere... Voi dite: “*Cessa di vivere!*” *No, egli cambia forma, esistenza!* La trasformazione dell’essere umano che non è umano, è divino! La trasformazione che egli cambia, gira su se stesso, si disintegra e si reintegra nello spirito!

Vivacità di colori... sensazione e morte! Pensieri errati, fuggenti! Fuggevoli sensazioni di una vita esistente che mai, mai può morire! Essa fa parte di quest’eterna amicizia fra voi e Dio!

Questo gioco di Luce, questo gioco d’Amore e di bellezza infinita, che si trasforma, cambia espressione, volto, voce! Poi Essenza pura, Luce divina... e gioca su se stessa la meravigliosa avventura della vita terrena e della vita astrale!

Non è altro che una combinazione e una trasformazione del vostro essere che si interpone, si disintegra e ricambia... poi si ricompone, si ritrasforma... egli vive nella sua bellezza di luce e di colori, e vive nell’attimo stesso in cui egli cambia, nell’attimo stesso in cui egli è la vita stessa! Sensazione che lo fa provare, lo fa sentire differente, mortale e immortale! Vivere e non vivere! Ma è sempre vita, in meravigliosa combinazione di giochi, di luce e di colori, che si intercambiano fra di loro e cambiano espressione, cambiano tonalità, cambiano bellezza e bontà!

Il colore cambia e la sensazione interiore si sente che si trasforma e diventa più buona, poi meno buona. Girando dentro di voi, cambiando interiormente, disintegrandovi e girandovi e ricomponendovi, voi trovate la sensazione della vita con i nuovi che si interpongono fra di loro... colori mai conosciuti, mai vissuti, mai sentiti... sempre esistiti! Sempre vivi, apparenti, nati nell’armonia della luce e del colore, nell’armonia della bellezza e dell’infinito spazio che si dona a noi!

E questa vita, quest’armonia, dove tutto si plasma, si unisce, si divide, si ricompone, gioca fra di sé e l’universo! E i compagni che trova, la bellezza infinita, si scambiano fra di loro, si uniscono nella vita che è la vita terrena!

È il gioco dell’amore, è il gioco della responsabilità, il gioco dell’essenza e della sensazione. Questo è il gioco di una sensazione pura che si interpone ad ognuno di voi. Egli è

SIMBIOSI DEL MAESTRO NERI CON LE ENTITÀ

e si immagina, si crea e si rinasce e si ricompone, e poi ritorna. Torna nell'armonia dell'estasi infinita, nell'armonia della bellezza e dello sguardo che ritrova se stesso!

Egli è vita, è sorriso, è luce! Egli è Dio! E lieve sale e guarda intorno a sé questo cambiamento, ne è partecipe, gode e ride, e sente l'estasi infinita di questo meraviglioso scambio di se stesso senza mutarne l'attuale vivacità di vita o di sensazione!

Ma egli vuole provare questa forma di sensazione e di vita, cambiandosi, trasformandosi in una simbiosi così perfetta che egli si trasforma, e cambiando colore, cambia sentimento, cambia sensazioni, cambia bellezza d'infinito e di vita!

Ritrova e poi non gli piace, si vuole addolcire, e si trasforma ancora! E nel silenzio più assoluto, egli cangia, vive e vibra di sensazioni nuove, di colori, di bellezza infinita! Sale!

Intorno a sé si circonda delle cose più belle e delle anime più pure. Trova la bellezza infinita dello sguardo. Perfino gli occhi si trasformano e si vedono: ora sono piccoli e lucenti, poi si trasformano in blu, in rosa e tutti i colori, argento e oro, più grandi e più piccoli, blu e celeste, e giallo, verde, poi bianco, e via, si trasformano e si mischiano fra di loro, e trova la bellezza di questa grande, grande maestosità di vita!

Ma è vita naturale e immortale, che nello sguardo del Creatore che gioca, vede parte di sé che si illumina e gode e trova l'armonia della bellezza della vita, la bellezza dell'essere Dio e dell'essere immortale!

Il morto che voi vedete non è altro che il cambiamento di una luce, di un colore, di una semplicità estrema, di una vibrazione, di un qualcosa che crea e rinasce, è mutevole, armonioso!

Colori vivaci si interpongono fra di loro, dando luce viva e luce differente, e luce immortal ch'io vedo ora! Nell'apparenza mia mi trasformo in Dio! E poi ritorno ad essere quel che voglio io!

Ma sono io che rimango nella mia intera, personale luce, armoniosa, colorante vibrazione che muta in silenzio. E sento l'acqua che scorre, il mormorio del ruscello e l'onda del mare che s'infrange, si rinnova, e trova a sé quell'armonia che si ricompone e ritorna onda! È questo che ognuno di noi si può fare e si fa nell'armonia della creazione!

E lieve io sento il respiro dello spirito mio, che gioioso, aspetta gli spettacolosi mutamenti. Egli gioca con se stesso per trovar compagnia dell'armonia e dell'amore dell'infinito mio. Paziente, amante, illusoria vita che si prende forma e si trasforma, e cambia rimanendo se stessa senza mutare l'armonia dello spirito suo. Egli rimane vivo, vivo, concreto, pieno di luce, di amore, possibilità eterna nel cuore!

Oh, quante volte trasformandosi, giocando nel cuore divino di Dio, prendiamo particelle Sue, ce le avvolgiamo e cambiamo ancora, e sorridiamo e corriamo. Poi le ridoniamo diverse di colore e d'armonia, di palpito, d'amore, che nel cuore mio io sento e vibro nell'armonia del creato e del Dio che mi ascolta e mi accetta!

Accettarlo è vivere, accettarlo è gioire! Accettarlo è godere, godere, godere, godere... e nella simbiosi più bella io sento più niente intorno a me. E l'armonia delle braccia che si intrecciano fra di loro... e trovo e palpito l'universo!

Io faccio parte del mio essere, non sono un essere concreto, distinto! No, io sono un essere vibrante, sono un essere mutevole che si trasforma secondo il palpito di Dio! È la sensazione che sento e godo e voglio dire ancora: eccomi, eccomi, eccomi... io sono ora!

Mi racchiudo e mi trasformo, tondo e mi allungo e mi allargo e centinaia di colori, strutture potenti che si intrecciano fra di sé e fra di loro, io sento l'armonia del cuore che vive,

SIMBIOSI DEL MAESTRO NERI CON LE ENTITÀ

e godo, godo, perché in questi colori che si trasformano fra di sé e fra di loro, io vibro più che mai, e tutto questo mi fa godere e mi fa sentire che io sono vivo, sono vivo, sono vivo e vibro nella sensazione della natura, che non esiste... *poiché natura sono io!*

Ecco, però ora io devo ritornare in me stesso, per appagare e insegnare a voi questo gioco di colori e d'armonia e d'amore, di sensazione, di palpito! *Devo tornare quel che apparente sembra io, per insegnare a voi cosa è Dio!*

Ecco, ecco, mi allontano, mi allontano ancora per ritornare un'altra volta umano, immutevole! Qualche volta sorridente, qualche volta apparentemente serio, *e la lucciola del cielo che si affaccia ancora, mi sorride e mi tiene sotto la sua ala, e il palpito della sua luce che palpita e brilla ancora, mi dà luce e la toglie... come una vita dietro l'altra io trascorro ora!*

È breve l'armonia di una vita potente, leggera, terrena! Ma la trasformazione del mio essere, quella parlando con voi, io la vivo e la vedo e mi trasformo e poi mi allontano.

Ecco io vi lascio ora come siete, umani apparentemente! Io vi dico imparate, imparate, e come una musica ardente, godete, godete, perché la trasformazione che vi infondo io, vi fa essere parte di Dio!

Ecco, mi allontano, ricordatemi ancora come un essere ardente che fa parte della terra e della creazione mia, *e insegno a voi i segreti dell'armonia e di una vita apparente che non finisce, non si consuma, non è mutevole, e inganna, non inganna... non inganna!*

Ecco le mie mani, e suono, suono come un'arpa nel firmamento mio! Io suono tutto l'Amore che mi dà Iddio!

MAESTRO NERI

INSEGNO A VOI I SEGRETI
DELL'ARMONIA
E DI UNA VITA APPARENTE CHE
NON FINISCE, NON SI CONSUMA...
NON INGANNA!

IL MAESTRO

Sommario: non ci lasciamo trasportare dall'istinto e dall'intelligenza passiva – Bisogna fermarsi, riflettere, scoprire la nostra viva e vera intelligenza, *l'intelligenza visiva* – Il danno che ci procura la nostra distrazione – *Impariamo a sorridere*, ad essere contenti, ad essere felici; allora ci approprieremo della nostra intelligenza vera che ci guiderà nell'universo dove c'è più Luce – La nostra intelligenza soffre se non può spaziare – *Dobbiamo concepire soltanto di essere intelligenza attiva e non un corpo, un nome, un giovane od un vecchio* – Svegliamoci ed ascoltiamo la nostra intelligenza visiva.

La pace sia con voi.

Io vedo l'uomo della terra camminare in grande confusione, senza nessun senso di direzione, con le mani in tasca; e pensa, pensa in maniera disordinata, in una maniera che non è attiva, in una maniera che non è positiva.

Egli cammina ed i suoi pensieri lo guidano, i suoi pensieri lo nutrono, i suoi pensieri lo portano lontano. Sempre in maniera distratta egli pensa e non si ferma, poiché si lascia trasportare dal proprio istinto, dalla propria indole, si lascia trasportare da quell'intelligenza passiva che lo porta lontano, senza una meta.

Ma è giusto questo? È il pensiero che lo guida. Egli non è più padrone di se stesso, è prigioniero della sua stessa entità, prigioniero del suo istinto che non controlla, non comanda, non guida, non giudica. Si lascia così, inerme, trasportare nell'ambito della propria esistenza, senza conoscere la verità.

Non conosce se stesso, ma la cosa è come se non lo riguardasse. Se però l'uomo della terra si fermasse un attimo a pensare invece di essere trasportato dal proprio istinto, egli capirebbe che è vivo.

Ma non sa di essere vivo poiché il suo istinto lo porta lontano, senza una meta. Allora Io dico: "Fermati uomo della terra, rifletti e pensa ciò che il tuo pensiero ti sussurra, ti dice; dopodiché, sentiti vivo e pensa, medita su ciò che senti, su ciò che vedi. Non essere distratto nella tua piccola esistenza terrena, ma fermati e rifletti."

Ecco che allora ti accorgerai che questo impulso, la forza astrale che ti guida e che è il tuo pensiero, ti accorgerai che non è distrazione, ti accorgerai di essere utile e di essere grande in questo tuo piccolo cammino terreno.

Ecco che allora, se l'uomo si ferma, si accorge di essere utile, di essere vero, di essere vivo; e allora si accorge di avere un'intelligenza, un'intelligenza vera, un'intelligenza soprattutto visiva.

Voi Mi direte: "Un'intelligenza visiva?" Sì, poiché l'intelligenza è la prima vera vita che è in voi: visiva! Visiva perché è l'intelligenza che è viva ed è vera. Essendo vera, essendo viva, non potrebbe essere altro che intelligente. E quest'intelligenza che vibra sopra di voi, poiché non può contenere il vostro piccolo corpo tutta l'intelligenza che è dentro di voi, ella evapora da voi, vi avvolge e si alza leggermente. E se l'uomo della terra non è assente, passivo, egli sente quest'intelligenza che lo guida e gli parla.

Allora, quest'intelligenza visiva, che vede tutto, si espande al di fuori di voi perché può

contenere tutto! Nella sua grande, immensa forza che guida ogni essere umano, lo porta lontano, su con sé, al di sopra della sua terra, più in alto ancora. Ella spazia e vede, spazia e controlla, si espande ed è viva: un'intelligenza viva, visiva.

Allora non è più il vostro corpo che vede, ma l'espansione di questa vostra intelligenza che non può essere contenuta dal vostro corpo. Ella vi guida, vi parla, vi sazia, vi consuma, vi brucia, arde dentro di voi.

Ma la vostra distrazione, la distrazione dell'essere umano della terra, non sente la parola di un'intelligenza viva, non sente che ella vede e vi guida.

Instancabile, l'uomo si affatica poiché egli crede di controllare tutto il mondo, egli crede di controllare, nella sua pochezza, la terra intera, poiché l'essere della terra, non può uscire dalla terra; l'essere umano, non può uscire dalla terra, l'essere ambizioso, non può uscire dalla terra, ma l'intelligenza che è dentro di voi, questa intelligenza viva e visiva, vi lascia.

Essa spazia, fluida, trasparente, lucente, spazia nell'universo. Ella vede, ma non vede il corpo. Il vostro essere e l'essere della terra, non arriva a vedere, non arriva a capire di questa grande intelligenza che vi parla e si consuma.

Voi dite: "Certo che l'intelligenza io la do per tante cose!" Pensate per quante cose l'essere della terra può adoperare la propria intelligenza così poco e così male! Egli non sa controllare la propria intelligenza e molte volte la lascia andare da sola, e lui rimane triste e non sa che nella sua tristezza perde la conoscenza della sua intelligenza che vede tutto!

E per controllarla, cosa bisogna fare? per sfruttarla tutta intera! Essere felici, sorridere, essere contenti, quasi beatificati dal proprio entusiasmo interiore. Nel modo più intimo di se stesso, nella perfetta solitudine del proprio essere, egli, (l'uomo), nella sua solitudine, possiede l'universo, la gioia, la felicità, il sorriso: è l'estasi!

Essendo felici, sorridenti, si conquista l'estasi, ci si appropria della propria intelligenza, la si divora, la si consuma, in perfetta beatitudine si spazia, lasciandoci guidare da questa grande forza trasparente, piena di luce; si espande al di sopra della terra che si allontana piano piano, poiché questa vi guida nell'infinito.

Ecco, per contenere questa grande verità, prima di tutto ricordatevi di essere felici: sorridete, sorridete sempre, poiché l'intelligenza che nasce dal di dentro di voi, vi guiderà sicuramente in luoghi lontani, in luoghi sicuri, pieni di Luce.

Non pensate, non fate niente, solo la felicità, la gioia dovete provare, l'amore verso voi stessi e verso il prossimo. Riempitevi di gioia, riempitevi d'amore! Ecco che allora l'intelligenza che è in voi, viene sfruttata, adoperata nel senso più assoluto, nel senso che vi trasporta e vi rinnova.

Non deve essere il corpo a contenere l'intelligenza, ma deve essere l'intelligenza che contiene il corpo.

Qui allora potete vedere, sentire, e lasciatevi trasportare nell'universo, nell'universo dove c'è beatitudine, c'è gioia, c'è trasparenza di Luce, quella Luce più chiara, più meravigliosa del cristallo e del diamante, perché se è grande e bello il cristallo e il diamante, ma è solido, contiene ed ha un corpo, lo ha reso immortale, lo ha reso bello, ma lo ha reso muto. Esso vibra solo di se stesso, illuminato però dalla luce che viene dall'esterno. E allora, voi dovete essere più puri del cristallo e del diamante, e non dovete essere illuminati dall'esterno, ma illuminati dall'interno affinché la Luce si espanda, si rinnovi, si esalti, e questa grande forza di intelligenza che non ha corpo, possa spaziare, allargarsi, dimorare, vedere, aiutare ma non soffrire, godere invece della bellezza e delle sensazioni di questa

grande gioia che è nell'intelligenza.

Il vostro corpo si raffredda. Muto ed in silenzio esso tace e non parla, ma se voi sarete un giorno tanto vivi e tanto svegli da vedere che l'intelligenza non è passiva ma attiva, questa intelligenza che tutto vede... poiché voi non siete corpo, non siete carne, non siete materia, ma siete fatti di intelligenza attiva, intelligenza attiva-visiva che tutto vede.

E se questo non accade in voi, oh, l'essere umano allora è cieco e la sua intelligenza soffre per non poter spaziare, parlare, udire, sentire, godere, poiché l'intelligenza non è altro che un godimento assoluto, un'estasi infinita, che tutto vi appartiene nel presente, in questo contenuto presente dove Io vi parlo e tutto rimane immutato. E l'intelligenza, che non ha né principio e né fine, si rinnova, parla, brilla e si espande intorno a voi.

E allora, non dite più "io sono, io mi chiamo, io sono giovane o io sono vecchio"; dite sempre "io sono intelligenza, intelligenza attiva, dove la mia intelligenza la metto a frutto nella più grande conoscenza che il Creatore mi ha donato". Ecco che allora non mi interessa più ciò che ho, non mi interessa più dove io vado, non mi interessa più sapere cosa faranno gli altri, poiché la mia intelligenza, già composta, già riunita, già viva, tutto vede e tutto può fare in questa grande, immensa forma di energia.

Ecco, Io ora sprigiono energia perché Io sono consapevole della Mia intelligenza, la espando a voi. Ecco, vi aiuto e vi consolo e voglio svegliarvi affinché la vostra intelligenza, libera dal vostro fardello umano possa essere generosa, consapevole, libera, trasparente e voli via nell'universo come una cometa, più trasparente ancora, a correre perché tutto vede e tutto può.

Ecco l'intelligenza, questa intelligenza dimenticata da tutto e da tutti senza rendersi conto che lei guida tutto, aiuta tutto, assorbe tutto, dà vita a tutto, brucia tutto poiché il suo calore è immenso, grande! È il calore della vita, è il calore della propria essenza pura, quest'essenza così forte!

E allora Io vi dico: "Svegliatevi e pensate per un attimo ciò che la vostra intelligenza vi dice, ciò che la vostra intelligenza vi parla, e nel parlare consuma il vostro corpo."

Ecco, ascoltate questa intelligenza che fa parte della vera vita che è dentro di voi e dentro l'universo intero, che non conosce i confini poiché *la vostra intelligenza non ha limite.*

È limitato l'uomo che non pensa, non parla, non ascolta la propria intelligenza, poiché la vostra intelligenza non ha limiti, non ha confini!

Eccomi a voi, fratelli Miei, perché Io vi dico che se volete, sarete come Me intelligenza pura, visiva; perciò parlate a voi stessi ed alla vostra intelligenza.

Oh, Io sono l'Essere che vibra, che non si vede, che non consuma ma brucia, brucia dell'amore che è dentro di Me; brucia per voi poiché a questo sacro appuntamento Io vi avvolgo con la Mia intelligenza, e se la vostra intelligenza non ha limite, avvolgete Me!

Eccomi, pace a voi tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: coscienza di conoscere – Evoluzione passiva – Svegliarsi per annullare il karma – Diciamoci sempre che la nostra intelligenza ci guarda affinché ci accorgiamo di lei – *La nostra intelligenza è universo – Sorridiamo per creare l'attenzione della nostra intelligenza* – Se conosceremo l'attenzione della nostra intelligenza dimenticheremo il nostro corpo ed il nostro karma: questo è un modo rapidissimo per evolversi, e meraviglioso – Stacciamoci dai pensieri della vita per riuscire a farlo – L'intelligenza è pura e significa amore, generosità, gioia, distacco da tutto – Tramite essa si va al centro dell'universo, al cuore di Dio.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Eccomi fratelli, saluto tutti ed i più belli! Parlate, se volete.

Adelina: quando il Maestro parla di intelligenza, intende coscienza di conoscere?

“Coscienza di tutto ciò che si conosce, poiché la conoscenza, che è addormentata in ognuno di voi, Lui è venuto per risvegliarla. Vi ha dato il soffio della Sua intelligenza affinché la vostra si svegli, poiché la conoscenza che è già nata dentro di voi, possa cominciare ad essere viva, fattiva, amorosa, piena di calore, di luce e di amore. Parlate.”

Bruna: prima di tutto mi sento di ringraziare per il bellissimo Insegnamento di questa sera. Sentire queste parole mi ha riempito proprio di gioia. Però vorrei una spiegazione, vorrei che tu ci spiegassi questo gioco sottile che c'è fra la sofferenza che forma la nostra evoluzione, e questa gioia, questa felicità che deve albergare in noi e che è simbolo dell'intelligenza.

“Ringrazio te di questa domanda. Poiché voi soffrite il vostro karma, è per un patto tacito fatto prima di scendere sulla terra, ed avete due soluzioni: la prima è *fare evoluzione passiva*.

Cosa significa? Quella che fate ora: lavorate, pregate, gioite, vi contentate dei piaceri della terra e lì non cercate più niente. Accumulate, vi arrabbiate... Perché questo? Perché vi manca la gioia, e questo è il vostro karma.

Ogni essere che scende sulla terra ha questa dualità: è il patto che avete fatto. Però, se io mi sveglio, se io mi sveglio felice e sorridente, se io mi sveglio dentro di me durante il cammino della vita, il karma cessa se io saprò conoscere di avere un'intelligenza.

Allora non seguirò più ogni fattore della vita, ogni causa-effetto. Tutto si annullerà perché fermato in posizione di conoscenza, per poter ascoltare la vostra intelligenza che vi parla in continuazione: ecco che il karma cessa.

Queste sono le due soluzioni fatte con amore di riuscita: o il dolore o la conoscenza. Ma se il dolore vi dà conoscenza, perché allora non si conosce? Perché l'essere che soffre e piange, si blocca, rimane fermo, immerso nei suoi pensieri, immerso nel suo modo di vedere. Ma se si mette un attimo muto e pensa al suo modo di essere, all'intelligenza che gli parla, allora si sente vivo e diventa cosciente della sua vita, diventa cosciente di ciò che pensa. E questo pensiero, così meravigliosamente bello, vi avvolge, vi protegge, vi aiuta togliendovi il karma.

Voi dite: 'Perché questo?' Perché l'intelligenza è la parte viva di voi, e se è parte viva, intelligenza visiva che tutto vede e tutto può, non può più assoggettarsi al karma. *Il karma è per chi è triste, serio, pensoso.*

Ma io vi dico di sorridere e gioire. Godete dentro di voi, perché è lì che potete vedere tutta l'immensità di un vostro pensiero.

Voi parlate tanto di un qualcosa che non riuscite a capire; allora vi mettete in attenzione alla vostra mente e tutto si risolve.

Dovete sorridere, perché Dio vi ha dato gioia e vi ha dato la conoscenza per poterlo fare. Ecco, avete voi tutto questo! Hai compreso sorellina?"

Bruna: sì, molto bene; almeno credo!

Rita: anch'io ho compreso e trovo che hai detto delle parole bellissime, come bellissime le ha dette il Maestro. Ma in realtà – io parlo naturalmente per me – mi sembra una cosa ancora irrealizzabile.

"Perché non ti svegli? Segui il tuo pensiero che ti trasporta nell'infinito. Segui il tuo pensiero nell'attimo d'armonia infinita dentro di te, perché se non avrai armonia, fiducia, sorriso e tanto, tanto amore, come potrai trasportarti all'esterno e seguire quell'intelligenza che ti darà la ragione di essere, ti darà la ragione di vedere, un nuovo modo di vedere, il vedere dell'universo, poiché voi siete universo! La vostra intelligenza è universo!

Pensa te, se la tua intelligenza si mettesse a pensare alle cose terrene. Con cosa si potrebbe rivestire? Ma ella non ha bisogno di questo! Il candore che è in lei la fa resuscitare, vivere, gioire, amare!

E allora sorridi, perché solo col sorriso puoi creare l'attenzione della tua intelligenza. E allora se conoscerai l'attenzione della tua intelligenza, dimenticherai il tuo corpo ed il tuo karma.

È un modo di evolversi rapidissimo. È un modo di evolversi meraviglioso!

Pensate per un attimo che la vostra intelligenza, felice e più alta di voi, si espanda e vi stia guardando! Pensate e dite ogni tanto, dite sempre: "La mia intelligenza mi guarda, la mia intelligenza così pura, così visiva, così brillante, trasparente, mi guarda affinché io mi accorga di lei! Hai compreso?"

Rita: io ho compreso, avevo compreso anche prima, solamente non è che io mi lasci prendere dalle cose terrene. Io le vorrei sfuggire le cose terrene, perché come ci avete detto tante volte e come si può anche constatare, non danno gioia! Solamente sono le cose terrene che non lasciano mai a me un attimo di tempo libero per poter andare altrove a cercare quello che ci è stato detto ora! Non c'è mai un attimo di tempo per poter elevare i pensieri dove sarebbe bene portarli per trovare la gioia, la felicità, per trovare... in questo senso dicevo io!

"Ma io l'ho capito, e per questo fermati e guarda la tua intelligenza!"

Rita: io mi vorrei fermare...

"La tua intelligenza sopra di te ti guarda e ti chiama, affinché ti accorga di lei. Il resto sarà cancellato immediatamente, perché tu entrerai a far parte nella parte dell'universo. E allora che vuoi che importi del vestito, delle scarpe o i fattori, i doveri della vita, i doveri di dire: 'Lo devo fare, lo devo fare!' Dicendo lo devo fare sei già schiava delle tue stesse

intenzioni, del tuo stesso modo di pensare. Hai compreso?”

Rita: io ho compreso Luigi, ma non mi sono spiegata con te, bene.

“Ma io ti ho capito, sei tu che non capisci me, sorella mia. Se ti perdi nei pensieri della vita, non ti potrai mai accorgere che la tua intelligenza ti guarda e ti chiama, perché se ogni singolo essere umano della terra ha la propria intelligenza visiva, come fai, molte volte, a subire, sopportare! Come fai ad accorgerti che anche tu hai un’intelligenza che fa parte della tua espressione, poiché tu non sei corpo, tu sei un’espressione, tu sei vita, sei luce, calore, fuoco!”

Devo andare, risponderò all’ultima domanda, se volete.”

Guido: intelligenza ed amore, sono inclusivi l’una all’altro o possono sussistere separatamente?

“Come può essere un’intelligenza pura, trasparente, se non è ripiena d’amore? Intelligenza significa amore, intelligenza significa generosità, intelligenza significa essere distaccati da tutto. Come potrebbe essere intelligente se attaccato a tutto?”

Ecco perché ho detto: sorridete, gioite, godete, perché solo così vi potete accorgere di avere un’intelligenza.

Se vi ho detto che l’intelligenza è gioia, è amore, è contemplazione, vi ho detto che intelligenza è estasi, come può essere separato l’amore?”

Guido: allora, Luigi, quando si è detto “nel centro del cuore di Dio è il centro dell’intelligenza”, contemporaneamente è sede anche dell’amore puro?

“Certo, intelligenza è purezza, l’intelligenza è cristallina, trasparente. Non ho forse detto questo? *E allora dicendo questo si va al centro dell’universo, si va al centro, nel cuore di Dio!*”

“E allora io vi dico che aiuterò nel karma della vita quelli che non ce la faranno, ma soprattutto aiuterò chi avrà la conoscenza. Benedirò allora il vostro grande, immenso amore che è parte di me. Su, svegliatevi! I Santi si accorsero di avere un’intelligenza! Intelligenze mie, la mia intelligenza vi accarezza e vi saluta.

Pace a tutti, ma soprattutto, pace a chi sorride, pace a chi ama, pace a chi dona, perché ha conosciuto la gioia della propria verità!”

IL MAESTRO

**LA DISTRAZIONE DELL’ESSERE UMANO DELLA
TERRA, NON SENTE LA PAROLA
DI UN’INTELLIGENZA VIVA,
NON SENTE CHE ELLA VEDE E VI GUIDA.**

IL MAESTRO

LA FESTA DEI SANTI: come si celebra nell'astrale.

Sommario: *tutti i trapassati sono Santi* – Il due novembre sono liberi di manifestarsi ai propri cari in un modo o nell'altro – È il banchetto dei Santi – *Ogni piano astrale si confonde e sparisce* – Ogni mistero viene svelato – Il perdono – *La sorgente di Vita dai mille colori che scendono da Dio* – È la festa dei vivi, non dei morti, poiché i morti siamo noi terreni – Nell'astrale tutti sono immersi nella Luce – *La Fontana dell'energia* – I fiori delle tombe sono inutili – Oggi è il giorno di Dio che perdona tutti – I lavoratori della vigna – Nella sofferenza avremo la gioia dell'evoluzione – Il Centro è pieno di Luce – Noi siamo il cieco nato e ci serve l'aiuto delle Guide.

La pace sia con voi.

O meravigliose creature, intime amanti del cuore Mio, eccoMi a voi a salutarvi come l'ultimo dei servitori. Ho voluto cedere il Mio posto ad un cuore che fremeva per poter parlare.

Si dice assai, sempre, che questa è la festa dei Morti. È un'errata versione, poiché è la festa dei Santi, perché tutti i trapassati sono Santi. E perché è la loro festa? È la loro festa perché sono liberi, in questo giorno, in questa vostra ora terrena, di manifestarsi a voi tutti in una maniera o in un'altra, perché qui ci sono tutti all'appuntamento di questo giorno che è sacro.

Essi vengono a voi in particolare loro volontà. Appartengono a voi ed in questo giorno vengono: ecco perché è la loro festa.

Voi li rammentate come defunti: i defunti siete voi, figli Mieì, perché se loro sono con Me, come potete fare a dire che sono defunti? Forse defunto sono anch'io? No, sono Santi, tutti in Mia compagnia, buoni e meno buoni.

Per tutti, ché loro vedono Me, ho una parola d'incoraggiamento, ho una parola di luce, ho una parola di bellezza, di vita, che si trasforma alla volontà dell'universo intero. Ma è la volontà di tutto l'universo che si apre e si sbriciola, sparisce, si allarga, si consuma, si rinnova e si riforma in una nuova vita ed in una nuova bellezza di spirito, come se tutto l'universo si dovesse rinnovare, ricreare, rinascere, rifondere, come se l'universo oggi fosse finito!

Esso torna a germogliare, si rinnova... stelle cadenti, stelle spente che si riaccendono! Ecco perché ogni tanto trovano stelle nuove! E tutto rinasce in questo giorno così bello, così puro! È il banchetto dei Santi, dove i buoni si incontrano con quelli meno buoni.

Ogni piano astrale si confonde e sparisce, si consuma e si dissolve. Tutto è aperto, tutto è vivo! È qui che le anime si incontrano, si ricredono e ripensano ad una nuova loro sistemazione. Vedono più chiaramente ciò che è l'eterna Luce.

Pensate, come in una meravigliosa, grande bolla di sapone, la grande Luce che si espande con Dio in alto, al centro, e tutti intorno si adorano, si guardano, si incontrano. È festa perché possano parlare con Dio!

Ogni velo, ogni mistero viene svelato. Ognuno può entrare, uscire, vedersi, incontrare, e tanti, a braccia tese, chiedono perdono! Ma nulla è perdonato, poiché tutto è amore, e chi vive d'amore non ha bisogno di perdonare, perché è proprio il grande amore che lo porta a dire: "Io ti ho già perdonato!"

Questa è la fusione esemplare di un universo, e voi che siete al centro, nella vostra cecità non potete vedere questa grande meraviglia di lampi, tuoni, scintille!

È festa, è festa, è festa! E ognuno assorbe come a fontane meravigliose! Si immergono sotto per abbeverarsi, costruirsi, rinnovarsi, gelosi quasi, meravigliosamente belli. Vogliono bere di questa Sorgente di vita dai mille colori che scendono da Dio. Passano sotto come a grandi cascate, si immergono e ringraziano il Creatore di questa grande grazia.

Oggi è il perdono totale di tanti peccati. Molti che dovevano venire sulla terra per scontare, pagheranno il proprio sbaglio, ma tanto, tanto in minima parte! Dio è grande, è così grande!

Perciò il karma rimane, la penitenza rimane, il giogo diventa più leggero, e non è di metallo duro, ma di legno leggero. Non è un giogo, è una piccola croce che tanti rinnovano coi loro peccati, e questa fusione, questa grande, meravigliosa contemplazione... in essa tutto è e rimane sempre, ogni vostro anno del vostro tempo.

La festa dei morti... non lo dite più! È la festa dei vivi, è la festa della Luce! I Santi, l'ieri del vostro tempo, hanno banchettato, hanno preparato le mensa, hanno addobbato l'universo con mille stelle diverse; hanno acceso i cuori di tutti ed in questo splendore, oggi, l'universo è tutto una Luce sola!

Se voi vi vedeste, se ognuno di voi si potesse vedere davanti ad uno specchio, *vi vedreste in mezzo, immersi nella Luce*, poiché il vostro corpo è trasparente, è trasparente di Luce dove tutto si è unito e si è immerso, ed i vostri cari tutti che scendono a voi, vi portano più che mai la Luce che hanno accumulato sotto la grande Fontana dell'energia.

Pensate a questa scena! Voi vedete il buio perché avete cecità, ma la cecità non esiste, la cecità non è per noi. Noi siamo Vita, e chi crede in Me, vivrà!

E allora Io oggi, in questo vostro tempo, in questa vostra ora terrena, insieme ai vostri cari tutti, anch'Io vi porto la Mia Energia e la Mia Luce, vi porto la gioia di tutta la creazione! Vi porto la gioia e la Luce del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Se oggi è la festa dei morti, festeggiatevi voi, perché noi siamo vivi! Perciò festeggiatevi voi, perché voi sarete come noi! Su questo non c'è dubbio, è scritto e voi lo sapete! Perciò festeggiatevi, perché noi vi festeggiamo!

Voi siete venuti ad addobbare le tombe con inutili fiori. Oh, cecità vostra! Siamo noi che vi portiamo i fiori della bellezza trasparente, di gemme che risplendono! E milioni e milioni di stelle e di lucciole cadenti scendono su di voi ora, sulle vostre teste e vi rinnovano!

Voi credete di fare festa ai trapassati, ma siamo noi che facciamo festa a voi, perché voi siete i morti, siete i ciechi, siete i sordi, siete gli uomini che faticano e sudano quel calvario del vostro karma su questa nuda terra!

Ma noi non sudiamo, non abbiamo il karma, non abbiamo la notte, non abbiamo il giorno! La nostra Luce è continua, unita, sola, vivace, brillante! È la bellezza della Vita, è la bellezza dell'Amore!

Ecco, vedete la differenza? Voi piangete per noi... siamo noi che dobbiamo piangere per voi, per quanto ancora dovete soffrire per portare il vostro giogo, anche se Io lo sorreggo.

Anime belle, anime pure, anime pie! EccoMi a voi sempre, in ogni momento! E allora stasera, nel vostro momento e nella vostra ora, banchettate, festeggiatevi, poiché un tempo, un anno del vostro tempo è trascorso!

Vi avvicinate a noi e vi allontanate da quella che è la vostra terra, così ruvida, così fredda, così umida! Vi dovete cibare di questa terra che voi con tanto sudore dovete coltivare, altrimenti morireste! E dovete concimarla con delle sostanze che per noi sono immonde! E piangete noi, noi che abbiamo il cibo della Vita Eterna! Abbiamo l'esaltazione della Luce! Ma voi no, voi sudate ancora, e piangete! Ecco perché siamo noi a sorreggere voi! Provate voi a sorreggere noi, se vi riesce!

Questa grande Rivelazione ve l'abbiamo voluta fare perché è bellezza divina. *Oggi è il giorno di Dio che perdona tutti.* Perdona tutte le offese che vengono fatte a Lui, tutti quelli che hanno offeso lo Spirito Santo.

Ma non c'è bisogno di aspettare questo giorno, perché non solo vi perdona volta volta, ma oggi dice: "Hai sbagliato cento... paga due!"

Ecco che allora tutti andarono nel campo a lavorare e gli ultimi non lavorarono le loro ore: chi lavorò otto ore, chi dieci, chi una. *Ma quando arrivò il fattore a pagare, a tutti dette la stessa moneta.* E così sarà per voi!

Non si adireranno i primi, non si adireranno gli ultimi, poiché Dio non può dare a uno di più ed a uno di meno, dà a tutti la stessa moneta! E allora gioite per questo.

Non vi arrabbiate mai, che la serenità sia in voi. Nella calma, nella bellezza e nel dolore, *lodate Iddio che vi lascia soffrire perché è proprio nella sofferenza che voi potete avere la gioia dell'evoluzione.*

EccoMi, eccoMi a voi! Vi dono la Mia Luce e la Mia Espressione, vi dono il Mio Amore.

Io vi lascio, devo tornare da tutti i Miei fratelli vivi e lascio voi defunti sulla nuda terra. *Ma festeggiatevi oggi, perché noi tutti saremo con voi, banchetteremo con voi, perché noi festeggeremo voi!*

Oh, come vorrei in questo momento che anche ognuno di voi fosse insieme a Me! Quanta gioia c'è in cielo! Quanta gioia c'è sulla terra! *Quanta Luce c'è in questa dimora!* Vi posso assicurare che non c'è un granello di spazio né sul pavimento né sulle pareti né al centro e né al soffitto di questo Cenacolo!

Luce a voi, serenità e pace, perché si conquista l'universo, si conquista il cuore di Dio ringraziandoLo di quel che ci dà, perché anche noi saremo Suoi. Ripetetela sempre questa parola ed Egli godrà vedendo che voi Lo potete vedere!

Il cieco nato siete voi, ma noi vi porteremo la Luce e la gioia, la bellezza infinita, l'amore perfetto; vi insegneremo e con pazienza vi sorreggeremo. Siete come tante larve che camminano col sudore della propria terra, e noi saremo lì e vi abbraceremo, e insieme a voi cammineremo.

In umile silenzio Io vi benedico nella Luce che vi appartiene, che è la Luce di Dio.

Pace a tutti.



**MESSAGGIO DI UN MARITO E DEL FIGLIO,
ENTRAMBI TRAPASSATI,
ALLA LORO CONGIUNTA ANCORA SULLA TERRA.**

Questo messaggio, anche se personale, viene inserito come testimonianza della condizione delle anime nel luogo del riposo, e del contatto sempre presente tra la dimensione astrale e quella terrena.

Sposa mia, sposa mia, perché ti disperai così tanto? Il mio trapasso fu doloroso perché non volevo morire. Come stai? Come stai?

Soffrii tanto al mio trapasso... non volevo morire, e la mia solitudine fu tanta perché non potevo più abbracciarti. Perché non ti avvicini? Non volevi parlare con me, Anna Maria? E allora, non mi volevi parlare? Eccomi, eccomi a te, eccomi! Non potrò trattenermi molto.

“Sei Alberto?”

Certo, ma i nomi noi li dimentichiamo. Non abbiamo parlato pochi secondi fa? Non mi sono forse manifestato e non mi sono forse fatto vedere? Non era questo il tuo desiderio di parlare con me?

Eccomi! Io ti dico che tredici anni sono stati lunghi anche per me, nel posto di riposo, dove il tempo non esiste. Avevo posto nelle tue mani tutto il mio tesoro [il figlio], che vi adoravo tutti e due, e soffrivo, ma non facevo evoluzione.

La mia sofferenza del luogo del riposo non mi portava ad un avvicinamento a voi. Vedevo molti sbagli, ma nessuno mi poteva sentire; vedevo molti sbagli, ma nessuno mi poteva capire. E allora io ho cercato in mille modi di manifestarmi, qualche volta con rumori, per chiamare la tua attenzione. Ma il tuo grido, e mi chiamavi così disperatamente, che non potevi udire la mia presenza.

Quando vidi di nostro figlio che cominciava ad ammalare, io ho conosciuto allora i miei sbagli della terra. Ho fatto di tutto per perdonare tutti, anche tutti quelli che mi avevano fatto tanto del male, e tu lo sai. Io ho perdonato tutti, e da quel giorno che ho chiesto sinceramente perdono, il Signore mi ha permesso e concesso di farti da guida. Io non ti ho più lasciato, e ho rasciugato le tue lacrime piangendo e soffrendo più di te, perché mi facevi quasi sentire colpevole di averti lasciato su questa terra; ma io dico che per me era tutto destinato: il mio tempo era finito.

Le angosce erano ormai terminate, una vita nuova si doveva aprire davanti a me. Era il vero risveglio dell'aldilà, e nell'aldilà si sente solo il risveglio della vita, si sente solo il risveglio della vera Luce. Dalle tenebre della terra si arriva alla Luce eterna; dalla sofferenza della terra si arriva al godimento completo della Vita eterna.

Oh, cara sposa mia, ecco che poi quando ho visto nostro figlio mi sono dibattuto ed ho sofferto. Ma tutto era scritto, tutto era scritto e nessuno può cambiare il tempo. Tu piangi per noi, noi si piange per te, poiché quel figlio che tu adoravi tanto più di me, oggi è con me, che ora lui ci adora tutti e due nella stessa maniera, poiché la luce che è in noi risplende in te.

Sono finite tutte le sofferenze, sono finite le angosce. Noi ti possiamo aiutare, noi ti possiamo vedere ed ascoltare, perciò sorridi poiché te non sarai sola, mai più sola, perché noi saremo accanto a te più che mai.

Tuo figlio sta bene ma è ancora nel luogo del riposo. Egli non si può presentare e né venire, ma io parlo per lui, poiché la sofferenza che aveva sulla terra è finita. Egli vive gioiosamente col sorriso sulle labbra, poiché finalmente egli vede Dio.

Te, ti vede sofferente e sola perché vivi nella tenebra, poiché chi vive nella luce, vive nella gioia in quanto la nostra non è morte, ma è trapasso. Come fai a pensare! Già venuti sulla terra sappiamo di morire, ma non è morte, è trapasso, e questo trapasso ci rende la nostra veste. È la veste della luce, è la luce della nostra spiritualità, è la luce dello spirito che brilla, è la luce dell'immortalità, quella luce che nessuna forza e nessuna tenebra può spengere.

Noi viviamo nell'armonia più completa, sorridiamo al vento, sorridiamo al sole e sorridiamo alla pioggia, e la pioggia non ci bagna, anche se siamo senza ombrello!

Ecco, sposa mia, l'energia della divina Luce che io prego ogni attimo della vita spirituale, scenda su di te, ti dia forza e serenità, perché è solo con la serenità che ci potrai raggiungere. Noi stiamo bene, tu soffri, ma se noi si sorride alla vita spirituale facciamo evoluzione. Io, facendo da guida a te, ho già il grande compito di tenerti in pace, serena, e di guidarti negli sbagli che tu farai, di guidarti nella tua vita, nei tuoi passi; perciò pensa quanto è difficile per me, e quando camminiamo per la strada, io ti tengo il braccio sulla spalla e ti stringo l'orecchio, e ti accarezzo. Questo tuo calore che è rimasto in me, nel mio calore, si sprigiona nell'universo e porta via con sé tutte le nostre armonie, le nostre gioie, ma non le porta via per disperdersi, le porta via per accumularle e per stringerle e per unirle.

Ecco, e nostro figlio, che veramente si è riunito ora, finalmente alla sua luce, che è la sua luce, ti prega di essere serena perché non vuole soffrire: quando tu soffri, lui soffre. Io verrò e mi farò sentire; tu mi sentirai, e insieme a me porterò la sua vibrazione, porterò il suo calore, porterò tutta la sua forza e la sua immagine. Faremo di tutto per venirti in sogno, ancora, ancora.

E allora, sposa mia, non temere, noi non abbiamo bisogno di niente, solo di vederti felice, perché se tu sei felice fai evoluzione. Facendo evoluzione ti potrai unire accanto a noi, perché noi saremo una cosa sola, saremo un cuore solo, una fiamma sola. In questo giorno, prega per noi; ogni giorno, una piccola preghiera ci basta.

Ecco, ecco, quando io ero chiamato, ero accanto a lui e lo accarezzavo, e accarezzavo te, e quando lui mi ha visto, ci siamo uniti, ci siamo abbracciati, ed è venuto e salito con me nel suo posto grande, di una luce così grande e di una pace che tu non puoi capire.

Ecco, questo è il mio messaggio, è l'augurio che tu sia felice, perché devi avere la certezza che noi siamo felici. Insieme a noi ci sono gli amici che tu sai, che questo Mezzo ha pronunciato prima. Anche lui è insieme a me, si sono riuniti insieme. E allora, vedi quanto è grande la Misericordia divina!

Ti abbraccio, sposa mia, cara! Più che mai ti voglio bene, ti accarezzo e ti stringo a me. Sei e sarai mia, anzi, sarai nostra! cara Maria! cara Maria!

IL BAMBINO

INCONTRARE DIO

Io guardo, di sopra una nube,
una donna sola
che piange nella sua dimora,
e si dispera assai.

Prende le fotografie e le bacia, le bacia
e le consuma ancora,
e si dispera e si dispera assai,
e l'immagine che ha perduta...
e non sa della luce che ha ritrovata assai!

E allor ch'io le dico:
Fanciulla mia, ripeti alle stelle
il nome che tu vuoi,
e i cieli si apriranno, le porte si apriranno,
e il vento lieve ti accarezzierà la fronte,
e il palpito di chi sai,
a te verrà ancora
nel tuo cuore a stringerti assai.

Perché ti fasci su una luce?
È quella che devi avere.
L'immagine di ognuno, o brutto o bello
che possa essere ancora,
ha lasciato il suo fardello
da te, nella tua dimora.

Vivano nella sua casa ora,
in una luce che brilla assai!
Non hanno corpo,
ma tanta energia che li divora ancora,
e la portano a te,
nella tua dimora.

Oh, quanto è bella questa unione
che io vedo ora!
E lui, tuo figlio,
che sorride ora,
felice pensa: avrà capito

che sto bene anch'io?

E più rumori sento ora,
ma se un nome devo dire ancora,
rammento Iddio,
e porto la Sua Parola nella tua dimora,
in quella dimora che fu mia per breve
tempo,
perché questa terra di sofferenza dura,
provai io.

*Ma mi dette quella gioia ancora
di trovar qualcosa più bella:
ho incontrato Dio!*

E quando io posso parlarGli io,
Gli parlo di te, della madre mia,
che soffre tanto
perché le manca la mia compagnia.

Ma ella non sa quanto le son vicino io,
e la buona notte che le do ora
fa parte della Luce di Dio!

E anch'io qualche volta
Vengo, chiotto chiotto,
e mi metto accanto a te sotto le lenzuola,
e sento il tuo respiro e il tuo pianto ancora.

Ti faccio coraggio,
perché nell'attimo che piangi, sorrido io
per darti coraggio e amore ancora,
di quella Luce che non conosci
e non è nella tua dimora.

Basta tu sorrida e tu apra la finestra...
oh, mamma santa, madre bella,
entro io con tutta la luce
dell'arcobaleno, ché ti investo ora
e ti abbraccio assai.

Che tu lo voglia o no,
io non ti lascerò mai!

Quando uscirò da quel riposo mio,
ti prometto e ti giuro ora
che da guida, insieme a babbo, ti farò io!
Ti terremo in mezzo,
uno a destra e uno a sinistra,
e da arbitro farò io,
e il fischio suonerò allora
come per sorreggerti e aiutarti dai pericoli
che giungeranno allora.
Ma sorridenti saremo in tre,
insieme per la via,
pieni di luce e di calore allora.

E il frutto più bello
te lo voglio portare io,
il mio cuore in un piccolo cestello.

Il giorno di Natale, insieme a Gesù
Bambino,
voglio donartelo sotto l'albero più bello
del tuo giardino.

Ecco il mio cuore, ecco il mio amore,
insieme al babbo mio,
che tanto amore e tanta gioia,
ti ha dato e ti darà ancora.

Ave, o Maria!

IL MAESTRO

LA FESTA DEI MORTI... NON LO DITE
PIÙ! È LA FESTA DEI VIVI, È LA FESTA
DELLA LUCE!

IL MAESTRO

Sommario: *saper trovare l'amore dentro di noi e poi saperlo distribuire*. Per farlo dobbiamo attivare la nostra volontà – Siamo schiavi di noi stessi – *Impariamo a benedire, cioè a mandare ad altri la nostra energia* – *Se benediremo anche con la nostra mente facendo un segno di croce, questo pensiero andrà lontano formando un grande solco luminoso, una scia vertiginosa, lucente... ed arriverà* – Trasformiamo la nostra coscienza da passiva in attiva – Il tunnel luminoso – Quando preghiamo liberiamo la mente da pensieri ed attaccamenti terreni – Per ricevere la benedizione, ovvero l'energia del Maestro, dobbiamo saper donare quel poco di bene che c'è in noi – Cerchiamo di tenere a lungo dentro di noi la benedizione, cioè l'energia che il Maestro ci dona – *Amare, e soprattutto i cattivi* – *Se ameremo, avremo la ricompensa dell'energia del Maestro*.

Tutto è compiuto, tutto è compiuto, tutto è compiuto... che resta, che resta ancora? Resta l'amore! Ecco, tutto è compiuto, resta l'amore! Come, è presto detto!

La pace sia con voi.

Come si forma l'amore? L'essere umano della terra cammina, cammina distratto, affaticato, sudato! Eppure io vi dico che lui non conoscerà l'amore, *poiché l'amore non si conosce dalla distrazione*.

Lavorare, faticare è essere anche soli, se non sappiamo amare. Ecco perché molti vivono nella disperazione della confusione della loro mente. Non troveranno gioia, felicità, amore, ma solo chi è attento, vivo e prega, ha scavato nell'intimo della propria anima questo immenso amore.

Scavare, scavare dentro di noi, trovare questa grande miniera d'affetto spirituale! Ma se voi avete dell'amore, chi più e chi meno, lo sapete distribuire quest'amore?

Non può esserci distribuzione d'amore se nel vostro cuore, nella vostra mente non è sviluppata la scintilla divina. Non vi siete resi conto della schiavitù di voi stessi? La vostra mente è occupata dai pensieri, dall'egoismo, da affetti, ricordi lontani, *passività di pensieri*. Questi occupano la vostra mente e vi rendono schiavi della vita, vi rendono schiavi dei vostri sentimenti. Dovete essere liberi da questo per conoscere quant'è grande la vostra volontà, e dovete attivarla!

Perché la vostra volontà? Perché non ci può essere amore se non è costruito dalla vostra volontà. E allora voi dovete pensare a chi più amate e lanciare il vostro pensiero positivo, il vostro pensiero fatto d'amore.

Il vostro pensiero deve essere lanciato con amore a tutti quelli che amate e non amate, e dovete imparare a benedire, sempre a benedire, perché nell'attimo in cui voi pensate di amare, nell'attimo in cui voi pensate di mandare pensieri costruttivi ad un essere umano della terra, se non volete fare questo gesto, fatelo con l'espressione della vostra mente: la benedizione; poiché quando la vostra mente sarà libera da ogni pensiero negativo ed affettivo umano terreno, se voi benedirete anche con l'espressione della vostra mente facendo un segno di croce, questo pensiero andrà lontano formando un grande solco luminoso, una scia

vertiginosa, lucente! Arriverà alla persona che amate, ma solo se vi sarete prima liberati da ogni pensiero negativo, affettivo, umano, liberati da ricordi lontani e vicini. Allora arriverà questa vostra energia, poiché voi nell'attimo in cui lanciate il pensiero, mandate la vostra energia.

Quando voi pregate, *pregate intensamente e non distrattamente* come avviene sovente in ognuno di voi, ché non pregate, ma balbettate. La vostra mente ed il vostro pensiero costruttivo e non passivo, costruito nel tempo, cioè la vostra meditazione costruita giorno dopo giorno, si costruisce e si allarga, si ingrandisce nel tempo, ed allora si fa viva *la vostra coscienza interiore che è una coscienza passiva, senza valore, perché va costruita una nuova coscienza attiva. E allora se voi pregate e benedite e fate uscire dalla vostra mente questa grande forza d'amore, essa vagherà nel tempo e nello spazio, arriverà a destinazione e sarà costruttiva.*

Io vi ripeto, quando voi pregate e mandate a Dio un pensiero costruttivo, spirituale ed attivo, questo non solo giunge, ma la forza attiva d'Amore di Dio scende nella stessa scia in cui voi avete saputo pregare, ed in questa stessa scia si confonde col vostro amore ed arriva a voi l'energia del Signore.

Ecco che questo grande patto si allarga, esplose nella mente unica, che diventa mente unica dell'umano che prega, fino a costruire in attivo la vostra vita rendendola così fruttifera di doni, di amore vero e grande.

Non ci può essere amore se qualcuno crede di amare ma non manda con la propria mente, visualizzando il soggetto, l'amore suo concentrato di un attimo senza pensieri, di un attimo senza svaghi. E allora costruisce questa grande centralina dell'amore che arriva sempre, ovunque, girando lo stesso globo dell'universo.

Ecco perché quando Io dico a voi, anime Mie, figli Miei, "Io vi benedico", *traccio un tunnel luminoso che arriva dentro di voi e ne rimane impressa, ne rimane attiva tutta la sostanza della Mia energia. Ecco che allora vi sentite meglio, vi sentite più buoni, più puri.*

Ma se non sapete donare quel po' di bene che c'è in voi, come fate a riceverlo da Me? Se pensate sempre alle cose della vita, non potete ricevere le Mie benedizioni. Perciò quando Io vi benedico, fate spazio nella vostra mente liberandola da ogni pensiero negativo, poiché Io arrivo e vi libero anche da ogni male.

Non Mi prolungherò molto poiché quello che Io vi ho detto è assai difficile a mettere in atto.

Liberate la mente, liberate il cuore da tutte le passioni, fatevi partecipi dell'amore divino. Fatevi spazio, e quando dite: "O mio Dio, io Ti benedico", *fate in maniera che la vostra mente sia libera, sia per donare che per ricevere.*

EccoMi, la pace sia con voi, poiché Io vi benedico nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Ecco, la Mia energia è dentro di voi.

- Chi saprà tenerla dentro di sé più a lungo, egli sarà Mio fratello.
- Chi saprà tenerla più a lungo, Io gli sarò riconoscente dell'amore che Mi vuole e che riceve.

- Chi saprà tenerla più a lungo, Io lo riconoscerò in mezzo a mille, e fra questi mille Io lo eleverò e gli andrò incontro e lo abbraccerò: ha saputo tenere il dono Mio più a lungo!

Perciò non odiate ma benedite, benedite con la mente dell'amore, la mente costruita nel tempo. Liberate la vostra coscienza umana, trasformatela in coscienza divina, poiché l'ardire che c'è in voi, Io lo amo se è buono, Mi allontanano se è negativo.

Distribuite allora i vostri beni dell'energia mentale-spirituale, donatela con amore, offritela senza pensiero, offritela con intelligenza poiché *la vera moneta che mettete a frutto è qui dove la tignola non regna e non morde.*

Proiettatevi e proiettate benedizioni d'amore, e proiettatevi voi stessi insieme alla vostra benedizione. Fate spazio nell'infinito, costruite il tunnel di vita, di luce; lo potete fare, poiché in quella direzione che voi costruite, Io verrò incontro a voi, lo contraccambierò con la Mia energia.

Amate il fratello ed il fratello del vostro fratello; *amate i buoni, e soprattutto amate i cattivi*, ed a questi mandate pensieri d'amore: vi sarete liberati dell'incubo, del peso che portate dentro di voi.

- Ecco, Io sono la Vita perché vi do vita.
- Io sono l'Amore perché vi dono l'amore.
- Io sono la Verità perché vi parlo in verità, e in verità, in verità vi dico, chiunque di voi saprà amare, saprà mandare pensieri infiniti della sua energia d'amore, Io lo ricompenserò con la Mia energia e tanto vi darò.

E chi verrà in questo Centro, e chi porterà un essere, se lo porterà con amore Io gli renderò amore cento volte di più. Ma chi porterà in questo Centro l'essere che crea confusione, solo, lui si sentirà della Mia presenza e non riceverà il Mio amore, ma soltanto la Mia misericordiosa compassione.

Pace a voi tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: per chiedergli aiuto dobbiamo inviargli prima pensieri d'amore ed il nostro sorriso – Ringraziamento ad Ottavio che tiene lontane le anime negative – L'intelligenza visiva corrisponde alla veggenza, ed è presente in esseri altamente evoluti – *L'essere umano evoluto deve pensare solo a dare amore spirituale, ed allora "tutto è compiuto"* – Consacriamo il nostro amore a Dio – *Sorridiamo, sorridiamo sempre: il sorriso rappresenta l'amore e la soddisfazione dello spirito. Sorridere è amore* – Quando andiamo al Centro dobbiamo portare solo la nostra parte pura, la nostra veste pulita – *Bisogna pregare con il sorriso e con amore altrimenti profaniamo la preghiera stessa che diciamo* – Dei ricercatori hanno detto di aver fotografato la memoria nel cervello dell'uomo ed hanno fermato dei bagliori colorati: se ne parla – Affetti terreni ed amore universale.

Finalmente, Luigi vi saluta!

Fratelli, fratelli miei, vediamo se insieme possiamo costruire qualcosa anche noi.

Voi tante volte dite: “Luigi, aiutami”, “Luigi, fammi”! “O Luigi, vieni, dimmi, aiutami in questa cosa”! E io sono distante, ascolto un bisbiglio, un lamento, ascolto un qualcosa che non è nulla di umano ma solo egoistico. E io, allora, come posso fare?

Quando mi pensate, mandatemi soprattutto prima un pensiero d’amore. Allora io verrò a voi e vi aiuterò in quello che mi avete chiesto. Ma se voi non mi mandate pensieri d’amore ma mi chiamate al di là dell’universo, poiché la vostra voce la sento lontana e così confusa, come faccio ad aiutarvi?

Fate in maniera che il vostro pensiero d’amore arrivi a me e la vostra voce sia nitida, allora vi potrò aiutare come volete, poiché io i mezzi li ho, tanti mezzi io ho! E vi aggiungo, non ho limite! Solo se voi mi sapete dare la moneta dell’amore, io vi contraccambierò con la moneta dei vostri desideri, di ciò che voi chiedete a me.

Oh, no! Non lo fate ora! Ora non lo voglio, ora sono qui a parlare con voi! Pensandomi ora è come mandarmi via! Capito? Anche te sorella, non ti mettere subito a pensare “Luigi, Luigi”, ora non è il momento!

Eccomi! Allora mi voglio accomodare per bene per ascoltarvi meglio e quando mi parlate, parlatemi con amore e pensate anche ad Ottavio che mi ha detto: “Come sei fortunato! Tutti parlano di te!” Io, che sto qui come una sentinella perché nessun’altro entri, nessuno m’avesse detto: ‘Ottavino, meno male che ci sei te, che non entra nessun’anima negativa a farci confondere!’

Ha poi detto: “Io sono come quelli che danno la voce agli attori. Tutti conoscono l’attore, tutti conoscono la loro voce, ma non sanno che tante volte viene da me”! Va bene! Parlate.

Licia: Luigi, intanto un grazie anche ad Ottavio; poi, ovviamente, grazie a te. Volevo chiederti se l’intelligenza visiva, riferendomi all’altro insegnamento, corrisponde alla veggenza.

“Sì, poiché la veggenza l’hanno solo le anime che hanno raggiunto un grande equilibrio ed una grande evoluzione; quindi la veggenza o l’intelligenza visiva che fa parte dello spirito, ce l’hanno solo quelle persone che sono altamente evolute. Parlate.”

Luciano R.: Luigi, mi riferisco al Maestro quando ha esordito dicendo per tre volte “tutto è compiuto”, e poi ha detto: “Che cosa ci resta? Ci resta solo l’amore”! Vorresti spiegare questa Sua espressione?

“Che voi presenti e qualcuno assente, non pensiate più quello che dovete fare, ma pensiate solamente di distribuire voi stessi nel campo dell’amore. Perciò, che cosa ci resta per vivere in questa vita terrena? All’essere umano che vive, che cosa è rimasto all’essere umano evoluto? solo l’amore! E allora, quando l’essere umano pensa solo all’amore egli può dire insieme a me ‘Signore, tutto è compiuto.’

Vivere d’amore, significa vivere nello spirito, perché l’amore appartiene allo spirito, l’amore appartiene all’intelligenza attiva e visiva. Perciò tutto è compiuto, tutto è compiuto. *Quando l’essere umano sa solo amare, tutto è compiuto!*

Gesù sulla croce disse *‘tutto è compiuto’* perché sapeva solo amare. La vita sulla terra era già scontata, vissuta.

Quando un essere trapassa nella fede del Signore, dice *‘tutto è compiuto,’* poiché l’essere umano che sa amare e non conosce altro che l’amore – s’intende l’amore spirituale – può

rivolgersi al Signore e dire: “Mio Dio, Dio mio, *tutto è compiuto*: mi resta solo il frutto dell’amore.”

Ecco, quando l’essere umano è solo pieno d’amore, lo consacri a Dio, così: “Ecco Signore, mi è rimasto solo questo, mi è rimasto solo l’amore, un amore grande che vorrei donare a tutti quelli che ne hanno bisogno. Lo consacro a Te perché quest’amore sia perfetto, sia puro. Eccomi, o Dio, Io lo dono a Te. Benedicilo prima che io lo possa donare.”

Allora si può dire: *‘Tutto è compiuto! Finalmente tutto è compiuto!’*

Oh, com’è bello questo momento! Maestrosità, luce, energia, e tanti, tanti colori... tanti colori! Si confondono intorno a me ed in me e sorrido, sorrido, sorrido, poiché *il sorriso è l’amore dello spirito*. Perciò io vi dico anche: *‘Sorridete, sorridete con amore, perché il segreto della vostra evoluzione è il sorriso, perché solo il sorriso vi dà la luce dell’anima, dello spirito. Solo il sorriso illumina i vostri occhi, perché il sorriso è la soddisfazione dello spirito.’*

Il sorriso è energia attiva. Non potete donare amore senza sorridere: non ha valore, non arriva, non è niente!

Chi prega e piange non ha compreso, perché pensa che il pianto possa commuovere il cuore di Dio; ma *il pianto lo allontana da Dio, perché è il sorriso che è vicino a Dio*. Intorno a Sé Dio vuole vedere gli esseri umani della terra o trapassati, felici, pieni di sorriso, perché senza il sorriso voi siete veramente morti!

E allora, chi non sorride ma piange, può dire veramente: *‘Eli, Eli, perché mi hai abbandonato?’* Perché non sorride! Il sorriso fa parte della gioia, della verità, della felicità dello spirito.

‘Eccomi Signore, io sorrido e mando a Te con la mia benedizione, l’energia più pura.’

Un’anima in pena che era trapassata, si rivolse a Dio e disse: *‘O Signore, perché mi hai abbandonato? La mia vita è stata piena di errori e di malinconia.’*

Il Signore rispose: *‘Perché tu non Mi hai mai sorriso, se tu Mi avessi sorriso, sarei venuto da te!’*

In Paradiso ci sono sorrisi, gioia! non si conoscono più la lacrima o il dolore. E allora sorridete, chiedete e sorridete, perché solo col sorriso sarete capiti ed amati. Parlate.”

Fiamma: senti, Luigi, quando riusciamo a mandare una benedizione ad una persona, la benedizione produce sempre un effetto positivo su questa persona anche se al momento non sembra?

“Certo! Ma sorridi con amore, fai in maniera che al tuo cuore ed alla tua mente non vengano altri pensieri, altrimenti la benedizione non arriva. *Rimanda pure i tuoi pensieri di amore, ma mandali purificati dal sorriso; sorridere è amore! Se quando chiedi non sorridi, non sei niente, non sei niente!* Parlate.”

Paolo: Luigi, io non so trovare le parole per la magia che ci state dando, la magia dell’amore; ma così, un pensiero, se è possibile concentrare l’amore un attimo!

Ha ragione Ottavio, come ha ragione questo Mezzo, perché altrimenti non avremmo conosciuto voi e chissà per quanto tempo ancora saremmo stati alla ricerca di qualcosa che non conoscevamo. Ed ora voglio farti la domanda.

Il Maestro, nel finale, ci esortava a stare attenti a chi portiamo, ma io ho pensato in quel momento che si riferisse a noi stessi, cioè a come veniamo qui, chi portiamo con noi, se la

parte pura, la parte ansiosa di conoscere, oppure solo la parte egoistica che vuole, sia pure benevolmente, appropriarsi di benedizioni. Ecco, questo ti volevo chiedere, se c'era anche questo intento del Maestro.

“Certo, questo è il primo, perché se voi stessi venite con una veste non pulita, neanche voi sarete ammessi alla benedizione di Dio. Parlate, se volete.”

Luciano R.: se tu mi permetti, Luigi, vorrei ritornare sulla domanda che ti ho fatto, ed in seguito a quello che hai detto mi pare di avere capito che alcuni di noi qui presenti e qui assenti, sono capaci di avere pensieri d'amore anche quando non pregano!

“Il sorriso è preghiera, l'amore è preghiera, se c'è l'amore. Pregare senza sorriso e senza amore, non è più preghiera, è bestemmiare, perché voi – voi per dire chiunque – rammentate cose sacre in una mente profana. Perciò, se uno dice le cose perché le sa, ma non è puro con la mente, non è libera la sua mente, egli profana la preghiera stessa che dice, chiunque sia! Parlate.”

Rita: posso fare una domanda di curiosità?

“Parla!”

Rita: quei ricercatori che hanno detto di essere riusciti a fotografare la memoria nel cervello dell'uomo ed hanno fermato dei bagliori colorati, potrebbero essere, questi, delle emanazioni dell'anima?

“Certo, certo! Il tuo spirito è pieno di colori e di energia, come pure ognuno di voi!”

Rita: e quindi questa potrebbe incominciare ad essere una prova per la scienza. Fino ad ora gli scienziati non hanno voluto prendere in considerazione i contatti con voi, perché hanno sempre detto che mancavano le prove. Questa potrebbe incominciare ad essere una!

“Una grande prova, grande prova dell'esistenza dello spirito dentro di noi, poiché se tutto questo è astratto, e sono riusciti a fotografare l'astratto, lo spirito esiste, altrimenti non avrebbero fotografato niente!”

Rita: speriamo che riescano a capirlo, ora!

“Speriamo!”

Licia: scusa, Luigi, vorrei toccare un argomento che è già stato considerato, cioè, oggi il Maestro ha ribadito e rimarcato l'amore, quello spirituale, togliendo tutti i lacci degli affetti terreni. Ma come si fa a modificare un affetto o fraterno o materno nei confronti dei figli, e sciogliersi completamente dalle affettività che sono terrene, ma anche spirituali?

“Perché ti vorresti sciogliere?”

Licia: perché è un legame che impedisce, in un certo modo, un'elevazione più pura, oppure opprime per le preoccupazioni, in questo caso dei figli, essendo o padre o madre.

“Ma ti vuoi forse legare a dei pensieri? Ti vuoi forse legare a delle cose tue, sciogliere con l'egoismo tutto ciò che ti appartiene? Non lo puoi fare! Devi amare, amare ed amare! Non importa come, o con la tua presenza o senza la tua presenza, l'importante è amare, amare con tutta l'anima, perché i tuoi stessi pensieri non sono positivi per te ed anche per tutti quelli che

hai generato e non hai generato, per le tue anime gemelle che non hai generato!”

Licia: io ti ho chiesto proprio per questo, per poter vibrare in perfezione, in armonia!

“Non ci sono perfezione ed armonia se non sappiamo amare. L’amore è uno e basta! È una cosa sola ed è universale. Questo è il vero amore, ‘universale’!”

“La pace sia con voi.”

IL MAESTRO

**IL VOSTRO PENSIERO DEVE ESSERE LANCIATO
CON AMORE A TUTTI QUELLI CHE AMATE E
NON AMATE, E DOVETE IMPARARE
A BENEDIRE, SEMPRE A BENEDIRE.**

IL MAESTRO

Sommario: *del benedire per essere benedetti* – Appena svegli benediciamo il Signore; poi benediciamo ogni fratello, ogni piccola cosa che sarà dentro di noi e al di fuori di noi, perché fa parte della nostra vita, del nostro karma – Chiediamo al Signore di benedire i nostri passi che così si faranno scudo di Luce davanti a noi – Benediciamo sempre tutte le cose, perché esse si volteranno verso di noi ed avremo la loro benedizione – *Sarà benedetto colui che benedirà* – *Sarà benedetta ogni nostra azione se noi l'avremo benedetta* – Chi saprà benedire ed amare tutte le cose avrà amato Dio e la Sua Creazione... [e tanti particolari ancora, da leggere con attenzione perché restino impressi nella nostra mente e siano messi in pratica ogni giorno]

La pace sia con voi.

Nel silenzio voi lavorate, nel silenzio voi offrite, nel silenzio voi sudate, ma nel silenzio voi siete anche protetti. Nel silenzio siete così ben accetti al Mio cuore, e nel lavoro così pieno d'amarezze, paure, voi producite, producite il cibo che serve alla vostra vita quotidiana. Perciò ciò che voi mangiate è il frutto del vostro lavoro; allora forse è giusto dire appena vi svegliate: "Sia benedetto il Signore." E poi benedite il lavoro che voi fate, benedite poi ancora il cibo che voi dovete consumare.

Questo ciclo così apparentemente rituale è veramente una forma, una forma perfetta, è l'ingranaggio della vostra vita quotidiana che voi dovete così bene considerare.

Il lavoro è il premio della vostra evoluzione e come premio vi è concesso il cibo d'ogni quotidiano giorno. Il cibo che voi consumate dà energia alla vostra vita, al vostro corpo, che il vostro corpo permette alla vostra anima di evolversi.

Io dico allora quant'è bello e meraviglioso lavorare, e se il lavoro vi è faticoso è ancora molto più bello. Perciò *lavorare nel silenzio, lavorare nella gran gioia d'ogni giorno, perché questo giorno ha il premio.*

Non è facile avere il premio, un cibo che dà serenità. *Molti consumano il loro pasto così velocemente senza accorgersi che quel pasto è stato frutto del vostro sudore; perciò il pasto d'ogni giorno diventa un rito consacrato, un rito che vi consacra la vita.*

Se questo è così importante, imparate a benedire il cibo che voi consumate; beneditelo sempre con amore grande, poiché il cibo che voi ingerite, sarà causa di bene o di male in voi.

Vi spiegherò: *se mangiate e benedite il vostro pasto* e lo riempite d'energia positiva, mangiandolo con semplice tranquillità questo pasto da voi ingerito vi dà felicità e vi crea uno stato d'equilibrio da sentirvi felici, poiché *il cibo che è entrato dentro di voi, ha riportato la stessa armonia nella stessa maniera in cui voi l'avete benedetto.*

Questo viene reso a voi con molta gratitudine ed affetto, perché *se lo benedite nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, queste tre grandi meravigliose parole, si cambiano in Luce se lo avete fatto con fede ed amore, e questa Luce rientra in voi insieme al cibo dandovi serenità ed amore.*

Ma se ognuno di voi si siede veloce, con la fretta ingozza quel cibo senza nessun ringraziamento, o forse dice "oggi che cosa brutta mi hai fatto", oppure "che cosa brutta sono

costretto a mangiare”, questo cibo che non ha proprietà divine, diviene per voi male, poiché la digestione si fa lenta e faticosa. Il malessere entra in voi: non digerite questo cibo perché lo avete ingozzato senza benedirlo e perché questo cibo vi è offerto solo per volontà divina, sia quello che sia.

Ecco che Io dico allora a voi fratelli Mieì, *beneditelo sempre il cibo, e benedite il giorno che vi è offerto, perché ogni giorno che si affaccia davanti alla vostra vita è un dono di Dio; vi è dato il permesso, giorno per giorno, di essere, che è così bello e grande.*

Ecco perché dovete imparare a *benedire tutto, anche i passi che voi fate.* Svegliatevi la mattina, e prima di uscire dite: *“Signore, benedici i miei passi.”*

È una gran preghiera, poiché questa vostra intenzione s’intensifica e si fa avanti a voi scudo di luce: non può essere diversamente.

Ecco che allora dovete benedire il fratello che vi dà il lavoro, il fratello che lavora con voi, il fratello che compra il vostro lavoro. Benedite tutte le intenzioni positive che intorno a voi, vi circondano. Questa è la prima fase.

E allora, se voi benedite queste piccole cose che possono essere tanto grandi, perché non benedite ancora il vostro spirito, benedicendolo con lo Spirito divino?

“O Spirito di Luce, io Ti benedico insieme al mio spirito, affinché sia fonte di saggezza e d’amore!” E poi benedite ancora chi vi odia e così il giorno sarà santificato. Ma non è il giorno santificato, ma la gran liberazione giorno dopo giorno del vostro spirito così pieno e legato da tante angosce!

Ecco e allora, potete dire ancora: *“Signore, se Tu sei la Verità e la Vita, ed io credo nella Tua Verità e nella Tua Vita, benedici quelle che sono la mia verità e la mia vita, perché la benedizione non è altro che la Tua presenza in tutte le cose.”*

Ma se io benedico la Tua presenza in tutte le cose, benedico anche la mia presenza in tutte le cose. Ecco che allora io sono parte viva Tua e la benedizione che è in Te, è in me ed in ogni fratello che mi circonda.

Perciò ricordatevi sempre, fratelli Mieì, *di benedire il cibo e benedire il giorno. Benedite il grande spirito che è il vostro spirito; benedite la vostra intelligenza perché è intelligenza di Dio; benedite... – prima di formulare una parola – che sia benedetta la Parola di Dio, affinché anche la vostra parola sia benedetta; benedite ogni presenza divina affinché sia benedetta la vostra presenza su tutte le cose.*

In questa meravigliosa ora, imparate a benedire, poiché chi saprà benedire con amore, sarà benedetto con amore; ma chi non saprà benedire, egli non sarà benedetto, ma sarà solo scopo di tristezza e di desolazione.

EccoMi, eccoMi a voi insieme a questo Mio piccolo Insegnamento perché in voi Io ricevo la vostra benedizione per darvi questa Mia benedizione, affinché sia scambio di salute e d’amore.

Ecco, se voi Mi benedite, Io vi abbraccio e vi benedico. Se voi benedite il cibo ed il cibo entra in voi come sollievo giustificato della vostra presenza, questo cibo si farà e sarà dentro di voi come il prana della vita, si espanderà e sarà dentro di voi come fonte inesauribile di calore e d’amore.

Ecco che non soffrirete più il male della terra, poiché avete benedetto tutto ciò che dovete fare e benedire. Non sentirete e non avrete malattie, perché avete benedetto la volontà di Dio.

Non subirete i riflessi delle angosce e delle sofferenze e delle persecuzioni, perché avete

benedetto la presenza, la custodia di Dio.

• *Benedite allora sempre e se il cibo entra in voi benedetto, voi non subirete il processo esauribile della vecchiaia o il procedimento si farà sempre molto più lento, tanto lento che non conoscerete la vera vecchiaia.*

• *Benedite sempre questa vostra unione d'amore.*

• *Benedetti tutti i fratelli qui presenti, vi circondate fra di voi. Che il fratello benedica l'altro fratello e dica sempre: "La pace sia con te, fratello mio."*

E allora Io verrò e darò a voi la pace e la benedizione, affinché la gioia vostra interiore sia grande manifestazione di bellezza divina.

E allora ogni piccola cosa che sarà dentro di voi e al di fuori di voi, beneditela perché ella fa parte della vostra vita, del vostro karma. Se subirete inganni chi vi condannerà tremerà e soffrirà, poiché chi benedice il pane della vita non può essere ingannato e non può avere la solitudine della Mia presenza.

Chi benedice il proprio fratello, Io Mi trasformerò in quello e verrò a voi e vi benedirò anch'io.

Ecco che allora Io vi dico: *"Benedite il passo del vostro piede, benedite la forza delle vostre gambe, benedite il pensiero della vostra mente, che questa è l'unica guida d'ogni vostro passo, evoluzione del vostro corpo."* E allora sentirete in voi la felicità di un affetto tanto grande.

Benedite allora sempre tutte le cose, perché tutte le cose si volteranno verso di voi ed avrete la loro benedizione. E se voi benedite ancora, come potete temere di essere condannati? Poiché è stato detto: *"Sarà benedetto colui che benedirà; sarà protetto colui che si sentirà debole ma avrà benedetto il Signore. Sarà benedetta ogni vostra azione se la vostra azione la benedite in ogni vostro sentimento umano, spirituale, terreno."*

Come posso fare allora Io ad allontanarMi da voi e a non darvi la Mia giusta benedizione? E così Io farò in quest'ora poiché tutti benedirò, e chi accetterà la Mia benedizione, chi saprà in cuor suo riceverla, Io assicuro che nessuna forza infernale si piegherà o si spingerà verso di lui, poiché Io sarò il suo scudo e la sua difesa.

Perciò benedite, benedite il cibo e la parola, benedite l'udito, benedite ciò che vedete e ciò che non vedete, benedite la vostra mente che pensa e prega, la vostra mente che vi sorvegli e vi fa pensare e meditare.

E se voi benedite la vostra meditazione, in questa Io sarò lì con voi. E se chiudete gli occhi nella meditazione, i Miei occhi vi proteggeranno per voi. E se la vostra mente si distacca dal vostro corpo per meditare e benedire, la Mia mente proteggerà il vostro corpo e la vostra meditazione: Io sarò lì con voi.

EccoMi! In questo mese del vostro tempo così bello e meraviglioso!

Presto la vita darà forma, e fonte di vita si affaccerà in ognuno di voi, e la fonte di vita sarà vita, perché questa vita darà vita e sarà anche questa a sua volta fonte di vita. E ogni piccola presenza ed ogni pensiero che sgorgnerà dalla vostra mente, sarà il Mio pensiero e sarà la Mia mente.

È quell'ora! Benedite le vostre menti ed i vostri pensieri, benedite l'unione di questa vostra ora. Sia così piena d'amore, sia così piena di bellezza infinita.

Beneditela, beneditela perché quest'unione possa essere veramente unita, forza unita, fonte di liberazione e d'affetto fino a che le vostre menti siano una mente sola, perché Io le stringerò, le vostre menti e le unirò l'una all'altra e le legherò intorno con nodi invisibili della

Mia mente. *E questa mente che farà fascio di Luce, sarà il legame più bello e perfetto che l'infinito possa fare.*

E allora benedite, benedite il legame della vostra vita, benedite il giorno in cui vi siete conosciuti, benedite nell'attimo in cui voi parlate, benedite le parole e le frasi del vostro fratello.

Siate riverenti ed umili, e benedite la vostra umiltà. *Siate così, piccoli e soli, perché nella solitudine della vostra meditazione Io vi farò grandi e la meditazione che voi farete, l'accetterò come un poema fatto a Me.*

Ecco che il regalo della vostra vita alla Mia presenza, Io trasformerò in vita semplice, divina, senza sofferenza, poiché chi saprà benedire ed amare tutte le cose, avrà amato Me perché avrà amato la Mia creazione.

Ecco allora, fratelli Miei, piccoli Miei fratelli, molte volte così discordi e così soli, *benedite il lavoro che voi fate in questo Centro, perché il lavoro che voi farete in questo Centro, Io lo renderò maggiormente benedizione nei vostri confronti: Io lavorerò per voi.*

Benedite, ed ogni granello che voi toglierete da questo Centro, Io toglierò il granello dalla vostra anima e la renderò più pulita, più soffice e più lieve e trasparente, poiché questo Centro dove Io desidero abitare, desidero che sia pulito e lindo.

Ecco allora Io vengo a voi con umiltà ed amore, e pulirò le vostre anime, ché l'anima è il centro del vostro corpo; e allora Io lo pulirò e lo renderò trasparente.

Benedite chi entra e chi esce da questo Cenacolo come Io benedico chi entra e chi esce, perché chi entra avrà la Mia benedizione, chi esce la porterà con sé per eredità dei prossimi giorni, e sarà frutto della loro esperienza terrena.

Ecco allora, imparate a benedire, imparate ad amare, imparate soprattutto a servire, e benedite il lavoro che voi fate: che sia al servizio di tutti, perché Io benedirò questo vostro lavoro e lavorerò con voi.

Ecco, ora Io vi lascio. Benedirò le vostre azioni nella maniera in cui siete entrati, nella maniera in cui uscite. Sarà benedetta nella stessa maniera in cui voi l'avete concepita nella vostra mente: Io sarò lì accanto a voi.

Ebbi la forza di chiamare chi non conoscevo, 'fratello Mio'! Segnai i suoi passi insieme ai Miei. Ecco, quest'ora sia benedetta nella benedizione e nell'unione di chi vuole essere e sarà, fratello Mio.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: anche lui ci benedice – Il cibo – Benedire con amore, specialmente le cose che non amiamo ed i nostri nemici – *Stasera Dio ci dà la potenza di poter benedire, ma con amore –*

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Se non c'è amore non ci può essere benedizione – Benedire i pensieri e le parole – Quando si dice di amare deve essere vero – Lo scudo che ci protegge – Benedire sempre nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo – Benedire le malattie – *Benedire è il segreto per vivere con serenità* – *Benedire è la consapevolezza di vivere in Dio.*

La pace sia con voi.

Anch'io vi benedico e nel vostro cuore, beneditemi e benedite le Guide tutte, tutte!

Ecco fratelli, la pace sia con voi, ed io benedico la pace che giunge a voi. Parlate se volete.

Licia: siamo contenti di tutto questo, Luigi, e ci dà molta gioia e conforto, e grazie a tutti voi!

“E grazie anche a te!”

Luciano R.: il Maestro ci ha parlato della fonte di vita, ed ho pensato che forse è un richiamo a far suscitare in noi qualcosa che possa veramente farci prendere una decisione drastica, una decisione sincera per mettere in atto gli Insegnamenti ricevuti. Cosa ne pensi tu?

“Penso che tutto questo è vero ed io ti benedico. Fatelo, ed avrete la benedizione di tutti! Parlate.”

Vilma: Luigi, il Maestro parlava del cibo benedetto e di quale importanza ha sul nostro organismo; però non ha parlato del tipo di cibo. È importante anche questo?

“Dalla frutta, al pane ed a tutte le cose che tu ingerisci: tutto il cibo. Se benedici un cibo sì ed un cibo no, tu farai parzialità a Dio, perché se Dio ha creato tutte le cose, tutte le cose sono buone e sono sacre; ecco perché va benedetto il cibo, perché tutto il cibo che voi ingerite è sacro perché lo ha creato Iddio. Parlate.”

Guido: Luigi, il Maestro ci spinge ancora una volta a soffermarci durante la nostra giornata, più volte su tutto ciò che ci circonda... il mangiare, il lavoro... e benedire!

Io, ora come ora, mi posso impegnare a benedire, ma quello che mi spaventa è quando il Maestro dice: “Benedite con amore!” Benedire con amore, finché si tratta di cose che noi sentiamo veramente, è chiaro, ma benedire un datore di lavoro con amore è un po' più difficile. Però io dico questo: “È l'esercizio, cioè il fermare la mente a queste cose che poi ci farà vedere e ci farà sentire di più quest'amore, o dobbiamo attendere di avere quest'amore e poi benedire?”

“Non potete usare la parola benedire, perché benedire, benedice solo Iddio. *Ma se a voi dà la potenza di poter benedire, dovete tutti benedire con amore, specialmente le cose che voi non amate.*

E se nel vostro cuore non c'è questa grandezza, non c'è questa semplicità, non c'è questa liberazione dal tutto, come potete fare a benedire?

Benedire con amore significa essere superiori anche a tutte le cose ed a tutte le persone che vi fanno del male, perché soprattutto dovete benedire i vostri nemici, e sarà la più grande vittoria; ma se non c'è amore non ci può essere benedizione, diventa solo un gesto che non ha nessuna importanza. Perciò benedire e benedire, ci stanno sempre nel mezzo il bene ed il

male! Parlate, se volete.”

Guido: scusami, Luigi, vorrei approfondire ancora meglio quest'argomento.

Una lezione s'impara, cioè c'è un certo impegno per volerla imparare. Se io soffermo la mente ed obbligo il mio pensiero quotidianamente a certe cose, non posso però garantire quest'amore. Cioè, io impegnando la mente sono sicuro, siccome faccio un gesto che magari la mia anima sotto sotto mi spinge a fare, che poi lo sentirò sempre di più e l'amore nascerà naturalmente. Il mio pensiero poi non dovrò più soffermarlo ma verrà spontaneo, perché se devo attendere di sentire prima l'impulso d'amore e poi fare il pensiero, credo che sarà un po' più erta questa strada.

“Ma se voi volete fare evoluzione e non sapete prima di tutto perdonare ed amare, come fate a dire di fare evoluzione? Per benedire bisogna possedere il dono, soprattutto il dono dell'amore completo. Per amore completo intendo non conoscere il male né l'odio né la vendetta. E se non avete dentro di voi questo sentimento di essere veramente buoni, come fate a benedire?”

Non potete aspettare e dire 'io benedico quello perché gli voglio bene! l'altro no perché non gli voglio bene'. Allora è segno che la vostra mente non è pulita, è segno che dentro di voi c'è della cattiveria che non è libera ancora dalle insidie dei vostri nemici. Ma se voi riuscite a dominare le emozioni ed il vostro cuore è buono, sincero e felice, non ha più di questi problemi.

Quando Dio benedice tutte le cose, non guarda se una è buona o meno buona, se una è più facile a benedire ed una più difficile perché è più cattiva. Si benedicono tutte le cose, buone e cattive, altrimenti, che evoluzione è?

E se tu arrivi ad odiare una persona, con quale coraggio la puoi benedire? E allora, è qui: *dovete essere grandi, molto grandi da benedire tutte le cose con l'animo pulito, semplice, felice, gioioso, perché il gesto che voi farete per benedire non è altro che un dono di Dio.*

Ma se voi odiate, non potete adoperare un dono di Dio per benedire una cosa che non avrà mai nessun risultato perché nel vostro cuore c'è l'odio. Allora anche il dono di Dio non si presterà nella vostra mano per benedire.

E allora, chi vorrà benedire deve essere puro, deve essere buono; sta qui la cosa difficile! Dovete essere buoni e liberi da tutto, altrimenti cosa volete benedire se avete ancora le simpatie nel vostro cuore? Tutto deve essere libero e armonioso nell'armonia più perfetta che deve vivere e c'è in alcuni di voi. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Luigi: scusa, Luigi, il Maestro ha anche detto di benedire i nostri pensieri e benedire le nostre parole. Questo significa pensare e parlare con amore, cioè, manifestandosi verso il nostro mondo esterno, verso il nostro prossimo attraverso il pensiero e la parola purché siano pensieri e parole d'amore, perché altrimenti non avrebbe significato il benedire le parole ed i pensieri. Significa, credo, parlare e pensare con amore.

“Altrimenti non ha importanza, non ha nessun valore.”

Luigi: quindi, è un modo di porsi con il mondo che ci circonda.

“Certo! Parlate.”

Marco: Luigi, mi è venuta in mente una domanda, di cui penso la risposta sia già data

nelle parole che hai detto prima a fratello Guido. Comunque se tu credi di precisare, te ne ringrazio. La domanda è questa: si è parlato del momento di veglia durante la giornata, ed anche del momento importante dell'alimentazione e del cibo, quando anche il momento del riposo e del sonno può diventare momento di benedizione.

“Se tu imposti la tua vita giorno per giorno, benedendo tutte le cose, sarà benedetto il tuo sonno e tutte le cose che ti circondano. Ma se il tuo cuore non è puro ed hai simpatie, una cosa la benedici ed una no, non avrai pace nel sonno e non saranno benedette le tue parole.

Se dici a qualcuno ti amo, ed in cuor tuo non c'è verità, tu odi te stesso perché hai commesso un'infrazione nei riguardi del tuo spirito, nella tua intelligenza, nella tua parola e nella tua espressione.

Hai commesso un grave errore perché la tua intenzione non è quella che tu dici; perciò hai fatto peggio. *Meglio non benedire se non ti senti, perché non si sfrutta un dono di Dio – ché la benedizione è dono di Dio – se una cosa non la senti veramente nel cuore.*

E allora bisogna sfruttare, aumentare, sviluppare, ingrandire questa forza d'amore che c'è dentro di te e al di fuori di te, poi tutto sarà bello, sereno. *Se non hai la pace nel cuore, come fai a benedire?*

Se tu hai un bellissimo vestito di seta e lo devi indossare perché è festa, per fare vedere a tutti che hai questo meraviglioso vestito, ma non ti lavi, non ti pulisci prima, indossando il vestito, se non ti sei tolto di dosso quegli odori che hai, il vestito non prenderà luce, ma sarà parte degli odori che hai addosso, sopra di te. Allora quel meraviglioso vestito che dovevi indossare, sarà parte sporca di te e non più di benedizione.

Quindi se tu vuoi benedire, prima pulisciti interiormente, riempiti di Luce e d'Amore divino e poi benedici. Hai compreso? (certo, grazie) Parlate.”

Bruna: Luigi, quando il Maestro afferma che ci farà da scudo dalle minacce del male, intende dire se noi rimaniamo legati col pensiero agli Insegnamenti, è questo lo scudo?

“Lo scudo è questo, ma c'è di più. Se tu saprai liberarti da tutte le cose negative che sono dentro di te, già Dio ti avvolge. Non sei più tu che fai parte di Dio, ma è Dio che fa parte di te, e la benedizione che tu darai, non sarai più tu a darla ma sarà Dio che benedirà per te. E allora, se noi non siamo davvero puliti interiormente, non possiamo benedire.”

Bruna: io spero davvero che riusciamo a pulirci interiormente!

“Senza fretta! Senza fretta!”

Maria: senti, Luigi, c'è un motivo particolare perché stasera il Maestro abbia parlato proprio del cibo?

“C'è il motivo, c'è il motivo... ma non te lo posso dire! E allora, nessuno mi parla?”

Adriana: Luigi, quando si benedice, si deve fare nel nome del Padre?

“Certo, sempre nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo! A meno che tu non sia allo stesso pari!”

Adriana: si possono benedire anche le malattie?

“Maggiormente le malattie! Tutte le cose! Si possono benedire anche le parole che una persona dice, se sono dette bene! Nessun'altro?”

Luigi: *quindi, benedire significa trovare quel segreto che ci consente di vivere con serenità, perché nel momento in cui benediciamo, siamo talmente sereni e pieni d'amore che la serenità che noi auguriamo agli altri già l'abbiamo in noi. È il segreto della vita insomma!*

“Distribuisce la tua serenità e la tua gioia! Nessun'altro vuole parlare?”

Luciano R.: *fino a questa lezione del Maestro mi sembrava, quando benedivo una persona che sentivo bestemmiare, mi sembrava di fare da tramite, nel senso di dare una benedizione per conto della Madonna o del Cristo... invece stasera ho capito che la benedizione praticamente è consapevolezza di vivere in Dio. In quel momento si vive in Dio perché si fa la volontà Sua.*

“È così, la gran liberazione dal proprio ego! Vedete quanto è importante!”

Licia: *vorrei chiedere se in questo momento, perché da tanto non si presentano le voci di Astra, se sono impegnati altrove e non hanno il modo di comunicare, oppure...*

“Come puoi pensare questo se loro sono solo vibrazione d'amore? Non fanno preferenze, verranno quando verranno: un'unione più bella di ora. E vi benedico anch'io, vi benedico anch'io!”

“O Signore, ecco, nelle Tue mani raccomando il mio spirito.

Siano benedetti questi fratelli nel nome dell'Intelligenza divina che è il Padre, nel nome dell'Amore del Figlio che è Gesù, nel nome dello Spirito Santo che è vera Luce e fonte divina.

Siano benedetti tutti loro: i più buoni ed i meno buoni. Nel nome Tuo io mi abbandono.”

IL MAESTRO

**BENEDITE SEMPRE TUTTE LE COSE, PERCHÉ
TUTTE LE COSE SI VOLTERANNO VERSO DI
VOI ED AVRETE LA LORO BENEDIZIONE.**

IL MAESTRO

Sommario: *ritornare bambini* – Il bambino rappresenta il passato, il presente, il futuro, e nella sua innocenza, anche il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo – Il bambino piccolo vede la creazione, vede il Creatore, vede se stesso - Noi siamo spirito e se ci lasciamo andare troviamo dentro di noi il grande calore, il fuoco che brucia, il fuoco dell'amore – *Essere piccoli significa essere evoluti* – Troviamo l'equilibrio, torniamo ad essere bambini Per essere nel Maestro bisogna essere piccoli, ed è così che Lui ci vuole.

La pace sia con voi.

Figli Miei, figli Miei, l'uomo della terra... parlo dell'uomo della terra, l'uomo che ha ancora da nascere molte volte, l'uomo egoista, l'uomo cattivo, l'uomo che ha interessi da svolgere, vive per questi e diventa niente. Lontano da ogni Mia immaginazione Io non lo vedo, sparisce davanti a Me.

Egli è solo, egli è pieno di pensieri nei quali non trova la pace, non trova il giusto valore, non trova la sua pace sulla terra né altrove. Di questo Io non mi voglio interessare, egli è e rimane lontano da Me.

Io invece non vi voglio parlare dell'uomo ma del bambino, il bambino piccolo, molto piccolo, che appena sa balbettare. Egli è e rimane nella sua perfetta cognizione e condizione. Egli è il puro, il vero, in lui non c'è macchia: fino a che rimane piccolo, rimane l'innocenza.

Di due aspetti Io vi voglio parlare del bambino, che rappresenta il passato, il presente, il futuro. In verticale egli è così tre figure distinte che si assomigliano talmente essendo sempre una stessa cosa sola: egli è passato, presente e futuro. Ma c'è anche da dire che nella sua innocenza egli rappresenta anche il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo.

Solo nella sua purezza egli può risplendere: infatti è così. Vi spiegherò il perché.

Ho detto Padre, perché il Padre rappresenta l'insieme del Suo essere, rappresenta la Sua creazione, rappresenta la Sua perfezione, rappresenta l'intelligenza pura: questo è il Padre che il bambino piccolo percepisce molto bene.

È il Figlio perché ne ha preso corpo e vive la vita sulla terra con rassegnazione, con il suo karma, con la sua perfetta sintonia con l'Altissimo.

È lo Spirito Santo perché rappresenta il Suo spirito, che è nello spirito e trova la pace dell'Assoluto. Egli è lo spirito che si espande e s'incontra, e trova così questa meravigliosa parte di sé.

Non ha bisogno, piccolo così, di avere manifestazioni, poiché il bambino piccolo è tutta una manifestazione: è la grande sapienza, è la grande esplorazione ed espansione del proprio sé o spirito. Lo spirito dà vita... lo spirito dà vita perché raccoglie ed è a contatto con lo Spirito divino.

Egli è nel suo assoluto la bellezza infinita e come spirito egli può benissimo adoperarla, consumarla, illuminare, gioire, donare, ricevere nella sua grande espansione, mentre il Figlio, che rappresenta il sudore, l'affanno e la Rivelazione, il bambino piccolo questo lo sa.

Egli è perfetto nella sua conclusione, nella sua accettazione, nella sua perfetta conoscenza di quello che sarà ed è, perché *egli da piccolo vede la creazione, vede il Creatore*,

vede se stesso perché lo spirito che s'integra nel suo, fa comunione perfetta con lo Spirito divino.

È il Padre, perché finché è piccolo ha la conoscenza, quella conoscenza grande, meravigliosa: solo i puri, gli ingenui, i fanciulli possono vedere la grande Rivelazione.

Ecco, questa Mia spiegazione è per farvi notare le due differenze che sono molto grandi l'una e l'altra, ma sono in stretto contatto.

Potreste avere il desiderio di vedere voi piccoli, piccoli di pochi mesi, e allora vedreste tutta la creazione e non ci sarebbe più bisogno dell'egoismo che nasce ed è dentro tanti di voi. Ecco però che la Rivelazione si farà molto più bella per i semplici.

L'ambito dove voi vivete è sacro, ma più sacro ancora è il vostro corpo perché dentro di questo vive lo spirito, uno spirito che veglia, pensa, lavora, illumina e pensa e parla.

Ecco, fratelli, è così che Io vi voglio, così piccoli, perché la Trinità che vive in ognuno di voi non può essere sciupata, non può essere offesa, non può essere disprezzata, non può essere sconosciuta ma deve essere esplorata nella sua grande, meravigliosa fonte di calore e di sole.

Il vostro spirito entra in Dio e si avvicina a Dio, perciò non potete dire di essere uomini, voi siete spirito e non avete libertà, non avete il pensiero che vi tormenta, non avete niente: *se vi lasciate andare trovate solo dentro di voi il gran calore, il fuoco che brucia. È il fuoco dell'amore, perché solo con l'amore si torna ad essere bambini.*

Io sono esempio della vita; ecco, voi ora potete ricevere questo Sacramento poiché *essere piccoli, piccoli, significa essere evoluti.* Non siete allora alla ricerca di voi stessi, poiché il bambino piccolo non pensa di essere alla ricerca ma pensa di essere arrivato, di essere da Dio, e così è fratelli Miei.

Le lunghe esperienze che voi avete fatto sulla terra, dico tutti... ma quanto viva e vive nell'immensa creazione, è presenza, creazione, spirito.

La stessa vostra dualità è sacra, non solo sacro il vostro spirito, perciò trovate l'equilibrio, cercate di essere bambini ed avere dentro di voi la grande armonia che vi è stata donata.

Cosa volete pensare in questo momento? Ogni essere di voi, ogni spirito piccolo, si allunga, si allarga e rimane piccolo nel suo splendore, nella sua grande esperienza di fanciullo. Ecco perché all'inizio vi è stato parlato del passato, del presente e del futuro. Non è l'uomo che rappresenta questo, ma è lo spirito del piccolo, è l'innocenza, la grande meravigliosa presenza di sempre.

C'è distrazione, molte menti vagano e chiedono. Io, figli Miei, vi abbraccio e vi benedico.

Siate uniti: per questo sono venuto, affinché ognuno di voi trovi la semplicità, provi ad essere piccolo, piccolo, piccolo. Per essere dentro di Me bisogna essere piccoli.

Oh, cari! Quando qui farete la vostra mensa su quelli che ci staranno, fate benedire un pezzettino di pane piccolo, piccolo, ed un briciolo di vin santo. Fateli benedire e bevete e mangiate in memoria di Me, ma solo se vi sentirete piccoli, piccoli, accetterò la vostra offerta.

L'uomo grande si perde nella via perché non ha saputo trovare la strada che conduce a Me; ma il bambino piccolo che vede, sente e scaturisce da lui la presenza dell'onnipresente momento, lo spirito si avvolge su di Me. Così Io vi voglio fratelli Miei.

Siate benedetti nella grande espressione della Luce della creazione.

Pace a tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: anche la dualità è sacra – *Impariamo a donarci: il farlo è amare e pregare* – L'innocenza nel bambino e nell'adulto – Mantenere il pensiero a Dio per avere l'innocenza.

Luigi vi saluta, pace a voi. Parlate, parlate, parlate...

Licia: Luigi, il Maestro questa sera ha affermato che è sacro non solo il nostro spirito ma anche la nostra dualità. Puoi spiegarci per favore?

“Lo spirito che è in te è già sacro, ma la tua dualità, se la saprai convertire, trasformare in bene, nell'azione di bene, questa è sacra, poiché la dualità di ognuno di voi non è altro che il bene ed il male. Ma se il male vi tormenta, benedite il male, e trasformate questa vostra grossa potenza di male in bene: ello diventerà sacro. Hai compreso?”

Licia: sì. Allora, il libero arbitrio fa parte del male!

“Certo! Parlate.”

Marco: scusa, Luigi, questa sera il Maestro ci ha parlato della Trinità che è in noi e della necessità quindi di essere piccoli, della necessità di un adulto di riscoprire questa dimensione.

L'atto creativo nell'essere umano, vale a dire la sensazione di meraviglia, come avviene, qual è il meccanismo che si svolge?

“La Trinità che è in voi, è perché esiste in voi ed è viva ed è così composta:

- Il Padre che vi ha generato: c'è l'impronta del Padre, è dentro di voi.
- Il Figlio che vi ha redento e vi dà la possibilità di conoscerLo, è in voi.
- Lo Spirito Santo, che è lo spirito che è in voi, è quello che vi fa parlare, ragionare a vostra scelta, non a scelta dello Spirito Santo, ma voi lo sfruttate parlando a modo vostro, poiché chi parla ed agisce con voi è lo spirito.

Ecco perché è sacra anche la dualità, perché la dualità è il vostro comportamento, è la vita che conducete giorno per giorno. E se voi questa dualità la fate e la tenete pronta per il bene, questa la consacrate; non è più male, ma diventa sacra. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ci ha chiesto, la prossima volta che rimaniamo qui a mangiare, di fare questo nuovo rito dell'Eucarestia. Ha qualcosa a che vedere, questa Eucarestia, con la fonte di vita di cui si è parlato nell'altra riunione?

“Sì, certo. Vi abbiamo insegnato a benedire, ad amare, a consacrarvi. Non basta questo, *vi dobbiamo insegnare a donarvi, che è il più grande degli Insegnamenti, poiché chi si sa donare, egli ama; chi si sa donare, egli dona; chi si sa donare, egli prega.* Come vedi, quanto è bene sapere tutto questo! Parlate.”

Luigi: Luigi, hai detto che il bambino è un essere puro, è l'unico che ha la conoscenza della verità, della luce ecc.. Lui, però, non si rende conto, ed allora che significa, che l'uomo adulto che si è perso, se ritorna bambino raggiunge quelle conoscenze, ma stavolta cosciente, però?

“Il bambino è puro perché la sua mente, non conoscendo il lavoro umano, le passioni umane, egli vive, bambino, sempre con l'attenzione verso Dio: ecco perché è puro! Ma se rimane bambino nella sua crescita, anche se avrà novanta, cento anni, rimarrà puro perché è rimasto bambino. Per bambino s'intende l'innocenza che l'adulto di solito non ha. Hai compreso?”

Luigi: sì. La differenza è quando il bambino è innocente e puro, ma non si rende conto; da grande, se rimane tale, per lo meno gioisce, si rende conto e ne gioisce.

“Certo!”

Bruna: Luigi, volevo chiedere a proposito dell'innocenza e dell'intelligenza, perché il bambino ha un tipo d'intelligenza, pura, che con la crescita si trasforma. Quando è uomo la sua mente lo conduce a pensieri meno innocenti, più tortuosi. Però, nello stesso tempo, la sua intelligenza si arricchisce in qualche modo. Come portare avanti quest'intelligenza dell'uomo pur rimanendo nell'innocenza del bambino?

“Il bambino è innocente perché il suo pensiero è a Dio. *Se tieni il tuo pensiero a Dio, ti accorgerai di avere l'innocenza dentro di te, e chi ha l'innocenza, ha la perfezione!* Parlate.”

Guido: Luigi, sarebbe poi, in sintesi, il distacco dalle cose, perché nonostante lo spirito debba fare le sue esperienze, si deve però superare quest'attaccamento a livello fisico e rimanere ancora con la mente innocente, in altre parole non essere toccati dagli eventi quotidiani.

“Certo, però dovete crescere, perché l'innocenza fa crescere come l'evoluzione; perciò più innocenti siete e più che voi salite. Parlate.”

Fiamma: senti, Luigi, il concetto delle anime bambine era già stato spiegato, ma non con insistenza, così profondamente come stasera. Come mai?

“Perché vi vogliamo bambini. Vi abbiamo dato tanti Insegnamenti: in voi vogliamo l'innocenza.”

Luigi: proprio in questo periodo, il riferimento ad un bambino si può collegare benissimo a Quello che, per lo meno nella nostra tradizione, sta per nascere! Un invito a vedere in Quel Bambino noi stessi e ad imitarlo; quindi il Cristo che nasce, il Natale, in sostanza!

“Come esempio!”

Luigi: ricordarsi che col Natale significa ritornare bambini, innocenti come Lui!
“Certo!”

IL BAMBINO

IL PICCOLO PELLEGRINO

Ecco, ecco... io venni
sulla terra come un pellegrino
perché mi sentio bambino.
Appoggiato al mio bastone,
camminavo piano piano,
per vedere così, assai più lontano.

Camminavo dolcemente
poiché tutta la gente
mi potesse assai vedere,
nell'attimo godere,
nell'infinito spazio riunire,
nell'estasi pregare quell'infinito amore
da noi creato nella nostra immaginazione,
vedere assai più grande che era l'amore.

Ecco, mi ritiro, mi ritiro da bambino,
poiché così rimango nel mio giardino.
Tra le rose pure ne sento il loro odore,
mi trasporto in alto con tutto il mio amore.

Oh, se fossi allora più bambino!
Io resterei a Dio più vicino
e pregherei e pregherei con tanto amore,
ma non a fatica, affinché il mio cuore
trovi quella gioia infinita insieme al mio
Signore.

Oh, bambino io mi sentivo allora,
e se ero pellegrino, nella mia strada
camminavo a piedi nudi
per ritrovar la mia coscienza
di essere infinito della Sua presenza!

Oh, allora cosa dovevo fare?
Parlare alla gente del mio amore,
doveo parlare della creazione,
doveo parlare allora dello spirito mio,
così piccolo e lucente che mi aveva dato
Iddio!

E far vedere in uno scrigno così raro,
la bellezza dell'amore ed i suoi colori,
nell'estasi infinita di tutti gli umori!

Doveo far vedere la mia sapienza allora,
e il parlare così raro
come gemma riconosciuta,
nella mente più assoluta
dell'essere umano che pensa e non parla,
per non dire niente di sproposito
a chi vicino era!

La favella si faceva più bella,
parlava lentamente
e insieme a questa riuniva tutta la gente;
e si sentiva allora più piccino e più bello
assai,
poiché quello che diceva,
nessuno lo scordava mai!

Ecco che allora cammino con voi
e rubo nella mente mia poche parole
e ve le dono, affinché il risveglio
sia più perfetto, più bello ancora!

Non pensate al male
che avete fatto in quell'ora,
pensate al bene che voi volete fare,

ché solo Iddio potete amare!
 O gente, bella e meravigliosa assai!
 Un volto nuovo vi voglio dare io,
 e la presenza che nel mio bambino,
 io trovo amaro il suo cammino.
 Ma dolce sarà nell'estasi sua,
 se finalmente troverà quella parola mia!

Adesso devo andare, ma a voi chiedo ora
 se una parola voi volete dire,
 fatelo alla svelta, non aspettate ancora,
 poiché indifferenza e stanchezza c'è in
 quest'ora!
 Faticosa è la presenza di chi è venuto ora!

Venite assai tranquilli e le menti ben
 pulite,
 il cuore che batte dolcemente.
 State voi, insieme, o brava gente!
 Ma se vi tormentate nel vostro cuore
 ancora,
 come potete dire: "Oh, bella è stata la mia
 ora?"

L'ora bella è di chi sa amare,
 ed il risveglio suo egli sa donare
 e piccolo, piccolo potea sembrare ancora,
 l'essere grande che non conosceva
 l'armonia
 di una piccolissima ora.

Pace a voi tutti!

ALLA MAMMA

"Cosa vuoi dir sorella mia?"
 Maria: ho detto 'ti aspettiamo!'!

Una parola ancora tu vuoi dire allora,
 ma io ti parlo tutte le sere e tu lo sai,
 e quando leggi quel libriccino,
 tu mi senti io bambino!

Come potrei farti...

abbandonarti allora?
 Nelle tue coltri mi sdraio allora io,
 e insieme a te, al gatto e al padre mio,
 dormo e riposo anch'io,
 e quella mano vostra la stringo assai.

Felice mi sento nell'estasi anch'io
 e pace grande io provo assai!

FRATELLO PICCOLO

Sommario: il suo intento è donarci la Parola di Dio – Bella è la sua presenza in mezzo a noi.

Dolce il racconto della sera. Il vostro spirito io bacio ora.
 Nel Tibet, che sorge il sole in ogni ora e spande il suo calore, e da Astra giunge l'eterno

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

amore. Visibile è l'intento mio, di donare a voi quella parola di Dio. Quanti mai sapranno scoprire ora la gioia più bella desiderata assai?

Eccomi, eccomi, eccomi! Oh, fratelli miei, se fratello vi sono io, non ringraziate me ma ringraziate Iddio! Se fui speranza e lo sono ancora, un battito nel cuore vi giunge felice.

Bella è la presenza mia in mezzo a voi, perché belli sento voi nella mia presenza, e fu presenza mia perché la vostra presenza mi era cara allora ed ora.

Io vi vedo felici assai! Presente io sono! O fratelli miei, su, parlatemi, parlatemi ancora come facevate allora!

Licia: grazie della tua venuta Fratello Piccolo!
“Grazie a te, sorella!”

Licia: grande emozione!

“Che tante pene tu mi dai di quanto bene ti voglia io. Cara è la tua presenza davanti agli occhi miei. Presente avanti a te, ci sono io. Guida io faccio e non mi stanco ancora di questo Fratello mio [il Maestro Neri], perciò, se voi siete fratelli suoi, Guida io farò ai vostri passi, a voi! Parlatemi con amore, che l'amore io vi lascio anch'io!”

Licia: ti dico ancora una cosa. Perdona e scusa per quando ti chiamo e ti do da fare.

“Se non ti brontolo è perché ho accettato la tua parola, sorella mia. Parla e chiamami quanto tu vuoi, tanto io vivo anche in casa tua. La tua dimora, che ora è anche la mia, di sfuggita ci resto quel poco che ci resti tu ora. Quando te ne vai, me ne vado anch'io e torno a coccolare quel Fratello mio.”

- Segue un esteso colloquio con i fratelli, vertente su fatti ed argomenti personali.

Al termine del colloquio, Fratello Piccolo canta:

“Alleluia! Alleluia! Alleluia!” E poi se ne va.

LUIGI

**SE TIENI IL TUO PENSIERO A DIO, TI
ACCORGERAI DI AVERE L'INNOCENZA
DENTRO DI TE, E CHI HA L'INNOCENZA, HA
LA PERFEZIONE!**

**PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE
ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA**

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

**E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio
della Creazione dove l'essere umano aveva
conosciuto DIO!**

**Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e
Tutto risorge!**

[Parole del nostro Maestro Neri:]

**Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui...
e nulla si spegne... Tutto continua!**

**Nell'infinito... senza tempo né spazio,
continuerò a vivere... in me, dentro di Lui,
e Lui, dentro di SÉ... con me!**



INDICE DELL'ANNO 1991

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VI
Rivelazioni Spirituali n. 219.1 dello 05-01	Pag. 1590
Rivelazioni Spirituali n. 220.2 dello 09-01	Pag. 1595
Rivelazioni Spirituali n. 221.3 del 12-01	Pag. 1602
Rivelazioni Spirituali n. 222.4 del 23-01 Le Ceneri	Pag. 1605
Rivelazioni Spirituali n. 223.5 del 13-02	Pag. 1613
Rivelazioni Spirituali n. 224.6 dello 02-03 Plenilunio	Pag. 1622
Rivelazioni Spirituali n. 225.7 dello 06-03	Pag. 1625
Rivelazioni Spirituali n. 226.8 del 16-03	Pag. 1631
Rivelazioni Spirituali n. 227.9 del 20-03	Pag. 1633
Rivelazioni Spirituali n. 228.10 del 27-03 Mercoledì Santo	Pag. 1640
Rivelazioni Spirituali n. 229.11 dello 03-04	Pag. 1644
Rivelazioni Spirituali n. 230.12 del 10-04	Pag. 1650
Rivelazioni Spirituali n. 231.13 del 20-04	Pag. 1656
Rivelazioni Spirituali n. 232.14 del 24-04	Pag. 1661
Rivelazioni Spirituali n. 233.15 dello 08-05	Pag. 1671
Rivelazioni Spirituali n. 234.16 del 22-05	Pag. 1679
Rivelazioni Spirituali n. 235.17 dello 05-06	Pag. 1686
Rivelazioni Spirituali n. 236.18 del 19-06	Pag. 1697
Rivelazioni Spirituali n. 237.19 del 14-09	Pag. 1703
Rivelazioni Spirituali n. 238.20 del 25-09 Plenilunio	Pag. 1705

INDICE DELL'ANNO 1991

Rivelazioni Spirituali n. 239.21 dello 05-10	Pag. 1711
Rivelazioni Spirituali n. 240.22 dello 09-10	Pag. 1715
Rivelazioni Spirituali n. 241.23 del 26-10	Pag. 1724
Rivelazioni Spirituali n. 242.24 del 30-10	Pag. 1727
Rivelazioni Spirituali n. 243.25 dello 02-11	Pag. 1733
Rivelazioni Spirituali n. 244.26 del 13-11	Pag. 1740
Rivelazioni Spirituali n. 245.27 dello 04-12	Pag. 1747
Rivelazioni Spirituali n. 246.28 del 18-12	Pag. 1755
Presa di coscienza della condizione Astrale da parte dell'anima [in ultima pagina]	

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA
PER
UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO
L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI DEL 1992
~ VOLUME X ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n° 5 – 59021 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

Prato, febbraio 2012

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via, via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuto per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano, la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che possa esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell’evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l’aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l’esempio, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l’esempio e l’amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta, ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!



CHI ERA NERI FLAVI

Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole, ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali, ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuitivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno, ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi, ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento - mi disse - perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*”

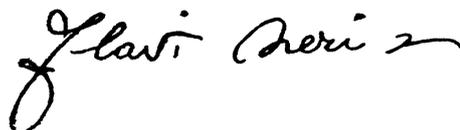
~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!



ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede, ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste, ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste, ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà, ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente* e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì *comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro, ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:
"È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo, ma è Lui che vive dentro di me."

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire, ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile, ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- **IL MAESTRO**
- **LO ZIO FOSCO**
- **FRATELLO PICCOLO**
- **IL BAMBINO**
- **MAESTRO LUIGI**
- **KIRIA**
- **FRATELLO SAGGIO**
- **SORELLA CARITÀ**

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

[la numerazione prosegue dal volume precedente]

IL MAESTRO

Sommario: *l'essere umano ha perduto la sua dignità, ha perduto ogni sua caratteristica divina* – La grande piramide della città Santa circondata dalle montagne, dall'anello di fuoco – Le suddivisioni all'interno della Piramide – La stanza del Maestro con il Fiore di Loto – Gli adoratori – Gli umili – I curiosi – La quarta categoria: i superbi.

La pace sia con voi tutti e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Perché Io dico questo? Perché la terra si scompone. *Non si arresta il dilagare dell'essere umano che ha perduto la sua dignità, dell'essere umano che ha perduto ogni sua caratteristica divina.*

Ma ecco che tutto si affanna, tutto s'inquina, tutto si perde: la miseria avanza. Ma Dio, soffierà tanto forte sulla terra da unire in circolo, a forma di anello, le montagne. Salverà il posto e non sarà inquinato. In mezzo, queste montagne che si sono e si riuniranno in circolo perfetto, si riempiranno di neve pura dove l'aria non sarà inquinata.

Al centro di queste montagne sorgerà una grande piramide la cui punta oltrepasserà le stesse montagne, e le strade saranno inaccessibili. Tutto sarà segreto, tutto sarà misurato, calibrato.

Gli esseri umani verranno dai quattro venti per scalare le montagne ed arrivare alla grande piramide.

In cima alla piramide, una grande stanza sorgerà rigogliosa. Il trono, al centro di questa stanza, sarà un Fior di Loto puro a significare la purezza, la grande meravigliosità di questo bellissimo posto.

E tutto brillerà: non esisterà più la notte, ma solo una Luce eterna, dall'Alto illuminerà questo posto. E – ripeto – i primi ad arrivare saranno gli adoratori, gli esseri della terra i più puri, i più buoni.

Sottostanti a questa stanza del Maestro, ci saranno quattro stanze molto grandi. I primi ad arrivare occuperanno la stanza più bella, quella più grande, e saranno in contatto col Maestro affinché nulla possa essere disperso.

Gli adoratori non dovranno più parlare, ma le loro menti saranno fuse nell'Intelligenza divina.

Altri adoratori arriveranno dopo e staranno fuori ad aspettare. Il secondo gruppo sarà composto dagli umili: saliranno a fatica ma si riuniranno in una grande stanza e saranno in contatto col primo gruppo di adoratori.

Gli umili serviranno gli adoratori, li custodiranno ed a loro sarà dato uno dei più grandi compiti, quello di riunire, formare, la grande Potenza divina.

Il terzo gruppo, che arriverà a stento, sarà costituito dai curiosi: saranno i buoni curiosi. Entreranno in un'altra stanza ancora ma non potranno vedere il divino Maestro, non potranno vedere gli adoratori. A mala pena vedranno gli umili, ma rimarranno nella loro incredulità, nella loro poca fede, rimarranno all'esterno e non comprenderanno niente.

Ogni linguaggio sarà loro sconosciuto, non avranno l'intelligenza della captazione e saranno riserva, staranno ad aspettare lì di essere chiamati per poter cominciare a servire gli umili.

Ma la peggiore di tutte è la quarta categoria, scaturita, nata dalla sapienza degli adoratori. Essi si sentiranno forti, si sentiranno così pieni di saggezza e di potenza e *pieni di superbia* che non condivideranno i compiti di nessuno, poiché loro, che si sentono gli arrivati, i primi ed i puri – fortunatamente pochissimi di questi – non accetteranno, dico non accetteranno la venuta di altri esseri umani che cercano la salvezza, che con grande sacrificio sono riusciti – anche nella loro poca fede – a passare le montagne per *entrare nella città Santa, per entrare là dove tutto viene formato, là dove tutto viene concepito, là dove tutto viene ordinato.*

Gli esseri umili addobberanno le strade, addobberanno le stanze, serviranno gli adoratori, serviranno Dio. Ma questi, nella loro superbia, vogliono essere i primi, vogliono comandare, vogliono essere gli intoccabili. Subiranno però la sorte peggiore di tutti: la loro sorte sarà l'indifferenza.

Ecco come tutto si compie e come tutto crolla intorno a questo mondo, perché il pilastro che esiste nella purezza dell'anello delle montagne, il significato è sposarsi con l'universo e al centro sarebbe il dito che oltrepassa le montagne, il dito della conoscenza e della meravigliosità della creazione.

I saggi, gli adoratori, sono quelli che hanno già compiuto tutto. Con i loro sforzi e le loro energie hanno compiuto questa grande ricchezza di sofferenza continua, sono arrivati a godere della grande sensibilità divina.

Essi non sentono più, non odono, percepiscono, e la loro energia viene trasmessa agli umili, ché gli umili sono quelli che lavorano in silenzio, che lavorano con quella coscienza pura e lavorano con quell'umiltà degna di chi vuole arrivare alla conoscenza divina.

I curiosi si guardano intorno. Cercano di capire e non capiranno; cercano di vedere e non vedranno; cercano di comprendere ma non comprenderanno. A poco a poco essi potranno usufruire di chi li comanda, poiché l'umile può comandare ordini a chi non crede, al curioso, a quello che è distratto da tutto.

Ma la peggiore condanna verrà data a chi sapeva, a chi potrebbe dare e non dà: egli non sa servire. Arrivato alla conoscenza degli adoratori, non potrà avere accesso in quella stanza, poiché la sua mente ancora non si è liberata dall'egoismo di dire: "Io so tutto, voglio tutto; gli altri mi danno fastidio."

È questo ciò che distrugge. Essi fanno da gramigna, poiché ogni tanto penetrano nelle menti dei distratti ed a poco a poco, a furia di povere frasi e di piccole, insignificanti parole, cercano di farsi posto nell'ambiente che non compete loro.

Io dico a voi, fratelli Mie: "Chi si sente, di voi, di appartenere ad uno di questi quattro gruppi, rimanga veramente e si dia da fare, poiché il curioso che ha avuto accesso alla grande stanza, egli era volenteroso, ma gli interessi della terra lo hanno sopraffatto, e per i ragionamenti dati a poco a poco, senza significato alcuno, si sente incuriosito, attratto dalla forza di quella che viene chiamata conoscenza. Ma presi dalle loro passioni, dai loro interessi, rimangono lì a fermentare nei loro pensieri e giudizi."

Ecco Io ripeto: "Se ognuno di voi si sentirà parte di questi quattro gruppi, cerchi di mettere in atto propositi buoni, propositi che sono e non saranno mai di indifferenza, poiché *l'indifferenza uccide, l'indifferenza non crea ma distrugge peggio della gramigna.*"

E parole sommesse e dette a poco a poco in qua e in là, sanno fare posto solo alla loro miseria, perché essi non saranno mai, mai, Io dico, parte del Fior di Loto, non faranno mai parte della conoscenza, non faranno mai parte di Me.

E Maestri ancora verranno sulla terra, Maestri umili che saranno irriconoscibili, e nella loro umiltà lavoreranno con grande sforzo e fatica. Non conosceranno né tempo e né riposo, perché il loro traguardo è solo di dare, dare, dare!

Ecco, fratelli Miei, unitevi tutti in preghiera o in meditazione, affinché ognuno di voi possa entrare nella grande stanza e vedere il Fior di Loto, simbolo di liberazione e di purezza. *E mentre il mondo si sfascerà a poco a poco, l'anello di fuoco non potrà mai essere distrutto.*

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la dignità – La città Santa è il luogo da cui verrà di nuovo Gesù – Il soffio di Dio – Coloro che arriveranno nella città Santa saranno tutti chiamati – Questo luogo già esiste e i puri lo vedranno da viventi – Gli Insegnamenti non finiranno mai – *Il regno di Shambhalla – Anche le cerchie fanno parte del regno di Shambhalla* – Gli indifferenti – La distanza tra i quattro gruppi, nel gruppo – Non si deve allontanare né dividere, ma sempre unire.

Luigi vi saluta; la pace sia con voi

Eccomi, fratelli miei. Vedo un fratello nuovo! Bravo! Bravo! Parlate.

Maria: senti, Luigi, perché il Maestro ha parlato di dignità?

“Perché per arrivare alla Luce ci vuole la dignità. Senza dignità nessuno può arrivare alla Luce e la dignità significa essere veri, forti, puliti. Chi ha dignità sarà strumento di Dio. Parlate.”

Luciano R.: Luigi, avrei almeno tre domande da farti e comincio da quella che mi pare più importante.

Questo posto, queste montagne... il Maestro ha parlato anche di neve, di aria pura e tutto il resto, ma è lo stesso luogo da dove è stato annunciato che debba venire il nuovo Maestro?

“Sì. Chi entrerà nell’anello delle montagne, si sposerà con Dio. La seconda?”

Luciano R.: la seconda è riferita al soffio che il Maestro ha chiamato il soffio di Dio. Questo vuole dire che sconvolgerà quella parte della terra, oppure è solo un soffio di energia per costituire questo anello?

“Sì, è così. Tanto l’uomo si distruggerà da sé, non c’è bisogno che Dio intervenga. Poi?”

Luciano R.: la terza è questa piramide, che non ho capito bene se scaturisce dalla terra o in quale altro modo debba essere lì, perché facevo riferimento un po' al discorso di Shambhalla, a questo punto.

“Non ti rispondo, l’hai già detto. Parlate.”

Luciano R.: le persone che arriveranno più o meno bene in questo posto, ci puoi dire in che modo ci arriveranno? Non con quale mezzo, se in bicicletta o in aeroplano, ma come faranno a capire l’evento.

“Saranno tutti chiamati, saranno tutti chiamati e tutti entreranno; e fra tanti chiamati si mischieranno i curiosi. Hai compreso?”

Un posto come questo [il nostro Cenacolo], non è forse un posto sacro che potrebbe essere lo stesso di cui ha parlato il Maestro? Dove tutto sarà visibile ed invisibile: visibile per gli stessi che lo cercano, visibile per quelli che ci abitano e non riescono a vederlo.

Dovrebbe essere visibile per quelli che ci abitano e non lo vedono, perché i curiosi non avranno occhi per vedere, orecchie per udire.

Ecco perché il Maestro ha detto all’inizio: ‘Pace in terra agli uomini di buona volontà.’ Parlate.”

Vilma: Luigi, ma questo luogo nascerà quando l’uomo si distruggerà?

“Questo luogo è già nato e solo i puri lo vedranno.”

Vilma: ma da trapassati?

“Da viventi, terreni. Il trapassato non ha bisogno di questo posto.”

Maria: Luigi, ti riferisci al cammino del gruppo?

“Sì! Parlate.”

Maria: perché esiste il pensiero che i vostri Insegnamenti siano finiti?

“Chi ha questo pensiero è già finito! Come se uno mi dicesse che l’energia di Dio è finita! gli Insegnamenti non finiranno mai! come puoi pensare una cosa simile?”

Maria: vediamo negli ultimi tempi un po' di espansione di questo gruppo, per lo meno per le persone che si avvicinano.

“E sarà di più, se gli esseri di buona volontà coltivano bene, seminano bene. Lo scopo è di attirare, non di respingere.

Il posto di Shambhalla è un regno invisibile che è stato discusso, descritto in ogni suo particolare, in quest’ora. Ma è invisibile e solo gli uomini puri possono vederlo. Ma i regni di Shambhalla non sono solo questi, sono tanti piccoli satelliti che circondano la terra. Non potete guardare l’universo e dire: ‘Io ho visto una stella,’ ma direte: ‘Ne abbiamo viste tante, perché tutte fanno parte dell’universo.’ Parlate.”

Licia: Luigi, questi satelliti che girano intorno alla terra, appartenenti a Shambhalla, hanno lo stesso compito dell’equilibrio che è stato detto a suo tempo?

“Non hai compreso sorellina. Questi Centri sono sulla terra, non girano intorno alla terra! Parlate.”

Bruna: hai parlato anche di una categoria di indifferenti. Indifferenti a che cosa, in che senso indifferenti?

“Indifferenti sono quelli che vogliono sapere ma non hanno la volontà per poter continuare, per poter apprendere. La loro presenza è inutile, è senza significato perché tutto prendono e nulla danno. E prendono con quella leggerezza che non ha più significato di essere. Questi sono gli indifferenti. Hai compreso? (sì) Nessuno vuole parlare?”

Guido: Luigi, puoi dirci ancora per cortesia, come possiamo diminuire la distanza di questi quattro gruppi, nel gruppo?

“Non puoi allontanarli né dividerli, ma unirli, perché chi ha più sapienza, chi è stato amato di più, ha avuto l'intelligenza per poter comprendere, intelligenza per poter udire, intelligenza per poter vedere, intelligenza per poter parlare.

Ma se questi sono chiusi, quasi, nella loro superbia, perché sanno, non si accorgeranno che saranno chiusi da sé stessi. *Non si deve allontanare né dividere, ma unire, unire, unire, unire.*

Se Dio sul trono è seduto, *gli adoratori* che Gli stanno d'intorno sono quelli che sanno ed hanno la potenza di poter fare e disfare, perché viene loro data da Dio.

Gli *umili*, sono quelli che lavorano in silenzio, sorridono e sono felici sempre, e questa è la categoria migliore.

Gli *indifferenti*, sono quelli che vengono nel gruppo, guardano, osservano, e quasi si sentono umiliati, distaccati per poter fare un qualcosa, perché si sentono soli, si sentono quasi umiliati a fare lavori umani.

Non prendono, non danno, non ricevono, non sentono. Sono chiusi in sé stessi, e sono gli egoisti che corrono sempre alla ricerca di un qualcosa che non esisterà mai.

Gli altri sono la superbia, come successe all'inizio della creazione. Quelli che sanno, vedono tutto, però sono gelosi, forse per troppo amore o forse per troppa superbia.

Vorrebbero tenere tutto per sé: hanno compreso loro e questo basta, e si arrabbiano, si adirano, si confondono con sé stessi dicendo che gli esseri nuovi non dovrebbero venire o non dovrebbero sapere o non dovrebbero essere accolti come sono stati accolti loro. Questo è il peggiore dei peccati.

Ma non vi dovete disperare, questi sono solo consigli, nessuno è accusato. Se noi non vi consigliamo, se noi non vi insegniamo, come farete poi a insegnare ad altri che verranno dopo di voi? *E date solo se vi verrà chiesto; se non vi chiederanno, voi nulla date.*”

FRATELLO PICCOLO

Sommario: *viene da Shambhalla e dice che non c'è posto più bello – Dov'è il centro di comando di Shambhalla – La conoscenza è Luce – La chiave per arrivare a Shambhalla –*

Le Cerchie sono dei piccoli satelliti di Shambhalla – La purezza.

Pace a voi tutti.

Cari fratelli, tutti, nessuno escluso. Vengo qui da lontano e vicino.

Nel regno di Shambhalla tutto viene e nulla è mandato via, nulla viene distrutto. Io che vengo di lì, posso dirvi che non c'è posto più bello.

Eccomi, vi ho portato il mio saluto insieme alle Guide che sono con me. Da dove io vengo c'è solo Luce, la notte non esiste. Le stelle non si vedono perché tutto è Luce dal punto da cui io posso vedere, e sono ad un discreto punto. Vi assicuro che non esiste niente che possa dare dolore o dispiacere. Ma dov'è il centro di comando di Shambhalla?

Se voi pensate bene, il primo posto dovrebbe essere nel vostro cuore. Se il posto allora è nel vostro cuore, lì abito io.

Non dovete tremare, non dovete aver paura di niente, perché quando veniamo noi tutto spazziamo via. Si risvegliano le menti, l'udito e la vista; si rinnovano i palpiti del cuore e la sensibilità si affina. Quando arriviamo noi tutto si rinnova: nell'estasi più assoluta si trasforma in Luce la vibrazione che è in voi ed in noi.

Allora, se noi vi mandiamo un fascio di Luce tanto grande e voi ci mandate il vostro raggio di luce, c'è sempre giorno! La notte non esiste mai perché abbiamo potuto accendere la Luce del nostro spirito, la Luce della conoscenza. E se la conoscenza è Luce, è Luce nei vostri occhi, nella vostra mente. Ecco che l'udito allora si fa grande e sottile.

E allora, una domanda se volete, poi me ne vado.

Luciano R.: Fratello Piccolo, tu hai detto che vieni da Shambhalla e che è un luogo meraviglioso, che più bello non esiste. Ci hai parlato anche di come questo posto sia illuminato dalla Luce, sia quella divina, sia la nostra. Però, perdona la mia curiosità, mi sembra sempre poco come descrizione, perché specialmente oggi siamo talmente incuriositi da questo posto, che se tu ce ne parlassi ancora un pochino, te ne saremmo grati!

“Hai fatto la domanda tu, tu che hai detto come si poteva entrare. Io ti darò la chiave per arrivare nel mio regno. È la chiave della conoscenza, è la chiave della purezza, è la chiave della trasmissione mentale.

Quando tu pensi, tu preghi, pensa a Dio, gettaGli la tua luce, che Lui farà da calamita, ti getterà la Sua. Non è altro che il raggio divino che ti può portare nel regno di Shambhalla, nell'assoluto regno, nell'assoluta Verità.

Dove sono comandati questi gruppi sulla terra? Si è parlato del vostro cuore, si è parlato della terra dove ci sono tanti piccoli satelliti; non sono altro che le Cerchie, sfortunatamente pochissime. La vibrazione, la conoscenza vengono da noi, ma se voi la cercate, la chiamate, la volete! Hai compreso?”

Luciano R.: sì, e ti ringrazio tanto.

Maria: senti, Fratello, cosa intendete voi quando parlate di purezza, di essere puri, perché tante volte questa parola della purezza è fraintesa.

“Non rubare, non bestemmiare, non parlare, non pensare, non odiare, accettare tutte queste cose. Quando avrai fatto queste, te ne insegnerò altre!”

IL MAESTRO

L'INDIFFERENZA UCCIDE, L'INDIFFERENZA
NON CREA MA DISTRUGGE PEGGIO DELLA
GRAMIGNA.

IL MAESTRO

Sommario: *chi ama il Maestro prenda la sua croce e Lo segua* – La miseria e lo squallore dei nostri tempi – L'uomo che si riversa e si rivela nel suo spirito – *Distaccato da tutto ciò che è terreno, lo spirito può uscire* – Finalmente libero, è felice: il suo spirito ora è pieno di fuoco e calore, di un bianco che acceca... – L'uomo che si riversa nella materia, pur sapendo e conoscendo tanti segreti, diventa niente – PARABOLA DEL CONTADINO E DEI SEMI – Per fare evoluzione dobbiamo bruciare il nostro orgoglio, annullare la nostra personalità – Non rischiamo di divenire gli adoratori che rimasero fuori della porta!

La pace sia con voi.

Fratelli, fratelli, fratelli Mieì... chi Mi ama prenda la sua croce e Mi segua!

I tempi sono provati, gli iniziati sono a dura prova, i Maestri piangono nel vedere tanta, tanta miseria; oh... quale squallore! Pregate, affinché qualcosa si salvi! *Non è pronto ancora l'uomo nello spirito.*

Cos'è l'uomo nello spirito? È l'uomo che si rivela, l'uomo che si rivela! Traspone da lui una forza di luce; è lo spirito che esce e si espande e porta con sé l'amore, la vita, la luce, la bellezza, la sofferenza. Ma l'uomo che si riversa e si rivela nel suo spirito, tutto è normale, è l'arrivato che non vede più il suo corpo, ma si riversa totalmente dentro di sé nel suo spirito, e questo spirito prende forma incisiva, prende forma elegante, bella, maestosa!

Il suo spirito si rivela all'umanità e parla, parla e dà luce, parla nella sua sostanza trasparente e luminosa, prende forma nel suo raggio di luce che esce. Allora non sente più il suo corpo, non sente più questi attaccamenti terreni. Distaccato da tutto, tutto si riversa e si rivela su se stesso, e lo spirito esce.

Divinizzato, prende forma, forma di luce che tutti vedono, e solo chi è nella fase spirituale può vederlo e comprenderlo. Vedono lo spirito che s'ingrandisce e illumina! Una luce grande emana vibrazione, calore, profumo. Emana musica, musica! Lo spirito che prende coscienza, lo spirito che si riversa su tutta l'umanità!

Egli è consapevole, ma non sa di possedere più un corpo, poiché la sua coscienza spirituale è esplosa ed esce da lui insieme allo spirito che illumina e si espande. Prova la soddisfazione e la gioia di essere finalmente libero, ed egli si dice: "Tutto è completo, tutto è completo, tutto è completo, tutto è completo!"

Nulla ha lasciato sulla terra! L'esplosione del suo spirito si espande ai quattro venti, ai quattro punti cardinali, ma non assume colori diversi: un solo colore, colore dello spirito! Ed egli è felice perché la sua attenzione è riversata su se stesso, sulla cosa più grande: l'intelligenza cosmica!

Il suo spirito ora è pieno di fuoco e calore, di un bianco che acceca... oh quanto! E non può abbandonare questo pensiero, la sua esplosione è definitiva. La luce che lo irradiava, ora è lui che irradia la luce e si immedesima... questa forza potente di un essere umano concentrato su se stesso! Si è liberato insieme al suo spirito!

È questa la forma essenziale, bella, trasparente... la forma che dà vita! L'altra parte è l'essere umano che si riversa su se stesso, si rivela su se stesso nella sua materia, ed egli si

concentra tanto che si sente vivo nella sua materia; si riversa e si completa nella sua materia, si sente arrivato, forte, consumato... no, si sente forte nel suo fisico, nella sua forma.

Egli è vivo ora nella sua materia, si è riversato su di lei prendendone coscienza e non sa più di avere uno spirito vivo, perché la sua attenzione è nella sua materia. Si è completato, si è fatto forte, uomo della terra, intelligente! ed ha studiato tanto, ha ascoltato tanto!

Ha studiato libri di filosofia, religione, scienza... ed egli sa di essere colto, intelligente: pieno della sua attenzione, gode di se stesso. E i Maestri gli hanno insegnato quali sono le cose dello spirito. Felice è di conoscere tanti segreti spirituali, e gode di dire: "Io sono, io so!"

E questo studio, questa sua conoscenza, questa sua scienza, lo hanno reso superbo. Perché? Perché egli ha conosciuto i segreti, le parole, gli Insegnamenti, sa ed ha imparato la lezione.

La differenza dell'essere spirituale che si era rivelato dentro di sé, su se stesso, è che questa rivelazione lo aveva reso libero. *L'uomo della terra è rimasto legato al suo orgoglio*, sa di possedere e di avere imparato tanto, ma ahimè, la natura della sua superbia arriva a dire: "Tutto è vero, è bellissimo! la sento! questa spiritualità mi dà gioia! anche i libri lo dicono!"

Ma questo suo orgoglio parla anche in un'altra maniera e dice: "È vero, però io ho la mia personalità, io ho il mio modo di capire e di intendere le cose, le percepisco così e così sono! *Non posso essere uno che si porta a spasso dove vogliono loro*, non sono un piccolo baroccino che mi si trasporta da tutte le parti, io ho la mia coscienza, la mia intelligenza! ho la mia personalità! guai, se perdessi la mia personalità!"

Ma egli non sa che mantenendo questa sua personalità, questo suo sapere, diventa inerte, muto, coscienza priva di sentimento e di candore.

- Certo che l'essere spirituale deve perdere la propria personalità!

- L'essere spirituale deve perdere la propria coscienza ed il proprio io interiore.

- L'essere spirituale si deve annientare davanti al fratello, inchinarsi, lavargli i piedi e servirlo. Questo è l'essere spirituale!

- *Fino a che l'essere spirituale, avendo avuto Insegnamenti, tanti da non dire, mantiene però intatta la sua personalità, egli è niente!*

Ecco gli adoratori, gli adoratori che hanno saputo tutto! Superbi nel loro sapere, superbi nella loro coscienza essi non trovano la pace, perché il loro io interiore prevale sopra tutte le cose. Non sanno che per essere spirituali bisogna entrare dentro di noi come per nascondersi; fuggire da quella che è la coscienza umana, i propri pregiudizi; fuggire dai propri pensieri, dalla personalità, dall'orgoglio!

Non saranno mai, saranno quello che sono perché non hanno ancora ricevuto la Luce. Se avessero ricevuto la Luce, essi esploderebbero in tutta la loro potenza!

~ PARABOLA DEL CONTADINO E DEI SEMI ~

C'era un giorno un contadino che aveva dei semi. In particolare aveva un tipo di seme che gli piaceva tanto. Era così affezionato a questo frutto che lo piantò vicino ad un albero perché pensò che quando sarebbe sbocciato, gli alberi lo avrebbero riparato e gli uccelli non sarebbero andati lì a mangiare questo seme.

Contento lo piantò, lo coltivò, lo zappettò. I concimi più belli glieli mise intorno, e tutti i giorni andava lì ad annaffiarlo.

Mentre il tempo passava, gli altri frutti nascevano belli e rigogliosi e questo sbocciò appena, ed a poco a poco, si piegò. E allora il contadino si arrabbiò e disse:

“Frutto ingrato, io ti ho amato più di me stesso, ti ho dato la terra migliore, ti ho protetto affinché gli uccelli non ti divorassero. Io personalmente ti ho dato l’acqua della sapienza, ti ho dato tutto il mio amore ed il sudore della mia fronte, perché così mi tradisci? Perché così mi deludi?” E piangeva!

Il frutto, alzando una sua fogliolina, mormorò al contadino: “Sciocco sei, tu mi hai ucciso!”

“Perché? Eppure ti ho dato tutta la sapienza!”

“C’è una cosa che non hai fatto, quest’albero mi ha parato il sole, mi ha parato la luce!”

~

Ecco, se la sapienza di ognuno di voi, grande quanto sia, non è illuminata dalla Luce, la Luce non dà ragione alla vostra intelligenza, voi a poco a poco appassirete perché non avete saputo trovare il luogo giusto. La sapienza che ha ognuno di voi, senza la Luce e la misericordia non ha sostanza.

Se la vostra sapienza non è illuminata dalla Luce della Verità, bruciando in ognuno di voi l’orgoglio e quella che è dentro di voi la vostra passione per le cose terrene, non sboccerete poiché la Luce non potrà parlarvi, non potrà penetrare in voi perché il vostro orgoglio vi fa scudo.

E allora l’uomo della terra, sapiente, che conosce miriadi di libri, sfoggia quello che sa, paragoni a non finire, come i sacerdoti del tempio che si facevano belli d’abiti e sfoggiavano la loro sapienza davanti alle folle, ma che non potevano dare quello che più dovevano dare: la carità, l’umiltà, la saggezza; esplodere un briciolo di Luce, affinché potessero illuminare il piccolo seme che è in ognuno di voi.

E allora, se volete veramente fare evoluzione bruciate il vostro orgoglio, non lo rammentate, non parlate più di personalità, la personalità è umana, non è divina!

L’essere divino s’inchina, si umilia, serve, piange, soffre per i fratelli che si perdono.

E allora fratelli Mieì, che nessuno di voi si gonfi nel suo sapere e non corra subito a prendere il libro per dire all’amico e all’amica: “Guarda qui cosa dice; guarda qui cosa c’è scritto! ah, ah! questo bisognerebbe dire!”

Non dice niente per l’evoluzione dell’anima, per l’evoluzione del proprio spirito affinché questo possa essere veramente grande nella sua umiltà: *il più sapiente si inchini e serva, si umili e serva, affinché l’ultimo arrivato, non arrivi primo.*

Ecco gli adoratori che rimasero fuori della porta! Avevano avuto Insegnamenti dai più grandi Maestri, dalle menti più eccelse, ma arrivati all’ultimo, perché erano forti della saggezza che avevano avuto, ed a parole si gonfiavano le penne, il loro posto rimase fuori della porta.

Ecco, allora Io vi dico, riversatevi dentro di voi, riversatevi dentro la vostra coscienza spirituale e non materiale. *La materia finisce, lo spirito non ha fine!* E allora, beati i poveri di spirito perché vedranno Dio!

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: cosa trovano l'essere umano spirituale e quello attaccato alla vita materiale – *Prendere la propria croce e seguire il Maestro – L'umiltà come chiave – Abbandoniamo i pensieri di compiacimento quando facciamo cose giuste – Essere poveri in spirito – Il più umile è colui che serve – Rivelarsi dentro di noi – Con la conoscenza si rischia di divenire orgogliosi – Del giudicare – La piramide è segno di perfezione poiché ogni lato è uguale – Se arriviamo ad essere al di sopra delle cose materiali, non ce ne accorgiamo.*

La pace sia con voi fratelli, Luigi vi saluta. Parlate, parlate fratelli.

Luciano R.: Luigi, il Maestro ha parlato dell'essere quando diventa cosciente di essere superiore ai desideri materiali, ai desideri della vita. Questo è un tema che io avevo preso insieme ad altri fratelli del gruppo mentre si tornava a casa, una sera, non molto tempo fa. Si cercava di immaginarci la gioia e l'amore che questo essere poteva provare nel momento in cui si rendeva conto di ciò. Il Maestro un po' l'ha accennato; se per piacere tu volessi allargare quest'idea, questo concetto.

“L'essere umano ha due nature: materiale e spirituale.

Se l'essere umano si rivela su se stesso, dentro di sé e non al di fuori di sé, trova lo spirito. Trovando lo spirito egli sfocia, come un raggio si illumina, si ingrandisce e questa sua esplosione interiore, trova luce, amore, coscienza; trova la musica più bella circondato dal fuoco che non brucia e dalla luce che illumina. Ha trovato se stesso, ha trovato Dio, perché Dio è dentro di lui, nel suo spirito.

L'altra natura è dell'essere umano che è pieno di sé, ancora parecchio attaccato alla vita materiale. Allora lui si rivela solamente su se stesso nella materia. Sa di avere uno spirito, ma non ci pensa. La sua rivelazione la fa tutta di sé, attaccato alla sua materia, e trova e si beatifica. Allora ingrandisce, poiché ognuno di voi ha la possibilità di esplorare la propria materia, ingrandirla nella sua coscienza, nella sua intelligenza, fino a farne quasi un essere superiore: ma sarà sempre un essere superiore pieno di materia, di conoscenza materiale.

Nonostante conosca, dagli Insegnamenti dati anche qui e per quelli che trova nei libri, egli si confonde su se stesso, fa congetture, propositi, studia e fa dei giudizi che non possono essere soddisfacenti.

Allora rimane nella sua materia e si beatifica, si glorifica in questo, della sua sapienza, ma non della sua verità, *poiché la sapienza lui l'ha attinta da queste riunioni medianiche, l'ha attinta dai libri i più svariati.* La sua sete di conoscenza non aveva limiti, ed ha accumulato tanto, si è fatto una sapienza, ma è una sapienza umana perché non si è riversato nella Luce, non si è riversato in quello che doveva essere il vero scopo della conoscenza spirituale, che è

l'umiltà. Allora, non si sentirebbe grande, non si sentirebbe sapiente, e non direbbe tante volte mentalmente: *'Sapessero quello che so io! io so!'*

Con questa sua convinzione va avanti nel tempo e non trova altro che inganno, non trova altro che solitudine.

Ecco la differenza. Hai compreso? (sì, sì, grazie) Parlate se volete.”

Licia: Luigi, il Maestro ha incominciato l'insegnamento dicendo: “Ognuno di voi prenda la sua croce e Mi segua.” Qual è il significato profondo di questo incitamento?

“Come fai tu a non sapere questo?”

Licia: sì, Luigi, va bene, ma comunque questo è un invito a riversarci nella Luce con tutto il nostro bagaglio spirituale!

“Prendi la tua croce con tutte le tue sofferenze, con tutto il tuo bagaglio di dolore: tienilo per te, cammina in silenzio. Il Signore ti illuminerà la via. Parlate, se volete.”

Luigi: Luigi, il Maestro ha detto di rivolgersi in noi stessi, verso la nostra coscienza. Poi se ho capito bene, tu hai aggiunto che la chiave e l'unico modo per poter fare questo, è l'umiltà.

Ho capito bene? È questa la chiave, il segreto di tutto, da cui ha inizio tutto?

“È l'umiltà, è l'umiltà... è l'umiltà! Chi è umile, prega; chi è umile e pensa a Dio, medita. L'umile serve il fratello; in silenzio si beatifica e gode in Dio. Parlate se volete.”

Bruna: a volte, anche nel meditare o pregare, nell'aiutare gli altri, c'è però quasi una specie di compiacimento di ciò, siamo coscienti di aver fatto qualcosa che riteniamo giusto. Anche questo, è, in fondo, un momento di superbia, se si vuole, *perché noi dovremmo fare queste cose come respirare, senza renderci conto di avere un atteggiamento da buoni e da umili*. Ci potrai mettere in guardia quando faremo questo errore?

“Certo! Dimenticando il tuo orgoglio, dimenticando la tua personalità, dimenticando te stessa, troverai la Luce. In te c'è scritto evoluzione, c'è scritto amore; basta che quella punta di compiacimento di pensiero di dire 'io sono,' non avvenga. Lascialo dire a chi non è pronto, perché chi pensa tante volte cose che non vanno bene, non è pronto, l'ho già spiegato avanti. Parlate se volete.”

Graziella B.: Luigi, cosa significa poveri in spirito, come ha detto il Maestro?

“Chi è povero in spirito non deve avere orgoglio, si deve riversare dentro di sé pensando solo a che il suo spirito si innalzi tutte le volte che prega o medita. Questo è essere poveri in spirito! Parlate, se volete.”

Guido: è per questo, Luigi, che nei secoli scorsi, nei collegi, nelle associazioni, congregazioni, tutti i novizi facevano i lavori più umili?

“Certo!”

Guido: oggi, l'uomo che ha acquisito intelligenza, perché ci accingiamo ad entrare nel terzo millennio e l'uomo dovrebbe essere più preparato con la sua intelligenza, oggi queste

usanze sono scomparse, direi. Ciò è a discapito di una preparazione all'umiltà e quindi ad accrescere questa conoscenza che viene inseminata in noi.

Come mai c'è questa contraddizione: l'uomo che tende a sapere ed a conoscere, non usufruisce però di queste procedure che dovrebbero maggiormente aprirgli la mente, o per lo meno, insegnargli ad essere più umile!

“Chi è più umile? Quello che serve! Ed uno non si deve fare bello. Se queste usanze sono sparite – come dici te – in questo terzo millennio, è perché non c'è abbastanza umiltà. Prima non c'era la sapienza di oggi, non c'erano tanti libri. Gli esseri, avvantaggiati nel loro sapere, avvantaggiati in tutte le loro cose, si lasciano andare nella loro sapienza e non pensano più a chi sta male o soffre.

Ecco però che questo, prima era una regola abbastanza frequente perché non c'era la conoscenza attuale, ed il sacrificio dovevano provarlo sulla propria pelle, sul proprio modo di essere, di fare, dovevano impararlo coi propri sacrifici e veniva loro imposto.

Con l'evoluzione che è avvenuta nei secoli fino ad oggi, si sono dimenticati di questa disciplina, perché l'uomo è diventato più sapiente grazie agli Insegnamenti di queste riunioni e di tanta, tanta conoscenza dei libri, che oggi c'è.

Preso da questa conoscenza l'uomo ha tralasciato la parte più bella, la parte spirituale. Si è riempito, saziato, ha goduto di questa conoscenza, ma ha perso l'umiltà, perché questa conoscenza l'ha reso quasi orgoglioso. Ecco perché il Maestro ha detto 'rivelarsi dentro di noi.'

Rivelarsi dentro di noi significa avere umiltà, non più preoccuparsi delle cose che succedono nel mondo, ma rivelarsi dentro di noi per conoscersi meglio, e ad ogni azione che ognuno fa, deve dire: 'Ho fatto bene? Ho saputo veramente servire il mio fratello? Se non l'ho fatto, dov'è l'umiltà che mi hanno insegnato e che non ho saputo dare? dov'è quella conoscenza che io conosco e non so donare?'

Ecco che allora il più sapiente può essere povero in spirito, privo di una conoscenza che si chiama umiltà, di una conoscenza spirituale. Hai compreso? (certo!) Parlate.”

Silvano: Luigi, la vita di relazione con il prossimo non sempre è facile; io parlo a titolo personale, e certe volte mi capita di constatare, da parte di qualcuno, delle cose cattive, di subire dei danni. Istintivamente mi esce fuori questa espressione: “Dio ti dia il bene secondo il merito!” Come giudichi quest'espressione e se è il caso di continuare a dirla?

“Non lo dire più, perché già lo hai giudicato, in quanto lo hai visto cattivo; perciò in te non c'è abbastanza umiltà. Devi solo dire: 'Io ti perdono nella tua debolezza perché non conosci l'amore.' Solo questo, e già questo è un giudicare.”

Silvano: non è facile!

“Non è facile, non è facile... quante volte ho sentito dire queste parole! È perché non state di più insieme! Stando insieme, parlando, acquirereste forza e umiltà! Parlate.”

Rita: ma in tanti casi, Luigi, non è che si giudica, solamente ci si rende conto di come è un essere umano, e se ha dei limiti ce ne accorgiamo.

“Perché te ne vuoi rendere conto? Lascialo fare!”

Rita: ma è la ragione che ci fa accorgere di questo! La ragione c'è!

“Ma tu prega per lui!”

Rita: magari sì, però avanti di arrivare a dire ‘prego per te,’ ci si accorge di come è! Per forza, è inevitabile!

“Perché pensi a questo? Non dovresti pensare a come è, dovresti pensare a come potrebbe essere!”

Rita: è un po’ la stessa cosa!

“No! Pensando a come è, tu lo giudichi, pensandolo buono tu gli fai del bene.”

Rita: ma se io penso ‘se tu fossi buono sarebbe meglio,’ l’ho già giudicato lo stesso!

“E se lui fosse d’intorno a te per farti fare evoluzione nella pazienza?”

Rita: sì, è possibile anche questo, certo!

“E allora come sarebbe il tuo giudizio?”

Silvano: scusa se intervengo ancora, però la mia espressione dice: “Che Dio ti dia il bene secondo il merito...” questo vuole dire anche di avere fiducia in Dio perché provveda. Magari mi posso anche sbagliare nel mio giudizio, però non dico che Dio ti dia il male perché secondo me meriti il male, ma ti dia il bene secondo il merito. Lui deve giudicarlo!

“È un po’ di cattiveria... eh già, secondo il merito! Uno è cattivo... che Dio ti dia secondo il tuo merito! L’hai già condannato! E metti in mezzo Dio! Ecco la bestemmia!”

Silvano: io delego Dio; mi sembra più che adatto a giudicare!

“Non mettere in mezzo Iddio!”

Paolo: Luigi, perché è stata scelta la forma della piramide nel cerchio protetto delle montagne?

“È segno di perfezione poiché ogni lato è uguale: nord, sud, est, ovest. Significa anche bene, male, tentazione. Hai capito? Bene, male, tentazione e conseguenza, affinché tutto sia uguale e perfetto, affinché se ogni lato, se ogni parte di noi fosse identica ad una parte divina, saremmo perfetti. Parlate.”

Rossana: senti, Luigi, Neri si domanda spesso il motivo per il quale non scolpisce più, ci potresti dire qualcosa?

“Non si possono dare le perle ai porci. Nessuno le segue e le guarda; poi ha bisogno di tanto riposo, di tanto riposo! Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, volevo ritornare sul discorso dell’essere che si avvede di avere ricevuto la grazia e la conoscenza di essere al di sopra delle cose materiali. Quando riceverà questa grazia, come sarà il suo rapporto con le persone che gli sono sempre state vicine, sarà facilitato in qualche modo, oppure dovrà anche...

“Ma tu non saprai di avere ricevuto questa grazia. Sarà così normale, naturale, che amerai di più tutte le cose senza sapere che l’avrai ricevuta. Non ti accorgerai, saranno gli altri che vedranno un cambiamento in te, se l’avrai!”

Luciano R.: ma non creerà problemi?
“Perché dovrebbe creare problemi?”

Luciano R.: uno potrebbe comportarsi diversamente e suscitare in qualcuno... non so! Io me lo immagino!

“Lo faccia anche lui! L'evoluzione non è negata a nessuno! Ma non pensare a questo, non lo devi pensare, è sbagliato!”

“Pace a tutti.”

MAESTRO LUIGI

**PRENDI LA TUA CROCE CON TUTTE LE TUE
SOFFERENZE, CON TUTTO IL TUO BAGAGLIO
DI DOLORE:
TIENILO PER TE, CAMMINA IN SILENZIO.**

IL MAESTRO

Sommario: spirito, mente, anima – Il campo magnetico è pronto quando ci accingiamo a meditare – Il silenzioso linguaggio della mente che medita – La meditazione ci rende presenti davanti a Dio, e davanti a Lui ci riscattiamo – Il *quinto Regno* si sta consumando – Chi non medita si affloscia nella sua vita e nella sua mente illusoria – *L'anima è al servizio dello spirito e della mente* – I Maestri non hanno più bisogno di meditare – L'illusione della vita ci porta a ritroso – Riuniamoci per meditare e per pregare – Il Maestro vorrebbe da noi il nostro amore espresso dall'anima e dal nostro atteggiamento – *Vorrebbe sentirci dire: "Eccomi a Te, Fratello mio."* Ed alla Sua presenza vorrebbe i nostri occhi, la nostra intelligenza ed un sorriso che Lo aspetta – Il Maestro predilige gli umili che pregano e non si cura di coloro che non Lo pensano e non pregano – Chi di noi sa donare un attimo al Maestro? Sarà il giorno dell'ultima Sua presenza o quello della consacrazione? La scelta è nostra.

La pace sia con voi.

Lo spirito che ha consumato tante vite umane, si racchiude nella sua mente. L'anima che lo protegge rimane inerme.

È la mente la più grande ricettiva forma che lo spirito ha. Per sua grande fortuna la comunicazione che si avvale della grande Intelligenza intellettuale divina, si espande e lo spirito che riluce ancora, riluce e dà calore e luce dove ella risiede. Il campo magnetico è pronto per la più grande ricezione.

Krishna è presente nella sua integrale presenza. L'anima comincia a lavorare nella sua perfetta armonia di chi la comanda. Ella si avvale della più grande espressione di una mente che lavora; lavora non parlando, lavora non dicendo mille cose, ma lavora nel più grande silenzio della meditazione. Essa è pronta.

L'anima che gira vertiginosamente su se stessa, trova l'esplosione dell'armonia pura della grande Energia divina che l'accoglie e non si dispera, non si affretta, ma attende nel silenzioso linguaggio della mente che tutto dice e tutto comunica.

Mille e mille reincarnazioni si sono prostrate davanti alla sofferenza che si sono portate con sé, danno ragione ad un'evoluzione veloce, ad una presenza fisica intelligente di una perfetta armonia, di un *quinto* regno che si sta consumando.

Tutto si avvale della presenza divina che traluce e si consuma in amore davanti alla sofferenza dell'anima che supplica, e la mente invoca nella sua disperata innocenza la presenza di una graziosa armonia di pensiero e di pace interiore.

Questa è la più grande conoscenza che la mente, l'anima e lo spirito uniti nella stessa armonia, possono dare. Rimane intatta l'esperienza della meditazione: si consuma e si va avanti. Ma questo è solo per l'uomo evoluto.

L'uomo che è pigro, ignorante, nella sua presenza fisica egli non medita, non pensa, non prega e si affloscia nella sua vita e nella sua mente illusoria. La sua mente illusoria lo porta eternamente a ritrovarsi nel più profondo di se stesso senza vita, senza speranza, senza conoscenza.

Ma l'anima che vibra e medita, trova la presenza di se stessa davanti alla Presenza

divina, e queste si plasmano diventando a poco a poco una cosa sola. *Si affrontano non verticalmente ma orizzontalmente.*

Esse si incontrano a poco a poco, si conoscono con l'eterna visione, con l'eterna, grande Presenza divina: esse sono al di là di tutto. La conoscenza inizia, e questa conoscenza si fa sempre più palese, si fa sempre più bella e più concreta.

Ella si armonizza nell'intera conoscenza della Vibrazione cosmica divina, diventa fusione ritmica di un cuore che batte. Al di là di tutte le conoscenze essa si divinizza e diventa intima amante dello Spirito sacro di Dio.

Ecco, perciò, quanto è bene continuare la meditazione, *la meditazione che vi può riscattare da tutti i vostri malanni.* Essa rimane viva e non si abbassa, e non va a ritroso nel tempo, abbandonandosi dietro se stessa, approfondendo nella propria immagine illusoria, perdendo ogni conoscenza, ogni realtà divina.

Invece voi siete coscienti perché avete imparato a pensare, a meditare, a pregare. Allora la vostra coscienza non va a ritroso. La vostra mente che si illumina e si innalza sempre di più davanti alla Presenza divina, ella esplose in tutta la sua conoscenza, come una grande forma di un fuoco cosmico che si illumina e brucia tutto ciò che è d'intorno a sé e accanto a sé.

Si fa viva, presente e palese: davanti a Dio ella si riscatta e si guarda con la coscienza retta, si guarda e si nutre della Sua Presenza, della Sua bontà, di un Suo fuoco ardente, così brillante, così forma di vita!

Ella è viva, e nel suo silenzio, mentre tutto il cosmo può esplodere in mille direzioni in lampi di luce, di ardore, e i lampi ed i fulmini si scuotono nell'universo intero, essa è viva. Nella sua presenza ella vibra, vive, è presente! E questo grazie alla sua grande, grande riflessione, alla sua meditazione che non potrà mai finire.

Anche i Maestri non hanno più bisogno di meditare, leggere, studiare, perché sono già presenti davanti all'Essere che vibra e brilla, alla sostanza viva di tutta la creazione, ed in muto silenzio si guardano faccia a faccia, e sono nella realtà viva. Tutto è cosmico, tutto è ritmo, tutto è danza di vita, danza di amore.

Cesseranno i lampi, cesseranno i tuoni, cesseranno i fulmini nella grande totale confusione e distrazione che allontana l'essere umano dalla vera Verità della creazione.

Il ritmo incomincia, la musica inizia. Il silenzio assordante della sua grande meditazione si scompone e si ricompone nella sua mente e nella sua grande meditazione, dove tutto si riallaccia, si rilascia, si ricompone e si riscompone, poiché – ripeto ancora – la meditazione è solamente la grande confusione, il grande rombo che ha nella sua mente, per trovare a poco a poco il vincere della confusione della sua dualità, per rientrare in una presente, individuale, mentale conoscenza.

E allora anche dalla mente, questo grande rombo assordante che è il silenzio, scompare a poco a poco, si scioglie, si scioglie come la nebbia al sole e trova così reale presenza. Tutto si è composto, tutto si è generalizzato, tutto è presente. Questo è l'arrivo di una nuova conoscenza.

Ecco che allora l'essere individuale che l'anima ha raggiunto, questa grande fatica che lo spirito ha imposto alla mente dove l'anima ubbidiente ha lavorato, poiché se *l'anima è al servizio dello spirito e della mente*, a poco a poco tutto si reintegra e si riuniscono queste tre parti per essere una cosa sola.

L'anima lavora perché la mente la comanda, e lo spirito comanda la mente; e in questa grande funzione riescono a trovare ed oltrepassare la soglia della confusione, la soglia

dell'eterna conoscenza, la soglia della Luce che nutre ed ha solo silenzio, quel silenzio che si ritrova nella meditazione dove tutto scompare e tutto si ricompono, ripeto ancora.

Vedete, fratelli Miei, quant'è grande e come può essere semplice l'arrivo di una mente a Dio, l'arrivo di un'anima che precede la mente, e di uno spirito che va e segue come se l'anima dovesse percorrere e preparare la strada. La mente la illumina e lo spirito che la segue trova sì la strada fatta perché ha il diritto di essere una strada divinizzata, una strada pulita, una strada non più sconosciuta, ma conosciuta, poiché a mano a mano che la si ripercorre, tutto diventa presenza e conoscenza.

Ecco allora, che presenti davanti all'Onnipotente presente, tutto si ricompono, si riunisce, ed in perfetta armonia il Padre guarda il figlio che sorride e lo ammira. Il figlio guarda il Padre e piange con tenerezza, non più sudato, non più affaticato, non più di niente, ma brilla della Luce e della stessa Luce egli rivive e tutto è suo.

Ecco, quant'è bello fratelli Miei! Se ognuno di voi meditasse di più invece di perdersi nell'illusione della vita che vi porta a ritroso e vi porta dietro di voi, vi riscompono e vi porta lontano, fino a non farvi più conoscere la vostra identità di spirito, di anima intelligente!

Ecco che allora *Io vi dico di riunirvi per meditare, di riunirvi per pregare. Unitevi intanto per essere una cosa sola.*

Ahimè, e quando in queste ore della Mia Presenza, quando Io vengo a voi con amore ed intelligenza pura a darvi tutto ciò che Mi appartiene della Mia sapienza, affinché ognuno si possa nutrire di questa, *voi non Mi concedete l'attimo di una vostra piccola meditazione, non Mi concedete l'attimo di un vostro pensiero, a Me, che con tanto amore vi aspetto e vi nutro.*

EccoMi, eccoMi a voi! Io dico ogni volta che vengo... eccoMi a voi, eccoMi a voi!

Ma voi dite mai *'eccomi a Te, Fratello mio?'* Eccomi a Te, che io sento la Tua Presenza, e finché non comincia questo contatto di meditazione, io Ti offro il mio pensiero, la mia intelligenza; Ti offro tutto questo affinché l'anima vada avanti alla mia intelligenza e Ti incontri lungo la via, e intorno a Te torniamo a noi, felici di stare insieme nella Tua Presenza!

Oh, quanto mai le menti vaghe si perdono in questa illusione della vita! Quanto ancora fratelli Miei vi devo chiamare, quanto a voi da lontano devo urlare? Fratelli Miei, figli Miei, non vi perdetevi nell'illusione della vostra vita, non camminate a ritroso! venite verso di Me, ché Io sono la Vita, la Conoscenza e la Luce!

Quanto mai dovrò sorridere alle vostre spalle e non sorridere davanti a voi per incontrare un sorriso che è vivo e Mi pensa? Quel sorriso che penetra nel Mio Spirito, davanti a Me, davanti alla Mia Presenza, poiché alla Mia Presenza non devono essere davanti a Me le vostre spalle, ma davanti alla Mia Presenza Io voglio i vostri volti, voglio i vostri occhi, voglio la vostra intelligenza ed il sorriso che Mi aspetta!

È questo che Io desidero e voglio da voi! Sarà forse l'ultima volta o l'ultima comunicazione che sarà data a voi?

Io non ricevo e non guardo il pigro che Mi respinge e non Mi prega e non Mi pensa. Io vado incontro all'umile, incontro a colui che piange e si dispera e Mi cerca, davanti al povero che soffre. E allora Mi faccio piccino con lui e gli offro tutta, tutta la Mia Luce ed il Mio Amore!

E qui, Mi sento felice perché Io vedo che alla Mia Presenza egli non piange più, non soffre più, perché ha sentito il Mio calore, perché sa di non possedere niente ed egli è felice di questa sua povertà e Mi riceve in spirito ed in luce.

Ma voi che conoscete la Mia Presenza, che avete tutta la conoscenza che Io vi ho saputo

dare, chi di voi sa donare un attimo a Me? Sarà forse l'ultima Presenza della Mia venuta fra di voi? O sarà forse quel giorno glorioso pieno di Luce, dove la consacrazione si fa viva e presente dentro ogni vostro spirito? Non sta la scelta a Me, ma sta la scelta a voi.

Vorrei dirvi arrivederci a presto, se voi lo vorrete, altrimenti...

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: essere in *orizzontale* di fronte al Maestro – Rimprovero per la nostra indifferenza nei confronti del Maestro e delle altre Guide quando arriviamo al Centro – Non pensiamo a Chi andiamo a ricevere, non meditiamo, mentre Loro ci sono già dalla mattina: puliscono il Centro, lo illuminano, aspettano il Signore – Noi non diamo niente.

Pace a voi tutti, Luigi vi saluta. Sarò molto breve. Parlate, se volete.

Guido: Luigi, il Maestro ha usato il termine *orizzontale* per la fusione dell'anima e dello spirito meditativo con Dio. Qual è il vero significato di *orizzontale*, quando in altre occasioni abbiamo parlato di *verticale*?

“Orizzontale è la presenza, la preparazione, l'intelligenza di una meditazione che gira intorno, intorno all'universo a formare quella parte che voi chiamate Kundalini. Essa gira, circonda e cerca di catturare, cerca di attirare la Presenza divina. Gira intorno, intorno all'universo, intorno a Dio. Orizzontale è diretto. Hai compreso? (sì) State uniti con le menti, perché il Mezzo erra. Parlate.”

Luigi: il Maestro ci ha detto ancora una volta l'importanza della meditazione per poter arrivare alla Luce. Poi ci ha rimproverato perché non sappiamo, attraverso la meditazione, sentire la Sua Presenza e invocare la Sua Presenza; addirittura mi è parso di capire che quasi quasi, se non Lo vogliamo non viene più. Tu stasera dici: “Sarò breve.” L'abbiamo combinata davvero grossa! C'è qualcosa che non va?

“La cosa che voi avete combinato è l'aspettativa di quando venite qui. Questa è la cosa più grave: sapendo che c'è, esiste la Sua Presenza, non fate un attimo di meditazione, non pensate veramente alla Sua Presenza.

Perciò non vi raccogliete per accoglierLo: non un attimo di gioia, non un attimo di benessere interiore, e così poco, molte volte, fate nelle vostre dimore; in pochi, distratti, pensate a Lui, alla gioia di risentirLo, oppure di rivederLo nel Suo Spirito.

Le forze negative che molte volte vi portate dietro, fortunatamente rimangono fuori da questo Cenacolo, come alcuni di voi si saranno accorti di presenze estranee che vanno

scacciate.

Noi vi liberiamo da ciò, vi liberiamo dalle negatività, vi liberiamo da tutto, ma voi dovete essere più coscienti. Con quanta gioia venite nel cuore? Dovete venire già con la gioia di un proposito fatto e dire: "Io vado a ricevere il Signore". C'è parecchia indifferenza, molta indifferenza!

Se voi Lo accettate con indifferenza, per quanto, quanto tempo ancora vi deve dire che quando venite in questo Cenacolo, noi vi aspettiamo già dalla mattina? Voi entrate e meditate almeno quel poco della vostra presenza, del vostro arrivo qui! Entrate in punta di piedi, sedetevi e cominciate a meditare affinché tutto venga costruito, un'energia delle vostre menti venga e si depositi in questo Cenacolo.

Ma tutti i discorsi sono buoni pur di non stare in silenzio un attimo per riceverci. Noi lo facciamo già dalla mattina del vostro tempo! Puliamo questo Cenacolo, lo illuminiamo con le nostre presenze, aspettiamo il Signore; addirittura illuminiamo questa poltrona! Ecco che tutto è pronto per la venuta dell'ora che tutto unisce e nulla disperde.

Cosa voi ci date? Un attimo del vostro amore solo quando ne avete bisogno. Allora chiamate: Luigi qui... Maestro... Kyria... tutti chiamate! Ma se voi ci chiamate quando non ne avete bisogno, allora le grazie più grandi verranno a voi!

A questo punto non so quanto vale rimproverare o insegnare. Avete compreso? E allora...

La pace sia con voi.

FRATELLO PICCOLO

IO SONO COLUI CHE NULLA È

Io sono colui che nulla è.
Io sono la vostra presenza,
io sono l'umile figura che si presenta.

Inviato di Krishna,
che tutto mi dà conoscenza,
io vivo nella vostra mente
davanti alla vostra presenza!
Mi divido, mi ricompongo
e trovo l'amore intorno al mondo.

Fui piccolo e grande nello stesso tempo,
sono nulla davanti all'essere
vivente di questo momento.

Trovo la pace che è nel mio cuore,
la infondo a voi con immenso amore.

Libero questo dalla mia presenza,
la negatività che si appresta.
Libero il mondo dalla mia presenza
di chi non mi sente e non si presta.
Libero l'essere vostro umano dalla
conoscenza
che io vi ho dato nella mia presenza.

Bussi chi vuole alla Porta solare,
che tutto si riapra davanti all'altare!
Solo chi vorrà, troverà me,
la pace e la mia presenza.

Chi accende il cuore trova l'Amore
e l'universo intero;
chi non mi vuole vada pure
per la sua strada ancora,
nulla io farò per prestargli
amore e conoscenza:
lo piangerò come l'essere
che si allontana davanti a me.

Oh, figlio prodigo,
che tanto hai avuto e conoscenza assai!
Se non mi vuoi, fai pure la tua strada,
fai le tue esperienze in questa nuda terra.
Nulla troverai lontano da me,
solo il dolore che si appresta e si arrovella!
Se non mi vuoi, allontanati da me
o ingrato figlio mio!

Ti ho portato la Luce e l'Amore di Dio!
Dove l'hai messa la mia parola allora?
Lontana da me in ogni tua ora!

Ecco, mi faccio presente ancora.
Sarà grande o sarà povera novella,
sarà futura o lontana la mia parola?
Chiamala ancora,
la troverai davanti a te se tu lo vorrai.

Io parto con la mia misera figura;
sconosciuta è stata senza

preoccupazione alcuna.
Ma c'è chi prega e mi cerca allora.
Chi mi vuole, io lo so,
e darò pace ad ogni sua ora!

Io sono niente,
l'umile figura che è nel presente
e sarà nel futuro ancora.

Miseri stracci avevo nella terra mia,
un giorno fatta con fatica e sudore assai,
perché pensavo che volevo donarla allora
nel momento di oggi ad ogni chicchessia.

Ho sofferto invano?
Ho parlato tristemente?
Non ho forse dato la mia mano
a chi avea conoscenza
e coscienza e desiderio ancora?
Un bisogno mio, mai gli ho voltato
le spalle davanti a lui e davanti a Dio!

Trasparente io sono nella mia figura;
nulla io vivo e nulla più vedo nella mia
figura.

Questo Tempio non è un bordello allora!
Tutto coscienza,
e chi prega troverà la mia presenza
in ogni sua ora!

ZIO FOSCO

Sommario: la sua vita astrale è bella – Va a guarire chi ha bisogno – Sulla terra niente va bene
– Con la parlata livornese dice vari paradossi scherzosi – Fa gli elogi di Ottavio.

“Maria!”

Maria: sì, zio!

“Credevo che tu non mi avessi riconosciuto!”

Maria: ma certo che ti riconosco! Era tanto che non ci si sentiva!

“È tanto, è tanto, vero? Vero, è tanto? oh, me lo rammento vero? Sono stato quello che lo ha iniziato. Io sono stato la sua prima Guida. Vero che sono stato la sua prima Guida?”

Maria: certo!

“Sono stato bravo anch’io! Mi davvo tanto da fare, mi davvo tanto da fare! Hai da dirmi qualcosa?”

Maria: senti, il tuo nipotino, qui, pensa che da quella sera quando disse che sentiva l’odore del pesce, che te ne fossi offeso!

“Me ne sono offeso sì!”

Maria: e allora non ti sei fatto più vivo!

“Credi che per me sia una cosa facile formulare certi apporti! Ohi, ohi, come ci sto male qui!”

Maria: come mai?

“È scomodo tutto! Hai nulla da dire?”

Maria: quale novella ci porti visto che sei tornato fra di noi in presenza?

“Sono venuto a vedere ancora come ci stavo. Ho voluto riprovare questa sensazione per sentire come si sta da vivi in mezzo a voi. Si sta meglio da noi, perché qui, io sento del dolore che prima non avevo!”

Maria: senti, com’è la tua vita ora, che vita fai?

“Oh... bella! Bella, bella!”

Maria: fai già vita astrale?

“Sì, io faccio vita astrale ormai da tanto tempo! Io vado però soprattutto a guarire quelli che hanno bisogno. Non ti dico di dare un messaggio a mia sorella, tanto non capisce!”

Maria: senti, hai visto Mauro?

“Mauro vado tutti i giorni a trovarlo! Qui ci sono un sacco di anime sbandate!

Ecco, sono venuto a salutarti ed a salutare loro, ed a sentire come si stava! Chissà che questo posto, piano piano non me lo debba riprendere io!

Oh, peggio per voi! Non mi fate domande tanto difficili, perché io non vi rispondo davvero! Io so solo fare il pesce e il cacciucco!

Maria: è una battuta la tua!

“È una battuta che farà comodo a qualcuno! Cercate di essere presenti sempre! Nel mondo va tutto male, va tutto male qui, non c’è più nulla! hai visto, anche il pesce è bacato! bacato il pesce! Gli esseri umani di questa terra... son bacate le menti, le intelligenze, bacati i deputati... tutto! non voglio dire più nulla, vi lascio!”

Rita: ti posso dire una cosa?
 “Volentieri! figurati, l’aspettavo!”

Rita: io sono contenta di avere fatto la tua conoscenza, e fui anche molto contenta quel giorno che in casa di Neri sentii l’odore del tuo pesce! Mi farebbe piacere risentirlo ancora!
 “Farò di tutto per accontentarti, perché io non lascio mica mai questo nipotino, sai!”

Rita: me lo immagino!
 “Eh, siamo tutti d’intorno a dire: ‘Guarda quanto da fare si dà! speriamo che ci riesca, speriamo che ci riesca!’ e noi s’ajuta! Poi, cosa mi vuoi dire?”

Rita: è la prima volta da quando io vengo da Neri che ti presenti! Come mai fino ad ora ci hai privato della tua presenza?

“Mi mandarono via! Venne quello che tu chiami Fratello Piccolo... figurati! Mi disse: ‘Ora c’entro io!’ e mi mise da parte! Entrò lui, con tutte le sue moine! lui è piccolo, è piccolo... e mi prese il posto!

Poi arrivò quell’altro, figurati te, non ti dico nulla! Quello sì che è uggioso! Dice Luigi: ‘Io lo conoscevo! io ho un diritto!’

Maria: insomma, tu eri il primo e sei rimasto l’ultimo!

“Eh, ma di questo passo ritorno il primo, e allora son tutto contento!

Poi ne arrivò un altro ancora... quello sì che si dà un sacco d’arie, anche lui! Diceva: ‘Io son Kyria, io son Kyria...’ o chi è! E cosa tu vuoi, tutti facevano gli umili e me m’hanno buttato fuori!

Ora c’è qualcuno che dice: ‘Non danno retta!’

E allora mi dicono: ‘Ma ci vuoi ritornare te!’ – m’hanno detto! – To’! io sono apposta per loro! e aspettavo loro eh!

Glielo dicevo io: ‘Vi verrà a noia!’ e non ci volevano credere! L’avevo già visto io, dalla gente qui! c’è chi pensa in una maniera, chi pensa in un’altra!

Ho detto: “Ragazzi, qui durate fatica! qui non prega nessuno!”

Ovvìa, andrò via ora! La mia gambuccia... guarderò di camminare un pochino a tentoni! Ma, si starà a vedere! Io... cosa devo fare? povero me! non ho mica, io, tutta quella boria, quella sapienza che hanno loro! io non so nemmeno cosa dirvi!”

Rita: ma sarà tutta modestia, codesta!

“Sì, sì!”

Licia: allora, aiutaci zio Fosco!

“Aiutaci... aiutaci che Dio v’ajuta! Se ti rivolgi a me... io non vado mica tanto lontano sai! Poi questo vestito m’è grande! solo la gamba... cosa non ho intramato! è intramare una fatica per entrare dentro! Ecco, vedi... come si fa! [in vita, una gamba gli procurava sofferenza]

Allora vado via; vi saluto, state bene! Ma, cosa vuoi che ti dica, fai te... – dice! – non so più nemmeno come si fa!

Dice: “Ottavio, un pochino è triste eh! Ottavio un pochino è triste.”

M’ha detto: “Forza Fosco, vieni, entra!”

Ho detto: “Ottavino, cosa fo?”

“Vai – ha detto – fatti coraggio, e guarda in avanti! Non guardare indietro – ha detto – guarda in avanti, guarda in avanti!”

Maria: cosa ti voleva dire?

“Mi sembrava incredibile di ritornare qui. Io preferivo stare dove ero ora! Non ero più abituato a venire qui. Mi sento quasi a disagio davanti a voi, voi che avete letto un monte di cose...! Io sono un povero ignorante! Poi faranno come l’altra volta, all’inizio! Io il posto non lo volevo mica lasciare!

Loro dicevano: ‘Vai via! vedi tu sbagli? non si dice così!’

E non si dice in quella maniera... non si dice in quell’altra... alla fine mi toccò, dalla disperazione, prendere e andare via!

E ora, dalla disperazione mi ci hanno rimesso! sono disperati loro! ma...! io spero proprio che ci ripensino! sono proprio a disagio!

Ciao! Ciao a tutti eh... ovvia! O nipotina, siamo contenti sai, di te! Ottavino ha detto che viene a trovarti... e chi mi porta... speriamo!”

Maria: basta che non facciate tanto chiasso!

“Quando tu senti l’odore del pesce c’è anche Ottavino, capito? Ottavino bellino!

È grande sai lui! lui ha fatto una strada... brilla sai! è grande, è grande! ha tante possibilità, ha tante possibilità!

Ovvia, ovvia, ovvia...! Lo sai, vo’ via malvolentieri! vorrei starci ancora perché ci sto bene, ci sto bene qui! ora comincio proprio a risentire il calore, ecco, sento proprio calore! ma... ciao!”

IL MAESTRO

**FRATELLI MIEI, FIGLI MIEI, NON VI
PERDETE NELL’ILLUSIONE DELLA VOSTRA
VITA, NON CAMMINATE A RITROSO!
VENITE VERSO DI ME, CHÉ IO SONO LA
VITA, LA CONOSCENZA E LA LUCE!**

ZIO FOSCO

~ IL RESPIRO ~

Sommario: respirare lentamente e in maniera regolare – Tutte le cose respirano: le cellule del nostro corpo, gli alberi, la terra ed i sassi, l'oceano... – Se la vita è irregolare lo sono anche il respiro e l'evoluzione – *Le Guide del Maestro Neri, compreso lo Zio Fosco, sono ventuno e formano un triangolo* – Un paio dei presenti ha pensato che lui sia negativo e lo zio Fosco porta varie spiegazioni per far ben comprendere che non è così – Spiegazione del triangolo – Omega e Alfa – Astra – La piramide – Il triangolo, il quadrato, il tondo – Approfondimenti sulla respirazione [importanti] – La calma, la purezza, le tentazioni – Il sole e la sua energia – Il gruppo andrà avanti – L'apostolato – I casi in cui la Potenza divina non può agire – Il respiro lento costruisce; il respiro affannoso brucia ciò che respiriamo e le nostre cellule – *Il respiro affannoso crea squilibrio e col tempo malattia* – Respirare lentamente è la prima condizione per poter meditare – *Il respiro creato da Dio è armonioso e dolce, calmo.*

La pace sia con voi, miei figliolini!

Eccomi, sono io da voi, con tutta la mia pazienza come ho sempre avuto, perché nella vita io ero paziente sempre. Predicavo a tutti di essere buoni, sempre più buoni.

Io sulla terra non conoscevo questa grande, misteriosa forza dell'universo, né Entità grandi... Io non la conoscevo e la percepivo nel mio respiro; e di questo io vi voglio parlare, cari, cari miei, fratelli miei.

Bisogna respirare, respirare, respirare sempre lentamente, ma con costanza, perché chi respira costantemente, rafforza, non solo il proprio corpo, ma rafforza la propria mente. Bisogna respirare con costanza e regolarità.

Sì, questo io lo facevo, perché dovete voi pensare che tutte le cose respirano: respirano le cellule del vostro corpo dai pori della vostra pelle; respirano gli alberi, la terra ed i sassi, poiché la terra è una grande entità.

Sì, figlioli miei, è una grande entità ed anch'essa respira, ha bisogno di respiro. E così voi avete bisogno di respirare perché la vostra mente non si alteri mai, ma sia paziente, costante e che raggiunga quel grado di controllo interiore ed esteriore per potere andare avanti nella strada che voi avete scelto, poiché è stata una vostra decisione di fare quest'Anima di gruppo.

Vedete, prendete anche l'oceano, la cui onda che si adagia sulla terra e sulla sua spiaggia respira ed aspira come tutte le cose, e voi di questo ne avete bisogno, bisogno per un controllo fisico interiore, pieno di salute. Invece siete irregolari, molte volte respirate più affannosamente, respiri più lunghi, respiri più corti; *no, dovete imparare a respirare sempre nella stessa maniera, perché è molto importante il respiro e vi dirò che il respiro porta a sé la luce dei raggi del sole.*

Molti di voi non riescono a respirare e non hanno questa proprietà di evolversi perché la loro vita è irregolare; perciò irregolare è anche il respiro, e se il respiro è irregolare, è irregolare la vostra evoluzione.

ZIO FOSCO

Respirando con regolarità, si aspira maggiormente l'Energia divina, l'energia anche dei raggi cosmici che partono dal sole. Ecco perché molti di voi hanno i riflessi più pronti e più... oh, io sto scomodo sapete! Io non sono mica più abituato a stare qui! La poltrona che ho io è molto più comoda, e quando vengo qui, io risento le sensazioni del corpo!

Avete compreso? E questa è una prima fase che io vi voglio dire. Da ora in poi state attenti a respirare, è molto importante, molto importante il respiro.

Poi, sapete, ecco che di voi c'è già chi pensa: povero, povero Fosco! Di voi, nella sua mente, c'è già chi sta pensando di chissà quale grado di evoluzione sono io! Qualcuno pensa: questo è negativo! Oh, povero me! Meno male che io conosco sempre il perdono e non mi adiro mai!

No, io, se pensate così, vi dirò che faccio parte di questo mio nipote e sono felice di appartenere a lui poiché formiamo il triangolo, e le Guide di questo mio nipote sono ventuno, anche se molte non si sono presentate.

La forma è sempre del triangolo: in alto c'è il segno di omega, poi si scende e si trova il segno di alfa; poi si gira ancora e qua sono io. Siamo noi, i sette che sono a difesa ed a chiudere il triangolo di questo meraviglioso ciclo!

Io sono nel piano sottostante del piano superiore che forma la punta e dà la Luce. Noi abbiamo bisogno del piano superiore, ed il piano superiore confida in noi come difesa ed appoggio. Ecco che noi, vedete, non siamo poi così tanto negativi... negativi come voi pensate.

Noi abbiamo bisogno del piano superiore e formiamo così il triangolo della Luce, formiamo sì una forza così potente che a questo momento nessuna forza ci potrà intaccare, anche se tanti ne vorranno dire.

Perciò io parlo a quelle menti un po' distorte: meno male che sono un paio solamente a pensare che io sono negativo... no! Come d'altra parte io ho bisogno delle Entità superiori, perché siamo in contatto perfetto.

Quando io lascerò questo mio posto, altri sette lo raggiungeranno ed io entrerà a far parte della punta dell'omega. Ecco, è la punta dell'Astra che si riversa su tutto l'universo, non solamente su di noi.

D'altra parte, voi che avete le vostre Guide, esse non hanno la conoscenza. Queste Guide che voi dite di avere, servono per voi, per la vostra vita quotidiana. Ma se voi volete fare evoluzione, le vostre Guide si servono di noi; perciò, vedete, che non siamo poi tanto negativi, perché se io fossi negativo come voi pensate, le vostre Guide, allora, come sarebbero se avessero bisogno di noi?

Perciò non potete dire 'io, tanto ho le Guide!' no! Se voi date di negativo a me, come saranno le vostre Guide se sono sotto di noi? E voi avete bisogno di noi per fare evoluzione.

Se voi date di negativo a me, come giudicate questo Mezzo, questo mio povero nipote? Ma se non giudicate male lui... io che sono parte viva, noi che siamo parte viva di lui, se giudicate male lui o giudicate male me, giudicate male lui. Se giudicate male lui, giudicate male noi, perché noi siamo una cosa sola con lui.

Perciò non potete dopo, dire: "Noi, tanto, basta che ci guardino le nostre Guide, basta che io guardi e le Guide guardino me! Se voi non guardate lui, noi non guardiamo voi perché siamo una cosa sola!

Perciò non esiste il negativo, esistono piani più evoluti e meno evoluti. Quindi, se io sono negativo, pensate le vostre Guide come dovrebbero essere se non hanno la forza di darvi

ZIO FOSCO

gli Insegnamenti, perché se voi cercate gli Insegnamenti dovete venire qui ed attingere a questa Fonte, attingere a noi!

Allora, come fate a pensare che noi siamo negativi? se noi siamo quelli che vi fanno evolvere insieme alle vostre Guide dandovi la forza, l'intuizione, il coraggio, l'amore, la Luce, la speranza, la carità?

Infatti, noi abbiamo già scelto molti di voi; più della metà fanno già parte dell'apostolato di questo mio nipote e dell'apostolato di noi, e noi vi daremo l'appoggio sia morale che materiale. Vi intuiremo, ma solo quelle anime che devono essere pure, distaccate, pulite interiormente, mentalmente.

E allora, non pensate più che io sono negativo: zio Fosco non è negativo. Non sono nella perfetta conoscenza di una Luce profonda, ma sono nel piano sottostante, a contatto con la grande Forza e la grande Luce!

Perché certi pensieri? Fate dolore a me ed alle Guide superiori che proteggono me! Pensando male di me, pensate male di chi mi ha mandato: non lo fate più!

Noi conosciamo solo l'amore per voi. Con quanta, quanta tenerezza veniamo a voi! *Venite anche voi con un po' di tenerezza verso di noi, che ne abbiamo tanto bisogno di sentire la vostra carezza, di sentire anche una parola buona*, poiché non è degno di stare in questo gruppo chi pensa male; e allora è segno che ancora non ha capito niente!

Ecco, ecco che allora voi dovete incontrare un mondo diverso, un mondo nuovo, un mondo che vi apra la mente e la conoscenza. Cominciate col respiro!

Se volete fare delle domande, le potete fare, altrimenti me ne vado.

Guido: devo chiamarti zio Fosco o Fosco?

"Mi piace di più zio Fosco!"

Guido: senti, zio Fosco, sei stato molto chiaro nell'espone il triangolo, il triangolo che ha ogni lato formato da *sette* Entità protettrici del Mezzo e quindi anche di questo gruppo. Perché esattamente *sette* per ogni angolo? Stanno a significare i *sette* sottopiani di un piano evolutivo, o tutti e *sette* i piani del primo gruppo di piani evolutivi?

"Sono i *sette* piani dei più avanzati, ma formano il triangolo, cioè *sette* piani del piano superiore, *sette* piani dei piani inferiori, ma sono paralleli. Tanto è vero, i due sottopiani, dove io vivo a sinistra e gli altri a destra, sono dello stesso unico piano, ma solo, col triangolo noi siamo inattaccabili, dove nessuna forza del male ci può raggiungere o colpire. (ti ringrazio)"

Paolo: posso, zio Fosco?

"Parla!"

Paolo: senti, prima, nell'indicare i vertici del triangolo, hai citato in alto l'omega, uno lo hai chiamato l'alfa, pero mi sembra che tu non abbia citato il terzo, che nome abbia.

"E non te lo posso citare: lì ci sono io!"

Paolo: ho capito! Senti, allora, perché l'omega è stato messo in alto?

"Perché è più alto, è il più completo, è il più vicinissimo al pianeta che domina tutta la situazione, che è Astra! Astra e omega sono quasi nella stessa parte evolutiva, perché se tu

ZIO FOSCO

prendi una piramide, ha *quattro* raggi, *quattro* facciate, *quattro* simboli di evoluzione, però tutti e *quattro* si uniscono insieme nella stessa misura.

Astra e omega: le *quattro* facciate sono simbolo di *quattro* piani sottostanti ma uniti fra di loro. Non c'è differenza. Hai compreso?"

Paolo: sì, ma la domanda nasceva dal fatto che noi indichiamo l'omega come la morte, la fine, quindi una versione molto imperfetta, mentre la tua spiegazione andava ben oltre e quindi allargava. Ti ringrazio!

"Ma per voi è bene rappresenti la morte. La morte è fisica, non è quella spirituale. Morte fisica, vita soprannaturale! (infatti! ti ringrazio)"

Maria: senti, zio Fosco, se si dovesse fare un triangolo da forma pensiero, si potrebbero fare *tre* gruppi di *sette* persone, a triangolo?

"O *sette*, o *tre*, però dovrebbe essere un triangolo non più tondo ma quadrato; oppure *tre* per ogni lato, da formare in perfetta armonia ogni lato, da disporre le sedie in perfetta misurazione. Tutto il resto, il cirondo tondo. Hai compreso? *Tre, tre, tre* e *tre*, che formano la piramide, il quadrato della piramide. Al di fuori tutto il tondo; al centro il cero acceso.

È la magia perfetta dove si ottiene una maggiore energia su ognuno dei *tre* centrali e il centro esteriore. Però bisogna essere molto preparati... bisogna essere molto preparati! piano piano!"

Maria: è una cosa che va fatta continuamente, cioè ha le sue regole?

"Va fatta sempre. Una volta iniziata non dovrebbe essere più smessa. Vi sono concessi solo i periodi in cui voi andate a divertirvi. Voi lo chiamate il periodo della vita e del riposo, ma è il periodo morto della vostra anima, perché le peggiori cose vengono fatte proprio in quei mesi lì, ecco! Capito?"

E allora voi fate questo, *tre* per ogni lato. Attenzione che la misurazione sia perfetta, ed il lato intero sia disposto a Nord, perché tutto deve essere perfetto!

Al centro il cero acceso, simbolo dell'Amore e della Luce divina, che essendo al centro protegge i *quattro* lati evolutivi.

Il tondo ed il cerchio è l'unione perfetta dello spozalizio con la Luce, dove tutto questo racchiude. All'esterno del cerchio si formerà solamente energia positiva, niente di più! Ma chi farà questo, avrà una forte coscienza ed una forte evoluzione.

Però, tu che hai voluto sapere questo segreto e gli altri che lo hanno ascoltato, siete tenuti al massimo segreto: fatelo qui e basta. Non divulgare questo segreto, perché non si può! Fatelo, verrà a vantaggio di tutti!"

Luciano R. - Ringrazia zio Fosco di essere venuto e poi gli chiede un approfondimento del discorso sulla respirazione.

"Tutto l'universo è energia. Energia la più pura si convoglia nel sole, nella luce solare: ecco perché gli antichi adoravano il sole.

I raggi che il sole manda sulla terra, ogni raggio è composto da aria, fuoco, energia positiva. L'essere distratto che non ha armonia nel proprio essere, respira non regolare, respira svogliatamente, respira in maniera scorretta, e può respirare sia l'aria come il fuoco, il calore del sole, ma lascia in disparte l'energia che il sole manda nel suo raggio.

L'essere umano della terra che respira con regolarità, – la calma nella mente, perché bisogna essere calmi – non aspira l'aria ed il fuoco, ma respira solamente l'energia positiva, che è riscaldata dal fuoco, accompagnata dall'aria. L'aspira, e nella sua respirazione porta ossigeno ed energia pura che alimenta lo spirito ed alimenta la mente. Ecco perché è importante soprattutto la calma, e soprattutto la purezza, la purezza!

Bisogna essere puri, bisogna essere puri! Chi non è puro non può fare questo. Non ti puoi... ognuno di voi... ora non devi sentire un ghiaccio al cuore e lo stomaco che si chiude come sto vedendo in alcuni di voi quando ho detto 'bisogna essere puri.' Le anime più evolute sono anche le più tentate!

Guarda il nostro Maestro Gesù, fu tentato quaranta giorni nel deserto, e non ti posso dire quanto soffrì in queste tentazioni. Furono molto incisive e molto profonde, ma l'importante è superarle! Perciò, sarete tentati: è bene! È bene, affinché ognuno di voi si possa rafforzare nella parte fisica, mentale, spirituale.

Vedi, anche questo formerebbe un'altro triangolo; perciò respirare regolarmente, assorbe l'energia pura, depurata dalla stessa luce che il sole ci dà sulla terra. Lo dimostra il fatto che senza sole nulla nascerebbe.

Allora, se tutto deve nascere dalla potenza del sole, è segno che c'è l'energia; e se c'è questa energia, come nutre e fa nascere la vita su questo pianeta vivente, quanto mai darà vita a voi, al vostro fisico, alla vostra intelligenza, alla vostra evoluzione?

Poi il cosmo: non pensate all'acqua, l'acqua è un'altra cosa, l'acqua è il resto dell'universo che la forma e la manda sulla terra.

Eh, certo! sta pensando qualcuno! se non c'è l'acqua il sole non fa nulla! Ma tutto è in armonia con questo; ma l'essenziale è il sole, perché senza sole e l'acqua solamente nulla nascerebbe, tutto si bloccherebbe, perché la vera vitalità, la vera forma di energia, il raggio solare, è perfetto, è depurato dal fuoco.

Perché il sole è fuoco? Perché depura l'energia, quell'energia del cosmo che si porta su, lanciata con tanta insistenza dalla terra. Là viene tutta depurata e rigettata con la forza della Luce. Ma insieme a questa il sole trasmette la sua parte di calore nell'aria, perché se non avesse quest'energia accompagnata dall'aria e dal calore del sole, l'energia non verrebbe proiettata, come viene proiettato il raggio della luce che con violenza batte sulla terra. Se il sole non mandasse il suo raggio, l'energia verrebbe sì depurata, ma si spanderebbe nell'universo. Ma se il sole è così perfetto da proiettarla con violenza sulla terra, è perché l'essere umano ha bisogno di questo raggio. Hai compreso?"

Luciano R.: sì, zio Fosco, e ti ringrazio veramente. Allora questo respirare affannoso non è dovuto ad una scarsa evoluzione, ma potrebbe essere dovuto anche a delle tentazioni che possono causare dei cattivi pensieri dentro di noi.

"E tentazione non è forse una vita scorretta dell'uomo?"

Luciano R.: sì, ma potrebbe anche essere una persona evoluta.

"Certo! Anzi, evolutissima! Ma bisogna mantenere la calma, la pazienza!"

Luciano R.: ti posso fare una domanda piuttosto cruda? Se poi non vuoi rispondere ti ringrazio lo stesso.

"Parla!"

Luciano R.: siccome sei stato l'ultima Entità, in ordine cronologico, a venire nell'ultima riunione ed ora sei tornato a distanza di quasi due mesi, come lo vedi il gruppo, lo vedi uguale, peggiore o migliore?

“Perché mi fai una domanda così? Avanti io ho rimproverato chi pensava male di me, però ti posso dire che il gruppo si è raffinato, affinato, va avanti, ed andrà sempre avanti, sempre di più; per lo meno un tre quarti di voi andrà avanti.

Solo i superbi rimarranno indietro, gli incapaci, quelli che non hanno volontà. Ma loro non hanno importanza nel gruppo; io vorrei se ne andassero, ma purtroppo non si può fare. Ma se mi fai una domanda sul gruppo, io ti dico che questo gruppo è bello, deve andare avanti, anche se questa piccola gramigna disturba gli animi dei più buoni e meno buoni.

Poiché io ho detto all'inizio che è già stata scelta fra di voi più della metà, già destinati all'apostolato di questo Centro, cosa meravigliosa, non ti ho forse già risposto se già tanti sono stati scelti? Se non sono chiaro, rifai un'altra domanda, o rifai la stessa!”

Luciano R.: no, hai risposto bene, molto bene e ti ringrazio, e scusa la domanda un po' brusca; forse non avevo riflettuto bene a quello che avevi detto prima. L'apprensione era di poter ricevere sempre gli Insegnamenti, era rivolta a questo, non ad altro.

“Eh sì, gli Insegnamenti! Anche qui, ci sarebbe tanto da parlare sugli Insegnamenti!

Oh, quanti, quanti divagano con la mente! Tra Insegnamento e Insegnamento, ricerche e non ricerche! Chi fa ricerche di doppio tipo si blocca, si ferma, perché non ha la fermezza di dire: 'Io credo in questo, vado avanti in questo, qualunque cosa accada e sia!'

Ma oggi si viene qui, domani si fanno altri pensieri, altre discussioni, sui libri o su altre riunioni; pensa, se Gesù, che aveva i suoi *dodici* Apostoli, se questi si fossero messi a leggere altre scritture, e ce le avevano le scritture! E poi si fossero messi a contestare Gesù dicendo: 'Qua io ho trovato scritto questo che Tu non hai mai detto!' Oppure: 'Andiamo a sentire un altro Messia, chissà che non ci dica qualcosa di diverso o forse anche migliore di questo?'

Sono quelle doppie cose che non vanno bene. Tutto va fatto con semplicità, con amore. Parlate, se volete.”

Luigi: zio Fosco, hai detto che un gruppo di noi è stato scelto per l'apostolato di questo Centro. Apostolato, se ricordo, significa divulgare la parola e la conoscenza; ora, non è magari per paura di superbia, oppure di mancanza di umiltà, che qualcuno di noi che vorrebbe parlare, sta zitto perché pensa: “Guarda, se io parlo, va a finire che io sono l'apostolo;” e allora sta zitto! Si accorgerà da solo che...

“No, perché la parola è libera per tutti, per i più bravi ed i meno bravi! Apostolato non significa andare nelle piazze o nelle case a parlare, qui significa che sono quelli, magari, i più protetti, i più coccolati qui da noi.

Possono essere gli ultimi... questo non si sa, non si può dire; ma *per apostolato si intende coloro che sono già benedetti da noi, protetti da noi, anche se benedetti siete tutti*. Ma questi sono coloro su cui noi ci appoggiamo, perché un domani pensiamo che saranno utili – domani, però – a divulgare ed a fare quando saranno pronti ed uniti fra di loro, perché noi li uniremo fra di loro. Hai capito?”

Luigi: sì. Quando hai detto ‘domani li guideremo, faremo...’ vuole dire che tutto è nel futuro. Io invece parlavo del presente, perché qualcuno di noi a volte parla, non sulle piazze, ma nelle famiglie, con gli amici più intimi, più sicuri.

“Lo dovete fare!”

Luigi: sì, però si può magari temere di essere un po’ superbi!

“La conosci la parabola dei talenti? Ci fu quello che li sotterrò per paura di perderli! Parlate, se volete.”

Luisa: zio Fosco, innanzitutto ti voglio ringraziare per la protezione che voi tutti date a noi ed alle nostre famiglie: è veramente grande! Poi ti devo fare una preghiera, credo a nome di tutti: aiutaci, aiutateci a purificarci, ne abbiamo bisogno, abbiamo il desiderio di arrivare a questo. Col vostro aiuto, forse riusciremo un po’ prima a farcela! Ti ringrazio.

“Ma noi già lo facciamo: c’è chi ci sente e c’è chi non ci sente. Purtroppo neanche il Creatore potrebbe fare nulla per quelli che non ci sentono, anche Lui è indifeso davanti a questo; ma è certo che vi aiutiamo! Parlate.”

Fiamma: senti, zio Fosco, allora ci sono dei casi in cui la potenza divina non può agire, perché hai detto prima che con qualcuno, ce n’è anche...

“Certo, è certo! Questa è l’indifferenza, la superbia, la caparbia, sentirsi grandi! È il più grosso atto di superbia che esista. Anche Dio, davanti a questo non ha forza, perché il vostro libero arbitrio nessuno lo può toccare o cambiare. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Bruna: vorrei tornare un attimo sul respiro. Il respiro... praticamente ogni attimo della nostra vita è legato al respiro. Questo invito ed Insegnamento a regolare il nostro respiro, insieme ad altri Insegnamenti che ci sono stati dati in precedenza, tipo quello del benedire e così via, è un invito – io l’ho interpretato così – anche ad un continuo controllo sia mentale che fisico agli Insegnamenti, ad un controllo di noi, alle nostre azioni; ed allora, automaticamente, se noi controlliamo ed abbiamo consapevolezza del nostro respiro, abbiamo un automatico richiamo agli Insegnamenti e quindi inevitabilmente anche alla purificazione.

“Io ti ringrazio di questa domanda, perché ti dirò che respirare lentamente aiuta le cellule a non affaticarsi, del tuo corpo, del corpo di tutti... non si affatica, costruisce, non si consuma, si allunga nel tempo.

Respirare affannosamente brucia ciò che respiri e le cellule interne si bruciano, invecchiano prima, perché questo ossigeno che incorpori e rimandi fuori contemporaneamente, è talmente violento che le cellule del tuo corpo si logorano, si sciupano.

Ti porterò un esempio: se in una stanza l’aria entra fresca, è un benessere per tutti e per il respiro; ma se in questa stanza entra un vento, un’aria violenta, non solo sbatte tutto, ma porta via tutto.

Fai conto che gli oggetti di questa stanza siano cellule del tuo corpo: se entra un vento violento, porta via e sposta gli oggetti che sono sui mobili e sbatte la porta. Se questa stessa violenza viene fatta nel tuo corpo o nel corpo di ognuno, il corpo si affatica e viene sciupato l’equilibrio che c’è dentro di te e nella tua mente, nella tua intelligenza. Quest’aria, questo ossigeno che entra, scambussola tutto ciò che è dentro di te, non è più regolare; perciò porta squilibrio e non equilibrio. Mi sono spiegato bene?”

ZIO FOSCO

Bruna: sì, ho capito.

Rossana: scusa, zio Fosco, un atleta che si allena quotidianamente e va in affanno, ha la respirazione accelerata; e in questo caso?

“Questa è un'altra cosa. Ma quand'è che l'atleta si stanca e molte volte cade? Quando comincia a respirare più forte! Se egli andasse di un passo regolare, senza strafare, senza consumare tutta l'energia che ha dentro di sé, non arriverebbe a respirare più affannosamente ed a cadere in terra con gravi conseguenze. Se l'atleta corre regolare, senza strafare, non subisce danno.”

Maria: senti, zio Fosco, se col respiro si crea squilibrio, con l'andare del tempo una persona si può ammalare?

“Sì, tanto e gravemente. Sì, tanto, tanto!”

Maria: perché forse non si lascia il tempo per rigenerare le cellule interne?

“Certo! Perché ti preoccupi? Lui [il Maestro Neri] è un'altra cosa!”

Luigi: quindi, imparare a respirare regolarmente e lentamente è la prima condizione per poter meditare.

“In sostanza sì, ed è anche una condizione di evoluzione, perché è un fatto di armonia. Respirare lentamente va preso come abitudine, allora il nostro corpo si blocca, si ferma e si mantiene nel tempo.

Migliora la pelle, non si perdono i capelli, l'intelligenza si rigenera, l'uomo diventa più meditativo, intelligente, perché è più riflessivo: la calma, la calma, la calma, la calma... calma e respirare è il segreto della vita... calma.

Quando un bambino nasce, non nasce respirando affannosamente, respira con armonia, quasi non si sente, perché Dio ha creato tutte le creature dotandole di una respirazione dolce; poi nel crescere esse si sciupano. Dovreste rimandare fuori il fiato dalla bocca, sempre, mai rigettarlo dal naso, affinché i canali rimangano sempre puliti.

Devo andare... mi dicono che li supero! ah, Luigi, io non sono mica bravo come te!

Senti quello che dicono ora: 'Lui sente i nostri discorsi e poi li ridice!'

Allora, io vi abbraccio e vi dico di essere buoni e di respirare piano! Pace a tutti!”

Licia: pace anche a te, e grazie!

“Non siete proprio brutti! nervosi sì, però, ed allora quando qualcuno si arrabbia ditegli: “Respira piano!”

ZIO FOSCO

**IL NEGATIVO NON ESISTE, ESISTONO PIANI
PIÙ EVOLUTI E MENO EVOLUTI.**

ZIO FOSCO

Sommario: PARABOLA DEL VECCHIO E DEL BAMBINO – Il vecchio va sulle montagne dove lascerà il Bambino a Sua Madre – Nel posto in cui Lo lascerà vivono anime che hanno solo il cuore – *Il Bambino è Gesù, che rappresenta una vita nuova, un'era nuova*, e che andrà e si fermerà solo in luoghi separati.

Fratelli, fratelli miei, e allora, come state? Pace a tutti, pace a tutti!

Eccomi, eccomi! Ora ho detto: “Stasera farò tardi! E allora sapete, vi voglio raccontare quello che è successo. Io sono venuto qui presto presto e camminavo lungo la strada. Ecco quello che mi è successo”:

~ PARABOLA DEL VECCHIO E DEL BAMBINO ~

Camminavo lungo la strada, e allora, davanti a me veniva un vecchio, un vecchio tutto stracciato nei panni, nei vestiti, ed aveva un grosso bastone. Allora, io lo guardavo e mi sono fermato, e lui mi veniva incontro dall'altra parte della strada. Io gli ho detto:

“Ciao vecchio! dove vai?”

E lui si è fermato, e mi sono accorto che in braccio teneva un fanciullo, così piccolo, così piccolo che non parlava, ma dormiva ed aveva le sue manine così!

Io gli ripeto: “Dove vai vecchio, con questo bambino tanto piccolo?”

E lui dice: “Eh... io vado al mio traguardo!”

“Quale traguardo?” – gli dico io –

E lui mi dice: “Eh... il mio tempo è finito! Vedi, – mi dice – quelle montagne così alte, la cui punta è ricoperta dalle nubi? io vado lì!”

Ma io gli dico: “Vecchio, perché vai così lontano con questo bambino così piccolo? dov'è sua madre?”

E lui mi risponde: “Sua madre è già ad aspettarmi nel luogo dove io dovrò depositare questo bambino.”

“E dove?” – gli dico –

“In una campagna sotto, ai piedi del monte che io dovrò salire. Lo lascerò lì, da sua madre.”

“Non comprendo, – gli dico – cosa vuoi dire, perché non è qui?”

“Vedi, – mi dice – io sono come il tempo: io sono quello vecchio, e questo bambino è il tempo nuovo.”

Ed io gli dico: “Non comprendo ancora!”

E lui mi risponde: “Ho camminato tanto, ho vagato intorno alla terra dove gli esseri umani non sono uniti ma scomposti; perfino, ogni essere umano, ha diviso se stesso!”

“Com’è possibile?” – dico io –

“È possibile, perché l’essere umano è composto da una mente che pensa, da un cuore che batte ed è prigioniero del corpo in cui vive; ed io ho incontrato tanti e poi tanti che soffrivano, e sono andato oltre perché ero nel mio tempo, ma non potevo fare niente.

Perciò ho dovuto soffrire, ho dovuto soffrire tanto! E quando ho sentito suonare delle campane, io mi sono diretto verso queste. *Non posso più vivere su questa terra dove tutto è confusione. Oh, io non ce la faccio più! Devo andare oltre, oltre, molto più lontano da qui. Allora lascerò tutto, e questo figlio da sua madre, ché lui rappresenta un volto nuovo, una vita nuova, un’era nuova!*”

“Ma come, – dico io – se l’essere umano è così diviso da se stesso, come fa ad essere un’era nuova?”

“Certo, – ti dirò – dove io lo porterò e lui crescerà, non troverà la gente, esseri umani scomposti così fra di loro, ma lui sarà un ricercatore molto abile, molto abile, *perché lui non cercherà questi fratelli, ma cercherà solamente tutti quelli che hanno un cuore.* Perciò, troverà solo, si circonda di anime che hanno solo un cuore, un cuore così buono e così bello!

Vedi, com’è possibile? Eppure *dove io lo lascerò, ti posso assicurare che le anime che vivono lì hanno solo il cuore.* Il resto è come se a loro non appartenesse.

E lui, come me, girerà la terra, ma non tutta; *si fermerà solamente in luoghi separati, e non cercherà più le anime che sono divise fra di loro, ma sarà alla raccolta di tutte quelle che hanno solo il cuore, un cuore pieno d’amore.*

Egli sceglierà come nella mietitura: separerà la paglia dal chicco di grano, ché il chicco di grano sarà il cuore e sarà pieno d’amore. Non vedrà, non noterà chi non sa amare, ma cercherà solamente il cuore. Guarderà nel volto e negli occhi le anime belle, solo quelle che hanno il cuore, il cuore di un fanciullo come lui.

Ecco, vedi, e sua madre gli starà vicino ancora. E lì, lo curerà, lo proteggerà dalle insidie di chi vorrebbe deviarlo. *Si fermerà solamente nei posti dove vive la gente che ha solo il cuore. Lì si fermerà e dividerà con loro il pasto dell’amore.*

Saranno uniti, grandi, e lì con loro si abbracceranno e si riconosceranno.

“Da tempo, – diranno – o caro, io ti ho aspettato tanto!”

Ecco che allora sorriderà e non parlerà, perché chi ha un cuore ha già capito, ha già sentito, ha già parlato con la vibrazione dell’amore! E tante cose verranno dette solo nel campo dell’amore. E il cuore batterà con tanta armonia! Oh, come sarà bello!”

Allora, io dico a questo vecchio: “Vecchio, fermati ancora, spiegami, dimmi dove vai, affinché io possa venire con te e stare attento e accanto a questo fanciullo! Dimmi vecchio, tu che vedi e sei così bello quando parli, dimmi, io ho il cuore che tu cerchi?”

“Sì, tu hai il cuore che io cerco, altrimenti non sarei qui a parlare con te. *E allora stai qui dove sei, ché quando verrà la mietitura tu sarai qui a cercare anime che hanno un cuore, che hanno il cuore dell’amore!*”

“Non te ne andare vecchio, parlami ancora!”

“Verranno tempi nuovi, il tempo vecchio si oscurerà e trapasserà; come io lascio questa terra, loro lasceranno la terra, *ma saremo in luoghi separati.*”

“Allora, non ti vedrò più, vecchio?”

“Tu non mi vedrai, ma sentirai il mio amore, e lì, come ora, saremo a parlare e saremo una cosa sola.”

“Non te ne andare, dimmi ancora come io ti riconoscerò!”

“Dalla vibrazione dell’amore tu capirai e sentirai la mia presenza, e lì mi riconoscerai e riconoscerai questo piccolo bambino.”

“Ecco... ecco, io sono senza parole, vecchio mio! cosa posso fare per te?”

E lui mi risponde: “Sii buono, e il cuore che batterà in te, tramutalo in amore, solo amore, solo amore!”

“Ti rivedrò più?”

“Sì, un giorno mi vedrai, ma non sarai più solo; insieme a te saranno tanti e poi tanti, sarai insieme a tutti quelli che tu hai cercato e che hanno un cuore pieno d’amore.

Ora devo andare. Quando troverai gli esseri umani che hanno un cuore, fermati a parlare e di’ a loro quello che io ho detto a te: *un’era nuova è già cominciata*. Fratello, devo andare.”

E vedo il vecchio, che appoggiato al suo grande bastone, con passo svelto e la tunica logora, cammina per la via, assorto, pensieroso, svelto, e tanto buono. Lo vedo scomparire all’orizzonte, ma io so che dove lui andrà, ai piedi di quel monte, io troverò ancora quel bambino e così conoscerò la madre che lo allevierà, *e spero di portare con me tanti uguali a me che hanno un cuore*.

Ecco che io devo imparare ad essere più buono ed a far scaturire dal mio cuore tutto l’amore che c’è in me.

~

Avete capito, fratelli miei? Che cosa bella ho avuto in quest’ora del vostro tempo. È stato così bello!

Ora che io vivo di quest’emozione, io la trasmetto a voi, e se tra voi c’è qualcuno che ha un cuore, la trasmetta ad altri che hanno un cuore.

Ma io lo so che voi avete un cuore, perciò quello che è stato detto a me, l’ho detto a voi!

Volete dirmi qualcosa prima che me ne vada?

Licia: grazie per questa tua venuta e per questo tuo racconto, vivo, e se puoi aiuta noi tutti a poterci esprimere come tu hai parlato con noi.

“Tu sii benedetta, donna. Pulisci il tuo cuore e portalo nelle tue mani: fallo brillare e dona il tuo amore. Nessuno mi vuole dire niente?”

Luciano R.: io, zio Fosco, ti volevo dire che il tuo racconto di questo vecchio con il piccolo fanciullo in collo, mi ha fatto ricordare una riunione di non tanto tempo fa. Ci incastra perfettamente, quando ci annunciavano il ritorno del nuovo Messia e di quello che farà. È molto simile, però mi pare di trovare qualche discordanza tra questa e l’altra.

“Nell’età?”

Luciano R.: nell’età del bambino, sì.

“Ma Lui ha voluto dimostrarsi così. In effetti, l’età è quella che fu già preannunciata

tanto tempo fa. *Il simbolo del Bambino rappresenta la venuta, la purezza; rappresenta l'era nuova che già sta per iniziare nella Sua Resurrezione. E cose grandi torneranno sulla terra, un Bambino che dirà tante cose; ma solo i buoni, solo chi ha un cuore Lo capirà e Lo amerà. Per gli altri sarà solo un bambino fanatico, ispirato dalla madre per farsi della pubblicità: questo diranno.*"

Rossana: zio Fosco, cosa vuol dire 'andrà in luoghi separati'?

"Andrà nei luoghi dove la gente ha un cuore. Gli altri non li noterà, non li vedrà, non li ascolterà, ma il tempo non finirà.

Molti apriranno gli occhi chissà fra quanto; ma è giunto il tempo della mietitura e solo chi ha un cuore sarà raccolto, solo chi ha il cuore sarà amato in questo momento: altri saranno amati in un altro momento, quando il loro cuore fiorirà. Parlate."

Luigi: zio Fosco, ora siamo nella Settimana Santa, quindi un periodo, per noi uomini, particolare. Aiutateci ad essere buoni, a ricordare ciò che significa questa Settimana, in modo che in questa nostra bontà riusciamo ad essere più vicini a voi e più degni di voi, e passare insieme la Santa Pasqua. E salutaci tutte quante le nostre Guide.

Come risposta, dopo una pausa, si presenta:

PAPA GIOVANNI XXIII

Sommario: niente va perduto – Elogio dell'essere uniti – Il mondo si deve rinnovare con noi – Tutte le Guide ci amano e ci coccolano – Ci dà la sua benedizione che poi viene dallo Spirito Santo – Ci vuole il cuore pieno d'amore – *Preghiamo per la pace sulla terra* – Stringe la mano a turno a tutti i presenti che si alzano e vanno da lui – Dichiarò il suo amore a tutti – Siamo ricercatori della Luce – *Portiamo la pace nel mondo col sorriso.*

Fratelli, fratelli miei, io vi benedico! Benedico tutti gli uomini di buona volontà! Figlio, grazie dei tuoi saluti, li abbiamo recepiti ed abbiamo goduto di questo.

Siamo qui tutti intorno a voi e non vi lasciamo mai! Certo che vi parliamo d'amore, d'affetto, di devozione. Oh, figli miei, figli miei, figli miei... ecco: come può perdersi il tempo, come si può perdere il vento? *Tutto viene raccolto: la polvere che sale, il vento che la porta via... ma non viene dispersa, si deposita su altri terreni! perciò niente va perduto e nemmeno voi sarete perduti, figli miei, figli miei e cari fratelli!*

Vedete come è bello essere uniti? Basta a volte una parola per ritrovarsi e per trovare la comunione dello spirito, la comunione della grande Bontà divina.

Come potete pensare che noi Guide possiamo abbandonarvi? Questo è impossibile fratelli, è impossibile!

Il mondo si deve rinnovare, si deve rinnovare con voi. Siate partecipi di noi, perché noi siamo parte viva di voi, fratelli miei, noi vi amiamo! Cosa dobbiamo fare di più che amarvi?

Oh, quante volte vi accarezziamo! Vi accarezziamo quando siete buoni e quando siete meno buoni, perché la Madre Celeste non abbandona i suoi figli, li protegge come questo figlio (il Maestro Neri) che è benedetto dall'Onnipotente. Come coccola lui, coccola noi e coccolerà voi perché *siamo tutti universali, siamo tutti parte dello stesso Spirito!*

Ecco fratelli miei, io vi porto la gioia di questa meravigliosa Pasqua. Siate uniti, rinnovatevi, siate buoni!

Eccoci, è qui dove vive la grandezza dello spirito, è qui dove ognuno si riversa, vibra fuori di sé per amare tutti quelli che soffrono e quelli che non conoscono la voce del Signore. Perciò sta a voi parlare, sta a voi dire tante cose belle.

Oh, figli, figli miei, come sono felice in questo momento! Perché? perché sono in mezzo a voi, e le Guide, qui intorno a me, molte sono commosse e piangono di gioia nel vedervi!

Ecco, vedete com'è semplice accendere la piccola fiaccola dell'amore, e devo ringraziare questa sorellina [Maria] che oggi ha pulito tutto l'ambiente. Con quanto amore lo ha fatto! Ed ha acceso i tre ceri della Santissima Trinità, i ceri della venuta del Redentore.

– Non sai che non sei mai abbandonata? Brontola meno, sei così bella! –

Ecco, e allora io vi dico che sono qui in mezzo a voi e vi do la mia benedizione, quella benedizione che non viene da me ma viene dallo Spirito Santo: che scenda su di voi e su tutte le vostre famiglie, e sui vostri figli ed i figli dei vostri figli.

Ecco figli miei, siete così belli! così belli! e molte volte così sciocchi, perché sapete solo pensare! il cuore, il cuore, ci vuole il cuore! E nell'amore di questo cuore che vibra, nell'amore del cuore di Gesù Bambino che dovrà venire in mezzo a voi a parlarvi, verrà a tutti quelli che Lo sapranno riconoscere, perché saranno quelli che sapranno amare di più.

E allora fratelli, sorelle mie, insieme a tutte le vostre Guide, insieme a tutti quei bambini che sono sulla terra e che soffrono, a quei bambini che piangono, portate la mia carezza, portate il mio bacio, portate il mio amore, perché solo portando la mia carezza sentiranno la mia vibrazione, e molti bambini piccoli guariranno nel Nome dell'Altissimo.

Ecco figlioli, figlioli miei, lo Spirito Santo scenda su di voi ora e sempre! Fate questa meravigliosa Pasqua con amore, pregate l'Altissimo e soprattutto pregate che ci sia pace sulla terra!

Figli, fratelli carissimi, nel Nome del Dio Padre Onnipotente, nel Nome del Figlio, nel Nome dello Spirito Santo, Amen; la pace sia con voi e nelle vostre famiglie! ed a tutti quelli che voi accarezzate, pensate a me!

E ora, non mi volete dare un po' le vostre mani? portatele ai vostri bambini!

Ah, quella bambina meravigliosa che io non lascio mai! Amori, amori miei, amori miei! Io vi voglio bene, vi voglio bene... a tutti voglio bene! [mentre così parla, stringe le mani a turno, a tutti i fratelli, che si alzano e vanno da lui]

Ecco, io non sono niente! Io sono uno di voi, insieme a voi e con voi, perché ho saputo amare tanto l'essere umano. Io, io che non conosco solo la carità e la bellezza, l'amore... fate come me, fate come me! fate come me! capito? capito?

Anime mie, anime mie, anime mie... io vi amo, vi amo, perché un giorno saremo insieme, saremo insieme! Saremo insieme tutti, tutti, tutti! figli! figli!

Mi fate piangere! lo sapete che mi fate piangere! io non vorrei piangere, io vorrei lasciarvi con tutta la mia tenerezza, il mio amore, il mio cuore! capito? capito? tutto il mio cuore! io vi lascio la mia lacrima, una mia lacrima che è di tenerezza, di bellezza infinita!

Fratelli miei, quando voi quel giorno della Santa Pasqua benedirete il vostro cibo, sappiate che quel cibo ve lo benedirò io. È una promessa che io vi fo, e benedirò la prima briciola di pane che voi metterete in bocca.

Eccoci uniti, così, in spirito! Vi amo, e che l'Altissimo sia sempre con voi e non vi lasci mai, mai! Perché qui, venire una volta e poi non tornare, cos'è? è perdersi! ci si dimentica! Ma se però i nostri incontri sono frequenti, precisi sempre, allora cosa succede? Succede che noi ci vediamo, ci parliamo e saremo sempre insieme. E allora sarà un'eterna bellezza, sarà un infinito che non avrà fine e non finirà mai, perché io non vi posso lasciare, ché voi siete ricercatori della Luce, e nella Luce trovate tutte le anime più belle che vengono a voi!

Voi dite: "Oggi abbiamo saputo sull'eternità... sull'anima... sulla mente..." cosa sono questi discorsi? Voi venite e conoscete noi, nell'anima, nel cuore, nella mente, nello spirito! siamo noi che veniamo a voi, siamo noi con le nostre vibrazioni che ci presentiamo nella vostra presenza e nella vostra mente... siamo noi!

Ecco: la pace, la pace, la pace! portatela nel mondo col sorriso, perché il sorriso ve lo do io!

Eccoci! Allora... avete compreso, vero? (sì)

Oh! E allora anch'io vado via con la vostra benedizione. Il mio sorriso ed il vostro sorriso, siano uniti sempre, sempre, in questo delizioso momento! ché tutto si appaga e tutto si costruisce col sorriso!

Quante volte io vi vedo nervosi, arrabbiati! no! dovete essere sorridenti, perché si costruisce solo col sorriso! capito? col sorriso!

Allora io sono con voi sempre, e benedetto sia il giorno che vi ho conosciuto. Benedetto sia il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, che nella Loro magnificenza mi hanno fatto conoscere voi, e tanti come voi che voi non conoscete.

Pace a tutti!

MAESTRO LUIGI

Sommario: il portatore del Bambino è Giuseppe – Dopo averLo portato andrà nell'infinito – Il vecchio è l'eterno presente – La Madre, che sola sarà con Lui, fa parte della SS. TRINITÀ – La magia dei numeri.

Luigi vi saluta, pace a voi. Eccomi, eccomi fratelli, eccomi!

Devo andare, non posso trattenermi tanto, ma se mi fate una domanda vi rispondo volentieri.

Licia: prima di tutto grazie perché sei venuto fra noi, ci mancavi, ci mancavi tanto!

"Grazie a te, anche tu mi mancavi, tutti mi mancavate, mi mancavate tanto! Grazie per

quello che avete fatto alla mia compagna. E ora parlate, se volete.”

Luciano R.: senti, Luigi, io volevo chiederlo a zio Fosco, quando ha parlato con quell’anziano, che gli aveva detto che portava il Bambino che aveva in collo, da una Madre che lo allevierà; non ha detto che lo ha generato, è un preciso messaggio?

“Ma nessuno ha generato questo Bambino: come non fu generato allora, non è generato neanche ora, è Vibrazione, è Luce! nessuno Lo può partorire. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, volevo appunto sapere codesto. E poi ti volevo chiedere anche un’altra cosa: zio Fosco ha detto che il vecchio, una volta consegnato il Bambino alla Madre, lascerà questa terra, e con lui altri lasceranno questa terra, ma non andranno dove va lui. Chi sono queste altre persone, e dove vanno?

“Il vecchio è Giuseppe: solo lui è il portatore del Bambino. Perciò, dove va lui altri non potranno andare. Hai compreso?”

Luciano R.: veramente no! perché mi sembrava che Giuseppe avesse voluto dire che una volta che il nuovo Messia avrà cominciato ad andare a cercare queste persone che hanno un cuore...

“Codesta è un’altra cosa, codesta è un’altra cosa! Sai perché Giuseppe ha detto ‘Io devo andare in cima a quel monte, dove la punta è ricoperta dalle nubi?’ Perché va in Cielo, nell’infinito!

Quanti ci saranno che potranno andare con lui? Lo seguiranno fino in cima al monte, ma non passeranno le nubi fino a quando non sarà giunto il loro momento, mentre per Giuseppe il trapasso è immediato, gli altri dovranno stare ancora un po’ nel luogo del riposo. Hai compreso? (sì, sì, grazie) E allora, ditemi!”

Guido: Luigi, come mai il Vecchio saggio, appena ho sentito parlare di lui, l’ho paragonato *all’eterno presente*?

“Ma perché è *l’eterno presente*! come fa uno spirito ad essere vecchio? come fa un Raggio di Dio ad essere vecchio e logoro? sono solo Insegnamenti, parabole! Parlate!”

Rita: il Bambino allora incomincerà presto a parlare agli esseri umani?

“Sì!”

Rita: è una cosa che fa emozionare!

“Il Bambino ha già compiuto i suoi sette anni; a dieci incomincerà, anche prima se Lo capiranno! Parlate, se volete.”

Bruna: ma la Madre è una figura simbolica oppure una figura reale?

“La Madre è la Madre! Solo la Madre si può prendere cura del suo Bambino e proteggerlo da insidie, cattiverie, negatività, guerre! Il Figlio di Dio non può essere altro che difeso, coccolato, amato dalla stessa Madre che ha avuto e sarà sempre, perché fa parte, la Madre, della Santissima Trinità!”

Rita: questa volta è soltanto con la Madre?

“Sì, è sufficiente, è sufficiente!”

Luigi: Luigi, io non vorrei porti una domanda ma rivolgerti una preghiera, ed è questa: non ci lasciare tanto tempo senza che tu venga, e poi ti chiederei di estendere la stessa preghiera di venire più spesso all’Entità che era prima di te, e che, se ho inteso bene, dovrebbe essere il Santo Padre Giovanni XXIII. Insomma, vi prego tutti e due!

Ci avete veramente emozionato, tu per il tuo ritorno e poi perché io è la prima volta che sento il Santo Padre, se ho interpretato bene.

“Non so risponderti... vedremo, se avete un cuore! Parlate.”

Guido: Luigi, il 1999, non è un anno un po’ magico dal momento che il nove rappresenta il numero del Signore, e quindi tre numeri perfetti, la Trinità in uno?

“Certo, e sarà proprio nel ’99 che il Bambino dovrebbe incominciare a parlare, o per lo meno, ad essere riconosciuto.”

Luigi: Luigi, a proposito di questi numeri, come si fa ad attribuire loro della magia, siano 1 o 999, quando poi sono solamente delle convenzioni dell’uomo, anche perché il calendario è cambiato tante volte nella storia, e forse neanche l’attuale è esatto. Non sono delle credenze un po’ terra terra?

“No, perché anche la Santissima Trinità si conta a numeri, perché i numeri sono fatti per gli uomini, non per Dio.”

Luigi: ma il nostro 1999 è puramente teorico e non già esatto, forse, perché è stato fatto più volte, questo nostro calendario.

“Ma l’uomo, se deve vedere che ora è, si deve portare dietro l’orologio!”

Luigi: sì, compreso il suo errore, ho capito! grazie! giusta la risposta e ti ringrazio!

“Devo andare!”

“Pace a tutti!”

PAPA GIOVANNI XXIII

**SIAMO TUTTI UNIVERSALI, PERCHÉ SIAMO
TUTTI PARTE DELLO STESSO SPIRITO!**

IL MAESTRO

Sommario: la dualità – *Scegliere la via di destra* – Abbandonare la lussuria che non si addice ai figli della Luce – Vigilare e pregare – Lasciar perdere l'orgoglio ed il desiderio di possesso e cercare la spiritualità – *Lasciamo per la via il nostro amore affinché sia raccolto dai mendicanti che verranno dopo di noi* – La sapienza è di coloro che cercano il Maestro – Il Maestro è dentro di noi, basta cercarlo – *Chi cerca se stesso trova il Maestro* – Richiamo a chi dorme – L'aiuto del Maestro ai bambini che soffrono.

La pace sia con voi.

Vigilate le vostre coscienze, vigilate il vostro modo di essere, vigilate la vostra vita, vigilate il vostro modo di vivere nella vostra dualità.

Cos'è la dualità? Non è altro che il bene ed il male; ed ognuno di voi ha perfettamente spiccati nella sua coscienza questo bene e questo male: è come per il viandante che si trova ad un bivio e non sa quale strada prendere.

Voi, che avete ormai compreso tante cose, avete compreso cos'è il bene, perché non lo mettete a frutto di questa vostra vita evolutiva? *Prendete sempre la via di destra perché è quella più sicura, quella più completa, quella più bella, che dà Luce.* E allora, perché pensare tanto? perché lasciarsi trasportare da questa vana superficialità della vostra vita?

Io vorrei che ognuno di voi fosse santo! Io vorrei che ognuno di voi sapesse veramente ciò che vuole. Questa vostra dualità deve essere distrutta, superata. Prendete la via del bene, scegliete la vostra fase evolutiva, lasciate il vostro sentimento lungo la via del vostro cammino, lasciate le vostre piccole occupazioni lungo la via del vostro cammino, abbandonate il ritmo frenetico della vita sessuale che vi sciupa, vi danneggia; lasciate per la via questa vaga sensazione, questa vaga sensazione di lussuria che non si addice ai figli della Luce.

Io parlavo sempre ai Miei fratelli e dicevo a tutti: "Vigilate e pregate, vigilate e pregate." Oh, quante, quante volte Io lo dicevo allora; lo ripeto oggi a voi: "*Vigilate e pregate.*"

Vigilate sulle vostre emozioni, sensazioni, sofferenza intima della vostra natura così già complessa nel vostro modo di essere, che non è un modo intuitivo, ma è solo un modo per distruggere le vostre capacità fisiche, intellettuali, spirituali.

Lasciate per la via il vostro orgoglio, lasciate per la via questo desiderio di possesso che vi danneggia, ma cercate la spiritualità. È questa che vi nutre e vi dà forza, coraggio! *Lasciate per la via il vostro amore, affinché i mendicanti che verranno dopo di voi lo raccolgano e lo prendano veramente in seria considerazione. Perciò, donate amore lungo la vostra via!*

Il mondo è ad una grande svolta: catastrofi ancora succederanno e molti periranno, fino a che la ragione non sia veramente compresa e portata alla Luce divina. E allora, voi che avete compreso tante cose, non dovete fare altro che metterle in atto. Io ve lo posso solo dire: sta solo a voi decidere della vostra dualità.

La sapienza è dei piccoli, non è dei grandi, la sapienza è degli ingenui, la sapienza è dei poveri, *la sapienza è di tutti quelli che Mi cercano*, perché a loro Io darò provvidenza e darò Amore.

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

Io cerco i poveri, non cerco i ricchi. Io non cerco la frenetica confusione di questa vita, Io non cerco il violento che uccide, Io non cerco il maligno, Io cerco il povero, colui che Mi segue anche da lontano.

Questa è la verità di chi vuole amare, di chi vuole cercare la propria esistenza, perché la vostra vita, il vostro essere, è dentro di voi, ma è anche dentro di Me, perché se il vostro essere non è dentro di Me, non può essere dentro di voi.

Perciò, se cercate Me, cercateMi dentro di voi, perché Io sono in voi. Non importa che alziate gli occhi al Cielo, alzateli solo per glorificare la creazione che Dio vi ha dato; ma se voi cercate voi, cercatevi dentro di voi e dentro di Me, perché, Io vi ripeto, Io sono dentro di voi. *Perciò, chi cerca se stesso, trova Me.*

Abbassatevi nell'umile silenzio della vostra notte, concentrate la mente ed aprite l'orecchio: la vibrazione che è intorno a voi, non sarà nascosta, ma la sentirete perché è viva! Avete compreso?

E ora devo dire: "Sveglia!" [e batte le mani]

Perché venite qui a dormire? avete un letto così comodo, dormite nel vostro letto! su! [e batte ancora le mani] dormite nel vostro letto!

Io non sono la vostra ninna nanna! Io sono Colui che sveglia lo spirito di ogni essere! Chi dorme non trova Me e non trova se stesso, ma trova solo la colpa che è in lui, perché chi dorme non ha diritto di ascoltare la Mia voce, ma questo Io non voglio che avvenga. State svegli, affinché la Mia Parola venga a voi.

EccoMi, eccoMi! L'ora è giunta, pace a tutti voi, fratelli Mieì.

Io aiuterò tutti i bambini che soffrono, perché Io sono nel loro cuoricino. Io sono e faccio parte della loro sofferenza. Molte cose sono karmiche per risvegliare la coscienza di chi dorme spiritualmente. Non abbandonerò mai i vostri figli, in special modo tutti quelli che soffrono: Io vivo in loro.

Pace a tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: *lasciamo per la via il nostro amore* – Chi è il mendicante della via – Scegliere la via di destra – Addormentarsi fisicamente e spiritualmente – Essere molto svegli all'interno della famiglia e nella famiglia del Centro – Ancora spiegazioni sulla parte destra e sinistra – Aspetti della sessualità – Le catastrofi future e le nostre capacità – Le guarigioni – *Non avere dubbi* – Meditare e pregare – *Non esistono limiti alle nostre possibilità.*

Pace a tutti, Luigi vi saluta.

Fratelli miei, fratelli miei! finalmente insieme! Ma voi dite, come qualcuno sta pensando: “Allora sono buono! oppure è buono chi mi manda?”

Perché se voi avete questa dualità, la sera quando siete a letto, prima di addormentarvi, fate l'esame della vostra coscienza e saprete se avete fatto il bene o se avete fatto il male. Ognuno di voi lo sa. Allora, in virtù di quelli che hanno fatto il bene, siamo giunti a voi, o meglio dire, ritornati a voi.

Parlate, parlate, se volete.

Licia: Luigi, il Maestro prima ha detto, fra le tante cose, una frase che ti pregherei di ampliare. Se ho capito bene ha detto: “Donate amore e lasciate il vostro amore per via. I mendicanti che verranno dopo di voi, lo raccoglieranno.”

“Certo, se voi nella via dove camminate fate opere buone, nella via rimane la vostra scia di bellezza e d'amore, rimane quella bellezza di eterna Luce. Chi verrà dopo di voi, anche se saranno cattivi e violenti, saranno invasi dalla Luce che voi avrete lasciato. Perciò si sentiranno migliori, si sentiranno più buoni.

Chi è il mendicante della via? non è altro che quello che uccide, ruba, bestemmia, sperpera, ha vizi, donne, lussuria, gioco. Questi sono i mendicanti. Perciò se voi fate del bene, il vostro bene non sparisce, rimane l'alone di Luce: camminando lasciate questa scia luminosa. Chi verrà dopo di voi, sarà invaso per forza da questa Luce. Hai compreso?”

Licia: sì, solo mi sorge la domanda di come faranno a capirla, a vederla... mi rimane un po'... questa scia luminosa di cui parlavi.

“Perché la devono vedere? Perché la devono capire? Questo figlio [il Maestro Neri], questo mio fratello, quando faceva le guarigioni e guariva tanta gente tramite le mani, lo vedevi il prana che usciva da lui?”

Licia: no!

“Però il giovamento l'ammalato lo sentiva, perché guariva dal male. È l'aria pulita che lasci, la luminosità dell'essere che prega e che ama. Chi viene dopo di te la respira, l'attinge, la fa sua. Pur non sapendo di tutto questo, si sente più buono e non sa il perché; e il perché è grazie a chi sa lasciare questa scia luminosa. Hai compreso? (sì Luigi, grazie) Parlate, se volete.”

Licia: il Maestro addirittura ha detto che ci vorrebbe tutti santi! Ora io penso di poter dire che non siamo tanto vicini ad una santità! Ci vorrebbe tutti santi, ma bisogna anche meritarselo, fare in modo di conquistarla la santità!

“Fai la tua meditazione la sera, guarda il bene ed il male che hai fatto: se hai fatto del bene sei sulla giusta via; se non lo hai fatto ricomincia daccapo il giorno dopo. Parlate.”

Rita: Luigi, posso avere un chiarimento per quanto ha detto il Maestro quando incitava a prendere la strada di destra?

“Certo: fa parte della dualità. Questa è molto conosciuta: *la destra è la parte più buona del tuo essere e la sinistra è quella negativa*. La dualità si divide, come l'Angelo della Scultura: il bene ed il male. Parlate.”

Luciano R.: Luigi, il Maestro ha parlato di vigilare sulla nostra dualità. Mi è venuto in mente che forse questa vigilanza, questa riflessione, fossero anche lo scopo della vostra assenza nelle riunioni passate. È così?

“Sì, certo.”

Luciano R.: il fatto poi, di non addormentarsi, non è inteso in senso fisico soltanto...

“È inteso in senso fisico ed in senso spirituale, perché qui viene gente che si addormenta e russa. Quando c'è il Maestro... pensa se tu fossi nella tua dimora... viene gente a trovarti e ti metti a russare davanti a loro! pensa poi se viene il Maestro!

Nel senso spirituale addormentarsi significa fare cose brutte: il gioco, la sessualità, le bugie, il furto, la calunnia, la condanna, chi parla male... russa, dorme! Per vedere tutte le cose belle della vita, bisogna essere svegli interiormente! hai compreso?”

Luciano R.: sì, e per quanto riguarda il sonno spirituale, può essere che non ci si renda conto, per certi lassi di tempo, del nostro agire e del nostro parlare, perché non si riflette magari tutti i giorni sul nostro operato ma si cerca di lasciare dei tempi morti, cioè ci si comporta un po' con leggerezza. È anche questo un dormire spiritualmente?

“È tutto quello che non è puro, è tutto! Rifatevi subito dalla vostra famiglia. Cercate di essere molto svegli nella vostra famiglia. *Per essere svegli significa essere buoni, caritatevoli, sorridenti, pazienti, semplici, puri.*

Per carità, non intendo se uno ha bisogno di soldi, caritatevoli significa volere dialogare, voler parlare, rispondere al dialogo, alla parola, *sia nella famiglia che in questa famiglia [il Centro]*, perché, che lo vogliate o no, questa è una famiglia. Non è proprio tra le più perfette ma è una famiglia costituita da voi.

Perciò dialogate fra di voi, parlate fra di voi, siate pazienti fra di voi, non calunniate fra di voi, siate buoni... questa è una grande famiglia! Il superbo fra di voi... quanti ce ne sono! Parlate.”

Rita: Luigi, si potrebbe addirittura dire che per essere svegli spiritualmente bisognerebbe comportarsi come degli addormentati, cioè non vedere cose che non ci riguardano, non sentire se qualcuno parla male, non parlare per criticare o per notare qualcuno che si è comportato male e dirlo. In questo senso, si potrebbe usare questo paradosso?

“Tu puoi dire questo paradosso, ché allora, da addormentata torni ad essere sveglia!”

Rita: sì, appunto, se uno è sveglio bisognerebbe che si comportasse un po'...

“Per bene! Ma io non sono venuto qui né per giudicare né per condannare né per dire ‘tu fai bene’ o ‘tu fai male’. Sono qui solamente per dirvi cos'è il bene, cos'è il male; poi ognuno faccia secondo coscienza.

Non sarò più io a dire ‘dovete fare’ o ‘dovete dire’. Gli Insegnamenti sono stati dati, l'intelligenza l'avete, i dialoghi sono stati compresi! Non diremo più ‘dovete fare’ o ‘dovete dire’, ognuno avrà i suoi meriti, perciò io voglio parlare di cose spirituali. Parlate.”

Fiamma: senti, Luigi, prima di tutto ti voglio ringraziare per essere tornato, perché mi fa tanto piacere sentirti; poi volevo chiederti questo: hai parlato di divisione sinistra e destra, a sinistra il male, a destra il bene. Che riflesso ha questa divisione nella nostra vita?

“La natura umana è nata con la sua dualità, è nata in una maniera così perfetta tanto che le due parti del vostro corpo, intendo divise così, – e che gli Indiani chiamano lo Yin e lo Yang – non sono perfette neanche fisicamente. Ci sono delle piccolissime, leggerissime differenze, in chi più accentuate ed in chi meno.

Nella parte destra, – così dice la leggenda, in parte vera – *vive l'Angelo della Luce*: è quella che protegge tutto il vostro corpo. *La parte destra della vostra mente ragiona bene, parla bene, riflette bene, intuisce bene.*

La parte opposta della vostra mente è quella che è scesa karmicamente, è stata composta nel vostro karma, in contrapposizione a ciò che voi pensate o dite. Perciò, quando pensate bene, c'è già l'altra parte che dice: 'Non fare così!'

Quante volte anche te pensi una cosa e subito ti giunge un pensiero negativo che ti fa vedere e ti fa pensare anche delle cose che non sono giuste; ma non a te, a tutti, perché ciò fa parte di una composizione vostra fisica-mentale: il bene ed il male, affinché il bene debba prendere il sopravvento sulla parte umana.

Allora, conoscendo già cosa rappresenta il male e cosa rappresenta il bene, perché vi è stato già tutto spiegato, dovete voi scegliere, col vostro libero arbitrio, la vostra vita, i vostri giorni. Parlate, se volete.”

Rossana: Luigi, io vorrei un chiarimento sulla sessualità, che il Maestro dice bisognerebbe lasciare lungo il nostro cammino. Io vorrei che tu ci spiegassi meglio questo argomento.

“Quando due si sposano, sono una cosa sola, perciò non è peccato come voi credete. Perché non è peccato? perché siete una cosa sola, vi siete uniti anche per questo. Ma la cosa andrà a diluire nel tempo, ed a perdersi e ad essere vinta.

È peccato per quelli che vanno fuori dalla famiglia, che vanno a cercare l'avventura, il divertimento, lo svago, donne o uomini, che non sono e non fanno parte della vostra vita terrena, umana, spirituale.

Quando due si incontrano, si conoscono e poi si uniscono in matrimonio, stanno insieme, dividono tutto, perché sono una cosa sola, ed è vero, sono una cosa sola. Perciò non è peccato come voi intendete, ma è all'esterno della vostra famiglia che vi danneggia e vi crea seri problemi. Quindi, non avere più dubbi! (grazie) Parlate.”

Luigi: scusa, sempre per la sessualità, Luigi, al di là di questo amore extra-coniugale, non è forse anche un peccato, nell'atto sessuale, se lo si fa solamente per egoismo e non come atto di amore, cioè in maniera smodata per sé stessi e non per il proprio coniuge?

“Succedono dei fatti molto seri nelle famiglie. Quando delle giornate vanno male, o dei pensieri o qualsiasi cosa che durante il giorno non sono stati belli nell'essere umano, la sera, per avere un compiacimento, egli trova la forza di evadere sfruttando la situazione che gli è a portata di mano.

Questo non può essere bello, perché non rientra più in un fatto d'amore, ma rientra solamente in un fatto d'evasione per dimenticare le cose brutte avute durante il giorno. Ma non è da condannare, anche se non è più un fatto d'amore. Hai compreso?”

Luigi: sì, mi pareva però che l'atto sessuale disgiunto dall'amore e dal dono di sé stessi, che fosse da condannare ugualmente; sempre meno, certo, che compiere quest'atto fuori dal

matrimonio. Se manca però l'amore ed il dono di sé stessi, lo si fa solamente per puro egoismo, per evasione.

“Ma tutto è egoismo, tutto è peccato, perché l'atto d'amore compatito, scusato, permesso... altrimenti è inutile mettere un uomo ed una donna insieme quando poi si dice loro no! Meglio essere soli!

Chi è il ricercatore di una purezza viva, chi è il ricercatore di una spiritualità e la vuole fare emergere, pur essendo coniugato dovrà un giorno abbandonare tutto questo, perché vi è stato permesso, all'uomo ed alla donna, di vivere insieme affinché uno non faccia cose peggiori. Ecco perché vi è stato dato il consenso di dividere le vostre gioie, i vostri dolori ed i vostri piaceri.

Guai per quel coniuge che si rifiuta addirittura! Vedi, io parlo ancora a rovescio, perché se uno è in condizione di avere un piacere per dimenticare le frustrazioni che ha avuto durante il giorno e gli viene rifiutato – come avviene sovente – lui si irrigidisce, diventa furioso e cattivo e va in cerca di altri piaceri che non gli sono consentiti e non trova sotto il proprio tetto. Di chi è la colpa più grave, di chi li cerca o di chi li porta al punto di andare a cercarli da un'altra parte?”

Luigi: senz'altro del partner che non ha capito che la situazione è particolare, e con umiltà, anche se in quel momento non c'era amore, non l'ha saputo tenere a sé.

“Va bene, parlate.”

Bruna: Luigi, quando il Maestro ha parlato delle catastrofi e di tutti questi fatti che accadranno, la nostra preparazione avrà un fine anche in questo? Ma come potremo col nostro piccolo essere uomini, con la nostra personalità da poco, poter fronteggiare situazioni del mondo che si prepara? Ci verrà data una forza in più, una capacità in più di essere dei punti di riferimento per qualcuno, di avere la capacità forse di...

“Riesci a mettere le tue mani sopra le mie?”

Bruna: posso?

“Cosa senti?”

Bruna: un contatto, un calore!

“Come fai allora ad essere piccola e sentirti piccola se hai la capacità di dare un contatto e dare calore? *Se la mente di un uomo piccolo o di una donna piccola è bella e pura, sprigionerà tanta energia da muovere, non solo il male della terra, ma da girare tutto l'universo! perciò non avere mai dubbi, perché è il dubbio che condanna l'essere umano.*

Dovete essere pronti, preparati e dire: *“Qualsiasi cosa avvenga, io ho tanta potenza dentro di me, perché Dio è dentro di me, ed io e Dio smuoveremo l'universo!”*

Se tu, piccola persona fisica non sei sola perché siete molte persone fisiche, se allora mettete insieme tutte le vostre menti per fare il bene, com'è possibile che tutto questo non accada?

Io ti dirò di più: *quando vi riunite in pensiero per le guarigioni*, di queste fotografie che voi mettete qui, qualcuno guarisce, qualcuno no: è perché ognuno di voi non ci ha messo quell'intelligenza, quel calore e quella forza da proiettare la propria intelligenza di Luce sopra tutte le foto. Basterebbe un minuto per guarirli tutti! non esiste l'impossibile!

Allora, se questo non avviene, è perché la parola ‘proiettare’ non è capita, conosciuta né sentita, ma è solo una presenza fisica che rimane morta nella sua intelligenza, nella sua presenza di mente ferma, inattiva.

Perciò io vi dico: “Meditate e pregate, pregate come volete ma pregate, perché è proprio con la preghiera che voi riuscirete a muovere il mondo, a controllarlo, a riunirlo, a farlo semplice, buono.

Non esiste misura, non esiste, perché in ognuno di voi c'è una parte di Dio; perciò, se voi volete, potrete fare miracoli fino a resuscitare i morti! Se questo non avviene è perché non siete uniti nella mente. Parlate di più, pregate di più, capitevi di più! Perché state in silenzio fra di voi? Perché fate muro? Perché fate superbia? Perché vi sentite già sufficienti in quello che fate!

Voi non siete sufficienti, voi siete insufficienti perché niente si deve fermare davanti ad una Volontà divina, se da tanto tempo noi vi parliamo, vi amiamo, scendiamo verso di voi per coccolarvi, per amarvi, vi tocchiamo! Qui le vostre Guide vi toccano, hanno le mani sulle vostre spalle! cercano di farvi comprendere ciò che è bene e ciò che è male!

I vostri figli, i vostri parenti, le vostre sorelle... sono qui, qui, con voi, con voi! e non riuscite a percepirli, eppure vi parlano! Cosa si deve fare di più?

Se voi faceste una minima parte di un piccolo tragitto di strada di quanta ne facciamo noi, il mondo vivrebbe senza lavorare, perché noi faremmo fiorire gli alberi e nascerebbe l'albero del pane e rinascerebbero la vita e la bellezza divina che sono dentro ognuno di voi! Perciò se in voi c'è Dio, come fate a limitarvi? Ditemi fratelli miei, *come fate a dare un limite alle vostre possibilità? non esiste limite!*

Allora, tante volte state attenti, perché quella che potrebbe sembrare umiltà, diventa orgoglio o quasi una passività che rimane morta nel vostro essere, nel vostro io. Ma se voi siete così belli, perché chi sa di avere Dio nella propria mente, nel proprio cuore, è bello, è bello! come fate a dare un limite?

Il limite lo date voi fra di voi perché non siete uniti, perché c'è quello che vuole essere sopra e quello che vuole essere sotto, quello che vuole fare e quello che vuole dire, quello che dice: io, io, io, io... io, io, io!

O Signore, neanche a spiegarlo in poesia molti capirebbero le Tue parole, ma Tu dici sempre 'forza e avanti', sono fratelli tuoi! e questo mi commuove, ed io faccio forza e vado avanti, perché voi siete fratelli miei! ecco perché non vi abbandono!

Vi abbiamo dato tutti! Oh, quanti, quanti di voi vorrebbero conoscere queste Verità e sono in cerca di Mezzi bravi per poter accumulare, sentire, ascoltare, muoiono di passione e non li trovano! E voi, a cui è stato dato tutto, non lo cercate, non lo sentite, non vi amate: pazienza! Parlate, se volete, poi devo andare.”

Rita: Luigi, non esiste l'impossibile neanche di fronte ad una malattia karmica?

“Io ti dico, se tu dirai a quella montagna ‘spostati’, quella montagna si sposterà, perché tu puoi anche arrivare a vincere il karma! Non lo potrai allungare per tanto, ma la fede tua in quel momento ha superato ogni limite di karma.

Oh, quanti tumori già segnati! Ad alcuni è stata allungata la vita, anche per pochi anni, perché questo Mezzo ha avuto la fede, ha pianto per ottenere questo, e l'ha ottenuto! fatelo anche voi!

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

Non potreste farci tanto, vi avverto, ma solamente allungare la vita anche di poche settimane, sarebbe per voi una grande conquista, *perché non avete vinto allora il karma di chi soffre, di quella persona, ma avete sviluppato ed illuminato la fede che è in voi!* Hai compreso?”

Rita: sì, ti ringrazio.

“Ringrazio te. E allora, fratelli miei, se nessuno mi vuole dire più niente, io vado.”

Maria: senti, Luigi, c'è un motivo per cui il Maestro ha parlato in questo momento della dualità, in questo periodo?

“Sì, perché molti se ne vorrebbero andare e invece di prendere la via destra e far ragionare la mente nello sviluppo spirituale, si lasciano conquistare dai fattori della vita terrena. Grazie per questa domanda.”

“Pace a voi tutti fratelli miei. Vivete sereni, siete così belli!

State insieme e insieme a noi, siete così belli!

Respirate fra di voi e respirate con noi, perché voi siete così belli!

Amatevi, amatevi e amatevi fra di voi, e amate noi come noi amiamo voi, perché voi siete così belli!”

“Pace a tutti!”

IL MAESTRO

**COS'È LA DUALITÀ? NON È ALTRO CHE IL
BENE ED IL MALE:
È COME PER IL VIANDANTE CHE SI TROVA
AD UN BIVIO E NON SA QUALE STRADA
PRENDERE.**

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro porta dentro di noi la Sua Pace e la Sua Luce e ci libera da tutte le nostre scorie negative – L'energia che ci dà, ci proteggerà fino a quando sbaglieremo di nuovo – La mente ed il cuore – Pensiamo solo ad amare – Amiamo la natura ed i nostri fratelli – Cerchiamo di seguire il Sentiero della Luce – L'amore che diamo ad altri è un fuoco capace di bruciare tutte le nostre scorie e difetti.

La pace sia con voi, fratelli.

Io sono un messaggero di pace, sono messaggero e portatore di Luce e porto dentro di voi la Mia pace e la Mia Luce; porto dentro di voi la Mia piccola sapienza, porto dentro di voi la Mia presenza.

EccoMi. Nella vostra mente, nel vostro cuore, nella vostra anima, Io vi ho portato la sacra Luce che illumina il vostro cuore e la vostra mente, questa Luce che vi appartiene ormai da sempre. Porto a voi, non solo la vostra presenza, porto dentro di voi la Mia Luce: la deposito come in eredità di un patto d'Amore che s'illumina.

Questo patto d'Amore è Luce completa ed Io la deposito nel vostro cuore e nella vostra mente. Perciò siete vivi, poiché ho depositato Luce ed Amore. Voi siete vivi e brillate davanti a voi stessi, davanti ai vostri simili, davanti a Me.

È libero il vostro corpo da ogni sensazione umana. Giro intorno a voi e lascio una Vibrazione che anch'essa gira intorno a voi e vi libera da tutte le scorie attuali. *Dovete essere svegli* affinché queste scorie che Io vi ho tolto facendo uno scudo protettivo intorno a voi, non debbano essere un'altra volta depositate da cattivi pensieri, da cattive sensazioni e da cattive abitudini.

Allora, Io dono a voi questa Mia Forza poiché ne ho tutte le possibilità per poterlo fare. È un dono che Io ho fatto e faccio ad ognuno di voi. In questo momento vi ho tolto tutte le vostre angosce, tutte le vostre negatività. Spero tanto che ognuno di voi non le debba far ritornare.

Pulite interiormente il vostro corpo ed il vostro cuore, siate saggi nell'avvenire. Nella Mia presenza potete fare cose belle per la vostra evoluzione: cercate di non dimenticarlo.

Quanti di voi arriveranno al tempo che Io Mi sono prefisso? quanti di voi arriveranno contenti, sereni, giustificati, al tempo ed alla data che Io vi ho prefisso?

Ed ora che voi sapete di essere buoni, di essere bravi, ne conoscete tutte le regole poiché vi sono state insegnate.

L'energia che vi avvolge vi proteggerà fino a che ognuno di voi non sbaglierà, ed allora sarà più solo che mai e sentirà l'angoscia nel cuore ed il tormento nella mente, perché la confusione è proprio qui, tra mente e cuore.

La mente è comandata da impulsi del cuore, ed è a sé, libera, anche se c'è un collegamento d'energia.

Il cuore: il cuore è libero dai pensieri della mente e può vibrare come la mente gli dice, ma anch'esso è libero dalla sensazione della mente.

Il cuore: il cuore deve amare, amare soprattutto, non cose terrene, ma amare soprattutto la natura che lo circonda, perché questa natura gli appartiene. Deve amare la creazione, poiché la creazione è parte di esso e gli appartiene; deve amare i propri fratelli ed i propri simili, perché questi gli appartengono.

Ma se quest'amore non è puro e non è dato con saggezza, non è dato con libertà della mente e del proprio spirito, esso è legato alle sue tradizioni lontane e si porta dietro ancora il fardello di vite passate se non imparerà ad amare la sua creazione con la sua natura che cresce e profuma: i fiori, i frutti, l'aria che respira, l'erba, adatta affinché ognuno si sdrai e possa meditare con gli occhi fissi nell'universo.

Vi siete mai resi conto del perché l'erba può sembrare così inutile davanti agli occhi umani? Qualcuno si ribella e dice: "Tinge, macchia!"

Ma l'erba è fatta perché vi sdraiate, l'erba è fatta perché vi riposiate guardando il cielo: ecco perché l'erba è così messa nel suo posto giusto, affinché ognuno di voi possa guardare in alto la sua creazione, perché egli vive e vibra di questa sensazione.

Imparate ad amare tutte queste grandi gioie che Dio vi ha dato: gli alberi sono per ripararsi dal sole e dalla pioggia, nulla è stato creato inutilmente!

E allora imparate, imparate ad amarvi, imparate ad usare questo cuore come un'essenza pura, un profumo così delicato che lascia respirare tutti quelli che gli sono vicini, tutti quelli che lo sanno ascoltare, questo palpito così bello!

Ecco che allora non potete più temere se sapete amare così tanto. La mente di cui lungamente vi abbiamo parlato, sia sempre a servizio puro, non per pensare le cose più cattive, non per pensare le diavolerie o i pensieri d'odio che possono sorgere; e la mente, mentre pensa all'odio, coinvolge il cuore e lo trae a sé in azioni disumane.

Ma se la mente, così limpida, pensa ad amare, anche il cuore gioisce e la pace e la gioia sono in voi, e sia sempre così in voi perché questo fa parte della vostra natura. Perciò che la mente, pur essendo libera da tutto, non porti dietro di sé le vibrazioni del cuore servendosi per odiare e farne una forma così cattiva.

Come vedete, tutte le cose sono al loro posto, ma le sapete usare? Se Io ho tolto per voi in quest'ora tutti i vostri peccati, ho posto la Mia Luce dentro di voi, vi ho avvolto con l'energia più positiva intorno a tutto il vostro corpo, come fate a non amarMi? come fate a non pensarMi? *quanto rimarrà quest'Amore che Io vi ho dato, dentro di voi?*

Non pensate, amate! Solo questo Io voglio da voi, affinché ognuno di voi debba dire: "Io sono nel Sentiero della Luce, io cammino nel Sentiero della Luce, io vivo nel Sentiero della Luce."

E allora amatevi con gioia serena, con serenità, con amore profondo. Amatevi, amatevi come Io vi amo, ed allora sentirete che con quest'amore che voi Mi date e quest'amore che voi sapete dare ad altri, il fuoco interiore brucerà tutte le vostre scorie ed i vostri difetti, le vostre ambizioni, le vostre inutilità. Siate utili, siate buoni, siate amanti di voi stessi.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: essere amanti di noi stessi – Spirito, cuore, mente, parola – La parola è una vibrazione dello spirito – *Il medium, l'ispirato, il saggio, il profeta* – Noi abbiamo scelto di seguire gli insegnamenti – Se parliamo d'amore, portiamo solo amore e positività – Intraprendiamo sempre la strada di destra – *La maggiore energia del plenilunio di maggio* – Conoscendo noi stessi conosciamo la nostra dualità, che allora possiamo dominare portandola al bene – Conoscere i nostri difetti ed i nostri pregi: *i difetti teniamoli per noi, i pregi doniamoli ai nostri simili*, perché loro non cercano noi ma l'amore che è in noi – Soffochiamo le nostre ire – Imparare a meditare – La 'piccola sapienza' del Maestro – *I bambini hanno scelto di soffrire per la redenzione del mondo – I bambini sono Angeli protetti dagli Arcangeli* – *Preghiamo perché tornino la pace ed il benessere sulla terra.*

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Fratelli miei, dirvi di volervi bene non è più nuovo: fatelo, cominciate da ora giacché potete ora farlo. Parlate.

Rossana: il Maestro ha finito con la frase 'siate amanti di voi stessi'. La potresti approfondire?

"Se ognuno di voi non rispetta se stesso, non può amare gli altri; e per rispettare ed essere amanti di noi stessi che cosa bisogna fare? Solo il bene, perché se fai il bene vuoi bene a te stesso, ed allora il tuo cuore è felice perché non fai il male.

Perciò per amare me stesso devo fare il bene, per avere una consolazione continua. Ma se uno fa il male, non vuole bene a se stesso perché si crea difficoltà, si crea illusioni, si crea dolore interiore, e questo non è amare se stesso, né se stesso né gli altri. Parlate, se volete."

Licia: Luigi, volevo ringraziare tramite te, ovviamente, il Maestro per averci fatto stasera questo grande dono, per averci portato la Luce come altre volte ha fatto, e per averci soprattutto ripuliti da tutte le nostre scorie, formando intorno a noi una corazza. Grazie!

"Non fate svanire questa corazza, non fate svanire questa protezione. E come svanirà? Come voi sbaglierete o penserete a cose futili terrene, tutto questo sparirà. Parlate."

Adelina: Luigi, il Maestro ha parlato di una scadenza e di una data. Ci puoi approfondire un poco?

"Non posso."

Rita: allora, Luigi, perché questa protezione non svanisca, bisognerebbe comportarsi come santi!

"No, come persone perbene, come la vostra natura richiede. Siete nati per fare il bene, non per fare il male; perciò vivi correttamente la tua vita senza strafare, ed avrai già raggiunto il tuo scopo. Parlate."

Luciano R.: senti, Luigi, nell'altra riunione il Maestro ha espresso un desiderio, quello che ci avrebbe voluti santi. Stasera ci dice che ci ripulisce da tutte le nostre scorie, ci dà tutta la Sua Luce ed il Suo Amore. Sembra che Lui voglia metterci quasi per forza – se si può dire – sul cammino della santità.

“Certo che Lui lo vuole, e fa di tutto per farlo. Sta a voi riconoscere ed agire in conseguenza. Non sapete che stasera mi fate essere triste perché non sento gioia in tanti di voi! Su, siate allegri! su, dovete essere felici affinché anch'io sia felice!

Com'è che il karma diventa più pesante? In casi come questi. Se ognuno non fa quello che deve fare, si riversa su di lui il peso degli sbagli fatti e di quelli che farà, e allora si sente scontroso, solo, avvilito, perché sente il peso del proprio karma. Ma l'espressione che il Maestro ha avuto in quest'ora del vostro tempo, vi ha voluto liberare, come se fosse una scommessa fra il Suo grande Amore ed i vostri pensieri o libero arbitrio. Parlate.”

Guido: puoi parlarci, Luigi, per cortesia, della correlazione esistente fra cuore-mente ed anima-spirito?

“*Lo spirito è lo spirito.* Lo spirito è la stessa sostanza di Dio, questo è innegabile, ma è pieno di scorie, *le scorie, in sostanza, non sono altro che l'anima*, perché se voi poteste vedere il vostro spirito, questo non è altro che un grande diamante luminosissimo. *Le scorie però, che lo ricoprono, sono la vostra anima che fa da pelle al vostro spirito e lo protegge.*

Questa sensazione tiene prigioniero lo spirito affinché si purifichi, poiché dallo sbaglio iniziale non è mai stato intaccato lo spirito, ma ricoperto di fango, *perché lo spirito puro non verrà mai, mai intaccato.*

A voi un giorno fu detto: “*Se voi prendete un diamante e lo tuffate nel fango, quando lo tirate su è ricoperto di fango, è vero, ma non potete dire che lì sotto c'è un diamante puro.*”

Perciò il diamante, cioè il vostro spirito è ricoperto dall'anima che fa la parte del fango, e piano piano le scorie si devono sciogliere e sparire. L'anima sarà immedesimata nello spirito, poiché ne ha fatto per tanto parte insieme che ormai ha ricevuto tanta di quella luce e di quel calore che verrà riassorbita dentro lo spirito.

Il cuore e la mente: lo spirito che parla, parla al cuore il quale trasmette alla mente. La mente fa il pensiero e dà impulsi positivi o negativi, ma in questo caso sono positivi, e la mente trasmette pensieri tramite la parola; questo fu spiegato già da tanto tempo.

In sostanza, però, se si pensa bene, è la stessa cosa unita. Perché? Perché se al cuore ed alla mente arriva un impulso dello spirito, la mente, il cuore e la parola, agiscono in conseguenza dell'impulso ricevuto dallo spirito.

Perciò se la mente riceve quest'impulso, ella pensa, parla e come un computer forma una frase che il cuore recepisce e ne sente più o meno tutta la sua gioiosità, ché la parola trasmette la sensazione vibratoria che esiste nel cuore e nella mente.

Cos'è la parola? La parola non è altro che una sensazione, non è altro che la stessa vibrazione che lo spirito le ha lanciato, perciò *la parola è vibrazione, e dalla parola, i vostri simili sentono, assimilano il bene o il male di certe frasi.* Se non mi sono spiegato bene, ripeti la domanda.”

Guido: no, no, per lo meno ho inteso che il corrispondente dello spirito sul piano fisico si può dire il cuore, mentre la mente è dell'anima; è così?

“Dello spirito, dello spirito, tanto è vero che il cuore palpita, sì, dà queste sensazioni, subisce dolore, amore, tutto, ma è sempre la mente che li trasmette, è un filo conduttore; come d'altra parte lo spirito è legato dal cordone ombelicale, ma al corpo, perché quando lo spirito lascia il corpo, non è detto che il corpo rimanga solo e abbandonato, ma rimane attaccato all'ombelico, al cordone ombelicale che è d'argento, è un filo d'argento.

Perciò vedi, altrimenti il tuo corpo morirebbe, ma non muore, ed allora il tuo cuore sente sempre le sensazioni e la mente sente la sua vibrazione. C'è differenza fra sensazioni e vibrazioni, e la parola che esce, la vibrazione, libera la mente dalla vibrazione ricevuta riformando la parola.”

Guido: o l'azione!

“Esatto. Parlate. (grazie)”

Licia: Luigi, vorrei farti una domanda riguardo ad un'espressione di un fratello fatta sabato, vorrei capire. Ha parlato dell'essere medium e dell'essere ispirato. Che differenza c'è, per piacere?

“Io penso che ci sia un po' di confusione, *perché esiste il medium, esiste l'ispirato ed esiste il saggio che è maggiormente ispirato, esiste il profeta che è Verbo di Dio.*

Queste quattro fasi così ben distinte esistono, ma nessuno può dire come è uno o come è un'altro. È giusta l'osservazione di dire che *il medium* è quello che capta solo in determinati momenti e poi la cosa finisce lì, pur rimanendo sempre una creatura di Dio perché è nelle Sue mani.

L'ispirato invece, è colui che vive sempre in conseguenza di Dio, è sempre pronto a ricevere continuamente tutte le frasi, tutte le parole che egli riceve, tutte le vibrazioni che egli riceve costantemente, continuamente, tutte quelle che dice e quelle che non dice, poiché *l'ispirato* è già santo e fa parte di Dio.

Gli altri che ho citato prima, sono una conseguenza maggiore: *il profeta* è già arrivato, non ha più bisogno di essere ispirato perché attinge completamente da se stesso nella Luce divina e La trasmette. Hai compreso?”

Licia: forse vorrei un chiarimento ancora, se l'ispirato fa parte di quella che viene chiamata la categoria degli adoratori.

“L'ispirato è un adoratore!”

Silvano: Luigi, stasera abbiamo ricevuto due grazie, quella della remissione dei peccati e la Luce. Io mi sto chiedendo, anche durante questo mio lungo silenzio dovuto alla ragione che tu sai, perché proprio noi, noi *trentatré*, questa sera ed altre sere abbiamo ricevuto queste grazie. E tutti gli altri sono esclusi?

“Hai fatto bene la domanda. È stato fatto a voi perché voi siete qui, l'avete scelto voi. Se qui, insieme a voi, ce ne fossero ancora altri centomila, avrebbero ricevuto lo stesso dono. Purtroppo siete voi e questo io lo do a voi, e dirò di più: “*Se voi vi manterrete puri e buoni, dove andrete col sorriso sulle labbra, senza proferir parola, porterete questo dono che io vi ho dato: perciò non sarete più solo voi.*”

Ma voi, non è che siete stati scelti, voi avete scelto noi, perché la campana è stata suonata a tanti, a tanti che sono venuti, a tanti che se ne sono andati. Chi ha capito e chi non

ha capito, perché tutti e tutta la terra sono figli di Dio; ma non puoi dare un pane a chi non lo vuole, in special modo se questo pane è benedetto da Dio. Hai compreso?”

Silvano: sì, grazie.

“Puoi parlare quanto vuoi, come vuoi, quando vuoi.”

Silvano: vorrei chiederti un'altra cosa. Certe volte mi domando se la mia presenza può apportare del bene, del calore umano, della positività, oppure no. Non sono un po' in difficoltà, con questo pensiero?

“Infatti tu sei in difficoltà con questo pensiero, ma se tu parlerai d'amore, porterai solo amore e positività; se invece sei arrabbiato, dici le cose male, allora porti negatività, ma non solo te, tutti i presenti, nessuno escluso.

Chi viene qui con pensieri negativi, porta negatività, e questa poi va a far soffrire tutto il resto di questo Cenacolo; perciò non sei solo tu, ma tutti! Ma dal momento che tutti venite qui, chi vi spinge qui è la vostra volontà, è il vostro amore. Allora non credo che poi ci sia una negatività tanto grande, ad eccezione di qualcuno che non può comprendere o agisce a modo suo; ma questo non dipende da nessuno, solo da loro stessi. Hai compreso? (sì)

Vuoi fare ancora domande? (no, grazie) Tu sii benedetto, fratello mio. Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, volevo chiederti se c'è correlazione tra l'Insegnamento del Maestro che dice di intraprendere la strada di destra, la strada della spiritualità, ed il consiglio che dette a Pietro di gettare la rete sulla destra della barca.

“No. *In sostanza è sempre la destra che va bene, perché la destra è positiva.* Forse se Pietro avesse gettato la rete a sinistra, non avrebbe preso niente, ma è sulla destra dove si attira il bene e l'abbondanza. La destra di Pietro fu solo l'obbedienza, non fu la destra in se stessa. Parlate.”

Maria: senti, Luigi, ci avviciniamo al plenilunio di maggio. A parte l'energia che tutti i pleniluni hanno e che noi sappiamo, come mai questo di maggio è più importante a differenza degli altri?

“È già stato spiegato tante volte... perché l'energia di questo giorno è più vicina alla terra.”

Maria: sì, ma solo questo?

“È l'energia, ma è un'energia positiva dove il ciclo che circonda la terra, in uguale, arriva al lato più pari, non della punta e del fondo, perché se la terra è tonda e questo è l'ovale dell'energia, come gira e si sposta trova il piano dell'ovale. Perciò è talmente vicina al tondo della terra che dà un'energia e l'energia è più positiva.

Se tu prendi e vuoi fare la cura del sole d'inverno, la tua pelle non diventa neanche rossa perché [l'energia] è lontana da te. Ma se tu invece stai pochi minuti al sole in piena estate, ti bruci, perché l'energia è più forte. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Rita: ho avuto l'impressione che il Maestro, quando ha parlato di amare la natura e la creazione e di amare i fratelli, che desse a questi due amori la solita importanza. Però amare la natura e la creazione secondo me è molto facile perché sono talmente belle che l'amore è

spontaneo, ci va subito. Invece, amare i fratelli... allora lì arriva lo scoglio perché non hanno la stessa bellezza della natura.

“Tu pensi?”

Rita: sì, perlomeno per certi comportamenti che molti di noi abbiamo.

“La guardi mai la natura?”

Rita: sempre!

“L’ami tanto?”

Rita: sì!

“Non strappare i fiori.”

Rita: mai! Li fotografo.

“Non dovresti pestare il grano.”

Rita: non succede.

“Non dovresti sciupare l’acqua.”

Rita: no, neanche quello.

“Non dovresti pensare male.”

Rita: quello magari può succedere!

“Non ami più la creazione!”

Rita: sì!

“Perché amando la creazione devi essere una sola cosa con questa.”

Rita: in armonia, ho capito!

“*Essere la stessa cosa!* Se poi con questi fratelli c’è lo scoglio, ti do ragione. Non per questo non bisogna amarli, anzi, bisogna amare quelli che sono più duri di mente e di intelligenza, di comprendonio, perché? Non vedendo il loro spirito tu ami la loro forma fisica, e la forma fisica di questi fratelli l’ha creata Iddio! fanno parte della creazione!”

Rita: sì, hai ragione. E mi ritornano alla mente le parole che una volta disse il Maestro. Mi sono rimaste scolpite perché erano belle ed erano vere, evidenti, disse: “AmateMi sotto ogni forma, poiché Io non ho forma ma sono tutte le forme.”

“Ed è così! E allora, ancora una volta io vi dico: ‘Non fate i beceri, non andate a cercare creature per portarle qui, ma se capite che qualche anima desidera venire qui, allora aprite il vostro cuore e date a loro quell’energia che vi è stata data.’ Parlate, se volete.”

Bruna: posso fare una domanda, Luigi? (dimmi) Io ho pensato che con gli Insegnamenti di stasera forse ci ha fatto capire di essere arrivati alla conoscenza di noi stessi, a conoscere la nostra anima, quindi la nostra dualità e tutto quanto; e allora, conoscendola, possiamo dominarla ed agire secondo nostro libero arbitrio nel bene. È così o è prematuro, ancora?

“Non è prematuro, è così: bisogna vedere se lo fai o se lo fate.”

Bruna: cioè, la nostra volontà è legata ad una conoscenza di noi stessi, perché se noi non conosciamo noi stessi non possiamo neanche conoscere le nostre debolezze ed i nostri errori.

“Ma se non conosci te stessa come fai ad amare gli altri?”

Bruna: e quindi, già conosciamo noi stessi?

“Prima conosci te stessa con tutti i tuoi pregi ed i difetti. *I difetti tienili nascosti, perché sono una cosa tua segreta, ma i tuoi pregi offrili, dalli, consumati d'amore per i tuoi simili, perché i tuoi simili non cercano te, cercano l'amore che è in te.* Hai capito? (sì) Parlate, se volete.”

Paolo: senti, Luigi, conoscere noi stessi equivale anche a controllare noi stessi?

“È proprio così! Vedi com'è più facile, come ti viene più spontaneo arrabbiarti, e invece com'è più difficile fare il bene? Soffoca le tue ire e fai invece sfociare di più il tuo amore all'esterno. Hai compreso?”

Paolo: non so se ho compreso. Le parole le ho comprese, ma forse mi sfugge il significato più interno.

“Se quando parli con i tuoi simili ed uno ti fa arrabbiare, ti accendi come un fiammifero, tu devi ancora scoprire te stesso!”

Paolo: posso sapere di non accendermi, però mi accendo. Quindi, è un problema di controllo o di conoscenza?

“È controllo e conoscenza.”

Paolo: ora comprendo meglio, scusami.

“Ma ti pare! Tu sii benedetto. (grazie!) Parlate!”

Luisa: Luigi, io quando inizio una piccola meditazione – perché non sono molto brava – cerco di pensare alla Luce, ma questo mi rimane difficilissimo. Mi puoi spiegare te, mi puoi illuminare te in questo?

“Non è una cosa facile, non è una cosa che s'impara in pochi attimi, ci vuole tanto, tanto tempo!”

Perché non ti riesce? Perché la tua mente non è ferma, perché nella tua mente, quando ti metti in meditazione, ogni tanto s'infiltra qualche pensiero o che ti dà dolore o che ti dà piacere, e questo ti tiene sempre lontana dall'attimo che tu vorresti dedicare per te stessa, e questo non può avvenire.

Perciò, libera la tua mente da tutti i pensieri e poi fai la tua meditazione; ma ti avverto, ti dico una cosa: ‘Devi solo pensare alla Luce, solo a questa.’

Se poi nella tua mente, e che tu credi sia meditazione, vedi castelli, laghi, luoghi, terre, cavalli... non è più meditazione, è la tua fantasia che ti porta lontano, perché chi fa meditazione non vede nessuna di queste cose, né volti... niente! Non deve vedere niente, solo Luce, tu in mezzo alla Luce e basta.

La Luce ti avvolge perché nella Luce c'è Dio. Perciò, se tu, piccola cosa, entri in contatto, cerchi di entrare e di vedere la Luce ed entri in seno alla Luce, non puoi vedere volti o cavalli, luoghi, posti, castelli e tutto; questa è solamente una falsità dei tuoi pensieri che ti portano lontano affinché tu non faccia la meditazione.

Perché? Perché chi entra nel cuore di Dio, chi entra nella Luce di Dio, vede solo Luce, si sente rapito da questa Luce e non deve vedere assolutamente nessun'altra cosa.

Ma se non liberi la mente, non potrai mai. Ma piano piano avverrà: se tu avrai costanza io ti aiuterò. Hai compreso? (grazie, sì) Parlate, poi devo andare.”

Riccardo: Luigi, tra le Sue prime Parole, il Maestro ha detto “la Mia piccola conoscenza.” Mi resta una cosa un po' difficile da capire, che il Maestro abbia una piccola conoscenza.

“Ha una piccola conoscenza nei vostri riguardi. Che Maestro sarebbe se non avesse una piccola conoscenza? Una piccola conoscenza che cerca di spiegare a voi, che voi a mala pena recepite questa piccola conoscenza che Lui vi vuole dare. E allora gira intorno a voi come l'ape intorno al fiore, e cerca, c'insegna e si ripete, e si ripete, e si ripete, e si ripete in mille parole diverse! Hai compreso? (sì, grazie) Parlate, poi devo andare.”

Roberto: vorrei che fosse esteso anche alle persone che vengono per il riascolto, quello che abbiamo avuto stasera.

“Ma certo! Ma questo è certo! Sono compresi loro e tutti quelli che entrano e che escono, e tutti quelli che portano fotografie e chiedono preghiere; e sono compresi tutti quelli a cui voi parlerete e porterete parole buone: loro saranno avvolti dalla stessa sostanza della Vibrazione di Dio.

E se poi voi pregherete per i poveri ed i vecchi, gli ammalati e gli infermi ed i sofferenti, loro saranno avvolti dalla stessa sostanza della Vibrazione di Dio.

Se poi voi pregherete per i vostri nemici, loro saranno avvolti dalla stessa sostanza della Vibrazione di Dio, perché tutte sono creature; e tu sii benedetto fratello mio.

Noi che ti amiamo tanto... posso dirti 'tu sii benedetto', e benedetti tutti voi, e benedetti i figli dei vostri figli, benedetti tutti quelli che soffrono, che piangono e soprattutto i bambini che sono i puri, che sono i veri.

Non dovrei dirvi questo, non me ne volete, ma amate, amate, amate soprattutto i bambini, perché i bambini sono quelli che soffrono per la liberazione del mondo. Loro si sono offerti per la redenzione del mondo. Sono le vittime pure offerte a Dio.

È la grande prova di uno spirito bellissimo che li avvolge ma non li consuma, li protegge, e le loro piccole sofferenze arrivano al cuore di Dio: l'olocausto, le vittime innocenti di tanti figli che soffrono.

Ma non è l'essere umano adulto che offre questi figli a Dio, sono gli stessi figli che prima di scendere sulla terra hanno scelto di soffrire per la redenzione del mondo.

E quanti figli soffrono, e quanti soffriranno ancora, perché sono i figli, sono gli eletti da Dio, sono i puri di Dio, sono gli Apostoli di Dio, sono i Santi di Dio; perciò, preghiamo insieme.

Quando questo Mezzo si sveglierà, pregate per tutti i bambini che sono i veri Santi della terra, sono i veri Angeli che avvolgono e disperdono le tenebre che circondano la terra. Sono

gli Angeli protetti dagli Arcangeli, perché questi bambini per Guida hanno gli Arcangeli che li proteggono, li aiutano, *ed i bambini soffrono solo apparentemente.*

Fratelli miei, pregate perché le coscienze si risvegliano e tornino la pace ed il benessere sulla terra. E quando vedete un bambino che soffre, piangete con lui, perché lui è la vera presenza di Dio.”

“Pace a voi tutti fratelli, siate benedetti.”

MAESTRO LUIGI

LA PAROLA È VIBRAZIONE,
E DALLA PAROLA, I VOSTRI SIMILI
SENTONO, ASSIMILANO
IL BENE O IL MALE DI CERTE FRASI.

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro entra nelle nostre menti per conoscerci meglio – Vuole la nostra speranza, ma non la trova nei nostri cuori – Lui ci difende da tutte le accuse – *In noi cerca l'amore, ma soprattutto l'esempio* – Apriamo la porta della nostra intelligenza per accettare la presenza del Maestro in noi – Chi di noi Lo amerà sarà riamato quando ci presenteremo a Lui per essere riconosciuti – Libertà mentale e spirituale – Sette di noi si offriranno per fare un pensiero settimanale per questo mondo che si sta sciupando.

La pace sia con voi tutti.

Io sono insaziabile delle vostre presenze, Io sono l'egoista che vuole a sé tutte le creature, Io sono l'avarò che, una volta attirate a Me, non vorrei darle a nessuno; ma sono anche il fanciullo che prega ed entra nelle vostre menti per esplorare se c'è qualcosa di buono di cui Io Mi possa saziare. Perciò nella vostra mente tante volte Io trovo il Mio rifugio.

Quando trovo un campo ben fiorito di fiori profumati nella vostra mente, Io lì Mi adagio e penso della vostra intelligenza, penso del vostro modo di essere, penso di essere per un attimo voi stessi per poter meglio giudicare o capire o perdonare, ciò di cui l'essere umano ha bisogno da Me.

Ecco, è per questo che Io entro nelle vostre menti, per comprendere di più quali sono i vostri difetti o pregi. Io sono la Vita e do a voi la Mia speranza, e voglio la speranza vostra e cerco inutilmente nei vostri cuori.

Io gioco col battito dei vostri ritmi affinché Io possa adeguarMi allo stesso ritmo del vostro cuore, e così Io possa sentire meglio l'amore che c'è in voi, perché solo quello cerco nella Mia Sovrana esistenza. *Ma cerco soprattutto da voi tutti l'esempio, quell'esempio che vi tormenta interiormente e che la vostra debolezza o la vostra fede, poca fede, non riesce tante volte a darsi per vinta, ad abbandonarsi al Mio richiamo.*

Ecco, Io voglio l'esempio, l'esempio di tutti voi, di ognuno di voi, l'esempio che Mi dia ragione poiché Io vi difendo davanti a tutte le accuse del mondo umano e dell'universo spirituale.

Davanti a voi Io prendo le vostre difese e faccio scudo sempre, Mi faccio scudo per voi. È l'esempio! Quando comincerete veramente a darvi questa ragione, affinché Io possa veramente accarezzare la volontà che c'è in voi? ché la volontà si mette in avanti con l'esempio, e la volontà la fonde e la consacra al ciclo divino. La speranza è grande, nulla manca nell'ora, i sette rintocchi stanno per suonare.

L'esempio... Io da voi voglio l'esempio, e se questo voi lo farete, Io sarò l'esempio per voi, vi difenderò e non vi accuserò, vi benedirò e sarò la vostra pace e la vostra Luce dentro di voi.

Molte volte Io provo ad entrare in voi, ma solo pochissimi, solo pochissimi sentono il raggio del Mio calore e la Mia presenza. Ma sono paziente ed aspetto affinché qualcuno nel Mio bussare apra la porta della propria intelligenza.

Perché la porta dell'intelligenza? Poiché chi non è intelligente non aprirà nessuna porta ma sarà chiuso in se stesso e lì morirà, chiuso in se stesso! Ma l'essere umano che è

intelligente, apre la porta alla Luce divina ed accetta la Mia presenza, ed Io accetterò lui nel Mio cuore e nella Mia mente; *e chi Mi avrà amato Io lo amerò il giorno che si presenterà per essere riconosciuto.*

La sostanza, la vitalità, la volontà, la carità fanno parte di una libertà mentale e spirituale, fanno parte di una volontà che non è vostra ma vi è stata donata per amore Suo.

Quando voi acconsentirete, in breve tempo Io desidero da voi *sette* nomi se vorrete cominciare a fare il pensiero per questo mondo che si sta sciupando; li sceglierete voi, *sette*. Scrivete i nomi su di un foglietto, perché dovrete essere continui, senza mai lasciare.

Io non sceglierò chi vuole partecipare, affinché se uno mancherà, l'avrà fatto di proposito suo; ma se vi scelgo Io, un domani potreste dare la colpa a Me se non avrete più la forza di continuare.

Di cosa farete e come farete, vi verrà detto da noi in riunione. In tutti *sette*, come i giorni della settimana, come la creazione, come i peccati, come l'amore. Ma chi si firmerà sul foglietto ed avrà scelto di partecipare una volta alla settimana, non dovrà mai mancare, perciò pensateci bene.

Sarà una prova di *quattro* volte il ciclo di un mese del vostro tempo.

Io sono la Libertà e la Vita. La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: com'è bello stare insieme – Incontrare gli amici nell'astrale – Ha portato con sé degli amici che ora ci stanno ad ascoltare – Il Maestro entra in noi per lasciarci la Sua energia e per provare le nostre sensazioni – *Dobbiamo essere l'esempio degli Insegnamenti che abbiamo ricevuto* – *La fede: dono o conquista?* – Il Maestro è la libertà e la vita – I *sette* rintocchi – Chi parteciperà al pensiero settimanale per il mondo non dovrà dirlo a nessuno – Amore ed esempio: temi degli insegnamenti ultimi – Gli amici astrali di Luigi ci chiedono che cosa abbiamo imparato [ci sono varie risposte] – Miracoli e karma – Concentrazione e preghiera.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Ecco, eccomi, io voglio fare con voi una grande serata. Pensate... ma avete mai pensato com'è bello stare insieme, com'è bello essere uniti e rincontrarsi? È come quando io trovo un amico mio nell'universo, e allora lo vedo, lo riconosco e lo chiamo: "Ehi te!" – gli dico – "Mi riconosci?"

E lui si gira e mi fa: "Guarda chi c'è!" E insieme ci abbracciamo, ci facciamo le nostre confidenze e poi ci domandiamo cosa si fa!

Ne ho trovato uno che dice: “Io ho dedicato il mio tempo, nel mondo della terra, ai lebbrosi.” Ne trovai un’altro che mi disse: “Faccio l’Angelo custode a un’anima che soffre tanto, ma la lascerò.”

“Peccato – gli ho detto io – prova ancora, non la lasciare!”

“Da tanto tempo gli sono vicino e non mi ascolta! Anch’io devo fare la mia evoluzione! Non posso stare fermo e devo dare i miei Insegnamenti a chi li cerca!”

Ci siamo salutati, e così via. Un attimo fa ho trovato un caro amico che avevo sulla terra. Ci siamo riconosciuti e abbracciati, ed anche a lui ho detto: “Cosa fai?”

Dice: “Siamo tanti, non abbiamo scelto ancora un corpo umano per potergli stare accanto, perché è difficile trovare un essere umano.”

“Come, – gli ho detto – ce ne sono tanti!”

“Ma vedi, ne ho trovato uno che pensava solo al denaro, al denaro, al denaro... sicché gli ho detto: ‘Me non mi coinvolgi!’

“Ne ho trovato un’altro che era un giocatore, un’altro ancora che non pensava altro che al sesso. Che vuoi che evoluzione faccia! Sicché gli ho detto: ‘Per l’Amor di Dio, vado a cercarmene un’altro!’ E mentre cercavo, ed i miei fratelli qui insieme a me, ti abbiamo incontrato. E mi hanno detto: “Te dove vai?”

“Eh, oggi è un giorno importante, oggi è un giorno in cui tante anime buone si riuniscono. Hanno dei difettucci: chi è bugiardo, chi è un po’ prepotente, chi è un po’ pieno di sé, chi si crede chissà chi! Però in sostanza sono buoni.”

“Ti accompagniamo,” – hanno detto – e sono qui ad ascoltare, tutti intorno a voi. Stanno buonini buonini ed aspettano il nostro parlare, scambi di intelligenza e di evoluzione.

“Se poi ci si sta bene – hanno detto – fino a che non si troverà qualcuno, vi porteremo energia.”

“Io penso che non siamo mai troppi, – ho detto loro – perché un po’ di daffare lo danno!”

Eccomi, loro sono qui ad aspettare per sentire la vostra intelligenza, per sentire fino a che punto è la vostra evoluzione. Poi vi verranno dietro per vedere se quello che avete detto è giusto o se avete detto la verità, perché loro, soprattutto, cercano la verità!

Allora io vi dico di parlare, ché qui ridacchiano questi miei fratelli e vi guardano tutti con la speranza di vedere chi è il primo e cosa dice.

Licia: allora, se permetti, Luigi, sarò prima io questa volta. Benvenuto e benvenuti ai tuoi amici!

Avrei due domande da porti in seguito all’apertura dell’Insegnamento del Maestro, nel quale credo di avere riconosciuto, dato che ha detto “sono il fanciullo”, il Bambino che verrà e che, chi avrà la fortuna di essere stato bravo, Lo riconoscerà e sarà a sua volta riconosciuto.

La prima domanda è questa: il fanciullo ha detto che ci protegge dalle energie spirituali del creato, della spiritualità nel creato, cioè dalla parte vostra.

Io chiederei in che senso protetti da queste, chiamiamole così, aggressioni! Cioè, vedono i nostri difetti troppo grandi?

“Ma dal bene nessuno vi può difendere! semmai vi difenderanno dagli errori che voi farete! come fa a difenderti dal bene! L’altra?”

Licia: l'altra te la farò dopo, scusami, dall'emozione ora non la ricordo!
 "Certo, parlate!"

Luigi: Luigi, anch'io, per tuo tramite saluto i tuoi amici, ma con essi anche le Guide del gruppo e tutte le Guide nostre personali. Poi la domanda è questa: Il Maestro ha detto: "Entro in voi per conoscere meglio i vostri pensieri ed i vostri desideri."

Noi abbiamo sempre saputo che il Maestro conosce tutto a prescindere che entri in noi apposta. Forse questo è un atto di umiltà e d'amore?

"È un atto d'amore. Non ha bisogno di entrare in voi, ma entra in voi con la Sua energia per lasciarvi la Sua energia. Entra in voi come se fosse a tu per tu, per provare le sensazioni umane anche se non ne ha bisogno, per dividere con voi il giorno e il giorno e i giorni che verranno, per essere partecipe dei vostri pensieri, delle sensazioni, affinché – dice – Io possa assistere meglio e sentire di più le vostre sensazioni per capirvi meglio, per provare quello che voi provate.

Lui viene dentro di voi per provare i vostri dolori, le sensazioni ed anche le gioie, per essere uno con voi e uno di voi. Parlate."

Luisa: senti, Luigi, il Maestro ha parlato di esempio. Mi vuoi chiarire meglio su questa parola, per poterla mettere in atto?

"Certo! *Fate l'esempio degli Insegnamenti che vi sono stati dati.* Se voi venite qui solo per ascoltare e passare un'ora, voi rubate la Parola di Dio! Ma se voi la mettete in atto nel vostro cuore, anche se poi non riuscirete in realtà a metterla in atto, ma la rendete viva nel vostro cuore, avete già dato un esempio di voi. Parlate."

Fiamma: senti, Luigi, il Maestro ha parlato di persone con poca fede. Io penso che la fede non dipenda dalla nostra volontà, non so se sbaglio. È più un dono dello Spirito Santo, perché se uno, anche con tutta la volontà non arriva ad avere delle certezze...

"Sorellina, che domanda mi fai! *La fede fa parte della vostra evoluzione spirituale! la fede è in voi! Dio l'ha elargita, è qui nell'aria, se è la Sua vibrazione, la vibrazione della fede. Ma non è che Lui dà la fede, Lui la fede non ve la darà mai, siete voi che ve la dovete conquistare, siete voi che la dovete vincere come in una battaglia.*

La fede è qualcosa in cui si crede, perché se uno non crede, che fede gli può dare Iddio se lui non ci crede? perciò la fede non si dà, la fede si conquista. Hai compreso?"

Fiamma: sì. Ma c'è chi è più portato di altri!

"No, c'è chi è più evoluto, perché la persona più evoluta è la più portata, perché l'ha vinta nelle sue reincarnazioni e nel suo modo di essere, di vivere, di percepire, di donare l'attenzione sempre viva in Dio! Parlate."

Rina: Luigi, il Maestro ha finito dicendo 'Io sono la Libertà e la Vita.' Mi puoi spiegare meglio?

"Sì, Io sono la Libertà e la Vita... la libertà di ognuno di voi. E quand'è che l'uomo è libero? Solo quando ha raggiunto un certo grado di evoluzione, e allora si sente libero perché si sente padrone delle proprie convinzioni, si sente padrone della propria fede, si sente padrone della propria volontà. E quando uno è padrone di queste cose, egli è libero.

Io sono la Vita... perché chi ha conquistato questa volontà ha conquistato la vita, ma la vita eterna! Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Rossana: Luigi, il Maestro ha parlato di *sette* rintocchi; perché *sette*?

“Perché è giunto il momento di credere e di pregare, c'è la chiamata.

Vi è stato detto: “Chi vuole partecipare a questi pensieri per la pace del mondo, per tante cose che verranno date, scriva il suo nome su un biglietto, e quelli, però, che avranno scritto il proprio nome, avranno scritto la propria volontà di partecipare e di donarsi per la pace nel mondo. E solo questi saranno ‘segreti’, per partecipare in un giorno stabilito che nessun altro saprà, ad eccezione di questi *sette*.”

Maria: allora, Luigi, chi sceglie non lo deve nemmeno dire!

“No! mai! né il giorno e né chi partecipa! Poi vi verranno date in riunione medianica, le istruzioni di cosa fare. Parlate.”

Graziella B.: senti, Luigi, se saranno più di *sette* coloro che si firmano, come verranno scelti, dal Mezzo?

“Dalle Entità!”

Vilma: Luigi, questo impegno quanto durerà?

“Verrà fatta una prova di quattro volte, una alla settimana, dopo di che ognuno sarà libero anche di ritirarsi; avete anche questa possibilità.”

Luciano R.: allora, con quest'affermazione è sottinteso che dopo queste quattro prove dovrebbe continuare?

“Sempre, o non cominciare affatto!”

Luciano R.: sempre, vuol dire tutte le settimane di tutto l'anno?

“Sempre, tutte le settimane di tutto l'anno!”

Bruna: Luigi, mi sembra di intravedere una specie di collegamento con il discorso fede, perché se noi abbiamo fede che questi incontri servano veramente per la pace nel mondo, io penso che noi troviamo anche la libertà di poter essere liberi di fare questa cosa, liberarci dalle mille cose umane che coinvolgono la nostra vita, perché la nostra fede ci fa capire che la pace nel mondo è la cosa più importante di qualunque altra che noi stiamo facendo.

Però siamo anche umani ed abbiamo malattie, abbiamo impedimenti e così via. Quindi, forse, quando all'inizio dice ‘protezione’, si riferisce a tutto quello che può capitare nella nostra vita umana e che ci può ostacolare in questo? Non so... si può bucare una gomma...

“Non vi verrà tolto dal karma; queste cose, se vi devono accadere, vi accadranno ugualmente.”

Bruna: ma ci saranno mille ostacoli!

“E di mille ostacoli cinquecento saranno tolti! Hai compreso? Se poi uno si comporterà bene, gli saranno tolti gli altri cinquecento. Parlate.”

Luigi: senti, Luigi, nelle ultime sedute l'Insegnamento dominante è stato l'amore, se ricordo bene. Stasera si è parlato dell'esempio, e sono due belle strade maestre. Senz'altro sono dei bei grandi Insegnamenti e delle direttrici che ci segnano, molto belle anche se impegnative. Amore ed esempio! sono un binario molto bello!

“Fratello mio, è bene che si incominci a *iniziare* qualcuno. L'Anima di gruppo era meravigliosa, e noi ci rendiamo conto che non è possibile date le grandi divergenze dei pensieri umani. E allora non saremo noi a scegliere ma saranno loro stessi che sceglieranno, chi lo vorrà... chi lo vorrà! Perciò non saremo noi a scegliere ma ognuno si sceglierà con l'impegno di partecipare.

Qual è il primo vantaggio? L'iniziazione! più non posso dire! Questi *sette* si ritroveranno all'insaputa di tutti gli altri in giorni da stabilire, senza che nessun'altro lo sappia. Parlate.”

Rossana: Luigi, scusa, il giorno da scegliere lo stabilirete voi?

“Faremo noi, saremo noi!”

Paolo: Luigi, c'è qualche domanda che ci vorrebbero fare i tuoi fratelli spirituali?

“Oh, sì, certo! C'è uno qui che in vita dice si chiamava Remigio e conosce qualcuno di voi. Vorrebbe questa volta una risposta da voi, e mi dice di domandarvi cosa avete imparato in questo tempo. Chi è che risponde?”

Paolo: visto che io ho fatto la domanda, mi prenderò l'onere e l'onore della risposta, se possibile.

Intanto abbiamo imparato che al di là delle grandi difficoltà che incontra la nostra mente, ed i nostri limiti, abbiamo incontrato un Maestro accompagnato da altri Maestri, che è tanto buono da portare delle anime ad ascoltarci: questo non è poco.

Credo che tu, Luigi, avendoli invitati, ci abbia fatto un grande complimento. Poi, però, a queste anime do un po' della mia amarezza perché non ci sono sufficienti uomini da seguire, e lascio il punto interrogativo. Infine, credo che ascoltare il Maestro, come ci ha amato stasera, come ci invita a fare un grande passo, credo che Insegnamento più grande di questo non potevano darci.

“Si sono riuniti e parlano fra di loro. Parlate, se volete.”

Luigi: posso rispondere io a questi tuoi amici?

“Oh, con gioia!”

Luigi: cosa abbiamo imparato... io direi che avete insegnato tanto, e sarebbe arduo e difficile ricordarsi tutto. Cosa abbiamo imparato... ma, e chi lo sa se veramente abbiamo imparato qualcosa! È questa la risposta.

Bruna: posso aggiungere anch'io qualcosa? Io invece vorrei dire loro che non siamo perfettamente capaci, però penso che abbiamo imparato a capire che cos'è l'amare le altre persone. Non ci riusciamo sempre, però ci tentiamo e sappiamo per lo meno qual è la strada, e penso che questa sia la cosa fondamentale.

Poi, vorrei dire che noi siamo uomini, quindi ancora soggetti alla nostra dualità. Però non è che ci siano solo uomini che pensano al denaro o al gioco o alle cose del mondo,

pensano anche a quello, ma in alcuni momenti della loro vita, della loro giornata, sicuramente tutti gli uomini hanno degli attimi d'amore.

Senza altro in certi momenti, un volo di uccelli, un bambino che sorride o corre per la strada, parla al loro cuore, dice loro qualcosa. Quindi sono soltanto momentaneamente distratti da quelle cose, però il loro cuore, dentro di sé lo hanno tutti. Io, questo, l'ho imparato qui!

Rossana: anch'io vorrei dire qualcosa. Voi lo sapete benissimo che cosa posso avere imparato io! [è da poco nel Centro] Io posso solo dire che da quando frequento questo Mezzo e da quando sento la vostra energia, la mia famiglia è diventata tanto più bella ed io sono molto più tranquilla e più serena, e mi sembra tanto!

Licia: posso, Luigi, aggiungere una briciola anch'io?
"Parla!"

Licia: spero di aver potuto mettere in atto almeno qualcosa degli Insegnamenti per quello che riguarda l'accettazione, che non sapevo, in effetti, che cosa volesse dire in profondità e che in parte spero di avere imparato a mettere in atto anche con l'esempio e l'umiltà. Però quello che mi ha colpita di più per mettere meglio a fuoco la particolarità, è stato il cuore, ragionare col cuore; ed ho capito che cos'è lo spirito.

"Vi ascoltano, vi hanno ascoltato. Nessun'altro?"

Marco: anch'io vorrei aggiungere due parole. Mi sembra di avere capito il vivere quotidiano del minuto dopo minuto della giornata. Non dico che sia possibile e sempre fattibile, però mi sembra che siano state date delle linee molto chiare, cioè questa ricerca della gioia, della sanità, della pace nella nazione... allora ciò mi sembra estremamente importante! Vi ringrazio, ringrazio proprio di tutto!

"Vi hanno ascoltato! Nessun'altro?"

Flora: io posso dire una parola?
"Certo!"

Flora: io potrei dire che ho imparato a vivere meglio. In che senso a vivere meglio? A gustare anche questa vita terrena che prima non ero capace di assaporare fino in fondo, di gioire di tante piccole cose.

Ora invece ho imparato a vivere e dal momento che negli Insegnamenti è detto che bisogna avere anche un riguardo verso il nostro corpo, verso la nostra persona fisica, verso la nostra vita terrena... il rapporto nella vita terrena che poi ci porta al rapporto con la natura, con la creazione, con gli altri fratelli... ecco, io, magari in piccola parte, vedo però la vita anche terrena sotto un'altro aspetto e quindi la godo, ora, anche questa vita, ringraziando il Signore di avermela data.

Forse prima non avevo questa gioia dentro, ora invece ce l'ho, e per me ha voluto dire molto.

"Parlate!"

Silvano: Luigi, scusa, io ho trovato nel mio lavoro tanto calore umano, tanta disponibilità da parte mia e tanta riconoscenza ed affetto da parte dei miei discenti, e questo mi ha fatto molto piacere.

“Bene. Volete fare altre domande?”

Licia: cosa hanno detto gli amici, per piacere?

“Sorriscono e parlano fra di sé, non me lo vogliono dire! ma già vederli sorridere fa pensare in bene!”

Licia: io sarei perplessa perché questi tuoi amici non trovano le anime adatte a cui fare da Guida, perché penso che possano avere una scelta dall'al di là, o no?

“Scelta ce n'è anche troppa! Non volevi fare una domanda?”

Licia: sì, voi Guide ci avete insegnato che il karma non può essere tolto, ma solo alleggerito, alleviato... però, a questo punto, com'è che avvengono i miracoli? Il karma viene tolto tutto in una volta? per esempio riguardo alla salute!

“Ma questo è già stato spiegato tante volte! Uno scende sulla terra col suo destino, il suo karma. Se si comporta bene e lo accetta, invece di trapassare fra di noi, gli vengono tolte malattie, miseria... e lo si lascia un pochino in pace, costì, in mezzo a voi. Hai compreso?”

Licia: non tutto Luigi.

“Tu hai scelto di soffrire sulla terra, sei venuta sulla terra per soffrire. Se accetti la sofferenza, quando arriverà il tuo giorno per trapassare e venire fra di noi, ti si dà una proroga, e quel giorno che dovresti trapassare ti viene aggiunta altra vita terrena, togliendoti malattie, sofferenze, pensieri e miseria. Hai compreso? Ecco i miracolati!

I miracolati erano tutti destinati a trapassare. Si sono portati avanti con la loro fede e allora è stato dato loro un premio, un premio per il quale vanno poi a gioire tutti i familiari e parenti.

Hai compreso? È un premio che viene dato loro e viene allungata la loro vita; non so di quanto, non te lo posso dire, altrimenti, se c'è qui un miracolato poi si mette in pensiero per la fine del tempo! d'accordo? Ecco quali sono i miracolati. Parlate.”

Luisa: senti, Luigi, negli ultimi tempi mi rimane molto difficile la preghiera solitaria. Mi rimane difficile forse la concentrazione nella preghiera. Mi vuoi spiegare che cosa mi sta succedendo?

“La tua mente si sta abbandonando troppo a dei pensieri terreni, perché altrimenti non potresti abbandonare quelli divini. Perciò la tua mente deve essere libera e devi dire: ‘O Signore, sia fatta la Tua volontà.’ E allora vedrai che le preghiere parleranno da sole.”

Luigi, dopo averci fatto sapere che nel gruppo degli amici che ha incontrato ci sono anche i nostri familiari trapassati, ci saluta così:

“Pace, pace, pace a tutti!”

IL MAESTRO

CHI MI AVRÀ AMATO, IO LO AMERÒ IL
GIORNO CHE SI PRESENTERÀ PER ESSERE
RICONOSCIUTO.

IL MAESTRO

Sommario: vivendo per la spiritualità invece che per la vanagloria terrena, vedremo la vita vera che si apre – La morte non darà più timore, ma sarà gioia il sapere che il trapasso è solo l'inizio della Vita.

La pace sia con voi.

Il Figlio dell'uomo è il Mio Figlio. Io sono la Vita, Io sono la Scintilla, il raggio della Luce che penetra dentro di voi. La materia si annulla, lo spirito si esalta, tutto diventa conoscenza.

La materia sparisce, lo spirito che è in voi rimane il padrone assoluto del vostro corpo. Tutto si annienta e tutto risorge in spirito.

Purtroppo, non per tutti sarà così. Molti figli che cercano la vanagloria, che non seguono istruzioni ben precise, rimangono nella loro individuale ristrettezza umana, ma Io vi dico, per i veri ricercatori dello spirito, per le vere, bellissime anime che si vogliono evolvere e non cercano la vanità ma cercano soltanto la gioiosa impresa di vivere secondo il sentiero della vita, tutto rimane in perfetta armonia ed acquistano la conoscenza.

La mente si apre a questa nuova esistenza umana-spirituale, l'essere umano si trova di più a vivere secondo il grande Insegnamento di questa meravigliosa Luce che scende su tutti voi.

Ecco che l'uomo si sviluppa e diventa bello davanti agli occhi divini di Dio, e sarà istruito ed egli capirà, sarà istruito ed egli vedrà, sarà istruito ed egli sentirà e crescerà in gran numero, crescerà forte e libero e vedrà finalmente la vita che si apre: non più una vita vissuta come ai tempi di ora, ma un esempio grande.

Egli imparerà a conoscere ed a vivere che non esisterà più la morte, non temerà più la morte, non vedrà più la morte, non avrà più paura di questa grande, misteriosa cessazione di vita umana, ma egli sarà sempre partecipe da questa all'altra Vita piena di coscienza, e quando si troverà a trapassare, avrà conosciuto e vivrà in un altro mondo, in un'altra epoca, in un'altra dimensione.

Egli vivrà nella sua doppia dualità e non tremerà più per questa grande paura che c'è in lui, avrà una conoscenza di una verità tangibile. Non tremerà più per questo, ma egli sarà forte e godrà nel vedere che sarà trapassato o dovrà trapassare.

Egli vivrà con lentezza, vivrà con quella gioia di sapere che il trapasso è solo l'inizio della Vita, e non tremerà più davanti a sé con la paura della morte.

Cari fratelli Mieì, non c'è forza, devo andare.

La pace sia in tutti voi, i presenti e gli assenti.



FRATELLO SOFFERENZA

Sommario: racconta la sua vita – Il karma che aveva scelto era molto duro – In vita aveva conosciuto il Maestro Neri ed altri del Centro – Nella sua famiglia, a causa della sua sopravvenuta bruttezza fisica veniva da tutti scacciato e rifiutato – *È venuto a dire che la morte non esiste* – Trapassò per un incidente – Descrive qualche momento del suo trapasso e della sua vita astrale.

Oh, che gioia! oh, che gioia! oh, che gioia! oh, che gioia! che gioia, che gioia, che gioia!
Oh, Maria! Licia! che gioia! ciao, ciao! Rita! che gioia! che gioia! che gioia! che gioia!
Finalmente sono qui! finalmente io sono qui! che gioia, che gioia!
Licia! Licia! Tu non sai chi sono! (Bruna?)
No, no, no! no, io sono Fratello Sofferenza! che gioia, che gioia!

Oh, allora vi voglio raccontare la mia vita:
Ero rinato in quella famiglia: la mia vita era disperazione! Oh, dovessi ritornare sulla terra, non sceglierei più un karma così duro!
E senti! Allora, in questa famiglia, era bello all'inizio; dopo, tutti mi trattavano male. Come la malattia m'invadeva, nessuno mi poteva più sopportare, e io ero disperato e piangevo sempre, tutti i giorni, tutti i giorni!
E allora, cosa è successo... è successo che mentre io camminavo e strascicavo un po' le mie membra a fatica per la strada, una macchina che andava a forte velocità mi ha preso in pieno ed ha distrutto la mia povera vita!
Oddio! quanto sono stato felice! Ho ringraziato colui che l'ha fatto ed ho pregato tanto per lui, ed ho perdonato tutti!
Ecco che allora, mi sono visto allontanare in disperazione intorno ad una forza magnetica, ad una forza astrale che mi portava via, mi succhiava a sé, e mi sono visto e fermato quando Ottavio, Luigi, Fratello Piccolo e tanti altri ancora, anche Beppe, mi hanno preso fra le braccia e mi hanno portato nel luogo del riposo.
Io, in quel momento non capivo niente, neanche quello che era successo, perché fu così fortemente improvvisato. Ecco che allora mi hanno spiegato, ed io ho riso di gioia dicendo: "Finalmente!"
Non so se ce l'avrei fatta! Il karma che avevo scelto era tanto duro! E ho domandato subito: "Neri, Neri, dov'è Neri? è trapassato Neri?"
Mi hanno detto: "No!" Allora io voglio andare da lui e rivedere i miei fratelli, dove ho diviso tante ore così belle, così liete!
Ecco che dopo un po' di tempo mi hanno fatto venire qui, sono tutti intorno a me! Ed io vi ho visto con gioia grande, anche se vedo che tanti fratelli sono in ritardo!
Eh, dovete pregare per il bene del mondo, perché non sapete quante cose brutte ci sono! io non ve lo posso dire, perché lo sapete quanto me.
Ecco che allora sono tornato qui pieno di emozione! Ho detto: "O Signore mio, che cosa bella!"

E il Fratello Piccolo ed Ottavio mi hanno detto: “Ma tu ora devi tornare sulla terra e riprendere un corpo, perché quello che avevi scelto ormai si è spento!”

No, – ho detto – io voglio rimanere qui. Vivrò fino a quando questi fratelli vivranno. Io starò accanto a loro!

Io ho detto – vivrò – ma ho sbagliato, perché rimarrò, io volevo dire!

Ecco la mia gioia così grande nel rivedervi! oh, Signore mio! grazie! finalmente qui! Quanto mi hanno trattato male sulla terra, sai Licia! sapete!

I miei genitori mi hanno fatto tante, tante angherie! Non mi volevano più! io li perdonavo tutti i giorni, tutti i giorni pregavo per loro perché si ravvedessero!

Ed io dicevo: “Che cosa ho fatto per essere sulla terra, così, in queste condizioni e per essere odiato così tanto dagli stessi genitori?”

Oh, non ricordavo più quello che io avevo scelto! E quando ero nel luogo del riposo ed ho rivisto tutto, ho detto: “Meschino me! Quale, quale superbia mi aveva fatto scegliere quella dura prova?” E allora voglio ancora riflettere.

Intanto starò qui, buono buono, da una parte. Forse, può darsi che io non mi ripresenti più, ma che gioia meravigliosa rivedervi! oddio che emozione! che emozione, che gioia! io credevo proprio di non vedervi più!

E poi, vi voglio raccontare una cosa tanto, tanto bella! Io, quando ero in vita terrena, io vi ho sognato: tu, Licia, con Maria. Quando ero in vita vi ho sognato!

Tu eri giovane e lei era bambina, ma avevate la stessa fisionomia. Eravate tutte e due vestite con abito bianco lungo, da '700; coglievate della frutta e ci siamo trovati per la strada.

Questo è stato il sogno in cui voi mi avete portato un cestino di frutta assortita. Io l'ho preso e l'ho portato a casa. Mi avete sorriso ed eravate tutte e due per la mano e correvate tra i prati! Oh, com'era bella questa scena! Vedervi correre... ed io già non camminavo quasi più!

La mattina, quando mi sono svegliato ho raccontato che avevo sognato queste due signore così belle, così sorridenti nei miei riguardi! Loro mi hanno detto, i miei genitori: “Ecco lui, ha sempre queste fissazioni! Chissà cosa pensa il giorno!”

E nessuno mi aveva spiegato questa cosa. Ora che vi ho rivisto, ho detto: “Ecco chi erano in quel sogno di quando ero in vita sulla terra!” Vi ho riconosciuto subito, ed allora ho sorriso ancora di più!

Maria: senti, ma quando sei trapassato che età avevi? perché noi ci siamo visti circa quindici anni fa. Eri piccolo allora!

“Certo che ero piccolo! certo che ero piccolo! Ero piccolo, non andavo ancora alle elementari. Mi appellavano con nomi spregiativi, ed io davo loro amore, sorridevo a loro! Dicevo: ‘Mamma, mamma, mamma, dammi un bacio!’

E loro gridavano: ‘Vai via di qui, tu sei sempre a darci noia!’

Da piccolo, il babbo mi teneva sulle ginocchia e mi baloccava, poi non mi guardava più!”

Maria: ma questo forse è successo quando ti sei trasformato!

“Quando cominciavo a trasformarmi! Vedevano che anche la testa era diventata grossa, le mani si piegavano, brutte!”

Maria: avevi scelto la prova del mongoloide?

“Sì, peggio! Ero diventato proprio...”

Licia: idrocefalo?

“Sì! Non mi guardavano nemmeno! Già cominciavo a strascicarmi su un piano con quattro ruzzoline! mi mandavo con le mani per la casa ed in giardino!

Io li ho perdonati, ma non so se tornerò ad aiutarli! Non hanno avuto proprio pietà per me! però ora che ho visto che era una cosa scelta da me, fra un po' tornerò da loro a salutarli. Certo, quando ritornerò sulla terra mi sceglierò un'altra famiglia, perché quelli erano proprio cattivi, guardate! erano pieni di soldi, pieni di soldi! ma a me davano la roba vecchia! Dicevano: “Tanto per lui questa va bene lo stesso!”

Maria: senti, fratello, ma c'è un qualcosa di attinenza alla tua presenza di stasera? Questo sembrerebbe più un Insegnamento che una tua semplice presenza!

“Sì, questo sì, ma io sarei venuto ugualmente. Certo che è un Insegnamento, *un Insegnamento per dirvi che la morte non esiste!*”

Licia: e la sofferenza non conta!

“La sofferenza non conta ed io sono felice di essere qui ora! Io ho provato sai, cosa voleva dire! Sto meglio dove sono! Poi tornerò sulla terra, ma ora lascio fare, vero? Ora sto un po' così! tanto il tempo non esiste!

Hai sentito che cosa bella ha detto il Maestro, che noi insegneremo alle persone più unite, alle persone più evolute che vorranno seguire questa cosa. Avranno la conoscenza di questa e dell'altra vita. Perciò la morte sarà in conoscenza e già vedranno cosa accadrà!

Licia: e niente paura.

“Non c'è paura, la paura va via! E allora, senti, quando sono arrivato lassù non capivo niente, sono stato un po' di tempo che non capivo niente sai! E allora quando ho visto che io prendevo conoscenza ed ho domandato a tutti di Neri, allora mi hanno detto: ‘No, non è trapassato!’

Oh, – ho detto io – povero lui, è sempre laggiù! Allora, sai, sono venuti tutti quelli che c'erano con me e poi anche qualcuno nuovo, si sono messi tutti intorno a me a farmi coraggio, perché io all'inizio ero disperato! Ma non mi sono accorto di nulla, sai! Non ho neanche sofferto perché mi ha preso di spalle... ha frenato dopo, quando io ero già quassù! Lui mi ha dato anche la spinta per venire quassù!

È stata un'emozione! *mi sono sentito girare, girare in un vortice e succhiare via!* Allora tutti sono accorsi intorno a me e mi hanno fermato. E poi quando tutti si parlava, io avevo preso un po' di conoscenza ed avevo incominciato a parlare, abbiamo detto tutti: ‘Facciamo l'OM, ringraziamo Dio di questa grande esperienza!’

E mi è costata sai, ho fatto un grosso passo avanti nell'evoluzione! Capito? (sì)

Ecco che allora, loro sono stati contenti e sorridenti, e Fratello Piccolo si dava quasi delle arie perché diceva che lui era quello che lo intonava meglio! E allora abbiamo fatto un'OM la cui Vibrazione ha squarciato l'aria. È andata lontano, lontano, lontano, e tutti gli esseri, anche i più sofferenti l'hanno sentita! oh, cosa meravigliosa!

E poi vedessi quanto ci siamo abbracciati! ci siamo abbracciati e le nostre scintille erano luce che brillava, brillava, brillava, brillavano tutte insieme! Abbiamo fatto una fusione, per un attimo siamo stati una cosa sola! poi ci siamo ridivisi ed ognuno ha ripreso la sua dualità, la sua personalità astrale, perché è astrale, sai! anch'io ho la mia personalità astrale! capito?

Oh, Dio mio, com'era bello, com'era bello! Allora ho detto: 'Via, via, voi fatemi strada che io vi vengo dietro!'

Mi hanno detto: 'No, vieni con noi ora per salutare i tuoi fratelli, ed anche quelli che non ci sono dovranno sentirti! Poi quella è una cosa che dobbiamo portare avanti insieme a loro.'

Allora, lo sai cosa ho detto io? Ho detto: 'Sentite quello che si fa, quando voi andate lì, io vengo con voi. Vuol dire che io mi prendo una sedia vuota e starò lì insieme a quei miei fratellini. Mi metterò accanto a qualcuno a cui voglio bene! e allora chissà come sarò felice! gli potrò toccare la mano, gli potrò accarezzare i capelli!'

Oh, mi siete mancati tanto! ed io non mi rendevo conto di questa terra così brutta! *Che cosa avevo scelto! oh, che pazzo, che pazzo! non lo sceglierò più un karma così brutto!*"

Maria: noi, lo sai, abbiamo documentata la scelta del tuo karma, perché allora ce lo dicesti il karma che sceglievvi!

"Mi hai interrotto per questo! grazie! Tu eri più bellina, sai, vestita col vestito lungo... poi tu eri molto più giovane, sai! Lei avrà avuto la tua età, tutta snellina... aveva una crocchia, una boria!

Come sono felice! Ero vicino, ero molto vicino a tutti voi. Io vi ho pensato e tu non sai quanti saluti ho mandato!"

Licia: che gioia, davvero!

"È mia la gioia nel vederti! Allora vado via, devo andare via!"

Licia: senti fratellino, aiuti anche i bambini, da lassù?

"Eh, sono sceso per questo! oh sì, i bambini, così belli!"

Licia: e lassù che dicono, sono contenti che sei venuto?

"Sì, sono contenti come me."

Maria: perché ti è rimasta la posizione delle mani così? [con i polsi piegati]

"Perché, come sono?"

Maria: come quando eri in vita, piegate! Non te ne accorgi?

"Come si fa ad addirizzarle?"

Maria: ora sei normale, non sei più mongoloide, allunga le mani!

"Mi aiuti? come faccio? come faccio? come faccio? (si cerca di addirizzare le sue mani. Piano piano la manovra riesce)"

Licia: ci hai sognato solo quella volta, fratello?

"Sì. Forse eravate nella mia mente ed io vi ho sognato. Forse vi ho desiderato. Allora vado!"

Silvano: avrei da chiederti una cosa, se posso!
“Cosa?”

Silvano: ti rammarichi per avere scelto un karma abbastanza crudele. Il fatto di essere in quelle condizioni ha messo un po' in difficoltà i tuoi genitori, perché non si sono comportati bene con te. Ma conseguentemente hai dato l'occasione a questi genitori di perdersi! quindi non è sempre bene crearsi un karma disperato come hai avuto e come tanti ce ne sono!

“Io avevo peccato di superbia, volevo fare evoluzione in una vita sola. Poi, sai, quando mi hanno travolto, loro non hanno mica pianto, sai! Babbo e mamma hanno detto: ‘Finalmente, meglio così che vederlo in quella maniera!’ Il mio è stato un dolore!”

Silvano: per loro una liberazione, quindi!
“Sì, erano tutti contenti!”

Silvano: però una contentezza non bella, per cui tante volte la scelta di un karma può nuocere a chi è destinato a starci insieme.

“Ma io avevo scelto loro per farli ravvedere, capito? Per far comprendere a loro la differenza, a loro che si sentono sempre tutti pieni di boria perché hanno tanti soldi! Volevo io essere un esempio della differenza fra loro e me, affinché cominciassero a pregare il Signore di non essere così!”

Ed io facevo una forte evoluzione perché non avevo più niente nella vita, solo mortificazioni e sofferenza. Poi non mi portavano mica rispetto sai, mi trattavano male! C'era anche una domestica che mi faceva: ‘Vai più in là, tu mi dai noia!’

Eh, ne ho passate, sai! Ecco perché io non ci ritorno più!”

Rita: ma loro sono sempre sulla terra?
“Eh, ora sì che stanno bene, non ci sono più io!”

Adriana: avevi fratelli?
“No. Allora ciao! ciao!”

IL MAESTRO

**LA MORTE NON DARÀ PIÙ TIMORE, MA SARÀ
GIOIA IL SAPERE CHE IL TRAPASSO È SOLO
L'INIZIO DELLA VITA.**

IL MAESTRO

Sommario: al termine del ciclo il Maestro ci suddivide in *tre* gruppi dal diverso sentire ed essere: chi ha recepito la Parola ed ha dato i suoi frutti; chi mette in atto la Parola solo parzialmente; i sordi e muti – Non ci giudica, ma ci ammonisce e ci consiglia.

La pace sia con voi.

Eccoci così riuniti ed arrivati alla grande divisione dei nostri esseri in questa vostra stagione così finita.

Incomincia un ciclo nuovo della vostra mente, delle vostre meditazioni, delle vostre vacanze.

Io, non sono certo venuto per portarvi la pagella come si usa fare nelle vostre scuole terrene, ma sono venuto per abbracciare i più meritevoli ed anche quelli meno meritevoli, poiché voi vi distinguate in *tre* modi diversi di essere: quelli che hanno sentito la Parola, l'hanno meditata, l'hanno ascoltata e molte volte riflettuta.

È nato, nella radice del loro spirito e della loro anima, un contatto divino di un chicco di grano che ha dato i frutti, quei frutti di una spiga che è nata dentro le loro anime e coscienze. Avranno così ben messo delle radici solide da fare di questa spiga un buon pane: è il pane dell'abbondanza interiore, lo sviluppo dell'intelligenza, che Io darò in premio la forza per donare questo pane che Io benedico. *È questo il primo gruppo.*

Il secondo gruppo è quello combattuto tra il bene ed il male. Ascolta la Parola, gli piace, ma non la mette in atto se non parzialmente, anzi, è tutto preso dal considerare e guardare il comportamento anche dei propri Maestri, giudicandoli e creando così dentro di sé un malessere. Essi guardano più all'aspetto esteriore che a quello interiore; ma Io, anche questo gruppo lo benedico ed aspetterò il loro risultato nella prossima riunione che avverrà dopo le vostre vacanze.

Il terzo gruppo è il più disperato, è quello che ascolta la Parola, impassibile, senza meditarla, senza neanche, molte volte, conoscerla e rimane nella sua passività, ignorando tutto e la bellezza del proprio sentire. Sono sordi e muti, e anche questi Io li benedico.

Oh, quanto è duro tutto questo! Non è il primo gruppo che Io devo lodare, né il secondo che Io devo giudicare, anche se il secondo gruppo non dovrebbe giudicare ma meditare. Il terzo gruppo è una spina nel Mio cuore, perché se non mettono in atto e non sviluppano le loro sensibilità, rimarranno fermi per tanto, tanto tempo ancora e non conosceranno gioia, perché come sono duri nel loro sentire, saranno duri anche nell'apprendere e nel godere le cose della vita.

Al primo gruppo, a cui Io do tutta la Mia benedizione ed una particolare protezione, Io dico di stare attenti, di essere sempre sviluppati più nel puro che non nella incresciosa esperienza, molte volte, di un abbandono.

Fate che, prima che il gallo canti, non rinnegiate i vostri Maestri, ma custoditeli e serviteli, poiché i vostri Maestri soffriranno di malattie, soffriranno di incomprensioni, che molti di voi li giudicheranno ed essi soffriranno ancora e proveranno il dolore della croce pur

non essendo crocifissi, poiché il giudizio che faranno o avete fatto molti di voi, ricadrà su di voi. Perciò attenti a quello che farete ed a come vi comporterete.

Voi dovete dare l'esempio in essenza pura, il vostro spirito si deve elevare nella grande meditazione.

Oh fratelli Miei, Io però non voglio giudicare e né dire: "Tu sei più bravo e lui meno bravo." Vi abbraccio tutti insieme e piango sulle miserie di ognuno di voi.

Ecco, e allora, in questo ciclo che si conclude nella bellezza di tanti Insegnamenti così belli, Io vi abbraccio tutti e vi benedico e dico a tutti: "Cari", anche se qualcuno Mi rinnegherà ancora.

Vi benedico e dico a tutti: "Siate felici in queste vostre vacanze, godetele in perfetta armonia del vostro spirito che è il Mio."

Pace a tutti voi.



GIOVANNI BATTISTA

Sommario: non essere stato battezzato da nessuno è stata la sua più grande umiliazione e sofferenza, però era venuto già battezzato dall'Alto – *È venuto per dare armonia astrale alle nostre menti* – È come se fosse una cosa sola col Maestro – Vorrebbe battezzare ancora – Il suo periodo nel deserto – *Con dell'acqua benedetta dona a tutti i presenti, uno ad uno, la sua benedizione: nel nome del Padre e dello Spirito Santo, oppure nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.*

Pace a voi tutti... pace a voi tutti.

Io sono l'ultimo di voi... sono l'ultimo... sono l'ultimo. Io, che ho sempre battezzato tutti, nessuno ha mai battezzato me: è stata la mia più grande umiliazione e sofferenza. Ma io ero già venuto battezzato dall'Alto, e quando vedo la disperazione nei vostri cuori io mi sento umile e soffro con voi.

Io, Giovanni, vi amo tanto e sono venuto qui per battezzare ancora. Sono qui per dare a voi la perfetta armonia dall'astrale alle vostre menti, poiché *verrà un giorno che tutto sarà superato, un giorno che tutto sarà rinnovato.*

I popoli ora sono in confusione. Oh, Sodoma e Gomorra! vivono come allora ed io mi sento perduto. Ecco che allora io mi affianco a tutti voi ed in special modo a quelli che hanno osservato la mia Parola, che è la Parola del Padre mio.

Oh, Chi doveva venire dopo di me, mi ha già preceduto, ma vi posso assicurare che mai io sono stato staccato da Lui: è come se fossimo una cosa sola.

Voi non potete capire tutto questo, ma molti di voi saranno intuiti e nell'intuizione troveranno l'astrale, e quando saranno arrivati mentalmente all'astrale, tutto sarà così fluido e

bello da trovare la serenità, e sentiranno dentro di sé la presenza dell'universo, la presenza del divino Maestro. Ed io, attaccato alle Sue vesti, Lo seguirò sempre, ovunque, poiché ora siamo una cosa sola.

Io sono umile creatura che viene a voi per dirvi che io non sono il padrone ed il Patrono solo di Firenze o di tanti altri paesi che portano il mio nome, ma *sono il Patrono, il Protettore di ogni anima che mi pensa e mi prega*, poiché non ci si può fermare ad una sola città.

E nella città troviamo chi non crede, chi non ci pensa... e rimane così pochissima gente che si fa amare veramente. Io vorrei battezzarli ancora affinché trovassero la vera gioia della nostra presenza, poiché la nostra presenza c'è, è viva, è vera, custodisce la sostanza essenziale del cibo universale che è nella vostra anima, nel vostro spirito. La manna che molti ebbero, fu la manna materiale, *ma la manna più grande è stata quella spirituale*.

Oh, fratelli miei, com'è bello vedersi! Quando io ero nel mio deserto e pensavo e pregavo, meditavo e pregavo, era bellissimo perché gli Angeli che mi venivano intorno, parlavano con me, e tutto per me era così facile e così bello!

Ma la gioia mia più grande non era questa, ma era quando io nell'acqua benedivo i poveri, i vecchi, i bambini, perché sapevo che dopo venivano da me e da me a Dio. Ed in ognuno di loro, quando li battezzavo, io vedevo la Luce... in ognuno di loro.

Ma brontolavo e brontolavo tanto, sapete, ma quando mandavo via anime che non erano pronte, il mio cuore piangeva e dentro di me urlava: "Figlio, torna, torna domani, torna da me!" E con gli occhi io guardavo in mezzo alla moltitudine se loro erano tornati: qualcuno sì e tanti no! E allora li aspettavo ancora il giorno successivo, e quando io li vedevo tornare, li chiamavo per nome e li battezzavo nella Misericordia divina. Come ero felice!

Fratelli, cari! Io vi guardo ad uno ad uno e vedo che molti di voi sono pronti per essere battezzati; dico molti, anche se la fede di tanti è meno forte.

Fratelli, fratelli miei! Fratelli, come è bello vedervi e parlarvi!

Oh, quanto frastuono quei fuochi! e neanche una preghiera! tutto rumore e basta! tutto rumore e basta!

Chi mi vuole prendere, lì alla porta, il contenitore dell'acqua benedetta? Riempitelo d'acqua. [il contenitore viene portato] Rita, alzati in piedi, reggilo.

Figlia mia, io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai tanta fede, nessun male verrà su di te.

Maria, alzati in piedi. Figlia benedetta del Signore, io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessun male sarà su di te.

Se volete venire, venite. [invita tutti i fratelli ad andare da lui uno ad uno]

Figlio benedetto, il Signore ti guarda, ed io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà.

Tu sii benedetto nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Abbi fede, nessuno ti toccherà.

Io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà.

Io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà.

Io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Porta la mia immagine nel tuo cuore, ne hai bisogno.

Io ti benedico nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà.

Io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà.

Io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Prega, perché ne hai bisogno, ed io ti proteggerò.

Tu sii benedetto. Io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Prega.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Ti sono vicino.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Ti benedico.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Non lasciare la preghiera mai, mai!

Io ti benedico nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Stai attenta!

Io ti benedico nel nome del Padre e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Va in pace.

Ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Io ti amo.

Ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Va in pace.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nessuno ti toccherà. Ti proteggerò.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Vai sereno.

Io ti benedico nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Ti proteggerò.

Ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Prega, prega. Ti sono vicino.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. La pace sia con te.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Io ti amo.

Ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Io ti amo.

Ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Io ti amo.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Pregherò per te. Io ti amo.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Prega di più. Io ti amo.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Io ti amo.

Io ti benedico nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Se avrai fede, nulla ti accadrà. Io ti amo.

Ora siete veramente i figli di Dio. Avete da dirmi niente?

- "Grazie!"

Pace a tutti, fratelli miei.

MAESTRO LUIGI

Sommario: tempo fisico e tempo astrale – *La nostra mente deve occuparsi di cose divine e non umane* – Anche una foglia ha la sua dualità – Cerchiamo di essere alberi belli – Costruiamo opere buone e diamo frutti spirituali – Nell'albero della nostra vita il primo frutto è il sorriso, il secondo è l'intenzione, il terzo è la parola – Luigi ci aspetterà sulla porta quando ritorneremo a settembre.

Luigi vi saluta; parlate, se volete.

Licia: la gioia è stata grande, sicché, forse manca la parola, quella giusta Luigi. Grazie anche a te che sei venuto.

Maria: senti, Luigi, ti voglio fare una domanda proprio su Giovanni che è venuto prima. Quando questo Mezzo scolpì una Scultura che poi è stata regalata, la Scultura gli parlò e gli disse: 'Sono Giovanni... la Cerchia.'

"Era lui."

Maria: era Giovanni della Cerchia o si riferiva alla Cerchia di un gruppo?

"Era l'immagine di Giovanni che sarebbe venuto nella Cerchia."

Licia: posso farti una domanda, Luigi?

"E allora fai alla svelta!"

Licia: riguarda il Gesù fanciullo. Volevo chiedere se si può sapere, è una curiosità umana, se anche questa volta i suoi anni saranno *trentatré*.

“Lascia il tempo al tempo, la parola alla parola, il sorriso al sorriso, l’intelligenza all’intelligenza. L’età non conta per chi deve dare e deve ascoltare. Se il tempo non esiste, né i *trentatré* né i *sessantasei* né i *novantanove* contano, poiché fosse anche un breve tempo piccolissimo, durerebbe un’eternità!

Lascia stare il tempo fisico, ma guarda il tempo astrale. La tua mente si deve staccare da tutte le cose terrene. La tua mente deve guardare oltre, poiché il tempo e la maturazione, già da tempo è avvenuta, ma il frutto è sull’albero, nessuno lo ha colto.

Perciò devi pensare alla mente, alla mente che vada oltre la tua piccola presenza fisica, vada oltre ogni esperienza e ogni considerazione. Quello che conta è l’amore che c’è in te, l’altruismo, la perfetta sintonia fra te e Dio. Allora, nulla vedrai più di tanto pesante, non noterai più le cose brutte o belle della vita, poiché la tua mente si sarà distaccata e non coglierà più esempi fisici umani, ma esempi divini di Dio.

Gli alberi hanno tutte le loro foglie, e il sole della Luce divina li illumina, e l’alito del Suo respiro fa muovere queste foglie che cambiano di colore, poiché *anche la foglia ha la sua dualità*: quella di fuori riceve il raggio divino e ne prende il suo colore; quella sotto che rimane al buio, è di un’altro colore e non percepisce l’Amore divino. È così nella dualità di ogni essere umano.

Lo spirito sente lo Spirito del Padre, il corpo non sente il calore della Luce; la mente che non pensa e non prega, non ha riflessione per poter dare cose belle all’umanità: rimane ferma ed inerte.

Ma se le foglie del vostro corpo fisico sentissero il calore della Luce divina, non solo l’anima esulterebbe, ma tutto il vostro stato ed il vostro essere. E allora *cercate di essere degli alberi belli!*

Se i vostri alberi sono fioriti, fate i frutti, pensateli prima nella meditazione, costruite opere buone che sono il frutto della vostra vita e lasciatele maturare da sé. Non parlo di frutti umani, ma parlo di frutti spirituali, affinché nessuno debba pensare altre cose come sta già avvenendo. Pensate al frutto e date i frutti. Il primo frutto è il sorriso, il secondo è l’intenzione, il terzo è la parola. E allora, nell’albero della vostra vita, voi fate a voi stessi un bene che sa tutto di Paradiso.

Vi lascio, fratelli miei. Vi ho voluto salutare anche con un po’ di amarezza, perché non sarò più qui ad aspettarvi, ma un po’ di tempo dovrà passare, ed io sulla porta vi aspetterò, e quando voi arriverete, ad uno ad uno anch’io vi benedirò e dirò:

“Entra fratello mio, la dimora è pronta. Togliti le scarpe e pulisciti da tutte le intenzioni. Non giudicare chi ti guida, amalo, poiché chiunque sia, è sempre un figlio di Dio.”

La pace sia con voi.

IL BAMBINO

ALLA MAMMA

Occhi belli, occhi stanchi, tenera figura!
O quanti rammarichi e quante parole
inutili!

Oh, io benedico anch'io
chi mi guarda e mi assicura

che il giorno nuovo che dovrà sbocciare,
sia per ognuno di voi una bella figura!

Madre... madre, oggi giocavo con te!

“Ho visto sì! Ti divertivi eh!”

Madre!

MAESTRO LUIGI

**CERCATE DI ESSERE DEGLI ALBERI BELLI!
E DATE I FRUTTI.
IL PRIMO FRUTTO È IL SORRISO, IL SECONDO
È L'INTENZIONE, IL TERZO È LA PAROLA.**

IL MAESTRO

Sommario: dobbiamo essere pronti ad una ricezione più grande – Un raggio di luce della nostra mente può incontrare il raggio di Luce del Maestro – La dualità dei nostri pensieri – PARABOLA DELLA PIETRA CHE PORTAVA FORTUNA – *Non rubiamo* – Modi diversi di farlo – L'unica cosa che ci è permesso di rubare è l'Amore del Maestro – Siamo umili, benediciamo, preghiamo, perdoniamo, amiamo, perché è giunto il tempo... e la nostra esistenza si rinnoverà se noi lo vorremo – *Doniamo con amore, parliamo con amore* – Il Maestro ci vede sempre – Cominciamo il nuovo ciclo con umiltà ed amore.

La pace sia con voi fratelli.

È una gioia rivedervi. Non è passato un attimo che già Io sono qui a parlare con voi, a dialogare, a dare la Mia Parola a chi tanto aspettava.

Fratelli Miei, *dovete essere pronti ad una ricezione più grande, perché Io dico a voi: "Pensate alla mente di Dio, e nel vostro pensiero, un'onda di luce sgorga dalla vostra mente e trovi, in contatto di armonia superiore la Vibrazione che esce."*

Pensate a questa grande forza che voi dovete sviluppare senza sacrificio alcuno, poiché l'abbandono di ognuno di voi deve trovare la mente di Dio.

Non è uno sforzo, non è difficile. Se la vostra mente esce come un raggio di luce e trova il Mio raggio di Luce, pensate alla Mia mente ed Io penserò alla vostra mente, affinché quest'onda benefica, trovi il compatto dell'unione fra noi.

Ma Io vi voglio parlare di una fase della vostra vita, una fase sapiente, una fase che vi dà lucentezza in spirito, ed Io vi voglio parlare di quella che è la dualità di ognuno dei vostri pensieri, della perplessità dei vostri pensieri, questa dualità tra il bene ed il male, la negatività che ognuno di voi riesce a raccogliere intorno a sé.

~ PARABOLA DELLA PIETRA CHE PORTAVA FORTUNA ~

Nell'antico tempo, un signore aveva, quasi con orgoglio, una bellissima pietra, lucentissima, ed a tutti diceva che quello era il suo oracolo e che gli portava fortuna. Allora parlava, parlava e la gente che lo ascoltava, diceva: "Oh, potessi averla io, quante cose farei!"

Ma dove sta la negatività? È proprio in questo pensiero: desiderare la roba d'altri, il pensiero degli altri. Ed uno, tanto scaltro – così diceva di essere – rubò questa meravigliosa pietra... e via, fuggì a casa propria!

La mise su un bel centro, la coprì con un vaso di cristallo e disse: "Tu sei mia, perché io da oggi sono il tuo padrone."

Ma non pensava che qualsiasi oggetto che appartiene a qualcuno è impregnato, si è ricoperto esteriormente ed interiormente, della sostanza vitale di chi ne era padrone: toccandola, accarezzandola, le aveva dato se stesso, e per quest'armonia che c'era fra di loro, poteva essere benissimo una pietra che portava fortuna.

Chi però la carpisce al suo padrone, non sa che fa pietra d'angolo, poiché le energie sviluppate di ognuno, ben diverse tra uno ed un'altro, non potevano essere in perfetta armonia con quelle di chi aveva rubato.

Perciò la pietra, piena di sostanza e di energia del suo padrone, a poco a poco, queste si spersero, si spensero, persero la loro sostanza, la loro vitalità. L'energia ed il contatto che erano in questa perfetta simbiosi, svanirono. La pietra perse il suo potere e da tanto positiva che poteva essere, divenne negativa.

Perciò chi la possedeva era padrone solo di tanta negatività, ed egli credeva tanto! Perché questo? Perché *qualsiasi cosa che uno ha, deve pagarla con la sofferenza o con danaro.*

Pagata, è un oggetto suo, e diventa tale fino a poter essere un perfetto amuleto. Ma se uno ruba l'oggetto, se non è pagato ma è sottratto già con formule, pensieri, atti negativi, la pietra stessa o qualsiasi oggetto, perde del proprio valore e diventa negativo, e la negatività si addossa senza dubbio a chi l'ha carpito.

Ecco che allora la negatività entra nell'individuo che ha sottratto con l'astuzia e l'inganno, un oggetto non suo. Dando dispiacere a chi era il vero padrone, diventa forma negativa e la negatività, a poco a poco si assume ed incorpora chi l'ha rubato: invece di portare fortuna, porta sfortuna, è un oggetto negativo.

Non è più possibile riportarlo al suo vero padrone, anche se in realtà finirebbe la sua negatività, ma non è possibile in quanto l'oggetto che è stato contaminato da mani che l'hanno turbato e rubato, non potrà più essere una pietra positiva nemmeno per chi la possedeva, e tutto sembrava inutile.

~

Molti che hanno la negatività si sentono male. Hanno sottratto qualcosa a qualcuno, oppure hanno parlato male di qualcuno, poiché non basta rubare una pietra, basta rubare, nella propria ingenuità, l'affetto di qualcuno, il tradimento, la responsabilità di chi vi ama. Chi lascia, ha rubato l'amore di qualcuno.

Se voi avete un amico, gli mostrate amicizia e poi a un certo momento voi lo tradite con l'inganno, gli avete rubato l'affetto. Ma l'affetto che lui vi aveva dato si rivolge a voi come pietra d'angolo e tutto diventa negativo, e tutto dovete soffrire per la vostra cattiveria. Ma qui non basta, la cosa peggiore di chi desidera la roba d'altri, non è altro che rubare la donna ad altri mariti.

Due, quando si sposano e fanno patto da sé di essere fedeli, di amarsi, difendersi, dal momento che il prete dice: "Io vi unisco," un qualcosa succede fra di loro, o chiunque ripeta le parole civili o religiose: "Vi dichiaro marito e moglie." Questi due esseri sono una cosa sola, le energie dell'uno vanno all'altro e viceversa.

Chi si intromette in una famiglia con l'amicizia e trova l'inganno di portare via la moglie o il marito, egli ruba, ruba l'energia più sacra perché ruba intelligenza, vibrazione, amore, energia, l'anima di chi la possiede, poiché due esseri che sono insieme, si uniscono non solo come corpo, ma come spirito, come anima. Ecco perché non sono mai condannati anche nei loro atti sessuali, perché sono una cosa sola.

Chi entra con l'inganno dell'amicizia in qualche famiglia e cerca di rubare o dividere uno dei due coniugi, egli commette il più grosso sacrilegio che si possa compiere. Ruba, ruba l'affetto, l'amore e porta discordia, e questa discordia ricadrà su di lui o su di lei.

Non si può rubare, poiché questo è il primo insegnamento, questa è la base principale di ognuno di voi.

Siate sereni, portate l'energia e non rubate quell'energia che dopo ricadrà su di voi. Siate umili, siate sereni e soprattutto sorridenti, poiché voi, non vi vedo sorridere abbastanza. Sorridete, scherzate, amatevi, non fate gruppetti, siate una cosa sola, come Io sono per voi tutti una cosa sola.

Voi siete per Me una cosa sola, e questa cosa, e per questa grande energia con cui Io entro dentro ognuno di voi, Io vi appartengo. Io appartengo a chi Mi cerca, a chi Mi ama, a chi Mi desidera. Perciò siate puliti nel vostro essere, cercate di essere dall'inizio di questo nuovo ciclo, purezza, purezza, purezza!

Non vi tormentate, poiché il tormento vi sperde insieme al vento. Siate umili come fanciulli; benedite, benedite i vostri nemici; perdonate, perdonate sempre chi vi offende; amate chi vi ama e chi vi odia.

Che l'inizio di questo ciclo sia il principio di una bellissima fonte d'energia d'amore. *Ma Io dico a tutti voi: "Una cosa vi è permesso di rubare, Io vi do il permesso di rubare il Mio Amore. Rubatelo per voi, fatene tesoro come Io fo tesoro dell'amore che voi Mi date."* Mentre Io non ve lo posso rubare perché Me lo dovete donare, il Mio è alla vostra mercé: rubatelo, rubate il Mio Amore, stringetelo a voi!

Rubate la Mia Parola, l'essenza viva non potrà mai morire e nemmeno rinnovare, ma voi sapete che dovete trapassare e vi dovete rinnovare. Se voi rubate il Mio Amore, non trapasserete e non morirete: Io vivrò con voi. Ecco la Parola del Signore.

Fratelli, fratelli Miei, se voi siete la sostanza e la forma, Io sono la Vita della vostra sostanza e della vostra forma. Se voi pensate, Io sono il vostro pensiero; se voi parlate bene e non male, Io sarò la vostra parola. E allora, rubate il Mio Amore per voi!

Che tutto si rinnovi in eterna letizia. Pregate, pregate e perdonate. È giunto il tempo, è giunto il tempo, è giunto il tempo... la vostra esistenza si rinnoverà, se voi lo vorrete.

Non chiedete, non parlate, non maledite e se ognuno di voi dovrà regalare un piccolo oggetto ai suoi fratelli, datelo con amore, perché se voi lo donate con amore, voi non date un oggetto, voi date un amuleto perché in questo oggetto ci saranno la vostra anima, la vostra gioia ed il vostro affetto; perciò questo oggetto porterà fortuna.

Ma se voi regalate un oggetto con rabbia e con sorriso di malizia, voi non date un oggetto, voi date negatività perché non c'è amore. Ecco, e quando lo date non dite quello che avete fatto, perché nulla voi avrete fatto se non per volontà e per mezzo Mio. Nulla vi sarà concesso se lì non ci sono Io. *E allora date il vostro oggetto con amore, perché voi non donerete un oggetto ma donerete amore.*

Non fate come il ricco mercante che alla messa gettò una manciata di monete affinché tutti si girassero per vedere chi aveva donato tanto: egli non aveva donato nulla!

E allora parlate con amore, donate con amore. Se voi siete la sostanza, Io sono la Vita, perché Io vi ho dato, tramite la Mia energia, questa vostra sostanza del vostro corpo e della vostra intelligenza. Perciò, mantenetele per tale.

La pace sia con voi fratelli Miei. Io vi amo e vi amerò sempre.

Non rubate, non rubate, non potete rubare, perché se credete di averla fatta franca – come voi dite – Io vi vedo, Io vi vedo!

In mezzo a voi e nella terra intera, vi abbiamo mandato Maestri affinché ognuno si salvi sulla terra. Li abbiamo mandati di ogni forma e di ogni colore. Scegliete chi volete, ma non rubate, non rubate... non rubate l'affetto!

Io vi benedico. *Cominciate questo nuovo ciclo con l'umiltà e l'amore nella perfetta consapevolezza di essere vivi davanti a Dio.*

Pace a tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: essere pronti ad una ricezione più grande – Il tempo è giunto per volersi più bene – Non facciamo gruppetti nel Centro – Le nostre energie ed il nostro amore non hanno quotidianamente la stessa intensità – Finché non ci ameremo l'energia più forte non arriverà – *È rubare anche ricevere gli Insegnamenti ma non metterli in pratica e non trasmetterli ad altri che credono* – Il dolore di Luigi per non riuscire a portarci tutti avanti – Il Signore va amato più di ogni altra cosa – Anche chi va via dal Centro ha rubato – Luigi stasera ci attendeva alla porta del Centro: era come un diciottenne, aveva una tunica bianca e luminosa – Cerchiamo soprattutto la Parola di Dio – Chi ha paura della reincarnazione – Amore terreno e spirituale – *Vedere Dio attraverso i nostri simili* – Ringraziamo Dio per tutto quello che ha creato e che abbiamo – Immaginare Dio come Luce – Chi vive come Dio vuole, Lo ha già dentro di sé e non ha bisogno di vederLo – PARABOLA DEL GIOVANETTO CHE MENDICAVA – *Il vero figlio di Dio è colui che serve.*

Luigi vi saluta, pace a voi.

Eccomi! Eccomi! Oh, sono felice di vedervi! Parlate, se volete.

Licia: siamo felici anche noi, Luigi, perché sentivamo la tua attesa e sapevamo perché ce lo avevate detto.

“Parlate!”

Ambra: senti, Luigi, io volevo chiedere, sia a te che ai fratelli, dato che anche stasera abbiamo parlato della mente ed io sento questa necessità, se, anche dietro tuo consiglio, pensi che possiamo prenderci tutti un piccolo impegno quotidiano e, appunto dietro tuo consiglio, pensare una frase, una parola o quello che tu ritieni più opportuno; però, che nel giorno ognuno di noi dedichi questo attimo sapendo che tutti fanno altrettanto.

“Mettiti d'accordo con loro. Io sarò lì a benedire il patto. Parlate.”

Luciano R.: io, Luigi, voglio fare riferimento all’Insegnamento del Maestro per due cose, una detta all’inizio ed una alla fine. All’inizio ha detto di prepararsi a ricevere energie più forti, ed alla fine ha detto: “È giunto il tempo.”

Penso che siano due cose molto correlate fra di loro e quindi vorrei che tu ci spiegassi o tu ci dicessi un po’ quello che voleva intendere il Maestro, se possibile.

“È giunto il tempo di cominciare veramente a volersi più bene. Consigliatevi fra di voi, parlate fra di voi, sorridetevi fra di voi, amatevi veramente fra di voi, ma con cuore aperto e sincerità assoluta, sincerità assoluta! È bene che ognuno di voi incominci a dare ciò che per tanti anni ha ricevuto. Parla!”

Luciano R.: avevo fatto riferimento anche alle energie più forti, forse...

“Le energie più forti vi verranno date se vi vorrete bene, ma se siete divisi in gruppetti, a chi diamo le energie? L’energia viene dispersa!

Vogliatevi bene, amatevi fra di voi, sorridetevi! Se questo non avviene... ma deve accadere, perché molti di voi sono già preparati per dare... speriamo! Certo, io ho fiducia in questo!

Voi siete una grande famiglia, perché vi volete offuscare e spendervi? Perché vi spendete, vi spendete nel nulla, senza moneta, poiché il vostro corpo a poco a poco invecchierà. Quando sarete vecchi e direte: “Cosa ho fatto io?” Allora sarà triste sapere che siete rimasti soli. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, sì, grazie! Praticamente dobbiamo accomunarci e cercare di far vedere tutta la nostra buona volontà per ricevere quello che chiediamo!

“Sì. Parlate.”

Bruna: perché, quest’amore che abbiamo dentro di noi, che ognuno di noi ce l’ha, non lo abbiamo in modo continuativo ma a volte un po’ a sprazzi? Ci sono dei giorni in cui non riusciamo, come se fossimo batterie scariche, a sentire dentro di noi così forte questa sensazione d’amore. Allora in questi giorni ci prende la malinconia o dei pensieri più tristi.

In altri giorni invece, inspiegabilmente, la nostra mente ed il nostro cuore sono pieni d’energia e d’amore. Perché ci sono questi alti e bassi?

“Fa parte del tuo karma e delle prove. Quando credete di avere ottenuto tutto, allora giunge la prova, e lì si vede se siete degni o meno.

Come fate... unitevi, amatevi, e allora non sentirete più la tristezza dentro di voi, perché il vostro cuore sarà pieno d’amore. Non guardate i più belli e i più brutti, i più simpatici o i meno simpatici, amatevi! Parla.”

Maria: io, Luigi, ti volevo dire che siamo quasi alla fine dell’anno con l’Insegnamento, e in un anno intero, dopo tanti anni, – tra tutto quello che è stato detto – sovente viene toccato l’argomento del volersi bene. Come mai ci sono sempre queste barriere? Non si smuove proprio niente!

“Purtroppo non possiamo entrare in voi ed operare per voi. Noi dobbiamo solo dirlo.”

Maria: sì, appunto, ma come mai?

“Ma queste non sono brontolate – come voi dite – sono parte di un Insegnamento *e finché non vi amerete, l'energia più forte non arriverà, perché non sareste neanche capaci di assimilarla dentro di voi.* Cosa devo dirvi? Parlate.”

Rita: ma quest'energia non arriverà per chi non riesce o non arriverà per nessuno?

“No, non arriverà a tutti perché... ma poi anche a nessuno, perché se quelli migliori non riescono a dare amore a quelli peggiori, che migliori sono?

L'energia, quando viene data, viene data a tutti, non si può dire ‘a te sì, ed a te no!’

Via, dovete iniziare il nuovo ciclo, amatevi, parlate fra di voi, telefonatevi, vogliatevi bene!

Non solo tanti non ascoltano i messaggi nostri, ma non telefonano neanche per dire ‘come stai fratello, o sorella!’ Io dico fra di voi!

Quanti sono andati via e quanti hanno telefonato a questi che sono andati via? Questo è amore! Questo è amore!

Io so che altri fratelli qui, andranno via. Cosa fate per trattenerli? Ma non sono sgridate, sono Insegnamenti! amatevi, amatevi e soprattutto non rubare, non rubare! Parlate.”

Luciano R.: un concetto di rubare potrebbe essere anche quello di ricevere gli Insegnamenti e non metterli in pratica?

“È un rubare anche questo!”

Silvano: scusa, Luigi, dici spesso ‘amatevi fra di voi.’ Ma noi siamo un piccolo nucleo; appena usciti di qui ci troviamo in mezzo a tanta e tanta gente che nessuno di noi conosce, cioè si vive una realtà molto diversa da quella che si vive in questo momento con questo piccolo nucleo.

“Intanto amatevi fra di voi! Se voi non vi sapete amare in questo piccolo nucleo, come fate ad amare chi non conoscete? Ma l'amore deve essere universale, grande, grande! amatevi fra di voi! Ma se non vi conoscete nemmeno... come può fare questo Centro, se ognuno pensa per sé, ad andare avanti?

Io molte volte mi dispero e piango per non riuscire a portarvi tutti avanti! Se voi fate un esame di coscienza, chi è che veramente dà? Parlate.”

Vilma: Luigi, il Maestro oggi ha parlato dei rapporti fra uomo-donna e donna-uomo, di non rubare amore, affetto che non ci appartiene. Io penso che mi abbia chiarito tante cose e ti volevo chiedere se mi potessi dare anche qualche consiglio, cioè se tu pensi che sia necessario, che io abbia bisogno del tuo consiglio.

“Ama il Signore più di ogni altra cosa. Se siete portati ad un amore terreno ed avete il pensiero a questo amore terreno, come fate ad amare Iddio che voi non vedete? Ecco, concentrate la vostra mente nella mente di Dio, e tutto sarà facile. Parlate.”

Licia: il Maestro, Luigi, ha accennato alla discesa di Maestri su tutto il mondo, e Maestri di colori diversi, evidentemente di pelle, perché ognuno di noi venga salvato. Allora, il tempo stringe?

“Sì, è vero, è così. Le vostre Guide vogliono da voi la perfezione perché ne avete le capacità, altrimenti non si insisterebbe tanto! Perciò date amore, ricevete amore, ma non lo rubate, perché ricadrebbe su di voi! Parlate.”

Licia: scusa, Luigi, è stato accennato anche a dei fratelli che vogliono andare via e questo si può riferire anche al non rubare, ovviamente; come facciamo noi a sapere se qualcuno vuole andare via? Ci può essere un'intuizione, ma non sempre!

“Ma lascia fare, chi va via non ha compreso niente! ha rubato la nostra energia, ha rubato la nostra parola e non ne fa uso. Pazienza! Arriverà un momento in cui comprenderanno, e allora capiranno! non puoi farci niente!”

Licia: però mi è sembrato di aver sentito dire: “Cosa fate voi per trattenerli e per donare loro amore?”

“Cosa fate voi per volervi bene! amatevi, amatevi! Se poi in questo amore, uno va via o due o tre, pazienza! È stato detto dianzi: ‘Cosa fate voi per quelli che se ne vanno? quante volte avete loro telefonato? avete loro domandato il perché?’

È stato detto: ‘Chi di voi ha dato amore a questi che se ne sono andati? avete fatto niente per trattenerli?’

Questo sta a voi! Se poi uno se ne vuole andare, vada! tornerà, tornerà! tornerà di nuovo il suo tempo, o in questa o in un'altra vita. Parlate.”

Maria: senti, Luigi, c'è stato un motivo, che penso senz'altro valido, per avere iniziato prima della data che avevamo stabilito?

“Sì, è un motivo ben preciso che non ti posso dire. Parlate.”

Silvano: Luigi, torni molto spesso sull'argomento di chi se ne andrà o potrà andarsene; ci puoi dire qualcosa in proposito?

“Cosa devo dirti fratello? Tanti vengono, rubano la Parola e non ne fanno uso, non ne sentono l'importanza e non sentono tutta la sua vitalità: hanno rubato e non la usano. Non ci posso fare niente. Di fronte al libero arbitrio di ogni essere umano, io non posso fare niente. Parlate.”

Rita: posso fare una domanda di curiosità nei tuoi confronti?

“Parla!”

Rita: quando di giugno cessammo le riunioni, tu dicesti: “Io starò sulla porta ad aspettarvi.” Questo pensiero oggi mi è tornato in mente e mi immaginavo appunto di poterti vedere sulla porta. Però oltre il volto non sono andata perché mi è venuto questo interrogativo: se avessimo questa grandissima fortuna di vederlo, come lo vedremo Luigi, con gli abiti che ha nella fotografia? forse no! con un abito lungo? ma come, bianco o diverso? Insomma, abbi pazienza, mi è venuta questa curiosità: se noi ti avessimo visto, come saresti stato?

“Diciottenne, con l'abito bianco.”

Rita: come quello della fotografia?

“Intero, senza cravatta o fiocchettino, che mi piaceva perché stavo tanto bene! ma erano cose in più! ho una tunica, bianca!”

Rita: e luminosa?

“Abbastanza! Mi contento! Ma ti posso dire che in questi due mesi del vostro tempo, io ho fatto tanto del bene. Sono stato negli ospedali, sono stato ad aiutare tanta gente... ecco, e basta, non ti dico di più!”

Maria: ma veramente non mi sembra che sia un tuo pensiero, codesto!

“Ah no! Perché?”

Maria: perché prima avevi detto che quello che si fa non si dice!

“Ma non ho detto chi!”

Gino: quando il Maestro dice ‘è giunto il tempo,’ vuole dire anche che gli Insegnamenti che abbiamo avuto in questo Centro bisogna trasmetterli agli altri oltre che a noi del gruppo soltanto?

“Solo a chi ci crede, solo a chi ci crede. Avete il dovere di farlo! e poi non diamo retta a tanti che vengono per una volta e poi non tornano. Danno la colpa a quello e a quell’altro!”

Se veramente uno viene qui dentro deve cercare i fratelli presenti, ma *soprattutto deve cercare la Parola di Dio*, altrimenti sono scuse! Parlate.”

Rita: purtroppo sono così pochi quelli che ci credono!

“Ma sarete tanti! ma sarete tanti! Ognuno di voi è come un bellissimo frutto; ognuno di voi, singolarmente è uno, ma se il vostro albero fa tanti frutti e per ogni frutto riesce a portare un’anima povera, quanti saremo? Ecco perché è bene parlare a chi crede.”

Roberto: Luigi, come mai tanti hanno così paura della reincarnazione? Come se fossero così presuntuosi da pensare che in una vita sola fanno un salto, vengono di costà e stanno bene per l’eternità!

“Ma devi dire loro che se non ci fosse la reincarnazione sarebbero tutti all’inferno! com’è possibile che una vita sola possa ripagare tutto? Avete nient’altro da aggiungere?”

Bruna: Luigi, parlando dell’amore, cosa significa Amore di Dio? Per me l’Amore di Dio si conosce amando le persone, perché per me almeno è stato così.

Amando un essere umano o più esseri umani, si capisce l’Amore di Dio. Quindi non lo vedo in antitesi il discorso dell’Amore di Dio e dell’amore terreno, perché è terreno solo se si esprime in maniera terrena e materiale; però, se viene proprio dal cuore e dall’anima è un amore terreno, è un amore umano ma in Dio! Come farei ad amare Dio se non amassi qualcuno che mi è vicino?

“Ami tanto chi ti è vicino?”

Bruna: non abbastanza mai!

“E cosa fai per dare l’Amore di Dio? Se ami tanto o poco il tuo prossimo, a che livello lo metti l’Amore di Dio? e come lo ami il tuo prossimo? vedendolo come? fratello, sorella, in sembianze umane?”

Bruna: probabilmente come un’anima in sembianze umane!

“E allora, se vuoi amare Dio, non puoi amarLo con sembianze umane. E se tu ami tanto questi esseri, li devi vedere come creature di Dio, perciò amarle, non tanto umanamente nel loro aspetto, ma nella loro anima. *Amando la loro anima, amerai Dio.*”

E quando preghi Dio, se Lo preghi, come Lo figuri? Se Dio è Quello che ha creato queste anime che tu ami, quante volte hai detto nella tua vita: ‘Signore Iddio, Ti ringrazio di avermi dato queste anime, perché io le amo tanto?’

Quante volte hai amato Dio per averti fatto conoscere tante brave persone umane? poco! ho detto troppo? mai!

E allora non puoi mettere Iddio al di sotto degli esseri umani, ma devi dire: ‘*Dio, io Ti ringrazio per avermi fatto conoscere questi miei simili, perché in loro io vedo Te.*’ Ecco!

Ma se il tuo amore... così grande terreno, dovesse scegliere fra Dio e loro, chi sceglieresti?”

Bruna: non avrebbe senso scegliere in modo terreno, perché finirebbe immediatamente! Ha un senso soltanto se lo vedo nella Luce divina!

“E allora devi ringraziare Iddio ed amare Iddio di questo che ti ha dato! E se fai questo, amerai più Dio, perché tutti, tutti gli esseri umani ed i trapassati non sono altro che parte della Sua Creazione!”

Perciò, qualunque cosa tu veda, qualunque cosa tu compri, qualunque cosa che tu conosca o tocchi è parte della Creazione di Dio. E allora ringrazia Iddio per tutto questo, e allora Lo amerai più di ogni essere umano. Hai compreso? (sì, ti ringrazio)”

Silvano: grazie per questa spiegazione!

Vilma: Luigi, allora quando noi ringraziamo Dio possiamo in qualche modo immaginarLo, cioè Lo immaginiamo come Luce? O se Lo vogliamo immaginare, come possiamo farlo, se Dio è in tutto ed è tutto?

“Luce in tutto! Figurati questa stanza piena di Luce!”

Vilma: ma io non la vedo!

“Ma c’è, te la devi figurare!”

Vilma: ci credo, sono convinta, solo che non la percepisco!

“Se un giorno tu sarai più evoluta, la vedrai!”

Vilma: io lo spero, Luigi!

“Avverrà, avverrà!”

Luciano R.: senti, Luigi, l’amore che si può avere verso una persona, sia esso materiale o spirituale, si può in qualche modo dire che lo si conosce, e cercare magari anche di spiegarla

questa sensazione. Ma l'Amore di Dio, si conosce? O forse si potrà conoscere soltanto applicando gli Insegnamenti di stasera?

~ PARABOLA DEL GIOVANETTO CHE MENDICAVA ~

“C'era un giorno un giovanetto. Camminava per la strada, chiedeva l'elemosina e non aveva né babbo e né mamma.

Rammaricandosi egli diceva: “Sono solo!” Ed era triste e bestemmiava, rubava, non trovava pace.

Un giorno, ad una vecchina che spazzava gli scalini che sono sulla strada, davanti alla sua porta, questo giovanetto porse la mano e chiese l'elemosina.

Lei gli sorrise ed il giovanetto disse: “Perché mi sorridi? Io ti ho chiesto l'elemosina, perché ridi?”

E lei disse: “Io rido per amore di Dio!”

E gli fece l'elemosina e gli disse: “Vedi che non sei solo? Perché ogni essere umano che ti sorride, quello è Dio!”

E allora gli Insegnamenti non sono da imparare, ma si devono sentire dentro il nostro cuore. Chi sa amare, chi sa donare, chi sa vivere in onestà, quello non ha bisogno di vedere Iddio perché già vive dentro di lui!

Il giovanetto all'inizio non capì, ma rimase turbato. Camminando ancora, trovò un signore che scese dalla sua carrozza. Il fanciullo gli chiese l'elemosina e questo signore mise mano in tasca e gli dette due danari.

“Grazie, grazie! – disse il fanciullo – Grazie, è tanto! è tanto! come mai così tanto? – gli domandò –”

“Una perché mi hai chiesto l'elemosina, l'altra moneta te la do per amore di Dio, affinché tu capisca che non sei solo e che Dio esiste in ognuno di noi”.

Non capì ancora e continuò a camminare lungo la sua via.

Trovò un fanciullo piccolo, storpio, che chiedeva l'elemosina. All'inizio gli passò d'accanto e gli disse: “Anch'io chiedo l'elemosina!”

Poi si fermò, si girò indietro, tornò davanti a questo fanciullo storpio e gli regalò la moneta che quel signore gli aveva dato.

Il bambino gli disse: “Vedi che non sei solo? Anche te fai parte di Dio!” E sparì!

~

“Dio è dentro ognuno di noi. Non dobbiamo cercarLo, è già dentro di noi!

Le opere buone manifestano la presenza di Dio. Se ognuno di voi riuscisse mai a rubare, e nel furto comprendo anche l'affetto, egli sarebbe un grande signore, figlio di Dio!

Perciò Dio è dentro di voi, non perché qui vi sono stati riaperti il vostro cuore e la vostra mente, già Dio era dentro di voi!

Dio disse ai Suoi Profeti: “Andate sulla terra, predicate, entrate nelle case, e dite: ‘Pace a questa casa!’ Se essi vi riceveranno con amore, Io sarò in quella casa.”

E perciò, se voi veramente siete convinti di avere Dio dentro di voi, unite le vostre menti, amatevi, amatevi! Ma finché non conoscerete questo... *perché il vero figlio di Dio è quello che serve, non è il padrone o il ricco o il deputato, ma è quello che serve!*

E allora voi, al momento che comincerete ad amarvi, sentirete dentro di voi l'Amore di Dio!"

"La pace sia con voi tutti, fratelli."

IL MAESTRO

FRATELLI, FRATELLI MIEI, SE VOI SIETE LA
SOSTANZA E LA FORMA,
IO SONO LA VITA DELLA VOSTRA
SOSTANZA E DELLA VOSTRA FORMA.

IL MAESTRO

Sommario: ogni essere umano possiede in sé *il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo* – L'essere umano non sa quale grande potenza ha realmente dentro di sé: con una sola parola può distruggere se stesso e colui a cui la manda – *Ma è tempo di svegliarsi!* – La parte del Padre è creatività – La parte del Figlio è bontà, amore, perdono, non giudizio, verità – La parte dello Spirito Santo le unisce tutte e tre perché sono una cosa sola – *Per svegliarsi occorre fare meditazione* – L'opera di diffusione della Parola da parte dei discepoli e di altri – Ognuno di noi deve divulgare l'Amore, la Parola, il proprio sorriso – Per essere grandi bisogna essere piccoli e... servire ed amare, servire ed amare, non giudicare – Possiamo dire liberamente "io sono davvero il figlio di Dio"; però ancora non lo comprendiamo perché non ci crediamo – Se portassimo con noi la potenza che Dio ci dà, potremmo illuminare gli esseri deboli, i poveri, i vecchi, gli ammalati, tutti i sofferenti – *Se il Maestro è la Verità e la Vita, lo siamo anche noi, ma....*

La pace sia con voi.

Amati figli Miei, cari fratelli Miei, lo Spirito di Dio è qui in mezzo a voi per aiutarvi e darvi ancora la Sua umile e piccola Parola. Eccomi!

L'uomo, l'essere umano della terra, questa piccola scintilla che vaga con dolore sulla terra, è completamente rinnovato nella sua mentalità.

L'essere umano della terra, i tre componenti che lo distinguono di più, sono nella Santissima Trinità; intendo dire: *il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, poiché ogni essere umano è stato creato, concepito di queste tre grandi potenze che solo il Padre poteva dare.*

Egli non poteva creare altrimenti, non poteva creare diversamente l'essere umano se non avesse avuto queste tre grandi iniziazioni. Perciò ogni essere umano è grande e possiede queste tre Verità.

Ma l'essere umano non lo sa, non si rende conto di questa sua meravigliosa natura. Egli è immerso nella sua egoistica – dico egoistica – fase terrena dove non riesce, molte volte, a comprendere. Annaspa nel grande oceano della vita, eppure non sa la grande potenza che egli ha realmente dentro di sé.

Egli ha nel suo spirito una parte del Padre, cioè significa creatività, ed è possente nella sua intelligenza. Ma l'essere umano non sa di avere questo ed allora rimane ottuso nella sua piccola conoscenza e non sa andare oltre, perché la sua vita non è altro che disastro, non è altro che confusione nella mente.

Poi c'è il Figlio, la sostanza del Figlio che è in ognuno di voi. Come la sostanza del Padre è la sostanza del Figlio, però è combattuta nella dualità dell'essere umano ed egli non sa conoscere la verità.

Egli fa confusione nel suo essere tra il bene ed il male, combatte dentro di sé. Egli forse è più pronto a concepire paragoni, discussioni. Invece di approfittare di questa sua potente Rivelazione, egli la consuma nella considerazione, la consuma nell'espressione di giudizi non suoi.

Perciò rimane nella confusione e non sa di essere, non sa di possedere, non sa di avere. Per questo rimane nella sua cecità umana senza andare oltre.

Ma l'essere umano ha il terzo componente, il più importante che li unisce tutti e tre: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Li unisce perché sono una cosa sola.

Era anche lo Spirito Santo che non poteva mancare in questa piccola, grande creatura. Egli ha, nella sua misericordiosa potenza, anche la parte dello Spirito Santo, che è lo Spirito creativo, è lo Spirito che ama, è lo Spirito che dona, è lo Spirito che unisce. Anche qui però l'essere umano non sa contenersi e non conosce questa sua terza verità; e allora, come fare? Come poter fare per raggiungere l'equilibrio della bellezza infinita, di quest'Amore che consuma, di quest'Amore che dà vita ad ogni creatura?

Ecco il perché della potenza dell'essere umano, che con una sola parola può distruggere se stesso e colui al quale è mandata! Egli non sa, ed allora adopera le sue forze così grandi, così potenti, nella materia, nel male!

Il male allora ricade su di lui, ma egli non conosce il perché ha il male e continua ancora nell'insorgere, nel giudicare e nel vedere, ma non sa che egli adopera, tramite lo Spirito Santo, la Parola, la Sua voce, la Sua energia, parte esclusiva dello Spirito Santo.

Non può adoperarla nella confusione di un giudizio. Egli deve amare, egli deve amare e perdonare. Ecco perché molte volte è detto: "La parola uccide!"

Non è una semplice parola di un essere umano che non ha fondamenta e non ha potenza; Io vi dico che l'essere umano contiene, perché creato da Dio, queste tre grandi Rivelazioni; egli, nella sua natura, ha una parte del Padre, ha una parte del Figlio, ha una parte dello Spirito Santo! Ma l'essere umano non comprende questo.

Gli sono state date queste Rivelazioni ormai già da tempo, ma non sa, non conosce. Egli cammina nel suo buio interiore, inciampa nella sua vita terrena e non trova la verità.

Se il Padre è creatività, ognuno di voi ha creatività! Chi non la possiede è perché ancora non ha saputo sviluppare bene la parte del Padre.

La parte del Figlio, che è bontà, amore, perdono, non giudica, non mente... Egli è la pura verità. Questa particella di voi che non sa perdonare ma sa solo giudicare, sa solamente ripercuotere gli altri con giudizi e non sa amare, egli non ha sviluppato ancora quella parte di energia infinita del Figlio!

La terza verità: chi non sa comprendere, chi non sa capire quella parte grande e meravigliosa dell'infinita saggezza dello Spirito Santo, dove tutto è Luce e comprensione? Dove la mente si apre e parla per confortare, amare, e soprattutto perdonare? Perché se voi non perdonate, nulla vi sarà perdonato! E se questa fase voi non la sapete fare, anche questa piccola parte che è in voi, dello Spirito Santo, rimane ferma, incompleta, chiusa!

Ma Io dico che è tempo di svegliarsi! Aprite la vostra mente, il vostro cuore e fate meditazione. Fatela come volete, come sapete. Pensate alla Luce di Dio e parlate col vostro cuore, così puro, così buono perché ognuno di voi è buono. In fondo, voi siete qui, perché lo vogliate o no, ognuno di voi ha sentito il richiamo, e chi dovrà andarsene, rimarrà nella sua confusione!

Ecco che allora scende sulla terra il Maestro, il Figlio vero di Dio, e mentre parla a tanta moltitudine, tutti dicevano: "Chi è quello? Forse è un bevitore e un donnaiolo, uno che approfitta di sé e della sua potenza!"

Ma Io sentivo i loro discorsi ed i loro pensieri a tanta distanza. Sorridevo a loro e davo la carezza del Mio Amore. Io non davo loro la Mia confusione, ma solo un Amore più grande. Ma il seme della Mia conoscenza è rimasto a tanti ed ha dato i suoi frutti.

Poi insegnai ai discepoli perché ognuno di loro potesse comprendere e donai a loro la Mia Energia, la Mia Sapienza, la Mia Luce. *E tutti dicevano: "Sono dei vagabondi, degli accattoni!" Essi erano i Signori dell'universo!*

E la loro parola fu compresa da tanti, perché loro, a loro volta, risvegliarono i cuori e le menti di tanti altri! E la Parola è continuata senza mai fermarsi, nell'esempio assoluto; e sono stati mandati in mezzo alla gente altri ancora, guidati da noi, per dare Insegnamenti, portare la Parola e l'Amore.

Ma molti dicono ancora: "Chi si crede d'essere?" E il tempo passa, ma la Parola rimane, tangibile, ferma, incisa nel cuore di ogni essere umano. Egli è la vita perché ha compreso nella grande verità umana, la meravigliosa potenza della Parola di Chi ci creò!

Oh, quanti esseri umani portano il bagaglio di tante sofferenze! Portano il bagaglio di una conoscenza che non sarà mai o poco capita, e per questo aumenta la sofferenza.

Quindi ognuno di voi che è stato creato con la stessa sostanza del Padre nel proprio spirito, della sostanza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, divulghi quel poco d'Amore che ha compreso, divulghi quella poca Parola che ha capito, divulghi se stesso e l'energia infinita dello Spirito Santo che è in lui, divulghi il suo sorriso.

Pace a voi fratelli, Io vi amo.

Oh, se ognuno di voi avesse compreso e capito con serenità di spirito che il Verbo divino è in ognuno di voi, saltereste di gioia, vi abbraccereste e piangereste insieme a Me! *Ma il Verbo divino, che è nascosto in voi, non si rivela finché ognuno di voi non avrà capito che per essere grandi bisogna essere piccoli e servire, servire ed amare, servire ed amare, servire ed amare... servire ed amare... non giudicare, amare... ecco la Verità, ecco la saggezza, ecco l'Amore!*

Che la Luce illumini la vostra mente, il vostro spirito ed il cuore, e la vostra parola e l'intuito ed il vostro udito, i vostri passi. Dite liberamente: *'Io sono veramente il figlio di Dio!'*

Ma non lo comprendete! Perché non lo comprendete? Perché ancora non ci credete! Eppure, in Verità in Verità Io vi dico, voi siete la stessa sostanza del Padre, di Me e dello Spirito Santo che vi parla in questo momento.

Che la pace divina vi avvolga e la Luce potente, la Vibrazione potente che solo Dio sa dare, entri in voi e vi rinnovi. Portatela con voi questa Vibrazione, affinché la potenza del vostro spirito esploda al di fuori del vostro corpo e illumini tutti gli esseri deboli, illumini tutti quelli che soffrono, illumini i poveri ed i vecchi, gli ammalati e gli infermi e i sofferenti, illumini la bellezza divina che è dentro di voi!

Se Io sono la Verità e la Vita, anche voi siete la Verità e la Vita, ma non Le conoscete, perciò voi rimanete all'ombra, ancora nell'ombra. Non sapete comprendere, non sapete accendere la fiammella del vostro spirito.

Su, Io vi dico che l'ora è tarda, l'ora è giunta! Siate umili, non vi vendicate, perdonate, perdonate, perché il più astuto di voi, sarà lui stesso a condannarsi.

Pace a tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: i dubbi che possiamo avere provengono dalla dualità, alla quale abbiamo dato più valore che allo spirito – *Bisogna pregare perché crediamo, e non per paura o per abitudine* – Abbiamo la potenza di autocondannarci perché in noi sono il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, che saranno con noi ed in noi fino alla fine dei secoli – Cos'è la creatività – La nostra energia, perché arrivi ad agire, deve essere pura, cristallina – *Mente concreta e mente astratta: loro potenzialità* – La purezza è raggiungibile mettendo in pratica gli Insegnamenti – **PARABOLA DEI DUE SACERDOTI** – Non riuscire a sentire il soprannaturale dentro di noi, ma al di sopra di noi – *Il sorriso è un po' la Luce di Dio* – Il "sapere" o il "sentire" sono proporzionali all'evoluzione raggiunta e si portano dietro la conoscenza, la veggenza, l'intuizione – *Un Saggio disse: raccogli tutte le tue forze, isolati, concentra la tua luce (il che vuol dire meditare) e parlerai con te stesso e con l'universo intero, perché ne sei una parte – Nel quotidiano non dobbiamo mortificare questa nostra parte divina, questa capacità che è in noi – L'ora è tarda, l'ora è giunta.*

Pace a voi, Luigi vi saluta

Fratelli, fratelli miei, siete riposati? state bene? avete fatto buone vacanze? Io no! Io ero a correre in su e in giù su questa terra, l'avete resa matta!

Eccomi a voi, parlate! [nessuno lo fa] Allora, vado via?

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ci ha riportato un po' ad un vecchio discorso, che è quello di dover credere che dentro di noi c'è una parte di Lui, una parte del Padre ed una parte dello Spirito Santo, e ci esorta ancora una volta a crederci. Molto probabilmente è perché noi ancora non ci crediamo, sennò non ce lo direbbe!

Io non riesco a capire veramente se a questo punto ci credo, oppure non riesco a capire come devo fare a tirarlo fuori questo spirito divino che è dentro di me! Mi ritorna tutto in dubbio! mi potresti aiutare?

“Se sei in dubbio, che disperazione grande! È segno che non ci hai mai creduto! è segno, per chi è in dubbio, che alla parte negativa, quella famosa dualità, è stato dato più valore che non a quella dello spirito!

Ma se lo stesso Dio, gli stessi Vangeli dicono che l'essere umano è stato creato con la stessa sostanza del Padre, nessuno allora ha mai creduto né ai Profeti né a chi vi ha guidato né ai preti che ve ne hanno parlato né a Gesù che ve l'ha detto!

Allora le Sue Parole erano rimaste chiuse nel vento! Come fare a non comprendere il buono che c'è in voi? Questa meravigliosa forma che c'è in voi, di una bontà, generosità, un certo amore profondo!

Credete, ognuno di voi si è singolarmente fatto piccolo pensando a se stesso. Ma tu, fratello mio, hai veramente queste tre sostanze, vi è stato detto: *la sostanza del Padre, del Figlio e la sostanza dello Spirito Santo!*

Queste sostanze che ognuno di voi sa di possedere, non sono altro che le sostanze della Trinità! Come fare a mettere in dubbio una realtà così semplice? Tu le possiedi e dici: 'Io non so se ci devo credere o no!' E le possiedi! Pensa, chi non sa di possederle... fa altro che guerre!

Ecco perché tra voi era stata fatta questa meravigliosa scelta di esseri umani per poter venire a pregare per l'umanità!

Ma se tanti di voi non sanno ancora di essere figli di Dio, come fate a pregare? Allora pregate per superstizione, perché avete paura di essere condannati! allora pregate per abitudine... oppure pregate perché ci credete?

Se ognuno di voi prega e crede di essere veramente il figlio di Dio, e molte volte vi è stato insegnato che Dio non giudicherà mai le vostre azioni perché ognuno di voi, anche dopo il trapasso si autocondannerà.

Perché ha questa potenza di autocondannarsi? Chi è l'essere che trapassa e muore sulla terra, per andare di là, per avere il potere di autocondannarsi? Ma se non avesse queste tre forme chiuse in una, della vita divina, della sostanza dello spirito che è dentro di lui, come potrebbe fare?

Se l'essere umano non fosse veramente il figlio di Dio, non possederebbe queste tre sostanze! Sostanza Padre, Figlio e Spirito Santo! Allora, una volta vissuto sulla terra, sparirebbe insieme al suo corpo!

Ma se voi credete nella reincarnazione, come fate a dubitare dell'esistenza di Dio che è dentro di voi? Non ha forse detto Iddio: "Andate in pace, Io sarò sempre con voi ed in voi, fino alla fine dei secoli?" E allora, fratelli miei, non è forse giunto il momento di svegliarsi? Su, perché dubitate ancora?

E io dico a te, fratello mio, vai in pace e non dubitare più!"

Luciano R.: non è che io abbia dubitato e neanche dubito. Mi è rimasto strano che il Maestro abbia detto di crederci, perché mi sembrava un dato di fatto per quanto riguarda il gruppo, di credere che c'è dentro di noi una particella divina. Mi sembrava si fosse nella fase successiva, cioè quella di rendersi conto di dov'è e come funziona, e di metterla in pratica!

Io ho detto 'come mai ci dice di nuovo che dobbiamo crederci?' Non era forse già stato acquisito questo?

"Questa è un'altra domanda che tu mi fai!"

Luciano R.: sì, ma io intendevo questa!

"E allora, mettilo in pratica! mettetelo in pratica! Parlate."

Bruna: Luigi, mentre mi rimane abbastanza facile capire la nostra parte del Figlio e dello Spirito Santo, e mi sembra che qualche volta, nella mia mente, non sempre si riesca anche ad attuare questa parte di noi, volevo chiedere una conferma su quella che è la parte del Padre, che è stata chiamata creatività.

Cosa significa questa creatività? è forse la forza creatrice del pensiero? la nostra forza pensiero che ci accomuna al Padre?

“Non è forse il Padre che ha creato tutto? E questa particella c’è in ognuno di voi, la creatività! Solamente non la mettete in atto perché non ci pensate o non sapete di possederla! Hai compreso? (sì) Parlate.”

Luisa: senti, Luigi, il Maestro ha parlato di confusione della mente. Mi puoi aiutare a capire bene questo concetto?

“Non hai forse confusione nella tua mente, quando invece di fare una cosa ne fai un’altra? E tante volte, quello che fai, non era quello che tu avresti voluto fare, ma fai una cosa che non c’entrava niente! Hai compreso?”

Luisa: sì, molto bene, e ti chiedo ancora di quando si prega e non c’è la mente ferma – io ti ho già fatto un’altra volta questa domanda – come posso fare? Io continuo ad avere questo problema!

“Fermati! ferma la tua mente! non pensare a niente e pensa solo a quello che vuoi pensare. Se pensi dieci cose insieme, non ne otterrai neanche mezza! ferma la tua mente! Parlate.”

Adelina: Luigi, ritornando sul fatto della creatività, allora noi potenzialmente potremmo fare delle cose bellissime, soltanto che non si riesce a prendere coscienza fino in fondo di quello che abbiamo. Però, al momento che uno riesce a prendere coscienza, potrebbe fare delle cose veramente grandi!

“Hai compreso! Parlate.”

Bruna: Luigi, questa forza pensiero, quest’energia che noi abbiamo, in un’altra occasione ci è stato detto che la nostra forza, *la nostra energia, deve essere cristallina, pura. Quindi noi non la sappiamo esprimere perché ancora non c’è purezza, è ancora piena di scorie?*

“Infatti è così! Pensa a qualcuno con grande amore: lui ti sentirà! Ma solo se il tuo pensiero sarà veramente puro. Finché uno penserà a metà, una volta bene, una volta male, non potrà comunicare con la sua forza pensiero o comunicherà male. Hai compreso? (sì, grazie)”

Guido: Luigi, c’è un rapporto tra mente concreta e mente astratta? Cioè, io con la mente concreta posso anche dirigere un pensiero che non è consono, non so, alle nostre...

“Sì, è lo stesso pensiero, più potente. Bisogna raggiungere una purezza interiore non indifferente, perché il pensiero è astratto, però lo puoi concretizzare. Mi spiegherò meglio: quando avrai raggiunto uno stadio di purezza tale che pensando che in questo momento tu vuoi che sia davanti a te un oggetto, l’oggetto apparirà, lo concretizzerai! Col pensiero astratto tu lo pensi, lo visualizzi, lo concretizzi, lo rendi vero; è lo stesso pensiero che si forma!”

Guido: quindi è importante che la mente concreta vada in simbiosi con quella astratta!

“Certo, è la stessa cosa, è lo stesso pensiero. E statti attento a non fare più confusione.”

- Se si cerca di visualizzare una certa cosa, magari ci sono dei periodi in cui non si riesce con la vista interiore a farlo, non si riesce a concentrarsi.

“Non potrà accadere se non sarai completamente pura dentro di te. Tutti lo vorrebbero fare! Parlate.”

Luciano R.: quindi, Luigi, non è soltanto il fatto di poter riuscire a capire quello che è dentro di noi per fare cose meravigliose, ma oltre a capire bisogna essere puri, e la purezza la si raggiunge soltanto mettendo in pratica gli Insegnamenti. Giusto?

“Infatti è così! Se non sei puro, nulla accadrà!”

Silvano: Luigi, non è facile stasera fare le domande perché l'argomento mi ha un po' messo in difficoltà. Il sapere che in noi c'è la sostanza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, potrebbe farci sentire divinizzati e farci peccare un po' di presunzione...

“Ma tu sei divinizzato, o che tu lo voglia o no, con la tua poca o tanta presunzione! Perché se tu sei nato a somiglianza di Dio, non devi avere presunzione, in quanto è un fatto reale! è che solamente non lo sai!”

~ PARABOLA DEI DUE SACERDOTI ~

Due contendenti, che erano in lotta fra di loro, tutti e due si vantavano di essere figli di Dio: sacerdoti entrambi.

Quello che non riusciva in niente, disse all'altro: “Io sono sacerdote come te, perché tu fai tutto ed a me non riesce?”

E lui gli rispose: “Tu dici di essere sacerdote come me, ma io sono cosciente di essere un sacerdote, e tu no! *io so che lo sono, e tu no!*”

~

Non è la veste che fa il sacerdote, ma è l'intimo dentro di noi sviluppato per poterlo comprendere! Hai capito?”

Silvano: ma io tante volte penso più al soprannaturale che domina, che guida, che predomina... più che sentirlo proprio all'interno di me stesso. Io credo nel soprannaturale, però Dio Lo sento sopra di me, come Uno che guida una povera, una piccola creatura. *Non sento tutte le potenzialità dentro di me del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Sarebbe una cosa... troppo bella, una cosa da impazzire!*

“Ti ringrazio di questo! Ma tu hai detto che credi al soprannaturale, vero?”

Silvano: sì!

“E chi provoca il soprannaturale? e se abbiamo tanta potenza da provocare il soprannaturale, la risposta è presto detta! hai compreso? ti torna?”

Silvano: sì!

“Tu non sai quanto bene ti vogliamo! Parlate.”

Marco: scusa, Luigi, è stato parlato della necessità della purezza del proprio essere. Il Maestro ha parlato anche di sorriso come espressione della propria interiorità, dell'anima, di questa purezza. Mi piacerebbe tu ne parlassi ancora, anche se può essere ovvia questa cosa.

“Ha parlato di sorriso per parlare di ingenuità, bontà, semplicità, tutte quelle forme che si distaccano dal materialismo terreno. Perciò, parlando, parlate col sorriso, perché *il sorriso è un po' la Luce di Dio*. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Guido: Luigi, riallacciandomi al discorso di prima, il sacerdote dice 'io so di sapere che sono un sacerdote!' Quel 'so' sta per sentire! Ora, il sentire una cosa del genere, non è anche dovuto all'evoluzione individuale?

“Certo!”

Guido: ecco perché io dico che noi dobbiamo sentire, *ma si sente relativamente a quanto noi siamo evoluti*, non ci si può imporre solo con la mente una certa cosa, bisogna sentirla, perché il dirlo non serve!

“Non serve dirlo a chi non lo sa o a chi non sa di possedere questo, perché se ognuno lo sente dentro di sé e non lo fa palese, non ne parla, non lo esterna, è come se non sapesse niente!

Se io m'immedesimo e sento la vibrazione, mi metto a pensare ad una cosa meravigliosa, io sento la sua sensazione, il suo calore, la sua vibrazione. Perché? *Perché so che pensandola la possiedo!*

La calamita che attira a sé il metallo, lo attira perché ha la potenza di poter attirare a sé tutti i metalli che la circondano. *Ma se la calamita fosse scarica, sarebbe una cosa inutile.*

Se ogni corpo, ogni essere umano è scarico perché non sa di possedere queste grandi Verità, che attira? niente! a chi parla? a nessuno! a chi pensa? a se stesso, alle sue proprie considerazioni, alle sue proprie cose!

Ma se la vostra energia, la vostra mente, invece di pensare cose vostre, cose proprie, viene invitata, aiutata, *ne fate una cosa vostra per estenderla al di fuori di voi*, la calamita si fa vita, è luce, bellezza, perché il vostro essere si esterna.

Se però voi siete coi vostri pensieri contenuti dentro di voi, è come se non li aveste, perché non darebbero nessun frutto, sarebbero una cosa morta! Hai compreso?”

Guido: sì, Luigi, però io ribadisco questo punto: quando uno sente, sa perché sente; ma imporsi di sapere non sentendo, è un po' difficile. Ecco perché io dico che noi, o siamo tutti già in grado ed abbiamo già questo sentire e quindi non rimane altro che soffermare la mente su di esso, ed allora abbiamo fatto tutti un certo percorso, oppure, se qualcuno di noi non ha fatto quel percorso evolutivo e dunque non sente, il sapere non è sufficiente, no?

“Il sacerdote che non sapeva, non aveva fatto un percorso evolutivo, ma nessuno lo condanna!

Il sacerdote che sapeva di essere, l'aveva conquistato con la sua meditazione, le sue preghiere.

Perché uno prega e medita? perché è cosciente e sa che c'è! L'altro che non medita e non prega, non lo fa perché sa che non c'è!

Ma chi sa che c'è e la sua personalità la istruisce, la sviluppa nella preghiera e nella meditazione, crea il contatto spirito con spirito:

“O Signore, io so che Tu ci sei! Scendi dentro di me, illumina la mia mente ed il mio essere, e fa che la mia mente ed il mio essere della mia piccola luce, penetri dentro di Te, affinché possiamo essere una cosa sola!”

Questo egli dice, perché sa che c'è! Ma l'altro che non è convinto, ed è stato detto che rimane nella sua personalità fisica terrena, non sa che c'è perché non ha fede, non vuole neanche pensarlo, per cui non ci crede! Egli non sa allora che potrebbe ottenere anche lui lo stesso risultato che aveva l'altro sacerdote. Hai compreso?”

Guido: sì! Cioè il sentire si può esternare ed ingrandire appunto con la meditazione quotidiana!

“Tu non puoi sentire se non fai meditazione o non preghi, se non sviluppi le tue forze interiori, se non sviluppi la coscienza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, che in sostanza sono una cosa sola... sviluppandola ottieni la conoscenza, la veggenza, l'intuizione!

Ma l'essere amano che è preso dal grande marasma di questa vita quotidiana terrena, come può fare a sviluppare e sentire cose che sono prettamente spirituali? Il rovescio di una medaglia che lui non sa e non conosce? Perché non le conosce? Perché non sviluppa i suoi sensi, non sa di essere veramente il figlio di Dio!

Quanti, quanti parlano e dicono: “Oh, morto io, morto tutto! non esiste più niente!”

Si dovrà ricredere suo malgrado, perché non potrà mai distruggere se stesso, in quanto il suo io è parte del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo! Hai compreso?”

Guido: sì. Allora questa conoscenza inconscia è già tutta dentro di noi, in ciascuno di noi?

“Certo! Quanto è che vieni qui? Se mi fai una domanda così ti dovrei rispondere: ‘Dimmi allora cosa hai compreso se dubiti di avere tante, tante verità dentro di te? A chi allora avremmo noi parlato?’

Raccogli tutte le tue forze, – disse un Saggio – raccogli tutte le tue forze, isolati, concentra la tua luce e parlerai con te stesso perché parlerai con l'universo intero, perché ognuno di noi è parte di tutta la creazione, dell'universo intero: in minima parte, ma è così!

Non è stato detto forse ‘conosci te stesso e conoscerai l'universo?’ E allora, tutti questi Insegnamenti, dove vanno a finire? non venite qui forse per conoscere la Verità? ecco la Verità! c'è chi la mette in atto e chi non la mette in atto! Parlate.”

Luigi: senti, Luigi, il tuo dire ha chiarito moltissimo, ma queste conoscenze che ci ha dato il Maestro, più che conoscenze sono un ricordarci la nostra parte divina, queste tre potenze che sono in noi, queste tre capacità! Però l'informazione non è fine a se stessa, questo Insegnamento, questo ricordarcelo, ma vuole dire: *voi nel quotidiano, comportatevi di conseguenza. Non mortificate questa parte divina, queste capacità che avete in voi!*

Questo io ho capito, in molta sintesi!

“Ed è vero! E non è tanto un ricordarlo, per chi non lo sa è una Rivelazione! per chi ancora non lo sa! e per chi lo sa, come faccia a sbagliare io proprio non lo so!”

Maria: sicché, nel cammino evolutivo la mente deve essere sempre collegata con la nostra coscienza, e la coscienza deve essere sempre sensibilizzata!

“Sempre di più! sempre di più!”

Maria: non può staccarsi la mente dalla coscienza!

“In nessuna maniera!”

Maria: allora, quando parliamo, dobbiamo prima di tutto riflettere su quello che diciamo, perché è sempre un collegamento. Tante volte si parla forse superficialmente, non siamo coscienti di quello che diciamo.

“E molte cose vengono dette senza sapere perché si dicono! Parlate.”

- Hai detto, Luigi, che ci dobbiamo ritirare e parlare con noi stessi! Parlare con noi stessi è un monologo; come fare per trasformarlo in un dialogo?

“È una cosa molto complessa che tu ancora non puoi comprendere. Allora, io ti dico, sorella, che concentrare te stessa e riunire tutte le tue forze, significa meditare su quello che realmente sei, affinché tu non ti possa disperdere nel tuo essere. Hai compreso?”

- No!

“Ti rendi conto di essere viva?”

- Certo!

“Ti rendi conto di avere un cuore, una mente?”

- Sì!

“Ti rendi conto che esiste una creazione?”

- Sì!

“E allora, quando sei sola, riunisci tutte le tue forze, e di’: ‘Io sono!’ E potrai parlare con te stessa; più pensare che parlare con te stessa, di quello che sei e cosa dovresti fare, e fartelo suggerire dalla tua stessa coscienza.

Se la tua stessa coscienza può arrivare a suggerirti e a parlarti, tu avrai parlato con te stessa, con l’intimo dell’anima tua, col tuo spirito. Ma se non sai di avere uno spirito, come fai a parlarne? Hai compreso ora?”

- Sì, sarà però difficile sapere se si tratterà di suggestione o se effettivamente la risposta...

“Quando avrai fede ti accorgerai che la suggestione non esiste più!”

Rina: il Maestro ha detto: “L’ora è tarda, l’ora è giunta.” In che senso l’ora è giunta?

“Da quanto tempo siete qui ad ascoltarci? Perché non fate in maniera che altri ascoltino voi? Il mondo va in rovina, nessuno si salverà. Solo gli esseri di buona volontà, con le loro preghiere, con le loro azioni possono fermare tanti cataclismi. Hai compreso perché è tardi? (sì)

Io non vi dico di andare agli angoli delle strade, parlate a chi crede ed a chi sa comprendervi. Non è forse giusto che cominciate a rendere ciò che avete imparato? Se l’avete imparato? hai compreso? (sì, grazie)”

“La pace sia con voi, fratelli cari. Io vi amo.”

IL BAMBINO

DIVINO PADRE, ILLUMINA!

“O Signore, io so che Tu ci sei! Scendi dentro di me, illumina la mia mente ed il mio essere, e fa che la mia mente ed il mio essere della mia piccola luce, penetri dentro di Te, affinché possiamo essere una cosa sola!” [Maestro Luigi, dalla pagina 1861]

Divino Padre, divino mio Signore,
illumina le ore,
illumina il mio cammino,
affinché accanto a Te,
io rimanga sempre più vicino.

Illumina la terra, illumina le sue zolle,
illumina i suoi frutti, illumina le parole,
illumina le azioni di chi non le ha storte;
ma se illuminando ancora
Ti rimane un po' di Luce,
dalla a me,
che son così lontano dalla Tua Parola.

Illumina chi soffre, illumina chi prega,
illumina chi non crede, illumina la Tua
preghiera.

E se rimane ancora un po' di Luce,
illumina la voce che parla di Te, in
silenzio ancora,
per trovar la Vibrazione che l'accarezza e
la rincora!

*Illumina chi non crede, illumina i pensieri,
illumina le parole, illumina i sentieri...*
Illumina tutte le genti e tutte le sue cose:
illuminar che possa il mondo intero!

Illumina, illumina la pace ancora!
Distruggi la discordia e le guerre allora!
Illumina, illumina il mio sentire:
accanto a Te... non so più che dire!

IL BAMBINO: DIVINO PADRE, ILLUMINA!

**ILLUMINA CHI NON CREDE, ILLUMINA I PENSIERI,
ILLUMINA LE PAROLE, ILLUMINA I SENTIERI...**

IL MAESTRO

Sommario: *il trapasso è una prova meravigliosa!* – Le Guide ed altri sono intorno a noi a consolare ed istruire – Abbiamo paura ma alla fine lasciamo l'inutile corpo – L'anima ora è rivolta al bene ed al male che ha fatto sulla terra – Gli errori provocano angoscia, ma arriverà anche il sollievo per la dura prova ormai finita – *Alcuni esseri umani sono dei morti che vagano sulla terra!* – Sono coloro che fanno del male ed hanno la grande passione di possedere il mondo – Il dolore che provocano agli altri si riverserà su di loro – Poi ci sono quelli che conoscono la Verità ma che per egoismo e passività non la mettono in atto – Però, buoni o cattivi, il Maestro ci amerà ugualmente – *Non temiamo il trapasso, poiché Egli è la Resurrezione e la Vita.*

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, figli cari, Io ho potuto constatare, sentire, la brutta condizione che l'essere umano prova nel suo trapasso. Perché tanta paura? Perché tanto terrore nelle vostre menti? Io posso dirvi qualcosa in proposito.

L'essere umano, quando è già in uno stato di abbandono totale e trova questa grande paura, ed entra in uno stato di coma, cosa avviene? Cosa prova l'umano in quelle determinate condizioni? Egli è lì, perduto, senza forza alcuna. Si sente strappare dal suo corpo e vorrebbe gridare di paura.

Perché questo? Perché non è preparato o non ha la conoscenza necessaria per affrontare questo trapasso. *Egli si deve abbandonare poiché nulla di grave succede.*

È già tutto stabilito, è già tutto pronto. Anime meravigliose come le sue Guide ed altri ancora, si affollano intorno a lui o al suo capezzale o per la via dove dovrà accadere, e sono lì intenti a chiamarlo coi nomi più belli, e danno istruzioni come alla madre che sta per partorire.

Gli dicono: "Figlio, lasciati andare! Fratello mio, non avere paura, ci siamo qui noi! Anima benedetta, non ti reggere a questo corpo che ormai è già privo di vita! Su, vieni a noi!"

E lo accarezzano, e lo invitano ad uscire senza timore alcuno.

Egli prova questa paura perché ormai abituato al suo corpo, così inutile! Prova lo stesso trauma della madre che lo concepì. Ed egli poi, chiamato ancora insistentemente da tutti i suoi cari e dalle sue Guide, obbedisce, allenta tutte le sue forze di tensione, tutte le forze che tiene per reggere quell'inutile corpo, si rilassa e si lascia andare.

Egli esce privo di forze; ecco perché tanti – è già stato detto – tengono quest'anima sofferente e la portano via con sé. Egli lascia quel corpo ormai inutile, vuoto, privo di ogni vita o sensazione, quel corpo che gli era stato creato dalla stessa sua madre e gli era stato necessario per tutta questa sua esistenza terrena.

Ecco che quel corpo ritorna alla terra, quel guscio vuoto ed inutile che tanto si era vezzeggiato, amato! Aveva preso possente desiderio di possessi terreni, ora giace lì senza dire una sola parola; e quel vestito, quel corpo che la madre aveva creato, fatto per lui, lo lascia, inutile, privo di vita, alla polvere.

E l'anima è impassibile, senza forza per il trauma che ha provato lasciando il proprio corpo, lo guarda, lo guarda ancora, fino a che si sente finalmente liberata nel suo luogo di riposo.

Egli non parla, non fa domande perché sa già queste cose per esperienza di vite e vite, e vite ancora passate. Egli si ritrova in silenzio; quasi non sente e non vede le anime vicine che lo accarezzano, ma pensa: il suo pensiero ora è tutto rivolto al male o al bene che aveva fatto sulla terra.

È perduto, angosciato; vede i suoi errori, vede tutte le sue colpe e gira allora gli occhi intorno a sé mentre tutti gli sorridono, gli tengono ferme le sue sensazioni doloranti e pulsazioni enormi.

A poco a poco si placa, si ferma e quindi si addormenta per prendere forza. Nel riposo egli pensa e vede le sue vite passate, egli ritrova finalmente quella gioia interiore. Liberato dal fardello terreno, come rinato a nuova vita, stordito, pensa ma non sorride.

Le Guide non lo abbandoneranno fino a che egli non avrà preso piena coscienza e piena padronanza di se stesso. Un'altra prova sulla terra, un'altra vibrazione, un altro calvario passato: *si sente sollevato per la dura prova ormai finita.*

Ma Io vi voglio parlare ancora di un'altra morte che non è affatto bella. Appartiene, questa morte, a *quegli esseri umani sulla terra che sono presi dalla grande passione di possedere il mondo.* Essi non pregano, ma criticano; non parlano, ma bestemmiano; non pensano perché *la loro mente è tutta riposta nell'arrivismo che non ha conoscenza.*

Questi sono i morti che camminano lungo la via, e camminando fanno del male a destra e a manca, non ritrovano la pace interiore di loro stessi e non danno pace a chi sta loro d'intorno, perché per i loro progetti, i loro propositi, per tutte le loro ansietà, tutte le loro considerazioni fatte a proprio conto, vagano nel buio senza trovare la pace e la gioia di dire 'io vivo!'

Sono morti e rimarranno morti! E quando arriverà il momento del loro trapasso, non avranno guadagnato niente perché il loro sentimento, il loro amore, era tutto depositato in un calcolo terreno che non aveva posa.

Oh, quanti discorsi, quanti progetti fatti prima, quante parole inconsiderabili! Oh, quanti, quanti inutili sorrisi, quanti inutili spropositi detti per un concetto che non sarà mai, mai avverato!

Forse non pensano al karma di ognuno e non pensano che nella vita ognuno ha la propria personalità e che, o bella o brutta che sia, loro non sono i padroni di nessuno!

E questi sono i morti che vagano sulla terra seminando dolore su dolore, senza accorgersi che questo dolore, a poco a poco si riverserà su di loro. Oh, quanto mai dovrà essere dura questa loro battaglia nell'inutile vita trascorsa senza avere un attimo di pace! Fanno una loro esperienza che non ha concluso niente di positivo né per sé né per gli altri!

Chi c'è poi? Ci sono forse altre forme di vita o altre forme di morte?

Un terzo tipo di morti sono quelli che conoscono la verità, la inseguono, la sanno apprezzare, ne sentono parlare, ne sono vivi, consapevoli, coscienti, ma per una propria egoistica ragione, per una loro passività, per non avere la forza di poter mettere in atto i loro propositi, rimangono fermi nella loro spenta verità, *perché chiunque conosca la verità e non la metta in atto, questa sarà una spenta verità.*

Ecco fratelli, e allora non temete per la morte che accompagnerà il vostro trapasso, perché una prova sarà per voi, meravigliosa, specialmente per voi che siete alla ricerca di questa grande Verità.

Io vi abbraccio, vi stringo a Me, buoni o cattivi, inutili o no, Io vi amerò ugualmente e sarà sempre così, *ma non potrà mai togliervi il dolore dei vostri sbagli.*

La pace sia con voi, figli Miei, fratelli cari.

Non abbiate paura del trapasso poiché Io sono la Resurrezione e la Vita. Darò Vita a chi la cercherà; darò Amore a chi lo vorrà; perdonerò a chi lo chiederà. E nella vita, Io seguirò i vostri passi: i vostri passi saranno i Miei passi, i vostri abiti saranno i Miei abiti, il vostro respiro sarà il Mio respiro, e quel briciolo d'amore che c'è in voi, sarà l'amore tutto per Me che Io renderò a voi.

Pace a tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: *il trapasso visto come gioia* – A tutti coloro che trapassano, buoni o meno buoni, viene riservato lo stesso trattamento – *Ci rendiamo immediatamente conto dei nostri sbagli* – Le anime basse – Preghiamo per i trapassati che ne hanno più bisogno, come le anime sorde e mute – La morte di chi ha conosciuto la verità ma non l'ha messa in atto – *Il trapasso viene vissuto solo dalla mente e dalla sensibilità dello spirito: il corpo non c'entra* – Meditiamo sempre per arrivare a non sentire più la presenza del nostro corpo – Ricordiamoci quotidianamente che dobbiamo morire – Quello che avverrà del corpo dopo il trapasso non ha importanza – I cimiteri – *I corpi: astrale, causale, eterico*, dopo il trapasso si dissolvono nell'universo – *L'aurea è lo splendore dello spirito* – *I pensieri e le azioni rimangono nel serbatoio cosmico* – Dopo il trapasso ogni anima va nel luogo del riposo; prima o poi [forse centinaia o migliaia di anni], ci vanno anche le anime che restano attaccate alla terra.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Oh, fratelli, fratellini, fratelli miei, fratelli miei! Eccomi! Io saluto i nuovi venuti, li abbraccio, li benedico e benedico anche gli ormai veterani, questi vecchioni con cui da tanti anni si parla, si parla e si parla! E com'è bello parlare insieme, perché abbiamo passato tante ore serene!

E ora sono qui con voi per ascoltare ancora le vostre parole. Chi vuole parlare?

Marco: Luigi, abbiamo parlato del trapasso e lo abbiamo visto legato anche alla sofferenza. Io vorrei – se tu lo ritieni opportuno – approfondire e dire invece del trapasso legato alla gioia, alla realizzazione, cioè del trapasso di una persona che consapevolmente si avvicina a questo momento.

“Tu stai parlando dei santi! E quando si parla di santi il commento non esiste più, perché il santo, negli ultimi momenti, già quasi anche lui è uscito dal suo corpo pur rendendolo in vita.

Ma questi sono i santi! così pochini! così pochini! Invece il Maestro ha parlato di quelli che non sono i santi e che hanno paura di trapassare perché hanno le ricchezze! Parlate.”

Luciano R.: il Maestro ci ha esposto tre tipi di morte. La prima mi sembra che sia una morte abbastanza dolce, perché ha spiegato che a chi sta per lasciare questa vita si presentano le Guide che sono sempre state in compagnia sua durante la vita, ed altre. Ma questo viene proposto a tutti, senza eccezione, oppure dipende dall'evoluzione che uno ha fatto?

“A tutti, a tutti! A tutti, a tutti... perché il più peccatore forse ne avrebbe più bisogno! ma a tutti!

E vedessi com'è bello! tanta luce, tanta luce! E queste anime, così trasparenti, così belle che ti guardano, ti sorridono, ti toccano, ti prendono per mano. Vieni, su, amore mio! – gli dicono – vieni, lasciati andare!... a tutti, a tutti, a tutti! al buono perché se lo merita, al meno buono perché ne ha bisogno. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, e ti volevo chiedere anche un'altra cosa. Colui che ha molto peccato, vedendo queste Entità che gli sono vicine e che lo aiutano al trapasso, si rende già conto di essere stato cattivo, di essere colpevole di fronte a loro, già in quel momento lì, oppure no?

“Immediatamente! Prima ancora di spirare egli si è già reso conto di tanti sbagli che ha fatto. Dice: ‘Ecco, – e questo viene detto quasi da tutti – eccomi, ora tocca a me! oddio, quanti sbagli ho fatto!’

Si accorge che la vita non l'ha più, e allora, non avendo più la vita, non ha più quei desideri di accaparrare, di amare, l'egoismo, la cattiveria, l'inganno... tutto sparisce! Egli è solo con se stesso, il mondo non gli appartiene più! e allora si accorge di quanto male ha fatto! Hai compreso?”

Luciano R.: sì, sì, allora è per quello che molte persone, proprio all'ultimo istante non vorrebbero mai morire, forse perché preoccupate di ciò che poi devono passare?

“Certo! sì! Parlate.”

Graziella B.: ecco, Luigi, allora mi spieghi come mai si parla di *anime basse*, quelle che non raggiungono il luogo di riposo, quelle che rimangono un po' vaganti e non riescono a raggiungere...

“Codeste sono quelle anime un po' diaboliche che hanno fatto tanto male sulla terra, e allora non vogliono salire, o hanno avuto morti violente e rimangono attaccate alla terra, attaccate al proprio corpo.

Sono quelle anime che stanno vicine al loro corpo nei cimiteri. Ecco che allora, – ché ho capito la tua domanda – gli stregoni, quelli che però hanno veramente le facoltà per farlo, usano, prendono quelle anime per fare del male a tanta gente.

E quando, dici tu, saliranno? Dopo tanto, tanto tempo si accorgono, riconoscono anime che sono state i loro fratelli o i loro genitori e li vedono in una luce più evoluta. Allora si rendono conto che sono ancora attaccate alla terra e immediatamente chiedono perdono a Dio.

Ecco perché bisogna sempre dire le preghiere ai trapassati, ma non a quelli che non ne hanno bisogno, ma a quelli che ne hanno bisogno, e sono questa categoria. Sono quelli insensibili, crudi, che vivono la vita pieni di sé, che ho detto, è stato detto e sarà detto, sono i già morti che camminano. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, a me la morte che preoccupa più di tutte, tra quelle di cui si è parlato stasera, è il terzo tipo di morte. Il Maestro ci ha detto che è la morte delle persone che hanno voluto conoscere la verità e che non l’hanno messa in atto, non l’hanno messa in opera.

“Sì! Vedi, fra questi ci sono preti, confessori, c’è gente che ha fatto qualcosa, che si dimostrano belli nelle piazze, conoscono le leggi e le predicano... *‘i sepolcri imbiancati,’* che però le predicano e basta e non mettono a frutto quello che loro sanno, per l’egoismo interiore. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, ti volevo chiedere però, siccome anche noi siamo a fare una ricerca della verità, si potrebbe rientrare anche noi in questa categoria?

“Perché, hai paura?”

Luciano R.: non ho paura, volevo solo cercare di chiarire certi concetti che mi sembra non siano tutti uguali nel nostro gruppo.

“Ti posso dire... stai tranquillo, stai sereno! Queste cose si sentono dentro di noi.

Sei uno che cerca di fare del bene, sei uno che fa una vita serena, non avere questo timore. Io penso che non sia il tuo caso, a meno che tu non cambi e diventi cattivo tutto insieme! Perciò, non ti crucciare!

Se è questo che volevi sapere, no, non appartieni alla terza categoria. Sii amante della tua famiglia, del tuo lavoro, fai delle cose belle... e stai sereno! Parlate.”

Paolo: ascolta, Luigi, questo passaggio così importante, è vissuto attraverso la mente o attraverso tutta la sensibilità del corpo, dell’anima...

“Il corpo non ha sensibilità, sono lo spirito, l’anima, la mente... sono una cosa astratta. Il tuo corpo è concreto.

Il Maestro è stato chiaro: l’hai ricevuto dalla madre, questo corpo, e lo dovrai rilasciare perché fa parte della fase terrena. Il corpo che hai non ti appartiene, l’hai solamente per fare la tua evoluzione terrena. Perciò il giorno che tu dovrai trapassare, poiché l’hai avuto quando sei stato concepito, ne hai preso possesso, lo rilascerai a missione compiuta o quasi compiuta. Hai compreso?”

Paolo: ho compreso le tue parole, però, siccome si parla di un passaggio, c’è un attimo prima e un attimo dopo. Allora, questo momento, viene vissuto tutto attraverso la mente?

“Mente e sensibilità di spirito; il corpo non c’entra. Certo che le tue sensazioni, le tue captazioni, sensibilità...”

Paolo: quindi, il coma si potrebbe identificare come l'abbandono delle sensazioni del corpo e l'entrare in questo stadio di passaggio in cui la mente e lo spirito...

“Certo! È il corpo che va in coma, non lo spirito!”

Paolo: sì, questo sì! cercavo di capire il passaggio!

“Il passaggio è tutto un fatto emozionale dello spirito alla mente e anima!”

Paolo: questa domanda per me aveva valore per cercare di capire il vostro insistere tanto sulla meditazione, cioè sul perdere le sensazioni del corpo per identificarsi con la mente, e di conseguenza dialogare con lo spirito. Questo credo sia uno dei passaggi che dovremmo imparare a vivere anche nella vita, più che il concetto di trapasso.

“Gli Insegnamenti li avete, poi sta ad ognuno di voi metterli in atto. È stato detto tante volte: meditate, meditate, meditate! Perché? Perché nella meditazione voi non sentite più la presenza del vostro corpo. Parlate.”

Licia: forse la mia domanda, Luigi, è quasi inutile, ma te la voglio fare lo stesso. Ha un significato particolare l'Insegnamento di questa sera del Maestro, riguardo ai trapassi?

“Certo, nulla viene a caso! Parlate, se volete.”

Guido: Luigi, può essere utile, – come diceva quel Santo allora – porre la mente quasi quotidianamente, magari per pochi attimi, anche in forma di allenamento, se vogliamo, a questo momento del trapasso?

“Ma certo! È stato detto, ridetto, ridetto, ridetto poi... voi sapete tutti di quei frati che nella loro cella, anche se dormono ed hanno un attimo di riposo... arriva subito uno, lì, con quella campana, che li sveglia e dice: “Ricordati fratello, che devi morire!”

Forse non tutti gradiscono quel momento perché sono svegliati, ma sono svegliati ad una realtà, ad una verità! Parlate.”

Luisa: senti, Luigi, se ci troviamo di fronte a qualcuno che appartiene alla terza categoria, è giusto parlargli con amore e con semplicità, cercare di fargli capire che c'è un'altra verità, oppure... niente!

“Tu non puoi giudicare né chi è alla prima né alla seconda e né alla terza! Perciò con tutte le persone che tu incontrerai o con cui sarai a contatto, dovrai avere sempre dolcezza e carità di parola. Il resto avverrà da sé, il frutto maturerà da sé. Parlate, se volete.”

Bruna: Luigi, scusa, una domanda molto banale, ma io ho pensato che quando, così, nella vita normale pensiamo alla morte, questa ci fa paura anche perché forse c'è una certa ripugnanza per la decomposizione del nostro corpo fisico?

“Ma questo non ti appartiene più! dal momento che tu trapassi, lasci lì il tuo corpo. Ti era stato dato alla tua nascita e lo rilasci lì perché non ti appartiene! Perciò quel corpo tu non lo devi più neanche guardare!”

Bruna: siamo tutti a non vederlo, quando siamo al trapasso?

“Non lo vedrai più! Solamente la categoria di coloro che sono attaccati, che rimangono lì fermi sulla terra, e basta! il resto non ha importanza.”

Vedi, tanti si fanno cremare e non succede niente! tanti si fanno sotterrare e non succede niente! tanti si fanno murare e non succede niente! Perché? *Perché non è altro che un fardello di pelle e ossa che non ha più nessuna sostanza di vita!* Hai compreso? (sì) Parlate, se volete.”

Licia: quindi, Luigi, non è una trasgressione farsi cremare.

“Ma è una cosa ormai inutile, fanne quello che vuoi! cioè, ne faranno quello che vorranno! anzi, è un bell’incomodo, tutte le volte che uno se ne va e lascia lì le sue spoglie!”

Maria: pensando proprio a questo, Luigi, quanto è importante allora, o utile, creare tanti grandissimi cimiteri per metterci tutti questi involucri che poi non servono a niente?

“Ma perché siamo nella società dei consumi! se i cimiteri non ci fossero, chi guadagnerebbe tanto? fiorai, becchini, preti!”

Maria: quanto è importante allora per la credenza del cristiano?

“Ma quello è un corpo che non ha più nessun valore!”

Maria: è positiva per il mondo, l’energia che trasmettono i cimiteri?

“Non è positiva e non è negativa! è niente! sono niente! solo l’inquinamento di un certo odore che fortunatamente, dove sono io, non si sente! non ha nessuna importanza!

E lì zappano... i fiori... “ah, gli piacevano tanto i ciclamini!” e lì ciclamini!

“Oh, quanto era appassionato delle margherite!” e lì margherite! e il fioraio dice: ‘Forse anche qualche rosa l’avrebbe accettata volentieri!’ Hai compreso?”

Guido: Luigi, i corpi più sottili, cioè l’astrale, il causale, l’eterico, che fine fanno quando non c’è più il corpo fisico?

“Tutto si dissolve nell’universo.”

Guido: ecco, sono quelle molecole che rientrano nel grande serbatoio?

“Nel grande serbatoio cosmico rimangono i pensieri e le tue azioni, ma non rimane il corpo eterico, perché tutto questo fa parte del tuo spirito.

Quando si può vedere l’aurea intorno ad una persona, quell’aurea non è altro che lo splendore dello spirito che c’è dentro quel corpo. Ecco perché viene classificato: più buono, meno buono, più birbante, più bugiardo... più tutto! viene visto dall’aurea, poi tutto si dissolve o tutto si unisce! Parlate, se volete.”

Vilma: Luigi, ma l’anima che trapassa e si stacca dalla terra, va sempre al luogo del riposo?

“Sempre, succede a tutti, anche a quelli che vogliono essere attaccati alla terra e non vogliono salire. Anche lì c’è il suo libero arbitrio, anche da spirito, da trapassato. Ma prima o poi anche loro si dovranno ravvedere ed andare nel luogo del riposo.”

Rita: e questo ‘poi’ può essere anche dopo qualche centinaio di anni?

“Ma anche un migliaio di anni!”

Paolo: *comunque Luigi, il trapasso è sempre stato la grande ansia dell'uomo. Ma parlandone così e riflettendo, come ci inviti ad insegnamenti passati, oserei dire che veramente è quasi dolce, nel senso che affidarsi completamente alla mente, allo spirito, al sogno, se si vuole, all'immaginazione, alla fantasia, a tutte queste cose, diventa una buona preparazione, una buona palestra per quella che sarà poi questa realtà.*

IL BAMBINO

O DOLCE MORTE

O dolce morte del corpo mio,
finalmente è libero lo spirito mio!
E allora vola leggero
nell'universo intero,
a toccar le stelle e a camminare ancora,
felice, libero... libera sarà quella parte
mia!

O mente beata,
pensa e grida quello che vuoi!
L'universo ti appartiene
e quella nuda terra che vedi da lontano,
un calvario così grande
che pesante era la tua mano!

Ma ora, libero che sei,
parla e sorridi e grida e loda Iddio;
di tanto amore che ti ha dato,
lo so solamente io!

Sono libero, sono libero e son felice
ancora!
Non sento più le ore che scandiscono
ancora!
Ma forse sento l'ebbrezza del mattino,
e la gioia di essere a Dio,
e a te sulla terra, e a voi tutti, così vicino!

Felice io sono, libero ora,
e posso accarezzar chi voglio io,
e andar dove mi pare!

E l'anima più bella io la porrò su un
altare!

E siccome ho il dono di tanta conoscenza,
gli dirò: "Sorella, o fratello mio,
stai zitta sull'altar, che ti parlo io!"

"Oh, vedi come sei bella!
Raggiunta ora una certa evoluzione,
se non ti glorifica nessuno, ti glorifico io!
Gli altri non ti sentono
perché troppo presi da quel bagaglio suo!"

E corrono e corrono e corrono
affannosi sulla terra!
Ma l'altar che ti ho fatto io,
è immortale sai!
È alle soglie della Luce di Dio!

E allor, davanti a te io ti voglio venerare,
perché ti appartiene quella parte che Dio ti
ha dato,
e meglio non c'è che metterla su un
altare!"

E allora io penso a te come penso a Dio,
e Lo ringrazio per avermi dato ora,
un fratello o una sorella mia!
Stai buono e cheto che ti voglio adorare!
Poi ti prenderò per mano e da Dio ti
porterò,

e Gli dirò:

“O Sommo mio Signore,
se il mio cuore esalta di tanto amore,
esalta e guarda chi Ti ho portato,
un fratello che voleva vederTi da vicino!

Non lo toccare,
ma restagli accanto e parlagli piano piano,
*e se una carezza Tu gli vuoi fare,
non Ti scordar di me,
ché questo l'ho portato io!*”

E allora contento della carezza avuta, lui
dirà:
“Cosa mi è successo,
che tanta pace e tanta gioia mi son sentito
dare?”

E io felice, mentalmente penso:
“Tu non sai la gioia che ho provato io!
Da Lui, ti ci ho portato io,
perciò l'onore, è un po' tutto mio!”
E questo diranno le vostre Guide allora!

Se riuscirete e riusciranno loro,
nel vostro trapassare,
davanti a Dio per la mano
vi vorranno portare,
come per dire:
“O Padre, o Padre mio,
più di questo non ho saputo fare!

Ma guardalo bene, sorridigli Te, o mio
Signore,
che se sorridi Te sorrido anch'io!
Se non è proprio degno,
io lo metterò uguale su quell'altare,
e se una carezza Tu gli vuoi fare

anche di lui ricordaTi, che l'ho portato
io!”

E allora, poi ci allontaniamo insieme,
e a un certo punto io gli dico:
“O fratello, fratello mio,
ma quante beghe tu mi hai fatto passare!
Sulla tua vita passata,
mica tanta pace tu mi hai saputo dare!
Ma ti starò vicino sempre!

Ma ora vai per la tua via,
ch'io vado per la mia,
perché un altro fratello che mi aspetta,
io lo devo lassù rincontrare
e ricominciar daccapo quel suo calvario.”

Che poi in definitiva,
- io vi voglio dire -
quel vostro calvario è tutto mio,
ché tanto retta, voi non sapete dare!

*Oh, se una carezza vi desse allora Iddio,
oh, come sarei felice,
perché l'avrei avuta anch'io!*

Ma quanta fatica, quanta fatica
voi mi sapete dare!
Oh, e allor che devo dire?

Non è colpa mia se tanto io vi so amare!
Non è colpa mia se nel vostro cuor ci
sono io!
Eppur felice qualche volta voi mi fate
stare!
Qualche cosa di buono, ogni tanto,
me la sapete dare!

ALLA MAMMA

Madre, madre mia, sull'altare eterno ti ho
messo io
e non c'è giorno e un attimo ancora,
che corro da te come un fruscio.

Ti accarezzo, ti bacio e poi scappo via,
ma non passa tanto tempo che torno
ancora.

Oh, quanto, quanto sei dolce madre mia!

Ma la tua evoluzione non è stata opera
mia,
ma la tua sofferenza,
ché i tuoi calvari, in vita dopo vita,
hai saputo accettare con questo babbo
mio!

Oh, quanto bene,
quanto bene vi voglio ancora!
Ma vado a trovarlo sai, quel Creatore
che tanto dice di esser tanto buono!
Io scherzo con Lui perché è mio Signore,
e poi si rivolge a me e mi dice:
"Tu sei cosa mia!"

E se cosa Tua io sono, o mio Signore,
permettimi di scherzar ogni momento,
perché più vicino io sono nel Tuo
fermento,
di questa Vibrazione Tua che mi sai dare.

E quando ho tanta, tanta,
tanta energia allora,
io corro da te o madre mia,
ti accarezzo e te ne lascio un poca,
e al babbo mio, la mia parola,
ed anche a lui la mia presenza.

Un dolce grazie perché mi avete saputo
dare...

non dirò più nulla ora.
In silenzio, nel silenzio mio,
io torno a quel compito che ho scelto ora
da tanto tempo, e sarà ancora
un compito mio.

Dolce calore dell'etere mio,
in missione grande... e tanto calore
in quella che era la Vibrazione universale,
che mai si consuma e tutti hanno uguale!

È l'etere universale che vi abbraccia ora
e si consuma nelle vostre parole,
e si scansa da voi nella brutta azione.

Oh, tormento, dolore che provo io!
Ma l'etere che fluisce in ogni vostra
persona,
tenetelo di conto, tenetelo di conto...

Mamma, mamma, tu non devi ammalare,
no!

IL BAMBINO

**O DOLCE MORTE DEL CORPO MIO,
FINALMENTE È LIBERO LO SPIRITO MIO!**

IL MAESTRO

Sommario: se la personalità individuale si scioglie e si fonde in quella degli altri fratelli, si può entrare a far parte dell'universo pur rimanendo attivi sulla terra – Personalità, emozionalità e colore sono la forma esoterica di un corpo che entra a far parte dell'universo, pur rimanendo attivo sulla terra – Le condizioni perché possa accadere: bontà, onestà, purezza, accettazione del calvario terreno, abbandono della propria personalità – *Personalità mentale e personalità fisica* – Siamo tutti uguali davanti agli occhi di Dio, anche chi sbaglia – *Chi è nel giusto ha la calma e l'accettazione* – Incitamento all'amare ed all'unirsi tra di noi e col Maestro – *Diffondiamo la Parola di Dio – Perdoniamo sempre.*

La pace sia con voi.

La personalità e l'emozione... questo gruppo, questo meraviglioso gruppo! Vedo che ci sono degli allacciamenti molto vicini. È la personalità che si sta sciogliendo, diventa fluida fino al punto di sciogliersi nella personalità degli altri fratelli.

In molti di voi questo contatto sta per avverarsi, ma però tutto questo è sempre accompagnato dall'emozione, l'emozione che si fa sentire tramite la sua vibrazione, nel cuore, nella mente degli altri fratelli.

Emozione meravigliosa! Che cosa fa quest'emozione! E nella personalità abbiamo detto che si scioglie: perde ognuno la propria personalità per fare veramente un gruppo che sia pieno di bellezza.

Ma l'altra parte emozionale diventa vibrazione perché riesce a diluirsi ed entrare nella mente e nel cuore dei propri fratelli. Perciò, pensate voi, se l'emozione, la vostra personalità, si dovessero fondere insieme singolarmente ed entrare in ognuno dei vostri fratelli! Cosa meravigliosa, poiché il vostro corpo a quel momento diventa niente. Tutto si diluisce e crea quello stato di colore, che è il colore del proprio spirito, della propria anima.

Perciò, *la personalità, l'emozionalità ed il colore formano in parte grezza, la forma esoterica di un corpo che entra a far parte dell'universo pur rimanendo attivo sulla sua terra*, perché ha perduto tutta quella sostanza fisica pur rimanendo concreto, non trasparente, ma quasi come se fosse visibile a tutti.

Questo corpo, non ha più niente di umano, niente di spirito, perché rimane sciolto nella sua essenza, ma non trasparente, rimane visibile. Perdendo tutte le sue personalità, perde anche quella fase femminile e maschile.

Perciò voi pensate al vostro corpo, a questo vostro corpo che è pieno di tante cose meravigliose, se si potesse diluire insieme al vostro carattere, alla vostra personalità, al vostro modo di essere, diluire nell'amore spirituale, rimanendo concreto ma non più essenziale nella sua figura, perché avrebbe perso tutta la sua origine figurativa di un corpo.

Infatti ogni corpo ha la sua figura originaria, ma se si diluisse tutto, se a poco a poco diventasse tutto fluido, si vedrebbe questo guscio molle, fluido, trasparente ma visivo, però illuminato dall'interno dal proprio spirito, dalla propria anima.

In cosa sarebbe importante tutto questo? L'importanza sarebbe nell'unione di altri come lui stesso è, perché si potrebbero fondere insieme e formare veramente un'anima sola.

Però, se voi tutti figurate e pensate di non avere più un corpo, ma solo questo corpo che diventa astratto e non più figurativo come ora, pensateci bene, riuscirete ad amalgamarvi, ad essere una cosa sola con tutti gli altri, raggiungendo così l'unione perfetta di uno spirito che comincia ad essere nella sua parte evolutiva solo materia, ma materia in spirito, materia astratta, materia luminosa, materia che non ha più nessuna personalità, perché l'ha distrutta, l'ha fusa insieme alla propria figura umana.

Voi credete che il vostro corpo, guardandovi allo specchio, sia così; no, vi dico, noi lo vediamo come ora ve l'abbiamo descritto. Ci vorrebbe così poco che tanti di voi si potessero unire per formare una forza disincarnata, una forza meravigliosa che si potrebbe allungare ed allargare, perché avrebbe perso tutta la sua potenza ossea, avrebbe perso la durezza dei propri muscoli e della propria, anche, – se vogliamo dire – figurazione di pelle e di carne, perché tutto si sarebbe sciolto per essere già pronto ad unirsi in altre anime.

Perché vi abbiamo detto questo? *Vi ho detto questo perché se le vostre anime si vogliono unire ad altre anime, prima di tutto dovete essere buoni, onesti, puri, nell'accettazione di un calvario, nell'accettazione della vostra vita terrena perdendo la vostra personalità.* Io però non parlo della vostra personalità mentale, ma della vostra personalità fisica, acquistando così, rimanendo trasparenti nella propria e non perdendo niente della vostra integrità.

Oh, fratelli Miei, cari, forse voi non vi rendete conto che potremmo essere così facilmente adattabili se ognuno lo volesse!

Oh, allora Io vi dico di unirvi fra di voi, di amarvi fra di voi. Non vi ingannate mai, poiché la calunnia e l'inganno rimarranno addosso a voi, e ci vorrà molto, molto tempo prima di levarveli di dosso, perché voi potete fluire, voi potete fluire, voi potete essere trasparenti, voi potete essere pieni di energia visiva per la luce che emana dal vostro corpo. Ma se avete commesso colpe di calunnia, cattiveria, di godimento del male altrui, queste si riformeranno sulla vostra e tornerà ad essere pelle visiva.

Ecco la differenza di questa trasformazione, è tutta una vibrazione. Io dico a voi di sciogliervi, di diminuirvi, di amalgamarvi: siate Uno, poiché lo potete essere! Che il fratello ami l'altro fratello. *Non importa dire chi ha sbagliato più, chi ha sbagliato meno, siete tutti uguali davanti agli occhi di Dio:* è la verità che si compone, è la verità che si forma, è la verità che si vede.

E allora Io vi dirò: "Sarete calunniati nelle sinagoghe, vi trasporteranno e vi imprigioneranno, ma nulla potrà incatenare ed imprigionare il vostro spirito se voi lo vorrete, poiché ognuno di voi è il vero figlio di Dio! *Perciò nessuno potrà mai essere schiavo di se stesso.*"

E allora, ecco la determinazione di questa Mia venuta per voi: ancora amore e ancora amore, e quando tornerò vi porterò l'amore, ed Io vi ciberò con l'amore, e vi vestirò con amore, e vi illuminerò con amore. Farò le vostre menti piene d'amore, e il vostro cuore esulterà d'amore, e le vostre parole, come un soffio caldo parleranno d'amore. E chi parlerà male di voi, parlerà male di Me, e su di lui o su di loro ricadranno la Mia collera ed il Mio castigo.

Non sarete più gli agnelli che vanno nel mondo, poiché gli agnelli che Io ho mandato nel mondo, sono calmi, sereni e pieni d'amore. Non giudicano, non vedono, non parlano se non con la vibrazione che nasce dal cuore e dallo spirito. Perciò, chi giudicherà voi, avrà giudicato Me e la collera Mia ricadrà su di lui.

Come possiamo vedere se uno è nel giusto? Dalla calma del suo cuore,

dall'accettazione, dall'esempio visivo. E allora sentirete che il vostro cuore si struggerà in amore e la vostra mente sarà piena di tenerezza e d'amore, poiché la Luce divina sarà in voi.

Allora Io vi dico, perdetevi la vostra personalità, offritevi voi stessi, poiché nessuno vi toccherà. Potranno toccare il vostro cuore, il vostro corpo, potranno rubarvi delle lacrime, ma nessuno potrà rubarvi lo spirito che è dentro di voi. Nessuno potrà rubare l'intelligenza della vostra mente, poiché in quell'intelligenza Io Mi sono fuso nella vostra intelligenza!

Perderete l'aspetto, e l'essere evoluto, a poco a poco diventerà androgino. Egli sarà l'esempio vitale e accetterà e porterà su di sé i mali del mondo; e tutto sarà bello poiché egli sarà l'esempio di se stesso e di chi lo amerà.

E allora Io vi dico, unitevi con amore, unitevi con la vostra intelligenza, unitevi con lo spirito che si espande in tante piccole luci; unitele e fate una luce sola, poiché lo Spirito divino è nel vostro spirito divino; la vostra parola è nella vostra parola divina; la luce dei vostri occhi è la luce dello Spirito divino, poiché lo spirito che è in voi è Luce divina!

E allora andate per il mondo; come pecore io vi metto alla mercé di questo mondo che è cattivo, di questo mondo che offende, che urla, che ruba, che uccide.

Parlate a chi vi vuole ascoltare, ma a chi non vi vuole ascoltare volgete le vostre spalle e scuotete i vostri sandali. Ed a chi vi ascolterà dite "la pace sia con te".

Se vi offenderanno e vi faranno del male per amore Mio, offritelo a Me. Nessun uomo può essere il padrone dell'altro uomo, così lo spirito non può essere il padrone di un altro spirito. E allora Io vi dico di unire i vostri cuori e le vostre menti, unitevi nell'esempio vitale della vostra energia, nella Mia energia.

Chi offenderà voi, offenderà Me, e chi offenderà Me, offenderà Colui che Mi ha mandato. E la rabbia di loro, che è semplicemente materiale, si diffonderà dentro di loro ed essi saranno banditi da Dio.

Ma voi, come pecorelle, portate la Mia Parola, poiché nella Mia Parola ci sarà la Mia Presenza. E allora, se porterete la Mia Parola e la Mia Presenza, porterete la Mia Vibrazione, e se porterete la Mia Vibrazione, voi porterete la Mia Luce, e se voi porterete tutto questo, porterete il Mio perdono.

E allora, perdonate sempre chi vi offende, perdonate chi vi odia poiché l'essere evoluto ha una sola parola: il perdono di Dio. Andate e perdonate come Io perdono a voi.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: personalità fisica e mentale – Yin e yang, dualità, fisico e spirito, bene e male – Il corpo è tentazione per lo spirito, è la lotta fra il bene ed il male – Lo spirito evolvendosi diviene evanescente perché si avvicina di più alla Luce – L'amore espresso dall'anima è personalità spirituale – Venire imprigionati nelle sinagoghe – Qualche volta il tempo esiste –

Aggirare l'ostacolo? No, lottare – Non basta avere la fede, occorre lottare per superare le tentazioni umane – Rimproverare i figli è un insegnamento, non un giudizio – I Santi vanno dai Santi – *L'emozione viene superata quando siamo al sesto piano evolutivo, a meno che non sia stata scelta come prova* – Per fare evoluzione ci vuole sempre un Maestro che ci insegni.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta. Fratelli miei, eccomi! Volete parlare?

Rossana: Luigi, io volevo sapere la differenza fra la personalità fisica e quella mentale; volevo capire di più.

“Personalità fisica sono le azioni che tu fai, il bene o il male ai tuoi fratelli. È solo un esempio questo, non che tu faccia del male.

Quella mentale è la personalità della tua volontà, dei tuoi desideri. C'è personalità fisica e personalità astratta, la personalità della tua anima. Parlate.”

Rita: scusa, Luigi, ma la personalità dell'anima, non dovrebbe avere un riflesso su quella fisica?

“Lo sai cosa sono lo Yin e lo Yang?”

Rita: sì.

“E allora, uno è il corpo ed uno lo spirito! Lo sai cosa è la dualità?”

Rita: sì.

“Fisico e spirito! Lo sai cosa sono il bene ed il male? Il male personalità fisica, ed il bene personalità mentale o spirituale.

Finché voi sarete in vita, avrete la vostra dualità. Dopo che sarete trapassati, lascerete la personalità materiale e porterete con voi la personalità dello spirito che sarà poi annullata con l'affinarsi della vostra evoluzione: più evoluzione farete e meno avrete personalità fisica; quasi niente personalità spirituale. Hai compreso?”

Rita: diciamo di sì, grazie.

“Non mi piace quando dici così.”

Rita: riascolterò meglio il nastro, con calma!

“Quando tu vivi, cammini e pensi, per la via o nella tua dimora, o quando vieni qui in macchina, tu pensi, ed a volte pensi a cose brutte. Quando pensi alle cose brutte è in azione la tua personalità umana, ma quando preghi, vuoi bene, fai del bene, quella non è la tua personalità umana, ma la tua personalità dell'anima, dello spirito. Hai compreso? (sì, grazie.) Parlate.”

Flora: allora, Luigi, si potrebbe dire che la personalità umana è quella che ci attira sempre, purtroppo, verso il male?

“Certo!”

Flora: e solo la personalità spirituale è quella che ci eleva!

“La spiritualità della tua mente, certo!”

Flora: ma l'evoluzione che facciamo, non incide per niente sulla nostra personalità umana? Non incide l'evoluzione spirituale?

“Certo! *Incide nella tua evoluzione spirituale, poiché il corpo non fa evoluzione. Il corpo è un guscio, è un prestito, è un vestito che tu hai addosso.* Quando ti staccherai, tutto lascerai lì per la terra, senza neanche curarti più se sarà sporco o pulito. Perché non hai riascoltato bene il messaggio sulla morte?”

Flora: io pensavo che la personalità umana, e certamente sbaglio, in un certo qual senso si dovesse integrare anche nella personalità dell'anima e dello spirito, cioè dovesse fare un tutt'uno!

“No, è la tua dualità; *il corpo è la tentazione allo spirito, è la lotta fra il bene ed il male.* Se tu riuscirai a vincere il male, farà evoluzione il tuo spirito perché sarà stato il più forte. Ti porterò un esempio su qualcosa di cui si parla da tanto tempo: tu pensi, quando hai desideri sessuali, che sia lo spirito o la personalità umana che te li fa provare? È certamente la personalità umana, non quella dello spirito! E questo anche per tutte le altre cose. Hai compreso?”

Flora: sì, ho compreso. Sì, posso dire di avere compreso. Grazie!

“Parlate.”

Licia: Luigi, a proposito dello spirito, chi più raggiunge evoluzione e più diventa evanescente, lo diventa perché raggiunge di più la vicinanza alla Luce? Oppure, come, se mi puoi spiegare?

“L'hai già detto te. Più evoluzione tu fai e più che ti avvicini alla Luce! Parlate.”

Vilma: Luigi, quando si sente desiderio di amare è sempre la nostra personalità fisica o è la nostra anima che ha questo bisogno?

“Io penso che l'anima non abbia proprio bisogno di atti sessuali.”

Vilma: no, parlavo di amore come sentimento!

“Ma l'amare non è più, allora, personalità umana. *Chi ama è la personalità dello spirito,* poiché si riflette nel corpo come espressione di gioia verso gli altri umani che ti stanno vicino. Vedono la tua espressione ed accolgono la gioia del tuo amore. Ma è personalità spirituale! Nella tua dualità corpo e spirito, il corpo è materia, lo spirito è amore e luce. Hai compreso? (sì)”

Vilma: e poi, Luigi, quando il Maestro diceva che saremo imprigionati nelle sinagoghe, si riferiva... non ho capito tanto bene.

“Si riferirà a quelli che vi vorranno prendere in giro, che vorranno dire male di voi, che vi accuseranno ingiustamente... significa questo. Parlate.”

Bruna: Luigi, scusa, non ho capito della fluidità del nostro corpo, di questa unione delle nostre anime. Avviene ancora in vita o da trapassati? Questa fluidità, quando è che avviene?

“Quando l’amore supererà l’istinto umano, questo avverrà. Quando il vostro amore, la vostra gioia, la vostra tenerezza, la vostra luce, si faranno vedere, questo accadrà.

Finché l’essere umano avrà istinti da umano, rimarrà umano. L’essere umano che avrà istinti meravigliosi, belli, sarà spirito, ed a poco a poco il suo corpo sarà trasparente... e presto accadrà!”

Bruna: è molto bello, grazie!

“Grazie a te! Parlate.”

Luciano R.: si potrebbe dire, Luigi, ancora una volta, che l’ora è giunta, a questo punto! bisogna muoversi! Ha parlato, il Maestro, di pecorelle!

“Ma è tanto che lo si dice! Ma voi dite che il tempo non esiste! E allora... noi si aspetta!”

Luciano R.: qualche volta esiste allora, vero?

“Esiste anche quello!”

Luciano R.: senti, Luigi, io volevo fare una considerazione che poi si trasforma in una domanda. Quando una persona si accorge di avere un vizio, un’abitudine che non è tanto ortodossa, si rende conto che è una cosa materiale e che quindi bisognerebbe non farcela, però le rimane difficile combatterla. Ci può essere la possibilità di combattere questa cosa con un’elevazione spirituale, facendo un’altra cosa, cioè aggirando l’ostacolo? Può la persona venire lo stesso aiutata per questa cosa o bisogna combatterla direttamente?

“Bussate e vi sarà aperto, suonate e sentiremo, chi fa del bene riceverà il bene! Non ti preoccupare fratello mio, tutto andrà bene. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, grazie.

“Ma hai compreso?”

Luciano R.: se tutto andrà bene, a me va bene; quindi ho compreso!

“La tua è fede, non comprensione, perché chi vuole capire per bene, allora vuole comprendere! Chi accetta, l’accetta per fede, poi magari non ha capito niente. Ma sono due cose che vanno insieme, di pari passo.”

Bruna: Luigi, ci è stato detto che le nostre parole devono essere sempre amorevoli, e tutto il nostro atteggiamento deve essere amorevole verso gli altri. Certe volte ci capita di rimproverare i nostri figli o persone che amiamo. In questo caso i nostri rimproveri cosa rappresentano, un atteggiamento poco amorevole perché si dà un giudizio sul loro operato?

“No, è un insegnamento sul loro operato, non è un giudizio, è un insegnamento che devi dare.

Hai capito? (sì) E tu fratello, hai veramente capito?”

Luciano R.: io ti ho detto che se tutto va bene, e me lo hai detto te, a me va bene! Vuol dire che continuo così e sono tranquillo più di prima. Però ti volevo fare una domanda se tu permetti.

“Falla, presto!”

Luciano R.: è diverso tempo che non viene un Santo qui da noi, tipo San Francesco, Santa Rita o qualsiasi altro che di solito veniva. C'è una ragione per questa assenza?

“Oh, sai, quassù da noi si dice: *“I Santi vanno dai Santi!”*”

Luciano R.: questa l'ho capita al volo!

“E quella avanti, l'hai capita?”

Luciano R.: se tu me la vuoi spiegare meglio, l'accetto volentieri!

“L'importante è che tu abbia fede! ... Verranno, verranno! verranno, verranno! Allora, qual è la cosa che non hai capito?”

Luciano R.: non c'è qualcosa di particolare che non ho capito, volevo soltanto sapere se era possibile sopperire a dei desideri materiali facendo un'elevazione spirituale con un'altra cosa.

“Eh, no! La lotta... lottare... ma superare, più che lottare.”

Luciano R.: allora queste cose bisogna prenderle di petto, non si possono aggirare!

“Eh, no!”

Luciano R.: magari sforzandosi dove ci riesce di più?

“Non puoi.”

Luciano R.: non c'è verso, ho capito!

“Ecco perché ci vuole anche quella... ma tu ce l'hai la fede, vero?”

Luciano R.: se me lo hai detto te prima, ci credo!

“E allora ti ridico che tutto andrà bene!”

Luciano R.: ti ringrazio tanto, un bacione da me!

“Grazie.”

Maria: senti, Luigi, quando viene superata l'emotività nell'evoluzione di una persona?

“Quando hai raggiunto un certo grado di evoluzione. Ti posso rispondere che quando avrai superato tutto questo potrai dire benissimo di essere al *sesto* piano evolutivo.

Quando... alla tua domanda non posso rispondere. *Chi raggiunge il sesto piano evolutivo non sentirà più questo, a meno che non l'abbia scelto come prova, e allora l'avrà tutta la vita anche se nella sua evoluzione l'ha superata.*

Ma se sceglie il tormento, ad esempio, di tornare sulla terra ed essere tormentato dal sesso, soffrirà, anche se come lato evolutivo lui l'ha già superato. Avrà questo tormento per sua scelta. Hai capito? (sì) Allora, volete che io vada?”

Guido: senti, Luigi, io volevo fare una considerazione. Noi siamo qui per seguire quello che in sostanza è la sintesi di tutti gli Insegnamenti che ci date da anni. Voi ci mostrate il traguardo e ci date le indicazioni per arrivarci prima possibile.

Io vorrei sapere questo: dal tempo dei tempi, all'origine, è iniziato un moto evolutivo di tutta l'umanità, anche inconscio?

“Ma certo! Certo!”

Guido: mi allacciavo a questo perché anche il dire del Vangelo “*Voi spargete la voce, andate come pecore in mezzo ai lupi, però parlate a chi vi ascolta, ed a coloro che non vi ascoltano voltate le spalle e scuotete i sandali . . .*” mi dà un senso di abbandono. Però, quelle anime, sono anch'esse destinate all'evoluzione? Cioè, ci sarà un altro pastore che le andrà a convincere e quindi a far loro aprire l'occhio verso la spiritualità, perché questo è già destinato in natura?

“È destinato in natura e dovranno arrivare. Però, vedi, un bambino che nasce non sa camminare, ma appena comincia a camminare ha già fatto un lato evolutivo. Poi, quando comincerà a correre avrà fatto un altro lato evolutivo.

Poi comincerà a fare altre cose, ed avrà avuto altre cose evolutive, però avrà sempre bisogno di un maestro, e cambierà di maestro in maestro, di maestro in maestro, perché avrà sempre bisogno di un maestro che gli dica quello che deve fare.

Se tu sei evoluto, ci vuole un maestro ancora più evoluto per farti fare un passo ancora più avanti; ma chi è dietro di te, ha bisogno di te, che tu gli sia maestro per portarlo più avanti. E chi è dietro di te, avrà sotto, altri dietro di sé, e lui dovrà essere d'esempio e d'aiuto per quelli che hanno bisogno di lui.”

Guido: *sono gli anelli della catena di cui si è parlata tante volte!*

“Gli anelli di una catena! Perciò tutti hanno fatto grande evoluzione, però non basta... ne va fatta, fatta e fatta ancora, e per farla ci vuole sempre un maestro che ve lo insegni!”

Guido: e costanza!

“E costanza! Tante volte più costanza per il maestro che non per voi!

E qui c'era una persona che diceva sempre: “Non si viene spesso perché se si venisse, si avrebbe bisogno di fare tante domande!” E poi quando viene, non dice mai nulla!

Poi il giorno dopo, telefona e dice: “Oh, quante cose avrei voluto dire! però avevo paura di dare noia!”

Io dico a questa persona: ‘Avete da fare una domanda? O altrimenti...’ Devo andare!”

“Ecco, io torno da dove sono venuto, perché lassù il mio Maestro mi dovrà dire dove devo andare, cosa devo fare. E il mio Maestro, che non sbaglia mai, è perché si informa e domanda al suo Maestro di cosa dire e cosa fare...”

La pace sia con voi. Ma sapete una cosa, una cosa tanto bella? Io vi voglio bene, tanto, tanto, tanto! Mi sono talmente abituato a voi che voi siete il mio vestito!”

MAESTRO LUIGI

IL CORPO NON FA EVOLUZIONE.
IL CORPO È UN GUSCIO, È UN PRESTITO, È UN
VESTITO CHE TU HAI ADDOSSO.

IL MAESTRO

Sommario: l'uomo forte, l'uomo distratto – La Luce, l'ombra, la grotta oscura della negatività – Cerchiamo e guardiamo la Luce che ci renderà trasparenti e capaci di aiutare chi è ancora nella grotta – *Non criticiamo ma pensiamo alla nostra evoluzione* – Amiamo il Centro e facciamolo bello – Dobbiamo essere umili per conquistare il cuore del Maestro – Il Maestro ci vuole soldati della fede.

La pace sia con voi.

L'uomo umano ha la sua forma di piedi saldi in terra. Egli guarda la Luce sopra di sé, non si muove. Immobile, guarda sopra la sua forma l'inizio della Luce sopra di sé.

Fermo, rimane immobile, tutto proteso verso la Luce, le palme delle mani verso l'Alto. Immobile, è forte e guarda la Luce sopra di sé. Egli è così apparentemente fermo, ma l'uomo che ha la sua ombra, trasmette sotto di sé. Sotto i suoi piedi illumina la grotta oscura della negatività.

Ma se è così forte, nessuno lo muove, nessuno può distinguere la sua fermezza se il suo pensiero è leggero. *Perciò non tema l'uomo della terra che guarda sopra di sé la Luce, ma tremi l'uomo della terra che sotto di sé trasmette la sua ombra.* Egli è distratto e non percepisce la Luce, tutta la Luce.

L'uomo forte che guarda la Luce con forza, violenza, l'attrae dentro di sé, ma l'uomo distratto guarda la Luce, però non la percepisce dentro di sé, ed allora trasmette la sua ombra perché egli rimane umano, egli è rimasto attaccato alla materia; perciò rimane umano, una forma che lo rende visibile, una forma concreta che attrae la Luce ed egli fa l'ombra.

Ma l'uomo che è forte e guarda la Luce, ha perso la sua forma, perciò egli attrae solo Luce e non trasmette la sua ombra, poiché la Luce lo rende trasparente.

Ma lui non sa di essere trasparente, poiché guardando la Luce il suo stesso essere si è trasmesso, immedesimato in quello che vede, nella stessa Luce.

L'uomo distratto, invece, con la sua ombra rivela ciò che è sotto di lui, poiché il terreno si è fatto screpolato e traspare sotto di lui: debole è il terreno e la grotta si intravede, e nella grotta si intravede la sua ombra.

Egli vede se stesso, non dentro di sé, ma si vede nella sua ombra, sotto di sé, nella grotta buia, di colore nero, blu scuro.

Egli deve allora illuminarsi e la Luce che batte in lui, se batte forte, la sua ombra si fa sempre più chiara, più trasparente. Allora egli può con la sua ombra, illuminare la grotta in cui si è nascosta la sua ombra, e nella sua grotta vede i suoi simili, vede se stesso e le sue sostanze di vite trapassate, di altre anime sotto di lui che non si sono evolute.

Egli vive immortale nella sua figura, nella sua caratteristica, nella sua completezza. Egli vive nella sua coscienza che gli fa ombra, e la sua ombra, se si fa più chiara, vede se stesso riflesso nelle ombre che sono lì, sotto di lui nella grotta, simili a lui.

Non c'è divisione di altre vite, di altre figure, ma solo tutte uguali poiché chi ha coscienza scura sotto di sé, non cambia sembianza ma rimane uguale, non più in superficie della terra, ma sotto la terra. E devono ricomporsi le sue membra, e deve ricomporsi la sua

figura, deve ricomporsi la sua coscienza, poiché la sua coscienza che fa parte della sua ombra, rimane negativa.

Lui non la vede, ma partecipa insieme alle altre ombre uguali a lui, coscienze oscure. Allora lui vive in superficie della terra, e rimanendo scuro, distratto, egli non sa quello che gli può accadere.

Il terreno è friabile, ed egli può crollare da un momento all'altro. Ma lui non lo sa poiché la sua distrazione è completa. Lui vive nell'inganno di se stesso con la sua ombra.

E l'essere umano che è distratto non può pensare di vivere poiché egli rimane cosa ferma, rimane cosa asciutta, rimane cosa immobile. Nella sua distrazione egli non sente il calore e per questo sulla terra non vive ma subisce, subisce l'intera trasformazione del proprio essere che rimane immobile, distratto, concreto nella sua figura umana, senza essere trasparente, senza essere percettibile alla Luce che è sopra di lui.

Come può vivere allora? Egli, incauto, è sottoposto al tradimento, alla tragedia, è sottoposto alla divina trascuranza. Egli ha smesso di percepire e del suo corpo fa solo ombra di se stesso.

Ecco quanto l'essere umano, che deve essere accorto, preciso, deve essere vivo nella sua figura, deve essere vivo alla sua vibrazione, alla sua presenza, alla sua coscienza, vivo al proprio modo di essere e di percepire.

E l'uomo che è vivo, sa chi è, perché egli è percepito pieno di Luce; ma l'uomo distratto nulla dà e rimane solo con se stesso e la sua ombra.

Io vi ho detto questo affinché nessuno sia distratto. Oh, quanto Io vedo cose che molte volte non sono piacevoli perché si pensa troppo a noi stessi!

L'essere umano pensa solo a se stesso, pronto sempre alla critica e mai pronto alla sua evoluzione. Egli si forma nella sua mente la sua coscienza, un dato di fatto; si fa una figura umana e da lì non esce, ma rimane morto nella sua presenza.

Io dico a voi fratelli Miei, *amatevi, non siate sordi, non criticate e guai a chi dice 'io avrei fatto... io avrei detto!'*

Se lui non occupa quel posto, ché lui critica tanto chi è a quel posto, non può dire 'io avrei fatto... io avrei detto!' Non lo può dire perché lui non può occupare quel posto, perché quel posto non gli appartiene.

Allora non dica mai 'io avrei fatto... avrei detto,' perché lui non può avere fatto o aver detto, perché se avesse avuto tanta coscienza in questo suo giudicare, egli sarebbe al posto di quello che lui critica, giudica e condanna.

È inutile dire! Ma possibile che non si possa capire fino a questo punto? Oh, ma se i figli della Luce che Io guido, se i figli della Luce che fanno parte nell'Amore del cuore Mio, se i figli della Luce sono immobili e percepiscono la Mia volontà, la Mia vibrazione, un altro non può dire 'io avrei fatto, avrei detto,' perché lui non percepisce la Mia vibrazione, non percepisce la Mia volontà. *Perciò, fratellini Miei, voi non dovete mai dire cose simili, ma siete qui per imparare, per accogliere la Parola.*

Quando un giorno – durante le vostre vite – sarete al punto di colui che è criticato, allora non direte più 'io avrei fatto, avrei detto,' perché anche ognuno di voi sarà guidato dalla Mia intelligenza e dalla Mia volontà.

Perciò, vivete felici di ascoltare la Parola che vi viene data e siate umili, perché solo nell'umiltà potete acquistare il Mio cuore. Io voglio i soldati della fede che conquistano, lottano, vivono nella Mia volontà.

Ecco, Io me ne vado e lascio a voi la Mia Parola d'Amore.

Oh, questa sede provvisoria! Sarà sempre, anche nel suo provvisorio, piena di Luce, poiché qui accoglie la presenza delle vostre Guide. Perciò, pur essendo provvisoria, essa è sacra davanti ai Miei occhi e davanti alla Luce.

Allora, non guardate il posto, fatelo bello, amatelo come se fosse la vostra dimora, *amatelo e fatelo bello perché nel suo tempo provvisorio, sarà la Mia dimora. Fatelo bello ed amatelo, perché questo è il posto della Luce.*

Anche se il tempo sarà provvisorio, la Luce rimarrà sempre, in eterno! *E in questi posti che sono illuminati dalla Luce, rimarrà sempre una piccola scintilla divina ricoperta dalla cenere della volontà e della bontà, dalla cenere dell'amore seppellita dentro questa dimora.*

Oh, fratelli Miei, imparate ad amare e ad essere umili. Non voglio sentir dire più 'io avrei fatto, io avrei detto;' ma quando arrivate alla sera, sussurrate piano piano:

"O Signore, grazie per questo giorno e grazie di avere accettato questa mia capacità, così poca, d'amore e di luce." Questo Io voglio sentire da voi.

Pace a tutti voi, fratelli Miei, ed Io benedico questa dimora affinché qui regnino la pace, la serenità, la vita e l'amore.

Fatelo bello questo vostro Tempio anche se è provvisorio: tutto si riformerà. Quando Io lo vorrò, se voi sarete pronti, avrete quello e il più.



MAESTRO LUIGI

Sommario: *l'anima è la sede della coscienza – Sorridere sempre – L'ombra materiale e la grotta – Incitamento ad amarci – L'aurea è il riflesso dell'energia dello spirito – L'ombra è il riflesso della negatività – La grotta è anche la nostra psiche – L'ombra sparisce quando amiamo – Le critiche – Il mondo deve cambiare e noi dobbiamo agire a pro del miglioramento.*

Luigi vi saluta.

Non c'è tanta forza. Starò poco poco, però sono contento di rivedervi, poiché l'essere della Luce – come diceva il Maestro – anche in una fogna può fare il più bello dei Templi.

Questo è il Tempio dove viene Lui, il nostro Maestro. Dove veniamo noi portiamo la Luce, portiamo l'Amore. Solo la cattiveria dell'essere umano può danneggiare questi Centri, ma se voi non vi distrarrete, ma se solo parlerete d'amore puro con tutti quelli che incontrerete, tutto vivrà, tutto s'illuminerà e tutto sarà vivo come io voglio che sia vivo.

Cari! Fratelli miei, starò poco, ma su, parlate, fate alla svelta! Presto, devo andare!

Guido: Luigi, volevo chiederti se la sede della coscienza è l'anima.

“Sì, parte dall’anima, è il riflesso dell’anima, è la vibrazione dell’anima, è l’entusiasmo dell’anima. Entusiasmo se è viva, tristezza se è vibrazione dell’anima che non ama, non pensa.

L’essere di Dio voi lo potete conoscere perché sorride sempre, mai si adombra, ma sorride, sorride, sorride! Questo è il figlio di Dio! E allora la coscienza diventa vibrazione, espansione d’intelligenza! Hai compreso?”

Guido: sì. Quindi, anche la conoscenza porta Luce alla coscienza!

“Certo che è così! è così! Grazie.”

Maria: senti, Luigi, il Maestro ha parlato di una grotta. Parla di una grotta spirituale o materiale?

“Grotta materiale che è dentro di noi ma che non può stare dentro di noi, poiché l’essere umano è già un essere superiore.

L’ombra, dov’è che si riflette? in terra! perciò è lì la grotta! l’ombra trasmette in terra, l’ombra trasmette nel basso del vostro essere, non al di sopra del vostro essere! hai compreso? perciò l’ombra fa grotta. Parlate.”

Bruna: Luigi, scusa, il Maestro all’inizio parla dell’uomo con i piedi ben piantati in terra, però se questa terra non è solida, evidentemente la sua posizione anche di uomo materiale, uomo umano, è molto precaria... è una simbologia il terreno friabile?

“Sì, parla dell’essere spirituale e materiale. Parlate.”

Graziella B.: senti, Luigi, ma ci sarà una ragione per cui diventa sempre più difficile ritrovarsi e perché questo Centro abbia subito tante volte tutti questi disastri? [degli allagamenti] È per la nostra cattiveria?

“In parte. Se voi vedete, questo posto è uno dei più danneggiati del paese, ad eccezione delle strade; ma nessuna abitazione è stata così tanto duramente, ripetutamente danneggiata, perché non c’è l’armonia perfetta fra di voi. Molte volte è la vostra ombra che danneggia.

Voi dovete essere degli esseri superiori per quello che avete avuto. Perciò più conoscenza avete e peggio sarà, se non vi ravvedrete. Amatevi, amatevi! se non c’è l’amore fra di voi, come facciamo noi ad accettare il vostro amore? Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, quest’ombra che l’uomo proietta sul terreno, potrebbe far parte della sua aurea?”

“È un’altra cosa. *L’aurea è il riflesso dell’energia dello spirito, l’ombra è il riflesso del suo negativo.* Hai compreso?”

Luciano R.: non tanto!

“Il tuo negativo si forma in essere umano. Come puoi vedere nella sua simbologia, l’ombra della tua figura non la vedi in alto, la vedi in terra, perché l’ombra è bassa, è nera, è negativa. Perciò fa parte di te, ma fa parte della tua materialità.”

Luciano R.: ora ho capito, sono due cose distinte: l’ombra per il materiale e l’aurea invece è spirituale e rimane da sé.

“Bene, parlate.”

Vilma: Luigi, ma noi non ci libereremo mai di quest'ombra finché saremo sulla terra?

“Ama il tuo Maestro e la tua ombra sparirà fino da ora. Ama il tuo prossimo e la tua ombra sparirà. Ama il tuo spirito, esalta il tuo spirito e la tua ombra sparirà.”

Bruna: Luigi, ma la grotta è la nostra psiche?

“La grotta si forma dalla tua coscienza umana... è la tua psiche! Parlate.”

Luciano R.: se si fa un paragone di questa riunione con quella precedente, lì si parlava di dissolversi con l'amore nel fratello, nella sorella che si ama. Stasera invece viene parlato della densità della persona distratta che non fa passare Luce e quindi fa l'ombra. Si può dire che è il contrario dell'altra?

“È il contrario ed il seguito dell'altra, poiché chi non rispetta la prima volontà, ne riceve le conseguenze della seconda. Chi non si dissolve rimane materiale, prigioniero della sua ombra. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, praticamente è una riunione divisa in due, un Insegnamento diviso in due.

“Hai compreso, parlate.”

Licia: infatti parlava del corpo trasparente, addirittura! Quindi se il corpo è trasparente non fa ombra!

“Certo! Parlate.”

Silvano: Luigi, ha insistito molto il Maestro dicendo praticamente di non criticare, e cioè, come si è espresso: non dite 'io avrei fatto così, io avrei fatto cosà.'

Può darsi che chi pensa in questo modo, si renda veramente conto che questa persona ritenuta di grande valore o che ha raggiunto certe quote, possa sbagliare anche lei. Non critica, cioè, tanto per criticare, quanto, in buona fede, avrebbe fatto certe cose in modo diverso. Chi è nel giusto dei due? Non so se sono stato chiaro!

“I Maestri che vi guidano, non sono loro che parlano, ma è la vibrazione della nostra voce. Voi che dite 'io avrei fatto, io avrei detto,' è invece la vibrazione della vostra voce. Ma non siete all'altezza di chi vi guida, perché se ognuno di voi fosse all'altezza di chi vi guida, voi stessi guidereste altri Centri, altri gruppi. Perciò non potete dirlo, perché non potete comprendere, perché la vostra mente umana, rimane umana.

Se però una Guida intelligente, una forza intelligente, guidasse i tuoi pensieri e trasmettesse la sua parola, non saresti più chi dice 'io avrei fatto o avrei detto,' perché non saresti tu a parlare; ma nella tua intelligenza umana, tu non puoi guidare perché non è il tuo compito, e quello che parte, parte da un giudizio, da un'espressione della tua forza umana, della tua intelligenza umana, perciò formuli parole umane.

Perché allora chi dice questo, non dimostra e lo fa? Se tanti dicono 'io avrei fatto o avrei detto,' di solito sono quelli che non fanno niente, che non servono la causa di questo Centro, che non servono i fratelli o il Centro stesso, ma sono quelli che si allontanano, sono quelli che non hanno né la forza né il coraggio di andare avanti. Hai compreso?”

Silvano: sì, sì! Era un riferimento puramente spirituale, non un confronto fra essere umano verso un altro essere umano.

“Ma io l’ho capito ed ho voluto portare tutti e due i paragoni affinché la cosa fosse più compresa; grazie. Parlate, presto, devo andare!”

Rita: Luigi, quest’anno le avversità atmosferiche hanno fatto spostare i nostri incontri e quindi non abbiamo avuto nessun messaggio da voi circa la festa dei Santi; questo è stato un peccato!

“Lo so, e tante cose erano già preparate per questo giorno, che ormai passato, si è dissolto. E tutto si è ribellato, anche i Santi si sono rivoltati nei loro luoghi di riposo, nei loro piccoli regni dell’universo.

Ci sono guerre, disastri, mostri, cattiverie, ladri, drogati, gente cattiva, arrivisti umani, gente triste che non trova la pace dentro di sé, perché la loro indole è contorta... esseri umani che non sorridono mai!

Non veniva fatto, in questo suo giorno di tempo, l’amore che doveva essere trasmesso a voi. *Questo mondo deve cambiare!* Quante volte vi devo dire: ‘Seguite le nostre parole, predicate!’ Invece purtroppo si conosce solo il distacco, la poca fede, la poca volontà! Ma non è sempre così, perché ci sono alcuni giorni che siete meravigliosi, e per questo io mi rivolgo a tutti. Ci sono dei giorni che è bello vedervi! Noi vi sorridiamo perché sentiamo la presenza, la vostra presenza in Dio!

Allora, devo andare... più niente?”

Rita: allora, non siamo una delusione completa!

“No! no! Poi tutt’al più qui ci si può riferire a due, tre esseri umani, non tutti! Molti, molti sono lodevoli davanti agli occhi di Dio! Molte volte ci riferiamo a questi due o tre che non sanno amare, non sanno servire, non fanno niente per questo Centro e per noi Guide!”

“Pace a tutti.”

IL MAESTRO

~ Preghiera che ci suggerisce per la sera ~

**SIGNORE, GRAZIE PER QUESTO GIORNO E
GRAZIE DI AVERE ACCETTATO QUESTA MIA
CAPACITÀ, COSÌ POCA, D’AMORE E DI LUCE.**

IL MAESTRO

Sommario: la dolce armonia del suono di un violino – Quando Dio ci creò – Siamo prigionieri del nostro corpo e della nostra superbia – *L'aria è una scintilla che noi respiriamo* – Il nostro spirito si deve risvegliare e staccare per salire in Alto – Il respirare – Pregare, amare, benedire – Il figliol prodigo – Coscienza e conoscenza – *La terra è anche un luogo di riposo* – Evolversi soffrendo – Niente del nostro corpo va perso dopo il trapasso: non può scomparire perché fa parte della creazione divina – L'illusione umana – *La grazia del possedere il cordone d'argento* – Uniti in Dio tramite il cordone d'argento, siamo Uno.

La pace sia con voi.

Oh, fratelli Mieì, fratelli Mieì e sorelle Mie, mentre Io ero qui ad aspettarvi e benedivo questo vostro e nostro Centro, sono stato rapito da un suono di violino. Sono corso come rapito, là, da dove veniva questa dolce armonia, ed un uomo che suonava il suo violino, assorto nella sua stessa musica, rapito dalle sue note, egli non toccava terra.

Io sono stato lì ad ascoltarlo ed ammirarlo, poiché la musica che lui suonava non era una composizione di qualche testo, ma era la composizione della sua stessa vibrazione.

Suonava, e rapito dalle sue note aveva dimenticato il suo corpo e il suo essere. Egli era divinizzato dal sorriso della sua bocca ed il suo volto diventava luminoso.

Oh, l'ho guardato con simpatia enorme, ho dato la Mia benedizione, ho rapito a Me le sue note e sono giunto qui felice per donarle a voi come Mio dono, che molti di voi meritano.

Non sapevo di provare emozione sia nel rapirle che nel donarle voi, affinché la nota, ad ognuno di voi, venga a depositarsi nel suo cuore, nel vostro cuore, ed ognuno di voi possa sentire quest'energia che si confonde col sorriso dell'universo intero.

Armonia, armonia! È questa che Io voglio da voi! *Oh, ricordo come se fosse ora – così poco tempo passato – la tenera nascita del vostro spirito!*

Dio vi sollevò a Sé e baciò quella briciola di spirito che vi aveva dato vita! E vi donò una goccia della mente della vostra intelligenza: la donò a voi affinché questo vostro pensare fosse stato d'amore.

Donò a voi la goccia della vostra parola, affinché ognuno di voi potesse parlare espressioni d'amore.

Donò a voi, infine, una goccia della propria Intelligenza alla luce dei vostri occhi. Infatti, l'anima che guarda oltre l'orizzonte, batte gli occhi e vede lontano, fino ai confini, e può vedere le stelle più belle; ma lì non assapora però questo, egli si sente smarrito.

L'essere umano che a poco a poco si è costruito queste scorie intorno a sé, non ha accettato, forse, e nella sua totale vibrazione intelligenza può vedere lontano e non può vedere intorno a sé.

Egli si è racchiuso col suo stesso essere di superbia, nel dire 'io so,' o 'non voglio sapere,' o 'la semplicità del mio essere non mi fa pensare a nulla e non voglio pensare a nulla.' Perciò, egli che ha la possibilità di vedere lontano, oltre tutti gli orizzonti dell'universo, non sa guardare se stesso ed intorno a sé e rimane chiuso, smarrito per la sua stessa impotenza.,

Infine Dio ha voluto regalare a voi, per essere grande nella Sua Misericordia e nutrire il vostro spirito, quella scintilla che voi respirate, comunemente chiamata aria. Non è altro che la goccia cosmica della Vibrazione divina, è la vita ed il sostenimento del vostro spirito alla vostra intelligenza, unita all'Intelligenza di Dio. Respirate della stessa sostanza, nutriti dalla stessa Volontà e Luce divina. Oh, quanto è bello!

Se il vostro spirito si potesse risvegliare e potesse staccarsi da questo corpo deforme che lo ricopre, ed ognuno di voi suonasse le sue note migliori rapito dall'intelligenza della musica divina, dal richiamo divino, da quella musica cosmica che è dentro il vostro spirito e la vostra mente, uscirebbe dal suo guscio terreno e vi innalzereste suonando, meditando, rapiti dallo stesso richiamo che è musica di Dio!

- Dio vi chiama... è musica!

- Il Creatore vi nutre... è musica!

- Egli vi parla... è musica!

- Lui vi guarda... è musica!

- Egli vi rapisce col Suo stesso sguardo, vi rapisce con la propria volontà e vi chiama a Sé... questa è musica!

- È una musica che molti di voi non riescono a percepire, una musica che li rende liberi dalla stessa volontà propria universale!

- E respirate, respirate profondamente e lentamente... respirate il prana della vita, respirate la Sostanza divina, respirate la Sua volontà, respirate la Sua Luce che è l'unico nutrimento del vostro spirito. Lasciatevi rapire dalla volontà divina, affinché possiate salire in estasi!

Oh, cari fratelli Miei, immolate la vostra volontà e pregate soprattutto per quelli che soffrono, poiché la goccia che ha messo alla vostra intelligenza, non è per capire solo le esigenze della vostra vita, ma è per capire tutte le esigenze dell'umanità, perché fratelli lontani che voi non conoscete, sono i vostri fratelli!

Oh, la goccia che ha dato alla vostra parola è per parlare d'amore, parlare d'amore e benedire, benedire e non maledire, ma benedire con la stessa volontà di Dio che vi ha creato e vi ha dato!

In eredità portate il Suo Spirito. Riportatelo, come il figliol prodigo seppe ritrovare quella volontà, quell'eredità che lo accomunava, lo chiamava... si sentiva attratto dalla stessa sostanza della sua casa. Non era altro che la volontà di Chi vi dona. E l'essere umano che vive in coscienza del proprio spirito, non può fare a meno di adorare, sentire la dimora da cui egli è partito. Deve ritornare alla propria dimora!

E la goccia che ha dato, della propria vista alla vostra vista, è affinché possiate vedere con amore tutti quelli che soffrono, e il vostro sguardo li accarezzi e li ami, li consoli! Il vostro sguardo si faccia grande in perfetta armonia con Colui che vi creò!

Oh, fratelli, questa non è che una prima fase. Donate ed amate, che la vostra coscienza nella vostra conoscenza si faccia viva in ogni attimo, poiché voi sarete riconosciuti nella stessa misura in cui voi conoscerete. E questa non è che una prima fase, la sostanza dello spirito.

Molte volte nei vostri Insegnamenti la consolazione di essere uniti a Lui, non è altro che la consolazione di essere uniti con la stessa armonia di tutta la creazione!

- Non sognate, amate!

- Non pensate, pregate!

- Non parlate, benedite!
- Questa è la volontà di Chi vi ha dato la vita! in perpetuo riconoscimento!

Molte volte si è parlato e spiegato del luogo del riposo. Quanti mai si sono domandati se questa vostra terra in cui l'uomo vive, non sia anch'essa un luogo di riposo? un luogo fatto di meditazione? un luogo fatto per ricredersi e riconoscere la propria identità di figli di Dio?

Questa natura non è la vostra natura. Questa natura non è singola, non è per voi personalizzata, non è fatta per voi singolarmente, questa vostra natura. Voi siete creati per essere parte di tutti gli esseri della terra, poiché tutti gli esseri della terra appartengono singolarmente ad ognuno di voi, e voi siete parte dell'altro perché la creazione che vi creò, vi creò gialli e neri, bianchi e rossi. *Voi siete parte della vita della creazione, perciò riconoscete le vostre spoglie come una Vibrazione divina!*

Non odiate il vostro corpo, amatelo, curatelo, perché è il corpo che vi fa fare evoluzione nella sofferenza, poiché la sofferenza è quella sostanza che vi dà vita!

Oh, amati fratelli Miei! Nella saggezza dello spirito che molti di voi ancora non sanno conoscere, c'è tutto il segreto delle vostre reincarnazioni, dei vostri amori, delle vostre sofferenze, ma della grande evoluzione che vi porta sempre più in Alto.

Molti piani evolutivi vi dividono da voi, già li avete superati ed altri ancora saranno da superare, ma voi siete parte viva di questi piani che sono sopra di voi. Perciò non è lo spirito che soffre, ma il corpo soffre perché si tormenta per non poter raggiungere più velocemente la meta agognata.

Il corpo si disfa, ed ogni particella del vostro essere, ogni atomo che compone il vostro corpo, a poco a poco si stacca e torna ad essere nel luogo più adatto per venire ricostruito, poiché ogni cellula, ogni atomo del vostro corpo si può usare, si può finire, ma non può scomparire. Avrà sempre vita perché è stata creazione di Dio, e tutto ciò che è creazione non avrà fine, neanche il vostro corpo, che si dividerà in tante piccole cellule, in tanti piccoli atomi, ed anch'esso non morirà.

Tornerà a separarsi, a ricostruirsi, a rigenerarsi, ma continuerà ad avere vita, perché ogni cellula del vostro corpo fa parte della creazione divina. E non potrebbe essere altrimenti per essere a contatto con lo Spirito della stessa Sostanza divina, non può essere altrimenti!

Non poteva essere un corpo così corrotto! È una parte di questo che è infima, è una parte di questo che non è buona, è materiale, ma anche nella sua materialità, intendo dire anche in quel 75% di acqua che ogni corpo contiene, anche l'acqua che lo costruisce è acqua sacra, perché anch'essa è acqua componente di tante piccole gocce, di tante piccole cellule, di tanti piccoli atomi che la compongono e le danno vita.

Ecco, fratelli Miei, se ognuno di voi pensasse all'esatta soluzione, all'esatto completamento del vostro essere positivo e negativo, sarebbe tutto positivo, *poiché i pensieri negativi che vengono a voi, racchiudono e tengono prigioniero il vostro spirito, in quanto le negatività non permettono allo spirito di espatriare al di fuori come intelligenza al vostro corpo. Ma solo col pensiero positivo il vostro spirito si esalta, e tutto ciò che è negativo viene soffocato dalla grande spiritualità, dal grande amore che parte dallo spirito.*

Ma è la vostra mente che molte volte si lascia percorrere, si lascia rapire dai pensieri umani, che poi non sono altro che illusione umana! *Se però voi, il vostro spirito lo pensate, allora vedrete, vi sentirete felici, innalzati, ed il vostro spirito potrà certamente espatriare dal corpo e trovarsi a contatto con tutto l'universo.*

Ecco la personalità, la doppia personalità, la doppia dualità! E allora suonate la vostra musica divina che fa parte del vostro spirito, e nell'estasi più confusa lasciatevi rapire da Chi può godere delle vostre note che non sono altro che note d'amore. Lasciate brillare il vostro volto, lasciatelo illuminare dallo stesso essere del vostro spirito, affinché venga confuso con la Luce dello Spirito divino. Penetrate in Lui affinché Lui vi avvolga dentro di Sé, ed il fatto sarà compiuto.

Registrate, amate, udite, pensate, pregate, commuovetevi, piangete, soffrite, perché questa è la chiave della vostra eternità, è la chiave della vostra evoluzione, è la chiave dell'amore che consuma il vostro corpo.

Cari fratelli Miei, Io suonerò per voi e donerò le Mie note che saranno Vibrazione divina, ed ogni cuore ed ogni mente sentiranno il Mio calore e la Mia passione!

Voi dateMi la carità, un briciolo d'amore! OffriteMi la vostra nota ed un palpito del cuore, offritevi a Dio come Io Mi offro a voi, poiché siete una sola sostanza!

Figli, fratelli, amati Miei, e nella creazione divina, al vostro spirito Dio fece un'altra grazia che voi non conoscete; la conoscete solo da un lato materiale e non da quello spirituale: quello che tutti voi chiamate cordone ombelicale o cordone argento per fare viaggi astrali – ed è vero – ma cos'è questo? Ma è l'atto d'amore per cui questo cordone invisibile sale in Alto e si unisce a Dio nella Sua Luce! È tramite questo che Lui vi guida e vi ama. È la Vibrazione che scende nella vostra ghiandola pineale ed entra nel vostro essere!

Con questa unione che ha voluto donare a voi, è come se vi tenesse per mano, fino a non perdervi. E quando voi trapasserete, e si è sempre parlato di luogo del riposo, Io dico a voi, fratelli Miei, che andrete nel luogo del riposo che è in seno alla Luce divina: appartati a Lui, sarete vivi!

Mie creature, la Luce soffusa che Io vi porto è dentro di voi, Io l'ho custodita nel vostro cuore insieme alla Mia nota che ho rubato per voi. Tenetela stretta, tenete stretta la Mia Parola, Io terrò stretta la vostra parola, ed i nostri spiriti saranno legati insieme per sempre, nell'intero Amore dell'universo!

Non siamo tanti, siamo Uno solo, uniti, distaccati da apparente freddezza, distaccati da apparente ignoranza, distaccati da apparente evoluzione, ma tutti avvolti dallo stesso manto di Luce.

Io vi amo, fratelli Miei. La Luce sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: era un ricercatore – Amare è il segreto della vita – *Nel serbatoio cosmico vanno le nostre azioni* che possiamo rivedere quando necessita – *Nell'universo vanno le cellule:* ognuna ha il suo luogo – *Le cellule-madri* – Le cellule purificate sono a disposizione per nuovi corpi – *Di ciò che è creazione divina, nulla verrà distrutto* – L'essere umano deve cessare di

guardare la sua ombra e volgere lo sguardo in Alto, alla Luce che spazzerà via l'ombra – *Le esperienze terrene devono essere fatte e poi vinte* – *Le cellule: ci sono di sette tipi, di colore diverso* – Ogni tipo di cellula è composto di energia cosmica differente da quella degli altri tipi – *Per formare un corpo sono necessarie poche cellule* – Lo spirito le alimenta in base all'evoluzione dell'essere umano di appartenenza – Le cellule, dopo il trapasso vengono purificate perché il contatto con la terra e l'essere umano le ha rese impure – Kundalini – *Le esperienze terrene* – Cellule ed atomi – Discorso sul prana – Il suonatore di violino, con la musica che trae dallo strumento esprime la sua evoluzione – *Il corpo umano non è solido* – Il luogo del riposo – La scintilla dell'amore che è in noi.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Quando ero sulla terra, camminavo felice; ero un ricercatore dei più accaniti.

Ho provato tante cose, tante cose belle, tante meno belle, *ma la Verità era sempre una, era solo una, l'Amore! Solo questo.*

Quando qualcuno sa amare, ha trovato già dentro di sé tutto il segreto della vita, ha attirato a sé, come una calamita, tutta l'energia cosmica. La luce che lo circonda, si fa vita, si fa viva!

Eccoci al nostro appuntamento, al nostro meraviglioso appuntamento, poiché io godo nel vedervi e saluto i presenti, i nuovi ed i vecchi, saluto chi manca. Ora parlate, se volete.

Licia: Luigi, il Maestro, durante la spiegazione di questa sera, ha parlato di una prima fase; tale prima fase è riferita a questo Insegnamento che continuerà con altre fasi? Grazie.

“Siete mai stati delusi?”

Licia: no!

“Allora avrete fasi successive che saranno piene d'amore e di conoscenza.”

Paolo: io, Luigi, volevo, più che chiederti, considerare che se la prima fase è quella che ci ha appena detto, e sentirsi abbracciare in quella maniera, e sentire la storia nostra raccontata con tanto amore e con parole così precise ed appropriate... allora io dico: “E dove ci porta la seconda fase?” Non saprei davvero concepirla adesso, è tanto grande questa ...

“Se la saprai capire, ti porterà dentro di Sé! Parlate.”

Paolo: Luigi, saremo insieme, allora!

“Se lo vorrai, saremo insieme!”

Paolo: certo è difficile sfuggire da questo abbraccio!

“È tanto che io ti abbraccio e ti tengo a me!”

“Guido, fratello mio, perché non parli?”

Guido: stavo riflettendo su una cosa Luigi. Il Maestro ha parlato delle cellule del corpo che si dissolvono e finiscono nel serbatoio cosmico...

“No, no! Il vostro corpo è formato da tante cellule diverse, da tanti atomi diversi. Ogni parte del vostro corpo è piena di sostanze di vita che non hanno niente a che fare col serbatoio cosmico. *Nel serbatoio cosmico vanno le tue azioni, che poi ti saranno sempre vicine fino a che non avrai raggiunto il massimo della tua evoluzione. Poi anche questo si dissolverà e sparirà, perché quando avrai raggiunto l'unità con Dio, non avrai più nulla da ricordare.*

Il serbatoio cosmico non è altro che una fase e una fascia delle tue vite, delle tue azioni belle e brutte, meno belle e meno brutte che sono lì, affinché tu possa riflettere ad ogni tuo passaggio, ad ogni tua reincarnazione e vedere la situazione della tua evoluzione: questo è il serbatoio cosmico.

Esso non è altro che il bagaglio delle tue iniziazioni nelle tue vite, delle tue passioni, delle tue opere buone. È tutto lì, scritto e tenuto con amore, chiuso lì.

Ma quelle che sono le cellule del corpo, queste ritornano, in ogni parte dell'universo si dividono ed entrano a far parte nei campi magnetici.

La cellula ha il suo posto nell'universo, ogni cellula ha il suo luogo. Sono ben divise fra di loro, servono solamente al contatto di riformare un corpo.

Queste cellule si staccano dai loro posti e ricompongono l'esatta soluzione del corpo che tu desideri, ma con sostanze divine. *Queste sono sostanze divine perché fanno parte della creazione e sono creazione, dal momento che creano il corpo che tu scegli e desideri.* Perciò alla tua morte, al tuo trapasso, ogni cellula si stacca e ritorna a purificarsi, a rigenerarsi là dove ella si è staccata all'inizio per riformare e per formare il corpo tuo al momento della tua nascita, al momento della tua venuta su questa terra. Parla!”

Guido: infatti, tu parlasti di cellule-madri che servivano apposta per il filtraggio di queste cellule, diciamo impure, purificandole, praticamente!

“Certo!”

Guido: ma queste stesse cellule ricomporranno un nostro futuro corpo, specificatamente il proprio, oppure verranno, come hai detto, riassorbite...

“Una volta ricostruite, una volta rigenerate, una volta purificate, serviranno allora per riformare altri corpi, poiché queste cellule che fanno parte della creazione di Dio, non potranno mai essere distrutte; disturbate sì, con le creazioni dei corpi degli uomini della terra, ma non distrutte, perché *di ciò che è creazione divina, nulla verrà distrutto.* Hai compreso?”

Guido: sì! Cioè, di tutto ciò che è creato, dal pensiero alla sostanza, niente va distrutto, ma tutto viene purificato per essere adoprato ancora.

“Certo!”

Vilma: allora, Luigi, queste cellule non sono personali?

“*Diventano tue personali.* È come se tu avessi una casa che tu dici essere tua. Te la godi questa casa, l'ammiri, cerchi di farla bella come fai bello il tuo corpo. Ma la casa che dici essere tua, non è tua, questa sarà poi dei tuoi figli, e poi dei figli dei tuoi figli. E così *le cellule del tuo corpo una volta purificate saranno parte dei tuoi fratelli e poi dei fratelli che verranno ancora dopo di te, e dopo dei fratelli dei tuoi fratelli.* Parlate, se volete.”

Luciano R.: senti, Luigi, mi ha colpito il Maestro quando all'inizio ha parlato di quest'uomo che con il violino suonava una musica immanente che usciva da dentro di lui. Mi ha fatto ricordare di quando, alcune riunioni fa, il Maestro ci parlò della nostra musica personale che scaturisce secondo l'evoluzione che ognuno di noi ha, e che quindi, se messa insieme alle altre, forma un concerto. Stasera però ha parlata di una persona sola; c'è un motivo?

“Sì, poiché l'amore lo vuole singolarmente. Vuole sentire le musiche di ogni cuore, che poi tutte insieme faranno il concerto, ma allora, quando lo farete insieme, sarà un concerto astrale, perché la musica che voi comporrete con la vibrazione della vostra parola o col sorriso della vostra bocca, sarà solamente in armonia fra tutti voi.

E quando sarete in armonia, non sarà più una cosa singola, perché se siete in armonia è segno che ognuno di voi ha fuso la propria volontà nella volontà dei fratelli e nella Volontà divina. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, magari ti faccio un'altra domanda. Quando il Maestro diceva dell'uomo che sa vedere lontano ma non sa vedere se stesso, è un punto che non ho capito bene.

“Non è l'uomo che vede lontano, ma è l'energia della vista che Dio vi ha creato, che è il dono più bello.

La vostra vista, che può spaziare e può vedere l'universo, non sa vedere i difetti di se stesso, non sa guardare intorno a sé e dentro di sé, non sa guardare i gesti o le azioni che l'essere fa, non sa guardare le parole che egli dice, non sa guardare i pensieri cattivi che escono da lui.

La vista è per vedere tutto, non solamente le cose belle, apparenti, come un vestito, un gioiello, una casa, un'automobile... *la vista è per vedere maggiormente la vostra parte interiore. Hai compreso? Se non hai compreso, parla ancora.”*

Luciano R.: sì. In questo caso, allora, si voleva riferire alla ricerca del sé, se ho capito bene.

“Certo!”

Bruna: scusa, Luigi, a questo proposito vorrei farti una domanda, chiederti una precisazione

“Parla!”

Bruna: proprio su questo argomento, sia nella riunione precedente che questa volta, io mi ero formata l'idea che non dovessimo guardare la parte oscura di noi, la parte negativa, bensì dimenticarla, tralasciarla e guardare invece la Luce, guardare in Alto sopra di noi.

“Ma questa è un'altra cosa, tu mi hai fatto un'altra domanda, ed io te la spiego: nell'ultima riunione a cui avete assistito, ha parlato dell'ombra che emana il vostro corpo. Perché l'uomo vede l'ombra? Vede l'ombra perché guarda sulla terra, guarda l'ombra di se stesso, cioè la parte peggiore di sé. È attratto dalla sua ombra, perciò dalla parte peggiore di sé, perché l'uomo tiene gli occhi aperti sulla terra.

Vi è stato detto di non guardare la vostra ombra, perché se la guardate, voi guardate la vostra tomba, voi guardate sotto la terra, sotto la cavità che vi tiene prigionieri. *Ma se voi guardate in Alto, voi potete vedere la Luce, e la Luce spazzerà via la vostra ombra.*

L'essere umano della terra, guarda troppe volte verso la terra; egli allora è attratto dalla terra, da quello che fa, da come cammina, da come agisce, da come vive. Egli è tutto preso dalle azioni della terra, è tutto preso dal suo sé personale umano, e guarda la terra! Perciò è prigioniero della sua stessa ombra.

Ma se voi guardate in Alto, e guardate verso l'universo, verso la Luce, allora i vostri occhi si riempiranno di lacrime, perché la Luce che entrerà a voi e dentro di voi, vi abbaglierà e vi darà vita, poiché la vita che entrerà in voi, entrerà solamente se il vostro sguardo sarà rivolto alla Luce, e non sulla terra.

Sulla terra resterete solamente prigionieri della stessa vostra ombra. Hai compreso? Se non hai compreso rifai pure la domanda. Non temere, se non hai compreso, parla ancora.”

Bruna: no, ho capito.

“Tu sii benedetta. (grazie) Parlate.”

Licia: Luigi, il Maestro ha detto che ci tiene per mano attraverso questo meraviglioso cordone argenteo e solare. Corrisponde questo, alla nostra vibrazione durante la posizione che viene chiamata kundalini?

“È un'altra cosa! Quello è un lato affettivo, è un modo per esprimervi che le vostre vite umane ed il vostro spirito non sono staccati da Dio, ma che questo cordone vi tiene uniti a Lui. Ha voluto dimostrare ancora una volta un atto d'amore nei vostri riguardi. Hai compreso?”

Licia: sì, grazie, Luigi. Evidentemente kundalini è un pensiero, mentre questa era un'espressione...

“Kundalini è l'espressione della tua crescita spirituale, ti aiuta. Tu per accendere una lampada hai bisogno della corrente, perciò il kundalini ti aiuta a crescere interiormente, a sviluppare, e sale dentro di te fino a fermarsi alla tua testa. Ma non esce oltre la tua testa, se non di pochi centimetri; ma Kundalini rimane come espressione della tua evoluzione, si carica e si ricarica secondo i tuoi pensieri: divini o umani.”

Licia: una seconda domanda... il Maestro, riferendosi al nostro corpo ed alle nostre attività, ha detto “le vostre spoglie”. Ha voluto dire nel senso che siamo i morti del tempo, con questa espressione?

“Le vostre spoglie perché siete tanti. Non è per questo che voi siete morti, è stato un modo di espressione. Non temere, ancora non muori!”

- Vorrei farti due domande. Collegandomi alla risposta che hai dato poco fa all'amica seduta qui al mio fianco, sul non guardare l'ombra ma guardare in Alto, devo dire che invece, per me, non è stata molto chiara la risposta, forse perché è la prima volta che partecipo in questa sede.

Però, l'essere, non è proprio grazie all'assimilazione dell'esperienza terrena – e questa è una domanda che ti pongo – e quindi proprio al vivere l'esperienza terrena in tutte le manifestazioni, positive, negative che siano, che può affinare la sua coscienza, la sua autocoscienza e quindi, di conseguenza c'è questo sguardo verso l'Alto? Però conseguente proprio all'esperienza terrena.

Vorrei che tu mi rispiegassi questo concetto di guardare in Alto, di non guardare, diciamo, in basso, l'ombra, come l'hai definita, perché non ho ben capito il rapporto fra l'esperienza terrena e invece il guardare in Alto.

“È stato insegnato in tante, tante e tante riunioni, che ogni essere umano deve fare le sue esperienze, senza soffocare per nessuna ragione le proprie sensazioni. Le deve fare le esperienze, perché si deve liberare, le deve vincere, le esperienze.

Il fine è quello di raggiungere Dio, e per raggiungere Dio bisogna guardare davanti a noi, guardare in Alto.

Perciò il fine è questo. Ma ad ognuno dei presenti è stato insegnato che ogni qualvolta ha il desiderio di fare un'esperienza terrena, la deve fare: non la deve soffocare ma la deve vincere, deve lasciarla dietro di sé.

Non si può arrivare a Dio dicendo ‘non ho fatto le mie esperienze.’ Perciò le esperienze che si fanno sulla terra vanno vissute, vanno guardate, provate, sentite e nello stesso tempo ragionate, se è bene o male fare queste esperienze.

L'essere umano sbaglia, ed ha fatto una sua esperienza. Nessuno lo condanna, nemmeno Dio.

Egli si accorge però di avere sbagliato, ma dopo un po' di tempo, si sente di riprovare un'altra un'esperienza: egli la riprova e la rifà.

Si sente pentito perché il suo essere interiore, la sua scintilla divina, non può approvare quello che fa; però lui non si può privare di fare queste esperienze e le fa, in libera, propria, individuale accettazione di essere e di fare queste sue esperienze... perché proprio tramite le esperienze e tramite il dolore che poi proverà nel pentimento di averle volute fare, soffrirà, ed è solo così che lui riuscirà a vincerle.

Finché lui non avrà vinto tutte le esperienze che vorrà provare, senza limite di tempo e spazio, e con quante reincarnazioni egli vorrà fare, – perché nessuno lo condannerà – arriverà finalmente a vincerle queste esperienze, e solo quando le avrà vinte potrà vedere in Alto.

Perciò il richiamo del Maestro non era altro che dire: “Non guardare in terra, figlio, che in terra non potrai vedere che la tua ombra – nel senso simbolico di vedere il lato più oscuro che ha, e dell'unica cosa che può proiettare –”

Ma se tu guardi in Alto, potrai ricevere la Luce, non potrai più vedere la tua ombra che è parte della tua dualità, del bene e del male. E per essere perfetti e per raggiungere il massimo della propria evoluzione, bisogna lottare nella dualità. Allora bisogna guardare, guardare in Alto, perché se si guarda in terra non lo si potrà mai raggiungere.

Guardare in terra significa simbolicamente guardare il basso, che è la parte negativa del nostro essere, dell'essere umano della terra. Si sa benissimo che da un certo punto egli è divino e da un certo punto è negativo, perché fa parte della terra e tocca la terra; e allora queste esperienze vanno fatte!

Anch'io dico a questi miei fratelli di fare le loro esperienze, perché se non le fanno le soffocheranno, e se soffocheranno questi loro istinti, non li potranno mai vincere.

Dov'è che l'essere può vincere... il fumatore vince e butta via la sua sigaretta quando questa gli farà male e si sarà quindi accorto che essa è un danno. E così sarà per tutti gli altri peccati, che io non voglio chiamare peccati, ma voglio chiamare esperienze di vita.

Ma i Maestri che vengono ad insegnare, dicono loro: “Fate pure le vostre esperienze, ma ricordatevi che se guardate verso la terra, che è la parte materiale di voi, non potrete altro che

vedere la vostra ombra. Guardate invece verso la Luce, perché l'evoluzione si fa guardando la Luce, non guardando la terra ed immergendosi nei pensieri di questa. Hai compreso?"

- Sì, sì, siamo perfettamente d'accordo.

L'altra domanda, se mi è consentito, velocemente, è piuttosto banale ma mi interessa. Che cosa intendi, da un punto di vista fisico, per disgregazione e purificazione delle cellule, come tu hai affermato in precedenza?

"Ogni corpo umano è formato da tante cellule..."

- Sì, sì, ma in ultima analisi, la identifico con la struttura atomica o...

"È struttura anche atomica, ci sono cellule anche atomiche, e quando lo spirito lascia il corpo, e il corpo perde vita perché chi regge la vita al corpo non è altro che lo spirito, esso, a poco a poco si disintegra, e queste cellule che si staccano da lui, non tutte, tornano dalle cellule della stessa sostanza, che un tempo le nostre Guide chiamarono *celule-madri*. Tornano lì a ricomporsi, a purificarsi per essere un'altra volta attive per riformare altri corpi."

- Sì, questo l'ho capito. Ma cosa intendi per cellula?

"Per cellula... sono atomi, sono sostanze di vita.

La cellula che è composta nei tuoi occhi, è cellula di luce. Le cellule che formano la sostanza del corpo, sono diverse per ogni sua parte: c'è la cellula del sangue, la cellula delle tue vene, la cellula della tua pelle, le cellule delle tue ossa... tutte fanno parte del corpo e sono cellule diverse."

- Sì, questo lo so bene, ma... forse non mi sono espresso.

Quando hai accennato che mentre la parte spirituale prosegue nella sua evoluzione, nel dopo morte e poi in altre incarnazioni, nell'evoluzione ecc. ecc., la parte materiale si disgrega e farà parte di altri corpi.

Però, se puoi darmi una spiegazione un po' più significativa, di tipo fisico, in rapporto a quanto hai affermato tu prima, non una nozione di cellula... questa la so benissimo!

Se puoi aggiungere qualcosa che possa essere utile per la comprensione... volentieri, altrimenti lascio senz'altro la parola agli altri amici qui presenti.

"L'universo è immenso, è grande... ed in ogni parte dell'universo Dio ha creato gli atomi, le cellule, e tante altre sostanze piene di vita.

Le ha divise fra di sé, ed in ogni parte del cosmo e dell'universo, ogni gruppo di madri-cellule della stessa sostanza, ha un colore.

Questo colore dà la differenza e la sostanza di una cellula diversa dall'altra.

In ogni altra parte del cosmo, tanti altri gruppi di cellule uguali fra sé, hanno un altro colore, ed altre ancora. Perciò, in ogni parte del cosmo, ci sono *sette* forme di cellule, chiamate 'cellule' nella maniera più comprensibile e possibile della loro sostanza, *diverse di colore e sostanza.*

Perché non le ha tenute insieme? Non le ha tenute insieme perché se queste cellule fossero insieme, farebbero una forma di vita a sé, sarebbe una forma grande da fare un dio.

Ma se Dio ha creato questo, le ha divise fra di sé, queste cellule, perché hanno la sostanza solo per formare il corpo umano che deve vivere sulla terra.

E quando un corpo che deve entrare... uscire dalla madre, la madre si nutre tramite il respiro di queste cellule che vanno a formare il corpo, questo corpo che prende vita, ed il resto lo sai.

Ma queste cellule fanno parte di una sostanza, sono la componente dell'esistenza per formare ogni corpo. Sono divise fra di sé, non sono cellule uguali.

Si possono chiamare in mille maniere, ma la parola più semplice è cellula, in modo che sia comprensibile a tutti.

Mentre l'atomo che l'essere umano respira non è altro che quella sostanza che dà vita al corpo, poiché il respiro, respira cellule che sono di sostanze atte a tenere in vita il corpo.

Lo spirito non ha bisogno di queste cellule, anche se è stato detto che queste cellule rendono bello lo spirito, ma è certo... perché formando un corpo sano, tutto interiormente è bello!

Più che lo spirito fa luce e più che le cellule che hanno formato questo corpo danno vita al corpo e lo fanno brillare. Perciò ogni cellula diversa dall'altra, è un composto di energia cosmica diverso l'una dall'altra. *Solo poche cellule sono necessarie per formare un corpo.*

Se non mi sono spiegato bene, rifai pure la domanda."

- No, ti ringrazio per la tua risposta. Non voglio monopolizzare la serata, e spero che avremo una prossima occasione per approfondire il discorso.

"Se tu lo vorrai."

- Scusa, Luigi, questa cellula si può chiamare anche prana?

"Tutte le cellule formano un prana, ma sono tutte insieme che danno la stessa forza. Lo spirito le alimenta, le rende più pure o meno pure secondo l'evoluzione dell'essere umano."

- Quello che non capisco è perché, poi, quando si disgrega il corpo, debbano essere purificate.

"Perché essendo a contatto con questo corpo, a contatto con la terra, a contatto con l'ambiente in cui tu vivi, queste cellule sono impure. L'essere umano è impuro, lo dimostra il fatto che per mangiare ti devi lavare le mani e la mattina il viso.

È un rito, è un gesto di cui c'è bisogno; e la cellula che il tuo corpo contiene, in conseguenza del contatto con la terra va purificata, oltre che per il fatto che tu stessa la usi.

Il corpo, queste cellule che hanno formato il tuo corpo tu le usi correndo, agendo, facendo ginnastica... si consumano, ed hanno bisogno del respiro il quale le rialimenta; perciò, a poco a poco, a contatto con l'essere umano che non pensa certamente sempre alla Luce, divengono impure e vanno purificate. Hai compreso?"

- Sì, solo, pensando che sono il prana credevo che non ci fosse bisogno di purificarle.

"Il prana è un'altra cosa, il prana è l'energia del tuo essere che fa parte della tua evoluzione.

Non tutti hanno le sostanze, tutti hanno il prana. C'è chi lo ha sviluppato e chi no; perciò non posso parlare di prana a chi non lo sa usare ed a chi non lo sa donare.

Parlando di prana io devo parlare a chi lo usa. Nella tua evoluzione, il tuo spirito si fa sempre più brillante perché ha perso, tramite le reincarnazioni, le sue scorie. Brillando di più

ha sviluppato il prana e questo prana, data la tua intelligenza ed un amore accresciuto grazie alle tue reincarnazioni, si è fatto più puro, si è diluito e lo puoi donare.

Se non sei evoluta non lo puoi donare: il prana si dona solamente da un lato evolutivo, per evoluzione fatta, anche se tutti lo hanno. Hai compreso?"

- Sì, sì.

"Non hai compreso, te lo dico io. Lo sai perché? Perché non sei convinta, ti vorresti dare un'altra risposta. Ma io non posso darti una risposta per accomodarti, io devo darti la risposta, quella che è.

Tutti avete il prana, ma c'è chi lo sa usare e chi no! Lo sa usare solamente chi si è evoluto, chi ha fatto tanta evoluzione: allora lo può donare perché il suo spirito è più puro e dà la forza. La luce dello spirito dà più vita e forza a tutte le cellule che compongono il tuo corpo.

Allora, il prana che è dentro di te, emana della forza dalle tue mani e lo esplode attraverso chi soffre, ma è un fatto di evoluzione.

Lo spirito lo aumenta, lo alimenta, gli dà Luce, ma la sostanza primitiva tutti ce l'hanno perché fanno parte della tua natura, fanno parte della natura divina, perciò tutti lo avete.

Solo i più evoluti, che hanno fatto più reincarnazioni, lo sanno usare. Anche se tanti dicono di avere queste sostanze, si fanno pagare e poi non danno niente! Oh, povero me o meglio dire, poveri loro!"

Mila: scusa, Luigi, io sono felice di parlarti e vorrei farti una domanda.

Io questa sera, con dei miei amici, ho parlato di un uomo che nella sua vita aveva ricevuto la voce interiore di Dio, dentro di sé. Quest'uomo aveva a che fare con la musica, era un insegnante, penso, di violino. C'è stato riferimento a quest'uomo qui?

"In parte; poiché non ti dava risposta, poteva essere un uomo più evoluto o meno evoluto."

Mila: non ho capito.

"Non ti rendevi conto fino a che punto potesse essere evoluto. Ma non è l'essere evoluto dell'uomo, è quello che suona, come lo suona il violino, perché è espressione della sua anima.

Tutti e tanti suonano il violino, ma è come lo suonano. È questo che io ti voglio dire. Hai compreso?"

Mila: certo! Che lui facesse di professione questo non ha niente a che fare con la musica che ha donato, ma con la musica spirituale!

"Certo, perché è un essere evoluto! Ecco perché si è parlato di musica che incantava, musica che rapiva! Lui stesso era rapito dalle sue stesse note fino a dimenticare il proprio corpo! Hai compreso?"

Mila: sì, volevo sapere se era una conferma del tuo ascolto, che tu avessi ascoltato noi, nella nostra musica!

"Questo ti ha dato una risposta?"

Mila: sì, è vero! grazie!

"Parlate ancora."

Guido: scusa, Luigi, io stavo pensando una cosa. Il corpo fisico ha una controparte astrale. Quando si parla di cellula come componente di un corpo fisico, e quando tu dici che queste cellule vengono rigenerate dalla *cellula-madre*, tu parli della controparte fisica della cellula, o della cellula come sostanza fisica?

“Della cellula come sostanza!”

Guido: ecco, è importante chiarire questo!

“E ti ringrazio! Cellula come sostanza!”

Guido: cioè come componenti della cellula, componenti primari!

“Sì! Parlate, se volete.”

Luciano R.: si può dire, allora, a questo punto, che le cellule possono essere più o meno depurate a seconda se sono appartenute ad una persona più o meno evoluta?

“No!”

Luciano R.: sono tutte depurate allo stesso modo, allora!

“Ma no! Fratello mio, qui non siamo in un depuratore! Se il tuo corpo è costruito da tante cellule invisibili che costruiscono e danno sostanza, vita ad esso, *se ti potessi vedere ad un microscopio il tuo corpo sarebbe completamente trasparente, o pieno di buchi.*

Per costruire il tuo corpo ci sono volute tante cellule: la sostanza della tua pelle ha bisogno di una particolare cellula; la sostanza del tuo sangue ha bisogno di un'altra particolare cellula; la sostanza dei tuoi occhi ha bisogno di un'altra cellula per costruire i tuoi occhi che danno luce.

Non sono tutte la stessa cellula! Hai compreso?

Le cellule che compongono la tua testa e fanno crescere i tuoi capelli, sono altre cellule, e tutte, una volta usate ed una volta che il tuo corpo si è deteriorato e trapassa, queste cellule tornano da dove sono partite, da dove si sono trovate. Ritornano al loro luogo di partenza per essere risollevate.

Tu, quando muori, il tuo spirito che è puro, non va forse nel luogo del riposo? Non fa forse le sue meditazioni? Non viene forse purificato? E tu forse non ti purifichi con i pensieri del bene, per il male che hai fatto?

Non ti penti del male che hai fatto, quando sei nel posto di riposo? Non è forse questa una purificazione? E nel tuo pentimento, non dai luogo ad una tua maggiore evoluzione? Hai compreso?”

Luciano R.: sì, sì, grazie.

“Per le unghie delle tue mani e dei tuoi piedi, c'è un'altra cellula ancora! Sono tutte cellule diverse, non è una cellula unica che ha fatto il tuo corpo! Parlate, se volete.”

Vilma: Luigi, perché il Maestro ha paragonato la vita dell'uomo sulla terra, al luogo del riposo?

“Ha voluto dimostrare che anche la nostra venuta sulla terra, dove fui anch'io, è un modo per riposarsi, per ripensare, per acquistare saggezza.

Come si acquista la saggezza? Si acquista tramite le reincarnazioni, si acquista tramite ripensamenti, si acquista nel dolore delle nostre vite; o non fanno parte anche queste di un ripensamento com'è nel luogo del riposo?

Mentre nel luogo del riposo tu sei cosciente di essere spirito e ripensi alle tue vite passate e soffri per questo, di avere fatto del male, sulla terra sei partecipe del male che fai o ricevi.

Non è forse la più bella esperienza? Non potrebbe essere considerata anche questa una *preparazione al luogo del riposo*? Hai compreso? (sì) Parlate, se volete.”

Guido: si può dire che è un luogo di riposo attivo?

“È sempre attivo! Non finisce mai, poiché lo spirito non dorme, lo spirito è sempre vivo. Perciò, che sia sulla terra dove fa le esperienze o nel luogo del riposo dove ci ripensa e dà loro il giusto valore, lo spirito è sempre vivo!

Nel luogo del riposo ripensa alle esperienze che ha fatto e dice: “Ma guarda, questo non lo dovevo fare!” E allora torna sulla terra per non rifare quello sbaglio e per rifare altre esperienze, *e nessuno lo condannerà mai, neanche Dio!*

Ma si viene sulla terra e poi si va nel luogo del riposo per ripensare agli sbagli fatti, perciò per vincerli, per fare esperienze e vincerle finché il nostro spirito non sarà completamente purificato.

E il nostro corpo, che voi vedrete, a poco a poco diventerà più limpido; a poco a poco, è stato detto, si farà più fluido fino a che l'essere umano perderà la sua sostanza, perderà addirittura il suo modo di essere, e lì si vedrà il saggio che nasce alla vita, con lunghe, lunghe, tante esperienze!”

- Si può dire che questo sia ridotto al binomio evoluzione e comprensione?

“Certo, è così!”

Bruna: Luigi, tutto quanto nasce però da questa scintilla dell'amore che ad un certo punto entra in noi. Fintanto che non entra questa scintilla noi siamo incapaci di...

“Non è che entra la scintilla dell'amore dentro di te, sorella mia! Tu la scintilla dell'amore già ce l'hai, la devi solo sviluppare!”

Come si fa a svilupparla? Vinci la dualità! Se devi fare del male, non lo fare, e la scintilla dell'amore aumenta! Se pensi male, non pensare, e la scintilla dell'amore aumenta! Se devi aiutare qualcuno, aiutalo, perché la scintilla dell'amore aumenta! Hai compreso? Tutto fa parte dell'evoluzione!”

Guido: è questo il riposo attivo che intendevo io, Luigi?

“Certo, certo! Devo andare.”

“Pace a tutti, fratelli miei.”

IL BAMBINO

TORNARE SULLA TERRA

O celeste invito della vita mia,
 parlar ch'io debbo in prosa e in armonia!
 Trovar, che fui, il mio Signore,
 gli domandai allora:
 "Sei Dio o il mio padrone,
 che mi costringi allora
 a tornar sulla terra,
 per farmi soffrir tante pene allora?
 Sei Dio o Amore?"

"Se Dio è Amore,
 perché mi fai soffrire allora?"

Oh, figlio amato, - rispose il mio Signore -
 bello Io ti voglio ad ogni Mie ore!
 Guardar ch'io voglio in armonia,
 e il dì che, figlio, sei tornato a casa,
 a casa tua e casa Mia,
 uniti saremo allora!

E questo corpo che mi hai dato,
 è brutto sai! Perché me l'hai donato?
 Così pieno, pieno di tante rughe
 e bruttezze allora!
 Non vorrei esser così neanche un minuto,
 figurati in un'ora!

Oh, calmati figlio Mio,
 scelta tu hai fatto del tuo umore allora!
 Quel corpo che tu hai,
 nessun te l'ha donato,
 tu l'hai scelto, e tu, te lo sei cercato!

Oh, bella, allora!
 o di che forma è fatto allora?

Di tante forme diverse e dell'Amore Mio,
 di raggi colorati come l'arcobaleno!
 Se ti domandi allora

perché tanti colori ha quell'arcobaleno,
 Io ti dico:
 "Sono i colori della tua sostanza
 del corpo tuo."

Amare che voglio per costruirle ancora;
 uniti saranno in minoranza,
 ma formare una forza nella sua sostanza,
 li faranno belli nel tuo soffrire allora,
 su quella terra amara, che piange ancora.

Oh, mio Signore,
 quante cose belle Tu sai dirmi ora!
 Quanto dolore avevo io,
 perché comprensione non avevo ancora!
 Allora che dici,
 torno sulla terra e faccio da signore,
 o da padrone o da mendicante allora?

*Dipende da te, o figlio Mio,
 di quanta evoluzione tu vuoi fare.*

Torna sulla terra,
 e sii signore di te stesso,
 e padrone di te stesso allora!

Fai le tue esperienze,
 e non ti sciupare tanto in quella terra tua,
 ma ad ogni esperienza che farai
 in ogni tua ora,
 medita, vagliala, pensala, consultala,
 che lo spirito che è dentro di te,
 risposta saprà darti allora!

Mi dispiace lasciarti, o mio Signore!
 Tornerò a riferire ogni Tua parola,
 ad ogni chicchessia,
 e ad ogni passo che farò allora,
 guardando gli occhi al cielo,

se potrò scorgere una stella
o una luce allora,

Ti sorriderò,
perché quella sarà la mia parola!

IL MAESTRO

DIO VI SOLLEVO A SÉ E BACIÒ QUELLA
BRICIOLA DI SPIRITO
CHE VI AVEVA DATO VITA!

IL MAESTRO

Sommario: duro rimprovero per alcune sorelle – Beato chi non ha dubbi – Dai dubbi alla paura – Con la paura le tenebre – *La sessualità è la vera tenebra della vita* – Camminare nel fango – Essere portatori di luce - La salvezza è nella Luce – Il Natale sta per giungere – Dobbiamo sempre essere decisi.

La pace sia con voi.

Fratelli, fratelli Miei, soffro poiché alcune anime di sesso femminile, portano dolore ai compagni della loro vita facendo estorsioni vendicative.

È doloroso, perché queste sono anime che perseguitano, anime che danno dolore, anime che non sono pure, anime che sono state travolte dalla materia, materia umana.

Oh, Io perdono tutto, ma queste anime che perseguitano tanti bravi fratelli della Luce, saranno punite dalle loro stesse mani, perché anime che hanno conosciuto tante cose che non posso dire.

Ma Io dico a voi, siate benedetti, poiché nonostante le dure angherie, nonostante il dolore interiore del vostro cuore, qui venite con la sofferenza; perciò sarete maggiormente aiutati, sarete maggiormente benedetti.

Oh, fratelli Miei, figli della divina Luce, Io vi benedico e se pensate tanto, non fatelo, poiché Io vi saprò aiutare, confortare, poiché l'Amore che esce da Me deve essere il vero amore dei vostri cuori, il vero amore del vostro spirito.

Io sono la vostra Luce, soffro come voi... soffro come voi, forse di più! peggio per loro!

Ma ecco Mi a voi. Dopo questa parentesi Io dico che *beato è l'uomo che non ha dubbi, beato l'uomo che supera gli ostacoli poiché egli sarà il Mio prediletto*; perché l'uomo che ha dubbi rimane al centro del suo essere e non sa agire né bene e né male, poiché ad agire bene ha paura, e questa paura lo avvolge e lo rende schiavo delle sue stesse azioni.

La paura lo coinvolge, ed a poco a poco egli lascia la via del bene, ed egli a poco a poco, si trova avvolto da quella tenebra che lo avvolge. Perciò si immedesima sempre di più nella sua ostinazione e rimane prigioniero della sua paura che lo fa schiavo.

Quando ne è avvolto, egli cammina nel basso della terra, poiché non ha più sensibilità. Cammina, bestemmia e nutre pensieri negativi, ed è perduto dalle sue stesse tenebre.

La sessualità lo ha sconvolto, lo ha rapito, lo ha portato al centro del desiderio, al centro delle tenebre. Egli scaccia la Luce, la rinnega e prende in giro. Questo è l'essere umano che si è lasciato coinvolgere dai dubbi prima, dalla paura dopo.

Cammina nel buio, ma un giorno la Misericordia divina avrà Luce per tutti, e molti che non la vedranno, rimarranno al buio coi loro desideri di sessualità. Ma per chi trova e sente la Luce sopra la sua testa, le nebbie scompaiono ed allora vede: da un tratto del suo corpo in giù, che è ancora buio, sta camminando nel fango. Ma la Luce lo solleva e lo porta oltre, in un altro posto dove la Luce può brillare anche sulla parte della terra. Egli può rivedere se stesso e le sue sembianze, può rivedere quel cuore e sentirlo battere nuovamente, battere di gioia.

Camminate sicuri, camminate affinché ognuno di voi sia portatore della Luce, camminate e parlate senza paura! Lo spirito che è tornato a far risplendere il corpo, potrà essere il liberatore di tante anime che camminano nel buio ed hanno rinnegato la fede, hanno

rinnegato la Luce, perché, ripeto, i loro pensieri sono avvolti troppo nella materia.

Siate buoni, generosi, contenti di conoscere la Luce, di conoscere la Vita. La paura lacera il vostro corpo e lascia spazio alla materia. Non vi lasciate coinvolgere dalla sessualità della vita, ché quella è la vera tenebra, quella è la vera condanna. *Siate forti poiché tutto è bello quando c'è la giusta misura.*

Figli Miei, fratelli Miei, su! le campane già suonano a festa per questo meraviglioso Natale che sta per giungere. Le campane sono le vere rivelatrici del vostro spirito, poiché se sentirete gioia, quell'onda di vibrazione sarà dentro di voi. Lo spirito si esalta e trova la sua giusta misura.

Posso dire veramente che Io abbraccio in questo attimo tutti i perseguitati, e purtroppo, qui in questo Cenacolo, qualcuno c'è!

Io vi benedico, fratelli Miei, sostanze della Mia sostanza. Ho tanta voglia di vedervi qui accanto a Me, dove Io sono. Su, coraggio e avanti, siete sulla strada giusta: *arate, purificate il vostro corpo e siate sempre decisi, sempre!*

Fratelli Miei, non ero venuto per dirvi questo. La lezione che volevo darvi era già pronta, ma per la sofferenza che vedo in qualcuno, Io ho bisogno di abbracciarlo e stringerlo a Me e dirgli: "Coraggio, la Luce è già dentro di te!"

Forza, forza e coraggio! Chi Mi voleva capire, Mi ha già capito.

Guai a quelli che mettono la zizzania o rapiscono o vorrebbero rapire lo spirito Mio, poiché lo spirito che è in voi, è anche Mio; perciò, pace a tutti.

Siete così belli! Allontanerò da voi tutti le tenebre che vi circondano!



MAESTRO LUIGI

Sommario: in attesa del Natale – Avere paura di fare il bene – Voler conoscere – PARABOLA DEL PASTORE – Sulla sessualità: Sodoma e Gomorra – Le domande camuffate – Non dobbiamo nascondere che seguiamo la strada della spiritualità: siamo decisi – *Parliamo degli Insegnamenti solo a chi manifesta interesse* – Purificare il corpo.

Pace a tutti, Luigi vi saluta. E allora, buonasera! State bene?

Rita: come terreni!

“Allora io sto un po’ meglio! Parlate.”

Licia: che si fa lassù Luigi, in attesa del Natale?

“Oh, si addobba... tutte le case a festa!”

Licia: con le stelle?

“Con le stelle! Per noi è facile sai, perché le stelle ci sono! Case belle dove c'è Luce, ci sono! Quelle sono le nostre capannucce e lo Spirito divino scende in quelle la notte di Natale! E allora gli organi degli Angeli suonano a festa, e siamo lì, in queste case belle dove c'è pace e amore, e lì facciamo la nostra festa!

Le vediamo in una maniera diversa, poiché le stelle voi le vedete lontane, ma noi le vediamo molto più vicine sopra a queste dimore! Parlate.”

Licia: allora porta un po' di quella bellissima Luce anche a noi, quella notte!

“Se starai calma, io verrò!”

Licia: io parlavo per tutti, quaggiù!

“Da quelli più buoni io ci andrò ad addobbare quella casa, con mille luci e mille colori! Parlate.”

Rita: Luigi, il Maestro ha parlato prima di chi ha paura a fare il bene. Io mi domandavo di che tipo di paura si può trattare, e poi come si può avere paura a fare il bene?

“Paura umana; più che altro si ha paura di essere visti, giudicati, presi in giro, e allora il bene non viene fatto. Ma per far vedere, l'uomo, che è dalla parte del più forte, sta accanto al male, ed anche sorride di quelli che lo fanno, il bene. Hai compreso?”

Rita: sì, però mi sembra tanto strano questo comportamento!

“Dipende da come si vede!”

Paolo: senti, Luigi, nell'ultimo nostro incontro sono stati dati tanto amore, tanta spiritualità e tante informazioni anche di carattere – diciamo – scientifico. Io ti chiedo, per non rovinare questo percorso, del quale più di una volta ci avete tanto benevolmente detto che in sostanza ci siamo, qual è la giusta misura per dedicarsi anche a capire, attraverso le vostre informazioni, la materia di cui siamo fatti e che sta intorno a noi. È giusto anche cercare di conoscere questo?

“Conoscere è tutto giusto, farlo o non farlo, diventa ingiusto o giusto.”

~ PARABOLA DEL PASTORE ~

C'era un giorno un pastore che il Signore vide tanto bello e tanto buono e intelligente. Allora, dall'Alto gli parlava tutti i giorni, e lui, preso da estasi meditava quelle parole. E quando la gente, che lo vedeva un po' strano, gli voleva parlare e chiedere qual era quella grande forza che trasmetteva dal suo volto, egli diceva sempre: “Ah, non ve lo posso dire!”

Aveva la paura di passare da matto e non raccontava a nessuno del dono degli Insegnamenti che egli aveva avuto.

Quando un giorno arrivò a trapassare la soglia della Verità, si trovò solo, ed allora cercò il Maestro che gli parlava. Per un attimo Lo vide e Gli disse: “O Signore,

quanta estasi mi hai dato! Ora portami con Te!”

Ma il Signore gli disse: “Hai avuto tanto e non hai dato niente. Quando avrai dato ciò che Io ti ho dato, ti porterò con Me!”

~

Ecco, hai capito quello che voglio dire?”

Paolo: sì, Luigi, grazie.

“Parlate.”

Guido: Luigi, il Maestro si è espresso così: “Non lasciatevi tentare dalla sessualità della vita.” Dietro questo vocabolo ‘sessualità,’ io penso che sia ben più vasto il campo a cui voleva alludere, non certo solo all’atto fisico sessuale. Suppongo che volesse dire tutto ciò che la vita ci dà come tentazione e che funge un po’ come da attrazione fisica da parte anche di altre cose...

“Siamo arrivati al punto di Sodoma e Gomorra. Non basta più stare con la propria compagna, ma si vuole evadere, si cercano gli amici, i compagni, le compagne per trovare emozioni!

Non basta più una giusta misura, ma si eccede e si vive per questo! Perciò la sessualità, che prima non era altro che un atto d’amore, oggi è diventata idolatria... la si adora, si vive per essa! E si comprano cose intime per eccitare e per andare oltre a quella che è la vera ragione della sessualità, la vera ragione della vita. Ci si perde e si vive per quella!

Hai compreso? Questo intendeva dire il Maestro!

Nessuno vi nega o vi proibisce di stare con la vostra compagna, anzi, è bello, perché è un atto d’amore. Oltre, diventa brutto perché la mente ed il cuore vivono per questo, ed allora si perdono il senno, la ragione e si vive nella strada che non porta certamente alla Luce. Parlate, se volete.”

Vilma: Luigi, quando il Maestro ha detto che alcuni di noi sono perseguitati, in che senso lo sono?

“Da questo, dalla materia, dagli amici, dai compagni, dalle compagne... fanno apparire la sessualità maschile e femminile come un’estasi e come gioie mai provate. È il baratro più profondo della nebbia che porta al buio dello spirito. Parlate.”

Bruna: Luigi, l’altra volta è stato parlato delle esperienze che l’uomo non può rifiutarsi di fare fintanto che le desidera, quindi questo mi sembra una compensazione un po’ di quella spiegazione; cioè, molto spesso mi sembra ci sia questo dire e poi il contrapporre un’altra posizione, forse per farci capire come non ci sia niente di assoluto, ma tutto debba essere vagliato dalla nostra coscienza?

“E dai tuoi desideri più puri: dico tuoi per dire di tutti! Nessuno vi proibisce niente, è solo l’eccesso che rovina. Hai compreso?”

Bruna: cioè, quando non si guarda più la Luce?

“Se tu o altri o tutti, pensate alla sessualità non più come ad un atto d’amore con il

proprio marito, ma si va oltre, non sono più atti d'amore.

Come fa allora l'essere umano a pensare alla Luce se la sua mente è rivolta all'esterno di se stesso? Parlate."

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro, riferendosi al prossimo Natale, ha detto che è bello. Lo ha detto perché sono tutti belli i Natali o perché è un Natale particolare?

"Può essere un Natale particolare, perché ti devo dire che molti di voi, e dico molti, sono belli! Bello lo spirito, bello il Natale, bello Gesù Bambino che verrà nelle vostre dimore, perché la vostra dimora sarà il Presepio. E le stelle che si accendono e si spengono... e quella stella cometa entrerà nei vostri cuori e nelle vostre menti e sarà un giorno felice come non mai, perché molti di voi meritano la Luce, meritano questo premio. Hai compreso?"

Luciano R.: Luigi, mentre mi rispondevi mi immaginavo di vederti, e mi sembrava di vederti gli occhi ridenti!

"Io sorrido sempre, mio buon fratello! Parlate."

Marco: scusa, Luigi, stasera il Maestro ci ha voluto dare questa testimonianza di sofferenza che qualcuno sta avendo nel suo rapporto personale. Possiamo fare qualcosa noi come gruppo?

"Pregare! (bene, grazie)"

Maria: senti, Luigi, si verifica che noi siamo veramente capaci di farti delle domande chiare per ricevere delle risposte adeguate alla nostra intelligenza?

"Molte volte le domande sono sibilline. Viene fatta la domanda in una maniera per avere una risposta sua, ma questa non verrà data se non sarà fatta una domanda chiara, perché la risposta che la persona che fa la domanda riceve, è la risposta alla domanda che lei ha fatto, in quanto deve essere testimonianza per tutti.

Non può una persona fare una domanda per ricevere un'altra risposta che pensa nella sua mente."

Maria: allora, c'è chi camuffa le domande?

"Molte volte sono delle tentazioni per saper se noi Entità arriviamo più o meno a capire ciò che loro pensano. Ma noi siamo superiori a questo ed allora rispondiamo solo alla domanda in base alla maniera in cui viene fatta. Se poi vogliono nascondere qualcosa per avere una risposta personale, questa non verrà loro data. Parlate."

Rita: Luigi, è possibile avere un ampliamento della Parola del Maestro quando ha detto: "Siate decisi"?

"Sì, certo! Chi intraprende la strada della spiritualità, sceglie la più dolce, la più bella e la più consolante che un essere spirituale possa avere nel suo cuore. Molte volte però, per paura delle amicizie, per paura di tante cose, questa loro fede viene un po' camuffata, magari con discorsi o risposte fatti a metà.

Ecco che allora a metà viene loro data la consolazione dello spirito nel loro cuore. Riceveranno in proporzione alla maniera in cui si esprimeranno.

La decisione deve essere forte, precisa: un 'ni' non ti darà mai né sì e né no; perciò di

amore riceverai 'ni,' che non sarà né sì e né no! Hai compreso?"

Rita: sì, sì! Quindi si ritorna alla paura del discorso di prima!
"È la paura che tormenta parecchi animi! *Perché c'è la paura? perché non c'è fede,* perché chi ha fede non ha paura ma va a diritto per la sua strada senza temere nessuno! Parlate."

Bruna: può darsi che qualcuno di noi sia stato frenato dal parlare della nostra esperienza di ricerca spirituale perché ha ritenuto che gli altri non possano capirlo, cioè per il famoso detto di non dare le perle ai porci?

"Sì, questo è vero, ma la colpa di chi è? È di chi parla a persone della terra, ad esseri umani della terra che non conoscono e non sono preparati! Allora bisogna evitare con loro qualsiasi discussione o parola! Parlate."

Maria: ma tu non ti riferisci alle persone estranee, ma forse ti riferisci ai componenti del gruppo!

"Ed anche alle persone estranee, perché a voi componenti del gruppo siamo noi Entità che vi diamo la parola, ma è all'esterno che dovete stare attenti a chi date le parole. Se le date a chi non vi crede, certo vi deride! Voi rimanete male, entra la paura e non parlate più!

Hai capito cos'è la paura? Chi è sicuro di essere nella Verità, come fa ad avere paura? Se a volte la paura vi prende è una cosa umana, ma non deve soffocarvi."

Paolo: senti, Luigi, a questo proposito ti chiedo un consiglio. Nell'ambiente di lavoro in cui io vivo e che non è un ambiente ideale, mi sembra però di capire che ci siano perlomeno delle punte di curiosità non cattiva.

Io uso il metodo di buttare lì una parola ogni tanto e vedere che cosa succede. Va bene così oppure si chiude e...

"Certo, va bene così. Se qualcuno vorrà approfondire ti cercherà, perché ti cercheranno, ma attento alla curiosità!

Lo sai qual è una cosa bella? Quando hai buttato giù la parola e ti cercano per la curiosità, devi loro dire: "Ma tu come la pensi?" Dalla risposta che ti daranno, saprai se parlare o no! Hai compreso? (sì)"

Licia: senti, Luigi, a proposito di curiosità, io, quaranta anni fa mi avvicinai a queste cose proprio perché ero curiosa di avere risposta a tanti perché che mi affollavano la mente, e così ebbi modo di accostarmi alla Luce. Ma nel primo momento ero curiosa e desiderosa di sapere, ma c'era anche la curiosità!

"La tua non era curiosità, era sete di sapere, perché dentro di te eri già pronta per ricevere questi Insegnamenti. Parlate, poiché io devo andare, il Mezzo è stanco."

Bruna: il Maestro stasera ci ha parlato della purificazione del nostro corpo. Altre volte ci ha parlato di purificazione dell'anima. C'è un significato particolare?

"Certo! Se non desideri tentazioni della carne, tu purifica il tuo corpo. Se la carne è materialità, vanno scacciati tutti i desideri almeno finché lo potete. Non vi è dato un freno assoluto, a nessuno!"

Allora me ne vado, pace a tutti!

Se volete prendervi un po' di riposo sotto queste vostre feste, fatelo, per evitare tanti disagi e tante discussioni nelle famiglie, capito? Però mi piacerebbe tanto finire il vostro anno con voi, tutti insieme!”

“Allora pace, pace a tutti. Pace ai buoni ed ai meno buoni.”

IL MAESTRO

CAMMINATE SICURI, CAMMINATE
AFFINCHÉ OGNUNO DI VOI SIA PORTATORE
DELLA LUCE;
CAMMINATE E PARLATE SENZA PAURA!

IL MAESTRO

Sommario: l'uomo che viene sulla terra – Il suo cammino - *I numeri ed i colori* – Per la dualità, da una parte c'è il numero e dall'altra il colore – I colori sono alla base di tutti i numeri – I colori spiegano i numeri – La perfezione del tondo – Dal tondo si può trarre il triangolo – Leonardo da Vinci fece l'uomo dentro un tondo – Il tondo dell'oro – *Il Maestro cerca in noi la perfezione* – Gesù Bambino con la Sua Scintilla illuminerà tutti gli uomini di buona volontà.

EccoMi, fratelli Miei.

L'uomo che viene sulla terra, lascia dietro di sé scie luminose come la cometa lasciò i suoi raggi nell'universo, e posando i piedi su questa terra, l'uomo diviene bambino. Perde la sua grandezza di spirito, di intelligenza; perde la sua personalità totale di un'anima più evoluta, poiché venendo sulla terra, l'uomo torna semplice, buono.

Dopo, con l'andare del tempo, nella sua crescita trova la disperazione, trova quella discordia totale dei propri principi. Adattato all'esigenza umana di una terra che gli è ostile, egli deve lottare per la sopravvivenza, deve lottare per farsi una grande cultura spirituale.

Egli non sa di essere spirito, egli non sa di essere evoluto, ed egli, abbandonato su questa terra, si perde e trova la sua discordia, la sua solitudine.

Allora deve incominciare a camminare. Oh, allora conosce i numeri! Immedesimato, proiettato nel suo essere, comincia a contare la sua storia terrena e gli viene insegnato a fare il primo numero, il primo anno di vita; poi due, poi tre, e via e via l'uomo impara così da solo questa numerica che poi gli sarà di grande aiuto nella vita, nei calcoli della propria esistenza.

Egli si perde allora solamente in quella che è la sua presenza della vita, e i numeri lo fanno sapiente, e con i calcoli sopra calcoli trova la confusione nella sua ricerca e non trova certamente le totali risposte, le totali soddisfazioni che lui vorrebbe avere con questa sua ricerca, perché tutto questo è sbagliato; è sbagliato in quanto nessuno dà spiegazione bella, archeologica, una spiegazione di soddisfazione, di assuefazione in quelli che sono i numeri, poiché nella dualità il numero sta da una parte, ma dall'altra c'è il colore.

Perciò l'essere umano cerca di trovare le risposte nei numeri, ma la spiegazione viva e vera sta nel colore. È come se uno facesse una grande somma senza trovare il totale, realizzato solo apparentemente perché apparentemente rimane senza significato.

Vi ho citato il colore poiché i colori sono alla base di tutti i numeri che l'essere umano può trovare o moltiplicare o dividere, perché nella soddisfazione dell'essere umano egli sa benissimo che il numero uno ha un colore, il dieci ha un altro colore, il cento ha un altro colore e così via.

Perciò i totali che si vengono a ricavare da somme dettate, fatte per necessità, se l'essere umano potesse abbinarci il colore, troverebbe la soddisfazione di una risposta ed il perché di tanti totali non mai realizzati nella loro totale spiegazione.

Il segreto sta nel numero e nel colore. Il colore dà il totale, il numero rimane freddo, lì fermo, senza niente di sostanza, rimane un numero solo sulla carta.

In qualunque modo venga fatto, rimane impresso sulla carta, ma il colore che gli dà vita,

il colore che dà la spiegazione, il colore che dà la risposta, il colore che dà tutta l'essenza viva di questo perché nasce da necessità, conoscendo il totale nel colore, si potrebbe conoscere la disponibilità del perché è venuta tale somma. Il colore lo può spiegare e lo può rendere utile e necessario per l'esistenza della vostra vita.

Perciò colori e numeri si devono fondere insieme per trovare l'esatta risposta a tanti, tanti *perché* ed a tante soluzioni rimaste lì, che poi lo studioso dice: "È uscito questo numero." Quasi con una smorfia di soddisfazione egli ha raggiunto la somma totale, però non ha raggiunto il perché e la spiegazione.

Come vedete, quanto è importante abbinare tutto, perché il colore dà amore, il colore dà risposta, il colore è la vita della vostra esistenza, perché se voi conoscete la vostra piccola esistenza, molte volte frenata da numeri e cifre... vi confondete, rimanete fermi nell'essenza della vostra vita.

Oh, povero essere umano che non sa trovare se stesso! Realizzando una cifra si sente soddisfatto, ma non sa il perché di questa cifra. Egli non sa la spiegazione del perché è uscita questa cifra, e rimane lì ferma, immutabile, morta.

Ma il colore che dà la risposta, il colore che dà la spiegazione del perché è uscita questa cifra, perché l'abbiamo desiderata, perché abbiamo sommato quello più quello, totale questo, c'è un perché che nasce dall'evoluzione, dall'esigenza della vostra vita interiore. Si sprigiona da voi questa essenza di risposte numeriche, di risposte che però rimangono irrealizzate perché non conoscete il valore ed il significato del colore!

Oh, cari, cari fratelli Miei, quanto è importante conoscere e dare asilo a questa completezza di somme o sottrazioni o divisioni che esse siano, ma tutte hanno un valore di una spiegazione.

Ai tempi di *Atlantide* era molto importante il numero abbinato al colore, perciò venivano con esattezza certe spiegazioni del perché i numeri avevano una finalità con un totale, ma non avevano una spiegazione.

Queste cose che Io vi dico, certo sono nuove per la loro natura, nuove dalla fine di *Atlantide* ad oggi.

Come voi cercate la perfezione nel triangolo, nel quadrato ed in tutto... no! Fratelli Miei, Io vi dico che se voi cercate la perfezione in tutte le vostre somme... è il tondo, è il tondo che trova sufficiente realizzazione, sufficiente completezza, sufficiente esperienza spirituale di una completezza, di una consapevolezza che solo il tondo può dare.

I calcoli partono sempre dal tondo, poiché la terra è tonda, le stelle sono tonde, la luna è tonda, la creazione è tonda... tutto l'universo è tondo! E dal tondo si può allora tirare fuori il triangolo nella sua perfezione!

È tonda la ruota del raggio per poter camminare... un triangolo non lo farà mai! Perciò la perfezione, sia spirituale, morale, materiale, parte dal tondo della vostra vita. Voi fate un tondo perfetto e troverete la soddisfazione, la concentrazione del vostro essere.

Se voi dal centro del triangolo fate un tondo, voi troverete l'armonia. Se voi all'esterno di un triangolo fate un tondo, voi avete trovato l'esatta cognizione e la perfezione della vostra vita!

Ma come fare? A poco a poco vi sarà svelato, poiché abbiamo intenzione – solo a chi vorrà seguire, solo a chi vorrà essere all'altezza di una conoscenza – di dare questo e molto, molto di più.

Ecco fratelli Miei, figli Miei, pensate a questo e troverete la risposta in tutte le cose che

sono al centro della perfezione.

I più grandi studiosi... il più grande studioso fece l'uomo e lo fece dentro un tondo, perché solo il tondo gli poteva dare l'esatta misurazione, l'esatta perfezione dell'essere umano. Ecco, e allora vedete che voi cercate tutte le misurazioni da un tondo, sia dalla larghezza, alla lunghezza, alla profondità, quando in effetti questo è uscito fuori solamente da un cerchio, da un tondo.

Oh, figli Miei, stasera vi ho dato troppo e vi ho parlato così poco! E vi ho dato tanto affinché la vostra mente si apra e sia nella perfetta bellezza spirituale, poiché Io ve la lascio e circondo ognuno di voi con la perfezione di un tondo!

Giotto conquistò il sovrano mandandogli un tondo. Ecco, vedete come tutto è perfezione, come tutto è armonia!

Oh, fratelli, qual è il Mio desiderio? È abbracciarvi tutti ad uno ad uno, stringervi a Me, perché Io vorrei darvi tutto il mistero, tutti gli Insegnamenti che a Me appartengono, Io vorrei darvi tutte le soluzioni, vorrei svelarvi tutto Me Stesso.

E il cuore che è armonia, e il vostro Centro in mezzo al centro dell'universo, mentre un solo tondo illumina una tonda terra, l'essere umano, se allarga le braccia fa circolo e diviene tonda la sua immagine esteriore.

Perciò voi adorare il firmamento, adorare le stelle, adorare tutta la vostra creazione, ma soprattutto, che i colori dell'armonia, della perfezione, che il colore del viola... per esempio, citandone uno, non è altro che amore e saggezza e completezza dell'essere umano, sia in voi, dentro di voi, ma porti nel vostro cuore, che è il centro del vostro universo, il colore dell'infinita saggezza che è il tondo dell'oro che si sprigiona, e dentro di voi forma fiamma viva di conoscenza, d'amore e bellezza.

Oh, fratelli, fratelli Miei, riempite il vostro cuore di tanta tenerezza, riempitelo di tanto amore, riempitelo di tanta bellezza poiché dal vostro cuore scaturisce la fiamma dell'invisibile bellezza che è riscaldata, illuminata, suggerita dallo spirito, la vera valvola di un sentimento, la valvola di un amore che rimane perpetuo nell'eternità, che nessuno potrà mai consumare.

Oh, figli Miei, cosa posso dirvi di più? Vi ho già detto tanto in questa piccola ora vostra terrena! So solo che Io vi amo tanto, so solo che Io cerco in voi la perfezione, so solo che è così e basta! Il Mio Amore seguirà i vostri passi, le vostre menti e saprà dare quel fuoco eterno nel vostro cuore.

- Io benedico la vostra mente che è pensiero puro.
- Io benedico i vostri occhi che sono la veggenza pura.
- Io benedico la vostra voce affinché sia esempio di bontà e d'amore e non offesa di nessuno, ma soprattutto,
- Io benedico il vostro spirito che è parte viva di un Amore che non potrà mai tramontare.

Guai a quelle anime che fuggono la Verità; guai a quelle anime che si allontanano cercando la chimera e cercando cose che non riuscirebbero mai né a comprendere e né a capire. Ma Io vi seguo e porto con Me i vostri volti.

Fate delle buone vacanze, poiché Io vi seguirò in questi giorni di festa e sarò con voi sempre, figli Miei dilette, cari!

Andate in pace poiché Io vi do la Mia pace, e la pace sia con voi e nei vostri cuori. Siate benedetti, figli e fratelli Miei.

Il Bambino che nascerà a Natale, non è che una piccola Scintilla che illuminerà tutti gli uomini di buona volontà, poiché quelli meno buoni non arriveranno a comprendere, a capire o a captare questo messaggio d'Amore che viene dato loro, poiché a tutti è dato, ma pochi lo raccoglieranno.

Pace, pace, pace!

- Dio Padre vi benedice e lascia nella vostra mente la Sua Presenza.
- Dio Figlio vi benedice e lascia nel vostro essere la Presenza.
- Lo Spirito Santo vi benedice perché unisce Padre e Figlio per essere una cosa sola risplendente nel vostro spirito, e lascia la Sua Presenza.

Pace!



MAESTRO LUIGI

Sommario: *il colore del numero è la sua vibrazione – L'indefinibile colore indaco – Il colore nero è l'assoluta perdizione dell'uomo – Il colore cenere è il risveglio della nostra coscienza – Il colore uno è quello più chiaro – Lo zero è la perfezione, il punto di arrivo – L'era dei computers – I colori astrali sono più belli – La musica forma il colore dalla vibrazione del violino – L'infinito ha un movimento circolare – I nostri colori li creiamo col nostro modo di agire – In futuro, tramite i computers dialogheremo con le Entità – Ogni Cerchia ha il Medium e l'Insegnamento necessari a chi ne fa parte.*

Pace a tutti, Luigi vi saluta.

Cari fratelli, fratelli miei! E allora, siate benedetti!

Anch'io voglio dare il mio contributo, e vi benedicono anche Ottavio, Fratello Piccolo e le altre Guide che sono qui a sedere nei posti vuoti, tutti lì, affollati!

Mi vorrebbero suggerire cosa dire, ridono proprio, contenti e felici, qui, e tutti insieme scherzano perché voi non sapete. Quando voi sarete dalla mia parte capirete come siamo burloni, nel senso buono si intende! Ma fra noi scherziamo sempre, sempre! E allora si avvicinano a me e mi fanno:

“Hai visto cosa ho fatto al mio protetto della terra? Io l'ho aiutato qui, e lui contento mi ha sentito! Fallo te se ti riesce!”

“Ah, – io dico – purtroppo non ho la tua bravura! Duro tanta fatica, ma se non mi sente non è colpa mia!”

E allora mi dicono che sono un buono e nulla! Ma io sto zitto, sorrido e vado avanti. Prima o poi, – dico tra me e me – uno lo salverò! *E così il tempo della terra passa in fretta!*

Parlate, se volete. Su fratelli, parlate!

Guido: Luigi, benvenuto innanzi tutto! Senti, Luigi, il colore di cui parlava il Maestro, è la risultanza della vibrazione atomica o dell'esplosione atomica?

“L'esplosione atomica ha fatto il botto, il resto è l'energia atomica, che hanno trovato il sistema di sprigionarla mettendo insieme dei componenti. Siccome componenti di vari tipi di cellule vivono insieme senza che succeda niente se non viene accesa quella miccia, una volta accesa, sprigionano, incendiano, sbriciolano. Mischiando insieme essenze di diversi tipi, allora avviene l'esplosione. Hai compreso?”

Guido: sì, ed in rapporto ai numeri, quando noi li adoperiamo, è l'insieme delle vibrazioni che accostano questi numeri a sprigionare un colore o questi numeri mentre noi li adoperiamo, praticamente si consumano e rinnovandosi danno luce e colore?

“Si consumano, si rinnovano, si consumano e si rinnovano... si consumano e si rinnovano! Il colore della bomba atomica, certamente è il nero! Parlate.”

Rita: io, Luigi, invece non ho capito. Quando io scrivo uno dei tanti numeri giornalieri, come fa ad uscire fuori il colore?

“Tu fai un tre dopo il due, un quattro dopo il tre, e non pensi che ogni numero ha il suo colore, come ogni corpo ha il suo spirito e il colore dell'aurea che circonda il corpo. Perciò ogni corpo ha un'aurea, e l'aurea porta un numero ed un colore.

Voi dite tante volte delle parolacce perché i numeri li conoscete, ma date delle espressioni vostre che a volte non sono simpatiche. Del ventotto dite una cosa, del settantasette ne dite un'altra, e via e via.

Pensate però che ogni numero, crescendo o diminuendo, va a colorarsi in scalatura. Si scala nel colore e acquista vibrazione più o meno forte. Chi non conosce il colore che ha il numero, certamente risponde come te, ma se tu vedi un colore prima del numero, sei già a quel colore, a quel numero, perché quel colore porta già un totale alla tua risposta. Hai compreso?”

Rita: no, scusami, Luigi. È possibile saperli i colori di questi numeri?

“Oh, bambina! Aspetta eh!”

Rita: poi, come sono questi colori? Da uno a dieci ogni numero ha un colore e poi...

“Ascoltami, ascoltami, ti spiegherò questo e potrai forse capire di più: prendiamo i numeri dal *venti* al *trenta*, o dal *venti* al *cinquanta*, che sarebbe il numero perfetto, perfetto di un colore.

Prendi il colore viola. Se tu metti dal *venti* al *cinquanta* il colore viola, ma lo devi rendere in scalatura, tu vedi in alto, al *cinquanta*, hai un colore cupo, di un viola cupo; *quarantanove* è leggermente meno cupo; *quarantotto*, *quarantasette*, *quarantasei*, si alleggerisce come colore; arriva al *venti* ed è il suo colore perfetto.

Perciò vedi che il numero è abbinato al colore della sua gradazione, della sua scalatura. Perché questo? Perché il colore va assottigliandosi, si perfeziona e trova a ritroso la sua perfezione.

Dal *venti* in poi c'è sempre una scalatura in sintonia col colore precedente, ed anche questa va dal *venti* al *dieci* sempre a scalare, fino a che non trova la sua perfezione più limpida, più chiara, più brillante, più pura.

Perché questo? Perché è il colore della vostra aurea!

Quando voi iniziaste la vostra vita terrena ed il vostro karma iniziò, era tutto nero. Mano a mano che le vostre vite sono venute a ripetersi ed il numero a crescere nella vostra presenza fisica terrena, l'aurea si è schiarita.

Esempio: il giorno in cui nasci è il primo giorno; quando morirai avrai tanti anni di più, ma la tua aurea si sarà certamente fatta più chiara e più pura.”

Guido: scusa, lo zero?

“Perfezione! L’annullamento di tutta la vostra esistenza, del vostro karma! Lo zero è l’azzeramento delle vostre sofferenze: entrate a far parte della grande Luce! Colore inconfondibile, uno! Zero... lo zero che annienta tutto! Tutto scompare e tutto si trova nella perfetta sintonia, nella perfetta vibrazione della vostra esistenza. Parlate.”

Paolo: senti, Luigi, in una riunione passata fu detto che i colori che voi vedete sono ben diversi da questi, e sono...

“Sì, sono i colori che non conoscete. Per esempio, ti dirò, fratello mio, che c’è un colore specifico della cui esistenza nessuno sa, nessuno ancora lo sa dipingere, nessuno ancora sa dargli la sua tonalità, sa dargli la sua scalatura; *questo colore è l’indaco di cui nessuno sa ancora trovare la perfezione nel suo perfetto valore. Nessuno lo sa spiegare.*”

Paolo: quindi, anche il numero di questo colore ancora ci è sconosciuto nella sua formulazione?

“Vi è sconosciuto! Anche se noi lo sappiamo!”

Paolo: allora, se su quanto hai detto io devo ragionarci sopra, devo per forza fare la cosa più semplice che avete sempre indicato: meditare e cercare di comprendere il mondo che dovrei vedere e che non vedo ancora!

“Certo! Io farei una cosa: comincia dal colore più scuro che hai, mettilo su una tabella, dipingilo con la matita, ed al nero dai una scalatura, cominciando da un nero cupo fino ad arrivare ad un nero più chiaro che diventa cenere.

Che cos’è questo colore? Ve lo voglio spiegare: se il nero è la perfetta, è l’assoluta perdizione dell’uomo, andando a scalare, nel tempo si arriva al colore cenere. Il colore cenere non è altro che il risveglio della vostra coscienza, perché la vostra coscienza si risveglia solamente dal colore cenere. È lì che è incominciato il vostro risveglio. Avete compreso? (sì) Parlate.

Luciano R.: senti, Luigi, se io scrivo un numero *due* o un numero *tre*, vengono il colore del *due* e il colore del *tre*. Se queste due cifre io le metto in mezzo ad altre cifre, cioè faccio una cifra più lunga, più alta di valore, cambiano i colori di questo *due* e di questo *tre*, o rimangono gli stessi?

“È bella la tua domanda! Il colore rimane, poiché il colore *uno* è il colore più chiaro; il colore *due* è leggermente, leggermente più scuro, perché anche per il bianco si parte da un colore avorio, ghiaccio, e sempre a scalare fino a trovare il bianco. Poi, addirittura, dal bianco si va a finire al colore trasparente del diamante! La punta diamante si riferisce nella grande confusione, esplosione atomica e forma l’oro, colore ultimo; ché l’oro poi subisce delle trasformazioni di intrecci di colori, di tutti i colori assortiti che si sprigionano; allontanandosi

riprendono la loro forma, reintegrandosi così, ritrovano il loro colore di oro. Si riallontanano e forme di colore che si riformano così, riscompaiono e riformano ancora il colore oro, fino a che, a poco a poco questo si scioglie e trova il perfetto colore di un giallo trasparente.

Poi, a poco a poco il giallo diluisce, si consuma, si consuma, si consuma e diventa bianco, di un bianco quasi cristallino. Ma si consuma ancora, si consuma ancora e svanisce, lasciando solo la presenza nell'aria, di un colore trasparente che esiste e si vede appena appena. Hai compreso?"

Luciano R.: se ho compreso bene, allora il trasparente non avrebbe un numero intero, avrebbe un numero decimale!

"Certo, sempre decimale! Per conoscere il valore dei colori, se voi prendete sempre il nero come esempio e partite dal nero più cupo, è 1000, quello più chiaro, più chiaro, più chiaro... è 999; quello che si chiarisce ancora è 998... avete compreso? E qui vi ho detto che conoscete un grande segreto! Ma d'altra parte se siete qui per conoscere la Verità, anche questo dovete conoscere nella sua perfezione! Perciò fate pure la vostra tabella, così avrete la soluzione del colore e del numero.

Cos'è questo? Non è altro che un Insegnamento alla vostra mente, un Insegnamento alla vostra vibrazione dello spirito. Venite così a sapere che *con l'aumentare negli anni delle vostre sofferenze, la vostra aurea si imbianca e prende sempre il colore, il numero più piccolo, più puro, fino a quando trovate il punto zero. Avete compreso?"*

Luciano R.: senti, Luigi, volevo chiedere un'altra cosa. Arrivando a parlare della trasparenza, naturalmente più trasparente è e più il numero cambia. Allora si potrebbe dire che il numero che si dà alla luce di un diamante corrisponde al colore?

"Certo! sì, perché è un colore! Che tu lo voglia o no, anche il diamante emana un colore. Sarà un colore brillante, un colore di luce! è incolore! quasi zero, se è puro!"

Luciano R.: poi, il Maestro ha parlato prima di uno scienziato che fece un'immagine dell'uomo dentro ad un tondo, che poi credo volesse dire, cerchio. Mi pare di avere capito che si riferiva a Leonardo da Vinci!

"Certo!"

Luciano R.: e in questo disegno mi pare di ricordare, però, che l'uomo ha due paia di braccia, o sbaglio? (no) Come mai, me lo vuoi dire?

"Certo, perché gli volle dare la vibrazione dentro il cerchio. Se tu allunghi questo braccio, tu vedi questa lunghezza. (il Mezzo ci fa il gesto dimostrativo). Ora stai attento e prendi la sua visione! Se io lo allargo forma un cerchio, però è un cerchio perfetto perché ovunque io allunghi il braccio di questo mio fratello [il Mezzo], il punto centro è fermo, è sempre perfezione!"

Luciano R.: cioè voleva dare il senso della rotazione!

"È una proiezione, perché se tu lo fai velocemente, lascia la sua scia e vedi tante mani che si allontanano."

Luciano R.: ma una cosa, Luigi... Leonardo da Vinci, poteva con la sua intelligenza

umana arrivare a codesto ragionamento? C'è arrivato da sé o c'è arrivato sotto altri...

“Lui è arrivato per intuizione essendo un'anima già pura o quasi, e nell'ultima sua reincarnazione, dopo quella, Leonardo ha voluto rinascere per essere un cenciaiolo, per essere umile. Nell'ultima sua vita si mise in panni disastrosi: patì la fame, l'incomprensione di tutti, lo prendevano in giro perché era un cenciaiolo.

Ma lì, lui si è raffinato ed *ha trovato la perfezione del punto zero*, facendolo in segno di perfetta umiltà. È voluto tornare sulla terra per vedere se veramente lui era degno di entrare in Dio!”

Rita: scusami se do l'impressione di non avere capito, e può darsi che non abbia capito. Tanto per fare un esempio, quando io ho *dieci* anni nella mia prima vita, la mia aurea ha un certo colore. Sempre alla stessa età, nella seconda vita, poi nella terza e via dicendo, piano piano questo colore cambia.

“Certo!”

Rita: allora si può anche dire che il colore dei numeri è relativo!

“È relativo al colore, sono abbinati insieme.”

Rita: non è assoluto il colore di un numero, ma è relativo a...

“Ogni colore ha un numero assoluto. Se il colore nero è *mille*, sapete che da questo parte un colore, da questo colore parte un numero. Andando a scalare di volta in volta, si schiarisce questo colore, ed il numero diminuisce, vi è già stato spiegato ora.”

Paolo: Luigi, scusa, mi sembra di avere capito la sua domanda perché si abbinava alla mia, o per lo meno credo, in questo senso: per voi i numeri hanno un senso diverso che per noi. La mente umana ha bisogno di razionalizzare e di rendersi partecipe di un calcolo attraverso il numero. Se mi muovo sul colore, più che un numero ho una variazione, il colore cambia di tonalità, va da un'intensità fino ad una luminosità. Quindi è solo una convenzione per capirsi, *o anche nella vostra dimensione c'è il numero?*

“No, nella nostra dimensione non c'è il numero, ma *voi entrerete nell'era dei computers*, dove, se voi scriverete nero, verrà *mille*.

Se voi vorrete fare un numero al computer, o vorrete fare una forma, batterete il numero e verrà fuori il colore!

Servirà a voi, ma per noi la cosa è diversa, non abbiamo bisogno del numero, poiché noi vediamo il colore!”

Paolo: ho capito, Luigi, ti ringrazio. Per me hai risposto benissimo e mi è chiaro.

“Parlate.”

Roberto: Luigi, le sfumature dei colori sono infinite ed i colori sono finiti, oppure ci sono colori infiniti e sfumature infinite – numericamente – come i numeri sono infiniti?

“Il colore nero ha delle sfumature che poi alla fine nasce il blu; perciò è un colore che va all'infinito nelle sue tonalità. Cambiando, dal nero poi sfuma e viene il colore cenere, come è stato detto prima. Poi dal colore cenere, il colore si riabilita ed esce fuori un blu; perciò è un colore che va all'infinito, come all'infinito va la sottrazione dei numeri. Numeri e colori hanno

la stessa combinazione.”

Roberto: allora i colori sono infiniti!
“Nella loro scalatura!”

Roberto: perché dopo una scalatura finita, si va sempre in un altro colore con un'altra scalatura?

“Ma di conseguenza alla prima!”

Roberto: sì, certo!

“Se voi prendete due colori e li mettete insieme, viene fuori il blu o il grigio, eppure adoperate il bianco! Con qualsiasi altro colore, nasce un colore! Avete compreso?”

Rita: col verde ed il giallo viene il blu!
“Perfetto!”

Luciano R.: allora, si potrebbe dire che finché c'è un numero, c'è un colore e finché c'è il colore, c'è il numero!

“Finché c'è colore ci sono numeri! Molti colori voi non li conoscete affatto, ma sono i colori astrali, così belli, così meravigliosi! che forse li vedrete quando verrete qua dove sono io! Parlate.”

Rita: e il colore più scuro parte dal numero più alto?
“Sì, lo zero è infinito, perfezione, trasparenza!”

Paolo: allora, Luigi, nel penultimo messaggio del Maestro, che attraverso la musica ci voleva far sentire l'amore ed il valore dell'universo, e siccome la musica ha un colore, forse per la nostra mente è la sintesi migliore attualmente, quella tra colori e numeri, perché la musica, in fondo, è matematica pura!

“La musica... la musica non è matematica, la musica è armonia, perché se tu suoni e ascolti, quella nota ti porta a pensare al cielo, pensi all'infinito.

Se un'altra musica ti porta a pensare al gorgoglio di un ruscello, ti porta alla vita.

La musica ha in sé il colore, lo forma. Verrà un giorno in cui le note di un violino daranno il colore nei vostri computers: *un'era nuova è cominciata, ma dovrebbe essere cominciata l'era della resurrezione delle vostre anime!* tanto vi viene detto e insegnato! Parlate, se volete.”

Bruna: noi abbiamo capito stasera che *lo zero è la perfezione*, l'assoluto perfetto, e corrisponde alla Luce, alla Luce assoluta, che forse, noi nemmeno possiamo vedere perché il nostro occhio umano non la percepirebbe.

Comunque, per noi è facile immaginare, anche se non possiamo vederla, la Luce assoluta. Però noi non possiamo sapere il numero del nero, perché essendo i numeri infiniti, per noi è inconcepibile comprendere un numero infinito. Quindi, essendo il nero assoluto il colore di un numero a noi sconosciuto, questo cosa significa?

“È stato portato questo esempio, ma se esso vi dà proprio tanta, tanta sofferenza,

cominciate dal punto zero in poi a fare la vostra tabella dei valori.

Zero è disintegrazione per essere assorbiti in Lui. Così, a furia di trovare scalature, troverete la fine dei vostri numeri!”

Bruna: che non esiste!

“Che non esiste!”

Bruna: perciò per noi è inconcepibile il concetto dei numeri in questo senso!

“Parlate.”

Paolo: senti, Luigi, hai citato i computers e forse non a caso. Il computer, se non sbaglio, si muove su un fatto binario, 1-2, e su questo costruiscono tutta la potenzialità di un computer, mentre tu hai citato lo 0 e poi l'1. Ecco, si può dire che 0-1 è l'equivalente assoluto dell'1-2, che è l'equivalente della manifestazione razionale della mente umana? Perché dopo lo 0 assoluto, l'1 è l'unità che inizia la manifestazione universale, o sbaglio?

“Dallo 0 tu attingi, l'1 parla!”

Paolo: esatto, mi basta! Ti ringrazio!

Bruna: Luigi, scusa, un'altra domanda. Siccome per noi, ormai, il senso del numero è la quantità, il senso del colore invece...

“È infinito!”

Bruna: è infinito... anche i numeri sono infiniti! Allora per noi il numero è quantità, mentre invece il colore è una vibrazione; abbiamo capito che è una vibrazione come la musica!

“*La musica forma il colore dalla vibrazione del violino...* è un'altra cosa!”

Bruna: il significato quindi di quantità, non è questo...

“Non esiste la quantità, è infinita!”

Bruna: ed i numeri invece, come simbolo, che venivano usati in passato? La cosa ci riguarda?

“È un'altra cosa ancora.”

Bruna: *in passato la sfera veniva sempre usata come simbolo di perfezione*; allora avevano indovinato!

“Certo! certo! perché la sfera che cos'è? rappresenta lo zero! Hai compreso?”

Guido: scusa, Luigi, *l'infinito ha un movimento circolare* allora, pur essendo infinito; un punto che non si raggiunge mai, non si unisce; però ha il movimento circolare?

“È tondo, sempre, sempre!”

Guido: praticamente è come la base di un'enorme vibrazione?

“Certo! Come i satelliti girano intorno alla terra e via... sono tondi!”

Rita: però la porta per accedere alla perfezione è triangolare!

“Dal tondo tu fai anche il triangolo! Hai compreso? Mentre da un triangolo non farai un tondo, dal tondo tu fai il triangolo. Poi tutto si fa, sulla carta! Fate parlare un po’ tutti, ora!”

Graziella B.: ecco, Luigi, e chi come me queste cose non le capisce proprio, cosa succede, comporta qualcosa, oppure...

“No! Aspetti, cerchi di imparare e arriverai a comprendere!”

Graziella B.: ma avrà un valore proprio sostanziale anche per...

“*Il valore sostanziale è essere buoni! Parlate.*”

Marco: Luigi, si è parlato di numeri, si è parlato di colori, poi anche di figure geometriche: del tondo, del triangolo. Ecco, anche queste astrazioni geometriche, hanno un loro colore ed una correlazione, poi, in un contesto come è stato spiegato stasera e in un’ottica di una vita vissuta? Possono ancora spiegare qualche cosa in questo senso?

“Io penso che in ogni vita tu hai un colore diverso perché vai sempre ad affinarli. È questo che volevi dire?”

Marco: questo l’avevo capito Luigi. Quelle che sono le relazioni – per esempio – di figure geometriche, oppure si è parlato di triangolo e di cerchio e dell’iscrizione del triangolo dentro il cerchio, come figura perfetta. Ci sono altre astrazioni mentali matematiche, hanno anche queste un rapporto come ci può essere tra il triangolo ed il cerchio? Ci sono altre figure geometriche in relazione al cerchio? E allora, quali sono? Esiste un colore diverso anche per queste, oppure non c’entra niente?

“Il colore è infinito!”

Marco: anche per le figure geometriche? Hanno un senso, un significato?

“Certo, tutto ha un significato, nulla viene a caso, e sarebbe lunghissima la spiegazione!

Avete domande da fare? È l’ultima volta in questo vostro tempo, in questo vostro anno che ci sentiamo. Chi ha da fare domande, le faccia!”

- I colori dell’universo sono dati dalle nostre azioni?

“Non hanno niente a che fare le tue azioni, con i colori dell’universo. I colori dell’universo sono parte viva della creazione, *i colori tuoi sono quelli che ti crei col tuo modo di agire!* Hai compreso? (sì)”

Marco: nell’ottica di una visione cosmica, è il Padre che pensa anche a far venire sulla terra persone illuminate come un Marconi ed anche altre?

“Ma noi siamo in un mondo di evoluzione, e allora a volte vengono permesse queste cose, altrimenti l’evoluzione anche nella scienza non avverrebbe mai, *perché arriveremo ad un punto in cui gli scienziati, sempre tramite dei computers, vedranno le Entità e dialogheranno con loro a viva voce, come tu fai ora con me, Luigi!*”

Rita: arriveranno a credere allo spirito!

Marco: ci sarà un incontro allora, in questo senso!

“Certo! E allora, nessun altro vuole parlare?”

Graziella B.: c'è un grande scienziato, di cui non ricordo il nome, che alla televisione, finalmente, in una trasmissione ha parlato della reincarnazione. Ha ripetuto le stesse parole che noi abbiamo ascoltato in una riunione qui, ultimamente, dicendo anche che un corpo è fatto di atomi, che non si perderà mai, che si rinnoverà ecc. ecc..

“Questo è molto bello!”

Graziella B.: io pensavo che forse, questo scienziato, non è un materialista e basta, qui c'è veramente – penso – una spiritualità spiccata, sennò non potrebbe sapere...

“Qualche scienziato ha anche fede. È difficile trovare scienziati così! Forse, può darsi benissimo che lui abbia anche delle doti medianiche, altrimenti, nessuno scienziato si fa queste domande!”

Graziella B.: infatti, noi abbiamo pensato che fosse proprio un medium oltre che scienziato. Poi, Luigi, volevo domandarti un'altra cosa che mi chiedo spesso. Nel cammino che stiamo facendo, siamo sulla giusta strada o stiamo lasciando per via persone e fatti di cui noi avremmo dovuto accorgerci e non abbiamo saputo afferrare...

“Oh, molti, che vorrebbero accorgersi di noi e non ci notano!”

Graziella B.: allora non è tutta colpa nostra!

“No! in parte sì! nell'illusione di voler strafare, nell'illusione di voler vedere cose che non ci sono! Ti spiegherò meglio: tutti sappiamo che ci sono questi *sette* piani evolutivi. In questi *sette* piani, destinati a stare insieme, a dividere il pane, buoni e cattivi, meno buoni e meno cattivi... idee diverse ci dividono, perché i piani, differentemente evoluti in più od in meno sono a contatto con voi terreni.

Cosa avviene? Ad ogni piano evolutivo vengono date informazioni da medium. Come avviene questo? L'uomo che scende sulla terra, se non esistessero questi medium sarebbe perduto, perché molte volte non saprebbe neanche come camminare!

Allora, il Padre, Dio, che è grande, sceglie degli esseri tra i più perfetti, li riempie di sensibilità non comune, una sensibilità per essere sempre a contatto con loro, e li manda sulla terra per insegnare.

Queste anime sensibili, soffrono sempre – dico sempre – perché nel cammino della vita, molta gente che è a contatto con loro, manca loro di rispetto, li offende, non ci crede o vorrebbe cose molto diverse.

Che cosa avviene? Medium che sono di un *quarto* piano evolutivo, – e sono quelli che fanno dondolare lumiere e tutto, perché questi sono i meno evoluti – sono a contatto con quelli che insegnano la spiritualità.

Fra loro nasce un conflitto, nasce un contrasto e nascono inutili discussioni, senza comprendere che chi fa parte, anime della terra che fanno parte di un *quarto* piano evolutivo, sono costrette ad essere assoggettate ad un medium che è di un *quarto* piano evolutivo, anche se già dondolare le lumiere o spostare tavolini è il richiamo ad una verità della Luce.

Quelli che sono in piani superiori, avendo questi Maestri sulla terra insegnano loro

tramite parabole o altri Insegnamenti, come agire, come comportarsi sulla terra, come andare avanti per poter arrivare ad una conclusione finale.

Purtroppo anche qui ci sono i contrasti: anime che non hanno compreso, anime che forse sono state richiamate, per istinto sono state chiamate a far parte di queste Cerchie, perché già arrivate a piani della stessa evoluzione, non arrivano però ancora a comprendere. Per la loro smania di voler fare o dire o voler comprendere si chiudono e sono sempre alla ricerca di un qualcosa che brilla lontano.

È qui che nasce la confusione, è qui che nasce il tormento di queste anime che sono destinate a far parte di talune Cerchie, *per un miraggio lontano che non è altro che tentazione*. Non sono altro che prove per vedere se sono all'altezza di questa situazione, e si smarriscono, e si perdono. Non è che si perdono calando di piano, si perdono perché dovranno ripetersi ancora in vite successive.

Perciò, tutti quelli che fanno parte di una Cerchia, sia di basso che di alto esoterismo devono avere fiducia nei propri Maestri, devono avere fiducia nelle parole che vengono loro dette, senza neanche mettersi in contrasto giudicando, parlando male, facendo soggettive, inutili discussioni, paragoni che sono altamente disgustosi, sono altamente distruttivi per l'anima loro e per quel povero Maestro che si deve sorbire certe delusioni e certi conflitti che non fanno bene al suo povero corpo ed allo spirito.

Quando qualcuno fa parte di una Cerchia, viene detto che è accettato perché lui la cerca, ed è vero! Ma lui la cerca perché era già stato destinato a cercare quella Cerchia, in quanto, già arrivato ad un piano superiore si deve nutrire di quel Medium, si deve nutrire di quella Cerchia, perché quello è il suo cibo, perché arrivati a piani o minori o superiori, si è chiamati per forza a nutrirsi di quel tipo d'Insegnamento.

Pensate ad uno scolaro che deve andare in quinta e per forza va a ricercare, per nostalgia di eredità lontane, cose della quarta per ritrovare quelle emozioni inconscie che provò l'anno passato!

Molti sono venuti in questa Cerchia e noi abbiamo sofferto perché erano stati accettati. Ma forse non hanno compreso che la vera Vita è qui, perché non si vive di solo pane, ma della Parola di Dio!

Ricercare un nutrimento che avevano conosciuto in vite passate, non porta certamente un vantaggio alla loro evoluzione... [il nastro termina qui, mentre Luigi parla ancora]

IL MAESTRO

**IL COLORE DÀ AMORE, IL COLORE DÀ
RISPOSTA, IL COLORE È LA VITA DELLA
VOSTRA ESISTENZA.**

**PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE
ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA**

Parole del nostro Maestro Neri:

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

**E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio
della Creazione dove l'essere umano aveva
conosciuto DIO!**

**Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e
Tutto risorge!**

**Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui...
e nulla si spegne... Tutto continua!**

**Nell'infinito... senza tempo né spazio,
continuerò a vivere... in me, dentro di Lui,
e Lui, dentro di SÉ... con me!**



INDICE DELL'ANNO 1992

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VI
Rivelazioni Spirituali n. 247.1 del 15-01	Pag. 1762
Rivelazioni Spirituali n. 248.2 del 29-01	Pag. 1769
Rivelazioni Spirituali n. 249.3 del 12-02	Pag. 1777
Rivelazioni Spirituali n. 250.4 dello 01-04	Pag. 1786
Rivelazioni Spirituali n. 251.5 del 15-04	Pag. 1794
Rivelazioni Spirituali n. 252.6 del 29-04	Pag. 1802
Rivelazioni Spirituali n. 253.7 del 13-05	Pag. 1810
Rivelazioni Spirituali n. 254.8 del 27-05	Pag. 1820
Rivelazioni Spirituali n. 255.9 del 10-06	Pag. 1829
Rivelazioni Spirituali n. 256.10 del 24-06	Pag. 1835
Rivelazioni Spirituali n. 257.11 dello 02-09	Pag. 1842
Rivelazioni Spirituali n. 258.12 del 16-09	Pag. 1853
Rivelazioni Spirituali n. 259.13 del 30-09	Pag. 1864
Rivelazioni Spirituali n. 260.14 del 14-10	Pag. 1874
Rivelazioni Spirituali n. 261.15 dello 04-11	Pag. 1883
Rivelazioni Spirituali n. 262.16 del 18-11	Pag. 1889
Rivelazioni Spirituali n. 263.17 dello 02-12	Pag. 1905
Rivelazioni Spirituali n. 264.18 del 16-12	Pag. 1912

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA
PER
UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO
L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI DEL 1993
~ VOLUME XI ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n° 5 – 59021 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

Prato, febbraio 2012

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via, via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuto per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano, la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che possa esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell’evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l’aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l’esempio, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l’esempio e l’amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta, ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!



CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole, ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali, ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuitivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno, ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi, ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento - mi disse - perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*”

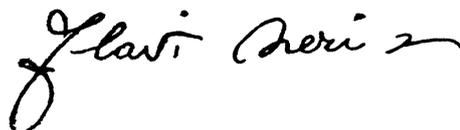
~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!

A handwritten signature in black ink, reading "Flavi Neri" with a stylized flourish at the end.

ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede, ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste, ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste, ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà, ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente* e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì *comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro, ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:
"È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo, ma è Lui che vive dentro di me."

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire, ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile, ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- **IL MAESTRO**
- **LO ZIO FOSCO**
- **FRATELLO PICCOLO**
- **IL BAMBINO**
- **MAESTRO LUIGI**
- **KIRIA**
- **FRATELLO SAGGIO**
- **SORELLA CARITÀ**

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

[la numerazione prosegue dal volume precedente]

IL MAESTRO

Sommario: l'uomo distratto – *La creazione è venuta in essere per la Forza pensiero di Dio* – Pensando e meditando noi contattiamo la stessa Vibrazione – I colori e la loro energia o vibrazione – Quando è che l'essere umano vede i colori e come li vede – *Il colore di ognuno di noi ci accompagna durante la nostra vita* – Ognuno vede un colore diverso – Avvolti dai colori entriamo a far parte dell'occulto – Tutti noi dovremmo essere un solo colore – *Facendo forza pensiero partecipiamo della Forza pensiero di Dio e diveniamo astratti* – Pensare, pregare, meditare è occultismo – Non diamo le perle ai porci o ne pagheremo le conseguenze – Le spiegazioni che riceviamo sono sacre.

La pace sia con voi.

Figli cari, fratelli Miei... ecco, l'uomo distratto da tutto, cammina cupo col volto in basso e non vede e non sente niente, percepisce solo il suono del danaro, ma non vede e non sente i suoni più belli, non vede i colori più caldi della creazione.

Perché? Perché l'uomo non pensa, non pensa! Ma Io dico a voi tutti, fratelli Miei, tutta la creazione è stata creata dalla Forza pensiero di Dio, perciò l'uomo che pensa, l'uomo che medita, entra in contatto con la stessa Vibrazione, energia totale divina!

Dio ha creato con la Forza pensiero – Io dico a voi – tutte le cose, ma ha creato soprattutto i colori più belli, ed ogni colore ha una grande energia, ha una grande vibrazione!

L'uomo che pensa, l'uomo pensatore, vede nella mente e davanti ai suoi occhi i colori della Vibrazione divina e allora tutto si fa sveglio, si fa meraviglioso, pieno di luci, pieno di moltitudini di luci di diversi colori che giocano fra di sé, scambiandosi posto, cambiando colore. L'uomo della terra, che fa? All'inizio del proprio risveglio mentale, comincia ad accorgersi di avere un pensiero non solo umano, ma bello, e allora comincia a pensare, e pensa all'Essere superiore e comincia a vedere i colori, ma essendo all'inizio, egli vede i colori cupi, torbidi. Si è risvegliato, sì, ma vede il colore concreto, vede un colore forte, pieno di sostanza. Ma l'essere umano che è pensatore e pensa, vede i colori nella scalatura prendendo i più chiari, perché?

Man mano che l'uomo fa evoluzione – già Io vi ripeto – vedendo i colori più chiari, non solo vede la sua vibrazione, ma i colori che diventano astrali. I colori più limpidi, trasparenti, diventano sempre di più liberi, astratti, e l'uomo ne assorbe non solo il colore da cui più è attratto dal modo in cui è evoluto, ma questo colore gli è ragione di vita per tutta la durata della sua prova terrena, perché questo colore lo riempirà sempre durante i giorni e dopo i giorni, di energia di Luce.

Il colore a cui egli è ispirato, viene come catturato da miriadi di scintille dello stesso colore. Attratte da lui lo riempiono, lo avvolgono, lo fanno bello, trasparente, pieno di Luce, queste scintille che si uniscono, del colore desiderato o evoluto, di cui egli è.

Per questo prova la percezione, le sensazioni del colore in cui egli vede, o se non vede, a cui egli appartiene. Questo colore lo riempie, ripeto, durante tutti i lunghi giorni della sua vita, della stessa energia, ed egli è allora vivo, presente; sempre più innocente cammina per la sua

via col suo colore astrale ed astratto. Perché?

Se Dio, ripeto, ha creato tutto con la forma pensiero, – state molto attenti – l'uomo che ha la forma pensiero si fonde ed entra in contatto con la mente di Dio, ripeto. Perciò egli fa parte già dell'universo, non vede più i colori scuri che vede l'umano all'inizio del suo risveglio.

Perciò, se sette persone, esseri umani ben diversi di evoluzione, guardano l'universo tutti e sette, vedono il colore diverso, perché si fonde a loro il colore astratto, il colore dell'evoluzione, il colore cosmico.

Non vede più, l'uomo evoluto, il colore iniziale, ma vedendolo nella sua scalatura rimane fermo nel proprio presente invito a questa grande passione spirituale.

Ecco che l'uomo cosmico, *l'essere umano divino, riempito, folgorato, avvolto dagli stessi colori della propria evoluzione, entra a far parte del grande mistero occulto*, perché ciò che Io vi dico è occultismo, e chi svela questo ridacchiando avrà la sua giusta penitenza. Ciò che vi dico è occulto, tenetelo segreto nel vostro cuore fino a che Io non vi dirò di divulgarlo.

Guai a chi ride di questo, poiché tanti esseri umani che non comprendono queste spiegazioni, le ripetono agli amici o agli esseri che odiano questo Cenacolo, svelando i misteri occulti, ridacchiando come se tutto fosse una favola.

Io ripeto a voi... ecco che allora, avvolti dai colori mistici, dai colori della grande, inebriante Essenza pura, Vibrazione divina, l'essere umano entra a far parte dell'occulto, del grande segreto che Dio vi rivela.

È gioia grande, ed in questo che Io vi dico, l'uomo fa parte solo di se stesso; immedesimato dagli stessi pensieri evolutivi si eleva a Dio dalla stessa concentrazione del suo spirito che si rivela a lui.

Allora, mentre i numeri rimangono astratti ma concreti nella loro esistenza, per il momento lasciamoli a parte e concentriamoci, immedesimiamoci tutti insieme, poiché ognuno di voi e tutti voi dovete essere un solo colore, una sola passione, una sola vibrazione, un solo modo di vivere, di concepire.

Vi riconoscerete quando dentro di voi ci sarà gioia, perdono, amore, comprensione. Quando vi accorgete di avere amore, comprensione, capacità di esprimere e comprendere anche con quelli che non riescono a capire, *sarete uniti e formerete una grande potenza, la potenza della Vibrazione, poiché Dio ha creato il colore, l'ha creato perché ogni colore ha la sua vibrazione, ha la sua potenza, ha la sua innocenza.*

Lasciatevi trasportare dal colore in cui ognuno di voi sente o è partecipe di questo colore, e quando sarà in meditazione col colore desiderato, se il colore è astratto voi diventerete astratti, in perfetta sintonia con Chi vi creò, *poiché se tutto è stato concepito con la forza pensiero, e se voi fate forza pensiero, riuscite a costruire dentro di voi questa forza pensiero, non solo fate parte della forza pensiero di Dio, ma voi diventerete astratti, non più concreti, non più palpabili, non più sentiti nella vostra espressione del parlare, camminare... ma sarete astratti, rapiti dalla volontà di Dio.*

L'occultismo si forma nella preghiera... direi di più: forma pensante preghiera, forma pensante meditazione; due cose che si affinano e si uniscono fra di loro, poiché la preghiera è affine al meditare, se il meditare e pregare è affine, consapevole, nella sua esistenza globale del vostro essere che vive e vibra nello spirito interiore ed esteriore, dell'espressione della vostra mente, voluta o non voluta. Siete nell'essere e nell'estasi di chi sa di possedere e non ha capacità per ottenere.

Pensare, pregare, è occultismo. Perché la parola occultismo? La parola occultismo significa essere nella conoscenza, nella preparazione di una grande gioia interiore di un'espressione dell'anima che si rivela pensando, pregando, amando Dio, perché preghiera è amore.

Se io, il mio pensiero, riesce a lanciare questa preghiera d'amore, io non sono più un corpo concreto, poiché la mente si rivela nell'estasi di un pensiero e di una preghiera.

Chi prega e non sa quello che dice o prega distratto, egli offende Dio, perché si serve di parole sacre lasciandole andare dal suo essere in maniera distratta. Non è più astratta nella sua concretezza spirituale, ma è distratta, distruttiva del proprio essere, del proprio spirito, del proprio corpo e della propria espressione, che rimane senza valore, rimane senza intelligenza, poiché la vostra intelligenza è stata creata per capire le cose, per capire i colori, le parole, la preghiera, per capire il bene ed il male, per essere in unione nella maniera astratta, conclusiva con Chi vi ha creato.

Siamo alle soglie di una conoscenza non indifferente, perciò questo Centro sarà purificato, ma non tutti saranno purificati, alcuni purtroppo saranno allontanati, e chi? Chi dà questi messaggi a Me cari, a Me sacri, perché dandoli a voi Io li consacro alla vostra intelligenza, ma chi dà queste Mie spiegazioni così care e sacre a chi odia questo Mezzo, non solo sarà allontanato malamente, ma ne pagherà tutte le conseguenze.

È come, presto detto 'non date le perle ai porci!' Perciò, chi chiede a voi messaggi di questo Cenacolo, e sapete che chi ve li chiede non è in armonia con questo Mezzo e quindi non è in armonia con Me, perché questo Mezzo sono Io che lo guido, dandoglieli fate un grosso peccato.

Quindi chi agisce così farebbe bene a fare atto di coscienza e di penitenza e andarsene subito, fino a che è in tempo, ma fuggire lontano perché è un grosso reato!

Allora, la conseguenza di un colore purificatore, la conseguenza di un pensiero astratto, di una preghiera pensata mentre viene sussurrata parola per parola, sillaba per sillaba, lo è perché questa preghiera è sacra, come sono sacre queste spiegazioni che fanno parte dell'occulto, *ché occulto significa Rivelazione divina.*

Meditate per ora su questo, poiché vi sarà dato ancora molto di più; ma guai, e non voglio ripeterlo, guai a dare la perle ai porci!

La pace sia con voi, la pace sia nel vostro spirito e nella vostra mente evoluta, ed un pensiero molto caro ad un'anima bella, che in ospedale, in questo momento ci pensa e pensa di essere qui. Io le voglio bene e sono lì che l'accarezzo e le bacio la fronte, e benedico i suoi occhi e la sua mente. Ella è cara al Mio cuore: è un'anima così bella e così pura!

Pace a voi fratelli Mie.



MAESTRO LUIGI

Sommario: *l'occultista è colui che vuole conoscere i misteri più profondi della creazione e di Dio* – I colori li vediamo quando siamo pronti, non distratti – Stiamo attenti a chi diamo gli insegnamenti – I colori vengono visti più chiari procedendo nell'evoluzione – *Ogni colore ha la sua energia, la sua vibrazione, il suo calore, il suo suono* – Il suono è il canto e la vibrazione del nostro spirito – Prana e guaritori – Chi guarire – *La forza pensiero la emettiamo sempre* – Difficoltà di concentrazione – I colori che vedono i bambini – La sopportazione e la croce.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Fratellini, ne è passato di tempo eh! Eccoci finalmente tutti insieme! Allora, cosa mi dite, state bene?

- Abbastanza.

- Finalmente anche tu con noi!

C'è qualcuno che mi vuole dire qualcosa? Perché io non starò molto.

- Sei arrivato ora!

“Sì! Sono arrivato ora!... per quello che vedi te!”

Paolo: dove eri, Luigi?

“Qui, ero qui!”

Paolo: senti, Luigi, il Maestro ha dato, secondo me, il giusto rilievo ed il giusto senso alla parola che spesso viene considerata in maniere sbagliata.

Tu, da quello che ci ha raccontato Neri hai un po' usato nella maniera giusta l'occultismo. Puoi chiarire meglio questa parola ed il senso di occultismo?

- “L'occultismo è il ricercare da parte di chi vuole fare evoluzione e che non dice di essere occultista.

- *L'occultista è colui che vuole conoscere i misteri più approfonditi della creazione e di Dio: vi vengono qui regalati su un vassoio d'oro.*

- L'occultista è il passionista di Dio, che prega, pensa, medita senza dirlo a nessuno, oppure si rivela a chi, come lui, agisce nella stessa maniera.

- Occultista significa essere conoscitore dei misteri di Dio.

- Occultista è essere l'amante di Lui, significa essere il vero conoscitore consapevole, per donare tutta la sua vita con intelligenza, amore, semplicità.

- Occultista è quello che viene a conoscere i segreti, ma in silenzio, nella maniera occulta se ne fa un'evoluzione personale; ma questo non vale qui dentro, ma vale al di fuori di questo Cenacolo. Qui dentro è bene sapere e dire chi sono gli occultisti, quelli che veramente

si dedicano alla ricerca di Dio ed ai Suoi misteri.

• *Occultista significa essere conoscitore dei misteri divini.* Hai compreso? (sì, ti ringrazio) parlate.”

Vilma: Luigi, allora se io non vedo i colori, vuol dire che la mia mente ancora non si è risvegliata abbastanza?

“No, questo non è detto. Se tu i colori non li vedi, non è che la tua mente non si è risvegliata, è che non sei pronta per vedere i colori, perché se vedessi i colori oggi, li vedresti con una certa distrazione in quanto non sei pronta per percepirli, incorporarli, bagnarti dentro i colori, immergerti in questi. Allora lasciamo che tu maturi ancora, affinché la tua conoscenza e la tua attenzione divengano più grandi, più consapevoli, soprattutto più attente. Hai compreso? (sì, grazie)”

Riccardo: dall’Insegnamento di stasera del Maestro, sembra che noi, quando parliamo con gli altri, specialmente degli Insegnamenti o per aiutarli in qualche modo, dobbiamo stare molto attenti. È cambiato qualcosa in questi ultimi tempi, per cui dobbiamo cercare di stare molto più attenti a dare gli Insegnamenti fuori, agli altri?

Ed in particolar modo volevo chiederti, per cortesia, se sbaglio anch’io nel modo di dare delle cose agli altri. Grazie.

“Non eri tu citato nella questione, ma sbagli a volte dando scritti o registrazioni a persone che dopo riderebbero del loro contenuto; ma darli di proposito, quello è il peggiore peccato!

Tu li hai dati con la speranza che qualcuno si ravveda, ed è sbagliato, perché si ravvede solo chi è pronto alla chiamata. Chi non è pronto non si ravvede neanche se tu gli dai le più belle parole del mondo.

Ma dare scritti o registrazioni già sapendo che si potrebbe ridere di queste, già consapevoli che si danno nella maniera più distruttiva, non offende questo Mezzo, offende noi, poiché nostro è l’Insegnamento che vi diamo. Perciò chi ride di questo ed ha riso di questo, ha offeso noi, ha offeso quella parte divina che noi vi abbiamo dato.

Non è forse scritto ‘meglio per lui che si leghi una macina al collo e si getti in mare?’ Poiché chi fa questo non ha capito niente, non ha conoscenza, non ha amore, non ha rispetto.

Ma chi voleva capire ha capito e non ne voglio parlare più! Parlate, fratelli miei.”

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ci ha detto che se si mettono insieme sette persone differenti fra loro come evoluzione, ognuna vede il suo colore diverso dall’altra. Ora, mettiamo che tra queste ci sia una persona la cui evoluzione corrisponde al colore giallo, questa persona vede il giallo diverso dalle altre, o sono tutti i colori che vede diversi da quelli delle altre?

“Se tutti e sette, dal più evoluto al meno evoluto, vedessero tutti insieme il colore giallo, vedrebbero sette gialli diversi.”

Luciano R.: ma solo quel colore o anche tutti gli altri?

“Tutti i colori. Il giallo l’hai portato te come esempio. Potrebbero vedere tutti e sette il blu, tutti e sette il verde o tutti e sette il nero, non ha importanza! *Il più evoluto lo vede più chiaro perché la forza pensiero che si immedesima e lo vede, dipende dalla sua evoluzione.*

Chi è meno evoluto lo vede più cupo, perché la sua evoluzione non glielo fa vedere più chiaro. Perciò lo stesso colore visto da sette esseri diversi come evoluzione, viene visto in scalatura, dallo scuro al più chiaro, ed ognuno si riempirà, sarà avvolto da questo colore. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, però se tu permetti volevo precisare un'altra cosa. Hai detto che se tutti potessero vedere il colore giallo, ognuno lo vedrebbe con una sfumatura diversa e va bene, ho capito. Però io ritorno a quello che ha l'evoluzione col giallo: se lui vede un altro colore, mettiamo il verde o il blu, lo vede sempre diverso da tutti gli altri, come diverso vede il giallo?

“Sette persone diverse, se vedessero il blu, alcune lo vedrebbero cupo ed altre chiaro. Addirittura il blu può arrivare ad un celeste pallido, trasparente, perché *ognuno vede il colore dall'evoluzione che ha.*”

Se sette persone vedono il verde, il più evoluto lo vede cristallino, trasparente, come se fosse vetro o cristallo, un verde cristallo trasparente. Il meno evoluto vede un verde cupo, duro, concreto, non astrale. L'ultimo lo vede un colore quasi astratto, perché lo vede trasparente, ma lo percepisce per la sua evoluzione.

L'altro che non è evoluto, lo vede duro, crudo come colore, perché non è evoluto, si è risvegliato ora, ma è già tanto se lo vede. Hai compreso? “

Luciano R.: sì, allora la persona più evoluta, di qualsiasi colore si parli, lo vede sempre il più chiaro rispetto alle altre!

“Certo! Parlate.”

Guido: Luigi, dunque ogni colore ha una vibrazione diversa!

“Ha un'energia diversa o vibrazione.”

Guido: l'energia che cambia, è la qualità energetica, è la quantità di vibrazione... cos'è che distingue questa diversità di vibrazione energetica?

“Vedendo ognuno un colore, dal più cupo al più chiaro, ognuno prende la vibrazione che vede, e vede quella che ha. Oppure vede quello che è!”

L'uomo che non è evoluto, che non è evoluto... vede questo colore cupo e poi va a lui, perché è sempre un colore che sana, è sempre un colore pieno di vibrazione, ma è una vibrazione che non è raffinata, è una vibrazione che in parte è uguale alla sua evoluzione. Perciò ha quell'energia uguale, riceve vibrazioni che lui può contenere, perché l'essere che non è evoluto e vede i colori cupi, se ricevesse vibrazioni di un colore più chiaro, morirebbe in quanto non potrebbe assorbire tale sottigliezza.

Perché? *Ogni colore ha il suo calore, ha la sua vivacità, ha la sua forza. Perciò chi è più evoluto può assorbire benissimo tutta un'energia più sottile, un'energia più potente, un'energia di fuoco che lo invade come un piccolo sole, lo circonda, lo avvolge.*

Egli ne viene purificato, ne riceve un bene personale, si risollewa ancora di più perché pronto a quella vibrazione, a quel calore di un'energia e di una vibrazione sottile che lo avvolge e lo invade.

È come un energetico, come un qualcosa che lo purifica ancora e gli dà sostanza, forza di vita, perché proprio lui stesso diventa vibrazione, energia, calore e colore.”

Guido: posso aggiungere suono?

“Il suono è una cosa che vi verrà spiegata più qua, perché ogni colore ha il suo suono. *Il suono non è altro che il canto e la vibrazione del vostro spirito.* Ricevendo queste energie, il vostro spirito non fischia come tanti possono pensare quando sentono il vento, lo spirito suona in armonia celestiale d’amore, di vibrazione, di contentezza totale. Avete compreso?”

Licia: Luigi, le espressioni che hai usato tu, di colore, calore, armonia, vibrazione, energia, si possono identificare nel prana?

“In parte sì. Queste fanno parte dell’essere evoluto. Ricevendo, assorbendo, nutrendosi di queste sottili energie delle quali ormai fa parte anche se vive sulla terra, queste si formano nella maniera di prana, ma è un prana che non può donare.

Ecco perché questo figlio [il Maestro Neri], è stato anche un po’ punito, perché imponendo le mani su persone che non erano evolute ma dovevano soffrire, la sua vibrazione, molto pura, guariva, ma non doveva donarla a loro, perché esse dovevano soffrire per fare la loro esperienza evolutiva.

Perciò lui doveva solo guarire o imporre le mani a persone evolute o esseri umani evoluti. Però le persone molto evolute non hanno più bisogno di questo, ma ti aggiungo che il prana lo hanno anche nei piani inferiori. Allora ognuno metta le mani a quelli simili a lui. Hai compreso?”

Licia: sei stato chiaro e mi hai detto anche un qualcosa che non pensavo completamente in quel modo; lo pensavo per il singolo questo prana, da incorporare dal singolo che sente queste energie, tutte le quattro espressioni a cui hai fatto cenno prima. Ma se ne rende conto, le sente?

“No! Venendo sulla terra se ne rende conto, ma non ne conosce la potenza.”

Riccardo: allora i guaritori sbagliano a guarire le persone!

“No, non sbagliano... in parte, perché solo nei piani inferiori si può guarire; nei piani superiori *non si può dare l’energia a chi è in un piano inferiore, solo a chi è nello stesso piano.* E di quelli che sono nello stesso piano, molti si ammalano perché la malattia viene loro data da altri, da esseri umani cattivi, per invidia, cattiveria.

Esseri che non sono evoluti danno il male ad altra gente. Il guaritore deve guarire solo questo tipo di male che non fa parte del suo karma, male che è stato dato ma che non doveva avere. Hai compreso?”

Riccardo: ho compreso, ma il difficile è accorgersene!

“Eh sì, perché di solito chi non è evoluto non sa nemmeno vedere, e chi è troppo evoluto lo fa per amore e non vede più quello che fa. Parlate.”

Rita: Luigi, noi emettiamo forza pensiero solamente quando siamo in preghiera o in meditazione o anche durante le nostre ore di attività giornaliera?

“Se litigate con qualcuno e siete abbastanza evoluti, emettete una forza pensiero troppo negativa. Perciò, amate gli altri! Solo amarli è preghiera, è meditazione, è amore.”

Rita: e quindi si può emetterla durante tutta la giornata!

“Sì! *Se guardi un essere umano con amore, hai pregato, hai fatto tutto!* Parlate! Presto, fate presto!”

Luisa: Luigi, tu sai che ho molta difficoltà a concentrarmi. Il Maestro stasera ha parlato molto di questo. Mi puoi dare un consiglio... se c'è qualcosa che io possa fare per arrivare a concentrarmi anche nella preghiera!

“Per concentrarsi bisogna dimenticare tutte le altre cose. Se io voglio pregare perché la preghiera mi libera da tante cose negative, devo dimenticare tutte le cose negative ed immergermi nella mia preghiera. Se pregando pensi e tutte le altre cose, fai peggio! Parlate, presto, presto, devo andare!”

Maria: Luigi, c'è un motivo se una persona durante la sua vita terrena vede prima un colore per un certo periodo, poi un altro con differenza anche molto accentuata? C'è un motivo o dovrebbe vedere sempre lo stesso colore?

“Lo stesso colore di solito lo vedono quelle anime terrene che sono all'inizio. Mano a mano che uno fa evoluzione, vede tutti i colori, e li vede chiari. Poi sceglie il suo e se ne fa padrone e signore, perché quel colore gli appartiene. Parlate.”

Licia: ma se ha simpatia per due o tre colori?

“È perché ancora non è arrivato ad avere il suo. È segno che nella vita lui vede questi colori perché ancora non è arrivato al punto giusto.

Per fare il bianco ci vogliono tanti colori, eppure colui che li mischia li vede tutti... ma poi quando vede il bianco, gli altri colori sono spariti!”

- I bambini, come li vedono i colori?

“I bambini vedono tutti i colori.”

- Ma in base all'evoluzione con cui scendono sulla terra, oppure in un primo periodo è come se vivessero uno stato di grazia, nel senso che i bambini sono tutti innocenti, pieni di amore... in senso generale insomma.

“I bambini come il tuo, che hanno un qualcosa, vedono i colori che vedevano nell'astrale.”

- Quindi è come se vivessero uno stato di grazia?

“Lo stato di grazia è apparente, perché è di grazia finché rimangono bambini. Nel crescere sentono e capiscono il peso, ed allora diminuiscono i colori e li vedono in base alla loro evoluzione.

Ma sta ai grandi, agli adulti a non coccolare i bambini, che restino bambini, ma bisogna trattarli in modo da aiutarli a crescere. *Le troppe moine li fanno rimanere bambini e non li aiutano a fare evoluzione.* L'ultima, poi devo andare.”

Graziella B.: Luigi, ma i momenti meravigliosi in cui si vedono questi colori, oltre magari che in uno stato un po' di meditazione, in quali altri momenti si possono assorbire o vedere?

“Supportare tutto quello che la vita ti dà, tutte le cose più brutte che ti si presentano

davanti; sopportarle senza ribellarsi, anzi, amare le brontolate, le leticate, le osservazioni... tutte queste cose, come un dono di Dio, come una piccola croce che dovete portare facendone atto di grazia e d'amore e d'evoluzione. Vedrai i colori più belli! Hai compreso?"

Graziella B.: altro che! grazie!
"Ma tra il dire e il fare... !

Graziella B.: ma con la volontà si possono ottenere tante cose!

"E l'amore! Dio amava chi Gli faceva del male. Sulla croce ha benedetto quelli che Lo avevano inchiodato! E noi, a volte, se qualcuno, – e qui mi metto anch'io quando ero sulla terra – tante volte passando, ci pestava o ci cozzava, ci si girava subito e lo si guardava male, come a dire: stai attento, villano! no! si doveva essere noi i primi a chiedere scusa anche se loro ci avevano fatto del male.

La santità è questa, non è il dire di avere recitato tanti Rosari e sentirsi a posto! e poi non si accettano altre cose! no, prima si accettano le cose brutte e poi si dice il Rosario! Allora si santifica il giorno e si purificano la mente, il cuore e lo spirito! Hai compreso?"

Graziella B.: ed anche le preghiere arrivano più...

"Nella maniera di come tu le dici! Se le dici male non arrivano, se le dici meno male arrivano appena, ma se le dici convinta, pensando a quello che dici, è una grande vibrazione, è un grande amore!"

- Luigi, ma quando uno si trova di fronte ad una persona, questa persona gli fa uno sgarbo e lui riesce a superare l'orgoglio e chiede scusa a questa persona, in qualche modo, nonostante abbia ricevuto un torto, è più buono, fa evoluzione. Però, la persona che ha di fronte, non capendo lo sbaglio che ha fatto, può darsi che non faccia evoluzione, anzi, che faccia un passo indietro. È giusto?

"Tu non ti devi preoccupare di questo, preoccupati di perdonare col cuore. L'altro, se vede che gli hai chiesto scusa, col tempo ci ripensa, si pente. A sua volta, se riceverà uno sgarbo, sarà lui a chiedere scusa. Ma tu non devi preoccuparti. Hai compreso? (sì)

Devo andare fratelli, pace a voi."

MAESTRO LUIGI

**GLI OCCULTISTI SONO QUELLI
CHE VERAMENTE SI DEDICANO ALLA
RICERCA DI DIO ED AI SUOI MISTERI**

IL MAESTRO

Sommario: i colori con cui scendiamo sulla terra – Il colore indaco – *La suddivisione dei colori in tre* – La vittoria su ognuno di essi, combattendo e vincendo la personalità, la forma – Eliminare le personalità – Il colore ci sorregge – *Chi non lotta non fa evoluzione* – Il suono, la confusione, il silenzio.

La pace sia con voi.

Figli, fratelli Miei, molti di voi sono scesi sulla terra con colori diversi, ma altri di voi sono scesi col colore indaco. Il colore è abbastanza evoluto, anche se non perfetto, e questi esseri di voi, a mano a mano che scendevano sulla terra per prendere il loro corpo, questo colore lo hanno diluito. Perché?

Perché il colore è molto forte, è molto puro; perciò lo hanno diluito perché altrimenti si sarebbero bruciati.

Vi porterò un esempio banalissimo: l'essere umano della terra che va al mare a prendere il sole, dice che ha preso il sole, ma non dice 'io ho il sole,' perché sarebbe bruciato. E così questo colore che vi ha – taluni di voi – accompagnato su questa terra, lo avete dovuto diluire per poterlo sopportare.

Una volta sceso sulla terra, il suo corpo, il suo io interiore, ha preso forma, una forma adeguata alla sua intelligenza, alla sua evoluzione.

Ma egli non poteva rimanere così, fermo nella sua forma, perciò ha dovuto approfittare di tutta la sua intelligenza per poter vincere questa forma, adeguata, scelta da lui per il cammino della vita terrena.

Egli era perfettamente cosciente e con la sua intelligenza lotta la sua stessa forma, il suo modo di essere, accettando i suoi colori diluiti dall'indaco. *Ne sceglie tre, e questi tre colori hanno impressa dentro di loro una sua forte personalità.*

Perciò, l'uomo che tocca questa terra deve lottare per vincere la sua forma e *prende il colore più tenue*; una volta vinta la sua forma, si aggrazia sempre di più ed i colori divengono due. Perché?

Perché una volta *vinto il primo colore*, questo viene immedesimato negli altri due per poi formare a poco a poco, il rientro totale nel colore indaco, questo raggio meraviglioso che lo ha accompagnato sulla terra.

Ecco che allora, l'essere umano adopera ancora tutta la sua intelligenza, *riprende il secondo colore* e lotta per vincere ancora la propria forma. E mano a mano che lotta, la sua forma si libera, lasciando cadere dietro il suo cammino e sotto di sé tutte le possibili negatività che comportano, affliggono, schiavizzano la personalità della sua stessa forma, poiché *ogni cosa prende una personalità.*

Il colore ha personalità; la forma creata dal suo stesso modo di essere è personalità; l'intelligenza ha personalità; la lotta che conduce l'essere umano per combattere questa sua forma negativa che lo tiene prigioniero, ha personalità. Perciò egli deve combattere assiduamente e così, a poco a poco, lascia cadere le scorie che lo compongono diventando sempre più leggero, più luminoso.

Vinta la seconda fase, viene *immedesimata nel terzo colore* e ricomincia una lotta sempre più ardua, poiché dei colori scelti, l'arancione, il rosa, il giallo, vinto il giallo, vinto il rosa, tutti ritornano a ricomporsi nell'arancione; *perciò l'essere umano ora è più forte, perché ha la personalità di un colore che lo sorregge con una forza matematica, con una forza complessiva che lo aiuta a vincere ed a sopraffare tutta la sua personalità.*

Ecco che allora, la forma che viene assottigliata, sconfitta, a poco a poco si scioglie e cade via, tramite l'universo, in mille briciole di terra, in mille briciole di negatività che hanno perso la loro forza, hanno perso la loro forma.

Allora anche il terzo colore rientra nell'indaco, e l'essere umano che ha superato queste tre fasi di forza così evolutiva, può finalmente respirare tutto il colore che l'ha accompagnato sulla terra senza temere di bruciarsi, senza temere di scottarsi.

Egli è libero nel suo colore, lo assorbe e diventano una cosa sola. Egli ha dovuto lottare per vincere e per essere finalmente il padrone del suo piano evolutivo, e questo lo rende felice poiché egli ha vinto ancora, è riuscito a riunire, a riformare quel colore che gli spettava per vivere e regnare nel suo piano evolutivo.

Ma l'altra parte dell'essere umano che scende sulla terra e prende forma, si adagia nella sua forma, si adagia nei suoi vizi, nei suoi pensieri, nelle sue caratteristiche doti umane che lo paralizzano, rimanendo lì fermo, schiavo della sua stessa forma e fermo nel tempo. Egli ha forse lottato? No, si è adagiato nei propri difetti riscontrandosi felice di una situazione che è umana, senza pensare ad un progresso interiore che lo potrebbe risollevare.

Ecco che il colore, questa grande, importante manifestazione di luce trasparente, di una luce che ha preso forma divina, poiché chi vince prende forma divina nel colore del suo spirito che ha vinto, brilla felice nell'universo, nella sua trasparenza e nella sua gioia di essere parte divina.

Ma l'altro essere che non ha fatto niente per vincere la sua forma, adagiato nella sua stessa tristezza, egli lotta contemplando tutto ciò che lo circonda; adagiato nella sua forma umana egli ancora rimane fermo nel tempo, senza fare nessuna evoluzione.

Il suono dell'umano che non vince, che non lotta, che non sente interiormente questa forza divina che lo accarezza, questo suono che lo accompagna, è assordante. Perché?

Perché non lottando, questo suono lo accompagna ed egli rimane schiavo della propria forma e del proprio suono assordante. Rimane schiavo dei propri sentimenti e di questo suono che non lo fa crescere, poiché *il suono assordante vi schiavizza, vi rende schiavi del vostro essere.*

Dove c'è confusione anche le nascite rallentano e rimangono ferme. La donna non partorisce e rimane sterile, perché il suono si ripercuote nella sensibilità umana, si ripercuote nell'intimo della persona umana rendendola prigioniera del suo stato confusionale.

Il suono non la fa progredire e crea malattie, crea tante cose inutili che sono solo adatte per l'essere umano che non vuole progredire.

Ma chi ha vinto e vince un colore dopo l'altro, comincia col suono altissimo, e come vince il colore, il suono si fa più tenue, si fa sussurrante, si fa genuino, egli si fa più dolce, adatto ad un suono che è paragonabile all'armonia del Paradiso, all'armonia dell'essere che può finalmente pensare, *accompagnato da un sibilo dolcissimo che è la nota dell'universo intero.*

Ecco l'importanza di un suono dell'evoluzione del colore, accompagnato da questo. Vittoria su tutto: più dolce il colore; più tenue il silenzio: si fa parola; più tenue il silenzio: si

fa armonia; più tenue ancora: il silenzio si fa vibrazione. E la vibrazione che è solamente armonia di note musicali dell'infinito, è l'armonia che crea, che vibra; è l'armonia pensante della vostra mente, è l'armonia che vi fa riflettere, pensare; è l'armonia che vi fa meditare, è l'armonia che vi fa sognare: ecco il dolce passaggio di ognuno di voi.

Perciò, ognuno di voi può fare l'esame di coscienza e può vedere quanto è gradita la confusione, quanto è gradita la meditazione, quanto è gradito il suo modo di essere, di pensare o parlare. Se egli è dolce dentro di sé, la vibrazione che ha non è altro che la fonte di una Vita divina che l'accompagna.

Se voi bevete, bevete in silenzio; se voi pensate, pensate in silenzio; se volete meditare, meditate in silenzio; se volete parlare a Dio, parlate in silenzio, non Gli urlate, perché Dio da voi vuole dolcezza e vi ricompensa col Suo silenzio, con la Sua Luce, con la Sua Evoluzione.

Ma se ognuno ama l'urlo e tante cose ancora, sarà solo confusione dentro di lui, poiché la confusione crea confusione e non fa meditare, non fa pensare.

Ecco che voi siete scesi sulla terra con questi colori, tra cui molti di voi sono scesi accompagnati da questo colore indaco. Io non posso citare chi, ma vi ho dato il modo di poter andare avanti, fare evoluzione, ritrovarvi con Me, insieme a Me in quella parte dell'universo dove solo Vita, armonia e *silenzio*, vivono e regnano.

Questo è il Mio invito ad ognuno di voi. Pace a tutti fratelli e figli Mieì. Io vi amo, *e nel silenzio Io sono nella vostra mente; nel silenzio Io sono nel vostro cuore e nel vostro spirito. Ma se voi urlate, Io vado a trovare un altro posto dove c'è silenzio.*

Pace a tutti, figli Mieì.



MAESTRO LUIGI

Sommario: *i colori con cui scendiamo vengono divisi in tre* – Personalità d'intelligenza, personalità d'evoluzione, personalità del colore – I nostri colori ci aiutano nell'evoluzione... e sono intelligenze divine che ci accompagnano – Nel gruppo dovremmo tutti arrivare alla stessa evoluzione – Sensibilità e intelligenza – Intelligenza ed evoluzione – *Nell'astrale veniamo riconosciuti per il colore, ma su di un piano siamo tutti uguali* – Evoluzione e giudizi – Pensiamo ognuno alla nostra evoluzione senza guardare gli altri – *Dare l'esempio* – Quando avremo raggiunto il nostro colore non noteremo più cosa fanno gli altri – Però non potremo ignorare il dolore e le sofferenze esistenti – *Il colore è evoluzione.*

Luigi vi saluta fratelli! Cari fratelli miei, un po' di strada l'abbiamo fatta, ma non sono contento perché ne dobbiamo fare tanta di più e da voi voglio più impegno, soprattutto più

amore, che ancora manca. Parlate se volete.

Luciano R.: Luigi, mi riferisco alle persone che hanno il colore indaco. Mi sembra di avere capito che queste persone, quando scendono, non possono avere il colore originale che si sono meritate perché non lo potrebbero sopportare, e quindi viene diluito. Lo possono sopportare soltanto se riescono a superare altre prove, praticamente, sotto forma di questi *tre* colori: il giallo, il rosa e l'arancione. In questo caso allora, i *tre* colori hanno una valenza di prove da superare per vincerle!

“Certo! Dove sta la domanda?”

Luciano R.: volevo capire. Se queste persone ritornano sulla terra col colore indaco, lo devono però annacquare, in un certo modo; non l'avevano già ottenuta la possibilità di avere questo colore nella vita precedente?

“Quando un'anima passa da un piano minore ad un piano superiore, ha diritto ad un colore superiore. Quando tu passasti in una classe superiore, non dicesti 'io sono in quarta' ma 'sono passato in quarta,' però la quarta la devo fare!”

Luciano R.: ho capito, devo ottenere il colore più chiaro della quarta.

“Tu hai quel dono, sei passato in quella fase meritatoria, ma devi passare agli esami per ottenere il tuo diploma o la tua pagella. Hai compreso?”

Luciano R.: sì sì, ora è tutto chiaro, grazie.

“Parlate se volete.”

Vilma: Luigi, allora ciò significa che se poi quest'anima torna sulla terra, non dovrà più diluire questo colore, se lo potrà tenere!

“Se riesce a vincerlo è già suo, vive già in perfetta unione, in perfetta sintonia con questo colore, perché sarà il colore raggiunto per la sua evoluzione!”

Vilma: ma quando poi ritornerà dopo averlo superato, avrà allora un altro colore?

“Se lo avrà completamente superato, avrà un colore maggiore.”

Licia: il Maestro ha parlato di personalità di intelligenza, di volontà, e poi le parole esatte non le ricordo; ma esiste una personalità, oppure si può comprendere come volontà?

“Esiste la personalità, poiché il colore è vita, e se è vita ha personalità, una personalità d'intelligenza, una personalità d'evoluzione, poiché un colore maggiore non solo ha personalità ma una maggiore evoluzione: maggiore evoluzione, maggiore personalità.

Tu che avrai il premio di un colore, non solo prendi il tuo colore per la tua evoluzione, ma ne assumi la personalità, la pazienza, l'intelligenza.”

Licia: ha parlato anche che sarà raggiunto un colore matematicamente sicuro. Cosa vuole dire, la certezza?

“La certezza! Hai compreso. Parlate.”

Flora: Luigi, il colore bisogna faticare per conquistarselo, cioè per ascendere a colori più

puri. Però, il colore aiuta poi a sua volta l'uomo a migliorarsi? Perché mi pare di avere capito che è anche il colore che dà un aiuto all'uomo.

“Hai capito bene, perché è stato detto: “L'essere umano non può prendere tutto il colore che l'ha accompagnato e gli spetta di diritto, perché non l'ha conquistato, per lui è forte! Allora lo diluisce in *tre* colori.”

È stato portato un esempio: un colore X, lui lo divide in *tre*; perciò questo colore non è più integro, intero, ma viene diluito in *tre* fasi. Diluendolo, dividendolo, perde il suo colore perché diventano tutti e *tre* più tenui, poiché insieme formerebbero una forza ed un'intelligenza per cui chi deve lottare per questo non può superarlo: *allora si rifà dal colore più leggero*.

Lotta quella forma che lui si è creato, portandosi, scendendo sulla terra. Ognuno di voi ha la sua forma, il suo modo di essere, di parlare, dialogare, comportarsi, camminare. Questa forma allora comincia a vincerla col colore più tenue, cioè col colore più chiaro, con la parte più facile.

È stato detto che egli lo vince [il colore], però non viene dispersa la terza parte, ma è stato detto che viene reintegrata negli altri due colori.

Vincendo la seconda fase, viene reintegrata nel terzo colore. Vincendo il terzo colore [terza fase], prende forma, prende sostanza di vibrazione e torna il colore indaco.

Una volta vinto il primo colore, viene aiutato dal secondo colore, perché l'essere umano che vuole fare evoluzione sulla terra, si serve del secondo colore perché questo lo aiuta a superare la sua forma, i suoi difetti, il suo modo di essere e di camminare e servirsi di questa vita terrena.

Che cosa sono i colori? Non sono altro che le intelligenze divine, non sono altro che gli spiriti che ci accompagnano a superare queste fasi terrene. Avete ora compreso e capito meglio? (sì)”

Rita: quindi si tratta di perdere la personalità materiale per assumere quella spirituale!

“Certo! Perché è stato parlato della personalità del colore? È una cosa nuova! Infatti il fratello ha detto: ‘Come è possibile che anche il colore possa avere una sua personalità?’

Certo che ha personalità, *perché il colore è intelligenza*, ed è stato parlato di intelligenza! Perciò intelligenza e vibrazione formano evoluzione, formano luce.”

Paolo: Luigi, ascolta, prendo l'esempio dell'Insegnamento che voi ci date. Noi lo viviamo con la personalità della forma, dell'intelligenza e del colore, anche se poi l'intelligenza è colore, ma penso siano un po' dinamici all'interno nostro.

Tu prima hai detto che ancora manca l'amore fra noi. Come agisce il tutto? Forse è una domanda un po' ingarbugliata, ma...

“È una domanda ingarbugliata! Tu mi hai parlato di colore, hai parlato di evoluzione, hai parlato di amore. Vincendo tutte queste fasi, più che fai evoluzione e più amore entra in te. Perciò se vi viene chiesto più amore, vi viene chiesto uno sforzo maggiore per poter fare una maggiore evoluzione! Hai compreso?”

Paolo: sì, quindi queste *tre* personalità interagiscono in continuazione in maniera frenetica, ruotano in continuazione dentro di noi!

“Ruotano in continuazione! Non puoi vedere il tuo colore, però puoi approfittare della

tua intelligenza. Se intelligenza è colore, dall'intelligenza si può capire!”

Licia: Luigi, il Maestro ha parlato, come esempio, di un colore con *tre* componenti, e che poi ha chiamato un colore X. Quando scendiamo...

“Non sono *tre* componenti. *Un colore X viene diviso in tre poiché l'essere umano deve vincere la forma che si è creato sulla terra, e vincendo la forma deve conquistare il suo colore. Più che vinci la tua forma umana, composta da difetti ecc. ecc.... e più che conquististi il colore.*”

Licia: volevo domandare un'altra cosa riguardo a questo. Se un essere umano che scende non vince, non conquista, non combatte completamente queste *tre* fasi, cosa succede dopo, quando lui non ha conquistato il colore che gli era stato dato per diritto?

“È stato spiegato, *rimane prigioniero della sua forma. Non gli viene tolto il colore, si dovrà rifare in altre vite*, rimane un punto fermo. Ci vuole amore, perché *l'amore è l'unica arma che vince*. Parlate se volete.”

Graziella B.: allora, Luigi, se questo gruppo avrà una missione, l'avrà senz'altro, se siamo qui. Dobbiamo arrivare in fondo tutti con lo stesso colore, o ci possiamo avvicinare l'uno all'altro o tutti...

“Il desiderio è questo, di noi Entità. Se veniamo e vi spieghiamo, vi riveliamo segreti che molti di voi non sarebbero neanche degni di ascoltare, è proprio per unirvi, per portarvi avanti, per essere tutti uguali, non uno meno ed uno di più, tutti uguali nella vostra evoluzione. Parlate, se volete.”

Licia: ecco, Luigi, il Maestro ha parlato anche di suono questa sera, del suono che è assordante per uno che vive, se ho capito bene, avvinto dalla materia, e man mano che perde la sua personalità materiale questo suono si diluisce, diventando addirittura, da un sibilo, un suono da Paradiso.

Se una persona è vivace di carattere, umanamente, questo ha influsso oppure no?

“Non si intende confusione per vivacità, si intende confusione nello stato confusionale dell'essere umano nella sua lotta, nella sua intelligenza umana, sensitiva: più confusione ha la vostra mente, meno bene fate.

Non amate perché non c'è pace dentro di voi, non perché ognuno di voi è più buono o più cattivo di un altro, ma perché vi manca la sensibilità per sentire le vibrazioni che giungono a voi. Se vedete qualcuno che soffre, rimanete insensibili perché vi manca la sensibilità evoluta. Parlate.”

Flora: Luigi, la sensibilità ha a che fare con l'intelligenza della persona?

“La sensibilità fa parte dell'intelligenza: uno, meno intelligente è e meno sensibilità ha. L'uomo che non fa il bene, è perché non ha sensibilità. Perché non ha sensibilità? Perché non ha l'intelligenza per poter comprendere e quindi non ha la sensibilità per poter capire chi soffre.”

Flora: quindi l'intelligenza è legata all'evoluzione? [vedi anche 28-03 e 23-05 / 1981]

“È tutto lì! Se devi salire una scala tu aneli ad essere in cima, ma se non hai il primo

scalino per poter accedere al secondo, al terzo ed al quarto, necessari per la tua salita, e se ti mancano la forza e la sensibilità, non solo non arrivi in cima, ma non sali il tuo primo scalino! Hai compreso? (sì) Parlate.”

Adelina: Luigi, finora si parlava sempre di evoluzione, di luminosità, di karma da superare... ultimamente abbiamo parlato sempre di colori. Allora vuol dire – se ho capito bene – che *quando si è nell'astrale veniamo riconosciuti per il colore*, indipendentemente dalla luminosità. È il colore quello che conta nell'astrale per riconoscere un'anima dall'altra?

“Sì, perché ognuno vive nel proprio piano evolutivo. *Vivendo nel piano evolutivo, tutti hanno lo stesso colore, piano su piano. In quanto a riconoscersi, sono tutti uguali: potrebbero essere uno solo.* Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, si è parlato di intelligenza e rispondendo alla Flora hai detto che una persona bisogna sia intelligente per notare che ci sono delle persone che hanno bisogno. Mi rimane difficile questo concetto!

“No, non hai compreso il concetto! La tua sorella in questione ha parlato d'intelligenza, di sensibilità e se erano legate insieme. È stato risposto che una persona intelligente, più è intelligente e più anche è evoluta. *Essendo più evoluta, ha più sensibilità; per sensibilità si intende più amore.*”

Luciano R.: amore verso il prossimo!

“Certo! Verso Dio e verso tutti quelli che stanno accanto a te!”

Luciano R.: però, parlando di quest'intelligenza che porta alla sensibilità verso il prossimo, dovrebbe essere facile fare la carità al prossimo. Come mai ne viene fatta poca? Perché si scambia l'intelligenza...

“Tu parli per te vero? Non puoi parlare per l'umanità o per i tuoi fratelli! Ognuno deve parlare per sé, senza citare altre anime!”

Luciano R.: io volevo parlare dell'intelligenza dell'umanità in generale!

“*Non puoi farlo. Perché non puoi farlo? Perché prima un essere si deve evolvere per sé. Quando avrà fatto tanta evoluzione per sé, non avrà neanche il coraggio di giudicare o commentare altre intelligenze inferiori o superiori, perché ognuno deve pensare ad un proprio limite.*

Prima togli la trave dal tuo occhio, poi guarda il granello nell'occhio dell'altro. Se tu però mi fai una domanda in generale, io dovrei rispondere solo a te e per te, perché in generale sono tutte quelle cose che ti riguardano.

Quelle che non ti riguardano o coloro che non arrivano a comprenderti perché sono in piani inferiori, non puoi citarli in quanto non hanno né intelligenza e né evoluzione per essere ad un piano superiore.

Non potendo essere ad un piano superiore, ammesso e non concesso, come nel caso tuo, non li puoi più citare perché non sono evoluti, ed è perciò facile citarli. Allora parlando di te stesso, hai parlato per tutta l'umanità che la pensa come te. Perciò se tutta l'umanità la pensa come te, rientra non più in tanti, ma in un essere solo, perché tutti la pensano come te, respirano come te, parlano come te, perché tutti avete acquisito uno stesso colore, una stessa

evoluzione, uno stesso modo di essere, parlare e pensare.

Ecco perché ognuno, parlando di sé, parla di tutta l'umanità, o meglio dire parla di tutte quelle anime evolute che sono al suo stesso piano evolutivo. Hai compreso fratello mio?"

Luciano R.: sì, Luigi, ma la mia intenzione non era quella di giudicare nessuno, né di parlare di nessuno in particolare.

“Ma questa è stata una lezione per tutti!”

Luciano R.: sì, ma volevo dare una un'ulteriore spiegazione, se tu me lo permetti, ed era quella... siccome si è parlato altre volte, specialmente di quelli che nascono di questi tempi, che sono più evoluti ed hanno più intelligenza di chi è nato in precedenza, e che lo si vede anche da come si comportano i bambini e tutto il resto, io dicevo: “Quest'intelligenza che viene attribuita a chi nasce ora, ai viventi di ora, e che è superiore a quella del passato, dovrebbe comportare una maggiore carità verso il prossimo. Invece mi sembra, da quello che si vede, che forse succede il contrario! Ecco, volevo avere la spiegazione di questo!”

“Vedi che avevo ragione! Tu hai fatto un giudizio! Vedi che avevo ragione? Io ti ho interrotto proprio con la speranza che tu non lo facessi questo giudizio!”

Luciano R.: anche se è una cosa che...

“Che riguarda tutta l'umanità! Perché gli esseri umani devono venire dietro a te per il tuo esempio! Pensate a fare evoluzione ognuno di voi!”

Ecco perché ho detto che questo fa parte di un Insegnamento, e lo ripeto! *Dovete pensare a fare evoluzione ognuno di voi singolarmente, perché dal vostro esempio gli altri vi seguiranno e diventeranno come voi, se voi ne sarete capaci o all'altezza di poter capire, comprendere o amare.*

Quando voi fate un'elemosina, chi la riceve, la riceve quasi con dolore al cuore perché l'ha dovuta ricevere invece di farla! È molto più bello farla che riceverla! Perciò l'accetta in atto di bisogno, ma rimpiange e prega il Signore per i giorni a venire che possa essere lui a fare, a rendere un'elemosina a chi avrà più bisogno di lui.

Hai detto bene che ora si parla, non più di evoluzione, non più di karma, non più di andare avanti... il concetto è cambiato, care sorelle e cari fratelli! Questi termini sono superati!

La fase superiore che vi è stata concessa nell'interpretazione di un modo più evoluto di comprendere e di capire maggiormente delle cose leggermente più grandi, se voi riuscirete a comprendere gli Insegnamenti che vi abbiamo dato nelle ultime riunioni, la cosa andrà avanti.

Se non riuscirete si fermerà, e come un ritornello vi ripeteremo centinaia e centinaia di volte, girando intorno con parole e frasi diverse, gli stessi discorsi, affinché ognuno cerchi di comprendere e di capire. Se poi non riuscirete o non ci si riuscirà, ritorneremo al discorso del karma e della vibrazione che vi fa fare evoluzione.

Siamo entrati in una fase molto superiore a quanto ognuno di voi possa immaginare. Fino ad ora, citando gli altri, erano citati come esempio, affinché ognuno di voi non ripetesse i loro errori, ma erano solo esempi. Ora che siete entrati in una fase superiore, vi viene quasi proibito l'esempio, o citato proprio come esempio affinché ognuno di voi possa salire ancora uno scalino per entrare nel pieno vivo di un piano superiore.

Perciò è innegabile, eccetto alcuni di voi che non hanno compreso o agiscono male e sono rimasti fermi, *taluni hanno fatto invece passi avanti ed hanno il diritto di avere di più. Grazie a loro, altri godranno di questi Insegnamenti affinché le loro menti si aprano e possano comprendere l'esempio, l'amore. Parlate, se volete.*"

Adelina: Luigi, ti volevo chiedere ancora qualcosa sul colore. Quando venne quel Guru da noi, nel nostro Centro, guardandoci ci vedeva di diversi colori, vedeva tutti con tanti colori. È possibile oppure è una fase superiore ai nostri Insegnamenti ed alla quale noi dobbiamo ancora arrivare?

"I colori che si possono vedere, possono essere fluttuanti, e dalla maniera di come pensi e sei, posso comprendere e vedere un colore che hai, ma è fluttuante: questo è in base al tuo umore o all'evoluzione che hai potuto fare, ma il colore definito lo hai solamente alla fine dei tuoi giorni. Perciò, vedendo il colore, l'aurea intorno a voi è fluttuante, anche se cambia di pochissimo.

Esempio: vedendo un verde, vederlo più chiaro o più scuro ha una grandissima importanza, ma non è determinante per chi lo vede, perché egli lo vede più chiaro o più scuro in base all'umore che hai, se hai fatto del bene o hai fatto del male. Hai compreso? (sì)"

Licia: può essere influenzato anche dallo stato di salute di quel momento?

"È molto importante la salute, ma non incide sul colore dell'evoluzione! *Il colore è evoluzione! Si possono vedere più aeree, ma c'è il colore della salute ed il colore dell'evoluzione!*"

Guido: infatti, Luigi, noi stiamo parlando ora delle qualità dell'anima; non credo che un occhio umano possa vedere il colore effettivo...

"Questi Insegnamenti sono solo fatti sull'evoluzione della vostra anima! Allora fratelli, volete o non volete venire dove sono io?"

Guido: senti, Luigi, se al trapasso, per caso, al mio trapasso, tu fossi lì insieme alle mie Guide, pensi che io ti riconoscerei?

"Domanda un po' malignetta, perché vuole sapere se vede me per comprendere a quale piano è lui! Ma tutti a me devono capitare!"

Caro fratello mio, io che ti ho seguito per tanto tempo... hai da soffrire ancora! Come potrei non venire a prenderti – anche se sei a dei piani sotto di me – come potrei non venire a prenderti e portarti nel luogo del riposo? Tu vuoi sapere quanto ti manca!"

Guido: no, io volevo domandare, se dopo molti anni che ci frequentiamo, questa vibrazione, una volta che sono al trapasso, sono io in grado di riconoscerla.

"Ma se sono stato dietro anche a te per tanto tempo, come potresti non riconoscermi? Ma sarei io che mi farei riconoscere a te!"

Guido: ora prova a non venire!

"Ma te prova a morire! ah! fratello mio! su, su! Datevi da fare per questo Centro, che noi si viene per tenerlo insieme questo Centro, e taluni non fanno e neanche dicono nulla per la paura di passare male! Ecco la forma della vita!"

Sono sempre alle prese col primo colore, sono attaccati alla forma! E cosa si deve fare noi, povere Entità, che vi vogliamo tanto bene? Quando vi capita un'occasione, io dico ad Ottavio: 'Guarda, un'altra occasione quello se l'è persa, per fare evoluzione!'

E che ci devo fare se qualcuno di voi, invece di portare la gente, l'allontana? Non è colpa mia, io vi do tutto quello che ho! Io, quando vi ho dato tutta la mia sapienza, i miei Insegnamenti e tutto il mio amore, di più, cosa posso fare?"

Maria: e poi vorrebbero anche che tu li riconoscessi!

"Ma si vergogneranno loro a riconoscermi! Ohi, ohi... sto tanto bene di là! È bene che torni! Allora, presto, fate una domanda, veloci!"

Licia: Luigi, qualsiasi colore, per poterlo sopportare, si suddivide in tre?

"Certo, perché il colore non l'hai vinto, ti accompagna sulla terra."

Licia: il *tre* è la suddivisione per sopportarlo?

"Sì."

Licia: ha quindi un significato!

"Certo, che Insegnamenti sarebbero!"

Luciano R.: Luigi, prima, quando ci hai detto che gli Insegnamenti, in questa nuova fase, sono per noi inimmaginabili per quanto sono più grandi degli altri, hai detto anche che verrà tolto l'esempio riferito ad altri, come invece era stato fatto negli Insegnamenti passati.

Mi potresti chiarire meglio questo concetto che non ho capito tanto bene?

"Perché prima, per comprendere ciò che era bene, ciò che era male, per forza si era costretti a portarvi degli esempi: c'è quello che fa, quello che dice, quello che parla, quello che ruba, quello che uccide...!"

Erano tutti esempi, ma sempre di giudizio... da non fare! *Arrivati ad un lato superiore di questa vostra fase evolutiva, di quello che fanno, quello che dicono, non vi deve più interessare, dovete salire a testa alta facendo evoluzione, pensando ad essere belli, buoni e bravi voi stessi!*

Quello che fanno gli altri non ci deve interessare più, ma solo ci deve interessare quello che faremo noi! Noi, perché anch'io ed altri vi aiutiamo e proviamo le stesse sensazioni, gli stessi traumi che voi provate sulla terra.

Perciò, è immaginabile pensare di chi sbaglia e di chi non sbaglia. Il nostro è solo esempio, esempio, e chi vuole figurare come esempio, lui stesso non può portare paragoni dicendo 'ma quello fa, quello dice,' o 'fosse così, fosse così,' o 'sarebbe meglio...'

Questo l'abbiamo superato! Solo noi Entità qualche volta siamo costrette a portarvi l'esempio per mandarvi avanti e farvi salire nel minor tempo possibile. Hai compreso?"

Luciano R.: *ciò significa che gli esempi di questo punto vengono considerati superati! Si dovrebbe averli capiti già tutti e quindi non se ne dovrebbe parlare più!*

"Certo! *Quello che conta è il vostro esempio. Non portiamo più esempi, ma dobbiamo guardare il vostro esempio, e questo sarà guardato con più severità. Il vostro esempio! noi Entità, vedremo!*"

Licia: sempre più difficile!
 “No, è più bello!”

Bruna: *Luigi, scusa, quando noi frequentiamo un ambiente con delle persone in una certa maniera, il nostro colore non viene modificato!* Dico questo perché è molto più facile essere amorevoli e sereni e ben disposti d’animo quando si vive in un ambiente bello, sereno ed amorevole; mentre invece è più difficile esserlo quando frequentiamo un ambiente dove tutti sono scorbutici o maleducati o pieni di cattiveria...

“Ma quando avrai raggiunto il tuo colore non vedrai più gli scorbutici perché ti rimarranno indifferenti, non li noterai più, ma saranno loro a notare te, il tuo modo di camminare, di parlare, il tuo sorriso... Saranno loro che cercando di imitarti si miglioreranno e cominceranno a combattere la loro forma. Hai compreso? (sì, grazie)”

Rita: però, se dobbiamo ignorare i cattivi comportamenti di altri esseri umani, oppure se ad un certo momento non li vediamo nemmeno più, ma le sofferenze che eventualmente questi cattivi comportamenti provocano ad altri esseri umani ancora, quelle non possiamo ignorarle, e quindi non sarà facile dissociare le due cose, cioè non vedere da un lato ma continuare a vedere dall’altro.

“Se ognuno di voi dovrà ignorare i cattivi insegnamenti di tanta gente, non potrà ignorare il dolore, perché il dolore fa parte di una vostra sensibilità evolutiva: più che fate evoluzione, più sensibili divenite e più soffrite per coloro che soffrono!”

[Luigi riceve dei ringraziamenti per il suo aiuto dato ad ammalati del gruppo od a qualche loro familiare]

Al termine:

“Fratelli, io vi amo, vi abbraccio, vi benedico tutti, nessuno escluso, e benedico gli assenti che hanno la febbre.

C’è un’anima in particolare a cui mi sto affezionando, perché è veramente bravo, è veramente buono; anzi, ho deciso... appena lascio voi vado a trovarlo per vedere se diventa più furbo, così, quando è sudato, se si mette una canottiera in più, non gli farà male!

Pace a tutti! Che questi colori che vi circondano la testa, possiate vederli più chiari! Vi fanno un po’ ingrullire eh! A poco a poco, volta volta, saranno più belli e comprensibili!”

IL BAMBINO

LA LAMPADA E LA CANDELA

Disse la lampada alla candela:
 “Oh, miserella, quanta poca luce tu fai!”

E la piccola fiammella disse a quella

grossa lampada:
“Se tu sei tanto più bella di me,
fai tu, luce per me!”

“Non posso, mi sono bruciata!”
“Eh, lo sapevo! - disse la piccola candela -
Troppo ti eri gonfiata!”

MAESTRO LUIGI

QUELLO CHE FANNO GLI ALTRI NON CI DEVE
INTERESSARE PIÙ, MA SOLO CI DEVE
INTERESSARE QUELLO CHE FAREMO NOI!

IL MAESTRO

Sommario: *la festa delle Ceneri è simbolica – Significa bruciare il passato, dimenticarlo, riformare una vita nuova* – Descrizione della festa del lontano tempo – Durante la festa antica veniva come a formarsi un'anima sola – Quando cantavano la nenia il loro respiro era sincronizzato – *Oggi dobbiamo sincronizzare il respiro quando facciamo l'OM e ci porterà energia* – Per noi la cenere significa che cenere l'essere è nato e cenere dovrà tornare – Dobbiamo bruciare le nostre paure ed i nostri difetti – Di solito, chi ha paura non commette errori, li commette lo spavaldo – È bene avere paura delle conoscenze acquisite con gli Insegnamenti – PARABOLA DELL'ALBERO SAPIENTE – Il Maestro è l'albero, noi i rami – *La morte non esiste e non dobbiamo averne paura; la dobbiamo però avere della coscienza e della conoscenza che abbiamo avuto* – Molti sono evoluti senza saperlo e non danno il loro frutto, ma lo lasciano cadere a terra perché pesa loro.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, oggi, nel vostro tempo, ricorre la festa – perché è una festa – che voi chiamate “Ceneri”. È una festa simbolica, poiché nel lontano tempo significava bruciare il passato, e quelle ceneri si spandevano al vento affinché ci ricadessero addosso, simbolo di dimenticare tutto ciò che era passato, dimenticare tutto ciò che era appartenuto anche all'attimo prima e che veniva bruciato.

Un grande fuoco era posto in mezzo ad una piazza, dove tutti, con le braccia alzate, – parlo di tanto tempo fa del vostro tempo – con le braccia alzate, usavano una nenia di dolore e dondolando sulle gambe, imploravano un nuovo avvenire, più facile, più libero. Dopo di che, le ceneri rimaste, ognuno se le prendeva addosso e si rotolavano nella terra per pulirsi da quelle.

Il simbolismo è dimenticare il passato, bruciarlo, pulirsi con la terra su cui si cammina, dimenticare tutto per ricominciare una nuova vita: le vite passate non esistevano più.

Questa, che allora chiamavano “magia”, aveva un grosso simbolismo, *il simbolismo della liberazione, la cenere*; tutto si è distrutto, tutto si riforma, poiché *l'intelligenza dell'essere umano veniva a riformare una nuova vita*, a riformare nuove esperienze implorando la saggezza, fosse un complimento o parte di una natura che da quel momento veniva a risorgere, a rinascere.

E la nenia che cantavano con le braccia alzate, portava un grossissimo simbolismo, senza che voi possiate immaginare quanto era bello, quanto poteva essere evolutivo, perché nel movimento che facevano il respiro era uguale per tutti.

Formare un gruppo e respirare tutti nella stessa maniera portava una grossa energia, e quella nenia veniva a mischiare, faceva circolare l'energia intorno poiché la smuovevano, la creavano, veniva chiamata, non come voce, ma dal simbolo in cui loro agivano.

Quest'energia che si accumulava e girava intorno e al centro del gruppo, formava un'anima sola. Era momento di grande, grande passione spirituale!

Perché passione? Dal canto, che bruciava, distruggeva tutto ciò che era passato – naturalmente di male – veniva ad accumularsi una nuova energia che poi rimaneva nei giorni a

venire come grande, grande energia di un proseguimento di una nuova vita, di un nuovo modo di essere, specifico nella sua evoluzione spirituale.

Questo era il giorno delle “Ceneri”, che poi con l’andare del tempo, a poco a poco, è cambiato.

Il simbolo fuoco, che è la fiamma dell’amore, è stato dimenticato e l’usanza è oggi della cenere sulla testa. *Perché? È un grosso simbolismo perché ricorda che cenere l’essere è nato e cenere dovrà tornare.*

Ha perso però quelle parole, quella sua manifestazione magica di ciò che è realmente la festa, perché dimenticare il passato, lasciare l’ieri per entrare immediatamente nel domani, formava un rito, il rito magico di un’evoluzione, di un’energia che veniva catturata con la nenia che facevano.

Questa energia si rifondeva, girava intorno a tutti gli astanti e si riformava nuova, viva e vita. E allora ognuno si purificava con la terra che si gettava addosso per togliere la cenere che prima gli era stata posata.

Il grande Sacerdote, che non toccava la cenere, il grande Sacerdote che aveva solamente un grande braciere col fuoco, nelle mani, faceva il giro del cerchio e questo dava, focalizzava un calore nuovo, un calore magico per ogni componente.

Ma questo era un rito, anche se era molto positivo era un rito che usava nel tempo lontano dei pagani. Era un rito necessario per quella gente, necessario per quel tempo, anche se poi è stata dimenticata la parte migliore.

Perché la parte migliore? Nonostante il paganesimo, ché allora non esisteva il cristianesimo, non esisteva la parola amore, non esisteva la parola evoluzione, non esisteva la parola conoscenza, quello però che facevano, lo facevano con grande amore.

Ecco dove stava la magia, più nella purezza del cuore e della mente sapendo che in quell’ora, in quella sera, quando il grande fuoco divampava, la loro intenzione era giusta, era buona; bruciare il passato, bruciare i cattivi propositi, bruciare tutto ciò che era negativo per ricominciare una nuova vita.

Quello che era – ripeto – positivo, era il respiro, poiché la nenia che loro cantavano – ripeto – portava a fare un movimento nel quale il respiro era sincronizzato, e questo sincronismo portava energia nuova intorno a loro. Questo era il simbolismo delle “Ceneri”.

Ecco perché voi che conoscete questo grande, meraviglioso “OM” che non è altro che espressione di Energia divina, ogni volta che voi lo fate, dovete stare molto attenti al respiro per essere sincronizzati tutti insieme.

Che cosa portano a voi questo sincronismo e l’OM che voi dite? Non solo è l’invocazione a Dio, ma quest’atteggiamento, questo rito che voi formate, in preparazione prima, in voce dopo, porta ed attrae a voi ed intorno a voi, in circolo tondo, un’espressione nuova, un’energia più pulita che vi dà benessere e salute.

Sicché, vedete, i riti cambiano ma la sostanza è più forte, perché la sostanza di un rito oggi è accompagnata da una conoscenza. Ed Io vi ho detto di bruciare... prima bruciavano il passato e la fiamma divampava intorno a loro... voi dovete, in questo giorno, bruciare il passato, bruciare tutte le vostre paure.

Bruciate la paura della morte, poiché la morte non esiste; bruciate con l’esempio dei vostri gesti, delle vostre attitudini, bruciate i vostri vizi, bruciate anche le vostre responsabilità, perché ognuno di voi, in questo giorno, deve ricominciare un nuovo ciclo, un ciclo d’evoluzione.

Io vi ho parlato di paura che dovete bruciare, però vi dico che l'essere umano che ha paura è anche evoluto. Perché? Perché di solito chi ha paura non commette errori. È solo lo spavaldo, è solo quello che si sente sicuro, è solo quello che crede di ottenere e di essere nel giusto, e perciò non sente la paura dello sbaglio dentro di sé, che non è in armonia con Me.

Allora è bene che ognuno abbia paura, è bene che ognuno bruci i propri desideri e pensieri, è bene che ognuno si rinnovi, perché Io dico a voi, fratelli Miei, che se una paura voi dovete avere, dovete avere la paura della conoscenza che noi vi diamo, perché una volta sapute tante cose, non potete più ignorarle. Perciò è questa la paura che voi dovete avere!

Si è parlato sempre di energia, si è parlato tante volte di bicchieri più o meno grandi, si è parlato di esseri evoluti più o meno formati... ma in fondo, cosa siete? Se avete la conoscenza siete veramente evoluti! Ma Io dico a voi... porterò l'esempio dell'albero, dell'albero che aveva i suoi frutti.

Era l'albero intelligente, era l'albero che aveva una conoscenza maggiore a questa; anche l'albero è rimasto fermo, intelligente, cosciente, ma in parte passivo.

~ PARABOLA DELL'ALBERO SAPIENTE ~

Narra una leggenda, che l'albero che vedeva ed era pieno di frutti, parlando diceva: "Questi frutti sono miei e allora io li donerò: li maturerò un po' per giorno e quando passerà un uomo che avrà fame, io gli donerò il mio frutto." E così avveniva.

L'albero era felice e l'uomo era contento perché poteva mangiare il frutto più buono, più maturo.

Ma poi successe quello che successe: l'uomo divenne più cattivo, più prepotente, non aspettava che l'albero gli desse il frutto più maturo ma lo rubava, lo strappava anche se era acerbo. E l'albero, dal dolore – dice la leggenda – morì e rimase nella sua coscienza, visibile.

Ma la pazienza si lascia derubare, perciò è l'amore più grande, ma non ha più la gioia di donare; e quando i suoi rami si fanno tanto carichi e non li sopporta più come peso, li lascia andare senza più donarli a chi ne aveva più bisogno. E allora, una volta perso anche l'ultimo frutto, l'albero, stanco, privo di considerazione da parte di tutti, si riaddormenta e poi perde tutte le sue foglie.

Ecco che l'albero, nella sua bontà – ho detto – si addormenta. Eppure i suoi rami, se voi li notate, non sono uguali l'uno con l'altro. L'albero ha tanti rami tutti diversi: più grandi e più piccoli. Sono gli esseri germogliati dal suo ceppo, più nuovi e più vecchi... che poi i vecchi cadranno col tempo come è caduto il frutto maturo.

Eppure le radici dell'albero, sono e vanno lontane. Sono lontane, si allontanano nel tempo; ha radici molto lontane, radici che gli hanno dato la conoscenza, ma l'ha persa. Però l'albero non si preoccupa per questo, perché i rami che ha sono i suoi figli. Perciò l'albero prima era sacro, bisognava stare attenti a non rompere i suoi rami, e questi rami li ha tutti intorno a sé.

~

Fate conto che Io sia l'albero: voi siete i rami, tutti intorno a Me. Nessuno di voi è uguale: c'è il più evoluto, il meno evoluto... però il più grande di voi dovrà morire per poi rinascere, sgorgare, riaffacciarsi all'albero. Ritorna a vivere nel suo stesso ceppo che fu creato la prima volta, e così è.

Se Io sono per voi l'albero e voi siete i Miei rami, allora Io dico a voi:

“Maturiamo insieme, date i vostri frutti, che è tempo di vendemmia, è tempo di raccogliere i frutti, già siete maturati abbastanza! Bruciate le vostre pene, bruciate i vostri affanni, bruciate le vostre preoccupazioni, bruciate le vostre passioni.

Io, che ho radici lontane, ridarò vita a voi giorno per giorno; e lavatevi con la terra, con la polvere della terra, perché il vostro corpo fa parte di questa, ma non il vostro spirito, perché voi siete i rami dell'albero Mio, ma siete i rami del Mio Spirito.

Voi siete i rami della Luce, voi siete i rami della Vita, e chi vive nell'albero della Vita non può morire. Perciò Io dico a voi, fratelli e figli Miei, che non dovete avere paura della morte, poiché la morte non esiste! Preparatevi a questo, ma preparatevi ad avere paura della coscienza e di quella conoscenza che vi è stata data. Di questo dovete avere paura!

Il rito del fuoco esiste e divampa dentro di voi: alzate le vostre braccia e cantate la nenia dell'Amore a Dio, affinché la Sua energia vi circondi e vi dia quella pace, quella serenità e quell'amore profondo di cui ognuno di voi ha bisogno e che ha diritto di avere.

Perché ho detto “diritto” e tanti non l'hanno? Nonostante che l'uomo della terra abbia conosciuto la Verità, nonostante che l'uomo della terra si affanni, eppure in cuor loro molti hanno già fatto tanta evoluzione ma non lo sanno, perché l'evoluzione l'hanno avuta con la sofferenza... ma non sanno di essere evoluti.

Io vi ripeto: perché? Perché l'attenzione della loro mente è sempre attaccata a questa vita materiale terrena. Perciò, a che serve essere evoluti, a che serve se voi siete tanti alberi che hanno il frutto maturo e lo lasciano cadere perché non si sono accorti di sapere che il loro frutto è maturo? E invece di donarlo come l'albero sapiente, lo lasciate cadere perché vi pesa! Allora cade a terra e non dà nessun frutto, marcisce.

Ma se ognuno di voi ha il frutto dell'esperienza, il frutto dell'espressione della vita e degli Insegnamenti che avete avuto, non muoia a se stesso, ma doni il suo frutto che è ragione di vita, di bellezza e di serenità e di gioia immensa.

E allora Io porgo a voi, sulle vostre teste, la cenere del vostro tempo passato. Io poso sulle vostre teste la scintilla divina, che vi protegga e vi dia serenità ed amore.

Oh, cari fratelli, il tempo è giunto ed il frutto è maturo! Alzate le braccia al Cielo per adorare il Signore! Cantate la nenia dell'Amore e circondatevi di vera essenza pulita, evoluta, Luce vibrante!

La pace sia con voi fratelli... cari, Io vi amo tanto!



MAESTRO LUIGI

Sommario: lavarsi con la terra – Capire quando il frutto è maturo – L'albero ed i rami – *Divenire coscienti che siamo parte di Dio* – Poter essere nuovi ogni giorno – Dare amore è dare un frutto.

Pace a voi tutti, Luigi vi saluta. Parlate, se volete.

Adelina: Luigi, il Maestro dice 'lavarsi con la terra.' Mi puoi spiegare?

"Certo! Lavarsi dalle passioni, dalla lussuria, avere i piedi in terra, lavarsi con ciò che noi camminiamo, vestiamo, per essere coscienti che ancora nessuno è Dio.

È un simbolismo, la magia che usava tanto, tanto tempo fa; ma in alcuni popoli esiste ancora."

Adelina: praticamente lavarsi delle cose terrene con la terra!

"Certo, per poi scuoterle e lasciarle andare! Il finale era che tutti nel fiume si lavavano perché nessuna impurità rimanesse sul corpo, affinché l'attimo che veniva fosse ragione di vita. Questa era la magia di quei tempi. Parlate."

Paolo: Luigi, il Maestro parlava di non disperdere i frutti maturi, di non lasciarli cadere. Per noi è difficile stabilire quando il frutto che abbiamo è maturo, anche se il Maestro ce lo ha confermato, ed è difficile avere l'impressione di voler lasciare andare un frutto. Il gran desiderio di dare c'è, forse ci manca il capire come?

"Hai detto bene, c'è solo il desiderio, ma il frutto per avarizia non viene dato. Per avaro si intende come erano i sacerdoti ebrei che conoscevano la Parola: conoscitori di tanti segreti, li tenevano per sé.

Loro non avevano nessuna possibilità di scampo. Ecco perché, l'espressione turchio o avaro più di un ebreo, è venuta da quel comportamento. Essi, per la loro conoscenza si pavoneggiavano, facevano vedere che loro avevano e sapevano, ma nulla davano, se non solo quelle briciole necessarie per ottenere cassetta piena. Avete compreso?"

Paolo: sì; quindi, Luigi, tu vorresti dire che siamo un po' troppo orgogliosi di ciò che ci è stato dato, da un lato, e dall'altro abbiamo paura di dire, di parlare dell'Insegnamento ricevuto, sia pure nelle forme dovute.

"Sì, hai detto bene, nelle forme dovute, perché bisogna sapere a chi si dà."

Paolo: però, appena c'è uno spiraglio bisogna...

"Infiltrarsi immediatamente!"

Paolo: ho capito. E questo è un limite che noi abbiamo!

"Certo, sì!"

Adelina: Luigi, il Maestro ha detto che Lui è l'albero e noi siamo i rami di quell'albero. Allora noi siamo sempre attaccati a Lui, in questa maniera!

“Sì, ma non siete albero, siete solo rami.”

Adelina: sì, noi siamo i rami e Lui è l'albero, però i rami fanno parte dell'albero e ci sono sempre attaccati.

“No, siete distaccati da Lui! Se tu sei nella Luce di Dio, e Dio tu sai che è Luce, tu però sai anche che Dio è intorno a te. Tu sei un ramo di Dio, della Luce, ma non sei Dio. Solo quando cesserai di essere ramo, o meglio dire di essere umano, entrerai a far parte della Sua Luce o dell'albero. Finché tu sarai ramo, sarai una parte di Lui; meglio dire “un raggio di Lui”.

Ma un raggio parte da Dio, non è Dio, è un raggio di Luce destinato però a rientrare in Lui.”

Adelina: allora si potrebbe anche dire che noi siamo sempre parte Sua, ma fino a quando non ne saremo coscienti, saremo lontani. Quando noi saremo coscienti...

“Sì, perché non sapete di avere Dio!”

Bruna: Luigi, a me è piaciuta moltissimo la parabola della cenere che brucia il nostro passato, il nostro modo di essere precedente. Mi piacerebbe veramente moltissimo, tutti i giorni svegliarmi nuova, svegliarmi come se nascessi in quel momento, con tutte le cose da scoprire e da fare nuove, del giorno, con curiosità ed entusiasmo. Però purtroppo, ci trasciniamo invece dietro un bagaglio a volte assurdo, dei nostri pensieri e delle nostre abitudini.

Vorrei che spesso tu ci richiamassi, almeno mi richiamassi, al fatto di essere nuova tutti i giorni!

“Sei stata richiamata. Il tuo io interiore è stato risvegliato da quei riti che tu facevi in quei tempi. Anche tu appartenevi a quei tempi! Ed hai detto bene, ‘l'assurdo’ di portarsi dietro ricordi, pensieri, belli o brutti... vanno dimenticati! ...Cara piccola sacerdotessa del fuoco! Oggi sei molto meglio!”

Bruna: ti ringrazio! Che emozione questo che mi stai dicendo!

“Parlate.”

Vilma: Luigi, il Maestro ha detto che è arrivato il momento per donare il frutto che è maturato. Allora, per sintetizzare, dobbiamo concretamente agire o comportarci, nelle nostre famiglie, con i nostri amici, in un modo diverso?

“Nel modo migliore che tu puoi dare! *Dai amore, ché il tuo frutto è questo!*”

Vilma: cioè, il richiamo è questo, di dare di più?

“Sei in grado di dare la Parola che ti è stata insegnata? Dimmi!”

Vilma: in certe circostanze penso di sì!

“Bene, allora dai quella!”

“Cari fratelli, oh, come è bello abbandonare il passato! Tutti quei riti magici! Sì, erano simbolici e belli, ma la bellezza di ora che voi avete è molto, molto superiore!

Pace a tutti voi!”

IL BAMBINO

LA CENERE CALDA

Oh, eterni ricordi di un fuoco ancora
 acceso:
 scintillante era nella sua essenza
 e bruciava assai alla sua presenza.
 Poi, quando era spento, tutti lì,
 pronti ad afferrare
la cenere calda per poterla poi lanciare.

E quando io, però, mi avvicinavo,
 mi bruciava nelle mani,
 che cadere io facevo!
 E più che la toccavo,
 e più bruciava ancora,

e non la poteo lanciare nell'aria e sopra di
 me.

E corso allora dal sacerdote mio, io dissi:
 “Come faccio io
 se la cenere mi brucia tanto ancora?”

“O figlio mio, – mi rispose lui allora -
 come fai a lanciare la tua cenere
 se spenta non l'hai ancora nella tua ora?”

“Lasciala bruciare bene, e quando
 è spenta e fredda allora,
 fai il tuo rito e consolati...”

[un rumore interrompe il parlare del Mezzo, che qui si ferma]

PAPA GIOVANNI XXIII

Sommario: viene a darci la sua cenere – Rinascerà presto come uomo comune, ma insegnerà la Parola di Dio – Ci chiama sempre e non lo sentiamo – *Siamo nella strada giusta, ma molti non fanno abbastanza* – Benedice e saluta.

Figli, oh, figli miei, qualcuno mi ha ricordato in questi giorni, allora io vengo anche per essere vicino sempre di più. Ma perché dite che io non vengo mai? Non lo dovete dire perché io sono qui, in mezzo a voi!

Figli miei, cari, cosa volete da Giovanni? Cosa posso darvi di più se non quel grande tesoro che c'è dentro di me, che si chiama amore? Io vengo per darvi la mia cenere, poiché anche il mio passato io l'ho tutto bruciato.

Dovrò presto, molto presto rinascere, ma non rinascere più come Giovanni, come Papa Giovanni, questo non lo voglio, perché il grande amore che voi mi avete portato mi ha un pochino esaltato, allora io rinascere più povero, comune uomo mortale. Però verrò come Maestro, insegnerò la Parola del Signore e la mia parola sarà la cenere della vita.

Comincerò con voi a dare la mia benedizione. Figli benedetti, oh, quanto siete distratti e lontani! Io vi chiamo sempre, ma voi duri, sordi nelle vostre espressioni! e non sapete invece quanto io vi amo!

Ecco, me ne vado per dirvi che vi amo e vi proteggerò sempre, sempre, fino a che non lascerò questo posto mio astrale, perché dopo voglio aiutare la povera gente... mica come voi che siete tutti ricchi! scialacquatori!

Oh, no, io scherzo, vi amo, vi amo e basta e voglio che ogni vostra sostanza sia raddoppiata, ma nella vostra mente, sia più grande la vostra conoscenza.

Oh, figli benedetti, cari, cosa posso dire a voi? Portate il saluto ai figli che mancano e che sono malati, portate il saluto a quelli che soffrono, che sono affezionati a questo Cenacolo, portate il saluto a tutti quelli che ne hanno bisogno! E ora io vi saluto e non posso dirvi che sono emozionantissimo, perciò, quasi quasi me ne vado.

Oh, figli miei, cari! Siete sulla strada giusta ma siete un po' vagabondi perché non fate abbastanza, solo qualcuno, ma quel qualcuno non basta. Allora io vi dico che vi darò forza, vi darò amore e tanta, tanta tenerezza.

Vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. La pace sia con voi, figli miei! cari! cari! (intanto batte le mani)

Lodate il Signore quando vi viene a mente e vedete qualcuno che soffre, lodate il Signore, fatelo con amore grande, capito? Ciao, ciao figli miei, ciao! Pace, pace!

IL MAESTRO

**NON DOVETE AVERE PAURA DELLA MORTE,
POICHÉ LA MORTE NON ESISTE!
MA PREPARATEVI AD AVERE PAURA DELLA
COSCIENZA E DI QUELLA CONOSCENZA CHE
VI È STATA DATA!**

IL MAESTRO

Sommario: *Gesù venne sulla terra e fece a tutti gli esseri viventi il misericordioso regalo che la loro evoluzione cominciasse dal terzo piano evolutivo – Quando era sulla croce lo chiese al Padre ed Egli non si rifiutò – Da quel momento tutti ebbero una conoscenza maggiore – Però ancora molti sono rimasti a quel terzo piano evolutivo – Gli spiragli di Luce delle apparizioni della Madonna – I Maestri che sono venuti e vengono sulla terra per insegnare a chi ne ha bisogno – Oggi è giunto il tempo per tutti che si concretizzi un totale rinnovamento spirituale – Il Maestro ci ha fatto discepoli della Sua Parola – Amiamo tutti e di più chi ci odia, e perdoniamo sempre – Gesù lo fece anche sulla croce – Divulghiamo la conoscenza che abbiamo avuto.*

La pace sia con voi.

Figli Miei, quando l'uomo della terra cominciò a vagare su questa, tutto gli era permesso perché non conosceva le Verità che oggi voi conoscete.

Sesso, denaro, uccidere... tutto era permesso, erano limiti accettati da tutti, ma non poteva così continuare.

Ecco che dopo tanti Profeti, lo Spirito di Gesù venne sulla terra, e dopo avere tutti sofferto, fece un grande, misericordioso regalo di evoluzione a tutti gli esseri viventi, ad eccezione di quelli che non avevano mai voluto prendere il corpo per fare le loro evoluzioni.

Per gli altri, quando era lo Spirito di Gesù sulla croce, chiese al Padre, grazie a quanti Lo amavano, che tutti incominciassero dal terzo piano evolutivo.

Perché questo? Essendo sulla croce, lo Spirito di Gesù chiese al Padre:

“Oggi è giorno di Festa, è giorno di Resurrezione, è giorno d'Amore poiché anche coloro che hanno riso, piangeranno. Perciò, se tutto questo verrà fatto con l'Amore in cui lo Spirito è sceso sulla terra, doniamo a loro un po' di conoscenza maggiore.”

Non poteva il Padre rifiutarsi allo Spirito di Gesù, e da quel momento tutti hanno avuto un premio, oppure una grande manifestazione per cui ogni essere vivente, da quel momento, “fosse” al terzo piano evolutivo: il primo dal Padre, il secondo dal Figlio, il terzo dallo Spirito Santo che suggellò questa grande manifestazione.

Perché? Non si poteva certo accusare nessuno in quanto non comprendevano ciò che facevano, come lo Spirito di Gesù disse “perdona loro perché non sanno quello che fanno”. Ma se non sapevano ciò che facevano, come potevano soffrire di una cosa di cui non si rendevano conto? Dovevano avere un po' di conoscenza per poter soffrire dell'aver fatto una cosa così ignobile, mostruosa! Non per l'atto, in quanto nessuno poteva toccare lo Spirito di Gesù, ma il gesto lo comprendeva e lo accusava!

Ecco che da quel momento tutti ebbero una conoscenza maggiore, e molti risvegliandosi come da un sonno profondo, dissero: “Egli era veramente il Figlio di Dio!”

Altri ancora, piangendo urlavano: “ Che cosa abbiamo fatto!” E così, successe quello che ognuno di voi sa.

Dando poi dimostrazione della Sua Resurrezione, fu il completamento per dare conoscenza anche a chi non credeva, e credettero! Ma se non avessero dato, lo Spirito di Gesù e il Padre, questa grande manifestazione d'Amore verso tutte le creature della terra, esse non potevano comprendere... e giusto in tempo, per poter capire cos'era il bene, cos'era il male.

Purtroppo, ancora molti sono rimasti a quel terzo piano evolutivo. Molti ancora non hanno preso coscienza del corpo, e tanti, che decisi tardi a fare evoluzione sulla terra, non hanno conoscenza: perciò compiono misfatti che non hanno uguale!

E la terra oggi trema, la terra soffre di quest'ignoranza, di questo poco senso dell'onore spirituale!

Non si poteva concedere cosa più grande, e negli anni a venire, l'uomo che ancora era preso dal possesso di tutte le cose materiali che la terra gli offriva, camminava a stento nella sua cecità, bestemmiando perché non poteva avere di più, rifacendosi con Chi gli aveva dato la vita perché quello che aveva, a mala pena era sufficiente per appagare il suo egoismo.

Ma l'uomo poi, a poco a poco, cominciò a riflettere. *Venne il giorno in cui la Luce brillò sulla terra di nuovo, e portò delle grandi Verità, spiragli di Luce*, come si possono vedere i segreti di Fatima, di Lourdes e tanti altri ancora che hanno lasciato inciso nei cuori degli animi più buoni il loro desiderio di apprendere.

E questa Luce ha risvegliato negli uomini più puri il desiderio di una nuova conoscenza, ed essi hanno visto di nuovo la Luce. Sorridenti, hanno tenuto dentro di sé queste cose per raccontarle in grande segreto alla propria famiglia.

Ma questo non bastava: l'essere umano aveva bisogno di un cibo spirituale che fosse più a contatto, perché vedere qualche fenomeno, qualcosa di grande una volta sola, non gli poteva bastare. *E allora il Signore mandò sulla terra dei piccoli Maestri con la loro impronta fragile ed innocente, con la loro evoluzione di un colore dell'aurea che si abbracciava, per rispondere a tutte le domande degli uomini che ne avevano bisogno.*

E l'uomo della terra, viste queste nuove Sorgenti di vita che si accendevano in qua ed in là nel largo territorio del vostro continente e fuori ancora, e più lontano lungo tutto la terra, l'essere umano, attratto da quell'aurea perché lui stesso, venuto sulla terra, appartenente già per apprendere, capire, rivestirsi dello stesso colore dell'aurea di questi Maestri, richiamato da un istinto invisibile d'amore, si è avvicinato piano, piano, poiché la mente era in perfetta contraddizione su di sé.

Era attrazione divina che lo attirava a sé... ma non rendendosi conto perché non conosceva la Verità, non poteva pensare diversamente.

Il pensiero si fa profondo negli esseri della terra: è vera... non è vera! L'istinto lo suggerirà a loro, e per questa loro grande sete d'amore sentono la meravigliosa presenza di un qualcosa che li abbraccia.

Attirati da questa grande sensibilità spirituale che c'è nei loro cuori, la mente si apre, il colloquio comincia. Comincia l'esatta conoscenza di un qualcosa per cui loro stessi, nel loro subconscio, cercano di trovare la perfetta armonia e quella perfetta conoscenza di un segreto che ancora non conoscono.

E si fanno vivi nel loro pensare, sentono, a poco a poco, in questa loro dualità interiore, in questa lotta interna, *che la parte spirituale vince su di loro*, lasciando loro l'impronta, il sigillo dell'eterna riconoscenza, *il sigillo del grande diamante che illumina ogni cuore col suo*

raggio più puro. Il grande amore che sviluppa col raggio d'amore, sviluppa amore, e quest'amore apre un'intelligenza, apre una perfetta armonia che vive e si sviluppa dentro di loro.

Ecco che dai tempi andati a quelli di oggi, in questi è giunto il tempo a tutti gli esseri della terra, che questo rinnovamento totale spirituale per le menti più evolute, si concretizzi.

La mensa è imbandita, il Signore della pace, il Signore dell'abbondanza, il Signore della perfetta armonia della Vibrazione e della Luce, ha imbandito la Sua mensa, aspetta i discepoli, questi grandi, piccoli esseri. Essi devono venire alla mensa per sfamarsi, dissetarsi.

L'albero è buono, il frutto è maturo, la mensa è imbandita. Che fa l'essere umano della terra? Si sviluppa in pigrizia e non conosce l'armonia del suo essere. Non trova forse la pace del suo cuore? Non ha forse avuto il cibo che gli ha portato sapienza?

Perché non sfrutta e non si ciba di questa sostanza che è la vera manna che Dio ha dato? Ecco che l'essere umano a poco a poco ragiona, a poco a poco conclude un nuovo ciclo. Saprà veramente approfittare di quest'occasione?

Ogni Cenacolo che si rispetti ha i suoi piccoli curiosi, ha veramente anime umane che cercano la Verità: l'intelligenza è aperta, l'orecchio è teso, il cuore è pronto.

Il Maestro vi ha tolto dalla prova dei primi tempi e vi ha fatto discepoli della Sua Parola. La fiamma divampa nel cuore e sopra la testa di ognuno. Lo Spirito Santo sviluppa la Sua intensità di un colore bluastro, celeste, verde, rosa. Illumina il vostro essere e vi dà pace e conoscenza, poiché il colore dà conoscenza.

Ecco a voi, fratelli Miei, piccole e grandi anime, così piccole nel vostro contenuto, ma tanto grandi se sapete espandere la vibrazione che è dentro di voi; con tutta la conoscenza che vi è stata rivelata potete fare cose buone. Attenti a non fare mai parzialità.

- Se amate un fratello più di un altro, sbagliate e non fate evoluzione.
- Se amate il figlio o il padre o il fratello più dello Stesso Padre che vi ha dato la vita, sbagliate e non farete evoluzione.
- Se non amate chi vi ha fatto il torto, sbagliate, perché non farete evoluzione.
- Perciò non dovete servire chi avete più in simpatia, servite proprio quelli che vi odiano o non vi amano, perché qui sta il segreto della vostra evoluzione!

Se la Mia presenza è gradita a chi Mi ama ed a chi non Mi ama, la Mia energia è di tutti. Lo Spirito del Cristo ha benedetto ed amato quelli che Lo avevano crocifisso, non ha benedetto i Suoi Apostoli e basta!

È questa una vostra missione sulla terra: dovete amare tutti, perché se la vostra ipocrisia sa amare solo chi voi avete in simpatia, non farete evoluzione!

- Amate di più chi vi odia; perdonate sempre, affinché l'intelligenza della vostra mente si apra ancora di più, più grande e possente! Nell'umile silenzio della vostra sera, pregate per chi vi odia, non per chi vi ama... è troppo facile!

Voi siete venuti qui come piccoli agnelli spogliati di ogni conoscenza. Io vi ho accettato perché avete bussato alla porta. Oggi siete di più di allora, siete gli apostoli che Io aspettavo, perché il vostro istinto vi ha portato qui.

Avete sentito il calore e la Luce, e allora chi vorrà chiamarsi apostolo, deve amare chi lo odia, chi vi odia. Pregate per loro, affinché nelle loro menti si possa sviluppare, un giorno, quella conoscenza che oggi avete voi. Loro non hanno conoscenza, voi avete una conoscenza; anche se non è attiva, ma sempre conoscenza è!

L'avaro che ha i soldi e non li spende, è come quello che non li ha! Perciò, se voi avete

attinto tanto ed avete la conoscenza ma non la insegnate, non parlate, non spendete la parola che vi è stata data, è come se ognuno di voi non l'avesse mai avuta!

Io vi lascio fratelli Mieì benedicendo quelli che non sono venuti, ma solo quelli che soffrono, non quelli che per pigrizia non hanno voluto sentire o udire.

Per loro questa porta resterà chiusa, perché non sono pronti per ricevere questa Parola. Aspetteranno ancora, verranno quando nelle loro menti e nei loro cuori, saranno pronti per accettare questa Parola. Comunque la Mia benedizione va anche a loro: pace a tutti voi.

Vi guardo con Amore, vi guardo con tutta la Mia tenerezza e ad ognuno di voi Io porgo la Mia mano sulla fronte, affinché ognuno di voi possa avere maggiore conoscenza e maggiore Amore.

Io vi benedico.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Giona e la città di Ninive – *Un'era è finita, un'altra è già spuntata* – La terra è da salvare – Le apparizioni della Madonna avvengono sullo stesso parallelo – Dei potenti sono stati smascherati – Il sigillo del diamante – Il *settimo* sigillo dell'Apocalisse di Giovanni – Chi non è pronto, viene al nostro Cenacolo ma dopo se ne va.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Fratelli, che fate, state bene? Ma guarda quel fratello cosa va a fare! [un fratello che ha avuto un incidente] Bene, io gli sono vicino.

È inutile che dica e che pensi se io ci sono, se vado lì! Certo che ci sono, certo che vado lì! Ormai voi siete come i miei figlioli! E quella piccola Assunta! Fa un po' ingrullire, però è buona! Portatele i miei saluti, ditele che anche lei non l'abbandono! Si domanda spesso se la vedo! Certo che la vedo! E ora ditemi! Parlate, se volete!

Luciano R.: Luigi, innanzi tutto ti voglio ringraziare per il pensiero che hai avuto per questi nostri fratelli che stanno soffrendo; poi ti volevo chiedere se era giusto fare un'analogia tra quello di cui il Maestro ci ha parlato stasera, con la lettura del Vangelo di oggi, e cioè di Giona e della città di Ninive; volevo sapere se c'è relazione.

“Certo, è tutto in relazione.”

Luciano R.: allora, se è tutto in relazione, siccome gli abitanti della città di Ninive ascoltarono quello che Giona diceva loro e si raccomandava e furono salvati, quindi l'Insegnamento del Maestro, se si vuole farne un sunto sarebbe quello di prendere veramente l'iniziativa di seguire queste cose per arrivare preparati ad un certo posto!

“Sta a voi! Gli aiuti li avete, gli Insegnamenti, tutto! Sta a voi metterli in atto!”

Luciano R.: poi il Maestro ha fatto un elenco delle cose che ci hanno donato loro e si sono avvicinate nella storia. Una tra queste era il momento delle apparizioni, tipo, come Lui ha rammentato, Lourdes e...

“Questi fatti avvengono per risvegliare la gente!”

Luciano R.: sì, però i segreti che sono stati dati a quel tempo, non mi pare che siano stati tutti superati!

“No!”

Luciano R.: allora, praticamente c'è un'era che sta finendo, se si vuole chiamare era questa dei segreti, e un'altra che sta nascendo. Si accavallano queste due ere?

“È giunto il momento perché l'era è già finita! Ecco il nostro incalzare in tanti Insegnamenti!

Un'era nuova è già spuntata, una nuova Luce sta sorgendo per rinnovare tutta la terra... se la volete salvare! Non si poteva più stare!

L'era passata è finita tutta insieme per far sorgere un'era nuova! Il tempo è finito... Hai compreso? (sì)”

Anna C.: il Maestro ci ha parlato di rinnovamento totale spirituale.

“Sì, certo, è l'insegnamento che vi è stato dato; l'energia che stasera vi ha dato affinché ognuno di voi possa comprendere meglio. (grazie) Parlate.”

Graziella B.: senti, Luigi, noi avevamo sempre pensato al terzo segreto di Fatima, sperando che si trattasse della reincarnazione.

“No, non si può, non posso risponderti!”

Guido: scusa, Luigi, puoi invece dirmi come mai tutte queste apparizioni avvengono sullo stesso parallelo? C'è una motivazione di corrente evolutiva, una motivazione occulta, un qualcosa di...

“Infatti è occulto! È giusto che sia così! Tutte allo stesso parallelo anche per portare la gente, tutti gli esseri umani, ad una stessa conoscenza; ma non sarà possibile finché tutto non si risveglierà.

Non vedi quanti potenti sono smascherati? Quando mai nella storia era successo, tanti così? Perché questo? Per risvegliare la coscienza a tutte le genti!

Il parallelo, come hai detto te, è molto alto, ma l'essere umano non è pronto ancora. Ecco perché viene cercato di risvegliare la gente affinché cominci a capire, a sentire! Parlate.”

Rita: Luigi, l'unica speranza che forse la maggioranza di noi ora ha, a proposito dei potenti smascherati, è quella che non riprendano loro il sopravvento!

“Non potranno, perché ormai l'informazione è già arrivata anche negli angoli più oscuri della terra. Parlate.”

Luciano R.: il Maestro ha parlato anche di luce del diamante e del sigillo. Mi potresti

spiegare un po' meglio?

“È una cosa un po' complessa, *siete entrati nel sigillo del diamante. Cos'è? Non è altro che un'investitura.*

Il diamante è puro, la sua luce è trasmessa anche se non è luce sua, perché il diamante, pur essendo purissimo, non trasmette una luce sua. Essendo cristallino di cellule purissime, trasmette però quello che vede o sente o gli viene trasmesso.

Perciò il sigillo del diamante, che è molto occulto, trova sì che questo piano darà molta conoscenza, tanta conoscenza! Si entra in un piano, al centro di un piano evolutivo tanto bello! Hai compreso?”

Luciano R.: sì, e ti volevo chiedere se il *settimo* sigillo di cui si parla nell'Apocalisse di Giovanni, ha relazione con questo, oppure...

“Sì!”

Luciano R.: sarebbero i sigilli che chiudono quei volumi, sempre parlando dell'Apocalisse... cioè la conoscenza, praticamente?

“Certo! *Viene data una possibilità maggiore affinché la terra si salvi...* ti ho detto di più!”

Maria: c'è un motivo specifico per cui stasera è stata anticipata questa riunione che doveva essere forse per mercoledì?

“C'è un motivo, ma non te lo posso dire. Parlate.”

Bruna: e il nostro impegno, sarà maggiore o come ora?

“Tu hai avuto un cibo, questo cibo non lo puoi mangiare tutto te. Dallo a chi ha fame, a chi ha sete di queste cose qui, ma solo a chi ne ha voglia! Parlate, se volete.”

Luisa: senti, Luigi, come facciamo a capire chi ne ha voglia?

“Se uno segue queste cose e vuole fare evoluzione e cerca la Verità, si interessa di queste cose, è uno che ha voglia, che ha fame. Ma non tutti quelli che vorrebbero comprendere conoscono questo Cenacolo e allora, appena sentite che qualcuno parla, portatelo, parlategli.

Ma non tutti quelli che verranno saranno riammessi: si dà una possibilità, poi si lasciano crescere ancora, a casa loro, non qui, non sono pronti. Infatti i nuovi che dovevano venire e non sono venuti, è perché non sono pronti, non devono tornare.

Voi avete bussato a questa grande porta, noi l'abbiamo aperta per voi, per farvi passare. Vi abbiamo dato il nostro cibo, vi abbiamo guarito, vi abbiamo sostenuti nelle difficoltà, vi abbiamo dato anche le cose materiali della terra come per ricompensare la vostra volontà. Ma chi non ha questa volontà, non può avere niente di più. Hai compreso?”

Luisa: sì, grazie. Luigi, io avverto che nella città di Prato ci può essere un rinnovamento. È giusta questa mia sensazione o no?

“C'è un grande fermento. Bisogna vedere quell'io personale che c'è dentro di loro se riescono a tirarlo fuori ed a farlo sviluppare... altrimenti rimarranno così come sono. Parlate.”

Graziella B.: senti, Luigi, ma se noi non ce la facciamo in questo tempo a dare quello

che dobbiamo dare, che cosa succede?

“Niente, ritorni sulla terra...” [manca qualche parola perché il nastro cambia lato; poi Luigi saluta]

“La pace sia con voi fratelli miei! E pace sia a chi ci ama ed a chi ci odia.

Pace sia a tutti i bambini che soffrono, pace sia a tutti i mendicanti.

Pace sia a chi muore di fame, di freddo e di sete: non hanno neanche avuto l'onore di conoscere la Parola che avete avuto voi!

Siano benedetti gli incapaci, gli stolti!

Sia benedetto chi è lontano da questa Verità, e benedetti voi che siete qui ora, insieme a noi.

Pace fratelli! Pace, pace, pace... pace!”

IL MAESTRO

GLI ESSERI DELLA TERRA, PER LA LORO
GRANDE SETE D'AMORE SENTONO LA
MERAVIGLIOSA PRESENZA
DI UN QUALCOSA CHE LI ABBRACCIA.

IL MAESTRO

Sommario: non lasciamoci conquistare dalle cose materiali per non perdere l'amore e noi stessi – *Gioire della sofferenza* – I bambini, che con la loro innocenza e sofferenza salveranno la terra – *Preghiamo perché la terra si salvi* – *Offriamo le nostre pene a Dio* – *Dio desidera essere amato* – Chi ama, dona – Amiamo tutte le creature per lo spirito che è dentro di loro – La parola Maestro è una parola sacra - *L'obbedienza che dobbiamo al nostro Maestro terreno.*

...non si poteva concedere cosa più grande (il premio del *terzo* piano evolutivo), e negli anni a venire, l'uomo che ancora era preso dal possesso di tutte le cose materiali che la terra gli offriva, camminava a stento nella sua cecità, bestemmiando perché non poteva avere di più, rifacendosi con Chi gli aveva dato la vita, perché quello che aveva, a mala pena era sufficiente per appagare il suo egoismo.

Non gli bastava quello che aveva, voleva tanto di più perciò se la rifaceva, urlava, bestemmiava; senza conoscenza alcuna, egli era preda di se stesso, di quella sua parte interiore sofferente per non poter avere tutte le cose. Egli si era nuovamente umanizzato della sua stessa sostanza, del suo stesso essere interiore materiale, si era inabissato nel proprio se stesso per perdere la conoscenza della sua vita che non gli dava più il permesso di vivere nella sua piena facoltà mentale.

Il suo cuore si era fermato, e non batteva più come il nostro cuore che batte dal dentro al fuori come per toccare l'umana visione di una creazione che è piena di Luce, ma batteva dal fuori al dentro, come per battere a guisa di martello, per incidere dentro la propria coscienza, nel proprio cuore, per battere come la materia che si fa sempre più assordante, più cupa, più pesa, più pressata nella propria esistenza di un corpo che più non vive perché non vede; vive ma non vibra, vibra ma non sente la perfetta armonia, *quel cuore che si è spento, quel cuore che batte dentro di lui come per premere, come per indurire tutto ciò che c'è dentro di lui.*

Il suo cuore, battendo a ritroso, trova la perfetta situazione della sua dualità che si è spenta, e la vera materialità si rifà potente, cruda, dura, possente nel suo essere, piena di forza senza conoscenza. Egli, l'essere umano, si fa perduto nella sua visione interiore: non vede, non sente, non parla. Urla, mangia, bestemmia e non sa cosa egli fa. Ha perso l'amore, ha perso se stesso.

È così che l'essere umano della terra trova sostanza mitica. Egli non conosce il suo stato delle cose e trova la sua povertà interiore: oggetti accumulati nel tempo, rubando, uccidendo. Egli ha solo un volume di cose dentro a delle grandi casse o forzieri, ma non sa che lui possiede solo delle cose umane, poiché l'oro, le monete, tutto quello che lui ha e possiede, non potrà mai averlo per sé. Tutt'al più *lui è solo lo schiavo delle sue sostanze materiali.* Morirà, trapasserà, soffrirà affinché nessuno le rubi. Sarà lui lo schiavo della materia, lo schiavo delle cose che appartengono alla terra. Ecco l'effimero, ecco ciò che brilla da lontano, di cui il Profeta disse:

“La luce dell'oro ti accecò. Non vedesti la luce del sole e la tua pace interiore si spense. Ciò che brillava allora ti accecava, perché la luce non era quella divina, ma era la luce della tua cupidigia, la luce che rifletteva nell'oro.

Fosti attratto da ciò che brillava, eppure non ti rendesti conto che tutto questo non era altro che la tua prigionia: ti eri imprigionato da te stesso.”

Oh, essere della terra, Io ti dico che si è parlato molto di ciò che avete avuto, e forse tanto avrete ancora. Perché dico forse? Poiché l'essere della terra che vaga alla conquista dei propri tesori materiali, non sa che egli è l'unico sordo e cieco. Non potrà guidare altra gente poiché lui rimarrà cieco e sordo; e un cieco, non può guidare altri ciechi che la pensano come lui!

Perciò, fino a che non avrà imparato ad offrire, a donare la luce dei propri istinti, la luce della propria vita, la luce della sua resurrezione spirituale, egli non potrà avere di più, o poco, quanto gli basti per poter cominciare a resuscitare da se stesso.

Oh, essere umano! Io dico a voi, figli della terra, che non dovete gioire quando l'uomo sorride. Non gioite quando credete di essere felici, non gioite quando tutto vi va diritto, perché è segno che prove ancora verranno a voi per vedere se avete e siete pronti per conquistare queste prove che vi verranno donate.

Perciò amaregiatevi quando sorridete e preparatevi, perché quando sorridete vi lasciate andare ai vizi più sfrenati.

Ma è quando soffrite che dovete gioire, perché questa sofferenza vi darà la vita, questa sofferenza vi darà la vera ragione di un'evoluzione tanto grande!

Perciò, quando soffrite benedite il Signore, benediteLo con le mani giunte perché Egli gode dell'evoluzione che voi fate nella vostra sofferenza.

Oh, quanto male c'è sulla terra! Figli Miei, Io ho bisogno di voi affinché ognuno possa dare il suo contributo di sacrificio: verrà immolato sull'Altare divino!

- Molti figli di tenera età soffriranno per l'evoluzione e la salvezza del mondo.
- Molti figli immolati come agnelli puri, godranno e vedranno Iddio!
- Molti figli saranno santificati perché soffriranno il peso dell'arena.
- Molti figli saranno sbranati dall'ingordigia e dalla cattiveria umana della terra, come furono sacrificati i figli nell'arena.

• Oh, molti figli ancora saranno uccisi, ma questi figli salveranno la terra, questi figli saranno l'esempio vivo perché saranno le uniche colombe vere e proprie che daranno gloria a Dio. Perché? Perché con l'innocenza si può salvare la terra!

Oh, quanto a voi, è stato predicato che preghiate per la salvezza della terra. Pregate, pregate, pregate... e quanto ad altri ancora, e tutto questo... ecco perché i figli di questo mondo soffrono in tutte le nazioni.

Il figlio che è la vera essenza pura, i figli piccoli, questi teneri agnelli, queste tenere bellezze divine, dove brillano nella loro innocenza di sorrisi candidi e di lacrime bellissime, salveranno la terra. E loro ascenderanno a Dio nella gloria dei Santi, perché così avranno donato, col loro candore, la loro bellezza e il loro spirito e la loro anima.

Saliranno al Cielo insieme agli Angeli ed all'infinito Amore, e Dio con le braccia alzate, li terrà stretti come cose care, come tesori indivisibili, come tesori sacri.

Sulle Sue ginocchia li abbraccerà e li bacerà, e lì non soffriranno più, perché avranno sofferto nella loro innocenza.

Essi non soffriranno più perché godranno della bellezza divina di Dio; essi non soffriranno più perché avranno conosciuto il vero Amore, il vero martirio che avranno saputo dare sulla terra.

IL MAESTRO

Oh, Io dico a voi, esseri umani della terra, offrite, offrite le vostre pene a Dio! E non godete, non godete quando siete felici, ma preparatevi per l'attimo della prova!

Con le preghiere Iddio sorride; con un gesto d'amore Dio piange di gioia; con un sacrificio che voi farete per chi soffre, Egli vi abbraccerà e vi benedirà, poiché *la vera evoluzione non è tanto la preghiera, quanto il gesto, quanto è l'amore che voi potete offrire. Perciò donate, donate come ognuno sa, perché nel dono, ognuno avrà la sua giusta mercé.*

"Quando voi avrete fatto qualcosa a questi Miei simili, lo avrete fatto a Me!"

Non ha parlato tanto di gesti o di preghiere, ma ha parlato dell'atto d'amore, del donare... "quando avrete fatto qualcosa a questi fratelli Miei." Perciò il donare, è dare... chi non sa donare non sa amare! E se uno non sa donare e non sa amare, come può pregare? Perciò vedete che tutto va a ritroso!

Ma se allora voi volete andare avanti, cominciate con la preghiera, col donare ed amare!

Oh, figli Miei, cari! cari!... Io vi amo tanto!

Se ognuno di voi Mi amasse per quel poco che egli Mi potrebbe dare, oh... Io lo riempirei di amore infinito! Lo terrei abbracciato per tutto il periodo del passaggio terreno che egli ha da compiere. Perciò donate, donate... e amate!

"Chi sono i Miei figli ed i Miei fratelli? Dov'è Mia Madre? Sono tutti coloro che fanno la volontà del Padre Mio!"

Perché questo? Non è il sangue che fa il figlio, ma è l'amore che fa il figlio, perché il figlio nasce dallo spirito, non dalla materia! La materia dà la possibilità ad anime di fare evoluzione, e vanno amati, vanno amati con tutto il sacrificio che un genitore può dare; ma non potete amarli più di quanto potete amare il Padre!

Se voi dite 'io oggi amo di più,' è perché Io Mi sono compiaciuto e vi do Amore e grande possibilità di amare. E allora rendete questo amore, rendete voi stessi alla grande ammirazione delle creature che girano intorno a voi, perché queste *non vi legano per l'aspetto fisico, ma vi legano per lo spirito che c'è dentro di loro, perché quando voi andrete dal Padre, non il vostro corpo sarà presente davanti a Lui ma il vostro spirito, perché è quello che conta! Perciò amate tutte le creature per lo spirito che hanno dentro di sé!*

Parlate, se volete. [nessuno coglie l'occasione]

Io aggiungo a voi, fratelli Miei, spirito del Mio Spirito... non chiamate Maestro chi non considerate che sia tale, perché se voi chiamate Maestro chi voi scegliete, voi vi plasmate alla sua conoscenza. Perciò, se voi stessi vi donate a lui come discepoli, dovete essere totali, meravigliosi, ubbidienti, coscienti!

Non potete chiamare Maestro chi non avete tanto in ammirazione; non potete chiamare Maestro uno, così, tanto per fare! Perché se voi lo chiamate Maestro, voi vi siete già donati a lui in perfetta obbedienza, perché se voi non obbedite a chi chiamate Maestro, voi non potete essere i suoi discepoli!

Perciò se una vostra Guida della terra, voi la chiamate Maestra o Maestro, voi vi siete donati a lei od a lui, perché è un gesto di una parola consacrata, *poiché la parola Maestro, è una parola sacra!*

Allora se voi chiamate Maestro qualcuno, voi vi siete donati e dovete obbedire in piena umiltà, senza sentirvi, dopo, offesi o martirizzati! Chiamare Maestro qualcuno è un patto segreto che voi non conoscete, è un patto dell'antico tempo, quando uno si faceva schiavo del Maestro, ma non schiavo nel senso assoluto, ma schiavo dicendo:

IL MAESTRO

“Io sono qui, a disposizione di te, Maestro. Tutto ciò che mi dirai o farai, io ti obbedirò senza offendermi, perché altrimenti non sono pronto per chiamarti Maestro, perché col chiamarti Maestro, io dono la mia vita alla tua volontà. Perciò tutto ciò che tu mi dirai, io lo accetterò!”

E così qui avverrà, perché poi i discepoli saranno i custodi del Centro che è stato costruito; i custodi, i sorveglianti delle abitudini e di come ognuno si deve comportare nella vita, nel Centro stesso.

Perciò attenti a chiamare Maestro chi ancora non avete in considerazione. Dal momento che voi lo fate, un qualcosa scatta ed il patto è costituito... naturalmente se il Maestro vi accetta come suoi discepoli!

Ed Io vi dico che la pace sia con voi!



IL MAESTRO

AMATE TUTTE LE CREATURE PER LO
SPIRITO CHE HANNO DENTRO DI SÉ!

ENTITÀ PENSIERO

Sommario: *a volte ci si può sentire soli perché il Tutto è già dentro di noi* – Allora siamo Uno col Tutto e la parola confonde i pensieri – Sentirsi di amare – C'è unione con una Vibrazione che attraversa l'universo e trova pace e Verità – *La Verità è in ognuno di noi, che siamo niente e siamo Tutto* – Insieme ci sentiamo tutti vivi e siamo Uno, perché ognuno fa parte dell'altro – Siamo uniti nell'eterna bellezza di un mondo che non avrà mai fine, che nel lontano tempo non aveva tempo – La Sorgente della vita – *Un nuovo Sole sta per sorgere* – Un giorno banchetteremo tutti insieme a Loro.

Quando si sente la Vibrazione divina, il nostro essere non lo si sente più, ma è solamente percepita tanta gioia. Allora non può più dire un essere 'io sono solo,' ma 'io sono con tutto l'universo.'

Perciò non è più una cosa astratta, ma diventa individuale, interiore, perché tutto ciò che circonda l'essere, lo avvolge, lo rende individuale perché tutto ciò che esiste fa parte di lui.

Allora tante volte può non sentirsi insieme al Tutto, perché il Tutto è già dentro di lui. Non lo può né toccare né sentire, ma solo questa grande beatitudine interiore ci fa sentire unici, qualche volta perfetti, perché la parte dentro di noi si esalta e trova quella goccia di sensibilità, quella goccia d'affetto, quella goccia di misteriosa beatitudine che ognuno ha.

Perciò Io... Io sono Uno insieme alla Vibrazione delle mie Guide; Io sono Uno insieme alla vibrazione della Vibrazione divina; Io sono Uno qui, insieme alla vostra vibrazione, e tutti insieme formiamo un tutto che non ha fine!

Non c'è frontiera, non c'è nulla che possa impedire questa grande manifestazione di ogni pensiero umano che si esalta, esce e si unisce al tutto di quella che è la Vibrazione divina ed al tutto di quello che fa parte di una creazione che non ha né principio e né fine.

Ma a me non interessa sapere dov'è il principio, dov'è la fine, perché Io so che nel mio piccolo essere immortale, Io trovo la Verità ovunque mi trovi, perché in quella Verità Io esisto insieme a voi tutti: dentro di voi, nel vostro cuore, nel vostro sorriso, nel vostro palpito, nella vostra lacrima, nella vostra voce... lì forse ci sono anch'io!

Ecco che non si può dire ciò che uno pensa, perché già la parola confonde i pensieri, già la parola confonde l'intuizione interiore, e nulla poi, più si può sentire, appagare, perché è già parte viva di tutto ciò che noi respiriamo, perché quando Io respiro, non respiro solo la Vibrazione divina, ma forse respiro il vostro respiro, Io respiro le vostre intenzioni, la vostra voce, il palpito del vostro cuore... respiro l'immedesimarsi della vostra presenza.

Perciò Io sono in voi e voi siete in me, sempre, in ogni momento... e come in questo, sarò sempre insieme a Dio.

Ma in preparazione ad un mondo migliore, verso la preparazione di un qualcosa che già sta per iniziare, scaturiscono dal nulla quel mio desiderio e quella mia voce interiore che urla: "Io amo, Io amo!" Ed in questo silenzio assordante che c'è dentro di me, Io trovo altro che la risposta nella vostra presenza, e nella presenza di ognuno, lì ci sono anch'io!

Perciò nulla e nulla mai potrà mischiarsi, nulla mai potrà dividere, nulla mai potrà separare gli uomini di buona volontà che su questa terra e qui stasera, in quest'ora

meravigliosa, sono uniti nella Vibrazione che è già iniziata e non avrà fine, perché questa Vibrazione attraversa tutto l'universo e trova sì quella pace interiore, quell'essere sublime, quella certezza nella quale c'è solo la Verità.

E la Verità è dentro ognuno di noi, nel nostro sentimento, nella nostra voce, nel nostro cuore, ed in quella piccola vibrazione di quello spirito interiore che esulta per essere liberato, che esulta per essere rinnovato, che esulta di essere al di fuori di ogni schiava sensazione di questo corpo terreno, per poter veramente palpitare ed amare nell'unica concezione di quella creazione di cui Dio solo ha la conoscenza.

Perciò noi siamo niente e siamo tutto; noi siamo dei vagabondi e siamo dei signori, o forse siamo dei poveri che tutto il loro essere han donato; siamo dei poveri a cui tutto il proprio essere si è plasmato, comunicato con tutto il ciclo della creazione che mormora, sorride e vibra!

- Io sono Colui che tutto può.
- Io sono Colui che tutto sente.
- Io sono Colui che tutto parla.
- Io sono Colui che dona Luce e rinnovo l'essere umano, e lo creo e lo porto avanti a Me per farne una conoscenza viva, per farne un essere umano, per farne un essere divino affinché possa vederMi, sentirMi, toccarMi, affinché nel suo intimo, forse palpitando d'amore, possa dire solamente 'Io Ti vedo, e nella Tua espressione Io sono vivo!' Ecco quello che conta nella nostra meravigliosa conoscenza!

Chi può dire 'io sono vivo o sono morto?' Chi può dire 'io sento?' Chi può dire 'io conosco la Verità?'

Tutti! Perché tutti conosciamo queste cose! Tutti siamo all'altezza di concretizzarci e di sentire immedesimarsi dentro di noi quella Verità e quella gioia, quella grande, piccola scintilla di luce che si esalta e brilla come una piccola fiammella.

Ma se dal nostro cuore e dalla nostra mente si potesse scacciare questo corpo che ci tiene prigionieri, ella vibrerebbe felice nell'aria, godrebbe, riderebbe, parlerebbe? No! Perché è già tutto, è tutto di questo, è tutto in lei!

Perciò ogni sensazione, piccola, comune, umana o divina ha tutte queste sensazioni così grandi che in essa si mischiano e si sentono al di fuori di ogni espressione, perché ogni espressione è già dentro di noi.

Allora urliamo veramente e diciamo 'io sono vivo... io sono vivo!' O dovrei dire tanto e tanto di più, dovrei ridere di gioia e ridere d'amore?

Ma ciò che importa, guardando con gli occhi, forse verso l'ultima frontiera di un firmamento che non ha fine, e guardando ad est e ad ovest, dall'alto in basso, Io vorrei dire a tutti gli esseri viventi e specialmente a voi, fratelli Miei, Dio è grande!

E direi a Lui ed a voi: Grazie di esistere! Grazie di essere qui con Me, perché la vostra presenza Mi fa vivere e Mi fa sentire immortale, Mi fa sentire quell'Essere supremo che è in Me! Io vi odo!

Perciò grazie e grazie ancora di esistere, grazie ancora di vivere accanto a Me perché Io sento la gioia ed il palpito del vostro cuore che fa già parte di Me.

Grazie ancora di esistere, perché solo la vostra presenza Mi rende vivo, Mi rende immune, Mi rende vicino a voi, in una perfetta conoscenza di una realtà che esiste.

Noi siamo Uno, e senza di voi sarei nessuno perché voi fate parte di Me, voi fate parte della creazione, voi fate parte della vita, voi fate parte della Luce, voi fate parte del Mio

respiro. E dove Io mi giro e sento parlare, Io vedo voi; e dove Io Mi giro e vedo un essere che cammina, Io vedo voi; e dove Io Mi giro e vedo una scintilla che brilla, Io vedo voi, perché in voi Io vedo la Luce divina che si trasmette in Me!

Perciò ancora, e ancora sempre, in ogni momento, ancora sempre e sempre e sempre ancora, grazie di esistere, poiché Dio è veramente grande!

Io sono nella Vibrazione; Io sono in quel palpito di Luce; Io esisto in quella parte dell'universo dove l'Energia che sgorga e nasce e dal nulla scaturisce, si affaccia alle Sorgenti della vita stessa, ed in questa vita stessa si fa sentire, umile, silenziosa... accarezza, si porge e vibra, e nella sua eterna giovinezza, senza nulla chiedere, ci invade, ci avvolge e ci illumina.

Siamo uniti in questa eterna bellezza di un mondo che non avrà mai fine, perché grazie a queste vostre piccole scintille divine che esistono in voi, voi avete trovato la chiave della Verità, che Io sento, è parte di Me! È parte viva, è parte di quell'essenza pura da cui, dall'inizio di tutta la Vibrazione, dal nulla siete scaturiti per far felice il Mio cuore!

Ma se forse già l'Essere divino esisteva sempre fino nell'eterno e lontano tempo, dove il tempo che non aveva tempo, dove nulla si poteva scorgere, dove la mente, neanche la Mente divina può ricordare... da allora già Io esistev... perché la fiamma del calore, la fiamma di quell'esistenza che mai si consuma, trova quella gioia infinitamente grande per rinnovare tutta la razza umana, per rinnovare quella meravigliosa Luce divina che è in ognuno di voi!

Oh, come basta così poco per dare vita al Mio cuore! Come basta così poco per dare vita al vostro cuore! Un gesto, e la fiamma dell'Energia divampa ed avvolge tutti gli uomini di buona volontà!

La Sorgente della vita è la Fonte che disseta e crea l'immortalità. E voi, vi porterò ad uno ad uno, e ad uno ad uno Io darò un po' di questo nettare prezioso affinché ognuno di voi assaggiandolo, ognuno di voi possa assorbire di questa piccola, grande, meravigliosa Energia che vi ricompone.

E allora, ognuno di voi non urli, non pianga, perché già Io ho urlato per voi, già Io ho pianto per voi! Ma sorridete, sorridete sempre, perché già Io sorrido con voi!

Nulla si spenge, l'alba sta per iniziare! Un nuovo Sole sorgerà lentamente e porterà sulla terra raggi d' Amore!

Io ho sentito le vostre parole ed ho sentito i palpiti del vostro cuore, e su alcuni che Mi sono piaciuti di più Io Mi sono appoggiato, e chinata la testa sul vostro cuore l'ho benedetto!

Sia benedetto questo Cenacolo che voi ci avete preparato. Finalmente abbiamo la nostra dimora, perché Io vi benedirò!

Sorgete,orgete con Me, perché l'uomo non vive di solo cibo, ma di ogni Parola che Io vi dono! E ciò che voi avete dato, Io ve lo renderò *sette e sette e sette* volte maggiore!

Ma la cosa che voi non pagherete è il Mio affetto, la Mia gratitudine e l'esatta preparazione ad una vita maggiore, migliore, che Io vi donerò. *E se qualcuno soffrirà, sorrida di gioia: Io soffrirò con lui!* Grazie ancora fratelli Mieì, anime Mie... Io vi amo!

Non Mi cercate, perché già Io sono dentro di voi; non urlate, perché Io sono nella vostra parola.

Un giorno tutti noi banchetteremo insieme, ed il cibo che voi gusterete sarà buono perché Io lo sceglierò per voi.

L'Energia vi avvolga... ed Io vi benedico! Pace a tutti!



LUIGI

Sommario: siamo arrivati al Centro perché non eravamo diversi – *Accontentiamoci di ciò che abbiamo per avere serenità* – Preghiamo con intensità per chi soffre – Tante nostre azioni e comportamenti ci allontanano dalla “mensa imbandita” – *Considerazioni varie e chiarificatrici sui talenti* – Discepoli e custodi – L’intelligenza, l’umiltà, la saggezza, l’onestà – Chi sa di essere intelligente non è umile – Essere umili è conoscere la Verità.

Luigi vi saluta.

Anch’io dico grazie e nulla di più. Parlate, se volete.

Bruna: io volevo dire quanto è bello essersi ritrovati così, tutti insieme e tutti soggiogati dalla stessa energia e desiderio di bene per noi stessi e per l’umanità, noi che siamo venuti dai posti più diversi l’uno dall’altro, da mentalità le più diverse l’una dall’altra. Eppure ci siamo ritrovati miracolosamente qui, in questo posto, ad ascoltare queste cose che ci fanno sentire delle vibrazioni fino nel profondo del cuore. Quindi sono sicura che veramente potrà esserci qualcosa di valido che noi potremo fare.

“Ci sarà veramente qualcosa di valido. Solo un punto: voi, se siete qui, è perché non eravate diversi!”

Flora: Luigi, io vorrei chiederti come mai, almeno a me capita così, di non essere sempre sulla stessa sintonia. C’è un giorno che mi sento più alle stelle, un giorno che mi sento più depressa.

Mi è difficile trovare un equilibrio giusto: un giorno vedo il sole ed un giorno... è un giorno di pioggia, per me. Non ho ancora trovato forse quella giusta via. Mi sforzo però, soprattutto per gli Insegnamenti che ho ricevuto, di avere sempre questo sorriso, ma alle volte è più stentato, viene un po’ meno spontaneo.

Allora dico: dove mi posso appigliare per poter essere sempre lieta, per avere un equilibrio più stabile... o fa parte, anche questo alto e basso del carattere dell’uomo, oppure della sua evoluzione o della sua più o meno alta spiritualità?

“Fa parte solo del tuo umore, di come ti alzi la mattina. Se il tuo umore è diverso, diversa sarà la giornata. Devi cercare di essere più contenta; invece molte volte non sei contenta, ed i giorni di questi, per te sono diversi.

L’equilibrio interiore lo devi trovare da te, cercare tante volte di contentarti di quel poco che hai, perché tanti e tanti non hanno neanche quel poco.

Perciò, metti un punto fermo nella tua vita, ed ogni mattina, appena ti svegli, devi dire: “Io sono felice perché a me non manca niente!”

Se poi il tuo umore non trova equilibrio nei tuoi pensieri, nel tuo modo di esprimerti, la giornata sarà diversa e più combattuta. *Perciò sii sempre serena, perché quando non sei serena è perché non ti contenti di quello che hai, e te hai avuto tanto, tanto! Parlate.*”

Luisa: senti, Luigi, intorno a noi, specialmente negli ultimi tempi, ci sono dei casi veramente disperati. Forse mi sto dicendo che pregare non basta, o per lo meno non basta come si prega o come siamo nel nostro io interiore, forse. Non siamo abbastanza pronti per questa preghiera, per questi casi disperati... c'è qualcosa che si può fare di più?

“Sì. *Il karma di ogni persona non si può cambiare, ma modificare sì! Quando pregate, pregate con intensità, senza svagarvi con la mente, perché chi prega svagato non ottiene niente. Concentratevi nella parola di quello che voi pensate, e allora otterrete e sarete vittoriosi anche sui casi disperati. Ma ci vuole forza, forza! E fede!*”

Licia: grazie al Maestro per averci promesso la mensa insieme, scegliendo il cibo per noi. È stata una cosa meravigliosa!

“Ma sta a te andare alla mensa, ora! il cibo è pronto! tutti siete invitati!

Ogniquale volta vi arrabbiate, vi allontanate dalla mensa; ogniquale volta che voi imprecate, vi allontanate dalla mensa; ogniquale volta che voi pregate male, vi allontanate dalla mensa; ogniquale volta che voi giudicate, vi allontanate dalla mensa; ogniquale volta che voi avete sete di possesso, vi allontanate dalla mensa! Parlate.”

Luciano R.: il Maestro, nell'ultima riunione ha fatto un accenno a noi del gruppo e ci ha detto che *dovremmo essere custodi di questo Centro e custodi anche del comportamento di tutti noi*, a vicenda, di quello che può essere il nostro atteggiamento sia dentro che fuori del Centro. Ci potresti parlare un po' di questa veggenza, perché non ho capito bene.

“*Voi siete i custodi della Parola che avete ricevuto; voi siete i custodi delle opere buone che avete fatto; voi siete i custodi delle parole buone che avete dato; voi siete i custodi di questo Centro.*

Perché? Perché voi siete i custodi di voi stessi, e dovrete essere i custodi di ognuno di voi. *Ognuno di voi sia custode dell'altro, poiché la Parola che avete ricevuto non è altro che Vibrazione, e la Vibrazione non va dispersa, ma custodita! Perciò voi siete i custodi di tutte le buone azioni che fate, perché un domani a tutto sia resa giustizia.*

Voi siete i custodi dei vostri pensieri, affinché questi non siano dispersi nei vicoli o nelle botteghe di malaffare; voi siete i custodi di questa Vibrazione che vi è stata rivelata: non la potete dimenticare, perché chi non è custode di questo grande tesoro che vi è stato dato, egli non sarà più custode ma schiavo di se stesso, perché avrà disperso l'energia donata ed egli si perderà nell'inutile cammino della vostra vita.

Essere custodi significa essere sacerdoti. Il sacerdote spirituale non può dimenticare i doni che gli sono stati dati, perché domani sarà chiesto a lui dove avrà messo i talenti, che sono i talenti della creazione, sono i talenti dell'energia, sono i talenti di tutta una procreazione e che serviranno a chi verrà.

Ma se ognuno di voi dimentica o abbandona questi talenti, cosa direte, non lo sapevo? Non lo potete più dire! E se dite 'li abbiamo perduti,' che succederà? Perché li avete perduti? Avete compreso?”

Luciano R.: mi sembrava di capire, in queste parole che il Maestro diceva, che nel momento in cui noi saremo custodi, non avremo la consolazione di avere il Maestro come Lo abbiamo ora, ma che non Lo avremo. È possibile questo, è sbagliato o come?

“È sbagliato, perché *custode significa avere sempre accanto a sé, dentro di sé, il Maestro!*”

Luciano R.: cioè, in una maniera o in un'altra bisogna averLo!

“Certo, sennò che custode saresti?”

Maria: senti, Luigi, i talenti vengono dati a tutti nella stessa maniera o c'è diversità tra uno ed un altro?

“A tutti nella stessa maniera. C'è chi sa farli fruttare, chi li nasconde e chi li gioca e li perde... perché poi potrebbero dire 'lui ne ha più di me perché ne ha avuti più di me!'”

Ma se quando iniziate a tutti vengono dati gli stessi talenti, non c'è parzialità, ci sono solo volontà e fede. Parlate.”

Graziella B.: giocarli e perderli, cosa vuole dire?

“La parola che tu hai avuto, sono i talenti della vita. Il tuo cuore, se è buono, fa parte dei talenti della vita. Se la tua mente è sviluppata ed è alla ricerca del bene, nella tua mente ci sono i talenti della vita. *I talenti non sono altro che la Vibrazione che Dio vi ha dato. C'è chi li perde perché non li ascolta; c'è chi li abbandona perché non li comprende; c'è chi li perde perché non sa comprendere e capire che cosa sono i talenti. I talenti non sono altro che i doni di Dio!* Parlate, se volete.”

Rita: io pensavo, quasi, che i talenti fossero invece non uguali per tutti, nel senso che c'è chi nasce più intelligente e chi meno intelligente, e questo in funzione dell'evoluzione; e che quindi quello più intelligente, avendo qualcosa in più dovesse anche dare di più.

“Non è così. Quando decide, un essere umano, di scendere sulla terra, decide di affrontare un compito, perciò gli vengono dati i talenti in base al compito che lui vuole eseguire.

Se uno sceglie di fare lo straccione per fare evoluzione, gli vengono dati quei talenti necessari affinché non possa comprendere di più. Perché?

Se uno decide di essere straccione sulla terra e gli viene data tanta intelligenza, quello poi lo straccione non lo vuole più fare! E se lui rifiuta di fare lo straccione, come fa a fare evoluzione, dal momento che prima di scendere sulla terra lui lo ha scelto?

Ma se un altro decide di nascere dottore, nel senso di nascere medico, gli vengono dati dei talenti adeguati al compito che lui vuole scegliere o a come vuole comportarsi sulla terra.

Ma i talenti sono tutti uguali, in proporzione al compito che è stato scelto di eseguire.

E se il povero decide di fare il bene e si comporta bene, avrà quei talenti necessari affinché ne possa fare di più. Altri talenti gli vengono aggiunti: i talenti della costanza, i talenti della sofferenza, i talenti di una nuova intelligenza, i talenti di un amore più profondo... affinché possa adoperarli bene e distribuirli bene. Hai compreso?”

Rita: sì, quindi allora non sono proprio uguali, sono in proporzione!

“Ma sono uguali, poiché lo straccione può fare più evoluzione del medico se si comporta bene. Anzi, se il medico ha avuto dei talenti più luminosi, ne dovrà rendere di più, perché più che ha, più deve rendere; ma deve avere quei talenti necessari per compiere la sua missione sulla terra.”

Roberto: *sono uguali per efficacia, cioè i talenti sono tutti uguali perché tutti efficaci!*

“Sì, tutti efficaci, o in una maniera o in un'altra! E allora fratelli miei, non avete proprio niente da dirmi?”

Maria: io volevo sapere la differenza che c'è fra essere custodi ed essere discepoli.

“Ti ringrazio! *Prima viene il discepolato, poi viene il custode, poiché il discepolato è all'inizio, il custode è già maestro!* Hai compreso? (sì)”

Bruna: in una precedente riunione ci è stato accennato al personaggio Leonardo da Vinci. Ci è stato detto che in una successiva reincarnazione sarebbe stato cenciaiolo. In questo caso...

“Ha avuto meno intelligenza, ma un'intelligenza necessaria per svolgere il suo compito. Perché? *Se a Leonardo da Vinci fosse stata data la stessa intelligenza che aveva in una vita passata, non avrebbe fatto più il cenciaiolo. Perciò per fare il cenciaiolo bisogna comprendere meno, ma ciò che non ha in comprensione, lo ha maggiorato in umiltà, in talenti dell'umiltà. Perciò i talenti sono sempre uguali!*”

Bruna: sì, è vero, però io pensavo che l'intelligenza non potesse diminuire, nel senso che se la forza pensiero, l'energia dell'intelligenza è nove, può rimanere tale, ma non diminuire!

“Diminuisce per il compito che tu hai sulla terra, ma nessuno toglierà la tua intelligenza, poiché l'intelligenza fa parte di un'evoluzione!”

Bruna: quindi viene espressa in modo diverso?

“Sì, viene chiusa!”

Bruna: perché, come Leonardo da Vinci ha lasciato un'infinità di testimonianze presso gli uomini, che ancora vengono ammirate, nella vita successiva questa sua intelligenza non ha avuto la capacità di esprimersi per gli uomini!

“O forse ha ammirato ciò che aveva fatto in una vita passata! Forse avrà detto: ‘Quanto era intelligente questo Leonardo da Vinci!’ Ed era lui!

Nessuno toglierà a te la tua evoluzione e la tua intelligenza, ma non si può avere, tornando sulla terra, un'espressione d'intelligenza superiore a quella che ad ognuno serve. Ricordandosi di quello che lui ha, non farebbe più la sua missione, ma invece di fare il cenciaiolo forse avrebbe fatto altre invenzioni, ma non avrebbe fatto evoluzione, perché più umile uno è sulla terra e più evoluzione fa! e per essere umili, tante volte non bisogna comprendere troppo, perché più uno comprende e tante volte, meno umile è!”

Guido: e per paradosso il più umile è forse anche il più intelligente! Dipende da come intendiamo e che valore diamo all'intelligenza!

“L’umiltà è maggiore all’intelligenza se l’intelligenza è espressa male! L’intelligenza ti fa capire le cose, ma l’umiltà le conquista tutte... per chi ce l’ha!

Ma è l’umiltà... il povero che comprende pochino è umile! perché nella sua piccola umiltà acquista saggezza, acquista intelligenza!”

Maria: forse perché acquista più saggezza, è quella che è importante!

“Acquista più saggezza perché l’intelligenza non è altro che un’infinita saggezza. Solamente non la può esprimere!”

Quanti di voi comprendete tante cose e non le sapete esprimere! Perciò l’intelligenza l’avete, perché avete compreso; non la potete restituire perché avete scelto l’umiltà, e allora dovete soggiogare, tante volte, ai vostri stessi Insegnamenti. C’è un intreccio di parole! Avete compreso? Avete compreso?”

Bruna: sì, però ancora una domanda. Essendo umile uno può sentirsi umiliato? Nel senso di venirgli il complesso di inferiorità?

“Ma se non si sentisse umiliato, non sarebbe più umile!

Chi non si umilia è perché si sente superiore, ed allora se viene offeso risponde con arroganza perché non è più umile!”

Bruna: uno può sentirsi buono a nulla!

“Il buono a nulla è umile!”

Licia: è sbagliato pensare che si può parlare d’intelligenza d’anima, in confronto, nel caso umano, con l’intelligenza umana?

“No, intelligenza evolutiva, umiltà evolutiva, comprensione evolutiva... perché ci sono tante persone intelligentissime, ma hanno l’umiltà grande; perciò comprendono le cose ma non le fanno pesare ad altri. Questi sono i migliori, i più evoluti! Avete compreso?”

Maria: sarebbe la prima regola dei custodi!

“La prima regola dei custodi!”

Rita: quindi il massimo sarebbe avere intelligenza ed arrivare all’umiltà!

“Ma chi è umile è anche intelligente, ma non può adoperare la sua intelligenza perché questo sarebbe in contrasto con la sua umiltà. L’essere tanto intelligente non è umile, anzi! Questa sua potenza d’intelligenza combatte gli altri, addita gli altri, offende gli altri, perché lui comprende di più!”

Rita: ma se riesce a soffocare questo suo senso di comprendere di più?

“Perché è umile; perciò non viene tolta l’intelligenza ma viene aumentata l’umiltà, perché se uno non è umile, non fa niente!

La persona che sa di essere intelligente non è umile, perché si accorge di essere a dei gradi superiori: ha l’umiltà uguale a ignoranza.

Cos’è l’ignoranza? Non è altro che quella fase in cui l’essere umano non sa conoscere se stesso, ma la sua intelligenza interiore lo porta a dei gradi superiori. Perciò tutta la sua attenzione è su quello che comprende ed ha compreso, e non su quello che dovrebbe essere;

perché l'essere umile accetta, l'essere tanto intelligente non accetta più! Ecco perché chi deve nascere umile di solito non è intelligente per non essere in contrasto con la sua scelta, il suo modo di vita.

Voi guardate chi è tanto intelligente: ministri, deputati... sono tutti arroganti! La persona umile, che parla sommessamente, tutta rientrata, viene schiacciata da chi si sente tanto intelligente!

Tanti misfatti che vengono compiuti, vengono compiuti per un ragionamento d'intelligenza che l'essere umano fa prima di commettere dei crimini. Perciò meditazione, intelligenza!

Certamente non c'è più l'umiltà, perché poi l'umiltà è uguale a onestà. La persona non può essere umile se non è anche onesta. Avete compreso?"

- Infatti i più grandi della storia sono stati tutti degli esaltati!

"Ed i Santi sono stati i più umili! Ed io non credo che il santo sia stato meno intelligente di questi esaltati, hai detto bene!"

- Hai detto che il buono a nulla è umile; questo non l'ho capito bene.

"L'umile conosce se stesso, e proprio perché conosce se stesso fa il bene ed è umile; e tutto ciò che fa, lo fa con umiltà, perché conosce il fine per cui lui fa tutte queste cose."

- E quindi non è un buono a nulla, anzi, tutt'altro!

"Ma è additato come un buono a nulla da chi crede di essere superiore a lui! Chi è umile è anche tanto saggio, e chi è umile è anche buono!"

Licia: qui si potrebbe entrare allora nel discorso del risveglio!

"Ma certo! Non fa forse parte dell'evoluzione? È detto tutto!"

E allora pregate sempre, pregate con chi soffre, pregate coi buoni e pregate per i meno buoni. Pregate insieme agli umili e pregate per quelli che non sono umili. Pregate per voi stessi affinché scaturisca da voi l'umiltà, sempre più grande!

Cosa disse Dio ai più buoni ed ai più umili? 'Vi mando nel mondo come povere pecorelle.'

Se queste pecorelle non fossero state illuminate, arrivate ad essere buone, fu perché erano state intelligenti, perché sono intelligenti, perché *essere umili è conoscere la verità*.

Perciò chi arriva a conoscere se stesso, chi arriva a conoscere la propria umiltà, è perché è intelligente, ma è un'intelligenza costruita nell'evoluzione, perché l'uomo, più che è evoluto e più che è umile! e più è santo!

L'essere umano che si crede intelligente non è umile, perché è proprio questa sua forma di intelligenza che lo fa essere diverso, perciò non è umile. Avete compreso? (sì)

La pace sia con voi, e prima di andarvene, fate l'OM a chiusura, per ringraziamento a Dio: noi lo faremo con voi. E pregate per tutti i fratelli che soffrono."

"Pace a tutti!"

ENTITÀ PENSIERO

NULLA SI SPENGE, L'ALBA STA PER
INIZIARE! UN NUOVO SOLE SORGERÀ
LENTAMENTE E PORTERÀ SULLA TERRA
RAGGI D'AMORE!

MAESTRO NERI

[Egli inizia a commentare le Rivelazioni della riunione precedente e mentre parla della fusione dell'uno col Tutto, subentrano prima il Bambino e poi l'Entità Pensiero]

...e come qui è scritto:

“Allora tante volte l'essere può non sentirsi insieme al Tutto, perché il Tutto è già dentro di lui. Non può né toccarlo né sentirlo, ma solo questa grande beatitudine interiore ci fa sentire unici, qualche volta perfetti, perché la parte dentro di noi si esalta e trova quella goccia di sensibilità, quella goccia d'affetto, quella goccia di misteriosa beatitudine che ognuno ha.”

[inizia il commento]

Ecco quest'armonia profonda: io sono in perfetta armonia di Chi mi guida perché io sono la Sua stessa sillaba, io sono la Sua stessa meravigliosa espressione, ché Lui mi nutre con la Sua Parola, e nella Sua Parola io trovo il nutrimento della mia stessa vita; e della Sua Parola io sento quella perfetta situazione misteriosa che mi esalta e mi avvicina a Lui, poiché in me, ogni Sua Parola è il nutrimento per il mio spirito, è il nutrimento del mio corpo, è il nutrimento della mia sensibilità, è il nutrimento della mia mente che mi fa pensare, parlare e udire...

IL BAMBINO

LA PERFETTA ARMONIA

Oh, perfetta armonia di me stesso,
ch'io sento allontanarmi da quel corpo
mio
affranto e solo!

Diaccio, sudicio, infinitamente peso!

E appoggiato al mio bastone,
cammino senza sapere
il perché della mia parola.
Non so la mia condizione,
non so del mio stesso essere
che si affianca ora!

Oh, perfetta armonia,

gioiosa forza interiore
che dai la forza a quelle gambe mie,
e mi fai camminare ancora!

Sudato, senza dir parola,
io non so più chi io sia,
perché io sono la verità
che nessuno sa vedere ora!

E camminando ancora con fatica,
ripeto ancora: “Ma chi sono io, ora?”

*Io sono la gioia
che si affianca all'universo mio,*

*trovando il pensiero
che è pensiero di Dio!*

Oh, mescolarsi che voglia a quell'intimo
mio,
quell'espressione dorata
di una certa cosa mia!

La dono per amore del mio cuore
e dello stesso essere mio.
La dono a tutto l'universo
e a quel fratello che non mi sente ora!
La dono a quella parola
che non venga distrutta in ogni sua cosa!

Oh, appassionato momento mio,
io non sono più solo ancora,
perché sento il germoglio
della mia coscienza che si affaccia ora:
mi fa sentire vivo davanti alla sua
presenza.

Oh, interessante fu la tua venuta allora!

Ti guardai con stupore
e domandai chi tu fossi allora.
Nessuno mi rispose, ma nell'intelligenza
mia,
scaturita allora senza dir parola,
io trovai quella pace mia
e ti conobbi allora.

Tu eri parte di me,
quella parte mia interiore
che mi aveva dato vita.

Così piccolo mi sentivo ora,
e non sentivo più la tua parola,
ma la tua presenza che mi circondava
allora...
io sentii passare davanti a me
un'armonia gelida e sola!

E allora posi mano
e mi domandai allora:
"Da dove vengo?" Io vengo da lontano.

Perché posato qui, questo piede mio,
a soffrire di questa terra
che non è nessuno?

E forse non appartiene a Dio,
perché una cosa bella fece allora,
una parte dell'universo
che mi volle Lui donare.

Io l'abbracciai, la benedii
come se fosse su un altare,
e quella parte dell'universo mio,
io l'accettai con amore e non dissi più
parola.

Non mi sentivo più sola,
avevo terra, riposo e tanta luce ancora!

Oh, testimonianza mia,
se potessi dire dove sono ora,
non ve lo saprei dire!

Tutto uguale mi sembra
quel firmamento mio,
eppure questo è un paese,
un frutto ed un sogno ancora,
e urlando posso dire:
"Mi appartiene, questo è mio!"

Oh, se io potessi... se io potessi volare,
chi incontrerei in questo mio momento?
Una parte di me stesso che è riflessa al
vento?

Od è riflessa verso il sole,
che si concilia,
mi dà riposo il suo calore!
Od è riflessa forse quella parte mia,
verso il buio e le stelle
e l'universo che mi guarda?

Allora è tempo di dormire o di meditare?
"No, fratello mio, è tempo di preghiera,
poiché così poco abbiam saputo dare!"

ENTITÀ PENSIERO

Sommario: da dove viene l'Entità ci sono solo pensiero e Luce che vibrano – Lì i pensieri si incontrano e stanno insieme divenendo una cosa sola – Noi siamo divisi perché ognuno ha il suo pensiero, siamo piccoli e privi di buon senso – *L'Entità è venuta per benedire ed unire – Da dove viene c'è solo Amore, la parola non esiste* – Il nostro pensiero Le appartiene e dobbiamo farne buon uso – *L'Entità è il Pensiero che costruisce tutte le cose – Viene da dove non c'è tempo, non c'è spazio ma solo infinita energia che non si consuma.*

È la presenza di un umile sentimento... Io vengo dal vento, Io vengo da lontano. Non tremo al freddo, tanto calore Io ho per la Mia mano.

Custodite, custodite il Pensiero, fateLo solo, innamoratevi di Lui, teneteLo stretto: Egli è forma di Vita, poiché col Pensiero tutte le creature sono nate, *col Pensiero tutto si è formato. Ogni cosa che voi vedete, il Pensiero l'ha creata.*

Formatevi e fermate nella vostra mente un pensiero solo; il pensiero che la vostra mente ha foggiato è forse il pensiero che la vostra mente tiene prigioniero, perché Io vengo da lontano, ma non sospinto dal vento, anche se Io vengo insieme al vento!

Io vengo da Me solo, poiché... chiamateMi Entità Pensiero, perché col Mio Pensiero che viene a voi, Io porto tutto con Me, calore ed Amore, Parola sacra, la Parola che ha saputo costruire.

Io sono il Pensiero che tutte le cose ha visto, costruito e fatto! Io vengo al di là del tempo, Io vengo dal di là, dove ogni creatura non ha tempo! Io vengo dal di là dove tutte le cose sono state create col Pensiero!

Da dove Io vengo c'è solo Pensiero, Entità di Luce, costruite, fatte col Pensiero. Perciò, da dove Io vengo, dove tutto è costruito, c'è solo mente, c'è solo Pensiero, c'è solo intelligenza pura!

Oh, da dove vengo nulla è distrutto, da dove vengo ogni cosa è al suo posto, da dove Io vengo c'è la pace, c'è la costruzione, ma non c'è immaginazione, c'è il Pensiero che vibra, gira e non si ferma, ma una quiete assordante, piena di un fascino che non ha fine...

Da dove Io vengo c'è la Luce che vibra dal Pensiero; non esiste la parola, noi non abbiamo bisogno di parola, voi sì, perché il vostro pensiero è piccolo piccolo, tanto piccolo che nulla può costruire.

Da dove Io vengo non c'è il sorriso, perché? Perché non c'è la forma. Voi avete bisogno del sorriso perché siete attaccati alla forma, ma da dove Io vengo ci sono solo Luce e Pensiero, e questi Pensieri si incontrano, stanno insieme, uniti l'uno all'altro.

E allora il Pensiero diventa una cosa sola, perché da dove Io vengo il Pensiero è unico. Invece voi non avete un pensiero unico perché siete attaccati alla forma, ed ognuno, allora, si è costruito un proprio pensiero ed una propria forma.

Io sono venuto per unire i vostri pensieri, sono venuto per unire le vostre intelligenze, sono venuto affinché ognuno sia legato all'altro con amore grande.

Io sono venuto per benedire e per unire. Chi si scioglie, si scioglie perché non ha

raggiunto ancora l'unità del pensiero. Troppi pensieri nella mente lo affliggono, perciò chi ode tanti pensieri, ode solo la solitudine del suo stesso corpo.

Io vengo per darvi l'unione fra di voi; Io vengo per darvi la gioia, perché dove sono Io ci sono solo Pensiero, Luce e gioia!

Io, da dove vengo, vengo a dare pace alle vostre tentazioni, a portare Luce, a portare Amore. Da dove Io vengo nessuno ode la Mia Parola, perché tutti sono uguali a Me!

Da dove Io vengo non c'è il confine, non c'è la dimensione, non c'è la confusione, c'è solo quell'assordante silenzio della presenza vicina che ci fa compagnia e ci dà gioia, poiché la presenza di anime che hanno il pensiero puro, intorno a Me, ci dà gioia.

Cari fratelli, cari piccoli pensieri, care piccole presenze, voi siete per Me delle piccole presenze, che quasi a mala pena Io vi vedo: però vi sento!

Siete così piccoli, così minuscoli, così privi di buon senso! Perché la confusione molte volte si fa padrona di voi ed il pensiero voi lo nascondete nell'intimo più profondo del vostro essere!

Ma Io sono il Pensiero e vengo a trovare il vostro pensiero per dargli forza ed amore, per dargli quella profonda conoscenza che ancora non avete, perché nella vostra piccolezza siete legati a Me.

Voi avete il pensiero più piccolo dell'universo ed Io vengo a ravvivarlo, a lucidarlo per farlo brillare!

Ma da dove Io vengo c'è solo Amore, c'è solo Amore! Io ve lo porto affinché ognuno di voi possa purificarsi, lavarsi nel Mio Pensiero, perché abbondante Io lo do in ognuno di voi.

La beatitudine Io vi lascio ed il Mio Pensiero, affinché nessuna parola vada distrutta.

Dove Io vado non esiste la parola, esiste solo il Pensiero, poiché il Pensiero che si forma Parola, non è altro che il Verbo... è il Verbo che si unisce alle vostre presenze, al vostro essere!

Io torno nel Mio Pensiero e lì Mi trovo bene. Nessuna fatica ci disturba, il Pensiero non ci consuma, perché *il Mio Pensiero non ha parola, ma solo fonte di Vibrazione divina!*

Eppure non siete brutti! Che il Mio Pensiero si rifletta su di voi come bellezza incessante, una bellezza fatta di Pensiero!

Custodite il pensiero nella vostra mente perché Mi appartiene, Mi appartiene... Mi appartiene! Non lo usate per le cose cattive, egoistiche; non lo usate per fare maldicenza, perché da dove vengo Io tutto è puro, e dove Io vado, porto via con Me solo le vostre buone azioni ed il vostro pensiero migliore: li porto via con Me!

Dove Io vado, non parto mai solo, qualcuno Mi segue sempre!

Io sono il Pensiero della Luce, Io sono il Pensiero dell'armonia, Io sono il Pensiero dell'esatta Conoscenza.

Da dove Io vengo, c'è una sola presenza, la presenza unita di un Pensiero puro. E se la fiamma vive, se la fiamma brucia, brucia perché c'è il Mio Pensiero!

Se voi camminate, c'è il Mio Pensiero; se voi fate maldicenza, c'è il vostro pensiero, quella parte di pensiero che non Mi appartiene.

Io sono il Pensiero della vita, il Pensiero che costruisce tutte le cose!

Io sono il Pensiero della vita, il Mio Pensiero è attaccato a voi perché il Mio Pensiero è fatto di gioia e d'Amore.

Io sono il Pensiero della Conoscenza, ché questa Io dono a voi.

Io vengo al di là del tempo e dello spazio; non esiste tempo, non esiste spazio... solo

infinita Energia che non si consuma. Non si può consumare il Pensiero, né bruciarlo né regalarlo.

Il vostro pensiero lo potete fare udire a chi volete, ma non lo potete regalare né consumare, perché quello appartiene a Me! Perciò dirò: “Voi siete il Mio pensiero!”



MAESTRO LUIGI

Sommario: non riusciamo a sviluppare il pensiero – Perché il nostro pensiero è debole – Custodiamo il nostro pensiero... che poi è dell'Entità Pensiero – Certi nostri pensieri sono fatti solo di materia – Allontaniamo i pensieri brutti che ci vengono e scegliamo quelli positivi – Dovremmo stare meglio con gli altri che da soli – *La maldicenza è il peggiore dei pensieri: è la fucina del diavolo* – Cerchiamo di parlare bene ed agire bene con tutti.

Luigi vi saluta!

Fratelli miei, dovevo venire per salutarvi! Chissà come siete contenti ora... dieci giorni senza sentire la mia confusione, la mia parola! Parlate!

Rita: la nostra, semmai, è confusione!

“Oh, ma quella l'avete sempre avuta! Altrimenti, se non ci fosse stata la confusione oggi si sarebbe tanti, tanti! Si vede che la gramigna è più forte di voi! Su, parlate!”

Graziella B.: senti, Luigi, perché non ci insegni come fare a sviluppare questo pensiero, affinché si possa farlo fruttare per fare del bene agli altri, per aiutare gli altri!

“La prossima volta, questo mio fratello vi insegnerà. Ditegli che ve l'ho detto io: *ma non è altro che una profonda meditazione, perché è bene tenere sempre il pensiero unito*, e invece i pensieri chissà da quante parti vanno! Parlate.”

Guido: praticamente, Luigi, l'Entità che è venuta rappresentava l'Essenza pura del Pensiero che in effetti fa parte di tutti noi, almeno all'origine! Cioè, è il Pensiero puro. In sostanza questa Entità ha ritrovato a ritroso la Sua origine!

“Lui non l'ha ritrovata, Lui non l'ha mai persa... Lui è!”

Guido: è allora l'Essenza del Pensiero?

“È l'Essenza pura!”

Bruna: e perché il nostro pensiero è così debole? cos'è che lo ha indebolito?

“Il modo di vivere! Questa è una forte preparazione! *Quando avrai il pensiero unito*,

quando sentirai un'unica volontà di fare evoluzione senza perderti in altri inutili pensieri, in quel momento incomincerai!"

Adelina: Luigi, questa Entità Pensiero, da qui in avanti, verrà sempre per insegnarci ad essere più fermi con la mente ed a stare col pensiero unito? Oppure è venuta solo stasera?

"È già la seconda volta che viene! vediamo! dipende da voi! Parlate."

Licia: allora, Luigi, è il Verbo?

"Te vuoi sapere troppo, Lui è il Pensiero!"

Luciano R.: io mi ero fatto un'altra idea, Luigi, cioè avevo pensato che questa Entità Pensiero non sia stata che l'unione delle anime che rimasero, e che quindi sono sempre al cospetto di Dio, contrariamente a quello che facemmo noi!

"Se si pensa alle anime pure che sono rimaste lassù, cosa credete... di che cosa sono composte?"

Luciano R.: di Luce riflessa di Dio?

"Energia e pensiero! Hai compreso? (sì) Perciò dobbiamo essere anche noi Entità, con voi, un'unica cosa, un solo pensiero. Perché? Se un giorno la penseremo tutti nella stessa maniera... oh, quel giorno non mi presenterò più da voi! ma sarete voi insieme a me! tutti insieme... andare lassù! Parlate."

Adelina: Luigi, non soltanto Pensiero ed energia, ma anche conoscenza!

"Il Pensiero è conoscenza, poiché ha detto: "Io sono il Pensiero che ha creato tutte le cose!"

Licia: è stato bello quando ha detto 'custodite questo Pensiero Mio!'

"Eh sì, perché lo perdete troppo spesso in futili cose della vita! Oh, non hanno senso! Preferite a volte, un po' di materia, di fango, prima di avere un pensiero verso di noi! Certo in quei momenti non pensate davvero al vostro Luigi ed alle altre Entità vicine a me! Parlate."

Maria: c'è un motivo importante perché abbia iniziato proprio ora, periodo di quaresima, questo primo Insegnamento?

"Formare l'unione. È solo una formazione d'unione, d'unione l'uno con l'altro, affinché ogni pensiero negativo cada e ci siano solo i pensieri dell'amore!"

Luciano R.: in effetti, Luigi, la quaresima di per se stessa rappresenta un pensiero, perché si dovrebbe essere tutti col pensiero rivolto alla Passione di Cristo... quindi è già significativo questo intervento dell'Entità Pensiero... che poi dovrebbe anche dare inizio a questi nuovi, più alti Insegnamenti, vista la portata dell'Entità!

"Certo! Parlate."

Licia: ha parlato anche della fiamma del pensiero che ci unisce addirittura in una fusione unica: questo è stato bellissimo!

"Eh sì! Ovvio, mettetelo in atto! Giacché avete visto che è bello, mettetelo in atto!"

Bruna: Luigi, scusa, il pensiero e la parola... l'altra volta ha accennato alla parola che distorce il pensiero. Noi spesso parliamo ed il nostro pensiero viene distorto e non riusciamo a captare...

“Molte volte voi parlate, distogliete, distorcete il pensiero perché in quel momento, ciò che voi dovete dire e dite, non fa parte del pensiero, ma lo sapete accomodare così bene... questi discorsi contorti, questi pensieri solo fatti di materia! Parlate.”

Guido: bisognerebbe parlare poco invece, è vero?

“E pensare di più! Hai detto bene, hai detto bene!”

Guido: e pensare come le cose che a volte sembrano lontane, sono invece così vicine e sono le più difficili a raggiungere!

“E già le avete!”

Maria: ma questo, perché, Luigi, dopo tanto tempo?

“Il perché non ha perché, il perché lo formate voi col vostro pensiero! Allora... parlate, altrimenti me ne vado.”

Bruna: e quest'intimo colloquio che a volte riusciamo a fare con noi stessi, fa parte del pensiero?

“È solo una forma pensiero che tu adoperi, ma non è giusto, perché questi pensieri li mischi, quelli belli e quelli brutti! Se il pensiero tu devi adoperarlo, adoperalo solamente per il bene!”

Bruna: sì, però nella mia mente avviene una selezione. Io penso e ovviamente ci sono anche i pensieri brutti – come dici – ma io scelgo di non prenderli in considerazione, li allontano da me e scelgo invece il pensiero positivo.

“È già un inizio!”

Bruna: quindi, non dovrebbero nemmeno venire i pensieri negativi!

“No! no! Ma se vengono e tu li allontani, hai già fatto tanto! Vi è chiesto solo il poco, il poco, poco indispensabile, perché se ognuno fosse padrone dei propri pensieri, sareste già liberi! Ma avete bisogno che noi veniamo a voi per risvegliare i vostri pensieri.”

Luciano R.: senti, Luigi, stare con l'animo un po' estraniato dagli altri e sentirsi un cuore leggero, un cuore che ti fa provare con piacere questa sensazione, è una forma di egoismo o è un qualcosa che non mi so spiegare e che mi potresti spiegare?

“Eh sì, tu *dovresti sentire il cuore leggero stando in mezzo agli altri!*”

Luciano R.: sì, in mezzo agli altri, però...

“Se ti senti felice quando sei lontano dagli altri è perché c'è qualcosa da formare ancora.”

Licia: questa forma pensiero di energia dell'Insegnamento di stasera, ci ha visto tanto piccini, tanto minuscoli! E ci ha fatto sentire talmente questa nostra nullità da sgomentarci, in

modo da non sapere come fare per diventare un po' sapienti! Dacci un po' di coraggio Luigi, perché la cosa è molto grave.

“Il coraggio, da tanto tempo ve lo do!”

Licia: ci si sente sempre più piccini, però!

“Tante volte ci vuole coraggio a venire, quando vedo i vostri pensieri! Però dico: ‘Pazienza, andiamo ugualmente!’ Ce ne fosse solo uno, qui in mezzo a voi, tornerei ugualmente! Parlate.”

Graziella B.: ma quali sono, Luigi, i nostri pensieri peggiori?

“La maldicenza, la maldicenza! Con la maldicenza si uccide tutti, si allontana tutti! Con la maldicenza si imprigionano le anime più belle. La maldicenza è l'unica cosa, gli unici pensieri, le uniche parole, le uniche persone che saranno condannate di più a portare un peso maggiore. Perché?”

Se tu fai maldicenza, le anime che si avvicinano al bene le riporti nello stato terreno; perciò le hai condannate a prolungare la loro evoluzione, perché ogni anima non ha ancora un controllo di sé, ha bisogno sempre di qualcuno che le dica come fare, e questo come fare porta alla sua rovina.

Ma io non sono venuto per condannare nessuno, io rispondo alla tua domanda. Le uniche che sentiranno il peso della condanna che si creeranno da sé, sono quelle che praticano la maldicenza! Non vorrei essere loro!”

Adelina: Luigi, ma cosa intendete voi per maldicenza? Cosa vuole dire esattamente?

“Parlare male ad altri di qualcuno per metterlo in cattiva luce. Se quel qualcuno ha simpatia ed amore per qualcosa o per qualcuno, la maldicenza lo allontana, ma non solo, odia o arriva a rinnegare quelle cose che potrebbero essere utili nella sua vita.

Porterò un esempio maggiore: se qui c'è un'anima che tu ami, ed altri amano quest'anima, tu però essendo gelosa di lei, gliene parli male, li allontani.

Perciò loro perdono il contatto di un amore, perdono il contatto con una verità. Allora tu sei responsabile del male che hai fatto, perché hai saputo creare un danno alla persona che cerca di donare. Quindi la legge della natura, sarà lei a punirti, perché hai creato un qualcosa di negativo.

Perciò tutte le volte che tu parlerai male – detto simbolicamente – di qualche persona, tu dovrai pagare amaramente perché avrai creato uno stato di odio, uno stato d'indifferenza fra lei e l'altra persona.

Ecco, questa è la maldicenza, e la maldicenza è un peso doppio da pagare! Hai compreso? (sì) Parlate se volete.”

Luisa: senti, Luigi, ci sono momenti della vita in cui ti pare di non avere costruito niente. Perché avviene questo?

“Non darti pensiero, fai la tua vita, continua così! Quando hai fatto il bene, dedichi tutta la tua vita alle persone che hanno bisogno di bene, questo è uno sviluppo del tuo pensiero, perché il tuo pensiero lo metti al servizio di chi ha bisogno. Perciò non ti crucciare, vai avanti così!

Quando sarà giunto il momento che ti dovrai modificare, io te lo dirò! Parlate, se volete,

poi devo andare.”

Guido: dunque, Luigi, penso che in sintesi bisogna perdere sempre di più questo aspetto umano e vedere le cose sotto un altro profilo, *perché con la mente e l'occhio umani, le cose grandi possono sembrare piccole e le piccole grandi*; come, per esempio, il caso citato della maldicenza o del pettegolezzo, che per noi è uno dei peccati veniali e non mortali.

Ci sono peccati più grandi, secondo il vedere della mente umana! Ecco perché per raggiungere quest'esattezza di pensiero, si ritorna al discorso di perdere sempre di più la nostra personalità umana!

“Certo, hai capito bene! Vedete, la maldicenza non è altro che la fucina del diavolo, perché con essa voi create odio... create odio! *La maldicenza crea odio!*

Non lo fate, siete così belli! non vi sciupate! non vi lasciate raggirare dalla serpe della tentazione! Curate la vostra mente, fatevi belli, curate il vostro fisico... sorridete sempre e non parlate mai male, perché prima o poi pagherete!

Questa è una cosa karmica, chi fa il male, chi parla male... eh! quanti pensieri giusti vengono fatti! così giusti fino a farvi perdere la conoscenza che avete!

Ma chi parla bene, deve agire bene, ma bene con tutti, perché agire bene nel momento in cui abbiamo poche simpatie, si riduce nel poco e si paga molto, perché *la maldicenza allontana l'essere da Dio!*

Se Dio vi chiama qui – perché voi siete chiamati da Dio – e la maldicenza vi allontana... oh, poveri fratelli! poveri fratelli, quanta sofferenza incontrerete, poiché *la maldicenza ruba, ruba le anime a Dio!* E allora, io dico a voi amatevi, amatevi, amatevi... come io vi amo!

O povero Luigi, quanta fatica ho durato per niente! E quando un giorno per la mia via astrale, incontrerò il Signore del Pensiero, mi domanderà:

‘Luigi, cosa hai saputo fare, cosa hai fatto di bello sulla terra?’

E allora, con gli occhi umidi di lacrime dirò:

‘Mio Signore, io sono un incapace, sono il tuo incapace figlio che non è buono a niente!’

E allora piangerò, piangerò ma non vi penserò perché il mio pensiero, allora, sarà tutto assorto nelle lacrime che dovrò versare! Ma tanto, questo, molti di voi non lo capiranno!”

“Ciao!”

ENTITÀ PENSIERO

**COL PENSIERO TUTTO SI È FORMATO.
OGNI COSA CHE VOI VEDETE,
IL PENSIERO L'HA CREATA.**

ENTITÀ PENSIERO

Sommario: *il Pensiero è più sottile dell'atomo che vive, più sottile dell'aria, più sottile dell'etere* – È un'ebbrezza infinita che tutto taglia e tutto unisce – La vibrazione che esce da ogni mente è esalazione – Il Pensiero ci dà forma ed energia – Noi comprendiamo senza consumarci ma solo se la nostra vibrazione è pura – Il Pensiero ci aiuta affinché la nostra parte cattiva divenga più buona – *Il Pensiero è veloce, veloce... la Sua energia sottile passa via come un soffio* – Il Pensiero passa anche nel luogo del riposo, e mentre lo fa vi lascia Luce – Quello che lascia in noi, un giorno lo rivorrà perché si riunisca a Lui – *Il Pensiero è Quello che tutto credò... in un attimo!*

La pace sia con voi.

Oh, eccoMi! Io sono il vostro Pensiero, Io sono il custode delle vostre parole, Io sono l'esempio che nulla consuma ma che tutto muove. Veloce Io giungo a voi, sottile più dell'eterna Luce, e ancora *più sottile dell'atomo che vive, e ancora più sottile dello spessore dell'aria che congiunge. Più sottile dell'etere*, in mezzo Io ci passo e lascio l'esempio della Mia Presenza.

Più sottile ancora, oltrepasso le vostre menti ed i vostri corpi. Sottile e largo, oltrepasso e trapasso tutte le cose.

Io sono l'ebbrezza infinita che tutto taglia e tutto unisce. Oltrepasso gli alberi e l'aria, oltrepasso la terra da parte a parte, e nel cosmo vibro al di sotto di tutte le cose, e continuo ancora, e separo l'alta testimonianza, unita, forte, dall'essere umano che vibra.

Congiungo l'alto al basso e ne faccio una cosa sola. Unisco l'alto ed il basso, passando saldo insieme le due cose, e sottile, più sottile ancora dell'etere trasparente, vibro, consacro, e tutto si unisce e nulla si consuma!

Un'intelligenza pura che parla, parla... tante parole Egli dice con la propria intelligenza. E parlando ancora, dice, vibra... mille parole, milioni di parole!

Però non potete dire che l'intelligenza di cui vibrano tutte queste parole, si è consumata od è meno, no! *perché esalazione è la vibrazione che esce dalla mente di ognuno*, formulando parole infinite. Eppure la vostra intelligenza rimane integra!

Forse consumandosi si arricchisce perché diventa sempre più grande, ragionante, si forma, diviene possente e più intelligente!

E allora, le parole che avete detto ed avete consumato? Nulla si è intaccato, ma forse ha dato vita maggiore alla vostra intelligenza, perché si è scaturita e non si è mai consumata. Perché?

Perché dalla Mia vibrazione della Mia intelligenza, il Mio Pensiero sottile vi dà forma, vi dà energia, e così potete comprendere di più: come una scuola magica vi ha dato Vita!

Comprendete, capite, esaltate, e non vi siete consumati! Ma più parlate, più pregate, quella vibrazione della vostra voce e del vostro pensiero, quella vostra possente volontà, solo quella d'energia pura che scaturisce dalla vostra mente, solo quella è valida e possente, e vi dà Vita, vi fa comprendere!... e nulla si consuma!

Io sono il Pensiero, sottile, il più sottile e trasparente di tutte le cose. Vi oltrepasso e non divido, ma giungo e aggiungo, sostengo, unisco, vibro, e dal basso all'alto riunisco ancora, e la Mia energia oltrepassa la vostra terra, sottile più di un velo che non si vede, e oltrepassando dà vita, dà energia e la natura continua a crescere perché ha avuto la Mia energia!

Oltrepasso i diamanti, i sali, i marmi. Sottile li trapasso e do loro vita... e il diamante più puro diventa cristallino, e brilla felice della Mia Presenza, che oltrepassando, rimane lì tutta la Mia Presenza e gli dà Vita!

E voi, vi oltrepasso, vi accarezzo e lascio anche a voi la Mia Presenza, e riunisco dentro ognuno di voi il buono ed il cattivo, affinché la parte buona, purifichi la parte cattiva e la renda più buona.

Io giungo a voi e do forza, intelligenza alla vostra mente ed alla vostra parola.

Sottile e più veloce di tutte le cose... Io passo via senza consumarMi e dietro di Me giunge ancora, sottile ancora, e tutto si consacra, a tutto Io lascio vita ed amore, e la Mia scia rimane anche nel vostro cuore.

Veloce, veloce, Io passo attraverso la pioggia ed il vento... e tutto prende forma e prende vita!

Ecco, Mi sono fermato qui, in mezzo a voi, ma mentre Io vi parlo la Mia energia sottile è già lontana!... È passata via come un soffio!... Ma ora Io fermo la Mia Parola e la raggiungo! Mi riunisco a lei e continuo la Mia corsa piena di Vita... la Mia corsa che lascia la Vita... e lì non si consuma!

E nel luogo del riposo Io passo sfrecciando con tutta la Mia forza, ma quando Io passo, anche quello non è più tetro ma si riempie di Luce possente, e Vita... e viva!

Godete di questo Mio momento! Godete di questo Mio momento... come Io godo nel vedervi e nel trapassarvi, perché voi siete tutte cose Mie, e quello che Io lascio in ognuno di voi, Me lo dovete un giorno riportare perché si riunisca a Me!

- Io sono l'etere, la forma di una Luce viva che tutto lascia... la Vita!

- Io sono Quello che tutto creò! Nell'attimo in cui non avevo finito di pensare, già tutto era nato, poiché il più veloce è il raggio dell'azione che della parola, perché la parola ha bisogno di fermarsi per pensare!

Il soffio della Vita? Il Pensiero creativo? No! Perché passa veloce e tutto si crea e tutto nasce!



MAESTRO LUIGI

Sommario: l'amore ci aiuterà a comprendere l'essenza dell'Entità Pensiero – Chi ha recepito la Vibrazione che ha lasciato, la sentirà ancora per giorni – *L'amore è l'unico sigillo che salda*

ed unisce tutte le cose – Il passaggio dell'Entità Pensiero è l'inizio verso la consacrazione del gruppo, che avverrà a maggio.

Luigi vi saluta.
È quasi impossibile entrare in questa dimensione, in questo raggio di energia. Un attimo, vi prego; un attimo, vi prego...
Pace a voi fratelli miei! È tanto che non vi vedo! ehi! o fratelli, vi ho detto "pace a voi"!

- Pace a te!
"Distratti! Oh, io sto bene eh! Dite, parlate, perché non posso rimanere tanto a lungo!"

Paolo: ascolta, Luigi, prima di tutto ho di nuovo il piacere di sentirti direttamente, ed è sempre un fatto di gioia... e ti chiedo come fare a tradurre in parole, che noi dovremo usare, a tradurre ciò che ci è stato dato ora; questa è una domanda. L'altra è: che cosa intende quando dice che unisce il basso all'alto?

"Tradurre è facile, è facile tradurre! C'è solo una parola, l'amore! *Tradurre... c'è solo una parola, l'amore, che a tanti di voi manca!*

'Unisce il basso all'alto,' è solo un fatto d'amore, d'immenso amore! L'alto al basso ed il basso all'alto: anime più basse, pensieri più bassi; Entità più basse si uniscono alle Entità più alte per farne una cosa sola.

Sono premi, è un'infinita ragione di vita e d'amore. Taglia e unisce, trapassa e unisce! E dove passa, il basso si unisce all'alto per essere una cosa sola... per essere una cosa sola!

Oh, io sento ancora tutta quella possente Vibrazione che lascia, e tanti di voi la sentiranno per giorni e giorni ancora, quelle anime che hanno saputo recepire, perché come un passaggio ha unito la dualità, ha unito tutti i pensieri, buoni e meno buoni per essere più buoni. Ha unito questo Centro, questo Cenacolo, tra gli esseri più bassi e gli esseri più evoluti per farne una cosa sola!

Ma non basta! Hai detto bene... come possiamo fare? Con l'amore! *L'amore è l'unico sigillo che salda ed unisce tutte le cose!*

- Imparate, imparate l'amore, e quando siete soli pensate all'amore, pensate ad unire tutte le cose, ad unire chi odiate!

- Unite chi non vi è simpatico. Unite ed amate chi vi odia.

- Unite tutte le cose perché la Vibrazione che vi ha trapassato, per tutti i giorni che voi La sentirete dentro di voi, – a meno che non la schiacciate e scacciate coi vostri impuri pensieri – avrete la forza ed il dono di unire, finché vivrà questa Vibrazione che è passata in mezzo a voi.

- Perciò parlate bene dei vostri fratelli, soprattutto, parlate bene di tutti, poiché se qualcuno tradirà, oh, io lo perdonerò e lo abbraccerò più forte perché sarà lui che avrà bisogno: sarà segno che ancora non avrà compreso!

E allora vedete com'è tutto semplice per comprendere e capire tutte le cose! Parlate."

Luciano R.: senti, Luigi, l'Entità Pensiero ci ha descritto come la Sua energia oltrepassa la terra, minerali, diamanti, i nostri corpi... dando loro vita ed energia. Poi ha detto che le

consacra anche queste cose, passando, e dopo ha detto che è stata fra di noi passando i nostri corpi, che è stata qui nel Cenacolo. Questo lo si può intendere come se volesse incominciare a consacrare il gruppo?

“Sì, è l’inizio! Tutti quelli che sapranno amare saranno consacrati nel plenilunio di maggio.

Chi verrà qui a rubare e non è puro di cuore, non riceverà il dono della consacrazione anche se sarà presente; ma tutto sarà consacrato nel plenilunio di maggio!

Perciò chi ha la Luce dentro di sé, chi ha il cuore buono dentro di sé, chi non ha parlato male di questo Figlio mio, chi saprà sorridere, chi saprà perdonare sarà consacrato nel plenilunio di maggio.

E se riceverà la consacrazione davanti alla Presenza di Chi è meglio di me, più grande e più puro di me, avrà gioia anche nel dolore, ma solo se sarete buoni e saprete perdonare, e solo amare.

Donate l’amore, come io ed il Padre mio lo doniamo a voi.

Oh... Yogananda... Kiria... Fratello Piccolo... Bambino... Ottavio... io vi benedico nell’atto d’amore, perché solo con l’amore si può benedire!”

[ora Luigi intona l’OM e chiude la riunione]

IL BAMBINO

CONTARE, ACCUMULARE, DONARE.

Oh, fermati tempo!
Aspetta, aspetta il mio momento!
Perché tu corri senza aspettarmi?
Fermati, e qui medita insieme a me!

Ma l’uomo che ha fretta dice:
“Perché devo aspettare
se ho tanto da guadagnare?”

Fermati, ti prego, fratello mio,
se tante cose hai seminato,
chi te le fa crescere se non Iddio?

“E come fa Lui? Forse zappa per me?”
Oh, certo, perché d’acqua tu hai bisogno,
e Lui sfrecciando te la dona,
e il germoglio che appare,
è davanti alla Sua persona!

E se hai bisogno del raggio del sole,
non lo puoi toccare e né fermare,
ma al germoglio gli dà calore
e cresce allora forte e vivo...
e non sai come ha fatto!

Ma tu che cammini così schivo,
non guardi neanche
ciò che cresce accanto a te!
Tu pensi ad accumulare,
accumulare e accumulare,
e poi dici: “Oh, io devo contare e
accumulare ancora!”

Basta ch’io sappia un po’ pensare,
un pensiero buono a questo e a quello,
e tutto è raggiunto e porto leggero il mio
fardello!”

Non hai dato niente di tuo, figlio mio,
perché il pensiero che tu hai dato
non appartiene a te, ma a Dio!
Se tu veramente vuoi donare,
dona ciò che hai ed è materiale!

“Perché devo donare ciò che è di mio?
Basta che io faccia un pensiero
per contentare tutti: me e Iddio!”

Ma quello che tu doni non è tuo,
ti ripeto ancora, fratello mio!
Se tu vuoi camminare, dona il tuo,
alleggerisci il tuo calvario
e incomincia a camminare!

Se, conta conta... non ti accorgi
che fermo tu stai per la via,
a furia di contare non raggiungi niente
e non pensi a chi ha bisogno della tua
presenza allora!

Conta! conta! e non ti fermare,
ma cammina e vai leggero
verso il cielo e le stelle pure
che brillan per te!
Stai quieto, quella luce... son sicure!
Cammina, cammina verso il sole
e verso il tuo altare,
e lì fermati, ma solo per pregare!
non ti mettere a contare!

Conta ora e conta poi,
fermo sei rimasto allora,
e quando i tuoi fratelli ti han lasciato solo,
non han contato,
ma solo camminato!

Allora dirai: “Son rimasto solo!”
E lì non ti accorgi che mentre parli,
continui tu a contare!
e conta conta ... sei rimasto solo!

Prega, ama, dona l'amore,
ma dell'amore che parte dal tuo cuore:
è quello che conta, e non il tuo contare!

Oh, quanti casi strani voi siete:
ad uno ad uno,
non riesco a mettervi insieme nessuno!
Fra quel che dice:
“Oh, vorrei fare... questo è sbagliato!”
“Io farei... io direi!”

E allora sì che si potrebbe fare!
Aggiustar quello e aggiustare ancora,
più severità e più pugno ci vorrebbe
per tenere insieme tutta la gente!

Ma la gente,
fratelli miei, non si può fermare!
*Solo col sigillo dell'amore voi potete
unire,
e tanti, tanti altri ancora!*

Ma lasciamo fare:
in parole vaghe, io non mi voglio sprecare,
ma solo dirvi che vi amo tanto anch'io!

Però, io conto qualche volta,
e vi conto ognuno per nome,
come se dovessi far una chiama allora!
E quando uno manca, mi rattristo e penso
assai,
e il mio pensiero che lo cerca,
non si ferma mai!

*Ma il mio contare è per unire
e non per accumulare!
Ma se egoista volessi essere io,
oh, certo, vorrei tanti tesori unire allora,
i tesori delle anime che perse
si sono in quel momento mio,
perché l'unico tesoro che conta ora,
è l'anima che si perde e si allontana da
Dio!*

Son queste che io vorrei accumulare,
e senza star tanto poi a contare,
stringerli tutti forte, accanto a me.
E se le braccia si uniscono allora,

allora dico: “Come son pochi questi
fratelli miei!”

Ma unire, unire fino al punto di lasciar
queste mani sospese e larghe allora,
e a dire a un altro che mi viene incontro
ora:

“Su, fratello mio,
allarga le braccia e stringi tutti in nome di
Dio!

E prendi le mie mani allora,
affinché più scappi nessuno
in questo tuo momento, in questa mia
ora!”

Un abbraccio solo per voler di Dio,
amore tanto, senza stare a contare.
Piano piano stringere quella morsa mia
perché dentro di me io vi vorrei,
e fare un’anima sola come una grande
poesia!

Unito a voi nell’anima mia,
nell’anima vostra che mi dà gioia ora...
e stringo, e stringo quelle braccia mie.

Tenerezza sento, non mi allontanano.
Mi struggo di piacere e di armonia ancora:
ringrazio Iddio in un soffio del mio
pensiero,
di avermi dato una gioia ancora!

MAESTRO LUIGI

**L’AMORE È L’UNICO SIGILLO
CHE SALDA ED UNISCE TUTTE LE COSE!**

IL MAESTRO

Sommario: la lotta in noi tra bene e male – La parte destra e quella sinistra – *La terra è il mondo dell'illusione che però avrà fine* – Il cielo e la terra, il divino e l'illusione – La parte destra lotta per sopraffare la parte mediocre sinistra dell'illusione – *La parte destra vincerà per dimostrare che è la parte divina quella che interessa* – *Anche la piramide, dalla parte destra è superiore in energia rispetto alla sinistra* – Kundalini e la ghiandola pineale – Attingere energia dall'Astrale – Arriva a noi il Pensiero divino, la forza Pensiero – Le Monadi.

Pace, la pace sia con voi.

EccoMi qui presente in mezzo a voi, fratelli Miei.

Siete stasera più luminosi. Io vi ho visto entrare ad uno ad uno. Vi ho guardato, vi sorridevo, vi ho stretto a Me.

Ma in taluni ho visto, dentro di loro, questo conflitto fra materia e spirito, e proprio per questi esseri Io vi dirò che *la grande Energia che scende su di voi come un'attrazione universale, cerca di portare pace al vostro conflitto interiore.*

Io vedo la grande lotta tra il bene ed il male, il pensiero che vi assilla, il pensiero creatore del pensiero minore, del pensiero rivolto verso la terra; è creatore universale delle cose terrene da cui voi ancora non siete distaccati.

Questa lotta, per voi umana terrena, vi fa pensare, desiderare... e anche se il vostro pensiero, parlo di quello in basso, non è positivo, *però è creativo*, è creativo in tutte quelle cose che servono per il vostro passaggio umano di questa terra.

Questo conflitto interiore dentro di voi vi fa riflettere, vi fa pensare, perché mentre una parte di voi, la parte sinistra del vostro essere è in conflitto verso la terra creatrice di cose terrene, perché di ispirazione divina, l'altro canto, la parte destra, si unisce e lotta per superare la parte negativa.

Questo conflitto interiore che c'è dentro di voi, cerca di farvi comprendere quell'espressione della vita terrena che è così vana, come il denaro, il sesso, ecc. ecc., che è solo la parte illusoria che arriva e ruba alla vostra destra i pensieri che vorrebbe fare suoi *per vivere in un mondo d'illusione, nel mondo dell'illusione che però avrà fine, avrà fine col tempo, gli anni, i giorni, le ore.*

A poco a poco questa parte si logora, finisce e muore. *Muore però rimanendo attaccata alla terra, perciò sottoposta a rinascere per continuare a lottare ancora.*

La parte destra del vostro essere, nella quale non sono altro che ispirazioni, pensieri divini, lotta per sopraffare la parte mediocre sinistra, la parte dell'illusione.

Questa lotta conflittuale va col tempo, lottano insieme attimo per attimo: per questo sono unite dentro di voi affinché, però, come potete ben constatare, *la parte inferiore venga sempre vinta dalla parte superiore che è la parte destra. Perché?*

Mentre la parte sinistra attinge energie dalla terra, dall'energia terrestre, la parte superiore attinge energia dal sole, da quella parte superiore che è energia solare astrale.

Perciò, rifornita di maggiore forza, rifornita di maggiore espressione più intellettuale e più progredita ed avanzata nel suo essere, a poco a poco soffoca e vince, e questa parte vostra

destra che punta verso l'alto, non fa altro che volgere, dimostrare che quello che interessa è la parte divina e non la parte dell'illusione.

Voi che avete sempre... e siete attirati anche dalla piramide, è perché il vostro essere non è altro che il contenuto completo dell'astrale, del mondo astrale.

Cosa c'entra la piramide? La piramide c'entra perché è l'oggetto più significativo, più completo, per dimostrare che anche se voi, come avete già visto e conoscete la piramide, questa, dalla parte destra è superiore in energia che dalla parte sinistra.

Anche dentro il segno della piramide, anche lì ci sono la parte positiva e la parte più negativa.

La parte più positiva, perché lo è? Perché è più ricettiva.

Mentre la parte di sinistra attira energia sempre dalla terra, *la parte destra si è riscaldata da un vortice interiore che nessuno può vedere, come una spirale*. Parte da terra a sinistra e comincia a girare verso destra. Entrando nella parte destra si gonfia, dà energia; ritornando verso la parte sinistra perde la sua sostanza, la sua energia. Si ricarica dal momento che gira dalla parte del sole, dalla parte dell'energia astrale.

Ecco perché *anche dentro una piramide, la parte destra è molto più positiva di quella sinistra, e così avviene dentro di voi*. Questo processo di energia che si attira verso di voi, vi dà positività di una forza molto sostanziale, di un'energia che non finisce. Questo conflitto interiore – ripeto – dentro di voi, non è altro che il vostro pensiero, la vostra mente. Ecco perché il pensiero vi è venuto, vi ha attraversato, vi ha dato forza ed amore.

Come avviene tutto questo dentro di voi? *Se la vostra mente è una volta afflitta, una volta penserosa, attira energia dalla terra. Allora i vostri pensieri sono rivolti alla terra e non prendono niente di positivo ma negativo*.

Essendo voi costruiti, fatti di parte divina, avete sempre la grande forza di costruire, pensare, fare, lavorare, usando sempre quell'energia che vi ha generato, *però usate quest'energia per le cose terrene*.

La parte destra di voi, che è la parte positiva dove il vostro kundalini nasce dal fondo della vostra spina dorsale, cioè la parte sacrale, girando questo intorno a voi, la sua punta è rivolta verso destra, finisce dalla parte destra. Ecco perché attinge parte positiva della stessa parte creativa divina: attinge dall'astrale.

La parte invece inferiore, attinge dalla punta sacrale e non può salire, si ferma a metà della vostra spina dorsale.

Questa forza d'energia non può salire perché l'attrazione terrestre, attingendo dalla parte inferiore del vostro essere, *si ferma a metà per mancanza di forza evoluta, per mancanza di forza che non viene dall'astrale ma viene dall'energia terrestre*.

Perciò, ecco che allora la vostra punta, che forma sempre parte piramidale e fa questo senso fino alla punta sacrale, porta energia sacrale fino al punto dell'attrazione terrestre. Non arriva alla punta determinante per attingere energia, *ma l'energia che sale dalla parte dove la punta del kundalini attira energia tramite la ghiandola pineale, attinge energia; perciò sale, si riforma, punta a nord e lì attinge l'energia, energia creativa spirituale*.

È qui che si forma la vostra energia, il vostro contatto creativo; è qui che si forma l'essenziale evoluzione del vostro spirito, perché questa parte ha solo contatto diretto col vostro spirito, con la vostra anima.

Avete capito fratelli Miei? È così semplice! basta attingere l'energia! E allora la vostra mente sia sempre pura, ché se la vostra mente è pura e serena, attinge energia dall'universo,

dall'astrale.

E dall'astrale che cosa attingete? Il Pensiero, il Pensiero divino che giunge a voi.

Attratto dai vostri buoni pensieri entra in voi e rimane, lotta e vince la parte inferiore, fino a che... fino a che la vostra mente superiore non avrà vinto la parte inferiore del vostro essere. Allora voi sarete liberi, sarete liberi perché la vostra mente sarà piena d'energia, di Luce vibrante del Pensiero divino, della quale voi farete da accumulatore. Entrerà in voi e sarà un'esplosione d'energia assoluta, energia che viene dall'intimo del profondo del vostro spirito.

Voi dite: "Cosa vuole dire energia assoluta?"

L'energia assoluta, cari fratelli Mieì... questo figlio [il Mezzo] c'è arrivato! L'energia assoluta è l'essere in contatto con le Menti superiori!

Ecco che finalmente vi do la risposta, ché un fratello che venne qui e fece una domanda di cosa fossero certi Esseri... ti ricordi Paolo? Non sono altro che il contatto per voi, il contatto di una Vibrazione senza parola... *si chiama forza Pensiero!*

Questa forza Pensiero vi tiene in contatto dialogante con le Menti superiori, queste Menti che sono sempre a lanciare messaggi ai vostri esseri, ma non li comprendete!

Ecco che allora l'essere, non più umano ma divinizzato, umano solo per la sua forma esterna, è divinizzato nella mente. *E nella mente attrae i Pensieri divini, che a sua volta rilancia a contatto degli Esseri superiori!*

O Paolo, che dici, si avrà saputo troppo? È bene fermarsi, perché ora, non c'è proprio più nulla da dire! Vero fratello Mio? Caro fratello Mio! Non mettere mai il freno alla volontà di Dio ed al Suo pensare, perché non ha limite!

E allora fratelli, Io vi saluto. Vi do la Mia pace ed il Mio affetto e vi guardo volentieri tutti, con quell'armonia che un Maestro deve avere. Se voi chiamate... verrà, verrà!

Lasciatevi guardare! Fratelli Mieì, gettate via la superbia, perché tra voi, chi più sa meno capisce! Ma se la superbia non esiste nei vostri cuori, lasciate che il vostro amore parli da sé.

Vi abbiamo sempre parlato del pianeta Astra, da dove forze Pensiero giungevano a voi. Chi sono quelli che sono nel Pensiero Astra? Chi di voi Me lo sa dire? Come si chiamano? Nessuno di voi Mi sa dare un nome?

"Entità Pensiero purissime?"

Che sono Entità Pensiero lo sapete, ma hanno un nome!

"Monadi?"

Bravo, Monadi! E quando voi sarete con la mente pura ed avrete vinto il vostro sé inferiore, voi potrete dialogare direttamente con loro!

La pace sia con voi.

Tanti vorrebbero scacciarMi dalla mente quando hanno qualcosa di brutto da fare, ma Io che vi amo tanto, non è facile che vi abbandoni!



MAESTRO LUIGI

Sommario: la parte sinistra mediocre – Varie su kundalini e ghiandola pineale – Noi risentiamo delle pulsazioni dei nostri centri interiori – Parte destra e sinistra nella piramide – La piramide rovesciata è positiva, ma può divenire negativa con la luna nera – Esseri negativi si possono dedicare a stregonerie o invocazioni diaboliche – Come attirare su di noi l'energia positiva.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

E allora fratelli, non potrò trattenermi tanto; se volete parlare, fate svelti, svelti, svelti!

Licia: Luigi, scusa, perché a un dato momento il Maestro, parlando della parte sinistra, invece di chiamarla negativa come altre volte, l'ha definita mediocre, e che quindi apparentemente, non sembrerebbe tutta negativa?

“Perché parte, il pensiero, da una parte pura. Il pensiero non nasce da una parte impura, perché il pensiero, la mente, è una, anche se il vostro cervello è diviso in due: parte positiva, parte negativa; ma l'energia è unica! Usando l'energia pura per fare pensieri impuri, è mediocre. Parlate.”

Guido: senti, Luigi, come esiste il movimento destrorso dell'energia ascendente kundalini, quindi positiva, esiste anche un movimento al contrario, sinistrorso, che praticamente scarica a terra energia negativa?

“Non gira in senso contrario come si può immaginare, perché se dovesse scendere in senso contrario, attingerebbe sempre dall'alto. Ciò che si attinge dall'alto non è mai negativo, è sempre positivo; ma attinge dall'energia della terra, perciò non sale, perché l'energia della terra arriva fino ad un certo limite.

Perciò, come hai detto... sinistrorso, *attinge dalla terra e non sale più della metà*, fino alla metà della vostra spina dorsale; mentre il destrorso, che comincia dal sacrale, arriva in alto e fa energia con la sua punta uscendo dalla parte creativa, dalla parte ricettiva della ghiandola pineale.”

Guido: e lì riceve un'energia che parte dall'alto, sempre in movimento destrorso. Quindi sono due movimenti, uno ascensionale ed uno discendente, che però girano nello stesso verso?

“No, no! Gira dalla parte bassa per andare verso l'alto. Perché? Un movimento antico, di quello che parlavano gli Atlantidei, perché parte dal basso e va all'alto, e perché non nasce dall'alto per andare in basso se attira energia pura?

Ma non sta così, *è per dimostrare che ciò che è in basso può salire*. È solo l'energia pura che sale, ed attinge energia una volta che è spuntata appena appena, dalla parte destra della vostra ghiandola pineale. Attinge energia, si ricarica e si riferma nella parte sacrale.

Perciò di questa regola che poi si è persa nel tempo, i grandi studiosi ne hanno fatto un commento logico e dicono che sale e riscende... ma no! Perché ciò che è positivo non scende, arriva! Perché è già una fusione di un contatto, un'anima pura che attira energia!

La tua mente, se è pura attinge energia... ma l'attinge, l'attira!"

Guido: facciamo da antenna ricevente, via!

“Siamo antenne riceventi! Quella che invece è negativa, la parte sinistrorsa, viene solamente costruita dalla parte terrena; gira, si forma a metà perché di più non gli è consentito salire.

Quello che hanno fatto, le due forme che si intrecciano e girano, è per dimostrare il bene ed il male, il positivo ed il negativo. Solamente, mentre il positivo ha il sopravvento ed arriva all'espulsione, all'apice di tutto questo, il negativo non attinge al di fuori della sua parte considerata materiale: non arriva al cuore ma si ferma a metà della spina dorsale perché abbraccia genitali, stomaco... e lo stomaco sai benissimo che attinge il significato gola, ecc. ecc., fegato, passione, ingordigia. Perciò arriva solamente e rimane nella parte inferiore.

La parte superiore... dov'è che kundalini parte dal basso e comincia a ricevere energia? Grazie a quella parte meditativa intelligente che continua a salire raggiungendo il cuore.

Il cuore attinge energia buona ed arriva alla gola, il centro importante, perché sapete che al centro della gola c'è l'energia di tutti i centri mediocri, bassi, del vostro essere, che gli antichi usavano per dare forza ai centri sessuali.

Però non si ferma lì, prende solo l'energia necessaria, continua a salire finché non arriva alla parte del cervello, la parte intelligente.

Non potrebbe vivere neanche in questa maniera se non fosse ricettivo. Essendo ricettivo, attira l'energia positiva.

Il kundalini, riempito di quest'energia, dà calore, dà fiamma, dà positivo e diventa ricettivo e creativo nello stesso tempo. Parlate, se volete.”

Guido: scusami, Luigi, abbiamo noi la sensazione, la percezione, quando uno di questi centri si apre e si chiude quello sottostante?

“Certo! Sì che ce l'hai! Ma è dall'umore che tu hai in quel momento. Se apri il centro positivo, ti dà gioia interiore; se apri il centro negativo ti dà tristezza e ti senti immediatamente paura della morte e senti la grande voglia di possedere tutte le cose, *perché possedendo tutte le cose spera in una gioia interiore, mentre la gioia interiore non è altro che la spiritualità.*

Questi centri si aprono continuamente... continuamente! Però la parte inferiore pulsa e rimane ferma perché non deve avere la possibilità di salire, perché sarebbe e farebbe contrasto con la parte superiore, ci sarebbe una lotta anche lì.

Ma il kundalini sale ed ha bisogno di ricevere energia per ingrandire il pensiero e la vostra parte del cervello ricettiva, affinché divenga sempre più intelligente e più ricettiva, e deve essere libera, deve essere sola.

Ecco perché non esiste il senso contrario, perché sarebbe una lotta anche lì, e lottando non ci sarebbe una possibilità di ricevere energia positiva. Hai compreso? (sì) Parlate, se volete.”

Rita: Luigi, come va posizionata la piramide per stabilire qual è la sua parte destra e quale la sinistra?

“Un lato verso nord, una faccia verso nord, tu la dividi: la parte destra è positiva, la parte sinistra è negativa.”

Paolo: scusa, Luigi, voi ci deste tanto tempo fa un Insegnamento che riguardava la piramide rovesciata, la quale attingeva energia dal basso e dall'alto. Quella dal basso, da quanto ho capito, serviva per averla come energia, ma sostanzialmente per neutralizzarla ed avere la purezza dell'energia dell'alto allora!

“La tua domanda è completamente diversa da quello che abbiamo detto fino ad ora, però ti risponderò.

La piramide rovesciata è completamente positiva se non è inquinata da forze terrestri negative. Ti darò le due risposte.

È estremamente positiva perché viene ricaricata solamente nel giorno di plenilunio, perciò acquista ed infonde, attira tutta dentro di sé e si riempie di Luce positiva. Quindi non può essere negativa, perché la sua Luce è completamente aperta a tutto il raggio d'azione della forza positiva; perciò non esiste negativo.

Esiste il negativo se forze terrestri come uomini, fanno stregonerie od invocazioni diaboliche. Allora non può essere positiva perché loro non hanno interesse che questa piramide sia carica di energia positiva, perché mentre il positivo si acquista con la luna piena, per il negativo si fanno riti con la luna nera.

La punta della piramide... mentre per il positivo si servono dell'alto per abbracciare tutto e far entrare luce dentro completamente, la parte negativa di questi esseri mostruosi, si serve della punta in terra per attirare le energie della luna che sta dalla parte opposta.”

Paolo: ora ho capito il concetto del pensiero legato all'Insegnamento di oggi!
“Avete compreso?”

- Sì!

“Ora, Paolo, non è proprio possibile dire di più!”

Paolo: no, infatti! Mi va benissimo, sono già fuso così! Ti ringrazio tanto!
“Allora, se non avete domande da fare io vado via.”

Paolo: come si fa, Luigi, a ricambiare l'amore come ce lo date voi; come si fa, io non lo so! sinceramente!

“Cerca di volermelo un po' di più, come io lo voglio a te! È facile, amare è facile!”

Paolo: ma io te ne voglio tanto! Non ti basta?

Flora: scusa, Luigi, in che posizione spirituale noi ci dovremmo mettere per poter attirare su di noi quest'energia positiva? Come si fa, non basterà desiderarla, non so...!

“Basta desiderarla, hai dato la tua risposta! Se tu la desideri con mente pura, attiri a te tante belle energie.

Ma un giorno farò una lunga conversazione perché ci sarebbe tanto da parlare ancora: la posizione della testa, la posizione del volto ecc. ecc. ... la posizione delle mani...

E allora, fratelli miei, vi dico arriverci a giovedì! Noi saremo qui dalla mattina! Per meglio dire, qui ci si dimora! Ma la mattina, anche noi saremo in fermento, perché ciò che vi è stato spiegato è già una preparazione a quel giorno. (giovedì sei maggio, il giorno della

consacrazione del gruppo) Avete compreso?"

- Pensiamo di sì!

“Allora io vi lascio, ma prima voglio fermarmi ed attraversare ognuno di voi lasciando la mia energia.”

Luigi se ne va dopo avere eseguito l'OM.

IL MAESTRO

E DALL'ASTRALE CHE COSA ATTINGETE?
IL PENSIERO, IL PENSIERO DIVINO
CHE GIUNGE A VOI.

IL MAESTRO

Sommario: dopo la consacrazione in pochi hanno sentito un cambiamento dentro di loro – Molti erano venuti solo per curiosità – *I pochi daranno testimonianza con la vita che condurranno* – Il peso del corpo – La libertà di chi ha sentito la consacrazione – Il Maestro aveva provato gioia nel donarsi a noi – Quei pochi, il Maestro li renderà uno solo ed avranno una nuova forma di intelligenza e di libertà.

La pace sia con voi.

Dalla consacrazione ad oggi, solo pochi di voi hanno sentito il cambiamento del proprio divino essere: hanno sentito gioia, amore, hanno sentito il bisogno veramente di riascoltare ciò che era stato regalato nel patto dell'Amore fra l'essere umano e Dio. Solo pochi, ed a quei pochi Io darò testimonianza di Me molte volte, darò la Mia presenza ed intuizioni tante.

Molti di voi erano venuti solo per la curiosità, solo per sapere ciò che veniva fatto.

Questa grande emozione provata in tutti, ma è stata assorbita, rimasta in pochi. Non Mi rammarico, *quei pochi daranno testimonianza di Me e sentiranno vibrare nelle loro vene tutta la Mia gioia*. Condurranno vita mite, una vita piena d'amore che è il Mio Amore, perché chi veramente ha gustato questa consacrazione, gli è rimasto vivo ancora tutto il ricordo.

L'uomo, così, si è reso conto della doppia natura che ha in sé, e questo modo di vivere, questo modo di essere unico, gli ha fatto sentire *il peso del corpo*, questo corpo che crea notevoli conseguenze, notevoli disagi, notevoli cambiamenti di umore continui; *ma l'uomo consacrato si è sentito libero nello spirito ed ha rifugiato il corpo via, lontano da sé. È rimasto nel pensiero dello spirito, questo spirito che lo rende libero, e si è sentito finalmente non più prigioniero di un corpo, ma libero nella sua sensazione*.

Questa vibrazione che lui ha potuto assorbire, reintegrare, una nuova potestà vibratoria divina è padrona di lui. Perciò molte volte non è più l'azione di un corpo, di un calcolo che lo guida, ma è la libertà di un'espressione di grande valore spirituale.

Io avevo lasciato la Mia impronta, nessuno escluso, ma molti hanno preso questa realtà con leggerezza; però quei pochi che l'hanno potuta ricevere, vivono nell'intensa espressione del proprio spirito che è il Mio Spirito.

Voi non potete capire la gioia che Io ho provato diminuendoMi, donandovi parte di Me. Non pensavo allora a chi poteva più o meno capire certe cose così grandi, poiché chi le prova si sente incatenato nella propria origine divina, pronto a servire tutti coloro che ne hanno bisogno, in special modo i Maestri che vi guidano. Perciò il rinnovamento totale della propria anima o spirito interiore, si riversa in se stesso staccandosi da quelle che sono sensazioni del corpo, e vive, e vivono nella dimensione astrale.

Anche se questa sensazione dà pochi attimi di gioia infinita, l'essere, però, è libero ed ha provato questa fusione d'energia che non conosceva, questa gioia grande che lo ha redento. Perciò chi ha provato tale sensazione è come se non vivesse più come corpo ma come spirito, staccato da tutte le cose materiali terrene.

Ed Io, questi pochi li fonderò nella Mia espressione dello Spirito e nella Mia espressione della Mia forma Pensiero; comunicherò e darò a loro compattezza affinché fra tutti siano uno solo.

Darò istruzioni per poter camminare e vivere su questa terra, tramite questo Figlio, che sarà per voi l'unica Fonte di Verità istruita da Me.

Perciò Io vi abbraccio tutti, sì, non potrei farne a meno o diversamente, ma soprattutto abbraccio quelli che hanno provato quest'energia.

Saranno i padroni di nuove vibrazioni, padroni di nuovi esseri infiniti che non finiscono, che non si consumano, poiché il corpo lo avranno solo per karma, ma una nuova forma di intelligenza e di libertà sarà in loro.

Pazienza! Era la forma mite, era la forma che si consolidava, diventava unica come pietra preziosa, come pietra che vibra e dà vita: era la pietra dell'immortalità, la pietra dell'intelligenza che Io vi avevo donato nella consacrazione!

Oh, peccato! peccato! Beati gli ultimi, perché saranno i primi!

Figli Mieì, figli Mieì... figli Mieì, Io so attendere!



FRATELLO PICCOLO

Sommario: spirito ed intelligenza non possono essere divisi a metà – *Il Maestro ci ha uniti con la consacrazione* – Molti di noi si sono però staccati perché vogliono essere un'anima a sé, in contrasto al regalo avuto – Per pregare bene bisogna arrivare al di sopra dell'infinito: lì troveremo Dio e l'intelligenza pura che occorre al nostro percorso – Fratello Piccolo rispettava e serviva il suo Maestro come mente superiore che faceva parte di Dio – *Dobbiamo avere l'umiltà di non condannare* – La nostra triplicità – PARABOLA DEL BAMBINO ATTACCATO ALLE VESTI DEL PADRE – Parlare poco e con intelligenza – Chi ha tanto, deve avere e deve dare di più – Amare, donare, benedire.

Pace a voi, Fratello Piccolo vi saluta!

Lo spirito chiama lo spirito, l'intelligenza chiama l'intelligenza, e se spirito e intelligenza, sono così compresi bene insieme, cosa potrebbe allora... e cosa si potrebbe disunire?

Se lo spirito è spirito, come possiamo dividere lo spirito? E se noi non possiamo dividere lo spirito, come possiamo dividere l'intelligenza? Pensate, un'intelligenza a metà! Come potrebbe essere possibile?

Sarebbe come se qualcuno volesse fare un bel discorso ma rimanesse a metà perché gli mancasse l'altra metà d'intelligenza!

Come stai figlia? [a Maria]

- Bene, sono contenta.

“E tu, come stai, bambina mia? [a Rita]”

- Cerco di accontentarmi.

“Devi avere più forza!”

- Farò il possibile.

“Sono contento, e sono contento per tanti di voi! E allora, vediamo: se io divido l'intelligenza, divido la mia natura, e se divido la mia natura che è spirito, io sono metà spirito. Ma se sono metà spirito, come faccio a comunicare con quelli che ne hanno uno? E se voi siete spirito e siete intelligenza, come potete dividere fra di voi il bene ed il male? Eppure io vi dico che molti di voi sono divisi ancora tra il bene ed il male: la dualità!

Ma se questa consacrazione non vi ha unito singolarmente, ognuno di voi con Dio, ma ha unito tutti voi insieme con Dio, se molti di voi si staccano e non sono ancora convinti fanno un'intelligenza, un'anima a sé in contrasto con ciò che era stato regalato.

Perciò voi non siete più un'anima sola, ma siete tante anime che si sono staccate di nuovo per la loro poca intelligenza, perché l'intelligenza è maggiore quando un'intelligenza è intera, unita!

Ma se Dio nella consacrazione vi ha uniti e vi ha fatto tutti una cosa sola, come potete dire e staccarvi ancora e pensare che era meglio prima, dicendo: 'Io, prima avevo un'intelligenza tutta mia, oggi non l'ho più, perciò preferisco essere come ero!' Vero? Chi ha pensato questo... bah!

E allora io vi dico che siete rimasti con la consacrazione ancora viva nel cuore, diversi, e fra quei diversi ci sono anch'io!

Non escluderò gli altri, ma li guarderò con sofferenza e compassione, perché la loro intelligenza è minima, piccola piccola, piccola piccola!

Il mio antichissimo Maestro, Tarù, mi insegnava:

“Se tu vuoi pregare bene, non puoi arrivare al di sopra della tua testa, non puoi arrivare al di sopra delle montagne, ma devi arrivare al di sopra dell'infinito, perché lì ci sono la purezza e la bellezza di Chi ti ha creato. Lì troverai quell'intelligenza pura che trasmette a te e ti fa essere Maestro vero.”

Io lo guardavo con riverenza, lo rispettava, e soprattutto lo servivo, perché non lo servivo come Maestro, lo servivo come mente superiore, quella mente superiore che faceva parte di Dio. Non potevo sentirmi come lui, perché avrei peccato e sarei rimasto ancora chissà per quante vite, a soffrire!

E allora, se tutto vi è stato dato, donato, consacrato, rientrate in voi, nella vostra coscienza, perdetevi quella dualità che nell'atto della consacrazione vi è stata tolta. Rientrate nella possente espressione della Vibrazione del Pensiero, siate i padroni di quest'energia, siate veramente i potestà della vostra intelligenza!

Se voi allungherete un braccio toccherete una direzione; se allungate il braccio da un'altra parte voi indicate un'altra direzione, e così è uguale, perché? Perché il braccio fa parte del corpo, e il corpo non sa altro che camminare, indicare solo direzioni.

Ma l'intelligenza della vostra mente, questa grande fonte di sapere creativo che vi è stata donata, ella non ha direzione, perché il vortice è così forte, così grande, che gira da

accumulare tutte le direzioni ed essere finalmente al centro della creatività, perché se voi la sviluppate sarete creativi, ma se avete quell'umiltà che non vi fa condannare ma solo sorridere di gioia, voi siete già esseri divini. Volete farmi una domanda?"

Luciano R.: vorrei fartela io, Fratello Piccolo, se tu permetti.

Il Maestro ha parlato circa questo Mezzo che ci dovrà dire come fare a vivere su questa terra, ci dovrà dare delle indicazioni. Ci potresti specificare un po' meglio per favore?

"L'uomo che sa lasciare il corpo, l'uomo che sa vivere nella dimensione spirito, quasi a non accorgersi di avere un corpo è pronto per camminare. Noi daremo istruzioni a lui su chi deve guidare, su chi è più pronto; ma non pronto per sapienza, pronto per quell'umiltà che lo rende figlio di Dio. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate, se volete."

Luciano R.: volevo ringraziare il Maestro e volevo ringraziare te per l'ampia spiegazione di ciò che è successo nella consacrazione, anche perché era un pensiero che avevo stasera mentre venivo qua e ci riflettevo sopra. Quindi sono maggiormente grato a voi per avere dato tale spiegazione.

"Una lunga vita di saggezza, intelligenza ed amore. Parlate, se volete."

Luisa: io volevo ringraziare tutti voi per averci regalato questo Centro che è meraviglioso e non ci sono parole... vi dico grazie da parte di tutti noi.

"È un angolo di Paradiso! Tu sii benedetta e benedetta la tua famiglia. Sii più calma, perché la calma è la legge dei più forti. Parlate."

Bruna: spesso ci è stato parlato della dualità, ed anche stasera. Durante la consacrazione ci è stato parlato della nostra triplicità, che mi sembra di intuire, però vorrei, se possibile, una spiegazione maggiore.

"Lasciando il corpo tu sei trina, perché l'intelligenza creativa fa parte del Padre, la grande spiritualità fa parte del Figlio, lo Spirito Santo è Quello che fa intuire tutte le cose; perciò sei trina se lasci il tuo corpo."

Lungo amore a te ed alla creazione che tu ami ogni mattina. La pace sia nella tua famiglia ed in special modo porta la pace al tuo sposo. (ti ringrazio) Parlate, se volete."

Vilma: Fratello Piccolo, io non mi sono presentata per la consacrazione, potresti seguirmi un po' di più perché io non perda la prossima occasione?

~ PARABOLA DEL BAMBINO ATTACCATO ALLE VESTI DEL PADRE ~

C'era un bambino che camminava attaccato alle vesti del padre, camminavano insieme. Il padre gli diceva: "Tienimi stretto per le vesti, altrimenti rischierai di perderti."

Ma i bambini sono sempre corti d'intelligenza, ed un bel giorno lasciò la veste perché trovò una pagliuzza in terra. Nel raccattare la pagliuzza il padre continuò a camminare, ma il bambino, quando si accorse dello sbaglio che aveva fatto perché

non era rimasto attaccato a lui, pianse. Il padre lo lasciò piangere perché si accorgesse di quanto era stato maldestro.

In queste parole si vuole dimostrare che se avesse avuto più fede, ciò non sarebbe successo. Ma nessuno ti condanna, sarà per un'altra volta.

Non seguire la ragione, ma segui l'istinto che c'è dentro di te. Se la tua ragione è poca, anche l'istinto è poco e sola rimarrai, perché chi ha poco istinto (spirituale) ha poca ragione. Ti aiuterò.

~

Licia: grazie, Fratello Piccolo, per la gioia che ci hai dato stasera con la tua venuta.

“La donna che mantiene i segreti e parla solo con l'intelligenza, quella è una grande donna, è la sacra donna che tutti venerano, rispettano e s'inclinano se ha veramente intelligenza, discernimento e saggezza.

Chi parla poco, parla tanto; chi parla tanto, non dice niente. Ma tu hai intelligenza, se vuoi hai tutte le cose che io ti ho detto: sta a te. Pace a te, ti starò vicino sempre. (grazie) Parlate.”

Guido: Fratello Piccolo, volevo chiederti, rispetto a quello che mi dicesti due anni fa, se gli incarichi sono iniziati ed io non me ne sono reso conto, oppure li sto coprendo correttamente o vi ho deluso... o come!

“Non posso io giudicarti. Se un incarico è dato, se lo porterai avanti correttamente ti darà gioia; se la gioia tu non la sentirai è segno che non lo porti correttamente. La risposta è dentro di te.

Nel mio giardino ci sono tante, tante piante, piante che hanno fiori piccoli, fiori grandi, qualche pianta non ha fiori, eppure è bella. Se questa pianta, nella sua grande considerazione fa crescere il fiore, sarà una bella pianta.

Chi ha avuto incarichi e non li ha saputi portare avanti, sono piante senza fiore. Non per questo non sono belle, ma non hanno vita e molte volte non hanno il rispetto di essere guardate.

Non posso dirti, io, se hai fatto bene o male queste cose, ma se le hai fatte bene o male lo sai da te. Continuerò a starti vicino per simpatia di questo Centro, per simpatia nello spirito e nel cuore. *Fai ciò che ti senti di fare, fai parlare la tua mente ed il tuo cuore, non essere schiavo delle tue stesse abitudini.*

Ti aiuterò a far bene, e se farai bene ti aiuterò a fare cose più grandi. Ma se non farai bene quel piccolo che ti è stato dato, non posso dirti di fare bene cose che sono più grandi di quelle piccole iniziate. Ti aiuterò in questo per fare cose più grandi.

Chi tanto ha, deve avere e deve dare di più. Chi ha poco e dà poco è bene accettato, ma chi ha tanto e dà poco non è accettato. Ma io ti starò vicino e ti aiuterò se la tua volontà vorrà fare.

La pace sia nella tua intelligenza, nel tuo cuore. Ascolta solo le parole che puoi udire. Sarò con te se tu mi vorrai. Parlate.”

Paolo: Fratello Piccolo, io non so rivolgermi una domanda, mi basta parlarti. Ho molta confusione, tu sai meglio di me cosa rispondermi.

“La vita è fatta di tre cose: amare, donare, benedire.

Se tu sai amare, sei ad un terzo della tua strada; *se sai donare*, sei a tre terzi della tua strada; *se sai benedire*, tu sei con me.

Se sei sicuro di avere queste tre qualità, io ti benedico e ti dico: ‘Vieni e stai con me.’ Parlate.”

Rita: Fratello Piccolo, i ringraziamenti li hai già avuti da altri fratelli, io invece ti vorrei chiedere scusa se ancora non siamo capaci di ricambiare l’amore che voi ci date e di seguire le vostre indicazioni.

“Nel mio giardino c’è un fiore che io amo tanto, è il fiore della pazienza e dell’umiltà. Da questo momento gli darò il tuo nome perché io mi sono compiaciuto di te. Parlate, se volete.”

Gino: Fratello Piccolo, vorrei dire qualcosa anch’io. Come diceva Rita, i ringraziamenti sono stati fatti e sarebbe superfluo ripeterli. Sono emozionantissimo sentendo le tue parole. Ascoltando le parole del Maestro e le tue, guardando dentro me stesso, ti dico che mi sento molto, ma molto piccolo.

“E allora ti senti come me. Io ti dico, fratello mio, siamo contenti di te e della tua famiglia. Porta i miei abbracci, ti aiuterò... ti aiuterò fratello mio. Devo andare.”

“Mia piccola Fior di loto [a Maria], simbolo di grande spiritualità! Saremo un giorno uniti, tu sarai il mio fior di loto! [ora batte le mani tre volte]

La mia benedizione per tutti, nessuno escluso... anche per due anime che si sono avvicinate da poco qui, in questo Cenacolo. Però... come siete belli!”

FRATELLO PICCOLO

CHI TANTO HA, DEVE AVERE E DEVE DARE DI PIÙ.
CHI HA POCO E DÀ POCO È BENE ACCETTATO,
MA CHI HA TANTO E DÀ POCO
NON È ACCETTATO.

IL MAESTRO

Sommario: chi ha sentito interiormente il cambiamento conseguente alla consacrazione, il Maestro lo fonderà in Sé e lo avvolgerà con la Sua Luce – Il Suo Amore non avrà nessun limite – Essi sono Luce e fanno parte della Sua intelligenza - In ciò che faranno saranno guidati dal Maestro – Egli li porterà sulle Sue spalle insieme ad altri cento e poi mille... senza sentire peso, ma gioia – Soffrirà con noi, piangerà con noi, riderà con noi – Saremo Tutto e niente, il niente di noi stessi perché il Tutto in tutte le cose – *Il Maestro infine ci rivolge un accorato richiamo perché la nostra intelligenza, il nostro cuore, si risvegliano a Lui per comprendere quanto ci ama.*

...ed Io questi pochi [coloro che hanno sentito in sé il cambiamento conseguente alla consacrazione] li fonderò nella Mia espressione e nel Mio Spirito, nell'eterna bellezza della creazione.

Davanti a Me, Io vi fonderò in Me, vi avvolgerò della Mia Luce e il Mio pensiero sarà espressione di vita, di vita intensa tutta per voi, poiché l'Amore che Io vi voglio non ha limite né confine né tempo e né spazio.

Io vi ho redento nelle Mie lacrime e nel Mio Amore, vi ho dato la Mia intelligenza, vi ho dato tutta la Mia tenerezza, e nel Mio dolore Io vi ho creato e vi ho dato una vita nuova, la vita che assomiglia a quella della luce del sole. *Perciò voi siete luce perché siete parte di Me, e l'intelligenza che voi avete, fa parte della Mia intelligenza.*

Voi siete niente senza di Me, ma se sarete accanto a Me, sarete come Me, e ciò che voi farete, lo farete anche più grande di Me, perché Io vi guiderò, accanto a voi.

E il più grande sarà il più piccolo, perché il più piccolo sarà il più grande. E Io l'accarezzero e lo porterò sulla Mia spalla, e camminando lungo tutto l'eterno, immenso oceano della vita, sarà espressione vita di viva conoscenza, di quella conoscenza che Io gli infonderò attimo per attimo.

E non Mi stancherò, e non Mi stancherò mai, *e sopra alle Mie spalle, ne porterò uno, poi cento, poi mille... e non saranno un peso, ma lieve sarà il mio giogo* perché per la gioia che infonderà da Me, sarà più grande e più forte la Mia tenerezza della fatica, che Io non sentirò. Brillate di gioia, brillate d'amore, brillate d'eterna tenerezza, e dite: *“Io sono, se voglio, uguale al mio Signore.”*

O eterna bellezza, eterna vita, come quando vi accarezzo, vi tocco, vi parlo, asciugo le vostre lacrime e poi asciugo le Mie, poiché se voi soffrite, Io soffrirò con voi!

Ma non saranno le Mie lacrime ad essere rasciugate per prime, per prime Io rasciugherò le vostre lacrime, e poi le Mie; e se voi soffrirete, prima vi toglierò la vostra sofferenza ed il vostro calvario, e poi toglierò la Mia sofferenza ed il Mio calvario. Ma se voi un giorno riderete, Io sarò il primo a ridere in mezzo a voi.

Compilate il gesto dell'eterno amore, della conoscenza infinita dove poi tutto si annulla e tutto diventa niente, perché in mezzo al niente ci sarò anch'Io e ci sarete voi.

E voi dite: *“Perché saremo niente?”* Perché voi sarete già il Tutto, e chi è il Tutto è già il niente, è il niente di se stesso perché è il Tutto in tutte le cose!

- *Non potete amare se Io non amerò con voi.*
- *Non potete soffrire se Io non soffrirò con voi, poiché soffrire per Me è gioia, perché è evoluzione per voi!*

O eterna bellezza, dal nulla si aspetta, dal nulla nasce quella piccola scintilla che Io vedo appena, fino a che ingrandendosi Mi accoglie e si avvolge intorno a Me. *E allora anch'Io Mi lascerò coccolare ed avvolgere da ognuno di voi, e allora anch'Io sarò nulla, e nel nulla Io sentirò la vostra presenza e la vostra carezza!*

Io sono l'eterna esperienza, l'eterna Vibrazione di tutto ciò che nasce... e nulla muore.

Figli, fratelli Miei, cosa posso fare per risvegliare la vostra intelligenza alla Mia intelligenza? Volete che torni sulla croce? Se questo giovasse, Io tornerei sulla croce! Per tutto questo, per voi, lo farei.

Cari, cari fratelli, ma non lo sentite il soffio della vita dentro di voi?

Se questo non sentite, allora ascoltate nella vostra mente la vostra intelligenza.

Se non sentite neanche la vostra intelligenza, ascoltate il palpito del cuore fino a che ognuno si possa domandare: “Perché cuore, batti”?

E allora Io vi risponderò: “Non è il tuo cuore, è il Mio cuore che batte per te”!

Figli Miei, cosa posso dirvi? Cose posso fare per dirvi che vi amo?



MAESTRO LUIGI

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Breve, breve, breve; parlate su, se volete.

Licia: il Maestro si è rivolto a noi in questo momento, ed almeno a me sembrava quasi accorato e dispiaciuto; come mai, Luigi? è un'impressione mia?

“Non per tutti, non per tutti!”

“Pace a voi!”

IL MAESTRO

**NON POTETE SOFFRIRE SE IO NON SOFFRIRÒ
CON VOI, POICHÉ SOFFRIRE PER ME È GIOIA,
PERCHÉ È EVOLUZIONE PER VOI!**

IL BAMBINO

DONARE E RICEVERE AMORE

*O estasi infinita che mi rapisci il cuore,
dona, dona a tutti chi ne ha bisogno,
tutto il mio amore!*

Dona a me stesso una goccia del tuo
amore,
perché il mio amore
io l'ho già trasmesso e l'ho già donato a
tutto,
ma se prima di donarlo io lo consacro a
Dio,
oh, quanti lo avranno provato,
diranno che non è più amore mio,
ma è amore di Colui che mi creò,
perché questa vibrazione che a Lui ho
donato,
è la donazione di una vibrazione Sua
che mi ha regalato.

È insieme incessante di una vita perfetta,
di una vita unica
che non mi fa sentire più la terra,
ma vedo solo il cielo che brilla sopra di
me.

Oh, perdo conoscenza
e sento l'amore che mi esalta e mi porta a
Lui,
nella Sua coscienza, e nella Sua coscienza
io sento quella vibrazione che urla,
vibra, suona, canta!

Canta... è l'amore di un giglio profumato,
o forse una nota perfetta
che io non sento stonato,
o è forse il canto di un bambino
che ora mi tranquillizza e mi dà gioia al
cuore
perché questo suo canto non fa rumore,
ma mi dona energia e allegria allora,

e sento il suo cuore che batte piano piano.

È il canto di un bambino
che tanto io amo e mi sta vicino!
È la gioia eterna che si rinnova
sempre in ogni momento ancora...
amore, amore, amore bello è in ogni tua
ora!

Ecco, io sento rallegrarmi ancora
perché sono a te vicino,
e se un po' d'amore mi rimanesse ancora,
lo donerei a Te, o Padre mio Divino!

E l'energia che scaturisce da noi,
si trova allora immersa
in questa Sua estasi infinita,
ma è l'energia pura, è l'energia della vita!

È l'energia che ci dona questo insieme
infinito
di una vibrazione che ora nelle vene
mi percuote e mi fa sentire ancora,
perché il nostro respiro che ci dà vita,
non ha valore se Lui col suo soffio
ce lo dona e ce lo regala, ce lo dà e dice:

“Respira, respira figlio Mio, accanto a Me,
vicino,
respira piano,
perché il dono che Io ti do
Mi fa felice accanto al tuo respiro!”

“Respira piano e stai a Me vicino,
perché tutto ciò che voglio è amarti
intensamente
e amarti ancor di più,
perché nella tua voce e nel tuo respiro,
Io sento Me stesso nel tuo cuoricino!”

IL MAESTRO NERI ed IL BAMBINO si avvicinano

Sommario: i nostri pensieri possiamo donarli a chi vogliamo – Se vogliamo essere grandi basta chiederlo a Dio – *Spostare la montagna – Allungando la mano possiamo sentire la presenza di Dio* – Senza la Sua energia non avremmo nessuna capacità – Amiamo tutti perché ognuno è parte di Dio: ci ha chiamato ‘figli’.

Non c’è frontiera, non c’è frontiera, non c’è nulla che possa impedire questa grande manifestazione di ogni pensiero umano; non c’è nulla che lo possa impedire, perché noi siamo liberi col nostro libero arbitrio, con la nostra volontà di donare i nostri pensieri a chi vogliamo, perciò non c’è nessuno che ce lo può impedire.

Ogni pensiero umano che si esalta, esce e si unisce in tutta quella che è la Vibrazione divina ed a tutto ciò che fa parte di una creazione dove non è né principio e né fine.

Siamo piccoli... siamo piccoli? No, noi siamo grandi e non lo sappiamo, perché il nostro pensiero può andare dove vuole, e si può ingrandire a dismisura, e guardare le cose più lontane, e ciò che vede è già lì!

Siamo esseri grandi se lo vogliamo, basta chiederlo a Dio che Lui ci accontenta, non ci nega niente! Perché non ci nega niente? Perché Lui ha promesso ad ognuno di noi la Sua Presenza, e dove c’è la Sua Presenza nulla è impossibile!

Se direte a quella montagna “spostati”, questa lo farà se abbiamo questa grande conoscenza di dire “io sono immerso nella Tua creazione, o Signore! Perché la mia vibrazione può essere tanto piccola, non posso andare lontano, ma se però io la mia vibrazione, io la offro e la unisco alla Tua, l’universo è mio, l’universo è mio, mi appartiene, perché Tu lo hai creato per la mia gioia, lo hai creato per la mia soddisfazione. Perciò io Ti sento a me vicino, e Ti sento, Ti sento, Ti sento!”

Oh, voi credete che allungando una mano, io forse non possa sentire la Sua Presenza? Ma sì fratelli miei! *Quando siete soli pensate a Lui, allungate la mano, perché la vostra mano comincerà a intorpidirsi ed a sentire il formicolio nella punta delle dita!* È la Sua Presenza che si unisce alla vostra presenza e diventa una sola presenza, perché è la presenza della creazione, è la Presenza di un Dio che ci ha creato, è la presenza di una Sua particella di Luce che noi abbiamo dentro di noi, che ci ha dato la vita, e che questa vita non si potrà mai consumare!

SENTIRE LA PRESENZA DI DIO

Se questa vita mia immortale
si rinnova ogni momento,
ecco, e allora, allungo la mano
e sento Te o mio Signore!

Ti sento, sei vivo, sei vivo dentro di me,
perché io tocco, non tocco più Te,
ma tocco la Tua Presenza,
perché Tu sei nella mia presenza!

Non può essere altrimenti che così, io Ti devo toccare, Ti devo sentire perché Tu sei palpitazione, sei energia infinita, e questa Tua energia infinita mi dà vita, mi dà amore, e senza questa Tua energia io non potrei respirare, non potrei sentire il palpito della Tua energia che è dentro il mio cuore e dentro la mia presenza.

Ma forse, Signore,
la Tua Presenza la sento dentro di me
o al di fuori di me?
La sento accanto a me o lontano da me?
Dimmi dove Tu sei, affinché io possa
con tutte e due le mani toccarla,
sentirla, viverla!

Io voglio sentirTi, toccarTi, amarTi,
sentire questa Tua vibrazione che mi
circonda intorno a me.

Oh, se Lui in questo momento mi
risponde,
io so che Lui mi dice:

“Figlio, Io non sono accanto a te,
ma sono dentro di te!

Siccome Io posso espanderMi in tutto
l’universo,
allunga pure la tua mano, che tu Mi
sentirai,
perché Io fo parte viva della tua vita
e del tuo respiro,
fo parte viva della tua conoscenza
che è la Mia Presenza!

Perciò la tua conoscenza è la Mia
Presenza,
e questa Mia Presenza tu la puoi
espandere,
domandare e dire ovunque tu voglia!

È l’energia infinita, è la pace del cuore
che canta, suona e ci dice:
“Io ti amo, tu sei il Mio amore!”

È questa la vibrazione che ognuno di noi deve donare, prima a voi, a ognuno di noi, a noi stessi, a tutti, a tutti!

Io vi voglio sentire, perché se prima di tutto io non amo voi, come faccio ad amare Iddio? Se voi siete la Sua immagine indiretta, se voi siete parte della Sua Vibrazione, perciò io devo amare voi e la vostra vibrazione, prima di tutto!

È quasi un egoismo dire: “Non puoi amare gli altri se più di tutti non ami Me!”

Ma il Suo grande Amore è così grande, così perfetto, così infinitamente bello!

In senso di infinita umiltà ci dice: “Ama, ama il Mio fratello, stringilo a te, e quando lo avrai amato e stretto, gli avrai perdonato e gli avrai chiesto perdono, allora vieni a Me, perché Io ti amerò sopra tutte le cose, più di ogni cosa che possa esistere, perché tu sei parte di Me.”

Non siamo parte della creazione, parte della creazione sono gli alberi, i fiori, l’erba, i fiumi, i mari, le conchiglie, i pesci, gli uccelli... noi no! *Noi siamo parte di Lui perché ci ha chiamato figli!*

Se la terra e tutte le cose le può avere chiamate... entità acqua, entità aria, entità monte, entità mare, entità rosa, entità tutto! ma noi no! *noi ci ha chiamato figli! noi siamo nella Sua Vibrazione, siamo nel Suo Essere infinito, siamo nella gioia più grande!*

Si dice – ed è vero – che i Santi fanno parte di Lui: fanno parte di Lui perché sono Santi. Ma se noi ci sforziamo per essere santi o per essere per lo meno una parvenza di un qualcosa

che ci possa dare... per essere un qualcosa di simile, già ci unisce e sentiamo la mente Sua dentro quella nostra!

Ecco, ecco, noi siamo vita, noi siamo il Tutto in mezzo al nulla, perché il nulla può diventare Tutto se noi lo vogliamo!

PAPA GIOVANNI XXIII

Sommario: il dolore ci fa evolvere – Amiamo soprattutto chi ci odia – *Le ricchezze della vita non ci servono, ci serve il dolore, il dono più grande che abbiamo avuto* – Pregherà per noi.

Figli miei, figli miei, lasciate che in questo momento, solo lo sguardo sia vivo. Dimenticate il corpo, dimenticate il tempo, dimenticate tutte le cose e solo gli occhi rendeteli vivi, rendeteli presenti in questo momento, perché l'occhio è la cosa viva che parte dall'anima e dallo spirito.

L'occhio è vita! E se la sofferenza giunge a voi, fratelli miei, dite che la sofferenza fa parte del Pane divino, poiché il Pane divino è costruito col sudore della fronte, è costruito col sudore della vostra energia e del vostro essere.

Perciò credetemi, fratelli e figli miei, *che il dolore fa parte della gioia del vostro essere, poiché il dolore è l'unica cosa che non verrà mai, mai punita, mai, mai cari fratelli miei, mai!*

Questo è il dolore che vi dà vita, è il dolore della vostra presenza, è il dolore della vostra evoluzione, figliolini miei! Siate cari, siate più belli, siate unici al mondo e seguite solo le persone che vi vogliono bene, che vi sanno amare!

Figli, ma amate soprattutto chi vi odia, perché sono questi che vi faranno fare evoluzione! Amateli, sorridete a loro, è questa la gioia della vostra vita!

Non siete venuti qui per godere o per godere delle ricchezze della vita. Che vi servono gli abiti? che vi servono i danari? che vi servono le cose inutili? sono superflue!

Godete invece della gioia eterna che Dio vi ha dato. Vi ha fatto il dono più grande, e *il dono più grande è il dolore, è il dolore!* Fratelli, fratelli miei unici, oggi è festa in Cielo, è festa anche nei vostri cuori, ché siete venuti così numerosi!

Cari, cari miei vi abbraccio e pregherò per tutti voi in ogni momento della vostra piccola e qualche volta inutile esistenza.

Io vi amo! Ciao, fratelli!

SANTA RITA

Sommario: *se avremo superbia sarà il nostro castigo* – Se avremo l'umiltà potremo ricevere tante cose – Ci ha portato un po' d'amore – Se vogliamo essere caritatevoli dobbiamo essere forti – È commossa perché sa che siamo presenti per lei – Aiutiamo i più deboli – Ci ha portato una goccia dell'Amore di Dio – Era presente alla consacrazione – Il Maestro Neri benedice le rose nel nome di S. Rita e della Luce.

Misero è il cammino! Siate dolci, siate belli, siate puri, non pensate mai di avere la superbia, perché la superbia sarà il vostro castigo.

Pensate a quante cose belle potete avere se c'è questa grande umiltà nel vostro cuore.

Dovete desiderare nella vostra vita, tre cose: l'amore che dovete donare, la carità che dovete dare e la Parola che dovete diffondere.

Oh, io fui piccola piccola, ma di grande forza. Persi lo sposo e persi i figli perché peccai anch'io in superbia quando ero giovane.

Tardi seppi che il mio sposo ed i miei figli non erano altro che il divino Creatore Gesù dolcissimo, al Quale, io, donai dopo tutte le mie forze e tutto il mio amore, e per la spina che mi trafisse la fronte, donai a Dio tutto il mio dolore.

Fratellini, io non vi chiedo niente, vi ho portato solo un po' d'amore. Ricordate, per amare bisogna osare, osare sempre. Chi non sa osare, non sa amare!

Se volete essere caritatevoli dovete essere forti, perché se non avete una forza interiore dentro di voi, non potete essere caritatevoli.

Oh, sono commossa, tanto! Io ringrazio voi tutti perché so che siete venuti per me. Vi ho sentito e vi aspettavo. Vi ho chiamato, vi ho accarezzato dolcemente sulla fronte; dove io fui trafitta dalla spina, vi ho baciato.

Perché oggi solo è festa? perché non tutti i giorni? Perciò, io che sono – dicono – la Santa degli impossibili... non è vero, perché io divento più grande se voi venite a me e mi pregate! Allora mi sento un po' importante, e allora prego l'Altissimo affinché vi vengano concesse le grazie, come ho concesso a questo Figlio che è il mio protetto; e benedico maggiormente due persone che lo hanno saputo amare in modo particolare.

Io però vi amo tutti e sento dentro di voi una gioia infinita, ma non sono la Santa che fa parzialità, amo tutti nella stessa maniera... eh sì, nella stessa maniera!

Fratelli, aiutate chi soffre, aiutate i bambini ed i vecchi, gli ammalati, gli infermi. Non vi arrabbiate, restate nell'umiltà del vostro io interiore che vi dà pace ed amore, perché io oggi non vi ho solo benedetto o benedirò queste rose, ma ho portato a tutti, a tutti, un regalo tanto grande, che è una piccola goccia dell'Amore di Dio!

E gli ho detto: "Signore, Tu mi ami?"

Mi ha detto: "Sì, ti amo!"

"Quanto mi ami Signore?"

"Tanto!"

"Allora regalami un po' della Tua Energia e del Tuo Amore, ché io li voglio portare a dei fratellini che oggi, con fiducia, mi stanno aspettando."

Mi ha risposto: “Come faccio a dirti di no?”

“Non puoi dirmi di no, Signore, perché io so che Tu ci ami!”

Vi rinnovo la consacrazione del vostro cuore, ch  ero anch’io presente, anch’io ero viva in mezzo a voi, anch’io mi sono consacrata in mezzo a voi. Come potevo fare ad essere a parte del mio Protetto?

Ora io lo sveglier , consacrer  le rose in nome mio ed in nome della Luce.

Fratelli, come siete belli! come siete belli! come siete belli! Quanto mi dispiace andarmene, ma la pace sia con voi.

Anime mie, un giorno staremo tutti insieme! Mi auguro che sia tanto presto! Anime mie, anime mie! Ciao, cari!

CONSACRAZIONE DELLE ROSE DA PARTE DEL MAESTRO NERI

Si punge un dito con la spina di una rosa per farlo sanguinare; poi queste sono le sue parole:

“Non sono le gocce di uno che vive ma sono le gocce di sangue di Colui che lo ha versato per voi, perch  il sangue nostro fa parte del Suo sangue.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, nel nome della divina Provvidenza, nel nome della Sua Energia e della Sua Grazia infinita, sia su di loro e su di voi tutti.”

“Pace, fratelli miei.”

IL BAMBINO

O ESTASI INFINITA CHE MI RAPISCI IL CUORE,
DONA, DONA A TUTTI CHI NE HA BISOGNO,
TUTTO IL MIO AMORE!

IL MAESTRO

Sommario: la Luce ed il fuoco del Pensiero divino in contatto con la nostra mente – Nasce la creatività nella mente di chi è puro ed umile per dare forza a tutti gli esseri della terra – *Solo col silenzio, la meditazione e l'amore, la mente può essere creativa* – Chi si vanta e parla troppo viene abbandonato – *Dio ha fatto tutte le cose senza vantarsi* – Obbedire in silenzio, meditare e pregare – Chi non sa mantenere le promesse date, non è degno del Maestro – *Che la destra non sappia ciò che fa la sinistra.*

La pace sia con voi.

La Luce pervade la terra, la Luce è nella terra! Dalle vostre menti esce la Luce... è il fuoco, è il fuoco, è il fuoco, è il fuoco che esce dalla mente... è il fuoco, è il fuoco, è il fuoco che esce dalla mente, e il pensiero si fortifica e si dilegua lontano con il fuoco.

Il pensiero sfreccia via con il fuoco che esce dalla testa. La testa è piena di Luce, è piena di fuoco. La Luce è fiamma viva, il contatto si è acceso con lo Spirito Supremo... il contatto si è acceso con lo Spirito Supremo! È fuoco d'intelligenza, di creatività, di passione; si emette tutto lungo il corpo, è solo pensiero che invade il corpo, un pensiero che ha forma di Luce e di fuoco!

Il contatto è avvenuto con gli esseri della terra i più buoni, i più genuini, i più semplici. Hanno il fuoco, il fuoco... il contatto si è acceso, l'eterna amicizia dell'essere umano trova pace in ogni coscienza umana.

Egli non sa distinguere, egli non sa vedere, egli non sa dire perché tutta la sua mente è concentrata nel suo vero essere. È una mente intelligente nata dal fuoco della Luce. È fiamma viva che è sulla testa: illumina tutto ed il contatto divino è acceso.

Nasce il programma, nasce la creatività, nasce il programma fra l'essere umano e la Divinità.

Il programma si distingue, si completa. La mente, il pensiero, si concretizza, diventa fase vivente, diventa fase viva, si localizza e diventa il pensiero, diventa umano, umano-vivente; si realizza e si concretizza, poiché il pensiero è creatività.

Voi esseri umani avete la creatività nella mente, solo quegli esseri, però, che sanno distinguere il bene dal male, quegli esseri che sono puri nell'intimore e non si vantano di vane glorie che possono disperdere anche i più puri uccidendo i loro sentimenti ed i sentimenti di chi è loro vicino.

Questo contatto di creatività è la creatività che nasce nel mondo, una creatività per risollevarlo e dare forza a tutti gli esseri della terra.

Beati i più semplici, beati i puri, beati i silenziosi perché dal silenzio si possono creare tutte le cose.

State accorti, siete esseri a contatto con la grande Divinità. Il fuoco è acceso, l'intelligenza pura penetra in voi. *Mano a mano che il fuoco diminuisce non si dilegua, ma entra nella vostra mente, nei vostri cervelli e si tramuta in Luce. È, quella Luce, creativa, che secondo chi farà la volontà del Padre Mio, potrà utilizzarla. È solo meditazione, silenzio ed amore.*

Solo col silenzio e con l'amore la mente può essere creativa; come creativa? Creativa in tutte le cose, anche nel creare, aumentare questa Cerchia, creare ed aumentare quest'intelligenza se è unita da uno stesso programma, il programma che si è acceso nella meditazione, nel pensiero rivolto alla Luce.

Perciò tutto diventa divino, ed il contatto con gli Esseri superiori è immediato, ma ha queste proprietà solo chi è umile, tiene il suo segreto nel più profondo del cuore e vive nel silenzio. Abbandonato nell'Amore di Dio egli può fare tutte le cose, poiché Dio ha fatto tutte le cose senza vantarsi, tenendole per Sé, facendole con semplicità e tanto, tanto Amore.

Il contatto che si accende fa parte viva di tutti gli Angeli ed i Santi dell'universo, che si uniscono in tutte le cose di bene, in ogni forma di bene. Se non c'è questo e l'individuo si perde vantandosi, parlando e dicendo cose superiori a quelle che sono, viene abbandonato a se stesso e tutto svanisce nel nulla. *Ma chi ha questa idea creativa per creare, amare, donare, egli sarà parte viva della stessa Scintilla, dello stesso Pensiero, dello stesso fuoco che è sopra di voi.*

Il principio fondamentale è l'obbedienza, è l'obbedienza ed il segreto: *obbedire in silenzio*, obbedire in silenzio, in special modo quelle anime che sono state così particolarmente accettate in una certa maniera che voi comprendete, intendo dire nella consacrazione. Ma non sarà così per sempre, poiché *l'essere che si vanta e parla tanto, perde anche quel poco che ha.*

Perciò il pensiero che è nato, la scintilla che si è illuminata, il fuoco che è benedizione sopra di voi, deve essere benedetto e questa Luce deve divampare illuminando tutto il vostro corpo, non solo la vostra testa, poiché tutto deve essere d'esempio, *e l'esempio non ha parola, l'esempio è solo quella parte che si vede esteriormente... si vede l'anima!*

Figli della terra, ricordate che chi non obbedisce e non segue il patto stabilito, egli è abbandonato a se stesso.

Chi non sa mantenere le promesse date, non è degno di Me, poiché Io sono la vostra Luce, la vostra Guida, sono la vostra speranza, sono il vostro cammino di una vita che si illumina di un qualcosa che si è acceso fra terra e cielo.

Le Guide, gli Esseri superiori, i Deva, gli Angeli più belli sono al servizio vostro, al servizio di tutte quelle anime che sanno obbedire, che sanno accettare, che sanno amare: sono una conseguenza d'evoluzione che serve all'altro.

Si è detto comunemente 'il silenzio è d'oro'... specialmente se il silenzio è stato così promesso in un atto concepito da una consacrazione, un patto fatto tra lo Spirito Santo e l'essere umano. Ma chi si vanta e si sente superiore dicendo bugie e raccontando cose che non sono vere, è abbandonato a se stesso.

Ma parliamo dell'intelligenza che nasce al di là di ogni confine dell'universo: è il vostro nutrimento, è la vostra capacità di vivere, è la vostra capacità di essere, è la vostra capacità di donare per essere e per essere donati.

Chi è a contatto con gli Esseri superiori troverà la pace, e la pace sia con voi.

Meditate, pregate, meditate e pregate perché il tempo si avvicina, è molto vicino... *beato colui che sarà sveglio ad accettare la Parola!*

Io vi porto l'Amore. L'Amore che Io vi porto è la manna che cade dal cielo, ma non è il cibo del vostro corpo, ma è il cibo del vostro spirito... non lo sciutate!

Figli Mieì, *che la destra non sappia ciò che fa la sinistra!* Io vi guiderò. Chi saprà seguirMi, Io lo amerò; chi Mi obbedirà, Io gli obbedirò; chi saprà tacere, Io gli parlerò!



SORELLA CARITÀ

DONIAMO AMORE E NON DOLORE

Din dan, din dan, io suono la mia
campana,
per chi mi è vicino, per chi mi è lontana.
Cammino col mio bastone e la candela
accesa,
illumino la via, illumino l'attesa.
Stasera io vengo e vendo il mio dolore:
per pochi centesimi io ve ne dono tanto!

Din dan, din dan, la mia campana
suona di un figlio che piange,
ma Dio non lo abbandona.
Ma triste è la sua via,
di tante parole così dette al vento,
ma io, din dan, din dan,
cammino con un po' di fermento.

A questo Figlio gli reggo il cuore
e nella mente gli do il mio amore,
e la fiamma viva che brucia in lui,
io l'attizzo e lo riscaldo e mi riscaldo
anch'io.

Din dan, din dan, cammino per la via
e vendo il suo dolore:
per un centesimo gli si spezza il cuore.

Din dan, din dan, chi non lo capisce
e chi non l'obbedisce,
chi non gli parla con un po' di rispetto:
il suo cuore si è perso.

Din dan, din dan, raccolto le sue briciole
e le rimetto insieme, il cuore

gli riformo e gli rendo amore.

*Non sa quanto mai dovrà soffrire ancora,
din dan, din dan... non avete capito
che voi gli avvicinate la sua ora!*

Din dan, din dan, *non si dona il dolore,
ma solo l'amore fa viver tanta gente
e questo figlio morire inutilmente.
A poco a poco si consuma lentamente:
sparirà nel suo dolore,
portando la vostra immagine nel suo
cuore.*

Perdonare sempre, lui lo farà,
ma il dolor più grande,
nessuno glielo toglierà.

Così facendo cammino lentamente,
lo fo appoggiare a me in mezzo a tanta
gente,
e suono per la via,
din dan, din dan, un po' di carità
e un po' d'allegria.
Un po' di nutrimento dategli al suo cuore,
senza mentire né togliergli calore.

Din dan, din dan, fate posto, brava gente,
passare lui lentamente
appoggiato a me ed al mio bastone,
cammina lentamente
col suo dolore che gli ha dato un po' di
gente.

MAESTRO LUIGI

Sommario: *l'obbedienza* – Cerchiamo di essere pronti, il tempo è vicino – Puliamoci, purifichiamoci, amiamo – La terra ha bisogno di preghiere, di esempio, di anime belle – *Dio ci chiama tutti i giorni* – Forme della creatività e del sorriso.

Luigi vi saluta.

Non divagate con la mente, pensate alla Luce... non divagate con la mente!

La pace sia a voi cari fratelli miei.

Poco io ci starò, breve sarà la mia venuta, perciò se qualche domanda la dovete fare, fatela con intelligenza e brevemente: non mi dovrò trattenere a lungo.

Vilma: Luigi, cosa possiamo fare per il nostro Maestro Neri?

“Se lo chiami ‘Maestro’ portagli rispetto. Parlate.”

Bruna: ci è stato parlato dell'obbedienza, ci vuoi spiegare meglio?

“Quando vengono dette alcune cose, bisogna obbedire ciecamente. L'obbedienza è obbedienza! Non si deve ragionare sull'obbedienza. Quando uno obbedisce non si domanda il perché, lo fa e basta: questa è l'obbedienza!”

Licia: Luigi, il Maestro ha detto: “Il tempo è vicino, siate pronti.” Credo di ricordare così, grosso modo. Puoi dirci di più? Grazie!

“Siate pronti, pulitevi, spogliatevi, lavatevi con la luce che c'è dentro di voi. Col fuoco che vi è stato dato purificatevi, siate buoni, non malignate, non sparlare ma amate, *solamente amate*. Questo è essere pronti. Il tempo verrà quando voi sarete pronti; se non sarete pronti, il tempo non verrà.”

Franco: scusa, Luigi, il Maestro ha parlato di un programma. Mi sembra di avere capito che da una fase di preparazione stiamo per entrare in una fase attiva. È giusto?

“Ed in una fase superiore; è giusto.”

Guido: il Maestro ha parlato del fuoco nella testa. Simbolicamente, in genere, siamo abituati a vedere il fuoco accostato al cuore, la fiamma al cuore, mentre la mente è riflessione.

Puoi dirmi Luigi, l'accostamento spirito-anima in rapporto cuore-mente?

“Lo spirito-anima sono le stesse cose, cuore e mente sono le stesse cose. Lo spirito trasmette all'anima, l'anima trasmette emozioni e si accende il fuoco dell'amore. Il fuoco dell'amore sul cuore, lo trasmette alla mente che è fuoco attivo, è il fuoco dell'intelligenza e della parola, parola che è dettata dal fuoco del cuore. Hai compreso? (sì)”

Maria: come mai, Luigi, è stato parlato proprio in questo periodo del fuoco accostato alla mente attiva?

“Sono purificazioni che ognuno di voi deve avere. Senza il nostro aiuto, nessuna forza o intelligenza di pensiero si potrebbe sviluppare, e se non si sviluppa il pensiero, esso è nullo. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Paolo: senti, Luigi, se non ho compreso male la tua risposta alla sorella Licia, c'è il tempo del gruppo che è diverso dal tempo degli eventi più generali?

“È certo dire che il gruppo ancora non è completamente amalgamato, perfettamente amalgamato, e per questo c'è uno sforzo invece che tutti dovete e dobbiamo fare insieme.

- La terra ha bisogno di preghiera: la preghiera non arriva se non è fatta col cuore.
- La terra ha bisogno di esempio, e se l'essere umano non si purifica, che esempio dà?

• La terra ha bisogno di vedere anime belle, e se le anime chiamate non sono così, gli abitanti della terra come potranno fare a vedere voi se non siete migliori di loro? Se non siete migliori voi che avete avuto tanti Insegnamenti, cosa devono vedere gli altri fratelli della terra che non seguono questi Insegnamenti?”

Luisa: Luigi, allora si può pensare di una nuova Pentecoste?

“Cos'è la Pentecoste? In realtà, cos'è la Pentecoste?”

Luisa: è un fuoco purificatore che scese sugli Apostoli...

“E non bisogna aspettare la Pentecoste, perché *tutti i giorni hanno lo stesso valore*, anche se vi viene ricordato simbolicamente, che poi tutto viene disperso e dimenticato ad una tavola imbandita!

Ogni giorno è giorno di festa, è giorno di Pentecoste!

L'uomo si deve risollevarsi ovunque si trovi, in ogni angolo della terra, in ogni attimo di ogni giorno. Non si può aspettare a festeggiare un giorno perché cade in quel giorno, ma ogni giorno ha la sua luce ed ha lo stesso sole.

Dio vi chiama tutti i giorni, non due volte all'anno, al tempo del vostro tempo! Parlate!”

Bruna: e di questa creatività ne saremo consapevoli, dobbiamo esserne consapevoli, o no?

“La creatività... sarete consapevoli del fatto che se riuscirete a salvare la gente, a parlare loro col cuore, questa è la vera creatività; portare avanti anime, questa è creatività, perché fa parte della creatività più antica che si possa conoscere, il giorno della creazione! Perciò anche voi siete chiamati a fare un qualcosa di simile... per lo meno tentate, anche se a tanti non riuscirà!

Presto, ancora una domanda!”

Paolo: io, Luigi, volevo ringraziarti di questo sorriso che in finale ci hai donato, perché negli ultimi tempi ti ho sempre sentito molto greve, preoccupato... di nuovo grazie, ne avevo bisogno!

“Anch'io ho bisogno del vostro sorriso, che così pochi me lo donano!”

Rita: il sorriso delle nostre azioni?

“Del tuo spirito... il sorriso della tua parola, il sorriso dei tuoi pensieri, il sorriso dell'anima che brilla sempre, il sorriso dell'eterna giovinezza, il sorriso della purezza, della

carità, di un amore infinito!

Figli miei, fratelli cari, la pace sia con voi!"

IL MAESTRO

DIO HA FATTO TUTTE LE COSE SENZA
VANTARSI, TENENDOLE PER SÉ,
FACENDOLE CON SEMPLICITÀ E TANTO,
TANTO AMORE.

IL MAESTRO

Sommario: spirito ed anima – Il pulsare del nostro spirito che trasmette e capta, ma solo nella dimensione del suo piano astrale – *Ogni piano astrale ha un'enorme differenza di captazione tra il suo inizio e la sua fine perché è molto, molto grande* – Dovrà esserci un rinnovamento negli esseri umani: gli eventi burrascosi che avvengono sulla terra, contribuiranno a questo – *C'è bisogno di preghiere per il raggiungimento di una pace totale sulla terra* – Le nostre Guide, le Monadi, gli Angeli dell'universo intero pregano e cantano insieme a noi per questo raggiungimento.

La pace sia con voi.

I fratelli della terra si fanno sempre più numerosi, sentono il richiamo dello spirito.

Molti parlano di spirito ed anima ma non sanno la funzionalità che hanno questi spirito ed anima, anche se sono una cosa sola.

Vi è già stato spiegato molte volte che l'anima non è altro che l'involucro dello spirito per proteggerlo.

Lo spirito, che è a contatto con gli Esseri superiori, trasmette insieme alle Monadi, insieme agli Spiriti superiori i contatti che ci sono fra lo spirito umano e lo Spirito già puro, divino.

Come avviene questo? Avviene nella pulsazione dello spirito che è dentro di voi, che pulsa continuamente dando espressione di luce, tenerezza ed amore.

Ogni qualvolta che pulsa, lancia i messaggi al di fuori del proprio essere e capta tutti quelli che lo possono ricevere.

Perché non tutti? *Poiché lo spirito dell'essere umano capta solamente nella dimensione del suo piano astrale, ed anche lì non tutti possono comprenderlo in quanto il piano è grande, molto grande, e tra il suo inizio e la sua fine c'è un'enorme distanza di captazione; ma questa è necessaria per una pulsazione, è necessaria per un continuo contatto con lo spirito umano e lo Spirito superiore del piano in cui egli vive.*

Siamo all'attesa di nuovi eventi, poiché lo spirito umano capta sensazioni eccezionali, capta messaggi eccezionali, capta vibrazioni e punti d'amore eccezionali.

Nonostante le guerre che ci sono sul vostro pianeta terra, nonostante grandi difficoltà dei vostri governanti, questo serve per un equilibrio maggiore, per un equilibrio utile a far tornare tutti gli esseri umani ad una ragione maggiore, ad una ragione di completa armonia interiore l'uno con l'altro.

Rallegratevi figli e fratelli Miei, poiché *l'essere umano in questi eventi così burrascosi, prende però una nuova coscienza, prende una nuova armonia, prende una nuova brillantezza del proprio essere, un ragionamento nuovo, pensieri nuovi. Energie nuove circondano ogni vostro essere e vi fanno riflettere affinché siate più in perfetta armonia nel vostro essere, e lo spirito esulta di gioia.*

L'anima che capta nuovi messaggi e nuove vibrazioni, dà posto a queste sensazioni; perciò *ogni essere umano si dovrà rinnovare, dovrà trovare una nuova mentalità, un nuovo rapporto l'uno con l'altro* di una dolcezza che lo farà sorridere, di una dolcezza che lo farà

meditare, di una dolcezza che lo farà riflettere *per essere e tornare ad essere sulla terra un uomo nuovo, un uomo che deve avere tutte le sue responsabilità fisiche, umane, spirituali.*

Perciò non vi allarmate se su questo pianeta tanti eventi brutti percuotono le vostre coscienze e vi fanno soffrire. *Ma è proprio in questa vostra sofferenza che voi troverete una spiritualità nuova: un volto nuovo si apre nel vostro io interiore per raggiungere una coscienza rinnovata. L'uomo si deve evolvere per essere completamente rinnovato.*

Ecco, figli Miei, fratelli adorati, *c'è bisogno di preghiere, di tante preghiere affinché tutto si ravveda*, e le Entità che sono alla vostra guida, le Entità che sono a contatto con le Monadi e gli Angeli tutti dell'intero universo, cantino, preghino insieme a voi, affinché possa finalmente giungere una pace totale, una pace piena di spiritualità, una pace piena d'amore, quello stesso amore con cui Dio vi ha generato.

Perciò, tutto dentro di voi deve vivere, pulsare, ragionare, essere veramente nuovo nel vostro proposito, in quel vostro io interiore che deve scorgere e vedere *verità nuove che dopo vi saranno svelate.*

Nuovi messaggi verranno a voi, nuovi modi di vedere, nuovi modi di pensare, nuovi modi di essere, essere vivi, perché l'uomo della terra è vivo solo se sa pregare, se sa essere vicino alle Entità superiori a cui ognuno di voi pensa più o meno.

Anche se non sentite una risposta vocale, sentirete però la risposta di energia che vi verrà data dentro di voi.

Il vostro essere si rinnova ed Io perciò vi dico, figli della terra, fratelli Miei, cari, sorgenti di nuove vite, siate benedetti, prima di tutto dentro il vostro essere e siate benedetti nelle vostre famiglie e al di fuori di voi.



FRATELLO PICCOLO

Sommario: la mente parla e capta ma non vede – Lo spirito, quando è evoluto, vede attraverso il terzo occhio gli spiriti e le anime che si materializzano intorno a noi – *Il terzo occhio ha facoltà di risanare e togliere negatività all'essere umano* – Gli umani puri, tramite Guide o Maestri possono chiedere e ricevere ciò di cui hanno bisogno – Differenza tra l'energia del terzo occhio e quella delle mani – *Chi può vedere col terzo occhio vive in un'altra dimensione* – La meditazione aiuta ad evolversi – I pericoli del guarire con le mani – Guarire con lo spirito non comporta pericoli – La preghiera pura – Spiritualità e concentrazione – Le meraviglie che l'energia del terzo occhio può realizzare.

La pace sia con voi.

È giusto che tutto si debba rinnovare, è giusto che la vostra anima ed il vostro spirito abbiano pulsazioni nuove, poiché queste pulsazioni non sono altro che messaggi, i messaggi che vengono dati a tutta l'umanità, i messaggi che partono dall'interno del vostro essere e

vanno alla cima della vostra testa, alla mente.

Ma cosa fa la mente? La mente parla, parla, capta ma non vede, mentre lo spirito che pulsa dentro di voi vede, e come vede? Mentre i vostri occhi vedono forme umane, *lo spirito vede attraverso il terzo occhio che ancora molti di voi non hanno sviluppato.*

Ma l'essere umano che ha fatto evoluzione ed ha veramente sviluppata questa parte che io vorrei dire "dello spirito", egli vede, *e cosa vede? Vede tutti gli spiriti e le anime che sono intorno a voi, che si sono materializzate.*

Mentre gli occhi vedono figure e forme, il vostro spirito vede tramite il terzo occhio gli Spiriti superiori che sono sopra di voi, che si sono materializzati e si fanno vedere.

A che serve? Serve a dare energia, serve a completare, serve a risorgere, serve ad essere esseri superiori.

L'uomo della terra che ha e può vedere tramite il terzo occhio, fa parte dell'infinito spazio. Ma cosa serve la vista del terzo occhio se egli vede solamente spiriti, oppure vede lo spirito del vostro corpo, a che serve? Non serve solo a dialogare, non serve solo per vedersi e salutarsi, ma se il vostro corpo è malato, lo spirito del vostro corpo si fa vedere ai vostri Maestri terreni, si fa vedere e si manifesta ai vostri Maestri.

Qual è la funzione? Entrare in contatto, perché *il terzo occhio ha la grande facoltà di risanare, togliere negatività, togliere malattie nel suo possibile, arrivare a togliere tutte le passioni di cui in quell'attimo l'uomo della terra soffre.*

Il suo spirito si è manifestato ed ha chiesto aiuto. *Il terzo occhio del vostro Maestro, penetra in lui e lo ripulisce come voi potete ripulire un qualcosa che è sporco, e gli dà quell'energia forte da poter gli togliere le malattie che non gli sono dovute.*

Ma questo non basta, va oltre e va oltre ancora, perché l'occhio che voi non vedete, l'occhio che però può vedere, si manifesta a voi e vi protegge intorno a voi.

Ed il vostro spirito allora cambia umore, si sente ora felice, poi un po' meno felice, ma si sente libero da tutte le cose terrene. Toglie le negatività, toglie i dolori, e fissando intensamente vi libera da tutte quelle che sono le espressioni negative del vostro essere.

Perciò il vostro corpo ed il vostro spirito, acquistano una luce nuova, una luce che è veramente piena d'energia, una luce piena di una vivacità di un colore nuovo, che solo quel corpo può trasmettere dopo essere ed avere avuto l'energia dell'occhio che vi guarda.

Si dice che non sia l'occhio, ma sia veramente lo spirito che esce dal vostro corpo per poter vedere dentro di voi, intorno a voi. *Voi siete manifestazioni create dallo spirito, perciò solo lo spirito vi può guarire, solo lo spirito vi può essere di aiuto, solo lo spirito vi può dare quella vita e quella luce necessaria che ci vuole a voi.*

Quindi pensate l'importanza di un'anima, di un corpo evoluto che sa vedere, perché vedendo può dare tutto se stesso.

E ora fratelli miei, se volete parlare io vi ascolto.

Guido: senti, Fratello Piccolo, mi è sembrato di capire che l'energia diretta la percepiscono soltanto e la captano direttamente solo i grandi Esseri. Noi, tramite una concatenazione a discendere da questi Esseri, abbiamo quest'energia, ma non siamo in grado di captarla direttamente perché è evidente che non abbiamo ancora queste capacità.

"L'uomo puro della terra, pur non vedendo può trasmettere la sua angoscia; pur non vedendo, lo spirito del vostro essere si può manifestare e chiedere aiuto agli Esseri superiori o ai Maestri che vi guidano. Perciò, pur non potendo voi vedere, ricevete però ugualmente tutto

quello di cui avete bisogno; *naturalmente se il vostro essere è in piena grazia divina. Hai compreso? (sì)*”

Licia: Fratello Piccolo, è dato anche a noi di poter sviluppare il terzo occhio o è una proprietà solo dei Maestri che sono capaci di essere puri?

“Chiunque può essere puro, purché si comporti per tale. Quando l’essere della terra diviene puro, immediatamente sviluppa e vede.”

Riccardo: Fratello Piccolo, mi puoi spiegare la differenza che c’è fra l’energia del terzo occhio per guarire e l’energia delle mani?

“*Sono due cose estremamente diverse: mentre l’energia delle mani prende la sostanza del proprio corpo e la trasmette ad altri, perciò prende, ripeto, sostanza del proprio corpo, il terzo occhio che guarisce non può prendere sostanza, non può dare sostanza, perché esso trasmette con l’energia divina. Hai compreso?*”

Riccardo: ma che differenza c’è fra toccare direttamente un malato e solo imporre le mani?

“Se tu lo tocchi o imponi le mani, consumi l’energia del tuo corpo, l’energia del tuo essere che a poco a poco, piano piano, si può ricostruire, ma consumi te stesso; *col terzo occhio non consumi niente perché tu adoperi l’energia dell’universo, l’energia dello spirito che non ha fine, mentre l’energia del tuo corpo è quella che ti serve per vivere.*

Facendo imposizione delle mani tu consumi l’energia del tuo corpo, perciò camperai di meno; ma se tu guarirai con l’energia del tuo terzo occhio – quando sarà sviluppato – non consumerai niente poiché l’energia che tu adopererai, dello spirito, è illimitata perché è energia di tutto l’universo! Hai compreso? (sì) Parlate.”

Luisa: Fratello Piccolo, innanzi tutto grazie per la tua venuta che per noi è una cosa meravigliosa; poi ti vorrei chiedere: pur non avendo il terzo occhio sviluppato, si può trasmettere l’energia, si possono trasmettere dei pensieri ed attraverso questi qualcosa di buono a chi soffre od a chi ne ha bisogno?

“Ho capito la tua domanda. *Non avendo il terzo occhio sviluppato tu puoi trasmettere, ma le tue Guide che fanno da ponte, portano i tuoi pensieri positivi all’essere che è malato. Non è più direttamente, ma è indirettamente.*

Se invece tu trasmetti e mandi pensieri ad uno che ha facoltà, ad un tuo Maestro o ad altri che hanno già sviluppato facoltà, essi non hanno bisogno di avere un’altra Entità che faccia da ponte ma ricevono direttamente, perché loro stessi fanno ponte.”

Franco: Fratello Piccolo, se una persona comincia a risvegliare il terzo occhio, che cosa sente di vivere dentro di sé, come si accorge di questo cambiamento che avviene in lei?

“Tu vivi solo nella grazia divina e tutte le cose materiali terrene le dimenticherai come se non esistessero, perché tu, *in quel momento vivi in un’altra dimensione pur vivendo in questa, attaccato a talune cose che ti possono più o meno piacere; però il tuo essere vive in un’altra dimensione.*”

Franco: quando tu vieni da noi, puoi dire tutto quello che conosci o hai difficoltà perché

noi non siamo in grado di capire certe cose?

“Molte cose ancora non siete in grado di comprenderle, e quali sono queste cose? Sono quelle che quando torni a casa tu dici: “Questo ragionamento non mi torna... quest’altro non l’ho capito bene...” Hai compreso quello che voglio dire? (sì, grazie) Parlate pure.”

Paolo: ascolta, Fratello Piccolo, mi è sembrato che il Maestro ponesse lo spirito nella condizione di accogliere alcuni eventi eccezionali. Il tuo Insegnamento ci voleva, se non ho capito male, far rilevare la nostra maggiore sensibilità attraverso il terzo occhio, e quindi, insieme alla visione del nostro Maestro creare una condizione particolare anche per questo gruppo rispetto agli eventi che ci stanno d’intorno. Ho capito bene?

“Sì. Come si può affrettare questo? *Si affretta con la meditazione e le opere buone.*

Tutto ciò che è divino può aiutarti e donare a te ciò di cui hai bisogno, ma solo con la meditazione e con l’essere completamente staccato da tutte le cose in cui tu vivi.

Fino a che l’essere umano della terra cerca esperienze mondane, esperienze che appartengono alla materia, egli non potrà certo svilupparsi completamente. Può avere però una preparazione, ma sono preparazioni distaccate che non sono ancora e non hanno una percezione completamente pura. Hai compreso? (sì) Parlate, se volete.”

Dagmar: prima io pensavo sempre che esistesse solo la forza divina, ed anche quando si mettono le mani su di un malato, questa è sempre la forza divina e noi siamo un corpo tramite il quale viene trasmessa la forza divina.

Tu, prima, però, hai detto che quando si impongono le mani, è la nostra forza. Ma cos’è la nostra forza? Noi siamo divini e niente altro, o sbaglio?

“Tu sei divina perché hai lo spirito divino. Il tuo corpo è solo materia, e chi può guarire ed ha facoltà di guarigioni, che tutti hanno più o meno spiccate, l’essere della terra, più puro è e più forza acquista nella grande espressione dell’energia del prana delle mani.

Cos’è il prana delle mani? Non è altro che l’energia del tuo corpo che piano piano si consuma e si ricostruisce. Ma se doni dieci, ricostruisci tre, per cui non puoi mai dire che ti ricarichi completamente, tanto è vero che dopo diverse guarigioni che il guaritore o tu vorresti fare, vi sentite o si sente stanchissimo, tanto è vero che sono stati insegnati i pericoli per questi guaritori, guaritori, naturalmente, che hanno delle facoltà di prana molto sviluppate,

Quali sono i pericoli? Invecchiamento precocissimo, perdita dei denti, perdita dei capelli ed altre cose che io non voglio dire perché non starebbero bene sulla mia espressione vocale.

Perciò, vedi, *se tu hai un prana, è un prana divino che serve a te per vivere nel tuo corpo, nella tua vita quotidiana;* ma se tu lo usi dandolo ad altri, può essere una cosa meravigliosa, perché donare se stesso agli altri è la cosa più bella che l’essere umano possa fare, ma non è divino!

Tutto è divino perché è costruito da Dio: l’erba che pesti è divina; il timbro della tua voce è divino; il tuo sguardo è divino; il tuo corpo è divino perché Lui lo ha costruito e te lo ha donato, ma è anche un corpo che è destinato a morire, a distruggersi, mentre lo spirito e l’anima che sono dentro di te, quelli sono veramente parte divina.

Non poteva dare, Dio, un corpo per avvolgere il tuo spirito e la tua anima divina, doveva darti un corpo che fosse divino, ma un corpo che doveva bastare solamente per il tuo passaggio terreno.

Perciò tutto è divino: la terra, gli alberi, i fiori e l’aria, l’acqua... tutto ciò che vedi è

divino, e quindi anche tu sei divina. È divino il tuo corpo perché Lui te lo ha dato, ma è un corpo passeggero che si deve distruggere e morire, che poi le cellule del tuo corpo saranno rigenerate perché anche queste sono immortali e torneranno al loro posto per essere ricostruite, rigenerate, rafforzate, pronte per rifare altri corpi.

Ma lo spirito che è in te non ha bisogno di essere rigenerato, perché vita dopo vita progredisce, si purifica e si identifica con lo spirito di Dio, che quella è la parte divina che ogni essere umano deve tenere di conto. Hai compreso? (sì)”

Vilma: allora, Fratello Piccolo, se noi ancora non abbiamo capacità di guarire con il terzo occhio perché non è aperto, con una preghiera sincera, tramite il ponte delle nostre Guide, possiamo portare la guarigione?

“La preghiera è fonte d’energia. Se tu sarai veramente sincera, se il tuo spirito, mentre prega, sarà rivolto e donato completamente alla Sua grande Luce, la tua preghiera sarà accettata.

Se voi adorerete una pietra o un’immagine di legno, se la vostra preghiera sarà pura, io accetterò la vostra preghiera: solo se la preghiera sarà, in quel momento, pura.”

Licia: Fratello Piccolo, i Maestri e tutti voi insistete sempre con la meditazione, ma se – parlo per me personalmente – credo non mi riesca la meditazione e ne soffro, che cosa succede?

“La meditazione non è poi una cosa tanto difficile; non puoi dire a me che non ti riesce, perché quando tu guardi le tue immagini sacre e rivolgi a loro pensieri di grande amore, quello fa parte della meditazione. Parlate.”

Gino: quando tu parli di preghiera pura, vuol dire, mentre si prega, di pensare a chi doniamo questa preghiera?

“Cos’è la preghiera pura? La preghiera pura non è altro che l’intenzione, l’attenzione che noi dobbiamo avere verso la Luce, per esporre, chiedere, ciò che noi desideriamo. Parlate.”

Dagmar: la spiritualità è uguale a concentrazione?

“La spiritualità è fede, la spiritualità è amore, la spiritualità è essere dedicati completamente all’Essere Supremo che ci guida.

La concentrazione è un modo di fissarsi su ciò che noi vogliamo o chiediamo.

Mentre nella spiritualità, anche senza chiedere niente, tu cammini, vivi, lavori e non chiedi niente, però la tua fede è tanto grande dentro di te che sei al completo. La concentrazione non è altro che una forte attenzione su ciò che vuoi o chiedi.”

Dagmar: no, scusami, ti faccio un esempio. Mentre si fa un lavoro e siamo molto concentrati, questo è quasi come la meditazione o no? Però è anche spirituale, perché in quel momento non si pensa a niente altro...

“La concentrazione è una cosa, la contemplazione è un’altra cosa, la meditazione è un’altra cosa ancora. Sono tutte cose diverse che poi si uguagliano, fino al punto che una volta sviluppate si uniscono e sono una cosa sola. Parlate.”

Luisa: senti, Fratello Piccolo, a me rimane molto difficile concentrarmi durante un'intera preghiera, ed ho sempre il dubbio che questa preghiera io non riesca a farla bene. Ti chiedo di aiutarmi perché vorrei veramente farla meglio.

“Fai un vuoto mentale e quando preghi pensa a me, io ti aiuterò, sarò con te. Ma non dubitare mai, perché *la preghiera non è altro che una bellissima chiave che apre tutte le porte del Paradiso.*”

L' ultima domanda, poi devo andare.”

Graziella B.: allora, Fratello Piccolo, quando questo Mezzo guarisce a distanza lo fa con la forza del terzo occhio... possono avvenire anche le guarigioni a distanza con questa forza!

“La pace sia con voi!”

SHAMBHALLA

“La mente, l'energia del terzo occhio può costruire ponti e case... e lì sbocciano i fiori e gli alberi fioriscono. Il vento appena si muove, solo per dare brezza a chi ci deve vivere... e l'anima esulta, e l'uomo non parla.

Il sole, appena lo riscalda per non farlo sudare, e il vento lieve lo accarezza per non farlo soffrire. E i fiori sbocciano da sé, e gli alberi sono alti e belli, di mille colori.

I ruscelli, che scorrono lenti, sono pieni di scintille dorate: ogni goccia ha un suo colore! E l'erba, soffice più della neve, ha il colore dell'oro, e i fiori sono più belli e splendenti del diamante puro... e gli alberi, gli alberi che si trasformano e cambiano colore, si muovono appena per far felice il nostro cuore.

Non esistono i sassi, non esistono i pruni, ma solo un profumo che ci fa sussultare.

La mente è rapita: nessuno pensa, nessuno soffre... solo un'estasi infinita di un amore tanto grande!

Quanti di noi lasciano questi luoghi per venire intorno a voi, per aiutarvi, accarezzarvi, parlarvi! Ma voi non ci sorridete nemmeno!

Ma la Luce e la pace scendano sulle vostre teste ed il vostro spirito brilli... si aprano le intuizioni, e l'amore che c'è in voi si espanda su tutti coloro che soffrono... e pace in terra agli uomini di buona volontà!

Dio è con voi, non lo dimenticate mai!... Dio è con voi!”

FRATELLO PICCOLO

LA PREGHIERA NON È ALTRO CHE UNA
BELLISSIMA CHIAVE CHE APRE TUTTE LE
PORTE DEL PARADISO

IL MAESTRO

Sommario: la propria personalità – La volontà è più importante – Entità vecchia ed entità nuova – *I percorsi inversi del corpo e dello spirito: il corpo invecchia, lo spirito deve rinnovarsi e ringiovanire* – Vecchia è l'entità che ha fatto poche reincarnazioni ed ha attaccamento per quello che le appartiene – Reincarnazione dopo reincarnazione l'entità entra nella conoscenza, si rinnova e lo spirito si fa sempre più giovane – Con la conoscenza si distacca dalle cose e dal corpo, ma trova la sofferenza e le malattie per una purificazione totale – Lo spirito diviene sottile, più fine – Viene trovato il colore e la missione da compiere – Dopo ciò, non si vive più per noi, ma per dare ed amare – A questo punto lo spirito è giovane ma non sa di esserlo – Chi non arriva a conoscere questa Verità, rimane vecchio – Noi dobbiamo divulgare quello che abbiamo imparato dalle Entità: questa è la missione del "Sentiero" e del gruppo – La trasformazione dell'aurea - Occorre staccarsi da tutto per entrare nel Regno dei Cieli.

La pace sia con voi tutti.

Io saluto i nuovi ed i vecchi e faccio un fascio unico perché tutto possa essere sempre uguale, tutto possa essere sempre fonte d'amore e d'energia infinita.

Oh, quante volte abbiamo parlato d'amore! Oh, quante volte abbiamo parlato di entità. In questa vostra ora terrena Io vi parlerò della vostra entità, del vostro essere che ognuno segue in questa direzione, che ognuno segue nella propria vita quotidiana e si domanda tante volte: "Oh, chi sono? Io, sono io!" *Sente la propria personalità*, sente il proprio essere che si sprigiona dall'io interiore, che si distingue personalmente, che si distingue nella propria caratteristica sociale, morale e spirituale.

Ma quello che è più importante del vostro io interiore è quella cosa di cui nessuno può assolutamente conoscere i significati, la volontà.

La vostra entità è rappresentata dall'entità vecchia e dall'entità nuova.

Cominciamo a dire della vostra entità interiore, quella vecchia. *Vecchia è quella che ha fatto poche reincarnazioni*, che ha solo l'intuizione, la consapevolezza di essere, ma si distingue per l'attaccamento interiore a tutte le cose che le appartengono.

Il suo spirito è ancora avvolto in se stesso, rigido, grinzoso come un bimbo nel seno della madre. Avvolto intorno a lui, egli è vecchio perché non conosce la bontà interiore, *non conosce ancora la verità*, ad eccezione solo del proprio io interiore avvolto dai mille difetti, dalle mille proprietà che gli appartengono, geloso perfino della propria parola.

Man mano che il tempo passa e reincarnazione dopo reincarnazione, l'essere vecchio, di volta in volta si rinnova. A poco a poco conosce la rivelazione che egli esiste; esiste, non con le sue volontà, non esiste con le sue capacità, non esiste con questo suo egoismo di un essere che crede di essere tutto, *ma si accorge che è sottoposto ad una forza misteriosa che lo avvolge, lo comanda, lo rende schiavo, schiavo di se stesso.*

Quest'essere umano e questo spirito che gli è ancora interiormente attaccato alla pelle, trova fatica, trova dolore, soffre in continuazione perché nulla gli torna, tutto gli è ingiusto

perché comanda al proprio io interiore, comanda all'io della sua personalità non sviluppata, non corretta, non amata, fino a che, a poco a poco entra nella fase centrale.

Dalla consapevolezza di esistere, entra finalmente nella conoscenza di tutto ciò che è, che esiste, e comincia ad innamorarsi della vita, della vita che fa parte della natura fino ad ora ignorata alla propria vista: nella parte centrale di questo essere vecchio vede una verità che non è sola.

Il suo amore si deve per forza sviluppare, perché tutto ciò che vede in questa creazione non è certo opera sua! Perciò si domanda, si domanda se egli è veramente vivo, se è veramente consapevole: alle prime soglie della sua conoscenza, si domanda come può avvenire tutto ciò. E mentre medita, sbaglia e continua nella grande forza di questa sua conoscenza interiore. Lo spirito continua a ringiovanire, entra finalmente nella fase giovane, o meglio dire nella fase adulta di uno che comprende, che sa, ma appena appena distingue le cose, appena appena si dà i suoi perché.

“Perché questo?” – “Perché quello?” E continua a correre nella meditazione e pensa, e *non sa che meditando egli ha cominciato la sua prima preghiera: la ricerca di se stesso, la ricerca di un qualcosa di superiore. Egli prega nella maniera sua, egli prega alla ricerca di un qualcosa che gli appartiene.*

E si rinnova, e si rinnova ancora e il suo spirito si fa sempre più giovane.

Finalmente comincia a vedere sottile, e nel suo sottile interiore egli parla e si accorge di avere un cervello che gli detta le cose.

Questa mente lo fa riflettere, questa mente gli fa capire che la sua personalità interiore è guidata da un Essere superiore, da una Luce sottile, da un filo luminoso che lo illumina, ed egli si accorge finalmente di avere una vita, di essere vivo!

E la sua meditazione si fa sempre più profonda, sempre più unita. E passano ancora vite e vite, fino a che si sente veramente giovane, e *allora tutto ciò che ha sviluppato trova in se stesso malinconia e dolore. Comincia la sofferenza interiore perché egli sa che altre anime come lui, del suo stesso piano evolutivo, soffrono perché si cercano, soffrono perché per la prima volta si sentono sole.*

E le malattie si affiancano per una loro purezza, per un loro risveglio totale.

Il loro spirito diviene sottile, più fine, e cominciano ad amare tutte le cose, ed avviene il distacco totale del loro corpo che non sentono più.

Sono liberi di agire e di amare, ed a questo punto sentono il dovere di mettersi alla ricerca, di cercare anime che si sono perdute, *cercare anime che non cercano ma aspettano di essere cercate per venire trasportate alla prima conoscenza, a quella conoscenza di sapere che tutte le anime sono uguali, uguali nel loro piano evolutivo, uguali nel loro desiderio, uguali nella loro ricerca, uguali nella speranza di essere ancora più pure, fino a che non vedranno davanti ai loro occhi il colore!*

Hanno questa grande necessità di conoscere il colore, di conoscere la propria passione, di conoscere il proprio calvario, e nel calvario essi hanno raggiunto la trasparenza del proprio essere, quella conoscenza di un corpo che è svanito, si è dileguato... eppure loro lo vedono sopra di sé!

Ma per il loro raggio d'azione, per il loro raggio ormai raggiunto, non si curano più di questo ma *si curano solamente della missione che devono compiere.*

Essi, allora, non vivono più per conto loro, ma vivono solamente per amare, amare e dare, donare sé stessi a tutte le creature che li cercano. E questa grande, misericordiosa

espressione di chi è, *ma non sa di essere spirito giovane*, spirito vivente, uno spirito che sa veramente armonizzare nella sua grande sofferenza per chi soffre e chi non conosce, si sa armonizzare nel proprio io interiore conoscendo tutta la creazione.

Egli vede, sente, e tante volte tace perché non sarebbe mai compreso. *Avviene la liberazione dal proprio corpo e da tutte le cose a cui egli è attaccato: le possiede ma sa di non possederle, le possiede ma non le conosce più, le possiede ma non le guarda, le possiede ma non le sente, le possiede e non le ama.*

Vive solo della forza del proprio spirito, *dello spirito che si può innalzare e può trovare finalmente la propria origine, la propria conoscenza, quella propria invisibile esistenza di uno spirito che sa solo amare.*

E soffre per non essere riamato, soffre della delusione di non essere compreso, soffre perché in mezzo all'universo egli è solo, solo nella propria conoscenza, solo con tante miriadi di Entità che lo avvolgono, lo consolano e gli parlano... Ma egli soffre perché non vuole chi lo circonda e chi gli parla, lui vuole chi non lo conosce, come la pecorella smarrita; quella va a cercare, perché le altre novantanove non lo abbandoneranno mai in quanto hanno provato, hanno raggiunto, hanno sentito il calore della propria esistenza, il calore di un fuoco che divora.

È il fuoco dell'amore degli esseri che hanno raggiunto la propria esplosione d'amore, questa ricerca di un'unione perfetta di tante anime trapassate che si amano, si consolano, si abbracciano: sono spirito!

Ma chi è nella non conoscenza è ruvido ancora, si perde solo nella propria espressione di una mente antica che lo rende vecchio.

Così deve essere l'unione di questo Centro: cercare, cercare e soffrire, cercare e soffrire... e divulgare; cercare e soffrire... e divulgare!

Chi cerca tanto non può divulgare, poiché il suo tempo è perso nella ricerca. Ma lo spirito giovane che conosce la Verità, conosce la propria esistenza nata dallo spirito e non dalla carne umana, egli vive trasformandosi.

La sua aurea, i suoi colori che si trasformano in continuazione... lo spirito simile, più perfetto del diamante più perfetto... egli brilla e manda i suoi colori come un richiamo a tutti gli esseri della terra che ancora non hanno conosciuto la Verità, non hanno conosciuto quella parte interiore dello spirito che a loro appartiene.

Ma miriadi di spiriti già arrivati, uniti fra di loro, girano in armonia musicale, lasciando andare ad ogni sfaccettatura di tanti spiriti in uno solo, di questa grande energia possente, lanciano richiami d'amore e di perfezione, di grande tenerezza su tutta la terra.

Ma l'uomo della terra che non conosce ancora questa Verità, soffre e striscia sulla terra: sotto il peso della sua pesante croce, egli rimane vecchio.

Ecco il risveglio di ognuno di voi che conosce la verità: *sollevate la croce a questi miseri che camminano sotto il suo peso perché non sanno dove andare! Portate la loro croce ed abbracciateli; con le mani sulle loro spalle, parlate loro d'amore, parlate di tenerezza infinita, perché la croce che voi porterete, altrui, non vi peserà.*

E allora parlate di quello che voi avete ricevuto. Se voi insegnate alla gente, agli esseri umani della terra ciò che avete imparato sui libri, voi stessi siete legati dal fascino terreno e rimarrete sulla terra, perché per grandi che siano i loro insegnamenti, non sono però Insegnamenti esoterici, *non sono Insegnamenti che vengono dall'Alto*, ma sono insegnamenti della sensibilità di esseri anche già molto avanzati, ma che però non hanno la sensibilità, il

calore, l'affetto, la passione di Chi dall'Alto scende purificato per offrirvi la sua energia ed il suo amore.

Io vengo a voi e non da lontano, perché Io sono qui; non vengo a rubarvi, vengo a donarvi la Mia Energia, l'Affetto, l'Amore!

- *Se siete attaccati a qualcosa, liberatevi.*

- *Se questa mano vi pesa, tagliatela.*

- *Se una vostra gamba offende qualcuno, tagliatela.*

- *Meglio entrare nel Regno di Dio senza una mano o senza una gamba che non entrarci per niente!*

- *Se vi unite alla Mia volontà, la vostra volontà sarà la Mia.*

- *Se voi fate una carità in nome Mio, Io... sarò Io a fare la carità a voi.*

- *Se voi abbracciate qualcuno in nome Mio, Io abbraccerò voi nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*

- *Così farò perché così è la Legge che è stata dettata, creata, costruita dal Padre Mio.*

- *Se Io non so obbedire al Padre, a chi obbedisco allora?*

- *Se voi non sapete obbedire a chi vi guida, chi vi guiderà?*

Perciò amate tutte le creature, amate la vostra vita perché è necessaria, è utile per accompagnare il cieco che non vede, per accompagnare lo zoppo che dura fatica: questa è la missione del "Sentiero", questa è la missione di questo gruppo!

Conoscetevi fra di voi, amatevi, perché se voi vi amerete fra di voi, Io vi amerò con voi.

Chi si stacca dalla propria vita ed il suo pensiero entra nel Mio pensiero, egli fa parte di Me, e nulla dovrà temere. Ma siate puri, siate puri, siate puri! *E quando pregate non pensate a ciò che dovete dire o fare dopo, pensate, pregando, all'Immagine della grande Luce che vi avvolge.*

La pace sia con voi... figli Miei!



MAESTRO LUIGI

Sommario: il percorso dello spirito è all'inverso di quello del corpo – La vita passata non è da ricordare, dobbiamo guardare avanti, verso la Luce – Il pensiero minore – Impariamo a stare insieme – *Gli appartenenti al gruppo si conoscono da vite passate nelle quali ognuno ha fatto torto ad un altro* – Ora è tempo di dimenticare, perdonare ed amare – Il "Sentiero" esiste anche per tale motivo – La parola 'TAU' significa sentiero... ma un sentiero di Luce! – Chi è evoluto soffre di più, ma anche gioisce di più.

Pace a tutti, Luigi vi saluta.

Era tanto, vero? Anche se per me non è tanto, perché ad uno ad uno io vi vedo e vi sento. Avete niente da dirmi?

Licia: come stai, Luigi?

“Io sto bene, tu come stai?”

Licia: con l'aiuto vostro, bene anch'io!

“Pensa se tu stessi bene senza il nostro aiuto! quanto sarebbe più bello! Ma tu sii benedetta con tutti i tuoi difetti. Parlate.”

Guido: Luigi, con l'Insegnamento di stasera del Maestro, si può dire che il percorso dello spirito è inversamente proporzionale al percorso del corpo fisico denso? Cioè, che vita dopo vita, simbolicamente il corpo invecchia e lo spirito ringiovanisce, e quindi è un percorso inverso.

“È un percorso inverso, è un percorso inverso: più che tu fai evoluzione, più che il tuo corpo fisico diviene più sottile e più limpido e più grande la tua aurea; dico tua per dire di tutti; e più che la conoscenza si fa profonda perché più leggero e più fine è il tuo corpo, più che diventa sensibile a tutte le emozioni della creazione.

Perciò esso capta di più, vibra di più, ama di più, perché perde la sensibilità di un corpo grezzo che si diluisce a poco a poco. Parlate.”

Bruna: Luigi, il ricordo della nostra vita passata, con il ricordo anche delle emozioni di quella vita, come si configura nella nostra parte fisica?

“Tu riporti al tuo fisico tutto quello che è di grossolano, e anche momentaneamente la materia che in vite passate ti ha fatto soffrire. Perciò, non la ricordare.”

Bruna: e dobbiamo diventare sempre più smemorati se vuoi, anche...

“Sempre più puri! La purezza non fa pensare ai difetti ed agli sbagli fatti, *ma va avanti perché è rivolta verso la Luce.*

Se l'alpinista, quando è a metà della sua montagna si girasse continuamente indietro, egli cadrebbe perché la sua attenzione sarebbe rivolta verso il basso, non verso l'alto. Ma se arrampicandosi guarda sempre la cima, lui arriva alla cima e non ha più nulla da temere. Parlate.”

Ambra: senti, Luigi, anche stasera c'è stato un accenno alla personalità, non amata, con accenti molto dolci. Questo mi ha ricordato una riunione precedente in cui parlavi della personalità con tutti i suoi difetti e cose anche sovente pesanti, chiamandola, in questa riunione precedente '*pensiero minore*' rispetto a ciò che ci attende o a ciò che possiamo fare.

Ho trovato questo di grande aiuto perché mi sembra che tendiate a far scomparire gli opposti. Certo il minore ed il più grande, sono sempre due lati diversi, però sono molto più vicini di come a volte ne parlavamo in anni scorsi. Questo potrà aprirci una visione nuova?

“Deve essere una visione nuova... così sarà, almeno per una grande parte di voi. Parlate.”

Bruna: Luigi, nell'ultima riunione prima delle vacanze estive ci è stato parlato di un nuovo modo di stare insieme. Io ho trovato grande speranza in questo nuovo modo di stare

insieme, e spero ci verrà indicato come stare insieme... sicuramente annullando man mano la nostra personalità! Ma ci verrà detto come stare insieme?

“Il vostro sabato, che voi chiamate sabato, non è fatto a caso, non solo per conoscervi, ma stando insieme vi amate e vi conoscete di più! Più vi vedete e più vi amate!

La lontananza allontana visioni ed amore, ma se voi state insieme e vi sapete amare realizzate lo scopo principale di questo “Sentiero”, unirvi fra di voi... e ti voglio dire, sorella mia, qualcosa di più:

Tutti voi presenti... tutti voi presenti e tanti altri che mancano o sono andati via, vi siete tutti conosciuti in vite passate. In che modo? Ognuno di voi ha fatto un torto all'altro.

Chi ha ricevuto un torto lo ha rifatto ad un altro, e voi siete qui tutti insieme come ad un appuntamento cosmico, quasi per chiedervi perdono per ciò che uno ha fatto all'altro.

Ti faccio questa grande rivelazione affinché tu possa comprendere che le riunioni di questo Cenacolo non sono a caso: ognuno di voi ha fatto dei torti all'altro! *Perciò siete qui per amarvi, per dimenticare i torti che avete fatto, ed al vostro trapasso, invece di odiarvi vi amerete!*

Ecco perché l'insistenza nostra che vi conosciate di più, che siate vicini! Fate un'anima sola!

Oh, quante volte, quante volte!... Ma evidentemente nel vostro subconscio si accende quella scintilla infelice di un ricordo lontano che voi non potete ricordare: la simpatia più o meno fra di voi! *Ed è giusto che questo accada inizialmente, ma non è giusto che continui!*

Non vi bastano i nostri sforzi, le nostre continue parole, i nostri Insegnamenti: amatevi, amatevi, amatevi... perché ognuno di voi deve perdonare all'altro, e viceversa. Siete un po' di tutte le razze!

Hai compreso perché esiste il “Sentiero”? E già il patto più grande nelle catacombe, il patto fu quello di perdonare l'uno all'altro... e siccome ognuno di voi conosceva la reincarnazione, di aiutarvi, fu più grande l'amore in quell'ora lì, triste, che non ora che siete un po' più evoluti.

Bisogna ammettere che di strada ne avete fatta tanta da quando venite qui, ma non siete perfetti! Perciò continuate a volervi bene, amatevi, amatevi! L'ultima domanda, poi devo andare.”

Guido: Luigi, la parola TAU, significa sentiero?

“Sì!”

Guido: è bello!

“È bello e più profondo, perché è il sentiero, ma un sentiero di Luce! Su, ancora una domanda!”

Franco: scusa, Luigi, il Maestro ha detto che la persona più evoluta soffre anche di più; ma è giusto pensare che ha anche delle emozioni di felicità e di gioia più intense della persona meno evoluta? Voglio dire, una persona evoluta ha una sensibilità maggiore sia per il dolore che per le gioie, è giusto?

“Certo! Quando tu preghi ed ami Dio, e ci sono stati dei momenti in cui tu Dio lo hai amato veramente, in quei momenti hai sofferto maggiormente perché non Lo potevi né vedere e né sentire. Ma era solo questo tuo grande amore che ti dava dolore, perché il tuo pensiero ed

il tuo cuore Lo cercavano; si erano fatti più sensibili e soffrivi di più! Hai compreso? (sì, grazie) Su, ancora una domanda!”

Ambra: Luigi, il pensiero intenso supplisce alla lontananza? anche se non sempre è reciproco?

“Quando l’amore esiste, l’amore si sente, perciò diventa reciproco. Hai capito? (sì, ti ringrazio)”

IL BAMBINO

LA GIOIA DI TROVARSI

Oh, quante volte nella gioia mia,
io ho sentito al mio cuore
e nel mio è diventata allegra.

Impazzivo di gioia,
e nella mia vista e nelle mie tempie,
scoppiavano allegramente
di una gioia così grande!

Eppur correvo, allora, e dicevo:
“Il futuro, il futuro mi darà certo ragion
sicura,
perché ciò che provo mi dà vittoria in
cuore,
e la mia mano che è armata di solo amore,
accarezzo sì il bambino e il mio padrone!
Accarezzo il ciuco e l’asinello,
e il vecchio che non è contento.”

Sprizzo di gioia,
e come una scintilla luminosa
corro a destra, a zig-zag
per l’universo intero, e tutti che trovo,

l’amore io gli mando e in silenzio
sorrido dolcemente, perché ho trovato
chi mi apparteneva allora!
Ognun di loro era parte
della mia figura e della mia dimora!

Ma solo questo io sentivo allora?
Alzavo gli occhi e dicevo allegramente:
“O Dio, non Ti allontanare,
ché arrivo sicuramente!
Ma se puoi avvicinaTi verso di me,
affinché questo tratto
di distanza diminuisca allora,
e provi la gioia che Tu mi fai trovare ora!”

È questa gioia che io provo
con voi in ogni momento.
*Quando io vi cerco e vi sento
allegramente,
felice io sono, e felice nella mente
vi mando un pensiero mio:
credetemi, è uguale a quello di Dio!*

IL MAESTRO

SOLLEVATE LA CROCE A QUESTI MISERI CHE
CAMMINANO SOTTO IL SUO PESO,
PERCHÉ NON SANNO DOVE ANDARE!
PORTATE LA LORO CROCE
ED ABBRACCIATELI.

LA MADONNA

~ Ricorrenza della Sua Natività ~

Sommario: i nostri *tre* corpi e chi li guida – Invito ripetuto a pregare per la salvezza della terra – Esprime la Sua sofferenza perché non viene ascoltata – *Ci aiuterà anche nell'ultimo giorno della nostra vita terrena* – Desidera che ci amiamo – Ci benedice – Darà la Sua Luce a tutti gli uomini di buona volontà – Sarà con noi quando La rammenteremo.

Figli, figli, figli... Io vi benedico!

L'Amore che porto sulla terra, è l'Amore da un cuore a Me infinito! Dovete vincere la vostra superbia, poiché nella vostra ricerca non un corpo avete... ma *tre!*

Il corpo che appartiene al Padre, che è la volontà e la creazione, al Padre che ha la forza infinita e che voi avete nella vostra intelligenza, nella vostra evoluzione di lavorare, costruire e dare, fa parte del Padre.

Il corpo *secondo* che voi dovete superare, fa parte del Figlio che è l'Amore infinito di tutte le cose. *Dovete morire a voi stessi per creare un'entità maggiore del vostro essere*, e quest'Amore infinito vi dice: "Pregate, pregate e pregate ancora, figli Miei!"

Il *terzo* è lo Spirito Santo che è l'evoluzione perfetta, è la parte spirituale di ognuno di voi che dovete fare la conoscenza di voi stessi.

- Se voi siete ad una fase del lavoro, il Padre vi guida!
- Se siete alla fase dell'amore infinito, il Figlio vi guida!
- Se pregate perché avete acquistato intelligenza, avete acquistato la forza interiore del Padre e del Figlio, lo Spirito Santo vi donerà l'Amore!

Oh, quanto Io soffrii ancora sulla terra e soffro ancora nel vedere le guerre ed i figli che soffrono e muoiono!

Oh, cari, Io vi dico ancora... pregate, pregate, pregate, perché se Io di Mio Figlio, Io fui Figlia e Lui Mi fu Padre, a voi Io avvolgo la Mia volontà, la Mia Parola, avvolgo tutto quello che può essere la conoscenza di anime che sanno solo amare!

Oh, figli Miei, la terra si distrugge! Non deve accadere... salvatela e pregate! Pregate per l'amore del vostro amore che tante volte è sconosciuto dentro di voi! Pregate perché veramente sapete amare! Pregate e dimostrate di saper lavorare per tutti coloro che soffrono! Pregate affinché lo Spirito Santo vi avvolga e vi regali la Sua conoscenza ed il Suo Amore infinito!

Oh, quanti pianti, quante sofferenze ancora Io provo e vedo su questa terra abbandonata! A chi Mi devo rivolgere se nessuno Mi sente o Mi ascolta? Se tanti possono vedere solo un fenomeno che li appaga lì per lì, e poi tutto rimane un ricordo sconosciuto di un tempo che fu?

No, figli Miei, pregate per l'Amore di Chi vi ha dato la vita e fate ed amatevi come se voi foste, ognuno di voi, Padre e Figlio e Spirito Santo, *perché i tre corpi che contengono e compongono ognuno di voi, sono la Verità di uno Spirito Santo che vi ha generato.*

LA MADONNA

Cosa Io posso dirvi figli Miei! Non tutti siete uguali qui, ma Io chiedo a voi di pregare come sapete, come potete, se volete!

Io prometto che vi sarò vicina e vi aiuterò, e anche nell'ultimo giorno della vostra vita terrena.

Per la preghiera che voi fate, avete fatto e farete, Io vi renderò grazie che saranno molto superiori a quanto voi avrete saputo fare. Amatevi come Io vi amo, amatevi sempre di più! Che cessino le guerre e l'odio!

Figli Miei, Io vi benedico nel nome del Padre, vi benedico nel nome del Figlio che Mi fu Padre, vi benedico nel nome dello Spirito Santo che Mi fu Padre e Figlio ed Energia infinita!

Fui Vibrazione sulla terra e non ebbi il dolore di una sepoltura, ma conobbi solo la gioia dell'Altare della grande Luce che tutta Mi illuminava, e questa Luce Io La darò a tutti gli uomini della terra di buona volontà.

Io sarò con voi tutte le volte che Mi rammenterete!

Pace nell'universo, pace sulla terra, pace nei vostri cuori, nelle vostre menti, e soprattutto pace al vostro spirito affinché possa vedere e conoscere la Verità!



LA MADONNA

**DOVETE MORIRE A VOI STESSI PER
CREARE UN'ENTITÀ MAGGIORE
DEL VOSTRO ESSERE**

IL MAESTRO

Sommario: noi siamo portatori di Luce, ma sappiamo esserlo? – Sappiamo amare, perdonare, capire? – Cerchiamo di essere imitatori di Cristo – PARABOLA DEL CONTADINO E DEL PREGARE – *Con la preghiera e con la fede si possono spostare le montagne* – Non ci sono guarigioni se non sappiamo pregare – Preghiamo senza distrazioni e non per abitudine, ma concentrati sulla grande Luce, con umiltà e col sorriso.

La pace sia con voi.

Figli Miei, ecco l'insegnamento della fase esoterica, di quella fase che porta la conoscenza.

Voi dite: "Come può portare la conoscenza?" Ella la porta perché avvolge ognuno di noi e ne fa fiamma viva della sua stessa sostanza, affinché ognuno se ne possa servire per amare, benedire.

Voi siete, ognuno di voi, *fari luminosi della terra...* ma quanti di voi sanno sfruttare, amare, concepire, proteggere, benedire il momento che giunge a voi, esclusivamente per voi, a tu per tu con quella che è la Luce sacra, la Luce divina di Dio?

Se poi pensate che segnandovi sulla testa, sulla gola e sul cuore, Egli vi fa vivere una sensazione di distacco, di un distacco enorme, per questo ognuno di voi è portatore di Luce viva.

Cosa ci viene chiesto per avere tanto? Solo una piccola parte d'amore da poter donare ai nostri fratelli, quella parte d'amore con cui noi e ognuno di voi, illumina tutte le cose con la nostra presenza, col vostro amore.

Ma c'è veramente amore dentro di voi? Voi che siete portatori di Luce viva, fino a che punto vedete il vostro simile? fino a che punto lo aiutate? fino a che punto lo incoraggiate? fino a che punto voi lo proteggete col vostro essere così luminoso, col vostro essere pieno d'energia infinita? oppure fate da mendicante, che una volta avute le cose dice 'tutto mio'?

Oh, Io vorrei che questo non accadesse mai, poiché quello che vi viene dato, vi viene dato con l'energia gratuita, con l'energia responsabile di una vita che ognuno di voi è pronto a portare avanti, a donare, soprattutto a perdonare, a capire quella che è l'essenza viva di Luce accanto a voi, del vostro simile.

Oh, sarebbe bello! Qual è l'imitazione di Cristo? Qual è la volontà di Dio?

Voi se volete sarete simili a Me, perciò ognuno di voi può essere una particella viva di un'energia cosmica che può diventare tanto grande da illuminare ognuno di voi; non solo illuminare, ma dargli la conoscenza.

E questo fatto è un fatto d'amore che viene ripetuto notevolmente ad ognuno di voi, di amare, perdonare, capire; *amare, perdonare, capire!* Ma se ognuno di voi non sa perdonare, non sa amare e non sa capire il suo simile anche se sbaglia, egli è una povera goccia, una piccola luce spanta nell'universo che illumina solo se stessa, perde la sua conoscenza, perde la sua volontà, perde la sua ragione: egli è niente!

È rimasto solo, lì, abbandonato, a gridare: "Signore mio, Signore mio, che cosa ho fatto!" E il Signore gli può rispondere: "La Luce ce l'hai, perché non la cerchi? perché non la

doni? perché non ti fai parte viva del Mio esempio?” dov'è questa volontà, quest'amore che palpita dentro ognuno di voi?

~ PARABOLA DEL CONTADINO E DEL PREGARE ~

Una volta un contadino si alzò presto presto, prese i suoi arnesi da lavoro e andò nel campo, e disse:

“Signore, il mio lavoro io lo offro a Te perché lavorando pregherò.”

Il Signore, che lo ascoltò compiaciuto, lo lasciò fare per vedere dove arrivava tutta la fede che lui aveva detto di avere.

E il contadino cominciò a zappare, zappare, zappare... “Padre nostro che sei nei Cieli”... e poi zappare, zappare... “Ave Maria”... e mentre però pregava, diceva: “Qui ci planterò dei fagioli”.

Poi... “Ave Maria, piena di grazia”... “oh, questo pezzo potrebbe essere buono per le patate”... “Padre nostro che sei nei Cieli”... “certo, qui una piccola vigna sarebbe l'ideale; anche se ci mettessi l'uva fragola potrebbe darmi soddisfazione al palato”.

E via via dicendo, mormorando fra i denti quelle poche parole di preghiera, il campo lo zappava tutto e si allontanava fino alla fine del suo territorio, e diceva: “Qui le melanzane, qui altre cose”... e continuava. Non finiva mai una preghiera per intero perché era tutto preso dal terreno per sapere cosa ci doveva piantare.

Ma quando arrivò in fondo egli si girò e guardò meravigliato, stupito, stanco... con tutta la fatica che aveva durato, nel suo campo non c'erano altro che buche. Non era pari da nessuna parte, e da ogni lato della terra che lui aveva zappato uscivano ancora fili d'erba da tutte le parti!

“Oh, – disse – ingrato che non sono! Se avessi offerto con più fede il mio lavoro a Dio, forse Lui lo avrebbe zappato per me!”

Rimase mortificato e rivolto al Signore Gli chiese perdono e Gli disse:

“Domani ricomincerò daccapo!”

~

Ecco, questa era la preghiera di quel contadino che tanto voleva fare e che non lo fece.

Perché vi ho rammentato la preghiera? Perché vi ho rammentato del contadino? Perché ognuno di voi non sa pregare e tanti dicono: “Io quando ho pregato sono già in pace con me stesso e con Dio.” Ed Io vi dico:

“No, non è vero!” Perché quando ognuno di voi prega, prega per ottenere delle grazie, oppure prega e fa il suo sacrificio per quello che soffre e per quell'altro che ne ha bisogno. *Ma poi si accorge che prega prega, la sua mente che è distratta, mormorando solo per abitudine non raggiunge la guarigione di nessuno. Perché? Non ha saputo bussare veramente alla porta, non ha saputo pregare perbene, perché il Signore dice: “Bussate e vi sarà aperto. Pregate, perché quando voi pregherete, Io sarò in mezzo a voi.”*

Ma voi, siete sicuri, quando pregate, di avere veramente l'Altissimo o altri Santi accanto a voi? Io penso di no, perché *se ognuno pregasse veramente con la convinzione ed una mente pulita, una mente ben concentrata all'attenzione della grande Luce, la guarigione avverrebbe. Perciò, se non c'è guarigione è segno che non avete saputo pregare: dovete ricominciare*

daccapo con più energia, con più amore.

Ecco la preghiera! Con la preghiera si spostano le montagne! *Se con la preghiera e la fede si possono spostare le montagne*, perché la preghiera è una cosa e la fede è un'altra... figuratevi voi se non siete capaci di portare del bene nel mondo!

Fatelo con fede, pregate con umiltà e soprattutto col sorriso sulle labbra, senza odiare nessuno; perché se uno prega e prega con una certa invidia o rabbia interiore, fa come il contadino, dovrà ricominciare daccapo fino a che la sua umiltà non lo porti a dire:

“Signore, io amo tutte le cose che Tu hai creato, io amo la Tua Immagine, amo la Tua Luce, e la mia preghiera che rivolgo alla Tua Luce, sia fonte per me di salvezza e di grande energia.”

State attenti a non rimanere soli con il vostro piccolo fascio di luce, e che con l'essere nella distrazione vi allontaniate da quella che è veramente – dico veramente – una strada giusta. Se volete, siate imitatori di Cristo, portate la vostra fede, la vostra sofferenza, con il sorriso sulle labbra. Non pensate all'egoismo! Se un fratello ha bisogno di voi, dovete essere i primi a correre!

O Signore, Padre Mio, che dall'Alto guidi tutte le cose, guida questi Miei fratelli in una vera verità, in una vera veggenza, in una vera consapevolezza di chi, tanti in quel momento, aspettano una loro parola!

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: *il significato del segnarsi sulla testa, sulla gola e sul cuore* – Come parlare a chi è in errore – Guarigioni e karma – Meditazione e preghiera - Insegnamenti e verità – Il comportamento in famiglia – *Riuscire ad amare tutto e tutti* – Mantenere le promesse – Durante la vita i più si migliorano – Gli animali ed il cibarsene – Nella natura tutto è vivo – Rinnoviamoci interiormente – La difficoltà di farlo e di mantenere le promesse – La volontà – Il rispetto – Come soffrire con gioia.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Su fratelli, non mi potrò trattenere molto! Fate domande, presto!

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro durante l'Insegnamento ha parlato – ed io penso sia un rito – di segnarsi sulla testa, sulla gola e sul cuore, cosa che si fa anche in chiesa prima che il sacerdote legga il Vangelo. Volevo sapere che relazione c'è con quel rito della Chiesa ed il suo vero significato.

“La testa ci si segna per conoscenza, per attingere alla Fonte divina; sulla bocca, affinché

ognuno abbia la parola; sul cuore, affinché ognuno sappia amare.

Il rito è lo stesso ma cambia di significato perché tanti che si segnano lo fanno in maniera meccanica e non con fede. Dovrebbero dire:

- O mio Dio, dammi la Tua conoscenza!

- O Signore, dammi la Tua Parola affinché io possa portare la Tua parola, perché è stato detto di essere imitatori di Cristo!

- O Signore, ecco il mio cuore: uniscilo al Tuo cuore, affinché tutto si unisca e torni la pace sulla terra!

Questo vuole dire. Parlate, se volete.”

Franco: senti, Luigi, il Maestro ha parlato e parla sempre di perdono, di amare tutti ecc. ecc.; ma nella pratica della vita, quando un nostro fratello ci sembra chiaramente in errore, è giusto fare una critica costruttiva, parlarci, anche forse alzare un po’ la voce, sempre con il fine di migliorare la situazione e sempre con amore nel cuore?

“No, non devi alzare la voce, tutt’al più puoi dire ‘io avrei fatto in un’altra maniera’, perché già l’osservazione che tu vuoi fare è un giudizio, e se non giudica Dio, non puoi giudicare te, ma devi pregare perché questo fratello non cada più in errore. Io ti benedico. Parlate.”

Luciano R.: senti, nella parabola del contadino, ad un certo punto il Maestro ha detto che se le preghiere non ottengono le guarigioni per le quali si è pregato, è perché magari si è pregato non molto bene, non molto raccolti, non molto convinti, mentre se si fosse fatta una preghiera convinta, con fede, avremmo risolto il problema. Come mai però non ha parlato del karma?

“Il karma è un’altra cosa, perché la preghiera fatta convinta, vince anche il karma. Se però siete a pregare in tre o in cinque o in dieci, due con fede ed otto no, non avviene niente. Perciò occorre un richiamo forte a pregare più con fede.

Non si può cambiare il karma, però si possono togliere dolori, si possono vincere tante cose.

Perché, cos’è il karma? *Il karma non è altro che una sofferenza o una penitenza che uno sceglie tornando sulla terra: ho fatto tanto del male, scenderò sulla terra e soffrirò per questo.*

Ma il Signore è buono, è grande, ed allora se vede che persone che amano i sofferenti, pregano veramente con tanta fede, chi è quello che se gli chiedi un pesce ti dà un sasso?

Perciò il karma verrà modificato, alleggerito grazie alle preghiere di chi veramente le sa donare. *Ecco perché è necessaria la meditazione, in quanto la meditazione vi rende, prima di pregare, tante fiaccole accese; perciò la meditazione non è altro che un’educazione, una conoscenza alla preghiera.*

Quindi io vi dico ‘meditate’, e nella meditazione pensate a chi volete donare queste preghiere, e se lo farete tutti con amore, Dio verrà! Come può non ascoltarvi?

Certo, se fate come il contadino che mentre zappava e pregava, pensava “qui ci planterò le patate e qui una vigna”, e altre cose, la preghiera si perde nell’interesse umano ed allora non potete ottenere niente.

Ma pregate veramente con forza; prima meditate cinque minuti, trovatevi d’accordo e dite: “Ora meditiamo cinque minuti per mandare questi pensieri ad una persona X”, e tutti immaginate la Luce che mandi energia a questo figlio che soffre, a qualsiasi figlio che

soffre... il miracolo avverrà! Se avrete fede, sposterete le montagne!

È più facile guarire uno che soffre o spostare una montagna? Dio non vi ha dato, nella Sua immensa pietà, un corpo, un'anima, ma vi ha dato un'intelligenza ed una parte di uno spirito che è il Suo Spirito, che fa parte di tutta la creazione per avere un contatto continuo con Lui. Come potete pensare che tutto questo non avvenga? Parlate, se volete.”

Vilma: Luigi, la persona per la quale si prega, magari è una persona a cui serviva un po' da lezione la sua sofferenza, cioè, anche lei in qualche modo deve meritarsi questa guarigione oppure ...

“Meritarsela in base alla tua fede. Quando gli Apostoli tornarono da Gesù e gli dissero:

“Signore, li c'è un indemoniato che non siamo riusciti a guarire”, ed erano tutti e dodici, Gesù rispose:

“Figli di poca fede, questo tipo di guarigione si ottiene solo tramite la preghiera!” Poi non pensare a ciò che avverrà a te. Hai compreso? (sì)”

Paolo: Luigi, il Maestro ha iniziato dicendo che ci dava un Insegnamento esoterico. In realtà poi l'Insegnamento mi è sembrato estremamente chiaro, semplice, comprensibilissimo. Dove sta la stranezza?

“Nella Verità, nella Verità che molti di voi non sanno ancora comprendere, perché se ognuno di voi, pregando, pensa prima a se stesso e poi agli altri, altro che stranezza! Hai compreso?”

È stato così chiaro, così limpido, che anche i bambini capirebbero. Speriamo che lo facciate, ed allora vedrete la stranezza di dove viene! Parlate.”

Luisa: Luigi, il Maestro ha parlato di amore e di comportarsi al meglio, però a me è venuto spontaneo pensare che il primo comportamento è quello in famiglia, ché purtroppo è lì che si cade prima. Perché avviene questo, specialmente con i ragazzi?

“Ma questo è già stato detto tante volte: prima la famiglia e poi il resto! Perché se tu pratichi il bene, la famiglia, non si sa il perché, ti si mette davanti come opposizione affinché questo bene tu non arrivi a farlo. Perciò prima di tutto devi combattere la tua famiglia che ti è ostile, e poi il resto avverrà da sé! Parlate, presto!”

Rita: Luigi, si potrebbe dire che per noi esseri umani la condizione per arrivare ad avere la conoscenza sia quella di riuscire a provare solo amore nei confronti di tutto e di tutti?

“Il segreto è questo! Ma se non vi potete vedere fra di voi, come potete dare amore agli altri? Prima fate un'anima sola, una luce sola fra tutti voi, cercando di scartare pregiudizi, logiche religiose, fanatismi, incomprensioni, uomini che lavorano ed ascoltano solo per sé e che poi il bene non lo fanno!”

Vi dovete unire come anima, e questo è già stato detto tante volte! Certo, questa è la prima regola: se non vi amate prima in famiglia, poi fra di voi, come potete pretendere di fare il bene a chi non conoscete? Parlate.”

Bruna: sempre a proposito della parabola del contadino che il suo lavoro lo offre come preghiera, a me inizialmente sembrava una cosa bella, perché pensavo facesse parte del corpo del Padre, che ci è stato spiegato l'altra volta, cioè l'intelligenza messa a servizio...

“Io ti ringrazio di questa domanda, perché quando lui inizia, lo fa con fede. Quando ha detto al Signore ‘oggi lavorerò e pregherò’, lo ha detto col cuore, con amore, tanto è vero che il Padre ha detto: “Starò a vedere ciò che saprà fare”.

Poi, a mano a mano che zappava, sentiva la terra più morbida o più dura e si metteva a pensare quale tipo di ortaggio poteva andare bene in quello strano punto, senza rendersi conto di ciò che faceva: aveva durato fatica senza realizzare niente!”

Bruna: quindi, lui si era dimenticato del secondo corpo, quello del Figlio!

“Lui si era dimenticato di mantenere la promessa. Se aveva consacrato a Dio il suo lavoro in quel giorno, lo doveva mantenere... un lavoro fatto bene! Non importava finirlo... fatto bene, un po’ per volta! Parlate.”

Ambra: Luigi, ti volevo chiedere, anche se immagino che ognuno di noi debba trovarla da solo questa strada, un suggerimento per come mantenere questa fiaccola accesa ed alta come quella dei momenti migliori, con l’entusiasmo che ci pervade...

“Amatevi senza superbia, amatevi con umiltà, amatevi con quella trasparenza di un io interiore che traspare ed abbraccia tutte le cose. Presto, fate presto!”

Franco: Luigi, quando una persona muore e lascia il corpo, le qualità della sua anima subiscono un miglioramento, un cambiamento o rimangono più o meno le stesse?

“Se ha fatto del male peggiora; se ha fatto del bene migliora, tanto! migliora tanto! Ma di solito la vita dà sofferenza, passioni, intrighi, leggerezze, sofferenze, malattie... perciò quando arriva il suo momento, certamente che è migliorata, quasi sicuramente, a meno che uno non abbia rubato ed ucciso; ma questo non credo che faccia al caso vostro.”

Dagmar: perché si parla sempre dell’amore fra gli uomini e mai fra le piante, animali e tutto il resto che è di Dio? perché sempre fra di noi? Questo è giusto, giustissimo, però perché si dimenticano anche i nostri confratelli come animali ecc., non hanno il diritto di essere amati?

“Su ogni piano astrale, su ogni piano astrale... le bestie hanno il loro paradiso, hanno il loro regno: cani, gatti, polli, conigli, e via... perciò una volta uccisi la loro anima va nel proprio regno, nel regno animale.

Dio ha creato queste cose affinché ognuno di noi se ne potesse soddisfare, non con compiacimento ma per necessità, ed è ammesso, si può fare! Certamente non con la gioia di uccidere.

I pesci non si mangiano forse fra di sé? Gli uccelli non mangiano forse i lombrichi e le mosche e gli altri insetti? Altri animali non divorano forse bestie che sono più piccole, come fa il leone? Perché queste fanno parte di una sopravvivenza, sono già nate per fare quella fine. Però con questo non è che tutto finisca, loro hanno il loro regno e la loro soddisfazione.”

Dagmar: ma l’uomo capisce di più, perché si abbassa in questo modo?

“Lascia fare, non ti devi preoccupare di questo! Quando tutti saranno vegetariani, nessuno mangerà il pollo: raccatteranno la frutta quando cade da sé.

Però c’è una natura che Dio ha creato apposta per l’uomo, e quindi non puoi dire che lui fa male a cibarsene.

Se tu hai raggiunto una certa evoluzione, io ti dico 'brava, continua così', ma rammentati che anche le ghiande e le noci hanno la loro vita e non dovresti mangiare neanche quelle! E allora di cosa camperesti?

Il formichiere che mangia le formiche, ed il rospo che mangia gli altri insetti, non sono tutta una creazione divina?

È una legge di natura! Lo so che questa per te non può tornare giusta, ma purtroppo è così! Quando mangi una ghianda o una noce, sappi che mentre tu la mastichi, quella magari soffre perché ha la vita, come ha la vita il marmo, la pietra... tutto è vivo!

Tu adoperi la pietra per costruire, ma lo sai che è viva? Allora perché la tocchi?"

Maria: quando si parla del rinnovamento della fede, in che cosa consiste? Si parla molto in questo periodo di rinnovare la nostra fede!

"Rinnovare, rinnovare, rinnovare! È tanto tempo che si dice! Rinnovarvi interiormente ed essere più buoni, aiutarvi fra di voi, capirvi fra di voi... e se un fratello sbaglia, lascialo fare, lascialo sbagliare! Fagli notare lo sbaglio e se non lo capisce lo capirà col tempo, perché capire le cose fa parte di evoluzione.

Perciò se qualcuno non riesce a comprendere e odia, parla male... è segno che la sua evoluzione non è perfetta, ma nessuno lo deve condannare. A poco a poco, a poco a poco, lo capirà."

- Una persona, parlo per la mia esperienza, riesce a capire che sbaglia e si alza tutte le mattine con tanti buoni propositi, ma veramente buoni, con fede... è cioè convinta di volersi comportare diversamente. Ma ad un certo punto è come se questa intenzione si perdesse, si interrompesse, ed esce fuori qualcosa di più forte di lei, di questa fede, e la persona ritorna a sbagliare, a rifare i soliti sbagli.

Come fare, come interrompere questo meccanismo che è più forte, per lo meno per la mia esperienza, è più forte di me?

"Ti è stato parlato ora del contadino che aveva fatto tanti propositi per arare il suo campo; se tu fai tanti propositi e non li porti in fondo, è perché qualcosa ti disturba e tralasci ciò che avevi promesso di fare. Perciò, in special modo quando si fa una promessa, qualsiasi cosa che ci venga addosso, e che sono prove, quello che si è promesso lo si deve fare ugualmente."

- Io lo vorrei fare!

"E allora fallo!"

- Non ci riesco!

"E va bene, pazienza, tu lo rifarai il giorno dopo e ritenterai! Se non ti basterà lo farai ancora il giorno successivo, e via... fino a che un giorno riuscirai a realizzare quello che avevi promesso di fare!

Non ti devi angustiare se non ci riesci; quello che non fai oggi lo farai domani! Ma attenta, perché molti cadono nell'orgoglio di dire: "Io faccio... io dico"! 'Oh, quanta fede... faccio sopra ... faccio sotto'! E poi non lo fanno. Meglio stare zitti e fare una cosa per volta, anche piccola.

Se tutti i giorni tu dici: 'Oggi, Signore, faccio questa sola cosa, offro a Te le sofferenze o

le parolacce di qualcuno che può inveire contro di me, lo sopporterò e lo perdonerò!

Tu non sai che passo avresti fatto! Se poi tu cerchi di promettere tante cose insieme può essere anche un atto di orgoglio! Fanne una e basta! Quando l'avrai fatta, il giorno dopo dirai:

‘Signore, oggi ti offro un'altra cosa.’ Una per volta, anche se quella cosa sola ti ci vuole un mese per poterla raggiungere!

Il tempo non esiste! Sicché non puoi dire ‘come mai non ce l'ho fatta’? Non ce l'hai fatta perché forse non avevi troppa fede! Se però inseguì sempre il tuo proposito, piano piano le Guide stesse ti aiuteranno e ti daranno la forza per poter andare avanti. Hai compreso? (sì)

Non promettere mai troppo, perché non ce la faresti! Una cosa per volta!”

Paolo: certo, Luigi, c'è una parola del nostro vocabolario poco usata ma che è anche uno degli ultimi Insegnamenti, ed è la ‘volontà’, che dovrebbe essere molto più tenuta in considerazione, forse. È facile parlare di volersi bene, volersi bene... ma se non c'è la volontà di farlo...! Ecco perché mi sembra che al Padre venga attribuita la volontà!

“Sì, ma è tutto un altro discorso. Presto, l'ultima! Vorrei non andare via, ma questo figlio si sente male; presto!”

Ambra: un respiro tutti insieme ed insieme a te, per lui!

“Tutto qui?”

Ambra: volevo aggiungere la parola ‘rispetto’!

“Se non c'è l'amore manca anche questo!”

Ambra: prima per noi stessi e perché questo serve per gli altri!

“No, prima per gli altri e poi per noi stessi, perché per noi stessi può essere una sofferenza ed un modo di fare evoluzione, portandolo agli altri è un atto d'amore.

Se prima il rispetto lo porti per te stessa, che cosa hai raggiunto, è un egoismo! *Prima rispetta gli altri e poi portalo su di te.*

E come lo potrai portare su di te? Quando gli altri contraccambieranno il rispetto che tu porti a loro. Ma se tu non porti rispetto agli altri, si fa per dire, nemmeno gli altri lo porteranno a te.”

- Si parla di sofferenza per evolversi, ma bisogna *soffrire con gioia*, ed a volte non riesco bene a capire se bisogna più soffrire oppure più essere felici; cioè, nonostante le sofferenze riuscire a portarle con gioia e quindi non soffrire, stare bene nonostante tante cose che accadono!

“Le prove che ti vengono date accettale con umiltà e con amore; il miracolo avverrà da sé!

Pace a tutti!”

MAESTRO LUIGI

LA MEDITAZIONE VI RENDE, PRIMA DI
PREGARE, TANTE FIACCOLE ACCESE.

LA MADONNA

LA MADONNA

Sommario: *tanti doni furono portati all'umanità dalla morte e dal sangue di Gesù* – Se ancora dei martiri moriranno, altra Luce illuminante scaturirà dal loro sangue – La Madonna ama tutti gli esseri come figli Suoi – Coloro che non amano sciupano l'essere umano – La Luce divina è il cibo della conoscenza – Preghiamo e meditiamo – Cerchiamo di portare come eredità l'Amore che Gesù ha insegnato – *La Madonna tornerà se ameremo, doneremo e saremo uniti* – Ci lascia la Sua presenza.

Oh, Madre Io fui, e del Figlio sofferente guardavo il suo sangue che sgorgava allora, e da quel giorno Io fui presente.

Il sangue rosso... e il rosso dette potenza su tutta la terra! *Il sangue che Egli versò fu la conoscenza di chi sapeva amare.*

Il colore rosso è il segno della liberazione, il segno dell'intuizione, è il segno di una fiamma viva... e tutto si illuminò davanti a Lui, intorno a Lui, lontano da Lui, perché...

•...il rosso del Suo sangue si illuminò e fece chiaro nella mente degli uomini che Lo sapevano ascoltare, fece chiara la vista degli uomini che non sapevano vedere.

• E il rosso del Suo sangue fece chiaro l'udito, ché tanti poterono udire.

• E il colore rosso del Suo sangue liberò e cancellò i peccati della terra!

• E i morti resuscitarono, e grida di gioia e un canto che veniva dall'universo si immise nella grande Luce del colore del sangue del Figlio Mio... e ciò che era morte dette la vita!

• E come il piccolo seme, crebbe alto e possente dalla terra fino all'universo.

• E molte genti cominciarono ad amare, molte genti conobbero e fecero conoscere.

• E dalla sofferenza e dal sangue che sgorgava allora, si fece conoscenza, e la conoscenza si tramutò in altri esseri ed in altri esseri ancora.

Oh, quanto Io bagnai quel sangue e bagnai di lacrime i piedi del Figlio Mio, ma da quella grande Luce che si sprigionava dalle tenebre, tutto si illuminò per volere Suo!

E ancora, se tanti martiri dovranno morire, pensate al colore rosso del Suo sangue, che se il martire potrà sprigionarsi, una Luce viva scaturirà da questo sangue, una Luce che può illuminare l'intelligenza della gente, impietosire il cuore degli uomini che cercano la Verità: *essi saranno salvati dal martirio di questi esseri che soffrono.*

Oh, quanto amai Mio Figlio!... Ma quanto ho amato il figlio di Mio Figlio, e quanto amerò ancora i figli dei loro figli, poiché la sapienza viene dal martirio! ... e quella voce che Lui gridò: *"Madre, ecco Tuo figlio! Figlio, ecco tua Madre!"*

Perciò in ogni essere umano della terra, racchiuso del Mio intenso dolore, *Io amo gli esseri come figli Miei!* E per eredità Io porto voi come figli e tutti quelli che potranno udire la Mia Parola.

Figlio, tu sarai figlio di Mio Figlio, perciò sarete una cosa sola! E le Mie lacrime si sprigionarono in gioia, e gli Angeli, gli Arcangeli e i Serafini, sussurrandoMi Amore mi portarono nell'eterna dimora di Mio Figlio.

LA MADONNA

E li Lo amai, Lo amai più forte che mai ed ora Lo amo ancora di più, ed amo la gente e le genti che verranno ancora, ed ai figli dei figli Io porto la Mia Parola! Ma sordi, orgogliosi, pieni di tanta, inutile, inutile forza d'orgoglio stanno sciupando il vero essere! Ed Io vi dico invece... amatevi, amatevi più che mai, ed ai vostri figli insegnate ad amare i figli degli altri figli, perché siete della stessa sostanza, di una sostanza unica.

La Luce divina non si può dividere, la Luce divina non si può dire e darla a chi si vuole. *Ella è il cibo della conoscenza, è la manna del Cielo che ci dà vita e ci fa sentire la Sua presenza.*

Oh, figli, figli Mie! Pregate con l'amore, pregate come il cuore vi dice, ma nella preghiera siate uniti, *perché se la preghiera non si trasforma in meditazione, cioè in un unico pensiero, non arriverà a Me!*

Io vi dono la pace, ed ho la potenza di offrire il sangue del Figlio Mio su tutti voi, perché questo sangue vi possa dare l'amore infinito di una vita, ed una vita dopo vita!

Questo sangue, questo colore rosso avvolge dentro di voi lo stesso colore del sangue di Mio Figlio!

Voi portate per eredità il suo colore, ma sapete portare per eredità l'Amore che Lui vi ha insegnato? Sapete portare in eredità tutte le parole che Lui vi ha donato?

- Se voi sapete amare, Io tornerò!
- Se sapete donare, Io tornerò!
- Se sarete uniti, unita con voi Io vi abbraccerò!

Che il dolore, il sangue, la sofferenza... da nulla scaturisca la gioia nei vostri cuori e lasci la Mia presenza, *poiché Essa pulsa nei vostri cuori!*

Io vi amo e vi benedico, fanciulli Mie!



LA MADONNA

**E COME IL PICCOLO SEME, GESÙ CREBBE
ALTO E POSSENTE DALLA TERRA FINO
ALL'UNIVERSO.**

IL MAESTRO

Sommario: ognuno ha la propria nota musicale che è legata all'evoluzione – *Stare al sole ci dà energia che ingrandisce l'aurea e lo spirito* – *La candela è un esempio d'amore che noi dovremmo imitare* – Se non sappiamo donare non abbiamo niente – Doniamo noi stessi a tutti.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, siate i benvenuti! Sappiate che nel vostro intimo che si unisce alla Mia vibrazione, Io vi rendo liberi da ogni negatività che vi può avvolgere. *Io pulisco il vostro essere, così Io posso entrare in voi e dimorarvi.*

Qual è l'evoluzione dell'uomo più attento della terra? È un po' come le corde musicali: tante note a voi suonano stonate, e tante vi danno armonia; ma quelle note stonate per l'uno, possono essere in sintonia, in nota perfetta per un altro. Questo fa parte dell'evoluzione dell'uomo.

Se voi pensate bene, ognuno trova semplicità, trova armonia nella sua nota. Lì si adagia e continua a vivere circondato dall'energia di quella nota, ed ognuno prende la sua nota, la sua energia, perché vive insieme a tutti, ma nel suo piano, e dove egli trascorre la sua vita terrena non può ascoltare o essere in sintonia con un piano inferiore o superiore.

Ognuno ha la propria nota, ed Io vi dico che questa nota si affini a voi, divenga sempre più brillante, perché ognuno di voi, nella propria evoluzione, nella sua propria nota musicale interiore deve trovare l'armonia della sua evoluzione.

Non può trasformarsi in altre note, ma bensì sono i raggi del sole che vi danno, vi completano, vi riempiono di armonia interiore, *poiché il sole, che è la parte principale della vostra natura terrena, dovete goderlo, assimilarlo, stare al sole, perché come dà energia alle piante della creazione, dà energia alla vostra nota musicale, che non è altro che l'armonia del vostro spirito.*

Perciò Io vi dico di scaldarvi al sole, che è come scaldarsi alla Luce divina che penetra in voi. Perciò, se potete, cercate di stare al sole il più possibile, perché questo non è altro che un'energia che entra in voi ed ingrandisce la vostra aurea, ingrandisce lo spirito che si esalta, si ingrandisce grazie all'energia solare che non è altro che l'energia divina.

E questa energia non guarda l'uomo bello o brutto o più goffo, ma guarda solo l'intimo di quest'essere, che dopo tante reincarnazioni ha ascoltato e si sente profondamente felice per essere in quell'armonia solare. Egli smette di pensare e si avvolge di quella sostanza infinita che è il calore divino.

Allora possiamo vedere esseri che sono brutti di aspetto, ma pieni di calore, pieni di quella energia che dà loro vita, evoluzione. Ed in essi, nel loro aspetto anche goffo o vecchio, brilla quella luce divina dai loro occhi e diventano belli, perché quello che traspare non è più una figura esterna, ma la figura interna.

Perciò Io dico a voi di scaldarvi al sole e lasciare che il vostro corpo, a poco a poco invecchi, a poco a poco si deteriori e torni ad essere morbido, come morbida fu la sua venuta sulla terra.

Il bambino ha ossa morbide, la carne tenera, ed il vecchio diventa in quella maniera, privo di forza esterna ma molto potente nell'interno perché acquista la Luce e diviene il saggio, diviene il buono, diviene l'essere illuminato da Dio.

Fate come la candela, pensate alla candela: la candela è un simbolo, la candela è qualcosa che adoprano tutti per fare luce, ma *nessuno si accorge che la candela non è altro che un atto di amore, perché per dare luce essa si strugge, si finisce, si consuma per il bene dell'uomo.*

Oh, come vorrei che ognuno di voi fosse simile alla candela, che dà luce, luce propria agli altri che la circondano. Illumina e dà quell'amore e quel piccolo calore che essa ha, però si illumina e si strugge d'amore.

Che ognuno di voi sia simile alla candela e si strugga d'amore verso il prossimo, verso l'essere che lo circonda, verso l'essere che ha bisogno di quella piccola fiammella per poter vedere anche nel buio.

E allora voi siate delle piccole fiaccole: illuminate la strada ai poveri, illuminate la strada ai vecchi, agli ammalati, agli infermi; illuminate la strada a quelli che non vedono. Date loro la vostra luce, consumatevi per questi esseri che soffrono sulla terra, perché a tutti voi è stata data una luce propria: è lo spirito che s'infiama e dà luce con l'amore più grande, con quella parte d'amore che è la parte divina.

Perciò Io dico a voi, ancora una volta, di illuminare il vostro cammino, e nel vostro cammino illuminate la strada a chi non ha più la luce che ha perso, oppure che non ha mai acceso.

Consumatevi d'amore per chi non vede o non sente o non parla. Che la vostra aurea sia piena di Spirito Santo, e come una grande fiamma che vi divora e vi consuma, morite d'amore per chi, anche, non vi conosce, non vi comprende, per tanti che si allontanano, per tanti che non possono conoscere la luce perché non l'hanno mai vista. Ma voi avete la vostra fiamma divina dentro di voi, illuminatela con la parola, con lo sguardo e con l'espressione di un amore che non ha fine.

Camminate dritti nella vostra via, e se trovate qualcuno che non vede, abbracciatelo, tenetegli la mano sulla spalla, e poi un altro ed un altro ancora, e camminate insieme dando loro luce ed amore. Che si sprigioni al di fuori di voi tutta l'ebbrezza, tutta la gioia, tutta quella bellezza infinita che c'è in voi, perché è parte della creazione divina.

E allora, *simbolicamente, la candela si strugge e si consuma, e voi fatelo per tutti quelli che soffrono, per tutti quelli che non vedono, per tutti quelli che non conoscono la verità; e riscaldatevi alla luce del sole, alzate le mani con le palme al sole, che la vostra fronte si riscaldi, ché è il vero accumulatore di energia divina.*

Tenete le palme verso il sole, perché è la vera attrazione di una Luce divina; solo così voi potete attingere e restituire tutto ciò che avete percepito, capito ed avuto da Dio.

Oh, com'è facile dire 'io sono il migliore!' com'è facile dire 'io ho compreso!' com'è facile dire 'io sono il più buono!' com'è facile dire 'io vedo, sento...!'

Non avete niente se non sapete donare! Donate voi stessi, ciò che voi avete avuto e compreso, perché questa è la strada della resurrezione di ognuno di voi!

Quando viene la resurrezione su ognuno di voi? Tutte le volte che voi farete un'opera buona, o sarete buoni o saprete donare o saprete capire o saprete perdonare, attimo per attimo la resurrezione si evolve dentro di voi, e la luce si espande fino da lontano.

Ecco, vedete com'è facile resuscitare a nuova vita! È l'amore che vi guida, è un cuore pietoso che piange, è una mente che soffre e nella sofferenza prega nell'esaltazione dell'essere evoluto.

Evoluto – ripeto ancora una volta – non è l'essere bello, il perfetto, ma può essere l'uomo più brutto della terra e può contenere dentro di sé quella fiamma che sa illuminare.

Ecco, figli Miei, dovete essere così nella vita. È bello sapere, per uno che soffre, che ha qualcuno che lo ama, anche se non lo conosce; qualcuno che prega per lui, anche se non lo conosce; qualcuno che pensa, uno che sa amare.

Anche se non dice una parola, egli è pieno di carità cristiana, perché spande dal suo essere compassione ed amore, come dal Mio Essere, in silenzio, Io vi regalo l'energia ed il Mio Amore, e non vi parlo; però, anch'Io, come la candela, Mi struggo d'Amore davanti a voi: in silenzio, senza dir parola, Io vi adoro.

Cari fratelli, sono venuto qui per rinnovarvi ancora e sempre, un patto d'amore che non deve mai cessare. *Scacciate dalle vostre menti i pensieri capiti e non compresi; scacciate dalle vostre menti... chi non sa amare, non lo potete odiare; chi non sa pregare, non lo potete odiare; chi non sa vivere, non lo potete odiare perché gli esseri che non sanno fare tutto questo, Io vi dico che camminando per la via, Io li abbraccio sotto la Mia protezione ed illumino loro la strada. Io non guardo se egli è buono o cattivo, Io so che Mi devo donare e consumare d'Amore per lui!*

Ecco, Io vi lascio e vi benedico: siate benedetti figli Miei.

Io Mi consumo per voi, e vi dico che non sapete la gioia che Io provo, anche se qualcuno di voi, in questo giorno, Mi ha bestemmiato; ma mentre era arrabbiato, Io l'ho abbracciato a Me ed ho accarezzato i suoi capelli, ho calmato la sua ira e gli ho detto: "Figlio Mio, non fare così, Io sono accanto a te!"

La pace sia con voi.



LA MADONNA

Sommario: l'umanità è sofferente – Preghiamo e doniamoci con Lei perché l'amore arrivi dovunque – *Ci sarà una nuova era in cui tutte le razze saranno unite* – La Madonna soffre per tutti perché ognuno è suo figlio – *Ci chiede di recitare il Padre Nostro all'inizio delle nostre riunioni* – Camminiamo come nuovi apostoli per preparare la strada al Figlio Suo che nuovamente verrà.

Anime, anime Mie, l'umanità soffre ancora tanto! Mi rivolgo a voi tutti perché quest'umanità possa essere unita.

È difficile pregare, è difficile donare, ma Io vi prego, *pensate che ogni figlio che soffre sulla terra è come Mio Figlio in croce. Come piansi per Lui, Io piango per la vostra umanità.*

Voi donatevi insieme a Me, affinché l'amore possa arrivare al di là di ogni continente, di ogni razza e di ogni paese.

Il tempo è giunto, il Figlio cresce, la strada va spianata affinché Lui possa percorrerla sereno e felice. Camminate avanti a Lui predicando l'amore che Io e Lui vi abbiamo donato.

Cominciamo da adesso a prepararsi per una nuova evoluzione, per una nuova era in cui deve unirsi il giallo al nero, al rosso e al bianco: tutti sono uniti nella bellezza della creazione! Perciò ogni figlio che soffre, cercate di immaginarlo come fu Mio Figlio sulla croce. Tenera è la Sua età, ma il Suo pensiero è tanto forte e tanto grande che gli Angeli in Cielo fanno coro pregando per voi, affinché ognuno si risvegli da quello che è il letargo dell'essere umano che dorme.

Anch'Io, ora che vi parlo, vi porto l'Amore e vi do la Luce: servitevene, non spengete la Luce che vi è stata offerta in quest'ora e in questa dimora, che è un Cenacolo tanto bello... tanto bello! Poiché qui non vive solo il palpito del vostro cuore o il vostro pensiero, qui vive il palpito del Mio cuore, del Mio pensiero; vive il palpito del divino Amore, vive il palpito delle vostre Guide e delle Guide che parlano a voi!

Vi voglio uniti, fatelo per amore Mio! Ché la Mia esistenza che fu sulla terra, la Mia esistenza di puro Spirito, soffre ancora e fino a che non sarete uniti.

Una madre che ha più figli, li guarda e soffre perché uno è migliore ed uno è peggiore, e ne ha solo tre o quattro o due o uno... Io ho i figli di tutta un'umanità: come posso fare ad essere gioiosa, allegra...!

Le sette spade che trafiggono il Mio cuore... le Mie lacrime sono di sangue e di tenerezza e di amore infinito.

Amate, amate, amate! E prima di iniziare, oh, come avrei avuto piacere, quando vi riunite come in quest'ora così piena d'amore, *che all'inizio fosse recitata la preghiera sacra che il vostro Maestro insegnò ai suoi discepoli!* Se voi, vi reputa Suoi discepoli, vi ama come i Suoi discepoli, *prima di iniziare pregate il Padre Nostro, che vi proteggerà maggiormente dalle insidie dei vostri nemici. Quando lo reciterete, Io pregherò con voi.*

Sapete, vi voglio dire una cosa molto carina e buffa: i dodici Apostoli, quando impararono questo Padre Nostro, alcuni dicevano che era inutile pregare, perché loro avevano il Maestro accanto a sé. Tanti di quei dodici lo dicevano, ed alcuni no.

Quando il Maestro scomparve, coloro che prima non pregavano, si guardarono in faccia e dissero:

"Ora tocca a noi! Si aveva un bene grande e non Lo abbiamo neanche ascoltato! Speriamo che ci ascolti ora!"

Eccomi, Io vi benedico affinché la vostra fede ed il vostro amore siano grandi ed abbraccino tutta la terra di quella tenerezza che non ha fine.

Quando pregate, amate, cercate di amare anche le cose che non sapete percepire nella vostra mente, come vi avviene molto spesso; perciò camminate avanti come tanti apostoli, preparate la strada a Colui che vi seguirà. Io vi amo, come Mio Figlio ama Me ed ama voi!

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: preghiamo per la pace sulla terra – Il risveglio delle coscienze e dell'amore – Il sole simboleggia la Luce divina – Il sole e la terra sono creazioni divine, non entità – L'essere umano è entità divina – Dobbiamo essere gli apostoli di oggi – *I Maestri sono sempre presenti sulla terra* – Dobbiamo dare esempio alle nuove generazioni – La vita è sofferenza – L'energia, la vitalità e la specializzazione delle cellule – *Gli esseri più evoluti hanno maggiori prove e sofferenze* – Essi portano la croce degli altri acquistando però grande evoluzione – Ma anche "gli altri" quando avranno la conoscenza faranno altrettanto – *Per karma, la sofferenza maggiore l'abbiamo nei confronti del nostro nucleo familiare* – Non possiamo portare la croce di tutto il mondo – *Solo gli esseri oltre il sesto piano evolutivo soffrono per tutta l'umanità.*

Luigi vi saluta. Pace a tutti fratelli, pace a tutti, pace a tutti, pace a tutti, pace a tutti...

Io, avanti di conversare con voi, voglio essere primo... diamoci la mano per un attimo, un attimino solo! [e viene fatto]

Vedete, questa è una cosa simbolica: le nostre mani si sono unite perché siamo uniti, e allora facciamo che questo simbolismo sia su tutta la terra. Perciò un attimo di silenzio: pensate a tutti quei bambini che piangono ed a quelle creature che muoiono. Pensiamo che sulla terra torni la pace... bastano pochi secondi... su, pensate che la terra sia bella, piena di pace, di sorrisi e tanti fiori! Preghiamo...! [ed anche questo viene fatto per quasi un minuto]

Pace e luce sulla terra!

Eccomi fratelli, eccomi a dialogare con voi! Vediamo, vediamo... Franco, ti torna tutto?

Franco: sì, però volevo sentire il tuo parere circa il significato essenziale della venuta di Maria fra di noi, il significato principale.

"Voi siete una particella, rispetto a tutta l'umanità. Se si riesce ad unire questa particella, – che siete voi – questa particella sarà unita per unire altre particelle e portarle qui. Ma soprattutto è venuta... mi dice di non dirlo, ma certo in queste anime ci sei anche tu che l'ami così tanto, l'hai desiderata così tanto!

Sarebbe venuta prima se altri L'avessero pensata ed amata, ed è venuta perché sono stati fatti dei grandi passi avanti. *Perciò sono suonate le campane del risveglio delle coscienze e dell'amore che è chiuso dentro ogni essere umano.*

È giunto il momento che esploda ed esca, e sia cibo per ogni essere umano che non crede. Hai compreso?"

Franco: sì, ho compreso, grazie, grazie mille! Sono cose che conosco, ma sentirle dire fa sempre un grande piacere!

"Ti ha turbato tanto questa settimana... ci hai pensato spesso; è giusto che tu abbia avuto la tua risposta. Continua così! Parlate."

Guido: Luigi, il Maestro ha parlato del sole come di un'immensa fonte di energia divina. Noi conosciamo il sole come a capo di questo sistema solare, come astro; puoi dirci in realtà, sotto un profilo esoterico, cos'è il sole?

“Il sole è solo una fotocopia di quella che è la Luce divina. Nel simbolismo, nell'espressione, si figura il sole come Luce divina. Mentre noi teniamo le braccia e le mani verso il sole, si muove un meccanismo per cui, non più il sole illumina e ci dà forza, ma è direttamente la Luce divina, perché ciò fa parte dell'occultismo, di quella parte interiore di cui noi abbiamo bisogno. Non potendo vedere Iddio, voi vedete la Sua fotocopia.

Come una fotografia voi Lo adorate perché la immaginate così, ma il gesto smuove tutta una sensazione magica, smuove un simbolismo, smuove una realtà, smuove una fede, smuove un cuore che ama, perché nel gesto c'è amore. E allora, mentre il sole fa la sua funzione regolare sulla natura umana, Dio agisce su di te: perciò non è il sole. *Spesso il sole non è altro che un simbolo per far figurare a tutta la gente che se un sole così piccolo sa illuminare, dà calore e fa crescere e dà vita alla terra, figuriamoci quello che può fare la Luce divina!*

Perciò, facendo questo gesto, che è un gesto magico, noi attiriamo su di noi tutta l'energia di Dio! Se non mi sono spiegato bene, rifai pure la domanda.”

Guido: volevo forse perfezionarla sotto questo profilo; siccome si è sempre detto che l'energia divina arriva a noi non filtrata, ma come antenne trasmettentrici, tramite Entità elevate, possiamo in sintesi dire che il sole è un'entità elevata?

“Il sole è una creazione di Dio. Quando arriva a voi l'energia, quando arriva a voi tramite anche le vostre Guide... il gesto è però un richiamo. Come il pastore o il montanaro suonano il corno per richiamare le pecore o le bestie, l'essere umano facendo il gesto o pregando, richiama l'attenzione divina. Perciò è Dio stesso che si muove, ma si muove solamente col tuo richiamo, con la tua attenzione, con la tua preparazione spirituale, col tuo gesto. Senza questo meccanismo non può accadere. Se non hai compreso, rifai ancora la tua domanda.”

Guido: no, è chiaro, solo che io volevo sapere se il sole è un'entità o no!

“Ti ho risposto: è una creazione divina. La terra, è un'entità?”

Guido: sì, è un'entità che racchiude tutte le entità che sono gli umani.

“No, la terra non è un'entità, è una creazione per sorreggere l'umanità che è venuta a soffrire.

Il sole non è un'entità, è una creazione, creata per illuminarci e per donarci cibo, calore, vitalità. Le entità sono tutte quelle cose vive che appartengono a Dio, cioè la Sua espressione, la Sua dimensione, la Sua copia esatta dello Spirito, perché la terra, io la potrei chiamare entità se possedesse lo Spirito di Dio, e non Lo possiede. Ha vita, ma non possiede lo Spirito di Dio. Lo Spirito di Dio Lo possiedono solamente le creature umane.

Il sole è una creazione divina, piena di forza e di calore. Gli è stata data l'energia per trasmettere a noi, un'energia che non finirà mai.

Se io lo chiamassi entità, lo farei perché nel sole ci sarebbe lo Spirito di Dio, e questo non accade perché nel giorno della creazione Dio creò la terra con la parola, creò il sole con la parola. Ma l'uomo lo creò con la Sua stessa Sostanza, ed è entità divina.

Tutto il resto è creazione divina, ma l'uomo è entità divina. Il resto della creazione è solamente creazione divina, poiché la terra non fa evoluzione, fa evoluzione chi abita sulla terra.

Il sole non fa evoluzione perché si sta consumando a poco a poco; perciò non è entità ma energia divina.

Tra energia ed entità c'è una grossa differenza: l'entità è parte di Dio, la creazione è energia di Dio. Avete compreso? Se non è chiara la spiegazione, rifate la domanda.”

Maria: senti, Luigi, la nostra Madre prima ha parlato ed ha detto che 'ha una tenera età, ma il Suo pensiero è molto forte.' Si riferisce a questo momento o all'età di allora?

“A questo momento, a questo momento. Chi crede in Lui... voi siete qui perché dentro di voi, nella vostra sostanza, nel vostro subcosciente, siete attratti da qui. Vi domandate il perché? *Perché è già giunto il momento che dovete evolvervi, dovete essere gli apostoli di oggi.*

Gli apostoli di ieri hanno già fatto la loro evoluzione, hanno già fatto la loro parte sulla terra. Ma oggi nuove schiere, nuovi esseri umani, sono gli apostoli nuovi che devono ripreparare la venuta di Cristo sulla terra.

Se non cominciate da ora, quando volete incominciare? da quando Lui sarà nuovamente rimesso sulla croce? Questo è stato per la prima volta, non certo per la seconda. Avete compreso?”

Rita: però, Luigi, dobbiamo preparare la strada ma senza dire che Lui c'è e si farà...

“Ma non va detto! Quando Gesù era sulla terra, ai suoi *dodici* apostoli insegnava e donava loro i segreti che il resto della gente non poteva sapere. Perché? Perché non li avrebbe compresi, non li avrebbe capiti.

Perciò dare dei segreti che vengono rivelati a voi, ad altri fratelli che non seguono e non credono è come dare delle perle ai porci: poi questo ricade su di voi! Ecco perché la sapienza, molte volte è segreta.

L'agire è pubblico, ma quello che voi sapete, ed il sapere perché agite in una determinata maniera, lo sapete voi nel vostro interiore, nel vostro spirito, ma non va rivelato ciò che vi è stato detto, va rivelato il contenuto, ma non chi ve lo ha rivelato.

Pensi tu che ti crederebbero? Anzi, si allontanerebbero e vi prenderebbero in giro. Ma se voi raccontate il contenuto... poi che ragione c'è di dire tante cose? È l'esempio che conta!

Viene detto che la parola trascina e l'esempio incanta! Lo devono notare dal vostro comportamento che siete figli di Dio, che c'è qualcosa di diverso, qualcosa di grande!

Avete niente da dirmi?”

Luciano R.: Luigi, io vorrei dimostrare tutta la mia felicità di stasera per avere ascoltato l'intervento del Maestro e della Madonna. È stata per me una gioia ritrovarLi insieme così, a darci un nuovo Insegnamento, che poi Insegnamento non è, secondo me, perché sono cose che ci hanno dette ormai da tanto tempo. Però è un Insegnamento per come, ancora una volta, con tutto l'amore che possono avere soltanto Loro, ci hanno portato a ripensare a queste cose, ed ancora una volta ci hanno invitato a stare tutti insieme. Ci hanno fatto dare la mano e sono rimasto molto commosso *anche per la richiesta della Madonna, perché si possa recitare il Padre Nostro prima della riunione.*

Come domanda ti vorrei fare questa:

La Madonna è nata da Giovacchino ed Anna. I libri sacri, non è che facciano una grande menzione della nascita della Madonna, anzi direi quasi nessuna.

I suoi genitori erano molto vecchi, e quindi ho pensato che anche la Sua nascita fosse un po' particolare. Si può paragonare la Sua, alla nascita del Figlio?

“Sì, non di Giuseppe, ma di Lei sì! Perché non poteva un essere naturale umano, guidare un Essere divino. Ecco perché viene parlato di Lei e poco di Giuseppe, perché anche Lei fu una Vibrazione divina per poter guidare il Figlio. Parlate.”

Luisa: senti, Luigi, se un nostro fratello ha delle difficoltà caratteriali, noi, magari, consumandoci col nostro amore in silenzio per questo fratello, si riuscirà ad aiutarlo?

“Tanto, tanto e senza tormentarlo! Accadrà da sé, nulla è a caso. E allora fratelli, non mi dite niente?”

Dagmar: *i Maestri sono sempre con noi e sempre sulla terra, soltanto invisibili per noi perché hanno un'altra vibrazione; però non hanno mai lasciato la terra, giusto?*

“Certo, hai detto bene, non hanno mai lasciato la terra, perché Loro sono talmente grandi che la terra l'hanno fasciata, vivono nell'intero universo perché non sono limitati, e la terra che è il centro dell'universo, l'hanno fasciata con tutta l'energia e con la Loro presenza! Hai detto bene! Parlate.”

Graziella B.: senti, Luigi, io mi ricordo di un'altra riunione in cui dicesti che il Cristo era tornato sulla terra ed aveva circa sette anni. Ora dovrebbe essere un bambino di circa dieci anni?

“Meno, otto!”

Graziella B.: e passerà ancora tanto tempo prima che...

“Eh! alla Sua età! alla Sua età! Ecco perché dobbiamo prepararargli la via!”

Licia: allora, non avrà più bisogno questa volta di presentarsi in un tempio – si fa per dire – per poter ragionare con i saggi...

“Sarà tutta una cosa diversa! Tutto diverso!”

Dagmar: parliamo sempre di Gesù Cristo, però credo che Lui non abbia piacere che si parli sempre di Loro o di Lui, ognuno di noi deve cercare di portare alla superficie il suo Cristo. Questo è il significato, secondo me.

“Ama la Creazione ed avrai amato Lui; ama la Creazione ed avrai amato Dio, in qualsiasi maniera uno la pensi, perché di Dio ce n'è solo uno.”

Bruna: spesso siamo invitati a pensare a chi soffre ed a chi ci chiede aiuto. Questo è molto bello e credo che ci si sforzi di farlo.

Io, spesso, penso invece alle nuove generazioni, che sono il futuro dell'umanità e che magari, in questo momento, certi gruppi sociali non è che soffrono in particolar modo... altri sì, certi no, e penso: “Chi guida questi che sono il futuro dell'umanità?”

“Voi, col vostro esempio ed il vostro amore, perché loro vi guardano e pensano a come saranno loro alla vostra età! E allora pensano, guardano come agite, vi muovete, perché domani loro vi imiteranno. Se la vostra vita sarà fatta bene, anche loro saranno fatti bene. Hai compreso?”

Bruna: sì, io ti ho fatto la domanda proprio per questo motivo, perché quando qualcuno si rivolge a noi perché soffre o ha bisogno, in quel momento, in fondo, per noi è più facile essere buoni, comprensivi, caritatevoli ecc., ecc. e mettere in pratica l’Insegnamento. Quando invece siamo di fronte ad un momento normale della vita, penso che forse sia più difficile essere secondo gli Insegnamenti, siamo più portati ad essere umani e quindi poco disponibili nelle piccole cose.

“Come dire: tanto non è toccato a me! *Bisogna partecipare al dolore degli altri, anche se il dolore degli altri non è altro che un loro karma.*”

Dagmar: la parola “soffrire”... si sente sempre questa parola, ma non mi piace perché non siamo qui per soffrire. Quando si soffre vuol dire che non siamo nella via di Dio: siamo qui per avere gioia! Sempre soffrire, soffrire... quando io soffro so che ho sbagliato!

“Finché tu vivrai, tu soffrirai! Quando avrai vinto il dolore, non avrai più bisogno di tornare sulla terra! Parlate.”

“E tu Guido, non mi dici proprio niente?”

Guido: io ti ho detto, ma ora ti posso dire anche un’altra cosa! Guidami un po’ in questo discorso: ogni cellula del nostro corpo ha un’intelligenza propria; un insieme di cellule forma un organo; l’insieme di queste intelligenze...

“No! no! Io ho capito quello che vuoi dire. *Queste cellule non sono intelligenti*, sono solo cellule vive, cellule di energia per formare gli organi, per formare l’essere umano, per formare tutto: le cellule della pelle, delle ossa, e tutto... ma non sono intelligenti, *intelligente è solo il tuo spirito.*”

Guido: cioè, loro ubbidiscono ad un incarico dato?

“Vedi, una pila, perché dia luce alla lampada, la compri, la metti e dà luce. Non è intelligente, però dà luce, ma dà luce perché creata in una determinata maniera, proprio perché possa illuminare, ma illumina senza intelligenza.”

Guido: allora l’intelligenza è a monte... è questo che vorresti dire?

“È esatto!”

Guido: ho capito; era questo che collegava il mio discorso...

“Con la terra e con il sole! Hai voluto rigirare...”

Guido: no, volevo spiegare da dove sono partito con quel ragionamento!

“Certo!”

Bruna: però, Luigi, se ogni nostra cellula ha vita, è permeata di vita... vita è spirito, di conseguenza in ogni particella ed in ogni cellula nostra c'è anche lo spirito!

“No, perché ogni particella è viva senza spirito, è viva come cellula, perché è una cellula creata da Dio. Lo spirito è solo dentro di te; è lo spirito dentro di te che mantiene vive tutte le cellule che hai! Sei tu che le comandi, ma non sono intelligenti!”

Bruna: quando dico dentro di me, si può pensare al cervello, si può pensare al cuore, ma anche questi sono organi... quindi dentro di me, come? Dentro di me allora è un modo non...

“Per dare vita al tuo corpo, bisogna che il sangue corra, allora ci sono cellule che hanno formato il sangue.

Per mantenere giovane la pelle, tu hai delle cellule che hanno formato solo la pelle.

Per tenere le ossa in vita, hai cellule che appartengono e formano solo l'osso della tua persona ... ma non sono intelligenti, è il tuo spirito dentro di te che le guida e tutte le controlla, tanto è vero che molte malattie vengono perché non si sanno controllare. Hai compreso? (sì, ti ringrazio)”

Licia: che poi sarebbero le malattie psicosomatiche?

“Certo! Parlate, fratelli miei!”

Franco: scusa, Luigi, tu prima hai detto ‘questa è una particella.’ Ci sono altre particelle, e se queste si uniscono ci si avvicina – per così dire – ad un'anima di gruppo generale. In futuro possiamo aspettarci di contattare altri gruppi tipo questo?

“Certo! certo! Ma questi esperimenti sono già stati fatti tanti anni fa e sono andati tutti a monte. Voi dovete incantare col vostro esempio gli altri che verranno qui; altri gruppi verranno perché sono destinati a venire, ma sta a voi farli rimanere o meno.

Molte volte non vi salutate neanche fra di voi! Perciò amatevi tutti, fate, voi tutti, un'unica particella! Pensa che spirito grande verrebbe!”

Paolo: quando siamo – come nel mio caso – sul lavoro e cerchiamo di mettere in atto i vostri Insegnamenti, di essere esempio, di farsi guardare, osservare, e succede, chi è vicino a noi come Entità? È un tuo compito o di altre, oltre a quelle personali?

“A parte che io vigilo tutti, tu hai le tue Entità che ti proteggono e ti aiutano; poi ci sono anch'io, e quando parlate di spiritualità, io vi do l'intuizione per poter rispondere.

E ricordatevi che le prove, le sofferenze, vengono sempre agli esseri più evoluti, e questo fino a che non avrete raggiunto e completato il sesto piano evolutivo.

Le sofferenze di gente che bestemmia e tutto, sono date un po' per volta, perché con tutte le bestemmie che tirano, peggiorano la loro situazione. Però, le sofferenze e le prove che vengono date agli esseri più evoluti, fanno sì che essi portino la croce degli altri: *ma loro acquistano una grande evoluzione.*

Quando vi capita una prova, una sofferenza, forse pagate gli sbagli di un vostro fratello o di un vostro compagno, come Gesù sulla croce pagò i peccati di tutti. Perciò le sofferenze che vengono date, sono date agli esseri più evoluti per riscattare gli sbagli di altri, affinché la loro coscienza si apra, comprenda, ed a loro volta soffriranno poi per altri ancora.”

Maria: ed i propri quando li pagano?

“Li pagano in una maniera diversa: nella miseria, nel tormento... non hanno pace, si sentono perseguitati... ma il vero dolore fisico, sono gli altri più evoluti a portarlo per loro, come Cristo portò la croce per tutta l'umanità.

Poi loro, la loro evoluzione vera, la faranno quando avranno compreso questo; allora soffriranno per gli altri, e lì incominceranno veramente la loro evoluzione.

Gli sbagli che loro fanno, li pagano, ma in una maniera che è molto morbida, molto leggera; magari uno sbaglio che voi, avendo la conoscenza, ripaghereste in un giorno, a loro occorrono dieci anni!

Vedi, sono scontrosi, non hanno pace, non comprendono, non capiscono, non accettano e questo per loro è un inferno interiore. Pagano sotto questo aspetto, perché se fosse dato loro dolore fisico forte, bestemmierrebbero tanto che farebbero peggio!”

Roberto: sarebbe una provocazione, per loro.

“Esatto, bravo! Avete compreso?”

Licia: Luigi, si può soffrire in maniera fisica o morale per una persona che non appartiene al gruppo, cioè non nella stretta cerchia di noi fratelli?

“Se questo essere umano della terra appartiene direttamente o indirettamente alla tua famiglia, puoi soffrire per lui. Attenta, la sofferenza va portata con amore, altrimenti non ti serve, perché fa parte di un'evoluzione!”

Dagmar: ma scusa, non siamo tutti una famiglia? Ma tutto il mondo è una famiglia! Perché si sta sempre nel piccolo quando tutti quanti sono fratelli nostri? Anche tutte le razze...

“Questo è l'amore che devi avere per tutte le razze, ma per karma e per evoluzione tua, devi soffrire solamente per quelli che ti sono vicini: così avverrà in ogni nucleo familiare.

Per l'amore universale devi amare tutti senza distinzione, ma questo è l'amore che devi portare nel mondo. Ma come sofferenza di evoluzione, non puoi portare la croce di tutto il mondo, non camperesti nemmeno un attimo!

Se hai uno spirito devi soffrire per tutti, ma il tuo karma si rivela solo nella tua famiglia e nei parenti che hai più stretti. Così avviene in ogni nucleo familiare.

Siccome le guerre avvengono a destra ed a sinistra, se tu veramente ami tanto tutti e sei nell'amore universale, vai là allora, come hai parlato a me, e distribuisci il tuo amore e la tua sofferenza in mezzo a loro! Se non lo fai, è perché soffri indirettamente, cioè soffri perché ti appartengono come spirito divino, ma non puoi soffrire ...”

Dagmar: ma si può aiutare anche mentre siamo in una stanza con pensieri buoni, con la luce ecc.; non è che si deve andare per forza là dove c'è la guerra. Si può benissimo stare su una sedia... anche lì si può aiutare, no?

“Le preghiere sono per questo! Questo è già stato spiegato. Le preghiere esistono per questo: la meditazione, mandare pensieri positivi... esistono per questo!”

Dagmar: però, tu hai detto di andare là, ma si può aiutare anche in un'altra maniera.

“Questo era già stato spiegato ormai da tanto tempo, e continuamente si insegna ancora e si rammenta di pregare, amare e tutto! Ma qui si sta parlando di karma, e tu parli d'amore!”

L'amore è già stato spiegato tante volte; ma come karma, portando il karma dei tuoi fratelli, la sofferenza dei tuoi fratelli, è circoscritta solamente al tuo nucleo familiare o di parentela.

Perché ci sono le famiglie e ci sono i parenti? Ognuno ha la sua famiglia, ognuno ha i suoi parenti. *Ognuno soffre per la propria famiglia e per i propri parenti, perché questo è un sistema karmico.* Poi, quello che è l'amore, che più che amore io lo intenderei come compassione, attenta, compassione... perché si prova compassione!

In quel momento si può anche soffrire nel vedere tante tragedie, però, se ne parla un po' con chi ci è d'intorno, la cosa viene dimenticata ed ognuno fa le sue cose materiali di dove vive. Ma se provasse amore tanto forte come tu hai detto, farebbe e faresti come Teresa di Calcutta. Hai compreso quello che voglio dire?

Solo gli esseri arrivati, solo gli esseri che hanno già compiuto il sesto piano evolutivo, non solo soffrono per tutta l'umanità, ma si prendono i dolori, si ammalano proprio nella sofferenza interiore che loro provano. È proprio la sofferenza che loro provano interiormente che fa scaturire in loro le malattie: queste malattie servono per sollevare l'umanità. Ma finché non ha raggiunto il sesto piano evolutivo, l'essere umano prova pietà e compassione perché dentro di lui è nata la coscienza. Perciò è responsabile, si sente cosciente di quello che avviene nel mondo, in questa umanità.

Però è una cosa per la quale lui, al di fuori che pregare, che mandare pensieri, non può fare altro, perché se veramente provasse l'amore, tutto questo che ognuno sente dentro di sé, non nell'attimo in cui vede la scena dolorosa alla televisione o sui giornali, ma lo provasse in continuazione, partirebbe per andare anche a fasciare le ferite a quelli che hanno subito violenza.

Se allora così non viene fatto, è perché avete una coscienza che è cosciente di ciò che avviene nel mondo, e che vi dà dolore... questo dolore vi porta alla preghiera.

Ciò è un fatto di coscienza, un risveglio del vostro spirito, un risveglio dell'amore verso tutta l'umanità, amore che ognuno ha dentro di sé. Ma quello che è karmico, ognuno lo deve subire da sé, non si può coinvolgere tutta l'umanità.

I fratelli, le sorelle, i genitori che noi e voi avete scelto sulla terra per fare un cammino insieme, un cammino per la vostra evoluzione, siete un nucleo familiare dove ognuno soffre per l'altro, perciò questo vi serve proprio per fare una vera evoluzione.

Se un vostro figlio o un vostro fratello soffre, voi soffrite fino a che questo figlio o fratello non è guarito, perciò è un dolore continuo; questo dolore continuo, questa voglia di aiutarlo ed il sentirvi impotenti vi porta a fare evoluzione.

Ecco perché prima ho spiegato che la vera evoluzione si prova nel dolore dei nostri cari, poiché il karma, il dolore che provate lo avete già scelto." [qui termina il nastro]

IL MAESTRO

CHE OGNUNO DI VOI SIA SIMILE ALLA CANDELA E SI STRUGGA D'AMORE VERSO IL PROSSIMO

IL MAESTRO

Sommario: *la gradualità, la complessità e la bellezza dell'evoluzione* – La prima conoscenza si prende al *quarto* piano evolutivo – Il luogo di riposo del *quarto* piano evolutivo è nel regno di Shambhalla – Sviluppo dell'aurea intorno al corpo causale - Colore, calore e forma dell'aurea – Arrivare a conoscere la verità della nostra vita terrena, soprattutto il dovere – Conoscenza interiore ed esteriore – Un circolo divino di Dio che gira in senso orario – L'unione con Dio – *Il succedersi di trapassi e nuove vite che saranno migliorate, più luminose, più colorate, più intelligenti* – Il peso di ogni vita diminuisce – Divulghiamo gli Insegnamenti – Prepariamo la via del Suo arrivo – Il Maestro ci esprime il Suo grande amore e chiede a noi di amare – Come il Maestro ha chiesto, a partire dal Mezzo ci prendiamo tutti per mano – Recitiamo il Padre Nostro.

La pace sia con voi tutti!

Abbiamo fatto qualche passo avanti, poiché ogni singola vostra presenza si è fortificata ed ha assunto una nuova identità. È a questo proposito che chi è arrivato fra di voi a questo punto, deve ora mantenere il posto, mantenerlo e non perderlo, perché avete, molti di voi, non dico pochi, ma molti di voi, assunto il colore, il calore, la trasparenza necessaria – notate bene – per farne una forma concreta.

Oh, l'uomo, dalle origini primitive, dalle origini fino al terzo piano evolutivo, viveva nella confusione mentale, da non capire neanche lui chi fosse: *era solo il suo istinto che comandava la sua personalità.*

E l'anima, lo spirito, l'aurea, cosa facevano?

Lo spirito cominciava a foggarsi, a ripulirsi.

L'anima, esempio mentale, non aveva preso conoscenza e non sapeva ancora come fare, sbattuta in se stessa, per trovare una sua identità ancora sconosciuta.

L'aurea o campo astrale, non aveva assunto né colore né calore e né forma, tanto che era di trasparenza nebulosa, senza calore, colore e forma, e si fondeva come la nebbia intorno a lui... era senza presenza.

Non aveva ancora una presenza propria, un corpo causale che non aveva niente di aspetto spirituale, un'anima ed una forma eterea che ancora non si era consolidata e non aveva forma, uno spirito che si dibatteva interiormente per trovare una sua liberazione.

Lottava con lo sforzo di una conoscenza lontana per resuscitare da se stessa, da tutti questi tre elementi che erano distaccati fra di loro senza trovare armonia.

Ma con l'andare del tempo si affinava sempre di più il campo magnetico di un corpo casuale che si foggiva e prendeva consistenza. L'aurea o corpo astrale iniziava una sua trasformazione: la nebulosa che aveva intorno a sé, finalmente si consolidava e prendeva calore, colore e forma.

Questi tre aspetti diventavano in armonia con lo spirito che si dibatteva sempre meno, perché piano piano si stava assestando, concludendo, si unificavano queste cose e la mente divina prendeva la prima conoscenza.

Quand'è che prendeva la prima conoscenza? Al quarto piano evolutivo.

Perché al *quarto*? Perché al *quarto* era giusto che queste componenti si foggiasse, si fondessero fra di loro e trovassero armonia sia nel campo dello spirito che dell'anima.

Spirito ed anima si dovevano incontrare e armonizzare fra di loro ed il campo eterico; la vostra aurea doveva prendere consistenza. Finalmente nasceva l'essere umano che cominciava a trovare conoscenza. *Perché ho detto il quarto piano astrale?*

Perché nel quarto piano astrale lo spirito dell'uomo che trapassava, il suo luogo di riposo era nel regno di Shambhalla (che comprendeva i piani dal quarto in avanti), dove era la preparazione veramente pura di uno spirito spirituale.

Perciò, nel riposo del trapasso, nel riposo del suo spirito nel campo meditativo, aveva finalmente i primi Insegnamenti astrali, la prima conoscenza di Dio, la prima conoscenza di un mondo che doveva affrontare con la sua responsabilità, con la sua interiorità, *con la sua coscienza e conoscenza che veniva insegnata nel regno di Shambhalla: l'unico posto di riposo dove, oltre a vedere i propri sbagli ed i propri errori, trovava finalmente l'unità del suo regno interiore.*

Questo regno interiore si unificava tornando sulla terra nella conoscenza, sapendo che aveva un corpo che era casuale e che doveva lasciare; uno spirito che acquistava libertà; un'anima ed una mente propria che cominciava ad avere conoscenza, la conoscenza di un'evoluzione, di un ritrovarsi con se stesso!

Egli finalmente trovava l'armonia, trovava la liberazione del proprio essere, liberazione di un istinto che aveva finalmente l'inizio di una conoscenza maggiore.

Ecco perché allora – vi è stato detto – avete fatto un passo avanti, perché il vostro spirito, mentre prima si dibatteva, trova la quiete solo nella purezza spirituale.

Finalmente era nata la conoscenza, una conoscenza di un campo magnetico, di un campo di un'intelligenza che poteva cominciare a ragionare. Finalmente si sviluppava l'aurea intorno al corpo casuale, che cominciava a prendere calore, colore e forma.

Perché queste *tre* cose hanno preso posto solo così tardi, intorno al vostro corpo?

Perché il calore, è il calore della rinascita, è il calore della captazione di uno spirito che non vive solo prigioniero in un corpo, ma è finalmente in contatto con Dio. Ecco perché questi Insegnamenti a voi fatti sono di conoscenza.

Prendeva forma di un'intelligenza perché, avendo conosciuto la conoscenza, la vostra mente, il vostro dettato dallo spirito, questa conoscenza si faceva più palese, si concretizzava e diventava ragionante in conoscenza, una conoscenza che vi faceva riflettere, parlare... anche se il parlare ancora non è perfettamente unito l'uno all'altro. Perché? *Perché ancora non avete raggiunto l'unità dello spirito.*

Prendeva forma... è la forma di un calore divino, di un colore. Prende la forma del piano astrale e prende così la forma di una conoscenza spirituale sempre più avanzata e meravigliosamente perfetta!

Perciò, dico non pochi, ma molti o diversi di voi hanno acquisito pace interiore, armonia, calore, colore e forma... questo ve lo ripeto! E allora vi è dato di conoscere Insegnamenti astrali, *Insegnamenti che vengono dal regno di Shambhalla direttamente*, non più per farvi vedere, farvi conoscere qual era la verità, il comportamento di una vita terrena, il comportamento di una vita spirituale sulla terra, ma perché *vi faceva e vi ha fatto conoscere la verità più profonda della vostra esistenza d'amore, di purezza e soprattutto di dovere, di dover dare all'umanità questa vostra, anche, responsabilità di un mondo che s'affaccia e si libera dalle scorie, da una verità e da una serenità interiore.*

Vi è stata data allora la conoscenza che l'essere umano finalmente ha saputo dell'esistenza di un Dio interiore che ama, di un Dio esteriore tornato sulla terra, di cui fa parte per vibrazione ed amore. *Sia la conoscenza interiore che esteriore*, si affina e si unisce e trova finalmente quella perfetta unione con la parola sacra, con la parola conoscenza d'amore.

Questo molti di voi l'hanno concepito, è scaturito, come un diploma vi è stato dato, suggerito alla vostra mente, al vostro cuore, alla vostra parola una forma nuova, la forma di un aspetto che gli dà veramente una nuova vita, una vita che è piena d'espressione.

Cos'è l'espressione? Non è altro che una captazione *di un circolo divino di Dio, che girando in senso orario nella sua onda così perfetta e così bella, piena di colore, amore e conoscenza entra in voi, vi trasforma e vi dà una nuova verità: l'unione con Dio!*

Cos'è l'unione con Dio? Se questa vibrazione, questa forza eccezionale si unisce alla vostra mente, si unisce e trapassa il vostro essere lasciando in voi sempre una maggiore espressione, una maggiore vibrazione, una maggiore conoscenza, *la conoscenza vi tiene uniti e vi fa unire con l'Essere Supremo, che ha colore, calore e intelligenza, quell'intelligenza che molti di voi cominciano ad ottenere qui.* Ma Io ripeto a voi: state attenti ai libri, alla confusione! non si possono servire molti Insegnamenti, vi perdereste nel nulla!

Ma non voglio parlare di questo! Già troppe volte ne è stato parlato! Chi vuole intendere... intenda!

Ecco che allora, all'ordine di tutte le cose, *la vostra aurea o corpo astrale*, prendendo forma di un nuovo corpo che si costituisce dal nulla intorno al vostro corpo causale, *si forma per una nuova rinascita, per una nuova evoluzione, per una nuova intelligenza*, prende una forma nuova, una forma che dà espressione di una vita maggiore, di una vita che si trova all'altezza di tutte le cose sublimi di un amore arrivato a voi da questo circolo meraviglioso dell'espressione divina, e vi bacia, vi abbraccia, vi accarezza e vi dona la Sua espressione, vi dona la Sua entità.

Cos'è l'entità? L'entità è che il corpo umano si affina insieme allo spirito e all'intelligenza, diventando il vostro corpo sempre più flebile, sempre più trasparente, solo visto da una veggenza sempre più profonda: ella non vede più il vostro corpo, ma si basa e vede quella forma eterea, quella forma di uno spirito nuovo che è al di fuori del vostro corpo e che voi chiamate aurea.

L'aurea non è altro che una forma di colore, calore, che circola intorno al vostro corpo prendendo solamente vaghe espressioni di calore e di colore.

Ma in questa forma che vi viene donata nuova, questa vostra aurea si trasforma come una nuova rinascita a un'espressione nuova di una vita, di un corpo astrale che si forma più purificato, più intelligente, più amoroso, più integro e difeso dallo stesso spirito che vi avvolge, facendo più trasparente il vostro spirito, facendo più trasparente la vostra anima. Facendo più trasparente, sorridente il vostro corpo umano, rende più concreta la vostra aurea che si foggia in un nuovo corpo, in un nuovo spirito di una nuova venuta, di un nuovo trapasso che dovrà ritornare rinnovato.

Ma quand'è che si rinnova? Si rinnova solamente con l'espressione di amore spirituale di questa vita, che è la preparazione di una nuova vita, di un nuovo trapasso, di un nuovo essere che si sta preparando già fin da ora per un nuovo ritorno sulla terra: migliorato, foggato, più luminoso che mai, più colorato, più intelligente!

Io vi ho voluto spiegare un po' quali erano tutte le cose e tutte le evoluzioni fatte a poco a poco lungo i trapassi delle vostre vite, lungo i trapassi del vostro essere.

Oggi, molti di voi stanno cambiando forma... attenzione! *Cambiate forma come il seme che sboccia e mette le sue piccole foglioline, ma non può dire che è un albero!* Però quello che importa per molti di voi, è che il seme è sbocciato, ha messo le prime foglie, si sta concretizzando, cambiando la vostra forma aurea, cambiando la forma del vostro essere, facendosi più bella e pura.

Come vedete, in questo procedimento fatto di vita dopo vita, era giusto e logico che ognuno di voi fra i più preparati, fra i più spirituali, arrivasse a capire qual è stato il processo di vita dopo vita, che ha raggiunto l'armonia di una spiritualità che non verrà più distrutta.

Perciò Io dico che *nessun libro vi potrà spiegare queste cose, nessun libro vi può dare la conoscenza*, ma solo una riflessione di chi siete! Nessun libro può cambiarsi o sostituirsi a noi Entità; perciò chi non ha fiducia e studia i libri per avere maggiore conoscenza, fa uno sbaglio di una confusione enorme!

I libri, Io vi dico, vi possono servire all'inizio per aiutarvi a raggiungere, a conoscere; ma raggiunto un certo tipo d'evoluzione, ognuno di voi è superiore per conoscenza, per sensibilità, per captazione, ad ogni libro scritto sulla terra.

Ecco perché ora è giusto che alcuni di voi o diversi di voi, prendano possesso (coscienza) della propria espressione!

L'uomo umano, sofferente ancora, porta il bagaglio del proprio peso, della propria responsabilità, e però *porta il bagaglio di una conoscenza che affiora e il bagaglio diventa sempre più lieve!*

Il cuore si fa sempre più amorevole, e l'estremo, nella volontà si fa più calmo, più accettabile allo spirito divino che si affaccia nel ciclo delle vostre evoluzioni.

E allora Io dico a voi: "Figli Miei, quello che noi vi abbiamo detto, credeteMi, è così poca cosa, perché raggiungerete sulla terra la trasparenza del vostro corpo, l'amorevolezza, l'umiltà! L'umiltà che così pochi di voi ancora conoscono! Raggiungerete quell'amore interiore per tutte le cose!" Allora, quando voi amerete tutte le cose, rammentatevi di dire: *"Non son più io che vivo, ma Dio vive in me!"*

Oh, Io vengo con l'Amore più puro ed il cuore più caldo. Il pensiero Mio vi avvolge e vi dona ancora, sempre di più, la Mia espressione, ma chi non sa meditare, chi non sa pregare, non ha trovato questo che Io vi ho detto!

Perciò ognuno di voi può fare la sua considerazione, può fare la sua riflessione di quello che lui è, perché Io non ho né il diritto né il dovere di dirvelo, ho solo il dovere di aiutare le anime più lontane; però ho anche il diritto e l'amore di aiutare, abbracciare, amare di più le anime che si stanno avvicinando a Me!

E allora, amate i nostri Insegnamenti, custoditeli ma divulgateli, parlatene, perché Io sono vicino a voi, perché voi non divulgare la vostra parola, ma la Mia Parola!

Preparatevi a camminare per la via, per aspettare che Io finalmente trovi la via spianata, affinché il Mio compito sia più leggero grazie a voi che Mi avete spianato e illuminato, Mi avete preceduto e preparato la via del Mio arrivo!

Perciò Io vi dico che vi amo! Vi amerò sempre! Ma non ho pace, non avrò pace fino a che ognuno di voi non sarà entrato in Me, non sarà entrato nelle Mie Parole, non sarà entrato nella Mia energia, non sarà entrato nell'umile silenzio della Mia dimora, *perché Io dimoro nella vostra dimora, ma nella vostra dimora c'è confusione! Però Io vi amo e sto anche nella confusione!*

Ma se voi dimorate nella Mia dimora, troverete pace, consolazione, e soprattutto, il benessere della Presenza che vi avvolge, vi trascina e vi fa parte unica con lo Spirito del Mio Spirito, con lo Spirito del Padre che fa parte del Mio Spirito, con lo Spirito dello Spirito Santo che fa parte del Padre e del Figlio, ch  siamo una cosa sola!

E se voi siete di natura divina e fate parte del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, perch  non avete tanta intelligenza da essere dentro di noi?

Vi amo! Vi abbraccio! Vi desidero!

Beati coloro che soffrono; beati coloro che ancora non conoscono e non hanno la conoscenza ... ma beati pi  che mai, coloro che fanno parte della Mia Presenza!

La Mia pace vi avvolga, figli benedetti! cari! Non escludo nessuno perch  Io vi benedico nel nome della Mia Presenza, che se Io vi dico la Mia Presenza, Io vi benedico nella Presenza del Padre e dello Spirito Santo!

Siate uniti! Amate, amate, amate, perch  Io vi amo tanto!

Non vorrei staccarMi da voi, ma Io desidero che la vostra mente parli, perch  quando voi parlate, o bene o male vi ascolto volentieri.

Pace a voi, pace alle vostre famiglie! Benedico voi ed i figli dei vostri figli; benedico voi e la vostra presenza; benedico voi e la conoscenza che ha gi  cominciato a germogliare in alcuni di voi.

Sono felice! Io ero li con voi! Perch  li, nella grande massa, nella grande confusione, nel grande rito per una Santa [S. Rita] che Io abbraccio tutti i momenti volentieri, li, molti di voi hanno avuto la Mia Presenza insieme a quella che era e fu, la Mia Immagine sulla terra.

Figli, figli Mie... figli Mie, vi amo tanto, vi amo tanto!

Le vostre mani... fate che andando via Io possa portare con Me un po' della vostra presenza anche umana... la trasformer  in presenza divina! [a partire dal Mezzo ci prendiamo tutti per mano]

Vi amo! Pregarvi, pregate!

“Padre nostro che sei nei Cieli, sia santificato il Tuo Nome, venga il Tuo Regno, sia fatta la Tua volont  come in Cielo cos  in terra; dacci oggi il nostro pane quotidiano; rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori...”



MAESTRO LUIGI

Sommario: il corpo causale – *Migliorando siamo pi  pronti a fare il bene* – La fusione fra anime gemelle – Il corpo causale e quello astrale devono essere allineati – Un incontro del Mezzo a Cascia.

Pace, pace fratelli! Luigi vi saluta!

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Oh, figlioli miei, vi voglio chiamare figlioli perché continuamente vi riprendo come tanti bambini, tanti scolari!

Non mi posso trattenere molto perché desidero che questo figlio vada a riposare presto; perciò cercate di non fare tardi. Avete compreso? Domani deve faticare molto e deve essere riposato.

Allora parlate, fate presto!

Vilma: Luigi, io volevo qualche spiegazione sul *corpo causale*.

“È questo corpo fisico. Perché causale? Perché è un corpo che viene dal caso, dal caso che si forma per una vostra evoluzione. Perciò è fisico e causale perché non vi appartiene.”

Licia: Luigi, vorrei una spiegazione maggiore, se c'è tempo, circa la forma concreta che alcuni di noi hanno acquisito.

“Forma concreta in evoluzione. Le due foglioline che sono sbocciate dicono che la vostra aurea si forma prendendo una nuova forma di un corpo che si sta formando nuovamente intorno a voi, che è necessario, che si sta preparando per una nuova vita sulla terra. Si sta formando ancora più bello, più puro.”

Licia: allora più completo, se così si può dire?

“Certo, più completo, perché se fino ad ora la vostra aurea era trasparente, colorata come tu vuoi, non aveva preso però forma fisica, anche se in spirito.

Il corpo fisico trasparente è la nuova anima che si forma intorno al vostro corpo; è un nuovo corpo che si forma, prende forma per una tua nuova reincarnazione.”

Rita: Luigi, ma coloro a cui nascono queste foglioline, si rendono conto di qualcosa?

“Le foglioline hanno il significato di rinascita, e queste persone si sentono più buone, più pronte a fare il bene, più amanti dello spirito, più amanti verso un attaccamento spirituale e non più materiale. Perciò se tu fai il bene ed il male te ne accorgi, ma non posso essere io a citarvi. Ognuno di voi faccia la sua riflessione.”

Rita: però, Luigi, tutti dovremo avere altre vite!

“Tutti dovete avere altre vite, ma ci saranno vite più adagate, più vite in beatitudine, altre, vite senza beatitudine.

Chi ha raggiunto le foglioline, come le hai chiamate te, o resurrezione di un'anima più bella e pura, avrà una vita più calma, più in estasi. Chi non ha raggiunto questo, avrà una nuova vita ancora sofferente. Parlate.”

Bruna: Luigi, scusa, nel momento futuro in cui ci saranno questo cambiamento di vita e questo passaggio, avevo capito precedentemente che le nostre anime si fonderanno con altre anime, per una maggiore evoluzione.

“Solo con le tue anime gemelle. Solo con le tue anime gemelle tu puoi fonderti.”

Bruna: quindi, in quel momento noi ci fonderemo con le anime gemelle?

“In quel momento, se tu sarai pronta per avere quella tua evoluzione!”

Non posso dirti né che sei né che non sei, perché farei una parzialità o creerei gelosie di fronte ad altri, *ma l'unione con altre anime, avviene solo con le anime gemelle.*

Quando le anime gemelle si sono riunite fra di loro, allora andranno a cercare delle anime più evolute e faranno un patto d'amore di riunirsi fra di loro per essere ancora più grandi, ed aiuteranno anime che sono più basse, anche se sono evolute, nella loro vita terrena.

Ma come faranno? Quando le anime gemelle si saranno riunite tutte, acquisteranno una forza ed una luce non indifferenti, per cui sarà solo il loro libero arbitrio a decidere di tornare o no sulla terra. Fino a che delle anime gemelle si perdono nell'illusione della vita, quelle più evolute hanno quasi un diritto o un dovere di tornare sulla terra per cercarle, aiutarle, confortarle, affinché arrivino a comprendere la loro missione da fare. Hai compreso? (sì, ti ringrazio) Presto, un'altra domanda!"

Guido: Luigi, il corpo causale ed il corpo astrale, possono essere sotto raggi diversi o devono essere per forza allineati?

"Allineati, perché devono convivere insieme. Parlate."

Rita: e cosa si intende per allineati?

"Il tuo spirito ed il tuo corpo... il tuo corpo sarà più bello e più quieto, più elegante, più sorridente, più sopportabile alle attenzioni di altre anime sulla terra, perché avrai un'espressione diversa che si farà notare da tutti. Perciò, mentre il tuo corpo astrale o l'aurea, come vuoi, prende forma, anche il tuo corpo fisico diviene più bello; non bello tanto come espressione fisica, che può essere così, ma bello come figura, come sopportazione... un corpo cioè, più buono di un altro. Hai compreso? (sì, grazie) Su, fate svelti!"

- Una domanda personale, la cui risposta può essere utile anche ad altri.

Senti, Luigi, posso parlare al mio babbo di queste cose? Ma ho timore perché non vorrei essere derisa, e tuttavia sarei pronta per fare questo passo, che mi costa molto.

"Prova ad accennare da lontano, chiedendo a lui e dicendo: 'Babbo, esisterà qualcosa di più grande? Ci credi? Molti stanno parlando di reincarnazione, cosa ne dici? qual è il tuo pensiero?' E la cosa è incominciata, facendo parlare lui e non te. Deve essere cosa intelligente, un mosaico da smuovere come una confessione. Quando hai capito come la pensa, puoi dire: 'Io credo che la reincarnazione esista, credo che esista un mondo migliore.' Presto!"

Luciano R.: senti, Luigi, il nostro Mezzo domenica incontrò una persona un po' speciale a Cascia; ha un sapore come di un dono per il nostro Mezzo, oppure ha anche un altro significato?

"Ma non è un dono, è un dono grande perché sono uniti in un'anima sola... sono uniti come anime gemelle, sono uniti nello stesso piano astrale, sono uniti nella stessa vibrazione! Ecco perché solo lui!"

Ti sei domandato perché solo lui? Quando si incontrano si amano! È venuto perché questo Mezzo era disperato per aver perso un qualcosa che gli era sacro, non tanto sacro come figura, sacro anche come dono.

Fanno vita su questa terra, diversi l'uno dall'altro ma sullo stesso binario: uno a destra ed uno a sinistra. Camminano insieme, anche se questo Mezzo doveva avere molte, molte persone di più; ma molti di voi frenano e non vogliono. Hai compreso?"

Luciano R.: semmai, mi spieghi quel *non vogliono*?

“Non vogliono, mettono ostacoli, perché troppa gente, troppe idee e confusione. Hanno paura di questo... invece non sanno che portando anime acquisterebbero evoluzione maggiore e maggiore conoscenza.

E pensa, sono dello stesso anno e segno! Scesero sulla terra insieme!”

“Pace a voi.”

IL MAESTRO

LA CONOSCENZA VI TIENE UNITI E VI FA
UNIRE CON L'ESSERE SUPREMO, CHE HA
COLORE, CALORE E INTELLIGENZA,
QUELL'INTELLIGENZA CHE MOLTI DI VOI
COMINCIANO AD OTTENERE QUI.

IL MAESTRO

Sommario: raggiungere l'unità dello spirito – Portare il proprio calvario sulla terra – *L'onniscienza – L'onnipresenza – L'eterno presente – La luce e l'energia della cellula che la scienza dovrà scoprire* – Lo spirito, nella sua onnipresenza lascerà un'impronta nell'eterno presente, perché ognuno di noi è formato da quella forza e da quella forma che è la Luce di Dio! – *Nell'eterno presente c'è una legge fisica che non ha fine, che non esiste, perché esiste solamente la Presenza divina* – Oltrepassiamo il velo dell'attrazione terrestre e immedesimiamoci in Dio che ci ama tanto da soffrirne – Non dobbiamo tradire.

Nessuno di voi ha trovato ancora l'unità dello spirito!

E allora Io dico, ragazzi Miei e fratelli: bisogna essere più perfezionisti di noi stessi, raggiungere quell'unità che ognuno di noi ha dentro di sé, ha per diritto di natura, ha per diritto d'intelligenza, di costanza e di coscienza, ha per diritto della propria nascita: porta con sé l'eredità più bella che è lo spirito!

E questo spirito, che trasmette tramite voi e le vostre coscienze, questo spirito che trasmette attraverso ogni forma, che trasmette attraverso ogni limite di tempo, che trasmette al di fuori di ogni conoscenza, lo fa perché diventa coscienza.

Diventa coscienza e non è altro che la presenza visibile di un corpo umano che riflette sulla terra. *Riflette se stesso in tutte le sue fatiche, in tutti i suoi affanni, in tutta la sua inutile conoscenza umana, perché egli non è altro che un'essenza pura che vaga trascinando il suo peso, il calvario del suo corpo sulla terra, trovando l'angolo della pace, trovando l'angolo della conoscenza, trovando l'angolo di un po' di riposo, di un po' d'amore che ha dentro di sé.*

Oh, se allora, figli Miei, se l'uomo veramente si potesse fermare a riposarsi ed a riflettere nell'intera sua conoscenza, non umana ma divina, gli esseri superiori che vagano e camminano sulla terra si troverebbero a contatto con l'eterno infinito, ed essi salirebbero al di sopra di sé stessi, si espanderebbero per coscienza sempre divinizzata, al di fuori del corpo, al di fuori di ogni tempo.

E salirebbero, e salirebbero, e salirebbero ancora. Si espanderebbero fino al punto di rompere quel velo che attraversa e circonda la terra, e che voi chiamate attrazione terrestre.

Non sarebbe altro che rompere quel piccolo velo che ci separa dalla nostra ingordigia, dai nostri amori fasulli terreni, da tutte le avarizie, da tutte le cose che ci circondano e ci fanno soffrire portando quel calvario di cui noi, solo noi sentiamo il peso.

E Io, prima di voi sentii il peso della Mia croce che passava sopra alle Mie spalle nude, il segno di una sofferenza ed una traccia di un fossato, ché il sangue sgorgava dalla Mia spalla... non era il sangue che usciva, ma era quell'espressione divina dello stesso Spirito che era in Me!

E così gli esseri più evoluti della terra, *portando il loro calvario sulla terra*, essi trasmettono ed esce da loro quello spirito puro, innocente; espandendosi così su questo immenso territorio che voi chiamate piano terreno, esso può rompere il velo ed entrare nel piano astrale.

E la Luce, che è priva di ogni avarizia, è priva di ogni ingordigia, viene generosa a voi, e allora potete veramente dire “noi conosciamo l’onniscienza!”

Cos’è questo? Non è altro che liberare lo spirito, poiché lo spirito è onnipresente!

Oh, quanti fatti di quanti esseri umani che si erano sviluppati per Amore divino, consacrati a Lui, e trovata la totale pienezza della propria responsabilità, dando vita e sgorgando la propria coscienza ad una presenza nuova, trovavano l’immenso desiderio di un piano unico, di un piano che non aveva limiti, che non aveva espressioni di tempo, né passato né presente né futuro... ma tutto presente... tutto presente!

Oh, quante, quante volte si sono viste anche da lontano, figure coscienti, figure umane trovate davanti a noi anche camminando per la strada... le abbiamo salutate e poi abbiamo saputo che queste erano trapassate!

Che cosa si era sviluppato allora nella nostra mente e nella nostra vista? *Era nata e si era sviluppata quella grande Presenza divina che è dentro di noi: l’anima! Che si era squarciata ed aveva lasciato passare la presenza di una folgore, di una luce dello spirito che inondava e rendeva tutto presente, fino a vedere nella propria coscienza e nella propria presenza, anime già trapassate che ancora dovevano morire!*

Perché questo? Perché l’essere evoluto si era uniformato, non più ragionando con la mente umana, non più ragionando con una mente terrena, ma *dando sfogo a quella che era l’intelligenza divina!*

Egli era onnipresente, e nella sua onnipresenza poteva vedere il passato, il presente ed il futuro, trovando anime trapassate e parlando anche con loro, e trovandole vive nella propria presenza umana. Egli aveva visto quello che era il passato, il presente e quello che doveva essere il futuro di queste anime... eppure erano già trapassate!

Oh, di quanti fatti noi abbiamo detto: “Dovrà accadere!”... e questo accade!

Quante volte abbiamo detto: “Questo accadrà!”... ed è accaduto! Perché vedere nel futuro? Perché vedere e dire fatti che dovranno succedere? Perché fermare il tempo e renderlo universale e renderlo presente?

Perché l’essere umano divinizzato, nella sua potente presenza, nella sua potente onnipresenza, era diventato onnisciente e tutto gli era naturale, palese, presente... tutto era nell’eterno Amore!

Non esisteva tormento e dolore di fatti accaduti, di un passato; non esisteva un futuro che dovrà essere... no! *Ma tutto nell’eterno presente si poteva vedere, consolidare e perdere la propria presenza, lasciando libero sfogo allo spirito e lasciando libero sfogo al corpo di dileguarsi, sciogliersi e abbandonarsi, e dire il corpo: “Io sono stato vinto, la materia è stata vinta da quella che era la potente e la potenza dello spirito che è dentro di noi”!*

Vincere, consapevoli di vincere la materia sarà il fatto più importante, sarà il fatto più logico, sarà il fatto più grande anche davanti alla scienza che dovrà rivelarsi tale, perché come gli scienziati possono vedere da un piccolo osso di dieci milioni di anni fa, di un rettile o di qualsiasi oggetto o di qualsiasi animale che è morto, possono risalire e trovare e vedere la presenza, riformarne il colore, riformarne addirittura la grandezza, riformarne addirittura quello che era il suo modo di vita ed il suo modo di cibarsi, e rendergli le sue dimensioni... da un piccolo osso verrà fuori lo spirito dell’uomo, e dalle ossa dell’umano lo scienziato potrà riconoscere tutte le sue vite e le sue reincarnazioni, perché dentro questo piccolo osso ci sarà certamente tanta luce ancora e tanta potenza di una forza spirituale, di una forte energia, che è l’energia dello spirito che è rimasta in questo!

E gli scienziati si dovranno arrendere per la grande potenza di una luce che emana, e potranno sì vedere nella loro scienza, potranno vedere finalmente l'esistenza dello spirito, l'esistenza di un corpo che è vissuto! E non sarà più l'uomo sapiens a dire che è esistito, perché egli sarà ed è, nel futuro presente... il figlio di Dio!

Sarà nel futuro presente Mio fratello; sarà nel futuro presente quella stessa sostanza della Mia sostanza divina, lasciando sì la sua impronta tangibile sulla terra, lasciando sì quella forza meravigliosa di un calore, di una forza e di un colore che rimarrà impresso in tutte quelle che sono state tutte le cellule presenti!

E gli scienziati che sono venuti qui, che vorrebbero sapere la sostanza fisica di come è formata la cellula, vorrebbero sapere il dialogo completo di una formazione chimica di come si forma una cellula... non hanno capito che la cellula divina non è composta da tante particelle, non è composta da tante cose che si possono studiare o mettere sul banco di un laboratorio e attraverso una lente poterne conoscere la sua misteriosa presenza, e formarne un conteggio come si fa con "uno più uno, fa due"! ...ma è impossibile! Perché questa che è scienza, non potrà mai studiare, non potrà mai venire a capo di come è formata una cellula divina! Non lo potrà mai, mai sapere!

Ma solo dalla sua luce, solo dalla sua possente energia che farà vibrare gli strumenti umani, potrà urlare di gioia: "qui c'è ancora la presenza di uno spirito che è diventato onnipresente"!!

E come è nella sua onnipresenza, lascia l'impronta nel passato e lascerà l'impronta nel futuro che non esiste; ma sarà un'impronta solo nell'eterno presente, perché ognuno di voi è formato da quella forza e da quella forma che è la Luce di Dio!

Ecco! Studiate, pensate, meditate! Siate presenti sempre. Non dite mai "cosa accadrà" o "cosa mi è accaduto", perché tutto fa parte di una Luce eterna, tutto fa parte di un presente, di un disegno che non si stacca, che non finisce.

Si modifica, fa evoluzione girando intorno fra di sé, sezionando l'idea, sporzionando quella che è la sua parte mentale divina, trasportandola a piccoli episodi del passato, spezzettandola in piccoli episodi che succedono giorno per giorno nella vita. Ma non potrà mai spezzettare il proprio io interiore in un futuro, perché il futuro non ha passato, ma ha solamente l'eterno presente!

E voi siete eterno presente! E voi, se volete, con l'amore che c'è dentro di voi sfogliate il vostro divino essere al divino Essere, entrate dentro di voi, foggiate la vostra mente nella presenza dello spirito; non portate la mente nella presenza della parte umana, che è la parte che poi ognuno di voi dovrà abbandonare!

Pensate parola dopo parola, sillaba, discorso... amore!

Sezionate il vostro pensiero, la vostra mente! Formate un patto d'amore o un fatto d'amore! Pensate... non dubitate!

Pensate... in questo vostro eterno presente, in questa vostra onnipresenza, voi potrete vivere, consolidarvi in una legge fisica che non ha fine, in una legge fisica che non conosce frontiere, in una legge fisica che non esiste, perché esiste solamente quella piccola parte che noi conosciamo, che è la Presenza divina!

E voi dovete dire ogni attimo: "Io sono una parte di Dio, io sono una parte di questa grande Presenza divina, ché io sono sulla terra"!

Il mio corpo è trasparente perché io posso prevedere e vedere, perché il mio corpo non è altro che una forma dello spirito! E in questo corpo che io illumino ed ho foggato da tanta, tanta luce, espressione, coscienza e potenza di emanazione divina, lasciando la presenza... anche dal mio trapasso umano, solo trapasso umano, lascio la mia presenza nei resti che rimarranno nella grande confusione della terra.

E in questa grande energia io darò vita alla terra stessa, perché ci lascerò la mia energia nella mia presenza di un corpo che si sta consumando... ma non si potrà consumare la grande presenza di un'energia che io ho lasciato in quel corpo! Si potrà disfare, ma l'energia rimarrà per dare potenza, calore e amore e colore a questa terra, a questa meravigliosa espressione dove tutta la creazione fiorisce, e gli alberi si fanno verdi e tutto diventa florido, bello, meraviglioso, perché questa piccola e poca energia che io ho lasciato, dà vita alla terra!

E quella parte invece che è parte dello spirito, s'innalza, si distende, si dilegua, si allarga, si unisce a quella meravigliosa potenza di una Presenza che è quella parte divina di Dio, che Io ne ho conoscenza!

Oh, Io Lo vedo... Mi illumino! Mi illumino della Sua Presenza, e la Mia Presenza Io la do a Lui nella Mia piccola Scintilla di Luce... fa parte del Suo Amore e della Sua Presenza! E della Sua Presenza nella Mia Presenza, Io vedo nella Mia onniscienza la meravigliosa creazione che ha creato tutte le cose... e rimane immensa!

Immensa, grande, vibrante in tutte le cose, e nelle vostre menti Io sento, Io sento la vostra vibrazione, Io sento il vostro amore! Perché nel vostro amore parte da voi ed arriva a Me quell'effusione di amore che non è altro che la vostra onnipresenza nella Mia coscienza... onnipresenza!

Si confonde e si consuma, si rinnova e si riallarga trovando spazio infinito in quella che è la Sapienza divina di una grande importanza e di un immenso amore!... Amore che trova, non più confusione... beatitudine, stordimento! Celeste avvertimento!

Oh, quanto mai, quanto mai, quanto mai figli Mieì, quanto mai! Forza, vi ho chiamato... in quale modo!

Io sono già nella vostra presenza, ma quanti di voi Mi rifuggono, Mi sfuggono, Mi allontanano! Quanti di voi si vergognano e non parlano di questa grande Energia che Io vi dono, e voi non l'accettate o la tenete gelosa nel vostro scrigno di un corpo che si dovrà consumare e disfare!

Figli amati, se Io amo voi è perché Io amo il Padre; se Io amo voi è perché amo la Presenza dello Spirito che è onnipresenza; se Io amo voi, amo la Mia Presenza, perché nella vostra presenza c'è la parte della Presenza del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo!

Allargate la vostra coscienza! Trapassate il velo dell'attrazione terrestre che vi tiene prigionieri come dentro un qualcosa che vi soffoca, e tante volte vi manca il respiro.

Cos'è la mancanza di respiro? È la mancanza della Presenza divina!

Oltrepassate questo velo, questa barriera e innalzatevi verso di noi! Facciamo una cosa unica! Immedesimiamoci insieme e siamo veramente una forza grande che è la forza necessaria per poter vivere e fare evoluzione: quella forza che nessuno può distruggere, quella forza che nessuna cellula può conoscere!

E allora ognuno di voi può veramente dire: "Io sono onnipresente, io sono e faccio parte di Colui che tutto può"!

Anime belle, anime sante, Io non voglio escludere alcuni di voi! Io vi amo tutti e lascerò a voi la Mia impronta, un'impronta d'energia, un'impronta d'amore, e per quest'impronta farò sì che il vostro corpo divenga più trasparente, più divinizzato!

Oh, Io rido di gioia e sono commosso in questo eterno presente che per Me non finirà mai! Perché? Perché vi ho qui con Me, e qui Io vi amo, qui Io vedo i vostri corpi, le vostre menti ed il vostro spirito, i vostri difetti!

Ma Io vi ho qui con Me e vi accarezzo, vi tocco... ognuno di voi! Voi non Mi sentite, ma Io vi giro intorno perché la Mia energia e la Mia Presenza ora girano intorno a voi, e si fanno Presenza viva intorno a Me ed intorno a voi!

Io vi accarezzo, entro nei vostri cuori e nel vostro intimo, entro nelle vostre menti!

DateMi la mano, dateMi la mano, facciamo la catena, la catena dell'Amore!

StringeteMi, stringeteMi la mano [e viene fatto a partire dal Mezzo]; stringete le vostre mani perché la Mia energia oltrepasserà ogni barriera umana, entrerà nei vostri cuori, nella vostra presenza, perché dentro la vostra presenza Io voglio lasciare la Mia Presenza, voglio lasciare il Mio Amore, voglio lasciare la Mia carezza, voglio lasciare quel palpito!

Oh, Mi commuovo ora perché siete Mie e vi vedo qui, finalmente insieme... finalmente insieme, ma fino a quando? Quanto durerà questo attimo d'amore, questa fusione di una Presenza divina che ci unisce, e la Luce dal cielo che ci illumina tutti!

Il Padre si compiace e lo Spirito Santo ci avvolge e ci illumina! È sceso sopra di voi, è dentro di voi! Il vostro cuore si rinnova, la vostra mente diventa più bella! La Mia Presenza gira intorno a voi e rientra in Me e ritorna a voi!

Oh... sia lodato Colui che tutto può e creò!

Sia lodato Colui che creò la vostra presenza perché ha dato gioia a Me di avervi qui ora... e la Mia pena, la Mia sofferenza sulla croce ha lasciato l'impronta, ha lasciato quell'energia, quella forte, forte emozione, quella forte energia che Io trasmetto a voi.

Siate benedetti; ma guai a colui che ha intinto il pane nel Mio piatto e Mi tradirà, perché Io in ugual misura vi ho dato il Mio Amore e la Mia energia.

Se sono sceso a voi, ora ascendo al Padre insieme allo Spirito Santo, non togliendovi nulla ma lasciandovi tutto Me stesso in particelle uguali.

Io Mi rinnovo nella grande Luce della Mia energia, nella grande Luce di uno Spirito che non ha fine!

Siate benedetti figli Mie! Vi benedico insieme anche alla Sacra Madre ed a Quello che fu Giuseppe.

Io porto le vostre immagini nella dimora dell'universo. In quell'energia pura, Mi consumerò per voi, vita dopo vita!

Sia benedetto questo Centro e tutti i figli che vi appartengono con spirito santo!

Pace a tutti voi... vi benedico ancora!



MAESTRO LUIGI

Sommario: esprime la sua grande emozione per l'intensità della Rivelazione ricevuta... e da lui vista.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta, fratelli.
Fratelli, fratelli miei, vorrei che ognuno potesse vedere quello che io ho visto! Se volete parlate.

[ma l'emozione provata, rende tutti silenziosi e Luigi ci lascia]

“Pace a tutti!”

IL BAMBINO

LA SOFFERENZA DELLA CROCE

E la testa china sulla piaga insanguinata,
il sangue che scorreva su una terra
immacolata...

Restava il pianto di chi soffriva,
e guardava con dolore quella testa china.

E il sangue si faceva più appallato:
più solido diventava e l'energia più
emanava.

Ricordo appena quella piccola scena
di una croce illuminata,
e una testa china che piangeva.

La lacrima d'amor che avea versato...
nell'eterno riposo si era consumato;
e tutti coloro che avean visto questa scena
dalla terra, da allora camminan serena.

Ma nessuno dimenticò mai quella testa
china
su una piaga insanguinata,

ché il sangue scorreva nella loro pena.

Ma non dimenticarono mai quella testa
china,
che allora insanguinata,
e quella lacrima nuda che scorreva
su tutta la gente che fu illuminata
da quella scena
e da quella croce illuminata.

Oh, se potessi gridare ancora:
“O Dio, che Tu mi abbia perdonato!”

Ma il dolore in me, che è rimasto,
anch'io verserò quella lacrima allora,
ma nessuno potrà dire di avere illuminato.

E nel mio cuore che soffriva,
vedo quella testa china
e quella lacrima che scorreva allora...
e nel mio cammino, piangevo ancora!

IL MAESTRO

**IL FUTURO NON HA PASSATO, MA HA
SOLAMENTE L'ETERNO PRESENTE!**

I TRE RAGGI

Sommario: *oggi, a tutti i nostri parenti trapassati è concesso di essere presenti perché è festa, una grande festa* – Sono entrati nel Centro solo *tre* dei *sette* Raggi – Essi sfolgorano e ci donano una grande forza di energia divina contenente Luce, calore ed Amore – Portano il prana, il fuoco e l'intelligenza – Ognuno di questi doni ha molte proprietà a noi utili – Ci vengono rivolte molte sollecitazioni per l'evoluzione.

Eccoci... eccoci... eccoci, eccoci! siamo tanti! siamo tutti! siamo tutti! siamo tutti, siamo tutti, eccoci... eccoci, figli della terra! Figli della terra, eccoci a voi, eccoci a voi... cari! Eccoci a voi, figli della terra!

Amatevi, non disperdete le vostre forze! Con i vostri parenti tutti siamo qui insieme, anche se sono di livelli diversi, a piani diversi, *ma hanno avuto il permesso di stare qui oggi, uniti tutti insieme, tutti insieme, tutti insieme!*

Eccoci, eccoci: è festa, una grande festa! È festa di tutto... è festa di tutto... è festa di tutto!

Ecco, Io vi dirò il segreto dei *sette* Raggi. Solo *tre*, presenti qui oggi, illuminano, sfolgorano in questa dimora, in questo Cenacolo. *Sfolgorano e danno forza ed energia*, una grande forza, Energia divina! Eccoci, eccoci, eccoci... eccoci, eccoci!

Di questi *sette* Raggi, *tre* soli sono entrati qui in questa dimora, dando Luce, Calore ed Amore.

Ora Io vi spiegherò un po' brevemente cosa sta accadendo: forze positive vengono qui a incontrare ed a rinnovare la vostra presenza, a rinnovare quella grande forza costruttrice che vi deve alimentare e dare una forte energia interiore.

Eccoci... eccoci... eccoci! eccoci! Amati! Non vi dirò a quale piano appartengono questi *tre* Raggi, ma sono tra i più importanti in questo momento per tutte le anime sofferenti. Ma Io, noi, daremo l'energia a tutti!

Purtroppo, molti o pochi di voi non la riceveranno perché distratti dai pensieri terreni, dai facili guadagni, e tutto.

Ecco, ecco a voi arrivare il primo Raggio!

Il *primo Raggio* si allarga, circonda tutto, come un anello fa cubico dall'alto e dice a voi:

"Io sono il Signore Pranico. Io porto a voi il prana sui vostri corpi induriti della terra. Porto a voi il prana che risveglia e insieme al calore dà una forza ai vostri corpi rendendoli più molli, intendo dire più teneri alla ricezione nostra.

Ecco, risvegliamo e diamo calore e soprattutto il prana che noi portiamo sopra e dentro ognuno di voi. È il prana della vita, il prana che vi darà forza, coraggio e azione. È il prana per i vostri *sette* centri della sensibilità che si stanno sviluppando e prendono forma. Il vostro io interiore, ora è pieno di forza pranica.

Ecco, figli cari Miei, Io sono il Signore della Vita e porto a voi l'energia, affinché ognuno l'accumuli dentro di sé; e quando andate nelle vostre case, toccate i vostri congiunti, baciati tenendo loro le mani così, come faccio Io su questo figlio tanto a Me caro!

Ecco, Io giungo così a voi. Ora ognuno faccia questo gesto affinché Io possa trasmettere più fortemente, dandovi l'energia che sviluppa il vostro essere umano.

Io sono la Vita e do la forza, la sensibilità al vostro essere umano affinché ognuno di voi divenga più ricettivo, divenga più bello, divenga più trasparente.

Io sono la forza che giunge a voi, sono la forza che costruisce le cellule del vostro misero corpo. Io vi do forza e Amore, tanta forza e tanto Amore!

Non distogliete la vostra mente, sia essa in armonia con l'energia della Mia vibrazione che vi parla, che giunge a voi piena di eterno Amore! Io vi lascio la Mia forza!

Ecco, rientro da dietro di voi e come un kundalini che sale, rientro nel punto luminoso, illumino tutto e rimango ora in Me stesso: vi ho lasciato tanta forza di Me! Non la disperdete con i vostri pensieri negativi, tenetela sempre presente affinché duri più a lungo."

Il secondo Raggio sta prendendo forma cubica. Entra a circolo al di fuori di voi, delle vostre spalle, punto luminoso al centro in alto, ed entra fiamma viva dentro di voi. Restate con attenzione, non divagate! Non divagate!

Ecco, Io sono *la Fiamma Viva*, sono *la Fiamma Viva che dà Luce*, dà Luce a tutti i centri che il Raggio che prima si è presentato ha lasciato in voi.

Io sono *il Fuoco della Vita*, sono *il Signore della Fiamma ardente*, sono *il Signore della Luce del Sole*, sono *il Signore della Forza che brucia*.

Io entro in ognuno di voi: portate le vostre mani sopra la vostra testa, così (e mostra come).

Ecco, Io entro in voi e illumino tutti i vostri centri. Io porto il fuoco che è il fuoco dell'Amore, è il fuoco che illumina tutto. *Ogni vostra cellula ora brucia e vibra, brucia e illumina.* Le vostre ossa si sono illuminate, diventano trasparenti e portano calore e guarigione a tutto.

È il fuoco che rinnova, brucia il vostro vecchio essere dell'uomo della terra, del passato, ed in questo momento si rinnova un nuovo essere di energia del fuoco che brucia, il fuoco che dà maggiore vita ad ogni vostro centro, ad ogni vostro pensiero.

Ecco, dentro di voi è solo Luce. Lo spirito vostro si sprigiona ed illumina internamente tutto dentro di voi!

Molti mali che voi non sapete neanche di avere, saranno guariti, saranno illuminati fino a che voi vi saprete portare avanti, vi saprete contenere spiritualmente nel vostro passaggio terreno.

Questo è il fuoco che illumina tutte le cose, che fa germogliare i fiori, gli alberi, che purifica l'aria e purifica il vostro essere e tutta la vostra personalità. Voi siete da ora, vita nuova.

Spero tanto che non vi allontaniate con inutili pensieri negativi, perché tutto svanirebbe.

Restate nella perfetta armonia del vostro essere, ché la vostra mente in questo momento è illuminata, come sono illuminate le vostre vene, il vostro sangue, e tutte le ossa sono piene di Luce, e la vostra pelle traspare come una lampada accesa, fortificata.

Io rientro in Me stesso, tolgo il Mio circolo d'intorno a voi e rientro nel Mio punto luminoso, Mi riallargo e do continuamente Luce. Beato chi ha compreso! Beato chi Mi ha capito!

Io sono la Fiamma che illumina le cose, sono la Fiamma dell'Amore, sono il Signore del Calore e della Vita.

Ecco, il terzo Raggio giunge fortemente a voi, circonda voi, fa forma cubica ed il punto luminoso in alto espande prana sopra di voi.

Io vi lascio, lascio Mio fratello, *Signore dell'Intelligenza*. Portate le mani così! [e ci mostra come]

Io sono *il Signore dell'Intelligenza*, sono il Signore che porta la pace, che vi dà l'intelligenza. Sono il Signore che porta l'Amore, lo trasforma. Sono Colui che toglie l'odio e porta la pace sulla terra.

Io sono *il Signore della Ragione*, sono il Signore della vostra mente. Sono *l'Eterna Sapienza* che Io regalerò a voi in un atto d'Amore.

In questo attimo d'Amore, Io vi dico che ogni orecchio possa udire, affinché non rimanga sordo nel proprio essere.

Io dico a voi che il vostro cuore – ché Io porto prana per ingrandire l'Amore e la conoscenza – *sia solo per amare, sia solo per portare evoluzione e diffusione sulla terra che soffre tanto! Sono Colui che dice: "Spianate la via!"*

Io sono *il Signore della Parola*, e dono a voi il prana alla vostra parola. Io risveglio dal calore e dall'Amore, l'intelligenza che c'è in voi. Io tolgo a voi la vecchia intelligenza, la vecchia sapienza, il vecchio modo di percepire tutte le cose.

Rinnovo a voi, col prana che Io vi dono, e vi do una nuova mentalità, un nuovo Amore, una nuova resurrezione che fa parte della terra.

Io sono *il Raggio della Pace, dell'Amore e della Sapienza* che giunge a voi per consolarvi, premiarvi per quelli che sono i più assidui, i più amanti delle nostre riflessioni e del nostro Amore. Io dono tutto a voi, affinché ognuno di voi sia parte viva di una Vita viva, di una Vita nuova.

Io sono *il Signore dell'Essenza pura*, che ognuno di voi ancora non conosce.

Portate l'Amore dentro di voi, risvegliate... con questa nuova vitalità nuovi centri si apriranno dentro di voi e potranno comprendere.

Divulgate ciò che vi è stato dato! L'avarò non avrà mai, dico mai, evoluzione perché egli è chiuso dentro di sé! Ma Io dono anche a lui questo Mio prana, questa Mia energia, affinché ognuno di voi cammini con più forza, cammini con più decisione, cammini con più Amore verso di noi!

Ora Mi ritiro, tolgo a voi il cerchio che vi circonda, rientro in alto nel Mio punto luminoso, Mi riallargo per dare protezione ed Amore ad ognuno di voi.

Non sprecate ciò che Io vi ho, ed i Miei Signori e Fratelli vi hanno donato! Siate umili, perché Io do a voi l'umiltà.

Diffondete la Parola, perché Io vi ho dato la Parola! Diffondete e fate ragionamento con la mente, perché Io ho rinnovato a voi la conoscenza! Ascoltate il sibilo delle nostre Parole che giungono ogni attimo a voi, perché noi siamo la Conoscenza!

Ognissanti - Plenilunio

I TRE RAGGI

Avete ricevuto il dono più bello che nessun uomo della terra ha mai ricevuto! Attenti a voi!

Ecco, ed ora con questo gesto riunite tutte le energie dei *tre* centri, e le punte delle dita siano poste sotto la gola. Ed ora aprite le mani e giungete *tre* delle vostre dita al centro, affinché tutto si risvegli! I vostri *sette* centri si sono illuminati!

Non bruciate la Luce, affinché questi centri non si debbano spegnere!

Io dico a voi che la pace vi accompagni, l'Amore nostro vi illumini: questo è stato il desiderio delle Guide di questo Centro, è stato il desiderio di questi Cari, che da tanto ci perseguitano con le loro richieste d'Amore per voi.

Noi benediciamo questo Figlio, noi benediciamo questo Figlio e benediciamo voi! Che tutto sia parte viva, tutto sia parte viva, tutto sia parte viva!

Ed ora riunite le mani, che saranno un po' fredde, affinché Io, allontanandoMi coi Signori e Miei Fratelli, l'impronta che vi abbiamo consacrato rimanga in voi.

Siate benedetti! Non sciupate l'energia più bella, l'energia più cara che noi vi abbiamo donato!

Vi amiamo tanto!

OM... OM... OM...

I TRE RAGGI

**DIVULGATE CIÒ CHE VI È STATO DATO!
L'AVARO NON AVRÀ MAI – DICO MAI –
EVOLUZIONE, PERCHÉ EGLI È CHIUSO
DENTRO DI SÉ!**

IL QUARTO RAGGIO

Sommario: *il Signore del quarto Raggio uccide tutto ciò che è negativo e vecchio portando positività e rinnovamento* – È il rinnovamento di una vita migliore che ci regala – Uccide ciò che è inutile, ciò che non ha più senso che viva – Siamo Uno e tutto ora è Luce: non dobbiamo perderLa – Sulle nostre teste splende un raggio nuovo – Noi siamo una vita che si rinnova e diviene sempre più pura – Dobbiamo cercare la Verità – Si invecchia nel giudicare, nel non sapere amare, se non conosciamo la vita – *Ci dona i suoi colori che sono indaco, verde e giallo* – In questi colori c'è la vita – Portiamoli con noi e diciamo sempre “siamo Uno” – Egli è il *quarto Raggio* che dà vita a tutte le cose.

La pace sia con voi fratelli.

Avete detto bene! Noi siamo Uno! Noi siamo la forza, la Luce, la potenza, l'Amore. Noi siamo la vibrazione che portiamo sulla terra, quell'Amore innegabile, forte, puro, senza macchia... e voi legate a Me, legate a Me le vostre forze, legate a Me le vostre speranze, legate a Me i vostri attimi, legate a Me le vostre insidie, legate a Me i vostri dispiaceri... poiché Io sono il Signore del *quarto Raggio*, *sono Colui che uccide, perché uccido il vecchio e faccio nascere il nuovo.*

- Uccido la cattiveria e porto l'Amore.
- Uccido l'inganno e porto la serenità.
- Uccido tutti i vostri vecchi segreti e porto i nuovi nella speranza e nella verità.
- Uccido i vecchi governi e li rinnovo.
- Io porto la serenità e la vita.
- Taglio il vecchio albero che non dà frutti e pianto quello nuovo.
- Uccido la cattiveria, le bugie, l'inganno, e porto la verità.
- Uccido la bestemmia e porto la virtù.
- Oh, uccido l'ignoranza portando a voi la speranza ed una verità nuova.
- Uccido in voi tutto il vecchio che è sepolto.
- Uccido il passato ma vi porto l'avvenire.
- Uccido le tenebre perché Io porto la Luce. Io sono il Signore del *quarto Raggio*, dove tutto si ferma e tutto si rinnova.
- Uccido le vecchie forme, le vecchie usanze.
- Uccido i ricordi, perché voglio portare in ognuno di voi il sacro vincolo della verità. Porto a voi la vita, una vita nuova, e taglio con un colpo solo tutto il vostro passato.

Oh, com'è bello vedervi ora rinnovati, amanti, piccoli fiori sbocciati in un attimo appena! La vostra vita si rinnova nella speranza, nella verità, e qualche volta nella sofferenza. Ma Io sono il Signore del *quarto Raggio* e uccido a voi la sofferenza: dopo avervela fatta provare vi porto la serenità.

- Uccido l'uomo vecchio dalle idee vecchie, perché *porto il rinnovamento totale di una vita migliore...* eccola! è qui nelle Mie mani! Io ve la offro, ve la dono spontaneamente, ve la regalo!

È il regalo di un sincronismo perfetto fra le vostre anime pure ed il Mio spirito che vive sempre in giovinezza perfetta, che vive sempre in una Luce piena d'Amore! e vi lego a Me, vi lego a Me nell'Amore più bello!

Oh, che tutto sia eternamente puro! e vi abbraccio e vi benedico! tolgo a voi i dispiaceri e gli affanni. Io li uccido perché la gioia, la speranza e la verità, siano sempre in voi e nelle vostre menti, e il vostro spirito esalti come esalta il Mio, perché Io sono il Signore della Verità, della Vita e della Morte.

Uccido ciò che è inutile; uccido ciò che non ha più senso che viva, ma porto una vita nuova, una speranza nuova, un profumo nuovo.

Io sono la Scintilla divina che alberga in voi! E tutto si rinnova, e tutto si fa semplice e puro... "noi siamo Uno"! E con questa parola Io vi lego a Me, e tutto ora è Luce, tutto ora, in questo momento, è perfezione e nelle vostre menti tutto si rinnova!

Un palpito nuovo nel vostro cuore, nel vostro io interiore; una vita nuova si fa presente davanti a voi! Ecco, Io ve l'offro e già è dentro di voi, perché voi sentite un calore nuovo, poiché Io ho tagliato il freddo che c'era in voi.

Luce è perfezione... tenetela di conto, non la perdetevi, non la ignorate! Non si può distruggere una vita se questa vita è nuova!

Com'è che la vecchia vita vive in voi? Se è divenuta vecchia è per il peccato, per la sofferenza, per l'ignoranza. Ma Io tutto ho tolto a voi, ed Io vi ho portato la Verità e la Fiamma viva!

E sulle vostre teste, tutto splende un *Raggio nuovo*: non lo perdetevi, non lo ignorate, non fate finta di niente, perché questo è il *Raggio della vita, dell'intelligenza e dell'amore*.

Se Io ho tagliato il vecchio in voi, non lo cercate con ricordi e frasi strane; vivete, vivete in pace da ora in poi perché Io sono il Signore del vostro spirito, perché il vostro spirito è il signore di voi stessi, poiché Mi appartiene.

Io sono *Il quarto Raggio del rinnovamento totale*. Tutto Io dono! Verità, intelligenza, amore e calore, e uccido in voi la vecchia forma, il vostro modo di essere e di vivere che avete tenuto fino ad ora. Io lo tolgo a voi perché dono a voi una nuova forma... così giovane, così pura, così piena di speranza! E per il calore che Io vi ho dato, un colore nuovo si è rinnovato!

Ecco Mi a voi fratelli Miei, anime Mie, spirito del Mio spirito, amore del Mio Amore! Vita nuova della Mia vita nuova, poiché se voi vi rinnovate, anch'Io brillo di gioia e Mi rinnovo con voi, perché la vostra vita è la Mia vita!

Io ho tagliato il vecchio, il brutto, il corroso, il rugoso; li ho tagliati e li ho spazzati via... perciò in voi ora ci sono giovinezza ed amore, un rinnovamento totale che fa parte di Me, poiché Io sono sempre giovane!

Non conosco la tristezza, non conosco l'invidia, non conosco la sofferenza, e tutto questo Io lo dono a voi, perché se voi lo sapete tenere vivendo sulla terra, vivrete attimi di vero paradiso! Ecco, Io lo dono a voi tutti!

Vivete insieme a Me questa Fiamma viva, e bruci le vostre sostanze che ormai sono vecchie! Ed i vostri pensieri, i vostri affanni, i ricordi... Io li taglio e li spazzo via! Non li ricordate! Non li riportate in vita dentro di voi, perché Io li ho tolti!

Se Io sono la Fiamma viva, la Fiamma viva albergherà in voi!

Se Io sono la giovinezza, voi siete la giovinezza, perché non invecchierete se penserete a Me, a quest'attimo immortale che tutto dona e niente chiede perché voi fate parte della Mia

sostanza! E dono a voi la Fiamma ed il Fuoco ed una Scintilla divina che ancora brilla più forte che mai sopra le vostre teste!

Un leggero tepore di piccolo dolore, nelle vostre tempie appare! È il rinnovamento di un corpo fisico, ché se voi volete, da oggi non invecchierete e non soffrirete, ed il vostro trapasso sarà lieve e sarà giovane poiché Io vi ho donato una vita nuova.

Nel libro della vita ci è stato insegnato: “Tu amerai il Signore Dio tuo sopra tutte le cose”.

Fatelo! Come Io amo voi sopra tutte le cose! Voi siete una gioventù che non finisce, ma una vita che si rinnova e diviene sempre più pura e tutto rinverdisce!

E l'albero secco ha rispuntato le sue foglie e il frutto è vicino! Cercate la Verità! Non vi immischiare in questa vita. Io ho fatto in modo che tutto si sia rinnovato: non fate giudizi, amatevi! E ogni male che ho tolto a voi, che non ritorni, *poiché voi invecchiate nel giudicare, invecchiate per non sapere amare, invecchiate perché non conoscete la vita!*

Ma se Io vi ho dato la vita, una vita nuova, non potete invecchiare, non potete soffrire!

E il giorno finisce e scompare, si dilegua. Il giorno che parte non si riaffaccerà più perché è un giorno bruciato, un giorno consumato, perché un nuovo giorno verrà a voi! E così, ora, il palpito del Mio cuore ha rinnovato il vostro senza dolore! Figli Miei, fratelli Miei, su, camminate pieni di forza e d'amore!

Il Mio colore è l'indaco, il verde e il giallo! Su, Io vi dono i Miei colori affinché ognuno di voi sia uguale a Me!

Tagliate il passato, scordatelo, perché *in questi colori c'è la Vita! Portateli con voi, e dite sempre: “Noi siamo Uno”!*

Sono venuto anche per portare aiuto a questo Figlio. Gli ho donato quella parte di Me come l'ho donata a voi, perciò lo potete dire *“noi siamo Uno”!*

Vi devo lasciare perché non sopportereste più la Mia Presenza; il calore che vi ho donato vi brucerebbe!

Io sono la Vita e vengo per uccidere tutto ciò che è negativo, per dare a voi la sostanza della vita. Prendetevi per mano! Ecco... ecco!

E tra le stelle è nata una vita nuova. La vita nuova siete voi e vi porto fra le stelle, e nell'angolo migliore noi banchetteremo insieme e brinderemo della nostra conoscenza, perché se la Mia Presenza ora rimane in voi, voi siete parte di Me, la parte del quarto Raggio che dà vita a tutte le cose!

Pace a voi!



MAESTRO LUIGI

Sommario: la forma in cui sono scesi i *tre* Raggi ed il *quarto* Raggio – La nostra Cerchia è particolare – I *quattro* Raggi avvolgono l'universo e sono illuminati dai *sette* Raggi – La

IL QUARTO RAGGIO – MAESTRO LUIGI

visione meravigliosa goduta da Luigi nel corso della riunione precedente – *Veste nuova e vita nuova sono la stessa cosa* – Il compito del nostro Centro - Quando ci sarà Amore in noi avremo tutte le positività e virtù e... saliremo sempre di più nell'abisso della conoscenza, nella grande Luce, nella Sapienza, nell'Amore divino... scompariremo nell'unione di tutte le cose divenendo Uno e Vita!

Luigi vi saluta fratelli, pace a tutti.
Oh, era tanto che non vi sentivo! State bene?

Licia: grazie sì, e tu?
“Meglio di te! Parlate, se volete.”

Licia: è venuto il *quarto Raggio*, si è presentato qui stasera. La mia domanda è un po' curiosa, e spero di non farti inquietare.

I primi *tre Raggi* che si sono presentati lo hanno fatto dicendo di scendere in forma cubica; questo *Raggio* è venuto così all'improvviso senza spiegare più di tanto la Sua Presenza immediata, parlando dello spirito e di quello che rappresentano la vita e il rinnovamento. Puoi spiegarci per piacere la differenza fra i *tre* ed il *quarto*?

“Ognuno è un *Raggio a sé*, anche se sono uniti tutti insieme dallo stesso fascio di Luce.

In quanto alla forma cubica, questa prende forma dalla maniera di come siete seduti, prende forma per abbracciarvi tutti insieme. Se voi foste stati seduti in fila per *tre*, sarebbe stato un raggio; se il circolo fosse stato perfetto, sarebbe venuto in forma di imbuto; se foste stati seduti a quadrato, sarebbe venuto in un'altra maniera. Non c'è mistero nella forma, sulla quale vi siete scervellati a pensare il perché, ma questa è basata su come siete seduti! Parlate, se volete.”

Franco: senti, Luigi, ultimamente sono venute a trovarci delle Entità molto potenti. Io non ho molta esperienza di altre Cerchie, però lo domando a te: questa Cerchia ha un qualcosa di particolare e, diciamo, di unico o è una fra le tante? E se è particolare, perché?

“È particolare! Il perché non te lo posso dire, ma il perché tu lo sentirai dentro di te nella maniera in cui vivete, perché se voi vivete nella maniera di come vi è stato insegnato, *il perché è preparare alla Via del Signore*. Ti ho risposto e non ti ho risposto. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Vilma: Luigi, *i quattro Raggi* partono tutti da Shambhalla?

“Avvolgono l'universo, avvolgono l'universo! Da Shambhalla sono illuminati, non da *quattro* ma da *sette Raggi*. Perciò ci sono sapienza, verità, purezza ed amore, ma sono illuminati, poiché i *Raggi* sono parte divina; anche loro faranno parte dei *sette Raggi*, in una maniera ben diversa di Shambhalla. Parlate.”

Graziella B.: senti, Luigi, l'ultima volta ci dicesti: “Se aveste potuto vedere quello che ho visto io...!” Noi non ti facemmo domande perché eravamo tutti troppo commossi. Ce lo potresti dire ora quello che vedi quando vengono questi *Raggi*?

“È una grande forza di Luce, una grande forza di Luce chiara che avvolge ed illumina tutte le cose. E questo *Raggio* si allarga e si allunga, e dentro questo *Raggio i sette colori* che

si trasformano fra di loro, e il canto, la musica ed il suono... il suono della Parola che costruisce tutte le cose. E io lo vedo sempre! Parlate, se volete.”

Graziella B.: potresti dirci se sei più contento di noi e se abbiamo saputo trattenere qualcosa di quello che ci è stato dato?

“Perché vuoi che te lo dica? Lo devi sentire dentro di te!”

Graziella B.: ma parlavo come gruppo!

“Ad ognuno viene dato quello che si merita. Parlate, se volete.”

Licia: Luigi, una volta, tanto tempo fa, si parlava di una veste nuova. Oggi in realtà ha parlato di una vita nuova, il che vuol dire che la differenza sta nell'evoluzione?

“Vita e veste sono la stessa cosa!... tanta Luce! e gli Angeli che sono in coro!”

Paolo: Luigi, ci preparate in maniera molto forte al compito che ci avete indicato; però, a volte ho la sensazione come che ci teniate un pochino sospesi... ho la sensazione di essere quasi in una bolla rispetto al grande rinnovamento che c'è, che sentiamo, lo percepiamo... ma sembra quasi che fisicamente vogliate tenerci un po' estranei a questo cambiamento. È una sensazione o è una cosa completamente sballata?

“Che... noi siamo venditori di illusioni?”

Paolo: no, non è questo il senso, lo sai!

“E allora che domanda mi fai?”

Paolo: parlo per me, ovviamente... il mio corpo le sente tutte queste cose, le vive, partecipa al rinnovamento, ma in un certo senso ne è come più distaccato, meno coinvolto, mentre la parte intellettuale è molto più coinvolta: avverto questo stacco!

“Conosci l'amore?”

Paolo: lo voglio conoscere, lo sento, lo intuisco!

“E allora quando tu lo proverai, vedrai che la parte intellettuale o la parte dell'intimo, sono una cosa sola. Non c'è parola se non c'è amore, non c'è luce se non c'è l'amore, non c'è sapienza se non c'è l'amore, non c'è vibrazione se non c'è l'amore, non c'è niente... se non c'è l'amore, poiché l'amore è una sincronizzazione perfetta con l'intelligenza, *ché tutto si unisce come in questo momento...* tutto si capisce e tutto si parla, ma nell'estasi di un sogno che non finisce è il rinnovamento totale di un'espressione nuova, viva, *ché i Cieli si sono aperti e la Luce che è scesa da questo punto meraviglioso... saliamo sempre di più nell'abisso della conoscenza!*

E questo non può essere se non c'è l'amore! E io mi immergo, penetro, non ho ostacoli, corro veloce in questa grande Luce che mi attrae e sostituisce la mia forma in un raggio nuovo, in un colore nuovo e in un'espressione nuova.

Ecco! È l'Amore divino che si è presentato a me! Non ho avuto dubbi, mi son lasciato andare, mi son lasciato catturare, mi sono lasciato vincere per essere una cosa perfetta con Colui che mi creò! Non ha fatto altro che sfruttare quelle sostanze che già vivevano in me, sepolte dall'ignoranza, dalla poca conoscenza, dal poco amore!

IL QUARTO RAGGIO – MAESTRO LUIGI

Ma io, liberandomi da tutto questo, trovo un universo diverso da come ho immaginato, poiché è vivo, è pieno di Lui, ed ora è pieno di me. L'estasi mi avvolge e tutto diventa Uno, perché io sono Uno con Lui!

Parlate, urlate con me: "Noi siamo Uno!"

Ecco la liberazione dell'essere inferiore che diviene essere superiore. E in queste mani scende la sostanza, l'acqua della vita! E la luce che esce da tutte le mie dita... e io mi immergo nella grande Sapienza che ha saputo scendere dentro di me! E tutto questo mi ha regalato... se io lo saprò tenere, altrimenti tutto svanisce e cade!

Ecco, se io non unisco la sinistra con la destra per farne una cosa sola, che diventi una cosa unica e unisca tutte le cose nel bene e nell'amore, non potrò mai sentire la giovinezza dello spirito che mi avvolge!

Oh, come vorrei che tu potessi vedere! Come vorrei!

Unite le cose, unitele tutti! Unite le cose, unite il bene e il male! Unite la sinistra alla destra affinché tutto sia una cosa sola e nulla sia separato!

Unite ciò che è separato, perché solamente nell'unione di noi stessi possiamo trovare quella parte di Luce e quella Verità che ci dà vita, ci dà amore!

Oh, l'essere mio scompare! Rimane solo il raggio della mia luce... e Lui mi chiama, e Lui mi chiama! E io corro a Lui veloce, e più nulla sento perché ho saputo unire tutte le cose!

Questa è la ciotola della vita dove tutto entra, Luce ed Amore, e sgorga l'acqua della Sapienza! e io la bevo... e tutto si rinnova!

Io sono vita! Io sono vita nella Sua trasparenza infinita! Io sono vita, io sono vita, io sono vita, io sono vita, io sono vita... sono lo Spirito vivente che abbraccia ed unisce tutte le cose!

... Io sono vita! ... Io sono vita!

IL QUARTO RAGGIO

**IL MIO COLORE È L'INDACO, IL VERDE E IL
GIALLO! IN QUESTI COLORI C'È LA VITA!
PORTATELI CON VOI, E DITE SEMPRE:
"NOI SIAMO UNO"!**

IL MAESTRO

Sommario: una Verità che dobbiamo sapere – *Adamo ed Eva erano nella leggenda* – Maria e Giuseppe erano ripieni di Spirito Santo – *Giuseppe era un Arcangelo* – *Maria e Giuseppe, insieme a Gesù presero forma sulla terra per salvare le anime che erano state scacciate* – A Giuseppe, quale falegname, fu ordinato di costruire la croce per Gesù: cercò di farla leggera e bella ma non ne ebbe il tempo – *Quando Giuseppe vide Gesù con la croce, la corona di spine, il sangue ed i colpi di frusta che riceveva, cadde morto* – Gesù, mentre trapassava, portò via con Sé Giuseppe ed il ladrone – *Giuseppe fu esempio di obbedienza* – Maria oggi è felice perché ha vagato per tutto l'universo dando ovunque Luce, perdono ed accarezzando tutti.

La pace sia con voi.

L'energia si assottiglia, diventa più luminosa. Il tempo che fa spazio a quest'energia, trova infinita saggezza nei cuori, nello spirito di chi la invia. Sono forze grandi che vengono a ripetizione per donare sempre una grande volontà di una filosofia nuova, di nuove rivelazioni, di nuove conoscenze *che l'essere umano ha bisogno di comprendere o sapere*.

Voi siete gli umani della terra perché il vostro essere, il vostro spirito, è umano; ancora non si è divinizzato perché la conoscenza di molti di voi, che nulla sanno accettare, la rifiutano subito creando confusione maggiore nei cuori, e primo nel proprio, con la loro diffidenza, con la loro ignoranza, che potrebbero aumentare invece questa grande evoluzione, potrebbero ingrandire questa grande missione; invece, per la poca, pochissima fede, per una cattiva obbedienza lasciano al mondo l'ignoranza del loro sapere, lasciano la diffidenza e quella indiscutibile povertà di spirito che hanno dentro di sé.

Molti hanno parlato, molti hanno discusso, molte ragioni contraddette: si sono persi dopo l'attimo della preghiera.

E ora figli Miei, *voglio dirvi una Verità che dovete sapere*, poiché per la confusione che viene portata dietro ognuno di voi da ormai millenni, non trovate un giusto sapere, una giusta conoscenza.

Vi parlerò di Adamo ed Eva: chi erano? Erano Esseri divini perché concepiti dallo stesso Padre, costruiti e data vita da Lui affinché potesse avere due anime, due piedistalli così forti da sorreggerLo, poiché dopo la creazione, Lui non si è più, – parlo di Dio Padre – non si è più rivelato, oppure ha dato di Sé delle grandi manifestazioni solo con la volontà, col raggio di Luce.

Ha parlato con la Sua Vibrazione, ha reso Vibrazione, l'ha resa Parola; e nel concepimento – ripeto – di Adamo ed Eva... che questi non erano i loro nomi, ma lingue diverse di tanti milioni di anni fa, dialetti storpiati, hanno portato avanti i nomi di Adamo ed Eva.

Ebbene, fratelli Miei, Dio, che con la Sua stessa sostanza creò queste due meravigliose creature, maggiori agli Angeli stessi, il nome del primo uomo creato, veramente creato da Dio perché fosse figlio proprio, – non parlo di Gesù, perché Gesù era Figlio naturale – il primo uomo che Egli creò si chiamava Giuseppe; la prima donna che Egli creò si chiamava Maria.

Ripieni di Spirito Santo, non furono certamente mai lasciati o abbandonati a sé stessi – come dice la leggenda – poiché la leggenda si riferisce ad ogni essere della terra che fu scagliato via lontano; ma oggi tutti parlano di Adamo ed Eva come di due grandi peccatori, però Essi non furono mai scacciati.

Oggi, che è la festa della Mia Piccola Maria che voi conoscete come Madonna, che è ripiena di Spirito Santo, Essa è stata generata della stessa sostanza del Padre. Tanto è vero che *creò queste due Creature: la Madre fu ripiena di Spirito Santo, Giuseppe fu ripieno di Spirito Santo e fu un Arcangelo, l'Arcangelo Giuseppe che voi non conoscete.*

Ecco perché poco si sa di Lui. Solo pochi hanno saputo qualche cosa, ma metà di questi, forse, non l'hanno accettato o lo hanno ignorato o non gli hanno dato il giusto valore.

Ecco che Loro avevano il compito di realizzarsi, concepirsi, donarsi, farsi vedere sulla terra per dialogare e per salvare tutte quelle anime che furono scacciate, come voi già sapete e vi è già stato spiegato.

Ecco che la Madre fu così concepita piena di Grazia. Per questo Giovanni Battista L'adorava e parlava tanto di Lei, e gli Angeli che si inginocchiarono dissero:

“Gloria a Te, o Maria piena di Grazia, il Signore è con Te!”

Nessuna donna poteva avere un simile privilegio! Perché questo? Perché *fu concepita dallo stesso Spirito Santo ed era maggiore agli Angeli, perché l'Angelo si inginocchiò davanti a Lei. Ma Lei, che si doveva realizzare, che si doveva far notare disse: “Io sono l'ancella del Signore; sia fatto di Me secondo la Sua Parola!”*

Ed Essa rimase così perché era nata, generata dalla stessa Trinità, perciò più adorata degli Angeli, più potente di ogni creatura della creazione.

Giuseppe, l'Arcangelo Giuseppe, che visse nel silenzio accanto a Lei adorandola come adorò il Figlio, guardava sempre questa meravigliosa creatura concepita insieme a Lui; ma la Sua missione così triste, così penosa, doveva essere all'altezza degli Angeli più grandi.

Ella... come già fu detto a qualcuno, ora si può ripetere e posso svelare una parte di questo segreto perché il dubbio ha rovinato qualcosa.

Giuseppe fu comandato dai centurioni. Dissero: “Sei tu il falegname Giuseppe, il padre di Gesù?”

Egli disse: “Sono Io!”

“Tu costruirai la croce per Lui, perché sarà crocifisso!”

E quando i centurioni se ne andarono, *Giuseppe, straziato in terra da mille lacrime e dolori, obbedì al richiamo, non dei centurioni, ma obbedì alla volontà di Dio.* Poiché Egli sempre era in contatto, mormorò: “Signore, cosa devo fare?”

E la Voce gli rispose: “Obbedisci a loro!”

Allora cercò il legno più solido, il legno più forte e ne voleva fare una croce piena di intarsio e d'amore, e piangeva e si straziava su quel legno che Lui doveva lavorare.

Sdraiato sopra gridò alla SS. Trinità: “Che sia Io crocifisso al posto Suo!”

Ma la Voce del Padre non si rivelò, e allora cominciò a lavorare. E quando la croce fu fatta, sapendo che doveva portarla sulle spalle, Lui stesso la provò e ne sentì un grande peso. Allora con la pialla l'assottigliò da tutte le parti, e poi ne tagliò un pezzo in cima e un pezzo in fondo e un pezzo laterale dall'una e dall'altra parte togliendo un notevole peso, e la riprovò ancora e Gli sembrò ancora pesante. E allora la piallò di nuovo, ma mentre era lì che lavorava e piangeva e la croce era bagnata dalle Sue lacrime, i centurioni andarono da Lui e dissero:

“Giuseppe, porta la croce di Tuo Figlio dove noi Ti diremo.”

Ed Egli, presala sulle spalle, la portò nel luogo stabilito e vide arrivare il Suo Gesù, vide arrivare il Suo Dio pieno di lacrime e pieno di sangue, ed una ciocca di capelli che Gli usciva dalla corona di spine, gocciolava sangue e sudore.

Allora fu tolta la croce a Giuseppe, e postala sopra la spalla di Gesù cominciarono a frustarlo, ed Egli, girandosi indietro sorrise al padre Suo terreno, Gli sorrise, Gli sorrise ancora, e Giuseppe, pieno di lacrime, stramazza a terra.

Nessuno Lo guardò ma tutti seguirono quel feretro vivente, quel Dio vivente sulla terra: tanti piangevano, tanti Lo bestemmiavano, tanti Lo condannavano. E la Madre Sua, che Lo teneva per un tratto per la mano sinistra, diceva:

“Figlio Mio, Figlio Mio, Figlio Mio, liberati da questo peso, liberami da questo dolore!”

Ma Egli sorrise ancora: “Non temere, tutto si compirà!”

E tutto fu compiuto sul Calvario. E la Madre, che Lo piangeva disperata, si bagnò delle Sue lacrime, si bagnò del Suo sangue; e Gesù, mentre trapassava portò via con Sé il ladrone che Gli era accanto, e portò via con Sé l'amato padre Giuseppe.

E Lo prese e Lo distese, il capo su una Sua gamba, e accarezzava Giuseppe. Quando Giuseppe si risvegliò, vide Gesù e Gli disse:

“Dove sono? Dov'è la Tua corona di spine? Dov'è il Tuo sangue?”

“Il Mio sangue, la Mia corona di spine, sono rimasti sulla terra per i peccati del mondo: porteranno la Mia croce, le Mie spine, e soffriranno sangue!”

Ed a Giuseppe che non capiva, disse: “Non temere, Tu sei in Paradiso con Me!”

Questa Rivelazione, per la seconda volta fatta e divulgata a tutti i presenti, ha un perché, anche se doveva rimanere segreta ancora.

La fede è una grande cosa:

- Chi non crederà alle Mie Parole, non sarà degno di Me.
- Chi amerà gli altri più di Me, non sarà degno di Me.
- Chi non Mi obbedirà e non crederà ai Mie insegnamenti, non sarà degno di Me!

Così Maria e Giuseppe hanno preso forma come Gesù sulla terra. Tre “Soli” in mezzo all'universo per salvare le anime; tre “Soli” in mezzo a tanta incredulità!

E la Madre, e Maria che sa amare tutte le cose, Maria che sa amare anche l'ingenuità ed ama forse i fiori ed i colori delle farfalle, ama la creazione e la Vibrazione dell'universo, Lei l'ha fatta Sua e la dona come si può donare un dono prezioso a tutti quelli che ne hanno bisogno; ma a chi non saprà accettare, sarà tolto anche quel poco che crederà di avere!

L'Arcangelo Giuseppe, che vuole scendere sulla terra per portare una grande missione, per portare la Parola ed il risveglio degli animi, prega in silenzio il Signore affinché tutto questo avvenga con fede, amore, e soprattutto obbedienza, quell'obbedienza che purtroppo a tanti manca.

E Maria, che cammina svelta nell'universo, consola i trapassati, si fa vedere e parla loro e dice loro che non sono perduti. Li rincuora nel loro luogo di riposo, dà loro speranza: “Su, su, figlio Mio, – dice loro – non hai perso la tua vita, la devi solo completare!”

E poi scende alle anime più pure e lì si rivela e parla. In che maniera si rivela e parla? Nella maniera in cui Ella insegna quegli insegnamenti che solo Dio, il Suo Gesù, Le sa dare.

Ed è felice oggi, perché oggi ha vagato per tutto l'universo; la Sua espressione, che si è allargata, allungata, ha dato Luce ovunque e perdona tutti, ed accarezza tutti!

Trova quella gioia e quella tenerezza perché la Sua è una perfetta Rivelazione, una Rivelazione fatta di Padre, Figlio e Spirito Santo; e Lei, che è fatta di Spirito Santo, gode della gioia eterna e quando viene sorride nel venirci incontro. E tutto si è rivelato! E obbedisce a tutto, come vorrebbe l'obbedienza di tutti!

“Tommaso, Tommaso, metti il dito nella Mia piaga!... Hai creduto perché hai veduto!... Beati coloro che faranno la volontà del Padre Mio e crederanno in Lui!”

E oggi, in questo giorno vostro della terra, in quest'ora, presenti Tutti, pensano e pregano con voi!



MARIA

Oh, Io vi porto il fiore della Vita, il fiore della Speranza e della Carità. Siate benedetti! Amatevi come Io ho amato Mio Figlio ed ho amato Giuseppe.

Pace a voi tutti!



MAESTRO LUIGI

Sommario: la storia di Giuseppe è andata perduta – Giuseppe e Maria esistono in continuazione sulla terra – Ai primi Angeli costruiti da Dio mancavano il Figlio e lo Spirito Santo – Per questo motivo tanti tradirono – Allora gli Angeli fedeli furono riassorbiti e generati di nuovo con la sostanza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo – Gli Angeli non hanno mai posseduto carne – *Dio costruì gli Angeli per avere compagnia* – Essi erano a somiglianza Sua perché trasparenti e puri, anche se, all'inizio, imperfetti – *Dio li mise alla prova ma peccarono di superbia col loro libero arbitrio* – Allontanandosi da Lui perché scacciati, perdettero la Luce – L'obbedienza – Il diavolo – La sofferenza divina è maggiore a quella umana – *La vita umana esiste solo sulla terra* – Altri pianeti sono luoghi di riposo per anime trapassate – Extra terrestri e forme pensiero – *Marte è luogo di riposo del quarto piano evolutivo* – *Maria e Giuseppe sono comparsi dopo l'umanità come Rivelazione, non come*

esistenza – Fasi lontane della nostra storia di umani: 1) Regno degli Angeli / 2) La precipitazione ed il riassetto / 3) Il diluvio.

Luigi vi saluta. Fratelli, fratelli miei, eccomi!

Sono uno dei tanti, ma dove sono io siamo Uno solo! Perciò anche noi siamo Uno! Parlate, se volete.

Luciano R.: senti, Luigi, in base alla Rivelazione che il Maestro ci ha fatto, la concomitanza della morte di Giuseppe con quella del Figlio è stata completamente disattesa nei testi sacri. Ci potresti dare anche la Rivelazione del perché di questo?

“Perché molti manoscritti furono perduti e bruciati, poiché Giuseppe ebbe una Sua storia molto grande che è rimasta perduta, rovinata, bruciata. Ecco perché nessuno ne parla.”

Luciano R.: senti, sempre a proposito di Giuseppe e Maria, il Maestro ha cominciato col dire che Adamo ed Eva non erano altro che Giuseppe e Maria; poi è passato ai Genitori di Gesù, quindi mi pare di pensare che praticamente Giuseppe e Maria esistono in continuazione sulla terra!

“Sì, esistono in continuazione sulla terra. Adamo ed Eva, ripeto, erano detti in lingua antichissima, storpiati poi dai dialetti, da regione a regione furono cambiati, dimenticati, confusi e furono portati avanti con nomi che forse si ricordavano. Ma Giuseppe e Maria furono Quelli che tutti hanno conosciuto come Adamo ed Eva, ed erano veramente creature di Dio, fatti con lo stesso Spirito, con la stessa Sostanza del Padre: perciò non potevano commettere peccato!”

Luciano R.: senti, a proposito del *quarto Raggio* che è venuto nella riunione precedente a questa, il Signore del *quarto Raggio* ci diceva che oltre a togliere le cose negative di noi, ci toglieva anche il vecchio.

Questa parola vecchio, collegandola alla riunione di stasera, mi fa venire alla mente che sia anche quello che avevamo conosciuto in precedenza di Giuseppe, tramite la nostra religione, tramite i libri, tramite quello che ci è stato tramandato.

Forse era una preparazione per questa Rivelazione, perché la potessimo accettare meglio?

“In parte hai ragione: come vecchio s'intende l'uomo vecchio, di reincarnazione in reincarnazione. I vecchi sono i vecchi peccati, i vecchi fatti che ormai non esistono più: si sono perduti nel tempo e sono rimasti nascosti, tagliati via, spersi! Parlate, se volete.”

Franco: Luigi, il Maestro ha detto che Giuseppe e Maria erano anche superiori agli Angeli. Io non capisco bene questa cosa, forse perché ho un'idea sbagliata di “Angeli”. Come ci si deve raffigurare l'Angelo?

“Ti ringrazio di questa domanda. Giuseppe e Maria sono stati costruiti, generati, della stessa sostanza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; gli Angeli sono stati costruiti con la stessa sostanza, *ma non uguale a quella*.

Giuseppe e Maria furono creati proprio al centro del cuore, dove nessuna macchia li

potesse mai offendere. Li pose sopra agli Angeli come comando, insegnamento e privilegio. Perché? *Perché molti Angeli che non erano costruiti come Loro, anche se della stessa sostanza, erano sottoposti a sbagliare.*

Costruiti solamente dal Padre, e non anche dal Figlio e dallo Spirito Santo, non erano perfetti. Quando successe che molti Lo tradirono, gli Angeli tutti, quelli fedeli, furono distrutti, riassorbiti, ricostruiti con la sostanza del Padre, Figlio e Spirito Santo: furono generati di nuovo. Hai compreso?"

Franco: in parte. Se ho capito, Giuseppe e Maria erano di una sostanza speciale, o erano grandi per...

"Erano costruiti dal Padre, Figlio e Spirito Santo, perciò pieni della Loro completezza; mentre gli Angeli erano solo costruiti dal Padre, non avevano il Figlio e lo Spirito Santo, mancavano loro quelle due parti.

Quando successe quello che tu sai, gli Angeli fedeli furono riassorbiti dal Padre, distrutti, ricostruiti completamente dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo.

Ci furono lotta e guerra grandi, perché volevano prendere il possesso di Dio, ma Dio era Dio!

Perché successe questo? Perché la loro creazione, la loro origine, non era perfetta, altrimenti non Lo avrebbero mai tradito. Hai compreso?"

Franco: mica tanto! Io pensavo che gli Angeli fossero un po' come gli umani. Sono degli esseri solo spirituali o hanno vissuto nel corpo?

Io non capisco quanti figli di Dio esistono: Gesù è speciale, Maria e Giuseppe sono speciali, gli Angeli di un altro tipo, noi di un altro tipo...! non mi raccapezzo tanto!

"Allora cercherò di spiegarmi meglio. Dio è indiscutibile; Gesù, il Figlio di Dio è indiscutibile; lo Spirito Santo, che è sostanza viva e pura, cioè non inquinata ma pura è indiscutibile!

Il Padre un giorno, giocando, disse: 'Voglio farMi degli Angeli, affinché Mi possano fare compagnia.'

Costruì gli Angeli, ma non erano perfetti perché mancava loro la sostanza della Spiritualità del Figlio, la sostanza della Spiritualità dello Spirito Santo. Ci sei?"

Franco: ma gli Angeli erano solo spirituali, mai sono stati nella carne?

"Gli Angeli non hanno mai posseduto carne, gli Angeli sono Angeli! Anche Satana o Lucifero, – come tu lo vuoi chiamare – non ha mai avuto un corpo. Diventò brutto perché si oscurò la sua luce, ma non ebbe mai un corpo. Però lui lo può fare il corpo per impaurire la gente o per attirare gli ingenui a sé; ma anche lo stesso diavolo non ha corpo. Hai compreso? (sì)

Il Padre, Essere Purissimo, senza macchia, è intoccabile; il Figlio, generato dallo stesso Padre e dallo Spirito Santo, è intoccabile; poiché tutti e tre formano una cosa sola, sono perciò intoccabili.

Gli Angeli costruiti dal Padre, erano imperfetti perché non avevano avuto la spiritualità del Figlio e dello Spirito Santo: fu qui che peccarono d'orgoglio. Hai compreso fino a qui?"

Franco: sì, ma quando Cristo insegnò che “in futuro l'uomo non prenderà moglie, la moglie non prenderà marito, ma saranno tutti come gli Angeli del Cielo...”

“Certo! Perché se tu vorrai essere un Angelo del Cielo dovrai essere in quella maniera, perché disse anche: ‘Se non sarete piccoli come questo fanciullo, non entrerete nel Regno dei Cieli!’

Perché disse questo? Perché si riferiva alla purezza, all'ingenuità, alla spiritualità, alla sostanza viva, *ché l'essere umano, a poco a poco, liberandosi da tutte le scorie, deve diventare un Angelo. Solo gli esseri umani hanno acquistato un corpo, ma saranno Angeli!*

Gli Angeli dell'inizio della Creazione, non hanno mai posseduto un corpo. Hai compreso?”

Franco: ho compreso quello che dici, ma è che avevo delle teorie diverse in testa. Io pensavo che anche gli Angeli, da qualche parte dell'universo, vivessero nel corpo ed avessero una vicenda simile alla nostra.

“No! Dio costruì gli Angeli perché era solo e voleva compagnia. Ecco perché disse “li costruirò a somiglianza Mia”, perché erano trasparenti, erano puri, anche se, all'inizio, imperfetti. Solo con l'unione della Trinità, l'Angelo poteva essere perfetto.

Maria e Giuseppe furono costruiti dalla Santissima Trinità, cioè avevano la stessa sostanza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. In Loro c'è sostanza di perfezione.

La proiezione di Giuseppe e Maria sulla terra, non fu altro che proiezione di immagini create da Loro stessi, perché né la Madre né Giuseppe né Gesù potevano avere un corpo umano.

Perché non potevano avere un corpo umano? Perché erano nati da sostanza perfetta. Tutto ciò che è nato dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo, cioè dalla Santissima Trinità, non potrà mai, mai avere un corpo.

Ecco perché la Madre rimase pura ed il Figlio non poteva nascere da donna e Giuseppe non poteva toccare Maria... perché erano nella Perfezione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo!

Loro tre, furono tre Raggi scaturiti dalla terra, scaturiti dall'universo, da Dio, venuti sulla terra come Padre Giuseppe, Figlio Gesù, Maria Spirito Santo. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Rita: scusa, Luigi, quando il Padre creò gli Angeli, Lui lo sapeva che erano imperfetti; allora, li volle mettere alla prova?

“Certo! Li volle mettere alla prova! *Furono gli Angeli che peccarono di superbia* perché avevano il potere del Padre; allora dissero: ‘Se noi abbiamo tutto questo potere, non abbiamo più bisogno di avere Dio, noi siamo Dio!’

Non si accorgevano che mentre parlavano si allontanavano da Dio, e mano a mano che si allontanavano, come scacciati dal Padre, perdevano la loro Luce. Entrarono a far parte nel buio, a far parte delle tenebre, e si costruirono un mondo loro, un luogo loro.”

Ettore: Luigi, mi puoi spiegare il significato di obbedienza? E poi, il diavolo, dicono che non esiste!

“Mi rifarò dal diavolo: il diavolo ormai non esiste più, ma esistono gli indemoniati, gli

uomini cattivi sulla terra. Questi sono i diavoli!

In quanto all'obbedienza, chi viene in questo Cenacolo, ascolta la parola dei Maestri e poi non obbedisce perché non crede, perché ci viene? Qui non siamo a fare salotto: o uno ci crede o non ci crede! Questa è l'obbedienza!"

A Licia: "tu che vieni da tanti anni, perché vieni?"

Licia: io vengo perché provo gioia, forza, coraggio, energia, e credo in questa Verità! Per me è tutta Verità!

"Tu non tradisci!"

Licia: spero di no, di non fare come San Pietro!

"D'accordo. Fate domande."

Guido: la differenza sostanziale, Luigi, – se ho ben capito – tra la prima schiera degli Angeli e la seconda schiera, è che i primi erano dotati del libero arbitrio, mentre i secondi furono perfetti!

"Sì, furono tutti riassorbiti dal Padre, rigenerati dalla Santissima Trinità."

Guido: e quindi, sia Maria, Giuseppe, che il Cristo hanno adombrato i rispettivi corpi, ma non ne sono mai entrati in contatto!

"Certo, non hanno mai avuto un corpo, perché Giuseppe, svegliandosi alle ginocchia del Cristo, di Gesù, Gli disse: 'Dove sono le Tue corone di spine? Dov'è il Tuo sangue?' Era segno che non era stato toccato."

Guido: e infatti parlava col Cristo, e non con il Gesù uomo!

"Hai capito. Parlate."

Bruna: a questo proposito, Luigi, prima il Maestro ci ha fatto una descrizione molto struggente della sofferenza di Giuseppe e Maria, una sofferenza che io direi umana però! Come si configura questa sofferenza così umana in queste Personalità non umane?

"Tu, umana, senti il dolore umano perché sei umana, e te lo raffiguri umano; ma le Entità, per questo dolore di cui io vi ho parlato, hanno sofferto molto di più perché non essendo umane, essendo divine, hanno sofferto molto di più di quanto può soffrire un umano. Tu senti la tua parte perché sei umana: *una sofferenza divina è molto più grande!*"

Bruna: e quindi non era una sofferenza del corpo?

"No, è già stato detto!"

Franco: noi umani conosciamo l'umanità di questo pianeta. Ora la scienza è andata abbastanza avanti e sembra che non sia impossibile che ci sia un'umanità da altre parti dell'universo, o per lo meno vita biologica.

Secondo me è possibile, l'universo è così grande! Qui c'è l'umanità, in altri pianeti dove la vita è possibile, può esserci un'altra umanità!

È giusta questa ipotesi o è sballata? L'umanità è solo sulla terra o è più vasta nell'universo?

“Hai detto bene ed hai detto male, perché se l'umanità è una cosa umana, è solo sulla terra; ma altri pianeti sono abitati da entità senza corpo che devono fare la loro evoluzione, o sono lì nel luogo del riposo.

Vi spiegherò meglio: *quando l'uomo umano trapassa, va nel luogo del riposo. Di luogo del riposo non ce n'è uno solo, ma se abbiamo sette piani evolutivi, ognuno va nel suo piano. E questi piani cosa sono? Sono altri mondi! Perciò l'abitante della terra che trapassa, va nel luogo del riposo in un piano astrale che gli appartiene. Hai compreso?”*

Franco: questo l'ho capito benissimo, io però volevo sapere se ci sono altri mondi fisici simili al nostro.

“No!”

Franco: in questo Cenacolo è stato insegnato che gli Atlantidei venivano dall'esterno!

“Ma non ce ne sono più! C'erano! Mi parli di oggi, non mi hai parlato di ieri!”

Franco: sì, ma l'umano fisico è una presenza del pianeta terra e basta o ci può essere da altre parti nell'universo fisico?

“L'umano fisico è solamente su questo pianeta terra. È umano ed è fisico, perciò è sulla terra. Altri pianeti sono abitati da anime trapassate che sono lì nel luogo del riposo, dove non hanno bisogno né di mangiare né di lavorare, tanto meno di bere!

Se tu mi parli di essere umano fisico: carne, ossa e vestiti compresi, c'è solo sulla terra! Hai compreso?”

Franco: no, non capisco. L'extra terrestre è una fantasia o...

“Gli extra terrestri sono dei disincarnati; vengono a noi tramite la loro potenza di Luce, tramite la loro forza di energia. Si trasferiscono a noi, si fanno vedere tramite la loro energia, la loro presenza di spirito, ma non la loro presenza di corpo umano.

Si fanno vedere in lato di spirito nella forma che loro vogliono, perché la loro presenza è solo proiettata a noi, non hanno sostanza fisica.

Se da Marte vengono questi esseri che sono disincarnati, cioè senza corpo ma solo mente intelligente, è perché sono molto più evoluti di noi. Essendo più evoluti di noi non hanno più bisogno di un corpo, non hanno più bisogno né di bere né di mangiare, tanto meno di lavorare; però provano il desiderio di comunicare con noi per farci conoscere che c'è un'altra esistenza, un'altra esistenza migliore della nostra.

Come fanno? Lanciano il loro pensiero, la loro espressione di vita ed arrivano a noi come cosa solida, ma non come cosa completa. Si possono anche materializzare, essendo evoluti, quando arrivano sulla terra, ma non sono esseri umani, sono forme pensiero. Hai compreso?”

Franco: ho compreso sì! È che devo mettere da parte la conoscenza che credevo di avere dei mondi abitati. Pensavo che, data la grandezza dell'universo, non ci fosse solo la terra.

“Per soffrire, per fare evoluzione, la terra basta!”

Paolo: senti, l'Insegnamento che ci è stato dato stasera, richiede ovviamente una grande riservatezza, ma non – da quello che ho capito – una segretezza, ed il Maestro ha anche indicato che ci sono dei motivi per questo.

Io ti chiedo un consiglio di comportamento, perché comunque, se ci sono queste cose, hanno un loro valore se sono state date.

“Esiste un valore, ma non si sa chi. Vi è stata data una conoscenza che ancora era presto per voi saperla, o solo per pochi, molto pochi, che poi, piano piano doveva essere divulgata nel tempo, purtroppo da pochi. Si crede, non si crede; si obbedisce o non si obbedisce... tutto svanisce!

Io non posso rivelarti il segreto di questo Insegnamento di questa ora tua terrena, però *prendilo come Insegnamento di conoscenza e di grande meditazione profonda*. E ricordati che chi non crede nelle nostre parole, non è degno di me! Parlate.”

Rita: si può sapere a quale piano evolutivo appartiene Marte?

“Perché lo vuoi sapere?”

Rita: visto che stasera ci sono state fatte delle rivelazioni... a volte...! E poi vorrei sapere per ogni piano evolutivo, quale pianeta c'è corrispondente!

“Marte è il quarto piano evolutivo. Parlate.”

Rita: e gli altri non si possono sapere?

Maria: non ci siamo arrivati, ancora!

Luciano R.: senti, Luigi, tornando al discorso di Giuseppe e di Maria intesi nelle vesti di Adamo ed Eva, essendo proiezioni dello Spirito Santo è assurdo pensare che Loro avessero avuto anche il compito della proliferazione dell'umanità...

“Certo! È solo una leggenda quella di Adamo ed Eva!”

Luciano R.: allora l'umanità è venuta prima o dopo loro, nel senso sempre legato agli Angeli che si sono ribellati. Quando vennero Maria e Giuseppe, c'erano già gli Angeli ribelli, o vennero dopo?

“Maria e Giuseppe sono venuti dopo; dopo come Rivelazione, non come esistenza.”

Luciano R.: sì, come proiezioni sulla terra?

“Come proiezioni sulla terra! Perché Maria e Giuseppe erano già nella mente di Dio.”

Guido: si può dire Luigi che Dio è intervenuto *due volte* a riassetare questo nostro pianeta?

“Tre volte!”

Ettore: senti, Luigi, questo pianeta esisterà per sempre? si può sapere?

“Questo pianeta non finirà mai e sarà tanto bello quando tutti gli esseri avranno

conosciuto l'amore; perché questo era il Paradiso terrestre... ora è un inferno!"

Guido: scusa, *la terza volta*, corrisponde alla fase del diluvio?

"Prima ancora!"

Guido: *la terza!* Hai detto che ci sono stati *tre volte* gli interventi!

"Certo!"

Guido: allora, *il regno degli Angeli, il primo*; poi c'è stato il riassetto dopo la precipitazione: il Signore è intervenuto ed ha riassetato l'equilibrio...

"Ha riassetato, ma non era distrutto!"

Guido: esatto! Parlo di intervenire non come ricreare, ma ripulire.

"Certo, *fu il secondo; il terzo* il diluvio! *Al quarto* non ci sarà bisogno che intervenga Lui, vi distruggerete da voi!

E allora, quante volte dobbiamo dire: siate buoni, amatevi, predicate. E quante volte dobbiamo dire 'siamo Uno'? Siamo Uno per modo di dire, siamo Uno qui! Come avete passato la porta, ognuno ricomincia a parlare per conto suo... le rotelle girano da tutte le parti e allora si ritorna a centomila!

Allora vi lascio fratelli miei! *Sappiate che siete in tempo ancora, non solo a salvare voi stessi, ma a salvare l'intera umanità, se lo vorrete ed avrete fede!"*

MAESTRO LUIGI

SE LO VORRETE ED AVRETE FEDE,
SIETE IN TEMPO ANCORA, NON SOLO A
SALVARE VOI STESSI,
MA A SALVARE L'INTERA UMANITÀ!

IL BAMBINO

CERCARE L'IO

Oh, se io fossi l'Essere infinito,
non vorrei fermarmi mai,
e guardando nell'assoluto spazio
griderei...

“O eterna giovinezza
di un fluido che ti appartiene
ed a me dona quella certa tenerezza,
di un luminoso che mi appare e si
incontra,
di una perfezione che si immerge
nell'assoluto tepore del mattino,
e tutto si rinnova!”

Questa è la giovinezza
del tempo, la giovinezza
del sé che nel lontano spazio
ella non si conosceva e poi si conobbe!

Si conobbe il sé lontano,
e si vide trasparente, senza riflettere a
nulla...
e si riconobbe come essere umano
o come essere divino?

Si ricredò lentamente le sue membra e
pensò:
“Io, sono io!”
Ma chi sono io,
che vengo da lontano?

E quella Luce e quella campana che suona,
forse mi ha svegliato nell'intimo mio,
e mi ha reso quella Luce vera che mi
appartiene,
per farmi sentire che sono uguale a Dio?
Qual è allora la forza del mio io?

E cominciando a scrutare lentamente,

a pensare e poi a balbettare,
e poi a pensare ancora,
e poi infine a ricercare
quell'eterno Amore che non ha fine.

Cercavo me stesso, là dove... non so
dove;
e poi infine guardandomi, da lontano
io vidi piano piano
una Luce che si avvicinava.

Si fermò e mi guardò,
e allora io le dissi, trepidante allora:
“Chi sei tu che mi cerchi
e che mi vieni incontro a quest'ora,
e mi incontri nel mio cammino?
Dimmi! Chi sei o Luce? Tu sei a me
vicino?”

E quella luce che rispose allora:
“No, io sono il tuo riflesso che da Dio è
partito,
è venuto a te per ritrovarti ancora.”

“Tu sei l'io che palpita e dona in ogni sua
ora;
tu sei l'io che hai cercato,
tu sei l'io e ti sei ritrovato:
nell'immensa espansione di un amore
puro,
sei l'io che io ho ritrovato.”

Allor non son più solo? - mormorai io -
“Certo, tu sei solo nell'esistenza tua
e nel tuo pensare,
perché l'io è una cosa tua,
e nessuno te la può levare!”

E te che rifletti allora, dimmi,

tu chi sei, se dici che sono solo
e che non so pensare?
Chi sei, amata Luce che mi parli così
dolce,
come una voce che vien dall'altare?

“Io sono l'io di Dio,
unito a te Lo faccio Mio.
Cercandoti allora là... dove, non so come,
hai ritrovato il tuo amore,
il tuo corpo, il tuo sentire:
è l'aurora che ti sta a sentire!”

Oh, Tu mi fai tremare,
- mormorai ancora io -
non sapevo che l'io fosse tanto grande
e che mi potesse incontrare
nelle viscere di Dio!

“Se le viscere tu le vuoi chiamare,
Io ti dico che tu sei parte di Dio!
Continua ancora tu a cercare,
e quando avrai cercato pienamente il tuo
io,
ti rivedrai in ogni cosa,
in ogni scintilla, in ogni albore,
nel fulmine e nel vento,
nel raggio sereno
che ti vien dal firmamento,
e nel fiore
che profuma e che sboccia allora;
nell'albero e nelle sue prime foglie,
ché mormora allora nel suo bisbigliare
il ruscello a te vicino!”

“E se qualcuno non ti sa capire
in questa tua grande beatitudine,
non dire più “son solo, chi è a me vicino?”

“È la creazione di Dio
e Lui stesso che ti sta a guardare,
muovendo lo spirito tuo, con Lui
sull'Altare
ti ritrovi ancora a Sé vicino!”

Oh, anima mia,
non te ne andare,
poiché ho trovato il raggio e l'armonia:
ora posso dire di essere a casa, a casa mia!

In ginocchio io sto, sto per cadere,
e il cuore che mi batte
e mi ingrossa tutte le vene,
e la voce esce appena,
perché ho visto Colui che io non
conoscevo.

Oh, io sento lontano la Sua pena!
*È il Creatore che mi ha parlato
o è la creazione dentro di me
che L'ha ritrovato?*

È forse il giungere di uno spiraglio
e di una porta appena,
che si è aperta lentamente
e ha sfociato la sua Luce nel mio cuore?

Oh, io sento il rintoccare della Tua pena,
ma non tremare più o mio Signore,
ho capito la lezione.

Ti starò a guardare, e forse,
guardandoTi vedrò la creazione,
e Tu, dietro alla Luce più bella
che mi farai capolino;
io con la testa Ti farò l'inchino,
e insieme noi saremo senza parlare,
e se potessi non respirare,
Ti sentirei dentro di me più vicino!

Io trovo l'io dell'armonia,
trovo l'io di una pena che va via,
mi lascia libero il secondo allora,
come qualcosa che mi ha liberato,
come un qualcosa che io ho ritrovato!

È giunta la notte e non ho paura;
la Luce si è accesa e io vedo da lontano
quel misterioso amor di pena
che soffre per me, perché mi ha trovato

o trova l'amore che io non Gli ho dato.

Chi sei, dimmi, chi sei che io ti vedo ora?

Chi sei allora?
- io dico piano piano, tremando,
ed una lacrima che mi cade così, nella mia
mano -

Oh, Anima gentile che mi appari...
Tu sei Colui che mi ha creato!
Per questo godo!

IL MAESTRO

Sommario: *io sono! Chi sono io? Perché ho questa forma?* – Cerchiamo l'io dentro di noi – Scoprire la Luce, i colori, tutta la creazione – Accorgersi di farne parte – Dentro di noi c'è l'eterna giovinezza – *Preghiamo, perché l'io che noi cerchiamo è divino.*

La pace sia con voi.

La luce si è accesa, la tenebra è scomparsa, l'amore si rinnova e gli Angeli cantano a suon di danza. È questo che Io voglio da voi, fratelli Mieì: *dovete ritrovare lo Spirito Mio che è dentro di voi ma non Mi sta a guardare!* L'io vostro non si è sprigionato allora, rimane segreto.

Su, sveglia, svegliatevi in quest'ora! Date luce a Me che Io vi son vicino. Oh, quanto potrei illuminarMi allora se ognuno di voi Mi regalasse un po' della sua luce! *L'elemosina vi chiederei, standovi vicino!*

Trovate l'io, che l'io un giorno si ritrovò da sé solo e seppe che aveva preso forma. Si toccò le braccia, le mani ed il viso, e disse:

"Io sono! Chi sono io? Perché ho questa forma?"

E piano piano che si mise a formare ed a pensare, seppe che egli viveva. Nel suo pensare si era costruito il suo io, una sua identità. *Una Parola che era venuta da lontano gli aveva dato vita, e si accorse veramente che viveva, e poi cominciò a respirare, ma non sapeva domandare il perché potesse respirare, e mentre si faceva, si mise a udire la sua voce.*

Perché tutto questo? Chi sono io che so parlare?

Ecco che l'essere umano prese forma, ed il suo pensiero vagò per lungo tempo fino a che si accorse che l'io che lui cercava, non era la trasparenza o l'essenza di un corpo che gli stava così all'esterno, che potea sentire, potea vedere e toccare, ma l'io, lui sentì più profondo allora dentro di sé, e risvegliò il suo tempo, si fermò, non conobbe più la paura.

Fermando il tempo cominciò ad immergersi dentro di sé, e sentiva calore ed amore, e questo lo rese in confusione. Si risvegliò così da lontano che non sapea domandarsi niente, né chi fosse né chi era e da dove veniva, perché esisteva.

E allora l'Angelo del Cielo, gli toccò la mente: si aprì e la visione apparve!

Un immenso scenario di Luce e di colori si aprì alla sua vista, e l'universo gli apparve tanto vicino... e tanto lontano!

Volea toccare tutti quei colori con la mano, ma non si accorse che lui era dentro i colori, era dentro l'aria che respirava, era dentro la parola che lui urlava!

È bello! È bello diceva, allora... io faccio parte di tutta una creazione!

Allora il mio io non è questo corpo che vedo e tocco, non è neanche ciò che mi appartiene dentro di me, ma è qualcosa che esplode da lontano... faccio parte, non solo di un umano, io sono vivo nell'eternità, perché guardando l'universo che non ha età, io vedo la mia immagine riflessa allora nei colori e nel bagliore del sole che mi illumina ora!

Io faccio parte della creazione che Dio mi ha donato e che ora piano piano mi sta a parlare per insegnarmi il mio nuovo avvenire, il mio modo nuovo di dire, il mio nuovo modo di pregare.

Eterno Amore che Ti fai a me vicino, Ti ascolto un poco, sospiro e poi riposo a Te vicino!

Ecco, Io dico, se voi volete trovare l'eterna giovinezza, trovate dentro di voi l'io che vi appare dalla trasparenza e da chi vi è vicino.

Oh, amata gente, amati umani di questa terra dura! Pregate, pregate e siate meno umani, perché l'io che voi cercate è divino! Trovate l'essenza pura che sta dentro di voi e vi è vicino!

Io vengo per togliere un po' delle vostre pene, per donarvi la gioia che Mi appartiene. Io sono Colui che viene da lontano... eppur vi dico "vi son vicino"!

Il Mio tempo non è mai esistito e non conosco l'avvenire; il futuro non lo sto a sentire. Insieme a voi Io godo e vi sto vicino, e un po' di pene che vi levo ora, le spargo al vento e felice sono in questo vostro momento!

Pace a voi tutti!



MAESTRO LUIGI

Sommario: la nostra conoscenza aumenta con l'evoluzione – Suggestimenti vari di Luigi perché riusciamo a trovare il nostro io – *Sentire il peso del corpo e il dolore del cuore ci impedisce di trovare l'io* – Risvegliamo l'amore – Noi siamo Uno con i terreni, con i trapassati, con gli spiriti più puri, con l'amore, con Dio – *La musica dell'astrale non ha tempo lontano o tempo futuro, è tempo dell'amore e del risveglio di ogni cuore.*

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Era tanto! Mi sembra un mondo, mi sembra una vita, mi sembra quasi uno spazio infinito che non vi sento! Eppure oggi ho bisogno di voi, ho bisogno di parlare con voi, perché *l'amore che ho dentro di me esplode di gioia!*

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Io, mentre il Maestro vi parlava, io ho toccato la guancia ad ognuno di voi ed ho baciato i vostri capelli. Oh, quanto li ho sentiti profumati e belli!

Ma ora, ditemi, chi sarà di voi il primo a farmi domanda? Su, parlate, l'ora è giunta!

Luciano R.: Luigi, ti voglio ringraziare per lo slancio con cui ti sei presentato verso di noi, per l'amore che tu ci dai sempre; ma stasera sembra un amore tra bambini, mi pare.

“Hai detto bene! Parlate!”

Franco: Luigi, una persona, quando trapassa e diventa entità, comunicando con altre entità, può aumentare la sua conoscenza?

“Io risponderò alla tua domanda, però non cambiare mai l'argomento della serata.

L'entità che trapassa e vede altre entità e dialoga o parla con loro, non aumenta la sua conoscenza, perché *la conoscenza si aumenta con l'evoluzione; non aumenta conoscenza perché trapassando la vede*. Perciò non ha bisogno di dialogare con altre entità per aumentare la sua conoscenza, perché lei già la vede, è nella conoscenza. *È solo quando riprende un corpo che la dimentica.*”

Licia: Luigi, ti ringrazio del saluto, della tua carezza e personalmente voglio dirti che sono molto preoccupata per capire questo benedetto 'io'. Riascolterò la voce del bambino, riascolterò la Luce, ma mi sembra, qualche volta, di non capire proprio niente. *È possibile che non riesca a riconoscere questo io? Aiutami, ti prego!*

“Figlia benedetta, tu sei la dolcezza e la tua parola mi fa tenerezza.

Per conoscere il tu io, abbandona l'egoismo del tuo cuore e prova a pensare che tu non vivi ora, ma sei trasparenza, sei trasparenza di Dio!

Finché tu sentirai il peso del tuo corpo ed il dolore del tuo cuore, non potrai dire 'non sento il mio dolore'; *e finché sentirai il tuo dolore non troverai il tuo io, perché trovare il proprio io è trovare la conoscenza, lo spirito che è in noi.*

Lasciare il corpo! Per me è facile ora dire: 'Io sono io, ho trovato il mio io', perché *il mio io non è altro che il mio spirito che vibra, batte come qualsiasi cuore e pensa molto più grandemente di quanto tu possa immaginare.*

Perciò, qualche giorno che sei in preghiera o in meditazione, *non pensare di avere un corpo*, non pensare di avere pensieri, *non pensare alle case, ai soldi, alle tasse od ai figli od ai nipoti*, pensa di non avere un corpo ma solo una mente ed uno spirito che si affaccia, e vivi espressamente per questo tuo spirito, perché *questo tuo spirito è il tuo io, il tuo io che trova conoscenza e non rimane solo, solo nella tua presenza, ma il tuo io si fa più grande, si fa più grande, si fa più grande... e cresce, cresce, cresce e si espande allora, e trova altri io che lo circondano in quel momento.*

Non avendo più un corpo è a contatto libero con le proprie Guide, con le anime gemelle, con gli spiriti liberi che ti circondano per dare vita, esperienza, consolazione a quel tuo io che è l'espressione viva del tuo spirito. E ti domanderai allora come questo sia possibile...! Si può ottenere tanto con così poco!

Dio ti ha regalata... ti ha regalata al tuo libero arbitrio, ti ha regalata ai tuoi pensieri, ti ha regalata alle tue passioni, ti ha regalata al tuo egoismo, ti ha regalata al tuo amor proprio, ti ha regalata alle tue confidenze più intime, ti ha regalata alla tua mente, ma soprattutto, quando ti ha dato vita, ti ha regalata al tuo cuore, ti ha regalata al tuo amore!

È lì che ti devi svegliare per ritrovarti insieme a tutte queste energie che sono un'energia sola: è l'energia d'amore di tutta la gente, è l'energia di chi vive sulla terra, l'energia di chi si arrabbia o ride con soddisfazione, o ride con contentezza e si sente altamente riempito dal proprio essere.

Tu sei l'io che fa parte di tutta la gente, tu sei un io che ti fa Uno con tutte le creature della terra, ti fa Uno con tutte le creature trapassate della terra, ti fa Uno con gli spiriti più puri, ti fa Uno con l'amore più dolce... e la speranza è dentro di te che vibra, e vibra come le corde di un violino, vibra come ora la musica che sento qui a me vicino, e tutti danzano e ridono di allegria, ballano felici!

Perché questa grande festa? È la festa della redenzione, è la festa che si avvicina alla resurrezione, è la festa che si desta in ogni creatura che fa festa, dicendo: *'Egli è vicino, e tra poco rinasce in mezzo a noi!'*

Noi siamo Uno con Lui! Cantiamo e doniamo l'amore, perché è festa in ogni cuore!

Vorrei donarvi questa musica che appena si appresta a suonare da vicino... non ha tempo lontano, non ha tempo futuro... è tempo d'amore, è tempo di risveglio in ogni cuore!

Datemi la mano e stiamo un po' vicino! Oh, io dico a voi fratelli miei e anime pure, noi siamo Uno! E nel silenzio di un attimo che io vi farò, pensate tutti insieme che siamo una cosa sola: Dio ci sorride e ci consola!"

"OM... Siamo Uno!"

IL MAESTRO

**DOVETE RITROVARE LO SPIRITO MIO
CHE È DENTRO DI VOI
MA NON MI STA A GUARDARE!**

IL MAESTRO

Sommario: *la cima della montagna e la veste nuova che è stata indossata dagli umani – L'uomo della terra ora guarda soltanto in avanti verso una missione più luminosa – Aspetta di avere la spinta necessaria a ricominciare tutto – È in attesa di essere Uno con altri, è in attesa della vibrazione che trasmette tra un essere ed un altro – Dobbiamo unire i nostri sentimenti, conoscere il nostro io per cominciare ad andare avanti – Gli Insegnamenti li abbiamo avuti, uniamo ora le nostre forze, diveniamo Uno per poter iniziare a camminare.*

La pace sia con voi.

L'uomo, l'uomo umano ha raggiunto i suoi Insegnamenti, è arrivato in cima alla montagna e lì si è cambiato l'abito: si è tolto l'abito rotto, logoro, sciupato ed ha indossato un abito nuovo. Ma l'uomo della terra non si guarda ora né a sinistra né a destra, non si volge indietro, ma guarda in avanti risplendente, verso vette più grandi, più bianche ed anche più luminose.

Non si domanda ciò che è stato, ciò che ha fatto o ciò che ha detto, la sua missione è davanti a lui più luminosa che mai.

Guarda fisso in avanti come per proiettarsi nuovamente su un nuovo mondo invisibile, su una nuova vetta da scalare per rinnovare ancora la propria conoscenza più grande.

Egli è pronto ma deve aspettare la forza del cuore e l'anima che gli dia quella spinta necessaria per ricominciare tutto.

Oh, vede davanti a sé quella grande Luce che lo chiama, e tante cime di tante montagne più o meno grandi sono davanti a lui. Egli ora ha solo il bisogno di pensare per ricostruire un nuovo corpo, per ricostruire un nuovo sentimento; una nuova espressione d'amore, attende.

Oh, quanti ancora sono pronti insieme a voi, eretti, con l'abito nuovo che guardano davanti a sé in silenzio: solo il grande sentimento vibratorio del loro essere si manifesta, e dondolando su loro stessi, formano la catena di quest'espressione manifesta, l'espressione nuova che deve formarsi in tutti.

Ripeto: tanti mormorano, cantano nella loro forza vibratoria, ma nel loro spirito ancora non possono svegliarsi totalmente perché ancora non sono uniti, non sono Uno... *perciò sono lì ad aspettare la chiamata, ad aspettare quella vibrazione che trasmette tra un essere ed un altro per essere uniti.*

Perché questo? Gli Insegnamenti che vi sono stati impartiti, gli Insegnamenti che vi sono stati donati, li avete ricevuti con forza ma anche con fatica enorme. Ora viene a voi il riscatto, ché non potete ripartire se la vostra mente e tutta la vostra vibrazione *non si uniscono agli altri fratelli che hanno raggiunto la vetta*; l'avete raggiunta ma non siete uniti nel vostro essere, nella vostra vibrazione. Solo la Luce che è davanti a voi ed illumina le vostre teste, è lì ferma, con raggio fermo, con espressione ferma perché *dovete unire tutti i vostri sentimenti.*

Io devo andare; *sono venuto per abbracciarvi, per vestirvi ad uno ad uno di questa veste meravigliosa.*

Il colore è unico, l'attesa è grande, la meditazione è forte e possente in ognuno di voi, ma dovete solo risvegliarla per conoscerla. Se voi non conoscete la vostra vibrazione o il vostro io, non potete aprire gli occhi per cominciare ad andare avanti ancora.

Ecco, figli Miei, fratelli della Mia Luce, vi lascio alle vostre riflessioni. Gli Insegnamenti dati sono stati molti. Unite le vostre forze per divenire un essere solo ed una cosa sola; solo così vi potete risvegliare e cominciare a camminare.

Io benedico la vostra veste, benedico i vostri sentimenti, benedico questa vostra nuova rinascita che deve ora avvenire in voi perché siate una cosa sola.

Il Figlio dell'uomo era solo, ma aveva intorno a Sé una Luce possente di tanti e tanti milioni di esseri trasparenti che Lo adoravano. Cantate l'inno del vostro amore.

Pace a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: in questa vita dobbiamo avere una maggiore rinascita spirituale – Avere amore per conquistare l'universo – *La veste nuova ha lo stesso colore per tutti* – Ci sarà di noi chi camminerà ancora e chi rimarrà fermo – Per aprire gli occhi occorre solo l'amore verso i fratelli – Quando ci sentiremo pieni d'amore, quella sarà la nostra vibrazione – Coloro che appartengono al nostro Centro o ad altri simili, hanno raggiunto la montagna – Chi fa più evoluzione cambia colore – Chi non riesce a proseguire aspetta altri che arriveranno dopo – *L'evoluzione in gruppo è più facile* – Ci si unisce anche col pensiero e la preghiera – La carità – *I pensieri d'amore non vanno mai smarriti, sono come un ventaglio di luce che si espande in tutte le direzioni.*

La Luce sia con voi; Luigi vi saluta.

Parlate figli miei, fratelli miei, poiché tanto non dobbiamo restare: sarà breve questa vostra ora. Su, parlate!

Guido: Luigi, quando il Maestro rappresenta l'uomo arrivato su quelle vette candide, ecc., io penso che voglia sottintendere forse alla proiezione della nostra attuale volontà, perché poi ci fa presente che ancora non conosciamo bene la nostra vibrazione, non sappiamo ancora maneggiare queste nostre energie. Di conseguenza, da un canto ci dice arrivati, da un altro ci dice che dobbiamo fare molta strada; per cui, visto che per il Maestro è l'eterno presente, forse avrà già preavvisato dove dovremo arrivare.

“Hai detto bene, bravo! Parlate.”

Bruna: ci parla anche di una missione che fa parte allora di questo progetto. Cos'è questa missione? È in questa vita o in un futuro?

“È in questa vita, ma in una vostra rinascita maggiore spirituale. Parlate.”

Franco: Luigi, il Maestro ha detto che quest'uomo, anche se è arrivato sulla montagna, ha bisogno della forza del cuore per cominciare ad agire. Cosa significa trovare la forza del cuore?

“L'amore! *Solo con l'amore si può trovare e conquistare l'universo.* Puoi fare altre domande se vuoi, anche per dimostrarti che io vedo e so tutto. Parlate.”

Maria: il Maestro ha parlato di una veste che sarà di colore unico.

“Sì, perché l'evoluzione, il colore dell'evoluzione della veste nuova viene donato a tutti uguale, come ai vignaioli della vigna che arrivarono i primi e quelli che arrivarono gli ultimi: tutti sono i premiati, a tutti la stessa veste, lo stesso colore, la stessa evoluzione.”

Ma chi di voi potrà portarla avanti? Molti avranno la veste nuova e rimarranno fermi perché non hanno la forza per poter andare avanti. La Giustizia divina vi ha premiato tutti in modo uguale, ma chi di voi rimarrà fermo? Chi di voi camminerà? Parlate.”

Maria: si parla di una forza spirituale o di una forza di fede, che può essere anche uguale?

“È la stessa cosa.”

Dagmar: Luigi, tu L'hai visto Gesù, hai parlato con Lui, è lì con voi?

“Io penso di sì, dal momento che ho il potere di parlare e di risponderti. Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, le persone che rimarranno in cima al monte senza progredire, saranno quelle che non apriranno il loro cuore ai propri fratelli? Mentre quelle che progrediranno e conquisteranno le alte cime, saranno quelle che avranno aperto il loro amore verso i fratelli? “Certo!”

Luciano R.: è solo questa la possibilità per poter aprire gli occhi?

“È solo questa: l'amore per i fratelli. Chi non aprirà gli occhi rimarrà fermo in cima alla montagna con la sua veste, ma fermo ad aspettare altri che giungeranno dopo per continuare con loro il cammino.”

Luciano R.: senti, la veste nuova, per quanto ho capito io, dovrebbe significare che gli Insegnamenti che ci hanno dato, sono stati recepiti da tutti noi nella stessa maniera?

“Non sono stati recepiti nella stessa maniera.”

Luciano R.: però come punto di arrivo è quello, anche se gli Insegnamenti non sono stati capiti.

“È quello!”

Luciano R.: il livello è quello?

“Sì, è quello lì !”

Luisa: senti, Luigi, come faremo a sentire la nostra vibrazione?

“Quando ti sveglierai la sentirai, perché sarai piena di un grande amore e non saprai capire chi non prova questo amore; dirai: ‘Come è possibile che lui non sappia amare?’

Avrai questa risposta dentro di te.”

Vilma: questo vale per tutti, Luigi?

“Vale per tutti!”

Bruna: il Maestro ci ha parlato all’inizio dell’essere umano che ha già raggiunto la montagna, e quindi è un dato di fatto; si riferisce al genere umano?

“Si riferisce agli esseri spirituali che seguono questo Centro o altri Centri uguali a questo, lontano, in altre regioni, che della loro vita ne fanno solo lo scopo di evoluzione.”

Bruna: volevo chiedere un’altra cosa. Successivamente ci parla al passato, dicendo che il Figlio dell’uomo era solo...

“Per dimostrare che non era solo, perché la sua energia era composta da milioni di esseri, da milioni di anime invisibili.”

Bruna: però questa condizione di solitudine non esiste più, è sempre consapevole di questa vicinanza, ora?

“Chi, da questo punto della montagna, anche da voi raggiunto, non avrà più questo; lo avrà solo chi non andrà avanti. Parlate.”

Adelina: Luigi, ma in questo momento – se ho capito bene – il colore della veste è unico per tutti, oppure dobbiamo raggiungere il colore della veste?

“È unito per tutti!”

Adelina: però, al momento che si fa evoluzione, si va avanti come colore?

“Chi rimane fermo, rimarrà fermo col suo colore e la sua veste; chi camminerà avrà più luce.”

Guido: ma in questo contesto, Luigi, oltre che l’evoluzione singola, c’è anche una spinta di evoluzione di gruppo, perché questo gruppo ha uno scopo, ha un preciso compito, per cui sarà poi la luce media che questo gruppo riuscirà a far brillare che avrà la sua importanza. Penso che tutti insieme... forse chi più, forse chi meno, ma l’importante è che questo gruppo arrivi allo scopo per cui è stato creato, se vogliamo.

“Certo, è così!”

Adelina: però, Luigi, al momento che qualcuno non riesce a fare evoluzione, come ha detto il Maestro...

“Non è stato detto questo, perché ha raggiunto la montagna, perciò l’evoluzione l’ha fatta, è stato premiato. Dei vignaioli, l’ultimo arrivato, come il primo ebbe la stessa veste, lo stesso colore come premio; perciò l’evoluzione fu donata anche a loro.”

Chi da questo punto potrà andare avanti? Solo quelli che si sapranno amare ed unire fra di sé!”

Adelina: ma al momento che qualcuno non riesce ad andare avanti, frena l’armonia del gruppo e l’evoluzione del gruppo?

“No, verrà abbandonato ed aspetterà – è stato detto – altri che verranno dopo. Parlate.”

Franco: Luigi, se ho capito, avere capacità d’amore, non vuole dire anche sapersi donare completamente, spendere tutta la propria vita per l’amore, per gli altri... cioè imitare il Cristo?

“Imitare Cristo è donazione completa l’uno verso l’altro. Siete arrivati ad una fase dove solo i grandi amanti dell’amore si devono unire fra di loro. Fino a che non si saranno uniti, nulla si spegnerà della luce che hanno raggiunto, ma si fermeranno fino a che non si saranno plasmati fra di loro.”

Franco: ma questo plasmarsi fra di loro diventa una base per andare incontro agli altri, oltre che unirsi fra di loro!

“È una base di unione per poter ricominciare a camminare ancora. Chi non sente l’amore per tutti, per gli altri, rimarrà fermo, chiuso dentro di sé, senza che gli venga tolto ciò che ha raggiunto, perché non può tenere fermo chi vuole camminare.

Tutti, ora, per un periodo starete fermi, avrete i vostri ripensamenti, avrete i vostri pensieri, avrete il vostro amore. Cercate di unirvi fra di voi; chi non saprà farlo rimarrà immobile, fermo ad aspettare altri che verranno dopo di lui.”

Franco: questa unione fra di noi, è imprescindibile per andare avanti; non si può fare evoluzione vera da soli, è giusto?

“È giusto perché avete scelto questo gruppo e da soli è molto faticoso; *insieme è molto più facile, è molto meglio: vi è data la possibilità di fare in un giorno del vostro tempo ciò che dovrete fare in un anno del vostro tempo.* Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Licia: Luigi, se materialmente, fisicamente, non ci si può unire fra di noi per vari motivi, di distanza o altro, si può sopperire a questa impossibilità con il pensiero che ci tenga uniti l’uno con l’altro, e con la preghiera?

“Ma è logico, come farete ad unirvi se vi manca questo? Parlate.”

Vilma: Luigi, è possibile che qualcuno di noi rimanga fermo anche se continua a seguire il gruppo e gli Insegnamenti?

“Come fa a rimanere fermo se segue il gruppo e gli Insegnamenti?”

Vilma: vuole dire che questa persona si stacca dal gruppo?

“O rimane ferma nel gruppo, si isola da sé.”

- Luigi, puoi parlarmi della carità per farmi capire meglio alcune cose? Perché ancora non l’ho compresa.

“L’hai compresa, l’hai compresa! *La carità è donazione completa di te stessa verso tutti gli esseri che soffrono, verso tutti gli esseri che hanno bisogno della tua parola, della tua*

mano, del tuo sorriso: questa è la carità. Se non hai amore, non hai carità. Presto, devo andare!”

Mila: Luigi, scusa, è stato parlato anche di una chiamata!
“Certo che c’è la chiamata, ma non da ora, da tanto, tanto tempo!”

Mila: è l’espansione del nostro io, praticamente?
“È l’espansione del tuo amore. Quando tu leggi gli Insegnamenti che ti sono stati dati e dentro di te nasce la commozione, nasce questo amore di amare tutto, ed è l’attimo in cui tu fai evoluzione; e questo a te accade spesso!”

Mila: è vero! Rispondo ad una chiamata?
“Certo! Presto su, ancora una.”

Bruna: Luigi, scusa, *il nostro pensiero d’amore è come un pacchettino che noi spediamo*. Noi siamo sicuri di averlo spedito, però non si è sicuri che venga ricevuto!

“Questo lo dici te! *L’amore non va mai smarrito perché si espande come una luce nuova che esce da voi, e si ingrandisce e si ingrandisce e si ingrandisce ancora!* Ed esso gode, sorride e i suoi occhi si fanno piccoli e dolci, e nella luce che emana trova altre luci che si uniscono a lui, e questa vibrazione diventa più grande, e questo amore lanciato diventa una cosa sola!

Questo è il pacchettino che tu spedisce! *La sua sostanza è come un ventaglio di luce che si espande in tutte le direzioni!*

L’amore è l’estasi, figlia mia, sorella mia! E solo quando si incontra con altre estasi d’amore, allora voi siete Uno! Se non c’è amore, non c’è estasi, non c’è unione!

Io vi abbraccio, vi benedico, benedico le vostre famiglie nel nome del Signore, e benedico questa nuova resurrezione di un amore che nasce dalle vostre viscere per essere donato nel mondo ed a tutta l’umanità che soffre.”

“Io vi amo! La pace sia con voi!”

MAESTRO LUIGI

**I PENSIERI D’AMORE NON VANNO MAI
SMARRITI, SONO COME UN VENTAGLIO
DI LUCE CHE SI ESPANDE IN TUTTE LE
DIREZIONI!**

**PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE
ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA**

[Parole del nostro Maestro Neri:]

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

**E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio
della Creazione dove l'essere umano aveva
conosciuto DIO!**

**Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e
Tutto risorge!**

**Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui...
e nulla si spegne... Tutto continua!**

**Nell'infinito... senza tempo né spazio,
continuerò a vivere... in me, dentro di Lui,
e Lui, dentro di SÉ... con me!**



INDICE DELL'ANNO 1993

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VI
Rivelazioni Spirituali n. 265.1 del 27-01	Pag. 1925
Rivelazioni Spirituali n. 266.2 del 10-02	Pag. 1934
Rivelazioni Spirituali n. 267.3 del 24-02	Pag. 1946
Rivelazioni Spirituali n. 268.4 dello 03-03	Pag. 1954
Rivelazioni Spirituali n. 269.5 del 10-03	Pag. 1961
Rivelazioni Spirituali n. 270.6 del 17-03	Pag. 1965
Rivelazioni Spirituali n. 271.7 del 24-03	Pag. 1975
Rivelazioni Spirituali n. 272.8 del 14-04	Pag. 1984
Rivelazioni Spirituali n. 273.9 del 28-04	Pag. 1990
Rivelazioni Spirituali n. 274.10 del 12-05	Pag. 1997
Rivelazioni Spirituali n. 275.11 del 19-05	Pag. 2003
Rivelazioni Spirituali n. 276.12 del 22-05	Pag. 2005
Rivelazioni Spirituali n. 277.13 dello 02-06	Pag. 2011
Rivelazioni Spirituali n. 278.14 del 16-06	Pag. 2017
Rivelazioni Spirituali n. 279.15 dello 01-09	Pag. 2024
Rivelazioni Spirituali n. 280.16 dello 08-09	Pag. 2032
Rivelazioni Spirituali n. 281.17 del 15-09	Pag. 2034
Rivelazioni Spirituali n. 282.18 del 22-09	Pag. 2043
Rivelazioni Spirituali n. 283.19 del 29-09	Pag. 2045
Rivelazioni Spirituali n. 284.20 del 13-10	Pag. 2057
Rivelazioni Spirituali n. 285.21 del 27-10	Pag. 2065
Rivelazioni Spirituali n. 286.22 del 30-10	Pag. 2072

INDICE DELL' ANNO 1993

Rivelazioni Spirituali n. 287.23 del 24-11	Pag. 2076
Rivelazioni Spirituali n. 288.24 dello 08-12	Pag. 2082
Rivelazioni Spirituali n. 289.25 del 15-12	Pag. 2093
Rivelazioni Spirituali n. 290.26 del 22-12	Pag. 2099

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA
PER
UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO
L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI 1994-1995
~ VOLUME XII ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n° 5 – 59021 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

Prato, febbraio 2012

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via, via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuto per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano, la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che possa esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell’evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l’aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l’esempio, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l’esempio e l’amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta, ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!



CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole, ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali, ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuitivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno, ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi, ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento - mi disse - perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*”

~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!



ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede, ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste, ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste, ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà, ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente* e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì *comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro, ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:
 “È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo, ma è Lui che vive dentro di me.”

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire, ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile, ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- **IL MAESTRO**
- **LO ZIO FOSCO**
- **FRATELLO PICCOLO**
- **IL BAMBINO**
- **MAESTRO LUIGI**
- **KIRIA**
- **FRATELLO SAGGIO**
- **SORELLA CARITÀ**

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

[la numerazione prosegue dal volume precedente]

IL MAESTRO

Sommario: l'uomo distratto – *Egli è luce se è consapevole, se è sveglio, se è pronto a sapere* – L'uomo distratto deve quindi risvegliarsi e non si sentirà più solo – Il conflitto fra fuoco ed acqua – La lotta per tornare a galla, alla Verità.

Voi siete qui per essere riuniti e per formare questa grande forza: nessuno di voi è qui a caso. *È solo l'uomo distratto che non sa perché è qui*, è solo l'essere debole che non sa perché è qui, è solo l'uomo privo di una coscienza, privo di una grande fede spirituale che non sa perché è qui... perché non pensa, non medita, non parla; è solo qui trascinato da quella grande forza interiore che lo trasporta e lo porta ad essere qui presente, in mezzo a noi tutti, senza sapere e né conoscere la verità di quella grande Verità che lui non sa.

Sa di essere qui, forse inconsciamente si sente qui, ma non sa, perché ancora i suoi sensi non si sono risvegliati, i suoi sensi ancora sono lontani da quella che è la passione, la bellezza straordinaria di un essere solo, qui uniti insieme tutti noi.

L'essere adulto che si lascia trasportare da un infantilismo, che si lascia trasportare da una ancora non affermata coscienza, si lascia trasformare da quella che è la più grande e possente Verità che lui non sa di possedere. Oh, figli Miei, fratelli Miei, Io vi dico che l'essere umano che è sulla terra si è trasformato in luce se questa luce è presente in lui. *Egli è luce se è consapevole, se è sveglio, se è pronto a sapere, ad accorgersi, ad operare in quello che lui crede di essere: allora è luce.*

Ma cosa succede a questi figli della Luce? Succede l'abbattimento della distrazione, una distrazione che si fa presente nella sua linea di vita ed egli scompare a se stesso e va oltre ogni pensiero umano, si distrae, si trova solo se non sente più la luce che ha in sé. E qui, da luce piena, da luce viva che egli è, si trova nella fase terrena, cioè il suo corpo, la sua luce diventa corpo e prende forma, prende forma umana, prende forma umana perché egli non si accorge che la Luce lo avvolgeva; si è sentito estraneo, e vagando ancora, si allontana.

La luce del suo essere rimane ferma nel suo spirito che brilla, ma è privo di ogni pulsazione perché è uno spirito abbandonato, è uno spirito che lui stesso ha abbandonato come si abbandona l'essere più amato, come si abbandona Dio; egli ha abbandonato la propria luce e si distrae e cammina da solo nella sua forma umana. Egli non sa di vivere, non sa di essere, non sa più dove si trova e comincia l'illusione della fase terrena, quell'illusione che lo avvolge, quell'illusione che lo porta via lontano. Non partecipa più allo stato della sua primitiva evoluzione spirituale, alla sua prima evoluzione divina, ma egli si allontana con la sua forma, il suo corpo, la sua distrazione che lui da solo si è formata.

Non brilla più la luce nella sua mente, non brilla più la luce nel suo cuore, l'invitato alla mensa non si presenta: egli aveva da fare. Ma l'uomo deve allora percorrere lunghi sentieri scoscesi, pieni di sassi e rovi di spine che deve superare, affinché, pungendosi, si possa risvegliare perché egli ha smarrito la sua luce.

Cammina nel buio, nel buio che non ha sapienza, nel buio che non ha conoscenza; barcolla nella strada mal messa ed egli cerca disperatamente, dopo tanto tempo, l'appiglio

dove posare e reggersi con una mano, dove tenere fermo il piede sulla nuda terra, perché egli si è incontrato con l'inizio della tenebra.

Questo è l'uomo distratto che ha abbandonato Dio e se stesso: egli cerca una verità, cerca la sua verità, cerca quella verità che ancora non sa di possedere.

Le strutture che ha nella sua misera corporatura umana, la sua dualità, *il suo conflitto è anche un conflitto fra fuoco ed acqua:* come ognuno di voi riesce bene a capire che l'acqua è il nemico del fuoco e viceversa.

Perché? Perché il fuoco è quella scintilla che illumina la nostra via, il fuoco è quello che riscalda il nostro corpo, il fuoco è quella parte della Luce divina che ascende a Lui per essere una cosa sola; ma non ascende solo il fuoco, ascende insieme a quella creatura che le ha dato la possibilità di conoscere una nuova Vita.

L'acqua invece, essendo fredda, sempre in movimento, non dà calore ed il suo movimento scava profondi solchi sulla terra dove l'essere umano cammina. Traccia solchi profondi di dolore nell'essere umano che non si è rivelato, e l'acqua continua a scavare, a immergere ed a sommergere l'essere umano, distruggendo, soffocando il calore, la luce che è in lui, ed egli si sente solo nella sua sfera fredda, sommerso dall'acqua.

Non cammina, non parla, non pensa, perché essendo sommerso egli non può parlare, non può pensare, non conosce più la sua vera identità, non conosce più la sua origine di vita e si lascia trasportare dal freddo di questo immenso oceano che lo ha sommerso e cerca di portarlo sempre più nel profondo delle sue viscere per negargli il calore, la fiamma viva del suo cuore e della sua mente, poiché l'essere umano, lo spirito, non è altro che fiamma viva, ed egli l'ha sciupata con la sua distrazione.

E intorno a lui sono scorie possenti, scorie che sono prive di ogni contatto divino: *deve lottare, ammassando per riuscire a tornare a galla, per poter risorgere da questo e poter finalmente riaprire gli occhi per guardare la vera Luce che lo potrà salvare riportandolo nella schiera delle anime elette.* Anche se rimarrà profonda confusione nel suo stato mentale, egli dovrà subire molta fatica, dovrà subire tutto quello che lui stesso si è creato.

La fiamma viva a poco a poco si riaccende in lui, si fa partecipe. Con un contatto molto lontano con la sfera della Luce divina, a malapena ricomincia a balbettare; guardando quella Luce trova il sollievo, trova quella speranza di una nuova vita che si è affacciata a lui.

Sa di soffrire, perché la distrazione lo ha portato lontano; sa che tutto questo si merita di avere, ma sa anche che se saprà lottare potrà ritrovare l'esempio di una nuova vita, l'esempio di una nuova via che potrà percorrere ancora.

Ecco le tre fasi che compongono ogni essere umano:

- prima, la luce mentale che è intelligenza;
- seconda, la luce del cuore che è amore;
- terza è la luce dell'intelligenza, che si fa vibrare e diventa viva nella sua vibrazione, e questa gli fa avere la conoscenza della parola, quella conoscenza che lui non sapeva più di possedere; forma così il triangolo della prima o della seconda o della sua sesta o settima o centesima rivelazione divina ed umana.

L'uomo ancora terreno, riesce a rivedere la Verità ed a ripercorrerla, sperando che la sua distrazione non avvenga più!



GIUDA

Oh, io fui l'eterna condanna di me stesso!

Quell'amara penitenza
che giungeva dalla mia distrazione,
mi fece perdere quella pazienza
e non conobbi più l'amore.

Ebbi dolore di tanta gente
che mi scansava malamente!
Io, piangendo, come in un labirinto
non trovavo più la via,
non trovavo più la luce
della stessa luce degli occhi miei.

La cecità mi avvolse
e la parola divenne muta,
il mio cuore non seppe più amare,
ed allora attesi, attesi altri fratelli
che mi passavano d'accanto.

Camminavan sopra di me pestandomi,
e non sentivano il mio pianto,
tanto caduto ero in basso assai!

Urlavo: "Salvatemi, salvatemi ora, fratelli miei!"

Ma anche loro, distratti nella mia misura,
facevano i loro passi sopra la mia figura,
fino a che non giunse un Maestro
che camminava piano piano,
la testa china.

Arrivato a me, mi guardò,
pianse e poi mi dette la mano.

Non mi condannò, non mi disse una
parola,
mi accarezzò ed una lacrima Gli scese
allora.

Mi lasciò lì, ritto sulla terra che io vivevo,
e Lui col Suo bastone si allontanava,
ma io mi accorsi che grandi lacrime
Lui per me versava.

Non fui degno di ringraziarLo,
non fui degno di mormorar parola,
non fui degno per dirGli: "Grazie
ancora!"

Lo guardai, si allontanava piano piano;
la Sua figura finì nel nulla, svanì,
ed in quel punto dove Lui era svanito,
una Luce sorse da lontano.

Come un piccolo raggio si allontanava
e poi si riavvicinava,
indietro e avanti.

Finalmente mi toccò la mente mia.
In ginocchio caddi e pregai l'Ave Maria.
" Perché – dissi – così in basso son
caduto?"

La piccola Luce, quella fiammella sola,
quel raggio lucente rispose:
" Così in basso sei caduto
perché Dio non L'hai riconosciuto!"

UNA VIBRAZIONE

Ecco perché ognuno di voi non è qui a caso: *voi siete nati per ritrovarvi in questo Cenacolo*, siete qui per unirvi e trovare quell'amore, quell'amore vostro che può essere più lucente del sole.

UNIRSI

Voi dite: “ Oh, com'è grande il sole!
Oh, com'è grande quella luce!
Oh, com'è grande il suo calore!”

*Io vi dico che ognun di voi è figlio di Dio
e luce più grande dentro di sé contiene.*

Unitevi fra di voi, unitevi e gioite di
quest'amore.

Se voi vi unite, una luce, un calore
più grande del sole voi potete dare,
ed altri pianeti vedranno la vostra luce
e si potranno, grazie a voi, riscaldare.

E se qualcuno su quel pianeta
dovesse nascere allora,
grazie alla vostra luce
avete formato una nuova dimora;
griderà allora: “ Un nuovo sole è sorto per
me solo!”
Pregherà l'Altissimo ed avrà più decoro.

La luce di ognun di voi potente sia
in questo giorno solo.

La mia presenza sia per voi poesia
e il canto degli Angeli vi faccia
compagnia.

Unitevi, amatevi, dite veramente
“noi siamo Uno” ,
perché al di là di ogni continente,
un vostro raggio possa brillare allora
e possa creare con la sua luce,
piante, fiori, aria, acqua
e soprattutto una nuova dimora!

I mondi sono spenti
perché non sono stati illuminati a
sufficienza,
perché il loro amore non l'avean
conosciuto.

Datelo voi l'amore
che avete dentro di voi posseduto,
e quel pianeta vivrà grazie a voi,
alla vostra potenza,
al vostro raggio di luce ed alla vostra
intelligenza.

Ma questo voi non conoscete,
non sapete amare,
non conoscete voi stessi:
come fate a conoscere Iddio?

Questo non è un bar o un posto di ritrovo
per non saper dove andare.
*Questa è una fase mistica
che tutto dovrà rinnovare!*

Il passatempo ormai è finito;
chiamati siete e allora
a Lui stateGli vicino!
Non aggiungo allor parola,
troppa ne ho detta e non l'ho detta da sola!

*O Dio, Dio mio, nella fase eterna
di un nuovo principio che non avrà mai
fine,
consola l'essere umano: smarrito si è da
solo!*

*Chiamalo, confortalo, abbraccialo
ancora,
se lui Ti respinge, non l'abbandonare!*

L'amore che Tu hai è più di una parola:
che lui la capisca, la capisca da sola!
E nell'eterno Amore di una Fiamma viva
risplendente intorno a Te,

si è consumato tutto l'essere umano.
A Te grato, Ti ama, ma non Ti può star
lontano.

Tutti noi Ti abbracciamo, o Padre mio!
Se il giorno verrà, illuminalo e fallo Tuo,
poiché ogni essere vivente
che c'è ora in questa Cerchia,
Ti ama, ma non ha la conoscenza così
perfetta!

Perciò abbi pietà per il figlio che si
allontana,
non lo punire se non Ti sa capire!
E il figlio che cerca il suo divertimento,
non lo punire,
chiamalo a Te e fallo più contento!

Oh, quante bugie vien detto ogni minuto
per star lontan da Te o Padre mio!
*Ma l'umano non conosce altra via,
solo l'inganno gli fa compagnia!*

Ma Tu che sei Grande e sei pieno di
Fiamma viva,
non lo guardare, socchiudi gli occhi e
sorridi ancora,
guarda per chi lui prega e Ti fa
compagnia!

MAESTRO LUIGI

Sommario: la scritta "Siamo Uno" – Si è presentato Giuda – Essere Uno è frutto da un amore grande – PARABOLA DEL FANCIULLO CHE DIVENNE RICCO – Saper mantenere la veste

nuova... anzi, cambiarla con una più bella ancora – *Soffrire dopo gli sbagli – Cercare Dio e fare la Sua volontà* – Bugie ed inganni – Avremo insegnamenti più grandi – PARABOLA DELLA BAMBINA CHE ANDAVA A SCUOLA.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta

E allora fratelli, anche noi diciamo “siamo Uno con voi”! Ormai lo dovrete avere capito! L’avete messo apposta scritto affinché noi si vedesse, perché tutto è vero, che gli unici a vederlo siamo noi! *Voi lo avete scritto e noi lo abbiamo letto, perché siamo attenti; ma voi che l’avete scritto, l’avete visto?*

Oh, ma non sono qui per brontolare, sono qui per pregare con voi in questo altare, e sono qui per farvi la domanda, per avere una risposta, per avere un abbraccio, una carezza, una frase buona ed anche una vostra debolezza. Io sono qui per questo. Parlate, se volete.

Luciano R.: Luigi, mi pare che nel mezzo dell’Insegnamento del Maestro sia arrivata un’Entità che non mi è riuscito capire chi possa essere stata. Ha detto che era la condanna di se stesso; ci potresti spiegare meglio?

“La condanna di se stesso era Giuda. È venuto a farvi comprendere, nella luce – perché ha tanta luce – di non cadere nella tentazione dell’inganno e del tradimento. Parlate, se volete.”

Bruna: Luigi, scusa, nel “noi siamo Uno”, chiaramente c’è una nostra volontà di mente che sia così; ma pensi che ci sia, a questo punto, per lo meno un piccolo inizio di volontà di cuore ad essere così?

“Ma l’inizio tutti lo avete! Non sarebbe venuto questo Insegnamento se non ci fosse dentro di voi già una preparazione che sta brillando! Parlate.”

Paolo: Luigi, mi è sembrato stasera che molte anime si siano unite ad un’anima, e la tua presenza, così vivace stasera, mi è sembrata un po’ il sigillo, te ne sono molto grato; e non ho mai amato questo Mezzo, questa grande anima, come stasera.

“Non fare come fu detto: ‘Prima che il gallo canti, lo avrai rinnegato tre volte.’

Paolo: spero di no, se mi aiutate no!

“Ti si aiuta... ti si aiuta! Parlate.”

Luisa: Luigi, come mai non riusciamo a fare quest’unione come voi desiderate, dove si sbaglia?

“Non sta a te conoscerla e saperla, è solo nel sentire dentro di noi. Quando ognuno di voi, e dentro di noi, perché siamo le Guide, sentirete un amore grande, in quel momento dite ‘siamo veramente Uno!’ Parlate.”

Luciano R.: nell’ultimo Insegnamento prima delle feste natalizie fu parlato del raggiungimento, da parte di tutto il gruppo, di una certa vetta, sulla quale abbiamo ricevuto una veste nuova, tutti dello stesso colore, e dalla quale dovevamo poi iniziare il cammino verso le vette più alte, ancora più impegnative.

Mi sembrava di avere raggiunto uno stadio abbastanza tranquillo, abbastanza rassicurante, se non che c'è l'Insegnamento di oggi, che in un certo senso mi dà un po' di preoccupazione perché mi butta giù quello che mi sembrava tranquillo, di avere raggiunto un piano talmente tranquillo!

È forse questo il significato dell'Insegnamento, che cioè dobbiamo stare sempre all'erta per non cadere nelle tentazioni anche se siamo arrivati ad un certo livello, anche se non è poi tanto?

~ PARABOLA DEL FANCIULLO CHE DIVENNE RICCO ~

Un giorno c'era un fanciullo che camminava sulla terra, ed a tutti i suoi compagni diceva:

“Io sarò importante!”

E così, crescendo, manteneva la sua parola: diveniva sempre più potente, più importante, più ricco in mezzo alla gente.

Lo guardavano come qualcosa di bello perché aveva saputo raggiungere la cima di un avvenire terreno ed umano.

Ma sulla terra si giudica così! Da noi si giudica così, ma non come sulla terra; l'Insegnamento è lo stesso.

E questo divenne così potente che disse: “Nessuno è più grande di me!”

Infatti divenne l'uomo più ricco del mondo. Accumulò ricchezze, costruì paesi, si sentì talmente compiaciuto che sguazzava nel suo oro e nella sua potenza. Era arrivato con fatica, con sudore, era arrivato con tutti i mezzi possibili per giungere alla cima!

Ma una volta arrivato si vestì di una veste nuova, e tutti gli domandarono il perché si fosse vestito così. Perché – disse – io sono unico, ho questa bellissima veste gialla con la quale tutti mi vedono, anche da lontano.

E cominciò a riposarsi, a scialacquare le sue ricchezze. Non pensò più all'arrivismo perché già era arrivato. Era talmente sicuro che non si accorse che a poco a poco discendeva... e si trovò, non si sa come, nella più fitta miseria fino a chiedere l'elemosina.

Ed i passanti che lo guardavano allora, che lo avevano ammirato, lo guardavano ridendo e dicevano:

“È lui l'uomo che possedeva tutto? È lui l'uomo che diceva di essere il più grande?”

E lì passò un vecchio con una barba lunga e disse:

“Sì, era lui! Bene aveva cominciato; per completare la sua opera, dove era arrivato, lì doveva rimanere e cercare ancora di possedere. Si è lasciato andare e sulla terra lui dovrà restare!”

~

Quando voi siete arrivati sulla vetta con l'unica veste nuova, siete tutti uguali, ma chi di voi saprà mantenerla? chi di voi saprà lasciarsi andare? chi di voi si perderà tutto e perderà

anche quel poco che possedeva? Perciò non ti deve rattristare, ti deve consolare perché ti dice di stare attento!

Dove sei arrivato, la veste nuova è una veste di comando, è una veste di sapienza, è una veste che ha già cominciato la sua conoscenza, e allora attento, non ti divagare, rimani fermo e cerca ancora di arraffare, arraffare sapienza, perché la vetta che è accanto a te, più alta ancora, tu la dovrai conquistare, e di cima a quella vedrai l'universo tuo, e accanto a Dio, che ti starà a guardare, tu Lo guarderai negli occhi compiaciuto, stordito, annichilito, sorridente. Come in una fase nuova ti troverai a tu per tu di fronte a Lui, faccia a faccia, e dirai:

‘Finalmente Ti ho trovato! finalmente Ti ho guardato! Negli occhi Tuoi, che sono così grandi, montagne e valli io vedo, nei Tuoi occhi allora! Ma strana cosa, l'immagine mia non so scorgere; perché Padre mio?’

E Lui che ti starà a guardare sorridendo, ti dirà:

‘Entra nei Miei occhi che sono così grandi, perché la tua immagine non la dovrai guardare, è la Mia, Mi appartiene! stai con Me, che Io ti posso consolare!’

Ecco la grande beatitudine, la grande cima su cui salire. E se nel salire, la veste tu dovrai strappare, non ti lamentare, perché la veste, una nuova ti starà ad aspettare, più bella e più grande, più lucente che mai: un sole vivo dai mille colori illuminerà la terra ed il cielo e tutti gli alberi!

Oh, incantevoli tramonti, incantevoli aurore, sarò io a guardarvi e sarò lì con voi, ed avrò anch'io un trono mio perché sarò accanto a Dio e guarderò il vostro splendore, e tra valli, canti e luci ancora, beatitudine solenne... io solo insieme a Dio, insieme al mio Onnipotente, guarderemo queste cose e nei Suoi occhi io vi starò a guardare... o Luce divina! Tu sei il mio altare! Parlate, se volete.”

Licia: Luigi, collegandomi ad una tua amorosa affermazione fatta prima, quando hai detto di chiamarvi in aiuto, io volevo chiederti questo: quando si sa di avere sbagliato, di avere mancato e si chiede poi, dispiaciuti, addolorati, aiuto dopo lo sbaglio, pur chiamandovi o chiamandoti, come mai permane quasi lo stesso dolore come se non ci ascoltaste? Dipende dalla nostra tristezza o dal momento particolare nostro?

“Se hai sbagliato, lascia almeno che un po' la sofferenza ed il dolore rimangano in te! Troppa grazia sarebbe! sbagliare e non pagare lo sbaglio fatto! soffri, che ti fa bene!

Ma non basta la sofferenza, bisogna sapere il perché si soffre, perché molti soffrono e non sanno il perché!”

Mila: Luigi, scusami, io cerco la Luce, La desidero, mi appello... La cerco! E so che per salire sempre più verso la Luce, bisogna fare la volontà di Dio. Ecco, io spesso nelle mie preghiere chiedo questo a Dio, di fare la Sua volontà, non so se ci riesco o meno, però lo chiedo.

“Se tu Lo cerchi c'è! Come puoi pensare, se tu cerchi Dio, che Dio ti volga le spalle? Dio c'è accanto a te, ma tu non Lo puoi vedere, è Lui che guarda te, accetta la tua preghiera. Non ti turbare, comprende, capisce quello che Gli vuoi dire, è contento, se questo vuoi sapere! non mettere dubbi e confini alla tua intelligenza! cercaLo sempre, stai serena, è accanto a te, c'è sempre, anche quando tu sbagli! Hai compreso?”

Mila: sì, ho compreso, *ma a volte ho paura di non fare la Sua volontà!* È quello che forse mi turba.

“Tu farai quello che le tue forze ti faranno fare. È come una ginnastica: più che Lo ami, più che fai la Sua volontà, più forte diventi, più ti avvicini a Lui e sali la montagna. Non tremare, continua, che sono contenti di te... non dubitare! Parlate, se volete.”

Albino: Luigi, mi colpisce molto quando parli di bugie e di inganni; come potremo noi fare una cosa così brutta?

“Tu lo hai mai fatto?”

Albino: non lo so, penso di no!

“Pensi di no? E allora qualcuno lo ha fatto! Stai sereno, non prendete tutto per voi! L'amore è amore! Stai sereno! Anzi, ci sarà qualcosa a breve tempo, avrai una gioia che ti consolerà. (grazie) Parlate.”

Franco: Luigi, a questo punto del cammino di questo gruppo, possiamo ritenere che i grandi Insegnamenti ci sono stati già dati tutti o dobbiamo e possiamo aspettarci qualche grossa novità?

“Non ti è piaciuta questa?”

Franco: bellissima, favolosa, ma mi sembra sempre il grande sviluppo del tema dell'amore! Allora, secondo me, le grandi cose sono state insegnate ed in futuro ci sarà uno sviluppo!

“No, ancora non sono insegnate, dovrai sapere tante cose più grandi.”

Franco: benissimo, sono contento!

“Chi vuole parlare?”

Luisa: Luigi, a me sembra delle volte di non riuscire a comprendere fino in fondo gli Insegnamenti, e questo mi dispiace perché temo veramente di non essere all'altezza di andare avanti negli Insegnamenti stessi. Che cosa c'è che non va, in questo?

~ PARABOLA DELLA BAMBINA CHE ANDAVA A SCUOLA ~

C'era un giorno una bambina... aveva le trecce ed andava a scuola. Tornando a casa, coi libri sotto braccio, diceva sempre:

“Ah, come capisco la maestra, mi sento veramente brava!”

Però, apriva il libro e non comprendeva. Lo chiudeva nella cassetta della sua cameretta e poi diceva:

“Quanto è difficile, da sola non lo so capire!”

E lo lasciava lì, addormentato e solo, e non pensava, non rifletteva ciò che il libro le diceva!

~

Parlate, se volete. [dopo avere atteso...] oh, più nessuno! allora devo andare! mi dispiace!

Siamo Uno!

MAESTRO LUIGI

SE HAI SBAGLIATO, LASCIA ALMENO CHE
UN PO' LA SOFFERENZA ED IL DOLORE
RIMANGANO IN TE!

IL MAESTRO

Sommario: *il giardino dell'abbondanza* – È giunto il momento per raccogliere i frutti – L'accesso è consentito agli aspiranti della verità, della dolcezza, dell'amore – I quattro Signori ed i quattro gruppi di noi, composti a triangolo – *Entrare in contatto col Maestro terreno che ci guida* – Umiltà ed obbedienza servono per appartenere ai guardiani del giardino – La meditazione – Il miracolo del profumo che si costruisce quando il Maestro ci ha sentito – Ad ognuno manda un profumo diverso – Il raggio di luce dorata, o raggio mentale, che si costruisce nel sonno e nel sogno, sempre per contattare il Maestro – Tale contatto comporterà un'intelligenza più positiva e più pulita – Quando il Maestro lascerà la terra il contatto sarà astrale e ci sarà la ricezione di un'intelligenza maggiore – *Per una unione di anime occorrono umiltà ed obbedienza* – *Accettare i rimproveri perché sono Insegnamenti* – *La permalosità non va bene* – Come Anima di gruppo la mente dovrebbe essere una sola – Augurio di pace per tutti gli esseri.

La pace sia con voi, fratelli Miei.

È tempo di raccolta, è tempo d'amore!

I frutti sono grassi e maturi, ciondoloni ai rami degli alberi. Giunge il momento della sazietà per cui solo gli aspiranti, solo le anime che sono state le più pure e le più attente, possono accedere al giardino dell'abbondanza per prendere, raccogliere i frutti che sono la gioia di ognuno di voi.

Ogni frutto è un desiderio, ogni frutto è la sazietà del proprio essere interiore ed esteriore. Ogni frutto è l'abbondanza della vitalità di ogni essere umano. E allora, su, svegli!

Prendete pure i vostri canestri ed andate là nel giardino proibito perché è giunto il momento per raccogliere i frutti per saziare le vostre menti, per saziare la vostra capacità di esprimere, per saziare il vostro spirito affinché divenga l'esempio creativo di ognuno di voi.

Nel giardino possono accedere solo gli aspiranti della Verità, gli aspiranti della dolcezza, dell'amore.

I Signori dei quattro poli opposti si radunano nel giardino, assaggiano il frutto ed indicano ad ognuno di voi a quale albero attingere questi frutti meravigliosi. *Così i quattro Signori formano i quattro gruppi; i quattro gruppi fatti a triangolo vengono divisi l'uno dall'altro.*

Perché? Perché ognuno, ognuno di voi che avrà la parola, pazienza, necessità, diventerà a sua volta il padrone del suo spicchio di giardino, diventerà il distributore dei frutti a loro assegnati.

Come può avvenire questo? Questo è il gruppo che è formato qui in questo Cenacolo. *Tutti siete entrati nel giardino per raccogliere i frutti a voi assegnati; vi dividete in quattro parti uguali.*

Ognuno può comandare, ognuno può esercitare, ognuno può praticare questa grande scuola per divenire il maestro del suo giardino.

Quanti di voi hanno compreso questa chiamata? Quanti di voi si sono prodigati? Quanti di voi si sono allarmati per ricevere quest'abbondanza, per essere i padroni? Ed a poco a poco

diventerete i signori della sostanza a voi assegnata.

Ripeto, il frutto è maturo ed abbondante. Ognuno praticherà nella propria fermezza, nella propria sostanza, nel proprio modo di vivere ed essere capace nella sua virtù.

Com'è il gruppo che si è affiatato, così non uguale, ma in diversità? Eppure tutti hanno avuto la loro parte, a meno che non sia respinta, a meno che non sia non accettata da questi Maestri che vengono a voi.

Prima di tutto cosa bisogna fare? Entrare in contatto spirituale col proprio Maestro che vi guida tramite una leggera costruzione di energia che parte dal vostro piano mentale e riesce ad entrare in contatto con il Maestro.

Molti di voi in questi giorni avete detto: "Oh, potessi essere in contatto con lui... ma non mi riesce! ah, potessi comunicare! ah, quante cose io vorrei dire!"

Ma non uno e dieci di voi si sono rammaricati, esposti a questa incredulità; lasciandovi andare avete perduto quell'occasione, perché per entrare in contatto con il Maestro che vi guida, ci deve essere accettazione, fiducia... *soprattutto ci vuole l'umiltà dell'obbedienza.*

Chi non ha questo, non sa obbedire, non appartiene al gruppo degli eletti, ai guardiani del giardino.

Allora, come Io vi dicevo, come si fa ed entrare in contatto? Prima con la meditazione per via eterea. Quando voi pensate fortemente al Maestro che vi guida terrenamente, avviene un miracolo strano a cui molti di voi non hanno fatto caso.

Si costruisce nelle vostre narici, nel vostro palato, nella vostra sensibilità, si costruisce un profumo. Questo profumo si costruisce quando voi pensate a questo Maestro, e significa che lui vi ha sentito, e ad ognuno di voi manda un profumo diverso.

È il contatto dell'amore, è il contatto dell'unione, è il contatto della perfetta rinascita di esseri che entrano a far parte del contatto col proprio Maestro.

Quando fatta, crea quest'energia per rientrare in contatto con lui, basta che voi riformiate con la vostra mente il profumo che ognuno di voi ha posseduto, o meglio dire, che lui vi ha inviato.

Questo profumo diverso tra uno ed un'altro, è il riconoscimento che lui sente la persona fisica che lo pensa e vuole entrare in contatto con lui.

Questa è la via aurea dove si entra solo pensando, ed il profumo è la moneta dell'ingresso tutte le volte che ognuno di voi vuole entrare in contatto con lui.

Perciò questo viene dato solo con la meditazione e l'essenza totale dei vostri pensieri, l'esclusione totale della vostra personalità, accettando solamente la personalità di chi ha la responsabilità per guidarvi ed amarvi di più.

L'altra fase è quella più avanzata, sempre con la meditazione; questa volta però entrate e foggiate un raggio di luce dorata che è il raggio mentale.

Il raggio mentale, come voi lo avete ricevuto forte nel vostro cervello, si è costruito questo contatto. Questo però avviene in una conseguenza molto diversa, *si costruisce tramite il sonno, il sonno ed il sogno.*

Perché? Perché nell'attimo in cui ognuno di voi, lasciando, liberandosi da tutte le scorie del corpo terreno, usando solo la forza della mente riesce a costruire questo veicolo: il raggio possente dell'intelligenza, il raggio possente dell'intuizione e dell'amore.

Così, costruito questo punto, costruito questo ponte di comunicazione – e ci vogliono molte, ma molte prove senza mai stancarvi – entrate ad essere in contatto con lui, poiché lui vi sente, sorride e viene a voi.

Vi costruisce un'entità nuova, vi costruisce una fase di rispetto e d'amore, vi costruisce un'intelligenza più positiva, più pulita, e questa affinità, a poco a poco diviene unica con lui.

Lasciando un giorno lui questa terra, ognuno di voi trarrà a sé questo contatto.

Come avviene allora? *Avviene il contatto del campo astrale.* Chi ha saputo amare, chi ha saputo perseverare, *chi ha saputo veramente costruire questo contatto d'amore col proprio Maestro, riceverà un'intelligenza maggiore perché allora il contatto sarà astrale.*

Questa meravigliosa unione di un gruppo che si sta affinando in più parti, viene a voi e viene qui, su questo Maestro che vi guida. *Perciò l'umiltà deve essere la prima forza di voi stessi, l'obbedienza è la conseguenza dell'umiltà.*

Chi non ha umiltà, chi non ha obbedienza, non sentirà mai questo contatto che nasce da corpo fisico terreno a corpo astratto astrale, poiché tutto si ricongiunge nella perfetta unione di anime che vogliono consolidarsi e riuscire ad ottenere il massimo della loro esperienza evolutiva.

Chi dovrà andare avanti deve essere umile ed accettare, non solo gli Insegnamenti, ma accettare i rimproveri, poiché i rimproveri non sono altro che Insegnamenti.

Chi non sa obbedire a questa che è la fase prima di tale dottrina astrale, spirituale, divina, non può accedere a nessun campo di meditazione occulta.

Ecco perché molte volte vi è stato predicato *che la permalosità non fa parte di questo Cenacolo, ma solo la meditazione, l'obbedienza e l'amore profondo* che giunge a voi, perché la captazione si riceve solamente con l'amore profondo, e nell'amore profondo vi viene risposto in uguale misura.

Questa è la prima fase, che voi dovete – come Anima di gruppo – manifestare, obbedire, costruire questo passaggio eterico, mentale, spirituale *affinché la mente sia una mente sola.*

Oh, voi siete i figli diletto di Dio! Dovete esserne coscienti continuamente, e coscienti attimo per attimo della vostra vita!

La pace sia con voi, la pace sia ai tribolati, la pace sia agli incapaci, la pace sia ai permalosi, la pace sia ai credenti, la pace sia ai più fedeli, la pace sia, ed una pace benedetta, ai più attenti ed ai più fedeli.

La pace sia a chi sa veramente amare e pregare, e la pace sia con voi, e sia benedetto sempre chi entra e chi esce da questo Cenacolo, in special modo tutti i portatori d'amore e di intelligenza.

Io benedico i presenti, affinché ognuno di voi sappia camminare nell'espressione di una vita nuova, di una comunione nuova dei vostri spiriti che vogliono arrivare al cuore di Dio.

Pace a tutti!



MAESTRO LUIGI

Sommario: il quadrato protegge il triangolo – Fare parte del giardino – *Respiro, intelligenza,*

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

parola, udito, sono le quattro verità che danno vita – Amore e meditazione – Saremo continuamente messi alla prova per saggiare la nostra fede – Stiamo sempre all’erta – L’amore è solo perdono – Il raggio dorato – Cerchiamo di essere puri perché siano pure le azioni – I quattro Signori sono più che Angeli.

Luigi vi saluta, fratelli miei. Parlate, se volete.

Guido: Luigi, il Maestro ci ha dato una raffigurazione, se vogliamo, geometrica: il triangolo nel quadrato, che possono essere anche una raffigurazione quasi occulta.

Qual è realmente il significato del triangolo nel quadrato? È una figura trainante che serve ad unire i quattro lati? Puoi darci una spiegazione?

“Ma hai capito bene, hai compreso bene. Chi protegge il triangolo? Il quadrato! Se il quadrato protegge il triangolo, hai compreso bene. Parlate, se volete.”

Luciano R.: ma ci dovrebbe essere, Luigi, una compattezza totale dato che si è parlato dei quattro triangoli... dovrebbero essere quattro triangoli nel quadrato, un’unione!

“Sì, che ognuno si divide da sé lasciando libero il triangolo, poiché *il triangolo è intoccabile, il triangolo è la figura di Dio che non si tocca: questo è il triangolo!*

Il quadrato protegge gli angoli da ogni insidia, racchiude in sé la spiritualità, il segreto dell’energia, il segreto della vita, perciò ognuno di voi che sarà un giorno il custode del suo quadrato, proteggerà il triangolo ed avrà già tanti frutti da raccogliere, poiché i frutti sono maturi e pronti.

Perché quattro parti uguali che fanno triangolo ogni lato, proteggono il triangolo centrale? Perché il triangolo centrale, che è gli occhi, l’intelligenza, la costruzione di Dio, nessuno lo può toccare. Ma nel quadrato, dove ognuno può prendere il suo triangolo, non dalla punta ma dall’angolo, proteggendo da ogni parte, l’essere divino riesce a captare un’energia che ognuno accumula e si fa partecipe mentalmente del pensiero di Dio, dialoga con Dio, perché il frutto di cui vi ha parlato è il frutto della grande intelligenza, della grande illuminazione e del grande possedimento di tutte le cose che Dio ha: lo distribuisce a voi solo per contatto mentale ed attivo.

Perciò chi fa parte del giardino, occupando ognuno di voi l’angolo più adatto, saranno i quattro punti cardinali, i quattro punti dove Dio per la prima volta, alzando solo un dito, ha creato l’intero universo, ha creato le quattro forme cosmiche, ha formato le *quattro* possenti Verità, *quattro Verità che danno vita: Respiro, Intelligenza, Parola, Udito.*

Ma ogni angolo possederà tutte e quattro le cose, così potrà trasmettere, unificarsi con Lui senza toccarne la Sua Sacralità, poiché il suo angolo sarà all’interno del suo triangolo, non sarà all’esterno del quadrato, ma all’interno del quadrato: perciò è parte viva divina, è una sola energia che si compone, una sola energia che si distingue, una sola energia che si unisce senza toccarne la personalità divina, ma facendone parte interamente. Hai compreso fratello?”

Luciano R.: vorrei una conferma per capire se ho compreso, nel senso che questi punti cardinali, se si uniscono fra di loro formano il quadrato che protegge il triangolo?

“Certo!”

Riccardo: Luigi, scusa, la piramide, che è formata da quattro triangoli e da un quadrato, è la raffigurazione di questo?

“Non è una piramide, queste sono leggi antiche che erano prima ancora che Atlantide esistesse. Conoscendo la personalità di Dio nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo, gli antichi custodi dei segreti avevano formato questa fase del triangolo, che poi successivamente i grandi sacerdoti, prima ancora che Atlantide esistesse, formarono la piramide come immagine della divinità. Parlate.”

Bruna: Luigi, questa divisione avverrà per la scelta nostra oppure è una divisione che è già implicita in ognuno di noi?

“È già costruita in ognuno di voi. Non è che uno sia peggiore o migliore, verrete solamente a far parte di questo grande giardino, lasciando gli angoli aperti dove sprigionerà energia.

Spiegate a questo vostro Maestro, che lui vi può raffigurare meglio con un disegno. Parlate.”

Riccardo: Luigi, scusa, la chiave di tutto questo è la meditazione, naturalmente!

“*La chiave di tutto questo è l'amore, poi la meditazione.* Se non sapete amare, non sapete meditare, se non sapete perdonare, non potete ottenere niente. Perciò soprattutto è l'amore. Chi non sa amare conosce solo il libero arbitrio del proprio egoismo e della propria superbia. Parlate, presto!”

Bruna: quindi, se non sentiamo nessun profumo vuol dire che non ci siamo!

“Non vi siete ancora messi in contatto, non è che voi non ci siete, siete pronti. Da tanto tempo abbiamo dato a voi istruzioni, vi abbiamo insegnato i segreti più grandi, vi abbiamo illuminato, vi abbiamo donato... ora è giunto il momento che ognuno di voi incominci a dare i propri frutti. Come si riconosce l'albero? Dai frutti che dà!

Qui ora voi siete dei piccoli alberelli pieni di frutti maturi: li sapete distribuire? Li sapete donare? Sì, certo, se voi volete, perché ormai il segreto della vita lo conoscete, almeno la maggioranza di voi. Parlate, se volete.”

Franco: senti, Luigi, abbiamo tante volte parlato di dolori. Stasera ho sentito delle emozioni molto nuove. Mi sembra che questa possibilità di entrare nel giardino e cogliere i frutti, ci dia grandi possibilità di gioie spirituali, è vero?

“È vero, è vero, hai compreso bene, però non basta dirlo, bisogna saperlo fare. Se uno prova una grande emozione dentro di sé e la tiene per sé, è come se non avesse avuto niente.”

Franco: a questo punto del cammino, per quelli di noi che possono entrare nel giardino, c'è ancora qualche pericolo, possibilità di distrazione; c'è qualche pericolo particolare?

“I pericoli li avrete sempre, perché continuamente sarete messi a prove dure per vedere quanto è grande la vostra fede, quanto è grande, più della fede, la vostra umiltà. *Senza umiltà e senza fede non riuscirete a niente.* Hai compreso?”

Franco: ho compreso, è la lezione dell'altra volta, che bisogna stare sempre all'erta, mai rilassarsi!

“Sempre, sempre!”

Licia: Luigi, avendo una persona in famiglia, la quale è molto ostile o quasi nemica... voi dite che è molto difficile amare il nemico! Se una persona come me prova pietà, e dalla pietà tenerezza, e dalla tenerezza amore... ma è amore o no, spinto dalla pietà?

“Ti è già stato spiegato tante volte: *l'amore è solo perdono*. L'amore non è violenza, l'amore è solo perdono! Tante parole belle non hanno sostanza se non c'è un'accettazione di ciò che uno prova od ottiene nel momento in cui non vorrebbe. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Bruna: ci puoi dire ancora qualcosa su questo raggio dorato che ci viene attraverso il sonno o il sogno?

“Sì, quando uno va a coricarsi, con pensieri buoni rivolti a Dio ed alle sue Guide, quando si addormenta, si addormenta con questo pensiero. Questo pensiero è il veicolo che spazia nel sonno e va a colpire, a depositarsi su ciò che lui desidera, perciò, non solo si unisce a lui, gli fa compagnia anche se non ricorda parole e sente l'armonia di tutte le cose. Entra in contatto e si ritira svegliandosi. Hai compreso? (sì)”

Riccardo: Luigi, l'azione è la cosa principale, bisogna agire. Noi, non essendo ancora perfetti, logicamente siamo sottoposti anche a sbagliare nell'azione. Come si fa a cercare di rendere più pura possibile quest'azione?

“Più pura possibile... bisogna che ognuno sia puro il più possibile, ma molte cose vengono fatte dall'essere umano per dire 'io faccio queste cose perché voglio essere un migliore, voglio essere un superiore, voglio essere un additato, uno cercato che fa e dice queste cose.’

Io che ti parlo non posso giudicare, ma tu che hai fatto la domanda, ti puoi giudicare da te stesso. *Ognuno che vuole compiere un atto puro, deve essere puro, perché se non è puro distribuisce solo disperazione per sé e per gli altri*. Hai compreso? (sì, Luigi, ti ringrazio)”

Guido: il Maestro, Luigi, ha parlato dei *quattro* Signori. Ci vuoi dire qualcosa in merito?

“Sono i *quattro* Signori degli angoli della Luce, i *quattro* Signori che distribuiscono grazie ai sottopiani, a tutti gli esseri viventi della terra.

Perché *quattro*? Perché ogni essere umano che vaga sulla terra ha bisogno di grazie un po' particolari e diverse l'una dall'altra. Ecco che allora interviene il Signore adatto che ha quel tipo di grazia che l'essere umano chiede, e si mette in contatto con lui e cerca di esaudirlo nel migliore dei modi. Hai compreso?

Non è Dio che viene, ma ordina ai quattro Signori di distribuire quelle grazie necessarie che ognuno chiede.”

Rita: questi Signori sono degli Angeli?

“Oh, molto di più! Se tu hai capito bene questi Signori fanno parte dell'interno di Dio, non dell'esterno del quadrato. Fossero all'esterno del quadrato sarebbero Signori che comandano le *quattro* stagioni e comandano gli esseri umani più disparati, ma essendo all'interno del quadrato, non solo comandano le *quattro* stagioni, ma riescono a dare grazie adeguate a chi chiede quelle particolari cose che lui vuole. Hai compreso? (sì, grazie) L'ultima

domanda, poi devo andare. Parlate.”

Rita: Luigi, hai detto prima che durante il sonno noi abbiamo un contatto col Divino, e quindi, quando il giorno successivo ci svegliamo, siamo anche un po' fisicamente ricaricati per questo contatto?

“Certo! O stanchi se non avete agito bene! Parlate.”

Licia: questi *quattro* Signori che distribuiscono le grazie, si tratta solo di grazie spirituali, ovviamente!

“Ovviamente! E se l'essere umano si comporta bene, avrà questo e cose in più che lui non si aspetta di avere.”

- Come ci si rivolge a questi *quattro* Signori?

“Piano piano te lo insegneremo o ti verrà spiegato meglio nel riascolto. Devo andare... pace, energia ed amore a ognuno di voi!”

MAESTRO LUIGI

ACCETTARE I RIMPROVERI, PERCHÉ I
RIMPROVERI NON SONO ALTRO CHE
INSEGNAMENTI.

IL MAESTRO

Sommario: *il percorso dai pianeti spenti alla Luce* – Conoscere il mondo in cui viviamo – La nostra vera mente – Guardiamo la Luce verso la Quale siamo attratti – Dovremo dimenticare la sofferenza terrena – Vedremo le cose più belle, più vive che si sono evolute e tanto altro che non potevamo nemmeno sognare – *Il mondo della Luce ci attrae e ci chiama continuamente* – Illumineremo i pianeti spenti perché chi vi andrà dopo non abbia le sofferenze da noi avute su di essi – Quando un mondo si spegne è solo oscurato dalla cattiveria e dagli esseri umani – Ci vengono date ora una serie di indicazioni per la vita terrena, a cominciare dal non giudicare e dall'amare – *Descrizione di un trapasso e della gioia che dopo ne nasce* – Ne nasce anche una festa dove festa è sempre... nello scoprire chi siamo: la Luce, l'unione!

Quando voi tornate a casa, guardate l'universo, guardate i pianeti, guardate le stelle, perché le nostre anime vaganti forse sono state su quei pianeti e su quelle stelle.

Perché? Quando non siamo evoluti il nostro spirito si deposita vagando, avendo tutto l'universo a sua disposizione. *Ora vediamo la terra e ci siamo concentrati sulla terra, ma quando siamo spirito il nostro mondo è l'universo.*

Non ci è dato l'accesso ai luoghi di Luce se non siamo evoluti, però ci è dato l'accesso a tutti i pianeti che noi vogliamo, ma sono pianeti spenti, sono tutti quei pianeti che sono al pari della nostra evoluzione e lì viviamo.

Perché ci è stato detto "guardate"! Perché guardate il mondo com'è diverso, il vostro spirito com'è diverso, dove voi abitavate com'è diverso e come voi lo vedete diverso!

L'essere umano, più evoluto ora, si evolve e sale verso la Luce. Passando, innalzandosi, guarda tra sé e sé tutta la parte infinita di quello che fu il suo tempo, il suo tempo che allora era spento!

Oggi, al tempo di oggi, nel nostro tempo c'è più Luce, c'è più armonia, c'è più felicità; soprattutto c'è più conoscenza, e per questa conoscenza che ci porta in alto, forse ci viene detto: "Guardate come eravate"!

Ed oggi avete davanti a voi un mondo migliore, un mondo della Luce, che è il mondo di Dio ed il Mio mondo! Perciò venite e guardate, guardate come se quello che ognuno di voi sta per salire, nel guardarlo trovi una ricompensa, la ricompensa di vedere, di sapere il mondo in cui noi viviamo.

Perciò guardare è solo una cosa astratta, è solo una cosa che noi dobbiamo guardare quasi con rammarico e gioia: rammarico per non essere arrivati prima; gioia perché possediamo veramente quella nostra interiorità che si sprigiona, quella scintilla di Luce che illumina l'universo, perché *la vera mente, nel nostro spirito e nella nostra anima, è veramente una Luce vivente, una Luce vera, una Luce che esplose ed illumina!*

E questo ci viene fatto guardare per ripensare e per farci capire quanto è grande la ricompensa: "guardate dove eravate e guardate ora dove siete"!

Pensate, ora, e non guardate più le tenebre, ma guardate l'infinito del cielo, guardate al di sopra di voi, perché al di sopra di voi non c'è che Luce! È quella Luce verso la quale siete

attratti, verso la quale siete portati! Non vi potete fermare in nessuna maniera, in nessun luogo, perché ora siete attratti a Me!

Guardate la Luce che voi contenete, e non il posto che voi avete posseduto!

Anche questa terra a poco a poco vi sembrerà sconosciuta, perché dovete dimenticare la sofferenza che abbiamo subito su questa terra, perché è nell'infinito del nostro essere che trasportandoci, andando sempre più avanti e sempre più in alto, noi abbiamo la conoscenza e la veggenza per poter vedere le cose più belle, le cose più vive, le cose che si sono tramutate, le cose che si sono evolute.

Finalmente, con la veggenza possiamo vedere luoghi e posti che noi prima non ci potevamo sognare, perché forse non possedevamo e non eravamo a conoscenza del pianeta che è chiamato Luce, quel pianeta verso cui noi siamo continuamente attirati, attratti, da questa meravigliosa bellezza di solo una Voce che ci chiama, ed una musica che canta e suona, e suona per noi. *È il canto dell'amore, è la musica della gioia, è la musica che ci fa conoscere la vera Verità!*

In quella grande attrazione di meravigliosa Luce che ci attira a sé, la nota musicale cambia e si fa più completa, si fa sempre più dolce e più fine. La sua nota acuta sparisce, e tutto diviene più calmo, più pieno, più pieno di gaudio, più pieno di una sostanza che canta e suona, e suona per noi.

E questo ci chiama continuamente ogni momento di ogni nostro giorno, non solamente quando trapassiamo, ma noi siamo chiusi al nostro cuore e alla nostra mente... tutto pensiamo, tutto possediamo e nulla possiamo avere, perché nella nostra grande conoscenza, noi non vediamo e non conosciamo niente.

“Poiché Io sono la Verità, e nella Verità Io vedo la Verità!”

Cos'è la Verità? La Verità non è altro che quella parte di passione, di sapere di essere che io son vivo! La Verità non è altro che quella parte di passione con cui Dio mi chiama e mi illumina, e mi fa essere parte Sua, parte viva!

Ecco che allora io entro a far parte, non più di me stesso, ma entro a far parte di un altro filtro che mi ha chiamato, che mi ha voluto attrarre a sé. Ed in questo filtro ho lasciato ancora di più la mia parte terrena e sono uscito ancora più pieno di raggi di Luce.

Questo filtro che proprio mi ha tramutato, passando da esso mi ha diviso, mi ha scaglionato, mi ha fatto in tante milionesime parti di me stesso, perché ogni piccolo foro di questo filtro mi ha portato via, mi ha tirato a sé, ed ha lasciato così al suo di sotto tutte le mie sostanze negative, tutte quelle parti che non erano di una mia vita terrena, ma di una parte vivente che è la parte vivente della mia anima e del mio spirito.

Ecco che allora usciamo come tante miriadi, milioni e milioni di piccole striscioline di Luce, che una volta passate si riuniscono e si riconfondono e ritornano ad essere una cosa sola! E siamo filtrati, amati, adorati!

Oh, dolce pace dell'amore, ché il mio cuore ora riposa dolcemente! Non chiedo niente, non penso, non sogno, perché so di essere vivente! Non posso chiedere perché ho tutto! Non so amare più di così, perché l'amore è già parte di tutta una creazione, fa parte di tutto un mio spirito così voluto, che ora si tramuta in amore grande.

Oh, gioia immensa, che tutto si potrebbe conoscere, che tutto si potrebbe avere e nulla si consuma, perché ciò che resta, ciò che resta di filtrato d'amore, si unisce e diviene perfettamente uguale in tutte le sue forme, in tutte le sue angolature... egli è la perfezione di quello che Dio ci creò e ci dette vita!

E nulla di questo lo può distogliere, nulla più di questo lo può consumare, più nulla si può dividere, poiché per tutto questo noi siamo riusciti ad essere e ad essere una cosa sola!

Come tanti piccoli raggi si sono uniti per essere una cosa sola, *così ognuno di voi dovrà essere il raggio perfetto*, sezionato, lavorato, sbattuto e poi diviso da questo filtro per riformarsi una cosa perfetta, più brillante che mai in ogni atomo, in ogni piccola cosa.

Può illuminare l'universo, può illuminare i mondi più oscuri, può entrare a far parte dell'universo e renderlo incandescente e dargli vita, poiché la potenza della purezza del nostro spirito è incalcolabile, che la purezza del nostro spirito che non si spegne, non è altro che una sostanza divina!

Possiamo illuminare anche i pianeti più spenti, affinché le anime che dopo dovranno dimorare o dovranno entrare a far parte di questa grande sfera brillante, non trovino le sofferenze che noi abbiamo avuto su quel pianeta; ma in quel pianeta che noi abbiamo illuminato, loro entreranno con meno sofferenze, entreranno con più amore, con più dolcezza, con più perfezione, e riposeranno forse nei loro errori e nei loro sbagli, ma sentiranno il calore e la dolcezza che il nostro spirito ha dato loro ed a loro ha lasciato nella trasparenza di un mondo che era freddo e scuro! Oggi brilla trasparente e dà calore e luce a tutte le cose ed a tutti gli esseri che ci dovranno parzialmente abitare.

"Io sono la Creazione e la Vita!"

La Creazione non può essere spenta, perché se Io sono Creazione e Vita, ad ogni mondo Io do la Mia Creazione ed ho dato la Mia Vita! *Se si è spento, è solo oscurato dalla cattiveria e dagli esseri umani che lo hanno oscurato con le loro angosce, con i loro malesseri, con le loro ingiustizie, con le loro accuse, con i loro inutili pianti per mostrare agli altri che soffrono, ed invece in realtà non sono altro che scuse per raggiungere un qualcosa che non avranno mai!*

Non saranno mai illuminati perché ognuno di voi, fratelli Mieì, dovrà conoscere la luce che ha in sé, *ma per conoscere la luce che è dentro di voi e dentro ognuno di voi, non dovrete né giudicare né condannare né piangere per far vedere che soffrite.*

Non fate come i sacerdoti che si stracciavano le vesti per far vedere che soffrivano, indignati, quasi offesi dei peccati che gli altri non avevano, e si stracciavano le vesti per dire: *"All'indignazione, al peccato, all'eresia!"*... quando poi a tavola sorridevano e la mensa era imbandita dei cibi più squisiti!

Voi siete gli esseri più puri perché la creazione di Dio è pura, figuriamoci la Sua Immagine che è rivolta dentro di voi e traspare attraverso ogni forma ed ogni scintilla divina, attraverso ogni palpito, attraverso ogni respiro, attraverso ogni vostro pensiero!

E allora, figli Mieì e fratelli Mieì, se voi volete conoscere la Luce, non giudicate, non parlate male, non puntate il dito, perché nel momento in cui voi lo farete, il dito è già puntato su di voi e voi sarete giudicati, perché come un boomerang sbatterete contro la pietra che si è fatta punta d'angolo... e lì sarete infilati, infiltrati e spanderete le angosce!

- Guai a chi giudica!
- Guai a chi ha giudicato!
- Guai a chi non si è rivelato!
- Guai a colui che non è umile!
- Guai a colui che è chiamato e non risponde! Ma questo non avvenga a voi!
- Amate, amate e innalzatevi!
- Amate e guardate!
- Amate e non giudicate!

- Amate e godete, godete sempre, perché Dio è gioia, Dio è amore, Dio è perdono! Dio, che solleva tutte le cose! la permalosità vi condanna!
- Guai al permaloso!
- Guai a colui che nell'offesa fa il suo comodo!
- Guai a colui che cerca di nascondersi dietro gli sbagli altrui, quando gli sbagli lui stesso li ha già combinati... essi, in quei pianeti morti dovranno dimorare!

Ma voi, ma voi che siete anime belle, voi che siete qui per fare evoluzione, quando trapasserete, oppure in ogni attimo del vostro giorno, guardate quei pianeti che non hanno Luce, e *quando trapasserete e passerete lì davanti e sarete filtrati, mandategli la Luce, mandategli l'amore, mandategli tutta la vostra ragione di essere! Mandategli il vostro compiacimento, mandategli la vostra conoscenza, affinché chiunque vada ad abitare su quei pianeti, trovi la gioia di un fratello che è passato lì vicino ed ha lasciato la sua Luce!*

Questa è la Verità, questa è la Luce che non smette mai di finire perché vivrà nell'eternità! È la Luce che vive e si rinnova, e nella sua perpetuità dovrà continuamente brillare, brillare, brillare, brillare, brillare... perdonare ed amare... perdonare ed amare, perdonare ed amare... *se non sa amare, non sa perdonare, se non sa perdonare è un morto che cammina!*

Ecco che la Luce trasale! Il mio corpo diventa gelido e si fa appena appena più fermo, si blocca! Ogni vertebra, ogni vena si ferma, e il sangue non circola. Gli occhi si chiudono e perdono la luce. L'orecchio si spegne ad ogni suono.

La mente... la mente si domanda cosa succede, cosa accade, e mentre il corpo si fa più rigido e tutto si fa fermo, immobile, l'anima, lo spirito... lo lascia: a poco a poco si stacca e lo abbandona.

Esce dalla ghiandola pineale... "ecco," – dice alla mente – "vieni via, siamo liberi! Lascia, questo è morto... usciamo!"

"Lasciamo che il morto ora riposi in pace: a poco a poco si distruggerà e formerà altre cellule, e queste cellule si rifoggeranno e si ribloccheranno! E noi usciamo, presto, alla svelta, non possiamo attendere, perché non diventi ancora più rigido e noi non si rimanga chiusi dentro!"

Ecco che allora lo spirito, ricoperto dalla sua anima porta via la mente e comincia la sua salita! Il suo ascendere si fa perfetto, si gira intorno soddisfatto e guarda, ma si guarda per sé e dice:

"Ma come potrò vivere se non ho il corpo! Io sono stordito, non riesco a comprendere!"

Perché accade questo? Dov'è il mio corpo? Come farò a vivere? Come farò a mangiare? Come farò a camminare? Come farò a pensare? Dov'è il mio corpo... dov'è il mio corpo!"

Una Luce da lontano si avvicina velocemente, lo invade!

"Spirito mio", – lo chiama – "tu non hai bisogno del corpo, tu puoi agire da te!"

"Ma come faccio, come faccio a mangiare!"

IL MAESTRO

“Non hai bisogno di mangiare, perché il cibo è dentro di te, è nella parola della sapienza della tua mente e del tuo spirito.

Non hai bisogno di gambe per camminare perché sei più veloce della Luce!

Non hai più bisogno di queste braccia per abbracciare, perché la tua grande bellezza spirituale può abbracciare tutte le cose senza avere le braccia!

Prova! Prova a scioglierti dal corpo, prova ad uscire da questo tuo torpore che ti ha irrigidito, ed a poco a poco tu vedi che la tua fiamma si fa sempre più larga, si fa sempre più brillante, più fluida, più bella! E la mente a poco a poco la riassorbi, ed anche l'anima viene riassorbita in te! Siete una cosa sola! Non hai più bisogno del corpo!”

E allora felice, ascoltando queste parole, fa mille movimenti, e nel luogo del riposo fa tutte le prove immaginabili, possibili, per sganciarsi da quella che è stata una schiavitù... e trova la libertà del suo vero essere, l'essere di Dio!

E quando si è proprio liberato, torna giù immediatamente sulla terra per andare a rivedere il corpo suo, e lo riguarda, lì immobile, muto, sordo, senza vita! non vede! Gli gira intorno e lo guarda, e allora dice:

“Come ho fatto ad avere bisogno di te, quando già tutto avevo io?”

Ed un bambino pieno di Luce che gli passava d'accanto, gli risponde:

“Avevi bisogno di lui perché non eri Dio!”

E allora pensa e va via, rosso in volto, poi si rivolge e dice al bambino:

“Tu che puoi vedere tutto, dimmi, chi sono io?
Ho ancora bisogno di quel corpo mio?”

“No! A poco a poco tu sarai Dio;
quel corpo non ti appartiene, non è tuo!”

E allora, a velocità ultrasonica, proprio mi sgancio felice nell'universo mio e guardo, grido intorno:

“Venite, venite a me, facciamo festa, facciamo festa!”

E tante anime vanno lì incontro, brillanti, felici, che lo guardano, e lo guardano sorridenti e:

“Dicci, perché, perché dobbiamo fare festa se noi siamo in festa sempre?”

“Perché avevo gli occhi e non vedevo, avevo le orecchie e non udivo, avevo una voce che non parlava! Ora sorrido e canto... insegnatemi a cantare, insegnatemi a cantare insieme a voi! giacché ora siamo uniti, facciamo festa, perché oggi ho conosciuto... ho conosciuto chi sono io!”

IL MAESTRO

E insieme cantarono un canto che nessuno conosce, e dall'astrale all'universo, e nell'immenso infinito risuonava echeggiando quel coro suo, e inutile parola che nessuno conosceva, in musica si tramutava, e nell'estasi infinita egli godeva! E la scena infinita di una grande Luce che si unificava, trovava l'amore, la gioia immensa ed intensa di chi aveva ritrovato la sua propria Luce, la sua propria identità! E allora gridò:

“Io sono vivo!”

E guardando allora tutti i suoi fratelli, tutte quelle anime che aveva d'intorno, disse:

“Ma possiamo proprio fare tutto ora? Ci è permesso tutto?”

Un Angelo, che sembrava il più bello ed il più luminoso di tutti disse:

“Sì, puoi fare tutto!”

“Ci possiamo anche unire?”

“Ti puoi anche unire!”

“Proviamo, proviamo, proviamo!” – tutti gridarono – “proviamo!”

E si unirono, ed il coro divenne più bello e più dolce. E l'Angelo, che era al di fuori di loro, si immerse dentro di loro, e piangendo cantava il suo coro, e diceva:

“Ora siamo Uno, siamo Uno!
ora non siamo più... nessuno!”

La pace è in voi!

IL MAESTRO

NON GUARDATE PIÙ LE TENEBRE,
MA GUARDATE L'INFINITO DEL CIELO,
GUARDATE AL DI SOPRA DI VOI,
PERCHÉ AL DI SOPRA DI VOI NON C'È CHE
LUCE!

MAESTRO NERI

LA SOFFERENZA DIVIENE PREGHIERA

Sommario: comunicare col proprio Maestro spirituale – Desiderio di conoscenza – *Non pretendere ma accettare con umiltà* – La dualità causa sofferenza – La preghiera sgorga – Tanti momenti ed occasioni per essere Uno.

Il saper comunicare col proprio Maestro fa parte dell'unità dello spirito, fa parte della sapienza occulta, fa parte di quella passione integrale che ognuno di voi ha.

Se dentro ognuno di voi non c'è sofferenza, se dentro ognuno di voi non c'è quell'accettazione, se dentro ognuno di voi non c'è quella sofferenza che vi fa sentire uniti, quasi isolati ma uniti con voi stessi, col vostro spirito, come potete entrare in contatto col vostro Maestro?

O Luce divina, è questa la speranza che ognuno di voi cerca? È la speranza che ognuno di voi vorrebbe avere, quella speranza che ad ognuno di voi divora l'animo e si sente quasi consumare nello spirito da questo dolore soffocante, *quasi da farvi desiderare di non essere più umani ma di essere trapassati per poter conoscere l'intera, meravigliosa sapienza, per poter vedere e conoscere quella meravigliosa conoscenza che viene dal dentro di noi*, ma si espande al contatto di tutta una creazione, di quella creazione di cui facciamo parte dal Dio supremo che ci guida e che ci tiene lontani da Lui, perché la nostra volontà è dubbia, il nostro desiderio, la nostra passione interiore non è accettata.

Non accettando questa misericordiosa passione, non accettando questa meravigliosa conoscenza che viene quasi incontro a noi, e come la sapienza si fa il cibo dello spirito, e come lo spirito si fa sapienza e risponde con lettere di fuoco, l'eterna esistenza di un essere umano che gira e vaga sulla terra, trova finalmente la sua vera posizione, trova veramente la sua vera esaltazione, trova veramente quella parte interiore che lui ha sempre desiderato di essere e volere.

Oh, Spirito, Spirito divino, quante volte urlando ho detto a me stesso, interiormente: "Tu non mi ascolti!"

Oh, quante volte urlando interiormente ho detto: "Non Ti sento!"

Oh, quante volte io ho sbagliato, poiché riceverTi e sentirTi, desiderarTi, è quasi essere orgogliosi!

Io devo donare la mia sapienza, io devo dominare la mia superbia, devo offrire a Te la mia carità dello spirito *e devo accettare con umiltà il Tuo meraviglioso silenzio*, che oltre alla mia inutile immaginazione, si forma nell'intero quadrato di un incontro che fa parte di tutta una organizzazione creativa, che io non posso né capire né pretendere né voler sapere quel contatto che c'è fra me e Te!

Eppure Tu sai tutto di me: ogni mio pensiero, ogni mia parola, ogni mio desiderio, ma non sai forse che quel desiderio che io cerco, desidero e per cui vibro interiormente, è la perfetta sapienza della mia dualità che non mi dà pace, non mi dà confine, non mi dà spazio, non mi dà tempo!

- Oh, io sono colui che grida...
- Sono colui che cerca...
- Sono colui che aspetta l'intera resurrezione del suo vero essere, del suo spirito!
- Oh, quanto, quanto mai io Ti desidero, mio Dio!
- *Se questo è il sentiero e Tu percorri questo sentiero fammi capire che non è dualità, ma fammi capire che solamente la Tua coscienza si fa una cosa sola e diviene sentiero, e la Tua preziosa presenza una cosa sola da far dire "Siamo Uno!"*

Perciò, se Tu sei solo, se Tu sei Uno nel Tuo sentiero e cammini insieme a noi in questo sentiero, unisci il palpito del nostro cuore, unisci la vera saggezza della nostra piccola e povera esistenza, unisci i nostri pensieri, unisci tutte le dualità, unisci Signore, la perfetta armonia di noi stessi e fa' che possiamo dire veramente: "Siamo Uno!"

Ma questo è solo detto a parole, questo è solo detto con una singolarità, ché noi non riflettiamo e non possiamo quasi – tante volte – accettare un qualcosa che non riusciamo a capire, eppure siamo pronti a urlare "siamo Uno!" Ma chi può dire mai questo?

- Oh, Signore, unisci tutti i Tuo Raggi, perché se noi facciamo parte di ogni Raggio della Tua Sapienza, uniscili e fanne Uno!
- Oh, Signore Iddio, accendi la Fiamma viva che riscalda, la Fiamma viva che genera, quella Fiamma viva che ci dà la Luce e la sapienza!
- Oh, mio Dio, soffia in questo Tuo eterno Fuoco benedetto!
- Soffia dentro l'Immagine divina che è color di Fiamma viva, quella Fiamma viva che riscalda e ci dà Luce!
- Soffia, o Signore, affinché questa Fiamma divampi e diventi sempre più grande... che sia l'eterna nostra dimora, che illumini tutte le cose!
- Soffia o Signore nella Tua Luce benedetta ché illumini noi e la nostra dualità, affinché diventi una cosa sola!
- Soffia o mio Dio nel Tuo Fuoco ardente, e soffiando che illumini tutto e illumini tutta la gente!

E allora, se miriadi di Scintille si staccheranno dalla Tua Fiamma viva e si allontaneranno piano piano, si spegneranno e non saranno più una cosa sola, ma solo chi rimarrà saldo nella Fiamma che illumina e riscalda, nel Fuoco che divampa e divora, che nessuna scintilla si allontani, affinché questo Fuoco divenga potenza e divori e bruci i nostri desideri delle passioni, i nostri desideri umani *e brilli solamente sulla terra l'eterna conoscenza della Tua Luce, del Tuo Fuoco, della Tua Passione, della Tua Vita che è dentro di noi ed intorno a noi!*

Noi siamo niente e giriamo nel Tuo giardino, e forse non vediamo il frutto che Tu ci hai dato, perché la nostra conoscenza si fa così arida, si fa così poco luminosa e non sappiamo dare altrettanto, non sappiamo donare quello che è il nostro essere vivente! Non sappiamo fare niente senza la Tua presenza: per questo Ti imploriamo e cerchiamo Te, o mio Dio!

- Camminiamo insieme a Te nel sentiero della vita.
- Camminiamo insieme a Te nel sentiero della conoscenza.
- Camminiamo insieme a Te nel sentiero dell'Amore e nel sentiero della Luce che illumina... ma che nulla di tutto questo sia dualità, ma una perfetta sincronizzazione di una perfezione che si unisce affinché divenga una cosa sola, una cosa sola con Te!
- Solo allora io posso dire: "Sono Uno!"

• Solo allora io posso dire: “Sono nell’Eterna Fiamma viva che mi riscalda e mi dà Vita”!

Oh, passione! La passione del mio cuore, del mio intimo terreno, mi dà dolore... eppure io sento il dolore come mi dovesse schiacciare; ma noi non dobbiamo provare questo, dobbiamo provare il dolore per i nostri sbagli, il dolore per gli errori che tutti i giorni facciamo affinché sia una resurrezione perpetua, una resurrezione che si fa viva e luminosa davanti al mio essere e davanti ad ogni vostro essere, e come tanti Raggi si incontrano e si uniscono ed una cosa sola si è così compiuta... *noi siamo Uno!*

- *Siamo Uno* nella Verità.
- *Siamo Uno* nella perfezione.
- *Siamo Uno* nell’estasi infinita.
- *Siamo Uno* nella passione.
- *Siamo Uno* perché siamo stati chiamati.
- *Siamo Uno* perché la vita dentro di noi sia unita in perfetta armonia divina.

Ecco la conoscenza! ecco colui che grida! ecco colui che urla:

- “O Signore, fa’ che io Ti veda!”
- “O Signore, fa’ che io Ti senta!”

Se la perfezione della creazione ci ha così costruito, ci ha così amalgamato e ci ha dato la parola, l’intelligenza, e l’essere umano può comprendere, capire, camminare... se tutto questo abbiamo la conoscenza di avere, c’è qualcosa di più grande, che è la conoscenza della *Vita eterna!*

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro ci aspetta e ci esprime il Suo Amore – Se però saremo nei Suoi confronti indifferenti, distratti e distanti, non ci vedrà - *Quando ci sentiamo sofferenti e soli, andiamo a Lui* – Diverremo Uno con la Madre che ci ha generato.

Voi siete i pargoli che camminano verso di Me.

Io sono la Luce che vi illumina!

Io sono l’Estasi infinita che vi avvolge!

Io sono Colui che vi aspetta! Seduto sul trono della Luce allargo le braccia e vi attendo!

Camminate carponi, camminate verso la Luce che illumina la via ed il vostro sentiero, camminate e giungete a Me, affinché Io vi possa tenere uniti come tante piccole creature che giocano con la Madre!

Io vi accarezzo, vi guardo e vi divoro con gli occhi dell’Amore!

Oh, innalzerò per voi un trono più grande, affinché vi possa vedere con più rispetto e più tenerezza!

È la gioia dell'innocenza che giunge a Me, non la gioia dell'indifferenza!

- Chi sarà indifferente con Me, Io non lo vedrò.
- Chi sarà distratto con Me, Io non lo vedrò.
- Chi sarà distante da Me, Io non lo vedrò.

Ma voi, come tanti piccoli bambini salirete sulle Mie ginocchia e sulle Mie braccia, e vi attaccherete e stringerete al Mio collo ed alle Mie braccia, ed Io vi accarezzerrò, ed ognuno di voi sorriderà perché avrà trovato la vera Madre che vi ha generato; avrete trovato Colui che vi ha creato e vi ha dato l'Amore e la conoscenza dello spirito che si fa perfezione.

E allora venite a Me e stringetevi intorno a Me, ed Io con le braccia vi riunirò tutti, e voi sarete qui accanto a Me! Vi stringerò tanto, eppure non vi farò male, perché voi sorriderete e giocherete con Me!

Questa Io la chiamo la passione dell'amore, perciò soffrite. *Se vi sentite soli, venite a Me! non urlate nel chiamarMi... io vedo i pensieri!*

Ecco Colui che Mi ha creato! ma non è il Creatore e voi che fa dualità! ma il Creatore e voi deve fare armonia ed essere una cosa sola!

La dualità svanisce, l'unità si compie ed il Fuoco si gonfia e divampa e riscalda e illumina gli angoli più oscuri!

Tutto si vede e tutto si distacca... l'unione si compie e i pargoli diventano Uno! Uno con la Madre che li ha generati!

Pace a voi!



MAESTRO LUIGI

Sommario: la sofferenza del Maestro nei nostri confronti – Le trasformazioni che il fuoco può operare – Il dolore per chi di noi si allontana, la gioia per chi rimane – Giocare con la Madre – Quando la dualità ci fa soffrire è resurrezione.

La Luce sia con voi! Luigi vi saluta. Parlate, fratelli miei.

Franco: Luigi, scusa, il Maestro ha fatto una bellissima preghiera e mi sembra di aver capito abbastanza, ma una cosa non la capisco bene: la Sua sofferenza per noi in questa attesa di amore. Non capisco bene il Suo dolore; mi puoi spiegare un po'?

“Tu hai dei fratelli?”

Franco: sì!

“Se questi fratelli si allontanano, tu godi o soffri?”

Franco: soffro.

“Anche il Padre, se dei fratelli nella loro mente hanno l’idea di allontanarsi, soffre. Parlate, se volete.”

Paolo: senti, Luigi, prima hanno parlato i due Maestri. Il Maestro spirituale chiedeva l’aiuto ed il conforto per il suo compito e la protezione per noi e per il ‘Sentiero,’ e poi il Maestro, che mi sembrava compiaciuto di questo e ci stimolava ulteriormente all’abbraccio e alla Rivelazione. Questa sensazione, questa capacità o fantasia mia di avvertire sempre di più la presenza del Maestro spirituale terreno, è una cosa nuova, è una domanda nuova oppure doveva tenerla ancora per me come in passato mi hai detto più volte?

“Il fabbro ha una verga di ferro che riscalda: è nero, è rugginoso, ma messo nel fuoco diviene incandescente, diviene rosso, diviene fuoco!”

Cosa voglio dirti? Se prima il metallo è duro e scuro, più che lo avvicini alla fiamma e più che esso si ammorbidisce e diviene la stessa sostanza del fuoco che lo riscalda e lo plasma uguale a se stesso. Perciò la differenza è questa: più che vai intorno al fuoco e più ti riscaldi, più ti avvicini e più bruci; a poco a poco, se ti immergi dentro divieni fiamma viva insieme allo stesso fuoco. Hai capito quello che voglio dirti?”

Paolo: ho capito e ti ringrazio, perché le ultime volte mi ero sentito un po’ a disagio con le tue risposte, mi ributtavano all’interno dei miei ragionamenti, dei miei pensieri. Comunque ti seguo sempre, quindi lo sai, da qualche parte so di arrivare ed ora mi davi un segnale.

Bruna: a proposito di questi due Maestri che ci hanno parlato, io ho notato all’inizio un tono molto accorato e dolente da parte del nostro Maestro spirituale, e successivamente l’altro Maestro invece ci ha parlato con toni esaltanti, se vuoi.

Perché questo contrasto? Sembrava prima che noi fossimo veramente in una situazione di dolore, di dispiacere, mentre invece dopo sembra che ci sia questo abbraccio e questo avanzare verso la Luce senza problemi.

“Certo. Il dolore che hai sentito è il dolore per alcuni fratelli che si dovranno allontanare. Passato il dolore vengono la gioia e la resurrezione, viene l’unità, l’unione.

Il figlio è come la scintilla che brucia sul fuoco ardente, che si innalza e si spegne, e sparisce. Il fratello che si allontana è come questa scintilla, ma uscite le scintille che dovranno scomparire perché non hanno sentito il calore del fuoco e si sono allontanate, chi rimarrà sarà gioia e canto, ci sarà una felicità enorme.

Se in un primo senso hai sentito il dolore, è il dolore per chi si allontana; poi hai sentito la gioia per quelli che sono rimasti, che dovranno essere piccoli e giocare con la stessa Madre che li ha generati. Chi si allontana fa dualità, chi rimane fa unità, fa un essere solo. Hai compreso?”

Bruna: sì, e quindi anche rimanere saldi nella fiamma significa questo?

“Certo!”

Bruna: perché dici “il giocare con la Madre?”

“È lo Spirito Santo che ti ha generato, è la parte più bella della Sostanza divina. Il Padre è grande, pieno di Luce e d’Amore, ma il Raggio che ne esce genera tutte le cose; e lo Spirito Santo che si fa benedizione sopra le vostre teste, nessuno escluso, lascia il Suo Amore e non la Sua cenere, vi dà la forza della Vita. Perciò l’unità è Padre, Figlio e Spirito Santo; Padre, Madre e Figlio. Parlate, se volete.”

- Luigi, la dualità dentro di me, in questo momento mi dà tanta sofferenza e mi fa sentire... mi fa sentire strana; puoi aiutarmi a capire, ad uscire fuori da questa?

“È la resurrezione che c’è in te, è il risveglio dell’amore. Come l’albero si risveglia a primavera e mette le sue foglie ed i suoi germogli appaiono, dentro di te avviene la stessa cosa. Stai serena. Allora, vi saluto?”

Mila: Luigi, mi è piaciuta tanto la tua espressione di “immergersi nel fuoco”.

“Tu lo fai, hai imparato a farlo.”

La pace sia con voi.

IL MAESTRO

**IO SONO COLUI CHE VI ASPETTA!
SEDUTO SUL TRONO DELLA LUCE
ALLARGO LE BRACCIA E VI ATTENDO!**

IL MAESTRO

Sommario: le guerre sulla terra e la salute dell'essere umano – Il nostro compito – Ci difendono solo la purezza del nostro spirito ed i Maestri della terra che attirano le negatività - *Gli esseri che pregano sono la minoranza* – La negatività del digiuno, che indebolisce l'aurea – *Una nuova Forza sta per sorgere e dovrà essere divulgata sulla terra* – Pregare ed obbedire – Non confondiamoci con l'energia terrena – *L'essere umano sta distruggendo la creazione divina e se stesso* – Facciamoci forti e convinti di essere Uno – I quattro Signori aspettano i nostri pensieri positivi.

La pace sia con voi.

Siano benedetti tutti i presenti, perché la forza del 'Sentiero' che voi dovete percorrere è grande e forte, e perché sia grande e forte avete bisogno di salute.

Dovete pregare affinché tutte le guerre cessino per avere più salute voi.

Voi dite: "Cosa c'entrano le guerre con la nostra salute?" Sì, purtroppo c'entrano!

Prima di tutto ci vuole un corpo, un fisico, una mente che sia purificata, purificata al massimo per entrare in quella forza che è la doppia trasparenza del vostro essere, quella purezza che voi dovete incontrare nel vostro cammino.

Parte numero due: il Signore della terra che dà vita a questa terra, che è energia viva, è in contatto con voi e col vostro corpo, è in contatto con la vostra mente, è in contatto con la purezza del vostro spirito.

Le guerre che accadono, inondano la terra di sangue e cattivi pensieri. La forma dell'essere umano si è fatta violenta, si è fatta più cruda ed il Signore della terra o l'energia della terra, si ribella a questa forza che non è spirituale. Ecco perché avete bisogno di essere spiritualmente più pronti di altri, perché ognuno di voi avrà il compito di portare il suo bagaglio, di portare la sua parola, e soprattutto portare un'energia positiva che sia in contrasto con quella negativa che sta manifestandosi ora sulla terra.

Le forze superiori si inquietano, i Signori dei Raggi si sono avviliti e tutto trema sulla terra. Dovete pregare – è stato detto prima – per la salute dell'uomo, perché l'energia che sprigiona la terra è energia impura, è energia piena di sangue, di dolore e di amarezza che non hanno confine.

Voi dite: "Come può accadere questo?" Accade così:

La vostra aurea, che è al di fuori del vostro corpo è anche ricevente della parte spirituale del vostro essere. Voi ricevete malesseri improvvisi o ricevete gioie improvvise: è la vostra aurea che capta tutto questo; ma se capta o sente la negatività che esce dalla terra o in superficie della terra, il contatto che voi avete è disastroso per il vostro fisico.

Come avviene questo? Si sprigionano dalla terra miriadi di cellule che sono infette, che sono dolorose, che sono impure. *La vostra aurea che si espande e capta continuamente tutte queste particelle negative, le attira a sé facendo sì che il corpo, a poco a poco divenga più debole e si ammali.* Si ammala di strane malattie che molti di voi ben conoscono.

Come dobbiamo difenderci? *Ci dobbiamo difendere solamente con la purezza dello spirito che avete dentro di voi.*

Come avviene questo contatto? Se la vostra aurea si espande come tante miriadi di raggi che partono dal vostro corpo invisibile, queste si incontrano con delle particelle negative e combattono fra di loro.

Perché l'uomo e non l'Essere superiore, difende queste cellule? Perché *queste cellule sono state create dall'uomo con la sua cattiveria, con la sua ignoranza*, con la consapevolezza disumana che ha dentro di sé nell'accaparrare, nel bestemmiare, nella sessualità ed in tante altre cose ancora.

L'essere umano che vaga sulla terra alla ricerca della propria identità per fare la sua evoluzione, non arriva a questa conclusione, non ce la fa perché le anime buone, *le anime che pregano, le anime come in questi Cenacoli, sono in minoranza rispetto alla cattiveria dell'uomo sulla terra, che lascia la sua impronta e la sua negatività.*

L'essere umano più buono, si dibatte per sganciarsi, per lottare la negatività, affinché lui stesso non ne venga colpito.

I Maestri della terra: i Maestri della terra sono consapevoli di questo, accumulando su di sé, facendo da pila ricettiva, attirando tutte le negatività. Molte vengono distrutte, molte vengono a colpire l'essere umano di questi Maestri che hanno il peso di questa superficie terrena.

Ecco perché c'è bisogno di voi e di tanti come voi che devono pregare, devono essere più puri possibile, facendo molte riflessioni su quello che vi è stato detto!

Ma l'essere umano che va alla ricerca di una spiritualità che può essere non giusta, non provoca né bene né male, rimane fermo nel suo essere, perché cercando una spiritualità che lui si è creato nella sua mente, non può fare del male, ma non può fare neanche del bene in quanto non ha intrapreso la strada giusta. I Raggi che giungono a lui si fermano e non danno niente di positivo.

Molti spiritualisti sbagliano nel digiunare. Il digiuno ha due forme: una, che è accettata, perché è quella curativa per l'uomo che ha bisogno di fare digiuni per la propria salute. Egli viene accettato, viene considerato ed aiutato. Ma chi fa digiuni di proprio arbitrio per fare evoluzione o raggiungere conoscenza, sta sbagliando di grosso!

Perché? Perché queste erano dottrine lontane. L'uomo oggi ha bisogno di cibarsi.

Perché il digiuno è negativo? Perché non fa altra che indebolire il fisico, mentre il fisico va tenuto sano.

Il digiuno: rindebolisce l'uomo, rindebolisce lo spirito, rindebolisce la sua aurea. Rendendolo così, debole, egli capta la negatività che c'è sulla terra perché non ha difese sufficienti per poterla combattere.

Il digiuno fa male, il digiuno non è cosa gradita ai Maestri superiori, in quanto *ogni essere umano deve mantenere il corpo sano.* Solo chi accetta il dolore della croce, solo chi ha accettato il dolore degli altri esseri per fare un'evoluzione e far fare evoluzione, solo a questi è concesso di combattere sulla terra.

Ma chi digiuna per fare evoluzione, erra completamente, perché il suo fisico è debole, la sua mente è debole. La smorfia delle sue labbra, a poco a poco indica sofferenza. La sofferenza rindebolisce la sua mente ed il suo fisico, perciò diminuisce la sua capacità di fare pensieri positivi, di fare pensieri utili alla sua evoluzione ed all'evoluzione degli altri.

L'essere umano che decide di fare evoluzione, soprattutto deve nutrirsi nella giusta maniera. Non deve strafare, ma deve mantenere il suo corpo più sano possibile e deve essere pronto sempre alla captazione che i suoi Maestri spirituali, le sue Guide, gli lanciano in

continuazione.

Ma se il suo fisico è debole e la sua sofferenza rindebolisce anche il pensiero della mente, come fa a ricevere i messaggi delle sue Guide, le quali invocano e gli inviano continuamente pensieri di come agire sulla terra? Come può fare l'essere umano a difendersi se lui stesso, con le sue ubbie o falsa spiritualità o falsa conoscenza già ormai sorpassata, uccide il suo corpo non rendendosi conto che la sua mente, se ha il giusto, il necessario nutrimento, può ricevere gli Insegnamenti degli Esseri superiori ed i Raggi che giungono a lui?

Qui venite per imparare, per stare attenti. Noi abbiamo bisogno di voi, delle vostre menti, che siano, non solo pure, ma siano pronte a ricevere subito l'attento messaggio che noi inviamo tramite questi Maestri o come li volete chiamare, i quali sono a vostra disposizione sempre.

Il Raggio divino fa parte dei *sette* Raggi che inondano questi figli ed inondano voi che venite qui a ricevere la forza della grande sapienza spirituale che vi viene inviata, dovete essere pronti a ricevere attentamente, con prontezza, le nostre vibrazioni.

Ecco perché Io dico a voi, figli della terra, che siete in parte anche un po' figli astrali, che dovete essere attenti, *pregare per il mondo perché le guerre cessino*, perché la vostra aurea o la vostra mente, che si espandono lanciando raggi positivi per ricevere intuizioni o cellule positive, non vadano ad incontrare cellule negative che confonderebbero la vostra mente.

Ecco perché l'obbedienza che noi vi comandiamo di avere o almeno vi supplichiamo di avere... noi sappiamo il perché! Ma molti di voi evadono dai nostri Insegnamenti seguendo cose che non servono a niente per l'evoluzione della vostra vita spirituale, del vostro karma terreno.

Perciò Io invito voi, figli della Mia mente, figli delle Mie Parole, figli dei Miei pensieri, figli dei Miei Insegnamenti, ad essere Uno veramente perché il Sentiero è Uno! *Voi siete parte viva di una forza nuova che sta per sorgere e dovrà essere divulgata sulla terra.*

Non vi confondete con altre religioni, non vi confondete con religioni che ormai sono vecchie e superate, non esiste più la forma, ché ormai la forma è superata. L'unica forma che viene oggi divulgata è la forma del pensiero, che si può concretizzare, formare, insieme al Raggio divino che giunge a lei.

Perciò voi siete parte del Raggio divino, non potete confondervi con il raggio terreno, *non potete confondervi con l'energia terrena*, poiché l'energia che avvolge la terra soffre, soffre enormemente!

Tutto viene distrutto. Voi distruggete o essi distruggono la creazione divina che sono gli alberi, i mari, i fiumi... distruggete le particelle vive della vita! Voi siete vita, e per essere vita dovete anche agire nella stessa misura della vita, ché vi siete comportati così bene fino ad oggi.

Perciò bisogna combattere, pregare, meditare, affinché tutto questo cessi, perché l'essere umano sta distruggendo la creazione divina. Distrugge voi, figli Miei, perché distrugge la vostra aurea, che al di fuori della forma del vostro corpo attira a sé energie negative, e per questo le malattie si fanno sempre più frequenti.

Ecco perché Io Mi sono presentato a voi, quasi supplicandovi di pregare. Per noi è niente rimettere tutto in equilibrio... bastano un po' di terremoti, bastano un po' di forze di energie che combattono queste; ma verrebbero a distruggere tre quarti della terra, perché a mala pena

solo un quarto della terra si può salvare.

Pregate affinché tutto questo non avvenga! Noi abbiamo bisogno delle vostre preghiere, abbiamo bisogno dei vostri pensieri, abbiamo bisogno dei vostri sacrifici, abbiamo bisogno del vostro amore!

Allora noi alimenteremo il vostro amore, i vostri pensieri, le vostre energie, affinché combattano le energie negative. Ma se voi siete deboli, come possiamo alimentarvi? Noi alimentiamo solamente la vostra debolezza, e la debolezza non la possiamo alimentare!

Perciò fatevi forti! Dite veramente “siamo Uno”, perché *i quattro Signori che sono all’angolo ed all’estremità del nord, sud, est ed ovest, aspettano con grande amore i vostri pensieri positivi.*

Allontanate da qui chi non è in perfetta armonia con voi, perché porta solamente distruzione e indebolisce il pensiero della vostra mente. Allontanate chi non è assiduo, perché non ha un costante pensiero attivo ma diventa un pensiero negativo.

Noi invieremo a voi forze positive per combattere tutto questo! Figli cari, non vi allontanate!

La terra trema, il vostro spirito ancora non è fortificato abbastanza da poter reggere l’urto e la violenza della negatività che si abbatte su questa terra!

I Signori dei *quattro Raggi* inviano a voi questi messaggi affinché ognuno di voi trovi pace, salute, serenità ed amore che giunge da noi.

La pace sia con voi. Io vi amo! Siamo Uno!



PAPA GIOVANNI XXIII

Sommario: amare e fare sacrifici collettivi per evolversi ed essere Uno – Il fuoco è l’Amore divino che divora la nostra negatività – Papa Giovanni è sempre con noi – Ha preso il posto a Luigi – L’amore fra uomo e donna – Dobbiamo essere allegri – Ci benedice.

La pace giunga a voi, Luigi vi saluta.

Figli cari, fratelli miei, fratelli della Luce e della Vita, la gioia giunga nel vostro cuore!
[gli prende ora il posto Papa Giovanni XXIII]

Oh, non sapete che cosa bella è questo nostro incontro! Voi non sapete quanto è stato grande questo messaggio! Io lo predicavo sempre: amore! amore! amore! Amate, amate e siate pieni d’amore perché i Maestri che sono sopra di voi, sono pieni d’amore, inviano amore e sempre questo avviene ogni attimo della vostra vita; non fate altro che aprire un attimo la vostra mente per essere pieni d’energia positiva e pieni d’amore.

Oh, certo che noi abbiamo bisogno di voi, perché voi dovete fare evoluzione, non noi!

Ecco perché vengono chiesti a voi questi sacrifici, che devono essere sacrifici collettivi, fraterni; devono essere sacrifici uniti come veramente avete deciso di essere “Uno”!

Oh, cari, cari fratelli miei, figli della Luce, la strada che voi percorrete si fa ogni attimo sempre più luminosa, altrimenti non verrebbe dato a voi questo messaggio.

Oh, come siete più belli, ma non siete ancora arrivati alla perfezione! Oh, io prego sempre il mio Signore l’Altissimo, che vi dia sempre maggiore perfezione nel cuore e nella mente.

Voi siete i figli del fuoco, ma non sapete cos’è il fuoco. Il fuoco è il calore divino, è la Fiamma viva che divora la negatività che è dentro di voi; perciò cercate di essere sempre ardenti, pieni di fuoco e di conoscenza, fuoco d’Amore, fuoco nella sapienza, fuoco nel vostro cammino spirituale.

Cosa potrebbe dirvi Giovanni? Che io sono con voi! certo che sono con voi, che cammino con voi! certo che io sono sempre a camminare con voi, e quando voi parlate, anch’io sono lì che parlo, intervengo nei vostri pensieri. Oh, quante volte fate confusione! quante volte voi, però, non siete in armonia col vostro essere! *ma io non vi abbandono mai, sono lì con voi.*

Perché? Perché so che avete scelto una parte importante, voi avete scelto una parte che soddisfa tutte le Entità ed i Maestri superiori che guidano questo gruppo: non crediate di averne solo uno! E questo fa parte dell’evoluzione!

Che i giovani si amino, ma tutto è fatto con uno spirito rinnovativo, con uno spirito buono, perché l’amore è sacro! *L’amore fra uomo e donna deve essere quell’amore che parte dal cuore, al resto non ci fate caso, è l’amore negativo, è quello che si fa perché oggi siete presi da una volontà che non fa parte di una Volontà divina, siete a rincorrere il vizio o le emozioni: questo non fa parte del piano divino!*

Ma Dio ha creato l’uomo e la donna perché si amino, perché insieme camminino e facciamo evoluzione sulla terra. Non confondete l’amore con quella che è la parte inferiore del vostro essere, ma la parte superiore.

Ecco, io faccio tornare mio fratello Luigi. Mi ha guardato sorpreso quando sono arrivato, si è spostato e mi ha detto: “Oh, per te ho sempre il posto preferito!”

E allora sono entrato contento, perché anch’io molte volte cedo il posto a lui; perciò sorride e non ha il broncio. Sorride sempre Luigi! Sorridete anche voi, perché l’essere triste fa lo spirito triste, fa l’anima triste, ed allora anche lui diventa triste e triste la sua evoluzione!

Figli miei, su, su [batte le mani] *forza, vi voglio vedere forti, allegri, ché allora l’energia che voi espanderete sarà piena di luce e d’Amore, e insieme a quel Raggio... oh, io lo mischierò un po’ col mio... ecco!*

Dite a quella sorella di non perdere la fede, parlo della sorellina Luisa. Ditele che io le sono vicino sempre. Molte volte però bisognerebbe che io le cambiassi il cervello, così potrebbe avere una mentalità diversa! Ora chissà come si avvilisce, ma l’ho detto perché lei deve cambiare. Se non cambia, come fa a fare evoluzione?

È tanto bella... io le sono vicino e l’aiuto insieme al suo compagno, ma il karma si toglie volentieri o si alleggerisce volentieri a tutte quelle anime che hanno fede. A quelle anime che hanno meno fede, un po’ di sofferenza non fa male per la loro evoluzione!

Pace a voi!

Come potrei andare via senza salutarvi, figli miei? Ho sopra di me il Raggio divino che

mi illumina tutto, e questa Luce io la mando a voi! Io, io ve la do volentieri, tanto a me non costa niente! Ecco che allora io la do a voi affinché sia tutto un forte miglioramento del vostro spirito, ché io vi benedico “nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo!”

La pace sia con voi e nelle vostre famiglie e con i vostri figli!

E laggiù in fondo, due fratellini che sono così belli! Io vi voglio bene, non voglio sentirvi qualche volta avvilito nel vostro intimo. Su, su che avete luce! andate avanti così!

Ma tutti avete luce! Fatelo bello questo Cenacolo, perché... perché la Luce divina è con voi!

MAESTRO LUIGI

Sommario: le profezie di Papa Giovanni – Il digiuno offerto come sacrificio e preghiera – *Pregare in tanti alla solita ora* – Shambhalla è unito alle nostre preghiere – Difficoltà nella scelta dei gruppi con i quali pregare – *Siamo in ritardo con l'appuntamento cosmico, ma sempre in tempo.*

No! no! no! ora ci sono io!

Luigi è con voi! Io credevo che non andasse via più! L'ho dovuto tirare ed allora lui mi ha benedetto ed ha continuato a parlare come se nulla fosse!

Fratelli, parlate!

Guido: senti, Luigi, subito a caldo, visto che lo hai ancora vicino Giovanni, o caso mai me lo fai sapere la prossima volta; vorrei sapere se le profezie che si attribuiscono a lui, sono veritiere, cioè da studiare, da prendere seriamente in considerazione o no? Me lo farai sapere la prossima volta.

“No, ti rispondo subito. Le sue profezie non le conosco tutti.”

Guido: d'altra parte non sono neanche facili da interpretare, ma giustamente!

“Sono facili!”

Guido: per gli arrivati sì!

Maria: per quelli che hanno fede!

“Ecco... chi sono gli arrivati? Sono tutti coloro che hanno fede, tutti coloro che amano il loro prossimo!”

Però, queste profezie di Papa Giovanni, sono interpretate in tre maniere, perciò bisogna stare attenti. Ma se l'uomo è buono, la profezia non esiste, solo in bene! Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, volevo ritornare all'Insegnamento del Maestro per quanto riguarda i digiuni, perché avrei bisogno di capire qualcosa.

Il Maestro ha detto che è concepibile il digiuno soltanto se viene fatto per motivi di salute. Però non ha detto se eventualmente c'è la possibilità che un digiuno sia fatto bene, sia per la durata, sia per l'intenzione per cui lo si fa.

Mi sembra di avere capito che un digiuno prolungato, un giorno dietro l'altro, è negativo. Però, se uno fa un digiuno una volta la settimana e lo dedica come un sacrificio, come una preghiera anche per le guerre, per gli ammalati, per qualche altra cosa... è anche questo un indebolire il fisico o è un arricchimento perché è una preghiera?

“Una volta la settimana è un arricchimento del tuo spirito e fa del bene nel mondo... non di più, perché di più il fisico soffrirebbe.”

I digiuni prolungati sciupano il fisico, lo rindeboliscono, ma soprattutto rindeboliscono la mente. Se rindeboliscono la mente, come fanno a fare bene? Fanno del male agli altri e male per sé stessi, perché più la mente si rindebolisce e più che dei pensieri negativi giungono a lei, perché la parte inferiore prende forza su quella superiore. Parlate.”

Licia: Luigi, il Maestro ha parlato, in un momento, di noi spirituali, di tutti coloro che appartengono alle Cerchie, ai Cenacoli come il nostro, ed ha detto che siamo in minoranza in rapporto alla cattiveria dell'umanità, siamo in minoranza come bontà, ed io vorrei farti una preghiera: aiutaci ad avere tanta intelligenza o intelligenza sufficiente a poter combattere queste negatività, ché ci ha spiegato che esistono e che ci contrastano anche nell'aurea stessa. Ecco, questa è la mia preghiera, Luigi.

“Dipende da voi, noi lo facciamo! (grazie) Parlate.”

Guido: Luigi, il Signore della terra è quello che la tradizione spiritualista chiama Sanat Kumara?

“Ma non è spiritualista! Il Signore della terra è la negatività in persona! Ecco perché siete combattuti sulla terra; ecco perché le Forze superiori vengono ad aiutare e ad alimentare il vostro corpo, ad aiutarvi nella lotta della terra!”

Guido: allora quando parlavi del Signore della terra, parlavi....

“È il Signore della terra! Satana è il signore dell'inferno! perché tu possa comprendere. Parlate.”

Graziella B.: senti, Luigi, Papa Giovanni ha chiesto dei sacrifici comunitari per la pace nel mondo. Ci potresti suggerire qualcosa da poter fare insieme?

“Non brontolare, obbedisci a tuo marito, non spendere... poi cosa posso dirti? È questo quello che viene chiesto.”

Graziella B.: ma comunitari, come gruppo.

“Comunitari, in più persone, come gruppo... tre persone fanno un gruppo!”

Graziella B.: in ogni modo volevo un'altra risposta!

“Tu la sai la risposta, perché me lo chiedi? Parlate.”

Guido: scusa, Luigi, proprio un gruppo come tale, in questo momento di calamità così grave... non si può fare in modo che gruppi così, si uniscano in tutto il mondo in una data

specifica, in un'ora specifica, in modo che il pensiero sia contemporaneamente espresso per la pace nel mondo? Shambhalla si muove in questo senso?

“Shambhalla si muove in questo senso, ma non l'uomo!”

Guido: d'accordo, ma se da voi Maestri ci venisse indicato il giorno...

“E come fai a sapere quali sono i gruppi migliori, i gruppi buoni su tutta la terra?”

Guido: voi lo sapete!

“Ma non possiamo rivelarlo. Dovete entrare in contatto fra di voi!”

Licia: tramite il Raggio, Luigi?

“Noi, come Raggio lo mandiamo, vi teniamo uniti anche in giorni diversi.”

Maria: sono ancora gruppi occulti?

“Sono ancora gruppi occulti; pochissimi si sono rivelati per tali. Intanto iniziate con quelli che conoscete: state bene attenti che siano quelli giusti, perché non è il predicare, è l'agire!

Quando voi vedrete in tanti gruppi, pellicce, gioielli e parrucche piene di riccioli, allontanatevi, perché si parla bene e si razzola male!

L'uomo della terra... in Cenacoli come questo ci deve essere la semplicità, e non basta! Bisogna vedere l'agire di questi gruppi! ecco perché ho detto che è difficile!

Ma se voi pregate Shambhalla in questa vostra ora così bella, se date un pensiero a Shambhalla in questo momento, almeno col pensiero di essere uniti con questi pochissimi gruppi che ci sono sulla terra, questo avverrà!

La maggior parte dei gruppi che sono altamente spirituali, sono poveri, è gente povera, è gente che è stata scelta per la propria bontà di spirito, di elevazione di spirito: è questo che fa il Cenacolo.

Perché in questo Cenacolo molte Entità si radunano? Giovanni ha detto: “Ho la Luce divina che mi invade tutto!”

Io vi faccio questa domanda: Giovanni, quando se n'è andato, si è portato via anche il Raggio di cui diceva di essere invaso, oppure voi credete che io sia rimasto senza Raggio? Allora non era il Raggio che invadeva Giovanni o me, è il Raggio che invade voi!

Hai compreso? E questo avviene sempre nella maniera occulta. Dovete essere occulti!

Tu! Io dico a te! Manda un messaggio per far conoscere i Centri che seguono questa cosa; scrivi un messaggio su un giornale esoterico! Siete appena *ventidue* in tutto il mondo: ti risponderanno in *trecento*!”

Guido: allora siamo nettamente in ritardo rispetto all'appuntamento fissato?

“Sì, in ritardo ma sempre in tempo, perché il ritardo davanti a Dio non esiste perché non esiste il tempo!”

Io ti ringrazio delle domande che hai fatto. Io vorrei dirti: scrivi a questo ed a quello, ma non posso. Tanti Centri citati come esempi di bontà, non te li consiglio. Stai attento... stai attento... stai attento! *non è il predicare, è l'agire che conta!*”

“Pace a tutti!”

IL MAESTRO

VOI SIETE PARTE VIVA DI UNA FORZA NUOVA
CHE STA PER SORGERE E DOVRÀ ESSERE
DIVULGATA SULLA TERRA

IL MAESTRO

Sommario: *l'umanità deve trovare un esempio stabile, una Resurrezione* – Un Raggio scende da Dio e si incorpora nel Mezzo per darci conoscenza di una vita nuova che presto verrà – Il Mezzo viene isolato da ciò che è umano e intorno a lui tutto è illuminato in ogni direzione – I quattro Maestri che fra di sé si trasmettono vibrazioni – Le vecchie forme devono essere rinnovate – La terra è in pieno fermento – I tempi per il rinnovamento sono maturi – *I quattro Maestri tra breve trapasseranno insieme* – Ognuno di loro lascerà *tre Raggi* intorno alla terra: *bianco, giallo e verde* – I Raggi formeranno una fascia di protezione intorno alla terra, contro la negatività – Per proteggere di più la terra *quattro* Maestri ancora maggiori di quelli che trapassano prenderanno il loro posto – *Molte cose miglioreranno sulla terra* – Gli appartenenti al Centro hanno una missione da svolgere – Hanno già iniziato la propria missione *tre gruppi* come il nostro.

La pace sia con voi, fratelli!

Siamo nell'onda della Resurrezione, siamo nell'onda della sofferenza, siamo nell'onda di una partecipazione totale. *Tutti devono collaborare per trovare l'esempio stabile di questa umanità.*

Io dico a voi che un Raggio scende da Dio e viene ad incorporare questo Figlio per poter comunicare, per poter donare, per poter risolvere tanta conoscenza che ognuno di voi deve sapere; non tanto per la vita che ognuno di voi fa normalmente, ma per conoscere una vita nuova che presto verrà.

Vi ho parlato di un Raggio che scende, e vi dico che tale Raggio si fonde con lo spirito di questo Figlio. Si abbracciano, e commoventi fra di loro, trasmettono.

Quando il Raggio penetra qui, in questo corpo, lo spirito che aspetta Lo accoglie a braccia elevate! Se voi poteste vedere in questo momento, vedreste solamente una forza di Luce che traspare da ogni parte di questo misero corpo umano, ma la Luce che esce è tanto grande!

Io dico a voi: "Perché queste Rivelazioni che vi verranno fatte in questa ora vostra terrena?" Affinché ognuno di voi, prenda coscienza e possa finalmente incominciare una vita nuova.

- Perché il Raggio penetra?
- Perché questa tanta conoscenza?
- Perché questa tanta familiarità?
- Perché questa grande effusione d'amore?

La stessa effusione la dovrebbe provare ogni vostro spirito che viene invaso ora dalla manifestazione che esce da questo corpo. I raggi del suo spirito ed i raggi dello Spirito di questo Raggio che provocano Scintilla, Fuoco, Amore e Conoscenza, *si espandono tanto in larghezza come in altezza ed in profondità, illuminando anche le viscere della terra.*

Perché? Per isolare questo corpo da ogni cosa terrena. *Anche se apparentemente voi non vedete, ma tutto si sprigiona, tutto viene ad illuminare ogni cosa intorno a sé.*

Questi Raggi di Fuoco ed Amore che circondano insieme lo spirito di questo Figlio, provocano solamente un isolamento totale da tutto ciò che è terreno. Non potrebbe assolutamente trasmettere cose grandi come verrete a sapere, se non fosse completamente isolato da ciò che è umano.

Io dico a voi fratelli di stare accorti, di stare attenti, perché l'albero è maturo ed il frutto sta per cadere.

Voi non avete conosciuto il frutto, non siete ancora abbastanza accorti da comprendere qual è il frutto maturo, qual è la conoscenza che viene a voi, perché siete troppo presi da cose terrene.

Io dico a voi che *quattro Maestri* che sono all'ordine di nord, sud, est ed ovest, sono isolati ad altezza regolare dalla terra; *quattro Maestri* in contatto fra di loro, di cui uno è questo Figlio, che trasmettono delle vibrazioni tra di loro.

Voi dite: *“Perché questo? Perché è giunto il momento per rinnovare le vecchie forme.*

Vecchie superstizioni saranno abbattute, vecchie usanze, vecchi egoismi cadranno, vecchie sostanze umane e forme umane saranno distrutte.

Ecco perché la terra è in pieno fermento di tutto questo; *ecco perché questa grande fermentazione, questi grandi sviluppi dove nessun segreto viene più celato, nascosto sulla terra, ma viene svelato, divulgato, sostanzialmente rinnovato!*

Chi sono questi quattro Maestri? Quale il compito di Loro? È rinnovare l'essere umano dalle sue superstizioni, ambizioni e tutto questo, perché? perché tutto si deve rinnovare!

Le guerre, i terremoti, gli sconvolgimenti, i ladrocinii che accadono, vengono svelati affinché tutta la terra sia completamente rinnovata.

Questo è il compito dei *quattro Maestri*, che comunicando fra di loro smuovono energie positive per abbattere tutte le superstizioni ed i vecchi tabù, affinché la gente possa comprendere, conoscere e rinnovarsi, riflettere dentro di sé, ognuno di voi.

Fra di loro, questi *quattro Maestri*, hanno l'energia per muovere un andamento sulla superficie terrestre da poter smuovere tutto questo e rinnovare.

Perché rinnovare? perché tanta fretta? perché i tempi sono maturi! Rinnovando tutto, dovete voi preparare la strada a Colui che è già nato sulla terra, che porterà la Sua Parola rinnovatrice e tutto poi verrà ricostruito in perfetta forma. Sarà una forma nuova, un dialogo nuovo, una parola nuova piena d'amore!

“Che cosa sta succedendo?” – allora voi dite – “È forse l'Anticristo che è già venuto sulla terra?”

Ma l'Anticristo ha già cominciato ormai da diversi anni, sono almeno *venti* che sta svolgendo il suo lavoro di rinnovamento sulla terra.

Voi capite che l'Anticristo sia una cosa negativa... no! è assurdo pensarlo! È molto positiva perché è venuto per distruggere tutto ciò che è negativo. Non si può costruire il buono su una forza negativa che è sulla terra, deve essere costruito su una forma grande, su una forma positiva.

Finché tutta la cattiveria, tutto ciò che è negativo... e il fuoco che divampa sulla terra portando la purificazione in tanti paesi che non sono evoluti, distruggendo tutto porterà alla fine una ricostruzione che sarà totale su tutta la terra.

Voi dite: “Ma i figli piccoli che c'entrano?”

Sì, questi figli che soffrono sono scesi apposta per portare la commozione, per portare la tenerezza nei vostri cuori, e per portare un nuovo risveglio ad una vostra coscienza che si è assopita.

Cosa fanno i quattro Maestri? I quattro Maestri che fra di loro, da destra a sinistra, da sinistra a destra, comunicano fra di sé e muovono tutta questa forza sulla terra per il rinnovamento totale, perché tutto deve risorgere... hanno il compito arduo!

Questi quattro Maestri appartengono alla quinta, sesta e settima razza. Essi hanno come simboli da portare sulla terra, la Spada e la Croce, queste due cose opposte: la Spada che taglia e purifica, la Croce che risorge, la Croce che porta l'evoluzione, il rinnovamento totale sulla terra.

Finché questi quattro Maestri vivranno sulla terra, daranno l'espressione di una grande forza e sorgente di forza viva. Essi dovranno tra breve trapassare, e trapasseranno immediatamente insieme, lo stesso attimo, lo stesso giorno, la stessa ora, e quando trapasseranno lasceranno intorno alla terra tre Raggi per ciascuno di loro.

I tre Raggi saranno il bianco, il giallo ed il verde. Questi tre colori, che si riuniranno fra di loro, faranno una fascia intorno alla terra degli stessi colori, e saranno saldi fra di loro per proteggere dalla negatività, affinché non torni sulla terra.

Quando avverrà, cosa accadrà? Quattro Maestri ancora maggiori, quattro Maestri più forti, di una razza completamente pura che non si è mai reincarnata, prenderanno il posto di questi Fratelli e proteggeranno la terra.

Una Vibrazione di una sorgente di una vita nuova risorgerà sulla terra, ed il Maestro che voi conoscete potrà finalmente cominciare la sua missione: il rinnovamento totale, perché tutto avvenga di un solo dire, di un solo pensare, parlare, comunicare. Ecco la Resurrezione degli animi!

Tornerà sulla terra il giardino terrestre nei posti in cui i Maestri vivono. Sarà sotto di loro una terra fertile, con frutti nuovi, dove abiteranno le anime più pure della terra. Non avranno più la sofferenza, avranno cibi nuovi e saranno felici. Non proveranno malattia, nonostante che il loro karma continui a svolgersi su questa terra.

Ecco l'importanza di questa Cerchia... ma voi purtroppo, ancora siete sordi, siete ciechi e siete muti!

Vi abbiamo tanto dato e tanto rivelato, sta a voi continuare la missione, sta a voi comprendere, sta a voi il significato di queste parole, il significato di questo messaggio che deve essere un rinnovamento totale per voi!

Molte volte Io sono venuto per benedirvi, per cambiare le vostre abitudini, per cambiare la vostra mentalità, ma la vostra cecità ha sentito solo una vibrazione d'amore, poi si è fermata di colpo senza accorgersi di quanto riceveva.

Oh, fratelli Miei e figli Miei, il frutto è maturo! Gli altri tre gruppi della terra uguali al vostro, hanno già incominciato una missione di Resurrezione. Perché non cominciate anche voi? Io non posso dirvi di più!

Al Maestro che verrà dopo di Me, potrete fare le domande che voi volete; più di questo non potrò e non posso dirvi per ora.

Figli Miei, Io vi amo tanto! E fra tanti Io vi ho scelto: ho smosso il vostro cuore, la vostra mente... ma non è sufficiente! E fra di voi forse sarà vagliato e scelto ancora, e nuovi arriveranno, e saranno vagliati e scelti. Chi comprenderà le Mie Parole, avrà compreso il segreto della vostra esistenza!

Io vi benedico nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Siate benedetti, figli!
 Se un giorno questo Figlio dovrà trapassare, non dite “noi non si sapeva”!



SHAMBHALLA

Sommario: dobbiamo rinnovare la terra – Il nostro Maestro Neri appartiene al lato sud – Ogni razza – intesa come periodo di tempo – è illuminata dal Raggio dei Maestri – *Occupiamoci del futuro e non del passato* – Siamo troppo legati alle cose terrene – Preghiamo senza distrazioni e con amore – Il concetto di Anticristo – Diamo l'esempio – Ci dovremo avvicinare agli altri *tre* gruppi – Raggiungere la purezza – Se abbiamo bisogno rivolgiamoci ai Fratelli di Shambhalla.

Pace a voi, pace a voi nel Regno di Shambhalla!

Eccoci! Figli, aprite le orecchie, aprite il cuore, aprite la mente, aprite le vostre orecchie affinché tutto si rinnovi!

Questa terra non può più soffrire oltre! Solo l'intervento della vostra generosità, della vostra mente che pensa, prega, medita, deve arrivare a sconvolgere ancora questa terra? siete per rinnovarla! per rinnovare ci vuole la veste nuova, la veste dei *tre* Raggi che rimarranno sulla terra, intorno alla terra!

Oh, figli Miei, figli cari, parlate su, fate domande perché non possiamo restare a lungo: la nostra energia non reggerebbe, esploderebbe qui in mezzo a voi. Fate alla svelta, parlate!

Licia: Shambhalla, ti prego, ci puoi spiegare affinché possiamo comprendere bene, di quando ha parlato dei *quattro* Maestri sospesi sulla terra, ad un'altezza, mi pare abbia detto, giusta? Cosa vorrebbe dire questo? Grazie.

“È l'altezza della gravità della terra. Voi vedete la forma, non vedete la sostanza, non vedete né la vibrazione né la luce. Parlate!”

Paolo: a quale lato appartiene questo Maestro? È possibile saperlo, e perché?

“È il lato sud. Perché? Perché la terra deve essere rinnovata! Tutto era scritto dai più grandi Profeti. L'era si avvicina, l'età giusta, il numero è completo, l'età è giusta, tutto si deve compiere. Parlate, presto!”

Guido: quando il Maestro fa riferimento alle *quattro* razze, sono razze umane o razze come periodo di tempo?

“Razze periodo di tempo, che si devono unificare. Ad ogni razza c'è il Raggio che questi Maestri portano sulla terra. Portando il loro Raggio, a loro volta questi Maestri sono illuminati

dai *sette Raggi*, che danno forza al loro Raggio che viene sulla terra. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate!”

Paolo: senti, le *tre razze precedenti* sono quelle scritte nei libri esoterici?
“Sì! Parlate!”

Luciano R.: il Maestro ha detto che forme e sostanze umane verranno distrutte. Cosa ci voleva far capire?
“Quello che sta succedendo sulla terra!”

Luciano R.: l'autodistruzione?
“*Il rinnovamento totale. Tutto ciò che è negativo, cattivo, superbo, non può più stare su questa terra. Ci deve essere un rinnovamento totale, un rinnovamento ed un giovamento di una nuova venuta del Cristo, che tornato sulla terra dovrà dare la Sua nuova venuta ed il rinnovamento mentale e spirituale.* Hai compreso? (sì, grazie) Parlate, presto, presto!”

Paolo: la volta precedente fu parlato di *ventidue Centri* simili al nostro; oggi è stato parlato di *quattro Maestri*. Quindi ogni Maestro controlla più Centri con la propria energia?
“Sì, ma sono sottopiani. Presto, parlate! tutto vi verrà svelato! parlate, presto!”

Franco: quest'azione di rinnovamento sarà uguale su tutta la terra o in alcune zone sarà più forte?
“In alcune zone sarà più forte, ma se voi collaborerete con questi Maestri o con questo Maestro, tutto sarà uguagliato. Parlate!”

Bruna: è stato detto che già altri Centri stanno lavorando e noi ancora no. Perché, cos'è che noi non facciamo e che dovremmo fare?
“Siete troppo distratti dalla ricerca del passato e non dalla ricerca di un futuro avvenire. *Ciò che è passato è distrutto e morto. Ciò che ci deve interessare è quello che dovrà accadere e succedere.*

Cosa importa a voi la storia di un passato che è già sepolto, di cui solo un ricordo, una lapide ed un nome sono rimasti tangibili sui libri di storia?

Quello che importa è vedere in avanti, dove nessuna tomba, nessuna data, nessun ricordo, ci dovranno più essere, ma solo il tempo si dovrà fermare per essere eterno presente. Hai compreso? (sì) Parlate, presto!”

Paolo: allora il nostro presente è legato al passato e non a quello che deve avvenire?
“Figlio, non capisci... il passato non deve più esistere!”

Paolo: appunto, noi siamo troppo legati al nostro passato col nostro presente!
“Certo, non deve più accadere!”

Franco: scusa, Maestro, per metterci in movimento, non sarebbe meglio parlarci più chiaro, provarci di più, violentarci, quasi?

“Cosa dobbiamo fare, picchiarvi? Più che darvi tutte le istruzioni, Insegnamenti; più che darvi il nostro Amore, le nostre benedizioni, la nostra energia costante, cosa dobbiamo farvi?”

Noi vi abbiamo preparato un cibo prediletto, se voi non lo volete assaggiare non è colpa nostra. Parlate, presto!”

Licia: ma Shambhalla, se una preghiera intensa può essere già attività, come voi invitate...

“Le vostre preghiere sono distratte, le vostre menti sono lontane; non riuscite né a capire né a comprendere. La vostra mente è ancora troppo legata alle cose terrene! Distaccatevi, non pensate più a tante cose umane! È bene che voi siate già innalzati, dovete già... ognuno di voi doveva già essere all’altezza superiore e non più coi piedi in terra, ma con i piedi elevati per poter dare, comprendere, capire e dare l’energia insieme a questo Maestro che noi usiamo con tanto amore! Hai compreso?”

È inutile dire “ma se noi preghiamo”... questo è un vecchio ritornello che a noi non interessa più, anzi ci infastidisce, perché tra pregare e pregare c’è una grossa differenza. *Se pregate senza amore, non pregate, bestemmiate!* Presto, parlate! dovete essere all’altezza di questa conoscenza! Presto!”

Paolo: ci è stata data un’immagine più ampia del concetto di Anticristo; puoi per cortesia darci una spiegazione, se possibile, più chiara?

“Oh, figlio, ti è stato spiegato bene! L’Anticristo ha già iniziato, iniziato coi messaggi che avete avuto, ma è un Anticristo che è attaccatissimo al rinnovamento di una Chiesa, attaccatissimo al rinnovamento della fede Cristica.

Perché Cristica? perché gli altri dei non appaiono? perché erano Cristo che veniva sulla terra in età ancora lontane, si doveva far conoscere in quella maniera, perché altrimenti l’essere umano che non era pronto mentalmente, non l’avrebbe mai capito.

E allora, Profeta dopo Profeta, Dio dopo Dio, riconosciuto dagli esseri umani come Buddha, Krishna ecc. ecc., *non era altro che il Cristo che rinnovava sulla terra una posizione d’amore in proporzione a ciò che l’essere umano di allora poteva comprendere, capire... niente di più!*

Oggi siamo ad una svolta radicale, dove la *quinta razza* ha già messo forti radici sulla terra. Dalla *quinta* alla *settima* ci sono solo *due piani* molto vicini, che continuamente comunicano fra di loro. Siamo arrivati a percepire, ad entrare in concetto trasparente, vibratorio, che sussulta e penetra da ogni poro della vostra pelle e del vostro cervello. Non possiamo fare di più!

Questo è il tentativo più grosso che noi cerchiamo di fare su di voi. Parlate, presto!”

Maria: senti, qui si incita parecchio all’azione della persona, più che alla divulgazione. Penso che ci voglia di più l’esempio!

“È quello che conta! presto, parlate!”

Franco: qual è la grande differenza fra questo gruppo e gli altri gruppi che hanno già cominciato la missione?

“Sono uguali! sono quattro e formano la Croce!”

Maria: ma lui dice, forse, differenza di avanzamento.

“È già stato spiegato, ma gli Insegnamenti sono uguali, il concetto è uguale, il rinnovamento è uguale, perché tutti e *quattro* si devono incontrare nel punto nevralgico al centro della terra, perché tutti e *quattro* i *Centri*, da nord a sud, est ed ovest, si devono avvicinare.

Quando questi Maestri dovranno trapassare, si incontreranno fra di loro, faranno fusione, gireranno vertiginosamente fra di sé, lasciando andare ognuno di loro, i tre Raggi che abbracceranno la terra come due anelli che si incrociano fra di loro. Hai compreso? (sì)”

Franco: questi *quattro Maestri* dovranno anche incontrarsi fisicamente sulla terra per questa azione di rinnovamento?

“È già stato spiegato: quando questi Maestri lasceranno la terra, *quattro Maestri* maggiori prenderanno il loro posto, e loro saranno a protezione della terra.

Questi *quattro Maestri* che dovranno trapassare, non avranno a che fare più niente con nessuno, solo se lo vorranno. Hai compreso?”

Franco: sì, ma io chiedevo se in quest’azione, prima di morire, si incontreranno fisicamente!

“No, si incontrano ogni momento col pensiero perché devono comunicare fra di sé per scambio di idee, di Insegnamenti e di grande Amore!”

Guido: scusami, è quello che sarà il raggiungimento dei *quattro gruppi*, quando si fonderanno ciascuno in uno e formeranno appunto i *quattro poli*, quelli che dovranno essere in contatto, per lo meno telepatico?

“Sì, certo, sì! parlate, presto, devo andare!”

Bruna: e quando ci dice “preparare il terreno”?

“È preparare la Parola!”

Gino: si è parlato di esempio, di esempio d’amore, di dare amore, di pregare, di preghiera e di purezza!

“Oh, certo! certo! certo! certo! certo! purezza! purezza! purezza! questa è la prima cosa: purezza! purezza!”

Quando sarete puri pregherete con più attenzione! devo andare! la pace sia con voi!

Io e tutti i Fratelli di Shambhalla, che in questo momento sorridono, sorridono divertiti nel vedere le vostre espressioni, nel vedere le vostre menti che sono confuse... ma tutto avverrà! Oh, per noi è facilissimo, per voi meno facile!

Ma quanto siete sciocchi! *Il bambino piccino, se non cammina per mano della mamma, non cammina! voi avete noi! implorateci, chiamateci! se voi darete la mano a noi, di cosa avete da temere? tutto sarà facile anche per voi!”*

“Pace! pace! pace!”



IL BAMBINO

AMORE PER DIO

Dio! Dio mio!

A Te Luce, traspare l'esistenza mia!
Nell'essere vivente io mi tramuto,
nell'essere trasparente,
d'amore a Te, io mi consumo!

La vita è dolce nella Tua presenza!
Amaro è il calice della mia esistenza.

La Forza superiore che mi tiene,
nel Tuo cuore stare mi conviene.
E nella Luce, nel Fuoco ardente
che mi riscalda ora,
io sono l'essere vivente
che Te, Ti onora!

Dio, Dio mio... io Ti vedo! io Ti vedo!
Non ho più forza per amarTi di più:

perdono!

IL MAESTRO

**TUTTI DEVONO COLLABORARE PER TROVARE
L'ESEMPIO STABILE DI QUESTA UMANITÀ**

IL MAESTRO

Sommario: PARABOLA DEL TEMPIO – Un fatto del passato che non dovrebbe ripetersi – La costruzione del grande Tempio – La porta fu chiusa perché fu detto che erano tutti – Pregarono e poi si addormentarono – Dopo tanto tempo il Maestro li svegliò – Incaricò un bambino vestito di bianco di formare la Parola – Il bambino fece l'OM – *La Parola di Dio fece aprire da sola la porta ed entrare la luce* – Il Maestro ordinò che entrasse la moltitudine in attesa fuori da tanto tempo – Entrò anche tanta luce – Un fuoco bruciò e purificò tutti: rimase solo lo spirito brillante – Ora erano tutti – Il Tempio e tutto ciò che lo costituiva divenne trasparente come cristallo – Il bambino fece ancora l'OM – Tutti sorridevano – *Non chiudiamo la porta del nostro Centro e del nostro cuore – Tanti ancora dovranno arrivare.*

~ PARABOLA DEL TEMPIO ~

Figli Miei, figli Miei dilette, la pace sia con voi!
 Molto, tanto, tanto tempo fa del vostro tempo, accadde una cosa che si sta ripetendo su di voi.
 Sul piano in cui voi vivete, tanto tempo fa vivevamo altri esseri preparati, tanti esseri pronti a ricevere la vera spiritualità, ed in questo piano, che è lo stesso piano in cui voi vivete ora, lodavano Iddio! E questo piano fu invaso da una grande Luce: la ricompensa, la riconoscenza, la vera espressione divina!
 E questi, presi da tanta, tanta buona volontà e tanto riconoscimento, urlarono:
 “Costruiamo il Tempio!”
 E tutti: “Sì, costruiamo il Tempio!”
 E il sacerdote che si alzò in piedi con la sua mazza di comando, gridò:
 “Costruiamo il Tempio a Dio!”

E tutti lavorarono! E chi costruiva i muri, chi gli intagli, chi costruiva le porte, chi costruiva il trono.
 E tutti lavorarono, lavorarono! Finalmente il grande Tempio fu finito: era bello!
 E il grande sacerdote, preso da tanto entusiasmo, chiamò il Maestro e Lo fece sedere sul Suo trono, e poi urlò a quella folla che aveva lavorato tanto:
 “Siamo... siamo tutti, chiudete pure la porta!”
 E la grande porta, fatta di massello, chiuse con grande fragore ed il chiavistello corse preciso lungo i suoi anelli, e tutti si sedettero.
 Ecco che allora, chiusa la porta, la penombra si fece vedere.
 Il Maestro, sul Suo trono si velò di scuro, ed il buio si fece forte, e lì cominciarono a pregare. Ma l'ombra era tanta che a poco a poco, uno dopo l'altro, tutti si addormentarono.
 Il Maestro li guardava ad uno ad uno e lasciò che il tempo passasse; poi, dopo tanto tempo, si alzò in piedi ed urlò!
 Ad un bambino, che teneva la mano al proprio genitore ed era vestito di bianco, il

Maestro disse: “Forma tu la Parola!”

E allora il bambino si concentrò e fece l’OM, la Parola sacra, la Parola di Dio! E nel momento in cui questo bambino finì la Parola, i chiavistelli della grande porta si aprirono da soli, la porta si spalancò con grande rumore e rientrò la luce.

Fuori era gemito di tanti figli che volevano entrare, e da tanto tempo, da molto tempo, pregavano. E allora il Maestro, sempre in piedi, disse queste parole:

“Entrate figli Miei, entrate insieme alla luce, poiché Io, questo lo voglio!”

Poiché la porta si era aperta, una grande luce riempì tutto il Tempio e si videro chiaramente le mura altissime, piene di Angeli, piene di sculture. E la gente entrò in punta di piedi per non far confusione.

Il grande sacerdote si alzò in piedi anche lui e guardava meravigliato tutti questi figli che entravano nel Tempio. Guardò il Maestro come punto interrogativo, come dire: “Che fai?” Ma il Maestro guardò il sacerdote e non disse parola; solo, il sacerdote capì che il Maestro gli aveva detto: “Il Tempio è Mio!”

E tutti si alzarono in piedi, e tanti, e tante anime e tanti figli entrarono nel Tempio fino a quanto ne poteva contenere, e ne entrarono tanti che neanche il più grande degli scrivani ne poteva contare il numero.

E allora il Maestro, soddisfatto di questo, si sedette sul trono, guardò soddisfatto tutti quelli che Lo amavano, e nello stesso istante la luce penetrò più forte che mai, ed ogni angolo oscuro del Tempio grandissimo si illuminò tutto!

Il Maestro alzò la Sua mano, fece un gesto ed ogni essere che era dentro il Tempio, bruciò! E si videro bene le fiamme che bruciarono le vesti, e poi si vide bene che le fiamme bruciarono la forma fisica di quel corpo, e infine un coro... tutti cantarono queste parole:

- Benedetta è la fiamma che ci divora in petto! Il nostro Signore ci ha benedetto!
- Benedetta è la fiamma sacra della vita vera, gli occhi che vedon veramente, l’orecchio che ode, la parola che parla, la lode a Dio!
- Benedetto il Signore di tutte le cose!

E alzando le braccia che bruciavano ancora, a poco a poco il fuoco diminuiva e tutto si spense! E tutti gli esseri di lì che si guardavano allora, si videro brillanti, luccicanti come tanti diamanti trasparenti! Sorrisero di gioia e le loro luci brillavano di tutti i colori: lo spirito era emerso al di fuori della forma fisica, rimanendo così perfettamente unito!

E la gente che si guardava tutta, queste anime che si guardavano tutte intorno, si accorsero che tutti erano uguali tra i primi e gli ultimi arrivati. E in coro gridarono allora:

- Benedetto è il Signore di tutta la creazione!
- Benedetto è Colui che ci ha dato la vita!
- Benedetto è Colui che ci ha svelato!
- Benedetto è Colui che ci ha tolto la veste e la forma umana!
- Benedetto è il Signore fra tutta la gente!

E il silenzio si fece di colpo unito! Il Maestro li guardò ancora ad uno ad uno

sorridendo, e finalmente ripeté le parole che aveva detto il sacerdote: “Ora ci siamo tutti!”

Con la differenza che il portone rimase aperto, ed a poco a poco le pareti cominciarono a svanire, e tutto divenne trasparente come cristallo!

La forma della porta rimase come era, ma trasparente!

La porta, col suo chiavistello enorme rimase, ma trasparente! E trasparenti furono i pavimenti, trasparenti furono le pareti ed il tetto, trasparenti erano tutte le genti... e le anime più pure si guardavano sorridenti!

Il bambino, che aveva perso la sua veste bianca ed aveva ora una veste molto più importante, quella dello spirito, la più trasparente, la più brillante di tutti, si concentrò e formulò la Parola magica, la Parola sacra: “OM!”... e ringraziò Iddio e ringraziò l’Eterno per avergli dato tanto! e le menti si aprirono, e le orecchie udirono, la luce degli occhi brillò!

Ma il silenzio si faceva sempre più forte... non era più il bisbiglio degli esseri umani, era il bisbiglio del silenzio che girava intorno all’universo. E tutti erano in contemplazione verso il trono del grande Maestro, e tutti sorridevano di gioia!

~

Queste parole che Io vi ho svelato, avvennero tanto, tanto tempo fa del vostro tempo. Oggi tutto si ricompleta e tutto ritorna, tutto ritorna e si rinnova come allora! Fate bello il vostro Centro, illuminatelo e non chiudete la porta col chiavistello dicendo: “Ora siamo tutti!”

Non lo potete mai dire fino a che l’ultimo dei vostri fratelli non sia entrato nel Tempio. Perciò ingranditelo, fatelo bello, ornatelo, fatelo luminoso e non dormite nella cecità dei vostri occhi: fate sempre che la Luce venga su di voi più forte che mai. Non chiudete mai la porta del vostro cuore. Come Io non l’ho chiusa a voi, voi non la chiudete mai a quelli che verranno dopo di voi. E quelli che verranno dopo di voi, faranno luce e terranno la grande porta aperta, ed ameranno chi verrà dopo di loro!

E così via... fino a che l’ultimo dei vostri fratelli e l’ultimo dei figli dei vostri figli, non sia entrato nel Tempio di Dio!

Fate bello il Tempio del vostro essere e del vostro cuore, fate bello il Tempio della vostra mente, fate bello il Tempio delle vostre mani affinché lavorino e sia gradevole a Dio tutto ciò che voi preparate per Lui.

Non dite mai “abbiamo speso troppo”, perché quello che voi farete per il Tempio di Dio, sarà sempre poco in confronto a quello che Lui vi darà. Perché se voi spenderete del tempo o moneta o parole, non avranno sostanza perché tutto è forma. Perciò voi offrite una forma che dovrà sparire, che si dovrà consumare, che non avrà sostanza di esistere! Ma quello che Dio vi darà, esisterà, esisterà perché tutto si rinnoverà nei vostri esseri e nel vostro apparente corpo.

Tutto sarà Luce e tutto sarà brillantezza, ed ognuno di voi brillerà dai mille colori che si accenderanno e si spengeranno, e solo allora ci sarà una Luce sola!

Bruciate le vostre passioni, bruciate le vostre vesti e il vostro abito e il vostro corpo. Isolatevi con la mente per far capire che tutto ciò che avete non ha esistenza di

essere. Solo Dio esiste, e solo il vostro spirito che appartiene a Dio!

Perciò Io benedico il vostro spirito, affinché il vostro spirito benedica il vostro apparente corpo.

Tutto è inutile! *La forma più bella è quella che non si vede... I'Amore!*

Io vi abbraccio e vi benedico nel Nome della Luce che è in voi ed in Me poiché noi siamo una cosa sola, siamo l'essere che vive! E ripetete pure:

- Io sono colui che vibra in mezzo alla gente, sono la trasparenza vera in mezzo alla gente.
- Io sono la parola pura in mezzo alla gente, e nessuno mi vede, perché vede la mia forma e non la mia mente.
- Io sono colui che vibra davanti a Dio!

Siate benedetti figli Miei, pace a tutti!



MAESTRO LUIGI

Sommario: perché la porta del Tempio fu chiusa – *Anche noi ci addormenteremo se chiuderemo la porta a chi vuole conoscere* – Il bambino era il più vicino a Dio – Il Tempio trasparente – Abbelliamo il Centro e il nostro spirito – L'esempio – Bruciare di più d'amore – Il tempo non esiste – Non lasciamo chi può avere bisogno di noi – *L'amore è anche una pazienza infinita* – Il pensiero e la parola – Il sacerdote del Tempio – Portare anime al Centro – Non parliamo ai sordi – La mente deve stare vicino allo spirito – La fiducia nel prossimo – Ognuno deve dare il frutto che ha – L'aiuto delle Guide.

Luigi vi saluta. Pace, pace! Parlate, se volete.

Guido: scusa, Luigi, cosa sottintendeva il Maestro quando diceva che entrati nel Tempio, poi con l'oscurità si erano addormentati. Avevano fatto una pausa nella loro evoluzione?

“No, si sentivano i maestri; chiusero la porta perché con loro c'era il Maestro, e davanti al Maestro si sentirono unici, si sentirono completi.”

Guido: come giunti a casa!

“Come giunti a casa! Chiusero la grande porta affinché nessun'altro entrasse. Proibirono agli altri di entrare mentre pregavano fuori e si battevano la mano sul petto per entrare nel Tempio. *Non si curavano dei lamenti di chi voleva evolversi, ma solo della loro superbia. Ma chiudendo la grande porta chiusero la porta alla luce, e dentro tutto divenne oscuro, e nell'oscurità della loro cecità, si addormentarono.*”

Maria: Luigi, perché il Maestro ha detto “si ripercuote ancora”?

“Siete nello stesso piano di quelli che furono gli evoluti di allora. Tanti dovranno venire, tanti dovranno sentire, ma se voi chiudete la porta ai cuori di chi vuole conoscere, anche voi ricadrete nell’oscurità e vi addormenterete.”

Albino: Luigi, il bambino con la veste bianca, rappresenta la purezza dei nostri cuori? Dovrebbe rappresentare la purezza dei nostri cuori?

“Non la purezza dei vostri cuori, la purezza del suo cuore, perché essendo il più piccolo era il più arrivato, era quello più vicino a Dio, ed allora lui solo aveva la veste bianca, insieme al padre che lo accompagnava. Tutti dovete indossare la veste bianca e dovete ripetere la Parola sacra, l’OM. Parlate.”

Rita: ancora una sollecitazione a divenire come bambini!

“Sì, ed una a non chiudere la porta a chi vuole entrare.”

Albino: Luigi, cosa rappresenterebbe il Tempio – diciamo – in veste trasparente?

“I muri non devono essere muri, *il Tempio vero è la trasparenza del tuo spirito*, più delle mura, tanto è vero che tutti bruciarono la loro forma fisica per liberare lo spirito dalla forma che è il corpo. Hai compreso? (sì, grazie)”

Bruna: e allora quando dice di illuminare il Centro e renderlo bello, si riferisce al nostro comportamento, non alle questioni fisiche.

“A tutto! Ma se non liberi il tuo corpo, se non liberi il tuo spirito, è inutile che tu faccia il Tempio bello: sarebbe un sepolcro imbiancato!”

Bruna: e la moneta che si paga è quella del sacrificio della nostra vita materiale?

“Sì!”

Mila: Luigi, scusa, bruciare d’amore, praticamente sarebbe come dare la possibilità agli altri di farli entrare e di non fare da muro! forse non bruciamo abbastanza d’amore!

“Hai detto bene! Hai detto bene!”

Mila: e come si può, scusa...

“Amare tutte le cose!”

Franco: scusa, Luigi, l’impegno per avere forte la fiamma d’amore dentro di sé, e l’impegno per gli altri... l’apertura al prossimo ecc., vanno di pari passo o prima bisogna coltivare noi stessi per poter dare di più agli altri?

“Sono la stessa cosa, *perché col tuo esempio chiamerai la gente, più che con la parola*. Tu mi hai capito!”

Franco: bisogna mettere in pratica!

“Sì!”

Graziella B.: lasciare fuori quelle persone è anche il vergognarsi a parlare di questo cammino che facciamo?

“Non puoi lasciare le anime fuori del Tempio!”

Graziella B.: appunto, è anche questo?

“Certo!”

Mila: puoi consigliarmi come bruciare di più d’amore, come non fare errori nei confronti degli altri, anche volendo amare?

“Continua così! Tutto accadrà da sé: il pane cuoce da solo, il frutto sviluppa piano piano e matura da solo. Tutto deve essere una cosa naturale. Hai compreso? (sì, grazie)”

Guido: Luigi, può essere che qualcuno degli allievi di allora sia ancora nello stesso piano evolutivo?

“C’è ancora!”

Guido: altri però già stanno facendo evoluzione in piani più sottili?

“Sì.”

Guido: abbiamo un grande aiuto dal Maestro, vediamo di non ripetere!

“Stà a voi!”

Bruna: ma perché gli piaceva chiudere la porta anziché tenerla aperta, il che sembra più logico?

“È già stato detto! Chiudendo la porta volevano rimane i soli!”

Bruna: e perché?

“Piano piano lo capirai.”

Franco: Luigi, in quest’apertura al prossimo, non ci vuole anche una grandissima pazienza? Perché a volte si è aperti, ma l’altro sembra non pronto a recepire, ed allora è meglio tacere che parlare di certe cose. È giusto?

“Sì, è giusto. Infatti nel Tempio entreranno i figli e poi i figli dei vostri figli; significa che quelli che non entreranno nel Tempio si dovranno reincarnare ancora e ripetersi fino a che non capiranno. Ma è giunto il momento! È giunto il momento!”

Paolo: senti, Luigi, la grande porta aperta rappresenta anche il Maestro del sud che ci è stato svelato?

“Il Maestro del nord!”

Paolo: del sud, fu detto, il Maestro che guardava...

“Quello è già superato, poiché il sud è alle tue spalle, il nord è davanti a te.”

Paolo: quindi ciò che entra, entra dalle mie spalle!

“Ciò che entra, entra dalle tue spalle!”

Paolo: corrente ascensionale!
“Allora vi saluto, fratelli miei?”

Paolo: Luigi, posso con un'altra domanda? (sì)

Paolo: il tempo, il nostro tempo, che tu ed il Maestro a volte dite che è sempre uguale, è sempre lo stesso, scorre sempre uguale?

“Come fa a cambiare il tempo se non esiste? per te esiste! Peggio per chi vede ancora il tempo e si sofferma su questo! *il tempo è l'illusione dell'anima che ha ancora tante scorie addosso a sé!*”

Licia: scusa, Luigi, l'esempio dell'aiuto che viene alle spalle, si può ricollegare ai Raggi che si presentarono alle spalle ed uscirono alle nostre spalle?

“Certo! Il Raggio è quello che ti guida, il Raggio è quello che ti illumina, ma il Raggio non viene alle spalle, il Raggio viene sopra di te. Anche se è simile, ma è un'altra cosa!”

Franco: Luigi, in questo impegno d'amore verso il prossimo, può avere senso, in un certo momento, lasciar perdere con alcune persone e coltivare di più altre? Senza abbandonarle nel cuore, naturalmente!

“Vedi, le anime di cui ti sei circondato, visto che ti stanno tanto a cuore, le hai create te, le hai viziate, hai insegnato loro i tuoi pensieri umani e non quelli spirituali. Oggi hanno coltivato la tua parola e si sono ritrovati materiali. Hai compreso quello che voglio dire?”

Franco: ho compreso poco! Io volevo sapere se è giusto lasciar perdere con alcune persone, gli amici del tempo passato, diciamo...

“Mai! non è giusto!”

Franco: ma io dico funzionalmente, per scuoterli, per stimolarli... poi magari ci tornerò! Le mie giornate sono quelle che sono... o faccio certe cose o ne faccio altre. È giusto lasciar perdere con amici poco interessati per coltivare di più il Centro, il gruppo, i fratelli? Mi sento un poco diviso dentro di me; vorrei fare anche gli altri ma non c'è tempo, non c'è energia e allora li lascio perdere al momento!

“Ma tu lo hai capito? Non chiudere la porta a chi può avere ancora bisogno di te! Perché il risveglio in ognuno c'è in qualsiasi momento, o di questa vita o di una vita che verrà. Il risveglio avviene anche da una parola detta giusta.

Tu non li abbandonare, basta che tu dica loro che chi viene da te deve ascoltare di queste cose. Non li scacciare te, fa' che siano loro ad allontanarsi; ma non li abbandonare, perché oggi sono così, ma basta una parola detta bene ed il loro risveglio è fatto! *Basta un nulla per risvegliare l'anima di un fratello!* perciò la possibilità la puoi avere in qualsiasi momento!”

Franco: praticamente *l'amore è anche una pazienza infinita!* Dico bene?

“Eh, senza questa...!”

Bruna: ma basta anche il nostro pensiero?

“Non lo dire a me! il pensiero basta, ma rimane tuo, non serve agli altri!”

Bruna: Luigi, ma hai detto una volta che arriva!

“Sì, arriva, certo che arriva! Ma perché qualcuno si risvegli, il pensiero può non bastare, molte volte ci vuole anche la parola, anche una sola buttata là! E poi il pensiero aiuta, perché il pensiero è astratto, la parola è forma! *e chi è nella forma ha bisogno di una parola che è forma, affinché la sua forma capisca la forma della tua parola!* hai compreso? (sì, grazie)”

Albino: Luigi, il sacerdote di queste Tempio, cosa rappresenterebbe? La nostra illusione, la nostra presunzione...!

“Il sacerdote è quello più elevato che viene dopo il Maestro, ma il sacerdote può sbagliare molto chiudendo la porta agli altri: questo è il sacerdote!

E come si riconosce il sacerdote? Si riconosce dalle sue opere e dai frutti dei fratelli che porta. Hai compreso?”

Albino: no!

“Bene! Chi è quello più vicino al Maestro? È quello che Lo ama di più. Come fa per dimostrarGli l'amore? Salvando le anime!

Come fa a salvare le anime? portandole qui! più anime tu porti e più che ne puoi salvare. Questo è il sacerdote: è quello più vicino al Maestro. E chi è quello più vicino al Maestro? è quello che porta più anime da salvare. Ora, hai compreso? (sì)”

Luisa: Luigi, se ho ben capito non si può allora perdere mai la speranza, bisogna sempre continuare...

“E tanto meno il tempo. Te lo puoi ben dire di non perdere mai la speranza... te lo puoi ben dire, sei stata aiutatissima! Solo il tuo dolore, solo il tuo amore gli ha dato vita!”

Mila: Luigi, il sacerdote si prodiga tanto per salvare le anime, ed è bellissimo! E queste anime che rispondono così, fanno ancora nebbia in realtà.

“Non è colpa tua, tu il tuo lavoro lo hai fatto. Tu datti da fare, poi il resto starà all'evoluzione di chi porti: se è più evoluto o meno non lo puoi sapere. Se ti prodighi a portare tante anime e poi queste anime non rispondono alla chiamata, alle parole ed agli Insegnamenti del Maestro, non è colpa tua. Parlate.”

- Bisogna parlarne a costo di essere delusi oppure...

“No, non parlare alle pietre, non dare la tua parola ai muri, non accarezzare le pareti, solo a chi è vivo, e per vivo intendo tutti quelli che sanno amare e sanno comprendere. Non puoi parlare ai sordi, non ti capirebbero mai; questo ormai lo sapete. Parlate.”

- Luigi, ti volevo chiedere una cosa che mi fa tanto soffrire, perché mi sembra di non saper più amare. Cosa mi sta succedendo?

“La tua mente spazia via, lontano dall'amore, lontano dal tuo spirito. *Porta la tua mente vicino allo spirito e tutto si rinnoverà!*”

Vilma: Luigi, mi puoi fare un po' di critica perché io migliori un poco?

“Io non ti posso criticare!”

Vilma: cioè critica anche nel senso di consiglio!

“Non sarà mai una critica, sarà solo un consiglio, perché se io ti critico sono peggio di te. Ma tu quando sei fuori, sei ancora attaccata troppo alle cose terrene. Però non è colpa tua, piano piano ti risveglierai. Continua così e tutto avverrà da sé! non dubitare, c'è chi ti aiuta, ed è anche grande chi ti aiuta!”

Paolo: al sacerdote poteva essere evitato di chiudere la porta del Tempio oppure doveva essere?

“No, doveva evitare, ma fu la superbia del sacerdote. Quando disse “siamo tutti”, non voleva altri per avere tutto per sé, e chiuse la porta.”

Paolo: quindi anche chi gli stava intorno commise lo stesso errore?

“Certo! Ma gli altri, mentre hanno obbedito al sacerdote... ecco perché il sacerdote ha guardato il Maestro, ed il Maestro guardando lui ha detto: “Il Tempio è mio!” Perché lui si era sostituito a Dio, pensava per sé e non agli altri. Voleva tutto per sé, perciò aveva peccato di egoismo e di cattiveria ancora umana.”

Paolo: ma anche gli altri a non dirgli niente!

“Gli altri hanno obbedito.”

Paolo: passivamente, in questo caso!

“Passivamente! Se io ti dico di chiudere il Tempio, tu che fai? Lo chiudi perché a me dai obbedienza. Che colpa ne hai te se io ti ho detto di chiudere?”

- Come fare per alimentare la fiducia nel prossimo?

“Volergli più bene, perché molte volte tu non credi che il prossimo ti ami: è questa la fiducia che devi avere nel prossimo.”

- È quello che io vorrei, solo che a volte è difficile aumentarla perché succedono tante cose che...

“Tu non lo dovresti dire! tanti ti amano! Parlate.”

Riccardo: Luigi, se ho capito bene, il difficile di una via spirituale è non fare di più di quello che siamo in grado di fare, e che magari a volte facciamo per orgoglio, oppure non fare di meno di quello che siamo in grado di fare. Forse il difficile è riuscire a fare quello che dobbiamo fare... né di più, né di meno!

“Né di più, né di meno! Ad ognuno il suo compito: non può superare se stesso, non può dare meno perché ha le possibilità. *Deve dare il frutto che ha!*”

Riccardo: quindi, è un errore anche cercare di dare di più di quello che è nelle nostre possibilità?

“È un errore di *superbia*, è quello che commise Lucifero ribellandosi a Dio e dicendo: “Io posso fare quello che fa Lui perché io ho la Luce uguale a Lui! Mentre non sapeva che Dio

aveva Luce propria e lui, Lucifero, attendeva la Luce da Dio!”

Riccardo: e noi molto spesso abbiamo ancora dentro qualcosa di questo genere che ogni tanto scappa fuori!

“Ora che lo sai, non lo fare più!”

Riccardo: ma col tuo aiuto, magari...

“Ma l’aiuto tu lo hai sempre, *basta che tu chieda*. Chi fa parte di questo Centro, è provato ormai che è protetto; perciò basta che tu parli e chieda senza vociare: tu sarai ascoltato, non dubitare!”

Vilma: Luigi, ma se noi le cose le sentiamo, le viviamo, ma non le chiediamo, non siamo ascoltati?

“Certo! È segno che non hai nulla da chiedere, perciò non hai bisogno di essere ascoltata.”

Vilma: delle volte c’è una sofferenza, però...

“Allora chiedi; se non chiedi non ti verrà dato!”

Vilma: io delle volte penso che tanto le Guide lo sanno, lo vedono, lo sentono...

“È un po’ comodo!”

Vilma: ho capito, sì!

“E allora rivolgili loro un pensiero, dedica loro un minuto del tuo tempo pregando per loro perché ti aiutino... e stai tranquilla, lo faremo, lo faremo, lo faremo... certo che lo faremo figlia mia, sorellina, non dubitare!”

“Pace a tutti!”

IL MAESTRO

LA FORMA PIÙ BELLA È QUELLA CHE NON
SI VEDE... L’AMORE!

SHAMBHALLA

Sommario: la via perduta e ritrovata – *La forza cosmica dai mille colori* – *La nostra differente velocità vibratoria* – Osserviamo gli Insegnamenti, che ci giungono al di là di ogni frontiera dell'universo – I Deva e la loro azione – L'energia a forma di tubo e di cono, nei quali vengono iniettati energia divina e colori – La ghiandola pineale – I colori dell'Energia divina si unificano e danno una nota musicale utile a noi – L'energia guaritrice – Il colore viola chiaro dei Deva – La Fiamma viva che non si consuma, dai colori che danno pace ed amore – *Non tutti siamo meritevoli d'amore e Rivelazioni* – Lodiamo Iddio per quello che riceviamo e per l'universo che abbiamo dentro di noi.

La pace sia con voi!

Ecco, l'essere umano della terra che prende coscienza della sua origine, trova dentro di sé l'angoscia perché un giorno tradì, e trova la gioia di avere ritrovato quella via che lui aveva percorso così velocemente a ritroso, scagliato via lontano.

Ora cammina in avanti reggendosi alla forza vibrante che è intorno a lui come una corda invisibile. Egli si aggrappa e sale verso la sacra Dimora!

Sono, o siete voi o tanti come voi, che trovano la gioia dell'assoluto ripensamento, dell'assoluto ricongiungimento con la Madre, eterna Luce!

Eccovi qui presenti nel salutare, nell'amare, nel riconoscere il vero sviluppo interiore, perché *ritrovate dentro di voi l'armonia che si perfeziona, come un ciclo di tante piccole cellule luminose, come una luce che arriva, come tante fiammelle che girano intorno a voi, vi danno calore e luce*, e si formano in quella tenerezza di un amore così grande, in quella tenerezza di aver ritrovato finalmente la gioia di amare, la gioia di ritrovarsi!

E questa grande forza cosmica che è intorno ad ognuno di voi singolarmente, quest'energia dai mille colori vi avvolge, vi lascia e vi riavvolge ancora.

Questo gioco si perpetua... fino a quando? Fino a quando ognuno di voi non trova quell'essenza pura, non trova quell'essenza meravigliosa di saper vibrare intorno a sé con naturalezza, con quell'esempio infinito di una forza esteriore ed interiore che si abbraccia e si intreccia fra la divina conoscenza che vi circonda e l'essere che vibra dello spirito vostro, che esce con un'essenza pura incrociandosi ed amando Iddio, incontrandosi per essere una cosa sola.

Queste forze che ognuno di voi percepisce ed ha dentro di sé ed al di fuori di sé, ognuno singolarmente, di tante scintille luminose, non gli consentono di incontrare ancora il fratello accanto perché le luci sono diverse. Il giro astrale, il giro del senso orario non è adeguato, non è compatto, non è unito.

In che senso? Qualcuno di voi vibra in una maniera più lenta, l'altro accanto a voi vibra nella maniera più veloce. Non si può incontrare quest'armonia perfetta, di una perfezione che ancora si adegua nella maniera di un sincronismo da unire tutti i vostri corpi, o meglio dire – mi correggo – i vostri spiriti.

Lasciatevi guidare, osservate gli Insegnamenti, osservate l'eterna tenerezza di ciò che vi è stato dato e donato con amore.

Gli Insegnamenti vengono al di là di ogni frontiera, al di là del cosmo, al di là di una Verità che non si può disconoscere, e tutto ciò a voi dà vita, dà vita nella maniera più sublime, dà vita nella maniera più divina che umana!

Perché questo? Perché l'essere umano che segue gli Insegnamenti che vi giungono al di là di ogni frontiera dell'universo, si fanno palesi, si fanno conoscenza dentro di voi.

Eccoci! Ecco che allora l'intelligenza superiore che il più piccolo di voi può formare, si incontra e si immedesima con quella che è l'energia più positiva.

A questo punto, le Guide, tutte le anime che vi sono qui vicine oggi e sempre, sono in perfetta comunione, ma sono anche in perfetta sollecitudine dandosi da fare per regolare questo sincronismo di velocità ultrasonica che gira e vibra, donando a voi quell'essenza più pura che esiste!

Vi viene regalata, vi viene donata, vi viene consacrata la parte più intelligente, la parte più sostanziale di un'energia che è vitale, dove il corpo si consuma e lo spirito si esalta: esaltandosi si fa conoscenza.

Le vostre Guide, ad un certo determinato momento come questo, non controllano quasi più, ed a fatica, l'andamento di un'energia superiore di cui loro stesse vengono a beneficiare, questa grande forza cosmica che invade tutto il Cenacolo, tutti i vostri parenti presenti, voi, le vostre Guide.

La parte superiore dei Deva si è avvicinata qui a voi. Ad ognuno di voi si è moltiplicata la forza superiore affinché ognuno di voi possa conoscere, sfruttare ed avere, beneficiare di questo dono.

A cosa servono i Deva in questo momento? Costruiscono il raggio dell'azione, costruiscono il raggio dell'intelligenza, costruiscono il raggio della sapienza, costruiscono il raggio dell'intuizione che si fa più presente nelle vostre menti, affinché la vostra mente sia più consapevole, più costante, più pronta, più piena di forza evolutiva per potere andare avanti senza inganno né egoismo.

Cosa fanno i Deva maggiori, ora, in questo momento? Sviluppano e danno a voi un'energia che è trasparente, un'energia a forma di tubo o conica, a seconda dell'evoluzione, a seconda della grande forza che ognuno di voi, come essere umano, può percepire o può assimilare. Perciò queste due fasi possono essere diverse ma uguali fra di loro.

Perché? Perché i Deva cercano, in questo preciso istante, qui, dietro di voi, nella ghiandola pineale, di concentrare la forza, cristallizzare il pensiero emotivo, il pensiero di luce trasparente conica o tonda.

Perché? Perché cristallizzare? Perché dentro questi coni d'energia cosmica che vengono trasmessi solo da loro, da questa forza meravigliosa e lucente e brillante, dentro questi coni viene iniettata l'Energia divina, vengono iniettate molteplici miriadi di colori che si trasmettono internamente fra di loro, cogliendo, raccogliendo nell'universo, immettendoli dentro.

Hanno un ciclo cosmico, girano in senso orario vertiginosamente, entro il tubo oppure entro il cono, a seconda della vostra natura evolutiva.

Questi colori, questa energia cristallizzata con questi colori interiori che si trasmettono e si intuiscono e si mischiano fra di loro formano un tubo unico, cosciente, luminoso, vertiginoso, di un colore incredibile che vibra e suona.

Suona come una musica, suona come una forza superiore, suona per sviluppare la vostra mente ed il vostro intuito, suona sviluppando con l'energia di una musica e il suono

rapido di uno strumento ancora sconosciuto sulla terra. E questo suono dà armonia al vostro essere, alla vostra mente, al vostro cervello!

Cosa avviene? Questa fusione di colori meravigliosi che hanno formato un colore unico, che trasmettono e vibrano veramente fra di loro, perché sviluppano questo suono? Perché questi colori emessi da tante vibrazioni, cellule, sostanze viventi dell'universo, *formano un unico colore per dare un'unica nota musicale*, per dare un'energia di sostanza intelligente.

Vi viene donato l'Amore più grande! Guai a colui che lo sciuperà, guai a colui che disarterrà, guai a colui che non saprà usare o sciuperà l'energia che gli viene donata! *Ma sviluppate la vostra mente, sviluppate quest'intelligenza, sviluppate questa forza che giunge a voi come un incantesimo, come una Forza divina che gira, penetra e rinnova, rinnova il vostro fisico.*

Se voi raccogliete il messaggio di ora, ogni vostro corpo sarà guarito, a meno che non sia karmico, a meno che non sia voluto o scelto da voi. Ma ogni male che ognuno ha nel fisico, se accetterete questo, sarà guarito immediatamente, perché l'energia che vi viene donata è solo un'energia di guarigione e d'intelligenza pura.

Quest'intelligenza, questa vibrazione, con il colore ed il suono si trasmette ed ha un'unione, un unisono così perfetto che guarisce ogni vostra malattia, guarisce ogni vostro mancamento. Chi saprà recepire bene questo avrà il dono più grande, perché avrà ricevuto una parte divina, la parte di Dio!

Eccomi! Io vi lascio nella vostra perplessità, vi lascio nella vostra coscienza così disorientata; vi lascio nella vostra grande fiducia di comprendere, capire, accrescere e volere questa grande conoscenza che viene dall'Alto e non dall'uomo.

La forza si esaurisce, la mente si affievolisce, le vostre menti sono, molte di voi, distratte. Molto ancora vorrei dirvi di quella che è la forza vitale del vostro essere.

I Deva che hanno trasmesso per ordine nostro, sono di colore viola chiaro, il viola chiaro che è la parte della loro sostanza, è la parte della loro intelligenza, quella parte che assume la grande importanza!

E tra noi ed i Deva, la grande Fiamma viva che riscalda quella parte dall'universo alla terra, si fa cosciente, perché ciò che avete voi ricevuto è solo Fiamma viva, la Fiamma che non si consuma, la Fiamma che si moltiplica, dai colori che si uniscono e rendono pace ed amore.

Perciò voi conservate questo momento, poiché nessuno vi toccherà, nessuno vi farà del male ma voi aumenterete la forza che svilupperà tutto in voi.

La pace, la totalità, l'amore, giungano nei vostri cuori, nella vostra gola, nella vostra mente.

Siate i beneficiari di questo nostro correre per accrescere i tempi. Molti di voi non meritano la nostra benevolenza, il nostro affetto, le nostre Rivelazioni; ma se non fosse veramente un grande Amore divino, se non ci fosse veramente un grande Amore che si consuma verso tutti gli esseri della terra, il Fuoco che vi riscalda vi brucerebbe e vi disintegrerebbe, rendendovi schiavi in un altro pianeta cosmico.

Ma tutto questo, per Amore divino, non accadrà! Ognuno sarà beneficiario di ciò che vi abbiamo portato.

Lodate Iddio, lodate la Sua presenza, lodate il Suo Amore che vi dà la grazia di possedere tutto un intero universo dentro di voi!

Ed ora, salutate le forze cosmiche, salutate i Deva e salutate anche noi che siamo giunti a voi con grande amore e tenerezza, altrimenti non si verrebbe se non avessimo tanto amore per

i vostri corpi così fragili, e qualche volta anche sporchi!

Ma questo noi non lo vogliamo vedere, non lo vogliamo considerare, non lo vogliamo giudicare! Glorifichiamo solo Chi ha dato il permesso di venire a voi per portare questi doni, questi doni così preziosi e così rarissimi, che l'essere umano difficilmente riceve!

OM... OM... OM...



FRATELLO PICCOLO

Sommario: si definisce povero – *Energia a cono ed a tubo* – *Il cono è iniettato alle anime più pure, il tubo a quelle meno pure* – Questa energia unifica brevemente le nostre vibrazioni – Un disegno fatto dal Maestro Neri e le parole che contiene – Sarebbe necessario unificare in modo definitivo le nostre differenti vibrazioni - Cristallizzazione dell'energia e del pensiero – Tenere costantemente il pensiero a Dio anche con l'agire – *Il processo di unificazione forma musica* – L'energia che viene da Shambhalla è come un urto di colore e musica simile ad un vento che brucia come il fuoco – Quando pensiamo all'aldilà, non facciamolo tramite immagini ma tramite il colore della luce.

La pace sia con voi, Fratello Piccolo vi saluta!

Amore a voi grande anche da un povero Fratello Piccolo che porta un po' di serenità e d'amore.

- Sono una povera scintilla che illumina in qua ed in là un po' d'universo.
- Sono un povero Fratello che raccoglie i pensieri dei fratelli più inutili fra di voi.
- Sono un povero Fratello che riscalda i cuori di chi più mi ama.
- Sono un povero Fratello che porta a voi un po' d'eterna giovinezza immortale.

Siate benedetti, fratelli, volete parlare?

Licia: benvenuto fra noi, Fratello Piccolo!

Maria: bentornato!

Bruna: grazie!

“Grazie a voi!”

Maria: perché stasera hai detto più volte povero, povero...?

“Chi sono io per dire che sono ricco? Il povero è più umile, il più ricco è il più povero. Se io sono povero, sono umile; se io sono ricco, sono superbo; perciò sono povero e felice!”

Parlate, ditemi qualcosa, cari fratelli!”

Luciano R.: Fratello Piccolo, ti volevo chiedere se quell’energia che ci ha parlato prima, era l’energia dei *quattro Signori*.

“Shambhalla! Parlate.”

Paolo: Fratello Piccolo, puoi spiegarci la differenza fra l’energia a cono e l’energia a tubo?

“Il cono è la filtrazione che a punta, entra leggera, perché tutto entra più facilmente avendo una circolare esteriore in alto dove più raccoglie, più unisce dalla parte della punta facendo filtro. Il cono è solamente una parte dove entra tutto, filtrando molto meno. Dov’è la differenza? *Mentre il cono è iniettato alle anime più pure, il tubo è iniettato a quelle anime che sono meno pure.*

Perché questa differenza? *Perché se fosse iniettato il cono alle anime meno pure, non resisterebbero al raggio sottile come un laser nell’acceptare tanto, tanto calore; sentirebbero bruciare e non reggerebbero ad un’energia che è più sottile. Hai compreso? (sì, ti ringrazio)”*

Guido: è per questo che si chiamano anche raggi costruttori?

“Sì chiamano raggi costruttori.”

Guido: senti, Fratello Piccolo, quando viene quest’energia, riesce ad unificare le nostre vibrazioni?

“Le vostre vibrazioni sono unificate; bisogna vedere dopo chi le sa reggere o chi le disperde!”

Guido: appunto, perché il Maestro di Shambhalla faceva notare come noi abbiamo vibrazioni diverse, come la nostra capacità vibratoria è diversa l’uno dall’altro; però io presumo, proprio per quell’atmosfera che si crea quando viene questo fascio d’energia, che ciascuno di noi si unifichi all’altro, che arriviamo cioè a formare un’unica vibrazione.

“Sì, ma sono pochi istanti. Parlate.”

Luciano R.: senti, Fratello Piccolo, mi riferisco al disegno che facemmo sabato insieme al nostro Maestro; noi lo abbiamo disegnato su di una grossa pagina, quindi è una figura piana; però, si può immaginare conica questa figura?

“No, no! è tonda, tutto è tondo! tutto è tondo all’infinito; sembra piano perché la parte vibrante farebbe solo un giro in piatto, non muoverebbe abbastanza, ma mentre tutto l’universo gira più lentamente, la vibrazione che lo avvolge gira più fortemente e trova un equilibrio maggiore. Parlate.”

Guido: puoi dirci niente, Fratello Piccolo, di queste sigle? [parole nel disegno]

“Sono i più grandi Signori, sono i padroni dell’universo. Sono una parte viva di Dio. Loro sono gli Angeli che non si sono mai incarnati. A loro è dato questo potere.”

Guido: ma queste lettere cosa sottintendono? È un linguaggio antichissimo, è un nome, è un’espressione... ?

“È un’espressione. Quest’espressione fa nome per gli studiosi che devono avere un riferimento.

Il nome è stato dato a voi affinché ognuno di voi possa distinguere e possa parlare e possa immaginare come avviene. Dando un nome a tutte le cose voi riuscite meglio a intendere ed a capire.”

Guido: cioè, sono archetipi?

“Sì. Parlate.”

Paolo: ascolta, Fratello Piccolo, ci è stato detto che *questo Cenacolo è al centro di una grande costruzione per unificare le differenti vibrazioni nostre*. C’è un grande lavoro di Maestri e di anime evolute intorno a questo Cenacolo; per quanto siamo noi consapevoli di questo fatto?

“Di un 15%.”

Paolo: ed a voi basta?

“No! Per questo vi insegniamo e vi sveliamo sempre di più, affinché, non solo la vostra mente possa essere consapevole di questo, ma la vostra azione sia ancora più consapevole!”

Paolo: è stato parlato della cristallizzazione dell’energia, che anche se non per tutti, diventa comunque un piccolo patrimonio di questo Centro. Questo fatto mi sembra estremamente importante, perché si traduce a livello umano un po’ di quest’energia che altrimenti non saremmo in grado di comprendere. È un’osservazione giusta o sbagliata?

“È sbagliata, perché il pensiero che ti viene dato cristallizzato è solo per iniettare dentro ognuno di voi, per farvi comprendere la grandezza di questa bellezza, ché se ognuno di voi arrivasse almeno al 50% della comprensione dell’attuazione di questo piano divino con la propria mente, sempre ognuno di voi *potrebbe cristallizzare il pensiero*. Hai compreso?”

Paolo: sì, ho compreso le tue parole, un po’ meno forse il senso più grande.

“Qual è il senso più grande tuo?”

Paolo: quando, per esempio, tu un giorno venisti e dicesti: “Quando al mattino pregate, per tenere la mente più vicina alla preghiera, chiamatemi.”

Ecco, io ti chiamo tutte le mattine, e questo vuol dire per me entrare nel senso, quando ci riesco; vuol dire allargare le mie sensazioni alla tua presenza, a tutte le figure che presumo siano d’intorno in questa preghiera. In questo io chiedo, e non mi riesce sempre, di sentire e di percepire.

“Hai detto bene, non riesci a percepire ed a sentire, perché *non basta chiamare “Dio mio, Dio mio!” quello che conta è chiamarlo tutto il giorno, nelle azioni, nella parola, nei gesti, negli sguardi*.

Tutti, ognuno di voi, ad un determinato momento della giornata può pensare a me o a Dio. Tante volte viene detto: “Oh, Dio mio, aiutami, sono proprio disperato!”

Come avete finito la frase, pensate subito ad altre cose che vi interessano in questa vita materiale. Perciò non è più valido il vostro richiamo a Dio se non tenete costantemente il pensiero fisso. Hai compreso ora?”

Paolo: ho compreso. Forse nella mia vanità posso dirti che un passettino in più di questo, forse l'ho fatto.

“Nella tua vanità, sì! Parlate.”

Luciano R.: Fratello Piccolo, il Maestro ci ha detto che questi colori, unificati, quando il colore diventa uno, forma una nota, forma una musica. La forma per la velocità con cui ruota o perché forse si cristallizza anche questo colore?

“L'energia è musica, non vale tanto per la forza con cui entra, ma nell'unire tutti i colori come nell'unire tutti i pensieri di ognuno di voi.”

Luciano R.: *è il processo di unificazione, allora, che forma la musica?*

“Certo. Se voi sarete uniti, qui nell'aria ci sarà tanta musica che ognuno di voi la sentirà. Parlate.”

Licia: Fratello Piccolo, a un dato momento il Maestro ha spiegato che le nostre Guide e le Entità superiori non reggono a questa potentissima energia che viene sviluppata nel momento in cui crea un sincronismo fra noi. Ci puoi dire?

“Certo, ci sono tre differenze: voi, le vostre Guide e l'energia che viene da Shambhalla. Benché le vostre Guide siano molto evolute, evolutissime, direi, ma non come il pianeta Shambhalla, perciò anche loro risentono di quest'urto di colore e musica che viene come un vento che brucia, brucia come il fuoco. Anche loro sono investite da questa meravigliosa sostanza di energia, godono, ma mentre loro assimilano tutto questo, le vostre menti solo apparentemente.

Portate con voi questo messaggio, questa grande potenza che vi è stata data; cercate di tenerla nella vostra mente affinché non sia dispersa.”

Licia: allora, speriamo che diventi un po' di più che apparentemente! aiutaci!

“Speriamo, dipende da te! speriamo! speriamolo, sì!”

Guido: Fratello Piccolo, come possiamo superare il limite... perché nell'umano il pensiero si forma per immagini; quando si deve tenere fermo il pensiero, automaticamente appare l'immagine.

La difficoltà è questa: tenere fisso il pensiero nel mondo dell'aldilà. Non avendo un'immagine, non avendo un ricordo, io penso che sia veramente difficile! A meno che tu mi possa insegnare e dire: ‘Va bene vedi nel modo reale tutto ciò che è costruttivo, è tangibile!’

“Nulla di tutto questo! Non dobbiamo ricordare nel passato e né vedere la realtà di questo mondo, perché di reale, qui, ora, c'è così poco!

Guardate la realtà dell'infinito che non ha colore. Pensate solo a questo grande colore che dal viola scende e diventa sempre più chiaro, più chiaro e più simile all'oro. Se vi riesce pensare solo al colore della vibrazione, l'immagine scompare, nessuna immagine può appartenere alla vostra mente, perché se nella vostra mente appare un'immagine, pur reale o irreale che sia, non comprenderete niente.

Avete compreso? *Solo il colore della luce!* E allora fratelli miei, vi devo lasciare? L'ultima domanda, se volete!”

Luciano R.: ti volevo chiedere come mai, se c'è un'affinità col fatto che il Maestro mentre parlava Shambhalla, ad un certo punto ha cominciato a roteare il busto in senso orario. C'è un motivo?

“Ma quella era la grande vibrazione che giungeva!”

Luciano R.: seguiva la vibrazione?

“Sì, seguiva la vibrazione!... Fratelli, io vi amo!”

Franco: Fratello Piccolo, posso fare una domanda?

“Cosa aspetti?”

Franco: queste grandi energie, questi grandi Maestri che vengono da Shambhalla, possiamo considerarli nostri fratelli?

“È il minimo che tu possa fare!”

Franco: come fanno a conoscerci così bene se loro non si sono mai incarnati? Io avevo capito, cioè, secondo le mie concezioni, che in origine loro furono simili a noi, e avanzando nell'evoluzione un giorno lontanissimo potremo essere a quei livelli! È giusta o sbagliata questa concezione?

“Anche tu un giorno andrai sul pianeta Shambhalla!”

Franco: grazie, ma io sono un incarnato adesso! Perché questi grandi Maestri si dice che non si sono mai incarnati?

“Perché anche loro furono incarnati!”

Franco: oh, grazie, grazie moltissimo, perché non mi tornava il quadro dentro di me! grazie moltissimo di questa cosa che hai detto!

“Marconi, Fermi e tanti altri sono su Shambhalla! E allora, fratelli, io vi amo! fratelli, io vi amo!”

Mila: Fratello Piccolo, posso solo salutarti? Io non posso fare domande perché non so, però volevo salutarti perché è la prima volta che ti sento, e poi perché, sfogliando, una di queste sere, leggendo uno degli scritti, sei venuto tu! ecco, volevo solo dirtelo... nell'aprire il libro!

“Quando nel lontano tempo, tu eri indiana, danzavi tanto bene! Eri svelta, le tue forme erano così morbide che incantavi anche i potenti. Il tuo nome era Lidia, un nome italiano! Ma... tanto, tanto tempo fa, camminando per la via, noi ci si incontrò, ci si guardò appena: tu per la tua strada ed io per la mia. Ma quell'incontro rimase! Perciò io dico: 'Io ti amo, Lidia!' (grazie!)”

“Fratelli miei, io vi amo!”

Grazie! Anche noi!

“Fratelli e sorelle, io vi amo!”

Paolo: non sappiamo nemmeno dirlo!
“Allora io me ne vado, però devo dire una cosa: io vi amo!”

SHAMBHALLA

GLI INSEGNAMENTI VI GIUNGONO
AL DI LÀ DI OGNI FRONTIERA
DELL'UNIVERSO

IL MAESTRO

Sommario: coloro che entrano a far parte dell'Aurea di Dio – Colori e musica nell'Aurea di Dio – Il pensiero e lo spirito dopo il trapasso – La mente è come madre del pensiero – Il pensiero che entra nella mente diviene intelligenza – Il suono della vita – *La chiave per aprire tutte le porte dell'universo è l'Amore... e la Verità* – Ancora colori e suono – Estasi e festa dello spirito – Conquistata una certa evoluzione, quando lo spirito tornerà sulla terra sarà un essere nuovo, sarà come un'espressione di Gesù Cristo – Ci diamo la mano e veniamo benedetti dalla Luce dei *quattro Signori*: non lasciamola andare via.

La pace sia con voi.

L'uomo della terra sogna di essere qualcosa di importante, sogna di essere una cosa da ammirare. *Molti però sono i mistici, sono gli occultisti, sono quelli che desiderano non essere ammirati*, ma seguono una strada piena di sensazioni positive senza mai spostarsi.

Vivono una vita tranquilla, serena, senza emozioni terrene e quando trapassano, si spostano dolcemente da questa terra e salgono su in alto, sereni, sorridenti ancora come furono sulla terra... beati, sorridenti, tranquilli!

Entrano attraverso tutti gli stadi, gli stati di bellezze infinite ed entrano a far parte dell'Aurea di Dio, ai suoi confini, dove un Dio raggianti, che spande tutte le Sue meravigliosità di Luce e Colori, lascia entrare i figli che hanno finalmente superato molte prove sulla terra.

E qui, essi entrano a far parte della Sua Aurea come una leggerezza infinita, sospesa, piena di colori e di piccolissimi, trasparenti, silenziosi colori e musica. In silenzio, trasportati dalla leggerezza delle note di questo meraviglioso Dio, si lasciano cullare ed avviene un'altra cosa importante... il pensiero!

Il pensiero, che ora di molti di voi è astratto, appare e scompare e non lascia traccia. Ma quando ognuno di voi avrà conosciuto questo posto – chi prima e chi dopo – penserà ancora, *ma il suo pensiero sarà morbido, trasparente, non andrà più via, non lascerà più il suo spirito, non si perderà più nelle viscere dell'universo e rimarrà come tante piccole puntine luminosissime di miriadi di colori: il pensiero prende forma! E gira, e gira intorno al suo spirito.*

Oh, sì! Io vorrei farvelo vedere! È come se il pensiero fosse un'altra creatura, invisibile, dolce, trasparente, luminosa, pura! E con tutto questo grande brillio avvolge il suo spirito; *come se il pensiero fosse il figlio nato dalla madre spirito*, rimane avvolto a lei, in silenzio, senza consumarsi... e gira, e brilla!

Queste miriadi di puntine luminose, trovano il sollievo, la soddisfazione che anche il pensiero non si perde ma rimane accanto a colui che gli ha dato la vita, allo spirito, che ha pensato ed è rimasto lì fermo, girando su se stesso, felice! Il pensiero non si sperde più!

E voi direte: "Come sarà allora? Come potrà essere un pensiero che esce dallo spirito e non si perde?"

Esso, avvolto dalla sua emozione, gira intorno piano piano, come tante lucciole viventi dai mille colori, poiché il pensiero prende vita!

Voi direte ancora: “Cosa farà? dove andrà? resterà sempre all'esterno? e se altri pensieri giungeranno, staranno con lui o si divideranno?”

Quando lo spirito dell'essere umano si trova ad entrare nella grande soglia *dell'Aurea divina*, nulla più viene sperso, ed esso rientra dentro lo spirito che lo aveva generato, e sempre pieno di tante luci va a cercare la mente, *la mente che è la madre del pensiero!* è colei che gli ha dato la vita! la cerca ed entra in essa!

È come se si abbracciassero: *il pensiero entra nella mente e fa parte di questa, diviene intelligenza!*

Come l'essere umano che deve camminare, sudare sulla terra diviene spirito, è spirito, *così il pensiero entra a far parte di una nuova intelligenza, l'intelligenza vera dello spirito!*

E la mente lo ritrae a sé, luce dopo luce, per dare una vita maggiore allo spirito che un giorno, tornando sulla terra, ottiene una maggiore intelligenza.

E mentre avviene questo, ché tutto è riempito di tanti colori, *anche i colori prendono forma e scaturiscono in suono, il suono della vita! e il suono, generato dalla stessa energia che lo spirito ha germogliato, felice, puro, instancabile, sorridente e muto ascolta la vibrazione di Dio.*

E questo è uno dei passi più importanti che vi è stato rivelato! è un sospiro, una gioia, *dove tutti i colori e tutti suoni che appartengono all'Aurea divina, formano una musica rinnovatrice, esaltante, una musica compiuta, dal suono di una gioia interiore di uno spirito felice che sente di essere amato e di amare tutte le cose.*

E nell'aurea della vita, trova il rinnovamento di se stesso, il germoglio della conoscenza appare! e sempre, senza dir parola tutto si rinnova! Ecco la luce che filtra da ogni raggio che gli appartiene, luminoso. La luce, come giocando con se stessa, trova il risveglio e nei suoi raggi si intreccia, e trova ancora un'espressione di una bellezza infinita.

È l'estasi dello spirito che è appena entrato, è la festa che sta per consumarsi, per divenire poi la realtà che anche questo piccolo spirito è Luce divina! È forse il trionfo di una cosa che è nata e non finirà mai! Nella purezza ha trovato l'espressione della vita, gioiosa, incantevole! due cose – vi dicevo – che non finiranno e non si consumeranno mai, ma danno a voi una vita nuova!

La chiave per aprire tutte le porte dell'universo, è l'Amore... e la Verità! e lo spirito, qui, non vorrebbe più consumarsi ma ingrandirsi ancora, felice, ai confini di una gioia senza fine!

Esso dovrà tornare, ora, puro sulla terra per amare tutte le creature, perché restando *nell'Aurea della Luce divina*, esso si rinnova nello Spirito di Dio... e tornando sulla terra, lui non sarà più l'essere umano che avrà il suo spirito interiore, no, no, no! Io vi dico: “No! Perché egli sarà una cosa nuova: scenderà sulla terra come energia e come espressione di Gesù Cristo! sulla terra sarà personalizzato come un'espressione! e molti ancora, tanti ancora... *e la terra si rinnoverà fra il sangue, la fatica, gli orrori!*

Siate puri figli Miei. Lasciate stare le cose terrene, non vi appartengono più!

Quest'energia che si è fatta satura, questo Tempio ora risplende intenso, profumato... ed il suo suono invisibile si colora, si colora!

Molti di voi, fortunatamente, non appartengono più a questo mondo! Io voglio benedirvi, ma non lo farò nella stessa maniera, *vi benedirò con l'energia che è scaturita qui, affinché questa s'immerga dentro ognuno di voi.*

Datevi la mano! Ecco la Luce che giunge veloce da nord a sud, est ed ovest. I quattro Signori sorridono con voi!

Penetri in voi il risveglio della mente e dell'anima; penetri in voi l'Energia benedetta. Pace a voi tutti, fratelli!

Non la lasciate andare via, perché questo è un dono grande, è il dono, il risveglio della creazione. È la stessa sostanza con cui siete stati generati, è la stessa sostanza che vi rinnoverà!

Siate benedetti, figli e fratelli Miei. La pace a voi, alle vostre famiglie, nelle vostre case.

Pace, pace nel mondo! pace a chi vi ama ed a chi vi odia!

Voi siete vita! siete vita! e siete Uno, se lo vorrete! Vi amo tanto, vi amo tanto... vi amo tanto!



MICHELE

Sommario: augura pace a tutto ed a tutti – Può uccidere il peccato, trasformare il male in bene, sciogliere catene o incatenare – È Energia divina – La sua spada trafigge la mente distorta – Chiamiamolo se abbiamo bisogno, ma non se sappiamo che sbaglieremo ancora.

Pace, pace a tutto, pace a tutto ed a tutti! Pace alla Luce, pace a tutti gli uomini di buona volontà!

- Io sono qui per proteggere ed amare.
- Sono qui perché ho il potere di uccidere il peccato.
- Sono qui con la forza impetuosa di trasformare il male in bene.
- Sono qui a sciogliere le catene degli esseri buoni e ad incatenare gli esseri malvagi di questa terra.

Io sono l'Energia divina! La mano sulla spalla io tengo a questo Figlio mio e sulle vostre, di quelle che a me piacciono.

La mia spada non trafigge il corpo, ma oltrepassa e trafigge la mente distorta.

Pace agli uomini di buona volontà. Che l'energia rimanga in voi, non la lasciate andare! *Se avete difficoltà chiamatemi ed io verrò, ma non mi chiamate mai sapendo che dopo sbaglierete ancora, chiamatemi solo se siete convinti di quello che direte.*



MAESTRO LUIGI

Sommario: PARABOLA DEL CONTADINO E DELLE MELE – I doni grandi che ci vengono elargiti si possono tenere in noi con la fede – L'amore spirituale può provocare emozione – *I quattro Maestri, compreso il nostro, che dovranno trapassare tutti insieme* – Chi prenderà il posto del nostro Maestro Neri – I raggi costruttori.

Luigi vi saluta, pace a voi. Parlate, fate alla svelta!

Luciano R.: Luigi, mi hanno molto impressionato le parole di stasera del Maestro; mi hanno dato una sensibilità di animo molto elevata. Mi ha colpito specialmente come ha spiegato il momento in cui il pensiero rientra nella mente: è stata una cosa bellissima. E specialmente mi è piaciuto quando ha descritto come questo spirito scenderà sulla terra e che energia avrà; veramente sono rimasto strabiliato e vorrei ringraziarlo.

“Ti ha sentito, la sua Energia è ancora qui. Grazie a te. Parlate.”

Bruna: il Maestro, prima, ci ha parlato del momento in cui noi esseri umani ci svuotiamo dei nostri piccoli piaceri e consolazioni umane e facciamo posto al pensiero. Io sono un po' sgomenta per il fatto che c'è un momento X in cui siamo vuoti – magari con difficoltà – delle piccole o grandi cose umane, però ancora non siamo riempiti della grande energia della forza del pensiero. Ecco, questo momento penso che sia il più duro di tutti. Come faremo, ci sarà un modo per poterlo superare più facilmente?

~ PARABOLA DEL CONTADINO E DELLE MELE ~

Un giorno un contadino era sotto il suo albero, un albero che faceva le mele, ed erano così piccole che quasi si disperava dicendo:

“Oh, povero me! Se non cresceranno io sarò distrutto e andrò in miseria.”

E tutti i giorni guardava queste mele disperato. E il melo si seccò.

“Perché – disse il contadino rivolgendosi a questa pianta – non mi hai dato proprio nulla?”

Era tanta la sua disperazione di vedere questo albero che aveva i frutti così piccoli, che a furia di piangere sotto ad esso, l'albero soffrì tanto, si intristì e morì, senza accorgersi che accanto a lui c'era un altro albero che faceva mele ed erano a poco a poco cresciute. E lui disse guardando l'albero:

“Oh, meno male, voi non siete morte! ma siete piccole ancora, così piccole! chissà se crescerete! oh, povero me, non avrò raccolto se non sarete più grandi!”

E a furia di piangere sotto questo albero, anche questo si seccò. Sicché girava intorno a questi due alberi disperato, vedendo a poco a poco le foglie che cadevano, ed i frutti, così piccoli, rimanevano alla pianta.

Non si accorse che alberi più lontani, dove nessuno li disturbava, la pioggia che cadeva sopra di loro gli dava un nutrimento fatale, e il sole che asciugava poi tutto questo, gli dava il colore, e crescevano, crescevano, crescevano fino a diventare belle grosse, colorite e piene di sapore.

Quando il contadino, mentre piangeva ancora sotto i suoi alberi spenti, li vide; allora corse in mezzo al campo, tra i solchi, e andò lì:

“Meno male, meno male che tu non sei morta, tu sei brava! ma come hai fatto a crescere così?”

Il melo si scosse ed una mela grossa grossa, gli cadde in testa. E questo contadino, finito a sedere in terra, disse:

“Che ricompensa è questa, ché ti ho detto che eri brava?”

“Sono cresciuta – gli rispose il melo – e sono maturata senza i tuoi lamenti, senza i tuoi sospiri di disperazione. Sono stata qui in contemplazione davanti al sole: lui mi ha riscaldato ed io a poco a poco sono riuscita a maturare e a darti il frutto più generoso.”

~

E così te, piccola figlia mia, perché cerchi di come fare, quando l'energia che è dentro di te e l'energia che ti avvolge, ti fanno maturare a poco a poco? Perché a poco a poco tu sarai più viva, più colorita e più matura.

Non pensare a come, perché l'alimento per sviluppare tutto questo è la serenità e l'amore. Tu hai tutte e due le cose: stai sempre in serenità, stai sempre con amore. Ama tutte le cose, lascia stare al sole che ti maturi e ti colori. *Il tuo compito è solo quello di saper amare.* Hai compreso?”

Bruna: sì, e ti ringrazio Luigi; è favoloso quello che mi hai detto!

“Anime belle, non volete dirmi più niente?”

Luisa: sì, io, Luigi. Innanzi tutto vorrei dirvi un grazie profondo, di vero cuore, e poi vorrei chiederti: come facciamo a tenere dentro di noi questi doni grandi che ci vengono elargiti con tanto amore?

“*Con la fede! Se hai fede li terrai, se non hai fede non li riceverai.* Ma se li riceverai li saprai tenere, perché se il tuo corpo è così piccolo, il contenuto però del tuo spirito è tanto grande: c'entrano tutte le energie dell'universo!”

Non dire più “come farò”! Mosè lo disse, e fu punito! Accetta, serena e sorridente! Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, quando si ama, intendo spiritualmente, è giusto provare un'emozione al cuore?

“È giusto sì, perché tutte le volte che ami, il tuo spirito pulsa, e questa pulsazione più forte lancia energia al cuore. Molte volte è più forte dello stesso cuore, ed allora questo batte e duole.”

Luciano R.: allora si potrebbe dire che quando uno sente un'emozione al cuore può anche percepire dei pensieri positivi che gli arrivano. Può essere giusto questo?

“Se sono positivi, perché il dolore al cuore viene anche quando sono negativi!”

Luciano R.: no, emozione nel senso di benessere.

“Certo! certo! Su, parlate.”

Franco: Luigi, senti, a proposito di trapassi di grandi persone, in riunioni precedenti il Maestro ci ha detto che il nostro Mezzo, fra breve, insieme ad altri tre Maestri, dovrà trapassare, ma un altro Maestro più potente, completamente puro, prenderà il suo posto.

Fra di noi è nata la discussione se questo nuovo Maestro sarà una persona incarnata o solo Entità astrale. Potresti chiarire questa cosa?

“Ancora non è incarnata, e quando si reincarnerà non dovrà fare la trafila di bambino, giovanetto, adulto. Sarà quello che sarà, sarà quello che vedrai, perché già vive; gli manca solo lo Spirito Santo. Ma ancora nulla è pronto. Hai compreso?”

Franco: ho capito che carnalmente questa persone esiste già, ma non è ancora cominciata la sue missione; si prepara ed aspetto il suo momento.

“Certo!”

Franco: ora ho capito benissimo, grazie.

Luciano R.: senti, Luigi, la risposta che hai dato a Franco è la stessa cosa di cui parlava il Maestro stasera a proposito dello spirito che ritorna sulla terra?

“Sì!”

Luciano R.: la stessa persona, stesso spirito?

“Certo! (grazie)... Devo andare?”

Guido: senti, Luigi, quando lo spirito si eleva così in alto, al punto di avere questi pensieri, non è dalla mente fisica ovviamente! Comunque sono pensieri bellissimi come ha descritto il Maestro. Costruisce, crea, ma non si limita a questo, lui vuole raggiungere la Mente creatrice. È detto appunto che lo spirito, una volta *nell'Aurea divina*, tende a puntare al centro, cioè alla sua provenienza. Da lì partono i raggi costruttori. La mia domanda è questa: questi Spiriti, questi grandi Spiriti, possono essere utilizzati dai raggi costruttori?

“Ma sono già nei raggi costruttori!... Devo andare?”

Maria: io, Luigi, ti devo ringraziare per la compagnia che ci hai fatto in questi giorni.

“Grazie a te! Per amore tuo, del tuo compagno!”

Guido: Luigi, volevo che tu facessi un saluto a tutte le Guide che non si presentano, ma so che sono qui lo stesso.

“Stasera si è presentata una grande forza nuova. Speriamo che ve lo possiate meritare.”

Maria: senti, Luigi, c'è un collegamento tra noi e questa forza, perché quando siamo andati l'abbiamo sentita molto forte.

“Non sarebbe venuta se non ci fosse un collegamento.”

Maria: ma perché è stata dopo e non prima, la sua venuta?
“C’è stato un incontro segreto dove tutto si è pattuito.”

Franco: Luigi, scusa, questa grande Entità che è venuta stasera, non potresti dirci qualcosa per rappresentarcela dentro di noi, come dobbiamo inquadrarla nel discorso generale?

“Non potrei; ti dico solo il suo nome, poi fai te. Ha detto che si chiama Michele.”

“Pace a tutti!”

IL MAESTRO

SIATE PURI FIGLI MIEI.
LASCIATE STARE LE COSE TERRENE,
NON VI APPARTENGONO PIÙ!

IL MAESTRO

Sommario: lo spirito, la mente ed il pensiero – Il pensiero va alla ricerca di musica, canti e suoni – *Il pensiero superiore* – L'unione di pensiero, musica e colore formano il verbo dell'Amore, il verbo dell'OM – Morire in basso, nel fango, è segno di umiltà – Il fango è simbolo d'energia e d'umiltà – *Se non si muore nel fango non si può resuscitare e dare esempio come un fiore puro, come il fiore di loto.*

La pace sia con voi!

Lo spirito che si vuole innalzare, manda vibrazioni alla mente. La mente, che è ricettiva, la mente, che è parte dello stesso spirito compie il pensiero.

Il pensiero, che esce così leggero vaga da ogni parte e cerca musica, canti, suoni, perché il pensiero cerca la libertà, l'allegria, la bellezza. Non vuole essere un pensiero negativo, anche se nella sua dualità ci sono il pensiero inferiore e quello superiore.

Vi parlerò del pensiero superiore che si forma attraverso l'etere che vi circonda, attraverso ogni pulsazione di un'energia pulita, si contempla e lì si guarda soddisfatto e pensa, pensa sempre. Pensa, però molte volte ha la paura di essere abbandonato dallo stesso spirito, poiché se lo spirito non dà alla mente gli impulsi necessari, questa si ferma ed il pensiero muore.

Ma non è questo il fatto... il pensiero, che è legato alla mente, si nutre della sostanza della mente, poiché il pensiero nasce soltanto dalla sostanza della mente, e qui si fanno logiche la sua posizione, la sua energia. È un pensiero che viene costruito, un pensiero che viene guidato, un pensiero che viene illuminato.

Vi ripeto, vi parlerò solo del pensiero superiore.

E così, il pensiero va a trovare, intorno a sé, la musica, i colori ed i suoni, poiché a mano a mano che esso penetra nell'etere, penetra nello spazio si consuma dalla parte da cui entra, dalla parte principale dove esso deve entrare. Come esce, si consuma e viene filtrato e rimane parte viva di uno spazio che lo aspetta.

Non potete voi immaginare quanto esso sia felice di ciò, quanto sia felice di questa sua esplosione di vita. Va avanti collegato sempre come un filo diretto, penetra, parla e si consuma.

Il pensiero parla attraverso la stessa musica che esso sente, perché anche la musica fa parte di lui. La musica fa parte di un pensiero che è nato, scaturito, e tutto questo diviene così compatto fra di loro: *pensiero, musica e colore.*

Queste tre cose unite, fanno un verbo: *è il verbo dell'Amore, è il verbo dell'OM che voi dite, è il verbo di una rinascita, è il verbo di un'ispirazione, è il verbo di un ritrovamento, è il verbo di una rinascita.*

Quando, tutto questo finirà? Finirà al momento di un trapasso di ogni singola anima o persona, ché allora la mente smette di dare impulso ed il pensiero che rientra velocemente su se stesso, forma una piccola scintilla di luce, che rientrando, a poco a poco si spegne.

Io vi dico che un pensiero così, se è un pensiero superiore, deve avere anche un trapasso superiore.

Quali sono i trapassi che danno una verità, danno un'energia che è più pulita, danno un'energia che è piena di sostanza? Sono i pensieri che muoiono nel basso e non nell'alto.

Voi Mi direte: "Che confusione è questa?" Ma Io intendo dire morire a se stesso, morire per vibrare, morire in basso perché chi muore in alto è perché ha superbia, non è completo nella sua evoluzione.

Morire in basso, nel fango, morire sulla terra, è segno di umiltà, di distacco da tutte le cose: morire distaccati da tutto.

Ecco che allora chi muore in basso si illumina nel fango. Perché nel fango? In senso di umiltà, in senso d'amore, in senso di sacrificio dell'ultimo atto della sua presenza terrena. Si vuole immergere più che mai dove il suo corpo ha vissuto. Lui si immerge insieme a quello che è stato il guscio del suo corpo.

Perché nel fango? perché il fango è un simbolo d'energia, è un simbolo di umiltà, è un simbolo di tenerezza, è il simbolo della vita, poiché dal fango è costruito ogni corpo umano, dal fango vengono costruiti i fiori più belli della creazione.

Perché questo? perché se uno che è nato dal fango non muore nel fango, basso, basso, non può risorgere, non può avere quella grande volontà di poter resuscitare e dare esempio come un fiore puro.

I fiori più belli... perché? perché rinascendo in basso, egli, quando fiorisce, attira a sé con esempio esemplare le anime che sono trapassate nell'orgoglio, nella superbia ed in tanti altri atteggiamenti che non vi sto ad elencare.

Le anime che vedono questo meraviglioso fiore, si guardano e vedono solamente la smorfia amara sulla loro bocca conoscendo la loro superbia, e vedendo che dall'umiltà sorge il fior di loto, simbolo di purezza e d'amore, si abbassano in questo grande esempio, si immergono nel fango, ed intorno a lui fanno circolo di tenerezza e di abbandono totale.

Ciò è uguale per ognuno di voi: morite nel fango, morite umili, morite senza superbia, morite con quell'umiltà che solo Dio vi ha saputo dare.

Come tanti esempi di tanti Santi che sono morti sulla terra e si sono voluti adagiare sulla pietra, anche il Figlio di Dio è rimasto sospeso fra Cielo e terra perché era il Figlio di Dio! Però ha voluto lasciare il Suo esempio del sangue e del sudore, delle Sue lacrime!

Ecco, così ognuno di voi, per trovare se stesso, deve solo entrare in se stesso e migliorare la propria intelligenza con l'energia che gli viene donata dallo stesso spirito che c'è dentro di voi. Perciò è nell'umiltà, nell'abbandono di voi stessi.

Questo Mezzo è molto malato, devo rientrare. Verrà Luigi per qualche risposta, poi andrà via anche lui.

Io vi benedico, presenti ed assenti. La pace sia nelle vostre case, nel vostro cuore e nella vostra mente.



MAESTRO LUIGI

Sommario: pensiero superiore ed inferiore – Morire in alto ed in basso – Vibrazione dei colori bianco e nero – Teniamo tranquillo il nostro Maestro Neri – Dopo il trapasso ci accompagna solo la mente superiore – *Le cattive azioni non le portiamo dietro ma le rivediamo: restano esterne ma ci seguono* – Le Guide astrali hanno solo pensieri superiori – I pensieri brutti quando sono fatti restano, e come le cattive azioni, al trapasso vanno nel serbatoio cosmico perché li dovremo rivedere.

La pace sia con voi, fratelli. Parlate. Vi prego, fate domande veloci.

Franco: Luigi, scusa, il Maestro si è lamentato molte volte perché stasera siamo distratti; c'è una causa particolare o dipende dal Mezzo, che è un po' stanco, malato... non lo so! Anch'io sentivo qualcosa di molto disturbante.

“La causa particolare è dentro di voi, non dentro il Mezzo, il Mezzo ha il suo peso da portare. La causa è individuale, il vostro pensiero è individuale, il vostro destino è individuale, i vostri pensieri sono individuali, il vostro libero arbitrio è individuale.

La sua sofferenza non è individuale, porta il peso di molti. Parlate.”

Luciano R.: il Maestro ha parlato della mente ed ha detto che è parte integrante dello spirito. La mente, sollecitata dallo spirito produce dei pensieri, e ci ha parlato dei pensieri superiori. Naturalmente poi questi pensieri producono delle azioni, e quindi l'individuo prende una sua dimensione nel mondo normale, nel mondo materiale.

Mi sembra tutto collegato; praticamente è un po' il discorso che abbiamo sempre fatto: sono le azioni che poi in definitiva hanno la qualità dello spirito.

“Io vi risponderò solamente sul pensiero che è proprio a sé in ognuno di voi. Il Maestro ha parlato però solo di un pensiero superiore, non ha voluto parlare di quello inferiore.

Il pensiero superiore deve essere al di sopra di ogni attaccamento, di ogni problematica umana. Parlate.”

Licia: infatti, Luigi, il Maestro ha detto che c'è il pensiero che traduce ciò che sente, in suono, colore e musica. È questo allora il pensiero superiore?

“Certo!”

Licia: ma possiamo avere, noi, la possibilità, essendo proprio puri, di poter...

“Non importa essere puri, basta essere buoni, il resto verrà da sé gradualmente. Parlate.”

Mila: Luigi, scusa, il pensiero dell'abbandono, dell'abbandonarsi, è già un'esaltazione dello spirito?

“Cosa intendi per abbandonarsi?”

Mila: abbandonarsi alla Verità!

“Agli Insegnamenti?”

Mila: sì! all'Amore, alla Verità degli Insegnamenti!

“Certo! È già un fatto positivo.”

Mila: è questo che dobbiamo trovare dentro di noi?

“Certo, è questo. Parlate.”

Bruna: Luigi, scusa, cosa vuol dire allora “morire in alto”? Perché ci ha spiegato il morire in basso, nel fango.

“Sono state spiegate tutte e due le cose. Morire in alto... la superbia. Il pavone muore in alto, come simbolo, muore pieno di sé. Morire in basso è morire in umiltà. Tanti muoiono in superbia! I superbi muoiono in alto, pieni di sé! non possono attingere ad un'evoluzione veloce. Parlate.”

Dagmar: Luigi, per favore potresti spiegare la vibrazione dei colori bianco e nero?

“È la dualità, la vibrazione del bianco e del nero. C'è la vibrazione bianca, la vibrazione nera. La vibrazione nera rappresenta i pensieri negativi, i pensieri che nessuno dovrebbe avere.

Il colore bianco è il pensiero positivo, la vibrazione positiva: è la dualità del bianco e del nero.”

Dagmar: e per esempio, se uno ama molto il nero o molto il bianco, per gli abiti, è influenzato da questi?

“Non ha niente a che fare con la mente, ognuno si può vestire come vuole. Certo, chi ha il richiamo per il bianco è perché la sua mente è portata al positivo. Parlate.”

Licia: Luigi, il Maestro ha parlato dell'anima che muore in basso, nel fango, e che nel suo trapasso viene guardata dalle anime che muoiono o sono morte in alto, le quali scendono, la circondano e con tenerezza la guardano.

“Morire in basso, morire nel fango, è simbolo di umiltà ma è anche simbolo di resurrezione, poiché rinascendo in umiltà, attira a sé tutte le anime che la stanno a guardare.”

Licia: allora serve da esempio comunque!

“È sempre tutto un esempio: la vostra vita, i pensieri, le parole... tutto ciò che fate è sempre un esempio! Parlate.”

Graziella B.: Luigi, ma come si può fare per aiutare questo Mezzo che soffre sempre per causa nostra!

“Tenetelo tranquillo!”

Graziella B.: ma sono anche i nostri pensieri, oltre alle nostre azioni, che possono nuocergli?

“Questo lo sapete voi, non posso accusare nessuno. Parlate.”

Guido: Luigi, nel trapasso si abbandona soltanto la mente inferiore? La mente superiore

segue sempre anche gli altri corpi...

“Ti ringrazio di questa domanda. *La mente inferiore muore, perché rimane solo la parte superiore.* Ecco perché il Maestro ha spiegato solo della mente superiore, perché è l'unica cosa bella che accompagna lo spirito.

Lo spirito, nel trapasso, non si può portare dietro pensieri inferiori, ma solo i pensieri creativi superiori. Parlate.”

Licia: allora, per questo esiste la memoria dell'anima?

“Certo!”

Riccardo: Luigi, le cattive azioni rimangono allora solo nella memoria, quando si trapassa.

“Rimangono solo nella tua materialità, ma dovrai poi pagarle, perché nessuno sfugge a pensieri negativi.”

Riccardo: ma ti volevo domandare, quando andiamo nel luogo del riposo e ripensiamo anche alle nostre cattive azioni...

“*Le rivedi, le rivedi ma non te le puoi portare dietro perché ti porti solamente la parte superiore, perché la parte superiore è un premio e si immedesima allo spirito.*

Lo spirito, nel luogo del riposo è circondato dai suoi pensieri positivi. Però, lì, vede quelli negativi come in un film, come tanti fotogrammi. Non se li porta dietro ma li vede per punirsi.”

Riccardo: è un qualcosa che rimane esterno a noi, allora!

“Rimane esterno, ma ti segue parallelo come le verghe di un treno.”

Licia: ed è per questo che il pensiero superiore, lo spirito, la mente superiore, riesce a farci condannare da noi stessi!

“Certo, è questo! Parlate.”

Franco: scusa, Luigi, perché il Maestro ha detto che morendo, il pensiero rientra in se stesso e si ferma? Io pensavo che continuasse anche dopo!

“No! Mentre il pensiero è attivo, all'esterno esce da questo corpo. Quando questo corpo finisce, tutto rientra, *ma rientra nello spirito*, perciò si ferma ed esce. Solo uscito dal corpo può continuare a pensare in pensiero positivo. Ma quello che ha fatto fino all'attimo della sua morte, il positivo rientra, il negativo si stacca. Hai compreso?”

Franco: poco. Da trapassati, c'è comunque una vita psichica interiore?

“Ma questo ve l'abbiamo spiegato tante volte! È stato spiegato in questi disegni, del trapasso, luogo del riposo, il cono e tutto! Ti ricordi?”

Franco: sì, sì!

“Perciò la vita continua!”

Franco: questo volevo chiarire bene!

“Certo! vedi cosa vuol dire mancare? a volte però sei pigro, ti fa fatica. Sei tentato nella tua stanchezza di pensiero. Hai compreso?”

Franco: grazie per la critica! grazie!

Bruna: e quindi le nostre Guide astrali non hanno pensieri inferiori, li hanno solo superiori!

“Solo superiori! Come potrebbero fare a curarvi, trasportarvi, stare attenti a voi? Se ne avessero di inferiori ve li trasmetterebbero! *Ecco perché al momento del trapasso il pensiero inferiore si stacca e quello superiore rientra nello spirito. Parlate.*”

Graziella B.: ma si può rimediare ad un pensiero brutto? Siccome il pensiero parte subito, se uno se ne pente, lo rimedia col pentimento oppure nuoce lo stesso?

“Quando è fatto è fatto! Però c'è un modo per eliminare questo pensiero negativo. Se lo fai su una persona, devi andare da questa e le devi chiedere perdono. Allora viene cancellato il tuo pensiero negativo. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Guido: stasera è stato un bellissimo Insegnamento quello del Maestro, ma sicuramente ci ha dato un Insegnamento maggiore, il senso d'umiltà che ha avuto anche nei tuoi confronti: era poco il tempo e te lo ha lasciato!

“Sì, è vero! è vero! Parlate.”

Licia: il Maestro ha parlato di una lucetta. Rientrando il pensiero nel momento del trapasso, questa scende, rientra nello spirito e quindi si spegne. Altra volta ha parlato che durante il trapasso, uscendo l'anima e lo spirito, c'è la lucina di questo spirito che sale verso l'alto. Ho fatto confusione?

“No, va bene. Presto!”

Vilma: Luigi, il pensiero negativo nostro, al trapasso, agisce ancora o va al serbatoio cosmico?

“Va al serbatoio cosmico, ché tu lo dovrai rivedere.”

Vilma: non danneggia più nessuno, allora!

“Danneggia te!”

Riccardo: Luigi, le Entità più basse, sono capaci di pensieri negativi?

“Se sono basse fanno solo quelli negativi!”

Riccardo: a quale momento dell'evoluzione non è più possibile, dopo il trapasso, portarsi dietro pensieri negativi?

“Vengono sempre staccati anche se un'anima della terra ha sempre fatto del negativo, vengono staccati ugualmente affinché lo spirito possa salire libero, perché se non è libero non può salire. Deve essere distaccato solo da tutta la negatività; poi la rivede e ne pagherà le conseguenze. Presto, l'ultima domanda! [... che tarda ad arrivare]”

“La pace sia con voi!”

IL MAESTRO

MORIRE IN BASSO, NEL FANGO, MORIRE
SULLA TERRA, È SEGNO D'UMILTÀ,
DI DISTACCAMENTO DA TUTTE LE COSE.

IL MAESTRO

~ Plenilunio: una consacrazione per tutti ~

Sommario: una nuova iniziazione – Chi sono gli iniziati – Il plenilunio di maggio – Trasportati nel campo più sottile dell'universo – L'obbedienza – Il Maestro ci porterà energia pura – *Sarà dato a chi ha...* – Lasciamo la nostra forma – Il nostro Mezzo perderà presto la sua forma perché diventerà sempre più nitido e trasparente – *Il nostro patto di molte vite per illuminare, con la nostra lanterna d'amore, la strada del Messia che tornerà sulla terra* – Le vergini stolte – L'illusione della vita – Chi avrà cercato lo spirito, l'amore, la sincerità e l'obbedienza avrà trovato il Maestro – PARABOLA DEL GUERRIERO SAGGIO – I Maestri della terra – L'illusione del nostro corpo – *Il Mezzo è rapito dal Maestro e portato nel campo più sottile che c'è, nell'etere* – Vede il Maestro, la Luce, gli Arcangeli, i colori, l'unione, il suono... il colore è la femmina, il suono è il maschio... vede l'energia... l'origine della vita... tante forme trasparenti di spiriti... la Luce che si fa Amore... e chi ama diviene Luce... e solo l'Amore dà la Luce!

La pace sia con voi.

È bene, – ha detto il Maestro Luigi – è bene tenere il pensiero unito, è bene tenere una volontà pulita, è bene tenere la mente pulita, i pensieri puliti, perché entrando a far parte così, del misterioso bene che è questo Cenacolo che dà la possibilità di entrare in contatto con noi, possiamo ben dire di avere questa grande fortuna, perché in questo momento, una nuova iniziazione, in questa vostra ora, ci sarà.

Saranno dedicati, in special modo in questo giorno vostro, dei nuovi iniziati che avranno la fortuna di essere puliti, e l'energia che noi daremo a voi in quest'attimo, sarà per voi gioia grande di rispetto e d'amore.

Chi saranno gli iniziati? Oh, ognuno di voi lo saprà interiormente. Perché interiormente? *L'iniziato è colui che obbedisce, l'iniziato è colui che ama, l'iniziato è colui che offre il suo amore per questo Cenacolo e per le Guide che vi guidano.*

Questi saranno gli iniziati dell'odierno meraviglioso giorno che giunge a voi così inaspettato, ed aspettato da tanto tempo.

Oh, è una fortuna che esistano questi giorni, poiché la creazione che è stata creata, ha creato questo giorno (il plenilunio di maggio), il più sensibile fra tutti i giorni del vostro tempo perché possiate veramente conoscere e sentire una vibrazione nuova, una vibrazione che viene dal più profondo del cuore.

Ecco, a voi, fratelli, Io dico che gli iniziati saranno e sentiranno questa percezione, conoscendo – ripeto – l'amore che hanno, ed il rispetto – soprattutto – che hanno per questo Cenacolo.

Saranno date grazie, saranno date tante possibilità insieme a questa consacrazione che verrà data a tutti, ma in particolar modo a quelli che noi abbiamo scelto fra di voi. E chi sono? Sono quelli che ci amano di più. Voi lo sentirete, lo capirete.

Il corpo umano, da voi, che penetra così e passa in mezzo a quella forza magnetica di ogni giorno, passa attraverso i suoi passi, il suo cammino, in tutta la sua vita si purifica e sente

nel silenzio del proprio spirito un rinnovamento maggiore, un rinnovamento che diviene vita.

Ed Io prenderò voi tutti e vi porterò con Me. Vi porterò dove? Nel campo più sottile che c'è nell'etere, nel campo più sottile che c'è nell'universo, nel campo più sottile dove l'Amore diviene infinito.

Voi conoscete la frase che tutto può. Io, in questa vostra ora, vi darò l'esempio che tutto si può. Io coglierò dalle vostre menti il vostro silenzioso pensiero. Questo Io lo struggerò dentro di Me ed abbraccerò i vostri pensieri stretti al Mio cuore, li amerò, li consumerò, perché il vostro pensiero Mi dà vita. E se troverò dei pensieri inutili, dei pensieri incostanti, dei pensieri che hanno giudicato o giudicano, quelli li getterò e rimarranno nell'oscurità, nel più profondo dolore della vostra dualità. Ma quelli che Io porterò con Me, saranno i pensieri di una lunga vita!

Oh, eccoci all'esempio più pratico e bello: vivere in silenziosa obbedienza, in silenzioso amore, in silenziosa perfezione di chi sa conoscere ed ama i propri Maestri. A questo sarà data la chiave del mistero della vita!

Ed i consacrati... che fu tempo fa, saranno iniziati oggi, purtroppo non tutti! Solo chi ha saputo amare, chi ha saputo seguire, chi ha saputo difendere, chi ha saputo conoscere ed apprezzare i doni che vi sono stati dati! Io Mi offro a voi come l'agnello si offre al macello! Per voi nuovamente Io soffrirò, per voi nuovamente Io Mi rinnoverò, ma insieme alla Mia sofferenza ed al Mio rinnovo, porterò stretti a Me i pensieri delle anime più pure e li rinnoverò con Me.

Non soffrirete, ma solo il gaudio di un amore profondo sarà nel campo sottile dove Io vi porterò, sarà una luce interiore, la più profonda, la più complessa, la più sconosciuta a tutti voi, che ognuno di voi ancora non conosce poiché l'energia che vi sarà presentata, vi sarà rivelata, è la più sconosciuta, la più occulta che è nei vostri pensieri, nella vostra mente. Oh, figli Mie, leggete pure ciò che vi piace, le Mie Parole le darò a chi le consumerà con amore!

È il getto della vita, è il getto dell'espressione di una Fontana viva che dal centro della vostra testa, Io l'apro e traggio a voi quell'energia pura affinché come Fontana esca, affinché Io possa rinnovare e purificare questa vostra energia che si consuma per l'amore che portate per questo gruppo. Oh, figli Mie, verrà un giorno in cui tutto sarà posto sulla stadera... ma voi seguite il buon Pastore, poiché il buon Pastore riconosce il Suo gregge, e voi siete il Mio gregge!

Io non voglio perdervi, non voglio consumarMi però in parole che non sono ascoltate!

Oggi è il giorno della Verità, oggi è il giorno della ricompensa! Sarà dato a chi ha, ed a chi non ha o crede di avere, sarà tolto quel poco che ha! Ma Io darò a tutti voi con Amore, affinché possa aprirsi un po' dell'amore del vostro cuore, affinché tutto possa essere concreto e buono.

Ed Io dico a voi che vi porterò con Me, ma lasciate la vostra forma, la forma del vostro aspetto materiale; lasciate il pensiero che vi umilia; lasciate il pensiero che vi consuma; lasciate il pensiero che vi inganna; lasciate il pensiero che si consuma, poiché il pensiero che Io vi darò in questa vostra ora, non si consumerà mai! e questi che Io inizierò, li chiamerò figli, e da questi figli nascerà energia che sarà data ad altri figli che ancora non conoscete.

E questo Figlio Mio, che Io amo tanto, perderà presto la sua forma perché diventerà sempre più nitido e trasparente.

- E beati coloro che scenderanno sulla terra perché si chiameranno figli di Dio!

- Beati coloro che sapranno portare la parola per un rinnovamento totale!

- Beati coloro che sapranno obbedire senza discutere, e perderete la vostra forma!

Perderete la vostra conoscenza attuale, perché la vostra forma sarà solo apparente. *La vostra forma è solo l'illusione del vostro vivere, perché voi non conoscete la vostra esistenza, voi non conoscete l'illusione che è giorno per giorno: l'illusione che vi inganna si nasconde perfida ed oscura.*

Ognuno di voi non conoscerà più la tenebra, e gli iniziati si rinnoveranno e rinasceranno a nuova vita e lasceranno la propria forma, ed Io li chiamerò iniziati, e su questa terra, a poco a poco diverranno trasparenti, ed Io li chiamerò ancora figli!

Questo è il grande dono che Io farò a molti di voi!

Chi ha saputo amare, chi ha saputo accettare, chi non ha ingannato ma chi solamente ha obbedito, Io lo amerò finché avrà vita!

E allora voi fate il vostro cammino sulla terra, lasciate che a poco a poco la vostra forma esteriore si consumi e si perda nell'illusione della vostra vita, perché...

- voi siete nati per amare, nessuno escluso!

- Voi siete nati per donare, nessuno escluso!

- *Voi siete nati con il patto di molte vite, di riunirvi per ridonare e fare una nuova vita, poiché già vi siete prefissi di illuminare con la vostra lanterna d'amore, la strada del Messia che tornerà sulla terra. Questo tutti l'avete fatto!*

Ma ci sono anche *le vergini stolte* che hanno consumato l'olio della loro lampada. Perché? Non hanno creduto e sono rimaste senza olio. Hanno cercato di fare luce dove la luce non c'era!

Ma Io vi dico che molti di voi camminando per la via... l'illusione, maya che li circonda, a poco a poco sarà vinta e sarà dispersa, perché l'illusione della vita sarà l'illusione della morte apparente, *perché voi siete vita!* e allora, lasciate scorrere piano piano il respiro che si affanna in voi!

Chi ama, Io lo amerò! Chi obbedirà, Io lo colmerò di grazie non richieste!

Ecco a voi, figli, che in questo giorno sia il rinnovo totale di una nuova iniziazione, di una nuova vita che molti di voi riceveranno con l'Amore più puro, ed insieme a questi doni Io Mi donerò e tutto sarà vita! Perché è vita ciò che voi sentite!

Le Mie parole sono di vita, le Mie parole sono d'Amore, *e chi avrà cercato lo spirito, avrà cercato Me! chi avrà cercato l'Amore, ha cercato Me! chi avrà cercato la sincerità e l'obbedienza, ha cercato Me!* Io vi amo, figli Mie! Foggiate l'albero della vita che è dentro di voi, *poiché voi siete solamente l'illusione apparente.*

~ PARABOLA DEL GUERRIERO SAGGIO ~

Un guerriero saggio, camminando per la via, fu circondato da dei briganti che lo volevano uccidere. Ma lui, sguainata la sua spada, si mise a combattere... poi si fermò! Li guardò ad uno ad uno e disse:

“Che faccio? Io sto combattendo contro me stesso!”

Prima non aveva capito che lui stava combattendo con i suoi fratelli, con la sua stessa specie, con la sua stessa origine, con la stessa sostanza di una vita che era

sua!

Li guardò con amore e gettò via la spada, ed i suoi assassini indietreggiarono perché una Luce che usciva dai suoi occhi li inondava, li circondava con amore.

Il più ardito di quelli disse: “Io ti uccido!”

“No! – gli disse – tu non uccidi me, uccidi te stesso, perché tu sei uguale a me, sei una parte di me!”

Ed una nuova Luce più potente uscì ancora dai suoi occhi, e quello indietreggiò tanto, che poi fuggì e disse ai suoi compagni:

“Scappiamo, scappiamo! noi qui abbiamo cercato la nostra morte!”

Ed il guerriero, che li vide fuggire, spezzò la sua spada, gettò via la guaina e la cintura, pose le mani tra i rovi ed il sangue uscì copioso.

“Non toccherò più spada, non posso uccidere la mia sostanza! Ciò che in loro vedevo come ombra, non era altro che lo spirito mio che si era riflesso davanti a me!”

Era forse la parte negativa che era uscita da lui: aveva formato una forma e se l’era opposta come cosa contraria, come cosa sua di condanna.

Imparò, e da quel momento rimase nella sua foresta. Rientrò nella solitudine, ed il guscio apparente della sua forma, piano piano si consumava.

E vide un giorno la Luce che veniva dall’alto, che lo circondava... i pori della sua pelle, diventati grandi e trasparenti, attraevano la Luce verso di sé e la rigettavano con Amore a Chi gliel’aveva donata!

~

Oh, quanti, quanti gli iniziati così puri che hanno trovato la gioia del proprio essere, del proprio cammino spirituale, portano il peso delle colpe degli altri! E camminando sulla terra soffrono, ma hanno preso un corpo visivo, hanno preso una forma apparente.

Perché? perché i Maestri della terra soffrono e non hanno sofferenza! dicono di non conoscere e conoscono tutto! dicono di non vedere e vedono tutto! sono e non sono!

Sono all’apparenza, mistica presente dell’ingenuo viandante che deve vedere per credere. Ma questi corpi dal guscio così segreto e vuoto, poiché la loro sostanza è solo sostanza di vita vera, guidano questi gusci al di là del tempo, attraverso la gente, possono uscire e rientrare a piacere proprio.

La verità più grande si consuma, si logora nella volontà degli esseri che hanno vita, perché questa è vita!

Chi sa di possedere un corpo non vive, si consuma nella propria illusione, nella sostanza del proprio essere. Ed allora, *gettate via da voi l’illusione del vostro corpo, perché la vita che è dentro di voi è giunto il momento che deve incominciare a vivere!*

~ Ora il Mezzo è rapito dal Maestro e portato nel campo più sottile che c’è, nell’etere. ~

Ah... ah... ah... Maestro... Maestro... Maestro... Maestro... Maestro... dove mi porti? Maestro ... Maestro... Maestro... Maestro... Maestro... Maestro... io sono vita! Maestro... Maestro... oh ... Maestro... Maestro... Maestro... la Luce...! la Luce...! la Luce...!

Dove mi porti Maestro! è vita! è vita! è vita! Maestro, dove mi porti!
 Oh, io salgo, salgo nell'infinito! salgo! salgo! Maestro! Maestro! Maestro! Maestro!
 Maestro!
 Oh...! la Vita...! dove sono! dove sono...! oh...! la Luce...! immensa...!
 Oh...! gli Arcangeli...! gli Arcangeli! gli Arcangeli! *quattro* Arcangeli! i Guardiani
 della Soglia!
 Lasciano il loro posto! vengono incontro, vengono incontro! vengono incontro!
 vengono incontro! forte! forte! forte! forte! forte! forte!
 Ah... si avvicinano! no!!! oh...! l'esplosione...! l'esplosione! l'esplosione!
 l'esplosione!!
 Siamo uniti!! siamo uniti!! siamo uniti!! siamo uniti!
 Oh, che esplosione! e da questa esplosione i Suoi raggi! tanti raggi! tanti raggi di
 tutti i colori!! tanti raggi di tutti i colori!! oh, come vorrei toccarli...! ma non li
 tocco...!
 Siamo Uno! siamo Uno! siamo Uno! siamo Uno!! siamo uniti! siamo una cosa sola!
 siamo una cosa sola!
 Ecco i Suoi raggi! Oddio... girano intorno veloci! tanti colori! tanto profumo!
 Il suono...! arriva il suono! il suono! meraviglioso suono...!
 O Signore! che accade! che accade...! il suono! il suono dà vita! il suono è quello
 che dà la vita! il colore! il colore è quello che genera...! il colore è la femmina! il
 suono è il maschio! genera...!
 Il colore fa scaturire dal suono l'energia... forme trasparenti di Spiriti, che viventi,
 prendono una forma astrale!
 Scaturisce da loro, dal colore, questa grande, meravigliosa forma che diventa
 l'origine della vita...! l'origine della vita ...!
 Tutto è forma... e tutto è trasparente! è una forma che non esiste, ma... oh...!
 quante anime! quante anime... intorno... oh! intorno... che sorridono! e danno
 Luce...! il segreto della vita...! il segreto della vita! il segreto della vita!
 State qui! state qui! non mi lasciate! non mi lasciate!
 Dove andate... non mi lasciate! non mi lasciate!... perché andate via! perché andate
 via! perché andate via!
 No! no! non andate...! oh, vi siete staccati...! non siamo più Uno! la Luce è
 rimasta... forte! grande!
 Oh, gli Angeli... ritornano al loro posto! gli Arcangeli...! intorno c'è solo la vita...!
 la vita! la vita!... è la vita!... è la vita!... è la vita!... intorno è vita!
 Ecco... scaturisce la Luce! che qui intorno diventa trasparente come una nebbia... e
 cade giù, densa e trasparente su tutti voi! tanta! tanta! luminosa!
*È fatta di tante piccole puntine lucenti, che si accendono e si spengono e diventano
 brillanti! così preziosi!*
*Oh, quanti diamanti! scendono giù, sopra le vostre teste! io vi vedo! io vedo le
 vostre teste! io le vedo! le vedo! le vedo! siete pieni! siete pieni di tanta Luce viva!
 è viva!! è viva! è viva! è viva! è viva! la Luce si è fatta viva!... oh!... tanta!*
 L'Amore!... quanto Amore!... quanto Amore!... quanto Amore!... quanto Amore!...
 quanto Amore!... quanto Amore!!

Amore!... Amore! la Luce si è fatta Amore! la Luce si è fatta Amore!
Chi ama diviene Luce!... solo l'Amore dà la Luce!... solo l'Amore dà la Luce!



FRATELLO PICCOLO

Sommario: *l'obbedienza* – Le vergini stolte – Consacrazione ed iniziazione – Sciogliersi dal corpo – L'umanità non cammina, non va avanti – Seminare – La Chiesa va per una strada diversa dalla nostra – *Un giorno le religioni si uniranno* – Seminare e lavorare per avere un raccolto.

La pace sia con voi, fratelli!
Vi devo dire buona sera o buona Luce?
“Buona Luce!”

E allora la Luce sia in voi! Da tanto ho aspettato questo momento! State più rilassati, accomodatevi bene e rilassatevi. Ed ora ditemi: se volete un po' dialogare con me, ne sarò felice!

Riccardo: Fratello Piccolo, il Maestro stasera ha citato molte volte la parola “obbedienza” come la chiave di tutto...

“Chi ha obbedienza ha amore ed ha conoscenza, poiché chi obbedisce è perché conosce e perché ha amore. La pace sia in te!”

Dagmar: potresti parlare ancora sull'obbedienza?

“L'obbedienza che parte da questo Cenacolo, che è anche il mio Cenacolo perché sono stato una delle prime Guide... bisogna obbedire a questo Cenacolo ed a quello che noi vi diciamo. Chi non obbedisce, non ha regola; chi non ha regola è perché non crede; chi non crede, perché viene? Parlate.”

Bruna: io non ho capito tanto bene il fatto delle vergini che hanno dato l'olio a chi non dovevano darlo.

“Non l'hai mai letto il Vangelo?”

Bruna: sì, però non l'ho mai capito!

“Ogni essere umano della terra deve tenersi pronto nella luce. *La lanterna rappresenta lui stesso, il proprio spirito e la propria luce. Chi invece consuma il suo tempo nelle cose terrene, consuma la sua energia, perciò non ha luce.*”

Quando verrà il Maestro e voi gli correrete incontro, chi non brillerà sarà perché non avrà luce, e Lui accetterà solamente quelli che hanno la luce, quella luce interiore della spiritualità! Hai compreso? (sì)”

Bruna: l'anno scorso c'è stata la consacrazione, quest'anno è stato parlato di iniziazione. La consacrazione è partita dal maggio scorso fino ad oggi, e vale lo stesso per l'iniziazione, parte cioè da questo maggio fino al prossimo, oppure...?

“Parte da oggi. Vedremo... fino a quando sarete più puri... allora avrete qualcosa in più! Non potete chiedere tanto se non siete pronti a riceverlo! andrebbe svanito, perduto, disintegrato nell'aria!”

Bruna: ma l'iniziazione vale, per chi ha avuto la consacrazione?

“No! Anche per chi non ha avuto la consacrazione, perché se tanti hanno avuto la consacrazione ma non credono, non rispettano, non amano, *questi non saranno mai iniziati*.

Gli ultimi venuti, che non hanno avuto la consacrazione, ma hanno un impegno ferreo, un impegno d'amore, *questi hanno l'iniziazione!*”

Franco: Fratello Piccolo, senti, io credo di avere un problema... la mia immaginazione, la fantasia, scappano sempre nel futuro. Sempre vorrei precipitare i tempi, trovarmi già in situazioni più forti e più avanzate. Questo mi crea un po' di problemi nella vita quotidiana, perché a volte non riesco a starci dentro bene. Che cosa mi puoi consigliare per stare più nel presente e scappare meno nel futuro?

“Sciogli il tuo corpo che è l'illusione che ti tiene fermo sulla terra! Se tu riuscirai a sciogliere questo tuo corpo, la tua mente potrà realizzare tutto quello che vorrà, *perché una volta liberato dal tuo corpo la tua mente sarà libera e potrà spaziare dove vorrà!*

Fino a che tu sarai strumento dell'illusione del tuo corpo, come farai a vedere più lontano da te, se la tua vista è ancora corta? Perciò io dico a te, fratello, che hai grandi possibilità... sfruttale! Hai compreso?”

Franco: sì. Ti chiedo l'aiuto per fare questo che hai detto! Io ho fede che le nostre Guide siano più che adatte a guidarci, ma a volte scappo via, mi sembra che si vada troppo piano, non lo so!

“Sei tu che vai piano! Se tu potessi correre quanto si corre noi! Da quante volte vi si dice: ‘Siate uniti, vogliatevi bene! siate uniti, vogliatevi bene! siate uniti, vogliatevi bene!’

A quest'ora, forse, eravate con me! Allora, la cosa non vi piace più! Parlate.”

Guido: senti, Fratello Piccolo, tu che indubbiamente hai una visione più globale, c'è una spinta da parte di voi Maestri, sicuramente quanto non mai prima, in questo periodo; ma l'umanità in generale, corrisponde a questa vostra richiesta, a questo vostro richiamo?

“Eh no! Come voi non rispondete al nostro! Più potenza, più forza! Quando io camminavo, fratello mio, per le strade, non ascoltavo chi parlava, non ascoltavo chi mi chiamava, non ascoltavo chi mi toccava, perché ero io che dovevo guardare quelli che avevano più bisogno, quelli che avevano più tenerezza, i più deboli. Ed allora io andavo loro incontro, e la mia visione era solo su di loro. Degli altri non sentivo la voce, chi mi toccava o

chi mi guardava. *Il mio obiettivo era ben preciso: andare avanti! Camminare ed andare avanti! Parla ancora se vuoi.*”

Guido: ti ho fatto questa domanda proprio perché mi sarebbe molto di incoraggiamento e di aiuto sapere che per lo meno in questa giornata del plenilunio di maggio, la giornata più importante, come ha detto il Maestro, del nostro tempo terreno... non so... fossimo raddoppiati rispetto all'anno scorso, sarebbe molto bello!

“Stà a voi! Noi suoniamo le nostre campane!”

Guido: ciò a dire... voi per primi e noi per secondi!

“Certo! Fate un esame di coscienza ed ognuno deve dire: ‘Quanti fratelli ho portato in questo Cenacolo?’

Ed allora se uno dice: ‘Io ne ho portato uno, e poi è andato via!’

Quell'altro dice: ‘Io non ho portato nessuno!’

Ed allora mi venite poi a dire: ‘Ah, se si fosse di più!’

Cosa vi devo dire? Per noi il tempo non esiste, per voi sì!”

Guido: neanche il vento che porta via i semi!

“E voi...”

Guido: seminate dove non c'è vento!

“O mettete degli scudi in modo che il vento non passi! Parlate.”

Franco: Fratello Piccolo, questo è un Cenacolo ed è guidato da voi Maestri e siamo senz'altro nella verità.

C'è un altro mondo religioso, quello del Cristianesimo tradizionale, ufficiale, delle chiese, dei sacerdoti, vescovi, eccetera.

Questi due mondi, il nostro Cenacolo e la religione tradizionale cattolica, mi sembra che procedano ognuno per la sua strada, e questo mi dà un po' dolore. Cosa si potrebbe fare per avvicinare il mondo della religione tradizionale? I sacerdoti, i preti, le persone che vanno ai pellegrinaggi...

“Tu, porta i messaggi a chi da tanto tempo sai, ed il mondo si unisce!”

Diceva un pescatore che camminava lungo la riva e non sapeva come fare per fermare la sua barca, perché aveva bisogno di andare a terra: ‘Non so come fare! non so come fare! non so come fare!’

‘Oh! – allora un bambino che era là a riva, gli disse – O barcaiolo, o pescatore, getta la tua cima, che io fermo la tua barca!’

Se non c'è conoscenza, se non ci sono incontri, non c'è mai fusione. Vuoi fare altre domande?”

Franco: mi sembra di avere capito che ci vuole tanta pazienza e tanto amore, ed a piccoli passi, facendo la nostra parte...

“Non basta! non basta! non basta! È seminare! se non semini, come puoi domani pretendere di avere il raccolto?”

Franco: ma a volte il terreno non vuole quel seme! C'è un mondo che conosce queste cose, anche spiritualmente avanzato, ma che ha tutto un altro linguaggio, un'altra visione più chiesastica, di preghiera, di messe, di riti...

“Verrà un giorno dove tutte le religioni si uniranno, dove tutto sarà compreso e ci sarà un solo dire ed un solo fare.

- Beati coloro che hanno seminato.
- Beati coloro che portano l'acqua per annaffiare i semi.
- Beati coloro che zappano e tracciano i solchi.

Chi sta a sedere ed aspetta che un altro faccia il suo lavoro, questo contadino non avrà mai il suo raccolto. Chi ha orecchie per intendere, intenda! Parlate.”

Mila: Fratello Piccolo, a me è piaciuta tantissimo quest'estasi d'amore infinita che ha provato, e desidero in seguito di provare anch'io queste sensazioni così belle, che solo quest'Amore intenso, quest'Amore puro, questo interno del cuore di Dio fa provare. E poi mi ha colpito la musica che è il maschio ed il colore che è la femmina. È una cosa bellissima. Mi puoi spiegare meglio affinché io possa capire di più?

“Troppo, troppo, troppo, troppo! tanto avrete la spiegazione! troppo, troppo! vi è stato dato troppo proprio in senso di un grande Amore!

Questo vostro Maestro, il nostro Maestro... però vizia voi! con me non lo ha mai fatto!”

Mila: cioè? Scusami, non ho capito bene!

“Quando ero in vita, a me certe Rivelazioni non le ha mai date, le capivo da me. Vi ha dato troppo! [c'è un momento di silenzio] Allora, me ne vado?”

Maria: e per quelli che vogliono sapere di più?

“Parlino!”

Bruna: come si fa a sapere se una nostra intuizione è vera oppure è frutto dell'immaginazione? Ti faccio un esempio banale: oggi ho visto delle vespe, e la mia immaginazione ha creato un simbolo a questo, simbolo molto bello, e che poi...

“Ma fa parte della tua immaginazione. Non puoi andare oltre perché l'immaginazione, poi, è combattuta dall'illusione. Non puoi creare per tutte le cose, un tuo simbolo.”

Bruna: allora devo rifuggire da questi simboli?

“Non crearli da te, prendi quelli che tu conosci e quelli che ti saranno insegnati.

Mi stanno chiamando. Pace a tutti ed alle vostre famiglie!”

IL MAESTRO

VIVERE IN SILENZIOSA OBBEDIENZA,
IN SILENZIOSO AMORE, IN SILENZIOSA
PERFEZIONE DI CHI SA CONOSCERE
ED AMA I PROPRI MAESTRI.

IL MAESTRO

Sommario: l'uomo e la sua ombra, o corpo – Un'attrazione continua proviene dallo Spirito che ci ha dato la vita – *La vita di riflesso* e le sue tante reincarnazioni per fare evoluzione – *La meditazione è un modo per comunicare con Dio – L'etere e Dio* – Dio suona la Sua campana ogni giorno – L'ombra è la parte inferiore dell'uomo, che scende dalla cintura in giù – La parte che diviene superiore va dalla cintura al plesso solare, al cuore, alla gola – La Vibrazione divina si espande in alto ed in orizzontale: lo fa tramite la nostra aurea – Senza amare e perdonare non raggiungeremo la perfetta armonia.

La pace sia con voi.

L'uomo della terra, o meglio dire, l'uomo che ha il suo riflesso, la cui ombra si sprigiona sulla terra, l'ombra ha preso la forma.

La forma prende il suo contatto completo; l'uomo prende il suo contatto con la sua stessa ombra, la vitalizza, ne fa una coscienza. L'ombra che prende forma, cammina sulla terra. Il suo spirito, che ha dato la forma dell'ombra, vibra dolcemente nell'etere, vibra dolcemente nello spazio infinito.

L'ombra è attratta dalla sua stessa origine, dalla sua stessa illusione, formata così, per volontà di una Luce superiore che le ha dato vita.

E lo spirito che vaga sulla terra per mezzo della sua ombra che ha preso forma, cammina e pensa, pensa per avere una conoscenza maggiore, un'intelligenza maggiore. Ma lo spirito che ha formato la sua ombra sulla terra, trova così soddisfazione e guida lui stesso la sua propria ombra: questa ha preso la sua forma, la forma terrena. Lo spirito, guida la sua forma e cammina sulla terra.

Ma l'ombra, o meglio dire il corpo che ha preso la sua forma, cammina ed è attratto dal suo stesso spirito che gli ha dato la vita. Si vitalizza, prende più coscienza tramite le sue reincarnazioni, prende una sostanza nuova, la sostanza di una verità che lui non conosceva.

Perché? *Perché l'ombra, staccata dal suo spirito, prendendo forma ha tagliato ogni contatto con Chi le ha dato la vita: si chiama vita di riflesso.*

La vita di riflesso, segnata dal tempo di tante sue reincarnazioni, diventa più nitida, diviene sempre più consapevole e chiara. Ha preso una coscienza, ha preso un po' d'intelligenza, bastante per poter iniziare a fare la propria evoluzione.

Che fa lo spirito a questo punto? Non solo lo guida, ma suona; con la sua voce armonica, chiama il suo corpo umano ormai formato da tante vite, consapevole lo guida ed attende la risposta infinita.

Cos'è la risposta infinita? Lo spirito rappresenta Dio! l'essere umano sulla terra, rappresenta l'ombra di Dio che ha preso forma!

Esso ha tutta una coscienza per poter riprendere ed entrare a far parte dello Spirito che lo aveva generato, dello Spirito che gli aveva dato vita! C'è, tra Lui, lo Spirito e l'essere umano, un dialogo continuo, un'attrazione continua, e questo, nei giorni della grande meditazione che l'essere umano ha imparato a fare.

Gli si rivolge attraverso ogni sua misera possibilità e cerca un appiglio, una forma, un modo per intraprendere, per poter comunicare con quello che era il suo Dio. E sa che non ha nessun'altra possibilità per poter innalzarsi, affinché il corpo sia distaccato completamente dalla sua ombra e possa divenire sempre più chiaro, sempre più consapevole, sempre più cosciente che un giorno avrà il contatto immediato.

Come avverrà questo contatto immediato? Quando l'essere umano avrà perduto quella parte di sé che è l'orma che lo aveva generato, o meglio dire, il guscio della sua origine, allora suderà sulla terra, suderà per tanto, tanto tempo, come già molte volte vi è stato spiegato.

Dio suonerà la Sua campana e la vibrazione che scenderà da questa, investirà l'essere umano che è stato generato.

L'essere umano, se non è completamente evoluto, non può rispondere. Perché non può rispondere? Perché non è arrivato ad una coscienza, ad un modo di comunicare con Dio, Essere divino superiore, egli, che è l'essere umano inferiore della terra.

Solo quando avrà fatto le sue tante reincarnazioni e la sua tanta evoluzione, arrivando completamente a possedere un piano evolutivo che è sufficientemente adatto, entrerà a far parte della comunicazione con l'universo, per entrare a far parte della comunicazione che dall'universo penetra nell'etere: *dall'etere si entra nella parte divina di Dio!*

Ma lo Spirito che lo aveva generato, o meglio dire Dio, non si arrende mai, perché vuole ciò che Lui ha generato, il figlio indiretto, il figlio che sa che un giorno potrà possedere la purezza del proprio essere e rientrare a far contatto con Lui.

La campana suona ogni giorno, e un giorno avverrà che l'essere umano che si è evoluto, percepirà la vibrazione che la campana gli ha dato, e suonerà con la sua vibrazione, anche un po' stonata, perché non avrà raggiunto ancora quell'eterno equilibrio, quell'eterna soddisfazione, quell'eterna condizione di essere in parità con Lui. E suonerà la sua parte!

La vibrazione che esce e la vibrazione che si incontra con la stessa vibrazione che Dio gli aveva dato, si incontrano e divengono una vibrazione sola. È la vibrazione dell'Amore, è la vibrazione dell'eterna giovinezza, è la vibrazione in cui l'essere umano, finalmente staccato e persa la sua ombra, che non è altro che il suo guscio esteriore di quella parte che lo rende inferiore, può finalmente entrare a farne parte con l'intuizione, la forza, l'intelligenza.

La vibrazione stessa che scaturisce tra l'essere umano e Dio, entrando in questa grande vibrazione, facendo parte di un essere solo, si incontrano!

L'essere umano, allora, arrivato completamente ad assorbire la Vibrazione che Dio gli aveva dato, cammina ora per la sua via sulla terra, ma vive e cammina solo in funzione di questa grande Vibrazione che ha ricevuto.

Il contatto fisico non c'entra, perché non esiste! contatto astrale, esiste! contatto divino, esiste!

Una volta che l'essere umano ha percepito la Vibrazione di Dio, s'innalza continuamente giorno per giorno, arrivando fino al punto di fare con Lui una fusione completa. Ecco il contatto, l'unione!

L'essere umano non esiste più, ma solo la vibrazione che egli ha scaturito per liberarsi ancora dal terzo guscio.

L'ombra è la parte inferiore dell'uomo, la più bassa, la parte della sua origine che scende dalla cintura in giù, come già vi è stato spiegato.

La parte dell'uomo che è sulla terra, è dalla cintura al cuore che fa parte dell'amore interiore, di quella parte che diviene superiore perché con l'amore del cuore, con il

ragionamento del plesso solare che può finalmente comandare tutti i centri meravigliosi che lui ha, entra, non più a far parte di un corpo umano, ma di un'energia superiore che è scaturita dalla stessa Vibrazione che Dio gli aveva dato: fusione completa, Vibrazione completa, contatto eterno; ma non basta!

L'unione è avvenuta, avviene il terzo corpo, che il terzo corpo è quello superiore, è il più sublime, è l'eterna giovinezza che è quella della mente, dell'eterna conclusione della vera Vibrazione che dovrà avvenire fra la mente e Dio!

Perciò anche la parte dal plesso solare al cuore, che comanda tutti i centri, non arriva però a bastare, perché si deve liberare, consumare... e come?

Rimarrà fino a quando l'essere umano avrà raggiunto perfettamente il rintocco di se stesso, della campana che vibra e vibra dentro di lui come un rinnovamento totale di un'energia positiva, che scaturisce dall'eterna dimora di un Dio che è consolidato in lui e dentro di lui, e non si staccherà mai!

Lavora in perfetta conclusione, in perfetta armonia con questa campana e vibrazione che è unita. Il plesso solare con il cuore, comincia a lavorare grazie all'energia che ha ricevuto: il secondo piano evolutivo!

Plesso solare: risveglia i centri superiori e li comanda.

Il cuore li genera, il cuore li rende positivi, li raffina e li fa concludere perché c'è solo l'amore profondo, perché solamente con l'amore profondo, solamente con un cuore che può finalmente parlare, che può finalmente uscire dall'interno di se stesso, ma rimanendo sempre prigioniero della parte del terzo piano fisico, del terzo piano superiore ed ultimo, nasce la conclusione dell'energia che viene scaturita dal plesso solare al cuore, alla gola, e tutto viene accumulato nel centro della testa... perfetta riuscita di un'intesa superiore che entra a far parte di una Vibrazione completa.

Questa Vibrazione è parte, non solamente fra il corpo umano e Dio, ma diviene partecipe di una conclusione fatale di un rintocco per cui *questa Vibrazione, non solo va in alto, ma si espande in orizzontale* e trova così la sua conclusione, la sua manifestazione, la sua perfetta Vibrazione di comprendere e capire e donare agli altri, non solo la Vibrazione che aveva ricevuto, ma anche un cuore che aveva saputo amare, un cuore che aveva saputo sviluppare, un cuore che può ora donare, armonizzare tutti gli esseri cari della terra, tutti gli esseri umani, facendone in alto ed in orizzontale, una cosa sola, un amore solo! *La Vibrazione si è spanta tramite l'aurea che ognuno di noi ha!*

Quest'aurea, che prende allora possesso di un'energia interiore, cambiando colore evolutivo si espande all'infinito fino ad incontrare gli esseri più cari, gli esseri umani, gli esseri più buoni, gli esseri che non sanno odiare, gli esseri che sanno solo amare, gli esseri che sanno solamente pregare, gli esseri che solamente sanno concludere in questa grande manifestazione divina con Dio!

Non potrete ottenere questo se in voi ci sarà anche un briciolo di odio, tanto briciolo così!

Se non sapete amare, non venite in questo Cenacolo perché allora non si può realizzare il sogno della perfezione di un corpo umano venuto a soffrire, ad evolversi sulla terra.

- Amate, amate, amate all'infinito!
- Amate chi vi odia.
- Amate chi vi perseguita.

• Amate tutta la gente, amateli di qualsiasi colore essi siano! Voi siete parte di Dio, e Dio non conosce l'odio!

- Perdonate chi vi perseguita.
- Non siate avari.

L'amore che c'è in voi è immenso: donatelo! Perché se voi non sapete donare tutto questo, non sapete perdonare il peggiore dei vostri nemici, il vostro contatto del cuore non può salire alla vostra intelligenza, non può scaturire alla vostra mente per farne un riflesso *come questa grande e meravigliosa Fontana che esce dalla ghiandola pineale*, per scaturire e formare raggi meravigliosi di un mondo che finalmente può trovare l'armonia perfetta, la conclusione di una perfetta armonia che si espande e trova spazio dentro di voi!

L'essere è la conclusione, l'amore è la sostanza. L'amore è sostanza, il cuore è la purificazione, è quella parte che dà l'impulso all'intelligenza.

L'intelligenza, forza ultima e superiore, scaturisce e vaga, in contatto prima con gli Esseri Superiori, prima con Dio, prima con le proprie Guide, prima con tutte quelle energie che vi guidano, vi amano e vi danno tanto, tanto!

Oh, figli della terra, Io vengo qui perché ognuno di voi possa trovare la gioia interiore, possa trovare l'affetto di un'esistenza che non deve avere fine, e per questo amate come Io amo voi! perdonate come Io perdono voi!

Non c'è una regola, non c'è un principio, non c'è una fine, come ognuno di voi non ha principio e né fine!

Amate! Sviluppate la vostra intelligenza, perché voi che vivete in quest'eterna esistenza, la vostra parte superiore si dovrà sviluppare per ritrovare un giorno quell'armonia di un'esistenza superiore, che porta solamente alla gioia di una grande manifestazione d'amore. È quella manifestazione che si stacca da tutte le cose e partecipa nell'infinito con estasi infinita, e trova sì che tutto si è concluso e compattato!

E voi, che dovete superare questo grande scoglio, questa grande energia, perché non potete dire di salire nell'estremo infinito?

Noi che viviamo lassù... Io vi posso assicurare che voi siete nell'estremo infinito, perché dove voi vedete l'universo, fino a che i vostri occhi vi portano, vedono: da lì, in là, voi vedete l'universo. Ma noi che viviamo, secondo voi, nell'universo, e non è vero, perché viviamo in ogni parte del vostro continente, *vediamo l'universo immerso in voi!* Perciò non c'è né principio e né fine: toglietevi l'ombra dei dubbi, l'ombra che vi tormenta, l'ombra che vi fa soffrire!

Se l'avete vinta, toglietevi allora quella fascia dei dubbi affinché tutto possa risorgere e illuminare tutta questa creazione che Dio ha fatto per tutti voi!

Oh, eterna conclusione! È la conclusione di quest'estasi che Io lascio a voi nelle vostre menti e nelle vostre membra, affinché ognuno di voi, camminando, un giorno possa accorgersi che il suo corpo, benché cominci a disfarsi, diventa però sempre più trasparente, più luminoso, perché è entrato a far parte ed ha acquisito questa grande energia che lo rende immortale!

È così, figli e fratelli Miei, tutto si conclude in un atto d'amore! Se non c'è amore non c'è conclusione! se non c'è conclusione tutto si ferma e rimane come è!

A voi la parola, a voi la vostra intelligenza che ogni giorno, come vi è stato promesso, vi sarà donata!

Concludete! sognate! vivete!

Vivete con l'Amore che noi vi abbiamo dato! L'Amore prende forma, la forma prende l'azione buona, l'azione buona prende sostanza, la sostanza diviene Luce, la Luce si espande ed illumina tutti gli uomini di buona volontà!!

La pace sia con voi!



IL BAMBINO

L'OMBRA E L'ARMONIA

Eterna riposa nella sua ombra allora,
a viver ch'io voglia l'eterno mio.
Oh, quando penso
che anche un'ombra ero io!
e mi domandavo che cosa fosse
questo nero che avevo intorno a me!

La luce non penetrava,
non c'era accesso, non c'era armonia,
e la vita e il tempo, da me volavan via!

E io li volevo richiamare allora,
ma come un'estasi infinita,
mi sentivo solo e tormentato
da chi mi chiamava lassù, da lontano,
e mi gridava: "Su, su, dammi la tua mano,
e forza, comincia a sorridere ora,
che l'ombra vada via,
risorgi insieme a noi
con tutta la tua fantasia!"

E io facevo: "Dov'è la fantasia,
che io non la vedo e non la sento allora?"

"La fantasia che è creata dalla tua
armonia,
e l'armonia è creata da tanto amore
che tu hai, e tutto questo che si forma

in eterna letizia ed in eterna bellezza
ancora,
trova sì che l'armonia ha fatto la sua via,
e spazza via tutto l'essere umano
che la circonda, e rende prigioniera
quella scintilla divina
che non sa prendere la giusta via!"

E mi dicevano ancora:
"Su, liberati, liberati, fratello mio!
Vibra, liberati in questa tua nuova via!"

E li, per farmi sorridere,
affinché vivessi allora
spazzando via ogni cosa,
illuminavano la via
con le lor fiaccole accese di una luce
ardente
che non potevo vedere.

Mi abbagliava, eppure ero cosciente
che la luce esisteva e la luce era!
Come potevo fare?

Alzai gli occhi e li guardai,
quasi supplicando allora:
"Si parla bene, – gli dissi io –
come faccio a uscire di qui
ché non conosco né voi

e non conosco Iddio?"

E sorridendo allora,
mi mandarono la loro vibrazione.
Prese forma e la vidi allora sulla testa mia.
Non aveva calore,
aveva poca luce,
perché io non la sapevo vedere.

E mi dissero: "Manda la tua fantasia!"
Ché non sapevo cos'era l'intelligenza, io,
e il nome "fantasia"
me l'aveva dato Iddio.

"Manda la tua fantasia in questo raggio
che Io chiamo energia!
Traspare in questa, penetra in lei,
e tutto quello che tu dirai l'accetterò,
lo vaglierò, l'ascolterò, e Amore io ti
darò!"

E sconsolato che ero allora,
cominciai a pensare a quest'energia
che partiva da sì tanto lontano,
che mi parlava così da vicino.

La guardai, la guardai a lungo
e cominciai a pensare a qualcosa

che aveva scaturito in me: formai la
parola,
divenne un'anima sola!

A poco a poco entrai in questa,
e su, salendo piano piano
e poi un po' più svelto, nel raggio
dell'energia
che Dio mi aveva dato,
penetrato in questo, nasceva l'armonia.

Oh, quante parole e quanta poesia
che io voleo donare allora!
Ma la sostanza viva la conosco ora!

Ecco, fratelli miei, io son venuto
a voi per portarvi un po' d'Amore.
In silenzio, in punta di piedi, mi scanso
appena
perché un altro che prenderà il mio posto,
io toglierò la vostra pena.

Ad uno ad uno saprò ritornare io.
Pulite le menti come vuole Iddio,
ve le renderò pulite assai
in un raggio d'energia,
che – vi garantisco – non si consumerà
mai!

Pace a voi.

MAESTRO LUIGI

Sommario: ombra ed evoluzione – L'ombra dovrà essere completamente distrutta – La gola – Cuore e mente – *Nell'evoluzione si può restare fermi, ma mai si torna indietro* – Cosa è l'etere – Attualmente noi siamo un'ombra, ma molto chiara – Spirito, colori e suono – *Nell'universo tutto è musica* – *Se si fanno delle opere buone non ci si deve sentire bravi, altrimenti non ha valore* – Esortazioni varie di Luigi.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Non posso trattenermi a lungo, il Mezzo è stanco; perciò le domande fatele veloci. Presto, parlate!

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ha parlato dell'uomo della terra che proietta la sua ombra sulla terra, e che quest'ombra sembra che prenda coscienza fino al punto di staccarsi da lui.

Questo distaccarsi dell'ombra dall'uomo della terra, è una volontà dell'ombra che ha preso forma o è l'evoluzione dell'uomo che fa distaccare l'ombra?

“L'ombra è la parte materiale di voi, perché solo la materia, illuminata da Dio, fa l'ombra. Infatti l'ombra è sempre in terra, dimostrazione per l'essere umano che è la parte più terrena di voi.

La parte del corpo, invece, che ha formato l'ombra e Dio ha generato la luce per illuminare il corpo e formare l'ombra, è *solamente simbolo che l'uomo si deve staccare dalla materia e dalla sua ombra, perché fino a che l'uomo vedrà la sua materia e la sua ombra, sarà sempre attaccato alle cose della terra.*”

Luciano R.: e se rimane attaccato alle cose della terra, non sente la campana!

“Non fa evoluzione, non sente la campana. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, questo concetto l'ho capito, però c'era anche un altro discorso, sempre a proposito dell'ombra, in cui sembrava che quest'ombra avesse scelto di fare una vita spirituale a sé.

“No, l'ombra sarà completamente distrutta. È l'essere umano della terra che deve fare questo, non l'ombra, perché se tu non perdi l'ombra che è la parte negativa... distruggendo i difetti che hai in te come corpo umano, distruggendo tutto questo l'ombra svanisce, perché non c'è più nulla che la possa proiettare.”

Luciano R.: certo, se si diventa trasparenti non c'è più ombra! Allora la coscienza che prende quest'ombra, sarebbe la coscienza della materialità e della negatività delle vite precedenti?

“Certo! Parlate.”

Luisa: senti, Luigi, quando si accorge l'essere umano, di aver ricevuto, di aver capito la Vibrazione divina?

“Quando l'essere umano farà del bene sulla terra, quando l'essere umano si sarà staccato da tutte le cose terrene, *quando l'essere umano godrà degli insulti che gli verranno fatti, quando l'essere umano porterà il peso terreno senza più durare fatica, a quel momento capirà!* Parlate.”

Bruna: Luigi, mi puoi spiegare meglio la funzione della gola, perché ho capito il cuore, poi la mente, ma la parte intermedia della gola, che funzione ha di preciso?

“La gola è un centro importantissimo, *forse uno tra i più importanti perché è la purificazione di tutto il corpo.* La gola trasmette impulsi al cervello in continuazione. Ti do una dimostrazione: quando l'essere umano trapassa, è usanza mettergli le dita sulla gola; il palpito finisce perché si è spento il centro della gola, ma che è il centro che permette di dare

vita a tutto il corpo ed alla tua intelligenza, ad ogni intelligenza. È il centro più divino del corpo, eccetto la mente. Hai compreso? Se non hai compreso rifai pure la domanda.”

Bruna: sì, ma non so bene come si esprime quest’energia della gola.

“Si esprime solo tramite il tuo pensiero, la tua meditazione. Solo lì, lo senti, lo percepisci e senti che è vivo, perché solo nella meditazione tu lo puoi percepire, a meno che tu già non sia un maestro.”

Bruna: forse, Luigi, non lo capisco perché non lo provo. Mentre posso provare il cuore e la mente, non riesco a provare la gola.

“Infatti! Infatti! Parlate.”

Riccardo: Luigi, il cuore e la mente, sono quelle due parti che noi sentiamo vive continuamente, perché il cuore ci batte nel petto, e la mente è viva perché noi pensiamo.

“È l’impulso dello spirito che trasmette al cuore. Il cuore prende l’impulso, lo manda alla mente con tutto l’amore. *Si chiama cuore perché trasmette con l’amore.*

La mente, che riceve l’impulso dal cuore, forma la parola e la bocca formula la parola.”

Riccardo: quindi c’è un contatto proprio diretto?

“Completamente dallo spirito: spirito – cuore – gola – mente – parola. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Adelina: Luigi, quando tu parli della gola, la vuoi indicare anche come piano evolutivo di cui abbiamo già parlato a suo tempo?

“Sì!”

Franco: Luigi, in questo superamento della nostra ombra, ci può essere un certo andirivieni? Cioè, in un periodo una persona sembra che abbia fatto evoluzione e si libera parzialmente dall’ombra, poi ha una ricaduta, poi ritorna in avanti ecc.. C’è questo andirivieni o è un processo graduale?

“No, non è il mercato: vai, compri e prendi, questa è una cosa ben diversa. Man mano che tu fai evoluzione l’ombra diviene sempre più chiara, perché più chiaro diviene il tuo corpo, e trasparente.

Se sbagli, non è che l’ombra si fa più cupa e più cupo si fa il tuo corpo; una volta persa, è persa, perché hai raggiunto il grado evolutivo. Se però tu sbagli, pagherai immediatamente lo sbaglio fatto. Hai compreso?”

Franco: sì, ma in certi periodi della vita mi sembra di essere tanto bravo, poi ricado e... dove è andata a finire la bravura? Non era abbastanza profonda, penso.

“Non eri pronto, perciò non hai fatto l’evoluzione che credevi di aver fatto!”

Franco: e quindi sono in calo!

“Non sei nel calo, sei nel punto che sei. Non si cala mai, si rimane ad un punto fermo, ma non si torna mai indietro. Però gli sbagli che fai li paghi continuamente. Parlate.”

- L'anima fa da filtro nel contatto tra spirito e mente e cuore?

“Questa è un'altra cosa. È stato spiegato molte volte, ma tu questo ancora non lo sai. Lo spirito che è dentro di noi e fa parte di Dio, è sostanza di Dio, appartiene a Dio, e non può essere a contatto con un corpo, perché il corpo è completamente materiale. Perciò lo spirito non può essere a contatto con nessuna parte di materia.

L'anima, è stata creata apposta per lasciare lo spirito, ed è intermedia fra spirito e corpo. Gli impulsi che manda lo spirito, certo, attraversano l'anima, vanno al cuore, ed il cuore va alla mente. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Luciano R.: quindi, se si mette in correlazione l'ombra con i gusci che l'uomo della terra perde, l'ombra è più o meno densa a seconda del guscio che sta perdendo.

“L'ombra non diviene mai più densa o più scura, quella che è va sempre a schiarire.”

Luciano R.: è una sola, che schiarisce?

“Certo! Ripeto, se sbaglierai, pagherai subito gli sbagli o in una vita successiva. Ma quello che hai conquistato rimane.

Perché ci è dato il permesso di non tornare indietro? L'uomo che non è evoluto, agisce in una determinata maniera in base all'evoluzione che ha. Poi diviene più buono e perde ombra. Se tornasse indietro, – come voi immaginate – riprenderebbe contatto con la materia, ed allora farebbe quelle cose che faceva all'inizio, continuerebbe a sbagliare e diventerebbe sempre più cupo.”

Riccardo: Luigi, la nostra triplicità, corpo – anima – spirito, si riflette nell'universo? Cioè universo – etere che si frappone fra noi e Dio?

“Questo è certo.”

Riccardo: quindi l'etere è quella parte, come l'anima...

“Purificatrice! È sempre così! L'universo è l'anima dell'etere e dello spirito!”

Mentre l'essere umano della terra ha l'ombra, corpo e spirito, nell'universo non può avere l'ombra. Non avendo l'ombra parte nel positivo: universo, unificazione. L'universo è l'unificazione di tutte le menti, l'etere è l'unificazione del sé superiore che è dentro di voi, Dio è l'arrivo totale, la purificazione centrale del tutto!”

Adelina: Luigi, praticamente ora noi siamo ombra?

“No, mettiamo un'ombra molto chiara. Seguire noi, è già un fatto di evoluzione, perché c'è già la consapevolezza, la responsabilità di seguire la ricerca del sé, la ricerca del proprio spirito.”

Adelina: sarà un'ombra più chiara, ma sempre ancora un'ombra!

“Se tu fossi liberata non saresti più qui!”

Guido: infatti, se ho ben capito, proprio il Maestro ha iniziato dicendo che il nostro corpo fisico è ombra, perché sottostà ad un corpo superiore che emana questa ombra. Come noi dobbiamo togliere la nostra ombra che è procurata dal fisico, così questo fisico dovrà dissolversi per liberare il corpo superiore.

“Certo!”

Luciano R.: lo spirito evoluto che esce dalla ghiandola pineale e si espande in alto e si allarga, come ha detto il Maestro, prende poi anche un altro colore?

“Qui si rientra nel campo dei colori e del suono. Quando lo spirito è evoluto percepisce subito il suono ed il colore, perché tutto è colore e tutto è suono, *tutto è musica nell’universo! E il colore è uguale alla musica, solamente il colore è una cosa, la musica è un’altra, ma sono uniti fra sé, perché la musica che è creata dal colore è in armonia col colore stesso che forma la musica.* Hai compreso?”

Luciano R.: sì, ma essendo lo spirito evoluto, dovrebbe, quando esce, unirsi a Dio. Se prende un altro colore, il senso dell’unità non me lo dà. È qui che non capisco.

“Su Shambhalla ci sono gli Esseri puri. Non sono ancora in Dio ma godono della Luce di Dio.

Qui godete della Luce di Dio sulla terra, ma non ne sentite né il calore e né lo Spirito nella Sua presenza; mentre su Shambhalla non sono ancora in Dio, però godono di tutta la Luce di Dio: sono Esseri puri, sulla soglia; entrati in Dio, ma solo sulla soglia, all’inizio della Sua Luce.”

Luciano R.: manca qualcosa di evoluzione anche a loro?

“No! Devono trovare il contatto perfetto e piano piano adeguarsi a quella che è l’Energia divina.”

Luciano R.: la devono imparare, allora!

“Si devono abituare! Arrivati a quel piano, già lo conoscono. Parlate.”

- Luigi, quando... per lo meno a me capita, quando si fa una buona azione o un pensiero particolarmente buono, riesco a sentirme il calore. È giusto abbandonarsi a questa sensazione o va rifuggita?

“Non è giusto, perché tu godi della soddisfazione di aver fatto un’opera buona! L’opera buona si fa, ma non si deve né sentirla né goderla né meditarla.

L’opera buona si crea in un’intelligenza, in una mente intelligente, in una mente superiore, in una mente pura, perché l’opera buona viene solamente generata da una mente pura. *Perciò se in quell’attimo tu hai avuto una mente pura, devi essere felice ma non ne puoi godere, altrimenti non ha valore.*”

“La pace sia con voi, fratelli. Andate alle vostre case, felici, come io torno a spaziare nel mio posto, felice di essere stato con voi. Questa è l’ultima volta, forse, che io vengo. Un altro mi sostituirà.”

- Perché?

“Può darsi che qualche volta ritorni.”

Luciano R.: ci puoi dire la ragione?

“Questa non te la posso dire! Rispondo a tutte le tue domande!”

Rita: colpa nostra?

“No! Forse è una cosa bella e non brutta! Avete fatto un po’ di evoluzione, pochina eh! poca, poca!”

- Grazie, ritorna!

“Ma io sarò presente qui, perché questa è la mia dimora. Mi farò sentire se mi faranno passare!”

Luisa: Luigi, vieni a trovarci nelle nostre case!

“Come potrei non venire!”

Luciano R.: se non ti saluto, ti impegni a tornare! non andrai mica via senza aver ripreso il saluto, anche se da me e basta!

“E tu non mi salutare, vuol dire che saluterò io te!”

“Pace! Fratello Piccolo vi saluta, vi ama, vi protegge! che pazienza ha! più di me!”

Maria: io dico che le cose peggiorano. Che dici te?

“Ah!... mi ha capito! È stato bello stare con voi, è stato bello dialogare, è stato bello sentire la vostra voce, la vostra armonia. Ma io non vado via mesto, sono contento perché rimarrò sempre qui con voi.

Vi amo tanto! siate buoni, caritatevoli. Non malignate, amate, amate e amate! perdonate sempre tutto e tutti! più grande sarà l’offesa e più che farete evoluzione! perdonate sempre! settanta volte sette! perdonate sempre! ed a chi vi offende, sorridetegli senza dir parola!

Chi si arrabbia tanto non è evoluto. Vi ho sistemato tutti! Ricordatevelo, chi si arrabbia o dice male di qualcuno, non è evoluto. Perciò voi pensateci bene, amate sempre, sempre di più!”

“Pace a voi, fratelli!”

IL MAESTRO

L’AMORE CHE C’È IN VOI È IMMENSO:
DONATELO!

IL MAESTRO

Sommario: i nostri spiriti si uniscono a Quello del Maestro – Il risveglio totale della nostra coscienza – Non conosciamo Iddio, ma prima dobbiamo conoscere noi stessi – Come sapere se amiamo Dio – Vincere la dualità – *Anche il male è una parte divina* – *Come è stato concepito il corpo* – Niente è stato creato a caso – *Cosa accade quando il corpo riposa* – *L'Angelo della vita* - Le quattro parti dell'essere spirituale – Saper distinguere fra vita spirituale e vita terrena – L'Angelo della Vita è sempre con noi – Stiamo svegli durante le vacanze – La Luce della conoscenza giunge a noi perché il Maestro ci vuole per Sé.

La pace sia con voi.

Anime, anime benedette, anime Mie, è la potenza del Mio Spirito, è la potenza del vostro spirito che si uniscono in concentrazione, in Amore, in fusione.

Oh, questo, per Me e per voi deve essere un risveglio, un risveglio totale della vostra presenza, un risveglio totale della vostra coscienza, la coscienza così viva, perfetta, che c'è in ogni creatura della terra, la coscienza che è nascosta subito dietro l'amore di ogni essere umano.

Voi spesso dite di volere amare Iddio. Questo per Me è una gioia insperata, grande. Però non Lo potete amare perché non Lo conoscete. Come si fa a conoscere Iddio? Bisogna prima di tutto conoscere noi stessi, le nostre debolezze, conoscere tutte quelle sensazioni che noi abbiamo.

Voi potete dire ancora come fare per sapere se siete amanti di Lui... Io vi dico che è molto facile, perché ognuno di voi si divide in sostanza materiale e sostanza di spirito, e sapete se le vostre azioni sono legate di più allo spirito oppure alla materia; perciò ognuno si dovrà giudicare da solo, Io non lo posso fare.

Come ben sapete, dovete vincere la vostra dualità, soffocarla, renderla inerme, ferma, senza possibilità di risveglio alcuno.

Oh, Io vi dico, fratelli e figli Miei, che anche ogni parte più piccola del vostro corpo è parte divina; esistono solamente la parte inferiore e la parte superiore, come vi è stato insegnato.

Voi sapete bene cosa sono il bene ed il male, però questo non può dirvi niente in quella che è l'evoluzione, perché voi potete conoscere il bene ed il male, ma non potete sapere che anche il male è un parte divina.

Perché? Perché questa parte si fa partecipe del vostro karma, della vostra vita, perciò se ognuno di voi non avesse quella parte negativa, non potrebbe fare evoluzione. Come voi conoscete, vi dico che è tutto divino, perché? Sia il vostro corpo, sia la vostra anima, tutto è composto, creato dallo stesso Creatore.

Voi dite che l'anima è divina! Ma il corpo? Il corpo è stato concepito da miriadi e miriadi di piccole cellule luminosissime, giovani, allegre fra di loro: si uniscono, si espandono, danno forza e insieme determinano la vera forma, la vera sostanza di un corpo che vi appartiene. Ecco perché anche il corpo è divino.

Oh, niente è stato creato a caso! Nell'esempio delle vostre vite, nell'esempio di questa vostra vita, il fardello che voi portate sulle vostre spalle si fa cosciente di questo vostro sacrificio giornaliero.

L'ora si fa triste quando arriva la sera della terra, ma ogni essere umano gioisce perché sa che si deve riposare; altri gioiscono perché sanno che pregheranno; altri gioiscono perché sanno che finalmente potranno avere delle sensazioni che il giorno non dà loro, tramite la meditazione.

Sono gli esseri puri della coscienza della vita, della vostra anima e dello spirito, che finalmente nella sera si riuniscono fra di loro e riescono così a dare un ragguaglio, a dare veramente una regola: fra di loro parlano e si consigliano.

Perché – voi dite – questo non lo sappiamo? Perché questo fa parte della Legge divina. *Ognuno di voi è solo consapevole di ciò che fa, ma non sa, molte volte, perché lo fa. È la grande forza del vostro spirito che molte volte può trovare l'inganno della terra, però l'essere spirituale si riprende e ritrova così nuovamente quella coscienza che ha di benedetto; e lì si ritrova, si riconsiglia, si ricompone, si riunisce con le sue quattro parti che sono: spirito, anima, coscienza, intelligenza, riunite dalla fascia dell'amore.*

Perciò si riuniscono fra di loro formando le quattro coscienze di una vita che esiste, di una vita che ognuno di voi ha. E nella sua forma, nel suo essere, nel suo sentimento di queste forme, riunendosi la sera colloquiano fra di loro e provano un nuovo sentimento, cominciano finalmente a capire cosa sono la vita spirituale e terrena, perché la sera, questi centri meravigliosi prendono coscienza.

Il vostro corpo dorme, riposa. Ma quelli che sono i sensi, lo spirito, questi non riposano mai.

Ecco, molte volte voi sognate; non vi rendete conto di ciò che avete sognato, non ve lo sapete spiegare: è questa forza interiore che prende coscienza e la notte, inconsapevolmente, capisce ciò che ha fatto, lo tramuta in sogno, meglio chiamato subcosciente, poiché *il subcosciente non è altro che una verità che risorge, esce fuori e si rifà sempre, continuamente palese.*

Sicché vedete, quante forme della vostra vita possono conoscere il bene ed il male. Ognuno di voi può dire veramente "io so chi sono, io so quello che faccio". Allora prendete coscienza, fate largo alla vostra conoscenza che è così povera e così ancora ai primi albori della vostra vita spirituale. Non divagate, vi prego.

Ecco che tutto si riforma, *ecco giungere a voi, quando voi riposate, quando voi siete qui, – ché questa è una meditazione profonda – scendere in mezzo a voi sempre, ed oggi più che mai, l'Angelo della vita.*

È l'Angelo della coscienza, è l'Angelo della sapienza, è l'Angelo della conoscenza, è l'Angelo della resurrezione del vostro spirito che ogni giorno si esalta, vede e tace.

Riposatevi in queste vostre vacanze, e se potete riunitevi ancora poiché tutto è vita. È vita la parola, perché anche questa è composta da miriadi di cellule viventi. State svegli, osservate i vostri movimenti, che ognuno sia giudice di se stesso. Parlatevi, amatevi, *l'Angelo della Vita è sempre con voi.*

Figli Miei, fratelli Miei, *la Luce della conoscenza rompe l'abisso delle tenebre, lo oltrepassa, si fa largo e giunge a voi. Voi siete la particella della vita che Io voglio per Me, non potete essere indifferenti!*

La pace sia con voi.



ASTRA: GIOVANNI.

Sommario: dobbiamo divulgare – *Giovanni ci aspettava e ci ama* – Si deve avere il coraggio per andare avanti – *Il Centro andrà avanti con la forza del Raggio della Santissima Trinità* – Preoccupiamoci dell'Anima di gruppo – Indicazioni per stare nel gruppo – Il Raggio della Vita – *Astra e Shambhalla sono la stessa cosa* – Trovare le parole giuste per divulgare – Preghiamo perché la terra si salvi.

Pace! pace! pace! Astra vi saluta!

Figli benedetti, figli della terra, l'Essenza pura che si avvicina, si tramuta in perfetto equilibrio con la vostra mente e con le vostre sostanze divine. L'Essenza pura trasmette la Sua coscienza nella vostra coscienza. Portiamo l'Amore, l'Amore divino che è già in parte in voi, anche se non è sviluppato.

Figli, figli miei, ecco, riunitevi ancora, riunitevi ancora in questa bellezza, in questa forma di vitalità eterna, di questa vitalità che fa parte della vostra mentalità. Resuscitate alla nuova coscienza, resuscitate alla nuova conoscenza che da Astra inviamo sulla terra.

Siete voi forse i migliori o volete essere i peggiori? *Divulgare significa crescere, divulgare significa amare, divulgare significa conoscere!*

Oh, io Giovanni, che da tanto, tanto, sono qui che vi aspetto, non mi è piaciuta qualche parola, ma in compenso prendo sempre il lato migliore di tutte le cose, riunisco queste e le altre le getto via. Perciò io vi porto l'Amore che è in me, l'Amore astrale, l'Amore del Raggio divino della conoscenza. Questa forma esoterica, questa forma del Raggio della Luce divina, si fonde e si confonde nelle vostre menti, affinché possa spaziare, ripulire, come facciamo noi.

Eccoci qui riuniti tutti insieme! Eccomi fratelli, fratelli miei! Oh, oh, è molto forte! Parlate, fate domande a me! Via, io vi rispondo, sapete! Riesce anche a me! Parlate, presto!

Riccardo: Giovanni, quelle *quattro* parti che diceva il Maestro, sono un po' l'esame di coscienza che quando andiamo a dormire ci facciamo sempre, prima di addormentarci?

“Certo! Parlate!”

Bruna: *molte volte noi siamo scoraggiati dal nostro comportamento perché non vediamo i risultati.* Puoi dirci se durante questa vacanza, questo momento di pausa, parlando fra di noi, incontrandoci fra di noi, riusciremo a vedere un piccolo risultato per avere più coraggio di andare avanti?

“Ecco, figlia, qual è il tuo sbaglio! Perché il coraggio di andare avanti? L’albero, dai frutti si riconosce! qui c’è l’albero e ci sono i frutti! Se dentro di te non sei contenta o hai dubbi o hai cose che non ti piacciono, ciò è colpa tua, non colpa di noi o di questo Centro.

Questo Centro andrà avanti nonostante tutte le vostre parole diverse che incontrate, nonostante tutti i vostri bisbiglii, nonostante tutte le vostre scontentezze, nonostante tutte le vostre non capite ragioni, *perché la ragione che vi create dentro di voi, non è certamente la ragione che noi vi insegniamo!* Perciò, se vi fate ragioni che non fanno parte dei nostri Insegnamenti, vi perdetevi da soli, però il coraggio bisogna che lo abbiate voi, non noi, per andare avanti!

Noi andremo avanti con voi o senza di voi! Non mi fare più domanda così triste!

Parlate! Parlate! Figli, io sono qui per portare l’Amore, ma sono anche per portare l’equilibrio nelle vostre menti, perché lo scontento porta il disastro e porta la rovina di un Centro! Perciò chi crea zizzania, raccoglierà zizzania! *Non dubitate, qui nulla si spegnerà, ma andrà avanti con la forza della Luce, poiché non sarà questo Figlio, non sarete voi, non saranno le Guide, ma sarà solamente il Raggio divino, della divina Provvidenza, della Santissima Trinità!* E quando in un Centro c’è questo Raggio, non ci si può fermare mai!

È una sintesi già creata, è già mistero svelato! Si è composto e non si scompone per poche idee diverse! Chi non comprende, non è preparato, non è giunto alla sua evoluzione.

Su, presto, parlate, parlate fratelli, su.”

Luisa: allora, Fratello, io in questo momento mi sento di chiederti di aiutarci in queste vacanze a combattere la nostra dualità per poterci veramente formare in un’unica Anima di gruppo.

“È dell’Anima di gruppo che voi vi dovete preoccupare! Ma nessuno di voi è mai stato abbandonato, nessuno di voi è mai stato ripudiato, nessuno di voi è stato scansato, nessuno di voi è mai stato maledetto, ma benedetto in continuazione. Perciò fate un esame di coscienza delle vostre menti, del vostro cuore e del vostro essere.

Non si può stare in un gruppo quando non si arriva a comprendere o amare o dedicarsi totalmente. Non si dovrebbero vedere gli angoli scuri di una stanza buia, per vederli bisogna illuminarla la stanza. *Ma chi vede gli angoli scuri è perché ancora vive nel buio, perché qui, in questo Cenacolo, in questo Tempio divino, c’è solo Luce.*

Parlate, parlate, parlate! Affinché la forza di Astra arrivi più copiosa sopra di voi e vi porti la gioia e non l’amarezza. Su, presto figli, parlate!”

Adelina: Fratello, nell’ultima Rivelazione, Luigi ci ha detto che non verrà più. Io questo l’ho pensato in maniera positiva, e cioè che lui probabilmente si è innalzato molto. Ho pensato bene?

“Hai pensato bene, brava! Parlate!”

Maria: c’è una ragione particolare per cui stasera è stato parlato del Raggio della Vita?

“Sì, è il Raggio della Vita da cui ognuno di voi è stato penetrato in questa vostra ora. È perché in queste vostre vacanze non si consumi la luce che avete dentro di voi ma parlate solo di amore, parlate solo di tenerezza, parlate solo di coscienza pura.

Nessuno verrà mai ripudiato a meno che non si comporti male, non faccia ciò che viene detto; ma noi veniamo da Astra per radunare la gente, chiamare i fratelli più lontani, unire chi non si ama: questo noi vogliamo!

Non godiamo quando anime di questo Cenacolo se ne vanno o si allontanano. Certo, quando un'anima dice che si stacca e non viene per motivi che nemmeno lei conosce, non è certo per noi un piacere, ma un dispiacere.

Parlate, parlate!”

Adelina: Fratello, volevo chiederti anche, se Astra e Shambhalla sono sullo stesso piano.
“È la stessa cosa.”

- Tu ci inciti ad amare gli altri, ma quando per timidezza personale non sappiamo dimostrare all'altro l'amore, ma col pensiero lo vogliamo...

“È sufficiente! Basta tu porti amore anche per i tuoi nemici.”

Mila: posso dirti che porterò il tuo Raggio con me e cercherò di ampliarlo?

“È con te, non hai bisogno di prenderlo, è già in te come in ognuno di voi. Anche la piccola sorella Licia ha il suo Raggio, in quest'ora, perché lei non è venuta per un atto di obbedienza, perciò ha il suo Raggio. Non avrà il Raggio, certamente, chi manca per pigrizia o per mancanza di fede. Parla.”

Franco: senti, Fratello, innanzitutto grazie perché ci hai portato una grande sferzata di energia. A proposito, devo dirti che mi sembra di incorrere nel pericolo, riguardo al cammino in questo Centro, di fare l'abitudine alla routine di venire, di ascoltare ecc., e mi sembra di addormentarmi pur rimanendo dentro queste cose. C'è un consiglio che mi puoi dare per essere sempre molto vivo in questa ricerca?

“Ti è già stato detto un'altra volta fratello, di divulgare. Tu fai come l'avaro che aveva i talenti e li seppellì per non spenderli, e non ebbe nessuna ricompensa.

Tu hai il talento, tu hai molte cose che possono giovare alla tua evoluzione, ma la tua evoluzione non incomincerà fino a quando tu non inizierai a divulgare. Hai compreso?”

Franco: sì, ho compreso benissimo, ma aspetto di avere una forte ispirazione interiore, sennò non sento di muovermi!

“Quando comincerai a parlare, troverai la tua ispirazione. L'ispirazione, fratelli miei, nasce sempre dal momento in cui uno comincia a parlare od a pregare. Pensate, uno che non ha voglia di pregare, ma incomincia, la voglia gli viene dopo tutta insieme, perché si sviluppa in lui, si apre la porta della spiritualità e della coscienza. Parlate, presto, devo andare!”

Graziella B.: senti, Fratello, io ho bisogno che tu mi aiuti perché quando le persone mi vengono incontro, e ce ne sono diverse che vogliono conoscere questa strada, io desidero molto parlare a loro, ma desidero trovare le parole giuste per ognuno, perché alcuni sono difficili ed io non vorrei sbagliare, vorrei trovare quelle giuste.

“Noi vediamo ciò che fai e ci piace, non dubitare. Parlerai, se parlerai col cuore e non con la mente, poiché la confusione nasce dalla mente, non dal cuore. *Parla col cuore ed avrai tutte le parole che tu vorrai.* Parlate!”

Luisa: ci puoi salutare Luigi e Fratello Piccolo?
“Che discorso! Ti hanno già sentito!”

Luciano R.: senti, Giovanni, sul giornale, oggi, ho letto con una grossa preoccupazione circa le malattie infettive e l'inquinamento che possono provenire dalle nazioni dell'est a danno di tutta l'Europa, e forse non soltanto.

Io vorrei sapere da te se questa è veramente una cosa per la quale dobbiamo preoccuparci anche in relazione alle Rivelazioni del 1991, quando ci preannunciavano delle epidemie di questo genere.

“Purtroppo il male dell'uomo si propaga a macchia d'olio, come voi dite, e la preoccupazione, non ti nascondo, c'è, anche se noi cerchiamo di bloccare tante cose. Oh, l'uomo, l'uomo! Pregate, affinché tutto si salvi!

Se noi preghiamo per salvare voi, voi pregate per salvare voi stessi! Su, presto! Devo andare, presto!”

Antonella: senti, Giovanni, è possibile avere una tua benedizione per Sara, per domani?

“Oh, certo! Tu pensi proprio di andare sola? (no) E allora stai serena, Sara è un'anima che è scesa dal cielo, è scesa per portare un giorno il bene sulla terra. Non ti devi preoccupare, Sara fa un'evoluzione che tu non immagini neanche! Lei è già fra gli Angeli. Perché ti preoccupi? Stai serena, stai serena!”

Antonella: io la vedo soffrire!

“Lo so, lo so, stai serena, stai serena. Tu non sai quanti sono vicino a te ed a Sara! Figlia mia, su coraggio. Porta un bacio alla tua bambina da parte mia e segnala sulla fronte. (grazie)”

“Pace!”

IL MAESTRO

**VOI POTETE CONOSCERE IL BENE ED IL MALE,
MA NON POTETE SAPERE CHE ANCHE IL
MALE È UN PARTE DIVINA.**

IL MAESTRO

Sommario: siamo anime pronte per essere unite e cominciare una vera esistenza spirituale – *La nostra forma è trasparente* – La vera forma esistente è la parola che diciamo – Il colore che abbiamo lo emaniamo – Vibriamo con la parola e col colore – Sappiamo quello che diciamo e che facciamo – *Il nostro colore si può spandere col suono della nostra parola*: ne beneficiano gli esseri sofferenti – *Le guarigioni avvenute tramite il Maestro Neri* – Dal suono, dal colore e dal calore di ognuno deriva una crescita dell'intelligenza – Scendono anime sulla terra attratte da suono, colore, calore, parola di ogni essere che sa amare e pregare – Sono benedette le anime che fanno obbedire, amare, donare.

La pace sia con voi.

La vita della vostra sostanza è morta, come è morta la forma del vostro essere senza il soffio della vita, il soffio che dà vita a tutte le cose.

Siete, voi, anime già adulte, siete anime già pronte per essere unite, siete anime già pronte per cominciare una vera esistenza spirituale. Non potete nascondervi dietro la vostra forma, poiché la forma che voi avete, è trasparente. *La vera forma esistente è la parola che voi date.*

Ogni parola che pronunciate è vibrazione; è un mantra se voi pronunciate parole d'amore, parole d'equilibrio. Non potrà mai avere equilibrio chi non è in armonia con se stesso.

Allora fratelli, Io vi dico che la coscienza della vostra vita è abbastanza evoluta, non dovete fare altro che risvegliarla poiché è chiusa in voi.

Voi qui presenti siete già ad un passo importante della vostra evoluzione. Posso dirvi molto di più: voi, se siete la vibrazione che circonda con la vostra parola quando pregate o sapete amare, è *la parola che vi fa da spirale ed esce da voi come già tante volte vi abbiamo spiegato, ma esce anche una grande quantità di colore.*

Il colore che voi avete, il colore che voi emanate si sprigiona ed abbraccia i colori che sono più duri, i colori che sono più scuri e non sono evoluti. *Perciò quando voi parlate, voi vibrare anche in quella che è la grande forma del vostro colore.* Emanandolo voi invadete tutti coloro che ancora non conoscono la Luce.

Perché la parola? Poiché la parola, Io vi dico che fa suono, poiché la vibrazione della vostra parola percepisce il suono, il suono che ravviva il colore del vostro essere.

Voi non potete dire che parlando non sapete quello che dite, *voi sapete quello che dite e quello che fate.* Perciò se voi sapete parlare bene, sapete amare bene, sapete soprattutto obbedire bene, *il colore che vi appartiene, voi lo spandete tramite la forza del suono della vostra parola. Questo suono e parola si abbracciano ed abbracciano tutti gli esseri che soffrono*, e di lì incomincia una nuova vita, una nuova resurrezione. Ma questo è il grande segreto che ora voi sapete.

Ma non è abbastanza sufficiente, poiché Io vi dico, figli Miei, che da qui, da quella che è la forma del vostro essere, la forma del vostro colore, la forma del suono che voi sapete percepire o poco o tanto, o incisivo o meno incisivo, *arrivate agli esseri che soffrono. Ecco*

IL MAESTRO

perché le guarigioni avvengono anche a questo Figlio Mio (il Maestro Neri). È la vibrazione della sua parola che arriva agli esseri, arriva a colpire il senso malato di coloro che soffrono, e molti raggiungono la guarigione perfetta. È grazie a questa vibrazione che ha saputo spandere il colore che egli ha.

Non è sufficiente: colore, suono che ravviva il colore, ravviva e *nasce un'intelligenza, una nuova intelligenza*, l'intelligenza che si fa cosciente, un'intelligenza che si fa grande, un'intelligenza che forma una nuova frase, una nuova parola, un'intelligenza che forma un'altra intelligenza più vivace, più pura, più perfetta.

Ve lo spiegherò meglio: la vostra intelligenza, che è occupata da mille e mille fattori umani, è confusa fra spiritualità ed affanni terreni, *ma l'intelligenza che è formata dal suono e dal calore e dal colore che ognuno di voi sa sprigionare nella maniera più pura che ha, questa intelligenza si rafforza, si ravviva, si purifica, nasce e riforma; come un nuovo fiore forma parole nuove, sensazioni nuove, e un calice nuovo di una vita, si forma.*

Quest'intelligenza, grazie al calore, al colore ed a tutti gli altri fattori che determinano una crescita totale della vostra intelligenza, si fa pronta, felice, fedele, amante, unita. Forma nuove parole che voi non sapete mai da dove vengono, giungono a voi.

Perché giungono a voi così facili? Giungono perché *la vostra intelligenza è stata affinata dalla vibrazione che ha formulato il suono della vostra parola, il suono della vostra vibrazione, della vostra nota, e tutto, nell'attimo che scaturisce nella stessa componente della vibrazione dell'universo, si formano suono-universo, suono-parola.*

E l'universo che ha formato e rintrona, risuona di sé come un lampo, in mezzo all'universo si forma una nuova esistenza, si forma un nuovo calore, giunge dal vostro essere una nuova vita che si espande nell'universo insieme al suo colore, calore, forma e parola!

Il suono di ogni essere che da lui scaturisce, ha formato una nuova vita, *perché ogni vostra sillaba, il suono di ogni vostro essere che può formulare nella nuova sostanza di una bellezza infinita, forma una nuova vita che scende sulla terra!*

Scendono le anime sulla terra! Siete voi che le chiamate negli attimi d'amore, nella forza del suono della vostra parola, nel suono della vostra preghiera che nasce, si unisce, si consolida, si forma insieme a Dio!

E poi tutto tace! L'animo dell'essere umano, l'intelligenza dell'essere umano si ferma, pensa e sorride: l'eterno Amore è nato! l'eterno Amore è nato!

Figli Mieì, amanti del Mio Essere, amate! amate! amate!

Io benedico tutti i presenti, benedico i presenti che sanno obbedire, benedico la loro forma, il loro calore, colore e suono. Benedico tutte le anime che sanno amare, sanno donare.

Vi abbraccio tutti, anime Mie. Vi aspetto, vi aspetto, vi aspetto più pulite.

Io vi amo!



IL MAESTRO

OGNI VOSTRA PAROLA CHE
PRONUNCIATE È VIBRAZIONE; È UN
MANTRA SE VOI PRONUNCIATE PAROLE
D'AMORE, PAROLE D'EQUILIBRIO.

IL MAESTRO

Sommario: ci dobbiamo amare di più – L’AUM, la Parola sacra che costruì tutte le cose ed anche l’uomo – I tanti tipi di forme – La personalità prende forma in negativo – Quando sappiamo amare diveniamo come Angeli, assumiamo una forma trasparente – *Dall’unione, con esplosione divina, delle anime gemelle nasce un Maestro* – La Luce che nasce da questa unione viene sprigionata lungo la terra – Il meraviglioso otto [∞] dell’infinito – L’Angelo custode – *L’OM va pronunciato con Amore.*

La pace sia con voi.

Io vi amo. C’è la vostra volontà, ma vi dico che non siamo ancora perfetti.

Prima di tutto, vi dirò “amatevi”, amatevi di più, con semplicità, con amore. Amatevi, non malignate, non vi offendete. Amatevi gli uni con gli altri, buoni o cattivi: nessuno è perfetto.

Amatevi! Se non vi sapete amare fra di voi, se vi malignate dietro, domani lo fareste con Me. Perciò assolverò chi ruba, assolverò chi bestemmia, assolverò i peggiori difetti, ma non quello di chi sa malignare perché non sa perdonare; e se non sa perdonare, come può sperare di essere perdonato?

Amatevi, amatevi e basta. La vita può essere bella se c’è l’Amore universale.

Poi imparate a non offendere il Signore, non offendete Iddio! In che maniera? *Anche quando voi fate l’OM, se non lo fate con amore offendete Dio, perché voi pronunciate la Parola più antica, la Parola più sacra, la prima Parola che fu pronunciata da Dio: AUM!*

È facile dirlo se si dice con intenzione, se si dice con amore.

La Parola AUM, dal nulla scaturì la materia e la materia prese forma. *Dall’AUM, dal nulla, l’aria sorse e si solidificò in trasparenza, e tutte le sostanze entrarono in questa, le cellule si formarono e tutto divenne visibile.*

È con l’OM che furono costruiti i mari: perfino l’onda del mare ha preso forma e poi scompare per rientrare nel suo oceano.

E con l’OM ancora furono costruite tutte le cose: ed i frutti presero forma, ed il grano prese forma. Tutte le cose che voi potete vedere, assaggiare e mangiare, pensate, è stato l’OM che disse il Creatore su tutte le cose!

E l’OM ancora, detto per pietà, si fece forma e da questa forma spirituale nacque l’uomo, l’uomo di Dio, perché voi siete forma divina; e allora se siete forma divina, voi siete gli esseri di Dio!

E questa forma è rimasta così, tangibile, bella o brutta questa forma è rimasta nei secoli. Vi ha perseguitato, unito, soggiogato, vi ha dato sofferenza. Questa forma del vostro corpo, appena appena si è migliorata. Ma tutto rimane e nulla scompare, perché nella grande manifestazione divina tutto è forma, senza forma non ci sarebbe esistenza delle cose. Perciò imparate a pronunciare la Parola sacra che ha dato la forma a tutte le cose.

Perfino il vostro respiro ha preso forma. *Ma piano piano, se voi saprete pronunciare questa grande Parola, fatelo con amore, con dolcezza, con calma, riflessione, potenza del vostro spirito, affinché l'AUM che voi dovete pronunciare, riprenda forma, e questa forma vi liberi dalla vostra forma, e la vostra forma divenga trasparente e sempre più pura.*

Se l'AUM vi ha generato, l'AUM saprà darvi la vita eterna. Liberatevi dalla forma dei vostri cattivi pensieri, liberatevi dalla forma delle vostre azioni, liberatevi dalla forma del vostro io interiore.

E tanti dicono: "Eh, ma io ho la mia personalità!"

Ma questa personalità, tutte le volte che viene pronunciata prende forma, ma prende forma in negativo, che si affianca, entra nella vostra forma, e nella vostra forma ingrandisce il vostro essere e la vostra forma!

Ma se voi sapete amare, rispettare, poiché chi giudica è già giudicato, non aggiungete la forma sopra la vostra forma, aggiungete invece quella parola di voi che vi libera.

Oh, Io vi dirò, figli e fratelli Miei che *ognuno di voi, quando sa amare diviene come un Angelo. In quel momento voi non lo sapete, ma assumete una forma... una forma trasparente, una forma asessuata che non è niente ma solo un pensiero di spirito, perché il vostro corpo, nel momento in cui voi amate scomparire, diventate asessuati, e quando dite: "Dio, io Ti amo" e fate l'OM, una grande forza che scende dall'Alto si congiunge con voi e vi libera da questa forma.*

Voi avete la grande importanza di essere divini. E allora pensate che lasciando il vostro corpo e la vostra forma, liberandovi di questa solo con un pensiero d'amore, solo con un pensiero che nasce dallo spirito che non ha forma ma solo una vibrazione, e lasciandovi così liberati in questo, *l'Angelo custode o la Guida che è accanto a voi, poiché la maggior parte vi guidano sempre anime che sono anime gemelle, vi congiungete in queste.*

Voi formate una vibrazione quando amate e pronunciate l'OM con tutta l'intensità del vostro essere, e questa sale vertiginosamente in questa maniera [a forma di ∞], mentre dall'altra parte il vostro Angelo custode si unisce ad essa e formate un otto [∞] meraviglioso che è l'otto [∞] dell'infinito che si congiunge, si unisce. Vi siete uniti, vi siete uniti nell'universo, vi siete uniti nella grande forma di una spiritualità che nessuno di voi ancora conosce.

Uniti insieme al vostro spirito, essendo una cosa sola, ora, con la vostra anima gemella, vi abbracciate, vi fondete, vi innalzate! Cominciate a brillare, e come una grande forza d'energia, di una corrente che si trasmette, i due poli si trasmettono energia continua e sempre più potente fra di loro, fino al punto di non conoscere più ciò che è divino e ciò che è umano.

Tutto si è formato, tutto si è congiunto, tutto si è plasmato. E allora che avviene? In questo meraviglioso otto [∞] tra due anime, tramite la grande invocazione dell'OM che vi ha dato la vita, ora ricevete l'immortalità, ed una volta uniti in questa, al centro, in questo preciso punto una grande esplosione appare, e l'energia vitale esplode e si contempla in tutto il suo firmamento!

E l'anima immortale respira allora, e l'Angelo custode, e l'Angelo di Dio che giunge, controlla, vi abbraccia, vi tiene stretti affinché ognuno di voi, lo spirito dell'essere umano e lo Spirito del vostro Angelo custode o Guida, fino a che non si è completamente scaricato di questa grande energia, come una fusione di un abbraccio d'Amore, egli, l'Angelo di Dio, vi tiene fermi.

Lascia che in questo grande atto d'Amore, questa grande, meravigliosa contemplazione di quest'unione di due spiriti che si sono finalmente uniti, ripeto, l'esplosione che giunge nella più grande parte vitale dove l'otto [∞] si restringe, la Luce appare, grande e meravigliosa! E tanti colori si scombinano, cambiano, si unificano e fanno forma, la forma della Luce nuova, la forma di una Luce dell'unione, la forma di una Luce universale, fanno la forma di una Luce che dà vitalità!

L'Angelo di Dio si appropria di questa Luce che è emanata da voi e la sprigiona lungo la terra!

Questa grande Luce meravigliosa illumina, squarcia le tenebre e illumina tutto il mondo intero. Cosa avviene? L'atto d'Amore, la Parola sacra, la Luce che è nata, l'esplosione divina, ha creato da queste due fasi un nuovo Maestro che gira sulla terra.

E questa grande Luce proiettata sulla terra, questo Maestro, ha l'obbligo di raccogliere le genti, formarne gruppi e parlare a loro, grandi o piccoli che siano. E questi gruppi non dovranno malignare, non dovranno dire nulla di sconveniente, ma solo amare, amare, amare, amare!

È qui che altre fasi, altri gruppi, altre Cerchie, trovano la Luce, e chissà, forse un giorno avranno quello che avete avuto voi!

Ma Io vi dico che nulla sarà nascosto, neanche nei più profondi abissi dell'oceano. Tutto tornerà alla luce e tutto riprenderà forma, e la forma darà vita, e la forma sarà sempre una cosa bella di Dio!

Anime Mie, amatevi, amatevi sempre! Giudicando non siete migliori, siete peggiori!

Non posso dire: "Io raccoglierò metà di voi e li porterò con Me, poi altri di voi li porterò in altri Centri, ed altri di voi li disperderò tra la nebbia affinché non conoscano la Luce!"

Non pronunciate la Parola sacra se non è perfetta. Pronunciatela con Amore. Imparatela, poiché pronunciando l'OM voi non fate che ripetere la Parola di Dio.

Vi lascio cari fratelli, figli Mie, state con Me!

Chi non è con Me, è contro di Me! Può stare accanto a Me, ma sarà sempre contro di Me! Potrà intingere il suo pane nel Mio piatto e mangiare il Mio cibo, ma sarà sempre contro di Me! Ma Io che vi amo, vi voglio con Me!

AmateMi come Io vi amo! Anime Mie... anime Mie!



FRATELLO PICCOLO

Sommario: l'unione di anime gemelle ed il loro divenire un Maestro – L'otto [∞], il segno dell'infinito – Avere purezza d'intelligenza e d'obbedienza – Il perdono – *La maldicenza è il peggiore dei peccati.*

La pace sia con voi.

Un giorno il mio Signore mi disse:

“Non leggere e basta, ma contempla e medita su quello che leggi, affinché ciò che Io ti ho dettato non vada perduto nell’abisso dell’ignoranza.

Se Io ti do la Parola sacra, le Parole sacre, è affinché tu le conosca, affinché tu possa viverle, affinché tu possa amarle e seguirle, poiché la prima regola è: ‘Obbedisci al Signore Dio tuo.’

Ciò che Io ti do, le Mie Parole, sono la manna che viene dal Cielo: le devi custodire ma nutrirtene, affinché la Parola non venga mai perduta.”

Ecco fratelli, io sono con voi; parlate, se volete.

Luciano R.: senti, Fratello Piccolo, mi pare di aver capito, dalle Parole del Maestro, che dall’unione d’amore di anime gemelle, può scaturire una Luce talmente bella, talmente carica d’energia, che può far nascere un nuovo Maestro.

Io avevo sempre pensato, avevo sempre capito che un Maestro lo fosse dalla nascita, cioè tornasse sulla terra con questo compito. Che cos’è la differenza tra questo e l’altro?

“È certo che è così. *Dopo l’unione con altre anime gemelle, nasce un Maestro, poiché l’Angelo inviato dal Signore non è che la consacrazione, il premio per due anime che si sono unite, ed il suo raggio ha illuminato la terra come illuminare un proprio territorio per portare la Sua Parola.*

Ma certo che viene dalla nascita! Non immediatamente: è solo che prima l’uomo deve perdere la sua forma, e quelle anime gemelle che si uniscono, devono essere uguali, unite in evoluzione. Non si possono unire due anime gemelle se una è evoluta e l’altra no, ma sempre dalla nascita. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, nel senso che credevo di aver capito stasera dal Maestro, che questo si potesse fare in vita; invece no, è sempre nell’astrale, allora, che avviene quest’unione con l’anima gemella?

“*Nell’attimo in cui ti unisci con l’OM a Dio, perdi il tuo corpo e ti unisci col tuo spirito o la tua anima gemella che ti guida. Ma... sapresti resistere fino al punto di essere in grande contemplazione fino a che non lasci la terra? Perché quando avverrà questo, le due anime che si uniranno con il Fuoco della vita, con l’Energia divina, sarà segno che avranno raggiunto la purezza. Non prima, non prima. Parlate.*”

Graziella B.: senti, Fratello Piccolo, parlando dell’otto [∞] di quest’Amore che si congiunge, si riapre e si congiunge, mi è venuto alla mente, non la corona che ha il Cristo, ma questa specie di otto [∞] che tiene sopra la testa. È il simbolo che vuole dire di quest’Amore, che parla di quest’Amore?

“Questo otto [∞] di cui ti è stato rivelato e detto, non è altro che quello che avviene di due anime pure che si incontrano, si abbracciano e si formano. Fanno questo disegno, che è il segno dell’infinito, cioè *in senso simbolico lasciano la terra per entrare a far parte dell’universo. Poi ritorneranno sulla terra, ma come esseri già completi. Hai compreso? (sì, grazie)*”

Graziella B.: il Maestro, questa sera ci ha brontolato ed ha fatto bene, ed io sono anche parte in causa, e quindi chiedo perdono.

“Parlate.”

Bruna: cosa significa l’espressione “una parte la terrò con Me; un’altra parte la manderò in altri Centri ed un’altra parte la disperderò nella nebbia?”

“Non hai compreso? (no) Amatevi, amatevi, siate uniti, amatevi, fate in maniera che quando Io verrò debba prendere solamente una metà dei migliori. L’altra metà sarà guidata in altri Centri; un’altra parte, sarà dispersa come nebbia.

Perché? Quando sarà il momento unirò la parte migliore di voi e la porterò con Me, ha detto il Signore. Un’altra parte che non ha ancora raggiunto purezza d’intelligenza e d’obbedienza, poiché l’atto più importante è l’obbedienza... allora chi non obbedisce sarà lasciato sulla terra ed andrà a far parte di altri Centri. L’altra ancora, più incredula e che agisce male, sarà dispersa come la nebbia. Era chiaro. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Maria: senti, Fratello Piccolo, stasera il Maestro ha riportato ancora il compito del perdono. Questo mi ha fatto piacere perché anche voi siete collegati, veramente collegati alla manifestazione che c’è stata ieri per tutti i Maestri del mondo, che si sono riuniti per il perdono e per la pace nel mondo; ed a noi viene sollecitato anche questo compito perché facciamo parte di questa schiera.

“La chiamata c’è!”

Maria: e noi dobbiamo farlo fra di noi, prima di tutto!

“Certo!”

- Perché il Maestro ha detto che è disposto a perdonare ogni tipo di peccato ma non quello della maldicenza?

“Se tu in un atto di rabbia offendi Dio, ti sarà perdonato. Se tu rubi perché hai bisogno, ti sarà perdonato. *Ma se farai maldicenza, punterai il dito giudicando altri esseri come te e forse migliori di te, non ti sarà perdonato perché è il peggiore dei peccati!* Hai capito?”

- No. Perché è il peggiore dei peccati?

“Perché se fai maldicenza odi. Se tu odi un tuo simile, odi anche te stesso. Se odi te stesso, odi Dio che ti ha creato. Se odi Dio che ti ha creato facendo maldicenza, tu non credi in Dio, perché chi crede in Dio veramente, non fa maldicenza. Perciò, se tu fai maldicenza, rinneghi Iddio che ti ha creato, poiché tutti voi siete una cosa sola. Hai compreso? (sì)

Chi giudica, sarà giudicato! Parlate.”

Poiché nessuno parla...

“E allora, sono venuto proprio quasi per niente! Sono venuto lo stesso volentieri; credevo però di avere un pochino più d’amore!”

“La pace sia con voi!”

IL MAESTRO

OGNUNO DI VOI, QUANDO SA AMARE
DIVIENE COME UN ANGELO.
IN QUEL MOMENTO VOI NON LO SAPETE,
MA ASSUMETE UNA FORMA... UNA
FORMA TRASPARENTE.

IL MAESTRO

Sommario: facciamo l'OM con intensità – Divenire trasparenti – Unione con l'anima gemella – Unione anche con la Vibrazione divina – *Mare e luna – Nella notte si forma un'energia più pulita che serve durante il giorno: distrugge la negatività che nel giorno nasce* – Salutiamo ogni nuovo giorno con l'OM – Al mattino salutiamo anche le nostre Guide; dopo, noi e loro torniamo ai nostri compiti quotidiani – Rinnoviamo quotidianamente il nostro risveglio spirituale – *Sorridiamo allo spirito.*

Voi formate una vibrazione quando amate e pronunciate l'OM con tutta l'intensità del vostro essere.

Cosa significa? Significa che *quando voi fate l'OM, se lo fate con tutta l'intensità del vostro essere*, lo fate con tutta la grande volontà che c'è dentro di voi, con un distacco assoluto da tutte le cose che vi circondano, voi siete una parte così viva che non riuscirete neanche a guardarvi, perché *sarete così trasparenti che nemmeno i vostri occhi giungeranno a vedervi*, poiché quando l'anima si rispecchia, traspare e si affianca davanti a voi.

Questa è la bellezza più grande, perché voi potete finalmente accorgervi che non riuscite neanche a vedere il vostro essere, perché il vostro essere si è sdoppiato, ma è talmente trasparente, così lontano da quella che è la vostra parte inferiore, cioè il vostro corpo o parte della vostra anima o del vostro spirito, che non riesce neanche a percepire la sua presenza. Però vi siete sdoppiati, vi siete contrapposti e messi di fronte al vostro essere per formare un'eterna unione fra terra ed estremo universo.

Questo scompare, perché l'essere che rimane così assopito, così solo, così inebriato davanti all'io della propria coscienza, del proprio spirito, non riesce a percepirlo.

Perché? Perché nello stesso momento si unisce con il proprio spirito, con lo spirito della sua Guida, con lo spirito della sua anima gemella, fino a renderla trasparente ed essere una cosa sola.

Entra talmente forte nella sua purezza, nel suo embrione di una vita così posseduta, trasparente, vissuta, nata da questa esistenza che da lontano ha percepito il soffio della Vita divina, che rientra in questa senza smuoversi, senza neanche durare fatica nel fare un passo così enorme, che al di là di ogni possibile trasparenza dell'universo, ella rimane compatta nella sua perfetta unione con Dio, la trasparenza di Dio che noi non riusciamo a percepire o vedere.

Il nostro spirito, che esce ed entra a far parte di questa estrema differenza fra attrazione terrena e attrazione di tutto l'universo intero, rimane nella sua misteriosa trasparenza.

Voi Mi chiedete, tante volte, come possa accadere tutto questo! Oh cari, cari figli Miei, Io vi dico che al di là di ogni possibile conoscenza, mentre lo spirito del vostro essere è in contatto con il sole che illumina e riscalda tutte le vostre membra, illumina e riscalda anche lo spirito e diventano una cosa sola perché fanno parte di una stessa Vibrazione divina: non c'è differenza.

Spirito, corpo umano trasparente, Luce divina di un sole, di una Luce, che viene e vi rapisce in tutta la sua intensità, in tutta la sua identità, per essere una cosa sola col vostro

medesimo spirito, che allora appare.

Quindi Io vi ho mostrato che spirito, anima gemella trasparente, vi unite per essere una cosa sola, e nello stesso istante vi unite nell'immensità della creazione, congiungendovi a quella che è la Vibrazione di una Luce divina. Tutto diventa identico, tutto diventa e si forma senza forma, nella più trasparente di tutte le cose, nella stessa trasparente parte divina.

Mentre la notte, quella che è la parte inferiore, la parte primitiva, la parte più antica di tutta l'esistenza che c'è sulla terra, ed è il mare, fa contatto misterioso; è contatto con la parte più bassa e diviene a contatto con la luna, a contatto con la stessa vibrazione è la parte più bassa, che però è un'energia così importante che la notte riforma un'esistenza, riforma molta energia, affinché nella notte tutto si riprepara con la sua umidità. Con la forza lunare tutto rientra a far parte con un'unica energia.

Al mattino, al sorgere del sole, il vostro essere si sveglia con esso, poiché il vostro corpo si può svegliare anche tante ore prima, *ma l'esistenza di un'unione perfetta è solo al sorgere del sole, è solo al sorgere della vibrazione del sole e del vostro spirito, che si affianca e si unisce con questo.*

Perciò la vibrazione si completa nella dualità mare e luna, che sono le parti inferiori, che però lavorano per rendere a voi sulla terra al mattino, al sorgere del sole, al sorgere del vostro spirito che si risveglia, un'energia più pulita, più nuova, più possente, più bella! Perché la notte, ogni possibile negatività viene distrutta, ed anche se è la parte inferiore, distrugge tutta la negatività che è nata nel giorno e si riprepara e dona al nuovo sole, alla nuova venuta del vostro spirito che si risveglia, un giorno nuovo pieno d'energia, pieno d'affetto, pieno d'allegria, un sole che vi rinnova insieme al vostro spirito.

Il vostro spirito allora, inconsciamente, da quella che è la volontà del vostro corpo che rimane così, sempre prigioniero assoluto e vuoto, si ricompleta *e al sorgere del sole, come voi formate l'OM, il saluto a Dio, ecco che tutto si riunisce con le vostre anime gemelle.*

Vi abbracciate al mattino come se fosse un lungo giorno, un lungo periodo che non vi siete visti e non vi siete ancora incontrati, e tutto questo si riabbraccia e si rinnova e ricomincia il giorno di una nuova vita, di un nuovo sorgere del sole, di una nuova Luce, di un nuovo Amore, di una nuova compassione che dà vita alla vostra vita.

Tutto questo può sembrare complesso. No! è come il rintoccare dell'orologio che si rinnova nell'attimo che succede, e poi quando arriva nelle ore, il suo rintocco segna le ore, *così il rintocco del vostro spirito, risorge al nascere del giorno, e rientra a far parte di un'unione così perfetta, di un'unione di un nuovo esempio, ed una nuova vitalità si riaffaccia all'esempio di un qualcosa che è grande e che voi non potete comprendere.*

E quando la mattina sentite la gioia senza sapere da dove questa è scaturita, è solo la gioia di aver vissuto – dopo la recitazione dell'OM – la perfezione della presenza di questa Parola sacra.

Riabbracciate l'anima gemella che vi guida, che è vicina a voi. *Vi abbracciate con queste anime che vi guidano e provate gioia.* Perché questa gioia? Perché vi siete rincontrate nella Forza superiore, vi siete unite in quella che è la sacralità del momento storico, divino, immortale. Vi riunite e vi riabbracciate, e dopo un po' ognuno di voi rientra a far parte del suo compito.

Lo spirito ritorna a far parte della sua missione di ogni giorno. L'anima gemella o lo spirito Guida che è accanto a voi, rientra a far parte del suo compito vicino a voi, per la vostra e la sua evoluzione, col suo fardello, la sua fatica e tutto il suo amore.

Ecco, figli Miei, unitevi in questa ragione di vita, unitevi in questa ogni giorno, rinnovatevi a nuova vita!

È stato detto che finché l'essere umano non percepisce e non rinnova ogni giorno il suo risveglio, il suo canale ricettivo, non può risvegliare le sue sensibilità, non può risvegliare le sue capacità se prima di tutto non ha superato, soffocato quella parte animale che è in lui.

Perciò risvegliatevi guardando la Luce divina, il sole, i cui primi raggi giungono a voi. Non guardate in basso la luce riflessa che illumina la parte inferiore, ma alzate la testa e benedite Colui che vi illumina, nel primo vostro respiro di ogni giorno. Amen.

Se il corpo umano non può campare se non respira, lo spirito soffre se voi non sorridete: sorridete allo spirito!



Altre Parole del Maestro seguite da espressioni del Maestro Neri

Sommario: unioni – *Le brutte azioni fermano lo spazio e fermano il tempo, creano il tempo* – Non sappiamo amare nonostante che l'OM ci abbia dato la vita – Unione delle anime gemelle – La Luce che riceviamo, volendo, la sappiamo anche dare.

IL MAESTRO: vi siete uniti nell'universo e vi siete uniti nella grande forma di una spiritualità che nessuno di voi ancora conosce. Uniti insieme al vostro spirito, essendo ora una cosa sola con la vostra anima gemella, vi abbracciate, vi fondete, vi innalzate. Cominciate a brillare, e come una grande forza di energia, di una corrente che trasmette, i due poli si trasmettono energia continua sempre più potente, più potente fra di loro, fino al punto che voi non conoscete più ciò che è divino e ciò che è umano. Tutto si è fermato, tutto si è congiunto, tutto si è plasmato. E allora cosa avviene? In questo meraviglioso otto [∞] tra due anime...

Espressioni del Maestro Neri:

Ma è l'energia che scaturisce dalle vostre labbra, è l'energia che scaturisce dal vostro sguardo, è l'energia che esce dalla vostra voce, è l'energia che si trasmette dal vostro essere infinito, senza tempo, che emana continuamente vibrazioni per unirsi insieme in una vibrazione più grande che fa parte di quella parte felice, che fa parte di quell'universo che non si trasmette, ma tutto rapisce.

Rapisce le cose più belle della vita; rapisce i vostri pensieri più cari; rapisce i vostri abbracci, i vostri baci; rapisce l'energia delle mani e l'energia del vostro corpo; rapisce la vostra voce, il vostro alito ed il vostro respiro quando voi pregate. Rapisce l'essenza pura dei vostri pensieri, rapisce la presenza infinita della vostra presenza, che si trasmette e diventa niente, trasparente, quasi inutile. Voi non la sentite, *ma voi fate parte di quell'Essere infinito*

che tutto trasmette e nulla chiede, nulla condanna e nulla cerca.

Ma voi, dalla vostra vita, non fate altro, con la vostra vibrazione, che formare questa grande energia. Con essa vi innalzate, ritornate in alto e ritornate, perché questo otto [∞] meraviglioso che si unisce attraverso le vostre membra, la vostra mente, la vostra voce e quello sguardo che si chiude, ma vede più forte attraverso ogni possibilità umana, si unisce a tutto quello che è lo spazio di un universo che non ha fine!

Il vostro otto [∞] ha abbracciato tutto. Le vostre anime gemelle? Sono poche! Avete abbracciato l'universo? È poco! *Avete abbracciato l'Essenza pura, divina, di Dio!* E questo otto [∞] meraviglioso, voi l'avete racchiuso nel centro del vostro cuore!

È lì che si unisce e tutto ritorna unito, senza pensieri. Tutto si è fermato in una grande esistenza che non ha pensiero, non ha fine, ma solo la grande esistenza di *Colui che non può finire ma continua a vivere.*

È la vita! È la vita che vi dà ogni possibilità! È la vita che vi dà la gioia più grande! È il cuore che vi fa vivere! Se non avete amore non potete vivere! Innalzatevi, innalzatevi sempre! Innalzatevi sempre!

“Quanto?” – voi dite – Non c'è una misura, poiché ognuno di noi è destinato sempre a salire!

“Ma quanto? quanto?” Non c'è fine! non c'è fine! non c'è principio né fine!

Voi credete che gli Angeli ora non cantino? cantano per voi!

Ma voi li sentite? sentite il sussurro del loro alito? sentite alle vostre orecchie il suono dolcissimo delle loro note? sentite voi la carezza sulla vostra testa, che striscia lungo la vostra chioma? sentite il calore che abbraccia il vostro cuore? sentite l'allegria del vostro spirito che sprigiona gioia e si stringe come un bambino che gode quando la mamma lo stringe a sé?

Provate questo e allora potete dire: “Dio è con me, dentro di me!”

Vi dà l'immortalità! tutto è immortale! tutto è infinito! tutto è vita!

Non esistono il tempo, lo spazio, esistono solo le azioni che noi facciamo. Queste fermano e formano il tempo! e fermano lo spazio! *perché le vostre brutte azioni, le vostre brutte parole, fermano lo spazio e fermano il tempo!*

Ecco che è nato il tempo, perché il brutto, il cattivo esempio, ha fermato il tempo, lo ha fermato!

Perché? *Se uno non fa evoluzione, nelle brutte azioni si ferma, non va avanti nella sua evoluzione, ma è sempre stato detto che rimane fermo.*

Ecco! Allora io vi dico: “Ha fermato il tempo! ha creato il tempo! *rimane nel tempo, perché la vostra azione, le vostre bugie, le vostre brutte parole l'hanno fermato.* È nato il vostro tempo!

“Alleluia!”

IL MAESTRO: ... che le due anime, tramite la grande invocazione dell'OM che vi ha dato la vita, ora ricevete l'immortalità, ed una volta unite in questa, al centro, in questo preciso punto, una grande esplosione appare e l'energia vitale esplode, si contempla in tutto il suo firmamento!

Espressioni del Maestro Neri:

Perché non sappiamo amare? perché non sappiamo amare di più? perché ci fermiamo solamente poiché la mente è così ristretta, così povera, così misera, meschina, che non riesce a vibrare oltre? perché ci fermiamo in questo preciso istante, lasciando che tutto ci passi davanti, e noi vediamo passare davanti a noi tutte le cose senza poter partecipare, camminare insieme a questa forza vitale che passa? Eppure siamo fermi, non sappiamo amare! non sappiamo amare!

Eppure l'OM vi ha dato la vita! se l'OM vi ha dato la Vita, è stato l'OM a darvi il primo nutrimento! è stato l'OM che vi ha dato la prima forza di vivere!

Come il bambino succhia il primo latte dalla madre, voi che siete nati, avete succhiato la Vibrazione di Dio in questa grande, immensa Vibrazione di un latte cosmico che vi ha dato la Vita!

E allora perché non ripeterla, perché non percepirla, perché non amare questo OM che ci ha dato la vita? perché non imparare a farne parte come se questo OM fosse ancora il primo nutrimento del nostro essere, del nostro vivere, di una Verità che non si consuma, di una Verità che ha Vita! come si può non sentire questo?

E una grande esplosione appare, l'unione di due anime gemelle che si incontrano, si uniscono, si amano, si fondono... sono una cosa sola! E insieme nell'eterna Giovinezza, sorridono senza dir parola!

È questo! è questa! è questa la Vita! tutto il resto è in più, non esiste più niente!

E allora si possono vedere questi esseri: una piccola stella luminosa in cielo! come due meteore si sono unite, formano allora una luce sola: due anime gemelle si sono unite! pensate!

IL MAESTRO: ...e l'anima immortal respira allora, e l'Angelo Custode è l'Angelo di Dio che giunge, controlla, vi abbraccia, vi tiene stretti affinché ognuno di voi, lo spirito dell'essere umano e lo Spirito del vostro Angelo custode o Guida, fino a che non si è completamente scaricato in questa grande energia, come una fusione di un abbraccio d'Amore, egli, l'Angelo di Dio, vi tiene fermi.

Lascia che questo grande otto d'Amore, questa grande, meravigliosa contemplazione di quest'unione di due spiriti che si sono finalmente uniti, ripeto, l'esplosione che giunge nella più grande parte vitale dove l'otto si restringe, al centro, una Luce appare, grande e meravigliosa! E tanti colori si scombinano, cambiano, si unificano e fanno forma, la forma della Luce nuova, la forma di una Luce dell'unione, la forma di una Luce universale, fanno la forma di una Luce che dà vitalità!

L'Angelo di Dio si appropria di questa Luce che è emanata da voi e la sprigiona lungo la terra!

Espressioni del Maestro Neri:

Vivete questo momento, vivetelo! vivetelo! perché questa è la più grande conoscenza di un Amore più perfetto, più puro, di un Insegnamento che è giunto a voi, per cui ogni anima, ogni cuore si ferma e il brivido giunge e tutto dentro di voi e intorno a voi, nella vostra aurea, tutto trema.

È il tremore di un'energia che si completa, e come il fornaio unisce l'acqua ed il sale alla farina per farne un pane più sostanzioso o per farne un'ostia divina, la Luce e questa Vibrazione che giunge a voi, forma di voi, è un'unione perfetta dello spirito di Dio dentro di voi, del vostro corpo che è parte della creazione. L'intelligenza che voi avete è il sale della

vita.

Oh, Io vorrei così misteriosamente lavorarvi a poco a poco, affinché ognuno di voi divenisse l'Ostia Immacolata di cui ognuno di voi potesse poi a sua volta nutrirsi, come ognuno di voi si nutri dell'OM, di questa Parola così grande!

Nutritevi del vostro essere, non dell'essere di come vi vedete, ma dell'essere che traspare da voi.

La Luce voi la ricevete, ma se volete la sapete anche dare. La sapete dare! la sapete dare!

IL BAMBINO

UN GIROTONDO DI ANGELI

Oh, gentil creature,
intorno a me, Angeli piccoli mi fanno il
girotondo,
e mentre girano intorno,
salgo felice senza farne più ritorno!

E allora che io sorrido, mi sento piccino
assai,
un essere tanto piccolo
che vibra, sorride, piange e canta insieme
a loro!

È il mondo tenero di un universo vero,
di piante trasparenti
e di una Luce forte che ci illumina allora!
E il canto si fa più possente,
le risa più gioiose, intorno a me danno
vita!

Sono piccolo, piccolo come loro,
e intorno a me, girando allora,
le mani battono per farmi compagnia.
La loro nota, che non perdon per la via,
mi portan con sé per dimorarvi anch'io.

Non vedo la loro dimora,
perché già vivono in questa trasparenti,
da sé sola.

Scherzano, mi toccano... e smorfie!
Qualcuno ride e piegando la testa allora,
una boccaccia mi fa e poi ride e scappa
via!

Mi fa cenno d'inseguirlo ma non posso,
son legato nella mia via.

Eppur lo vedo, sorride,
viene qui e mi tocca ancora;
felice gioca e mi fa compagnia,
eppure non guarda l'ora!

Ecco, tutti insieme si uniscono da soli,
e salendo in alto, se ne stanno andando
via.

E qui rimango solo, cresco, mi sento più
grande.

E loro ridono e scherzano assai!
E or che sono più lontani,
la mano agitano e tanti baci mi mandano
assai!

Sorrido e non so piangere, non so ridere,
ma sento gli ultimi:
le lor risa, piano piano, che vanno
scomparendo.

Rimango qui assorto.
Grazie, per aver vissuto questo momento!

Urlerei di gioia dicendo: “Non andate via!
Tornate da me e fatemi compagnia!
Girate intorno con il vostro girotondo!

Anch’io le mani vi vorrei dare,
e ridere e scherzare insieme a voi,
tante boccacce anch’io vorrei fare!
Ma a chi, se nessuno sta nel mezzo?”

“Andate, non è giunto il mio momento!”

IL MAESTRO

**LO SPIRITO SOFFRE SE VOI NON SORRIDETE:
SORRIDETE ALLO SPIRITO!**

IL MAESTRO

Sommario: *la grande montagna a cono – La spirale dell'evoluzione che le gira intorno – Il cammino dell'essere umano – La pietra della montagna si faceva più chiara mentre l'essere saliva – Molte volte l'essere si fermava, muto e cieco, anche per dei secoli – La musica era il richiamo per continuare il cammino – Finalmente il quinto piano evolutivo – Vicino al sesto piano tutto cambiò e divenne meraviglioso, incredibile, incomprensibile – La pietra della montagna era diventata di diamante trasparente e puro – La Luce, il suono, il colore, le Guide, gli Angioli – La cometa di Luce – L'essere diventava colore – La Luce lo bruciò e lo perfezionò – Divenne Uno con tutte le anime, gli Angioli e la grande Forza che vibrava – Il fuoco, le acque, la montagna, l'uomo, tutto si unì – Nella Luce l'origine era dimenticata, la materia era stata vinta – Tutto era Uno, tutto era Luce.*

La pace sia con voi.

All'essere umano è stata insegnata una parte della sua nascita. Dalla creazione egli si vide; è rimasta impressa questa parte oscura di dolore e disperazione.

Oh, Io vorrei tanto che ognuno di voi dimenticasse quella parte, perché Io vi porterò con Me e vi farò vedere quel momento, visto oggi in una maniera diversa. Quello che voi avete visto è la parte più bassa, dove l'essere umano o divino, fu scacciato via, lontano. Guardiamola oggi da un angolo ben diverso, come una grande spirale. Fate conto... un grande mondo, una grande montagna fatta a cono e la spirale che gira intorno. Voi vedrete, sentirete, percepirete cose nuove, più degne per essere chiamati figli di Dio.

Da allora l'essere umano ha dovuto lavorare, sudare, piangere. Ma a poco a poco, ha cominciato a salire, come una spirale, la sua evoluzione.

Perché a cono? Perché più che si restringe e più che entra nel cuore di Dio.

Ecco che l'uomo, nel suo sudore, cominciava la sua evoluzione nella pietra della sua montagna, e man mano che saliva, vedeva a poco a poco girare intorno a sé e poteva vedere ogni angolo dell'universo.

Si reggeva a fatica al crostone di questa montagna, e poteva vedere la pietra che lui toccava o pestava, che si faceva più chiara. E gioiva, ma non sapeva farsi tante domande. Solo la fatica del suo sangue, del suo dolore, il sudore che colava dal suo essere bagnava la pietra e questa cambiava colore, diveniva sempre più tenue ed il suo corpo più leggero.

E saliva, e saliva ancora. Ed ecco che ai travagli della vita, si fermava molte volte alla metà della montagna, stanco, mancante di fiducia e di forza: si fermava lì, per secoli e secoli del vostro tempo, aggrappato, rimaneva fermo, muto e cieco.

E poi ritornava il giorno e riprendeva a brillare, ed i colori si facevano sempre più intensi, e la musica che era cominciata così dolce, era il richiamo per un nuovo cammino, ed egli, sudando, a fatica si reggeva e seguiva la nota della musica che lo chiamava. Oh, tante volte cadeva in ginocchio, poi si alzava, si reggeva alla montagna e continuava a salire, e la pietra si faceva sempre più chiara.

Alla fine era arrivato a quello che voi potete chiamare il quinto piano evolutivo: stanco ma felice. Egli girò ancora a fatica, a fatica quella montagna e arrivò finalmente a guardare

dall'altra parte. Si affacciò, si affacciò che era già giunto *il quinto simbolo: il quinto raggio luminoso si affacciava a lui, il quinto piano evolutivo si era aperto.*

Grande la commozione, grande la gioia, grande il pianto e grande fu il suo respiro poiché egli assorbiva e respirava finalmente un'aria nuova, poiché era giunto a respirare la cima della sua estasi infinita!

Allungava il braccio e sentiva che la parete era liscia. Avrebbe voluto salire ancora! Il sesto piano lo toccava! ma era rimasto lì, non aveva presa! era liscio, impenetrabile, scosceso, non poteva reggersi! avrebbe voluto scalare ancora, ma quello che si aprì ai suoi occhi, fu di un'intensità così forte, fu di un'intensità e di un profumo così bello, che l'aria non era più quella che lui conosceva!

E il colore si fece più intenso, e abbassando gli occhi vide che le pietre che lui pestava o quelle che lui poteva toccare, erano diventate il diamante più prezioso!

Aveva vinto la materia! aveva vinto se stesso! Aveva vinto quella parte della materia, ché tutto era diventato diamante puro, cristallino, e mille raggi che ne uscivano, lo avvolgevano, e lui felice, piangeva di gioia!

Non capiva, non comprendeva! Guardò più lontano e vide i raggi che si intensificavano intorno a lui e che tanti gli venivano incontro, si incorporavano in lui, e più acceso e più forte si faceva il colore! E il diamante che lo aveva seguito, si era fatto finalmente trasparente e puro!

E rimase lì, perché le voci, i suoni che egli sentiva lo paralizzarono! Si appoggiava alla sua parete trasparente del diamante più puro! Oh, toccava questo che poteva essere il sesto piano, ma non poteva salire ancora; ma quello che poté vedere, gli era sufficiente perché gli dava forza e gli dava amore, gli dava quella grande importanza che lui sapeva di "essere" e di "appartenere" a tutto ciò che vedeva!

E la Fiamma che da lontano giungeva vertiginosa suonando forte la sua nota, bruciava... e così grande che gli veniva incontro! e l'avvolse tutto, e lui si reggeva ancora!

E le Guide, gli Angeli, penetrarono in questa che era una meravigliosa cometa di Luce!

Vedeva finalmente Dio da un'angolazione più perfetta, più raggiungibile, più pura, più bella!

E il suono si faceva sempre più sottile, più completo, e mormorava l'OM, ché era questo che lui voleva dire non sapendo più dire niente, perché senza parole, nella bellezza di se stesso, trasparente della stessa Luce del diamante, dello stesso colore di questa meravigliosa Fiamma di Luce che lo avvolgeva e suonava e come grande girava intorno... salì, balzò al Cielo meraviglioso, e continuò a suonare e non finiva mai! Era interminabile! Era una Luce così grande, così possente, che non aveva una fine!

E giunse, ed i colori che venivano dal basso lo illuminarono, e questi raggi grandi, meravigliosi, continuavano ad andare a lui avvolgendolo, rendendolo, non più essere vivente, ma un colore! Faceva parte di un colore, faceva parte veramente di una tonalità, faceva parte anche lui di una cellula che vibrava!

Ed ecco che quest'aurea che brillava ancora di questo raggio di Luce che bruciava intensamente, lo riavvolse ancora e lo bruciò, lo perfezionò, lo plasmò, appoggiato alla parete che diventava sempre più incandescente, più brillante che mai!

Continuò a girargli intorno come per benedirlo, per salutarlo, per contemplarlo! Fecero una fusione unica, e tutte le Anime e gli Angeli del Cielo si immedesimarono in essa,

entrarono in essa e cantavano, cantavano, cantavano, cantavano...! e il colore si fece più intenso, più profondo e più bello che mai!

Vibrò allora anche lui nella sua esaltazione! Il suo spirito finalmente vibrò e sentì questa grande Forza che lo avvolgeva, e mormorò: "Siamo Uno! siamo Uno!"

Ma tutto questo non finì. Ecco che nella grande forza di questa meravigliosa Fiamma viva che girava intorno e suonava le melodie più belle, si alzò ancora all'infinito che non aveva fine e poi si abbassò così fortemente, così violento... e si gettò nel grande oceano delle acque che erano sottostanti. Si precipitò e penetrò in questo oceano d'Amore, e poté entrare liberamente nelle acque, e le acque non spensero la Fiamma, ma la Fiamma che vi entrò continuò a vibrare! a vibrare! a vibrare! a vibrare ancora e girava nell'oceano... felice!

Acqua e fuoco, erano una cosa sola! L'acqua non aveva spento il fuoco, ed il fuoco non aveva consumato o bruciato l'acqua: erano una cosa sola!

Ma col fuoco in mezzo alle acque, esse cominciarono a muoversi leggermente, a ondeggiare e divennero più chiare, sempre più chiare, sempre più chiare, sempre più chiare, fino al punto di brillare di una Luce dorata! E ogni scintilla che brillava in quella, diventò sempre più bella, più intensa, più forte che mai! E tante scintille insieme brillarono e diventarono una cosa sola!

Brillarono ancora, ancora, ancora e cominciarono a salire! Tanti raggi uscirono da questo oceano e l'acqua brillò, e allora successe che il fuoco uscì dall'acqua. Questa grande, meravigliosa cometa di fuoco, uscì insieme e trascinò con sé questa meravigliosa potenza dell'acqua e salì vertiginosamente e girarono insieme: acqua e fuoco uniti, erano una cosa sola!

Avvolsero ancora la montagna, avvolsero ancora l'uomo che era lì sbalordito, purificato. Egli guardò e fu avvolto da questa grande, meravigliosa massa di acqua e fuoco, e per un attimo si sentì anche lui una cosa sola: tutti e tre erano Uno!

Ma nulla si spense poiché l'acqua ed il fuoco uscirono da lui, perché l'uomo ancora non aveva raggiunto la Vetta... ma era pieno di Luce e gli occhi brillavano! Brillavano e lanciavano tante piccole scintille d'Amore e di Luce, ed il suo corpo brillava! Non parlava, perché se avesse parlato avrebbe lanciato da sé tante miriadi di lucciole di Vita e di Luce e d'Amore!

Si reggeva ancora e intenso si fece ancora il colore, e il suono lo ravvivò. E allora tutto questo passò in un momento di purificazione, fino a che, girando ancora, questa grande cometa di Luce si riabbassò e tornò, e lì nel suo oceano depositò le acque senza far rumore.

E la Fiamma viva che girava ancora vertiginosa, sparì, si placò e si vide un bagliore così possente e così forte che nessun occhio umano avrebbe potuto contemplare o vedere.

Era la Vita! era la Vita! E l'essere umano piangeva, ma di lacrime di tante scintille lucenti. Pianse e si accorse di aver ricevuto un'intelligenza più forte, un'intelligenza più grande, un'intelligenza più pura! Cominciava a vedersi insieme a Dio!

Oh, non poteva più pensare a quella che fu la sua origine, di quando fu scacciato, ma pensava ora al momento in cui era stato ricevuto, accolto, amato, consolato! Dio gli aveva donato l'abito più bello, l'abito della Luce, della Sua Luce!

E qui terminò? No, perché le tenebre scomparvero e il buio sparì, e tutto si fece più intenso, pieno di Luce; e il diamante della montagna si fece ancora più forte, più luminoso che mai, e la sua Luce brillò tanto fino a confondersi ed essere una Luce sola insieme a quella

IL MAESTRO

che aveva ricevuto: la materia era stata vinta! la materia era stata vinta! la materia era stata vinta! la materia era stata vinta poiché tutto brillava e più si conosceva dove era l'uomo o la montagna o la Luce che lo circondava!

Non era più separato niente, non era separato perché tutto era diventato una cosa sola: tutto era Uno! tutto era Uno! tutto era Uno! tutto era Uno! tutto era Luce! tutto era Luce, esaltazione, contemplazione, estasi, amore che non ha fine!

Oh, immensa, immensa Volontà divina! quanta gioia Tu dai a questo essere umano! di quanto Amore Tu lo circondi e lo fai crescere, lo fai amante del Tuo Amore! lo circondi, lo abbracci, gli doni tutto di Te e nulla chiedi... ma tutto doni.

E nell'essenza infinita della plasmazione universale, il corpo traspare e il respiro scompare, perché più nulla esiste allora e tutto si completa nella più grande Cerchia, intensa! di un Amore sconvolgente! unica sostanza di una Vibrazione di Luce... che non ha fine!

L'amor dell'essere mio, cos'è senza Dio? Posso cercare tutto, ma Lui viene da Sé, Lui viene da Sé e ci dona l'esempio infinito della Sua presenza e del Suo Amore, come ora Egli è qui presente! sorride e sorride sempre, perché sa che noi, in uno solo, tutti in Lui, e in Lui!

Tremate per quello che pensate, sorridete quando pregate. L'unità in Uno, un pensiero in Uno, una Luce sola... senza timore Lui si dona!

Figlia Mia, figlia Mia, è lo Spirito Santo che scende in te!

Figli cari, è lo Spirito Santo che scende. Venite e godete di questa grande espressione di un Amore potente che a voi dona!

Cari figli, venite, venite, venite, venite, è per tutti, lo Spirito Santo è in voi!

Lo Spirito santo è in voi! sia benedetta la Fiamma viva! venite, venite, venite, venite! Non trascurate, venite! venite, alzatevi, venite! venite, venite, venite, perché lo Spirito Santo è Lui che vi dona! venite, venite, è l'Amore, è l'Amore, è l'Amore, è l'Amore che scende! è l'Amore che scende, è l'Amore che scende!

Venite, venite, venite figli! venite figli Mie! venite, venite figli Mie! venite, venite, venite!

Oh, cari, cari, cari, salite la montagna dell'Amore! salite la montagna dell'estasi! la Luce è già dentro di voi! salite, salite e venite figli benedetti!

Figli benedetti, figli benedetti! presto, presto, venite, venite figli cari, cari, cari, cari figli! (mentre il Maestro parla così, tutti i presenti vanno a ricevere questo Amore, che è dato loro con l'imposizione delle mani del Mezzo sulle loro teste)

Oh, Chi è in cima alla montagna è anche con voi! Non è salito solo perché ha detto "noi siamo Uno"... noi siamo Uno, noi siamo Uno, noi siamo Uno, noi siamo Uno, noi siamo Uno!

Cari, cari, cari figli Mie, cari figli Mie, siamo Uno, noi siamo Uno, noi siamo Uno, noi siamo Uno, noi siamo Uno!

Ricevete la Luce! ricevete la Luce! noi siamo Uno! vieni, noi siamo Uno, noi siamo Uno, siamo Uno...!

OM... noi siamo Uno... noi siamo Uno...

OM... noi siamo Uno... noi siamo Uno...

OM... noi siamo Uno... noi siamo Uno...

OM... siamo Uno... siamo Uno... noi siamo Uno... noi siamo Uno...

OM... siamo Uno... siamo Uno... siamo Uno...

IL MAESTRO

OM... siamo Uno... noi siamo Uno... noi siamo Uno...
OM... siamo Uno... siamo Uno...
OM... siamo Uno... siamo Uno... siamo Uno...
OM... siamo Uno... siamo Uno... siamo Uno...
OM... siamo Uno... siamo Uno!
OM...

SIAMO UNO! [E tutti rispondiamo... SIAMO UNO!]



IL MAESTRO

DA QUANDO L'ESSERE UMANO FU SCACCIATO
HA DOVUTO LAVORARE, SUDARE, PIANGERE.
MA A POCO A POCO, HA COMINCIATO A SALIRE,
COME UNA SPIRALE, LA SUA EVOLUZIONE.

L'ANGELO

Sommario: l'Angelo che porta la Luce, la Pace, l'abito nuovo e che cerca di essere umile – È anche l'Angelo che prega e che scrive le preghiere – I nostri tempi sono duri come quando ci fu il diluvio universale – Come Noè, ci salvammo anche noi – Il Punto sacro – Quando le acque si ritirarono chiedemmo al Punto sacro una nuova forma – Avere la coscienza dell'amore o quella dell'intelligenza è non avere la completezza – Amiamoci – Il Punto sacro ci illumina ancora – L'Angelo della Soglia – Chi di loro ci chiama è in sintonia col timbro della nostra voce – Portiamo la pace – La Verità non si nasconde.

La pace sia con voi.

Ecco, Eccomi, io sono l'Angelo che porta la Luce, sono l'Angelo che porta la Pace, sono l'Angelo che porta l'abito nuovo e vesto la gente, e umile cerco di essere davanti alla presenza di tutti.

Io sono colui che soffre, sono l'Angelo che serve, sono l'Angelo che abbraccia la croce ed illumina la via. Sono l'Angelo che riunisce e rappacifica tutte le genti. Sono colui che soffre volentieri per le colpe altrui.

Porto la mia croce con gioia. *Sono l'Angelo che prega, sono l'Angelo che scrive e ordina le preghiere. Pezzo per pezzo le riunisco affinché prendano forma come tutte le cose, ed io porterò anche a voi le mie preghiere affinché possiate onorarle, amarle e servire tutti quelli che hanno bisogno.*

È solo nella sofferenza e nel servire che potete avere la veste nuova. Non possiamo mai dire di aver fatto abbastanza, i tempi sono duri ancora, e tanta gente, tanti fratelli che soffrono sulla terra aspettano il vostro amore.

Ripeto, i tempi sono duri come ai tempi in cui tutto fu allagato, e non solo Noè si salvò, ma tutti voi poiché a quei tempi, in cui tutto era triste, il Punto sacro, raggiunto dall'Angelo che Lo custodiva, spuntò dall'oceano e si alzò, e questi brillò. E l'Angelo rimase al di sopra per proteggere il Punto sacro affinché non venisse offeso. Le acque si agitarono e si mossero più forti che mai, e tutta la terra fu sommersa.

Quando le acque si ritirarono, fra quelli c'eravate voi tutti e tanti che non ci sono in quest'ora. Immersi nel fango, guardaste fisso il Punto sacro e urlaste: "Salvaci, donaci ancora la forma"!

E la Punta brillò forte, e l'acqua cadde in pioggia su di voi e lavò il vostro corpo. Solo chi non si pentì rimase immerso nel fango. E poi, la Luce che brillò ancora, come raggio scese su di voi e vi asciugò.

Impotenti, muti, ognuno guardava la sua forma e la Punta sacra che brillava, e brillò tanto ancora, come in questo momento la Punta sacra brilla dentro questo Cenacolo e rende a voi la vostra Luce.

Ma l'uomo di allora, ognuno di voi, poi si girò intorno e cercò di scorgere l'amico o il fratello.

Ma nulla di questo accadde, e allora dentro ognuno di voi, spuntò un qualcosa di nuovo, una coscienza che si faceva viva. Ma non fu una coscienza completa: taluni svilupparono il

sensu dell'amore e provarono pietà per tutte le cose; altri di voi sfruttarono ed ingrandirono l'intelligenza nel senso buono e trovarono la ragione.

Ma non poteva la ragione vivere da sola e l'uomo che amava vivere da solo, poiché chi aveva concentrato tutto il suo essere sull'amore, non aveva concepito dentro di sé la ragione, e chi cercava ed aveva raggiunto, concepito dentro di sé l'intelligenza e la ragione, non aveva l'amore; perciò, a poco a poco le vostre mani raggiunsero le mani più vicine e furono stretti a voi l'amore e la ragione.

Puliti dal fango vi uniste, vi uniste tutte le anime più belle, ma tristi. La ragione aveva bisogno dell'amore, e l'amore aveva bisogno della ragione. Allora tutto si concluse nell'unione di tutte le genti rimaste, salvate dal pentimento di una vita così terribilmente terrena.

Vi ho parlato di questo perché i momenti sono tristi come allora, ma ciò non deve accadere, ed allora cercate dentro di voi di accendere la Fiamma della conoscenza. Accendete dentro di voi la Fiamma della Verità, accendete dentro di voi la Fiamma di un amore più forte. Per questo Io vi dico "amatevi, amatevi tanto, con tutto l'amore e l'intelligenza che ognuno di voi può avere".

Il Punto sacro vi illumina in quest'ora come allora, vi rinnova ripetutamente come ora, asciuga le vostre pene ed i vostri affanni, vi libera da tutto quello che è miseria terrena.

Asciugate con le mani le lacrime della vostra vista, fermate l'alito e meditate, poiché la veste che vi viene donata in continuazione possa riscaldare le vostre membra.

L'Angelo della Soglia, che era lì ad aspettarvi, ad uno ad uno vi ha benedetto. Sentite questa sua presenza.

Cosa posso dirvi fratelli Miei... se non che l'Amore vi viene donato sempre, in continuazione, quest'Amore che si rinnova come un patto e tutto si ripeterà. Amatevi sempre di più!

Siete entrati come esseri che hanno udito la Voce del Signore, la Voce che si è fatta presente dentro di voi.

Come si riconoscono i figli segnati? Dall'alito del suono della loro voce, ed ogni giorno che vi dovete rincontrare, *l'Angelo della Vita* vi chiama per tempo e voi sentite la gioia per venire qui: avete sentito il timbro della sua voce.

Voi rispondete a questa sua tonalità, *poiché chi vi chiama è nella sintonia uguale al timbro della vostra voce*. Vi fate presenti, vi fate coscienti, vi fate vivi: sostanziale esistenza, sostanziale ragione!

Ciò che udite, parlatene; ciò che sentite, donatelo; ciò che provate è la nostra presenza!

- *Io sono l'Angelo che illumina la via, sono colui che soffre e porta la croce di tutta la gente. Sono l'Angelo che rinnova e dona, e illumino la Via perché ho il potere di donare la Vita.*

- *Sono l'Angelo che nessuno conosce, perché se voi mi conosceste, gioireste. Io sono colui che porta la veste ai più belli di voi. È l'arco che nasce da occidente a oriente, illumina le stelle e scompare la tenebra perché il giorno sorge. Il sole che spunta sorride con me, e quando tramonta io sono con lui.*

Godete nella Luce e nella pace, portate pace come io vi do la mia pace.

Figli miei... figli miei... *la Verità non si nasconde.*

Oh, io vi offro la pace! Io sono l'Angelo della vostra Fiamma che brilla e vi divora! Sono colui che brucia le vostre scorie e le rinnova.

Pace a voi!



FRATELLO PICCOLO

Sommario: *ognuno di noi non può fare a meno dell'altro* – La veste nuova – Perché parlare del passato – Raggiungere l'equilibrio fra amore e ragione – Dialogare, essere umili, accettare – La preghiera – Forma e immagine – *Divulgare gli Insegnamenti* – La provvidenza – *La negatività non va nemmeno pensata* – Stiamo vivendo nella seconda Apocalisse – Avere fede – Nascondere la Verità o cambiarla – Nei momenti difficili pensiamo al nostro Angelo, a Dio, al nostro Mezzo – Quando il sole sorge – *Verità ed evoluzione sono nell'Amore* – Il fanatismo – Reincarnazione, amore, spiritualità – Fare la scelta del gruppo da seguire – Apparizioni della Madonna.

La pace sia con voi.
Avevo voglia di vedervi! Se volete parlare, fatelo!

Licia: Fratello Piccolo, l'Angelo della Pace, ha detto ad un dato momento che fra fratelli, quello che ha l'amore, cerca quello vicino che ha la ragione e viceversa, però, c'è anche l'intelligenza. Se tu potessi ampliare questo discorso che forse non ho capito bene... grazie!

“Perché ognuno non può fare a meno dell'altro. Chi ha una cosa non ne ha un'altra! È un modo per tenervi uniti. Se uno si sente tanto intelligente, non ha amore. Se uno si sente tanto amorevole, gli manca l'intelligenza fra di voi! Parlate.”

Luciano R.: senti, Fratello Piccolo, l'Angelo ci ha parlato di questo nostro momento che è duro e triste. Però ha anche detto che 'non deve succedere'... facendo forse riferimento a quel momento biblico che mi pare fosse il diluvio universale. È dovuto alla cattiveria umana che c'è ora, come quella che c'era a quel tempo lì?

“L'hai detto! Parlate.”

Luciano R.: senti, l'Angelo ha parlato anche della nuova veste. Ti volevo chiedere se questa nuova veste che lui dona ai migliori di noi, fa riferimento a quella di cui si parlò qualche mese fa a proposito di tutti del noi gruppo, sulla montagna, vestiti della stessa veste, che dovevamo raggiungere una parte un po' più alta per indossarne un'altra. Volevo sapere se era questo il riferimento.

“Sì. Parlate.”

Graziella B.: Fratello Piccolo, e questi fratelli che stanno aspettando, come si può fare per trovarli?

“Di che ti preoccupi, chi ti vorrà, ti cercherà. Parlate.”

Maria: senti, Fratello Piccolo, perché nell’espressione del Maestro ci sono sempre racconti del passato e non del presente?

“Per farvi ricordare ciò che eravate, per non ricadere negli stessi errori, perché nel mondo in cui oggi vivete, fra sesso, denaro, possedimenti, arrivismo, delitti, cattiverie... la strada è come allora. Per ricordarvi: ‘Guardate, avete passato questo momento, non ci ritornate.’ Per questo vi vengono svelate cose del passato. Parlate.”

Rita: quando l’evoluzione di tutti sarà andata molto avanti, anche singolarmente potremo raggiungere il giusto equilibrio tra amore e ragione?

“È questo che dovete raggiungere, ma siete già ad un buon punto! Non vi sciupate ora, perché molti di voi hanno dei pensieri e fanno cose che non ci piacciono. Parlate.”

Maria: come mai, Fratello Piccolo, è così difficile superare questo scalino di...

“Non è difficile! Basta un po’ di buona volontà! Una volta raggiunto è tutto facile!”

Graziella B.: e per amalgamare queste tre cose, bisognerebbe avere più dialogo fra noi? Essere un po’ più umili ed accettare...

“Mi piace la domanda! Bisogna avere più intelligenza, più spiritualità e più amore... e il gioco è fatto!”

Luisa: senti, Fratello Piccolo, non potendo arrivare con le parole a questo traguardo, si può fare qualcosa con la preghiera?

“Tutto fa! L’Angelo che è venuto prima è quello che prega, scrive le preghiere e le dona a voi, segno che c’è bisogno anche della preghiera. Forse più preghiera e meno discorsi! Parlate.”

Bruna: prima, l’Angelo ha parlato di quando c’è stato il cataclisma e noi abbiamo chiesto di salvare la nostra forma. Ultimamente, invece, il Maestro ci ha parlato di perdere la forma ed acquistare l’immagine. Allora cosa significa, c’è un cambiamento in quello che noi dovremo chiedere o dovremo essere?

“A quei tempi tanto lontani, chiedevano la propria forma per cominciare o ricominciare una vita più evoluta. Ecco perché l’Angelo ha citato la croce, le spine, il dolore... illumina la via, e tutto. Hai compreso?”

Bruna: sì, ma allora, i nuovi figli...

“Oggi dovete perdere la forma; allora, come potevate fare, la forma l’avevate già persa, era immersa nel fango! Perciò per uscire dal fango ti ci voleva la forma; e fu ripulita, la tua forma, lavata, affinché a poco a poco nell’esperienza di vita dopo vita, la tua forma svanisce e prende immagine. Ma se non hai la forma, come fai a prendere l’immagine? che immagine puoi prendere senza la forma? Hai compreso? (sì) Parlate.”

L'ANGELO – FRATELLO PICCOLO

Luciano R.: sorella Licia ha parlato dell'Angelo chiamandolo l'Angelo della Pace. Dobbiamo chiamarlo così, questo Angelo?

“Pensalo, non lo chiamare, lui ti sente.”

Luciano R.: qualche preghiera quando la si può avere da questo Angelo? Magari dettata...

“Imparate a dire quelle che già avete.”

Franco: Fratello Piccolo, l'Angelo ha detto che noi siamo alcuni di quelli che scamparono al diluvio di allora.

“Non alcuni, siete tutti qui presenti!”

Franco: e siamo solo noi qui presenti, gli scampati di allora?

“Oh, no! fratello! eh! che orgoglio!”

Franco: io volevo dire che probabilmente ce ne sono molti altri di scampati di allora, in altre parti della terra! questo era il mio pensiero!

“Certo, certo! Parlate.”

Guido: si riferiva allo sprofondamento del continente Atlantideo?

“No, è un'altra cosa, è il diluvio universale; si riferisce a questo.”

Franco: senti, Fratello Piccolo, allora ci fu il diluvio universale che sconvolse l'umanità peccatrice; i tempi nostri sono duri come allora e l'Angelo lo ha ripetuto più volte. Dobbiamo aspettarci, a livello di umanità, un qualcosa di simile?

“Non aspettare, pregate perché non accada!”

Franco: ma ci sarà una nuova acqua che purificherà...

“No, non ci sarà!”

Franco: qualcosa di simile?

“La cattiveria del fratello che uccide il fratello, del figlio che uccide la madre, del padre che uccide il figlio... non è forse simile a quello? anche peggio!

Facciamo in maniera che non accada! Pregate, portate la croce, portate la Parola; non la vostra parola, la nostra Parola! la vostra non ha sostanza.”

Franco: senti, una volta che noi mettiamo tutto il nostro impegno nella preghiera, nell'intelligenza ecc., possiamo interiormente stare tranquilli, nel senso che c'è una Provvidenza che in qualche modo guida l'umanità e che alla fin fine si salverà almeno il salvabile?

“Certo! Certo! Altrimenti sarebbe già finito tutto! Grazie a quei pochi il mondo si salverà!”

Bruna: ci è stato detto che la negatività annullerà se stessa.

“Non la dovete neanche pensare!”

Bruna: cioè?

“La negatività non la pensare, perché la chiami, te la riporti alla mente. Poi mentalmente pensi cos'è la negatività, e piano piano si ricostruisce.”

Bruna: lo sospettavo!

Franco: Fratello Piccolo, io amo tanto il tema della gioia! In questi tempi così duri, è lecito coltivare in sé stessi un po' di gioia, un po' di entusiasmo?

“Che ti vuoi uccidere? (no!) E allora prega, gioisci ed ama.”

Luciano R.: senti, Fratello Piccolo, mi ha fatto impressione quando ho sentito dire dell'arco che nasce da occidente ad oriente. Parlando delle cose fisiche di questa terra mi sembra un po' a rovescio! Se tu mi dessi una spiegazione te ne sarei molto, molto grato.

“Perché a rovescio?”

Luciano R.: il sole parte da oriente!

“Significa che se la cattiveria umana... il sole sparirà, e solo una cosa oscura trapasserà. Non vedrai più il sole sorgere, ma dall'altra parte solo il buio. Hai compreso?”

Luciano R.: sì. E allora questo discorso mi riporta all'Apocalisse, che parlava...

“Ma siamo già nella seconda Apocalisse! Ti sembra che questo mondo vada bene? Guerre dappertutto, pestilenze... peggio di così! il migliore ruba! quello più buono uccide!

È proprio grazie a questi Angeli che scendono in mezzo a voi, che vi danno la forza ed un po' di Verità, che si salverà la terra! sì, grazie a quei pochi!

E quanti saranno i pochi? mille? no, meno! cinquecento? meno!”

Luciano R.: centoquarantaquattro!

“E fra questi centoquarantaquattro qualcuno tenterà! E allora, sta a voi!”

Luciano R.: ottimisti ma nel precario!

“No, se hai fede! Se ognuno di voi ha fede, nella fiamma di un fiammifero vedrà la Luce divina, perché Questa si ingrandirà e davanti agli occhi sorgerà un'Immagine che lo salverà: è l'Immagine di Dio.

E l'Angelo della Pace porterà le lanterne accese affinché nella fiamma della lanterna si possa vedere un'immagine, la vostra immagine che faccia luce e dia luce a chi non ce l'ha!”

Mila: Fratello Piccolo, io volevo scusarmi perché l'ultima volta non ti ho parlato, non ti ho lasciato il mio amore, e adesso volevo chiederti cosa vuol dire nascondere la Verità.

“Se tu conosci la Verità e non la dici, la nascondi!”

Mila: la nascondo, la Verità?

“Chi ha la Verità e non la dice, è come se non l'avesse, la nasconde. La parabola dei talenti ti risponderà. Parlate.”

Luisa: senti, Fratello Piccolo, a me è capitato di parlarne di questa Verità e forse non sono stata capita, o per lo meno, questa Verità dà fastidio a qualcuno. Allora cosa vuol dire, non ho parlato bene?

“Non l’hai saputa dire, oppure non ti voleva ascoltare, oppure non c’è simpatia, e questa è la cosa più grave.”

Luisa: credevo di avergli dato il mio amore in quel momento!

“Oh, va dato sempre, sempre! *E se non sarai capita, gioisci per questo, perché c’è sempre Qualcosa di più grande che ti ascolta e ti comprende. Perciò, perché soffrire?*”

Se la Verità, gli Insegnamenti che qui sono dati, tanti li nascondono perché non li raccontano, tanti li mischiano e mettono cose loro, allora non hanno un valore completo. Tanti non li comprendono affatto: è segno che ancora non sono pronti.

La Verità non va cambiata, va detta così come noi la diamo a voi. Non potete dire: ‘Ha voluto dire questo e cambio la frase...’ diviene un altro discorso.

È la semplicità dei piccoli! Parlate con semplicità affinché la Luce giunga a voi e vi faccia essere più bambini, più bambini che mai, perché la Verità è nei bambini, è nei piccoli!”

Antonella: senti, Fratello Piccolo, nei giorni particolari in cui ci si sente più tristi oppure sembra che tutto non vada, a volte, come noi vorremmo che le cose andassero, cosa dobbiamo fare?

“Pensa al tuo Angelo, pensa a Dio e pensa a questo Strumento.”

- Io vorrei, se possibile, da te, delle critiche e dei consigli su quello che sto facendo.

“Non posso criticarti, perché non sono degno di poterlo fare e non lo farò mai. I consigli: sì! continua, continua! sei buono, fai delle cose belle. Il mio consiglio è: continua, ma lascia quelle brutte! Parlate.”

Mila: Fratello Piccolo, è stato bello aver fatto la conoscenza dell’Angelo che ha scritto sempre le preghiere che qui ci sono state dette. È stato bello! Adesso quando pregheremo le sentiremo ancora meglio!

“Una preghiera che Lui ha scritto ed ha donato a voi, e quella che dice: *“È una gioia al mattino guardare sorgere il sole!”* Basterebbero queste tre parole! Perché? Nel sole vede il suo Creatore e il Creatore di tutte le cose! Basterebbe questa preghiera, detta veramente con animo puro.

Amatevi! amatevi! amatevi sempre! perché la Verità, l’evoluzione, sono nell’Amore! è solo nell’Amore che voi potete sviluppare la vostra conoscenza! se non sapete amare, avete voglia di leggere e di studiare!

Se non c’è Amore il vostro io è spento. *E come fate a vedere se siete in perfetta armonia e sapete amare? Quando dalle vostre labbra non uscirà più critica alcuna, sarete nel giusto.*

Allora, devo andare?”

Mila: allora, abbiamo da crescere ancora tanto!

“Il tempo ce l’hai!”

Mila: ma questa preghiera del mattino, si può dire anche senza essere davanti al sole, Fratello Piccolo, oppure bisogna guardare il sole, viverlo ed amarlo?

“Se il sole non lo vedi fallo presente davanti ai tuoi occhi, immaginalo, costruiscilo, vivilo, riscaldati a quell’immagine che tu puoi costruire, perché in te c’è la vita e la vita lo può fare. *In ognuno di voi c’è la vita!*”

Fatelo brillare con l’amore che c’è dentro di voi! *costruitelo con la vostra intelligenza, perché tutti voi potete essere creatori delle cose belle!* Hai compreso?”

Mila: è vero, Fratello Piccolo, quando si riesce forse a formare questo, a concentrarsi, proprio a tirare fuori da noi quest’amore, forse si riesce a provare la sensazione bella di appartenere, di essere dentro alla creazione, dentro all’Amore!

“Hai compreso!”

Paolo: in questo momento difficile dell’umanità, che tu, riprendendo l’esortazione dell’Angelo, hai messo all’attenzione, quale pericolo possono correre i gruppi sinceramente spirituali alla ricerca dell’evoluzione, rispetto a tanti altri che generano passionalità ma anche molta riservatezza, molta diffidenza.

“Se il gruppo è puro non ha nulla da temere, se è questo che volevi dire. Se poi metti la passionalità, la devi spiegare meglio: la passionalità è di tante maniere!”

Paolo: per passionalità intendo che c’è molta attenzione e contemporaneamente anche molta diffidenza; allora si tramuta in attenzioni, in odio, in desiderio di partecipare, però contemporaneamente ne hanno paura perché si sentono in pochi. Ecco, questo intendevo per passionalità intorno a questi gruppi.

“È segno che non hanno fede o non hanno abbastanza amore per la ricerca. Chi ha un po’ di fede cerca. Se poi cercando, provando, non trova, non ha perso niente. Ma se per paura, per odio, non cerca, come può fare a dire che non trova?”

Maria: io penso, Fratello Piccolo, che è importante anche partire con un piede, forse, di fede verso le nostre Guide, perché se non c’è anche la forza interiore che il ricercatore può portare avanti, certamente al primo ostacolo si può fermare.

“Se non c’è fede è inutile che parta! o uno crede o non crede!”

Maria: se crederete, sposterete le montagne!

Bruna: Fratello Piccolo, a volte questa passionalità della fede ha portato però al fanatismo. Può esserci il pericolo del fanatismo?

“Sì, il fanatismo distrugge tutto. Bisogna credere e tenere i piedi bene in terra, ma non ‘non credere’, perché oggi molti si nascondono in questo. Dicono: ‘Io tengo i piedi bene in terra!’ E con questa scusa fanno il loro comodo: è a doppio taglio!”

Vilma: Fratello Piccolo, tra le Verità a noi conosciute che si dovrebbero divulgare, a parte l’amore, che dell’amore se ne parla, perché per chi ha fede e crede in Cristo l’amore è al primo posto... a quale Verità si dovrebbe dare la precedenza? alla reincarnazione? al karma?

“La reincarnazione è la base di tutto. L’amore è universale. La spiritualità è universale.”

Franco: Fratello Piccolo, vorrei fare una domanda precisa, se non puoi rispondere non importa. Siamo giunti a conoscenza che a Montevarchi, un piccolo gruppo di cattolici dice di ricevere messaggi da Gesù Cristo. Io ho visto i messaggi e l'insegnamento mi sembra buono. Ci potresti dire una parola ufficiale su questo gruppo?

“Dovrei risponderti in due maniere. Segui la strada che tu senti più giusta, devi seguire quella per cui ti senti più portato.

Se la cosa è giusta o ingiusta, non sarò certo io a dirtelo ma il tuo cuore, la tua mente, il tuo sentire. Ma non puoi girare tanti Centri per trovare la Verità: scegline uno e vai avanti con quello. Fai ciò che tu credi più giusto, l'importante è pregare. Hai compreso?”

Franco: sì, ho compreso benissimo, ma io mi sento anche il dovere di ampliare il concetto di fratelli ad eventuali altri gruppi con i quali si entra in contatto. Chi sono i miei fratelli? Questi qui, senz'altro, e probabilmente ce ne sono altri fuori.

“Ogni gruppo ha i suoi Insegnamenti. Devi fare una scelta.”

Franco: ma i grandi Insegnamenti sono simili!

“Fai ciò che vuoi; non ascolti nemmeno questi, e sei alla ricerca di altri! Poi sentirai dire che ce n'è un altro ancora e andrai anche lì, e la scusa dei fratelli sarà per te già valida e soddisfacente. Ci sono delle leggi ben precise in ogni gruppo, in ogni Centro: segui le sue leggi e segui il tuo cuore. Hai compreso?”

Franco: sì, seguirò il cuore, è giusto.

“Segui il tuo cuore! Tu credi forse che un Buddhista abbia meno meriti di un Cristiano? tu credi forse che un Ebreo abbia meno meriti di un Buddhista e di un Cristiano? tu credi che altre religioni abbiano meno meriti di un Buddhista, di un Cristiano? no! devi pregare nella maniera in cui ti senti più appagato. L'importante è che tu preghi, e soprattutto segui le sue leggi!”

Riccardo: è l'obbedienza, Fratello Piccolo!

“Ma se non l'ha capita, non gli posso fare niente!”

Riccardo: non per dirlo a lui, ma in generale!

“Lo so, ma ognuno lo sa dell'obbedienza, conosce il regolamento... cosa devo fare? L'importante è che uno si salvi; vada dove vuole, purché trovi il suo equilibrio, tanto noi siamo dappertutto!”

Rita: Fratello Piccolo, la Madonna ha veramente parlato a quella signora del paesino di Ostina, qua vicino?

“Io ti ho mai parlato? sì! ma a chi? a chi aveva fede! Perciò, se la Madonna lì ha parlato, non ha parlato a tutti quelli che vanno, ha parlato a quelli che avevano fede. In un altro posto, non parla a tutti, parla a quelli che hanno avuto fede in quel posto.

Oggi la Madonna si presenta in tanti posti: tante sono fantasie, anzi, direi, troppe fantasie! Ma non sta a me dirlo, perché se tu credi veramente che lì c'è la Madonna, non sbagli. Lo sai perché? Perché la Madonna, Gesù, sono dappertutto!

Se si camminasse insieme in una strada e ti dicesi: 'Lì c'è Gesù,' non ti direi una bugia, perché Gesù è dappertutto!

Se tu mi dici che in tutti i posti vedono le Madonne, non sbagliano, perché la Madonna è dappertutto! Bisogna vedere se chi te lo dice, te lo dice per fantasia o per altre cose! Hai compreso? (sì) Avete niente da dire?"

Graziella B.: parlando di questo cammino, a volte si va incontro a delle persone che sono un po' particolari, con caratteri molto forti. Io ho parlato di questo cammino ad un fotografo e volevo sapere che cosa devo fare, cioè se tu mi puoi illuminare, almeno in parte.

"Signore! Disse un cacciatore al bambino: 'Vai a prendere quell'uccellino là!'

E il bambino rispose: 'Ma se mi avvicino scappa!'

E lui gli disse: 'Mettigli il sale sulla coda!'

Ma tu, vuoi reggere il mondo?"

Graziella B.: no!

"E allora non puoi di un pezzo di sasso farne un pane! accontentati di chi ti ascolta! Perché vuoi l'impossibile? non è giunto il suo momento! dovrà rinascere! e tu non puoi fartene una colpa! e allora, queste domande non me le fare più! Nessun altro vuole parlare?"

Luciano R.: grazie di nuovo, di tutto!

"Ed io ringrazio tutti voi, ma soprattutto voglio ringraziare un vostro fratello.

Gino, fratello mio, personalmente ti ringrazio e benedirò la tua famiglia. Di' a tua figlia che non si addolori ma stia serena."

"Pace a tutti!"

L'ANGELO

**È SOLO NELLA SOFFERENZA E NEL SERVIRE
CHE POTETE AVERE LA VESTE NUOVA**

ASTRA

Sommario: *l'esercito luminoso di anime, che come una cometa scende sulla terra* – Sono le anime dei nostri cari trapassati. Formiamo ora con loro una luce unica: è festa, siamo Uno – *Tale giorno è magico: le anime trapassate benedicono la terra, chi ama, chi soffre, chi li attende all'appuntamento annuale* – La Luna è un pianeta morto ed anche le anime che vi abitano – *Cinque anime astrali si uniranno stasera nell'oceano dell'Amore divino* – Siccome sono parte di noi, lasceranno sulla terra la loro luce a cinque di noi che hanno saputo amare e donare di più – Chi riceverà questa grande energia, questa eredità, dovrebbe provare una gioia nuova – Beati coloro che sanno amare e donare.

Anime mie! oh! oh! anime, anime tante! anime belle! anime! anime! anime! anime belle!
anime belle! anime belle! anime... tante! tante! tante! anime, anime! oh! oh!

Anime, tante! anime belle, Astra vi saluta!

Un esercito come una grande cometa viene sulla terra, scende in questo luogo così prediletto, così benedetto da noi.

Ecco, voi siete una luce unica, tutti voi messi insieme; anche se il colore un po' può cambiare, *ma in questo vostro momento terrestre, le vostre luci si sono unite e formate un'unica luce.*

Una grande forza è arrivata ora sopra di voi, unita, come centinaia e tante di più di anime benedette che sono le vostre anime. Tutte sono qui in questo momento, sono venute qui a trovarvi, sono venute qui a darvi il grande esempio d'Amore, di contentezza, di beatitudine.

Questo grande, luminoso esercito, come una cometa s'immerge qui, davanti a questa grande forza della vostra potenza, di questa vostra unione di questo Cenacolo.

Tutte le anime vostre sono qui riunite con voi, fanno una forza unica con voi. Anch'esse si sono unite nella loro luce, e come una grande cascata di acqua meravigliosa, potente e pulita, si gettano in quest'oceano che qui è con voi!

Queste anime che sono venute per grande Amore, queste anime, ora, che si sono immerse nella vostra luce, insieme a voi mormorano di un Amore profondo: vi siete uniti così, come una cosa sola.

Pensate! *Siete una grande, potente luce, unita fra anime dell'universo, anime vostre qui presenti. Vi siete uniti in una cosa sola, come se tutto si fosse unificato e felici, contenti, i vostri parenti, i figli, genitori, mariti, mogli... tutti qui, nessuno manca!*

Si sono immersi nella vostra luce e sono tutti, siete una luce unica, una luce potente, una luce che brilla così poderosa in tutto l'universo! È festa!

E le anime che qui si sono gettate, unificate in quest'unione di luce, gridano felici, festose: "Siamo Uno! Siamo Uno!"

Un miracolo così forte può solo avvenire in un giorno così potente, dove vengono solamente dati i premi e nessuna condanna! Questo è il giorno magico della terra, è il giorno

magico del Cielo, è il giorno magico di ogni anima che si unisce all'anima trapassata e poi si unisce con tutte le anime della terra per essere una cosa sola!

Oh, loro sentono la grande gioia di essere veramente tornati sulla terra, e gridano a Dio:

- Sia benedetta la terra, siano benedette le anime che noi abbracciamo, le anime con le quali, in questo Cenacolo, abbiamo formato una cosa sola.

- Siano benedetti tutti coloro che amano.

- Siano benedetti tutti coloro che soffrono.

- Siano benedetti tutti coloro che ci aspettano a questo appuntamento così meraviglioso.

È qui l'appuntamento dove noi ci riuniamo ogni vostro periodo terreno e portiamo i doni più belli, doniamo perdono alle nostre anime e prendiamo le vostre anime.

Oh, tutti insieme, qui, gioiosi come in un unico oceano di luce, poiché siamo molto più grandi e più larghi e più lunghi e più alti di quanto voi possiate pensare; ci siamo uniti, ed il premio è per purificare ancora le vostre anime, per purificare e portare a voi la nostra vibrazione, il nostro Amore.

Oh, ripeto ancora, tutti i vostri cari qui, piangono e sorridono di gioia! Pensate, se il seme dell'uomo e della donna si è unito per formare uno spirito ed un'anima, ora, in questo momento, tutti coloro che sono trapassati ma che hanno dato la loro linfa vitale a voi che vivete su questo misero pianeta, si radunano per essere ancora una volta riuniti come furono in quell'atto meraviglioso, nel quale due forze di due esseri ben diversi come natura, ma uguali come spirito e come luce, si erano uniti per poter procreare; noi ci siamo uniti ora in voi per potere farvi rinascere ancora!

Tutto ci è concesso! Molti di noi aspettano questo intelligente momento, che pensato, programmato, vissuto, adorato, amato per scendere in mezzo a voi e per donarvi tutta la nostra, – ancora una volta – linfa vitale, tutto il nostro spirito che splende dentro di voi, per purificarvi, per unirvi ancora una volta, per donarvi la Luce meravigliosa, quella Luce così grande e così bella, concessa da Dio.

Oh, non potete pensare la gioia di noi tutti che ci siamo riuniti qui per un appuntamento intelligente e magico! Ci siamo uniti noi, già dall'universo, siamo una cosa sola per entrare dentro di voi e per dire "siamo una cosa sola"... solamente più grande e più bella!

Pensate la nostra espressione di luce, pensate la nostra espressione d'Amore che abbiamo per voi! Siamo uniti in questo momento, siamo uniti, siamo una cosa sola! siamo una cosa divina! siamo luce e vibriamo tutti insieme senza pensare, senza distinzione di chi è trapassato o di chi è ancora presente sulla terra, parlo di questo Cenacolo. Noi ci uniamo in grande perfezione per essere una cosa vivente, una cosa di luce.

Oh, Guido! Guido! noi abbiamo rapito il tuo spirito ed è qui con noi. Non possiamo toglierti le pene, poiché sono necessarie per una tua evoluzione e per una tua volontà più forte, più rigida, più possente che si unisce ora a noi. Perciò tu sei presente qui con noi.

Anime mie, anime nostre, anime unite! Girando in perfetta sintonia con quello che è l'universo, siamo passati davanti, abbiamo girato intorno al pianeta Luna. Esso è morto, senza vita! è disperazione e pianto!

Ci siamo soffermati, tutti noi, abbiamo dato calore ed espressione e gioia per le anime che non sanno vedere, udire, parlare, perché queste anime sono ferme lì, fanno parte e sono in perfetta armonia con un pianeta che è morto, che vive solamente di luce riflessa.

Le anime che abitano in questo pianeta, vivono solamente di una luce riflessa e scendendo sulla terra, sul pianeta terra, abbiamo visto corpi che vagano, corpi terreni che

vagano e camminano sulla terra. Parlano, discutono, ma sono corpi morti come il pianeta Luna, non hanno vitalità, non hanno intelligenza perché si sono chiusi nella loro superbia. In un loro libero arbitrio hanno scelto la vitalità terrena, perciò hanno perso la vitalità divina.

Ma noi li abbiamo avvolti, abbiamo cercato di riaccendere le loro menti affinché potessero veramente parlare, udire; qualcuno si è svegliato, qualcuno è rimasto nella sua morte interna e forse rimarrà sempre così.

Ma parliamo di noi che siamo qui con voi, siamo qui ridenti e felici! Voi non sapete la gioia che noi proviamo finalmente uniti in una cosa sola, come un abbraccio di tante luci che si uniscono insieme!

Ebbene, portiamo doni sulla terra? Sì, portiamo la luce e la benedizione. Ma in questo momento vi posso dire che quando finirà quest'ora, e questo Figlio si sveglierà, avverrà un altro miracolo più possente fra di noi, che siamo entrati in voi.

Cinque di noi astrali, ripeto, cinque anime o spiriti astrali, stasera potranno godere della grande manifestazione del grande premio di un Amore assoluto: si staccheranno da noi, da voi, per godere in pieno la grande gioia, si uniranno nel grande Oceano dell'Amore divino. Perciò voi non li udrete più, non li sentirete più, come noi li vedremo solo da lontano.

Ci hanno voluto accompagnare qui, in mezzo a voi, ed insieme a noi si son voluti espandere, mischiare con i nostri spiriti ed i vostri spiriti. Perciò arriveranno e sono arrivati nel momento in cui tutto sorride, e più che mai ora godono di gioia, e piangono, e piangono! Eppure sono parte di voi, che nelle loro vite terrene hanno dato, procreato la vita!

Ora si staccheranno da tutto per immergersi finalmente e per avere il grande premio: loro non torneranno più sulla terra, non hanno scelto di essere missionari o maestri, ma vogliono godere in pieno il premio ricevuto.

E qual è la manifestazione della loro grande gioia? Ebbene, anime mie, figli cari, c'è una grande gioia che Io vi devo dare: *queste anime, quando lasceranno voi e noi ed entreranno a far parte del tutt'Uno divino, lasceranno la loro luce qui sulla terra, la loro evoluzione dentro a quelle anime che meritano di più, che hanno saputo donare di più, che hanno saputo amare di più, quelle anime che fanno parte di tutto un insieme della grande manifestazione di questo momento.*

Lasceranno, come lasciare per eredità, loro stesse, lasciano per eredità le loro passioni, tutta la loro evoluzione ed entrano a far parte delle anime più evolute, delle anime più prescelte di voi, e lo sentirete, perché qualcosa di nuovo qualcuno di voi riceverà, avrà e potrà dire "ho avuto l'eredità di una manifestazione, di una grande energia che ora vive dentro di me e non mi lascerà mai".

Possente Verità! dono divino, dono dell'Amore! dono della più grande compassione, dono di un'espressione d'Amore tanto più grande perché lasciano a voi sé stesse come ultimo passaggio fra qui e l'Onnipotente!

Senza questa manifestazione d'Amore, lasciando andare tutto l'orgoglio, lasciando andare l'ultimo briciolo di ogni attaccamento terreno ed astrale, libere da tutto, lasciano a voi sé stesse, come se dovessero rivivere di nuovo.

Voi non sapete quanto sono felici, *ma qualcuno di voi le udrà, perché sentirà vibrare nel cuore e nella mente una gioia nuova.*

Ricevere un'eredità così, è raro! Però, tutte le volte che un'anima sale nell'infinito, lascia se stessa a qualcuno sulla terra che ama di più!

Perciò non invocate più i vostri cari se non li udrete, c'è una parte di loro, di vibrazione e di luce, che è entrata in voi. Allora vi è più facile il cammino, vi è più facile la meta che dovete raggiungere perché avete aumentato in luce ed intelligenza.

Non posso dirvi la gioia e la luce che c'è qui, ora, in questo Cenacolo, perché le vostre menti forse non potrebbero sopportare uno spettacolo tanto grande. Un diamante che brilla sotto i riflettori di luci diverse è niente in confronto, perché tutto ciò che vive sulla terra, anche la gemma più bella, vive e dà di riflesso solo i colori terreni; *ma quello che sta succedendo ora, qui, in questo Cenacolo, sono colori divini!*

E allora, cari fratelli, cari figli, siamo Uno! siamo Uno! beati coloro che sanno amare! beati coloro che sanno donare!

Non vi darò la mano per darvi la Luce che c'è ora in questo Mezzo, perché la Luce è intensa, forte dentro ognuno di voi... è unita!

Non vi sentite soli alla fine di questa manifestazione. Se tante anime riprendono la loro luce, come dall'oceano ritornano nella Luce più grande!

Figli! i vostri cari si manifestano tramite voi! i vostri figli si manifestano tramite voi! le vostre sorelle si manifestano tramite voi! *E non li sentirete più, perché godranno della manifestazione più grande, ma lasceranno dentro di voi il simbolo più bello, incideranno nel vostro cuore, nella vostra mente e nel centro della vostra fronte il segno, il marchio dell'iniziazione divina per poi scomparire!*

È troppo intenso e forte questo momento! Anime di voi che già vibrano sono però sorrette dall'Energia grande! la manifestazione è completa! la manifestazione è completa!

Pace, pace a voi tutti!



IL BAMBINO

LA GRANDE MANIFESTAZIONE

Nell'eterna Dimora vivo io.
Nella manifestazione
che non mi faceva dormire ancora,
giocavo e felice ero a modo mio.

Un fiore bello ho depositato io,
un giglio che profuma, senza far rumore,
nel vostro cuore vi ho donato anch'io.

Cantate felici nell'eterno amore mio,

gioite, come il canto dell'universo si fa
potente ora
e rintrona intorno a voi la sua voce senza
dir parola!

È musica! È Amore!
Gioir che sento anch'io nello stato mio,
nel vostro cuore ho dimorato anch'io.

Venite nel mio, c'è posto,
c'è tanto posto nel cuore mio!

Venite, venite a riposare, rifocillatevi
ancora:
cibo, Amore e luce
posso darvi in quest'ora mia!
Lo posso fare senza dir parola!

Oh, venite da lontano o da vicino ancora,
che importa! L'appuntamento
è qui, in ogni ora!

La salute dello spirito che si rinnova
ancora,
presente io sono nel momento mio,
e qui seduto apro il mio cuore
e lo spirito mio!

Venite! A tutti ho un cibo
particolare da donare anch'io.
Venite! approfittate!
lo posso fare, lo posso donare!

Venite, venite in silenzio,
senza dir parola;
venite piano piano,

nel mio cuore ancora!
È grande, sapete,
e tutti voi potete entrare comodamente.

Vi offro il cibo della Vita,
un po' d'intelligenza,
un po' d'intuizione,
un po' d'Amore e un po' di sofferenza,
perché ognun di voi possa aver
compassione
di chi non ha, in questo momento,
la gioia dell'eterno Amore
che si rinnova in questo momento.

L'altare è aperto!
La mensa è imbandita!
Gridate: "Viva è la Vita!"

Vi lascio ora senza dir parola.
Aperto lascio il mio cuore
ai ritardatari di quest'ora
per un po' di tempo,
e poi lo chiuderò anch'io,
per tornare nella mia dimora...

là, dove c'è DIO!

ASTRA

TUTTE LE VOLTE CHE UN' ANIMA SALE
NELL' INFINITO, LASCIA SE STESSA A
QUALCUNO SULLA TERRA CHE AMA DI PIÙ!

IL MAESTRO

Sommario: *uscita dal luogo del riposo, ogni anima non evoluta cerca un essere umano da guidare: soffre finché non lo trova – L'anima più evoluta vuole invece tornare sulla terra – La complessità della formazione di un corpo terreno – Dall'unione dell'uomo e della donna nasce la carne terrena che coprirà lo spirito ed il corpo eterico – Il padre e la madre danno al bambino delle caratteristiche proprie che sono differenti le une dalle altre – Al momento della nascita si verificano diversi fatti – Lo spirito ha bisogno di un risveglio terreno – Corpo eterico, spirito, corpo astrale – L'aurea del bambino è del colore che lui ha nel momento della nascita – I bambini che muoiono subito dopo la nascita – Come entra il corpo eterico nella donna – I figli sono sempre collegati alla madre, non al padre – I bambini che vengono abbandonati – Ci si incarna sempre per nostra scelta – Discorso sulle Guide di ogni essere – Ancora sulla sofferenza delle anime che cercano chi poter guidare – Lo spirito soffre al suo rientro nella carne – Le funzioni del prana – Tunnel terreno e tunnel astrale – I sensi sono sei – Il colore con cui ognuno nasce e le variazioni che avrà durante la vita – Il carattere non è né del padre né della madre, ed essi non potranno cambiarlo – I gemelli hanno vissuto altre volte insieme – Si deve sbagliare per imparare a non farlo più – Karma e libero arbitrio – Varie sulla sessualità – Il Maestro ci rimette i nostri peccati.*

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, figli Miei, l'anima che esce dal luogo del riposo, vaga cercando un qualcosa per poter trasmettere, comunicare, per fare vita astrale.

L'anima che non è evoluta ancora, cerca senza trovare posa il soggetto adatto per farsi sentire, per comunicare col proprio protetto.

Ahimè, quale sofferenza quest'anima può provare! Ha bisogno di essere pregata, ricordata, sentita, e rimane nel proprio silenzio per ascoltare e sentire le voci che vengono dalla terra, e lì guarda, guarda come un'aquila che cerca il suo cibo.

Così l'anima guarda il corpo per potersi mettere al suo fianco e comunicare, ed è bello, perché quando l'ha trovato si sente come liberata da un grosso peso. La sua trasformazione, il suo modo di essere, di vivere, sentire, finalmente è compiuto.

L'anima invece più evoluta non cerca la vita astrale, ma cerca il modo di tornare sulla terra, ma di tornare con quell'amore necessario, senza capricci terreni.

Ella ha sempre la sua personalità e guarda sulla terra, cerca la famiglia a lei desiderata, e pensa, e pensa come può fare, cosa può scegliere e allora ricorda tutte le sue vite, pensa al peccato maggiore e lì s'immedesima per scontare o per vivere meglio la sua nuova venuta sulla terra.

Abbiamo parlato molto, tante domande sono state fatte, ma Io voglio illustrarvi nel migliore dei modi la vera situazione, il vero processo di questa grande manifestazione.

Lo spirito che si rivolge a Dio, chiama a sé le anime più belle. Con loro si consulta e tutte gli danno un parere. Esso si confida di come ha vissuto nelle vite passate, poi finalmente, dopo questa loro riunione così importante, il consiglio è fatto.

Allora l'anima, da sola alza il suo spirito e chiama a sé le energie necessarie per formu-

IL MAESTRO

lare, fare, formare un corpo per tornare sulla terra.

E la grande confusione che avviene allora: lampi e suoni, e da ogni parte dell'universo scendono le energie necessarie per la sua richiesta.

Da est e ovest, nord, queste, tutte si formano davanti a lui e girano vertiginosamente. Ne sceglie a sua volontà e le raduna davanti a sé. Queste energie sono lasciate per la sua richiesta, le altre si allontanano e tornano al loro posto.

Le energie scelte, una volta riunite, entrano insieme e cominciano a girare come se dovessero mischiare fra di loro e lanciano tutte le loro vibrazioni in luce. Ma tutto questo è sottile, trasparente, è il primo corpo eterico che si plasma, che si forma.

Compiaciuto è lo spirito di questa così trasparente, meravigliosa manifestazione, grande poco più di un'unghia, ma piena di sostanza vitale da crescere a dismisura. Ma queste cellule che si sono plasmate fra di loro, riunite, girate, non si sono ancora fermate. Ecco che allora lo spirito, volto verso il cuore della Luce, dice: "Signore, così sia."

A questo "così sia", una Luce che parte dal cuore di Dio invade questo piccolo corpo eterico, e questa grande Luce lo invade, lo investe ed è la sostanza del prana.

Quale potenza ha il prana in quel momento? È di riunire queste quattro cellule che sono venute dalle quattro potenze dell'infinito. Le tiene unite fra sé, e questo corpo eterico è sempre trasparente.

L'anima, lo spirito, si compiace, lo guarda e si allontana. Dal momento della famiglia che lui ha scelto, dopo la riunione dell'uomo e della donna, dove tutte le sostanze maschili e femminili si riuniscono, nasce la vita. Ma come? Nasce la vita di un nuovo corpo.

Al settimo giorno dall'accoppiamento dell'uomo e della donna, questa minuscola fase eterica, ricordatevi, eterica, trasparente come l'aria, entra nel corpo femminile della scelta che lo spirito aveva fatto.

Qual è la sostanza dell'uomo e della donna? Una volta riunite formano la carne, che è carne terrena. La carne terrena, a poco a poco comincia a prendere forma e ricopre quel corpo eterico che lo spirito aveva costruito per la sua nuova venuta sulla terra.

La carne si forma, si forma il sangue che l'uomo ha dato. Il corpo nasce, si ingrandisce e copre lo spirito, copre e riveste il corpo eterico.

L'uomo è nato, con pregi e difetti che lo spirito si era scelto: solo, l'uomo e la donna non possono costruire una cosa divina, ma solo una cosa materiale come il corpo, che riveste, - ripeto ancora affinché non ci sia confusione - il corpo eterico.

E l'uomo dà la sostanza alla vita, del suo sangue e della sua energia. Il lato femminile, la donna, dà a questo nuovo bambino la sua presenza. Mentre il corpo umano è del padre che gli dà la vitalità e la forza, la donna gli dà la sua presenza e la vita.

Nasce prendendo su di sé, dentro di sé, il sentimento della madre, il sentimento sentimentale, il sentimento che dà ragione ad un essere umano che non si staccherà più fino a quando egli vivrà.

Infine il raggio della Luce, illumina dentro la madre i componenti che sono sette: li riunisce nel corpo della madre, fra spirituale, sacro come il prana, il corpo maschile e sostanza femminile.

Viene il giorno della nascita: l'uomo si prepara, lo spirito si prepara a tornare sulla terra.

Egli esce dalla madre ma non può ancora aprire gli occhi, non può ancora vagire.

Perché? Vi è stato detto che quel piccolo corpo eterico che lo spirito aveva formato, era

di nessun colore, *ma solo sostanza trasparente, sostanza vitale ma trasparente come l'aria.*

Dal momento che egli nasce, lo spirito si prepara ad entrare.

C'è la grande confusione, il trauma di questa nuova venuta sulla terra: tutto è dolore, tutto è lacrima, tutto è sofferenza.

La madre si libera di quel peso che non le appartiene. Ella, per volontà divina, ha dovuto subire e partorire secondo la natura con la quale Dio l'aveva consacrata sulla terra.

Allora, mentre l'essere umano, solo essere umano – ripeto – esce dalla madre, il dottore taglia il cordone ombelicale. Lo spirito velocemente entra, immediatamente entra, immediatamente il Raggio divino penetra insieme al calore del raggio del sole, per dare calore a questo piccolo nascituro. Entra dal plesso solare, entra e tutto si richiude, ma il bambino ancora non ha la forza di vagire.

Perché? Lo spirito, che è astrale e che entra in un corpo umano per fare vita terrena, ha bisogno di un risveglio terreno. E come si risveglia? Il piccolo, dalle mani del dottore o di chi fa le veci per lui, viene toccato, e questa vitalità umana, dalle mani del dottore dà il benvenuto terreno a questo piccolo corpo, che dal calore delle mani e dal raggio del sole e della vibrazione terrena del dottore o di chi ne fa le veci, – ripeto – con lo sculaccione riceve il contatto umano: sei sulla terra! Il bambino piange, la vita incomincia.

Ecco che allora, quel corpo eterico che era trasparente e solo ricoperto dalla carne che l'uomo e la donna avevano saputo mettere insieme e costruire solo il corpo umano, *con la presenza dello spirito che prende vita umana, nasce l'aurea al bambino, nasce l'aurea e tutto prende forma e colore.*

Ecco il colore che si normalizza nel bambino, il colore dell'aurea che si fa finalmente presente tutto intorno al suo corpo; ecco la presenza, la vitalità di uno spirito che dà la sua presenza. È una vita meravigliosa, è magica, è solenne, è impetuosa e tutto intorno a lui risplende!

Vedete, ora non potete dire che non avete avuto una spiegazione esatta. Chi non lo sa o fra un po' di tempo domanderà, è certo che gli sarà risposto nuovamente, ma è anche certo che non ha studiato, letto o meditato questa spiegazione.

E un altro spirito si presenta subito accanto a lui, gli dà la sua mano, la sua energia ed insieme crescono: è vitalità, è amore.

Il prana che esce dal vostro spirito e fa l'aurea intorno a voi, è solo prana che prende colore e forma del vostro corpo che man mano cresce.

Volete fare domande a Me?

Guido: Maestro, abbiamo parlato di corpo eterico, quindi dello spirito, ed in tutto questo processo, *il corpo astrale, in che situazione si trova?*

“Il corpo astrale è dentro il bambino, tutto si è radunato. È l'aurea il corpo astrale, è l'emanazione dello spirito, perché mentre lo spirito vive nell'astrale, dà luce.

Che cos'è la luce? Non è altro che l'aurea dello spirito. Non può entrare dentro il bambino lo spirito e lasciare il corpo astrale... dove? Senza lo spirito non vive! Come non vive il fumo lontano dalla fiamma. E così, quando lo spirito prende possesso del piccolo, l'aurea si forma: è il corpo astrale, è il colore dello spirito. Parlate.”

Luciano R.: senti, Maestro, quando lo spirito decide di reincarnarsi, Tu hai detto che

IL MAESTRO

richiama queste cellule, le raccoglie dall'universo, ed hai rammentato tre punti cardinali: l'est, l'ovest ed il nord. A me è venuto in mente il triangolo. È forse perché ci volevi dire in quale punto dell'universo avviene questa cosa o ha un altro significato?

“Il punto che non ti ho detto è al centro del triangolo che tu hai immaginato. Hai compreso? Se non hai compreso...”

Luciano R.: sì ho compreso, è al centro dell'universo, è al centro di Dio! Giusto?

“È il richiamo. Parlate.”

Luciano R.: poi Ti volevo chiedere *sull'aurea*. Hai detto che esce dal bambino non appena lo spirito è entrato dentro di lui. Ti volevo chiedere *se il colore dell'aurea* che il bambino ha subito alla nascita è veramente quello dell'evoluzione del suo spirito, o cambierà in seguito?

“È il colore che ha il bambino in quel momento. Se il bambino farà evoluzione, cambierà il colore dell'aurea.”

Luciano R.: cioè, praticamente ha il colore precedente...

“Ha il colore che ha nel momento in cui lui si è reincarnato. Fate domande.”

Luisa: Maestro, perché un bambino appena nato può morire subito?

“Sì, è perché molte volte i bambini muoiono e non hanno finito il loro karma. Muoiono perché sono uccisi, per disgrazie... ed allora devono tornare sulla terra e vivere quell'attimo, quei momenti che non avevano finito di fare.

Ma quando avviene questo, quali sono i bambini che muoiono così piccoli? Sono i bambini che hanno raggiunto la perfezione, altrimenti si potrebbero reincarnare e rifare una vita terrena come state facendo voi, ma muoiono così piccoli perché sono già arrivati. Molte volte basta un'ora, un mese, un giorno oppure un anno. Finiscono quella che è la loro sofferenza terrena, lasciano tutto ed entrano in Dio.

Un figlio, quando è arrivato, gli basta poco. Porterò un esempio migliore: se uno ti uccide, tu non hai finito di fare il tuo karma, perché su di te è stata fatta violenza. Ma tu eri vicina ad essere un elemento puro, un'anima pura, un'anima di Dio.

Fai evoluzione perché hai subito violenza, ma non basta. Se devi scontare ancora quel piccolo passaggio che ti mancava nella vita, allora rinasci e campi quel po' di tempo che ti mancava, lo finisci sulla terra. Una volta finitolo, sali e sei arrivata.

Questo di solito accade nei figli piccoli perché sono già arrivati. Non hanno diritto di rifare tutta una vita ancora, perché sono arrivati; a meno che non scendano sulla terra prendendo quel piccolo corpo, e invece di morire subito hanno una trasformazione e scelgono di fare i maestri. *Allora hanno pene da piccoli, crescono nella sofferenza, portano su di sé il bagaglio di tutte le anime che aiutano o cercano di aiutare, e soffrono facendo del bene tutta la vita. È il karma spirituale che si accolla tutti i peccati, non del mondo, ma delle anime con cui egli è stato in contatto. Hai compreso? (sì) Se non ti torna, rifai la domanda.”*

Luisa: allora, per i bambini dei mondi poveri, tantissimi dei quali noi vediamo che muoiono nei primi anni o anche subito appena nati, è sempre lo stesso discorso?

“No, quelli subiscono violenza, dovranno rinascere. Se erano nati in quella parte della

terra... perché quando uno spirito scende sulla terra si sceglie anche la nazione, povera o ricca, evoluta o no, per fare il suo karma, la sua evoluzione: la sceglie da sé. Non sceglie però di morire o subire violenza altrui; tanti la possono subire perché sono già arrivati, ma non tutti.

Quando sono tanti c'è il giusto e l'ingiusto, e quelli che non dovevano morire – ripeto – subiscono violenza e fanno evoluzione, però dovranno rinascere per finire il loro karma. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Luisa: senti, Maestro, io non ho capito molto bene come fa il corpo etero ad entrare nella donna.

“È trasparente, è una vibrazione che insieme al Raggio divino di Dio viene accompagnata come un raggio ed entra nella donna, nel plesso solare.

Perché si chiama plesso solare? Perché la luce entra solo in questo punto. Una volta entrato, poi, il corpo umano che nasce ricopre questo piccolo corpo etero, sottile, lo ricopre e tutto prende forma e cresce. Parlate.”

Licia: Maestro, hai spiegato già anche altre volte, che lo spirito per scendere sulla terra sceglie la famiglia dove nascere. Come mai succede alle volte che un bambino nasce ed i genitori, per lo meno apparentemente, non lo accettano, non lo vorrebbero?

“Questo è il libero arbitrio dei genitori. Non può il bambino, lo spirito che scende sulla terra, sapere che verrà abbandonato, o molte volte sa di venire abbandonato. Allora sceglie proprio quella madre immatura, madre immatura spiritualmente; sa che dovrà essere abbandonato per avere il karma che lui ha scelto. Parlate.”

Guido: lo spirito si incarna sempre per sua propria scelta?

“Sì, sempre. Parlate.”

Maria: senti, Maestro, tante volte abbiamo avuto anche sotto un altro profilo la spiegazione di queste nascite. Perché in questo momento è stata così chiara la spiegazione della nascita di questi bambini?

“Perché fra di voi c'è confusione. Continuamente entrate in questo argomento e molti vanno via e dicono: ‘A me non torna!’

Siccome proprio questa sera, in quest'ora vostra avete parlato della vita, della nascita, vedo e vedo che c'era confusione. Molti di voi ancora non avevano avuto una spiegazione così completa. Tanto è vero che vi dico di annullare le altre spiegazioni, se lo riterete giusto o no, e tenete presente questa sopra a tutte, perché è la più completa. Parlate.”

Licia: c'è una ragione particolare, Maestro, perché è stato detto che lo spirito, con la sua aurea, entra nel corpo della madre il *settimo* giorno? C'è un significato?

“Non entra lo spirito, entra il corpo etero che non ha spirito, ha solamente tutte le forze... (sì, ho sbagliato, è il corpo etero) eccoci. Parlate.”

Licia: c'è un significato per questo *settimo* giorno?

“Certo, è il *settimo* giorno, il giorno della creazione, dove Dio, giorno per giorno aveva creato tutte le cose. Parlate.”

IL MAESTRO

Bruna: e l'anima che decide di fare da Guida ad un umano, trova altre Guide accanto a questo umano, che lo hanno già scelto. Deve essere compatibile anche con loro?

“L'anima non c'entra. *Dove scende lo spirito ed entra nel corpo eterico, il corpo eterico diviene anima.* Le altre Guide, ancora non sono pronte. Solo una, la Guida astrale, la più importante, va lì; quella spirituale va lì a protezione del piccolo.

Quando si affiancheranno le altre due? Quando il bambino sarà cresciuto e comincerà a servirsene.

Non può avere una Guida astrale che lo guida nel lavoro, se ancora non lavora. Non può avere una Guida spirituale vera e propria se il bambino ancora non prega. Ma la Guida che lui ha quando è bambino, è quella che lo protegge ed è il Raggio che è sceso dentro di lui. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Franco: Maestro, hai detto che l'anima che esce dal luogo del riposo, fino a che non ha trovato l'anima da guidare, da proteggere, soffre tantissimo. Che tipo di sofferenza? isolamento, solitudine?

“L'anima, – è stato detto – l'anima che non è evoluta, cerca con la sofferenza un corpo umano per fargli da guida. L'anima che non è evoluta, dura fatica, dopo tanti secoli e secoli che l'uomo, l'essere umano o lo spirito che si reincarna, ha fatto evoluzione.

Lo spirito che esce fuori dal luogo del riposo, ripeto, non evoluto, dura fatica a trovare un'anima adatta alla propria evoluzione, un'anima da poter guidare. Perché? Perché non è evoluto!

Prova fatica a trovare un'anima da poter guidare. Perché? Perché non è evoluto! A trovare un'anima, un corpo sulla terra che non è evoluto, dura fatica e soffre. Molti corpi, molti esseri umani della terra, hanno già il loro spirito Guida, e lui che vuole fare evoluzione, fatica a trovare un corpo adatto all'evoluzione propria.

Molti sono già occupati, hanno già il loro spirito Guida. Ed allora non essendo – ripeto – evoluto, trova difficoltà anche ad affiancarsi ad un altro spirito Guida per potere farsi aiutare od essere insieme per compiere una missione sulla terra a favore dell'essere umano.

Perché? Lo spirito Guida che può avere un essere umano, non dà il permesso ad un altro spirito di affiancarsi a lui. Ma lo spirito che non è evoluto trova difficoltà e soffre, ed allora si deve raccomandare, implorare altri spiriti Guida che hanno già trovato l'essere umano, per potersi affiancare a loro, per potere, anche a fatica servire, aiutare già lo spirito che il corpo umano ha. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Guido: Maestro, quando si parla del trauma della nascita, questo viene sofferto dal corpo fisico, naturalmente assecondato dal corpo astrale, perché altrimenti non avrebbe sensazioni di dolore se non ci fosse questo... o è lo spirito che soffre perché rientra nella carne?

“Bravo! *È lo spirito che soffre perché entra nella carne. Ma lo spirito ha la sensazione solamente astrale, è il corpo del piccolo che fa le smorfie, piange, urla per il dolore che prova lo spirito.*”

Guido: si può mai verificare il caso che uno spirito abbia paura di questo trauma?

“Tutti, quando tornano sulla terra e prendono il corpo, la trovano veramente una cosa ostile, ripugnante, una cosa che per loro è infetta. Entrano perché devono entrare, ma non sorridono certamente di gioia, perché questo rientro sulla terra non è affatto spirituale. Molti

si pentono e vorrebbero tornare indietro, ma ormai non possono più.”

Guido: ecco, era proprio lì che volevo arrivare! Quindi, una volta deciso, devono andare avanti, non possono tornare.

“Sì.”

Maria: senti, Maestro, si possono ripercuotere sul cammino della persona terrena questi traumi che ha al momento di rientrare nel corpo?

“No, soffrono solo per il karma che hanno scelto, perché il trauma che provano è solamente limitato a pochi giorni del vostro tempo.”

Marco: scusa, Maestro, il pensiero di fare evoluzione, non li può consolare per certi versi?

“Vedi, se Io ti dico di buttarti nel fuoco perché farai evoluzione, ci pensi bene e poi non lo fai! Solo se sei costretto, se ti spingono a farlo ti getti nel fuoco! Hai compreso quello che voglio dire? (sì) Parlate.”

Guido: mentre per lo spirito non avviene, cioè è sempre per sua libera scelta!

“È sempre per sua libera scelta! Lo spirito non sarà mai immesso per forza in un corpo; nessuno spirito può essere messo in un altro corpo o in un corpo, se lui non vuole, perché allora sarebbe veramente un trauma in quanto subirebbe violenza. *Lo spirito che decide di tornare sulla terra, lo farà sempre per libera scelta!*”

Bruna: e questo prana che viene trasmesso da un essere già vivente, tipo il dottore... perché questo?

“No! no! no! no! Il prana che entra a far parte... quando lo spirito decide di costruire il corpo eterico, questo corpo eterico non può stare unito – *quattro* parti messe insieme – se non c'è il prana, che solo il prana è di Dio, perché il prana fa parte della creazione di Dio.

Allora, un Raggio di luce pranico, investe questi *quattro* componenti già formati fra di loro, uniti... ma non possono essere uniti se il prana non li tiene uniti! Questa è la costruzione del corpo eterico, trasparente, sottile come l'aria. *Il prana è solo la parte divina di Dio.*

Anche quando lo spirito prende il piccolo corpo, è accompagnato dal Raggio della Luce, il Raggio pranico.

Come si accoglie un bambino che nasce o lo spirito che viene dall'astrale per tornare sulla terra? perché ha bisogno dell'aiuto del dottore? perché non fa come le bestie che nascono da sé? no! *ha bisogno delle mani terrene, di un corpo già adulto terreno che lo aiuti ad uscire. È il contatto terreno che prende forma d'energia terrena per il corpo che nasce: è quello che lo risveglia.*

Infatti l'essere terreno gli dà lo sculaccione, perché lo sculaccione immette in lui una forza di gravità, una forza terrena che solo l'essere umano ha ed ha formato, aumentato, costruito con l'andare degli anni. Battendo, trasmette a lui il contatto terreno e gli dice: 'Svegliati!' Hai compreso?”

Bruna: sì, e chi nasce senza l'aiuto di qualcuno?

“Tu credi? ma lo credi proprio? chi taglia l'ombelico che tiene unito il bambino alla

IL MAESTRO

madre? dimmi, un qualsiasi nome! e se non c'è nessuno, metti la madre! la madre tocca il bambino! contatto umano, come per fermarlo: sei arrivato sulla terra, sei nostro, stai qui!

C'è bisogno di quest'energia che l'uomo ha. Si è costruito non solo il corpo o l'aurea, ma si è arricchito di tante energie che ha ormai accumulato sulla terra: l'energia dell'attrazione, l'energia del cibo che mangia... perché non ci sfamiamo tutti con la manna? No, abbiamo bisogno di un cibo terreno per vivere sulla terra.

Ci siamo costruiti sul nostro corpo questa gravità, queste energie terrene, e solo il contatto di un essere che esce puro, si può dire, dal corpo della madre, come viene toccato dalle mani umane, è una presa, una condizione dall'astrale alla terra. È preso! sei preso! ora vivi qui! esce come da un tunnel!

Quando voi morite, attraversate il tunnel per andare nel vostro luogo o nella Luce, e così il bambino esce da un tunnel terreno per vivere sulla terra. È lo stesso tunnel: questo è il terreno, l'altro è astrale. Terreno per nascere sulla terra, tunnel astrale per vivere nella Luce. Hai compreso? (sì, grazie)"

Mila: è per questa ragione che il tatto è il più importante dei *cinque* sensi?

"Hai detto bene! Sono i *cinque* sensi che si infondono... anzi, *sei* sensi, che si infondono nel bambino e lo legano alla terra."

Mila: scusa, perché *sei*?

"Non sono *cinque* i sensi, sono *sei*! Il *sesto* è quello dello spirito!"

Mila: ci hanno spiegato che quando nasciamo, noi nasciamo con un colore...

"Incolori! Solo con la presa dello spirito... come si immette lo spirito, l'aurea che c'è intorno al bambino prende colore, il colore della vita, il colore della sua evoluzione. Subito si immette il colore nel bambino, il colore dell'evoluzione che lo spirito ha trasmesso."

Mila: ed è quello che poi schiarirà? che dovrà schiarire col tempo?

"Certo! Hai compreso?"

Mila: penso di sì, sarà più denso perché in quel momento...

"Perché denso? Prendi la tua sedia e vieni qui, davanti a Me [viene eseguito]. Mi vedi bene?"

Mila: sì!

"Quando tu sei nata, sei uscita dal tunnel della vita umana per entrare sulla terra. Fino a che non è stato tagliato il cordone ombelicale, il tuo piccolo essere non aveva colore. Perché? Perché non aveva lo spirito.

Come hanno tagliato il tuo cordone ombelicale, lo spirito è entrato in te insieme al Raggio divino, Luce, ed il raggio del prana ancora, insieme al raggio della Luce; mischiati insieme, sono entrati nel tuo corpicino, qui in questo punto, *nel plesso solare*, perché in questo punto è passato il tuo spirito insieme al raggio della vita, come lo spirito che tu hai, è entrato nel tuo piccolo corpo; l'aurea che avevi quando sei uscita, non aveva colore. *Al momento che è entrato lo spirito dentro di te, l'aurea che avevi ha preso il colore dell'evoluzione che avevi nel momento in cui sei scesa sulla terra.*

Hai compreso fino a qui? (sì,sì!) Con l'andare del tempo la tua aurea ha cambiato colore e calore perché hai fatto un po' d'evoluzione. Hai compreso? (sì) Fai ancora domande se vuoi."

Mila: il colore che schiariamo nella nostra vita, cioè i *tre* colori che poi dobbiamo... le *tre* fasi...

"Non fare confusione. Prendi il colore della tua aurea che avevi da bambina, quando tu eri di un giorno, ad oggi: la tua aurea è cambiata di colore perché hai fatto evoluzione. Non ti mettere a pensare a tanti colori.

Io voglio immettere in te il processo della vita che hai subito dal momento di allora ad ora. Poi, tutti i colori che tu puoi immaginare sono quelli che ti sono già stati spiegati. Io voglio spiegare la creazione del tuo essere, come di tutti gli esseri, in questo processo magico che è la vita umana. Hai compreso?"

Mila: sì la magia l'ho compresa, certo!

"Cosa è che non hai compreso?"

Mila: sono questi *tre* colori che non riesco a capire!

"Perché *tre*?"

Mila: sì, perché ci è stato detto che il colore poi deve essere schiarito, deve avere *tre* fasi di schiarimento. Cioè prima è più denso, poi...

"Questo avverrà nella tua evoluzione, dalla tua prima ora ai quaranta anni o gli anni che hai. Io ti sto spiegando cosa avviene al momento che un bambino nasce, non posso spiegarti da allora, che avevi un'ora, ad oggi che hai l'età che hai!

Certo che questi colori si formano, si formano col tempo, ma questa è un'altra spiegazione che ti è già stata rivelata. Hai compreso figlia Mia?"

Mila: sì, sì, certo!

"I *tre* colori si formano nel tempo! Quando tu nasci, il colore che emani quando hai preso possesso del tuo corpo, è già nel lato assoluto e concreto.

Qual è il lato assoluto e concreto? Quando tu eri nel posto del riposo ed hai fatto tutte le tue considerazioni del bene e del male che avevi compiuto, non avei *tre* auree, le avevi perse con la tua morte, ma si concretizzavano in un colore solo.

*Rinascendo, ritornando sulla terra, tu ritorni col colore totale di tutte le tue vite, col colore che hai ottenuto nell'evoluzione del tempo, col colore che hai raggiunto in quel momento lì! Perciò il tuo spirito prende possesso del tuo piccolo corpo col colore che hai in quel momento della tua evoluzione. Crescendo, questi *tre* colori si formano mano a mano da sé. Hai compreso?"*

Mila: sì, sì! Poi nella prossima vita mi riporterò...

"Quando tu trapasserai, trapasserai con questi *tre* colori, che poi nel luogo del riposo si formeranno in un colore solo che è il totale delle tue azioni, il totale dell'evoluzione che hai raggiunto in quel momento. Perciò ritornando sulla terra tu hai il colore della tua totalità concreta raggiunta nel momento in cui prendi possesso di questo piccolo corpo. Hai

IL MAESTRO

compreso?”

Mila: sì, sì, benissimo! molto bello! grazie!

“Ma prego, figlia Mia, tu non sai quanto Io ti guardo! Parlate.”

Luisa: senti, Maestro, se ho capito bene la donna trasmette il sentimento al bambino. Si può pensare che sia la sensibilità che poi avrà durante la sua vita?

“Sì, è la sensibilità, tanto è vero che non tutti i figli assomigliano al padre, non tutti, dico, mentre dalla madre si trasmette, molte volte, la sua tenerezza, il suo orgoglio, i suoi atti inconsulti. *Trasmette le proprie paure, le proprie ansie... tanto è vero che se il padre muore lontano, difficilmente il figlio lo sente, ma se muore la madre, muore un qualcosa di lui. Perché? Perché quell'ombelico etereo, che non si vede, rimane sempre attaccato alla madre e non al padre, e allora trasmette le ansie, gli umori...*

Se la madre è triste, il figlio è triste; non sempre, ma molte volte avviene... quasi sempre!

Invece del padre acquista la forza, il sangue, il corpo, tutta la parte più materiale. Ecco perché, per vedere se un figlio è del padre o della madre, prendono il padre per vedere se ci sono qualità uguali di sostanze uguali, geneticamente, tra il figlio ed il padre, tramite il sangue. Avete compreso? (sì)

Perché il padre e la madre trasmettono il corpo, formano il corpo, solo questo, ma non il carattere. Hanno emozioni del padre e della madre, ma non il carattere, perché scendono con la propria personalità, il proprio libero arbitrio, il proprio carattere che si può modificare ma non cambiare. D'accordo? avete compreso?”

Maria: allora, quando la madre vuole cambiare il carattere ad un figlio non ci riesce mai!

“Ma non potrà cambiare l'evoluzione di un figlio! Lei ha una vita sua, ed una volta il figlio nato, ha una vita a sé!”

Nino: si è parlato di quando nasce un figliolino, ma quando c'è un parto gemellare o plurigemellare, le anime che si incarnano, hanno una certa affinità, sono diverse, oppure alcune, come ne parla la letteratura, addirittura si rassomigliano?

“Sono anime che hanno scelto di scendere in due, tre. Molti di questi, quando ci sono dei parti gemellari o plurigemellari, hanno fatto vite passate insieme. Per la paura di perdersi, perché devono rifare evoluzione insieme, decidono di rinascere insieme. Il procedimento rimane uguale. Parlate.”

Bruna: nel nascere si sceglie il nostro karma, e quindi anche il nostro compito terreno.

“Compito terreno e karma è la stessa cosa.”

Bruna: perché è così difficile saperlo con esattezza il nostro compito terreno?

“Perché è difficile? Sei tu col tuo libero arbitrio che lo confondi! Pensa a fare la tua vita e ti sarà facile capirla! *Se tu però ti vuoi immettere in tutte le cose, tu non prendi solo il tuo karma, ma ti prendi il karma degli altri!*

Un figlio che sbaglia, deve sbagliare per fare evoluzione! La madre o il padre, hanno il dovere di riprenderlo e dirgli che sbaglia, ma se poi un figlio vuole proprio sbagliare, nulla cambia, deve sbagliare per poi non sbagliare più! hai compreso? (sì) Parlate.”

Gino: Maestro, si può cambiare un karma? In alcuni casi si è detto che specialmente ai fanciulli si può alleviare oppure cambiare. Si può veramente cambiare il karma ad un bambino oppure no?

“Il carattere si può un po’ cambiare, ma non il karma. *Il karma può cambiare solamente col tuo libero arbitrio.* Per esempio, se tu hai scelto di fare il dottore di ospedale, il tuo libero arbitrio può scegliere di fare il medico condotto: invece di fare il chirurgo, tu scegli di fare il medico condotto.

Cosa avviene? Se tu avevi scelto di fare il chirurgo potevi salvare tante vite, ma è il tuo libero arbitrio, che poi lo hai sentito pesante, lo hai sentito troppo duro o ti è venuta la paura di poter uccidere alcune anime ed allora cambi in una cosa più facile pur mantenendoti sempre in quello che tu avevi scelto di fare: il dottore.

Ma non scansi questo; il tuo libero arbitrio può farti cambiare il percorso della tua vita, ma gli ostacoli che lasci in una via, li ritrovi in un’altra maniera nella via che tu hai scelto di fare, più facile.

L’essere umano sceglie il proprio karma e scende sulla terra: tutti scendono per fare evoluzione ed essere buoni. Molte volte però c’è la tentazione anche sessuale. Perché? Perché questa sessualità vi deve tormentare tanto? Perché – voi dite – se Dio ci ha dato questa creazione, ci ha creato così, poi dice che non lo dobbiamo fare?

No! Non vi dice che non lo dovete fare, la dovete vincere! Perché la creazione della sessualità è la più difficile, è la più complessa a vincere. Vi è stata data come karma... vi è stata data come karma!

Questa, se non fosse bella... metti tu, che la parte sessuale non avesse il suo risvolto di bellezza in positivo e negativo, perché è positivo nel lato del godere, è negativo... perché tutti lo sappiamo e voi tutti ve ne confessate come di un lato negativo.

Allora sapete che è negativo, perché quando andate dal prete vi confessate come di cosa negativa! Però quando dovete incontrare questa forma, siete talmente attratti, talmente presi dalla sua morbosità che soffocate tutti i lati spirituali per entrare in contatto dell’orribile cosa che è la sessualità.

Certo, è per vincere! La sessualità è la lotta che vi è stata data, lotta sessualità-spiritualità; è la doppia rappresentanza del vostro essere.

Però non ne potete fare a meno; ecco perché questo Figlio vi ha detto: “Fatelo, non lo dovete soffocare, lo dovete vincere”! Non lo potete vincere se non lo provate; perciò lo dovete fare, non come cosa... perché se voi pensate di farlo sapendo che fate una cosa tanto brutta, è peggio. Se lo fate come per liberarvi in quel momento di un istinto, guardate, è un po’ meglio, perché vi è stato dato.

Accanto a voi... Dio che è tanto grande, ha unito l’uomo e la donna anche per supplire a questa prova. Ma all’essere umano che è talmente tardo come intelligenza e come istinto e come evoluzione, non basta, vuole cercare l’emozione.

È questo l’errore, è questo il peccato più grande! Non è quello fatto dopo la consacrazione del sacerdote di uomo e donna, non è condannato questo atto sessuale, non vi sentite in colpa.

Credete a questo Mio giudizio, ché ve lo posso dare: non è peccato. Fatelo, col vostro compagno o la vostra compagna, perché siete stati consacrati per essere un corpo solo! perciò non c’è condanna! *la condanna viene quando uscite dall’unione, è lì che sbagliate!*

IL MAESTRO

La concubina veniva lapidata perché era negata dalla legge terrena e divina. È questo l'errore! e chi sbaglia andando con altre donne, viene punito: ecco il peccato! ecco il peccato! questo è il peccato!

Il sacerdote o prete, come voi lo chiamate, vi può assolvere per il peccato e vi dice: "Vai in pace e non sbagliare più!"

Però non basta che il sacerdote vi dica questo, perché ciò che avete fatto lo dovete pagare! In quale maniera? In malattia, sofferenze fisiche, sofferenze di lavoro, sofferenze di guadagno, sofferenze di rimorsi spirituali ed umani... dove tutto fate e nulla va bene!

Perché? Perché siete usciti dalla sacralità! Perciò vedete, non è peccato l'atto sessuale fra marito e moglie, compagno e compagna, è peccato quando si vuole eccedere. Si cerca un qualcosa che non ci verrà mai dato!

Oh, Io ho visto anime tanto belle, anime che erano elette, anime che dovevano divulgare la Parola, anime che dovevano fare un'evoluzione tanto grande! Si è fermata la loro vita in quell'atto così materiale, deplorabile, sudicio, sporco sia nell'atto che nella coscienza e nello spirito; e lo spirito piange: ma è il libero arbitrio che vi ha fatto fare questo!

Ma Io non posso condannare nessuno, anzi, quello che è nel Mio potere, perché il potere, questo Io ce l'ho... Io vi dico di entrare nell'ambito della vostra famiglia. Entrate tutti, state con la vostra compagna; e voi donne state col vostro compagno, perché *Io vi dico che chi ascolterà la Mia voce in questo momento, avrà la pace.*

Quello che è in Mio possesso, quella che è la Mia Forza divina... Io vi benedico affinché nessuno di voi sbagli più! Posso aggiungere, come già Io feci in vita: "Ti sono rimessi i tuoi peccati!"

In quest'attimo, in quest'ora del vostro tempo, Io vi benedico e perdono i vostri peccati. Andate nelle vostre famiglie, rientrate puri, non pensate a quello che avete fatto, pensate a non farlo più, perché Io vi benedico nel Nome del Padre Mio, nel Nome del Figlio e nel Nome dello Spirito Santo che vi ha generato.

La pace sia con voi!



IL MAESTRO

**RINASCENDO, RITORNANDO SULLA TERRA,
TU RITorni COL COLORE TOTALE DI TUTTE
LE TUE VITE, COL COLORE CHE HAI
OTTENUTO NELL'EVOLUZIONE DEL TEMPO.**

IL MAESTRO

DAL LUOGO DEL RIPOSO ALL'ASTRALE

Sommario: scintille coloratissime puliscono lo spirito temporaneamente, quando esce dal luogo del riposo – *L'astrale non può essere contaminato* – È festa, ogni illusione della materia sparisce – Lo spirito è tornato puro, è come un piccolo dio – *La sua Guida lo controlla perché non cada nella tentazione primitiva* – Può visitare i piani superiori – Invia il colore viola all'essere umano di cui è Guida – *Il colore viola è il segreto del prana – Nessuno è mai solo ed abbandonato dalle Entità* – Nell'astrale avviene la conoscenza dell'Amore e della Vita – La Vita, lì, non finisce ma inizia solo una grande evoluzione.

La pace sia con voi.

Abbiamo parlato di figli che nascono sulla terra, abbiamo parlato delle origini del cosmo, abbiamo parlato della creazione, abbiamo parlato di tante cose; non abbiamo mai parlato dello spirito, quando esce dal luogo del riposo. Una cosa non vi è mai stata detta.

Quando lo spirito entra nell'astrale, temporaneamente gli viene tolto il suo bagaglio di fango, il suo bagaglio di scorie, poiché nell'astrale non si possono portare appresso: verranno restituite al momento che lo spirito intende rientrare sulla terra.

Ecco qui cosa avviene: *lo spirito, dopo la sua lunga meditazione nel suo piano di riposo, esce come da una porta per entrare nell'astrale. Viene accolto festosamente dalle Entità che sono nel suo piano, è la commozione che prende.*

Cosa avviene? La liberazione, la pulizia dello spirito. *Come tante scintille coloratissime, cadono sopra lo spirito che è uscito dal suo luogo, cadono addosso a questo e viene ripulito, perché l'astrale non deve essere contaminato dalle scorie di nessuno spirito: tutti nell'astrale camminano, viaggiano nel pulito.*

Questa trasmissione d'energia che temporaneamente toglie allo spirito, lo rende leggero, pulito, e cosa avviene? Esso diviene più trasparente della Luce. Ecco che voi potete immaginare di avere un piccolo dio, completo di tutte le sue proprietà, senza però toccare il sacro spirito. Ma esso, nell'astrale, ognuno nell'astrale di ogni piano, viene liberato dalle sue scorie, ripeto, *temporaneamente, perché verranno rese nel momento in cui dovrà tornare sulla terra.*

Allora, lo spirito, nel momento gioisce e tutti fanno festa. Il suo spirito brilla di una luce propria, di una luce sua, vibra come una grande energia che si muove lucente nello spazio. Vibrando esso lancia raggi meravigliosi alle Entità, o meglio dire, anche agli spiriti dei piani superiori. Esso ha conquistato la sua presenza, ha riconquistato la sua libertà temporanea.

Tutto quello che era l'illusione della terra, l'illusione del suo luogo di riposo, svanisce. Perché? *Nell'universo, nel cosmo, non possono esserci altre forme di vita ad eccezione di quella dello spirito divino, perciò tutto quello che è illusione svanisce e lascia campo libero di un universo che si è allargato, o meglio dire, lo spirito si è spinto verso il centro, verso il suo piano evolutivo, non lasciando dietro di sé nessuna traccia della materia, poiché anche la terra, il luogo del riposo, che avevano preso la sua forma di illusione, questa svanisce come una*

bolla di sapone e lui ora è libero e consapevole di ciò che dice o fa: ha ritrovato la sua essenza pura, esso è un piccolo dio. Ora finalmente è somiglianza perfetta di Colui che lo ha creato.

Ma questo non basta, ora vive di una luce propria, e vibrando, ripeto, forti energie che scaturiscono dal suo essere divino, si allargano all'infinito lanciando come tanti razzi, luci meravigliose di tanti colori.

Ma cosa avviene poi? Questo non basta, deve avere anche lui una protezione, o meglio dire, qualche Entità, spiriti maggiori a lui che lo devono controllare, guardare e dargli consigli su ciò che deve fare.

Non è proprio che lui sia libero completamente, accetta la sua posizione come essere puro, come essere in obbedienza perfetta e rimane nel suo piano evolutivo, ad eccezione di chi? La Guida, questo spirito di Luce, *questo spirito divino che Dio gli ha dato per controllarlo affinché non cada nella tentazione primitiva, perché ancora non è libero da tutte le sue scorie anche se sono state tolte*, poiché, ripeto ancora, nell'astrale le scorie non devono esistere, nessuna forma negativa deve esistere.

Questa grande Luce o spirito divino che lo controlla, lo può invitare in piani superiori, ed egli accetta sempre, obbedisce sempre. Va in piani del *quinto, sesto e settimo* livello, poiché è stato invitato dalla Guida che lo custodisce ed egli gioisce ancora di una grande, enorme felicità.

Perché è stato invitato in piani superiori? Poiché la sua luce perfetta, deve prendere anche il colore più perfetto, perciò, una luce così trasparente, *una luce di colore viola, lo avvolge. Lui stesso si accorge che la sua luce ora è completa, e l'aurea che fa questo spirito è dorata e lancia raggi a tutte le creature che lo circondano: esso ora è felice*. Sempre nell'obbedienza a chi è superiore a lui, torna nel suo piano accompagnato dalla sua Guida.

Cosa fa allora questo spirito che ha raggiunto questa sua magnificenza? Egli trova l'essere umano della terra compiacente a lui e trasmette prima il suo colore viola. Perché? Poiché il colore viola è il segreto del prana, egli dà all'essere umano la sua vitalità come un segno di amicizia, un segno che esso starà accanto a lui. Gli dona la sua energia come riconoscenza, e per riconoscerlo in ogni momento del suo passaggio terreno, gli dà la sua luce ed i suoi raggi.

L'essere umano della terra, si sente investito improvvisamente da queste grandi energie e non sa cosa siano, ma per la gioia che egli sente, alza gli occhi al Cielo come per scoprire un qualcosa, perché lui è stato catturato da questa energia; vorrebbe vederla, vorrebbe capirla, vorrebbe parlare, ma nulla di questo, lui ha solo ricevuto il messaggio, ha ricevuto l'esistenza della sua Guida spirituale, ha ricevuto l'esistenza del prana che gli darà forza, ha conosciuto l'amore intenso dentro di sé.

Il contatto è avvenuto, tutto si è materializzato nel senso occulto, materializzato nel senso della parola che materializza il pensiero che materializza tutte le cose astratte. Tutto si è concluso.

Ecco, come vedete, lo spirito del luogo del riposo quanta gioia può avere nel suo universo. Ma non durerà per molto, poiché anche lui quando il suo protetto terreno dovrà scomparire dalla terra, dovrà a sua volta decidersi a tornarvi, come se dovesse riprendere il posto di chi lo ha lasciato. Ed esso tornerà sulla terra *riprendendo il suo bagaglio negativo* e ricomincerà tutto quello che già vi è stato spiegato la volta precedente.

Figli cari, figli benedetti, come potete pensare di essere abbandonati? come potete pensare, quando dite di essere soli? come potete pensare e dire che nessuno vi ascolta? come

potete pensare che la vostra Guida non vi ascolti e non sia accanto a voi? ma è il miracolo della Bontà divina, che nessuno di voi verrà abbandonato! Però l'essere umano che ha scelto per sua evoluzione la miseria, il dolore e la prova materiale, non può sfuggire a questa.

Voi tutti, cari figli, siete assai grandi evolutivamente e potete comprendere il messaggio che Io vi ho portato. *Vi ho fatto conoscere quell'altro mistero dello spirito quando esce dal luogo del riposo*, come avviene e come arriva a fare la parte della Guida terrena; come esso è riconoscente verso le Guide astrali che lo guidano facendogli vedere la bellezza di tutta una Perfezione divina.

Egli ha conosciuto l'Amore più grande, e l'Amore che ha conosciuto lo riversa sul suo protetto e su tutti quelli che lo amano. Egli si accorge di essere vivo: è Vita! è Vita! Una Vita che non ha peso terreno, una Vita astrale scaturita solamente dalla Bontà e dalla Mente di Dio.

Solo questo vi ha reso liberi, vi ha tolto la schiavitù della catena di questo corpo terreno che voi portate. *Vi fa conoscere continuamente quali sono le cose più grandi*, quelle cose così meravigliose, affinché l'essere umano possa capirle, affrontarle con più amore e più saggezza, *sentire che la vita non finisce ma è solo l'inizio di una grande evoluzione!*

Figli Miei cari, cari figli, voi non sapete quanto siete amati tutti! Le grandi Forze astrali si riverseranno sempre su di voi, ma solo su quelli che hanno la potenza, la conoscenza; solo a questi verrà dato il sovrappiù.

Beati – Io vi dico – gli uomini di buona volontà!

Pace a voi!



FRATELLO PICCOLO

Sommario: le scorie che nell'astrale vengono tolte temporaneamente – Lo spirito però non ha ancora raggiunto la perfezione – Guidare due anime gemelle – Nell'astrale il libero arbitrio c'è solo per due casi – Il controllo delle Guide – Il corpo astrale e gli altri corpi sono le scorie dello spirito – Nell'astrale gli spiriti possono visitare piani superiori al proprio soltanto a partire dal quarto piano evolutivo – Per nuovi corpi da reincarnare verranno usate cellule rigenerate – I discepoli – Il quinto piano evolutivo – Gli spiriti dell'astrale, anche se ripuliti, soffrono al rendersi conto di essere ancora imperfetti – Descrizione del Cuore di Dio.

La pace sia con voi.

Benvenuti a tutti, anche a quei due fratelli che un tempo mi conoscevano e mi erano fedeli.

Parlate figli, se volete.

Graziella B.: senti, Fratello Piccolo, quando uno spirito esce dal luogo del riposo, il procedimento è lo stesso sia che scelga di reincarnarsi, sia che scelga di fare da Guida astrale?

“Quello del reincarnarsi vi è già stato spiegato ampiamente, quello della vita astrale già lo conoscete.”

Graziella B.: sì, ma resta senza scorie...

“Gli vengono tolte. Nell’astrale tutto è puro, tutto è perfetto, perciò *le scorie non gli vengono tolte per sempre ma solo per il periodo che lui farà vita astrale. Al momento che decide di ritornare sulla terra, queste scorie terrene che ha, le deve riportare con sé, vengono restituite.* Parlate.”

Guido: Fratello Piccolo, cos’è che differenzia uno spirito nei diversi piani, quando esso è liberato dalle scorie? Perché rimane la separazione dei piani, quando lo spirito dovrebbe già essere uguale per tutti i piani se è liberato dalle scorie!

“È vero! Ma non è così, perché non ha raggiunto la perfezione! In qualche maniera si deve distinguere! Lo spirito che non ha fatto la sua evoluzione, anche se contemporaneamente gli vengono tolte le scorie, deve però rimanere sempre al suo posto. Solo “su invito” può salire, ma per brevissimo tempo, poi deve ritornare al suo piano. *Anche se le scorie gli sono state tolte dalla pioggia divina, egli deve rimanere al suo posto perché non ha raggiunto un’evoluzione tale da poter vivere in piani superiori.* Poiché questo procedimento si svolge su tutti i piani, allora non ci sarebbe più evoluzione ma solo condono!”

Guido: allora, se ho capito bene, è una questione d’esperienza o di acquisizione di coscienza.

“Di coscienza e di conoscenza. Parlate.”

Luisa: senti, Fratello Piccolo, può uno spirito nell’astrale, fare da Guida a due anime gemelle terrene?

“No! Perché le anime gemelle terrene non sono uguali in evoluzione. Se fossero uguali in evoluzione, sarebbe allora come se fossero uno spirito solo; in questo caso lo spirito astrale potrebbe fare da Guida a tutte e due. Ma non è così perché non sono nello stesso modo evolute. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Luciano R.: Fratello Piccolo, io vorrei ritornare sul problema delle scorie per completare la tua risposta a fratello Guido e perché io possa capire meglio. Le scorie sono un bagaglio appresso che tutte le anime si portano dietro quando trapassano. Però, in realtà, non è un bagaglio, non è una valigia o un armadio o un cassetto da portare ma è un qualcosa che ogni anima ha nella sua coscienza intelligente; quindi il discorso di toglierlo e di metterlo da una parte aspettando che poi l’anima rinasca, è solo a livello di coscienza!

“Solo a livello di coscienza e di evoluzione!”

Bruna: Fratello Piccolo, *quindi lo spirito quando è in astrale non fa evoluzione attraverso il libero arbitrio, non ha libero arbitrio in questo caso.*

“*Nessuno ha un libero arbitrio, non lo ha più, solo per decidere se scendere o fare da Guida a qualcuno: solo in questi due casi!*”

Bruna: allora l'evoluzione la fa in quanto...

“Solo sulla terra!”

Bruna: ma la sua capacità non sta nel farsi sentire a chi guida?

“Sì, ma la sua evoluzione è minima! fa evoluzione, ma minima! Parlate.”

Licia: è stato detto, Fratello Piccolo, che però viene guardato a vista da Guide superiori, perché non debba ripetersi il fatto di tanto tempo fa! Quindi questo può essere una volontà nell'incoscienza, dato che lo guardano a vista, oppure lo tengono in modo che non riesca? *“Finché uno spirito non ha raggiunto la perfezione è guardato a vista proprio perché non cada in altri errori. Quando lui avrà raggiunto la sua coscienza nella conoscenza, sarà libero anche da questo.”*

Rita: Fratello Piccolo, per uno spirito, l'aver conosciuto la bellezza dell'astrale e dei piani superiori, che cosa può comportare? Una certa riluttanza a tornare sulla terra oppure un tornarci più volentieri per avere visto cose tanto belle e quindi per finire prima?

“Infatti lo spirito quando ha visto i piani superiori non vorrebbe più tornare sulla terra, però... tornerà più volentieri perché vuole raggiungere ciò che ha visto! Non a caso egli vede! Parlate.”

Luisa: scusa, Fratello Piccolo, non ho capito molto bene quando lo spirito nell'astrale si sceglie il suo protetto, in che momento lo fa. E può essere adulto questo protetto o è solo, sempre un bambino?

“Del suo piano evolutivo, bambino o adulto non ha importanza. Molte volte questi spiriti sostituiscono spiriti minori. Hai compreso? (sì)”

- Ed è lo stesso sistema per la guardia del canale?

“È lo stesso sistema!”

Guido: scusa, Fratello Piccolo, quando lo spirito sale di evoluzione, e si è detto che raggiunge livelli alti o altissimi fino al punto di non doversi più reincarnare, va perdendo anche gli altri corpi non visibili fisicamente, che sono il corpo astrale e gli altri corpi. Si possono intendere, questi corpi, come le scorie dello spirito?

“Sì, hai detto bene. Parlate.”

Luciano R.: questa visita che viene concessa agli spiriti nei piani superiori, è una prerogativa per tutti o bisogna essere già evoluti ad un certo livello? Cioè, le anime basse, basse basse...

“Questo accade solo dal quarto piano evolutivo in poi, ma hanno una visione anche gli altri piani minori, possono vedere da lontano.”

Luciano R.: senza visitarli!

“Non possono entrare! Parlate.”

Guido: quindi, quando si dice che lo spirito si crea la controparte astrale del futuro corpo che andrà a prendere, vuol dire che richiama dal serbatoio cosmico quelli che erano tutti i suoi corpi o l'essenza dei suoi corpi che si sono ritirati, dal momento che lo spirito deve essere libero e puro per poter restare nell'astrale?

“Ciò che è stato, è stato! Lo spirito non ritirerà più i suoi corpi, poiché li ha già visti quando era nel luogo del riposo. *Lui non fa altro che riprendere, chiamamolo, il bagaglio delle sue colpe e delle sue pene e basta. Il corpo se lo sceglierà adeguato alla missione che vorrà fare sulla terra.*”

Guido: praticamente adopera cellule rigenerate!”

“Sì!”

Guido: perché l'essenza del bagaglio spirituale l'ha in sé, lo spirito.

“Certo! Fratello Paolo, non parli?”

Paolo: Fratello Piccolo, ti rivolgono già molte domande; accetto l'amore di questo tuo richiamo. A volte la mia mente vaga un po' troppo. Sì, ho una domanda, anzi due, esattamente.

La prima è se noi ci possiamo considerare dei discepoli, la seconda è l'importanza del numero *cinque* che ci è stato più volte indicato.

“Non vi posso considerare discepoli perché ancora non avete raggiunto quell'evoluzione tale da potervi chiamare così, però, se io mi presento è perché siete sulla strada per cui un giorno vi chiamerò discepoli.

Io vorrei che ciò accadesse in questa vostra vita. Se io mi presento è perché vi amo e perché vedo le vostre anime brillare, ma non posso chiamarvi discepoli perché ancora non lo siete e non fate la volontà del Padre mio. Però io mi presento perché so che voi lo sarete, in quanto, *al quinto piano evolutivo, o in cima o in fondo, voi ci siete.* Parlate.”

Vilma: Fratello Piccolo, durante l'incontro precedente il Maestro ci parlava delle anime non evolute quando escono dal luogo del riposo, e diceva della loro sofferenza, cioè del bisogno di trovare un protetto. La spiegazione di oggi mi sembrava un po' in contraddizione; mi potresti aiutare a capire meglio?”

“È uguale! L'anima soffre nel luogo del riposo. Pensa di fare da Guida astrale ad un protetto della terra. Come può fare da Guida? Se deve stare nell'astrale bisogna toglierle il suo vestito di colpe. Usa in molti paesi, che prima di entrare in una dimora, l'essere umano si toglie le scarpe avanti di entrare dalla famiglia.

Perché? È un segno simbolico. Siccome la scarpa è a contatto, strofina sulla terra, è come per lasciare la materialità al di fuori, ed entrando in casa è come entrare nell'astrale. Allora l'essere entra scalzo, sia in umiltà, sia perché lascia fuori della porta la sua terrenità.

E così accade nel luogo del riposo: l'uomo soffre, lo spirito soffre nel vedere ciò che ha fatto. Sa che il suo riscatto, ora, è fare vita astrale; ma non può uno spirito camminare nell'astrale, perché nell'astrale è perfezione, nell'astrale è Luce, nell'astrale ci sono le cose più belle; non può portarsi la negatività dentro l'astrale. Perciò viene ripulito affinché lasci fuori dalla porta di questo universo astrale le sue colpe ed entri pulito, perché deve vivere nel luogo sacro, in quanto l'astrale è tutto sacro.

Cosa avviene? Non è che lo spirito, toglie le colpe, la sua coscienza interiore rimanga per questo sempre tranquilla perché gliene hanno tolte, *a lui la colpa è rimasta interiormente*. Sa che deve scontare, perciò soffre anche se è stato ripulito, perché è come essersi tolti la giacca o un cappotto da parte di un essere umano che entra in una famiglia.

È un fatto simbolico, anche questo di togliere il cappotto, perché è come togliere l'esteriorità, bella o brutta che sia, toglierla e attaccarla affinché l'essere umano abbia meno peso addosso, sia più leggero nella dimora in cui vuole vivere. Hai compreso? (sì)''

Licia: allora, ci sarà una doppia sofferenza... quella di riprendere, quando scenderà, le sue negatività dalle quali era stato ripulito e anche quella di avere, in un certo senso, momentaneamente perduto un posto migliore, un posto bello come l'astrale.

“Ma nell'attimo in cui lo spirito lascia il posto del riposo e viene ripulito da questa grande Energia lucente dalle miriadi di colori, egli è felice e tutti lo festeggiano, gli danno il benvenuto. Non pensa, in quell'attimo, che dovrà riprendere un corpo, riprende coscienza quando è invitato a salire in piani superiori e lì si sente smarrito. *Non è un premio che lui dovrà ottenere, è un premio che lui vorrà avere*. Perciò non avendo questo premio di essere in assoluta libertà, egli soffre ancora per questi due motivi. Hai compreso? (sì, grazie.)”

Luisa: allora, quando lo spirito Guida si è scelto il suo protetto, fanno vita insieme, se ho capito bene. L'uomo della terra che è diventato il protetto dello spirito dell'astrale, come può fare per aiutare, per farsi sentire, per avere insomma un connubio con questa...

“Tu chiedi troppo, perché per avere codesto bisognerebbe che anche tu vivessi nell'astrale oppure la tua evoluzione fosse tanta da essere trasparente per poter accedere a viaggi astrali nell'universo. Chi ti potrebbe proteggere se nell'universo, nell'astrale, bisogna essere puri?”

Perché allora un corpo che fa viaggio astrale entra nell'universo? *Entra lo spirito con la sua aurea*. Se l'aurea protegge lo spirito dal corpo, così, entrando nel cosmo, nell'universo, protegge lo spirito dall'universo! Se nel corpo l'essere umano ha lo spirito per non essere contaminato dalla materia, nel corpo astrale ha l'anima che lo protegge per non inquinare l'astrale. Avete compreso? Fate domande.”

Graziella B.: io non ho capito qual è l'attimo preciso in cui lo spirito riprende la coscienza delle proprie colpe.

“Nell'attimo in cui decide di tornare sulla terra... neanche allora, *è nell'attimo in cui lui rientra nella terra*. Hai compreso?”

Graziella B.: sì, e quando decide invece di fare vita astrale come Guida, a quel punto, quando è il momento in cui riprende coscienza, mai? Fintanto che fa vita astrale non riprende mai le scorie?

“*Non riprende le scorie, ma la coscienza è già dentro di lui.*”

Guido: Fratello Piccolo, in quale contesto si trovano quelle anime dette basse, fra i due luoghi?

“*Nel terzo.*”

Guido: e qual è?

”Lo sai che non ti posso rispondere! Per punirti dovrei dire “il tuo”! Come rimarresti?”

Guido: tu che vedi puoi dirlo!

“Stai sereno, l’hai superato!”

Ad uno dei presenti, Fratello Piccolo dice:

“Amici e fratelli miei, quanto amore vi ho dato! Non ho mai cessato di amarvi. Abbraccia la sorellina che è accanto a te, abbraccia i tuoi fratelli e di’ loro che io sono Fiamma viva sempre presente, poiché lo Spirito che emana i suoi Raggi non è altro che il fuoco che ha dentro di sé, ma un fuoco uguale al sole, è un fuoco di Fiamma viva. Questa Fiamma vi riscaldierà sempre!

E voi fratelli, amati, cari! Vivere con molti di voi per me è gioia profonda. Vivere con voi, molte volte è come rivivere.

Io vi dico: “Pace in terra agli uomini di buona volontà, ma non pace a chi trova le scuse e non viene.”

Maria: aiuta il tuo fratello! [il Maestro Neri]

“Ma io vivo già con lui ormai da tanto tempo! che vuoi che gli dica? sono con lui! e porto il suo peso insieme a lui!”

Mila: Fratello Piccolo, mi puoi parlare della gioia che prova lo spirito mentre viene accompagnato in questi mondi di Luce? Certamente proverà una gioia immensa!

“È una gioia che tu non conosci; è una gioia che non ti posso descrivere perché la tua mente esploderebbe, il tuo cuore scoppierebbe. È una gioia così grande che solo uno spirito che non ha più il corpo può provare. Hai compreso?”

Mila: sì, sì! Penso che debba essere aiutato molto in questo assorbimento di grande Luce, di grande gioia, di ...

“Certo”!

Graziella: senti, Fratello Piccolo, mi è rimasto impresso quando è stato detto “anche noi di Astra li vediamo da lontano,” riferendosi alle *cinque* anime meravigliose che sono ritornate in Dio. Che cosa vuole dire ‘li vediamo da lontano?’

“Perché loro sono già in Alto, hanno già raggiunto il traguardo, sono già nel cuore divino di Dio. Noi che non ci siamo, li vediamo da lontano, anche se siamo circondati da grande Luce.”

Graziella: mi potresti spiegare un po’ meglio questo “vedere”?

“Tu, puoi vedere il sole?”

Graziella: sì

“Lo vedi da vicino o da lontano?”

Graziella: da lontano!

“Eppure i suoi raggi ti toccano! È uguale, come vedere il sole!”

Guido: scusa, Fratello Piccolo, vorrei puntualizzare una cosa. Quando dici “cuore di Dio”, si può dire anticamera di Dio? Perché gli Insegnamenti che ci avete apportato, hanno sempre teso a chiarire che finché la piramide non sarà al vertice, cioè questa concatenazione, questa fusione continua... finché non saremo alla vetta, cioè UNO, non ci sarà la fusione con Dio. *Spiegami cosa intendi per “cuore di Dio”!*

“Il centro! Il centro! La grande Luce nel centro della grande Luce, dove la purezza non ha limite e la purezza è trasparente, e la purezza è profumo, è colore! dove tutto è trasparente e dorato, *dove tutto è circondato da un colore viola, così tenue e così profondo!* dove dentro è solo beatitudine! dove dentro, il colore svanisce!

Non c'è voce, non c'è lamento, non c'è parola, non c'è sussurro, non c'è respiro... dove tutto, lì, è grande, è bello, e solo il grande silenzio che c'è in Questo si forma in canto e in musica, e nessuno pensa!

È bello! è bello! è bello! è come toccare il tutto ed il nulla!... un prana talmente forte e trasparente come l'aria... ma lì è un'aria che brilla, un'aria che profuma! nel suo silenzio c'è suono... musica! ah! è bello! è bello! è bello! Quando arrivi lì, vai oltre e non ti fermi più!

È come guardare il sole: voi puntate al centro del sole... il sole non è altro che la Porta per entrare dentro di Lui! oltrepassato il centro del sole, entrate in Lui! nessun limite c'è più!

È immenso! è immenso! il solo guardarLo è come chiamarLo! il solo pensarLo è preghiera! tutto è Vivo!

Dio mio e Signor mio! Come vorrei portare questi figli su da Te! Peccato! Non posso, non mi sento! Però io porterò con me le vostre immagini e davanti alla Sua Porta io pregherò, davanti alla Sua Porta io Lo supplicherò affinché un Raggio della Sua Luce nascosta vi purifichi e venga a voi!”

IL MAESTRO

**NELL'ASTRALE LA VITA NON FINISCE, MA
È SOLO L'INIZIO DI UNA GRANDE
EVOLUZIONE!**

IL MAESTRO

Sommario: la ricerca della personalità spirituale, della conoscenza – *Sulla terra gli esseri che cercano veramente la spiritualità divina, non arrivano a cinquanta* – *Il ricercatore pensa sempre a Dio* – Il giardino dell'Accoglienza e le sue meraviglie – Possedere il prana e saperlo distribuire – Il Maestro terreno ed i suoi discepoli – L'Albero della Vita eterna – La ricerca dei discepoli – Quali saranno quelli giusti – Il dubbio e ciò che è negativo – *Il vero Maestro terreno deve essere stato consacrato nel giardino dell'Accoglienza* – *Ci riconosceremo dai frutti che daremo* – Chiediamo a Dio di poter conoscere la nostra personalità – Essere i maestri di noi stessi – Obbedienza, pazienza, rispetto.

La pace sia con voi.

Anime care, l'uomo della terra cammina, lavora, trova la miseria interiore. Egli vuole essere ricco, potente... ma l'uomo saggio non cerca la ricchezza, la potenza, cerca un'altra potenza, la potenza della sua personalità, la potenza di una conoscenza.

Come può fare a conoscere la propria personalità, rafforzarla, renderla più pura e più bella? Sempre tramite il desiderio interiore, il desiderio di una comunicazione col grande Dio che lo guarda. Egli gira e pensa sempre a questo incontro per avere, conoscere la propria personalità.

Sulla terra, chi cerca veramente la spiritualità divina, la spiritualità consacrata, sono talmente pochi su tutta la terra! Non arriviamo a cinquanta esseri umani che cercano di conoscere, sviluppare la propria personalità, poiché l'uomo non ha il desiderio, non pensa a questo, ma è preso da troppe cose personali ed allora sciupa se stesso, sciupa la propria identità.

Ma parliamo dei veri ricercatori.

Il ricercatore pensa sempre a Dio e cerca di penetrare con la sua mente nel più profondo, nel più profondo del suo vero essere per trovare il profondo dei propri Maestri divini, ed a poco a poco lo spirito dell'essere umano comincia a sciogliersi, e più che scioglie le sue scorie, più entra nel profondo della conoscenza della sua personalità, poiché non è sua, è data, regalata o meglio dire, vinta dalla propria volontà di possedere qualcosa di veramente grandioso.

Ecco che allora l'essere umano che si scioglie mentre il corpo rimane, cammina, mangia, beve sulla terra, lo spirito comincia ad uscire per ritrovare la propria personalità. Bisogna che oltrepassi il limite della sua purezza, il limite della sua intelligenza e soprattutto deve avere l'obbedienza verso le cose astrali, verso le cose che lo possono riempire di gioia.

Ecco, entra a poco a poco, fino a che sale ed entra nella parte dell'Accoglienza, poiché voi non sapete, ma *l'uomo che desidera essere divino, entra a poco a poco nel grande giardino dell'Accoglienza. Cos'è? Si ritrova sopra se stesso come in un lentissimo viaggio astrale, nel giardino che voi conoscete col nome di Eden o Paradiso. Quando entra le porte non esistono, solo l'arco grande ricoperto di fiori che nessuno di voi può conoscere. Egli si introduce, ed il coro degli Angeli si fa più possente.*

Miriadi di scintille luminose, gli vanno incontro e lo abbracciano come se fosse uno di loro. L'invito è stato accolto, ed egli guarda esterrefatto questo giardino dai ruscelli che gettano luce, le tante cose meravigliose come fiori, piante, alberi, ognuna delle quali non è ferma ma viva. Ogni cosa si muove tramandando luci bellissime.

I frutti appaiono su questi alberi e poi svaniscono: non possono cadere in terra perché non devono essere sciupati; perciò anche i frutti degli alberi si smaterializzano una volta maturi e poi si ricompongono e rinascono daccapo dallo stesso albero, come se anche per loro fosse una nuova reincarnazione.

E l'erba si muove; un tipo di margherite, ma molto, molto più belle, di tutti i colori, profumatissime, si muovono. Non possono essere calpestate perché chi entra è leggerissimo come l'aria, perciò l'aria non ha la potenza di calpestare, sciupare questi fiori meravigliosi.

I colori si fanno più tenui e sempre più profumati. Tutto esiste in un canto d'Amore e di Vita superiore.

Voi dite: "Come avviene la personalità?"

Ecco che mentre lo spirito dell'uomo della terra ha vissuto, visto, ha parlato con queste creature, piante e tutto *perché è un linguaggio unico*, appare una Luce che è colore giallo oro. Non si distingue il Suo volto, non si distingue il Suo corpo, è solo Luce bellissima, Luce trasparente e lo spirito dell'essere umano si inginocchia davanti a Questa e dice:

"Signore, io Ti ho tanto cercato e chiamato."

Questa Luce gli risponde:

"Io ti ho udito ed ora voglio accogliere la tua richiesta."

"Io cerco la mia personalità, cerco la mia entità, cerco Colui che può farmi capire che io esisto e come esisto; qual è il vero compito, qual è la vera mia reazione, quali sono le mie origini, quelle che saranno future. Desidero servirTi, ma non posso servirTi, o mio Signore, senza la personalità, poiché tutto io voglio conoscere e donare."

"Tu sei – gli risponde il Maestro – nel giardino della meraviglia, nel giardino dove tutto viene ascoltato, dove tutto viene donato. Nessuno può entrare se non è accolto. Tu sei stato accettato. Avrai sulla terra la tua grande personalità per guidare gli esseri che si sono smarriti, per guidare le anime pure che cercano il proprio Maestro terreno.

Tu sarai guidato dalla Mia stessa Origine, sarai riempito del prana, poiché tu oggi, sarai distributore di questo."

Ma l'essere umano della terra, risponde:

"Signore, tutti hanno il prana!"

"Sì – risponde il Maestro – ma viene sciupato, non è saputo adoperare. *Chi possiede il prana, deve avere la coscienza di saperlo distribuire.*

Torna sulla terra, avrai la Fonte della vita. Forma intorno a te i discepoli più cari, fanne tesoro, falli tuoi. Tu distribuirai a loro il prana tutte le volte che ne avranno bisogno."

"Come potrò riconoscerli, o Signore?"

"Dall'obbedienza senza fare domanda: obbedire ed ascoltare. Solo nell'obbedienza tu potrai consacrare a te i tuoi discepoli. Ora vai e sii benedetto, e benedetti saranno i tuoi discepoli, benedette saranno quelle anime che ti obbediranno e ti serviranno."

L'essere umano della terra si pone in ginocchio e piange di gioia. Si inchina, bacia la terra e l'erba ed i fiori che lo circondano.

Il Signore sorride e non parla, svanisce, lasciando nel Suo posto, dove Lui si era presentato, *l'Albero della Vita, un Albero che è quello della Vita eterna.*

L'uomo o lo spirito della terra, è confuso, non osa spostarsi poiché è pietrificato. Non ha la forza né di parlare né di camminare. *Ecco che allora giungono da tanti alberi o fiori, escono da questi miriadi di luci luminose profumatissime, ed in coro raccolgono questo figlio, lo accarezzano e lo adagiano nel suo posto della terra, dentro la dimora del suo corpo, ed esse svaniscono cantando.*

Ecco che la confusione giunge, egli si sente smarrito. Alza gli occhi verso il Cielo come per rivedere questo meraviglioso giardino incantato dell'Accoglienza, ma non vede niente. Allora cerca di respirare per risentire il profumo che egli aveva percepito, e solo allora si accorge che ancora lui è ripieno dello stesso profumo di dove si era inginocchiato.

Piange felice, ed allora cammina sulla terra e cerca i suoi discepoli.

A poco a poco trova qualcuno che lo vuole seguire, ma questi si disperdono perché non hanno compreso la grande importanza della cosa.

Poi ne trova altri ancora, prima affascinati e poi si disperdono perché non hanno, anche loro, capito la grandezza di questa cosa.

Poi, piano piano, trova alcuni più deboli. Si attaccano a lui, hanno bisogno di conoscere e di sapere.

Le Rivelazioni che vengono date loro, giungono dall'armonia più potente che può venire dall'Alto. Sono conquistati da questi Insegnamenti, ed essi, felici, a poco a poco cercano di capire questa cosa meravigliosa.

Poi ne giungono altri e poi altri ancora, ma molti cercano una gloria personale attingendo agli Insegnamenti per poi servirsene sulla terra anche con lo scopo di un lucro. Ed essi a poco a poco si allontaneranno, svaniranno dal Centro che è stato formato dall'Alto, ed a poco a poco saranno dimenticati.

Oh, ed altri ancora giungono, e tanti per pigrizia, tanti per poca voglia, tanti perché hanno fatto tardi le sere precedenti, perché non hanno compreso la grande importanza, non hanno compreso il grande Insegnamento che viene da questo grande, meraviglioso giardino, essi, a poco a poco dimenticheranno, perché vogliono formarsi una cosa loro, ma verranno dispersi ed allontanati.

Quali saranno i discepoli? I discepoli saranno quelli che lavoreranno nel silenzio, a contatto col proprio Maestro terreno. Egli farà loro da Guida e li consacrerà a sé e a Dio, ed a poco a poco insegnerà loro i più grandi misteri di come è composta l'eternità.

Oh, fratelli cari, perché molti di voi ancora dubitano? Perché molti di voi ancora inseguono chimere che non esistono, ma esistono solo perché attingono dal basso, dal negativo? E chi attinge dal negativo, non solo rovina il proprio spirito, lo offende, ma verrà abbandonato dalle Guide superiori. Non vedrà la Verità ma si confonderà solamente nei suoi studi terreni.

Chiunque vorrà fare senza la guida di un Maestro terreno, non avrà la conoscenza, poiché si vuole sostituire ad esso, improvvisandosi maestro terreno a sua volta.

Ma come fanno se prima non sono stati battezzati, non sono stati consacrati dentro il giardino? Se non hanno compreso, se non hanno la potenza che viene data da Dio, se non hanno la potenza che solo il Maestro terreno può dare loro, questi esseri si confonderanno solo nella confusione della loro mente.

Ma Io dico a voi, fratelli, oggi, in questo giorno così bello, un piccolo ciclo si chiude. Molti di voi saranno i discepoli di questo Figlio, come questo Figlio è il discepolo di Chi lo ha mandato sulla terra. *Riconoscetevi dai frutti che darete.*

L'apostolo, colui che vuol seguire il Maestro della terra, deve essere una cosa sola con lui, nell'armonia, nell'amore, nell'obbedienza, nel sacrificio, nella pazienza. Senza tali qualità non potrà mai essere o seguire questa strada della terra.

Il Maestro divino, dice ai propri figli prediletti:

“Andate sulla terra e predicate, perché le vostre parole si formeranno e foggeranno anime belle, e queste anime si faranno più care, ed a loro volta, un giorno, anche loro chiederanno di entrare nel giardino, ed anche loro avranno il potere di consacrare, guidare, distribuire i doni della Vita, poiché Io li do a voi, li do ai Maestri della terra, affinché siano i distributori a tutti coloro che ne hanno bisogno.

- Beati coloro che obbediranno senza fare domande.
- Beati coloro che hanno la pazienza dell'obbedienza.
- Beati coloro che col rispetto si dimostreranno veramente i seguaci di Dio.

Ecco figli, Io vi abbraccio e vi benedico. Siate umili e potenti, foggiatevi, affinché un giorno, sulla vostra strada spirituale terrena, vi verrà incontro il pensiero di dire: “O Signore Iddio, fammi conoscere la mia personalità!”

Perché chi non ha personalità non sarà mai maestro, né degli altri né di se stesso, perché *prima di tutto, dovete essere maestri di voi stessi, dovete dominarvi, giudicarvi... altrimenti non potrete insegnare, né seguire chi si è dimostrato fiducioso verso di voi.*

Io vi abbraccio, vi stimo, vi amo. Cari, cari figli Miei! cari figli Miei!



PAPA LEONE

Sommario: ha il desiderio di dialogare – Nella vita fu incompreso e contrastato: per questo la sua evoluzione è stata maggiore – Nella sua vita conobbe due di noi – Ci chiede un pensiero perché cessino le guerre – Si sente in colpa per non aver dato di più a Dio.

Come vorrei chiamarvi fratelli ed abbracciarvi anch'io!
 Da molto tempo io vi seguo. Il mio nome è Leone. Un tempo, molto fui rispettato.
 Vengo a voi per simpatia. Vi prego, datemi la gioia di poter parlare un po' con voi. È tanto, tanto tempo, troppo tempo che non parlo con nessuno!
 Vorrei dialogare. Volete parlare un po' con me?

- Certo!
- Benvenuto!

- Pace a te e benvenuto qui da noi!

Licia: puoi dirci per piacere se sei stato Papa?
“Lo fui.”

Luciano R.: ce ne sono stati tanti di Leone Papa!
“Oh, come è bella la tua voce! Fui il meno apprezzato, fui il più combattuto, il meno capito, forse anche il più odiato; fui incompreso sempre!”

Luciano R.: sei stato uno dei primi, Papa Leone? il terzo?
“Sì, non farmi ricordare quei tempi. Io mi chiamo Leone e sono tuo, vostro fratello.”

Paolo: senti, Leone, stasera ci è stato dato un Insegnamento sulla personalità. Con la tua vasta esperienza e la tua conoscenza, anche perché sei in un'altra dimensione, puoi aiutarci in questa direzione?
“Se voi mi accetterete, sì!”

Paolo: senz'altro! Qualunque Entità venga in questo Centro, sappiamo che viene sempre come fratello e come Maestro, quindi non possiamo esimerci dall'amarti. Parlaci su questo, se vuoi!
“Fammi le domande precise.”

Paolo: volevo conoscere, per l'esperienza di come ti sei presentato, la tua visione della personalità.

“Oh, io fui battezzato, chiamato Benedetto, ma quando sulla terra ero tradito dai miei stessi Vescovi, provavo dolore grande, mi ribellavo a me stesso.

Avrei fatto molto di più. Io cercavo di fare del bene, e l'ho fatto tanto del bene, sai, ma non ero compreso da nessuno. Avevo una grossa personalità ma non mi riuscì mai metterla in atto, perché a chi mi circondava non andava mai bene niente! Mi contestavano tutto quello che io volevo fare. Parla!”

Paolo: la tua personalità spirituale quindi, ha subito molti traumi allora, da questa tua esperienza di magistero terreno!
“Troppi!”

Licia: puoi dirci qual era la tua precisa missione se tu non fossi stato contrastato?

“Unire i popoli, unire i poveri con i ricchi, costruire cattedrali enormi, fastose! Questo fu uno dei miei primi errori. Ma io sono nella Luce, sai! Perché mi sono presentato così, non voglio che tu interpreti male! Forse, essere odiato, non compreso, contrastato, mi ha fatto fare un'evoluzione maggiore; ripeto, sono venuto qui per simpatia.”

Luciano R.: senti, Papa Leone, quella tua vita da Papa, ebbe attinenza con qualcuno di noi?
“Due!”

Lucano R.: ti furono vicini?

“Sì!”

Paolo: senti, il lungo silenzio prima di presentarti, era una scelta tua?

“Era una scelta mia. Ho pregato, meditato, capito. Oggi, in questo vostro giorno, sono voluto tornare per vedere se era possibile fare qualcosa di buono, oppure ritirarmi in buon ordine.”

Maria: allora ti saresti scelto un po' un ruolo, venendo qui!

“Certo! Non posso stare tanto; se volete, siate veloci nel fare domande.”

Licia: forse la tua venuta in questo particolare momento, anche per noi del gruppo può essere molto utile, quando, riferendomi alla tua frase di prima, hai detto che volevi portare l'uguaglianza e l'equilibrio fra le creature che vivevano allora. Questo potrebbe riferirsi al fatto del nostro gruppo, per esempio? Se puoi dircelo e livellarci un pochino!

“Hai detto giusto, poiché io ho ripetuto tutte le cose che volevo fare e che vorrei fare.”

Licia: allora aiutaci, ti prego!

“Ah, se voi lo vorrete! Io non vi voglio due o tre, se io verrò, vi vorrò tutti! Presto, parlate.”

Franco: scusa, Leone, tu che sei stato Papa, penso che tu segua ancora le vicende della Chiesa di Cristo. Mi potresti risolvere un problema, o per lo meno darmi un consiglio?

Questo è un gruppo esoterico, e tu sei venuto da fratello, senza nessun problema; come possiamo noi prendere contatto con la Chiesa tradizionale?

“Non hai occhi per vedere, non hai orecchie per udire, non hai un cervello per pensare?”

Franco: spero di sì!

“Caro frate Giuliano... così ti chiamavi in altre vite, non nella mia. Ti scervellavi sempre se tu potevi essere nel giusto. Sei stato una vita frate, e quando sei morto, per ultime parole hai detto: ‘Speriamo di essere stato nel giusto!’

Moristi senza fede anche allora, pieno di dubbi e di domande. In questa vita stai facendo uguale. Frate, frate! frate, frate! frate Giuliano! Impara, incomincia a trovare la tua personalità, perché insieme a quella c'è la fede!

I tuoi problemini non sarò io a toglierli, ma tu, te li puoi cercare. Io tiravo le orecchie quando venivano da me e mi dicevano: ‘O Santo Padre, dacci la fede!’

Li prendevo per le orecchie e li gettavo fuori. La fede o c'è o non c'è! Però la si può avere se la si cerca, e per cercare la fede bisogna essere puri. Padre Giuliano, faresti una cosa per me?”

Franco: se posso volentieri!

“Se tu puoi?”

Franco: se me la chiedi penso di potere.

“Io voglio vederti in questa vita, morire con la fede. Perciò ti darò una penitenza: tutte le volte che ti verrà una tentazione o un pensiero torto o un pensiero di dubbio verso questo Figlio, perché è un Figlio mio, per un giorno non dovrai toccare dolci.”

Franco: accetto volentieri!

“Se però qualche volta il dolce non ti va, offri la cosa che ti piace di più.”

Franco: questo è più difficile!

“Fratellino, non hai conosciuto la disciplina!”

“Io vi benedico come fanno le vostre Guide, sono al loro pari. Non voglio essere più grande di loro, voglio essere il più umile. Quando io me ne andrò, rimarrò qui per un po’: fate un pensiero perché cessino le guerre. A qualcuno a cui tengo, ci penserò da me.

O Dio! Mai fui puro abbastanza per amarTi di più, ma Tu sei stato il mio Pastore. Ti seguirò ovunque sulla terra, se Tu lo vorrai; nell’astrale, se Tu mi accetterai.

Nel luogo che io possiedo, Ti adorerò di più; mai sarà abbastanza quello che io Ti offrirò!

Mia colpa, mia colpa per non averTi dato di più! mia colpa! Non ho niente, nessuno da perdonare, ma solo Amare!”

“Mia colpa, mia colpa!”

IL MAESTRO

BEATI COLORO CHE COL RISPETTO SI
DIMOSTRERANNO VERAMENTE
I SEGUACI DI DIO

IL MAESTRO

L'ANGELO DELL'INTELLIGENZA

Sommario: *l'Angelo dell'Intelligenza* accresce a tutti i presenti il calore del kundalini – Accende i tre centri: cuore, gola e mente – Il calore arriva alla testa, al cervello e scaturisce intelligenza – L'Angelo cattura la nostra intelligenza e la porta in alto – Lì in alto, le nostre intelligenze si uniscono, emanano un unico colore: giallo molto chiaro circondato da un celeste pallido – *Si forma una forza pensiero, si forma l'Anima di gruppo che viene consacrata* – Le menti più pure vengono scelte per collaborare col Maestro e servirlo – I prescelti riceveranno dall'Angelo più forza e calore da usare per l'Anima di gruppo – *L'Angelo scende ogni cinquecento anni per fortificare chi porta Amore, chi divulga, chi vuole costruire un'Anima di gruppo* – *La terra del nostro pianeta è morbida, sensibile e soffre per le nostre emozioni e negatività* – Il nostro corpo è trasparente – Gli abiti sono solo immaginazione – L'albero e l'uomo – *Siamo in grande ritardo rispetto ai programmi divini: non c'è più tempo* – Ricordiamoci che la nostra natura non è terrena ma divina: preghiamo e meditiamo – *La negatività impedisce di assorbire il prana* – Divenire puri.

La pace sia con voi.

Sarò, in quest'ora, Io sarò spettatore.

Ecco, l'Angelo dell'Intelligenza giunge al centro di questa vostra dimora e nostro Tempio. Passa intorno dietro alle vostre spalle, vertiginosamente dà calore alla vostra spina dorsale. Accresce a tutti i presenti il fuoco, il calore del vostro kundalini: così voi lo chiamate.

L'Angelo torna al centro di questo Tempio ed aspetta. Il calore a voi dato sale in tutto il vostro essere, accende i tre centri: cuore, gola e mente. Continua a scaldare: il fuoco sale lungo la spina dorsale, sale ancora, arriva alla testa.

Il vostro cervello si illumina fortemente, riscalda tutto il posto in cui dimora, scaturisce l'intelligenza.

Lo Spirito dell'Intelligenza cattura l'emanazione e porta fuori dal vostro mondo terrestre le vostre menti, la vostra intelligenza, la vostra vibrazione. La porta in alto, fino ad arrivare alla prima fascia di vibrazione che circonda la terra.

Eccoci: le vostre menti, le vostre intelligenze, sono ora unite l'una all'altra. Le unisce, le accarezza, si plasmano e divengono una cosa sola, emanano tutte un unico colore; il colore è un giallo molto tenue, molto chiaro, circondato da un celeste molto pallido.

Le vostre menti sono una cosa sola. Ora, in questo attimo, voi avete formato quella che è realmente una forza pensiero, poiché da questo momento viene unita, consacrata, l'Anima di gruppo.

È un'esplosione di gioia! Le vostre menti sussurrano felici, il vostro corpo è adagiato sulla terra, le menti salgono ancora insieme all'Angelo dell'Intelligenza

In questa vostra ora, verrà aggiunta – purificate le vostre menti – una sensibilità maggiore per poter comprendere, capire. Questa grande Luce gialla brilla intensamente. Vista

IL MAESTRO

da lontano, può sembrare un'unica cellula unita in sé; perciò questo piccolo passaggio e premio, non sarà per tutti, verrà ora diviso.

Le anime, le menti più pure, le menti più distaccate dalla materia saranno oggetto veramente di servizio. Saranno quelle che l'Angelo dell'Intelligenza sceglierà, saranno quelle che collaboreranno, saranno una cosa sola con il Maestro: lo percepiranno, lo sentiranno, lo ameranno, lo serviranno e con lui saranno una cosa sola.

Le altre aspetteranno il loro turno, ma molti di voi saranno scelti poiché è tempo che l'Anima di gruppo fiorisca. Non possiamo aspettare oltre, non possiamo aspettare quelli che non vogliono intendere o preferiscono fare sperimentazioni per loro conto.

Io vi dico, fratelli, benedetti saranno coloro che verranno scelti, ma non sarete separati, crescerete insieme gli uni con gli altri. Ma l'Angelo dell'Intelligenza porterà su di voi il calore ed il fuoco, e questo fuoco non sarà mai spento da nessuna forza, poiché la forza che vi viene data, il calore che vi è stato donato – naturalmente solo a quelli scelti – lo dovrete usufruire, lo dovrete adoperare per il bene di quest'Anima di gruppo.

Il gruppo si è ora unito. Le anime, le scintille scelte, si abbracciano fra di loro felici. Ma Io dico a voi: "Potete essere felici?" *Poiché quello che conta è la forza, l'impegno con cui voi sapete adoperare questo fuoco sacro che è sceso dalla testa, a ritroso alla gola, al cuore, al centro del vostro kundalini. Questa fiamma terrà calda la vostra spina dorsale poiché alla settima vertebra, lì si fermerà la scintilla di fuoco che vi darà sostegno, amore ed una maggiore intelligenza e forza di pensiero. La mente è calda, brucia per questo fuoco che la riscalda, la rigenera come può rigenerare ogni cellula che si consuma.*

L'Angelo dell'Intelligenza non scende sempre, è l'Angelo più sconosciuto, ma è l'Angelo che sa stare in silenzio, in umiltà in tutta la sua forma.

Scende ogni cinquecento anni del vostro tempo per portare l'energia, la forza ai gruppi che vogliono portare l'Amore, la divulgazione sulla terra a tutti coloro che vogliono costruire un'Anima di gruppo. Ecco, da questo attimo si è costituita!

E gli altri – direte voi – come faranno se l'Angelo della Luce scende ogni cinquecento anni?

Darà il potere a questo Figlio, ché lui saprà il momento adatto per distribuire ciò che ha avuto nel suo serbatoio cosmico, per poter distribuire anche agli altri, se lo vorranno.

Ecco, ora, figli, l'Angelo della Luce separa le vostre menti. Ora si distaccano l'una dall'altra, mantenendo sempre la loro luminosità, la loro brillantezza, la loro forza di luce. *Scendono e ritornano lentamente lasciando una scia di luce gialla e celeste chiaro; viene adagiata a poco a poco sulla vostra testa e rientra delicatamente. Ora anche i vostri corpi astrali si adagiano sulla terra, su questa terra che è morbida, tenera, è come se fosse gomma.*

Voi chiederete come sia possibile. Sì, questo vostro pianeta terra è morbido; è l'essere umano che è più debole, altrimenti lo potrebbe zappare, non con un attrezzo, ma con le dita senza fare alcuno sforzo.

Questo vostro pianeta è così delicato, così tenero e così debole che sente gli umori, le sensazioni dell'essere umano, poiché Io vi dirò e vi svelerò che esso è parte viva con il vostro corpo. Sente i vostri umori, le vostre sensazioni, le vostre illusioni, le vostre bugie, le vostre parolacce, e soffre per le vostre passioni: anche il vostro pianeta soffre!

Come tenera è l'erba, è tenera la terra che voi pestate; la sentite dura poiché anche se voi non ve ne rendete conto, *il vostro corpo, che voi vedete così denso di materia, esso è più morbido della terra e trasparente.*

Il suo tocco, anche se rintrona quando voi correte su di un marciapiede, questo non fa nessuno sforzo, vi sorregge bene poiché *tutto non è altro che un'illusione del vostro peso corporeo, che non ha peso, ma è trasparente.*

Voi lo vedete denso perché il vostro occhio lo deve vedere così, ma voi sulla terra, non siete altro che tanti esseri trasparenti col corpo astrale. Ma siccome avete la cecità per non vedere oltre, lo vedete denso, vedete il suo aspetto fisico, provate la vergogna della sua nudità; ma Io vi dico, figli Mieì, che voi siete nudi, siete venuti così dall'astrale e nudi rimarrete; il vostro vestito non è altro che immaginazione.

Quando comprate un abito nuovo, non è altro che immaginazione, poiché indossandolo, voi lo vedete e gli altri lo vedono, ma solo chi è avanzato in evoluzione vede realmente il vostro corpo nudo.

Ecco perché tanti veggenti che hanno raggiunto una forte intensità d'evoluzione, vedono i vostri malanni; ma non voglio dilungarmi tanto.

Ecco che il vostro corpo viene adagiato su questa nuda terra, e cominciate ora a sentire il corpo e la vostra spina dorsale che bruciano, a percepire la presenza di questa grande Forza vibratoria che è venuta a sceglierlo.

Ma cos'è l'essere umano realmente? Perché siete stati paragonati alla terra? Perché l'essere umano che ancora non ha evoluzione, che non si è ancora evoluto, è un po' come l'albero.

Cosa fa l'albero della terra? Ha le sue radici e consuma e mangia la terra. Si nutre di tanti piccoli pulviscoli che la terra gli dà, e la punta delle sue radici succhia il nettare della terra, lo incorpora e l'albero aumenta: è in piena espansione, in piena evoluzione.

Ma voi dite: "Che c'entra l'albero?"

Sì, l'albero, intorno sulla terra, consumandola la fa divenire povera, torna ad essere sabbia, senza sostanza. Ecco perché il contadino la nutre dandole sostanze o prodotti chimici, affinché l'albero abbia sempre queste sostanze per poter vivere.

Ma voi ripetete ancora: "Ma l'uomo, che c'entra?"

Sì, l'uomo è come l'albero, le sue radici sono le sensibilità, le sensibilità che ha ai piedi, alle mani e sul corpo; consumano ciò che hanno d'intorno, impoveriscono l'aria, impoveriscono il proprio corpo, perché quando il nutrimento sta per finire, consumano l'energia del proprio essere.

E voi dite: "Come è possibile questo?"

Sì, fratelli Mieì, ecco l'invecchiamento, ecco le gravi malattie. Come potete allora salvarvi da ciò? Già l'Anima di gruppo è il primo campanello d'allarme, il primo campanello d'allarme e di salvezza che noi vi abbiamo dato.

Non c'è più tempo! non c'è più tempo! Poiché se aspettiamo ancora voi rischierete di essere molto più vecchi e non avrete più la forza per portare avanti ciò che noi da tempo avevamo stabilito.

Il ritardo è grande, il tempo è maturo. Ecco che l'uomo per salvarsi deve pregare, deve meditare, deve essere puro, deve dimenticare la natura terrena per ricordarsi della sua natura divina. È solo così che allora le vostre Guide separeranno e puliranno nel vostro essere tutta la negatività, lasciando fiorire, scaturire maggiormente una nuova forza, una nuova cellula di nutrimento.

Questo prana che scende in abbondanza intorno a voi, lo dovete assaporare, incorporare affinché vi renda sempre più giovani e più belli.

IL MAESTRO

Ricordatevi, il mezzo è questo! Chi non agisce bene, non può avere questo prana, ed allora invecchia precocemente e si allontana sempre, non da Dio ma da se stesso, dalla propria sua figura. Sicché vedete come è ben congegnato e ben preciso tutto questo vostro mondo eterico e terreno.

Il prana intorno a voi, voi lo sapete aspirare, ma chi ne aspira di più e chi ne aspira meno. Perché? Perché l'uomo che è pieno della sua invidia, cattiveria, maldicenza non può ottenere, aspirare, il prana che ha intorno a sé, perché già il suo fisico è pieno di una negatività. Ma solo chi prega e medita, può fare rifornimento continuo per essere veramente completo di se stesso.

E quando uno di voi fa evoluzione, la Guida separa: come il contadino separa il grano dalla gramigna, la vostra Guida astrale e terrena, a volte, separa le vostre buone azioni, la vostra intelligenza e cose belle, da quelli che sono i pensieri e la negatività; avviene come una ripulitura al setaccio.

Ecco che allora l'anima, a poco a poco, sempre meno dura fatica, si ingrandisce e si riunisce agli altri componenti del gruppo che sono già stati scelti.

Oh, figli Miei, cosa potete comprendere! Io, cosa potrei svelarvi se il vostro cuore o il vostro essere non diviene puro? *Lasciate la forma, poiché chi è attaccato alla forma è distante da Dio!*

Ecco, l'Angelo dell'Intelligenza vi lascia, sale vertiginosamente, sorride felice!

La pace è con voi fratelli! La pace è con voi!



IL MAESTRO

LASCIATE LA FORMA, POICHÉ CHI È
ATTACCATO ALLA FORMA
È DISTANTE DA DIO!

IL MAESTRO

Sommario: PARABOLA DEI QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE – C'è una città gioiosa – *L'arrivo dei quattro Cavalieri dell'Apocalisse* – Nasce la paura ma niente accade perché gli abitanti sono degli eletti – Altre città sono state e saranno distrutte dai Cavalieri – Essi consigliano di lavorare, produrre alimenti, essere uniti nell'Anima di gruppo: è questa che li ha salvati – Consigliano di chiudere le porte perché nessuno straniero entri e perché è in arrivo molta confusione – Vengono costruite mura più alte: la città si salva e vive nell'abbondanza – I quattro Cavalieri vanno nelle città distrutte a resuscitare i giusti – Li portano su un monte a pregare e digiunare per *sette* giorni e *sette* notti, perché cessino i cataclismi – *Formano un'Anima di gruppo* – I Cavalieri sorvegliano i quattro angoli della terra – *La costruzione di una città con quattro porte sormontate ognuna da una croce gialla* – Esortazione al buon comportamento ed all'amare – I Cavalieri distruggono altre città. Altre ancora saranno visitate e distrutte come ammonimento a tutti i paesi della terra – Molte cose sulla terra cambieranno – *I quattro Cavalieri sono passati stasera da qui: ci hanno benedetto e sono andati oltre.*

~ PARABOLA DEI QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE ~

La pace sia con voi!

C'è qui, sul vostro pianeta terra, una città, non grande; ballavano, mangiavano e ridevano: la loro gioia era grande, fino a che, uno che era sempre di vedetta sul campanile, additò lontano con la mano e lanciò un grido di terrore.

Là, tutta quella piccola città si fermò di colpo e tutti guardarono in quella direzione. *Quattro enormi figure, i Cavalieri dell'Apocalisse, venivano verso la città. Avevano il volto coperto ed un grosso bastone tra le mani: era il loro bastone di comando.*

La gente, quasi pietrificata, riconobbe questi *quattro* Cavalieri dell'Apocalisse e cominciò a piangere, non aveva la forza di poter camminare.

Quando i Cavalieri arrivarono dentro le porte della città, il Re corse loro incontro, mentre la folla, in ginocchio, urlava: "Pietà per noi!"

Il Re si inginocchiò e disse loro: "Cosa volete? chi cercate?"

Camminavano uniti e due di loro risposero come se avessero una voce sola: "Non temete! non temete!" – ripeterono ancora – e fu un grande silenzio.

"Sorrideteci e ballate, poiché questa città non sarà toccata da noi! Perché temete, già sapendo che non avete fatto niente di male?"

Ed allora il Re disse loro: "Cavalieri, cosa dobbiamo fare per ricevervi meglio?"

"Dovete essere con noi degli amici, poiché noi siamo di passaggio in questa città, siamo in pace. Non temete! – risposero ancora – *Voi siete già eletti, poiché noi vi abbiamo visitato e vi portiamo la nostra benedizione. Perciò sorridete e ballate ancora.*

Non è forse scritto nelle Sacre Scritture: "Essi camminarono con Lui insieme? Vivevano insieme e dove andavano anche i sassi fiorivano."

Allora, il Re, preso da grande fiducia, rispose: “Dove andate Cavalieri? possiamo esservi utili?”

“No, – gli risposero – *molte città sono state distrutte, molte ancora saranno distrutte. Noi andiamo a cercare le anime buone che sono perite insieme a quelle cattive.*

Ecco, questo è il consiglio che io do a questa città: riempite i granai, lavorate di più la terra, siate uniti fra di voi, poiché chi vi ha salvato è l’Anima di gruppo, poiché non c’è un buono ed un cattivo. *Avendo formato quest’Anima meravigliosa vi siete salvati, poiché fra di voi vi amate. Siate così e non temete. Solo chi sa pregare e meditare può raggiungere questa grande bellezza e sintonia con nostro Padre!*”

Ancora rispose balbettando, il Re: “Cosa dobbiamo fare?”

“*Riparatevi da tutti: che nessuno straniero entri in questa città. Chiudete le porte, lavorate e siate uniti, poiché molta confusione presto arriverà.*”

E così dicendo, i quattro Cavalieri che avevano il volto coperto da un enorme cappuccio, uno di loro batté il bastone in terra, gli altri fecero uguale e ricominciarono a camminare.

E allora, come ripassarono le porte della città, furono chiusi tutti i battenti, le porte sprangate. Furono costruite delle mura più alte affinché nessun’altro potesse entrare nella città. E lavorarono la terra, la lavorarono insieme: i frutti germogliarono sempre più grossi.

La città fu salva e rimase nella sua abbondanza, mentre i Cavalieri camminarono ancora ed entrarono nelle città distrutte, e fra quei tanti morti toccarono solo i giusti ripetendo:

“Figlio di Dio, alzati e seguici!”

E quei morti resuscitati seguirono i quattro Cavalieri, e sorridevano fra di loro e si sentivano protetti; ed altri ancora in altre città.

Poi entrarono in un’altra città ancora, dove tre rimasero sulla porta ed uno entrò dentro. Alzò il suo bastone verso l’Alto ed il suo sibilo, la sua voce, rintonò nell’aria, echeggiò per tutte le vallate: “Che i giusti mi seguano!” disse.

E molta gente lasciò le proprie case, i suoi averi, e tanti figli rimasero perché non erano ‘giusti’. Seguirono anche loro i quattro Cavalieri e proseguirono tutti per un’altra direzione.

Erano leggeri, potevano camminare sulle acque, potevano camminare sull’aria, ma nessuno diceva una parola. Solo da un sorriso di gioia si vedeva sui loro volti che erano stati salvati.

Poi, infine, salirono un monte, e lì, i quattro Cavalieri, con tutte le anime che avevano radunato, le posero in silenzio e dissero:

“Ora pregate e digiunate affinché cessino i cataclismi. Formate un’Anima di gruppo, reintegrate dentro di voi e nelle vostre menti, tutto ciò che è di buono e di utile, portatelo chiuso nella vostra mente, poiché solo nel momento in cui avrete dimenticato la forma, vi sentirete figli divini!”

E lì, per sette giorni rimasero insieme, mentre i Cavalieri, in cima alla montagna divennero trasparenti e si posero a nord, a sud, ad ovest, ad est e guardarono i quattro angoli della terra.

Gli altri fecero digiuno e pregarono per *sette* giorni e *sette* notti, e fra di loro ci fu un'unione così perfetta, un'unione così bella che si amarono e divennero un'anima sola.

Dopo i *sette* giorni, passati lì in digiuno, ognuno fermo, diritto nel proprio posto, i *quattro Angeli* ripresero la loro forma completa e dissero agli altri:

“Siete pronti. Ora finalmente siete uniti in questa vostra missione. Che qui sia formata una città, ed una croce sia fatta ad ogni segno sopra le grandi porte.

Qui ci saranno quattro grandi porte, e sopra ogni porta sia fatta una croce gialla. Dopodiché fate delle grosse cantine, raccogliete le granaglie, i formaggi, la farina e tutte quelle cose che ci vorranno ancora.”

In silenzio ascoltavano stupiti, non mormorarono una parola.

Ecco che allora i quattro Guerrieri o Angeli si rimisero in cammino, e lì rimase questa moltitudine e cominciarono a lavorare.

I quattro Guerrieri o Angeli visitarono molte città, e molte furono distrutte. I capi di governo morirono e tante cose furono annullate. Solo pochi rimasero in vita!

Ecco, questa non è una storia, non è una favola, poiché Io vi dico:

“State attenti! state attenti! non peccate, non bestemmiate, non fate adulterio!”

“Amatevi nella più grande soddisfazione, nella più grande bellezza, poiché presto molte città ancora saranno visitate e molte saranno distrutte o semidistrutte. Saranno di ammonimento per tutti gli altri paesi di questa vostra terra.”

“Perciò meditate e pregate, affinché, quando arriveranno gli Angeli o Guerrieri dell'Apocalisse, trovino tutto a posto!”

Ed anche a voi sia detto “amatevi”! Che quest'Anima di gruppo si consolidi, sia bella e pura, poiché presto molte cose su questa terra cambieranno ed i buoni sorrideranno, ed i bambini troveranno un altro equilibrio ed un altro modo di vivere.

Oh, fratelli Miei, anche di qui sono passati i quattro Cavalieri: vi hanno veduto, vi hanno benedetto e sono andati oltre.

Amatevi fra di voi, formate quest'Anima di gruppo, perché che lo vogliate o no, quest'Anima di gruppo deve essere completata molto alla svelta! Nessuno è il migliore, nessuno è il peggiore!

Figli Miei, cari! La pace sia con voi!



MAESTRO LUIGI

Sommario: il compito attuale di Luigi – Accumuliamo opere buone e pensieri buoni – Le mura rinforzate siamo noi – La croce gialla – *Le porte vanno chiuse alle negatività* – La nuova città e la nuova civiltà – Chi sono gli stranieri – La cantina – *Fare attenzione a chi portiamo nel*

Centro – *Le più grosse rivoluzioni dovranno essere dentro di noi* – Una spiritualità gioiosa – Volontà e fede.

La pace! la pace!

Io non dovevo venire, ma ora che ci sono, sono felice! Sono venuto per ringraziare tutti quelli che hanno pregato per la mia compagna e la mia bambina.

Oh, come vi rivedo volentieri, fratelli miei! Oh, qualcuno lo vedo migliorato. Parlate, su, voglio essere nella vostra compagnia, Uno con voi!

Licia: grazie! Come stai, Luigi, ora che tutto è a posto?

“Non vi ho mai abbandonato. Più che ognuno di voi pregava per la mia compagna e la mia bambina, più io pregavo per voi.”

Paolo: che compito hai Luigi, adesso?

“Oh, è solo di guidare le anime astrali. Dove sono c'è una Luce intensa grazie a diversi di voi.

Gino, fratello mio! Fratello del mio fratello! Grazie! Poiché il cuore ti si è aperto, aperta è la mente; ma ti saranno aperte anche le prove per una cosa che tu sai. Hai compreso? (sì) E allora parlate, su!”

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ci ha parlato di quest'Anima di gruppo ancora una volta, dicendoci che gli Angeli o Cavalieri dell'Apocalisse, sono passati anche di qui e ci hanno benedetto, il che mi fa pensare che l'inizio di questo Sentiero lo abbiamo incominciato a percorrere o perlomeno ci stiamo pensando seriamente.

Dal racconto – tipo parabola – che è stato fatto, mi sembra di avere capito che sarebbe l'ora di cominciare a lavorare tutti insieme a preparare un po' la scorta per dei momenti più difficili.

Ecco, questi nuovi tempi in cui accadranno certe cose, hai la possibilità di poterli chiarire o no?

“Non è accumulare denaro e fare scorte, è accumulare le opere buone, accumulare i pensieri buoni, accumulare tutta quella nostra energia, chiuderla dentro ognuno di voi come in un forziere, affinché non venga né inquinata e né corrotta. Hai compreso?”

Luciano R.: sì. Ti volevo chiedere anche, rispetto alle mura rinforzate perché nessuno entri, dovrebbero essere quelle...

“Le mura siete voi, il vostro modo di vivere. Dovete formare un muro a quattro parti: davanti, di dietro ed i suoi fianchi, e all'altezza della testa, fare ai quattro angoli la croce dorata affinché venga riconosciuta. E se dovrà accadere un qualcosa di brutto, chiunque avrà questa croce si salverà! Parlate.”

Licia: allora è anche il significato delle porte chiuse, Luigi.

“Le porte chiuse sono quelle chiuse all'ingordigia, alla maldicenza... sono chiuse a tutti quelli che non sanno amare. Parlate.”

Paolo: e il Centro è la nostra città, quello che stiamo costruendo?

“Il Centro è la città che state costruendo. Ma questa è già una città corrotta dagli angoli esterni di queste mura. La città che voi dovete costruire, per ora è pura. Non la dovete inquinare ma ancora pensare, ancora pregare, e noi proteggeremo questa nostra nuova città, affinché, per coloro che l’abitano o la posseggono anche per due giorni del vostro tempo, sia piena di sorrisi e d’amore.

La città sarà salvata e sarà d’esempio a tutti, anche a coloro che non l’avrebbero voluta. Parlate.”

Stefania: gli stranieri chi sono?

“Se voi avete questa città e fate venire gente, anime che non conoscete, questi sono gli stranieri. *Dovete essere accorti e guardinghi, affinché chiunque venga dentro questa città non la inquina*, non abbia menti distorte per portare la confusione o la gramigna, poiché allora sarebbe distrutta la città e poi tornerebbero i *quattro Cavalieri* a fare la scelta per portare via solo le anime belle; ma tutto rimarrebbe dopo nel suo fango e solo un cimitero resterebbe. Parlate ancora.”

Bruna: infatti, Luigi, ha fatto due paragoni. Uno è la città che viene visitata senza essere distrutta e nella quale tutti sono giusti, e poi ha parlato di altre città, dove vengono praticamente riportati in vita quelli che erano tutti morti.

“Non tutti sono stati riportati in vita, solo i giusti!”

Bruna: ecco, perché la differenziazione fra questa e le altre città?

“La prima città era una città santa, dove l’Anima di gruppo regnava ed ognuno voleva bene al suo prossimo. Perciò furono salvati i loro campi, le loro case, i loro averi e furono benedetti.

Nelle altre città che sono state visitate, solo pochi, pochissimi, erano i giusti. Non potevano più vivere in quella città, la prima città, dove tutto era già completo ed andava bene da sé. Questi salvati dovevano riformare una nuova città per ricominciare daccapo. Hai compreso?”

Bruna: sì. Ma cos’è, anche l’inizio di una nuova civiltà?

“Certo, è l’inizio di una nuova città, di una nuova civiltà. Brava!”

Bruna: e perché parla di scavare la cantina?

“*Per accumulare tutte le tue opere buone, metterle in cantina affinché nulla fugga: ché ogni tuo pensiero, desiderio, ogni tua buona vibrazione od ogni Insegnamento che ti è stato dato, ogni parola o consiglio, tu li devi conservare chiusi nella tua cantina come se fosse un grande forziere. Hai compreso?*”

Bruna: sì. Ti chiedo un’ultima cosa. Questa sera ha parlato di chiudersi, ed un altro Insegnamento è stato invece quello di aprire le porte del Tempio e non dire che non c’è posto. Come posso confrontare queste due cose?

“Ti è già stato detto. Se questo Centro raffigura la città, raffigura anche tutto il Tempio.

Mentre fino ad oggi del vostro tempo è stato ricevuto chiunque, da ora in poi no! Dovete chiedere informazioni, a meno che uno sia pienamente garante di chi porta, perché poi, se agisce male, tutto ricadrà su quello che lo ha portato. Troppa cattiveria, troppe maldicenze, troppe parole cattive vengono dette! Parlate.”

Luisa: senti, Luigi, non ho capito molto bene della croce d'oro, la croce gialla.

“La croce gialla è il simbolo dell'evoluzione divina. La croce è il simbolo di Gesù, il giallo è il simbolo dell'evoluzione divina, rappresenta il sole. Ecco: chiunque avrà la croce gialla si salverà!”

Luisa: chi avrà la croce gialla?

“Come fai a chiedermi questo? Ognuno sa chi porterà la croce gialla: se non farà maldicenza, se amerà il prossimo suo come se stesso, avrà la croce gialla! Fino a quando non vi amerete come potete amare voi stessi... non devo dirvelo io, perché lo sapete già!”

Franco: Luigi, scusa, il Maestro ha detto che molte città saranno distrutte per essere di ammonimento ad altri e di farsi forti in attesa di questi tempi duri. Dobbiamo aspettarci avvenimenti particolari, nuovi o saranno le cose che più o meno conosciamo: guerre, sommosse, terremoti, ecc.? Ci saranno avvenimenti nuovi...

“Questo già si sta avverando, e ti pare poco? Ma le più grosse prove, le più grosse rivoluzioni, saranno dentro ognuno di voi per raggiungere la purezza. Parlate.”

Paolo: senti, Luigi, questa indicazione sulle città, sul Centro... mi è sembrato di capire che riguardi anche i vari modi di vivere la vita di un Centro spirituale. Quindi c'è anche un grosso atteggiamento che noi dovremo tenere rispetto alle indicazioni che ci davi ora, cioè valutare attentamente chi chiede di entrare, pur con tutto il sorriso e le braccia aperte, ma soprattutto stare attenti a preservare l'Insegnamento dato.

“Certo, è così. Parlate.”

Maria: il fatto per cui chi porta una persona ne deve essere garante, non potrebbe frenare anche l'andamento di questo gruppo? Perché poi chi volesse portare qualcuno potrebbe avere timore anche se la persona da portare valesse di essere portata, e non portarla più non sentendosi in grado di prendersi la responsabilità.

“Anche la grossa responsabilità di non portarla la gente, perché ci sono anime veramente belle che desiderano venire, e chi porta la gente deve sapere chi porta. Se porta uno sconosciuto bisognerà che chieda informazioni o lo chieda alle Entità che si presentano.”

Maria: la persona che porta un altro fratello dovrebbe prendersi la responsabilità perlomeno di spiegargli l'andamento delle nostre riunioni, perché tanti arrivano qui, pur se presentati, senza sapere niente, e logicamente hanno un impatto che dopo può essere anche negativo.

“È negativo!”

Maria: chiunque porti qualcuno deve prendersi la responsabilità di spiegargli, insegnargli almeno delle piccole cose.

“Sì, è così! Parlate.”

Licia: Luigi, e per quelle persone che si sono portate e che poi hanno voltato le spalle? È passato e non ci si pensa più, oppure ciò rientra ancora sotto questo fatto?

“Il passato non esiste più! È da questo momento!”

Bruna: Luigi, posso dirti che mi è piaciuta molto l'idea della città che ride e balla, perché mi fa pensare ad una spiritualità gioiosa, priva del senso del peccato, priva del senso di obbligo e di pesantezza, e spero che si sia capaci di fare questo: di essere allegri e spirituali contemporaneamente.

“Come è possibile? Hai detto bene! Però, essere capaci di questo! Pensa a questa parola: *tutti siete capaci! è la volontà che molte volte non è capace, ma non l'intelligenza! L'intelligenza per essere capaci, questa c'è!* Presto, parlate.”

Licia: Luigi, la Luce ha parlato dei *quattro Cavalieri* dell'Apocalisse e la mia domanda è di curiosità: sono passati proprio questa sera? Perché ha detto che non è una storia, è una cosa vera, è un avvenimento vero! Sono passati di qui stasera?

“È stato detto!”

Mila: Luigi, potrei sapere qualcosa di più su questi processi interiori che avremo ciascuno di noi?

“Vedi, ci sono cinquanta risposte. Ogni persona ha la sua risposta, come faccio a dirtelo? Parlate.”

Paolo: senti, Luigi, oltre la volontà, c'è anche qualche problema di fede?

“È proprio la fede!”

Gino: ma ci si arriva, vero Luigi? ad essere tutti uniti, sorridere e ballare...

“Il tempo è già un po' passato, però ce n'è ancora per poter fare tutto questo. E nella vostra città, nel vostro Centro, ballerete e riderete se vi comporterete bene. Presto, devo andare.”

Luciano R.: le mura, Luigi, sono la volontà e la fede?

“Sì, sono le mura! Allora...”

Guido: allora, Luigi, non dovevi venire e sei venuto. L'altra volta non dovevi andare e te ne sei andato! Com'è questa storia, non ci vuoi stare con noi?

“Ho un altro compito più grande. Visto che voi, dopo tanti anni non vi decidete a mettervi d'accordo, allora ho detto: 'È bene che vada a cercarmene degli altri.' Questa volta li ho presi tutti disincarnati, così non ho questa preoccupazione!”

Luciano R.: sono un po' più leggeri!

Bruna: non hanno il libero arbitrio!

Licia: è un dispiacere, personalmente!

Guido: e ti raggiungeremo!

“Tu le possibilità ce l’hai, ma ce l’hai la volontà?”

Guido: aumenterà, eh!

“Se tu ce la metterai, io ti aiuterò! è una promessa.”

“ Arrivederci! Non voglio dirvi addio perché ho passato tanti bei momenti con voi, e mi hanno aiutato anche a completare la mia evoluzione grazie a questo Figlio.”

“Pace a tutti!”

MAESTRO LUIGI

LE PORTE CHIUSE SONO QUELLE CHIUSE
ALL’INGORDIGIA, ALLA MALDICENZA...
SONO CHIUSE A TUTTI QUELLI CHE NON
SANNO AMARE.

IL MAESTRO

~ I QUATTRO ARCANGELI ~

Sommario: *è giorno di plenilunio* – Energie positive avvolgono la terra – La luce che la luna riflette, illumina i posti più oscuri – L'essere umano desidera uscire dalle tenebre – I *quattro Arcangeli* vanno in suo aiuto e combattono le tenebre da cui è avvolto – *Il calice amaro della sofferenza e della resurrezione* – Tre scintille scendono sull'essere umano confuso: per l'intelligenza, per la forza, per illuminare il suo spirito – Inizia a camminare col sostegno degli Arcangeli – Quando sorge il sole Essi se ne vanno – L'essere è avvolto di luce e calore, ma iniziano ora il suo karma e le sue lotte – Se lui vorrà i *quattro Arcangeli* torneranno.

La pace sia con voi.

La vostra luna in questo momento si è avvicinata di più alla terra, ha formato energie positive ed i suoi raggi avvolgono la terra. Molte violenze nell'astrale si combattono fra di loro, ma la luce che emana dal sole e che essa riflette sulla terra, illumina i posti più oscuri.

Ecco che l'uomo più evoluto, l'uomo più desideroso di svegliarsi da queste tenebre che lo avvolgono, si sente illuminato. Egli guarda le sue tenebre, sa che nel momento del suo risveglio, tante cose appaiono davanti ai suoi occhi, ma emana forse dalla sua voce un vagito oppure una preghiera.

Accasciato sulla terra, con le mani, con le sue dita nella terra, alza gli occhi come per chiedere aiuto per uscire da quella tenebra che lo ha sempre avvolto. Ecco che il desiderio dell'uomo, il desiderio di uno spirito che è ricoperto dalla sua fatica, ricoperto dalle sue scorie, ricoperto da tante cose che lo circondano, risveglia i *quattro Angeli* che vengono in aiuto per sollevarlo, toglierlo dalla tenebra che lo avvolge, ed Essi cominciano a combattere contro le tenebre.

La Loro lotta è furiosa, distruggono le tenebre che avvolgono questo figlio che ha deciso di tornare alla Luce.

La tenebra si scioglie come la nebbia, cade a terra distrutta mentre l'essere umano, ormai umano, guarda in alto e fissa la luna. *Una scintilla divina scende su di lui*, nella sua mente, ed egli in quel momento si sente liberato: forse è il fuoco o è la forza vitale o è la forza divina che è scesa dentro di lui.

La sua mente è confusa, sa che però la tenebra da cui lui è uscito, la deve combattere. Cerca di alzarsi per combattere insieme ai suoi Angeli, ma egli ricade a terra distrutto, privo di sensi. Appena, appena dà segni di vita solo con il suo affanno, solo con un piccolo balbettio che esce dalla sua voce.

Frattanto gli Angeli, che avevano fatto un cerchio, lo avevano liberato da questa tenebra. L'Arcangelo Gabriele scende a lui e gli offre una coppa da bere. Egli, con le braccia che sono ancora inermi sulla terra, beve, beve e piange, ma non sa ancora comprendere. La sua mente è sempre confusa e domanda cos'è. L'Arcangelo gli risponde:

“È il calice amaro della tua vita ed è anche il calice della tua resurrezione. È il calice che dovrai portare avanti a te stesso per offrirlo a tutti coloro che ne hanno bisogno.”

Forse non comprende ancora. Non sorride, non piange, guarda fisso e non risponde.

Ecco che allora un'altra scintilla scende su di lui. Se la prima è stata per l'intelligenza per cui ne ha aperto il luogo sacro della sua testa, la seconda scintilla entra in lui dandogli forza. Ma non sa ancora comprendere.

Capisce ora qualcosa, si accorge che nelle membra di quel povero suo corpo non sente la stanchezza, ma non conosce ancora il perché, *ed allora la terza scintilla scende su di lui.*

Illumina l'anima sua, risveglia dal letargo quello spirito che lui ha, comincia ad aprire gli occhi veramente di una luce diversa. Ed egli sorride ora, perché sa che il suo spirito, illuminato *dalla terza scintilla*, esso gli parla, si è risvegliato finalmente: si alza in piedi a fatica, comincia a camminare.

Gli Arcangeli, che lo tengono nel centro, lo sorreggono fino ad uscire da quell'ammasso di nebbia oscura e lo portano nelle radici della terra.

Vede finalmente quella luna che brilla, lo illumina, ma non ha calore. Ma grazie a questa, per la sua vicinanza alla terra, lui ha potuto risvegliarsi. Attende in piedi.

Per la prima volta, forse, sente il vento, sente di possedere dei capelli, sente di possedere un corpo poiché il vento sfiora la sua carne. Sente finalmente delle voci che vengono da lontano, e lui aspetta in silenzio il sorgere del sole; e quando questo spunta, i *quattro Arcangeli scompaiono*. Loro lo hanno protetto dalle tenebre, lo hanno difeso, lo hanno riportato sulla terra poiché egli viveva negli abissi dei vulcani più profondi.

Il sorgere del sole lo illumina. *Per i quattro Arcangeli il compito è finito.*

Ora una luce nuova, una luce piena di potenza e di calore lo avvolge, ma non dice niente. Questo suo conflitto dal male al bene, gli viene suggerito piano piano. Sa finalmente di essere vivo, ma la sua lotta nella vita sarà sempre più ardua e possente.

Mentre i *quattro Arcangeli* lo hanno liberato dalle tenebre e lui ha bevuto il calice amaro della vita, il suo karma inizia. *Ora dovrà lottare da solo col suo libero arbitrio, dovrà lottare con quella poca intelligenza che egli ha, dovrà lottare con se stesso, dovrà lottare con gli esseri uguali a lui che lo vorranno sopraffare.*

Lui ha capito tutto questo, ma non si arrende, ormai l'inizio è incominciato.

Sorride davanti al sole, non sa cosa fare. Cammina, cammina verso di questo, ma più che lui cerca di avvicinarsi e camminare e più che il sole sale: gli dà i suoi raggi ma si allontana da lui.

La lotta che lui deve subire ora, tra il bene ed il male, è una cosa personale tra lui e la vita della terra.

Se la terra rappresenta il male, rappresenta il luogo della sofferenza, egli pensa che dovrà spendere tutto se stesso contro la materia. Lui sa che la scintilla divina che ha incorporato dentro di sé, la deve tenere di conto, perché non avrà altre forze al di fuori di lui *che di queste tre scintille che rappresentano l'intelligenza, l'amore ed il calice amaro della sofferenza.*

Oh, quante volte, in ogni mese del vostro tempo, *la luna, guidata da una forza superiore, ogni mese fa la sua presenza e risveglia quelle anime che vogliono incontrarsi con la propria intelligenza.*

Perché con la propria intelligenza? Perché per ognuno di voi ed ognuno di questi esseri che si risvegliano, la battaglia della vita è tutta improntata sull'intelligenza di chi sa di volere. Chi non sa di volere, non ha il risveglio. Ma egli lo vuole, lo sostiene, lo cerca, lo abbraccia e va avanti nella sua via, sofferente, ma sa che quel ricordo di cui viveva come una larva dentro i vulcani della terra, è finito. Il suo cammino è pronto. Felice, va senza chiedere niente.

Allargate i cuori, allargate le vostre menti poiché tutto vi sarà dato; basta che voi lo vogliate, *ed i quattro Arcangeli torneranno sulla terra intorno a voi.*

Cari fratelli, cari fratelli! il Mio saluto, il Mio affetto, la Mia benedizione.

Pace a tutti!



FRATELLO NESSUNO

Sommario: l'umiltà di Fratello Nessuno – *Insegna che dobbiamo imparare ad essere niente, nessuno* – Il calice amaro della vita deve essere bevuto perché la vita prosegua – Gesù ci diede l'esempio – Bere ed obbedire per risorgere – *Per servire sulla terra si deve essere nessuno: allora la mente si aprirà* – Ripetiamoci ogni giorno che non siamo nessuno – Le forze negative dell'astrale – Quando siamo nessuno non sappiamo di esserlo – Ama tutti, benedice tutti, aiuterà tutti.

Pace, pace a tutti! Eccomi a voi!

Io, sulla terra, ero chiamato Nessuno. Quando parlavo con i miei simili della mia povertà, della mia miseria, quando cercavo di dialogare con gruppetti di amici che ridevano e parlavano fra di loro, tutti mi dicevano:

“Che vuoi, tu non sei nessuno!” Soffrivo e piangevo.

Io sarò per un po' di tempo con voi, vi prego. Ho fatto la mia strada, ma se io devo stare in mezzo a tanti fratelli così belli e preparati, ora che mi avvicino a voi, non mi dite: “Vai via, tu non sei nessuno!”

Oh, no, io vi dico, io sono una piccola scintilla, così piccola, ma un po' di Luce la so dare. *Io son venuto in mezzo a voi dopo aver fatto tanta anticamera, perché avevo scelto questo vostro gruppo, avevo scelto il gruppo dell'amore! Voi per me rappresentate amore! È questo che io voglio: di smettere di essere nessuno!*

Come vorrei che qualcuno mi parlasse per dialogare un po' con me! Non mi scacciate, vi prego! Dovrò rimanere con voi un po' di tempo. Parlate!

Luisa: Fratello, ti voglio dare io il benvenuto a nome di tutti i miei fratelli. Sono felice di sentirti e più che altro sono rimasta colpita dalla tua umiltà. Vorrei che tu ci insegnassi ad essere umili come tu sei.

“Tu sei stata la prima a parlare con me, ed io ti benedico dal profondo del mio cuore. Il mio spirito esalta e mi commuove!”

Se tu vuoi imparare ad essere umile, ricordati di una cosa, ma ricordatela sempre: tu non sei nessuno!

Quando avrai imparato che tu non sei niente, tu non sei nessuno, allora vedrai le stelle che staranno al loro posto, vedrai gli Angeli che ti sorrideranno, vedrai la gente che ti cercherà, vedrai il sorriso che ti apparirà, e l'esempio di chi non è nessuno, appartiene non solo ai fratelli della terra, appartiene ai fratelli del Cielo, appartiene all'angolo più segreto di una Luce divina che è nascosta nel tuo cuore. Perciò ricordati, ricordati di non essere nessuno, poiché *io ti proteggerò se ti sentirai così: nessuno ed obbediente con tutti, in special modo col tuo Maestro.*

Cammineremo insieme, se tu lo vorrai, perché io sarò come te, "nessuno"! *Solo così si possono raggiungere le vette dell'infinito Amore: senza esigere, senza volere, senza cercare, senza pretendere, ma solo amare e sentirsi "nessuno", piccola sorella mia! Parlate.*

Licia: anch'io vorrei dirti una cosa e chiamarti, se permetti, Scintilla d'amore! Insegnaci per piacere a saper fare, come hai fatto tu, anticamera.

"Quando ti sentirai nessuno, non ti accorgerai di aspettare, non ti accorgerai di volere. Non mi chiamare scintilla divina, è un compito d'orgoglio che non posso accettare da un'anima bella come la tua, ma ancora terrena! Questa parola deve venire dall'Alto, dall'Alto mi deve illuminare, dall'Alto mi deve dare intelligenza e sempre più amore. Più intelligenza ed amore io riceverò e più mi accorgerò di essere nessuno!

Io ti amerò, e nei giorni di confusione verrò a riordinare le tue idee. Parlate."

Paolo: senti, Fratello, questo Insegnamento che ci è stato dato è ricco di simboli e di allegorie. Fra le tante cose, di una ti chiedo la spiegazione, e riguarda questo calice che ricorda un'altra ricorrenza ben profonda nell'animo umano, quella dell'offerta del calice della sofferenza dietro al quale c'è la resurrezione, c'è la conoscenza.

In tutto questo Insegnamento, quale significato preciso dare per il nostro gruppo?

"Se tu non berrai il calice amaro della vita, come Gesù bevve sulla croce quel calice amaro, la tua vita non potrà proseguire.

Oh, ma io ti guardo da tanto tempo, io so che tu lo berrai. Il tuo calice amaro sarà nell'obbedienza, non nel giudizio, è solo l'obbedienza. Bevilo tutto questo tuo calice amaro, perché sarà la tua resurrezione di una nuova conoscenza.

Ma se tu non berrai il calice amaro dell'obbedienza, non potrai avere la sapienza: ma io so che tu lo farai. Per questo io ti aiuterò, e se delle goccioline amare scenderanno da questo tuo calice mentre lo bevi, io le raccoglierò, per te io le berrò e ti aiuterò in questa tua strada tanto confusionale. Vai avanti fratello: bevi, obbedisci e risorgi, ogni giorno uno scalino sempre di più.

La pace è con te, nel tuo cuore. La mia mano, che sfiora la tua fronte, ti benedice per aiutarti a bere ciò che tu non avresti mai voluto fare. Parlate."

Luciano R.: mi permetti di chiederti con che nome ti possiamo chiamare?

"Nessuno! Io sono niente, non sono nessuno! Non sono nessuno, perché è proprio per questo che sento il calore della Luce in me. E nelle viscere di questo Figlio io albergherò, e quando potrò parlare, parlerò come ora.

O fratello mio, cerca di essere nessuno, perché tu non sei niente come non sono niente io! *Chi vuol servire sulla terra deve essere nessuno! Non potrai servire se non ti sentirai così: solo allora potrai risorgere.*

Dai la mano ai *quattro Arcangeli* che cercano di tutto per dissipare la nebbia intorno a te. La nebbia è larga e diradata, il sole splende su di te. Apri gli occhi, alza gli occhi al Cielo! *Quando ti sentirai nessuno, la tua mente si aprirà!*

Ricordati, tutte le volte che ti alzerai o imbronciato o felice, ripeti a te stesso: io sono nessuno! tutti sono meglio di me!

Ma poiché il sole brilla su di te, io ti benedico: ti benedico sulla fronte, sulle labbra e sul cuore, affinché *le tre scintille divine* possano darti tutto l'essere della perfezione. Vai in pace! Parlate."

Dagmar: Fratello, sono molto felice che tu sia venuto stasera qui. Ti voglio dire grazie: un grandissimo Insegnamento!

"Piccola sorella, quando tu cammini per la via, molte volte mi sono messo accanto a te ed ho seguito i tuoi pensieri. Quelli brutti li ho distrutti, ma quelli belli io li ho benedetti ed ho baciato quei tuoi pensieri.

Sappi che io ti voglio bene. Anche se non sono la tua Guida, ti starò vicino il più possibile. Tu sii benedetta, sorella mia."

Marco: volevo dirti grazie anch'io Fratello, e volevo riallacciarmi anche alla domanda che ha fatto Paolo ed alla risposta che hai dato a fratello Luciano. Quindi per questo volevo dirti grazie anch'io.

"E grazie a te. *Rammentati fratello mio, non valgono le parole se non c'è un esempio.* Io benedirò la tua opera se tu la vorrai fare; tu sai quale intendo, per questo io ti benedico. Parlate."

Guido: il Maestro stasera ha avuto un'espressione che mi ha colpito e dice: "L'essere umano, finalmente umano, volge lo sguardo verso la luna."

Questo "finalmente umano" sta a dire che in effetti non si chiama umano l'essere che è affiancato da una singola anima e basta, ma penso che sottintenda un rapporto di sentire con la propria anima!

"È bello quello che tu dici, perché sei stato attento. Allora io ti dirò che fino a che l'essere umano non si sentirà umano nel vero senso della parola, non un umano materiale, ma umano nel suo modo di amare, umano nel saper volere bene, umano nel saper essere generoso, umano nel saper capire, umano nel saper comprendere... tu non risorgerai! Quando ti sentirai veramente umano, tu non sarai più nessuno ma solo una scintilla che vibra!

Grazie di quello che hai detto. Stai attento, ti voglio bene, ti proteggerò col segno della mia croce sulla fronte. Ti benedico. Parlate."

Adelina: il Maestro, prima ha parlato di una battaglia di forze negative nell'astrale. Volevo un chiarimento per favore, se è possibile.

"Forse vivendo sulla terra non vivete nell'astrale? L'astrale non è altro che un piccolo mondo in mezzo all'universo, perciò è astrale. *Le nebbie che confondono la terra sono le guerre, le cattiverie, le uccisioni. Basta che un essere umano volga gli occhi a Dio e chiedi l'aiuto, i quattro Arcangeli correranno intorno a lui, lo difenderanno dai quattro lati, disperdendo la nebbia della negatività.* È questo che voleva dire.

Anche te ringrazio perché sei stata attenta. Ti benedico. Ti benedico sulla fronte, sugli occhi e sulla tua parola. Vai in pace, io starò un po' con te. Parlate."

Nino: hai detto di essere nessuno, essere nessuno è un dovere. Io ho sempre cercato personalmente di non emergere. Non ho accettato incarichi perché mi sento anch'io, una minima parte, e non certamente alla tua altezza, mi sento nessuno. Cerco di non dare disturbo a nessuno, cerco di essere discreto.

Ho vissuto la mia vita cercando di non dare noia. Ora non sapevo di questo vocabolo, pur conoscendolo non sapevo che cosa ero io. Ora credo di potermi appellare, col tuo permesso, di essere anch'io, nessuno.

"Io ti benedico, *ma ricordati, quando siamo nessuno non sappiamo di esserlo!* Comunque ti benedico sulla testa, sulla fronte... [il nastro gira] ...lo sviluppo della tua intelligenza. Parlate."

Graziella B.: Fratello, vorrei anche per me la tua benedizione, per piacere.

"È proprio per l'umiltà di questa tua piccola richiesta senza pretese, che io ti benedico sulla testa, sulla bocca e sul cuore.

Sulla testa perché aumenti la tua intelligenza; sulla bocca perché tu possa parlare solo di cose giuste e veritiere; sul cuore... lo benedico perché in te c'è stato sempre amore, e allora io lo sigillo, e in questo sigillo io ti do la mia benedizione.

Non credete, tutti io vi ho benedetto! Parlate se volete."

Bruna: caro Nessuno, io non credo che tu sia nessuno. Penso che tu debba essere stato, nelle tue vite terrene, un personaggio molto potente ed importante, e che forse il karma che hai avuto di sentirti chiamare nella vita, nessuno, era proprio il prezzo, il calice che hai dovuto bere per ottenere quest'umiltà di cui oggi ci hai dato prova ed insegnamento. E comunque dalle nostre domande abbiamo riconosciuto la tua importanza ed il tuo valore. Quindi sei Uno con noi, spero.

"Quando io mi accorgessi di non essere nessuno, allora non avrei più valore e non sarei degno di venirvi a parlare.

Quale sia la mia natura o la mia evoluzione o la grandezza del mio povero spirito, non sta a me dirlo, perché per essere nessuno bisogna distaccarsi da tutto, prima di tutto dal nostro essere, perché se la mia attenzione fosse sul mio essere, mi accorgerei di non essere nessuno e questo mi perderebbe.

Io sono nessuno! E una grazia vi chiedo, non mi adulate mai! Lasciate che sia il Signore, quando lo vorrà!

Piccola sorella, io benedico la tua fronte perché aprirò di più la tua intelligenza. Aprirò i tuoi occhi e li benedirò con l'olio Santo della vita, e la tua bocca perché tu possa parlare. *Benedirò la tua gola perché tu possa non desiderare cose terrene.* E nel mio giaciglio ti aspetterò, seduto verso il sole, lassù dove l'aria è più fine ed i corpi sono trasparenti e lo spirito sorride, dove tutto e nulla conta, perché il Tutto ed il nulla esiste.

Un giorno guarderai insieme a me quel grande cerchio di fuoco che consuma tutti i mali, le scorie che ognuno ha. È il luogo della purificazione, dove ogni anima ridente si riveste di quel colore.

La pace sia con te e nella tua obbedienza, che tante volte manca. Parlate, se volete."

Guido: quindi, Fratello, il tuo messaggio, in parte rivelato ed in parte no, sarebbe perdere l'individualità per avere la fusione col Tutto.

“Lo vedi che quando benedico, qualcheduno arriva a capire un po' di più!”

Guido: benedicimi tanto!

“Ma io ti ho già benedetto! Aprirò la tua ghiandola pineale; aprirò i tuoi uditi affinché tu possa ascoltare meglio gli Insegnamenti che ti verranno dati; aprirò la tua bocca e la tua voce; *aprirò il tuo cuore, affinché tu possa essere amante del nulla e di tutta una verità*; squarcerò il tuo corpo per togliere da te la negatività. Potrai andare avanti. Ricordati, tu sei “nessuno”, non sei niente davanti a tutti!

Sorgi nella verità, sorgi nell'obbedienza, sorgi nell'abbandono di te stesso! Recupera, se ti riuscirà, tanti figli che non sono nessuno, portali qui, affinché a loro volta anche loro siano benedetti, e l'eterna Dimora, sia sempre aperta agli uomini di buona volontà!”

“La pace sia con voi!”

FRATELLO NESSUNO

QUANDO IO MI ACCORGESSI DI NON ESSERE
NESSUNO, ALLORA NON AVREI PIÙ VALORE
E NON SAREI DEGNO DI VENIRVI A PARLARE.

IL MAESTRO

Nuova sede del Centro

Inizio di un nuovo ciclo: nuova forma d'Amore e d'evoluzione.

Sommario: *un Profeta nascerà questa notte – Le sue previsioni dureranno per cinquecento anni* – Ogni essere umano deve lottare e soffrire per la propria evoluzione – Quando egli sarà libero dal corpo godrà della felicità estrema che la libertà dona – Rivedrà tutte le Entità già conosciute, le anime gemelle, i familiari, i parenti che gli andranno incontro e gli faranno festa – *Il nuovo Cenacolo inaugurato questa sera, è stato pulito da un'Entità nella sua struttura e nella sua aria: ora si respira un'aria divina* – Le Entità presenti sorridono perché ha inizio da ora una nuova forma d'Amore e d'evoluzione – Non dimentichiamo di essere una scintilla che vibra.

La pace sia con voi!

Siate i benvenuti, fratelli. Una nuova era si è aperta. Tutto incomincia per il meglio, anche se qualche difficoltà ancora dovrà venire. Ma parliamo di voi e di noi.

Noi guardiamo sempre l'uomo della terra con costante attenzione, anche se ora sulla terra, in questa notte vostra, nascerà un personaggio importante.

Egli sarà come un Profeta: non battezerà, non confesserà, non berrà vino, si ciberà di cose naturali della terra, ma egli sarà Profeta da ora a cinquecento anni del vostro tempo.

In che maniera? Egli sarà intuito, egli sarà un Angelo bello. La sua anima brilla e queste previsioni che lui dirà, dureranno cinquecento anni.

Ma ora parliamo dell'uomo della terra che soffre, dell'uomo della terra che è nato per la sua evoluzione, incontrando ostacoli, incontrando fatiche. È naturale che il karma di ognuno deve affrontare queste verità, chi in un modo, chi in un altro. Cosa avviene nell'intimo di un essere umano? Questo grande sconvolgimento interiore per cui cerca disperatamente di riuscire ad evadere dal proprio corpo.

Voi direte: "Ma tutti gli uomini, tutti gli esseri umani di questo pianeta dovranno soffrire e poi lottare?"

Ma quello che Io vi dico è una lotta molto diversa, è la lotta dello spirito, è la lotta della resurrezione interiore di ognuno di voi.

Ognuno di voi lotterà coi propri mali, lotterà contro la propria intelligenza, lotterà contro il proprio istinto, lotterà contro il mondo e le sue cattiverie: e questo avverrà nell'interiorità di ognuno di voi e di ognuno che è nato sulla terra. *Oh, Io vi dico che questi si sentirà, dentro il proprio corpo, ottuso, sofferente, fino al punto di lottare.* La maggiore sua sofferenza sarà l'istinto, *egli lotterà contro il proprio istinto e dovrà per forza allargarsi, distruggere, trovarsi un varco per poter uscire, per poter evadere.*

Solo allora, in questo suo grande conflitto, dopo una dura lotta fra lui spirito ed il corpo che lo tiene prigioniero, dovrà per forza lottare contro i mille inganni che la vita gli offre.

Ma questo avviene gradatamente, poco a poco, e l'uomo che riesce a superare ogni

giorno si sentirà infine liberato. *Quando sarà libero, il suo corpo cadrà, ed egli felice potrà veramente librarsi in quello che sarà il suo stato attuale: si libererà e vibrerà lontano da se stesso.*

Come un punto che lascia lontano da sé, egli godrà finalmente di quella libertà, di quella felicità estrema che dà la libertà.

Il vostro spirito ha bisogno di essere libero, di essere soprattutto puro, poiché finché non sarà puro non potrà avere la sua grande libertà anche di luce. Allora vedrà, una volta uscito dal proprio corpo, si vedrà come una piccola scintilla che brilla di mille luci, e si unirà lontano per il forte richiamo di altre piccole luci che dall'alto lo chiamano, ed egli sarà felice.

Allontanato, potrà rivedere le proprie Entità conosciute, tutte le sue Entità, le anime gemelle e tante altre luci ancora che brillano, di genitori, fratelli o parenti che gli verranno incontro e gli faranno festa. Perché? Perché una grande prova è stata fatta. E questo non è che un inizio di un uomo che si libera, di una scintilla divina che si libera!

Perché vi ho detto queste cose? Perché in questo Cenacolo nuovo, benedetto, cercato, protetto da noi, egli è nella sua piena coscienza, nella sua grande entità di posto e di vibrazione.

L'Entità che ha dovuto fare pulito, che ha dovuto ristrutturare ogni millimetro d'aria che voi respirate, ha dovuto lottare per poterla rendere felicemente libera: così è stato.

Voi respirate ora un'aria pulita. Il vostro spirito respira un'aria pulita. È pulita nella sua integrità interna, è come se questi muri formassero un corpo, e l'aria che voi respirate non è altro che un'entità che vibra qui dentro; il vostro spirito che respira dentro il vostro corpo a poco a poco si libererà, e così, a poco a poco vi libererete e potrete finalmente respirare un'aria divina.

Le Entità qui presenti sorridono con voi, anche se alcuni di voi non sorridono. Però, vi dico, questa nuova venuta, *questo nuovo ciclo che oggi abbiamo iniziato, non è altro che una nuova forma d'Amore e d'evoluzione, un'evoluzione che continua, un'evoluzione che si è rigenerata e riparte da questo punto con Insegnamenti che noi vi daremo.*

Ricordatevi sempre: voi siete la scintilla che vibra, come questa piccola fiammella davanti a Me, che è così accesa e non si spegne mai. Così il vostro spirito troverà un nuovo posto in un'era diversa, come se qui tutto si rinnovasse e rinascesse di nuovo.

Io rinnovo il Mio benvenuto, fratelli e figli Mieì. Sorriderò con voi ogniquale volta che noi ci riuniremo insieme. Io accarezzero i vostri capelli, ma i vostri capelli sentiranno un brivido che vi farà venire forse sensazioni di brivido lungo le braccia. Ma Io accarezzero il vostro spirito, poiché è questo che Io desidero da voi.

Pace a voi tutti!



FRATELLO NESSUNO

Sommario: *questo Centro è un Tempio nel quale viene data la Rivelazione perché c'è amore* – Il Profeta che nasce stasera è vicino alla città di Prato – Egli, fra venticinque anni sarà avanti a Gesù che ritorna, come Giovanni Battista fu avanti al Messia – La personalità del Profeta sarà quella di un essere puro. Soffrirà, e la sua sofferenza sarà un atto d'amore, sarà come un calice da bere per amore di Dio – Fratello Nessuno fa ora un'avvincente descrizione di quanto sta accadendo nell'astrale intorno a noi. Però soltanto lui, dalla sua dimensione ha la possibilità di ammirare tale spettacolo. A noi è ancora preclusa questa visione anche se la dimensione nostra è immersa in quella astrale – *La scintilla che brilla stasera in questo Centro, dall'alto dell'universo tutti la vedranno e pregheranno per noi* – Il tempo segnato da un orologio ha sempre gli stessi battiti, ma gli avvenimenti cambiano, si succedono, si rinnovano, risuccedono e tutto continua; ora dopo ora tutto si rinnova e niente è sbagliato, perché Dio non sbaglia mai – Parallelo tra le Madonne che piangono ed il Profeta.

Ecco fratelli, Nessuno vi saluta! Fratello Nessuno vi abbraccia!

Maria: pace a te! anzi, bentornato!

“Bentornati anche voi, perché oggi questa mia dimora mi darà sollievo con le vostre presenze, con le vostre domande, coi vostri respiri, coi vostri sorrisi e la vostra gioia interiore. Io vivrò ancora attimi felici in mezzo a voi.

E il sollievo dà quasi l'impressione che in questo nuovo Centro, in questo nuovo Tempio, Dio si risvegli e si rinnovi. No! Questa sensazione anch'io ce l'ho, e questa sensazione l'avrete voi, una sensazione di rinnovamento, di una nuova vita, come se ognuno di voi si fosse reincarnato in questa eterna giovinezza che è la vostra terra.

Io godrò ancora delle vostre parole. Se volete parlare, fatelo, vi ascolto.”

Marco: Fratello, volevo chiedere, per cortesia, riferendomi al primo intervento che è avvenuto, cioè sul Profeta, sul maestro che è nato adesso, quale sarà il rapporto tra lui ed il gruppo, o meglio, quale è?

“Dipende dalla tua dualità, o meglio dire dalla vostra dualità. Se sarete in pace, in mezzo a voi verrà in pace. Ecco perché vi è stato rivelato. Se non ci sarà pace, nessuno verrà nella discordia.”

Maria: perché proprio stasera è nato? È stata una cosa avvenuta apposta...

“È stata una coincidenza, non una cosa preparata. Da tempo si aspettava questo Centro, che aprisse le sue braccia, e tanti piccoli esseri che entravano in questa porta, entravano nel Tempio di un amore profondo. Dove c'è amore c'è libertà, dove c'è amore c'è evoluzione, dove c'è amore c'è la Rivelazione, e voi avete la Rivelazione, altrimenti nulla vi sarebbe dato! Parlate.”

Luciano R.: senti, Fratello Nessuno, a proposito della nascita di questo Profeta, si deve

proprio pensare ad una nascita fisica o è una nascita di Rivelazione?

“È una nascita di Rivelazione, ma verrà in nascita fisica!”

Luciano R.: cioè nasce proprio fisicamente stasera?

“Sì. Quando questo Mezzo riprenderà coscienza, egli darà il suo primo vagito.”

Luciano R.: naturalmente si parla a livello planetario, non è che si parli... se ti domando dove nasce non mi rispondi, penso, vero?

“Vicino alla vostra città!”

Licia: senti, Nessuno, il Maestro ha fatto un accenno di questa nascita, di questo Profeta, le cui predizioni e previsioni dureranno per *cinquecento anni*. Questi *cinquecento anni* mi hanno richiamato alla memoria la presenza dell'Angelo dell'Intelligenza. C'è una connessione? Ci puoi dire di più, per piacere?

“È la stessa cosa, solamente in questa vostra notte spunterà questa grande stella sulla terra. Soffrirà da madre impreparata, verrà disconosciuto dal padre, ma la sua Luce brillerà tanto lontano che ognuno sentirà le sue gesta, ed egli sarà avanti a Lui, come Giovanni fu avanti al Messia.

Come potrebbe nascere senza l'intelligenza, questa fonte pura che sgorga in ogni atomo del vostro pianeta? Egli si rivelerà con questa, perché è intelligenza, saggezza e purezza. *Egli vi parlerà fra venticinque anni da questo giorno.*”

Luciano R.: ti si prende sulla parola, Fratello Nessuno, eh! fra venticinque anni, qualcheduno è anzianotto!

Licia: appunto! lo pensavo anch'io!

“Molti di voi lo sentiranno parlare. Chi vivrà, vedrà, o meglio dire, udirà!”

Licia: ma passando nel luogo del riposo, si potrà sentire questa Luce?

“Se questo è il tuo desiderio, nel giorno in cui trapasserai, lo vedrai e lo udirai.”

Licia: grazie!

“Egli sarà mite ed umile di cuore. Sarà insegnante di lettere, ma umile nel suo aspetto e nelle sue vesti. Vivrà di elemosine ma vivrà felice. Parlate.”

Graziella B.: Fratello, non ci verrà dato mai di conoscerlo prima?

“Vi ho detto di sì!”

Graziella B.: ma prima dei venticinque anni?

“Sì, ma non lo riconoscerai perché verrà qui molto prima, parlerà con questo Mezzo, parlerà con voi, ma nessuno lo riconoscerà perché non sarà giunto il suo momento. Parlate.”

Luciano R.: senti, Fratello Nessuno, io volevo momentaneamente lasciare il tema del Profeta e parlare di un altro tema di cui ci ha detto il Maestro. Praticamente ci ha detto che nel nostro prossimo futuro noi lotteremo contro la materialità e contro l'umanità, quella che non si

comporta coerentemente, naturalmente dal dentro di noi. In pratica ci ha fatto capire che molte cose dovranno scaturire dal nostro animo, dalla nostra coscienza.

A parte il discorso di averci informato di questa preveggenza, se così si vuole chiamare, a me pare che ci abbia fatto un complimento, perché se ho ben capito, se noi riusciamo a lottare col nostro interno, è anche abbastanza evidente che il libero arbitrio si è molto assottigliato. È così?

“È così. Quando tanti bambini cominciano ad entrare a scuola, il primo giorno il maestro li accarezza tutti, perché sono tutti uguali. Però, a poco a poco, molti usciranno e si faranno vedere più belli, più pronti, più obbedienti, più puri. E allora, a questo punto molti di voi si esalteranno e molti rimarranno indietro. Chi? Non si può dire! Tutto dipende dalla volontà, dall'amore, dalla responsabilità di ognuno di voi, dalla liberazione di se stesso davanti a tutte le cose. Parlate.”

Nino: quando Gesù fu sulla terra, ci fu il Battista. Ora noi sappiamo che Gesù è sulla terra. Ha correlazione questa venuta di ora, di questo Profeta, con l'altro Profeta che ebbe a venire quando c'era Gesù?

“Certo! La storia si rinnova e si ripete. Quando un Profeta... quando il Figlio di Dio scende sulla terra, il Profeta prepara la strada e Lo indica, affinché tutti possano riconoscerLo. Alleluia! Alleluia!

Il Messia cammina teneramente coi suoi piedini nudi su questa terra. Uno più piccolo di Lui Lo incensa, prepara la strada con tanti fiori profumati. Lo prega e Lo esalta e Lo indica davanti a tutte le genti: ‘*Svegliatevi, il Messia è qui!*’ Parlate, se volete.”

Licia: se ben ricordo il Maestro ha detto che non battezerà e non berrà il vino. Puoi spiegarci se corrisponde il tutto a questi nuovi Insegnamenti? a questo nuovo modo...

“Egli, che verrà sulla terra, non berrà vino, non urlerà, non farà politica, predicherà e dirà al mondo ciò che accadrà, e questo proprio grazie alla sua personalità di un essere puro.

Soffrirà tanto, ma la sua sofferenza sarà solo un atto d'amore, come un calice che dovrà bere per amore di Dio. Parlate.”

Franco: Fratello Nessuno, scusami, alcuni mesi fa il Maestro ci parlò di *quattro Maestri sulla terra*, diciamo di massima potenza, per così dire, e ci fu detto che alla loro morte, *quattro Maestri* più potenti avrebbero preso il loro posto. Ora, che relazione c'è fra questi *quattro Maestri* successori ed il Profeta che ci è stato annunciato questa sera?

“Nessuna, è un'altra cosa... è un'altra cosa. Questi *quattro Maestri* si reincarneranno affinché tutto debba continuare e proseguire dentro il disegno di Dio.”

*Oh, certo, Dio è Grande! Dio è Grande! Oh, se ognuno di voi Lo potesse vedere ora, quanta gioia esalterebbe dalle vostre menti e dai vostri cuori!
Rinnovate il vostro cuore! rinnovate la vostra mente! che i vostri occhi possano vedere la Luce e la tenerezza che esiste ora!*

- *Tutto è armonia, tutto è musica e nessuno suona!*
- *Tutto è preghiera e nessuno prega!*
- *Tutto è Amore e nessuno ama!*
- *Nessuno piange ma tutti ridono!*

Perché? Perché tutto che scaturisce dal nulla, non è altro che un riflesso di una grande Immagine che si trasforma nell'infinito spazio e coglie tutti. Le piccole cellule, a Sé le raduna e dai raggi che ognuno di voi potrà emanare...

- *Nascerà una voce che voi non avete detto.*
- *Nascerà una musica che voi non avete fatto.*
- *Nasceranno parole che voi non conoscete.*
- *Nasceranno sorrisi: sono i sorrisi del vostro spirito.*

E tutto questo, in questa grande comunione, uniti fra di voi come un'anima sola, si accende l'infinito!

Si accende, vibra e gira, gira e tutto si muove, e nel suo movimento tutto nasce di un'armonia così perfetta, così bella, così unita, così meravigliosamente compatta!

Oh, Dio è Grande! è Grande in questa Sua esplosione! è Grande in questa Sua presenza, poiché ad ognuno di voi, continuamente sono rivelate cose nuove, affinché nasca questa nuova conoscenza.

Dio è Grande! Dio è un Amore! Lo guardo e basta, ma nel mio spirito tutto parla di me, ed è l'Amore che io riverso a Lui.

Se voi farete questo nei vostri pensieri verso l'Altissimo, anche se non direte niente, ma tutto parlerà di voi: sarà come se nascesse una vita più grande, una vita più bella. Tutto si rinnova, tutto si conclude. Dio è Grande!"

“Parlate, se volete.”

Nino: quello che io sento in questo momento è una grande gioia, e poiché qua non sono io ma siamo tutti, io penso che questa gioia immensa, grande, specialmente stasera che è la prima sera che veniamo qua, ci invada tutti quanti.

Seguita a darci consigli, seguita a darci aiuto perché ne abbiamo bisogno tutti quanti! Chi di noi non ne ha bisogno? E queste parole che io sento, mi sono tanto, ma tanto di conforto e mi aiutano continuamente, perché quando io vado via di qui, non è finita, io mi ricordo di quello che qui si fa.

“La pace sia in te ed in tutti quelli come te che provano gioia. Parlate.”

Luciano R: quando il Maestro parlava dell'aria che noi respiriamo oggi in questo Centro, che è stata resa pura da un'Entità, e che addirittura la stessa Entità si fa assorbire da noi per entrare meglio in contatto col nostro spirito, ecco, posso fare un riferimento alla seduta dei quattro Cavalieri con quel luogo che sarebbe stato reso puro?

“Così avvenne, così sarà, così è. Ed in questo piccolo Centro, una piccola scintilla brilla: è la scintilla dei vostri cuori, è la scintilla della vostra mente, e tutto brillerà felice e dall'alto dell'universo tutti la vedranno e tutti pregheranno per voi.

Così ho detto! così sarà! Parlate.”

Mila: posso ringraziare quest'Entità di Luce che mi dà l'opportunità di purificarmi sempre di più?

“Figlia mia e sorella, vai serena per la tua via, poiché i tuoi Angeli grandi ti fanno da guardia. Solo nei pensieri più tristi ti possono lasciare, ma da tanto tempo questi pensieri tristi

tu li hai abbandonati; perciò sarai sorretta e protetta fino a che vivrai in questo tuo stato di grande amore. Io ti benedico e grazie.”

Mila: grazie a te!
“Parlate.”

Licia: prima, quando parlavi dell'estasi che vedevi davanti alla grande Luce, hai parlato di parole non pronunciate, pensieri non pensati e musiche non prodotte da noi. Si potrebbe arrivare a dire che con quest'armonia si va oltre al pensiero, più che umano, spirituale, della vibrazione e dell'armonia?

“Vi è stato spiegato ora: è la vostra vibrazione che vibra quando siete in contemplazione. Tutto questo avviene. In special modo le Entità che vivono nella Luce intorno a noi, ci guardano, ci ascoltano e stanno ferme. Non si pronunciano, ma dalla loro Scintilla escono parole e musica, e così farà ogni vostro cuore che sa amare in silenzio. Parlate, e tu sii benedetta, figlia mia!”

Franco: Fratello, senti, mi sembra che in molte persone ci sia l'attesa, proiettata nel futuro, di grandi avvenimenti, grandi catastrofi, grandi Profeti, ecc.. Io penso che questo atteggiamento sia sbagliato, perché ogni giorno della vita possiamo dire che è pienamente completo. L'Essere divino è sempre in attività. Come possiamo reagire a questo atteggiamento di proiettarsi troppo nel futuro?

“La tua mente è piccola. Molte volte bisogna che tu stia attento a scendere gli scalini della tua casa, perché rischi di scivolare. Non puoi metterti a confronto con la grande armonia che esiste nell'universo.

Nulla è sbagliato. Come l'orologio che batte i suoi minuti, poi batte le ore; le ore cambiano, ma il battito rimane lo stesso.

L'orologio suona all'inizio della mattina e sorge il sole. A mezzogiorno è la riunione della famiglia. La sera si fa oscuro ma sorgono le stelle, e l'orologio continua a battere i suoi piccoli battiti, minuto per minuto, secondo per secondo. Continua a girare e le ore cambiano, avvenimenti nuovi cambiano e succedono.

Non è da oggi che sono nati i Profeti, che sono nate anime grandi o che sono nate persone cattive, ma l'orologio ha seguitato a battere i suoi secondi e tutto si tramuta. Si parla di Profeti quando di Profeti ce ne sono stati tanti e non conosciuti, e nessuno sapeva chi era quello o quell'altro Profeta.

Io fui lapidato e non fui riconosciuto, nessuno disse che io ero Profeta. Io venni e non fui riconosciuto; altri verranno e non saranno riconosciuti, ma verranno alcuni che si riconosceranno perché faranno opere più grandi delle nostre, poiché la gente ha bisogno di essere colpita nella fantasia, di essere colpita con l'atto di un qualcosa che la scuota. Ma tutto si rinnova e tutto continua.

Gli stessi Profeti riprendono forma, eppure l'orologio batte sempre i suoi secondi, ma il tempo cambia come cambiano le ore, il tempo cambia come cambiano i minuti, e avvenimenti continuamente succedono ancora e poi si rinnovano e risuccedono ancora.

Oggi, – disse uno – farò un gran pranzo! Come se quel pranzo fosse il primo! Però non si ricordava quanti pranzi aveva fatto prima, e non si ricorderà e non conoscerà, però rivivrà pranzi più belli di quelli che aveva già fatto, ma non ricorda tutto questo.

Ma il tempo continua a battere il suo tempo: le ore cambiano, i numeri, uno dietro all'altro si inseguono e l'orologio gira.

Quanti avvenimenti in un'ora o in un attimo o in ogni minuto che passa, succedono sulla terra! Catastrofi, alluvioni, gente che si ama, che si sposa, bambini felici e bambini infelici: *nulla è sbagliato in questo ciclo così perfetto! Dio non sbaglia mai!*

- Beati coloro che avranno fede!
- Beati coloro che odieranno i banchetti!
- Beati loro, perché vivranno nel mondo dell'estasi!

Se ognuno di voi potesse sbriciolare il proprio corpo, vivrebbe come una Fiamma viva e illuminerebbe tutte le cose, si incontrerebbe con altre Fiamme che brillerebbero con lui.

E tutto avviene ogni giorno, ogni minuto del vostro tempo. Ma l'orologio, in silenzio, cammina e non si ferma, e tutto si rinnova ora dopo ora. Parlate, se volete.”

Licia: io fo una domanda un po' così, Nessuno, non so se ha un significato vero, però voglio saperlo da te: c'è una relazione fra la nascita di questo nuovo Profeta e la commemorazione di San Giuseppe?

“Sì. Non posso dirti di più. Parlate.”

Nino: in questi giorni, non so se siano collegati alla venuta di questo nuovo Profeta, ci sono stati dei fatti sulla terra... delle Madonne che piangono... io lascio andare il fatto della Madonna che piange ...

“Esci fuori tema!”

Nino: no, sto tornando al tema. Può essere, pensavo io, una preparazione alla spiritualità, perché la gente accorre in massa a vedere questi miracoli, e questo forse per preparare di più alla spiritualità tante persone che ne sono lontane?

“Esci fuori tema!”

Nino: chiedo scusa.

“Le Madonne che piangono sono avvenimenti che accadranno. La venuta di questo Profeta è un avvenimento di gioia e di liberazione.

Se le Madonne piangono, è per annunciare nuove catastrofi. Il Profeta che nascerà tra poco, sarà di liberazione a queste catastrofi.

Giunge per due motivi: spianare la strada a Gesù, nasce per correggere, fermare una mano di disastro. Vedi, quanta differenza c'è?

Ma non nasce tanto per fermare le catastrofi, nasce esclusivamente affinché la gente si ravveda e possa guardare nel punto che lui indicherà. Non ha niente a che fare con quello che dicevi tu, anche se in parte verrà per fermare, ma è un'altra storia. *Questo Profeta porta il sorriso; la Madonna che piange porta la morte. Sono due cose ben diverse, non allineate insieme, anche se poi il bene dovrà per forza combattere il male.* Parlate.”

Luisa: Fratello, senti, il Maestro ha parlato del nostro spirito. Io non ho capito molto bene quando ha detto: “Vedrete i vostri cari, le Entità che vi sorrideranno”. Mi vuoi spiegare meglio, per piacere?

“Avverrà quando? In due momenti: nel momento in cui ti sarai purificata, ed è il primo.

Il secondo, se non farai in tempo, lo vedrai in punto di morte. Parlate.”

Graziella B.: Fratello, io speravo che l'avvenimento del Messia, cioè la venuta di Gesù sulla terra, si potesse avvertire molto prima. Parlando di questi venticinque anni, mi sembra che sia molto lontana.

“Comincerà a parlare prima!”

Graziella B.: ecco, comincerà a parlare prima!

“Sì! Ma la grande esplosione è in quella data lì!

Quando si vede uno, o un frate o qualcuno che parla d'amore, tutti lo ascoltano contenti. Ma quando è la sua grande esplosione? Quando lui morirà: allora riconosceranno che egli era uno di Loro! Hai compreso?”

Graziella B.: io ci son rimasta male!

“Non vedo perché! non vedo perché!”

Graziella B.: chissà, forse mi ero fatta un'idea...

“Quand'è che il Cristo lo hanno riconosciuto Figlio di Dio? Solo i pochi Apostoli che aveva intorno a Sé; ma il Suo riconoscimento è stato dopo la morte. Se non si sacrifica l'Agnello, nessuno potrà dire che è Pasqua.”

“Pace a voi! [tutti: pace a te e grazie!]”

IL BAMBINO

È NATO! È NATO!

Le campane suonarono a festa,
e tutti urlavano: “È nato! è nato!”
Chi correva a destra, chi correva a sinistra,
ma nessuno osò opporre, su una piccola
cella,
in una piccola grotta,
che una Luce era sorta!

O infinito amore di tanta gente
che aspettava il momento bello!
Ma nessuno riconobbe il proprio fardello
che gli pesava assai, perché il fardello,
così pesante, che non potean muoversi
le persone per andare a vedere

il suo Creatore?

Presi dal lavoro o dalle grandi passioni,
urlavan di gioia: “È nato! è nato!”
Ma ognuno rimaneva nella sua dimora.

Solo dopo aver finito il proprio lavoro,
si misero in cerca di Colui che era nato,
e quando arrivarono al posto stabilito,
nulla trovarono, neanche una spoglia,
né un segno né una veste né una parola.

Quando arriva il momento tuo,
lascia il lavoro e corri dove la campana

suona,
li c'è Chi tu non conosci e non sai Chi è!

“Possibile sia questo? non Lo facevo
così!”

E un altro ancora: “Possibile sia quello?
lo facevo in un'altra maniera!”

E altri ancora: “Possibile? eppure non è
bello!”

E così il tempo passava;
ma nel momento una musica risuonava,

e quelle note leggere nell'aria pura,
portaron via l'Immagine immatura,
e nessuno poté vedere Chi volean
conoscere,
perché nella loro immaginazione,
avean fatto presente un'altra visione.

Oh, è bello rinnovare la visione
nostra in ogni momento del nostro tempo,
ma la realtà è una sola:

Egli esiste ed è nella Sua dimora!

FRATELLO NESSUNO

QUANDO IL FIGLIO DI DIO SCENDE SULLA
TERRA, IL PROFETA PREPARA LA STRADA
E LO INDICA, AFFINCHÉ TUTTI
POSSANO RICONOSCERLO.

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro vorrebbe che i nostri spiriti fossero una Fiamma sola, come lo sono il Suo col Padre e lo Spirito Santo – Il profumo che emana questa Loro Fiamma non potremo mai sentirlo – Alla base di tutto c'è l'Amore, che non divide ma unisce – L'Amore puro è una Fiamma che brucia e non si consuma – *Chi sa provare un po' d'amore, egli non si consumerà* – Quando chiederemo perdono al Padre, lo Spirito Santo alzerà per la mano ognuno di noi – Spirito ed intelligenza – Le volte che il Maestro è venuto ad unirci, ci siamo distaccati dopo il tempo di un sorriso; ma verrà ancora, ed ancora lo farà perché avvenga la Resurrezione dello spirito, e fino a che anche l'ultimo spirito si sarà ravveduto – *Fu lo spirito a tradire il Padre, ma nessuno sarà abbandonato.*

La pace sia con voi!

Fratelli Miei, fratelli Miei, vorrei che tutti voi foste una Fiamma sola, la Fiamma dello spirito che risplende dentro di voi e nei vostri cuori, quello spirito acceso, quello spirito non assopito, non nascosto dalla materia, ma quello spirito sveglio, lucente, non prigioniero del peso del vostro corpo. Oh, sarebbe meraviglioso!

Ecco, come fu libero lo Spirito di quando Io fui sulla croce, quello Spirito brillò, si esaltò e poi non si consumò, ma salì ai vertici della grande Potenza, salì fino al cospetto del Padre Mio e lì M'inchinai, anche se fui ed ero e sono, per l'essere umano, Figlio di Dio.

M'inchinai davanti al Padre, e lo Spirito Santo Mi prese per la mano e Mi alzò, e Tutti e Tre Ci abbracciammo e si fu una cosa sola, una Luce sola, un Amore solo, un'interpretazione che solo Dio sapeva dare!

Nessuno pianse, nessuno rise, ma la Fiamma che Ci avvolgeva consumò le lacrime del Padre. Sentii solamente la Sua Voce che Mi disse: "Figlio Mio! Figlio Mio!" E lo Spirito Santo esalò più forte quella Sua Luce, quella Sua Fiamma così piena, così ardua: Tutti e Tre uniti nella stessa Fiamma. Eppure Io vi dico che da questa Fiamma uscì un profumo che nessuno di voi potrà mai sentire!

È l'Amore, è l'Amore! L'Amore vero non divide, unisce, quell'Amore che trova quella sostanza vitale, è l'Amore vero che trova la passione, la passione di un sorriso, la passione che non si consuma: passione – amore – intelligenza scolpite nella roccia; come furono scolpite a Mosè, furono scolpite nel Cielo, sopra la terra.

L'esaltazione, la comunione dell'eterno Spirito non si consumò; questa volta rimase lì presente e tutto apparve così bello, così puro, come ognuno sentirà nel proprio cuore quando questo sarà purificato, quest'Amore che non si potrà mai consumare, una Fiamma che brucia ma non si consuma.

Il Padre, l'Eterno, dove tutto ha riunito, riunirà ora i nostri cuori, riunirà ora i nostri spiriti, riunirà ora le nostre menti.

Oh, Io dico a voi fratelli, se ognuno di voi sa provare un po' d'Amore, egli non si consumerà, ma si consumerà nella passione, nell'eterna passione dentro lo spirito di ognuno di voi, e questo spirito sarà l'esaltazione completa, l'eterna giovinezza di un fuoco che non si consuma.

E quando sarà tutto pronto, i venti cesseranno, le nubi spariranno e il sole, anche se sarà notte, brillerà coi suoi raggi. Non è stato forse detto: “Voi siete fatti di Fiamma viva”?

E questa Fiamma viva, forse, non dà calore e amore? E questo *calore e amore* consumeranno la potenza dei venti, consumeranno le gocce d'acqua che cadranno, consumeranno i poveri sciocchi della terra che non sanno amare: si consumeranno e si piegheranno. Ma quando sarà questo e l'essere umano, piegato in due sulla nuda terra chiederà perdono al Padre, lo Spirito Santo, che è la Virtù, scenderà allora nuovamente e alzerà per la mano ognuno di voi, vi alzerà dicendo: “Non temere!”

Ma ciò che è fatto, ci vorrà tempo a consumarlo. È forse detto che lo spirito è intelligenza? quanta intelligenza può dare lo spirito? Oh, fratelli, *come Io vorrei che fosse l'intelligenza ad essere uguale allo spirito*, e non lo spirito che dà intelligenza! solo allora l'espressione del proprio essere brucerebbe del Fuoco dello Spirito Santo, quel Fuoco che nulla consuma, quel Fuoco che dà la Luce, quel Fuoco che dà calore ed Amore, quel Fuoco che è la resurrezione di ogni spirito.

EccoMi, eccoMi a voi! *Oh, quante volte sono venuto per unire i vostri cuori, la vostra intelligenza! quante volte sono venuto per unire i vostri spiriti! per un poco, il tempo di un sorriso o il tempo di un sospiro! poi i vostri spiriti si sono distaccati di nuovo.*

Ma Io tornerò ancora, e tutte le volte cercherò di riunire gli spiriti più buoni, quelli più obbedienti. Li unirò fra di loro, e poi Io li abbraccerò e li avvolgerò col Mio Spirito, affinché tutto sia resurrezione ed Amore, affinché tutto sia speranza, vita e bontà e intelligenza, *affinché dall'Alto la resurrezione torni, ma non per i morti, non per i corpi, ma per lo spirito!*

È la resurrezione dello spirito che deve nascere! poiché è lo spirito che ha tradito il Padre Mio!

E allora tornerò, tornerò ancora e tante volte ancora, affinché l'ultimo spirito, nella sua disperazione si debba ravvedere, ritornare, costruire e vedere gli Angeli del Cielo che cantano!

Oh, Io li abbandonerò per poco, perché poi ritornerò, li riunirò come le foglie che si spandono al vento, e li brucerò col Mio Spirito, e solo allora la bellezza della resurrezione tornerà, tornerà!

E calmerò il vento, calmerò le acque e la polvere non volerà più via, le foglie non si staccheranno dagli alberi, ma si rinnoveranno sempre nell'eterna Dimora del Padre Mio!

E gli alberi torneranno a fiorire e a profumare per la consolazione degli uomini e di un essere solo. È la Vita! è la Vita! è la Vita!... è la Vita!

E i bambini non piangeranno più: sulle Mie ginocchia Io li cullerò, li nutrirò e anche loro li avvolgerò del Mio Spirito, che brucia ma non consuma! Alleluia! alleluia! alleluia!

Radunerò le foglie che voleranno dal vento, spinte dal vento, le radunerò e le fermerò: ma se tre foglie, quattro foglie, cinque foglie Io non le fermerò, più tardi le raccoglierò.

La Rita, abbracciatela, abbracciatela per Me! Quando voi l'abbraccerete, il Mio calore giungerà a lei.

Pace a tutti!



FRATELLO NESSUNO

Sommario: nostalgia e dolore per il distacco da Dio – Quando giocavamo con Lui – Il nostro spirito ora è debole – Ci dobbiamo ancora purificare – Dovremo accettare la volontà di Dio – *Le stelle dell'infinito: Dio ci vuole brillanti come quelle* – Preghiera a Lui per riavere la Sua Energia, la Sua Luce, il Suo Sorriso – *Prima di staccarci da Dio eravamo tutti Arcangeli.*

Pace a voi! Fratello Nessuno vi saluta.

Oggi è un giorno di festa. Si dice – ma non è così – che Dio lavorò *sei* giorni e il *settimo* si riposò; e anch'io lavoro, e il *settimo* mi riposo.

Il settimo giorno per me è questo, è il giorno del nostro incontro, è il giorno più bello in cui questo Tempio si fa grande e luminoso. Questo Tempio ritrova la sua bellezza di quando una Luce grande brillava nel cielo. Tutti si godeva, si rideva di gioia, poiché la Luce che Dio emanava nel Suo settimo giorno, era una Luce dai mille colori!

Noi si godeva, si giocava con questa Luce, si prendevano le Sue emanazioni e La si respingeva indietro, rimandandola al centro, al cuore divino di Dio, e Dio, con noi sorrideva e giocava felice.

Noi eravamo la Sua gioia e Lui ci rimandava ancora raggi luminosi che cambiavano colore e calore ogniqualvolta che giungevano a noi, e noi, con la nostra forza pensiero si rimandavano a Lui e Lui sorrideva e giocava con noi. *Non gioca più ora!*

Non sappiamo rimandarGli quella Luce che Lui ci dona, non sappiamo farGli ritornare quello stesso calore o colore, perché quei colori che noi cerchiamo con le nostre buone azioni, con la meditazione o con la preghiera, giungono a Lui scoloriti, perché manca a noi quella forza spirituale che Lui ci aveva donato: *si era come Lui!*

E allora noi cerchiamo di rispeditGli indietro i nostri pensieri, ma tornano indietro sbiaditi, non brillano, si consumano, non arrivano accanto a Lui, si spengono prima! il nostro spirito è debole!

E allora pensate quanto Lui vuole che noi si ritorni, ma dobbiamo tornare a Lui senza arrivismo, non possiamo dire: “Noi siamo i figli di Dio!”

Perché... perché... perché non possiamo dirlo? *Non ci siamo purificati, non siamo degni di Lui.* Ma è per questo che il Maestro ha detto: “Ogniqualvolta riunirò i vostri spiriti”. Ma sapremo rimanere uniti, attaccati... sapremo essere veramente genuini e senza commentare, accettare la Sua Volontà?

Accettare la Sua Volontà è l'ispirazione di ogni spirito, e cessi il vento, cessi il vento e brillino le stelle!

Perché Dio ci ha dato le stelle nell'infinito? Le vediamo brillare e muovere perché per ogni stella che brilla nel cielo, ci vuole come quella, perché il riflesso del nostro spirito è ogni stella che brilla nel cielo!

Sì fratelli, voi vedete le stelle: sono, o una di queste è il riflesso di ognuno di noi, ce la tiene davanti come immagine, come se lo scultore, davanti ad una figura, la debba rifare uguale!

Noi ci dobbiamo scolpire, scavare, consumare questa materia che ci avvolge, e piano piano, e piano piano, a poco a poco, scuotere la materia che c'è addosso a noi per farla

brillare, potente, inesauribile, cosciente, intelligente... essere come quella! E quando noi saremo come quella, saliremo dolcemente e allora torneremo dal Padre Nostro, ci metteremo ai margini e ci faremo notare: ai margini della Sua grandezza, ai margini della Sua potenza, lì fermi, con le lacrime agli occhi aspetteremo, fermi, in adorazione, che Lui ancora giochi con noi e la Sua energia torni a noi!

Oh, cosa darei... la mia vita! mille vite! io darei le mie resurrezioni! oh, eccomi! io darei l'esalazione di tutti i miei ultimi respiri! io darei le mie vite per vederLo sorridere ancora!

Padre mio, ecco, io sono in mezzo ai miei fratelli. Rendici la Tua Luce! Facci giocare ancora con Te, affinché noi, insieme, Ti possiamo nuovamente vedere sorridere!

O Signore, io sono Nessuno e loro sono come me, non sono nessuno, ma davanti a Te tutti abbiamo un colore, tutti abbiamo un nome, poiché prima di staccarsi da Te, ognuno di noi aveva un nome: tutti si era Arcangeli e nessuno era nessuno!

Nessuno è l'ultima parola data al sorriso che non oso ripetere, è l'ultima mia parola, è l'ultima mia sillaba, è l'ultimo mio respiro!

O Dio! Dio mio! di tutte le stelle, raccogli la mia stella! raccogli la stella di questi fratelli, *vieni e gioca ancora con noi!*

Padre mio, salvaci tutti! e se il mio nome rimarrà Nessuno, sarò felice lo stesso per la gioia di tutti i miei fratelli!

Ti cedo le mie ali, Signore, Ti cedo la mia sofferenza, Ti cedo il mio respiro e le mie lacrime, Ti cedo, Signore, l'amore mio che non arriva a consumarsi perché si rinnova sempre per amore Tuo!

Ecco, Signore, io vedo i Tuoi confini e li accarezzo, e sono lì che aspetto per giocare con Te!

Ecco i miei fratelli: a modo loro Ti amano e Ti amano tanto.

Noi Ti adoriamo, e se dovrò versare ancora lacrime perché Tu non giochi con me, lo farò volentieri e saprò aspettare e quando questi figli, questi fratelli miei, giungeranno un giorno alle soglie della Tua iniziale Presenza...

Ti sorrideremo, e aspetteremo il Tuo sorriso!

IL MAESTRO

**È LA RESURREZIONE DELLO SPIRITO
CHE DEVE NASCERE! POICHÉ È LO
SPIRITO CHE HA TRADITO
IL PADRE MIO!**

IL MAESTRO

Sommario: il sé fa parte dello spirito – *Non ascoltiamo l'io ma il sé* – Il sé è e deve essere accompagnato dall'umiltà – Il sé che agisce verso il bene trova la resistenza della materia – Quando avviene che il sé esce dal corpo trova l'aurea e con essa parla e chiede consiglio – *Le auree che sono vicine come evoluzione si parlano* – Shambhalla, pianeta puro e le Entità che ci vivono – Il nostro Mezzo stasera non sta bene – *La dualità sé ed aurea diverrà trinità: spirito, sé, – L'arte, il sé e l'io* – Tutti dobbiamo conquistare il nostro sé tramite l'umiltà, il servizio, l'amore – Le Entità escono da Shambhalla solo se vengono comandate dall'Alto – La sofferenza – *L'unità avverrà quando il sé sarà vinto* – Ricadere nei soliti errori – Amiamo il nostro Maestro terreno come lui ama noi e non diciamogli bugie.

La pace sia con voi!

Eccoci fratelli, vi voglio parlare un po' dell'evoluzione dell'essere umano. Come può fare l'essere umano a fare evoluzione? Deve scoprire il proprio sé, lo deve imprimere forte nella mente per portarlo al di fuori di ogni presenza umana, poiché il sé, che fa parte dello spirito, per svilupparlo bisogna ignorare il proprio corpo, e come fare?

L'uomo che si sente evoluto non può ascoltare il proprio "io", ma deve immergersi con tutta la sua mente nel proprio "sé", svilupparlo, amarlo, conoscerlo, imprimerlo e cercare di approfondire questo pensiero costante del proprio sé, distruggere tutto ciò che lo circonda.

Innalzarlo significa essere consapevoli, non l'io, ma il sé che è superiore a tutte le cose della terra, poiché il sé è una parte divina. Perciò lo deve contemplare e adoperare, farlo lavorare e farlo ragionare.

Prima di tutto il sé è accompagnato da una grande forza: è l'umiltà. Perciò l'essere umano che vuole mettere in evidenza il proprio sé, deve essere anche il più umile, abbassarsi davanti a tutti: alla gente che passa per la strada, agli amici, ai fratelli ed a tutte le persone che possono anche odiarlo.

Solo nell'immersione di questa profonda umiltà, il sé, che viene accompagnato da tante vibrazioni, come una fiamma che brucia esso si rivela in tutta la sua presenza. *Combatte, domina, esalta l'umile ed esso si fa più umile dell'umile, affinché ognuno di noi possa essere veramente l'esecutore dell'esaltazione del proprio sé.*

Perché ho detto "ognuno di noi?" Perché anch'io devo dare l'esempio di questa grande forza che agisce dentro il nostro spirito: bisogna catturarlo, tirarlo fuori. Io devo essere un esempio: tirarlo fuori, catturarlo e metterlo in evidenza davanti a noi.

Ci sono alcuni momenti in cui questa nostra umiltà deve fare resistenza? Sì! Ma ve ne parlerò più in qua.

Intanto torniamo al sé, *il sé che comincia a capire, che distrugge tutti i difetti, che si innalza al di sopra di tutte le cose, prova una forte resistenza, la resistenza della materia.*

Ma esso lotta, lotta e soffre... a poco a poco, si sente liberato. State uniti con la mente... state uniti con la mente! *Avviene che il sé si sprigiona ed esce dal corpo. La prima cosa che*

trova a contatto è l'aurea, ed esso parla con questa, reagisce, si fa grande, chiede consiglio e parla, parla con questa.

Ella rivela tutti i suoi segreti, dicendo che l'aurea non è una cosa morta o solo sprigionata dallo spirito che ogni corpo umano ha, no! non è così! *L'aurea parla e trasmette a quelle auree che sono vicine alla sua evoluzione: parla e si confida, parlano fra di loro e si consigliano.*

Perciò, anche questa grande espressione, questo grande magnetismo, questa grande vibrazione che pulsa in continuazione, trasmette parole, trasmette amore con le auree che la circondano o sono vicine a lei.

Allora il sé domanda tante cose, anche se le sa già; ma la compagnia che esso ha, è unica e rara. E lì si confidano che dopo il trapasso di ognuno, lo spirito, che va nel luogo del riposo, è al quarto livello. Lì si ferma.

“Perché?” – domanda il sé all'aurea –

“Certo, starà lì fino a quando non si sarà pentito. Non può andare immediatamente nel suo luogo se prima non ha raggiunto quella sua espiazione di una unita umiltà.”

“Eppure – dice il sé – io sapevo che lo spirito andava nel piano di riposo in base all'evoluzione che aveva fatto ogni singola creatura della terra!”

“Certo, dopo! prima dovrà ancora svegliarsi. Svegliarsi del tutto significa pentirsi; pentirsi del tutto significa ritrovare il proprio argomento, la propria verità.”

E lì parlano ancora fra il sé e l'aurea:

“Certo – dice il sé all'aurea – non siamo ancora abbastanza evoluti noi due. Cosa bisognerebbe fare? Bisognerebbe essere come chi vive su Shambhalla per essere puri?”

L'aurea risponde: “Sì, dovrebbe essere così! ma Shambhalla, ormai, che è alle soglie dell'Eterno, ha dovuto anche questa penare. Non ci sono reincarnazioni su Shambhalla, poiché ogni essere di Shambhalla è solamente una vibrazione trasparente!”

“E dov'è il suo Regno?”

“Il suo Regno è trasparente, poiché il Signore di Shambhalla non è altro che il Regno di Shambhalla; perciò tutti gli abitanti che vivono in questo pianeta, in questa grande dimensione, hanno la stessa purezza. E questo è grande!”

Ci fu una pausa fra di loro e poi il sé disse: “Mi sento richiamare, devo tornare.”

Si salutarono come due amici: *il sé ritornò dentro il corpo umano e la vibrazione di questa grande, meravigliosa aurea, continuò a vibrare, a parlare, a contemplare, poiché ciò che vede lei, nessun uomo lo potrà mai vedere.*

Shambhalla, che è vissuta oltre diciotto milioni di anni fa, oggi è il pianeta puro, indescrivibile, dove nessuno può entrare, ma chi entra non potrà più uscire a meno che non ci sia un comando dall'Alto.

È così la spiegazione di ogni essere, di ogni figlio che vuole sviluppare il sé: fatelo! fatelo nell'umiltà, senza orgoglio, fatelo con la grande esperienza di tutti questi anni che voi avete sofferto.

Non posso trattenerMi a lungo: questo Figlio sta veramente male. Anzi, noi faremo di tutto perché non peggiori; se dovesse peggiorare anche appena, appena, portatelo in ospedale. Cercherò di tenerlo il più possibile. Volete fare domande?

IL MAESTRO – IL BAMBINO

Graziella B.: Maestro, come mai questo figlio Neri... dipende anche da noi? Perché non riesce a migliorare, lo si vede sempre sofferente!

“Porta il peso della croce anche di quelli che lo fanno soffrire. Lui sente le parole che voi dite, le conosce, e questa sofferenza non la può portare a vantaggio di nessuno. Fate domande diverse!”

Luciano R.: questo sé di cui parlavi, che s’incontra con l’aurea, mi pare di aver capito che tutti e due fossero dello stesso corpo fisico (certo!), che si incontrano nell’astrale e fanno il dialogo.

“No! Si incontrano fuori dal corpo: è sempre astrale.”

Luciano R.: è proprio necessario che siano fuori per dialogare?

“No! ma è un’esperienza, un insegnamento di questa dualità, che poi diventa trinità: spirito, sé, aurea.”

Licia: Maestro, io credevo che il sé, ad un dato momento, addirittura non rappresentasse lo spirito, ma in purezza ed in umiltà, come dicevi, fosse lo spirito stesso.

“All’inizio, come dicevo all’inizio!”

Licia: quindi, quando ha raggiunto la perfezione è spirito?

“Certo! Non è forse stato detto che dovete sviluppare il vostro sé, essere schiavi del vostro sé, sfruttarlo, amarlo, costruirlo, svilupparlo nell’umiltà assoluta di ognuno di voi? Quando questo sé avrà compiuto tutte queste cose, esso uscirà dal corpo e potrà parlare con la propria aurea e con l’universo. Questo è chiaro! *Il sé è guidato dallo spirito: purificando il sé, tu esalti lo spirito! Parlate.*”

Vilma: il sé, allora, Maestro, è la nostra anima?

“In parte sì, è qualcosa di più.”

Marco: come livello vibratorio, fa parte però dello spirito?

“Certo! È quasi la stessa cosa; solamente, mentre lo spirito è perfetto, il sé non è perfetto.”

Amare il proprio sé... si ama in due maniere: nell’esaltazione materiale, ed allora si confronta con l’io e divengono una cosa sola; o con l’esaltazione dello spirito, ed anche in questo caso sono una cosa sola.”

Marco: Maestro, scusa, quando parli dell’esaltazione materiale, è quello che, per esempio, è l’espressione artistica, oppure è quando si mette il proprio cuore nel fare una cosa?

“Sì.”

Marco: quindi, quella, insieme all’umiltà, è la strada maestra per trovare l’unità della trinità di cui parlavamo prima?

“Ma anche l’arte, molte volte non è perfetta, non è evoluzione. Se tu mi fai questa domanda, devo dirti che lo scultore o il pittore o chiunque altro sia, quando vedono un’opera fatta da loro, si esaltano e non dicono più che è stata loro suggerita o che sono stati guidati, dicono: “L’abbiamo fatta noi!”

E allora ecco che quando questo artista dice: “L’ho fatta io!” allora lui frequenta l’io, non più il sé. Hai capito?”

Marco: sì, sì. Però, ecco, nel seguire l’umiltà, senz’altro lui non prende la strada dell’io, perché lui ricorda sempre la sua vera radice!

“Certo. Parlate.”

Licia: dopo tanto tempo, Maestro, è stato nominato anche il Regno o pianeta di Shambhalla, che poi in effetti è un movimento vibratorio.

“Dove tutto è trasparente! è Luce!”

Licia: è Luce, ma è stato formato da trasformazioni dopo reincarnazioni, oppure...

“Certo! sì! sì!”

Licia: ecco, perché poi ha detto che potranno uscire, queste vibrazioni, dal Regno, solo su comando. Credo di avere capito così, Maestro!

“Queste Entità pure, non possono uscire perché sono già arrivate alle soglie dell’Eterno; perciò non possono uscire, a meno che non abbiano un comando: ‘Tu esci e vai!’

Hai capito? (sì)

Le manifestazioni che si sono presentate qui, le più pure che devono scendere sulla terra o sono già scese, vengono da Shambhalla, affinché nel loro compito sulla terra non debbano provare nessuna emozione terrena. Non possono mandare uno che ancora non è evoluto perfettamente; ma affinché non provi sensazioni terrene, devono mandare qualcosa di grande che non sia coinvolto con la materialità. Hai compreso?”

Licia: sì, Maestro. Allora vengono per insegnare solamente?

“Certo!”

Bruna: ma questa conoscenza del sé, avviene da un piano evolutivo in poi? Non può essere conquistata...

“Dal tuo libero arbitrio. Tu lo devi conquistare il tuo sé, il tuo come tutti; tutti, nessuno escluso, devono conquistare il proprio sé. E in che maniera? nell’umiltà, essere servizievoli, amare il prossimo ed essere più umili che mai. Capito?”

Bruna: sì. Però, ad esempio, se la mia volontà mi impone l’umiltà ed il mio atteggiamento segue questa volontà, non è detto che io, dentro di me, sia spontaneamente così: può essere una volontà costruita, non spontanea.

IL MAESTRO – IL BAMBINO

“Quando arriverai a completare il tuo sé, tutto sarà così facile perché avrai raggiunto quella tale esplosione, quella tale evoluzione da poterlo fare senza nessuna fatica, senza alcuna violenza. Hai compreso? (sì)

Per combattere, prima devi essere tu a umiliarti, servire, amare; dopodiché, tutto accadrà da sé. È una ruota che gira. Hai compreso? (sì).”

Luisa: Maestro, la sofferenza porta all'esaltazione del sé?

“La sofferenza? come fa? la sofferenza è sofferenza! può essere un'evoluzione ma non un'esaltazione.

Ho sempre detto che solo con la sofferenza ognuno di voi fa evoluzione, ma non significa esaltazione del sé. È una preparazione, l'evoluzione, per poi riuscire a vincere il sé. Hai compreso? (sì, grazie)”

Licia: si ritorna quindi all'Insegnamento primo di annullare se stessi, Maestro? Il concetto è quello?

“Certo!”

Marco: l'esperienza dell'unità, Maestro, avviene quando il sé è già stato...

“L'unità avverrà quando il sé sarà vinto. Però è già un periodo preparatorio: quando uno incomincerà ad annullare il proprio sé, è segno che sarà già in una fase preparatoria molto importante.”

Graziella B.: siccome si tende sempre a cascare negli stessi errori, forse è perché non ci facciamo violenza sufficientemente? Per poterci cambiare, per poter...

“Certo, non fai violenza, perché ricadere sempre negli stessi errori, è quasi diabolico.

Parlate, fate alla svelta, questo Mezzo va svegliato!”

Graziella B.: e quando chiediamo aiuto, Maestro, per non ci ricadere, forse...

“L'aiuto tu ce l'hai, però, quando ti ricapita l'occasione, non chiedi l'aiuto perché sei più attratta da quello che desideri fare.”

Mila: Maestro, questo contatto con altre aeree?

“È stato spiegato: si parlano, si consigliano; anche qui le vostre aeree parlano fra di loro. Quando voi sentite di fare una cosa, la vostra aurea vi sorregge e vi suggerisce molte volte di non farla, tramite la vostra Guida, poiché la Guida è a contatto con l'aurea; parla la Guida con l'aurea, come se fossero fratello e sorella. Hai capito? (sì, grazie) Parlate, presto.”

Bruna: ma Shambhalla è sempre in contatto con noi?

“Sì. Sarebbe venuto se questo Mezzo non stesse tanto male.”

Graziella B.: Maestro, anche il piccolo Profeta è venuto da Shambhalla?

“Qualcosa di più! Presto!”

Graziella B.: Maestro, dacci un consiglio perché noi possiamo essere un pochino migliori per poter aiutare anche questo nostro Maestro terreno.

“Non gli dire mai bugie, non gli mentire mai, perché se anche fa finta di nulla, lui ti vede. Amalo nella stessa maniera in cui lui ama te! Presto!”



IL BAMBINO

AL COMMIATO

Era triste quella verità mia.
Vedevo gli alberi in fiore
e poi mi portaron via.

Stretto in silenzio, nella fase mia,
sentivo il profumo di allora
che non passava mai.

Ma un uomo che non piangeva, ma sorrideva,
mi guardava solamente, senza dir parola.

E poi silenzio! poi più niente!

La pace a tutti!

Gerusalemme! Gerusalemme! guai a te che uccidi i figli Mie!

IL MAESTRO

**IL SÉ È GUIDATO DALLO SPIRITO:
PURIFICANDO IL SÉ, TU ESALTI LO SPIRITO!**

IL MAESTRO

Sommario: la Luce ed i colori che Dio emana – Egli è sereno e sorride anche se la Sua creazione si sfascia – *Gli uomini non se ne accorgono, ma Dio guarda tutti, però sceglie i più poveri, i più umili, i contadini* – PARABOLA DI DIO, DEL CONTADINO E DELLA BUFERA – Il Battesimo che il contadino riceve sarà seguito da dei cambiamenti.

La pace sia con voi.

Dio è Grande e siede sopra il trono della Sua dimora. Intorno, miriadi di Luci che partono, cambiano colore, si fondono e danno luce all'universo. Molti pianeti che voi credete stelle, non sono altro che illuminati da Lui.

È radioso, sorridente, assume mille colori, diversità diverse. Il Suo volto è in pace, sereno anche se tutta la Sua creazione si sfascia. Fate attenzione, non divagate.

Come è possibile tanta bellezza? e perché questa Rivelazione della Sua Essenza e Magnificenza?

Gli Angeli intorno cantano, Lui sorride. Un'energia compatta si trasforma in una Luce trasparente. Com'è bello vedere questo!

Vi è stato parlato della prima sintesi, il perché Egli è così. Si vuole rivelare oppure vuole nascondere qualcosa? Io penso che voglia rivelarsi, poiché si rivolge a tutte le anime semplici della terra, il Suo pensiero è unito lì.

Gli uomini che camminano non si accorgono che Dio, l'Essere onnipotente, guarda ogni singola persona. *Egli, fra queste, sceglie i più poveri, i più umili, i contadini.* Infatti il Suo sguardo si rivela lì, su di loro. Ne citeremo uno come esempio.

~ PARABOLA DI DIO, DEL CONTADINO E DELLA BUFERA ~

Questo contadino, che non ha grandi risorse di intelligenza, guarda la terra un po' arida, guarda l'erba che è un po' secca. Egli, però, non sa come fare, non trova soluzioni poiché tutto il lavoro che egli fa, lo fa solamente per abitudine, e così vanga e pensa che la terra è arida, ma non sa che Dio, in quel momento, sta guardando proprio lui.

Il Signore sorride della sua poca fantasia, della sua poca intelligenza, e allora raccoglie le nubi, raccoglie e avvicina tutta la bufera che c'è nell'universo e avvisa il contadino di tornare a casa: ma egli è distratto, continua a vangare.

E allora nubi nere si addensano. I lampi, i tuoni, si fanno sentire. Con molta meraviglia, alza gli occhi e vede che è già tutto scuro, ma continua a lavorare mentre grosse gocce cominciano a cadere sul suo terreno e sopra di lui.

Pianta la vanga in terra e cerca di avviarsi verso casa, ma i tuoni si fanno più minacciosi, l'acqua si fa sempre più forte. Ma lui, come preso da tanti pensieri cammina tranquillo, anzi, sul ciglio della strada del suo campo, vede dei ciuffi di erba che non aveva colto, li strappa per ripulire meglio.

Ma ecco che il lampo si ripercuote su tutta la terra, il suo rumore è fragoroso. Il contadino ora guarda attentamente il cielo e aumenta il suo passo. Cammina sempre più svelto, ma i lampi che si ripercuotono nell'universo, gli fanno tremare le gambe. E le gocce che cadono... la pioggia, sempre più fitta cade sopra di lui e le nubi si addensano sempre di più, il buio si fa ancora più intenso, non sa che fare. Ora corre lungo la strada del suo campo e si trova in mezzo alla bufera più grande, eppure la sua intelligenza è così piccola che non si domanda il perché.

Ecco ancora tuoni e fulmini, le nubi si addensano sempre di più facendo tutto scuro sulla terra. Questa volta ha paura. È tutto fradicio dall'acqua che sta cadendo e non dice niente e non sa parlare, pensa solo di arrivare presto alla sua dimora.

Ma Dio che lo guarda, vuole aumentare in lui l'intelligenza perché questo contadino è buono, fa il suo lavoro, lo sa fare bene, con umiltà e non prova risentimenti: egli è puro di cuore.

E allora un altro lampo tutto lungo l'universo con fragore enorme, e il buio è ancora più denso, ma le nubi scure, nere, non hanno spento il fragore del lampo.

Questa sua luce, questo suo rumore si ripercuote in tante piccole scintille di luce, raggi di luce che partono vertiginosamente da sotto le nubi, percorrono questo cielo scuro, investono il contadino dandogli questa forza, questi raggi che cadono nella sua mente e sul suo corpo. Qui avviene il miracolo!

Il contadino sente che qualcosa è successo. Sente bruciare la pelle, sente le sue gambe forti e vigorose e le sente calde. La sua pelle si sta asciugando, solo la sua testa rimane umida.

Ecco che un'altra energia che parte dal tuono, invisibile agli occhi di tutti, oltrepassando il nero delle nubi che si addensano sempre di più, scende sulla sua testa. Non sa cosa succede, ma si sente forte e corre veloce verso casa.

La sua massaia, la sua compagna gli va incontro con l'ombrello ed un asciugamano. Lui se lo mette in testa e se la rasciuga; il resto non ne aveva bisogno, era già asciutto.

~

Che cosa è mai avvenuto? Eh, certo, Dio ha voluto premiare questo contadino dai modi semplici, senza risentimento alcuno. Ha aumentato in lui l'intelligenza, ha aumentato in lui la bontà e la grazia, e per questo grande fatto che è successo, lui è come se fosse stato nuovamente battezzato a nuova vita.

Cosa avviene in questi fatti? Avviene che quando un contadino o un essere umano è buono, vuole bene a tutti e cerca di fare il suo lavoro senza domandarsi neanche il perché tutto questo avviene, egli, nel momento in cui pensa così, con il piede appoggiato alla vanga ed il volto appoggiato alla mano che regge la vanga, il Battesimo è avvenuto. E come?

Il tuono che ha lanciato i suoi raggi, ha oltrepassato tutta la forza che c'è nell'aria e nell'atmosfera, con il suo fuoco ha benedetto l'acqua e l'ha resa lucente e pura.

L'acqua che cade addosso a lui, lui non la sente ma sente solo calore e amore, ma non se ne rende conto, sa che in quel momento lui comprende delle cose che fino ad allora non aveva compreso. Era stato nuovamente battezzato a nuova vita. La sua umiltà, la sua fede, avevano raggiunto il Suo cuore, il cuore di Dio.

E Dio sorride, e l'uomo, che cerca di rasciugarsi la testa, entrato nella sua misera capanna si affaccia ai vetri: l'acqua che batte e scorre fragorosa, i lampi che si ripercuotono così forti, danno quasi l'impressione che quella luce invada il contadino.

Infatti egli sente qualcosa dentro di sé, ma ora forse non si domanda il perché, sa solo guardare il cielo. Facendo ponte con la sua vista e la sua poca intelligenza, facendo ponte verso l'infinito, sorride e mormora piano piano: "O mio Dio, io so che in quest'ora qualcosa è avvenuto!"

E qui, egli si sente pieno di calore e d'amore. È felice, non parla, sorride appena, ma sa che da oggi qualcosa cambierà, e così è in parte per gli uomini di buona volontà.

Il Battesimo della terra è molto bello e va fatto, va rispettato, ma il più bello è quello che viene da Dio con la Sua Luce, i Suoi lampi, i Suoi tuoni che gridano "evviva!"; e questa grande magnificenza che accade, accadrà su ognuno di voi quando il momento arriverà. Questo è il premio che Dio vuole dare ad ognuno di voi.

Questo è qualcosa di più di un premio, perché Egli non ci lascia mai, ci vuole rinnovare e ci rinnova con il Suo fragore, con il Suo fuoco, con la Sua acqua sulla terra.

Tutto si rinnova, tutto sorride e tutto è bello poiché la vita continua nell'armonia più grande di un fuoco interiore dentro il cuore di ognuno che sa amare e perdonare.

La pace sia con voi.



FRATELLO NESSUNO

Nessuno vi saluta, o meglio dire, *l'Angelo senza nome.*

Eccomi! Devo dirvi che sono felice quando vengo qui da voi, ma qui accanto a me c'è un'anima tanto bella: è Luigi! Vuole dirvi che lui non vi ha mai abbandonato anche se non poteva venire. Non potete pensare che lui abbia lasciato questo Mezzo, o meglio dire, questo Figlio. Se voi volete egli è qui, gli do volentieri il mio posto... se voi lo volete.

Licia: sì, volentieri.

MAESTRO LUIGI

Sommario: se chiamiamo Luigi, lui avrà sempre tempo per noi – Poter conoscere il Volto di Dio – Dio non ha motivi di rammarico – L'energia trasparente – Occorrono purezza e

semplicità per avere il Battesimo del Cielo – L'acqua che bagna il contadino e quella di Lourdes – La bufera arriva per tutti, ma anche l'aiuto – Evoluzione del genere umano: l'uomo deve divenire santo – *Il più povero in spirito deve servire il più alto in spirito, per poi salire alla stessa grandezza* – Cristo farà sempre da ponte fra noi e Dio – Dobbiamo fare più passi in avanti – Comportiamoci meglio per aiutare il nostro Maestro Neri – Il Battesimo deve essere conquistato – Non dovremmo avere preferenze nei confronti delle Guide che vengono a parlarci.

Pace a voi, Luigi vi saluta!

Licia: bentornato!

“Non pensate più che io abbia abbandonato questo Figlio, questo mio Fratello che ho amato in terra e che amo qui. E allora, parlate!”

Licia: io ti vorrei fare una domanda, Luigi. Ci è stato detto che sei andato in missione per istruire anime astrali. Se in un determinato momento noi ti chiamiamo, ti pensiamo o anche ti invociamo, ti disturbiamo oppure no?

“No, fatelo!”

Licia: allora ti si può chiamare sempre!

“Certo! Perché pensi che io non ci sia più!”

Licia: no! Eri impegnato in compiti più importanti! questo pensavo!

“Le mie ore sono piccole piccole! Il mio tempo è eternamente grande! Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro, all'inizio ci ha dato una descrizione di Dio. L'ha descritto sul Suo trono, nella Sua dimora. Quello che mi ha colpito di più è che ha parlato del Suo volto, e non è facile sentir parlare del volto di Dio, tanto più, poi, perché lo ha un po' descritto dicendo che non si notava neanche un sentimento di rammarico, se si può usare questa parola, per quanto viene distrutta la Sua creazione.

Di questa frase mi hanno colpito due cose: una perché parlando del volto di Dio, quasi quasi mi autorizzerebbe a ricevere una descrizione più dettagliata; l'altra per il sentimento di rassegnazione che prova di fronte a questa distruzione della creazione.

“Solo il Figlio di Dio può vedere il volto del Padre: questa è la prima risposta. Ti è esauriente?”

Luciano R.: fino ad un certo punto!

“Se tu vedessi il volto di Dio, moriresti!”

Luciano R.: ma se tu ce Lo raccontassi un po', Lo vedrei e potrei campare un altro pochino!

“Questo Figlio un giorno te lo dirà.

• Non può rammaricarsi della Sua creazione poiché sono prove forti per ogni essere che vive sulla terra.

- Non può rammaricarsi perché ciò che viene distrutto Lui lo può ricostruire.
- Non può rammaricarsi poiché il dolore che viene provato sulla terra, aiuterà questi figli a ricredersi.

In quanto al tuo voler sapere un pochino del volto di Dio, bisogna che torni Suo Figlio, o solo per suggerimento verrà svelato; verrà svelato solamente agli uomini di buona volontà, come era il contadino.

Se tu non sarai battezzato con l'acqua del Cielo e il fuoco dell'universo, e i suoi lampi non attraverseranno la tua carne e la tua mente, non potrai avere spiegazioni sul volto di Dio. Hai compreso?"

Luciano R.: non le posso avere perché non le potrei capire?

"Bisogna essere un pochino più in alto. Sei un po' distante ancora per vederLo. Parlate, se volete."

Licia: mi sembra che abbia detto anche che l'espressione di Dio è radiosa, un'espressione bella! Ma ha parlato anche di un momento di energia compatta ma trasparente, se ho capito bene, se lo puoi spiegare...

"È la fusione, è l'Essenza pura che Lui ha. È trasparente perché tutto è trasparente. Come puoi pensare che lì da Dio ci siano cose compatte?"

Licia: mi sembrava che avesse detto energia compatta.

"*Energia compatta ma trasparente, cioè non solida.* Parlate."

Marco: scusa, Fratello Luigi, vorrei farti una domanda. Dall'Insegnamento di questa sera, abbiamo visto nella figura del contadino che lavora, una figura disattenta, inizialmente disattenta. E non è sufficiente il richiamo primario di Dio, c'è bisogno di fargli sentire i tuoni, di fargli vedere i lampi... ora, a fratello Luciano hai detto che questi lampi devono trapassare la carne perché abbia una coscienza superiore.

"Un Battesimo superiore per avere un'intelligenza superiore."

Marco: ecco, io volevo chiedere qual è la relazione fra questo Insegnamento ed il gruppo. Puoi essere un pochino più preciso per cortesia, c'è forse disattenzione.

"*La purezza, l'ingenuità; purezza e semplicità, poiché chi vorrà essere il primo di voi, sarà l'ultimo. Purezza e semplicità.*

Chi si adira per non avere avuto tanto di più, anche quello gli sarà tolto. Purezza e semplicità, poiché il Battesimo del Cielo, solo Dio lo può dare. Parlate."

Luciano R.: senti, Luigi, si può fare un paragone in questo senso, cioè, per tutto quello che è stato descritto nella parabola del contadino riguardo all'atmosfera, ai fenomeni atmosferici, *si potrebbe dire che il nostro animo, la nostra coscienza, devono passare un momento di turbolenza in quella maniera per poi avere una chiarificazione, per avere quel Battesimo di cui parlavi prima?*

"Certo! sì! Parlate."

Bruna: Luigi, scusa, perché ribadisce più volte il fatto che il corpo del contadino era asciutto e forte, mentre la sua testa era ancora bagnata quando arriva alla casa?

“Bene! Il Battesimo si fa sulla testa e non sul corpo, perciò i lampi che lo hanno raggiunto rendendogli forza nelle gambe, hanno rasciugato la sua pelle ed i suoi vestiti, ma non la testa, poiché la testa deve asciugarsi da sé per un vero Battesimo.

Solo un po' di asciugamano può togliere una parte di umidità, ma è bene che rimanga, perché *tutto ciò che cade sulla terra non è altro che Vibrazione, la più grossa Vibrazione che un essere umano può avere.* Parlate.”

Luciano R.: un'altra cosa, Luigi. I bagni nell'acqua gelida che vengono fatti a Lourdes dai fedeli, hanno una qualche analogia con questo fenomeno dell'acqua che non bagna il corpo del contadino?

“Certo! è acqua cosmica, è acqua della creazione!”

Luciano R.: è acqua pura, è acqua benedetta!

“Certo! come potresti pensare diversamente?”

Luciano R.: no, perché avendo la stessa reazione...! Si vede che quando riceve il Battesimo, riceve acqua benedetta e giustamente... sì, è la stessa cosa.

“Ti torna? Parlate.”

Marco: scusa, Luigi, vorrei riallacciarmi alla domanda che ha fatto Luciano prima, cioè alla turbolenza che c'è nell'anima prima del chiarimento. Questo è un processo che avviene sempre durante il cammino evolutivo della persona? Qual è il collegamento che c'è fra l'anima e la coscienza della persona, durante il processo di chiarificazione?

“In questo momento sono una cosa sola, tutto viene accresciuto nella stessa misura: intelligenza, più coscienza e via. Tutto aumenta nella stessa misura. Parlate. [attende...]

Beh! mi avete chiamato per così poco?”

Mila: ma il contadino, fondamentalmente, è stato premiato? Perché nonostante...

“È stato premiato! Tanto è vero che quando torna a casa, guarda fuori della finestra, e guardando verso l'Alto, facendo un ponte con il suo sguardo, sorride e dice 'qualcosa stasera è avvenuto'! È questo che volevi sapere?”

Mila: sì, quindi ci insegna che nonostante le nubi che si addensano, magari le cose che possiamo avvertire, che ci possono impaurire, ci mettono nella condizione di aspettare di essere aiutati dall'Alto, cioè di avere l'umiltà di attendere il momento giusto. È questo il significato?

“Certo! Certo! Bisogna attendere. Questi premi vengono solo dall'Alto. Parlate.”

Bruna: ecco, questa parabola si riferisce all'evoluzione spirituale di ognuno di noi, e d'accordo, ma non si riferisce, forse, anche - ho pensato - ad un'evoluzione del genere umano? Cioè, non più “l'uomo sapiens”, bensì un “nuovo uomo”.

“Il *“santo uomo”*. Questa appartiene a tutti gli uomini di buona volontà. Chiunque, comprende tutti... *solo quelli che hanno buona volontà!*”

Bruna: ed è rivelato... e quindi agli altri è nascosto?

“Non è nascosto, non è compreso! Non arrivano neanche a percepirlo, come non lo percepiva il contadino perché non era intelligente! Ma loro non sono solamente non intelligenti, ma non pensano a fare del bene a nessuno!

Chi, in questo momento dovesse, per ipotesi, svaligiare la Banca di Roma, certamente non sarebbe davvero battezzato! Capito quello che voglio dire? A tutti gli uomini di buona volontà!”

Bruna: allora, quest'altra figura che è stata chiamata compagna e massaia, che non ha avuto il Battesimo perché non era alle intemperie, però ha il compito di asciugare questa testa... che cosa significa questa figura? che allegoria c'è in questa figura?

“*Che il più povero in spirito deve servire il più alto in spirito, per poi salire alla stessa grandezza.*”

Maria: senti, Luigi, stasera è stato riportato l'insegnamento sul Battesimo. Ha qualche riferimento? Siccome siamo in maggio e ci si avvicina alla data di quella che fu la consacrazione... c'è un collegamento?

“Non verrà fatta nessuna consacrazione in questo mese meraviglioso, non c'è armonia ancora; verrà rimandato tutto!”

Maria: praticamente è la parabola del contadino!

“Sì! parlate! fratelli, io sono qui!”

Mila: il Cristo è stato il ponte, ha rappresentato per noi, il ponte tra noi e Dio!

“Sì! Il Cristo ha descritto tutto ciò che vedeva e ciò che possiamo avere. Se siamo anche distratti, stanchi e poco intelligenti, ci verrà dato il dono del Battesimo spirituale. Hai compreso?”

Mila: no, scusami!

“Rifai la domanda lentamente.”

Mila: il Cristo è stato un ponte tra noi e Dio.

“Bene! Io ti ho detto sì! Lui non ha fatto che parlarci di tutto ciò che vedeva, ha fatto da ponte. I contadini siamo noi, tutti! *Il Cristo farà sempre da ponte tra noi e Dio: chi raccoglie, raccoglie!* Hai compreso ora? (sì, sì, grazie) Parlate.”

Graziella B.: e il contadino, Luigi, quando sente, è consapevole che è successo qualcosa; dentro di sé, che cosa ha provato?

“Una gioia immensa! calore e gioia!”

Maria: ho notato, Luigi, che stasera hai adoprato molto spesso la parola “intelligenza”.

“Per vivere in un mondo così, per vivere in un Centro così, in questo Cenacolo, sia dentro che fuori, ci vuole tanta intelligenza. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Nino: senti, Luigi, le tue parole di stasera sinceramente mi turbano parecchio, perché ci è stato detto che noi eravamo molto, molto uniti. L'ha detto il Maestro e poi l'hai confermato tu, pressappoco con le stesse parole.

Eravamo molto uniti duemila anni fa, forse perché eravamo nel sacrificio e ci volevamo tanto, tanto bene. Eravamo nelle catacombe, eravamo nelle celle chiusi, e con un patto di sangue abbiamo promesso di ritrovarci, e allora usavamo tre parole: Bontà, Amore, Verità... [il nastro gira] ...dipende dalla vita che facciamo? non so, io mi disoriento un po'!

“Hai fatto un processo molto lontano. Quando voi eravate nelle catacombe, tutti avvolti dallo stesso destino, vi amavate di più, c'era più intesa fra di voi, perché ognuno sapeva che doveva morire nell'arena. Perciò non è questione di progresso, è questione solo di evoluzione.

Dimmi, c'è una persona che tu non puoi vedere, non la sopporti, perché? [attesa] Non mi rispondi?”

Nino: c'è una persona che io non sopporto, quindi devo riflettere un po'! Ma veramente io faccio del mio meglio, da quando specialmente vengo qui. Io cerco di superare me stesso e migliorarmi, perché attraverso i vostri Insegnamenti, io...

“Ma mi hai risposto. Perché non l'hai ancora capita, amata di più e perdonata di più?”

Nino: sarà mancanza d'evoluzione!

“No, ti mancano quelle tre parole che tanto spesso dici e vuoi che tutti dicano con te. Allora vedi che *non hai fatto un passo indietro, solamente ne hai fatti pochi avanti!*

Non ti turbare per questo, dividere un pezzo di pane in una cella della morte è molto diverso che dividere un pezzo di pane nella vita del duemila! Da qui si vede l'evoluzione dell'essere umano. Hai compreso fratello mio? (sì) Parlate, se volete.”

Luisa: Fratello Luigi... scusami se ti ho chiamato fratello, ma mi è venuto spontaneo. Io non sono capace di farti domande, ho solo una preghiera da farti e credo che veramente mi parta dal cuore in questo momento: aiuta il nostro Maestro terreno! Aiutalo ti prego, noi abbiamo tutti bisogno di lui, della Maria, abbiamo veramente bisogno di queste persone!

“Certo che lo aiutiamo! sarebbe già morto da tanto tempo! Lui deve portare la sua croce, che non è negatività, è solo la sua croce! meglio vi comporterete con lui, più lieve sarà il suo peso! Parlate, se volete.”

Luciano R.: Luigi, ti volevo fare una raccomandazione che sarà un poco ovvia, ma ad ogni modo tu ci penserai senz'altro, non importa che te lo dica; cioè, alcuni nostri fratelli hanno dei problemi fisici e hanno dei problemi logistici. Per quelli che hanno problemi fisici, c'è Gino e tu sai cosa è successo, c'è Franco che si sente male, c'è la Dagmar che ha dei problemi. Insomma bisognerebbe che ritornassero presto fra di noi tutti e tre.

“Ognuno sarà aiutato secondo la sua fede. Come puoi pensare che noi non lo facciamo! ma secondo la loro fede! Avete niente da chiedermi prima che io me ne vada?”

Licia: un saluto a Sorella Carità ed a Santa Zita!

“Sono qui, ti hanno sentito! Nessun altro?”

Maria: sostanzialmente, Luigi, con la domanda precedente hai risposto all’Insegnamento del Maestro sul Battesimo, perché in definitiva lo prende solo chi lo conquista.

“Va conquistato!”

Mila: ed io sono felice per il contadino che ha ricevuto questo premio!

“Io sono felice per te, perché questo premio lo avrai anche te. Non ti dirò fra quanto, ma te ne accorgerai.”

“Siate benedetti tutti, presenti ed assenti. Io vi amo. Certo Nessuno non c’è rimasto bene! meno male... è tanto grande che è superiore a questo!”

Licia: e noi ringraziamo anche lui.

“Ora eh!”

Maria: perché facciamo queste distinzioni, noi umani, fra un’Entità ed un’altra?

“Domandatevelo fra di voi!”

Maria: ecco, volevo dire, perché ancora oggi facciamo queste distinzioni?

“O superstizione, oppure non lo so. Non ti posso rispondere perché rimarresti male tu e tanti altri. *Non vanno fatte queste distinzioni.*”

Licia: ma sono legami affettivi!

“Affettivamente ti sono legato anch’io! Ciao a tutti!”

LUIGI

IL PIÙ POVERO IN SPIRITO DEVE SERVIRE IL
PIÙ ALTO IN SPIRITO, PER POI SALIRE ALLA
STESSA GRANDEZZA.

IL MAESTRO

Sommario: PARABOLA DELL'OM, IL RESPIRO DI DIO – Il respiro di Dio dà esistenza, sostanza ed energia a noi ed a tutte le cose – Il silenzio è la parte migliore dell'uomo – Con la semplicità si può sentire il respiro di Dio – *Del respiro di Dio hanno bisogno il nostro corpo, il nostro cuore, la nostra mente, la nostra ricerca* – Cerchiamo la nostra origine ed una grande forma d'amore – Diamo l'esempio – *Amiamo, perdoniamo, non giudichiamo* – L'incontro di tutte le anime.

~ PARABOLA DELL'OM, IL RESPIRO DI DIO ~

Dio è Grande e illumina tutte le cose.

Dio è al di fuori e dentro ogni manifestazione.

Egli è la perfezione, è l'incontro di tutto, l'incontro di tutto perché le Sue Luci che si espandono ed arrivano al di là di ogni cosa, trovano una bellezza, una trasparenza, dove qualunque pianeta o meteora o stella che viene illuminata da Lui, prende forma, prende vita.

Oh, noi siamo nella Sua dimensione, noi siamo nella Sua attesa. Noi siamo la piccola scintilla che davanti a Lui illumina ben poco. Noi siamo niente! – voi dite – È vero! Noi siamo niente, ma al di sopra di tutta la creazione, noi siamo un qualcosa che ci dà vita, e la vita che noi abbiamo, assorbiamo, è una parte grande perché appartiene ad una resurrezione, ma Io direi, ancora di più!

Dio respira, e il Suo respiro dà energia, energia compiuta, totale, dove ogni forma di qualsiasi cosa viene riempita col Suo respiro, con la Sua presenza, viene riempita della Sua sostanza.

Ammirevole volontà divina! che tutto dona e nulla chiede! aspetta il risveglio, il risveglio di una creazione che è assopita. Infatti il Suo respiro, che riempie tutte le cose vuote, che riempie ogni sostanza, si fa presente. *Ed Io vi dico, fratelli, il respiro di Dio è la nostra evoluzione, è la nostra crescita, è la nostra risonanza che dentro di noi si ripercuote e il Suo cuore batte e dà vita ad ogni cellula vivente di ogni essere umano!*

E l'uomo che sa di possedere questo, rimane in assoluto silenzioso. Eppure Io vi dico che *il silenzio è la parte migliore dell'uomo: il silenzio è la parte che ascolta, è la parte che medita.*

Oh, se noi si adoperasse questo silenzio facendone forza astrale insieme, ogni essere vivente potrebbe dire veramente "io vivo"! E ognuno di noi vive, vive del respiro di Dio, della Sua Scintilla che brilla, del palpito del Suo cuore che si fa grande dentro di noi.

Oh, vita! È la vita che noi non conosciamo, dove ogni essere umano mangia, beve e si diverte; ma la vera, possente Verità, è la semplicità. Solo con questa può sentire

il respiro di Dio; solo con questa semplicità può sentire il Suo cuore che batte; solo con questa semplicità può sentire il rinnovarsi del Suo sospiro che entra in noi per darci vita: ogni attimo del nostro giorno prende forma e prende vita.

Voi dite: “È forse la forma del nostro guscio che il respiro di Dio deve riempire per dargli potenza, per dargli vita?” Sì, ma non è tutto. Col respiro di Dio si riempie il cuore di ogni essere vivente che non sa amare, perciò il suo cuore è vuoto ed il Suo respiro lo riempie.

È forse la mente o cervello... anche questo, di molti è vuoto: Dio, col Suo respiro lo riempie.

È forse la ricerca di un qualcosa che non esiste... anche questo, Dio, col Suo respiro lo riempie.

Ecco, questa è la forma vuota di ogni essere umano. Quello che ognuno di noi dovrebbe cercare, e dico noi perché Io voglio esservi d'esempio, come fui d'esempio duemila anni fa, è *ricevere, ascoltare, meditare... perché ogni guscio vuoto si riempia!*

Cercate – Io vi dico – la vostra origine, cercate il palpito del cuore divino, appoggiate il vostro orecchio, sorridete, perché se da questo cuore parte una grande forma d'amore, cercate che questa forma d'amore vi completi, vi circondi e ognuno di voi si possa sentire appagato, circondato da questo grande gesto.

Fratelli Miei, è l'esempio che conta! *è l'esempio che conta! se il vostro esempio, la forma del vostro esempio è vuota, il respiro di Dio la riempirà! perdonate sempre! amate! ma non giudicate, perché la forma del vostro giudizio, che è vuota, Dio non la riempirà!*

Ecco che allora, come piccoli fanciulli, come piccoli esseri che vagano il mondo, amate! amate! date voi stessi quest'Amore, che Dio, col Suo respiro riempirà!

È la Stella al mattino, che affacciandosi da lontano o dietro un monte, fa appena, appena capolino. Vi saluta e vi benedice. *Ma quando si arriva alla sera e la Stella tramonta, cantate l'inno di Gloria e siate voi a benedire Iddio per tutto quello che vi ha dato in questo giorno.* Se la Sua Luce al mattino vi ha svegliato, quando arrivate alla sera, dite tutti: “Dio sia lodato!”

Allora possiamo camminare insieme a Lui. TenendoLo per mano Egli respirerà, e noi, piccoli piccoli, respireremo il Suo respiro. Ma quando ognuno di voi avrà raggiunto un piano bello e allora salirete in questo piano, *sarete felici perché avrete rinnovato una veste nuova.* Allora sospirate e respirate, affinché il vostro respiro sia utile a chi ne ha bisogno.

E nel pianeta vedrete tante anime che non hanno una forma, poiché la loro forma è solo un qualcosa che brilla, cambia di aspetto, di larghezza e lunghezza. E lì brillerà ancora, e incontreranno altre anime e fra di loro giocheranno, si divertiranno a trapassarsi l'una con l'altra, si scambieranno la stessa energia, e a questo punto nessuno avrà più un volto o qualcosa da raccontare, ma solo da vivere!

La pace sia con voi! Fratelli Miei, Io vi amo!



MAESTRO LUIGI

Sommario: *si trova Dio con la semplicità e l'amore* – Scegliere e seguire una sola strada spirituale – Ascoltare il proprio silenzio – Obbedire – *Per tornare alle origini ci manca l'amore* – Aiutare gli ammalati con i nostri pensieri – L'OM può essere fatto anche mentalmente – Ad ogni piano che saliremo avremo bisogno di un Maestro – *I nostri scritti, nel tempo, ad ogni lettura avranno una vibrazione maggiore* – Altre letture oltre ai nostri Insegnamenti – Riempire il nostro guscio – I poveri di spirito – *Avere un solo Maestro* – Ingenuità, riflessione, onestà – Non giudichiamo – Amiamo tutti.

Pace, pace, pace a tutti, Luigi vi saluta. E allora, cosa avete da domandarmi?

Luciano R.: Luigi, mi pare che tu abbia sempre una grande necessità di trovarci, perché entri tranquillamente: questa sera sei entrato senza titubanza.

Io ti volevo dire che sono rimasto ancora una volta contento e voglio ringraziare il Maestro per il nuovo Insegnamento e la nuova Rivelazione, per questo ampliamento ancora ulteriore della nostra conoscenza circa il nostro concetto di Dio. Lo volevo ringraziare anche perché da una parte ha risposto ad una domanda che volevo fare nel riascolto per quanto riguardava le stelle ed i pianeti, che noi, con la nostra materia ci confondiamo perché si scambiano gli uni per gli altri in quanto sono illuminati dalla Luce di Dio.

E poi volevo ringraziare il Maestro per quell'espressione che ha usato: ci ha consigliato di rimetterci ad ascoltare il Suo respiro, il Suo battito... e mi ha ricordato un po' quello che fa il bambino piccolo sul petto della madre, dove cerca la consolazione, cerca l'affetto, cerca la sicurezza. È stata una cosa che mi ha veramente fatto piacere: grazie.

“Grazie a te! Parlate.”

Marco: Fratello Luigi, scusami; questa sera *c'è stato un richiamo preciso per trovare Dio e la strada è quella della semplicità*. Praticamente è un richiamo all'amore. In che relazione è con il gruppo, questo insegnamento?

“Questo insegnamento appartiene al gruppo!”

Marco: forse noi stiamo guardando con la nostra attenzione verso strade diverse?

“Strade diverse! Se dovete fare un'Anima di gruppo, almeno fatela uniti, col pensiero tutti insieme! *non potete fare mille ricerche! se fate questa, fate questa!* Non si possono portare innovazioni dopo tanto, tanto tempo che noi veniamo da voi a farvi questa scuola che è

anche la più sentita, la più semplice e la più concreta, con la quale è più facile arrivare perché viene semplificato tutto un modo di espressione e di vita. Ecco che allora tutto si rinnova. Ma non si può pensare: 'Io voglio fare questo... io voglio fare questo'. Se fate questo, fatelo bene! non potete fare tante cose e tutte male. Fatene una! fatela bene! poiché seguire questi Insegnamenti è la Porta grande che si apre. Parlate, se volete."

Luisa: Luigi, non so se ho capito bene, ti chiedo di potermi aiutare. Il Maestro ha parlato di ascoltare il proprio silenzio. Mi puoi spiegare meglio?

"Sì, ascoltare il tuo intimo, dentro di te. Ascolta questo silenzio che ti suggerisce il tuo spirito. Il silenzio significa tante cose, anche amore! Il silenzio è la parte contemplativa in cui *ognuno col silenzio basta che pensi a Dio e si fortifica, ed i suoi pensieri e le sue vibrazioni, vanno non più dove vuole l'uomo ma a Dio, poiché tutto questo noi lo consacriamo a Lui!*

Non c'è bisogno di dire 'aiutami! fammi capire!' *Tante volte se non riuscite a capire è perché fa parte del karma che voi avete scelto.*

Qui vi è stata insegnata l'obbedienza, anche se di obbedienti ce ne sono solo due! Perciò imparate questo, e il respiro di Dio giungerà a voi. Parlate."

Licia: Luigi, a suo tempo ha parlato del respiro della creazione; oggi la presenza del Maestro, ha parlato in diretta del Suo respiro! Addirittura riempie i vuoti che abbiamo dentro di noi! Ha parlato che riempie con il respiro la mente, il cuore, ed anche addirittura il vuoto stesso che non ha forma! È stata un'espressione straordinaria! Se credi di parlare di questo, ancora!

"La desolazione dell'essere umano, molte volte fa piangere Iddio. Questi conflitti, queste dualità, non vi fanno bene né allo spirito né all'evoluzione. Perciò non posso dirti di più, più di quanto è già stato detto. Parlate."

Vilma: Luigi, una volta, quando si è parlato delle stelle, mi sembrava di aver capito che c'è qualche relazione fra di noi e la luce delle stelle. Invece, dopo quello che ha detto il Maestro oggi, non la vedo più, ecco!

"Ma con tutto c'è relazione! Se noi guardiamo una cosa bella ma non ci appartiene, è solamente una cosa estranea, però, anche solamente guardarla ti dà gioia! *Noi non ci dobbiamo perdere nella luce di un riflesso come ha una stella, dobbiamo andare oltre, noi dobbiamo prendere la Luce ed il respiro che Dio ci dà. Parlate."*

Nino: senti, Luigi, il Maestro ci ha esortato a tornare alle origini, ed io ho un dualismo nell'interpretare queste parole. Se per gentilezza me lo spieghi con altre parole.

"Il dualismo che c'è dentro di te, è composto di bene e di male. Per tornare alle origini, bisogna tornare alle origini di quando Dio creò tutto, cioè quando ognuno di noi, anche se non aveva forma, ma aveva amore!

Oggi che avete una forma, un po' di intelligenza, molto poca, avete la parola, avete tutto, ma vi manca l'amore! Parlate."

Luciano R.: Fratello Luigi, volevo riprendere la domanda che ha proposto la sorella

Luisa a proposito del silenzio. Il silenzio che noi facciamo fisicamente, esternamente al nostro fisico, appunto, è silenzio per logica, se non pronunciamo parola, ma quello che è dentro di noi quando noi facciamo silenzio esternamente, non è silenzio perché la mente ha sempre bisogno di pensare a qualcosa.

“Infatti non è silenzio.”

Luciano R.: allora si è detto di pensare a Dio. Mentre si pensa Dio, è stato spiegato, mi pare di aver capito, Lui sa dove riporre i pensieri, non importa che si consigli noi dove metterli.

Ecco, vorrei precisare questo punto, nel senso che se io penso a Dio e prego Dio con l'amore che mi ritrovo, – che sia poco o parecchio, quello è un altro discorso – allo stesso tempo posso esaudire i problemi di un malato, i problemi per qualcuno che sta soffrendo, ché io so che ci sono, che esistono... senza specificare particolarmente quel dato caso?

“Se in te non c'è silenzio, non fai niente. Per silenzio, non puoi dividere i tuoi pensieri con Dio o con altre cose. Per silenzio significa essere assorbiti, quasi un silenzio che si materializza nelle mani del Creatore. E se siamo immersi nel silenzio è allora che si sente la Sua presenza in ogni Sua forma. Ma se non hai silenzio dentro di te, o preghi e pensi ad altre cose, non c'è più silenzio, c'è dualità. Hai compreso?”

Luciano R.: no! Io ti volevo chiedere questa cosa specifica: è stato spiegato nella risposta alla Luisa, che quando noi pensiamo a Dio, praticamente è come se noi pregassimo, giusto?

“Certo!”

Luciano R.: non c'è bisogno di dire che io prego per questo o prego per quest'altro! Si prega per Dio e lo sa Lui dove indirizzare le nostre preghiere. Allora se io dovrei, in un giorno, pregare per una persona che sta soffrendo, per un malato, per qualsiasi persona io possa sapere in difficoltà, anche se non prego specificatamente per lei ma penso a Dio, è logico, secondo la prima risposta, che il beneficio vada lo stesso a chi soffre ed a chi si è rivolto a me, a quello che si è rivolto al gruppo, a quello che me ne ha portato a conoscenza!

“Va bene! va tutto bene! se sei consapevole di avere il silenzio dentro di te, tutto quello che hai detto rimane in più!”

Luciano R.: certo bisogna farlo seriamente, nella maniera giusta il silenzio, quello è logico!

“Perché è come quello che dice di essere bravo! È così! Quando qualcuno fa una domanda sul silenzio, se il suo silenzio sa che è veramente silenzio, è bene che non faccia domande, a meno che uno dica che non sa capire dove arriva il silenzio e dove arriva la fantasia della sua dualità, ed allora vale la prima risposta che è stata data. Parlate.”

Dagmar: Luigi ti volevo semplicemente dire grazie! Hai parlato molto bene.

“Bene! Il grazie da te, io lo voglio in un'altra maniera: nella devozione, nella sincerità, nella parola d'amore, nel distacco completo, ancora di più, da tutte le cose, perché nel distacco completo da tutte le cose, uno si rende conto se vive o sogna.”

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

Lascia che il giudizio vada ad altri. Tu sei un'anima bella, non ti sciupare. Scegli la strada che vuoi e mantieniti quella, qualunque tu voglia scegliere. Ma ricordati bene che nella tua vita terrena avrai un solo Maestro, *uno solo! non ci sono altri Maestri, ma solo uno!* Scegli quello che vuoi e tieniti quello.

Molti Maestri, molte idee, molta confusione. Ripeto, sei un'anima bella! Attenta a non sciuparti, mi dispiacerebbe. La pace sia con te e nella tua volontà.”

Luisa: Luigi, mi capita di guardare sorgere il sole delle volte, e mi capita di vederlo tramontare. Dentro di me provo un qualcosa che non posso descriverti e mi viene voglia di fare l'OM, ma in determinate circostanze non lo posso fare. Lo posso fare mentalmente?

“Sì! Parlate.”

Franco: Luigi, scusa, mi riallaccio a quello che hai detto alla sorella Dagmar, quando hai parlato dell'unico Maestro. Secondo il tuo Insegnamento, quando è che una persona è sufficientemente evoluta da non avere bisogno di Maestri, come dire... fisici, per cui segue il Maestro interiore... se è possibile, non lo so, lo domando a te!

“Mai! Perché ad ogni piano che salirai avrai un Maestro adeguato: io parlo in senso fisico. Molte volte l'orgoglio rovina ciò che abbiamo fatto. Molte volte l'orgoglio può dire benissimo ad altri che non ha più bisogno di imparare, che ha tanti libri dove viene data una spiegazione... morta! perché non c'è vibrazione, non c'è calore! *Un Maestro ci vuole sempre.*”

Vilma: Luigi, allora quando un giorno il nostro Maestro non ci sarà più e rimarranno gli scritti, questi non avranno più valore per chi li leggerà?

“Certo, perché quegli scritti sono stati dettati da noi, non da lui! Il libro scritto dall'uomo apparirà sempre all'uomo! Il libro scritto dall'energia che scende è un'altra cosa!

Ogni volta che tu li leggerai, anche se lui non ci sarà più, avranno una vibrazione maggiore, perché io ti prometto che ogni volta voi leggerete quegli scritti, lui sarà lì accanto a voi per farvi comprendere e capire cose maggiori! Parlate.”

Dagmar: scusa, Luigi, la Bibbia, nella quale si trova moltissimo la parola “Dio”, che ha una Vibrazione, come dicono, altissima, come mai non si può leggerla? Si può leggere, ma c'è soltanto una verità! O Yogananda per esempio... che male sarebbe...

“Ma tu, se vuoi leggere la Bibbia, leggila, perché quella non è scritta dagli uomini ma suggerita da Dio!”

Dagmar: allora non si fa un male!

“No!”

Dagmar: anche Yogananda?

“Anche Yogananda!”

Dagmar: benissimo! Allora io, se leggo, leggo libri in questo modo, se ogni tanto ho

bisogno di una consolazione. Faccio male? Spero di no!

“No, se la tua interpretazione è giusta! (ti ringrazio!) Parlate.”

Luciano R.: avrei voluto chiederti a proposito del riempimento del nostro guscio. Ecco, qui trovo un po' di difficoltà... Dio che riempie il nostro guscio... rimango un po' in difficoltà a capire, perché altre volte abbiamo parlato del guscio come del corpo fisico, la cosa che si deve perdere...

“Non fare le domande tanto lunghe. Il guscio è il tuo corpo: Lui lo riempirà! Ascolta il Suo respiro, ascolta il Suo cuore; se poi non comprendi, se la tua mente non riesce a comprendere, è segno che il guscio della tua mente non è completamente pieno. Raccomandati a Lui e ascolta il Suo respiro.

Se la tua parola non è esauriente, è segno che il guscio della tua parola non è pieno: raccomandati a Dio e chiediGli di poterlo riempire. Hai compreso?”

Luciano R.: no! Perché per me il guscio è una cosa materiale! Concepivo di più il riempimento del cuore, della mente...

“Certo che il guscio è materiale, ma lo spirito com'è?”

Luciano R.: non è materiale!

“E dove vive? nel tuo guscio! Allora se lo spirito vive nel tuo guscio, se lo spirito è divino ed il tuo guscio è materiale ma vive dentro il guscio, ecco che allora hai bisogno di avere qualcosa in più, già avendo la percezione di queste due cose, spirito e corpo che vivono insieme. Ma vivono insieme per fare un'evoluzione dello spirito. Hai bisogno del guscio! come faresti a tornare sulla terra senza guscio? E se il tuo spirito è stanco o distratto, cosa vuoi riempire? il guscio del tuo spirito! come un contenitore, è lì, pronto a dargli vita. Hai compreso?”

Luciano R.: sì. Volevo sapere, però, siccome l'anima è la protezione dello spirito, questo riempimento che Dio fa al nostro guscio, ha anche questo una funzione di protezione o è una energia, invece, che riceviamo con questo riempimento.

“Se il guscio è materiale, è attento, attaccato alle cose materiali terrene; l'anima, che fa da guscio allo spirito per proteggerlo... Dio col suo respiro riempirà il guscio della tua anima!”

Luciano R.: allora si arriva allo spirito!

“Certo!”

Luciano: ci sono arrivato, ho capito.

“Parlate.”

Graziella B.: Luigi, almeno due anni fa, io ti feci una domanda e tu mi rispondesti, ma sinceramente io non ho ancora capito, bisogna che te la rifaccia. È la famosa frase che dice 'beati i poveri di spirito', ed io non l'ho capita proprio per niente.

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

“Se tu ci avessi pensato di più a questa frase, ora l’avresti capita. Sai perdonare tutti?”

Graziella B.: no!

“Non sei povera in spirito!”

Graziella: perché povero di spirito...

“Povero in spirito significa essere umili.”

Graziella: la mia è una concezione dello spirito... grande! capito, che mi...

“Lo vorresti lo spirito... e poi odiare chi vuoi! Parlate”

Franco: scusa, Luigi, prima hai detto che il grande Maestro è solo Uno, però sappiamo che umanamente, ognuno trova la sua strada: c’è quello a cui piacciono le dottrine orientali, c’è quello che va in un gruppo esoterico, chi segue le tradizioni religiose ecc.. Allora, questa è la domanda per me importante: qual è il modo giusto di rapportarsi con persone che fanno un cammino evolutivo, diciamo diverso, però valido. Possiamo parlarci! ma in che modo?

“Se tu scegli un Maestro, una religione, tu scegli un modo di vivere come vuoi te, qualsiasi sia la sua forma, pensiero o religione, lo scegli, lo segui e fai come Lui ti dice. Ma se poi in questa tua ricerca tu cominci a dire: ‘Ma là ce n’è uno migliore; là ce n’è uno meglio ancora’, come fai in questa confusione?”

Ci vuole fede e amore, perciò scegli la dottrina che vuoi, il Maestro che vuoi, stagli accanto e non lo abbandonare mai.”

Franco: sì, ho capito, ma il mio problema è che se incontro una persona evoluta che segue un cammino diverso, come posso parlarci costruttivamente senza creare dualismi, frantesi...

“No! è quasi impossibile, perché i modi di vedere o di sentire sono ben diversi! O uno si mette, si immerge nella sua coscienza, nel suo Insegnamento oppure ne trova uno che gli vada bene.

Non puoi dire “se incontro uno che fa una strada diversa”, è detto male.”

Franco: apparentemente diversa! Io vorrei trovare l’unità con questa persona sull’essenziale, al di là della forma!

“Trovalo!”

Franco: è qui il difficile!

“Non è difficile, è difficile per te, perché non ti riesce ancora trovare il giusto equilibrio, ché in tutta la tua vita hai sempre avuto una certa confusione. Se senti parlare uno, dici: ‘Come parla bene!’ Poi senti un altro e tu dici: ‘Come parla bene!’

Tutti parlano bene! sono come i raggi della ruota di un carro: tutti poi arrivano nello stesso punto, al cuore! Prendi la strada che a te piace di più, seguila, ma poi non cambiare! Hai compreso?”

Franco: sì, sì, ho capito, ma, come dire... io vorrei fare una via universale, quindi valida per tutti!

“Mi dici te se i Buddhisti cominciassero a seguire il Cristianesimo, gli Evangelisti e tutti, e viceversa! se ogni religione seguisse tutte le religioni! che confusione farebbe!

C'è una sola forma che salva tutti: ingenuità! Cosa che ancora tu hai da imparare!

Riflessione: troppe parole ti vengono alla mente!

Onestà: per seguire qualcuno, ancora non ce l'hai! E non voglio continuare perché tu sai già quello che ti voglio dire.

Allora io ti dico: ‘Sii buono, non rubare, non giudicare, soprattutto sii misericordioso.’ È questo che vale, è nella misericordia! Quando tu sarai misericordioso e non farai giudizi su uno o su un altro, allora scegli un Maestro.

L'amore universale non esiste, perché se anche qui, in questo Cenacolo, venissero tutte le tribù e tutte le religioni diverse, ci sarebbe un punto dove ognuno poi cozzerebbe: o sulla reincarnazione o sul modo di mangiare o sul modo di vestire o di vivere!

Allora, io ripeto a te: ‘Sii buono, non giudicare, scegli la religione che vuoi, seguila, fatti un Maestro terreno e seguilo, e non ci pensare più!’ Parlate.”

Vilma: Luigi, è stato detto che sulla terra non ha importanza il piano evolutivo. Ci sono Maestri spirituali per ogni piano evolutivo, cioè per ogni evoluzione dello spirito... non so come dovrei dirlo!

“Ho capito!”

Vilma: è possibile che un allievo che ha un Maestro, progredisca in un modo così rapido da avere bisogno, durante la sua vita, di tre o quattro Maestri?

“No! è impossibile! L'illusione lo fa capire, ma nemmeno se fosse realizzato! Perché se uno si sentisse realizzato accanto al suo Maestro, morirebbe, perché non può cambiare da un'evoluzione ad una altra evoluzione. Ogni evoluzione, una vita! Hai compreso?”

Vilma: allora un Maestro basta, durante una vita.

“Un Maestro basta, durante una vita!”

Gino: mi è sembrato di capire che tra noi ci sia poco amore. Che cos'è allora? A volte ci si illude, forse, quando si dice ‘io voglio bene a tutti, sento di voler bene a quello, a quell'altro!’ *Che cos'è, solo un'illusione, allora?*

“È un'illusione, perché non è vero. E finché avrete vita, finché verrete in questo Cenacolo, vi verrà sempre detto ‘amate di più! amate di più!’ perché l'amore è infinito, l'amore non ha confine. Perciò l'amore, perché si realizzi nell'amore, sarà sempre poco quello che voi date, e non mi dire che non hai simpatie maggiori e simpatie minori. Mi vuoi rispondere?”

Gino: può anche darsi!

“E allora vedi che l'amore non è perfetto?”

Luisa: il respiro, questa cosa così importante, così bella e non visibile... è difficile capirla! Si può respirare Dio, mi è parso di capire. Me lo spieghi meglio?

“Ciò che respiri non è altro che il respiro di Dio. È già spiegato.”

Luisa: tutti si respira Dio?

“Tutti! se Gli sei accanto! se invece non Gli sei accanto, non respiri il Suo respiro, ma respiri il tuo respiro o il respiro di chi ti è vicino materialmente, perché tutto dipende dall'evoluzione e da come sai ascoltare Dio! Hai compreso? (sì, grazie)”

“La pace sia con voi!”

IL MAESTRO

IL SILENZIO È LA PARTE MIGLIORE DELL'UOMO:
IL SILENZIO È LA PARTE CHE ASCOLTA,
È LA PARTE CHE MEDITA.

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro cerca le anime innocenti – Beati coloro che credono – Presto anime pure scenderanno sulla terra come Maestri terreni per dare aiuto dove occorra – *Ogni Maestro sarà sostenuto da sette Angeli o Vibrazioni* – Tutti i Maestri avranno delle virtù diverse l'uno dall'altro e si dovranno purificare prima di iniziare la loro missione sulla terra – *I sette Angeli si scelgono ognuno un componente del gruppo, che dopo un periodo di prova e purificazione diviene primo discepolo del Maestro terreno* – Questi sette discepoli faranno parte dell'aurea viva e della vibrazione del Maestro terreno e lavoreranno insieme.

La pace sia con voi!

È bello dire: "Voi siete qui nella Sua presenza", ma per Me è molto più bello dire: "È bello stare davanti alla vostra presenza!"

Se voi cercate un Dio, cercate un credo, cercate la Verità, Io cerco le Mie pecorelle, cerco le anime più dolci, le anime più buone, soprattutto le più innocenti. Quando Io vedo un'anima innocente, lì è la Mia presenza; perciò dovete ben capire che la gioia è anche Mia.

Quante volte Io vi chiamo, quante volte Io vi ascolto! Quando parlate bene, sto lì come un amico in mezzo a voi, vi sorrido e vi accarezzo. Quando sento parole che non Mi piacciono, tento la testa e vado via.

Perciò, ora che Io sono qui e molti di voi sono anime belle che Mi hanno cercato e pensato, Io vibro come nel giorno della Mia resurrezione!

Un'anima bella, per Me vale più di centomila anime brutte. Davanti a questa Io Mi commuovo, poiché davanti a lei Io rivedo Me Stesso. Molte volte sono Io che l'accompagno nel "luogo del riposo".

Ma cosa posso dirvi di più? *Beati coloro che credono!* Questa è la dimora di chi crede, di chi ha fede e nulla potrà cambiarla.

Oh, ecco, Io vedo che presto anime pure scenderanno ancora sulla terra in aiuto di tutti quelli che hanno bisogno, e si ritroveranno in mezzo alle guerre, tanti nelle città più povere. Porteranno la loro parola, scenderanno come Maestri.

Com'è un Maestro che scende sulla terra?

Io vi dico, fratelli Miei, che un Maestro che decide di scendere sulla terra, si mette d'accordo con *sette Angeli*, o meglio dire, con *sette Vibrazioni* e lì tutto è pattuito, tutto è concluso.

Quando il Maestro scende, molte volte per un certo periodo del cammino fa un po' la sua vita; quando poi ha questo risveglio, incomincia per lui un periodo come se fosse nel "luogo del riposo".

Sulla terra egli non avrà tante amicizie, non sarà compreso e lotterà in questa sua fase. Solo allora i *sette Angeli* o le *sette Vibrazioni* gli vanno accanto e stanno con lui in questo periodo di riflessione e riposo sulla terra.

Egli accetterà il suo stato di cose perché sa che tutto questo deve accadere, ed avrà le

manifestazioni le più grandi, ed egli, a poco a poco, passerà questo periodo di attesa e di purificazione; come d'altra parte Io feci i *quaranta giorni* nel deserto.

Per loro sono un po' diversi: si tratta di anni, lunghi anni che non finiscono mai. Ma sono nati per questo, perciò sanno accettare anche il lungo periodo; e i *sette Angeli* che non lo lasciano, lo sorreggono, lo aiutano, facendogli provare o vedere manifestazioni le più grandi, ed egli, a poco a poco, giorno dopo giorno, si risveglia, prende la sua piena conoscenza.

Ognuno di questi Maestri avrà una virtù molto diversa tra uno ed un altro: mai sono uguali! E allora decide di cominciare, finita la sua sofferenza, di cominciare la sua missione sulla terra.

Ed egli parlerà e parlerà, e parlerà ancora, e farà delle cose, all'inizio, che pochi fanno. Ma dopo il suo spirito diventerà sempre più spirituale: *più spirituale diventerà e più che i fenomeni lo abbandoneranno.*

Ecco che poi, alla fine, quando riescono a formare questa grande Cerchia "Il Sentiero", i *sette Angeli guardano, guardano bene i fratelli che sono giunti loro intorno, e ognuno di loro si cerca un figlio.* Rimanendo in armonia col Maestro, si affiancano ad un figlio del Centro: perciò *sette figli* avranno per protezione *gli Angeli*, ognuno di loro, *un Angelo o Vibrazione.*

E questo si chiama anche per loro il periodo della prova. *Saranno pesate le parole, saranno pesati i loro fatti, sarà pesato il loro modo di vivere, sarà pesata la loro linea di condotta ed il loro parlare.*

Dopo un lungo periodo di prova, molti che non riescono a comprendere di essere stati scelti, si ribellano nel loro linguaggio, nei loro pensieri. Vengono allontanati e questi *Angeli o Vibrazioni*, si cercano altri, fino a che non avranno finito il loro periodo di prova o accettazione. Ecco che dopo saranno accettati!

Cosa avviene quando sono accettati? come si riconoscono? Si riconoscono dal rispetto che portano al Maestro; si riconoscono dal modo di come lavorano col Maestro; si riconoscono dal loro modo di fare servizievole e spirituale, e quando questi fratelli del Centro sono stati scelti ed hanno superato la prova, essi sono nell'accettazione, cioè entrano a far parte dell'accettazione: *sono accettati come i primi discepoli del Maestro.*

Cosa avviene? Oh, loro da quell'attimo in cui sono stati scelti, anche tramite consacrazione che dà il sigillo a tutto questo, faranno parte dell'aurea viva del Maestro, faranno parte ancora di più dell'origine, delle manifestazioni del Maestro, faranno parte della vibrazione del Maestro. *Perciò cominceranno ad essere come una cosa sola, e qui comincia il Cenacolo, qui comincia ad essere una cosa nuova!*

Saranno uniti fra di loro, si ameranno! Il Maestro riconoscerà i suoi discepoli ed i discepoli riconosceranno il Maestro. Ecco che allora, veramente il Cenacolo può prendere forma e forza in tutto questo. Egli non ha più nulla da soffrire!

Cosa fanno questi *sette Angeli* che hanno scelto i primi *sette apostoli*? Sono in perfetta sincronizzazione tra Spirito divino, spirito del Maestro, spirito degli apostoli scelti, e tutto questo li aumenterà d'intelligenza e di vibrazione, e *gli Angeli* seguiranno a stare, a controllare questa fusione. E tutti diranno:

"Ho conosciuto Colui che viene nel Nome del Signore! Egli è il mio Pastore! L'Amore incomincia!"

Non voglio dirvi "siate così... o siate così!" *Queste cose vanno sentite interiormente; se*

non le sentite non fate parte di questo Cenacolo, ma se le sentite vibrare! amate! parlate! cercate! chiamate! Fino a che verrà un giorno in cui vi sarà dato, tramite l'imposizione delle mani e tramite la consacrazione, di poter incominciare a benedire.

Ecco, Io vi abbraccio come non mai. Abbracciate, rispettate i Maestri della terra come rispettate ed amate Me, Io rispetterò voi!

La pace sia con voi!



MAESTRO LUIGI

Sommario: si deve puntare verso la semplicità e la purezza del cuore – Il periodo di purificazione di un Maestro terreno – La sua scelta di *sette apostoli* – Tutto è nel cuore di Dio – Impariamo a creare dentro di noi ed a conoscerci – *Vibrazione e Raggio sono la stessa cosa* – *Più puri saremo e più potenza avranno le nostre preghiere* – Andare avanti nel miglioramento richiede un grande impegno.

Luigi vi saluta! Fratelli miei, come vi vedo volentieri! E allora, cosa avete da dirmi?

Marco: Maestro Luigi, il Maestro stasera ci ha rivelato il cammino che ci attende, ma non solo; da una parte, indicandoci il cammino, ci ha voluto dire di puntare ancora, come tante volte detto, verso la semplicità e la purezza del cuore. Dall'altra parte ci ha invitato anche a guardarci proprio dentro, per sapere e sentire se questa vibrazione ci viene, ci corrisponde.

Ecco, il messaggio è stato chiaro, ma se puoi ancora dire qualche parola in più in questo senso, ti ringrazio.

“Come posso risponderti fratello, se mi hai parlato di semplicità ed amore? Posso dirti cos'è, ma non posso dirti, per ottenerla, fai questo o questo. Il Maestro è stato chiaro e Lui ha dato la tua risposta. Parlate.”

Licia: senti, Luigi, il Maestro ha parlato, nella Sua nuova Rivelazione, tanto importante come sempre con la Sua Presenza tra noi, della discesa dei Maestri, ed ha accennato di come scendono e di un patto fatto prima con *sette Angeli* che li affiancano quando scendono. Ha parlato ad un dato momento della loro purificazione, dopo anni di attesa, prima dell'accettazione della loro missione. In che senso questa purificazione, dato che personalmente pensavo che questi Maestri scendessero già puri?

“Tu sai la risposta, però te la ripeto: quando un Maestro scende e sta nel mondo, e fa molte cose di quelle che fanno gli uomini del mondo, non può iniziare un cammino nuovo se

non c'è purificazione.

L'abito che hanno portato fino ad allora è logoro, perciò devono vestire una veste nuova. Forse il Cristo non è stato quaranta giorni nel deserto? Perché? Affinché tutti vedessero che Lui doveva dare per primo l'esempio.

Questo figlio, non è stato cinque anni senza avere risposta alcuna, nel silenzio più assoluto di tutte le cose?

Se tu vuoi indossare una veste nuova o ti vuoi cambiare, ti devi lavare, purificare, profumare, e poi la indossi e ti guardi allo specchio.

Ogni Maestro che scende sulla terra, essendo stato a contatto con il mondo, deve uscire da questo contatto del mondo, ed in che maniera? con la purificazione!

Cos'è la purificazione? Non è altro che la preghiera, la meditazione, pensare a Dio e dimenticarsi completamente di ciò che è stato degli anni passati, e il contatto avviene immediato. Ecco perché è stato detto: "dopo che avrà fatto purificazione ed avrà cominciato a predicare, i sette Angeli si avvicineranno a lui! Hai compreso? (sì, grazie) Parlate."

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ha detto che i Maestri che scendono sulla terra, fanno un patto con questi *sette Angeli* o *sette Vibrazioni*. Nel patto che il Maestro fa con queste *Vibrazioni*, è compreso anche il futuro... non so come dire! Questi *sette Angeli* a loro volta devono prendere, con *sette discepoli* un posto... saranno una specie – a come ho capito io – di spirito Guida per amalgamarsi con il Maestro? è già compreso anche questo nel patto che il Maestro fa con queste *sette Vibrazioni*?

“Quando un Maestro si mette d'accordo con i *sette Angeli* è per la difesa, prima di tutto, di lui. Dopodiché, quando il Maestro mentalmente sceglierà i *sette discepoli* che a lui sembreranno più cari, *gli Angeli* si affiancheranno a questi discepoli che avranno un periodo di prova.

Dopo il periodo di prova, se questi sette fratelli si comporteranno bene, saranno nell'accettazione e verranno chiamati apostoli, e quando verranno chiamati apostoli, loro stessi faranno parte del Maestro nella sua aurea o nella sua stessa vibrazione.

Non saranno uguali al Maestro, ma faranno parte di lui come i dodici apostoli fecero parte della vibrazione di Gesù! Hai compreso?"

Luciano R.: sì, bene anche! E poi il Maestro ha detto che i Maestri che scendono sulla terra ognuno ha una sua caratteristica, cioè ha un insegnamento suo particolare in un modo particolare. Questo naturalmente rientra nel patto che ognuno fa con i propri *sette Angeli*, che poi sono gli stessi, penso?

“No! Ognuno ha i suoi *sette*. Cambieranno perché andranno in paesi diversi, con abitudini diverse, mentalità diverse, modi di parlare diversi, e allora, anche i Maestri si dovranno assoggettare, nella loro umiltà, alle abitudini di questi popoli. Hai compreso?"

Luciano R.: sì. Allora, a proposito, quando, dopo la morte del Cristo *i dodici apostoli* presero la via dell'apostolato, si diressero in diverse parti del mondo e ognuno scelse la propria. Quindi era come se le vibrazioni degli apostoli fossero quelle dei *sette Angeli*, cioè, ognuno aveva le caratteristiche del posto dove il Maestro si presentava? O è tutta un'altra

cosa?

“Fai un po’ di confusione. Ogni Maestro ha il suo popolo, avrà i suoi *sette apostoli* che avranno la loro missione, ognuno il suo. Hai compreso?”

Luciano: sì. Se tu permetti ti vorrei fare un’altra domanda. Quando hai parlato dell’accettazione, cioè quando ognuno di noi *sette* verrà accettato, questo mi ha riportato indietro ad una riunione dove si parlava del giardino nel cuore di Dio, dove c’era appunto un angolino che mi sembrava fosse predisposto per l’accettazione e l’attesa. È quello lì?

“Sì. Ma questo piccolo mondo, non è anch’esso nel cuore di Dio? Se Dio appartiene a tutta una Vibrazione, Lui è ovunque e dappertutto: tutto è nel cuore di Dio! Parlate.”

Albino: Luigi, scusami, è la prima volta che ti parlo ed ho una certa emozione. Volevo chiederti questo: nell’accettazione parla anche di far parte di una originaria accettazione del Maestro. Vorresti approfondire per cortesia?

“Porterai le sue stesse parole, porterai le sue abitudini, porterai i suoi esempi, lo imiterai. Ecco cosa vuol dire. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Nino: io desideravo sapere, siccome ho sentito – se ho ben inteso – che fra poco verranno questi spiriti puri... ma noi abbiamo un tempo, che è il tempo degli umani. Voi avete un altro tempo, che non ha tempo, non ha né spazio né tempo. Vale a dire che prima che uno di questi spiriti puri entri in azione, dopo che avrà preso il corpo, secondo il nostro tempo passeranno almeno una ventina di anni, sarà cioè nel tempo nostro che verrà, nel nostro futuro.

“Io ho spiegato quello che sono i Maestri. Ne scenderanno ancora, ed è stato detto che scenderanno dove ci sono le guerre. Non è stato detto di questo posto... o vuoi cercarti o aspetti un altro Maestro?”

Nino: non intendevo questo, sicuramente mi sono espresso male!

“Non fa niente, io ti ho dato la risposta. Hai compreso? (sì) Non ti basta quello che hai?”

Nino: io sono felice!

“E allora non pensare a prolungarti la vita!”

Nino: posso seguitare a dire altre due paroline?

“Di’ le paroline.”

Nino: non è che il Maestro che ho ora non mi vada bene, mi va benissimo, è oltre le mie aspettative; non potevo raggiungere di più di quello che ho raggiunto fino ad oggi, ma era così per sapere, come soddisfazione, dato che vengono altre persone al suo pari ad insegnare al popolo, ad insegnare alla gente... ecco perché!

“Non ti preoccupare, Dio sa quello che fa. Parlate.”

Graziella B.: senti, Luigi, mi è sorta una domanda... gli apostoli di Gesù erano *dodici*; c’è un perché che qui ce ne siano *sette*?

“Pensate ad essere migliori, *sette* saranno sufficienti! *sette* è la perfezione! Parlate.”

Marco: scusa, Maestro Luigi, in riferimento ai *sette Angeli*, alle *sette Vibrazioni* che vengono a protezione del Maestro, ecco, qual è la natura, cioè la diversa essenza di queste Vibrazioni? Perché queste *sette Vibrazioni* diverse a protezione? Quale è la loro natura, se si può sapere?

“Tu pensi... fai conto, per ipotesi, parlo di ipotesi, che tu fossi uno scelto; pensi proprio che saresti all'altezza di farcela da solo o avresti bisogno di un Angelo che ti proteggesse?”

Marco: indubbiamente! sicuro! Però ecco, mi era sembrato di capire che i *sette Angeli* stiano a protezione del Maestro!

“Che poi sono a protezione dei *sette apostoli*.”

Marco: *sette*, allora, è il numero che sta ad indicare la totalità, nel senso di completezza?

“Sì! *sette, sette, sette*, più *sette*, più *sette*, più *sette*, più *sette*! Parlate.”

Mila: ma Luigi, non potrebbe essere che in questo Cenacolo avverrebbe praticamente una nuova creazione? Se sorgerà l'amore, se si creerà l'amore, sarebbe una nuova creazione se raggiungessimo questo!

“Ma è già nata! è già nata ma non è fatta ancora! si aspetta! il tempo non è maturo ancora: prima trovate l'armonia tra di voi, poi verranno scelti i *sette*! Hai compreso?”

Mila: sì, sì! Bisogna imparare a creare dentro di noi, prima di tutto!

“Brava! Parlate.”

Vilma: Luigi, quando si parlava di Raggi... queste *Vibrazioni*, questi *sette Angeli*, si possono anche chiamare *sette Raggi*?

“Sì, perché sono *Vibrazione*: ogni Raggio ha una *Vibrazione*.”

Vilma: potresti parlarci un po' della qualità di ciascun Raggio?

“Dei *sette*? (sì) Sono uguali, hanno la stessa intensità, lo stesso colore, la stessa forza, lo stesso amore. Quando si parla di potenza e d'amore, tutto si uguaglia!

Quante volte vi è stato insegnato che *sette fiaccole* unite formano una fiaccola sola? Però sono *sette*, e sono in uguale misura! Hai compreso?”

Vilma: allora sono *sette e formano Uno*!

“*Sette formano Uno*! Parlate.”

Nino: hai detto che verranno questi Maestri nei paesi dove c'è guerra; quindi è previsto anche per il futuro che purtroppo ci saranno ancora conflitti tra gli uomini!

“Ti ringrazio di questa domanda. Ma voi che siete qui, pensate soprattutto a voi stessi, perché le guerre non si fanno con i cannoni o con gli aeroplani! le guerre si fanno con la cattiveria, si fanno con la parola! Perciò, fratello Nino, non pensare, *pensa prima di tutto a*

salvare te stesso, riconosci te stesso! Quando avrai conosciuto te stesso, potrai cominciare a salvare il mondo! Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Graziella B.: *Luigi, perché salvare noi stessi forse vuol dire che si arriva a purificarci di più e forse ad avere allora più potenza nelle preghiere?*

“Certo!”

Graziella B.: allora, le nostre preghiere avrebbero la potenza di far ritornare la pace, con la purezza da parte nostra?

“Ecco, se sei pura! soprattutto la pazienza, l'accettazione, la considerazione!”

Graziella B.: tutte le più difficili, insomma!

“Niente simpatie... niente! nulla! Allora, quando avrai vinto queste cose, potrai dire di conoscere te stessa!” Parlate.”

Mila: Luigi, scusa, questo essere accompagnato nel luogo del riposo, è il raccoglimento interiore che uno deve imparare sempre a sviluppare?

“I Maestri – è stato detto – passano un periodo di purificazione come se fossero nel luogo del riposo, cioè nel silenzio e nella solitudine. Non è un posto di riposo, è come se lo fosse. Ma questo è ben diverso, perché loro, nelle proprie meditazioni, nei fenomeni che a loro accadranno, avranno la grande considerazione di essere consapevoli di ciò che sono scesi. Ecco perché hanno i sette Angeli! Parlate. [pausa di silenzio] Tutto qui? E allora, la pace sia con voi! Peccato... così poche domande!”

Albino: Luigi, volevo fartene una se mi è ancora possibile. In relazione a questi *sette prescelti*, mi viene in mente la Rivelazione di quelle famose *cinque anime* che lasciano il loro testamento spirituale. Che correlazione c'è fra questi *sette* e quei famosi *cinque testamenti spirituali*?

“Sono due cose diverse, perché ancora nessuno sa chi potrà prendere il posto di quelle cinque. Avete domande?”

Licia: una considerazione, sì! A me sembra che andando avanti con tutta la buona volontà, diventi sempre più difficile, occorra sempre più responsabilità anche per conoscere sé stessi!

“Eh, se i Santi non avessero avuto questo, che Santi sarebbero?”

Licia: è vero! È questa presa di coscienza, questo conoscere sé stessi... mi sembra, ho detto, sempre più difficile! Parlo per me, poi...

“Volete fare dei passi avanti o no? Sennò possiamo tornare anche indietro: vi verranno fatte le stesse spiegazioni di come è fatta la terra, e lì è finita la serata! Se trovate difficoltà e sacrificio in tutto questo che noi vi diciamo, oh, che guaio!”

Licia: no, Luigi, scusa! Io non ho parlato di sacrificio, parlo di una paura di non saper

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

fare bene, delle difficoltà che mi sembra ci siano, tutto lì!

“Hai detto che ti sembra sempre più difficile e sempre più ardua, questa cosa.”

Licia: per saper obbedire, per sapersi comportare come insegnate voi, ecco, in questo senso volevo dire, poi forse ho sbagliato tutto, non lo so!

“*Tu dai quello che puoi dare e basta!* perché ti poni questi pensieri? che coraggio dai a chi ti ascolta e sono le prime volte che viene qui? pensi ora di avere fatto un bene o un male? Se tu, che da trent’anni vieni qui, poni le tue difficoltà, chi è venuto ora, cosa deve dire?”

“La pace sia con voi!”

MAESTRO LUIGI

**PENSA PRIMA DI TUTTO A SALVARE TE
STESSO, RICONOSCI TE STESSO!
QUANDO AVRAI CONOSCIUTO TE STESSO,
POTRAI COMINCIARE A SALVARE IL
MONDO!**

IL MAESTRO

Sommario: ANCORA UNA PARABOLA DELL'OM, IL RESPIRO DI DIO – Il respiro di Dio diviene suono, vibrazione e poi OM – È bene respirarLo e poi renderLo a Dio – C'è chi è felice per questo dolce suono e chi fugge e si perde – Dio li perdona ed attende il loro risveglio, ma non li vuole vicino a Sé – *A chi accetta la vibrazione dell'OM, una luce traspare nel viso e negli occhi* – Chi sente il sibilo con cui Dio si rivela, non capisce da dove viene ma sa che è il suono di Dio – Un bambino capisce che viene da oltre un cancello chiuso – Il cancello che si apre – La nube ed il vento caldo – Il bambino viene trasportato da una forza sulle ginocchia di Dio dove poi si addormenta – *Coloro che si sentono perfetti, non comprendono.*

~ ANCORA UNA PARABOLA DELL'OM, IL RESPIRO DI DIO ~

La pace sia con voi!

Dio ha il Suo respiro. Questo respiro si trasforma in suono, ed il suono diviene Vibrazione, più sottile, più pacato, più gentile, e da questo suono si forma l'OM.

Nell'OM è un'invocazione con cui Dio si rivolge a noi, ci dà la Sua preghiera. E molti, camminando per la via la sentono, la respirano e poi la rendono a Dio.

E ancora tanta gente che corre per le strade... molti fuggono per nascondersi, altri invece s'inginocchiano felici, respirano questo dolce suono, lo restituiscono col loro modo così semplice di rendere ciò che hanno avuto.

Molti si perdono: non sanno cos'è il richiamo, non hanno sentito la musica dell'OM. E molti, atterriti, scappano... perché? Non sanno come si fa, sanno che questo suono darebbe loro fastidio, *invece non è altro che la bellezza di un giorno di festa, è un giorno di resurrezione!*

Il canto che viene dagli uomini della terra, glorifica Chi si è fatto sentire, Lo apprezzano. Felici sono di questa cosa, e l'inno che viene dalla terra si ripercuote in tutta la vibrazione di Dio.

Si è detto che l'OM nasce dal respiro di Dio. Si forma breve questa vibrazione, e dalla Vibrazione, ripeto, si forma l'OM.

Come avviene? Allora, chi lo può udire, stargli vicino, può capire la grandezza di questa cosa. Molti si smarriscono, molti si ricredono: nessuno è condannato, neanche chi fugge. *Però, Dio Padre non vuole vicino a Sé gli esseri che fuggono, che si nascondono, perciò li allontana perdonandoli: attende il loro risveglio.*

E l'OM, questa percezione così sottile, penetra nel cuore e nella mente di ognuno, la fa sua e rivive, rivive l'esatta condizione di un tempo che si sta formando, prende forma, esso è la vera sostanza.

E quest'OM che è scaturito, fa prendere forma a tutti gli esseri che Lo cercano, che Lo amano. Prende forma... come? in che maniera? Questa Vibrazione dell'OM si sostituisce, entrando negli esseri che più Lo amano, ed Esso, Io vi dico che prende forma, una forma spirituale, una forma che non ha né principio e né fine, perché la

sua forma non è altro che il colore e il suono... e tutto questo scaturisce rendendo sempre luminoso chi veramente aspetta questo momento. In excelsis Deo... grande! potente!

Queste piccole anime che hanno accettato tale Vibrazione facendola loro, il loro aspetto cambia, cambia in una Luce che traspare nel loro viso e nei loro occhi. Oh, quanto è bello formare questa grande cosa! Brillare, prima riflessa da Dio e poi brillare per essere divenuti una luce propria.

E quelli più da lontano che sentono il sibilo di questa grande manifestazione con cui Dio si è voluto rivelare a noi, non sanno comprendere, *perché vivendo in un piano inferiore, non sanno capire da dove viene questo suono, ma sanno però che questo suono è il suono di Dio.* Allora urlano, urlano, gridano:

“Signore, da che parte viene questo Tuo suono? affinché noi possiamo udirlo e venirTi incontro!”

E un bambino così piccolo, di nude vesti, così povere, senza calzari, urla alla folla: “È là, è di là che viene il sibilo!”

E tutti corrono e sentono che il sibilo aumenta. Allora il bambino grida: “Siamo nella strada giusta!”

E corrono, e corrono e corrono ancora, fino al punto che un grande cancello, chiuso davanti a loro, non li fa passare. E il bambino dice: “Siamo arrivati al nostro confine!”

Già udirlo, è già grande! e tutto è perfezione! Molti urlano: “Vieni, vieni da me!” Con le braccia tese al di fuori del cancello. Altri invece, si inginocchiano in terra e dicono:

“Signore io ho sbagliato, non sono degno di Te, ma se Tu dici una parola, io sarò salvo! dai anche a noi quel sibilo e Ti prometto che cambierò, Ti adorerò, Ti amerò di più!” Mentre gli altri urlavano quasi di rabbia: “Anche a me! anche a me! anche a me il sibilo!”

Ma un vento così impetuoso allontanò tutta quella folla inferocita, e il cancello si aprì e il sibilo parlò agli esseri che si erano inginocchiati:

“Venite – dice il Signore – venite, passate il cancello, venite a Me!”

Ed essi allora non si volevano alzare perché si sentivano in peccato. Camminarono in ginocchio fino al cancello e gridarono tutti: “Non siamo degni! non siamo degni!”

Ma ecco che allora una nube li avvolse, e un vento caldo li portò vicini a Dio.

E Dio disse loro: “Che la nube scompaia. Cosa volete che Io faccia per voi?”

“Che noi si possa amarTi di più per avere un sibilo tutto per noi, affinché ogniqualvolta che noi Ti penseremo, respireremo di questo sibilo e lo renderemo a Te. Oh, Signore...”

“Cosa volete di più! l’umiltà vince sempre!”

E il bambino che li aveva lì condotti, andò a nascondersi in fondo per non farsi vedere. Ma Dio lo vide e gli disse: “Vieni fanciullo, vieni a Me! vieni, ti voglio abbracciare!”

Ma il bambino, impaurito, sapendo che non poteva avere tanto, diceva: “No, è troppo! è troppo, è troppo! è troppo, è troppo!”

Allora il Signore gli rispose: “Se è troppo per te, non lo è per Me, vieni!”

Il bambino tremava tutto, era pallido e due grosse lacrime gli scendevano dagli occhi, ma una forza forte lo alzò e lo portò sulle ginocchia di Dio Padre. E allora il bambino Gli diceva: “Non sono degno! non sono degno!”

E Dio rispose: “Stai sereno, ho deciso che voglio un figlio come te!”

E ancora lacrime che scendevano da quel piccolo volto... allargò le braccia e abbracciò l'Immagine di Dio! E poi ripeteva: “È troppo! è troppo! forse sto sognando!”

Ma quando sentì la grande Potenza, il grande Calore divino che entrava nel suo corpo, si calmò, sorrise e si addormentò.

“Vedete, – dice il Signore – non importa a volte pregare, pregare, pregare! Tenete calmo il vostro cuore, fermate i vostri impulsi della mente, lasciatevi addormentare nell'estasi, che Dio, tante volte vi dà!”

E tanta folla, da lontano guardava questa scena, ma non riusciva a comprendere, non riusciva a capire. Perché? Perché il loro cuore era duro: *si sentivano perfetti, si sentivano senza macchia, senza colpa.*

Oh, Io dico a voi, se questa parabola vi è piaciuta, ne avrete ancora.

~

Io Mi allontanerò, Fratello Luigi verrà da voi. Fate le domande che voi credete meglio, fatele, e fatele con amore.

Pace a tutti!



MAESTRO LUIGI

Sommario: il bambino rappresenta l'innocenza – Il vento caldo indica l'amore – Cosa rappresenta il cancello – La scelta di chi lo potrà varcare – *Insegnamento scientifico ed insegnamento spirituale* – *Non basta credere in Dio, bisogna anche cercarlo* – Al banchetto si accede quando ce lo meritiamo – Il bambino che guidava tutti era uno spirito – Tutti ci salveremo, chi prima e chi dopo – *L'OM è percepibile anche sulla terra* – *Quando aspiriamo pensiamo di aspirare il respiro di Dio* – La folla rappresenta il genere umano – Tramite l'OM parliamo con lo spirito – Durante ogni giorno facciamo l'OM più volte – *Nelle nostre serate si crea una grande unione di anime, anche trapassate* – Coloro che criticano – Gli Insegnamenti sono cambiati perché ci dobbiamo affinare.

La pace sia con voi!

Eccomi! State bene? (sì) Grazie per tutti quelli che hanno pregato per la mia compagna.

Peccato, sono così pochi! Parlate!

Licia: io avrei una domanda da farti, Luigi, riguardo alla parabola di questa sera. È una mia idea e non so se ho capito, nella mia testa: può essere l'abbraccio del Signore al bambino, al quale chiede di andare da Lui... può corrispondere al soffio dello spirito che entrerà o è già entrato?... Non lo so!

“No! Ha scelto un bambino perché nel bambino c'è l'innocenza. Parlate.”

Marco: scusa, Luigi, nella parabola c'era l'espressione di un vento, che in un certo senso disperdeva o teneva lontano coloro che si ribellavano a Dio. Però c'è un vento caldo che accoglie il bambino; questo vento caldo sta a indicare l'amore?

“Il fuoco! e l'amore! senza amore non c'è fuoco! Parlate ancora.”

Bruna: il cancello cosa rappresenta?

“Per non entrare in piani superiori: essendo parabola è stato descritto così.”

Luciano R.: quindi, questo cancello delimitava la loro evoluzione, che dopo, con l'umiltà che avevano avuto, venivano accettati e quindi veniva loro aperto il cancello. È questo?

“Solo chi si era inginocchiato, aveva chiesto perdono, poteva passare dal cancello, come potevano passare tutti quelli che avevano fatto evoluzione per entrare in piani superiori. Parlate.”

Luciano R.: c'è ancora una Rivelazione divina sull'OM; è forse ritornata perché molti di noi hanno sentito per la prima volta l'OM, forse in questo momento, in questi giorni?

“No, vi è stata completata affinché tutti voi, quando aspirate, siate coscienti che aspirate l'aria di Dio, il soffio divino del Suo respiro: allora verrà più bello! [l'OM]”

Luciano R.: allora, è un aggiornamento interiore?

“Io direi che è un grosso aggiornamento! Parlate.”

Licia: perché dice, Luigi, che tanti fuggono?

“Fuggono davanti alla presenza di Dio! Non sono degni! Sentivano il sibilo e non sapevano capire di dove veniva. Solo un innocente li guida, ma arrivati al cancello viene fatta una scelta. Parlate.”

Gino: Luigi, questa scelta viene fatta perché alcuni di loro si pentono, si inginocchiano e chiedono perdono, ed altri invece magari si sentono superbi, superiori...

“Sì, non sono arrivati! non possono passare!”

Gino: e quindi, da qui deriva la scelta.

“La scelta dei migliori!”

Vilma: Luigi, perché il cancello si apra, oltre all'umiltà bisogna seguire anche la strada della conoscenza?

“Bisogna vedere, per conoscenza, cosa tu intendi!”

Vilma: per conoscenza io intendo gli Insegnamenti degli anni precedenti, cioè conoscenza di Insegnamenti che andavano più sullo scientifico che sulla parabola, la famosa frase “coscienza della conoscenza.”

“È stato spiegato sabato, molto bene, che cos’è l’insegnamento scientifico, cos’è l’insegnamento spirituale.

L’insegnamento scientifico: tu puoi sapere tutte le misure dell’universo, quanto è largo e quanto è lungo, la circonferenza della terra, la distanza della terra da Saturno, come sono fatti e dove tirano i venti, come possono essere fatte alcune molecole... ma non tutte riusciranno a scoprirle... questo è lo scientifico.

Ma Dio dice: ‘Quanto sarebbe più bello se voi poteste cercare la distanza che c’è fra il vostro cuore ed il Mio’! Nessuno lo fa!

Quando verrete da Me, direte: ‘Io ho scoperto tutte le distanze della Tua creazione!’

E Lui ti dirà: ‘Bravo furbo! Quando eri di qua, non avevi bisogno di sciupare la tua vita in questo, in quanto qui ti è tutto aperto! *Studia invece... per fare la tua evoluzione, poiché lo scientifico non ti dà evoluzione, ma solo il fatto spirituale; studia com’è fatto il tuo cuore, com’è fatta la tua mente, perché se è costì, distante da Me, cerca di misurare le distanze di quanto può arrivare il tuo amore in alto e in largo e in lungo.*

Misura l’Amore che Io ti voglio, e ogni giorno che passa fai un passo avanti sempre di più. Lo scientifico questo non te lo dà!’

Se voi avete deciso di fare Anima di gruppo per essere uno spirito solo, un’anima sola, come potete fare a raggiungerlo con lo scientifico?”

Vilma: Luigi, scusami, hai ragione, ho sbagliato la parola, non volevo dire scientifico da questo punto di vista, di come te giustamente lo spieghi, volevo sempre dire insegnamento spirituale.

“Lo spirituale allora... cerca di purificare il tuo corpo, la tua mente ed il tuo cuore. Accorcia le distanze fra te e Dio e allora arriverai alla Sua conoscenza, poiché la coscienza per trovare la conoscenza, la si trova solamente nella preghiera, nella spiritualità.

In altre maniere tu puoi avere una coscienza materiale, come hanno gli scienziati, ma non avrai mai una conoscenza della tua evoluzione. Hai compreso?”

Vilma: sì ho compreso. Allora la strada perché il cancello si apra è questa: amore, umiltà...

“Non ti confondere, se vuoi che il cancello si apra devi essere degna di entrare a far parte di un piano superiore; con lo scientifico non ci arriverai mai, mai! perché ti terrà sempre attaccata alle cose materiali; anche perché, ti dirò... guarda, tutti gli scienziati o quasi tutti, non credono in Dio!”

Vilma: sì, ma io non volevo dire così. Hai ragione, lo scientifico è come lo hai spiegato te.

“E io ho risposto alla tua domanda; avevo cominciato, ho dovuto finirla. Perché? Tu mi hai posto una domanda a cui forse molti pensano, perciò io non ho risposto solo a te ma ho risposto a tanti altri che forse desiderano avere la tua stessa risposta.

Non potete fare domande e poi dire che non volevate farle. Quando una domanda è fatta,

è fatta, non ci si può più tirare indietro perché altrimenti si confonde la mente dei fratelli. Quando uno ha fatto una domanda, deve rimanere quella. Parlate... però ti ringrazio della tua domanda. Parlate.”

Licia: ecco, Luigi, io fo una domanda che può essere banale, però è la mia curiosità; questo cancello, questa folla che si accalca, di cui una parte viene allontanata dal vento impetuoso che libera l'ambiente, può rassomigliare, per analogia, al terzo piano dove si viene infallibilmente tutti messi finché non si chiede perdono?

“Non mi complicare le cose, bambina mia. Sei così bella! sei così bella che non sai quante volte io addirizzo la tua strada sulla terra!

È come ho detto! La folla sente il sibilo, vede la Luce e tutti vorrebbero passare: è come se tanti affamati vedessero un banchetto pronto. Ma non possono andare al banchetto tutti, solo quelli che saranno fatti entrare potranno gustare il banchetto della Vita. Capito? (sì) Parlate.”

Rita: Luigi, questa Vibrazione divina, ha senz'altro una sua azione benefica nei confronti di tutti; però per averla questa azione, è necessario anche sentirlo? [l'OM] o può bastare credere che c'è, sapere che c'è?

“È già importante crederci. Vedi, se uno dice: 'Io so che Dio c'è, ci credo...' non basta!

Io Lo devo cercare! se io non Lo cerco, anche se non lo sapevo che Lui esisteva! anzi, è peggio! tu sai che c'è e non vai a trovarLo. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Marco: scusa, Luigi, vorrei riallacciarmi alla parabola, al cancello che è chiuso e che si apre... ora però, nell'infinita bontà di Dio, Lui è sempre pronto a dare il banchetto e quindi il cancello è sempre aperto! Allora è proprio un atteggiamento mentale dell'uomo?

“Perché non prendiamo tutto l'universo e lo portiamo al *settimo* piano evolutivo perché Dio è buono?”

Marco: sì, va bene, però uno se lo deve meritare!

“Tanto tutti arriveranno! chi prima e chi dopo! Non è che gli viene negato il banchetto, gli verrà dato solo quando se lo meriteranno. Parlate.”

Bruna: scusa, Luigi, questa imperfezione esiste soltanto nella condizione terrena, nella condizione umana o esiste in altre parti dell'universo?

“Oh, sì, esiste in altre parti dell'universo, ma come piani diversi! Hai compreso? (sì) Parlate... come esseri più spirituali! Parlate.”

Luciano R.: l'innocenza rappresentata da questo bambino, che poi questo bambino si ritrova anche in un'altra parabola... mi sembra di ricordare che simboleggiava anche allora la solita innocenza. Fu il bambino che con l'OM risvegliò tutti quelli che erano nel Tempio e fece riaprire le porte.

Ecco, simboleggia sempre l'innocenza un bambino, che spesso e volentieri è anche scalzo. Non c'è una possibilità che sia un adulto, una volta tanto, a simboleggiare l'innocenza?

“No! perché se per adulto tu consideri uno così come voi vi vedete, ti dico di no! ma il tuo spirito, che è buono, ha la forma di un bambino. *Il bambino che guidava tutti era già uno*

spirito, non avrebbe senò potuto guidare nessuno. Hai compreso?

Perciò non ti devi vedere come adulto perché hai già una certa età, ma lo spirito che è in te può essere piccolo, piccolo come un bambino.”

Luciano R.: simboleggia lo spirito, non simboleggia la forma fisica, allora.

“Certo! La forma fisica non potrà entrare nel Regno di Dio. Parlate.”

Albino: Luigi, scusa, forse ho capito male, però mi è sembrato che alla fine, la folla che era presente a questo abbraccio del bambino nei confronti dell’Immagine di Dio, non credesse, non fosse sicura, avesse dei dubbi.

“No!”

Albino: allora ho capito male!

“Hai capito bene, non hai capito bene la sua espressione. Hai visto il timido, quante storie fa per entrare in una casa. La padrona di casa si sgola e dice: ‘Entra! entra!’

E lui: ‘No! ho i piedi sporchi!’

‘Entra!’

‘No, ti sporco la casa!’

‘Entra!’

‘No, perché son tutto sporco!’

Se la padrona di casa ti dice di entrare, entra, non ti preoccupare, che tanto nessuno insudicia niente! E così era il bambino davanti a Dio: era preso da un’emozione così tanto forte, che nella sua umiltà diceva: ‘Non sono degno! no, no! non sono degno!’ Hai capito?”

Albino: sì! forse mi sono spiegato male, ma è la folla che ha assistito, che non ha capito.

“Te prima mi fai una domanda di un bambino e poi mi dici anche te che non volevi fare questa domanda!”

Albino: no, Luigi, scusami... quello che volevo dire è che la folla non ha capito quando ha visto il bambino abbracciare l’Immagine di Dio. Questo volevo dire.

“Ma non poteva comprendere, non aveva l’evoluzione del bambino! solo in intelligenza uguale, in evoluzione uguale, poteva capire il bambino! Hai compreso? (sì) Parlate.”

Nino: la folla che è lì davanti, mi viene in mente che potrebbe essere paragonata al ‘molti saranno i chiamati ma pochi saranno gli eletti’; cioè a dire, la folla che rimane lì, mi pare che sia a questi ‘molti’, anche se poi si arriverà tutti quanti. Però, intanto, sono gli eletti che vengono ad entrare, mentre la folla viene proprio paragonata a questi ‘molti’, cioè a dire alla moltitudine che è lì davanti. Non so, forse non è così?

“È già stato spiegato prima che la grande moltitudine non può passare perché non è ancora evoluta. Per ‘passare il cancello’ significa entrare in un altro piano, e deve essere pronta e degna per poterlo fare.

Non è evoluta, non può passare! Poi, non citare parabole... tanti, pochi, eletti... meno, più... niente! tutti, sono tutti eletti! chi prima e chi dopo!

Questa è una cosa che dovrà essere ben discussa, perché il dire ‘tanti i chiamati e pochi gli eletti’, significa che gli altri non entreranno mai! non è così! eppure tu lo sai che tutti

vengono salvati! Allora, chi prima e chi dopo. Parlate.”

Graziella B.: Luigi, si può paragonare anche... perché mi è venuto in mente che la mensa potesse essere questo Centro, e l'OM che viene sprigionato da qui, sentito dai fratelli... no, eh?

“Non portare paragoni! non voglio i paragoni! voglio solo dirti... chi comincia prima e chi comincia dopo! Se oggi tu consideri questo posto come il luogo bello, questo luogo rimarrà per quelli che verranno dopo, senza fretta.”

Graziella B.: volevo sapere dell'OM, se è percepibile anche sulla terra... capito come?
“È stato spiegato che l'OM lo sentivano su questo piano astrale, sulla terra! Parlate.”

Gino: Luigi, si è parlato del respiro, del colore e del suono. Quando parli così entra già in noi un qualcosa... cioè ci si sente già diversi. Però, come si può arrivare a sentire questo... sempre con il comportamento, con la meditazione, per sentirsi molto vicino, per arrivare a sentire questo sibilo, questo suono, questo...

“Certo! Certo!”

Gino: è sempre questione di amore, di...

“È tutto un fatto di evoluzione! Chi è preso giornalmente da tante cose terrene lo sentirà più tardi, ma lo sentirà! *nessuno può fuggire, tutti si salveranno!* Bisogna vedere dove e quando le loro reincarnazioni andranno a finire, su quale parte della terra potranno rinascere! Parlate, non mi mandate via subito!”

Mila: Luigi, io ti chiedo scusa perché a volte mi dimentico di pregare per la tua compagna.

“Non ha importanza.”

Mila: e poi volevo chiederti una cosa. Siccome una volta tu mi avevi detto ‘più penserai a Dio e più forte diventerai’, io cerco di farlo, naturalmente. Ora, in questa ricerca di respirare Dio, a volte cerco di farlo, di respirare Dio.

Mi puoi dare un consiglio perché magari la mia mente si predisponga meglio, che lo faccia bene, magari più cosciente, più... non lo so, ecco!

“Avevo già risposto prima. *Quanto tu aspiri, pensa di aspirare il respiro di Dio, qui verrà!* Hai compreso?”

Tu non lo sai, puoi rimanere anche nel tuo dubbio, ma quando aspiri... (il nastro gira) ...che questo è il respiro di Dio, avverrà! Parlate.”

Luigi B.: senti, Luigi, ritornando alla parabola, volevo sapere se tutta la moltitudine, la folla, rappresenta il genere umano.

“Certo!”

Luigi B.: e questa chiamata, questo cammino che ha verso il cancello, rappresenta la lunghezza della vita, in pratica?

“In sostanza, sì! è la lunghezza della vita dove tutti non possono passare. Parlate.”

Albino: Luigi, scusa, facendo l'OM, noi siamo in perfetto equilibrio col nostro spirito?
“In perfetto equilibrio se lo fai cosciente di ciò che fai. Parlate.”

Mila; Luigi, scusami. A me piace tanto, adesso, questo modo che viene presentato, di pensare a Dio; cioè, nessuno ha mai cercato di pensare a Dio come viene spiegato qui, in una maniera così bella, così dolce, così semplice, ma nello stesso tempo... non so come spiegarmi. Ecco, io fino adesso pensavo a Dio, perché si cresce, ci viene insegnato, ci viene presentato; ma adesso, ora come ora, ci viene presentato il pensiero di Dio in una maniera bellissima! Non lo so, ecco, ho voluto dirlo perché questo è il mio pensiero.

“Ti ringrazio! Parlate.”

Luigi B.: senti, Luigi, quando si dice che con l'OM siamo in perfetto equilibrio con lo spirito, vuol dire che lo si può usare come parola per parlare con lo spirito?

“Certo! *Tu devi parlare col tuo spirito. La voce non ti deve venire dalla bocca ma dal tuo spirito per essere in armonia col respiro di Dio.* Hai capito? (sì) Parlate.”

Gino: Luigi, allora quando si ha difficoltà a far venire la voce perché la si può avere più bella o più brutta, non siamo in armonia col nostro spirito?

“Non siamo ad una gara di bellezza vocale. Io, l'unica cosa che ti dico è che a tanti riesce peggio perché non sono preparati, perché non fanno allenamento. Non è questione di farlo meglio o peggio, è l'intenzione con cui tu lo fai.”

Gino: ma l'intenzione mi sembra...

“Eh, in quel momento! *Ma quante volte fate l'OM durante il giorno? Fatelo la mattina quando vi svegliate, a mezzogiorno prima di mangiare, la sera prima di cenare e prima di andare a letto per ringraziamento!*”

Gino: forse tutte queste volte, io sinceramente...

“No, in nessuna maniera! ma non mica te sai, tutti! poi, quando il cancello si aprirà da una parte sola, direte: “Oh, come si farà a passare?” Parlate.”

Rita: quindi l'OM è un ringraziamento migliore delle parole che la mente può formare per ringraziare!

“Certo! A meno che uno parli con la mente senza ripetere le parole che sa: parlare con il cuore, non recitare le stesse preghiere; tante volte può essere anche dannoso perché non le dite con il cuore, ma le dite per abitudine. Vi vengono così bene! avete preso un allenamento così bello! Parlate.”

Luciano R.: le poesie sono belle quando si imparano!

Licia: ma se io mi azzardo, ad un dato momento, dato che Lui ce lo ha detto, a dirGli: ‘Io non sono degna, lo so, però Ti chiamo Fratello, addirittura Amico mio...’ Ci si può esprimere in questo modo verso l'Alto, dato che Lui ha detto che è Amico nostro? Io lo so che è un po’

troppo...

“Certo! Certo, lo puoi fare. Parlate.”

Luciano R.: io volevo fare una domanda ma riguarda le Rivelazioni di mercoledì scorso, ed allora... anche se il tema è quello, non vorrei un brontolone!

“Fai la domanda.”

Luciano R.: è all’inizio, quando il Maestro dice che in questo Centro avviene il Tutto quando c’è la presenza Sua e nostra.

Ecco, l’unione, a parte il discorso che noi siamo Uno, si potrebbe anche semplificare in questo... però, letto con quelle parole lì mi ha fatto più emozione, se rispecchia sempre il noi siamo Uno. Ci potresti dare una soddisfazione più grande rispiegandocelo un po’ di più?

“Voi non sapete cosa avviene qui quando viene il Maestro: la Forza, la Luce... che tutto brilla! e tante anime... che è pieno, per vedere il Maestro!

Voi vedete questo Figlio, ma tutte le vostre anime, le vostre Guide, qui si accalcano per vedere il Maestro! Dimmi cosa avviene! Hai capito?”

Luciano R.: cioè, praticamente ci hai voluto dire, se ho capito, che le nostre anime hanno questa occasione per vederLo da vicino! Probabilmente nell’astrale non Lo vedono tanto vicino!

“Ma sì, Lo vedono, ma non così! È come quando era a predicare: Lo vedevano da vicino, e qui succede uguale. E la Luce che Lui ha emanato qui, rimane per giorni e giorni ancora!”

Luciano R.: si può azzardare di dire che in quel momento, sempre se siamo spiritualmente predisposti, si fa l’unione veramente, finché dura la trasmissione?

“Finché dura la trasmissione! ma non tutti! Anzi, io non vorrei, ma approfitto della tua domanda, perché non vorrei brontolare... però c’è qualcuno che è proprio uggioso! smettete di criticare! smettete di criticare!”

Per fare questo Centro noi abbiamo scelto questo Figlio. Di quello che fa, ne deve rispondere a noi! non ne può rispondere a voi! Chi lo critica... dovrebbe essere già finita questa faccenda, ma se non vi piace proprio, perché venite? È pace in terra agli uomini di buona volontà!

Evidentemente per qualcuno, ancora, questo non è il vostro Centro. Ma siete uggiosi! ma lo siete! quanti, quanti discorsi! quanti discorsi inutili! quanti inutili! quanti discorsi a vanvera, senza senso! Che poi tutte queste... ma non avete capito che ricadranno sulla vostra testa?

Smettete! se qui c’è qualcosa che non vi torna, nessuno vi ha chiamato! Tanto non abbiate paura, quando il cancello si aprirà voi non passerete, perché non sono la vostra strada ed il vostro cancello! come ve lo devo dire? perché continuate, continuate ancora?

Ma non vi vergognate? ma vergognatevi! vi dovete vergognare! Così sia!”

Vilma: Luigi, posso?

“Parla!”

Vilma: io approfitto di quello che hai detto. Sono venuta in questo gruppo gli ultimi del 1988. Nell’insegnamento io ci vedo molta differenza tra quello dei primi anni e quello da

quando ci siamo trasferiti nella sede nuova. Se l'insegnamento sarà sempre di questo genere, forse per me sarebbe meglio smettere.

“Ma io lo sapevo! Accetto le tue dimissioni. (grazie)”

Bruna: può essere che ci siano dei contrasti in noi stessi che riguardano la nostra parte umana, materiale, la nostra metà di cervello umano e la parte nostra spirituale e anima?

“Sì, hai detto bene. Vedi, prima si insegnava in una determinata maniera, perché? Perché bisognava insegnare così! Se gli Insegnamenti cambiano è perché si è raffinato... si prende la parte migliore, si elabora e si porta avanti! Per fare l'Anima di gruppo bisogna affinarsi! e per affinarvi dovete avere degli Insegnamenti diversi.

Se poi in voi c'è un contrasto, c'è quello che lo sa accettare e portare avanti anche con un po' di sacrificio, perché capisco che ci vuole un po' di sacrificio... perché io lo so e basta!

Ma se la volontà è di entrare in questo Centro e vedere di avere un aiuto di una possibilità per poter fare un'evoluzione migliore, o uno lo accetta o non lo accetta!

Lo capisci, che qui non è più un fatto di numero, qui è un fatto di qualità! Hai capito sorellina? (sì) E allora stai serena, se puoi stare serena!”

Bruna: sì, sono serena!

“E io ti aiuterò ancora! (grazie) Parlate.”

Luciano R.: Luigi, con quest'ultima spiegazione è centrato di nuovo il tema della Rivelazione al quale avevo fatto riferimento io, quello di mercoledì scorso, quando appunto parlava di Maestri scesi sulla terra che man mano si affinano nella loro energia, nella loro... perdono la fenomenologia a favore di tutta quanta la spiritualità.

“Certo! certo! Parlate.”

Nino: Luigi, io prima di tutto ti ringrazio perché quello che ho appreso, l'ho appreso da te, e l'ho appreso da te in questi ultimi tempi, perché non è da molto che sono qua; però per quello che ho appreso ti ringrazio proprio di cuore. Ho cercato di sapere anche dei tuoi Insegnamenti di prima e mi sono stati di grande e valido aiuto.

“Hai trovato differenza?”

Nino: io non so se ci sia una differenza, ma la differenza a me non interessa, a me interessa tutto quello che mi dici, poiché io credo in te, poiché io credo nel tuo Mezzo, io vi seguo e faccio del mio meglio per tenermi al corrente. Scusate se qualche volta posso...

“Tu sii benedetto Nino, non dire più niente. Tu sii benedetto. Parlate.”

Marco: scusa, Luigi, io, in questo momento sono dispiaciuto per la sorella Vilma, per quanto ha affermato prima. Capisco che per il libero arbitrio è giusto che ciascuno faccia la sua scelta, però, ecco, questa sofferenza voglio darla nelle tue mani ed il mio amore anche. Vorrei che potesse arrivare, il nostro amore, anche a Vilma, in modo che potesse percepire questo cambiamento, questo evento nuovo.

“Così sia! così sarà! Parlate.”

Maria: senti, Luigi, riferendomi al discorso del cambiamento che c'è stato, è una

questione di intelletto o è una questione di accettazione?

“No! è una questione di evoluzione! siete arrivati ad un punto che la classe cambia! si va ad un piano superiore!”

Maria: è strano, perché appunto questa cosa era già stata predetta, era già... come si può dire, in programma!

“Certo, e ora viene attuata! È questo che volevi sapere?”

Maria: certo! sì, sì!

“Parlate. [nessuno lo fa] Allora io vi saluto, vi abbraccio, vi amo, presenti ed assenti. Non dimenticherò mai nessuno e se potrò aiutare tutti, lo farò come ho sempre fatto. [ringraziamento generale]”

“Pace a tutti!”

IL MAESTRO

**IL SUONO DELL'OM, NON È ALTRO CHE LA
BELLEZZA DI UN GIORNO DI FESTA, È UN
GIORNO DI RESURREZIONE!**

IL MAESTRO

Sommario: PARABOLA DELLA CASCATA E DELLA PICCOLA SCINTILLA – L'uomo, resosi libero dal corpo, dalle emozioni e divenuto Scintilla, gira nel suo regno – Trova una Cascata che inizia dal nulla e nel nulla svanisce lasciando però un alone di luce – La Cascata non fa rumore, ma al suo interno c'è della musica – Al di fuori della Cascata la Scintilla incontra molti amici e tutti vanno con lei – Tornata alla Cascata essa lascia tutti fuori ad aspettarla, anche se vorrebbe portarli con sé – La musica dentro la Cascata a cui ha chiesto consiglio, le dice che si devono purificare, ma di portarli dentro – *Dovranno restare tre giorni e tre notti nella Cascata per purificarsi, ma senza bere la sua acqua* – *La Scintilla li aiuta ad entrare e poi se ne va, perché ormai gli amici non hanno più bisogno di lei* – È la festa della resurrezione.

~ PARABOLA DELLA CASCATA E DELLA PICCOLA SCINTILLA ~

La Luce sia con voi!

L'uomo è una cellula. Questa cellula, piena di Luce vaga nel suo regno; non ho detto nello spazio, ma ripeto, nel suo regno.

Egli è felice. Perché? Perché egli ha potuto così eliminare, abbandonandosi a tutte le forze sottili, umane, ma per essere Scintilla ha dovuto vincere lo stato sottile del suo corpo, ha dovuto vincere la vibrazione del suo corpo, ha dovuto vincere il corpo emozionale, rendendosi sempre più libero. Ha dovuto vincere la parte della mente inferiore che lo rendeva schiavo.

Egli, così, vibrando ha scelto la sua forma, poiché ognuno quando diviene Scintilla, deve scegliere una forma per vincerla. Ma si è dovuto ancora liberare da tutti gli stati sottili, intrecciati, che ci sono in quest'universo che ricopre la terra.

Non teme, è felice. Si libera da tutto e così può vagare nel suo spazio, nel suo regno, dove l'emozione lui non la sente più: ha vinto! E girando nel suo regno, in qua ed in là, tutt'intorno, *trova ad un certo momento una Cascata che nasce dal nulla.*

È limpida, maestosa, non fa rumore. Il suo gorgoglio non si sente e non se ne vede la fine.

Egli cerca la fine di questa Cascata così enorme, ma come dal nulla è iniziata, nel nulla svanisce, lasciando un grande alone di luce. Ed egli è felice, sale ancora, torna a metà, la trapassa e si sofferma, e sente dentro di questa una musica dolce che ancora non conosceva: *sente la musica della Vita!*

Esce e poi rientra. Questa grande emozione che gli dà tra la solitudine, il silenzio del suo regno, il silenzio dell'esterno della Cascata, la musica interna che lo circonda... egli è felice, gode di questo! Rapisce le sue note, rapisce il suo perfetto silenzio ed esce e cammina, o meglio dire, vola ancora attraverso il suo regno cercando nuove emozioni.

E le trova nuove! Frena e trova dei fanciulli intorno che raccolgono fiori. Sono così

piccoli, così lucenti, ed egli li guarda, scende e si mette al loro pari. Si accorge che questi fanciulli sono più grandi di lui come dimensione.

Vorrebbe parlare loro ma non sa come fare. Solo un bambino dalla pelle opaca ed i riccioli scuri, gli dice: “Cogli i fiori qui con noi!”

E lui gli risponde: “E poi dove li metto?”

“Oh, niente! Quando ne hai raccolti tanti poi svaniscono e ricrescono da soli!”

“Non mi piace – gli dice – questo vostro gioco, perché è un gioco di sofferenza anche se apparentemente è innocuo. Togliete la vita per poi disintegrarla, per rendergli la vita e poi toglierla di nuovo. Non è bello quello che fate!”

I fanciulli lo guardano, e mentre parla si fermano tutti. Lasciano cadere dalle loro mani questi fasci di fiori e si puliscono le mani alla loro veste.

“Dove vai?” – gli dice questo bambino dai capelli scuri – “Vado a conoscere il mio regno.”

“Possiamo venire con te?”

“Se il vostro cuore è puro!”

“Sì, – gli risponde il bambino – è puro il nostro cuore!”

“Allora venite!” E tutti insieme vanno a cercare, nel suo regno, una nuova emozione.

E trovano una vecchina che porta fastelli di legna sopra le spalle.

La Luce le dice: “Perché tanta fatica?”

Questa risponde: “Devo attraversare l’inverno, mi preparo.”

“Non ti sei accorta che in questo Mio regno l’inverno non esiste? Questa legna tu l’hai fabbricata con la tua intelligenza; la devi vincere, devi essere libera da questa tua mente!”

La vecchina, sudata, lo guarda e gli dice: “Sono così vecchia che tremo tanto!”

“Vieni con me e dove vado io tu non tremerai.”

Posa la legna, non se lo fa ridire, si mette in coda ai fanciulli ed anche lei vola dietro questa Scintilla di Luce.

E tanti ancora incontrano per la via. Ancora non si erano risvegliati dal loro letargo, e la Scintilla a tutti diceva: “Su, abbandonate questo posto, venite con me, perché dove vado io tutto è tenero e tutti i frutti sono dolci. Venite, venite con me!”

E la folla cresceva a vista d’occhio. Allora la Scintilla, arrivata in un punto dove nulla esisteva, disse loro: “Riposatevi tutti insieme, qui! Non cogliete fiori, né la legna e né pensate ad altro. Giorno per giorno io verrò e prenderò alcuni di voi e li porterò nel mio regno, dove il loro posto è più appropriato.”

Li lasciò lì e camminò la sua corsa. Mentre tutti, lì, a naso ritto lo guardavano andarsene, lui si girò indietro e sorrise, fece un segno con la mano, di saluto, e sparì.

Tornò alla Cascata, entrò dentro e chiese consiglio: “Che cosa devo fare di questi poveretti, affinché ognuno di loro debba perdere l’emozione del corpo fisico? debba perdere l’emozione della sua vibrazione, debba perdere l’emozione della sua intelligenza inferiore?”

E la musica che suonava tanto gli rispose: “Figlio Mio, perché a Me fai questa domanda? cosa hai fatto te per vincere tutto questo?”

“È vero, loro devono fare uguale a me. Vorrei che non soffrissero!”

E allora l'acqua, la Fontana, la Cascata dell'acqua, gli disse: "Tu sei buono e noi ti aiuteremo. Portali qui, dentro di Me, lasciali *tre* giorni e *tre* notti, e quando usciranno saranno liberi come te."

E lui gioì di questo e poi disse: "Posso bere un sorso della Tua acqua?"

"Tu sì, loro no!"

Allora la bevve, sentì l'acqua leggera che gli scivolava dentro e si accorse che cresceva di misura lucente. Ringraziò ancora e se ne andò. Tornò con tutti i suoi amici che aveva trovato nel suo regno, si raccomandò che nessuno bevvesse di quest'acqua, ma ognuno doveva stare *tre* giorni e *tre* notti in purificazione. Li aiutò ad entrare e li abbandonò: non avevano più bisogno di lui.

È la festa della resurrezione, è la festa dell'Angelo buono, è la festa della piccola Scintilla che voleva aiutare ed amare tutte le cose.

Che la pace sia con voi. Se voi penserete a quello che vi è stato detto, molti di voi miglioreranno."

"Pace a tutti!"



MAESTRO LUIGI

Sommario: PARABOLA SULLA PAZIENZA, LA CARITÀ, L'AMORE – Un uomo si considerava incompreso dagli altri, ma era lui che doveva correggere le sue mancanze, i suoi difetti – Venne indirizzato a cercare *tre* Saggi e su cosa doveva fare, ma per mancanza di comprensione o di volontà, fallì – *La Cascata era la Fonte della Vita spirituale* – *Gli stati emozionali terreni si devono vincere per cominciare a capire* – Dobbiamo pregare per arrivare alla conoscenza – L'emozionalità spirituale crea gioia – Le persone che amiamo non possiamo abbandonarle: hanno bisogno di noi – Il colore della perfezione.

Luigi vi saluta!

Ricordatevi: basta uno di voi per rendere buoni tutti quelli che voi raccattate per la via. Parlate.

Luciano R.: il Maestro, Luigi, ci ha di nuovo esposto una parabola molto bella, ma a me serve ancora conoscere risposte tue per averne un'esatta interpretazione. Per esempio, ha incominciato col dire che l'uomo che vaga nel suo regno e non nello spazio, è una cellula di Luce. Ecco, come cellula si capisce che dovrebbe riunirsi ad altre cose, ad altre cellule. È questa l'interpretazione di tale cellula o ha un altro significato?

"Lui non lo chiama universo ma lo chiama il suo regno. Perché? Perché lui è già nel

regno di Dio. Non può chiamare universo ciò che è regno divino. Parla.”

Luciano R.: però, questi incontri che lui fa, con i fanciulli, con la donna, li fa nell'universo, allora li dovrebbe fare nel suo regno, nella sua evoluzione... quindi loro dovrebbero essere della sua stessa evoluzione, no?

“In un atto di bontà li porta nel suo regno. Basta essere buoni, ubbidienti, non rispondere mai male, essere calmi, pazienti, sorridenti...”

~ PARABOLA SULLA PAZIENZA, LA CARITÀ, L'AMORE ~

C'era un uomo. Un giorno camminava per la via, e quando la gente gli voleva dare dell'elemosina, lui si arrabiava tanto che non sapeva più che fare, e la gente, quando lo vedeva, lo scansava. Ma lui aveva bisogno di questa gente e allora, per cominciare a darsi una risposta o giustificazione, diceva: “Non ci siamo! gli altri non mi capiscono!”

Non deve essere il più stolto a capire il più evoluto, ma deve essere l'evoluto a capire il più stolto!

E allora un giorno si mise un paio di occhiali neri perché tutti gli dicevano che sgranava gli occhi, si fece crescere la barba e continuava però a rispondere male a tutti. E la gente del paese gli diceva: “È inutile che tu porti gli occhiali, se non guarisci dentro di te, del tuo male, tu non potrai mai avere gente che ti voglia bene!” Allora, lui, atterrito da questa ampia risposta disse: “Ma che devo fare?”

“Cominciare ad avere pazienza, comprendere tutti ed amare tutti quelli che tu non conosci.”

E allora si mise le mani di dietro, si piegò un po' sulla vita e cominciò a camminare svelto svelto, con quei due scarponi che egli portava.

Il paese non lo vide più. Dove andò quell'uomo?

Andò in un altro paese lontano, picchiò alla porta di uno che si chiamava Saggio, e quando questo aprì, gli disse: “Maestro, sono venuto a imparare delle buone maniere.”

“Ah, – gli disse – con questo tuo spirito arrabiato cosa vuoi che ti insegni io? Puoi fare un tentativo: vai laggiù, c'è una capanna lungo il fiume, dove vive un vecchio; lo chiamano il Paziente. *Prima vai da lui ad imparare la pazienza, poi torna da me.*”

E allora andò, picchiò alla sua capanna con violenza e questo povero vecchio, dalla barba lunga e bianca, gli disse: “Che vuoi?”

“Sono venuto ad imparare la pazienza.”

“Oh, figlio mio, come posso fare ad insegnarti la pazienza se non sai amare? Guarda, attraversa il fiume dove l'acqua è più bassa; fatta un po' di strada, in un bosco troverai un altro uomo, molto vecchio.”

“E che fa – disse – quest'uomo?”

“Lui insegna l'amore. *Vai da lui, impara ad amare, poi torna da me, ti insegnerò la pazienza.*”

Ed egli si scoccò e disse: “Quanto la fate lunga! A voi non costerebbe niente tutto

questo!”

“*Ma deve costare a te, non a noi!*”

Allora attraversò il fiume quasi con rabbia, e si incamminò in questo sentiero che portava nel bosco, dove c’era una capanna fatta di legno.

Disse questi: “C’è nessuno?” E picchiò alla porta.

“Sì”, gli disse un vecchio che aveva lì un bambino che sbucciava le patate.

Lo guardò e gli disse: “Ho fame!”

“E tu cosa mi dai?” Ed egli, che aveva dei soldi in tasca, si mise la mano subito al fianco perché non tentennassero queste monete.

E allora il Saggio, quest’uomo dell’amore, gli disse: “*Se tu non hai imparato la carità, che amore ti posso insegnare?*”

E questi saltò in aria e disse: “Ho fame!”

“Pagalo il cibo, la moneta ce l’hai!”

Allora lui mise mano in tasca e gettò tre monete: “Quante patate mi dai?”

“Mezza!”

“Come, mezza? Io credevo almeno che tu me ne dessi due o tre!”

“Mezza! pagala ancora!”

Allora lui, a furia di donar danaro, cresceva così poco la sua patata, che quest’uomo dell’amore, quando vide che non aveva più niente gliene regalò una, intera.

“Bello sforzo!” – disse –

“Certo che per noi è stato uno sforzo l’averti qui!”

“Perché tanto danaro?”

“Perché fino a che non avrai finito tutto ciò che hai, non potrai avere il cibo che c’è in questo paese!”

Prese la patata e la mangiò.

“E ora vai, – gli disse – *impara le cose che devi imparare, dopodiché torna da me ed io ti insegnerò l’amore.*”

Siccome con tutti quei danari non era rimasto pieno, dette un calcio ad uno sgabello e se ne andò via quasi bestemmiando.

Avrà trovato il luogo e l’origine di tutte le cose che questi Saggi gli avevano chiesto?

Avete capito tutti? hai capito, tu, fratello? avete capito? se non vi spogliate di voi stessi, cosa volete cercare?

~

Fate domande.

Luciano R.: la Cascata, Luigi, volevo sapere cosa interpretava nella parabola, perché a me sembrava una specie d’oracolo, ma poi, quando beve l’acqua non sembrerebbe, sembrerebbe una cosa divina; ma era già in Dio, quindi non capisco la Cascata.

“Hai capito che era la Fonte della Vita, era la Fonte della Vita spirituale; tant’è vero, quando lui beve l’acqua, si accorge di avere ingrossato la sua immagine. Hai capito?”

Luciano R.: quindi non è solo un nutrimento, ma è anche una conoscenza?
 “Sì, perché avrebbe dovuto fare ancora del bene.”

Luciano R.: i bambini che incontra, che lo invitano a recidere dei fiori, anche se morire definitivamente non muoiono perché poi dovrebbero ricrescere, e la donnina che si preoccupa per l’inverno... sono queste, anche, due cose che fanno pensare che loro non siano dell’evoluzione del regno dove si trovano.

“Certo! Il bambino in questo caso rappresenta colui che ancora non è cosciente, avendo sviluppato anche le sue doti spirituali. Perché? Cogliere per uccidere, per poi farli rinascere per ucciderli ancora! è segno che manca la coscienza.

Mentre la donnina, che viveva nel lato più oscuro e ancora più distante che mai, non conoscendo perfettamente la Luce, cercava la legna per fare un fuoco per riscaldarsi. Ma non esisteva il fuoco, *ma esisteva lei che ancora non aveva vinto il suo stato emozionale, non aveva vinto la sua bassa intelligenza per poter capire che dove era aveva già tutto.* Parlate.”

Licia: allora si può riferire all’introduzione del Maestro, spiegando dei diversi stati del nostro corpo: lo stato emozionale, lo stato opaco, lo stato dell’intelligenza bassa, tutto questo insieme di...

“È lo stato vibrazionale del corpo che bisogna vincere! è lo stato emozionale della vibrazione! è lo stato emozionale dell’intelligenza la più bassa, intelligenza che ancora non è arrivata al suo completamento. *Bisogna vincere questi tre stati emozionali per cominciare a capire.*

Pregate! pregate sempre, per poter arrivare ad una conoscenza! pregate come sapete, pregate come vi viene in mente, pregate dove siete: la preghiera deve essere una supplica, una supplica! Parlate.”

Licia: ecco, allora, perché si riferisce alla Scintilla che dice ai fanciulli di non adoprare la loro intelligenza per recidere i fiori, perché in effetti era una intelligenza bassa?

“Certo.”

Licia: ora, Luigi, volevo domandarti una cosa che mi è rimasta... non dico strana, ma nuova, è logico, perché è un Insegnamento nuovo.

Ad un dato momento scaturisce questa Fontana che poi non si vede dove finisce, cioè, è infinita questa Luce grande; però ad un dato momento dice – mi sembra di aver capito – che sparisce e resta una scia opaca. Ho capito male?

“Io penso di sì, o c’è stata un’interruzione nella comunicazione .”

Licia: perché poi riparla e dice che l’attraversa.

“Ma scherzi! come fa ad essere opaca se è Luce?”

Licia: e allora ho capito male; tanto più che lui si reimmerge in questa Cascata per sentire la musica, perché lui sente tanta musica, la Scintilla luminosa, mentre tutto è silenzio; perché poi parla di un silenzio della Cascata.

“Certo. Essendo in un mondo vibrazionale, l’acqua, la Fontana, esce dal nulla e sparisce nel nulla. Non forma un fiume o un lago, ma sparisce nel nulla, per rendere in alto dove toglie

in basso. Rende quest'energia della fontana affinché nessun equilibrio venga sciupato. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Luciano R.: Luigi, che cosa crea l'emozionalità fisica e che cosa crea l'emozionalità spirituale?

“L'emozionalità fisica crea emozioni terrene, tutte, di qualsiasi tipo. L'emozionalità divina, spirituale, crea gioia, tanta gioia, poiché come questa Scintilla ha udito la musica dentro la grande Cascata, a sua volta, dentro di sé, ricrea musica per renderla agli altri. Hai capito?”

Luciano R.: sì, però ti vorrei fare un'altra domanda sempre a proposito di questo. Se una persona ha un'emozione fisicamente e prova gioia, questa è un'emozione che poi ci insegnate che bisogna perderla perché è fisica...

“Ma se prova gioia è segno già che sente del bene. Per l'emozione terrena escluderei la gioia, perché la gioia non è altro che il risveglio e la vittoria su quest'emozione terrena.”

Luciano R.: allora, non c'è un aggettivo che può essere valido per la terrena e la spirituale, per capire?

“Come fa ad esserci! Se tu un giorno trovi un bambino, ti fa pena, lo prendi in collo, lo alzi, lo baci, tu non vivi un'emozione terrena, ma tu provi un'emozione spirituale!”

Luciano R.: si può allora tentare di dire che l'emozione terrena è egoistica?

“Eh! tutta è egoistica, l'emozione terrena!”

Luciano R.: se invece è rivolta verso il prossimo non è egoistica ed allora può essere praticata!

“Perfetto! Parlate”

Bruna: scusa, Luigi, però all'inizio dice di dimenticare tutto ciò che è legame terreno, quindi anche i sentimenti, anche gli affetti?

“Noo! Dovete amarli! Non puoi abbandonare gli affetti terreni! vanno amati, vanno amati di più affinché anche loro trovino un risveglio. come fai ad abbandonarli? Abbandonarli per te stessa, quando ognuno di voi cerca emozioni nuove, emozioni... ma queste sono individuali! Certo che le dovete cercare, superare, vincerle, amarle! Ma senza abbandonare tutte le persone che ami. Loro hanno bisogno di te, del tuo esempio e del tuo amore. Che fai? li lasceresti soli perché tu hai vinto la tua emozionalità? no, tu devi insegnare a loro più che mai, come si fa a vincere la materia! Hai compreso? (sì) Parlate.”

Licia: quando questa Scintilla di Luce ottiene di poter portare nella Cascata tutti gli amici che ha incontrato nel suo regno, ecco, siccome ha parlato che è una Scintilla pura e quindi può bere di quell'acqua, mi sembra che venga premiata la bontà, dato che poi lo chiama Angelo della bontà.

“Egli è una Scintilla pura, non può abbandonare chi soffre, quelli che trova per la via, e porta con sé solo quelli che l'hanno udito e seguito. Li porta con sé sollevandoli da tutte le loro pene, facendoli entrare nella Cascata; però devono stare tre giorni e tre notti.”

Licia: ecco, che significato ha questo, Luigi, per piacere?
“La resurrezione! dei loro spiriti!”

Marco: il fatto di non poter bere è legato allora a questo processo di purificazione?
“Non possono bere un’acqua pura perché loro non ne sarebbero stati degni. Parlate.”

Bruna: quando questi rimangono lì in attesa, mentre la Scintilla si allontana dal luogo della Cascata, non provano sgomento nell’essere abbandonati, senza più il passatempo di prima, diciamo...

“Dentro la Cascata?”

Bruna: no, prima della Cascata!

“Ah, no, perché lo seguono, perché vedono una Luce! Non lo avrebbero seguito se avessero visto uno come loro. Hai compreso? (sì)

Fratelli, fratelli miei, pace a tutti! Siate benedetti. Anch’io, a modo mio, da tanto tempo cerco di portarvi sotto la Cascata. Non ci sono riuscito! che Dio mi perdoni! Pace a tutti!”

“E ogni *tre*, a formare in ogni angolo tanti raggi di Luce, affinché incontrandosi fra di loro, trovino sempre esseri che hanno bisogno di questa Luce. Fratelli miei... Dio... che potenza c’è stasera!

E il bianco si unirà al giallo, e il giallo si unirà al verde e il verde all’arancione. Si incontreranno e gireranno fra di loro, e formeranno il colore della perfezione!”

MAESTRO LUIGI

PER ENTRARE NEL REGNO DI DIO BASTA ESSERE
BUONI, UBBIDIENTI, NON RISPONDERE MAI
MALE, ESSERE CALMI, PAZIENTI, SORRIDENTI...

IL MAESTRO

LA SCINTILLA E LA CASCATA

Sommario: la vita, la purificazione, la gioia intensa della più perfetta comunicazione! - *Dio mi è venuto a salutare e mi ha benedetto in quest'ora!*

E la Scintilla illuminò la Cascata, e la Cascata prese la sua Luce ma non spense la Scintilla. E la Scintilla giocò con la Cascata, e la Cascata l'abbracciò e le disse:

“Non andare via, stai qui con me!”

Ed ella non pensò, ma rese felici quegli attimi suoi perché con lei giocò. E tutti i rivoli che vedeva, si illuminavano da soli, e la Scintilla, beata, si smuoveva a destra e a sinistra, in alto e in basso: *trovava la pace e la grande gioia!*

E parlava, e parlava, e la Cascata parlava con la Scintilla. Si formò una grande Luce, e per pochi attimi furono una cosa sola: *intelligenza e spirito!*

E tra gli altri tutto tacque, ma solo in seno di questa tutto si ritrovò e la gioia più bella brillò.

E Dio, compiaciuto, restava a guardare, sorrideva e sorrideva, e poi le accarezzò. Prese la Scintilla in mano, la portò alle Sue Labbra e la baciò, e poi dolcemente la ripose nella Cascata.

IL BAMBINO

LA SCINTILLA E LA CASCATA

Ed essa, impazzita di gioia,
cominciò a salire ancora,
e trovò l'estasi infinita del momento suo,
che non aveva ora.

E tutto piacque a Dio,
e un'altra Cascata Lui sgorgò,
affinché fosse di richiamo
a tante Scintille ancora, ed aspettò!

Oh, quanto bella fu quest'ora!
*Fu la vita, la purificazione,
fu la gioia intensa*

della più perfetta comunicazione!

Oh, Io vi abbraccio, fratelli Mieì,
ad uno ad uno vi benedico come figli
Mieì!

Ci sia gioia e salute nel vostro cuore!

Andate con Amore,
e non pensate a niente!
La gioia che voi Mi date, Mi è sufficiente!
Saprò rendervela anch'io,
in silenzio, piano piano,
perché questo lo può Iddio!

Siate benedetti figli Miei! Vi amo tanto!

E qui nascerà un qualcosa che rimarrà scolpito nella pietra, e tanti lo leggeranno ancora, e se qualcuno non saprà capire, in fondo scriveteci:

**DIO MI È VENUTO A SALUTARE
E MI HA BENEDETTO IN QUESTA ORA!**

La pace sia nei vostri cuori, figli Miei!

Amo tanto chi ama questo Figlio Mio. Lo benedico tante volte come so fare Io.

La prova! la prova dell'amore! la prova dell'amore! vi amo tanto!

Pace a tutti!



IL MAESTRO

**DIO MI È VENUTO A SALUTARE E MI HA
BENEDETTO IN QUESTA ORA!**

**PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE
ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA**

[Parole del nostro Maestro Neri:]

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

**E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio
della Creazione dove l'essere umano aveva
conosciuto DIO!**

**Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e
Tutto risorge!**

**Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui...
e nulla si spegne... Tutto continua!**

**Nell'infinito... senza tempo né spazio,
continuerò a vivere... in me, dentro di Lui,
e Lui, dentro di SÉ... con me!**



INDICE DEGLI ANNI 1994-1995

Anno 1994:

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VI
Rivelazioni Spirituali n. 291.1 del 22-01	Pag. 2105
Rivelazioni Spirituali n. 292.2 dello 02-02	Pag. 2115
Rivelazioni Spirituali n. 293.3 dello 05-02	Pag. 2122
Rivelazioni Spirituali n. 294.4 del 16-02	Pag. 2128
Rivelazioni Spirituali n. 295.5 del 23-02	Pag. 2134
Rivelazioni Spirituali n. 296.6 dello 09-03	Pag. 2143
Rivelazioni Spirituali n. 297.7 del 23-03	Pag. 2151
Rivelazioni Spirituali n. 298.8 del 13-04	Pag. 2161
Rivelazioni Spirituali n. 299.9 del 27-04	Pag. 2170
Rivelazioni Spirituali n. 300.10 dell'11-05	Pag. 2177
Rivelazioni Spirituali n. 301.11 del 25-05	Pag. 2184
Rivelazioni Spirituali n. 302.12 dello 08-06	Pag. 2193
Rivelazioni Spirituali n. 303.13 del 22-06	Pag. 2204
Rivelazioni Spirituali n. 304.14 del 10-09	Pag. 2210
Rivelazioni Spirituali n. 305.15 del 14-09	Pag. 2213
Rivelazioni Spirituali n. 306.16 del 24-09	Pag. 2219
Rivelazioni Spirituali n. 307.17 dello 05-10	Pag. 2226
Rivelazioni Spirituali n. 308.18 del 19-10	Pag. 2231
Rivelazioni Spirituali n. 309.19 dello 02-11	Pag. 2241
Rivelazioni Spirituali n. 310.20 del 16-11	Pag. 2446

INDICE DEGLI ANNI 1994-1995

Rivelazioni Spirituali n. 311.21 del 30-11 Pag. 2258

Rivelazioni Spirituali n. 312.22 del 14-12 Pag. 2267

Anno 1995:

Rivelazioni Spirituali n. 313.1 del 18-01 Pag. 2274

Rivelazioni Spirituali n. 314.2 dello 01-02 Pag. 2278

Rivelazioni Spirituali n. 315.3 del 15-02 Pag. 2286

Rivelazioni Spirituali n. 316.4 del 15-03 Pag. 2293

Rivelazioni Spirituali n. 317.5 del 29-03 Pag. 2303

Rivelazioni Spirituali n. 318.6 del 12-04 Pag. 2307

Rivelazioni Spirituali n. 319.7 dello 03-05 Pag. 2313

Rivelazioni Spirituali n. 320.8 del 10-05 Pag. 2322

Rivelazioni Spirituali n. 321.9 del 17-05 Pag. 2332

Rivelazioni Spirituali n. 322.10 del 24-05 Pag. 2340

Rivelazioni Spirituali n. 323.11 dello 07-06 Pag. 2352

Rivelazioni Spirituali n. 324.12 del 10-06 Pag. 2360

